ANNO CIVC - N. 214 - Centesimi 20

Sabato 1 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Interurbano R. 20-[illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'adesione dell'Italia alla Conferenza a cinque

Anche la Germania accetta l'invito

La comunicazione di Ciano ai rappresentanti delle Potenze locarniste

ROMA, 31

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia e gli Incaricati d'affari della Gran Bretagna e del Belgio e, in risposta alla comunicazione fattagli il 24 luglio, li ha informati che il Governo italiano sarà, in massima lieto di partecipare alla Conferenza delle cinque Potenze locarniste alla data da convenire.

Ha aggiunto che il Governo italiano riteneva utile che la Conferenza fosse convenientemente preparata da un opportuno scambio di vedute per le ordinarie vie diplomatiche nell'interesse degli alti fini della Conferenza medesima.

Di tale comunicazione il conte Ciano ha dato notizia all'ambasciatore di Germania. (Stefani).

L'accettazione tedesca

BERLINO, 31

Il Ministro degli Esteri Von Neurath ha ricevuto nel tardo pomeriggio gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, nonchè l'Incaricato d'Affari del Belgio, e ha loro comunicato che il Governo tedesco ha deciso di accettare l'invito alla Germania da parte dei tre Governi per una partecipazione tedesca alla Conferenza delle cinque Potenze occidentali per la conclusione di un patto occidentale.

Il Governo tedesco nel tempo stesso fa presente la necessità che queste conversazioni siano precedute da una accurata preparazione diplomatica sotto ogni rapporto anche per quanto riguarda il programma.

L'Ambasciatore d'Italia è stato informato di questa comunicazione fatta ai rappresentanti delle tre Nazioni locarniste. (Stefani).

Precisazioni sui rapporti commerciali italo-britannici

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* dice che poche parole di precisazione sono ancora utili in tema di rapporti commerciali italo-britannici a commento delle attuali dichiarazioni del Ministro Runciman. Non esiste fra l'Inghilterra e l'Italia alcuna controversia di principio. La controversia è soltanto sulle modalità di applicazione del principio. L'Italia riconosce la integralità dei suoi debiti commerciali congelati, creati per causa delle sanzioni e ad esse imputabili, e intende pagarli al cento per cento. Si tratta dunque solo di definire il modo di questo pagamento. I punti di vista dell'Italia e dell'Inghilterra non sono ancora riusciti ad incontrarsi.

La delegazione britannica venuta a Roma ha insistito perchè nella ripresa degli scambi tutte le esportazioni italiane fossero destinate esclusivamente a saldare i debiti arretrati dell'Italia fino alla loro completa estinzione. Contro questa tesi britannica l'Italia ha opposto ragionate riserve. Il sistema britannico infatti porrebbe l'Italia in questo dilemma: o evitare ogni acquisto di prodotti britannici, e in tal caso non si potrebbe parlare di una vera ripresa di scambi fra i due Paesi, o indebitarsi nuovamente, cosicchè in definitiva, sanata la posizione debitoria precostituita alle sanzioni, un'altra ne sarebbe creata all'Italia nelle stesse condizioni e senza vantaggio per l'Inghilterra.

L'Italia ha pertanto proposto che solo una parte del valore delle sue esportazioni vada a saldare i debiti congelati così da lasciare un margine attivo per l'acquisto dei prodotti britannici. Ha proposto in conseguenza che il bilancio degli scambi italo-britannici sia definito in modo da lasciare in suo favore un margine attivo il quale dovrebbe appunto servire fra l'altro all'ammortamento del debito arretrato.

Si tratta di un dibattito tecnico che va risolto con mezzi tecnici. Il *Giornale d'Italia* dice che si è convinti in Italia che ad una ripresa delle conversazioni con un più attento esame del problema l'accordo sulla forma dei pagamenti sarà raggiunto. In attesa la situazione rimane dal più al meno quella che era al tempo delle sanzioni. E' dunque forse inesatto affermare, come ha voluto affermare il Ministro Runciman, che l'Italia abbia imposto severe restrizioni contro l'importazione dei prodotti britannici. La Italia ha soltanto lasciate invariate le posizioni commerciali create dalle sanzioni in attesa che si arrivi ad un accordo totalitario sui rapporti vecchi e nuovi in modo da non lasciare aperti o creare problemi che potrebbero domani turbare ancora il movimento commerciale italo-britannico.

Le idee di Praga sulla Conferenza a cinque

PRAGA, 31

Occupandosi della progettata Conferenza a cinque il *Cesko Slovo* esprime la convinzione che essa non si potrà limitare alla questione di Locarno, ma si dovrà occupare anche della questione dell'Europa centrale e orientale, ciò che secondo il giornale rende necessaria la partecipazione a detta conferenza degli Stati centro-europei e della Russia.

A proposito delle voci di trattative coceslovacche-germaniche, il *Cesko Slovo* riafferma che la Cecoslovacchia rimane fedele ai trattati internazionali, compresi i trattati di alleanza, per cui nulla intraprenderebbe in proposito senza l'accordo e il consenso dei suoi alleati. «Sarebbe illogico — conclude il giornale — rinunciare alle alleanze per un semplice avvicinamento ad uno Stato la cui politica estera continua ad essere poco chiara».

Una convenzione tedesco-ceca denunziata dalla Germania

PRAGA, 31

Il Governo del Reich ha presentato improvvisamente a quello cecoslovacco una nota con la quale comunica che considera decaduto l'articolo 13 della convenzione tedesco-cecoslovacca conclusa l'anno 1920 e che regola il riconoscimento della cittadinanza dei sudditi dei due Stati contraenti. Si tratta dell'articolo che impegna reciprocamente i contraenti a non concedere la cittadinanza a quelle persone che prima non abbiano rinunciato a quella che posseggono.

L'importanza della decisione tedesca consiste nel fatto che con essa il Governo di Berlino riconferma ufficialmente la cittadinanza concessa ai due ex deputati socialnazionali cecoslovacchi Jung e Krubs che, riparati in Germania, e prima di aver rinunziato alla cittadinanza cecoslovacca sono stati eletti deputati al Parlamento germanico nelle elezioni di marzo. Il governo cecoslovacco a suo tempo aveva presentato per questa elezione una nota di protesta, alla quale Berlino rispose evasivamente. Avendo Praga insistito nel suo atteggiamento di protesta, il Governo del Reich ha oggi dichiarato decaduto il trattato, cosicchè dal primo ottobre, data dalla quale esso si considera libero, potrà concedere la cittadinanza tedesca ai cittadini cecoslovacchi senza che essi rinunzino alla loro.

Le grandi manovre

Il Principe di Piemonte comanderà gli "azzurri,,

Ministri, Sottosegretari, senatori e deputati alle esercitazioni - Un grande sfilamento delle truppe nella piana di Volturara concluderà il ciclo delle operazioni

ROMA, 31

Il periodo conclusivo delle esercitazioni estive dell'anno XIV comprenderà:

A) Manovre continuative di Divisione e di Corpo d'Armata presso ciascun Corpo d'Armata, manovre che si concluderanno con esercitazioni a fuoco (proietto di Divisione).

B) - Grandi manovre di Armata: Si svolgeranno nell'Irpinia dal 25 al 31 agosto.

1. Scopo: Applicazione pratica della nuova dottrina tattica in guerra di movimento. Verranno esaminati in particolare: Pel partito rosso: lo sfruttamento del successo; per il partito azzurro: il ripiegamento seguito da contro-offensiva.

2. - Si sperimenteranno: l'impiego di grandi unità costituite in massima parte da richiamati col larghissimo inquadramento di ufficiali di complemento; modalità e mezzi idrici per operare in zona quasi priva d'acqua; impiego unità celeri di recentissima formazione.

3. - Direttore delle manovre S. E. Bobbio, generale designato d'Armata di Napoli. - Comandanti di partito: S. A. R. il Principe di Piemonte per gli azzurri; S. E. Guillet, generale F. F. di comandante designato di Bologna.

4. - Truppe partecipanti: 5 Divisioni di fanteria, una Divisione celere, una brigata motomeccanizzata; truppe supplettive di Corpo di Armata; reparti degli istituti militari (al completo); reparti di alpini, carabinieri reali, guardie di finanza, ecc. Opereranno al fianco dell'Esercito 4 battaglioni di CC. NN e reparti vari di Milizia stradale, forestale e ferroviaria.

5. - Un'esercitazione a fuoco vero nel quadro della Divisione (Volturno) integrerà il complesso delle operazioni. Opererà un reggimento di fanteria al completo delle nuove armi e con l'appoggio delle artiglierie divisionali rinforzate da artiglieria di Corpo d'Armata.

6. - Lo sfilamento nella piana di Volturara di tutte le truppe (36 reggimenti) partecipanti alle grandi manovre concluderà questo periodo operativo. Sfilamento non in parata, ma in masse divisionali e di truppe speciali comprendenti tra l'altro una massa di 4 reggimenti di cavalleria in formazione di guerra, una di 4 reggimenti di bersaglieri, nonchè un imponente schieramento di mezzi motorizzati.

7. - Ministri, Sottosegretari, senatori e deputati e altre personalità del Regime, se ufficiali dell'Esercito, prenderanno parte anche quest'anno alle esercitazioni con i comandi e reparti della rispettiva arma e specialità. (Stefani).

Il vibrante saluto di Trento ai reduci della Divisione motorizzata

TRENTO, 31

Proveniente da Genova, dove era sbarcato dal piroscafo Atalanta, *è giunto stamane un altro forte contingente della Divisione motorizzata «Trento» con ufficiali del comando della Divisione e truppa del 46.o Reggimento artiglieria motorizzata. I reduci sono stati accolti alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie del Partito, da forti rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni del Regime e da una grande folla di cittadini che hanno tributato loro calorosi applausi ed entusiastiche acclamazioni al Re ed al Duce fondatore dell'impero.*

Il generale Gerbino Promis, rappresentante il comandante del Corpo d'Armata del Brennero, ha passato in rivista il 46.o reggimento e gli altri reparti, ai quali donne e giovani fascisti hanno offerto mazzi di ciclamini.

Con vessilli e rappresentanze dei combattenti, delle CC. NN. e delle organizzazioni fasciste alla testa, i reduci hano sfilato poi per le vie della città imbandierata sotto una pioggia di fiori e di cartellini, acclamati dal popolo che inneggiava entusiasticamente al Duce e all'Esercito. Reso omaggio alla lapide ai Caduti trentini nelle guerre del Risorgimento e di redenzione, i reduci si sono recati poi dinanzi alla Casa del Fascio ove gli ufficiali hanno deposto una grande corona di lauro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero fascista.

L'opera della Sanità in A. O.

Una conferenza di Castellani presente Maria di Piemonte

ROMA, 31

Nel salone delle conferenze dell'Istituto di sanità pubblica, il prof. Aldo Castellani ha tenuto oggi una conferenza sul tema: «L'importanza dell'organizzazione sanitaria nella guerra d'Etiopia». E' intervenuta S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. Erano presenti anche il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi, numerose personalità del mondo scientifico, diplomatico, politico e molte rappresentanze della stampa estera. Il direttore dell'istituto prof. Marotta ha rivolto il saluto alla Principessa di Piemonte, che in terra d'Africa portò ai valorosi soldati il conforto della sua assistenza.

Ha preso quindi la parola il senatore Castellani il quale ha anzitutto osservato che è nella guerra italiana in A. O. che per la prima volta nella storia del mondo una imponente massa di truppe bianche è stata portata ed ha combattuto in zona tropicale, gran parte della quale a clima torrido. L'unica altra guerra coloniale paragonabile da questo punto di vista, ma soltanto lontanamente dalla nostra, fu quella britannica contro i boeri, ma in tale guerra le forze bianche presenti si aggirarono sui 200.000 uomini e le operazioni si svolsero in parti sub-tropicali e non tropicali del continente nero. Il pensiero di mezzo milione di giovani nostri soldati in zona tropicale — ha proseguito l'oratore — fece tremare il cuore a molti. Nella stampa estera, anche quella a noi favorevole, si pubblicarono spesso articoli in cui si diceva che i soldati italiani, anche se risparmiati dai proiettili abissini, sarebbero stati distrutti dalle malattie. Ma il Capo del Governo — genio 'ungiveggente — intuì subito che in una guerra coloniale la preparazione medica è altrettanto importante della preparazione puramente bellica; e prese a tal riguardo misure complete e perfette.

S. E. Castellani ha concluso: «La storia registrerà che questa guerra voluta ed organizzata dal Duce rimarrà memorabile per la vittoria completa conseguita grazie alle di lui direttive e preveggenze in tutti campi, nel campo strategico, logistico, politico e non di ultima importanza, nel campo sanitario.

Un corso di roccia a Cortina per ufficiali alpini

CORTINA D'AMPEZZO, 3.

Nell'ultima decade di luglio si è svolto nelle Dolomiti d'Ampezzo un corso di arrampicamento tenuto dalla scuola di Aosta per ufficiali delle truppe alpine. Erano presenti al corso una ventina di giovani ufficiali dei vari reggimenti alpini e di artiglieria alpina, sotto la direzione del colonnello Masini, comandante della scuola di Aosta.

Richiami alle armi per istruzione

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali e i militari di truppa del Regio Esercito residenti nel Regno in congedo illimitato e appartenenti: a) ai radiotelegrafisti del Genio delle classi 1907 e 1908; b) ai telegrafisti del Genio della classe 1910. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di 70 giorni ed avrà luogo nel tempo e nei modi stabiliti dal Ministero della Guerra.

Le crociere dell'Opera Balilla

ROMA, 31

Mentre il primo reparto di croceristi dell'Opera Nazionale Balilla, imbarcato sul «Conte di Savoia», ha raggiunto New York, è partito da Napoli un secondo reparto di Avanguardisti imbarcato sul transatlantico «Rex» diretto nell'America del Nord. Dal «Conte Biancamano» in navigazione per l'America del Sud il comando della crociera dell'Opera Balilla comunica che la vita degli Avanguardisti a bordo si svolge giocondamente e che la salute di tutti i croceristi è ottima. Nei prossimi giorni partirà da Trieste la seconda crociera per il Sud America con la nave «Neptunia».

Il periplo del "Conte Verde,,

GENOVA, 31

Quasi seicento passeggeri, fra i quali una comitiva di trecento croceristi dell'E.I.A.R., sono giunti da Trieste e Venezia sul «Conte Verde», dopo aver fatto scalo e visitato l'isola di Capri: fra i passeggeri un gruppo di avanguardisti e giovani italiane in viaggio di premio.

Durante il viaggio la nave si è tenuta sempre a diretto contatto con le stazioni radio nazionali, che hanno trasmesso per i radio ascoltatori italiani gli spettacoli musicali di bordo. Il «Conte Verde» ha da ieri la sua «reginetta»: la giovanissima signorina Tumbiolo, eletta a pieni voti durante il ballo mascherato della notte scorsa.

Il Principe Umberto a Berlino per l'odierna inaugurazione delle Olimpiadi

L'apertura, presente l'on. Alfieri, della Mostra internazionale d'arte - Brillanti affermazioni degli artisti italiani

Tokio sede dei giochi del 1940

BERLINO, 31

Alle ore 17, a bordo di un apparecchio normale, è giunto all'aeroporto di Tempelhof S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Aymonino. Erano ad attenderlo il Ministro degli Esteri barone von Neurath, i Ministri italiani per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri e delle Finanze on. Thaon di Revel, il capo del protocollo Buelow Schante, il Sottosegretario Lammer, il generale comandante la Piazza di Berlino, lo Ambasciatore d'Italia Attolico, il R. Console generale Biondelli, i generali Pricolo, Di Giorgio e Vaccaro, il consigliere d'ambasciata conte Magistrati con gli addetti militari navale e aeronautico, il segretario del Fascio, un rappresentante del Ministero della Propaganda del Reich ed altre autorità.

All'aeroporto erano schierati gli accademisti della Farnesina ed i partecipanti italiani alle gare di volo a vela. Di fronte ad essi erano allineati distaccamenti di truppe e di Milizia bruna. S. A. R. il Principe Ereditario ha ricevuto il saluto portogli dal Ministro degli Esteri barone Von Neurath, mentre la musica del campo intonava la Marcia Reale. Dopo la presentazione delle varie autorità, il Principe, a bordo di una vettura, si è recato in città dove ha preso alloggio all'Ambasciata d'Italia.

L'esposizione d'arte

Si è inaugurata l'esposizione internazionale di arte olimpionica presenti il Ministro della Propaganda del Reich Goebbels, il Ministro della Propaganda italiano Dino Alfieri, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Presidente del Comitato organizzatore tedesco Lewald, l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il Ministro dell'Istruzione del Reich Rust, il comm. Freddi ed il comm. Alessandrini del Ministero della Propaganda. Hanno parlato brevemente Lewald, Baillet Latour e quindi il Ministro Goebbels, illustrando l'importanza dell'unione dell'arte allo sport.

E' stato quindi comunicato ufficialmente il giudizio della giuria nei concorsi internazionali d'arte olimpionica.

Nel ramo musica la prima sezione è stata vinta dalla Germania la seconda sezione parimenti dalla Germania. Al secondo posto l'Italia per una sinfonia del maestro Liviabella (Venezia). In tutte e due le sezioni sono stati assegnati all'Italia menzioni onorevoli: nella prima per due impressioni del maestro Bianchi (Venezia), nella seconda per una suonata del maestro Tocchi.

Nel ramo letteraura, la prima sezione, teatro, è rimasta completamente vacante. Non sono stati assegnati premi. Nella seconda sezione, poesia, il primo premio non è stato assegnato, il secondo è stato accordato a Bruno Fattori per una sua raccolta di carmi. La proclamazione ufficiale e la consegna dei premi avrà luogo domani allo stadio.

La prova della sfilata

Una scelta delle migliori composizioni musicali verrà presentata per la prima volta il 15 agosto al pubblico nel teatro all'aperto «Dietrich-Eckart» dal Corpo musicale del Reich in un concerto olimpico indetto dal Comitato organizzatore della XI Olimpiade.

Nel programma figura anche la composizione per orchestra: «Il Vincitore» del maestro italiano Lino Liviabella.

Gli atleti azzurri hanno proseguito il normale leggero allenamento nelle palestre e sui diversi campi messi a loro disposizione. Particolare interesse ha assunto una ricognizione generale compiuta stamane dai nostri ciclisti su strada su una parte del percorso di gara. La pattuglia azzurra ha lasciato il villaggio olimpico stamani alle 7 e non è rientrata che per l'ora di colazione; soltanto Gios Tolmino è rientrato prima avendo spezzato nei primi chilometri la ruota posteriore; gli altri hanno ispezionato soltanto una cinquantina di chilometri senza forzare e si ripromettono di compiere un allenamento più serio domenica prossima.

I canottieri hanno compiuto stamane una uscita proficua alle 10 sulle acque di Grunau. Tutti appaiono di ottimo umore giacchè il tempo sembra da ieri abbia stabilirsi al bello e l'atmosfera è abbastanza ventilata; ne hanno approfittato gli organizzatori per compiere oggi nel pomeriggio una prova generale della sfilata.

Le Olimpiadi del '40 a Tokio

Intanto proseguono con fervore i congressi internazionali. Nel principale, quello del Comitato Olimpico internazionale, si è avuto nel tardo pomeriggio la decisione riguardante la sede delle Olimpiadi del 1940 che sarà Tokio.

Per quelle invernali la priorità spetterebbe alla nazione organizzatrice di quelle estive, ma date alcune difficoltà organizzative riscontrate nelle possibilità del Giappone, il Comitato Olimpico internazionale si è riservato di prendere una decisione entro un anno.

Stamane è stato solennemente inaugurato il congresso dell'Associazione Internazionale della Stampa Sportiva al quale erano intervenuti i rappresentanti della stampa sportiva di tutto il mondo. L'Italia è presente con una sua delegazione. Il belga Bois, presidente dell'Associazione internazionale, ha pronunciato un discorso sottolineando i compiti di educazione morale che spettano ai giornalisti sportivi.

La seduta inaugurale del congresso è stata presieduta dal conte Baillet Latour presidente del Comitato Olimpico Internazionale; erano presenti il capo dello sport tedesco Tschammer von Osten e un rappresentante del Ministero per la propaganda del Reich. Dopo un breve discorso di saluto del conte Baillet Latour e del capo dello sport tedesco nonchè del delegato del Ministero per la propaganda, il Presidente dell'Associazione internazionale della stampa sportiva, il belga Boin ha letto una relazione generale, esprimendo vivo compiacimento per l'intervento per la prima volta di una delegazione italiana al congresso.

Egli ha comunicato la domanda dell'Italia di ammissione alla Associazione, domanda che posta in votazione è stata approvata all'unanimità e fra gli applausi dell'assemblea. Alla presidenza dell'Associazione è stato rieletto Boin, vice presidente un tedesco, un francese, un polacco ed un lussemburghese. Quale delegato dell'Italia nel direttorio dell'Associazione è stato nominato Emilio Colombo direttore della *Gazzetta dello Sport*. Quindi, validamente e simpaticamente appoggiata dal presidente Boin, è stata accolta all'unanimità la proposta di inserire la lingua italiana nelle diciture che sono portate dalla tessera di riconoscimento per i giornalisti sportivi internazionali.

Gli insorti avanzano su Madrid

I progressi delle truppe ribelli

PARIGI, 31

Oggi Radio Madrid ha, in seguito ad un equivoco, avuto buon giuoco e ha potuto ufficialmente smentire sia la caduta di Valencia sia la ribellione della guarnigione di quella città. Infatti ieri era stata annunciata l'occupazione di Valencia da parte dei ribelli, ma affrettatamente non si era precisato trattarsi della cittadina fortificata situata nell'Estremadura, verso la frontiera portoghese e non già il porto del Mediterraneo.

Ma, per la precisione, il chiarimento era già venuto fin dalla mezzanotte scorsa dal generale Queipo di Llano, il quale, parlandò alla radio, commemorava anche con voce commossa alcuni eroici caduti in questi giorni per la libera Spagna e cioè il capitano Sanjurio e i sottufficiali aviatori Moruves e Racejenes, assassinati dai rossi dopo un atterraggio forzalo con i loro apparecchi nelle linee nemiche.

Gli insorti guadagnano

Secondo le impressioni di persone giunte a Baiona da Madrid, gli insorti guadagnano ogni giorno terreno fra le masse, specialmente tra i contadini, e riportano successi militari di non trascurabile importanza. Il governo incomincerebbe ad accorgersi, a quanto si afferma, dell'errore commesso affidando la propria difesa ad elementi che, trascinandolo oltre i limiti dell'attuale conflitto, gli hanno alienato le simpatie di quanti spagnoli, al di sopra delle competizioni di parte, non intendono sottoporre la patria ad un esperimento bolscevico.

Si dice che da alcuni esponenti dello stesso fronte popolare, il provvedimento di armare comunisti ed anarchici sia stato vivamente deplorato. Il governo — ha detto un ex funzionario qui giunto con la famiglia dopo una dolorosa odissea — è nelle mani di queste formazioni armate, di queste milizie rosse che oggi si battono per il fronte popolare contro i partiti dell'ordine, ma che domani potrebbero rivolgersi contro coloro che le hanno armate. Sono esse, indiscutibilmente che hanno il sopravvento; sono esse che, come a Toledo, impongono i metodi di lotta.

Gli incendi, i saccheggi di chiese e di conventi, la devastazione di cascinali, la occupazione dei grandi alberghi, dei palazzi privati, le fucilazioni in massa sono opera di queste milizie che rifiutano di sottomettersi ad ogni disciplina e sulle quali il governo non esercita che un controllo puramente formale.

Anche il tentativo recente di inquadrarle in reparti regolari e di affidarne il comando ad ufficiali e sottufficiali dell'esercito è fallito. I militi rossi non sono e non vogliono essere esercito — ha concluso l'ex funzionario — perchè dei soldati non massacrano donne e bambini, non uccidono prigionieri feriti, non saccheggiano città e villaggi. Profughi di Gijon e di Santander, giunti col piroscafo mercantile tedesco Bollano, *hanno dichiarato che la situazione sarebbe insostenibile a Gijon dove le bande rivoluzionarie si abbandonano a crudeli rappresaglie contro le persone considerate o supposte contrarie al governo.*

La popolazione manca completamente di viveri. Nella giornata di ieri vi sarebbero state più di venti esecuzioni sommarie. La fucileria crepita senza posa nelle strade di Gijon dove è sempre al potere il fronte popolare.

Un tedesco ucciso

L'incrociatore degli insorti, Almirante Cervera, ha bombardato la città sparando una cinquantina di colpi. L'artiglieria dei forti ha risposto. Una granata è scoppiata nel momento in cui i profughi, per consiglio del console di Germania, lasciavano l'albergo per imbarcarsi. Vi è stato un tedesco ucciso e numerosi feriti.

Il capitano della nave da carico americana Erocharter, *ha marconigrafato da Palma di Maiorca che quella città è stata intensamente bombardata da aeroplani governativi. L'azione si è svolta pochissimo tempo dopo che la nave aveva lasciato il porto.*

Secondo le ultime notizie di fonte governativa il porto di Valencia sarebbe sempre nelle mani del fronte popolare e le comunicazioni ferroviarie con Madrid sarebbero normali.

Sempre secondo la stessa fonte i governativi avrebbero riconquistato Villanueva de la Serana che domina le comunicazioni della provincia di Badajoz ed avrebbero riportati successi in altre località.

Il Governo annunzia inoltre che i suoi aeroplani hanno bombardato e distrutto le piazzole di artiglieria ed i trinceramenti coperti occupati dai ribelli, sulle montagne del Guadarrama. Trattasi di opere di fortificazione permanente fatte costruire da Gil Robles quando era ministro della guerra e situate a cinquanta chilometri da Madrid. La distruzione è stata compiuta perchè si era saputo che gli insorti stavano portando artiglierie pesanti da Segovia sulle posizioni anzidette, per essere in grado di bombardare le vicinanze della capitale.

Stranieri arrestati a Madrid

Sembra che a Madrid alcuni stranieri siano stati arrestati sotto l'accusa di aver propagate notizie false ed allarmistiche, come il progettato esodo delle rappresentanze diplomatiche dalla capitale, la formazione di un treno speciale per condurre tutti gli stranieri al più vicino posto e lo ammutinamento della guarnigione di Valencia.

Per quanto si assicuri che nella capitale tutto è tranquillo, e tutto procede ordinatamente, giunge la voce che la cittadinanza vive in uno stato di continuo allarme. Il capo superiore della polizia, Rivas, sarebbe stato esonerato ed arrestato. Si ignorano i motivi di tale provvedimento.

La giunta nazionale si è stabilita nell'antico palazzo del Senato. Essa è presieduta dall'ex Sottosegretario di Stato alla presidenza, Fernandez Clerico e ne fanno parte i rappresentanti dei vari ministeri. Il Presidente del Consiglio avrebbe accennato alla possibilità che gli operai non arruolati nelle milizie tornino al lavoro; ma su questa affermazione si hanno notevoli dubbi perchè, quando è scoppiato il movimento insurrezionale, molte categorie di operai erano in sciopero e non sembra che esse siano disposte ad obbedire all'invito del governo se non

saranno prima pienamente soddisfatti i loro desiderata.

L'organo ufficiale del partito comunista El Mundo Obrero, domanda oggi al Governo di ripartire tutte le terre per compensare gli operai e i contadini combattenti per la difesa del regime e per punire i possidenti avversari della repubblica.

Grave crisi a Barcellona

Anche a Barcellona la situazione precipita. Il governo della Generalidad annunzia ufficialmente che a mezzogiorno è entrato in vigore "lo stato di crisi" che dà alle autorità locali poteri eccezionalmente vasti. Ciò dimostra che la rivoluzione sta entrando nella sua fase decisiva. Gravi divergenze sono sorte in seno al governo catalano in merito alla situazione. Esse hanno portato ad una crisi del governo della Generalidad. Il presidente Companys della Generalidad avrebbe dato l'incarico al presidente del parlamento catalano, Juan Casanovas, dicendogli che il nuovo gabinetto deve corrispondere alle attuali necessità. Vi è quindi da ritenere che il nuovo governo sarà composto esclusivamente da rappresentanti del fronte popolare e delle organizzazioni operaie. Casanos spera di poter annunciare in serata il nuovo gabinetto.

Il ministro degli Esteri Barcia avrebbe dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Havas a Madrid, che è impossibile confermare l'arrivo a Tetuan di un aeroplano Junkers; d'altra parte — ha aggiunto il ministro — i nostri diplomatici accreditati in Germania si sono posti dalla parte dei ribelli.

Circa il problema internazionale che attualmente si pone al Marocco, Barcia ha dichiarato: «Abbiamo risposto al comitato internazionale di controllo che vogliamo rispettare le sue osservazioni e non pensiamo di utilizzare il porto di Tangeri come base di approvvigionamento per le nostre forze navali e aeree; ma abbiamo aggiunto che non possiamo tollerare che il generale Franco possa mantenere relazioni dirette o indirette con la zona di Tangeri.

L'avanzata sulla capitale

Di contro gli insorti, attraverso le loro stazioni radio, assicurano di aver iniziato la grande avanzata su Madrid che distanzierebbe ora dalle loro forze di soli trenta chilometri.

La stazione radiofonica degli insorti di Tetuan annuncia l'occupazione della città di Badajoz. Le forze governative del settore sono in fuga verso la frontiera portoghese.

Il colonnello Aranda capo degli insorti di Oviedo, ha comunicato di essere padrone di tutta quella zona ad eccezione di Gijon dove un forte nucleo di lealisti bene armati continua a resistere.

Gli insorti annunziano anche la cattura del quartiere generale delle forze governative delle montagne del Guadarrama a nord di Madrid e la cattura di una quindicina di mitragliatrici. I lealisti nel combattimento hanno lasciato sul terreno molte diecine di morti e feriti.

Una seconda colonna di truppe ribelli, partita da Somosierra, avrebbe raggiunto Buitrage ed occupato El Molar. Una terza colonna di insorti si sarebbe impossessata di Nevas Serrada a 30 chilometri da Madrid e una quarta colonna proveniente dall'est e precisamente da Saragozza, avrebbe occupato Medinaceli, Col de la Sierraministra, a centoventi chilometri da Madrid.

Un'altra colonna delle truppe insorte del generale De Llano, proveniente da Cordova, avrebbe occupato Ciudad Real, a sud della capitale.

Combattimenti aerei

La radio di Saragozza smentiva poi stamane all'alba la notizia diffusa da Madrid, sulla presa di della città. L'annunciatore ha spiegato che le truppe rosse avevano infatti attaccato a due chilometri da Robre, ma che le forze del generale Mola le avevano messe in fuga dopo un violento combattimento.

Si annuncia inoltre che tre aeroplani governativi sono atterrati a Granata e si sono arresi agli insorti senza combattere e infine che l'incrociatore ribelle Amiral Cervera ha bombardato Bilbao, tuttora in mano dei marxisti.

Un altro aeroplano governativo che accingeva a bombardare Algesiras poco dopo mezzogiorno, è stato affrontato e mitragliato da un apparecchio degli insorti e obbligato ad ammarare nel porto di Gibilterra per i gravi danni subiti.

Intanto Burgos continua ad annunciare ai vari Governi la costituzione e l'assunzione di poteri del governo provvisorio, avvenuta il ventitre corrente. Il nuovo Governo spagnolo si chiamerà Comitato di difesa nazionale, e sarà presieduto come è noto da Miguel Cabanellas, generale di divisione. Gli altri membri del governo saranno il generale Saliquet, il generale Ponte, il generale Mola, il generale Davila, il colonnello Montaner, il colonnello Moreno.

La situazione a Tangeri

TANGERI, 31

Quasi tutta questa stampa, esprime l'opinione che la guerra civile spagnuola non finirà così presto come viene sostenuto nelle radio diffusioni provenienti dalla Spagna. Dalle notizie qui giunte appare che la lotta si mantiene equilibrata fra le due parti poichè, mentre i governativi avrebbero respinto i ribelli in Guistucoa, le forze nazionaliste continuano invece nel sud a guadagnare sempre maggior terreno.

Tra i fatti più notevoli della giornata di ieri i giornali rilevano particolarmente il rafforzamento delle posizioni degli insorti a nord di Madrid e l'annunciata resa della guarnigione di Valenza alle truppe ribelli. Verrebbe anche confermata la sconfitta di tre colonne governative partite da Barcellona per attaccare Siviglia.

Nel complesso, a quanto giudicano questi giornali, la situazione militare di ambedue le parti, pur rimanendo stazionaria, propenderebbe a favore degli insorti.

La stampa continua a manifestare la massima preoccupazione per le conseguenze che può avere la rivoluzione sulla pace europea non dubitando che l'intervento di qualche governo europeo a favore di una parte sarebbe destinato a provocare l'intervento di altri governi a favore della parte opposta.

La decisione del comitato di controllo di trasferire i poteri polizia e di sicurezza ad una commissione militare internazionale ha suscitato polemiche e commenti nei giornali. Le Petite Marocaine afferma che la commissione si limiterebbe ad esaminare i punti di vista tecnici e le misure che eventualmente dovrebbero essere prese in materia.

Secondo una informazione dell'Agenzia Havas da Londra si crede che consultazioni diplomatiche proseguono fra Governi italiano, inglese, francese e portoghese, per esaminare la eventualità di un nuovo passo a Madrid, affinchè le navi spagnole lascino Tangeri e per studiare le misure eventuali da adottare nel caso che questi passi rimanessero senza effetto. Nessuna decisione è stata ancora presa su questo punto.

Vivo allarme in Francia

per gli avvenimenti in Spagna

PARIGI, 31

L'inquietudine dell'opinione pubblica francese sulle possibili conseguenze dell'insurrezione spagnola si aggrava di giorno in giorno e i giornali non fanno che raccomandare al Governo francese la neutralità più assoluta, dato che le ripercussioni del conflitto sono già allarmanti per l'Europa.

Tutti mettono in evidenza lo spettro di una guerra generale che dividerebbe l'Europa in due campi: quello della rivoluzione e quello degli antibolscevichi; schieramento che potrebbe indurre l'Inghilterra ad abbandonare completamente la Francia. Non si nasconde però nei circoli politici e nella stampa, che nonostante che il Governo francese abbia dichiarato ufficialmente la sua neutralità, la situazione non cessa di essere grave perchè risulta che da molte parti della Francia vengono inviati di contrabbando aiuti di ogni genere al Governo spagnolo.

Il senatore Henry Lemery sostiene sulla *Tribune des Nations* che l'Europa si va dividendo in due blocchi ostili. Sinora essa era divisa in gruppi dei soddisfatti dai trattati di pace e in gruppi di revisionisti; ma in seguito agli avvenimenti che si succedono rapidissimi, tale distinzione tende a cancellarsi per dar luogo all'altra del gruppo dei conservatori contro il gruppo rivoluzionario. «L'Italia — soggiunge l'articolista — dichiara che l'annessione dell'Etiopia la riconduce nei ranghi dei soddisfatti. La Germania non ha più da ottenere gran che perchè ha già annullato tutte le conseguenze della disfatta e il comunicato di Londra può essere considerato come l'annuncio di un possibile regolamento, se avrà la saggezza di non abbordare la questione coloniale.

«Ma pel fatto degli intrighi sovietici e dell'ingerenza sfacciata del Komintern negli affari interni di tutti i Paesi deboli, una nuova ripartizione si opera. Non vi sono più vincitori e vinti, ma nazioni antibolsceviche e nazioni filo-bolsceviche. O piuttosto c'è un conflitto generale in tutte le regioni tra la forza e la rivoluzione. Questi sono i veri blocchi in contrasto. La crisi scuote l'Europa; non è più una disputa di territori, ma un antinomia di regime. La Spagna sino a ieri aveva un ruolo poco importante nella vita internazionale. Essa rientra ora come una grande vedetta. La sua guerra civile non può infatti accendere una conflagrazione generale? Il problema locarniano appare oggi di scarso rilievo in confronto di quello del marxismo lanciato all'assalto della civiltà e questo ben presto occuperà da solo tutto l'orizzonte nazionale ed internazionale».

Iersera ha avuto luogo una riunione del partito popolare francese. Giacomo Doriot, capo di esso, si è pronunciato contro ogni intervento della Francia negli affari spagnoli, stigmatizzando i tentativi degli estremisti per provocare tale intervento.

Intanto secondo una informazione del *Jour* il Ministro della Marina da guerra francese avrebbe ordinato di consegnare ai Sovieti i piani di costruzione di un nuovo cannone antiaereo attualmente in prova sopra due incrociatori. Questa accusa fa riscontro a quella già lanciata giorni or sono da De Kirillis.

Il *Matin* annuncia poi che le autorità avrebbero ordinato che da ora innanzi i convogli di riservisti dovranno essere scortati da distaccamenti armati per impedire il ripetersi di manifestazioni sovversive.

Dai giornali continuano intanto a segnalare l'invio di misteriosi carichi di materiale bellico alla volta della Spagna. Il *Jour* afferma che il 28 luglio le navi sceriffiane *Caid Assam* e *Caid Fassi* hanno imbarcato l'una 25 e l'altra 50 tonnellate di polvere. Il più grande segreto è stato mantenuto intorno a questi imbarchi, ma una indiscrezione ha permesso alla stampa di venirne a conoscenza.

Si annunciò allora ufficialmente che la destinazione di questi piroscafi era Algeri, Bona, Bougie. Tuttavia, in seguito alle informazioni assunte nessuno di questi due piroscafi è stato segnalato in quei porti.

Il *Jour* chiede precisazioni al Ministro della Difesa nazionale allo scopo di calmare la legittima angoscia degli oranesi. Il giornale aggiunge che gli obici e le polveri provenivano dal parco di artiglieria di Orano.

Ora gli organi nazionali continuano a mettere in guardia il Governo contro i pericoli cui si esporrebbe intervenendo negli affari interni della Spagna. Si rileva come l'enorme concentrazione di navi da guerra sotto bandiere diverse nelle acque territoriali di un altro Paese sia senza precedenti nella storia del XX secolo e si afferma che la situazione è piena di pericoli invocando perciò la più grande prudenza da parte di chi governa la Francia.

Il Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra - Encomi solenni
Personalità nominate sottotenenti di complemento

ROMA, 31

Il *Bollettino Militare* reca:

Promozioni straordinarie e trasferimenti di ruolo per merito di guerra:

Valenzano Giuseppe, capitano di cavalleria, promosso maggiore per merito di guerra: «In numerose circostanze di guerra dava prova di non comune ardimento e spiegava doti di capacità organizzativa in misura superiore al proprio grado. Nelle battaglie dell'Endertà all'Ascianghi e nelle successive operazioni dimostrava in modo eloquente le sue qualità di comandante sia al comando di reparti sia partecipando a numerosi voli di guerra».

Marielli Sergio di Francesco, sottotenente di complemento cavalleria, trasferito nei ruoli dell'E. P. E. dell'Arma stessa per merito di guerra: «Comandante intrepido e pieno di entusiasmo, nel combattimento di Gars Mesaberin condusse il proprio reparto all'attacco e allo inseguimento del nemico contribuendo efficacemente a sventare un ritorno offensivo avversario - Altipiano Cirenaico, ottobre 1929-ottobre 1931. - Destinato Cavalleggeri Alessandria».

Encomi solenni

Il Ministro per la Guerra con ordine del giorno all'Esercito, ha tributato i seguenti encomi solenni:

Encomio solenne al colonnello Mori Antonino, comandante del 65.o Reggimento fanteria: «Durante una esercitazione di tiro con bombe a mano, effettuata da reparti del suo reggimento, veniva colpito all'occhio sinistro da scheggie di bombe, penetrate in cavità. Nonostante il dolore provocato dalla ferita e la perdita di sangue, rimaneva sul posto fra i suoi soldati e solamente ad esercitazioni ultimate si lasciava condurre alla infermeria del campo e quindi all'ospedale dove veniva subito operato. Ammirevole esempio di alto spirito militare e di elevato senso del dovere di comandante. - Compiano, 10 luglio 1936-XIV».

Encomio solenne al caporale Polli Umberto del 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna: «Durante una lezione di tiro col fucile, colpito, in seguito a fuoruscita di gas dall'arma, da schegge al volto, all'occhio destro e alle mani, conteneva con eccezionale forza d'animo, il dolore e dava bellissimo esempio di calma e virile serenità ai suoi granatieri, nascondendo ad essi la gravità delle sue ferite. Visitato il giorno seguente all'ospedale dal generale comandante la Divisione, si dichiarava fiero del dovere compiuto e pronto a maggiori sacrifici per la grandezza della Patria. - Poligono di Monte Aguzzo (Riofreddo) 3 luglio 1936-XIV».

Il bollettino

Il *Bollettino* contiene inoltre le seguenti disposizioni:

Guillet, generale di Corpo d'Armata, decorato della medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Le seguenti alte personalità sono nominate sottotenenti di complemento e destinate per il servizio di prima nomina:

De Carli, reggimento chimico; Radaelli 243.o Fanteria; Malusardi, 12.o Artiglieria; Bettazzi, deposito 81.o Fanteria; De Vincenti, 2.o Granatieri; Ferzi, deposito 71.o Fanteria; Pirrone, deposito 81.o Fanteria; Forlenza, 2.o Granatieri; Ermini, 1.o Alpini; Motzo, 151.o Fanteria; Vardalasso, 4.o Alpini; Maver, 2.o Granatieri..

Arma di Artiglieria. - Le seguenti alte personalità sono nominate sottotenenti di complemento e destinate per servizio di prima nomina: Bruchi, 8.o Artiglieria C. A.; Colombati, 2.o Artiglieria D. F.; Oppo Cipriano, 13.o Artiglieria D. F.; Sarra, 8.o Artiglieria C. A.; Vecchioni, 7.o Artiglieria D. F.; Viola, 13.o Artiglieria D. F.; Rogari, 8.o Artiglieria D. F.; Longo 13.o Artiglieria di fanteria; Palma, 8.o Artiglieria C. A.; Ferri, 3.o Artiglieria Corpo Armata.

Se seguenti alte personalità sono nominate sottotenenti i complemento e destinate per il servizio di prima nomina: Arnoni, 8.o Genio; Carpalle, idem; Trapani, idem; Arias, idem; Bibolini, idem; D'Angelo, idem.

Ufficiali generali - Generali Brigata in A. R. Q.: Malavasi è collocato a riposo per età; Bellerio idem idem.

Fanteria (Ruolo comando): Colonnelli: Fraticelli cessa comando distretto Teramo ed è nominato comandante 88.o fanteria; Giardina comando distretto Palermo cessa carica giudice supplente Tribunale Militare Palermo. Tenenti colonnelli: Domeniconi servizio S. M. Truppe Coloniali Eritrea è destinato servizio S. M. comando Corpo Armata Trieste; D'Agostino 6.o fanteria è nominato giudice supplente Tribunale Militare Palermo; Tufano comando D. F. «Peloritana II» (Messina) è destinato comando Divisione stessa; Volpini comando distretto Bologna è destinato comando distretto Pistoia.

Artiglieria (Ruolo comando): Colonnelli: Tirelli comandante 7.o A. A. cessa predetta carica ed è trasferito comando C. A. Alessandria; De Luca comandante distretto Aversa cessa carica giudice effettivo Tribunale Militare Napoli.

Genio (Ruolo comando): Batisba R. Accademia artiglieria e Genio è incaricato comando 7.o A. A. Genio (ruolo comando); Tassini scuola applicazione artiglieria e Genio è destinato 6.o Genio; D'Amico ispettorato Genio in comando Corpo S. M. Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Lojacono ospedale militare Catanzaro è collocato aspettativa.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra pubblica un elenco di onorificenze nell'ordine militare di Savoia, nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e in quello della corona d'Italia.

L'atteggiamento inglese

Sorpresa pel prestito ai Sovieti

LONDRA, 31

Il Foreign Office ha ricevuto una comunicazione dal generale Cabanellas il quale annunzia la formazione di un Governo provvisorio denominato «Comitato per la difesa nazionale». Ne è presidente il generale Cabanellas e ne sono membri il generale Saliquet, il gen. Ponte, il gen. Davila, il colonnello Montana, il colonnello Moreno.

Buona parte dei giornali londinesi rileva che la situazione spagnuola comincia a preoccupare seriamente i circoli responsabili londinesi tanto più di fronte all'ambigua atteggiamento della Francia.

Non è un segreto per nessuno, si scrive, che i pareri sono molto diversi in seno al Governo francese sulla opportunità di fornire i mezzi aerei di offesa al Governo spagnuolo.

E' inutile dire che se Parigi continuasse a sostenere materialmente il Governo madrileno, nessuno potrebbe impedire ad altri Paesi di venire in aiuto ad una delle parti in conflitto e ciò potrebbe provocare una situazione gravissima.

Secondo il «Daily Express», i ribelli spagnuoli avrebbero tentato di comperare in Inghilterra alcuni aeroplani di ultimo modello. Dei piloti inglesi sarebbero stati invitati ad interessarsi dell'affare e una somma di 150 sterline sarebbe loro stata offerta in cambio della loro mediazione e per la consegna degli apparecchi in caso di acquisto.

Intanto secondo il «Daily Mail» si conferma che lo scopo della visita a Londra del Ministro portoghese degli Affari Esteri sarebbe stato quello di assicurarsi l'appoggio dell'Inghilterra nel caso in cui il Portogallo fosse trascinato nel conflitto spagnuolo. Il giornale scrive che Eden avrebbe assicurato di seguire con grande attenzione gli avvenimenti in Spagna ed avrebbe promesso la più stretta collaborazione inglese in caso di necessità.

In queste condizioni la notizia della conclusione dell'accordo navale anglo-russo ha sorpreso tanto più in quanto, oltre tutto non si riteneva che tutti gli ostacoli fossero stati superati. E desta non pochi commenti l'altra notizia del prestito ai Sovieti di 10 milioni di sterline.

Prestito che il Ministro del Commercio Runciman ha annunciato ieri ai Comuni, soggiungendo che i 10 milioni di sterline saranno dai Sovieti impiegati totalmente in acquisto di merci in Gran Bretagna entro il 30 settembre 1937.

La Russia dovrà comprare solo manufatti finiti di carattere commerciale. Le materie prime, i materiali da guerra e le munizioni sono esplicitamente esclusi dall'accordo. Il Governo dei Sovieti si è impegnato a pagare le merci entro 30 giorni dalla presentazione dei documenti di imbarco. Il denaro è anticipato dall'«Export Credit Guarantee departement», via via che il Governo russo lo chiederà, con emissione di obbligazioni da 100 sterline pagabile in 5 anni con l'interesse del 5,50 per cento annuo.

Il «Dipartimento di credito per le esportazioni» è un istituto parastatale. Quindi i Buoni sono garantiti dal Governo inglese, il quale ultimo percepirà un premio quando le obbligazioni saranno messe sul mercato. Il denaro, ricavato dalla vendita dei Buoni, sarà messo a disposizione del Ministero del Commercio dei Sovieti, rappresentato a Londra dalla Lloyds Bank, e il Governo russo potrà servirsi di quel denaro esclusivamente per pagare le merci acquistate in Inghilterra secondo le modalità dell'accordo. I Buoni saranno emessi, infatti, solo con la contropartita di fatture commerciali.

Una personalità magiara auspica

il trionfo del Fascismo in Europa

BUDAPEST, 31

Il capo del partito cristiano-sociale conte Zichy, il quale è anche uno dei più autorevoli dirigenti del movimento legittimista, in una dichiarazione all'*Az Est* ha detto che nella situazione europea attuale il problema essenziale sta nella lotta fra il Fascismo e il comunismo. L'Ungheria deve auspicare la vittoria delle forze dell'ordine e della cristianità contribuendovi con tutti i suoi mezzi. Tutti gli altri problemi — afferma il conte Zichy — compreso quello della restaurazione, sono attualmente di secondaria importanza.

Banda di ragazzi ladri

arrestata a Liegi

LIEGI, 31

La polizia ha arrestato una banda di dodici ragazzi, dai 12 ai 15 anni, che da oltre un anno commetteva numerosi furti.

Le norme per l'applicazione

del riposo settimanale

ROMA, 31

Una circolare del Ministro delle Corporazioni ai Prefetti e alle autorità competenti, pubblicata nei giorni scorsi, dettava norme per la applicazione del riposo domenicale e del sabato fascista ai dipendenti delle aziende commerciali. Stabiliva, fra l'altro, che il riposo settimanale deve essere concesso dalle aziende ai proprii dipendenti nella giornata di domenica, salve le eccezioni indicate qui appresso.

In conseguenza, le aziende esercitano ogni loro attività nella giornata di domenica, anche se prive di dipendenti. Concederanno ai proprii dipendenti il riposo settimanale per turno, esercitando la loro attività per tutta la giornata di domenica, le seguenti aziende: vagoni letto; di viaggio per il personale addetto ai servizi interni; alberghi, pensioni e locande; case di cura; stabilimenti balneari; pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie, bigliardi); rosticcerie (per la vendita delle sole vivande cucinate); depositi e rivendite di ghiaccio, magazzini di stagionatura del formaggio e di conservazione del pollame, selvaggina e delle uova (per il personale addetto alla sorveglianza); aziende commerciali per la lavorazione della frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati, del vino e dell'olio; distributori di carburante; negozi di vendita di pasticceria fresca, biscotti, confetterie e simili; rivendite di latte, rivendite esclusive di cartoline illustrate; noleggi di mezzi di trasporto e assistenza automobilistica.

Potranno esercitare la propria attività nei giorni di domenica, per un periodo massimo di quattro ore — e non oltre le 11 — le seguenti aziende: rivendite di frutta e verdura; di pesce, carne, pollame e selvaggina; depositi e distribuzioni di giornali e riviste; inoltre potranno esercitare la propria attività nel giorno di domenica, fino alle 12, i panefici e le rivendite di pane, le rivendite di fiori freschi. Al personale dipendente sarà concesso il riposo settimanale in due periodi di dodici ore ciascuno dei quali il primo decorrerà dalle ore 12 della domenica e l'altro da mezzogiorno al mezzogiorno successivo o viceversa, della settimana successiva. Gli alberghi diurni osserveranno lo stesso regime di chiusura stabilito per le attività corrispondenti ai propri reparti esercitate da aziende tipiche. Resta precisato che qualora in una azienda siano esercitati vari rami di attività per i quali sono stabiliti a norma delle disposizioni precedenti, regimi diversi rispetto all'obbligo della chiusura, deve essere sospeso l'esercizio al pubblico del ramo di attività per il quale l'azienda resta chiusa. Le limitazioni all'attività del commercio fisso valgono anche per il commercio ambulante.

Il nuovo contratto dei metallurgici

Aumento dei salari del 10%

ROMA, 31

Alla presenza del Ministro per le Corporazioni e del Vice-Segretario del Partito, sono state definite le trattative in corso tra le due Federazioni nazionali degli industriali e dei lavoratori meccanici e metallurgici per la stipulazione del contratto nazionale dei metallurgici, trattative svoltesi in dieci giorni di intensa discussione presso il Ministero delle Corporazioni. Il contratto stabilisce:

1. Aumento generale salariale del dieci per cento.

2. Le tariffe dei cottimi debbono essere fissate in una paga-base che da ora in poi sarà costituita dal conglobamento della paga-base precedentemente in vigore con il supplemento per i lavori ad economia. Oltre questa nuova paga-base unificata, che pertanto meglio corrisponde ai principi della Carta del Lavoro, viene riconosciuto un minimo garantito di cottimo nella misura dell'8 per cento.

L'innovazione così realizzata e la garanzia minima dei cottimi nella misura suddetta costituiscono un sostanziale e notevole miglioramento del trattamento salariale degli operai cottimisti.

In confronto del precedente contratto, che, come è noto, fu stipulato nel 1928 e che ha avuto il merito di regolare per otto anni i rapporti di lavoro di un importantissimo settore produttivo, la nuova regolamentazione collettiva reca altri notevoli vantaggi di sostanza e di forma in parecchie delle clausole più importanti e più discusse del contratto precedente, specie per ciò che si riferisce alla tutela individuale o collettiva dei guadagni per i quali viene disciplinato un efficace intervento delle Associazioni sindacali e dell'Ispettorato corporativo.

Inoltre, al fine di accertare e di controllare i cottimi non sono più considerati come già nel precedente contratto, i grandi reparti e talora gli interi stabilimenti, il che rendeva difficile l'accertamento e poco efficace il controllo, ma le singole lavorazioni alle quali si applichi una comune tariffa.

All'atto della conclusione delle trattative l'on. Serena per il Partito ed il Ministro delle Corporazioni hanno rilevato con soddisfazione lo spirito di collaborazione con il quale le trattative stesse si sono svolte allo scopo di giungere rapidamente ad una nuova disciplina organica ed integrale dei rapporti di lavoro di una categoria di produzione fra le più importanti dell'economia del Paese, specie nel momento attuale.

Il nuovo contratto di lavoro, che sarà integralmente pubblicato, andrà in vigore il 16 agosto prossimo venturo.

Un telegramma al Duce

ROMA, 31

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I rappresentanti delle Federazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, nell'atto di firmare il nuovo contratto collettivo nazionale e l'accordo per l'aumento salariale che interessa oltre cinquecento mila lavoratori, accordi conclusi in un reciproco sincero spirito di comprensione e collaborazione, riaffermano il proposito di indirizzare la loro azione a rendere sempre più cordiali i rapporti fra imprenditori e lavoratori nel supremo interesse della produzione nazionale, porgono a V. E., ideatore ed artefice del sistema corporativo, i sensi della loro incondizionata devozione. — De Ambris - Bocciardo».

Le indennità per ferie non godute

a lavoratori licenziati

ROMA, 31

Il Ministero delle Corporazioni ha dato particolari direttive sulla portata delle clausole contrattuali relative alle ferie a beneficio dei lavoratori dimissionari o licenziati. La determinazione ministeriale con la quale sono state definite illegittime le clausole di contratti che stabiliscono nel caso di licenziamento disciplinare o di dimissioni dell'operaio, la perdita del diritto all'indennità per il mancato godimento delle ferie maturate e non godute, non precisa quando s'intendano maturate le ferie. Per la determinazione di questo criterio devesi naturalmente fare riferimento alle norme contenute nei contratti collettivi. Se questi stabiliscono che il diritto alle ferie sorge e si matura anche per i periodi inferiori all'anno di servizio, non vi può esser dubbio circa il diritto del lavoratore all'indennità proporzionato al periodo di lavoro prestato. Trattasi anche in questo caso di un diritto maturato, sul quale il fatto del licenziamento, anche se disciplinare, o delle dimissioni non può spiegare efficacia negativa.

In base a tale comunicazione ministeriale è intendimento della Confederazione dei lavoratori dell'industria di perseverare nelle trattative con la Confederazione degli industriali per giungere alla modificazione delle clausole sulle ferie nei contratti vigenti.

Vertenze di lavoro

risolte in sede ministeriale

ROMA, 31

Sono state definite in sede ministeriale il 27 corr. alcune vertenze di lavoro interessanti l'industria laniera del biellese, che, sorte da lungo tempo, erano state più volte discusse inutilmente presso lo stesso Ministero. La prima vertenza rifletteva l'applicazione dell'accordo interconfederale sulle 40 ore e conseguenti ripercussioni economiche agli assistenti lanieri delle ditte Filatura di Tollegno, Fratelli Pila, Filatura Biellese. Essa è stata definita con versamento da parte delle tre ditte della somma complessiva di circa 60 mila lire ripartite in varia misura.

La seconda riguardava la contestata applicazione della maggiorazione per il lavoro notturno agli operai di alcuni reparti dello stabilimento di Vercelli della Società anonima pettinatura lane di Vercelli; essa è stata definita col versamento agli operai interessati della somma di lire 50 mila e coll'aumento della percentuale di maggiorazione.

La terza riguardava la ditta Faudella (reparto lanerie da donna) ed essa pure è stata composta con opportuni adeguamenti salariali.

Gli ammassi-lana in 81 provincie

hanno superato i 4 milioni di ql.

ROMA, 31

Si è già iniziato in ottantuna provincie il lavoro della requisizione della lana da parte delle apposite Commissioni costituite per le diverse zone pastorali.

Nelle 82 provincie si sono complessivamente realizzati quattrocento ammassi lane per oltre quattro milioni di chilogrammi. Questo quantitativo rappresenta il quaranta per cento della intera produzione nazionale.

Gli ammassi collettivi della lana si sono iniziati sin da questo anno in modo completamente adeguato alle attese degli agricoltori e alle esigene delle autorità militari che presiedono al movimento della requisizione.

Un processo per furto

al tribunale della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane al tribunale di prima istanza è stato celebrato un processo contro certo Ezio Morigi accusato di furto di un volume della Biblioteca Vaticana nel Salone Sistino. Il Promotore di giustizia ha domandato la condanna ad un anno di reclusione con la diminuzione dei due terzi per il lieve valore dell'oggetto. Il tribunale ha emesso sentenza condannando il Morigi ad un mese di reclusione ed alle conseguenze di legge.

Il programma dei "popolari"

per domenica 9 agosto

ROMA, 31

Ecco il programma dei treni popolari per domenica 9 agosto da per le Venezie:

MILANO-VERONA: 3.a cl. L. 1[illegible] più L. 4 ingresso obbligatorio gradinata Arena. Milano p. 16.02 dell'8, Verona arr. 18.42, spettacolo del sabato. Verona p. 2.06 del [illegible] Milano arr. 5.20.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 (due treni), più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Milano p. 0.42, 0.55; Venezia a. 5.57, 6,51. Venezia p. 18.50, 19.20 Milano a. 0.18, 0.58.

VENEZIA-VERONA: 3.a cl. L. 10, più L. 4 ingresso obbligatorio gradinata Arena. Venezia p. 16.1[illegible] dell'8. Verona a. 18.30, spettacolo del sabato. Verona p. 2.08 del 9 Venezia a. 4.16.

VENEZIA-TRIESTE: 3.a cl. L. 15, gita facoltativa a Gorizia L. 2 a Postumia L. 7. Ingresso grotte a re 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 5.40, Trieste a. 8.27, Trieste p. 21.20, Venezia a. 24.00.

TREVISO-VENEZIA: 3.a cl. L. 4, più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. Treviso p. 8.00, Venezia a. 8.40. Venezia p. 19.45, Treviso a. 20.36.

SCHIO-VICENZA-VENEZIA: 3.a cl. L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. Schio p. 6.15, Venezia a. 8.55. Venezia p. 20.30, Schio arr. 22.55.

TRENTO-VERONA: 3.a cl. L. 9 più L. 4 ingresso Arena. Trento p. 17.06 dell'8, Verona a. 18.40, spettacolo del sabato. Verona p. 2.1[illegible] del 9, Trento a. 3.51.

TRIESTE-GORIZIA: 3.a cl. L. 6 gita facoltativa a Sella del Montesanto L. 4.50, Monte Sabotino L. 8.40, Monte S. Michele L. 7. Trieste p. 6.25, Gorizia a. 7.43. Gorizia p. 20.52, Trieste a. 21.41.

TRIESTE-ABBAZIA-FIUME: 3.a cl. L. 12. Trieste p. 6.00, Fiume a. 8.40, Fiume p. 0.30, Trieste a. 3.40.

TRIESTE-POLA: 3.a cl. L. 12 Trieste C. M. p. 6.14, Pola a. 10.05 Pola p. 1.35 oppure 5.15. Trieste C. M. arr. 6.20 oppure 9.20.

FIUME-GORIZIA 3.a cl. L. 15, gita facoltativa a Sella di Montesanto L. 4.50, Monte Sabotino L. 8.40 Monte San Michele L. 7. Fiume p. 5.10, Gorizia a. 8.43. Gorizia p. 20.15, Fiume a. 23.30.

UDINE-GORIZIA: 3.a cl. L. 4 treni ordinari, gita facoltativa a Sella di Montesanto L. 4.50, Monte Sabotino L. 8.40, Monte San Michele L. 7. Udine p. 9.09, Gorizia a. 9.53. Gorizia p. 22.22. Udine a. 23.09.

BOLOGNA-MODENA-VERONA 3.a cl. L. 10, più L. 4 ingresso obbligatorio Arena, gita facoltativa Peschiera L. 2 biglietto per la gita sul Lago di Garda acquistabile sul posto. Bologna p. 6.05, Verona a. 9.30, spettacolo della domenica. Verona p. 2.20, Bologna a. 5.55.

MANTOVA-VERONA: 3.a cl. L. 5, più L. 4 ingresso facoltativo gradinata Arena, gita facoltativa Peschiera L. 2, gita Lago Garda L. [illegible] Mantova p. 8.23, Verona a. 9.0[illegible] spettacolo della domenica. Verona p. 1.50, Mantova a. 2.44.

FORLI'-VENEZIA: 3.a cl. L. 2[illegible] più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. Forlì p. 4.28. Venezia arr. 10.00. Venezia p. 20.15, Forlì a. 1.25.

PISA-FIRENZE-VENEZIA: 3.a cl. L. 27 da Pisa, L. 22 da Firenze, più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. Pisa p. 10.50 dell'8, Firenze p. 15.20 dell'8. Venezia a. 20.40, Venezia p. 20.50 del 9. Firenze. a. 2.04, Pisa a. 5.10.

CHIETI-VENEZIA: 2.a cl. L. 61, 3.a cl. L. 37, più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale: Chieti p. 20.05, Venezia a. 7.44; Venezia p. 20.00, Chieti a.. 6.55.

Obbligatorietà del contrassegno

per biciclette e veicoli

ROMA, 31

Oggi è scaduto il termine di validità dei buoni provvisori rilasciati dagli esattori agli utenti all'atto del pagamento della tassa di circolazione 1936.

Quindi i possessori di «buoni» dovranno provvedere al ritiro, presso le competenti Esattorie del prescritto contrassegno metallico e del relativo fermaglio automatico di chiusura stabilito con decreto ministeriale.

A cura e sotto la responsabilità dell'interessato, i contrassegni metallici dovranno essere inamovibilmente fissati al veicolo e precisamente, per i velocipedi sul tubo anteriore del telaio (sterzo) e per gli altri veicoli in prossimità della targa di riconoscimento, prescritta dal R. D. 8 dicembre 1933, n. 1740.

A decorrere da domani 1 agosto chiunque circolerà con veicoli sprovvisti del predetto contrassegno metallico, incorrerà in contravvenzione e dovrà sottostare alle sanzioni comminate dagli articoli 221 e 22[illegible] del T. U. per la Finanza locale.

Si avverte inoltre che, con Decreto Legge approvato dal Consiglio dei Ministri, in data 4 corr. è stato limitato all'ultimo quadrimestre dell'anno il periodo in cui dovranno vendersi a metà prezzo i contrassegni, e pertanto gli utenti che già avessero acquistato a metà prezzo il buono provvisorio, da sostituirsi entro il 31 corrente col contrassegno metallico, dovranno pagare la differenza di tassa all'atto del ritiro del contrassegno stesso.

Lo statuto della Società

Solferino e San Marino di Padova

ROMA, 31

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società di Solferino e San Martino in Padova.

Gli avanguardisti a New York

NEW YORK, 31

A bordo del *Conte di Savoia* sono giunti dall'Italia un gruppo di studenti avanguardisti. Dopo essersi recati al R. Consolato d'Italia i giovani hanno iniziato il giro della città e la visita ad istituzioni scientifiche, giornalistiche e culturali.

Un grande fiume etiopico e un audace pioniere italiano

Quarant'anni fa, il 29 giugno 1896, la spedizione di Vittorio Bottego raggiungeva il corso dell'Omo in un tratto fino allora sconosciuto e ne iniziava la ricognizione, attraverso territori mai battuti da uomini bianchi, alla ricerca dell'ignota foce. Il significato del glorioso anniversario è dato dal fatto che esso coincide con le nuove occupazioni, effettuate proprio in questi giorni nel territorio dei Galla-Sidamo, con le quali il nostro Governo di Gimma è entrato praticamente in funzione. C'è in questo storico rapporto qualcosa che va al di là del caso e della combinazione; che alla distanza di quarant'anni, negli stessi mesi, quattro audaci pionieri, accompagnati da un centinaio di ascari, esplorassero per la prima volta il grande bacino etiopico che oggi le nostre truppe provvedono a presidiare stabilmente, ha il valore di una ineluttabile necessità e fatalità, di una predestinata missione civilizzatrice che verso quelle plaghe ci spingeva con lo stimolo di una legge sorta dalla nostra stessa coscienza e tradizione nazionale.

Il '96 è anche l'anno di Adua. Ma mentre a nord l'esercito italiano aveva, già da alcuni mesi, abbandonato il Tigrai sotto l'enorme prevalenza numerica etiopica, a sud, nel cuore della regione dei Laghi, ignaro delle vicende della guerra, l'esiguo nucleo dei nostri esploratori avanzava imperterrito sconfiggendo le tribù selvagge inospitali, concludendo trattati di amicizia con altre più arrendevoli, sfidando le insidie dei distaccamenti scioani che, di fronte a tanto ardimento, credevano di avere a che fare non con una piccola spedizione geografica ma con un intero corpo militare armato di cannoni. Ed esso non era difeso che dal proprio coraggio e dalla forza invincibile della civiltà che talvolta uguaglia quella del destino. La barbarie scioana, poteva, approfittando dei nostri errori, arrestarci temporaneamente sul Mareb, ma non fermare il corso della storia che nello stesso triste periodo della sconfitta, traeva alimento da una impensata sorgente, cambiava direzione, iniziava una nuova fase con l'impresa di Bottego. Il millenario isolamento etiopico pochi mesi dopo Adua, era vinto da un capitano italiano sulle rive dell'Omo. Gli scioani, che si erano illusi di chiudere per sempre le frontiere in faccia ad ogni radicale progresso umano, vedevano saltar fuori questo isolato condottiero di una comitiva scientifica che annunciava la scoperta del più grande sistema idrografico interno dell'Abissinia, sconosciuto a tutti gli abissini. Che egli subito dopo fosse ucciso, consacrando col martirio la sua opera, non impediva al mondo di venirne a conoscenza e che essa fosse gloria italiana. Incomincia da quel punto, da quella scoperta e da quell'eroe, la nuova storia delle nostre relazioni con l'Etiopia che il Fascismo ha concluso con la conquista totale.

Il segreto dell'Omo che, al contrario del Nilo, si sapeva dove nascesse ma non dove sboccasse, tentò per molti secoli la curiosità dei geografi europei e, verso la fine dell'ottocento, apparve come uno dei problemi più difficili e più avvincenti dell'idrografia africana. Se ne erano avute le prime notizie fin dal secolo XVI. Si parlava vagamente di un fiume che, scaturendo dalle montagne dell'Etiopia meridionale, col nome di Zebè, si perdesse subito dopo per valli misteriose e impraticabili, seguendo la sorte di altri fiumi abissini che per la strada si smarriscono prima di arrivare al mare. Ma dell'Omo non poteva dirsi che morisse fra le aride sabbie del bassopiano nè che si sprofondasse sotterra. Di esso è noto soltanto l'origine, il breve corso, la massa cospicua delle acque, subito sepolte dall'ignoto. Il cinquecentesco Zebè, secondo ulteriori accertamenti, fu stabilito corrispondere al Ghibiè dei nostri tempi che, nascendo per più rami dal Gianè, passa tra le catene di Enarea e del Nonno formando l'alto bacino dell'Omo. Un affluente del primo e che porta lo stesso nome, scorre in direzione opposta, da sud a nord, chiudendo in mezzo, tra sè e l'Omo, gran parte del Gimma.

In una storia latina dell'Etiopia, scritta verso il 1600 da un gesuita, si trova la prima ipotesi sulla fine dello Zebè che, in base alle testimonianze di un indigeno di qualche cultura, è fatto nascere in Enara e sfociare nell'Oceano Indiano presso Mombasa. L'ipotesi, la quale appariva come la più semplice perchè un fiume abissino che corra verso mezzogiorno, se giunge al mare, non può che terminare nell'Oceano Indiano, fu ribadita anche da altri missionari che visitarono l'Enarea al principio del secolo XVIII e quindi accolta dai portoghesi che furono in quel tempo i migliori conoscitori della regione. Ci fu però qualche portoghese che azzardò tutt'altra congettura pensando che l'Omo potesse finire nel Congo, nel regno di Manicongo come allora si diceva. Ma tale supposizione cadde presto.

Un'ipotesi che ebbe invece maggior credito fu formulata la prima volta dal Buce il quale, nel 1769, dando notizie sul Nilo bianco, scrisse che la Zebè (Omo) doveva considerarsi l'altro corso di quel fiume. Così si discusse a lungo tra quelli che sostenevano lo sbocco nell'Oceano Indiano e gli altri che volevano far dell'Omo un tributario dell'antico fiume dei Faraoni. Una variante a questa seconda ipotesi fu presentata dal d'Abbadie che ammetteva la defluenza nel Nilo azzurro e non nel Nilo bianco e intanto faceva mensione di un fiume fino allora sconosciuto il Gogeb (affluente di destra dell'Omo) che nascendo dal Caffa si unisse allo Zebè per andare a gettarsi nell'Abbai.

La molteplicità delle idee comprometteva la soluzione invece di facilitarla. Ci furono anche studiosi che ne appoggiarono successivamente due o tre. Così il Beke, dopo aver ammesso lo sbocco nell'Indiano, in seguito preferì la defluenza nel Nilo Azzurro e, più tardi ancora, precisò che ciò avveniva attraverso la Didessa, il grande tributario di sinistra dell'Abbai. Alla metà dell'ottocento le carte dell'Africa segnavano lo Zebè e il Gogeb come affluenti del Nilo. Circa alla stessa epoca risorgeva la primitiva ipotesi dei portoghesi di uno sbocco nell'Oceano: un inglese e un americano pretendevano che il Gogeb fosse la parte superiore del Giuba e, con fantasia non sappiamo se più ardimentosa o più ingenua, aggiungevano di esser informati con certezza che il Giuba-Gogèb era stato risalito, per via d'acqua, dall'Indiano fino ad Enarea, da coraggiosi europei. Non era vero, ma l'assurda impresa, dal momento ch'era stata pensata, finì con l'essere effettivamente tentata nel 1844 da Henry Arc Angiolo il quale, dopo aver rimontato il Giuba per 220 miglia, stabilì che gli indigeni non conoscevano affatto il Gogeb, che nessun bianco lo aveva preceduto nella navigazione del fiume e che il Giuba difficilmente poteva essere solcato più a monte del punto dov'egli era giunto.

Altri tentarono di sciogliere il segreto dal Nord, ma il D'Abbadie, penetrato nel Caffa, non potè seguire il Gogeb più di trenta miglia dalla sorgente e s'illuse soltanto di aver scoperto le sorgenti del Nilo Bianco, egli che fino allora propendeva per l'Azzurro.

Dell'omo propriamente detto nessuno aveva ancora parlato. Il suo strano nome venne fuori la prima volta nel 1858 negli scritti del padre Des Avanchers il quale, accanto al merito di riconoscere che il Ghibiè (Zebè) e il Gogeb contribuivano a formare un solo fiume chiamato l'Omo, ebbe il torto di credere con troppa facilità che l'Omo fosse il Daua dei Somali. Anche il nostro Cecchi ammise lo sbocco nel Giuba e quindi nell'Oceano, mentre il Cardinale Massaia chiamava il Goget «caput Nili» opinando che andasse, per vie sconosciute, al Nilo Bianco.

Fu un italiano, Leopoldo Traversi, a lanciare una nuova ipotesi: nel 1888, in base alle informazioni di uno schiavo, egli dichiarava che l'Omo doveva versare le sue acque nel lago Abbalà. Non più l'Oceano e non più il Nilo, ma una terza soluzione si affacciava che poi doveva dimostrarsi esatta, l'esistenza di un bacino interno. Contemporaneamente una spedizione austriaca, muovendo dal sud, scopriva i laghi Rodolfo e Stefania ma non poteva stabilire se il fiume avesse qualche rapporto con essi. Invece una spedizione francese guidata dal Borelli, partita dal nord, riconobbe il corso superiore dell'Omo e ritenne, sulla scorta di informazioni ed induzioni, che la sua foce dovesse trovarsi nel lago Sciambara (Rodolfo). Era la ipotesi giusta, ma pur sempre un'ipotesi e non una certezza. Per altro lo stesso Borelli in parte la fuorviò immaginando che l'Omo, entrato nel lago, ne uscisse subito dopo, un poco più a ponente, dirigendosi verso il Sobat.

Alle varie supposizioni doveva por termine Vittorio Bottego con le dirette testimonianze raccolte durante le due intrepide spedizioni che sono tra le meglio concepite ed attuate, per chiarezza di idee, fermezza di propositi, coraggio personale ed importanza di risultati raggiunti, che la storia delle esplorazioni africane registri. Con la prima spedizione egli demolì l'ipotesi dello sbocco dell'Omo nell'Oceano Indiano individuando con estrema esattezza il sistema fluviale del Giuba e dei suoi tre grandi affluenti superiori che escludevano ogni rapporto con l'Omo. Si consolidò allora l'idea dell'affluenza nel Nilo alla quale prestava tenacemente fede lo stesso Menelik male informato dai suoi generali reduci dalle regioni occidentali. Nel frattempo Eugenio Ruspoli scopriva il Sagan e i superstiti della sventurata spedizione lasciavano supporre che questo nuovo fiume potesse essere la continuazione dell'Omo.

Poi fu la volta della seconda esplorazione di Bottego, la decisiva, che sciolse per sempre il secolare enigma. Dopo aver scoperto il lago Margherita, egli raggiungeva l'Omo, ad una latitudine mai toccata dai predecessori e ne seguiva il medio e basso corso fino allo sbocco nel lago Rodolfo di cui percorse il periplo anche nella parte tuttora sconosciuta. L'arduo problema era risolto. Il selvaggio misterioso fiume assumeva un nome italiano scritto con sangue italiano.

A. Piccone Stella

Le riduzioni ferroviarie per le celebrazioni goriziane

GORIZIA, 31

In occasione delle manifestazioni celebrative del 21.o annuale della presa di Gorizia, il Ministero delle Comunicazioni concede a tutti i reduci di guerra diretti a Gorizia e sui campi di battaglia dell'Isonzo la riduzione del 50 per cento. I reduci saranno ospiti delle locali associazioni d'arma che offriranno un rancio in loro onore e li accompagneranno nelle visite alle sacre alture della provincia.

L'Ente del turismo organizza per le fatidiche date manifestazioni comprendenti fra l'altro la accensione di falò sulle vette del Sabotino, del Monte Santo, del San Gabriele, del Calvario, di S. Michele ed una solenne commemorazione dei Caduti che sarà tenuta nel parco della Rimembranza.

Dopo il rancio d'onore offerto alle rappresentanze delle brigate che parteciparono alla liberazione della città, avrà luogo una suggestiva fiaccolata. Numerose medaglie d'oro hanno assicurato la loro partecipazione alla celebrazione.

Una bimba fugge da Napoli per visitare Roma

ROMA, 31

Questa mattina i militi della 9.a Legione Ferroviaria di servizio alla stazione di Termini hanno veduto discendere da una vettura di un treno proveniente da Napoli una vispa piccina la quale frammischiandosi tra i viaggiatori è riuscita ad uscire dalla stazione. I bravi militi però non l'hanno perduta di vista e l'hanno seguita per vedere se si trovava in compagnia di qualche persona. Hanno potuto così vedere la piccina fermarsi sul marciapiedi sotto l'orologio, gironzolare intorno al Ristorante Vallani, e sola soletta incamminarsi verso una vettura tramviaria. A prima vista sembrava pratica di Roma perchè camminava disinvolta e sicura di sè. I militi accertatisi che non era accompagnata da alcuno, stante la sua tenera età apparente, decisero di fermarla e di sentire un po' la sua storia.

La piccina seguì senza scomporsi l'invito dei militi che la condussero nel loro ufficio.

La bimba dichiarò di chiamarsi Giuseppina Todisco del fu Francesco e di abitare a Napoli al vicolo di Santa Caterina. Era partita da Napoli senza comprare il biglietto ferroviario e durante il percorso era riuscita a sfuggire alle verifiche e agli accertamenti del personale ferroviario viaggiante. Arrivata a Roma voleva recarsi a servizio presso una famiglia che abita in piazza S. Giovanni in Laterano, ma non era riuscita a trovare la strada.

Il racconto della Todisco non persuase però nella seconda parte i militi ferroviari i quali indagarono sul la famiglia romana abitante in piazza San Giovanni in Laterano e accertarono che questo particolare era una scusa della piccina per giustificare il suo viaggio «a sbaffo» da Napoli a Roma.

Dopo averla rifocillata i militi sono riusciti a comprendere che la Todisco era venuta a Roma per diporto, per visitare la Città Eterna della quale aveva sentito tante volte parlare.

Ora la piccola viaggiatrice si trova a disposizione dei parenti di Napoli i quali sono stati telegraficamente avvertiti.

La battaglia di Amba Aradam descritta dal Maresciallo Badoglio

La nuova rassegna «Azione Imperiale», diretta da S. E. Marinetti e Cesco Colagrosso, nel primo numero che uscirà fra giorni conterrà il seguente scritto inedito del Maresciallo Badoglio, sulla battaglia dell'Amba Aradam:

Fra le nostre posizioni a sud di Macallè e quelle abissine dell'Amba Aradam vi era una valletta molto incassata nella quale scorreva il Gabat. Era questa valle il primo ostacolo da superare per avvicinarsi al baluardo dell'Amba che minaccioso si ergeva a sud del Gabat; a 2800 metri di altezza. Imponente massiccio quello dell'Amba Aradam che si estendeva per sei chilometri da est ad ovest e per tre da nord a sud. Le pareti terminali dell'Amba erano rappresentate da una muraglia di roccie a picco, molto opportunamente Ras Mulughietà l'aveva scelto come ridotto delle sue forze. Dall'Amba egli poteva sorvegliare e minacciare ogni nostra mossa sia verso Amba Alagi, sia verso Samrè-Socotà. Noi non potevamo procedere verso sud se non eliminando quel ridotto. Era d'altra parte evidente che un attacco frontale contro l'Amba avrebbe presentato difficoltà gravissime, e ci avrebbe obbligato ad un doloroso sacrificio di vite.

Dopo aver minutamente studiato il terreno sulla carta fotogrammetrica fatta dalla nostra valentissima Legione topografica, decisi di far cadere l'Amba con un doppio avvolgimento alle ali, stabilita la manovra, bisognava ben precisarne le modalità in base sia alle speciali conformazioni del terreno, sia all'entità ed alla speciale attitudine combattiva delal massa nemica.

Il terreno presentava come ho accennato il profondo solco del Gabat, poi una serie di costoni di difficile percorribilità che avrebbero reso lenta ogni nostra mossa. Il nemico era circa di un terzo superiore in numero, raggiungendo gli 80 mila uomini. Era decisamente superiore a noi come velocità di spostamento del campo tattico e di una irruenza eccezionale nell'attacco. Bisognava pertanto avanzare con metodo a sbalzi, tenendo sempre una parte della forza schierata ed in grado di proteggere col fuoco la parte in movimento.

La battaglia avrebbe quindi dovuto avere il carattere di una avanzata inesorabile ma lenta, e perciò sarebbe durata diversi giorni, date le distanze da percorrere.

Le speciale conformazione del terreno avrebbe poi facilitato il nemico nella effettuazione di attacchi contro le ali interne dei nostri reparti destinati all'avvolgimento, per arrestare questi attacchi ho deciso la costituzione di una grossa massa di artiglieria di medio calibro, la quale posta al centro dello schieramento e facilitata nel suo compito dai numerosi osservatori fissi e da pattuglie mobili di artiglieri, poteva intervenire con grande celerità e con molta potenza di fuoco contro le masse nemiche qualora queste si fossero lanciate contro i nostri fianchi.

Così fissata nelle linee generali la manovra da compiere, ho destinato il primo Corpo d'Armata composto di tre Divisioni (Sila, IV Camicie Nere, Pusteria) ad effettuare l'avvolgimento da est puntando su Antalo, ed il III Corpo forte di due Divisioni (Sila, I. Camicie Nere e gruppo squadroni) a compiere l'avvolgimento da ovest, tendendo alle spalle dell'Amba Aradam. In riserva la prima Divisione Eritrea ed un gruppo di quattro battaglioni Camicie Nere.

L'azione ebbe inizio il 10 febbraio. In detto giorno il 1.o Corpo d'Armata si assestò al Gabat mentre il 3.o Corpo rimaneva fermo sulle sue posizioni. I movimenti prescritti si effettuarono senza reazione nemica. Il giorno 11 il 1.o Corpo superato il Gabat si affermava sulle colline a sud di detto torrente mentre il 3.o corpo assumeva lo schieramento in colonna di divisioni. Anche in questa giornata il nemico non dava segni di vita. Il giorno 12 il 1. Corpo progredì verso sud occupando le alture che dominano da nord la Conca di Buie, mentre il 3.o Corpo, passato il Gabat si affermava sui costoni sud dell'Amba Aradam. Il nemico reagiva violentemente, attratto specialmente dalla mossa del primo corpo d'Armata, Ras Mulughieta lanciava reiterati attacchi verso il fianco destro del nostro Corpo d'Armata, contro la 4.a divisione camicie nere. Come avevo previsto la massa d'artiglieria posta ai miei ordini diretti, potè svolgere un'azione efficacissima contro questi attacchi.

Dall'Amba Ghedem, ove avevo posto il mio comando, si poteva scorgere tutto il campo di battaglia e sorvegliare attentamente ogni mossa nemica. Vicino a me oltre il mio Stato Maggiore, il generale Garavelli comandante d'artiglieria. Una speciale squadriglia di aeroplani era destinata alla osservazione del campo di battaglia ed a riferire direttamente a me sopra ogni mossa nemica. Dall'Amba Ghedem ho visto chiaramente la colonna abissina che velocissima puntava contro il 4.o Camicie nere. Un poderoso concentramento d'artiglieria fece bollire tutto il terreno che la colonna nemica doveva percorrere.

Le perdite subite dall'avversario in questo tentativo furono gravissime. Solo nuclei nemici, ancora però consistenti e numerosi poterono, usufruendo della anfrattuosità del terreno, giungere a contatto della 4.a divisione, ma le valorose camicie nere arrestarono nettamente l'attacco. Due batterie abissine coprirono allora il fuoco sempre contro la 4.a divisione. Ma non ebbero fortuna. Una valanga di proiettili della massa d'artiglierie piombò su quelle due misere batterie ed in meno di tre quarti di minuto distrusse completamente materiale ed uomini. Altri contrattacchi effettuò il nemico, che dopo aver rivolto tutta la sua attenzione contro il I Corpo d'Armata, si accorgeva, un po' in ritardo, dell'avanzata minacciosa del III Corpo. Anche questi contrattacchi sferrati contro l'ala sinistra del III Corpo fuorono annientati dalla nostra artiglieria e dal valoroso contegno della Sila. Alle 19, sotto pioggia battente, le nostre truppe raggiungevano tutti gli obbiettivi stabiliti per la giornata.

Nelle giornate del 13 e del 14 le nostre truppe si consolidarono sulle posizioni raggiunte e fecero avanzare le artiglierie e i servizi. Lavoro penosissimo date le difficoltà opposte dal terreno stemperato dalla pioggia. Il nemico reagì il 15 con un vigoroso attacco sulla sinistra del I Corpo nel settore della Sabauda. Ma il valorosissimo contegno dei fanti del 46 sostenuti dall'artiglieria, rese vano e sanguinosissimo il tentativo nemico.

Il giorno 15 con una nebbia che favorì grandemente le nostre mosse, i corpi d'armata strinsero la morsa. Gli abissini tentarono con ripetuti attacchi ad est e ad ovest di impedire l'accerchiamento. Si ebbero combattimenti vivaci sostenuti specialmente dai bersaglieri del 3.o reggimento e dagli alpini della Pusteria ad est, e dai fanti ed artiglieri ad ovest.

Visto che la Sila, con uno slancio ammirevole progrediva velocemente le furono inviati in rinforzo 3 battaglioni eritrei. Nel pomeriggio la Sila aveva compiuto il movimento prescrittole, riuscendo ad occupare le alture che sono etattamente a sud dell'Amba Aradam. Il I Corpo d'Armata ostacolato nei suoi movimenti specialmente dalle difficoltà del terreno riusciva soltanto verso sera, ad occupare il vallone di Antalò. L'accerchiamento era fatto, ma il ritardo del I Corpo, permise alla massa nemica di effettuare il ripiegamento che ben presto degenerò in una duplice affrettata ritirata. Già verso le 12 Ras Mulughieta, perduta ogni speranza, si era dato alla fuga, esempio questo seguito da tutti gli altri Ras che abbandonarono poi ugualmente e con la stessa fretta il campo di battaglia sia nel Tembien sia nello Scirè. Ed ugualmente si comportò all'Ascianghi il Negus Neghesti, che dopo aver per due mesi telegrafato e scritto ai suoi dipendenti che era bello il morire dopo aver combattuto, visto perduta la battaglia si lanciò per primo ad una disperata fuga verso sud, confermando il vecchio adagio che altro è parlar di morte e altro è morire. L'esercito di Ras Mulughieta si divise in due masse, una minore che si diresse verso l'Amba Alagi, l'altra forte dai 20 ai 30 mila uomini ripiegò per la strada di Socotà. Su entrambe le colonne per quattro giorni piombarono come falci le nostre squadriglie d'aviazione bombardando e mitragliando a bassissima quota.

Le perdite subite dal nemico per opera della nostra valorosa aviazione durante questa ritirata furono spaventose, come abbiamo poi potuto constatare nella nostra avanzata verso sud.

La battaglia era vinta, la minacciosa Amba Aradam, domata; ora potevo rivolgere le mie cure alle masse nemiche del Tembien e dello Scirè. Gli ordini vennero subito dati: la sorte di Rar Cassa, di Ras Seium, di Ras Immirù venne il giorno,- 17 perfettamente segnata gli avvenimenti successivi confermarono con esattezza cronometrica le mie previsioni.

Badoglio

Milanesi perde la causa per il film "Aldebaran"

ROMA, 31

Come si ricorderà neppure il film «Aldebaran» è andato esente da una vertenza giudiziaria. Fu infatti l'Ammiraglio Guido Milanesi, noto e apprezzato scrittore di romanzi e novelle di soggetto marinaresco, a citare in giudizio dinanzi al nostro Tribunale civile la Società Manenti Film e la Metro Goldwyn Mayer perchè «Aldebaran» è frutto di plagio del suo romanzo «L'ondata», nonchè di plagio parziale dell'altro suo romanzo «Un solitario». Di conseguenza Milanesi chiedeva la distruzion del film e il risarcimento dei danni. L'Ammiraglio, assistito dall'avv. Luigioni, esibiva il parere di numerosi scrittori quali Lucio d'Ambra, Cesare Giulio Viola, Alessandro de Stefani, che concordavano nella tesi del plagio.

Nel giudizio interveniva poi lo scrittore Giuseppe Zucca, patrocinato dall'avv. Filippo e dall'avv. Angelo Ungaro, il quale, come ideatore e scrittore in collaborazione con altri di «Aldebaran», contestava la domanda dell'Ammiraglio Milanesi allegando i pareri del regista Angelo Blasetti e del prof. Pavolini, insegnante di estetica cinematografica presso il Centro sperimentale di cinematografia, pareri che escludevano il plagio denunciato. Il Tribunale, presieduto dal Presidente capo comm. Gaetano Miraulo, teneva poi una udienza in una sala di proiezione della Metro Goldwyn Mayer e prendeva così visione dell'intero originale del film incriminato.

E oggi è stata pubblicata la sentenza con la quale il magistrato ritiene che opera dell'ingegno tutelabile dalla legge sia quella rappresentazione intellettuale che ha una propria individualità, e plagio e contraffazione sussistono anche se un'opera differente dalle linee generali di un'altra tragga da questa uno o più episodi, uno o più elementi originali. Ciò premesso, quanto al caso in esame la sentenza osserva che «senza ricorrere a mezzi istruttori, basta tenere presente il film «Aldebaran» e le opere del Milanesi per non trovare tra l'uno e le altre punti di contatto essenziali se non quelli dell'ambiente, dello sfondo, delle scene marinaresche che non possono essere prerogativa di un solo autore. La parte più interessante del film, osserva la sentenza, è quella relativa alle navi, alla tempesta, alla vita marinara, nei confronti dei quali elementi il soggetto è di secondaria importanza e più che altro costituisce un pretesto cinematografico per lo scopo di propaganda cui il film mira».

Il Tribunale ha pertanto respinto la domanda del Milanesi, condannandolo alle spese di giudizio.

I restauri sul Palatino della "Domus augustana"

ROMA, 31

Mentre continuano gli scavi, si è iniziato nella Domus augustana del Palatino, per ordine del ministro dell'Educazione nazionale, il restauro della facciata verso via dei Cerchi. La facciata era a due piani interni della Domus. Del piano superiore sono rimasti pochissimi avanzi: in età moderna i ruderi furono abbattuti e furono piantati cipressi che in realtà insistono sulle volte del primo piano dell'interno della Domus. Del piano inferiore della facciata rimangono invece avanzi cospicui per tutta la sua lunghezza, la quale oltrepassa i cento metri. Fino ad oggi la facciata appariva costituita da un muro in curva. Le esplorazioni odierne invece hanno assodato che essa era costituita da un colonnato avanti al muro in curva e con lo stesso andamento.

Un'altra scoperta interessante è stata fatta durante le indagini attuali. Scavandosi al di sotto dello spiccato dell'edificio si sono incontrati, a profondità diverse, i resti di edifici preesistenti; fra i quali resti sono da menzionare in modo speciale alcuni pavimenti di cotto con ornati a tessere bianche dell'ultima età imperiale.

Borse di studio dell'Università Bocconi

MILANO, 31

A favore di cittadini italiani laureati da non più di tre anni in scienze economiche, o politiche, o giuridiche che desiderino perfezionarsi negli studi di economia corporativa, è aperto presso la Università commerciale Luigi Bocconi di Milano un concorso a tre borse di studio di lire 10 mila ciascuna, di cui una riservata a laureati della stessa Università Bocconi. I vincitori delle borse hanno l'obbligo di frequentare per un anno l'istituto di economia «Ettore Bocconi» con esclusione di ogni altra attività scolastica o professionale. Il pagamento delle borse, che verranno assegnate con deliberazione insindacabile del consiglio di amministrazione dell'Università Bocconi, sarà subordinato alla presentazione del certificato di regolare frequenza all'Istituto. Le domande in bollo, accompagnate dai documenti d'uso, dovranno pervenire all'Università Bocconi in Milano, entro il giorno 31 ottobre 1936 XIV.

Gli scacchi

L'origine orientale del giuoco degli scacchi è indubbia, mai assai meno sicura è l'esatta sua precisazione locale e temporale. La Cina, l'India e la Persia sono state indicate da vari eruditi come la patria prima del giuoco; ma mentre le notizie piuttosto vaghe sulla sua esistenza in Cina nel sec. I a. C., lasciano poi del tutto all'oscuro circa la sua diffusione e l'eventuale passaggio nell'India, qui sembra accertato che fiorisse già nei primi secoli dell'era volgare, donde, poi, probabilmente nel sec. VI, passò alla Persia sassanide.

Nel suo 30.o volume di prossima pubblicazione, la grande «Enciclopedia Italiana Treccani» rileva che l'etimologia indubbiamente indiana della parola che in Oriente servì a designare il giuoco (arabo-persiano shatrang, dal sanscrito «cataranga», «le quattro membra» dell'esercito: elefanti, cavalli, carri e fanti), e il preciso ricordo della tradizione orientale, confermano l'India come l'estremo anello per noi raggiungibile della trasmissione degli scacchi. Nell'epica e novellistica persiana la introduzione del gioco dall'India in Persia che si fa avvenire al tempo del re Cosroe Anosharwan, contemporaneo di Giustiniano, è narrata con ogni sorta di particolari, per buona parte certo fantastaci, ma con una tale uniformità di elementi fondamentali, da far ritenere la sostanza del fatto quale assolutamente storica.

Dai persiani appresero il giuoco gli Arabi conquistatori (sec. VII d. C.) e con gli Arabi esso si diffuse per tutto il mondo musulmano; le note etimologie di «Scacco matto» (ar. pers. «shah mat» il re è morto), e «arroccare» (ar. pers. «rukh», corrispondente alla «torre») sono vivi documenti della fase «araba» degli scacchi; ma di nuovo incerto è il problema della ulteriore via che il giuoco avrebbe seguito per passare, dal mondo musulmano, nell'Occidente cristiano. Non del tutto persuasivi sono gli accenni dei cronisti che sembrerebbero attestarne la conoscenza a Bisanzio nel sec. IX e contano la scacchiera tra i doni scambiatisi fra Carlo Magno e Harun ar-Rashid; tanto vero che secondo alcuni autori, per il pasaggio degli scacchi in Occidente, si dovrebbe discendere all'epoca delle crociate.

Certo è invece che sulla metà del sec. XI troviamo già traccia della esistenza del giuoco in Italia, e più in Francia e in Spagna, in cui una serie di provvedimenti disciplinati vieta ai chierici d'indulgere agli scacchi. Nel sec. XII Anna Comnena ne parla con ogni precisione come di distrazione favorita del padre, l'Imperatore Alessio. L'evoluzione del giuoco, dalle forme medievali e orientali (del resto a noi abbastanza note grazie ad appositi trattati) a quella moderna, sembra si sia compiuta a partire dal secolo XV, in Spagna e in Francia; in Italia il giuoco fiorì nel Rinascimento e in quel periodo la superiorità italiana si affermò anche in questo campo. Il giuoco moderno degli scacchi si svolge secondo regole precise, definitivamente fissate dal regolamento della Fèderation internationale des èchecs (F.I.D.E.), adottato all'Aja nel 1928 e ratificato a Venezia nel 1929.

L'unico «pezzo» superstite di una serie di scacchi già esistente nel tesoro dell'abbazia di Saint Dènis, che si diceva appartenuta a Carlomagno, ora a Parigi nel Cabinet des Mèdailles, è indiano; esso rappresenta un elefante d'avorio che una iscrizione cufica dice opera di un Yusuf an-Nahili (sec. XI). Gli arabi, quando furono più ossequienti alle loro concezioni religiose, evitarono negli scacchi le figure, riducendoli a forme schematiche nelle quali nondimeno si intravede il tipo figurato. In Occidente, dopo il sec. XI, dovette essere molto attiva così nelle regioni meridionali sotto l'influenza araba, come nel nord, la produzione dei «pezzi». Questi venivano intagliati per lo più in avorio; e gli intagliatori nordici adoperarono anche l'avorio tratto dal narvalo. Nel 1831 venne trovata nell'isola di Lewis presso la Scozia una serie di pezzi (6 re, 5 regine, 14 cavalieri, 10 fanti ecc.) del sec. XII, certamente di produzione nordica, modellati con forte stile romanico.

La scacchiera si eseguiva di solito in avorio e legni preziosi, ma era ornata nei bordi con liste d'oro, smalti trasparenti, e persino pietre preziose, rubini, smeraldi, topazi, e zaffiri. Una scacchiera bellissima che si poteva chiudere a libro, priva però degli scacchi, di arte borgognona del sec. XV è nel Museo Nazionale di Firenze.

Gli antichi inventari ricordano sovente scacchi e scacchiere: fra i tanti, quelli di Carlo VI e del dua di Berry, di diaspro e cristallo. Una scacchiera di Margherita d'Austria era tutta d'argento con bordi d'oro, e i pezzi erano scolpiti in argento. A partire dalla seconda metà del Seicento si fece uso di materiali meno preziosi, adoperando generalmente l'avorio e il legno (ebano), dando però sempre importanza all'intaglio delle figure.

SPIGOLATURE

I competenti in materia di turismo in Francia, stanno conducendo una campagna per ottenere dal Governo una riduzione nelle tariffe di spedizione per posta delle cartoline illustrate. Per dimostrare lo sviluppo enorme assunto da tale industria e la necessità di non intralciarlo, sono state compiute interessanti indagini per stabilire la quantità di solo cartoncino che la fabbricazione delle cartoline illustrate ha richiesto. Eccole: nel 1924, 1,356 tonn.; nel 1925, 1.387; nel 1926, 1.391; nel 1927, 460; nel 1928, 775; nel 1929, 964; nel 1930, 951; nel 1931, 887; nel 1932, 650; nel 1933, 738; nel 1934, 570; nel 1935, 413 (da gennaio a settembre). I competenti affermano nettamente che la discesa fino al 60 per cento della fabbricazione è dovuta al fatto che è stata raddoppiata la tariffa postale, con perdita per l'Erario per l'industria, per i tipografi, pei fotografi ecc. e sopratutto per i venditori ambulanti. Nel 1932 sono state spedite in Francia, per l'interno 96.100.000 cartoline illustrate e per l'estero 11.500.000. In Germania invece: 1 miliardo 225 milioni e 100 mila nell'interno e 58 milioni 600 mila per l'estero. Nel Giappone, rispettivamente 2 miliardi, 170 milioni 749 mila e 332 milioni 286 mila. In Svizzera, 73 milioni 200 mila e 12.645.000; Paesi Bassi: 84.388.500 e 6.400.000; Belgio, 67.634.700 e 5.443.800.

*

Fra le curiosità presentate dalla mostra nazionale tedesca di questo anno, «Germania», quella che ha destato maggiore interesse è la nuova costruzione di violini di vetro destinati — a quanto asserisce il costruttore — a sostituire non solo i violini comuni di legno, ma anche gli strumenti dei maestri liutai di Cremona. Sembra invece, pur avendo una purezza di suono simile a quella degli strumenti comuni, che i nuovi violini abbiano lo svantaggio rispetto a quelli di essere molto più pesanti e di rendere quindi impossibile, a meno di uno speciale allenamento, l'esecuzione di un concerto di una certa durata. La nuova fabbrica, che costruisce anche dei flauti di vetro, assicura che gli strumenti progettati per la diffusione commerciale saranno alleggeriti di molto e studiati in modo da sostituire gli Stradivari.

*

Le peripezie della ex signorina Zdenka Koubkowa, che due anni or sono stabilì a Londra un primato mondiale femminile sulla distanza di 800 metri, accortasi in seguito ad una operazione di appartenere al sesso forte, non sono ancora terminate. Dopo il rifiuto da parte della Federazione di atletica leggera cecoslovacca di trasferire l'ex campionessa dalle liste femminili a quelle maschili, il ribattezzato Zdenko Koubek ha deciso di passare a nozze, naturalmente nella sua nuova qualità di giovane elegante e dall'aspetto maschio. Egli si è però imbattuto in una serie di difficoltà di nuovo genere che almeno per il momento rendono impossibile la realizzazione del suo sogno. L'ufficio di stato civile della sua città nativa non riesce ancora a vederci chiaro nella faccenda, malgrado il fidanzamento ufficiale e la completa soddisfazione della sposa che, a quanto si dice, ha promesso di rimanere fede al proprio sesso, purchè lo sposo non si sottoponga a nuove metamorfosi...

*

Le storiche mura della città di Mukden non saranno demolite come era stato proposto dagli urbanisti con grande allarme degli storiografi e degli archeologi, perchè la loro demolizione implica una spesa eccessiva per le finanze municipali. Le mura sono alte nove metri e mezzo circa ed hanno uno spessore da 4 a 5 metri, sono di ingombro al traffico fra la vecchia e la nuova città. Attualmente otto porte assicurano il commercio fra le due sezioni di essa. Le mura furono costruite sotto la dinastia di Yuan per proteggere la città dalle invasioni durante il periodo feudale manciuriano, e furono ricostruite nella loro attuale forma dall'imperatore Tatsung circa 300 anni fa.

*

Si apprende da Pasadena che la signora Gladys Shipman, fanatica cinofila, ha avuto la... brillante idea di fondare nel West un ricovero per cani eleganti che è quanto di più moderno e confortevole si possa escogitare. Essa ha preso a modello le sontuose abitazioni dei ricchi del West, quelle delle dive di Holliwood ed ha pensato che i cani eleganti debbono avere gli stessi privilegi degli esseri umani. La fattoria è considerata dai conoscitori come un vero settimo cielo per i cani. Essi vi svolgono, opportunamente regolata, la loro attività all'aria aperta: caccia corsa, e bagni di sole. Uno speciale cortile è riservato alla ricreazione dei cuccioli. Esiste perfino un padiglione per la maternità elegantemente pitturato in azzurro e bianco con scompartimenti separati per ogni... ricoverata. La dieta a cui i cani sono sottoposti è preparata secondo criteri scientifici e contiene tutte le vitamine ed i sali minerali essenziali alla vita ed allo sviluppo di un cane. Latte di capra, succo di pomodori e burro di latte sono serviti a quei cani la cui salute cagionevole richiede speciali attenzioni. Non manca che un buon bar per i «cocktails»!!!! Uno dei patroni della fondazione è il famoso artista cinematografico Harold Lloyd il quale vi ha ricoverato un magnifico cane San Bernardo da lui acquistato in Svizzera.

*

Un medico di Columbus, nell'Ohio dice di avere potuto alleviare una donna da tutte le pena del parto mediante l'ipnosi. Il parto senza dolore mediante l'ipnotizzazione è stato esperimentato anche in Russia con risultati favorevoli nel cinquanta per cento dei casi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

I Signori Dott. Mario, Dott. Guido, Ines e Co.ssa Maria Alverà per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Alverà Ceresa hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 7000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Questo Gruppo Fascista (Sezione Dopolavoro) ha organizzato un concerto vocale-istrumentale a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo. Detto concerto sarà svolto la sera di sabato 9 agosto XIV nel cortile delle Scuole A. Manzoni (S. Giacomo dall'Orio Calle del Megio) ed avrà inizio alle ore 21 precise.

I biglietti si possono ritirare tutte le sere presso la Segreteria del Gruppo. Costano L. 2.

Gruppo Universitario Fascista

Sono aperte le iscrizioni per le settimane alpinistiche. Il Gruppo Universitario fascista di Venezia potrà costituire ancora 4 squadre di sei elementi ciascuna.

Ogni partecipante usufruirà della riduzione ferroviaria del 70 per cento, di un blocco buoni per rifugi alpini del valore di L. 50 cadauno ed inoltre della riduzione del 50 per cento sulle spese di pernottamento nei rifugi stessi, del dieci per cento sul vitto e di altre agevolazioni.

Gli studenti che intendono formare le squadre si presentino nella sede del GUF dalle ore 11 alle 12.

Le squadre del GUF Veneziano concorreranno al Trofeo per il Rostro d'Oro.

Fasci Giovanili Combattimento

Riammissioni

Il Comandante dei FF. GG. C. ha autorizzato la riammissione ai Fasci Giovanili di Combattimento dei sottonotati giovani fascisti:

Città: Fascio di Cannaregio: Salieri Gastone di Giovanni; Fascio Studenti Medi: Guetta Riccardo di Giorgio

Provincia: Fascio di Noale: Tommaello Mario fu Giovanni; Fascio di Ceggia: Marson Benedetto fu Francesco.

Campo estivo a Valgrande

dei dopolavoristi veneziani

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza come è noto per il mese di agosto il campo estivo al quale potranno prendere parte tutti i dopolavoristi in possesso del la tessera per l'anno XIV.o.

Il campo, che avrà inizio il 6 agosto, sorgerà nel Comelico Superiore, presso il Villaggio Alpino di Valgrande, a 1310 metri. In ottemperanza alle disposizioni superiori, il Campo risulterà composto di comode e vaste tende capaci ognuna di otto posti. Ogni partecipante vi avrà assegnato un posto, assieme ad un lettino in ferro, un materasso, un guanciale e tre coperte di lana.

Data la immediata vicinanza, i pasti verranno consumati nell'apposito vasto refettorio del Villaggio Alpino. Essi consistono: 1) *colazione*: caffè latte e pane a volontà; 2) *colazione*; minestra (asciutta o in brodo), pietanza, (manzo, vitello o pollo), con contorno, frutta, formaggio, caffè ed un quarto di vino. Pane a volontà. *Pranzo*: idem.

Ai dopolavoristi partecipanti al Campo estivo è assicurata la permanente assistenza di un medico. Il Villaggio è inoltre dotato di un padiglione ritrovo, munito di apparecchio radiofonico, di bagni, di doccie e di una infermeria.

La località di Valgrande di Comelico è una delle migliori delle Dolomiti. Esso si adagia in una vallata percorsa dal torrente Padola, in mezzo a boschi fittissimi di larici ed abeti, ai piedi di monti che, come Cima Undici e Cima Bagni, superano i 2500 metri.

Valgrande è centro poi di interessanti escursioni ai laghi di Cadin e di S. Anna, ai passi di S. Antonio e di Monte Croce (ex confine con l'Austria) ed al Rifugio Padova (sul M. Popera), distante dal villaggio soltanto un'ora di marcia.

Il Campo Estivo del Dopolavoro Provinciale avrà la durata di un mese, suddiviso in turni di 10 giorni. Ad ogni turno potranno prendere parte 30 dopolavoristi.

Da oggi sono aperte le iscrizioni sia al primo turno che agli altri due successivi. Le iscrizioni, accompagnate dalla somma di L. 150, si ricevono in Sede (Pescheria - Rialto) e vanno corredate dai seguenti dati: paternità, maternità, indirizzo, numero della tessera O. N. D., professione.

La quota di L. 150 dà diritto: al viaggio di andata e ritorno da Venezia (piazzale Roma) a Valgrande in comodo torpedone ed alla permanenza di 10 giorni al Campo estivo, con vitto e pernottamento.

Per evidenti ragioni organizzative il campo estivo sarebbe riservato ai soli uomini. Raccogliendosi però l'iscrizione di almeno otto donne per turno, il Dopolavoro Provinciale disporrà affinchè al contingente femminile sia destinata una apposita tenda.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per scuola di tiro

Dal 1.o al 6 agosto avrà luogo la scuola di tiro per tutte le Batterie dipendenti. Il personale dovrà presentarsi come viene qui sotto stabilito:

1.a Batteria: Tutto il personale dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1.o agosto alla sede dei rispettivi Fasci, dove passerà un autobus che lo porterà a Cà Vio. Gli Ufficiali residenti a Venezia dovranno trovarsi alle ore 6.30 a Cà di Dio per imbarcare su rimorchiatore che li trasporterà a Ca' Vio.

Nucleo di Portogruaro: Tutto il personale appartenente al Nucleo dovrà trovarsi in stazione alle ore 6 del 1.o agosto per partire col treno delle ore 6.34. Un incaricato della Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

2.a Batteria: Tutto il personale attualmente non mobilitato dovrà trovarsi alla sede dei rispettivi Fasci alle ore 6.30 del 1.o agosto. Un autobus lo trasporterà in Batteria.

Nucleo di Abano Terme: Tutto il personale dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1.o agosto in stazione per partire alle ore 6.58. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

3.a Batteria: Il personale attualmente non mobilitato residente a Venezia dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1.o agosto a Ca' di Dio per imbarcare su rimorchiatore che lo porterà a Punta Sabbioni. Il personale residente a Burano e Cavallino si trasferirà in Batteria il mattino del 1.o agosto secondo le disposizioni date dal Comando di Batteria.

Nucleo Motta di Livenza: Il personale del Nucleo si troverà in stazione alle ore 6.30 del 1.o agosto per partire col treno delle ore 7. Un incaricato della Legione si troverà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

4.a Batteria: Tutto il personale residente a Venezia dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1.o agosto a Ca' di Dio per imbarcare su rimorchiatore che lo trasporterà al Comando Legione. Quello residente al Lido dovrà trovarsi alle ore 7 al Comando Legione.

Nucleo Sacile: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 6.20 del 1.o agosto in stazione per partire col treno delle 6.46. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

Nucleo Castelfranco Veneto: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 6 del 1.o agosto in stazione per partire col treno delle 6.10. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

5.a Batteria: Il personale residente a Mestre-Marghera dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1.o agosto al Cavalcavia di Mestre per proseguire per le Zattere. Quello residente a Malamocco-Lido e Venezia dovrà trovarsi alle ore 7.30 a S. Nicolò per imbarcare su rimorchiatore.

Nucleo Battaglia Terme: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle 18 del 2 agosto in stazione per partire col treno delle ore 18.20. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto il mattino per preparare i documenti di viaggio.

6.a Batteria: Il personale residente a Venezia dovrà partire il 2 agosto col vaporetto di Chioggia delle ore 6. Quello residente a Pellestrina dovrà partire col vaporetto delle ore 6 del 2 agosto. Quello di S. Pietro dovrà trovarsi alle ore 7 alla Caserma di S. Pietro.

7.a Batteria: Il personale residente a Chioggia dovrà partire col vaporetto delle ore 5.30 del 2 agosto.

Nucleo Cavarzere: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 13 del 2 agosto in stazione per partire col treno delle ore 13.55. Da Chioggia proseguirà col vaporetto delle ore 26. Un incaricato del Comando di Legione sarà sul posto il mattino per preparare i documenti di viaggio.

La riapertura della Biblioteca

e della Galleria "Querini Stampalia,,

Finito il periodo di revisione annuale, la Biblioteca Querini Stampalia, si riapre da oggi, 1 Agosto, con il consueto orario: dalle 15 alle 23 nei giorni feriali, dalle 15 alle 19 nelle domeniche e nei giorni festivi. Le sue sale sono aperte gratuitamente ad ogni categoria di cittadini, dietro semplice presentazione fatta su un modulo che si ritira in portineria. Essendo l'orario di lettura protratto fino a notte, il prestito dei libri a domicilio è escluso.

La Galleria nel periodo estivo è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali, con biglietto di L. 3 e biglietto cumulativo con il Palazzo Ducale e il Museo Correr, e alla domenica dalle 10 alle 12 con ingresso gratuito.

La Mostra Internazionale del passo ridotto alla IV Mostra del Cinema

Come le precedenti, anche la IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica avrà una sezione del passo ridotto, che forma oggetto di particolari cure da parte della Direzione generale per la Cinematografia.

Le notifiche dei film per questa Mostra Internazionale del Passo ridotto non sono ancora chiuse, ma già si delinea l'importanza che anche questa manifestazione assumerà.

L'Italia partecipa finora alla Mostra del Passo ridotto con nove film, seguita immediatamente dalla Spagna, che ne presenta sette, ad opera della Federazione Catalana dei Cinema-Amateurs di Barcellona.

La Germania presenta quattro film sotto gli auspici dell'Unione tedesca degli Amatori del Film, la quale invierà inoltre i tre migliori film a passo ridotto che saranno stati presentati al Concorso indetto in occasione delle Olimpiadi.

Sei film a passo ridotto ha inscritto la Gran Bretagna, quattro la Svizzera e quattro la Jugoslavia, a cura del Klub Kinoamera di Zagabria. Infine da un film a passo ridotto ciascuna saranno rappresentate l'Olanda e il Belgio.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1366.

Vendite

Il signor Gilbert Banever ha acquistato un vaso corroso aurato della S. A. Venini di Murano.

LA VITA AL LIDO

Una festa notturna sulla spiaggia

Annabella all'Excelsior

L'attesissima festa notturna sulla spiaggia dell'« Excelsior » seguirà, com'è stato annunciato, questa sera dalle ore 22, fino ai pallidi annunci dell'alba.

Le feste notturne sulla spiaggia dell'Excelsior hanno già una brillantissima tradizione e la loro fama s'è largamente e meritatamente diffusa tra quella elegantissima folla che invade gli alberghi di Venezia e di Lido ad ogni tornar dell'estate. Le feste sulla spiaggia, per il fascino dell'ambiente nel quale si svolgono, per le sorprese che riserbano, per la cura con la quale vengono allestite costituiscono infatti altrettanti avvenimenti di vita mondana che il pubblico ambisce ed attende come le tappe memorabili della stagione balneare.

La festa avrà quest'anno una particolarissima attrattiva perchè quanti avranno la fortuna di parteciparvi verranno trascinati a ritroso nello spazio e nel tempo, sicchè avranno la gioia di vivere e di godere in pieno secolo XVI in una delle isole più pittoresche e patetiche dell'oceano Pacifico.

Il convegno si svolgerà sotto gli auspici di Annabella e quale relazione si abbia questo soavissimo nome di donna con la spiaggia trasfigurata, sapranno stanotte tutti coloro che scenderanno per le scalee olezzanti di verbene e di « belle di notte » sul soffice arenile dell'Excelsior.

In riva al mare è sorto un villaggio incantato che schiera le sue tipiche capanne tra i verdi tappeti dell'alghe e i ciuffi purpurei del corallo, e le calme onde argentate dei freddi raggi lunari culleranno un vascello cinquecentesco che accoglierà sotto il lieve drappeggio delle sue vele quanti vorranno accostare alle più suggestive fantasie del passato gli incanti che possono essere offerti da una festa si squisitamente moderna.

Durante la serata lo spettacolo *Ladies Revue* alternerà alle danze che saranno animate dalla celebre orchestra « Mirador », una serie di numeri di varietà intonati al tempo ed al luogo e una fantastica illuminazione darà al convegno il tesoro di nuove inattese malie.

Nel caso di cattivo tempo la festa si svolgerà nella grande sala terrazza dell'Excelsior.

Domani nel pomeriggio avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior il consueto brillantissimo *the-dansant* e di sera seguiranno al Chez-Vous le danze alle quali l'orchestra « Mirador » trascinerà le coppie col fascino dei suoi più apprezzati ballabili e verrà offerto ai presenti lo spettacolo della *Ladies Revue*.

Il gala "Rosso e Nero,,

Il pranzo di gala « Rosso e Nero » ha raccolto iersera un pubblico folto ed elegantissimo nella deliziosa terrazza dell'Excelsior, alla quale i colori della « roulette » avevano offerto lo spunto di una squisita decorazione.

L'orchestra « Mirador » e i suggestivi numeri della « Ladies Revue » hanno allietato il convegno durante il quale sono stati offerti agli intervenuti ricchi ed elegantissimi oggetti di *cotillon*.

Le danze si sono svolte animatissime in una atmosfera di serena gaiezza e si sono protratte fino all'alba.

Musicisti veneziani alle Olimpiadi

L'affermazione del "B. Marcello,,

Alle olimpiadi dell'arte, in Berlino, sono stati premiati con medaglia d'argento, al secondo posto, due compositori del nostro Conservatorio « Benedetto Marcello », il M.o Bianchi per le sue « Impressioni » e il maestro Liviabella, per la sua « Sinfonia ». Della giuria Olimpionica internazionale, oltre ad alcuni illustri compositori tedeschi e al finlandese M.o Kilpinen, faceva parte — unico italiano — il maestro G. F. Malipiero, che si trova, appunto, in questi giorni, a Berlino. Com'è noto il M.o Malipiero copre una cattedra di perfezionamento di composizione al « Benedetto Marcello » che ha così avuto una altissima ed eccezionale affermazione alle Olimpiadi.

Convegno provinciale della pesca

Domenica 2 agosto p. v. alle ore 9 presso la Sede dell'Unione a Cà Soranzo avrà luogo il primo convegno provinciale dei lavoratori della pesca.

La riunione sarà presieduta dal Segretario generale Antonio Giuliani ed avrà particolare significato data l'importanza ed attualità dei vari problemi che verranno posti in discussione.

Saranno presenti tutti i dirigenti e i fiduciari di Venezia, Chioggia, Pellestrina, Burano, S. Donà di Piave, Caorle.

Assemblea impiegati industria

Si ricorda a tutti gli Impiegati dell'Industria che questa sera alle ore 20,30, presso la Sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori Industria - Ponte del Rimedio 4419, Ca' Soranzo, - si terrà l'annunciata riunione per l'esame della situazione mutualistica.

Nessuno dovrà mancare.

Gli abilitati al "S. Venier,,

Sezione Aspiranti al Comando di Navi Mercantili: Montesanto Luigino, Quarti Decio, Schiavon Federico.

Sezione Aspiranti alla Direzione di Macchine di Navi Mercantili: Carbonin Sergio e Masoero Renato.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Carovane» con Loretta Jung e Philips Holmes.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «Varietà» int. Hans Albers e Annabella. Prezzi L. 2 e 3.

MASSIMO. — Dalle 16: Selezione di Capolavori: «Questa notte o mai più» con il celebre tenore Jan Kiepura.

ITALIA. — dalle 16: «Cuori in burrasca» grande film Metro con i celebri Maria Dresler, Wallace Beery.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20,45, *Oceana* di Smareglia; Bordeaux, 20.30, *La Traviata* di Verdi (da Vichy).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, musiche di Beethoven, Mozart, Bach, Pizzetti, Wagner, Stravinski (dalla Basilica di Massenzio, dir. Marco Rossi).

TEATRO: Roma, 20.40, *La parabola del desiderio* di Ettore Romagnoli (prima trasmissione radiofonica).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17,55, on. Riccardo del Giudice; Roma, I.o int., Nicola Cupi; Gruppo Torino, I.o int., Mario Corsi; id. II.o int., M. F. del Corg.

Impianto aziende artigiane nei territori dell'Impero

Con recente disposizione l'On.le Ministero delle Colonie ha dettato precise norme nell'inoltro delle domande relative allo svolgimento delle attività economiche nell'Africa Orientale Italiana.

La Segreteria Provinciale Artigiana provvederà inoltrare ai competenti uffici le domande che perverranno dagli artigiani ed è a disposizione degli organizzati per fornire notizie e chiarimenti in proposito.

Pertanto gli artigiani che intendono di richiedere il trasferimento delle loro attività nei territori dell'Impero, si rivolgano all'Ufficio Assistenza della Segreteria Provinciale della Federazione Artigiani, (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

Farmacie di turno

Da questa sera, e per tutta la corrente settimana, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S.Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La partenza della Divisione Navale

Ieri mattina, alle ore 8, hanno levato le ancore dal bacino di S. Marco le unità della I Squadra navale, *Alberto di Giussano*, e gli esploratori *Da Verazzano*, *Zeno*, *Da Mosto* e *Pigafetta*.

Fra giorni sono attese altre unità navali che sosteranno nelle nostre acque.

Il "Celio,, e il "Marco Polo,,

Ieri mattina, alle ore 8, è giunto da Trieste il piroscafo *Celio*, che è ripartito a mezzogiorno per Istanbul.

Oggi alle ore 15 arriverà il *Marco Polo* da Trieste, per ripartire alle 19 per Alessandria, Caifa.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Movimento settimanale dei piroscafi dal 3 al 9 agosto:

Linea celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 5 agosto alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 8 alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 4 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 7 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Cilicia»: arriva sabato 8 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali

Linea Comm. Adriatico Soria B: Pfo «Morea»: arriva domenica 9-8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo», arriva martedì 4 alle 7 da Trieste e Fiume e parte appena pronto per scali.

Linea Commerciale Adriatico Golfo Persico: Pfo «Leonida»: arriva martedì 4 alba da Trieste e parte appena pronto per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 4 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 5 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva circa 5 da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Adr. Sic. Londra Nord Europa: Pfo «Pascoli»: arriva circa 8 da scali e parte appena pronto per Fiume.

Pfo «Ariosto»: arriva circa 6 da Fiume e parte appena pronto per scali linea.

Riunione per la disciplina delle stazioni di monta taurina

Sotto la presidenza del Comm. Dr. Carlo Ivancich, Vice Presidente del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, e del Dott. Luigi Fassetta; Vice Presidente della Sezione Agricola e Forestale, si sono riuniti i rappresentanti delle provincie di Venezia, Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Udine, Bolzano, Trento, Trieste, Fiume, Pola e Gorizia, per l'esame della questione relativa alla disciplina delle stazioni taurine in rapporto alla applicazione delle tariffe di monta rispettivamente per le razze podolica, bruno alpina e pezzato.

Alla riunione erano presenti l'Ispettore Agrario per le Tre Venezie; il Reggente l'Ufficio di Coordinamento delle Tre Venezie della Confederazione degli Agricoltori, in rappresentanza anche del Presidente dell'Associazione Nazionale Allevatori bestiame, il Direttore dell'Ufficio Provinciale della Economia Corporativa di Venezia, i rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, i Presidenti delle Società Allevatori Bestiame, i Presidenti dei Consorzi Tenutari Tori, i Direttori degli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura delle provincie suddette, ed inoltre il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed il Veterinario Provinciale di Venezia.

In detta riunione, allo scopo di eliminare gli inconvenienti di indole tecnico-economica che si verificano nelle zone di confine delle provincie interessate alle razze podolica, bruno alpina e pezzato, venne riconosciuta la necessità di uniformare le tariffe di monta delle provincie stesse, sia per quanto riguarda il sistema di pagamento che l'importo relativo.

Concorsi a grazie e sussidi

Borse di studio della Fondazione Luzzato. — Il Podestà avverte che è esposto agli albi del Comune e delle frazioni l'avviso di concorso per il conferimento di due borse di studio di L. 3000 ciascuna della fondazione «Avv. Umberto Luzzatto» da conferirsi a giovani poveri appartenenti al Comune di Venezia che abbiano desiderio di dedicarsi agli studi di pratica agricoltura e diventare degli esperti fattori di campagna.

Le domande degli eventuali aspiranti corredate dei documenti richiesti dal Bando di concorso dovranno pervenire entro il 10 settembre p. v. al Commissario governativo della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia di Venezia con sede in Mestre.

Sussidi dell'Opera Pia Davide Cutti. — In base alle tavole testamentarie della Pia Opera «Davide Cutti fu Giuseppe Vita» è aperto il concorso per conferimento di cento sussidi da lire 200 ciascuno a favore di capi di famiglia poveri residenti in Venezia che abbiano compiuti i 40 anni di età e che ne siano più degni per condotta morale e per numero dei figli.

Il numero dei sussidi dovrà dividersi nella proporzione di una porzione fra tutte le parrocchie della città.

Le istanze dovranno esser presentate al Municipio di Venezia, Ufficio Beneficenza, ove ha sede la Pia Opera non più tardi del 30 settembre c. a. e dove gli interessati potranno ottenere ogni altro schiarimento.

Stato Civile di Venezia

30 Luglio 1936 - XIV

NATI: 24 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 MATRIMONI: 7

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Giovanni Drago

Ieri mattina nella chiesa di S. Giacomo dell'Orio si sono celebrati i funerali del compianto capo usciere municipale Giovanni Drago.

Al rito hanno presenziato numerose autorità e molto popolo, ciò che denota quanto ben voluto fosse il povero estinto e di quanta simpatia si fosse attorniato in vita.

Il corteo è partito dall'abitazione dell'Estinto in calle del Megio preceduto dalle corone con le scritte: Il Podestà di Venezia; Conte Brandolini d'Adda; Azienda Com. di Navigazione Interna; Al caro nonno Licia e Vanna; uscieri del Comune, fam. Sagramora e Casadoro; i tuoi fratello e cognato; fam. Dei Rossi, Varisco, Voltolina, Dorigo Vittorio e Elda Battagliani.

In chiesa di S. Giacomo è stata celebrata la Messa, dopo la quale la salma, deposta sul carrello della Società dei Gondolieri fu trasportata sino alla riva del Megio e di là, dopo l'appello fascista, venne deposta su una gondola della Mutua Gondolieri e seguita da altre varie imbarcazioni avviata all'estrema dimora.

Alla famiglia sono pervenuti numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianze. Il Podestà ha così telegrafato:

« Profondamente addolorato per la immatura fine di Giovanni Drago che servì per lunghi anni con fedeltà e amore il Comune e che mi fu vicino per sei anni intelligente e devoto porgo vivissime affettuose condoglianze. Mario Alverà Podestà ».

Michele Battistella

Il gr. uff. Mario Battistella, Direttore generale della Compagnia Adriatica di Navigazione, è stato atrocemente colpito nel suo affetto filiale con la perdita del padre amatissimo Sig. Michele, spirato serenamente iermattina a Trieste.

Largamente conosciuto e stimato per la rettitudine del suo carattere e per le doti eminenti della sua intelligenza e del cuore, Michele Battistella, godeva cordiali simpatie e la sua scomparsa è accolta con senso di vivo rimpianto.

Al gr. uff. Mario Battistella, nostro carissimo amico, porgiamo la affettuosa espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ceresa Alverà ci sono pervenute le seguenti offerte: Lucia Burke L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco; Ninetta e Giovanni Giuriati L. 50 alla Colonia Alpina Combattenti; Angelo Gino Toso L. 50 alla Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di S. Simeone; Antonietta Toso L. 50 alle Conferenze Femminili dei Frari; Alessandro e Adele Rosada L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; Maria Angela e Giandaniele Elti di Rodeano L. 100 all'Opera di Previdenza della M. V. S. N.; Clementina Guggenheim L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Piero e Maria Antonietta Zennaro L. 30 alla chiesa di Noventa di Piave.

* Per onorare la memoria del comm. rag. Giacomo Scarabellin L. 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli da Luigi e Iolanda Zuccheri.

DIARIO SACRO

Il perdono d'Assisi

Agosto 1. — Sabato — San Pietro in Vincoli, ossia la sua liberazione dalla prigionie di Gerusalemme, alla quale fu condannato da Ercola Agrippa; con la commemorazione di S. Paolo Apostolo e dei Santi Maccabei, fratelli, martiri, in Antiochia, due secoli prima di Cristo. Oggi alle 12 nelle chiese dell'Ordine Francescano, e inoltre: a San Pietro di Castello, Santi Apostoli, Carmini, S. Stefano, San Gallo ai Miracoli e in qualche altra chiesa, incomincia la indulgenza del Perdon di Assisi, che perdura fino alla mezzanotte di domani. In queste chiese alla sera si dà la bendizione. A San Francesco anche primi Vesperi della Dedicazione. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Vendita fallimentare

Il curatore del fallimento S. A. Grand Hotel e de la Ville mette in vendita l'esercizio «Grand-Hotel e de la Ville» (Grande Albergo della Città) sito in Trieste, Riva III Novembre n. 11, come sta e giace, con arredamento e mobili come specificato nel relativo inventario.

La vendita seguirà a trattative private con offerte da indirizzarsi entro il giorno 11 agosto 1936-XIV, ore 12, al curatore sottoscritto accompagnate da un vaglia di Lire 20.000.

Gli offerenti compariranno avanti al Giudice delegato all'udienza del giorno 12 agosto 1936-XIV, alle ore 9.30 per la conclusione della vendita stessa.

L'inventario è ispezionabile presso lo studio del curatore.

Il curatore:
Avv. RUGGERO FLEGAR - Trieste
Corso Vittorio Emanuele III, N. 12

I combattenti a Nervesa

La Sezione Combattenti di Venezia comunica l'orario-programma della Gita-pellegrinaggio a Nervesa e Conegliano che avrà luogo domani domenica 2 agosto:

Adunata alle ore 5,30 alla Stazione Ferroviaria di Venezia S. L. La partenza avverrà col treno ordinario delle ore 5.57; verranno riservate le vetture.

Alle ore 8,30 arrivo a Nervesa. Deposizione corona d'alloro ai caduti, all'Ossario; visita al monumento a Baracca.

Ore 11.10 proseguimento del treno speciale per Conegliano e pranzo nei vari alberghi alle ore 12.

Nel pomeriggio i Combattenti saranno liberi: coloro che desiderassero recarsi a Vittorio Veneto, potranno acquistare singolarmente il biglietto popolare (L. 2) partendo alle ore 14,10 da Conegliano.

Alle ore 19 cena a Conegliano presso gli stessi alberghi.

Alle ore 20,45 adunata alla Stazione ferroviaria, ed alle 21,05 partenza del treno speciale per Venezia con arrivo alle 22.40.

La morte del trentino che ingoiò il sonnifero

E' morto iermattina all'ospedale civile, dov'era stato ricoverato per una forte ingestione di sonnifero, il trentino Giuseppe Bellanca di anni 33, già alloggiato all'albergo « Pellegrino » in calle delle Razze. Il Bellanca, che non aveva mai ripreso i sensi, non ha potuto rivelare il mistero che lo trasse alla tomba. Il cadavere del poveretto è stato messo a disposizione della autorità giudiziaria, la quale dovrà stabilire qual genere di narcotico egli abbia ingerito.

Ubriaco che oltraggia

Il facchino Alberto Cavanis di anni 45, abitante a Cannaregio 401, dal vigile Galanti è stato sollevato da terra mentre giaceva ubriaco fradicio disteso a terra su un ponte. Il Cavanis, alle ingiunzioni del vigile rispose in modo oltraggioso e rifiutandosi di seguirlo. L'agente dell'ordine, allora lo portò di forza alla sezione dei carabinieri di Cannaregio, dove fu dichiarato in arresto dovendo rispondere di resistenza, di oltraggio e di ubbriachezza.

Sventure e disavventure

La ferita di un meccanico

Iermattina il meccanico Attilio Bonazza di anni 33 da Mogliano Veneto presso il cantiere motonautico di Celeste Soccol all'Abbazia nel verificare un motore veniva colpito da una manovella alla faccia e riportava una ferita lacera alla regione zigomatica destra. Guarirà in giorni 8.

Una scheggia nell'occhio

Nel lavorare al tornio presso le officine delle Ferrovie dello Stato a Porta Vescovo di Verona, l'operaio Angelo Dal Dosso di anni 54, abitante a S. Michele Extra, veniva colpito da una scheggia all'occhio sinistro riportando una ferita che all'ospedale civile venne giudicata guaribile in giorni 20.

La disgrazia di un bambino

Il quattordicenne Sergio Girardello abitante a Cannaregio 3192 inciampò nel giardino Papadopoli riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 8.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 30 luglio 1936-XIV:

Decessi: Zennaro Luigi, di anni 75 coniug. r. pens. Longega Angelo di anni 64 celibe, calzolaio; Regazzi Morando, 64 coniug. orologiaio. De Gobbi Lionello 43 coniug. commerc.

Matrimoni: Socol Bruno idraulico con Boni Bruna, operaia metall.; Scaramuzza Bruno marinaio R. M. con De Gaspari Iolanda, casal.; Salvalaggio Giacomo, fabbro con Piccoli Vittoria, casal.; Marano Aldo, impiegato con Cibien Carmela, impiegata; Furlanetto Giovanni falegname con Cadel Emilia casalinga; Bucciarelli Vito calzolaio, con Zane Annetta casalinga; Bellotto Napoleone, macellaio con Follin Armida, casalinga.

La COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE partecipa con vivo cordoglio l'avvenuto decesso di

Michele Battistella

padre del Gr. Uff. Mario Battistella Direttore Generale della Società.

VENEZIA, 31 Luglio 1936 XIV.

S. E. Catalano nuovo capo della Provincia

arriva questa sera a Venezia



S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano arriverà a Venezia questa sera alle ore 22 col direttissimo proveniente da Bologna.

All'illustre uomo, posto dalla fiducia del Duce a Capo della nostra Provincia, porgiamo il nostro deferente e augurale benvenuto, lieti di poter mettere ai suoi ordini la quotidiana opera nostra di fascisti e di giornalisti.

S. E. Catalano ha avuto in questi giorni i più schietti segni della gratitudine di Ancona per la illuminata e sagace azione rivolta alla valorizzazione e al potenziamento delle energie di quella Provincia.

Una particolare dimostrazione di riconoscente simpatia gli è stata fatta dal ceto commerciale ed industriale nella recente riunione del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'economia corporativa anconetano, presenti tutti i consiglieri, per porgergli il saluto di commiato.

Il vice presidente comm. dott. Mario Jona, a nome di tutti i convenuti ha rivolto al Prefetto vibranti parole, rilevando come il presente saluto assurge ad un effettivo alto significato perchè diretto ad un capo che ha saputo destare intorno a sè vasti e profondi consensi.

Il comm. Jona ha illustrato la opera diuturna e fattiva di S. E. Catalano, che durante un biennio ha contribuito validamente a dare nuovo vivissimo impulso a tutte le attività produttive della provincia ed ha concluso rivolgendo a nome di tutti i consiglieri un fervido saluto a S. E. Catalano, del quale tutta la Provincia conserverà il più grato ricordo.

S. E. il Prefetto ha con brevi elevate parole ringraziato vivamente per l'affettuosa dimostrazione, assicurando che serberà sempre il più gradito ricordo del Consiglio e dei suoi componenti, che nel lungo periodo di sua permanenza sono stati sempre suoi valorosi collaboratori.

Il numero di questa settimana di Italia Nova, *Foglio d'Ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento, pubblica il seguente* profilo *di S. E. il Prefetto Catalano.*

S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, che la fiducia del Duce ha destinato al governo della Provincia di Venezia, è funzionario di grande tatto, di ingegno acuto e di vastissima cultura. Entrato giovane nella carriera, dopo aver prestato servizio per vari anni nelle Prefetture, fu chiamato al Ministero dell'Interno dove restò — disimpegnando vari ed importanti incarichi — fino allo scoppio della guerra europea. Promosso per concorso al grado di consigliere, fu nominato dopo pochi anni vice Prefetto.

Nel 1917 e nel 1918 S. E. Catalano fu Commissario Civile per la Provincia di Valona dove svolse azione specialmente delicata in momenti di particolari difficoltà.

Egli è insignito della croce al merito di guerra ed è un fervente fascista di antica data.

Ritornato, dopo il commissariato a Valona, al Ministero dell'Interno, vi resse, fino alla sua nomina a Prefetto, l'importante Divisione dei Servizi Speciali presso la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile. Durante questo periodo fece parte di importantissime Commissioni presso il Ministero dell'Interno e presso quelli delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Nel Ministero dei Lavori Pubblici fu anche per vari anni componente del Consiglio Superiore.

Come Prefetto, S. E. Catalano ha retto dal giugno 1929 all'agosto 1934 la Provincia di Pistoia e dal settembre 1934 la Provincia di Ancona.

In entrambe queste Provincie egli ha lasciato larghe traccie della sua operosa e fervida attività fascista.

La regata di martedì
fra dopolavoristi dell'Estuario

Avrà luogo martedì 4 Agosto la tradizionale regata dopolavoristica fra le imbarcazioni rappresentanti l'Estuario. La regata quest'anno, assume una maggiore importanza inquantochè le prime quattro imbarcazioni concorreranno alla finale provinciale, che si correrà il 23 agosto, dalla quale verrà scelta la coppia che rappresenterà il Dopolavoro Provinciale alla storica regata reale.

La gara avrà luogo lungo il litorale di Pellestrina su di un percorso di km. 7. Dal ruolo dei regatanti la gara si prospetta combattuta ed interessante inquantochè le Frazioni partecipanti hanno scelto quanto di meglio avevano. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 16 alla Trattoria alla Rosa per il sorteggio dei numeri d'acqua e per ricevere le istruzioni relative in merito alla gara. E' assicurato il servizio d'ordine dei vigili di Venezia lungo il campo di gara.

La Giuria sarà presieduta dal comm. Silvio Versino, Ispettore Superiore dell'O.N.B. e composta dai signori Egidio De Zottis e Marco Pescante che funzioneranno da giudici arbitri.

Ecco il ruolo dei regatanti che sono accoppiati per dopolavoro frazionali: Alberoni: Scarpa Felice e Scarpa Giovanni; Burano X X; Malamocco: Scarpa Giovanni di Vittorio e Alberti Felice; Malamocco: Noè Giovanni e Busetto Vittorio; Pellestrina: Fungher Domenico e Vianello Michele; Pellestrina: Vianello Domenico e Vianello Antonio Nievo; Pellestrina: Scarpa Giovanni Stella e Vianello Dionisio Doretto; S. Pietro in Volta: Ballarin Guerrino e Ballarin Teresino; Treporti: Scarpa Dionisio e Scarpa Mario. Riserva: Scarpa Giuseppe Stella e Fungher Lino di Pellestrina.

La gita sociale in Asolo
della "Pedale Veneziano,,

Come è noto avrà luogo domani domenica la gita della Società Ciclistica « Pedale Veneziano » con meta « Asolo ». Ritrovo alle 6 ant. al Piazzale Roma e partenza dal Piazzale della Stazione di Mestre alle 6,30. Le iscrizioni alla gita, anche per simpatizzanti, si ricevono nelal sede sociale dalle 21 alle 23 di questa sera ed al luogo del ritrovo.

Alle 8,30 i componenti la giuria della Popolarissima per aspiranti « Ettore Boato » ri riuniranno dopo il secondo passaggio a livello, strada per Castelfranco, da dove i lgiudice di partenza Angelo Giuseppe Cucchini darà il via ai concorrenti alle 9,30 precise.

La gara per aspiranti riuscirà certamene emotiva per la bella lotta che sarà ingaggiata tra i migliori elementi della categoria che si impegneranno a fondo sull'aspro dislivello del Forestuzzo che conduce in Asolo ed al culmine del quale sarà posto il traguardo.

Dopo la consegna dei premi in denaro, fino al settimo classificato, e della Coppa offerta dal Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, Vittorio Mari oAita, per la Società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque; i gitanti ed i soci concorrenti si riuniranno a banchetto.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte che col giorno 3 Agosto 1936 XIV.o, verrà definitivamente chiuso il tesseramento fascista dell'anno in corso.

Tutti i fascisti che ancora non avessero ritirato la tessera dovranno farlo immediatamente. Severi provvedimenti saranno presi contro coloro, che non ottempereranno a questo dovere.

Funzione in suffragio del camerata ing. Cappa

Ieri nella Chiesa Arcipretale di San Lorenzo, si è svolta la funzione religiosa in suffragio del compianto camerata ing. dr. Ludovico Cappa. Erano presenti, oltre ai famigliari, il Segretario del Fascio e la Segretaria del Fascio Femminile, oltre una folta schiera di camicie nere e di popolo.

Hanno offerto al Fascio per onorare la memoria del compianto camerata dr. ing. Ludovico Cappa i seguenti signori: Nardini Marco lire 25, Salvan Vincenzo 10, Stabon Luciano 5, Nino Vendramin 5, Valentini Virgilio 5, Pignatto Vittorio 20, Stefani Timante 2, Franchi Vittorio 5, prof. Alberto Bertani 10, Mattiazzo Angelo 5, Pellarin prof. Leo 5, Totale offerte a cura trattoria Geremia lire 97; dr. Ticcò 20, Brunello Luigi 50, avv. Pezzoni 10, dott. Campo Galliani 20, dr. Gino Baratto 10, dr. Ongarato Pietro 20, Benetta Augusto 10, Fratelli Rossetto 15, sig. Aristide e Attilio Lombardi 10. Somma precedente L. 1717, totale complessivo L. 1979.

O. N. B.

Gare di nuoto. — Le gare di nuoto, che domenica scorsa sono state rimandate, avranno luogo oggi alle ore 16. Tutti gli iscritti a tali gare dovranno pertanto trovarsi in località, San Giuliano alle ore 15,30.

Reparto musica. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto Musica dovranno trovarsi questa sera alle ore 20,30 precise, con il strumento, per prove generali.

Corsa speciale per Mirano

Si ricorda che questa sera in occasione della rappresentazione all'aperto di « Nina, no far la stupida », nella settecentesca villa Perale di Mirano, la Società delle Tramvie ha disposto una speciale corsa tramviaria in partenza da Mestre alle ore 20.5 e da Mirano per Mestre 20 minuti dopo la fine dello spettacolo.

I festeggiamenti di Via Piave

Questa sera ad ore 20 in via Piave seguirà l'apertura dei festeggiamenti con la pesca di beneficenza ed un concerto dato dalla corale Vittoria di Carpenedo in Piazza 11 Febbraio. Il rione sarà illuminato artisticamente.

Bambini in colonia

Cento e quattro bambini inviati dal Sindacato dell'Industria sono partiti ieri con automezzi dalla sede dell'Associazione antitubercolare di Mestre per la Colonia Alpina di Asolo.

Alle ore 8.15 la gaia comitiva di piccini, dopo aver risposto al saluto al Duce ordinato dal Presidente della Colonia cav. uff. dott. Zannini, è partita al canto degli inni fascisti mentre la folla di genitori e di congiunti che gremiva il piazzale, ha dato luogo ad una imponente manifestazione di fede e di devozione al Regime.

I bimbi vennero accompagnati in colonia dalla signorina Rolando e da rappresentanti del Sindacato dell'Industria delle Tramvie di Mestre.

Alle ore 13 con gli stessi mezzi di trasporto sono ritornati a Mestre per avere ultimato il loro soggiorno alpino 64 bambini di cui oltre una quarantina figli di tramvieri.

Erano ad attenderli i parenti, un rappresentante della Società, il fiduciario del Sindacato ferrotramvieri ed altri. Ai piccoli tutti abbronzati dal sole e rinvigoriti, venne fatta una larga distribuzione di dolciumi gentilmente inviati dal comm. Aurelio Cavalieri vice presidente della Società tramviaria.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Ferraresso Pietro di Fossò dell'Allumina per contusioni al medio e anulare destro, guaribili in giorni 8, prodottesi spingendo un carrello; Zanni Severino di Martellago della ditta Cleta Carosio per ferite schiacciate al medio ed indice della mano destra guaribile in giorni 12. Salvagno Virginio di S. Michele del Quarto per una contusione alla spalla destra, guaribile in giorni 8, che si produsse spingendo un carrello. Vanin Sante di Chirignago della Sirma per una contusione all'ernitorace sinistro, guaribile in giorni 8, riportata in seguito a caduta; Mazietto Cornelio di Vigonza della Distilleria Veneta Catrame, per ustioni di II grado al collo, guaribili in giorni 10, riportate da un getto di vapore; Zanin Ferdinando di Mira della Sacaim, il quale lavorando su di una armatura cadde ed urtò contro una trave producendosi una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10. Bobbo Pietro della Gazzera della Sacaim, spingendo un carrello si produceva contusioni al ginocchio e alla gamba sinistra, giudicate guaribili in giorni 8.

All'Ambulatorio del Pronto Soccorso sono stati medicati. Pizzighello Francesco, operaio della squadra Rialzo, il quale togliendo una tavola dal pavimento di un carro, cadde e andò a finire col ginocchio sinistro contro una banchina producendosi una contusione con ematoma guaribile in giorni 12; Feria Carlo, cantoniere, il quale si produsse una contusione all'alluce del piede destro guaribile in giorni 8; Fason Giovanni, cantoniere il quale lavorando alla fucina venne investito da una fiammata producendosi delle contusioni di secondo grado all'avambraccio destro guaribili in giorni 10.

Vennero medicati all'Ospedale, Bianco Giulio di anni 28 abitante in via Bona operai dell'impresa Gistri, il quale a bordo di una barca per la caduta di un grosso peso sul piede destro, si causò la frattura dell'alluce. Venne ricevuto e giudicato guaribile in 25 giorni; Cazzin Luigi di anni 39 abitante a Mirano operaio dell'Impresa Mantelli trovandosi sotto un'impalcatura, venne investito alla testa da un pezzo di pietra. Si produsse una ferita lacero contusa giudicata guaribile in dieci giorni.

L'omaggio a Mons. Vianello

L'omaggio a S. E. mons. Vianello vescovo di Fidenza, riuscirà domani una imponente dimostrazione di affetto dei parrocchiani di San Lorenzo verso l'illustre Prelato che ha lasciato nella cittadinanza il più grato ricordo della sua eccezionale attività pastorale.

Alle ore 10 in Duomo il Presule celebrerà il solenne Pontificale accompagnato dalla cappella parrocchiale diretta dal maestro Ticcò. Mons. Manzoni pronuncierà un discorso. Nel pomeriggio ad ore 16,15 S. E. il Vescovo celebrerà i vesperi pontificali.

La gita dei combattenti

Questa sera alle ore 21 nella sede dell'Associazione Combattenti, in palazzo della Provvederia in via Torre Belfredo, avrà luogo la riunione di tutti i soci e non soci della Combattenti, che desiderano partecipare alla gita che, organizzata dalla Federazione Combattenti di Vicenza, avrà quali mète Monaco, Berlino, Norimberga ed altre città della Germania.

I prezzi del mercato

Frumento a L. 115; granoturco bianco da 96 a 98; granoturco giallo da 94 a 96; avena a 90, fieno di I.a qualità da 24 a 26; fieno di 2. da 20 a 22, paglia di frumento da 7 a 8. Pollame vivo prezzo per kg: Polli da 6.50 a 7, galline a 6, tacchini a 6, oche a 4, anitre da 4 a 4.50, conigli a 2, piccioni da 4.50 a 5 il paio, uova a cent. 80 il paio. Pollame da allievi per paia pulcini a 1.50 anitre a 3.80, oche da 10 a 11.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna forte a 10, dolce a 9 il quintale.

Bicicletta rubata

La domestica Ines Groppo ieri si recava con la sua bicicletta, presso il negozio Prandstraller per fare degli acquisti, depose la macchina nell'atrio, e al suo ritorno ne constatò suo malgrado, la sparizione.

S. DONA' DI PIAVE
Saluto ai reduci dell'A.O.

Domani 2 agosto alle ore 10 nella sede dei volontari di guerra in via Giannino Ancillotto, sarà offerto un vermut d'onore ai reduci combattenti dall'A.O.

I reduci dell'A. O. residenti nel mandamento di S. Donà, sono quindi invitati ad intervenire a tale semplice cerimonia, sono anche invitati i volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia. La contessa Ancillotto presidente d'onore, che è sempre in primissima linea in tutte le iniziative patriottiche, sarà presente.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17. L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18. L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4.

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18 L. 1.

N.B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437,50; Consorzio M. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id 1941 99.85; id 4 p. c. 1943 89.92; I.R.I. 4.50 p. c. 457; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 466; R. I. 1944 94.85.

La Centrale 636; Ferr. Med. 488; id Merid. 687; Venete Costr. 224.50 Rubattino 69.50; Cot. Cantoni 2020 Furter 101; Val d'Olona 84; Val Ticino 93; Olcese 282; De Angeli 700 Coats 359,50; Linif. Naz. 363.50; Rossari e Varzi 387 50; Rotondi 320 Tosi 30; Cotonerie Merid. 176.50; Un. Manifatt. 243.50; Gavardo 499 Rossi 3500; Targetti 89.50; Cascami seta 333; Bernasconi 65.50; Viscosa 362.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 38.75; Ilva 184; Metall. Ital. 212 Monte Amiata 34.50; Montecatini 150.25; Dalmine 188.25; Breda Costruz. 154.50 Aut. Bianchi 69.25; Isotta Fraschini 26.50; Fiat. 387; Off. Reggiane 65; Soc. Adr. Elettr. 163.25; Piacentina 158; Cieli 275.50 Dinamo 279; Bresciana 254.50; Valdarno 163.25; Emiliana 369; Trezzo D'Adda 341; Cisalpina 128; id. ord. 86.50; Seso 75; Edison 270; Postergate 186; Piem. 51.75; Tirso 112; Vizzola 403; Merid. Elett. 243.50; Terni 226; Un. Es. El. 1025; Tecnomasio 71.75; Distill. Ital. 184.25; Eridania 428.50; Raffineria L. L. 464; Italgas 13.05; Mira Lanza 118 Petroli 8.05; Aedes 78.50; Fond. Reg. 7 p. c. 29.50; Ist. Fondi Rustici 79; Beni Stabili 202; Saturnia 17 5 ottavi; Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 59; Italcementi 161; Pirelli 1193; Pirelli e C. 388; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.75 — Zurigo 414 — Londra 63.61 — Amsterdam 8.62.81 — Madrid 171 nominale — Bruxelles 2.13.75 — Berlino 5.1046 Praga 52.80 — New York chèque 12,67.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.10 Assicurazioni Generali 4010 — Veneziana Navigaz. 122 — Ferrovie Merid. 687 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettr. 163,25 — Terni 227 — Ilva 184.50 — Grandi Alberghi 59.25 — Montecatini 150 Conterie Veneziane 95 — B .T. 1944 95.25.

CAMBI: Parigi 83.75 — Londra 63.61 — Zurigo 414 — New York 12.67.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p .c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — id 4 p. c. 1943 90.10 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 47 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947,50 — Assicurazioni Generali 4030 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — id seconda serie 17.05 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — B. T. 1944 95.

CAMBI: Parigi 83.75 — Londra 63.61 — Zurigo 414 — New York 12.67.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 31 Luglio 1936 - XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I.a qualità al quintale 615; II. qualità 605.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 700. Classico 680.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 franco vagone o barca per tonn. 85; Arsa pezzature 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id di Gazometro da 175 a 190; Pezzature 20-40 da 205 a 210; id 40-70 da 200 a 205.

Per i carboni esteri si pubblica un listino a parte.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al quintale L. 151; Farina O 146; Farina n. 1 141.

Crusca: tela usata per merce da 41 a 42; Cruschello da 42 a 43, Farinaccio da 49 a 50, Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 110 a 112, id bianca da 113 a 114, id Comune gialla da 104 a 106; id bianca da 108 a 109.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna S. Marta da 80 a 90; id gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 65 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120. Sicilia: gr riposto gr. 13 da 80 a 85, bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105, bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300, Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265, rosso gradi da 175 a 180, Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65, bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto, Corbino gr. 8 9 da 50 a 60; Friularo gr. 10 mezzo 10 da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 70.

CEREALI NAZIONALI

Prezzi ufficiali ammasso grani.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo, giallo colorito e bianco da 99 a 100.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 98 a 100, bianco da 99 a 100.

MARGHERA
Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi oggi, alle ore 17.30 precise, presso la sede del comando «Casa Littoria» in perfetta divisa, per istruzione.

Le assenze dovranno essere giustificate.

MIRA
Pro Colonia solare

Giulio e Giulia Nacamuli kg. 15 di fagioli e q.li 1 di prugne; ditta Carlo e Guido Marchi L. 100; f.lli Toffano 20; Simone Sante 10; Pietro e Natalia Rossi 10; Borgato Guido 10; ing. Caranfil e signora 20 e dolci; Giacou Baroni e signora dolci; Favaretto Sante dolci; Brigata Finanza L. 50; cav. Quagliardi Ugo 30; Besanzon Pierina 10; Pieresca Carlo 10; Biasiotto Ines 10; Lazzari Giuseppe 10; M. Marcato Renzo 10.

Alla Colonia di Asolo

Ieri mattina 20 bambini figli di operai partirono per la Colonia di Asolo per trascorrervi un periodo di cura. All'ora della partenza i genitori dei piccoli e numeroso pubblico improvvisarono una simpatica dimostrazione ai piccoli esprimendo parole di riconoscenza all'indirizzo del Regime.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 31 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	min.
Fiume	cop.	751.1	21	24	21
Pola	½ cop.	758.0	22	22	20
Trieste	cop.		21		
Gorizia	¼ cop.	758.2	20	22	17
Udine	¼ cop.	757.5	19	22	16
Treviso	¼ cop.	757.5	20	23	17
Belluno	cop.	757.5	13	21	13
Padova	¼ cop.	757.9	18	25	16
Rovigo	cop.	758.4	18	23	16
Vicenza	¼ cop.	757.6	20	23	17
Bolzano	piov.	759,6	15	23	14
Trento	cop.	759,9	14	23	14
Grappa	¼ cop.	616.1	6	10	6
Venezia	cop.	757.3	20	23	17

Mare: Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Pola 3, Gorizia 38, Udine 42, Treviso 4, Padova 2, Rovigo gocce, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 8, Monte Grappa 10, Venezia 3.

Fenomeni vari: Rovigo temporale, Trento temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.56, tramonta ore 19,36. Luna tramonta ore 2.47, leva ore 18.28. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.00, alte ore 10.40 e 21.30. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Tendenza generale del tempo: instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso; pioggie e formazioni temporalesche piuttosto frequenti sull'arco alpino. Venti grecali moderati e quasi forti sulle Venezie e sull'arco alpino. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale. Sul Mediterraneo orientale persiste una depressione che forma una saccatura da oriente in Val Padana. Persistono condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche temporale.

Due scosse di terremoto a Castel di Sangro

CASTEL DI SANGRO, 31

Questa mattina, alle ore 6,45, preceduta da forte boato si è verificata una forte scossa di terremoto in senso sussultorio del sesto grado della scala Mercalli, della durata di sei secondi.

I movimento tellurico si è ripetuto con uguale intensità alle ore 8,10. Si lamentano danni ai fabbricati e nessuno alle persone.

La popolazione si è riversata sulle strade allarmata per l'eccessiva durata della sossa. Si ritiene che l'epicentro sia nella zona del comune di Castel di Sangro. La popolazione staziona all'aperto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15 03 Lusso; 15.15 dd.; 17 10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23 00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso, 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.



NOTIZIE RECENTISSIME

Il festoso saluto della Patria al Segretario del Partito reduce dall'A. O.

Le accoglienze di Napoli

NAPOLI, 31

In attesa dell'arrivo del piroscafo Arborea, a bordo del quale giunge, reduce dall'Africa Orientale, il Segretario del Partito, fin dalle prime ore del pomeriggio colonne di forze giovanili, di associazioni combattentistiche, di mutilati, di camicie nere di Napoli e delle provincie di Puglia, nonchè larghissime rappresentanze dei dopolavoro precedute dai rispettivi gagliardetti, con musiche, percorrono le vie della città al suono degli Inni della Rivoluzione fra continue acclamazioni al Duce e si dirigono alla stazione marittima.

Le vie e le piazze adiacenti al porto sono imbandierate e stipate di folla, di labari, di gagliardetti e di bandiere. Grandi cartelli inneggiano al Re e al Duce. Sono presenti anche numerosissimi ufficiali delle Forze Armate. Presta servizio d'onore una compagnia con la banda presidiaria. Ad attendere sono i vice segretari del partito on. Serena e Morigi, il Segretario amministrativo on. Marinelli con tutti i componenti il Direttorio Nazionale, tutti i federali d'Italia ed i direttorii al completo di Napoli, Bari, Foggia e Lecce, l'on. Cobolli Gigli, ministro dei Lavori Pubblici, il generale Baistrocchi reduce dalle visite fatte alle truppe della Divisione "Sila" ad Eboli, il generale Russo Capo di S. M. della Milizia, i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali, i capi delle associazioni dipendenti dal Partito, le autorità cittadine, senatori, deputati, i podestà di Lecce e di altre città delle Puglie.

Quando l'Arborea appare all'imboccatura del porto si levano possenti acclamazioni che continuano fino a che, alle ore 18, il piroscafo attracca alla banchina. Le sirene dei piroscafi ancorati nel porto sibilano, le musiche intonano Giovinezza e dalla folla si agitano bandiere, gagliardetti, fazzoletti e cappelli. L'on. Starace dal ponte della nave risponde alla manifestazione col saluto romano.

A bordo salgono le autorità che si affollano intorno al Segretario del Partito. Il Comandante della Divisione militare di Napoli porge all'on. Starace il saluto del Principe di Piemonte, il sottosegretario Baistrocchi, quello dell'Esercito, il generale Russo quello della Milizia.

Poco dopo, fra persistenti ovazioni, l'on. Starace lascia il piroscafo e prende posto in una automobile scoperta insieme ai Vicesegretari del Partito e al gen. Baistrocchi. Si forma così un lunghissimo corteo di automobili che recano altre autorità che si avvia alla stazione centrale compiendo il percorso tra le più vive acclamazioni della folla compatta.

Anche alla stazione centrale il Segretario del Partito è stato fatto segno ad ovazioni imponenti da parte dei viaggiatori e del personale ferroviario. Pochi minuti dopo, mentre la folla si stringe dappresso alla vettura ferroviaria nella quale l'on. Starace ha preso posto e le manifestazioni di devozione al Duce e al Fascismo si rinnovano ininterrottamente, il treno alle ore 19,10, parte alla volta di Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 31

Ad attendere l'arrivo del Segretario del Partito è convenuta stasera nel piazzale della stazione una gran folla di camicie nere, di appartenenti alle formazioni sindacali, e di rappresentanti delle associazioni combattentistiche.

Nell'interno della stazione, sulla banchina, erano schierate una centuria d'onore di giovani fascisti con la fanfara federale, gli alfieri dei gagliardetti dei gruppi rionali, il Direttorio della Federazione della Urbe, il Vice segretario federale, i fiduciari e le fiduciarie dei fasci, i rappresentanti del Guf di Roma.

Poco prima dell'arrivo del treno sono giunti il Ministro delle Colonie, il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, il Governatore e il vice governatore di Roma, il Capo di Gabinetto del Ministero per la Stampa e la Propaganda, il Direttore generale del turismo il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante della Milizia ferroviaria, il Generale Comandante la Zona militare territoriale, il presidente della Lega navale di Taranto, deputati e personalità.

Alle 21.50 il treno è entrato in stazione. La fanfara ha intonato "Giovinezza" mentre la folla vivamente applaudiva il Segretario del Partito che, disceso dal treno e dopo aver salutato le autorità, ha passato in rivista la centuria d'onore. La dimostrazione è durata fino a che il Luogotenente generale Starace si è avviato all'uscita attraversando la saletta dei Ministri.

Non appena il Segretario del Partito è apparso sotto la pensilina, la folla adunata sulla piazza lo ha accolto con fervide e persistenti ovazioni. Egli è salito quindi in automobile insieme con l'on. Marinelli e, mentre la folla delle camicie nere e il popolo acclamavano al Duce, si è allontanato raggiungendo Palazzo del Littorio innanzi al quale erano pure convenute formazioni fasciste e popolo.

Il Segretario del Partito, perdurando la vivissima dimostrazione, si è affacciato al balcone del palazzo salutando romanamente la folla inneggiante al Re Imperatore, al Duce e alla gloria delle armi italiane.

Un programma di costruzioni per la marina da carico predisposto dal Comitato tecnico corporativo

ROMA, 31

Sono continuati in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del generale Giuseppe Manni, i lavori del Comitato tecnico corporativo per le costruzioni navali, costituito in seguito al voto formulato dalla Corporazione della metallurgia e della meccanica, per l'esame dei problemi interessanti la siderurgia, la meccanica, l'industria navale e l'armamento.

Ai lavori, iniziati nello scorso aprile, e condotti instancabilmente durante i mesi successivi, hanno partecipato l'avv. Venturi per il Partito, l'on. Pala, l'on. Lembo e il comm. dr. Lavarello per la Corporazione del mare e dell'aria, il sen. Bocciardo, l'on. Ardissone, l'ing. Sacerdoti e il comm. De Ambris per la Corporazione della metallurgia e della meccanica, nonchè i rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni (Marina mercantile), delle Corporazioni e delle Finanze, e del Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le valute.

Il Comitato corporativo, dopo un approfondito esame del problema, ha affermato la necessità, per assicurare una maggiore efficienza della nostra Marina mercantile da carico mediante la costruzione di navi nei cantieri nazionali, di stabilire un programma di costruzioni, la cui attuazione può solo avvenire con il concorso di tutte le forze produttive e dello Stato.

Nel predisporre il detto programma, il Comitato ha fissato la azione che dovranno svolgere le varie categorie economiche interessate alla soluzione del problema, tenendo presente sia l'opportunità di commissionare ogni anno un determinato numero di navi da carico da costruirsi sulla base dei tipi unificati, sia la necessità di ripartire la costruzione di tali tipi di navi di modo che la ripetizione dello stesso tipo sia affidata allo stesso costruttore, e ciò al fine di realizzare un vero e proprio concentramento di ordinazioni per tipi e quindi una economia nel costo di produzione. Tutto ciò presuppone una serie di intese e di accordi tra gli armatori, i cantieri navali, gli industriali mercantili e quelli siderurgici, nonchè una disciplina nell'interno delle stesse categorie per il raggiungimento degli scopi anzidetti. Siccome però questa disciplina delle varie categorie interessate non è da sola sufficiente per realizzare il programma predisposto, il Comitato ha formulato delle richieste allo Stato in modo da rendere possibile economicamente agli armatori l'esercizio di navi nuove da carico e porre in grado i cantieri di fornire le navi occorrenti agli armatori ai prezzi esteri. Le conclusioni dei lavori del Comitato saranno sottoposte nel prossimo settembre ai competenti organi corporativi.

Il tenente Bruno Mussolini trasferito nel servizio permanente

ROMA, 31

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca il trasferimento per meriti straordinari dai ruoli degli ufficiali di complemento a quelli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del tenente Arma Aeronautica ruolo navigante Bruno Mussolini.

Oltre mezzo milione di titoli rubati a Milano

MILANO, 31

Un'operazione ladresca assai laboriosa è stata scoperta verso l'alba da un vigile notturno il quale ha trovato aperta la porta dello stabile di largo Richini 8. Si è potuto stabilire così che, in ora imprecisata, i ladri, forzata quella porta e poi aperta con grimaldelli la portineria, si sono impadroniti delle chiavi che hanno loro consentito di entrare negli uffici della Società mutua cooperativa fra proprietari lavandai, siti al piano terreno. Qui, infranta la serratura di un armadio, è stata asportata una cassetta metallica contenente titoli nominativi e al portatore per 525.000 lire.

Il funzionario di notturna alla Questura centrale, e poi questa mattina i dirigenti della Squadra mobile si sono recati sul luogo per le indagini, mentre è stata compilata l adistinta dei titoli allo scopo di porvi il «fermo».

La battaglia in Palestina fra arabi ed inglesi

GERUSALEMME, 31

La battaglia fra le truppe britanniche e forti nuclei di arabi nella zona di Naplusa che dura da tre giorni continua con estrema asprezza.

L'aumento del terrorismo nell'ultima settimana viene confermato dai bollettini dell'Ufficio stampa del Governo, i quali segnalano nelle ultime 48 ore nientemeno che 28 tra morti e feriti tra gli insorti. I rifugiati ebrei di Tel Aviv hanno inscenato una dimostrazione pubblica contro il governatore distrettuale gridando: «Vogliamo pane».

Ieri notte è stato ucciso un poliziotto. Si segnalano lancio di bombe e nutrita fucileria contro Gaza.

L'annuncio della nomina ufficiale della Commissione reale di inchiesta e del compito ad essa affidato ha provocato vivacissima reazione nella stampa palestinese. Gli arabi si dichiarano insoddisfatti per la mancanza di qualsiasi previa concessione alla loro causa nazionale, e gli ebrei lamentano che l'indagine si sia estesa al funzionamento generale dell'amministrazione mandataria in Terrasanta.

La crociera di Re Edoardo giungerà in Adriatico

LONDRA, 31

E' stato annunciato ieri ufficialmente che il Re passerà le sue vacanze in crociera su un panfilo di 1600 tonnellate, il *Nahlin*, che egli ha preso in affitto dalla proprietaria Lady Yule, e che è il più lussuoso panfilo inglese esistente. Si crede ora che il Re partirà sabato venturo e raggiungerà il panfilo, che è ora a Southampton, a Ragusa, scendendo poi lentamente lungo la costa dalmata e veleggiando poi verso l'arcipelago greco. Nel viaggio che durerà tre settimane o un mese, il Re sarà scortato da due cacciatorpediniere. E' stato scartato il panfilio reale *Victoria and Albert* che è troppo grande per penetrare nelle piccole baie dalmate.

101 anno d'un'italiana all'estero

LOCARNO, 31

La signora Margherita Merlini di Locarno è entrata in questi giorni nel suo 101 anno di vita, in perfetta salute.

Le forze rosse madrilene sarebbero in fuga

PARIGI, 31

Le stazioni radio degli insorti spagnoli annunciano che l'avanzata delle truppe ribelli sulla capitale prosegue dappertutto perchè ovunque le milizie rosse sono sfuggite dinanzi agli attacchi delle truppe dei generali rivoltosi. L'avanzata dei ribelli si svolge ora con maggiori precauzioni perchè le colonne in marcia debbono guardarsi dagli aeroplani lealisti, i quali costituiscono l'unica forza armata pericolosa del partito governativo. Le stesse notizie riferiscono da Salamanca che il generale Mola ha dichiarato che la presa di Madrid è più vicina di quello che non si creda. Egli aspetta solamente il congiungimento delle varie colonne per prendere la capitale da tutte le parti. Il generale Mola ha detto che ora potrebbe colpire Madrid se lo volesse, ed ha aggiunto che tutti i reparti svolgono regolarmente il piano prestabilito.

Il generale Cabanellas, capo del governo provvisorio costituito a Burgos, ha dichiarato in una intervista che gli insorti non rappresentano alcun partito nè alcuna tendenza. Sono le forze sane della Spagna che si sono ribellate dinanzi al grave pericolo per il paese di diventare preda della anarchia e del comunismo. E' la Spagna intera che, al disopra di ogni tendenza di parte, insorge unicamente contro il terrore rosso.

Oggi intanto l'incaricato di affari di Spagna a Budapest, Carlos Arcos y Cuadra, ha telegrafato al Ministero degli Esteri di Madrid per informarlo di aver posto la Legazione ed il Consolato di Spagna di Budapest a disposizione del Governo di Burgos.

Cabanellas notifica a Roma la costituzione del suo Governo

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* pubblica: *«Ci risulta che un telegramma da Burgos, indirizzato al Ministro degli Esteri italiano, annuncia la costituzione e l'assunzione di potere del nuovo Governo spagnolo sotto il titolo di* Comitato di difesa nazionale. *Detto Governo si è costituito il 23 corrente a Burgos, sede provvisoria del Governo stesso. I ltelegramma è firmato da Miguel Cabanellas, presidente del nuovo Governo, generale di divisione. Analoghi telegrammi risultano diretti a tutti gli altri Governi. Il nuovo Governo esprime il desiderio di mantenere con i Governi stessi i più cordiali amichevoli rapporti».*

La situazione europea

Importanti dichiarazioni di lord Cranborne ai Comuni

LONDRA, 31

Nell'odierna riunione della Camera dei Comuni, l'ultima della presente sessione, lord Cranborne, che sostituisce Eden al banco del Governo, parlando del patto austro-tedesco, dice che fino a che detto patto tenderà, come hanno dichiarato i firmatari, ad aumentare la stabilità dell'Europa centrale e dissipare le cause di attrito, esso sarà bene accolto dalla Gran Bretagna.

Riguardo alla riforma della S. d. N., l'oratore ha detto che il Governo britannico è particolarmente pronto ad eprimere le sue vedute, ma non crede che una dichiarazione fatta oggi favorirebbe un regolamento generale. Lord Cranborne non condivide l'opinione che la guerra sia inevitabile, ma riconosce che la situazione generale in questi ultimi mesi è peggiorata sensibilmente. Se l'Italia e la Germania — egli ha proseguito — accettano l'invito a partecipare alle nuove conversazioni, un vero passo avanti sarà fatto.

La situazione è più rosea, ma non abbastanza per giustificare il minimo rilassamento dello sforzo di tutti i Governi per trovare una soluzione. Vi sono ancora ragioni di gravi preoccupazioni: Danzica. Nell'attesa che la S. d. N. riceva il rapporto dell'Alto Commissario sulla situazione di Danzica, non si prenderà nessun provvedimento.

«La situazione in Spagna — ha proseguito l'oratore — suscita molte preoccupazioni in tutto il mondo. Gli aeroplani la cui vendita è stata segnalata dalla stampa sono aeroplani civili e nessuna licenza era necessaria per la loro vendita. Il Governo britannico non ha poteri per intervenire in tale questione, ma il fatto che la vendita ha avuto luogo, non significa necessariamente l'approvazione del Governo britannico. E' stata semplicemente una transazione commerciale ordinaria che non riguarda e non può riguardare il Governo britannico il quale non ha ricevuto dallo Stato spagnolo nessuna domanda di acquisto di armi e se la domanda fosse stata ricevuta, essa sarebbe stata trattata con procedimento in conformità della legge.

Tengo a dichiarare molto nettamente che in questa situazione così difficile il Governo britannico ha la ferma intenzione di agire in ogni momento in stretta conformità con le leggi esistenti. Il Governo britannico crede che questo sia il solo mezzo possibile da adottare ed ha intenzione di attenervisi. La situazione in Spagna è immensamente complicata e delicata ed il meglio che lo possa fare — ha concluso Cranborne — è di esprimere al popolo spagnolo la simpatia della Gran Bretagna e di assicurare la Camera che il Governo britannico non ha intrapreso e non intraprenderà alcuna azione inopportuna riguardo a tale conflitto».

La Camera dei Comuni ha approvato senza votazione la mozione per l'aggiornamento della sessione al 29 ottobre, rimanendo inteso che la Camera potrà anche riunirsi prima se l'interesse pubblico lo richiederà.

Una manifestazione a Vienna del "fronte patriottico"

VIENNA, 31

Il fronte patriottico ha indetto per questa sera una grandiosa adunata a titolo di protesta contro le manifestazioni sovversive di mercoledì. La polizia ha arrestatato 40 ex capi nazional-socialisti fra i quali l'ex consigliere federale Schattenfrohn che era stato rimesso in libertà appena la settimana scorsa. Questi arresti saranno mantenuti fino a quando non sia accertato che gli ex capi non hanno preso parte alle manifestazioni di mercoledì.

Nessun amnistiato fra gli arrestati in Austria

VIENNA, 31

Secondo la *Neue Freie Presse*, per effetto delle dimostrazioni del l'altra sera, sono state complessivamente arrestate 155 persone, quasi tutte trattenute in carcere. La polizia ha concluso le indagini dalle quali risulta che nella grande maggioranza le persone tratte in arresto non hanno precedenti politici. Alcune sono tuttavia note per l'attività illegale svolta nel passato ed hanno anche riportato delle condanne. La *Neue Freie Presse* annuncia che di tutte le persone arrestate, nessuna aveva beneficiato della recente amnistia politica. L'autorità giudiziaria ha denunciato una parte degli arrestati ai tribunali ordinari, mentre la rimanente è stata già confinata nei campi di concentramento.

250 colpiti da idrofobia in un paese romeno

BUCAREST, 31

Duecentocinquanta abitanti del Comune di Graniceru, nella provincia di Arad, che hanno ingerito latticini fabbricati col latte di alcune pecore azzannate giorni fa da un lupo arrabbiato, presentano i sintomi dell'idrofobia. Una settantina di essi che versano in stato più grave sono stati ricoverati di urgenza negli istituti antiarrabici di Cluj e di Bucarest.

Un nubifragio a Gallarate

GALLARATE, 31

Ieri verso le 18 si è scatenato sulla nostra città, un violento nubifragio. La pioggia, accompagnata da fulmini, è durata fino alle ore 20: ed ha allagato alcuni negozi, sottoscala, cantine, senza produrre danni e incidenti degni di rilievo.

L'on. Cobolli Gigli visita i lavori portuali di Napoli

NAPOLI, 31

Il Ministro dei LL. PP. giunto nella nostra città, ha iniziato stamane la visita di tutte le opere portuali in corso alla stazione marittima, nel gran bacino di carenaggio e dei lavori disposti dal Provveditorato delle opere pubbliche.

La prima all'aperto di "Nina" a Mirano

MIRANO, 31

Domani sera, in una cornice meravigliosa, procurata dalla bellezza del sito e dall'appassionata opera del regista Gianfranco Giacchetti, avrà luogo l'attesissima prima rappresentazione di «Nina, no far la stupida» nel Piazzale settecentesco della Villa Peraie, gentilmente messa a disposizione dal proprietario. L'autore Arturo Rossato assisterà alla rappresentazione.

Dal numero di biglietti venduti e dalle prenotazioni pervenute si prevede un esaurito, tanto che si pensa già ad organizzare una replica. La prova generale di ieri sera ha dato la certezza del successo.

Dopo lo spettacolo verrà effettuato uno speciale servizio di tram per Mestre e di torpedoni per Venezia.

Le parti della commedia sono così distribuite: Maestro Buganza, Gianfranco Giachetti; Corallina, Leony Leon Bert; Momoleto, Giulio Stival; Bortolo Masato, Emilio Baldanello, Filomena, l'ostessa, Cilly Vianello; Peocina, Antonio Baldanello; Sior Todaro Molesin Podestà di Malcontenta, Angelo Tosato; Fulgenzio Masato, Gino Rossi; Nina, nevoda del Podestà, Wanda Baldanello; Lelio, innamorato di Nina, Romeo Scarpa; la zia Cate, Anna Maria Benetelli; Cogometa, Gastone Ror; Tacheto, cursore, Mario Baldanello; la Guardia, Angelo Benetelli.

Tragico investimento a Vigo

BELLUNO, 31

Da Vigo del Cadore, per una strada a forte pendenza, verso Ponte Navo, ieri alle 16 discendeva un carro carico di tronchi di abete, trainato da due cavalli. Ad un certo punto, per la rottura dei freni il carro presa la rincorsa investiva la vecchia Ronchi Giuseppina Caterina fu Gio. Batta di anni 74 da Vigo la quale rimaneva orribilmente schiacciata. Invano il conduttore Da Rin Puppel Luigi di Francesco con sforzi disperati si adoperava per evitare l'investimento; pur lui rimaneva travolto. Raccolto esamine fu portato d'urgenza all'ospedale di Belluno ove gli vennero riscontrate molte contusioni al bacino, ai gomiti e ai ginocchi ed altre escoriazioni. Fu giudicato guaribile in 30 giorni. Cavalli, carro e carico, finirono in un piano sottostante.

Per avere 25 lire minaccia di annegare 30 persone

RIMINI, 31

Nella giornata di ieri, il marinaio Germano Spimmi, di anni 39 da Riccione trasportava con il suo battello a vela 24 persone a visitare alcune navi da guerra ancorate davanti al nostro litorale. A metà percorso il vento cessava e lo Spimmi era costretto a domandare soccorso al motoveliero «Lucia» il cui proprietario, Pietro Bocchini, di anni 49, accettava di prendere a bordo il carico di passeggeri dietro compenso di lire 25, che però non venivano subito versate. Nel pomeriggio di oggi lo Spimmi, dopo aver preso a bordo altre 30 persone tra cui molte donne e bambini, si dirigeva al largo. Improvvisamente egli si vedeva tagliata la rotta dal motoveliero «Lucia», mentre il Bocchini, che stava al timone, gridava di voler essere pagato, minacciando altrimenti di speronarlo. Lo Spimmi cercava di virare e tornare a terra, ma il motoveliero era addosso al trabaccolo tentando di speronarlo e gettarlo a fondo.

L'energico contegno dello Spimmi serviva a scongiurare una catastrofe Appena giunto a terra lo Spimmi veniva aggredito dal socio del Bocchini e malmenato; ma reagiva energicamente riducendo a mal partito il suo avversario. Sbarcato poco dopo, il proprietario del «Lucia» veniva sottratto all'ira della folla inferocita e tradotto in caserma.

Bracconiere ferito alla Mesola da una guardia giurata

FERRARA, 31

Verso l'una della scorsa notte la guardia giurata Albino Bellini sorprendeva nella riserva di caccia della Mesola uno sconosciuto che alla vista del guardiano si dava alla fuga. Poichè alle intimazioni il fuggiasco non si fermava, la guardia sparava un colpo di fucile. Questa mattina il guardiano rinveniva sul posto un sacco contenente venti piccoli fagiani, una rete con altri fagiani ed una borsa di tela cerata. Lungo la strada percorsa dallo sconosciuto si notavano pure tracce di sangue. Da indagini esperite è risultato che lo sconosciuto era il pregiudicato Albino Bovolenta di 39 anni, da Mesola, il quale si era recato a farsi visitare dal medico di Taglio di Pò dal quale, date le sue gravi condizioni, veniva fatto ricoverare all'ospedale.

Scioperi ad Atene

ATENE, 31

Gli operai degli stabilimenti di Atene e del Pireo si sono posti in sciopero.

A Serres 2500 operai hanno tentato di organizzare una manifestazione malgrado la proibizione della polizia, la quale ha dovuto caricare i dimostranti. Si contano parecchi feriti.

Il giro di Francia

Verwaecke riprende a Magne il secondo posto

ANGERS, 31

La 19 tappa del giro di Francia si è svolta in tre tempi. Partiti stamane alle 7, i 43 superstiti hanno percorso innanzi tutto il tratto La Rochelle - La Roche-sur-Yonne di km. 81. La corsa è stata vivace soltanto negli ultimi 20 chilometri, durante i quali si formava un gruppetto di nove uomini, che giungeva all'arrivo con 2 minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Dalla volata usciva vincitore il belga Kint. Ecco il risultato di questo terzo di tappa: 1. Kint in 2.41.29; 2. Thietard, 3. Marcaillou, 4. Magne, 5. Mersch, 6. Berty, 7. Galateau, 8. Dubois, 9. Van Schendel, 10. Amberg in 2.51.35; 11. Le Greves, 12. Meulenberg. Seguono gli altri.

La seconda parte della tappa si è svolta a cronometro sulla distanza di 65 km. da La Roche-sur-Yonne a Cholet. La squadra belga si è mostrata ancora una volta la più forte a Vervaecke, guadagnando 2.54 su Magne, gli ha ripreso il secondo posto nella classifica generale. Infatti la tappa a cronometro vedeva 1. Verwecke in 1.33.6; 2. Kint, 3. Silver Maes, 4. Meulenberg, poi gli altri.

Infine la terza parte della tappa si è svolta con partenza in linea, da Cholet ad Angers, su un percorso di 65 km. Fin dall'inizio un drappello di sei uomini si staccava dal gruppo e aumentando costantemente il proprio vantaggio, giungeva alla meta 3 minuti prima del gruppo. Questa volta la volata era favorevole al francese Paul Maye. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Paul Maye in ore 1.38.20; 2. Ducazeau, 3. Clemens, 4. Lesueur, 5. Amberg, 6. Lemay, 7. Le Grevès in 1.42.23; 8. Meulenberg, 9. Bertocco, 10. Canardo, 11. Silver Maes, 12. Verwaeks.

La classifica generale alla fine della giornata era così stabilita: 1. Silver Maes con ore 126.40.46; 2. Verwaecke 127.à.39; 3. Magne 127.10.15 4. Pierre Clemens 127.23.17; 5. Mersch 127.35.16. Seguono gli altri.

TIRO AL PICCIONE

Il programma definitivo del campionato del mondo

ROMA, 31

La Federazione italiana tiro a volo ha stabilito il programma definitivo del settimo campionato del mondo di tiro al piccione, che si svolgerà a Roma dal 21 ottobre al 5 novembre p. v. Le gare avranno luogo nel campo di tiro della Società di Tiro a volo Lazio, allestito con i più moderni impianti e munito di ogni comodità.

Oltre i premi in denaro, il cui totale complessivo ammonta, come si sa, a un milione di lire, verranno assegnati ai vincitori premi speciali quali coppe, medaglie, oggetti artistici, diplomi, ecc. L'abbonamento a tutte le gare è stato fissato in lire 5000. Potranno partecipare al campionato tiratori appartenenti alle Federazioni aderenti alla Federazione Internazionale di tiro con armi da caccia (Parigi). Gli altri tiratori dovranno inviare richiesta alla Federazione italiana tiro a volo. Tutti i partecipanti hanno facoltà di portare con loro fucile e cartucce. Per il regolamento vige quello della Fitav. Il distanziamento è regolato in base a quello previsto dalla Fitav e per i tiratori stranieri non contemplati nel distanziamento della Fitav vige il distanziamento della Federazione internazionale.

Ecco intanto il programma definitivo delle gare: 21-22 ottobre Primo Gran Premio, lire 50 mila; un piccione handicap da 24 a 28 metri quota d'iscrizione lire 500. 23-25 ottobre Secondo Gran Premio, lire 150 mila; un piccione handicap da 23 a 29 metri; quota d'iscrizione lire 1500. 26-28 ottobre: Terzo Gran Premio, lire 150 mila; un piccione handicap da 22 a 30 metri: quota d'iscrizione lire 1500. 29 ottobre-1. novembre: Quarto Gran Premio, Settimo Campionato del Mondo - campionato mondiale individuale per nazione, lire 400 mila. Le nazioni dovranno essere rappresentate da tre tiratori. Alla nazione vincitrice del campionato del mondo verrà assegnato per il 1936 la Coppa del New Athletic Club. Quota d'iscrizione lire 4000. 2-4 novembre: Quinto Gran Premio lire 150 mila; un piccione handicap da 20 a 21 metri. quota d'iscrizione lire 1500; Premi speciali lire 100 mila.

PUGILATO

I propositi di Schmeling per il titolo mondiale

BERLINO, 31

Sapevamo di incontrare Max Schmeling nel solito bar del quartiere occidentale di Berlino e non ci siamo ingannati nell'immaginarlo intento alla consueta partita ai dadi. I tedeschi, per loro fortuna, sono delle stelle ad intermittenza, quando cioè vi sono costretti da obblighi professionali; per il resto, rimangono placidi borghesi, consuetudinari in ogni ambiente ed attività, patriarcali quasi. E' perciò che Max Schmeling, appena reduce da un incontro che può essere considerato il più sensazionale negli annali dello sport pugilistico, se ne sta seduto fra un gruppo di amici, sempre i soliti, e gioca la consumazione ai dadi, nè più e nè meno di come farebbe un pugile da suburbio, di quelli che combattono per 15 riprese ogni settimana e non riescono tuttavia a sbarcare il lunario. S'era pensato — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» — che il cinematografo, che ha occupato la vita pubblica di Schmeling e tuttora, dopo le nozze con l'attrice Anny Ondra, occupa la sua vita domestica, potesse guastare il carattere dell'ulano nero del Reno ma neanche per sogno. Schmeling è sempre lo stesso ragazzone: i soliti amici, i soliti svaghi, le medesime abitudini. Solo così, crediamo, è possibile raggiungere in una carriera pugilistica il massimo della parabola sportiva, ridiscendere e aspirare a rifare il cammino su cui nessuno è finora ritornato. Le domande che rivolgiamo a Schmeling, data l'imminenza dell'incontro con Braddock, non si possono che improntare sull'argomento. Schmeling lo sa e ci previene: «Braddock — dice — è un avversario con cui bisogna far sul serio e tener sopratutto d'occhio. Del resto un incontro di boxe ha delle alternative e degli incerti, capaci di capovolgere le proprie previsioni e sopratutto quelle dei tecnici. Un esempio: e qui Schmeling sorride maliziosamente — il mio incontro con Louis Della mia sconfitta non se ne parlava più alla vigilia dell'incontro, poichè era certa, si parlava tutto al più della ripresa nella quale non mi sarei più rialzato per oltre i dieci secondi. Invece avete visto... A proposito di Louis, vi dirò che, malgrado tutto, è destinato ad una grande carriera; ha tutti i numeri in suo favore, è giovane ed è un combattente pericoloso in qualunque situazione, anche nella più disperata. Questo spiega la mia prudenza, che gli altri chiamano eccessiva, anche dopo la famosa quarta ripresa e sino alla fine. Di progetti per l'avvenire non ne ho fatto, tutto dipenderà dagli avvenimenti, non ho per il momento che il fermo proposito di riportare in Europa il massimo titolo mondiale, al resto si vedrà. Frattanto Max ha ripreso il bussolotto: un cinque, un sei e un tre; non è molto, ma qualcosa di più degli altri, quanto basta a renderlo gaio. In tutto questo è forse racchiuso il segreto della popolarità di Max e forse anche quello della sua carriera sportiva.

MOTONAUTICA

Campbell e Kaye Don rientrano in scena

LONDRA, 31

Due ricomparse sensazionali nel campo motonautico dei grossi motori sono annunciate imminenti. Il detentore del primato di velocità terrestre, Malcom Campbell ha fatto disegnare da Fred Cooper, il progettista del *Miss England II* uno scafo sul quale installerà i motori del suo *Uccello Azzurro* con il quale si ripromette di riconquistare all'Inghilterra il primato di velocità nautica.

Un altro inglese, Kaye Don, ha pure in allestimento una grossa imbarcazione che con un motore Dodge di 12 litri di cilindrata, farà il suo debutto nella Gold Cup di Detroit.

Un serpente in un automobile

ALESSANDRIA D'EGITTO, 31

Oggi, mentre il direttore generale della Compagnia dei tram di Alessandria si apprestava a salire in vettura, l'autista ha scoperto un serpente che era stato introdotto nell'interno dell'automobile. Si ritiene che il fatto sia in relazione con le recenti agitazioni tramviarie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 215 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Domenica 2 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale N. 20-621
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Preludi alla Conferenza a cinque

Il prezioso contributo dell'Italia alla causa della pace

Ripresa collaborativa

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia*, commentando la decisione dell'Italia e della Germania di partecipare alla Conferenza locarnista, osserva che la continuità delle comunicazioni italiana e germanica non indica l'esistenza di una politica di blocco fra Roma e Berlino, ma dimostra soltanto che entrambi i Governi considerano maturo il momento per questa ripresa collaborativa, essendosi realizzate contemporaneamente le condizioni che ciascuno di essi aveva poste al suo reingresso nella politica locarnista.

Il giornale, dopo aver aggiunto che le decisioni dell'Italia e della Germania non significano che si ricostituisca automaticamente il fronte locarnista del 1925, ma che si può parlare piuttosto di una nuova base dettata dalla ricostruzione di un nuovo edificio diretto a garantire la pace europea dell'occidente, scrive che attorno a Locarno si sono creati nuovi accordi internazionali e aperti nuovi problemi che non si possono non riflettere sulle posizioni dei singoli Stati firmatari del Patto del 1925 e sui loro reciproci rapporti. Perciò molti punti sono da discutere ed è necessaria una accurata preparazione diplomatica che dovrà definirli nella loro precisa sostanza. L'esperimento dimostra che le conferenze internazionali male preparate sono destinate a fallire.

Il giornale afferma quindi la necessità di chiarire con dirette trattative diplomatiche fra le cancellerie tutti gli elementi utili nel nuovo accordo, prima di chiamare i Governi a sedere al tavolo delle deliberazioni finali.

Si dovranno fissare: 1) Le funzioni ed i limiti del nuovo sistema che si vuole creare. Il giornale rileva che per questo bisogna chiarire tutte le posizioni e tutti i problemi creati in Europa, che possano direttamente o indirettamente interferire nei suoi valori; 2) La data della Conferenza che dovrà particolarmente sintetizzare nella formula definitiva gli accordi dei cinque; 3) La sede della Conferenza.

Osservato come sia utile che il comunicato di Londra del 23 luglio condanni con tanto esplicito linguaggio la politica dei blocchi, ossia delle alleanze, e come ciò coincida con le idee già espresse molte volte da Mussolini e dal Cancelliere Hitler, il giornale conclude affermando che, fatta con spirito collaborativo, la rassegna delle vicende dell'ultimo decennio seguito al patto del 1925, potrà giovare alla chiarificazione di molti stati e indirizzi europei ed apprestare le basi sicure per il nuovo strumento di pace che si vuole raggiungere.

Viva soddisfazione a Parigi

Dichiarazioni di Delbos alla Camera

PARIGI, 1

L'adesione ufficiale di Roma e di Berlino alla Conferenza a cinque durante il delicato momento politico europeo determinato dagli avvenimenti spagnoli, ha prodotto in questi circoli politici viva soddisfazione. Si ritiene che la laboriosa attività di politica estera. I Ministri ispi... preparare adeguatamente la Conferenza richiederà un congruo tempo e che per conseguenza la Conferenza stessa non potrà essere tenuta prima di ottobre.

Durante la discussione alla Camera in materia di politica estera, il Ministro Delbos, rispondendo ad alcuni interpellanti, ha dichiarato che la politica francese tende con tutte le sue forze ad impedire la divisione apparente o reale dell'Europa in blocchi opposti. Precisando quindi gli obbiettivi della Conferenza a cinque, il Ministro ha detto che essa non può avere se non lo scopo di ricostruire Locarno e di contribuire alla tranquillità europea. I negoziati preparatori non debbono mirare al successo diplomatico di uno Stato qualunque, ma piuttosto a creare un'opera positiva. Il Ministro si è personalmente felicitato dell'adesione data dall'Italia e dalla Germania all'invito di partecipare alla Conferenza a cinque ed ha soggiunto che la Francia non rivendica nulla e desidera vivere in pace con la Germania.

Parlando poi degli avvenimenti spagnoli, Delbos ha dichiarato che l'accusa fatta alla Francia di dare armi alla Spagna è inesatta. La Francia avrebbe potuto farlo regolarmente, ma non ha voluto creare possibilità per altri interventi. Dopo aver affermato che il Governo prosegue una politica di intese economiche e finanziarie che hanno un effetto benefico sulla pace, il Ministro ha concluso: «In luogo di un atteggiamento negativo, noi abbiamo voluto dimostrare la nostra buona volontà di pace per arrivare ad una sistemazione generale».

Nella seduta notturna la Camera con 379 voti contro 200 ha approvato un ordine del giorno di fiducia al Governo.

Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo, si è occupato in gran parte di questioni dipolitica estera. I Ministri ispirandosi ai temi generali sviluppati ieri alla Camera, avrebbero precisato la posizione della Francia di fronte ai gravi avvenimenti della Spagna.

Durante la riunione sarebbe stato esaminato il progetto di una Conferenza delle Potenze mediterranee, Conferenza alla quale, secondo quanto si auspica in questi ambienti politici, si dovrebbe giungere in due tappe. Anzitutto uno scambio di vedute fra le Potenze mediterranee sulle questioni di attualità immediata: protezione delle nazionalità, coordinamento dell'azione dei consoli, esame della situazione creata dalla presenza di 50 unità navali nelle acque territoriali spagnole. In un secondo tempo, nel caso in cui i torbidi dovessero continuare, questo contatto diplomatico potrebbe trasformarsi in una Conferenza di Potenze mediterranee.

Ma sembra, almeno secondo le informazioni di questi giornali, che l'Inghilterra non sia propensa a questi scambi di vedute. Si afferma infatti che la diplomazia francese aveva tentato fin da giovedì scorso di far accettare dal Foreign Office un progetto di dichiarazione franco-anglo-italiana che impegnasse i firmatari ad una completa astensione dagli avvenimenti spagnoli. Ma sembra che questo progetto sia stato abbandonato in seguito alle obbiezioni sollevate dalla Gran Bretagna.

Intanto la polemica fra gli organi del Fronte popolare e la stampa indipendente di destra continua più accesa che mai. I primi sostengono la necessità di venire in aiuto agli amici di Madrid perchè a loro giudizio «la sorte della patria, la indipendenza della nazione francese sono legate alla vittoria dei repubblicani di Spagna». Contro qualsiasi intervento si schierano, invece, tutti gli altri giornali che non cessano di prodigare ai governanti di Parigi consigli di prudenza, ripetendo che non occorre a nessun costo che le passioni degli uni e quelle degli altri si immischino negli affari di Spagna e trasformino questo disgraziato paese in un campo chiuso delle ideologie scatenate.

«Se si avesse la disgrazia di scivolare su questa china — scrive il «Figaro» — basterebbe un incidente per gettare l'Europa in alcuni giorni nella situazione in cui si trovò nel luglio 1914. Ora nelle condizioni in cui si trova la Spagna, un incidente potrebbe essere provocato facilmente...».

Non sembra tuttavia che i partiti governativi siano disposti a osservare quella prudenza e quella moderazione che da ogni parte si raccomandano. Infatti in una riunione organizzata ieri sera a Parigi dal partito socialista per commemorare la morte di Jaures, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Blum, vari oratori hanno affermato la necessità che la Francia e in particolare i partiti del Fronte popolare, vengano in aiuto al Fronte popolare spagnuolo. Il grido di «cannoni per la Spagna» si è udito a più riprese nella folla. Tuttavia Blum nel suo discorso non ha fatto alcuna allusione agli avvenimenti della penisola iberica.

L'*Echo de Paris* si dice intanto informato che in seguito all'appello lanciato dai capi dei partiti estremisti francesi affinchè si procurino ai combattenti del Fronte popolare spagnuolo gli istruttori, gli ingegneri, i conducenti di automobili e altri specialisti di cui hanno bisogno, parecchie centinaia di comunisti si accingerebbero a partire da Parigi per andare a mettersi al servizio del Governo di Madrid.

Le speranze britanniche dopo il "si,, di Roma e Berlino

LONDRA, 1

Si annuncia che durante il mese di agosto si riunirà a date prestabilite il Comitato di Gabinetto per gli Affari Esteri.

Gli ambienti politici inglesi sono molto soddisfatti della notizia che l'Italia ha accettato l'invito alla Conferenza Locarnista. I giornali ufficiosi fanno rilevare, fra l'altro, che la guerra civile in Spagna ha convinto tutti della necessità di cercare di stabilizzare la situazione politica nel Mediterraneo.

Il *Daily Telegraph* riproduce testualmente il comunicato ufficiale di Roma e soggiunge che esso mostra che il Governo italiano si trova interamente d'accordo con l'opinione del Governo britannico; che cioè è indispensabile che la conferenza sia preceduta da una intensa preparazione diplomatica.

«Questo della accettazione di partecipare alla Conferenza a cinque — prosegue il giornale — è la miglior notizia che l'Europa abbia ricevuto da molto tempo in qua, che creerà un sentimento di temperato ottimismo nei riguardi del futuro, che faceva difetto in Inghilterra quanto in Francia, da quando fu violato il Trattato di Locarno e le truppe tedesche rientrarono nella zona demilitarizzata della Renania».

«Le cinque Potenze firmatarie del Trattato di Locarno, per la prima volta da quando è stato instituito il regime nazional-socialista in Germania, si incontreranno col chiaro scopo di elaborare delle proposte costruttive per il mantenimento della pace nell'Europa occidentale».

Altri giornali esprimono il compiacimento per il fatto che l'Italia per la prima volta dopo la revoca delle sanzioni, acconsenta di nuovo a sedere a un tavolo di conferenze internazionali.

Il *Times* osserva tuttavia che informatori ufficiali in Italia hanno detto ieri sera che l'Italia accetta in linea di massima. Secondo il giornale però si ha speranza che questa dichiarazione di accettare in linea di massima, voglia dire soltanto che l'Italia desidera che tutto sia ben preparato prima della riunione della Conferenza.

La *Morning Post* ritiene che la decisione presa dalla Germania e dall'Italia deve essere accolta con soddisfazione perchè essa mantiene la porta aperta ad un nuovo regolamento europeo.

Intanto, se si deve credere alla *Morning Post*, un accordo navale anglo-italiano sarebbe prossimo ad essere concluso. Il giornale rammenta che l'Italia assisteva ai negoziati navali di Londra dello scorso anno, negoziati conclusisi con la firma di un accordo navale fra Inghilterra, Francia e Stati Uniti.

«L'abolizione delle sanzioni e il ritorno delle condizioni normali nel Mediterraneo — aggiunge il giornale conservatore — hanno ora soppresso ogni ostacolo che si opponeva alla partecipazione dell'Italia al suddetto accordo».

In questi circoli si fa anche rilevare che il visconte Cramborne ieri, pure alla Camera dei Comuni, richiesto da un deputato se il Governo inglese avrebbe permesso a cittadini di recarsi a loro rischio dal Sudan a Gore per compiere una inchiesta sulla situazione dell'Etiopia occidentale e per assistere e consigliare le autorità locali indigene, ha risposto di no. «Il Console inglese a Gore — egli ha detto — che ha la piena fiducia del Governo, descrive nei suoi rapporti la situazione molto chiaramente e non esiste motivo di aumentare le sue già gravi responsabilità essendo la situazione nell'Abissinia occidentale tale da minacciare la sicurezza degli stranieri ed essendo malsicure le comunicazioni».

Pure in rilievo è posta un'altra dichiarazioni dello stesso visconte Cramborne in merito al riconoscimento dell'Etiopia.

«Il problema — egli ha affermato riguarda sopratutto la Società delle Nazioni, ma ha aggiunto: «*per quello che riguarda la Gran Bretagna posso dire che il Governo non ha intenzione «presentemente» di riconoscerne l'annessione*».

Quel «*presentemente*», si osserva qui lascia aperte tutte le possibilità. (

E' giunta ad Addis Abeba l'avanguardia delle falangi di lavoratori che daranno prosperità all'Impero

ADDIS ABEBA, 1

E' giunto ad Addis Abeba, via Gibuti, il primo scaglione di trecento operai nazionali rappresentanti l'avanguardia delle falangi del lavoro italiano che si accinge a dare fertile prosperità all'Etiopia.

A ricevere alla stazione gli operai italiani si trovavano la rappresentanza del Governo, il Segretario federale di Addis Abeba, i rappresentanti del Commissariato dell'emigrazione e numerosi ufficiali del Genio a cui sono aggregati gli operai per la esecuzione di lavori stradali e per la sistemazione urbana.

L'arrivo del treno è stato accolto da una calorosa manifestazione di simpatia, a cui gli operai hanno risposto altrettanto fervidamente tra vibranti acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero.

Continua intanto l'afflusso delle merci italiane che predominano ormai assolutamente nei mercati e nei negozi di Addis Abeba e di Harrar.

L'odierno proclama del Viceré, diffuso per tutta la città e pubblicato in edizione straordinaria dal giornale di Addis Abeba non è soltanto un altissimo elogio a quanti cooperarono validamente all'energico e fulmineo stroncamento del folle tentativo ribelle ma è altresì parola di tranquillità alla popolazione indigena, il cui contegno lodevole deluse definitivamente qualsiasi speranza incosciente che credeva di poter intralciare l'opera del governo fascista, creando una agitazione od una rivolta.

La prova tangibile di fedeltà e di lealtà offerta dalle truppe indigene in encomiabile gara con le truppe metropolitane aggiunge un nuovo titolo alla nostra riconoscenza per i valorosi ascari che confermarono ieri l'altro le loro belle tradizioni consacrate da decenni sui campi di battaglia di Etiopia.

Degne di rilievo le dichiarazioni fatte ieri mattina ad un giornalista dal signor Bodard, già Ministro francese presso il cessato governo etiopico. Egli affermò che la sua tranquillità nei giorni scorsi non fu menomamente scossa e che nessun timore ebbe di fronte al tentativo da lui ritenuto folle, come infatti si è rivelato. Sottolineò la parola folle, come a dichiarare che non è possibile arrestare od intralciare l'opera del Governo italiano. Altre dichiarazioni abbiamo udite ieri dal prof. Afework già ministro del governo etiopico a Roma. Parlando dell'abuna Petros, egli ribadì la generale convinzione che si tratta di figura odiosa ed invisa al popolo ed alle stesse autorità religiose copte.

Aggiunse che qualsiasi condanna inflitta dal Governo fascista all'abuna è meritatissima, in quanto egli si rivelò ribelle e per giunta traditore dell'umanità, giacchè non da lui doveva partire la scellerata propaganda destinata a seminare odio e sangue su questo terreno ove si svolge da parte dell'Italia una meravigliosa opera di civiltà e di supremo beneficio alle genti etiopiche.

Il Governatore civile di Addis Abeba, oltre all'ordinanza sulla disciplina dei prezzi e delle attività commerciali, ne ha emanato un'altra avvertente che le licenze commerciali vengono concesse, fino a nuova disposizione, unicamente a titolo di provvisorietà. Lo stesso Governatore ha oggi pubblicato un'ordinanza relativa al censimento della popolazione straniera ed infine ha annunciato la creazione di un ufficio di stato civile in Addis Abeba con l'obbligo della denuncia e della registrazione degli atti relativi da parte degli italiani e degli stranieri.

Il Duca di Bergamo in viaggio verso l'Italia

CAIRO, 1

La notte scorsa ha lasciato Porto Said il piroscafo Liguria *recante a bordo S. A. R. il Duca di Bergamo e contingenti della Divisione "Gran Sasso" cui le collettività italiane di Porto Said di Suez hanno tributato entusiastiche accoglienze.*

Lo sviluppo economico dell'Italia dopo la conquista dell'Etiopia

NEW YORK, 1

L'editoriale del «New York Journal of Commerce» esamina le recenti trasformazioni dell'economia italiana ,affermando che la conquista dell'Etiopia è destinata ad avere una influenza decisiva sul futuro sviluppo economico dell'Italia e sul commercio estero.

L'articolo rileva che l'Etiopia fornirà all'Italia quantità sempre più vaste di materie prime, di viveri che dovevano prima essere importati dall'estero. Inizialmente gli sforzi verranno concentrati sul caffè e sugli animali domestici, per poi estendersi ad altri prodotti non appena le risorse del vasto paese saranno state esplorate.

Continuando, l'editoriale osserva che l'Etiopia, assorbendo 500.000 italiani negli anni prossimi, diminuirà per l'Italia, grande esportatrice di mano d'opera, la necessità di produrre per esportare.

Non meno importanti della conquista dell'Etiopia sono le conseguenze economiche delle sanzioni della Lega, alle quali il Governo italiano ha risposto incoraggiando le produzioni interne di materie che venivano prima importate. Sono stati così sviluppati sostituti promettenti. Inoltre non vi è alcun segno che indichi che gli sforzi per raggiungere l'autonomia economica verranno abbandonati.

Il giornale sostiene poi che è difficile rimettere nella sua forma originaria il commercio estero quando esso è stato interrotto. Ciò non significa tuttavia che l'Italia si ritirerà dai mercati del mondo. Nuovi bisogni di importazione dovranno svilupparsi col tempo, ma a tali bisogni probabilmente si farà fronte mediante accordi di compensazione con i singoli paesi.

Dopo aver rilevato che i cambiamenti già avvenuti o quelli futuri del commercio estero italiano toccheranno direttamente e indirettamente vari altri paesi, il giornale conclude che anche il commercio italiano con gli Stati Uniti è destinato a subire probabili conseguenze dalla conquista dell'Etiopia citando la possibilità che la produzione del cotone abissino riduca i notevoli acquisti di cotone americano da parte dell'Italia.

Hitler inaugura l'XI Olimpiade alla presenza del Principe di Piemonte

BERLINO, 1

Alla presenza del Principe di Piemonte, delle principesse sabaude Mafalda d'Assia e Maria di Savoia, delle più alte autorità del Reich, del Ministro Alfieri coi gerarchi italiani, il Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler, ha inaugurato oggi la undecima Olimpiade, festa della giovinezza qui convenuta con 4844 atleti di 53 nazioni, celebrazione del vigore fisico e intellettuale, dell'agonismo nella sua più significativa espressione: festa della pace fra i popoli di tutto il mondo.

Il punto fondamentale

Tale il punto fondamentale dell'idea olimpica, il concetto più elevato della sua funzione, la meta che ci si sforzerà di raggiungere ed è questa una caratteristica più significativa di ogni altra che la Germania organizzatrice e ospitale, vuol far assumere da questi giochi di Berlino in quest'ora così travagliata e incerta.

Qualcuno, e non certo dei migliori amici del Reich, ha voluto far rilevare all'estero il presunto sfruttamento da parte della Germania di questo colossale avvenimento per scopi di propaganda nazionale. Ora questo fatto, che a tutta prima può in realtà apparire vero, ad un osservatore superficiale, non lo è più qualora lo stesso osservatore, anzichè limitarsi a volgere lo sguardo superficialmente alle cose esteriori si soffermi a parlare col popolo tedesco, lo osservi nella sua opera di lavoro, lo interroghi da vicino, ne sondi l'anima e la mente.

Al bello esteriore della Germania di Hitler fa riscontro una fierezza di coscienza, una sicurezza nelle proprie forze, una sorgente di calore, di volontà, di potenza.

Con la massima competizione sportiva, nella quale si combatterà per un ideale olimpico e nella quale cinquantatre Nazioni partecipano con le loro forze più belle, si vuol contribuire al riavvicinamento dei popoli: si tende a creare e a rendere sempre più saldi i vincoli di amicizia, a suscitare una sempre maggiore comprensione reciproca.

La Germania ne ha assunto orgogliosamente l'egida e si sente fiera del compito che l'Olimpiade in questo particolare momento politico le ha assegnato.

L'unico fine

Nei suoi stadi immensi, appositamente costruiti, e sotto il segno delle sue bandiere dalla croce uncinata, si vuol mostrare oggi al mondo intero lo spettacolo suggestivo e al tempo stesso imponente di circa cinquemila atleti che in un campo comune e salutare allo sviluppo fisico delle singole razze, si riuniscono, si stimano, si combattono con le armi della emulazione, muscoli e cervello.

Se già ai tempi dell'antica Grecia, quando l'Olimpiade costituiva l'unico termine di suddivisione del tempo, i giochi quadriennali rappresentavano la festa nazionale e sacra di tutti i popoli ellenici, e tale festa era celebrata con un rito tale da non potersi varcare in armi i recinti dei giochi stessi e doveva in tale periodo cessare pure ogni lotta e ogni guerra per consentire ai pellegrini di Olimpia di guadagnarsi l'indulgenza divina; se è stata questa caratteristica sacra quella che ha consentito per molti secoli la vita delle Olimpiadi, è su quello stesso spirito di pace tra i popoli che l'Olimpiade è risorta nel 1896 e, di edizione in edizione, si è sempre sforzata di raggiungere tale suo scopo precipuo. Ai tempi di Olimpia si adoravano gli dei nei templi e si gareggiava sulle piste. Gli artisti esponevano le loro opere e gli oratori facevano mostra della versatilità delle loro menti; e la vittoria nei giochi sportivi costituiva il massimo bene per il mortale, giacchè nella sua atmosfera prevaleva un che di mistico e di religioso.

Manifestazione grandiosa

I tempi sono oggi in parte cambiati, ma lo spirito della manifestazione è il medesimo. A riportarci con la mente alle funzioni di allora riducendo la diversità di epoche e costumi contribuisce tutto quel cerimoniale coreografico e suggestivo che sa ancora di paganesimo a base di simbolismo; dalla accensione del fuoco che doveva rappresentare la purezza dei sentimenti al ramoscello di ulivo, simbolo di forza, di giovinezza e di vittoria, al volo dei colombi, infine, apportatori di pace tra gli uomini.

«L'olimpismo — così ha scritto il barone De Coubertin, presidente a vita dei giochi olimpici — è vangelo di forza e di euritmia, di solidarietà e di concorrenza al tempo stesso: è il vangelo dell'uomo completo».

A Berlino si è iniziata oggi la celebrazione di tale sentimento con una série di manifestazioni che non hanno finora avuto le eguali e che ben difficilmente potranno anche in futuro essere superate in grandiosità e fascino, giacchè ad esse non partecipano soltanto gli atleti qui convenuti o la cittadinanza di Berlino, ma tutta la nuova Germania che vi si prodiga con un senso di dedizione spontanea e totalitaria.

«Ich rufe die Jugend der Welt», sta scritto sulla campana olimpionica che ha spanto i suoi tocchi oggi nel tardo pomeriggio nell'aere dello stadio gremito.

«Io chiamo a raccolta la gioventù di tutto il mondo» è questa la risposta all'appello.

Essa è compresa nella missione morale e sociale, oltrechè semplicemente sportiva, che è chiamata ad adempiere, e si appresta a svolgerla come un rito nel nome della fratellanza dei popoli.

Berlino, che già da molte settimane aveva curato in modo particolare il suo aspetto esteriore pavesando di bandiere e di festoni letteralmente tutte le sue strade e le sue piazze sino a crearsi molto prima dell'inizio dei giochi un'atmosfera olimpica fatta di una affluenza enorme di forestieri, di un traffico eccezionale di veicoli per le sue arterie congestionate e di un entusiasmo scritto sui volti dei suoi abitanti, si è presentata stamane per la sua giornata campale in un'atmosfera di animazione e di baraonda senza precedenti.

Berlino stanotte non deve aver dormito. Il Kurfurstendann, che costituisce un termometro della briosità della capitale, è stato affollatissimo sino a molto tardi stanotte e stamani di buon'ora si notava subito l'eccezionale animazione della metropoli.

La sveglia militare

Il segnale di inizio delle cerimonie è stato fornito da una sveglia militare. Alle 8 infatti il reggimento delle Guardie di Berlino, in uniforme di gala, è sfilato, musiche in testa, sotto la porta di Brandeburgo, compiendo una grandiosa parata sull'Unter den Linden e suscitando le prime frasi ammirative della folla.

Attraverso strade già affollatissime e in grande animazione sin dalle prime ore ci siamo recati alla stazione di Anhalt a ricevere i cinquecento goliardi dei G.U.F. e la banda dei metropolitani di Roma.

E' stato alla stazione di Anhalt, che non è d'altronde che una delle cinque o sei grandi stazioni di Berlino, che abbiamo avuto una nuova impressionante visione di folla di bandiere e di entusiasmo. Alla stazione di Anhalt giungono infatti i treni dal Sud della Germania e i treni provenienti dall'Austria, che hanno riversato ininterrottamente decine di migliaia di persone. Particolari accoglienze sono state riservate agli austriaci, considerati come ospiti d'onore e ai goliardi italiani, i quali, comandati dall'on. Adelchi Serena, vicesegretario del Partito, erano attesi da numerose autorità e da una fitta schiera di connazionali.

Era a riceverli il ministro Alfieri che si è recato quindi a rendere visita ufficiale all'ambasciatore von Ribbentrop, indi al Ministero della Stampa e Propaganda per la visita al Ministro Goebbels.

Il gruppo dei 500 studenti ha sfilato quindi fra l'entusiasmo e la ammirazione dei presenti e si è diretto all'accantonamento allestito al «Bismarksliceum».

L'arrivo della fiaccolata

Due, tre, dieci bande si alternano ininterrottamente nella esecuzione di marcie e di fanfare tutte in onore degli ospiti olimpionici. Usciti dalla stazione abbiamo compiuto una rapida corsa verso Treblin, a una trentina di chilometri da Berlino, sulla strada dalla quale sarebbe giunta, sorretta di chilometro in chilometro, da altrettante staffette ,la fiaccola olimpionica. Anche qui lungo tutto il percorso attraversante la campagna e snodantesi attraverso piccoli paesi abbiamo notato una folla schierata ininterrottamente ai margini della strada e un numerosissimo corteo di vetture provenienti dalla capitale, venuto espressamente per assistere soltanto a questa fase simbolica per eccellenza della giornata inaugurale dei giochi.

Gli atleti attendevano a ogni scambio vestiti con candide maglie dai cinque anni olimpionici sul petto e recavano in mano una specie di grande candeliere nel quale veniva infissa la torcia non appena il compagno raggiungeva la meta.

A ogni cambio compiuto colla massima celerità si ripetevano scene di applausi, di grida, di incoraggiamento e, a mano a mano che questo simbolico fuoco olimpico si avvicinava alla capitale l'entusiasmo cresceva. La marcia della fiaccola simile a una miccia è proseguita così fino alla Wilhelmstrasse, alla Unter, den Lindem, all'ara preposta sul Lust Garden dove è giunta poco prima delle 13 e dove il fuoco ha brillato sino alle 16 meno dieci quando è stata rilevata per essere portata allo stadio olimpico a dare vita alla cerimonia vera e propria.

Il Principe dal Führer

Frattanto nel centro della capitale si svolgevano le altre cerimonie ufficiali. Poco prima delle 10 i presidenti dei comitati nazionali olimpici, i membri del comitato olimpico internazionale e tutti gli altri ospiti d'onore, che abbondano a Berlino in queste giornate, presenziavano a una grande funzione religiosa propiziatrice che si svolgeva contemporaneamente nel Duomo per i protestanti e nella chiesa di Santa Edvige per i cattolici.

In questa ultima chiesa, la funzione religiosa era celebrata dal nunzio apostolico Orsenigo.

Compiuta la duplice cerimonia religiosa l'imponente corteo degli ospiti d'onore si è riunito nei pressi del ponte del castello di Unter den Lindem e a piedi è proseguito fino al tempio del «Milite Ignoto», dove vi è rimasto un attimo in raccoglimento ed ha assistito quindi ad una sfilata militare di reparti di truppe della guarnigione di Berlino comandate dal generale Schaumburg.

Indi, sempre a piedi, il corteo si è diretto sino al vicino vecchio museo dove è stato ricevuto dal ministro Goering che ha rivolto agli ospiti d'onore brevi parole.

Frattanto da ogni centro della periferia convenivano nel grande parco del Lust Garden ben 28.600 ragazzi appartenenti alle organizzazioni giovanili hitleriane della capitale per iniziare poco dopo una nuova grande sfilata dinanzi al gruppo degli ospiti d'onore piazzati sui gradini del vecchio museo trasformato in una spettacolosa immensa tribuna. E' qui che si sono succeduti pure i numerosi discorsi pronunciati dal capo delle organizzazioni giovanili Baluz von Schirack, dal ministro dello Sport tedesco von Tscammer und Osten, dal ministro dell'Istruzione Rust e infine dal ministro Goebbels. Terminata la sfilata giovanile fra canti e musiche il corteo degli ospiti d'onore si è recato alle 13 al ricevimento del Cancelliere del Reich che li ha trattenuti a colazione.

Il Principe Umberto di Savoia, accompagnato dall'ambasciatore Attolico e dal generale Aymonino, aiutante di campo si è recato stamane in forma privata a rendere visita al Cancelliere del Reich Hitler, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Allo "Stadio per centomila,,

Alle 15 lo «Stadio per centomila», come è stato battezzato dai berlinesi, è quasi del tutto occupato dalla folla, che continua ad affluire da tutti gli ingressi. Le immense strade di accesso non riescono a smaltire l'enorme numero di autoveicoli con gli atleti e i dirigenti.

I nostri azzurri, con i loro accompagnatori e i presidenti e i segretari delle Federazioni, in uniforme fascista, si sono riuniti nella spianata che divide le due file di casette in cui alloggiano e quindi, in perfetta formazione, preceduti da Gaudini, che è l'alfiere della squadra italiana e come tale è entrato per primo nello stadio olimpico portando la bandiera nazionale, si sono recati all'ingresso del villaggio, prendendo posto verso le ore 12 in una mezza dozzina di torpedoni. Mancano soltanto alcuni, che, come Bevilacqua e Lanzi, dovranno scendere in lizza fin da domani ,per i quali non sarebbe stata opportuna una lunga sosta nell'arena del campo sportivo del Reich, dove infatti tutte le rappresentanze, sono rimaste circa due ore.

Prima cerimonia: l'alza bandiera. Il momento è solenne. Lo Stadio è completamente rigurgitante. Altro che centomila persone! Si calcola che ve ne siano presenti per lo meno trentamila di più. Il Cancelliere Hitler è già al suo posto nella tribuna d'onore. Nella stessa tribuna sono pure il Principe di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Mafalda d'Assia, il Ministro dello sport tedesco.

Hitler è salutato da una grande ovazione della folla. L'applauso al Fuehrer è accompagnato da grida di «heil» emesse da centomila tedeschi. Le bande intonano l'inno olimpico, mentre al comando di «issate bandiera» i reparti militari fanno salire contemporaneamente sui penoni le bandiere della cinquantadue Nazioni partecipanti ai giuochi.

L'ingresso degli azzurri

Ora l'attenzione generale si concentra verso la porta di Maratona. Entrano infatti di là gli atleti delle cinquantadue Nazioni, il fiore della gioventù di tutto il mondo. Ogni squadra è preceduta da un portatore del cartello recante il nome della Nazione che passa; segue l'alfiere con la bandiera nazionale, poi gli ufficiali e gli atleti. In testa al corteo delle Nazioni è la Grecia, che al suo ingresso viene accolta dalla salva di saluto. Le salve si ripetono all'ingresso di ogni Nazione.

Dopo la Grecia è la volta della Francia. Gli atleti francesi, che hanno il caratteristico basco nazionale, salutano romanamente; i turchi salutano militarmente, gli americani portano la paglietta sul cuore, gli ungheresi salutano a braccio teso, ma agitando il caratteristico cappello piumato; quasi tutte le altre squadre salutano romanamente.

Dalla Porta di Maratona, dopo il passaggio della rappresentanza cecoslovacca, ecco spuntare la bandiera tricolore, levata in alto dal romano Gaudini; e dietro il tricolore, ecco il generale Vaccaro, i dirigenti, gli atleti. I nostri magnifici atleti, fieri nel portamento, eleganti nella divisa azzurra, vengono osservati dalla folla con grande ammirazione; poi improvvisamente, mentre il gruppo degli azzurri sfila davanti alla tribuna presidenziale, un vibrante applauso scoppia all'indirizzo degli italiani. Si ha ragione di essere commossi. Il Cancelliere Hitler saluta romanamente la bandiera tricolore. Gli atleti di Mussolini che passano hanno il braccio destro teso nel saluto romano. Mentre la folla applaude, il Principe di Piemonte è fiero

dei giovani che suscitano tanta ammirazione.

Il giuramento

La sfilata degli azzurri dura a lungo, perchè la rappresentativa italiana è numerosa. Gli atleti italiani piegano poi verso il centro del campo e si allineano di fronte alla tribuna d'onore, avendo a fianco gli atleti che li hanno preceduti e seguiti nella sfilata. Il corteo è chiuso dagli atleti delle croci uncinate, che vengono accolti da formidabili ovazioni.

Al centro del grande spazio dello Stadio è eretta la tribuna, dalla quale verrà pronunciata la formula del giuramento olimpico. Il barone de Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne, salito sul podio, rivolge un saluto agli atleti.

L'on. Lewald, presidente del comitato organizzatore, dopo la prolusione di prammatica, prega il Cancelliere Hitler di dichiarare aperta l'Olimpiade. Subito dopo il Fuehrer dichiara aperti i giuochi dell'XI Olimpiade, mentre entra nello stadio il greco Spiros Louis, vincitore della maratona del 1896, che reca la fiaccola che fu accesa ad Atene.

Il rombo del cannone e il volo di 30 mila colombi salutano l'avvenimento, mentre echeggiano le note dell'inno olimpico, composto da Riccardo Strauss. Poi le squadre, allineate al centro del campo, si mettono sull'attenti. L'atleta tedesco Ismayer, salito sul podio, stende il braccio destro nel saluto romano, con la mano sinistra tiene il lembo della bandiera dalla croce uncinata e pronuncia la formula del giuramento olimpico. Le batterie sparano ripetutamente, le bande intonano di nuovo l'inno, la campana suona e i suoi rintocchi si perdono lontano.

Un drappello della marina germanica issa sul più alto pennone dello stadio il vessillo dai cinque anelli, segno della fraternità mondiale. Una grande fiamma, che si eleva al di sopra di ogni cosa, s'alza d'improvviso: è il fuoco olimpico che nello spirito degli sportivi di tutto il mondo mai si spegne.

La folla acclama Hitler, che lascia lo Stadio. L'XI Olimpiade è inaugurata. L'esodo dallo Stadio è pauroso; ancora alle ore 20 le file dei torpedoni e delle automobili si snodano per i grandi viali.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Cancelliere, lasciato lo Stadio, ha passato in divista il gruppo di 500 studenti italiani del GUF, schierati in una strada adiacente al campo delle Olimpiadi e si è compiaciuto col dirigente del gruppo studentesco, il vice segretario del Guf dott. Mezzasoma, per l'ottimo comportamento dei giovani.

L'orario delle gare di domani

Ecco il programma di domani, prima giornata dei giochi olimpici:

Ore 9: Pentathlon moderno: equitazione

Ore 10,30: Atletica leggera: 100 metri piani eliminatoria e salto in alto, eliminatorie.

Ore 11: lancio del peso, eliminatorie.

Ore 15: Atletica leggera, salto in alto finale: 100 metri piani, eliminatorie: lancio del giavellotto femminile, finale.

Ore 16: 800 metri piani, eliminatorie.

Ore 16,35: Partenza della corsa staffetta della fiaccola da Berlino a Kiel.

Ore 17,30: Lancio del peso: finale: corsa dei 10.000 metri piani finale.

Ore 15: Scherma, inizio gare fioretto a squadre.

Ore 16,30: Eliminatorie di hokey

Ore 18: Eliminatorie lotta libera

Ore 20: Sollevamento pesi, finale dei pesi piuma e leggeri.

Ore 20: Scherma, continuazione gare di fioretto a squadre.

Le batterie degli 800 m. piani

Stamane è stata resa nota la formazione delle batterie delle prime gare di atletica leggera di domani.

Nella prova degli 800 metri l'italiano Lanzi è stato sorteggiato nella quinta batteria assieme a Botha (Sud Africa), Castro (Cile), Eichberger (Austria), Geargacopulos (Grecia), Liddle (Canadà), Powel (Inghilterra), Pratamarso (Spagna) e Vadas (Ungheria).

Sin dalla prima eliminatoria, Lanzi potrà dare una indicazione sulle proprie possibilità avendo tra i suoi avversari uno dei più forti concorrenti nell'inglese Powel, finalista degli 800 metri a Los Angeles e detentore del primato inglese dei metri 1000 col tempo di 1'53" e 3 decimi. Nella gara degli 800 metri va tenuto conto però che i primi quattro classificati di ogni eliminatoria entrano in semifinale.

Vivo entusiasmo a Tokio
per la decisione di Berlino

TOKIO, 1

La notizia secondo la quale il Comitato olimpionico ha deciso di organizzare le Olimpiadi del 1940 nella capitale giapponese, ha sollevato una ondata di entusiasmo.

Per domani è stata organizzata una gran festa per celebrare la decisione.

I giornali pubblicano oggi i piani del nuovo stadio che sarà costruito nel parco di Meiji.

L'ammirazione britannica
per lo sfarzo di Berlino

LONDRA, 1

Parlando dei giuochi olimpici, il «Daily Telegraph» nel suo editoriale odierno, scrive che la Germania ha fatto preparativi mai visti sinora.

Il giornale rileva specialmente che oltre 250.000 spettatori potranno comodamente seguire le gare. Se il tempo si manterrà favorevole si vedrà a Berlino la più grande manifestazione sportiva che si ricordi.

Aperte lodi francesi

PARIGI, 1

I giornali dedicano largo spazio all'apertura dei giochi olimpici a Berlino.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas scrive che tutto quello che è stato fatto a Berlino per l'occasione supera di gran lunga ogni manifestazione analoga, precedente, ed anche quella di Los Angeles. Gli stessi stranieri, aggiunge il corrispondente, non trovano parole per lodare lo sforzo tedesco.

Il «Figaro» fa rilevare che non bisogna parlare di sport militare o di preparazione di guerra; e che coloro che parlano in tal modo dovrebbero darsi la pena di osservare gli sportivi tedeschi per persuadersi che la gioventù tedesca non è bellicosa.

COSTRUZIONE DELL'IMPERO

Più si parla con questi nostri magnifici combattenti e lavoratori reduci dall'A. O. I., più se ne conoscono i desideri, le speranze, e meglio si comprende quel senso nuovo, quello stato d'animo diffuso, ormai tra di loro e che potrebbe chiamarsi nostalgia dell'Africa, se questa frase non fosse già stata usata in passato con significato assai diverso. Nel desiderio, infatti, di tornare a lavorare le terre conquistate, nei propositi precisi e dettagliati relativi ad una nuova vita, nelle speranze di un migliore avvenire, non vi è nulla di romantico, di avventuroso, nè il disperato bisogno di evadere in qualsiasi modo da una realtà triste e meschina, ma soltanto la lucida volontà e il fermo coraggio di cercare un ambiente più vasto e più adatto al proprio lavoro, di costruire su solide basi, pazientemente e faticosamente, per sè, per i propri figli e per la Patria. E il fatto materiale, dederminato da elementi psicologici del tutto diversi, appare naturalmente in ben altra luce ed ha ripercussioni e conseguenze pratiche del tutto diverse nel complesso politico, sociale ed economico della vita nazionale. Per un popolo giovane, ricco di energie, bisognoso di espansione per il suo crescente sviluppo demografico, la conquista di nuove terre, quasi del tutto vergini, rappresenta un evento straordinariamente ricco di possibilità e di auspici per il futuro ricorda le primordiali grandi migrazioni di popoli in cerca di una stabile sede dove la terra non fosse ingrata al lavoro e fornisse il necessario sostentamento, e quasi ne serba il travolgente impeto e il fresco vigore. Certo la vita, quale già comincia a svolgersi e quale si svolgerà in pieno tra breve, sulle terre del novello impero, è caratterizzata da una lena instancabile e ansiosa, da un contenuto fervore, da un fiorire rigoglioso di energie e iniziative, da tutti quei fatti insomma, e quei sentimenti propri dell'uomo che, di fronte a una natura selvaggia, si accinge a dominarla ed asservirla. Vi è però, tra quello che accadde in passato, in altri luoghi, e per altri popoli e quello che accade oggi in A. O. I., una differenza sostanziale. Il senso e lo spirito del pioniere, del colonizzatore, che fu privilegio di pochi, lo è ora di tutto un popolo risorto, il quale ha ritrovato nella propria coscienza e nella propria tradizione i segni della nuova via da percorrere; la condotta di vita esemplare, e starei per dire eroica, del combattente, del lavoratore, del cittadino, è diventata norma costante e comune dell'Italia fascista. Meraviglioso fenomeno, già verificatosi, del resto, in altri campi della vita nazionale. Accade così che non vi possono più essere precursori, in quanto sono intere, quadrate legioni a marciare di pari passo alla testa di ogni iniziativa e di ogni attività, che non è più possibile citare esempi, in quanto tutta la vita collettiva è esemplare e si svolge in nobile emulazione, superandosi e perfezionandosi ogni giorno. Dopo la strepitosa vittoria militare, l'Italia fascista, forte e orgogliosa della sua missione di civiltà millenaria, consapevole delle mete che vuol raggiungere, compatta nella sua forza e nella sua volontà, pronta e docile agli ordini del Capo, si appresta a costruire dalle fondamenta il suo impero, a conseguire un'altra vittoria che riempirà il mondo di stupore e di ammirazione anche più grande.

Senza far soste nè interrompere l'alta tensione spirituale del popolo, il Governo fascista, con la saggezza lungimirante che gli è propria, attende energicamente alla formidabile organizzazione di uomini e di mezzi necessaria perchè la messa in valore dell'Impero sia opera degna di Roma.

Escluso il concetto per cui la colonia si considerava in altri tempi quale terra da sfruttare e vessare, per poi abbandonarla al proprio destino, fin dall'inizio delle operazioni militari si rivelò urgente la necessità di fornire lo sterminato territorio dei più elementari mezzi di vita civile; di cui difettava interamente. Ciò che hanno fatto e stanno facendo soldati ed operai d'Italia per la costruzione di strade, case, acquedotti, è ormai noto a tutto il mondo e passato alla storia. Ma ciò non rappresenta che l'inizio di un'opera gigantesca; per proseguirla con maggiore lena e rapidità; per creare le condizioni di vita necessarie ad una vera e propria valorizzazione economica dell'impero, è appunto necessaria quella potente e rigida organizzazione cui il Regime attende, e che consentirà di convogliare e sviluppare armonicamente, senza dispersioni e sovrapposizioni, tutte le energie intese al medesimo scopo.

Pur lasciando ampia libertà e vasto campo di azione alle iniziative individuali, il Regime le sorveglia, le coordina opportunamente, ne raccoglie le esperienze ed i frutti nell'interesse della collettività. In tal modo l'estrosità fervida e creativa propria del nostro temperamento è accompagnata e sorretta nell'azione dalla pacata forza e dalla fredda certezza dei calcoli esatti. Il cittadino italiano che parte per l'A. O. sa che nulla di chimerico, di avventuroso, di imprevisto lo attende: che non troverà nè oro nè diamanti abbandonati lungo le carovaniere alla mercè di chi passa: ma che potrà tuttavia conseguire col suo lavoro quel le condizioni di vita cui un grande e civilissimo popolo ha diritto, che potrà guardare senza preoccupazione all'avvenire della sua famiglia, che potrà infine vedere attuata quella più alta giustizia sociale promessa dal Duce.

In questa formidabile opera di organizzazione, l'ordinamento corporativo, in virtù del quale soltanto è stata possibile la vittoriosa resistenza all'assedio economico societario, dimostra ancora una volta la verità univervale dei principi su cui si fonda e la perfetta maturità di funzionamento raggiunta dai suoi organismo. Ciò che in altri paesi, dove le varie classi sociali permangono in aperta lotta tra loro, sarebbe follia tentare, diventa possibile, e starei per dire agevole, nell'Italia fascista. Attraverso la perfetta organizzazione sindacale di tutti i datori di lavoro e prestatori d'opera, si rende assai meno difficile classificare e selezionare gli uomini, commisurare le forze e i mezzi economici per adeguarli alle imprese da compiere, dominare insomma la vita sociale ed economica della nazione e guidarla verso la meta prefissa.

All'impero italiano nato sotto il glorioso auspicio della più grande vittoria coloniale che la storia ricordi non può mancare il sicuro, fausto avvenire cui la rinata virtù di Roma gli dà diritto.

Vincenzo Alesi

"La civiltà contro la barbarie,,
Il significato del film "Etiopia,,

PRAGA, 1

La *Narodni Stred* scrive che la pellicola « Etiopia », proiettata attualmente in un grande cinema praghese, giustifica pienamente la occupazione del paese barbaro da parte di una Nazione civile di primo ordine quale fu Roma duemila anni fa e quale è ancor più oggi l'Italia. Il caso dell'Abissinia, liquidato interamente e vittoriosamente dall'Italia, si può caratterizzare con le parole « La civiltà contro la barbarie ». « Peccato — aggiunge il giornale — che il film non mostri Tafari in fuga con i bauli pieni d'oro ». L'articolo conclude rilevando che il film mostri inoltre meravigliose città, festeggianti la sconfitta dei ciechi sanzionisti, inneggiando al grande creatore della nuova Italia e della nuova Europa: Benito Mussolini.

Il gen. Baistrocchi visita
le truppe della "Sila II,,

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha visitato le truppe della Divisione Sila II attualmente ai campi nella zona salernitana, tra Serre Sicignano e Auletta. Il Sottosegretario, che era accompagnato dal generale Michelis, comandante della Divisione ha espresso ovuque il suo vivo compiacimento alle truppe della Divisione che prossimamente si trasferirà nell'Irpinia per partecipare alle grandi manovre.

IL GIRO DI FRANCIA

Le Grevès primo a Vire
e Magne vince a Caen

CAEN, 1

Sul percorso Angers-Vire di km. 204 si è svolta la prima parte della penultima tappa del giro di Francia Corsa monotona e priva di interesse. Dei 43 corridori superstiti 41 si sono presentati insieme all'arrivo dove Le Grevès ha trionfato facilmente nella volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Le Grevès in ore 7.38.20; 2. Thiertard; 3. Bertocco; 4. Ducazeau; 5. Marcaillou; 6. Neuville; 7. a parità, ad eccezione di Cloarec e Pierre Maye, tutti gli altri.

La seconda parte della tappa si è svolta a cronometro sul percorso Vire-Caen di 55 km. Questa volta i francesi sono finalmente riusciti a superare i belgi e Magne, trionfando, ha guadagnato il secondo posto nella classifica generale.

Ecco i risultati: 1. Magne in ore 1.18.16; 2. Cogan; 3. Le Grevès; 4. Le Saeur; 5. Tanneveau; 6. Vervaeke in 1.19.20; 7. Kint; 8. Silver Maes; poi gli altri.

Le prime posizioni della classifica generale sono quindi le seguenti: 1. Sylver Maes in ore 135.38.26; 2. Magne 136.5.21; 3. Verwaeke 136.6.19; 4. Clemens 136,22.43; 5. Mersch in ore 135,34,42.

Federazione Ciclistica Italiana
Commissariato III Zona

Comunicato n. 19 del 29 luglio 1936 XIV: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Eliminatorie Provinciali aspiranti. A rettifica di quanto venne pubblicato col presente comunicato si informa che le eliminatorie provinciali aspiranti avranno luogo il giorno 16 agosto p. v. mentre la finale seguirà il 30 agosto p. v. a cura del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Restano pertanto ferme le precedenti dispesizioni emanate.

Approvazioni: 2 agosto: Coppa Monti, per dilettanti e GG. FF. organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, partenza ore 13.30 km. 130. Comm. Piva — 2 agosto: Corsa Aspiranti, organizzata dalla Ass. Ciclisti Verona, partenza ore 9 km. 50, Comm. Menegotti — 2 agosto: Gran Premio Cragno per GG. FF. organizzato dal Comando Federale di Udine: partenza ore 14, km. 60 Comm. Sporeni — 9 agosto: Gara Aspiranti, organizzata dal Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagna, partenza ore 9.30 km. 50, Commissario Camilotti.

Omologazioni: V Coppa Pasubio: 1. Costantini 2. Sberze, 3. Peccolo. La Coppa viene assegnata alla Ass. Cicl. Schio. — Il commissario III.a Zona: V. Tomelleri; il Segretario: Musi.

Casi di peste a San Paulo

SAN PAULO, 1

Si è manifestata una epidemia di peste bubbonica. Diciotto persone su venticinque colpite, sono morte.

Le onoranze di Bassano
alla salma di Giardino

BASSANO DEL GRAPPA, 1

Le cerimonie che domani, lunedì e martedì si svolgeranno in Bassano e sulla cima del monte Grappa in onore del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, richiameranno una fitta folla di alte autorità e sopratutto di ex combattenti della ferrea IV Armata.

Le spoglie mortali del Maresciallo d'Italia, che da alcuni mesi erano custodite nella cripta del Tempio Ossario di Bassano, lunedì, saliranno verso la vetta del monte reso storico dalla sua possente difesa tra i « soldatini », in quel cimitero monumentale che è tra i più colossali che la Patria abbia costruito in memoria e per onorare i gloriosi combattenti.

Domani, domenica, dopo una breve cerimonia che seguirà alle ore 9 presso la Scuola allievi ufficiali di complemento dei bersaglieri ed alpini, dove si inaugurerà un busto in marmo del Condottiero, alle ore 10, al Tempio Ossario verrà celebrata una Messa e quindi, presenti autorità e rappresentanze si procederà alla esumazione della gloriosa salma che verrà lasciata esposta al pubblico nel Tempio Ossario.

Lunedì l'Arcivescovo Castrense Mons. Bartolomasi celebrerà la funzione religiosa, e quindi alle 9.30 muoverà un imponente corteo che accompagnerà il feretro del Maresciallo per le vie della città sino al piazzale Giardino, dove sorge imponente il monumento che la città di Torino ha donato a Bassano.

L'opera sarà inaugurata e benedetta, e quindi, dopo la presa in consegna da parte del Commissario prefettizio del Comune di Bassano, la salma del Maresciallo d'Italia proseguirà in forma privata alla volta del Monte Grappa dove sarà ricevuta dal Maresciallo d'Italia e Quadrumviro Emilio De Bono.

Martedì infine, sulla sacra vetta seguirà la cerimonia patriottico-religiosa.

La rapida conclusione
degli accordi di lavoro

ROMA, 1

Il *Lavoro Fascista*, rilevando la avvenuta conclusione del nuovo contratto nazionale dei metallurgici, a pochi giorni di distanza dalla stipulazione di quello degli 800 mila edili, sottolinea come tale successione rapida di avvenimenti tanto importanti faccia risultare come, mentre la regolamentazione dei rapporti di lavoro delle grandi categorie operaie nei paesi deliziati dalla cosidetta democrazia tiene in agitazione non solo gli interessati, ma anche gli stessi Governi e le intere popolazioni, in Italia invece l'istituto del contratto collettivo mantenga le discussioni in una atmosfera di alta responsabilità e permetta conclusioni non solo molto più rapide, ma anche molto più aderenti alle necessità della vita dei lavoratori e della produzione.

Il giornale, rilevato il contributo delle maestranze italiane al miglioramento della produzione, conclude affermando come l'operaio italiano sappia che oggi il lavoro ha uno scopo che trascende agli interessi individuali, poichè tutti lavorano per la potenza della Patria e tutti in Italia sono operai di Mussolini.

Drammatico epilogo d'una fuga
dal carcere di Pianosa

LIVORNO, 1

Il direttore della casa penale di Pianosa aveva segnalato alle autorità l'evasione di cinque pericolosi delinquenti e cioè Pasquale Paluso, di 20 anni, condannato a 30 anni di lavori forzati per doppio omicidio; Luigi De Carlo, di 34 anni, condannato a 30 anni di galera per omicidio; un sordomuto non ancora identificato come un quarto detenuto, e, infine, Giuseppe Mello altro condannato per omicidio. La scomparsa venne segnalata anche alle autorità della vicina Corsica che iniziavano le ricerche.

Sabato scorso mattina alcuni gendarmi che compivano le ricerche, scorsero presso il porticciolo di Erbalunga, in Corsica, una barca abbandonata e pensando fosse quella con la quale i cinque erano evasi, intensificavano la loro azione in quella zona. I ricercati, sentendosi accerchiati, cercarono di rifugiarsi in un casolare di pastori a Pozzo, e ingiungevano al pastore Bora e al figlio che l'abitavano di dare loro ospitalità minacciandoli con degli acuminati coltelli. Il Bora per nulla impressionato dalle minacce rispose a colpi di rivoltella e ferì alla gola uno degli evasi e costrinse gli altri a darsi alla fuga. I gendarmi di Bastia riuscivano a ritrovare quattro degli evasi e tra questi il De Carlko, che nella fuga, saltando un fosso, si era fratturato una gamba. Ma il Giuseppe Mello ch esembra fosse il capo della combriccola non è stato ancora ritrovato. La barca con la i cinque erano fuggiti era stata presa in una insenatura dell'Isola di Pianosa ed essi avevano raggiunto la Corsica, pare senza remi, servendosi solo di due frasche di albero.

Schiacciati da alcune botti
cadute da un autocarro

CUNEO, 1

Ieri sera un autocarro, carico di botti di vino, diretto da Vinadia a Bersezio, raccoglieva per la strada due passanti che caricò per trasportarli a Bersezio. Giunto in località «Baricate» a causa di un violento sobbalzo si rompeva la fune che teneva assicurati i fusti di vino sui quali erano seduti i due individui, tale Pietro Bernin e Giuseppe Vassallo. Le botti precipitavano nella strada travolgendo e trascinando i malcapitati e finendo poi sui corpi di questi. Immediatamente soccorsi il Bernin e Vassallo sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale, avendo entrambi riportato la frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale.

La pressione delle forze ribelli sulla capitale della Spagna

PARIGI, 1

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas a Madrid, riferisce una sua intervista con un ufficiale dello Stato Maggiore governativo. Lo ufficiale si è detto d'avviso che un combattimento decisivo non dovrebbe ormai più tardare sulla Sierra Guadarrama. Gli insorti — ha spiegato l'intervistato — si sono accorti che i governativi ammassano forze e per sventare la minaccia cannoneggiano violentemente la zona. Il villaggio di Riquelme ha subito gravi danni. Sono numerose le vittime tra la popolazione.

Fra le molte ordinanze votate dalla direzione della sicurezza di Madrid, ne figura una molto significativa; tutte le visite domiciliari sono vietate. Per far visita ad un conoscente occorre il permesso delle autorità. Pare che la ordinanza sia stata ispirata dal timore di congiure.

Numerosi arresti a Madrid

Questa sera a Madrid è stato pubblicato un decreto che sospende tutti gli assegni agli ufficiali delle forze armate in ausiliaria che non prendono parte viva alla difesa della repubblica. Un altro decreto dimette di autorità e radia dai ruoli tutti i diplomatici e consoli spagnoli all'estero che hanno accettato incarichi dal governo rivoluzionario di Burgos.

L'ex ambasciatore di Spagna in Argentina, Ramiro de Maetzu, è stato arrestato come sospetto alla Repubblica. Arrestati, sono stati pure il generale Antonio Fernandez Barreto, e un noto commerciante, il signor Gioachino Godorniu, genero dell'ex Ministro De la Cierva.

Il Ministero dell'Interno di Madrid annuncia che il Corpo diplomatico accreditato presso il Governo spagnuolo ha consegnato al Ministro degli Esteri una nota che specifica come i suoi membri restino a Madrid presso il governo legalmente costituito. Il Ministro ha soggiunto che i membri delle colonie straniere possono rimanere a Madrid dove la loro sicurezza è garantita.

Madrid frattanto sarebbe relativamente tranquilla. La battaglia che non conosce quasi tregua sulla Guadarrama è seguita con rassegnazione dalla popolazione. Subentra allo stato d'animo febbrile l'adattabilità di chi è costretto ad una logorante guerra di posizione. Il Governo continua ad assicurare di tenere tutti gli accessi che conducono alla capitale. A tratti, giunge fievole a Madrid l'eco del cannone da parte di Lagrania. Si dice che gli insorti preparino un grande attacco, e che attendano notevoli rinforzi da Segovia.

Riordinamento di forze

Dalle notizie raccolte dai profughi che continuano ad arrivare dalla Spagna e tra i quali si trovano anche numerosi comunisti ed anarchici, si ha l'impressione che le operazioni militari, tanto da parte del fronte popolare, come da parte degli insorti, abbiano subito una sosta e si limitino al riordinamento delle forze disponibili sulle posizioni conquistate.

Gli insorti, a quanto si afferma, si sarebbero ancora avvicinati a Madrid dalla quale non sarebbero distanti in alcuni punti più di venti chilometri. Sulla Sierra Guadarrama sono giunti altri cannoni e cinque mila pamplonesi muniti di mitragliatrici hanno rafforzato l'esercito del generale Mola. Sembra tuttavia che in questa zona gli insorti si limiterebbero per il momento a tenersi sulla difensiva.

Il loro massimo sforzo essi vorrebbero tentarlo per aprirsi un accesso al mare od a S. Sebastiano od a Bilbao. La notizia sembra verosimile in quanto l'accesso al mare è loro assolutamente indispensabile per i rifornimenti. Sta di fatto che notevoli forze vengono tolte da altri settori ed inviate in fretta verso S. Sebastiano dove sarebbe imminente una nuova battaglia.

Secondo informazioni del Figaro il piano delle truppe nazionaliste sarebbe il seguente. L'esercito del nord che controlla attualmente i principali passi della Sierra Guadarrama, concentrerà le sue truppe e rinforzerà le posizioni della sua artiglieria da montagna in attesa dell'arrivo dell'esercito del sud. Esso continuerà a minacciare le linee di comunicazione della capitale con l'est, mentre i carlisti si sforzeranno di isolare San Sebastiano.

A sud, quando lo sbarco delle truppe africane sarà terminato, si formerà un esercito composto di quindici mila uomini della Legione straniera e di truppe indigene, dieci mila uomini di truppe regolari e quindici mila volontari. Questo esercito avanzerebbe alla volta di Valdepenas, a sud est di Cudad Real e l'offensiva contro la capitale sarebbe scatenata nello stesso tempo da nord e da sud.

Un proclama "lealista,, ai ribelli

Da Madrid giunge notizia che gli aeroplani del governo hanno lanciato sulle posizioni dei ribelli parecchie migliaia di copie di un proclama che invita i soldati ad abbandonare gli ufficiali insorti e dice: « Soldati, venite a noi senza timore. Abbandonate i vostri ufficiali alla loro follia criminale e se essi si oppongono alla vostra libertà, uccideteli. E' soltanto così che farete il vostro dovere ».

Corrieri dalla frontiera spagnola informano che trecento minatori sono rimasti uccisi presso Puebla San Abria in uno scontro con gli insorti appoggiati da artiglierie e mitragliatrici che hanno dato l'assalto alle miniere di Requejos che erano state trasformate in muniti fortilizi rossi e le hanno conquistate.

Da Madrid si ha notizia che le truppe governative avrebbero sbaragliata una colonna di insorti nei pressi di Navalperol. La lotta sarebbe stata accanita, specialmente intorno ad un cascinale dove gli insorti si erano asserragliati; che arrendersi avrebbe incendiato ti. Un capitano della guardia civile, che li comandava, piuttosto il cascinale. Parecchi insorti sarebbero periti tra le fiamme. Le perdite dei governativi ammonterebbero a sessantatre morti ed a duecento feriti.

Nuclei di contadini armati avrebbero infine affrontato i ribelli in fuga da Villanueva de la Serena, uccidendoli quasi tutti nella regione immediatamente a nord della detta città.

Il governo fa sapere anche che il generale Cabanellas, comandante degli insorti di Saragozza, si è recato a Burgos in volo, dove ha conferito con la Giunta militare rivoluzionaria ed ha chiesto rinforzi, ed ha dovuto rientrare a Saragozza senza aver ricevuto alcuna assicurazione.

Huesca assediata?

Secondo le ultime notizie lealiste, dal nord la città di Huesca è quasi completamente circondata dalle truppe governative. Le comunicazioni con Jaca sono state interrotte nel pomeriggio. Aeroplani dei lealisti, secondo notizie del governo, volano continuamente sulla città di Huesca, e vi hanno scorto già varie bandiere bianche. Si riferisce che i bombardamenti aerei e di artiglieria producono perdite molto gravi tra i ribelli. Il governo fa rilevare che con la caduta di Huesca e di Jaca le sole città che possono rifornire i ribelli di Saragozza, l'attacco contro questa ultima città sarà

La caduta di Cordova, sempre secondo notizie governative, sarebbe imminente ed Oviedo ed Huesca sarebbero state bombardate.

Gli insorti viceversa terrebbero saldamente il villaggio di Endarloza ed avrebbero occupato Oyarzom mettendo in fuga le truppe del Governo che sarebbero poi state inseguite da gruppi di contadini della regione, armati di fucili da caccia, di forconi, di zappe, di badili.

Tra le tante notizie contraddittorie questa almeno sembra certa poichè da Madrid si annuncia che il Governo sta organizzando una colonna di truppe che, sostenuta da automitragliatrici e da carri blindati, avrebbe l'obiettivo di riprendere agli insorti questa importante posizione.

Oltre alla morte del capitano Sanjurio, figlio del generale, morto mentre rientrava in Spagna per assumere la direzione del movimento insurrezionale, sarebbe caduto in uno scontro con le truppe governative a Guadalajara, il generale Barrera, ex Capitano Generale della Catalogna e deputato monarchico alle Cortez. L'ex sindaco di Madrid, conte di Vallelano sarebbe morto durante l'assalto alla caserma di Burgos.

Un marinaio sbarcato ieri a Biarritz ha riferito che secondo notizie colà giunte l'idrovolante governativo "S. 12" s[illegible] costretto ad un ammaraggio forzato nel porto di Gibilterra. Tre piroscafi, armati di cannoni dagli insorti, attenderebbero la sua uscita dalle acque territoriali inglesi per attaccarlo.

La situazione a Barcellona

Si ha da Barcellona che il Governo catalano annuncia che le truppe governative in marcia su Saragozza hanno posto in fuga la cavalleria avversaria impadronendosi delle città di Sartago e Quinto, situate rispettivamente a quaranta e a trenta miglia da Saragozza. Il capitano Bajo, comandante della base aerea di Barcellona, ha avvertito la popolazione civile di Majorca di sgombrare le città dell'isola perchè saranno presto bombardate.

Il comitato militare annuncia che, allo scopo di porre fine agli atti di terrorismo, tutte le persone che verranno sorprese a commettere abusi ed atti di violenza saranno passate per le [illegible] provvedimento [illegible] delle gravi notizie che giungono da Barcellona dove le milizie [illegible] abbandonerebbero ad eccessi di violenze [illegible] solo colpevoli di non essere partigiani del fronte popolare [illegible] ro stati [illegible] Centinaia di arresti, assolutamente arbitrari [illegible] bero stati operati dai gruppi comunisti ed anarchici che [illegible] a loro talento delle milizie [illegible]

Si hanno ora particolari dei sacri[illegible] e dell'anarchia di Barcellona. Frati e preti sono stati [illegible] zati e mutilati. Sulle piazze [illegible] stati [illegible] ni, cavalli e muli, tutti [illegible] misti [illegible] incendiati.

Nelle chiese e nei conventi [illegible] anarchici non hanno [illegible] messo che fossero conservati [illegible] ziosi oggetti di argento. In [illegible] chiesa sola parecchi pannelli [illegible] pinti dal Goya sono stati [illegible]

Su una parete di una chiesa [illegible] ra ancora in piedi una [illegible] tua marmorea della Vergine [illegible] tua marmorea della Vergine [illegible] peravano come bersaglio dei [illegible] colpi di carabina.

L'ascendente di Franco

Sulla maggior parte di [illegible] carri donne vestite di rosso [illegible] fazzoletti rossi in testa [illegible] no inni rivoluzionari, e [illegible] pistole e fucili. Si dice ufficial[illegible] te che a Barcellona vi sono [illegible] undici morti, ma secondo [illegible] ni oculari i morti devono [illegible] stati parecchie migliaia [illegible] sono piene di lussuose [illegible] incendiate e rovinate.

Oggi hanno fatto il loro [illegible] a Tetuan reparti di truppe [illegible] gionari provenienti dalle [illegible] tane guarnigioni dell'interno [illegible] Marocco. I soldati hanno [illegible] per le vie della città [illegible] ali di popolo plaudente [illegible] do dalla Spagna ed [illegible] Franco. Sotto una pioggia di [illegible] lanciati loro dalle finestre [illegible] balconi, i legionari [illegible] gli acclamanti.

L'ascendente che il generale Franco [illegible] rotti [illegible] mille combattimenti [illegible] hanno risposto al suo appello [illegible] entusiasmo dichiarando [illegible] pronti a dare la vita per la [illegible] zione della Spagna [illegible] zione [illegible] gregario [illegible] re agli ordini di Franco [illegible] che i legionari [illegible] surrezione [illegible] loro [illegible] pagati. Si annuncia che [illegible] truppe verranno prossimamente trasportate per via aerea [illegible] gna dove andranno a [illegible] l'esercito [illegible]

I giornali francesi manifestano viva apprensione per la [illegible] notevoli investimenti industriali del risparmio francese [illegible] valutati a parecchie centinaia di milioni. Si osserva che [illegible] zione [illegible] nuovo [illegible] tico commercio estero della [illegible] cia.

Dietro intervento del Governo britannico i quattro aeroplani [illegible] tannici diretti a Lisbona [illegible] nuti a Bordeaux dalle [illegible] francesi [illegible] rientrare in Inghilterra.

Preoccupazione a Washington

WASHINGTON, [illegible]

Al Dipartimento di Stato si [illegible] ieri assai preoccupati per la [illegible] ricevute sulla situazione in Spagna. Sulla scorta dei dispacci [illegible] le varie Capitali [illegible] stava il timore che la guerra civile spagnuola possa avere ripercussioni [illegible] tinente. Si rilevava che gli [illegible] nimenti di Spagna riflettono [illegible] ro orientamenti dell'Europa [illegible] ciò è [illegible] ma comunista e [illegible] dine [illegible] pre [illegible] primo e della seconda [illegible] rapporto agli avvenimenti [illegible] simpatizzano apertamente [illegible] o per l'altra [illegible] ta. Ora, si diceva, se [illegible] tie si trasformano in [illegible] tive [illegible] dove si andrà a finire.

Un Romano di Padova e l'Impero

A Padova nacque, compiè la sua educazione letteraria, e morì (la carità del luogo natio e le memorie del suo popolo ve lo richiamarono nella tarda età?) un degno suo figlio, vissuto lungamente a Roma; dove maturò ed eseguì il gran disegno che nel fiore della gioventù portava in sua mente adombrato. Una divina gioia egli ebbe di sentirsi *Romano*. Gli parve che ai Romani eroi fosse data nella storia piccola lode al confronto dei Greci. Si mise pertanto all'opera con passo di volo. E quale fu lo strepito del suo volo. Ancor vecchio — ma della vecchiaia tutta fremiti e nitriti, del cavallo già vincitore nelle gare — accelerò il suo lavoro aggiungendo ancora, negli ultimi tre anni di vita, ventidue libri ai centoventi che avea già composti!

Questo Romano di Padova, questo figlio del Timavo, questo prodigioso lavoratore italico, fu Tito Livio.

La sua opera monumentale è la *Storia di Roma*, dalle origini a Druso (9 d. C.) materiata di sentimenti nobilissimi per i quali acquista, anche attraverso la frammentaria esposizione annalistica, una sua organica unità.

*

Non sempre i critici discussero con equo animo intorno alla sua veridicità e oculatezza nella scelta delle fonti. Non compresero che Livio trattò l'arte in un modo tutto suo, degno di lui e della sua anima di poeta.

Anzitutto gli antichi non intesero la storia come noi oggi la intendiamo. Altri fini si proposero, altri metodi seguirono. Il popolo, poi, amava e voleva, come tuttora ama e vuole, la storia della sua anima, non il fatto, il fatterello, il rumore. Livio stesso nel proemio dichiara di rinunciare al la critica dei racconti favolosi. la cui verità si riscontra soltanto nelle *situazioni spirituali* di cui essi sono espressione. Non all'antichità egli richiede l'erudizione, ma ne ricerca come uom vivo la vita.

Le negligenze? Si spiegano, in gran parte, con i liberi oblii della fantasia creatrice.

Insomma, quello che pare difetto della ragione critica è, o sembra, peculiare all'arte liviana.

*

Di luce poetica è tutta consolata la sua opera.

In una latinità imaginosa batte un palpito misterioso l'anima sua. Appariscono chiare, nel libro primo e altrove, le tracce dell'imitazione Virgiliana. Quando inspira alla succosa brevità di Ennio, l'Omero italico, la narrazione assurge ad altezze poetiche. Anche una fantasia poetica il racconto delle origini dell'Urbe da Marte, il dio della guerra: e lo scrittore ne è consapevole. Ma il racconto, per quanto favoloso, non gli sembra inaccettabile dal momento che nessun popolo può reggiare col popolo romano per gloria militare.

Livio anima, come Virgilio, di poesia fantastica la storia; la storia e l'antichità.

Poetico, dunque, l'opera. Ma anche religiosa.

Nel proemio è un tentativo di invocazione agli Dei. Altrove li ringrazia che alla sua età essi abbiano concesso, con la chiusura del tempio di Giano, la pace da tant'anni lacrimata, *la pace nella grandezza*.

Solo con l'aiuto degli Dei può Clelia, ostaggio del re Porsenna, attraversare il Tevere tra i fitti dardi dei nemici. Solo per voler degli Dei il popolo romano (*princeps terrarum populus*) corre vittorioso alla conquista del mondo.

Nei giorni di guerra, sotto un cielo tumultuante di nuvoli e di bagliori, spesso un dio è presente.

Religiosa e poetica, dunque, la storia. Ma sopratutto patriottica, in certo senso, politica: in forma specialmente, di una ragione morale in cui Livio trova e sente la spiegazione della magnificenza raggiunta da Roma: *la moralità nella vita pubblica e privata*.

Questo concetto morale, e insieme sentimentale, gli serve per collegare felicemente il passato, e giudicare con severità il presente. Niuna meraviglia che un velo di tristezza ombri talvolta la corrente sì limpida, sì tersa, sì armoniosa della sua narrazione.

L'ideale suo è Cincinnato, è Coriolano, è Camillo, è Curio, è Decio, è Fabrizio, è Regolo, è Bruto e quelli che si offersero alla morte, non mai vinti da nessuna forza, dal ferro, nè dalle minacce, nè dall'oro. Sono creature del suo stesso spirito, fiamme inespugnabili che balzano ad attestare la nobiltà, la maestà, il diritto dell'Impero.

Non tutte reggono alla disamina della critica? Che importa! Accettano le ineluttabili necessità ed i sogni dell'anima, conquistano i cuori, insegnano ai vivi che bisogna aver fede in qualche cosa, che bisogna credere in un ideale, in un alto ideale dello spirito.

In questo romantico amore, in questo pathos sentimentale, è il segreto dell'arte di Livio.

Il grande artista vede nel blocco di marmo la sua divina statua, e pensa a scoprirla. Essa è la Repubblica, la santa e forte Repubblica, cresciuta in potenza per la moderazione del Senato, per la saggezza patrizia, per la disciplina del popolo, per la struttura militare, per il numero e la bravura dei guerrieri, per il genio dei condottieri: sopra tutto, per la concordia di una gente che volle e seppe, quando era necessario, essere *una*.

Eloquentissimi gli attori di questo gran dramma. Nelle quattrocento orazioni (circa duemila l'opera intera, in proporzione, ne avrebbe dovuto contenere) essi parlano il linguaggio della nobiltà e della fierezza. Sono consoli, senatori, tribuni, ambasciatori, generali, patrizi, plebei. I sentimenti su le labbra di tali uomini danno potenti aneliti di vita.

Nella cacciata dei Tarquinii, nella caduta del governo decemvirale, nella impresa di Veio, nelle guerre puniche, nell'urto degli eserciti, Livio ha tratti veramente epici. L'odio era allora pietà, civiltà la battaglia.

Anche vivifica la storia col sentimento affettuoso a lui proprio. Nell'assedio dei Galli il pianto delle donne e dei fanciulli tra lo strepito delle flamme e il fracasso degli edifici in ruina, dà un senso di angosciosa pietà.

*

Gloriosa, durevole la fama di Tito Livio. Il suo nome ricorre frequentemente negli scrittori posteriori che trattarono della stessa materia. Gli tennero dietro a piccoli passi: i grandi li aveva fatti lui. Si direbbe che il suo pensiero andasse a grado a grado acquistando di ampiezza col tempo. Nel medioevo agitò i credenti nell'idea del Papato o dell'Impero, e i credenti nell'idea repubblicana. Con lui Dante afferma la dignità della monarchia universale, necessaria alla salute del mondo, essere stata posta e riconosciuta da Dio nel popolo romano con la venuta di Enea in Italia. A lui il Petrarca guarda componendo la sua *Africa*. Dal Machiavelli in poi non vi fu scrittore italiano che vagheggiasse la ricostituzione della patria senza confortarla di un richiamo al suo nome. Il Carducci: «Vorrei poter analizzare quanto di romano, quanto degli eroi di Livio, entrasse nelle prigioni, salisse i patiboli, combattesse nelle battaglie dell'indipendenza».

Tale nell'età augustea — mentre la poesia toccava il suo culmine — esce Tito Livio, il solo scrittore di prosa potentissimo, come più nessun altro. E appena uscito congiunge la dottrina all'arte, e l'arte al sentimento. E l'antica *urbanitas* nel sentimento suo rinfresca e tramanda vitalmente nuova.

Arnaldo Monti

Larghe adesioni negli Stati Uniti

al centro degli studi americani a Roma

ROMA, 1

L'istituzione a Roma del «Centro italiano di studi americani», informa l'«Agenzia d'Italia», continua a suscitare le più schiette simpatie e le più numerose adesioni negli ambienti culturali degli Stati Uniti, e tra gli italo-americani.

Si rileva tutto il significato e la importanza di questa organizzazione che opera, in Roma, per favorire e sviluppare le relazioni tra l'Italia e le due Americhe; relazioni il cui incremento è tanto più necessario in quanto vivono nel continente americano, milioni di italiani. In tutti gli Stati della Confederazione, spiccate personalità del campo scientifico, politico, culturale, si sono fatte attive propagandiste dell'istituzione o promotrici di utili iniziative, quali, ad esempio, l'invio di volumi destinati ad arricchire la già così vasta ed importante biblioteca del «Centro».

Cesare Battisti commemorato dal Fascio di Liverpool

ROMA, 1

L'«Agenzia d'Italia» ha da Liverpool che, organizzata da quel Fascio, si è svolta una solenne commemorazione di Cesare Battisti, al cui nome il Fascio stesso s'intitola.

La manifestazione, cui è intervenuta in massa la colonia italiana, è stata presenziata dal R. Console Generale, dalle gerarchie fasciste e da altre personalità.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dal Segretario del Fascio che ha esaltato la figura politica e morale e l'eroismo del martire trentino.

Quindi ha preso la parola il Console Generale, che ha anch'egli pronunciato vibranti parole di omaggio alla memoria gloriosa di Cesare Battisti.

Tratteggiando poi il quadro delle varie attività della colonia italiana di Liverpool, l'oratore ha ricordato i risultati superbi raggiunti nella circolazione consolare di Liverpool con le offerte alla Patria, le quali hanno dato le seguenti cifre: 839 sterline, 13.122 lire, 4 chili e 138 grammi d'oro, 4 chili e 479 grammi d'argento.

A ltermine del discorso del Console Generale, i presenti hanno osservato un minuto di silenzio in omaggio ai caduti in A.O. La manifestazione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Libri nuovi

Livins: «La costruzione fascista dell'Impero» - Ed. Pinciana - Roma L. 10

— «Omaggio ad Armando Godyy», a cura della Rivista italiana di Letteratura dialettale. - Edizioni del «Convivio Letterario» - Milano lire 20.

Giorgio Maria Sangiorgi: «L'Impero italiano nell'Africa Orientale». Problemi di oggi e potenza di domani - Cappelli ed. Bologna L. 10.

Il XXX. volume della Enciclopedia Italiana

La grande *Enciclopedia Italiana Treccani* ha pubblicato il suo 30.o volume che comprende, da *Romania* a *Scapatelle* altre 1926 voci e 108 rinvii; e consta di 1021 pagine di testo in grande formato, con 890 illustrazioni e 67 cartine in nero intercalate, oltre a 186 tavole in rotocalco, 9 tavole e 3 carte geografiche a colori fuori testo.

Tra gli articoli di storia e di geografia contenuti nel volume sono da segnalare: Romolo e Remo, la serie dei Ruggiero e le ampie trattazioni sulla genealogia e la storia di Casa Savoia; Romania, Mar Rosso, Russia, Sabaudia, Sahara, Scandinavia. Per la letteratura, arti, filosofia e diritto le più importanti voci riguardano: Arte romanica, Romanticismo, Rosmini, Rossini, Rousseau, Salario, Sannazzaro, Sansovino, Sanzione (aggiornata al 15 luglio u. s.), Satira. E per la parte scientifica vanno ricordate: Attenuazione dei rumori, Costruzioni rurali, Sale, Sangue, Sapone, Scuola salernitana.

Contemporaneamente al volume 30.o la grande *Enciclopedia Treccani* distribuisce ai suoi abbonati l'ultimo fascicolo di appendice con 223 voci e 16 rinvii, 121 illustrazioni e 4 cartine, 8 tavole in rotocalco ed una a colori. E' da avvertire che nella primavera del 1938 tutta la materia delle appendici sarà riassunta in unico volume con gli aggiornamenti ed aggiunte alla data del 31 dicembre 1937. A conclusione dell'opera, verrà poi pubblicato il volume degli indici, comprendente anche i rinvii al volume di appendice, in modo da rendere unica la ricerca da parte dei letori.

Cipro Gibilterra orientale?

Ricordi della grande tradizione romana e veneziana

La voce di Famagosta - Cipro o Caifa?

GERUSALEMME, Luglio

Cipro si trova a un centinaio di chilometri dalle coste della Siria e a una quarantina da quelle dell'Anatolia. La sua popolazione complessiva supera di poco un terzo di milione. Ha uno scenario d'Apocalisse. Nella sua parte occidentale offre allo sguardo montagne abbastanza coperte di boschi, ma il resto del suo panorama è penitenziale come il deserto di Giuda. E' una regione che può far da sfondo senza sforzi all'ascetismo degli anacoreti e che favorisce i rapimenti estatici dei visionari. La sua carta idrografica è di una povertà impressionante. I pochi corsi d'acqua che scendono da monti si perdono sottoterra prima di arrivare alla pianura.

La costa è molto frastagliata, ma non offre nessun porto naturale di una certa ampiezza. A settentrione si trova la baia di Kirenie di cui si servivano come di punto d'approdo gli antichi Fenici. Vi si vedono ancora tracce del loro passaggio in ruderi di mura in ruina. I veneziani, invece, costrussero un molo a Famagosta, luogo preferito dei loro sbarchi nell'Isola. Oggi la maggior parte del movimento commerciale si svolse nella rada aperta di Limassol, dove affluiscono per l'esportazione casse di carrubi e di uva. Anticamente, invece, il centro portuario era a Larnaca, dove, del resto, gettano ancora l'àncora i grandi piroscafi.

Il clima di Cipro è quello comune alle regioni scaglionate lungo il Mediterraneo Orientale. L'anno metereologico non ha, in realtà, che due sole stagioni: quella delle piogge e quella della siccità, che corrispondono press'a poco a un inverno e a un'estate di sei mesi ciascuno.

Il paese è essenzialmente agricolo. I sistemi di coltivazione dei campi sono ancora antidiluviani. Nonostante la presenza degli inglesi a cui l'Isola appartiene, di fatto, come una pura e semplice Colonia dell'Impero, gli abitanti si mostrano ancora molto refrattari al progresso. Il loro attaccamento da polipi alle tradizioni dei loro antenati si manifesta, del resto, non solo nei metodi dell'agricoltura, ma anche nella foggia del vestire. I pantaloni all'europea hanno ancora una percentuale molto bassa tra gli autoctoni.

Il Leon di San Marco

Cipro fu nota agli antichi come ricca di miniere di rame, che furono largamente sfruttate sia dai Fenici che dai Romani. Oggi, oltre i suoi vini e vari generi di frutta, essa esporta sopratutto pellami e seta lavorata.

La capitale dell'Isola è Nicosia che si trova al centro del paese. Essa possiede una splendida cattedrale gotica, dedicata a Santa Sofia, ma ora trasformata in moschea. La sua destinazione attuale è rivelata anche all'esterno da un gruppo di minareti molto eleganti. La città, che conta ventimila abitanti, e che è anche la residenza di un Arcivescovo greco-ortodosso, è circondata da vecchie mura veneziane.

Larnaca è divisa in due parti: quella antica era conosciuta dai Romani sotto il nome di Citium e da alcuni viene identificata con la Kittim della Sacra Scrittura: quella moderna, che si raccoglie attorno al porto, si chiama Marina o La Scala. Possiede la chiesa di San Lazzaro.

Limasol è il centro più all'altezza dei tempi in tutta l'Isola. Vi si vedono persino dei giardini pubblici abbastanza ben tenuti. Tra le sue ruine primeggia un castello crociato che è ancora in piedi. Per una piccante ironia della storia, però, esso serve ora da prigione civile. Ai turisti i ciceroni mostrano sempre la cappella dove Riccardo Cuor di Leone avrebbe condotto all'altare Berengaria.

Paphos, ora Kukle, fu anticamente il centro del culto di Afrodite che, secondo la mitologia, vi era approdata ed in cui onore si era eretto un tempio immenso. Vi era pure un oracolo e ogni anno vi si organizzavano frequentatissime feste popolari per celebrarvi i misteri della Dea dell'Amore.

Le ruine più imponenti di Cipro si trovano a Famagosta. Innanzi tutto vi fanno ancora bella mostra di sè le mura di cinta lasciatevi dai veneziani. Il Leone di San Marco domina ancora a stemma sui frontali di varie porte della città antica.

Poi vi sono, disseminati in ogni direzione, ruderi di innumerevoli chiese cristiane, che alcuni fanno ammontare nientemeno che a trecento.

Anche il Palazzo del Lusignano, ora adattato a carcere per i delitti minori, come pure il Castello, detto anche, molto correntemente, Torre di Otello, meritano una sosta che non è avara di interessanti rievocazioni storiche.

Ma il gioiello principale di tutte le ruine medievali è la superba cattedrale di San Nicola, che data dal 1300 e che oggi è votata anch'essa al culto del Coranc.

Una base strategica inglese?

Da qualche tempo Cipro è stata riaffacciata alla ribalta dell'opinione pubblica come luogo di vacanza o come campo di ricerche archeologiche.

Ora, invece, come illustra lungamente *l'Italia coloniale* in uno scritto di *Romanus*, il suo nome si ripete con una certa insistenza come quello di una candidata alla missione di una Gibilterra Orientale.

In parecchi ambienti inglesi si ritiene che le comunicazioni dell'Impero nel Mediterraneo non siano più sufficientemente protette. Essi caldeggiano, quindi, l'idea di trasformare l'Isola di Afrodite in una base britannica per i sottomarini e per l'aviazione.

A loro modo di vedere, Cipro ben attrezzata secondo i criteri più moderni della strategia bellica, potrebbe assolvere a perfezione per l'avvenire quello che hanno fatto nel passato Malta e Gibilterra a riguardo della salvaguardia delle vie del mare per la difesa degli interessi di Albione in Oriente.

Questo progetto della nuova fortezza sottomarina ed aerea dominerebbe senza fatica, a giudizio dei suoi fautori, il controllo della grande arteria commerciale che ora essi riterrebbero minacciato dall'impresa africana dell'Italia fascista.

Questi piani devono stupire gran che quanti hanno una certa familiarità con la storia. Cipro ha già subito tante vicende e tante trasformazioni sotto i più disperati domini che non aggiungerebbe niente di straordinario ai suoi lunghi annali con una nuova metamorfosi di carattere guerrafondaio.

Piuttosto ci si può domandare se precisamente a causa di questa nuova fisionomia marziale che le si vorrebbe regalare dall'Inghilterra, non si scatenerebbero delle ondate di sospetti e di reazioni sopratutto della Turchia, della Grecia e della Francia.

Del resto è lecita anche un'altra domanda. Perchè la Gran Bretagna dovrebbe dar la preferenza, per questi suoi eventuali piani strategici, a Cipro anzichè a Caifa? Forse che essa può fare assegnamento sulla fedeltà dei Ciprioti anzichè su quella dei Palestinesi?

I mortai di bronzo dei farmacisti venezian.

ROMA, 1

La casa editrice *Italia Nuova* di Roma pubblica un ricco fascicolo illustrato su «I mortai di bronzo dei farmacisti d'Italia alla Patria». L'albo documentario reca una prefazione del Segretario Nazionale del Sindacato fascista dei farmacisti, e una illustrazione della mostra tenuta in Roma, dei mortai di bronzo offerti dai farmacisti all'erario durante la guerra d'africa. Seguono provincia per provincia gli elenchi delle farmacie offerenti. La provincia di Venezia figura con 36 mortai di bronzo offerti dalle seguenti farmacie: Ambrosio Angelo (Cavarzere); Augustini Tullio e Emilio (S. Donà di Piave); Bottacin Cesare (Salzano); Calzolari Antonio (Mestre); Cosentino Vitantonio (Caorle); Cutrone Cesare (Maerne di Martellago); Faccin Vittorio (S. Maria Formosa); Farmacia Croce di Malta (S. Antonio); Farmacia Locatelli, Venezia (S. Luca); Farmacia Vendrame, Venezia (Meolo); Farmacia Zambon, Venezia (Pellestrina); Federighi Sante, Venezia (Giudecca); Fersuoch G. Battista, Venezia (S. Cassiano); Frattina Giovanni, Venezia (S. Elena); Furlanis Sante (Concordia Sagittaria); Ghirardini Francesco (Venezia); Graziati Beniamino (Mestre); Kratter Mario, Venezia (S. Geremia); Lancerotto Antonietta, Venezia (S. Filippo e Giacomo); Leonardi Giuseppe, Venezia (S. Polo); Milion Orazio, Venezia (S. Stefano); Morelli Orazio, Venezia (S. Bartolomeo); Neri Pietro (Carpenedo di Mestre); Ongarato Pletor (Mestre); Padovan Emilio, Venezia (S. Angelo); Pitteri Vittorio (Venezia); Rigoni Orsola (Mirano); Sala Enrico, Venezia (S. Apostoli); Sagrati Aldo, Venezia (Chioggia); Saraval Eugenio, Venezia (S. Canciano); Silicani Gabriele (Mira); Solveni Ferruccio, Venezia (S. Trovaso); Spica Pino (Fossalta di Piave); Toniolo Vincenzo, Venezia (S. Leonardo); Trinchieri Tullio, Venezia (S. Luca); Turolla Francesco, Venezia (Frezzeria); Vian Tullio, Venezia (S. Leonardo); Zaini Giuseppe, Venezia (S. Fantin); Zanella Gaetano, Venezia (Ruga Rialto).

Ambienti culturali cattolici di fronte ai problemi coloniali

ROMA, 1

Ricollegandosi con le grandi tradizioni dei più celebri filosofi e teologi cattolici e risalendo alle più pure fonti della dottrina della Chiesa, la più autorevole e diffusa rivista del pensiero e della coltura cattolici in Italia, *La Civiltà Cattolica*, ha da qualche tempo intrapreso una serie di accurati studi su «La propagazione della civiltà e l'espansione coloniale», e conseguentemente, su «La vita dello Stato e il caso di necessità.

Negli ambienti culturali cattolici che seguono gli sviluppi degli studi giuridici e sociali sull'argomento, si pone in evidenza che questa è la prima volta che gli studiosi cattolici affrontano in pieno il problema, conducendolo a conclusioni non contrastanti con le più recenti e contrastanti teorie e con le dimostrate insuperabili necessità della vita e dello sviluppo demografico dei popoli, riuscendo a dimostrare che le dottrine della Chiesa non sono in opposizione con i moderni criteri di espansione degli Stati, cui è affidato un alto, nobilissimo compito di civilizzazione e di rigenerazione sociale.

Gli studi dei giuristi, teologi e filosofi cattolici erano rimasti alle trattazioni del domenicano P. Vitoria e del gesuita P. Tapparelli, le cui opere fanno oggi ancora testo in argomento. Occorreva però, con preciso e sano criterio giuridico e con esatta visione delle necessità dei tempi, dare applicazione e logico sviluppo ai principii posti da quei pensatori e scrittori. «La Civiltà Cattolica» si è accinta a questo utilissimo lavoro e lo svolge con una lucidità e una dottrina veramente magistrali. Qualche tentativo del genere era stato fatto recentemente in Francia, ma con scopi non sempre immuni da spirito di parte. La trattazione dell'autorevole Rivista romana è perciò seguita con vivo interesse nel campo degli studi e in quello politico come espressione del pensiero dei cattolici italiani che, attenendosi alla dottrina della Chiesa, senza deviazioni e senza accomodamenti, trovano in essa, limpida e sicura sempre, la norma per il loro atteggiamento, strettamente aderente al più schietto patriottismo.

Missione governativa egiziana per lo studio dei Musei

ROMA, 1

Il Ministro della Pubblica Istruzione egiziano ha deciso di inviare in Italia, Francia, Inghilterra e Germania vari alti funzionari tra cui il direttore generale delle antichità per studiare i metodi di organizzazione dei musei europei, la loro illuminazione, servizi vari ecc.

I funzionari suddetti si soffermeranno particolarmente a Roma, ove studieranno minuziosamente non solo i musei dello Stato, del Governatorato, ma anche quelli della Città del Vaticano. I funzionari partiranno in questi giorni e faranno ritorno al Cairo in ottobre.

Il corso di alta cultura a Rodi

ROMA, 1

Il 3 agosto prossimo sarà inaugurato a Rodi il secondo corso di alta coltura, organizzato dalla Società Nazionale «Dante Alighieri».

Come è noto, il corso si propone di illustrare le influenze che hanno avuto una sull'altra le due civiltà orientale e occidentale, giovando in tal modo a quel riavvicinamento fra l'Oriente l'Occidente Mediteraneo che è così esenziale ai fini della civiltà europea.

La settimana alla Radio

Le Tre Commedie Goldoniane di Gian Francesco Malipiero, che il giovane maestro concittadino Nino Sanzogno dirigerà giovedì sera allo studio di Roma, non vanno considerate come dei veri e propri rifacimenti, come delle riduzioni a «libretto» dei tre celebri lavori goldoniani onde sono tratti e di cui portano i nomi: *La bottega del caffè, Sior Todaro Brontolon, Le baruffe chiozzotte*. E invero, considerandole sotto tale aspetto le riduzioni di tre atti goldoniani densi di dialogo in un atto brevissimo potrebbero apparire piuttosto arbitrarie; si tratta invece di tre brevi schizzi, di tre impressioni costruite dal Malipiero intorno ai personaggi principali delle tre commedie. L'autore stesso nella prefazione allo spartito ne delinea chiaramente il carattere e le finalità: «Dei tipi come Don Marzio, Sior Todero e Isidoro a Venezia se ne son veduti in carne ed ossa sino a pochi anni fa e come la maggior parte dei personaggi goldoniani essi rappresentano una fra le più caratteristiche espressioni della vita veneziana: è intorno a questi personaggi che ho costruito le mie *Commedie Goldoniane* lasciando che musicalmente si rivestissero della loro naturale musicalità, la quale mi ha fornito il pretesto per tradurre in suoni la vita della strada veneziana, della intimità domestica e delle lagune. Soltanto nella prima ho seguito fedelmente il testo originale, nelle altre due molto è di mia invenzione: meno la canzone di Toffolo Marmottina che è un frammento di poesia veneziana del XVI secolo tutti gli altri versi sono tolti da varie commedie di Goldoni e il dialogo è in parte originale, in parte tradotto dal veneziano. Purtroppo alcune parole, come il famoso «supiè» di Todaro tradotte in italiano hanno perduto la loro efficacia pittoresca ma è stato preferibile non usare un dialetto che non è facile parlare. La nostalgia per Venezia, per quella Venezia che oggi va scomparendo è stata la vera origine delle *Commedie Goldoniane*: esse rappresentano il viaggio fra calli campi e rii palazzi e nelle lagune, di un musicista veneziano che si è lasciato condurre per mano da Carlo Goldoni».

Le Tre Commedie Goldoniane scritte nell'immediato dopoguerra e perciò non lontane dall'indirizzo estetico del balletto sinfonico, nè immuni da influssi delle esperienze europee di allora, recano pagine di viva bellezza musicale: basterà qui ricordare il preludio della *Bottega del Caffè*, ammirevole proiezione sinfonica del chiacchierio e del pettegolezzo del caffè veneziano, il minuetto che chiude in una cornice di studiata grazia il *Sior Todaro* e, sopratutto l'atmosfera musicale onde a Malipiero è riuscito di circondare la *Baruffe chiozzotte* suscitando nell'orchestra e nell'intreccio delle voci un sapore di laguna e di salsedine che non è lontano da quello mirabile creato nella commedia da Carlo Goldoni. *Le Commedie Goldoniane*, rappresentate sinora in vari teatri della Germania, dell'Olanda e della Cecoslovacchia saranno, come si disse, dirette dal maestro Nino Sanzogno che fra i maestri italiani è indubbiamente il più adatto grazie alla sua profonda conoscenza della musica malipieriana, di una musica cioè non facile, nè superficiale, nè tanto meno come si vorrebbe, stravagante, a concertare uno spartito del maestro concittadino.

L'altro spettacolo lirico della settimana è costituito da *La notte di Zoraima* un atto del maestro Italo Montemezzi, autore de *L'amore dei tre re*, e dal balletto *Le mille e una notte* dell'illustre direttore d'orchestra Victor de Sabata.

• • •

A Luigi Boccherini, eminente sinfonista italiano del Settecento, uno dei creatori del nuovo stile strumentale, è dedicato il primo numero del programma *Sinfonisti italiani* diretto dal maestro Fernando Previtali: il *Concerto per violino* di Boccherini è pressochè ignoto al pubblico data la grande pigrizia dei concertisti d'ogni rango che continuano a ripetere sino alla noia Mendelssohn e Ciaikowski. Nel programma figurano ancora la *Danza dello Sparviero*, una delle più belle pagine sinfoniche di Ildebrando Pizzetti, e *Passacaglia e Burlesca* di Luigi Dalla Piccola.

Del *Quinto Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven che sarà eseguito dalla signora Ornella Puliti Santoliquido, inutile il dire tanto questa creazione beethoveniana è conosciuta e ammirata da tutti gli assidui dei concerti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20,45, *La notte di Zoraima* di Monemezzi e *Mille e una notte*, balletto di De Sabata.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20,40, musiche di Boccherini, Pizzetti, Dalla Piccola; Berlino, ore una del mattino, musiche di Respighi e Ippolitov-Ivanov.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22,30, musiche per due violini e piano di Vivaldi, Donath, Haendel.

TEATRO: Gruppo Torino, 21,30 *Mozart e il suo viaggio a Praga* di Muhlberger.

SPORT: Staz. italiane 15,30 e 18 radiocronaca della Coppa Ciano (da Livorno).

A 26 anni dà alla luce il decimo figlio

NAPOLI, 1

Adelaide Zuccaro, un'avvenente popolana moglie del rivenditore di giornali Pasquale Gargiulo, ha appena 26 anni ed ha avuto oggi il suo decimo figlio. La giovane età dei coniugi lascia presupporre che il simpatico primato non si arresti qui.

SPIGOLATURE

Nella rivista «Sapere» che esce in questi giorni sono riprodotti alcuni fotogrammi, tra i più emozionanti su «Episodi della vita dei ragni» di I. De Stefani, tratti dal l'omonimo film «Luce» a cui il prof. Omegna dedicò cure particolari. Il film è lungo circa 400 e coglie una delle nostre più belle e comuni specie nei momenti culminanti della sua vita: la nascita, la fabbricazione della tela e la caccia, la costruzione del nido, gli inconsapevoli attori del dramma, e invigilare giorno e notte su di essi senza lasciarsi sfuggire gli attimi più preziosi, come quelli della chiusura, o meglio dell'esplosione del nido che assai certo difficile da imbroccare. Non si può parlare dei ragni senza associare l'animale al filo serico che esso produce e che compie una parte di primo ordine nello svolgimento della sua vita. Vuole sfuggire a un pericolo? Attacca il suo filo al sostegno su cui si trova e si lancia nel vuoto sospeso ad esso pronto a risalirlo, come si risale una fune. Vuole evadere da un sito da cui un'altra bestiola non troverebbe scampo? Affida all'aria il suo filo che s'impiglierà a qualche sostegno costituendo una mirabile funivia, oppure, preso dalla corrente, sevirà per un magnifico viaggio aereo. Vuole fabbricarsi un rifugio? la seta da lui fabbricata è un ottimo materiale da costruzione. Vuol prendere in trappola le sue prede? Nulla di più acconcio di una rete opportunamente tesa. Intende assicurare alla prole un nido? La soffice protezione di una culla di seta può soddisfare la prole di qualsiasi creatura mortale.

*

Il giorno 21 luglio 1905 il Parlamento inglese emise un decreto relativo al funzionamento della radiotelegrafia per i primi tre mesi dell'anno. I messaggi consegnati dal pubblico al Ministero delle Poste per essere trasmessi alle navi in navigazione, secondo l'intesa con la «Compagnia Marconi», raggiunsero il numero di 111; di essi ventuno non pervennero a destinazione. Il numero dei messaggi ricevuti da bordo delle navi in navigazione e distribuiti ai destinatari dal ministero delle Poste giunsero a 1655 comprendendovi anche destinazioni estere. Il Ministero delle Poste, per tali messaggi, incassò la somma di Lire Sterline 55.2.6. Di tale cifra — secondo quanto informa l'Agenzia «La Radio Nazionale» — la parte ritenuta dal Ministero delle Poste assommò a meno di Lire Sterline otto mentre più di Lire 47 fu la parte spettante alla «Compagnia Marconi».

*

Sta suscitando in Francia particolare interesse l'inchiesta attualmente in corso da parte della Commissione Generale di Organizzazione Scientifica del Lavoro sul rendimento della pubblicità. E' stato traciato a tale scopo un programma generale di studio nel quale i vari mezzi di pubblicità sono stati classificati in sette grandi gruppi 1) Stampa (riviste, annuari, agende); 2) affissioni e insegne luminose; 3) pubblicità cinematografiche; 4) esposizioni; 5) pubblicità radiofonica; 6) propaganda diretta; 7) pubblicità mediante il prodotto stesso. Ciascuno di tali gruppi formerà oggetto di una inchiesta particolare, condotta presso coloro che eseguono la pubblicità, cioè presso le varie società industriali e commerciali, come pure presso le aziende specializzate nella tecnica della pubblicità. Il sotto-comitato per la pubblicità della Sezione VII della C.G.O.S.T. stabilirà in ultimo le conclusioni che potranno essere tratte dalle varie inchieste. Sono invitate a partecipare a tale indagine sulla pubblicità tutte le varie aziende industriali e commerciali francesi, alle quali la Segreteria della Commissione Generale suddetta distribuirà opportuni questionari eseguiti separatamente per i sette gruppi di mezzi pubblicitari.

*

Si ha da Caprese Michelangiolo (il paese alpestre che dette i natali a Michelangiolo Buonarroti) che la chiesetta di San Cristoforo, che risale al 1000, è stata ripristinata al primitivo splendore e che in questi giorni è stata riconsacrata al culto dal Vescovo di San Sepolcro, comm. Pompeo Ghezzi. I restauri sono stati eseguiti con grande scrupolosità e se ne è occupato personalmente il parroco prof. don Ivano Ricci. La chiesetta è di puro stile romanico.

*

Nelle sale dell'Hofburg di Vienna, sarà inaugurato l'otto agosto il Congresso mondiale di esperanto, posto sotto il patronato del Presidente della Federazione Miklas, ed al quale parteciperanno i rappresentanti delle associazioni di quasi tutti i Paesi del mondo. Verranno lette relazioni su argomenti vari e si cercherà di dimostrare che il sogno del polacco dottor Zamenhof, inventore dell'esperanto, è pressochè realizzato. L'esperanto va prendendo grande diffusione, pure senza invadere il campo delle lingue nazionali. Il programma del congresso comprende ricevimenti e feste, e una manifestazione artistica unica nel suo genere, una rappresentazione nel teatro dedicato a Raimund della operetta-rivista: «Al cavallino bianco», tutta in esperanto.

*

A causa delle agitazioni interne in Francia, il magnate del petrolio Gulbenkian ha deciso di trasferire la sua residenza in altro paese, prestando, per tempo indeterminato, alla National Galery di Londra la preziosa collezione che egli possiede di maestro clandesi quali il Rembrandt e il Rubens, valutata 40 milioni.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di S. E. il Prefetto Catalano tra calorose manifestazioni di popolo

S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, chiamato dalla fiducia del Duce a reggere le sorti della nostra Provincia, è giunto ieri sera fra noi, accolto dal saluto augurale dei gerarchi e dei rappresentanti di tutte le attività provinciali e insieme da una calorosa e spontanea dimostrazione di popolo.

Fin dalle 21.30 l'interno della stazione era affollato di autorità e di rappresentanze delle organizzazioni del Partito e sindacali. Abbiamo notato fra esse il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il sottocapo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico capitano di fregata Parilli per S. A. R. il Duca di Genova, l'on. Fantucci, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, i vice podestà avv. commendator Vilfrido Casellati e dr. comm. Leonida Macciotta, il capo Ufficio Stampa del Comune comm. G. O. Gallo, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello, il comm. dr. Carlo Ivancich vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa col Direttore dott. Pelizzon; il Questore gr. uff. dott. Giuseppe Corrado col vice questore comm. dr. Federico Rendina e il cav. uff. Coniglio, il cav. dr. Renato Mazzoni, Commissario compartimentale e il Commissario di stazione cav. uff. dr. Alberto Parascandola, il comm. ing. Di Prima, capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il dr. Morsolin, il cav. Colitti della Questura di Venezia, il capo gabinetto della Prefettura cav. uff. dott. Paulovich col segretario dott. cav. Marfisa, il R. Provveditore del Porto ammiraglio Fausto Gambardella, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il rappresentante del Patriarca mons. dott. Carlo Zinato, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il seniore Serri per il Comando del X Gruppo Legioni, il co. ing. Villabruna presidente dell'Unione Industriali col direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, il comm. Gino Damerini, segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, l'avv. comm. Sandro Brass presidente dei mutilati, il gen. Zambon, il comm. Asta in rappresentanza della Federazione commercianti, il col. Bembina per il generale Cremona, comandante la II Zona della RR. GG. di Finanza, il cav. Ciprandi comandante la Milizia Ferroviaria di Venezia, per il console dott. Pasqua, e il comandante la Milizia portuaria cent. Ronzelli, il comm. Cassone veterinario provinciale, e il dott. Messi medico provinciale, il conte Sandro Orsi per la Dante Alighieri e per le famiglie dei Caduti, il col. Tessore direttore di Artiglieria e per il Presidio, le dame della Croce Rossa e molti altri.

Alle 22.20 il Capostazione principale cav. uff. Assirelli avverte che il treno, il quale aveva un ritardo di una ventina di minuti, sta per arrivare; tutte le autorità si dispongono davanti alla saletta reale in attesa.

Dalla quarta vettura-salone del direttissimo di Roma scende S. E. Catalano che dà il braccio alla sua gentile signora ed è seguito dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato che si era incontrato col nuovo Capo della Provincia a Roma, dove si era recato per porgere il saluto a S. E. Starace Segretario del Partito valoroso reduce dall'A. O. I.

Al Prefetto si fa incontro il conte Quarelli di Lesegno, il quale presenta tutte le più eminenti autorità convenute ad ossequiarlo, mentre la signora Macciotta e la signora Corrado con gentile pensiero porgono alla contessa Catalano ricchi fasci di gardenie e di gelsomini.

S. E. il Prefetto ricambia con grande effusione i saluti che gli vengono porti da tutti i rappresentanti le varie categorie di cittadini e prima di uscire dalla stazione si sofferma a stringere la mano alle Fiduciarie fasciste, che gli sono presentate dal Segretario Federale, alle dame della Croce Rossa, mentre tutti i fiduciari dei Gruppi sestierali lo salutano romanamente lanciando un « alalà » al suo indirizzo al quale il Capo della Provincia risponde ordinando il saluto al Duce.

S. E. Catalano esce quindi, preceduto dalla sua gentile consorte che ha ai suoi fianchi la signora Corrado e la signora Macciotta mentre S. E. il Prefetto è circondato da tutti gli altri gerarchi.

Il suo passaggio è notato dal folto numero di cittadini e di viaggiatori che si sono raccolti innanzi alla stazione, i quali fanno ala al Prefetto applaudendolo calorosamente. S. E. risponde salutando romanamente.

Uscito sul piazzale della stazione S. E. Catalano rimane ammirato del superbo spettacolo che gli presenta la basilica di S. Simeone illuminata dal chiaro della luna, mentre sulle acque antistanti, il pianeta distende un tappeto d'argento presso le imbarcazioni che attendono le autorità. Intanto la folla che si è andata assiepando da una fondamenta all'altra e che ha riconosciuto il nuovo Prefetto gli tributa una calorosa dimostrazione, alla quale S. E. Catalano non può sottrarsi. Sceso nel motoscafo egli rimane in piedi dietro la tuga per rispondere col saluto romano alla cordiale e spontanea manifestazione.

Accompagnato dalla sua Signora, dal Conte Quarelli di Lesegno, dal capo di Gabinetto dott. Paulovich e dal Segretario dott. Marfisa e seguito da numerose imbarcazioni, il motoscafo del Capo della Provincia si rivolge verso Cà Corner alle rive del quale si attracca.

S. E. Catalano prenderà stamane possesso del suo ufficio e quindi si recherà a rendere atto di omaggio e a deporre un fiore sull'ara dei Caduti per la Causa della Rivoluzione, iniziando poscia la sua alta missione con la visita a S. A. R. il Duca di Genova.

Rinnoviamo a S. E. Catalano il nostro saluto deferente e cordiale.

CRONACA ROSA

Il 29 luglio scorso, a Roma, si sono celebrate le nozze tra l'egregio rag. Carlo Serafin, figlio del comm. prof. Giovanni, direttore amministrativo del nostro Giornale, e la gentile e colta signorina Dina Cafiero.

Il rito religioso si svolse nella Chiesa di S. Giacomo, presenti i genitori degli sposi e vari amici.

Al rag. Carlo Serafin, che da qualche anno esplica la sua attività a Roma, nel campo immobiliare, ed alla sua diletta compagna, porgiamo i nostri più vivi rallegramenti ed auguri.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Dvorak: Danza slava N. 8.
2. Mendelssohn: Andante e saltarello della sinfonia italiana.
3. Bellini: «Norma» Cavatina e Finale IV.
4. Ravel: Bolero
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.
6. Rossini: Guglielmo Tell. Sinfonia

IV Mostra d'Arte Cinematografica
La Commissione d'accettazione dei filmi notificati

La Commissione d'accettazione dei filmi notificati alla IV Mostra Internazionale d'Arte cinematografica si è completata con l'arrivo del signor Gandera, vice presidente della Camera Internazionale del Film, Presidente della Federazione Internazionale dei Produttori di film, e Presidente della Federazione Francese dei Produttori di Film, del signor Cohen, Segretario generale del Comitato per il Film Francese, e del dott. Giorgio Vecchietti, che con il prof. Pratelli rappresenta la Direzione generale per la Cinematografia italiana.

XX Biennale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono 1141.

I Giovani Fascisti veneziani al campo di "Ronche,, nell'Agordino

I 250 Giovani fascisti veneziani, che partecipano al campo istituito in Comune di Lavalle nell'Agordino dal Comando federale dei Fasci giovanili di Venezia, sono giunti l'altro ieri in Agordo fatti segno alle più cordiali accoglienze delle autorità del luogo e della popolazione, che ha ammirato il loro perfetto inquadramento e il fervente spirito marziale dal quale sono animati.

Ad accogliere gli ospiti graditissimi, tutta Agordo ha partecipato; il tricolore sventola dalle finestre delle sue case e sulle facciate sono esposti i manifesti coi quali il Fascio agordino dà il benvenuto ai camerati veneziani, e striscioni inneggianti al Duce e al Fascismo. Le vie della cittadina sono in piena animazione e specialmente il viale Tita Fumei e il piazzale della Stazione dove alla folla degli agordini si è unita quella foltissima dei villeggianti.

L'arrivo ad Agordo

Ad attendere i Giovani fascisti veneziani sono convenute alla stazione tutte le autorità locali tra le quali notiamo il Podestà cav. nob. Gerolamo De Manzoni, il camerata Fusina pel segretario politico assente, l'ispettore dei Fasci e presidente della sezione combattenti dott. cav. Luigi Lise, il cav. dr. Agostino Pierobon presidente della sottosezione agordina dei mutilati, il pretore dott. cav. Egidio Terracina, il comandante del Fascio giovanile C. M. Franco Calissoni, il comandante la sezione dei Carabinieri maresciallo Gigli, il cav. ing. Antonio Buonomo preside dell'Istituto tecnico minerario, il direttore della Ferrovia Bribano-Agordo comm. ing. Vincenzo Norcen, i segretari politici di Taibon e di Lavalle camerati Dal Pra Vittorio e Milio Cimpellin.

Lungo il binario sul quale arriverà l'atteso convoglio, un reparto di Giovani fascisti in bicicletta presta servizio d'onore.

Accolto dagli alalà dei presenti e da grida di *Viva il Duce*, il treno che conduce i camerati veneziani entra in stazione. Gli ospiti salutano romanamente dai finestrini, mentre i canti nazionali e quelli della Rivoluzione accolgono i venienti in un clima di fervido entusiasmo.

Coi Giovani fascisti sono giunti il c. m. Franco Lodigiani aiutante maggiore in prima, che comanda il campo, il col. dei Bersaglieri Tolu cav. Efisio ufficiale addetto al Conmando Federale che cura con passione l'istruzione militare dei giovani fascisti, assieme al suo collaboratore capitano Morandini Ernesto.

Com'è sistemato il campo

Dopo le presentazioni ed i saluti i reparti, fatti segno alla schietta ammirazione della folla, si recano nel viale Tita Fumei, dove ha luogo spedito e ordinatissimo il loro inquadramento, e quindi, con la fanfara in testa diretta dal maestro C. M. Balboni Filippo, iniziano lo sfilamento attraverso la città seguendo il seguente itinerario: Viale Tita Fumei, Corso 28 Ottobre, Piazza V. E., Via Cesare Battisti, via Rova e quindi per la strada di Lavalle si avviano al campo.

Come sono giunte in Piazza Vittorio Emanuele, le centurie sostano dinannzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Tita Fumei, fratello nel martirio di Boscolo Bragadin e di Mezzomo, ove ha luogo l'appello del camerata caduto, nel mentre la fanfara suona l'inno Giovinezza.

Nella vicina località di Ronche in comune di Lavalle, dove è stato allestito il campeggio, sono ad attendere i Giovani fascisti il podestà di Lavalle Giuseppe De Cassai, il segretario politico Ciampellin, nonchè le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime ed una folla di popolo.

Con rapidità mirabile si compie la sistemazione del campo, che presenta un aspetto superbo, per la perfetta organizzazione di tutti i servizi e per l'impronta di disciplina e di ordini impressi immediatamente dalle giovani camicie nere veneziane.

La località di Ronche che dista due chilometri appena da Agordo, sorge in una delle più pittoresche posizioni della conca agordina, stretta dai torrenti Missioga e Bordina, ad una altitudine di metri 750 nella maestosa corona delle Dolomiti con il San Sebastiano, la Moiazza, l'Agner, che si frastagliano nel cielo da una parte e dall'altra del baluardo magnifico della Marmolada.

L'omaggio ai Caduti

Ieri mattina le rappresentanze dei Giovani fascisti alla presenza delle autorità locali e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, hanno reso omaggio al monumento ai Caduti e alla tomba del martire fascista Tita Fumei. Al primo ha reso gli onori una centuria che ha deposto innanzi alla pietra una grande corona di fiori, mentre il capo manipolo Franco Lodigiani compiva il rito dell'appello fascista; davanti alla seconda si è recato il plotone tipo che ha posato un fascio di fiori stretto dai nastri coi colori di Roma ed ha quindi fatto l'appello del Martire.

Il Giovani fascisti di San Marco sono poi ritornati al loro campo che è la mèta di continue visite della popolazione e dei villeggianti, i quali sono vivamente ammirati della perfetta sistemazione del campeggio nel quale nulla manca e nulla potrebbe desiderarsi, e per lo spettacolo offerto da questi baldi giovani che, venuti a ritemprare nelle balsamiche arie della montagna le energie delle loro membra, hanno recato nei luoghi che li ospitano un'onda di sana e fresca gaiezza e insieme la fiamma viva della loro fede e del loro entusiasmo di fascisti.

La partenza pel campeggio alpino di avanguardisti e marinaretti

Ieri mattina alle 5.30 sono partiti gli Avanguardisti ed i Marinaretti veneziani che partecipano al campo estivo alpino di Calalzo.

Alla stazione, presente una piccola folla di familiari, il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla cent. Meloni, ha portato il suo saluto augurale ai campeggisti inquadrati e perfetti nell'equipaggiamento.

Sono comandati dal C. M. Girotto e dall'aspirante Benvenuti e li accompagna il cappellano P. Mario Janeselli.

Si tratterranno nel meraviglioso Cadore una quindicina di giorni.

I turni dei bambini della Mutualità Scolastica del Preventorio C.R.I. di Enego

Venerdì 31 luglio u. s. hanno fatto ritorno a Venezia i bambini della Mutualità Scolastica, inviati col turno del mese di Luglio al Preventorio della Croce Rossa Italiana di Enego.

Accompagnati dalla incaricata della Federazione, i piccoli Mutualisti sono giunti a Venezia in perfetto ordine. Alla stazione furono accolti lietamente dai propri familiari, i quali con viva soddisfazione constatarono subito i benefici risultati fisici conseguiti dai loro piccoli durante l'incantevole soggiorno al Preventorio di Enego. Ieri sono invece partiti i Mutualisti del II gruppo, i quali soggiorneranno al Preventorio per tutto il mese di Agosto.

Estrazione Lotto 1 Agosto 1936

VENEZIA	68	57	19	80	2
BARI	70	57	71	21	84
FIRENZE	14	59	57	58	22
MILANO	8	44	31	6	33
NAPOLI	53	71	48	30	8
PALERMO	42	84	27	75	18
ROMA	33	60	22	70	18
TORINO	58	75	20	52	47

Federazione Provinciale Fascista

NOMINE

Ho nominato Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili la Camerata Angela Fontanin.

Fascio Femminile di Mestre

Ho nominato Commissaria del Fascio Femminile la Camerata Irma Dal Maschio, in sostituzione della Camerata Angela Fontanin, chiamata ad altro incarico.

Fascio Femminile di Cinto Caomaggiore

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la camerata Antonietta Diamante Aldini, in sostituzione della Camerata Giuseppina Bornancini.

Fascio Femminile di Concordia Sagittaria

Ho nominato Commissaria del Fascio Femminile la Camerata Giacomini Lina Ispettrice di Zona, in sostituzione della Camerata Franzoi Gonnella.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Bortolotto Giuseppe di Pietro, del Fascio di Musile di Piave, con la seguente motivazione: «Per assoluta mancanza del tradizionale spirito volontaristico fascista».

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. i fascisti Casellotto Antonio di Angelo e Cogo Iginio fu Giovanni, del Fascio di Musile di Piave, con la seguente motivazione: «Per avere dimostrato scarso senso di disciplina».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gruppo Universitario Fascista

Crociera di quattro universitari veneziani a Fiume. — Sono partiti alla volta di Fiume, su di una deriva, quattro goliardi veneziani che rappresenteranno il GUF di Venezia ai Campionati Velici Adriatici dei G.U.F. che si svolgeranno nei giorni 8 e 9 agosto ad Abbazia. I quattro studenti sono: Colussi G., Foà G., Biban F. e Rossito G.

L'itinerario che sarà seguito dall'imbarcazione è il seguente: Venezia, Grado, Parenzo, Pola, Fiume.

I giovani navigatori sono latori di un messaggio dei goliardi veneziani a quelli di Fiume.

Ente Opere Assistenziali

La C. N. Corto Calogero del 248 Battaglione CC. NN. per onorare la memoria della C. N. Rodolfo Tonello ha versato pro E. O. A. L. 15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Reparto preavieri. — Martedì 4 corr. alle ore 20.45, adunata del reparto preavieri, in Campo S. Stefano, presso il Circolo Filologico. Il cap. Agostino Salvagno parlerà sui progressi dell'aviazione dal 1906 ad oggi.

Il Comitato per l'albo dei medici

Con decreto Ministeriale in data 20 luglio u. s., è stato nominato il seguente Comitato per la tenuta dell'Albo Professionale dei medici della Provincia di Venezia.

Presidente: Dr. Giocondo Protti Commissario Ministeriale del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici.

Membri: Prof. Antonio Romani; Dr. Bruno Serafini; Dr. Angelo Pacetti; Dr. Giuseppe Carrari.

La scuola Regina Elena

Con decreto di S. E. il Ministro dell'Educazione Naz. in data 15 luglio corrente, il R. Corso secondario di avviamento professionale che ha sede in palazzo Morosini a Venezia, è stato intitolato al nome Augusto di S. M. la Regina Elena.

La chiusura temporanea delle Docce alla Bragora

Si avverte che a partire da lunedì 3 agosto e fino a nuovo ordine lo stabilimento Comunale delle doccie pubbliche, sito alla Bragora, rimarrà chiuso per lavori di ordinaria manutenzione.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi le qualifiche sottoelencate sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Feder. Industria dell'Ufficio prov. di collocamento (Calle del Rimedio 4420): Specializzati esercizio compressori da ghiaccio: patente gas tossici.

Il catalogo delle poste italiane per filatelici

Presso tutti gli uffici postali del Regno si può consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione, aggiungere: Lire 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Fritz Reiner a Venezia

Tra gli ospiti illustri che affollano in questi giorni Venezia, segnaliamo la presenza dell'illustre maestro Fritz Reiner giunto fra noi colla sua gentile signora e disceso al Grand Hotel des Bains. Il maestro Reiner che viene da Londra dove ha diretto una stagione al Covent Garden, e che conta tanti ammiratori a Venezia per la sua profonda arte di interprete, si tratterrà al Lido qualche tempo.

Turisti americani

Ieri alle ore 16.50 sono giunti da Bologna 15 turisti americani e 50 ne giunsero alle ore 17.05 da Firenze.

Turisti popolari di ieri e di oggi

Iersera alle ore 20.56 sono giunti da Torino 468 gitanti popolaristi. Ne sono partiti da Venezia per Verona, alle ore 16.10, 405 che hanno fatto ritorno stamane alle 4.05.

Stamane giungeranno inoltre tre treni popolari da Milano alle ore 5.55, 6.51 e 7.01; da Ferrara alle ore 7.44, da Bassano alle ore 9.35 e da Bergamo alle ore 10.

Stamane alle ore 5.50 è partito da Venezia per Vicenza un treno popolare che farà ritorno in serata.

L'arrivo del "Marco Polo,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo « Marco Polo », che è ripartito alle ore 21 per Alessandria e Caifa.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 1 Agosto 1936 XIV:

«Alberto Treves» partito da Aden il 31-7 per Rangoon — «Barbarigo» arrivata a Napoli il 31 da Livorno — «Birmania» Partito da Gibuti il 31 per Madras — «Caboto» arrivato a Genova il 28 da Coenhaven — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 18 da Madras — «Dandolo»: arrivato a Pondicherry il 24 da Vizagapatam — «Marin Sanudo: partita da Palermo il 18 per New York — «Maly» arrivata a Hull il 28 da Port Said — «Volpi» partita da Port Said il 30 per Haifa.

Esportazione verso la Francia

Le aziende che possono avere interesse, sono pregate di favorire nella Sede dell'Unione Fascista dei Commercianti per prendere visione di alcune disposizioni emanate dall'Istituto Nazionale degli Scambi con l'Estero circa l'esportazione in Francia.

La presente segnalazione è rivolta in particlare ai negozianti di specialità veneziane ed oggetti artistici.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 24 al 30 Luglio)

NATI: 90 più 1 nati morti più 3 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 45 - MATRIMONI: 2[illegible]

31 Luglio 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 2

La morte improvvisa d'un agente di P. S.

E' deceduto ieri improvvisamente presso l'ospedale di Padova ove era ricorso per una visita, il bravo e solerte agente scelto addetto alla Questura Centrale Salvatore Capponetto non ancora cinquantenne. Il povero Capponetto, che lascia la moglie e due figli era nativo di Catania ed era assai stimato dai suoi superiori per la sua bontà d'animo e per l'assiduità e la diligenza con le quali disimpegnava il suo servizio, tanto che si può dire ch'egli sia morto sulla breccia perchè non più tardi di 24 ore prima del suo decesso egli smontava dal servizio di guardia a palazzo Ziani a San Lorenzo per recarsi appunto a Padova dove, essendo sofferente di enfisema polmonare sperava di ritrovare la salute. Proprio mentre i medici stavano visitandolo il poveretto spirava.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del compianto Michele Battistella padre del gr. uff. ing. Mario Battistella, direttore della Compagnia Adriatica di Navigazione, la Compagnia stessa ci ha versato L. 500 pro E. O. A. Per lo stesso motivo ed allo stesso E. O. A. ci pervennero L. 50 dal cav. uff. rag. Giovanni Baldisserri, L. 50 dal comm. Costantino Simeone, L. 50 dal co. avv. Ruggero Mazza e lire 50 all'Infanzia abbandonata dalla ditta Antonio Rosada e Figli.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Elisa Ceresa ved. Alverà il dott. Guido e Paolina Ringler hanno direttamente versato L. 50 per i Mutilati di Guerra.

La Presidenza della Sezione di Venezia vivamente ringrazia.

Le gite in mare con la motonave Concordia

L'A.C.N.I.L. comunica che, tempo permettendo, verranno effettuate le seguenti gite in mare con la motonace «Concordia»:

1. - Domenica 2 corr., gita diurna, con partenza dal pontile del Molo alle ore 15 e dal pontile di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15,15, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia. Il ritorno è previsto per le ore 18.30.

2. - Lunedì 3 corr., gita serale, con partenza dal pontile del Molo alle ore 21 e da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21,15, uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni. Il ritorno è previsto per le ore 24 circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria. Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale L. 5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura un polso

Maddalena Spirch di anni [illegible] abitante a Cannaregio 6269, è [illegible] in Campo San Bartolomeo [illegible] nocciolo di pesca fratturandosi il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Si ustiona col latte bollente

Gabriella Cinotto d'anni 2 abitante a Castello 478, mentre si trovava seduta al tavolo di cucina [illegible] trarre a sè una pentola contenente de latte bollente, se la rovesciava addosso ustionandosi in varie parti del corpo. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un agricoltore

Giorni or sono l'agricoltore [illegible] tilio Gallo di anni 33 da San [illegible] tino Colle Umberto, lavorando nei campi fu investito dal timone dell'aratro che si era capovolto riportando la frattura del femore [illegible]. In seguito a ciò egli ieri è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

La pece nell'occhio

Il quattordicenne Luciano [illegible] abitante a Castello 1112, lavorando nel cantiere Soccol all'Abbazia ustionò l'occhio destro per uno [illegible] zo di pece per cui dovette ricorrere all'ospedale. Guarirà in giorni dieci.

Uno scivolone

Vittorio Mazzega d'anni 6 abitante a Cannaregio 6269, è [illegible] dalle scale di casa producendosi una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Gli inconvenienti dell'altalena

Giocando all'altalena Licinio [illegible] nessa di anni 10 da San Pietro di Volta è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni [illegible]

Una bastonata per gioco

Il sedicenne Pietro Travin, abitante a Castello 3230, giocando nei pressi di calle della Pegola, si [illegible] da un coetaneo una bastonata che lo ferì al piede sinistro. Per la sopravvenuta infezione dovette essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni [illegible]

Coi rottami di ferro

Il bracciante Giuseppe Ren[illegible] abitante a San Marco 3549, mentre trascinava dei rottami di ferro [illegible] di una carruola in campo San[illegible]na, si ferì al piede destro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Giuseppe Canelli di anni 4, abitante a Cannaregio [illegible] scivolato dal letto, riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 6.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 31 Luglio 1936 XIV

Decessi: Lossada Natali Ca[illegible] di anni 72 coniug. cas.; Par[illegible] Elena, 38 nubile cas.; Ballestra [illegible] Batta, 45 coniug. idraulico; [illegible] Giovanni, 61, vedovo, capo [illegible]

Matrimoni: Vistoli Corrado [illegible] piegato celibe con De Marchi [illegible]ra, nubile.

LA VITA AL LIDO

"Annabella" sulla spiaggia dell'Excelsior

« Annabella », l'agile e intrepida nave corsara, sbattuta da un vento gagliardo nel mare del tempo sulla vastità dello spazio, è giunta iersera presso la spiagga dell'« Excelsior » o meglio alle sponde odorose di un'isola dell'Oceano Pacifico fiorita nel cuore del secolo XVI.

L'ha scorta, già ferma sui flutti, la folla degli isolani; una folla magnifica composta di tutto il fior fiore della società veneziana e di una vasta e brillantissima rappresentanza della colonia straniera, ospite dei nostri alberghi. La maestosa forma della caravella, le sue snellissime alberature irretite dalle sartie, si frastagliavano nel cielo sul quale le nuvole e la luna giocavano a rincorrersi e a superarsi.

Sulla spiaggia un'enorme pergola accoglieva l'orchestra, tutto attorno, fra capanne cespugli, alberi e statue di trasognate divinità orientali si aggirava la folla superba: deliziose *toilettes* femminili che accendevano chiazze di calore in gara con quelle destate sugli orli delle terrazze dagli oleandri e dalle verbene candidi smoking di cavalieri, scintillanti divise di ufficiali.

Il torrente di musica versato dall'orchestra « Mirador » travolse in breve le coppie più eleganti nei gorghi della danza e più tardi la « *Ladies Revue* » aggiunse un fascino nuovo alla festa offrendo l'uno dopo l'altro i suoi numeri più suggestivi.

Geniali giochi di luce trasfiguravano continuamente gli aspetti dell'isola incantata il cui colore esotico veniva a tratti esaltato negli effetti più suggestivi. La luna sorride dall'alto, distende sul mare volubili veli d'argento, tocca gli orli remoti della spiaggia e le vette degli alberi lontani, accoglie entro un pallido alone le luci fiammanti, accese dagli abitanti di questo effimero regno fatato, e quando ogni luce si spegne, l'astro d'argento trionfa, offrendo il tesoro dei suoi patetici incanti.

In tale scenario di bellezza fiabesca la veglia si svolge gioconda: ricchi, graziosissimi oggetti di *cotillon* vengono offerti agli intervenuti, ricordo graditissimo di una notte indimenticabile, e le danze si susseguono felici fino a quando il mare si sbianca sotto i primi livori del giorno.

L'inaugurazione del Casino Municipale

Iersera alle 21 alla presenza di un pubblico di oltre duemila invitati, si è aperto nelle sale superiori dell'« Excelsior Palace Hotel » di Lido, sfolgoranti di luce, il nuovo Casino Municipale.

Mezz'ora dopo le *roulettes* incominciarono a girare mentre dalla spiaggia inondata dal chiaro di luna salivano smorzate le musiche delle orchestre lontane. Verso la mezzanotte le sale erano gremite di una folla elegantissima nella quale abbiamo notato alcune autorità cittadine.

Domenica all'Excelsior

Come è stato annunciato oggi nel pomeriggio verrà servito il the sulla deliziosa terrazza dell'Excelsior. L'orchestra Mirador inviterà alle danze, le quali saranno intercalate dai numeri divertentissimi della « *Ladies Revue* ».

Di sera il Chez-Vous offrirà ai suoi ospiti una eccezionale festa danzante che sarà allietata dall'orchestra « Mirador » e dalle attrazioni della *Ladies Revue*.

TEATRI E CONCERTI

"Nina no far la stupida" trionfa a Mirano

« Nina no far la stupida », la commedia « vecchiotta ed arzilla » di Rossato e Gian Capo, ha trovato iersera a Mirano la sua cornice ideale nel delizioso parco della villa settecentesca dei Perale.

La geniale, gustosissima regia di Gianfranco Giachetti, ha allargato il quadro senza togliergli nulla del suo delizioso sapore, ma togliendo dagli elementi reali di uno scenario così suggestivo quegli effetti e quelle possibilità di movimenti che hanno dato alla vicenda un nuovo e inaspettato incanto. Così poterono esser composti episodi di saporito gusto coreografico come, per esempio, nella scena dell'arrivo della pseudo Malibran a Malcontenta.

La recitazione è stata eccellente per fusione, per equilibrio e per armonia. Attorno a Gianfranco Giachetti, che diede un fascino nuovo alla sua celebratissima incarnazione del Maestro Buganza furono assai festeggiati la Leon Bert, l'eccellente Emilio Baldanello, Giulio Stival, Wanda Baldanello, Cilly Vianello e tutti gli altri. Pure assai apprezzati furono gli episodi musicali alla riuscita dei quali diede la signora Fanny Giacomazzi Zezi il suo prezioso contributo di intelligenza e di buon gusto.

La commedia si svolse davanti ad un pubblico fine e foltissimo così da occupare tutti i posti disponibili e la cronaca registra un successo addirittura trionfale: gli applausi scrosciarono più volte a scena aperta e alla fine di ogni atto gli interpreti dovettero tornare infinite volte al proscenio tra le feste più calorose.

La replica dello spettacolo

Dato l'esaurito della prima recita della « Nina » in parco di villa Perale a Mirano, questa sera lo spettacolo viene ripetuto a prezzi ribassati.

Agirà lo stesso ammirato complesso artistico con Gianfranco Giachetti, Leony Leon Bert, Giulio Stival, Emilio Baldanello, Cilly Vianello, Wanda Baldanello, ecc.

Per l'occasione la Società delle Tramvie per favorire il pubblico, ha disposto che questa sera venga effettuata un'altra corsa speciale in partenza da Mestre alle ore 20,5 e da Mirano 20 minuti dopo il termine dello spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Varietà» int. Hans Albers e Annabella. L. 2 e 3.

MASSIMO. — dalle 15 Rinnovato successo del celebre tenore Jean Kiepura in «Questa notte o mai più!».

OLIMPIA. — Ore 15 «Carovane» con Loretta Joung e Philips Holmes.

ITALIA. — dalle 15: Selezione di Capolavori: «Aldebaran» grande film Italiano con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti.

Carte geografiche dell'Impero eseguite nelle scuole medie del Veneto

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia, fin dallo scorso aprile, invitava i capi degli Istituti medi e tecnici e delle Scuole di avviamento professionale della Venezia Euganea, a far eseguire ai propri alunni, a seconda delle rispettive possibilità, uno schizzo o carta geografica della Abissinia, come sicuro auspicio per la vittoria delle armi italiane e la costituzione dell'Impero.

L'iniziativa, accolta con vivo entusiasmo dai dirigenti e dagli alunni, ebbe un felicissimo risultato. Delle 480 carte inviate al R. Provveditore, alcune risultarono, a giudizio di speciale commissione, eseguite con tale cura e precisione che il R. Provveditore ritenne opportuno farne personale omaggio a S. E. il Ministro.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha gradito molto l'omaggio, e per esprimere il suo vivo compiacimento ai migliori esecutori della felice iniziativa, ha disposto l'invio ai suddetti di alcune pregevoli pubblicazioni di carattere storico e coloniale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 31 luglio 1936-XIV:

Pianiga: Comune: Contributo al Fascio di Combattimento per l'avvento della Vittoria e dell'Impero: approva — Dolo: id.: Spese di viaggio operai in Africa Orientale: id. Dolo: id. Storno di fondi del bilancio 1936, id — Grisolera: id: Contributo per servizi pompieristici — Storno di fondi sul bilancio 1933 — S. M. di Sala: id. Concorso spesa per offerta insegne cavalleresche al Direttore Sez. Dolo della Cattedra Amb. Agr.: rimanda — Campagna Luppia: id: Compenso alla ditta costruttrice dell'edificio scolastico del Capoluogo, id — Scorzè: idem: Contributo al Fascio femminile per Mostra animali da cortile e coniglicoltura: appr. — Campagna Lupia: id. Preventivo per riparazioni pesa pubblica: id. — Venezia: Comune: Ricorso Bortoli Ettore avverso diniego aggiunta licenza commerciale: respinge — Campagna Lupia: idem Assicurazione contro gl'incendi della scuola del Capoluogo. Contratto per dieci anni. appr. — Id. Liquidazione fattura Noal Luigi per riparazioni pesa pubblica: appr. — Dolo id: Istituzione di un nuovo articolo nella parte straordinaria del bilancio mediante storno di somma: idem. — Dolo: Storno di fondi, aggravio imposte: id — id. Storno di lire 656.80 dell'art. 89 per pagamento indennità al Veterinario: id. — Stra: Comune: Convenzione col Genio Civile per occupazione aerea demaniale: id. — Venezia: id.: Ricorso Lenarda Giuseppina diniego licenza commerciale: accoglie — Idem Acquisto terreno a Treporti: esprime parere favorevole — Pianiga: id Storno di L. 742.40 dall'art. lett. b) del bilancio per pagamento indennità al Veterinario: appr. — Stra: idem: Acquisto complesso radiofonico: appr. — S. Donà di Piave: id. Progetto spesa per costruzione capannone ricovero famiglie sfrattati appr. — Cavarzere: idem: Contributo comunale per la costruzione di un teatro: appr. — Portogruaro: idem: Sistemazione vendita fondo ex bosco Acquanera: appr. — Noventa di Piave: id.: Devoluzioni di maggiori entrate per nuove spese facoltative in favore della Colonia Solare promossa dal locale Fascio di Combatt.: rinvia — Dolo: idem.: Contributo alla Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi: appr. — Musile di Piave: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Venezia: id.: Assicurazione nuovi fabbricati in Marittima ed a Ca' Bianca ed immobili di proprietà comunale per la durata di dieci anni: id. — Idem: Assicurazione mobili ed oggetti vari contro gli incendi e la caduta dei fulmini per la durata di dieci anni: idem. — Id. Provincia: Ricostruzione Ponte Madonetta: appr. — Campagna Lupia: Comune: Revisione Registro di popolazione. Storno di fondi: appr. — S Michele al Tagliamento: id.: Contributo servizio autocorriera: id. — M Mira: id.: Regolamento organico del personale sanitario: id: — Noale: id.: idem S. Donà: Comune: Regolamento organico del personale sanitario: approva — Dolo: id.: Spesa per il censimento della popolazione. Modifiche rinvia — Mirano: id.: Collocamento a riposo del conservatore dello Stato Civile, Meneghelli Lino: appr. — Venezia: comune: Acquisto stabilimento bagni in calle della Madonna e del negozio al N. 3863 dei F.lli Dal Maschio fu Angelo: esprime parere favorevole.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara e S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

I nuovi orari delle Banche

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione comunica che gli orari di sportello delle aziende di credito, a partire da lunedì tre agosto, saranno modificate come appresso: 9-12,30; 14,30-16; 9-12,30 per il sabato fascista.

La modifica apportata all'orario di sportello non deve in alcun modo cambiare la durata dell'orario di lavoro stabilita dall'accordo confederale 17 aprile 1936 pubblicato sul « Foglio di disposizioni » del P. N. F.

DIARIO SACRO

Agosto 2. — Domenica IX dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo di S. Agata dei Goti, Dottore della Chiesa, fondatore dei Chierici Regolari del SS. Redentore, nel 1789, e di S. Stefano Papa e martire, nel 257. Alla Fava per la festa di S. Alfonso: alle 7 Messa delle Comunioni; verso le 9 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno ;indulgenza plenaria. A San Francesco della Vigna alle 19,30 Messa della Dedicazione della Chiesa, consecrata da Giulio Suprechio, Vescovo di Caorle, nel 1582, alle 19 Vesperi e benedizione. — Nelle chiese dove si può lucrare l'indulgenza del Perdon d'Assisi alla sera si canta il Miserere e si dà la benedizione. Ai Santi Apostoli vi è anche predica. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12. 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Nella chiesa di San Michele in isola oggi si possono acquistare le indulgenze della Porziuncola, alle 11,15 ultima Messa e verso sera Compieta e benedizione. Messa cantata alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi; dove alle 16 si fa un'ora di adorazione e si dà la benedizione.

3. Lunedì. — La Invenzione — ossia lo scoprimento — del Corpo di S. Stefano Protomartire, a Gerusalemme, nel 415. — A San Giacomo di Rialto alle 19 del lunedì si fa funzione di soffragio e si dà la benedizione. Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19 primi Vesperi della festa titolare. Continua ai Tolentini e a S. Fantino la novena di San Gaetano con predica e benedizione alla sera.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Agosto 2. 3, S. Fantino; 4, 5, S. Maria Madre del Redentore e S. Girolamo; 6. 7. 8, 9, Santi Ermagora e Fortunato.

CRONACA DI MESTRE

Mortale investimento a Mestre

Oggi, verso le ore 16, una vettura della filovia stava transitando in Piazzale XXVII ottobre per mettersi in coda alle vetture che avrebbero dovuto precederla nella partenza. Ad un tratto un uomo montato in bicicletta e senza giacca attraversava il piazzale tagliando imprudentemente la strada alla vettura filoviaria che lo investiva. Il corpo del disgraziato è stato subito raccolto dal personale della vettura investitrice, al quale non va attribuita alcuna colpa dell'incidente dovuto esclusivamente alla imprudenza del ciclista. Il ferito venne trasportato tosto all'ospedale dove mezz'ora dopo spirava. La salma del poveretto è stata deposta nella cella mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria e per la sua identificazione dato che in tasca del poveretto non era alcun documento che potesse indicare di chi si tratta.

All'Ospedale di Mestre telefonava più tardi il sig. Epis Angelo, titolare del negozio di polli e di carnami, sito all'anagrafico 4 a Rialto, chiedendo di un suo dipendente, il trentottenne Mario Rodati, abitante in Calle Priuli, a Cannaregio, che aveva inviato a Chirignago per degli acquisti di anitre.

Dai dati forniti dall'Epis si ebbe ragione di supporre che il disgraziato che era stato ricoverato, altri non fosse che il Rodati, e il dubbio si tramutò in certezza come l'Epis accorse all'ospedale di Mestre, dove poco dopo giungevano i famigliari del poveretto.

Precipita da 15 metri

Ieri alle ore 16 l'operaio Federico Ronchin di anni 28 da Marano della ditta Ing. Mantelli che sta eseguendo una costruzione nell'interno dello stabilimento Montecatini a Marghera, si trovava in cima ad una impalcatura alta 15 metri e perso l'equilibrio cadeva nel vuoto battendo violentemente a terra.

Attorno al disgraziato, accorsero superiori e compagni di lavoro che provvidero all'immediato trasporto del Ronchin all'ospedale, dove il medico di guardia lo ricoverò con prognosi riservatissima avendogli riscontrata la sospetta frattura della colonna vertebrale e la commozione viscerale.

Cade dal terzo piano

Ieri sera il bimbo Salvatore Franco di anni 3 abitante in via Olivi N. 4, si trovava in cucina unitamente alla madre che stava preparando la cena ed eludendo la sorveglianza della madre saliva su una seggiola sporgendosi dalla finestra che da nella calle del Pistor precipitando nel vuoto, da una altezza di circa 15 metri.

La madre si precipitava per le scale in aiuto del figlioletto mentre dei vicini accorsi presso il piccino che appariva gravemente ferito lo trasportavano all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò con prognosi riservata causa la frattura della base cranica.

Corsi di riparazione

Si ricorda agli interessati che da ieri funzionano presso le scuole Battisti, anche per gli scolari della Gazzera i corsi di riparazione istituiti dal Comune di Venezia per gli scolari delle elementari rimandati alla sezione di settembre.

L'insegnamento è impartito da maestri diplomati, in tutti i giorni della settimana dalle ore 8.30 alle 11.40.

Che farà Mario in questo momento?

Mariti lontani: gli affari, l'impiego, gli interessi, le mille necessità e tirannie della vita moderna, sembrano congiurare spesso contro gli affetti familiari. Il signor marito parte per alcuni giorni, per una settimana, per un mese... La buona moglie ne aspetta il ritorno con tranquilla serenità. Si tratta in fondo di un periodo così breve... Eppure, in certi momenti, il pensiero che va all'assente non è scevro di piccole o grandi preoccupazioni. Che farà Mario in questo momento? — pensa la signora. — Si sarà aggravato il suo raffreddore? Avrà dimenticato la tal commissione? Oppure sarebbe urgente risolvere uno di questi problemi domestici per i quali di solito i consigli e gli aiuti del fedele compagno sono preziosi. Come fare?

Non si sgomenti signora in nessun caso: grazie alla perfetta efficenza della rete telefonica italiana, Ella può chiamare suo marito e parlargli con la massima prontezza e semplicità, ovunque egli sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Basta ricorrere al Telefono Interurbano. La spesa è modica; ci sono inoltre speciali ribassi; nei giorni feriali, dopo le ore 20 (per le abitazioni private) del 40 per cento.

Disgrazie sul lavoro

All'A. I. N. F. I. di Marghera sono stati medicati: Ballini Pietro, da Venezia della Sacaim il quale, nel trasportare del ferro venne colpito al ginocchio destro producendosi una contusione con edema al terzo inferiore della coscia; guarirà in 8 giorni; Corrò Domenica da Borbiago, della Sacaim, che camminando in cantiere si perforò il piede con un chiodo producendosi così una ferita da punta guaribile in giorni 8.

Gli infortuni

Ieri vennero medicati all'Ospedale civile, Lazzarin Riccardo di anni 21 abitante a Mira, operaio dell'Allumina il quale lavorando venne colpito da una trave e riportò la frattura della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 60 giorni. Berengo Mario di anni 16 abitante in via Torre Belfredo, lavorando si feriva col martello riportando delle ferite da schiacciamento con lo strappamento dell'unghia del dito pollice destro. Venne giudicato guaribile salvo complicazioni in giorni 15. Regini Armando di anni 22 abitante in via Fiume 16 con un cacciavite si produsse una ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra giudicata guaribile in 12 giorni. Saccarola Sergio di anni 17 abitante a Chirignago, con una striscia di lamiera si produsse delle ferite lacero contuse al polso sinistro, guarirà in giorni 10.

Tiro a Segno

Per i giorni 15, 16 e 23 agosto si sta organizzando dal locale Tiro a Segno una importante gara comunale che si svolgerà nel poligono di S. Giuliano.

Sono in palio ricchi premi. Vi parteciperanno i dopolavori locali, i militari in congedo e molti altri tiratori.

Musica in Via Piave

Questa sera dalle 21 alle 23 la G. Verdi suonerà in via Piave col seguente programma:

Lucatello: Onore al Duce (marcia) Mascagni: Guglielmo Ratcliff, Atto quarto, sogno — Leoncavallo: Pagliacci, Prologo — Catalani: Loreley, Preludio — Puccini: Bohème Atto terzo — Quaglia: Marcia sinfonica abruzzese.

Pro colonia di Zellarino

Per la Colonia solare di Zellarino hanno offerto: Amministraz. dott. Alberto Pacagnella L. 25, Fabris Paolo 4, Contessa Gradenigo ved. Semenzato 10; F.lli Bovo Zellarino L. 20.

Beneficenza

Pro Istituto Berna i fratelli Cuccarolo hanno offerto lire 20 in memoria del compianto dott. ing. Lodovico Cappa.

Per i bimbi poveri dell'Istituto Vittoria la signora Emma Seravalle Melli offre L. 20, il dott. Alessio ed Elvira Camene L .10.

Pro Conferenze S. Vincenzo De Paoli il dott. don Albino Biscaro offre lire 50 come ringraziamento per la conseguita laurea di dottore in diritto canonico. La presidenza ringrazia.

Farmacie aperte

Oggi faranno servizio di turno le farmacie, Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave.

MIRA

Statistica popolazione

Nati 36; morti 11; matrimoni 9; emigrati 21; immigrati 40.

Beneficenza

Bordieri dott. Domenico L. 15, Gardellin Antonio 10, Cancellieri Angelo 5, Groppi Guido 20, Caldara 10, Gasparini dott. Giuseppe 10.

Le feste benefiche

Da stamane avranno inizio le tradizionali feste, che quest'anno sono state arricchite da maggiori e più geniali divertimenti all'aperto che ebbero già ieri sera i primi assaggi del pubblico

Funzionerà anche una ricca lotteria gastronomica benefica i cui premi invoglieranno certamente il pubblico che non mancherà ad affluire dai Comuni viciniori per la comodità del tram fino a tarda ora.

Tabelle legge riposo settimanale

ROMA, 1

Il Ministero delle Corporazioni ha dato in questi giorni il seguente chiarimento in merito alle deroghe alla legge sul riposo settimanale: « La diversità delle dizioni usate nella Tabella III per l'applicazione dell'art. 5, n. 4 della legge 22 febbraio 1934, n. 370, importa la diversità delle limitazioni della deroga all'obbligo del riposo settimanale. In alcune voci, infatti, il riposo in giorno diverso dalla domenica è ammesso per tutto il personale dipendente dall'industria contemplata nella voce, in altre è ammesso per il personale addetto a determinate operazioni indicate direttamente e desumibili dalla voce stessa. Quest'ultimo è il caso della voce n. 27 con la quale il permesso del lavoro domenicale è limitato al personale che presta servizio per le affissioni e la pubblicità luminosa, escluso il personale addetto ai servizi accessori di amministrazione, dipendenti dalle aziende indicate nella voce stessa ».

Cronaca di Chioggia

Convegno di poeti

Il convegno dei poeti dialettali è fissato per la sera del 4 corrente alle ore 21 e si terrà all'aperto, entro apposito recinto costruito sulla riva prospiciente il Grande Albergo Italia. Il Circolo fascista di coltura che ha indetto il convegno ha già l'assicurazione dell'intervento di un buon numero di poeti.

Alla Delegazione del Commercio

Venerdì alle 10, giungeva a Chioggia, accompagnato dal dott. Funes Direttore dell'Unione Provinciale Fascista del Commercio, il Presidente Federale dell'Unione Fascista Commercianti Guido Mosti. Ricevuta dal presidente della Delegazione di Chioggia sig. Angelo Camuffo e dal segretario sig. Mario Fava, il comm. Mosti visitava il nuovo ufficio postale telegrafico, il Segretario del Fascio e alle ore 11 trovarsi nella sede della Delegazione per ricevere il saluto dei commercianti. Svolgeva quindi un'ampia relazione intorno ai problemi che dovranno essere risolti. Visitò inoltre la spiaggia di Sottomarina. Partiva per Venezia dispiacente di non aver potuto per la ristrettezza del tempo, visitare la Mostra d'arte.

Saggio alla Colonia Merlin ed al Solarium

Ebbe luogo l'altro giorno alla Colonia Merlin, situata sulla ridente spiaggia di Sottomarina, il saggio di fine turno. Duecentocinquanta bimbi meravigliosamente inquadrati, alla presenza delle autorità, di buon numero di signore e di genitori, svolsero con perfezione il seguente programma: Canto: Marcia Reale, Giovinezza, Esercizi respiratori; Canto: Pescator dell'onde; Camicia Nera; Esercizi ginnici con canto: Rondinella, Camicia Nera; Esercizi anno XIV; Scenette: Sulle terre dei Dubat, canto: La tradotta, il Balilla. Seguì qindi l'amumaina bandiera salutato dal «Salve vessillo d'Italia». Tutto il programma venne eseguito con accuratezza e precisione da suscitare in ogni sua parte vivissimi applausi per gli esecutori ed elogi alle insegnanti, signorine Chiabrera e Nordio.

Il cav. Iginio Zennaro ricordò che ricorre il decennale della fondazione della Colonia che iniziò la sua attività con sei tende militari, ne illustrò i progressi e i sacrifici che i dirigenti si sono dovuti imporre, perchè potesse essa giungere a mano a mano al punto di potersi dire oggi completa ed in condizione di corrispondere alle esigenze di tali istituzioni richieste. Rivolse ai piccoli parole di incitamento raccomandando di divenire sempre migliori, raccomandò ai genitori di aver cura dei figli. Le patriottiche parole del cav. Zennaro che tutto se stesso dà alla istituzione vennero caldamente applaudite. Le autorità ebbero vive parole di elogio per i fondatori e dirigenti. La festa si chiuse con una calorosa ovazione, con un rinfresco offerto dai Combattenti agli intervenuti e con dolci regalati dal Fascio ai piccoli.

La festa al Clodia

E' uscito il cartellone per la festa che a cura del locale ascio si darà al «Clodia» la sera del 6 corrente, in onore degli ufficiali della Milizia DICAT. Sono annunciati ricchi doni curiose sorprese, luminarie eccezionali. Il terrazzo ed i saloni saranno addobbati a cura degli artisti espositori della nostra Mostra d'Arte.

Un facchino punito

Ieri mattina al Molo di Vigo il facchino Vincenzo Zennaro di Angelo, che pretendeva da un viaggiatore un prezzo esagerato per il porto di un bagaglio, perdeva anche quanto gli sarebbe spettato. Il forestiere infatti, giustamente indignato per le assurde pretese, consegnava in cambio della mercede spettante allo Zennaro, lire 5 al vigile urbano Luigi De Gobbi, perchè le elargisse ad una famiglia bisognosa. Il vigile versava la somma all'E. O. A.

Farmacie di turno

Oggi domenica presta servizio fino alle 12 la farmacia Bolognesi e per tutta la giornata e per turno la farmacia Zennaro.

Il cadavere d'un assassinato ritrovato dopo un anno

LIVORNO, 1

Circa un anno e mezzo fa nel vicino paese di Ponte Buggianese scompariva misteriosamente certo Alcibiade Salvadorini. La scomparsa fu resa nota ai carabinieri da altre persone che non erano i parenti dello scomparso. Le prime indagini portarono all'arresto di tutti i congiunti del Salvadorini, ma però, mancando gli elementi probatori della colpevolezza, essi furono rilasciati. Sembrava che ormai la scomparsa del Salvadorini dovesse rimanere avvolta nel più assoluto mistero; senonchè tre giorni or sono, probabilmente in seguito ad altra circostanziata denuncia, i carabinieri riprendevano le indagini, ed oggi si recarono nel campo di certo Meucci Orlando, cognato dello scomparso, facendo dei sondaggi e rinvenendo a circa cento metri dalla casa del Meucci sepolto, il cadavere del Salvadorini, orrendamente mutilato. Sono stati arrestati col Meucci, tutti gli altri congiunti dell'ucciso.

Un venditore di benzina preso a rivoltellate

ALESSANDRIA, 1

Un'automobile montata da tre sconosciuti, sostava l'altra notte davanti al distributore di benzina del Comune di Montechiaro Denice: mentre il gestore, Giovanni Debernardi, di anni 58, si apprestava a rifornire il carburante, veniva colpito da alcuni colpi di rivoltella sparatigli al capo dagli automobilisti, i quali si dirigevano velocemente a fari spenti verso Alessandria. L'autorità giudiziaria sta indagando attivamente sul misterioso delitto Il Debernardi si trova in gravi condizioni.

Tragico viaggio di nozze

GINEVRA, 1

Un'automobile occupata da una comitiva che ritornava da uno sposalizio, è precipitata da una scarpata a Gebertingen (San Gallo) rovesciandosi I due giovani sposi e l'autista sono rimasti leggermente feriti, ma la signora Paolina Heller, di anni 53, abitante a Zurigo-Aussersihl, è stata violentemente proiettata fuori dalla vettura ed è rimasta uccisa sul colpo.

ATLETICA LEGGERA

Il Trofeo S. Marco vinto dal Fascio Giovanile del Lido

Si sono conclusi ieri i «sabati» atletici indetti dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale, con lo svolgimento delle gare in programma per la quarta giornata, che hanno visto ancora una volta il predominio degli atleti del Lido i quali sono i brillanti vincitori del Trofeo San Marco con il vantaggio di 190 punti su Castello secondo classificato.

Nella giornata di ieri hanno particolramente brillato Andretta di Castello che s'è aggiudicata la vittoria nella corsa dei quattrocento metri piani, Osgualdo di Cannaregio che ha vinto con facilità la corsa dei tremila metri ad ostacoli e Moro di Mestre che ha dominato nella 200 ostacoli. Bella anche la vittoria di San Marco che anche ieri s'è aggiudicato un brillante successo nella staffetta. Ecco le classifiche: Corsa m. 200 ostacoli: 1. Moro Antonio di Mestre; 2. Mazzariol Francesco Lido; 3. Costa Sergio, Lido; 4. Colorio Giuseppe, Mestre; 5. Pollini Luigi, Lido; 6. Agostini Angelo, S. Croce; 7. Pistorello Giuseppe, S. Marco 8. Betetto Dino, San Marco; 9. De Lazzari Domenico, di Mestre.

Corsa m. 400 piani: 1. Andretta Antonio di Castello in 54''; 2. Moro Antonio, Mestre, 58''; 3. Caputo Angelo, Castello; 4. Casale Ferdinando, Murano, 5. Zandinella Attilio, S. Marco; 6. De Polo Gino, Murano; 7. Fantin Luciano, Cannaregio; 8. Perocco Guido, Studenti Medi; 9. Bazzato Aldo, S. Marco; 10. Violata Aldo, Lido.

Corsa m. 3000 ostacoli: 1. Osgualdo Guerrino di Cannaregio in 10'11 2. Zanolin Domenico, Lido; 3. Duse Bruno, Cannaregio; 4. Padovan Antonio, Murano; 5. Cambari Benedetto, Murano; 6. Mayerle Alessandro Murano; 7. Dureghello Aldo, S. Croce; 8. Baldan Vincenzo, Lido; 9. Valesi Luigi, S. Marco.

Marcia m. 5000: 1. Padovan Ernesto di Murano; 2. Scarpa Romualdo, Lido.

Staffetta olimpica (800, 400, 200 200): 1. San Marco (Zandinella Attilio, Bazzato Aldo, Betetto Dino, Pistorello Giuseppe) in 4'3''; 2. Castello, 3. Lido; 4. S. Croce.

Salto in lungo: 1. Violata Vittorio del Lido con m. 5.96; 2. Pistorello Giuseppe S. Marco m. 5.35; 3 Zanini Nino, Castello; 4. Colorio Aldo, Mestre; 5. Ognibene Giorgio, S. Croce; 6. Perocco Guido, Lido; 7. Bazzato Aldo, S. Marco; 8. Ravagnan Lino, S. Croce; 9. Padovan Antonio, Murano; 10. Volpi Ettore Murano.

Getto del peso: 1. Moschin Vittorio di Lido con m. 9.19; 2. Colorio Giuseppe, Mestre; 3. De Lazzari Domenico, Mestre; 4. Violata Vittorio, Lido; 5. Pollini Luigi, Lido; 6. Moro Giacomo Mestre; 7. Mazzariol Francesco, Lido; 8. Federigni Guido, S. Marco; 9. Violata Aldo, Lido 10. Bazzato Aldo, S. Marco.

Classifica della prova: 1. Lido con punti 105; 2. Mestre p. 57; 3. San Marco p. 54; 4. Castello p. 44; 5. Murano p. 43; 6. S. Croce p. 32; 7. Cannaregio p. 22; 8. Studenti Medi punti 3.

Classifica finale per il Trofeo San Marco: 1. Lido con punti 453; 2. Castello p. 263; 3. S. Marco p. 198; 4. Mestre p. 177; 5. S. Croce p. 163 6. Canaregio p. 143; 7. Murano p. 63; 8. Studenti Medi p. 47; 9. Dorsoduro p. 42; 10. S. Polo p. 28.

Danneggiano le macchine di colui che non li volle soci

MILANO, 1

Il signor Oscar Keller, cittadino tedesco e proprietario di una fabbrica che ha l'officina in via Papi era da qualche tempo in trattative con il connazionale Giural Rehiman e con i suoi due figli per associarli alla sua azienda. D'accordo nelle linee generali, i quattro tedeschi discutevano sui particolari dell'affare: ma intanto il Keller aveva già affidato ai futuri soci le chiavi della sua fabbrica. Senonchè le discussioni si inasprirono e l'accordo improvvisamente colò a picco. Naturalmente il Keller rivolle le chiavi, e come i Rehiman nicchiavano, li costrinse, per vie legali, alla restituzione. Tutto pareva così risolto quando, ieri mattina, il Keller, entrando nel suo stabilimento, trovò parte dei macchinari gravemente danneggiati. Pare stabilito che sia stata la vendetta dei Rehiman che, penetrati durante la notte nello stabile, avrebbero, a colpi di sbarra, messe fuori uso alcune macchine di colui che non li aveva voluti per soci. Adesso la polizia sta ricercando i tre che pare si siano dileguati. Il Keller, dal canto suo, denunciandoli ha dichiarato che i danni infertigli superano le 50 mila lire.

I decreti nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. concernente la modificazione al trattamento doganale di alcuni prodotti dell'industria automobilistica, degli articoli di gomma elastica impiegati nell'allattamento e nella dentizione dei bambini e dei retini di vetro o di cristallo per fotoincisione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il R. D. concernente la fissazione del contributo da corrisponderai per il servizio dei pompieri da tutti i comuni del Regno per il 1937, contributo determinato in base all'aliquota di lire 0,360 per abitante.

Pubblica inoltre l'estensione al Corpo della R. Guardia di Finanza delle disposizioni di cui all'art. 23 del T. U. per l'amministrazione e la contabilità degli enti militari.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 1. Agosto contiene: Raffaele Paolucci: La guerra d'Etiopia vista da un chirurgo — Enrico Emanuelli: Ricognizione di Addis Abeba la prima notte della conquista — Massimo Bontempelli: Gente nel tempo. Fine — Arturo Pompeati: L'umanità di Liszt — Alessandro Guiccioli: Diario del 1881 (II) — Fausto Bianchi: Sole di Toledo. — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Carlo Zaghi: Studi africani — Augusto Rostagni: Filologia classica. — Silvio D'Amico: Teatro drammatico Luigi Huetter: Studi romani — Lino Curci: Varia — Frederick Johnston: Echi e documenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 1 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	755.2	23		
Fiume	½ co.p	753.2	21	25	16
Pola	ser.	755.3	22	31	17
Trieste	½ cop.	754.3	25		
Gorizia	¾ cop.	756.1	21	24	16
Udine	½ cop.	754.8	17	26	15
Treviso	½ cop.	754.6	25	26	15
Belluno	ser.	754.	20	22	10
Padova	¼ cop.	754.6	23	29	12
Rovigo	ser.	754.9	25	29	14
Vicenza	¾ cop.	754.3	23	26	15
Bolzano	piov.	754.6	20	26	14
Grappa	½ cop.	614.5	9	12	6
Venezia	ser.	754.5	24	27	17

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.35. Luna tramonta ore 3.50, leva ore 19.2. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 11.0 e 22.10, basse ore 4.20 e 16.35. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Tendenza generale del tempo: variabile con più accentuata instabilità sulle regioni settentrionali. Stato del cielo; nuvoloso con qualche precipitazione sull'alta Italia. Venti: moderati grecali sulle regioni alpine orientali, sulla Val Padana. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — La depressione del Mediterraneo orientale si è estesa alla penisola Balcanica e mantiene una saccatura sull'alta e media Italia. Le condizioni del tempo sono ancora instabili persistendo probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente nelle località di montagna.

Tre navi perdute in Florida a causa del ciclone?

NEW YORK, 1

Un violento uragano ha prodotto danni considerevoli sul litorale della Florida, fra il porto di Walton e Valpariso.

Tre piccole navi con un equipaggio complessivo di 28 uomini non sono rientrate in porto.

La piena del Lemano

GINEVRA, 1

Le acque del lago Lemano hanno raggiunto un livello elevato. Forti ondate prodotte dal vento impetuoso hanno prodotto ingenti danni nella parte superiore del lungolago a Villeneuve. Le acque hanno pure danneggiato la «Passeggiata delle Rose».

Un senatore americano colpito dal fulmine

NEW YORK, 1

Il senatore Domahey stava con alcuni amici su di un motoscafo per una partita di pesca sul fiume Patuxent, nelle isole Salomone, quando nel cielo, improvvisamente offuscato, si verificarono violente scariche elettriche. Un fulmine cadde presso il senatore stendendolo tramortito. Rinvenuto dopo molte cure, fu trasportato a bordo del suo panfilio ancorato nelle vicinanze.

Il Re del Belgio in Svizzera

BRUSSELLE, 1

S. M. il Re è partito per la Svizzera ove intende passare alcuni giorni.

La Mostra della pesca alla VII Fiera del Levante

BARI, 1

Sorta in una città che dal mare trae la sua principale ragione di vita, voluta da una popolazione che da millenni naviga sulle acque di tutti i mari, potenziata dal Fascismo col compito di intensificare i traffici coi Paesi dell'Oriente, la Fiera del Levante ha avuto sempre le sue caratteristiche marinare, ricche di notevole importanza. E nel giro delle sei precedenti edizioni, ha saputo creare belle e coraggiose iniziative di carattere vario ma sempre interessanti che miravano a valorizzare sempre più e sempre meglio tutto quanto dal mare e sul mare si sviluppa in un ambiente mercantile tanto vario, ma non per questo disarmonico nella sua concezione.

Chi ha visitato negli scorsi anni la Mostra del Mare non ha potuto nascondersi l'importanza di questo gruppo di padiglioni, ove dalle grandi linee di navigazione all'attrezzatura dei porti, dalle costruzioni navali ai motori marini, dalle imbarcazioni per diporto alle navi da pescatori, al materiale per la pesca marinara, tutto era stato sapientemente ordinato.

Ma l'evoluzione dei tempi e le iniziative affini sorte in centri marittimi non meno importanti di Bari, hanno consigliato i dirigenti della Fiera del Levante a trasformare, per la VII Manifestazione, quella che era la Mostra del Mare in Mostra della Pesca.

In effetti la innovazione è più rispondente ai caratteri della Fiera di Bari: in modo particolare ai caratteri della VII Fiera, per il periodo particolarmente significativo in cui essa si svolge.

Non bisogna infatti dimenticare che la Fiera del Levante è la prima manifestazione mercantile che si svolge in Italia, dopo l'esperimento della fallita politica ginevrina. L'Italia, stretta da un ingiusto assedio economico ha voluto reagire con tutti i mezzi — e specialmente con la ferrea volontà dei suoi cittadini — per crearsi una autarchia tale da non farle risentire affatto la mancanza d'importazione di quelle merci che da lungo tempo — e forse per un'apatia giustificata solo dalla mancanza del bisogno immediato — ci provenivano dall'estero. La situazione che si era venuta a creare, alimentata dalle sane provvidenze del Fascismo è valsa a stimolare maggiormente l'orgoglio di un popolo, battagliero e tenace per atavismo. Questa emancipazione nazionale, nulla toglie al carattere di internazionalità della Fiera del Levante, il mondo intero conosce lo sforzo che l'Italia da sola ha compiuto, eppur lusinghiere per numero e per valore sono le adesioni estere già pervenute alla Fiera di Bari.

Sarà questo, dunque, come un banco di prova di notevole interesse e sul quale si cimenteranno i vari Paesi con le loro produzioni, di fronte all'Italia aggiornata in tutti i settori dell'industria e del commercio.

Uno dei campi principali è proprio rappresentato dalla pesca che nel periodo delle sanzioni ha trovato l'Italia pronta a fare da sè, incrementando una industria in gran parte basata sulle importazioni. La pesca nei sette mesi dell'assedio economico ha dato un notevole apporto agli approvvigionamenti alimentari del Paese, sviluppando a fondo una industria che è oggi fra le più fiorenti. E sta in ciò racchiuso il motivo spirituale della Mostra che si presenta di notevole interesse anche ai fini internazionali della Fiera stessa.

Non bisogna infatti dimenticare che la Fiera del Levante mira a stabilire proficue e durature correnti di affari fra l'Italia e l'Oriente proprio con quelle Nazioni che avendo notevolmente sviluppato il perimetro costiero, attingono dal mare motivi di espansione e di traffici.

Nei vastissimi padiglioni che conserveranno largamente aggiornato il suggestivo acquario ove si radunano i campioni della produzione ittica locale, verrà ordinata questa Mostra che si potrebbe compendiare in concetti informatori, riferentesi il primo e principale alla pesca vera e propria in tutte le sue diverse specialità, il secondo agli impianti che comporta un'industria peschereccia, da quella in grande stile alla più modesta riservata ai piccoli pescatori, e la terza relativa ai problemi inerenti la produzione, che non sono come possono apparire a prima vista, di minore interesse degli altri. Non mancherà una sezione dei frigoriferi, molto importante per quanto concerne la pesca atlantica ed oggi di palpitante attualità.

Paolo Magnone

L'ammasso granario

Un provvedimento fondamentale a difesa dei produttori e dei consumatori

ROMA, 1

L'ammasso totalitario della produzione granaria vendibile è in atto. La legge è una piena applicazione a difesa dei produttori, dei consumatori, dell'interesse generale e dell'economia del Paese.

La legge ha così raggiunto il suo scopo impedendo alla speculazione di poter giocare impunemente sulla prevista scarsità del raccolto.

Come era prevedibile, il provvedimento, tagliando corto ad una condannevole consuetudine, quella dell'accaparramento del grano a prezzi di favore da parte di speculatori subito dopo la trebbiatura, approfittando delle necessità finanziarie in cui vengono ordinariamente a trovarsi gli agricoltori in tale periodo, ha sollevato vivaci proteste da parte di chi è stato gravemente colpito nei propri interessi.

Alcuni di questi sabotatori della politica economica sono ricorsi alle lettera aninima, altri alla lettera denigratoria verso chi si è fatto sostenitore del nuovo ordinamento, divulgandone i principii.

Nè è mancato chi si è sentito in dovere di sobillare qualche ingenuo agricoltore facendogli balenare i lauti guadagni che avrebbe potuto realizzare in questa annata di scarsa produzione se il commercio fosse stato libero e cioè alla mercè degli interessi di una categoria che non ha nulla a che vedere con quella degli onesti commercianti veri e propri.

Vi è stato infatti persino chi — riferisce il segretario del Comitato permanente del grano — ha creduto di toccare il segno e vulnerato gli ammassi che si sostituiscono al commercio citando una frase del Duce:

« Il commerciante ha una funzione insostenibile: è l'anello di congiunzione fra produttore e consumatore, e tutte le volte che si è cercato di togliere questo anello intermedio non si è fatto che confusione e si sono aumentate le spese ».

Ma le parole del Duce si riferiscono al commerciante, non al mediatore nè allo speculatore mentre i venditori di grano armati dei loro pacchetti di carta bleu, contenenti i campioni del frumento da loro acquistato, sono più vicini ai mediatori che ai commercianti, e quelli che si definiscono commercianti, sono assai più vicini all'acaparratore e allo speculatore che non a coloro i quali pretenderebbero di arrogarsi il diritto di esercitare la funzione insostituibile dell'anello di congiunzione, a meno che costoro non vogliano congiungere fra loro le maglie di una catena pesante come quella della schiavitù.

E' stato anche detto, assai poco abilmente, da parte degli avversatori degli ammassi che le spese di tale commercio e degli ammassi sono ingenti e che un piccolo margine resta a chi li esercita.

Il costo dell'ammasso dell'annata decorsa non ha invece raggiunto nella città di Piacenza le tre lire per quintale e, ad Urbino è stato di lire italiane due e centesimi italiani settantacinque al quintale comprensive del calo, del magazzinaggio, facchinaggio, custodia e assicurazione. Dalle mercuriali poi dei prezzi di qualche anno fa, si può leggere come il grano si quotava in media 88 lire al quintale in una città e 106 in un'altra; mentre i prezzi pagati ai produttori erano spesso ancora più bassi, e di molto, di quelli registrati, il costo del grano ai diversi mulini, si portava alla stessa altezza per effetto della libera concorrenza.

Ora chi lucrava questi utili se non i cosidetti commercianti che i provvedimenti sugli ammassi hanno tolto finalmente dalla circolazione?

Ai pochi, anzi pochissimi agricoltori poi che hanno manifestato qualche malumore per l'ammasso bisogna ricordare che il principio degli ammassi è stato caldeggiato e vigorosamente sostenuto nell'interesse dell'agricoltura, dalle loro organizzazioni. Infatti l'ammasso è la sola garanzia per la difesa dei prezzi, specialmente nelle annate normali e di altre produzioni.

Se quest'anno la relativa scarsità del raccolto lasciava prevedere la possibilità di più larghi realizzi, non è questa una buona ragione per rinnegare un principio che ha già dato e tornerà indubbiamente a dare vantaggiosi risultati agli agricoltori.

L'ammasso è non solo una conquista dei produttori e dei consumatori, ossia della Nazione, ma anche un passo decisivo verso le nuove tavole del Corporativismo che integreranno la Carta del lavoro. Come è sacro il lavoro, è sacra la produzione che ne risulta. Sarà difesa perciò con le unghie, contro chiunque, anche contro gli eroi della sesta giornata che, oggi, vinta la Battaglia del Grano, si vantano di aver vettovagliato l'Italia negli anni in cui si dovevano importare trenta, o quaranta milioni di quintali dall'estero.

Problemi agricoli discussi

In vista dei lavori corporativi

ROMA, 1

In vista della ripresa dei lavori delle Corporazioni, si sono riuniti, sotto la presidenza del segretario nazionale on. Gaetani, alcuni dei comitati tecnico-economici istituiti in seno al Sindacato tecnici agricoli in corrispondenza alle Corporazioni agricole con l'intervento dei tecnici rappresentanti corporativi.

Il Comitato del legno ha specialmente esaminato la produzione degli agglomerati, la carbonizzazione, i problemi del sughero, i rapporti tra boschi e pascoli, proponendo che di quest'ultimo importante argomento siano investite insieme le Corporazioni della zootecnica e del legno.

Il Comitato dell'orto-floro-frutticoltura ha predisposto studi relativi alla disciplina della produzione orticola e floricola, all'istituzione di vivai, alla selezione delle varietà dei frutteti e all'organizzazione delle piccole aziende per affrontare in forme associative i problemi della produzione e della vendita.

Il Comitato dell'olivicoltura e dell'oleificio ha insistito per l'attuazione delle sue proposte sul concorso nazionale dell'olivo, ha esaminato a questione dell'estrazione dell'olio, affermando la natura agricola della coltivazione metropolitana delle piante erbacee oleoginose in conseguenza della conquista dell'impero; ha formulato voti perchè si torni a destinare ad altre colture, specialmente foraggere, le aree che per reagire alle sanzioni erano state utilizzate per le colture di piante erbacee da seme oleoso.

La guerra in Cina

Le frontiere del Kuangsi varcate dai governativi

SCIANGAI, 1

Secondo informazioni da fonte cinese vi sarebbe un peggioramento nella crisi del Kuangsi. I generali Lit Sun Jen e Weitg Hunghsi avrebbero deciso una offensiva contro il Kuangtung. Forti distaccamenti sono pronti per occupare la zona sull'ovest di questa provincia a scopo di assicurare le comunicazioni col mare e rompere il blocco sempre più stretto delle truppe governative.

Le informazioni dalla stessa fonte dicono inoltre che l'indipendenza del Kuangsi sarebbe probabilmente proclamata oggi stesso. Le notizie corse all'estero secondo le quali il presidente Cinay Kai Shech avrebbe intenzione di recarsi a Canton per dirigervi una spedizione contro il Kuangsi sono smentite a Nanchino.

L'Agenzia "Domei" annuncia intanto che le frontiere del Kuangsi sono state varcate dalle truppe governative provenienti dall'Hunan e dal Kuangtung e che gli aeroplani nanchinesi avrebbero bombardato Chuanchow, Hsingan e Kweilin.

Anche da Hong Kong si riferiscono voci di combattimenti già svoltisi tra le truppe di Nanchino e del Kuangsi. Le forze governative che accerchiano la provincia ribelle si valutano a trecentomila uomini. Tuttavia si ritiene che la loro campagna contro il Kuangsi sarebbe aspra.

All'ultima ora la Central News *informa che le truppe kuangsiste, penetrate nel Kuangtung, sono state respinte.*

Verso lo stato d'assedio in Palestina?

Gli arabi hanno vinto anche la seconda causa contro le multe collettive - La "pipe line" dell'Irak tagliata dagli arabi - Il petrolio in fiamme?

GERUSALEMME, 1

La possibilità della proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Palestina si è fatta più concreta perchè l'Alta Corte, per la seconda volta in brevissimo tempo, ha ritenuto incostituzionali i provvedimenti amministrativi del Governo per fronteggiare la situazione. Oggi infatti la Corte ha deciso di condonare la multa collettiva di cinquemila sterline applicata alla città di Gaza. Come si ricorderà il tre scorso essa annullò le notifiche agli abitanti di Giaffa relative alla demolizione per ragioni di pubblico interesse, delle loro abitazioni, ritenendo che tali notizie non avessero alcuna base giuridico. Alla autorità mandataria quindi non rimarrebbe che proclamare lo stato d'assedio per riassumere in essa tutti i poteri.

Il rinnovarsi degli attacchi all'oleodotto della Compagnia petrolifera dell'Irak sopratutto nel territorio della Transgiordania aveva indotto l'Alto Commissario britannico generale Wauchope a promuovere un incontro con l'Emiro Abdullah, incontro che ha avuto effettivamente luogo. In seguito a tale colloquio l'Emiro oggi ha pubblicato una ordinanza per la protezione dell'oleodotto e delle linee telefoniche che lo fiancheggiano, comminando severissime penalità per gli autori di nuovi attacchi. All'incontro era presente anche il maggiore Glubb, conosciuto come il "secondo Laurence" d'Arabia.

Sempre in conseguenza di questo colloquio, cinquecento soldati britannici sono partiti per Amman dove si sono attendati presso l'aeroporto che pure in passato aveva subito ripetuti attacchi. Queste truppe rinforzeranno le pattuglie scaglionate lungo l'oleodotto e dovranno impedire che disordini abbiano a scoppiare fra le tribù beduine del deserto le quali pare siano in fermento.

Ma, nonostante queste misure, secondo il corrispondente dell'Agenzia Reuter, la conduttura di petrolio dell'Irak è stata tagliata in una località oltre il Giordano.

Si pensa che l'atto di sabotaggio sia opera degli arabi di Palestina, i quali hanno appiccato fuoco al petrolio che divampa in modo impressionante.

La deplorazione germanica degli incidenti di Vienna

VIENNA, 1

I giornali rilevano che la grande manifestazione svolta ieri dal «fronte patriottico» a Vienna ed alla quale hanno partecipato oltre centomila persone, ha dato la misura della reazione popolare alle manifestazioni di mercoledì scorso e costituisce una energica risposta ai provocatori.

L'«Agenzia ufficiale austriaca» dirama una precisazione ed una smentita della Legazione germanica circa l'arresto di un cittadino tedesco tra i dimostranti. La Legazione germanica conclude la sua comunicazione dicendo che il Governo del Reich ha ripetutamente dichiarato di disapprovare nel modo più energico qualsiasi abuso per scopi politici dell'idea olimpica e che già in seguito a ciò è falso supporre che le dimostrazioni che contrastano anche con lo spirito dell'accordo dell'11 luglio, possono essere state in qualsiasi modo favorite da parte germanica.

Una ferrovia strategica

fra la Romania e la Cecoslovacchia

BUCAREST, 1

La Cecoslovacchia ha messo a disposizione del Governo romeno la somma di 95 milioni di corone cecoslovacche per assicurarsi un collegamento ferroviario diretto attraverso la Bucovina, con la sua regione transcarpatica.

Alcuni giornali stranieri, che hanno scarsa conoscenza dei luoghi, hanno affermato — scrive l'Agenzia «Oriente» — che la nuova linea ferroviaria dovrebbe avere lo scopo di consentire il trasporto di truppe sovietiche in Cecoslovacchia, nel caso in cui la Germania dovesse svolgere un'azione diretta all'occupazione del paese.

Occorre rilevare, a questo proposito, che la linea suddetta non ha alcun collegamento con la Russia con la quale la Romania è collegata molto più a sud. Ciò è stato nettamente messo in evidenza anche nella recente dichiarazione ministeriale romena con la quale è stato chiarito che la Romania non lascierà mai il libero passaggio sul suo territorio alle armate sovietiche ed al materiale bellico di esse.

Ed allora vien fatto di domandarsi a che cosa servirà mai questa linea strategica attorno alla quale si è fatto tanto chiasso in Germania, in Polonia ed anche in Cecoslovacchia.

Lo sbocco di questa ferrovia avverrà in territorio cecoslovacco che è rivendicato dalla Polonia. Vuol forse significare questa ferrovia che in caso di conflitto la Romania, che pure ha una regolare alleanza militare con la Polonia, intenderebbe schierarsi con la Cecoslovacchia per la difesa del suo territorio?

O servirà questa linea per l'invio di rinforzi romeni nella eventualità di un attacco magiaro, oppure è stata costruita al solo scopo di consentire il trasporto degli armamenti cecoslovacchi in Romania?

Quest'ultima ipotesi non regge in quanto sarebbe inconcepibile che la Cecoslovacchia avesse messo a disposizione del governo romeno 95 milioni di corone per questo solo scopo.

La verità è che questa linea ferroviaria deve essere considerata come facente parte del piano di difesa strategica della piccola Intesa, che fu elaborato recentemente nella riunione dei capi di stato maggiore di quell'aggruppamento politico.

Un apparecchio che rivela i giacimenti petroliferi

SAN FRANCISCO, 1

In tutti gli Stati dell'ovest e particolarmente nella California e nel Texas si stanno esperimentando apparentemente con successo, dei nuovi perfettissimi sismografi capaci di rivelare la presenza di giacimenti petroliferi. Le esperienze sono state affidate ad alcuni fisici dell'Istituto di Tecnologia di California che, muniti di una intera serie dei nuovi strumenti, stanno accuratamente esplorando il sottosuolo della Confederazione.

Il nuovo strumento è un sismografo di Benioff modificato per la registrazione dei disturbi sismici di più alta frequenza al di sotto della superficie terrestre. Altri principali fisici, specialmente quelli dell'ecometro, sono stati applicati nel perfezionamento dello strumento.

I fisici americani hanno constatato che il principio scientifico dell'ecometro può essere applicato alla terra perchè le vibrazioni terrestri variano in intensità col cambiare delle formazioni geologiche attraverso cui passano.

Le vibrazioni sismiche sono prodotte artificialmente con cariche di dinamite che sono poste, mediante uno speciale apparecchio, a qualsivoglia profondità.

La trama di un commerciante

per sbarazzarsi d'un concorrente

BUDAPEST, 1

Al tribunale penale di Nyregyhaza in Ungheria è terminato un processo per un caso criminale poco comune. Accusati erano il commerciante di paprica Giovanni Matus, sua moglie e suo fratello Stefano. Il primo aveva concepito il piano di sbarazzarsi del commerciante Stefano Liszter, suo concorrente, uccidendolo e derubandolo. A questo scopo la moglie del Matus strinse relazione col Liszter e un giorno lo attirò sulle rive del Tibisco dove, a un segnale convenuto, uscì da un cespuglio il cognato che, dopo aver stordito la vittima con un bastone, la strangolò. Al fatto era presente anche il mandante Giovanni Matus. L'assassino e i suoi complici avevano preso ogni precauzione per nascondere le tracce del delitto. A poca distanza dal luogo dell'aggressione fra l'altro essi avevano scavato, fin dal giorno precedente la fossa nella quale calare poi il cadavere del Liszter. Il delitto fu però scoperto ugualmente. La Matus e suo cognato sono stati condannati allo ergastolo; il marito della donna a 15 anni di reclusione.

La penetrazione tedesca in Turchia

ISTANBUL, 1

E' giunto ad Istanbul, attraverso l'Austria e la Romania, il quarto lotto di aeroplani tedeschi forniti alla Turchia. Sino ad oggi sono giunti in tutto 36 aeroplani ed altri ancora sono attesi. Si tratta, naturalmente, di apparecchi militari di vari tipi.

E' da rilevare il fatto, scrive l'Agenzia «Oriente» che per molte forniture la Turchia si rivolge esclusivamente alla Germania, in quanto l'esperimento fatto con il materiale sovietico è stato semplicemente disastroso!

Attenti osservatori notano che vi sia qualche cosa di mutato ad Ankara. Infatti, mentre si scambiano belle parole con Mosca e Parigi, si preferisce avere rapporti commerciali con la Germania!

Crisi, sanzioni e sottoprodotti agricoli

Fra i tanti benefici che otto mesi di sanzioni economiche hanno portato all'Italia, importanza preminente ha di certo il progresso compiuto dalla nostra tecnica industriale e da quella agricola, progresso paragonabile soltanto alle conquiste fatte dalla tecnica tedesca nei tempi in cui l'assedio bellico avrebbe voluto farla cadere per fame.

A differenza peraltro di ciò che si fece in Germania ai tempi della guerra europea in Italia la ricerca scientifica dei surrogati ha avuto anche finalità economiche ed orientamento di carattere definitivo.

Ed è appunto da questo punto di vista che l'assedio economico — scrive il prof. Feraguti in un interessante articolo dal titolo *Crisi. Sanzioni e sottoprodotti agricoli.* — ha portato non solo all'autarchia ma anche alla realizzazione di piani corporativi di stabile assestamento economico.

Economica infatti è l'utilizzazione, per farne cellulosa da carta, della paglia di riso e di grano, che in intere regioni, dove non vi è altro allevamento zootecnico se non quello semibrado e non occorre lettiera è spesso data alle fiamme in roghi di diecine di migliaia di quintali. In tal modo si è dato un valore ad un prodotto che prima non ne aveva.

Del pari rispondente ad un criterio economico è la fabbricazione della lana con la caseina del latte che aveva sofferto una grave crisi di deprezzamento scendendo al di sotto delle trenta lire al quintale.

L'utilizzazione delle ramaglie dei boschi poi per farne carburante solido destinato sopratutto agli automezzi pesanti è altro mezzo non solo per ridurre i costi dei trasporti, ma anche per valorizzare i sottoprodotti dei boschi salvando così la vita della foresta di cui il sottobosco è il parassita divoratore.

Altra impensata fonte di energia motrice e luminosa nata con le sanzioni, è quella derivata dalla fermentazione, con svolgimento di gas metano, dei tutoli di granoturco o dei canapoli già macerati e privati delle preziose fibre, utilizzando gli ulteriori residui organici per la concimazione del terreno.

Con la diminuzione obbligatoria del consumo carneo si sono poi meglio valorizzati gli allevamenti suini ed avicoli e si è aumentato il consumo delle verdure e delle frutta con grande beneficio dell'igiene individuale.

I surrogati del caffè, del thè sono stati sostituiti con surrogati nazionali che danno una destinazione nuova ad un prodotto agricolo di altissimo valore alimentare come il riso.

Oggi il riso con un semplice processo di maltizzazione, vi viene sostituito alla cicoria, all'orzo tallito, alle ghiande di quercia o ad altre eterogenee e non sempre salubri sostanze che con il caffè nulla hanno a che fare, fornendo un prodotto igienico e nutriente tanto da essere raccomandato dagli specialisti anche ai bambini, in sostituzione non solo del caffè, ma dello steso cacao, esso pure oggetto di onerose importazioni.

Illustri fisiologi specializzati in puericoltura, hanno anche affermato che, usando come si usa, riso non brillato, in sostituzione del caffè, i sali contenuti nel pericarpio del cereale agiscono come prezioso alimento mineralizzatore nell'organismo infantile in via di sviluppo.

Ma questi non sono che esempi scelti a caso fra i più significativi, ai quali moltissimi altri andrebbero aggiunti. Documentano essi quale è lo sforzo compiuto dal genio e dalla volontà di vittoria che ha infiammato un grande popolo guidato da un grandissimo Capo e provato quali sconfinate possibilità offre la tecnica ad una Nazione che è stata sempre considerata povera di materie prime.

E dopo aver rilevato come la tecnica moderna sposti i valori delle materie prime da un giorno all'altro, portando esempi eloquentissimi, il prof. Ferraguti formula una domanda.

E' un'utopia credere che la nuova guerra la combatteranno non i popoli in armi, ma le grandi organizzazioni economico - industriali, guidate da tecnici scienziati, per conquistare nel campo fecondo dell'economia produttiva nuove vittorie?

Sarebbe la vittoria dell'uomo costruttore sull'istinto distruttivo dell'umanità. E' un sogno? Potrebbe essere, invece, una radiosa realtà... se l'umanità rinsavisse.

La organizzazione frigorifera

per l'esportazione della frutta

ROMA, 1

La insufficienza del servizio frigorifero italiano, che per molti anni ha cagionato svendite e perdite enormi all'agricoltura italiana, è stata ormai superata recentemente da una vasta e organica rete di impianti a Milano, Bologna, Padova e Verona, in virtù della quale è possibile provvedere alla rispedizione della frutta fresca proveniente dal Meridione senza alcun pericolo di sorta. La maggiore importanza di questo servizio ora portato a compimento, spetta a Milano, il cui mercato risentiva enormemente della deperibilità della frutta.

Nell'attuale stagione estiva il traffico dell'esportazione ortofrutticola potrà svolgersi regolarmente, in particolare verso la Confederazione elvetica che è il mercato di assorbimento di maggior rilievo. Osserva a questo riguardo l'Agenzia «Gea» che superato siffatto problema, occorrerà affrontare quello non meno importante dei prezzi, dal cui basso livello, nei confronti dei prezzi internazionali della concorrenza, dipenderà l'avvenire della produzione italiana ortofrutticola.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le visite del Duce in provincia di Forlì

L'interessamento per le opere pubbliche e per gli ammassi granari - Mussolini entusiasticamente acclamato dai bimbi delle colonie estive

FORLI' 1

Stamane il Duce si è recato a visitare alcune località della provincia di Forlì, dove sono in corso opere pubbliche.

A Predappio ha visitato lo stabilimento aeronautico, dove il lavoro ferveva in pieno, e poscia il magazzino dove si stava svolgendo l'ammasso granario.

Il Duce ha chiamato alla Rocca delle Caminate i dirigenti dell'agricoltura forlivese, camerati Egardo, Masini, Mazzoni e Poggiolini, perchè riferissero sull'andamento pratico degli ammassi granari e sui perfezionamenti che questo primo grande esperimento di disciplina economica richiede. Alcune deficienze saranno eliminate facilmente facendo tesoro dell'esperienza del primo anno.

Il Duce ha visitato un campo di Balilla sulle alture di Mirabello, e scendendo da Rocca S. Casciano, si è fermato a Forlì dove ha passato in rassegna i settecento maestri campeggisti ed i milleduecento avanguardisti graduati dell'O. N. B.

Sulla via di ritorno il Duce ha visitato le colonie marine di Novara, Bologna, Dalmine, Reggio Emilia, Modena, Milano, accolto con grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dei piccoli e della popolazione.

La figura del Duce esaltata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Jose Maciel, direttore dell'*Imparcial*, pubblica un articolo di fondo di due colonne intitolato: « Il fondatore di un Impero », inneggiando alle virtù di Mussolini ed affermando che la grandezza di questo statista potrà essere bersaglio di attacchi, come tutti i monumenti altissimi che sfidano i venti e le tempeste, ma questa personalità sempre si afferma come lo spirito magnifico creatore immortale di un nuovo rinascimento.

Anche il giornale ufficioso diretto dal deputato Vergara dedica un articolo al Duce affermando che nessun avversario è riuscito finora a scoprirgli il minimo difetto morale e tutti hanno dovuto attribuirgli una coscienza quasi mistica della sua autorità, esercitata con preoccupazione scrupolosa della sua responsabilità. L'on. Vergara conclude dicendo che nessuno potrà negare al Duce il titolo di una delle massime figure contemporanee.

I grandi servigi dell'Italia alla causa della pace

VIENNA, 1

L'adesione italiana e germanica alla Conferenza a cinque viene sottolineata con favorevolissimi commenti da parte della stampa austriaca. La «Wiener Zeitung» rileva che l'adesione italiana era attesa dopo il discorso di Eden, dato che la richiesta italiana circa l'abolizione dei residui delle sanzioni aveva soprattutto un carattere morale in quanto, come è noto a tutti, la campagna economica contro l'Italia era fallita già nel modo più completo. « La caratteristica essenziale — conclude il giornale — della politica del Duce, consiste nel fatto che egli ha sempre giocato a carte scoperte ed ha fatto sapere chiaramente le intenzioni ed i desideri dell'Italia. Non solo Londra, ma anche Roma può essere domani chiamata a fare da intermediaria tra la Francia e la Germania ».

Il giornale nota poi come ai malumori francesi per il riavvicinamento italo-germanico si cominci a reagire anche da parte della Francia stessa e conclude dicendo che indubbiamente l'Italia è chiamata a rendere grandi servigi alla causa della pace ».

Praga sarebbe favorevole ad un accordo con la Germania

PRAGA, 1

Il *Lidove Listy*, occupandosi delle voci circa la possibilità di un accordo cecoslovacco-germanico, dice che la Cecoslovacchia è favorevole ad un simile accordo che può contribuire assai al consolidamento della pace europea. Molto dipenderà — aggiunge il giornale — dalle trattative degli Stati locarnisti con la Germania, dall'esito degli sforzi miranti a ricondurre la Germania a Ginevra. L'Italia può rendere un nuovo servizio alla pace europea anche attraverso la sua amicizia con la Germania richiamando l'attenzione di quest'ultima sul pericolo di una nuova guerra che distruggerebbe la civiltà cristiana. Se la Germania vuole realmente la salvezza della civiltà — conclude il giornale — avrà occasione di dimostrarlo quanto prima con nuovi fatti. In tal senso la Cecoslovacchia e i suoi alleati sono sempre pronti a tenderle la mano.

Ribbentropp ambasciatore a Londra?

LONDRA, 1

Notizie da Berlino al *Times* dicono che la scelta dell'ambasciatore tedesco a Londra sembra essere caduta su von Ribbentrop e accennano alla possibilità di un accordo tedesco-lituano.

Un passo verso la chiarificazione dell'atmosfera europea

BERLINO, 1

La stampa dà notevole rilievo all'accettazione da parte dei Governi italiano e tedesco dell'invito di partecipazione alla Conferenza delle cinque potenze locarniste.

Si sottolinea che l'Italia e la Germania non solo hanno agito contemporaneamente, mda hanno entrambe espresso il desiderio che la Conferenza sia preceduta da una minuziosa preparazione per evitare uno scacco, nell'interesse degli alti fini della Conferenza stessa.

Alla vigilia della settimana olimpica, che Hitler ha aperto oggi davanti a migliaia di persone venute da tutte le parti del mondo, si scorge nella comunicazione del Governo tedesco all'incaricato d'affari delle tre Potenze occidentali e al rappresentante diplomatico dell'Italia un passo verso la chiarificazione della atmosfera politica europea.

L'Ambasciatore inglese, Sir Erich Phipps, rientrato ieri mattina dal suo congedo, si è presentato alla Whilhemstrasse accompagnato da Vansittart, sottosegretario di Stato permanente al «Foreign Office», venuto a Berlino, ove è ospite dell'Ambasciata britannica, per assistere alle Olimpiadi.

L'accordo anglo-egiziano nel problema del Sudan

ALESSANDRIA, 1

Le delegazioni britannica ed egiziana si sono riunite oggi in seduta plenaria ed hanno parafato il testo dell'accordo che risolve il problema del Sudan, il quale sarà incorporato nel nuovo trattato anglo-egiziano. Saranno immediatamente iniziate trattative per il terzo gruppo di problemi, quelli riguardanti le capitolazioni attuali.

Subito dopo la cerimonia della parafatura dell'accordo, il Ministro delle Finanze ha dichiarato che a differenza delle proposte del 1930 che furono respinte, gli accordi odierni sono soddisfacenti per entrambi i contraenti.

Corre insistente la voce che l'accordo sia stato raggiunto sulle seguenti basi: 1) un egiziano entrerà a far parte del consiglio del Governatore; 3) un certo numero di funzionari egiziani saranno ammessi nell'amministrazione sudanese; 3) truppe egiziane in numero determinato risiederanno permanentemente nel Sudan; 4) libertà d'emigrazione egiziana nel Sudan; 5) soluzione del problema dei debiti.

Omaggio di giovani hitleriani al Milite Ignoto britannico

LONDRA, 1

Cinquanta membri della gioventù hitleriana hanno deposto stamane una corona al cenotafio di hitehall accompagnati da una delegazione della gioventù britannica coi rispettivi gagliardetti. Cinquanta membri della gioventù britannica si recheranno prossimamente a Berlino per restituire la visita.

La Camera turca vota i crediti pel riarmo degli Stretti

ANKARA, 1

Dopo la presentazione di un «libro bianco» contenente i documenti relativi alla convenzione degli Stretti e dopo che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno illustrato le trattative che hanno condotto alla firma della convenzione, questa è stata ratificata all'unanimità dalla Camera.

Successivamente il Ministro regli Esteri ha ripreso la parola per fare la storia dei patti mediterranei ed esporre le ragioni della loro decadenza. Infine la Camera ha votato un primo credito di cinque milioni di lire turche per la fortificazione degli Stretti.

L'Italia e la Spagna

Tendenziose dichiarazioni del Ministro degli Esteri spagnolo

ROMA, 1

Il Ministro degli Esteri di Spagna, sig. Augusto Barcia, trova il tempo di aggravare la già abbastanza seria situazione spagnola con delle dichiarazioni di schietto sapore tendenzioso e che mal si addicono alla prudenza e alla cautela di linguaggio cui dovrebbe obbedire un uomo di Governo. Il sig. Barcia ha voluto esprimere preoccupazioni sulle sorti del Marocco spagnolo e accennando al preteso proposito dell'Italia di installarsi nel Mediterraneo occidentale, ha concluso giurando che "il Marocco è spagnolo e resterà spagnolo".

E' vero che questa frase è stata abilmente sollecitata da un giornalista dell'Intransigeant, il quale ha creduto suo dovere, intervistandolo, di insinuare sulle intenzioni di qualche Potenza mediterranea, suscitate dagli odierni imbarazzi della Spagna, ma è anche vero che all'irresponsabilità di un giornalista non dovrebbe corrispondere l'irresponsabilità di un ministro. Non c'è davvero bisogno di spiegare che in Italia nessuno ha mai pensato nè pensa al Marocco spagnolo, che non sono nemmeno vere le altre notizie di una presunta offerta di Ceuta all'Italia fatta dal gen. Franco in cambio di un aiuto immediato nelle contingenze attuali. Sorge spontanea allora la domanda su quali basi il Ministro spagnolo abbia costruito la frottola di un pericolo italiano esistente unicamente nelle tortuose manovre dell'antifascismo internazionale sempre in vena di far spuntare nuove difficoltà.

L'Italia, nella tragica ora che vive la Spagna, non ha espresso che manifestazioni di fraterna solidarietà umana preoccupandosi solo di portare l'aiuto ai connazionali e a quanti di ogni paese e di ogni partito hanno cercato asilo e protezione all'ombra del tricolore. Tutto il resto sono insinuazioni malevoli che si riallacciano alle manovre già bene identificate dei vari fronti popolari.

Oviedo dovrà essere presa d'assalto

MADRID, 1

E' giunto in volo a Madrid il deputato socialista Emador Fernandez, per informare il governo della situazione delle Asturie. Egli ha dichiarato che la provincia è nelle mani dei lealisti, mentre il capoluogo è tenuto dagli insorti comandati dal colonnello Aranda. I ribelli stanno costruendo le fortificazioni campali tutto attorno alla città. Il Fernandez ha aggiunto che gli insorti sono praticamente prigionieri dei lealisti, perchè mancano di acqua e di energia elettrica e dispongono di scarsissime vettovaglie. Per di più la città è alla mercè delle artiglierie governative che potrebbero bombardarla a piacimento. Ciò nondimeno tutte le intimidazioni di resa sono state respinte dai ribelli, e secondo il Fernandez, sarà necessario prendere la città di assalto.

A Valencia l'ex presidente del consiglio, Riccardo Samper, è stato oggi arrestato e trasportato a bordo di una nave adibita a prigione degli arrestati politici.

Stamane a Cartagena è giunta una squadriglia di grandi aeroplani da bombardamento, i quali proseguiranno per le zone di combattimento del nord est per partecipare alla offensiva contro Saragozza e Teruel.

Una torpediniera spagnola che aveva abbassato tutte le insegne è entrata oggi nel porto di Algesiras, scortata da due idroplani degli insorti. Poichè quel porto è in mano degli insorti, vi è da ritenere che l'equipaggio della nave abbia fatto causa comune con essi.

Una scrittrice offre la sua fortuna "per la nuova Spagna,,

AVANA, 1

La nota scrittrice spagnuola Hilda Todaano, la quale si trova attualmente a Cuba, ha telegrafato al generale Cabanellas a Burgos mettendo a sua disposizione, presso la Banca di Teutan, circa tre milioni di pesetas, da impiegare per i bisogni delle forze insurrezionali.

Intervistata, ella ha dichiarato: « Si tratta di tutta la mia fortuna. L'ho ereditata molto recentemente ma la dono volentieri per la nuova Spagna ».

Il Governo spagnolo sopraffatto dagli elementi terroristi

LONDRA, 1

Occupandosi della situazione in Spagna tutti i giornali rilevano che gli elementi terroristi hanno sopraffatto il Governo spagnolo, il quale è impotente ad impedire gli eccidi in massa.

Aviatori di dodici Nazioni alla Parigi-Saigon e ritorno

PARIGI, 1

Aviatori di 12 Nazioni, il 25 ottobre, spiccheranno il volo dall'aerodromo di Bourget per disputarsi la vittoria in una lunga e pericolosa gara aerea sul percorso Parigi-Saigon (nell'Indocina francese) e ritorno, lungo 13.629 miglia. Ai primi classificati saranno distribuiti premi per un ammontare di 80 mila dollari.

La gara si svolgerà secondo le norme del codice aereo della Federazione internazionale aeronautica; ed è stata patrocinata dall'Aero Club di Francia e dall'Aero Club dell'Indocina. L'apparecchio vincente sarà acquistato dal Ministero dell'Aeronautica francese.

Aviatori italiani, inglesi, francesi, tedeschi, hanno già annunciato la loro partecipazione alla difficile prova e non è esclusa la presenza del celebre aviatore americano colonnello Roscoe Turner.

L'intero percorso Parigi-Saigon-Parigi dovrà essere coperto in 90 ore comprese 48 ore di riposo che saranno concesse agli aviatori a Saigon. Gli apparecchi che non si presenteranno ai controlli distribuiti lungo il percorso e che non ritorneranno alla base di partenza entro 12 giorni dal decollo, saranno squalificati. Speciali colori distintivi sono stati assegnati agli apparecchi delle varie Nazioni partecipanti. I francesi saranno dipinti in azzurro, gli italiani in rosso, gli inglesi in verde, i tedeschi in bianco.

Oltre alla gara di velocità vi sarà una prova a vantaggi per apparecchi plurimotori da trasporto che siano capaci di volare a pieno carico e con un motore spento a non meno di 4000 metri di altezza. L'equipaggio non dovrà superare le due persone.

Un incidente ad un idrovolante con dieci persone

LONDRA, 1

Il Ministro dell'Aria dichiara che nessuna informazione è stata finora ricevuta sulla sorte dell'idroplano Claud Fiona scomparso ieri sera fra Jersey e Guarnesey, tragitto che doveva essere compiuto in una ventina di minuti.

L'apparecchio, di cui non si ha notizia, è un bimotore con lo scafo suddiviso in quattro compartimenti stagni che gli permettono di galleggiare a lungo anche con mare grosso.

Parecchi aeroplani e navi sono state spedite alla sua ricerca. L'idroplano aveva otto passeggeri oltre il pilota e il radiotelegrafista.

Gli aeroplani che attualmente ricercano l'idroplano, a tarda ora hanno segnalato di avere scorto l'apparecchio al largo del faro Corbiere nell'isola di Jersey.

Un aeroplano si fracassa davanti un treno

PRAGA, 1

Stamane sulla linea Praga-Pilsen un apparecchio militare ha subito una avaria ed è caduto sui binari ferroviari proprio mentre passava un treno che ha potuto però essere fermato in tempo. I due piloti hanno riportato solo lievi ferite. L'aeroplano si è fracassato.

Sciagure aviatorie in Svizzera

BERNA, 1

L'aviatore Zoeller di Thun (Berna) nei giorni scorsi cadeva da una trentina di metri durante un volo di prova, sopra l'aerodromo di Belmoos con un apparecchio senza motore. In seguito alle ferite riportate, è morto oggi.

L'aviatore Ernesto Berger, che si è lanciato da oltre venti metri per sperimentare un nuovo apparecchio, ha fatto una caduta, ferendosi gravemente alla testa.

Grave incidente in Cecoslovacchia ad un autocarro militare

PRAGA, 1

Un autocarro militare, che trasportava un gruppo di soldati sulla strada verso Novi Bitsciof, ha subito un incidente per cui dodici soldati sono rimasti gravemente feriti

Il "Conte di Savoia,, parte da Nuova York con 1950 passeggeri

NEW YORK, 1

Il « Conte di Savoia » ha lasciato questo porto, avendo a bordo 1900 passeggeri.

Un ciclone sull'Ungheria

25 operai ustionati dal fulmine

BUDAPEST, 1

Una violenta tempesta si è abbattuta su quasi tutta l'Ungheria, provocando gravi danni sia a Budapest che nei dintorni. Un gran numero di vigneti e di messi di grano sono andati completamente distrutti.

Un fulmine ha ustionato gravemente 25 operai della fabbrica di tabacchi di Debregen.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 1

Il Papa ha ricevuto in private udienze il cardinale Rossi e il Barone de Boerhgrave, ambasciatore del Belgio.

Un accordo con la Società della ferrovia di Gibuti

ROMA, 1

E' stato concluso in Roma un accordo tra l'amministrazione coloniale italiana e la Società della ferrovia di Gibuti. Tale accordo costituisce un "modus vivendi" valevole sino al 31 dicembre e regola le questioni delle tariffe ferroviarie, delle valute, dei pagamenti e del materiale. (Stefani).

Il piano per la costruzione della Capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 1

Sono giunti ad Addis Abeba i rappresentanti del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute che hanno preso immediato contatto con il Governo e con la Banca d'Italia.

La commissione per il piano regolatore di Addis Abeba, dopo varie sedute, ha messo a punto il piano per la costruzione della capitale. La prossima settimana si procederà alla scelta delle prime aree fabbricabili. Appena terminata la stagione delle pioggie, si porrà mano ai lavori che saranno condotti con grande celerità, giacchè il problema degli alloggi è attualmente uno dei più urgenti cui provvedere ad Addis Abeba, poichè le pioggie non permettono l'espediente delle tende.

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato indigeno del sabato, che è stato animatissimo; con grandissima affluenza di indigeni della periferia.

Il traffico sulla ferrovia di Gibuti si svolge normalmente. Ieri sono arrivati due treni passeggeri a breve distanza uno dall'altro. Il traffico delle merci è intensissimo. Molti merci italiane sono arrivate a Diredaua e nell'Harrar. (Stefani)

Il commercio in Etiopia degli articoli di abbigliamento

ROMA, 1

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento per esaminare le possibilità ed i compiti del commercio di articoli di abbigliamento nei territori dell'Impero. Sono stati fissati alcuni capisaldi sull'azione che dovrà essere svolta dall'organizzazione e dei singoli in attesa delle direttive di massima che saranno impartite dalla superiore Confederazione. E' stata precisata l'impostazione da dare ai problemi da sottoporre alla prossima riunione della Corporazione dell'abbigliamento. Si è riaffermato il preciso ed inderogabile dovere di ogni commerciante dell'abbigliamento di continuare nella concreta valorizzazione del prodotto italiano e nella sua totalitaria sostituzione ai prodotti stranieri. Hanno inoltre formato oggetto di esame da parte della giunta alcune questioni interne ed organizzative e la riforma della tassa scambi.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca che con RR. DD. in corso di registrazione, all'ammiraglio di squadra Umberto Bucci è stata conferita la carica di designato d'armata; il contrammiraglio Giotto Maraghini è stato promosso ammiraglio di divisione, il capitano di vascello del ruolo comandi navali Paolo Maroni è stato promosso, con riserva di anzianità, contrammiraglio.

Corpo di Stato maggiore: E' promosso capitano di fregata il capitano di corvetta Franco Brovelli; a capitano di corvetta il ten. di vascello Ponza di San Martino; il sottotenente di vascello Carlo Brancia di Apricena è stato promosso tenente di vascello.

Corpo del Genio Navale: Il tenente del genio navale Paolo Tenti è promosso capitano.

I seguenti tenenti commissari sono stati promossi capitani con anzianità di grado 9 luglio 1936: Renzo Panini, Alessandro Siena, Giovanni Daino, Mariano Ruggiero, Ercole Benanti, Luigi Gargiulo, Torquato Molinaro, Antonio Melidoni, Giuseppe Maccarrone, Stefano Ettore.

I seguenti ufficiali delle Capitanerie di porto sono stati promossi: a tenente colonnello di porto il maggiore Ferdinando Schmid, a maggiore di porto il primo capitano di porto Paolo Baldi.

La scelta delle opere per il Premio Cervia

CERVIA, 1

Stamane, alla Casa del Fascio, si è riunita la commissione giudicatrice del Terzo Premio Cervia, riprendendo la discussione sulle 22 opere scelte in prima lettura, sulle 64 concorrenti. Dopo l'invio di un devoto saluto al presidente on. Alfieri, trattenuto a Berlino, si è svolta una animata discussione che è stata continuata nella seduta pomeridiana. L'attenzione della commissione si è concentrata sulle opere di Francesco Formiggi: « Classe di Ferro »; Ainzara Magno « Tramontana »; Ettore Cozzani « Un uomo »; Luigi Fontanelli « Sindacato e movimento »; Margherita Chiaramonti « I giorni che passano »; tra cui nella seduta conclusiva verrà scelto domattina il vincitore.

334 milioni all'anno per gli assegni familiari

ROMA, 1

Il primo settembre entrerà in vigore il nuovo provvedimento sugli assegni familiari agli operai dell'industria. La misura dell'assegno è di L. 4 settimanali per ogni figlio a carico, di età inferiore a 14 anni. Per l'estensione dell'assegno alle nuove categorie resta immutato il contributo a carico dei prestatori d'opera, mentre viene elevato quello a carico dei datori di lavoro e dello Stato.

Si calcola che si corrisponderanno annualmente 344 milioni, di cui 215 a carico dei datori di lavoro; 86 milioni a carico dei lavoratori e 43 a carico dello Stato. L'amministrazione della Cassa resta affidata all'Istituto per la previdenza sociale.

Stasera l' "Elisir d'amore,, all'Arena di Verona

VERONA, 1

Esito magnifico ha avuto anche la seconda rappresentazione di « Aida » stasera in Arena, data alla presenza di migliaia di spettatori giunti da ogni dove coi treni popolari. Ovazioni calorose hanno avuto tutti gli esecutori specie la Caniglia, il tenore Masini, la Nini Giani, la Maria Huder, il Pasero, il Nava, insieme al maestro Tullio Serafin.

Per domani, domenica, si annuncia l'« Elisir d'amore », la melodiosa opera di Donizetti, di cui saranno protagonisti il tenore Tito Schipa e la Carosio. L'attesa per detta opera è intensa, e siamo certi di vedere domani l'anfiteatro gremito come nelle grandi occasioni.

Le finalità del Comitato per i consorzi di istruzione tecnica

ROMA, 1

A proposito della costituzione del Comitato centrale per Consorzi di istruzione tecnica l'Agenzia «Gea» informa che compito di detto Comitato è quello di dar parere su tutte le questioni che il Ministro intenda sottoporre al suo esame e in particolare di seguire, sulla scorta sia delle relazioni che di ogni altra risultanza di ufficio, l'attività dei singoli consorzi, rispetto ai problemi d'ordine generale ed a quelli di carattere speciale di maggiore interesse nel campo dell'istruzione tecnica e professionale delle rispettive circoscrizioni. Esaminerà se le iniziative ed i provvedimenti presi dal Consorzio corrispondono ai fini della legge ed ai reali bisogni delle singole provincie nel campo suddetto, e suggerisce — se del caso — nuovi indirizzi o modificazioni degli indirizzi seguiti; propone opportuni cordinamenti delle iniziative dei vari Consorzi, perchè le singole attività si integrino fra loro e risultino organicamente inquadrate al servizio dei superiori interessi della economia nazionale.

Il Duce per gli agricoltori

VICENZA, 1

Il Capo del Governo ha elargito la somma di lire 20 mila per sussidi a favore dei piccoli agricoltori bisognosi dei Comuni di Arzignano, Montecchio Maggiore, Montorso e Montebello Vicentino, danneggiati dalla grandinata del 12 luglio scorso, e la somma di lire cinquemila per sussidi ai piccoli agricoltori bisognosi del Comune di S. Germano dei Berici danneggiati dalla grandinata del 24 giugno scorso.

Il pronto intervento della generosità del Duce, a lenire i danni subiti dai piccoli agricoltori vicentini, ha trovato nei beneficati l'eco della più viva riconoscenza.

L'assistenza sanitaria pubblica e privata

ROMA, 1

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli istituti di cura privati. Dopo aver rivolto a nome della categoria rappresentata un fervido saluto al Re Imperatore e al Duce, ed il pensiero riconoscente alle truppe che hanno preso parte all'impresa africana, la Giunta ha portato il proprio esame su talune questioni di carattere sindacale che interessano la categoria e si è soffermata sul problema della disciplina dell'assistenza sanitaria pubblica e privata La Giunta ha pure discusso sulla partecipazione ufficiale della categoria al primo Congresso internazionale degli istituti di cura privati, che sarà tenuto a Budapest dal 16 al 21 settembre prossimo e sui temi che in tale occasione saranno trattati dalla rappresentanza federale. La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Due congressi di medicina a Berlino

BERLINO, 1

Alla chiusura dei Giochi Olimpici di Berlino, il 17 agosto, avrà inizio nella capitale germanica il Congresso Internazionale di oto-rino-laringoiatria e subito dopo, dal 20 al 22 agosto il Congresso della Società tedesca per la terapia delle malattie vocali. Per il primo dei congressi si assicura larga partecipazione di scienziati tedeschi, stranieri in genere e specialmente italiani. In occasione del Congresso di oto-rino-laringoiatria il comitato germanico organizzerà delle gite attraverso le regioni più caratteristiche della Germania per dar modo agli stranieri, congressisti o congiunti, di conoscere il paese.

La Banca agricola del Mezzogiorno ha cessato la sua attività

NAPOLI, 1

La direzione generale del Banco di Napoli comunica: col giorno 1 agosto 1936 XIV ha avuto attuazione la deliberata incorporazione della Banca agricola commerciale del Mezzogiorno nel Banco di Napoli. A partire da tale data cessa quindi di funzionare la Banca agricola commerciale del Mezzogiorno e si sostituisce ad essa in tutte le sue filiali il Banco di Napoli.

Muore di spavento

EMPOLI, 1

Oggi circa le 14.30 si scatenava sulla nostra zona un violento temporale fra un fragore di fulmini e violenza di pioggia. La donna Cappelli Nella nei Mazzantini, di anni 34, abitante nella vicina frazione di Riottoli, si trovava con un figlioletto in braccio nella propria abitazione, quando lo scoppio di un fulmine, caduto in vicinanza dell'abitato, la terrorizzava a tal punto che la poveretta cadeva istantaneamente al suolo. Agli accorsi non rimaneva che constatarne il decesso

La morte di un italiano pioniere in Argentina

BUENOS AIRES, 1

A Rafaela è morto l'italiano Giacomo Carignano, nato a Cumiana, che da 70 anni viveva in Argentina.

Era stato uno dei pionieri della prosperità della ricca regione agricola della quale aveva, per primo, dissodato le terre e valorizzato le ricchezze. Profondo ammiratore del Duce, aveva sempre mandato i figli a studiare in Italia perchè ammirassero gli sforzi rigeneratori del Fascismo e mantenessero vivo l'amore per la Patria e parlassero la lingua italiana.

L'*Alcion* diffuso giornale di Rosario, pubblica che il Cancelliere Saavevra Lamas ha compromesso con la sua politica personale, i rapporti con l'Italia e auspica che venga creato un movimento nazionalista in favore della massa degli italiani domiciliati in Argentina, alla quale riconosce le più alte benemerenze della civilizzazione della Repubblica.

Ucciso da una lettera d'amore ingoiata per cavalleria

BUCAREST, 1

Stranissimo è il caso segnalato di una lettera amorosa che cagionò la morte del contadino Stefano Galgos, a Cluv, in Romania. Questo Galgos si era invaghito della moglie di un muratore, certo Kopp; avendo sua madre ritenuto opportuno informare il Kopp della cosa, ad un appuntamento il contadino, invece di trovare la donna amata, si è trovato dinanzi il marito di costei, il furibondo Kopp, il quale, dopo uno scambio di vivaci parole, voleva costringere il rivale a consegnarli una lettera d'amore della moglie: ma il Galgos, per non compromettere la donna, preferì ingoiare la missiva. Il foglio di carta, disgraziatamente, andava a conficcarsi nella trachea e perciò il contadino decedeva in pochi istanti per asfissia.

I gangsters rapiscono anche cani e gatti di lusso

NUOVA YORK, 1

Il *Kidnapping* è meno in voga negli Stati Uniti, annunciano le autorità. I *gangsters* sembrano seguire una nuova via. Ora rubano i gatti e i cani di prezzo. Talvolta li mascherano, li tosano, li tingono poi li rivendono come rappresentanti di razze rare e insolite. Talvolta li restituiscono esigendo una taglia dal proprietario. Giorni or sono ad Atalanta si sono impadroniti di parecchi gatti persiani e di due magnifici levrieri.

I naufragio d'un motoscafo nelle acque di Stoccolma

STOCCOLMA, 1

Nell'arcipelago di Stoccolma, un grande motoscafo privato, lanciato ad alta velocità, cozzava violentemente contro uno scoglio affiorante alla superficie del mare, affondando in pochi minuti. Delle quattro persone che erano a bordo, tre sono riuscite a salvarsi, la quarta, una signora sessantenne, nonostante gli sforzi disperati del figlio che, durante un'ora era riuscito a sorreggerla a galla, è morta di sincope, prodotta dalla scossa nervosa, proprio nel momento in cui giungevano i soccorsi.

La Russia istituisce il titolo di "eroe dell'Unione Sovietica,,

MOSCA, 1

Un'ordinanza firmata da Kalinin dichiara che la più alta distinzione dello Stato sarà d'ora innanzi il titolo di « eroe dell'Unione Sovietica ». Questo titolo sarà attribuito per qualsiasi azione eroica personale o collettiva compiuta a favore dello Stato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.56 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 ; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatri ci-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 1à.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20 20.30 (colonna), 21 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 1à 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia Burano, Torcello, Treporti Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05 17.20, 19.20 20 Da Burano 22.30

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo). - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30, 19.40, 23.40

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35 17.20, 20.20

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16,15 (festivo), 18.30.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18. L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4.

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

N.B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisiia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire .50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDO vasto fabbricato d'angolo, buona rendita. Spinelli, Via Guariento 6, Cavalcavia, Padova.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumerie. Stipendio mensile, provvigioni. Profumerie Montanelli, Livorno.

ABBISOGNANCI rappresentanti modernissime creazioni novecentesche. Scrivere: Profumerie « Palmañor », Tombolo (Veneto).

ACQUA Coloma parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari, «Oromos» Rho.

« ANALCOLONIA » nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ipa. Aspromonte 47, Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà Farmidro Discesa Capri 15 Palermo.

CASA editrice scolastica cerca ovunque attivi Agenti diffusione proprie pubblicazioni. Buona retribuzione. Scrivere CLIDO, Via Sangiovanni in Conca, 9 - Milano.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari rendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 Oliva Biella

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 122 C Unione Pubblicità Italiana, Milano

RECANDOMI ASMARA assumo incarichi rappresentanze articoli chimico-farmaceutici, casalinghi, serietà, referenze. Scrivere: Vignoli, Torino, Umberto 92.

SARTI ottimi istruttori, venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile, Bolzano Conciapelli 15.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni opuscolo gratis: « Simar » Washington 29, Milano.

APPARECCHIO elettrico didattico premiare sportivo cedesi esclusiva estero. Lolla, viale Monza 23, Milano

ASTUCCI argenteria liquido, occasioni argenteria, preziosi Gioielleria Brondino, Santangelo, Venezia.

BILANCERI, pressecentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido Orlandi, via Botta 7, Milano

EVITATE concorrenza: ideiamo depositiamo marchi modelli fabbrica opuscolo gratis: « SIMAR » Washington 29, Milano.

FARMACIA Veneto o Friuli prenderebbesi consegna prelevando inventario. Offerte dettagliate Cassetta 15315 R Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità Pennati Scalo Merci 8, Milano

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45 — damigiana gratis, porto assegnato. Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri, (Emilia).

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici, Norton, revolver, decoltè, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte. AG. Castaldi 32, Milano

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compera Bergamini, Farini 14 Bologna.

SOCIETA' Ximenes - Porcellotti vera concessionaria esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri a nafta. Rivolgersi Roma, Via Zara 7.

ANNO CIVC - N. 216 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 3 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO, Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interconnessione N. 20-487
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edia serale) L. 3.50 - Finanziari L. 4.— - Cronaca - Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce pilotando un trimotore sorvola le colonie marine da Rimini a Pescara

FORLI' 2 — Il Duce pilotando il suo trimotore, ha sorvolato oggi durante tre ore tutte le colonie marine e litoranee da Rimini a Pescara. I bambini che hanno riconosciuto l'apparecchio del Duce, hanno manifestato con grida e sventolii di berretti la loro gioia. (Stefani).

Arrivi e partenze nei campi e nelle colonie estive

BRINDISI, 2 — Reduci dalle colonie estive di Cattolica e delle Alpi per rientrare in sede si sono imbarcati sul piroscafo «Celio» i nuclei di balilla dei fasci di Bucarest a Costanza. I piccoli hanno lasciato Brindisi, elevando entusiastici e riconoscenti il pensiero al Duce e alla Patria Fascista.

ALESSANDRIA DI EGITTO, 2 Col piroscafo «Esperia» sono partiti oggi diretti in Italia, 200 figli di italiani residenti in Egitto e che costituiscono il primo scaglione di giovani, destinati alle colonie estive della Patria.

RAGUSA, 2 — Al canto degli inni della Rivoluzione e militarmente inquadrati sono partiti i giovani fascisti partecipanti al Campo federale. Il loro fiero portamento è stato molto ammirato ed ha suscitato vive evocazioni al Duce ed all'Italia Fascista.

ZARA, 2 — Salutati festosamente sono partiti 85 bambini che a cura dell'Ente Assistenziale della Dalmazia sono diretti alla colonia di Vigo di Fassa della Federazione dei fasci di Milano.

GORIZIA, 2 — Trecento giovani fascisti della provincia dell'Isonzo mobilitati dal comando federale hanno iniziato stamane la marcia per Montenero e Idria, nella cui pittoresca conca erigeranno tende per svolgere esercitazioni tattiche e sportive nei dintorni e sulle gloriose alture, dove rifulse il valore dell'esercito italiano nella grande guerra. La colonna degli organizzati ha percorso le principali vie cittadine al canto degli inni della Paatria, vivamente applaudite dalla cittadinanza.

AQUILA, 2 — Nel pomeriggio è qui giunta una centuria di avanguardisti di Bengasi, che sono stati ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da tutte le altre autorità, dalle rappresentanze delle truppe del presidio, dai giovani fascisti armati, partecipanti al Campo Estivo, da una rappresentanza dell'Opera Balilla e da un foltissimo pubblico. Sul piazzale della stazione il Segretario federale ha rivolto un fervido augurale saluto alla centuria dei giovani camerati di oltremare, suscitando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. I giovani ospiti, entrando in città, hanno ricevuto dalla popolazione una spontanea dimostrazione di affetto. Domani la centuria bengasina insieme al battaglione dei giovani fascisti raggiungerà la località Campo situata sulle pendici del Gransasso.

TANGERI, 2 — Accolti dal R. Ministro d'Italia, dai rappresentanti del Fascio e da una numerosissima folla plaudente di italiani, hanno fatto ritorno dall'Italia, i bambini che hanno partecipato al primo turno delle colonie estive.

Giovani ungheresi e austriaci a Napoli e Pompei

NAPOLI, 2 — Stamane proveniente da Roma è giunta nella nostra città una comitiva di 100 giovani ungheresi e 50 austriaci che compiono un giro turistico in Italia. I giovani ricevuti alla stazione dai dirigenti del commissariato per l'emigrazione e dell'ente provinciale per il turismo si sono recati con torpedoni a Pompei, dove hanno visitato il Santuario e gli scavi. Dopo aver partecipato ad una colazione è ritornata a Napoli e ha visitato la zona panoramica e le opere del Regime. In serata gli ospiti ungheresi e austriaci sono ripartiti per la Capitale.

Il rapporto dei gerarchi torinesi fra ardenti acclamazioni al Duce

TORINO, 2 — Questa mattina, adunati a rapporto a Casa Littoria, i Gerarchi della Federazione, i Fiduciari dei Gruppi rionali ed i Segretari dei Fasci presenti anche tutti i Podestà della Provincia, il Segretario Federale comm. Gazzotti ha fatto una esauriente relazione sull'attività del Partito in ogni settore, al centro e alla periferia, ha illustrato il nuovo contratto dei metallurgici, che ha grande importanza per le masse lavoratrici di Torino e dopo avere annunziato un vasto programma di realizzazioni e di lavori, ha parlato dei prossimi campionati nazionali dei giovani fascisti che si svolgeranno quest'anno a Torino, mettendo in rilievo l'alto e ambito riconoscimento che riempie di orgoglio e premia l'azione dei Gerarchi Torinesi che guidano con intensa passione le giovani CC. NN. Alla riunione è intervenuto il nuovo Prefetto di Torino, al quale il Segretario Federale ha rivolto il saluto del Fascismo Torinese. S. E. Oriolo ha risposto con vibranti parole di esaltazione e di incitamento per le sempre maggiori conquiste di Torino Fascista. Al termine del rapporto, svoltosi in una atmosfera di vivo entusiasmo, i gerarchi hanno improvvisato un'ardente manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'imponente adunata dopolavoristica di Rovigo

ROVIGO, 2 — Nello stadio comunale di Rovigo si sono radunate le forze dopolavoristiche dell'intero Polesine. Dopo lo svolgimento di interessanti gare atletiche i vari Dopolavoro comunali e aziendali, nonchè numerosissime squadre sportive maschili e femminili, complessi bandistici e corali ed un imponente gruppo di aderenti alle organizzazioni ciclo-turistiche hanno sfilato per le vie cittadine, fra gli applausi della popolazione. Le forze del Dopolavoro hanno quindi effettuato l'ammassamento sulla piazza Vittorio Emanuele al comando dei loro dirigenti. Il Segretario federale alla presenza di tutte le autorità ha parlato ai dopolavoristi, elogiando il loro magnifico comportamento e la piena efficienza e invitando la massa radunata intorno ai gagliardetti del Littorio ad elevare il pensiero al Duce, fondatore dell'Impero e animatore di tutte le energie del popolo italiano. Il discorso ha suscitato una grande manifestazione di devoto omaggio all'indirizzo del Duce.

La revoca della sospensione dei concorsi a borse di studio

ROMA, 2. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto la revoca della sospensione dei concorsi a borse di studio o premi, istituiti presso le Università e gli Istituti superiori o derivanti da fondazioni nell'interesse dell'istruzione superiore. Tale sospensione era stata ordinata nello scorso gennaio a tutela dei legittimi interessi degli studenti e degli studiosi, chiamati alle armi per mobilitazione.

Insegnanti italo-americani a Redipuglia e sul Carso

GORIZIA, 2. — Ottanta insegnanti italo-americani, partecipanti ad un viaggio di studio nell'Italia rinnovata dal Fascismo, durante il pellegrinaggio ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, hanno sostato al cimitero di Redipuglia, ove in memoria dei gloriosi Caduti della Terza Armata e di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, è stata deposta una corona di alloro. Dopo soste al Sabotino, al S. Michele ed al Montesanto, la comitiva ha proseguito per Trieste.

Nuove sottomissioni di notabili e capi abissini

ADDIS ABEBA, 2 — *A Debra Brehan hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità i rappresentanti di sette paesi della zona di Uaranà. Al governo dei Galla Sidamo si sono sottomessi tre capi Guggi di cui due della Cabila Galla e uno di quella Halò. A Neghelli si è presentato, facendo atto di sottomissione, il capo degli Arussios, Girri Giarra.* (Stefani).

L'on. Pavolini a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 2 — Il presidente della Confederazione Artisti e Professionisti di passaggio da Monaco dietro invito della Casa Bruna ha visitato i locali delle organizzazioni professionali e culturali, assistendo anche ad una caratteristica riunione rurale del partito socialnazionale.

Accompagnato dal rappresentante del Ministero del Reich per la Propaganda e la Stampa, l'On. Pavolini si è poi recato al grande campeggio alpino della gioventù hitleriana, dove dopo essere stato cordialmente ricevuto dal comandante del campo si è intrattenuto alcune ore visitando i diversi reparti tecnici.

L'Italia al Congresso assicurazioni marittime di Ostenda

ROMA, 2. — L'«Agenzia d'Italia» informa che al Congresso Internazionale delle Assicurazioni Marittime che avrà luogo ad Ostenda dal 23 settembre al 28 settembre p. v., parteciperanno le massime compagnie italiane di assicurazioni le quali fanno parte della Unione Internazionale Assicurazioni Marittime e Terrestri con sede in Berlino, e di cui è Vice Presidente un italiano, il comm. Michele Sulfina, direttore generale delle Assicurazioni Generali di Trieste.

Il Congresso assume quest'anno una particolare importanza perchè verrà discusso a fondo il problema delle assunzioni dei rischi di guerra.

Nei circolo assicurativi, viene posto in evidenza il fatto che le assicurazioni italiane si sono ormai emancipate dai grandi trust esteri, e che assorbono quasi tutto il mercato assicurativo nazionale.

Il termine del concorso all'Accademia Navale prorogato

ROMA, 2 — *In seguito al ritardo intervenuto nello svolgimento degli esami presso alcuni Licei ed Istituti tecnici del Regno, il termine per la presentazione delle domande di ammissione di 130 allievi alla prima classe del corso normale della R. Accademia Navale è prorogato dal 1.o agosto al 12 agosto p. v. I giovani che aspirano a partecipare al concorso dovranno, appena superati gli esami di licenza, indirizzare telegraficamente alla R. Accademia Navale di Livorno la domanda di ammissione, riservandosi di produrre i documenti necessari all'atto della chiamata alla visita medica, per la quale riceveranno comunicazioni dirette.*

Omaggio di italiani ai Caduti sepolti a Gyor

BUDAPEST, 2 — Un gruppo di 140 italiani, provenienti da Vienna, sono giunti a Gyor per visitare il cimitero, dove sono sepolte le salme di 64 soldati italiani caduti nella Grande Guerra. Da Gyor la comitiva ha proseguito per Budapest.

4500 combattenti canadesi ad un banchetto offerto dai francesi

PARIGI, 2 — Il Maresciallo Petain ha presieduto nel cortile degli invitati un enorme banchetto che gli ex combattenti francesi hanno offerto a 4.500 commilitoni canadesi, ai quali hanno consegnato un sacco di frumento di Vimy per essere seminato nel Canadà.

Le spoglie di Giardino accanto agli Eroi del Grappa

Il rito dell'esumazione della Salma - Commosso omaggio di popolo - Le onoranze alla Medaglia d'oro Efren Reatto

BASSANO, 2 — La città del Grappa ha iniziato oggi, con entusiastico fervore la prima delle tre giornate di solenni cerimonie per la translazione della salma del suo cittadino onorario, Maresciallo d'Italia Cavaliere Gaetano Giardini e per l'inaugurazione del monumento al Condottiero della IV Armata. Il tricolore garrisce al vento dall'alto della Torre Ezzeliniana e tutte le finestre ne sono adornate.

Il monumento con la gigantesca figura dell'eroe della IV Armata, spicca maestoso sullo sfondo di viale delle fosse, nel quale campeggia la gigantesca mole del Grappa, campo di epica gesta, sacrario di migliaia di gloriosi caduti, meta perenne di passione e di fede.

Nella piazza Vittorio Emanuele tra fiori e bandiere spicca una grande scritta: Bassano del Grappa — sorgendo il monumento - a - Gaetano Giardino — riconoscente eleva il suo pensiero —a — Benito Mussolini — che — artefice di grandezza —ogni grandezza onora — valore e sacrificio —di condottieri e gregari — con Romana Giustizia esaltando — a monito e sprone — de — l'Italica Giovinezza.

Altre scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, a Giardino, agli Eroi del Grappa ed alla Città di Torino, ricoprono i muri degli edifici. La città è animatissima: folte rappresentanze di associazioni combattentistiche, di organizzazioni del Regime e di camicie nere si avviano cantando gli inni fascisti, verso i luoghi di concentramento. La prima cerimonia della giornata si svolge nell'interno della Caserma Monte Grappa sede della scuola Allievi Ufficiali di complemento Bersaglieri ed Alpini, ove verrà scoperto un busto in marmo del Maresciallo Giardino, posto nella palestra intitolata al nome del Condottiero, ed inaugurata una aula alla memoria della medaglia d'oro Efren Reatto, caduto da eroe in Africa Orientale.

All'austera cerimonia presenziavano: S. E. il Generale Ettore Giardino, fratello dell'Eroe, co. Carlo Jahn Rusconi, cugino del Maresciallo Generale Cei, Commissario Straordinario del Governo per le onoranze ai caduti di guerra, contrammiraglio Barone in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina, Monsignor Bartolomasi Vescovo castrense, Monsignor Rustriconi Vicario Generale, Console Reatto comm. Marino, Prof. Pier Angelo Stefani in rappresentanza dell'on. Delcroix, Medaglia d'oro on. Martelli ,prefetto di Nuovo, i generali: Mariotto, Pizzolato, Brigan ti dell'Aeronautica, Cremona per le Guardie di Finanza, Solaro, Benucci, Console Gallo, comandante la 44 Legione M.V.S.N. Console Avv. Cav. Ciardullo in rappresentanza del Segretario Federale, com. Tozzi per l'amministrazione Provinciale, Cav. Rasi segretario capo provinciale, Gen. Tentori per la federazione combattenti Vicenza, il commissario Prefettizio, il Segretario Politico e tutte le rappresentanze di associazioni combattentistiche e società con bandiere labari e gagliardetti.

Il Vescovo castrense monsignor Bartolomasi, benedice il busto mentre la musica del Corpo d'Armata di Udine fa echeggiare le note della canzone «Monte Grappa». della medaglia d'oro Efren Reatto Quindi viene inaugurata l'aula al nome della Medaglia d'Oro Efren Reatto. Parla brevemente il comandante la scuola col. com. Decia, il quale ricorda il valore delle truppe italiane nella guerra liberatrice, le giornate gloriose dell'Armata del Grappa guidata dal Maresciallo Giardino, esaltandone gli eroici sacrifici, e termina elevando il pensiero ai valorosi della nuova generazione forgiata sotto l'egida del fascismo, che sulle lontane terre di Africa, hanno fatto trionfare il vessillo tricolore.

Terminata questa cerimonia, le autorità si dirigono al Tempio ossario per l'esumazione della salma del Generale Giardino. Il Tempio è gremito di rappresentanze, associazioni, bandiere e popolo. Nella navata centrale vi sono i battaglioni degli allievi della scuola e la banda del Corpo d'Armata di Udine. Il Campanone della Civica Torre suona a distesa e l'eco porta lontano l'annuncio che il condottiero dell'armata del Grappa sta per essere tolto dalla Cripta che l'ha ospitato, per raggiungere domani i suoi soldati nel Monumentale ossario. Dal Palazzo civico, scortati dai Pompieri, valletti e vigili in grande uniforme, partono: il gonfalone della città di Fiume decorato di due medaglie d'oro al valore civile d'una medaglia di bronzo della Marcia di Ronchi e della medaglia dei volontari fiumani in Guerra, o la bandiera del comune di Bassano decorata della Croce di Guerra; mentre il Manipolo Gagliardetti raggiunge il foro Boario e con i fascisti raggiunge il Tempio. Il Vicario generale Monsignor Rustioni celebra il Santo Sacrificio, mentre Monsignor Bartolomasi parla ai presenti esaltando l'amor patrio e l'amore verso la religione. Eleva un pensiero alla memoria del Maresciallo Giardino che spiritualmente vive in tutti gli italiani e ricorda l'eroismo del bassanese Medaglia d'Oro Efren Reatto, immolatosi in terra africana. Chiude implorando dal Cielo una benedizione per il Re Imperatore e per il Duce Magnifico e per i nuovi destini della nostra bella Italia.

Terminata l'officiatura, la salma, trasportata a braccia dagli allievi ufficiali della scuola, esce dalla Cripta e dopo aver sostato dinanzi alla tomba di S. A. R. il Conte di Salemi, sale nel Tempio e viene adagiata nel «transetto» mentre la truppa rende gli onori ed i presenti si irrigidiscono sull'attenti. Le sommesse note della Canzone del Grappa si diffondono per le arcate e lo spirito dei morti aleggiò intorno al Condottiero.

Attorno al feretro sono poste le corone della città di Torino, di Fiume, di Bassano del Grappa, degli ufficiali in Congedo della Provincia e degli allievi ufficiali della scuola di complemento. In corteo, al suono degli inni della Patria, le Bandiere decorate di Fiume e di Bassano, rientrano al Palazzo Civico, mentre attorno al feretro fanno guardia d'onore ufficiali, sottufficiali e soldati delle varie armi, ed il popolo commosso in devoto pellegrinaggio sfila silenzioso rendendo l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza al suo Cittadino Onorario.

Regolare andamento del mercato granario italiano

ROMA, 3. — Il ritardo stagionale delle operazioni di trebbiatura del grano non ha compromesso il regolare svolgimento degli ammassi che si attuano, com'è noto, in ogni provincia, mentre l'Ufficio Centrale Grano ha già iniziato i primi spostamenti da provincia a provincia per i necessari approvvigionamenti, disponendo nel frattempo, secondo accordi con l'Istituto Centrale di Statistica, una rilevazione sul consumo del grano e delle farine in tutte le provincie. Questo lavoro di rilevazione appare interessante poichè consentirà di stabilire per ogni zona la rispettiva situazione alimentare, fornendo in siffatta guisa importanti elementi di dettaglio al Governo fascista.

Altro problema che secondo l'Agenzia «GEA» assume oggi un considevole rilievo, e che sta esaminandosi dai competenti organi, è quello concernente l'imponente massa di anticipazioni cui occorrerà provvedere per un complesso di grano da ammassarsi per questa campagna sulla base di 40-42 milioni di quintali, tenuto conto che nella campagna precedente occorsero circa 720 milioni di lire per anticipi, su poco meno di 8 milioni di quintali di grano ammassato.

La riapertura di cinque filande in quel di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 2. — In questi giorni, dopo un lungo periodo di inattività, le cinque filande e cioè due di Banfi, Balestrieri, Cadel, Levade, riapriranno i loro battenti per iniziare il proficuo lavoro, ove saranno occupate oltre duemila persone.

Reparti della Divisione motorizzata entusiasticamente accolti a Trento

TRENTO, 2. — *Sono giunti stamane, con quattro treni speciali, da Genova dove erano sbarcati dai piroscafi* Calabria *e* Principessa Giovanna, *un battaglione del 116. fanteria, due battaglioni del 115. fanteria e un gruppo del 46. artiglieria della Divisione motorizzata «Trento», reduci dall'Africa, col generale Gaggini, vice comandante la Divisione e le bandiere reggimentali.*

I reduci sono stati accolti in piazza Dante dal Prefetto e dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie del Partito, da folte rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dalle organizzazioni del Regime e da una grande folla di cittadini, che hanno tributato ai rappresentanti dell'esercito glorioso, calorosi applausi e vibranti acclamazioni al Re e al Duce, fondatore dell'Impero.

Attraverso le vie della città imbandierata, i reduci hanno ricevuto l'omaggio floreale delle giovani e delle donne fasciste, fatti segno ad imponenti manifestazioni di affettuosa gratitudine dal popolo della terra di Battisti.

Il generale Guidi, comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, ha passato in rivista l'intera Divisione motorizzata ed ha rivolto ai reduci un nobile discorso, portando loro il saluto dei commilitoni del Corpo d'Armata, esaltando la bellezza del dovere compiuto ed inneggiando al Re, al Duce e alle fortune dell'Italia guerriera. E' seguita dinanzi al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e per l'Impero Fascista la sfilata dei reduci, cui il popolo ha rinnovato trionfali accoglienze, esprimendo la sua riconoscenza all'esercito vittorioso.

Le accoglienze di Napoli al secondo scaglione della Gran Sasso

NAPOLI, 2. — Alle ore 12 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Sicilia* recando a bordo il secondo scaglione della Divisione «Gran Sasso», costituito dal 13.o reggimento Fanteria al comando del colonnello Vaccari, con un totale complessivo di 50 ufficiali, 90 sottufficiali e 1.840 uomini di truppa. Sul piazzale della nuova stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione colla banda presidiaria ed erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma e delle organizzazioni giovanili. Appena il *Sicilia* ha attraccato al molo Luigi Razza la folla ha tributato ai valorosi fanti vibranti dimostrazioni di affetto. Le autorità civili, militari e fasciste si sono recate a bordo a portare il saluto ai gloriosi reduci. Il generale, comandante del presidio, ha porto al reggimento il saluto beneaugurante del Sottosegretario di Stato alla Guerra. I reparti sono quindi sbarcati dalla nave fra il lancio dei fiori e gli applausi della folla, schierandosi lungo il molo per essere passati in rivista dal comandante della Divisione, che era accompagnato dal generale Gioacchino, vicecomandante della Divisione, *Gran Sasso* e da vari ufficiali di Stato Maggiore. Il reggimento con la gloriosa bandiera e la musica in testa ha poi sfilato superbamente dinanzi alle autorità e attraversando le vie imbandierate, si è recato all'accantonamento dei granili. In serata con treni speciali i gloriosi reparti sono partiti per Aquila.

I campi delle truppe del Corpo d'Armata di Bolzano ispezionate da Baistrocchi

SAN CANDIDO, 2 — Il Sottosegretario alla Guerra ha visitato oggi le truppe della Terza Divisione Celere «Principe Amedeo Duca D'Aosta» ai campi nella Zona Dolomitica. Successivamente si è recato a visitare gli alpini della Divisione Tridentina, raccolti a Campotures. Proseguendo nel giro d'ispezione ha poi visitato nella zona di Sancandido tutti i reggimenti della Divisione *Pasubio*. A tutte le truppe del Corpo d'Armata di Bolzano il Sottosegretario alla Guerra ha espresso il più vivo elogio per l'elevato grado di addestramento raggiunto durante il primo periodo di vita ai campi.

Baistrocchi nel bergamasco ispeziona il campo del Genio

BERGAMO, 2 — Il Sottosegretario alla Guerra in arrivo alle ore 6 da Bergamo si è recato stamane al campo del Genio ad Alme Con Villa, per ispezionare l'organizzazione. Tutte le specialità della Arma, nelle più recenti innovazioni, erano rappresentate con applicazioni pratiche considerate nel quadro tattico della guerra di movimento. Interessante sopratutto una numerosa serie di ponti leggeri e passerelle per truppe motorizzate, interamente progettate e costruite dagli allievi ufficiali del Genio. Di notevole interesse anche i lavori di costruzione contro Carri Armati nella guerra di arresto. Alle esercitazioni, dirette personalmente dal Generale Giuliano, Ispettore dell'Arma del Genio, hanno assistito numerosi ufficiali e colonnelli delle grandi unità vicinioiri, nonchè i genieri in congedo, appartenenti a tutte le sezioni della Lombardia. Dopo un breve rapporto, nel quale il Sottosegretario alla Guerra ha espresso il suo vivo compiacimento per la praticità dell'indirizzo addestrativo e per il fiero comportamento delle truppe del Genio e specie degli allievi ufficiali di complemento, il sottosegretario è ripartito alle ore 12 per l'Alto Adige.

La morsa delle forze ribelli si stringerebbe attorno a Madrid mentre il Governo confisca le industrie

PARIGI, 2. — *Le stazioni radiofoniche controllate dagli insorti annunziano un certo numero di scontri vittoriosi. Quella di Siviglia giudica imminente la ripresa di San Sebastiano da parte degli insorti; quella di Burgos ha annunziato ufficialmente che i ribelli del nord, dopo un accanitissimo combattimento conclusosi con un assalto alla baionetta, hanno ripreso il villaggio di Guadarrama, perduto una settimana fa, disorganizzate le linee governative in quel settore e catturate ingenti quantità di materiale bellico, tra cui cinque carri armati in perfetta efficienza, molte mitragliatrici, armi e munizioni. La stazione di Tetuan infine diffonde la notizia che l'avanzata degli insorti su Malaga continua e che colonne lealiste sono state disperse nella giornata d'oggi in quel settore.*

Nelle retrovie degli insorti

Da quarant'otto ore nelle retrovie degli insorti vi è un intenso movimento, sul quale è mantenuto il maggiore segreto. Sembra che si sia entrati nell'ultima fase preparatoria dell'attacco a fondo contro la capitale. E' confermato che i bianchi hanno preso possesso saldo delle miniere cuprifere di Rio Tinto. Le posizioni degli insorti sulla Guadarrama sono state fortificate e possono ritenersi imprendibili, munitissime come sono di artiglierie e di mitragliatrici. E' stato così possibile di togliere dalle posizioni ventimila uomini senza diminuirne la resistenza, i quali costituiranno la massa di manovra per la seconda fase delle operazioni, e che sono stati distribuiti in vari punti per impedire che essi siano facilmente bersaglio degli aerei governativi. E' giunta notizia dal sud che tutti gli apparecchi lealisti della base di Malaga sono stati abbattuti dagli insorti delle provincie meridionali. Si è anche risaputo che il generale Quelpo de Llano sta compiendo movimenti con un grosso corpo, per interrompere di nuovo le comunicazioni fra Madrid e Valencia. Forse fra quarant'otto ore, le linee saranno in movimento su tutti i fronti. L'entusiasmo nelle retrovie degli insorti è quello del primo giorno.

L'accerchiamento

Anche secondo notizie diramate dalla radio di Lisbona, gli insorti stanno concentrando nuove truppe sulla Sierra Guadarrama, per completare l'accerchiamento di Madrid e poter poi passare all'attacco. Reparti del fronte popolare si sono scontrati con gli insorti che venivano da Teruel e sono stati battuti, lasciando nelle mani degli avversari numerosi prigionieri. A sud di San Sebastiano proseguono violenti combattimenti.

Secondo informazioni da Siviglia, durante tutta la notte di ieri reparti di truppa provenienti dal Marocco sono passati senza difficoltà dall'Africa nel territorio della penisola. Questi reparti hanno rafforzato le truppe ribelli del sud, che occupano solidamente i colli dominanti Madrid e che sono accampati in vista della capitale ove regnano l'anarchia, la confusione e lo smarrimento.

La radio di Siviglia ha fatto una ultima esortazione ai comunisti, affinchè si arrendano mentre sono ancora in tempo, giacchè se non lo faranno, saranno sottoposti ben presto al rigore delle leggi degli insorti. Madrid ha risposto per radio e con il lancio a mezzo di aerei di numerosi manifestini, per invitare le truppe agli ordini dei generali Franco e Cabanellas a ribellarsi a loro volta ed a rivolgere le armi contro i propri ufficiali fraternizzando con le milizie operaie e con le truppe di Madrid.

A San Sebastiano

Sostanzialmente la situazione resta la stessa nelle zone di San Sebastiano e in quella di Saragozza. Gli insorti minacciano di bombardare Bilbao, che gli abitanti hanno abbandonato in fretta, rifugiandosi nelle campagne.

Da Lisbona si conferma che i settantaquattro ufficiali fatti prigionieri al momento della sottomissione delle caserme sono stati passati per le armi insieme al loro capo, il generale ex governatore militare di San Sebastiano.

L'esultanza dei lealisti di San Sebastiano per il successo riportato venerdì sera dalle loro forze contro una colonna di carlisti a Pasajes, nettamente inferiore di numero, è stata di brevissima durata. I carlisti sulle montagne di Pasajes si sono rapidamente riorganizzati e stamane hanno attaccato a fondo il villaggio di Rencaria, importantissimo nodo stradale, verso il quale fin dal pomeriggio di ieri avevano compiuto azioni di pattuglie. I lealisti resistevano, ma verso mezzogiorno erano praticamente circondati.

A San Sebastiano la notizia della nuova attività degli insorti è stata come una doccia fredda. Da ieri si lavora febbrilmente per resistere ad un assedio. Nelle strade vengono erette barricate; gli edifici più importanti sono trasformati in fortilizi. Tutti i ristoranti sono chiusi, ad eccezione di uno dove i pasti sono serviti soltanto ai tesserati del fronte popolare. I viveri infatti difettano.

E' stato fucilato il maggiore Carrusco, capo della prima insurrezione di quindici giorni fa. I lealisti, specie negli ultimi giorni, dispongono di armi nuovissime e di numerose stazioni radiocampali.

Da Gibilterra si ha che due apparecchi degli insorti, provenienti da Ceuta, nel pomeriggio d'oggi hanno attaccato due navi governative, le quali avevano il compito di impedire ai primi di giungere su Malaga. Il duello è stato accanitissimo. Gli aeroplani hanno gettato bombe e mitragliato gli equipaggi delle navi. Questi hanno risposto con un intenso fuoco antiaereo, ma non sembra che le navi e gli aeroplani siano stati colpiti. Le autorità britanniche della piazzaforte hanno confiscato fino al ritorno della normalità un grosso aeroplano lealista che non aveva decollato entro le quarantotto ore dall'atterraggio, come è stabilito dalle consuetudini internazionali.

Mentre — secondo il governo — la situazione militare rimane sostanzialmente invariata, il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del signor Giral, per la prima volta dopo la sua costituzione, ed ha approvato una serie di importanti provvedimenti.

Il decreto del governo

Quello che li sovrasta tutti è che il governo confischerà tutte le industrie abbandonate dai loro proprietari, a meno che questi non riprendano la gestione delle loro fabbriche entro un termine massimo di quarantott'ore. Esso le gestirà a suo esclusivo profitto fino a quando le Cortes, ritornata la pace interna, non abbiano deciso di nazionalizzarle definitivamente o restituirle ai legittimi proprietari.

Il valore da dare a questa decisione è stato chiarito da José B[illegible]nito, segretario generale del comitato per il controllo della produzione, istituito recentemente, il quale ha dichiarato esplicitamente che il governo ha già confiscato duecento impianti industriali, i quali comprendono tutte le aziende dei pubblici servizi, delle produzioni belliche, aeronautiche comprese, di materiale sanitario e di prodotti chimici, gli zuccherifici, le fabbriche di apparecchi radio, moltissime aziende meccaniche, tra cui quelle automobilistiche. Ha aggiunto che le aziende di costruzioni aeronautiche lavorano al massimo della loro capacità produttiva e che nelle ultime ventiquattr'ore hanno consegnato sette apparecchi al governo.

Da fonte ufficiosa poi è spiegato che il governo è intervenuto nel campo industriale per centralizzare tutte le produzioni e i servizi vitali dello Stato e garantirsi dei rifornimenti necessari, nessuno escluso, e per impedire eventuali speculazioni private nelle contingenze attuali.

Confisca permanente

Ma il ministro dell'industria questa sera ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che la confisca delle industrie «abbandonate» dai proprietari sarà permanente e che nessun appello sarà possibile contro la decisione di confisca. Il comunicato aggiunge che «un nuovo stato deve essere creato. Lo vuole la situazione e lo meritano i difensori della repubblica». La notizia è interpretata unanimemente nel senso che se le forze governative trionferanno sull'insurrezione, la Spagna avrà un regime bolscevico.

Uno dei decreti approvati stamane dal gabinetto riduce tutti gli affitti del cinquanta per cento e applica una moratoria su quelli arretrati. Infine allo scopo di salvare il patrimonio artistico nazionale, è stata costituita una speciale commissione che prenderà in custodia tutte le suppellettili artistiche rinvenute negli edifici confiscati dal governo o occupati dalle milizie operaie.

Il ministro dei lavori pubblici Lara ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione attuale: «I ribelli — egli ha detto — sono padroni soltanto di alcune città e in vari casi vi sono assediati. Le popolazioni rurali sostengono il governo e spesso partecipano attivamente ad allontanare i movimenti degli insorti».

A Madrid i viveri sono strettamente razionati e la mancanza di benzina comincia a farsi sentire. Inoltre gravi dissensi politici sarebbero scoppiati in seno ai due governi di Madrid e di Barcellona.

Aeroplani francesi

Da Madrid inoltre si è fatta molta pubblicità sull'arrivo dei rinforzi da Valencia e che sono stati accolti alla stazione del presidente del Consiglio, da parecchi ministri, nonchè da una folla di partigiani del fronte popolare.

Il capo della base aerea navale ha annunciato che le forze della

repubblica hanno occupato la città fortificata di Cabrera nelle Baleari.

E' stato liberato l'equipaggio di uno dei quattro idrovolanti che dovevano bombardare Palma di Majorca e che era stato costretto ad ammarrare a Cabrera giovedì in seguito ad un arresto del motore. Idrovolanti da bombardamento inoltre hanno lanciato a Palma di Maiorca centoventi grosse bombe ed altre piccole bombe danneggiando il palazzo vescovile, la cattedrale, la caserma, la stazione ferroviaria e l'officina del gas e dell'elettricità. Si ritiene prossima la resa di Palma.

Giunge notizia che il villaggio di Oparsum occupato dagli insorti è stato distrutto dalla artiglieria del fronte popolare. Gli insorti si sono stabiliti sulla cresta delle Tre Corone che viene pure cannoneggiata dalla artiglieria governativa.

Secondo le ultime informazioni Stefani da Tangeri, sembra confermato che la Sierra di Guadarrama ed il Colle di Somosierra sono caduti nelle mani degli insorti. Tutti i giornali di Tangeri segnalano nuovamente le atrocità senza precedenti commesse dai rossi in Barcellona ed a Madrid. Le navi spagnole uscite dal porto di Tangeri non sono più rientrate salvo un sottomarino rientrato nella tarda notte e ripartito in mattinata.

Un'altra notizia «Stefani» annuncia che il giorno ventotto luglio, alle ore sette e quindici sono partiti da Port Ventres cinque apparecchi militari di cui uno da bombardamento inviati dalla Francia in Spagna.

Il giornale «Indipendent» di Perpignano ha confermato la notizia.

Le dichiarazioni di Barcia smentite da Madrid

ROMA, 2. — *L'incaricato di affari di Spagna presso il Quirinale in una lettera ai giornali, informa che il Ministero degli Affari Esteri di Madrid oppone la più recisa smentita, perchè assolutamente false, alle dichiarazioni attribuite al signor Barcia, Ministro degli affari esteri, da parte di un giornale francese.*

Le polemiche sulle armi in Francia

L'anarchia madrilena rilevata a Londra

PARIGI, 2. — Il «Journal des Debats» nel suo articolo di fondo si occupa della discussione alla Camera sulla situazione internazionale rilevando come la questione della Spagna sia quella che preoccupa maggiormente gli spiriti. Il giornale si dichiara poco soddisfatto delle dichiarazioni del signor Delbos il quale, Ministro di un Governo del fronte popolare, ha creduto dover proclamare che «una delle parti alle prese è particolarmente amica della Francia».

L'articolo sostiene che varrebbe meglio sollevare la questione giuridica della legittimità quando ciò che colpisce sopratutto gli occhi è una anarchia sanguinosa. Preso atto della dichiarazione, secondo la quale il Governo non ha voluto fornire armi, il giornale ritiene opportuno perseverare su questa via, opporsi a qualsiasi iniziativa pericolosa, e in ogni modo astenersi rigorosamente da prendere qualsiasi parte alla guerra civile spagnola. Conclude dicendo che forse come già è stato suggerito, una conversazione delle potenze mediterranee sarebbe desiderabile.

Quanto alla prossima Conferenza locarnista il giornale, segnalata con soddisfazione l'accettazione dell'Italia e della Germania, conviene nel ritenere necessaria una minuziosa preparazione, poichè lo scacco di ogni Conferenza non preparata è certo.

La «Liberté» fa alcune riflessioni sull'autorità del Governo spagnolo e dice che nella sua risposta alle interpellanze sugli affari di Spagna, il sig. Delbos, ha dichiarato fra l'altro che il Governo spagnolo è un Governo di cui nessuno può contestare la legittimità. Il giornale osserva che tale tesi costituisce un gioco di parole e prosegue:

«Noi non diciamo certo che la «Junta» degli ufficiali di Burgos o l'amministrazione del Marocco spagnolo agli ordini del generale Franco, sono il Governo legittimo e regolare della penisola iberica, ma noi contestiamo il carattere legale dell'autorità che si esercita a Madrid e a Barcellona in nome della repubblica spagnola. La Castiglia e la Catalogna hanno rotto spontaneamente la costituzione. I loro ministri, parecchie volte sostituiti, non rappresentano che un inganno. Le Cortes essendo aggiornate non vi è più parlamento nazionale. Un solo uomo occupa le funzioni per le quali è stato legittimamente designato ed è il sig. Manuel Azana, presidente della repubblica. Solamente il sig. Azana, uomo di ordine ed autoritario, tace. Poichè se parlasse non sarebbe obbedito. Si vede dunque in ciò un governo? Non vi è che una spaventevole anarchia, una ondata di rappresaglie individuali e collettive, la fantasia feroce dell'odio e del massacro. I giornali indipendenti sono stati soppressi. Alcuni sono stati sloggiati dai loro uffici e dalle loro stamperie per far posto ad organi nuovi del fronte popolare. I servizi postali ed i treni non funzionano. La sicurezza personale abolita, la polizia è autorizzata solo ad agire contro i gruppi corporativi o gli agenti che non appartengono ai gruppi di sinistra. Inoltre le porte delle prigioni sono state aperte, i criminali di delitto comune sono stati liberati; la Catalogna stessa, faro della civiltà spagnola moderna, è retta dagli anarchici sindacalisti che, benchè non facciano parte del governo, sono i veri padroni della situazione. La radio ufficiale, abbandonata alle divulgazioni dei propagandisti, non è uno strumento di informazione. Essa non fa che diffondere gli appelli rivoluzionari. Il Ministro degli affari esteri di Madrid non può dichiarare senza ridere che i beni degli stranieri sono in sicurezza. Quelli che si imbarcano a Barcellona non possono farlo che col consenso delle sezioni rivoluzionarie che non tengono alcun conto delle autorizzazioni ufficiali e queste sezioni impediscono l'esodo dei capitali. Tale è l'ordine spagnolo del «fronte popolare». Vi si trova tutto ciò che si vuole e sopratutto ciò che non si vorrebbe, salvo l'azione di un governo legittimo e costituzionale.

Anche le corrispondenze algerine, marocchine e tunisine alla stampa responsabile prospettano le temibili conseguenze per l'Impero francese del nord Africa di una eventuale vittoria del comunismo in Spagna; vivi timori sono espressi sopratutto dall'Algeria, memore dei recenti disordini provocati dalla lotta delle fazioni.

Dominazione dell'anarchia

LONDRA, 2. — L'intera stampa è unanime nel mettere in risalto la estrema violenza della lotta in Spagna e nel riportare innumerevoli episodi di efferata crudeltà dei rossi contro i prigionieri civili e militari e contro le religiose. Si citano i casi di alcuni monaci di Barcellona squartati. Queste violenze vengono dai corrispondenti e da vari redattori attribuite agli elementi comunisti ed anarchici che dominano da padroni assoluti a Barcellona e hanno ormai preso il sopravvento sulle stesse forze governative.

Il *Sunday Chronicle* dà sensazionale rilievo ad una corrispondenza del proprio inviato speciale dalla frontiera franco-spagnola, il quale afferma di aver avuto da fonte molto autorevole particolari sull'appoggio che il governo spagnolo ha ricevuto dall'estero. Secondo tali informazioni agitatori sovietici sono entrati in Spagna a bordo di petroliere sovietiche recanti carichi di oro. Bela Kun e Trotsky si trovano attualmente a Madrid agli ordini del governo. L'oro inviato dalla Russia non rimane nel Paese. Il nuovo ambasciatore in Francia ha portato con sè un milione e mezzo di sterline oro. Il Governo sovietico avrebbe chiesto a Madrid, prima di concedere il proprio appoggio, la definitiva assicurazione che, allorchè la rivolta sarà domata il Governo cederà il posto ad un regime puramente comunista.

Il corrispondente invia pure i nomi dei futuri ministri ed afferma che solo il Presidente Azana resterà al suo posto. Prosegue dicendo che la repressione della rivolta è crudele, ma più crudele ancora sarà la reazione perchè tutti i prigionieri dovranno per ordine dei comunisti essere uccisi.

Il *Sunday Dispatch*, nell'articolo editoriale, scrive che i patriotti spagnoli combattono più che contro il Governo contro gli estremisti i quali minacciano di trascinare la Spagna nel bolscevismo. Il Governo di Madrid è un fantoccio nelle mani dei comunisti, come il Governo di Blum. Allorchè la Francia si accordò con i sovieti — prosegue il giornale — essa ha perduto molta simpatia della Gran Bretagna. Qualora la Francia oggi, aiutasse i rossi contro i patriotti in Spagna, questa perdita di simpatia sarebbe ancora maggiore. La Gran Bretagna, già incerta verso il Governo di fronte popolare francese, diverrebbe assolutamente ostile ad una Francia alleata con la Spagna comunista. «Tanto in politica interna quanto in politica estera — conclude l'articolo — l'Inghilterra ha un avversario: il comunismo. Ai patriotti spagnoli, oggi in lotta contro il comunismo, il popolo britannico invia i migliori auguri. La loro battaglia è nostra».

L'odissea in Catalogna di due coniugi italiani

DOMODOSSOLA, 2. — Provenienti dalla Spagna sono arrivati questa mattina a Domodossola due italiani. Essi sono certi Carlo Holzer e la moglie Germana Boulet, nata in Francia, che si trovavano laggiù da parecchio tempo alle dipendenze di una ditta genovese.

Essi sono stati in questi ultimi tempi impediti di allontanarsi dal paese di Cornella, in Catalogna. L'Holzer a causa dei suoi sentimenti schiettamente fascisti, dimostrati specialmente durante il conflitto italo-abissino, era stato fatto segno a minacce. In questi ultimi giorni egli tentava di recarsi a Barcellona per rientrare in Italia, ma era stato impedito da squadre di comunisti. In seguito a interessamento di alcuni amici aveva ottenuto un lasciapassare e così partiva nottetempo, vestito poveramente per non esser riconosciuto, alla volta di Barcellona.

In aperta campagna però veniva fermato per essere avviato sulla linea di frontiera a combattere. L'Holzer riusciva tuttavia a liberarsi ed a raggiungere Barcellona. Al Consolato d'Italia veniva rifocillato e imbarcato subito dopo sul piroscafo che doveva condurlo in Italia.

Egli ha narrato parecchi incidenti a cui è stato testimone in questi ultimi giorni. I possidenti sono costretti a girare per le strade, vestiti modestamente, per non farsi riconoscere. Undici suore, alcune delle quali torinesi e le altre genovesi, sono state tratte a viva forza dal loro convento, per esser fucilate. Ma giunsero all'improvviso dei «carabinieros» che riuscivano a liberarle e ad accompagnarle al Consolato italiano. Le suore erano tutte in preda a forte scossa nervosa ed una di esse, giunta a Genova, ha dato segno di alienazione mentale.

L'Holzer ha detto di prevedere che Barcellona non tarderà a cadere nelle mani degli insorti.

I due coniugi giunti a Domodossola sono stati ricevuti dall'ispettore dei Fasci ossolani e dal Podestà, i quali hanno dato loro un sussidio e si sono interessati per trovar loro un impiego.

Moto rivoluzionario preparato dai comunisti del Belgio

BRUSSELLE, 2. — *Vari giornali denunciano una nuova offensiva comunista decisa per il cinque agosto prossimo con movimento nettamente rivoluzionario. Secondo informazioni qui giunte, gli scaricatori ed i marinai del porto di Anversa ed i minatori dichiarerebbero lo sciopero. Il Governo, informato delle decisioni comuniste, ha preso provvedimenti per impedire il tentativo rivoluzionario.*

Spie terroriste arrestate al confine polacco

MINSK, 2. — I confinari hanno arrestato, nei pressi della frontiera sovietico polacca, due spie. Gli arrestati hanno confessato di voler organizzare in Russia atti terroristici.

150 intellettuali comunisti arrestati in Polonia

VARSAVIA, 2. — I numerosi arresti operati negli ambienti di intellettuali comunistizzanti hanno portato alla scoperta di una libreria di propaganda bolscevica ed al sequestro di una vasta corrispondenza con il Comintern, contenente istruzioni per l'organizzazione della guerra civile. Anche a Leopoli, Wilna ed a Lodz la polizia ha proceduto alle stesse operazioni sequestrando importanti documenti da cui risultano le relazioni degli intellettuali comunisti locali con l'estero. Complessivamente sono stati arrestati circa 150 intellettuali bolscevizzanti.

L'incendio della polveriera dell'isolotto di Leros dovuto a cause dolose

ATENE, 2. — Circa l'incendio della polveriera dell'isolotto di Leros, ove si conservavano le polveri della corazzata *Averoff*, si hanno le seguenti notizie: Dall'esame chimico di una certa quantità di polvere, analoga a quella incendiatasi, è risultato che l'incendio non può essere avvenuto per autocombustione. Si prospetta quindi l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. L'inchiesta in corso stabilirà la verità sull'accaduto. La polvere era di fabbricazione inglese ed il danno ammonta complessivamente a circa otto milioni di dracme.

Autolettiga contro un tram
Un morto e due feriti gravi

MILANO, 2 — Una grave sciagura stradale si è verificata stasera in Piazzale Fiume, nella quale si ebbero a deplorare un morto e due feriti gravi. Un'autolettiga che aveva trasportato da Intra a Milano la signora Giuseppina Bonapace di anni 35, abitante in Via Monterosa, la quale, non appena giunta presso i familiari, aveva cessato di vivere, stava facendo ritorno al luogo di provenienza. Sulla macchina, oltre all'autista Orfeo Soldati di anni 37 da Intra, erano pure la signora Rosa Franzi di anni 55 e tale Gino Poletti di anni 38, che si erano prestati ad accompagnare fino a Milano la signora Bonapace. Giunto in Piazzale Fiume, per cause non ancora bene precisate, l'autolettiga andava a cozzare contro una vettura tramviaria della linea n. 1. Nell'urto, che fu violentissimo, l'autolettiga si rovesciava, tra il raccapriccio dei presenti. Dai rottami della macchina venivano tolti i corpi esanimi degli infortunati. Il conducente e il Poletti presentavano varie ferite gravissime in tutte le parti del corpo, per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale maggiore ove i medici si riservavano la prognosi mentre la Franzi è stata estratta ormai cadavere. Anche alcuni passeggeri della vettura tramviaria investita hanno riportato ferite, per fortuna leggere.

Grave investimento a Vicenza
Un autobus contro una "500"

VICENZA, 2 — Uno scontro che poteva avere anche funeste conseguenze si è verificato, oggi poco dopo il mezzogiorno, nell'affollatissimo Corso Principe Umberto e precisamente nel quadrivio detto di Galla. Da qualche tempo al centro del quadrivio è stato installato, molto alto un semaforo a comando automatico. Nel versante centrale del Corso Principe Umberto il traffico sarebbe stato fermato in quanto il disco rosso ne dava l'avvertimento, e via libera era data ai veicoli sopraggiunti da Corso Fogazzaro e da Via Cesare Battisti. Ma poichè come abbiamo detto il semaforo è posto troppo in alto la sua presenza non era avvertita dal conducente di una vettura «500» Fiat proveniente da Porta Castello il quale continuava nella sua corsa. Da Corso Fogazzaro nello stesso tempo sboccava nel Corso un grosso autobus. Vetturetta e torpedone si incrociavano perciò proprio al centro del quadrivio con conseguenze deleterie per la piccola macchina. Su di essa, che è rimasta quasi sfasciata, si trovavano il quarantacinquenne Francesco Astori da Rovato (Brescia), la di lui moglie Caterina Carnielutti fu Girolamo di 41 anni e tre loro figliole. La fortuna ha voluto che le tre bambine rimanessero completamente illese. L'Astori invece riportava una ferita alla bozza frontale destra, mentre più gravemente ferita rimaneva la sua signora, alla quale i sanitari dell'Ospedale, dove i coniugi sono stati entrambi ricoverati, hanno riscontrato oltre a ferite al mento, la commozione cerebrale.

Annega in un laghetto

PORDENONE, 2 — L'avanguardista diciassettenne Spartaco Novelli di Luigi, approfittando della giornata festiva, si recava subito dopo il pranzo, in compagnia di alcuni amici, a prendere un bagno nel laghetto di Porcia. Sceso nell'acqua, fu però dopo pochi istanti colto da malore ed essendosi nel frattempo allontanato dalla riva e dagli amici, quando questi ultimi giunsero in suo soccorso, il poveretto era già scomparso sott'acqua. Il cadavere dopo varie ore di ricerche, è stato rintracciato nel fondo melmoso del lago e tratto a riva.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Capigliature e mare

La signora che parte per il mare, fra le molte occupazioni e preoccupazioni per la sua bellezza, pone sopratutto quella che riguarda la sua capigliatura.

Se la prescelta è una spiaggia mondana o ad ogni modo molto frequentata, la signora è sicura di trovarvi degli ottimi parrucchieri che con le loro cure, e diciamolo pure con tutti gli artifici di cui la loro arte dispone, saranno in grado di soddisfare qualunque desiderio e capriccio della cliente.

Ma se la spiaggia è modesta e non possiede servizio di parrucchiere o se la signora stessa disdegna di affidare le proprie chiome ad un nuovo Figaro, come fare per conservare la pettinatura avvalorata dalla permanente?

Vi sono signore che abituate come sono alle visite frequenti dai parrucchieri, dopo una settimana o al massimo dieci giorni, si sentono i capelli sudici. Non bisogna però esagerare. Non è che i capelli necessitino di una lavatura. Basterà invece frizionarli attentamente con un tampone di ovatta imbevuto in una delle tante lozioni in vendita a questo scopo e che il parrucchiere stesso potrà indicare alla sua cliente. Sarà buona cura dopo la frizione quella di pettinarsi servendosi del pettine imbevuto della medesima lozione.

Così la messa in piega non si sciuperà menomamente e il senso di sollievo ottenuto da questa pulitura, che si potrà ripetere ogni tre o quattro giorni, sarà assai soddisfacente.

Se ci si accorge però che a furia di frizioni il capello perde della sua lucentezza, ecco supplire a questa mancanza con un po' di brillantina.

Quando anche la frizione sembri insufficiente e non si voglia ancora ricorrere alla lavatura completa, ecco un mezzo semplicissimo per pulire i capelli: ricorrere cioè all'etere ininfiammabile. Insistiamo su questa particolarità dell'etere, perchè quello infiammabile è così dannoso ai capelli, che val meglio tenerli sudici per un mese o anche due piuttosto che adoperarlo. Al contrario invece, l'etere ininfiammabile non richiede che una unica precauzione: quella di usarlo davanti ad una finestra aperta, perchè lo accumularsi dei suoi vapori potrebbe agire come sonnifero su qualche signora molto sensibile.

Del resto nessun pericolo e anche poca noia, perchè basta versare l'etere sui capelli, tenendo il capo ben indietro, avendo la avvertenza di non frizionare in nessun modo il cuoio capelluto.

Bastano due o tre minuti di piena aria per asciugare i capelli. Ai quali poi, se sembreranno troppo secchi si potrà dare una leggera vaporizzazione di brillantina, sia all'olio di paraffina, sia all'olio di ricino, sciolti nell'alcool a 90 gradi. In mancanza di meglio potrà servire anche una soluzione di olio comune ed alcool.

Se però le vacanze si prolungano, nè le frizioni, nè le lavature con l'etere ininfiammabile possono bastare. Occorre allora ricorrere al vero shampooing, dopo il quale però sarà vano ricercare una qualunque piccola traccia della messa in piega dei capelli.

Dopo il shampooing, se non importa di apparire con una pettinatura semplicissima, basta, a capelli ancora bagnati, segnare di nuovo la scriminatura con il pettine, adoperando la parte dai denti fitti e avvolgere il capo in una veletta e lasciare asciugare all'aria.

Molto spesso però anche la signora meno esigente in fatto di toletta non si accontenta di una pettinatura così semplice che stonerebbe anche col ricordo dell'ultima messa in piega. Allora l'unico mezzo è quello di ricorrere ai bigodini sui quali si avvolgeranno i capelli ancora bagnati ciocca per ciocca. Quando tutti i capelli saranno ripartiti su trenta o quaranta bigodini, avvolgere il capo in una veletta e lasciare asciugare.

Operazione questa abbastanza lunga e noiosa. Ma essendo in vacanza, cioè in riposo, il tempo non manca, come non deve mancare la pazienza e aggiungeremo la sofferenza per divenire belle. D'altra parte lo splendido risultato compenserà un sì lieve sacrificio. Una testa tutta riccioli dona sempre un tono sbarazzino e giovanile al volto. Volendo poi si potrà passare un nastro attorno al capo in modo che i riccioli lascino scoperte le orecchie, formando come una specie di aureola attorno al viso.

Per la bellezza delle braccia

Il pieno dell'estate e, perciò, la vita all'aria aperta ed il tenere quasi sempre — mattino, pomeriggio e sera — il braccio nudo, riporta sul tappeto dei nostri più interessanti argomenti il ruolo importantissimo che la particolare bellezza delle braccia esercita nel quadro generale della bellezza femminile. Forma, saldezza, morbidezza di pelle, colorito, chiaro ed uniformemente ambrato ecco altrettanti punti di riferimento cui devesi attenere rigorosamente la donna che vuole avere cura assoluta della propria bellezza. Niente d'altronde, sia per un riguardo puramente estetico che nei confronti di un istintivo richiamo ad uno stato di giovinezza e di salute, è meno simpatico a vedersi di un gomito rugoso, di un braccio come suol dirsi molle e con la pelle appassita.

Il sistema per evitare tanto malanno è tuttavia di una semplicità elementare.

Precauzione prima sia quella di passare ogni giorno, e più volte, sulle braccia uno spazzolino di media durezza bagnato con acqua tiepida ed un sapone morbido e grasso. Tale esercizio attiverà subito la circolazione dei piccoli vasi sanguigni che si trovano sotto la epiderde ravvivando la pelle che potrà, in tal modo conservarsi giovane e salda. Di poi — e sempre ogni giorno — massaggiare almeno per due minuti ogni braccio con il palmo della mano e secondo quel medesimo movimento che si pratica all'atto dell'infilarsi un lungo guanto da sera. Per rendere più efficace questo massaggio sarà bene fare uso di un buon olio capace di penetrare facilmente i pori ed arrivare effettivamente ad ingrassarla. Il massaggio dovrà farsi più insistente nei pressi del gomito, dove, naturalmente, per il continuo attrito, la pelle ha tendenza ad indurirsi. L'eccesso di olio o di crema che rimarrà sul braccio a massaggio ultimato — crema od olio che la pelle abbastanza ingrassata avrà rifiutato di assorbire — lo si toglierà mediante una carta assorbente. Nel caso di un gomito ostinatamente ruvido, fatta la saponata e fatto il massaggio, sarà di beneficio un'applicazione di pomata glicerinata all'amido, o pure al salicilico sulla dose del 5 per cento.

In quanto al conservare al braccio la sua fermezza, provvederà una ben regolata ginnastica, esercizi semplici, s'intende, tali da non sviluppare esageratamente i muscoli ma da mantenere al braccio la sua sana e giovanile rotondità.

Sempre meno indumenti

L'estate è una stagione in cui si fa economia di biancheria. Almeno noi donne. Per gli uomini è proprio l'opposto: il caldo, il sudore, fa loro provare imperioso il bisogno di cambiarsi dalla maglia alle calze e al colletto almeno tutti i giorni e, beato chi può farlo anche due volte al giorno. Per noi donne, dicevo, è un'altra cosa. La biancheria estiva viene ridotta al minimo, venti centimetri di seta o di battista dalla vita in giù; un reggipetto e tutto è fatto.

Però ci sono dei vestiti — anzi quasi tutti — che reclamano una guaina di crespo rasato, della Cigna o di taffetà, con una di quelle pieghe rientranti che danno ampiezza senza allargare la siluetta.

Per le meno semplici, basta all'altezza dello scollo, un tramezzo di pizzo, un piccolo ricamo a punto ombra, un lavoro di impunture.

Per accompagnare i vestiti di seta queste guaine vengono tagliate secondo il taglio stesso del vestito e spesso sono guarnite in fondo di un *vòlant* pieghettato per dare ampiezza all'orlo; le bretelle possono staccarsi in modo da lasciare le spalle e il dorso nudi.

Con i vestiti sportivi si portano delle corte mutande non arricciate per non ingrosare la linea della cintura. Con la gonna a pantaloni, che è l'ideale per la spiaggia e per lo sport, si adotta lo snort.

Norma generale: una personcina che tiene ad essere anche intimamente in regola oltre che con il pudore anche col l'igiene, porta sempre una camicina sulla pelle.

• • •

Una novità autentica di questo anno: è ammesso ancora — come una volta — che si può uscire senza giacchetta o mantello; in vita, come si diceva. Con i graziosissimi vestiti da mattina, da spiaggia, da campagna, questa libertà ha una grande importanza. Essa restituisce al vestito intero, diritto, semplice, in tela, in canapa, in seta lavabile, in tussor e anche nelle mussole di lana leggere, la loro ragione di esesre, che è quella di abbinare l'utile all'eleganza; infatti dove va il beneficio del fresco che questi vestiti rappresentano se li copriamo con un mantello o con la giacchetta?

Ho visto una graziosa giovane signora vestita con una di queste toelettine in *shantung* greggio a maniche lunghe e spalle rigide, gonna stretta, scollatura discretissima quadrata, cintura impunteggiata che stava benissimo ed appariva piena di distinzione.

Chi ami mettere un pò di fantasia su questi vestitini semplici, può guarnirli, davanti, con tre o quattro grossi bottoni quadrati in due toni di colore e fatti di cuoio oppure di smalto.

Negli stampati, la moda vuole disegni strani: carte da giuoco, porta fortuna, cifre, animali... Non vi consiglio di lasciarvi prendere da queste bizzarrie, che hanno l'inconveniente di marcare troppo. E preferite sempre i disegni a fiori e geometrici che pasano più inavvertiti e che non stancano mai.

Non abusate delle *ruches* e dei volanti quantunque la moda se ne mostri innamorata, quest'anno. La discrezione è sempre la più sicura nota di una vera eleganze.

• • •

Malgrado il colore vivo sia in favore grande, il nero tiene sempre il primo posto nella gamma della eleganza da sera. Però non il solito nero opaco, ma un nero vivo, lucido, brillante, sostenuto anche da qualche tono nelle note pastello più o meno forti. Se siete alta e snellissima, così da poter portare senza paura le arricciature, sceglieste un modello guarnito torno torno alla scollatura da queste arricciature che si ripeteranno in fondo al la sottana dandole, insieme alla ampiezza voluta, un'aria 1830 assai simpatica e suggestiva.

Tendenze della moda

La pittoresca e vasta famiglia dei costumi cosidetti da sole ci presenta quest'anno una varietà di tessuti e di colori, se non di fogge, particolarmente degna di osservazione. Si vedono, fra gli altri, molti di questi costumi confezionati in organdi ricamato e portati con ampi cappelli di paglia e con mantelletti dello stesso tessuto. Altri costumi da sole, o da spiaggia, sono composti con grosso tulle di seta artificiale. E' però evidente che tali abbigliamenti, data la delicatezza dei tessuti coi quali sono confezionati, non possono secondare senza danno tutte le esigenze della vita di spiaggia, nè permettere quella libertà e quella comodità delle quali la signora in vacanza ama godere i benefici. Per questo i nuovi costumi non hanno compromesso il favore di cui sempre godettero quelli composti con tessuti pratici, semplici talvolta quasi rustici, e non hanno impedito una ripresa della voga dei tessuti di spugna, con quali si confezionano costumi e mantelletti, quasi ridottissimi accappatoi. Anche la rafia vediamo quest'anno sulle spiagge: sottane, cappelli, sandali e ombrellini di tela di rafia. Per la sera, ma non per le serate, e tanto meno per le serate da ballo, si portano graziose cappe di piccato e anche mantelli dello stesso piccato, con maniche corte, a sboffo e i lembi aperti sul petto, in modo da lasciare apparire la veste, per lo più di tessuto cotone fantasia: fiori o disegni vivaci su fondi scuri. Questi mantelli non sono provvisti di abbottonatura: o si portano aperti o si fermano con una semplice cintura, che è bene sia intonata, per il colore, al fondo dell'abito. A proposito di colori, non si può non segnalare la fortuna attuale del colore albicocca, un rosa molto caldo, che sarebbe un punto di giallo pendente nel rosa, o viceversa. Assai belle le guernizioni albicocca sui completi o i costumi di colore spago.

Rapporti fra stoffa, carnagione e capigliatura

Un maestro di pittura rivolgendosi ai giovani pittori e riferendosi all'arte del ritratto ad olio ha lasciato scritto dei preziosi consigli che potrebbero essere utilizzati anche dalle signore... non per dipingersi — ma per vestirsi bene.

Disse infatti il maestro che «la carnagione di una persona può essere assai modificata dal colore del vestito».

E precisò, seguitando, che «il bianco, senza lucido, si accorda con una carnagione bianca e fresca di intonazione rosea».

«Non è consigliabile però alle carnagioni di tinta sgradevole poichè il bianco altera il tono di tutti i colori».

«Mentre le biancherie bianchissime e leggere, come la mussolina di seta o le trine, producono tutt'altro effetto, perchè appariscono di intonazione grigia».

Il bianco poi, aggiunse un tecnico dell'abbigliamento femminile, il compianto prof. Bruno Piergiovanni, è così raccomandabile tanto alle bionde quanto alle brune, sempre a condizione che la carnagione delle bionde sia ben bianca.

Le carnagioni di tinta indecisa, facili nelle persone di capelli castani scuri, non si confanno troppo per le stoffe bianche, specialmente se lucide.

In ogni modo, pur essendo in colore che può andare a tutti, esso darà sempre la miglior armonia e il più perfetto risalto trovando carnagioni bianche con capelli scuri.

Il bianco-crema, invece, è consigliabilissimo alle brune di carnagione oscura, semprechè sia di tinta non troppo lucida....

Abbiamo creduto bene di spiegare i rapporti del bianco, a preferenza degli altri colori poichè è questa la stagione in cui il bianco trionfa sia nei tussor, nelle mussoline, negli shantung e nelle altre fresche e morbide e leggere sete per gli abbigliamenti da mare, sia nei tessuti più pesanti per la campagna e il monte.

La guarnizione di fiori

La guarnizione di fiori, è un dettaglio molto importante nella moda estiva: perfino gli abiti da pomeriggio ne hanno grandi mazzi alla vita e sulle spalle, ma questi fiori per il giorno sono molto diversi da quelli che adornano gli abiti da sera, perchè si fanno in tela, in cotone, canapa, picchè.

E' una novità che la moda italiana ha lanciato con grande successo; infatti fino ad oggi ci si limitava a portare fiori solo per la sera, ma quest'estate li abbiamo visti fiorire anche sulle vesti di tela e saranno fatti con lo stesso tessuto dell'abito: così è molto elegante con un abito in canapa grezza, due mezze ghirlande di papaveri rossi applicati alla attaccatura delle maniche come spalline; con un abito in tela bianca due o tre grandi gigli da lungo gambo verde appuntati alla scollatura, come con un vestito di picchè rosa si adatterà un gran mazzo di viole alla cintura. I fiori, con la semplicità dell'abito quasi sportivo formano un contrasto originale, e sono un imprevisto molto moderno. Molte cinture sono adorne di fiori sul davanti; fiori larghi e piatti che non ingrossano la vita; ne abbiamo viste delle graziosissime fatte con una larga striscia di picchè impunturato e foderato per renderla più rigida, sul centro della quale erano applicate delle grosse margherite bianche e gialle, un'altra in raso blu marino portava da un lato cinque rose fuoco. Basta una di queste cinture perchè il più semplice abitino prenda un'aria elegante e sopratutto nuova.

Per gran sera si fanno intere mantelline e corte cappe in grosso tulle tutte ricoperte di grandi corolle di fiori a tinte pallide come le rose tè, le pervinche, le mammole, le camelie e gli stessi fiori si portano anche sui capelli, a ghirlanda e a ciuffetto.

Molti abiti sono guarniti di mazzetti e ghirlandine di piccoli fiori oppure da due o tre grandissime rose, o papaveri graziosamente fissati, e sparsi in qua e in là.

Le decorazioni floreali sono di gran moda anche per i sandali da ballo, per i quali si fanno piccolissime ghirlande di vetro colorato o fiorellini di strasse. Questi sandali a tacco basso sono ispirati a quelli che portavano le donne dell'antico Egitto; vi ritroviamo la purezza della linea, la ricchezza del tessuto e dell'ornamento. Si fanno in seta pesante, in raso, in laminato, velluto e broccato, e molti sono ricamati con fili d'argento e d'oro, o tempestati di pietre colorate e di perle.

Piccole infelicità

Mi si domanda spesso la ricetta per scongiurare la caduta dei capelli e per farli ricrescere. Ecco una lozione eccellente: Dieci goccie di olio di ricino; tre di pilocarpina, dieci grammi di olio canforato, dieci di acqua di lavanda.

Agitare il flacone e versare un po' del contenuto in un piattino; immergere la punta delle dita e frizionare tutto il cuoio capelluto mattina e sera fino a che non abbiate ottenuto l'esito desiderato. Questa cura è per i capelli non troppo grassi nè troppo secchi. Normali, cioè.

• • •

E' difficile sbarazzarsi delle macchie rosse della pelle del viso. Gli stessi dermatologi sono senza risorsa contro queste alterazioni della pelle. Alcuni, anticipando sulla chirurgia estetica, prescrivevano una pasta che poco a poco faceva cadere la pelle macchiata e la sostituiva con una nuova. Cura lunga e non sempre sicura. Meglio attenuare il rossore di queste macchie con questa lozione: Cloridrato d'ammonio gr. 4; acido cloridrico puro, quaranta centigrammi; glicerina pura trenta grammi; acqua di lavanda, sessanta. Toccare con un pennello le macchie mattina e sera. In più, alla sera, applicare questa pomata: acido salicidico, trenta centigrammi; ossido di zinco, un grammo e mezzo; polvere di licopodio, pure un grammo e mezzo; vaselina e lanolina, cinque grammi cadauna. Se poi voleste far cadere la pelle macchiata, toccate le macchie ogni giorno, con un pennello finissimo intinto in questa soluzione: sublimato, un grammo, solfofenato di zinco dieci grammi, glicerolato d'amido dieci grammi, acqua di rose, duecentocinquanta gr. Continuare sino a che la pelle esterna della macchia sia caduta.

Zuccoli e la moda

Luciano Zuccoli, il compianto ed elegante autore della «Freccia nel fianco» de «L'amore di Loredana» e di altri libri che hanno avuto e che hanno tuttora gran numero di lettori, ha lasciato scritto presso a poco così:

«Noi accusiamo sempre la donna di perdere molto tempo, troppo tempo dalla sua sarta».

«Sarebbe come se accusassimo un dotto di perdere troppo tempo in biblioteca, o un pittore di attardarsi troppo ad una esposizione di quadri».

«Innanzi ad una catasta di belle sete ed in un mare di giornali e di figurini, la donna è nel suo elemento».

«S'arma».

«Prepara l'offesa e la difesa».

«Provvede al suo prestigio».

Piccola posta

ADRIATICO. — Pensami... nel mezzo e senza occhiali ma anche senza il vestito azzurro. Sei una cara bambina molto irrequieta infatti ma dotata di vive sensibilità, elevatezza di sentire e generosità. Cerca di mettere un po' di zavorra alla tua fantasia e alla tua impulsività, poi andremo benissimo.

OLOCAUSTO D'AMORE. — (Che razza di uno pseudonimo! Sembra il titolo di un ramanzaccio di appendice di mezzo secolo fa). Dunque: per dimagrare, evita di bere durante i pasti: bevi dopo due ore che ti sei levata da tavola. Passeggia molto Non mangiare mai a sazietà; 2. Scrittura che denota un cervellino molto confusionario. Devi essere cresciuta abbandonata a te stessa. Vorrei che tu avessi delle amiche serie e che serie fossero anche le tue lettere.

INFELICE. — Sei molto incline ad amare e sei molto diffidente così in amore che nella vita. Non credi negli uomini e nemmeno molto in te. Hai delle ottime qualità, anche intellettuali, ma chiuse in una scorza ruvida che le nasconde.

UNA MAMMA. — Per quanto moglie e madre, sei molto infantile e così è la tua scrittura. Leggermente egoista. Niente da fare per le macchie della gestazione: pochi mesi di pazienza e poi spariranno; 2. La scrittura unita è di persona che si abbandona facilmente nell'amicizia e nell'amore: buona, generosa fin quasi alla spensieratezza; molto ottimista e sicura di sè.

12 ANNI — Impara a fare la sarta se ti piace cucire; è sempre un mestiere che ti darà da vivere. Se preferisci una occupazione intellettuale, impara la stenodattilografia e poi cercati un impiego preferibilmente presso una grande amministrazione.

BRUNA FORMOSA — Dei manuali per la ginnastica e le cure fisiche ne troverai fin che vuoi da qualsiasi buon libraio.

FIOR DI PINO. — Non esistono creme dimagranti ma puoi sempre procurarti qualche dispiacere che ti faccia perdere un po' della sovrabbondanza di formosità che deplori.

LOLA — Devi dormire da sette a otto ore su ventiquattro. I bambini dormiranno da dieci a dodici ore. Nutrimento sano e sufficiente; alloggio possibilmente soleggiato.

LUNEDI' 3
Agosto 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La prima giornata di gare ai Ludi Olimpiaci

Hitler, il Principe di Piemonte, il Ministro Alfieri, Bruno e Vittorio Mussolini assistono alle competizioni del pomeriggio nel grande Stadio - Vittoria italiana nella prova ippica del pentathlon moderno - Affermazioni degli atleti, degli schermitori e dei lottatori "azzurri„ - Il negro americano Johnson olimpionico nel salto in alto - Altri olimpionici: Woelke (Germania) nel getto del peso, la signorina Fleischer (Germania) nel lancio del giavellotto, Salmien (Finlandia) nei 10.000 metri - Il lauro allo scultore Vignoli

BERLINO, 2. — Il Principe Umberto ha assistito stamane ad una Messa celebrata dal Nunzio Apostolico mons. Orsenigo, per la colonia italiana in una chiesa della capitale. Erano presenti al rito i Ministri Tahon di Revel e Alfieri, l'Ambasciatore Attolico e tutte le principali personalità della colonia.

Il Principe si è quindi recato alla Casa del Fascio «Federico Grella», nel centro della città, ed ivi è stato ricevuto dal console generale Biondelli e dal segretario del Fascio Della Morte, nonchè da tutta quanta la colonia intervenuta per acclamare il Principe Umberto. ..

I 500 studenti del Guf, che sono a Berlino da due giorni, erano schierati davanti al palazzo del Fascio e sono stati passati in rivista da Sua Altezza Reale. La colonia ha tributato a Umberto di Savoia una calorosissima manifestazione.

Il Principe si è intrattenuto cordialmente con parecchi dei connazionali intervenuti ed è quindi ripartito per recarsi a visitare l'esposizione internazionale d'arte olimpionica, dove è stato ricevuto dai dirigenti di questa esposizione e da S. E. Lewald, presidente del Comitato organizzatore olimpionico.

Il Principe si è soffermato particolarmente a visitare la sala italiana dove si è compiaciuto con gli espositori e con gli organizzatori.

L'arrivo in volo di Bruno e Vittorio Mussolini

Alle 12.18 giungevano a Berlino in volo Bruno e Vittorio Mussolini che, partiti da Riccione alle ore 8.10 di stamane, a bordo di un trimotore «S. 81» hanno attraversato bene le Alpi, malgrado le condizioni atmosferiche, avverse, alla quota di 5000 metri, e sono giunti senza compiere soste. L'apparecchio ha atterrato all'aeroporto militare di Staaken.

Bruno e Vittorio Mussolini, che indossavano la divisa bianca di ufficiali di aviazione, sono stati salutati al loro arrivo dal comandante dell'aeroporto tedesco e dall'Addetto aeronautico italiano comandante Teucci.

Si trovavano pure a riceverli dieci giovani della scuola italiana di volo a vela, qui presenti in occasione delle manifestazioni aviatorie, ed alcuni studenti del GUF pure a Berlino da due giorni per le Olimpiadi.

I due giovani aviatori, oggetto di deferente ossequio da parte delle autorità e del pubblico, che hanno assistito al loro arrivo, si sono diretti in automobile ad un albergo ove hanno preso alloggio.

Una colazione ad Alfieri

Il Ministro italiano per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, è intervenuto stamane ad una colazione offertagli dal Ministro per la Propaganda del Reich Goebbels, col quale si è poi recato ad assistere ai giochi olimpici.

Il pubblico tedesco che anche oggi gremiva lo Stadio olimpico e il Fuehrer che — in unione al Principe di Piemonte, al Ministro Alfieri ed a Bruno e Vittorio Mussolini — ha assistito a tutte le gare atletiche del pomeriggio, hanno avuto la gioia di veder salire sul più alto pennone dello Stadio per la prima la bandiera rossa dalla croce uncinata. Il popolo berlinese festeggia questa sera la meravigliosa Willy Fleischer e il possente Wolk come due eroi nazionali.

Gli Stati Uniti hanno subito una grossa delusione nel lancio del peso, ma si sono rifatti nel salto in alto e tanto nei 100 metri quanto negli 800 hanno qualificato tutti i loro uomini migliori per i turni successivi. La splendida prova di Owens, che in batteria ha uguagliato il record mondiale dei 100 metri col tempo meraviglioso di 10" 2 decimi, e la triplice affermazione di Johnson, Albritton e Thurbar, nel salto in alto, sono come un segno annunziatore dell'affermazione nord americana nel complesso delle gare atletiche. Formidabile l'affermazione della Finlandia nei 10 mila metri.

Il tricolore sul pennone

Anche il tricolore italiano è salito sul pennone olimpionico, ma non per merito di un atleta, bensì ad opera di un artista, lo scultore Farvi Vignoli, il quale, oltre a salire sulla pedana dei vittoriosi e ricevere la corona di alloro, ha avuto il grandissimo onore di essere felicitato personalmente dal Principe di Piemonte. Una affermazione brillante l'Italia l'ha anche ottenuta nella prima prova quella ippica, del pentathlon moderno, prova nella quale il capitano Abba si è classificato primo.

I primi azzurri scesi in gara stamane sono stati i fiorettisti della gara a squadre ed i quattro partecipanti al torneo di lotta libera. I nostri lottatori non sono stati fortunati nel sorteggio, dovendo battersi nei primi incontri con i più forti concorrenti. Comunque i tre atleti che sono stati impegnati in combattimenti si sono brillantemente comportati.

Ha fatto grande impressione il campione olimpionico dei gallo, Zambori, che l'italiano Nizzola dovrà incontrare nella prossima eliminatoria. Riprese le gare nel tardo pomeriggio, il genovese Romagnoli della categoria pesi leggeri ha incontrato l'australiano Gerrard e l'italiano ha vinto ai punti per 3 a 1, avendo iniziato il combattimento vivacemente ed avendo accumulato un buon vantaggio nella prima ripresa.

La prova di Lanzi

Nella finale dell'incontro stesso il genovese è riuscito a mandare per due volte al tappeto l'avversario, ma entrambe le volte questi è uscito dal tappeto; perciò l'atterramento non era valido. L'incontro che doveva sostenere il nostro rappresentante Gallegati è stato rinviato a domattina alle 11.

Sono state disputate le qualificazioni del lancio del peso e le dodici batterie dei 100 metri, attraverso le quali si sono classificati 36 corridori, tre per batteria, per le seconde eliminatorie che si sono svolte nel pomeriggio e che hanno avuto l'episodio saliente nella corsa di Owens, meraviglioso atleta che ha uguagliato il record mondiale.

Mentre in pista si svolgevano le corse presso la curva della porta di Maratona hanno avuto inizia le gare di salto.

Nel lancio del giavellotto le due bionde tedesche Fleischer e Kürger hanno fatto scattare la folla in applausi. La Fleischer infatti ha raggiunto il titolo olimpionico con metri 45.18.

Sulla pista si sono disputate le eliminatorie degli 800 metri, che ci hanno interessato per la partecipazione del nostro Lanzi, che è uno dei più forti concorrenti. Il nostro atleta si è classificato secondo nella batteria. Egli ha avuto un momento d'incertezza proprio sull'arrivo causato forse da una distrazione, per aver perduto tempo a sorvegliare l'avversario che lo seguiva e che ne ha approfittato per tagliare primo il traguardo. Lanzi si è qualificato egualmente per la disputa delle semi-finali.

I risultati

Pentathlon moderno. — Prova equitazione (metri 5000 con 20 ostacoli): 1. tenente Silvano Abbo (Italia) errori 0, punti 1 in 9'2" 5 decimi; 2. tenente Handrik (Germania) errori 0, punti 2 e mezzo in 9'9" 6 decimi; 2 a pari merito tenente Mallet (Francia) errori 0, punti 2 e mezzo in 9'9" 6 decimi; 4. capitano Orbano (Ungheria) errori 0, punti 4 in 9' 10". Gli altri italiani si sono classificati: 30. tenente Orgara; 36. tenente Ceccarelli.

Lancio del peso: 1. Woelke (Germania) con m. 16.20 (nuovo primato olimpionico); 2. Berlund (Finlandia) m. 16.12; 3. Stoech (Germania) m. 15.66.

Lotta libera - primo girone eliminatorio: Pesi Gallo - Nizzola (Italia) batte Nic (Cecoslovacchia) per atterramento. - Pesi piuma: Johnson (Svezia) batte Gavelli (Italia) per atterramento. Pesi leggeri: Romagnoli (Italia) batte Gerrard (Australia) ai punti.

Corsa diecimila metri: 1. Salminen (Finlandia) in 30.15 4 decimi; 2. Ascola (Finlandia) in 30.15 6 decimi; 3. Isoholle (Finlandia) in 30.20 2 decimi; 4. Munakoso Giappone) in 30.25; 5. Burne (Inghilterra); 6. Zabala (Argentina); 7. Gebbardt (Germania); 8. Lash (Stati Uniti); 9. Rasdal (Norvegia); 10. Siefert (Stati Uniti); 11. Bevilacqua (Italia) in 31.57.

Salto in alto: 1. Johnson (Stati Uniti) metri 2.03; 2. a pari merito Albritton e Thurbar (Stati Uniti) metri 2.

Scherma — Gare di fioretto a squadre: Belgio batte Grecia 9 a 2. Francia batte Brasile 16 a 0. Argentina batte Danimarca 14 a 2. Germania batte Canadà 15 a 1. Italia (Verratti, De Rosa, Guaragna e Bocchino) batte Egitto 13 a 1. Stati Uniti batte Norvegia 12 a 4. Svezia e Grecia 8 a 8. Gran Bretagna batte Canadà 14 a 2; Jugoslavia batte Brasile 9 a 7; Austria batte Egitto 11 a 5. Cecoslovacchia batte Danimarca 13 a 3; Ungheria batte Norvegia 10 a 6. Sono state perciò eliminate Grecia, Canadà, Brasile, Egitto e Danimarca.

Il dott. Lagudaki

organizzatore della prima Olimpiade è lebbroso volontario

ALESSANDRIA D'EGITTO, luglio — Nell'azzurrissima Alessandria, popolata dai candidi costumi estivi dei marinai britannici, ho scoperto Socrate Lagudaki, il lebbroso volontario.

Il suo nome riuscirà assolutamente nuovo alla generazione odierna, ma i vecchi sportivi si ricorderanno di quel giovane greco che, verso il 1890, faceva molto parlare di sè nel Quartiere Latino di Parigi,. Il giovane Lagudaki conduceva la vita di un asceta volontario ed il solo piacere che si concedeva era il *Circolo degli Studenti* dal quale doveva scaturire tutta una generazione di schermidori, nuotatori, podisti, vogatori.

Il podismo era allora appannaggio di pochi sognatori ed il cretese Socrate Lagudaki era nel numero. Costrettosi ad una rude disciplina, occupava le sue ore libere trotterellando nel bosco di Vincennes o, meglio ancora, in quello di Saint Cloud. Fu così che potè vincere una corsa Parigi-Saint Cloud-Versailles e ritorno ed un giro podistico di Parigi.

L'emulo di Achille

Quindi, fu la volta della gara di marcia Parigi-Belfort per la quale era concesso ai concorrenti uno spazio di dieci giorni per compiere il percorso. Lagudaki, che era allora già medico, si iscrisse alla competizione sotto il pseudonimo di «Podas Okys» (piè veloce, come lo omerico Achille) e coprì il percorso in soli sei giorni. Ed erano ancora i tempi in cui era piuttosto difficile attraversare le strade sportivamente senza crearsi la fama almeno di strampalato pericoloso.

Trascinato dall'entusiasmo, la fede e la vitalità che lo divoravano, Lagudaki era presente ovunque fosse richiesto un uomo di buona volontà, non contento di essere soltanto il collaboratore del prof. Grancher.

In quei giorni, il barone Pietro di Coubertin progettava di far risorgere i Giochi Olimpici e il giovane dottor Lagudaki si prestò come intermediario con il multimilionario Averoff che finanziò l'iniziativa. E a questo titolo, Lagudaki è uno dei realizzatori della prima ora.

Socrate Lagudaki aveva il suo posto nella rappresentanza ellenica e ben lo meritava. Era iscritto per la maratona e, con grande disperazione dei suoi sostenitori, sbarcò in Grecia la mattina stessa della prova. Che importava? Nel posare di nuovo i piedi sulla terra dei suoi avi si sentì quasi spuntare le ali e non corse ma si può dire che, quasi come Anteo, spiccò il volo. E davanti ad una squadra di atleti ventenni, questo uomo di trentatrè anni scavalcò i diciannove chilometri della costa Pentelica più veloce ancora che gli stessi paesani che ne conoscevano pietra per pietra.

Oggi il dottor Socrate Lagudaki non è che un lebbroso.

E questa sorte atroce, Socrate Lagudaki l'ha accettata per il bene dell'umanità. Allievo di Charcot e di Strauss, collaboratore di Grancher, che fu a sua volta collaboratore del professor Roux, il dottor Lagudaki si sentì attirato giovanissimo dalle ricerche microbiologiche. Ma non fu che verso il 1927 che si specializzò nello studio della lebbra. L'idea che lo doveva condurre ad inocularsi la lebbra nacque in lui durante un congresso di lebbrologhi. I congressisti s'erano separati scissi in due gruppi: i contagionisti e gli anticontagionisti.

Un libro del prof. Jeanselme espose nel 1934 gli argomenti degli uni e degli altri: diverse inoculazioni erano restate senza risultato. Il prof. Danielsson, successore del lebbrologo Hansen, si inoculò da se stesso senza che riuscisse mai a comunicare la malattia ad una persona in buona salute. Ma, qualche mese prima, ad Alessandria, il dott. Stamatopulos riusciva a coltivare il bacillo della lebbra; da queste esperienze il dott. Lagudaki derivava il seguente insegnamento:

«Se vengono fatte ad un essere in salute iniezioni endovenose di sangue di un lebbroso, egli deve diventare incontestabilmente lebbroso».

Se l'esperienza fosse riuscita sarebbe stata di una utilità considerevole poichè mai i lebbrosi avevano potuto studiare i sintomi della malattia nelle sue primissime manifestazioni. Infatti quando il malato si accorge di essere lebbroso è colpito da mesi se non da anni.

Un drammatico diario

Il dramma si iniziò il 9 giugno 1934. Vennero inoculati al dottor Lagudaki — che aveva 72 anni — tre grammi di sangue di un lebbroso greco.

Cinque giorni dopo, le vene del dottore ricevevano altri tre grammi di sangue di un lebbroso arabo. Dopo altri due giorni, il volontario riceveva tre nuovi grammi di sangue da un terzo lebbroso.

«Febbre durante la notte che segue l'inoculazione», nota il professor Lagudaki.

Il 20 luglio, un mese più tardi, scrive:

«Ho sentito un dolore all'alluce destro».

E' il segnale del contagio; da quel momento il male si è insediato e progredisce con una velocità sorprendente, ma il dott. Lagudaki non fa nulla per arginarlo. Davanti all'incalcare del male che lo mette al bando dell'umanità, si contenta di notare:

«30 luglio: due bottoni di lebbra appaiono uno sulla mano destra ed uno sulla mano sinistra all'articolazione del terzo dito.

«6 agosto: durante il mio bagno scopro una macchia ovale, rosea, della grandezza di un grosso soldo, sul lato sinistro della spina dorsale».

«8 agosto: macchia sulla coscia destra, insensibilità al piede sinistro. Aumento di temperatura; la febbre indica che vi è lotta fra i fogociti e i microbi».

Una macchia. I microbi hanno vinto; le tossine si installano, la pelle cambia di colore, ma la battaglia ha fatto delle vittime poichè si possono raccogliere microbi uccisi sulle macchie.

«25 agosto: impressione di strangolamento all'alluce sinistro.

«31 agosto: macchia sul mignolo del piede sinistro e sulla caviglia sinistra.

«10 settembre: il polpaccio è diventato roseo; la pelle dura, insensibile; la coscia destra è gonfia.

«15 settembre: macchia rossa sulla coscia destra.

«25 settembre: leproma purulento in mezzo alla falange dell'indice sinistro.

«30 settembre: leproma in mezzo al braccio sinistro.

«10 ottobre; leproma purulento all'altezza del rene sinistro».

Incsorabile, il male continua il suo progresso. Dieci giorni più tardi: «Leproma all'altezza del rene destro».

Alla fine del mese d'ottobre il dottor Lagudaki scrive su questo straordinario taccuino clinico: «Due lepromi purulenti al piede destro».

Quando il domatore è alle prese con la belva che lo azzanna, la folla urla. E una protesta unanime si innalza dai quattro angoli del mondo.

Ma il dottor Lagudaki vuol continuare.

«E' necessario — scrive al professor Jeanselme — che la lebbra raggiunga i nervi del viso perchè la mia esperienza meriti interesse».

Ma Jeanselme risponde: «A mio parere, rendete un più grande servigio all'umanità dedicandovi alla cura della lebbra, anzichè trasformandovi in soggetto da esperienza».

Lagudaki rinuncia con la morte nel cuore e la cura si inizia. La lebbra pian piano cede il terreno conquistato.

Dal 1930 il dottore ha il difficile incarico di provvedere ai lebbrosi egiziani. E un bel mattino propalò per mezzo della stampa che vi erano lebbrosi nella stessa Alessandria. Fu il finimondo, poichè l'Egitto tiene alla sua fama di paese turistico e non vi è niente di meglio di un lebbroso in mezzo alla strada per far scappare i turisti. Cosicchè l'amministrazione negò energicamente. Il dottor Lagudaki si contentò di prendere l'autobus per Rosetta e condusse sei o sette lebbrosi al Governatorato di Alessandria, il cui personale si squagliò di colpo.

Da quel giorno, nel piccolo lebbrosario di Nishu el Bahari il dottor Lagudaki si occupa di questi infelici un po' loro malgrado, poichè tre cose impediscono al lebbroso di curarsi: la negligenza, il rispetto del «Maktub» (era scritto) e... lo interesse.

Nell'azzurrissima Alessandria, popolata dei candidi costumi estivi dei marinai britannici, ho scoperto il dottor Socrate Lagudaki.

Poche cicatrici...

E' in manica di camicia, bonario, pietoso; la sua barba pepe-e-sale nasconde un sorriso e la sua bontà; ma sa urlare se il malato non riga diritto ed è anche capace di scaraventarlo fuori. Almeno così mi hanno raccontato i vicini.

Quando arrivo, il dottor Lagudaki fa dei conti.

— Una sottoscrizione che ho iniziato — mi dice, e mi tende la mano. Ha forse notato una mia esitazione?

— Non sono più contagioso, sapete!

Alcune cicatrici soltanto alle dita ed ai polsi che non può scorgere che un occhio pratico. Tra due anni, il lebbroso volontario sarà guarito.

Anche il venti per cento dei lebbrosi che ha curato sono guariti. Per guarire dalla lebbra sono necessari tre anni ed in seguito una sorveglianza costante onde evitare un ritorno offensivo del male. Se non guariscono tutti, ciò si deve ricercare nel fatto che essi si sono messi in cura troppo tardi, o resistono male alla reazione prodotta dalle iniezioni o non osservano rigorosamente le prescrizioni.

— I pericolosi sono gli altri, quelli che ignorano il medico. Se sapeste quanto sono numerosi!...

L'uomo ha 74 anni ed è di un vigore straordinario. Si arrampica come un giovanotto sullo scalone della villa nella quale non entra più alcuno dal giorno in cui vi sono morte la moglie e la figlia.

Questo uomo eccezionale ha lasciato un testamento che dice: «Se muoio lebbroso, voglio che sulla mia tomba sia scritta una cosa sola: *partecipò alla prima maratona*.

e. c.

PUGILATO

Nuova competizione di mosca per il titolo europeo

PARIGI, 2 — La segreteria dell'I. B. U. informa che poichè l'incontro Ortega-Weiss non si è svolto entro i limiti fissati, ossia prima del 25 luglio 1936, una nuova competizione è stata aperta per l'attribuzione del titolo di campione di Europa dei pesi mosca. Le iscrizioni per questa competizione saranno chiuse entro 15 giorni.

Il milanese Combi battuto da Sciutto di Genova

GENOVA, 2. — Il F.G.C. Valentino Coda ha fatto svolgere questa sera a Genova-Sturla una riunione pugilistica alla quale ha arriso un lusinghiero successo di pubblico. La riunione era imperniata sull'incontro professionistico fra il milanese Combi ed il genovese Sciutto. L'arbitro, Franchini, ha squalificato alla terza ripresa per ripetute scorrettezze il Milanese Combi il quale, colpito da un preciso sving al fegato, si era attaccato al suo avversario non ottemperando agli ordini dell'arbitro che prescriveva il distacco. Ecco i risultati:

Professionisti. — *Pesi massimi*: Sciutto di Genova, kg. 80, batte Combi di Milano, kg. 80, per squalifica alla terza ripresa.

Dilettanti. — *Pesi gallo*: Pieri (F.G.C. Coda) b. Evangelisti (Sala della Valle) ai punti. *Pesi leggeri*: Bertulla (Bonservisi) b. Tampini (Benito Mussolini) per f. c. alla seconda ripresa; Frangioni I. (Castagna) e Boccardi (Rivarolese) incontro nullo. *Pesi medi*: Farsone (Sala della Valle) e Rossi (Bonservizi) incontro nullo.

Uno sport dalle origini latine

diventato patrimonio dei nordici

Le cognizioni del pubblico minuto attorno alla lotta greco-romana generalmente si fermano ai nomi di Giovanni Raicevich con tutta la sua famiglia di atleti e di Ubaldo Bianchi istruttore della squadra egiziana alle Olimpiadi di Amsterdam, chè di lottatori che militano od hanno militato in campo professionistico e le cui gesta hanno riempito la fantasia di tutti gli appassionati di lotta greco romana.

Si è parlato e si parla di trucchi, che venivano imbastiti attraverso tali lotte e talvolta la fantasia popolare, una volta messa su questa via, ha trovato dei trucchi là dove non sono mai esistiti. Certo è che il vincitore fu sempre l'uomo più forte e quindi il più rispettato dei componenti le compagnie che disputavano i diversi tornei di lotta greco romana e comunque, dal lato artistico, lo spettacolo che questi lottatori fornivano sul palcoscenico, fu ogni volta di primo ordine, perchè si trattava di lottatori che conoscevano il loro mestiere, che avevano una padronanza assoluta dei vari colpi di greco romana e che tale padronanza la mettevano a profitto per richiamare l'attenzione del pubblico.

Campione del mondo cinquantenne

In campo professionistico dunque con Giovanni Raicevich l'Italia conquista titoli di campionato mondiale e così con Ubaldo Bianchi ed il pubblico ha in tal modo sempre creduto che noi dominassimo in questo sport. Gli spettacoli di lotta greco-romana, nel periodo di Giovanni Raicevich e di Ubaldo Bianchi, proprio per questa nostra convinzione di dominare in campo mondiale, ebbero così vasta popolarità che dai teatri si passò ai circhi equestri e vi fu un periodo — quello dell'anteguerra — in cui tutti i circhi equestri ebbero il loro bravo campione, che sfidava ogni sera tutti gli atleti del paese dove si svolgeva la rappresentazione, riportando sempre la palma della vittoria

Si è abusato anche di questo, tanto che qualche spettacolo teatrale... venne in questi ultimi anni, trasformato in spettacolo da circo equestre, segno della decadenza atletica di una nazione e che fortunatamente non riguarda il nostro Paese. Alludiamo alle lotte fornite da Costante Le Marin nel Belgio, un campione che gareggiò anche in Italia almeno trent'anni fa e che lo scorso anno ancora a Brusselle, metteva in palio il suo titolo di campione del mondo alla bella età di cinquanta anni, munito di una adipe rispettabile e non più certo uno di quegli atleti potenti, che divulgarono nella massa la passione per la lotta greco-romana.

Finlandesi e svedesi maestri

La lotta greco-romana è uno sport latino per eccellenza, diremo meglio dalle origini italiane; i lottatori furono infatti sempre tenuti in gran conto nell'Impero romano perchè ritenuti uomini forti e di una bellezza tutta scultorea. I loro esercizi sono armoniosi e sviluppano quindi i muscoli in modo armonico; lo spettacolo che essi offrono non ha alcun che di brutale e l'atleta non si dichiara vinto se non quando è messo al tappeto con le spalle, senza che avvenga nessuna deformazione nei suoi connotati ma bensì con un colpo di destrezza che è la conseguenza di una maggiore forza e di una più intelligente scuola.

La lotta greco romana è lo sport maggiormente chiuso ai latini. Ammesso nei primi Giuochi di Atene nel 1896, fece allora parte del programma ginnico, cioè del famoso pentathlon che comprendeva anche il lancio del disco e la cui ultima edizione si ebbe nel 1906 — decimo annuale delle Olimpiadi Moderne — ad Atene e registrò la vittoria dell'Italiano Masprone.

Nel 1908 incominciò ad essere sport a sè e fiancheggiò così la lotta libera, che era stata introdotta alle Olimpiadi nel 1904, a Saint Louis. Fu dunque alle Olimpiadi di Londra che abbiamo trovato la prima apparizione della lotta e subito svedesi e finlandesi incominciarono ad imporsi, richiamando un pò tutti alla realtà. Però fu proprio in quella Olimpiade che gli italiani strapparono nella lotta un titolo ad opera di Arturo Porro, un marinaio allora socio dello S. C. Italia di Milano e la cui vittoria resta una dimostrazione eloquente tangibile delle nostre vaste possibilità in questo sport.

Trionfo rinnovato a Los Angeles

Quanti dolci ricordi hanno gli italiani di quell'Olimpiade di Londra, manifestazione organizzata dagli inglesi solo perchè i nostri governanti di allora dimostrarono di non saper apprezzare le bellezze e la grande utilità dello sport. Dorando Petri, Emilio Lunghi, Nadi, Porro, Braglia sono nomi di atleti che quelle Olimpiadi hanno rivelato al mondo, come espressione della nostra passione per lo sport e della nostra forza fisica. Ed erano nomi di oscuri atleti, usciti da una scuola di sacrificio limitata purtroppo a pochi giovani e non incoraggiata dai dirigenti di allora.

Arturo Porro fu dunque il primo vincitore italiano di lotta greco-romana alle Olimpiadi ed egli minacciava di restare isolato nella storia della nostra partecipazione alle gare di greco-romana, se a rinnovare i nostri fastigi non fosse venuto nel 1932 un altro nostro umile atleta, Giuseppe Gozzi, che al pari di Porro, si è aggiudicato il titolo olimpionico nella categoria dei pesi leggeri.

Nei tornei olimpionici, a differenza di quanto avviene nei tornei dei professionisti, non si tratta di schierare l'avversario, ma bensì di accumulare il maggior numero di punti in tre riprese di lotta e cioè due a terra ed una in piedi, quest'ultima divisa a sua volta in due parti. Si tratta dunque di una esposizione di stile e finlandesi e svedesi l'hanno sempre fatta da padroni, sicchè solo gli italiani e il francese Deglane, sono i latini che hanno riacciuffato un primato in uno sport che essi hanno creato.

L'utilità delle Olimpiadi sta proprio nella diffusione dello sport e nel perfezionamento che esso origina in ciascuna branca. Popoli che si erano allontanati dall'educazione fisica, vi ritornano con entusiasmo e con fede, per riconquistare una supremazia, che la storia accorda ad essi.

MARCIA

Al bassanese Zampierin

Il campionato vicentino

VICENZA, 2 — Stamane i giovani fascisti sono stati chiamati a sostenere una difficile prova. Essi hanno disputato con sommo accanimento il campionato provinciale di marcia, in preparazione ai campionati nazionali che quanto prima vedranno il loro svolgimento nella capitale del Piemonte.

Il percorso che si snodava con partenza dal Campo Sportivo del Littorio, per Borgo Casale, Viale della Pace, Grumolo delle Abbadesse e ritorno, misurava in totale 20 chilometri e 500 metri.

Anche l'arrivo si è disputato al Campo Sportivo del Littorio. Al settimo chilometro si notava il primo ritiro. Sommartin del Fascio giovanile «Michele Bianchi» abbandonava la gara per avvenuta indisposizione. La competizione continuava spedita e Frinzi e Zampierin erano quelli che ne assumevano presto il comando per mantenerlo fin quasi alla fine. Al 13.o chilometro un altro abbandono si registrava: quello del Valdagnese Treu.

Intanto nel ritorno il bassanese Zampierin riusciva ad avere ragione anche di Frinzi che un pò alla volta, non sapendo resistere alla veloce andatura dell'avversario, perdeva terreno tanto da arrivare al traguardo con tre minuti di ritardo.

La vittoria di Zampierin è maggiormente rimarchevole per il fatto che egli aveva dovuto percorrere in bicicletta, per partecipare alla gara, ben 35 chilometri. I concorrenti giunti al campo sportivo hanno compiuto un giro di pista.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Carlo Zampierin di Bassano del Grappa che copre i km. 20.500 in ore 1.46; 2. Amedeo Frinzi di Schio in 1.49 un quinto; 3. Enrico Nicolazzo in 1.59; 4. Giuseppe Proto del F. G. «Italo Balbo» in ore 2.

IPPICA

Il galoppo a Varese

Premio Bardello. L. 4000 metri 1000. 1. Tiberia (Gubellini), 2. Anisio, 3. Bengala, 1 lungh., 1 lungh. Total.: 7.50, 5.50, 5.50.

Premio Cicogna. L. 4000, metri 1600. 1. Borgia (Cottini), 2. Ascanio, 3. Perosa - 1 lunghezza mezza 1 lungh. Total. 12, 6.50, 7.

Premio Ghirla. L. 4000, metri 1600. 1. Rosita (Mazzoni) e Valoran (Grassini), 3. Lucca. Parità, 1 lunghezza. Total.: 7.50, 8.50 7 9.

Premio Consiglio dell'Economia. L. 5000, m. 1000. 1. Keratina (Gubellini), 2. Isabeau, 3. Siamesina. 1 lungh. Total: 10, 9, 8, 12.

Premio Ministero agricoltura e Foreste. L. 10.000, m. 2700. 1. Faro (Fiumi) 2. Balilla, 3. Gualdana. 1 lungh. mezza lungh. Total.: 15, 6, 5, 5.50, 7.50.

Premio Gemonio. L. 4000 m. 1500 1. Senza Nome (Caprioli), 2. Adera 3. Gabbia mezza lungh. 3 quarti di lungh. Total.: 14, 10, 10.

Salani vince la coppa Monti

La veloce corsa sui Berici e sugli Euganei

Ordine d'arrivo

Ordine di arrivo: 1. Salani Gino della Mantova Sportiva, che impiega ore 4, 2 primi a compiere chilometri 130; 2. Pierini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani a mezza macchina; 3. Cappellotto Battista dell'A. S. Schio a una ruota; 4. Moretto Luigi dell'U. C. Padovani a una macchina; 5. Maganzoni Cesare della Mantova Sportiva a 1' 30'' 6. Barbon Remigio dell'U. C. Trevigiani id.; 7. Lorenzini Giovanni U. C. Trevigiani id.; 8. Magagnin Guerrino A.S. Schio; 9. Rossetti Egidio U. C. Padovani 10. Ranzato Silvio U. C. Padovani, 11. Boffo Giovanni U. C. Padovani a 5'; 12. Miglioranza Bruno dell'A. C. Schio id.; 13. Marangoni Marco A. C. Schio; 14. Parise Giuseppe A. C. Schio a 13'; 15. Nicoletti Augusto A. C. Schio id.; 16. Pinton Romeo U. C. Padovani a 16'.

La Coppa Giovanni Monti è stata assegnata alla Società Mantova Sportiva con il primo e il quinto arrivati.

FRATTA, 2. — La partenza è stata data dalla Barriera Savonarola alle ore 13.44. I 45 corridori scattano veloci e la battaglia lungo la bella strada che conduce alla città berica si scatena in pieno: schermaglie, tentativi di fuga, ricongiungimenti, nuove fughe. La media è elevatissima: quasi sui 40 orari. Buson e Bornia sono tra i più attivi. Ma nè Rossetti nè Magagnini dormono e conducono il gruppo di preferenza. Verso Vicenza subentra un pò di calma. Il plotone ondeggia come un serpe nelle strade dei colli berici, condotto di preferenza da Alessandrin, Facchini e da Lorenzini. La prima fatica della giornata è la salita del Lappio.

I più pronti a salire sono Marangoni, Salani, Moretto, Foscarini, Maganzoni e Magagnin. Quest'ultimo anzi, più audace in discesa, supera i compagni e passa per Ponte di Barbarano con un minuto di vantaggio. La battaglia ora assume tonalità altissime. Dietro al fuggitivo pedalano la coppia dei mantovani dalle maglie bianco-celesti di Treviso, Cappellotto, Miglioranza, Moretto ed altri. Struckul caduto malamente in discesa è un pò provato. Cosicchè pure Mescalchin è nelle prime posizioni. Lo scledense, frattanto è raggiunto, per cui torna la calma e il plotone si infittisce.

Nell'ascesa del valico degli Euganei, Lorenzini, Cappellotto, Marangoni, Rossetti, Roman e Magagnin, sono nelle prime posizioni. I ritardatari sono molti chè la corsa, alquanto dura, è condotta senza alcuna sosta. Al piano, verso Battaglia, sono in testa Magagnin, Cappellotto, Lorenzini, Perini e Rossetti. Ad essi si aggiungono, pochi chilometri dopo Rovigo, Salani, Maganzoni, Moretto e Barbon. Il resto è tagliato nettamente fuori dalla lotta.

Verso Fratta

A dieci chilometri dall'arrivo, ecco il colpo di scena ultimo ed il più brillante episodio di una corsa combattutissima: Salani rinviene dalle ulitme posizioni e parte come una freccia. Gli si accoda prontissimo Moretto; anche Perini si getta nella scia dei due fuggitivi. Gli altri nicchiano un pò ed il terzetto guadagna terreno a vista d'occhio. Cappellotto tronca gli indugi ed a sua volta scatta verso i fuggitivi che raggiungerà dopo due chilometri di inseguimento furioso.

Gli altri cinque attardatisi per scarsa intesa, sono ora irrimediabilmente lontani. Nella volata finale Moretto parte un pò presto ed è sfiancato dallo sforzo. A due cento metri rinviene fortissimo Salani che vince nettamente, precedendo di oltre mezza macchina il trevigiano Perini; Cappellotto è buon terzo. Gli altri cinque si fanno attendere un minuto e mezzo; nella disputatissima volata ha la meglio Maganzoni mentre nell'ordine, dopo di lui si classificano Barbon, Lorenzini, Magagnin e Rossetti.

Fratta ha accolto festante i generosi atleti. Erano all'arrivo il fratello dell'eroe Alessandro Monti, il cappellano della seconda zona aerea territoriale don Fasano, il Podestà, il Segretario politico, il segretario comunale e molto popolo.

L'organizzazione della Società Ciclisti Padovani, a mezzo dei signori Razzolini, rag. Pasutti, Paccagnella, Malatesta e Bovo, è stata come è ormai nelle tradizioni, impeccabile.

La cerimonia commemorativa

In mattinata, si è svolta a Fratta la cerimonia commemorativa, alla quale hanno presenziato le organizzazioni del Regime. Erano presenti tutte le autorità locali, il cappellano don Fasano, i congiunti dell'Eroe e tutta la popolazione. Il corteo si è recato da Piazza Martiri alla chiesa parrocchiale, ove sono state celebrate contemporaneamente due Messe di suffragio, celebranti l'arciprete don Giovanni Rudi e don Fasano. Terminata la funzione religiosa il corteo ricomposto si è recato alla casa natale, ove il cav. avv. Viaro, membro del Direttorio federale, ha commemorato Giovanni Monti. Sono stati deposti fiori sulla lapide e fiori furono portati al cimitero, sulla tomba.

Aurelio Fredrigo vince

la corsa aspiranti di Verona

VERONA, 2. — Ecco i risultati della corsa per aspiranti, disputata da 19 concorrenti, su un percorso di km. 55, risoltasi in volata sul traguardo fra i due primi classificati: 1. Fedrigo Aurelio del Dop. Raldon in ore 1.44, alla media di km. 32.500; 2. Menon Angelo dell'A. C. Verona ad una macchina; 3. Arduini Aldo id. a 2' 50'' dal primo; 4. Banato, 5. Lena, 6. Carradori, 7. Bertoni, 8. Perlati, 9. Bressan, 10. Drezza. Seguono altri cinque in tempo massimo.

Vittorie di Centis e Conte a San Daniele

UDINE, 2. — Tra il vivo interessamento del pubblico, si sono svolte a San Daniele, ottimamente organizzate da quel sodalizio ciclistico, due gare su circuito, riservate rispettivamente a dilettanti ed aspiranti. Nella categoria dilettanti ha vinto Antonio Centis del Circolo Stefanutti di San Vito al Tagliamento e nella categoria aspiranti Oreste Conte con punti 25, precedendo Silvano Salvadori e Camillo Beltrame.

Al pistoiese Bernocchi la Coppa Figli del Duce

FORLI' 2. — Una eccezionale importanza ha assunto la gara ciclistica per la disputa della Coppa Figli del Duce, corsasi oggi da un centinaio di concorrenti. La gara è stata severa ed ha visto una forte selezione e la fuga di cinque corridori che non sono stati più ripresi. La volata lunga ed estenuante è stata vinta dal pistoiese Bernocchi dimostratosi degno vincitore dell'ambito premio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bernocchi Quirino (A. C. Pistoiese) che compie il percorso di Km. 145 in ore 4,17'' alla media di Km. 33,240; 2. Vicini (U. S. Serra di Cesena); 3. Simoni (D. L. Dolo Predosa); 4. Cottur (D. L. Ferr. Trieste); 5. Fanciulli (U. S. Rieti) tutti in gruppo; 6. Tadia (S. C. Zani Bologna) in 4 18'44''; 7. Zucchini (D .L. Bologna); 8. Succi (A. S. Roma); 9. Arcangeli (A. S. Perugia); 10. Gervastri di Spezia.

La Coppa Figli del Duce è stata assegnata all'A. S. Pistoiese di Pistoia.

Faggin di Padova vince il Gran Premio Cragno

UDINE, 2. — Quest'oggi, organizzata dal F. G. C. di Meretto di Tomba, si è disputata una corsa ciclistica su strada riservata ai giovani fascisti e ai dilettanti della Federazione ciclistica italiana. Il percorso si sviluppava su un circuito di 20 chilometri, ripetuto tre volte, per un complesso quindi di 60 Km. La gara ha dato luogo ad una lotta vivacissima ed è stata vinta da Marcello Faggin del F. G. C. Leonia Contro di Padova. Ecco il risultato:

1. Faggin Marcello; 2. Corradini Cesare del F. G. C. di San Vito al Tagliamento; 3. Cragno Anselmo del F. G. C. di Meretto di Tomba; 4. Bottecchia Sante del F.G.C. di Conegliano; 5. Talamo Alessandro id.; 6. Regis Egidio del 5. Gruppo rionale di Udine; 7. Chiasellotti Giovanni del F.G.C. di Monfalcone; 8. Romano Arrigo del F.G.C. di Basiliano; 9. Tonin Ugo del F.G.C. di Monfalcone; 10. Dell'Oste Pasquale del 3. Gruppo Rionale di Udine.

Il belga S. Maes vince il Giro di Francia

PARIGI, 2 — Il 30. Giro di Francia è terminato oggi al Parco dei Principi alla presenza della consueta folla incomposta, sebbene la gara quest'anno non abbia presentato nulla di eccezionale e sia stata seguita in tono minore dagli appassionati. La mastodontica prova è stata vinta da Maes che già si era aggiudicato nelle ultime tappe un vantaggio netto. L'ultima tappa Caen-Parigi di Km. 234 è stata vinta dal lussemburghese Mersch che ha trovato modo nell'ultimo tratto del percorso di staccare tutti e giungere solo al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mersch (Lussemburgo) che compie il percorso in ore 7 7' 50'' alla media di Km. 29,670; 2. Clemens (Lussemburgo) in ore 7 8' 22''; 3. Canardo (Spagna); 4. Galateau; 5. Vervaecke ed altri in gruppo.

Classifica finale: 1. Silver Maes in ore 142.47'32''; 2. A. Magne in ore 143 14'27''; 3. Verwaecke in ore 143 15'25''; 4. Clemens in ore 143 30'14''; 5. Mersch in ore 143 40'24''.

La rivincita del circuito di Nurburg Ring

Nuvolari, magnifico campione, vince la Coppa Ciano

Il mantovano, appiedato alla partenza, sostituisce Pintacuda e dopo un duello avvincente ed entusiasmante con Varzi taglia vittorioso il traguardo del Circuito del Montenero - Altre tre macchine italiane si classificano dopo Nuvolari completando il trionfo italiano

Trossi brillante vincitore nella categoria 1500

LIVORNO, 2. — Tazio Nuvolari ha oggi conquistato una vittoria smagliante in una corsa che può forse annoverarsi, fra la più epica della sua pur brillante carriera. La XVI Coppa Ciano, che svolgentesi quest'anno su un nuovo Circuito reso assai duro e difficile dalla sua limitata ampiezza, si presentava come un severo banco di prova per i più agguerriti assi del volante, il mantovano ha realizzato una impresa da campione e quale solo lui sa ottenere con il suo spirito combattivo, con la sua spavalda dedizione alla lotta, sorretto da una classe indiscutibile. Reduce da una prova sfortunata compiuta nel G. P. di Germania, vivo era il desiderio di rivincita da parte di Nuvolari. Difficile era però l'impresa perchè l'Auto Union forte di una preparazione perfetta e con l'ausilio di tre guidatori quali Rosemeyer Varzi e Stuck, si apprestava al nuovo confronto con fiducia e con un morale altissimo, dopo il successo del Nurburg Ring.

Il nuovo duello italo-tedesco era però ricco di incognite essendosi osservato in passato come in circuiti quali l'odierno del Montenero, la Alfa Romeo, meno veloce dell'Auto Union, si rivelava più adatta per tenuta di strada, resistenza di frenaggio, facoltà di ricupero. Viva dunque l'attesa per il nuovo cimento e propositi battaglieri in ambedue le scuderie. Ben si può immaginare come in tali condizioni il minimo errore ed il minimo incidente possano compromettere la corsa e difatti un incidente imprevisto ha rischiato di compromettere le possibilità della marca italiana, togliendole alla partenza il suo maggior difensore: Tazio Nuvolari. Al via fra la sorpresa della folla, la macchina di Tazio rimaneva al palo, mentre invano il pilota tentava di azionare il cambio. Un guasto improvviso e fatale.

Ognuno pensi al dramma di Nuvolari colpito dalla sfortuna in una giornata tanto attesa per una agognata rivincita. Ma è stato qui che si è visto quanto vale il mantovano. Al termine del primo giro egli ha sostituito Pintacuda alla guida della sua otto cilindri e si è gettato all'inseguimento. Una impresa disperata, ma un'impresa da campione. Ebbene Nuvolari giro su giro ha ripreso il terreno perduto, mentre Brivio, altro ammirevole difensore dei colori italiani, si era incuneato fra Stuck e Rosemeyer. Al comando stava Varzi tranquillo e fidente, ma si sentiva come il posto privilegiato del galliatese era minacciato. La domanda ansiosa della folla ammirata e trascinata dall'offensiva fantastica di Nuvolari, sta in questo: avrebbe potuto il mantovano con un mezzo inferiore avere ragione della superiorità di Varzi? Fin dove lo avrebbe sostenuto il suo coraggio, la sua tenacia? Intanto i giri succedevano ai giri e Nuvolari incalzante si avvicinava a Brivio passato in seconda posizione.

Un duello magnifico ed avvincente si svolgeva fra Varzi, il superstite di Auto Union, perchè Rosemeyer e Stuck erano stati ormai battuti senza rimedio. L'incombente minaccia di Nuvolari obbligava Varzi a forzare, ma ogni resistenza del galliatese risultava vana. Al 19.o giro Nuvolari, che aveva lasciato alle sue spalle anche Brivio, acciuffava il rivale superandolo in tromba. Era la fine per Auto Union, il trionfo fulgido per Alfa Romeo. Poco dopo Varzi abbandonava, mentre Stuck continuava la corsa in sostituzione di Rosemeyer. Cinque macchine restavano in gara, quattro Alfa Romeo (il quarto era Calamai) ed un Auto Union. Ma il trio di testa Nuvolari, Brivio, Dreyfus con un'impronta di potenza e di volontà, grazie allo spirito agonistico del capo squadra che con consumata abilità aveva colmato uno svantaggio che appariva irrimediabile, portava a compimento la brillantissima impresa, suggellando il trionfo dei colori nazionali ed il ritorno alla vittoria di una grande marca italiana.

Il bilancio che si può fare dopo la drammatica corsa si può riassumere con una risultanza di fattori favorevoli all'Alfa Romeo, la quale su Circuiti ove il solo fattore potenza non è sufficiente per la vittoria, ha confermato l'alto rendimento del suo motore accomunato alla bontà del frenaggio, al relativo consumo dei pneumatici, alla stabilità della vettura con una resistenza notevolissima al susseguirsi di sforzi richiesti alla vettura stessa. Trionfo completo quando si ricordi che Nuvolari si è imposto con una 8 cilindri, con un mezzo cioè chiaramente inferiore. Tessere gli elogi del vincitore è cosa inutile. Abbiamo già illustrato la sua impresa. Con il mantovano molto bene Brivio che di corsa in corsa va migliorando ed ottimo anche Dreyfus. Sulla sconfitta dell'Auto Union ci siamo già soffermati. La giornata è stata completata dalla vittoria di Trossi su Maserati nella categoria fino a 1500 cmc., dopo una corsa brillantissima del biellese che ha dominato ogni avversario.

La cronaca della corsa

Una grande folla è convenuta lungo il Circuito del Montenero per assistere alla disputa della XVI Coppa Ciano, attratta oltre che dal fascino di questa corsa spettacolare, dal vivo desiderio di assistere al nuovo duello italo-tedesco, fra Alfa Romeo ed Auto Union, duello che si riprometteva assai aspro, dopo la recente vittoria della Casa germanica sul Circuito del Nurburg Ring.

La grande manifestazione automobilistica, che è stata onorata dalla presenza di S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, e dal figlio Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, contornati da altre numerose autorità, si è aperta con la corsa riservata alle vetture fino a 1550 cmc., la minore categoria che annoverava piloti di classe quali Trossi, Villoresi, Embiricos, Seaman, Rovere, Belmondo, Matrullo, per citare i più noti. Il tempo, dopo la pioggia della notte, si è rimesso al bello verso mezzogiorno, cosicchè quando S. E. Costanzo Ciano, fatto segno a vivissime acclamazioni, ha dato il via alle 15, una magnifica cornice di azzurro e di sole s'intonava allo sfondo verde del Circuito. In prima fila si trovavano Trossi, Seaman, Villoresi, seguiti da Delmondo, Embiricos, Rovere, per cui costoro si sono portati subito al comando con uno scatto velocissimo dei loro bolidi rombanti. Seaman è passato in testa al primo giro con breve distacco su Trossi, che precedeva nell'ordine Villoresi, Delmondo ed Hartmann intruffolatosi nella pattuglia. Nei giri successivi Trossi, con un crescendo impressionante, ha guadagnato terreno rispondendo vittoriosamente ad un attacco di Embiricos che si era fatto luce minaccioso ed al quarto giro, fra grandi applausi, ha superato Seaman assumendo il comando della gara. Da tale momento si può dire che il biellese abbia avuto in tasca la vittoria perchè senza un attimo di sosta egli ha migliorato la media oraria da km. 107,938 a 108,3..8. Frattanto nelle posizioni retrostanti Seaman ha perduto terreno rispetto a Embiricos e Villoresi che avanzavano impetuosamente. Al decimo giro la classifica è risultata la seguente: 1. Trossi su Maserati, in 38'43''; 2. Embiricos su Era, in 39'35''; 3. Villoresi su Maserati, in 39'43''; 4. Seaman su Delage, in 39'51''; 5. Delmondo su Maserati, in 40'10''.

In seguito Trossi ha aumentato il suo vantaggio registrando il tempo di 46'27'' 4/5 al 12.o giro ad una media di km. 108.460 con un distacco di 1' su Embiricos, mentre Villoresi era sempre terzo. Nel frat tempo si sono ritirati Gianuetti, Delmondo, Matrullo. Negli ultimi chilometri la marcia di Trossi è stata trionfale. Il brillante guidatore al 14.o giro ha segnato il tempo totale di 54'11'' alla media di km. 108.520 e spingendo il motore a pieno regime ha portato a termine la sua fatica fra una vera ovazione della folla ammirata ed entusiasta. Villoresi è arrivato secondo seguito da Hartmann, 4.o Rovere, 5.o Seaman.

Il conte Trossi si è presentato alla tribuna d'onore dove S. E. Costanzo Ciano si è complimentato per il brillante successo, mentre il pubblico tutto in piedi applaudiva freneticamente. Ben presto però la attenzione degli spettatori è stata attratta dalla comparsa delle vetture maggiori destinate alla seconda corsa ed i più noti campioni sono stati subito chiamati a gran voce in particolare Nuvolari, Varzi e Brivio. Le operazioni preliminari alla partenza si sono svolte fra il brusio della folla. Notata l'assenza di Fagioli e Brauchatsch i difensori dei colori della Mercedes, di modo che si è fino da tale momento indovinato come la lotta si sarebbe ristretta fra Alfa Romeo ed Auto Union.

Allineate le vetture S. E. Costanzo Ciano, ha dato finalmente il via ponendo fine alla morbosa attesa degli spettatori. Il rombo dei motori sale alto e possente verso il cielo ed i bolidi ruggenti si lanciano verso la vicina curva, sulla quale devono fare un brusco dietrofront. Sono in testa le Auto Union con al comando Varzi, ma ecco un colpo di scena. Nuvolari è rimasto al palo. Un guasto improvviso e fatale ha colpito il motore della sua macchina ed invano egli si arrabatta col cambio per azionare il motore ribelle. La folla lo guarda ammutolita e sgomenta. L'attore più ammirato, il campione sul quale erano puntate le speranze di tutti è irrimedialmente tolto di gara. Nuvolare scende scoraggiato dalla vettura, la quale viene spinta verso i boxes. Frattanto i concorrenti hanno compiuto il primo giro e Varzi passa in testa tallonato da Rosemeyer, Stuck, Brivio, Dreyfus, Pintacuda che è leggermente staccato si ferma e vediamo cedere il comando della sua otto cilindri allo sfortunato mantovano. La folla intuisce come Nuvolari combattente irriducibile non voglia rinunciare alla battaglia e scatta in un applauso scrosciante. Il valoroso pilota parte sorridendo e velocissimo sulle orme dei fuggitivi. Brivio che nel frattempo aveva sostituito il capo squadra spinge a pieno regime e toglie il terzo posto a Stuck.

L'inseguimento di Brivio è magnifico ed è coronato dal successo perchè al 4.o giro l'italiano passa in seconda posizione, approfittando di una sosta di Rosemayer agli stalli. L'attenzione della folla, che ammira la condotta di gara di Brivio è però rivolta a Nuvolari, il quale sarà protagonista di una formidabile impresa. Malgrado il mezzo meccanico nettamente inferiore, il mantovano sfoggia una sicurezza ed una tenacia indicibili, e guadagna rapidamente terreno sfruttando su un circuito che si presta al suo stile, ogni risorsa della propria classe. Si apprende che Stuck ha abbandonato e così pure Ghersi all'8 giro. Il tedesco però più tardi sostituirà il compagno di squadra Rosemayer. Varzi conduce sempre la corsa, ma si ha la impressione che dovrà difendersi seriamente dagli attacchi che gli muoveranno i rivali dell'Alfa Romeo. Brivio infatti forza e così dicasi di Nuvolari, il quale all'11 giro tallona Dreyfus, il quale cavallerescamente al dietrofront dopo le tribune gli cede la strada. Il ritardo del mantovano in questo momento, è di 38'' nei confronti di Brivio e di 1' rispetto a Varzi. Il galliatese a questo punto ha registrato il giro più veloce, ma tale primato sarà in seguito migliorato dal mantovano. Si annuncia che anche Biondetti ha rinunciato alla lotta. Al 16 giro la classifica è la seguente:

1 Varzo A. U. in 56,2'' 4 quinti alla media di Km. 119,906, 2 Brivio A. R. in 56'15'', 3 Nuvolari A. R. 56'22''4 quinti, 4 Dreyfus 56'46''.

Sono dunque tre macchine italiane contro una avversaria tedesca che si battono aspramente. L'episodio saliente della giornata è costituito da colpo di scena di Nuvolari e dalla sua spettacolosa impresa. Il mantovano insegue sempre con un crescendo sbalorditivo tanto che si intuisce il suo prossimo trionfo. Al 17 giro Varzi è sempre 1.o in 59,31 4 quinti, 2 Brivio 59' 41'' 4 quinti, 3 Nuvolari 59'46'' 2 quinti, 4 Dreyfus 1,0'15'' 3 quinti. Nei giri successivi si nota come la macchina di Varzi rallenti la sua andatura, il motore ha delle ratees preoccupanti. La muta degli avversari incalza e proprio in tale contingenza il galliatese si trova a subire l'attacco decisivo da parte di Nuvolari che ha superato Brivio. Si è al 19 un bolide rosso spunta primo sulla pista e transita rombante. La folla ha riconosciuto il mantovano ed applaude fragorosamente. L'inseguimento di Nuvolari è stato coronato meritatamente dal successo. Brivio assume poi il comando per poco, che tosto Nuvolari si pone autoritariamente in testa puntando verso la vittoria.

Varzi scoraggiato si ritira e tre Alfa Romeo rimangono incotrastate padrone del campo. La tripletta Nuvolari, Brivio, Dreyfus ha sgominato ogni avversario, che Stuck, il quale ha sostituito Rosemeyer è troppo distanziato per poter avanzare qualche probabilità. Nuvolari con un finale di corsa fantastico migliora sempre più la media oraria andando oltre i 120 chilometri. Al 18.o giro il mantovano stabilisce un nuovo tempo con 3'23'' 3 quinti alla media di Km. 123,771.

La corsa è dunque decisa. Le tre rosse Alfa passano velocissime e ruggenti davanti alle tribune fra salve di applausi. Stuck è in ritardo di circa 3'. Nulla da fare quindi negli ultimi dieci giri coperti con regolarità magnifica dalle tre macchine italiane, un trio d'eccezione. L'arrivo è indescrivibile. La folla è delirante per la meravigliosa vittoria del suo beniamino il quale ha superato sè stesso. Anche Brivio e Dreyfus sono fatti segno dalla simpatia degli spettatori. Dopo l'arrivo di Stuck la folla invade la pista tanto che Calamai il quinto superstite è fermato al 27.o Giro. Nuvolari è frattanto felicitato da S. E. Costanzo Ciano e quando ridiscende raggiante dalla tribuna d'onore è attorniato dal pubblico e portato in trionfo. Ed in uno scenario di luci e i colori fra le voci esultanti che salgono al cielo si chiude la riuscitissima giornata automobilistica, una sagra del motore italiano.

Ecco le classifiche: Cat. oltre 1500 cmc. Km. 210, giri 30: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in ore 1 44'40'', media Km. 120,382; 2. Brivio (Alfa Romeo) 1 44'57'' 4 quinti; 3. Dreyfus (Alfa Romeo) 1 46'10'' 3 quinti; 4. Stuck (Auto Union) 1 47'44'' 1 quinto; 5. Calamai (Alfa Romeo) fermato al 27.o giro.

Giro più veloce Km. 7 Nuvolari (Alfa Romeo) in 3'23'' 3 quinti; media Km. 123.771.

Cat. fino a 1500 cmc. Km. 105, giri 15: 1. Trossi (Maserati) in 58'5'' 2 quinti, media Km. 108,482; 2. Embiricos (Era) in 59'3'' 4 quinti; 3. Hartmann (Maserati) in 1 1'14'' 2 quinti; 4. Rovere (Maserati) in 1 1'58''; 5. Seaman (Delage) 1 2'32''.

Giro più veloce: Trossi (Maserati) in 3'48'' 3 quinti; media Km. 110,236.

Due sorelle annegate

STOCCOLMA, 2 — Su una spiaggia della Svezia settentrionale, due sorelle ventenni, appartenenti ad una distinta famiglia, si sono imprudentemente avventurate al largo con mare agitato. Trascinate dalla forte corrente malgrado gli sforzi disperati di un loro fratello quattordicenne eroicamente prodigatosi, le due ragazze sono annegate. Una imbarcazione sopravvenuta sul luogo della tragedia riusciva a stento a salvare il ragazzo svenuto in procinto di essere travolto.

PALLA A VOLO

Le squadre vicentine vincono i campionati di zona

VICENZA, 2 (m.r.) — Decisamente nell'agile e brillante gioco della palla a volo le squadre preparate dal Dopolavoro provinciale di Vicenza, hanno compiuto brillantissimi progressi ed oggi abbiamo campo di apprezzarne i risultati. Infatti negli odierni campionati della IV Zona, tanto la squadra femminile che quella maschile, vincendo nelle rispettive categorie hanno conquistato il diritto di rappresentare la zona nei campionati nazionali che si effettueranno a Merano il 22 e 23 prossimo.

Le partite decisive si sono oggi giocate nei bei campi del Ritrovo sportivo del Dopolavoro in Corso Santi Felice e Fortunato. La vittoria della squadra femminile è stata una affermazione di superiorità emanata forse dalle belle competizioni delle giovani atlete vicentine, perchè nessun avversario si è presentato loro oggi. Così il sestetto del Dopolavoro comunale di Vicenza dichiarato vincitore, per rinuncia del Dopolavoro di Verona, rappresenterà a Merano il Dopolavoro provinciale di Vicenza.

Nella categoria maschile la lotta è stata invece apertissima. Certamente che a rappresentare il dopolavorismo vicentino si allineava una squadra temibilissima e che certamente non potrà non ottenere una lusinghiera affermazione in sede dei campionati nazionali. La squadra del Dopolavoro rionale di Magrè ha vinto superbamente tutte e tre le partite disputate. Solo il sestetto di Mantova ha un pò messo a dura prova i vicentini, ma del resto furono tre vittorie nettissime e senza diritto per i perdenti, ad appello alcuno.

Gli incontri sono stati arbitrati dai signori: Mario Toniolo, Matteo Medici, Antonio Burato e Leonida Morbin di Vicenza e da Aurelio Pighi di Verona. Ed ecco i singoli risultati:

Categoria maschile: Vicenza batte Mantova alla seconda per 15 a 2 e 15 a 8 — Vicenza batte Verona alla seconda per 15 a 2 e 15 a 4 — Vicenza batte Bolzano alla seconda per 15 a 2 e 15 a 2 — Verona batte Mantova alla seconda per 15 a 4 e 16 a 14 — Bolzano batte Verona alla terza per 6 a 15, 15 a 9 e 15 a 4 — Mantova batte Bolzano alla terza per 15 a 12, 9 a 15 e 15 a 12.

Classifica finale: 1. Dopolavoro provinciale di Vicenza: partite 3 punti 3 — 2. a pari merito Dopolavori provinciali di Mantova, di Bolzano e di Verona tutti con 3 partite e punti 1.

Categoria femminile: Vicenza b. Verona per rinuncia.

Ecco le squadre vincitrici: Dop. Rion. F. Corridoni, Magrè (squadra maschile): cap. Bortoloso Giuseppe, Ermenegildo Bortoloso, Pietro Gnatta, Adriano Danzo, Guerrini Urbabani e Guerrino Scorzato.

Dop. Comunale Vicenza (squadra femminile): cap. Ada Casarotto, Elsa Ballin, Iliade Tadiello, Wannia Tadiello, Mary Barbieri e Ines Agostini.

Dopo gli incontri di campionato si è svolto un incontro accademico fra le squadre femminili del Dop. comunale di Vicenza e quella delle industrie tessili vicentine. Buon pubblico ha assistito a tutti gli incontri e tutti gli atleti sono stati calorosamente applauditi.

Peschiera campione veronese

VERONA, 2 — Ecco i risultati del campionato provinciale veronese di pallone elastico: Villafranca-Panton 5-4; Peschiera-Villafranca 5-3; Peschiera-Panton 5-0 (ritiro).

Classifica: 1. Peschiera con punti 4; 2. Villafranca p. 2; 3. Panton p. 0.

TENNIS

Il Torneo di Renon

BOLZANO, 2. — Oggi sono continuate le gare per il torneo internazionale di tennis e si sono avute alcune finali assai interessanti e che hanno dato questi risultati:

Singolare uomini libero. Finale: Palmieri batte Taroni 6-3, 6-4, 6-0.

Doppio uomini libero. Finale: Taroni Levi della Vida battono Canepele Cesura 6-4, 6-2, 6-3.

Doppio signora. Finale: Zehden Sanden battono Sandonnino Luzzatto 6-4, 4-6, 6-4.

CANOTTAGGIO

Le regate di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 2 — Interessanti le regate svoltesi oggi nelle acque del Ticino con la partecipazione di numerosi equipaggi e che hanno dato questi risultati:

Jole a quattro vogatori juniori: 1. D. L. Sisi di Sesto Calende; 2. Can. Intra; 3. Can. Pallanza; 4. D. L. Ferr Milano.

Quattro di punta senza timoniere: 1. D.L. di Sesto Calende; 2. D. L. Ferr. Milano.

Lariana a quattro vogatori di punta: 1. Can. Laveno; 2. Can. Siai di Sesto; 3. D. L. Castelveccana.

Singolo seniori: 1. Can. Guzzi di Mandello; 2. Can. Olona Milano.

Jole Giovani Fascisti: 1. Can. Pallanza; 2. D. L. Siai Sesto.

Quattro di punta con timniere: 1. Can. Intra.

Lariana di coppia: 1. D. L. Angera; 2. D. L. Siai Sesto; 3. Can. Ispra.

Due di coppia seniori: 1. Can. Milano.

Otto di punta con timoniere: 1. Can. Intra, 2. Can. Olona Milano, 3. Can. Siai di Sesto Calende.

CALCIO

Il Trofeo Gibert a Udine

UDINE, 2. — Il primo turno del trofeo Cibert ha avuto oggi il suo epilogo con la ripetizione delle partite della prima giornata a campi invertiti. Le squadre dell'Aurora, dell'Esperia, del Bellotto Sport e dello Zugliano si sono qualificate per i quarti di finale. Ecco i risultati complessivi del primo turno: Esperia-Passone 2-1; Aurora-Avieri 5-1; Zugliano-Pradamano 5-4; Bellotto-Martignacco 7-2.

MOTOCICLISMO

Vittorie di Villa e Reiner al Circuito dei Parioli

ROMA, 2 — Sul circuito dei Parioli si è svolta stamane, alla presenza di numerosissima folla, una importante gara motociclistica per corridori di seconda categoria, riservata alle macchine di serie. Alla manifestazione, che ha avuto il migliore successo, ha assistito il presidente del Reale Motoclub d'Italia.

Dato il notevole numero, dei concorrenti si sono dovute disputare delle batterie eliminatorie, al termine delle quali ha avuto luogo la competizione finale della quale ecco i risultati:

Gruppo A: Macchine fino a 250 cmc: 1. Ranieri Umberto della 112. legione dell'Urbe su Benelli 220 che ha impiegato a percorrere i venti giri del circuto pari a km. 48, in 40' 23'' 1 quinto alla media di km. 71,310; 2. Miele su Ganna in 42'33'' 2 quinti; 3. Fabrizzi su Sertum in 42'37'' 2 quinti; 4. Garlanta su Benelli in 43'40'' 2 quinti; Giro più veloce: De Angelis su CS in 1'55'' 1 quinto alla media di km. 75.

Gruppo B: Macchine oltre 250 cmc: 1. Villa Ettore della 112 legione dell'Urbe su Gilera che ha percorso i 40 giri del circuito pari a km. 96 in ore 1.15.8'' 1 quinto alla media di km. 76,660; 2. Franzosi su Guzzi in 1.16.4''; 3. Gentilini su Bmw 150 in 1.20.15''; 4. Digennaro su MM in 1.20'36''; 5. Panari su Lewis; 6. Clausi su Ajs; 7. Carancini su Guzzi. Giro più veloce Giorgi su Gilera in 1.44'' 1 quinto alla media di km. 82.915.

NUOTO

Nuovi primati nazionali dei milanesi a Genova

GENOVA, 2. — In occasione dell'incontro di nuoto Milano-Genova si sono svolti alla piscina scoperta alcuni tentativi di primato che sono riusciti pienamente. Ecco infatti i risultati ottenuti:

Staffetta 3 x 50 R. N. Milano (Costa, Conelli, Signori) in 1'24'' 3 decimi nuovo primato.

Staffetta 3 x 50 sul dorso; R. N. Milano (Rebuglio, Braglia e Volonghi) in 1'43'' 6 decimi, nuovo primato.

Staffetta 4 x 50: R. N. Milano in 2'18'' 5 decimi (nuovo primato).

Staffetta 4 x 100: stile libero. R. N. Milano in 4' 41'' 9 decimi (nuovo primato).

Inoltre il nuotatore Adami della R. N. Sturla ha compiuto i 50 metri a rana in 52'' 4 decimi stabilendo il nuovo primato sulla distanza.

TAMBURELLO

Il Pubblico Impiego di Trieste campione giuliano

UDINE, 2. — Al Campo Moretti ha avuto luogo ieri il campionato giuliano di tamburello. Erano largamente rappresentati il Dopolavoro e il Pubblico impiego di Trieste con squadre di seconda e terza categoria e vi partecipava pure il Dopolavoro provinciale di Udine con una squadra di seconda categoria. Un numeroso pubblico di appassionati di questo popolare e italianissimo giuoco si era dato convegno al Polisportivo per assistere ai vari incontri che si prevedevano combattuti ed interessanti, poichè si sapeva che fra gli ospiti vi erano elementi di indiscusso valore.

Nella mattinata si sono svolte le eliminatorie e nel pomeriggio hanno avuto luogo le finali. Nella seconda categoria la squadra del Dopolavoro di Udine ha conteso con passione e decisione la vittoria alla squadra del Dopolavoro di Trieste già anziana a questi cimenti, ma alla fine ha dovuto cedere per 13 giochi a 16.

Degli udinesi si sono distinti sui compagni l'anziano Bellotto, Mercuri e il giovanissimo Francescutti che per stile e resistenza è una sicura promessa. Dei triestini, giocatori di classe, tutti hanno favorevolmente impressionato il pubblico che ha seguito con piacere il loro gioco veloce e sicuro.

La squadra del Pubblico impiego di Trieste, dopo terminate le gare, si è esibita in incontri amichevoli facendosi ammirare per stile e precisione di giuoco.

Gli incontri sono stati arbitrati dal sig. Luzzi coadiuvato dal Commissario sportivo del Dopolavoro di Trieste sig. Cirillo.

Ecco i risultati: II. categoria: 1. Pubblico impiego di Trieste; III categoria: 1. O. N. D. (C.R.E.N.A. di Trieste); 2. O. N. D. di Udine.

Alla trattoria Al Fante si è poi svolta la premiazione dei vincitori. Vi si erano radunati tutti i concorrenti in un ambiente di sano entusiasmo agonistico e vi hanno partecipato numerosi appassionati che si sono affrettai ad iscriversi alla Sezione Tamburello del Dopolavoro di Udine.

La giornata odierna oltre che ottimi risultati tecnici ha dato pure non indifferenti risultati propagandistici, cosa di cui può essere soddisfatto il Dopolavoro di Udine che ha organizzato la manifestazione con tanta cura.

HOCKEY A ROTELLE

Il torneo internazionale di Monza

MONZA, 2 — Si è svolta la seconda giornata del torneo internazionale. Il Monza dominò, come volle, nei due tempi la squadra del Zurigo, per il suo giuoco di squadra, specialmente per passaggi sicuri. Ne fa fede il punteggio. Arbitro Mutti di Milano.

Marcatori: Monza I. tempo: Kullmann al 4', Viganò al 5' e 6', Colombo Massimo al 16'; 2.o tempo: Monza: Viganò al 2', 9', 11' e 13', Colombo Massimo al 10'. Il Zurigo ha segnato con Suster al 1' del primo tempo.

La partita tra il Milan e il Monza è stata assai interessante e condotta con brio e vivacità da parte di ambedue le squadre. Maggior valore ha dimostrato il Milan, che svolse un gioco assai sicuro. Arbitro Bosshardt di Zurigo.

Marcatori: 1.o tempo: Milan: Rasponi all'1' e 11', Pero al 9', 16', 18' e 19'. Monza: Ghezzi al 17'; 2.o tempo: Milan: Bertolini al 3', Rasponi al 14'; Monza: Aver al 9' e Colombo Luigi al 19'.

Lettere trevigiane

I problemi del calcio e dell'atletica - Notiziario bianco-celeste - La Ciclisti Trevigiani in liquidazione

TREVISO, agosto. Esiste a Treviso un problema calcistico da considerare indipendente dall'attività che svolge il maggior sodalizio concittadino. Strettamente connesso a questo problema è quello di un nuovo terreno di gioco. Un tempo, quando ancora il calcio non aveva assunto lo sviluppo attuale, tutti ricorderanno come la nostra città potesse vantare ben quattro campi, per tacere di quel vasto terreno che è la Piazza d'armi, paradiso degli uliciani: il campo della vecchia Excelsior, dove attualmente è la città giardino, il campo dell'Olimpia poi dei Ferrovieri ora in via di essere colmato di detriti, il campo a S. Maria della Rovere, ed infine quello dell'Eden.

Quale sia stata la fine di questi quattro terreni di gioco tutti sanno, tutti sanno come sia sorto lo stadio comunale appena sufficiente a soddisfare le esigenze della società bianco-celeste, tutti sanno altresì come l'uso della piazza d'armi sia oramai inibito ai calciatori perchè luogo di addestramento delle truppe, di proprietà quindi dell'autorità militare. La maggior conseguenza di questo stato di cose va ravvisata nella scomparsa del cosidetto « vivaio calcistico », nel quale un tempo il sodalizio bianco-celeste poteva largamente attingere (i Bisigato, i Viani, i Visentin sono usciti da quello). Delle belle squadrette di un tempo, che erano il vanto della nostra provincia, squadrette che adesso non sfigurerebbero neppure in una seconda divisione federale, non è rimasta che una larva. I giocatori sono stati posti nell'alternativa di abbandonare per sempre il pallone rotondo dando un addio alla bella, fatidica maglietta per la quale tanti sacrifici avevano fatto, oppure di sfidare le ire dei vigili e dei proprietari di terreni e continuar a giocare alla macchia come dei congiurati... Situazione penosa, triste starei per dire, che fa piangere il cuore dei vecchi sportivi i quali vedono spegnersi a poco a poco al simbolica fiamma dello sport puro, dello Sport per lo sport. Urge provvedere, ma urge provvedere anche per altra ragione. I giovani fascisti, questa geniale organizzazione del nostro tempo, gli studenti universitari, i dopolavoristi hanno bisogno di uno stadio tutto per loro: il rincorrersi, l'accavallarsi affannoso delle manifestazioni, rende indispensabile che l'attività della gioventù fascista abbia anche a Treviso modo di esplicarsi con tranquillità, a vantaggio della qualità dei risultati, senza intaccare l'attività della maggiore società calcistica. Un esempio: tutti ammirano la palla ovale, sport di combattimento, e tutti sanno che i giovani fascisti della Marca stanno facendosi veramente onore alle finali nazionali: ma dove hanno possibilità di allenarsi proficuamente questi ragazzi? Dove possono disputare loro incontri senza intaccare l'integrità del tappeto erboso dello stadio comunale?

Un nuovo campo sportivo — anche alla buona, con i semplici pali delle porte per il calcio e la regolamentare segnatura, — è per Treviso una necessità impellente; per non lasciare soffocare, o peggio ancora morire, delle preziose attività.

*

Dal giorno in cui il camerata Donadi ha ripreso saldamente, e con quella passione che gli è riconosciuta, le redini del Comitato provinciale della FIDAL ed ha assunto la carica di addetto allo Sport del Comando federale dei Fasci Giovanili della Marca, bisogna dire che l'atletica leggera trevigiana ha trovato il toccasana. Ma anche la passione, ben s'intende, quando non è appoggiata da mezzi materiali che affluiscano in modo regolare alle casse moltost reminzite non può far miracoli. Gli atleti non si fabbricano in un mese; in un mese si potrà allestire una grande manifestazione di propaganda, ma anche per quella occorrono le tradizionali medagliette che, in fondo, costano denaro. Il problema della atletica a Treviso è essenzialmente un problema di mezzi finanziari, difficili a procurare per il fatto che ancora da troppi la si ritiene uno sport poco spettacolare; è quindi uno sport che riempie soltanto le caselle delle uscite e lascia in bianco quelle delle entrate. Non bastasse questa... disgrazia originaria, vi sono anche delle prevenzioni per cui giureremmo che in tutta la provincia non vi sono dieci persone (ma che dico dieci?) disposte ad offrire qualche contributo. Ne deriva che se gli sforzi dei bravi dirigenti riescono anche ad operare un vasto lavoro in profondità, allorquando si tratta di ottenere una selezione, ci si accorge che i risultati sono sempre assai poco soddisfacenti ed in generale inferiori a quelli delle altre zone. Manca cosi la possibilità di creare il campione, possibilità che rimane circoscritta solo a quei comitati che vantano maggiori mezzi. Necessità quindi, in campo atletico, di maggiore comprensione da parte di tutti perchè non venga negato quel piccolo appoggio che è indispensabile ad una così bella e sana attività.

Avevamo già scritto queste brevi note, quando ci è giunta notizia che proprio in questi giorni ha avuto luogo la fusione Gruppo Atletico Guf - Gruppo Atletico Fascista formando un nuovo, forte sodalizio la cui presidenza verrebbe assunta dall'avv. Fioroli-Banchieri, podestà di Treviso. Inutile aggiungere che la nuova società si propone di gettare fin d'ora le basi di un importante lavoro atletico di selezione.

L'A. C. Treviso ha già fatto il bilancio delle entrate-uscite dei giocatori. Ros è passato così al Marzotto e con lui hanno avuto il cartellino Sala, Grassi, Menini e Barluzzi. Sorprenderà per quest'ultimo, ma il consiglio direttivo della Società ha giustamente creduto opportuno di sancire un importante principio: quello del più puro ed assoluto dilettantismo di tutti i suoi giocatori.

Perciò alla chiusura delle liste di trasferimento, l'Ass. Calcio Treviso può guardare con piena soddisfazione al lavoro svolto — e svolto proficuamente — in questa fase preparatoria del campionato 1936-1937. Non soltanto il sodalizio bianco celeste ha limitato al minimo indispensabile le cessioni di giocatori, ma ha al tempo stesso rinsanguato le sue file con alcuni ottimi elementi regionali, allo scopo sopratutto di risolvere una volta per sempre il problema della prima linea che nella passata stagione ha rivelato gravi deficienze. A tutto questo si aggiunga una modesta, ma salda e sopratutto sana situazione finanziaria, l'assunzione di un ottimo allenatore come il sig. Herman; si aggiunga ancora la passione che anima dirigenti e gerarchi, a capo dei quali è il Prefetto Foschi, il Federale dott. Giacomini e il vice federale cav. Bozzol, nonchè l'interesse col quale gli sportivi della Marca sapranno seguire i fatidici colori bianco-celesti; si avrà così, sia pure schematicamente, il quadro ambientale che attende l'A. C. Treviso nella prossima stagione sportiva.

Ecco pertanto gli atleti di cui la società potrà, in definitiva, disporre per la sua prima squadra: *Portieri*: De Biasi e Guerresco; *Terzini*: Greatti, Moretto, Pedretti, Petrin; *Mediani*: Bozzolo, Chinol, Barluzzi, Meneghelli, Negrini, Furlan; *Avanti*: Pollini, Cozzarin, Berro, Marcuzzo II, Chiara, Gallas, Zardetto, Gavagnin, Morosini, Nardi. Inoltre un forte nucleo di elementi di rincalzo, fra i quali spiccano i nomi di Marcuzzo I, Zanta, Fassina, Galeotti, Garatti, Lena, Bagattin, Benedetti, Banda, Fabris ecc.

All'ultimo momento Barluzzi ha dunque deciso di rimanere, per cui la squadra bianco celeste potrà contare anche quest'anno sul forte triangolo mediano Bozzolo, Chinol, e Barluzzi. Il ruolo di centro-avanti potrebbe essere coperto — e nel trovare il nome sarà il «fiuto» del sig. Herman — sia da Berro, un magnifico elemento ingaggiato alla vigilia della chiusura delle liste e ceduto dal Vicenza, oppure da Nardi, altro ottimo elemento, o dal promettentissimo Zardetto, nelle partite leggere.

Inoltre è stato acquistato il terzino Petrin del Castelfranco, mentre il Pieris ha ceduto Gallas, una giovane ala sinistra in cui Herman ha grande fiducia.

*

Nello spazio di appena quindici giorni la Ciclisti Trevigiani ha vinto definitivamente i due trofei triennali «Zamberlan» a Trieste e la «Coppa on. Protti» a Longarone. Quando ci si mettono i ragazzi di Fregonese non scherzano; se poi vien loro in mente di inscenare il gioco di squadra, allora sono guai per tutti: e lo fanno veramente bene quando ce n'è bisogno, come domenica scorsa sulla Trieste-Fiume e ritorno, dove hanno dato la polvere alle forti formazioni della Venezia Giulia. C'è adesso quel Lorenzini che si è messo a far la concorrenza a Perini, Barbon, Bizarro e Gabrielli; un gran bel corridore, una vera rivelazione del dilettantismo regionale. Sarà bene tenerlo d'occhio perchè ha la stoffa del campione. La Ciclisti ha ancora in programma alcune scorribande prima di organizzare (ma si farà proprio?) il Gran Premio Treviso che è nelle intenzioni dei dirigenti di organizzare sul circuito della città giardino per dar vita così ad una manifestazione spettacolare. La idea è ottima e pensiamo che la chiusura del tracciato non dovrebbe offrire soverchie difficoltà.

Si aggiunge poi che la Ciclisti Trevigiani l'anno prossimo voglia smobilitare dopo cinque lustri di gloriosa attività; per conto nostro non pensiamo nemmeno lontanamente che il benemerito cav. Garbuio voglia... liquidare la società che tanto nome dà alla nostra Treviso; troppo egli ha offerto ed offre per non saper dare ancora, a dispetto e disdoro di coloro che vorrebbero morto il ciclismo a Treviso: e non sono pochi!

Guido Favaro

A. F. C. Padova 1936-37

I "bianco-scudati,, alla riscossa

PADOVA 2 — Un anno di attesa e di riorganizzazione non ha fatto male al vecchio e glorioso sodalizio calcistico patavino. Il campionato dell'anno scorso nella minore Divisione Nazionale, ha servito come preparazione per il lancio nella categoria superiore che il Padova conta quest'anno di raggiungere mediante un assetto lodevole sotto tutti i punti di vista.

Dopo essere pervenuti ad una soddisfacente sistemazione dell'organismo, l'anziano sodalizio si presenterà nella stagione 1936-37 con seri propositi: abolita la smobilitazione dei ranghi, rinforzata la squadra con qualche elemento, assunto un capace allenatore (allenatore di cui il Padova era privo da due stagioni intere), la brigata bianco-scudata ritorna alla ribalta per giocare un ruolo primario e far parlare ancora di se.

La massa sportiva concittadina è fiduciosa, quest'anno, perchè è stata operata una bonifica insperata ed anche perchè il nuovo Segretario Federale, sportivo fra gli sportivi, darà quell'appoggio indispensabile per la vita dell'Associazione.

Lo stadio « Silvio Appiani » è stato convenientemente riattivato nel terreno tanto da riprendere l'appellativo di « uno dei migliori terreni d'Italia ». La presidenza, rinnovata, dà sicuro affidamento per il prossimo avvenire mentre le squadre e le forze bianco-rosse sono state affidate alle cure del sig. Guglielmo Wilheim, proveniente dal Foggia.

Gli allenamenti saranno ripresi con gran lena nella corrente settimana e tutti i giocatori saranno presenti nella totalità. A proposito di giocatori dopo la vendita della ala destra, Frossi, all'Ambrosiana e di Bettini II al Catania; l'ingaggio di Rallo del Venezia ed il ritorno di Bettini I dall'A. O. I. i quadri della squadra della Città del Santo sono pertanto i seguenti:

Liste di trasferimento: Zanvettor e Guarnieri (al Valdagno); Frossi (Ambrosiana); Bettini II (Catania); Monti III, Bondesani, Destro, Sanero, Manfioli, Franco (liberi).

Quadri dell'A. F. C. Padova: allenatore: Wilheim Guglielmo; portieri: Cavasin, Santinello, Ambrosio, Ferrato, Dorio; terzini: Maran, Marigo, Grassetto, Ferro, Zotti; mediani: Goliardo, De Marchi, Poncioni, Mainardi, Faggion, Lunghi, Lotto, Zaramella; attaccanti: Benelle, Alfonsi, Zanca, Rallo, Bettini I, Petro, Grossi, Scalabrin, Munari, Lucchi, Tognana, Busini IV.

Saranno provati altri promettenti elementi provenienti dal ben fornito vivaio padovano della Sezione Propaganda, elementi che danno sicuro affidamento.

Il programma tecnico dell'A. F. C. Padova pertanto è il seguente: 1.a squadra: Divisione Nazionale C; 2.a squadra: Seconda Divisione; 3.a squadra: Sezione Propaganda; 4.a squadra: Camp. Regionale « ragazzi »; 5.a squadra (pulcini).

Programma alquanto sano e promettente. I bianco-scudati inizieranno la loro attività pubblica con domenica 30 corrente: s'incontreranno amichevolmente a Padova, allo stadio « Appiani », con i nero-verdi del Venezia militanti in Divisione Nazionale B.

Il torneo Novizi di Udine

UDINE, 2 — Si è svolta oggi la prima giornata di ritorno del torneo novizi udinesi, che nel complesso ha fatto registrare una serie di risultati regolari, ma che per altro ha permesso alle squadre di San Marco e del Ricreatorio di portarsi nelle prime posizioni della classifica, favorite in ciò dal turno di riposo cui sono state costrette l'Ardea e il Tarcento.

Ecco i risultati: San Marco-Olimpia 4-1; Caporiacco-Martignacco 4-1; San Gottardo-Sabaudia 3-0; Ricreatorio-Littoria 5-0.

Classifica: Girone A: San Marco punti 8; Ardea 7; Olimpia 5; Martignacco e Caporiacco 2. Girone B: Tarcento e Ricreatorio 7, San Gottardo 5, Sabaudia 3, Littoria 2.

PALLA A NUOTO

Florentia - Triestina 5-2

TRIESTE, 2. — Nella piscina del bagno Ausonia si è svolta oggi, protagoniste le squadre della Rari Nantes Florentia e Società Triestina Nuoto la prima partita di palla nuoto, valevole per il campionato nazionale Anno XIV.

La partita ottimamente diretta dall'arbitro Marchetti di Genova si è risolta a favore del « sette » fiorentino detentore del titolo in palio, il quale ha dimostrato di essere preparatissimo e bene amalgamato in ogni reparto. Attacco e difesa infatti hanno marciato a meraviglia sin dalle prime battute mettendo più volte in serie difficoltà la squadra triestina, che è apparsa l'ombra di quella che vedemmo vittoriosa or non è molto nel torneo nazionale per l'assegnazione della Coppa offerta dalla Lega Navale Italiana.

La squadra ospite, dando dimostrazione di bel gioco ha segnato tre punti nella prima fase e due nella seconda, che ha visto un buon risveglio del sette triestino il quale riusciva a segnare due punti con De Zucco (4'34'' e 6'13'') il primo dei quali su calcio libero.

Per la Florentia hanno segnato Goggioli (1'29'' e 6'3'') e Pandolfini (5'17'') nel primo tempo e Goggioli (2'19'') e Pandolfini (6'50'') ancora nella ripresa.

R. N. FLORENTIA: Morellini, Valle, Picchioni, Maioni, Goggioli, Pandolfini e Raspini.

SOC. TRIESTINA NUOTO: Zollia, De Veglia, Zellerma per Willy e Zellennager; Brunetti Francesco, De Zucco e Scheimer.

All'incontro che è stato presenziato da numerosissimi bagnanti ha assistito il presidente della F. I. N. generale Lemetre.

Il successo a Verona dell'"Elisir d'Amore,,

VERONA, 2. — Stasera all'Arena si è avuta la prima rappresentazione dell' «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, seconda opera della stagione lirica. Migliaia e migliaia di spettatori hanno affollato l'anfiteatro romano, molti riversati a Verona dai treni popolari. Degli interpreti, grandioso il successo personale di Tito Schipa, che è stato applauditissimo, durante tutta l'opera e che ha dovuto bissare fra grande entusiasmo ed interminabili ovazioni «Una furtiva lacrima»; perfetti la soprano Margherita Carosio, il baritono Ghirardini e il basso Faticanti, nelle vesti di Dulcamara.

Il Maestro Tullio Serafin ha ottenuto una perfetta fusione tra palcoscenico e orchestra, raccogliendo una grande messe di applausi. Perfetti i cori; molto ammirate le scene ideate dal comm. Ettore Fagioli.

Martedì terza di «Aida». Intanto «Otello» è alle prove.

Il Carro di Tespi a Piacenza

PIACENZA, 2 — Questa sera quale unico spettacolo del « Carro di Tespi Lirico » è stata rappresentata la « Gioconda ». Gli interpreti principali Marta Carena, Aurora Buades, Edmea Limberti, Ivo Egidi, Giovanni Inghilleri, Corrado Zambelli, ed il direttore d'orchestra Edoardo Vitale sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto.

Il premio Cervia assegnato a Francesco Formigari

CERVIA, 2 — Oggi la commissione del terzo Premio Cervia, indetto dalla Federazione Fascista di Ravenna, ha ultimato le sue sedute sotto la presidenza del segretario della Federazione, rappresentante del Ministro per la Stampa e Propaganda, presidente del Premio stesso. Il terzo Premio Cervia è stato assegnato a Francesco Formigari con « Classe di ferro », in cui vige lo spirito generoso del combattente e del fascista.

La consegna del premio, svoltasi nella Pineta Cervese, si è abbinata alla celebrazione del 15.o annuale di « Santa Milizia », organizzatrice del premio, con l'intervento di folte rappresentanze del Fascio di Ravenna, dalla vecchia guardia ai giovanissimi e degli intellettuali di tutta la provincia. Ricevuti dal Podestà e dal segretario del Fascio sono giunti il Prefetto, il Segretario federale con il direttorio, il comandante della zona militare, il comandante del 17.o Gruppo legioni e tutte le autorità e le gerarchie della provincia, il cui arrivo è stato accolto da una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce.

Dopo la lettura della relazione, l'on. Frignani ha celebrato il 15.o annuale di « Santa Milizia », con un elevato discorso rievocatore delle gloriose origini e delle affermazioni del Fascismo ravennate, dalle cruenti battaglie della vigilia alle gloriose gesta dei legionari del Lago Ascianghi. L'odierna manifestazione, ha concluso l'oratore, si inquadra nella vita del movimento fascista della Romagna, le cui tradizioni più pure hanno sempre visto le anime più generose e battagliere alternare il campo della lotta con le alte manifestazioni dello spirito. Il discorso ha suscitato vivissimo entusiasmo fra i veterani e i giovanissimi che al canto degli inni della Rivoluzione, hanno ripetutamente ed entusiasticamente inneggiato al Duce.

L'on. Del Giudice presiede a Vicenza

il rapporto dei lavoratori del commercio

VICENZA, 2. — (m.r.) Laborioso è stato il rapporto che stamane è stato tenuto a Vicenza sotto la presidenza dell'on. prof. Riccardo Del Giudice Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Il rapporto, al quale erano intervenuti tutti i dirigenti sindacali ed i membri dei vari direttorii è stato tenuto nella sede della Segreteria provinciale in via Porti. Alle 10 quando ha fatto la sua comparsa nel salone l'on. Del Giudice, dal folto uditorio, dove largamente figurava la rappresentanza femminile, è partito un scrosciante applauso. Allora il Presidente confederale ha ordinato il saluto al Duce; al quale l'assemblea ha risposto con un vibrante «A Noi». Una signorina ha fatto omaggio di un mazzo di fiori al gerarca il quale ha ringraziato del simpatico gesto.

Al tavolo attorno all'on. Del Giudice sedevano il cav. Caneva capo dell'Ufficio Sindacale della Federazione Provinciale dei Fasci in rappresentanza del Segretario Federale dott. comm. Bruno Mazzaggio, il rag. Pierro segretario provinciale dei Lavoratori del Commercio, il dott. Amadio segretario provinciale dei Lavoratori dell'Industria, oltre al segretario dell'Unione dei Lavoratori di Commercio di Verona ed il segretario particolare del Presidente della Confederazione.

Subito il rag. Pierro si è alzato per porgere, al capo, il saluto dei dirigenti sindacali e dei lavoratori tutti che in questa assemblea sono rappresentanti ed esprime un fervido saluto ai camerati lavoratori combattenti in terra d'Africa. Il rag Pierro dice che in questi 10 mesi ch'egli ha potuto vivere tra i tenaci lavoratori del commercio della Provincia di Vicenza ha potuto ben conoscere la probità e la bontà di essi ed è lieto di aver potuto crearsi un eletto stuolo di dirigenti sindacali che han dimostrato di rispondere appieno al loro compito. Con questi uomini la Confederazione può proficuamente operare alla periferia. L'oratore continua illustrando il significato della premiazione che ora avverrà dei vincitori di una gara intellettuale e di altra sportiva. Nell'officina del commercio non si preparano solo le vanghe ed i martelli, ma si preparano anche i cannoni ed i fucili, perchè nell'organizzazione si forgiano le coscienze gli spiriti, affinchè i lavoratori del commercio sappiano in ogni momento unire il loro sforzo a quello di tutti i lavoratori d'Italia pei supremi interessi della Patria sempre vittoriosa.

Dopo l'applaudito discorso del segretario provinciale il Presidente confederale porge al camerata Giovanni Impiumi, divenuto padre di tre vispi bimbetti un dono di natalità. L'assemblea tributa al festeggiato una calorosa dimostrazione di simpatia. Poi segue per le mani dell'on. Del Giudice, la premiazione dei vincitori della gara d'istruzione professionale, che è consistita in una prova di stenografia e di quella ciclistica dei portapane. Per tutti i premiati l'assemblea è stata larga di applausi.

Finita la cerimonia, il rag Pierro ha dato lettura della relazione dell'attività dell'Unione Provinciale di Vicenza nel corso dei 10 mesi trascorsi. In detta relazione il segretario provinciale svolge i problemi dell'inquadratura e dell'organizzazione. Si apprende così che 23 Sindacati provinciali sono ora in funzione mentre altri due lo entreranno fra breve. Propone alla Confederazione di voler costituire due nuovi uffici di collegamento a Bassano e Schio. Quindi enumera i contratti stipulati e quelli in via di soluzione. Parla della convenzione con le Casse Mutue affinchè anche i lavoratori del commercio possano beneficare delle cure degli specialisti perchè ci si deve preoccupare sopratutto, come vuole il Duce, della sanità della razza. La Cassa malattie ha pagato 64.000 lire per sussidi di malattia e 13.244 lire per assistenza farmaceutica. I lavoratori del commercio per l'assistenza invernale hanno offerto e versato ben 14.000 lire. Il tesseramento è sempre in crescente aumento Dal luglio 1935 il numero dei tesserati è aumentato di ben 504 unità. L'accenno all'offerta di oro alla Patria e dell'olocausto dei lavoratori nell'Impresa d'Africa viene salutato da vibranti applausi.

L'on. Del Giudice, dopo la chiusura della relazione apre su questa la discussione alla quale partecipano moltissimi oratori, fra cui diverse signorine, discussione che si protrae per oltre un'ora e mezza. Fra i vari oratori molti sono quelli che vogliono particolarmente esprimere la riconoscenza delle loro categorie per l'operato del segretario provinciale, e particolarmente ringraziano il Presidente per il suo intervento poichè in esso vedono il rappresentante del Duce che tanta parte di sè dedica al popolo lavoratore.

Alla fine della discussione, l'on. Del Giudice, con un vibrante discorso, riassume i vari argomenti trattati e solleva più volte ondate di entusiasmo all'indirizzo del Capo che il mondo invidia a che porterà al popolo italiano il benessere e la prosperità a cui esso ha ben diritto. Il rapporto si chiude col saluto al Duce.

Ucciso da un carabiniere che aveva ferito con un'ascia

NAPOLI, 2 — Questa notte, nei pressi di Mercogliano, in provincia di Avellino, due carabinieri in perlustrazione sorprendevano due malfattori intenti a consumare un furto. Uno dei ladri, Antonio Sbordone, si lasciava acciuffare dal carabiniere Carmine Famiglietti, mentre il suo complice fuggiva, inseguito dall'altro carabiniere. Ad un certo momento, però, lo Sbordone si chinava e raccoglieva da terra una grossa ascia, con la quale vibrava un tremendo colpo al milite Famiglietti. Questi, per quanto gravemente ferito, riusciva ad evitare un secondo colpo e spianata la carabina uccideva il pericoloso delinquente. Alla detonazione l'altro ladro, credendo che il milite inseguitore gli avesse sparato alle spalle, preso da panico si fermava e si lasciava trarre in arresto. Il milite Famiglietti è stato trasportato all'ospedale di Avellino, ove è stato visitato dal Prefetto, dal comandante la Divisione « Volturno », dal Federale e da altre autorità.

Quattromila lire di bolli strappate dalle mani

BERGAMO, 2. — A Treviglio un elegante signore, disceso da una automobile, entrava nella tabaccheria di certa Pierina Stucchi acquistando una marca da bollo da centesimi cinquanta, pagando con una moneta da cinque lire. Mentre la Stucchi si apprestava a dargli il resto, lo sconosciuto afferrava la cartella contenente circa quattromila lire di bolli e, risalito sull'automobile, fuggiva, invano inseguito.

Ferito in località deserta rischia di morire dissanguato

PALLANZA, 2. — Nel pomeriggio il contadino Luigi Poletti, di 80 anni, residente a Invorio, mentre tagliava l'erba, cadeva sulla falce producendosi una profonda ferita. Il poveretto corse il rischio di morire dissanguato in quanto, trovandosi in località deserta e incapace di alzarsi, fu rinvenuto dai familiari in condizioni gravissime per la forte emorragia.

Mortale disgrazia sul lavoro

PINEROLO, 2. — Mentre l'operaio Rizzolo Giovanni, d'anni 44, addetto allo stabilimento Lurati di Luserna, era intento al lavoro, rimase colpito da una scheggia che gli produsse la frattura della base cranica. Il poveretto spirava dopo pochi istanti.

Il congresso odontoiatrico inaugurato a Vienna

VIENNA, 2. — Con particolare solennità è stato oggi inaugurato il 9.o Congresso Odontoiatrico Internazionale, organizzato dalla Federazione dentaria internazionale. I due grandi palazzi del « Musikverein » e del « Kuenstlerhaus » uniti da una costruzione provvisoria, costituiscono la sede dei lavori del Congresso ed ospitano anche una vasta esposizione dell'industria dentaria. I partecipanti sono oltre 3000 odontoiatri di 30 differenti Nazioni convenuti da ogni parte del mondo. Particolarmente numerosa è la partecipazione italiana alla testa della quale è la delegazione ufficiale, presieduta dall'on. prof. Perna, membro del cons. direttivo della Federaz. dentaria internazionale. Dopo il discorso del presidente della Federazione e del presidente del Congresso, il Ministro per l'assistenza sociale, dott. Resch, ha dichiarato aperto il Congresso a nome del Governo austriaco. Domani avranno inizio i lavori, ai quali gli Italiani contribuiranno con numerose e imponenti relazioni scientifiche.

Tre annegati nel Balaton pel naufragio d'un veliero

BUDAPEST, 2. — Causa la tempesta sul lago di Balaton, un veliero da diporto è affondato vicino alla riva. Due donne ed un uomo sono annegati, gli altri due passeggeri si sono salvati.

La conferenza a cinque

L'importanza dell'adesione dell'Italia e Germania

PARIGI, 2. — Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma che la partecipazione dell'Italia alla prossima conferenza delle cinque Potenze firmatarie del trattato di Locarno del 1935 è un atto di natura tale da suscitare nell'Europa intera un reale sollievo. Esso prova infatti la volontà dell'Italia di collaborare alla restaurazione politica, economica, morale del continente. Il corrispondente prosegue dicendo che il Governo italiano, soddisfatte le condizioni che esso poneva alla sua partecipazione, ha fatto tacere qualsiasi risentimento e si è deciso prontamente, senza pensieri nascosti. La nota italiana parla di un opportuno scambio di vedute per diplomatica via ordinaria, vale a dire un lavoro di preparazione tra le cancellerie. Secondo il corrispondente ciò significa che verosimilmente la conferenza non avrà luogo prima dell'autunno prossimo. Una simile conferenza non si può improvvisare, tanto più che è la prima volta dopo l'avvento del Regime hitleriano in Germania, che i delegati delle Potenze firmatarie di Locarno si incontrano col proposito di elaborare proposte costruttive per il mantenimento della pace dell'Europa occidentale. Dell'accettazione dell'Italia e della Germania lo stesso giornale parla nel suo articolo di fondo, rilevandone tutta l'importanza. Quanto all'adesione della Germania il giornale osserva come sia la prima volta che il Governo tedesco ha accettato, almeno in principio, una proposta tendente ad aprire una via ri regolamento generale. Se questa avesse declinato fin dal principio qualsiasi partecipazione alla conferenza a cinque, essa avrebbe assunto gravi responsabilità, confessando dinanzi al mondo intero che non vuole alcuna conciliazione, nè alcuna cooperazione. Rilevando la delicata complessità della preparazione diplomatica della conferenza il *Temps* esprime lo augurio che i Governi interessati riescano a forza di buona volontà reciproca a condurla a buon fine.

La *New York Tribune* edizione parigina, esalta l'adesione dell'Italia e della Germania alla conferenza a cinque come un grande gesto per la pacificazione dell'Europa mentre perdura la guerra fratricida in Spagna, è come un raggio di sole sull'orizzonte internazionale. Il mondo è grato a Roma e a Berlino. Grazie alla chiaroveggenza del Duce, l'Italia riprende felicemente il suo posto d'onore fra le Potenze occidentali.

Commenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 2 — I giornali che dedicano intere pagine all'inizio delle olimpiadi a Berlino riservano poco spazio alla politica estera. Essi riportano però in evidenza la notizia delle risposte affermative italiana e germanica all'invito della conferenza locarnista. La *Muenchern Zeitung* mette in rilievo la soddisfazione prodotta a Londra della risposta germanica e la sempre più diffusa convinzione che la Germania è vivamente contraria che alla futura conferenza aderiscano anche Potenze non locarniste. Il *Voelkischer Beobacter* in un editoriale, prendendo lo spunto dall'attuale solidarietà demomarxista con il fronte popolare spagnolo, sottolinea che la Germania social-nazionale da tre anni ha richiamato l'attenzione del mondo sulle perturbazioni che possono sorgere, se si nega ad un popolo il diritto dell'auto decisione. Il social-nazionalismo non è però articolo di esportazione e lascia ad ogni altra nazione il pieno arbitrio dei suoi destini. Il giornale conclude che il compito di redimere conflitti simili a quello spagnolo, spetterebbe sopratutto alla Lega, la quale peraltro dovrebbe prima essere epurata da certe cricche che tutelano interessi particolari.

Le pacifiche intenzioni turche dopo l'armamento degli Stretti

ANKARA, 2. — Il Presidente del Consiglio, parlando al Parlamento ha salutato la convenzione di Montreux che consacra la sovranità piena ed intera della Turchia sugli Stretti e conferma la fiducia delle Nazioni nei riguardi della sua politica. Il Presidente ha espresso la sua viva soddisfazione per la ratifica della convenzione da parte dell'U.R.S.S. ed ha aggiunto: Nello stesso momento in cui noi dominiamo giuridicamente gli Stretti, senza condizioni nè restrizioni, nell'ora stessa in cui abbiamo già armato gli Stretti, io dichiaro che nella politica internazionale non ci dipartiremo dal seguire una via correttamente pacifista. Coloro che hanno a cuore questa politica non avranno che da guadagnare dalla collaborazione con noi. Coloro che pensano che noi seguiremo una politica differente da questa, rimarranno certamente delusi.

Uno che "sente,, il delitto

LONDRA, 2 — E' arrivato in questa città uno straordinario fisionomista, il dottor Alfred Adler, il quale afferma di poter riconoscere soltanto guardandolo, se un individuo sta per commettere un crimine e perfino di poter determinare se si tratta di delitto, ladrocinio o suicidio. L'Adler sostiene anche che egli può guarire facilmente tale individuo dalle sue tendenze criminali e dha espresso la convinzione che se si potesse disporre di una adatta organizzazione, si potrebbe liberare il mondo di ogni forma di delinquenza.

« Se io posso curare i delinquenti — ha dichiarato egli — non vedo perchè il mondo non dovrebbe organizzarsi per fare altrettanto. Dal principio dell'umanità non si è mai tentato di curare la delinquenza, la si è semplicemente punita ». Secondo l'Adler per raggiungere tale risultato si dovrebbe cominciare dalla fanciullezza, affidando l'educazione dei giovani alle cure di esperti psicologi.

La visita di Roosevelt a Quebec e la cordialità dei rapporti fra Canadà e Stati Uniti

WASHINGTON, 2 — La stampa coglie l'occasione della visita del Presidente Roosevelt a Quebec, per sottolineare l'amicizia dei due paesi vicini, ispirati agli stessi ideali, affermando che la cordialità dei rapporti tra gli Stati Uniti ed il Canadà, costituisce un esempio per il mondo intero. I giornali citano la pace ininterrottamente regnata tra le due nazioni, i loro intensi continui scambi, sopratutto lungo il confine, senza fortificazioni di presidi, con tante prove tangibili di ciò che possa e debba essere la politica di buon vicinato tra i popoli. Corrispondenze da Quebec rilevano che questa è la prima volta che un Presidente degli Stati Uniti visita ufficialmente il Canadà, affermando che Roosevelt ha voluto dimostrare con un gesto concreto il continuo rafforzarsi dell'amicizia tra il Canadà e gli Stati Uniti. Le stesse corrispondenze danno particolare rilievo e quei passi del suo discorso in cui il Presidente Roosevelt ha accennato alla comunanza delle istituzioni e degli ideali degli Stati Uniti, del Canadà e dell'Impero britannico e alla importanza dell'amicizia Canadese e americana come esempio per le altre nazioni del mondo. Infine i giornali rilevano il tributo di Roosevelt reso alla memoria di Re Giorgio e l'indiretto invito rivolto a Re Edoardo perchè visiti gli Stati Uniti. Alcune corrispondenze da Quebec, tra cui quella del «New York Times» affermano che il viaggio di Rosevelt ha costituito un gesto di amicizia non solo verso il Canadà, ma anche verso l'Inghilterra notando che egli è stato ospite del Governatore generale che appunto rappresenta la Corona Britannnica ed ha avuto cura specificatamente di menzionare con cordiali parole l'Inghilterra e i sovrani inglesi nel suo discorso di Quebec.

L'esodo di ferragosto dalle città inglesi

LONDRA, 2. — Il ferragosto per gli inglesi cade nella prima domenica di agosto e insieme al Natale e alla Pentecoste fa parte delle feste classiche che danno quasi tre giorni di vacanza intera a tutti, comprese le banche. Il ferragosto ha in più il merito di costituire l'inizio della maggior parte delle ferie estive che per gli inglesi sono di tre settimane. In questi giorni, cioè ieri, oggi e domani, nessuno si occupa di affari di alcun genere e la fuga dalle città assume proporzioni favolose. L'estate di quest'anno è pessima con freddo, pioggia, vento e tempesta senza interruzione. La settimana scorsa in Scozia la neve è caduta in tale quantità da far degli sci uno sport estivo e due giorni fa in parecchie case di Londra i caminetti erano accesi. Il danno per l'industria alberghiera delle spiagge e delle zone di villeggiatura è immenso ed i giornali pubblicano fotografie di famose passeggiate sul mare completamente deserte e battute da onde furiose.

Le gite domenicali sono state forzatamente ridotte e un insolito numero di inglesi ha attraversato il canale della Manica alla ricerca del sole, specialmente in Italia. Le associazioni automobilistiche annunziano che l'invio delle vetture inglesi da turismo per il continente è quest'anno tre volte superiore dell'anno scorso e negli uffici della CIT di Londra, da molte settimane la folla dei clienti che chiede biglietti per i viaggi in Italia è tale da obbligare i dirigenti di questa Compagnia italiana in questi ultimi giorni a distribuire contromarche per mettere un po' d'ordine nelle colonne di gente che aspetta.

Nonostante il tempo pessimo, i londinesi sono partiti non a centinaia di migliaia, ma i milioni; il servizio attraverso la Manica è stato così aumentato in queste proporzioni: per la Francia: servizio ordinario due piroscafi al giorno; tra ieri ed oggi invece 60 piroscafi.

Per Ostenda, ordinario un piroscafo al giorno; tra ieri e oggi 40 piroscafi! Per Ostenda sono partiti nella sola giornata di venerdì 18.000 viaggiatori. I servizi per il trasporto delle vetture private attraverso il canale sono decuplicati nelle ultime giornate.

Notevole sopratutto la rilevante percentuale del traffico a lunghe distanze e la forte domanda di posti-letto nei treni notturni. Trentamila posti erano stati prenotati per i treni di ieri soltanto in partenza dalla stazione di Waterloo. Per tutta la Gran Bretagna sono attivati circa duemila treni supplementari. Anche il traffico aereo segna in questi tre giorni un sensibile aumento rispetto all'anno scorso.

Ucciso da una matita-rivoltella mentre prende appunti

VIENNA, 2 — Il ventitreenne Simone Kutlik, residente a Bratislava, aveva acquistato qualche tempo fa da un rappresentante di commercio, non si sa bene con quale intenzione, una matita che contemporaneamente può essere usata come arma da fuoco e funziona con proiettili del calibro di sei millimetri e mezzo. Ieri sera il Kutlik, dimenticando che la « matita » non era in posizione di sicurezza, la prese per scrivere alcune cifre su un pezzetto di carta ma improvvisamente ne partì un colpo che lo uccise colpendo il disgraziato alla tempia.

CRONACA CITTADINA

S. E. Catalano prende possesso del suo alto ufficio

rendendo omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Come avevamo annunciato, ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano ha dedicato la mattinata al doveroso omaggio ai Caduti della grande guerra ed ai martiri della Rivoluzione.

Al Tempio Votivo

Perciò, alle ore 10.30, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich si è portato al Lido, recandosi al Tempio Votivo, ove è stato ricevuto al suo ingresso dal parroco mons. Tizianello. S. E. Catalano, preceduto da due valletti recanti una corona d'alloro dai nastri tricolori colla scritta «Il Prefetto di Venezia» si è soffermato qualche istante dinanzi alla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia e quindi davanti a quella del compianto Cardinale La Fontaine. Il Capo della Provincia, guidato dal parroco, visitò minutamente la Cripta, compiacendosi vivamente della severità dello stile e della fastosità del Tempio, facendo voti che esso abbia presto ad essere portato a compimento, assicurando tutto il suo interessamento, perchè il voto dei veneziani e quello del defunto Patriarca avesse presto a compiersi.

Al Sacrario

Dal Lido il Prefetto si portò al Sacrario dei Martiri della Rivoluzione a Cà Littoria.

Nell'andito del palazzo rendevano gli onori militari un picchetto armato di militi universitari, ed era atteso dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato col Direttorio al completo, col Direttorio del Guf, col Direttorio del Fascio di Venezia, tutti i fiduciari ed i componenti di Consulta e gli ufficiali della Coorte Universitaria, e gli ispettori di zona.

Il Segretario federale ha lanciato un alalà al Prefetto. L'illustre Capo della Provincia ha risposto col saluto al Re e al Duce. Poscia, preceduto da due valletti che recavano anche qui una sua corona di alloro dedicata ai Martiri Fascisti di Venezia, sostò qualche istante in devoto raccoglimento nel Sacrario, che egli poi si compiacque di ammirare, rilevando essere uno dei più belli che egli abbia visto finora.

Fatto segno nuovamente ad una calda ovazione, S. E. Catalano ha lasciato Cà Littoria per recarsi a Cà Corner dove ha preso possesso del suo alto ufficio.

Da stamane il Prefetto riceverà le visite delle autorità cittadine e provinciali.

L'on. Marinelli a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.5 proveniente da Bologna, è giunto il cav. di gr. cr. on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio, che è stato ricevuto alla stazione dal Segretario federale dr. Michele Pascolato e dalle alte gerarchie del Fascismo veneziano. L'illustre gerarca è stato accompagnato in motoscafo in Piazzale Roma, da dove è ripartito in auto per raggiungere i suoi familiari a Cortina d'Ampezzo.

I dopolavoristi bergamaschi alla Medaglia d'oro Locatelli

Fra i popolari di Bergamo, 350 erano dopolavoristi appartenenti al Dopolavoro «Antonio Carnazzi» Gruppo Aziendale «Medaglia d'oro Antonio Locatelli» di Trescorre Balneario. Questo gruppo, alle ore 11, preceduto da una buonissima banda musicale, è sceso al Molo e incolonnatosi, ha attraversato Piazza San Marco, fatto segno a manifestazioni di viva simpatia da parte dei cittadini che hanno applaudito ai bravi bergamaschi che recavano in testa al corteo una corona di alloro sui nastri della quale si leggeva una dedica alla Medaglia d'oro Antonio Locatelli.

La corona è stata poscia portata alla Biennale e posta ai piedi del busto del valoroso e compianto aviatore, eseguito dallo scultore Berti, che trovasi colà esposto nel padiglione italiano.

La lieta domenica dei gitanti e dei turisti

La giornata di ieri è stata irrorata dapprima da un pò di acquerugiola e poi rallegrata da un pò di sole; indi ancora un forte piovasco che valse a rendere la temperatura sì mite da auspicare che essa debba così mantenersi per tutta la stagione. E il Lido che attrae sempre con la sua malìa, col suo balsamico e azzurro mare, colla stesura sconfinata del suo orizzonte, ha suggerito ai più di goderlo.

Affluenza quindi c'è stata fino a mezzogiorno e andò anzi aumentando nel pomeriggio, sebbene verso le 18 il cielo, fattosi plumbeo ci abbia regalato ancora un pò d'acqua, accompagnata stavolta da qualche lampo e da qualche tuono.

Ad ogni modo l'affluenza sulla spiaggia è stata anche ieri notevolissima, sicchè si possono contare circa seimila bagni fra il Grande Stabilimento, quello di S. Nicolò (Comunale) e gli altri del Consorzio Alberghi e degli Impiegati Civili.

Oltre alla molta gente venuta dal di fuori si aggiunse una folla di forestieri che gremiva tutti gli alberghi della città e del Lido.

La stagione è dunque promettentissima ed è auspicabile che essa debba mantenersi sempre con questo ritmo.

Venendo alle cifre e cioè a quelle dei gitanti popolari, diremo che Torino è qui comparsa ieri con 468 gitanti, Milano con tre treni che ci portarono 1982 «meneghini», Ferrara è stata presente con 1040, Bassano con 398 e Bergamo e Brescia con 1049.

La partenza del Duca di Genova

Ieri sera alle ore 23 è partito per Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Un treno di veneziani

Un treno di veneziani è stato formato ieri mattina con 452 partecipanti che sono partiti alle ore 5.50 per Vicenza e Schio, facendo ritorno in serata alle 20.56.

I turisti

Ieri alle ore 6.15con un treno speciale sono ripartiti per Budapest i numerosi turisti magiari convenuti in questi giorni in Italia per un viaggio di avvicendamento.

Alle ore 9.15 sono giunti 52 turisti inglesi, provenienti da Trieste, e alle 10, 21 turisti americani.

CRONACHE FUNEBRI

Teresa Ceresa Antonini

A pochi giorni di distanza dalla sorella sua Elisa Ceresa ved. Alverà, è mancata iermattina nella sua Villa di Sant'Artemio, la Signora Teresa Antonini, figlia del compianto Senatore Pacifico Ceresa e moglie del notissimo industriale Cav. Andrea Antonini.

La schiettezza del suo carattere, la squisitezza dei modi, le rare doti del cuore avevano reso all'eletta Signora larghe correnti di stima, di affetto e di simpatia sicchè assai vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla Famiglia desolata e in particolar modo al marito Cav. Andrea Antonini e alle figlie Sig.ra Maria Lebreton e Contessa Ida Zeno giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Un bel sistema!

Uno strano individuo è ricorso ieri ad uno strattagemma per farsi mantenere i suoi bimbi. Avvenne che il fittavolo Alfredo Furian da Paluello di Stra trovandosi in ristrettezze finanziarie ritenne che ai fatti suoi dovesse pensarci la Prefettura.

Difatti si presentò a Cà Corner coi suoi due piccoli uno di 4 e l'altro di 5 anni e quivi li abbandonò. Di ciò fu tosto dato avviso alla Questura Centrale, la quale provvide a far ricoverare i due poveri innocenti all'Asilo degli Esposti.

Contro lo snaturato padre si procederà per abbandono dei figli.

Fra cognati

Ieri alle 19 rincasava a Cannaregio 3240, alquanto brillo, il trentasettenne Alberto Gasparini che subito attaccò briga con il cognato Alfredo Cicogna di anni 30. La discussione diventò sempre più vivace e quindi degenerò a vie di fatto. Nella colluttazione il Gasparini cadde e battè il capo contro uno spigolo, producendosi una ferita lacero contusa al capo. Dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare. Fu giudicato guaribile in giorni otto.

Attraversando il ponte

Nell'attraversare il ponte dell'Arsenale Maria Dabalà d'anni 66 abitante a San Marco 984, è scivolata su di una buccia di pesca così da fratturarsi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

La brutale malvagità di tre giovinastri

E' un fatto che trova le sue origini in istinti brutali i quali per lo più si manifestano in certi esseri quando sono presi dai fumi dell'alcool.

Come si ricorderà, la notte del 26 luglio scorso un povero vecchio sessantenne, Gasparini Giuseppe abitante a San Marco 3668 alle ore una circa di notte venne aggredito e percosso da una comitiva di giovinastri, i quali senza altro pretesto che quello di brutale malvagità, percossero il poveretto in modo tale da produrgli la frattura del naso ed escoriazioni multiple. Il Gasparini dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni trenta. Questa volta fortunatamente i facinorosi caddero in trappola. Infatti, in seguito alle indagini della Questura, si venne ad assodare che prima che la scenaccia si verificasse gli stessi gentiluomini avevano percosso anche Domenico Mazzoran che stava abbassando le saracinesche del Bar Milano in Bacino Orseolo. Qui intervennero gli agenti Ranieri e Volpato che uscendo dal bar stesso avevano potuto riconoscere gli individui che identificati, vennero rintracciati e arrestati. Si tratta di Bruno Fort, fotografo, di anni 28, Pietro Alzetta di anni 27, macellaio, e Bruno Trame di anni 27 agente di commercio. Tutti e tre vennero denunciati per il ferimento in parola, mentre altri quattro individui che facevano parte della stessa bella comitiva, vennero rilasciati avendo potuto dimostrare di non aver partecipato alla scena malvagia. I tre bastonatori furono ieri stesso passati alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Giocando sul ponte

Alle 19.30 di ieri Giovanna Bortoluzzi abitante a S. Polo 899, dovette accompagnare all'ospedale la figlia Jole De Marchi di Giovanni di anni 6, perchè le venisse medicata una ferita lacero contusa alla regione frontale, giudicata guaribile in giorni 8. Questa ferita la piccola Jole se l'era prodotta cadendo sui gradini del ponte Raspi a S. Cassiano, dove stava giocando con alcuni compagni.

Per dividere due cani

La piccola Gina Ferronato di anni 12 abitante a Cannaregio 6329 ieri nel pomeriggio ebbe la malaugurata idea di voler dividere due cani che si bisticciavano. Andò a finire che la Ferronato si ebbe una terribile dentata al ginocchio destro per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in giorni 5.

Arrestato per appropriazione

Felice Del Giudice di Giuseppe di anni 26, abitante alla Giudecca è stato ieri arrestato dall'Arma dell'Isola, dovendo scontare 34 giorni di prigione per mandato di cattura del locale Tribunale per appropriazione indebita.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — (dalle 16) Selezione di capolavori: «Valzer d'addio» di Chopin.

ITALIA. — (dalle 16) Rinnovato entusiasmo per «Aldebaran». Capolav italiano Edizione Metro con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti ecc.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda «Monteverdi» oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Frontini «Agli eroi d'Africa» Marcia.
2. Rossini «Gazza Ladra» Sinfonia.
3. Bellini «Norma» Trascrizione.
4. Gounod «Faust» Fantasia.
5. Fahrbach «I mirti d'oro» Valzer.

La radio di oggi

OPERA: Berlino, 20.10, «Le allegre comari di Windsor» di Nicolai.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.40, pianista Vivo La Volpe; Vienna, 21, musiche pianistiche di Chopin; Praga, 20.50, «Quartetto in sol» op. 18 di Beethoven; Parigi P. P., 21, concerto del violinista Thibaud.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20.40 «La duchessa di Chicago» di Kalman.

CONVERSAZIONI: Roma, 1.o int., F. F. Cerio; Gruppo Torino, 1.o int., Mario Ferrigni.

Un annegato nel Canal Seucel a Trepalade

Il quindicenne Buso Tiziano di Primo abitante in via S. Michele del Quarto verso le 15, dopo circa mezz'ora aver mangiato, con altri coetanei, si recò a fare il bagno nel canale Seucel in località Trepalade.

Appena toccata l'acqua il Buso venne colpito da malore e scompariva sotto acqua annegando miseramente.

Solo più tardi il disgraziato venne estratto da alcune persone accorse e trasportato nella cella mortuaria del cimitero, dopo che il maresciallo dei carabinieri di Meolo recatosi sul posto ne ordinava la rimozione del cadavere.

Il decathlon reale di ginnastica in settembre a Venezia

Nel prossimo mese di settembre si svolgeranno a Venezia le prove del Decathlon Reale di ginnastica per l'anno XIV per la disputa della coppa trasmissibile donata dal Re Imperatore e per l'aggiudicazione del titolo di littore federale. La manifestazione che radunerà a Venezia i migliori ginnasti d'Italia è organizzata dal Comitato Provinciale Veneziano della R. F. G. I. ed avrà luogo nei giorni di sabato 19 e domenica 20 settembre allo stadio di S. Elena ed in caso di cattivo tempo alla Palestra della Reyer.

In occasione della festa per la proclamazione dei vincitori e della consegna dei diplomi e dei premi, domenica nel pomeriggio gli atleti migliori si esibiranno in una accademia.

Ecco l'orario delle prove per il Decathlon al quale possono partecipare tutti i ginnasti, senza distinzione di categoria, in possesso della tessera federale dell'anno in corso: sabato 19 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 prove artistiche, volteggi e salita alla fune (in caso di pioggia alla palestra Reyer); domenica 20 settembre dalle ore 9 in poi, prove atletiche. I dieci esercizi sono: a corpo libero di libera composizione; libero al cavallo con maniglie; libero alla sbarra; libero alle parallele; libero agli anelli; volteggi liberi al cavallo in lungo senza maniglie; alto metri 1,30, con pedana di centimetri 10: due volteggi (uno differente dall'altro); salita alla fune di metri 8, partenza da seduti; salto con l'asta; getto della palla di ferro kg. 7,257; corsa veloce metri 100.

Il Decathlon Reale è alla sua terza edizione: la prima volta è stato disputato a Genova nei giorni 7-8 ottobre del 1934 ed è stato appannaggio dell'olimpionico Romeo Neri della Libertas di Rimini; il forte ed abile ginnasta emiliano aveva totalizzato punti 7649 su 10.000 imponendosi su una schiera di ginnasti di tutta Italia. Anche la disputa dell'anno successivo svoltasi a Bari nei giorni 19-20 ottobre era vinta dal Neri che si confermava ancora il migliore ginnasta totalizzando in quell'anno un punteggio maggiore che raggiungeva infatti 8032 e 50.

Ora lo stilista riminese è a Berlino con la squadra dei ginnasti «azzurri», deciso a ripetere la prova di quattro anni or sono nei Giochi Olimpici di Los Angeles. Neri sarà certamente a Venezia per difendere il suo titolo di littore federale e con lui saranno i migliori ginnasti d'Italia i quali sono noti al pubblico veneziano che nel febbraio scorso gli ha ammirati e vivamente applauditi al teatro La Fenice durante l'incontro con la squadra austriaca ch'essi vinsero.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota fissata in lire 5 per ogni concorrente, dovranno essere inviate, a mezzo lettera raccomandata, non più tardi del 10 settembre al seguente indirizzo: «Comitato Provinciale Veneziano R.F.G.I. Venezia, S. Giobbe, 468.

Il Comitato su richiesta provvederà ai partecipanti (dirigenti, giurati e ginnasti) facilitazioni di vitto ed alloggio.

Ecco l'elenco dei premi che saranno assegnati: al 1.o classificato titolo di Littore Federale per lo anno XIV, diploma di medaglia di oro e corona d'alloro. Il nome del vincitore sarà incluso sulla Coppa trasmissibile, dono di S. M. il Re Imperatore.

Dal II. al V. classificato diploma di medaglia d'oro e palma d'olivo. Agli altri classificati, che abbiano raggiunto almeno punti 5000, diploma di medaglia d'argento. Oltre ai suddetti premi di classifica verranno assegnati ai concorrenti altri premi ed oggetti che perverrano da Enti, Autorità ecc.

La Giuria della gara è così composta: presidente: Gino Bonaldi; segretario: Pietro Olivi; vice segretari: Vincenzo Borini, Giuseppe Carrett.

Giuria d'appello: Gino Bonaldi, Arduino Pedrenzon, Luigi Roffarè.

PALLA A VOLO

La Reyer vince il campionato della Provincia di Venezia

Sul campo del Cantiere Breda si è svolto ieri il campionato provinciale di palla a volo che il Dopolavoro provinciale ha indetto allo scopo di designare le squadre che dovranno rappresentare la Provincia il nove corr. a Padova al Campionato di zona di tale gioco.

L'organizzazione e svolgimento sono stati perfetti. La prima per merito dei preposti al Dopolavoro Breda, il secondo dei signori Drudi, direttore tecnico provinciale di palla a volo, Egidio de Zottis, che rappresentava anche il comm. Versino ispettore di Zona del D. L., delegato sportivo del Dopolavoro provinciale G. Paiola e ing. Montini pel D. L. Breda ed Olivi per la Reyer.

Le due partite, arbitrate dal sig. Delfo Fuga, sono state combattute con tecnica e valore Prima venne effettuata quella delle squadre femminili che erano composte: Reyer: Verri, Cenci, Santarelio, Antonini, Reid e Bortoletto (riserve: Rossetto e Coiazet). — Breda: Domenichini, Giotto, Bertolini, Girotto, De Gobbi e Bacilieri; (riserve: Schults e Morbio). Risultato: vince Reyer per 15 a 4 nel primo tempo e 15 a 6 nel secondo.

La squadra maschile della Reyer composta di Fagarazzi, Cenci, Pellegrini, Martino, Lena e Silvestri (riserve Fagarazi F. e Gianello) vince quella del Breda: Pavan, Osgualdo, Paiola Gino, Dalla Pietà, Coloria e Pizzato per 15 a 1 in entrambi i tempi.

Le onoranze di Mestre a mons. Vianello

in occasione del suo giubileo sacerdotale

A cura di un apposito Comitato presieduto da mons. Ettore Manzoni, Arciprete della chiesa di San Lorenzo di Mestre, vennero organizzate ieri delle solenni cerimonie religiose in omaggio di S. E. Mons. Mario Vianello Vescovo di Fidenza, nella chiesa arcipretale di San Lorenzo, Duomo di Mestre.

Sabato sera verso le 19 mentre le campane suonavano a festa, è giunto a Mestre il Vescovo di Fidenza, che era accompagnato dal suo segretario, ricevuto da monsignor Manzoni, dal clero e dagli intimi.

Ieri mattina, nella chiesa parata a festa, si è svolta la solenne cerimonia con il Pontificale in occasione del 25.o anniversario di sacerdozio di S. E. il Vescovo che fu per quattro anni Arciprete di Mestre.

Il grande tempio era gremitissimo di fedeli. All'ingresso facevano servizio d'onore vigili in alta uniforme.

Alle 9.45 dalla porta centrale è entrato in chiesa il corteo, preceduto dalla croce astile, formatosi nel cortile della casa canonica, che accompagnava nel tempio S. E. Vianello, il quale passando fra due fitte ali di popolo, benediceva commosso.

La Schola cantorum, accompagnata da orchestra, cantò l'*Ecce Sacerdos*, mentre il Vescovo si recava all'altare del Santissimo per una breve preghiera, passando poi nell'altar maggiore, dove si inginocchiò, mentre tutte le bandiere e le rappresentanze delle associazioni cattoliche prendevano posto fuori della balaustra su apposito spazio ad esse riservato, e da un'altra parte prendevano posto le autorità ed i familiari.

Presso l'altar maggiore su appositi inginocchiatoi con posto designato, presero posto il rappresentante del Segretario del Fascio, i Fabbricieri e tutti i presidenti delle associazioni cattoliche di Mestre. Erano pure presenti tutti i sacerdoti di Venezia terra ferma.

Sedutosi sul trono, mons. Vianello indossò i preziosi paramenti antichi della chiesa di San Lorenzo e con tutto lo splendore del rito venne iniziata la Messa pontificale servita da don Zannini arciprete di Carpenedo e da don Romano Lazzarato di Favaro. Venne eseguita musica del Perosi.

Dopo il Vangelo monsignor Manzoni ha pronunciato dal pulpito un discorso, ringraziando il Vescovo di aver accettato l'invito di compiere il rito a Mestre dove egli fu amatissimo pastore. Dopo aver rilevato l'opera svolta dal Vescovo in questi suoi primi venticinque anni di sacerdozio, concluse manifestando il giubilo dei parrocchiani di Mestre di averlo fra loro e porgendogli le congratulazioni e gli auguri di lunga vita.

S. E. Vianello ha risposto ringraziando l'arciprete e suo carissimo amico per tutto quello che ha fatto, nonchè i parrocchiani e aggiungendo che in lui non devono vedere l'uomo, ma il Vescovo, il rappresentante di Dio, il successore degli Apostoli.

Nel pomeriggio alle 16.30 vennero cantati i Vesperi solenni e mons. Vianello impartì la benedizione. Dopo le funzioni religiose nella casa canonica il Vescovo ha ricevuto i presidenti delle associazioni cattoliche e le personalità della parrocchia.

Le visite all'ospedale

Alle ore 18 di ieri S. E. il Vescovo di Fidenza mons. Mario Vianello accompagnato da mons. Manzoni e dal suo segretario si recò a visitare l'Ospedale Umberto I., dove venne ricevuto dal comm. Cavalieri per l'Amministrazione, dai sanitari, dalla superiora e dalle suore.

S. E. Vianello volle visitare tutti i reparti benedicendo e soffermandosi al letto di ogni paziente per chiedere notizie ed avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Un incendio

Alle ore 18.40 di ieri i pompieri di Mestre al comando del maresciallo Corradini, vennero chiamati a Marocco, dove per cause sconosciute si era incendiato un pagliaio di 200 quintali di proprietà del co. Luigi Avogadro nella casa colonica tenuta dal contadino Sottana Sante.

L'opera dei vigili al fuoco valse a salvare quasi metà della paglia e scongiurare che le fiamme si propagassero.

Dopo circa mezz'ora di lavoro, i pompieri poterono ritornare in sesione. Il danno è di circa 6000 lire.

Bicicletta rubata e ritrovata

L'altro ieri certo Pettenò Luigi di Angelo abitante a Via Bona a Chirignago lasciava la sua bicicletta del valore di L. 600 chiusa con il luchetto di sicurezza, fuori della porta dell'osteria sita nella medesima strada. Senonchè poco dopo si accorgeva che da mano ignota era stata rubata.

Allora assieme ad alcuni amici iniziò ricerche che dettero il risultato desiderato. La bicicletta venne trovata in un vicino campo di granoturco e poco dopo fu scorto che usciva dalla stessa località con l'intenzione di fuggire, un uomo che è stato subito rincorso, raggiunto, fermato e consegnato poi ai carabinieri. Il ladro venne identificato per Girardi Giovanni di Eustachio di anni 26 abitante a Mira contadino, il quale interrogato confessò la sua colpa. Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali.

Investito da un auto muore all'ospedale

La scorsa notte verso le 3.30 certo De Poli Mariano fu Marco di anni 68 da Venezia stava passando da un marciapiede all'altro sul piazzale del Cavalcavia di Marghera, non prestando la necessaria attenzione al sopraggiungere di un'auto proveniente dalle Barche. Il conducente dell'auto, data la brevissima distanza, non potè evitare l'investimento. Gettato violentemente per terra, il De Poli venne subito soccorso dagli stessi automobilisti e da altri accorsi e trasportato all'ospedale venne ricoverato con prognosi riservata avendogli il medico di guardia riscontrato ferite multiple alla testa, lussazioni alla spalla, la frattura comminuta dell'omero, fratture multiple alle coste, all'emitorace destro e la commozione viscerale.

Le cure assidue praticate dai sanitari non valsero a strappare alla morte l'infelice che alle ore 13 di ieri cessava di vivere.

Da parte del Commissariato di P. S. di Marghera vennero iniziate indagini in merito.

La morte di Salvatore Franco

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia avvenuta in calle del Pistor dove il piccolo Salvatore Franco di anni 3, sporgendosi dalla finestra della sua abitazione sita al terzo piano, cadde a terra rimanendo gravemente ferito.

Il disgraziato, che venne continuamente vegliato dai familiari, cessava di vivere ieri alle ore 15 nel nostro ospedale, fra lo strazio dei suoi cari che non volevano staccarsi dall'immobile corpicino che, accompagnato dalle preghiere delle suore e dei presenti, venne portato nella cella mortuaria.

Per contravvenzioni non pagate

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre vennero arrestati per mandato di cattura certi Rigato Cipriano fu Giuseppe che deve scontare 8 giorni di arresto in cambio d'un'ammenda di L. 400 non pagata e Bello Carlo fu Giuseppe che deve scontare 7 giorni di carcere per non aver pagato una contravvenzione di L. 340.

I due vennero passati alle carceri mandamentali.

Furto di galline

Carraro Pasquale di Agostino di anni 27 abitante in via Moniago ieri mattina facendo il suo consueto giro d'ispezione, constatava che ignoti ladri entrati per il cortile della sua casa, senza destare sospetti, erano riusciti a rubare da una tettoia 4 galline del valore di una cinquantina di lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Le gare di nuoto dell'O. N. B.

Sul Canal Salso, nei pressi di S. Giuliano, si sono disputate con larga partecipazione di concorrenti, le gare di nuoto riservate agli appartenenti all'O. N. B. valevoli per la eliminatoria comunale. Dopo lunga selezione le finali hanno dato il seguente risultato:

1.a categoria (nuotata libera): 1. Ferro Pietro; 2. Ravagnin Giovanni; 3. Quattore Dino.

2.a categoria (nuotata libera): 1. Gatto Plinio; 2. Aldrigo Apriceno; 3. Trevisan Alfredo.

Questi elementi, assieme a Lubiato Alessandro. Miugardo Pietro, Mason Nevio, Tiozzi Giulio e Pennetti Mario, affermatisi nei tuffi, sono stati prescelti per la finale provinciale.

CICLISMO

La popolarissima "Boato", vinta da Anzivino

Un forte lotto dei migliori «aspiranti» della Zona ha partecipato oggi alla «Popolarissima» organizzata dal S. C. Pedale Veneziano in memoria del compianto suo socio Ettore Boato. Grazie dunque al numero, al valore e alle ottime disposizioni dei concorrenti l'odierna edizione della coppa Boato ha ottenuto un successo di gran lunga superiore alle precedenti.

La gara quest'anno, con un lieve aumento del chilometraggio, ha avuto inizio a Mestre ed è terminata ad Asolo, in cima alla dura salita del Forestuzzo.

Ai primi posti della combattuta contesa si sono piazzati quei concorrenti che in questa stagione e nelle passate, si sono distinti in quasi tutte le prove corsesi sulle strade della nostra regione: quali Anzivino, Toniolo, Carniato, Agugiaro, Baldini e qualche altro, meno il valoroso Lino Rampin, vincitore con distacco d'una recente gara padovana, che sul percorso odierno si sarebbe certamente trovato a suo agio, essendo uno specialista della salita. Invece, quando stava avvicinandosi a due concorrenti fuggiti del Forestuzzo, rompeva la catena e per colmo di sventura veniva anche investito da un concorrente, restando malconcio.

Ha vinto dunque il forte arrampicatore Giuseppe Anzivino, del Dopolavoro ferroviario, che fuggito sulle rampe d'Asolo assieme al trevigiano Carniato, suo acerrimo rivale, se ne liberava sul tratto più faticoso e vinceva con netto distacco. Bella è stata in ogni modo anche la prova del battuto, il quale, col piazzamento al quarto posto del compagno Rebeschin, assicura all'U. C. Trevigiani la coppa Boato.

Il padovano Toniolo, autore d'un brillante inseguimento, s'è classificato terzo, vicinissimo ai due primi. Quinto è giunto il bassanese Agugiaro, che ha disputato una prova energica. Sesto, e migliore della società organizzatrice, è stato Girotto, che ha preceduto il forte e quotato Zeno Baldini, rivelatosi meno forte in salita che sul piano. Pillon del S. C. Veneziani e i due Polesel del Dop. Ferroviario completano la classifica fino ai primi dieci.

Alla gara si sono presentati ben 34 concorrenti. Alle 10.15 essi vengono lanciati sul percorso: all'inizio i trevigiani Meneghetti e Carniato mantengono la cadenza abbastanza sostenuta. A Martellago Zambon è appiedato da una foratura. A Scorzè (ore 10.36) conducono Carniato, Rampin e Anzivino, tre candidati al successo. Qui forano i padovani Maccato e Zugno. Un tentativo di Bettella presso Trebaseleghe è subito prontamente sventato. Poco dopo Zugno si riporta in gruppo. Nel medesimo istante un altro padovano, Toniolo, anch'egli favorito, deve arrestarsi per foratura. Di conseguenza al livello sbarrato, costringe i corridori a scavalcarlo; ciò provoca il frazionamento del gruppo. In testa appaiono, con lieve vantaggio, Anzivino e Carniato, seguito da un gruppetto con Polesel, Bettella, Agugiaro, Baldini e Mazzuccato.

A Vallà, ore 11.18, al comando degli inseguitori si sono posti Pillon e Rampin ma i due fuggitivi iniziano la salita con netto vantaggio. I due salgono lesti e dopo la prima parte Anzivino stacca decisamente il compagno e vince con vantaggio di 70 metri. Dietro intanto l'infortunato Toniolo ha guadagnato posizioni e infine ha rimontato tutti gli avversari classificandosi ottimo terzo, Rampin invece è vittima dell'incidente sopra descritto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Anzivino Giuseppe, Dopolavoro Ferroviari Venezia in ore 1.20; 2. Carniato Pietro, U. C. Trevigiani, a 70 metri; 3. Toniolo Giuseppe, S. C. Padovani, a 100 metri; 4. Rebeschin Anacleto, U. C. Trevigiani; 5. Agugiaro Mario, V. C. Bassano, 6. Girotto Alfredo, S. C. Pedale Veneziano; 7. Baldini Zeno, S. C. Padovani; 8. Pillon Luigi, S. C. Veneziani; 9. Polesel Pietro, Lop. Ferroviario Venezia; 10. Polesel Modesto id. id.; 11. Mazzuccato Pietro, S. C. Padovani; 12. Meneghetti Adriano, U. C. Trevigiani.

La coppa Ettore Boato è stata vinta dall'U. C. Trevigiani per merito di Carniato e Rebeschini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 217 - Centesimi 20

Martedì 4 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-066 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca - Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca cost. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'APOTEOSI DEGLI EROI DEL GRAPPA

La salma del Maresciallo Giardino ascende al massiccio glorioso

mentre l'effige del Condottiero, donata dalla città di Torino, viene consegnata a Bassano alla presenza del Maresciallo De Bono

BASSANO, 3

Con rito guerriero e fascista la Città del Grappa, alla presenza del Maresciallo De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione, ed iniziatore della gloriosa campagna africana che ha dato all'Italia lo Impero, di cui il Condottiero dell'Armata del Grappa è stato fervido pioniere, ha degnamente accompagnato la salma che dalle volte del Tempio Ossario, dove era stata gelosamente raccolta, attraverso le vie cittadine, ha asceso il massiccio glorioso, per riposare lassù, ai piedi della Madonnina, vicino ai suoi «soldatini» nel sepolcro ove l'attendeva la sua degna Consorte.

Rappresentanze del Governo, del Partito, dell'Esercito, del Clero, ed una folla di combattenti, di cui numerosissima la rappresentanza di Torino, oltre ad una moltitudine della gente pedemontana della zona del Grappa, hanno elevato la cerimonia ad una vera apoteosi per il Comandante la invitta IV Armata. E questa manifestazione di amore e di fede è tanto più suggestiva, inquantochè nel dono della Città Sabauda alla Città di Bassano del Grappa, vede la fusione di tutto il popolo italiano attorno alle spoglie dell'Eroico difensore del Grappa.

Imponenza di rappresentanze

La città è tutta un tricolore; fin dalle prime ore del mattino il popolo comincia a riversarsi nelle vie e nelle piazze ove sfilerà il corteo, mentre combattenti, camicie nere, reparti militari ed organizzazioni fasciste raggiungono i punti di concentramento.

Tutte le province delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia hanno inviato larghe rappresentanze. E sono labari, gagliardetti, fiamme che garriscono al vento e sono petti decorati e visi abbronzati che tornano dopo vent'anni a rendere omaggio al loro Comandante.

La Piazza Vittorio Emanuele è gremita di popolo in attesa di S. E. De Bono.

Nel Palazzo Civico erano affluite intanto le alte autorità del Governo, del Partito e dell'Esercito. Tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Quadrumviro. Un applauso fragoroso accoglie il Maresciallo De Bono che è ricevuto ai piedi dello scalone dal Commissario Prefettizio.

Dopo le presentazioni si forma un corteo con alla testa le bandiere decorate di Venezia, Vicenza, Fiume, Torino, Feltre e Bassano, che percorrendo le vie cittadine fra due fitte ali di popolo acclamante e getto di fiori raggiunge il Tempio Ossario, dove il Vicario Generale mons. Rusticoni sta celebrando l'ufficio funebre. Ultimata la Messa, la bara viene sollevata a braccia dagli allievi ufficiali Bersaglieri e trasportata sull'affusto di cannone motorizzato che attende all'esterno del Tempio Ossario, mentre le truppe dell'interno e dell'esterno del Tempio presentano le armi. Inizia quindi lo sfilamento del corteo aperto dalle organizzazioni giovanili, seguite da forze della Milizia volontaria sicurezza nazionale e dell'Esercito.

Seguono nell'ordine i gonfaloni delle città di Venezia, Vicenza e Fiume decorate di medaglia d'oro, di Feltre e Bassano decorate di croce di guerra, della città di Torino, della Deputazione Provinciale di Vicenza, seguite dalle bandiere dei comuni pedemontani delle province di Vicenza, Venezia, Padova, Treviso e Belluno.

Folla di autorità

Il clero precede la bara che, posta su un affusto di artiglieria motorizzato, avanza lentamente scortata da allievi ufficiali bersaglieri, arma dalla quale proveniva il Maresciallo Giardino. Seguono il col. Monteleone e il cap. Perugini, già ufficiali addetti alla persona del Maresciallo, i quali portano su due cuscini le decorazioni dell'Estinto. Vengono quindi il fratello del Maresciallo S. E. generale Ettore Giardino, con la sorella signora Pierina Vergnano Giardino e figlia, i cugini conte Rusconi e dr. cav. uff. Carlo Daviso di Charvensodo. Quindi il Maresciallo d'Italia e Quadrumviro S. E. Emilio De Bono, S. E. il generale Ago, rappresentante S. E. Baistrocchi, senatore Nomis di Cossilla per la Presidenza del Senato, on. Miari per la Camera, contrammiraglio Barone per il Sottosegretario alla Marina, generale Briganti rappresentante il Ministero dell'Aeronautica, il Vescovo Castrense S. E. Bartolomasi, col Vicario monsignor Rusticoni, gen. Guidi comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, gen. Ugo Cei, Commissario Straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra e rappresentante il generale d'Armata S. E. Morrone, S. E. il generale conte Vaccari, medaglia d'oro, che rappresenta anche S. E. Ciano, il Gruppo Medaglie d'Oro e il Presidente degli orfani di guerra A. P., istituzione fondata e diretta dal Maresciallo Giardino; S. E. il generale Spiller, Luogotenente generale Sillingardi, rappr. il Comando generale della M.V.S.N., gen. comm. Baggi dei RR. CC. rapp. del generale di Corpo d'Armata S. E. Moizzo, gen. Cremona della R. Guardia di Finanza, rappr. il comandante generale dell'Arma, gen. Gallina comandante della zona di Padova; generali Emo Capodilista, De Dominicis che rappresentava anche l'Amministrazione Provinciale di Padova, Solaro, Rossi, Tentori presidente della Federazione Combattenti di Vicenza; il Podestà di Torino gr. uff. Ugo Sartirana, il vice podestà ing. Della Foresta, il vice segretario federale comm. Almerigi; il conte Giriodi di Panissera, presidente dei combattenti di Torino con l'avv. Moschetti; generali Conso, Avogadro, Fasolis della Presidenza del Nastro Azzurro di Torino, la Presidentessa delle Famiglie dei Caduti in guerra di Torino sig.ra Calabria, il console generale comm. Larcher rappresentante l'on. Coselschi presidente dei Volontari di guerra, on. Orsi rappresentante S. E. Bucarini e le famiglie dei Caduti in guerra di Venezia, on. Besozzi di Carminio, pei combattenti di Genova e presidente del Nastro Azzurro di Genova con l'amm. Manfredi per il Nastro Azzurro, comm. Massaggio, Federale di Vicenza, che rappresentava il Partito, medaglia d'oro S. E. Martelli Prefetto di Nuoro, la vedova del gen. Turba, medaglia d'oro, la sorella dell'eroe Bartolomei, medaglia d'oro; i consoli della Milizia comm. Reatto, cav. Gallo comandante la 44.a Legione; l'ing. Igino Pasqua per l'Arma del Genio, e molte altre autorità alle quali fa seguito una selva di labari, bandiere e gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma delle diverse qualità delle province di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, Belluno che procedono nel seguente ordine: Associazione Naz. Famiglie Caduti in guerra, Mutilati, Combattenti, Medaglie d'oro e Nastro Azzurro, Volontari di guerra, Carabinieri in congedo, Fante, Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Arditi d'Italia a cui seguono le Federazioni ed organizzazioni fasciste. Chiude una compagnia di bersaglieri e dietro a questa una fiumana di popolo.

Un corteo interminabile

L'interminabile corteo sfila lentamente attraverso le vie e le piazze cittadine al suono delle canzoni del Grappa e del Piave, fra un profondo silenzio, rotto soltanto dalle salve di fucileria e di mitragliatrici e dal rombo degli aeroplani che volteggiano nel limpido cielo, mentre sulla bara cadono fiori e mentre migliaia di braccia si irrigidiscono nel saluto romano.

Rimpetto al monumento, la bara si ferma; cala il tricolore che avvolge la statua e la figura del Condottiero che guarda il suo massiccio, appare nella sua imponenza, mentre la truppa presenta le armi e le musiche intonano gli Inni della Patria.

Il Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi benedice la grandiosa opera e la Madonnina in bronzo che la città di Bassano offre alla città di Torino.

Quindi con brevi parole il Vescovo rievoca la figura del difensore del Grappa, esaltandone le virtù civili e guerriere.

Lo segue il podestà di Torino, che nel fare la consegna del monumento, riafferma la fraternità che unisce le due città nel nome del grande Condottiero.

Il Commissario prefettizio del Comune prende in consegna la statua con la stessa reverenza che ne fece piamente accogliere la salma gloriosa sino a questo giorno nel Tempio Ossario dedicato ai Caduti. Offre alla città di Torino una riproduzione della Madonnina del Grappa. Rivolge un ringraziamento al Duce per la cospicua elargizione per la costruzione del monumento; a S. E. De Bono per gli appoggi accordati, al Ministero dei Lavori Pubblici, al Prefetto di Vicenza ed a quanti lo facilitarono nell'insigne opera d'arte. Legge quindi il messaggio del Governatore di Roma on. Bottai:

Il messaggio di Roma

«Nel giorno in cui le spoglie mortali di Gaetano Giardino, traslate dal natale Piemonte, trovano il meritato e postremo riposo nel grembo di quella terra del Grappa dove, per virtù ed esempio del Condottiero magnifico, rifulse la gloria dei suoi arditissimi fanti, Roma vuole essere presente con il suo lauro imperiale e con l'anima colma di sempiterna gratitudine. Attorno a Lui, chiuso nella sua teca funerea, ma presente e vivo in ogni memoria, in ogni bandiera, il quadrato santo delle fanterie sarà come una nuovissima e antichissima trincea, mentre tutta la folla partecipante al rito sembrerà una sola milizia.

«E, mentre il suo sepolcro sarà un'ara sacra alla stirpe, il monumento che la città vostra, cuore del Grappa cruento, ha voluto innalzare all'eroico Maresciallo, ricorderà che l'Italia in grigio verde e in camicia nera è ben degna di onorare Gaetano Giardino nel bronzo e nelle opere».

La cerimonia è finita; le bandiere ed i gagliardetti si inchinano, voci argentee intonano la Canzone del Grappa, salve di mitragliatrici echeggiano nell'aria, mille e mille braccia si levano romanamente e l'affusto si incammina lentamente verso quel Monte che vide l'eroismo e il sacrificio dei soldati della ferrea rmata che oggi attendono in silenzio le spoglie gloriose del loro Comandante.

344 milioni annui per gli assegni famigliari

ROMA, 3

Il primo settembre entrerà in vigore il nuovo provvedimento sugli assegni familiari agli operai dell'Industria. La misura dell'assegno è di lire quattro settimanali per ogni figlio a carico, di età inferiore a quattordici anni. Per la estensione dell'assegno alle nuove categorie resta immutato il contributo a carico dei prestatori d'opera, mentre viene elevato quello a carico dei datori di lavoro e dello Stato.

Si calcola che si corrisponderanno annualmente 344 milioni, di cui 215 a carico dei datori di lavoro, 86 milioni a carico dei lavoratori e 43 a carico dello Stato. La amministrazione della cassa resta affidata all'Istituto per la Previdenza sociale.

Una bandiera per la Dalmazia offerta dai balilla milanesi

ZARA, 3

I piccoli milanesi della colonia marina «Adriatico Nostro» hanno offerto con significativa cerimonia una grande bandiera alla Casa del Balilla della Dalmazia. Durante il rito, svoltosi alla presenza delle autorità e degli organizzanti dell'O. N. B., sono stati pronunciati vibranti discorsi inneggianti alla fraternità dei balilla di tutta Italia, al Re Imperatore e al Duce.

La riserva dell'Italia alla Commissione degli Stretti

ISTAMBUL, 3

Stamane ha avuto luogo la riunione della Commissione degli Stretti in vista dell'applicazione della convenzione di Montreux che riconosce alla Turchia la provvisoria messa in vigore per il quindici agosto.

Il rappresentante italiano, Console generale Armao, ha presentato le formali riserve del Governo italiano circa la convenzione non firmata dal nostro Governo, chiedendo che la sua dichiarazione fosse inserita a verbale.

La seduta è stata presieduta dal rappresentante francese vice presidente di turno. Quantunque quella odierna non sia considerata l'ultima delle sedute della commissione, questa avrebbe deliberato il proprio scioglimento per il 15 corrente.

Le menzogne di agenzie estere sulla situazione in Etiopia

ROMA, 3

Notando come certi organi di stampa continuino all'estero lo spaccio di favole sulla situazione italiana in Abissinia, il *Giornale d'Italia* segnala oggi quelle pubblicate dalla *British United Press* secondo cui nuovi combattimenti si sarebbero sviluppati attorno ad Addis Abeba e Dessiè e ras Sejum dopo una fiera battaglia avrebbe occupato Dessiè massacrando settemila italiani. Inoltre i due figli dell'ex ras Cassa avrebbero occupato nientemeno che una parte di Addis Abeba.

Dopo aver rilevato come, per altri suoi precedenti, l'agenzia suddetta si sia specializzata negli ultimi tempi per le sue fanfaronate e le sue favole antitaliane, il giornale scrive:

«Non c'è bisogno di dire che questi pretesi assalti abissini a Dessiè e Addis Abeba esistono soltanto nella fantasia degli agenti che fanno capo a questi pretesi organi di informazione che si rivelano in realtà soltanto organi di provocazione. Le vere notizie sulla situazione degli italiani in Etiopia sono ottime: le sottomissioni di capi e di tribù aumentano di giorno in giorno e sono annunciate anche dai territori non ancora occupati. L'organizzazione militare, politica, amministrativa italiana dei territori si perfeziona rapidamente. Il lavoro italiano ha già preso possesso attivo dei territori da civilizzare. Le informazioni della *BritishUnited Press* rimangono squallidi e miserabili documenti di una mentalità che tenta invano di continuare a sostituire le finzioni alla realtà.

Entusiastiche accoglienze a Napoli al 18 Artiglieria reduce dall'A. O.

NAPOLI, 3

Stamane alle 9, proveniente dall'A. O., è giunto in porto il piroscafo *Sardegna* recante a bordo il glorioso 18.o Artiglieria, decorato di medaglia di bronzo, distintosi nelle battaglie di Selaclacà e dello Scirè.

Sul piazzale della nuova stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda presidiaria, ed erano schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei circoli rionali fascisti con labari e bandiere.

Le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste sono subito salite a bordo per portare il saluto ai valorosi reduci, e il generale comandante il presidio ha porto al reggimento il saluto augurale del Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Lo sbarco dei gloriosi reparti è avvenuto tra il lancio di fiori e le acclamazioni della folla che gremiva le terrazze della stazione marittima e il molo Luigi Razza.

I soldati, inneggiando al Re Imperatore e al Duce, si sono schierati in perfetto ordine lungo il molo, ove sono stati passati in rassegna dal generale comandante interinale il Corpo d'Armata. Lo sfilamento ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che si era ammassata in Piazza Municipio e lungo le vie conducenti all'accantonamento dei Granili. Nel pomeriggio i valorosi soldati partiranno per Aquila.

Le accoglienze ad Aquila al 13 Reggimento Fanteria

AQUILA, 3

Stamane è giunto il XIII Reggimento Fanteria, reduce dall'A. O. che, dopo essere stato oggetto di vivissime manifestazioni da parte delle organizzazioni fasciste e della folla al suo passaggio da Sulmona, è stato ricevuto ad Aquila da una massa di popolo festante con alla testa le organizzazioni del Partito o combattentistiche, con bandiere, labari e gagliardetti.

Il glorioso Reggimento ha poi sfilato nella piazza del Duomo dinanzi a tutte le autorità militari, civili ed ecclesiastiche, salutato lungo il percorso da rinnovate e calorosissime dimostrazioni della popolazione. Nella piazza il podestà ha rivolto ai soldati vibranti parole di esaltazione della loro prova. Ha risposto brevemente il comandante del reggimento. Quindi il comandante il corpo d'armata ha parlato ai reparti ed alla folla suscitando vivissime acclamazioni all'Esercito, al Re Imperatore ed al Duce, mentre i soldati venivano coperti di fiori.

Le feste di Palermo ai goliardi reduci dall'A. O.

PALERMO, 3

Stamane i goliardi palermitani volontari del Battaglione «Curtatone e Montanara», che hanno valorosamente combattuto nell'Ogaden, hanno deposto una corona alla lapide che ricorda gli universitari dell'Ateneo caduti in guerra. Quindi, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, si sono recati alla Federazione dei Fasci di combattimento dove sono stati ricevuti dal Segretario federale e dai componenti il Direttorio. I reduci si sono poi recati al Municipio, dove il Podestà, presenti tutte le autorità politiche, civili e militari, ha porto ai goliardi il saluto della cittadinanza.

Tanto alla Casa del Fascio che al palazzo del Comune i vittoriosi reduci sono stati accolti con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

La Gran Bretagna smobilita una base navale egiziana

ROMA, 3

Dopo il ritorno della flotta britannica dal Mediterraneo è subito cominciata la smobilitazione delle basi provvisorie dei materiali che, come è noto, erano state istituite in alcune località dell'Egitto.

In proposito, l'Agenzia Le Colonie riceve dal Cairo che le autorità navali britanniche hanno disposto l'inizio della vendita all'asta di strumenti meccanici, mezzi di trasporto per le truppe inglesi ancora acquartierate a Jahet el Meks; la rimozione dei posti di osservazione, dei riflettori e dei pochi cannoni antiaerei e delle baracche di legno impiantate per raccogliere materiali e truppe.

Il Principe Umberto al Villaggio Olimpico

Intensa giornata di gare - Le generose ma sfortunate prove degli atleti azzurri - I calciatori italiani vincono l'incontro con gli americani - Titoli olimpionici assegnati: al negro Owens (Stati Uniti) per la corsa dei 100 metri, Hein (Germania) per il lancio del martello

BERLINO, 3

Stamane il Principe Umberto si è recato in visita al villaggio olimpico. Il Principe Ereditario vi è giunto poco dopo le 11 accompagnato da S. E. Alfieri e dal proprio seguito.

Ricevuto dal generale Vaccaro ha passato in rivista gli atleti in tenuta di allenamento e i dirigenti in camicia nera, schierati dinanzi alle rispettive casette. L'augusto Principe si è compiaciuto con gli atleti per la bella sfilata della cerimonia inaugurale e si è fatto presentare i campioni delle passate Olimpiadi, ha visitato le dimore degli azzurri e ha avuto per tutti una parola di incitamento e di augurio, poi ha partecipato alla mensa insieme a tutti gli atleti.

I 500 goliardi italiani non avendo in mattinata nessuna visita ufficiale, circolano per le strade di Berlino portandovi con la policromia delle loro maglie una nota di festosità simpaticamente commentata dalla folla della metropoli.

Il programma della giornata odierna si inizia stamane alle 11 alla Deutschland Halle, una grandiosa costruzione che ricorda nelle linee il Palazzo dello Sport di Milano, con le gare di lotta libera.

Le esibizioni dei lottatori

Si è ancora alle prime eliminatorie. Lo spettacolo di uomini che cercano di «prendersi», di rovesciarsi, di atterrarsi non è dei più allettanti e il pubblico è scarso. Si combatte contemporaneamente su due pedane ricoperte di tappeti alti come materassi; pedane di ovatta per non farsi del male.

Tutto si svolge in silenzio, giacchè l'ovatta del palco attutisce anche gli atterraggi dei colossi. Neppure il verdetto è emesso a voce, ma con dei segnali elettrici: ogni giudice ha infatti dinanzi a sè un lampione a tre globi, uno rosso, uno verde, uno bianco. Quando gli avversari salgono sulla pedana si infilano ad una gamba un segno di riconoscimento verde o rosso, e poi attaccano subito. Dopo i primi sei minuti e alla fine, a seconda che si accenda l'uno o l'altro dei globi, è emesso il verdetto.

In uno dei primi incontri sale sul palco il nostro Gallegati (peso medio) che ha per avversario lo svedese Lingblom. L'italiano è più aggressivo, e anche agli occhi di un profano appare superiore. Al sesto minuto è già giudicato in vantaggio. Nella seconda parte risente forse un pò dell'inizio troppo forte, ma termina netto vincitore: due giudici su tre lo hanno considerato tale.

Gallegati, sudato, scende dal palco e torna tra i compagni che si complimentano con lui.

Alle 12.30 sale sul palco Nizzola contro l'ungherese Zombori, campione d'Europa dei pesi gallo. L'incontro è sin dall'inizio scialbo. Entrambi sembra abbiano più paura di perdere che voglia di vincere e stanno sulle difensive. Azioni confuse e sconclusionate. Dopo i primi sei minuti i due sono alla pari. Nella finale si equivalgono ancora, ma al termine del combattimento l'ungherese è dichiarato vincitore da due giudici mentre il terzo emette un verdetto favorevole a Nizzola. L'italiano non è tuttavia ancora eliminato definitivamente, poichè la eliminazione definitiva è decisa solo da due sconfitte.

Il pentathlon moderno

Allo Stadio olimpico si sono svolte le prove di qualificazione della gara del lancio del martello. Per essere ammessi alla prova successiva bisognava raggiungere i 46 metri. L'italiano Cantagalli ha raggiunto i 47 metri. Lo vedremo quindi gareggiare ancora.

L'attività agonistica della mattinata è tutta qui, salvo le gare di spada valevoli come seconda prova del pentathlon moderno. Gli ufficiali partecipanti a questo torneo si sono prima incontrati fra di loro, nazione per nazione. Il tenente Abba Silvio, che ieri compiva la migliore prova della gara di equitazione, ha battuto i suoi colleghi Ceccarelli ed Orgera, mentre Orgera batteva Ceccarelli.

Gli italiani si sono successivamente battuti con due messicani, Fuentes e Rodriguez. Abba batteva Fuentes e pareggiava con Rodriguez, mentre Ceccarelli perdeva nell'incontro con Rodriguez e pareggiava con Fuentes, Orgera batteva Rodriguez e restava battuto da Fuentes.

Gli atleti italiani, che dovevano combattere quindi col peruviano Iscribens, sono stati dichiarati vincitori per forfait.

Essi sono quindi risaliti sulla pedana per rincontrarsi con gli svedesi facenti parte della squadra che partecipò al campionato europeo di spada del 1935. Abba rimaneva battuto da Boismann, mentre Ceccarelli batteva Gyllenstiern e Thofelt batteva Orgera. Nella ripresa, Gyllenstiern batteva Abba, il quale si riprendeva però battendo alla pari con Thofelt, campione svedese di spada. A queste gare presenziavano il Ministro Thaon di Revel ed il generale De Giorgio.

Non ostante il tempo si abbuii e ogni tanto qualche spruzzo di pioggia giunga ad appesantire la pista, anche oggi, prima giornata feriale di gare, lo Stadio olimpico presenta nel pomeriggio il solito aspetto del «tutto esaurito». Ma prima dell'inizio delle gare il tempo si rimette al bello.

Facelli eliminato

Si comincia alle 15.30 con una cerimonia protocollare. Salgono sulla pedana dei vincitori olimpionici l'americano Terlozzo — un americano figlio di italiani — ed altri che questa notte hanno riportato i primi successi olimpici nelle gare di sollevamento pesi.

Poi hanno inizio contemporaneamente le prime batterie dei 400 metri ostacoli e proseguono le gare di lancio del martello. La prima batteria dei 400 ostacoli vede la vittoria dell'ungherese Kovacs 53" 7/10) davanti al belga Dosmans e ad altri, che non si qualificano per le semifinali, giacchè alle stesse accedono soltanto i primi due arrivati di ogni batteria. Nella seconda corre Facelli con Banscak jugoslavo, Gaiard francese, Nottbrock tedesco, Schofield degli Stati Uniti e Worall canadese. La batteria è combattutissima, ma fin dai primi ostacoli s'impone per lo stile il tedesco Nottbrock, che il pubblico accompagna fino al traguardo, vittorioso, con grida di incoraggiamento. Facelli, che era quarto a metà gara, passa terzo ed ha un buon finale, ma non riesce a superare l'americano Schofield, che si piazza secondo. E l'Italiano quindi è eliminato in batteria. Il tempo del vincitore è mediocre: 54" 7/10.

L'arrivo di Hitler

Frattanto giunge il Cancelliere Hitler, accolto con i soliti grandi applausi. E' il momento dei tedeschi. Lo Stadio rimbomba all'improvviso di formidabili ovazioni rivolte al tedesco Black, lanciatore di martello, che stabilisce un nuovo primato olimpico — che verrà poi superato da altro atleta — raggiungendo i metri 55.04.

Ridda di primati mondiali. Nella terza batteria dei 400 metri a ostacoli corre l'italiano Mori insieme ad altri 5 avversari. Vince indisturbato il filippino White con 53 4 decimi precedendo Loaring. Mori non è mai apparso in gara. Nella quarta batteria corre un altro italiano: Ridi. L'italiano parte troppo forte e sconta nel finale tale errore, facendosi superare nella dirittura di arrivo da Patterson degli Stati Uniti che vince in 54 4 decimi. Seguono altre due batterie senza italiani, batterie che vedono qualificarsi per la finale Manticas greco, Padilla brasiliano, Harding degli Stati Uniti con 53 9 decimi e Hurten tedesco. Entrano quindi i velocisti per le due semifinali dei 100 metri piani. Nella prima vince il negro Owens, degli Stati Uniti, in 10 4 decimi, davanti al connazionale Wykoff e allo svedese Strandberg; nella seconda vince un altro negro, Metcalfe, degli Stati Uniti, in 10 5 decimi, davanti a Osendarp, olandese, e a Borhmeyer, germanico. Questi sei corrono poi la finale.

La vittoria di Owens

Frattanto si disputano le batterie dei 100 metri piani per le ragazze, che registrano le vittorie della Albus, germanica, in 12 4 decimi, della Stephens, Stati Uniti, che stabilisce un nuovo primato mondiale correndo i 100 metri in 11 4 decimi (record precedente appartenente a lei stessa, in 11 6 decimi), della Walasiewicz, polacca, in 12 5 decimi, della Hiocock, inglese, in 12 6 decimi. Alla quinta batteria era iscritta l'italiana Testoni, ma si è ritirata. Vince la Kraus (Germania) in 12 1 decimo. La sesta batteria è vinta dalla Dollinger (Germania) in 12 netti.

Altro uragano di applausi. Il tedesco Hein, nel lancio del martello, migliora nuovamente il primato mondiale stabilito poco prima dal connazionale Blask, raggiungendo la distanza di metri 56.49. Viene poco dopo incoronato campione olimpico.

Ed ecco i finalisti dei 100 metri. Partono tre americani, fra i quali due negri, un tedesco, un olandese, uno svedese. Pronti! Via! I due negri dominano. L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Owens degli Stati Uniti in 10 3 decimi; 2. Metcalfe, Stati Uniti, in 10 4 decimi; 3. Osendorp, olandese, in 10 5 decimi.

Lanzi in finale

Alle 17.45 hanno inizio le semifinali degli 800 metri piani. Nella prima Woodruff, altro negro americano, vince con 20 metri di vantaggio sull'avversario, segnando il tempo di 1.52.7 decimi. Gli altri lottano per le piazze d'onore. Nella seconda batteria, tanto per non cambiare, vince ancora un altro americano, Williamson. Nella terza corre l'italiano Lanzi, insieme a Mc. Cabe, Inghilterra, a Hornbostel, Stati Uniti, a Johanesson, Norvegia, a Temesvai, Ungheria, e Verhaert, Belgio. Lanzi, che è nella prima corsia, parte in testa; ai 200 metri è però superato da Cc. Cabe, Verhaert, Johanesson e Hornbostel. Lanzi è quindi quinto e in questa posizione termina il primo giro di 400 metri, coprendo la distanza in 56.3 decimi.

Nel secondo giro Lanzi supera gli avversari con bello stile ed ai 600 metri è in testa; subisce però un severo attacco da parte dell'americano Hornbostel ed è da questi superato, ma mantiene molto [illegible]lantemente il secondo posto, classificandosi quindi per la finale degli 800 metri. Ecco il risultato: 1. Hornbostel, Stati Uniti, in 1.53.4 decimi; 2. Lanzi, Italia, in 1.54.1 decimo; 3. Mc. Cabe, Inghilterra, in 1.55.4 decimi.

Un'esibizione di Frigerio

Anche oggi la stessa impressione di ieri: Stati Uniti e Germania, che dominano questa olimpiade, per quanto riguarda finora il campo atletico.

Ugo Frigerio, vincitore delle Olimpiadi di Anversa, su preghiera della Federazione atletica internazionale ha dato una dimostrazione di stile di marcia, alla presenza di tutti i marciatori che disputeranno il premio olimpionico di 50 km.

Le «Muenchner Neueste» mettono in particolare rilievo i lusinghieri commenti della stampa italiana alle olimpiadi di Berlino, rilevando, tra l'altro, che la presenza a Berlino del Principe Umberto e di altre personalità della Casa Reale, di Ministri e di deputati Italiani, giova ad approfondire ancor più i rapporti cordiali fra l'Italia e la Germania che negli ultimi tempi hanno assunto un tono di promettente sviluppo.

Italia-Stati Uniti 1-0

Nel tardo pomeriggio al Post Stadium, alla presenza di S.A.R. il Principe Umberto e di un folto pubblico, nel quale era particolarmente numerosa la colonia italianaa, si è svolta la partita di calcio tra le squadre dell'Italia e degli Stati Uniti, valevole per il primo turno del torneo di calcio. Nella tribuna principale erano anche presenti il generale Vaccaro e l'avv. Mauro.

La squadra italiana si presenta in campo in questa formazione: Venturini, Foni, Rava, Baldo, Piccini, Locatelli, Frossi, Martini, Scarabello Biagi e Cappelli. Il primo tempo si chiude zero a zero. All'inizio del secondo tempo Rava viene espulso per una carica irregolare: gli italiani giuocano quindi in dieci. Dopo pochi minuti e precisamente al 9.o Frossi segna il punto della vittoria. Nell'altro incontro la Norvegia batte la Turchia per 4 a 1.

I titoli assegnati nell'atletica leggera:

Giavellotto, femminile - Fleischer (Germania) metri 45,10, nuovo primato olimpionico.

Corsa metri 10 mila - Salminen (Finlandia) in 30'15" e 4 quinti.

Salto in alto - Johnson (Stati Uniti) metri 2,03, nuovo primato olimpionico.

Getto del peso - Woelke (Germania) metri 16,20, nuovo primato olimpionico.

Sollevamento pesi - Categoria piuma - Terlazzo (Stati Uniti) con kg. 312,500. Categoria leggeri - Mesbach (Egitto) kg. 342,500.

Woelke promosso ufficiale

Hans Woelke che, come abbiamo detto, ha segnato il nuovo primato olimpionico nel getto del peso, ha avuto immediatamente il premio della promozione ad ufficiale, per ordine del generale Goering. Il Woelke, che era sottufficiale della polizia, è stato promosso tenente di polizia e adibito in qualità di consigliere alla nuova scuola sportiva della polizia, che verrà prossimamente inaugurata.

Il Ministro Dino Alfieri in udienza da Hitler

BERLINO, 3

Il Ministro italiano per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler.

Critiche al Governo cèco per il problema delle minoranze

PRAGA, 3

Il problema delle minoranze in Cecoslovacchia è oggetto di attento esame e di critiche al Governo da parte del *Narodni Listy*, il quale esprime la preoccupazione che tale problema possa sollevarsi in autunno a Ginevra per opera di Henlein, degli ungheresi e degli stessi inglesi.

«Ecco — conclude l'articolista — il fiasco della nostra politica estera. In tutto il mondo non si parla di altra minoranza che di quella che vive in Cecoslovacchia».

A proposito della propaganda di Henlein, recentemente fatta a Londra a favore dei tedeschi di Cecoslovacchia, alcuni giornali se ne occupano oggi ampiamente rimproverando agli inglesi di dare consigli alla Cecoslovacchia senza conoscere a fondo il problema.

Lindberg a Copenaghen

BERLINO, 3

Il colonnello Lindberg è partito in aeroplano per Copenaghen.

Le norme pei corsi allievi ufficiali

ROMA, 3

Una dispensa speciale del *Giornale Militare* pubblica la circolare del Ministero della Guerra riguardante i normali corsi allievi ufficiali di complemento per tutte le armi e corpi dell'Esercito che avranno inizio il 25 novembre 1936. I corsi allievi ufficiali si svolgeranno presso le seguenti sedi:

Fanteria divisionale: Fano, 94.o Regg. Fant. (2 battaglioni scuola dipendenti dal comando del Corpo d'Armata di Firenze) 730 allievi. Spoleto 52.o Regg. Fant. 2 battaglioni scuola id. di Roma, 650 allievi; Salerno, 39.o Regg. Fant., 2 battaglioni scuola id di Bari, 780 allievi; Palermo, 6.o Regg. Fant. un battaglione scuola, id. della Sicilia, 580 allievi.

Fanteria carrista: Bologna, 3.o Regg .Fant. carrista, un battaglione scuola, id. di Bologna, 150 allievi.

Bersaglieri e alpini: Bassano, Scuola allievi ufficiali di complemento, un battaglione del 7.o bersaglieri e un battaglione del 6.o alpini, id. di Bolzano, 260 bersaglieri e 250 alpini.

Cavalleria: Pinerolo, Scuola di applicazione di cavalleria, id. di Torino, 95 allievi.

Artiglieria Divisione di Fanteria: Bra, Scuola allievi ufficiali di complemento due gruppi di batterie da considerarsi distaccamento risettivamente del 27.o e 26.o artiglieria di Divisione fanteria, id. di Alessandria, 530 allievi; Lucca, Scuola allievi ufficiali di complemento, 2 battaglioni di batterie, da considerarsi distaccamenti rispettivamente del 7.o e 43.o reggimento artiglieria di Divisione di fanteria, id. di Firenze, 530 allievi.

Artiglieria alpina: Bra, Scuola allievi ufficiali di complemento, un battaglione da considerarsi 4.o batteria del Gruppo Vicenza del 2.o regg. artiglieria alpina, id. di Alessandria, 125 allievi.

Artiglieria di Corpo d'Armata: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento, un gruppo di 3 batterie del 9.o regg. artiglieria di Corpo d'Armata, id. di Bari 45 allievi.

Artiglieria leggera motorizzata: Potenza, Scuola allievi ufficiali di complemento, una batteria del 9.o regg. di Corpo d'Armata, id. di Bari, 50 allievi.

Artiglieria d'Armata: Moncalieri, Scuola allievi ufficiali di complemento, due gruppi di artiglieria d'Armata di due batterie ciascuno del 1.o regg. artiglieria d'Armata che costituiscono distaccamenti id. di Torino, 435 allievi.

Artiglieria contraerei: Nettuno, una batteria Scuola contraerei del 2.o regg. artiglieria contraerei presso la Scuola centrale di tiro di artiglieria, id. di Roma, 100 allievi.

Genio zappatori, artieri, pontieri, telegrafisti e radiotelegrafisti: Pavia, 3.o regg. Genio, 2 battaglioni scuola di cui il primo su due compagnie zappatori ed artieri ed una compagnie mista zappatori, artieri e pontieri ed il secondo su due compagnie telegrafisti ed una compagnia radiotelegrafisti, id di Milano, 750 allievi.

Commissariato sussistenza e amministrazione: Spoleto, 52.o regg. scuola 300 allievi.

I corsi avranno termine il 25 maggio 1937. Ai corsi devono prendere parte i militari nati negli anni 1910, 1911, 1912, 1914, 1915 (e cioè appartenenti a classi già chiamate alle armi) che hanno l'obbligo di frequentarli, fatta eccezione per coloro che siano iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari e per coloro che siano ammessi a ritardare il servizio per ragioni di studio, come pure quelli che dichiarino di voler frequentare un corso allievi sottufficiali.

I militari arruolati per la classe 1915, assegnati alla ferma minore di terzo grado, verranno trasferiti alla ferma minore di secondo grado. Essi pertanto, hanno l'obbligo di seguire i corsi allievi ufficiali di complemento per tutta la loro durata (6 mesi).

Potranno essere ammessi a loro domanda coloro che non abbiano ancora concorso alla leva cioè dalla classe 1916 in poi, purchè abbiano compiuto il 17.o anno di età o lo compiano non oltre il 24 novembre, e i militari in congedo illimitato, purchè non abbiano compiuto il 39.o anno di età.

Circa l'obbligo e la durata del servizio dei giovani in rapporto alle loro classi e alle loro ferme, dovranno seguirsi le seguenti norme: a) i militari che non siano assegnati alla ferma minore oltrechè seguire i corsi per tutta la durata sono tenuti a compiere il servizio di prima nomina come ufficiali per un periodo di circa sette mesi, di cui tre col grado di aspirante ufficiale; b) i militari con titolo riconosciuto alla ferma riducibile cui la durata sia stata stabilita superiore a nove mesi, come pure quelli assegnati a ferma minore di primo grado (12 mesi) completeranno i loro obblighi di servizio fino alla durata delle rispettive ferme col grado di aspiranti ufficiali di complemento; c) i militari con titolo riconosciuto a ferma riducibile la cui durata sia stata stabilita in 9 mesi sono tenuti a prestare servizio per l'intera durata del corso come pure per i primi quattro mesi successivi di cui i primi tre col grado di aspirante ufficiale e il quarto mese col grado di sottotenente; d) quelli assegnati o trasferiti a ferma minore di secondo grado (6 mesi) sono tenuti a prestare servizio per la intera durata del corso. Qualora poi intendano conseguire la nomina ad ufficiale dovranno obbligarsi a prestare un mese di servizio come aspirante e uno come sottotenente. In caso contrario verranno inviati in congedo col grado di caporale, ma con la dichiarazione di idoneità al grado di sergente se supereranno l'esame finale stabilito per i corsi.

Le domande di ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 30 settembre 1936. Gli aspiranti che non si trovano alle armi dovranno esibirle ai Comandi dei Distretti militari di residenza o di leva; gli aspiranti già incorporati ai comandi del proprio Corpo; i residenti all'estero alle rispettive autorità diplomatiche o consolari. Le domande stesse dovranno essere indirizzate al comando del Corpo d'Armata da cui dipende il corso che gli interessati desiderano frequentare.

La partecipazione alle manovre delle alte personalità nominate sottotenenti

ROMA, 3

Le alte personalità che hanno ottenuto la nomina a sottotenenti di complemento in virtù dei corsi di cui al R. D. 24 ottobre 1935 n. 2395 art. 3, indipendentemente dal servizio di prima nomina prestato o ancora da prestare, possono chiedere di partecipare alle grandi manovre che si svolgeranno nell'Irpinia, entro la terza decade di agosto.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero della Guerra non oltre il 12 agosto. Nella domanda dovranno essere indicati: cognome, nome, arma e specialità, classe di leva, distretto di appartenenza; periodo e Corpo di Armata presso il quale il richiedente ha frequentato il corso, carica civile ricoperta, indirizzo.

Le onoranze alla salma del generale Scandolara

PALLANZA, 3

La nostra città ha tributato le estreme onoranze al comandante della 7. Divisione Camicie Nere «Cirene» Guido Scandolara, luogotenente generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, generale di Divisione decorato di tre medaglie al Valore Militare e che per nove anni fu il primoconsole della Legione cittadina perito il 26 luglio scorso in un incidente automobilistico accadutogli a Barce, in Cirenaica

La sua salma, proveniente da Napoli è giunta samattina a Fondo Toce di Pallanza, accompagnata dai consoli Mannoricci e Piccinelli, addetti alla 7. Divis. e dai familiari.

Ad attendere il convoglio funebre erano convenuti alla stazione il generale Giordano comandante la Zona militare di Novara, il gen. Ganini, ispettore di mobilitazione, il luogotenente generale Carini di Milano, comandante la Prima Zona, il gen. Segheddu di Novara, comandante il Gruppo di Legioni, il dott. Mariggi in rappresentanza della Federazione dei Fasci di Novara, il podestà di Pallanza e altre autorità.

Entrato il treno in stazione, mentre gli squadristi pallanzesi e un reparto di militi presentavano le armi il feretro, coperto dal tricolore, fu trasportato nell'apposito furgone che si diresse al centro del capoluogo seguito da un numero imponente di automobili. La salma quindi, trasportata nella camera ardente allestita nella sede del Comando di Legione dove il cav. don Zanotti impartì la benedizione.

Concorso per direttore di aeroporto civile

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando di un concorso per titoli ed esami indetto dal Ministero dell'aeronautica per trentacinque posti di direttore di aeroporto civile fra gli ufficiali delle categorie delle forze armate.

Le udienze del Papa

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in private udienze i Cardinali Bisleti, Sibilia, Jorio, padre Patrizia Murray, rettore maggiore dei Redentoristi con il Procuratore generale, il padre Rinaldi S. J.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: Resignano sezione Corte Cassazione Regno è collocato a riposo.

Cancellerie: De Bartolomeis volontario segreteria Procura generale sezione Corte appello Trento è nominato volontario cancelleria pretura Sampierdarena; Hingherle cancelliere tribunale Belluno è nominato segretario R. Procura Imperia Pacori cancelliere Pretura Pisino è trasferito pretura Montona; Cabras cancelliere pretura Albona è trasferito pretura Pisino; Callegaris volontario cancelleria pretura Lagosta è trasferito pretura Albona; Fonda primo cancelliere pretura Pinguente è trasferito pretura unificata Trieste; Dea primo cancelliere pretura Pirano è nominato primo segretario R. Procura Trieste; Fattori primo cancelliere pretura Villa del Nevoso è trasferito pretura Pirano; Lenzi volontario segreteria R. Procura di Trieste è trasferito R. Procura di Pavia.

Ucciso per lo scoppio di una granata a Codroipo

UDINE, 3.

Una grave disgrazia è avvenuta nel cantiere della ditta Mangiarotto a Codroipo. Due cugini, certi Massimiliano e Luigi Ottogalli, verso le cinque iniziavano il lavoro per portare in un ridotto dei fondelli di granata. Dopo un'ora circa di lavoro, il Luigi si allontanava dal ridotto per recarsi a prendere un pezzo di pane che aveva nella tasca della giacca; intanto il Massimiliano iniziava lo svitamento di una granata da 149 mm.

A un tratto un gran fragore faceva accorrere al ridotto il Luigi il quale poteva constatare che il cugino aveva accidentalmente provocato lo scoppio della granata ed era rimasto maciullato.

Quattro case in fiamme

ALESSANDRIA, 3

Alcune scintille sprigionatesi da un camino hanno determinato la parziale distruzione di Casalcermelli di quattro case tutte contigue. I pompieri hanno faticato non poco a domare il furioso incendio, che ha causato danni ingenti.

70.410 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 3

Ieri 2 corrente con 88 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 278 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 70.410 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 9 corrente.

Affannose ricerche di alpinisti ... ritrovati in paese

MACUGNAGA, 3

A pochi giorni dalla tragica sciagura del Monte Rosa in cui sono rimasti vittime i due alpinisti milanesi Laus e Scotti, la numerosa colonia di villeggianti di Macugnaga è stata per alcuni giorni in pena per la sorte di due alpinisti tedeschi. L'avv. Carlo Herbert Hausmer, il dott. Simion con la moglie, l'avv. Herman Gennscher, insieme ad altri due signori, tutti di Lipsia, erano partiti da Macugnaga per compiere la ascensione del Monte Rosa. Prima della vera salita i due ultimi ritornarono indietro. Gli altri proseguivano ma la loro marcia veniva ostacolata dal mal tempo, e il dott. Simion con la consorte non erano più in grado di proseguire nè di tornare indietro. Lo Herbert e il Gennscher prendevano uno la via della Svizzera, l'altro quella di Macugnaga per chiedere aiuti. A Macugnaga il podestà comm. Terzi organizzava immediatamente una squadra di soccorso che partita giovedì sera, sabato faceva ritorno senza aver ottenuto alcun risultato.

Ma a Macugnaga i soccorritori trovavano i due alpinisti affannosamente quanto inutilmente ricercati. Era successo che passato il primo momento di malessere, i due coniugi avevano preferito di tentare la traversata e così, dopo non lievi difficoltà, erano giunti a Zermatt. Quindi traverso il Sempione, erano ritornati a Macugnaga.

Una bambina soffocata da un nocciolo di pesca

TORTONA, 3

La bambina Giampiera Garbelli, di quattordici mesi, del vicino comune di Sale, mentre nella propria abitazione si divertiva con altri bambini, improvvisamente inghiottiva un nocciolo di pesca che andava ad ostruirle la trachea. Invano soccorsa, la piccola decedeva dopo poco giunta all'Ospedale.

Orribile fine d'un piccino

MODENA, 3

Una raccapricciante disgrazia è accaduta in via Emilia Est, 120 e ha gettato nel dolore i genitori di un piccolo bimbo, he proprio ieri aveva festeggiato il suo primo compleanno.

Il piccino Alfonso Palmieri di Gil doe Maria Montorsi era stato posto in uno di quei «girelli» per avviarlo a compiere i primi passi e il bimbo, allontanatosi pian piano dagli occhi dei famigliari, si era avvicinato ad un fossato che scorre presso la casa. Un'improvvisa scivolata e il piccino cadeva nella acqua, restando col capo confitto nella melma del fondo.

Quando dato l'allarme i congiunti sono accorsi e hanno estratto il povero bimbo, questi era già cadavere.

Fulminata dalla corrente

VOLTERRA, 3

Tale Diva Gronchi, tornata da un breve soggiorno al mare andava nel pomeriggio a far visita ad una conoscente ed entrava in una stanza dove ad una lampadina elettrica era stato attaccato un filo per portarla in mezzo alla stanza. La fanciulla ad un certo momento allungava il braccio per spostare la lampadina, ma sul portalampade passava la corrente alternata ad ottanta volts e la ragazza, dato pure che aveva i piedi nudi che facevano maggior contatto con la terra, è stata investita in pieno dalla corrente e non sapeva distaccarsi. Dibattendosi dosi ad un tratto inciampava ed un secchio d'acqua si rovesciava e questo aumentava gli effetti della corrente. Per quanto accorse prontamente alcune persone che cercavano di aiutare la poveretta, non riuscirono a salvarla dalla morte.

Due bimbi morti annegati

BERGAMO, 3

Ad Aviatico il bambino Edvino Dentella di anni 2, eludendo la sorveglianza dei genitori, cadeva in un mastello pieno d'acqua e vi annegava miseramente. Uguale pietosa fine toccava a Redona alla piccola Anna Maria Beretta di anni 3, la quale, aperto un cancello che dà ai lavatoi in riva al fiume Dorio, precipitava nell'acqua e vi annegava.

Una donna annega nel Po

BRUSASCO, 3

Una donna, certa Paolina Gastaldo del luogo, stava prendendo un bagno nel fiume in compagnia di altre persone quando, presa fra i gorghi della corrente, scompariva dalla superficie. I generosi tentativi dei presenti per portare aiuto alla poveretta non hanno ottenuto alcun risultato.

Tragica fine d'un motociclista

MILANO, 3

Il motociclista Enrico Dell'Acqua di anni 25, dimorante in viale Montenero 79, mentre ieri trovandosi in gita con la macchina, nelle vicinanze di Bressano, percorreva il ponte sul Po, in seguito ad una brusca frenata, andava a cozzare violentemente contro il parapetto del ponte. Il cozzo riusciva tragico, poichè il disgraziato giovane, che ebbe il cranio fracassato, moriva sul colpo.

L'invenzione di due romani per la stereocinematografia

ROMA, 3

La cinematografia a rilievo è oggetto da molti anni di numerose esperienze in Italia e all'estero dove sono state già girate le prime pellicole stereoscopiche; e i fabbricanti di occhiali a colori complemento necessario per la visione perfetta del film, stanno pregustando i successi che la cinematografia in rilievo loro riserba, in via direttamente dipendente.

Ma ecco che si annuncia un nuovo trovato italiano, dovuto a due tecnici romani, secondo il quale gli occhiali sarebbero inutili, in quanto la nuova invenzione si basa sulla visione solida dei corpi direttamente ottenuta sulla negativa e sulla positiva. Il passo sarebbe notevole. Gli inventori sono gli ottici romani Arduino Petrucci e Adolfo Mazzacurati che, in seguito ad una serie di studi e di esperimenti pratici, basati sulle famose esperienze tentate dal D'Almeida per le proiezioni fisse, sono riusciti ad ottenere i più lusinghieri risultati.

Il lavoro è durato diversi anni ed ora gli inventori annunciano di avere portato a termine i loro tentativi, costruendo un apparecchio quanto mai semplice e pratico. Questo apparecchio può essere adoperato anche a presa diretta con macchina fotografica comune, oltre che con le macchine da ripresa cinematografica. Grazie al nuovo ritrovato si avrebbe la visione totale e fedele delle immagini in rilievo che conservano i loro colori con tutti gli effetti cromatici dipendenti, senza che sia affatto necessario l'uso degli occhiali stereoscopici.

La visione solida dei corpi — come si è detto — risulta direttamente sia sulla negativa come sulla positiva. Così un nuovo ritrovato italiano sarebbe venuto a risolvere nel modo più completo il nuovo problema che si è imposto alla moderna cinematografia.

Fra qualche tempo gli inventori inizieranno una serie di esperimenti per sottoporre ai tecnici il nuovo ritrovato.

Le conseguenze di un investimento dinanzi alla Corte dei Conti

ROMA, 3

Il 18 settembre 1930 un aviere scelto automobilista e un operaio dell'Aeronautica ebbero ordine di rimorchiare dall'aeroporto di Furbara a Roma un autocarro con motore guasto. Giunto il convoglio in via Aurelia, in un punto in notevole declivio, il conducente l'autocarro rimorchiante rallentava improvvisamente la marcia: la fune di canapa che univa i due autocarri si aggrovigliava alle sbarre di accoppiamento, annullando l'azione dello sterzo. Il veicolo rimorchiato si abbattè contro il muro, schiacciandovi un passante.

Il Tribunale di Roma attribuì il luttuoso incidente ad imperizia e negligenza degli autisti e li condannò a 5 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale.

Il Ministero dell'Aeronautica stipulò con gli eredi del sinistrato una transazione, per la quale pagò loro la cospicua somma di L. 175.000, in relazione ai notevoli benefici che il defunto ritraeva dalla sua attività.

La Procura Generale della Corte dei Conti citò i due autisti a rimborsare l'Amministrazione di tale somma.

L'importante causa fu trattata nell'udienza del 27 u. s.: vari gli argomenti di diritto e di fatto addotti dall'avv. comm. Alberto Augè, in iscritto e oralmente, per sostenere la tesi della inammissibilità dell'azione e della irresponsabilità degli autisti, in contrasto con la richiesta della Procura Generale, rappresentata dal comm. Moffa.

La Sezione della Corte dei Conti per i giudizi di responsabilità, presieduta da S. E. Avarelli, su relazione del Consigliere comm. Ferretti, riconoscendo la validità degli argomenti addotti dal patrono e tenute presenti le circostanze, ha ridotta la somma da corrispondersi complessivamente dai due conducenti da L. 175.000 a lire mille.

Tragica fine d'un alpinista

BASILEA, 3

Questa sera si apprende che sempre nella regione di Zermatt un alpinista viennese, certo Carlo Macholt, è precipitato dalla parete dell'Obergabenhorn uccidendosi. Il suo compagno, recatosi a chiedere aiuti, a causa della nebbia non ha saputo indicare il luogo preciso in cui si era prodotta la disgrazia.

Un banchetto di protesta

SOFIA, 3

In luogo del comizio che secondo la legge che abolisce i partiti, sarebbe stato proibito, oltre trecento esponenti del movimento democratico si sono riuniti in un banchetto che si è protratto fino a tarda ora con la partecipazione di Malinoff, Muscianoff, Gherghinoff e Sefonff che hanno tenuto violenti discorsi contro l'attuale governo, dichiarando quanto mai necessario per la tranquillità del paese, affrettare le elezioni.

Grave scontro automobilistico

BUDAPEST, 3

Un grave scontro automobilistico è avvenuto a Fex tra una vettura sulla quale si trovava l'ispettore della fabbrica Citroen, Fitreman, con sua moglie, ed un'altra vettura sulla quale era il noto deputato ungherese Andahazzi Kasnja. Il Fitreman e la moglie versano in gravissime condizioni.

Nove minatori asfissiati

NEW YORK, 3

Nove minatori sono morti asfissiati in seguito all'esplosione prodottasi nell'interno della miniera di Duyuoin nell'Illinois.

Incidenti in Boemia

PRAGA, 3

A Nachob in Boemia sono avvenuti incidenti provocati da comunisti che avevano organizzato «un giorno di fraternità» ma contro i quali protestarono elementi non comunisti. Si deplorano molti feriti.

Foreste in fiamme

NEW YORK, 3

Cinque foreste del Michigan sono in fiamme. Truppe e pompieri lavorano febbrilmente per circoscrivere il sinistro.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.07.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Credito Venezie 4 p. c. 437.25; Consorz. 4 p. c. 420; id Miglior. 4 p. c. 411.50; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.97.50; id 1941 99.95; id 4 p. c. 1943 89.90; I.R.I. 4.50 p. c. 457; Elettr. 4.50 p. c. 467 B. T. 1944 94.80.

La Centrale 638; Ferr. Mediterr. 485; Id Merid. 687.50; Venete Cozza 224; Rubattino 70; Cot. Cantoni 2060; Furter 101; Val d'Olona 84; Val Ticino 93; Olcese 285; De Angeli 708; Coats 360; Lin. Naz. 365; Rossari e Varzi 385; Rotondi 320; Tosi 30; Cot. Merid. 177; Na. Manif. 243.50; Gavardo 499; Rossi 3500; Targetti 89.25; Cascami Seta 334.50; Bernasconi 65.75; Viscosa 364; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39.25; Ilva 184.50; Metall. It. 212 Monte Amiata 34.50; Montecatini 151.75; Dalmine 189.75; Breda 157.50; Aut. Bianchi 69; Isotta Fraschini 26.75; Fiat 391; Off. Regg. 65; Soc. Adr. Elettr. 163; Piacentina 159; Cieli 275.75; Dinamo 279 Bresciana 254; Valdarno 163.75; Emiliana 369; Arezzo d'Adda 341; Cisalpina 127.50; id ord. 86.50; Seso 75; Edison 270.25; Postergate 186; Piem. 51.75; Tirso 112.50; Vizzola 406.25; Mer. Elettr. 245; Terni 226; Un. Es. El. 1020; Tecnomasio 72; Distill. It. 184.50; Eridania 428.50 Ind. Zuccheri 16; Raffineria L. L. 465; Italgas 13.05; Mira Lanza 118; Petroli d'Italia 8; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Fondi Rustici 79 Beni Stabili 202; Saturnia 17.50; Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 58.50; Italcementi 161; Pirelli 1191 Pirelli e C. 387; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 414.50 — Londra 63.68 — Amsterdam 8.62.81 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1046 — Praga 52.75 — New York chèque 12.69.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90 Assicurazioni Generali 4030 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Merid. 687 — Costruzioni Venete 225 — Adriatica Elettr. 163.50 — Terni 227 — Ilva 185 — Grandi Alberghi 59 — Montecatini 152 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.68 — Zurigo 414.50 — New York 12.69.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.50 Adria 22 — Cosulich 1090 — Libera Triestina 47 — Premuda 235 — Gerolimich vecc. 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4022.50 — Riunione Adr. prima serie 1850 — id seconda serie 1710 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75 — B. T. 1944 95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.68 — Zurigo 414.50 — New York 12.69.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 3 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	759.5	26		
Fiume	ser.	759.9	25	27	19
Pola	cop.	761.4	24	27	16
Trieste	½ cop.	761.1	26		
Gorizia	cop.	761.3	23	27	16
Udine	¾ cop.	760.3	23	26	17
Treviso	½ cop.	760.6	25	28	18
Belluno	cop.	760.3	21	24	14
Padova	ser.	760.0	26	30	15
Rovigo	ser.	759.9	28	32	17
Vicenza	½ cop.	759.7	26	28	18
Bolzano	½ cop.	758.4	26	29	15
Trento	ser.	758.7	24	31	15
Grappa	nebb.	620.2	11	13	9
Venezia	ser.	760.3	25	27	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.59, tramonta ore 19.33. Luna tramonta ore 6.29, leva ore 19.58. Luna piena il 3, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.20 e 17.45, alte ore 11.50 e 23.25. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo ancora perturbato anche a leggero carattere temporalesco con qualche precipitazione sui rilievi montuosi. Venti settentrionali. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare generalmente poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Da nord e nord est una ampia saccatura discende sull'Italia settentrionale e centrale in dipendenza del ciclone centrato sulla Scandinavia. Condizioni generalmente buone con probabilità di qualche precipitazione orografica lungo la catena alpina.

Forte grandinata nel Riminese

RIMINI, 3

Nel pomeriggio di ieri, un violento temporale, accompagnato da una forte grandinata, ha imperversato sulle nostre campagne, causando danni notevoli al raccolto dell'uva. Un telegramma da Morciano di Romagna comunica che in quella località e nel territoio del comune di San Clemente, la grandine si è abbattuta con violenza inaudita, costringendo gli abitanti a cercare rifugio nelle case. I danni hanno raggiunto l'elevata percentuale dell'80 e in taluni punti dell'85 per cento, procurando agli agricoltori perdite per oltre 400 mila lire.

Il salvataggio d'un piroscafo a largo dello Stromboli

MESSINA, 3

Le nostre autorità marittime venivano informate che un piroscafo battente bandiera italiana e navigante nel Basso Tirreno, al largo dello Stromboli, avendo perduta l'elica si trovava in pericolo. Il comandante del porto disponeva subito per la partenza del piroscafo di salvataggio *Ciclope*. Al piroscafo in avaria, il *San Vincenzo*, di mille tonnellate di stazza, del compartimento di Torre del Lago, a causa del mare grosso l'asse dell'elica si era rotto all'altezza di poppa e il comandante per precauzione aveva invocato aiuto. Il *San Vincenzo* è stato preso a rimorchio dal piroscafo italiano *Dores Ursino* del compartimento di Catania e stamane è entrato nel porto di Milazzo.

Un fulmine incendiario

FERRARA, 3

Durante un temporale scatenatosi ad Argenta, un fulmine si è abbattuto su una stalla di proprietà del dott. Daniele Fernè, provocando la morte di due vitelli e l'incendio dello stabile. Sono andati distrutti centinaia di quintali di foraggio.

Un altro incendio si è sviluppato a Valle Isola dove è andato distrutto un grande cumulo di paglia pressata.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Fino alle ore 12 del 31 Ottobre 1936 - Anno XV è aperto il

CONCORSO

per titoli ed eventualmente per esami, ai seguenti posti:

UN CAPO SEZIONE E DUE SEGRETARI AMMINISTRATIVI

SEI CAPI SEZIONE

DUE RAGIONIERI DI 1. CLASSE E 15 DI SECONDA CLASSE.

per la Direzione ragioneria e tributi.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

LA SCIENZA

Il tradimento della conoscenza

Io non sono tanto favorevole alla eccessiva specializzazione. Non vorrei che, a furia di guardare l'albero, si dimenticasse la foresta: non vorrei che, a guardare un lato, un elemento, un frammento del corpo umano si dimenticasse il corpo umano, il quale.... è unitario e totalitario come il Regime Fascista.

MUSSOLINI

(28 gennaio 1932 X).

Tradire è tradire. Non sembrerebbe esserci via di mezzo. Verbo è inequivocabile ed innegabile. Ma, qui, in un senso nuovo si vorrebbe che fosse inteso, in un senso spirituale, se si vuole: intellettuale, se non addirittura originale per il caso speciale al quale, ora, s'è voluto applicare. Ossia, se a chiunque, in diversa maniera come diverse possono essere le singole possibilità, è dato constatare, vedere, sentire, toccare, ragionare, che la vita — tutta la vita e qualsiasi vita, ogni grandiosità sua e qualunque piccolezza — ha una sua realtà immediata, consistente, quale a ciascuno di noi si mostra, è altrettanto innegabile per tutti che la esatta origine, il completo mezzo, il vero scopo ed il preciso fine, sfuggono, in misura e modi diversi alle possibilità di conoscenza della speculazione umana.

Si dirà: ma sono appunto queste possibilità di conoscenza — anzi questa arsura più che ardore di conoscenza — che successivamente nel tempo e nella materia composte hanno dato formazione a quella scienza che pure alle origini, ai mezzi, agli scopi diversi e forse al fine unico, di molte manifestazioni e realtà vita'i sembra esser giunta. E quando, attraverso questo setaccio, dalla trama che sempre più minuta si va facendo, si selezionano e cadono le qualità diverse della massa prima confusa ed il setacciatore separa ed ordina, è la conoscenza che diviene fatto acquisito, che chiude il particolare ciclo svolto dall'umana possibilità, accogliendo documentazioni e conclusioni sia del materiale tentativo, sia della raffinata logica, per farne convinto chi dubitava, cosciente chi ignorava e fiero dell'avvenuta conquista chi nell'umana possanza speculativa nutre fiducia e da essa attende frutti ognora più saporosi e belli ed insospettati, anche se sono, per quest'ultima ragione, magari degli ibridi.

Tre sono dunque le sintesi, ed i loro fattori, di tutta questa esistenza che materialmente vediamo e che qui si sono posti: la *vita* chiara così com'è, effimera nella parte, eterna soltanto nel tutto; il setaccio più o meno fine, e quindi abile, della *scienza;* la *conoscenza* che in tutto questo moto, e della vita e del setaccio è l'unica cosa che per essere alquanto più stabile, sembra l'unica alla quale si possa concedere qualche affidamento perchè della vita immensa dia contezza.

Ma quantunque questa triplice alleanza sembri fusione fedele e perfetta nelle sue parti, tuttavia si può dare caso od occasione che la conoscenza tradisca il patto, alteri la fusione, inganni chi ad essa s'affida. Come? Sicuro: che la vita resti quella che è: enigmatica, se di enigmi si nutriva, complessa se con intricate relazioni si sosteneva, reale come reale è sempre stata e sempre sarà. La scienza? Ma dalla scienza non si può pretendere — almeno se qualcuno di noi guarda più in là del contingente, più in su dell'orizzonte, oltre la materiale realtà — che dia più di quanto può dare quello che è mezzo, perfetto e completo, ma sempre mezzo, perchè l'essenza è sempre al di là della materia e del mezzo.

Dubitare che si possa verificare che i due termini estremi — vita e conoscenza — siano, nientemeno, che separati da un tradimento? Che l'alleanza, anche se non documentata, ma spirituale, anzi spiritualmente necessaria, possa venire a mancare ed essere interpretata in ben diversi modi?

Purtroppo negli organismi e nella vita, sta succedendo precisamente questo. Si ha l'arsura od il più semplice desiderio di conoscere e ci si affida ad uno di quei mezzi che al giorno d'oggi appaiono oltre che diffusori della conoscenza anche raccoglitori e documentatori delle tappe del suo cammino: ossia, in un solo termine, ad un libro. Libro che naturalmente esiste perchè tutto quello che oggi si conosce è stampato, fissato, fotografato, con introspezioni e presentazioni più o meno ardite e convincenti (giacchè è anche parere che non si debba più agire sulla logica precisa, tranquilla e minuta e pedante magari, ma naturale e tradizionale, dell'individuo comune, ma si debba piuttosto sfruttare la sua impressionabilità intellettiva), libro che è sempre il più recente, il più completo, il più aggiornato, il più impressionante, mentre quello che è impressionante è la vita effimera di un volume di tal genere.

Non rimane che acquistarlo e, con tutta la maggiore fiducia, incamminarsi verso la meravigliosa conoscenza dell'armonia sublime che sostiene e guida gli organismi, noti ed ignoti a noi e più vicini e lontani, e la vita nelle sue sintetiche espressioni.

Non andrà lontano il lettore, non durerà molto la nostra fiducia. Se le parti sono già parti e non complete e nemmeno tutte del sistema armonico degli organismi e della vita, ciascuna parte, una volta è anatomizzata, sinon ... ridotta alla minima espressione, con un tentativo ben preciso, con una ferma determinazione, con una volontà senza flessioni. Si potrebbe scrivere, dove gli autori sono soliti stampare la dedica del volume: *«qui si uccide l'armonia della vita».*

Le costruzioni che apparse allo sguardo sotto una veste esclusivamente esteriore, sono riuscite a suggerire, anche alla mente più smaliziata e semplicista, il preludio di una rivelazione nuova, invece di unirsi e fondere ed elevarsi e trovare un incoraggiante tentativo di correlazione, qui, oggi, si ischeletriscono, si disarticolano, si semplicizzano, come se facessero unicamente parte di una umanissima costruzione meccanica. Dove le incognite, sempre piene di tesi nuove necessariamente arditissime e che sembrano ideali ponti giganteschi che posti da una riva tentano poggiarsi nell'oscurità incognita di un'altra ipotetica riva, come tentacolo che attenta il suo punto di appoggio, ma che lo spirito umano ha con una sensibilità spinta allo spasimo presentito, dove queste incognite formavano l'impulso audace per trovare l'introvabile e per provare lo improvabile, qui si dissolvono e cadono, qui sono mozzate e represse, lasciando la mente inerte e la speranza disillusa, in un amarissimo e definitivo senso di impossibilità e di disillusione. Come dev'essere quello che prende un selvaggio quando ha smontato e distrutto la complicatissima e supercivilissima macchina costruita dall'uomo civile.

Ma la scienza è la scienza e questo vuol realizzare e lo scienziato è lo scienziato e così deve operare, qualcuno dirà. Forse egli ha, dunque, mancato? No, e sia ben chiara questa negazione. Sia tanto chiara, tanto netta, da fare invece comprendere che il lavoro dello scienziato è, in questo caso, perfetto nella sua esecuzione, inattaccabile da tutti i punti di vista meno uno, scientifico al 100 p. cento, e questa e non altra deve e può essere la sua enorme fatica. Ma appunto perchè lo scienziato puro non ha voluto menomare la sua perfezione, attaccare il *suo* punto di vista, compiere quell'umanissimo tentativo di vedere e di sperare e di azzardare oltre quanto più la logica sua freddissima ed inflessibile gli concede, appunto per questo che s'augurava che la conoscenza gli rivelasse cose nuove, che come sempre quando alla massa grande è destinata lo scienziato affidasse ad essa la possibilità reale di incognite per tutti e per lui stesso meravigliose, non ha potuto vedere in essa che il tradimento di ogni speranza, la perdita di ogni illusione. E non solamente in questo campo, ma anche in tutti gli altri, la scienza moderna non riesce a fare di più e di meglio.

Perchè, si badi bene, tradire la vita, o con la conoscenza o con ogni altro mezzo, tradirla nella sua eterna evoluzione, nella sua armonica complessità, per avere poi l'ebbrezza di riconquistarla per trarre nuovo entusiasmo verso una sua conoscenza più vasta e profonda, è cosa grande che a grandi cose può portare e per questo non a tutti riservata. Ma tradire la vita perchè la sua intima armonia non è evidente come le forme visibili, smontare le sue architetture nella speranza che la singola pietra ci riveli l'evoluzione estetica del tempo, anatomizzare per l'esclusiva soddisfazione di osservare — conservata dentro l'alcool — l'abilità tecnica della propria opera, equivale unicamente a rinnegare *a priori* quel senso più grande e più umano che sopra ed oltre la rigorosità del dogma scientifico puro ed assolutista, ha ispirato ed ispirerà sempre la conoscenza vera di qualche fattore dell'immensa armonia del creato, nella molteplicità delle sue forme e dei suoi esseri.

Mario La Stella

La VII Fiera del Levante

BARI, 3

La speciale importanza che la Fiera del Levante di Bari assume quest'anno per il suo carattere di primo mercato dell'Impero Coloniale e per il fatto di essere la prima manifestazione economica internazionale dopo il periodo sanzionista, ha determinato una eccezionale affluenza di adesioni sia dall'interno che dall'estero. Numerose saranno le mostre speciali, fra cui di particolare interesse appaiono quella ordinata nel suggestivo quartiere orientale della Fiera dall'amministrazione delle Colonie, quella delle risorse agricole dell'Etiopia, organizzata dalla Confederazione degli agricoltori e dall'Istituto coloniale fascista, quella del Turismo da parte della direzione generale del Turismo, quella delle Missioni cattoliche di cui un padiglione sarà riservato ai pionieri della Etiopia, quella forestale che ha avuto ogni anno uno speciale sviluppo quella delle industrie estrattive quella della U.N.P.A. e varie altre.

La densità della partecipazione nazionale a mezzo della quale la nostra industria si mostrerà alla altezza delle posizioni raggiunte nella ingaggiata battaglia per l'indipendenza economica italiana, la eccezionale importanza delle adesioni estere, le interessanti iniziative dei viaggi in comitiva da parte di industriali e commercianti esteri, sono gli elementi che completano l'imponente quadro della VII Fiera del Levante e spiegano gli sforzi della direzione dell'ente fieristico barese per allargare ancora la disponibilità di capienza del suo pur vasto quartiere.

L'anniversario del volo su Vienna sarà celebrato con lanci di colombi

GARDONE RIVIERA, 3

Per iniziativa della Feder. colombofila italiana, il giorno 9 corr. avrà luogo al Vittoriale degli Italiani un grande Raduno nazionale di colombofili. La manifestazione ha carattere di omaggio a Gabriele d'Annunzio, che lo stesso giorno — 9 agosto 1918 — compiva l'eroico e storico volo su Vienna.

Il Comandante ha approvato e gradito l'idea di ricordare con un atto così suggestivo l'epico volo e vuole che gli alati campioni portino in tale occasione, messaggi augurali al Re e al Duce. Altri colomigrammi verranno inviati anche ad alte personalità amiche, fra cui Guglielmo Marconi e Carlo Formichi. I messaggi, scritti dal Comandante, sono già stati consegnati al sovraintendente del Vittoriale, architetto Gian Carlo Maroni e al dott. Duse, che hanno organizzato la manifestazione insieme ad un Comitato presieduto dal console della Federazione colombofila italiana per la provincia di Brescia, Ugo Pellegrini.

Il successo dell'adunata, alla quale hanno dato la loro piena adesione le massime autorità, è già assicurato da numerosissime iscrizioni pervenute da ogni parte d'Italia. L'Ispettorato generale del Genio vi prenderà parte con le rappresentanze di 8 colombaie.

Alle ore 10, dal colle Maschio verranno lanciati i colombi-staffetta coi messaggi predetti. Alle 10.30 si effettuerà un secondo lancio interprovinciale di colombi che recheranno messaggi alle città capoluogo. Alle 11.30 avrà luogo, infine, il grande lancio di chiusura, nel quale più di 2000 alati, levandosi contemporaneamente in volo, saluteranno il Vittoriale e l'eroe che vi ha eletto la sua sede, portando il suo saluto a tutti i cultori del nobile e purissimo sport.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre d'insegnamento universitario

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha costituito come appresso le commissioni giudicatrici dei seguenti concorsi a cattedre d'insegnamento universitario:

Diritto civile (*Università di Cagliari*): prof. G. Pacchioni presidente, M. Allara, A De Gregorio, G. B Funaioli, G. Scaduto, S. Balgano.

Facoltà di giurisprudenza

Diritto commerciale (*Università di Cagliari*): prof. U. Navarrini presidente, T. Ascarelli, M. Casanova, P. Greco, I. La Lumia, sen. A. Scialoja.

Diritto internazionale (*Università di Catania*): prof. G. Del Vecchio Presidente, R. Ago, G. Baldoni, G. Malladore, Pallieri S. Gemma, T. Perassi, C. Salvioli.

Diritto amministrativo (*Un. di Bari*): F. Cammeo presidente, P. Bodda, U. Borsi, G. Miele, L. Raggi, G. Saleni.

Diritto procedura penale (*Università di Camerino*): prof. V. Manzini presidente, F. Antolisei, G. Battaglini, G. Delitala, On. A. De Marsico, B. Petroncelli, E. Vannini.

Diritto costituzionale (*università di Cagliari*): prof. on. S. Panunzio Presidente, G. Abrosini, E. Crosa, G. M. Francesco, A. Palti, on. M. Maraviglia.

Diritto corporativo (università di Catania): prof. G. Bottai presidente, U. Borsi, S. Lesson, M. Maraviglia, A. Navarra, O. Ranelletti, G. Zanobini.

Scienze economiche e commerciali

Politica economica finanziaria (università di Bari): prof. on. G. Arias presidente, G. De Francisci, O. Fantini, C. E. Ferri, I Mazzei, on. G. Zingali.

Storia economica (Università di Genova): prof. on. G. Acerbo presidente, on. G. Arias, F. Carli, V. Franchini, A. Sapori.

Ragioneria generale applicata (Ist. Sup. Sc. Comm. di Palermo): prof. sen. H. Broglia presidente, U. Caprara, A. Ceccherelli, L. De Minico, N. Garrone.

Lingua e letteratura francese (R. Ist. Sup. di scienze ec. comm. di Venezia sezione filologica): prof. G. Bertoni Presidente, C. Pellegrini, F. Pico, A. Schiaffini, L. Sorrento.

Statistica metodologica ed economica (Università di Bari): prof. R. Benini presidente, L. Livi, L. Maroi, R. Savorgnian, T. Vinci, G. Zingali.

Facoltà di lettere

Letteratura greca (Università di Cagliari): prof. R. Romagnoli presidente, A. Coppola, V. De Falco, G. Perretta, C. Cessi.

Storia romana con esercitazioni di epigrafia romana (Università di Torino): prof. G. Cardinali presidente, E. Breccia, on. G. Q. Gigliotti, A. Farrabino, on. D. Pace.

Geografia (*Università di Catania*) prof. P. Revelli presidente. G. L. Bertolini, R. Riasutti, C. Colomaniso, R. Toniolo.

Storia del risorgimento (*Università di Pisa*): prof. on. F. Ercole presidente, N. Cortese, F. Chabod, N. Rodolico, E. Pontieri

Facoltà di magistero

Lingua e letteratura italiana (*Università di Messina*): Luigi Federzoni Presidente, Ugo Ojetti, C. Calcaterra, F. Pastonchi, V. Rossi, G. Toffanin.

Lingua e letteratura latina (*Univ. Cattolica Milano*): prof. G. Funaioli, presidente, L. S. Bignone, G. Pasquali, A. Rostagno, O. Tescari, V. Ussani.

Filosofia (*Università di Torino*): prof. sen. G. Giuliano presidente, G. E. Bariè, E. Bodrero, G. Caponi, Braga, P. Carabalese.

Medicina e chirurgia

Anatomia umana normale (*Università di Parma*): prof. sen. R. Versari Presidente, G. Cotronei, C. Candini, A. Pensa, G. Salvi.

Farmacologia (*Università di Catania*): prof. A. Bonanni presidente, A. Baldoni, . Di Matei, L. Simton, E. L. Tocco.

Fisiologia umana (*Università di Sassari*): prof. F. Bottazzi presidente, S. Paglioni, V. Duccesci, A. Herlitzka, R. Margaria, C. Pupilli.

Patologia generale (*Università di Cagliari*): prof. Prondoni presidente, L. Califano, G. Guerrini, on. F. Tantimalli, N. Tiberti, B. Polettini.

Patologia speciale medica e metodologica clinica (*Università di Catania*): prof. sen. F. Micheli presidente, D. Cesa Bianchi, L. D'Amato, A. Ferrata, G. Izar, G. Sabatini, F. Schupfer, A. Signorelli.

Anatomia ed fisiologia patologica (*Università di Sassari*): prof. A. Fabris presidente, G. Cagnetto, B. De Vecchi, B. Lunghetti, A Pepere, E. Davanna, F. Vanzetti.

Clinica delle malattie nervose e mentali (*Università di Messina*): prof. G. Besta presidente, G. Ayala, A. Coppola, L. De Lisi, G. Riquier.

Clinica ostetrica e ginecologica (*Università di Sassari*): prof. F. Bottazzi presidente A. Acconci, L. Bacialli, S. Cappellani, C. Decio, C. Vercesi.

Facoltà di scienze

Chimica generale ed inorganica (*Università di Cagliari*): prof. N. Parravano presidente, on. G. Bruni, C. Mazzetti, A. Miolati, C. Porrezza, U. Sborgi.

Chimica applicata (*Università di Genova*): prof. F. Giordani presidente, G. B. Conino, L. Cambi, on. F. De Carli, P. Leone, G. Mazzetti. L. Rella.

Analisi matematica, algebrica e infinitesimale (*Università di Cagliari*): prof. P. Severi presidente, F. Cecioni, A. Commesatti, G. Mammana, M. Picone, G. Sansone.

Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno, (*Università di Messina*): prof. P. Burgatti, presidente, A. Masetti, A. Palatini, F. Sbrana, A. Signorini.

Fisica terrestre (*Università di Napoli*): prof. E. Bianchi presidente, G. Cassinis, A. Tarrelli, sen. F. Soler, G. B. Rizzo.

Botanica (*Univ. di Messina*): prof. B. Longo, presidente, A. Chiarugi, F. Chiolenda, G. Pola, G. Negri.

Facoltà di Ingegneria

Macchine (*Università di Napoli*): prof. G. Belluzzo presidente, A. Capetti, P. Ferretti, M. Panetti, E. Pistolesi.

Elettrochimica (*R. Istituto sup. d'ingegneria di Torino*): prof. M. Betti presidente, M. G. Levi, C. Mazzetti, C. Candonnini, O. Scarpa.

Scienza delle costruzioni (*Univ. di Pisa*): prof. G. Albenga presidente, A. De Nora, A. Biannetti, G. M. Pugno, C. Ricci, L. Stabilini.

Costruzioni marittime (*Università di Padova*): prof. sen. G. Pantoli presidente, E. Coen Cagli, E. Fischer, G. Supino, G. Ugolini.

Facoltà di architettura composizione architettonica (*R. Istituto sup. d'ingegneria di Torino*): prof. M. Piacentini presidente, on. A. Calzabini, F. Fichera, A. Foschini, G .B. Milani.

Architettura degli interni arredamenti e decorazioni (*R. Istituto sup. Ingegneria di Torino*): prof. G. Giovannoni presidente, E. Calandra, C. Cirilli, V. Fasolo, R. Brizzi.

Disegno architettonico e rilievo di monumenti (*Università di Roma*): prof. M. Piacentini presidente, A .Foschini, G. Moretti. V. Pilotti, F. Fichera.

Medicina veterinaria

Patologia generale ed anatomia patologica (*Università di Perugia*): prof. A. Scoli presidente, L. Montroni, F. Naglieri, L. Prezziuso, B. V. Ronca.

Patologia speciale e clinica medica (*Università Camerino*): prof. A. Lanfranchi presidente, R. Bozzelli, P. Cremona, G. Finzi, A. Messieri, O. Rook.

Il programma dell'assemblea dei cavalieri del lavoro

BARI, 3

E' stato diramato il programma relativo all'annuale assemblea dei cavalieri del lavoro che si terrà a Bari il 10 del prossimo settembre come atto di spirituale adesione alla Fiera del Levante la quale, con crescente favore dei ceti industriali e commerciali, va sempre più delineando la sua fisionomia di grande centro di scambi tra occidente e oriente A quest'adunata si sono avute già adesioni plebiscitarie e la presidenza della Fiera del Levante ha preparato speciali manifestazioni in onore dei cavalieri del lavoro.

Il diciassettesimo figlio

NOVARA, 3

Il contadino Emilio Antonini di Ramello di Scopa, è diventato padre del 17. figlio. In 17 anni di matrimonio ha dato ogni anno un figlio alla Patria. Lo scorso anno ha già avuto un premio dal Duce.

Ucciso con un pugno

TRIESTE, 3

E' stato trasportato all'ospedale Regina Elena tale Camillo Messina, di 49 anni, il quale poco prima era stato colpito, in città vecchia, da uno sconosciuto che con un pugno lo aveva gettato a terra producendogli lesioni mortali. Il disgraziato è morto circa un'ora dopo.

Un tragicomico episodio in un autobus romano

ROMA, 3

L'autobus che da piazza del Sempione nel pomeriggio di ieri marciava alla volta di Val Melania, era affollatissimo. Ultimo a salire sul carrozzone fu un pescatore, del quale conosciamo solo il nome: Asdrubale. Il pescatore era salito sulla sponda dell'Aniene allora allora, si era posto a sedere, deponendo sul pavimento dell'autobus un grosso paniere.

Lasciata la città-giardino e presa la via Salaria, l'autobus continuava verso la borgata di Val Melania, quando nell'interno della vettura accadde qualche cosa di insolito e di straordinario. Uno, due, tre, quattro... dieci venti e più serpentelli incominciarono a strisciare sul pavimento dell'autobus e salire su le scarpe dei viaggiatori a lambire le calze delle signore e signorine. I serpentelli, di color polvere, tutti sporchi di rena, sembravano tanti e tanti diavoletti e guizzavano un po' da per tutto tra le grida dei passeggeri.

Tre donne ebbero più paura e più fretta degli altri viaggiatori e si precipitarono a scendere prima che la vettura fosse ferma. Di qui un capitombolo, per fortuna senza gravi conseguenze.

Finalmente tornò un po' di calma nell'autobus, intorno al quale accorsero alcuni contadini, armati di zappe e pale. I serpentelli, causa di tanto panico, che ancora guizzavano un po' da per tutto, si affrettarono a scendere sulla strada in cerca di una preda invisibile. Il conducente e il fattorino dell'autobus si unirono alla caccia e in breve il paniere di Asdrubale fu di nuovo quasi ricolmo degli strani rettili.

Una sommaria inchiesta spiegò subito il fatto il quale dal primitivo spavento, trasportò i presenti alla più clamorosa allegria.

Quel tale Asdrubale era reduce da una pesca effettuata nell'Aniene, pesca che gli aveva procurato una copiosa raccolta delle rinomate «ciriole» di fiume. Queste bestiole vive in mezzo alla sabbia, erano state deposte da Asdrubale nel paniere che aveva collocato sotto le ginocchia.

Le «ciriole» nel guizzare e nel muoversi erano riuscite a sollevare il coperchio del paniere ed a fuggire nell'interno della vettura. Di qui la scena tragicomica, che per un momento aveva impressionato i viaggiatori.

Il "Roma" a Costanza con 1800 nord-americani

COSTANZA, 3

E' giunto stamane il piroscafo *Roma* recante 1800 croceristi nord-americani, che visiteranno in giornata Bucarest. Il *Roma,* che è il maggior piroscafo finora entrato in questo porto, suscita unanime ammirazione.

Undici pittori si offrono come garzoni parrucchieri

PRAGA, 3

Si è constatato che la crisi economica in Cecoslovacchia ha particolarmente colpito gli artisti. Si cita il caso di un parrucchiere che cercava un aiutante ed ha ricevuto undici offerte di pittori e nessuna della sua categoria.

Una polveriera incendiata dai sovversivi in Grecia

ATENE, 3

A pochi giorni di distanza dal grande incendio che ha distrutto, nell'isola di Leros, un deposito contenente 33 tonnellate di polveri, si è incendiato un magazzino contenente esplosivi della guarnigione di Patrasso. Per fortuna il fuoco ha potuto essere localizzato prima che si estendesse ai grandi depositi di dinamite e di ecrasite.

Le indagini sull'incendio di Leros sembrano avvalorare l'ipotesi di un attentato comunista. Si ritiene che anche al magazzino di Patrasso il fuoco sia stato appiccato da elementi sovversivi.

Le autorità hanno preso energiche misure in vista dello sciopero generale indetto in tutta la Grecia per mercoledì prossimo.

Contrabbandiere d'oro arrestato in Ungheria col suo carico

BUDAPEST, 3

La polizia dopo lunghe ricerche, ha arrestato il cittadino romeno Giuseppe Berger, il quale esercitava da tempo il contrabbando dell'oro sul treno Budapest-Bucarest. Nelle valigie del Berger sono stati trovati grandi quantitativi del prezioso metallo.

L'effetto d'un film di propaganda

PARIGI, 3

I giornali rilevano la dappocaggine del governo nel fare proiettare nelle sale dei cinema di Parigi a favore del prestito un film talmente insulso da provocare le proteste del pubblico ed ottenere l'effetto contrario.

Gesta di banditi in Manciuria

TOKIO, 3

Al sud di Antung presso il villaggio di Ryubyo, la polizia del Manciuquò si è scontrata con 500 banditi che, ritirandosi, hanno incendiato il villaggio e preso in ostaggio cento abitanti.

Per facilitare il commercio tra Giappone e Stati Uniti

TOKIO, 3

Si studia attualmente a Tokio la formazione d'una commissione mista giapponese-americana incaricata di decidere sulle controversie sorte fra i due paesi in materia di commercio estero.

20 milioni di disoccupati

BERLINO, 3

Sebbene gli indici registrati verso la fine del 1935 e le previsioni della stagione lasciassero prevedere un aumento della disoccupazione mondiale, a tutto marzo 1936 la cifra dei disoccupati nel mondo è rimasta presso che costante e si aggira intorno a 20 milioni. Soltanto negli Stati Uniti d'America la media del primo trimestre 1936 è salita di circa un milione rispetto al la cifra registrata nel trimestre precedente.

Il panfilo di Edoardo VIII partito per l'Adriatico

LONDRA, 3

Non si dà molto credito alla notizia pubblicata ieri dal *Sunday Dispacht* che il Re d'Inghilterra avrebbe deciso di mutare itinerario alla sua crociera estiva, recandosi in Scandinavia anzichè nel Mediterraneo. Il giornale dice che il mutamento sarebbe stato consigliato dal pericolo che corrono le navi nel passare lo stretto di Gibilterra e dal timore di complicazioni internazionali in seguito alla guerra civile in Ispagna. Si afferma a Londra che si tratta di preoccupazioni esagerate che il Sovrano non condivide.

Quale sia la destinazione precisa della nave da diporto *Nahlin,* sulla quale, tra otto o dieci giorni si imbarcherà il Re accompagnato da alcuni amici, non si sa; ma si afferma che il *Nahlin* è partito ieri per il Mediterraneo e quasi certamente per l'Adriatico. Soltanto il comandante della nave conosce il punto fissato dal Re per il convegno. Edoardo VIII lascierà Londra domenica prossima, raggiungendo la nave col treno o con l'aeroplano. Si rileva che se il Sovrano si recasse in Scandinavia si imbarcherebbe in Inghilterra. Il *Nahlin* invece è partito ieri e si sa che occorrono appunto una decina di giorni per raggiungere la sua destinazione: il tempo per andare dall'Inghilterra all'Adriatico.

Edoardo VIII dimostra un grande piacere per questo viaggio. Nell'ultima settimana egli si è recato due volte a Southampton per dare personalmente disposizioni concernenti i preparativi del viaggio e sorvegliare le modifiche all'arredamento dei lussuosi appartamenti. Egli si è trattenuto a bordo parecchie ore in maglia e pantaloni bianchi, dirigendo il lavoro degli operai e dei marinai.

Un "Rembrandt" scoperto in Olanda

AMSTERDAM, 3

In località di Dieren un antiquario, ripulendo una vecchia tela, ha ritrovato una pregevole opera di Rembrandt intitolata «Giunone». L'opera appartiene alla tarda età dell'autore essendo stata dipinta nel 1655. Gli esperti ne hanno riconosciuta la autenticità come ne elogiano la rara bellezza e l'ottimo stato di conservazione.

La Cecoslovacchia ha oltre 15 milioni di abitanti

PRAGA, 3

Dall'ultimo censimento fatto alla fine del 1935 risulta che la popolazione della Cecoslovacchia è di 15 milioni 126.873 abitanti. Ciò significa un aumento di 70.000 abitanti rispetto al 1934 e di 241.000 di fronte al 1932. Alla fine del 1935 gli abitanti della Boemia erano 7 milioni 225.000, quelli della Moravia-Slesia 3.627.000, della Slovacchia 3.486.000 e dei Carpazi 786.000. La Cecoslovacchia conta attualmente 15.664 comuni con una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, 104 comuni con più di 10.000 di cui 30 con popolazione dai 20 ai 50 mila abitanti, 2 dai 50 mila ai 100 mila e 5 con un numero superiore ai 100 mila abitanti.

Protesta olandese a Bruxelle per le acque della Mosa

L'AJA, 3

E' stato presentato alla Corte permanente di giustizia internazionale, da parte del Governo di Olanda, un reclamo contro il Governo belga. Esso riguarda la costruzione per conto del Belgio di diverse opere collegate con gli scali del canale Alberto e il modo con cui senza il consenso dei paesi Bassi, il Belgio assicura attualmente sembra voler assicurare in avvenire l'alimentazione delle acque dei canali esistenti o da scavare nel nord del territorio.

Il reclamo chiede se siano compatibili questi fatti coi diritti che derivano ai Paesi Bassi dal trattato belga-olandese del 12 maggio 1863 relativo al regime della presa di acque dalla Mosa.

I beni di una città romena posti all'asta dai creditori

BUCAREST, 3

E' stato venduto all'asta tutto il patrimonio di una città della Transilvania. Contratto anni fa un prestito di 10 milioni di *lei* presso un ente parastatale, la municipalità di Salonta non aveva mai potuto far fronte ai suoi impegni. Visti falliti i ripetuti tentativi per rientrare in possesso del denaro prestato, l'ente creditore si è rivolto alla Giustizia, ottenendo la messa all'asta di tutti i beni della città morosa. Essi sono stati aggiudicati all'Episcopato greco-cattolico ed al vice-sindaco di Oradeamare. Il caso più unico che raro ha suscitato vivissimi commenti.

Non mangia e non parla per centodieci giorni

BOMBAY, 3

Per l'unità e la collaborazione fra le varie sette di Jain, il monaco Muni Shri Misrilalji della provincia di Pujab, ha osservato per 110 giorni uno scrupoloso digiuno astenendosi persino dal parlare. Lo ascesta, pallido ed emaciato, si trova ora in tali condizioni di debolezza che i medici disperano di poterlo salvare. La setta degli Jain, che accoglie tanto uomini quanto donne, è una delle più austere del mondo per i rigidissimi costumi che impone ai suoi proseliti, obbligandoli finanche a mangiare soltanto quei cibi che non provengono da uccisioni di animali. Essi si astengono pure dal bere acqua bollita perchè implica la uccisione dei microbi. Si sono verificati dei casi di ricchi «Jain» che hanno pagato degli uomini purchè avessero permesso a mosconi ed altri insetti di nutrirsi con il loro sangue.

SPIGOLATURE

Il progetto di sistemazione dei Borghi Vaticani prevede anche il completamento del restauro di Castel Sant'Angelo. Per volere del Duce, tra il settembre del 1933 e l'aprile del 1934, Attilio Spaccarelli, architetto romano, potè attuare il suo progetto che comprendeva la restituzione del fossato esterno alla cinta di Pio IV, la scopertura delle mura sepolte e la creazione, nell'interno di esse di un grande parco. Sistemati quattro lati del pentagono, rimaneva il quinto: quello, cioè, ch'è prospiciente al fiume e per il quale non potevano essere sufficienti i lavori di scavo, poichè c'era il fondamentale problema del ponte spingentesi troppo avanti, mentre l'angustia dello spazio, compreso tra il muro di Castello, i bastioni di San Giovanni e di San Matteo e la spalletta del muraglione, non soltanto avrebbe impedito lo scavo del fossato in prosecuzione di quello che separa la Mole dalla cinta pentagonale, ma costituiva una strettoia tale da essere assolutamente inadeguato al traffico. Il progetto Piacentini prevede appunto a dare forma alle due non più esistenti punte meridionali della stella, costituite dal bastione del Salvatore, verso Ponte Umberto, e dal bastione di Santo Spirito verso Piazza Pia. Parte di questi bastioni sono tornati in luce, durante gli scavi del 1934 onde, tenendo conto dell'antica pianta del Castello e della stessa conformazione della cinta pentagonale, è stato possibile ricostruire la loro esatta giacitura e confrontarla a quella che è l'attuale situazione della zona. Sarà, però, necessario abbattere Ponte Elio. Sarà arretrato anche il muraglione nella parte prospiciente ai due bastioni di San Giovanni e di San Matteo e alla cortina che corre tra essi.

*

Si annunzia una larga e interessantissima applicazione dei filati composti coi sottoprodotti delle sete naturali, cardati, lavorati in varie maniere, o ritorti a colori: applicazione che comprenderà molte categorie di confezioni e di accessori e recherà con sè un vantaggio economico che non può sfuggire a chi consideri la ricchezza della nostra produzione di seta naturale. Oltre all'applicazione integrale dei filati di cui dicemmo, si avrà pure quella non meno importante dei fiocchi di seta naturale misti con canapa disintegrata e resa bianchissima, o con raion. Saranno pure largamente utilizzati altri filati, detti «mille fiori», che provengono dall'utilizzazione dei sottoprodotti delle tessiture, e anche filati di raion colorati misti, di grosso titolo (il titolo dei filati è dato dal rapporto del loro peso con la lunghezza), ma morbidi e fini, particolarmente indicati per la maglieria a mano di lusso e per la tessitura. Risultati interessanti ha pure dato l'applicazione della ginestra, benchè sul mercato siano stati diffusi tipi di tale fibra non completamente adatti all'applicazione tessile. Si sono però ottenute interessantissime miscele di ginestra con lana di pregio secondario o con seta naturale o con raion. E' evidente che l'applicazione delle fibre naturali potrà avere altro notevole sviluppo se si proseguirà negli studi finora compiuti con risultati più che incoraggianti. Tali filati, nel campo del tessuto fantasia, danno particolari e pregevolissimi effetti quando siano lavorati con sapiente tecnica e, quindi, siano presentati al consumatore con quella comprensione delle necessità dell'industria e della capacità d'acquisto del pubblico, che non deve mancare a chi esplichi in tale senso la sua attività.

*

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa» è stata pubblicata a Monaco una statistica circa il numero dei quotidiani delle diverse nazioni in relazione alla loro popolazione. Così l'Irlanda, che conta 100.000 abitanti, ha 18 quotidiani. La Svizzera ne ha 340 su di una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. Gli Stati Uniti contano una popolazione di 130 milioni ed hanno 2263 quotidiani. Il Messico ha 82 giornali su di una popolazione di 18 milioni di abitanti ed il Canadà 102 su 11 milioni. Nel Brasile si pubblicano 250 quotidiani, in Argentina 200, nel Cile 86 e nel Perù 150. Fra i rimanenti Stati europei l'Inghilterra conta 1363 quotidiani, la Germania 3200, la Francia 357, la Spagna 250, l'Italia 86 e l'Olanda 85. In tutto il mondo si contano 50.000 quotidiani. Rispetto al numero di abitanti la Svizzera e l'Irlanda hanno la cifra più elevata di giornali quotidiani.

*

Re Edoardo VIII e la Regina Maria d'Inghilterra hanno dato la loro approvazione al progetto per l'erezione di un monumento commemorativo a Re Giorgio V a Windsor, la città dalla quale la famiglia reale inglese ha preso l'attuale predicato. Il progetto per l'esecuzione del monumento è stato accettato ed il lavoro dovrebbe essere iniziato nella prossima primavera con l'intervento di Re Edoardo. Il monumento, disegnato da Sir Edward Lutyens, consiste in un cenotafio di maestosa dignità per quanto semplice e quasi privo di ornamenti. Alla sommità sono scolpiti gli emblemi regali sopra un cuscino. Sugli scalini che guidano al cenotafio vi sarà questa iscrizione: «Giorgio V - Primo Sovrano della Casa di Windsor». In basso e di fronte al monumento sarà collocata una vasca rettangolare con due fontane alle estremità.

Libri nuovi

Domenico dell'Era: «La marchesa del Sogno», romanzo; Centauro ed. Milano L. 8.

Nicola Penna: «La fonte perenne» poesie di un vecchio giornale. Centauro ed. Milano L. 5

Florindo Amici: «Cambiati la camicia» Commedia. Centauro ed. Milano L. 5.

CRONACA CITTADINA

S. E. Catalano riceve la visita delle autorità cittadine

Un nobile accenno del Prefetto agli interessi marinari di Venezia

S. E. il Prefetto Catalano ha ricevuto nella giornata di ieri le visite di omaggio delle autorità cittadine. Nella mattinata ha ricevuto S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello senatore Andreoni, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani e il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comm. dr. Carlo Ivancich.

Nel pomeriggio si recarono a Cà Corner il Podestà e i due vice podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e comm. Leonida Macciotta, i quali hanno presentato al Capo della Provincia il saluto augurale della città, sicura di avere dalla illuminata saggezza dell'autorevole rappresentante del Governo la soluzione dei suoi più importanti problemi e il potenziamento di tutte quelle energie nello sviluppo delle quali essa vede le più vaste possibilità del proprio avvenire.

Pochi minuti dopo si è recato a visitare S. E. Catalano il Segretario federale dott. Michele Pascolato, che gli ha porto il saluto devoto e fedele dele Camicie nere veneiane, le quali vedono in lui oltre che il Capo eminente della Provincia ed il degnissimo rappresentante del Regime, il valoroso combattente e il vecchio e fervente fascista.

Alle ore 17.30 il Prefetto ha ricevuto nel proprio Gabinetto tutti i funzionari e tutto il personale d'ordine della Prefettura accompagnati dal vice Prefetto conte dr. Emanuele Quarelli di Lesegno, il quale presentò i convenuti con brevi nobilissime parole, affermando come tutti i funzionari dal più elevato in grado al più umile, sieno ispirati da una sola volontà: quella cioè di servire il Regime con fedeltà, con amore, con impegno e di farsi ciascuno secondo le proprie forze, le proprie possibilità e le proprie attribuzioni strumento efficace di quelle volontà superiori che trovano in S. E. il Prefetto un interprete e un realizzatore sì autorevole e degno. Sono questi — continua il conte Quarelli di Lesegno, di funzionari che da molto tempo sono a Venezia, che amano la città e la sua Provincia, che la conoscono a fondo, che sanno come sia nobile e costante l'aspirazione di ogni classe di cittadini di raggiungere col lavoro operoso e con la dedizione completa alla causa della nuova Italia, le mète segnate dal Duce e di guidare questa gloriosa terra di San Marco a quel posto che le spetta nel grande quadro della vita nazionale.

Il conte Quarelli di Lesegno ha quindi porto all'illustre Capo della provincia il saluto augurale di tutti i funzionari presenti e la loro promessa di fedeltà assoluta.

S. E. Catalano ha risposto ringraziando delle attestazioni espresse dai presenti per mezzo del vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, e dicendosi felice di poter trovarsi a capo di una Provincia sì ardente di fede, di feconde iniziative e sì ricca di energie realizzatrici. Dopo aver notato come esista una relazione tra la provincia di Ancona alla quale ha dato fino all'altro ieri le sue cure, e questa gloriosa terra veneta, bagnata come la prima dall'Adriatico e come la prima protesa verso il continuo sviluppo dei suoi traffici marittimi, egli si dice certo di trovare anche a Venezia quello spirito di comprensione e quelle fervide volontà di collaborazione che gli hanno reso facile il compito di reggere la provincia di Ancona e gli hanno offerto tanti motivi di soddisfazione.

Il Capo della Provincia si dice inoltre sicuro di essere assecondato da tutti i funzionari, che egli non calcola come dei dipendenti, ma come dei preziosi collaboratori di una grande opera comune, e poichè il conte Quarelli ha voluto che il saluto dei suoi rappresentanti fosse rivolto anche alla contessa Cataiano, gentile compagna di S. E. il Prefetto, questi ringrazia del pensiero gentile e dice di voler ricambiare il saluto estendendolo a tutte le famiglie dei convenuti.

Subito dopo il gr. uff. dr. Catalano ha ricevuto i funzionari e gli impiegati della Questura, che gli sono stati presentati con brevi parole dal Questore gr. uff. Corrado Questi, dopo aver porto al Capo della Provincia il deferente saluto e le espressioni di omaggio dei convenuti, nota come un alto senso del dovere e una profonda comprensione delle responsabilità delle quali sono investiti, ispiri ai propri dipendenti nell'esercizio della loro quotidiana attività. Attività che è particolarmente difficile in una provincia che ha le caratteristiche topografiche della nostra e che per questo richiede un più elevato spirito di sacrificio ed una più completa dedizione al servizio.

Il gr. uff. Corrado assicura il Prefetto dell'assoluta fedeltà dei funzionari e degli impiegati e dice che tutti sono felici di dedicare la loro opera volonterosa, assidua, infaticata agli ordini dell'illustre rappresentante del Regime che la fiducia del Duce ha chiamato a reggere le sorti di Venezia e della sua provincia.

S. E. Catalano risponde con brevi parole alle nobilissime espressioni del Questore, dicendosi sicuro di avere nei convenuti altrettanti validissimi collaboratori nell'azione che egli è chiamato a svolgere per indirizzare tutte le energie della provincia verso le mète tracciate dal Duce.

Successivamente il Capo della Provincia ha ricevuto la visita di S. E. Rango Procuratore generale del Re.

L'Ammiraglio Baistrocchi all'Excelsior di Lido

E' giunto l'altro ieri da Trieste, accompagnato dalla sua gentile consorte, l'ammiraglio di squadra S. E. Baistrocchi, fratello del generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra.

L'ospite illustre è sceso all'Excelsior al Lido, da dove ieri mattina è ripartito.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Melloni Domenico, a mezzo Cassa di Risparmio L. 193.

Compagnia Vagoni Letto per conto N. N. L. 63.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Esequie Brunetti a S. Rocco

Domani 5 corrente alle ore 9 avranno luogo nella Chiesa di San Rocco le Esequie «in anniversario» a suffragio dell'anima del rag. cav. Marino Brunetti, già Concelliere dalla Scuola Grande.

Folle di bimbi nelle colonie degli Alberoni

Da iermattina la Colonia balneare degli Alberoni ospita in secondo turno 240 bimbi, figli di dipendenti dell'Associazione del Pubblico Impiego, i quali partono ogni mattina da Riva Schiavoni alle ore 7 e fanno ritorno alle 19, lieti di aver trascorso così una giornata nella nostra spiaggia, nella gioia più grande.

Il primo giorno di colonia, si è iniziato con l'alza bandiera e col saluto al Re e al Duce, dopo di che i piccoli hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. Nella colonia dotata di ambienti sani e moderni, la vita trascorre lieta, la nutrizione è abbondante e tutto viene svolto secondo un determinato e razionale programma, che alterna i giochi alle istruzioni teoriche.

Gran folla di parenti ha assistito tanto alla partenza che all'arrivo dei bimbi; folla acclamante al Duce, al cui cuore paterno si devono tali provvide istituzioni per la sanità della razza.

Agli Alberoni, sempre a cura del Pubblico Impiego, trovano ristoro alle loro gracili membra, altri 80 bimbi.

Il I Convegno dei dirigenti sindacali dei pescatori della provincia

Presieduto dal camerata Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, si è svolto domenica mattina a Ca' Soranzo il primo convegno dei dirigenti sindacali dei pescatori della provincia di Venezia.

Erano presenti i signori: Carlo Rizzi, capo gruppo del Sindacato della pesca, il direttore del mercato all'ingrosso di Venezia sig. Gianolli, il cap. Licari della Capitaneria di Porto, e i dirigenti sindacali dei centri pescherecci di Venezia, San Donà di Piave, Chioggia, Caorle, Burano e Pellestrina.

I lavori della riunione sono stati aperti dal camerata Giuliani, il quale dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha porto il suo ringraziamento agli intervenuti tutti, esprimendo come sia intenzione dell'Unione Lavoratori dell'Industria, di dare il massimo rilievo ai problemi della pesca, per una chiara sollecita definitiva soluzione.

Per lo sviluppo dell'industria peschereccia

Dopo aver illustrato brevemente le cause per cui l'industria peschereccia non ha ancora subito quel risveglio e quell'impulso necessari alla sua affermazione, affinchè questo ramo sì importante dell'attività economica, ostacolano l'incremento esigenze del momento presente, vale a dire all'autarchia del prodotto ittico, il Segretario dell'Unione ha esposto in lucida sintesi come sia un dovere precipuo della provincia di Venezia di attuare quanto prima quei rimedi necessarissimi onde superare quelle difficoltà che interponendosi tra produzione e consumo o limitandosi talvolta ad uno solo di questi fattori della bilancia economica, ostacolando l'intervento e lo sviluppo del prodotto ittico.

Il convegno odierno vuol segnare adunque l'inizio di una nuova fase di lavori, che dovranno portare ad immediati e concreti risultati, e dovrà essere nel contempo la preparazione ad un convegno di ben più larga rinomanza, al quale parteciperanno le gerarchie ministeriali e provinciali e si svolgerà prossimamente a Chioggia o a Venezia.

Il Segretario dell'Unione chiarisce quindi i punti sui quali dovranno impostarsi le discussioni e precisamente: problemi della pesca lagunare, marittima e costiera, organizzazione dei mercati all'ingrosso, credito peschereccio e nomina del Segretario provinciale dei pescatori e del Direttorio provinciale.

Le parole del camerata Giuliani sono accolte da vibranti applausi, quindi il camerata Nordio Tino apre la discussione sul primo argomento dell'ordine del giorno.

Egli viene a parlare anzitutto della laguna di Caleri, dove i vallicoltori della sona hanno creato una condizione vantaggiosissima in danno dei pescatori lagunari per il fatto ch'essi permettono a quest'ultimi d'esercitare la loro attività nei mesi nei quali il pescato è ancora immaturo ed esiste in minima misura. L'inconveniente si accentua poi per le verzelatte, che potrebbero costituire per i nostri pescatori un buon margine di guadagno.

La questione sollevata dal Nordio è convalidata dai camerati presenti, ai quali il direttore del mercato all'ingrosso fornisce alcune delucidazioni e parla sulla prossima istituzione di centri biologici lagunari, che varranno a dirimere certe questioni che sono diventate più che annose.

Il camerata Giuliani e il signor Rizzi assicurano quindi del loro pronto ed immediato intervento.

Altro punto da superarsi è la delimitazione fra acque marine ed acque interne, che provoca gravi ed incresciosi inconvenienti ai nostri pescatori, i quali delle volte rischiano delle penalità per superare quei limiti, che non sono stabiliti da alcun segnale.

L'opera dei Consorzi

Occorre inoltre, afferma Nordio Tino, di limitare l'opera dei Consorzi per adeguarla a quella dei pescatori isolati, e nel contempo di provvedere con maggior larghezza di vedute all'organizzazione dei diritti di pesca.

Dionisio Nordio riferisce sulle probabilità alfine di aumentare il prodotto pescato, di motorizzare la flotta peschereccia, ma la sua tesi viene controbattuta dal fatto che per questa innovazione si verrebbe ad impoverire così fortemente l'Adriatico, che i suoi pescatori, dopo qualche anno sarebbero costretti a mutar mestiere.

Il Nordio sostiene d'altronde criteri di essenziale importanza e cioè quelli riferentesi alle Assicurazioni Sociali.

Viene invocata pure una più rigorosa vigilanza lagunare per evitare alcuni generi di pesca dannosissimi alla riproduzione. Riferisce il capo gruppo Rizzi che comunica la prossima istituzione di un corpo di vigilanza lagunare.

Lanza sostiene la necessità di chiudere le valli al periodo stabilito dalla legge senza accordare alcuna proroga, dannosa ai pescatori di laguna, e con lui si associano tutti i presenti.

Mucciardi di S. Pietro in Volta, chiede che vengano attuate alcune segnalazioni alla imboccatura del porto di Cortellazzo.

E' chiesta pure una segnalazione più adeguata di Porto Levante.

Infine per la conservazione delle specie viene invocato dai presenti che si debba sospendere la pesca che si effettua in alternati periodi nei bacini dell'Arsenale e della Marittima.

Prima di parlare sul secondo argomento posto all'ordine del giorno, vale a dire dei mercati all'ingrosso, il camerata Giuliani ne illustra le norme informative.

L'argomento si esaurisce facilmente, per la soddisfazione generale sull'attuale funzionamento dei mercati. Quelli di Caorle chiedono che la percentuale che si vuol trattenere nelle vendite sia livellata a quelle degli altri mercati all'ingrosso. Mucciardi per facilitare il modo di stabilir la tara, propone un tipo unico di cassa.

Pure sul credito peschereccio apre la discussione il Segretario dell'Unione il quale stabilisce quali sono i concetti che devono regolare quest'istituzione, intesa al rinnovo della flotta.

Nordio Tino auspica la istituzione di una commissione che dovrebbe verificare le effettive necessità del pescatore che chiede il prestito, perchè questo gli venisse fatto con sollecitudine. Mucciardi afferma che se il credito da accordarsi fosse maggiore si potrebbero aumentare gli arnesi della pesca e quindi incrementare la produzione.

Infine il camerata Giuliani riassume i lavori del Convegno, chiarisce i punti di maggiore importanza e dopo aver espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti, afferma di dar quanto prima soluzione ai desideri dei pescatori e procede alla nomina del Segretario e del Direttorio provinciale costituito dai vari segretari dei Direttori comunali.

Risultano eletti: Nordio Nicola segretario provinciale, e Spanio Alfredo per Chioggia; Mucciardi per S. Pietro in Volta, Busetto Augusto per Pellestrina, Luigi Biancan per Caorle, Ernesto Tagliapietra per Burano, Bonora Anselmo e Lanza Cipriano per Venezia.

Le nuove cariche sono approvate ad unanimità; quindi il camerata Giuliani legge dei telegrammi da inviare a S. E. Catalano, nuovo Prefetto di Venezia, al Segretario Federale, al Segretario nazionale della Federazione dei lavoratori della pesca, e chiude i lavori dell'importante convegno ordinando il saluto al Duce.

Stato Civile di Venezia

1-2 Agosto 1936 - XIV

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 MATRIMONI: 3

Sventure e disavventure

Si ferisce col tornio

Il meccanico Giovanni Chiara di anni 35, abitante a Castello 3385, lavorando al tornio presso la direzione di artiglieria si ferì il pollice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Cade dal letto

Il piccolo Gianfranco Menegazzi di mesi 18, abitante alla Giudecca 904, è caduto dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 15.

La bizza di un motore

Umberto Capocchi di anni 18, abitante a Santa Croce 1450, ieri alle ore 15 mettendo in azione un motore di un mototopo presso il cantiere dei Pompieri, in seguito ad un colpo di ritorno della manovella, si ebbe l'asportazione di due incisivi e ferite multiple alle labbra guaribili in giorni 10.

Le conseguenze di un capogiro

Ieri alle ore 11 la settantenne Teresa Rossetto, abitante a Dorsoduro 2356, colta da capogiro, cadde a terra fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Uno scivolone

Giuseppina Migliori di anni 65, abitante in Calle Oslavia, a Sant'Elena, nell'attraversare la calle Rovereto prossima a casa sua è scivolata su una buccia di pesca fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La caduta di un meccanico

Il meccanico Leonardo Fabris di anni 37, abitante a San Polo 2319, lavorando nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina, è caduto riportando un'abrasione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 6.

Le corse dell'A. C. N. I. L.

L'A.C.N.I.L. per facilitare lo sfollamento del pubblico che si recherà il giorno 4 corr. a Pellestrina per la Festa della Madonna dell'Apparizione, ha disposto che la sera del giorno stesso vengano effettuate due corse straordinarie in partenza da Pellestrina alle ore 24, rispettivamente per Venezia e per Chioggia, toccando tutti gli approdi intermedi.

Per tali corse verrà applicata la tariffa ridotta festiva.

Per abbandono di minorenni

Nel giornale pomeridiano di ieri abbiamo narrato intorno a quello strano individuo identificato per l'agricoltore Alfredo Furian da Paluello di Stra, il quale aveva abbandonato le sue creaturine a palazzo Corner, sede della Prefettura perchè ci fosse qualcuno che le sostentasse. Questo bel tipo ha ripetuto il gesto ieri nel pomeriggio abbandonando pure nel palazzo del Governo una terza bambina di otto anni la quale era latrice di un biglietto col quale il padre suo voleva giustificare il suo gesto inumano pregando le autorità di prendersi cura della sua prole fino a che egli si fosse posto in condizione di potervi provvedere. Egli narrava inoltre di avere la moglie ammalata e di trovarsi disoccupato. La piccola è stata inviata all'Istituto esposti per raggiungere gli altri due fratellini, mentre il padre snaturato è stato denunciato alla autorità giudiziaria per abbandono di minorenni.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'O. P. «Cucine Economiche» nella II metà del mese di Luglio 1936.

a) nella propria sede a S. Giovanni Evangelista, N. 3238 da L. 1 e N. 432 da cent. 50;

b) a mezzo del Posto di Ristoro N. 3 dell'E.O.A., N. 1912 da cent. 50.

Nel giorno anniversario della morte di

Luigi Pasinetti

di Antonio

Artigiano tappezziere

la famiglia ed i parenti lo ricordano con devozione a conoscenti ed amici.

Le esequie seguiranno domani Mercoledì, ad ore 8.15, nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari.

Si ringrazia vn d'ora quanti vorranno presenziare al mesto rito.

VENEZIA, 3 Agosto 1936 - XIV

Alle ore 7 del giorno 2 corr., serenamente spirava munita dei Conforti Religiosi e contornata dai suoi cari

TERESA CERESA ANTONINI

Ne danno il tristissimo annunzio il marito, la figlia MARIA col marito ALBERTO LEBRETON, coi figli OLVRADO, TITO e BRUNO con la moglie MILLA CAZZANI LOVATI, e ARMANDO; la figlia IDA vedova conte CARLO ZENO con i figli INES col marito conte GIUSEPPE BRUNNER MURATTI, comm. ALESSANDRO, CECILIA col marito conte RAMBALDO DI COLLALTO e SAN SALVATORE, MARIA TERESA col marito don PIER ALBERTO FRIGERIO, i pronipoti LEBRETON, BRUNNER MURATTI, FRIGERIO, le cognate ELVIRA ANTONINI DOLCETTI e COSTANZA ANTONINI, BRESSANIN SICHER e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 Agosto alle ore nove nella Cappella privata della Villa Teresa a Sant'Artemio di Treviso

La cara Salma proseguirà per Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

VILLA TERESA, SANT'ARTEMIO, 2 Agosto 1936 XIV.

I treni popolari dell'8 e 9 Agosto

Per la rappresentazione di sabato 8 agosto all'Arena di Verona con l'opera Otello saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA - VERONA classe III Partenza da Venezia alle ore 16,10 dell'8 agosto arrivo a Verona P. N. ore 18,30. Ritorno partenza da Verona P. N. ore 2,08 del 9 agosto; arrivo a Venezia ore 4,16.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 10, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 14, da Conegliano L. 16, e Pordenone L. 19.

Il biglietto d'ingresso all'Arena di Verona costa L. 4 e deve essere acquistato obbligatoriamente alla partenza.

TRENTO - VERONA III classe Partenza da Trento ore 17,06 dell'8 agosto, arrivo Verona P.N. ore 18,40. Ritorno partenza da Verona P.N. ore 2,05 del 9 agosto arrivo a Trento ore 3,51.

Questo treno accoglierà i gitanti di Trento e Rovereto a L. 9, nonchè quelli affluenti da Mezzocorona, Ora e Bolzano a L. 13, Merano a L. 17. Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena al prezzo di L. 4 deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza.

* * *

Domenica 9 agosto saranno effettuati i seguenti treni popolari:

SCHIO - VENEZIA classe III, Partenza da Schio ore 6,20, Vicenza ore 7,36 arrivo a Venezia ore 8,55. Ritorno partenza da Venezia ore 20,32 arrivo a Vicenza ore 21,5 Schio arriva ore 22,50.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Schio e Thiene a L. 10 e quelli di Vicenza a L. 6.

TREVISO - VENEZIA classe III partenza da Treviso ore 8; arrivo a Venezia ore 9,45. Ritorno partenza da Venezia ore 19,40, arrivo a Treviso ore 20,36.

Questo treno accoglierà i gitanti di Treviso a L. 4, nonchè quelli di Montebelluna a L. 6, Feltre, Sedico e Belluno a L. 11, Conegliano a L. 6 e Pordenone a L. 10.

I gitanti dei treni per Venezia potranno acquistare a partenza il biglietto d'ingresso all'Esposizione Biennale al prezzo ridotto di Lire 1,50.

VENEZIA - TRIESTE classe III partenza da Venezia ore 5,40 arrivo a Monfalcone ore 7,55, Trieste ore 8,27. Ritorno partenza da Trieste ore 21,20, Monfalcone ore 21,40 arrivo a Venezia ore 24.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e San Donà di Piave a L. 15, nonchè quelli di Padova a L. 17, Vicenza a L. 21 e Verona a L. 23.

I gitanti potranno acquistare a partenza i biglietti per le seguenti gite facoltative: per Gorizia a L. 2 e per Postumia a L. 7.

Il biglietto d'ingresso alle Grotte di Postumia al prezzo ridotto di L. 5 è acquistabile sul posto.

Il "Quirinale,,

Oggi alle ore 13 proveniente da Istambul arriverà il piroscafo «Quirinale» il quale ripartirà un'ora dopo per Trieste.

In morte della signora Teresa Antonini Ceresa

La beneficenza della famiglia

Per onorare la memoria della compianta Signora Teresa Antonini Ceresa, il marito con le figlie Maria in Lebreton e Contessa Ida vedova Zeno, hanno direttamente versato:

O. A. di Venezia	L. 5.000
O. A. di Treviso	» 2.500
Poveri della Parrocchia di S. Stefano di Venezia	» 1.000
Poveri della Parroc. dei Frari di Venezia	» 1.000
Tempio Votivo Lido di Venezia	» 500
Asilo di S. Maria del Rovere di Treviso	» 1.500
Poveri di S. Maria del Rovere di Treviso	» 1.000
Alla Parroc. di S. Maria del Rovere di Treviso	» 1.000
Al poveri di Pezza e Biban di Carbonera	» 1
E.O.A. di Chiarano	» 500
E.O.A. di Cessalto	» 500
Istituto Canal al Pianto	» 1.000
Croce Rossa Italiana	» 500
Poveri di Lancenigo	» 1.00
Opera Nazionale Maternità ed Infanzia	» 500
Istituto Ciliota di S. Samuele Venezia	» 500
Alle Suore della Casa operaia del Canapificio di Crocetta del Montello	» 500
All'Asilo di Cian del Montello	» 500
Totale	L. 20.000

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della compianta Signora Teresa Antonini Ceresa offrono: I nipoti Pier Alberto e Maria Teresa Frigerio L. 200 all'Asilo di S. Maria del Rovere di Treviso, L. 100 all'E. O. A. di Treviso; la nipote Cecilia di Collalto L. 200 all'E. O. A. di Susegana, L. 100 ai poveri della parrocchia di Susegana; la nipote Ines Brunner Muratti L. 200 all'Asilo di S. Maria del Rovere di Treviso, L. 100 per l'E. O. A. di Treviso; il nipote Alessandro Zeno L. 150 all'E. O. A. del Sestiere di S. Polo Venezia, L. 150 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli di S. M. Gloriosa dei Frari di Venezia; i nipoti Olvrado, Tito, Bruno, Armando Lebreton L. 1000 all'E. O. A. di Venezia, L. 200 ai poveri di Pezzan e Biban di Carbonera; Olga Ongania L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Stefano; dott. Giorgio Dalla Zorza L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; Velleda Tavani Millin, Marcella e Paolo Millin ed Ernesto Millin L. 100 id.; Famiglia Umberto Ongania L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria del Rosario.

* Per onorare la memoria di Elisa Ceresa Alverà, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dal comm. Vittorio Friedenberg; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Comandante Leone e Anna Rocca; L. 100 all'Istituto Solesin da Margherita Bertolini; L. 50 id. dal Barone e Baronessa Gandolfo Pucci; L. 50 id. da Marcella Bertolini; L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Stefano, dalla Baronessa Ortensia Treves de Bonfili.

* Per onorare la memoria della N. D. Contessa Adele Bon, L. 50 alle Conferenze Femminili dei Gesuati, dal Comandante Leone e Anna Rocca L. 25 id. da Linda Battaggia Giudica.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di luglio 1936

Ente Opere Assistenziali	L. 3345.—
Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli	» 1970.—
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	» 1560.—
Colonia Alpina S. Marco	» 1185.—
Istituto Ciliota	» 825.—
Istituto Canal al Pianto	» 590.—
Nave Scuola «Scilla»	» 575.—
Ente Opere Assistenziali di Caorle	» 500.—
Parroco di Noventa di Piave per la Chiesa	» 480.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 450.—
Unione Sinite Parvulos	» 370.—
Comunità Israelitica	» 365.—
Parroco di Salsa di Vittorio Veneto	» 300.—
Parroco di S. Eufemia per i poveri	» 300.—
Parroco di S. Pantalon per i poveri	» 300.—
Bambini poveri della Chiesa Arcipretale di Caorle	» 300.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 250.—
Casa del Marinaretto O. N. B.	» 250.—
Asilo Infantile di Murano	» 150.—
Istituto Cavanis	» 150.—
Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli	» 130.—
Comando Generale della M. V. S. N. Roma	» 100.—
Croce Rossa Italiana	» 100.—
Infanzia Abbandonata	» 100.—
Asilo Nerina Volpi, Marghera	» 100.—
Istituto Solesin	» 100.—
Podestà di Cortina d'Ampezzo, per una fontana veneta	» 75.—
Società Dante Alighieri	» 70.—
Istituto Artigianelli	» 50.—
Frati Cappuccini della Giudecca	» 50.—
Colonia della Croce Rossa di Enego	» 50.—
Istituto Canal ai Servi	» 50.—
Seminario Patriarcale	» 50.—
Associazione Naz. Combattenti	» 50.—
Suore Povere	» 50.—
Frati di S. Michele	» 50.—
Aiuto Materno	» 50.—
Frati Redentoristi della Fava	» 50.—
Parroco di S. Luca per i poveri	» 50.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	» 50.—
Associazione Naz. Mutilati di Guerra	» 50.—
Sindacato Avv. Proc. (Fondo Assistenziale)	» 25.—
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari, Venezia	» 10.—
	L. 15.675.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno del nostro Conto Corrente postale.

La IV Mostra Internazionale del Cinema

Nuovi filmi notificati

Oltre ai film già notificati prima del 23 luglio, sono pervenute alla Direzione della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica le notifiche dei seguenti film:

AMERICA: Fox Film Corporation: *Private number* (Numero privato).

AUSTRIA: Meteor Film: *Singende Jugend* (Giovinezza cantante).

EGITTO: *The Story of Weward*.

GERMANIA: Universul Film: *Verräter* (Traditore). — Itala Film: *Ave Maria* — Algofa Film: *Drei Maederl um Schubert* (Tre ragazze attorno a Schubert).

GRAN BRETAGNA: Garret Klement Pictures: *A women alone* (Una donna sola) — Pathè Pictures: *Gay adventure* (Gaia avventura) — *The Cardinal* (Il Cardinale) — B. I. P. Export: *Ourselves alone* (Noialtri soli) — Concordia Film: *The robber symphony* (Sinfonia di banditi) — Criterion Film: *Accused* (Accusata) — London Film: *The ghost goes west* (Lo spirito ad occidente).

INDIA: Motion Picture Society of India: *Immortal flame* (Fiamma immortale).

OLANDA: International Tobis Cinema: *Rubber* (Gomma). — Lumine Film, *Jongo harten* (Cuori giovani).

UNGHERIA: Thekla Film: *Wo die Lerche singt* (Dove canta l'allodola).

Abbonamenti agli spettacoli

Sono aperti a partire da oggi martedì 4 agosto, gli abbonamenti agli spettacoli della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si svolgeranno nel giardino delle Fontane Luminose, adiacente all'Albergo Excelsior, a Lido.

Gli abbonamenti alle ventuna serate di spettacoli, tanto per posto numerato come per posto non numerato, vengono messi in vendita al prezzo di L. 200.

I biglietti serali d'ingresso con diritto a posto numerato verranno messi in vendita al prezzo di lire 15; i biglietti d'ingresso senza posto numerato a lire 12.

Per le proiezioni pomeridiane nel Palazzo del Cinema, riservate in via di massima, ai critici ed ai tecnici dell'arte cinematografica, non esistono abbonamenti. Verranno messi in vendita, giornalmente, limitatamente ai posti disponibili, biglietti per il pubblico al prezzo di lire 12.

Gli abbonamenti sono in vendita da stamane presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale (Ponte della Paglia) presso la portineria dell'Albergo Excelsior, e presso l'Ufficio delle Attività Balneari a S. M. Elisabetta di Lido.

Uno spettacolo di danze al Luna Park di Lido

Sabato sera 8 corrente, avrà luogo al Lido, nel recinto del Luna Park, uno spettacolo di danze all'aperto, con accompagnamento di grande orchestra.

La manifestazione, organizzata dall'Ufficio Comunale per il Turismo, promette di riuscire assai interessante.

Vi prenderanno parte 24 ballerine, una prima ballerina, un mimo e quattro soliste. Direttore di orchestra sarà il Maestro Edoardo De Guarnieri.

Il programma sarà quanto mai attraente e ne daremo comunicazione al più presto. Daremo pure i prezzi dei biglietti, dei vari posti, che saranno messi in vendita al botteghino dei teatri sotto le Procuratie Vecchie.

Pieno successo della stagione all'Arena di Verona

VERONA, 3

L'enorme folla convenuta da ogni parte d'Italia e dall'Estero alle tre prime rappresentazioni all'Arena di Verona, ha dato alla XX stagione lirica un tono di entusiastica adesione.

Per la prima di «Otello» fissata per la sera di sabato 8 agosto, sono già pervenute all'Ente per gli spettacoli numerosissime prenotazioni. Viva è pure l'attesa per la seconda recita di «Elisir d'Amore», che avrà luogo giovedì 6 corrente, nella superba interpretazione di Tito Schipa e Margherita Carosio.

Le recite dannunziane ad Asolo

Vivissima è l'attesa per le recite di «Più che l'amore» di Gabriele D'Annunzio, che seguiranno, com'è noto, a incominciare da sabato 8 corr. nel cortile del Castello asolano della Regina Cornaro.

Guido Salvini, al quale è stata affidata la regia dello spettacolo, ha avuto in questi giorni l'onore di essere ricevuto nella pace del Vittoriale da Gabriele D'Annunzio, al quale ha esposto i criteri che informeranno la eccezionale rappresentazione.

Il Poeta ha non solo pienamente approvato la forma nella quale verrà esposto il suo celebrato lavoro, ma si è mostrato grato verso gli asolani che vogliono rappresentare la tragedia nello scenario incomparabile formato dalla poeticissima rocca e dalle antiche torri merlate dell'illustre castello, ed ha promesso di assistere alle recite, ospite del M.o G. Francesco Malipiero.

Come già abbiamo annunciato, gli interpreti principali non potrebbero essere stati scelti con maggiore cura ne non potrebbero essere più eccellenti.

Infatti Memo Benassi sarà Corrado Brando; Kiki Palmer, Maria Vesta; Giulio Stival, Virginio Vesta e le altre parti sono affidate a noti attori quali Tino Erler, Umberto Giardini ecc.

Il «preludio», l'«intermezzo» e l'«esodo sinfonico», come Gabriele D'Annunzio li ha chiamati, e che sono tra le più belle pagine della poesia italiana, saranno eseguiti euritmicamente da più voci che si risponderanno dalle varie torri e per le quali il M.o Gian Francesco Malipiero ha già composto le musiche che incorniceranno l'azione drammatica e formeranno la base degli interludi sinfonici.

Fra qualche giorno nei Botteghini dei teatri in Piazza San Marco saranno posti in vendita i posti per la prima recita.

Rinnovato successo di "Nina„ a Mirano

Alla prima recita, alla quale assisteva l'autore Arturo Rossato, è seguita una replica di «Nina, no far la stupida» nel piazzale settecentesco di Villa Perale. Anche a questo repertorio è accorso numeroso pubblico, che ha tributato agli artisti calorosi applausi.

Gianfranco Giachetti ha dato al personaggio di Buganza quel rilievo comico che da vari anni ha legato il suo nome al personaggio insuperabile. La Leon Bert, ha dato grazia e signorile comicità alla figura di Corallina, mentre Giulio Stival prodigò tutte le risorse della sua breve recitazione al personaggio di Momoleto, Bortolo Masato ha avuto in Emilio Baldanello un interprete eccezionale, ripetutamente applaudito a scena aperta. Molto bene tutti gli altri, da Wanda Baldanello a Romeo Scarpa i quali hanno cantato e recitato con grazia, da Cilly Vianello ad Antonio Baldanello, a Attilio Tosato, a Mario Baldanello, a Gastone Ror ad Angelo Benetelli, alla Zago ecc.

L'orchestra ha contribuito alla riuscita dello spettacolo montato in un ambiente magnifico, al quale gli adattamenti perfetti hanno dato un rilievo ammiratissimo.

Gli effetti di luce hanno coordinato magnificamente attori ambiente movimento scenico, che, specie nel primo atto è stato di grande effetto.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — dalle 16 «Valzer di addio di Chopin». Ultimo giorno.

ITALIA. — dalle 16 Selezione dei grandi Capolav. Metro: «Mata Hari» il tragico romanzo della celebre spia. Prot. Greta Garbo.

Musica a Pellestrina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi a Pellestrina questa sera dalle 21 alla 23 a Pellestrina dalla Monteverdi:

1. Amendola: Littoria, Marcia.
2. Rossini: Semiramide. Sinfonia.
3. Puccini: Boheme. Atto terzo.
4. Mascagni: Cavalleria Rusticana. Intermezzo.
5. Caballero: Le cinque parti del mondo. Operetta.
6. Fahrbach: I Mirti d'oro. Valzer

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Mille e una notte* di Victor de Sabata (balletto) e *La Notte di Zoraina* di Montemezzi; Katowice, 19 e 30, *Janek* di Zelenski.

MUSICA SINFONICA: Bucarest 20.30, concerto wagneriano; Berlino, ore 1, musiche di Wagner e R. Strauss.

TEATRO: Roma, 20.40, *Verso la vetta* di Amedeo Gherardini.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Mario Buzzicchini.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 1 e 2 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Toffolon Visentini Maria di anni 82 vedova casal.; Bellemo Ferruccio giorni 5; Alberti Emilia, mesi 4.

Colto da malore

Ieri alle ore 15 i vigili soccorsero nel Piazzale Roma un individuo, che in preda a malore era caduto a terra. A mezzo della Croce Rossa il poveretto fu trasportato all'ospedale e ricoverato in osservazione. Si tratta del patavino Marcello Piazzon di anni 30.

Il segreto di Rothschild

La storia della favolosa fortuna dei Rothschild è stata spesso oggetto di studi, di storie romanzate e persino di films e di operette. Effettivamente essa presenta in più punti, oltre a forti elementi umani, motivi di interesse e di meditazione anche per l'uomo moderno. Tipico in questo senso è il segreto delle grandiose e sempre fortunate speculazioni delle Banche Rothschild, segreto che si può riassumere in poche parole: massima celerità nelle informazioni e nella trasmissione degli ordini: sapere sempre prima, arrivare sempre prima di tutti, coi più arditi mezzi consentiti dalle comunicazioni dell'epoca: staffette speciali, navi celeri, piccioni viaggiatori. Fu in grazia di questo principio che, ad esempio, Nathan Rothschild riuscì a conoscere per primo a Londra la notizia della vittoria di Waterloo ed a guadagnare in borsa cento milioni di sterline.

Oggi, dopo più di un secolo, il segreto non ha perduto certo valore: oggi più che mai «il mondo è dei solleciti», come dice il proverbio. Ogni uomo di affari deve ripeterselo continuamente.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

L'inizio del primo turno del campo estivo per dopolavoristi

Come è già stato precedentemente reso noto, giovedì 6 corr. avrà inizio il primo turno del Campo Estivo dei dopolavoristi della Provincia di Venezia. Esso avrà la durata di 10 giorni e si svolgerà a Valgrande di Comelico (m. 1310) presso il villaggio omonimo della Federazione dei Fasci di Combattimento della Marca Trevigiana.

Sono già dal comunicato le modalità che disciplineranno questo campeggio destinato al migliore successo. Esso avrà la durata di un mese (suddiviso in tre turni che vanno dal 6 al 16, dal 16 al 26 e dal 26 agosto al 5 settembre): sarà un campeggio nel vero senso della parola poichè composto di nuovissime ed assai comode tende, la quota per turno, complessiva del viaggio di andata e ritorno in torpedone, di vitto e alloggio, è soltanto di lire 150.

Le iscrizioni al primo turno sono aperte a tutt'oggi e vanno indirizzathe al Dopolavoro Provinciale (Pescheria, Rialto) accompagnate dall'importo di L. 150. Sono ancora disponibili pochi posti nell'apposita tenda destinata alla sezione femminile.

Allo scopo di favorire l'affluenza di operai il Dopolavoro Provinciale ha istituito degli appositi turni di cinque giorni per i quali è stata fissata la quota di L. 90, comprensiva di viaggio andata ritorno, vitto ed alloggio. Maggiori chiarimenti potranno essere richiesti al Dopolavoro Provinciale.

La regata del Dopolavoro per la prova dell'estuario

Avrà luogo oggi, come già annunciato, la tradizionale regata dopolavoristica tra le imbarcazioni rappresentanti l'Estuario. La gara odierna assume quest'anno una importanza maggiore inquantochè le imbarcazioni che si classificheranno ai primi 4 posti concorreranno alla finale provinciale che si disputerà il 23 agosto, finale che servirà poi a sua volta a designare la coppia che rappresenterà il Dopolavoro Provinciale alla storica regata reale.

Il percorso della regata dell'Estuario è già noto: esso percorre il litorale di Pellestrina per ben 7 chilometri. Molto interesse quindi nella popolazione della zona, poichè la gara si preannuncia difficile e combattuta.

Lungo tutto il percorso si prevede un'affluenza enorme di pubblico, affluenza che verrà opportunamente disciplinata dagli appassionati dirigenti il Dopolavoro di Pellestrina il quale, capeggiato dal dott. Marella, ha egregiamente curata l'organizzazione di tutta la manifestazione.

Ricordiamo che il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16 presso la trattoria alla Rosa, per il necessario sorteggio dei numeri d'acqua e per apprendere le ultime disposizioni.

La giuria sarà presieduta dal comm. Silvio Versino, Ispettore Superiore dell'O. N. D. e composta dai fascisti Egidio De Zottis e Marco Pescante.

Diamo il ruolo dei regatanti:

Dopolavoro Frazionale Alberoni: Scarpa Felice e Scarpa Giovanni.

Dopolavoro Burano: Sambo Guido e Battaggia Giuseppe.

Malamocco: Scarpa Giovanni di Vittorio e Alberti Felice.

Malamocco: Noè Giovanni e Busetto Vittorio.

Pellestrina: Fungher Domenico e Vianello Michele.

Pellestrina: Vianello Domenico e Vianello Antonio Niero.

Pellestrina: Scarpa Giovanni Stella e Vianello Dionisio Doretto.

S. Pietro in Volta: Ballarin Guerrino e Ballarin Teresino.

Treporti: Scarpa Dionisio e Scarpa Mario.

Riserva: Scarpa Giuseppe Stella e Fungher Lino di Pellestrina.

Grande adunata di Napoli dell'Associazione Alpini

Ricordiamo che, per ragioni organizzative, è necessario che tutti coloro i quali desiderano partecipare alla Grande adunata delle Fiamme Verdi di Napoli, diano la loro adesione — accompagnata dalla relativa quota — entro il 15 corr. mese.

Il costo delle diverse tessere è il seguente: tessera adunata soci e patronesse L. 37; tessera adunata familiari L. 50. Tutte le tessere danno diritto: a) al viaggio gratuito in tradotta dalla stazione capolinea di questa a Napoli e ritorno; b) al viaggio gratuito in 3.a classe, in treni ordinari, dal luogo di residenza dei partecipanti alla stazione capolinea della tradotta, ed all'eventuale viaggio in 3.a classe in treni ordinari per raggiungere la tradotta.

Le patronesse e le altre signore partecipanti viaggeranno in vetture di 2.a classe.

Per le adesioni gli interessati dovranno rivolgersi: a Venezia: all'ufficio cassa del giornale «Il Gazzettino» o al ritrovo degli alpini (bottiglieria al Calice, calle Stagneri); a Mestre: presso il camerata Serafini, mobilificio, piazza Umberto I; a Mira: presso il capo Gruppo camerata Ten. Maguolo Silvio; a Mirano: presso il capo Gruppo camerata Ten. Berengo (Banca di Novara); a S. Donà: presso il capo Gruppo camerata Cap. Rossi (Esattoria).

Le adesioni potranno essere date anche a mezzo vaglia all'Aiutante maggiore cav. Cella presso «Il Gazzettino».

Non verranno prese in considerazione le adesioni dei camerati non al corrente con la quota A. XIV.

DIARIO SACRO

4 Martedì — S. Domenico di Guzman di Calaroga in Spagna, fondatore dei Frati Predicatori; morto a Bologna il 6 Agosto 1221. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 7 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; panegirico alla sera, benedizione e indulgenza plenaria. — San Domenico è venerato anche ai Gesuati, — un tempo monastero di Domenicani della riforma — nella chiesa delle Suore Imeldine alla Madonna dell'Orto — S. Domenico è il Contitolare della Chiesa dei Padri Salesiani a Castello, dove un tempo avevano celebre monastero i Domenicani.

La partenza per Roma dell'on. Marinelli

Alle ore 23 di ieri sera è ripartito per Roma, reduce da Cortina, l'on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del Partito e membro del Gran Consiglio.

Movimento turistico

Ieri sera alla mezzanotte e tre minuti sono ripartiti per Vienna 62 esploratori austriaci viennesi.

Alle ore 20.8 sono giunti da Milano 20 sudditi francesi, 22 americani e 30 inglesi.

Alle ore 22.5 da Firenze sono giunti 26 turisti americani.

Da Bucarest sono giunti la Principessa Callimanchi ed il Principe Vladimiro Manno Cordato e famiglia che hanno preso alloggio al «Grand Hotel».

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1068 e nella precedente giornata di domenica 1969.

Vendite

La signorina Zanzetta Vitalba ha acquistato la litografia *Serata di birra* dell'artista Jan Strube (Olanda).

BOCCE

I campionati zonali

Boniolo, Brianese, Ferraresso, Romano, Belcaro, Pietropoli, Campioni di Zona di terza categoria — Al Dopolavoro Prov. di Venezia la Coppa di rappresent.

Organizzati dalla direzione tecnica della Federazione Italiana Giuoco Bocce, e sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia, ebbero luogo domenica sui bocciodromi della Società Bocciofila Montagnola di Mestre i campionati bocciofili zonali di terza categoria, individuale, a coppie ed a terne.

Le provincie di Venezie, Padova, Rovigo, Treviso e Belluno parteciparono al completo, inviando i loro campioni provinciali di categoria. Formata la giuria composta dai direttori tecnici provinciali: Pinotti, Venezia, Santinello; Padova, Micheletti; Treviso Andreotti, Rovigo Zanolli, Belluno e nominati gli arbitri Stanghini, Garbo, Berton, le gare ebbero inizio alle ore 9 del mattino con le prime partite eliminatorie e terminarono alle ore 17.

I migliori giuocatori naturalmente stoggiarono le loro doti di puntisti o bocciatori preferendo la «rafa» più redditizia, al tiro di botta, in considerazione che la lotta verteva per l'ambito titolo di campione di zona e quindi ammissione ai campionati nazionali.

Nonostante le lievi modifiche apportate al regolamento tecnico per disposizioni delle Superiori Gerarchie Centrali, le gare dirette dal direttore tecnico provinciale sig. Carlo Pinotti, affiancato da altri dirigenti, riuscirono ottimamente ed hanno dato i seguenti risultati:

Individuali: Rovigo batte Treviso 12 a 10 — Venezia batte Padova 12 a 10 — Rovigo batte Venezia 16 a 7. Classifica: 1. premio e titolo di campione di zona anno XIV Boniolo Attilio Rovigo - Dopolavoro «Monti»; 2. Marin Antonio di Venezia Dopolavoro «Montecatini»; 3. Ferro Arturo Padova - Dopolav. «Zucherman»; 4. Gallina Virginio, Treviso - Dopolav. «Montello» Montebelluna.

A coppie: Treviso batte Rovigo 12 a 2 - Venezia batte Padova 12 a 11. Belluno batte Treviso 12 a 8; Venezia batte Belluno 16 a 12. Classifica: 1 premio e titolo di campione di zona anno XIV alla cappia Brianese Antonio-Ferraresso Corrado Venezia, Dopolav. Leghe Leggere; 2. Pagani Corte Giovanni - Frezzotto Gastone Belluno Dopol. «Fumei»; 3. Stefano Oreste - Meneghetti Giuseppe Padova Dopolav. «Scapin»; 4. Zanatta Gino - Pavan Ernesto Treviso Dopolav. «Altinia».

A terne: Belluno Batte Padova 12 a 11 - Venezia batte Rovigo 12 a 8; Treviso batte Belluno 12 a 2; Treviso batte Venezia 16 a 11. Classifica: 1. premio e titolo di campione di zona anno XIV terna Romano Umberto - Belcaro Angelo - Pietropoli Lino - Treviso Dopolavoro «F. Venturini»; 2. Chiaradia Luigi, Padovan Giuseppe, Ballin Amedeo, Venezia, Dopolavoro Leghe Leggere; 3. Frigato Ceridonio, Astolfi Quinto De Agostini Ferruccio, Rovigo - Pala di Ceregnano; 4. Burigo Francesco, Guidolini Isidoro, Broi Rinaldo Belluno - Dopolav. «Fumei».

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Provinciale di Venezia che ha totalizzato nelle tre gare 10 punti, seguito da Treviso e Rovigo con punti 6 e Belluno e Padova con punti 4.

Associazione del Fante Recita benefica al Malibran

L'organizzazione della annunciata recita pro famiglie dei Fanti richiamati è giunta a buon punto, e la cittadinanza — come era prevedibile — ha risposto generosamnte all'appello lanciato dagli organizzatori della serata.

Come si sa, la Compagnia dello «Spettacolo Patriottico» darà la celebrata commedia «Brigata Firenze» che è stata già recitata con successo nei maggiori teatri d'Italia.

Il trattenimento si effettuerà la sera del 22 corrente. E' quindi opportuno che, per agevolarne la preparazione, coloro che desiderano presenziarvi non aspettino gli ultimi giorni a prenotare i posti.

Alla serata interverranno le rappresentanze di tutte le Associazioni locali ed ai soci effettivi delle stesse verrà accordato uno sconto del 50 per cento sui biglietti d'ingresso.

Un pazzo che vuole uccidere la cognata a Tezze

VICENZA, 3

Ieri a Tezze di Bassano un contadino del luogo, il ventisettenne Antonio Sartori, colto da un accesso di pazzia, si scagliava contro la propria cognata armato di un affilato coltello da cucina. La donna inutilmente tentava difendersi. Il pazzo la colpiva ripetutamente al collo producendole delle gravissime ferite. La poveretta è stata trasportata all'ospedale di Bassano del Grappa dove versa in gravi condizioni. Il Sartori è stato tratto in arresto dai Carabinieri.

Cronaca di Mestre

Gita cicloturistica a Noale

Come annunciato, la sera di sabato 8 corrente, il gruppo cicloturistico del Dopolavoro Ferroviario — proseguendo nel programma che in tutte le precedenti manifestazioni venne accolto col massimo entusiasmo dai soci — farà una gita a Noale. La gita a differenza delle altre, sarà eseguita di sera. Difatti il convegno per la partenza è fissato alle ore 18,15 sulla strada Castellana, dopo il 1.o passaggio a livello. Per quei soci e loro famiglie che non intendessero partecipare in bicicletta, il Dopolavoro, mette a disposizione una autocorriera che partirà dalla Sede via Dante alle ore 19. A Noale alle ore 20 cena e quindi trattenimento con orchestrina fino alle 23,30 ora di ritorno.

I tagliandi ai soliti prezzi minimi, si possono ritirare presso i vari impianti ferroviari. Diverse famiglie dei soci hanno già aderito alla gita. Alla manifestazione parteciperanno pure i gruppi cicloturistici dei Dopolavoro Ferroviari di Castelfranco, Padova e Treviso.

L'atto onesto d'un operaio

L'operaio Desiderio Palma trovandosi sul lavoro al Cantiere Breda, rinveniva un portamonete, e verificava il contenuto consistente in alcune carte personali ed oltre un centinaio di lire.

Dalle carte gli risultò chi era il legittimo proprietario al quale si affrettò a riconsegnarlo. Il danaro rappresentava la paga che aveva riscossa da chi aveva perduto il portamonete.

Segnaliamo l'atto onesto del Palma perchè sia di esempio ad altri in simili circostanze.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Calzavara Giovanni, abitante alla Mira, della Sacaim, il quale trasportando una copertura, scivolò conficcandosi una scheggia di legno all'avambraccio destro, producendosi così una ferita da punta infetta guaribile in giorni 8; Franceschin Vittorio, da Bolon, della Sacaim, il quale camminando in cantiere si punse con un chiodo al piede destro producendosi una ferita da punta infetta, guarirà in giorni 8; Pesce Sante, da Spinea, della S. A. Rossi Tranquillo, il quale scaricando da un carro dei pali, venne colpito da uno di questi al piede sinistro, e si produsse una contusione con asportazione dell'unghia dell'alluce; ne avrà per giorni 10.

Le sorprese dei ladri

Ai contadini Cagnin Luigi d'anni 67 e Carraro Pasquale d'anni 27 abitanti a Moniego di Noale, ignoti rubarono al primo, mediante lo scasso della porta della cantina, Kg. 5 di salame, Kg. 2,50 di capicollo, Kg. 2,50 di soppressa, Kg. 40 di lardo del valore complessivo di lire 370, ed al secondo da una tettoia aperta attigua all'abitazione, 4 galline del valore di lire 40.

Denuncia acquisto bovini

La direzione degli Uffici Comunali di terraferma comunica: In ottemperanza al Decreto di S. E. il Prefetto in data 15 aprile 1936 N. 899,6 tutti gli agricoltori devono denunciare presso i rispettivi Uffici Municipali della Terraferma, entro tre giorni dall'acquisto tutti gli animali bovini da essi acquistati dai privati.

Le denuncie devono essere stese su appositi moduli forniti dagli Uffici di terraferma. Si avvertono gli interessati che tali denuncie hanno scopo esclusivamente sanitario.

Arrestato per ubriachezza

Ieri l'altro alle ore 10, il carabiniere Ranocchia trovandosi di servizio in piazza Umberto I, notò un individuo in stato di ubriachezza che molestava i passanti. Lo identificò per Patron Antonio di anni 40 abitante all'asilo notturno di via Spalti. Il Patron venne dichiarato in contravvenzione per ubriachezza e condotto nella caserma dei carabinieri ove venne trattenuto in arresto.

DOLO

Festeggiamenti di San Rocco

Anche quest'anno, ad iniziativa del Fascio di Combattimento e del Dopolavoro, avranno luogo i tradizionali festeggiamenti di San Rocco, che richiameranno come sempre gran folla di popolo dai paesi vicini, da Mestre, Venezia e Padova.

I festeggiamenti avranno luogo nei giorni 14, 15, 16, 17, 23 agosto e certamente il vasto programma predisposto dal comitato soddisferà in generale tutti. Nel vasto piazzale del Foro Boario prenderanno posto il «staboga», l'otto volante, un grande circo equestre, giostre, altalene e tanti altri baracconi. Vi sarà pure la pesca delle bambole.

Il giorno 14 venerdì, avrà luogo la importante fiera del bestiame, ed il mercato quel giorno sarà importantissimo.

Negli artigiani

In questi giorni il camerata Conte Gianni Virgilio è stato nominato fiduciario della Federazione Fascista degli Artigiani per i Comuni di Dolo, Camponogara, Fossò e Pianiga.

Il camerata Conte che è un vecchio fascista, squadrista e sindacalista saprà certamente continuare a migliorare l'organizzazione degli artigiani dando come sempre tutta la sua attività.

La sede della Delegazione rimane a Dolo. Tutti gli artigiani che avessero bisogno per pratiche di assistenza od altro possono rivolgersi al camerata Conte.

Vecchio investito e ucciso da un ciclista

BELLUNO, 3

Il contadino Bortoli Arcangelo di Angelo di anni 24 da Forno di Canale, percorrendo velocemente in bicicletta la strada Caviola - Forno di Canale investiva violentemente il vecchio Lagrenzi Antonio fu Giacomo d'anni 76 da Forno di Canale, il quale riportava contusioni tali da rimanere cadavere all'istante. Pure l'investitore veniva sbalzato di sella producendosi gravi ferite alla testa alle quali seguiva la commozione cerebrale. Fu trasportato all'Ospedale di Agordo e ricevuto con prognosi riservata.

Cronaca di Chioggia

Mostra d'arte

Dal gr. uff. Garioni presidente della Provincia venne fatto acquisto delle seguenti opere: «La poesia di un'ora» di D. Galimberti; «A bordo» di A. Brombo; «Al cantiere» di L. Pagan; «La contessa Pina» Tiozzo Vianelli acquistava «In canal Lombardo» di D. Galimberti e «Studio» scultura di Tauro Scarpa.

Convegno dialettale

Stasera, dopo una cena all'Albergo Italia alla quale prenderanno parte oltre ai poeti anche gli espositori ed il comitato esecutivo della Mostra d'arte, i poeti qui convenuti, faranno gustare al pubblico chioggiotto le loro gustose e briose composizioni dialettali. Sarà un trattenimento piacevole. Si terrà all'aperto, come si è annunciato, sulla riva davanti al Grande Albergo Italia.

Un alpinista che precipita dalla Torre dei Sabbioni

BELLUNO, 3

La Torre dei Sabbioni è una caratteristica cima che eleva la sua elegante pila a 2524 metri a destra dell'alta Valle di San Vito e costituisce il punto più pronunziato verso la valle stessa. Giudicata inaccessibile fino al 1882 che fu scalata dall'alpinista Paoletti. Da allora in poi per le sue speciali caratteristiche, attrasse gli alpinisti i cui nomi sono segnati nel libro degli scalatori audaci, al Rifugio San Marco.

Lo studente di medicina Donetti Italo di Battista d'anni 27 da Cremona, ieri, partito con altri, prima di giorno da San Vito del Cadore, oltrepassato il Rifugio, indi attraversato il largo basamento di ghiaie e sorpassata la Forcelletta tra la Torre e la catena del Bel Pra, aveva iniziato la salita lungo la cengia di metri 30, indi la via percorreva sulla cima di un masso, sorpassabile con qualche cautela senza l'aiuto di una corda, e fu qui appunto, che per lo smuoversi d'un sasso, scivolava, e precipitava sotto gli occhi dei compagni terrorizzati, producendosi la frattura della base cranica. La caduta avvenne alle 11 ed il disgraziato, trasportato al rifugio spirava sei ore dopo.

Per la caccia nel Vicentino

VICENZA, 3

Il divieto di caccia col fucile, disposto con R. D. ministeriale del 1.o Luglio 1935 nella zona della provincia di Vicenza estendentesi fino a Cogollo del Cengio è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-37. La commissione venatoria provinciale di Vicenza provvederà nel modo che riterrà meglio adatto a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Annega nel Piave

BELLUNO, 3

L'infermiere Stampati Battista di Antonio d'anni 28 da Feltre, dopo pranzo ieri volle recarsi a prendere un bagno in località Canal a Feltre. Appena tuffato, forse perchè preso da malore veniva travolto. Vani furono gli sforzi dei compagni per raggiungerlo. Il cadavere venne ripescato la sera stessa.

Il nuovo Direttorio del R.A.C.I.

ROMA, 3

Con recente decreto, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda il comm. ing. Ivo Magnani è stato nominato direttore generale del R.A.C.I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sforzo dei ribelli spagnoli su Madrid e San Sebastiano

Il Governo non può proteggere le ambasciate?

PARIGI, 3

Notizie dalla Spagna recano che la situazione è poco cambiata e che non c'è alcuna operazione decisiva a nord di Madrid. Le forze governative sembra abbiano il possesso della regione intorno a San Sebastiano ed avrebbero iniziato le operazioni per tentare di riprendere Maiorca agli insorti.

Questa mattina fin dall'alba si è iniziato di bel nuovo il duello delle artiglierie avversarie in tutte le zone di battaglia. Gli insorti lavorano attivamente al riordinamento delle loro forze per potere al più presto tentare l'esecuzione dei due punti principali del loro piano, che sarebbero la conquista della capitale ed uno sbocco sul mare. Essi — secondo l'Agenzia Stefani — mantengono le loro posizioni sulla Sierra Guadarrama in attesa che le loro truppe avanzanti dal sud verso la capitale, raggiungano le posizioni prestabilite.

Quando il cerchio di armati, che si va formando intorno alla capitale, sarà saldato, quando tutte le comunicazioni saranno tagliate, il generale Mola, secondo quanto si afferma, sferrerebbe la grande offensiva che dovrebbe assicurare agli insorti il possesso della capitale e segnare la fine del fronte popolare.

Lotta disperata

D'altra parte le truppe governative lottano disperatamente per impedire il collegamento degli eserciti degli insorti. La lotta è aspra particolarmente nella Sierra Guadarrama, dove i contendenti si disputano il terreno passo a passo. Anche la notte scorsa ha avuto luogo uno scontro violento nel quale è rimasto ucciso il comandante degli insorti Palderrama Fernandez, nominato l'altro ieri capo del settore di Guadarrama.

Come al solito, le notizie circa l'esito dello scontro sono contraddittorie. Gli insorti affermano di avere nettamente respinto i governativi e quest'ultimi dichiarano di avere sbaragliati gli insorti molti dei quali, stanchi e demoralizzati, avrebbero disertato.

I nostri compagni — avrebbe dichiarato uno di questi disertori — non vogliono più battersi; sulla linea del fuoco vi sono soltanto gli ufficiali ed i falangisti che manovrano le mitragliatrici.

Si aggiunge che le truppe governative, sfruttando il piccolo successo riportato la notte scorsa avrebbero iniziato un movimento aggirante destinato ad appoggiare le guardie civili, le guardie d'assalto e le milizie che hanno attaccato gli insorti nelle vicinanze di Leon e che la colonna comandata dal capitano Dorval, che avanzava da ovest verso Madrid, in uno scontro con la Milizia rossa avrebbe avuto la peggio. Il quartiere generale degli insorti però smentisce categoricamente questa ultima notizia.

Tolosa assediata

Sembra invece certo che un esercito di insorti marci verso S. Sebastiano per tentarne la riconquista ed assicurarsi — secondo il piano anzidetto — uno sbocco al mare. Questo esercito avrebbe assediato Tolosa, occupata dalle truppe e dalla milizia del fronte popolare. Accaniti combattimenti si sarebbero svolti nei pressi della città. Lo scontro, durante il quale vi sarebbero stati da una parte e dall'altra molti morti e feriti, sarebbe avvenuto nel cimitero di Tolosa che dista appena una sessantina di chilometri da S. Sebastiano, e dove i governativi si erano saldamente trincerati.

Anche nel sud della Spagna la attività delle truppe fedeli al governo sarebbe notevole. A quanto si dice, infatti, due colonne governative marcerebbero da Malaga verso Granata e si troverebbero ormai a pochi chilometri della città. I treni circolerebbero ancora tra Malaga e Bobavilla. La città di Estepone — a metà strada da Gibilterra e Malaga — è ancora nelle mani dei governativi.

Un drappello di falangisti avrebbe attaccato un treno sul quale si trovavano dei militi rossi nelle vicinanze di Malaga. I rossi, scesi in fretta dai vagoni, si sarebbero dispersi per la campagna dopo aver tentato in vano di resistere all'attacco.

A Gibilterra, come del resto anche a Tangeri, non si accettano più in pagamento le pesetas, data la instabilità della valuta spagnola. L'arcivescovo di Tangeri avrebbe inviato 500 mila pesetas al generale Franco. L'ultimo sottomarino spagnolo che si trovava ancora nelle acque di Tangeri e che aveva riportato delle avarie a poppa, è uscito dal porto. Truppe degli insorti vigilano sulla strada da Tetuan ad Algeri. I viaggiatori vengono fermati e perquisiti.

L'avanzata continua

Un aeroplano governativo ha ieri volato su Tetuan lanciando dei manifestini con i quali si avvertiva la popolazione che se non si fosse ribellata al generale Franco la città sarebbe stata bombardata. Questa intimazione non ha avuto alcun particolare effetto.

La radio portoghese annunzia che le colonne degli insorti spagnoli comandate dal general Pontes continuano ad avanzare sul Madrid e che il comandante ha stabilito il suo quartier generale a Torreleones a soli trenta chilometri dalla capitale.

Un'altra colonna di insorti, secondo notizie pervenute dalla frontiera, punta su Madrid lungo la strada dell'Escurial; si tratta di quella stessa che ha battuto i lealisti alla Guadarrama.

La stazione radiofonica di Tetuan nel pomeriggio ha annunciato che il comandante degli insorti in marcia su Malaga ha riferito di avere la via sgombra dinanzi a sè e di attendere ordini per occupare la città.

Una legazione straniera aveva appreso da Madrid questa informazione: « Il Ministro degli esteri del governo spagnolo di Madrid ha convocato ieri l'ambasciatore del Cile, il ministro di Jugoslavia, il ministro di Danimarca, presenti a Madrid, ed ha loro chiarato che l'attuale governo non può più resistere. Egli ha detto essere ormai questione di giorni; forse due o tre, ma ha annunziato che la caduta del gabinetto è fatale. Ha aggiunto inoltre che non è possibile prevedere che cosa seguirà, ma evidentemente ha pensato al peggio, perchè ha avvertito i tre diplomatici che il governo non vedeva alcun mezzo di proteggere nè le ambasciate, nè le legazioni, nè i sudditi stranieri. Il ministro ha pregato i tre diplomatici di informare i rappresentanti delle altre nazioni.

L'impotenza dei governi "lealisti,,

Vi sono ancora altri centoventi sudditi italiani nei locali dell'ambasciata di Madrid. L'ambasciatore britannico a Hendaye diceva esservene duemila e più di inglesi e che più numerosi ancora sono i tedeschi, che si trovano nei locali delle rispettive ambasciate. La preoccupazione di questi ambienti diplomatici è quindi vivissima anche perchè talune informazioni sono venute ad accentuare la generale impressione di impotenza dei governi di Madrid e di Barcellona.

E' da mettersi in relazione a tale stato di cose la voce, che ha già circolato con insistenza e che va riprendendo consistenza, che cioè il governo di Madrid abbia fatto prospettare al gen. Franco la possibilità di una transazione. Ciò è possibile e forse probabile. I termini di tale transazione però non sono seriamente indicati da nessuno e dalle semplici dicerie essi appaiono inconsistenti e assurdi. Ciò che invece è anche oggi confermato è che il generale Franco appare deciso a non prestarsi ad alcun mezzo termine ed a condurre la lotta fino alla conclusione prestabilita.

Notizie da Gibilterra annunciano che gli incrociatori Jaime Primero e Libertad della flotta governativa sono rimasti ripetutamente colpiti dalle artiglierie ribelli, durante il bombardamento, durato sei ore, delle posizioni di Tarifa. E' giunta la notizia però che anche alcune caserme di Tarifa sono state demolite.

L'aviazione nazionalista dà segni di una grande attività sia nel trasporto di truppe e di materiali, sia nella caccia alle unità della flotta governativa che difficilmente ormai si avventurano in mare aperto.

Una corazzata e due cacciatorpediniere tedeschi sono entrati nel Mediterraneo, passando in prossimità del faro di Gibilterra.

E' segnalata la presenza nelle acque di San Sebastiano di cinque navi da carico le quali durante la giornata di ieri non hanno fatto che scaricare mercanzie la cui natura deve essere ben delicata, date le precauzioni prese per sottrarle ad ogni curiosità e ad ogni indagine.

Tutti i conventi occupati

Nei circoli governativi la caduta di Huesta è considerata imminente. Le ultime notizie dicono che i ribelli sono chiusi da tutte le parti nella immediata periferia della città e che sono continuamente bombardati dall'alto. Parecchie artiglierie degli insorti tacciono da varie ore.

Tutti gli operai della capitale sono ritornati al lavoro per ordine delle organizzazioni sindacali e le fabbriche hanno ripreso la normale attività.

La milizia operaia ha occupato quasi tutti i conventi delle provincie spagnole controllate dalle forze governative. Il comunicato ufficioso che ne dà l'annunzio aggiunge che sono stati sequestrati complessivamente ventitrè milioni di pesetas, i quali sono stati versati alle autorità.

Il comando delle forze lealiste che avanzano su Saragozza annunzia la conquista della città di Lazaida, che ha ceduto dopo un intenso bombardamento aereo. Altri rinforzi sono partiti dalla capitale catalana in direzione di Saragozza, tra cui alcuni nuclei di ferrovieri, i quali tenteranno di ristabilire le comunicazioni ferroviarie durante l'avanzata: essenziali per i rifornimenti. Il governo della Generalidad ha vietato fino a nuovo ordine a tutti i cittadini della Catalogna di lasciare il paese.

L'Echo de Paris scrive che il vassallaggio della Francia, rispetto a Mosca, spinge l'Inghilterra verso la Germania. Il giornale riproduce poi, vistosamente, un commento inglese che ricorda come i prodromi della guerra franco-tedesca del 1870 si manifestarono nella Spagna e si domanda se si vuole che la storia si ripeta.

Bombe "non,, spagnole contro gli insorti

All'ultima ora si apprende che il Governo ha decretato la costituzione di regolari battaglioni di volontari, i quali saranno reclutati fra gli elementi della milizia operaia fra i venti e i trent'anni, riconosciuti abili alle armi. I battaglioni saranno inquadrati con ufficiali dell'esercito, della guardia civile e dei reparti d'assalto fedeli al Governo, avranno una uniforme e un bracciale rosso. Il periodo di servizio minimo è fissato in due mesi.

Un decreto del Ministro dell'interno istituisce un comitato nazionale dei trasporti automobilistici, che ha il compito di requisire, distribuire, controllare l'impiego di tutti gli automezzi.

A Barcellona sono state chiamate altre due classi di milizia operaia e tutti gli ufficiali in congedo delle forze armate regolari hanno ricevuto l'ordine di consegnare qualsiasi arma in loro possesso entro quarantott'ore.

Le forze lealiste impegnate contro Saragozza si fanno ascendere a oltre diecimila uomini. E' confermato che gli insorti di Huesca oppongono una furiosa resistenza, tanto che nuovi rinforzi di truppa e d'artiglieria sono partiti per quella regione.

Aeroplani governativi hanno lanciato oggi numerose bombe da cinquanta chili, di dimensioni cioè nuovissime, perchè mai tale tipo di bombe era stato lanciato prima d'oggi sugli insorti del fronte nord. Le bombe in maggioranza non sono esplose. Sebbene tutte le tracce della loro origine sieno state accuratamente esaminate, è escluso sieno di fabbricazione spagnola. Esperti d'artiglieria delle forze rivoluzionarie stanno accuratamente esaminando le bombe inesplose per accertarne la provenienza. Corre con molta insistenza la voce che esse siano di fabbricazione francese, ma gli esperti si rifiutano per il momento di smentirla o di confermarla.

E' giunta notizia a Gibilterra che il comandante dell'incrociatore germanico Deutschland, ancorato al largo di Ceuta, ha oggi fatto visita al generale Franco capo degli insorti del Marocco.

La riconoscenza dell'Austria al Governo italiano

VIENNA, 3

Il Governo austriaco ha esternato al Governo italiano la sua gratitudine per l'assistenza che le autorità italiane hanno prodigato ai sudditi austriaci profughi dalla Spagna.

I profughi riferiscono ai giornali terrificanti episodi di quello che essi chiamano l'« Inferno comunista di Barcellona ». Con essi è giunto anche il console generale austriaco a Barcellona, l'industriale catalano Vianamata, il quale ha dichiarato alla stampa locale che egli voleva anzitutto esprimere il ringraziamento di tutti per la ospitalità eccezionalmente cordiale concessa e per le provvidenze prese in favore dei profughi da parte del Governo italiano.

A spese del Governo italiano — egli ha detto — siamo stati portati a Genova e siamo stati rifocillati ed ospitati in maniera veramente grandiosa. Anche per i nostri bambini vi era latte fresco e se vi era cosa che abbia potuto addolcire la nostra dura sorte essa è stata la calorosa assistenza che abbiamo avuto in Italia ».

Il console generale ha rilevato poi che oltre all'assistenza durante il viaggio a Genova e anche durante il tragitto ferroviario in Italia, i profughi tutti, sono stati cordialmente assistiti dalla popolazione italiana.

La situazione internazionale in dipendenza dalla guerra civile in Spagna è commentata con apprensione dalla stampa austriaca che accenna anche a vivaci critiche alla politica francese.

Il *Telegraph* riferendosi all'accenno della nota francese, ove si afferma che Parigi si riserverebbe piena libertà di azione nella fornitura, scrive che la Francia ha preso una deliberazione che può avere le più gravi conseguenze.

Prescindendo dal fatto, scrive il giornale, che non è affatto dimostrato fino a quale punto una qualsiasi Nazione straniera parteggi per gli insorti una tale dichiarazione francese non porterebbe affatto allo scopo di provocare distensioni o tranquillizzazioni, ma invece acutizzazione della situazione e forse una diretta minaccia alla pace europea.

In ogni caso se il Governo di Blum si decidesse ad appoggiare il governo di Madrid esso verrebbe a offendere gravemente il principio fondamentale della vera neutralità perchè il senso di questa non può essere quello di aiutare l'ingiustizia sotto il manto della legalità.

Una dimostrazione a Mosca per il governo "lealista,,

MOSCA, 3

Centomila operai hanno compiuto oggi una dimostrazione nella Piazza Rossa in favore del governo madrileno e dei suoi sostenitori. Alla fine della adunata è stato deciso per acclamazione di appoggiare moralmente e finanziariamente il governo madrileno nella lotta contro gli insorti.

L'aeroplano che si credeva fuggito in Spagna è precipitato presso Mazamet

PARIGI, 3

Il capo pilota Gaston Genin, resosi illustre l'anno scorso per il suo raid Parigi-Madagascar, prendeva il volo ieri mattina alle 2.45 dall'aerodromo del Bourget, su un trimotore, in compagnia del radiotelegrafista Aubert e del pilota Savarit. L'apparecchio si recava, a Tolosa e portava il corriere settimanale Francia-America del Sud. Verso le 5.45 gli aviatori emettevano un messaggio col quale indicavano che si trovavano in difficoltà fra Tolosa e Perpignano.

Poi non si era avuta più notizia dei volatori e si era detto da taluni che l'aeroplano aveva forse raggiunto la Spagna per combattere in uno dei due partiti in lotta. Ma le ricerche immediatamente intraprese nella regione, hanno portato alla scoperta, a quindici chilometri ad ovest di Mazamet, nel dipartimento del Tarn, dell'apparecchio distrutto. I tre aviatori erano morti.

Una bomba contro l'Ambasciata di Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3

Un individuo rimasto sconosciuto, stamane all'alba ha lanciato una bomba nei giardini dell'ambasciata di Spagna ed ha prodotto gravi danni all'edificio dell'ambasciata. L'ambasciatore Ordaz, la moglie e le figlie, svegliati dal fragore dell'esplosione che è avvenuta proprio sotto le finestre della camera da letto, sono rimasti illesi. Non vi è dubbio sul significato politico dell'atto terroristico. L'ambasciata spagnola è ora abbondantemente presidiata da truppe messicane e la polizia indaga per identificare l'autore del lancio ed arrestarlo.

Gli americani invitati a lasciare la Spagna

WASHINGTON, 3

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha invitato tutti i cittadini americani che continuano a risiedere in Spagna, ad evacuarla mentre gli Stati Uniti sono ancora in grado di provvedere ai mezzi per il loro rimpatrio.

Simpatie brasiliane per il Governo di Burgos

RIO DE JANEIRO, 3

La stampa mette in evidenza un discorso del deputato Adalberto Coelho, che ha protestato contro la permanenza nel Brasile dell'Ambasciatore del Governo comunista spagnolo e ha chiesto il riconoscimento ufficiale del Governo rivoluzionario.

L'*Imparcial* dichiara non esservi il minimo dubbio che il Governo francese mentre invoca la neutralità dell'Italia e dell'Inghilterra, sta dando dal canto suo aiuti al Governo spagnolo.

Negli ambienti ufficiali si dichiara che la richiesta di riconoscimento del governo di Burgos non sarà presa in esame dal governo degli Stati Uniti.

Grave fermento ad Algeri per l'uccisione del Gran Mufti

ALGERI, 3

L'assassinio del gran Mufti ha provocato vivo fermento negli ambienti musulmani del quartiere indigeno. Sembra che il delitto sia dovuto ad un retroscena politico.

Infatti una inchiesta ha accertato che il gran Mufti aveva inviato un telegramma a Parigi firmato da diverse notabilità indigene, diretto all'autorità unica metropolitana, in cui sconfessava la missione recatasi in Francia per presentare le rivendicazioni dei giovani.

Un capo partito ha dichiarato che con la firma di quel telegramma il gran Mufti si era firmato l'atto di morte.

Le autorità stanno prendendo precauzioni per evitare lo scoppiare di disordini dato il fermento che regna dovunque.

La situazione nel Kuangsi

Un invito agli stranieri

SCIANGAI, 3

Tutti gli stranieri del Kuangsi sono stati avvertiti dai loro rappresentanti diplomatici di concentrarsi a Wunchow prima del 5 corrente data della inaugurazione del regime separatista e della scadenza dell'ultimatum di Ciang-Kai Shek.

Giunge notizia di violenti scontri fra le truppe del Kwangsi e quelle di Kwangtung appartenenti al Governo centrale. Trecentomila uomini di quest'ultime circonderebbero la provincia «ribelle» attendendo il segnale di portarsi avanti. Si crede sapere che Ciang Kai Schek volerebbe sopra Kuangtung allo scopo di dirigere questo esercito.

Un disavanzo d'un miliardo nel bilancio di Parigi

PARIGI, 3

Le cifre approssimative del bilancio della città di Parigi rivelano gli eccessi commessi dall'amministrazione cittadina. Si prevede per l'esercizio 1937 un disavanzo di un miliardo. Il totale dei debiti della città di Parigi ammonta a 16 miliardi e mezzo.

Alfieri decorato della Gran Croce dell'Ordine di Malta

ROMA, 3

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta ha conferito di suo motu proprio la Gran Croce Magistrale all'on. Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda.

La conferenza locarnista

Stretta collaborazione con l'Italia auspicata a Londra

LONDRA, 3

Il *Times*, occupandosi dei probabili risultati della conferenza locarnista, esprime la speranza che essa possa portare ad una più stretta collaborazione anglo-italiana.

Si apprende che il Governo britannico preferirebbe che la conferenza locarnista si riunisse a Londra.

Le ispezioni di Baistrocchi nel Friuli e nel Goriziano

GORIZIA, 3

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, proveniente dalla Pusteria, dove aveva visitato le truppe della Divisione «Pasubio» accompagnato dal generale Vacca Maggiolini, Comandante il Corpo d'armata di Bologna, ha ispezionato, in Carnia e nel Tarvisiano il 9o bersaglieri e la Divisione «Piave».

Successivamente, accompagnato dal gen. Caracciolo, Comandante il Corpo d'armata di Udine, ha proseguito per Passo del Predil passando in rivista gli Alpini della Divisione «Julia», al comando del gen. Rossi.

Infine, per la valle dell'Isonzo, il generale Baistrocchi ha raggiunto il Goriziano ed ha passato in rassegna i reparti della Divisione Celere «Eugenio di Savoia» al comando del gen. Vaccari, ai quali ha rivolto brevi parole esprimendo il suo compiacimento per l'attività addestrativa delle truppe ispezionate. Da Gorizia egli si è diretto a Cervignano, ove ha preso il treno per Roma.

L'on. Starace tra i bimbi romani reduci dalle colonie marine

ROMA, 3

Stamane hanno fatto ritorno a Roma i 2000 bambini che sono stati ospiti delle colonie marine di Anzio, Santa Maniella, Nettuno e Fiumicino organizzate dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe. Erano a riceverli un componente del direttorio del Fascio Romano delegato all'E. O. A. con gli ispettori all'E. O. A. ed i fiduciari dei gruppi rionali ed inoltre una vasta rappresentanza di donne fasciste con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Numerosi congiunti dei bambini adunatisi nell'atrio della stazione di Termini, hanno accolto i loro piccoli con vive manifestazioni di entusiastica riconoscenza per il Duce.

Mentre i bimbi venivano presi in consegna dai fiduciari dei gruppi rionali per essere riconsegnati alle rispettive famiglie, le squadre d'onore delle colonie si sono recate a palazzo Breschi, da dove si sono mosse per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio.

La colonna, che era accompagnata dal vice segretario federale, si è schierata nel cortile del palazzo Littorio ove, alla presenza del Segretario del Partito i bimbi delle colonie hanno compiuto il rito di omaggio ai Caduti. Il Segretario si è poi intrattenuto affettuosamente con i figli del popolo e si è compiaciuto per gli ottimi risultati ottenuti nel primo turno delle colonie marine e montane.

La colonna delle squadre d'onore ha quindi lasciato il palazzo del Littorio, applaudita dalla folla che nel frattempo si era raccolta nelle adiacenze.

GOLF

Le gare del Sestriere

TORINO, 3

Si sono iniziati al Sestière i giochi internazionali «Omnium» di golf con tempo magnifico e pubblico numeroso. Ecco i risultati della prima giornata: 1. Cotton colpi 135; 2. Boyer colpi 136; 3. Dallemagne colpi 141. I concorrenti erano in numero di 32.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia · Mestre · Lido · Alberoni · Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido Murano Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo
Ala
Alleghe
Arco
Asiago
Aviano
Badia Polesine
BOLOGNA
Calavino
Campolongo
Capodistria
Castelfranco Em.
Castelmassa
Codroipo
Cormons
Cortina Ampezzo
Falcade
Folgaria
Fratta Polesine
Galliera
Gemona
GORIZIA
Gradisca

Grado
Isola Istria
Isola Scala
Ladinia
Lamon
Lavarone
Lendinara
Levico
Longarone
Lonigo
Lorenzago
Maniago
Marano L.
Meduno
Misurina
Monfalcone
Montereale C.
Nogara
Noventa Vic.
Occhiobello
Ospitale
Palmanova
ecc. ecc.

Passo Camp.
Pieve Cadore
Portorose
Primiero
Recoaro
Riva di Trento
Rovereto
S. Giorgio N.
S. Martino C.
S. Stefano C.
Sedico
Selva Cadore
Suspirolo
Tai Cadore
Tarcento
Tolmezzo
TRENTO
TRIESTE
UDINE
VERONA
Villafranca Veronese

Con L. 3.95:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido · Murano · Burano ecc.

Abbazia
Ampezzo
Bolzano
Bressanone
Brunico
Campo Tures
Carezza
Egna

FIRENZE
FIUME
Merano
MILANO
Ora
Ortisei
Parenzo
Pedraces

Pergine
Pisino
POLA
Pontebba
Passo Pordoi
Tarvisio
ZARA
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 6.a (singolo duplex multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIVC - N. 218 - Centesimi 20

Mercoledì 5 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — Telefoni: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il Duce a Venezia

L'improvvisa visita suscita entusiastiche manifestazioni di popolo

Il Capo del Governo pilotando il suo trimotore giunge, insieme al figlio Romano, con rapido volo da Riccione - La visita alla XX Biennale durante la mattinata - Il Duce a Cà Littoria - Il festoso passaggio attraverso il Canalazzo - L'interesse per la raccolta di Cà Rezzonico - Il volo sulla città e sulle colonie marine prima della partenza

Venezia ha avuto ieri la grande e inaspettata gioia di ricevere la ambitissima visita del Duce. La notizia dell'arrivo di S. E. il Capo del Governo sparsasi in città non appena gli scivoli del possente trimotore che Lo recava hanno sfiorato le acque dell'aeroscalo di Miraglia, ha suscitato un senso di fervida esultanza provocando da parte del popolo calorose manifestazioni di entusiasmo.

Ieri mattina, alle ore 10.45, ha atterrato infatti allo scalo Miraglia un idrovolante trimotore Savoia Marchetti a bordo del quale si trovava il Duce col figlioletto Romano. Il Duce indossava il casco e il giubbetto da aviatore ed era accompagnato dal suo aiutante di volo Comandante Biseo. Un preavviso radiofonico emesso da Riccione, aveva annunciato a S. E. il Prefetto l'arrivo dell'ospite eccezionale, sicchè le Autorità cittadine poterono accorrere ad incontrarlo. Contemporaneamente giungeva il Comandante del Campo, Maggiore Robilant il quale accompagnò il Duce alla visita della squadriglia degli apparecchi che si trovavano schierati sul prato, interessandosi della forza del reparto dell'aeronautica che ha sede a Venezia, mentre un picchetto di avieri gli rendeva gli onori delle armi.

Il Duce scende quindi col piccolo Romano nel motoscafo dell'Ammiragliato, accompagnato da S. E. il Prefetto conte Catalano, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal comandante Ginocchietti, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, dal maggiore di Robilant, coi quali si dirigeva alla volta dei Giardini per una visita alla XX.a Biennale.

Nei padiglioni della Biennale

Il Duce è stato ricevuto alla riva da S. E. il Conte Volpi presidente della Biennale, il quale dopo avere ossequiato il Capo del Governo, gli ha presentato il conte di Valmarana, delegato presidenziale, il commendator Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo, e il capo dell'Ufficio Stampa Elio Zorzi. Con il comm. Bazzoni il Duce si è compiaciuto per i lunghi e preziosi servigi resi alla Biennale.

Il Capo del Governo ha iniziato la visita dal Padiglione dell'Italia, indugiandosi ad osservare nella sala della cupola la *Vittoria* di Maraini e la Mostra del libro italiano. Nel salone centrale ha osservato la mostra personale del pittore Felice Carena, particolarmente ammirando il grande quadro *Dogali*, 1887, e successivamente le mostre dei pittori Gino Severini, Ferruccio Ferrazzi e Carlo Carrà.

Salito sulla tribuna, il Duce ha osservato le sculture di Arturo Martini, le impressioni africane di Mario Vellani Marchi e di Massimo Quaglino, e s'è indugiato dinanzi alla figurazione dell'Impero di Giuseppe Lavagna, e al busto del *Fondatore dell'Impero* di Michaelles. La visita è quindi continuata rapidamente nell'ala sinistra del Palazzo. Il Duce si è indugiato particolarmente nella sala di Ettore Tito, dove si è trattenuto in raccoglimento davanti al busto dell'eroico aviatore medaglia d'oro Antonio Locatelli, modellato nel bronzo da Antonio Berti.

Un episodio curioso e gentile, che dimostra la semplicità della vita alla quale sono educati i figli di Benito Mussolini, si è svolto appunto nel Padiglione dell'Ungheria dove il Duce è rimasto a lungo in ammirazione davanti ad una pittura del noto pittore magiaro Vaszary. Egli teneva per mano il suo piccolo Romano e ad un tratto disse: «Questa è una bella pittura, che desidero acquistare».

— «E con quali soldi, papà!», interruppe Romano.

Le autorità, che accompagnavano il Duce non poterono trattenere le risa e Mussolini sorridendo si rivolse al figliolo e soggiunse: «Non darti pensiero, piccolo, che a questo ho già pensato».

Passato nell'ala destra del Palazzo, il Duce ha particolarmente osservato le opere di Ardengo Soffici, il quadro *Bagutta* di Bernardino Palazzi, il busto del Ministro De Vecchi di Michele Guerrisi, la mostra retrospettiva di Gigi Chessa, la statua giacente *Anita* di Lelio Gelli e infine la sala degli affreschi, dove si è alquanto indugiato lodando l'iniziativa della Biennale e particolarmente apprezzando lo affresco di Enzo Buscio, raffigurante il *Martirio di Berta* e *Noi tireremo dritto* di Valerio Fraschetti.

Visitate rapidamente le altre sale, il Duce è uscito per la porta laterale del Palazzo e si è recato nel Padiglione dell'Ungheria, dove ha particolarmente apprezzato le opere di Adolfo Fenyes, di Giovanni Vaszary, di Guglielmo Aba Novak e di Paolo Molnar, rilevando l'influenza della scuola di Roma sul tono generale dell'arte ungherese.

Passato nel giardino di Sant'Elena, il Duce ha visitato il Padiglione dell'Austria, ove ha osservato particolarmente il grande busto del Cancelliere Dollfuss di Mario Pauli Rottler, quello del Cancelliere Schuschnigg di Giustinus Ambrosi, le pitture di Fritz Zerritosch e di Herbert Boeckl, e i disegni di Heinrich Ludwig Jungnichel.

Successivamente nel Padiglione Venezia delle Arti decorative, il Duce ha ammirato la Mostra internazionale del libro, le oreficerie di Alfredo Ravasco, i vetri ed i merletti veneziani.

All'uscita dal Padiglione Venezia, il pubblico, che si era raccolto nel Giardino, ha improvvisato a Mussolini una entusiastica dimostrazione. E applausi e dimostrazioni entusiastiche si sono rinnovati lungo tutto il percorso dal Padiglione Venezia al Padiglione della Danimarca, dove il Duce è entrato ad ammirare la bella raccolta di sculture.

Sempre tra vibranti acclamazioni della piccola folla che si era riunita sul suo passaggio, il Duce è salito sulla Montagnola per visitare il Padiglione degli artisti esteri residenti in Italia. Ivi il Duce ha osservato in particolar modo le opere di Jadwiga Bohdanowicz, di Pietro Besrodny, di Celine Emilian e la piccola sezione degli artisti inglesi.

Nel padiglione è sopraggiunto il vice podestà comm. Macciotta, il quale ha presentato al Capo del Governo l'omaggio del Comune e il saluto del Podestà il quale aveva dovuto assentarsi da Venezia in seguito ad un lutto familiare. Il Duce ha quindi riconosciuto e salutato il Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella. Dopo il Padiglione degli artisti stranieri, il Duce ha visitato il Padiglione germanico, dove ha ammirato le opere del pittore Leo von Koenig e quelle di Otto Herbig, le sculture di Joachin Utech, di Philipp Harthy e di Richard Scheibe.

Il saluto della folla

Infine, sempre seguito dagli applausi entusiastici della folla, il Duce ha visitato il Padiglione futurista particolarmente ammirando le rievocazioni delle battaglie etiopiche di Menin, le pitture di Tato e le sculture di Thayaht.

Uscito dal Padiglione futurista, il Duce si è avviato alla riva, accolto da manifestazioni di incontenibile entusiasmo della folla che frattanto si era riunita fuori del recinto della Biennale, e che a stento i pochi vigili e agenti della forza pubblica riuscivano a trattenere nel loro slancio di amore verso Mussolini.

Durante il percorso dal cancelli della Biennale alla riva dei Giardini, si è svolto un episodio commovente: una povera donna del popolo, infatti, riconoscendo Mussolini, gli si è inginocchiata davanti e gli ha baciato le mani. Il Duce, sorridendo, ha sollevato la donna e paternamente le ha accarezzato una spalla.

Le dimostrazioni della folla che andava via via aumentando di fervore, sono durate incessanti ed entusiastiche finchè il Duce ha preso imbarco sul motoscafo dell'Ammiragliato assieme al Conte Volpi e al Segretario Federale, mentre i passeggeri dei vaporini e delle motonavi che s'incrociavano in quel mentre nel bacino di San Marco applaudivano calorosamente gridando «Viva il Duce».

S. E. il Capo del Governo ha espresso ripetutamente il Suo alto compiacimento per l'eccellente ordinamento dell'Esposizione, per il valore delle opere esposte, per il vivissimo interesse che offre la XX Biennale.

Nei vari padiglioni il Duce ha ordinato diversi acquisti di opere d'arte.

Il Capo del Governo ha preso posto dietro la tuga della lancia col figlio Romano e accompagnato da S. E. il Conte Volpi, dal Prefetto, dal Segretario Federale, i due vice Podestà, il Comandante Biseo e il maggiore di Robilant si è diretto alla volta del Danieli dove è sceso tra fragorosi battimani e le grida di «Viva il Duce» della folla, che s'era adunata sul ponte lungo la riva.

Il Capo del Governo è quindi salito nell'appartamento ch'era stato posto a sua disposizione dove ha lasciato il piccolo Romano, il quale stanco per il viaggio aveva bisogno di riposo. L'illustre ospite è quindi ridisceso per la colazione.



L'alto elogio del Duce al Federale

per l'organizzazione del Fascismo veneziano

Il programma della giornata prevedeva per il pomeriggio la visita del Duce a Cà Rezzonico, dopo la quale S. E. il Capo del Governo avrebbe ripreso il volo per Riccione. Poco dopo le 15, infatti, l'Ospite illustre, sceso dal proprio appartamento del Danieli prendeva posto nel motoscafo dell'Ammiragliato col figlio Romano, con S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, con S. E. il Prefetto, col Segretario Federale e col comandante Biseo, e la velocissima lancia, uscita tra gli applausi della folla, dal rio del Danieli rivolse la prora verso l'imbocco del Canalazzo per raggiungere la mole del Longhena nella quale è ordinata la Mostra del Settecento veneziano.

Un ardente desiderio appagato

Era però vivissimo desiderio di tutti i fascisti veneziani di avere l'onore e la gioia di una visita del Capo a Cà Littoria e cioè a quella nuova Casa del Fascio, che per volontà del Segretario Federale dr. Michele Pascolato è stata testè istituita nel suntuoso palazzo Michiel dalle Colonne, poi dei Donà dalle Rose, e nella quale è il centro dinamico di tutte le attività di quel grande, complesso ed importantissimo organismo che comanda e controlla le multiformi attività dipendenti dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Nessuno meglio del Segretario Federale avrebbe potuto farsi interprete della fervidissima aspirazione dei Fascisti veneziani e il dott. Michele Pascolato, infatti, durante il percorso dal Danieli alla Salute, espose al Capo i voti delle nostre Camicie nere. Mussolini aderì immediatamente all'invito sicchè il motoscafo passò velocissimo davanti a Cà Rezzonico sulle rive del quale già s'erano adunate alcune fra le più eminenti autorità cittadine in attesa di ricevere il Capo del Governo.

Il Segretario Federale, nella speranza di ottenere l'ambitissima adesione del Duce, aveva fatto intervenire a Cà Littoria tutte le Gerarchie federali e così al suo arrivo a Palazzo Michiel dalle Colonne, Benito Mussolini venne ossequiato, presso la riva, da tutti i membri del Direttorio Federale, dagli Ispettori di zona, dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili seniore Gaggio, dal Segretario del Guf conte di Colloredo Mels, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, dal comandante la Milizia Universitaria seniore cav. Scarpa ch'era circondato da numerosi ufficiali, e da tutti gli altri più intimi collaboratori del Segretario Federale, quali il Vice Segretario dott. Scarpari, il capo della Segreteria Politica comm. dott. Macola, dal capo dell'Ufficio Stampa sig. Vittore Ruffini, dal Direttore di Cà Littoria sig. Franco Olivetti, dal Vice Segretario del Fascio veneziano dr. Favini e da tutti i membri del Fascio veneziano.

La facciata di Cà Littoria sfavillava al sole nel suo suntuoso apparato di festa. Due vasti tricolori ondeggiavano dai poggioli del secondo piano e la gigantesca bandiera nera, recante nel campo il Fascio littorio recinto da una corona di alloro, scendeva dal terrazzino centrale dell'ultimo piano lambendo i marmi nel suo lento spiegarsi alla brezza.

L'omaggio ai Caduti

Il motoscafo attracca alla riva con agile manovra e mentre il Duce sta per metter piede sulla breve scalea, il Federale ordina il saluto al Duce, al quale i Gerarchi rispondono con un poderoso «A Noi!» levando romanamente il braccio. Dopo le presentazioni, il Duce, tenendo sempre per mano il suo figliolo e seguito dalle autorità che lo avevano accompagnato e dai Gerarchi dei quali aveva appena ricevuto l'omaggio, si avanza verso il Sacrario dei Caduti. Qui Egli fa salire il piccolo Romano sul primo gradino del sacello e quindi protende con lui il braccio destro nel saluto romano e con lui sosta a lungo in devoto raccoglimento.

Compiuto il semplice rito, Benito Mussolini, accompagnato dal Segretario Federale, entra negli Uffici del Fascio di Venezia, visita l'Ufficio legale, s'informa delle pratiche in corso più importanti, e accede all'Ufficio di amministrazione. Egli sale quindi al primo piano e sosta a lungo nella Segreteria federale, dove può dirsi siano tutte le leve del poderoso organismo. Il Segretario Federale espone al Duce gli specchi e gli schedari, che valgono ad illustrare in sintesi molto eloquenti l'organizzazione capillare del Fascismo veneziano attraverso la quale la Federazione provinciale può organizzare, coordinare, potenziare e controllare tutte le attività della provincia da quelle centrali a quelle della più remota periferia.

Il Duce può così rendersi minutamente conto della perfetta organizzazione, della piena efficenza, e del fervore fattivo del Fascismo veneziano. Il Capo segue con la più viva attenzione la parola del Federale, più volte la interrompe per chiedere ragguagli sull'efficenza numerica degli organizzati in città ed in provincia come sul numero dei Caduti in Africa Orientale e alla fine rivolge al dott. Pascolato le espressioni del suo vivissimo compiacimento per le risultanze di quella esposizione, che gli ha dimostrato con qual ordine, con quale equilibrio e con quale efficacia agisca in ogni suo campo e in ogni sua funzione l'organizzazione provinciale del Partito. Mussolini ha inoltre parole di schietto elogio per la piena e perfetta efficenza del Fascismo veneziano e per la felicissima scelta della sede, che non solo per il suo decoroso aspetto, ma per la sua razionale sistemazione corrisponde in tutto alle esigenze dei suoi importantissimi servizi.

Dal Gabinetto del Segretario Federale il Duce passa agli uffici del protocollo dell'archivio e all'ufficio disciplina dove gli vengono presentati i documenti del lavoro che viene disimpegnato da questo delicatissimo organismo, come le cartelle personali dei vari gregari sulle quali sono tutti i dati biografici relativi a ciascun iscritto.

Il Duce passa quindi all'ufficio del Comitato intersindacale e da questo a quello del vice Segretario federale. Qui Mussolini sosta un istante in meditazione davanti ad un grande ritratto di Arnaldo e addita a Romano l'effige dello Zio.

Negli uffici

La visita continua nella sala del Direttorio Federale su una parete del quale campeggia una gigantesca fotografia nella quale è riprodotto l'impressionante ammassamento della folla in Piazza San Marco il 15 giugno 1934 XII, davanti al Duce durante il suo incontro con Adolfo Hitler. Il Duce esamina la fotografia a lungo e si compiace nel ricordo di quell'avvenimento. Egli sale quindi al secondo piano, visita l'ufficio del Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento, quello della Segreteria del Comando della Milizia Universitaria e quelli del Guf veneziano. Anche qui, come in tutti gli uffici di Cà Littoria gli addetti sono intenti al rispettivo lavoro e sono tutti in perfetta divisa fascista.

Il Duce, sempre accompagnato dal Segretario Federale, accede quindi all'ultimo piano, dove è incontrato dalla contessa Vendramina Marcello Brandolini, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di combattimento e dalla signorina rag. Clementina Pomarici, fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, con le quali, dopo aver visitato i rispettivi uffici, vivamente si compiace per l'ordine, per la precisione e per l'intelligente e appassionato svolgimento del loro lavoro.

Il Capo del Governo visita poi gli uffici delle associazioni dipendenti dal Partito, la sede dell'associazione Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, l'ufficio della sezione prezzi del Comitato intersindacale, scende quindi al piano terra e prima di uscire, passando a destra della saletta di accesso ai vari uffici, si sofferma davanti alla lapide indicatagli dal Federale, sulla quale è scolpita una storica frase ch'Egli ha pronunciato nel memorabile discorso tenuto al popolo veneziano dal poggiolo centrale dell'ala napoleonica del Palazzo Reale in Piazza San Marco, nel tardo pomeriggio del 15 giugno dell'anno XII. La frase è così concepita: «*Venezia non deve vivere soltanto della sua impareggiabile bellezza. Venezia deve vivere del suo lavoro, deve ritrovare le strade dei suoi traffici; le strade che diedero la potenza e la gloria, le strade che le daranno domani ancora il benessere e la gloria futura*».

Il Duce esprime la sua soddisfazione nel rileggere la frase, notando come il monito sia sempre di attualità e debba sempre essere tenuto presente dal popolo veneziano.

Ora Benito Mussolini visita gli uffici dell'Ente Opere Assistenziali dove si interessa del funzionamento di quella importantissima funzione del Partito che si rivolge all'assistenza del popolo. Egli chiede di essere minutamente informato intorno al numero delle persone che il Partito sussidia giornalmente a Venezia e nella sua provincia per iniziativa e col tramite della Federazione ed ha dal dott. Pascolato ogni richiesta spiegazione. Anche negli uffici del tesseramento il Duce si indugia a lungo e anche qui egli ha dal Federale minuti ragguagli intorno al numero degli iscritti ed ai sistemi adottati per il regolare funzionamento e per il controllo dell'importantissimo servizio.

Il Federale prega quindi il Duce di firmare una sua fotografia, che resterà a Cà Littoria quale ricordo della visita desideratissima, e dopo essere stato esaudito, accompagna il Capo verso la riva di approdo del palazzo, presso la quale i gerarchi si sono raccolti per rendergli omaggio. Il dott. Pascolato ordina quindi il saluto al Duce, al quale tutti rispondono con un formidabile *A noi* e quindi Mussolini si appresta a scendere nel motoscafo con le autorità che lo avevano accompagnato e con esse si dirige alla volta di Cà Rezzonico, per visitare la Mostra del settecento veneziano.

Commovente manifestazione

La notizia che il Duce si era recato a Cà Littoria, ha fatto sì che al suo uscire dal palazzo Michiel delle Colonne trovasse le rive dell'Erberia e della Pescheria letteralmente gremite di folla, la quale, ansiosa di esprimere al Duce fondatore dell'Impero la commossa espressione del suo affetto, della sua riconoscenza e della sua devozione, erompe al suo apparire in un lungo entusiastico applauso. Il Duce rimane un istante fermo al sommo della riva davanti a quella spontanea e commossa manifestazione di popolo, alla quale risponde salutando romanamente, e quindi prende posto nel motoscafo, non senza aver espresso ancora una volta al Federale il suo elogio vivissimo per l'organizzazione politica del Fascismo veneziano e la sua schietta ammirazione per la nuova opportunissima sede della Federazione.

Tra gli applausi fragorosi della folla che si è assiepata sul Ponte di Rialto e lungo le rive del Carbon e del Vin, la lancia fila lestissima alla volta di San Barnaba.

(Continua in 11.a pag.)

Alla Mostra del Settecento veneziano

Alla riva d'onore del sontuoso palazzo del Longhena erano ad attendere il Duce il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comandante Ginocchietti capo di S. M. del Comando Militare autonomo della Piazza Marittima di Venezia, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, i vice podestà avv. comm. Vilfrido Casellati e comm. Leonida Macciotta, il comm. Giannino Omero Gallo, capo dell'Ufficio Stampa del Comune e il dott. Nino Barbantini ordinatore della Mostra.

Mentre la lancia si attracca alla riva, la folla, che si era raccolta presso il traghetto del Campo San Samuele e sulla fondamenta di San Barnaba che fiancheggia Cà Rezzonico, saluta con calorosissimi applausi il Capo del Governo, il quale non appena sceso dal motoscafo, si volge per rispondere col saluto romano allo spontaneo, affettuoso, entusiastico saluto del popolo. Egli riceve quindi gli omaggi dei presenti, e riconosciuto l'avv. Vilfrido Casellati, già Segretario Federale della nostra Provincia, si intrattiene brevemente in conversazione con lui, informandosi intorno alle sue attività attuali. Quindi, accompagnato dalle autorità e con la guida del dott. Nino Barbantini, il Duce accede all'atrio del palazzo, lo attraversa rapidamente e per la scala d'onore entra nella grande sala di ballo dove riconosce l'ing. Burgo di Torino, col quale si intrattiene pure in breve colloquio.

Benito Mussolini visita dapprima il piano nobile del palazzo, interessandosi assai della preziosa suppellettile ivi raccolta e specie delle pitture di Francesco Guardi; salito quindi nell'appartamento superiore s'indugia particolarmente nella ricostruita Villa del Tiepolo in Zianigo dove chiede al dott. Nino Barbantini ragguagli sui mezzi adottati dai tecnici per il trasporto degli affreschi.

La visita alle raccolte

La visita si estende quindi all'ultimo piano del palazzo e qui il piccolo Romano, che ha compiuto tutto il giro delle sale tenuto per mano dal Padre suo, rimane ammirato davanti al teatrino settecentesco delle marionette, che fu dei Grimani.

Egli si ferma attonito davanti alla scena invasa dai *lustrissimi* in *velada*, dalle damine in guardinfante e dalle maschere della commedia dell'arte, e la sua gioia si fa più viva quando il Segretario federale fa muovere davanti ai suoi occhi le braccia e il lungo mento barbuto del vecchio *Pantalon dei bisognosi*. L'ora tarda strappa il piccolo spettatore da un giuoco al quale rinuncia a malincuore e quindi, dopo la visita alla farmacia, alla galleria dei costumi settecenteschi, alla raccolta delle porcellane e dei disegni del Guardi, dei Tiepolo e dei Longhi, il Duce scende e si avvia verso la riva dal sommo della quale assiste nuovamente allo spettacolo della folla che lo saluta con entusiastici battimani e con grida di *Viva Mussolini! Viva il Duce!*

Dopo di essersi accomiatato dalle autorità presenti e di avere espresso al Podestà e al dott. Nino Barbantini i sensi del suo compiacimento per la riuscita della mostra, il Capo del Governo prende posto nel motoscafo con Romano, e accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal Prefetto, dal Segretario federale e dal comandante Biseo, si dirige lungo il Canal Grande verso San Nicoletto di Lido.

Una pioggia di fiori

Il motoscafo passa veloce tra i continui applausi della folla, che si è assiepata lungo le rive, sui pontoni dei vaporetti, in Campo San Vidal, sul ponte dell'Accademia e davanti alle gradinate della Salute. Il Duce è ritto dietro la tuga e risponde col saluto romano alle commosse manifestazioni del popolo. Più volte dai poggioli e dalle terrazze scendono dei fiori che si appoggiano sulla tuga o sfiorano i fianchi del motoscafo e la pioggia fragrante si fa più copiosa come la grossa lancia passa davanti a Cà Corner, ai poggioli della quale sono tutti i funzionari della Prefettura che hanno lasciato un istante le loro occupazioni per porgere al Duce il loro saluto.

Come il motoscafo solca le acque del Bacino, tutte le sirene dei vapori ivi ancorati e quelle degli stabilimenti della Giudecca, lanciano al cielo le loro urla di saluto e i cittadini e i forestieri che passeggiano sul Molo e lungo la Riva degli Schiavoni, e gli operai intenti ai lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni presso la Veneta Marina accorrono verso le rive e salutano di lontano il motoscafo che fila al largo, agitando cappelli e fazzoletti e gridando a gran voce: *Viva il Duce!*

Il motoscafo dell'Ammiragliato accede alla darsena dell'idroporto Miraglia e si accosta al maestoso trimotore, che attende sullo specchio d'acqua antistante l'hangar della 143.a squadriglia di ricognizione. Il Duce indossa in fretta il giubbetto ed il casco da aviatore, sale sulla carlinga del «Savoia-Marchetti», e si pone alla guida avendo dappresso il piccolo Romano e il comandante Biseo.

L'esultante alalà dei bambini

Dopo i saluti, l'elica ronza nel suo vortice folle e mentre il Segretario federale ordina il saluto al Duce, lo scafo alato scivola dolcemente sullo specchio azzurro, compie una leggera conversione verso l'imbocco del porto e quindi l'enorme apparecchio si stacca dall'acqua e sale diretto verso il Lido, che attraversa per prender tosto la direzione parallela all'asse della spiaggia.

Il Duce vola così, a bassa quota, sovra le colonie marine che sono allestite lungo gli arenili di San Nicoletto. I bimbi che hanno saputo essere il Duce a bordo dell'idroplano, lasciano i loro giochi, escono dall'acqua, sciamano dalle tende e dalle capanne e salutano festosamente agitanto i berretti e le mani e lanciando grida di giubilo e di evviva verso il loro grande Benefattore.

Il Savoia Marchetti, dopo aver percorso tutta la zona occupata dalle Colonie Marine, prende quota adagio adagio, e si rivolge a Venezia sopra la quale sorvola due volte per prender quindi la rotta puntando su Chioggia.

Il bianco apparecchio sparisce in breve nell'orizzonte e quanta minuti dopo ammara felicemente davanti alla spiaggia di Rimini, verso le ore 18.

*

Il servizio d'ordine durante tutta la giornata è stato oculatamente diretto dal vice questore cav. uff. Coniglio, dal commissario capo dott. Giorgi, dal maggiore dei Carabinieri cav. Guerrini e dal comandante dei Vigili dott. Teti nonchè da numerosi altri funzionari della P. S. e dell'Arma, che avevano a loro disposizione una esigua parte della forza di Venezia.

Gli insorti spagnoli progrediscono

Il Governo non riesce ad arginare l'avanzata dei ribelli nè a fronteggiare le masse estremiste dominanti a Madrid e a Barcellona

Due preti italiani assassinati

PARIGI, 4

Le notizie lanciate senza interruzione dalla radio della capitale non valgono ormai più a nascondere la verità sulla situazione che si è andata creando nelle due principali città che sono ancora nelle mani del fronte popolare, Madrid e Barcellona.

I profughi, che continuano ad arrivare da ogni parte della Spagna, sono concordi nel dire che, a parte l'esito delle operazioni militari, esito, nel complesso, tutt'altro che favorevole al fronte popolare, il Governo si trova nella impossibilità materiale di fronteggiare le masse estremiste che esso stesso ha commesso l'errore di armare e che spadroneggiano nelle due città dove non si è ancora riusciti a ristabilire un qualsiasi civile ordinamento.

Gli arresti, le perquisizioni, le esecuzioni sommarie, malgrado i decreti ed i bandi che vietano atti arbitrari sotto la minaccia di gravi provvedimenti, continuano, ed il Governo, non sapendo più come fare rispettare i suoi ordini, ha ora deciso di rendere responsabili i portinai delle case delle violenze che potessero essere commesse a danno degli inquilini degli stabili da essi custoditi.

I portinai dovrebbero opporsi alle bande di militi rossi in cerca di abitazioni da saccheggiare, sostituirsi alla polizia che ha fatto causa comune con i ladri e gli assassini, e far rispettare le disposizioni dell'autorità. La cittadinanza di Madrid vive sotto il terrore e si augura che gli insorti giungano presto a ristabilire l'ordine e la disciplina.

Movimento di popolo

A Barcellona le cose non vanno meglio che nella capitale poichè il Casanovas, capo del governo catalano, e Companys sono agli ordini dei peggiori elementi dell'estremismo rosso. Non è improbabile che gravi fatti si ripetano nelle due città.

Il generale Mola, capo degli insorti del nord, in una dichiarazione fatta ad un giornalista, avrebbe detto fra l'altro: «Il nostro non è un colpo di Stato militare. E' un movimento di masse del popolo spagnolo contro le forze dell'internazionalismo».

Il generale avrebbe soggiunto che allorquando gli insorti entreranno nella capitale non vi sarà alcun cambiamento di regime. «Il nostro movimento, avrebbe concluso Mola, è essenzialmente repubblicano».

Gli insorti ad ogni modo guadagnano terreno. Di fronte al caos in cui è piombata tutta la Spagna, essi rappresentano per le infelici popolazioni l'unica speranza di un ritorno al lavoro, all'ordine, alla tranquillità. Le popolazioni, specie quelle rurali, sottoposte ai continui arbitrii delle bande rosse, sono indubbiamente per gli insorti e, quando se ne presenta l'occasione, li aiutano con tutte le loro forze. In più di un combattimento gruppi di contadini si sono uniti agli insorti.

Le notizie confermano che nell'Andalusia il governo di Burgos sta concentrando le forze per preparare il definitivo balzo in avanti. Intanto reparti di insorti della Navarra hanno circondato San Sebastiano, mentre la pressione su Malaga si fa ogni giorno più intensa.

L'evasione d'un generale

Il generale Garcia Caminero, che era stato fatto prigioniero dai ribelli, è riuscito ad evadere e, dopo essersi trasferito a Lisbona è rientrato a Madrid. A Burgos si troverebbe prigioniero dei ribelli il generale Balet il quale diresse la repressione della ribellione dell'ottobre 1934 a Barcellona e fu successivamente capo della casa militare di Alcalà Zamora. Il generale Balet si è rifiutato di aderire al movimento insurrezionale.

Il principe Juan di Borbone, terzogenito dell'ex monarca di Spagna ed erede presuntivo del trono è giunto a Burgos accompagnato dal principe Josè Eugenio di Borbone. Un corrispondente da Salamanca del giornale portoghese O' Seculo, riferisce che i due principi hanno viaggiato in perfetto incognito e sono entrati in Spagna dalla frontiera di Navara. A Burgos essi hanno indossato la uniforme falangista ed hanno manifestato il proposito di recarsi immediatamente a combattere a Somosierra. Ne sono stati dissuasi dal generale Mola il quale ha voluto che rimanessero a Burgos dove la popolazione ha fatto loro una calorosissima accoglienza.

Il corrispondente riferisce poi di avere avuto conferma da Ciudad Real che ben duemila ottocento guardie civili sono passate nel campo degli insorti e che i soldati governativi fatti prigionieri e trasportati a Valladolid hanno concordamente dichiarato che in campo lealista viveri e munizioni difettano in misura preoccupante.

La radio di Siviglia comunica che una colonna ha lasciato Zamora in direzione di Madrid ver completare l'accerchiamento della capitale. L'avanzata è cominciata senza incontrare resistenza. Si conferma che Castellon de la Palma si è sollevata. La città è in potere delle forze militari. Dalla stessa fonte si annuncia che anche a Valencia le truppe si sono sollevate ed hanno lasciato le caserme prendendo posizione nei dintorni della città.

La Cattedrale di Saragozza colpita

Sembra che reparti dell'esercito del generale Mola abbiano occupate le miniere di Tharsis, nella regione di Huelva. Queste miniere sono amministrate da una società britannica.

D'altra fonte si ha notizia che durante il bombardamento aereo di Saragozza un aeroplano ha lanciato tre bombe su quella celebre cattedrale danneggiandola gravemente. Questo fatto ha suscitato viva indignazione in tutta l'Aragona poichè nella cattedrale si trova un'immagine della Vergine molto venerata da quelle popolazioni.

A Ceuta le navi spagnole cannoneggiavano le posizioni degli insorti mentre è arrivata la corazzata tedesca Vaterland la quale a velocità ridottissima è passata tra la costa e le unità governative, le quali si sono immediatamente ritirate. Danni gravi, a quel che pare, non vi sono stati.

Tutto il Marocco spagnolo è per il movimento, capeggiato dal generale Franco, il quale dispone anche di forti contingenti di legionari e di volontari, da far passare sul continente per rinforzare le colonne nazionaliste.

Il governo è deciso, a quello che qui risulta a difendere Madrid ad ogni costo. A tale scopo ha riunito nei pressi della capitale tutte le truppe disponibili e le milizie rosse provenienti da Valencia e da altre provincie ancora fedeli.

Un ammiraglio fucilato

Dispacci delle stazione marconigrafica madrilena informano che le comunicazioni ferroviarie tra Madrid e Badajoz sono state ristabilite. La stazione radiofonica di Coruna ha diffuso questa sera che il comandante della base navale governativa di Ferrol, ammiraglio Azzarola, fatto prigioniero degli insorti, è stato condannato a morte dalla corte marziale dei rivoltosi e fucilato stamane alle ore sei e trenta.

Le forze governative hanno anche tentato di riprendere Saragozza ma son state respinte dopo sanguinosi scontri lasciando sul terreno molti morti e feriti.

I giornali pubblicano un telegramma del sindaco di Higuera La Real il quale smentisce la notizia sparsa dagli insorti della occupazione di quella località. Viene segnalato anche che è continuato il bombardamento aereo di Maiorca il quale verrà ancora più intensificato usando bombe da cento chili in luogo di quelle da quaranta finora impiegate.

E' stata diffusa la notizia che un treno di ribelli proveniente da Medina Coeli e diretto ad Avila è stato bombardato e distrutto da un apparecchio governativo pilotato dal trasvolatore atlantico Pablo Rada.

Si apprende che nella cittadina di Ronda a novanta chilometri da Gibilterra i comunisti hanno assassinato due preti italiani. Altri due preti sono riusciti a fuggire travestiti. Quarantasette falangisti sono stati fucilati nel cimitero locale.

Verso la dittatura in Grecia?

ATENE, 4

I giornali di sinistra continuano ad affermare che Metaxas e il Ministro dell'Interno, Skylakakis, stanno preparando l'avvento di una prossima dittatura.

Il *Patris* pubblica una lettera aperta al Sovrano e denuncia le mene comuniste in Macedonia e nell'esercito.

Il trattamento agli impiegati privati richiamati alle armi

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato nei giorni scorsi il decreto col quale viene stabilito il trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati, richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale. Data la grande importanza del provvedimento legislativo, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha richiamato su di esso la massima attenzione dei Segretari delle Unioni i quali sono stati invitati a studiarlo in ogni suo particolare per poter dare sopratutto alle famiglie degli interessati le informazioni e i chiarimenti del caso. A questo scopo essa ha illustrato in una circolare a stampa le disposizioni più importanti.

A chi si applica il decreto?

Agli impiegati tali ai sensi dell'art. 1 del R. L. L. 13 novembre 1924 ed anche a quei lavoratori che, pur non potendo essere qualificati impiegati ai sensi della legge citata, abbiano però per contratto collettivo un trattamento equivalente o superiore a quello previsto dalla legge speciale. Esempio: è stato discusso se l'aiuto commesso di negozio sia o no impiegato. Poichè all'aiuto commesso dal vigente contratto nazionale per le aziende commerciali di abbigliamento, arredamento è riconosciuto un trattamento superiore a quello della legge sull'impiego privato non v'ha dubbio che al detto aiuto commesso si applichi senz'altro il decreto. Il decreto si applica ai richiamati alle armi o volontari per esigenze militari di carattere eccezionale: non è quindi richiesta la destinazione in A. O. nè eventualità di operazioni belliche. Il decreto esclude semplicemente i richiamati alle armi per i normali periodi di istruzione militare; in tal caso vigono l'art. 6 della legge e le disposizioni speciali dei contratti collettivi di lavoro. Il decreto esclude i richiamati alle armi in servizio di leva, ma tuttavia si applica: a) ai volontari per anticipazione di leva; b) agli iscritti a ferma minore di terzo grado che siano chiamati per la prima volta a prestare servizio, sempre, bene inteso, per esigenze militari di carattere eccezionale.

Il trattamento economico

Anzitutto il decreto stabilisce la conservazione del posto e la computabilità del tempo passato in servizio militare agli effetti della anzianità: con ciò conferma quanto disposto dall'art. 6 della legge sull'impiego privato ed il principio della Dichiarazione XVIII della Carta del Lavoro. Ed eccoci alla riforma sostanziale della legge vigente: all'art. 6 essa fa obbligo al principale di corrispondere al richiamato, per il periodo di tre mesi, una indennità mensile pari alla retribuzione ordinaria corrisposta. L'art. 4 del decreto stabilisce invece il diritto per tutta la durata del servizio militare ad una indennità la quale, per chi non rivesta il grado di ufficiale o di sottufficiale, è pari: a) ad un terzo della retribuzione, se celibe o vedovo senza prole; b) a metà della retribuzione se ammogliato senza figli o celibe con genitori o fratelli o sorelle viventi a carico; c) a due terzi della retribuzione se ammogliato o vedovo con meno di tre figli viventi a carico; a tre quarti se con più di tre figli viventi a carico. Quando il prestatore d'opera riveste il grado di ufficiale, l'indennità suddetta sarà commisurata alla differenza tra lo stipendio militare e la maggiore retribuzione dell'impiego civile. Nell'ipotesi quindi che la retribuzione civile sia inferiore allo stipendio militare, nessuna indennità è dovuta al richiamato. Il decreto precisa che cosa si deve intendere per stipendio o paga militare e ciò che si deve intendere per retribuzione civile. Naturalmente l'art. 4 sostituisce anche le disposizioni in materia di contratti collettivi.

Decorrenza del trattamento

Sono stabilite due distinte decorrenze del trattamento economico: dal 1. gennaio 1936 XIV per i richiamati o volontari in servizio a quella data; dalla data del richiamo o arruolamento volontario per i richiamati o volontari dopo il 1.o gennaio 1936 XIV. Con l'art. 12 si è precisato che non sono ripetibili le indennità già corrisposte in base alla norma di cui all'art. 6 del R. D. L. 13 novembre 1934 o dei contratti collettivi di lavoro. In altre parole l'impiegato che è stato richiamato, ad esempio, il 1.o ottobre 1935 o prima di tale data e che ha avuto la corresponsione di una indennità pari a tre mesi di stipendio civile da parte della ditta da cui dipende, ha diritto al nuovo trattamento a partire dal 1.o gennaio 1936 senza alcuna detrazione o conguaglio con quanto già riscosso. Sorge il dubbio circa coloro che sono stati richiamati il 1.o gennaio 1936 o nei giorni successivi; costoro hanno diritto al trattamento di cui all'art. 6 della legge sull'impiego privato sino alla entrata in vigore del presente decreto: 7 agosto 1936 XIV (quindici giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» avvenuta il 23 luglio) ed inoltre all'indennità di cui all'art. 4 del R. D. L. con effetto retroattivo dal giorno del richiamo? La lettera della legge fa ritenere la cumulità dei due trattamenti. L'art. 12, inoltre, rende nulli gli accordi generali o particolari stipulati dalle Associazioni sindacali per gli impiegati richiamati o volontari (ad esempio l'accordo generale stipulato dalle due Confederazioni del commercio in data 15 marzo 1935 nel quale l'articolo 2, comma b, prescrive l'anticipazione di un mese della retribuzione agli impiegati richiamati o volontari; l'accordo speciale per gli impiegati e il personale avente un trattamento analogo ai dipendenti dalla Compagnia internazionale carrozze con letti). Restano ferme invece le disposizioni di detti accordi generali o particolari per gli operai richiamati o volontari.

A chi compete l'onere

L'art. 6 precisa che l'onere derivante dalla corresponsione dell'indennità è a carico esclusivo dei datori di lavoro secondo le norme di cui ai successivi articoli 9 e 10. L'ultimo comma del citato art. 6, specificando che, nel caso di cessazione dell'azienda per effetto della chiamata o del richiamo alle armi o dell'arruolamento volontario del titolare dell'azienda, cessano sia il diritto all'indennità sia l'obbligo del datore di lavoro al pagamento del contributo, potrebbe far ritenere che in tutti gli altri casi di cessazione di attività non venga meno il diritto all'indennità per l'impiegato. Questo punto si ritiene debba essere chiarito dalle norme integrative di cui all'art. 13.

Il trattamento dei sostituti

L'art. 8 riconosce al datore di lavoro il diritto di assumere provvisoriamente, in sostituzione del personale richiamato alle armi, altro personale nel limite del numero dei posti lasciati vacanti in dipendenza dei richiami o degli arruolamenti. Tale facoltà è assoggettata alla condizione che sia notificato al nuovo assunto per iscritto e all'atto dell'assunzione che la medesima è effettuata in base all'art. 8 stesso. Quando uno dei richiamati riprende servizio, uno dei nuovi assunti può essere licenziato con un preavviso di 15 giorni e senza indennità di licenziamento. Se invece il datore di lavoro licenzi uno dei nuovi assunti, non perchè è tornato uno dei richiamati, ma per altri motivi (esclusi quelli che danno luogo al licenziamento disciplinare) è obbligato a rispettare le disposizioni di legge sull'impiego privato o quelle dei contratti collettivi di lavoro vigenti. A conferma della eccezionalità del trattamento per coloro che sono assunti in sostituzione dei richiamati, l'art. 11 stabilisce una norma quanto mai severa nei confronti dei datori di lavoro che abusino della facoltà loro concessa ed assumano provvisoriamente — con le condizioni fissate dall'art. 8, primo comma — un numero di impiegati maggiore di quello dei richiamati alle armi. Quando ciò accadesse tutti i nuovi assunti avranno diritto, in caso di licenziamento, al preavviso e all'indennità di anzianità nella misura stabilita dalla legge o dai contratti collettivi vigenti. Esempio: il datore di lavoro che ha tre impiegati richiamati può assumere provvisoriamente altri tre impiegati (i quali potranno anche non sostituire nelle mansioni i richiamati ma debbono essere impiegati — non operai — come si evince dall'ultimo comma dell'art. 8 e da tutto il contesto del decreto che vuol riferirsi, come è detto all'art. 1, agli impiegati e a coloro ai quali è riconosciuto dai contratti collettivi il trattamento pari o superiore a quello stabilito dalla legge impiegatizia); al ritorno dei tre richiamati il datore di lavoro può licenziare gli impiegati assunti provvisoriamente con un preavviso fisso di 15 giorni. Se invece di tre impiegati assunti provvisori il principale ne avesse assunti quattro o più, licenziandoli dovrà corrispondere a tutti l'integrale trattamento della legge sull'impiego privato o del contratto collettivo. I Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori del commercio sono stati invitati a dare, nei modi che riterranno migliori, la più larga possibile diffusione a questo provvedimento legislativo che, con spirito nettamente fascista, premia e tutela gli impiegati privati richiamati o volontari. Le Norme legislative sono già pronte e saranno pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale». Risulta che esse entreranno in vigore col giorno della pubblicazione.

Nuovi apparecchi sull'aviolinea Tripoli-Bengasi

TRIPOLI, 4

Sulla linea aerea Tripoli-Sirte-Bengasi entrano in questi giorni in servizio, in sostituzione degli apparecchi «Fokker» fino ad ora in uso, dei modernissimi «Savoia 73» aventi una capacità complessiva di 14 posti dei quali due riservati a viaggiatori provenienti da Roma e diretti a Roma.

Le partenze da Tripoli avvengono il martedì, giovedì e sabato alle ore 7,30 con arrivo a Bengasi alle ore 11,15; le partenze da Bengasi si effettuano il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30 con arrivo a Tripoli alle 11.15. Lo scalo a Sirte è facoltativo avvenendo solo in caso vi siano passeggeri in arrivo o in partenza per quella località.

Fulminato tra le rotaie

VARESE, 4

Mentre lavorava fra i binari della stazione di Varese, il ferroviere Giuseppe Raimoldi toccava inavvertitamente la terza rotaia restando investito dall'alta tensione e investendo contemporaneamente un altro operaio Alfredo Ferri che lavorava con lui. Un cantoniere presente potè, toccandoli solo per gli abiti, staccare i due dalla rotaia, ma il Raimoldi era già spirato, mentre le pronte cure prestate al Ferri poterono trarlo di pericolo.

Il viaggio del navigatore Marin

PARIGI, 4

Il navigatore francese Marin, partito da New York il 23 luglio, solo, a bordo di un motoscafo di 13 metri radiotelegrafa che egli naviga giorno e notte nonostante la tempesta e che spera di arrivare a le Havre a metà agosto.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.12.50; Credito Venezie 4 p. c. 437.75; Consorz. M. 4 p. c. 420; Cred. Migl. 4 p. c. 412; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id 1941 100 id 4 p. c. 1943 89.87.60; I.R.I. 4.50 p. c. 457; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 94.70.

La Centrale 636; Ferr. Medit. 485; id Meridon. 685.50; Venete Costruz. 224; Rubattino 70.75; Cot. Cantoni 2060; Furter 101; Val d'Olona 81; Val Ticino 82.50; Olcese 286 De Angeli 702; Coats 360; Linif. Nazionale 565; Rossari e Varzi 387; Rotondi 320; Tosi 29.50; Coton. Merid. 176.50; Unione Manif. 240; Gavardo 499; Rossi 3500; Targetti 89; Cascami Seta 336.50; Bernasconi Tess. Ser. 65.75; Viscosa 365; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39.25; Ilva 185; Metall. It. 213; M. Amiata 34.50; Montecatini 152.25; Dalmine 190; Breda 158.50; Aut. Banchi 70.25; Isotta Fraschini 27; Fiat 390 Off. Reggiane 64.75; Soc. Adr. Elettricità 162.50; Piacentina 159; Cieli 276; Dinamo 279.50;; Bresciana 254 Valdarno 163.50; Emiliana 369; Trezzo D'Adda 347; Cisalpina 127; id ord. 86.50; Seso 75; Edison 270.25 Postergate 187.50; Piem. 51.75; Tirso 112.25; Vizzola 408; Merid. Elett. 245.50; Terni 226.75; Un. Es. Elett. 1017.50; Tecnomasio 72.50; Distill. Ital. 184.25; Eridania 429; Ind. Zuccheri 16; Raffineria L. L. 462; Italgas 13.07.50; Mira Lanza 118.25; Petroli 8; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 29; Istituto Fondi Rustici 78.50; Beni Stabili 202; Saturnia 17; Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 57.50; Italcementi 161.50; Pirelli Ital. 1185; Pirelli e C. 387; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 414 — Londra 63.65 — Amsterdam 8,6281 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1046 — Praga 52.75 — New York chèque 12.69.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90 — Assicurazioni Generali 4020 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovie Merid. 687 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettr. 163.50 — Terni 226 — Ilva 184.50 — Grandi Alberghi 57.75 — Montecat. 152.50 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.65 — Zurigo 414 — New York 12.69.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.85 — Adria 22 — Cosulich 1085 — Libera Triestina 4750 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1715 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75 — B. T. 1944 95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.65 — Zurigo 414 — New York 12.69.

Premi per laureati di matematica e medicina

ROMA, 4

Presso l'Unione matematica italiana con sede a Bologna sono stati istituiti i premi «Ottorino Pomini» e «Lazzaro Tubini» ai quali possono concorrere i matematici italiani, laureati in Università italiane da non oltre sei anni compiuti alla scadenza del concorso.

Presso la R. Università di Firenze è stato istituito il «Premio Francesco Dessy» da conferirsi ogni biennio a memoria riguardante l'uno o l'altro dei seguenti gruppi di materie: 1. premio: anatomia ed istologia normale, fisiologica ed igiene; 2. premio: anatomia ed istologia patologica, patologica generale e sperimentale, microbiologia e immunologia.

Potranno concorrere i laureati in medicina e chirurgia che abbiano conseguito la laurea da non più di cinque anni.

Il pensiero politico di Vincenzo Cuoco

Nella serie di libretti di volgarizzazione politico-pedagogica di cui l'editore Paravia ha iniziato da qualche tempo la pubblicazione e che già raccoglie un sintetico riassunto di Leopoldo Pogliani sulle direttive pedagogiche del santo Giovanni Bosco, è ora uscita una operetta minuscola di ottanta pagine appena, che illumina, con un panorama rapido e vigoroso di colori, la fatica politico-letteraria di un grande pensatore italiano: Vincenzo Cuoco (Mario Ruffini, Vincenzo Cuoco, G. B. Paravia e C., Torino 1936 XIV, L. 3,50).

Breve, ho detto, è la esposizione, ma limpida, sicura, efficace; ispirata alle concezioni fasciste, che abbracciano in una disciplina rigorosa il pieno sciluppo delle attività individuali e le forze collettive nazionali per il bene e la grandezza della Patria.

Vincenzo Cuoco, nato nel 1770 a Civitacampomarano nel Molise, iniziò la sua formazione intellettuale a Napoli nel triennio 1787-1790 quando in Francia maturava e scoppiava la rivoluzione.

Fu antigiacobino e antifrancese, pur partecipando allo svolgimento della rivoluzione napoletana e alla vita della repubblica, proclamata a Napoli nel gennaio 1799.

Andò poi a finire in carcere, dopo la restaurazione borbonica, e quindi in esilio in Francia. Fu a Milano al tempo di Napoleone il grande e delle prime speranze italiche; e poscia ritornò a Napoli dove, con l'ascesa al trono napoletano di Giuseppe Napoleone cominciò la sua intensa operosità politica, con la direzione del «Corriere di Napoli» prima e poi con le cariche da lui tenute nella amministrazione dello Stato.

Nel 1815, poco dopo il ritorno dei Borboni, perse quasi la ragione per esaurimento nervoso. Morì il 14 dicembre 1823.

Ma non è racchiusa nella schematica esposizione dei dati biografici — che si possono trovare ovunque — l'importanza divulgativa del libretto. Esso è da segnalare per la concisione e precisione che presiedono alla esposizione delle idee politico-pedagogiche sostenute dal Cuoco.

Una delle caratteristiche principali del Molisano — dice Mario Ruffini — è quella di «sentire i maestri nella italianità del loro pensiero e nell'interpretare la loro dottrina sotto la luce della tradizione intellettuale italiana; egli così si stacca al suo secolo ancora illuministico e prelude al secolo seguente che, con il Foscolo e con il romanticismo, segna insieme con il passaggio da una concezione culturale cosmopolita e perciò antinazionale ad una tradizionalista e nazionale, l'inizio della rinascita italiana».

Politicamente il Cuoco non ammetteva una universale uniformità della legge, ad uso e consumo di tutti i popoli e in tutti i tempi. Gli uomini devono avere a loro disposizione una grande libertà di adattamento per essere costantemente in armonia col continuo ineluttabile mutare della realtà storica di cui le leggi sono uno dei prodotti.

«La società non può nascere da un contratto, ma è la stessa natura che porta l'uomo irresistibilmente alla società. Ma se la natura ci porta alla società e alle forme sociali, lo Stato ha bisogno di una continuità nella vita, di una mente che lo diriga verso i suoi fini: una mente continuativa nel pensiero, nei disegni, nelle opere, secondo lo spirito e la realtà storica dello Stato stesso. Perciò lo Stato deve essere forse, sovrano, ricco di eticità, intollerante delle fazioni, delle sette, delle divisioni che minacciano la sua sovranità e la sua vita unitaria».

Subordinatamente a questi concetti di sovranità assoluta dello Stato sull'individuo, Vincenzo Cuoco affermava che il legittimo possesso della libertà, patrimonio indispensabile, ideologico e sentimentale di ogni cittadino, per la formazione della sua personalità, non deve mai sconfinare nella licenza. La libertà insomma, deve risultare dal perfetto accordo fra la legge, che è la volontà generale, e la volontà particolare dei singoli individui.

In fatto di religione il Molisano affermò reciso che avendo lo spirito umano bisogno di credere in Dio, un popolo non può essere ateo; e lo Stato ha l'obbligo di non disinteressarsi di questo importante fattore di elevamento sociale. Primo dovere del cittadino è quello di rispettare la religione dei suoi padri, ma d'altra parte chi è religioso deve rispettare il governo della Patria. E' così accennato chiaramente all'accordo che deve sussistere, sincero e tenace, fra la religione cattolica e il patriottismo dei sacerdoti.

Anche in fatto di nazionalità il Cuoco ha una visione chiara, un pensiero preciso. Gli elementi etnici, linguistici, geografici portati avanti da molti scrittori sono certamente coefficenti positivi per proclamare la unità nazionale entro determinati limiti del suolo. Ma la nazionalità non è una cosa statica, già fatta, e immutabile. La Nazione è in noi, nella consapevolezza che ne abbiamo in ogni momento, quando affermiamo, con il nostro amore e il nostro anelito gli elementi che la compongono.

«La nazionalità non è natura, ma spirito, non è fuori di noi ma in noi, rinnovantesi continuamente, continua divenire, energia spirituale in perpetuo dinamismo».

Certamente il pensiero unitario di Vincenzo Cuoco, così chiaro e ardentemente espresso, influenzò il Mazzini, il Gioberti e il Balbo, nei quali, come nel Molisano, il programma dell'Italia unita diventò passione e azione insieme.

Oggi quel pensiero maggiormente brilla in tutta la sua preveggente esattezza. Noi oggi abbiamo potuto collaudare la verità di quegli accenni e constatare che il fascio delle forze nazionali, animato da serene e giuste rivendicazioni, può arditamente ed efficacemente opporsi alla coalizione dei subdoli interessi avversi.

Pedagogicamente Vincenzo Cuoco si pone di fronte a problemi che il Fascismo ha ormai risolto, tagliando energicamente nel vivo delle fiacche tradizioni teoretiche: «L'educazione letteraria è inutile quando non tenda a formare buoni cittadini; e buoni cittadini non si hanno senza virtù politica».

Pedagogia e politica che ieri si facevano il proncio sono oggi inseparabili. Per dirla alla buona: sono due corpi e un'anima sola. E' intuitivo che la politica non deve superare la pedagogia; ma in una Nazione spiritualmente attrezzata come oggi è l'Italia, un tale pericolo è semplicemente cervellotico. Politica è educazione del popolo per la sua sovranità totalitaria.

Una mente siffatta non poteva avere gran seguito nel tempo in cui visse Vincenzo Cuoco. E' logico, pur essendo doloroso constatarlo, che egli passasse in archivio quando il materialismo economico sopravanzò e soffocò ogni slancio di elevazione spirituale.

Mario Ruffini così conclude il suo breve e pugnace studio: «La fortuna del Cuoco non fu, in generale, quale lo scrittore e il pensatore meritavano. Solo agli inizi del secolo XX mentre la coscienza nazionale riprendeva contezza di sè, ripudiava la meschina politica che rimpiccioliva la vita nazionale interna a semplice lotta economica, e ripiegata su sè stessa indagava le cause dell'avvilimento e dell'umiliazione, solo allora, nel rinnovato ascolto delle voci dei grandi maestri del Risorgimento, il Cuoco fu ristudiato e ammirato, fu sentito nuovamente vicino allo spirito della Nazione, che ricercava sè stessa e si ritrovava per il compimento di quella unità che egli aveva tanto sognato. Allora si riconobbe in lui uno dei maestri dei pensiero del secolo XIX, uno dei profeti del Risorgimento, una delle grandi maglie con cui si può ricostruire la gloriosa catena della nostra storia.

Le esortazioni di Vincenzo Cuoco sono state non soltanto raccolte, ma rivalutate con l'azione. Oggi l'Italia è potente e lo sarà sempre più.

Giovanni Bitelli

Il movimento dei bimbi per le colonie del Partito

BRINDISI, 4

Provenienti dall'Egitto con la motonave «Calitea» sono giunti 70 figli di lavoratori italiani residenti ad Alessandria per partecipare al secondo turno delle colonie estive di Frascati ed Albavilla. Fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, i ragazzi hanno raggiunto la stazione ferroviaria al canto degli inni fascisti e tra fervidi alalà al Duce. Contemporaneamente i balilla del Fascio di Patrasso, che hanno partecipato al primo turno della colonia estiva di Cattolica, hanno preso imbarco sul piroscafo «Città di Bergamo» per dientrare in sede. I ragazzi al momento della partenza, hanno elevato vive acclamazioni al Duce.

NAPOLI, 4

Con il piroscafo «Esperia» sono giunti ad Alessandria d'Egitto 250 giovani italiani appartenenti ai Fasci egiziani, destinati alla colonia di Frascati dove trascorreranno le loro vacanze. Al loro sbarco le fanciulle hanno inneggiato al Duce e al fascismo.

Le festose accoglienze di Napoli il Duca di Bergamo e alla "Gran Sasso,,

NAPOLI, 4

Il piroscafo «Liguria» giunto in porto alle 9,30 ha recato in patria l'augusto comandante dalla divisione «Gran Sasso» S.A.R. il Duca di Bergamo, il comando della Divisione il 14.o reggimento fanteria.

Per l'arrivo del principe Sabaudo, il cui nome è legato nella storia della spedizione africana alle battaglie dello Scirè e di Selaclacà, da ogni casa delle vie adiacenti al porto aventola il tricolore, mentre cartellini esprimono la riconoscenza della popolazione napoletana ai valorosi che ritornano vincitori.

Alla nuova stazione marittima presta servizio d'onore un battaglione di formazione con bandiera, e sono schierate rappresentanze del comune e della federazione fascista con gonfalone e bandiere, delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei gruppi rionali fascisti, delle organizzazioni giovanili, con musiche e gagliardetti. Sono presenti inoltre le rappresentanze del comune della federazione fascista e delle organizzazioni sindacali di Chieti ove ha stanza il 14.o reggimento fanteria.

Ad attendere l'arrivo della nave sono le LL. AA. la Duchessa d'Aosta Madre, i Duchi di Pistoia e Genova, il Sottosegretario di Stato alla Guerra On. Baistrocchi, il Luogotenente Generale Mozzoni, in rappresentanza di S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, S. E. Marziali Prefetto della Provincia di Napoli, il Segretario Federale, il Podestà, che hanno porto il saluto del partito e della città di Napoli, le autorità militari, un forte gruppo di ufficiali generali e superiori delle forze armate e di gerarchi.

Mentre il «Liguria» compie le operazioni di attracco, la folla acclama entusiasticamente i valorosi reduci e S.A.R. il Duca di Bergamo. I soldati rispondono acclamando a Casa Savoia ed al Duce, e cantando gli inni patriottici. Le LL. AA. RR. e le autorità salgono quindi a bordo per porgere al Duca di Bergamo il primo saluto nel grande salone della nave, dove sono riuniti S.A.R. il Duca di Bergamo con gli ufficiali.

L'On. Baistrocchi rivolge all'augusto principe degno delle secolari tradizioni gloriose di casa Savoia, ed agli ufficiali ritornati in patria dopo la proclamazione dell'Impero, brevi parole esaltanti il loro contributo alla grandezza della Patria Fascista. Dopo di che il Sottosegretario di Stato ordina il saluto al Re ed al Duce cui rispondono con voce possente tutti gli astanti.

Successivamente gli augusti principi con il Generale Baistrocchi e le altre autorità passano in rivista le truppe schierate sul ponte della nave fra rinnovate altissime acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

All'invito per una visita ad Aquila rivoltogli a nome delle Camicie nere aquilane dal segretario federale S. A. il Duca di Bergamo ha risposto col seguente telegramma: «ringrazio ben di cuore lei e le camicie nere aquilane dell'accoglienza festosa fatta al 13.o fanteria e del gentile graditissimo saluto che ricambio vivamente. Ben volentieri verrò a salutare la ospitale Aquila. Cordiali saluti affezionatissimo Adalberto di Savoia Genova».

Alle ore 11,30 è stato ultimato lo sbarco del 14 reggimento fanteria «Gran Sasso», reduce dall'Africa Orientale. I fanti, dopo essersi incolonnati lungo tutto il molo «Luigi Razza» con alla testa la gloriosa bandiera del reggimento, hanno sfilato, in pieno assetto di guerra dinanzi al comandante della divisione «Gran Sasso», Duca di Bergamo, a S. E. Baistrocchi ed agli ufficiali generali, mentre la folla acclamava incessantemente a Casa Savoia, al Duce ed all'Esercito.

Al suono degli inni patriottici, il reggimento ha percorso il tragitto dalla stazione marittima all'accantonamento dei granili fra gli applausi della cittadinanza e un continuo lancio di fiori.

I valorosi reduci partiranno in serata per Chieti.

LA TERZA GIORNATA OLIMPICA

Il Principe Umberto a Grunau tra i canottieri

Lanzi secondo negli 800 metri - Gli schermitori italiani battendo gli americani si qualificano per le finali di fioretto - Titoli olimpionici assegnati: signorina Stephens (S.U.A.) per la corsa metri 100; Signorina Mayer (Germania) per il lancio del disco; Harding (S.U.A.) per la corsa ostacoli metri 400; Woodruff (S.U.A.) per la corsa m. 800-Owens (S.U.A.) per il salto in lungo

BERLINO, 4

Lo spunto di cronaca più notevole è stato offerto dalla visita fatta di buon mattino da S. A. R. I. il Principe di Piemonte ai canottieri a Grunau. Umberto di Savoia ha assistito all'allenamento dei nostri equipaggi e si è intrattenuto quindi affabilmente a conversare con gli atleti interessandosi alle loro gare, alle loro possibilità e formulando a tutti una parola di augurio.

Il Principe di Piemonte ha lasciato quindi il grazioso ritiro degli azzurri sulle rive della Sprea ed è tornato a Berlino dove è intervenuto ad una colazione offerta dal ministro Goering in onore degli ospiti italiani. A tale colazione hanno partecipato pure S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. E. Attolico, S. E. Thaon di Revel e S. E. Alfieri, Bruno e Vittorio Mussolini, gen. Aymonino ecc.

Le fiorettiste sono state le prime a scendere in campo stamane a partire dalle nove e hanno richiamato attorno alle loro pedane una folla numerosa di spettatori: la grazia, la bellezza e la bravura delle concorrenti hanno il potere di rendere interessanti gare che per molti non lo sono mai state. Italiane in questa gara non ve ne sono e ce ne andiamo quindi allo Stadio olimpico, dove, nonostante in mattinata si disputino solo delle eliminatorie, vi sono più di cinquantamila persone.

Il tempo è bello, e un venticello sostenuto favorirà i velocisti spirando nella direzione di corsa; ne abbiamo subito una prova nelle batterie dei 200 metri piani. Infatti dopo le prime due vinte rispettivamente da Beveren (Olanda) in 21" 4 decimi, e da Osendarp (Olanda) in 21" 4 decimi, l'ormai notissimo Owens ha vinto passeggiando la sua batteria in 21" 1 decimo stabilendo un nuovo record olimpionico. Questo tempo eccezionale è stato poi avvicinato da un altro americano, Packard, vincitore della propria batteria in 21" 2 decimi eguagliando il record olimpionico.

La prova di Maffei

In tale batteria era iscritto l'italiano Caldana, che non si è presentato riservandosi per la gara di salto in lungo, nella quale ha superato la prova eliminatoria obbligatoria di m. 7,15 assieme all'altro italiano Maffei e ad altri 14 concorrenti. Le altre batterie dei 200 metri piani sono state vinte dallo svizzero Haenni (21" 9 decimi), dal sud africano Theurissen (21" e 7 decimi) e da Robinson (21" 6 decimi), un altro americano e negro per giunta, del quale non avevamo fatto ancora la conoscenza.

Sempre in mattinata ha avuto inizio la terza prova del pentathlon moderno, quella di tiro, sono continuate le gare di lotta libera e si è iniziato il girone finale di fioretto a squadre.

Ecco i risultati della gara di tiro alla pistola, terza prova del pentathlon moderno: 1. Leonard (Stati Uniti) p. 200; 2. Weber (Stati Uniti) p. 194; 3. Barta (Ungheria) p. 192; 4. Handric (Germania) p. 192; 5. Ceccarelli (Italia) p. 190. Gli altri italiani si sono classificati come segue: al 10.o posto Abba con p. 188 e al 27.o posto Orgera con p. 175.

La classifica dopo la terza giornata e cioè dopo le prove di equitazione, di scherma, di tiro è: 1. Mendrik (Germania); 2. Phofelt (Svezia); 3. Leonard (S. U. A.); 4. Weber (S. U. A.); 5. Abba Silvano (Italia).

Le gare femminili

La solita pioggia sul mezzogiorno, poi il vento spazza le nubi e si riprende alle 15 dinnanzi alla solita folla di centomila persone. Il vento è aumentato ma non è sempre costante.

Le due semifinali dei 400 metri ostacoli alle quali non partecipava nessun italiano, sono state vinte da Harding degli Stati Uniti in 53" e 2 decimi e da un altro americano, Patterson, in 52" e 8 decimi.

Si disputa subito dopo la gara femminile di lancio del disco alla quale partecipa l'italiana Gabrich. Nella prova di qualificazione alla finale sono ammesse le sei migliori. La polacca Waysowna migliora il primato olimpionico che era di metri 40.56 portandolo a 44.90. La tedesca Mayer risponde subito con un lancio di m. 47.63. Contro tali avversari la nostra lanciatrice, che ha raggiunto i m. 35, non viene qualificata.

Frattanto si disputano le semifinali dei 200 metri piani. L'olandese Deveren, il canadese Orr e il solito Owens che ha ripetuto il tempo di 21" e un decimo, nuovo record olimpionico già stabilito stamane in batteria, e infine l'americano Ribonsin vincono le rispettive batterie.

Il primo titolo olimpionico del pomeriggio, quello relativo alla gara femminile dei 100 metri, è conquistato dall'americana Stephens in 11" e 5 decimi davanti alla polacca Walasiewez e alla tedesca Krauss.

La vittoria di Owens

Il secondo, quello del lancio del disco, sempre per le ragazze, è spettato alla tedesca Mayer con metri 47.63 davanti alla polacca Waysowna con 46.22 e alla tedesca Mollenhauer con m. 39.80. Tanto per procedere sempre di pari passo; una vittoria tedesca e una vittoria americana.

Nel salto in lungo si hanno risultati spettacolosi tra i quali una prima nostra affermazione: l'italiano Maffei raggiunge in una delle prime prove la distanza di m. 7.47, che poi migliora nel salto successivo giungendo a 7.73, migliorando di 23 centimetri il suo migliore risultato in Italia e uguagliando il record olimpionico di Amsterdam che era detenuto da Hamm degli Stati Uniti. Ma poco dopo il negro Owens salta m. 7.87 stabilendo un nuovo record olimpionico. L'altro italiano, Caldana, è inferiore al compagno. Un'ottima distanza è raggiunta dal tedesco Long con m. 7.84 e questi riceve una lunga ovazione da parte della folla.

Alle gare odierne ha assistito il Cancelliere del Reich Hitler. Il Principe Umberto ha presenziato ad alcune gare atletiche e si è poi recato ad assistere alle prove di scherma.

Ed ecco un'altra finale: quella dei 400 metri ostacoli, che si conclude con la facile vittoria dell'americano Harding in 52" e 4 decimi.

La corsa di Lanzi

Scendono quindi in campo i nove finalisti degli 800 metri. A questa corsa partecipa anche l'italiano Lanzi. Dopo una prima falsa partenza al segnale valido il canadese Edward assume la testa e a lui si affianca l'americano Woodruff. In curva l'italiano Lanzi è quarto. Sul primo rettilineo di fronte all'arrivo il gruppo è compatto, guida sempre il canadese Edward. Ai 400 metri però l'americano Woodruff ha assunto il comando.

Lanzi frattanto ha migliorato notevolmente la sua posizione, rinvenendo al largo molto forte sui primi. Ai 500 metri Lanzi retrocede al quinto posto, ai 600 Edward e Woodruff forzano l'andatura. Lanzi risponde decisamente con un poderoso attacco all'interno e ai 600 metri egli è terzo dietro ai due negri. Nella curva finale il canadese Edward opera uno scatto decisivo. L'americano Woodruff risponde e si porta in testa.

E' in questa fase che Lanzi appare chiuso all'interno; cerca di passare ugualmente, poi si sposta al largo insinuandosi fra l'americano Woodruff e il canadese Edward. Dopo questo sforzo Lanzi riesce a battere Edward ma non riesce a superare Woodruff che taglia il traguardo con un paio di metri di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Woodruff, Stati Uniti, in 1'52" e 9 decimi; 2. Lanzi, Italia, in 1'53" e 3 decimi; 3. Edward, Canadà, in 1'53" e 6 decimi. Subito dopo ha luogo la cerimonia olimpionica e anche un italiano sale per la prima volta sulla pedana d'onore. Frattanto mentre sul più alto pennone dello stadio viene issata per l'ennesima volta la bandiera degli Stati Uniti, sul pennone di destra sale il tricolore d'Italia.

Le gare di lotta

Nelle eliminatorie della gara dei 5000 metri, nella prima batteria l'italiano Cerati ha fatto una magnifica prova battendo tutti i suoi concorrenti distanziandoli di parecchi metri e classificandosi per la semifinale.

Nella lotta libera, nel secondo turno pesi medi, Gollegati ha battuto Schedler (Germania) ai punti mostrando una netta superiorità. Nel terzo turno Rizzola è stato battuto ai punti dal finlandese Jaskari avendo combattuto nonostante il divieto del medico per essersi prodotto uno strappo muscolare nell'incontro di ieri.

Nella categoria pesi leggeri l'ungherese Kaspati ha battuto Romagnoli.

La finale del salto in lungo, per la quale sono qualificati sei concorrenti e cioè l'americano Owens, che ha saltato nelle gare di qualificazione metri 7,87, il tedesco Long che ha saltato 7,84, il giapponese Timay metri 7,74, l'italiano Maffei metri 7,73, l'americano Clark metri 7,60 e il tedesco Leichu metri 7,51, ha avuto il seguente risultato: 1 Owens, Stati Uniti metri 8,06; 2 Long, Germania metri 7,84; 3. Timay, Giappone 7,74; 4. Maffei, Italia 7,73.

L'affermazione italiana nella scherma

Nel tardo pomeriggio hanno avuto luogo le semifinali di fioretto, alle quali hanno partecipato le più forti squadre europee. Si sono avuti dei combattimenti molto interessanti, nei quali l'Italia ha registrato una nuova vittoria, ai danni degli Stati Uniti. Pertanto Italia, Germania, Francia e Turchia entrano in finale. Ecco i risultati: Francia batte Belgio 8 a 8; la vittoria viene data alla Francia per avere in totale conseguito 69 stoccate contro 59. Germania batte Argentina 11 a 5. Italia (Guaragna, Verratti, Guadini, Di Rosa) batte Stati Uniti 13 a 3.

Nel campo calcistico del Post Stadium ha avuto luogo la partita tra Germania e Lussemburgo. La vittoria è stata della squadra germanica, la quale batteva per 9 a 0 la squadra lussemburghese. Il primo tempo si era chiuso con 4 a 0.

Sull'altro campo calcistico dello Stadio Herta, si è svolto l'incontro tra il Giappone e la Svezia. Dopo un primo tempo interessante, nel quale la Svezia riusciva a segnare due punti, il Giappone nella ripresa si svegliava e perveniva alla segnatura di tre punti, uscendo quindi vincitore per 3 a 2. L'Italia incontrerà prossimamente la squadra giapponese.

Vi è stata anche oggi una partita di polo tra l'Ungheria e la Germania finita alla pari con 8 a 8. La Francia ha battuto la Svezia nell'Hochey per 1 a 0.

L'austriaco Ignaz Stiefsohn, capo della squadra austriaca di volo a vela, è rimasto ucciso mentre all'autodromo di Staaken stava eseguendo un volo acrobatico. La disgrazia è dovuta allo sventramento di un'ala dell'apparecchio.

La giornata degli studenti

Oggi alle ore 13 i 1500 goliardi fascisti venuti a Berlino per assistere alle Olimpiadi hanno partecipato ad una colazione offerta dal Fascio in un grande ristorante del Centro. Al tavolo d'onore erano i dirigenti della sezione berlinese della gioventù Hitleriana, il Console generale Biondelli ed il Segretario del Fascio, Della Morte.

Un cane rinviato a giudizio per omicidio colposo

LONDRA, 4

Un povero cane bastardo, di nome Idaho, andrà sotto processo a Brockport, nello Stato di Nuova York, sotto l'accusa di avere ucciso un ragazzo di 14 anni. Il ragazzo nuotava in un canale, quando un cane nero saltò in acqua e attaccatosi a lui, forse per giocare lo fece annegare. Si sostiene che il cane nero sia proprio Idaho.

Il giudice aveva ordinato che il cane fosse ucciso, ma il suo ordine ha suscitato una tale burrasca tra i cinofili di Brockport che egli ha deciso di intentare contro il cane un regolare processo.

Il diario di Mary Astor sarà letto in Tribunale

LONDRA, 4

Hollywood è in fermento perchè il Tribunale ha deciso che il diario dell'attrice Mary Astor sia reso pubblico in udienza. Mary Astor divorziò l'anno scorso dal dott. Franklin Thorpe e la loro bambina di quattro anni, Marilyn, venne affidata a lei. Ora l'ex marito sostiene davanti al tribunale che Mary è indegna di esserene la tutrice, e come principale capo di accusa ha affidato al giudice un diario della moglie, diario che si afferma sia piuttosto scandaloso. I legali della attrice si sono opposti finora alla sua divulgazione, ma sono stati battuti.

Il giudice ha rivelato che nel diario figurano in parti alquanto romantiche, almeno sei famosi «amanti» dello schermo, che i legali del dott. Thorpe intendono chiamare come testimoni per metterli a confronto con Mary Astor.

14 ore di processo per tre lire

LONDRA, 4

Per un rastrello che valeva circa 3 lire è stata combattuta una battaglia legale di 14 ore al Tribunale di Sogne in Norvegia. All'inizio dell'udienza il disgraziato giudice ha fatto di tutto perchè le parti venissero a una transazione e perfino ha tolto di tasca sei lire offrendone tre a ciascuno dei contendenti, perchè si comprassero un rastrello nuovo. Quello conteso sarebbe stato buttato via.

Ma i due volevano proprio quel rastrello e chiamarono molti testimoni esigendo che le loro dichiarazioni fossero accuratamente vagliate. Dopo 14 ore il vincitore se ne andò trionfante con il rastrello sulla spalla.

Una galleria sotto il confine tra Bulgaria e Turchia

VIENNA, 4

Si apprende da Sofia che la polizia bulgara ha scoperto le tracce di un'associazione che esercitava lo spionaggio e ha arrestato 13 persone residenti in un villaggio al confine con la Turchia. Gli arrestati hanno confessato di essere stati in relazione con gli agenti di un Paese straniero. Le autorità bulgare hanno accertato anche l'esistenza di una galleria sotterranea attraverso la frontiera, per mezzo della quale numerose famiglie erano fuggite in Turchia.

Paralisi infantile la Svezia

STOCCOLMA, 4

Nella Svezia meridionale è scoppiata una epidemia di paralisi infantile. Nonostante le misure proglattiche delle autorità prese, si deplorano già parecchi casi mortali.

Soldati e operai rimpatriano con l'"Aquileia,,

NAPOLI, 4

Proveniente dagli scali dell'Africa Orientale è giunta stamane la nave ospedale «Aquileia» con a bordo 350 militari convalescenti. Fra i rimpatriandi vi era anche il tenente Luigi Starace figliolo di S. E. il Segretario del Partito. Con la stessa nave sono rimpatriati, per fine contratto circa mille operai.

La sistemazione dei Borghi avrà inizio il 20 Ottobre

ROMA, 4

L'inizio dei lavori di demolizione per la sistemazione dei Borghi avrà luogo il prossimo 28 ottobre. La prima picconata assumerà un carattere di solennità. Il primo blocco che verrà abbattuto sarà la parte della spina che ha il suo inizio in piazza Pia, dove è la fontana costruita da Pio I , e si estenderà fino all'edicola della Madonna.

Il 21 aprile si inizierà la demolizione del secondo tratto sino a piazza Scossacavalli e in seguito quella del terzo blocco, che si estende fra piazza Scossacavalli e piazza Rusticucci. Pertanto entro il 1938 tutta la spina sarà abbattuta.

Gravi disordini a Orano a causa degli scioperi

PARIGI, 4

Si ha da Orano che gravi incidenti, provocati dagli scioperi, si sono verificati ieri a Mostaganem. Alcuni scaricatori del porto in sciopero hanno voluto impedire a loro colleghi di lavorare e li hanno aggrediti ferendo gravemente un caposquadra.

L'aggressione ha suscitato viva emozione nella città, e nel pomeriggio di ieri numerosi gruppi dei artiti nazionali sono scesi verso il porto scontrandosi coi comunisti. Tre nazionali sono stati feriti; ma i contadini dei villaggi circostanti, stanchi degli scioperi che durano già da alcune settimane, sono corsi in aiuto dei nazionali. Sono scoppiate così nuove zuffe durante le quali sono stati sparati numerosi colpi di fucile e di rivoltella. Varie persone sono rimaste ferite nei due campi avversi e una di esse è deceduta all'ospedale.

SPIGOLATURE

Il mare è una cosa molto misteriosa, che dà origine a una quantità di leggende. Eppure anche per l'uomo senza pregiudizi i fenomeni incomprensibili che vi accadono spiegano facilmente come le leggende si formino, se non la necessità di credervi. Nel golfo di San Lorenzo appare di tanto in tanto una gran luce intorno al faro di Bay Chaleur, di cui non si è ancora riusciti a trovare l'origine. Chi non conosce la storia del vascello fantasma? Ebbene un vascello fantasma compare realmente sul mare al sud della Terra del Fuoco, nelle vicinanze del Capo Horn. Durante una furiosa tempesta la nave fu vista per la prima volta dal veliero italiano «Corona d'Italia» e sembrava in tale pericolo che i bravi marinai italiani senza pensarci due volte si diressero verso di essa per portarle soccorso: e i generosi pagarono la loro bravura andando a naufragare sulle rocce della costa. Recentemente il veliero norvegese «Servia» passando nello stesso posto rivide la nave nella tempesta, ma, memore della sorte toccata al veliero italiano, tirò diritto, limitandosi a fare rapporto del veduto. Molti anni fa il Governo americano decise in seguito a questi fatti di mandare una spedizione scientifica a bordo di un vapore a investigare che cosa fosse il misterioso vascello, che come una sirena attraeva gli uomini e poi li mandava in rovina. Il vapore americano arrivò al Capo Horn e cominciò ad incrociare lungo la costa senza notar nulla. Ma ecco che alla prima tempesta il bastimento fantasma comparve all'orizzonte, agitandosi disperatamente tra le onde, come se fosse presso a naufragare. Gli americani naturalmente si tennero al largo e lasciarono che la tempesta passasse; poi si diressero verso il luogo dove il bastimento era apparso. Là potettero avere la spiegazione del mistero: dalla superficie delle onde sorgeva a poca altezza uno scoglio che rassomigliava a un bastimento in modo prodigioso: lo rividero ancora in tempesta e i membri della spedizione ebbero a dichiarare che a cinque miglia di distanza, per effetto delle ondate che si rompono sullo scoglio, l'illusione è così perfetta che essi stessi non poterono dominare l'emozione, pur sapendo la causa del fenomeno.

*

I giornali francesi sono pieni di memorie relative alla figura dell'aviatore Bleriot, morto, some fu annunciato, domenica. Nato a Cambrai il primo luglio del 1872, nel 1895 si laureava in ingegneria e, studioso di aerodinamica e di aerotecnica — scienze ancora in fasce a quei tempi — si dava alle esperienze pratiche del volo planè con «planeurs» ispirati a quello di Otto Lielenthal. Intanto in America i fratelli Wright, attuavano il loro biplano, e Blèriot, dopo averlo considerato e sperimentato, vi tentava alcune modificazioni per perfezionarlo, in gara con Enrico Farman. Ma mentre questi rimaneva fedele a macchine di tale tipo, Blèriot si dava al monoplano e doveva insistervi per tutta la vita. Nel luglio del 1909 Blèriot vince il premio dell'Aeroclub di Francia e il 25 luglio, a provare la bontà della sua macchina, traversa la Manica in 32 minuti, vincendo il premio di mille sterline del «Daily Mail» e segnando una data memorabile nella storia dell'aviazione. Blèriot è così il primo navigatore aereo in mare aperto. Dopo il volo sulla Manica, l'ing. Bleriot fonda una fabbrica di aeroplani a Brooklands e crea una serie numerosa di tipi che doveva consolidare la fortuna del monoplano. Scoppiata la guerra, Blèriot è pronto e come aviatore e come costruttore; ufficiale di collegamento tra le truppe francesi e le inglesi e direttore della fabbrica di Levallois Perret, che senza tregua lancia nei cieli i suoi monoplani bellici. Chiusa la partita della guerra, Blèriot continua l'opera edificante di ingegnere aeronautico iniziata nel 1909, che doveva dargli l'orgoglio, tra l'altro, di aver fornito gli aeroplani per il volo Parigi-Roma del 1911 e ad un pilota francese gli elementi teorici e tecnici per eseguire il cerchio della morte. Nel 1929, celebrandosi il ventennale della traversata della Manica, egli ci riprovò con il medesimo apparecchio e lo stesso motore che era un «Anzani» italiana.

*

La «Pravda» consacra un articolo all'urbanesimo sovietico e fa l'elogio del Soviet della città di Tsaratsine (attualmente Stalin), che ha saputo, in tempo di primato, trasformare i sobborghi in una città modello di 400 mila abitanti. Ma dalla descrizione di tale città i lettori si convinceranno che essa ha ancora molti inconvenienti. Infatti, informa l'Agenzia «Ofinor», mentre la sua larghezza è di appena due chilometri, la sua lunghezza ne sorpassa 50 e la distanza del centro dall'importante quartiere di Sarepta è di 32 chilometri. Questi inconvenienti sono sopratutto aumentati dal fatto che gran parte della città non è pavimentata, che i trasporti esistono ancora sotto forma di progetti municipali e che attualmente la popolazione dispone, in tutto e per tutti, di una sola carrozza e di un solo taxi. Il corrispondente della «Pavda aggiunge a questa suggestiva descrizione di Tsaritsine modernizzata, che la maggior parte delle case costruite dopo la rivoluzione hanno l'aspetto di orribili barattoli di conserva.

*

In questi giorni ha avuto luogo a Copenaghen il congresso annuale dell'Associazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi. In tale riunione è stato letto un rapporto dal quale risulta che l'indice di mortalità relativo alla tubercolosi è di 51 casi su 100.000 abitanti. In base a tali cifre risulta quindi che la Danimarca ha il minor numero di decessi dovuti a tubercolosi e che essa ha superato nella lotta antitubercolare la stessa Olanda, dove la mortalità ascende a 52,5 casi su ogni 100.000 abitanti.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto Catalano visita il Federale a Cà Littoria

Ieri, alle ore 18, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Carlo Catalano si è recato in visita ufficiale a Cà Littoria. Ad attendere il Capo della Provincia erano il Segretario Federale, il Vice Federale, i componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori federali, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, il Presidente e una rappresentanza di iscritti all'Associazione famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, il Segretario e i componenti il Direttorio del G.U.F., il comandante in seconda ed alcuni ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento, il comandante e gli ufficiali della Coorte di Milizia Universitaria, i componenti la Commissione di Disciplina, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili con le Ispettrici di zona e le collaboratrici, la Fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane, i Fiduciari e le Consulte dei Gruppi Fascisti di Sestiere, il Segretario Provinciale del Dopolavoro, i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito. Ai lati dell'approdo del Palazzo erano schierati due reparti armati di Giovani fascisti e di militi universitari che hanno reso gli onori a S. E. il Prefetto.

Appena S. E. Catalano è sceso a Cà Littoria, il Segretario Federale ha ordinato il saluto per il Prefetto. S. E. il Prefetto ha risposto ordinando il saluto al Duce. Egli, seguito dal Federale e dagli altri gerarchi, dopo aver brevemente sostato in atto di omaggio davanti al Sacrario dei Caduti, è salito nella sala del Direttorio. Quivi il Federale gli ha presentato uno per uno tutti i gerarchi dopo di che gli ha rivolto, anche a nome delle Camicie nere della città e della provincia, un fervido benvenuto assicurandolo dell'operosa ed assidua collaborazione sua e dei camerati presenti i quali, oggi più che mai, dopo l'ambitissimo alto premio della visita del Duce, sono decisi a dare tutte le loro forze al servizio del Regime e della Rivoluzione.

S. E. il Prefetto ha, con elevate parole, ringraziato il Federale ed i gerarchi del saluto e lo ha ricambiato con cameratesca cordialità. Egli si è dichiarato lieto di essere a capo della Provincia di Venezia e di poter operare, per la comune Causa, insieme con i camerati del Fascismo veneziano di cui ha esaltato la fede, il glorioso passato e le belle realizzazioni. Richiamandosi alla visita compiuta poche ore prima dal Capo del Governo, si è compiaciuto di dar notizia ai gerarchi dell'alto elogio che il Duce aveva espresso per il Segretario Federale. Ed ha terminato manifestando la certezza di trovare sempre in tutti i gerarchi fascisti veneziani la più fattiva collaborazione.

Il Segretario Federale ha quindi nuovamente ordinato il saluto per S. E. il Prefetto, che a sua volta ha ordinato il saluto al Duce.

Prima di lasciare Cà Littoria, S. E. Catalano si è intrattenuto cordialmente con i presenti ed ha sostato nell'Ufficio del Segretario Federale che gli ha illustrato dettagliatamente l'organizzazione politica capillare della Federazione.

Gruppo Universitario Fascista

Sono aperte le iscrizioni per le settimane alpinistiche. Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia potrà costituire ancora alcune squadre di sei elementi ciascuno.

Ogni partecipante potrà usufruire della riduzione ferroviaria del 70 per cento di un blocco buoni per rifugi alpini del valore di L. 50 cadauno ed inoltre della riduzione del 50 per cento sulle spese di pernottamento nei rifugi stessi e di altre agevolazioni.

Gli studenti che intendono formare la squadra si presentino nella sede del G.U.F. dalle ore 11 alle 12.

Le squadre del G.U.F. Veneziano concorreranno al Trofeo per il Rostro d'oro.

I soci della "Dante Alighieri„ e i premi turistici di propaganda

Sta per scadere il termine fissato per l'estrazione a sorte di quattro premi turistici fra i soci della «Dante Alighieri» che avranno procurato una o più nuove iscrizioni al Comitato di Venezia della predetta Associazione. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede del Comitato di Venezia della «Dante» (S. Angelo, Ponte dei Frati, 3586, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Telefono 25-899).

DIARIO SACRO

5, Mercoledì: La Dedicazione della Madonna delle Neve, ossia di S. Maria Maggiore, in Roma, della Basilica Liberiana. — Ai Carmini ogni Mercoledì a cura della Scuola Grande si celebra alle 8 una Messa in Scuola e alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione.

Solennità titolare al SS. Salvatore

La festa della Trasfigurazione di Cristo sul Monte Tabor, quando agli occhi degli Apostoli apparve «con aspetto come il sole e con vesti candide come la neve delle altissime cime inviolate» (Vangelo di San Matteo XVII - 1,9) è la solennità titolare del magnifico tempio del SS. Salvatore.

Ecco l'orario delle funzioni: Mercoledì 5, alle ore 18 precise, Vesperi solenni in musica. - Giovedì 6: SS. Messe ad ogni mezz'ora dalle 6 alle 12. Ore 10,30 Canto di Terza e Messa solenne. Ore 18 Secondi Vespri e Benedizione.

Ecco il programma della Musica sacra che sarà eseguita dalla Cappella Musicale del Tempio, diretta dal M. Renato Cecchelin: Ai Vespri: «Dixit Dominus» di Pavona, a tre voci pari - «Confiteor Tibi» di Haydn a tre voci pari - «Beatus vir» di Marsand a tre voci pari - «Laudate pueri» di G. B. Candotti a tre voci pari - «Laudate pueri» di Haydn a due voci - «Magnificat» di Benedetto Marcello a tre voci pari - «Quicumque Christum quaeritis», Inno solenne di R. Cecchelin a tre voci pari. Tutte le Antifone in Gregoriano.

Alla Messa solenne: Salmi e Antifone in Gregoriano - «Missa in honorem S. Francisci Saverii» di F. Witl a quattro voci dispari, con accompagnamento di archi.

Ai secondi vespri, come la sera precedente.

Pei proprietari di fabbricati esenti da imposte

Dal giorno 4 al 19 agosto 1936, negli Albi Pretori di ciascun Comune sono esposte le matricole dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta e soggetti al contributo sindacale 1936 a' sensi dell'art. 30 del R. D. 1 dicembre 1930, n. 1644, modificato con R. D. 20 dicembre 1934 n. 2299 e prorogato a tutto 31 dicembre 1936 con R. D. 23 dicembre 1935 n. 2552.

Contro le risultanze delle matricole suddette — chiunque vi abbia interesse — può ricorrere alla ommissione di cui all'art. 112 del R. D. n. 1644 entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Istituzione dell'Associazione datori di sangue

La Prefettura ha autorizzato la costituzione in Venezia della Associazione Provinciale datori di sangue Sezione della Associazione volontari italiani del sangue (A.V.O.S.) sorta sotto il Patronato di S. M. il Re d'Italia. A dirigere la sezione veneziana è stato incaricato il prof. Romani — primario chirurgo degli Ospedali Civili di Venezia — e per gentile concessione del Prof. Romanelli — direttore degli Ospedali Civili — la sede della Associazione è istituita presso l'Ospedale Civile di San Giovanni e Paolo alla quale potranno presentarsi quei cittadini che desiderino aderire a questa benefica iniziativa.

Saranno diramati successivi comunicati indicanti le modalità della iscrizione.

Mutua Carpentieri e Calafati

E' seguita nella vasta sala teatrale del Patronato Salesiano di Castello, gentilmente concessa, la assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati di Venezia.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio di Presidenza coi Sindaci e numerosi soci.

Il Presidente ha esposto la relazione morale e finanziaria e ha dimostrato come la Mutua proceda nel suo lavoro di bene verso i soci. E' seguita una breve discussione e quindi la nomina di cinque Consiglieri uscenti.

Con il saluto al Duce l'assemblea si è chiusa.

Assemblea operai metallurgici

Giovedì sera alle ore 17,30, presso il Teatro Toniolo di Mestre, il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori Industria, camerata Antonio Giuliani, terrà un'assemblea generale di tutti i lavoratori dipendenti da aziende meccaniche e metallurgiche.

Data la grandissima importanza degli argomenti che verranno trattati, nessuno dovrà mancare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Nell'anniversario della morte dell'eroico Barone Edmondo Franchetti, il Conte e la Contessa de Reali, offrono L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

✱ Per onorare la memoria di Teresa Ceresa Antonini, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Maria ed Elena Campari; L. 50 all'Istituto Cavanis da Adelaide e Ugo Pasetti Bombardella; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Ines Suppiej Bombardella; L. 200 alla Chiesa parrocchiale di Noventa di Piave dalla Nob. Famiglia Dott. comm. Antonio Cà Zorzi.

✱ Per onorare la memoria di Elisa Ceresa Alverà, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Gino Bassi; L. 50 id. dalla Contessa Dada Albrizzi; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Ines Suppiej Bombardella; L. 25 alle Conferenze Femm. di S. Samuele dal Nob. Luigi e Jolanda Zuccheri di S. Vito al Tagliamento.

"Quirinale„ e "Calitea„

Ieri alle ore 14 proveniente da Pireo-Istanbul è giunto il piroscafo «Quirinale» che è ripartito alle ore 15 per Trieste, dopo aver sbarcato una sessantina di figli di italiani residenti a Costantinopoli e al Pireo, i quali a cura della Direzione dei Fasci all'Estero, soggiornano per una trentina di giorni nelle colonie del Regime.

Dal «Quirinale» sono scesi pure circa 100 turisti.

Oggi alle ore 9.30 proveniente da Alessandria, Rodi Uireo attraccherà alle Zattere la motonave «Calitea» che ripartirà alle 14 per Trieste.

Re Edoardo a Venezia?

LONDRA, 4

*L'*Evening Standard *smentisce le voci secondo le quali Re Edoardo, durante la prossima crociera si incontrasse con la Regina Maria e con Re Pietro di Jugoslavia. Il giornale aggiunge che il Re visiterà Venezia e Trieste.*

Il passaggio di S. E. De Bono

S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, giunto iersera in auto proveniente da Bassano del Grappa, dopo aver visitato l'Esposizione è partito nella serata alle ore 23 per la Capitale.

Comitive di turisti

Alle 15 sono giunti da Firenze 24 turisti inglesi; alle 20.08 da Milano un'altra comitiva di nord-americani.

Alla stessa ora da Milano sono giunti 32 americani, 28 francesi e 35 italiani provenienti dall'Estero per una crociera mediterranea.

XX Biennale d'Arte

La visita di S. E. De Bono

Ieri nel pomeriggio ha visitato la Biennale S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono. L'illustre ospite giunse alle 5 ed ha iniziato la visita del Padiglione d'Italia, soffermandosi lungamente ad osservare con interesse le opere esposte. Quindi ha compiuto il giro del Padiglione Venezia e dei Padiglioni stranieri che ha visitato minuziosamente, lasciando il recinto della Biennale all'ora di chiusura.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1163.

Vendite

Il signor Arturo Scandellari ha acquistato il quadro ad olio *Marina di Solsi* del pittore Riccardo Francalancia.

IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Filmi notificati a tutto il 3 agosto 1936 XIV:

ITALIA. — *Cavalleria*: Industrie Cinematografiche Italiane. Interpreti: Elisa Cegani, Silvana Jachino, Romolo Costa. Regia di Goffredo Alessandrini. — *Squadrone bianco*. Roma Film. Interpreti: Fosco Giachetti, Antonio Centa, Fulvia Lanzi. Regia: Augusto Genina. — *Ballerine*. A.F.I. (E.N.I.C.). Interpreti: Silvana Jachino, Maria Ray, Antonio Centa. Regia: Gustavo Machaty.

AMERICA. — *Mary of Scotland*. R. K. O. Export Corp. Interpreti: Katherine Keporn, Frederich March. Regia: John Ford. — *Under Two Flags*. 20th Century Fox Film Corp. Interpreti: Claudette Colbert, Ronald Colmann, Victor MacLaglon, Rosalind Russel. Regia: Frank Lloyd. — *Private Number*. 20th Century Fox Film Corp. Interpreti: Loretta Young, Robert Taylor. Regia: Roy Del Ruth. — *The White Angel*. Warner Bros. First National Film. Interpreti: Kay Francis, Jan Hunter, Nigel Bruce. Regia: William Dieterle. — *The Story of Louis Pasteur*. Warner Bros. First National Film. Interpreti: Paul Muni, Anita Louise, Josephine Hutchison, Harry O' Neil. Regia: William Dieterle. — *Show Boat*. Motion Picture Export Corp. Interpreti: Irene Dunn, Allan Jones, Paul Robeson. Regia: James Whale. — *The Trail of The Lonesome Pine*. Paramount International Pictures. Interpreti: Sylvia Sidney, Fred MacMurray. Regia: Henry Hathavay. — *The Little Lord Fauntleroy*. United Artists Corp. Interpreti: Freddie Bartholomew, Dolores Costello, Guj Kibbos. Regia: John Cromwell. — *Mr. Deeds Goes To Town*. Columbia Pictures Distr. Interpreti. Gary Cooper, Jean Arthur. Regia: Frank Capra — *The King Steps Out*. Columbia Pictures Distr. Interpreti: Grace Moore, Franchet Tone, Walter Connolly. Regia: Josef von Sternberg.

AUSTRIA: *Im Sonnenschein*. Gloria Film Ges. m. b. H. Interpreti: Jean Kiepura, Luli von Hohenberg. Regia: Carmine Gallone. — *Silhouetten*. WalterReisch Film production Ges. m. b. H. Interpreti: Luli von Hohenberg. Regia: Walter Reisch. — *Manja*. Kongress Film Ges. m. b. H. Interpreti: Olga Tschekova. Regia: Josef Rovensky. — *Singende Jugend*. Meteor Film. — *Schatten Der Vergangenheit*. Donau Film Ges. m. b. H. Interpreti: Luise Ullrich. Regia: Werner Hochbaum.

CECOSLOVACCHIA. - *Marysa*. Monopolfilm, Brno. Interpreti: Jrina Stephickova, Jaroslav Vojta. Regia: Josef Revensky. — *Yanosik*. (Inviato dalla Fèdèration de la production des films en Tchècoslovaquie). — *Dobrodineg Chudych Psu*. (Inviato dalla Fèdèration de la production des films en Tchècoslovaquie).

EGITTO. *The Story of Wedad*.

FRANCIA. — *Veille d'arme*. S. E. D. I. F. Interpreti: Annabella, Victor Francen. Regia: Marcel L'Herbier. — *L'appel du silence*. C.ie Universelle Cinèmatographique. Interpreti: Jean Yonnel, Pierre Guingaud, Jacqueline Francel. Regia: Leon Poirier. — *La Tendre Ennemie*. Eden Production. Interpreti: Simone Berriau, Marc Valbel, Georges Vitray, Lucien Nat. Regia: Max Ophuls. — *Anne Marie*. Aurea Film. Interpreti: Annabella, Pierre Richard Willè, Jean Murat. Regia: Raymond Bernard. — *Le Roman d'un Tricheur*. Circas Film. - *Mayerling*. Nero Film. Interpreti: Charles Boyer, Daniele Darrieux. Regia: Anatole Litvak. — *Le gran refrain*. Metropa Film. Interpreti: Jacqueline Fracell, Fernand Gravey. Regia: Robert Siodmak.

GERMANIA. — *Allotria*. Cine Allianz Tonfilm G. m. b. H. Interpreti: Renata Muller, Jonny Juge. Regia: Willy Forst. — *Mazurka*. Cine Allianz Tonfilm G. m. b. H. Interpreti: Pola Negri, Albrecht Schoonals. Regia: Willy Forst. — *Kaiser von Kalifornien*. Luis Trenker Film G. m. b. H. Interpreti: Luis Trenker, Hans Bosch-Ballot, Marcella Albani. Regia: Luis Trenker. — *Schlussakkord*. U. F. A. Interpreti: Willy Birgol, Lil Dagover, Paul Otto, Maria v. Tasnady. Regia: Bruno Duday. — *Traumulus*. Carl Froelich Filmproduction G. m. b. H. Interpreti: Emil Jannings, Hilde Weissner, Rolf Muller, Hilde von Stolz. Regia: Carl Froelich. — *Verraeter*. Universum Film. — *Ave Maria*. Itala Film. — *Drei Maederl um Schubert*. Algefa Film.

GRAN BRETAGNA. — *Men of Yersterday*. U. K. Films Ltd. Interpreti: George Robey, Ella Shields, Dick Henderson. Regia: John Baxter. — *Broken Blossoms*. Twickenham Film Distr. Ltd. Interpreti: Dolly Haas, Emily William, Arthur Margetson. Regia: Hans Brahms. — *Scrooge*. Twickenham Film Distr. Ltd. Interpreti: Seymour Hicks. Regia: Henry Edwards. — *The Beloved Vagabond*. Toeplitz Production Ltd. Interprete principale: Maurice Chevalier. — *Tudor Rose*. Gaumont British Ltd. — *The Three Maxims*. Herbert Wilcox Production Ltd. — *Limelight*. Herbert Wilox Production Ltd. — *A Woman Alone*. Garret Klement Pictures Ltd. Interpreti: Anna Sten, Henry Wilcoxon. — *Gay adventure*. Pathè Pictures Ltd. — *The Cardinal*. — Pathè Pictures Ltd. — *Ourselves Alone*. B. I. P. (Export) Ltd. — *The Robber Symphony*. Concordia Films Lts. Interpreti: George Grawes, Magda Sonja, Hans Feher. Regia: Friedrich Feher. — *The Man Who Could Work Miracles*. London Film Prod. Ltd. — *Whom The Gods Love*. Associated Talking Pictures Ltd. — *Accused*. Criterion Film. — *The Ghost Goes West*. London Film Prod. Ltd.

INDIA. — *Immortal Flame*. Motion Picture Society od India.

OLANDA. — *Rubber*. International Tobis Cinema. — *Jonge Harten*. Lumina Film.

SPAGNA. — *Maria de la O*. Ulargui Films. Interpreti: Antonio Moreno, Carmelo Amayr, Pastora Imperio. Regia: Francisco Eilias. — *La Verbena de la Paloma*. Cifesa. Interpreti: Hermana S. Sulpicio, Imperio Argentina, Miguel Ligero. — *Nobleza Baturpa*. Cifesa. — *Morena Clara*. Cifesa.

UNGHERIA *Confessione* (En Voltam). Hunnia Film Magyar. Interpreti Elma Bulla, Eugenio Torzs, Francesco Kiss. Regia: Arturo Bardos. — *Il nuovo padrone*. Hunnia Film Magiar. Interpreti Giulio Csortos. Paolo Javor. — *Prinzessin Dagmar*. Styria Film. Interpreti: Angela Salloker, Attilio Horbiger, Erike von Tellman. Regia: Geza von Bolvary. — *Wo Die Lerche Singt*. Thekla Film. Interpreti: Marta Eggerth, Hans Stocker. Musica di Franz Lehar.

Le gite in mare con la motonave Concordia

L'A.C.N.I.L. comunica che, tempo permettendo, verrà effettuata, *mercoledì 5 corr. una gita serale in mare*, con la Motonave «Concordia», con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21. e dal pontile di S. M. Elisabetta di Lido alle 21,15, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni. Il ritorno è previsto per le ore 24, circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, Soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, Lire 5.

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

La presenza dei bimbi al Preventorio Croce Rossa di Enego

Bambini presenti al 1.o luglio 1936 N. 196; idem entrati durante il mese 297; idem usciti durante il mese 119; idem presenti a fine mese 374. Totale complessivo giornate di presenza 11.711.

Il congresso a Venezia della stampa medica latina

Venezia ospiterà alla fine di Settembre i medici-giornalisti dei Paesi Latini che si riuniscono a Congresso per discutere i problemi inerenti alla stampa medica. Il Congresso, presieduto dal Senatore Grand'Uff. Davide Giordano, presidente della Federazione della Stampa Medica Latina, si inaugurerà il 29 settembre nella Sala Napoleonica alla presenza di S. E. il Co. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, alto Patrono del Congresso.

Le sedute scientifiche avranno luogo nella Biblioteca dell'Ospedale Civile e sono già annunciate molte ed interessanti comunicazioni: le relazioni sulla «storia della stampa medica nei paesi latini», sulla «funzione sociale della stampa medica», sui «principi direttivi dell'insegnamento medico ecc.» saranno svolte per l'Italia da Pazzini e Perez di Roma e Oliaro di Torino, per il Belgio da Tricot-Royer, per la Francia da Laignel-Lavastine e Hartmann, per il Portogallo da Silva Carvalho e Coelho, per la Spagna da Noguera, per la Romania da Bologa, Danielopulu, Gomoiu ecc. Vi saranno inoltre conferenze del Senatore prof. Pende e del prof. Castiglioni ed una Mostra della Stampa Medicea.

Il Comune di Venezia offrirà ai Congressisti una gita alle isole dell'Estuario ed un concerto della Banda Cittadina in Piazza San Marco illuminata a bengala: i Congressisti avranno inoltre l'ingresso gratuito ai Musei del Comune e riduzioni straordinarie per visitare le altre Gallerie ed Esposizioni. Alla fine del Congresso, nei giorni 2-3 Ottobre, i Congressisti si recheranno in automobile a visitare Aquileia, Trieste, Abbazia, le Grotte di Postumia, percorrendo così anche i Campi di Battaglia della Grande Guerra; il Podestà di Trieste ha invitato i partecipanti a un ricevimento in Municipio e la Direzione delle Grotte di Postumia offrirà un concerto bandistico in onore dei Congressisti. Le spese della gita saranno in parte sostenute dal Comitato organizzatore per dare modo ad un numero grande di medici italiani e stranieri di partecipare a questo giro attraverso teritori sacri agli italiani per i ricordi di Roma e delle battaglie sul Carso.

I titoli delle comunicazioni e le quote di inscrizione devono essere inviate al Segretario del Congresso prof. comm. U. Saraval Ospedale Civile: per quanto riguarda la Mostra della Stampa Medica occorre rivolgersi al Prof. S. Gabrielli 2.a Div. Chirurg. dell'Ospedale Civile.

La partenza di 150 figli di Italiani all'estero

Iersera alla mezzanotte, si sono imbarcati ai Magazzini Generali di S. Basilio sulla motonave *Monte Gargano* 150 figli di italiani all'estero, che, per aver compiuto il loro turno, presso le colonie del Regime, ritornano nelle loro famiglie.

La piccola folla giuliva di giovani organizzati, giunta nel pomeriggio in vari scaglioni dalle varie colonie montane e marine, è diretta a Spalato, Gravosa e Sebenico.

Prezzi concessionali pel trasporto di vini

Con decorrenza dal 1.o agosto e con validità fino al 31 dicembre 1936-XIV sono andati in vigore sulle Ferrovie dello Stato i prezzi concessionali pel trasporto di vini non conservabili o guasti destinati a distillerie od acetifici distanti non oltre 400 km. dalle stazioni di partenza.

L'applicazione di detti prezzi è regolata dalla stipulazione di apposito atto d'obbligo senza speciali formalità.

Gli utenti che ne avessero interesse potranno rivolgersi per informazioni alle gestioni merci.

Brevetti Marcia su Roma

Nel corrente mese di agosto, il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Aquila e Catanzaro, gli elenchi dei Fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 858 del 2-2-XIII.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 3 Agosto 1936 Anno XIV

Decessi: Giandino Mendola Adele di anni 50, coniug. casal.; Locatelli Ballarin Maddalena, 52, con. cas.; Pedino Fiorina, 84 nubile, ricov.; Scarteggio Giuseppe, 58, ved. pens. Ciriello Narciso, 67, con. marinaio Mus Giovanni, 62, coniug. barcaro.

Matrimoni: Giurstovich Giovanni incisore con Bortoluzzi Costantina casalinga; Bertolini Luciano macellaio con Simionato Iolanda, casal.; Callegaro Luigi, bracciante con Palestrello Maria casalinga Lanza Zedlino inserv. albergo con Lizza Noemi commessa neg.

Una notte ad Addis Abeba

La serata danzante organizzata dalla Sezione Arditi, che doveva aver luogo la sera del 6 Agosto p. v., per ragioni organizzative viene rimandata a martedì 18 agosto p. v. sempre nei locali del Lido Folli.

Prezzo delle uova

Il Comitato Intersindacale - Sezione prezzi - d'accordo con l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, ha fissato con decorrenza da oggi il prezzo delle uova fresche da gr. 55-57, in L. 0.95 al paio. Il prezzo medesimo deve essere rispettato anche dai venditori girovaghi.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Luglio 1936 - XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 419
MORTI: 224
Eccedenza dei nati sui morti: 195
NATI morti: 7
MATRIMONI: 133

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3 Agosto

NATI: 17 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 11 - MATRIMONI: 5

Federazione Naz. degli Artigiani

Consulta degli orafi: Il 28 luglio si sono riuniti il Direttorio e le Consulte della Comunità Provinciale degli Orafi, Argentieri e Affini, con l'intervento di tutti i Capi Mestiere, dei Consultori e sotto la presidenza del Capo Comunità sig. Umberto Rosa che ha ampiamente riferito sul lusinghiero esito dei Campionati di Mestiere. La riunione ha quindi espresso il suo vivo compiacimento per l'offerta del sig. Antonio Bettinello in favore dei migliori concorrenti alle prove del Campionato e con pari compiacimento hanno preso atto dell'offerta allo stesso fine elargita dalla Cassa Mutua Orafi. Il Capo Mestiere degli Orafi, signor Minotto, ha quindi svolto una serie di considerazioni tecniche dettate dall'esito delle prove di Campionato provinciale ed ha intrattenuto i colleghi su alcune disposizioni riguardanti l'applicazione della legge sul disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi.

Comunità Merletto e ricamo: Il Direttorio della Comunità Merletto e Ricamo, riunitosi sotto la Presidenza della signora Mercedes Tilati ha proceduto alla designazione dei seguenti nuovi consultori: Trevisan Luigia fu Pietro da Burano, per il mestiere merlettaie e ricamatrici; Ferron Aldo e Habler Vittorio per il mestiere delle varie.

Consulta di gondolieri: La Consulta del Mestiere dei Gondolieri, ha deciso intorno alla partecipazione dei gondolieri alla Regata di Murano. Ogni traghetto metterà a disposizione del Comune una gondola a due e a quattro remi. Il Consultore Cucchiaro ha quindi chiesto che alle Regate tradizionali vengano ammessi in prevalenza i gondolieri e che venga meglio disciplinata la ammissione dei concorrenti provenienti da altri mestieri. Il Capo Comunità Maddalena propone che il ruolo delle domande per le regate venga trasmesso alla Segreteria del Comune ed esaminato dalla Consulta per il parere sulle domande stesse.

Problemi vari dei Fotografi. Si è riunito sotto la presidenza del cav. Pietro Fiorentini il Direttorio della Comunità dei Fotografi. Sono stati esaminati vari problemi inerenti alle zone di rispettiva pertinenza dei fotoambulanti e dei fotografi di Piazza S. Marco. Il presidente, riassumendo la discussione, ha affermato la necessità di addivenire alla completa chiarificazione delle singole competenze.

L'assemblea dei barbieri: Sotto la presidenza del Segretario Provinciale si è svolta il giorno 24 dello scorso mese di luglio l'assemblea della Comunità. Il Commissario metteva in rilievo la situazione organizzativa della Comunità e l'assiduo controllo sul movimento e la concessione di nuove licenze. Ha dato quindi notizia delle recenti disposizioni ministeriali, sul ripristino dell'apertura domenicale.

Dopo animata discussione l'assemblea a grande maggioranza si dichiara favorevole all'apertura domenicale degli esercizi. I parrucchieri per signora richiedono che l'orario dei loro esercizi venga in tutto parificato all'orario degli esercizi misti.

L'assemblea esprime il voto che il Commissario tenga la direzione della Comunità sino alla risoluzione definitiva di alcuni problemi che maggiormente interessano la Categoria e conferma i Capi di Mestiere e li delega a proporre in seguito in sua vece il nuovo Capo di Comunità.

L'Assemblea procede alla designazione di una Commissione per la revisione della classificazione degli esercizi che risulta così composta: Marescalchi, Cibin, Viviani per i barbieri, Dorigato, Bisso e Ballin per i misti, Zemello, Severino e Greggio per i Parrucchieri.

Il salvataggio d'una vecchia

Iermattina il vigile Gino Paganini, di servizio in Campo S. Salvador, provvedeva a mezzo di una lancia della Croce Rossa a trasportare alla sua abitazione a Dorsoduro 587 la settantaduenne Giuseppina Marcuzzi.

La vecchietta, avvicinatasi sulla riva della salizzada di S. Teodoro, in attesa di ritirarsi la pensione, era scivolata inavvertitamente in acqua ed era stata soccorsa immediatamente da tre giovani che si erano gettati contemporaneamente a capofitto nell'acqua.

La poveretta, tutta tremante dalla paura, venne così immediatamente condotta al suo domicilio. I tre giovani che compirono il nobile gesto sono Giovanni Indorino di anni 26, Giovanni Canetti di anni 41 ed Emilio Venerando di anni 34.

Piccolo incendio

Ierimattina alle ore 11.35, i pompieri della seconda sezione con l'autopompa «Favilla» accorsero nell'abitazione del sig. Minca Giovanni, sita in Ghetto Vecchio a Cannaregio 1195A, dove, a causa dello scoppio del serbatoio di un fornello a benzina, si era sviluppato un principio di incendio. I pompieri ebbero rapidamente ragione del fuoco e i danni furono limitati ad un'ottantina di lire.

All'Asilo pei senza tetto

Presenze durante il mese di Luglio: Uomini 3090, donne 636, ragazzi 59, accattoni 917. Totale presenze 4833.

L'autore del furto di San Samuele

Abbiamo riferito ieri di un furto con scalata avvenuto a San Samuele in danno del Signor Bruno Voltolina, che è stato derubato di oggetti vari e di preziosi per un importo complessivo di 2500 lire.

Ora, grazie alle sagaci indagini condotte dal Commissariato di S. Marco il ladro è risultato essere un cognato dello stesso Voltolina. Iermattina infatti il vigile Raffaele Bendo di servizio a Rialto si trattenne a parlare con un negoziante, al quale capitò proprio in quel momento un giovanotto di statura piuttosto bassa con una maglia blu, che gli propose la vendita di un orologio d'oro per sole 120 lire.

Quel negoziante, intuì dato il prezzo un po' troppo basso trattarsi di oggetti di provenienza furtiva e rifiutò la proposta. Il vigile suppore allora che si fosse qualche riferimento tra l'orologio in parola e gli oggetti rubati al Voltolina, si recò dal Commissariato di S. Marco che predispose immediatamente attive indagini. Infatti poco dopo sui dati forniti dal Bendo il maresciallo di P. S. Giangrosso, riuscì a rintracciare l'autore del furto e a identificarlo nel trentaduenne Leonardo De Angelis abitante a Cannaregio 6379.

Condotto al Commissariato, questi confermò pienamente il suo furto e disse che per il rimorso di aver compiuta una simile azione in danno di un cognato aveva disperso gli oggetti: così aveva abbandonato in piazza San Marco la biancheria e li indumenti, che erano stati raccolti dal vigile Fantuzzi Oscar, ed aveva portato l'orologio, visto che non riusciva a venderlo in una secca vicino le fondamente nuove. l'orologio non venne più ritrovato e il De Angelis arrestato.

Sventure e disavventure

Bravata pagata cara

Il quindicenne Gino Bon, abitante a Cannaregio 2978, transitando per Calle dei Saoneri a S. Polo, ebbe la stupida idea di tirare la tenda di una stireria, ricevendo contemporaneamente uno spintone da un giovanotto che lo mandò a finire contro la vetrata di una bottiglieria, vetrata che andò in frantumi. Il Bon riportò una ferita da taglio all'avambraccio destro, guaribile in giorni 8.

Un chiodo in un piede

Calzando delle scarpe con suole poco resistenti il quarantenne Angelo Zane, abitante a Castello 2990, si ferì con la punta di un chiodo alla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 5.

Inciampa sulle scale di casa

Nel salire in casa la quarantenne Rachele Balin, abitante a Murano in Ramo del Convento all'anagrafico 12, inciampò su uno dei gradini della scaletta e cadde producendosi una ferita da taglio alla gamba destra guaribile in giorni 15.

Cade con una bottiglia in mano

Nel varcare il ponte di S. Giovanni Grisostomo, con una bottiglie in mano, il tredicenne Carlo De Martino, abitante a Cannaregio 5401, cadeva e mandava in frantumi il recipiente coi cocci del quale si produceva una ferita da taglio al mignolo della mano destra. Guarirà in giorni 12.

L'infortunio di un operaio

Il ventottenne Vittorio Trevisan, abitante a Cannaregio 1859, nel trascinare verso di sè una putrella legata con una fune, per la rottura di quest'ultima, cadeva ruzzoloni e riportava la distorsione dell'avambraccio destro. L'incidente è avvenuto nell'interno dello stabilimento della Società Anglo Italiana Carboni, a Marghera. Il Trevisan è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Conseguenze di una caduta accidentale

Per una caduta accidentale fatta sul ponte dei Ss. Apostoli, Augusto Viva di anni 67, abitante a Cannaregio 4709, riportava delle gravi contusioni alla natica sinistra. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Con una fune d'acciaio

Bruno d'Este di anni 28, abitante alla Giudecca 971, riportava nella fabbrica di ghiaccio, sita a Santa Giustina, una ferita con una fune d'acciaio alle dita indice e mignolo della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in soli tre giorni.

La grave caduta d'una piccina

La piccola Guglielmina Albanese di anni 8, abitante a Cannaregio 2572, trastullandosi nella propria casa, cadde riportando la frattura della clavicola destra. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 25.

Le solite emmende insoddisfatte

A cura degli agenti di S. Polo sono stati arrestati Arturo Gidelli di Primolano, di anni 22, e Giovanni Cassiani di anni 31, i quali, per ammende insoddisfatte, devono scontare il primo un solo giorno di reclusione e l'altro tre.

La Sagra di S. Domenico a Pellestrina

Fungher Domenico e Vianello Michele vincono la regata

Per la solennità del Patrono di Pellestrina, si sono svolte ieri le annuali feste religiose e tradizionali: al mattino si sono succedute varie Messe al Duomo alle quali è seguita quella solenne. Nel pomeriggio si sono svolte le consuete funzioni nel Tempio di S. Domenico.

Qualche baraccone ed alcuni giochi popolari allietano in questo giorno di sagra la forte popolazione isolana; essendo giorno feriale poca gente è venuta da Venezia mentre i vaporini della sera hanno riversato un buon numero di chioggiotti.

Nella serata grande è stato il movimento lungo tutto il litorale e la fiumana di gente si è riversata in piazzetta del Duomo e nelle fondamente laterali per ascoltare il concerto della banda «Monteverdi» ed assistere allo spettacolo pirotecnico. L'animazione in paese si è protratta fino a tarda ora.

La regata

L'interesse maggiore della festa era costituito dalla regata fra le coppie di tutto il litorale; regata che acquistava maggiore importanza non soltanto per il valore degli equipaggi in gara, ma, sopratutto, per il fatto che le coppie giunte in bandiera avrebbero partecipato alla finalissima del Dopolavoro con le cinque coppie veneziane vincitrici delle rispettive eliminatorie sestierali.

Avevano inviato i loro rappresentanti le frazioni di Treporti, Malamocco e Alberoni; Pellestrina era presente con tre coppie; all'ultimo momento è mancata la coppia di S. Pietro in Volta per l'infortunio capitato ad un vogatore.

Alla bella competizione, che ha richiamato molta gente lungo l'interminabile fondamenta, hanno assistito il console Leo Franca comandante della 4.a Legione S. Marco della Milizia, il cav. Vianello di Pellestrina in rappresentanza del Podestà, il rag. Rossi Fiduciario del Fascio di Lido per il Segretario Federale, il comm. Silvio Versino Ispettore Superiore del Dopolavoro ed Egidio De Zottis. Giudice arbitro il sig. Marco Pescante direttore tecnico del Dopolavoro.

Alle 16.30 ha luogo l'estrazione dei numeri d'acqua, operazione alla quale sovraintende Pescante dopo aver fatte ai regatanti le solite raccomandazioni e date loro delucidazioni sul percorso. Tocca a Scarpa Giovanni degli Alberoni ad iniziare l'estrazione del numero, egli leva il 5. Seguono quindi Alberti di Malamocco che pesca il 3, Funghen di Pellestrina l'8, Trevisan di Treporti il 6, Vianello Domenico detto Doretto di Pellestrina il 7, Vianello Domenico detto Bozza, pure di Pellestrina, l'1. Noè Domenico di Malamocco il 2. I regatanti si portano al cantiere Menetto, davanti al quale è teso il cordino, e vi si allineano (il numero 1 è il primo vicino alla fondamenta).

Ecco l'ordine di allineamento: al Numero 1 bianco, Pellestrina. Vianello-Vianello; 2 rosso Malamocco: Noè-Busetto; 3 rosa Malamocco: Alberti-Scarpa; 5 celeste Alberoni: Scarpa-Scarpa; 6 canarin Treporti: Trevisan-Pastrello; 7 marron Pellestrina: Vianello-Scarpa; 8 verde Pellestrina: Fungher-Vianello.

La partenza

Alle 17.16, dopo che il console Franca ha ordinato il saluto al Duce, Pescante dà il via mentre un colpo di mortaretto dà il segnale alla popolazione che la regata è incominciata. L'acqua cresce per cui nel primo tratto fino al «paletto» la corrente è contraria. Questo fa sì che fin dall'inizio i regatanti si portino ai lati del canale: si formano così due gruppi: uno che procede vicino alle bricole, nel quale è in testa il verde seguito dal marron, canarin e celeste; l'altro gruppo procede vicino alla fondamenta ed ha in testa il bianco, secondo è il rosa, terzo il rosso.

Davanti al Cantiere nautico il bianco, trascinandosi il rosa ed il rosso, attraversa il canale per portarsi dalla parte delle briccole. Ma la tattica del bianco è intempestiva ed infatti esso riesce solo a porsi al «lai» del canarin, in terza posizione.

A questo punto che i due gruppi si sono ricongiunti, le coppie sono nell'ordine seguente: verde, marron, canarin e bianco appaiati, celeste e rosa pure appaiati, ultimo il rosso. Davanti alla chiesa di S. Vito i vogatori del bianco si accodano al canarin mentre questo si porta «al campo» nel tentativo di superare il marron ma ben presto desistono dallo sforzo e rientrano in fila. Il rosso, che nel frattempo era stato alquanto distaccato, abbandona all'altezza del pontile del vaporino, mentre il bianco perde anche il quarto posto retrocedendo al quinto.

Il "paletto,,

Finalmente il duello tra marron e canarin si risolve in favore dei treportini chè, infatti, all'altezza del Capitello, il canarin portatosi «al campo» supera con una diecina di palate «dure» il marron, e, continuando nello sforzo i vogatori di Treporti si portano a poppa del verde. I pellestrinotti del bianco continuano a deludere e, contro ogni previsione, essi sono superati anche dal rosa cosicchè ora sono ultimi e vengono sempre più staccati. Incoraggiati dal successo riportato superando la seconda coppia di Pellestrina, i treportini tentano, davanti al Cantiere Perla, di dominare anche i pellestrinotti del verde, ma i due forti Vianello sventano l'insidia e sembrano decisi a mantenere la posizione di testa.

Intanto il «paletto» costituito da un gavitello reggente un'asta con bandiera, è vicino ed i regatanti si apprestano a girarlo. Alle 17.37, e precisamente dopo 21'7" dal «via», vira strettissimo con perfetta manovra il verde seguito ad una barca dal canarin e quindi nell'ordine: marron in 21' 13", celeste in 21' 19", rosa in 21' 25", bianco in 21' 32".

Con la corrente in favore la gara è più veloce per quanto la lotta sia ormai ristretta tra il primo ed il secondo mentre il terzo, il marron, è preocupato di non lasciarsi troppo distaccare; il celeste mantiene saldamente il quarto posto poichè il rosa, che distanziato di cinque barche, non sembra possa minacciarlo. Ultimo, il bianco, continua a perdere sempre più... terreno.

L'arrivo

Perciò l'esito della regata pare ormai deciso. Si attende però da un momento all'altro un attacco dei treportini chè essi hanno rivelato le loro velleità subito dopo la virata del «paletto» con un altro tentativo di superare il verde. Ma per il momento essi si accontentano di non perdere contatto con i pellestrinotti, riservandosi di sferrare l'attacco al momento opportuno. Ecco infatti che all'altezza del Capitello il verde si porta «al campo» ed i due vogatori arrancando, riescono ad avvantaggiarsi di mezza barca, ma il poppiere del verde sventa la minaccia «stagando» ed a «staire» è pure costretto Trevisan onde evitare l'abbordaggio.

Questa manovra ha portato le due imbarcazioni in mezzo al canale e minaccerebbe di «stringere» i treportini sotto le briccole se questi non lasciassero andare avanti il verde per tentare poi subito di superarlo portandosi dall'altro lato, quello verso terra. Ed anche questa volta, quando il canarin è a mezza barca dal verde, questo con lo stesso sistema di prima ma «premando» evita di essere superato.

L'avvincente duello fra queste due imbarcazioni è seguito con vivo interesse dalla folla lungo la fondamenta che incita i due pellestrinotti a continuare nella lotta. Il traguardo è ormai vicino, ma fino all'ultimo continua la lotta e le due imbarcazioni giungono al trabaccolo che funge da «macchina» prora con poppa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. verde, Pellestrina: Fungher Domenico e Vianello Michele in 36' 29"; 2. canarin, Treporti: Trevisan Giovanni e Pastrello Gino in 36' 31"; 3. marron, Pellestrina: Vianello Domenico detto Doretto e Scarpa Giovanni in 36' 46"; 4. celeste, Alberoni: Scarpa Giovanni e Scarpa Felice in 37'; 5. rosa, Malamocco: Alberti Felice e Scarpa Gio. Batta in 37' 21"; 6. bianco, Pellestrina: Vianello Domenico detto Bozza e Vianello Antonio in 37' 52".

Il console Franca nel consegnare la bendiere ed i premi ai vincitori ha parole di compiacimento con i regatanti per la bella e cavalleresca prova fornita.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4 - ezione Feriale. Presidente: Concas; giudici: Acerra - Manfredi e Grieb; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manieno).

Gli effetti del vino

Attilio Cavagnis fu Antonio di anni 44 veniva trovato dal Vigile Vittorio Galantin verso le 17 del 30 luglio in Lista di Spagna in istato di ubriachezza molesta e ripugnante. Il vigile Galantin per togliere quello sconcio dalla pubblica via invitò il Cavagnis ad allontanarsi. Non l'avesse mai fatto, poichè il Cavagnis, irritato fuor di misura per questa, secondo lui, inframettenza ingiustificata del Galantin, si diede in escandescenze. Il Cavagnis colpiva anche con pugni e calci il vigile che cercava di condurlo al vicino ufficio della sezione. Il Cavagnis venne così denunciato per ubriachezza, resistenza violenza e oltraggio. Comparso per direttissima in istato di arresto il Cavagnis ha ammesso di essere stato quel giorno un po' allegro, ma ha negato tutti gli altri fatti, i quali sono stati però provati dai testimoni escussi. Il Tribunale ha condannato il Cavagnis a un anno di reclusione e a un mese di arresto. Difensore avv. Loy.

Una conferma

Il Pretore di Venezia condannava Umberto Zalmardo di Giovanni di anni 20 a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa per furto di 75 chili di pasta in danno delle Cucine Economiche di S. Giustina, presso cui era addetto. Il Zalmardo presentava appello, ma il Tribunale lo respingeva confermando la sentenza del Pretore. Difensore di ufficio avv. Loy.

Brutture!

Zerbino Monaro detto Mario fu Giovanni di anni 52 e Domenico Formentello fu Giovanni di anni 47 sono in stato di arresto. L'accusa che su loro grava è quella di aver compiuto lo scorso anno in Venezia ed in luogo pubblico degli atti innominabili con ragazzi dai 14 ai 16 anni.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed ha occupato quasi tutta la giornata. Il Tribunale alle 22 circa ha pronunciato sentenza con cui ha condannato il Monaro ed il Formentello ad otto anni e un mese di reclusione ciascuno ai danni ed alle spese. Difensori avvocati Ezio Bottari e Vitta. P. C. per le famiglie di alcuni ragazzi gli avvocati prof. Contursi - Lisi e Biga.

La proroga dei buoni di sdoganamento del caffè

L'Unione Fascista degli Industriali invita le Ditte torrefattrici di caffè a prendere conoscenza presso la propria Sede delle norme vigenti per la proroga del primo buono di sdoganamento di caffè a tutto 31 corrente, nonchè degli elenchi delle disponibilità di caffè introdotte nei magazzini franchi, per le quali possono essere utilizzati i buoni in possesso delle Ditte medesime.

L'arrivo dell'on. Farinacci

Ieri verso le 17 è giunto in auto al Piazzale Roma, proveniente da Cremona, l'on. Roberto Farinacci, Membro del Gran Consiglio.

L'illustre ospite è sceso in un veloce motoscafo, dirigendosi quindi all'Hotel Excelsior, al Lido e si tratterrà nella nostra città per un breve soggiorno.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — dalle 16: Selezione di Capolavori Metro: «Il Milionario» il più divertente film di Buster Keaton.

ITALIA. — dalle 16: Rinnovato successo di «Mata Hari» protag. Greta Garbo.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Boito: Marcia.
2. Spontini: La Vestale. Sinfonia
3. Donizetti: «Linda di Chamounix» Finale II
4. Elgar: Variazioni sinfoniche.
5. Mozart: Minuetto.
6. Cherubini: Faniska. - Ouverture

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21,30, musiche di Mendelssohn, Beethoven, Casella, Berlioz, Marinuzzi (dir. Marinuzzi, dalla Basilica di Massenzio); Vienna, 21, concerto mozartiano (da Salisburgo, dir. Paumgartner); Praga, 21.45, musiche di Listz, Smetana, Fibich; Roma, 20.40, musiche di Beethovn, Suppè, Sibelius, Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Parigi P. T. T., 20.20, musiche pianistiche di Chopin e Turina.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, 1.o int., Riccardo Picozzi: dizione poetica.

Il feroce e duplice delitto d'un padre e due figli

VIENNA, 4

Un delitto raccapricciante è stato commesso, come informa una corrispondenza da Belgrado al «Neue Wiener Journal» nel paese di Dolnas presso Scutari. Vittima la bella signorina diciottenne Selena Antarin, tredicesima figlia del latifondista maomettano Selim Antarin, la quale, tornata recentemente da Roma dove era stata per qualche tempo in collegio, strinse con un giovane, residente nel vicino paese di Muhmadina, una relazione che non rimase senza conseguenze. Di qui l'ira del padre e dei fratelli che la minacciavano e la maltrattavano. La fanciulla pensò allora di fuggire in Italia con la speranza di trovare un'occupazione e poter così sposare il giovane amato. Ma il vecchio Antarin venuto a sapere questo suo progetto, prese una feroce risoluzione. Selena fu rapita di notte da due individui mascherati, gettata a viva forza in un'automobile e trasportata sulle vicine montagne dove in una località isolata venne tenuto una sorte di tribunale di famiglia. Fungevano da giudici il padre e i due uomini mascherati che altri non erano se non i due fratelli dell'accusata.

Emessa la «sentenza» che condannava a morte la fanciulla, rea di aver macchiato l'onore della famiglia, i giovani estrassero da un cespuglio un voluminoso pacco avvolto in tela nera che conteneva il cadavere del fidanzato della ragazza, orribilmente mutilato. La disgraziata Selena, che a quella vista perdette i sensi, fu gettata sul corpo esamine del giovane in una fossa lapidata e sepolta viva. I parenti tornarono poi alla loro abitazione. Fu una fedele cameriera della scomparsa che, avuto sentore dell'accaduto, fece denuncia alle autorità. I gendarmi sono sulle tracce degli assassini.

In settembre Matuschka sarà estradato in Ungheria

VIENNA, 4

L'avvocato difensore di Matuschka, l'autore dei nefandi attentati ferroviari di Anzbach e di Biatorbagy, è stato avvertito dalle autorità ungheresi che quanto prima il suo cliente verrà estradato e consegnato definitivamente all'Ungheria. Come è noto, Matuschka, condannato per il primo attentato a sei anni di carcere dal Tribunale austriaco e per il secondo alla pena di morte dal Tribunale magiaro, si trova tuttora in Austria in un penitenziario dal quale sta per essere dimesso, essendogli stata condonata una parte della pena in considerazione del contegno disciplinato da lui tenuto. La consegna all'Ungheria avrà luogo nel mese di settembre. Si ritiene però che la sentenza di morte non sarà eseguita, ma commutata in quella dell'ergastolo.

I particolari della catastrofe dei due pescherecci giapponesi

MOSCA, 4

Solamente oggi si apprendono i particolari della catastrofe avvenuta nella penisola di Kancitha: due pescherecci giapponesi si sono incagliati a causa della fitta nebbia sulle rocce di Capolopakti; uno dei battelli è affondato con l'equipaggio, l'altro minaccia di colare a picco causa dello sfondamento della prua. I piroscafi sovietici accorsi sul posto hanno salvato parte dell'equipaggio di cui alcuni membri sono annegati.

La disoccupazione in Francia

ROMA, 4

L'«Agenzia d'Italia» informa, che in base a quanto risulta dalle statistiche, si è andato sempre più accentuando, in Francia ,in questi ultimi mesi, la diminuzione delle esportazioni e l'aumento invece della disoccupazione.

Nell'aprile 1936, la Francia ha infatti esportato per 1.195.183 franchi; nel maggio la cifra delle esportazioni è discesa a 1.170.118 franchi e nel giugno è discesa ancora a 1.131 mila 147.

Considerando ora l'andamento della disoccupazione nel periodo compreso fra il 13 giugno e l'11 luglio 1936, si hanno le seguenti cifre progressive: al 13 giugno 416.872; al 20 giugno 418.919; al 27 giugno 419.887; al 4 luglio 422.020; all'11 luglio 425.111.

La salma del Generale Giardino

riposa fra i suoi soldati nell'Ossario del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 4

Con la tumulazione della salma del Condottiero l'invitta Armata del Grappa, nella pace della Cima Sacra, si sono chiuse le onoranze supreme che Bassano del Grappa l'intera popolazione veneta e le rappresentanze di tutta Italia hanno tributato al Maresciallo d'Italia Generale Gaetano Giardino.

Il rito patriottico e religioso compiuto sulla vetta, alla presenza del rappresntante il Governo e le alte gerarchie è stato la più bella manifestazione d'amore e di riconoscenza verso il grande Condottiero che ogni anno in questo giorno saliva al monte per il pellegrinaggio alla Madonnina mutilata, patrona dei suoi «soldatini».

Quest'anno Egli non c'era, ma le migliaia e migliaia di combattenti e mutilati, nonchè le popolazioni della zona, hanno sentito il Suo spirito aleggiare alla testa dei ventimila eroi che l'Ossario monumentale racchiude.

La folla è imponente; la via sacra rigurgita di persone, come pure completi sono i ripiani del monumento, mentre altri convogli continuano a giungere. Mille e mille labari, bandiere, gagliardetti in una fantasia di colori sventolano nello sfondo grigio del cielo che a tratti sprigiona un raggio di sole. Sono i combattenti di tutte le armi e di tutte le specialità delle provincie di Vicenza, Padova, Treviso, Belluno e di tutte le regioni d'Italia fra le quali figura una larga rappresentanza di Torino.

Alle ore 10, accolto da scroscianti applausi e salutato romanamente dalle alte gerarchie e dall'immensa fiumana di popolo, giunge S. E. il Maresciallo d'Italia e quadrumviro Emilio De Bono, il quale sosta dinanzi la tomba del Condottiero, salutando romanamente e dirigendosi poscia alla Madonnina, mentre le musiche suonano gli inni della Patria.

Fra le Autorità notiamo: S. E. il generale Ago, rappresentante S. E. Baistrocchi; S. E. il gen. Cei, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra e rappresentante S. E. il generale Morrone; i familiari del Condottiero generale Ernesto Giardino, signora Pierina Vergnano Giardino e figlia, il nipote ing Ettore Giardino, il cugino avv. Daviso assieme al generale Pizzolato intimo amico dello Scomparso; il Vescovo Castrense monsignor Bartolomasi con il Vicario monsignor Rusticoni; l'on Buttafuochi in rappresentanza della Camera; il Luogoten. generale Silingardi rappresentante il Comando gen. della Milizia; il contrammiraglio Barone per il Sottosegretario alla Marina; il generale Briganti per il Ministero dell'Areonautica; il col. De Cia, comandante lo schieramento, in rappresentanza del gen. Guidi comandante il Corpo d'Armata di Bolzano. I Prefetti di Treviso, Belluno ed il Vice Prefetto di Padova. Il Federale di Vicenza che rappresnta anche il Partito. Sono pure rappresentati i Federali di Belluno, Treviso e Padova, come pure i Presidi delle Provincie di Belluno, Treviso e Padova; tutti i Podestà dei Comuni pedemontani ed una moltitudine di rappresentanze di Associazioni combattentistiche, d'armi, organizzazioni del Regime.

Al Sacello della Madonnina S. E. Monsignor Bartolomasi celebra il Santo Sacrificio seguito con religioso raccoglimento; dopodichè pronuncia un patriottico discorso esaltando la memoria del Maresciallo Giardino, elevando un commosso pensiero alla Madonnina, la grande protettrice dei soldati del Grappa e ricordando l'eroismo della ferrea Armata. Esalta pure l'opera del quadrumviro De Bono, che, vittorioso sul Grappa, ha pure riportato fulgide vittorie sulle lontane Ambe africane.

La fine è accolta da applausi, mentre nel cielo volano due areoplani e le musiche intonano la Canzone del Grappa

L'Inno a Roma chiude la cerimonia, mentre la zona comincia a sfollarsi ed un raggio di sole splende sulla vetta gloriosa.

Le grandi manovre nell'Irpinia

imperniate sul concetto del movimento

ROMA, 4

La Tribuna, occupandosi delle prossime prandi manovre militari dell'Irpinia, rileva come le basi di esse saranno in grandi linee due; i rossi all'inizio saranno in prevalenza; hanno riportato un successo e intendono sfruttarlo con rapidi movimenti, approfittando della crisi avversaria; gli azzurri ripiegano, ma secondo i dettami che devono guidare il comando anche in questa aventuale dolorosa necessità, svincolando cioè il grosso dalla pressione avversaria per modo che esso possa in breve volgere di giorni riprendere la sua capacità offensiva e mantenendo alle costole dell'attaccante le unità celeri e leggere con funzioni di copertura e col compito di effettuare ove e come si possa audaci punte controffensive. Nella seconda fase gli azzurri riordinati e rafforzati riprendono l'iniziativa e attendono l'urto in condizioni di rinnovata efficenza.

Il giornale aggiunge che il concetto base sarà per tutti il movimento, il cardine della guerra, secondo le norme fasciste; nessun irrigidimento difensivo, e perenne tensione fra le forze in contrasto in ogni parte della battaglia.

Rilevato come la molteplicità dei mezzi meccanici possa consentire rapidi spostamenti di truppe anche su terreni impervi e determinare situazioni improvvise, il giornale osserva che, per quanto concerne la guida della complessa esercitazione, la direzione delle manovre agirà come comando di entrambi i partiti, ed avrà alle sue dirette dipendenze alcune unità di riserva per farle gravitare su una o l'altra parte a seconda dello sviluppo logico della situazione strategica.

Il trasporto delle truppe avverrà per ferrovia fino a due tappe dalla dislocazione iniziale, poi per via ordinaria.

Nei gioni precedenti alle operazioni il Corpo d'Armata di Bari si troverà presso a poco nella zona Candela Lacedonia e quello di Napoli, con la Divisione Volturno, a S. Angelo dei Lombardi e con la Sila II a Eboli e a Monte S. Severino. Le altre truppe saranno dislocate secondo le disposizioni che impartirà il direttore delle manovre che pianterà le tende in località Montella.

Fervida gratitudine al Duce degli operai metallurgici

MILANO, 4

La stipulazione del nuovo contratto nazionale dei metallurgici è stato accolto in questo centro industriale, dove gli operai della categoria assommano a ben centoventimila, col più vivo entusiasmo, una manifestazione di riconoscenza verso il Duce, che vigila e tutela la classe lavoratrice, si è avuta oggi nel pomeriggio a Sesto San Giovanni, il laborioso comune che, vicino alla città raccoglie un importante gruppo di vasti stabilimenti, dove sono impiegati 40.000 operai, delle varie branche della metallurgia.

Alle ore 16 lasciato il lavoro, da tutte le officine forti colonne di operai sono convenute alla piazza maggiore di Sesto, recando i loro gagliardetti, i labari dopolavoristi i grandi cartelli con scritte di evviva al Duce e al fascismo. All'imponente adunata che stipava anche le vie laterali, un membro della federazione fascista ha portato il vibrante saluto delle gerarchie, e, annunciando che il Duce aveva predisposto una cospicua donazione per la costruzione delle case operaie, ha sollevato l'entusiasmo della massa che instancabilmente ha acclamato al Capo del Governo.

Il segretario dell'unione provinciale dei sindacati industriali on. Capoferri ha illustrato quindi il nuovo contratto, la cui esposizione è stata sottolineata da calorosi applausi e al termine del discorso anche il direttore della organizzazione industriale, comm. Liversi, ha rilevato i benefici del corporativismo fascista e della solidale collaborazione tra operai e datori di lavoro. Alla fine del raduno, dopo il triplice saluto al Duce ed il suono di Giovinezza, da parte delle musiche, è stato inviato al Duce un vibrante telegramma.

La potenza navale italiana usbergo dell'Impero fascista

RIO DE JANEIRO, 4

Il «Correio Paulistano» pubblica un articolo illustrante la potenza navale italiana. L'articolo afferma che se l'Italia non avesse potuto fidare sopra la sua flotta da guerra le semplici minaccie di dimostrazioni navali inglesi sarebbero divenute arroganti provocazioni. L'articolo termina rilevando che si deve al Duce se, con la costituzione dell'impero italiano il Mediterraneo ritorna alle sue funzioni di italico mare.

Un novo fenomeno

FERRARA, 4

Una gallina di due anni, di razza livornese, di proprietà della R. Scuola di avviamento professionale di Pontelagoscuro ha dato alla luce oggi un uovo, fenomeno. Trattasi di un uovo, di colore bianco, dalla forma perfettissima di una «storta» usata dai gabinetti chimici. L'uovo che è della grandezza e del peso degli altri ha destato curiosità ed interesse.

Tragico volo d'un contadino trovato morto in un burrone

COMO, 4

In località Fuso di Cortabbio due donne hanno rinvenuto, ai piedi di una roccia alta una trentina di metri, il cadavere del carbonaio ottantunenne Giuseppe Rossi. Il disgraziato, che, malgrado la tarda età, era solito recarsi tutti i giorni, calzando zoccoli, a far raccolta di foglie e di funghi, era caduto in un burrone rimanendo ucciso sul colpo.

Ferisce la pigionante morosa

FIRENZE, 4

La signora Ernesta Spadaccini nei Fico, di anni 35, abitante in via S. Zanobi 19, trovandosi in cucina insieme alla pigionante Norina Vignali, di anni 33, chiese a quest'ultima in modo brusco il pagamento del fitto che non le aveva versato ancora. Sembra che la Vignali le rispondesse un po' arrogantemente. Sta di fatto che la Spadaccini afferrato un coltello con questo feriva l'avversaria al braccio destro. La feritrice veniva tratta in arresto, tradotta alle carceri di S. Verdiana e denunziata alla autorità giudiziaria, per lesione e tentate lesioni gravi in danno della Vignali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 4 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	min.
Zara	ser.	760.9	27		
Fiume	½ cop.	759.4	26	28	21
Pola	½ cop.	761.1	25	27	20
Trieste	¾ cop.	760.2	26		
Gorizia	½ cop.	760.9	25	28	18
Udine	¾ cop.	759.2	23	27	19
Treviso	cop.	759.5	26	28	19
Belluno	cop.	758.8	22	26	17
Padova	¾ cop.	759.2	27	30	19
Rovigo	cop.	759.4	29	31	20
Vicenza	½ cop.	759.0	27	29	21
Bolzano	cop.	761.1	18	29	16
Trento	temp.	761.0	17	30	18
Grappa	nebb.	619.3	11	13	10
Venezia	¾ cop.	759.3	26	29	21

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.31. Luna tramonta ore 7.46, leva ore 20.24. Luna piena il 3, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12.15 e 24, basse ore 5.50 e 18.20. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo ancora alquanto perturbato. Venti piuttosto forti con raffiche. Temperatura in diminuzione. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Sull'Italia settentrionale una depressione secondaria contenuta in una saccatura da oriente mantiene condizioni instabili. Si hanno probabilità di precipitazioni a carattere temporalesco lungo l'arco alpino.

Torna il freddo nell'Artico

ARCANGELO, 4

Un'improvvisa ondata di freddo e violente tempeste si sono abbattute nella regione dell'Artico.

Una flottiglia di piroscafi sovietici è rimasta bloccata dai ghiacci nel Mare della Siberia orientale. Il rompighiaccio «Russanov» radiotelegrafa dal Mare di Barents di essere entrato in una zona di tremende bufere dove degli enormi «iceberg» provenienti dal Mare Glaciale minacciano di chiudere la nave in una terribile morsa.

Ripresa del caldo in America

NEW YORK, 4

La temperatura torrida è in ripresa agli Stati Uniti.

Ieri si sono registrati in città cinque casi di insolazione ed altri 13 sul rimanente territorio nazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le armi per la guerra civile

La proposta francese al vaglio dell'opinione pubblica - Armi che varcano la frontiera spagnola Preoccupazioni inglesi per l'azione di Mosca

La presentazione delle proposte al Ministro Ciano

ROMA, 4

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, il quale ha verbalmente avanzato la proposta di una intesa preliminare anglo-franco-italiana per il rispetto ed il mantenimento della neutralità nei confronti degli avvenimenti spagnoli.

Il Ministro degli Esteri ha preso atto di quanto il conte De Chambrun ha comunicato e si è riservato di rispondere dopo aver opportunamente conferito col Duce. (Stefani).

Cerruti da Delbos
Partenze di aeroplani

PARIGI, 4

Il Ministro degli Esteri, Delbos, ha ricevuto stamane successivamente Cerruti, ambasciatore d'Italia, e Alvaro de Albornoz, ambasciatore di Spagna.

Alla Camera, nella seduta di stamane, Xavier Vallat chiede se è esatto che il Governo spagnolo abbia requisito quattro aeroplani inviati a Madrid per il rimpatrio dei sudditi francesi. Il Ministro dell'Aria Pierre Cot dichiara che quattro aeroplani furono inviati a tale scopo su domanda dell'ambasciatore. Alcuni sarebbero stati requisiti. Egli aggiunge che questa è una questione che riguarda il Ministro degli Affari Esteri.

La *Libertà* apprende che, nonostante le odierne smentite del Ministro Cot alla Camera, venti aeroplani francesi sono partiti ieri sera alla volta della Spagna.

Il *Journal des Debats* si dice in grado di affermare che una nuova spedizione di aeroplani « Ladecoere » sarebbe in via di effettuazione a destinazione della Spagna.

Il reclutamento dei volontari francesi si è iniziato presso l'ambasciata di Spagna e presso gli organismi del fronte popolare mentre il comitato di soccorso rosso internazionale raccoglie adesioni di medici e infermieri.

Stando al *Figaro* alcuni piloti spagnuoli sarebbero venuti ieri a prendere in consegna per conto del Governo di Madrid tre aeroplani: uno di questi apparecchi, un possente trimotore, sarebbe partito immediatamente; un altro sarebbe stato costretto ad atterrare in territorio francese per guasto al motore; il terzo dovrebbe partire oggi.

D'altra parte l'*Action Française* raccoglie la voce che gli aviatori civili francesi assoldati dal Governo catalano per pilotare quei Potez che avrebbero dovuto lasciare giorni fa l'aerodromo di Montdèsir per la Spagna, e la cui partenza fu poi sospesa per ordine del Governo in seguito alle proteste sollevate da questo progetto, si sarebbero recati al campo di aviazione militare di Ystres da dove sabato scorso un certo numero di Potez, appartenenti alla scuola di pilotaggio, sarebbero partiti per Barcellona. Infine, sempre secondo il giornale monarchico, la ditta Potez avrebbe ricevuto ieri dal Ministro dell'Aviazione Cot l'ordine di consegnare ad emissari del fronte popolare spagnuolo alcuni grandi apparecchi da bombardamento.

Più particolareggiate informazioni sulle consegne di armi e di aeroplani francesi alla Spagna pubblica l'*Eclair de Montpellier*. Martedì scorso cinque aeroplani da caccia e uno da bombardamento avrebbero sorvolato Ceret e gli abitanti della regione dei Pirenei li avrebbero visti passare la frontiera in direzione di Barcellona. Lo stesso giornale riferisce poi le dichiarazioni di alcuni rifugiati giunti da Barcellona, secondo le quali nella notte da sabato a domenica, venticinque aeroplani e importanti quantità di materiale bellico sarebbero stati sbarcati nel porto della città catalana.

Lo stesso giornale parla anche della misteriosa attività d'un consigliere provinciale socialista di Narbona, certo Montel, amico personale di Blum, che avrebbe fatto in questi giorni frequenti viaggi a Barcellona, per trattare, a quanto si dice, delle consegne di armi francesi al Governo catalano. Un vagone piombato, che si ritiene contenga armi destinate alla Spagna, si troverebbe attualmente alla stazione di Narbona.

L'adesione di principio del Governo inglese

LONDRA, 4

In seguito allo sbarco dell'equipaggio della corazzata germanica a Ceuta l'ambasciatore di Francia ha ricevuto istruzioni di fare immediatamente un nuovo passo presso il governo inglese e di sottolineare l'urgenza di una risposta alla proposta francese di non intervento negli affari spagnoli. L'ambasciatore recandosi al Foreign Office, ha mostrato che l'urgenza è particolarmente grande se si vuole impedire un aggravamento della situazione creata dalla visita delle navi germaniche alla base degli insorti ed alle accoglienze di cui è stata oggetto da parte del generale Franco. Si considera infatti che tale visita possa significare uno stretto accordo tra i ribelli e la potenza estera. Secondo informazioni da Ceuta sarebbero stati persino preparati alloggi per gli equipaggi tedeschi.

La « Reuter » invece afferma che i circoli ufficiali annunciano che la risposta britannica alla nota della Francia, che propone un accordo di non intervento negli avvenimenti della Spagna e già stata consegnata all'ambasciatore di Francia, che propone un accordo all'ambasciatore di Francia a Londra. Il governo britannico accoglie invece favorevolmente l'iniziativa francese e dà una adesione di principio.

Negli ambienti ufficiosi inglesi si afferma che il ritardo della risposta britannica è dovuta esclusivamente al fatto che tutti Ministri inglesi sono in villeggiatura. Lord Halifax, in modo particolare, il quale sostituisce Eden, era ancora stamattina nel Yorkshire.

La stampa crede che Berlino accetterà senz'altro l'invito a partecipare alle trattative nel duplice scopo di rientrare nel circuito delle consultazioni europee e di poter trovare un mezzo per continuare a mostrare che ovunque interviene Mosca, vi sono saccheggi disordini e ribellioni.

Intanto il « Daily Telegraph » informa che in parecchie città della Spagna e specialmente ad Almeria, a Cartagena, a Malaga, e a Ronda, sono stati costituiti dei « Sovieti », in modo così analogo, che si deve pensare ad un piano prestabilito.

Notizie provenienti da Ceuta informano che quelle autorità hanno predisposto degli alloggiamenti per gli equipaggi tedeschi.

Lo « Star » dà risalto alla sensazionale notizia della partenza di numerosi aeroplani britannici destinati agli insorti. I piloti sarebbero inglesi lautamente pagati in vista dei gravissimi rischi a cui vanno incontro. Un funzionario del Ministero dell'Aria interrogato in proposito, ha oggi dichiarato ad un redattore dello « Star »: « Il Ministro controlla le esportazioni dall'Inghilterra di apparecchi militari. Non vi è invece controllo per gli apparecchi civili che lasciano l'Inghilterra. I piloti che appartengono alla riserva aeronautica debbono però ottenere uno speciale permesso prima di lasciare le isole britanniche.

Il deputato conservatore Alfred Denville, segretario del gruppo cattolico alla Camera dei Comuni in una lettera oggi pubblicata dal « Daily Mail » deplora che « gli ipocriti, che in Inghilterra hanno fatto tanto chiasso durante la campagna antisemita in Germania, non hanno alzato una sola voce di protesta contro il ben peggiore trattamento riservato ai cattolici in Spagna ». « Gli attuali avvenimenti spagnoli, continua la lettera rappresentano la lotta fra la cristianità e il comunismo e bisogna chiedersi che cosa l'Inghilterra intende fare ».

L'« *Evening News* », in un articolo editoriale, approva la lettera di Denville osservando che non può trattarsi di una semplice battaglia politica quella in cui chiese e conventi sono l'uno dopo l'altro, bruciati e saccheggiati e le suore assassinate a centinaia. E' inutile pertanti che i propagandisti rossi in Inghilterra cerchino tuttora di persuadere il pubblico che il governo spagnolo non è ispirato e finanziato dai comunisti. Il governo spagnolo può essere più o meno moderato, ma quello che è chiaro è che effettivamente la lotta in corso si svolge tra il comunismo e la cristianità.

Acquisti d'armi in Belgio

BRUSSELLE, 4

Risulterebbe che un ufficiale spagnolo sia acquistando per conto del governo di Madrid cinquemila bombe per aeroplano, ed altre armi e munizioni che saranno caricate quanto prima a bordo di due piroscafi spagnoli nel porto di Anversa.

Le forniture della Francia in un commento magiaro

BUDAPEST, 4

L'*Uj Magyarsag* commentando il passo del Quai d'Orsay nota che mentre il Governo francese del fronte popolare consiglia agli altri Stati d'Europa la più scrupolosa neutralità, tutti i giorni giungono a Parigi da Madrid aeroplani carichi di oro che serve a pagare al Governo le forniture di materiale bellico.

Due morti in Polonia nel corso di dimostrazioni

VARSAVIA, 4

Incidenti sanguinosi sono avvenuti a Ekone, nella Polonia orientale durante dimostrazioni di nazionalisti ucraini.

Due ucraini, affiliati ai partiti favorevoli alla collaborazione con la Polonia sono stati uccisi a bastonate ed un commerciante ebreo gravemente ferito.

La polizia ha disperso circa 15 mila persone procedendo a numerosi arresti.

La legge marziale nell'Idhao

NEW YORK, 4

Il governatore dell'Idaho ha promulgato la legge marziale per frenare i gravi disordini provocati dallo sciopero dei legnaioli.

7000 persone massacrate al confine indo-afgano

LONDRA, 4

Secondo notizie giunte alla British United Press una fiera battaglia avrebbe avuto luogo alla frontiera indo-afgana. La città di Siedes è stata presa e ivi sono stati massacrati settemila sudditi inglesi.

Un grande fermento regna in tutte le tribù di frontiera. Sempre secondo la British United Press il generale Noting sta mobilitando tutte le forze inglesi della regione.

Speranze in una distensione della crisi palestinese

GERUSALEMME, 4

Il Comitato supremo arabo si recherà oggi ad Amman presso l'emiro Abdullah, il quale desidera intrattenersi con esso.

Nei circoli arabi si spera che questo viaggio potrà determinare una soluzione almeno provvisoria della crisi attuale.

Londra appoggerebbe il Cairo per l'ammissione a Ginevra

LONDRA, 4

Si ha dal Cairo che il Parlamento ha votato alla unanimità l'amnistia politica. Si apprende che nel corso degli attuali negoziati, Egitto e Inghilterra si propongono di esaminare le condizioni per l'ammissione dell'Egitto in seno alla Lega in base ai trattati internazionali ed al patto Briand-Kellogg. L'Inghilterra sarebbe appunto propensa ora a sostenere l'ingresso dell'Egitto a Ginevra.

Il «Daily Telegraph» commentando i negoziati anglo-egiziani scrive specialmente:

« Occorre raccomandare la più grande prudenza a coloro che alle clausole dell'accordo già realizzate attribuiscono un'interpretazione destinata a discreditare Eden ed a riprovare tutte le concessioni britanniche come un segno di debolezza. Da una parte e dall'altra — aggiunge il giornale — la intesa è stata favorita dagli avvenimenti in Etiopia e dalla situazione esistente alla frontiera egiziana. L'accordo è il frutto di negoziati aperti fra due Paesi tormentati da uguali timori.

« Occorre rilevare che i negoziatori egiziani sono nazionalisti e bisogna quindi prevedere che questa volta gli accordi saranno duraturi ».

Una legge in Argentina contro il comunismo

BUENO AYRES, 4

Il potere esecutivo argentino ha emanato una legge contro il comunismo, che tenta di mettere il destino e l'avvenire della repubblica sotto la tutela del comitato centrale della terza internazionale comunista di Mosca. Gravi pene sono previste a coloro che eseguiranno atti con la intenzione di sottomettere la nazione al dominio straniero, menomando la sua indipendenza ed integrità.

Duecento condanne a Vienna per i recenti incidenti

VIENNA, 4

I processi a carico delle 200 persone arrestate in occasione dei disordini avvenuti la sera del 29 luglio, sono per la maggior parte esauriti. I giudici di polizia hanno pronunziato condanne da 8 giorni sino a 2 mesi di carcere. L'unico suddito tedesco coinvolto nelle manifestazioni, il muratore Manfred Riedinger è stato condannato a due settimane di carcere, scontate le quali verrà espulso.

41 navi mercantili greche con bandiera inglese

ATENE, 4

I giornali informano che 41 vapori greci sono passati sotto la bandiera britannica e prevedono che questo numero aumenterà. Il fatto è attribuito alle continue agitazioni della gente di mare ed agli scioperi a ripetizione. Gli stessi giornali affermano che su detti vapori verrà assunto personale navigante britannico in sostituzione di quello ellenico o reclamano l'intervento tempestivo del Governo.

Importanti scavi archeologici nel Cantone dei Grigioni

BERNA, 4

Da un anno gli archeologi stavano compiendo nel Cantone dei Grigioni lavori di ricerca fra i resti di alcune colonie dell'età del bronzo. Queste colonie sono sei e sono situate lungo l'attuale grande rotabile che dalla valle del Reno sale all'Engadina. La più notevole sembra però quella di Cresta Ulta, nella valle del Lungnez: nelle diverse costruzioni rettangolari che qui gli scavi hanno scoperte sono venuti alla luce un forno, un pavimento formato da travi non squadrate e alcune urne ben conservate, le quali provano che la colonia appartiene all'epoca delle abitazioni su palafitte.

Gli oggetti trovati e che andranno ad arricchire il Museo di Coira documentano un grado di benessere che finora era stato sconosciuto almeno per quanto si riferisce alla Sviazera: notevoli fra gli altri oggetti una piccola falce di bronzo, alcuni martelli di pietra del tutto simili alle clave dell'età del bronzo, ma più lunghi, cinque lance di ferro, aghi, un pugnale, ossa di animali da caccia e da cortile, oggetti in osso. Questa « città » era costruita sull'alto di una collina accessibile soltanto da un lato e dagli altri strapiombante a picco su delle rocce. La difesa era così resa più facile. L'anno venturo le ricerche proseguiranno sistematicamente.

Come è stato ucciso il Mufti dell'Algeria

ALGERI, 4

L'assassinio ad Algeri del Mufti Ben Dali Mambud ha suscitato, com'è noto, viva impressione in tutta l'Algeria e anche in Francia, dove quel capo musulmano era molto noto per i suoi sentimenti francofili. Sul tragico fatto si hanno oggi nuovi particolari.

Il Mufti, che era il capo supremo dei maomettani d'Algeria e il cui rango nella gerarchia musulmana corrispondeva presso a poco a quello d'un vescovo ma con poteri spirituali molto più estesi, usciva dalla moschea quando un giovane arabo, apertosi un varco tra la fitta folla, gli si è avvicinato e dopo averlo baciato in fronte in segno di rispetto, all'uso musulmano, gli ha immerso nella schiena con un gesto improvviso un pugnale che teneva nascosto nelle pieghe del suo barracano. Il Mufti, colpito al cuore, è morto sul colpo. L'assassino è potuto fuggire approfittando della confusione e grazie all'aiuto di alcuni complici che si trovavano tra la folla. Di lui si posseggono soltanto i connotati forniti da una donna moresca presente alla scena.

I risultati dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria confermerebbero che si tratti di un delitto a sfondo politico commesso da sicari assoldati dai nemici del Mufti. Questi, come si sa, recentemente aveva firmato un telegramma indirizzato al Governo francese, nel quale sconfessava l'atteggiamento della delegazione di nazionalisti musulmani venuta giorni fa a Parigi per presentare rivendicazioni e reclamare fra l'altro per i musulmani d'Algeria l'eguaglianza dei diritti con i cittadini francesi, senza che però venisse modificato lo speciale statuto che garantisce le loro prerogative tradizionali e religiose di musulmani. Questo gesto gli aveva attirato rancori e minacce degli elementi più fanatici.

La polizia ha proceduto ieri all'arresto di 15 arabi sospettati di essere autori o istigatori del delitto. Nel quartiere arabo persiste la viva effervescenza e in previsione di possibili disordini il quartiere è attualmente sorvegliato da pattuglie di soldati senegalesi.

Le truppe di Nanchino avanzano nel Kuangsi

SCIANGAI, 4

Un telegramma della Agenzia Domei *da Canton informa che le truppe del Governo di Nanchino hanno invaso il Kuang-si, penetrandovi da Kuei-Ciou ed hanno occupato Liu-si, dopo un aspro combattimento.*

Si sta ora svolgendo una battaglia per il possesso di Uang-Sciao nell'Human meridionale, mentre la reazione cantonese tenta di tagliare le comunicazioni alle truppe del Kuang-si. Le forze armate dell'Huanan, fedeli al Governo, sono entrate a Kuang Yang.

Banditi messi in fuga dai giapponesi in Manciuria

TOKIO, 4

In Manciuria, presso Pichianghsien, dopo sei ore di combattimento che ha costato la vita a quattro soldati giapponesi, è stata sconfitta e messa in fuga una grossa torma di banditi.

Richiama vivamente l'attenzione dei circoli politici e militari giapponesi la notizia secondo cui gli Stati Uniti ci accingono a fortificare l'isola di Paramar nelle Filippine.

Sono stati stanziati 2 milioni di yen per l'ampliamento dell'aerodromo di Tokio.

Il governatore di Formosa è stato sostituito con il generale Minami, ex ambasciatore del Manciukuo.

Paurosi incendi nel Caucaso

TIFLIS, 4

Vastissime zone coltivate del Caucaso settentrionale sono in preda alle fiamme; numerose fattorie e depositi di grano sono andati distrutti, i danni sono ingentissimi. Le autorità hanno disposto soccorsi ed hanno aperto una inchiesta.

Nel Caucaso imperversano anche paurose tempeste di sabbia provocando vittime e danni ingenti. Gli abitanti sono asserragliati nelle case. Nuvolaglie di sabbie oscurano il sole. Il vento ha sradicato alberi e scoperchiato case. Le comunicazioni sono sospese. Il numero delle vittime non è ancora preciasato, ma si ritiene rilevante.

Tremendo scoppio di benzina nel porto di Stoccolma

STOCCOLMA, 4

Nel porto di Stoccolma mentre si stava pompando della benzina da una nave cisterna in una chiatta avveniva una esplosione di tale violenza che la cisterna saltava in aria scaraventando in mare una decina di persone. Oltre cento tonnellate di benzina andavano perdute.

L'elettrificazione per l'agricoltura nella Bulgaria del Sud

SOFIA, 4

Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'elettrificazione della Bulgaria del sud allo scopo di valorizzare la agricoltura della Tracia.

Il Governo ha dichiarato zona interdetta tutto il litorale del Mar Nero ove è stata constatata l'esistenza di immense quantità di magnetite.

Una nuova via di Verona intitolata a Tito Minniti

VERONA, 4

Con deliberazione del Podestà, una nuova via in borgo Trento è stata intitolata all'eroico Sottotenente Tito Minniti, caduto in A. O. martire della barbarie scioana.

Nuove sottomissioni in Etiopia L'occupazione di Ghersagore

ADDIS ABEBA, 4

Nella regione di Garamulata la organizzazione civile è in pieno sviluppo, gli ambulatori medici creati nei vari centri sono affollati dalla popolazione.

Nella zona di Cercer fra i capi che si sono sottomessi recentemente sono da segnalare il fitaurari Garredo Chidane e due figli del fitaurari Erghete. Gruppi di paesani si uniscono spontaneamente ai nostri reparti addetti ai lavori stradali per facilitare la marcia delle nostre truppe. Le popolazioni Galla si offrono di concorrere insieme alle nostre forze alla lotta contro il brigantaggio.

Le truppe del Governo dell'Harrar hanno occupato Ghersagore permettendo il controllo dell'intero massiccio dell'Abdulla. Alle autorità del governo dei Galla e Sidamo hanno fatto atto di sottomissione il cagnasmac Cotalo Gorru, il barambaras Morcata Luca ed i capi Harsuguscio e Elmagilo.

A Debra Tabor nel territorio del governo dell'Asmara, 47 capi Gaint hanno giurato fedeltà all'Italia offrendo i loro stessi armati al servizio del Governo. Tutta la regione del Beghemeder può dirsi ormai completamente pacificata.

Tariffa doganale preferenziale alle merci dell'Etiopia

ROMA, 4

Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare ai dipendenti Uffici doganali per stabilire il trattamento doganale per le merci provenienti dall'Etiopia.

La circolare determina che alle merci etiopiche importate nel Regno è applicabile la tariffa doganale preferenziale stabilita per le merci originarie dalle colonie italiane col R. Decreto 30 novembre 1933; anche per le merci etiopiche sono da osservare le norme e le condizioni di cui all'art. 2 del suddetto decreto.

Tuttavia, e fino a nuovo ordine, è disposto che le dogane possono prescindere dal certificato di origine sempre che risulti dimostrato indubbiamente, in base a documenti attendibili, l'origine etiopica delle merci.

Resta revocata la disposizione amministrativa in base alla quale per il caffè era sufficiente, al fine dell'ammissione al trattamento di favore, il certificato di provenienza.

I servizi postali-ferroviari da Addis Abeba a Gibuti

ADDIS ABEBA, 4

Sono in corso i lavori per l'impianto di laboratori per la produzione dei vaccini antivaioloso ed antirabbico. Il governo intende difatti incrementare la profilassi sieroterapica, rendendo obbligatoria la vaccinazione antivaiolosa e salvando così da orribile morte decine di migliaia di bambini ogni anno. E' da ricordarsi che le prime vaccinazioni furono fatte in Abissinia nel 1886 da Toselli, nella piana dell'Enda Chercos e ancora oggi i nati di Alzalà ricordano i grandi benefici della vaccinazione e appena hanno visto le nostre truppe si sono affrettati a portare doni, richiedendo la vaccinazione.

Dato l'aumento del traffico sulla linea che unisce Gibuti alla capitale dell'impero, la compagnia della Ferrovia ha ordinato d'urgenza quindici nuove locomotive. Non permettendo l'attuale stagione delle piogge di far sempre assegnamento sulle comunicazioni aeree, è stato disposto che la posta in partenza da Addis Abeba sia istradata via Gibuti, donde quella aerea proseguirà con gli apparecchi della Ala Littoria e quella ordinaria con i piroscafi italiani.

Prossimamente poi comincierà a funzionare un servizio aereo da Assab a Dire Daua; di là la corrispondenza potrà proseguire per Addis Abeba sia con treni, sia eventualmente con aerei. E' infine allo studio una linea bisettimanale dell'Ala Littoria tra Asmara o Addis Abeba, in collegamento ed in coincidenza con la linea già esistente Roma - Asmara - Gibuti.

Il Governatore dell'Eritrea saluta la Divisione '28 Ottobre,

ASMARA, 4

S. E. il Governatore generale Guzzoni si è recato a portare il suo saluto alla Divisione « 28 Ottobre » che si accinge a tornare in Patria. Ricevuto dal generale Somma egli ha passato in rivista i militi sul campo di Gura. Dopo la superba sfilata delle truppe il Governatore, accompagnato dal generale comandante la Divisione e dal vice comandante ha visitato la chiesetta votiva che la Divisione « 28 Ottobre » ha costruito a Dessiè in memoria dei suoi gloriosi Caduti. (*Stefani*).

Settantotto milioni elargiti in premi di natalità e nuzialità

ROMA, 4

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre giugno-luglio 1609 premi di nuzialità e 8760 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 3 milioni 660.885 e di L. 11.911.775.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal primo marzo XIII, data di inizio della concessione, al 31 luglio XIV raggiunge la somma di lire 77 milioni 576.920 costituita da 9714 premi di nuzialità per lire 23.299.925 e da 43.526 premi di natalità per lire 54.276.995.

Tre nuove stazioni a Roma Lavori per tre miliardi

ROMA, 4

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, onorevole Jannelli, in un articolo pubblicato sul «Bollettino della Capitale» annunzia che il problema ferroviario dell'Urbe sarà radicalmente risolto.

Si tratta di porre mano ad un importantissimo sistema di opere, il cui importo si calcola a 3 miliardi di lire di spesa.

Le nuove « Porte » ferroviarie della Capitale saranno degne in tutto dell'epoca mussoliniana; e non solo sotto specie architettonica, ma anche per la razionalità dell'esercizio ferroviario, che si dovrà tradurre in economia di tempo ed in comodita per i viaggiatori.

Sono previste tre nuove stazioni per il servizio viaggiatori: la Casilina, la Flaminia e la Termini, quest'ultima abbassata in profonda galleria e trasformata in stazione di transito.

La trasformazione in sotterranea degli impianti della stazione di Roma « Termini » prevede un abbassamento a circa metri 17 sotto il piano dell'attuale piazzale ferroviario, e 17 binari, serviti da ampi marciapiedi con gruppi di scale mobili per l'accesso dei viaggiatori al piazzale sotterraneo e per l'uscita di questi dalla nuova stazione, e gruppi di ascensori per i servizi bagagli e posta.

Tali lavori, per esigenze tecniche, dovranno essere eseguiti a cielo scoperto, per cui s'imporrà, durante il periodo di detti lavori, la soppressione del servizio in detta stazione.

Il nuovo libretto di lavoro Le norme per la distribuzione

ROMA, 4

Il libretto di lavoro, di cui dovranno essere forniti tutti i lavoratori, i bambini e le donne sotto ai 15 e ai 21 anni rispettivamente, a qualunque attività siano addetti, è alla vigilia della sua applicazione. Il Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni stabilito che non deve farsi ricorso al criterio che presiede all'inquadramento sindacale, ma piuttosto al concetto sancito in argomento dalla legislazione del lavoro, per cui si deve considerare per azienda industriale quella che, qualunque ne sia l'entità e l'organizzazione, provvede all'estrazione di materie prime, alla trasformazione di esse, al perfezionamento e al trasporto dei prodotti, nonchè alle operazioni connesse alle suindicate, quali la manutenzione e la riparazione. Pertanto vi sono da comprendere le aziende artigiane e quelle che danno lavoro a domicilio, mentre sono da escludere altre che, pur rientrando nell'orbita della competenza della Confederazione dell'industria non hanno i caratteri sovra indicati.

Lo stesso Ministero delle Corporazioni ha disposto altresì che entro il 30 settembre p. v. tutti i lavoratori dovranno essere muiti del libretto di lavoro e che entro il 31 ottobre i datori di lavoro dovranno fare sul libretto le annotazioni di loro competenza. Tali termini valgono anche per la sostituzione dei libretti vecchio modello dati attualmente alle donne minorenni ed ai fanciulli, ai quali dopo il 12 agosto prossimo saranno rilasciati esclusivamente libretti del nuovo modello. I libretti saranno prossimamente forniti dal Ministero delle Corporazioni ai Comuni i quali ne cureranno la distribuzione ai lavoratori. Agli stranieri il libretto stesso sarà rilasciato dal Circolo dell'ispettorato corporativo. I lavoratori per ottenere il libretto dovranno farne richiesta al comune di loro dimora, corredando la domanda di tutti i certificati occorrenti.

Un carabiniere e un ragazzo uccisi da un delinquente

CATANZARO, 4

Nel comune di Cortale è avvenuto un grave fatto di sangue che ha destato la più viva indignazione. Tale Conidi di anni 28, pericoloso pregiudicato, più volte contravventore alla libertà vigilata, si esercitava nel tiro alla pistola in pieno abitato, producendo il più vivo spavento fra gli abitanti. Avvertiti di ciò i carabinieri di servizio Vesca Giuseppe, Calvo Felice, si recarono sul posto per procedere all'arresto del colpevole, ma il Conidi, avvistati i militi si dava alla fuga, inseguito dalla pattuglia. Nella corsa velocissima, ad una svolta della strada il carabiniere Vesca, per un piede messo in fallo, cadeva mentre l'altro carabiniere poteva acciuffare il pregiudicato. La colluttazione fra i due divenne furiosa. Finalmente il carabiniere riusciva ad afferrare la mano sinistra dell'inseguito, ma questi che aveva un dito sul grilletto della pistola, fece partire un colpo raggiungendo il povero carabiniere Calvo allo scroto. L'improvvisa e imponente emoragia faceva stramazzare al suolo il carabiniere gravemente ferito e allora il delinquente con inaudita ferocia, gli esplodeva un altro colpo all'occipite, freddandolo. Intanto l'altro carabiniere, rialzatosi, si precipitava all'inseguimento del vile omicida, esplodendogli contro ben quattro colpi, senza raggiungerlo però, perchè il Conidi protetto dalla boscaglia vicina, era ormai scomparso. Il malvivente preso da follia omicida, si recava nella propria abitazione ove trovava il proprio nipote, un ragazzo di 14 anni e gli esplodeva contro quattro colpi di pistola, freddandolo all'istante.

Anche i tessili di Belgrado si pongono in sciopero

BELGRADO, 4

Alle molte categorie di operai che per ragioni di salario si trovano in sciopero in varie città della Jugoslavia si aggiungono ora anche i tessili di Belgrado.

E' da notare che le autorità non ostacolano questi movimenti, anzi li favoriscono, per accaparrarsi indirettamente il favore delle masse. E' stato troncato soltanto lo sciopero degli edili di Belgrado perchè aveva assunto proporzioni allarmanti.

Tragico scoppio a Orbetello di un dinamitificio privato

ORBETELLO, 4

Per cause imprecisate è avvenuta una esplosione in tre reparti di un dinamitificio appartenente a una società privata.

Si deplorano cinque morti, qualche ferito grave e diversi feriti leggeri.

Fervono alacremente i lavori di sgombro perchè si teme vi siano altre vittime. Tutte le autorità sono sul luogo del sinistro. (Stefani).

Un lutto di Gherardo Casini

PERUGIA, 4

Si è spento improvvisamente all'età di 62 anni il camerata cav. Ercole Bartoli, suocero del dott. Gherardo Casini direttore generale della stampa italiana presso il Ministero per la stampa e la propaganda. Il camerata Bartoli era uno dei più stimati agricoltori di Perugia.

Al camerata Gherardo Casini le più vive condoglianze.

Bambino ucciso dal treno

CASTELFRANCO, 4

Il piccolo Giovanni De Marchi, di mesi 22, essendosi allontanato dai genitori che lavoravano in un campo vicino alla linea ferroviaria, si portò sui binari, dove fu investito da una littorina che lo sbalzò lontano. Nell'urto il piccino riportò la frattura del cranio ed ebbe una gamba stroncata. La morte è stata istantanea.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 219 - Centesimi 20

Giovedì 6 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO, Anno L. 157 - Sem. L. 78 - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-457
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

L'Europa di fronte al pericolo comunista

L'interpretazione del "non intervento„ secondo Londra e Parigi
Gli aiuti francesi al bolscevismo spagnolo - Il riserbo dell'Italia
mentre si accentua la distruttrice campagna moscovita

ROMA, 5

Dinanzi all'incalzare del pericolo comunista anche la Grecia corre ai ripari. La propaganda sovversiva aveva in questi ultimi tempi assunto proporzioni allarmanti specialmente nell'esercito. Un sintomo della situazione è nel fatto che ben 41 vapori greci sono passati sotto la bandiera britannica per le continue agitazioni della gente di mare. Su queste navi sarà assunto personale navigante britannico in sostituzione di quello ellenico.

Lo stesso bisogno di difesa ha sentito, se pure ricorrendo ad altri mezzi, la Repubblica Argentina la quale, per combattere il sovversivismo ha votato leggi sociali. Le ultime notizie informano che laggiù i comunisti avevano cercato di costituire un fronte unico insieme con i radicali.

Le cronache registrano in Polonia e in Romania arresti di emissari comunisti, sequestro di materiale di propaganda proveniente da Mosca.

Non si può negare che la Terza Internazionale stà menando un'offensiva in grande stile. E' questa la sua guerra che deve preparare l'altra, combattuta con le armi in pugno, come in Ispagna.

Esaminando la situazione spagnola in particolare, la *Tribuna* viene a rilevare che essa è ormai uscita dallo stadio di un semplice moto insurrezionale interno e va prendendo sempre più i caratteri di un fatto internazionale. Questo profilo internazionale acquista maggiore rilievo quando si considerano le ripercussioni che l'esito della lotta potrà avere nell'ordine generale dell'Europa.

In Ispagna abbiamo attualmente due partiti armati o meglio due eserciti che si combattono, non soltanto per modificare la forma di governo, il che riguarderebbe soltanto il popolo spagnuolo, ma per dei programmi assai più vasti, che potrebbero incidere più direttamente su tutta l'economia del sistema politico internazionale in Europa.

Ciò posto — prosegue il giornale — il problema della posizione da prendere di fronte agli affari di Spagna da parte delle altre Potenze europee diventa oltremodo delicato ed urgente, giacchè si tratta di conciliare sin dove è possibile il principio di lasciar liberi gli spagnoli di risolvere come meglio credono i loro conflitti interni e nello stesso tempo di provvedere al proprio interesse e ancor più alla salvaguardia della pace, e di non lasciar compromettere l'organizzazione internazionale dell'Europa, che, sino a prova contraria resta sempre fissa sulle basi dell'autonomia nazionale e della indipendenza sovrana degli Stati, a prescindere da ogni forma di regime interno.

Nel caso attuale, in Ispagna si verificano tutte le condizioni richieste dal diritto internazionale per giungere al riconoscimento della qualifica di belligeranti. Tutto il paese è territorialmente scisso in due parti, che obbediscono a due distinte autorità politiche, ed entrambe le parti sono militarmente organizzate in due opposti eserciti. Se da una parte esiste un governo legale dall'altra esiste un governo provvisorio che, a giudizio di tutti, assicura meglio di quello legale l'ordine e la tranquillità nei territori sottoposti. Nulla quindi dovrebbe trattenere gli Stati che desiderano sinceramente mantenersi estranei al conflitto spagnolo, e più ancora evitare ogni occasione di essere trascinati in un conflitto di più largo raggio, dall'entrare risolutamente per questa via.

I dubbi di Londra

LONDRA, 5

La risposta della Gran Bretagna all'appello francese di «non ingerenza», consegnata ieri sera all'Ambasciatore francese a Londra e essenzialmente una risposta di massima. Ciò che tradotto in parole povere significa anche che a Londra non si crede troppo alle assicurazioni ufficiali parigine, secondo le quali la Francia iniziatrice di questo appello di neutralità, sarebbe proprio neutrale essa stessa. Scrive infatti molto significativamente l'ufficioso «Daily Telegraph» nell'editoriale che quando ieri il ministro francese dell'Aeronautica signor Cot è stato interrogato sullo strano fatto che gli aeroplani inviati dal Governo francese per rimpatriare dei cittadini francesi erano stati requisiti dal Governo di Madrid, egli non è stato in grado di dare delle risposte. E altri giornali inglesi rilevano che il signor Cot sembra incline a mandare materiale da guerra per aiutare la causa dei comunisti spagnoli e che l'atmosfera francese è tutt'altro che favorevole all'accordo per il quale la Francia ha lanciato l'appello.

Ugualmente vero è che l'Inghilterra ha la convinzione che un accordo di neutralità per essere efficace debba, come già si è detto, includere anche la Germania e il Portogallo, ma altresì e sopra tutto la Russia. Però il gesto di Mosca di imporre ai lavoratori russi un contributo per i comunisti spagnoli ha già messo la Russia fuori questione; perchè a Londra questo contributo è veduto per quello che è: cioè un intervento aperto e dichiarato del Governo sovietico a fianco dei comunisti nella guerra civile in Spagna.

«Qualunque assicurazione il Governo sovietico possa dare — scriveva oggi un giornale ufficioso — la vera risposta è stata data con la imposizione del contributo. Il Governo sovietico potrà dire che le Federazioni operaie sono fuori del controllo del Governo, ma neanche un soldo può uscire dalla Russia senza la autorizzazione del Governo; e questa è una scusa più che sufficiente per altri ad intervenire nel campo opposto».

Si apprende poi da Mosca che la raccolta di questo fondo procede rapidissimamente e che si calcola il contributo di un mezzo per cento sul salario mensile di 18 milioni di lavoratori frutterà un milione e mezzo di sterline. Nel contributo sono inclusi non soltanto i lavoratori industriali, ma anche i lavoratori civili e gli agrari.

Il conto sarà trasferito da una banca centrale a Barcellona o a Madrid: e i giornali di Mosca affermano con l'abituale sfrontatezza bolscevica che si tratta di finanziare in Spagna un movimento di reazione contro un intrigo internazionale in cui hanno parte il fascismo italiano e il nazismo tedesco.

Intanto il «Daily Mail» non esita a scrivere che «le collette e l'assistenza moscovita costituiscono il vero pericolo per l'Europa e che ci si domanda se questa non è una sfida lanciata all'Italia e alla Germania». Il giornale aggiunge che Mosca col suo atteggiamento ha già distrutto la realizzazione della proposta francese.

Urto di tendenze a Parigi

PARIGI, 5

La risposta britannica al passo francese per la neutralità delle Potenze di fronte agli avvenimenti spagnoli sarà resa pubblica soltanto se il Governo di Londra lo riterrà opportuno. Tuttavia se ne conosce già, come è noto, la parte sostanziale che qui si dà come una approvazione di massima della iniziativa francese.

Secondo l'*Excelsior* l'Inghilterra subordina il proprio impegno di non fornire armi alla Spagna a un impegno analogo da parte delle altre principali Nazioni esportatrici di armi come la Russia, la Cecoslovacchia, la Svezia ed il Belgio. Nella risposta britannica si esprime inoltre il desiderio che Londra venga tenuta al corrente degli ulteriori passi che potranno essere fatti dal Governo francese, il che significa che il Governo inglese non intende prendere la testa di una iniziativa di cui preferisce lasciare la responsabilità alla Francia.

Rimane ancora da ottenere l'adesione dell'Italia, della Germania e della Russia, senza contare che potrebbero sorgere nuove difficoltà vale a dire il ripetersi delle polemiche che già si sono avute a Ginevra fra l'Uruguay e i Sovieti.

Inoltre non sembra che l'accordo sussista fra Londra e Parigi circa il concetto di neutralità. Secondo l'Inghilterra si dovrebbe escludere dal controllo governativo la fornitura di aeroplani civili. Secondo Parigi, che rimane fedele ai concetti di Ginevra, l'«embargo» dovrebbe invece essere totale.

Il fatto che il primitivo progetto di conferenza tripartita deve essere sostituito, secondo il punto di vista inglese, con consultazioni mediante le Cancellerie, da un numero maggiore di Paesi partecipanti, lascia poi prevedere delle lungaggini e non poche difficoltà.

Nel frattempo gli eventi si susseguono. La visita dello Stato Maggiore dell'incrociatore *Deutschland* al generale Franco ha prodotto in Francia una profonda impressione, tanto più in quanto che essa, è avvenuta alla vigilia del bombardamento di un piroscafo tedesco da parte delle forze governative.

Si afferma che l'aria è satura di elettricità e che un incidente potrebbe aggravare le cose sino a rendere possibile una conflagrazione.

I giornali di sinistra criticano oggi vivacemente il Ministro degli Esteri Delbos, al quale rimproverano le sue affermazioni di neutralità, per il fatto che quest'ultima non distingue il Governo di Madrid da quello di Burgos e finisce per favorire quest'ultimo.

Nella stampa continuano ad affrontarsi le due tendenze favorevoli rispettivamente all'intervento diretto francese in favore del Governo madrileno e quella che propende per una neutralità a qualunque costo.

L'Ami du Peuple richiama la opinione pubblica ad una visione più serena delle cose, facendo noto come la pace dipenda unicamente dalla Francia e sopratutto dalla sua opinione pubblica, anzichè dal Governo che sembra essere al rimorchio di quella. Il giornale osserva che l'Italia è occupata per qualche tempo dall'attrezzamento dell'Africa Orientale.

«Che l'Italia sia ostile al bolscevismo spagnuolo — aggiunge lo *Ami du Peuple* — è cosa naturale ma che l'Italia nutra neri propositi a nostro riguardo nel Mediterraneo non è frutto che di fertile fantasia dei giornalisti. Quanto alla Germania non vi è ragione di credere che essa cerchi di complicare l'esecuzione del programma realizzato che si è tracciato. Non è in direzione della Francia che essa si è orientata».

Continua intanto vivacissima nella stampa parigina la polemica relativa alla consegna di aeroplani e di armi francesi al Governo del Fronte popolare spagnuolo. Viene pubblicato stamane un comunicato del Quai d'Orsay che fornisce dati sulla confisca da parte delle autorità spagnuole degli aeroplani della Compagnia «Air-France» inviati in Spagna per procedere allo sgombero dei residenti francesi più esposti ai pericoli della guerra civile.

Il comunicato, dopo avere dichiarate false le affermazioni di taluni giornali parigini secondo i quali il governo sarebbe ricorso a questo espediente per fornire aeroplani al Fronte popolare spagnuolo, afferma che «si procedette alla spedizione degli apparecchi in questione soltanto dopo avere ottenuto da Madrid l'assicurazione che non sarebbero stati requisiti». Invece «il 29 luglio il Governo francese venne informato che uno dei tre aeroplani messi a disposizione dei nostri rappresentanti in Spagna era stato requisito appena giunto in territorio spagnuolo dalle autorità locali di Alicante. Ventiquattro ore dopo si apprendeva che anche i due altri apparecchi erano stati oggetto di analoga misura nella stessa città».

«Il console di Francia a Madrid — prosegue il comunicato — fece al Governo spagnolo delle rimostranze a proposito di queste misure contrarie alle assicurazioni date precedentemente. Dopo una inchiesta presso le autorità di Alicante, il Governo spagnuolo decise il 2 agosto di dare soddisfazione a quello francese. La revoca della requisizi)one fu comunicata ai nostri rappresentanti a Madrid nella mattinata del 3 agosto».

I giornali che come il «Jour» avevano rivelato l'avvenuta confisca degil aeroplani, si meravigliano oggi che la protesta del Governo francese sia stata tanto tardiva, e notano che la restituzione dei velivoli è stata annunciata soltanto dopo quelle rivelazioni e l'emozione da esse suscitata. Lo stesso giornale si dice d'altra parte in grado di fornire i seguenti ulteriori particolari:

«Quando fu sequestrato il primo aeroplano, il personale della Compagnia «Air-France» protestò e ottenne a grande stento che prima di essere utilizzato per le operazioni belliche, l'apparecchio venisse almeno ridipinto e venisse cancellata la matricola francese. Il 29 luglio la Compagnia «Air-France» inviò in Spagna un altro aeroplauo. Il giorno seguente e in quelli successivi, altri apparecchi vennero mandati in Spagna dalla stessa Compagnia. Tra il 28 luglio e il 3 agosto tutti gli aeroplani francesi spediti, salvo due, furono utilizzati alternativamente dal Governo spaguolo per operazioni belliche e dai nostri rappresentanti diplomatici per lo sgombero dei residenti francesi. Si è voluto in tal modo mascherare con una missione di salvataggio le operazioni militari effettuate dagli aeroplani requisiti».

Il «Jour» si chiede perciò come deve essere qualificata «la straordinaria imprudenza con cui, dopo che uno degli aeroplani francesi era stato confiscato, altri qualcuno ne vennero mandati immediatamente in Spagna, esponendoli alla stesso sorte». Aggiunge che gli apparecchi confiscati debbono essere in tutto almeno sei.

Intanto il «Figaro» pubblica alcune notizie pervenute dal quartier generale nazionale, secondo le quali sopra alcune bombe lanciate dagli aeroplani governativi e inesplose a Leon, si è potuto notare la marca francese. I nazionali affermano inoltre che anche le bombe lanciate ieri l'altro su Saragozza erano di fabbricazione francese.

I giornali «Jour» e «Action Française» accusano di malafede il Governo per l'invio di aeroplani in Spagna. Si segnala da Tolosa la formazione di una misteriosa squadriglia da caccia. I giornali di destra protestano contro quello che definiscono il «Gesto villano» relativo alla consegna del profugo ex presidente spagnolo Riccardo Semper dopo il suo arresto a bordo di un piroscafo francese.

Il «Matin» si dice informato che in una riunione tenuta in questi giorni a Barcellona dai comunisti catalani, e alla quale partecipavano noti agenti della Terza Internazionale, si è deciso di imporre al Governo della Generalità le seguenti misure: abolizione della proprietà privata, occupazione da parte degli operai degli appartamenti «borghesi», distruzione degli archivi governativi, compresi i casellari giudiziari.

Una manovra sovietica

MONACO DI BAVIERA, 5

Il «Voelkischer Beobatchter» di oggi pubblica vistosi titoli e dà particolare rilievo alle nuove forniture francesi e belghe di armi e aeroplani al governo madrileno. Nell'editoriale dal titolo «Non ingerenza» il giornale accusa Mosca di mene dirette in tutti i paesi democratici tendenti ad attirare nelle coalizioni rosse anche elementi pseudo socialisti per colpire il socialnazionalismo ed attribuisce ad una manovra sovietica la stessa proposta francese di neutralità chiedendo che l'invito alla non ingerenza sia rivolto in primo luogo a quella centrale rossa responsabile dell'attuale situazione della Spagna.

Anche le «Neueste Nachrichten» dedicano oggi diverse colonne ai rapporti fra i socialisti francesi e quelli spagnoli sottolineando la storica tendenza francese ad ingerirsi nei fatti che avvengono oltre i Pirenei e notando che, se da un lato l'attuale situazione di Spagna apre gli occhi delle correnti più moderate francesi, dall'altro lo sviluppo già preso delle ingerenze sovietiche sul suolo francese ostacola alle medesime una soluzione assennata.

La «Muenchner Zeitung», a sua volta, commentando la risposta, in massima affermativa, dell'Inghilterra alla proposta francese, scrive che finchè l'Italia non avrà fatto altrettanto, tutto rimane sospeso.

Mancanza di comprensione

VIENNA, 5

Il *Telegraph* dopo avere accennato al passo francese per un'intesa a tre circa gli avvenimenti di Spagna, scrive che esso, per quanto lodevole, lascia vedere una mancanza di comprensione che mette in dubbio il successo di tale intesa e che potrebbe rendere molto più difficile la posizione della Francia nelle ultime trattative internazionali. Sin'ora la Francia era una dei più grandi fautori della sicurezza collettiva ed ora, in contrasto con tale principio, essa si arroga il diritto di regolare gli affari che toccano i propri interessi solo con le contropartj che essa vuole scegliersi. Ora, la questione della neutralità rispetto agli avvenimenti spagnoli, è un problema che può essere risolto in modo soddisfacente soltanto su più vasta base internazionale. La soluzione non è, in particolare, possibile, conclude il giornale, se alla dichiarazione della più stretta neutralità non partecipa anche la Russia sovietica.

In Francia

Il disfattismo dei maestri
Discorsi sintomatici

PARIGI, 5

Al congresso del Sindacato nazionale dei maestri, riunito a Lilla sono stati pronunciati ieri discorsi assai sintomatici, che contrastavano con le ripetute affermazioni dei dirigenti del partito comunista in favore della difesa nazionale. Vari oratori hanno affermato infatti che in caso di mobilitazione generale la Confederazione generale del lavoro, nella quale sono riuniti, come si sa, i sindacati socialisti e comunisti, dovrà proclamare immediatamente lo sciopero generale per sabotare e rendere impossibile la guerra. Un oratore ha chiesto al congresso di votare una dichiarazione formale di non partecipazione alla guerra e alla mobilitazione e una mozione per il disarmo unilaterale, il solo che possa assicurare la pace, perchè un disarmo simultaneo e controllato non lo otterremo mai.

«Una delle missioni essenziali del nostro sindacato — ha detto lo stesso oratore — è quella di organizzare la resistenza della classe operaia alla guerra. La fiducia nella Società delle Nazioni, la cui impotenza è dimostrata oggi, costituisce un tradimento nei riguardi del proletariato. Bisogna convincere il capitalismo internazionale che nella prossima guerra il proletariato francese non marcerà».

Un altro congressista infine ha presentato una mozione nella quale è detto che si considera come pericolosa la posizione presa dal Governo del fronte popolare, il quale fa riposare le basi della pace sul rispetto dei trattati, sulla Lega — fucina imperialistica — sul disarmo simultaneo e sulla sicurezza collettiva mediante la mutua assistenza.

Diecine migliaia di opuscoli di propaganda intitolati *All'erte aux français!* di cui è autore Tardieu hanno prodotto forte impressione nei settori dell'opinione pubblica responsabile. L'opuscolo rileva che i principii immortali sono «morti» nell'attuale regime politico amministrativo e sociale della Francia, che rappresenta l'usurpazione, l'anarchia e l'iniquità.

Continuano intanto le agitazioni in Francia e nelle Colonie. A Marsiglia, dopo la violenta dimostrazione di ieri, i tranvai hanno ripreso, benchè irregolarmente, a funzionare. Stamane altri dimostranti hanno impedito la partenza di una tranvia elettrica a Montolivet. A Chateau Thierry, dove giorni or sono il personale di una tipografia in sciopero aveva di già minacciato il proprietario, si sono verificati analoghi incidenti. In seguito ai gravi fatti successi ieri a Saint Zacharie, il prefetto del Varo ha sospeso dalle funzioni per il mese il sindaco del luogo, che parteggiava per i nazionalisti.

Il *Jour* rileva che le persistenti agitazioni sociali in Francia hanno provocato una grave crisi dell'industria turistica che si fa specialmente sentire sulla Costa Azzurra. Grandi Banche straniere hanno dovuto chiudere le loro succursali a Nizza e in altre località balneari.

La dittatura proclamata in Grecia
in nome del Re
per sventare la minaccia d'una rivoluzione comunista

ATENE, 5

Lo sciopero generale di ventiquattro ore deliberato per protestare contro l'applicazione della legge sull'arbitrato obbligatorio è stato proclamato a mezzanotte di ieri ad Atene ed al Pireo.

Stamane il generale Metaxas, Presidente del Consiglio, ha proclamato la dittatura sotto gli auspici di Re Giorgio.

Il Parlamento è stato sciolto ed è stata promulgata la legge marziale.

La minaccia comunista

Questi provvedimenti sono stati adottati in seguito alle mene dei comunisti, i quali avevano dichiarato lo sciopero generale in Atene per protestare contro la decisione del Governo di imporre l'arbitrato obbligatorio in tutte le vertenze fra capitale e lavoro. Il Governo si è preoccupato delle conseguenze che avrebbe potuto avere l'agitazione fomentata dai comunisti. Lo sciopero di Atene avrebbe potuto degenerare in sanguinosi conflitti e propagarsi in tutta la Grecia, poichè si afferma che i comunisti avevano elaborato un piano diretto a provocare disordini in ogni punto del paese.

Il generale Metaxas ha ritenuto opportuno sventare il piano sovversivo prima che esso potesse avere principio di attuazione. Egli dopo aver ottenuto il consenso del Sovrano, ha immediatamente preso i provvedimenti eccezionali.

L'ordine regna in tutto il Paese

Stamane la massima tranquillità regnava ad Atene e nelle provincie. Le autorità militari hanno disposto misure di precauzione per evitare ogni eventuale tentativo di sabotaggio. Gli acquedotti, le officine del gas, le centrali elettriche e così pure i Ministeri, gli edifici postali e telegrafici e le banche, sono rigorosamente sorvegliati da reparti di truppa.

Altre truppe perlustrano le strade e presidiano gli edifici pubblici. Fatta eccezione per una certa aliquota di conducenti di auto pubbliche, le masse operaie ateniesi non hanno aderito allo sciopero. In tutto il resto del paese la situazione è tranquilla.

I giornali del pomeriggio pubblicano un proclama di Metaxas al popolo ellenico, in cui è detto che il Parlamento uscito dalle elezioni dello scorso gennaio, si è dimostrato fin dall'inizio incapace di dare al paese un governo e che la suddetta incapacità si è dimostrata anche recentemente a causa delle divergenze di partiti e delle questioni personali non interessanti comunque il popolo.

Servendosi di questa situazione, il comunismo, appoggiato da alcuni partiti, minacciava seriamente l'attuale regime sociale. Il comunismo ha preparato intensamente una rivoluzione sociale, penetrando più profondamente nei strati del popolo, nelle università e fra i funzionari statali, cercando proseliti ovunque.

La Grecia era alla vigilia della rivoluzione sociale

Metaxas aggiunge nel suo proclama che il suo governo, non appartenente ai partiti politici dello scorso aprile, aveva intravveduti i pericoli e deciso di prendere misure per elevare economicamente le classi popolari specie gli operai ed i rurali. Invano si era sperato che quest'opera avrebbe avuto un appoggio collaborativo dei partiti politici. Essa ha incontrato invece la reazione dei partiti appoggiata in gran parte dalla stampa. Gli ultimi scioperi e lo sciopero generale proclamato per stanotte senza motivo, erano stati preparati, secondo informazioni pervenute al governo, per provocare una sollevazione.

Pertanto il governo è stato indotto a credere di trovarsi alla vigilia di una rivoluzione sociale e, dinanzi a questa catastrofica situazione ha creduto suo dovere reagire e prevenire la guerra civile e, con l'approvazione sovrana, proclamare la legge marziale e lo scioglimento della Camera.

Metaxas prosegue osservando di avere riunito nelle sue mani tutti i poteri di cui necessita per salvare la Grecia e dichiara recisamente di essere deciso a portare a termine al più presto il compito pesante assunto di fronte al Sovrano ed al popolo.

Fa appello a tutti perchè lo aiutino ed afferma che il popolo può lavorare tranquillo e fiducioso della sua sicurezza. Chiede disciplina assoluta dichiarando categoricamente di essere deciso a stroncare con ogni mezzo qualunque reazione contro l'opera di risollevamento nazionale.

L'adesione dell'Esercito

I comandanti di corpo d'armata di Salonicco, di Atene, Larissa, della Macedonia e dell'Epiro hanno telegrafato al Governo che l'esercito ed il popolo hanno accolto con vivo entusiasmo il gesto patriottico del Sovrano, ponendo tutte le speranze nella rinascita dello Stato e dell'idea nazionale e dichiarandosi pienamente col Governo ed obbedienti ai suoi ordini.

Il Capo del Governo ha ricevuto i capi delle rappresentanze diplomatiche estere.

Sull'orlo dell'abisso

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto un gruppo di giornalisti, ai quali ha dichiarato tra l'altro che se non fossero state prese tempestive misure contro i comunisti, il paese avrebbe corso grave rischio di essere precipitato nell'anarchia. Informazioni del Governo rilevano che ci si trovava in presenza della più vasta cospirazione che mai sia stata concepita contro il regime attuale.

Egli ha soggiunto che difendendo lo statu quo attuale si salva il Paese.

Le istruzioni di Mosca
per un "Fronte popolare„ Greco

VIENNA, 5

Il corrispondente da Atene del *Neues Wiener Tagblatt* occupandosi della situazione greca dice che il gabinetto Metaxas aveva finito col trovarsi in una atmosfera caratterizzata di impopolarità a motivo dei vari provvedimenti che esso era stato costretto a prendere per ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Di questa atmosfera di ostilità, continua il giornale, la Terza Internazionale è stata la sola a trarre profitto, ed il capo dei comunisti greci Clinos è in possesso di dettagliate istruzioni giuntegli da Mosca. Fra l'altro egli è stato invitato a cercare di mettersi in contatto con i liberali venizelisti ed altri partiti di sinistra per vedere di formare assieme ad essi un fronte popolare sul modello francese.

Il tentativo sarebbe riuscito, in quanto gli ufficiali venizelisti in pensione avrebbero contribuito ad organizzare assieme ad agitatori comunisti lo sciopero degli operai dei tabacchi. Sicuro è che i comunisti sperano di assistere ad un successo delle sinistre e che di questo pericolo le destre si rendano pieno conto.

Un esempio salutare

PARIGI, 5

La proclamazione della legge marziale in Grecia, avvenuta tempestivamente alla vigilia di un movimento di carattere sovversivo, è esaltata dalla stampa di destra come un esempio salutare venuto a frenare gli eccessi del comunismo, aizzato da Mosca. Alcuni giornali fanno l'ipotesi che esso sia dovuto anche alla pressione inglese che vorrebbe salvare i piccoli Stati mediterranei dal pericolo bolscevico.

La frontiera greco-turca chiusa

VIENNA, 5

Informazioni di Belgrado dicono che la frontiera greco-turca è stata chiusa. Passeggeri giunti in volo da Atene hanno comunicato che lo sciopero generale è in corso a Salonicco.

Ras Sejum a colloquio con il Vicerè Graziani

Il censimento della popolazione di Addis Abeba - L'animazione dei mercati - La costruzione delle grandi camionabili

ADDIS ABEBA, 5

*Dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani.

Contrariamente alle false notizie pubblicate dalla British United Press *che ha annunciato sanguinosi combattimenti tra ras Sejum alla testa di settemila ribelli e le truppe italiane nella zona di Dessiè, ras Sejum è arrivato ieri ad Addis Abeba su invito del Vicerè.*

Ras Sejum ha viaggiato in aereo fino a Dire Daua proseguendo poi in ferrovia sino alla capitale.

Ras Sejum ha avuto oggi un colloquio con il Vicerè e domani presenzierà una importante riunione pubblica di capi, durante la quale rinnoverà il suo atto di omaggio e fedeltà all'Italia già fatto lo scorso maggio a Sambre, nel Lasta, al generale Bastico, comandante militare di quella zona.

Conversando con i giornalisti il vecchio ras ha avuto parole piene di devozione e di amicizia per le autorità italiane.

Il fedele comportamento di ras Sejum ha grande importanza, trattandosi del figlio di ras Mangascià Johannes, che per ragioni dinastiche ha sempre esercitato una grande influenza sulle popolazioni settentrionali dell'Impero, specialmente nello Haramat, nel Gheraltà e nel Tigrai occidentale. Sejum fu fatto ras dal negus Miacal, padre di Ligg Jasu, che gli dette in moglie anche la figlia Uozero Tabec. Sejum visitò l'Europa nel 1924.

E' arrivato oggi ad Addis Abeba il generale Pirzio Biroli, governatore dell'Asmara, per conferire col Vicerè.

Le vie di Addis Abeba sono gremite di indigeni che attendono tranquillamente alle loro faccende. Il mercato cittadino è animatissimo. Giungono viveri ed erbaggi dalla periferia. I treni continuano a portare merci italiane. Le autorità controllano i prezzi e procedono severamente contro i mercanti che forzano i prezzi, con speciale rigore verso i commercianti italiani che, secondo l'etica fascista, sono tenuti a dare esempio di comprensione e moderazione.

Sono incominciate le operazioni di censimento della popolazione di Addis Abeba. Intensa è l'attività della Federazione Fascista che ha impostato tutti i problemi connessi con la sistemazione del lavoro e dell'assistenza ai lavoratori e con l'inquadramento politico della cittadinanza nazionale.

Il giornale di Addis Abeba pubblica la promozione a tenente colonnello per meriti eccezionali del maggiore di S. M. Mazzi, capo di Gabinetto del Vicerè. Ovunque il tempo lo permetta fervono i lavori stradali.

E' stata ultimata ormai definitivamente la camionabile Asmara-Macallè. Lo sforzo si concentra ora sulla camionabile Macallè-Quoram-Dessiè, i cui lavori sono ormai a buon punto. La fine della stagione delle pioggie segnerà il principio dei lavori sulla camionabile Dessiè-Addis Abeba, le cui condizioni di viabilità sono ora assicurate alla meglio dal Genio con la collaborazione sempre volonterosa delle truppe.

Riforme politiche in Belgio

BRUXELLES, 5

Negli ambienti bene informati si riferisce che si sta lavorando alla messa a punto di riforme politiche. Van Zeeland preparerebbe un rafforzamento nel potere esecutivo, del Consiglio di Stato e del Consiglio economico. I progetti di legge relativi saranno pronti per la riapertura della camera.

Il Governo ha deciso la costruzione della prima autostrada del Belgio che collegherà Bruxelles con Ostenda.

La «Nation Belge», denunciando l'anarchia spagnola, mette in guardia i democratici cristiani e i liberali belgi sollecitati dai socialisti a costituire un fronte popolare. Invita i partiti dell'ordine a seguire l'esempio dei partiti inglesi che rifiutano ogni alleanza con i socialcomunisti.

L'insegnamento religioso obbligatorio a Santa Fè

SANTA FE' (Argentina), 5

Il Governo Provinciale di Santa Fe' ha istituito l'insegnamento religioso obbligatorio in tutte le scuole della propria Provincia.

Va tenuto presente che nel passato l'insegnamento era soltanto laico.

Il Ministro De Vecchi inaugura le mostre aostane

AOSTA, 5

Stamane alle 10 il Conte De Vecchi di Val Cismon ha inaugurato l'Esposizione valdostana d'arte sacra e la Mostra d'arte popolare della Valle d'Aosta e del Canavese.

Il Quadrumviro era accompagnato da illustri personalità. Erano presenti tutte le organizzazioni provinciali del Regime e una folla enorme che ha tributate al Ministro vibranti manifestazioni di gratitudine e di affetto, acclamando lungamente al Re e al Duce.

A ricevere il conte De Vecchi e gli illustri personaggi che lo accompagnavano erano il gr. uff. Piero Gazzotti in rappresentanza del Partito, il Prefetto di Aosta, il federale, il vescovo, il podestà, il comandante, del presidio militare, il preside della provincia e numerose autorità e personalità fra le quali il poeta Pastonchi.

Il Ministro ha visitato a lungo l'Esposizione d'arte sacra, che ha definita meravigliosa non solo per la rara bellezza e profusione dei soggetti, ma per la perfetta e signorile organizzazione, esprimendo viva lode al presidente Glarey ed agli organizzatori tutti.

Poco dopo, l'on. De Vecchi attraversava la città imbandierata e si portava alla Mostra d'arte popolare, accolto in piazza Balilla dal pittoresco raduno folcloristico comprendente i gruppi in costume di tutte le valli d'Aosta e del Canavese.

Alla Mostra d'arte popolare il conte De Vecchi si è soffermato particolarmente ad ammirare la ricostruzione compendiosa dell'architettura rustica valdostana, dovuta alla squisita arte del geom. Marcello Cortelli, vivamente elogiando l'autore.

Passando di sala in sala, il Quadrumviro ha parimenti ammirato la ricchezza dei soggetti e la ricostruzione degli ambienti rustici montanari e anche qui il Ministro ha vivamente elogiato il federale e gli organizzatori della Mostra.

In seguito, il Ministro accompagnato dal Podestà di Aosta e da tutte le autorità, si recava ad inaugurare la magnifica strada panoramica di Charvensod sulla collina di Aosta fatta costruire dal comune per la valorizzazione turistica della conca di Pila, ove sorgerà una delle più belle stazioni turistiche e sciistiche.

Il Ministro è stato accolto dalla popolazione festante che ha visto così attraverso il Regime, appagata la sua antica aspirazione della strada carrozzabile.

La traslazione della salma di Luigi Razza

CATANZARO, 5

Il 7 agosto nell'anniversario della gloriosa morte di Luigi Razza si farà solennemente nel cimitero di Vibo Valentia la traslazione della salma nella Cappella eretta per cura dello stato. Alla cerimonia presenzieranno i congiunti dell'illustre scomparso, il ministro dei LL. PP. in rappresentanza del Governo, il prof. Zancara in rappresentanza del partito, le gerarchie delle provincie di Catanzaro, Cosenza, e Reggio Calabria. Ad essa parteciperanno pure funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e le rappresentanze della Milizia della Strada degli Ex Combattenti del Dopolavoro e del Pubblico Impiego della stessa Amministrazione.

Il trattamento economico a' funzionari richiamati alle armi

ROMA, 5

Il «Lavoro Fascista» informa che ad analogo quesito il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha fatto presente per quanto riguarda il trattamento economico dei dipendenti statali richiamati in servizio militare, che l'art. 81 del R. D. 30 dicembre 1923 dispone che gli impiegati di ruolo richiamati temporaneamente in servizio, qualunque sia la causa del richiamo, e quindi anche se determinata dalla necessità di frequentare i corsi di addestramento ai fini dell'avanzamento, sono da considerare in congedo per un periodo non superiore a quattro mesi.

Per i primi due mesi di richiamo va conservato lo stipendio relativo all'impiego civile in aggiunta al trattamento di militare richiamato, mentre va sospeso il supplemento di servizio. Inoltre durante i suaccennati mesi compete, ove sussistano le condizioni all'uopo richieste, l'aggiunta di famiglia e l'indennità di caro viveri.

Peraltro poichè il Ministero della Guerra ha recentemente disposto il richiamo temporaneo alle armi senza assegno degli ufficiali di complemento, è stato disposto, avuto riguardo alle nuove circostanze, che gli impiegati di ruolo richiamati come sopra non percepiscano alcun assegno dall'amministrazione militare, ma che ad essi venga corrisposto anche durante il suaccennato periodo di richiamo il supplemento di servizio attivo inerente all'impiego civile.

Così conserveranno intero il trattamento stabilito per tale impiego ai sensi delle vigenti disposizioni gli impiegati avventizi, giornalieri e cottimisti che si assentano dal servizio per partecipare ai corsi ed alle esercitazioni militari quali ufficiali in congedo, cui non spetterebbe, per il periodo di assenza dal servizio determinata dai motivi suaccennati, l'assegno inerente alla loro posizione di impiego.

Tuttavia considerato che agli impiegati avventizi, giornalieri e cottimisti delle varie amministrazioni dello Stato che si assentano in servizio perchè richiamati dalla milizia, per partecipare a manifestazioni del partito e patriottiche, a congressi o cerimonie di speciale importanza va corrisposta la retribuzione normale come nel periodo di effettivo servizio, si ritiene che tale trattamento possa usarsi anche al personale di ruolo.

Un fallimento nella sentenza della Cassazione civile

ROMA, 5

Una sentenza destinata a suscitare il più vivo interesse degli ambienti giudiziari e sopratutto commerciali, è stata pronunciata dalla Corte di Cassazione civile, presieduta dal gr. uff Samperi su ricorso della Società Saccarifera Lombarda assistita dall'avv. prof. Renzo Provinciali.

Il Tribunale di Cremona nell'ottobre 1932 dichiarava il fallimento dei fratelli Groppali di Cremona perchè inadempienti al concordato, da essi garantito, della Banca Popolare Agricola di Cremona. Al giudizio di opposizione al fallimento, promosso dai fratelli Groppali, aderiva la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, mentre resisteva la Banca Popolare Agricola di Cremona. Tale giudizio si concludeva con la revoca del fallimento, pronunziato dal Tribunale di Cremona.

La Società Saccarifera e altri creditori proponevano appello e la Corte d'Appello di Brescia dichiarava il fallimento dei Groppali in proprio, mentre escludeva quello di una Società di fatto tra i Groppali medesimi formata, fallimento che pure era stato dichiarato dal Tribunale.

Contro il giudicato della Corte bresciana i Groppali ricorrevano in Cassazione. Dinanzi al Supremo Collegio tanto i Groppali quanto la Banca Popolare Agricola di Cremona — a mezzo degli avvocati Mario Santangelo, Andrea Malcangi e Luigi Maino — hanno sostenuto che la Corte d'Appello non avrebbe dovuto dichiarare per la prima volta in sede di appello un nuovo fallimento dei Groppali in proprio, dopo avere escluso l'esistenza della Società di fatto accennata.

Al ricorso hanno resistito la Saccarifera Lombarda, il curatore del fallimento avv. Giuseppe Gandolfi e i creditori, patrocinati questi ultimi dall'avv. Alberto Parella.

Con sentenza oggi pubblicata, la Corte di Cassazione su conforme requisitoria del Sostituto Procuratore Generale, Mandrioli, ha respinto il ricorso dei fratelli Groppali e della Banca Popolare Agricola di Cremona, sancendo la notevolissima massima secondo cui «dichiarato in primo grado il fallimento di una Società di fatto e, per conseguenza, quello dei soci in proprio, la pronunzia di appello che tenga fermo il fallimento individuale, escludendo la Società di fatto, non costituisce nuova dichiarazione di fallimento quando l'attività commerciale e i fatti manifesti della cessazione dei pagamenti siano i medesimi».

IL CONTRATTO DEI METALLURGICI

Il problema dell'apprendistato all'esame della Corporazione

ROMA, 5

Il recente contratto nazionale collettivo di lavoro per le maestranze metallurgiche e meccaniche, che tanto favore e così larga eco di consensi ha riscosso nei centri lavorativi interessati, ha lasciato in sospeso, in attesa di un più approfondito esame della materia, la questione dell'apprendistato.

I rappresentanti delle due parti, procedendo infatti alla stipulazione dell'accordo, hanno deciso, come risulta dal n. 1 della premessa di regolare la disciplina dell'apprendistato in conformità delle deliberazioni della Corporazione della metallurgia e della meccanica, rimanendo nel frattempo inalterate le disposizioni dei recenti contratti integrativi.

Considerazioni di vario genere sono state quelle che hanno indotto le organizzazioni sindacali competenti ad accantonare la trattazione di una tale questione. Esse hanno innanzitutto rilevato che la disciplina dell'apprendistato, per gli stretti riferimenti che offre col problema dell'istruzione professionale, cessa di essere un argomento di stretto contenuto sindacale, per prestarsi piuttosto ad una regolamentazione di ordine corporativo.

Inoltre essi hanno dovuto tener presente che il problema delle Corporazioni era già imposto alla attenzione delle Corporazioni dell'abbigliamento, della carta e stampa e del vetro e della ceramica, le quali appunto avevano riconosciuto la necessità di formulare vaste ed edeguate norme regolamentari al riguardo.

La clausola contenuta nel contratto collettivo di lavoro metallurgico e meccanico fa pertanto fondatamente ritenere che un altro argomento di più saliente rilievo della prossima ripresa corporativa sarà appunto quello della disciplina dell'apprendistato.

Problemi di vario genere e tutti indistintamente di notevole importanza per la categoria operaia, sono connessi alla sua soluzione.

La percentuale degli apprendisti nelle maestranze operaie industriali è notevolmente alta, per cui provvedendo ad una loro compiuta disciplina non solo si fa in modo che essi possano gradatamente essere immessi nella categoria superiore, ma si risolve altresì uno dei più importanti problemi creati frequentemente nell'industria dal sempre più largo impiego delle macchine e si dà agli operai interessati la possibilità di beneficiare di quell'imponente complesso di norme che il Regime ha predisposto ed attuato a tutela del loro lavoro.

In attesa che la materia sia regolata compiutamente in sede corporativa, le parti hanno concordato di applicare le disposizioni dei vigenti contratti integrativi le quali riconoscono in linea generale un periodo massimo di apprendistato dai 16 ai 19 anni.

In previsione delle discussioni che si svolgeranno per permettere alla Corporazione competente di emanare adeguate norme, le organizzazioni sindacali interessate, e più particolarmente quelle dei lavoratori, stanno predisponendo un vasto materiale di indagini e di proposte.

Sempre a proposito del contratto di lavoro metallurgico, riesce opportuno sottolineare l'assenza nelle nuove pattuizioni della clausola di decadenza per i reclami inoltrati dagli operai nei riguardi degli errori di computo riscontrati nell'esazione delle paghe.

La mancanza della clausola indica chiaramente che gli operai sono autorizzati a far valere i loro diritti anche oltre i tre giorni previsti dallo scaduto contratto del 1928.

Frutta fresca ed uva italiana nel nord Europa

ROMA, 5

Segnalano all'«Agenzia d'Italia» da Londra, Rotterdam, Anversa, Amburgo, Oslo e Stocolma, che in conseguenza della sanguinosa rivolta che ha paralizzato il commercio estero della Spagna, non arriva più in quei porti, da alcune settimane nessun carico di frutta fresca, primizie e sopratutto uve spagnuole da Malaga, Xeres, Siviglia, Cadice, Valencia ecc. da cui partivano ogni giorno vapori «fruttieri», frigoriferi di ogni nazionalità. L'improvvisa sparizione della Spagna dal mercato europeo della frutta, ha avuto immediate ripercussioni in quanto ha provocato un rapidissimo aumento di richiesta di frutta di provenienza italiana specialmente uva da tavola dalla Sicilia e Puglia. La situazione, complicata poi dal fatto che oltre alla Spagna, da due mesi, è sparita dal mercato fruttiero internazionale anche la Palestina in conseguenza della rivolta degli arabi che hanno distrutto, causando danni irreparabili, agrumeti, vigneti, frutteti, che inviavano ingenti quantitativi dei loro prodotti in Inghilterra.

Attualmente in tutti i ristoranti di lusso e anche di secondo ordine di Londra, figura solo frutta italiana.

Un'interessante iniziativa per la festa dell'uva

ROMA, 5

Informa l'Agenzia *Gea* che nell'ultima riunione tenutasi dal Comitato centrale per la Festa dell'uva si è stabilito che, allo scopo di dare alla manifestazione di quest'anno un più ampio sviluppo, la durata sia maggiore di un giorno, ed in proposito ha concluso col raccomandare che, fermo il principio che nel giorno scelto per la festa vengano svolte le particolari manifestazioni in ciascuna località stabilita, si procuri tuttavia di continuare per alcuni giorni successivi la eccezionale vendita al minuto, nei chioschi e banchi appositamente apprestati, nei negozi di generi alimentari, ecc., lasciando a tale scopo intatta la organizzazione commerciale, gli addobbi ecc., preparati per il giorno della festa.

I particolari di questa nuova iniziativa restano affidati ai Comitati locali, che potranno attuarla nei limiti e con le modalità che riterranno più indicate, riservandosi il Comitato centrale di esaminare poi, in base ai risultati di questo primo esperimento, e con quali sviluppi e con quale disciplina la iniziativa possa essere ripresa negli anni successivi.

Concorso pel consumo delle frutta

ROMA, 4

Mentre lo studio del problema degli imballaggi procede da parte delle organizzazioni agricole, il Comune di Milano, all'avanguardia di tutte le iniziative, assegna al problema stesso una portata più concreta. Infatti, a quanto informa la Agenzia «Gea» è stato bandito un concorso a premi dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa e dal Comune di Milano per gli imballaggi razionali. Questo concorso non solo può dare orientamenti generali per la risoluzione del problema, ma può decisamente contribuire alla diffusione dei sistemi razionali di imballaggi, poichè intende premiare non solo le ditte costruttrici, ma anche gli utenti del mercato che adoperino imballaggi che siano ritenuti razionali dalla commissione giudicatrice del concorso. Quest'ultima iniziativa è strettamente collegata al problema del maggior consumo della frutta in Italia; poichè con i nuovi sistemi di distribuzione territoriale si richiedono imballaggi più snelli e più adottati.

Bivacchi notturni a Milano pei posti dei treni popolari

MILANO, 5

La vendita dei biglietti per i prossimi treni popolari, che si è iniziata ieri alla Stazione centrale per le gite a Torino, Venezia, La Spezia, Ventimiglia, Verona, Genova e Biella, si è aperta questa mattina per le gite a lungo percorso, vale a dire con meta Napoli, Bari, Messina, Sassari e Cagliari.

Fin da ieri sera i primi richiedenti hanno fatto la loro comparsa in Stazione, muniti di sedili pieghevoli, di bevande, persino di pacchi di provviste. Nella notte l'affluenza è andata aumentando e questa mattina, quando si è iniziata la vendita, colonne lunghissime di folla hanno cominciato a sfilare agli sportelli. La distribuzione procede ordinata e le colonne interminabili, trattenute da carabinieri e da militi ferroviari, procedono alla conquista dei biglietti.

Le trattative anglo-egiziane verso la conclusione

CAIRO, 5

Si prevede la riuscita imminente delle negoziazioni anglo-egiziane. I delegati britannici hanno ammesso la soppressione delle capitolazioni finanziarie e giudiziarie.

La questione dell'abolizione dei tribunali misti rimane tuttavia riservata. Gli elementi inglesi nella polizia egiziana saranno eliminati nel corso di 5 anni.

E' scoppiato al Cairo lo sciopero nelle fabbriche di zucchero egiziane in seguito a divergenze salariali.

Un'altra città del Kuangsi occupata dai nanchinesi

SCIANGAI, 5

Un dispaccio dell'agenzia Domei da Canton informa che le truppe del Governo di Nanchino hanno invaso il Kuangsi penetrandovi dal Kueiciau e hanno occupato Liusi dopo un aspro combattimento.

Si sta ora svolgendo una battaglia per il possesso di Yungsciao nell'Hunan meridionale, mentre la aviazione cantonese tenta di tagliare le comunicazioni alle truppe del Kuangsi. Le forze armate dell'Hunan, fedeli al Governo, sono entrate a Kuangyang. L'Agenzia Central News lascia prevedere la prossima sottomissione dei generali Lit Song-jen e Pai Ciung-sci.

Da Pechino intanto si apprende che una banda armata, che comprendeva due giapponesi, ha rapito la signora Ciu Sciao-yang, moglie dell'ex ambasciatore cinese a Mosca; si pensa che il ratto abbia moventi politici; le autorità cinesi hanno protestato presso l'ambasciatore del Giappone a Pechino.

Tre condanne a morte al processo di Graz

VIENNA, 5

Davanti al Tribunale eccezionale di Graz sono comparsi il trentaquattrenne Pietro Weichselbraun, il trentenne Giuseppe Pache, legnaioli, e la quarantaquattrenne Maria Fercher, proprietaria di una fattoria, soprannominata «diavolo in gonnella» che, benchè sposata, aveva relazione con altri sei individui, fra cui il Parcher e il Weichselbraun. La Fercher incitò questo ultimo ad assassinare il marito, promettendogli di sposarlo e duemila scellini di premio, di cui ne anticipò 50 perchè comperasse un'arma da fuoco. Il Weichselbraun e il complice Pacher salirono di notte alla baita del Fercher, uccisero il cane, freddarono l'uomo, dormente, il cui cadavere venne poi tagliato a pezzi e cosparso di benzina, fornita anch'essa dalla donna; dopo di che i due diedero fuoco alla capanna. Il Weichselbraun però venne respinto dalla Fercher che si dichiarò innamorata di altri. Al processo, nel quale il Weichselbraun s'è dichiarato assassino perchè «pazzo d'amore», gli imputati erano confessi. Alle 18.10 è stata letta la sentenza che condanna i tre accusati alla pena di morte mediante capestro.

Il Weichselbraun è stato impiccato alle 21.10. La pena della Maria Fercher è stata commutata nell'ergastolo e quella del Parcher è stata commutata in 20 anni di reclusione.

Relitti del "Cloud of Iona" ritrovati in mare

PARIGI, 5

Paris Midi ha da Coutance che alcuni resti del grosso aeroplano inglese «Cloud of Jona», perdutosi fra Jersey e Guernesey, sono stati ritrovati sulla spiaggia di Piron, presso Coutance. A Geffosses, inoltre, un doganiere ha ricuperata un'ala dell'apparecchio, alla quale erano ancora applicati i fari regolamentari.

Altri resti sono stati trovati da pescatori a Minquiers.

Velivolo austriaco precipitato

VIENNA, 5

Sul campo di aviazione di Thalerhef presso Grata è precipitato stamane un altro apparecchio militare austriaco. Il pilota e l'osservatore sono morti sul colpo.

Molokof interompe il volo

MURMANSK, 5

Il pilota sovietico Molokof che si era prefisso di effettuare un volo polare da Krasnojarsk all'isola di Wrangel è stato costretto ad atterrare nelle vicinanze di Nogaievo a causa della bufera e della fitta nebbia. Durante l'atterraggio l'apparecchio è rimasto danneggiato. Il pilota è incolume.

Un ponte radiofonico attraverso la Manica

LONDRA, 5

L'Agenzia «La Radio Nazionale» è in grado di informare che, dopo circa cinque anni di ininterrotte ricerche, verranno prossimamente sistemate comunicazioni radiofoniche ad onde ultracorte tra l'Inghilterra e la Francia. Gli apparati che verranno impiegati in questo nuovo servizio avranno dimensioni non maggiori di un ordinario radioricevitore domestico. Durante le esperienze è risultato che usando le lunghezze d'onda di cinque metri ed eventualmente anche minori, è possibile il funzionamento di un servizio radiotelefonico molto più a buon mercato di quello richiesto dal cavo sottomarino. Ma oltre alla maggiore economicità la radiotelefonia si presenta molto più snella e sicura delle comunicazioni con cavo, tanto vero che, nell'inverno del 1934, durante l'imperversare di violenti uragani nella Manica nessuno degli apparati ad onde ultracorte, allora installati come mezzo sussidiario, risentì danno alcuno. Risulta infine che verranno messi in servizio più di trenta circuiti radiotelefonici a onde ultracorte.

Vent'anni all'uccisore del maestro Paolantonio

RIO DE JANEIRO, 5

Il 15 dicembre 1934 al teatro «Joao Caetano», di questa capitale, durante le prove della «Fedora» di Giordano, il maestro direttore d'orchestra italo-argentino Francesco Paolantonio (notissimo in Italia e specialmente a Milano e Napoli) veniva ucciso a revolverate dal suonatore di flauto Enea Marques il quale, ora, dal Tribunale Penale di Rio de Janeiro è stato condannato a 20 anni e 5 mesi di reclusione.

Il Marques uccise pure il suonatore d'orchestra Manoel Avilade Mendoca che si era slanciato in soccorso del maestro Paolantonio.

Il Marques ha confessato d'aver ucciso per vendicarsi del licenziamento inflittogli dal Paolantonio, licenziamento provocato, però, dal suo contegno arrogante e continuamente indisciplinato.

Una "medium" norvegese accusata di parricidio

OSLO, 5

Si sta svolgendo in questi giorni ad Oslo un curioso e intricato processo per parricidio che appassiona il pubblico di tutta la Norvegia. Nell'agosto 1934, mentre stava facendo un bagno presso la riva dell'isola di Hanko, moriva annegato il procuratore distrettuale di Fredeuchshad, Dahi. Unico testimone del fatto, la figlia signora Kober, nota come «medium» e appassionata spiritista.

Mentre l'inchiesta si chiudeva immediatamente, concludendo per una morte accidentale e una compagnia di assicurazione pagava 60 mila corone, il giudice Bounevia della Corte superiore, iniziava una campagna di stampa accusando la Kober di avere causato direttamente o indirettamente la morte del padre e rivelava che rievocando o meglio fingendo di rievocare gli spiriti di due fratelli morti ella aveva annunziato la morte del padre per l'agosto 1934.

Ne seguì un processo per calunnia, nel quale la Kober affermava di aver agito, nelle sedute spiritiche, in stato di trance e che il preannuncio della morte del padre, confermato da una medium svedese, era conservato nei verbali delle sedute stesse, il cui contenuto era completamente sconosciuto tanto a lei che al padre.

Terminato vittoriosamente per la Kober il processo, fatti nuovi vennero alla luce. Il controllo della contabilità dell'ufficio del defunto rivelò un ammanco di 50 mila corone circa, coperto dalla famiglia dopo la morte, evidentemente coi denari dell'assicurazione; qualche tempo dopo la vedova in seguito ai risutati dell'inchiesta si toglieva la vita. La polizia giudiziaria, riaperte le inchieste, chiese allora l'intervento della pubblica accusa e la Kober venne rinviata al processo sotto la imputazione di avere ucciso o convinto al suicidio il padre.

Italiano ucciso a New York da un gruppo di negri

NUOVA UORK, 5

Il diciannovenne italiano Mario Vella è rimasto ucciso l'altra sera nella Classon Avenue, a Brooklin, durante un violento scontro tra un gruppo di giovinastri negri e un gruppo di bianchi. Questi conflitti, divenuti ormai troppo frequenti nei quartieri periferici, suscitano le preoccupazioni dell'autorità. Il negro sedicenne Smith Brown è stato arrestato sotto la imputazione di omicidio con altri cinque complici tutti negri.

Parrucchiere e signora moribondi a causa della permanente

VIENNA, 5

In un elegante negozio di parrucchiere per signora è avvenuta ieri, come informa un dispaccio da Budapest, una grave disgrazia dovuta all'imperfetto funzionamento di un apparecchio elettrico. Durante l'applicazione della permanente a una cliente si sprigionava una grande vampata. La signora ha riportato gravissime ustioni al collo, alle mani, alle spalle e al volto, per le quali giace moribonda all'ospedale. Anche il parrucchiere è rimasto così gravemente ferito che i medici disperano di salvarlo. Sulle cause dell'accaduto è stata aperta una inchiesta.

L'esecuzione d'un uxoricida

BOSTON, 4

Newell Sterman, che annegò la moglie per sposare l'amante, era stato condannato alla sedia elettrica. La sentenza è stata eseguita stamane.

Una fumatrice di pipa muore a 106 anni

VIENNA, 5

Si ha da Budapest che nella località di Nyregyhara è morta oggi certa Sara Lakatos ritenuta la donna più vecchia d'Ungheria. La Lakatos che ha raggiunto l'età di 106 anni, ha conservato perfetta lucidità di mente fino al momento del decesso. Ella ha sempre condotto vita regolata e aveva l'abitudine di fare lunghe passeggiate. Un solo vizio le si conosceva: era una appassionata fumatrice di pipa.

Il sogno d'un neo milionario

VIENNA, 5

Un povero giornalaio di Budapest di anni 75 ha ereditato dalla sorella, che viveva in America, la cospicua somma di due milioni e mezzo di lire. Il poveretto, che fino ad ora era vissuto con la moglie, pure settantenne, in una specie di sotterraneo, dovendo spesso ricorrere all'elemosina di autorità e privati, ha potuto così attuare il suo massimo sogno che è sempre stato quello di poter abitare una casetta di una sola stanza con un cortile ed un grande albero.

Manifesti dagli aeroplani per gli arabi della Palestina

LONDRA, 5

In Palestina sono tornati in azione gli aerei a scopo di propaganda presso le popolazioni arabe in rivolta.

Ieri stormi di apparecchi hanno sorvolato Gerusalemme gettando numerosi manifestini per invitare gli arabi a desistere dall'agitazione. Nei manifestini si faceva presente tra l'altro il grave danno che deriva alla popolazione per effetto degli scioperi che paralizzano ogni attività, danneggiando in particolare le classi lavoratrici.

La Polonia e le colonie

BERLINO, 5

Il *D. N. D.* ha da Versavia che il Governo polacco porterà quanto prima sul tappeto ginevrino la questione coloniale. Il Governo intende risolvere cioè una delle più gravi questioni interne, quella degli ebrei, e realizzare almeno in parte le rivendicazioni coloniali. La Polonia chiederà cioè dei possedimenti coloniali nell'Africa del Sud e nell'America Latina e precisamente in alcune zone disabitate. In tal modo essa si troverebbe poi nella possibilità di risolvere anche la questione ebraica, che tanto a cuore sta in questo momento alla S.d.N.

Pauroso ciclone in Brasile Vittime e gravi danni

RIO DE JANEIRO, 5

Un violento ciclone ha colpito la regione tra il Brasile e l'Argentina limitata dal fiume Uruguay. La cittadina di San Borja è stata presa di mira dalla furia degli elementi; oltre trenta edifici sono stati totalmente distrutti; la caserma del II Reggimento fanteria è crollata, la stazione elettrica, che distribuiva l'energia alla regione è semi distrutta. Le linee telegrafiche e telefoniche hanno subito gravissimi danni. Le strade e le campagne sono inondate per lo straripamento del fiume Uruguay

Oltre agli ingenti danni materiali sono segnalate vittime umane il cui numero non è stato ancora denunciato; i feriti sono numerose diecine.

Il Governo dello Stato di Rio Grande do Sul ha preso immediate misure di soccorso e di assistenza a favore dei sinistrati. E' probabile che il Presidente Vargas si rechi in aeroplano a San Borja suo paese natale, per constatare i danni subiti dalle sue stesse proprietà.

Il traffico di Buenos Aires paralizzato dalla nebbia

BUENOS AIRES, 5

Per quattro giorni Buenos Aires è rimasta avvolta da una immensa cortina di nebbia che ha paralizzato ogni attività. Il traffico nelle strade venne totalmente sospeso, e al porto ogni lavoro fu reso impossibile.

18 vittime dal caldo

NUOVA YORK, 5

Cinque persone a Nuova York ed altre 13 in varie regioni degli Stati Uniti sono morti in seguito ad insolazione, data l'elevatissima temperatura durante la giornata di ieri.

Gravi inondazioni nell'Iran

TEHERAN, 5

Le pioggie torrenziali hanno provocato disastrose inondazioni che hanno causato a quanto si teme un gran numero di vittime. Nella città di Medabad, nel distretto di Durnitan 500 case sono state distrutte e numerosi cadaveri sono stati ripescati dalle acque.

Scosse sismiche a Zurigo

ZURIGO, 5

Il sismografo dell'Osservatorio di Zurigo ha registrato ieri due scosse di terremoto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 5 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.4	24		
Fiume	½ cop.	762.6	21	24	17
Pola	ser.	763.4	26	27	19
Trieste	½ cop.	763.1	22		
Gorizia	½ cop.	763.8	22	25	16
Udine	½ cop.	762.8	20	23	14
Treviso	½ cop.	763.3	25	26	17
Belluno	ser.	762.0	20	25	13
Padova	cop.	763.2	24	28	16
Rovigo	cop.	763.3	23	26	17
Vicenza	½ cop.	762.8	24	26	18
Bolzano	½ cop.	761.8	24	28	14
Trento	cop.	762.1	23	29	14
Grappa	½ cop.	621.7	10	12	8
Venezia	cop.	763.1	23	26	18

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.1, tramonta ore 19.30. Luna tramonta ore 9.2, leva ore 20.50. Luna piena il 3, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 24 e 12.45, basse ore 6.20 e 19.5. — Ieri il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra; il Frassine ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Sporadiche perturbazioni con annuvolamenti diffusi di varia intensità anche a carattere temporalesco con qualche precipitazione. Venti piuttosto forti. Temperatura in lieve diminuzione. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Una rapida invasione di aria subpolare marittima ha portato un forte aumento di pressione con conseguente rapido miglioramento delle condizioni del tempo che si manterranno generalmente buone.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Itali[...] 3.50 p. c. 75.45; Prestito Red[...] 3.50 p. c. f. m. 75 52.50; Obblig. [...]nezie 3.50 p. c. 88; Credito [...] Venezie 4 p. c. 435; Consorz. [...] p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 [...] 413; Banca Lavoro 4 p. c. 41[...] Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni [...]soro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id [...] 99.97.50; id 4 p. c. 1943 [...] R. I. 4.50 p. c. 455; Elettr. [...] 4.50 p. c. 465.50; B. T. 1944 [...]

La Centrale 635; Ferr. Medi[...] 488; id Merid. 685; Venete [...] Ferr. 224; Rubattino 70; Cot. [...]toni 2060; Furter 101; Val d'[...] 81; Val Ticino 92.50; Olcese [...] De Angeli 703; Coats 356; [...] Naz. 364; Rossari e Varzi 38[...] tondi 318; Tosi 29; Coton. [...] 176; Un. Manifatture 237; [...]do 500! Rossi 3500; Targetti [...] Cascami Seta 335.50; Bernasco[...] Viscosa 364 Pacchetti e C. [...] Ansaldo 39; Ilva 184.25; Metall. [...] 213; Monte Amiata 34.50; [...]tini 152; Dalmine 190; Breda [...] Autom. Bianchi 70.50; Isotta [...]schini 27 1 ottavo; Fiat 390.50; [...] Reggiane 65.25; Soc. Adr. [...] 161.75; Elett. piacentina 150; [...] 276.50; Dinamo 279; Bresciana [...] Valdarno 162.75; Emiliana [...] Trezzo D'Adda 345; Cisalpina [...] id ord. 86.25; Seso 75; Edison [...] Postergate 187.50; Piem. 51.75; [...]so 110.50; Vizzola 407; Merid. [...] lettr. 245; Terni 225.50; Un. [...] Elettr. 1017.50; Tecnomasio 7[...] stillerie It. 184; Eridania 42[...] cheri 1600; Raffineria L.L. [...] talgas 13.05; Mira Lanza 11[...] troli d'Italia 8; Aedes 75; [...] Reg. 7 p. c. 29.50; Istituto [...] Rustici 78; Beni Stabili 20[...] turnia 17; Baroni 32; Gr. Al[...] Venezia 55.75; Italcementi [...] relli Ital. 1182; Pirelli e C. 38[...] sicur. Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.65 — Z[...] 414 — Londra 63.69 — Amster[...] 8.6281 — Bruxelles 2.14 — Ber[...] 5.1046 — Praga 52.75 — New Y[...] chèque 12.69.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Itali[...] 3.50 p. c. f. m. 75.45 — Pre[...] Redim. 3.50 p. c. 75.55 — Obbli[...]zioni Venezie 3.50 p. c. 88 — [...]ni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 [...] id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 [...] Assicurazioni Generali 4020 — [...]neziana Navigazione 120 — Ferr[...] Merid. 684 — Costruzioni Ven[...] 223 — Adriatica Elettr. 162 — [...]ni=226 — Ilva 184 — Grandi [...]berghi 57 — Montecatini 152 — [...]terie Veneziane 95 — B. T. [...] 94.70.

CAMBI: Parigi 83.65 — Lon[...] 63.69 — Zurigo 414 — New Y[...] 12.695.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Ita[...] 3.50 p. c. f. m. 75.10 — Pre[...] Redim. 3.50 p. c. 75.50 — Obbli[...]zioni Venezie 3.50 p. c. 87.[...] Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 194[...] id 1941 100 — id 4 p. c. 1943 [...] Adria 22 — Cosulich 1080 — [...] Triestina 47.25 — Premuda [...] Gerolimich vecchie 40 — Mar[...]lich 72 — Tripcovich 94 — [...]ma Infortuni Milano 194750 — [...]sicurazioni Generali 4005 — [...]ne Adriat. prima serie 1850 — [...] seconda serie 1720 — Assic[...]ce Ital. emiss. '23 502.50 — [...]ri Riuniti dell'Adriatico 101[...] B. T. 1944 94.90.

CAMBI: Parigi 83.65 — Lo[...] 63.69 — Zurigo 414 — New [...] 12.695.

Un'altra filanda riaperta

MONZA, [...]

E' stata riaperta in questi gi[...] a Cambiago la filanda Ronc[...] Mercè tale ripresa viene proc[...] lavoro a circa 200 operaie.

Le industrie elettriche e le ferrovie statali

ROMA, [...]

I dati definitivi che ora si c[...]scono sul bilancio delle ferrovie s[...]tali per l'esercizio 1934-35 [...] risaltare il continuo incremento [...] consumo dell'energia elettrica [...]trazione che da un esercizio a[...]tro è passato da 413 milioni [...] Kwh a 549 milioni; più della [...]dustria privata e precisamente [...] 263 milioni di Kwh, nel [...] per 282 milioni di Kwh [...]cessivo. [...] secondo quanto in [...] Economico dell'Agenzia d'[...] fu di milioni di L. 76,5 [...] pari a L. 0,167 [...]



Giovedì delle Arti

L'ARTE DEL POPOLO

Poi che l'evoluzione delle folle dilaga e il sapere nelle sue forme più elementari e sostanziali penetra attraverso le forze materiati del moderno nelle case più umili, l'arte tende a diventare mezzo di potenza e di gioia del popolo.

Una volta l'arte era privilegio di aristocrazie. Nel medioevo gli artisti, i poeti, pittori e scultori, vivevano nell'ombra dei potenti e operavano quasi esclusivamente per essi, ossia per soddisfare le esigenze spirituali di pochi gruppi, cui essi affidavano sostanzialmente la propria fortuna e la gloria di essere tramandati.

Dopo la rivoluzione francese l'arte fu della borghesia. Si scrisse, si scolpì, si musicò per soddisfare la folla borghese, quando la borghesia aveva una funzione di assalto, era un prodotto rivoluzionario, era in perfetta armonia con le esigenze più precorritrici del tempo.

Va inteso che un artista vero non si preoccupa intenzionalmente delle esigenze di classi o di popoli, ma le soddisfa fatalmente per ipersensibilità del suo tempo, per naturale forza di proiezione nell'ambiente e nel futuro; e perciò non è che oggi si possa imporre agli artisti, attraverso schemi critici e facili dimostrazioni politiche, di creare un'arte per il popolo (da non confondere con un abbandono di aristocraticità da parte dell'artista). Tutto ciò avverrà fatalmente, man mano che il popolo entra di più nella scena e con la sua evoluzione sostanziale spazza lo spirito borghese e formale. Fatalmente l'artista avvertirà che il suo pubblico è diverso, che l'umanità cui egli deve parlare, è più eroica, più sprezzante di virtuosismi, più avida di motivi forti, di passioni ardenti, di fantasia, di sostanza. E con ciò non si vuol fare una vecchia quanto vana questione di contenuto e di forma, con l'aria di scovrire l'araba fenice, affermando che un artista che ha molto da dire trova anche la sua forma più perfetta, che poi non è che sensibilità del mondo esteriore, ma si vuol ripetere che oggi sovratutto, una bella forma preziosa, avulsa dal contenuto, è grammatica accademica, è linguaggio, non so se, per pochi raffinati o per scorie borghesi letterarie e cerebraloidi, e quindi non può mai toccare il cuore vasto delle immense folle di oggi.

Ecco perchè in mezzo al Bizantinismo delle correnti critiche, si afferma con estrema facilità che la nostra epoca non ha grandi artisti. E' perchè si è troppo nel regno della forma, ossia si continua a chiedere un'arte per la borghesia, un'arte per una minoranza, quando non addirittura per un'aristocrazia, anche quando si parla di arte rivoluzionaria, e forse sopratutto allora. Non si capisce, non si vuol capire che l'artista ora deve parlare al popolo, a milioni di individui nuovi capaci d'intenderlo, e perciò la critica moderna non è in condizione d'identificare l'artista, cui essa vuol per forza trovare un profilo tradizionale, e in cui essa continua a cercare solitudine più che comunione.

Brutalmente si potrebbe dire che andiamo verso una morte della letteratura, e che l'artista si avvicina al popolo come un tribuno, e che la sua capacità di commuoverlo è quel che importa. Bisogna parlare al popolo e sfuggire al popolaresco. Bisogna convincersi della nuova aristocraticità che è in formazione, del nuovo immenso ceto sociale che entra a contatto con il mondo degli artisti, e che non è impotente, ha muscoli, sensi, sanità elementare, e non ha cultura arzigogolante, non ha vizi critici, ma ha sufficiente capacità intellettuale a valutare il bello, e tale freschezza dell'animo da credere al mito, all'eroico, al soave come al terribile, e non fa questione di quel che ' vecchio e nuovo, ma di quel che l'esalta, l'arde, lo esprime. Ed è perciò che non bisogna affatto intendere che fare arte pel popolo significhi entrare nel volgare, nel popolaresco, nel facile. E' qui che si rivelerà la sensibilità del moderno nell'artista, non nello stilizzarsi in forme d'avanguardia, per un gruppo di individui che banuiscono con facilità puerile che la commozione nell'arte non ha importanza, per congenita incapacità di commuovere. Un artista sarà tanto più moderno, quanto più avrà interessato ossia commosso il popolo, ch'è la nuova ardente platea, che legge guarda ascolta assalta da ogni lato tutta la vita del secolo ventesimo.

Questo anelare dello spirito moderno a un'arte più universale, più vasta, che abbracci le possibilità di tutti gli strati sociali, è un'esigenza connessa a tutti i movimenti rivoluzionari del nostro tempo, che sono totalitari e tendono a portare il popolo in tutta la vita, in tutte le esperienze della nazione.

Infine bisognerà ritornare all'eroico, all'epico, al fantastico, al lirico, come nei momenti più grandi e solenni della storia universale, come nella civiltà greca e in quella schiettamente romana, come nel rinascimento, con forma diversa s'intende, con forma ossia che risponda alle esigenze attuali del popolo e non più di aristocrazie, nè solo della borghesia morente, nè delle chiesuole cerebrali e letterarie.

Quest'arte per il popolo trova la sua prima potenza in tutto il clima politico del Fascismo, che concepisce il popolo come energia sensibile e partecipe della civiltà moderna, e sovratutto come il nuovo piano aristocratico su cui fondare l'idea schiettamente latina di un imperialismo di pensiero e di spirito cui tutto dovrà cedere fatalmente nella vecchia Europa, vacillante con il suo animo pavido e conservatore innanzi alla marea montante delle folle del lavoro sull'ali delle macchine.

Una nuova lirica sta per nascere, una lirica che ha il suo primo capitolo in una frase di Mussolini: giustizia sociale per il popolo e potenza sempre più grande per la patria.

L'artista che sentirà il popolo sentirà la umanità tutta moderna di questa frase e sfuggirà con orrore a qualsiasi celebralismo, al bizantinismo nato nel tumulto della nostra epoca in cui l'evoluzione della materia avendo superato l'evoluzione dello spirito, ha reso sempre più difficile l'identificazione dell'ingegno creativo. Ma la nuova folla, il popolo che ascende, sotto l'ardente volontà mussoliniana troverà i suoi artisti li riconoscerà. Vi saranno veramente poeti. La profezia di Carducci si avvererà, ma bisognerà cercarli i poeti vicini alla moltitudine non vicino all'Olimpo. Saranno non i cantori delle macchine, ma degli uomini che comandano alle macchine. Quello che occorre è sentire lo spirito, la bontà, la virtù, la grandezza del popolo, che con le sue macchine spezzerà ogni ingiustizia sociale e vivrà limpidamente nel contatto galvanizzante dell'arte.

Icilio Patrone

La seconda Mostra d'arte polesana

ROVIGO, 5

Chi come noi visita la 2.a mostra d'arte Polesana, allestita nel grandioso «Padiglione del Grano» non può fare a meno di pensare quali devono essere state le difficoltà per organizzare una rassegna d'Arte in questo veramente imponente locale, senza perdere quell'equilibrio estetico ed armonico, ch'è uno dei maggiori pregi per cui gli organizzatori tutti meritano il doveroso riconoscimento da parte della cittadinanza rodigina.

Il prof. Angelo Prudenziato, fiduciario del Sindacato Fascista «Belle Arti», ha dimostrato con quanto valore, animato da non minore entusiasmo, egli abbia risolto il difficile compito, che a lui più che ad altri, incombeva, per dare a Rovigo una rassegna di opere degne di questa città, come presenta questa mostra.

Gli Artisti polesani hanno contribuito con quanto di meglio hanno saputo trarre dalla loro biennale fatica. Le opere quivi esposte dimostrano come l'esame della giuria sia stato veramente rigoroso.

Angelo Brombo impronta i suoi paesaggi di Chioggia ad una tecnica del tutto rinnovata: la delicatezza e la trasparenza di valori tonali, migliorati dalla sua già conosciuta sensibilità di colorista raffinato, portano la sua arte al livello di artista completo. Egli s'impone per la sua visibile originale franchezza.

Dario Gallimberti, più meditativo, è sempre il pittore che vuole: luce e colore, disegno ed equilibrio di valori.

Angelo Prudenziato, educato dal Guidi, coglie il motivo di questa educazione per dire la sincerità del suo mondo. Ugo Boccato e Cabianca espongono numerose opere; ottima come sempre l'arte del Bergamini; belle le monotopie del Pinelli rese con una esperienza ormai parecchie volte controllata. Degne di lode son le opere di Zen e Tumiatti. Il primo presenta un'autoritratto severamente costruito e 2 paesaggi di una stranissima fusione coloristica; l'altro ritratti, nature morte, paesaggi. Da ricordare ancora le opere di Maria Crocco, di Gianna Corradini, Polie ec.

La scultura si fa notare felicemente con le opere di pochi: Arrigo Furini, Cremesini, Milani.

Degni di rilievo sono disegni di: Milani, Prudenziato, Gallimberti ed altri. Il futurismo è degnamente rappresentato da Voltolina Aschieri, il quale presenta ottimi bozzetti per scenografia.

LUIGI PAGAN

Scena di Prosa

★ Nel recente comunicato dell'Ispettorato del Teatro, che dava dettagliato conto delle nuove formazioni drammatiche per l'anno comico 1936-37, mentre si rendeva noto il «nulla osta» accordato alle undici Compagnie che sapete (Falconi, Galli, Gandusio-Carli, Gramatica-Benassi, Mari, Melato - Betrone - Carini, Merlini - Cialente, Pagnani-Cimara - Calò, Ricci - Adami, Ruggeri e Tofano - Maltagliati - Cervi) era detto di trattative in corso per il rilascio di «nulla osta» ad altre Compagnie progettate, circa una dozzina. Sono comprese fra queste, la Compagnia che farà capo a Vittorio De Sica con Giuditta Rissone ed Umberto Melnati, della quale farà parte Tino Erler; la Compagnia di Palma Palmer di cui si ripete che sarà direttore Lamberto Picasso: ed una formazione che avrà come principali esponenti Dora Menichelli ed Armando Migliari ai quali si aggiungerebbe come primo attore dicono, Giulio Stival. In questo caso chi andrebbe al posto dello Stival in compagnia Dina Galli? Si fanno varii nomi, che fino a nuovo ordine, non riferiamo.

Teatro Lirico e Musica

★ Chiusa trionfalmente la stagione goldoniana a Venezia, con le festeggiatissime rappresentazioni all'aperto del «Ventaglio» e delle «Barufte chiozzotte» si annunzia che Gianfranco Giachetti inizia subito un giro, con una speciale compagnia della quale farà parte Gino Cavalieri per rappresentare, particolarmente nei teatri del Veneto, uno o ambedue le commedie goldoniane del Festival veneziano.

★ Pare che sia stato concluso un accordo tra Anton Giulio Bragaglia e la compagnia Ricci-Adani per un giro nei teatri dell'Argentina da compiersi nel prossimo anno, svolgendo un programma vivo e interessante comprendente quindici commedie italiane tra le più significative di questi ultimi tempi. Alla messa in scena concorreranno i nostri migliori giovani scenografi. Pare che Bragaglia abbia già stipulato un contratto col Teatro Ponteama di Buenos Aires. La compagnia dovrebbe imbarcarsi il primo giugno del 1937 XIV.

★ Ventisei commedie nuove italiane sono annunziate, col loro titolo, nel quadro delle nuove compagnie drammatiche, secondo il recente comunicato dell'Ispettorato del teatro: confortante programma, segno di magnifico, prosperoso risveglio nel campo dei nostri commediografi, ed al quale faranno seguito non meno altrettante novità, in preparazione, dalle quali ancora non si conosce il titolo.

★ Il solo spettacolo parigino della settimana è costituito dall'«affresco storico» in 3 atti di Romain Rolland «Quattordici luglio» presentato all'«Alhambra» con grande solennità di scenari e di costumi, ed interpretato da una schiera d'attrici e di attori di grande rinomanza. Enorme successo popolare a questo spettacolo, al quale si è voluto dare un carattere celebrativo, ed a cui hanno aggiunto interesse artistico le musiche appositamente scritte per l'occasione da sette noti compositori quali Ibert, Auric, Milhaud, Roussel, Koeclin, Honegger e Lazàrus.

★ Anche al Festival di Ginevra che viene organizzato per la prima volta e che si svolgerà precisamente dal 18 al 28 settembre, l'opera italiana sarà presente: il programma, infatti, comprende, a fianco del «Pelleas et Melisande» di Debussy il «Falstaff» di Verdi, con il concorso di interpreti italiani.

★ Paderewski compie settantacinque anni: ed il compleanno del gran de pianista viene festeggiato girando un film a Senham: «Sonata al chiaro di luna» cioè uno scenario che presenterà la vita di Paderewski, protagonista sullo schermo lui stesso (almeno per le ultime scene, si capisce....).

★ Le notizie curiose: un giornale francese riferisce che Segovia, il grande chitarrista dopo un giro in Russia, è andato a riposarsi..... a Barcellona! Dato il momento avremmo capito meglio il contrario.... ...

★ Ci ha preso gusto: il notissimo cantante Vanni Marcoux, conosciuto ed apprezzato anche in Italia dopo un esperimento della scorsa stagione, anche nella prossima sarà lontano dalla scena lirica, per esibirsi come attore drammatico. Il celebre basso sarà protagonista di una nuova commedia che sarà rappresentata all'Odèon di Parigi nel prossimo novembre.

★ La serie di concerti tradizionali del Gewandhaus di Lipsia è stata ripresa in questi giorni sotto la direzione del Maestro Hans Weisbach e si protrarrà fino alla riapertura della Fiera autunnale di Lipsia. Appunto in occasione di tale manifestazione sarà organizzata una serata di gala, diretta dallo stesso Maestro Weosbach e con la partecipazione del noto baritono tedesco Heinrich Schlusnus.

★ A Vienna si sono svolte la scorsa settimana grandi feste commemorative in onore del compositore austriaco Antonio Bruckner.

★ A Monaco si è inaugurato il Festival Mozartiano al Teatro della Residenza, ed il cui programma comprende quest'anno «Don Giovanni», «Nozze di Figaro», «Flauto magico», «Ratto del Serraglio» insieme con due opere poco conosciute «Giardiniera per amore e Titus».

CELEBRAZIONI CAMPANE

Paesaggio napoletano e ambiente ottocentesco

«Creare l'ambiente», è uno degli intenti degli organizzatori della Mostra del Paesaggio Napoletano dell'800; i quadri di quel tempo vanno visti «in quel tempo», non è possibile disgiungerli da quell'atmosfera, da quell'ambiente, da quello spirito. Così insieme alla ricerca delle tele più significative dell'epoca, si è alla ricerca quasi diremmo scientifica, del l'ambiente.

Una mostra di questo genere non si limita a mettere bene in luce un quadro, e dare ad ognuno il giusto posto; si tratta di far risultare ogni tela nel suo giusto valore, impresa tanto più delicata e di responsabilità, in quanto non essendo più presenti gli autori, si ha verso la loro memoria una responsabilità spirituale maggiore.

Anche perchè per la prima volta si potrà giudicare dei paesaggisti napoletani come tutto organico, come una entità sola, e veder chiaro nella non sopita polemica intorno a questa branca dell'arte figurativa in Campania.

Poichè non è a dire che il paesaggio è entrato nelle abitudini dei pittori napoletani solo con i vedutisti, dopo l'avvento dell'olandese Pitloo all'Accademia di Belle Arti. Il paesaggio era già stato fatto, ma era solamente un paesaggio accademico; paesaggio ne ha fatto Salvator Rosa, paesaggio se ne faceva come sfondo, non come fine a sè stesso; si creava nello studio avendo dinanzi agli occhi sempre alcuni ruderi ed alcune rocce.

Pitloo non insegnò a fare il paesaggio. Pitloo scacciò i giovani dal vuoto soggettismo, e li mandò per i campi, per le vie, per i monti a dipingere. Regolarmente cambiò anche la tavolozza; altra è quella che può apparire usabile nello studio, frutto di fantasia; altra è quella che appare sotto il sole, all'aria aperta. Dal contatto con la natura si cambiò il paesaggio napoletano: e non poteva essere diversamente, perchè altra è la verità, altra è la finzione.

Questo paesaggio classico-romantico sarà anche accennato alla Mostra del Paesaggio Napoleano dell'800, proprio perchè si possa giudicare il distacco e il cambiamento, si possa giudicare, se occorre, la derivazione e la distinzione, tenendo presente che perchè una mostra cosifatta possa riuscire nell'intento, deve procedere non per analogie, ma per differenze.

Ora è impossibile dare una visione esatta di quella che sarà la Mostra ed è anche impossibile dire i nomi degli artisti. Il De Nittis, i due Palizzi, il Cammarano, lo Smargiassi, Consalvo Chiarelli, Francesco Romano, Edoardo e Federico Cortese.... l'elenco completo si potrà avere solo a Mostra compiuta, perchè le offerte dei privati fanno «scoprire» — è la parola — ogni giorno quadri mirabili del tutto sconosciuti fino ad oggi o poco noti.

Sarebbe bene, però, che quanti posseggono tele di Beniamino De Francesco, Alessandro La Volpe, Giuseppe Quaranta, Pasquale Ruggiero, Armando Scala, si affrettassero a segnalarli al Sindacato Belle Arti (Palazzina Spagnola al Maschio Angioino), per la necessaria più vasta e più accurata scelta. E' anche necessario di rivedere fra albi e cartelle, fra tele e cornici e fare attenzione a tutti i pittori napoletani che o lavorarono all'estero perchè vi si erano recati, o perchè, stipendiati da Goupil e Reutlinger, inviarono all'estero (tempi beati, allora perchè oggi si mandano le fotografie !) le tele che affermarono il loro nome e resero eterne nell'arte le bellezze di Napoli.

In principio parlavamo dell'«ambiente»; orbene, anche qesto è uno dei capisaldi dell'organizzazione. La fastosa casa dell'800 rivivrà quasi in alcune sale, per i drappeggi, per i mobili, per i motivi d
mobili di stile, per tutta la ricostruzione esatta del tempo. Alcuni mobili sono forniti dalla Sovraintendenza delle Belle Arti, e anche alcune mirabili porcellane, ornate di finissimi paesaggi, completeranno il tutto già armonico e prezioso.

Non una Mostra dunque, una semplice mostra, ma qualche cosa di vivo, di palpitante, di caldo, che sarà di degno coronamento all'opera della scuola napoletana di pittura, che ha sparso il suo nome ed ha lasciato il ricordo delle bellezze di Napoli in tutto il mondo.

Pittura, Scultura e Architettura

★ «Tra arte e pubblico verrà di nuovo stabilito quel rapporto d'amore che per i chiari segni della civiltà attuale si può facilmente prevedere...». Anche seguita da un «se» questa è la consolante speranza che conclude uno studio di E. Rogers su una presunta incompatibilità fra pubblico e artisti, apparso su «Domus» N. 103.

Sullo stesso fascicolo Gio. Ponti interpreta dall'angolo visuale dell'architetto le «direttive» che il Duce traccia a chi ha il grave e magnifico compito di contribuire alla VI Triennale di Milano, di cui si sofferma ad illustrare particolarmente il Salone della Vittoria, le opere di Martini e Sironi, una «abitazione dimostrativa» di Gio. Ponti, ampiamente illustrata anche con notevoli disegni di mobili. In un arguto dialogo è presentato da Gio. Ponti il problema della casa moderna, visto dalla donna.

I premi nello sport, le rubriche del giardino e della cucina, il notiziario la rassegna letteraria ecc. completano questo numero particolarmente importante che rinnova anche il bando del grande concorso nazionale Securit.

★ Il pittore berlinese Rudolf Bauer, direttore della singolare galleria Geistreich è tornato in questi giorni dagli Stati Uniti d'America, dove ha presenziato diverse mostre personali, organizzate dai suoi amici e dove ha inoltre allestito la prima mostra pubblica della collezione S. R. Guggenheim. Nello stesso tempo dietro interessamento dei circoli orientali verso forme artistiche progredite, è stato decisa la costruzione del primo museo moderno di pittura del secolo prossimo e si sono gettate le basi per la realizzazione delle Olimpiadi internazionali dell'ingegno, le Geniadi, concepite dallo stesso Bauer. E' perciò che il pittore berlinese, ammiratore del movimento innovatore proveniente da Roma e seguace del futurismo, invita i futuristi italiani ad avanzare delle proposte e render note le opere con le quali essi parteciperebbero alla manifestazione.

★ *La Direzione della Mostra Augustea della Romanità*, che come è noto si sta preparando per ordine del Duce e verrà inaugurata nel prossimo anno ha bandito un concorso per un manifesto tra gli artisti italiani inscritti al Sindacato. Un premio di lire 5000 sarà assegnato al cartello prescelto dalla apposita commissione nominata dalla Direzione della Mostra.

I cartelli dovranno pervenire alla Direzione della Mostra (piazza dei Cerchi - palazzo dei Musei) non oltre il 15 settembre 1936-XIV.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Mostra (piazza dei Cerchi) o al Sindacato Sezione cartellonisti e Grafica pubblicitaria.

★ In questi giorni si riunirà a Sofia al ministero dell'Istruzione pubblica una commissione che dovrà stabilire le basi per un concorso fra pittori bulgari onde stabilire una volta per tutte le immagini dei re bulgari, dalla fondazione del primo reame bulgaro ai nostri giorni, nonchè quelle delle grandi figure storiche che hanno avuto parte importante nella vita nazionale del paese. Queste immagini saranno stabilite in base a documenti storici, artistici e numismatici esistenti nelle biblioteche e nei musei: quanto alle immagini per le quali non si possiede alcun documento storico ci si servirà di leggende popolari od altro.

Dipinti con tali criteri questi ritratti saranno riconosciuti come ufficiali e saranno ammessi essi soli per la riproduzione nei manuali scolastici e in tutte le altre opere destinate alla educazione della gioventù bulgara. Inoltre le dette immagini saranno riprodotte in grandi fogli di lusso.

★ Nel prossimo fascicolo de «L'Illustrazione Vaticana» apparirà un interessante studio di G. A. Colonna, in cui si esamina il notevole apporto che alla pittura abissina ha recato l'arte italiana e si dimostra come fondamento dell'attività pittorica degli abissini sia stato il Cristianesimo. Nel 1434 fra Francesco Brancaleone giunge in Abissinia e, non ostante le differenze che vi regnavano contro gli stranieri entra nelle buone grazie del re Zara Jacob, e viene nominato pittore di corte. Per un quarantennio si dedica a dipingere quadri e a decorare chiese Con lui, o poco dopo di lui, giunge un altro pittore suo congiunto, conosciuto in arte col nome di Macorio, e un terzo, Bencini. In un Codice etiopico del XVII secolo si nota un'immagine che ha una strana rassomiglianza con la Madonna del Buon Consiglio di Genazzano, il che fa supporre che quell'immagine non sia se non una riproduzione fatta a memoria dell'originale di Genazzano. Lo studio conclude affermando l'influenza innovatrice dei pittori italiani è stata tale da superare la resistenza della tradizione locale e la rigidità del convenzionalismo bizantino.

★ Fra le riviste di architettura italiane e straniere «Casabella» emerge per la scelta intransigente del le opere pubblicate ed è ancora, dopo 9 anni di attività, la rivista di estrema avanguardia. Il fascicolo doppio N. 102-103 si apre con il testo di una conferenza che Edoardo Persico tenne l'anno scorso all'Istituto Fascista di Coltura di Torino: «Profezia dell'architettura». Segue la illustrazione del nuovo padiglione del Palazzo dell'Arte alla VI Triennale di Milano, di Giuseppe Pagano e della «Sala della Vittoria» — commentati da R. Giolli — pure alla VI Triennale, di Nizzoli, Palanti, Persico e Fontana. In 24 pagine è data una visione di città industriale della Cecoslovacchia. Agli interessanti scritti di G. Pagano, M. Labò, Attilio Podestà, seguono articoli tecnici, redatti da noti specialisti: «Acciaio e cemento» dell'Ing. Galassini sull'impiego dei due materiali nella costuzione dei ponti; il «condizionamento dell'aria» dell'ing. Giorgio Martini. Dei serramenti metallici, delle maniglie, tratta l'ing. Carlo Panseri. Completa il fascicolo una rassegna dell'architettura mondiale.

Notiziario Cinematografico

★ Da qualche giorno Reinhardt, reduce dall'America, ha iniziato la consueta dimora estiva nel suo principesco castello di Leopoldskron presso Salisburgo dove si trattiene per tutta la durata del «Festspiele» Naturalmente fioriscono ora nei giornali viennesi le indiscrezioni sui propositi e sui piani di lavoro del grande regista. Si apprende così che Reinhardt passando da Parigi, ha preso accordi definitivi per la riduzione a film di «Danton». Nello scenario che è stato adattato da Reinhardt: Danton, Robespierre, Camille Desmoulins e Marat saranno caratterizzati con grande crudezza. La figura del protagonista Reinhardt vuole affidarla o a Paul Muni o al celebre Charles Laughton, ma si riserva di prendere una decisione definitiva a questo proposito al suo ritorno a Hollywood. Inoltre dopo terminati i «Festspiele» prima di ritornar in America dovrà ancora aver alcuni colloqui a Parigi.

Reinhardt ha dichiarato che «Danton» rappresenterà solo la prima parte di una grandiosa trilogia filmistica. Appena terminato il «Danton» egli comincerà a girare la seconda parte che avrà per titolo «Rivoluzione» e da ultimo girerà la terza che avrà per titolo «Napoleone» Dopo la trilogia francese il famoso regista ha affermato di voler girare l'«Amleto» film del quale sarà protagonista Pierre Blanchar.

★ L'ultima trasformazione scenica di Lionel Berrymore verrà conosciuta quando apparirà sugli schermi. «The Devil Doll». In questo film il Barrymore, che impersona un evaso dall'Isola del Diavolo, si trasforma in una innocua e veneranda vecchietta, venditrice di bambole.

D'Annunzio assisterà ad Asolo alla prima rappresentazione di "PIU' CHE L'AMORE,,

ASOLO, 5

Sotto la magistrale direzione del regista Guido Salvini, fervono, nel delizioso giardino del Castello della Regina Cornaro, i preparativi per l'eccezionale spettacolo di sabato prossimo.

Domenica scorsa il Poeta ha ricevuto al Vittoriale il comm. Salvini, perchè gli fossero esposti i dettagli della grande manifestazione d'arte.

Gabriele D'Annunzio si è dimostrato entusiasta del progetto, ed ha promesso che farà tutto il possibile per assistere alla prima rappresentazione.

Vivissima è l'attesa e dai più lontani centri pervengono numerosissime le prenotazioni.

DIRETTIVE

Il Duce ha voluto si destinassero alle opere assistenziali ed alle provvidenze per i giovani, per i figli del popolo, le somme cospicue dedicate alla glorificazione dell'Impero, ivi compresi i cinque milioni del Partito, versamento iniziale per l'erezione di un grande monumentale palazzo.

Queste direttive, se ascolto la mia coscienza di architetto, il che vuol dire di italiano destinato a contribuire come architetto alle realizzazioni della Patria, sono direttive oltre che sacrosantemente sociali ed umane, anche sacrosantemente architettoniche.

L'arte nostra non è un assunto lirico o monumentale in margine alle opere vive del Paese. Pensare così è un diminuirla. L'architettura e una parte gloriosa delle opere del Paese e l'espressione sua non deve essere formale, ma sostanziale. Io «sento» le direttive del Duce come formalmente antimonumentali, antiesibizioniste, mentre «sento» che veramente monumentale è il compito «nazionale» al quale egli richiama gli architetti, quando intensifica tutte quelle opere di assistenza, che non si possono tradurre che in edifici perfetti, e non retorici.

Il monumentale formale è un vizio. Quanti denari spesi in certe bizzarrie architettoniche di alcune case del fascio e di certe colonie che sarebbe stato meglio utilizzare per render più numerosi, efficienti e perfetti quegli edifici.

Fare opera monumentale non vuol dire inzeppare l'Italia d'inutili torri o di stazioni-cattedrali o di edifici postali presuntuosi, significa dotare tutta l'Italia di case del fascio, di scuole, di colonie estive, di piscine, di stadi, di ospedali, di cliniche, di sedi per il lavoro, di case per cittadini e per contadini, razionali, perfette, ultrautilmente attrezzate.

Gli architetti anzichè polarizzarsi sui problemi formali dell'arte loro (che ci hanno condotto ad una monumentalità più di volume e di dimensioni che di «spirito» e di «intensità artistica»), si debbono polarizzare su questi altri problemi, debbono decisamente intervenire in essi come classe.

Così io interpreto le direttive del Duce.

Egli onora gli architetti aprendo ad essi un campo di lavoro e di civiltà oltre che d'arte; se essi non si prendono la responsabilità di questo assunto, rischiano di restare estranei alla vera, profonda realtà e alla vita del Paese.

GIO PONTI

(da «Domus» per gentile concessione)

Nel mondo delle Lettere

★ In base a una rivelazione statistica pubblicata dal «Giornale della Libreria», organo della Fed. naz. fascista dell'Industria editoriale, intorno ai libri tradotti, l'«Agenzia d'Italia» riferisce che il numero complessivo delle opere italiane, che, nel 1935 sono state tradotte in altre lingue, sale a 203, mentre nell'anno precedente, era stato di 190. Predominano le tradizioni in lingua tedesca (34); vengono quindi quelle in francese (30), in spagnolo (22), in inglese e in russo (19) rispettivamente, in polacco (17) ecc.

★ Monte San Savino che si onora di aver dato alla Chiesa ed all'Italia Giulio Salvadori, ha pensato di organizzare un ciclo di conferenze commemorative di quella eletta figura di pensatore e letterato.

A tal fine s'è costituito un comitato promotore delle feste commemorative, le quali si concluderanno solennemente con la giornata dell'8 settembre.

★ Nel 1935 quale è stato l'autore più tradotto nei principali paesi del mondo? Il primato, secondo notizie comunicate da Mondadori e desunte dall'«Index» franco-italiano è sempre detenuto da Edgar Wallace da cui uscirono 54 traduzioni nei 14 stati più importanti del mondo. Egli ha battuto di quasi venti punti Omero che non ebbe se non 37 traduzioni e Dickens 24. Seguono in buone posizioni Walt Disney con 23 traduzioni (tante quante Cicerone) e Stefan Zweig 22 (quanti Balzac) Maurois ne ebbe 20. Ludwig 18, Pearl Buck 16, Agatha Christie, lo asso del poliziesco, tante quante Feuchtwangher, l'asso del romanzo storico. La Vicki Baum 13, Gina Kaus e Georges Simenon 12 ciascuno, Ellery Queen 11, Werfel 10. Tra gli autori italiani maggiormente trodotti all'Estero nel 1935 sono: Benito Mussolini, Pio XI e Luigi Piranoello.

★ Sem Benelli ha concesso al suo editore Mondadori di pubblicare il libro di impressioni di guerra in Africa Orientale, di cui alcune puntate sono apparse attraverso la stampa. Insieme con vari capitoli del tutto inediti seguirà una «Conclusione politica».

★ Di due volumi di scrittrici si annuncia la nuova edizione «La Vagabonda» di Colette viene infatti ristampata nella mondadoriana collezione «Medusa» mentre si ristampa «Il dono» di Ala Negri. Fatto davvero singolare è che un libro di pura poesia sia giunto in pochi mesi all'11. migliaio, in realtà, come ha detto la critica, quest'opera è già entrata a far parte del patrimonio spirituale d'Italia.

CRONACHE DI POESIA

"OMBRA DELLA CARNE,,

Quanti sono riusciti ad esprimere fantasticamente il dissidio oscuro dei loro sentimenti, radicato in questo nostro tempo tormentato, hanno fatto opere di vera poesia. Poveri Prometei della carne e dello spirito, codeste creature cercano, in ogni modo, di evadere dal carcere del loro senso, di staccarsi dalla rupe del loro sordo martirio, per attingere i cieli di sognate e irraggiungibili serenità.

Oggi è la volta di un poeta che ha notevole passato e una stima larghissima.

Guglielmo Lo Curzio, vestito di reminiscenze che qui sarebbe inutile ricordare, aveva colto ed espresso nel suo ultimo libro di poesia «Accordi in minore», Formiggini, 1931) il tormento che grava su tutte le creature e le cose di questa terra: visioni di una sofferenza cosmica, commossa e di profondi accenti, sì, ma che non si risolveva in alcun tentativo di aspirazione divina, che non accennava mai, o quasi mai, a comporsi in una lineazione di catarsi. Il libro di oggi — «Ombra della carne» (Siciliana Editrice, Catania, 1936) — segnalato a suo tempo al concorso della XIX Biennale Veneziana, ci sembra rappresenti, con le sue profonde introspezioni e pur con le sue antitesi psicologiche, la conquista di una più urgena e ansiosa sofferenza che si risolve in canto. In poesia.

• • •

Il problema della propria vita, della soluzione della propria incognita, del proprio esistere rispetto all'assoluto assume in queste pagine, con varia forza, delle espressioni drammatiche, che talora raggiungono le bellezze dell'alta poesia. Nella prima lirica, «Ombra», tutto il libro è già poemitizzato con una sintesi perfetta, in cui l'anelito al divino, al non vano e al non caduco vibra come una voce di preghiera ardente e di spasimo fondo.

Da ciò il continuo dissidio, il continuo senso di contrasto, nel quale si acumina l'anelito dell'uomo alla immortalità; da ciò il canto delle delusioni, delle vane lotte, dei vuoti sogni, delle mille inutili rivolte, sotto il riso infinito del cielo indifferente: leggete «Risveglio della vecchia città», «Cieco col bimbo», «Homo», «Nulla e tutto», «Uomini, Larve, Paura», e parecchie altre liriche, in cui la sconsolatezza e l'ansia della suprema invocazione si fondono in una luce o in un'ombra sola.

Altri motivi sono nel libro del Lo Curzio: ma il filone è quello, disteso su tutti i canti, coi suoi lampi sinistri ed i suoi misteriosi azzurri a cui il poeta guarda col cuore dell'angelo caduto che anela alla salvazione. In codesto intimo e sentito dramma consiste il valore di questo libro, oltre che nei suoi pregi artistici notevolissimi.

Non avevamo letto da lungo tempo opere nelle quali il senso del futuro distacco, l'amore e l'abbandono dei cari, l'attaccamento alla terra e il desiderio del cielo parlassero in voce così commossa e propria da renderci le immagini vive e luminose, indimenticabili. Ci è sembrato un libro doloroso e, al tempo stesso, consolatore; tutto venato di un accorato senso di preghiera, che nel dolore universale riconosce il crisma della liberazione umana; tutto pacato e cantante in profondità, privo di facili ritmi, perchè esente da futili commozioni e da labili sognerie:

«Dolore: nostro pane quotidiano,
«per te si consacra al mistero
«quel poco di nostra luce.
«Ala alla nostra terrestrità,
«attimo d'eterno nel fluire vano,
«cresima della nostra umanità».

Si comprende come questo libro debba avere il mirabile pregio di una tonalità d'insieme armoniosissima. L'espressione, aderente con una proprietà ed economia rare all'immagine, è impeccabile; non ha pesi morti. Tutto vi fluisce e brilla e si concreta nel riflettere un fantasma chiaro e immediato; le immagini sorgono evocatrici e precise, suggestive e ferme di contorni ad un tempo. La rapidità, poi, con cui vengono ad essere rappresentate certe visioni, realizzati alcuni fantasmi (si veda la lirica «Mendicante», densissima e bellissima !) evita sempre sinuosità e contorcimenti, assai noti a parecchia poesia contemporanea, pur nel vario aprirsi del verso libero, che in queste pagine obbedisce a delle squisite funzioni di ritmo: vale a dire di rappresentazione fantastica, nel suo senso più complesso.

Giuseppe Sambatser

Non me la fanno

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un po' un dovere. Il tale afferma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato dal vostro amico di Y;

un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la banca di Z.... Sarà tutto vangelo ma.... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono Interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

CRONACA CITTADINA

Le visite del Prefetto

Ieri S. E. Catalano ha dedicato parte della mattinata nel ricevere la visita di vari gerarchi di Venezia e della Provincia, fra i quali il R. Provveditore agli Studi per il Veneto Prof. comm. Lagomaggiore, il Comandante del Porto Ten. Col. Lami, il Procuratore del Re cav. uff. Tozzoli ed altri.

Nel pomeriggio alle ore 16.30, S. E. il Prefetto si è recato a restituire la visita al Preside della Provincia Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni.

Successivamente, e cioè alle ore 17 il Capo della Provincia si recò a Ca' Farsetti a visitare il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il quale gli presentò i due vice podestà comm. Casellati e comm. Macciotta, il segretario generale comm. Beviglia ed il vice segretario cav. dott. Scarpa coi quali si intrattenne per circa mezz'ora in cordiale colloquio.

S. E. Catalano congedandosi da Ca' Farsetti è stato accompagnato alla riva di palazzo dal comm. Alverà e dai suoi diretti collaboratori.

Croceristi francesi e greci

Iersera alle ore 20 è giunto in crociera, proveniente da Marsiglia, il piroscafo francese « Campana » con 580 turisti, i quali visiteranno nella mattinata e nel pomeriggio i monumenti cittadini e ripartiranno domani per Spalato. Venezia è il primo porto toccato dal « Campana ».

Alle ore 22 si è ormeggiato in bacino di S. Marco il piroscafo greco « Hellas », pure in crociera e proveniente dal Pireo e da Itaca. Sono scesi 100 turisti ellenici che si tratterranno costì alcuni giorni mentre l'« Hellas » ripartirà stamane per Corfù con altri 200 passeggeri, nella maggior parte di nazionalità francese.

Club Alpino Italiano

Fin dal 1 Luglio scorso funzionano, con completo servizio di alberghetto, i Rifugi: Venezia al Pelmo S. Marco all'Antelao, A. Sonino al Coldai, Mulaz nel Gruppo delle Pale, G. Chiggiato nel versante sud delle Marmarole. Il Rifugio Tiziano invece, sito nel versante nord delle Marmarole (accordato recentemente al Rifugio Chiggiato dal «Sentiero delle Marmarole») funziona con buon arredamento senza servizio, e le chiavi si possono prelevare, con le dovute formalità, sia al R. Chiggiato che a Ca' S. Marco.

Coloro i quali intendono passare alcuni giorni in uno stesso Rifugio potranno godere di tariffe speciali. Per informazioni, rivolgersi in Sede (Calle del Ridotto 1386) al martedì e al venerdì dalle ore 21 alle 22.

La Sezione del C.A.I. fa rilevare che, data la passione con la quale cura i propri rifugi e la diligenza con cui furono scelti i rispettivi custodi, ognuno potrà trovare in essi il riposo dopo qualche ardua ascensione, che lo svago fuori delle preoccupazioni cittadine.

Saranno sempre gradite osservazioni ed eventuali suggerimenti di frequentatori, che verranno vagliati da una commissione appositamente incaricata.

Sigaretta "Coppa Acerbo"

In occasione della manifestazione internazionale per la Coppa Acerbo che avrà luogo nel circuito di Pescara nel corrente mese, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto anche quest'anno per il passaggio alla vendita di speciali sigarette Principe di Piemonte con la leggenda « Coppa Acerbo ».

Il prodotto sarà venduto nelle principali rivendite della città al prezzo di L. 3.50 la bustina da 10 pezzi.

DIARIO SACRO

6. Giovedì — La Trasfigurazione di Nostro Signor Gesù Cristo, sul Monte Tabor, con la commemorazione dei Santi Sisto II, Papa, Felicissimo e Agapito, suoi diaconi Martiri, sotto Valeriano. — Festa titolare al SS. Salvatore; Messa solenne, preceduta dal canto di Terza e alle 18 secondi Vesperi: indulgenza plenaria. — A San Marco alle 9.15 Messa solenne: alle 16 canto dei Vesperi — A S. Francesco di Paola Dedicazione della Chiesa, consacrata da Giorgio Perpignano Vescovo di Assaia nel 1519 — Titolare anche della chiesa della Giudecca chiamata S. Angelo che apparteneva ai Carmelitani della riforma — Nelle chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria di Michele Battistella, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal comm. Gino Lettis; L. 50 id. dal co. dott. Tullio Della Zonca.

* Per onorare la memoria della Signora Teresa Ceresa Antonini, L. 20 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine da Guido Minerbi e figli.

* Per onorare la memoria di Elisa Alverà ci furono rimesse da Noemi Gaspari, L. 30 per le Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli, Parrocchia di S. Marcuola.

Tiriamo un po' le somme

I soliti predicatori di prudenza e di economia sono sempre pronti a dimostrarvi che, astenendovi da questa o da quella costa non strettamente necessaria per vivere, finirete per raggranellare un bel gruzzolo di danaro. In realtà, tirando le somme, i danari spiccioli delle piccole rinunzie non vanno a ingrossare nessun salvadanaio. Il risparmio è ottima cosa, ma deve essere fatto con la vita a un continuo esercizio un serio programma, con energia di lavoro e senza ridurre di penitenza. L'uomo che lavora vuole le sue soddisfazioni grandi e piccole; penserà anche alla soddisfazione finale di costruirsi una villa, ma non penserà affatto a rifiutare la onesta letizia quotidiana delle sue ottime *Macedonia extra*, che sono una soddisfazione squisita di gusto e di aroma.

I solenni funerali

della sig. Teresa Antonini Ceresa

Si sono svolte l'altr'ieri nell'oratorio di Villa Teresa a Sant'Artemio le solenni onoranze funebri alla salma della compianta Signora Teresa Antonini Ceresa.

Al mesto rito, che è riuscito attestazione commovente di affetto e di rimpianto hanno partecipato in folla parenti, amici ed estimatori della Defunta.

La salma fin dalla sera prima era stata posta nella cappella privata della villa Teresa addobbata con fiori e drappi neri. Attorno alle spoglie mortali dell'estinta ardevano numerosi ceri. Ai piedi della salma era stata deposta una grande croce dalla quale pendeva un nastro con la scritta « Il tuo Andrea ».

Ieri mattina per tempo nella cappella della Villa sono state celebrate delle Messe. Hanno celebrato don Giovanni Capoia cappellano al Convento delle Suore Visitandine e il parroco di Susegana.

Alle ore 9 è seguita la officiatura funebre che ha avuto carattere privato, ma alla quale sono intervenute coi congiunti anche alcune personalità di Treviso, Venezia, Feltre, Vicenza e Padova.

Fra gli intervenuti, oltre al marito e ai congiunti tutti, erano presenti:

Antonio Cà Zorzi, conte e contezza Ninni, conte contessa Avogadro degli Azzoni, Angelo e Rosanna Pagnossin, conte e contessa De Reali, conti Persico, senatore Caccianiga, signore Wiel, cav. Gaetano Carli, comm. Nicola Braida, Michelangelo De Faveri Tron, conte Bovio da Feltre, barone e baronessa Marincola, comm. Frova, signora Guarnieri Monterumici, dott. Dalla Zorza, conte Ancilotto, signori Jesi, cav. uff. Marzari, sig. Vincenzo Bortoluzzi, Antonio Tuzzato di Padova, ing. Gregori, avv. Pavan, conte Da Schio, contessa Soranzo de Soresina-Zeno, signora Elvira Dolcetti, duchessa Catemario, contessa de Lulli, conte Filiati, sig. Pietro Zanibellato e molti altri. All'esterno della Cappella di Villa Teresa erano collocate grandi corone con le seguenti diciture sui ricchi nastri « All'adoratissima mamma, Maria e Ida » — « I nipoti tutti all'adorata nonna » — « Nipoti Guido e Antonio » — « Tua cugina Emilia » — « Nipoti Mario e Resi » — Maria e Nicola Braida» — « Rosanna e Angelo Pagnossin » — « Riccardo e Maria Martinengo Cesaresco » — « Giuseppe e Amelia De Reali ».

Sono intervenute con gagliardetto le rappresentanze del Sindacato Fascista Lavoratori Agricoltura di Susegana, del Dopolavoro Aziendale Collalto di Susegana e del Reale Automobile Club col vice presidente, dal direttore e numerosi funzionari della sede di Treviso.

Numerose erano le rappresentanze dei coloni del conte Alessandro Zeno di Chiarano e dei coloni del Conte Collalto. V'erano poi i bambini dell'Asilo Infantile di S. Maria del Rovere, dell'Orfanatrofio Emiliani e le fanciulle dell'Istituto Mazza.

All'ingresso della villa prestavano servizio alcuni vigili municipali di Treviso in alta uniforme.

La messa funebre è stata celebrata da don Gino Longo parroco di S. Maria del Rovere, il quale ha dato l'assoluzione alla salma.

Dopo le esequie, il feretro è stato portato a braccia da alcuni congiunti fino all'autobara, che è partita subito alla volta di Venezia. Seguivano un altro automezzo recante le corone e una interminabile fila di auto con i famigliari, gli intimi e i conoscenti.

La venerata salma è stata tumulata nel Monumentale di Venezia nella tomba di famiglia del senatore Ceresa. Rinnoviamo ai congiunti le nostre espressioni di profondo cordoglio.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Personale « Ramo Vita » Assicurazioni Generali per residuo sottoscrizione in onore del Dott. Eucardio Ottolenghi che ha lasciato la Compagnia L. 31; Sindacato Fascista Lavoratori del Commercio L. 3.226,40; Vecchi ginnasti per onorare la memoria del maestro camerata Piazza L. 12; Alberto Romani della motonave « Morosini » anche a nome dei compagni L. 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Le comitive

Ieri alle ore 21.25, provenienti da Tarvisio, sono giunti 101 turisti cecoslovacchi i quali si tratterranno nella nostra città alcuni giorni.

La "Calitea"

Ieri mattina alle 10 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave « Calitea », che ripartì alle ore 14 per Trieste.

La serata a Venezia

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Il Barbiere di Siviglia — **Garibaldi**: Una notte a New York — **Imperiale (all'aperto)**: Pericolo pubblico n. 1. Varietà — **S. Marco**: Lo scandalo del giorno — **S. Margherita**: Il pugnale cinese — **Moderno**: Raffiche **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale (all'aperto)**: Notte di carnevale. Varietà — **Olimpia**: Chiuso — **Progresso**: Due cuori felici — **Lido-Cinema all'aperto**: Quando si ama — **Toniolo (Mestre)**: Tormento — **Excelsior (Mestre)**: Chiuso — **Piave (Mestre)**: Arditi del mare.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1165.

Vendite

Il prof. Arcangelo Vespignani ha acquistato l'acquaforte *Diluvio* dell'artista Guido Balsamo Stella.

Il signor G. B. ha acquistato una acquaforte dell'artista Lino Bianchi Barriviera.

Il IV Festival musicale

della Biennale

Il IV Festival musicale della Biennale si svolgerà dal 6 al 13 del prossimo settembre.

La sera di domenica 6 settembre verrà eseguito in Piazza San Marco un grande concerto orchestrale sotto la direzione dell'illustre maestro veneziano Antonio Guarnieri. Il concerto comprenderà musiche classiche e musiche contemporanee.

Successivamente nei giorni 8, 10, 12 e 13 settembre, verranno svolti, nel salone d'onore di palazzo Rezzonico, quattro concerti di musica da camera, con musiche di compositori veneziani del Settecento e di modernissimi compositori italiani e stranieri.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle 8 ha fatto ritorno da Roma S. A. R. il Duca di Genova.

S. E. Balbo a Venezia

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, proveniente da Roma ha atterrato al campo d'aviazione « Giovanni Nicelli » con un trimotore Savoia-Marchetti, da lui stesso pilotato, S. E. il Maresciallo dell'Aria e Governatore della Libia on. Italo Balbo.

L'ospite graditissimo, al quale inviamo il nostro devoto e cordiale saluto, è sceso al Grand Hotel e si fermerà a Venezia qualche giorno.

Corsi per stranieri e connazionali

a Ca' Foscari

Le iscrizioni ai Corsi per Stranieri e Connazionali, che ogni anno si svolgono a Ca' Foscari, sono già iniziate. Presso la Segreteria sono messi a disposizione programma ed orario delle lezioni che saranno tenute nel prossimo mese di settembre. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

I cortometraggi notificati alla IV Mostra Cinematografica

ITALIA (Istituto Nazionale Luce). — *I fatti parlano.* Documentazione dell'attività italiana in Africa Orientale dall'inizio delle operazioni alla presa di Addis Abeba. Metri 2000. Edizione trilingue. — *Uno sguardo al fondo marino.* Vita e abitudini di crostacei e gastereropeli. Prod. Reparto Scientifico. Metri 500 circa. Edizione italiana. — *Un film del reparto turistico.* Da scegliersi fra *Pompei* e *Neve sulle Dolomiti.* — *Giornale L.U.C.E.*

AMERICA. — *Metropolitan Nocturne.* Una radio commedia musicale. Prod. Lee Marcus. — *Three Orphan Kittens.* Prod. United Artists Corp. — *On Ice.* Id. Id. — *Cock Robin.* Id. Id.

CECOSLOVACCHIA. — *Il Castello di Praga.* — *Le avventure di Vsudybyl* (cartone animato).

FRANCIA. — *La Jeune fille au jardin.* Compagnie des Grands Artistes Internationaux — *Le coin des enfants.* Id. Id. — *Discobole.* Tre minutes. Atlantic Films. — *Voyage dans le ciel.* Tre minutes. Mr. Jean Painlevè. — *Le Rouergue.* Films J. C. Bernard.

GERMANIA. — *Metall des himmels* (Metallo del cielo). M. 352. 1. A. 6. - 1. B. 9. Prod. Universum Film. Berlino. — *Das Olympia unserer Kleinsten* (L'Olimpia dei nostri più piccoli). Prod. Universum Film. Berlino. — *Ein meer versinkt* (Un mare si sprofonda). M. 686. Prod. Bavaria Film, Monaco. — *Fische unserer heimat* (Pesci della nostra Patria) M. 389. Prod. Bavaria Film, Monaco. — *Handwerk im Dorf* (Mestieri nel villaggio). M. 360. Prod. Kulturfilm-Institut, Berlino. — *Jugend der welt* (Gioventù del mondo). M. 1016. 7. A. 10. Prod. Reichspropagandaleitung. Berlino — *Unsere Saeuglinge* (I nostri bambini lattanti). M. 370. Prod. Universum Fil, Berlino. — *Arbeiter Heute* (Operaio d'oggi) M. 589. Prod. Reichspropagandaleitung, Berlino. — *Das paradies der pierde* (Il paradiso dei cavalli) M. 300. Pro. Reichspropagandaleitung Berlino. — *Die kamera faehrt mit* (La camera in viaggio). M. 336. Prod. Reichspropagandaleitung. Berlino.

Gran Bretagna. — *Mediaeval village.* G. B. Instructional Limited. — *The Mime.* Id. Id. — *London Visitors.* Id. Id. — *Night Mail* (m. 400). G. P. O. Film Unit. — *La belle crecle.* Tre minuti, a colori. G. P. O. Film Unit. — *Raimbow Dance.* Quattro minuti, a colori. Id. Id.

OLANDA. — *Fantasia musica* (m. 400). Gildemeijer. Amsterdam.

SPAGNA. — *Fundamiento cientifico de la ascension a la Estratosfera* Prod. Ten. Col. Herrera dell'Aviazione Militare Spagnola (Ebano-Film). — *Castillos en Castilla.* Compania Industrial Film Espagnol.

SVIZZERA. — *La symphonie de l'eau* (m. 280). Prod. Josef Dahinden, Schweizer Film, Zurigo. — *Dans l'ivresse des Neiges* (m. 630) id. id.

UNGHERIA. — *Caffè Mosca.* Prod. Magyar Film Iroda. Budapest — *L'uomo sotto il ponte* id. id. — *Budapest, la città dei bagni* id. id. — *Allevamento degli animali domestici in Ungheria.* Id. Id.

La regata del Dopolavoro Barbieri

Organizzata dal Dopolavoro lavoranti barbieri e sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale avrà luogo domenica 27 settembre p. v. la annuale regata in sandoli mascarete sul seguente percorso: partenza da Punta Schioppo, Canale delle Fondamente Nuove, giro della boa dell'Arsenale e arrivo al cantiere della Querini.

La gara, che è libera a tutti gli appartenenti alla categoria, sia padroni che lavoranti, sarà dotata di premi consistenti in bandiere e medaglie per le prime quattro coppie.

Le iscrizioni per coppia di vogatori si ricevono tutti i mercoledì sera dalle 21 in poi presso la nuova sede del Dopolavoro da Nando alla Fava. In questi giorni i capi zona stanno curando presso i colleghi la raccolta di fondi allo scopo di costituire la base essenziale per la maggiore riuscita di questa manifestazione.

M. V. S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49.o Battaglione CC. NN. « S. Marco » sono invitati a trovarsi domenica 9 corr. alle ore 6 in sede reparto di campo Santa Margherita. Uniforme ordinaria di marcia (con giubba).

Denuncia acquisto bovini

La Direzione degli Uffici Comunali di Terraferma comunica: In ottemperanza al Decreto di S. E. il Prefetto in data 15 aprile 1936 n. 8996, tutti gli agricoltori devono denunciare presso i rispettivi Uffici Municipali della terraferma entro tre giorni dall'acquisto, tutti gli animali bovini da essi acquistati alle fiere, ai mercati e da negozianti, esclusi quelli acquistati dai privati. Le denuncie devono essere stese su appositi moduli forniti dagli Uffici di terraferma. Si avvertono gli interessati che tali denuncie hanno scopo esclusivamente sanitario.

Molti guai ed un rimedio

I Telegrafi dello Stato hanno istituito, con molto successo, il servizio dei «Telegrammi Treno».

— Quante complicazioni! — avrà detto qualcuno dei soliti commentatori da caffè. — Che bisogno ci può essere di telegrafare da un treno in corsa? —

A questi signori, per fortuna, sempre più ridotti di numero, possiamo augurare di non aver mai bisogno di mettersi in viaggio. Perchè potrebbe succedere anche a loro, presto o tardi, come a tutti i comuni mortali costretti a servirsi del treno, uno dei contrattempi che elenchiamo, scelti fra i più comuni: ricordarsi, mentre il treno corre ormai verso una meta lontana, di non aver disdetto un appuntamento con persona di riguardo; di non aver lasciato istruzioni in ufficio per un caso urgente o imbarazzante; di aver dimenticato partendo un oggetto di valore nella camera dell'albergo; di aver lasciato aperto il rubinetto del bagno nell'appartamento incustodito, di non aver con sè il denaro che necessiterà all'indomani; di aver lasciata una valigia su un treno precedentemente occupato; di aver sbagliato l'ora nel preannunciare il proprio arrivo. Tutte piccole tragedie che potrebbero diventare grandi se non ci fosse pronto, rimedio prezioso, un Telegramma Treno da spedire senza nemmeno il disturbo di muoversi dallo scompartimento.

I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno.

Stato civile di Venezia

Decessi: Orefice Parpinelli Giulio, di anni 92 vedova, cas.; Tosca Ada 20 nubile, Bertoncello Antoniazzi Petronilla 74 vedova, cas.; Berengo Cordella Luigia 69 ved. cas.; Bergamasco Sante 55, coniug. pensionato, De Bei Giovanni 58 coniug. r. pens.; Naccari Angelo, 22, celibe ricoverato.

La vita al Lido

"La pergola fiorita" alla Taverna dell'Excelsior

Seguirà questa sera alla Taverna dell'«Excelsior» una grande serata danzante la quale ispirerà tutta la somma delle sue suggestive attrazioni dal titolo «La pergola fiorita».

La festa avrà il suo inizio alle ore 22 ed essa darà ai suoi ospiti tutti i colori e tutte le fragranze dei giardini accarezzati dai tiepidi raggi del sole.

Durante la serata, che radunerà nel delizioso ambiente tutto il fiore del pubblico veneziano e della colonia straniera ospite dei nostri alberghi, avrà luogo la prima delle eccezionali rappresentazioni del balletto: Roberts and his 4 danish beauties, che presenterà i suoi numeri ammirati e applauditi nei più brillanti teatri di varietà del mondo.

Per domani, venerdì, è annunciato un pranzo danzante, il quale sarà allietato dalle più seducenti attrazioni.

Il grande spettacolo di danze al Luna Park

Fervono i preparativi per lo spettacolo di sabato sera al Luna Park e tutto fa prevedere che la manifestazione, organizzata dall'Ufficio Turismo del Comune, sortirà un esito brillante.

Si sono già iniziate le prove del corpo di ballo e quelle dell'orchestra, diretta dal M.o Edoardo de Guarnieri.

Come già annunciato, il corpo di ballo sarà composto da 24 ballerine, dalla prima ballerina Mariuccia Galleani e dalle soliste Elena Benvenuti, Lilyana Canzt, Sandra Olgiati, Mary Eva Sala. La coreografia è di Anita Bronzi; i costumi di Caramba.

Domani verrà dato il programma della serata.

Intanto da questa mattina si trovano in vendita al botteghino dei teatri sotto le Procuratie Vecchie, i biglietti per i vari ordini di posti.

I posti sono così fissati: Posti distinti L. 20, primi posti L. 10, secondi posti L. 6.50, terzi posti 4.50, posti in piedi 2.50. I posti distinti, primi e secondi sono numerati, mentre le sedie dei terzi posti sono a disposizione dei primi concorrenti.

Dalle 19 in poi il biglietto di andata e ritorno sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido costerà L. 1.

Una notte ad Addis Abeba al Lido Follies

Come precedentemente pubblicato, la serata danzante organizzata dalla Sezione Arditi « V. Osetta » per ragioni organizzative è stata rinviata a martedì 18 agosto p. v. sempre nei locali del Lido Follies.

All'elenco dei doni aggiungiamo altri elegantissimi della ditta Bertini.

Musica al Lido

La Filarmonia « C. Monteverdi » questa sera dalle 21 alle 23, eseguirà al Lido, piazzale Bucintoro, il seguente programma:

1. - Amendola Marcia Sinfonica.
2. - Verdi, La Forza del Destino - Sinfonia.
3. - Bellini, Norma - Trascrizione.
4. - Gounod, Faust - Fantasia.
5. - Fahrbach, I Mirti d'Oro - Valzer.

In tale occasione *il prezzo del biglietto di andata - ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di lire 1, dalle 19 in poi.*

Per le recite dannunziane ad Asolo

Le prove per le attesissime recite di « Più che l'amore » di Gabriele D'Annunzio si succedono attivissime e tutto fa prevedere il successo dello spettacolo, che si varrà della geniale regia di Guido Salvini, il quale ha saputo sfruttare con sottilissimi accorgimenti le bellezze offerte dal cortile del Castello della Regina Cornaro e dallo sfondo dei placidi colli asolani.

Gli interpreti principali della tragedia sono com'è noto, Memo Benassi, Kikì Palmer, Giulio Stival e Tino Erler.

Da questa mattina presso i botteghini dei teatri in Piazza San Marco sono in vendita i biglietti per l'attesa prima rappresentazione che avrà luogo la sera di sabato p. v.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO (dalle 16) IL MILIONARIO il più divertente film di Buster Keaton. Ultimo giorno.

ITALIA (dalle 16) L'AMARO THE DEL GENERALE JEN. Regia di Frank Capra con Barbara Standwich, Nils Aster, Toshia Mori.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20,45, *Tre commedie goldoniane* di G. Francesco Malipiero; Parigi P.T.T., 20,30, *La Favorita* di Donizetti (da Vichy).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20,05, musiche di Weber, Schumann, Brahms (da Salisburgo, dir. Bruno Walter): Stoccarda, 20,10, musiche di Bach, Beethoven, Brahms.

TEATRO: Gruppo Torino, 20,40 *Addio Giovinezza* di Camasio ed Oxilia.

CONVERSAZIONI: Roma, 1.o int., Ernesto Murolo; id., 11, int. C. M. Garatti.

Stato Civile di Venezia

4 Agosto 1936 - XIV

NATI: 13 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 MATRIMONI: 1

La storia d'un arresto

A proposito della notizia da noi pubblicata intorno all'arresto del pregiudicato De Angelis Leonardo, di anni 32, abitante a Cannaregio 6379, dobbiamo precisare che il vigile Raffaele Burgo fu il primo ad accorgersi che il De Angelis stava vendendo un orologio d'oro ad un commerciante di Rialto, al prezzo di L. 120. Il vigile, insospettito della cosa, tanto più che aveva appreso dal nostro giornale il furto patito dal signor Bruno Voltolina, avvertì della cosa il Commissariato di San Marco e coi due agenti si pose alla ricerca di questo individuo i cui connotati gli erano restati fissi nella mente. Fu così che il De Angelis, inseguito dal vigile Burgo, venne raggiunto nei pressi di San Lio e messo alle strette finì per confessare di essere autore del furto subito dal Voltolina, affermando di aver riposta la valigia, della quale si era servito per asportare la refurtiva, in un esercizio in calle della Bissa dove infatti fu ritrovata. Naturalmente richiesto dove avesse riposto le gioie, si schernì dicendo di essersene liberato gettandole in acqua dalle Fondamente Nuove per paura di essere scoperto.

Il commesso infedele e il suo complice

Il cav. Banci, comproprietario della Ditta Marforio, aveva da qualche tempo notato la sparizione di borsette, di portafogli e di altri oggetti, e dubitava del suo commesso Mario Piasentin di anni 18 abitante a S. Polo.

Raggiunto la prova sicura della sua colpevolezza denunciò i fatti alla Polizia, che procedette all'arresto del commesso infedele e insieme a quello del suo complice Alfredo Guerrati di anni 19 pure abitante a San Polo, il quale, dopo aver acquistato a prezzo vile gli oggetti rubati, li vendeva al sedicenne Raoul Donà, abitante ai S.S. Apostoli guadagnando oltre il doppio dell'importo sborsato.

Tanto il Piasentin che il Guerrati sono stati denunciati per furto continuato, mentre il Donà dovrà rispondere a piede libero per incauto acquisto.

Gli effetti del vino

Il vigile Veronese si imbattè ieri alle ore 14.30 in rio terrà di San Tomà in un ubriaco che, impossibilitato di proseguire, si era abbattuto a terra riportando un vasto ematoma alla tempia destra. Impietosito dello stato compassionevole in cui versava l'ubriaco, il vigile lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia. Venne identificato per il bracciante Giovanni Scarpa, di anni 60, abitante a Dorsoduro 3290.

Per ubriacchezza molesta e ripugnante

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno arrestato Giuseppe Marcacci di anni 44 abitante a Dorsoduro 1256, il quale deve scontare dodici giorni di reclusione per condanna inflittagli dal Pretore per ubriachezza molesta e ripugnante.

Sventure e disavventure

La mano schiacciata

Il diciassettenne Guerrino Centazzo, abitante a Cannaregio 7978, mentre attendeva alla confezione di casse di imballaggio, si schiacciò le dita della mano destra. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Umberto Osetta di anni 34, abitante a Cannaregio [illegible], scaricando delle macchine per conto dell'Agenzia Della Pasqua, si produsse un'abrasione alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Le dita fra lo stipite e la porta

Il piccolo Marino Zecchini di anni 9, abitante a San Marco 3615, trovandosi nei pressi di casa di un suo coetaneo a San Marco 3[illegible], mentre giocava col suo piccolo amico, rimase impigliato con la mano destra fra lo stipite e la porta, che si chiuse per un colpo di vento per cui riportò una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni 15.

Un capogiro

L'ottantenne Imelda Pasqua, abitante a San Polo 3073, in seguito a capogiro, è caduta producendosi una ferita al parietale destro. Guarirà in giorni 10.

L'atto onesto d'un cecoslovacco

Il suddito cecoslovacco Rodolfo Sedlar, giunto ieri a Venezia, da Verona attraverso il Ponte del Littorio si è recato alla Questura centrale a depositare un orologio d'oro da signora da lui rinvenuto all'uscita dell'Arena alla fine dello spettacolo la sera del 5 corrente.

Concorsi ad Ispettore sanitario per la Somalia revocati

Il Ministero delle Colonie comunica che poichè è in atto la costituzione dei ruoli tecnici coloniali in attesa che siano emanate nuove norme sull'ordinamento sanitario delle Colonie, i decreti interministeriali nn. 1699 e 1700 del 18 marzo 1936 XIV, pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 123 del 28 maggio p.p., con i quali venivano banditi due concorsi ai posti di Ispettore per la Sanità Pubblica per l'Eritrea e di Ispettore per la Sanità Pubblica per la Somalia Italiana, con provvedimento in corso vengono revocati.



CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Rapporto Fiduciari e Capi settore

Presieduto dal Segretario del Fascio, e presenti il Comandante i Battaglioni fascisti e il Comandante il Fascio G. C. con i rispettivi Ufficiali, ha avuto luogo nella Sede del Dopolavoro il Rapporto dei Fiduciari e Capi Settore.

Il Segretario del Fascio dopo il saluto al Duce ha ricordato il Vice Segretario ing. dott. Lodovico Cappa ed interprete del sentimento dei presenti ha rinnovato alla famiglia le condoglianze.

Prendendo visione delle relazioni che venivano presentate dai Capi Settore il Segretario del Fascio si è compiaciuto del risultato plebiscitario ottenuto per l'iscrizione alla M. V.S.N.

Dopo una discussione su tale argomento venne data la parola al comandante del Fascio Giovanile, il quale dopo aver presentato i nuovi ufficiali, espose il programma di organizzazione e di collegamento con i Capi Settore per la formazione delle Centurie che vennero suddivise con gli stessi criteri stabiliti dal Fascio per i Settori.

I Capi Settore d'accordo con i signori ufficiali, svolgeranno un'intensa propaganda fra i giovani e presso le famiglie degli stessi, perchè tutti abbiano a prendere parte a questa formazione del Partito.

Il Segretario ha parlato poi su altri argomenti relativi alla organizzazione capillare per un sempre maggiore potenziamento del Fascio locale.

Il rapporto venne chiuso con il saluto al Duce.

Visite alle Colonie solari

L'altro giorno il Segretario del Fascio accompagnato dal Direttorio ha visitato la Colonia solare dell'Associazione Antitubercolare di Mestre e si è compiaciuto col Presidente cav. uff. dott. Zannini per il perfetto funzionamento della colonia.

Offerte al fascio

Hanno versato, quali oblazioni al Fascio di Mestre per onorare la memoria del compianto camerata d.r ing. Lodovico Cappa: Santi Attilio 20; Engle Umberto 5, dott. Cusinati 10, rag. Mario Maluso 20, rag. Bolognesi 20, Berissino Amerigo 10, fratelli Janna 100, Nicosia Giovanni 20.

Il Segretario del Fascio ringrazia

Adunata dei Capi Settore

Sabato 8 c. m. tutti i Capi settore sono convocati alla Sede del Fascio alle ore 14.30 precise per visitare le Colonie solari del nostro Fascio.

Gruppo Alpini

Si ricorda a tutti gli alpini desiderosi di partecipare all'adunata di Napoli del 12-13-14 settembre di affrettarsi a dare l'adesione accompagnata dalla relativa quota entro il 15 corr. mese. Il costo della tessera per l'adunata è per i soci e le patronesse a lire 37 per i familiari lire 50.

Tutte le tessere danno diritto al viaggio gratuito in tradotta sino a Napoli e ritorno.

Le patronesse e le signore viaggeranno in vetture di seconda classe. Le adesioni accompagnate dalla relativa quota dovranno essere versate presso il camerata Serafini, Piazza Umberto I. Non verranno prese in considerazione le adesioni dei camerati non al corrente con la quota anno XIV.

Torneo calcistico

La sesta edizione di questo importante torneo calcistico, creato e voluto dalla tenace passione di alcuni sportivi, sta per essere varata.

Quest'anno si avrà però occasione di assistere ad una competizione organizzata in grande stile. Al torneo parteciperanno infatti le maggiori squadre che militano nei ranghi del Direttorio Regionale Veneto. Si dà ormai per certa l'adesione di alcuni forti sodalizi di I. Divisione. Battaglia grande, dunque, che farà rivivere nei cuori dei nostri sportivi quelle passate entusiasmanti lotte che la vecchia e gloriosa Associazione Calcio Mestre sostenne nella famosa edizione della «Coppa Volpi».

La «Coppa Mestre», massima annuale manifestazione mestrina calcistica, è stata fino allo scorso anno all'avanguardia dei tornei ufficiani, quest'anno il suo nome varca le soglie della provincia per essere annoverata fra le maggiori competizioni venete del genere.

Mestre sportiva saprà certamente apprezzare l'importanza di questo torneo che, come è noto, oltre allo scopo sportivo ha il fine prettamente benefico. Gli utili finanziari andranno infatti a totale beneficio del locale Comitato Frazionale dell'Opera Nazionale Balilla.

Beneficenza

I fratelli Giacomo ed Flana De Rossi hanno offerto all'Istituto Berna lire 20 in memoria del compianto Gino Carraro.

Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese di luglio XIV Sussidi in buoni per generi alim. L. 2890; id in denaro 567; id per alloggi gratuiti 73; id per razioni gratuite 85; per latte 105.

Un incendio

Ieri alle 14 in via Zinella, venivano chiamati i pompieri e immediatamente si portava sul posto una autopompa al comando del maresciallo Corradini. Aveva preso fuoco una tettoia contenente attrezzi di appartenenza del colono Spolaor Giuseppe. Ogni cosa andò distrutta e trovarono pure la morte una quarantina di conigli. I pompieri fecero ritorno in sezione alle 15.30.

Infortuni

Ieri vennero medicati all'ospedale civile: Bozzaro Andrea d'anni 19 abitante a Malcontenta della Vetri e Cristalli il quale per la rottura di un cristallo che stava trasportando riportò l'amputazione della prima falange del dito indice della mano destra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 girni. — Bellinato Ubaldo di anni 25 da Oriago operaio della Siaf di Marghera lavorando con la pialla elettrica si produsse delle ferite da taglio alle dita della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Pollame rubato

La scorsa notte ignoti da una stalla isolata dalla casa di Baratto Ernesto d'anni 24 abitante a Martellago rubarono 10 anitre ed un tacchino per un valore di un centinaio di lire.

Il furto scoperto al mattino venne denunciato.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I.N.F.I. di Marghera sono stati ieri medicati: Zancanello Marino, da Martellago, della Cooperativa Caricatori e scaricatori il quale si produsse una contusione con anatoma sottounghiale all'anulare sinistro guaribile in giorni 8; Toniolo Gervasio da Mestre, della Cooperativa scaricatori e caricatori che manovrando un vaso di carburo si produsse delle ferite contuse al medio ed indice della mano destra guaribile in giorni 8; Cambillaro Bruno da Oriago, dello stabilimento S. Marco per una ferita da taglio al dorso della mano destra guaribile in 12 giorni e riportata in seguito a caduta; Furlan Guido, da Borbiago della Veneta Fertilizzanti per una ferita settica all'alluce del piede sinistro guaribile in giorni 8 prodottasi scaricando delle damigiane; Gasparini Maria, da Borbiago, della ditta Carosio, per una ferita settica al piede sinistro guaribile in giorni 10. Baldan Secondo da Mirano della ditta Umberto Ferro per una ferita lacero contusa alla gamba destra guaribile in 10 giorni che si produsse trasportando una campata di binario; Scarpa Merigio, da Venezia, della Vetri cristalli per una ferita lacero contusa all'indice ed al medio sinistro guaribili in giorni 8 in seguito alla rottura di una lastra; Sabadin Attilio, da Mirano della Veneta Fertilizzanti per una ferita da punta al piede destro guaribile in 10 giorni che si produsse scaricando del tavolame; Bressan Antonio da Fossalta di Piave per una contusione abrasa alla gamba destra guaribile in giorni 10. Zorzi Virginio, da Zelarino della ditta Alessandri, per una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10 prodottasi lavorando presso una bettoniera.

Il pacco di uno sconosciuto

L'altro giorno la trentenne Elisa Pettenò, abitante in via Terraglio verso le 17, se ne stava davanti alla propria casa, quando passò uno sconosciuto con un sacco contenente una cassa, il quale la pregò di tenergliela che sarebbe ritornato a riprenderla poco dopo. Quel tizio si allontanò senza farsi più vedere e la Pettenò incuriosita alla fine aprì il sacco e vi trovò un orologio a pendolo montato su legno di lusso, un astuccio con ampolle e sei bicchierini con manico d'argento.

La Pettenò non fece altro allora che portare ogni cosa al Commissariato di P. . che ha iniziato attive indagini.

Mangia dorme e ruba

A Businato Idelbrando di anni 30 da Malcontenta contadino il 2 sc. si presentava un lontano parente certo Vittorato Antonio di anni 47 senza fissa dimora che per un puro dovere di ospitalità venne trattenuto anche a desinare. Poichè il Vittorato espresse il desiderio di riposare venne collocato in una camera attigua a quella del Businato. Approfittando della solitudine delle stanze, il Vittorato si portò nella camera del Businato ed asportò 150 lire da un sacchetto che egli aveva riposto in un armadio.

Nozze Garetti-Bernardi

VITTORIO VENETO, 5

Questa mane nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Novella di Serravalle, sontuosamente addobbata dal cav. Don Domenico Pancera, sono state benedette le nozze del Conte Luca Goretti De Flaminii colla Sig.na Nora Bernardis figlia del Generale del Genio Navale Curio Bernardis.

Fungevano da testimoni per lo sposo il Conte Giuseppe Cattucci ed il Tenente di Vascello Giorgio Giobbe mentre per la sposa il Conte Luigi Luccheschi, il Conte Angelo Persico e la Medaglia d'Oro Ammiraglio I. Goiran.

Dopo un sontuoso rinfresco gli sposi sono partiti per un lungo viaggio.

Agli sposi, la «Gazzetta» manda le più vive felicitazioni.

CORTINA

La musica dei CC. RR.

Ieri è passato per Cortina il Battaglione motorizzato della Legione dei CC. RR. di Bolzano in giro di istruzione sulle Dolomiti. All'arrivo ufficiali e militi hanno ricevuto il saluto di tutte le autorità cittadine. Più tardi il Podestà prof. Vacchelli ha offerto agli ufficiali un vermuth d'onore. In serata la banda della Legione composta di 60 elementi ha svolto in piazza Venezia uno sceltissimo programma musicale che è stato ascoltato con grandissima interessamento dal pubblico che affollava la piazza e che ha riscosso vivissimi generali applausi.

Serate benefiche

Il calendario delle serate benefiche pro E. O. A. annunzia per il 6 corr. una grande serata di gala al «Miramonti Majestic Hotel».

PIEVE DI CADORE

Patriottico anniversario

Sabato 15 corrente ricorrendo il 70. anniversario del combattimento a Tre Ponti presso Crogna in territorio dei Comuni di Auronzo e Vigo Cadore, la storica data sarà degnamente commemorata.

Il 15 agosto 1866 in quel cruento scontro gruppi di volontari Caribaldini del Cadore comandati dal capitano Galeazzi, sostennero un violento combattimento contro due battaglioni delle truppe austriache che scese la notte precedente dai Piani di Danta tentavano d'occupare il Cadore fino alla confluenza dei fiumi Piave-Boite, Perarolo compreso! L'urto miciadilissimo durò l'intera giornata del 15, e solamente verso il tramonto, i nostri valorosi garibaldini ebbero il sopravvento e la vittoria.

In tale scontro caddero sul campo dell'onore diversi Cadorini e bellunesi, quattro dei quali erano nati a Pieve.

La commemorazione della storica data verrà fatta a Pieve come pure a Tre Ponti e Vigo nel cui cimitero riposano le gloriose salme.

Pesca di beneficenza

Indetta dal locale Direttorio del Fascio ed Enti associati, da alcuni giorni s'è iniziata la raccolta dei doni che la popolazione forestieri ed industrie, offrono al Comitato che ha il compito di sostenere le Opere Assistenziali. I doni possono essere inviati anche al locale Municipio.

Lo sviluppo a Tripoli della scuola islamica

TRIPOLI, 5

La scuola superiore islamica ha chiuso in questi giorni il suo primo anno di attività. Creata dal Maresciallo Balbo nel 1935, con celerità di pretto stile fascista, dopo essere stata per anni oggetto di studi e di vagliate modifiche, essa risponde ad una assoluta necessità culturale delle popolazioni indigene, e si inquadra nel vasto piano di provvedimenti, realizzati per l'elevazione morale degli arabi della Libia.

L'istituzione infatti consente ai giovani mussulmani di poter compiere studi giuridici e religiosi, senza dover ricorrere ad università islamiche di altri Paesi nord-africani.

Il successo della scuola nel primo anno di funzionamento è stato dei più lusinghieri sia per il numero degli allievi provenienti da ogni parte della Colonia, sia per i risultati ottenuti. Col prossimo ottobre si inizieranno le lezioni per il primo ed il secondo corso; lezioni che dalle richieste già pervenute alla presidenza, si prevede saranno molto affollate. Alla scuola è addetto un corpo di insegnanti sceltissimo, pienamente rispondente alle necessità presenti e future dell'istituzione destinata al più alto e rigoglioso sviluppo.

Il valore alimentare della patata

Oggi la patata appartiene al rango degli assi della cucina sia per la sua universalità che per la varietà dei suoi impieghi; nessuna cuoca può fare a meno della squisita e nutrientissima solanacea; non esiste tavola su cui essa non appaia sotto le forme e gli aspetti più varii, dai più semplici ai più raffinati; non esiste ricettario gastronomico che non le faccia il più largo posto. Ma fino a quando l'agronomo e farmacista Antonio Augusto Parmentier, che fu il suo appassionato apostolo, non la riabilitò legando per sempre il di lui nome alla gloria immortale dell'esotico tubero, la reputazione della patata fu per lungo tempo piuttosto cattiva. In verità storia avventurosa e movimentata quella di questo strano eppur benefico legume, la quale meriterebbe di tentare la penna di un romanziere più filosofo che ironico. Già le sue origini misteriose potrebbero fornire materia ad un primo interessantissimo capitolo. E' nata la patata sulle montagne delle Ande? o sugli Altipiani del Cile? o del Perù? o del Messico? o in qualche atra regione montagnosa dell'America del Sud o dell'America Centrale? Nessun erudito ha potuto accertarlo definitivamente, ma tutti gli studiosi sono stati concoordi nel ritenerla originaria di elevate altitudini come, sissignori, il romantico « edelweiss ».

E chi per primo l'ha portata in Europa? Anche la soluzione di quest'altro problema che si riconnette alle origini immigratrici della pata è controversa. Gl'inglesi che vorrebbero aver scoperto tutto l'Universo e le cose in esso contenute, pretendono che la patata fu introdotta in Europa da Walter Raleig, che la importò in Irlanda e da Tommaso Hariott (che però ha un rivale nel connazionale Francis Drake) in Inghilterra. Ma si tratta assai probabilmente di una usurpazione, come sempre accade per tutte le grandi scoperte ed invenzioni. La verità più vicina... al vero è che due monaci spagnuoli abbiano riportata in Ispagna la patata nelle ampie tasche delle loro tonache appunto dal Perù o, secondo altri, dalla Virginia. Il che deve essere assai probabile perchè infatti le prime notizie e le prime indicazioni concernenti la cultura delle patate provennero dalla Spagna dove i botanici la considerarono come una semplice curiosità o stranezza della natura. Questo avvenimento, che a lunga distanza di tempo, doveva produrre una specie di rivoluzione alimentare in Europa, si sarebbe verificato nel 1486 cosicchè in questo anno di grazia 1936 il nostro continente avrebbe il dovere di celebrare il nono cinquantenario della patata. Questa celebrazione potrebbe anche essere una specie di riparazione per la vita dura fatta al tubero peruviano o cileno o messicano che fosse nei primi tempi della sua trasmigrazione. Non si disse infatti, e molti scienziati lo sostennero con ostinata prosopopea, che il grosso e buon legume era estremamente pericoloso a motivo della solanina contenuta nei suoi germogli e capace di mandare all'altro mondo uomini e bestiame? Era una favola, ma intanto per sfatarla si cominciò col fare degli esperimenti nei « corpi vili ».... dei carcerati e dei maiali, i quali così furono i primi a conoscere i beneficii delle vitamine contenute nella ingiustamente calunniata patata. E della calunnia non rimase nemmeno il solito venticello di Don Basilio.

A poco a poco, intanto, la patata continuava a viaggiare per la Europa irradicandosi especialmente in Austria sotto gli auspicii del medico e botanico Carlo De Lecluse, noto sotto il famoso pseudonimo di Clusius, il quale fu il precursore di Parmentier nella propaganda e nella difesa del nobile tubero. Dall'Austria alla Germania il passo era breve e fu presto fatto. In questo paese anzi il prezioso tubero doveva fare di poi un brillantissimo cammino sino a diventare un alimento nazionale, che nel Ghota astronomico tedesco ha la stessa importanza della « pastasciutta » in Italia. Dalla Germania alla Svizzera e dalla Svizzera alla Francia, la marcia continuò, assai meno trionfale. Perchè la patata conoscesse i primi veri successi ci volle niente di meno che una carestia. E' noto infatti che nel XVIII secolo ci fu in Europa una impressionante crisi di alimentazione che obbligò i popoli a ripiegarsi su se stessi e a cercar succedanei. In Francia il celebre Ministro ed economista Giacomo Turgot, barone dell'Aulne, vedendo fallire le riforme da lui attuate per superare la crisi e intuendo la soluzione di quest'ultima nella intensificata coltivazione della patata a lui favorevolmente nota, ma che non aveva ancora potuto vincere i suoi detrattori, per persuadere questi ultimi della infondatezza dei loro pregiudizi dette in parecchie città della Francia una serie di banchetti, tutte le portate dei quali erano a base di patate. L'esperimento fu più che convincente tanto che l'uso delle patate fu financo raccomandato dai pulpiti delle chiese.

La patata trionfò così definitivamente degli stolti pregiudizi che avevano cercato di attraversarle la strada. Pure essa era ancora ben lungi dalla conquista della universalità dei gusti. Ci voleva per questo l'apostolato di Antonio Augustino Parmentier, il cui nome così strettamente legato alla popolarità mondiale della patata, che il tenace farmacista di Montidier viene da molti ritenuto il vero inventore della patata. Questo sproposito anzi è così diffuso che ha trovato posto anche in talune enciclopedie. Invece Parmentier non fu che un propagandista e un volgarizzatore della patata i cui benefici egli aveva avuto campo di apprezzare in Germania dove era stato prigioniero di guerra. Nel 1768 usciva il suo famoso « Esame chimico della patata », in cui egli analizzavva i vantaggi del tubero. Il Re Luigi XVI gli regala allora alcuni ettari di terreno di notoria infertilità. La gente ride dell'« apostolo della patata », ma egli non se ne cura e finalmente un giorno riesce a presentare la sua prima ricca raccolta al Re, che compiaciuto infila nell'occhiello della sua tunica un bel mazzetto dei bianchi fiori di patate. Questa scena è stata immortalata in un celebre quadro di Gerveux attualmente al Louvre. Il successo della coltivazione era finalmente assicurato. Su per giù nella stessa epoca, la patata faceva il suo trionfale ingresso anche in Italia e precisamente in Lombardia sotto l'egida della nobile contessa Teresa Castiglioni Cicerl, che si può dire il, o la Parmentier italiana dell'interessante tubero. Ma era scritto che la movimentata vita della patata dovesse ancora traversare delle dolorose peripezie. Infatti nel 1844 la perniciosissima peronospora, come dicono i botanici, *phitophothora infestans* attaccò contemporaneamente in tutta Europa le piantagioni di patate con tale violenza che per poco non compromise definitivamente l'esistenza della pianta. Fortunatamente però mercè una rigorosa selezione e parecchi rimedii, fra cui il solfato di rame, si riuscì a trionfare del male.

Ed ecco come, dopo tanto contrastato cammino, la succulenta e gustosa solanacea, inalzata ai fastigi del Campidoglio dopo aver rischiata la Rupe Tarpea, è diventata la alleata più fida, più necessaria, più eclettica di cuochi e massaie, consolazione e risorsa dei poveri, delizia dei golosi.

Se si volesse fare un ricettario di piatti a base di patate, nelle diverse preparazioni presso tutti i popoli del mondo, bisognerebbe forse stampare alcuni grossi volumi di gran formato. Ricordo di aver visto una volta un ricettario tedesco dedicato esclusivamente appunto alla dea « kartoffel », genio tutelare di ogni cucina germanica, ed era della mole di un dizionario. Se tuttavia un gastronomo italiano si provasse alla stessa fatica potrebbe comporre un volume altrettanto mastodontico. In verità la patata è l'alimento forse più eclettico che esista: essa non si rifiuta a nessuna unione, si presta tutte le combinazioni, a tutte le manipolazioni, a tutte le cotture, per qualunque circostanza, per qualunque mensa: al forno, lessata, in insalata, in zuppa, in polpette, in pasticci, alla « campagnola » o alla « duchessa ». alla celebrata maniera di Parmentier, sotto specie di sformati, soffiati, timballi, crocchette, frittelle, bignè, budini, minestre, dolci delicatissimi, gnocchi di mondiale fama italiana....

Tutto si può fare con le patate, come da noi dimostra il folclore gastronomico italiano che registra nelle cucine casalinghe di ogni regione dei piatti a base di patata di incomparabile gustosità e squisitezza.

Noi consumiamo già molte patate, ma non ancora abbastanza, tenuto conto della nostra produzione abbondante, varia e sceltissima, vera ricchezza nazionale, ma tenuto sopratutto conto dell'altissimo valore nutritivo, che oramai tutti i biologi riconoscono allo squisitissimo tubero. La tendenza che da Roma in giù si ha a fare base della dietetica familiare i celebratissimi maccheroni è un errore. Bisogna variare dando largo posto alla nutriente e saporosa patata.

Ricordavamo più sopra l'episodio del banchetto dimostrativo di Turgot, il quale più tardi doveva essere imitato da Parmentier, che ne ricevette alte lodi anche da Francklin, ma qualunque nostra massaia sarebbe al caso di fare altrettanto. Ed anche qualunque finissimo cuoco, perchè, come dicevamo, e come del resto tutti sanno, la gamma dei piatti che si possono confezionare con le patate va dalla contadinesca e saporosissima zuppa ai « soffiati » più prelibati dei grandi cuochi.

Modesta ed onesta patata, generosa di doni di cui non ti saremo mai abbastanza grati, tu sei veramente degna di storia e di poema!

Malvolia

Rivolte nell'Africa del Nord per l'uccisione del Mufti

PARIGI, 5

Secondo notizie dell'«Agenzia Havas» l'uccisione del Mufti di Algeri ha determinato una situazione difficile in tutti i possedimenti francesi dell'Africa del Nord. Violente rivolte sono scoppiate ai margini delle zone occupate; molti villaggi sono stati in balia degli insorti, ciò che ha aumentato l'effervescenza. I negozi sono chiusi. Le città sono in stato d'allarme e le pattuglie francesi percorrono continuamente le strade.

La città di Mak el Kader è stata attaccata da tre punti diversi da migliaia di dissidenti e la battaglia è durata 36 ore. Le truppe francesi, avendo poi avuti dei rinforzi aerei, ritengono di aver ora il controllo della situazione. I circoli di Dars el Muk ritengono che la situazione sia delicata dato che la Terza Internazionale soffia nel fuoco della rivolta indigena.

Duecento morti in Cina per uno scoppio di dinamite

SCIANGAI, 5

Un deposito di dinamite utilizzato per la costruzione della strada fra Szeciuan e Hunan è esploso facendo duecento vittime.

La caccia a cavallo vietata in Germania

BERLINO, 5

Con ordinanza del Ministro Goering, Grande Cacciatore del Reich, sono state vietate in Germania le caccie a cavallo.

Oro inglese ad Amsterdam

AMSTERDAM, 5

Nove milioni di fiorini d'oro provenienti in grande parte da Londra hanno affluito alla Banca nazionale.

Profughi spagnoli ricevuti dal Papa

ROMA, 5

Il Papa ha ricevuto a Castel Gandolfo alcuni profughi spagnoli. Il Pontefice ha loro rivolto poche parole di paterno incoraggiamento, invitandoli ad avere fiducia nella Vergine protettrice della Spagna e li ha congedati benedicendoli.

Il Papa ha ricevuto successivamente il Cardinale Gasparri e mons. Bernardini Nunzio apostolico in Isvizzera.

Concorso per una monografia sulla protezione antiaerea

ROMA, 5

L'U.N.P.A. con la collaborazione dell'associazione nazionale per il controllo della combustione ha indetto un concorso nazionale per una monografia tecnica sulla protezione antiaerea dei depositi ed ammassi di combustibili solidi e liquidi. Saranno prossimamente rese note le modalità del concorso stesso.

Cronaca di Chioggia

Convegno poeti dialettali

Il convegno di poeti dialettali si è svolto davanti ad un eletto pubblico che gremiva la rivetta Vigo. Presentati dall'avv. Bonaldo presidente del locale Circolo fascista di Cultura declamano i loro versi Giovanni Cedolin di Venezia, Rossi di Padova, Guiotto di S. Donà di Piave, Girardi di Cavarzere, Gottardi di Bassano, Lanza e Galimberti di Chioggia. Primo a intrattenere il pubblico è il Gottardi col sentimentale «Orologio del santolo», a cui seguono «Venezia», «Malizie de le done», «Le ciacole de le servete», «El calo», «El cavelo bianco», Il Gerardi fa gustare le sue indovinate e gustose poesie: «Serenata», «Maltempo in campagna»; «El musso»; «Da Cavarzere a casa mia». Il Rossi recita con brio inestinguibile «El Duce», «La scontralazion»; «La coa del testamento», «Le do bandiere» con la declamazione di «Venezia elogiata da un fachin» e «Sora una tomba del Calore». Segue «Cason» del Boldrin Il Cedolin in «A Roma ghe xe el Duce», «Maternità», «La Madona su la bricola», «La selega e el merlo», «Mama» con piacevoli slanci di lirismo. Il Guiotto ora sentimentale, ora patriottico, ora caustico fa gustare le sue belle composizioni: «Duce», «Italia», «Maternità», «Nozze in campagna», «Che naso», «Famegia». Dario Galimberti che ha degli ottimi quadretti di vita chioggiotta in «Mezzanotte a Chioggia», «Fio niegao», «Considerazion», «Al sagraeto», «Maltempo», è brillante in «Copido», causticissimo in «Comitato dei sorzi». Il prof. Lanza ha detto due sole sue composizioni, «La gondola» e «A vela».

Dopo il Convegno i poeti, accompagnati dagli artisti espositori, visitarono la Mostra d'Arte.

SUTRIO

Il Corso per falegnami

Il giorno 2 agosto alle ore 14 ha avuto luogo in Sutrio (Udine) l'inaugurazione di un Corso di disegno costruttivo per falegnami, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione col Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica della Provincia del Friuli, con l'Unione Prov. Fascista degli Industriali e con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Il Corso è tenuto nei locali della Scuola di disegno, gentilmente concessi. Direttore del Corso ed istruttore è il prof. Giuseppe Pieresca. La durata sarà di circa un mese.

Presenti all'inaugurazione erano tutte le personalità del paese, politiche, civili e religiose. Numerosissimi pure gli allievi convenuti a Sutrio da tutti i Comuni della Val del But.

Dopo brevi parole pronunciate dal Podestà, il Direttore del Corso reco il saluto dell'Istituto Veneto per il Lavoro, illustrandone le molteplici attività e soffermandosi particolarmente sugli scopi altamente sociali da esso perseguiti.

Finita la cerimonia, ebbero subito inizio le lezioni che furono poi riprese in serata, conforme all'orario stabilito di comune accordo con gli allievi.

Gli studi romani e gli scambi culturali con l'Ungheria

L'atmosfera di reciproca cordialità e comprensione esistente tra l'Italia e l'Ungheria ha messo in sempre nuova evidenza la stretta cooperazione che nel campo culturale già esistente tra i due Paesi e gli ulteriori fecondi sviluppi che tale cooperazione potrà presentare.

La fondazione dell'*Associazione degli Amici Ungheresi degli Studi Romani* non potrà che rendere sempre più fecondi gli scambi culturali tra i due Paesi.

Sarà opportuno ricordare come nel campo degli studi romani sia stata già da tempo intrecciata una fitta rete di rapporti, fonte di fecondi risultati, tra l'Istituto di Studi Romani e numerosi enti culturali e studiosi ungheresi.

Dopo aver rammentato innanzi tutto come il Direttore della R. Accademia di Ungheria in Roma faccia parte del « Comitato Nazionale Permanente per l'incremento degli Studi Romani » potremo subito aggiungere che la importante Istituzione ha collaborato alla formazione dello « Schedario Centrale di Bibliografia Romana » presso il quale sono affluite oltre 300 schede di libri di interesse romano posseduti dalla Biblioteca dell'Accademia.

L'opera di collaborazione allo Schedario Centrale di Bibliografia Romana è svolta inoltre presso la Biblioteca dell'Università di Budapest, che ha inviato 857 schede e presso la Biblioteca dell'Università di Budapest, che ne ha inviate ben 10.312.

L'Associazione degli Amici Ungheresi degli Studi Romani si propone di intensificare l'opera per lo Schedario, e di interessare all'uopo le Biblioteche delle principali città magiare, che siano ricche di fondi d'interesse romano.

La R. Accademia d'Ungheria collabora al « Bollettino di Bibliografia Romana », e il dott. I. Varady con il dott. A. Fischer attendono allo spoglio dei periodici e delle riviste ungheresi.

Del maggiore interesse è stata la partecipazione di eminenti studiosi magiari ai cicli di conferenze promossi dall'Istituto per illustrare gli « Studi Romani nel Mondo ».

Al primo ciclo di conferenze — raccolte in un volume pubblicato nel 1933 — appartiene lo studio del prof. Gyula Miskolczy, già direttore della R. Accademia d'Ungheria, su « La Storia di Roma nella storiografia ungherese ».

Al secondo ciclo di conferenze partecipò il prof. Andràs Alföldy, ordinario di Archeologia nella R. Università di Budapest, parlando sul tema: « Studi ungheresi sulla romanizzazione della Pannonia ». La conferenza è stata pubblicata in un volume uscito nel 1935.

Nel terzo ciclo si è avuta l'importante conferenza del prof. Karoly Kerènyi, dell'Università di Budapest, che ha parlato su « La filologia latina nell'Ungheria del dopoguerra ». Anche questa conferenza è raccolta in un volume di imminente pubblicazione

Nel quarto ciclo ha parlato il prof. Lajos Nagy sul tema: « Le grandi strade romane nel territorio dell'Ungheria ». La conferenza del prof. Nagy sarà anch'essa raccolta in un volume.

Alla celebrazione del Bimillenario Oraziano, promossa dall'Istituto colla partecipazione di filologi di quasi tutti i Paesi d'Europa, l'Ungheria è stata presente con una conferenza del prof. Jòzsef Huszti dell'Università di Budapest, su « Orazio nella letteratura ungherese ».

Anche ai Corsi superiori di Studi Romani nel prossimo anno accademico è annunciata la partecipazione di insigni studiosi ungheresi.

La R. Accademia d'Ungheria è stata rappresentata ai quattro Congressi nazionali di Studi Romani ed egregi studiosi magiari vi hanno preso parte: rammentiamo i nomi di Tibor Gerevich, Gyula Miskolczy, Istvan Paulovics, Làzslo Tòth, Imre Varady. E così pure si annoverarono relazioni di insigni studiosi ungheresi quali Elemer Balogh e Istvan Paulovics al Congresso internazionale di Diritto Romano, organizzato presso l'Istituto di Studi Romani.

Circa l'azione per un rifiorire dell'uso del latino, promossa dall'Istituto di Studi Romani, si debbono menzionare gli scambi d'intese intervenuti con il prof. T. Gerevich, per la costituzione di un Centro internazionale di Informazioni a Roma, nel quale saranno rappresentate le istituzioni sorte con finalità analoghe a quella prefissasi dall'Istituto per una rinascita dell'uso del latino.

A cura dell'Istituto di Studi Romani sono state tenute nel 1935 all'Università di Pècs due conferenze del prof. Giuseppe Lugli su « La Pannonia nelle scoperte archeologiche dell'Italia » e su « Gli ultimi scavi di Roma ».

Quest'anno, in occasione della inaugurazione dell'Associazione degli Amici Ungheresi degli Studi Romani l'on. prof. Giulio Giglioli terrà una conferenza su « La Mostra Augustea della Romanità » e successivamente il prof. Amedeo Maiuri parlerà sui « Risultati scientifici dell'ultimo decennio di scavi nella Campania » e su « Il contributo che gli scavi della Campania hanno recato al patrimonio scientifico delle antichità italiane e romane ».

E' stata inaugurata il 2 agosto a Keszthelyi l'Associazione degli Amici Ungheresi degli Studi Romani. I più noti studiosi ungheresi fanno parte dell'Associazione, che è presieduta dal prof. Karol Kerenyi.

La cerimonia, che ha rivestito carattere di particolare solennità, ha avuto luogo all'Università estiva di Keszthelyi alla presenza dei rappresentanti di S. E. il Ministro d'Italia a Budapest, dei Ministri degli Affari Esteri e dell'Istruzione pubblica ungheresi, del Borgomastro della città, del Rettore dell'Università e delle maggiori autorità politiche, culturali e artistiche.

La ricostruzione di Kiev

BUCAREST, 5

Informano da Kiev che il « Sovnarkom » (Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sovietica) ha elaborato un vasto piano di lavori per la ricostruzione della città. Il corso Tarass Scevcenko, la più grande arteria di Kiev, sarà prolungata fino a raggiungere una lunghezza massima di 20 km. Il centro dei palazzi governativi ed ufficiali verrà trasferito da Petscersk nella piazza dove trovasi il famoso convento di S. Michele, demolito per ordine del governo al tempo della campagna antireligiosa. Questo monastero, costruito nell'XI secolo da Yaroslavo il Saggio e che fu uno dei migliori monumenti dell'architettura ucraino-bizantina, sarà sostituito da un blocco di costruzioni moderne che dovranno ospitare le istituzioni dell'Ucraina sovietica se, commenta la Agenzia « Ofinor », tale progetto non rimarrà, come molti altri precedentemente elaborati, un semplice progetto.

Maltempo in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

Violenti temporali continuano ad abbattersi in quasi tutto il paese arrecando ingenti danni all'agricoltura.

LA QUARTA GIORNATA OLIMPICA A BERLINO

Gli "azzurri„ d'Italia sono di scena

Una serie di brillanti affermazioni nell'atletica e nella scherma

BERLINO, 5

Stamane, come al solito, tempo olimpionico. Vale a dire dieci minuti di sole tra le nubi, poi vento e scrosci di acqua con notevole frequenza.

Sul mezzogiorno la pioggia ha prevalso e ha interrotto allo stadio, egualmente affollato, le gare di qualificazione alle finali di salto con l'asta, subito dopo la conclusione di quelle di qualificazione del lancio del disco. Tanto in una specialità quanto nell'altra gli italiani Oberweger e Innocenti ottenevano la qualificazione. Biancani è stato invece escluso. Nella finale del disco Oberweger avrà altri dodici avversari. In quella del salto in alto non sono ancora terminate le prove di qualificazione.

La vicina piscina olimpionica, un capolavoro di bellezza, della quale avremo occasione di parlare nei prossimi giorni, è stata ufficialmente inaugurata stamani dai concorrenti al pentathlon moderno, i quali hanno superato la quarta prova, quella di nuoto, sulla distanza dei 300 metri.

La classifica, a tutto ieri sera, trovava in testa il tedesco Handrick e il migliore dei nostri, il tenente Abba, era quinto.

Stamattina il miglior tempo nella gara di nuoto è stato segnato dal tedesco Lemp con 4'15" e 4 decimi. Gli italiani hanno ottenuto i seguenti tempi: Abba 5'15" e 8 decimi; Orgera 5'15" e 4 decimi; Ceccarelli 5'20" e 2 decimi. Il tempo del tedesco Handrick è stato di 4'51" e 7 decimi.

Il sorteggio della batteria delle regate di canottaggio

Alle gare odierne assiste nella tribuna d'onore il Cancelliere Hitler, che ha al suo fianco il Principe di Piemonte.

E' stato reso noto oggi il sorteggio delle batterie delle gare remiere, che avranno inizio a Grunau il giorno 11 agosto. Nella gara del quattro con timoniere l'Italia si trova nella terza batteria insieme agli equipaggi del Belgio, dell'Uruguay, dell'Ungheria e della Svezia. Nel singolo l'Italia correrà nella quarta batteria con l'Uruguay, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra e l'Argentina. Nel due con timoniere l'Italia ha nella prima batteria vari concorrenti: Stati Uniti, Ungheria, Polonia, Germania e Brasile. Nel quattro senza timoniere l'Italia si trova nella seconda batteria insieme alla Svizzera, all'Olanda e all'Inghilterra. Nella gara dell'otto l'Italia, estratta nella seconda batteria, si troverà di fronte l'Austria, l'Ungheria e il Brasile.

Nel pomeriggio torna, come al solito, un pò di sole e poi piove di nuovo. Prima di raggiungere lo Stadio, che troviamo nereggiante di folla, ci siamo recati al centro del decimo chilometro della marcia di 50 chilometri, iniziatasi alle ore 13.30 e alla quale partecipano i tre italiani Gobbato, Brignoli e Rivolta. E' in testa il tedesco Prehn, seguito dallo svedese Segerstrom, dal cecoslovacco Stork e da altri sgranati. Gli italiani Brignoli e Gobbato sono in un gruppo non molto distaccato dai primi; Rivolta è in leggero ritardo. Al 17.o chilometro il boemo Stork passa in testa e al 25.o è in testa il lettone Dalish. Ma in una gara di 50 chilometri la posizione comincia ad avere un vero valore fra il 30.o e il 40.o chilometro.

I duecentometristi

Allo Stadio i primi segnali di partenza lanciano i 200 metristi per le semifinali. Nella prima vinse il negro Robinson degli Stati Uniti, che uguaglia il nuovo primato olimpionico di 21" e 1 decimo stabilito ieri da Owens. Nella seconda semifinale vince naturalmente il fenomeno Owens, che si avvia oggi alla conquista del suo terzo titolo olimpionico.

Mentre al centro del prato i lanciatori di disco proseguono le loro gare di qualificazione per la finale e Oberweger vi si qualifica nettamente, per un bellissimo lancio di metri 49.23, hanno inizio le batterie eliminatorie della gara femminile degli 80 metri con ostacoli. Nella prima batteria l'italiana Testoni assume subito il comando, superando con bello stile gli ostacoli e vince con grande facilità, segnando il tempo di 12" netti davanti all'inglese Tiffen e alla greca Lanitis, la seconda batteria è vinta dall'inglese Webb in 11" e 8 decimi, la terza dalla canadese Taylor in 12"; nella quarta l'italiana Valla è classificata al secondo posto con lo stesso tempo di 11" e 8 decimi della prima classificata, l'americana Schaller. Tale tempo corrisponde al primato italiano.

Nel girone finale del lancio del disco l'americano Carpenter lancia metri 50.48, stabilendo un nuovo primato olimpionico. Dunn, suo compagno di squadra, si piazza secondo con 49.36. L'italiano Oberweger, non ostante non riesca a migliorare la distanza ottenuta nel girone di qualificazione, nella finale è terzo con metri 49.23 a 13 centimetri soltanto dal secondo. Un'altra volta la bandiera italiana sale quindi poco dopo su uno dei pennoni d'onore dello stadio, mentre il cielo si sgombra dalle nuvole e sfolgora per un momento il sole più bello.

L'affermazione di Beccali

Si disputano quindi le sei eliminatorie della 110 ostacoli. Il miglior tempo fra tutti è stato quello dell'americano Towns, con 14" e 5 decimi. L'italiano Caldana si è piazzato per la semifinale, giungendo secondo nella sua batteria, vinta dallo svedese Lindman.

Infine alle 17.30 hanno inizio le batterie dei 1500 metri, che hanno valore di qualificazione alla finale. Nella prima batteria, combattutissima, giungono alla pari Cunningham degli Stati Uniti e Ny della Svezia in 3'54" e 8 decimi; terzo è il tedesco Bottcher. Nella seconda batteria vince l'americano Venzoe, col tempo di 4'0" e 4 decimi, precedendo l'inglese Cornes e il neo-zeelandese Lovelock. La terza è quella di Beccali. L'italiano parte in testa, seguito dall'ungherese Szabo e dal boemo Hosek. Questo ultimo si porta al comando al termine del primo giro, precedendo anche Szabo; Beccali è terzo. Poco dopo però l'italiano passa al secondo posto, superando l'australiano Backhouse, che è venuto a prendere il posto di Szabo. In testa conduce sempre Hosek, seguito da Beccali e dal francese Glagnop. Al termine del terzo giro Hosek è sempre in testa seguito da Beccali e dal francese. Il gruppo si sgrana sulla dirittura. Si registra pure un tentativo di Graham per piombare sui primi, ma l'inglese viene subito riassorbito. Beccali mantiene la sua posizione. Ai 300 metri è il canadese Edwards che tenta di superare Beccali, ma l'italiano non si fa cogliere e balza al comando della corsa, distaccandosi senza impegnarsi troppo, con azione facile e potente. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Beccali in 3'55" e 6 decimi; 2. Szabo a spalla; 3. Edwards. L'ultima batteria dei 1500 vede la vittoria del francese Gois in 3'54", seguito dall'americano San Romani e dal tedesco Schaumburg.

La terza vittoria di Owens

La maratona di marcia di 50 chilometri è terminata con la vittoria dell'inglese Whitlok col nuovo primato olimpionico e mondiale nel tempo di ore 4.30.4. Ecco lo ordine di arrivo: 1. Whitlock (Inghilterra); 2. Schwab (Svizzera); 3. Bubenko (Lettonia). Gli italiani si sono classificati come segue: Rivolta al 12.o posto, Gobbato al 14.o e Brignoli al 18.o.

La gara dei 200 metri piani è terminata con una terza vittoria del negro americano Owens in 21 e 1 decimo; al secondo posto si è classificato Robinson (Stati Uniti) in 21, 1 decimo e al terzo Osendarp (Olanda) in 21, 3 decimi.

La gara femminile degli 80 metri con ostacoli ha visto la magnifica rappresentanza italiana affermarsi e precisamente con Valla e Testoni. Valla ha vinto la prima semifinale con il nuovo primato mondiale in 11, 6 decimi, seconda è giunta Taylor (Canadà) in 11, 7 decimi, e terza si è classificata Steuer (Germania) in 11, 8 decimi; 3. Testoni, Italia. La Tesi è avutala seguente classifica: 1. Braakett (Olanda) in 11. 8 decimi; 2. Eckert (Germania) in 11, 8 decimi; 3. Testoni (Italia). La Testoni si è dovuta accontentare del terzo posto in seguito a caduta.

Nelle eliminatorie dei 110 metri con ostacoli l'italiano Caldana si è classificato secondo dopo lo svedese Lidman nella propria batteria, classificandosi così per la semifinale. La classifica odierna dopo la quarta gara di nuoto valevole per il penthatlon moderno è la seguente: 1. Handrick (Germania) p. 19 e mezzo; 2. Thofeld (Svizzera) p. 23; 3. Leonard (Stati Uniti) p. 32; 4. Oerban (Ungheria) p. 35; 5. Abba (Italia) p. 40 e mezzo. Domani si disputerà la quinta ed ultima gara per la classifica finale del penthatlon.

L'individuale di fioretto ha riunito 66 tiratori i quali divisi in nove eliminatorie hanno terminato il primo girone nella mattina. I nostri Guaragna, Bocchino e Gaudini hanno dominato nelle loro batterie e sorprese di alcun genere non se ne sono registrate. Infatti se diamo uno sguardo alle classifiche di queste nove eliminatorie vediamo che i vincitori sono gli italiani Gaudini, Bocchino e Guaragna, i francesi Andrea Gardere, Lemoine, Edoardo Gardère, il tedesco Casmir, l'inglese Lloy e l'ungherese Buy. I lor successi sono stati gli episodi interessanti di questa monotona mattinata di eliminatorie.

Ecco gli schermitori che si sono classificati per gli ottavi di finale che si disputeranno oggi. Essi saranno divisi in sei gruppi di sei concorrenti ciascuno. Nel primo gruppo vi saranno: Lewis (America), Valke (Belgio), Bocchino (Italia), Elisenecker (Germania), Fauconnet (Svizzera), Sudrich (Austria).

Nel secondo: Gaudini (Italia), Hatszegy (Ungheria), Falkenberg (Norvegia), Tingdal (Svezia), Lojer (Francia), manca il sesto.

Terzo gruppo: Edoardo Gardère (Francia), Ritz (Austria), De Bourguignon (Belgio), Maszlay (Ungheria), Heim (Germania).

Quarto gruppo: Lloyd (Inghilterra), Larraz (Argentina), Abdin (Egitto), Bebis (Grecia), Leidersdorff (Danimarca), Mariyon (Jugoslavia).

Quinto gruppo: Guaragna (Italia), Lagardère (Francia), Bru (Belgio), Manolessos (Grecia), Alessandroni (Stati Uniti), Froelic (Norvegia).

Sesto gruppo: Casmir (Germania), Lemoine (Francia), Yundviest (Svezia), Bay (Ungheria), Pecera (Stati Uniti).

Le finali di lotta

Stanotte alle 4 hanno avuto termine le gare di lotta libera con i seguenti risultati:

Pesi bantam: 1. Bambory (Ungheria); 2. Flood (S. U.), 3. Herbert (Germania).

Pesi piuma: 1. K. Pihlajamaki (Finlandia); 2. Millard (S. U.); 3. Jonsson (Svezia).

Pesi leggeri: 1. Karpati (Ungheria); 2. W. Ehrl (Germania), 3. H. Pihlajamaki (Finlandia).

Pesi welter: 1. Levis (S. U.); 2. Anderson (Svezia), 3. Schleimer (Canadà).

Pesi medi: 1. Poilvè (Francia), 2. Voliva (S. U.), 3. Kirecci (Turchia).

Pesi medio massimi: 1. Fridell (Svezia); 2. Neo (Estonia), 3. Giebert (Germania).

Pesi massimi: 1. Palusalu (Estonia), 2. Klapue (Cecoslovacchia) 3. Nystroem (Finlandia).

Nel complesso buona giornata per gli italiani, mentre i fiorettisti procedono a tutta andatura verso le semifinali, bisogna ricordare il terzo posto assoluto di Oberweger nel lancio del disco, la buona impressione suscitata dalla Testoni e dalla Valla, da Caldana e da Beccali. Le gare dei prossimi giorni ci riserbano altre emozioni ed altre sicure affermazioni.

Alle ore 18, al termine delle gare, hanno avuto luogo le cerimonie protocollari delle premiazioni e sul più alto pennone dello Stadio è salito per la prima volta il tricolore d'Italia, per la vittoria ottenuta stanotte dai nostri schermidori. Per la prima volta pure si odono nello Stadio immenso le note della Marcia Reale, ascoltata dalla folla tutta in piedi.

CALCIO

I primi allenamenti del "Venezia„

La campagna dei "soci„

In questa settimana i giocatori del «Venezia» si sono dati convegno in campo S. Elena per iniziare gli allenamenti della nuova stagione. Dopo un primo assaggio compiuto nel pomeriggio di lunedì da parte solo di qualche unità, martedì sono state inaugurate le sedute dall'allenatore Banas e vi hanno partecipato tutti gli «effettivi» del sodalizio nero-verde, esclusi Tamietti e Biffi, il quale ultimo però è giunto a Venezia nella stessa serata di martedì. E' naturalmente più una presa di contatto che altro. Ora però gli allenamenti si susseguiranno a ritmo accelerato poichè, fra quindici giorni circa la squadra dovrà trovarsi in condizioni di partecipare ad una partita amichevole.

In tenuta sportiva i giocatori hanno confermato la bella impressione di salute suscitata al primo arrivo tra noi e per ognuno la bilancia ha registrato delle misure adatte a che essi raggiungano ben presto le condizioni migliori. Si è entrati così nell'atmosfera più accesa che precede il Campionato. E ben lo si avverte quando per poco uno si avvicini all'ambiente sportivo: è tutto un incrociarsi di pareri, un accalorarsi di discussioni, un definirsi di correnti, un comporsi e risolversi di contrasti...

La squadra del «Venezia» sembra suscitare, almeno per il momento, commenti più numerosi del prevedibile. A proposito dei nuovi ingaggi si manifesta la propria soddisfazione, ma non si tace tuttavia il desiderio di vedere fra poco scendere ad allenarsi qualche elemento di fresca comprita. La Società si trova sempre in trattative con giocatori di primo rango, ma queste trattative stentano a concludersi per le eccessive pretese degli interessati. Gli sportivi ad ogni modo, rimangano fiduciosi che la Società farà di tutto per presentarsi al Campionato forte in ogni linea.

Ma dagli sportivi che molto discutono dimostrando di avere a cuore le sorti della compagine della laguna, il «Venezia» attende ora una prova concreta della loro passione e del loro attaccamento. Attende cioè che le file dei soci si ingrossino affluendo in questi giorni in cui viene svolta intensamente la «campagna». La quota è stata fissata in un limite modesto e ristretto, cioè a sole duecento lire complessive. E' il minimo che la Società abbia potuto fissare in considerazione di quanto messo a disposizione degli aderenti. Per qualcuno versare tale somma significherà fare un piccolo sacrificio. Ma è noto che le duecento lire si possono versare anche a rate. Del resto sarà un sacrificio che sarà ripagato ad usura con la soddisfazione di assistere a delle partite che presentano un elevato valore tecnico ed una grande attrattiva agonistica. Basta fare una piccola rassegna dell'inquadramento delle varie squadre che scenderanno a S. Elena per convincersi senz'altro che il Campionato di quest'anno non avrà nulla a che fare in qualità con quello dell'anno scorso che pure ha saputo interessare ed entusiasmare. E' nel programma sociale un congruo numero di partite amichevoli che rientreranno pure nei diritti del socio. Già nel mese si misureranno due squadre: una i bianco rossi patavini, eterni rivali dei lagunari, e l'altra di Divisione Nazionale A.

Le adesioni si ricevono presso la Sede sociale ogni sera dalle 21.30 alle 23 presso il caffè Tecchiati in Merceria S. Zulian e negozio Bona in Merceria S. Salvador.

MOTOCICLISMO

La Coppa del Re al raduno del Pasubio

SCHIO, 5

E' stato diramato in questi giorni l'elegante opuscolo-programma del «3.o Raduno Naz. Motoalpinistico del Pasubio» che avrà luogo il 15 corr. al Pasubio organizzato dalla Ass. Motociclistica di Schio. Il Raduno del Pasubio che raccolse nelle precedenti edizioni oltre mille motociclisti di tutta l'Italia, assurgerà quest'anno ancor a maggior importanza e certo il numero dei radunisti degli scorsi anni sarà di molto superato.

Il regolamento semplicissimo permette la partenza da dove e quando meglio si creda senza alcun vincolo di tabelle di marcia od altro; i motociclisti che raggiungeranno Colle di Xomo (circa 1100 mt.) avranno diritto anche se non saliranno al Pasubio di una artistica targhetta ricordo, ad un guidoncino per moto; quelli poi che saliranno fino a Porte di Pasubio (circa 1200 mt.) avranno diritto anche all'artistico brevetto di motoalpinista. Però nonostante il nome di motoalpinismo dato al Raduno la strada che conduce al Pasubio è accessibilissima a qualunque moto ed a qualunque motociclista.

Oltre ai ricordi suddetti verranno assegnati anche numerosissimi premii, parte a merito e parte ad estrazione. E' giunta in questi giorni agli organizzatori una artistica coppa di S. M. il Re; inoltre premi hanno offerto il Principe Umberto, il Duca di Pistoia, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, le LL. EE. Galeazzo Ciano, Costanzo Ciano, Antonio Mosconi, Giovanni Treccani, ecc. il Ministero della Guerra e degli Interni, il Direttorio del P.N.F., la R.F.M.I., il C.O.N.I. ecc. Vivissima si prevede la lotta fra le varie Associazioni per potersi aggiudicare gli ambiti premi in palio che oltre il loro alto valore intrinseco hanno anche un loro alto valore morale.

I campionati nautici dell'Adriatico per Guf

Nei giorni 8 e 9 agosto si terrà ad Abbazia e a Fiume il IV Campionato dell'Adriatico al quale converranno con folte rappresentanze gli atleti dei GUF dell'Adriatico. Ecco il programma delle gare:

Sabato 8 agosto, 1 giornata - Ore 16: Bacino Società Nautica Eneo Fiume (Campo m. 50) eliminatorie nuoto: m. 100 sul dorso, m. 100 stile libero, m. 200 rana, m. 400 stile libero, m. 200 stile libero. Incontri di pallanuoto. Ore 17,30: campo regata di Abbazia 1.a prova o 1.a batteria, vela. Ore 20,30: Bacino Società Nautica Eneo Fiume: finali nuoto: m. 1500 stile libero, m. 200 stile libero, staffetta artistica 3 x 50; semifinale: m. 100 stile libero; incontri di eliminazione (11 turno) pallanuoto.

Domenica 9 agosto 2.a giornata Ore 9,30: adunata atleti in divisa alla Casa dello studente; rapporto del vicesegretario dei GUF; Omaggio ai Caduti per la causa fiumana. Ore 16,30: campo di regata-canottaggio di Abbazia: finali canottaggio jole di mare a 4 vogatori e tim., fuori scalmo a 2 vog. di punta e tim., fuori scalmo a 4 vog. di punta e timoniere, jole di mare a 2 vogatori e tim., jole a 8 vog. e tim. Ore 18,30: campo-regata vela di Abbazia: finali regate e 2.a prova vela. Ore 20,30: nuoto: m. 100 sul dorso, m. 200 rana, m. 100 stile libero, m. 400 stile libero, staffetta 4 x 100 stile libero; finale pallanuoto. Ore 12 Abbazia: ballo in onore dei partecipanti al Campionato. Annuncio classifica e premiazione.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

Campionato nazionale ciclistico ferroviario. — Nell'interesse dei partecipanti e degli appassionati si comunica: Il giorno 20 settembre Venezia ospiterà una vasta schiera di ciclisti ferrovieri che verranno a cimentarsi sulle magnifiche strade del Veneto per disputare il Campionato ciclistico su strada fra i Dopolavoro Ferroviari d'Italia. Gli sportivi veneziani appassionati di ciclismo avranno modo così di assistere per la prima volta all'emozionante disputa della volata finale sulla superba strada del Ponte Littorio. Quanto prima sarà reso noto il programma della importantissima manifestazione organizzata dall'attivissimo Gruppo ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Eliminatoria Prov. Aspiranti Targa Dott. E. Bidoli. — Il 16 agosto a cura di questo Commissariato si svolgerà la eliminatoria provinciale aspiranti (valevole pel Campionato provinciale) per la targa in memoria del compianto dott. Emilio Bidoli medico sportivo della Società Ciclisti Veneziani, alla quale è stata affidata l'organizzazione di detta gara. La corsa è libera a tutti i corridori di Venezia e rovincia muniti di licenza della Federazione Ciclistica Italiana «categoria aspiranti». I primi dieci classificati più qualche elemento ritenuto meritevole dal commissario di gara, saranno ammessi alla finale regionale il 30 agosto organizzata a cura del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Fasci Giovanili di Combattimento. — Si avvertono i Comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento che per qualsiasi informazione, schiarimenti, richieste stampati, modalità di organizzazione, di approvazione gare ecc., inerenti al movimento ciclistico di rivolgersi al sottoscritto presso la sede del Commissariato Provinciale C. I. di Venezia, Dorsoduro, Ragusei 3488B.

Corse ciclistiche che saranno disputate nel corr. mese di agosto. — 9: Campionato provinciale a squadre per Giovani Fascisti Comando Federale di Venezia. 2.a Prova Campionato Veneto in salita per dilettanti e giovani fascisti, V. C. Bassano del Grappa. Riunione in pista per professionisti e dietro motori, Società Ciclisti Padovani.

15: Coppa Severino Francescato per Dilettanti Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

16: Eliminatoria e Campionato provinciale aspiranti targa i. m. dott. Bidoli Commissariato Prov. F. C. I. Società Ciclisti Veneziani. Circuito degli Altipiani per dilettanti Società Ciclistica Schio. Coppa S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo per dilettanti GG. F. e Giovani Fascisti. Comando Fasci Giovanili di Jesolo.

23: XIII Coppa Pedale Veneziano per dilettanti Società Ciclistica Pedale Veneziano. Gara per aspiranti Dopolavoro Ferroviario di Vicenza. II.a corsa Filippo Corridoni per dilettanti S. Ciclistica Schio. — Il commissario: Vittorio Mario Alta.

L'attività sportiva dei Fasci Giovanili

Domenica si svolgeranno i campionati provinciali di atletica leggera, di nuoto e ciclismo a squadre

A conclusione dei campionati comunali effettuati dai comandi Fascio, il Comando Federale organizza per domenica 9 agosto il campionato provinciale di atletica leggera per i giovani fascisti che hanno regolarmente partecipato alla eliminatoria di Fascio.

Eccone il programma: Corsa piana, m. 100, 400, 1500; id. ostacoli m. 200; id. siepi m. 3000; Lanci: disco, giavellotto, peso; Salti: lungo, alto, asta; Marcia: Km. 10; Staffetta: m. 400, 300, 200, 100.

In relazione agli inviti fatti saranno composte le batterie delle varie gare di corsa piana e ad ostacoli. Le batterie non saranno per nessun motivo modificate.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8. Le gare avranno inizio alle ore 8.30 precise nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena. I giovani fascisti devono essere in possesso della tessera F. G. C. A. XIV e della carta d'identità. La divisa sportiva regolamentare è: maglietta-calzoncini e scarpe.

Ai vincitori di ogni gara saranno consegnati in Campo Sportivo i diplomi. Ai primi cinque classificati di ogni gara saranno a suo tempo inviate le medaglie. Ecco l'elenco degli ammessi alle gare:

Studenti Medi: Sambo Valerio, Perocco Guido, Sacchetto Loris.
S. Marco: Pistorello Giuseppe, Bazzato Aldo, Betetto Dino, Zandinella Attilio.
Lido: Violata Vittorio, Violata Aldo, Zanolin Domenico, Moschin Vittorio, Pollini Luigi, Rondino Franco, Mazzariol Franco, Costa Lino.
Cannaregio: Fantini Luciano, Duse Bruno.
Castello: Caputo Antonio, Zannini Nino, Dell'Angelo Giuseppe.
Murano: Padovan Ernesto, Casale Ferdinando, De Polo Gino.
Dorsoduro: Malerba Gaetano, Vallotto Roberto, Toniolo Mario.
S. Croce: Agostini Angelo, Ognibene Giorgio.
S. Polo: Osgualdo Guerrino.
Torre di Mosto: Gigana Giovanni, Soncin Antonio.
Meolo: Polazzetti Gino, De Nardi Giuseppe, Turra Vittorio.
Grisolera: Gattel Mario, Toso Alessandro.
Jesolo: Pasqual Aldo, Ferraro Giovanni.
Ceggia: Damiati Siro, Sforzin Pietro, Baldissin Pietro, Gianello Vittorio, Cappelletto Ettore, Marson Antono.
Musile di Piave: Donolo Guerrino.
S. Donà di Piave: Colombaroli Giordano, Saccaro Ferruccio, Lazzaretti Bruno, Silvestri Gino.
Dolo: Danieleto Corrado, Bortoluzzi Mario, Vego Scocco Vinicio, Nalon Umberto, Gambato Silvio.
Vigonovo: Zilli Plinio, Scarso Alessandro.
Cona: Marin Antonio, Berto Bruno, Marcato Giovanni.
Cavarzere: Converso Gastone, Negrini Battista, Antico Giuseppe, Busin Angelo, Salvo Cesare.
Chioggia: Ranzato Gino, Gennari Cesare, Boscolo Anzoletti, Marsola Guerrino, Vianello Ugo, Boscolo Walter.
Fossò: Berto Angelo, Mazzotto Nereo.
Camponogara: Levorato Ferruccio.
Pianiga: Pigozzo Italo, Perzile Antonio, Calzavara Altenisio.
Salzano: Polato Antonio, Boschin Angelo.
S. Maria di Sala: Sabadin Ettore.
Martellago: Turcato Bruno.
Mira: Baso Alvise, Beorchia Giuseppe, Marchioni Sante.
Mirano: De Monte Bruno, Pizzolotto Raffaele, Stevanato Bruno, Zanoin Davide, Bonaldo Mario.
Mestre: Cancellieri Aldo, Moro Giacomo, Dalla Pietà Mario, Colorio Giuseppe, De Lazzari Dante.
Portogruaro: Rorato Giovanni, Leandrin Guerrino, Vianello.
Teglio Veneto: Mariotto Francesco, Dalle Vedove Giovanni, Rizzetto Vittorio.
Fossalta di Portogruaro: Villotta Luigi, Brunguia Federico, Scalabrin Arsenio.

* * *

Il Comando Federale indice e la Sezione Nuoto del Gruppo Fascista «L. Passoni» organizza per domenica 9 i campionati provinciali di nuoto per giovani fascisti.

Il programma delle gare è il seguente: mt. 50, 200, 500 stile libero, mt. 50 nuotata sul dorso, mt. 100 nuotata a rana, staffetta mista 3x50 (dorso, rana, stile libero). Tuffi dal trampolino: 1.o tuffo in avanti carpiato con rincorsa, 2. tuffo ordinario all'indietro, teso, 3. tuffo ordinario in avanti, teso, con mezzo avvitamento da fermo, 4. tuffo libero.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 alla Sezione nuoto sita alle Zattere. La manifestazione avrà inizio alle ore 10. Possono partecipare tutti i giovani fascisti regolarmente tesserati compresi nelle classi dal 1.o gennaio 1914 al 31 dicembre 1918.

* * *

Il Comando Federale indice inoltre per domenica 9 il campionato provinciale ciclistico a squadre per giovani fascisti. L'organizzazione è stata affidata al Comando del Fascio Giovanile di Scorzè. La gara si svolgerà a cronometro, sul percorso Scorzè, Moniego, Capitelmozzo, Scorze, da ripetersi sette volte, in totale Km. 70.

Le squadre dovranno essere composte di tre corridori appartenenti al medesimo Fascio in regola col tesserino sportivo. I Comandi potranno iscrivere un quarto corridore, il quale potrà sostituire durante la gara qualsiasi compagno di squadra. Questo corridore dovrà partecipare alla gara fino dalla partenza.

I tempi per la classifica saranno presi da un cronometrista sul terzo corridore di coda della squadra che dovrà arrivare al completo nello spazio massimo di 20 metri. L'ordine di partenza verrà stabilito mediante estrazione a sorte che sarà fatta alla sede del Fascio Giovanile di Scorzè alla presenza del Commissario di corsa designato dalla F. G. I. e dal Comando Federale. Le squadre partiranno alla distanza di due minuti ciascuna.

E' fatto obbligo servirsi di pignone fisso; le biciclette saranno punzonate al telaio e al pignone. I corridori componenti una squadra dovranno sempre procedere uniti. Nel caso di congiungimento di due squadre queste non dovranno mai accodarsi, ma sorpassarsi o tenersi a distanza nei lati opposti della strada.

Il ritrovo dei concorrenti per la punzonatura delle macchine e verifica delle tessere resta fissato dalle 11 alle 13 alla Casa del Fascio di Scorzè. La partenza della prima squadra verrà data alle 4.

Le iscrizioni devono pervenire al Comando Federale entro sabato 8 e dovranno contenere tutti i dati dei corridori o direttamente al Fascio di Scorzè.

Ragazzo gravemente ferito dal lancio d'una bottiglia

INTRA, 5

Durante una sagra nel paese di Biganzolo, alcuni ragazzi avevano preso di mira certo Pietro Dacomo di anni 44, che essendo in istato di ubriachezza, si divertivano a dileggiare con parole e sberleffi. Ad un tratto l'ubriaco persa la pazienza, per dar sfogo alla sua ira, tirò fra i ragazzi una bottiglia che malauguratamente colpì certo Giancarlo Sioli di anni 9, residente a Milano, ed in villeggiatura in località «La Guardia», il quale grondante sangue fu trasportato all'ospedale di Intra, dove venne ricoverato in grave stato per sopraggiunta commozione cerebrale.

Il Dacomo è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per lesioni gravi e per ubriachezza.

3 evasi dalla Sardegna arrestati a Roma

ROMA, 5

Il 14 giugno u. s. un'audace evasione fecero tre detenuti dalle carceri di Muravera in provincia di Cagliari, tre delinquenti, tali Antonio Schirru, Pietro Murgia Giulio Pereso dovevano scontare una condanna per una serie di furti e truffe. Essi, lasciato il carcere mandamentale di Muravera, raggiunsero la riva del mare, dove trovarono un'imbarcazione. Senza riflettere saltarono nella barca e spiegate le vele, presero il largo, sbarcando dopo varie peripezie sulla spiaggia di Fiumicino. Da qualche pescatore i tre uomini, che si spacciarono per naufraghi, ebbero aiuto e assistenza. Dopo qualche giorno cominciarono a fiutare un'aria poco favorevole decisero di prendere la via di Roma, sperando di nascondersi meglio in una grande città. Ma stamane, mentre stavano per varcare Porta San Paolo, sono stati fermati dai carabinieri ed arrestati.

Una terrificante disavventura

Affonda nelle sabbie mobili

FERRARA, 5

Il mediatore Tuno Patroncini di 84 anni, da S. Maria, abitante in località «Malcantone», internandosi in un bosco lungo il Po, dopo aver girato gli ostacoli costituiti da pozzanghere, stagni e canaletti interni, formati dalle recenti piene del fiume verso, il tramonto si apprestava a ritornare, quando, forse per il buoio sopravveniente, forse per aver smarrito il senso dell'orientamento camminando nel dedalo della boscaglia, andava a scivolare in uno dei canali sabbiosi della boscaglia stessa.

Il poveretto, pur facendo grandi sforzi, compatibili coi suoi 84 anni, non riusciva a divincolarsi, mentre le sabbie mobili l'andavano lentamente ingoiando. I suoi richiami data la distanza e la località isolata, non venivano uditi. Frattanto erano passate le 21, e i suoi famigliari, preoccupati, si davano alla ricerca ed un figlio del Patroncini ed un amico, girando per il bosco rinvenivano il vecchio, quasi fuori di sè, immerso nelle acque e nella melma fino al petto ed incapace di muoversi. Qualche ora di ritardo sarebbe stata fatale.

Un tesoretto nella carta straccia

PRATO, 5

Un caso non troppo frequente è capitato l'altra sera alla signora Luisa Troni in Affortunati, commerciante in carta straccia. Nel fare un collo di carta per il macero, un parente della Troni si è trovato tra le mani della carta durissima che lo incuriosì e lo indusse ad osservare bene. Egli si trovò così tra le mani una busta entro la quale si trovavano tre obbligazioni del Prestito nazionale 5 per cento, due libretti della locale Cassa di Risparmio, uno al portatore e l'altro nominativo con sopra registrati depositi per diverse migliaia di lire, e undici buoni fruttiferi postali, complessivamente una buona sommetta.

La Troni ha depositato i valori all'ufficio di polizia municipale il quale, in base al nome iscritto sul libretto al portatore e sui buoni fruttiferi, ha potuto rintracciare il legittimo proprietario e restituirgli i valori.

Il nuovo Podestà di Merano

MERANO, 5

Con decreto reale in corso, è stato nominato podestà di Merano, il comm. avv. Alfredo Rava in sostituzione del conte Alberto Balbi Valier, da tempo dimissionario.

Lo scambio delle consegne ha avuto luogo ieri al Palazzo del Governo davanti al Prefetto presente anche il Segretario federale.

Tre arresti per tentato sequestro di persona

TERNI, 5

I carabinieri hanno arrestato dopo movimentato inseguimento, tre individui responsabili di sequestro di persona, minaccie e ribellione agli agenti. Essi sono: Alvaro Fulgini, Lunghi Alfiero e Ciriani Gino, tutti e tre operai ventenni. Il maggiore responsabile che si è dato alla latitanza, è certo Ceccarani Folco.

Costoro avevano tentato di rapire la fidanzata del Ceccarani, Fabbri Gianna di 22 anni, la quale non voleva più saperne della relazione amorosa col Ceccarani stesso.

Libri nuovi

F. De Pasquale Vinci: «Lira fascista». Centauro ed. Milano L. 5.

Lorenzo Calogero: «Poco suono», liriche. - Centauro ed. Milano L. 4.

—: «Annuario statistico italiano Anno 1936 XIV. Quarta serie, a cura dell'Istituto centrale di Statistica. Istituto poligrafico dello Stato. L. 20.

—: «Annuario del Teatro Italiano» Anno II. Giugno '35 - Aprile '36 XIV a cura della Società Italiana Autori - Roma.



NOTIZIE RECENTISSIME

Sulla Sierra de Guadarrama si combatte accanitamente

mentre le legioni di Franco si apprestano a passare lo Stretto

PARIGI, 5

Telegrammi da Tangeri riferiscono che una grande animazione regna da ieri nel porto di Ceuta. Le strade della città rigurgitano di elementi del Tercio, giunti con quadrupedi e grande quantità di materiale da Larache, Cherchaquen e Tetuan. In porto sono ancorate tre navi, sulle quali il reggimento passerà in Spagna.

E' certo che un tentativo sarà fatto per forzare lo Stretto. Sul campo di aviazione di Tetuan, quindici aeroplani modernissimi si preparano a fare scorta alle navi per difenderle in caso che le navi del governo volessero impedire lo sbarco sulla costa spagnola.

Smentite in blocco

Il quartier generale delle forze nazionali a Burgos ha pubblicato una nota dichiarante che la situazione permette di prevedere un completo e definitivo successo.

I profughi politici spagnoli continuano a penetrare in gran numero nella Spagna dal territorio francese.

Nelle sue odierne comunicazioni dalla radio di Siviglia, il generale Queipo de Llano ha smentito in blocco tutte le notizie diramate da Madrid, Valenza e Barcellona suffragando le affermazioni col fatto che la radio di Madrid tenta in tutti i modi di disturbare le trasmissioni radiofoniche in possesso dei nazionali.

A Madrid, secondo de Llano, il governo è stato costretto a sciogliere alcune unità dell'esercito sulle quali non poteva contare e nel settore di Granata le sue forze sono state battute in pieno. A Granata tutti gli stranieri e le lor proprietà non avrebbero finora subito danni.

Il generale ammette che la attività militare dei governativi non ha soste e che ne conseguono vittime e danni alle colonne dei nazionali, ma riafferma che il movimento nazionale raggiungerà i suoi obbiettivi.

Partita decisiva?

Radio Siviglia afferma che le guarnigioni di Valencia e Alicante — i due importantissimi porti mediterranei — sono passate ai nazionali, i quali hanno occupato pure Villalba. Dalla stessa fonte si informa che negli ultimi giorni oltre duemila volontari si sono arruolati nella Legione straniera per combattere a fianco dei nazionali.

Sembra che la lotta sia stata ripresa con estrema violenza tra le forze governative ed i nazionali sulla Sierra Guadarrama. Il governo di Madrid sta raccogliendo tutte le forze disponibili per mandarle sulla linea di combattimento dove si sta giocando una partita che potrebbe avere una influenza decisiva sugli avvenimenti.

Ma se Madrid è percorsa in ogni senso da militi rossi che scorrazzano per le vie alla caccia di avversari del fronte popolare — a quanto affermano i profughi — pochi sono quelli tra essi disposti a recarsi al fronte dove si combatte e si muore. Senza dubbio è molto meno pericoloso saccheggiare qualche casa o fucilare qualche inerme cittadino che affrontare le baionette e le mitragliatrici.

Gli appelli del Governo alle milizie rosse, ai difensori della libertà, rimangono quindi inascoltati e i pochi drappelli di armati che partono per la Sierra de Guadarrama sono composti nella massima parte di carabinieri, di guardie civili e di guardie di assalto.

La battaglia è particolarmente cruenta verso il villaggio di Somosierra che i nazionali — i quali dispongono di cannoni da 155 millimetri — hanno ripetutamente bombardato per snidare i governativi che vi hanno imperniato la loro difesa.

Uno scontro è avvenuto anche nei dintorni di Lojola dove si trovano i serbatoi d'acqua che alimentano Madrid. I serbatoi sono difesi da larghe trincee munite di cannoni da campagna e da mitragliatrici.

Un sanguinoso combattimento

Stamane un battaglione di nazionali, del quale facevano parte anche due plotoni di pamplonesi, ha tentato con un assalto improvviso, di impossessarsene. La lotta è stata di una estrema violenza, poichè i nazionali, esaurite le munizioni, hanno attaccato gli avversari con l'arma bianca tentando di scacciarli dalle trincee. Ma, data l'ineguaglianza delle forze, il tentativo non è riuscito e verso mezzogiorno sono stati costretti a ritirarsi. I governativi, usciti dalle trincee hanno seguito per breve tratto gli attaccanti. Il tempestivo intervento di uno squadrone di cavalleria dei nazionali li ha però costretti nuovamente a rifugiarsi nelle trincee dopo aver subito altre considerevoli perdite.

Secondo le notizie portate dai profughi, nelle provincie spagnole del nord, da Pamplona a Saragozza, a Burgos, a Vittoria, la vita sarebbe presso a poco normale. Le strade sono animate, i caffè gremiti, i servizi pubblici, le poste, i telegrafi, l'amministrazione delle finanze funzionano in modo regolare sotto il controllo dell'autorità militare che si è sostituita da per tutto a quella civile. I nazionali hanno ovunque rispettato le proprietà e mantenuto l'ordine. Tutti gli uomini validi che si incontrano sono o carlisti o membri delle falangi costituite dal figlio di Primo De Rivera. A Bilbao quantunque regni una relativa calma, la situazione è molto preoccupante. I comunisti, che sono padroni della città, minacciano di distruggerla se i nazionali avanzassero.

L'odissea di 40 cittadini

Testimoni oculari giunti a Lisbona dicono che quaranta pacifici cittadini dell'isola Cristina erano stati strappati alle loro famiglie da minatori comunisti e gettati in una prigione dove a mala pena potevano stare in dieci.

Per parecchi giorni gli sciagurati sono stati lasciati senza cibo e senza acqua. Di tanto in tanto un folle aguzzino andava a dire loro che era giunta l'ultima ora, li faceva mettere in fila come se avesse dovuto fucilarli, e poi, dopo averli insultati e presi a sassate, li ricacciava nel loro carcere.

Infine i quaranta disgraziati sfiniti per la fame e quasi pazzi per la sete sono stati caricati su una vecchia chiatta. Proprio in quel momento era giunta notizia che le truppe nazionali avevano preso Huelva. Allora uno dei comunisti sollevò una bomba di dinamite per gettarla nella barca, ma un colpo di fucile freddò il criminale, la bomba cadde nell'acqua e le povere vittime poterono essere salvate.

Secondo il giornale Diario de Navarra, il convento di S. Francesco di Beatuzos presso Coruna, che risale al quattordicesimo secolo, è stato incendiato dai governativi e che la chiesa di Nostra Signora del Pilar a Saragozza è stata colpita da quattro bombe.

L'attività a Pamplona e nei sobborghi è assai limitata. Nelle campagne non vi sono più che donne, ragazze e vecchi poichè gli uomini validi sono incorporati fra i nazionali. Si stima che centomila uomini si trovino nel nord della Spagna, di cui trentamila nella provincia di Navarra.

Anche secondo le notizie da Pamplona la posizione dei nazionali è strategicamente assai forte. Una colonna sta tentando il passaggio della catena di montagne di Somosierra, solo ostacolo naturale alla marcia su Madrid. Al nord della capitale un'altra colonna ha passato la regione di Aricuna e di Siguenza. Queste due colonne minacciano Madrid da più di una settimana.

Si crede che il ritardo della grande offensiva debba spiegarsi con la difficoltà che incontrano i nazionali per prendere contatto con gli eserciti provenienti dal sud. I generali Mola e Franco non attaccheranno la capitale altro che quando il suo accerchiamento sarà completamente effettuato.

Battaglia nello Stretto

Quest'oggi nel pomeriggio è stato chiaramente osservato da Gibilterra un combattimento navale fra le forze falangiste e le forze governative. Due cannoniere appartenenti al governo di Burgos, approfittando della foschia, avevano lasciato Ceuta con a bordo reparti della legione straniera spagnola diretti ad Algesiras. Il cacciatorpediniere governativo Fernandez si era mosso incontro ed apriva senz'altro il fuoco. Da bordo delle cannoniere si rispondeva subito con eguale efficacia. Il duello d'artiglieria durava da una ventina di minuti, quando improvvisamente sul cacciatorpediniere governativo sono apparsi due grossi aeroplani che, abbassatisi di quota, hanno cominciato a bombardarlo con potenti bombe. Il Fernandez ha dovuto immediatamente sospendere l'azione e ritirarsi a Malaga, sempre inseguito dagli apparecchi che continuavano nella loro opera, incuranti del fuoco controaereo del caccia. Anche i forti di Ceuta ad un certo momento hanno partecipato all'azione. Il cacciatorpediniere Basilisch che navigava nelle vicinanze è stato fatto segno a qualche colpo, forse a causa della nebbia, essendo stato confuso col Fernandez. Esso però non è stato colpito. Un proiettile viceversa, o del caccia spagnolo o delle due navi è esploso nella zona settentrionale del territorio della fortezza di Gibilterra, causando un certo panico fra la popolazione della città.

Le forze ad Algesiras

Da Gibilterra si apprende che le città di La Linea ed Algesiras sono ora occupate da sezioni di volontari venuti a rilevare le truppe marocchine presentemente concentrate a San Roque. Tremila uomini sono attualmente ad Algesiras e duemila altri sono attesi dal Marocco nel corso della settimana. Cannoni da campagna ed autocarri di munizioni arrivano da Cadice a San Fernando. I punti strategici della costa di Algesiras, Punta Carnero e di Tarifa sono stati fortificati. Cannoni antiaerei sono stati disposti a Getares ed a punta Carnero dove i nazionali si attendevano un violento bombardamento da parte degli incrociatori e degli aeroplani governativi.

Quattro impiegati postali, arrestati a San Roque per aver fornito notizie telegrafiche alle truppe governative, sono stati condannati a morte. La maggior parte degli impiegati postali di Algesiras è stata arrestata.

Inseguito da due aeroplani nazionali il cacciatorpediniere lealista Lepanto si è rifugiato oggi nel porto di Gibilterra, dopo aver subito un bombardamento che lo ha alquanto danneggiato ed ha causato la morte di un marinaio e il ferimento di molti altri. Un ferito in condizioni gravissime è stato sbarcato a Gibilterra e ricoverato all'ospedale militare. Il Lepanto aveva preso parte al bombardamento di Ceuta, durato tutta la notte scorsa, insieme ad altre navi lealiste. Esso ha lasciato Gibilterra dopo tre ore dall'arrivo dirigendosi verso Malaga.

Il generale Cabanellas, capo della giunta della difesa nazionale, ha nominato membro di questa il generale Franco, capo delle armate del Marocco e del sud spagnolo.

La visita dei tedeschi

Il corrispondente dell'Havas riferisce che il comandante Armada, braccio destro del generale Franco, da essa intervistato, gli ha dichiarato, tra l'altro, che le navi germaniche Deutschland e Luchs non sono giunte per impedire il bombardamento di Ceuta da parte della flotta spagnola, ma semplicemente come amici, prova ne sia che le due navi hanno già lasciato il porto di Ceuta, soggiungendo che nessuna notizia si aveva circa il preteso preavviso di dieci ore che il Governo di Berlino avrebbe dato a Madrid, prima di bombardare le città ove risiedono sudditi tedeschi in pericolo. L'incrociatore tedesco Deutschland e il destroyer Luchs sono in viaggio per Cadice.

Mentre il piroscafo tedesco Sevilla, proveniente da Amburgo, caricava merci nel porto di Larache tenuto dai nazionali, numerosi obici sono stati tirati nel porto dal cacciatorpediniere governativo Almirante Valdes. Parecchi di essi sono caduti vicino al piroscafo. Stante l'attacco simultaneo delle batterie della costa e degli aeroplani il cacciatorpediniere si è ritirato al largo. Il piroscafo Sevilla ha segnalato mediante marconigramma all'incrociatore Deutschland che esso riteneva di essere stato specialmente preso di mira dall'attacco del cacciatorpediniere.

Due idrovolanti britannici in volo da Algeri a Londra, sono stati fatti segno a fuoco antiaereo da parte di navi governative spagnole.

Gli annunci di Madrid

Da Madrid intanto si continuano a lanciare notizie di successi e di vittorie. Alla fine del Consiglio dei Ministri, Ramos avrebbe dichiarato che le truppe governative si trovano alle porte di Huesca che a Cordova l'artiglieria dei nazionali sarebbe stata ridotta al silenzio e che ad Oviedo i governativi, stanno serrando la loro stretta.

Il Ministro della Guerra avrebbe captato un marconigramma con il quale il quartier generale di Burgos ordinava alle truppe nazionali che occupano l'altipiano di Leon, di impadronirsi ad ogni costo del villaggio di Guadarrama che aprirebbe loro la via della capitale. Tale messaggio sarebbe stato subito comunicato dallo stesso Ministro al generale Riquelme, capo delle forze governative su quel tratto del fronte, con l'ordine di morire sul posto piuttosto che lasciar libero il posto agli avversari.

In seguito a ciò il generale Riquelme, che dispone di due reggimenti e di alcuni reparti di militi, appoggiati da due batterie di artiglieria e da alcuni aeroplani, avrebbe deciso di non attendere di essere attaccato e di prendere l'offensiva. I circoli ufficiali danno per certa la presa di S. Raphael, piccolo centro sul versante nord della Guadarrama.

Una colonna mista di militi e di guardie d'assalto, agli ordini del colonnello Sabio, dopo aver eseguito un movimento aggirante sulle alte creste che dominano l'Escurial sarebbe improvvisamente piombata nel villaggio presidiato da poche diecine di nazionali e lo avrebbe occupato impadronendosi di un certo numero di fucili e di cannoni.

Il Ministro degli Esteri avrebbe rimesso ai rappresentanti della stampa straniera a Madrid una nota nella quale protesta contro l'affermazione del corrispondente da Hendaye di un giornale straniero, dicendo che il Governo ha rispettato strettamente la promessa di garantire gli interessi e difendere i sudditi stranieri non soltanto durante i giorni in cui la situazione è stata calma, ma anche durante i giorni della lotta violenta.

Gesti di diplomatici

BUCAREST, 5

Il Ministro di Spagna Praty y Soutzo e i due segretari di legazione Sarat y Vallera e Alcover y Sureda, hanno telegrafato al governo provvisorio di Burgos che essi e lo intero personale di questa legazione di Spagna si mettono a sua disposizione.

BERNA, 5

L'incaricato di affari di Spagna ha da Berna che il segretario della Legazione ed i Consoli di Spagna a Ginevra ed a Zurigo non potendo solidarizzare col Governo di Madrid hanno presentato le loro dimissioni.

L'assenza d'un governo legale

RIO DE JANEIRO, 5

L' «Imparcial» sostiene che non esiste un governo legale in Spagna data, non solo la mancanza di garanzie per i cittadini stranieri, ma la stessa posizione del gabinetto di fronte alla costituzione del paese poichè funziona senza essersi presentato alle Cortes. Il giornale osserva come siano avvenute in Spagna due rivoluzioni, una aspirante ad abbattere il governo e l'altra dentro lo stesso fronte popolare che ha lasciato appena un frammento del governo passato, nella persona del Presidente della Repubblica.

La riconoscenza ungherese per le autorità italiane

BUDAPEST, 5

L'*Orai Ujsag* descrivendo in una lunga cronaca l'arrivo a Budapest di sedici profughi ungheresi dalla Spagna rileva che gli scampati manifestano la loro riconoscenza per le premure di cui sono stati fatti oggetto da parte delle autorità italiane.

Preoccupazione in Argentina per la sorte di due giornalisti

BUENOS AIRES, 5

Grande preoccupazione vi è negli ambienti giornalistici della capitale, per la sorte del vice Direttore del Giornale « La Nacion » di Buenos Aires, Angelo Bohigas e di un redattore dello stesso quotidiano signor Fernandes De Villasante.

Questi due giornalisti che si trovavano nella Spagna al momento della rivoluzione non hanno sino ad oggi fatto pervenire alcuna notizia nè è stato possibile sapere dove essi si trovino.

Inoltre si conferma che il Governo Argentino ha ricevuto una comunicazione telegrafica dal Generale Cabanellas con la quale lo si informa della nuova costituzione del Governo Spagnolo.

L'avventura d'un piroscafo fermato a Southampton

LONDRA, 5

In conseguenza della situazione in Spagna il piroscafo « Cristobal Colon » con 488 passeggeri a bordo, diretto dal Messico a Bilbao, anzichè dirigersi verso questo porto è arrivato durante la notte scorsa a Southampton. Il cambiamento di rotta fu dovuto ad istruzioni radiotelegrafiche impartite da Madrid per la nomina di un altro comandante scegliendolo fra l'equipaggio. I passeggeri, quasi tutti messicani, sono stati trattenuti a bordo e durante la giornata vi è stato un andirivieni di funzionari portuali inglesi mentre il capitano ha ricevuto la visita del Console generale a Londra ed è stato in continue comunicazioni telefoniche colla sua Ambasciata a Londra e col Foreign Office.

Si diceva che parte degli ufficiali con il capitano si erano dichiarati in favore dei partiti di destra. Altri dicevano che il piroscafo avesse cambiato rotta perchè un sottomarino delle forze antigovernative gli dava la caccia, poichè a bordo si trova un parente del Presidente della Repubblica, che si vorrebbe rapire per trattenerlo come ostaggio. Non era dato sapere di preciso se si trattava di un fratello o di un cognato del Presidente.

Dopo molte consultazioni tra le autorità spagnuole a Londra e il Foreign Office, è stato deciso questa sera tardi che i passeggeri del « Cristobal Colon » non potevano sbarcare in Inghilterra. E' stato in seguito deciso che il piroscafo questa notte lasci le acque di Southampton e si diriga verso il porto di Le Havre. I passeggeri potranno così sbarcare in Francia e di lì dirigersi verso le loro destinazioni sul continente. A tarda ora viene precisato che tra i passeggeri si trova il signor Rivas Cheriff, cognato dell'attuale Presidente della Repubblica spagnola.

I prigionieri del Chaco rimpatriati nel Paraguay

QUITO, 5

Si apprende da La Paz che, secondo un comunicato ufficiale al Governo boliviano, tutti i prigionieri di guerra del Chaco, vale a dire più di 16.000, sono ora rimpatriati nel Paraguay.

Navi tedesche alla Turchia — Un viaggio d'Ataturk

ISTANBUL, 5

Il Ministro dell'Economia ed il rappresentant di un cantiere tedesco hanno firmato un contratto per la fornitura di 6 piroscafi per complessive 12.000 tonnellate da costruirsi in Germania e a consegnarsi entro 19 e 29 mesi. E' allo studio la costruzione di altri 7 piroscafi per il Mar Nero ed il Mediterraneo.

Si annunzia un prossimo viaggio di Ataturk ai Vilayets del Mar Nero. La partenza avverrebbe lunedì.

Gli studi per una nuova legge unificante i diritti degli stranieri nella Turchia sono finiti. La legge è considerata importante perchè mira a unificare diritti provenienti da trattati.

Al loro ritorno dalle Olimpiadi tutte le organizzazioni sportive passeranno alle dipendenze del Ministero della Istruzione. Per dirigere lo sport sarà creato uno speciale sottosegretariato.

Anche l'Uruguay aderisce alla Conferenza di Buenos Aires

MONTEVIDEO, 5

Il Governo dell'Uruguay ha approvato ed accettato il piano dei lavori relativi alla conferenza interamericana della Pace che si riunirà in novembre a Buenos Ayres.

L'approvazione completa al piano dei lavori è stata data sino ad oggi dai seguenti Paesi: Uruguay, Guatemala, Honduras, Salvador, Columbia, Messico e Venezuela.

Generale miglioramento nell'economia ungherese

BUDAPEST, 5

Tutti i giornali pubblicano la relazione del commissario della Società delle Nazioni sulla situazione economica dell'Ungheria nel secondo trimestre del 1936 rilevandone la constatazione di un miglioramento generale. La stampa dell'opposizione sottolinea l'opinione espressa nella relazione secondo cui non sarebbe giustificato un aumento di tasse.

Il Congresso odontojatrico applaude al Duce

VIENNA, 5

Il Congresso internazionale odontojatrico ha continuato i suoi lavori. Il prof. Palazzi ha riferito sulla istopatologia della polpa dentaria, destando vivo interessamento. Il prof. Perna direttore dell'Istituto superiore di odontoiatria di Roma ha svolto la sua relazione sugli studi della odontologia in Italia comparativamente a quelli degli altri paesi. Seguito attentamente, egli ha dimostrato come l'ordinamento odontologico fascista produca i migliori risultati pratici ed ha affermato che la legislazione che li regola deve solo al genio ed alla volontà del Duce, cui si rivolge riconoscente la gratitudine del mondo odontoiatrico. L'imponente assemblea ha calorosamente applaudito al Duce del Fascismo.

Il prof. Perna è stato complimentato per il successo della sua relazione.

Nessun rimpasto nel Governo austriaco

VIENNA, 5

Tanto la « Reuter Reichspost », quanto la « Wiener Zeitung » smentiscono con vivacità ed ironia, definendole fantastiche, le voci di rimpasti ministeriali che avverrebbero in Austria in relazione all'accordo austro tedesco che hanno ripreso a circolare in questi giorni.

Lord Halifax ricevuto dal Cancelliere Hitler

LONDRA, 5

La decisione di Lord Halifax di interrompere le vacanze è stata provocata dalla situazione internazionale attuale. Lord Halifax era stato ieri ricevuto in udienza dal Cancelliere Hitler.

Lo stato d'assedio in Lettonia

RIGA, 5

Il governo ha emanato un decreto che proroga sino al 15 febbraio lo stato d'assedio in tutta la Lettonia.

La sciagura di Innsbruck — Uno dei bimbi morto

INNSBRUCK, 5

Nel corso della serata è morta all'ospedale di Innsbruck, nel quale era stata ricoverata insieme alla madre e al fratello in seguito all'incidente automobilistico, anche la figlia della baronessa von Neurath, Orsola di 7 anni.

Sidney farà tacere i cani schiamazzatori

LONDRA, 5

In futuro i cani di Sidney dovranno imparare a star quieti e a non abbaiare, poichè verranno prese verso di essi misure radicali: addirittura si taglieranno loro le corde vocali. Il consigliere municipale Henderson ha spiegato il provvedimento in una comunicazione ufficiale. La direzione di un ospedale aveva inoltrato numerosi reclami al Municipio perchè i cani delle abitazioni dei dintorni disturbavano gli ammalati, specie la notte. Ma i proprietari delle bestie non riuscivano a impedire loro di abbaiare. Dopo molte discussioni con i medici dell'ospedale, fu deciso di fare un esperimento: un cane fu posto sul tavolo operatorio e in men che non si dica un abile chirurgo gli tagliò le corde vocali. L'esperimento fu ripetuto su altri animali, ed ora nessun cane può più abbaiare alla luna e così disturbare la pace notturna nei dintorni dell'ospedale.

Cento poliziotti norvegesi alla caccia di due evasi

OSLO, 5

Un centinaio di poliziotti delle provincie occidentali sono alla caccia di due pregiudicati evasi dalle carceri di Kristiansand. I due delinquenti, certi Magursen e Kjoniksen, impadronitisi nasiostamente di uno scalpello durante le ore di lavoro, sfondarono dapprima l'assito che divideva le loro celle adiacenti e poi scavarono un passaggio fino al cortile, donde riuscirono a passare inosservati attraverso il corpo di guardia. Rubata una lussuosa automobile e abiti da una vicina villa, i due evasi percorrono ora la regione con un centinaio di poliziotti alle calcagna.

Il prezzo del pane aumentato in Inghilterra

LONDRA, 5

Tutti i giornali annunciano l'aumento del prezzo del pane nella capitale e nella maggior parte delle Contee inglesi.

Il provvedimento è stato preso in seguito all'aumento verificato da 3 giorni sul mercato della farina.

Un nuovo partito in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 5

Gli elementi della disciolta milizia della lega Repubblicana, hanno costituito un partito di centro con un programma politico e sociale che ha qualche somiglianza coll'etica fascista italiana.

Teatri londinesi in vendita

LONDRA, 5

La crisi del teatro si riflette nella notizia che sono stati posti in vendita venti teatri di Londra, inattivi da lungo tempo.

Mortale caduta d'un ciclista

MODENA, 5

Il giovane ciclista Prampolini Viterbo da Manarello allievo-guardia di finanza in licenza, mentre si trovava nei pressi di Torre Maina cade va dalla bicicletta rimanendo tramortito. Trasportato al nostro Policlinico il poveretto, poche ore dopo, decedeva per frattura della base cranica.

L'elogio del Duce al Generale Gabba

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto S. E. il generale comandante designato d'armata Melchiade Gabba, proveniente da Addis Abeba e gli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta nelle funzioni di capo di Stato Maggiore presso il Comando superiore A. O. durante l'intera campagna etiopica.

Una cappella votiva ai caduti della "28 Ottobre,,

ASMARA, 5

(Dal corrispondente dell'Agenzia «Stefani»).

Stamane a Decamere, presenti i Segretari federali dell'Asmara e di Gondar, ricevuti dal Generale Somma, dal Generale Mosconi e dal Colonnello Bonfatti, è stata inaugurata la cappella votiva dedicata ai gloriosi caduti della divisione « 28 Ottobre » edificata dai militi in sole 14 giornate lavorative. Il cappellano militare della divisione ha celebrato una Messa in suffragio dei caduti.

Centotrentamila operai impiegati in Africa Orientale

ROMA, 5

Dal gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1936 XIV, attraverso il commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A. O. 131.000 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'impero sono attualmente presenti ed operanti numero 96.945 operai.

La sistemazione contrattuale della categoria impiegatizia

ROMA, 5

Il *Lavoro Fascista* informa che la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha continuato ad occuparsi nei giorni scorsi della sistemazione contrattuale della categoria impiegatizia. Risulta al giornale che le due organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori dell'industria hanno convenuto di incontrarsi per riprendere le trattative appena iniziate in alcune brevi sedute dello scorso luglio, nei primissimi giorni del mese di settembre.

La brigata automeccanizzata alle manovre dell'Irpinia

ROMA, 5

Alle prossime manovre, oltre alle truppe dei Corpi d'armata di Napoli e di Bari ,rafforzate da contingenti della classe 1912 per i quali è già stato provveduto per il richiamo sotto le armi, prenderà parte anche la brigata automeccanizzata di recente istituzione.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 5

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di vascello Sebastiano Morin ha cessato dalla carica di addetto militare ad Atene, conservando la carica di addetto navale ed aeronautico ad Atene e di addetto navale a Belgrado. L'ispettore generale di carriera amministrativa del l'amministrazione centrale Gino Ciano ha cessato di far parte della Regia Marina, perchè nominato Consigliere della Corte dei Conti.

L'interessi dei filatelici per i francobolli etiopici

ROMA, 5

L'Etiopia continua ad interessare i filatelici, sia per i nuovi francobolli emessi dall'Italia, quanto per la ricerca dei vecchi, che stanno diventando straordinariamente preziosi. La prima emissione che è stata fatta nel 1894, durò soltanto quindici anni e durante questo periodo il francobollo iniziale venne stampigliato otto volte di seguito.

Audace furto in una villa

MASSA, 5

Un ingente furto è stato consumato ieri notte ai danni dell'ing. Dario Moresco, abitante nel villino Orlandi a Marina. Il ladro, introdottosi nel villino, attese in un sottoscala l'ora propizia. Verso le tre penetrò nella camera dove dormiva l'ing. Moresco con la moglie e la figlia, e con l'uso di un narcotico impedì loro il risveglio. Si appropriò quindi di 2000 lire in contanti, di assegni per oltre 100 mila lire e di due astucci contenenti gioielli per 70 mila lire. Prima di andarsene il ladro s'è fatto una spremuta d'arancio. Sono state iniziate attive indagini per l'arresto dello audace mariuolo.

Muore a 103 anni

MASSA CARRARA, 5

All'eccezionale età di 103 anni compiuti è deceduta per esaurimento senile Angela Dell'Amico ved. Colombi, residente nella frazione di Querciolì. La vedova Colombi, la più longeva donna di tutta la provincia Apuana, ha conservato fino all'ultimo perfetta lucidità di mente. Fino a pochi giorni or sono gli abitanti di Querciolì l'avevan vista compiere la sua consueta passeggiata mattutina.

Ucciso dal padre

AGRIGENTO, 5

In territorio di Licata è stato ucciso a colpi di zappa il ventisettenne Calogero Arcadipane. Autori dell'orribile delitto sono stati il padre dell'Arcadipane, Giuseppe, con la complicità della figlia Angela, diciottenne. Il disgraziato, caduto tramortito, è stato finito a colpi di pietra alla nuca. La causale è da ricercarsi in motivi di interesse. L'assassino è stato questa sera assicurato alla giustizia dai carabinieri.

Una cerimonia in memoria di Giovanni Pascoli

FIRENZE, 5

Una suggestiva cerimonia, alla quale ha assistito anche la mistica sorella di Giovanni Pascoli, si è svolta al valico della Gerfegnana, con l'offerta di una lampada votiva in memoria del Poeta, che è stata accesa dinanzi all'altare della Madonna dei Pascoli voluta dal Poeta su quel crinale alpestre. La lampada è stata accesa da un fedele pascoliano, il prof. Gabriele Briganti, segretario della «Giovanni Pascoli». Dopo l'accensione il prof. Lipparini ha dato lettura di alcune delle più significative liriche del poeta ed ha infine esaltato in Giovanni Pascoli il profetico cantore della nostra impresa africana.

Il sanatorio per il clero sarà inaugurato il 23 settembre

ROMA, 5

Il giorno 23 settembre, alla presenza delle autorità ecclesiastiche e civili, sarà solennemente inaugurato e benedetto ad Arco il sanatorio che la Federazione fra le associazioni del clero in Italia, attraverso lunghi anni di lavoro e di ingenti sacrifici è riuscita, mercè l'abnegazione del suo vice presidente mons. Nazareno Orlandi, a donare al clero italiano. La « Corrispondenza » informa che il bell'edificio, che si eleva al disopra di un parco incantevole, appiedi di una collina di oliva, tra palmizi e fiori, è ormai terminato. Esso sarà consegnato dall'impresa fra 15 giorni e subito sarà arredato. Il sanatorio risponde a tutte le moderne esigenze scientifiche e di conforto. Esso non avrà nulla da invidiare ai migliori sanatori che si costruiscono in Italia e all'estero e tra i venti che esistono ad Arco può considerarsi il più bello. In occasione della cerimonia, la Federazione ha convocato in Arco l'assemblea generale dei Delegati delle Associazioni del clero di tutta Italia. La cerimonia avrà luogo alle ore 15 e consisterà particolarmente nella benedizione della Cappella e dei locali e nella consegna, da parte della Federazione, dell'edificio nelle mani dei rappresentanti dell'Episcopato italiano.

Divieto di caccia in provincia di Vicenza

ROMA, 5

Con R. D. il divieto di caccia col fucile disposto con decreto ministeriale 2 luglio 1935 in una zona della provincia di Vicenza delimitata da Malga Campolusso fino ad Arsiero, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

Orribile fine di un operaio

COMO, 5

L'operaio cinquantaduenne Bigio Giuseppe da Maslianico, ed ivi occupato presso una cartiera oggi, mentre era intento al suo lavoro veniva improvvisamente afferrato dagli ingranaggi della grossa macchina cui era addetto. Fermata la macchina, il poveretto veniva estratto in pietosissime condizioni. Trasportato all'ospedale decedeva poco dopo

Una tragica fiammata

FIUME, 5

Tale Maria Zulcich, di anni 70, mentre preparava della cera per pavimento, è stata investita da una vampata prodotta dalla benzina usata per la confezione della cera. Il fuoco, appiccatosi alle vesti, fu spento con difficoltà dagli accorsi alle grida della Zulcich, che riportò tuttavia gravissime ustioni: per cui trasportata all'ospedale decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - **per Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano:** 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 ; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd. 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.29 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 23.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 16.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

(colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 16, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano: 21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*), 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20, 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30, 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo) - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30, 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15 (festivo) 18.30.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12, 14-16 L. 3 — gior fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17, L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito: gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18 L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5

Campanile di S. Marco: gior. fer dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

N. B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 e 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire — 0.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80, Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

NON CHIEDETE COMUNICAZIONI

da apparecchi che non siano telefoni pubblici: riceverete dal Negoziante un giustificato RIFIUTO perchè egli è tenuto, per disposizioni Ministeriali, a NON CONCEDERE L'USO DEL TELEFONO A TERZI.

UNA COMUNICAZIONE TELEFONICA da un apparecchio pubblico

COSTA **60** CENTESIMI





AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria Opuscolo gratis: Manis - Roma Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VITTORIO VENETO Albergo «Alla Porta Cadore», completamente restaurato, ogni conforto, termo, bagni, acqua corrente in tutte le camere, telefono, autorimessa, pensioni, cucina casalinga, prezzi miti.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

CASA editrice scolastica cerca ovunque attivi Agenti diffusione proprie pubblicazioni. Buona retribuzione. Scrivere CLIDO, Via Sangiovanni in Conca, 9 - Milano.

SARTI ottimi istruttori, venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile, Bolzano, Conciapelli 15.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato. Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri, (Emilia).

SANMARCO 6 posate tavola L. 290 Occasioni argenteria, preziosi, Brondino, Santangelo, Venezia.



ANNO CIVC - N. 220 - Centesimi 20

Venerdì 7 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Telefoni: ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Venezia S. Marco N. 111 ...

I tre punti dell'Italia nell'adesione in linea di principio al "non intervento„

ROMA, 6

Questi sono i punti della risposta verbalmente data dal Ministro degli Esteri all'Ambasciata di Francia, in seguito alla proposta verbale da lui avanzata, circa una intesa preliminare di non intervento tra Italia, Francia ed Inghilterra nei confronti degli attuali avvenimenti spagnoli:

1) L'Italia aderisce in principio alla tesi del non intervento nella guerra civile che tormenta la Spagna.

2) L'Italia domanda se la solidarietà morale con una delle parti in conflitto, solidarietà che è espressa e si esprime attraverso manifestazioni pubbliche, campagna di stampa, sottoscrizioni in denaro, arruolamenti di volontari non costituisce già una clamorosa e pericolosa forma di intervento.

3) L'Italia desidera sapere se lo impegno del non intervento avrà carattere universale o meno, se impegnerà soltanto i Governi o anche i privati.

4) L'Italia desidera conoscere se il Governo proponente ha in vista anche modalità di controllo circa l'osservanza o meno dell'impegno di non intervento. (Stefani).

La risposta sovietica

MOSCA, 6

L'Incaricato di Affari di Francia si è recato al Commissariato degli Affari Esteri su istruzione del Ministero degli Affari Esteri francese, ed ha comunicato che il Governo francese considera molto desiderabile l'accettazione da parte della U.R.S.S. del principio di «non intervento» negli affari interni della Spagna, nonchè la partecipazione della U.R.S.S. al proposto accordo della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Germania in simile non intervento.

L'Agenzia Tass è informata che il Governo sovietico ha dato all'Incaricato di Affari francese la seguente risposta:

«Il Governo della U.R.S.S. condivide il principio del «non intervento» negli affari interni della Spagna ed è pronto a prendere parte al proposto accordo di «non intervento».

«Il Governo della U.R.S.S. desidererebbe nello stesso tempo che in primo luogo anche il Portogallo aderisse all'accordo, oltre gli Stati menzionati nella comunicazione francese; in secondo luogo che cessasse immediatamente ogni aiuto portato da alcuni Stati ai ribelli, contro il Governo legale della Spagna».

36 milioni di franchi raccolti in Russia per i comunisti spagnoli

MOSCA, 6

La colletta di denaro destinato al fondo di soccorso in favore dei combattenti rossi della Spagna, ha raggiunto la somma di dodici milioni e 145 mila rubli.

Il primo segretario del Consiglio centrale dei Sindacati della U. R. S. S. ha depositato questa somma presso la Banca dello Stato, proponendo di trasferirla in moneta francese per l'importo di trentasei milioni e 435 mila franchi all'indirizzo del primo Ministro della Repubblica spagnola ed a disposizione del Governo di Madrid.

Fase preliminare

LONDRA, 6

L'atteggiamento di Mosca continua ad essere osservato nei circoli politici come nella stampa. Sapete già dell'improvviso ritorno di lord Halifax, in sostituzione di Eden, al Foreign Office; ritorno considerato come un sintomo di situazione poco chiara.

In queste condizioni l'attenzione si rivolge agli sviluppi del negoziato intorno alla famosa proposta francese di cosidetta «non ingerenza» negli affari interni spagnoli.

La «Morning Post» rileva che tutte le Potenze hanno approvato in massima la proposta francese.

Il giornale aggiunge che durante il colloquio avvenuto ieri fra l'Ambasciata francese a Mosca e i membri del Governo sovietico, si sarebbero manifestate alcune divergenze di vedute. A Mosca si riterrebbe perfettamente legale il rifornimento di armi e denaro al Governo di sinistra spagnuolo e si considererebbe che i partiti avversari di quel Governo non dovrebbero essere assolutamente aiutati.

Il «Daily Telegraph» rileva che i negoziati circa la dichiarazione di non intervento sono ancora nella loro fase preliminare.

L'«Evening News» si domanda se la Germania e l'Italia possano accettare la tesi francese di non intervento, assumendo la responsabilità delle azioni dei loro sudditi, mentre Blum declina la responsabilità per quello che si pubblica nel suo giornale.

La «Railway Review» annuncia che il comitato esecutivo dell'Unione Ferrovieri ha sottoscritto la somma di 5000 sterline, da destinarsi all'aiuto finanziario e morale dei lavoratori spagnuoli.

Le discussioni per la formazione del cartello internazionale dello zinco sono state sospese a causa dei disordini in Spagna.

Notizie giunte dalla frontiera franco-spagnola dicono che un grave malcontento sta crescendo fra la milizia comunista da una parte e le truppe del Governo dall'altra. Sembra, cioè, che i comunisti stiano cercando di conciliare l'opinione estera nel loro sforzo di far credere che essi difendono le libertà democratiche e i principi repubblicani.

Gli operai arruolati poi nella milizia rossa sono altresì annoiati delle misure disciplinari prese dal Governo contro un certo numero di loro capi che essi dicono essere state prese soltanto per placare la opinione pubblica estera.

Il propagandista Andreas Nin, capo dei comunisti trotzkisti, sta facendo un'intensa propaganda per ottenere l'appoggio della milizia negli atti di violenza.

Principio di chiarificazione?

PARIGI, 6

La risposta del Governo di Mosca alla richiesta del Governo francese circa la questione del non intervento negli affari spagnoli, conosciuta stamane, ha prodotto una buona impressione negli ambienti politici. Per ora i giornali non hanno ancora avuto tempo a commentare il nuovo fatto, però dai titoli dati al comunicato dell'«Agenzia Tass» e dal posto nel quale esso è stato collocato è facilmente comprensibile la importanza che a Parigi vien data al parere di «non intervento» sovietico.

La risposta del Governo di Londra è ancora ampiamente commentata oggi dai giornali. In essa si vede il principio di una chiarificazione; chiarificazione che potrà essere totale — qui si pensa — ora che è conosciuta anche la risposta dell'Italia.

Intanto è da constatare che mentre gli organi vicini al Quai d'Orsay battono il chiodo sulla necessità di un atteggiamento neutrale negli affari della Spagna, singoli uomini appartenenti al Governo ostentano dichiarazioni che sono in aperto contrasto con tale atteggiamento, e il «Populaire» proprio oggi pubblica in prima pagina un proclama del Comitato nazionale dell'adunata popolare in cui si fa appello a tutto il popolo francese perchè presti il suo pronto aiuto ai marxisti spagnoli.

A questo appello risponde De Kerillis sull'«Echo de Paris»: «Non un soldo, non un uomo, non un aeroplano. Basta con i rifornimenti ai Sovieti di Madrid!».

I giornali di opposizione rilevano che aeroplani del Governo di Madrid hanno bombardato Saragozza il 3 agosto con bombe di 50 chili di fabbricazione francese. Rilevano inoltre che, contrariamente agli impegni assunti, il Ministero della Marina sta obbligando nuovamente lo Stato Maggiore a consegnare alla Russia i piani del miglior cannone antiaereo francese da 100 mm. modello 31. I circoli di destra domandano perchè il Governo non pubblica il testo integrale della risposta inglese circa la Spagna, contentandosi di diramare una nota ufficiosa riassuntiva.

Il «Journal des Debats» a proposito dell'iniziativa diplomatica del Governo francese, scrive che essa non ha finora chiarito l'atmosfera internazionale anzi è da chiedersi se non l'abbia oscurata. A nostro giudizio — prosegue il giornale — sarebbe stato meglio adottare un metodo più semplice, vale a dire contentarsi di dichiarare che la Francia era decisa ad osservare una neutralità assoluta manifestando al tempo stesso, con degli atti, che questa linea di condotta era strettamente seguita e avrebbe continuato ad esserlo. Le trattative iniziate clamorosamente rischiano di creare l'occasione a complicazioni che occorreva non provocare.

Dopo aver sommariamente esaminato la nota britannica, il giornale aggiunge che il Governo di Londra sembra voler lasciare al Governo francese la direzione e la responsabilità dei negoziati. Così tutto il peso di essi ricade sui Ministri di Parigi che hanno creduto di dovere prendere una via che rasenta numerosi precipizi. La loro posizione, conclude il «Journal des Debats», è tanto più scomoda in quanto i gruppi politici sui quali si appoggiano intervengono in modo sempre più attivo in favore del campo così detto governativo che è dominato dagli estremisti tanto comunisti quanto anarchici. A Parigi il comitato del raggruppamento popolare invita tutti i francesi a consentire un aiuto materiale al «Fronte popolare» spagnolo. La stessa iniziativa di soccorso si verifica in Russia. Questi fatti non sono di natura tale da facilitare trattative destinate a far osservare la neutralità che solo può allontanare i pericoli insiti per l'Europa nella guerra civile in Spagna.

Le forniture d'armi francesi ai bolscevici spagnoli

PRAGA, 6

Lo *Zeit*, in una corrispondenza da San Joan de Luz, informa che colà si svolgono continue trattative tra i membri del fronte popolare e i loro amici francesi. Il capo del fronte popolare di Jrun, Josè Jratche, fa da intermediario fra il Governo di Madrid e il Governo francese. Le trattative per le forniture di armi alle truppe governative sono state svolte appunto dall'Iratche.

In una corrispondenza da Parigi il *Narodni Politika*, occupandosi degli aiuti forniti dalla Francia al Governo spagnolo, scrive tra l'altro che il fronte popolare in Francia diventa di giorno in giorno meno simpatico al pubblico e che l'appello del comunista Thorez è senza dubbio stato suggerito da Mosca. Il giornale cita poi il libro di Florian Parmentier, il quale rileva alcuni piani segreti degli estremisti dicendo che i partigiani di Trotzki tenteranno in autunno di spodestare Blum e sostituirlo con un direttorio. La bolscevizzazione della Francia si svilupperebbe secondo precisi piani di Mosca.

Proiettili per i "lealisti„ ordinati in Inghilterra

LONDRA, 6

Da fonte assolutamente attendibile risulta che a nome del Governo di Madrid l'Ambasciatore di Spagna ha ordinato i seguenti quantitativi di proiettili alla Vickers Armstrong:

Duemila proiettili per cannoni antiaerei per l'incrociatore Cervantes; *tremila proiettili ad alto esplosivo per il cacciatorpediniere* Antequera; *cinquemila proiettili per il cacciatorpediniere* Churruca *ed altri duemila proiettili per le artiglierie del* Cervantes.

Pagamento in contati ed in oro. Trasporto a mezzo di navi inglesi.

Ripetiamo che questa informazione non teme smentita. (Stefani)

L'ingerenza del Komintern

BUCAREST, 6

Esaminando gli avvenimenti spagnoli il quotidiano «Tzara Noarstra» afferma che l'ingerenza del Komintern nelle faccende interne della Spagna è incontestabile. Nulla di più logico e di più degno dunque della reazione nazionalista ora in corso.

E' interesse di Mosca, continua il giornale, avere un paese comunistizzato all'altra estremità della Europa e sotto questo aspetto la Spagna costituisce un ottimo punto strategico. Mosca sta brigando per fomentare conflitti tra le varie Potenze per trarne poi profitto. Essa facilita pertanto il sorgere dei «fronti popolari» asserviti alle sue direttive. La Spagna e la Francia stanno dando la miglior prova che la politica estera dei paesi dove dominano i «fronti popolari» è sempre antinazionale e gravida di conseguenze.

L'articolo conclude affermando che a causa del servilismo ideologico e politico del suo fronte popolare verso Mosca, la Francia, specialmente, ha indebolito la propria posizione internazionale e sta perdendo le uniche amicizie. Il bolscevismo giudaico è il fermento dei disordini europei e l'autore della prossima guerra.

L'Argentina per la protezione del suo ambasciatore

BUENOS AIRES, 6

In seguito all'impossibilità di garantire la sicurezza a Garcia Mangilla, ambasciatore di Argentina in Spagna, il quale attualmente si trova a Zaraus e non può recarsi a Madrid, il Governo argentino ha fatto pervenire all'ambasciata di Spagna a Buenos Aires una nota in cui espone tale fatto, chiedendo al Governo spagnolo di adittare tutti i provvedimenti allo scopo di proteggere la rappresentanza diplomatica e consolare argentina in Spagna.

La nota della cancelleria fa rilevare che l'ambasciatore inglese in Spagna aveva offerto a Mangilla di imbarcarsi su una nave da guerra inglese, che lo avrebbe trasportato in Francia, ma l'ambasciatore ha rifiutato desiderando continuare a proteggere l'ambasciata.

Successivamente si apprende che su domanda del Ministro degli Esteri, il Ministro della Marina ha ordinato all'incrociatore corazzato «Veinticinque de Mayo» di prepararsi a partire di urgenza per la Spagna allo scopo di fronteggiare qualsiasi eventualità.

La selvaggia distruzione delle opere salesiane

TORINO, 6

La rivoluzione che insanguina in questi tragici giorni la Spagna ha avuto un'eco vivissima e dolorosa nella nostra città, dove si trova la casa madre delle Opere salesiane di San Giovanni Bosco. Numerosi profughi sono giunti nella nostra città dopo aver abbandonato le sedi invase dalle orde comuniste ed hanno fornito notizie sulla situazione rovinosa in cui si trovano ormai, con le altre istituzioni dell'ordine pubblico, anche quelle della religione. Don Giuliano Massana, uno dei salesiani italiani qui giunti da Barcellona, ha raccontato di aver potuto raggiungere il porto travestito da operaio; un suo confratello parroco, sorpreso sulla soglia del tempio, è stato barbaramente ucciso: i comunisti infatti colpiscono subito con sentenza di morte o di distruzione tutto quello, persona o cosa, che possa aver relazione con la fede religiosa.

Don Massana, parlando delle tre zone nelle quali la Spagna era divisa, per i salesiani, e cioè Barcellona, Madrid e Siviglia, ha dichiarato che intorno a queste città quasi tutto è andato distrutto. Una casa salesiana di Sarria, sobborgo di Barcellona, la quale ospitava cinquecento artigiani alunni interni, è attualmente adibita in parte a ospedale e in parte ancora a scuola. La chiesa però è completamente distrutta. Il grande tempio nazionale al Sacro Cuore di Gesù al Tibidado è stato pure distrutto. Davanti alla chiesa, che sorse per iniziativa di Don Bosco, c'era una statua di bronzo del Sacro Cuore che è stata abbattuta dopo molti sforzi. Ci vollero molte funi allacciate ad autocarri per rovesciarla, dato che essa era in bronzo ed alta ben otto metri. La terza casa di Barcellona, quella di Rocafort, con scuole popolari gratuite per 700 alunni, è stata distrutta e data al fuoco; la stessa sorte ha subito naturalmente la chiesa attigua. La casa di Rocafort era già stata bruciata nella tragica settimana del 1908 e da soli due anni completamente ricostruita. In quella di Valencia è stato fatto prigioniero l'ispettore don Giuseppe Galasanz, insieme a 36 salesiani, dei quali non si è più saputo nulla.

Vasto movimento diplomatico

Guariglia a Buenos Ayres - Preziosi a Bruxelles - Salata a Vienna e Viola al Ministero - Indelli a Belgrado - Vinci a Budapest

ROMA, 6

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento negli alti gradi del personale diplomatico e consolare:

S. E. il cav. di gr. cr. RAFFAELE GUARIGLIA, R. Ambasciatore in servizio al Ministero, è destinato a Buenos Ayres.

Il gr. uff. GIULIANO CORA, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe, commissario italiano alla Cassa del Prestito pubblico egiziano, è promosso Ambasciatore, continuando nella medesima posizione.

Il gr. uff. Don ASCANIO dei Principi COLONNA, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe in Budapest, è promosso Ambasciatore, rimanendo a disposizione del Ministero degli Affari Esteri.

Il gr. uff. GABRIELE PREZIOSI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe in Vienna, è promosso Ambasciatore e destinato a Bruxelles.

L'on. FRANCESCO SALATA, Consigliere di Stato, Senatore del Regno, è destinato a Vienna con lettere credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il gr. uff. GUIDO VIOLA conte di CAMPALTO, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe a Belgrado, è chiamato a prestare servizio al Ministero per assumere le funzioni di capo del cerimoniale.

Il gr. uff. MARIO INDELLI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe in Tirana, è destinato a Belgrado.

Il gr. uff. conte LUIGI ORAZIO VINCI GIGLIUCCI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe, già in Addis Abeba, è destinato a Budapest.

Il gr. uff. ALBERTO TUOZZI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Lisbona, è destinato a Oslo.

Il gr. uff. GABRIELE CHIARAMONTE BORDONARO, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Lussemburgo, è destinato a Pretoria.

Il gr. uff. DELFINO ROGERI dei conti di VILLANOVA, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in servizio al Ministero, è destinato a Riga.

Il gr. uff. FRANCESCO GIORGIO MAMELI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in Riga, è destinato a Lisbona.

Il gr. uff. nob. FRANCESCO JACOMONI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe in servizio al Ministero, è destinato a Tirana.

Il gr. uff. conte LEONARDO VITETTI, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe, è chiamato a prestare servizio al Ministero e nominato direttore generale degli affari generali.

Il comm. CASIMIRO DE LIETO R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe, è destinato a Quito.

Il comm. nob. PASQUALE dei marchesi DIANA, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe, è destinato a Lussemburgo.

Il comm. MARIANO DE ANGELIS, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe con patente di console generale in Gerusalemme, è destinato ad Assunzione.

Il gr. uff. nob. ANTONIO dei conti CANTONI MARCA, R. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe, in servizio al Ministero, è destinato a Bogotà.

Il comm. PIETRO QUORONI, R. Console generale in Salonicco, è destinato a Kabul con lettere credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il comm. nob. GIUSEPPE TALAMO ATENOLFI marchese di CASTELNUOVO, è destinato a Lima con lettere credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il comm. CLAUDIO CORTINI è destinato a Bangkok con lettere credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il comm. ENRICO BOMPIERI, R. Console generale in Tunisi, è destinato a Guatemala con lettere credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Il comm. LUIGI CORTESE, consigliere di legazione in servizio al Ministero, è nominato direttore generale degli affari transoceanici.

Nuove norme per le pensioni alle famiglie dei caduti e agli operai in zona di guerra

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R.D.L.:

Art. 1 — I cittadini italiani addetti ai lavori direttamente eseguiti da amministrazioni statali o da queste concessi in appalto in territorio ove si svolgono operazioni di guerra, che per azioni belliche o per aggressioni, o insidie di popolazione nemiche, riportino ferite o lesioni, da cui sia derivata una invalidità ascrivibile ad una delle otto categorie della tabella A annessa al R. D. 12 luglio 1923, N. 1491, e, in caso di morte, i loro congiunti hanno diritto di optare tra la pensione privilegiata di guerra e l'indennità che possa loro spettare in base alle norme vigenti in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ovvero in virtù di contratto. Nel caso di opzione per la pensione privilegiata di guerra, l'indennità di infortunio ovvero l'indennità spettante in virtù di contratto è devoluta a favore dell'erario: qualora fosse già stata corrisposta, sarà detratta dalla pensione con le norme di cui al terzo comma dell'art. 71 del citato R. R. 12 Luglio 1923, N. 1491. La pensione è liquidata sul grado di soldato.

Art. 2 — Ai soli effetti della pensione di guerra, è considerata come vedova del militare la donna che non abbia potuto contrarre matrimonio per la morte del militare stesso avvenuta a causa della guerra entro tre mesi dalla data del mandato di procura da lui rilasciato per la celebrazione del matrimonio, purchè le cause per le quali questo non fu contratto non risultino imputabili a volontà delle parti. Se il militare sia rimasto orfano di entrambi i genitori prima del compimento del 12.o anno, la pensione, in mancanza di altri aventi diritto, può essere devoluta agli avi, che abbiano provveduto al mantenimento e alla educazione di lui, fino alla maggiore età o fino alla chiamata alle armi, sempre che si verifichino nei loro confronti le condizioni previste per i genitori dall'art. 37 del R. D. 12 Luglio 1923 N. 1491.

Art. 3 — La norma contenuta nel terzo comma dell'art. 21 del R. D. 12 luglio 1923 N. 1491, è estesa a tutte le domande di revisione del trattamento di pensione diretta o di riversibilità presentate oltre un anno dalla notifica del provvedimento di cui si chiede il riesame. Per le revisioni eseguite di ufficio la nuova liquidazione decorre dalla data del provvedimento.

Art. 4. — Le disposizioni degli art. 1 e 2 del presente decreto hanno effetto dal 16 gennaio 1935 XIII. Le disposizioni dell'art. 3 entrano in vigore dalla data della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro per le finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Filanda che si riapre

NOVARA, 6

Dopo alcuni mesi di sospensione del lavoro, è stata aperta ad Oleggio una filanda di seta, industria che occupa un buon numero di operai.

Il Duce acclamato a Cesena

Tra i duemila operai d'una fabbrica e fra i bambini d'una colonia - La visita ad un rione che verrà risanato ed ai lavori d'una caserma

FORLI', 6

Oggi il Duce ha visitato a Cesena lo stabilimento Arrigoni per la lavorazione delle frutta e verdure in conserva.

Il Duce è arrivato nel pomeriggio mentre nel grande stabilimento il lavoro dei duemila operai ed operaie ferveva in pieno. Accompagnato dal direttore, il Duce ha visitato alcuni reparti soffermandosi in taluni di essi e chiedendo informazioni.

All'uscita dallo stabilimento il Duce è stato acclamato da tutta la maestranza.

Col podestà di Cesena e col segretario del Fascio, il Duce si è poi recato a visitare i lavori della nuova caserma che sorge in posizione ridente lungo il Savio e sarà pronta pel ventotto ottobre prossimo ad ospitare l'intero 27.o Fanteria della Divisione Rubicone.

Il podestà ha segnalato al Duce la necessità del risanamento del rione San Domenico, che il Duce ha voluto immediatamente visitare. Dopo il sopraluogo ha sollecitato il podestà a mandargli un piano approfondito.

Dal rione San Domenico si è quindi recato alla colonia solare dell'Ippodromo, dove erano centottanta bambini che hanno eseguito dei cori.

Il podestà ha riferito sul lavoro di preparazione della IV Settimana Cesenate, la cui inaugurazione avrà luogo il sei settembre. Data l'importanza speciale che la manifestazione avrà quest'anno, il Governo sarà rappresentato dal Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni.

La popolazione delle vie percorse dal Duce gli ha tributato calde manifestazioni di simpatia. — (Stefani).

La riconoscenza al Duce dei profughi stranieri

ROMA, 6

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«*I profughi stranieri salvati ed ospitati dal* Principessa Maria *e dal* Tevere, *accolti premurosamente dalle autorità e dal Fascio femminile genovese, assicurano al Duce del Fascismo la loro incancellabile gratitudine ed ammirazione. — Per i tedeschi:* Hartmann Fricke». (Stefani).

Dopo l'assestamento dell'industria serica

Il nuovo contratto di lavoro

Varie migliorie pei lavoratori - La settimana di 40 ore. Gli stipendi e i salari aumentati del dieci per cento

ROMA, 6

Fra la Federazione nazionale fascista degli industriali della seta, rappresentata dal suo presidente avv. Zanotti, e la Federazione fascista dei lavoratori tessili, rappresentata dal suo segretario rag. Oreste Montagna, è stato stipulato in questi giorni a Milano il nuovo contratto nazionale per i lavoratori addetti alla industria della trattura e torciatura della seta.

Diverse importanti clausole introdotte o modificate, migliorano sensibilmente la portata generale del contratto nei confronti della vecchia regolamentazione.

Si è convenuto inoltre che sugli stipendi e sui salari di fatto e di diritto degli impiegati, assistenti ed operai, occupati nella industria di cui parlasi, a far tempo dal diciassette agosto p. v., verrà corrisposto un aumento del dieci per cento.

L'importante accordo generale e salariale estende i suoi benefici a più di quarantamila lavoratori occupati in circa ottocento e cinquanta aziende.

Il riassestamento fascista

L'industria delle trattura e torcitura della seta ha attraversato, in conseguenza del disagio verificatosi nel campo serico in generale, un periodo di acuta e grave crisi. Il Governo fascista, con i suoi opportuni, tempestivi ed efficaci provvedimenti, ha reso possibile un riassestamento della industria serica. Era pertanto giusto che i lavoratori dipendenti avessero riconosciuto nuove condizioni salariali.

Il nuovo contratto nazionale tiene conto dei perfezionamenti contrattuali in questi ultimi anni ed è stato aggiornato in diversi punti e completato in talune lacune. Fra le clausole rivedute va particolarmente considerata quella dell'orario di lavoro, che viene fissato in quaranta ore settimanali anzichè quarant'otto, dando così definitiva applicazione agli accordi interconfederali per la introduzione della settimana di quaranta ore.

Le percentuali di maggiorazione per il lavoro straordinario sono pure state opportunamente rivedute e migliorate e infatti risultano oggi del venti per cento per le ore diurne, del quaranta per cento per le ore notturne, e del cinquanta per cento per i giorni festivi, anzichè rispettivamente del quindici, del trenta e quaranta per cento stabilite dal vecchio contratto.

Indennità e ferie

La regolamentazione riguardante l'indennità di licenziamento è pure stata riformata secondo le vigenti prassi contrattuale. Importanza notevole hanno le modifiche introdotte nelle clausole che regolano il trattamento feriale. Si viene così ad assicurare definitivamente la corresponsione effettiva delle ferie nella misura di sei giornate l'anno, scomponibili in un giorno ogni due mesi, anche per questi lavoratori, che con la vecchia disciplina contrattuale difficilmente potevano raggiungere il periodo di lavoro annuale a cui veniva subordinato il riconoscimento al limitato periodo di ferie previsto.

Così è stato meglio definita la questione del ricupero delle ore di lavoro perdute ed è stata migliorata inoltre la disposizione del posto per le puerpere. Tra le clausole nuove va messa in particolare rilievo sopratutto per la torcitura, che attua su vasta scala il lavoro a squadre, la regolamentazione di tale lavoro, che fino ad ora mancava, e ciò in armonia con le recenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni in merito ai turni di lavoro nella industria tessile. Il nuovo contratto prevede infatti l'aumento sulle paghe del cinque per cento per gli operai che vengono adibiti al lavoro a squadre o con turni a scacchi.

L'apprendistato

L'apprendistato è stato regolato pur esso; ma è stato convenientemente ridotto il periodo previsto per le varie categorie. Così pure il lavoro notturno normale viene disciplinato e compensato da una maggiorazione salariale che varia dal venti al venticinque per cento. La necessità di una più moderna e razionale attrezzatura produttiva dell'industria in oggetto aveva elevato l'assegnazione ad ogni filatrice del numero dei capi per bacinella. Tale innovazione viene dal contratto disciplinata con un aumento del cinque per cento alle filatrici addette alle bacinelle con più di dodici capi e fino a sedici, e del dieci per cento per quelle addette alle bacinelle con oltre sedici capi e fino a venti.

Per valutare lo spirito di collaborazione e di comprensione che ha costantemente animato le parti durante le laboriose trattative, va messo in rilievo che i miglioramenti contenuti non devono essere gravati sul prezzo di trasformazione bozzoli, già precedentemente fissato dagli organi competenti. Tale comprensione troverà certamente anche in altri settori interessati, e particolarmente in quello agricolo, una rispondenza e una obbiettività di valutazione che metta in condizioni l'industria di iniziare prontamente il suo normale ritmo di attività produttiva.

L'aumento dei salari

Questo nuovo accordo, il terzo che viene concordato in questi giorni, costituisce una nuova concreta dimostrazione dell'armonia che il Regime fascista ha saputo realizzare fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, non solo, ma tra gli interessi delle singole categorie e quelli generali del Paese e dello Stato. Il dieci per cento di aumento sui salari minimi contrattuali e sui salari di fatto superiori ai minimi stessi è un aumento che rappresenta al tempo stesso un equo riconoscimento delle necessità materiali delle categorie in parola, una legittima e doverosa soddisfazione morale di questa massa di lavoratori che nei mille cantieri ha duramente lavorato durante l'assedio economico, per dare al paese e all'Esercito anche quelle materie di cui la politica sanzionista ci aveva sforniti; un aumento inoltre che può essere normalmente sopportato dall'industria senza dover ricorrere alla elevazione dei prezzi di vendita, e pertanto viene apportato un beneficio sensibile e reale nei guadagni dei lavoratori e non si creano squilibri economici che provocherebbero gravi danni agli interessi generali.

Il solenne atto d'omaggio di ras Sejum al Viceré Graziani

ADDIS ABEBA, 6

Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani:

Nella grande sala delle udienze al palazzo governatorale si è svolta oggi la solenne cerimonia di omaggio di Ras Sejum Mangascià, venuto ad Addis Abeba a fare pubblico atto di sottomissione all'Italia, ala presenza di altri capi, dopo essersi regolarmente sottomesso lo scorso maggio al generale Bastico, comandante militare della zona. Erano presenti circa quarata capi etiopici fra i capi ras Gabrehot, degiac Apte Michael, degiac Hemedie e gli eredi del Sultano di Aba Gifar del Gimma, più le rappresentanze del clero copto e musulmano.

Mancavano ras Ailù e Ghebbedè, perchè fuori con le loro bande armate, e l'abuna Kirillos, perchè malato. Ras Sejum aveva sul suo mantello da ras di sangue reale tutte le decorazioni ricevute dall'Italia prima della guerra e la fascia del Gran cordone della Corona d'Italia.

Al grido di Viva il Duce! entrava nella sala il Viceré Graziani, mentre la fanfara militare intonava la Marcia Reale e Giovinezza. A destra del Viceré stavano il generale Pirzio Biroli governatore dello Hanara e i generali Garibodi, Gallina, De Biase, Broglia, De Giani e Olivieri; a sinistra il vice Governatore generale S. E. Pedretti, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, tre direttori superiori del Governo, il Segretario federale di Addis Abeba e numerosi ufficiali superiori del presidio e funzionari del Governo. Il Maresciallo Graziani ha ricevuto prima l'atto di sottomissione dei nuovi sottomessi, degiac Metafaria del Safeghesas, Afeuork, eq Marcos, er segretario generale al segretario generale dei palazzi imperiali, il cagnasmac Tacle ministero della guerra, Ato Vassiga ex direttore generale al ministero degli esteri, e Negradas Abebe Uoldie. Ogni sottomesso ha firmato l'atto di sottomissione col quale dichiara di non riconoscere altra autorità che quella del legittimo Sovrano di Etiopia, S. M. lo Imperatore e Re Vittorio Emanuele III e si impegna di osservare fedelmente le leggi e le ordinanze dell'Italia. A ciascuno dei sottomessi il Viceré ha steso la mano invitandolo a porre nel gesto altrettanta lealtà di quanto ve ne pone l'Italia, che generosamente apre le braccia a tutti i pentiti ex nemici, fermamente risoluti, oggi, ad essere sudditi fedeli ed onesti. Quindi il Viceré, rivolgendosi ai capi, ha porto un saluto a ras Sejum giunto per la prima volta ad Addis Abeba a rinnovare il suo atto di fedeltà e di omaggio alla grande e potente Italia, al suo Re e Imperatore ed al suo Capo Benito Mussolini, Duce del Fascismo. Ogni volta che pronuncia il nome dell'Italia, del Re e del Duce, il Viceré alza il braccio nel saluto romano e tutti gli ufficiali, i funzionari, i capi indigeni fanno altrettanto.

Il discorso di Graziani

Il Masciallo Graziani continua:

«Coloroc he già hanno sentito la mia parola conoscono il mio pensiero, coloro che per la prima volta mi ascoltano sappiano che il fine che io perseguo in Etiopia, in nome di S. M. il Re Imperatore e in nome di Benito Mussolini, Capo del Fascismo e Duce dell'Italia, è di portare la pace, la tranquillità, il lavoro, la giustizia in tutta l'Etiopia, specialmente in quei punti del paese nei quali l'ordine ancora non regna per colpa di pochi intriganti facinorosi. Avete visto che, negli ultimi tempi, abbiamo adoperato la forza, ma non siamo stati noi ad attaccare. Attaccati, abbiamo sfoderato la spada della giustizia italiana, che è inesorabile come la giustizia di Dio. Questa è la nostra strada, e questa percorreremo in nome del Re e del Duce, fino all'ultimo. Rivolgo una parola di lode a voi e alla popolazione di Addis Abeba per avere dimostrato, durante gli ultimi avvenimenti, serenità, tranquillità, fedeltà. Lode alle popolazioni, per avere fiducia nella forza invincibile del Governo, lode a voi, capi e notabili, per avere mantenuto fede al giuramento di fedeltà che abbiamo fatto insieme. I ribelli avevano sperato che la popolazione sarebbe insorta, mentre è successo esattamente il contrario.

«Non ho mancato, naturalmente, di far conoscere il leale contegno vostro e degli abitanti a S. M. il Re e Imperatore, nostro augusto Sovrano ed al Duce del Fascismo, Benito Mussolini. Sono sicuro che altrettanto avverrà in avvenire se dovesse presentarsene l'occasione. Così sia per la grandezza e per l'avvenire dell'Etiopia. Saluto al Re ed al Duce!

Ufficiali e capi indigeni in piedi, sollevando il braccio nel saluto romano, rispondono con possenti Viva il Re! ed A noi!

Parla ras Sejum

Chiede quindi di parlare ras Sejum, il quale esprime la sua soddisfazione per avere conosciuto personalmente l'altissimo rappresentante della potente Italia. Egli dichiara di aver fatto già solenne atto di devozione a S. M. l'Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III ed al Duce del Fascismo, Benito Mussolini, conosciuto nel mondo intero, e di rinnovare oggi alla presenza degli altri capi e notabili di Addis Abeba il suo atto di devozione e di omaggio all'Italia e la sua dichiarazione di fedeltà all'Italia da lui decisa per essersi convinto che, solamente l'Italia potrà assicurare all'Etiopia la prosperità, la pace, la giustizia. Ras Sejum dichiara quindi che, da quando l'Italia ha occupato l'Etiopia, i malfattori sono puniti, i buoni sono protetti, i malati sono curati, i poveri sono aiutati, i bambini sono istruiti, i lavoratori sono pagati. Quanto l'Italia ha già fatto, è abbastanza perchè tutti debbano avere fiducia nelle sue promesse e debbano aiutare il Governo nel raggiungimento dei suoi nobili fini. Per conto suo ras Sejum dichiara di avere ormai posto la sua anima al servizio dell'Italia e di essere risoluto a lavorare agli ordini dell'Italia con entusiasmo e fedeltà, sicuro così facendo di servire gli interessi generali dell'Etiopia e delle popolazioni etiopiche.

Un discorso di Afeuork

Ha quindi preso la parola il prof. Afeuork, ex ministro di Etiopia a Roma, che illustra l'opera compiuta in questi mesi dall'Italia fedele alle sue promesse in favore delle popolazioni etiopiche, mentre il passato governo aveva l'abitudine di molto promettere e di nulla mantenere. Le popolazioni vedono questa differenza e ne traggono le necessarie conclusioni.

L'ex ministro ha inoltre espresso la riconoscenza dei capi e dei notabili che l'Italia, se avesse voluto, avrebbe potuto distruggere e che, invece, ha generosamente rialzati adoperandoli per il bene del paese. L'ex ministro ha concluso dichiarando che il nemico dell'Etiopia è sempre stato lo stesso etiope, e che oggi l'Italia sta cambiando gli etiopi liberandoli dalla oscurità millenaria che ha sempre accecati i loro occhi e i loro spiriti. Quei piccoli capi che ancora mantengono i focolari della rivolta sono nemici dell'Etiopia — ha proseguito il prof. Afeuork. Essi non hanno diritto di insanguinare il paese, quando grandi capi come ras Ailù, ras Sejum, ras Ghebbedè, hanno fatto atto di sottomissione all'Italia. Essi credono di poter ottenere dei risultati durante la stagione delle pioggie, ma i fatti hanno dimostrato che il fango non ferma i motori dell'Italia, nè le nuvole fermano i suoi aeroplani, come la cattiveria di pochi non ferma il buon cuore dell'Italia verso i molti etiopi che sono all'Italia fedeli. L'ex ministro ha terminato affermando che quando il leone del Goggiam e il leone del Tigrai piegano la fronte dinanzi alla potenza dell'Italia, gli altri piccoli sciacalli che latrano nella boscaglia farebbero meglio a tacere ed a rimpiattarsi nelle loro tane. Oggi ogni etiope ha un solo dovere; aiutare il Maresciallo Graziani nel suo lavoro inteso a fare grande il paese secondo quanto desiderano il Re Imperatore e il Duce del Fascismo.

L'Italia perdona a chi si sottomette

Riprende quindi la parola il Viceré il quale dichiara a ras Sejum di avere preso atto della sua affermazione di fedeltà e di farvi assegnamento. Ringrazia l'ex ministro Afeuork per le nobili parole pronunciate. Gli ultimi sediziosi avvenimenti nei dintorni di Addis Abeba dice il Maresciallo Graziani furono diretti da Averra Cassa e da pochi altri turbolenti che, giunti alle porte della capitale per rinnovare gli orrendi saccheggi ordinati dal negus, vi hanno trovato invece ferro e fuoco. La popolazione di Addis Abeba, col suo contegno calmo e fedele, ha dato ad Averra Cassa ed ai suoi compagni una dura, eloquente lezione. Ma, in nome del Re Imperatore e del Duce del Fascismo, il Viceré fa solenne promessa dinanzi ai capi che è ancora disposto a perdonare a chiunque si sottometta. Ogni capo notabile faccia pervenire questa parola di perdono ai ribelli precisando loro che è, però, l'ultima parola dopo la quale la clemenza cederà inesorabilmente il posto alla giustizia che sarà tanto più terribile quanto più longanime fu la generosità.

Tutti i capi ed i notabili in piedi acclamano il Viceré che ha pronunciato le ultime parole con voce tonante. Quindi il Maresciallo Graziani ha ordinato il saluto all'Italia, il saluto al Re, il saluto al Duce e, tra acclamazioni vivissime la seduta si è sciolta, mentre la fanfara intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Graziani ha pronunziato questo suo secondo discorso nel linguaggio fiorito che gli è proprio quando parla agli indigeni e che potentemente colpisce la loro immaginazione.

I commenti dei capi e dei notabili, dopo la riunione attestano del loro stato d'animo, che è ormai avviato verso una fedele cooperazione col Governo.

La difesa della ferrovia

Nella zona di Garamulatà si è presentato al nostro Comando il cagnasmac Aghidè accompagnato dai suoi armati. Nel settore di Asba Tafari affluiscono numerosi indigeni per fare atto di assoluta sottomissione; fra essi il capo Ghedanè Mersai.

Nelle ultime azioni contro i briganti eseguite nel settore orientale della ferrovia di Gibuti ha partecipato volontariamente la popolazione della zona. Nella regione di Congula si è sottomesso il barambas Balanè con i propri armati.

Il clero copto invoca la benedizione sull'Italia

Si sono riuniti nella sala delle udienze al palazzo governatoriale i rappresentanti del clero di Addis Abeba, presieduti dal custode del mausoleo di Menelik, il Like Likeamti Gabrehat, che sotto il manto nero aveva la croce d'oro avvolta in broccato rosso.

Il Governo ha fatto distribuire ai capi di ogni chiesa un dono in denaro per la novena di Maria, che incomincia oggi.

Il Viceré ha parlato agli ecclesiastici copti, riaffermando l'eguaglianza di tutte le religioni ed il fermo proposito del Governo di rispettare la chiesa copta come ogni altra religione.

Ha risposto a nome di tutti gli ecclesiastici convenuti il custode del mausoleo di Menelik, che era il più alto in grado, affermando che Dio ordina devozione ed obbedienza al Re, che Dio ha voluto ciò sia. Quindi Like Lekeamti ha recitato la preghiera invocante la benedizione di Dio sul popolo etiopico, sui suoi dirigenti e sul Governo dell'Italia.

Perfetta sicurezza nel Governatorato dell'Amara

Le notizie pubblicate dalla British United Press su pretesi disordini nel governatorato dell'Amhara, tra cui nientemeno che un attacco alla città di Gondar, sono inventate di sana pianta da persona che ignora totalmente la realtà etiopica.

Il governatorato dell'Amhara è con i governatorati dell'Eritrea e della Somalia uno tra i governatorati perfettamente tranquilli, nei quali da mesi non si registrano incidenti di nessuna sorte. Le regioni di Uolcait, Ermacciò, Sarago, Gubba, Dembea, Aughemeger Beghemederè, della intera zona del Tana, come egualmente le zone del Goggiam occupato, sono totalmente calme. Tutti i capi e i sottocapi locali si sono sottomessi e danno prova quotidiana di fedeltà. Le popolazioni pacificate all'ombra del tricolore, attendono ai lavori agricoli.

La sicurezza della regione è assoluta sia nei centri abitati sia nelle campagne dove non si registrano nemmeno atti di brigantaggio giacchè le popolazioni, desiderose di pace, [illegible] con le autorità italiane al mantenimento dell'ordine.

I mercati di Gondar, Debra Marcos, Debra Tabor sono affollatissimi. Da Gondar a Bardar come da Gondar a Debra Tabor circolano quotidianamente corrieri isolati in motocicletta ai quali non è mai capitato nessun inconveniente e se occorrono loro incidenti di motore od altro, sono regolarmente alloggiati e aiutati dalla popolazione.

Nel Cilga come nel Belom come a Gorgorà il residente locale è un ufficiale che, con pochi ascari, svolge tranquillamente il suo compito senza pericoli di nessuna sorte. Il medesimo Governatore generale Pirzio Biroli circola senza scorta attraverso il territorio del suo governatorato. La scorsa settimana il Governatore con soli venticinque uomini di scorta, quasi tutti addetti ai quadrupedi, ai viveri ed ai bagagli, ha viaggiato a dorso di mulo durante una quindicina di ore verso Gorgorà da dove è partito in aereo per Dire Daua e Addis Abeba.

La diffusione della lira carta

Nel Dembeà, nell'Aughemeder e nei Beghemeri i paesani incominciano ad accettare anche la moneta italiana di carta, mentre durante il governo dell'ex negus avevano costantemente rifiutato i biglietti dell'ex banca imperiale etiopica.

Il clero copto, rappresentato a Gondar dal famoso Alega Gegui, capo di quarantaquattro chiese della regione, coopera fedelmente con le autorità italiane. L'abuna Abraham, che è il vescovo dell'impero ovest etiopico, ha inviato recentemente una fervida lettera al Governatore dell'Amhara scusandosi di non poter venire a visitarlo perchè la sua tarda età e la sua malferma condizione di salute non gli permettono di affrontare un lungo viaggio a dorso di mulo con i rigori della stagione delle grandi piogge. Egli si recherà a Gondar a rendere omaggio alle autorità italiane.

La fedeltà dei mussulmani

Il clero e le popolazioni musulmane sono tranquille e fedelissime. Lo stesso si dica degli ebrei fallascidi. La sistemazione italiana, che ha suddiviso copti da musulmani ed ebrei in comunità religiose nettamente distinte avente ciascuna i suoi capi autonomi personalmente dipendenti esclusivamente dall'autorità italiana, ha contribuito a tranquillizzare i paesi e gli abitanti che talvolta in passato hanno attraversato periodi di reciproca intolleranza religiosa, magari con incidenti sanguinosi e rivolte.

Sul fiume Gambos, che è impraticabile durante le grandi piogge, gli italiani hanno gettato una teleferica che assicura i traffici anche durante la stagione delle piogge tra Cilga e l'importante centro di Gallabat sulla frontiera del Sudan. Gli stessi inglesi residenti a Ilusila e che hanno i loro traffici a Gallabat, debbono essere i primi a rimanere stupefatti delle false e ridicole notizie messe in circolazione dalla «British United Press».

Italiani all'Estero

ROMA, 6

L'«Agenzia d'Italia» ha da New York che, nella sezione di Gravesend in Brooklin, è stato inaugurato un Comitato pro-opere assistenziali alla cultura italiana per gli italiani di quel rione. Nell'ultima riunione del Comitato, si è deciso di istituire una Nursey School per dare l'opportunità alle madri italiane, che sono costrette a lavorare, di lasciare i loro figliuoli per l'intera giornata, sicure che essi saranno guardati e tutelati.

La stessa Agenzia ha da New York, che, sotto la presidenza del gr. uff. Generoso Pope, si sono riuniti tutti gli oblatori che, mediante il loro contributo, hanno costituito a favore dell'Istituto della Casa Italiana, diverse borse di studio per studenti, d'origine italiana nella Columbia University. E' stato fra l'altro deciso di nominare un Comitato che studi i mezzi adatti per dare alla istituzione di queste borse di studio, un ancor maggiore sviluppo, onde rispondere nel miglior modo possibile, ai desideri della nostra comunità. Si è passati quindi alla distribuzione delle borse agli alunni meritevoli. La cerimonia si è svolta fra calorose manifestazioni di italianità.

A New York nella sala di uno dei maggiori cinematografi cittadini si è svolta una vibrante manifestazione di italianità a cui hanno partecipato in numero fortissimo i nostri connazionali residenti a New York. Dopo patriottici discorsi pronunciati dal Regio console Vecchietti e dal comm. Falbo presidente della locale sezione della «Dante Alighieri» organizzatrice della manifestazione, l'on. Corni ha svolto una applauditissima conferenza sulla Somalia dell'impero Italiano. Ha fatto seguito la proiezione degli ultimi film della guerra etiopica che hanno suscito calorosissime ovazioni al nostro esercito.

A Southampton quella colonia italiana si è riunita per assistere alla festa con cui la scuola italiana, a vacanze iniziate, ha voluto sottolineare la chiusura di un anno scolastico intensamente proficuo. Dopo la premiazione degli alunni più meritevoli, ha parlato il Regio Agente Consolare, il quale ha posto, fra l'altro, in rilievo il vibrante patriottismo dei giovani alunni della scuola che, durante il periodo sanzionista, hanno voluto anch'essi contribuire alla resistenza italiana con le loro modeste, ma significative offerte.

Azioni della "Gran Sasso,, rievocate dal Capo di Stato Maggiore

L'esempio del Duca di Bergamo

ROMA, 6

Durante il passaggio da Suez del Duca di Bergamo, il corrispondente della Agenzia «Le Colonie» ha avuto occasione di ottenere dal Capo di Stato Maggiore della gloriosa «Gran Sasso» interessanti particolari sulle azioni di guerra svolte dall'Augusto Principe in Africa Orientale e sugli episodi di squisita bontà e di alto interessamento del Duca di Bergamo per i suoi fanti.

Il Duca di Bergamo dopo avere mandato la brigata fino al 15 febbraio 1936, in tale data venne nominato comandante della Divisione «Gran Sasso». La Divisione affidata al comando dell'Augusto principe è considerata fra le più solide per tradizioni di gloria e di eroismo poichè tutti i reggimenti sono decorati di medaglia d'oro conferita nella grande guerra (reggimenti 13, 14 brigata Pinerolo; 225 brigata Arezzo; 18 artiglieria campagna).

La Divisione, al momento che il Principe ne assunse il comando, si consolidava nella piazzaforte di Axum che rappresentava la base logistica ed operativa delle future operazioni verso il Tacazzè e i territori del Semien e di Gondar.

La Divisione «Gran Sasso» che già si era distinta nel combattimento del Natale 1935 nella brillante azione sul passo di Af-Gagà, confermò le magnifiche qualità guerriere, nella battaglia dello Scirè, svoltasi accanitamente nella piana di Selaclacà.

L'azione di Mai Nebì

Iniziatasi la battaglia il 29 febbraio, raggiunse la massima intensità nei giorni 1 e 2 marzo.

La Divisione «Gran Sasso», che faceva parte dell'ala destra del II Corpo d'Armata, allo scopo di agevolare l'azione del centro (Divisione «Gavinana») e l'azione della sinistra (Divisione «21 Aprile»), puntò decisamente sul Mai Nebì per tentare l'aggiramento delle forze avversarie, azione che ebbe per suo effetto i risultati più soddisfacenti.

In un momento critico del combattimento, il Principe era già in zona sottoposta al tiro del nemico, durante tutta l'azione sicuro che la sua presenza nella primissima linea di combattimento avrebbe maggiormente rinvigorita la calda fede dei nostri soldati, non esitò a portarsi a Mai Nebì proprio quando la lotta era violenta anche nel corpo a corpo.

Non si può immaginare quanto egli abbia esposto la sua preziosa vita, sprezzante del pericolo, con sangue freddo, calma e stoicismo, degni dell'eroica stirpe dei Savoia. Non vi è un soldato che non lo abbia visto vicino nel combattimento come ve ne sono altri che hanno dovuto sbarrargli il passo col loro corpo per impedire che si esponesse maggiormente al pericolo.

Il Duca di Bergamo per i suoi dipendenti non è soltanto il principe soldato, il valoroso condottiero, ma sopratutto il padre che portava al figliolo la parola di conforto e di amore. Molti ed infiniti sono stati gli episodi di bontà e di alto interessamento per i suoi fanti».

Il Principe e i suoi fanti

Il nostro gentile interlocutore ci racconta che un soldato aveva disgraziatamente perso il portafoglio contenente 1300 lire, frutto del suo risparmio. Il Duca di Bergamo, appena venutone a conoscenza, fece assumere informazioni sulle condizioni finanziarie della famiglia del soldato ed essendo risultato che il poveretto si era sottoposto alla più stretta economia pur di portare alla famiglia bisognosa il più valido aiuto, lo fece chiamare e gli consegnò un nuovo portafoglio con dentro L. 1300, raccomandandogli di non perderlo più.

Ciò non basta. Egli non trascurò mai di visitare gli ospedali trattenendosi presso tutti gli ammalati e i feriti ed al momento di lasciare la terra dell'Impero, alla cui conquista aveva cooperato col suo valore ed eroismo, volle passare in rivista i duemila uomini della sua Divisione che sono rimasti in A. O. congedati, poichè lavoratori, stringendo a tutti la mano ed avendo per ognuno parole di incoraggiamento e di fede, esaltando il loro dovere compiuto in nome della Patria, del Re e del Duce.

Il Duca di Bergamo a Chieti entusiasticamente acclamato

CHIETI, 6

La città ha stamane accolto festosamente S. A. R. il Duca di Bergamo che a capo della Divisione «Gran Sasso» è entrato in questa città tutta imbandierata e adorna di addobbi e di festoni.

Presso l'arco trionfale appositamente eretto sul Viale 4 Novembre, il Podestà ha rivolto un indirizzo di omaggio al Principe, che ha risposto con parole di ringraziamento.

Dopo aver attraversato il corso Marruschino sotto una pioggia di fiori, il Principe si è recato a piazza Variguani, ove, da un palco riccamente addobbato, ha assistito al superbo sfilamento dei gloriosi reduci della «Gran Sasso» i quali sono stati fatti segno a entusiastiche acclamazioni da parte della folla enorme.

Terminato lo sfilamento il Duca di Bergamo, accompagnato dalle autorità fasciste, militari e religiose, si è recato in automobile a deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Più tardi ha ricevuto al palazzo della Divisione le maggiori autorità cittadine. S. A. R. il Duca di Bergamo è ospite del Prefetto nel palazzo del Governo.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 6 — Rendita Ietaliana 3.50 p. c. 75.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.45; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 439; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Credit. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50 Istituto S Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id. 1941 99.97.50; id 4 p. c. 1943 89,60 I.R.I. 4.50 p. c. 465.50; B. T. 1944 94.55.

La Centrale 635; Ferr. Medit. 486 Id Merid. 684; Venete Costr. 224; Rubattino 70.25; Cot. Cantoni 2040 Furter 301; Val d'Olona 81; Val Ticino 92.50; Olcese 282.50; De Angeli 705; Coats 356; Linif. nazionale 363; Rossari e Varzi 385; Rotondi 315; Tosi 29; Cot. Merid. 175.25; Un. Manif. 237; Lan. Gardo 500; Rossi 3500; Targetti 88; Cascami Seta 335; Bernasconi 64; Viscosa 363.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39; Ilva 184.50; Metall. It. 213; M. Amiata 34.25; Montecatini 151.75; Dalmine 190; Breda 158; Aut. Bianchi 70.50; Isotta Fraschini 27; Fiat 388.50; Off. Regg. 65; Soc. Adr. Elettr. 162; Piacentina 159; Cieli 276; Dinamo 279; Bresciana 254; Valdarno 162.50; Emiliana 365; Trezzo D'Adda 345; Cisalpina 127,25; id. ord. 86; Seso 75; Edison 269.25; Postergate 187,50 Piem. 51.50; Tirso 112; Vizzola 406.25; Merid. El. 245.25; Terni 224 Un. Es. El. 10.17.50; Tecnomasio 72.50; Distill. It. 182.50; Eridania 427.50; Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 463; Italgas 1305; Mira Lanza 118.5; Petroli d'Italia 8; Aedes 75 Fond. Reg. 7 p. c. 30.50; Fondi Rustici 78; Beni Stabili 203; Saturnia 17; Past. Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 55.75; Italcementi 160; Pirelli it. 1179; Pirelli e C. 386; Assicurazioni Generali 4015.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 414 — Londra 63.69 — Amsterdam 8,62.81 — Bruxelles 214 — Berlino 5.1046 — Praga 52.75 — New York chèque 12.69.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — id 4 p. c. 1943 89.55 — Adria 22 — Cosulich 1080 — Libera Triestina 46 7 ott. — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — id seconda serie 1720 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75 B. T. 1944 94.90.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.69 — Zurigo 414 — New York 12.695.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.75 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 119 — Ferrovie Meridionali 685 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettr. 161.75 Terni 225.50 — Ilva 184 — Grandi Alberghi 55 15 sedic. — Montecatini 151 3 quarti — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.70.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.69 — Zurigo 414 — New York 12.695.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 6 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.5	25		
Fiume	ser.	764.4	24	27	20
Pola	ser.	765.9	25	27	20
Trieste	ser.	764.0	26		
Gorizia	ser.	765.7	24	26	15
Udine	ser.	765.0	23	27	16
Treviso	ser.	765.6	26	27	17
Belluno	cop.	764.1	23	25	14
Padova	ser.	766.2	25	28	13
Rovigo	ser.	765.4	25	27	17
Vicenza	ser.	765.0	25	27	17
Bolzano	cop.	763.6	24	29	13
Trento	ser.	764.2	23	30	16
Grappa	cop.	623.6	10	12	8
Venezia	ser.	765.4	25	27	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.2, tramonta ore 19.28. Luna tramonta ore 10.[illegible], leva ore 21.16. Luna piena il 3, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.[illegible] e 13.15, basse ore 6.55 e 19.45. — Fiumi: alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tempo prevalentemente buono. Venti generalmente settentrionali moderati. Temperatura pressochè stazionaria. Mare [illegible]tato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Sull'Italia si è stabilito regime di alta pressione quasi livellata. Condizioni generalmente buone.

L'armistizio di Villafranca

nella stampa francese del tempo

Non so se la critica storica dopo tre quarti di secolo ed attraverso inesplorati carteggi diplomatici, sia riuscita ad assicurare nuovi e positivi elementi di giudizio alla realtà dei fatti, ond'è tuttora avvolto il mistero dell'armistizio di Villafranca. Nè credo contribuisca a risolvere del tutto od in parte il problema irto di ingrate incognite la stampa francese più importante ed autorevole del tempo. Chi parla o scrive, ammoniva il Machiavelli in età non lontana, di avvenimenti che si svolgono inaspettati sotto i propri occhi, sapesse anche sottrarsi per quanto l'umana natura permetta a tendenze e a forme sentimentali non sempre giustificate, finisce in fondo per interpretare, raramente con serena larghezza oggettiva, il pensiero e le impressioni dei suoi contemporanei, dell'ambiente politico e morale in cui egli vive.

Questo appunto mi confermavano giorni sono alcuni articoli dettati nel giugno e nel luglio del '59 nel massimo degli organi della stampa parigina da Eugène Forcade, valoroso e geniale pubblicista, di cui mi avevano appreso la diligente preparazone a trattare argomenti complessi e delicati alcuni saggi storici, specie quello delle cause che determinarono la guerra d'oriente. E domandiamoci: che cosa, in sostanza, dice il Forcade? Egli con ammirevole sincerità dichiara anzitutto di ignorare le condizioni della pace sottoscritta a Villafranca. Ma questo non gli vieta di riguardare l'armistizio dal punto di vista francese *comme un bienfait*. La vittoria di Solferino ha dato all'Europa la prova più evidente, benchè non necessaria, della potenza militare della Francia, di cui ha soddisfatto meravigliosamente l'orgoglio nazionale. Noi, aggiunge il Forcade, abbiamo voluto gustare di questa guerra le dolcezze di una vera luna di miele con successi fortunati e rapidi su nemici degni di particolare stima: il vecchio sangue francese ha ritrovato la sua eterna giovinezza e il popolo francese può abbandonarsi alla ebbrezza delle battaglie e respirare il soffio eroico che anima in ogni momento i suoi soldati. Il fatto di aver definito le ostilità non può suscitare sorprese in chicchesia: non è lecito considerare tanto la guerra quanto la pace con incoscienza epicurea.

La Francia interessandosi alle sorti d'Italia non ha voluto solo rendere a questo simpatico paese — oh! le praeficae di un tempo! — un servizio passeggero, ma stringendo con la sorella latina più saldi vincoli si è assunta una nuova responsabilità per l'avvenire. Bisogna però intendersi, riprende il Forcade: più che le vittorie sui campi lombardi, è il trionfo del regime inaugurato nella Penisola che dà la misura più esatta della moralità e della legittimità della guerra sostenuta. Il primo dovere, quindi, del popolo italiano è di vegliare al miglioramento del governo interno. E la Francia ha una costituzione che quantunque suscettibile di ritocchi può servire di modello all'Italia. Non altrimenti avrebbe parlato un apostolo agli Efisii!

Ma questo non basta: la pace di Villafranca ha detto Lord Brougham — quanto antica la fioritura degli idilii franco inglesi! — è una vera benedizione: questo dovrebbe calmare gli ardenti spiriti e la minacciosa eloquenza degli Italiani. Volete una prova delle benefiche, immediate, direttissime conseguenze dell'armistizio? Ha liberato da ansietà e da preoccupazioni il Ministero di Lord Palmerston e di Lord Russel, che francamente ammette il Forcade, non ha alcun diritto di rivendicare a sè qualsiasi merito nel concludere una pace stipulata senza la propria influenza, anzi a sua insaputa. Lord Derby, capo del partito dei conservatori inglesi, e M. Disraeli, nelle direttive della loro politica Europea non dissimulavano la propria irriducibile avversione alle tendenze bellicose del Piemonte, e deprecavano, sempre per ragioni umanitarie, qualsiasi guerra in Europa per la causa italiana. Ma lo svolgersi degli eventi ha contribuito più di quanto non si pensi, alla riorganizzazione politica del Ministero Inglese. E' sorto il Gabinetto di Palmerston, composto dei più caldi e sinceri amici del liberalismo italiano, fra cui il Forcade non esita a porre il Russel, Cobden e Gladstone. Solo ora l'opinione pubblica, dell'Inghilterra ha riconosciuto il fatto compiuto, è decisamente favorevole al Piemonte e comprende che se l'Austria rappresentava il diritto dei trattati scritti, riguardanti la proprietà, ma insufficienti a rinvigorire contro le aspirazioni e contro le finalità dei popoli, il funesto governo dei sovrani, la Sardegna per bocca di Cavour nel suo fiero discorso provocato il primo marzo del '59 dalla interrogazione ai Comuni di Lord Mamesbury, rappresenta il diritto naturale di una nazione a vivere di una sua propria vita. Qui non è luogo ad equivoci o a compromessi: tra la legalità e la giustizia il conflitto deve dar ragione alla giustizia.

Riprende, da poco fortunato profeta, il Forcade le sue osservazioni sull'avvenire politico d'Italia, e pur ammettendo con l'usata generosità che l'indipendenza della Penisola sarebbe stata facile nel nord e nel sud esclude in via assoluta che lo stesso scopo si potesse raggiungere a Roma e nelle Legazioni. Comunque, è argomento di immenso conforto per l'insigne pubblicista la vittoria di Solferino, indubbiamente destinata ad agevolare la soluzione delle difficoltà diplomatiche, nonchè di quelle interne, relative alla questione italiana.

Non nascondiamo che fin qui il Forcade si è abbandonato con quel la genialità di forma che gli è particolare ad osservazioni acute, forse talvolta ingegnose, e piuttosto superficiali, generiche, direi fino inopportune e tanto da insinuare il dubbio e la sensazione ad un tempo che egli in un episodio della gravità di Villafranca non ad altro mirasse, con quel suo elegantissimo portare il cane per l'aia, ad assicurare un nuovo e più specioso titolo di benemerenza alla gloria militare della Francia, e a ribadire un concetto, non credo dimenticato più in seguito, di direttive concordi, chiamiamole se non di invadenza, di tutela della Francia e dell'Inghilterra nei riguardi politici dell'Italia.

Ne è a dire che l'insigne scrittore ignorasse quanto cocenti e tormentose fossero le trepidazioni di tutta la nostra Penisola per l'indipendenza di Venezia, che doveva costituire come l'epilogo delle campagne del '59. Per il Forcade Napoleone III ed il popolo Francese riconoscono che bisognava lavare l'onta di Campoformio, dovuta ad un capriccio tirannico che la guerra consente ai suoi favoriti per conculcare i diritti dei popoli: riconoscono che il Veneto è un possedimento troppo recente di Casa d'Austria: riconoscono che l'opinione pubblica in Francia è favorevole a Venezia, che ha meravigliato il mondo per la sua resistenza, e dato il maggior onore alla rivoluzione italiana; riconoscono che Daniele Manin, nell'esilio amarissimo, ha dignitosamente e coraggiosamente fatto olocausto delle sue tendenze repubblicane per sostenere anche di fronte alla diplomazia europea la necessità di costituire a nazione tutta la Penisola: ma Napoleone III e la Francia non avevano mai creduto che le armi potessero dare una soluzione soddisfacente al problema italiano e che avrebbero portato alla liberazione del Veneto. Mi guarderò dal chiedere al Forcade se si può parlare di logica, in questo caso, e che cosa sarebbe avvenuto senza le migliori disposizioni della Francia a nostro riguardo: si hoc in viridi, quid in arido?

Ma il Forcade è pago di sfiorare appena questo punto delicatissimo e continua a compiacersi di schermaglie, di divagazioni, fino di divinazioni, che non mi pare diano la misura di una sufficiente consapevolezza storica e molto meno di un equilibrato temperamento di studioso. Venezia, egli dice, rimasta sotto lo scettro dell'Austria, farà parte, grazie naturalmente all'opera concorde dell'Inghilterra e della Francia, della Confederazione Italiana, di cui in questo momento nulla può dirsi di concreto. Venezia deve, quindi, riporre tutte le sue speranze nell'Imperatore d'Austria. Su questo illuminato Sovrano veglia Dio, e Dio farà a lui comprendere che Venezia è degna della libertà e le concederà istituzioni liberali. Ad una ispirazione del Cielo Francesco Giuseppe obbedirà per mostrare coll'intuito più sicuro del presente e dell'avvenire che Venezia merita generosamente la sua indipendenza. E sapete in che modo? Coll'affidare il Veneto all'Arciduca Massimiliano e con lo stringere direttamente una pace onorevole con l'Italia, che ha bisogno di forti amicizie e di alleanze in Europa. Se qualcuno domandasse al Forcade perchè tanto delira da quello che suole il suo ingegno, io francamente non gli darei torto.

E' preferibile del resto non fare commenti, anche perchè non eravamo nè convinti nè illusi che un pubblicista, fosse pure del valore del Forcade, potesse sull'episodio tristissimo dei primi di Luglio del 59 gettare un fascio di luce sfolgorante. Ci saremmo, magari, contentati di perole dettate da più felice senso storico e da più coerente simpatia per Venezia e per l'Italia. Nell'unanime manifestazione della Francia di gioia e di orgoglio nazionale, che salutò la vittoria di Solferino ci sarebbe, per avventura, stato argomento di conforto se un degno rappresentante della stampa più autorevole di Parigi avesse, se non sentito, intraveduto il dolore e la delusione angosciosa di tutta la Penisola e di Venezia in particolar modo, per l'umiliante armistizio di Villafranca, e si fosse presentato, anche fugacemente, alla fantasia, la figura fiera e corrucciata, sorta come l'ombra di Farinata, dal recente sepolcro, di Daniele Manin che nella più sincera amicizia colla Francia riponeva, in ogni occasione, le migliori speranze per la salute di Venezia e d'Italia.

A. Abruzzese

Giornata trionfale per gli "azzurri„ a Berlino

Altri due titoli olimpionici assicurati all'Italia

Le medaglie d'oro a Ondina Valla per gli 80 metri con ostacoli ed a Giulio Gaudini per l'individuale di fioretto

Il Principe Umberto a colazione da Hitler

BERLINO, 6

Questa mattina all'una, ha avuto luogo, presso il Führer, una colazione d'onore a cui hanno preso parte il Principe Umberto, gli altri Principi Ereditari presenti a Berlino per la circostanza olimpionica, cioè il Principe Paolo di Grecia ed il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, vari membri del Governo e del Corpo diplomatico, il Ministro per la Stampa e Propaganda Alfieri e altri personaggi.

In mattinata il Principe Umberto ha assistito alle gare di pentathlon a Doberitz.

Il Ministro italiano delle Finanze, Thaon di Revel, ha lasciato Berlino questa mattina.

L'Italia ha conquistato alle Olimpiadi un'altra medaglia d'oro. Nella gara femminile degli 80 metri ad ostacoli è giunta prima, con una magnifica affermazione, la signorina Valla la quale ha impiegato 11'' e 7 decimi. Quasi a spalla sono giunte altre cinque concorrenti, quasi tutte su una linea. La giuria, in seguito a rilievo fotografico, ha assegnato il secondo posto alla signorina Steuer (Germania), il terzo alla canadese Tayler ed il quarto all'italiana Testoni.

La vittoria di Gaudini

Il torneo individuale di fioretto è terminato stasera alle 20 ed ha registrato un nuovo trionfo per la scherma italiana. L'italiano Giulio Gaudini si è imposto con l'autorità della forza e del suo stile sul lotto dei concorrenti tra i quali in primissimo piano i tiratori francesi.

Giulio Gaudini, che tante apprensioni aveva causate durante lo svolgimento del torneo a squadre, per il suo strano modo di combattere fiaccamente, senza impegnativa, si è oggi brillantemente ripreso ed ha schermito da dominatore vincendo tutti gli assalti. Secondo si è classificato il francese Edoardo Gardere. Completano il trionfo italiano Bocchino, classificatosi terzo, e Guaragna quinto.

La giornata odierna, quinta delle Olimpiadi, si presenta con un programma dei più complessi. A voler seguire tutti gli sport bisognerebbe possedere il dono della ubiquità. C'è infatti in orario per le 9 di mattina la quinta ed ultima prova di pentathlon moderno, quella di corsa campestre che si svolge sui campi del golf di Wannsee e, sempre alle 9 e sempre a Wannsee, una deliziosa località a parecchi chilometri da Berlino, in un apposito poligono hanno inizio le gare di tiro.

Gli schermidori ridotti, dopo le eliminatorie di ieri, a sedici semifinalisti, tra i quali, beninteso, tutti e tre i nostri rappresentanti, Guaragna, Gaudini e Bocchino, hanno iniziato alle nove i gironi di semifinale e allo stadio olimpico c'è attività su tutte le piste e tutte le padane. Senza contare poi la lotta greco-romana, il polo, lo hockey, il calcio e il debutto dei ciclisti in pista.

Lanzi nei 400 metri piani

I primi risultati odierni si riferiscono alle batterie dei 400 metri; le prime due batterie vedono rispettivamente la vittoria di Roberts (Inghilterra) in 48'' e 1 decimo e di Henry (Francia) in 49'' e 2 decimi.

Nella terza batteria corre Lanzi, insieme all'inglese Brown, al belga Verhaert, al tedesco Metzner, all'egiziano Ebeid e al cinese Fay. L'inglese prende subito il comando distaccandosi con azione autoritaria: Lanzi dalla quarta posizione produce il proprio sforzo in finale piazzandosi [illegible]ondo (48'' e 3 decimi) dietro all'inglese Brown 48'' e 8 decimi) e qualificandosi per i quarti di finale.

Le altre batterie vedono rispettivamente le vittorie di Smallwood (Stati Uniti) in 49''; Lu Valle (Stati Uniti) 49'' e 1 decimo); Blazejezak (Germania) 47''; Williamson (Stati Uniti) 47'' e 3 decimi; Skawinsky (Francia) 47'' 8 decimi.

Gli italiani Rossi e Spampani, iscritti a tale gara, non hanno partecipato riservandosi per la prova della staffetta 4 per 400.

I dirigenti della Federazione ciclistica italiana hanno così formato la squadra azzurra che parteciperà alla prova su strada dei 100 chilometri: Ardizzoni, Favalli, Bavutti e Servadei. Alla gara parteciperanno 29 nazioni. La squadra italiana ha avuto il numero 18 di partenza.

La premiazione dei fiorettisti

Alle 15 lo Stadio è, come al solito, al gran completo: 100 mila persone. Cielo coperto, atsmosfera leggermente ventilata. Prima dell'inizio delle gare ha luogo la cerimonia protocollare dell'incoronazione dei vincitori delle gare di fioretto a squadre. Al posto d'onore sulla pedana sale Marzi, capitano della squadra italiana, seguito in fila indiana da Gaudini, Guaragna e Bocchino; a destra è la squadra francese, a sinistra quella tedesca. Dodici corone di quercia sulle fronti dei vincitori e dei piazzati; poi, gravi e solenni, nello Stadio immenso, echeggiano le note della Marcia Reale, seguite da quelle di Giovinezza. Il pubblico tutto ascolta in piedi col braccio teso nel saluto. Per la prima sale sul più alto pennone dello Stato il tricolore d'Italia. Degno di rilievo pure il fatto che, all'infuori che per le vittorie tedesche, è la prima volta questa che le note dell'inno nazionale sono seguite da un altro inno, quello fascista, caro ai nostri cuori.

Si disputano le due semifinali dei 10 metri ostacoli. Nella prima vince l'americano Towns in 14 e sta i dodici finalisti. Tra essi notiamo i più forti specialisti del mondo: tre americani con tutte le probabilità di svolgere il giuoco di scuderia, e cioè Cunningham (il suo miglior tempo della stagione è stato di 3.49 9 decimi, San Romani con lo stesso tempo e Venzke 3.52 2 decimi, poi l'inglese Cornes e il famoso neozelandese Lovelock, il canadese Edwards, l'ungherese Szabo (3.53) e lo svedese Ny (3.52 6 decimi); infine i due tedeschi Schaumburg e Boettcher e il francese Gois.

Frattanto la grande ora della finale di Beccali sui 1500 metri si avvicina. Alle 16.15 entrano in piun decimo; nella seconda l'inglese Finglay in 14 5 decimi, che è minacciato fino all'ultimo dall'americano Packard, giunto a spalla.

Si corrono subito dopo i quarti di finale dei 400 metri. Nella prima batteria corre Lanzi, che si piazza al terzo posto col tempo di 48 8 decimi, dietro all'inglese Roberts con 47 7 decimi e all'americano Smallow 48 6 decimi, qualificandosi per la semifinale.

La sfortuna di Beccali

Gli atleti sono alla partenza. Proprio in quel momento giunge nella tribuna d'onore il Capo del Reich Adolfo Hitler. Alla partenza Beccali è per un attimo in testa, ma è superato subito dopo dall'americano Cunningham che conduce davanti all'inglese Carnes e al tedesco Boettcher, e passa in quarta posizione. Ma per tutti i primi tre giri, vale a dire fino ai 1200 metri, non c'è stato che temporeggiamento e in questo periodo hanno potuto figurare anche delle parti per così dire secondarie.

Ma ai 1250 si è avuta la fase risolutiva della gara, nella quale il neozelandese Lovelock ha dominato, piazzando uno scatto improvviso col quale si è staccato dal gruppo. Hanno tentato di resistergli l'americano Cunningham e Beccali, ma l'azione del neozelandese è stata tale che non ha consentito avvicinamenti. L'eccezionalità dell'azione spiegata dal vincitore è comprovata dal tempo spettacoloso realizzato, che è il nuovo primato mondiale sulla distanza. Il precedente primato apparteneva all'americano Boutbron dal 1924, con 3 48 8 decimi.

Ma la corsa di Beccali, non ostante il tempo eccezionale, non ci aveva convinti completamente. Siamo scesi negli spogliatoi ad intervistarlo. L'abbiamo trovato sdraiato sul pancone dei massaggi, mentre gli terminavano un bendaggio al piede destro. Gli abbiamo chiesto che cosa gli era accaduto e per tutta risposta ci ha mostrato la scarpa destra già riposta nel sacco. Essa presentava due tagli netti in vicinanza del mignolo e delle macchie di sangue.

Come avvenne l'incidente

Egli ha spiegato così l'incidente: «Avevamo percorso sì e no 500 metri quando, in un momento in cui il gruppo si era fatto più compatto e la corsa aveva assunto un aspetto un pò confuso, un avversario che non sono stato capace di identificare — può essere si tratti dell'americano Venzke o dell'americano Cunningham — mi ha ferito con i chiodi di una scarpa, calcandomi il piede destro». Se l'incidente gli fosse occorso negli ultimi 500 metri, avrebbe potuto proseguire nello sforzo e piazzare il suo spunto finale; capitandogli all'inizio della gara, lo ha naturalmente danneggiato maggiormente.

Ci venne fatto di chiedergli se senza il malaugurato incidente egli avrebbe potuto vincere: «Non lo posso affermare — ci ha risposto — perchè Lovelock è apparso oggi fortissimo, ma certamente mi sarei difeso meglio. Il dolore provato è stato forte».

Precisato questo particolare, la prova di Beccali appare maggiormente significativa. Bisogna infatti ricordare che egli oggi non ostante l'incidente, è stato di 2'' al di sotto del tempo segnato a Los ngeles ed ha marciato quasi con lo stesso tempo che gli aveva fatto conquistare a Milano il primato mondiale.

Si è conclusa pure la gara dei 110 metri a ostacoli, che è stata vinta dall'americano Towns in 14 2 decimi, uguagliando il primato mondiale; secondo si è classificato l'inglese Finlay in 14 4 decimi, e terzo l'americano Packard 14 4 decimi.

Sono le 18.20 quando nel cielo fattosi completamente azzurro, sale per la seconda volta nella giornata il tricolore d'Italia e per la seconda volta echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Nella tribuna d'onore, a fianco di Hitler, ha assistito alle gare il Principe Umberto.

Le regate a vela

Sono continuate nella Baia di Qiel le regate a vela, con tempo piovoso. Ecco i risultati:

Otto metri S. I.: 1. May Be (Svezia); 2. Italia (Italia); 3. Sijlia (Norvegia).

Sei metri S. I. 1. May Be (Svezia); 2. Geustel V (Germania); 3. Lelage (Inghilterra). L'Experia (Italia) è arrivata ottava.

Stelle S. I.: 1. Wannss (Germania); 2. Chile (Svezia); 3. Three Star Too (Nord America). Pagaso (Italia) è arrivato ottavo.

Jole olimpionico: 1. Inghilterra; 2. Germania; 3. Cile.

Allo stadio di tiro a Wannsee, sono incominciate le gare di tiro alla pistola automatica. Si trattava di colpire sei sagome a 25 metri. Una quarantina di concorrente hanno partecipato a questa prova, fra i quali i nostri Boninsegni, Boriello e Giaccone. Nel secondo turno si dovrà tirare su sei sagome in 6''; quelli che attueranno senza penalità questo tiro spareranno poi su sei sagome in 4'', poi in 3 e così via fino a classifica definitiva. A questa prova i nostri tiratori si sono presentati con una magnifica preparazione. Purtroppo, però, i mezzi meccanici, cioè l'arma di cui essi fanno uso, non è così perfezionata come quella dei tedeschi i quali hanno costruito un tipo specialissimo in [illegible] sei esemplari, tre dei quali [illegible]no tenuti gelosamente da loro e tre sono stati distribuiti ad altre rappresentative evidentemente con lo scopo di mettere specialmente in difficoltà i nostri rappresentanti. Ma questi sono tutt'altro che scoraggiati. Essi puntano decisamente alla vittoria.

L'affermazione di Abba

Questa mattina sul campo di golf ha avuto luogo l'ultima prova del Pentathlon moderno, la corsa campestre di 5 km.

Essa è stata vinta dall'austriaco Lepan. Il nostro Abba ha ottenuto un magnifico piazzamento al quinto posto, il che lo porta nella classifica generale al terzo. Questa stupenda affermazione del giovane ufficiale italiano viene a premiare i suoi sacrifici di preparazione e a confermare le due doti di classe di atleta completo, già rivelate nei Littoriali dell'anno scorso. Degli altri azzurri Ceccarelli è stato 12.o e Orgera 25.o.

Ecco la classifica della prova di oggi:

1. Lepan (Austria) in 13'17''; 2. Hetala (Finlandia) 13'25''; 3. Weis (Svizzera) 13'47''; 4. Legard (Inghilterra) 13'51''; 5. *Abba* (Italia) 14'3''; 6. Mac Donald (Inghilterra) 14'15''; 7. Leonard (Stati Uniti) 14'15''; 8. Starbid (Stati Uniti) 14' e 15''; 9. Von Boisman (Svezia) 14'18''; 10. Bransfeld 14'25''; 11. Ferrè (Olanda) 14'30''; 12. *Ceccarelli* (Italia) 14'36''; 13. Handrick (Germania); 14. Gpllenstierna (Svezia); 15. Orban (Ungheria); 16. Gumdbacher (Svezia); 17. Kettunen (Finlandia); 18. Kiviperae (Finlandia); 19. Gundt (Austria); 20. Weber (Stati Uniti); 21. Lemp (Germania); 22. Bartha (Ungheria); 23. Balas (Ungheria); 24 Thofelt (Svezia); 25. *Orgera* (Italia).

In base ai risultati di questa prova il tedesco Handrick è il vincitore del pentathlon moderno. La conquista del terzo posto da parte del nostro Abba è il migliore risultato che mai italiano abbia potuto ottenere in questa prova. Ecco la classifica generale:

1. Handrick (Germania) punti 32 e mezzo; 2. Leonard (Stati Uniti) p. 37; 3. *Abba* (Italia) p. 45; 4. Thofelt (Svezia) p. 47; 5. Orban (Ungheria) p. 54 e mezzo; 6. Lemp (Germania) p. 65; 7. Starbid (Stati Uniti) p. 68; 8. Bartha p. 76; 9. Weber p. 80 e mezzo.

Alla conclusione di questa importante ed emozionante gara hanno assistito S. A. R. il Principe Umberto, il Ministro della Guerra del Reich ed altre personalità.

Nel torneo di calcio si sono avuti i seguenti risultati:

Prolifiche madri italiane

SAVONA, 6

Nella frazione America dei Boschi, la signora Maria Scoffone Porello, di anni 33, ha dato alla luce tre vispi maschietti che godono perfetta salute.

A Gallo Grinzone la signora Maggiorina Prandi in Farinetti è stata nello spazio di un anno, madre per la seconda volta di due gemelli.

Milioni di danni a Parigi per due violenti incendi

PARIGI, 6

Un violento incendio si è manifestato ieri sera in una delle più grandi ebanisterie della città producendo danni valutati a parecchi milioni di franchi.

Quasi contemporaneamente uno stabilimento analogo subiva la stessa sorte.

Il terremoto in Georgia

LENINGRADO, 6

Violente scosse di terremoto sono state avvertite nella Georgia. Gli abitanti hanno evacuato le abitazioni temendo il ripetersi delle scosse. Alcune case sarebbero crollate e altre sono pericolanti. Si ignora il numero delle vittime.

Muore a 104 anni

NEW YORK, 6

E' morta a 104 anni la popolarissima Annie Bailey, presidentessa onoraria dell'associazione delle madri.

Due film della "Metro„ alla Mostra del Cinema

L'America ha notificato alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica i due film della Metro Goldwin Mayer *Great Ziegfield* del regista Robert Z. Leonard con Myrna Loy, William Powell e Luisa Reiner, e *San Francisco* del regista W. S. van Dyke, con Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy e Jack Holt.

XX Biennale d'Arte

La visita del Maresciallo Balbo

Ieri mattina S. E. il Maresciallo Italo Balbo, Governatore della Libia, ha visitato la XX Biennale.

Accompagnato dal Presidente, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal senatore Cini e dai dirigenti della Biennale, il Maresciallo ha visitato il palazzo dell'Italia, il padiglione degli artisti esteri residenti in Italia ed il padiglione dei futuristi.

Nel congedarsi, il Maresciallo ha espresso al Conte Volpi il suo vivo compiacimento per l'ordinamento della Mostra e per il valore delle opere esposte.

Alle ore 14.20 il Maresciallo Italo Balbo, unitamente al suo aiutante di volo col. Laguna, ha lasciato la nostra città decollando col suo trimotore dall'idroscalo Miraglia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1295.

Vendite

Il dott. ing. Alberto Sciolla ha acquistato due xilografie della serie *Vita della Madonna* dell'artista Paolo C. Molnar (Ungheria).

Un dono al Museo Correr

Un generoso dono offerto in questi giorni dalla famiglia Marsich, nome noto e caro a Venezia, ha contribuito ad arricchire la Sezione del Risorgimento del Civico Museo Correr che è in via di riordinamento e di stistemazione per il prossimo Congresso di Storia del Risorgimento che, come è stato annunciato, si terrà a Venezia nel prossimo settembre sotto la presidenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Conte De Vecchi di Val Cismon.

Religiosamente custoditi presso la famiglia Marsich, erano alcuni fascicoli autografi di Attilio Bandiera, costituiti da suoi appunti di studi giovanili specialmente di storia universale. Con la sua nitida, ferma scrittura Attilio Bandiera fissava nei quadernetti azzurrini che non si possono aver fra mano senza emozione, perchè in essi è almeno in parte — segnata la formazione intellettuale del futuro assertore, fino al martirio, della libertà d'Italia, ora con brevi appunti, ora distesamente, le vicende storiche di stati europei ed asiatici, soffermandosi con particolare ampiezza, che va oltre quella solita di appunti scolastici, ci rivela un suo speciale interessamento alle vicende del passato; e dalla gloria che un tempo aveva illuminato l'Italia e Roma, e poi la Repubblica di Venezia e dal confronto con l'asservimento e l'avvilimento della stessa Italia, quando il giovane ufficiale della Marineria austriaca veniva spiritualmente formandosi agli ideali del nazionale riscatto, sarà a lui venuta, come al fratello, ed agli altri compagni di sacrificio e d'ardimento, forza di decisione per la leggendaria impresa.

Completano il dono della famiglia Marsich altri documenti relativi al Contrammiraglio Giuseppe Marsich, capo militare della Marina Veneta, ed all'amministrazione della marina veneta nel 1848-49, due fotografie ritratti del barone Francesco Bandiera e della baronessa Anna Marsich-Bandiera etc.

Alla Famiglia Marsich, la Direzione del Civico Museo Correr, interprete della riconoscenza cittadina, attesta la sua profonda gratitudine.

"Più che l'amore„ ad Asolo

Vivissima è l'attesa per la prima recita di *Più che l'amore* di Gabriele D'Annunzio che avrà luogo domani sera nel cortile del Castello della Regina Cornaro davanti allo sfondo dei placidi colli asolani. Come è noto, la parte di Corrado Brando verrà sostenuta dall'illustre attore Memo Benassi e gli altri interpreti saranno Kiki Palmer, Giulio Stival, Nilo Erler, il Giardini e il Riva. La regia dello spettacolo è stata affidata a Guido Salvini e la tragedia avrà l'ornamento delle musiche di G. F. Malipiero.

Il Podestà di Asolo ha ricevuto notizia che all'attesissima rappresentazione assisterà il gr. uff. prof Arturo Marpicati, cancelliere della R. Accademia d'Italia.

Ricordiamo che i posti per la eccezionale recita sono in vendita presso i Botteghini dei Teatri, sotto le Procuratie Vecchie.

La situazione in Grecia dominata dal Governo

ATENE, 6

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa estera ai quali ha rinnovato le dichiarazioni contenute nel messaggio lanciato ieri dal Governo al popolo ellenico. Egli ha rilevato inoltre che i provvedimenti presi costituiscono il minimo per far fronte al pericolo da cui il regime era minacciato. Quando un ordine sociale sarà completamente consolidato, e quando ogni pericolo sarà eliminato, il Governo esaminerà la situazione e prenderà i provvedimenti che giudicherà opportuno.

Interrogato se fosse al corrente dei recenti colloqui svoltisi tra i rappresentanti di vari partiti politici per la formazione di un Gabinetto, Metaxas ha risposto di averne avuto conoscenza dai giornali, ma di avere pure appreso che tali colloqui non erano giunti ad alcun risultato.

Egli ha soggiunto che la carta costituzionale che regge il Paese è quella del 1911, rimessa provvisoriamente in vigore, ma generalmente riconosciuta come non completamente idonea alle condizioni attuali.

In fatto di politica estera, il Presidente del Consiglio ha detto che la politica estera ellenica è stabilita su basi solide e resterà immutata.

I giornali riportano integralmente il decreto e la relazione al Sovrano sullo scioglimento della Camera e la proclamazione della legge marziale.

Il Patris, ricordando le sue lotte per gli ideali patriottici, dice che la crisi che travaglia la Grecia è di carattere economico. Il giornale aggiunge che essa potrà essere superata con la collaborazione di tutti i greci, e che i rumori piazzaioli e le manifestazioni violente rovinerebbero lo Stato. Il giornale si augura che gli sforzi di Metaxas abbiano buon esito.

L'Imerissione Kirir scrive che spetta ora al Governo di mostrare con i fatti di essere effettivamente al servizio del Paese.

L'ordine pubblico è normale ad Atene, al Pireo e nelle provincie. Lo sciopero generale è completamente abortito.

Per assicurare il trasporto di viveri e di truppe, il Governo ha mobilitato tutte le ferrovie.

A Salonicco, ad Atene e in altre città le truppe pattugliano in equipaggiamento di guerra le strade e impediscono ogni assembramento. La flotta greca è concentrata nel porto del Pireo e a Salonicco e si tiene pronta ad ogni evenienza; come pure hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte tutte le truppe.

Come è già noto parte delle truppe è stata posta a vigilare importanti punti strategici sulla ferrovia e gli edifici pubblici, mentre il resto è concentrato nelle caserme.

Tutti gli stabilimenti di tabacco in Tracia sarebbero ora chiusi e quasi tutti i capi dei comunisti in Tracia arrestati. La frontiera tra la Grecia e la Bulgaria è chiusa.

Le prove dell'azione del Komintern

VIENNA, 6

Notizie da Sofia comunicano che la proclamazione della dittatura in Grecia ha causato combattimenti fra le truppe del Governo e i comunisti. Sembra tuttavia che il colpo di Stato sia stato organizzato bene, e che non vi sia alcun pericolo di opposizione.

Altre notizie da Sofia dicono che lo sciopero generale aveva provocato immediatamente scontri fra truppe e operai. Nessun treno è arrivato in Bulgaria ieri, dalla Grecia, e tutte le comunicazioni telefoniche sono state interrotte.

Sembra che il nuovo ministro degli Interni, colonnello Skylakakis, sia responsabile in larga parte della formazione di un regime dittatoriale, perchè egli aveva di recente diramato parecchi decreti straordinari che avevano causato grande risentimento in molti ambienti. Re Giorgio esitò parecchio tempo prima di accettare la proposta del colpo di Stato. Evidentemente egli sperava di poter superare la crisi senza sacrificare il regime parlamentare. Ma il Re si convinse della necessità di prendere questo provvedimento, dopo la proclamazione dello sciopero generale, e davanti alla notizia che il capo dei comunisti, Klinos, aveva ricevuto ordini da Mosca di lanciare una campagna spietata per proclamare anche in Grecia un regime sovietico.

Non è ancora chiaro quale parte abbiano avuto i sostenitori del defunto Venizelos in questa propaganda comunista e nelle attività sindacaliste degli ultimi mesi.

Il Ministro greco a Vienna, interrogato dai rappresentanti della stampa sulla situazione nel suo Paese, si è limitato a rilevare che il Governo di Atene ha nelle mani prove sicure dalle quali risulta che il nuovo movimento è diretto da agenti comunisti arrivati recentemente dall'estero. I viaggiatori giunti a Vienna dicono i giornali, raccontano che un centinaio di arresti sarebbero stati operati ad Atene e nelle altre città del Regno. Si tratta nella maggior parte di agitatori comunisti. Il movimento avrebbe qualche successo nella Tracia regione lavorata da lungo tempo da una organizzazione centrale comunista, la quale ha inviato in questi ultimi tempi degli agenti in tutto il Paese. A detta dei viaggiatori gravi atti di sabotaggio sarebbero stati commessi dagli scioperanti nelle officine del Pireo. Questo porto è quello di Falero sono occupati da 24 ore da forti contingenti di truppe e di gendarmeria.

La Regina Guglielmina non abdica

AMSTERDAM, 6

Le voci dell'abdicazione della Regina Guglielmina e del fidanzamento prossimo della principessa Juliana con il Principe Carlo di Svezia sono smentite da fonte autorizzata.

CRONACA CITTADINA

IL PROBLEMA EDILIZIO DI VENEZIA

Contributo di idee di un "terrafermiere,,

Il problema edilizio (e quello urbanistico che gli è strettamente connesso) di Venezia, continua ad essere oggetto di ampie trattazioni in tutti i suoi profili, e cioè sotto i vari riflessi estetico, artistico, igienico, economico, ecc. Com'è noto di esso, per volontà del Duce, sono ormai investiti gli organi massimi competenti dello Stato, e non passerà, ci auguriamo, molto tempo, senza che il Consiglio dei Ministri sia chiamato a discutere ed approvare speciali provvedimenti intesi a creare basi concrete di soluzione. Non è senza commozione e riconoscenza che noi ricordiamo, oggi, giorno anniversario della morte di S. E. Razza sulla via dell'Impero, la passione dinamica da lui portata nello studio della questione, durante una visita rapidamente fattiva alla nostra città. Ma poichè dalle direttive di grande massima sociale e finanziaria alle quali saranno necessariamente improntati i suaccennati provvedimenti, si dovrà poi scendere ai particolari esecutivi, cioè a compiti particolarmente delicati, torna sempre utile seguire le manifestazioni di pensiero che l'argomento seguita a suggerire; segno evidente, anche questo, della simpatia con cui da tutto il mondo si guarda a Venezia, creatura di bellezza, di arte e di poesia. Al problema edilizio di Venezia dedica dunque, un lungo esame, nell'ultimo fascicolo de « La Casa » rivista di Edilizia ed Urbanesimo, l'ing. Cesare Albertini già direttore per l'edilizia e l'urbanesimo del Comune di Milano. L'articolo è notevole perchè, sebbene dovuto a un professionista ambientato in necessità e situazioni ben diverse dalle nostre, mostra sostanzialmente, una chiara comprensione della realtà veneziana.

Due modi di conservazione

Esso comincia osservando che vi sono due modi di conservare la bellezza delle città. « Vi è la conservazione che si potrebbe chiamare statica, la conservazione che vuole grettamente cristallizzato lo antico e sottratto ad ogni contatto colla vita moderna: in una parola la conservazione che imbalsama la città, come se si trattasse di un animale prezioso e raro, utile solo agli studiosi ed alle esercitazioni degli esteti. Vi è invece la conservazione che potrebbe dirsi dinamica, la quale consiste nel far entrare la bellezza nel ciclo della vita che si vive: ciò, ben s'intende, non per alterare gli aspetti tradizionali dei monumenti e delle città, ma perchè l'interesse della loro conservazione per ragioni di pubblica utilità si aggiunga a quel semplice interesse estetico, per cui, a lungo andare, o si correrebbe il pericolo di veder lentamente distruggersi il prezioso patrimonio, o la città si ridurrebbe ad un organismo costituito da edifici magnifici, ma privo di quella vitalità che pure tanto contribuisce a conservare le caratteristiche di ambiente e di colore locale. L'amore che gli italiani sentono per la loro Venezia vuole la conservazione dinamica: abborre dalla conservazione statica ».

Lo scrittore nota che gli allarmi gettati negli ultimi anni hanno toccato il cuore di tutti e prosegue:

« Venezia soffre — in più larga misura, se vogliamo, per le particolari condizioni del luogo — del male di cui soffrono tutte, o quasi, le nostre vecchie, storiche città, le nostre città nelle quali i secoli hanno accumulato tanta armonica bellezza che a noi, tardi nepoti, è reso assai grave il compito di onorarla così come pure si dovrebbe. Come per le altre città, i quartieri più pittoreschi, gli ambienti tradizionalmente più interessanti, i luoghi che si vorrebbero conservati sono costituiti dalle cose più vetuste, che giocherellano colla statica per tenersi in piedi, poggiandosi le une alle altre per cercare nella solidarietà dello sforzo qualche possibilità di continuare a resistere alle insidie del tempo ed alla incuria degli uomini: sono costituiti da quelle abitazioni in cui più si addensa la popolazione, dove si hanno promiscuità dolorose, dove il vizio, la malattia, compagne della miseria, trovano terreno propizio ai peggiori sviluppi. Esistono, è vero, i grandi e maestosi palazzi — Venezia ne conta oltre cinquecento ufficialmente riconosciuti — ma intorno a loro v'è tutta una fungaia di abitazioni modestissime, che non hanno potuto rinnovarsi ».

Caratteristiche del problema veneziano

Mentre quasi dovunque questa consistenza particolare riguarda un solo nucleo centrale delle antiche città, Venezia è tutta in queste condizioni:

« Il fatto che tutto il traffico cittadino nella Venezia storica si limitava al transito delle gondole ed al movimento dei pedoni, se da un lato ha preservato Venezia dal pericolo di sventramenti e di allargamenti delle strade, dall'altro ha permesso di addossare le case le une alle altre con una densità di costruzioni difficilmente riscontrabile altrove.

Lo scrittore dopo aver accennato alle condizioni igieniche di tanta parte delle abitazioni, continua:

« Un buon terzo degli abitanti di Venezia — 50.314 persone — vive in locali sovraffollati, mentre se la popolazione fosse distribuita uniformemente in tutte le case si avrebbe modo di dare quasi un locale ad ogni persona. Una quantità di edifici dunque non trova più abitatori: il decadimento edilizio è già avanzato: e la città nonostante le molte abitazioni disponibili tende a spopolarsi. L'emigrazione va accentuandosi ed assorbe sempre più l'immigrazione. L'aumento della popolazione veneziana che nel 1932 era stato ancora di 1941 individui si riduceva a 758 nel 1933 ed a 622 nel 1934 (*Qui, la questione è più complessa e il problema va considerato in rapporto alla inclusione di Mestre e di Porto Marghera nel Comune. N. d. R.*).

« Certamente non si potrebbe dolersi dell'esodo della popolazione verso la terraferma, poichè ciò costituisce indubbiamente un miglioramento delle condizioni di vita e sopratutto di abitazione delle classi più umili. Nè seriamente si potrebbe lamentare che la Venezia di domani dovesse affermarsi traverso una scissione di quartieri. Si può auspicare la Venezia centro, la Venezia storica, tradizionale, occupata dagli uffici e dagli edifici di rappresentanza, abitata dal ceto medio dei professionisti e degli impiegati: e vicino a lei in terraferma la Venezia industriale, sistemata a Mestre ed a Porto Marghera, con tutti i suoi accessori di abitazioni e di istituzioni operaie: ed in laguna la Venezia balneare e turistica, orgogliosa della corona delle isole e superba della sua caratteristica bellezza (*Veramente la Venezia centro noi vogliamo che sia anche essa la Venezia portuale e degli affari, come già lo è e come potrà essere sempre più. N. d. R.*).

« A questo si dovrà giungere per fatale andare: così fosse sempre e dovunque possibile il costruire nuovi quartieri rispondenti a nuovi bisogni senza disturbare il caratteristico aspetto dei vecchi nuclei!

« Ma ciò che ora preoccupa gli italiani è il decadimento, l'abbandono che può minacciare Venezia ».

Conservazione con Intelligenza e sfollamento delle abitazioni

Osservato che uno dei lati sostanziali del problema di Venezia è quello della conservazione del « Carattere tipico » della città, lo scrittore prosegue:

« Conservare dunque: ma conservare con avveduta intelligenza. E poichè il problema statico coincide qui col problema del risanamento igienico — fortunatamente per Venezia non s'affaccia la spinosa questione dei traffici che assilla le altre città — occorre che la conservazione avvenga promuovendo contemporaneamente lo sfollamento dei quartieri più addensati.

« Un diradamento delle abitazioni potrà certo avvenire in qualche caso demolendo qualcuna delle case che già furono dichiarate inabitabili e sarà forse possibile ritornare alcuni di questi spazi a quella florida vegetazione per cui un tempo andarono celebrati i giardini veneziani ».

Tuttavia, avverte l'ing. Albertini, « un diradamento eccessivo degli edifici finirebbe collo snaturare il quadro veneziano assai più di una intelligente ricostruzione delle case più vetuste, ricostruzioni che nell'assieme, nelle proporzioni, nella massa, non dovrebbero mai dimenticare le caratteristiche fondamentali del costruire veneziano, anche quando adottassero forme ispirate all'uso d'oggi. D'altra parte non sempre il consolidamento di edifici cadenti, specie se mal rispondenti all'uso, può tornare economicamente conveniente e in problema di tanta entità ben si comprende come l'aspetto economico della questione sia tutt'altro che trascurabile.

« Nella bellezza delle città occorre distinguere ciò che è eterno, da ciò che è transitorio ed è legato alla vicenda della vita dell'uomo. Anche per gli edifici vale simile considerazione: lo stile, la forma dei loro particolari possono variare a seconda della vicenda dei tempi, immutati devono rimanere quei caratteri fondamentali che nel loro insieme costituiscono la fisionomia dei luoghi. L'altezza degli edifici, i materiali da costruzione, il modo del loro impiego, la distribuzione delle masse murarie, le consuetudini costruttive le particolari usanze dell'abitazione, presi nel loro complesso conferiscono all'ambiente quell'aspetto che contraddistingue inconfondibilmente una città da qualsiasi altra.

« Non si deve del resto credere che la situazione di Venezia sia tale da richiedere l'urgenza di larghe demolizioni che, attuate d'un tratto, finirebbero coll'alterare l'aspetto della città, anche quando si adottassero le cautele a cui si è accennato.

Le demolizioni e le ricostruzioni potranno essere sporadiche, poichè, come si è detto, lo sfollamento deve attendersi più dalla riforma delle case, e conseguentemente dal rinnovamento dei loro abitanti che non dal diradamento degli edifici ».

Opera di risanamento

Concludendo l'ing. Albertini scrive:

« La situazione di Venezia, se deve considerarsi grave, non è tuttavia tecnicamente disperata.

« I grandi palazzi, considerati monumentali, sono suscettibili in generale di restauro: restauro costoso però, al quale non sono sufficienti per lo più le forze dei rispettivi proprietari, perchè il costo del restauro risulterebbe tale da sconsigliare l'impiego di capitali a questo scopo. Senza l'intervento di altre provvidenze, che sarebbero ben giustificate dal pubblico interesse, il decadimento di questi edifici continuerebbe fino a divenire irrimediabile e si comprometterebbe gravemente il patrimonio ideale di Venezia.

« Buona parte delle case veneziane, che non hanno per se stesse carattere monumentale, in generale soffre per questa cattiva o trascurata manutenzione. In queste non è impossibile qualche oculata riforma che le riduca ad abitazioni di carattere civile quali sono richieste dalle esigenze attuali. La spesa della manutenzione e delle eventuali trasformazioni può essere sopportata, quando si equilibri con un maggior reddito ricavabile dalle case. Per queste case che nel loro complesso costituiscono l'ambiente caratteristico veneziano occorrerebbero provvedimenti i quali incoraggiassero i proprietari al restauro e alla riforma.

« Restano i quartieri di carattere popolare, dove sarebbe inefficace la opera della manutenzione, quando contemporaneamente non si provvedesse al diradamento delle case ed allo sfollamento delle abitazioni in cui troppo si addensa la popolazione.

« Come si è visto, il diradamento si potrà adottare solo dà dove le condizioni statiche degli edifici lo consentono: lo sfollamento si otterrà col promuovere il trasferimento della popolazione in zone più adatte e specialmente presso la zona industriale della Venezia di terraferma.

« Si tratta dunque di un'opera di risanamento, la quale esclude la possibilità dell'azione individuale, e che deve essere diretta da un ente, il quale possa agire nel pubblico interesse, demolendo e ricostruendo, direttamente od indirettamente, i quartieri insalubri, costruendo abitazioni pei lavoratori nella Venezia di terraferma e abitazioni civili nella Venezia centrale. Ad esso non sarà impossibile attuare od imporre quelle provvidenze che conservino alla Venezia di domani il carattere locale nettamente definito, per cui Venezia fu celebrata in passato ».

Dalla teoria alla pratica

Abbiamo ristampato di proposito anche quest'ultimi suggerimenti dell'autorevole tecnico perchè mentre in parte essi coincidono con situazioni di fatto già esistenti, permettono poi di richiamare l'attenzione sulla necessità della massima cautela nella creazione di organi consultivi ed esecutivi incaricati di passare dalla teoria e dalla discussione teorica alla pratica, alla composizione dei quali dovrebbero presiedere criteri non esclusivamente burocratici o di rappresentanze ufficiali. Ma di questo ci sarà modo di riparlare, mentre ancor oggi, per quanto sappiamo gli studi stessi preparati dal Comune in vista della indagine governativa della situazione, possono ritenersi piuttosto indicazioni di larghissima massima che piani veri e propri per un avviamento a soluzioni razionali.

Federazione Provinciale Fascista

Visite del Segretario Federale in Provincia

Ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Segretario della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale, dall'Ispettore della VIII Zona e dal Segretario del C. I. P., ha visitato l'azienda agricola del comm. Veronese a Portegrandi (S. Michele del Quarto), interessandosi del funzionamento dello spaccio aziendale gestito nell'interesse dei mezzadri della Tenuta.

Il Segretario Federale ha espresso il suo compiacimento per la lodevole iniziativa che dovrà, in armonia con le direttive del Regime, venire estesa in altre aziende agricole della Provincia.

Successivamente il Segretario Federale ha presenziato ad una riunione di mezzadri dell'azienda Piave-Isonzo di Jesolo, portando la sua parola di plauso per la risoluzione di una importante vertenza che si trascinava da molti anni e che sotto gli auspici del Partito è stata dalle Organizzazioni sindacali portata a felice conclusione. Con l'occasione il Segretario Federale si è trattenuto a visitare l'azienda e le case coloniche.

A complemento della sua giornata di visite in Provincia il Segretario Federale ha ispezionato le colonie estive dei Fasci di Jesolo, Grisolera e Mestre.

Il "Trofeo dell'Ardito,, offerto ai Fasci Giovanili

Il Segretario Federale ha ricevuto il camerata ten. Fraschetti, Presidente della Sezione veneziana Arditi d'Italia, il quale gli ha consegnato il « Trofeo dell'Ardito » che la Sezione stessa ha offerto al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento perchè lo metta in palio in una gara annuale ginnico-militare.

Il magnifico Trofeo, che reca il motto « Ardisco non Ordisco », è quello che ornava la fiamma offerta nel 1919 dalle donne di Zara all'VIII Reparto d'Assalto, quando i legionari di d'Annunzio occuparono quella città.

Il Segretario Federale ha gradito vivamente la significativa offerta ed ha incaricato il camerata Fraschetti e i componenti il Direttorio della Sezione, che l'accompagnavano, di esprimere il suo compiacimento ai camerati arditi veneziani.

Studenti francesi in visita a Ca' Littoria

Col piroscafo « Campana », battente bandiera francese, sono giunti l'altro ieri a Venezia in viaggio d'istruzione un centinaio di studenti francesi aderenti alla « Union pour la France » guidati dal loro direttore, l'abate P. L. Guinchard. Essi appartengono alle Università di Tolosa, Clermont Ferrand, Lilla, Caen e Parigi.

Ieri, alle ore 17.30, una loro rappresentanza, con a capo l'abate Guinchard, si è recata a Cà Littoria a portare ai camerati del G.U.F. di Venezia il loro fraterno saluto. Gli studenti francesi furono ricevuti dal Segretario del G.U.F. dr. Gianni di Colloredo Mels, che li accompagnò negli uffici della Federazione. Qui furono ricevuti personalmente dal Federale che si intrattenne affabilmente e a lungo con essi.

Commossi delle attenzioni ricevute durante il loro soggiorno veneziano essi lasciarono al Gruppo Universitario Fascista una lettera per S. E. Bastianini con calde espressioni di riconoscenza e di simpatia per l'Italia.

Gli universitari francesi resteranno ospiti della nostra città fino a questa sera.

Ente Opere Assistenziali

La Congregazione di Carità di Venezia ha versato L. 500 a beneficio dell'E.O.A. (Casa del Ragazzo).

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività del Fascio Femminile

Consegna di tessere. — Venerdì 31 luglio a Cà Littoria ha avuto luogo la consegna della tessera del P. N. F., fatta dalla Fiduciaria Provinciale, ad una settantina di Madri e Vedove di guerra che ne avevano fatto domanda nel maggio scorso in occasione della nostra Vittoria. Al breve rito presenziava la Presidente della Associazione Madri e Vedove dei Caduti. Dopo il giuramento le nuove camerate si recarono a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Ospitalità. — Il 4 agosto sono state ricevute a Cà Littoria alcune Giovani Fasciste dei Fasci Italiani all'estero e precisamente quelle provenienti dalla Bulgaria, guidate dalla sig. Petrucci. Accolte dalla Fiduciaria Provinciale e dalla Fiduciaria delle Giovani Fasciste, le gradite ospiti visitarono la sede del Fascio Femminile e si dimostrarono entusiaste dell'accoglienza avuta in Italia.

Giovani Fasciste. — Domenica scorsa le Giovani Fasciste che stanno facendo il loro turno di colonia al mare, con un mezzo messo gentilmente a disposizione dal Comando della Base Navale, hanno fatto una divertente ed istruttiva gita a Murano e Burano.

Massaie rurali. — Il giorno 28 luglio a S. Stino di Livenza e ad Annone Veneto ebbe luogo la premiazione delle Massaie rurali vincitrici del « Concorso per la buona tenuta della casa e dell'orto ».

La cerimonia si svolse alla presenza di una rappresentante della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, dell'Ispettrice di Zona e delle autorità locali.

Gruppo di S. Marco

I fascisti di questo Gruppo, i quali hanno provveduto alla rinnovazione della tessera per l'anno XIV, sono invitati a provvedere con sollecitudine al ritiro della medesima presso questa sede. Le tessere non ritirate entro il 20 corrente, saranno senz'altro restituite alla Federazione.

La Segreteria del Gruppo rimane aperta tutti i giorni col seguente orario: dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 22.30.

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. corso presso la Coorte Aut. Universitaria di Venezia, e hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3. Corso, presso la Sede del comando, in Ca' Littoria.

CRONACHE FUNEBRI

Nob. Marie Holas

Ieri sera, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata la signora Marie nob. Holas.

Dotata di una cultura superiore, e di intelligenza non comune, ha dedicato tutta la vita al bene della famiglia troppo presto rimasta priva del suo capo.

Di ottima famiglia armena, trapiantatasi a Venezia, era conosciutissima nella migliore società nella quale contava molte amicizie.

Lascia nel più profondo dolore le sorelle e i nipoti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel trigesimo della morte di Maria Cristina Chiggiato la Baronessa Maria Manfredi di Blasiis offre L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

✱ L'offerta dei Nob. Luigi e Jolanda Zuccheri di S. Vito al Tagliamento in memoria della Signora Elisa Ceresa Alverà, a favore delle Conferenze Femminili S. Vincenza De Paoli di S. Samuele, deve intendersi di L. 100 anzichè L. 25 come erroneamente pubblicato nel giornale del 5 corr.

Comitive di turisti

Ieri alle 14.15 sono giunti da Firenze 52 americani che si recarono ad alloggiare al « Danieli » e alle 20,08 da Milano 44 svizzeri.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

7. Venerdì — S. Gaetano Thiene, di Vicenza, patrizio veneto, Fondatore dei Chierici Regolari, chiamati poscia Teatini, morto a Napoli nel 1547; con la commemorazione di S. Donato, Vescovo di Arezzo, martire, nel 303. — Festa patronale ai Tolentini, un tempo monastero di Teatini, a S. Fantino, S. Giuliano, S. Sofia; alle 10.30 Messa solenne; alla sera panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Per il settenario solenne della Madonna Assunta in Cielo a San Canciano ogni sera predica e benedizione.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer. 9-12, 14-16 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato Libreria vecchia: gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Il Barbiere di Siviglia — **Garibaldi**: Abbasso le donne — **Imperiale (all'aperto)**: Il Pericolo Pubblico N. 1 e Varietà. — **Italia**: Una notte a Pietroburgo — **S. Marco**: Una diciasettenne — **S. Margherita**: Il pugnale cinese — **Massimo**: La dame de chez maxime — **Moderno**: Raffiche — **Modernissimo**: Abbasso le bionde — **Nazionale (all'aperto)**: Notte di Carnevale - Varietà — **Olimpia**: Chiuso — **Progresso**: Due cuori felici — **Lido-Cinema all'aperto**: Quando si ama — **Toniolo (Mestre)**: Rapsodia d'amore — **Excelsior (Mestre)**: Il gatto e il violino — **Piave (Mestre)**: Chiuso.

Avvenimenti vari

Musica in Campo ai Tolentini: — Concerto della Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» col seguente programma: 1. Marcia Militare — 2. Balfe: «La Zingara» Sinfonia — 3. Verdi: «Trovatore» Fantasia — 4. Verdi: «Aida» Finale atto primo — 5. Bizet: L'Arlesienne. II. Suite.

Lido

Chez-Vous: Rappresentazioni eccezionali del Balletto «Roberts and his 4 Danisk Beauties» — **Grande Stabilimento Bagni**: Danze sulla terrazza — **Lido Follies**: Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 19,55, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20,40, violinista Laura Archera.

OPERETTA: Roma, 20,40, *Gigolette* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Roma I, int. Toddi; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi

MODERNISSIMO (Ore 16.30): ABBASSO LE BIONDE con John Boles e Dixie Lee.

ITALIA dalle 16: UNA NOTTE A PIETROBURGO emozionante episodio della vita di Giovanni Strauss. Protag. il celebre attore Paul Hoerbiger.

MASSIMO dalle 16: LA DAME DE CHEZ MAXIM - dalla famosa omonima commedia di Feydeau; regia di Alessandro Korda. Protag. Florelle.

LIDO - CINEMA ALL'APERTO
QUANDO SI AMA la simpatia di tutte le passioni umane. - Protag. Katharine Hepburn e Charles Boyer

Stato Civile di Venezia
5 Agosto 1936 - XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 12 — MATRIMONI: 7

Salvataggio in Rio di Cannaregio

Ieri l'altro alle 18,30 Giovanni Busetto, custode della Ditta Montalbotti transitando per la fondamenta di Cannareggio udì un ragazzino chiamare aiuto perchè una bambina che giocava con lui era caduta in acqua. Il Busetto accorse sul posto e vista la poveretta che si dibatteva nel canale, vestito com'era e benchè poco pratico del nuoto, si gettò in acqua e dopo non pochi sforzi potè trarla a salvamento, ed accompagnarla alla sua abitazione.

Il bagno di due gondolieri

Ieri verso le ore 16, i gondolieri Giovanni Vianello e Antonio Citton stavano per attraccare alla riva di San Simeone con la gondola n. 417 vuota. In quel momento passava loro accanto una peata vogata dai braccianti Giovanni Bacilotto d'anni 49 e Marco Diana di anni 41; il moto ondoso provocato dalla peata, la quale, smossa a sua volta dal passaggio di un motoscafo, ha fatto cadere in acqua i due gondolieri e arrovesciare la gondola. All'infuori di un bagno in piena stagione nulla altro è da deplorare.

La sorte di un poveretto

Il bracciante Giuseppe Bertin di anni 58 senza fissa dimora, è stato trasportato ieri per l'ennesima volta all'ospedale a mezzo della Croce Rossa perchè colpito da malore per via.

Il poveretto va soggetto a questi deliqui, che un giorno sì ed uno no costringono i vigili o i cittadini a prestargli soccorso ed a trasportarlo al pio luogo. Non sarebbe opportuno, per umanità ed anche per economia, provvedere una buona volta al suo ricovero fino a che non abbia riconquistata la salute?

Una fotografia che costa cara

Ieri mattina alle 11 il suddito francese Almuly Menhem di anni 32, qui di passaggio, si era attardato in piazza San Marco per fare la fotografia ai colombi e per esser più libero nell'operazione, si era levato la giacca deponendola sul pilo di mezzo. La rindossò poscia e verso le ore 13, dovendo far uso del portafogli, si avvide di non averlo più. Egli si recò pertanto alla Questura centrale dove, neanche farlo apposta, ritrovò il portafogli ivi depositato da una vecchietta che lo aveva raccattato nei pressi di Calle Larga. Nel portafogli erano le carte personali del Menhem, ma, naturalmente, non c'erano più le 150 lire che erano in esso contenute. Il francese è stato consolato dal ricupero delle carte che gli erano non solo utili ma anche care.

Il pontoniere mal ripagato

Ieri sera alle 19.15 il pontoniere dell'A.C.N.I.L. Angelo Scarpa di anni 47, abitante a Castello 3117 mentre tratteneva un passeggero che voleva salire nel motoscafo in corsa si ebbe da lui una spinta tale da cadere in acqua. Nel tuffo egli sbattè il capo sul bottazzo del motoscafo. Egli riuscì tuttavia a mettersi in salvo da solo ma dovette ricorrere all'ospedale per ferite lacere al volto guaribili in 8 giorni.

Rubano le tubature del gas

La scorsa notte ignoti ladri penetrati con chiave falsa in una casa disabitata al ponte di San Tomà asportarono tutta la tubatura di piombo dell'acquedotto e del gas cagionando al proprietario dello stabile sig. Castegnaro, un danno di circa 500 lire. I mariuoli asportarono inoltre un barattolo, che credevano contenesse della tinta ma nel quale non era che dell'acqua, un martello e una tenaglia, che si trovavano al pianterreno dello stabile. Del furto è stato interessato il Commissariato di San Polo sotto la cui giurisdizione trovasi la casa danneggiata.

Sventure e disavventure

Per lo scoppio di un sifone

Per lo scoppio di un sifone, avvenuto in una fabbrica di gazose, Margherita Fraticelli di anni 39, abitante a Cannaregio 3505, riportò delle ferite da taglio alla gamba destra guaribili in giorni 10.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Livio Mandricardo di anni 6, abitante alla Giudecca 448, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo in Campo S. Marta è caduto riportando delle ferite alla fronte e al naso guaribili in giorni otto.

Si ferisce con un pezzo di vetro

Giulio Ciandello di anni 15, abitante a Cannaregio 2843, nel saltare dalla fondamenta degli Ormesini in una barca finì in una secca dove si ferì il piede con un vetro. Guarirà in giorni 10.

Riduzione del 60 per cento sulle ferrovie germaniche

L'amministrazione delle Ferrovie Germaniche comunica che l'eccezionale riduzione del 60 per cento, accordata agli stranieri ed ai tedeschi residenti all'estero, rimane in vigore senza interruzione fino a tutto il 31 dicembre 1937. Rimangono inalterate le condizioni: soggiorno minimo di 7 giorni sul territorio germanico, validità massima di tre mesi, fermate illimitate senza formalità.

Furto o smarrimento?

L'altra sera alle ore 22 la signora egiziana Clara Effraim in Piha di anni 26, domiciliata ad Alessandria di Egitto ed alloggiata al «Danieli», mentre stava per pagare il conto dell'albergo, notò, con suo grande stupore di non aver più nella borsetta una seconda borsetta che conteneva gioielli per un valore di 400.000 lire e 1700 lire in biglietti di banca.

La signora tutta affannata, fece ricerche nella sua camera, nel suo guardaroba e nelle valigie, cercò di riandare col pensiero in ogni dove s'era recata durante la giornata e cioè al Lido, all'Excelsior, in gondola, dal tabaccaio, ma la memoria le disse solo che alle sedici ella era ancora in possesso dei suoi valori, perchè in quell'ora aveva eseguito un piccolo prelevamento di danaro.

La signora, dopo aver praticato invano ogni ricerca, si recò alla Squadra mobile dicendosi disposta ad offrire una lauta mancia a chi fosse in grado di restituirgli i gioielli e il danaro, ch'ella stessa non sa dire se le sieno stati rubati o se si tratti di smarrimento. La Squadra mobile ha già iniziato le indagini del caso, mentre la signora Effraim Piha è partita per Salsomaggiore.

Ladri in trappola

La Squadra mobile è riuscita finalmente a mettere la mano sui caporioni della combricola di furfanti autori dei furti di titoli perpetrati in questi giorni a Venezia mediante il noto stratagemma. Il possessore dei titoli veniva, com'è noto, avvertito da un cittadino di essersi macchiato le vesti e mentre si guardava addosso un compare dall'altra parte gli carpiva i fogli preziosi. Si tratta di due pericolosi furfanti internazionali e cioè del sedicente suddito russo Nicola Adreew di anni 45 e di Enrico Lorenzi di anni 40 da Milano tutti e due senza fissa dimora. A costoro va imputato il furto in danno della signora Rosina Orlandi derubata di 116.000 lire di titoli il 26 giugno scorso mentre usciva dal Credito Italiano percorreva il Campo San Luca e del fattorino del Banco San Marco derubato di 74.000 lire presso il bar a San Bartolomeo il 9 giugno scorso. Si sta ora indagando per il ricupero della refurtiva e per l'arresto di un terzo compare.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 5 Agosto XIV:

Decessi: Mico Sichel Vittoria di anni 66, vedova, pension.; Pacinotti Borelli Adele, 90 ved. cas.; Caliman Catullo Cesca, 24, con. cas.; Santi Pigozuzo Antonia, 47, ved. ricov.; Teodorin Gagliardis Dalla Volta Ernesta, 78, ved. pens.; Bordignon Daniele, 64 celibe bracciante; Scarpa Giuseppe, 57 con. ortolano; Scatto Pietro, 38 celibe bracc.; Simion Oreste, 31 celibe, fabbro.

I metallurgici della Nuova Venezia

adunati intorno al Federale esprimono la loro gratitudine al Duce

La riconoscenza dei lavoratori facenti parte all'Industria Metallurgici verso il Capo del Governo e verso il Partito, venne dimostrata ieri con la partecipazione in massa in Teatro Toniolo, gentilmente concesso dal Cav. Furlan, degli inscritti ai Sindacati di tale categoria, manifestazione che si è resa maggiormente solenne per la partecipazione del Segretario Federale.

In palcoscenico ornato di Fasci littorii, d tricolori e dei ritratti del Re Imperatore e del Duce, facevano semicerchio i labari dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Delegazione di Marghera del Breda, della L.L.L., dell'Allumina, ecc. oltre a tutte le fiamme dei gruppi aziendali.

La banda della Leghe Leggere, suona varie marcie mentre il Teatro si gremisce di lavoratori, molti dei quali indossanti ancora la tuta da lavoro.

Alle 17,30 squilla l'attenti e mentre i convenuti scattano in piedi e salutano romanamente, la banda attacca l'inno Giovinezza, entra il Federale che è accompagnato dal Segretario del Fascio di Mestre, dal Cav. Antonio Giuliani Segretario della Unione Lavoratori della Industria, il Comm. Avv. Fusinato dell'Unione Industriali, Gobbo Guido vice Segretario dell'Unione e Segretario Provinciale dei Metallurgici, numerosi dirigenti sindacali di fabbrica ed altri che prendono posto sul palcoscenico.

Il discorso del cav. Giuliani

Dopo che il Federale ha ordinato il saluto al Duce, il Cav. Giuliani facendosi interprete dell'assemblea, rivolge al Federale parole di ringraziamento per essere intervenuto alla riunione e la gratitudine di tutti verso il Duce ed il Partito che ha voluto fascisticamente risolvere a mezzo del competente Ministero il contratto dei metallurgici ed invita il Federale a voler considerare gli intervenuti alla stessa stregua delle Camicie Nere pronte con la disciplina agli ordini del Capo.

L'oratore illustra ampiamente il contratto fascista dei metallurgici che inspirato al principio di collaborazione rappresenta il più importante problema sindacale risolto e che oltre a beneficare questa categoria sindacale ha chiarificato con i suoi semplici, chiari articoli certe clausole che per la loro interpretazione erano soggette a controversie. Il Cav. Giuliani mette pure in evidenza l'importanza degli assegni per famiglia e la chiarificazione del posto occupato da ogni singolo lavoratore che sarà giudicato da una apposita commissione la deliberazione della quale sarà inappellabile.

Ogni articolo contrattuale viene illustrato e calorosamente applaudito. Più con viva acclamazione viene accolta la definitiva sistemazione di coloro che avendo un'età dai 18 ai 21 anni occupano posti della massima importanza con la semplice qualifica di apprendisti e di quelli dell'età inferiore ai 18 anni per i quali la paga verrà fra breve definita in seno dei sindacati provinciali fra industriali e lavoratori.

Con questo contratto fascista, dice l'oratore, l'industriale troverà nel lavoratore quella capacità che ha portato sempre alla più alta considerazione la mano d'opera italiana, che fu sempre all'avanguardia della civiltà italiana di fronte all'opera del mondo intero e che lo sarà sempre più coll'imposizione del prodotto italiano nel mercato estero.

Questi aumenti, l'oratore spiega, non vennero fatti per permettere che i generi abbiano a loro volta a subire degli aumenti, ma semplicemente per una giusta equiparazione nelle aspirazioni del popolo italiano che vede valorizzata la sua opera compiuta nel lavoro.

L'oratore non dimentica la collaborazione data dalla parte industriale e prega il suo rappresentante che è presente, a farsi interprete del sentimento dei lavoratori tutti, che sapranno dimostrare tutta la loro riconoscenza per questa soddisfazione che nasce dalla gioia per il lavoro.

Altri importanti contratti del genere vennero conclusi in questi giorni, come quello degli edili, dei chimici e di altre categorie, mentre altri sono in corso di definizione e che non vanno confusi con certi aumenti che vengono fatti da altri Stati dove c'è un governo per modo di dire e sopratutto dove non è un Mussolini che guidi il popolo. Il cav. Giuliani conclude dicendo che i lavoratori italiani non hanno bisogno di preoccuparsi perchè c'è il Partito, il quale vigila affinchè gli ordini del Duce siano eseguiti con lo spirito fascista perchè la nostra Patria divenga sempre più grande sempre più forte.

Parla il Federale

Parla poi il Federale, che dichiaratosi un militare del Duce, conscio dell'altissima responsabilità alla quale è stato chiamato, eseguisce e fa eseguire gli ordini con la più perfetta rigorosità.

Nel suo breve discorso — continuamente interrotto da applausi — il Segretario Federale dice di aver avuto l'alto onore di essere stato due giorni fa con il Duce, il quale subito dopo i saluti d'uso gli disse «*ditemi quale impressione ha fatto alla massa operaia il nuovo contratto*».

Questa frase dimostra che l'Uomo meraviglioso, il fondatore dello Impero Italiano, il vincitore del Mondo sentiva nel sangue di essere figlio di un lavoratore. Successivamente Egli dava delle direttive per venire incontro alle condizioni economiche di certe categorie di operai, «ed io, dice il Federale, ho ricevuto la consegna e come un vecchio soldato la farò eseguire fino all'ultimo».

In regime fascista si giudica lo uomo quando lavora ed è giunto il tempo nel quale chi non lavora non ha diritto nè di compenso nè di assistenza.

Il Federale ricorda che durante il suo colloquio col Duce, avendo notato come fossero giunte a Venezia moltissime comitive estere che avevano trovato tutti gli alberghi chiusi nella costa azzurra, il Capo ebbe a rispondere: «anche il comunismo francese è divenuto un ottimo collaboratore del Fascismo, perchè dà lavoro, denaro, conduce le genti all'ammirazione dell'Italia».

Gli stranieri che vengono fra noi — continua il Federale — sono ammirati nel leggere le lunghe liste di vivande esposte in ogni albergo e sono meravigliati come l'Italia, colpita dalle sanzioni, privata di ogni cosa, venuta dal di fuori, possa ancora non solo sfamarsi, ma fornire un sì largo campo di scelta al gusto dello straniero.

Questo è un onore per il popolo Italiano, perchè tutto questo è dovuto alla sua encomiabile resistenza e alla sua rigorosa disciplina fascista. Ora noi continueremo il nostro lavoro con quella tranquillità che ci ha ispirato il nostro Capo.

Infine il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, ringrazia il camerata Giuliani per l'invito fattogli ad assistere al raduno ricco di significato e di ammonimento, porta il saluto degli industriali e dei funzionari ai lavoratori e dichiara la piena cordiale e convinta adesione dei datori di lavoro ai principi che hanno formato il contratto e da formale assicurazione della piena lealtà con la quale sarà applicato il contratto sì chiaramente e sì esaurientemente illustrato dal camerata Giuliani.

Tutti gli oratori sono stati interrotti da calorosi applausi ed alla fine tutti ricevettero ovazioni di applausi con vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Pure calorosamente applauditi sono stati i seguenti telegrammi che vennero spediti al termine del raduno:

«A S. E. Mussolini, Roma — I lavoratori del ferro della Serenissima, adunati per conoscere la nuova regola del loro lavoro, entusiasti, hanno ritrovato in essa l'impronta geniale ed amorosa del grande Fabbro d'Italia. Pascolato-Giuliani».

«On. Tullio Cianetti, Confedefascista, Roma — Diecimila metallurgici veneziani raccolti in Marghera applaudono entusiasticamente nuovo patto collettivo rinnovando sentimenti riconoscenza devozione incondizionata Regime Fascista Corporativo e inviano loro Presidente espressioni fervidissima fede. — Giuliani».

«Comm. De Ambris, Confedefascista, Roma — Entusiasmo lavoratori metallurgici veneziani adunati per conoscere nuovo patto di lavoro ha confermato gratitudine e adesione piena categoria per vigile amorosa cura suo Capo — Giuliani».

«S. E. Catalano, Prefetto Venezia — Lavoratori metallurgici veneziani accolgono nuove norme contrattuali con ardente entusiasmo e inviano Capo della Provincia disciplinati devoti saluti. — Giuliani».

Nel mentre la banda suona gli inni della patria si forma un corteo, il quale, aperto dai Gerarchi che sono seguiti dalla banda e successivamente dai gagliardetti, si reca a deporre una corona di alloro sulla lapide della medaglia d'oro Edmondo Matter, altre due nelle lapidi che ricordano i morti di Mestre nella grande guerra ed una nella lapide che ricorda il martire fascista Antonio Cattapan.

Ovunque l'omaggio si svolge con un perfetto raccoglimento e al suono della Canzone del Piave e degli inni della Patria.

Il corteo si scioglie alla sede dei Sindacati in via Torre Belfredo.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Tutti i fascisti che abbiano cambiato indirizzo e non ne abbiano data comunicazione alla Sede del Fascio sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile onde evitare inutili disguidi che ritardano le pratiche e tornano a tutto danno degli interessati.

*

Si ricorda che domani tutti i fiduciari e capi settore dovranno convenire alla sede del fascio ad ore 14.30 precise per poi visitare le colonie solari, organizzate dal nostro fascio.

L'adunata degli edili a Mestre

Oggi venerdì 7 corr. alle ore 17.30 gli edili dei cantieri di Mestre e Marghera sono convocati al Teatro Toniolo. L'adunata sarà presieduta dal camerata Giuliani, Segretario generale dell'Organizzazione dei lavoratori dell'industria.

Gita Dopolavoro Ferroviario

Si ricorda ai Soci e loro famiglie che domani sera alle ore 18 avrà luogo la partenza per la gita ciclo turistica notturna Mestre - Noale. Il convegno è fissato dopo il 1.o passaggio a livello della strada Castellana (4 Cantoni).

Le famiglie dei soci che non intervengono in bicicletta possono usufruire dell'apposita corriera che parte alle 19 precise dalla Sede di Via Dante. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di questa sera presso i vari impianti ferroviari. Quota di partecipazione L. 5.50 per i ciclisti e 7.50 per i gitanti in auto, cena compresa e pure il trattenimento. E' assicurato l'intervento dei gruppi cicloturistici dei Dopolavoro Ferroviari di Castelfranco - Padova e Treviso.

Dato il numero dei Soci e famiglie finora iscritte si prevede che anche questa gita avrà certamente il successo delle precedenti.

Gruppo arditi

La presidenza della Sezione Arditi di Venezia invita i camerati di Mestre a partecipare alla festa, che per la fondazione dell'Impero verrà data dalla sezione stessa all'hotel Hungaria martedì 18 corr. ad ore 23

Il ricavato della festa sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei volontari in A. O.

Le adesioni si ricevono presso la presidenza di Venezia.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio I. N. F. I. di Marghera sono stati ieri medicati: Fantinata Giuseppe, da Venezia, il quale lavorando alla Sacaim si feriva con un ferro al ginocchio sinistro producendosi una contusione abrasa guaribile in giorni 10; De Lazzari Alessandro, da Campagna Lupia della ditta Alessandri, che spingendo un vanghetto si produceva una ferita lacero contusa alla superficie plantare del piede sinistro guaribile in giorni 10; Amadi Vittorio da Burano lavorando alla Sacaim sotto un'armatura veniva colpito alla gamba sinistra da un pezzo di tavolone caduto dall'alto producendosi una contusione abrasa guaribile in giorni 13; Giradini Luigi, da Venezia, nel trasportare alla Allumina una cesta di carbone scivolava ferendosi al piede destro; si produsse una contusione abrasa al terzo medio alla gamba e sublussazione del piede guaribile in giorni 12; Manfrin Eugenio da Venezia scaricando carbone cadeva in malo modo producendosi una contusione abrasa al terzo medio della gamba sinistra: ne avrà per giorni 10. Semenzato Secondo, da Venezia della ditta Vattolo Baso pillando un battente di un'imposta con un paletto a mano questo gli scivolò sul pollice della mano sinistra dstaccandogli l'unghia: guarirà in giorni 10; Massaro Polo da Venezia, della S. Marco nel tagliare una lamiera di ferro si feriva al pollice della mano destra riportando un'ampia ferita guaribile in giorni 12; Valcossena Antonio da Marghera della Vetrocoke per una ferita settica al dorso della mano destra guaribile in giorni 10 causata da un pezzo di carbone caduto dall'alto.

Biciclette rubate e ritrovate

Simon Giuseppe d'anni 29 abitante a Spinea l'altra mattina ad ore 9 lasciò incustodita la propria bicicletta del valore di lire 150 vicino ad una siepe nei pressi della costruenda ferrovia sul tratto Maerne Martellago dove egli lavora. Ritornato per prenderla, era sparita.

— L'altro ieri verso le 4.30 del mattino in via Puccini Giovanni Gozzi di anni 35 abitante in via Manin 4, ritornando a casa rinvenne una bicicletta da uomo che il giorno successivo si fece premura di consegnare alla sezione dei Vigili dove ora si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Schiacciato da un rullo

Il piccolo Giuseppe Artusi di anni 2 abitante a Caltana di S. Maria di Sala, giocava assieme alla sorella Bruna di quattro anni seguendo un rullo di cemento trainato da buoi accostandosi un po' troppo andò a sbattere contro il rullo stesso. Il piccolo non ebbe il tempo di rialzarsi e rimaneva schiacciato riportando la frattura della colonna vertebrale.

Soccorso dal padre che conduceva i buoi venne portato a casa, e chiamato il medico del luogo questi ne constatava la morte.

Ladri in fuga

Basso Giuseppe d'anni 30, abitante a Spinea, l'altra notte venne svegliato da alcuni rumori sospetti ed immaginando qualche tiro ladresco, corse in cortile e vide due individui che si allontanavano e per paura di essere presi spararono due colpi a vuoto.

Il proprietario constatò che i ladri avevano tentato di impossessarsi della sua cavalla sforzando una finestra che dava nella stalla, e di una carrozza racchiusa in un cancello di legno con grosso catenaccio in un capannone attiguo all'abitazione.

Cade dalla bicicletta

Scroccaro Flora di anni 12 da Mestre in via Bandiera 9 cadendo dalla bicicletta nei pressi del piazzale della stazione ferroviaria, riportò la frattura completa dell'avambraccio sinistro. Dovette essere accompagnata con un'auto pubblica all'ospedale dove il medico di guardia la ricoverò giudicandola guaribile in 30 giarni salvo complicazioni.

Un treno popolare
Padova-Arezzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che domenica 9 corrente sarà effettuato un treno popolare da Padova per Arezzo in occasione della Giostra del Saraceno e di altre manifestazioni in quella città, con gitanti da Padova, Abano, Montegrotto, Battaglia, Monselice, S. Elena e Stanghella al prezzo unico di L. 42 per la 2.a classe e di L. 26 per la 3.a classe.

Il treno sarà regolato dal seguente orario: Andata: partenza da Padova ore 4.32; Abano 4.44; Montegrotto 4.50; Battaglia 4.57; Monselice 5,04; S. Elena 5,12; Stanghella 5.22; arrivo Arezzo 10. Ritorno: partenza da Arezzo ore 19.07; arrivo a Padova ore 0,50 con fermata nelle località intermedie suindicate.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni interessate.

Nell'annuale della morte del bar. Raimondo Franchetti

Ricorre oggi l'anniversario del trapasso glorioso di S. E. il Ministro Luigi Razza e del barone Raimondo Franchetti, i quali, come tutti ricordano, il giorno 7 agosto 1935 partiti dal Cairo verso l'Asmara, a bordo di un apparecchio «S. 81» precipitarono in seguito ad una misteriosa avaria della macchina, e trovarono la morte insieme al maggiore Boetani e ad altri quattro aviatori.

La sciagura, che colpì il Fascismo e tutta la Nazione, lasciò in tutti gli italiani un senso di dolore e insieme di orgoglio, che il tempo non potrà cancellare mai più. I nomi di Luigi Razza, di Raimondo Franchetti e dei loro eroici compagni sono infatti considerati come quelli dei primi caduti di quella impresa africana che ha dato all'Italia il suo impero.

Oggi la salma di Luigi Razza verrà solennemente traslata nella cappella eretta a cura dello Stato nel cimitero di Vibo Valenzia presso Catanzaro ed oggi il nostro pensiero va a Lui e insieme alla grande figura di Raimondo Franchetti, una delle più note e belle dell'aristocrazia veneziana; quella di un uomo che ben può dirsi il precursore dell'idea fascista in Etiopia e al quale spetta tanta parte del merito di aver preparato e indirizzato le prime fasi della nostra possente penetrazione africana.

Nel rievocare il nome e la gloria di Raimondo Franchetti, ci sentiamo oggi affettuosamente uniti alla sua famiglia nella memoria e nel rimpianto.

Gare provinciali per giovani cantanti

Una interessante manifestazione avrà svolgimento prossimamente in Provincia di Venezia. Si tratta del concorso provinciale per giovani cantanti lirici d'ambo i sessi al quale pareciperanno quei giovani che hanno doti e possibilità, ma per i quali manca la palestra di prova e sopratutto il trampolino di lancio per riuscire ad affermarsi.

Con questa gara il Dopolavoro si propone di mettere in luce e valorizzare i giovani cantanti più degni di continuare la gloriosa tradizione dell'arte italiana del bel canto.

Il Bando regolamento del concorso è in distribuzione presso tutti i Dopolavoro Comunali, Aziendali, Sestierali, Istituti di Musica e Scuole di Canto e presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo Pescheria).

Nobili espressioni di italianità dei sottufficiali di Tunisi

Abbiamo annunciato giorni fa, dell'offerta di un gagliardetto di S. Marco al Circolo Italiano Sottufficiali in congedo di Tunisi da parte dei camerati di Venezia.

Il dono, che ha voluto essere un segno di quei vincoli di fraterno e cordiale cameratismo, tra i sottufficiali delle Forze Armate, è stato graditissimo dai colleghi tunisini, i quali hanno risposto al presidente dell'Associazione Veneziana, con un messaggio vibrante di amor patrio, di devozione alla nostra Grande Italia Fascista, esprimente la profonda ammirazione per le opere realizzate dal Regime e denso di frasi che testimoniano dei nobili e puri sentimenti che animano gli italiani tutti di Tunisi.

Per gli scarponi

Grande adunata di Napoli — Le iscrizioni alla grande adunata delle Fiamme Verdi che avrà luogo nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo mese di settembre a Napoli, si chiuderanno definitivamente presso i gruppi col 15 corr. e presso la Sezione alle ore 18 del 20 corr.

Il costo delle tessere è il seguente: soci e patronesse L. 37, famigliari L. 50. Le signore viaggeranno in seconda classe. La tessera-adunata verrà rilasciata solo ai soci al corrente con la quota sociale anno XIV.

Tesseramento. — Vi sono ancora dei soci che non hanno pagata la quota anno XIV. E' necessario che entro il 15 corr. tutti abbiano ritirato il bollino. Il camerata Prospero è dalla Sezione incaricato della riscossione delle quote.

Regata delle Armi. — Anche quest'anno si correrà la già tradizionale Regata delle Armi. I soci alpini e artiglieri alpini che desiderassero partecipare alla gara dovranno venire questa sera al Calice dalle 21.30 alle 23.

Orario delle Segreteria. — Per il pagamento delle quote o della tessera dell'adunata di Napoli i soci potranno rivolgersi all'Ufficio Cassa del Gazzettino dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni (esclusa la domenica); oppure al Calice tutti i pomeriggi.

Riunione del comitato delle armi

I rappresentanti le singole Associazioni d'Arma sono pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nel ritrovo degli scarponi veneziani (bottiglieria al Calice, calle Stagneri).

Opera Nazionale Balilla
Corsi di educazione fisica

In seguito a numerose richieste da parte di alunni o di famiglie di alunni, questo Comitato ha stabilito di svolgere un corso di ginnastica formativa ed un corso di Educazione Fisica per la preparazione agli esami autunnali.

Il corso sarà bisettimanale ed avrà luogo presso la palestra Reyer nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

Per informazioni o per l'iscrizione ai corsi di cui sopra gl'interessati potranno senz'altro presentarsi nella suddetta palestra nei giorni e nelle ore suindicate.

Il ritorno d'un valoroso cappellano militare

Ieri nel tardo pomeriggio le campane del tempio di San Michele in isola diffusero il loro suono gioioso sugli specchi della laguna per salutare il ritorno del Padre Carlo Marangoni, il quale dopo 17 mesi di servizio prestato in Africa Orientale quale cappellano militare dalla Divisione Gavinana, rientrava nella propria comunità francescana per riprendere i suoi pietosi uffici.

Padre Marangoni, nato nel 1891, ha un superbo passato di patriotta e di combattente. Allo scoppiare della guerra per la conquista libica egli abbandonò infatti gli studi per accorrere volontario tra le truppe impegnate nell'impresa d'oltremare e combattè in aspre battaglie restando sotto le armi per ben 22 mesi.

La grande guerra lo chiamò col grado di sergente, quand'era chierico appena, e lo impegnò per tutta la sua durata nelle linee avanzate investito di compiti difficili e delicati.

In Africa Orientale egli si prodigò con slancio e con abnegazione nelle cure del suo alto e fecondo apostolato, partecipando a tutti i combattimenti che attraverso le imprese del Tigrai, del Scirè e del Tembien recarono le nostre truppe al centro di Gondar e cessate le ostilità costruì a proprie spese tre cappelline che vennero aperte al culto e collaborò con grande passione all'organizzazione delle case del Fascio. Il contegno esemplare di Padre Marangoni gli valse gli encomi dei Generali che si avvicendarono nel comando della eroica Gavinana e di molte altre gerarchie.

Il transito di S. E. Suvich

Ieri è transitato per la nostra stazione S. E. l'on. Suvich.

Giunto alle ore 14,40 proveniente da Trieste, è ripartito alle 15,03 per Milano.

Quarta regata della Milizia

Si porta a conoscenza degli interessati che la quarta Regata della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale avrà luogo Domenica 13 Settembre e che il Dopolavoro Provinciale metterà a disposizione le mascarette dieci giorni prima onde dar modo ai concorrenti di potersi allenare.

La vita al Lido
Il grande spettacolo di danze nel giardino del Luna Park

Come abbiamo annunciato domani sera alle ore 21 avrà luogo al Luna Park l'atteso spettacolo di danze, organizzato dall'Ufficio Turistico del Comune.

Diamo oggi l'interessante programma della serata il quale unisce a danze classiche e ad interpretazioni ritmiche eseguite da soliste molto apprezzate, quali Elena Benvenuti, Lilyana Canzi, Sandra Olgiati e Mary Eva Sala, celebri balli d'assieme tolti dal repertorio lirico, i quali verranno eseguiti da un corpo di ballo animato dall'arte della prima ballerina Mariuccia Galleani e istruito dalla coreografa Anita Bonzi.

Il programma è completato da alcuni brani sinfonici tra i quali è uno fortunatissimo del concittadino M.o Mario Jacchia. Concertatore e direttore d'orchestra è il M.o Edoardo Guarnieri, il quale avrà sotto la sua guida una massa strumentale eccellente.

Ecco il programma:

I.a parte. — 1) Jacchia: Orgia e ditirambo; 2) Catalani: Danza delle Ondine (dall'opera «Loreley»); 3) Schubert: Momento musicale (solista Sandra Olgiati); 4) Grieg: Morte di Aase (solista Mary Eva Sala); 5) Moszkowsky: Serenata (solista Lilyana Canzi); 6) Ponchielli: Danza delle Ore (dall'opera «La Gioconda»)

II.a parte — 1) Wagner: Ouverture dell'opera «Tannhauser»; 2) Boccherini: Minuetto; 3) Grieg: Primavera (solista Mary Eva Sala); 4) Cerri: Adagio per la coppia Mariuccia Galleani-Carlo Faraboni; 5) Pick Mangiagalli: Scene carnevalesche; 6) Delibes: Silvia (solista Elena Benvenuti); 7) G. Strauss: Danubio bleu.

Lo spettacolo si svolgerà nel giardino del Luna Parck e precisamente a destra di chi entra dov'è stata allestita apposita pedana davanti al vastissimo piazzale destinato al pubblico.

I prezzi dei posti — tasse comprese — sono così fissati: Posti distinti L. 20, primo posti L. 10, secondi posti L. 6.50, terzi posti 4.50, posti in piedi 2.50. I posti distinti, primi e secondi sono numerati, mentre le sedie dei terzi posti sono a disposizione dei primi concorrenti

La vendita è aperta nei Botteghini dei teatri sotto le Procuratie vecchie.

Dalle 19 in poi il biglietto di andata e ritorno sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido costerà L. 1.

Una serata di gala all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo all'Excelsior l'atteso pranzo danzante di gala. L'orchestra «Mirador», che rinnova continuamente i numeri del suo brillantissimo programma, trascinerà alle danze alternando ai valzer ed ai tanghi le dinamiche danze negriere, e nel corso della serata il Balletto Roberts and his 4 donish beauties, presenterà le sue figure che hanno ottenuto iersera uno schietto successo e che rappresentano altrettanti capolavori di eleganza e di gioia.

Inutile dire che la riunione radunerà sulla terrazza deliziosa una folla elegantissima.

Per domani sera si annuncia una grande serata di gala all'Excelsior.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di guerra di Venezia comunica che a tutto 31 ottobre 1936 è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami ai seguenti posti: Capi sezione amministrativi, Segretari amministrativi, Capi sezione della Direzione di ragioneria e tributi, Ragionieri di 1.a classe, Ragionieri di 2.a classe, presso il Comune di Venezia.

Cronaca di Chioggia

Nel Dopolavoro

Il Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale, su proposta del Commissario straordinario del nostro Fascio, ha nominato in questi giorni vicepresidente del locale Dopolavoro l'ing. dott. Salvino Penzo.

Mostra d'Arte

La mostra d'Arte fu martedì sera onorata della visita di S. E. Mons. Mezzadri, nostro Vescovo. Ricevuto dal presidente del Circolo Fascista di Cultura avv. Bonaldo e dai membri del Comitato esecutivo della Mostra avv. Zennaro, dott. Piero Ravagnan e prof. Silvio Chiereghin visitava il Presule le varie sale, vivamente compiacendosi con gli espositori. Ebbe S. E. alte parole di lode per la simpatica e bella iniziativa del Circolo Fascista di Cultura.

Per gli Avanguardisti

Oggi venerdì, tutti gli Avanguardisti che devono partecipare alla gita di addestramento dovranno trovarsi alle 18.30 in Caserma Santa Croce per avere istruzioni sulla partenza: sarà pure loro consegnato lo zaino tascapane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Franco ha forzato il blocco delle coste marocchine

Lo sbarco di migliaia d'uomini con duecento cannoni

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas è informata da Gibilterra che il generale Franco è riuscito a rompere il blocco della flotta governativa spagnuola e a far sbarcare importanti contingenti di truppe nella penisola iberica. Vapori che assicurano abitualmente il trasporto dei passeggeri tra Algesiras e Ceuta hanno trasportato nel pomeriggio di ieri da Ceuta ad Algesiras duemila insorti. Durante il combattimento svoltosi ieri nello Stretto tra le cannoniere degli insorti e il cacciatorpediniere governativo una granata di quest'ultimo è caduta in vicinanza del campo dove si trovavano ottomila rifugiati inglesi. Una seconda granata, sparata da una nave governativa, è caduta nella città di Gibilterra seminando il panico fra la popolazione, ma senza causare vittime.

Ripresa delle ostilità

Le ostilità che nei varii settori della guerra civile spagnola si erano relativamente attenuate nelle ultime quarantott'ore segnano oggi un notevole risveglio.

Tuttavia non si tratterebbe ancora di azioni decisive, malgrado le affermazioni raccolte da fonti indirette alle frontiere o captate dalle radio. Nè le notizie di varii combattimenti con qualche centinaio di vittime debbono venire sopravalutate e ritenute grosse battaglie capaci di spostare le fortune di uno o dell'altro partito. Si è trattato finora di scontri, taluni anche importanti, ma a tutt'oggi si è essenzialmente svolta una sorta di guerriglia nell'intento di tenere impegnato l'avversario e imposta dalla necessità di raccogliere forze adeguate all'imponenza del compito e degli obbiettivi.

Si nota, infatti, il coordinato spiegamento di un piano di impeccabile tecnica militare da parte degli insorti — il che si spiega per la qualità dei capi che hanno preparato e dirigono il movimento — piano che indubbiamente è stato, almeno finora, imposto al Governo madrileno, costretto a subirlo per un complesso di fattori: tra l'altro, la dubbia fedeltà dell'esercito rimasto nei territori amministrati dal Governo, l'indisciplina o peggio delle raccogliticce milizie rosse.

Anche de Llano in marcia

Il riuscito forzamento del blocco governativo delle coste meridionali della penisola e di quelle marocchine è indubbiamente una delle fasi più salienti di detto piano dei nazionalisti.

Intanto del settore sud le colonne di de Llano avrebbero iniziato la marcia offensiva con mèta la capitale. Una colonna di cinquemila uomini avrebbe abbandonato Siviglia all'alba a bordo di autocarri e il loro primo obbiettivo sarebbe Badajoz, mentre una seconda colonna marcerebbe direttamente verso il nord per rastrellare le milizie rosse nei territori ancora in possesso dei governativi.

Verso est si preparerebbe poi una offensiva in grande stile contro Malaga e in località non precisata, i generali Franco e de Llano starebbero ammassando un esercito di almeno diecimila uomini da avviare contro Malaga e da qui continuare la marcia verso altri obbiettivi.

Sulla Sierra de Guadarrama

Le forze nazionaliste raccolte sulle coste degli Stretti disporrebbero di già di oltre duecento cannoni da campagna, senza contare un gran numero di mitragliatrici, autocarri e una enorme quantità di munizioni di ogni genere.

Frattanto sul fronte nord le truppe del gen. Mola le quali verrebbero presto rafforzate da alcune colonne del gen. Cavalcanti attualmente in marcia verso quel settore — continuano a fronteggiare i governativi sulle pendici della Sierra de Guadarrama.

Tanto i corrispondenti parigini al seguito dei nazionalisti che quelli aggregati al quartiere generale delle truppe del Governo riferiscono a questi giornali di attacchi e contrattacchi con alterne vicende.

Secondo l'Havas sul Col Leon le milizie rosse non sono riuscite a mantenere l'occupazione totale di San Raphael e dalla parte del villaggio di Guadarrama, anche Cercedilla e Los Molinos non sarebbero occupate completamente dai governativi. Questi, per contro, avrebbero rafforzate le proprie posizioni a Navaserrada.

Tolosa accerchiata

Tolosa, che era nelle mani delle truppe governative da venerdì scorso, sarebbe stata oggi accerchiata dagli insorti.

Il quartiere generale di Mola ha pubblicato a mezzogiorno il seguente comunicato ufficiale: «Una delle colonne che operano nella provincia di Soria al confine con la Guadalajara, ha occupato ieri Alcolea del Minor sulla strada tra Madrid e Saragozza. Al bivio di questa strada verso Tereul la colonna ha sorpreso un reparto rosso al quale ha inflitto gravi perdite, impadronendosi di due autocarri e facendo prigionieri. L'ordine è stato ristabilito nella città. Sul fronte di Somosierra non vi è stato nessun scontro importante. Il colonnello Scamez, che comanda la colonna operante in questa regione, si è limitato a fare eseguire perlustrazioni di pattuglie su tutto il fronte. Le forze nemiche non hanno dato prova, nella giornata, di alcuna attività. I volontari, che marciano in ogni occasione alla testa delle truppe, hanno fatto prigionieri diversi avversari civili trovati con le armi nelle mani; due di essi sono stati fucilati sul posto».

Il generale Cabanellas ha fatto ieri sera un giro d'ispezione lungo il fronte degli insorti. Giunge notizia da Saragozza che elementi catalani non sono riusciti nel tentativo di occupare la città di Calacete e hanno subito perdite valutate a più di centocinquanta morti e feriti. Gli elementi estremisti si sono impadroniti del villaggio di Hijar; essi hanno incendiato la chiesa, il monastero del Carmelo e il convento dei Cappuccini.

La pressione su Bilbao

Da qualche giorno si diceva che le truppe governative erano partite da Barcellona per tentare di impadronirsi di Saragozza, occupata dagli insorti. Ora si apprende che una colonna di insorti, composta di duemila uomini con dieci mitragliatrici e sei cannoni, avrebbe incontrato le truppe governative a Sastago, a dieci chilometri da Saragozza. Gli insorti, secondo quanto si afferma a Madrid, avrebbero chiesto di essere incorporati fra le truppe regolari.

Oyarzum è sempre occupata dalle truppe insorte che continuano la loro pressione per impadronirsi di Bilbao. Da Tolosa, ove alcuni elementi insorti sono riusciti a passare, viene annunciato che i governativi tengono ancora le posizioni.

La durata del conflitto comincia ad avere ripercussioni sul vettovagliamento della popolazione. Specialmente a San Sebastiano le derrate si fanno sempre più rare ed i prezzi aumentano.

Il totale delle perdite subite dagli insorti nei combattimenti avvenuti nel nord della Spagna, sarebbe di settecento uomini. Le perdite governative sarebbero triple.

Aeroplani provenienti da Madrid hanno bombardato Valladolid a 2 riprese, colpendo la stazione ed una casa di abitazione e facendo sette vittime. I militari occupano le torri ed i campanili della cattedrale di San Pablo. Autocarri carichi di truppe percorrono la città.

La maggior parte dei carlisti e dei falangisti appartenenti alle schiere degli insorti portano con evidenza sul petto le medaglie della Vergine e dei Santi, ciò che pone in rilievo il carattere religioso della guerra civile.

Il porto di Siviglia ostruito

Il giornale La Voz, indipendente di sinistra, afferma che i marinai fedeli al governo colarono a picco una nave di cinquecento tonnellate, attraverso il Guadalquivir, ostruendo così il porto di Siviglia.

A Barcellona il signor Casanovas ha ricevuto il gabinetto catalano. Esso è identico al precedente, eccettuata la sostituzione dei tre socialisti che ne facevano parte con elementi sindacalisti e comunisti. I socialisti, allontanandosi dal governo, hanno promesso al signor Casanovas il loro incondizionato appoggio.

Il nuovo Ministero è così composto esclusivamente di estremisti e svolgerà una politica rigorosamente classista, dopo aver provveduto a reprimere l'insurrezione. Con la collaborazione delle organizzazioni operaie e catalane, esso ha già provveduto a costituire una commissione che ha il compito di regolare la produzione.

Corre voce che gli operai del porto di Barcellona si siano rifiutati di rifornire di acqua potabile l'incrociatore italiano che è ancorato nella rada. Venticinque marinai armati, comandati da un ufficiale, sarebbero sbarcati decisi a rifornirsi di acqua anche con la forza. Il governo della Generalidad smentisce categoricamente queste voci.

Il conflitto fra il console di Spagna a Baiona, dimissionario, e il suo successore, nominato dal governo di Madrid, che aveva condotto alla chiusura del consolato, ha avuto termine dopo la venuta a Baiona del segretario dell'Ambasciata di Spagna, alla presenza del quale è stata compiuta ufficialmente la trasmissione dei poteri. Il consolato spagnolo a Baiona è stato così riaperto.

I diplomatici dimissionari

VARSAVIA, 6

L'Incaricato di affari di Spagna a Varsavia, sig. Perez Caballero, ha comunicato oggi le sue dimissioni da rappresentante del Governo di Madrid. Perez Caballero ha dichiarato di non sentirsi di impersonare più oltre il regime socialcomunista instaurato a Madrid, che contraddice con ogni sua convinzione politica e patriottica, nuocendo agli interessi nazionali del popolo spagnolo.

ISTANBUL, 6

Il console di Spagna Giulio De Pallencia si è dimesso dalla carica in segno di protesta contro il Governo di Madrid.

Franco soddisfatto

ROMA, 6

La Tribuna ha da Tetuan che in un'intervista accordata all'inviato speciale, il generale Franco, capo degli insorti spagnoli, ha ampiamente illustrato le ragioni del movimento che vuole salvare la Spagna dalle mene dei comunisti, la cui infiltrazione a quanto ha riferito l'intervistato, minava ogni settore dell'amministrazione civile, spingendo i propri tentacoli fino ad inquinare le forze armate.

Ha aggiunto che in Spagna si era alla vigilia di una violenta rivoluzione rossa, che il Governo non avrebbe potuto fronteggiare perchè, legato all'estrema sinistra, aveva in precedenza disarmato le formazioni patriottiche e indebolito le forze dell'ordine, fornendo invece armi al fronte rosso e agli operai.

Venendo a parlare della marina, il capo degli insorti ha sottolineato come, oltre alle navi che hanno fatto causa comune con gli insorti, sia al Ferrol una squadra che ha già aderito al movimento, composta di due incrociatori veloci, l'Almirante Cervera di 8 mila tonnellate e il Mendes Nunos, di una corazzata, l'Espana, e di due grossi incrociatori modernissimi, Baleares e Canaries. Tale potente squadra, mancando di naviglio sottile, non ha però ancora potuto prendere il mare per incontrare quella governativa essendo troppo esposta alle insidie delle siluranti e dei sottomarini.

I reparti dell'aviazione degli insorti sono invece in piena efficenza e l'organizzazione dei trasporti aerei ha permesso di inviare nella Spagna dal Marocco forti contingenti di uomini armati ed equipaggiati di tutto punto. In qualche giorno si è arrivati perfino a far giungere in Spagna ottocento uomini.

Dopo aver detto di essere soddisfatto del modo di procedere delle operazioni militari in tutti i settori, il generale Franco ha rilevato come l'aviazione, oltre che del trasporto delle truppe, si occupi anche di sorvegliare e attaccare le unità della flotta rimaste al servizio di Madrid e di compiere bombardamenti delle truppe governative.

Franco si è detto sicuro della vittoria ed ha affermato che la capitolazione di Madrid eviterà le sofferenze e gli orrori di una guerra civile alle popolazioni, che sono in maggioranza favorevoli ai nazionalisti. Il capo degli insorti ha poi manifestato tutto il suo orrore per i bombardamenti di insigni monumenti artistici e religiosi da parte degli aerei governativi smentendo che nel santuario della Madonna del Pilar fossero piazzate mitragliatrici dai nazionalisti.

Circa il programma politico che svolgeranno i nazionalisti, il generale ha detto che occorre prima eliminare i focolai pericolosi all'ordine interno come la questione catalana; poi la Spagna avrà un Governo capace di farla rifiorire.

Dopo aver espresso la sua ammirazione per le realizzazioni del Regime fascista in Italia e per il Duce, il generale Franco ha concluso affermando di essere alla vigilia della sua partenza per la Spagna, ove fra giorni si avranno le fasi conclusive degli avvenimenti.

Quattro tedeschi fucilati dalle guardie rosse

BERLINO, 6

La direzione generale dei tedeschi all'estero ha avuto conferma che quattro sudditi tedeschi, di cui tre iscritti al partito e anche al fronte del lavoro sono stati fucilati il 24 luglio dal tribunale rivoluzionario spagnuolo.

Partiti da Barcellona in automobile per raggiungere la frontiera francese, essi erano stati fermati dopo poche decine di chilometri dalle guardie rosse e tradotti davanti ad un tribunale rivoluzonario e, dopo sommario interrogatorio, li fece fucilare per quanto fossero in possesso di regolari documenti di passaggio. Due dei quattro tedeschi erano diretti al congresso internazionale di Amburgo del dopolavoro.

La notizia ha prodotto enorme impressione in Germania. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive che questo assassinio dimostra che i pubblici poteri in Spagna non sono in grado di assicurare la più primitiva tutela ai sudditi stranieri. La neutralità, aggiunge l'ufficioso organo della Wilhelmstrasse, non deve degenerare in favoritismi in pro del bolscevismo.

L'uscita di una quaterna che non era stata giocata

ROMA, 6

Un cabalista di Isola Liri, il cameriere Salvatore Saccucci che lavora in un caffè di quella località ebbe nel 1933 una certa nomea per essere riuscito a far vincere ben 27 terni ad abitanti del luogo. Col tempo la sua fama andò impallidendo, ed anche i suoi fedeli si diradarono. Egli continuava a profetizzare la fortuna per quelli che avrebbero avuto fiducia in lui e intanto non mancava di diramare i suoi bollettini con le.... vincite sicure. Dopo aver letto del miracolo eucaristico di Paganico Sabino in quel di Rieti, diramò un bollettino nel quale invitava i suoi seguaci a puntare ogni loro possibilità sulla seguente quaterna: 18 il sangue, 22 il sacerdote 33 gli anni di Nostro Signor Gesù Cristo, 60 l'Ostia consacrata. I destinatari del bollettino però non si fidarono troppo e si servirono dei numeri per fare delle combinazioni con altri: le puntate si ridussero a pochi soldi. Ora che la quaterna è uscita, si pentono di non aver saputo acciuffare la fortuna che li aveva sfiorati.

Come i legionari hanno passato lo stretto

TANGERI, 6

Ieri verso le 14, le forze marittime ed aree dell'armata del generale Franco, hanno tentato, e sono riuscite a fare attraversare lo stretto a tre navi dva carico con duemil asoldati. La prima nave conteneva 500 soldati regolari, la seconda 500 legionari e la terza era occupata dai servizi, autocarri, equipaggiamenti, materiale, ecc. Il convoglio era stato preceduto da un adozzina di aeroplani che avevano la missione di sgomberare la rotta dalle navi e dai sottomarini del governo.

Queste erano state probabilmente avvertite di ciò che doveva avvenire poichè un combattimento si è svolto tra gli aeroplani di Franco ed i sottomarini, le torpediniere e le cannoniere governative. Ma la flotta si trovava in condizioni di inferiorità per il combattimento con gli aerei poichè questi apparecchi moderni, lanciavano le loro bombe con molta precisione. Il loro tiro è stato efficace e la flotta governativa fra la quale si trovava la torpediniera Admiral Valdes e la cannoniera *Pinto*, non ha potuto impedire, dopo parecchie ore di combattimento, lo sbarco dei piroscafi che era protetto anche dalle batterie costiere. Un sottomarino che aveva riportato delle avarie, si è presentato a Gibilterra, ma è stato invitato ad allontanarsi dalle autorità britanniche. La cannoniera *Pinto* è stata affondata durante il combattimento.

All'inizio del combattimento, a cura dell'ammiragliato di Gibilterra, tutte le navi commerciali erano state avvertite, per mezzo della radio, del pericolo che incorrevano nella traversata dello stretto. Il quartiere generale di Tetuan ha dichiarato di essere riuscito, durante la notte, a far compiere un secondo viaggio trasportanto in Spagna altri 4.000 uomini.

La situazione generale militare dei due fronti spagnoli permane anche, secondo informazioni pervenute alla stampa locale, sostanzialmente quasi immutata, quantunque dalle parti avverse continuino le radiodiffusioni ad annunciare vittorie sconfitte rispettive. Il complesso della situazione delle ultime 48 ore, secondo i giornali, pur restando stazionario, indicherebbe un leggero progresso da parte governativa.

Viene segnalato il successo della brigata motorizzata governativa che avrebbe sconfitto presso Alto del Leon forti nuclei di ribelli. Da altro canto si confermerebbe il notevole successo riportato dalle truppe ribelli innanzi a Saragozza sulle forze avversarie provenienti dalla Catalogna che avrebbero 2.000 morti.

L'attività navale e aerea continua lungo le coste e nelle acque dello stretto rendendo pericolosa la navigazione commerciale. Tangeri continua a mantenersi tranquilla. Sottomarini governativi entrano ed escono dal porto come di consueto durante la nottata.

Il Ministro d'Italia ha offerto un ricevimento ai comandi degli stati maggiori e agli ufficiali delle navi da guerra euopee ancorate a Tangeri presenti le autorità arabe, quelle di altri stati. L'ammiraglio Falagnola e tutti gli ufficiali dell'*Eugenio di Savoia* sono stati festeggiatissimi. Il R. Ministro ha poi offerto un pranzo a cui hanno partecipato le massime autorità locali internazionali e navali presenti attualmente a Tangeri. Ieri il Ministro d'Italia si era recato in visita a bordo delle navi inglesi e francesi accolto dalla salve e dal cerimoniale d'uso.

Altre famiglie profughe dalla Spagna, di nazionalità svizzera e tedesca, sono state accolte dalle autorità consolari italiane di Tangeri e ricoverate a Palazzo Littorio. Stamane le famiglie tedesche, dietro richiamo del Governo di Berlino, saranno rimpatriate a mezzo del piroscafo *Siviglia*.

Otto morti in America in una catastrofe aviatoria

S. LUIGI (Missouri), 6

Un aeroplano commerciale della linea Chicago-Nuova Orleans, è precipitato a circa cinquanta chilometri al sud di San Luigi. Otto persone sono perite.

Una spaventosa esplosione in una miniera inglese

LONDRA, 6

Stamane verso le ore tre due violente esplosioni sono avvenute in un pozzo della miniera di Barsley ove si trovavano sessantasette minatori. uno solo dei quali gravemente ferito, ha potuto essere tratto alla superficie.

Le squadre di soccorso scese per prime nei pozzi sono risalite comunicando che per la gravità delle esplosioni e l'estensione degli incendi, ben poche speranze si possono avere di salvare altri minatori. La disgrazia è una delle più gravi che mai si siano verificate nel distretto.

Le dimissioni del controllore della S. D. N. in Austria

VIENNA, 6

A proposito delle dimissioni del signor Rost van Tonningen, a Vienna non è ancora noto se il consiglio della S. d. N. intenderà nominare un nuovo controllore finanziario per l'Austria oppure se, attenendosi alle ragioni addotte dal signor Van Tonningen per giustificare il proprio passo, sopprimerà addirittura il controllo stesso. I giornali comunque, notano che la motivazione del signor Van Tonningen fornisce una prova palese e molto rallegrante delle buone condizioni della finanza austriaca.

Il XIII elenco degli operai caduti in Africa Orientale

ROMA, 6

Dalla data del 12.a comunicato alla Stampa e cioè dal 30 giugno al 31 luglio 1936 XIV sono deceduti in A. O. n. 73 operai per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco i nominativi delle Venezie compresi nel XIII elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia Fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Fasano Eugenio di Guglielmo da Pozzuolo del Friuli (Udine); Loich Bruno di Enrico da Trieste; Fornasa Teodoro fu Giuseppe da Brogliano (Vicenza); Leonarduzzi Alfredo di Pietro da Ragogna (Udine); Farinella Giuseppe di Agostino da Arzergrande (Padova); Bergamo Ernesto fu Tommaso da Meolo (Venezia); Toglietto Silvio fu Luigi da Villabartolomeo (Verona); Zaton Ferruccio di Guerrino da Altavilla Vicentina (Vicenza); Giani Umberto Giusepe fu Domenico da Ragogna (Udine); Famea Giuseppe di Francesco da Mossa (Gorizia); Crivellari Luigi fu Basilio da Cavarzere (Venezia) Feruglio Luigi di Beniamino da Savorgnano (Udine); Nardone Gino di Ferdinando da Fagagna (Udine); Mazzer Augusto fu Augusto da Vittorio Veneto; Bosco Augusto fu Luigi da Vazzola (Treviso); Migliorini Pietro fu Antonio da Lonigo (Vicenza), Curvini Ezio di Luigi da Riverdarcano (Udine); Tresso Ettore fu Francesco da Schio (Vicenza); Crevatin Cirillo fu Antonio da Monte Capodistria (Pola).

La situazione al 30 giugno u. s. dav come deceduti 440 operai; questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità.

Dal 1.o gennaio 1935 al 31 luglio 1936 XIV risultano quindi deceduti per infortunio o per malattia, sopra una media di 99.900 presenti in A. O. I. 512 operai che, uniti ai 65 caduti nell'attacco ai cantieri Gondrand, sommano complessivamente a 577.

Il reclutamento in Etiopia

Una risposta al "Times,,

ROMA, 6

Il «Giornale d'Italia» a proposito di una nota del «Times» sul reclutamento in Etiopia scrive: Non seguiamo il «Times» nelle sue premature informazioni di dettaglio sulle formazioni militari italiane in Etiopia: ci fermiamo al principio generale. Nella nota inviata dal Ministro degli esteri italiano co. Ciano al presidente della Società delle Nazioni è detto precisamente. L'Italia è disposta ad aderire per parte sua al principio che gli indigeni non siano assoggettati a prestazioni militari che per assicurare la polizia locale e la difesa del territorio».

Questo principio, si intende, deve avere valore internazionale, come ogni convenzione che riguardi posizioni similari delle varie potenze. Esso pertanto non può essere realizzato da una singola potenza fino a quando tutte le altre potenze interessate non lo abbiano a loro volta approvato, impegnandosi a una parallela applicazione.

Tragico viaggio di nozze

Un morto e cinque feriti

VICENZA, 6

Una festa nuziale che si è svolta nella mattinata è terminata tragicamente alle ore 10.15 in Viale Fratelli Bandiera.

Alle 6.30 nella Chiesa di Aracoeli venivano celebrate le nozze fra il carpentiere Dario Magrin di Angelo di 28 anni abitante in via Grappa e la ventiduenne Emilia Zancan fu Antonio abitante in Viale Astichello 8. Con i familiari gli sposi poi si riunivano per un rinfresco. Verso le 10 a bordo di una Balilla presa a noleggio e guidata dallo stesso sposo prendevano posto, oltre alla sposa, la madre di questa Stella Peruffo ed i nipotini Carlo Mafrin di Giuseppe di 5 anni, ed Amelia Zancan di Vittorio di 8 anni. La vettura lasciato Viale Astichello si dirigeva per Viale Fratelli Bandiera verso Porta S. Bortolo. Mentre la vettura era seguita da un autocarro davanti ad essa si trovava a correre in bicicletta con un sacco sulle spalle il trentacinquenne Mario Fanton abitante in frazione Campedello località Commenda. Dal lato opposto sopravveniva un altro autocarro guidato dagli autisti Giacomo Del Ben fu Domenico di 51 anni e Mario Bevilacqua di Angelo di 25 anni entrambi da Oderzo. Il ciclista vedendosi tra due fuochi deve aver perso il controllo di se stesso e sterzava a destra per raggiungere il ciglio stradale. Senonchè la Balilla che lo seguiva veniva improvvisamente a trovarsi preclusa la strada ed investiva quindi in pieno il Fanton trascinandolo per qualche metro e finendo col schiacciarlo contro un albero di tiglio. Nel cozzo, dalla vettura, essendosi aperto uno sportello la sposa veniva lanciata nel fossato. Dalla macchina venivano estratte ferite le quattro persone e trasportate all'Ospedale. Il Magrin aveva riportato la frattura della clavicola sinistra e dell'ulna destra, oltre a varie ferite al corpo e lo choch traumatico, la Emilia Zancan invece aveva la mandibola fratturata con l'asportazione quasi totale delle arcate dentarie, profonde ferite al volto e choch traumatico, il piccolo Magrin presentava la frattura del femore sinistro, e tutti e tre il dott. Pillan gli giudicava guaribili in un mese. Invece la bambina Zancan riportava solo una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in otto giorni. La suocera era stata la più fortunata in quanto aveva riportato solo delle leggere ferite alle gambe.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del Fanton, che lascia nel dolore la moglie e due bambini, è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 221 - Centesimi 20 · Sabato 8 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Duce nelle viscere della terra tra i minatori dell'Arsa

Giornata di entusiasmo e di festa per l'Istria - Folle di umili acclamanti intorno a Mussolini giunto in volo - La posa della prima pietra della Casa del Fascio di Liburnia centro di bonifica mirabile

POLA, 7

Questa mattina alle ore 8.15, ha ammarato nelle acque del Canale dell'Arsa, nei pressi del confine per il caricamento del carbone del l'omonima miniera, il trimotore del Capo del Governo.

Il Duce ha voluto visitare gli impianti dell'Arsa la cui potenzialità di produzione supera un milione di tonnellate annue.

La visita si è svolta in una atmosfera di fervido entusiasmo con la più calorosa partecipazione degli operai che in numero di circa seimila sono occupati nella miniera, nelle officine e nella diverse attività.

Le entusiastiche accoglienze

La notizia dell'arrivo del Duce si è sparsa questa mattina molto per tempo. Alle prime luci dell'alba, Carpano, che è il nucleo degli edifici delle abitazioni e degli uffici dell'Arsa, comincia ad imbandierarsi ed a tappezzarsi di striscioni tricolori, di grandi scritte inneggianti al Duce E come nel villaggio degli uffici, bandiere e segni di giubilo si alzavano dalla costruenda Liburnia, il paese che sta sorgendo sui campi bonificati e più lontano dove vi sono gli edifici per il lavaggio ed i cortili per lo stivaggio del carbone, ed anche sulle rive e sui moli.

Qui, e dove il carbone viene raccolto per la spedizione, sono riunite oltre cento mila tonnellate di carbone in masse imponenti che si accumulano come colline e danno al complesso un aspetto di forza e di ricchezza.

Il trimotore del Duce ha ammarato fra il plauso dei presenti e l'urlo delle sirene dei piroscafi sotto carico.

Appena lasciato l'apparecchio, il Duce si è recato a terra, fatto segno al devoto saluto dei marinai e dei carbonai.

Erano ad attenderlo il Prefetto Cimoroni, il Segretario federale, il presidente dell'Arsa ed i direttori amministrativi e tecnici della società.

Il Duce a bordo d'un cargo

Dopo avere accolto l'atto di omaggio che il presidente dell'Arsa gli ha rivolto, e mentre da ogni parte contadini, operai e ragazzi applaudivano e gli si avvicinavano, egli ha voluto percorrere le rive arrampicandosi sui monti di carbone, fermandosi presso gli spalatori ed i manovali, interessandosi all'organizzazione ed alla attrezzatura che permette di caricare giornalmente oltre quattromila tonnellate di combustibile.

Per osservare da vicino la manovra del ponte a nastro girevole per mezzo del quale il carbone viene portato direttamente dal cumulo alle stive del piroscafo, il Duce si è recato sul pontile in testa al quale era ormeggiato un piroscafo che completava il suo carico di tremila tonnellate di carbone.

I marinai e gli operai hanno improvvisato così una calorosa dimostrazione al Duce che egli ha voluto fosse collocata una scala e per mezzo di questa è salito a bordo fra la più viva emozione dell'equipaggio in mezzo al quale egli ha consentito anche di essere fotografato.

Sceso dal piroscafo, e fatto segno sempre alle più fervide manifestazioni da parte degli operai, che durante il suo passaggio abbandonavano gli arnesi di lavoro o li alzavano in aria in segno di esultanza, il Duce si è recato con le persone del suo seguito, alla minuscola stazione ferroviaria che trasporta il carbone dalle miniere ai punti di imbarco.

La lavorazione del minerale

Lungo la strada erano schierati, tra gli operai numerose donne e bambini. Il Duce si è fermato ad accarezzare alcuni bimbi. Egli ha quindi preso posto in uno dei vagoncini della ferrovia elettrica a scartamento ridotto, insieme col Prefetto, col presidente dell'Arsa e gli altri personaggi del seguito.

Lungo i primi quattro chilometri che la ferrovia percorre si erano raccolti numerosi operai che al suo passaggio salutavano romanamente fra vive acclamazioni.

La prima sosta è stata fatta all'impianto di lavaggio. Il Duce si è fermato sul terrapieno dove vengono condotti automaticamente i vagoni che escono pieni dalla miniera e dove vengono rovesciati e convogliati sulla linea. Da qui il Duce è entrato nell'edificio dove il carbone viene sottoposto alla lavatura e alla cernita a mano e a macchina. Egli ha sostato davanti ad ogni particolare di questa poderosa e pur semplice attrezzatura, seguendo, si può dire, il carbone in tutte le fasi di manipolazione fino alla vagliatura.

Presso l'uscita dalla centrale del lavaggio era schierata una squadra di bonificatori dell'Arsa, che hanno reso il loro saluto al Duce, il quale si è sporto dal vagoncino per rispondere. Come i minuti passavano, aumentava la folla di contadini e di minatori ai fianchi della stretta strada sulla quale correva la ferrovia.

Liburnia miracolo fascista

La notizia dell'arrivo del Duce deve essersi sparsa a grado a grado, sopra e sotto la terra. Prima della imboccatura della miniera il Duce ha abbandonato il trenino e si è avviato verso quella stupenda e rigogliosa fioritura di case e di palazzine che costituiranno il nucleo del centro di Liburnia.

La cittadina bianca aveva un aspetto fresco e gentile. E' qui che, come già a Littoria, a Pontinia e negli altri centri creati dalla potenza del Fascismo, si ha l'impressione della nostra forza e dello slancio che anima gli uomini di Mussolini.

Dopo aver visitati alcuni edifici ed avere esaminato i piani della intera opera egli ha consentito a firmare la pergamena che con la data odierna è stata murata nella prima pietra della casa del Fascio.

Il Duce in mezzo ad una immensa folla di operai, di minatori e di muratori che gli si stringeva sempre più intorno, invocando il suo nome, si è avvicinato ad un tavolo ed ha posto la data sulla pergamena. Arrotolatala, egli l'ha personalmente infilata in un tubo di piombo che con un martello ha piegato ai due lati, completando perfettamente il lavoro.

Il Duce ha deposto l'originale astuccio nella pietra appositamente tagliata e presa una cazzuola ha steso la malta ed ha aiutato l'operaio che collocava nell'apertura la pietra di chiusura, saldandola quindi con nuova malta.

I movimenti del Duce seguiti dai presenti, sono salutati dalle più fervide manifestazioni. E' una massa imponente di giovani operai che si stringe intorno al capo il quale, sorridente, seguita la visita agli impianti di Liburnia che ospiterà circa un migliaio di famiglie.

Il Duce nelle viscere della miniera

Il Duce si reca poscia a indossare la casacca di minatore, una tuta con largo copricapo a tese rialzate sulla fronte, e scarponi. Il più vecchio operaio della miniera, un uomo che da cinquantadue anni lavora nelle viscere della terra, gli offre in nome di tutti i minatori dell'Arsa una piccozza da minatore e una lampada, oggetti questi che il Duce vorrà poi portarsi in idrovolante.

Quando il Capo del Governo prende posto sul trenino elettrico che lo porterà nel centro di escavazione del minerale, una nuova fervida manifestazione lo saluta.

Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale e guidato dal presidente dell'Arsa, dai direttori della Società e dai dirigenti dei lavori, il Duce inizia alle nove e quaranta, con l'ausilio della lampada a gas di carburo, la visita ai pozzi.

Dopo avere sostato nella sala dei macchinari e degli ascensori, la cui potenzialità è ora di molto aumentata e permette il più rapido svolgimento del lavoro, il Duce ha preso posto in uno degli ascensori con i quali scendono e salgono i carrelli degli operai ed è sceso a quota meno centocinquanta, dove a piedi ha iniziato la visita ai cantieri di lavoro

Dopo aver percorso un lungo tratto di galleria, il Duce si è fermato per visitare il cantiere num. 54, lungo circa 80 metri, e nel quale si coltivano due strati di ottimo carbone.

Il Duce si è arrampicato lungo il ripido piano inclinato per assistere al lavoro di una modernissima sega che taglia il carbone dal banco e salendo ancora è giunto nei più reconditi cunicoli del cantiere, presenziando anche allo scaricamento meccanico dei materiali e compiacendosi per la modernità e la razionalità degli impianti che permettono il migliore sfruttamento delle miniere. Egli ha anche visitato il cantiere n. 11, martellando alcuni pezzi di carbone lungo uno strato alto oltre due metri. Ha poi assistito all'opera di una perforatrice pneumatica che taglia in profondità per un metro e mezzo.

Delirante saluto di operai

Prima che il Duce lasciasse questi cantieri, situati a centocinquanta metri sotto il livello del mare, S. E. Cimoroni ha lanciato il saluto al Duce che tutti gli operai ed i presenti hanno ripetuto.

Dopo aver visitato i vari impianti per le pompe, il movimento automatico di smistamento per carrelli carichi e vuoti, il Duce ha lasciato la miniera.

Quando il convoglio è uscito, accolto da una nuova e calorosa manifestazione tributata al Capo da tutta la popolazione di Carpano, erano le undici meno dieci.

Per parecchi minuti il Duce, che sorridente accarezza i bimbi a lui vicini, è serrato in un cerchio d'amore, di devozione, di entusiasmo. Cento mani si allungano per toccarlo, mille occhi sono fissi sul suo viso, cento e cento bocche gridano come una invocazione il suo nome.

La manifestazione si protrae fino a tanto che il Duce si ritira per mutare abito e si ripete quando egli sta per avviarsi verso il porto per la partenza. Il trenino non può muoversi, uomini, donne e ragazzi sono stretti intorno al Duce.

Quando il convoglio parte, per lungo tratto continuano le manifestazioni e per tutti i dieci chilometri del percorso il treno passa tra le genti dell'Istria giunte dai più lontani paesi per rendere omaggio al Duce, il quale risponde salutando romanamente. Scorgendo alcuni ragazzi che corrono per raggiungere il trenino, egli fa sostare brevemente il convoglio e fa avvicinare un giovanetto: è il figlio del Prefetto dell'Istria; egli lo accarezza e lo fa salire sul trenino.

La partenza

Sul pontile il Duce, salutato alla voce dalla folla, si congeda da S. E. Cimoroni e dal presidente dell'Arsa, cui esprime il suo alto compiacimento per il potenziamento e l'organizzazione moderna delle miniere ed al quale dà l'incarico di trasmettere il suo plauso a tutti i suoi collaboratori.

Le sirene dei piroscafi ed il plauso della folla accompagnano alle 11.47 il trimotore che si stacca dall'acqua e rapidamente prende quota.

Il rito di Vibo Valentia per la traslazione della salma di Luigi Razza

CATANZARO, 7

Vibo Valentia, pavesata di tricolori, gremita di rurali, di popolo e di camicie nere,e presenti i Podestà ed i Segretari politici della intera provincia, ha reso un tributo di affettuoso omaggio a Luigi Razza nell'anniversario della sua morte. La salma, avvolta nella bandiera d'Italia e portata a spalla dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal rappresentante del Partito, dai deputati e dai Prefetti delle tre provincie, è stata traslata dalla cappella privata dove era stata vegliata durante la notte da formazioni fasciste, all'apposita cappella eretta nel cimitero a cura dello Stato. Dopo la Messa celebrata da mons. Alvera, e dopo la benedizione alla bara, il rappresentante del Partito ha proceduto all'appello secondo il rito fascista. Indi il popolo rurale, fra la commozione generale, ha sfilato coprendo la bara di fiori.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 1021 biglietti ferroviari di seconda classe e 317 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi dodici sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. 103.392 coppie di sposi delle quali 2628 provenienti dall'estero o da località di confine.

Il progetto francese di "non intervento,, comunicato a Londra e a Berlino nei suoi punti pratici

Le ripercussioni della nota di Roma - Nuove forniture belliche della Francia al Governo di Madrid - La reazione del Reich per gli incidenti antitedeschi

In che cosa consisterebbe il progetto francese

LONDRA, 7

Il progetto francese per l'accordo per il non intervento in Spagna è giunto al Foreign Office. Si crede che i punti principali si riferiscano principalmente al divieto di transito di armi e materiale da guerra verso la Spagna direttamente o indirettamente, compresi gli aeroplani civili e militari, e scambio di informazioni tra i firmatari concernenti le misure prese da essi.

Il punto di vista britannico riguardo a questo progetto è stato comunicato all'Ambasciata di Francia a Londra questa mattina. La principale difficoltà sembra riguardi l'«embargo» proposto per gli apparecchi civili, poichè le attuali leggi della Gran Bretagna sono impotenti a vietare l'esportazione dell'aviazione civile e si è generalmente contrari ad approvare misure speciali al riguardo. I circoli britannici considerano la convenzione di Ginevra del 1925 una base conveniente per la definizione della questione del rifornimento di armi, munizioni e materiale da guerra.

Il «Times» rileva che le riserve italiane tendono a far accettare il principio della neutralità universale, anzichè vaghe dichiarazioni che si possano prestare a differenti interpretazioni.

Una notizia dell'«Agenzia Stefani» dice: «Sempre dalla stessa fonte che non teme smentite siamo in grado di assicurare che la Vickers Armstrong ha declinato le forniture richieste del Governo di Madrid perchè deve lavorare per il Governo inglese».

Si apprende ufficialmente che le autorità britanniche di Gibilterra hanno protestato presso il generale Franco per il tiro di aeroplani insorti sulla nave «Vasliska». La protesta è stata ugualmente indirizzata al governo spagnolo, affinchè le sue navi si allontanino da Gibilterra allo scopo di evitare danni alla vita ed ai beni delle persone colà residenti. Viene pure annunciato ufficialmente che la nave capo flottiglia britannica «Douglas» è giunta a Palma ed incrocierà nei paraggi delle isole Baleari prima di ritornare a Barcellona.

Il Governo ha incaricato la rete radiofonica nazionale di raccomandare a tutti i sudditi residenti in Spagna di abbandonare al più presto quel Paese approfittando di qualunque possibilità che ancora si presentasse, dato che le misure protettive prese dal Governo di Londra non possono durare indefinitamente.

Secondo un calcolo dei giornali londinesi, al principio della guerra civile c'erano in Ispagna 3000 cittadini britannici, dei quali i due terzi sono già partiti.

Il Governo britannico starebbe considerando l'opportunità di adottare misure più efficaci nel caso che incidenti pregiudizievoli per la vita dei sudditi britannici e le loro proprietà abbiano a ripetersi a Gibilterra. Esso attende, prima di decidere, il risultato della protesta che il segretario coloniale di Gibilterra ha presentato sia alle autorità governative che agli insorti spagnuoli.

Gli aiuti di Parigi

PARIGI, 7

Stando all'«Echo de Paris», il testo che si va elaborando al Quai d'Orsay per il non intervento nelle faccende di Spagna conterrebbe i seguenti principii:

«Proibizione di esportare, importare e trasportare del materiale da guerra destinato alla Spagna, comprese le navi da guerra e gli aeroplani di ogni specie, militari, turistici e commerciali.

«Interruzione di tutte le consegne attualmente in corso, anche se corrispondano a delle ordinazioni effettuate prima dell'inizio delle ostilità.

«Scambio fra i vari Governi di tutte le informazioni relative alle misure che verranno prese per dare effetto a queste premesse».

Si aggiunge che il Governo francese si preoccupa soprattutto di tener conto delle obbiezioni italiane. Il «Figaro» rileva lo spirito realistico della risposta italiana e riconosce che le obbiezioni in essa formulate sono del tutto comprensibili, soprattutto di fronte alle sottoscrizioni che in Russia e in Francia si vanno facendo in favore del fronte popolare spagnuolo e dell'arruolamento di volontari che il Governo francese autorizza sul suo territorio.

Anche il «Jour» constata che di fronte alla guerra ideologica che qualcuno vorrebbe scatenare in Europa a proposito degli avvenimenti di Spagna «Roma si eleva contro tutti i rancori e gli odi che conducono alla formazione di blocchi spirituali opposti, più pericolosi ancora dei blocchi militari e politici già costituiti in Europa».

L'«Ami du Peuple» ammette che l'Italia ha ragione di dubitare «dell'ipocrisia dei Sovieti che, pur dichiarandosi partigiani del non intervento, continuano ad accordare il loro appoggio finanziario al Governo di Madrid».

Intanto vari giornali parigini pubblicano stamane nuove informazioni sulla consegna al fronte popolare spagnuolo di aeroplani e di armi francesi. Il «Figaro» chiede al Governo se sia vero che la notte prossima a Marsiglia importanti quantità di armi e munizioni siano state caricate a bordo della nave spagnuola «Ciudad de Cadix», scortata dalla torpediniera «Tetuan». Si tratterebbe di armi richieste urgentemente dal Governo spagnuolo.

Da Tolosa il «Jour» apprende che ieri verso le 16 due aeroplani bimotori «Potez» da bombardamento hanno atterrato sull'aerodromo di Francazal, provenienti da Parigi. Essi recavano ancora 800 litri di benzina ciascuno nei loro serbatoi. Da uno degli aeroplani discese il direttore delle officine Potez, Bloch, accompagnato da un ingegnere. I dischi tricolori e la matricola erano stati ricoperti da uno strato di biacca. Gli aeroplani erano armati di mitragliatrici smontate e le torrette delle mitragliatrici erano avvolte con della tela.

Infine l'«Action Française» afferma che ieri un ordine è stato inviato dal Ministro della Guerra Daladier per la cessione immediata al Governo spagnuolo del materiale da guerra seguente: 8 cannoni da 75, 1600 proiettili da 75, 2000 fucili, 50 mitragliatrici, 6 milioni di cartuccie, 10.000 bombe da aeroplano da 10 chilogrammi ciascuna.

Questo materiale dovrebbe essere caricato oggi a Marsiglia. Il giornale aggiunge poi che ieri l'altro otto nuovi aeroplani «Dewoitine 375» erano giunti a Tolosa, e ieri mattina ne erano arrivati altri tre dello stesso tipo. Questi aeroplani non avevano potuto ancora partire per la Spagna, perchè il Ministro degli Esteri non aveva accordata la necessaria autorizzazione, ma il giornale si chiede se Delbos non abbia finito per cedere alle pressioni di Blum e Cot.

L'«Echo de Paris» è informato poi che il Sottosegretario spagnuolo agli Interni, Esglaa, è giunto ieri a Parigi a bordo di un aeroplano che portava nuovi carichi di oro. Egli dovrebbe, insieme all'ex Ministro socialista Fernando De Los Rios, e al deputato socialista Bolanos Assua che già si trova a Parigi, costituire una Commissione specialmente incaricata di coordinare nella capitale francese i soccorsi che il fronte popolare di Francia vuol far pervenire a quello spagnuolo.

Ieri sera, in una riunione del partito comunista tenutasi a Parigi, il segretario generale di questo partito, Thorez, parlando dell'atteggiamento della Francia di fronte agli avvenimenti spagnuoli, ha detto:

«Affermiamo molto chiaramente che le dichiarazioni di solidarietà non bastano per battere i ribelli. Bisogna che il Governo francese possa inviare a quello spagnuolo delle armi, dei cannoni, degli aeroplani e delle mitragliatrici».

Le sinistre francesi e spagnole maschera del comunismo

WASHINGTON, 7

Vari editoriali commentano gli eventi spagnoli. L'editoriale del *New York Times*, dopo avere rilevato che non esiste più in Spagna alcuna autorità centrale, osserva che la speranza di poter creare una repubblica liberale è morta e che Azana è stato portato a rinunciare ai suoi sogni di libertà costituzionale davanti agli elementi più radicali del fronte popolare. Dopo aver detto che nel campo controrivoluzionario vi sono generali della mano forte, come Franco e Mola, il giornale sostiene che sarà necessario lo sforzo di una intera generazione per riparare i danni del conflitto fratricida che probabilmente, continuerà sempre più accanito sino all'esaurimento dell'uno o dell'altro dei contendenti. L'editoriale della stampa Hearst si scaglia contro le sinistre della Francia e della Spagna dicendo che esse sono la maschera sotto cui si è nascosto il comunismo come dimostrano i sanguinosi disordini spagnoli e la minaccia di guerra civile in Francia.

Le energiche proteste di Berlino a Madrid

BERLINO, 7

L'Ambasciatore di Francia, Francois Poncet, si è recato quest'oggi alla Wilhelmstrasse e ha avuto una breve conversazione col Ministro degli Esteri tedesco von Neurath. Si apprende da fonte bene informata, quantunque non vi sia alcun comunicato, che l'ambasciatore ha presentato al Ministro del Reich il progetto pratico di neutralità nel conflitto spagnuolo preparato dalla Francia e da essa fatto pervenire anche ad altri governi.

Secondo si annuncia la risposta tedesca alla nota francese di «non ingerenza», consegnata da Francois Poncet a von Neurath, l'altro giorno sarebbe trasmessa direttamente al Quai d'Orsay dall'Ambasciatore tedesco.

Gravi apprensioni si nutrono intanto a Berlino per la situazione che va creandosi nei porti spagnoli in possesso delle forze governative.

In seguito all'incidente di Larache, in cui un caccia spagnolo, l'«Almirante Baldes», ha per 45 minuti tenuto sotto il suo fuoco il piroscafo tedesco «Sevilla», fortunatamente senza colpirlo, poi gli ha impedito di riparare nel porto il Governo del Reich ha presentato a Madrid la più energica protesta.

Questo incidente, che viene ad unirsi alla grave impressione destata in tutto il Reich dalla fucilazione di quattro tedeschi a Barcellona, aumenta di molto la tensione.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto ieri sera il comandante in capo della flotta, ammiraglio Raeder.

Una breve nota dell'«Ufficio telegrafico di informazioni» dichiara che le autorità di Madrid hanno ormai perduto ogni controllo sui porti e particolarmente su quelli del Mediterraneo, che sono virtualmente dominati dagli anarchici e dai comunisti.

Di fronte a questa situazione, le forze navali tedesche saranno mantenute nelle acque spagnole, ove operano divise in due gruppi, pronte a dare tutti i soccorsi possibili ai rifugiati ed a tutelare le proprietà germaniche.

Il console spagnolo a Monaco sig. Castel ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica dichiarando di non poter più servire il governo del fronte popolare.

Un passo pel "non intervento,, anche a Brusselle

BRUSSELLE, 7

L'ambasciatore di Francia ha fatto un passo presso il ministro degli esteri belga per ottenere l'adesione del Belgio alla proposta francese di non intervento negli affari della Spagna. Il ministro belga ha risposto che il suo governo si associerà volentieri alla proposta francese.

Il Governo ha deciso di rifiutare le licenze per l'esportazioni di armi destinate alla Spagna.

I Governatori dell'Etiopia a colloquio con il Vicerè

Menzogne su pretesi disordini - La situazione nell'Harrarino - Intensificati traffici sulla linea di Gibuti

ADDIS ABEBA, 7

E' giunto il generale Guzzoni governatore dell'Eritrea per conferire col Vicerè circa gli affari del suo governatorato. Intervistato dal corrispondente dell'Agenzia Stefani, il generale ha dichiarato che il suo governatorato è perfettamente tranquillo e che si lavora dovunque alla sistemazione stradale, alla organizzazione amministrativa ed al potenziamento economico dei territori. Le popolazioni sono perfettamente tranquille e attendono ai lavori agricoli cooperando docilmente con le autorità al riordinamento del paese.

Le notizie pubblicate dalla British United Press circa pretesi disordini fra Quoram e Dessiè sono destituite di qualsiasi fondamento. Fervono i lavori stradali ed i lavori di abbellimento di Asmara e Massaua. Il comportamento degli Azebò Galla e dei Rajà Galla è ottimo. Il Governo si preoccupa di assicurare un periodo di tranquillità alle disgraziate popolazioni dancale che sono state sottoposte durante quaranta anni a sistematiche sanguinose e feroci razzie che hanno impoverito e spopolato il paese.

La missione inviata dalla accademia italiana per fare ricerche minerarie nel sottosuolo etiopico ha cominciato i suoi lavori.

E' giunto il generale Nasi, governatore dell'Harrar, per conferire col Vicerè.

La presenza simultanea in Addis Abeba dei governatori dell'Asmara, dell'Eritrea e dell'Harrar, a pochi giorni di distanza dalla visita del generale Geloso, governatore dei Sudamo e Borana, indica l'attività del Vicerè per dare un carattere coordinato ed armonico alle opere di sistemazione politica ed amministrativa del Vicereame.

Lo scambio di vedute dei tre governatori è anche utile per il coordinamento degli interessi comuni dei tre governatorati.

La situazione nell'Harrarino si sviluppa favorevolmente. La situazione esistente un mese fa nel Garamulata, nel Cercer, si sta risolvendo automaticamente attraverso le sottomissioni concatenate dei vari capi locali ognuno dei quali provoca conseguentemente la sottomissione dei capi finitimi per cui la situazione che sembrava ad un dato momento complessa, tende a liquidarsi spontaneamente attraverso il lavorio politico del governo generale e del governatore locale.

Numerose sottomissioni si sono registrate negli ultimi giorni. Prossimamente il governatore generale Guzzoni visiterà il sultanato degli Aussa.

E' ritornato ad Addis Abeba il generale Gallina che ha comandato la colonna di rastrellamento contro i briganti disturbatori della ferrovia di Gibuti. La situazione generale della zona ferroviaria è favorevole. La linea è saldamente presidiata dalle nostre truppe il traffico si svolge con crescente intensità, senza incidenti. Sono stati ripristinati i treni diretti.

La tradizionale Novena della Madonna che precede la festa religiosa etiopica del Mascal è incominciata regolarmente in tutte le chiese copte con abbondanza di fedeli.

A Gondar, Debra Marcos, Debra Tabor, Gongora, Cilgae e in tutti i principali centri del governatorato degli Hamara è intensa l'affluenza degli indigeni copti, mussulmani ed ebrei ai nostri dispensari gratuiti medici, farmaceutici e veterinari.

L'albo della gloria

I Caduti in A. O. dal 1 al 31 luglio in ricognizioni e operazioni di polizia

ROMA, 7

Dal 1 luglio al 31 agosto 1936-XIV sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e operazioni di polizia, 10 ufficiali, 3 sottufficiali e 32 fra militari di truppa e Camicie nere, di cui al seguente elenco:

Ufficiali: generale di brigata aerea pilota Vincenzo Magliocco di Franco Mario (Roma), colonnello di S. M. Mario Calderini (Roma), ten. col. di Artiglieria Arturo Mercanti fu Michele (Milano), maggiore A. A. pilota Antonio Locatelli di Samuele (Bergamo), capitano A. A. pilota Manlio Galli di Guglielmo (Genova), capitano R. E. osservatore Antonio Drammis (Modena), tenente A. A. pilota Luigi Gabelli di Luigi (Porcia), tenente fanteria Luigi Michelazzi fu Luigi (Roma), capo manipolo Alfio Attanasio fu Carmelo (Cairo), capo manipolo Antonio Tanzarella di Paolo (Roma).

Sottufficiali: maresciallo A. A. pilota Giorgi Bombonati fu Giuseppe (Ferrara), sergente A. A. marconista Renato Ciprari (Roma), sergente bersaglieri Guerrino Saldini di Sante (San Giovanni Valdarno), caporale maggiore Nicola Simeoni di Cesare (Monteparano), primo aviere Alberto Agostini di Vincenzo (Rosignano Marittimo), C. R. Salvatore Villetti di Luigi (Santa Maria Vico,) caporale fanteria Ettore Cavalli di Teseo (Villanova sull'Arda).

Avieri scelti: Enrico Barazza (S. Vendemmiano), Dino Cipolli (Fornacette di Pisa), Giulio Malenza (Berinzago Lombardo, William D'Altri di Giuseppe (Cesano).

Vicecapisquadra: Calogero Terrazzini (Milano), Lucino Nanchini (Milano), Attilio Brotto di Tommaso, (Zero Branco).

Camicie nere scelte: Luigi Ghezzi (Grangie, Canton Ticino), Angelo Nicastro di Luigi (Falerno).

Genieri: Riccardo Guerra di Vittorio (Voghera), Giovanni Mussini di Dolfino id.

Aviere: Francesco Amendola (Napoli).

Camicie nere: Michele Annunziato di Francesco (Pareto), Emanuele Casin di Giuseppe (Bolzano), Giuseppe Rimboldi (Pola), Antonio Gigante (Roma), Pietro Bezzi di Mansueto (Ortona a Mare), Francesco De Feo di Felice (Stornellara), Angelo Petruccelli di Alfonso (Moliterno), Giuseppe Rossi di Francesco (Senise), Eugenio Ganelli di Giuseppe (Lusignano), Romano Tadda di Cesare (Santa Lucia Extra), Eugenio Girone di Pietro (Monza), Luigi Sinopoli di Giuseppe (Santa Vita sul Ionio), Giuseppe Costa di Pasquale (Grotteria), Gennaro Cuda di Giuseppe (Nartirano), Luigi Ranione di Agostino (Padova), Luigi Rossi di Paolo (Monteforte).

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate anche in combattimenti precedenti un ufficiale e quattro militari di truppa: tenente fanteria: Marcello Casale fu Alberto (Bari), cap. magg. fanteria: Raul Guzzetti di Giovanni (Milano), cap. magg. C. R. Domenico Mazzilli di Luigi (Corato), cap. art. Isidoro Di Carlo fu Francesco (Venafro), fante Angelo Di Guardo di Antonio (S. Giovanni di Galerno).

Sono stati dati inoltre come dispersi un ufficiale e 44 Camicie nere di cui al seguente elenco:

Capo manipolo Iridio Mantovani di Adelino (Roma), vice caposquadr: Luigi Corvinelli di Emilio (Monte San Cerio), Gaetano Giraldi di Domenico (Fano) Antonio Lena di Franceso (Castelluccio dei Sauri), Camicie nere scelte: Umberto Caccamo di Domenico (Amaroni), Sante Porco di Andrea (Lago).

Camicie nere Giuseppe Verdiani di Teobaldo (Prugnano), Guerino Spano di Salvatore (Martirano), Antonio Pasquali di Gaudenzio (Arcole), Domenico Siciliano di Giovanni (Curniga), Roberto Polimeni di Francesco (Locri), Pietro Cantavio di Alfonso (Gimiliano), Diego Arivas di Francesco (Palermo), Giovanni Campanini di Nicola (Castelluccio dei Sauzi), Giovanni Meo di Camillo (Trivento), Domenico Serrao di Domenico (Filadelfia), Francesco Foto di Natale (Montebello Ionico), Vincenzo Polito di Francesco (Cimina), Giuseppe Pellegrino di Francesco (Careri), Francesco Brindo di Vincenzo (Nicastro), Salvatore Gallo di Gaetano (Caltanisetta), Francesco Pasquariello di Luigi (Marsico Nuovo), Raffaele Loviggio di Basilio (Sant'Onofrio), Domenico Serraino Greco di Giovanni (Francavilla Angitola), Antonio Rosa di Giuseppe (Levello), Nicola Innamorati di Bartolomeo (Civitavecchia), Antonio Reiello di Angelo (Nicastro), Giovanni Derienzi di Domenico (Benevento), Michele Giraldo (Apricena), Carmine Salvia di Vincenzo (Mersico Nuovo), Giovani Setaro di Leonardo (Viggiano), Antonio Orofino di Francesco (Episcopia), Vincenzo Garrieri di Domenico (Argusto), Nicola Sacchi di Domenico (Ruvo del Monte), Luigi Morgante di Vincenzo (Rizziconi), Sante Risso di Antonio (Morano Calabro), Agostino Delfoco di Giuseppe (Apricena), Vittorio Vittelli di Bruno (Davoli), Vito Sciambra di Giuseppe (Piana dei Greci), Pietro Lazzoni di Celeste (Col Sanmartino), Angelo Lacognata di Giuseppe (Licata), Giuseppe Bonomolo di Gaetano (Palermo), Rocco di Castel di Pasquale (Rocchetta Sant'Antonio).

Dal 1 al 31 luglio 1936-XIV, sono morti in Africa Orientale per cause varie di servizio e malattia 4 ufficiali, 7 sottufficiali, 99 militari di truppa e 27 Camicie Nere di cui al seguente elenco:

Ufficiali: Maggiore di artiglieria Berardo Tucci fu Manlio (Roma), capitano bersaglieri Cesare Giuberti fu Pio (Milano), capitano genio aeronautico Amerigo Massa (S. Donato Val di Comigno), sottotenente A.A. pilota Domenico Pisani fu Giuseppe (Reggio Calabria).

Sottufficiali: serg. magg. Flaminio fu Pietro (Paulilatino), sergente magg. A. A. Edoardo Bretone fu Francesco di Napoli, Eugenio Forestan di Ermenegildo (Grisignano di Zocco), serg. di fanteria Antonio Taroba di Secondo (Milano), Adalberto Celli di Catone (Roma), sergente sanità Pasquale Calzi di Emanuele (Milano) caposquadra CC. NN. Amedeo Simei fu Carlo (Castel di Tora), Saverio Tartario di Alessandro (Melzi).

Militari di truppa: cap. magg. fant. Mario Milazzo fu Francesco (Scordia), cap. magg. alpini Dante Galliano di Giuseppe (Borgo a Mozzano), cap. magg. genio Antonio Muratore di Santo (Assoro), cap. maggiore automobilista Antonio Albanese di Angelo (Ariano Irpino), Carabinieri Reali: Michele Battaglioni di Pietro (Fivizzano), Raffaele Morello di Alessandro (Santa Maria Capua Vetere), cap. fanteria Antonio Bosco fu Giuseppe (Siracusa), cap. alpini Raffaele Carone di Domenico (Domodossola); cap. genio Ernesto Montini fu Lorenzo (Santa Sofia di Forlì), cap. genio Giovanni Buffa fu Pietro (Torino), avieri sdelti aiuto motoristi: Guido Veneri di Massimiliano (Mantova), Armando Zucchetta fu Carlo (Venezia).

Fanti: Alessandro Marcucci di Francesco (Chieti), Giovanni Toledo di Enrico (Casteltermini), Angelo Santini fu Giovanni (Collepietro), Arturo Bellucco di Francesco (Costa di Rovigo) Felice Marcoccia di Domenico (Alatri), Cleto Gualandi di Arcangelo (Imola), Erminio Castaldo di Luigi (Ponso), Michele Siciliano di Giuseppe (San Lucido), Sisto Frioni di Giovanni Battista (Alatri), Luigi Corneo di Carlo (Porto d'Adda di Cornate), Arol do Carnio fu Valentino (Roma), Ignazio Finocchio di Giovanni (San Giuseppe Iato), Primo Albase di Giuseppe (Traves), Luigi Cirrara di Antonio (Endine), Luipi Austoni di anto (Ponteranica), Primo Dal Po di Antonio (San Fiore), Agostino Pistis di Giuseppe (Santa di Cagliari), Francesco Basso di Ugo (Taranto), Giuseppe Di Maio fu Salvatore (Sorrento), Luigi Iaccarino di Francesco (Boscoreale), Michelangelo Allegra di ignoti (Corigliano Calabro), Raffaele Dogoro di Sante (Pliniano), Alfonso Russo di Luigi (Naro), Corrado Maltese di Tommaso (Rosolini, Carmelo Calò di Giuseppe (Lecce), Germinal Martelloni fu Romolo (Nettuno), Giuseppe Michele fu Antonio (Rotondella), Corrado Giusti di Giovanni (Tavola), Pasquale Perillo di Nicola (Cusano Mutri), Riccardo Chiuso di Domenico (Aquileia), Gino Mazzucchi di Desiderio (Ostiglia).

Bersaglieri: Valentino Lavornia di Giuseppe (San Salvatore Telesino), Vittorio Aliberti di Stefano, (Piobesi, Giorgio Cappellini di Pietro (Castelnuovo di Val di Cecina), — Alpini: Giuseppe Valle di Gaspare (Rosta), Emilio Aram di Emanuele (Sarnonico), Giacinto Giacoletto (Salbertrand), Emilio Mercenario fu Angelo (Genova), Guglielmo Lostagno di Bartolomeo (Polonghera), Luigi Sarti di Carlo (Cardana di Besozzo), Nello Pistonesi di Eugenio (Scai), Angelo Bizzarri (Ramiseto), Vittorio Carini di Luigi (Lugagnano Val d'Arda).

Artiglieri: Romeo Roscazzi di Alessandro (Lascara di Francolino), Pietro Ricci dn Angelo (Castelnuovo Scrivia), Domenico Bischetto di Francesco (Sant'Apollinare), Antonio Berti di Giuseppe (Sivitella Romagna), Giuseppe Burchielli fu Zaffiro (Piazze), Augusto Nicolazzi di Francesco (Boleto), Silvano Capacci di Domenico (Città di Castello), Ignazio Palmieri di Salvatore (Poggiomarino), Giuseppe Baglie di Salvatore (San Cataldo di Caltanissetta), Remo Migrossi di Giuseppe (Roma), Giovanni Lisot di Bartolo (Cesio Maggiore) Francesco Gioga di Luigi (Foglizzo), Salvatore Campisi di ignoti (Mineo).

Genieri: Pietro Oraldini (Lieto Colle), Felice Mancini di San Giovanni Reatino, Antonio Benisato di Salvatore (Sarno), Giovanni Rinaldi di Giovanni (Naro), Carlo Degli Innocenti (Arezzo), Quirino Cinti di Giuseppe (Costacciaro), Ciro Tortorelli di Angelo (Anzio), Mario Fogli di Francesco (Ravenna), Aldo Gherardi di Ildebrando (Ciano d'Enza), Alessandro Prinsis di Sisinio (Mogoro), Anacleto Sabatini d Marco (S. Giacomo di Spoleto.

Soldati di cavalleria: Vitantonio Tinelli di Francesco (Alberobello), Bruno Paganini fu Giovanni (Cimbro). Soldati automobilisti: Giuseppe Valletta di Agostino (San Cesario di Lecce), Sante Savi di Redentore (Fornace). Soldati di sanità: Nino Cappelletti fu Augusto (Cassana), Daniele Pisu di Salvatore (Quartuccio) Riccardo Amandola di Enrico (Retorbido), Maclerio Giuseppe di Pasquale (Agerola), Paolo Scortizzini fu Raimondo (Merano), Paolo Manchisi di Pietro (Monopoli). Salmeristi: Giovanni Invernizzi di Pietro (Corriso Porlezza), Tommaso Lippi di Achille (Lucca per Mugnano), Francesco Settimo di Carlo (Alba), Alberto Candira di Antonio (Ciriè), Ermenegildo Bazzali di Felice (Filattiera), Luigi Persico di Giuseppe (Costasavino). Soldati di sussistenza: Gerardo Fusaro di Luigi (Littoria), Angelo Calloni di Giuseppe (Magnago).

Camicie nere. — Vice capisquadra: Ferdinando Vacca di Antonio (Tortoli), Fernando Corgna fu Alfredo (Pavullo). Camicie nere scelte: Nunzio Rivolta fu Alessandro (Valeggio), Amerigo Lionardi fu Carlo (Ravenna), Camicie nere: Battista Pederzani fu Angelo (Orzinuovi), Alfredo Bonanni (Rieti), Domenico Testoni di Ildebrando (Galliera), Vittorio Narniga fu Giovanni Battista (Edolo), Luigi Bozacchi di Antonio (Camaiore) Leonardo Baticcieri di Concordio (Concordia), Luigi Ceriotti di Geraloma (Busto Garolfo), Umberto Cenci di Angelo (Roma), Elvio Gaiero di Giovanni (Cairo Montenotte), Paolo Sturaro di Francesco (Vicenza), Alfonso Di Cervo di Angelo (Dugenta), Mario Sacchio di Evaristo (Collecchio), Dante Preti di Fortunato (Brescia), Armando Onofri fu Dionigi (Mercato Saraceno), Arcangelo Larghero di Riccardo (Pozzolo Formigano), Raffaele Locci di Raffaele (Monferrato), Giuseppe Cavioli di Andrea (Marmirolo), Vito D'Andrea di Secondo (Cesena), Luigi Calvello di Michele (Marsiconuoto), Mario Antilio di Luciano (Marsiconuoto).

Milite forestale: Valerio Sommavilla di Ermagora (Moena).

Dal 1 al 31 luglio 1936 XIV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 45. I morti in seguito a ferite riportate in combattimento 5, i dispersi 45 e i morti per cause di servizio o malattia 138. Totale 233.

Dal 3 ottobre 1935-XIV al 31 luglio 1936 XIV i Caduti in combattimento sono 1209, i morti in seguito a ferite riportate in combattimenti 135 e 75 i dispersi. Totale 1419.

Dal 1 gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1936-XIV i morti per cause di servizio e malattia sono 1367.

Totale generale delle perdite dal 1 gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1936-XIV: 2786.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

Le classi agrarie in Italia

Una documentata indagine

ROMA, 7

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato nella collezione degli «Annali di Statistica» un volume della prof. Paola Maria Arcari, intitolato «I salari agricoli dalla fondazione del Regno al 1933».

In armonia alle esigenze segnalate dall'art. 13 della Carta del lavoro, tale pubblicazione fornisce un ampio materiale, che illumina l'andamento delle mercedi, nel loro duplice addentellato economico e sociale, e ne facilita l'integrazione dal punto di vista del salario corporativo. L'indagine documenta le conquiste realizzate dalle classi agrarie italiane in oltre un cinquantennio di duro e fecondo lavoro.

Contrariamente a quanto era stato detto anche all'estero, le mercedi agricole italiane non risultano peggiorate rispetto all'anteguerra. I salari reali segnano anzi un aumento che oscilla, secondo le categorie, fra il 10 per cento e il 50 per cento. Nel complesso il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori rurali procede concordemente all'evoluzione economica del Paese.

Una visita di Baistrocchi a truppe al campo

FIRENZE, 7

Il generale Baistrocchi, proveniente da Roma in automobile ha visitato accompagnato dal gen. Marinetti comandante del corpo d'armata di Firenze, la Divisione «Gavinana» nella zona di Monte Amiata quindi la Divisione «Curtatone e Montanara» nella valle dell'Ombrone. Successivamente ha proseguito in auto per Firenze e poscia in ferrovia per Bologna. Il Sottosegretario alla Guerra ha espresso il suo vivo compiacimento per la prestanza delle truppe e per il grado di addestramento raggiunto.

Il Vicesegretario dei Guf al rifugio Vajolet

BOLZANO, 7

Il Vicesegretario dei Gruppi Universitari Fascisti, accompagnato dal Segretario del GUF di Bolzano, ha ispezionato la scuola nazionale di alpinismo al rifugio Vajolet nel gruppo del Catinaccio, rilevando la ottima organizzazione e l'elevato spirito degli scalatori universitari, assistendo al rito dell'ammaina bandiera conclusosi col saluto al Duce.

Notizie militari

Avanzamenti straordinari

Il Bollettino

ROMA, 7

Il Bolettino militare reca:

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali. — BUSSETTI, tenente fanterie truppe coloniali somali, promosso capitano: «*Ufficiale in servizio di Stato Maggiore di profonda cultura, di alto sentire e di ingegno chiaro e vivace, uomo d'azione pieno di risorse e di iniziativa ha dimostrato qualità egregie di organizzatore, di animatore e suscitatore di energie. Addetto al comando di una grande unità in A. O. è stato collaboratore prezioso e di eccezionale rendimento, sia durante la preparazione, sia durante la condotta delle operazioni*». Somalia, dal marzo 1935 XIII al marzo 1936 XIV.

BIZZARRI, tenente fanteria truppe coloniali Somalia, promosso capitano. «*Ufficiale di doti eccezionali di mente, di cuore e di carattere, ha dimostrato in ogni contingenza di pace e di guerra alta passione al dovere, singolare ardimento e perizia. Durante le operazioni in Somalia ha spiegato collaborazione sagace, intelligente e lungimirante, contribuendi alla preparazione delle brillanti offensive di Gorrahei e del Ganale Doria prodigandosi in tutti i modi per la felice loro esecuzione e dimostrando brillante geniale maturità professionale ed esemplare spirito di sacrificio*». Somalia, dal marzo 1935 XIII al marzo 1936 XIV.

Ufficiali generali. — Generali di Corpo d'Armata: Rolandi Ricci è collocato in ausiliaria per età.

Generali di Brigata: Bianchi collocato in ausiliaria per età.

Tenenti colonnelli: Mannerini addetto militare Angora è accreditato anche per la Grecia.

Fanteria (Ruolo comandi). Colonnelli: D'Alanno, comandante distretto Bologna, è nominato giudice supplente Tribunale Militare Bologna; Quarra, comandante C. R., è destinato ispettorato Fanteria; Carrabba, comando truppe Zara, è destinato comando Corpo Armata Firenze; Fraticelli, comandante distretto Teramo, è nominato comandante 88 Fanteria; Rizzo, comandante distretto Chieti, è destinato comando Corpo Armata Bari.

Tenenti colonnelli: Rolando, 35 Fanteria, è nominato giudice effettivo; Bertelli 35 Fanteria è nominato giudice supplente; Guerrieri, comando zona militare Pisa è destinato comando distretto Pisa.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Pascale, 35 Fanteria giudice effettivo cessa tale carica; Calcocchio, carri armati, giudice supplente idem.

Artiglieria (Ruolo comando). Colonnelli: Borzi, comandante 52 A. D. F. Peloritana II (Messina) cessa predetta carica ed è trasferito comando Corpo Armata Sicilia per incarichi speciali.

Genio (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Steiner, 1 G. M. è destinato scuola centrale Genio; Nulli Augusti, truppe coloniali Eritrea idem Ministero Guerra.

Corpo Sanitario Militare. Colonnelli: Gaiottino, direttore sanitario militare, cessa carica suddetta ed è collocato fuori quadro perchè disponibile Ministero Finanze.

Un autografo del Sovrano al gen. Rolandi Ricci

ROMA, 7

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale diretto al generale di Corpo d'Armata Rolandi Ricci in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

Il Sovrano ricorda i preziosi servizi resi dal generale Rolandi Ricci in pace ed in guerra al comando di truppe e quale ufficiale di Stato Maggiore.

«*Nella vittoriosa grande guerra* — scrive S. M. il Re — *ella diede belle prove di capacità e di valore come capo di S. M. di grande unità nelle storiche giornate del Montello e del Piave, che le valsero l'ambita ricompensa dell'Ordine Militare di Savoia, e al comando dei fanti della Brigata Volturno, tenuto con distinzione. Ricordo anche che ella, dopo la guerra, resse con grande prestigio ed attività i comandi delle Divisioni militari di Catanzaro e di Verona; e poi quelli dei Corpi d'Armata di Bari e di Napoli, sempre con risultati molto apprezzati*»

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia concesse sul campo, comprendente complessivamente una medaglia d'oro (alla memoria), 17 d'argento, 18 di bronzo e 23 croci di guerra al valore militare.

La medaglia d'oro è stata assegnata alla memoria del tenente colonnello di Stato Maggiore della seconda Divisione Eritrea Gianfranco Zuretti con la seguente motivazione: «*Conscio dell'importanza e della delicatezza di una importante posizione difensiva avanzata otteneva di recarvisi personalmente al primo cenno di un attacco nemico. Per cinque ore, in una tempesta di fuoco, fu presente ove più cruenta era la lotta e più grave la minaccia. Fu anima eroica della difesa, cui partecipò personalmente con il fucile e le bombe a mano ammirato da tutti i combattenti. Il piombo nemico ne stroncava la vita al momento stesso in cui altri battaglioni sferravano il decisivo contrattacco. Le ultime sue parole furono: «Non curatevi di me, avanti ascari, forza cannoni». Fulgida figura di purissimo eroe*». Passo Metan, 31 marzo 1936 XIV.

Due citazioni all'o.d.g. all'Esercito

ROMA, 7

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito;

Encomio solenne al soldato De Cilis Mauro del 92.o fanteria (alla memoria): Conducente di un mulo, imbizzarritosi ed in fuga, per l'improvvisa apparizione di un grosso cane, lungo una sassosa carrareccia di montagna, malgrado l'evidente pericolo al quale si esponeva e nonostante le esortazioni contrarie dei presenti, tentava con tutte le sue forze di trattenere il quadrupede dal quale veniva trascinato. Gettato a terra nel generoso tentativo, decideva a causa del trauma riportato. Umile ma nobile esempio di suprema dedizione al dovere. Oreglia di Cumiana (Torino) 23 giugno 1936 14.o.

Encomio solenne al caporalmaggiore V. O. Gualdi Romano del 9.o bersaglieri: Comandante di una squadra, durante un'esercitazione a fuoco di plotone, in seguito a colpo di moschetto fuggito in una caduta, riportava la completa asportazione della prima falange del dito indice della mano sinistra. Con virile serenità, noncurante della mutilazione e del dolore causato dalla ferita, non volle lasciare il comando della squadra, preoccupandosi di guidarla al fuoco. Solo in seguito all'intervento del comandante del reggimento acconsentiva a farsi trasportare al posto di medicazione. Sella di Bartolo 9 luglio 1936 14.o.

I quadri della Croce Rossa

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra ha determinato che il numero dei cittadini aventi l'obbligo militare da lasciarsi a disposizione della Croce Rossa Italiana sia fissata per il biennio 1936-37 nella seguente misura:

a) ufficiali del R. Esercito di categoria in congedo: n. 2500;

b) sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito in congedo: n. 40.410.

Possono essere arruolati nel personale direttivo (ruolo normale della Croce Rossa Italiana) fino a un massimo complessivo di 5539 unità, purchè in possesso dei prescritti requisiti:

a) gli ufficiali in congedo del R. Esercito che appartengano alle sole categorie di complemento e di riserva; abbiano raggiunto il 45.o anno di età, non siano ufficiali superiori medici o chimici farmacisti appartenenti a classi per unità di prima linea; non siano ufficiali superiori chimici appartenenti a classi per unità ausiliaria;

b) i sottufficiali e militari di truppa in congedo scelti fra quelli che abbiano compiuto il 40.o anno di età e non oltrepassato il 55.o.

Possono essere arruolati nel personale di assistenza, ruolo normale della Croce Rossa Italiana fino al raggiungimento della quota 40.510 uomini messi a disposizione, i rimanenti sottufficiali e militari di truppa che abbiano compiuto il 40.o anni di età e non oltrepassato il 55.o e siano in possesso dei requisiti prescritti.

Misure restrittive sui carnami abolite a Tripoli

TRIPOLI, 7

Il Governo della Libia, considerato che sono venute a cessare le cause di carattere eccezionale che ne avevano determinato la emanazione, ha abrogato i decreti contenenti misure restrittive nei riguardi della macellazione e del consumo delle carni.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88; Credito Venezie 4 p. c. 438.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Istit. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id 1941 100.05 id 4 p. c. 1943 89.65; I. R. I. 4.50 p. c. 456; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 465; B. T. 1944 94.50.

La Centrale 634; Ferr. Medit. 487; Id Merid. 684; Venete Costr. 224; Rubattino 70.50; Cot. Cantoni 2040; Furter 101; Val d'Olona 81; Val Ticino 92.50; Olcese 285; De Angeli 702; Coats 358; Linif. Naz. 360; Rossari e Varzi 384; Rotondi 315; Tosi 29.50; Cot. Merid. 175; Un. Man. 240; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 88; Cascami Seta 335.50; Bernasconi 66; Viscosa 362.75; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39; Ilva 184.50; Metall. Ital. 213; Monte Amiata 34.75; Montecatini 151.25; Dalmine 189.50; Breda 157.50; Aut. Bianchi 72.25; Isotta Fraschini 27; Fiat 389.50; Off. Reggiane 65.25; Soc. Adr. Elettr. 162; Piacentina 162,25; Cieli 276; Dinamo 279; Bresciana 254.50; Valdarno 162.25; Emiliana 365; Trezzo D'Adda 345; Cisalpina 127.50; ord. 86; Seso 75; Edison 269; Postergate 187,50; Piem. 51.50; Tirso 110.75; Vizzola 405; Merid. Elettr. 245.50; Terni 225; Un. Elettr. 1015; Tecnomasio 72; Distill. Ital. 182.50; Eridania 427; Ind. Zucch. 1600; Raffineria L. L. 460; Italgas 13.07; Mira Lanza 118.50; Petroli 8; Aedes 78.50; Fond. Reg. 7 p. c. 32; Ist. Fondi Rustici 78; Beni Stabili 203; Saturnia 17; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 56.25; Italcem. 160.50 Pirelli Ital. 1176; Pirelli e C. 387; Assicurazioni Generali 4015.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 63.79 — Amsterdam 8.6281 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1046 — Praga 52.75 — New York chèque 12.70.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.60 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovie Merid. 684 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettr. 162 — Terni 223.50 — Ilva 184 — Grandi Alberghi 56.50 — Montecatini 151.50 Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.50.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.79 — Zurigo 414 — New York 12.70.

Borsa di Trieste

TRIESTE 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.55 Adria 22 — Cosulich 10.80 — Libera Triestina 47 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — id seconda serie 1727.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75 B. T. 1944 94.90.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.79 — Zurigo 414 — New York 12.70.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Agosto 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per quintale da L. 90 a 100; id. gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 65 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120. Sicilia: Riposto gr. 13 da 80 a 85; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65; Veneto: Corbino gr. 9-10 da 50 a 60; Friularo gr. 10 mezzo 10 da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 75.

CARBONI

Carboni italiani Arsa franco vagone o barca per tonn. a 85; Arsa pezzature a 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Coke gas speciale da 205 a 210; id di cokeria da 195 a 200; id di gazometro da 175 a 190; Pezzature 40-70 da 200 a 205; id 20-40 da 205 a 210.

Per i carboni esteri si pubblica un bollettino a parte.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale L. 151; Farina n. 1 146; Farina n. 2 141.

Crusca: tela usata per merce da 40 a 41; Cruschello da 43 a 44; Farinaccio da 49 a 50: Farina di granoturco. Lusso speciale gialla da 110 a 112; id bianca da 113 a 114; Comune gialla da 104 a 106; id bianca da 108 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale I qualità L. 625; II. qualità 615.

Olio di oliva: qualità eccezionale 720; Classico 700.

CEREALI NAZIONALI

Grani: Prezzi ufficiali d'Agosto del ammasso del grano.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo colorito da 99 a 100; Piave secco a stagione giallo colorito da 98 a 100.

La vendita dei filati

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 2 luglio 1936 XIV n. 1474 concernente la disciplina della vendita al pubblico dei filati.

Una trappola per le vespe

BERLINO, 7

Già da anni esistono in Germania alcune fabbriche specializzate nella costruzione di apparecchi per la distruzione degli insetti nocivi tanto all'agricoltura, quanto al bestiame ed all'uomo. Gran parte di tali apparecchi viene impiegata nei paesi a clima tropicale e nei centri rurali in genere. La Fiera autunnale di Lipsia di quest'anno, oltre ai modelli comuni per la distruzione delle mosche, zanzare ed altri insetti, ne presenterà uno di tipo speciale, destinato alla lotta contro le vespe. Il dispositivo è basato sulla ghiottoneria delle vespe e consiste essenzialmente in un imbuto che pesca in un recipiente di vetro, contenente dell'acqua e del miele.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 7 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.	Nelle 24 ore mi.
Fiume	½ cop.	759.8	26	29	20
Pola	½ cop.	761.1	24	27	
Gorizia	½ cop.	762.4	24	28	15
Udine	temp.	761.3	22	27	16
Treviso	½ cop.	761.6	25	28	18
Belluno	cop.	761.9	16	24	16
Padova	cop.	761.6	24	29	13
Rovigo	cop.	761.7	19	29	17
Vicenza	cop.	761.1	25	27	17
Bolzano	temp.	763.6	28	25	17
Trento	temp.	764.1	15	26	15
Grappa	cop.	620.3	9	12	8
Venezia	cop.	761.0	23	27	18

Mare: Fiume, Pola e Venezia: quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Rovigo 14 Trento 9, Monte Grappa 4, Venezia gocce. Udine, Rovigo, Bolzano e Trento: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.3, tramonta ore 19.27. Luna tramonta ore 11.37, leva ore 21.48. Luna piena il 3, ultimo quarto il 9. — Maree al bacino San Marco: alte ore 1.20 13.50, basse ore 7.25 e 20.40. — Ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tempo generalmente bello con sporadici annuvolamenti. Qua e là leggere formazioni temporalesche. Venti prevalentemente moderati. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La pressione ha subito sull'Italia e sul Bacino del Mediterraneo una ripida diminuzione colla formazione conseguente di una saccatura da sud est che manterrà le condizioni instabili con probabilità di manifestazioni temporalesche e precipitazioni specialmente lungo l'arco alpino.

I turisti inglesi verso l'Italia

LONDRA, 7

Il Royal Automobil Club e le agenzie turistiche rilevano che il movimento turistico con l'Italia aumenta settimanalmente.

Padre Cosmo da Castelfranco

Gli studiosi e i dilettanti che frequentano le biblioteche e gli archivi di Venezia conoscono tutti la simpatica e già domestica figura di Padre Davide da Portogruaro, frate al nostro convento del Redentore, ricercatore di notizie peregrine di storia e d'arte.

Ai tempi migliori dell'ottima Rivista di Venezia, che da pochi mesi ha sospeso le pubblicazioni, abbiamo tutti ammirate le dotte e geniali monografie che vi pubblicò Padre Davide sul tempio e il convento del Redentore alla Giudecca, sull'isola di San Clemente, su Venezia e Loreto, sui ricordi veneziani al Santo Sepolcro, sovra un'opera ignorata di Baldassare Longhena.

Ora, coi tipi dell'Emiliana, Padre Davide illustra a fondo un pittore di Castelfranco Veneto, nato nel 1560, morto nel 1620, e porta prezioso contributo allo studio della pittura veneziana del primo Seicento e più ancora a quella importante iniziativa del nostro Stato che è volta alla ricerca e allo studio dell'attività all'estero del genio italiano.

Infatti Padre Cosmo da Castelfranco, insistentemente ricercato da Imperatori e Papi, da principi e prelati, attivissimo, tenuto dai contemporanei in grande stima, molto operò non solo in Italia ma in Austria, in Germania, in Boemia.

Ma chi lo ha mai sentito nominare? o chi lo ricorda? doppiamente encomiabile quindi la fatica dello scrittore, che non indugiò, come accade, a lumeggiare ulteriormente nomi e opere già in dominio della notorietà, ma a diradar le tenebre fitte che si sono addensate sovra il cappuccino di Castelfranco, del quale parlarono bensì dopo la morte autorevoli scrittori come il Ridolfi, il Boschini, il Melchiorri e il Baglioni, ma la sua figura appariva monca e scolorita (fra accenni imprecisi e generici) se non del tutto dimenticata, nella storia dell'arte dei tempi successivi. Eppure il cappuccino di Castelfranco, in tono minore e diverso, fa qualche riscontro, se non altro per la condizione sua, al quasi contemporaneo cappuccino genovese, il famosissimo Strozzi.

Padre Cosmo si chiamava al secolo Paolo Piazza, della famiglia Piazza, ora estinta, che all'epoca del nostro figurava fra le iscritte nella cittadinanza di Castelfranco. L'autore, mancando i registri battesimali dell'epoca nella parrocchia di Santa Maria della Pieve di Castelfranco e date le lacune di quelli del Duomo, riuscì ad accertare l'anno di nascita di Padre Cosmo da certa scritta apposta a un quadro che egli ha dipinto per la chiesa dei Rossi in Chioggia.

Poco o nulla si sa della sua giovinezza: si sa, e lo afferma anche il concittadino Melchiorri, che fece a Venezia lo studio della pittura, e, secondo il settecentesco Melchiorri, alla scuola di Palma il Giovane; ma Giulio Mancini, che ebbe domestichezza con Padre Cosmo quando dipingeva a Roma, lasciò scritto, certo per informazione diretta, che egli «imparò a Venezia sotto la disciplina di Paolo Veronese», ciò che apparisce più verosimile, perchè l'opera pittorica del Piazza deriva per caratteri evidenti dalle due scuole paolesca e bassanesca, piuttosto che dal Palma.

Dal 1583 al 1593, quindi fra i 23 e i 33 anni dell'età sua, lavorò in patria nella casa dei conti Riccati e in una villa dei Cornaro ed eternò in un affresco alla villa Priuli il soggiorno che vi fece l'imperatrice d'Austria Margherita, figlia di Carlo V e moglie di Massimiliano II, quando nel 1581 essa si recò dall'Austria in Spagna: l'affresco esisteva ancora al tempo del Federici, che lo descrive nelle sue memorie trevigiane sulle opere di disegno. Delle numerose opere dipinte in quel di Castelfranco dal Piazza rimangono, a testimoniare l'attività e la maturità di quel primo periodo, la cena di Emaus e la consacrazione episcopale di San Nicolò, ora nel Duomo.

Passato a Venezia, nel 1594 è iscritto alla fraglia dei pittori, che allora aveva sede a Santa Sofia: eseguì tre lavori nella chiesa di San Polo, dipinse intorno al sepolcro del Bragadin in San Giovanni e Paolo le azioni di quel gran capitano, e dipinse le portelle d'organo della chiesa di San Boldo, e la gloria del Paradiso per la chiesa dei Rossi di Chioggia, e l'esaltazione della Croce per la chiesa di Santa Croce, e una incoronazione della Vergine ora conservata all'ospitale di Castelfranco.

Di questa e di tutte le opere del Piazza l'autore dà esatto l'elenco, che enuncia se e dove esistono ancora, e delle principali dà anche la riproduzione nelle 43 tavole che illustrano l'opera.

In questo periodo (maggio 1591) il Piazza ideò anche un teatro galleggiante, impresso da Giacomo Franchin nei suoi *Habiti*, per l'incoronazione della Dogaressa Morosini-Grimani, su commissione dei gentiluomini destinati al corteggio di quella Principessa: incarico che ci mostra il nostro Piazza legato anche alle manifestazioni gaie della vita veneziana; ma, proprio in quel torno di tempo, nè si sa per qual motivo, egli aveva deciso di farsi cappuccino, e, trascorso il noviziato, fu ammesso alla solenne professione il 27 settembre 1598.

Da allora, fu comandato a passare il confine, per decorare i conventi del suo ordine in Tirolo, in Baviera, in Austria, in Boemia, ma in tale occasione si guadagnò anche la stima e le commissioni dell'Imperatore Rodolfo II e del Duca Guglielmo di Baviera e della Arciduchessa vedova Anna Giuliana, residente ad Innsbruch, nata dai Gonzaga di Mantova. Sette anni di operosità oltramontana, schiettamente veneta, libera di influssi tedeschi, magnificata e diffusa anche dalle belle stampe del Sadeler e del König, taluna delle quali molto opportunamente l'autore ha voluto riprodurre nel suo lavoro.

Nel 1608 tornò il frate in Italia, certo carico di gloria, se Vincenzo I Gonzaga dovette ricorrere all'autorità della Curia romana per averne le prestazioni, invocate a quel tempo anche dai Farnesi di Parma, finchè l'apogeo della gloria fu raggiunto per la chiamata a Roma da parte di Papa Paolo V e di suo fratello, il fastoso Cardinal Scipione Borghese, desideroso di decorare il palazzo regalatogli dal Pontefice, che è il noto palazzo Borghese che dà su via Ripetta: il committente e la commissione e la preferenza data a frate Cosmo sui migliori artisti dell'epoca, numerosi allora in Roma, danno la misura della sua fama.

A noi, avvezzi alla stitichezza dei pittori contemporanei d'ogni nazione, non può non fare una certa impressione il fatto che un solo dipinto, il ratto delle Sabine, misura la enorme lunghezza di metri 31 per metri 3 circa di altezza! e composizione e fattura riuscirono di piena soddisfazione del committente Cardinale Scipione Borghese, che pur fu uno dei più grandi mecenati del suo secolo. Gli *avvisi di Roma* del 16 luglio 1614 ci informano che il lunedì precedente Sua Santità era andato a pranzo nella stanza nuova di palazzo Borghese, compiacendosi «Sua Beatitudine il dopo pranzo nel rimirare le pitture fattevi dal padre Castellofranco cappuccino, riguardevoli per la brevità del tempo et quantità dell'opera fatta con sicurezza, con spirito et per l'inventione del dipingere a olio in fresco».

Nel museo Capitolino si conserva una bella «deposizione» di quest'epoca e un ottimo ritratto di anatomico alla galleria Borghese.

E quando il frate tornò a Venezia, stanco di peregrinare in varie città d'Italia, lo stesso Doge Antonio Priuli, ammirato dei lavori di frate Cosmo al Redentore e memore degli affreschi che aveva eseguiti da secolare nella villa Priuli di Castelfranco, gli commise di dipingere il nuovo corridoio fra il vecchio palazzo ducale e le stanze nuove, nell'andito fra la sala dello scudo e quella dei banchetti, pitture ora scomparse, ma che denotano in qual conto fosse tenuto anche presso la Serenissima il nostro pittore, che trovò grazia presso le corti maggiori dei suoi giorni.

Artista notevole: doveroso conoscerlo a traverso il libro di Padre Davide, che ne analizza molto serenamente l'arte, dimostrando che frate Cosmo non va noverato fra i veri manieristi, e che, attraverso pregi e difetti, fornisce anch'esso contributo non inutile per il giudizio più esatto sull'arte barocca.

E fu anche poeta il cappuccino pittore, e anche di tale atteggiamento Padre Davide ci dà un saggio.

E dovette essere spirito bizzarro, come apparisce dalla sua immagine riprodotta in diversi dipinti, caratterizzata dagli occhiali non inforcati sul naso, ma adagiati sull'orecchio, come si fa con le penne quando non si adoperano, comodo espediente che ho già imitato con vantaggio.

E chi non ha sentito parlare di un pittore che ha preteso il pagamento di un quadro con la lettera P ripetuta 19 volte? l'aneddoto, secondo il Melchiori, si riferisce al nostro, che voleva significare nella misteriosa teoria delle lettere questo pratico concetto: «PAOLO PIETRO PIAZZA «PITTOR PINSE PALA PICCO-«LA PER PREZZO POCO PER «PRE PIETRO P.... PIOVANO «PERO' PRETENDE PAGAMEN-«TO PRESTO». Una celia sostituiva, e con maggior efficacia, una chiamata in giudizio.

Nè il racconto del Melchiorri è senza fondamento, se anche nel refettorio dei cappuccini a Venezia Padre Cosmo firmò un'*Ultima cena* con sei P sacramentali: «PADRE PIAZZA PER POCA «PIETANZA PINSE».

Il saio non gli aveva mutato e guastato l'umore.

Morì a 60 anni il 20 dicembre 1620, qui a Venezia, nel convento del Redentore.

Rodolfo Protti

Padre Davide da Portogruaro: «Paolo Piazza, ossia Padre Cosmo da Castelfranco pittore», con prefazione del prof. Fiocco - Libreria Emiliana: Venezia: pag. 94, tavole 36, lire 15.

LA SESTA GIORNATA DEI LUDI MONDIALI

Spadisti, lottatori e ciclisti "azzurri,, impegnati a Berlino

Il plauso di Starace ai fiorettisti

I calciatori italiani dominano i giapponesi

L'ammirazione del Principe Umberto per l'organizzazione delle Olimpiadi

Tentativi di classifica

BERLINO, 7

Finalmente un po' d'azzurro allo Stadio e anche nel cielo. I giornali cominciano a pubblicare classifiche aggiornate in ogni edizione e, neanche a dirlo, non riescono a mettersi d'accordo. Questa faccenda delle classifiche olimpiche, oltre alla repugnanza del C. I. O. a formularle d'ufficio (tutto denicotizzato ha da essere alle Olimpiadi e tutto puro) si sa come va a finire. Ognuno tira acqua al suo mulino; ognuno ha un suo metodo. Chi dà 10 punti al primo e chi ne dà 6. Chi classifica soltanto i primi tre e chi fa la graduatoria delle medaglie: tante medaglie d'oro, tante d'argento, tante di bronzo: il quarto posto sarebbe un encomio solenne... E c'è chi ci ficca dentro anche il medagliere — delle tre specie — del concorso d'arte e di cultura. Una innovazione, questa, su cui saranno d'accordo soltanto i tedeschi, che di medaglie d'oro ne hanno avute cinque. Contrari tutti gli altri e astenuta, mettiamo, l'Italia.

Meglio perdere...

Tanta confusione non esisterebbe se il C.I.O. si degnasse di tirare lui le somme di tante gare. Ma qui si ha orrore di una simile cosa perchè non si vuole scoraggiare nè il solitario filippino nè la rappresentanza del Leichtenstein. Tutti bravi. A sentir loro, quasi più bravi quelli che non vincono... Qui non si fa che incitare gli atleti alla sconfitta. Ha cominciato De Coubertin con il predicare che vincere non conta niente. Metterci un po' d'impegno, sì, ma tenere presente che quando uno ha fatto quello che può è bravo da non dirsi e non ha niente da invidiare al trionfatore a tempo di primato. Poi è venuto il presidente del C.I.O. Baillet-Latour. L'altro giorno, infine, l'esploratore Sven Hedin dovendo dire qualcosa allo Stadio, non ha potuto fare a meno di spezzare la sua lancia in favore della... onorevole sconfitta.

Ma la gente vuol sapere il totale ed i giornali qui, come a Los Angeles, ad Amsterdam ed altrove, non fanno che tirare somme. Da queste somme risulta che gli Stati Uniti tengono a debita distanza la Germania e che tutte e due fanno gara a sè. Come era previsto. Si può dire che finora alle altre non siano rimaste che le briciole del banchetto olimpico.

Un abbozzo di classifica

Ma altri piatti non meno ghiotti dei primi sono in vista e per quanto ci riguarda l'Italia, coi suoi tre primati, col secondo posto di Lanzi, coi terzi di Beccali, Oberweger, Bocchino e Abba, il quarto di Maffei, il quinto di Guaragna, il sesto di Boninsegni, sta presso a poco alla pari coi finlandesi, che non è poco. Il terzo posto nella classifica generale, posto che si vada d'accordo nel sistema di farla, non è forse una mèta inaccessibile. Per capirne il valore, a parte tutte le considerazioni fatte alla vigilia, bisogna tener conto di quello che sta succedendo. Una revisione di valori è in corso. Se non fosse per i Dominii, i cui atleti hanno ottenuto poche vittorie, non molti piazzamenti, la bandiera inglese sarebbe apparsa una volta sola allo Stadio per merito del marciatore Witlock. Lo sport inglese non fa davvero prepotenze in questa Olimpiade.

Ieri la rappresentanza britannica ha ottenuto un secondo posto con l'ostacolista Finlay, che i tecnici consideravano il più quotato aspirante del titolo. Il successo di Witlock nei 50 km. è stato bello. La marcia di gran fondo rimane sempre una specialità degli inglesi. I nostri hanno deluso, è vero. Essi ammettono francamente di avere trovato avversari formidabili — si è marciato molto al di sotto dell'ultimo primato — ma è un fatto che questo mutevole clima li ha provati nel fisico. Caldo e freddo da un giorno all'altro; anzi da un'ora all'altra, pioggia, vento e poi sole, così prima, così durante la corsa. Bisogna esserci abituati.

La rivelazione Ungheria

Tornando al nostro abbozzo di bilancio aggiungiamo che anche lo sport francese brilla per la sua nessuna avidità di allori olimpici. Qualche lottatore, qualche pesista e basta finora. Niente nei concorsi, dove abbiamo rivisto qualche anziano campione rimasto escluso dalle finali. Nel fioretto i francesi sono stati i nostri soli avversari, com'è nella tradizione. Ma non saremmo sinceri se non dicessimo che, tutto sommato, tolto Edoardo Gardère, gli altri hanno dimostrato una classe lievemente ma nettamente inferiore ai nostri. Tant'è vero che la Francia ha avuto due finalisti e noi tre e che di questi uno ha dovuto contentarsi di un piazzamento poco brillante.

Ritroveremo i francesi nella spada a cominciar da oggi, ma ci vorrebbe molta sfortuna perchè fossimo privati della vittoria complessiva nella scherma, dopo il duplice successo nel fioretto. Perchè nella sciabola ci saremo anche noi; soltanto noi contro gli ungheresi. E Marzi che ha rinunciato al fioretto e Pinton e lo stesso Gaudini non sono uomini da farsi mettere da parte prima della finale.

Troveremo i francesi anche nel ciclismo per la gara ad inseguimento, in cui ieri il loro quartetto, battendo in 4'41" gli inglesi, ha stabilito un nuovo primato olimpionico mettendosi in evidenza come il più temibile avversario dei nostri, ma è chiaro che la Francia non potrà sperare molto nel nuoto, nel canottaggio e nella ginnastica.

I finlandesi, invece, che sembravano mettersi in ombra, hanno la ginnastica e la lotta, ma sono inesistenti altrove. Infine è probabile che il più temibile quanto inatteso avversario sia l'Ungheria. Ma queste anticipazioni di bilancio sono incaute e sarà bene lasciarle ai giornali berlinesi, sui quali stamane troneggia Ondina Valla, campionessa olimpionica degli 80 metri ad ostacoli.

Sui campi, sulle piste e sulle pedane

BERLINO, 7

Il Principe Umberto ha concesso una conversazione al redattore del «Voelkischer Beobachter», Struk, che fu già durante tutta la guerra inviato speciale ad Addis Abeba.

La breve conversazione si è svolta al Club del Golf, dove il Principe si era recato per assistere ad una gara atletica di ufficiali delle varie Nazioni in mezzo ai suoi ufficiali — «gli ufficiali di quell'Esercito — sottolinea il corrispondente — che ebbi il bene di seguire nella sua marcia di migliaia di chilometri da Asmara fino ad Addis Abeba».

Mentre la gara si svolge, l'aiutante di campo, generale Aimonino, ha condotto il corrispondente davanti al Principe, che subito ha affabilmente accolto il giornalista, ricordandogli il suo soggiorno fra i nostri soldati testimoni della difficile avanzata:

«Parliamo — scrive il corrispondente — della guerra finita, delle asperità dell'avanzata delle ultime settimane, del selvaggio montagnoso paese laggiù fra il Sudan e il Mar Rosso, nel quale ora, in luogo dei colori del negus, sventola il tricolore italiano». Il Principe ha concluso:

«Non è stata una cosa facile e la vittoria non è stata conquistata a buon mercato.

«Ma parliamo della Germania. Voi avete nella presente circostanza fatto cose grandi, grandissime. La cornice che avete saputo dare a questa Olimpiade è degna di questo paese. Noi tutti siamo sotto l'impressione di questa gesta grandiosa.

«I miei connazionali sono tutti commossi e grati delle accoglienze e delle voci di cordialità che dal cuore del vostro popolo sono salite fino a noi».

Il Principe ha quindi teso la mano al corrispondente congedandolo con un «arrivederci se verrà in Italia».

Il giornalista aggiunge alla fine della conversazione espressioni di fierezza per le parole di sincera gratitudine dedicate dal Principe alla ospitalità tedesca.

Gli "azzurri,, nella lotta

Le gare di stamane non presentano eccessivo interesse. Allo Stadio che finalmente troviamo inondato di sole, si disputano le prove dei 100 metri e del salto in lungo valevoli per il decathlon, alle quali però non partecipa alcun italiano.

Una maggiore animazione alla Deutschland Halle dove alle 10.30 si inizia il secondo girone di lotta greco-romana. Tutti e sette gli italiani hanno ieri sera superato brillantemente il loro turno.

Negli incontri della mattinata, tanto Borgio (peso piuma) quanto Bertoli (peso gallo) hanno riportato un nuovo successo; il primo ha battuto ai punti il lettone Kusinsk, il secondo ha avuto la meglio sull'egiziano Ali per atterramento in seguito ad un braccio girato in 7' 17".

Sui campi di tennis del Reichsportfeld, sui quali erano state disposte le pedane elettriche, dinanzi a pubblico numeroso ha avuto inizio stamane il torneo di spada a squadre al quale partecipano 21 nazioni divise in sette gironi. L'Italia è nel primo girone con la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Il primo incontro della mattinata ha visto di fronte la squadra cecoslovacca e quella ungherese. La vittoria è toccata alla Cecoslovacchia per 8-7 e uno nullo.

L'affermazione del spadisti

Si è iniziato quindi poco dopo il mezzogiorno, il secondo incontro del girone, quello che ha opposto la squadra italiana formata in questa prima eliminatoria da Cornaggia, Pezzana, Edoardo Mangiarotti e Ragno, a quella ungherese composta da Bezzegh, Uzzagh, Szekelyhidy, Buy, Dunay.

L'incontro si conclude con la vittoria dell'Italia per 8 a 2.

Dopo la vittoria della squadra di fioretto, Nedo Nadi aveva comunicato la lieta notizia ad Achille Starace. Stamattina è giunta dal gerarca la seguente risposta: «Nessun saluto più gradito. Porgi camerati che hanno segnato così brillante vittoria espressioni mio vivissimo compiacimento».

Anche oggi il programma pomeridiano s'inizia con la Marcia Reale e Giovinezza. Sul palchetto di onore salgono Gaudini e Bocchino, primo e terzo classificati nella gara individuale di fioretto, insieme al francese Edoardo Gardère, secondo classificato. Due bandiere italiane salgono rapidamente sui pennoni d'onore. Il cielo è grigio, l'atmosfera pesante; fa molto caldo e di lì a poco comincia a piovere. Lo Stadio non è ancora al gran completo.

Ventimila persone assistono nel vicino campo di Maggio alla partita di polo tra Argentina ed Inghilterra. Mentre i decathlonisti popolano la pedana di lancio in mezzo al prato, si disputano le due semifinali dei 400 m. piani. Nella prima corre Lanzi, ma la sua azione appare particolarmente legata e l'italiano non si piazza. Primo è l'americano Williams in 47 2 decimi; 2. Roberts, inglese, in 48; 3. Loaring, Stati Uniti, in 48 1 decimo.

La seconda semifinale dà il seguente risultato: 1. Lavalte, Stati Uniti, in 47 1 decimo; 2. Brown, Inghilterra, in 47 1 decimo; 3. Fritz, Canadà, in 47 4 decimi. In nessuna delle due semifinali si sono viste cose eccezionali.

La prova di Cerati

Scendono in campo i quindici finalisti della prova dei 5000 metri fra i quali l'italiano Umberto Cerati. La prima metà della gara ha visto continue schermaglie provocate dal terzetto finlandese allo scopo di stancare gli avversari. Alla metà della gara i finlandesi avevano già ottenuto un primo risultato, poichè il plotone si era diviso in due: il primo composto di otto uomini e cioè dei tre finlandesi, un giapponese, un polacco, uno svedese e l'italiano Cerati. All'inizio del penultimo giro i finlandesi accelerano l'andatura ed i distacchi si fanno molto più sensibili. Guidano Hockert, Johnson e Murakoso. Nella curva cade il finlandese Salmistan, ma si rialza e riprende, riuscendo poi anche a piazzarsi al sesto posto. Cerati è ormai 7.o, staccato. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Hockert, Finlandia, in 14.22 2 decimi; 2. Lethinen, Finlandia, in 14.25 8 decimi; 3. Jonhsson, Svezia, in 14.29; 4. Murakoso, Giappone, in 14.30; 5. Noji, Polonia, in 14.33 3 decimi; 6. Salminen, Finlandia, in 14.39 8 decimi. I primi tre arrivati hanno migliorato il primato olimpionico, mentre il quarto lo ha eguagliato.

Al velodromo hanno avuto luogo le batterie della velocità. Nella quarta si ha l'incontro di Pola col neozelandese Giles. Questi conduce fino alla campagna; sul rettilineo di fronte all'arrivo parte deciso, ma nella curva l'italiano lo attacca e lo supera sul rettilineo finale, vincendo nettamente per un paio di macchine. Ultimi 200 metri in 12 3 quinti. E' questo finora il miglior tempo segnato oggi.

Italia-Giappone 8-0

La folla degli italiani si riversa poi allo stadio Momsel, ove ha luogo l'incontro di calcio fra la nazionale azzurra e quella giapponese. Un publico di circa 5000 persone assiste all'incontro; dirige lo svedese Olsson.

La squadra italiana scende in campo nella seguente formazione: Venturini, Foni, Rava, Baldo, Piccini, Locatelli, Frossi, Marchini, Bertoni, Biagi e Cappelli.

L'Italia si dimostra fin dalle prime battute nettamente superiore e al 12', in seguito ad un'azione Marchini-Cappelli e ad un centro di quest'ultimo, Frossi segna il primo punto per l'Italia. Il gioco prosegue poi equilibrato; i giapponesi si dimostrano buoni calciatori individualmente, ma privi di senso tattico molto sviluppato. La partita per gli azzurri si presenta quindi facile.

Al 33' l'Italia segna il secondo punto per merito di Bertoni, su azione Frossi-Bertoni. Nel complesso costante superiorità italiana nel primo tempo, che si conclude col punteggio di due a zero in favore degli azzurri. Per la cronaca, nei primi 45 minuti di gioco cinque calci d'angolo a favore dell'Italia e due a favore del Giappone.

Il secondo tempo

Nel secondo tempo la superiorità italiana è ancora più netta, schiacciante. I nostri segnano infatti ben sei punti: all'11' con Biagi, al 29' con Frossi su calcio di angolo, al 34' ancora con Frossi e al 35' ad opera di Marchini; al 40' segna nuovamente Biagi e ad un minuto dalla fine Cappelli chiude la nostra abbondante messe. L'Italia batte quindi il Giappone per otto a zero.

In seguito alla vittoria odierna l'Italia si qualifica per la semifinale del torneo, nella quale incontrerà la squadra della Norvegia che, contrariamente alle previsioni generali, ha battuto quella della Germania per due a zero.

Nelle gare di tiro alla pistola lo svedese Ullman ha stabilito un nuovo primato mondiale con punti 159.

L'importanza della Mostra nazionale "Germania,,

BERLINO, 7

Fra le manifestazioni che completano la cornice dell'anno olimpico, quella che merita maggior rilievo è senza dubbio l'esposizione «Germania» al Kaiserdamm di Berlino. I fini immediati di tale mostra sono infatti di natura tutta particolare, esulano cioè dal campo commerciale e mirano sopratutto ad una propaganda nazionale all'interno e all'estero. Un'organizzazione in altri termini che compendia l'istituzione dei nuovi organi, sorti in Germania per l'incremento del turismo e per l'educazione delle masse. Tutto questo spiega come lo stesso Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ne abbia assunto il patrocinio e come ad essa concorrano tutti i rami dell'attività nazionale, dall'arte alla tecnica, dall'artigianato alle ricerche culturali. Oltre a ciò, i padiglioni principali dell'esposizione comprendono una mostra cronologica dell'attività politica della nazione, illustrano i problemi fondamentali della politica demografica e i rapporti che corrono fra i capisaldi della vita nazionale: popolo, partito e stato. A fianco a tali fattori di natura prettamente politica — scrive la Agenzia «Centraleuropa» — i problemi di economia nazionale vengono integrati mediante l'illustrazione della «battaglia per la produzione» quella che il Fascismo ha affrontato sin da anni e che ha concorso alla soluzione vittoriosa della campagna in Africa Orientale.

Vediamo quindi quali sono le misure adottate dal Reich per l'indipendenza economica di alcuni prodotti di importazione, i risultati della lotta contro la disoccupazione, gli sforzi per sopperire a mezzo della chimica industriale alla mancanza di alcuni prodotti del suolo e del sottosuolo. Gli altri padiglioni dell'esposizione sono riservati invece ai problemi culturali ed artistici. Mostre retrospettive dell'arte medioevale fino alla moderna, riproduzioni di monumenti che attestano il passato e il presente artistico della nazione e infine delle esibizioni di danza, musica, cinematografia. Poichè anche le comunicazioni concorrono allo sviluppo della vita nazionale, l'ultima parte dell'esposizione comprende i servizi dei trasporti: dal primo treno a vapore alle più moderne locomotive elettriche, dal servizio postale per diligenza alla televisione, dalla carrozza che servì a Goethe per il suo viaggio in Italia alle più lussuose dodici cilindri dell'èra presente.

SPIGOLATURE

I tentativi condotti in questi ultimi tempi per utilizzare il gas di metano nella trazione automobilistica sono riusciti pienamente ed ora ci avviamo verso un vero e proprio sfruttamento industriale di questo interessantissimo sostituto della benzina. Gli esperimenti sono stati fatti col metano ricavato dalle sorgenti di Pietramala, piccolo paese a metà strada fra Firenze e Bologna. I tentativi per saggiare la capacità del sistema sono stati eseguiti su due autoinaffiatrici del Comune di Firenze portanti ognuna tre bombole da 45 litri, disposte in serie sul cielo della botte. Ogni bombola contiene 9 mc. di gas compresso a 200 atm. ed equivale perciò, in teoria, a circa 12 litri di benzina, poichè il potere calorifico del gas è di 9.300 cal. per metro cubo normale. L'alimentazione è fatta attraverso un riduttore di pressione, e un carburatore che prepara la miscela necessaria. Ma il motore funziona, eventualmente, anche a benzina, ciò che può essere necessario quando, per contingenze di carattere eccezionale, la dotazione di gas venga ad esaurirsi. Con l'alimentazione a metano, il consumo chilometrico dell'inaffiatrice, che è dotata di motore da 22 HP, è passato dai normali 0.28 litri di benzina a 173 litri di gas naturale, ciò che fa corrispondere un litro di benzina a 618 litri di gas; e poichè questo costa a Firenze, L. 1.80 almc., si vede che la trasformazione equivale, per il Comune, a pagare la benzina a L. 1.10 al litro.

*

Essendo il palazzo di via S. Giovanni in Laterano, dove ha sede la Curia Generalizia dei Trappisti, compreso fra quelli di cui il piano regolatore di Roma ha stabilito la demolizione, i Trappisti hanno provveduto alla costruzione di una nuova degna sede, oramai ultimata in Piazza Santa Prisca all'Aventino. La costruzione è composta di una bella chiesa con sette altari, degli appartamenti dell'Abate Generale, del Procuratore e dei Definitori, di una sala di Congresso, e dello studentato. L'ordine conta oggi 86 abbazie e Priorati, di cui 59 di monaci e 26 di monache, con un complesso di 5000 persone. A questi effettivi conviene aggiungere 40 monasteri di Religiose Cistercensi tutti in Ispagna, affiliate all'Ordine per la direzione spirituale. Di questi mancano ora notizie. Nel palazzo ha sede l'Opera, di cui il Pontefice personalmente è il primo Socio, per la conversione dell'Estremo Oriente. Essa conta circa un milione e mezzo di iscritti.

La nostra emigrazione — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — ha contribuito moltissimo all'aumento della popolazione australiana. I nostri emigrati ed i loro discendenti sono tra i più proligci di quella regione. Secondo l'ultima statistica, ora definitivamente ultimata, la popolazione dell'Australia ascende a 6 milioni e 766 mila persone. I maschi superano i tre milioni di oltre 428 mila, superando di circa 90 mila il numero delle femmine. Dal 1 luglio del 1933 la popolazione australiana è aumentata di circa 137 mila. Nell'ultimo triennio si ebbe un aumento medio di quasi 46 mila persone per anno. L'aumento sarebbe stato molto maggiore se le correnti emigratorie dall'Italia non si fossero assottigliate in seguito ai provvedimenti presi dal nostro Governo per far precedere la valorizzazione delle nostre colonie alla valorizzazione delle colonie straniere.

*

Nella città di Sabaz sorge un grande stabile la cui costruzione, a spese del ricco commerciante Stefano Topuzovic, era stata iniziata mezzo secolo fa. Senonchè questi non la vide compiuta, chè lo colse la morte. I suoi eredi non ebbero a provare gran gioia quando appresero che egli aveva disposto nel suo testamento che dai redditi della casa si dovessero prelevare ogni anno cento zecchini per fare la dote a due figlie di commercianti falliti. Il Topuzovic aveva nominato il Municipio di Sabaz esecutore dell'insolito testamento. Durante la guerra le granate austriache distrussero quasi totalmente la «casa dello sposo» e gli eredi, che dopo la guerra la fecero ricostruire, compirono pratiche per liberarsi degli oneri che imponeva il testamento. Essi credevano anzi che nessuno più ricordasse la faccenda, quando improvvisamente si fece avanti il Municipio che, giorni or sono, invitò ancora una volta gli eredi del Topuzovic a depositare alla Tesoreria comunale il denaro per fornire la dote nientemeno che a 36 spose, considerato che per 18 anni nessuna sposa aveva ricevuto nulla dal fondo Topuzovic. Gli eredi della «casa dello sposo» si sarebbero rassegnati a pagare, ma in ragione di 12 dinari, corrispondenti al valore che lo zecchino d'oro aveva nell'anteguerra. Il Municipio non è di questo parere e sostiene che per ogni zecchino gli eredi devono pagare 130 dinari. Il conto è subito fatto: 100 zecchini, ossia 130 dinari a ciascuna delle 36 spose, si arriva al mezzo milione di dinari che gli eredi del Topuzovic dovrebbero depositare alla Tesoreria comunale. I Topuzovic fanno presente che la casa non rende più di 200.000 dinari lordi all'anno. Non essendo stato raggiunto l'accordo fra le parti, la causa verrà trattata dai giudici.

Libri nuovi

Giulio Colesanti: «Esiste una morale»? con pref. di Giuscore Rensi. Casa ed. «Etna» Catania, L. 5.

P. S. Rivetta (Toddi): «Avventure e disavventure delle parole». Bizzarie e curiosità linguistiche. Ed. Ceschina, Milano, L. 10.

L. Mautore: «Salomè» romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 10.

S. Giusti, O. Gregorio: «I verbi del fascismo» Casa ed. Ceschina, Milano, L. 6.

Luigi Fontanelli: «Sindacato in movimento» Ediz. di «Novissima» Roma, L. 6.

CRONACA CITTADINA

Visita di S. E. il Prefetto

al Cons. Prov. dell'Economia Corporativa

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, si è recato al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per prendere possesso del suo ufficio di Presidente.

Ricevuto dal vice presidente del Consiglio e dal direttore, S. E. si è intratienuto con i componenti del Comitato di Presidenza ed ha poi ricevuto tutti i Consiglieri presenti.

S. E. ha quindi visitato minutamente gli Uffici del Consiglio e le Borse interessandosi al funzionamento dei diversi servizi.

Nell'occasione è stato stabilito il Calendario delle adunanze che dal prossimo settembre in poi saranno tenute mensilmente dalle singole Sezioni e dal Comitato di Presidenza.

Il passaggio a Venezia

del Sottosegretario Baistrocchi

Ieri alle 17.05, proveniente da Roma, è giunto S. E. Federico Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra. A ricevere l'eminente personaggio si trovavano in stazione S. E. il Prefetto Catalano accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il comandante del Presidio col. Tessore, il rappresentante del Segretario Federale e quello della Milizia, il maggiore Guerrini dei RR. CC. e il capitano di fregata Parilli, sottocapo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Il gen. Baistrocchi è sceso dal treno accompagnato dal nipote console generale della Milizia Navarra Viggiani, dall'aiutante di campo maggiore Principini e dall'ufficiale d'ordinanza. Sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato venne accompagnato all'albergo, da dove, come abbiamo riferito in altra parte del giornale, si è recato a visitare la Biennale.

S. E. Baistrocchi ha lasciato in serata Venezia.

L'arrivo del "Roma„ con 1200 passeggeri

Domani alle ore 10 giungerà da New York in crociera mediterranea il gigantesco transatlantico *Roma* dell'Italia - Cosulich, il quale sbarcherà a Venezia 1200 passeggeri.

Con essi si trovano 400 studenti universitari californiani, che il Comitato italo Americano ha indirizzato in Italia a scopo di studio e di svago. Gli ospiti graditissimi ripartiranno il 12 corrente alle ore 5 diretti a Trieste, Brioni, Napoli, Genova, donde si dirigeranno a Villefrance, Gibilterra e termineranno poscia a New York la loro crociera.

I Vescovi del Veneto

al pellegrinaggio di Lourdes

Negli ultimi giorni del corrente mese di agosto partirà il gran pellegrinaggio che sarà presieduto dagli Eccellentissimi Vescovi della nostra regione.

I pellegrini viaggeranno insieme con gli ammalati condotti dalla Sezione veneta dell'UNITALSI.

Ecco il programma: Venezia, Milano, Torino, Modane, Grenoble, Carcassone, Lourdes, Tolosa, Marsiglia, Ventimiglia, Genova, Venezia.

29 agosto: ore 7,45 partenza da Venezia; 7,49 da Padova; 8,12 da Vicenza, 9,04 da Verona; 12,30 da Milano; 16,30 da Torino; 20,10 da Modane.

30 agosto: ore 7,10 arrivo a Carcasonne, Santa Messa; 10,20 partenza e arrivo a Lourdes alle 17,40. Trasporto agli alberghi.

31 agosto, 1 e 2 settembre. Permanenza a Lourdes. Il programma delle funzioni sarà comunicato ai pellegrini di giorno in giorno.

2 settembre: ore 16,40 partenza da Lourdes; 19,45 arrivo a Tolosa; partenza ore 20,40.

3 settembre: ore 6,15 arrivo a Marsiglia. Trasporto a Nostra Signora della Guardia. Messa e visita al Santuario; 10,55 partenza da Marsiglia; 16,01 arrivo a Ventimiglia; 20,45 a Genova; 24 a Milano; 3,20 a Verona; 4,10 a Vicenza; 4,44 a Padova; 5,55 a Venezia.

Per il rispetto al Tempio

S. E. il Patriarca ha disposto che alle porte di tutte le chiese secolari e regolari del Patriarcato sia esposto in forma evidente, un avviso del seguente tenore:

« Per disposizione della Autorità Ecclesiastica non possono entrare in chiesa:

Donne senza calze o con vesti scollacciate, o trasparenti, o troppo attillate e che non scendano oltre il gomito ed il ginocchio.

Uomini senza giacca o sconvenientemente vestiti;

Fanciulle e fanciulli con abiti troppo ridotti. »

Azzurri di Dalmazia

Il ritorno dall'Africa. — E' ritornato in questi giorni in congedo, dopo aver prestato servizio in Africa vari mesi, il vice presidente avv. Umberto Corrado, arruolatosi volontario nei ranghi del ferreo 248.o Battaglione CC. NN. della 7.a Divisione «Cirene».

Tesseramento. — I soci che ancora non fossero in regola con il tesseramento per l'Anno XIV sono invitati a volervi provvedere con sollecitudine.

Sede. — Durante il corrente mese di agosto la sede sociale al Ponte della Paglia rimarrà aperta il giovedì dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Il delegato di Venezia

al Congresso di Citologia di Copenaghen

Il Comune di Venezia ha delegato il dr. Giocondo Protti, reggente la Società Internazionale di Radiobiologia, a rappresentare la Società stessa al IV Congresso internazionale di Citologia sperimentale che avrà luogo a Copenaghen dal 10 al 15 agosto.

Messa in suffragio di Luigi Razza a SS. Salvatore

Iermattina nel primo anniversario della morte di Luigi Razza, ad iniziativa del Magistrato alle Acque è stata celebrata una Messa nella Chiesa di S. Salvador in suffragio dell'eroico Ministro caduto in servizio della Patria.

Vi intervennero tutti i funzionari del Magistrato alle Acque con il loro Presidente Gr. Uff. Ing. Luigi Miliani, i funzionari dell'Ufficio Idrografico e del Genio Civile di Venezia e le rappresentanze di tutti gli Uffici del Genio Civile del Veneto.

La messa è stata celebrata dal Parroco Mons. Dott. Giuseppe Scarpa nella stessa ora in cui si effettuava a Vibo Valentia la traslazione della Salma del Grande Estinto, nella Cappella eretta a cura dello Stato per eternarvi il ricordo del Compianto Ministro.

L'Ufficio funebre si è svolto nel profondo, commosso raccoglimento di tutti i Funzionari e del numeroso popolo che vi è accorso.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 10 al 16 agosto 1936 XIV:

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: Pfi «Marco Polo»: arriva martedì 11 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 15-8 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio»: arriva martedì 11 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva alle 8 venerdì 14 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Morea» arr. sabato 15 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia» arriva martedì 11 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Fenicia»: arriva lunedì 10 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico India - Indie Olandesi - Estremo Oriente: M.n «Tergestea»: arriva martedì 11 mattina da Trieste e parte la sera per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India. Pfo «Carnaro»: arriva sabato 15 alle 6 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arriva martedì 11 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 12 alle 18 per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 13 alle 6 da Trieste e parte venerdì 14 alle 18 per scali.

Linea Sussidiaria Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Carmen»: arriva mercoledì 12 mattina da Fiume e parte sabato 15 sera per scali.

Linea Nord Europa: Pfo «Pascoli» arriva circa lunedì 10.

Quirinale e Calitea

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo *Quirinale* che è ripartito a mezzogiorno per il Pireo, Istanbul. Oggi alle ore 15 giungerà la motonave «Calitea» da Trieste che ripartirà alle 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Corsi per stranieri e connazionali

Il discorso inaugurale dei Corsi per Stranieri e Connazionali sarà tenuto dal Sen. Gennaro Marciano, il più illustre oratore del Foro Napoletano; egli rievocherà con la sua arte ben nota la figura di Gioacchino Rossini.

Per ogni delucidazione intorno al programma ed orario dei Corsi la Segreteria, presso Ca' Foscari, è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Comitive di turisti

Ieri alle 17,05 proveniente da Roma sono giunti 23 turisti tedeschi.

Alcune e molte cose

Ricorderemo per tanti e tanti anni l'iniquità delle sanzioni e non mancheremo di riconoscere che esse ci hanno liberati di molti pregiudizi sulla nostra capacità agricola e industriale. Per citare un solo caso, pensate a quello che sarebbe stato l'assedio economico non troppi anni fa, quando importavamo dall'estero quasi tutto il tabacco necessario alla nostra grande industria che rende alcuni miliardi annui al pubblico bilancio. Ebbene, in questo momento e in questo settore dell'economia, la chiusura dei mercati esteri non ci ha arrecato nessun disagio. La nostra industria ha funzionato in pieno, ha potuto far fronte magnificamente alla straordinaria richiesta per le truppe in A. O., ha mantenuto la sua ottima posizione nell'economia pubblica, ha sviluppato e migliorato la produzione. Una prova indiscutibile per il gran pubblico dei nostri fumatori sono le nostre sigarette; basta citare il sempre crescente successo della *Macedonia extra* che è una perfetta miscela di ottimi tabacchi gialli, da mettere egregiamente al paragone di qualunque similare prodotto delle più rinomate industrie straniere.

Federazione Provinciale Fascista

Il Federale alle Colonie e al campo dei Giovani Fascisti

Mercoledì il Segretario Federale ha ripreso le sue ispezioni alle colonie diurne organizzate dai vari Fasci della Provincia.

Nella mattinata, accompagnato dal Vice Segretario Federale, dal Direttore e dal Segretario dell'Ente Opere Assisteniali, egli ha visitato le Colonie di Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò e Vigonovo, riscontrandone l'ottima efficenza. La sua presenza è stata in ogni Colonia festeggiata dai bimbi con gioiose manifestazioni di amore e di riconoscenza per il Duce.

Nel pomeriggio il Federale ha raggiunto ad Agordo il Campo militare dei Giovani Fascisti veneziani. Quivi egli si è intrattenuto alcune ore rendendosi conto minutamente dell'organizzazione — accuratissima — del bel campeggio ed assistendo ad alcune esercitazioni dile giovani Camicie Nere.

Ente Opere Assistenziali

I signori Antonini cav. Andrea, Maria Lebreton Antonini e Contessa Ida Antonini Zeno in memoria della compianta Signora Teresa Antonini Ceresa, hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 5.500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringraia.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti di Cannaregio dovranno trovarsi in perfetta divisa, domenica 9 corr. alle ore 11,30 precise, nella sede del Gruppo, per partecipare alla commemorazione di Enrico Toti.

L'ufficio funebre sarà celebrato nella Chiesa parrocchiale di S. Geremia.

XX Biennale d'Arte

La visita di S. E. Baistrocchi

Ieri nel pomeriggio ha visitato la Biennale S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra. L'illustre ospite, che era accompagnato dal capitano di vascello Ginocchietti capo di stato maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, dal nipote console generale Navarra Viggiani, dalla marchesa Navarra Viggiani, dal colonnello Tessore comandante del Presidio e dal maggiore Principini e capitano Lusi ufficiali al seguito giunti con lui da Roma, è giunto ai Giardini verso le sei, incontrato ed ossequiati dai dirigenti della Esposizione.

S. E. Baistrocchi ha subito iniziato il giro delle sale del Palazzo d'Italia, dove pochi minuti dopo lo raggiungeva S. E. il Conte Volpi, Presidente della Biennale, con la guida del quale il Sottosegretario alla Guerra visitava in seguito il rimanente del Padiglione. Uscito dal Palazzo d'Italia, S. E. Baistrocchi visitava brevemente anche il Padiglione del Belgio, dove prendeva congedo da lui S. E. il Conte Volpi, e quindi lasciava il recinto della Biennale dopo aver espresso al comm. Bazzoni il suo vivo compiacimento per l'interesse e il valore delle opere esposte, ripromettendosi di ritornare per una visita più esauriente, non appena terminato il periodo delle grandi manovre.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1315.

Vendite

L'ing. L. G. M. ha acquistato il quadro ad olio *Arenzano* del pittore Paolo S. Rodocanachi (Grecia).

Film a passo ridotto notificati alla Mostra del Cinema

ITALIA. — *Automenzogne* (a soggetto, passo 95 mm.) di Nicola Granero, di Torino. — *Documentario industriale* (lungh. m. 120) di Luigi Sacchetti, di Torino. — *La digitale purpurea* (documentario di farmacologia) del dott. Luigi Calcagno di Milano. — *Cacciatori di frontiera* (a soggetto) di Luigi Tosi di Milano. — *Primavera* di Luigi Galeazzi e Giorgio Tedeschini di Milano. — *La moda italiana* (m. 55) di Onorato Isacco di Torino. — *Immagini e bellezze di una grande città* (m. 36) di Onorato Isacco. — *Giovinezza* (a soggetto) di Giorgio Vittorio Chili di Bologna. — *Il caso Valdemar* (Poe) (a soggetto), *Giochi di vela* di Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli di Milano. — *Sinfonie lacustri* del rag. Vincenzo Gatti di Milano.

BELGIO. — *Sous forme de reportage*, prod. André Gauvin. Distrib. Cinéastes Amateurs Belges, Bruxelles.

GERMANIA. — *Hamburg*, prod. Heinz Korff, Lipsia. — *Saga, Die Riesenschrecke*, prod. dr. Willi Ramme, Berlino. — *Spreewald*, prod. Ottomar Krupski, Berlino. *Bammerli*, prod. Richard Grohoff, Dresda. Distr. Bund Deutscher Film Amateurs E. V., Berlino.

GRAN BRETAGNA. — *The Life History of a Frog, Water Power, Marine sand animals, The Earth Worm, Agilities, The Life Cycle of a Plant*, documentari e soggetti scientifici della Federation of British Industries.

JUGOSLAVIA. — *Plitvicka Jezera*, prod. Dr. Papsa. — *Nocturne* (m. 90, passo 9.5 mm.), prod. Octavian Miletic. — *Zagres als mittelpunkt des sports* (Zagabria centro dello sport), (9.5 mm.), prod. Dr. Papsa. — *Le lac de plitvice* (m. 100, passo 9.5 mm.), prod. Dr. Papsa. (Distr. Klub Kinoamatera, Zagabria).

OLANDA. — *Wonderen Van Schaduw en Lijn* (passo 9.5) della Nederlandsche Smalfilmliga.

SPAGNA. — *Bons per la vila* (9.5 mm.), prod. Jacinto Arnau. *Bruizot*, prod. A. Real e J. Ponseti. — *Ceramica Serra*, prod. Eusebio Ferrer. — *Concert Costa*, prod. Ignacio Salvans. — *Morina*, prof. Joan Salvans. — *Por Tierras de Talavera*, prod. Daniel Yorro. — *Ultima jornada*, prod. Jacinto Arnau. (Distr. Federacio Catalana de Cinema Amateur, Barcellona).

SVIZZERA — *L'Heure H.*, prod. Club de Cinéamateurs de Lausanne — *Im Letzschental*, prod. Ernst Weissenberger, Vereinigung Zuercher Filmamateurs. — *Week-end*, prod. Robert Stucker, idem. — *Zurigh das Bild Einer Stadt*, prod. Oskar Botschi, idem. Distr. Fédération Suisse des Clubs de Cinéamateurs, Lausanne).

La festa nazionale svizzera

La colonia Svizzera di Venezia ha festeggiato domenica scorsa la propria Festa Nazionale con una gita automobilistica a S. Martino di Castrozza.

Partiti in torpedone alle ore 7 dal Piazzale Roma, i 30 gitanti, capitanati dal Console Svizzero Signor Imhof e dalla Sua Signora, arrivarono, dopo brevi soste a Feltre e Fiera di Primiero, all'albergo San Martino, ove ebbe luogo, fra la più schietta allegria, un pranzo ottimamente servito da quell'albergatore Signor Leopoldo Toffol.

Allo spumante il Console Imhof rivolse adeguate parole ai propri connazionali, terminando il suo dire con un brindisi al Paese ospitale, al suo Imperatore, al magnifico Duce ed infine alla propria Patria lontana.

Dopo aver fatto una passeggiata nei bei boschi dei dintorni di S. Martino e visitato il Laghetto Plank, la comitiva riprese la via del ritorno, fermandosi a Pedavena per una cena in quella birreria.

Verso le ore 24 l'autobus era di ritorno al Piazzale Roma ed i gitanti, lieti della bella giornata trascorsa ai piedi delle splendide Pale di S. Martino, inneggiarono al loro Console, ideatore ed organizzatore della gita.

Le bellezze di Venezia esaltate da uno svedese

STOCCOLMA, 7

Un quotidiano di Stoccolma, sotto il titolo « Bellezza di Venezia », pubblica una lunga cronaca con fotografia del noto scrittore svedese Kuylenstiterna, in viaggio in Italia che inneggia all'eterno fascino italiano che innebria ed esalta, come un filtro magico.

Dopo aver affermato che niente è comparabile all'incanto dell'Italia lo scrittore descrive specialmente Venezia, le Dolomiti e Cortina d'Ampezzo, rilevando che mentre dieci anni fa Cortina era un piccolo paese, adesso è diventato un meraviglioso centro turistico. Il Kurylenstierna parla poi con viva ammirazione delle bellissime autostrade italiane costruite sotto il regime fascista.

Gita in mare

L'A.C.N.I.L. rende noto che, tempo permettendo, verrà effettuata, sabato 8 corr. una gita serale in mare, con la motonave «Concordia», con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dal pontile di S. M. Elisabetta di Lido alle 21.15, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni. Il ritorno è previsto per le ore 24 circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale Lire 5.

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 6 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Zandinella Vianello Santa, 66 ved. casal.; Tabacco Pulese Maria 77, ved. casal.; Zangrando Piero mesi 3.

Matrimoni: Bertoldini Carlo, agente negozio con Bonivento Maria, sarta; Cattelan Armando sartore, con Marchiori Italia casalinga; Bonzini Giuseppe, impiegato con Fagarazzi Elsa, impiegata.

Stato Civile di Venezia

6 Agosto 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 3 MATRIMONI: 4

Un caso pietoso a risolvere

Ritorniamo per l'ennesima volta sullo stesso argomento con la speranza che le autorità abbiano finalmente a provvedere: si tratta di quel tale Giuseppe Bertin di anni 58 senza fissa dimora, il quale è stato trovato dai vigili disteso a terra in preda a malore ai piedi del ponte Widmann ed ancora una volta è stato accompagnato all'ospedale da dove naturalmente sarà dimesso oggi.

Se si pensasse a quello che si spende ogni volta che la lancia della Croce Rossa si muove per il Bertin, egli potrebbe tranquillamente vivere da signore, senza preoccupazioni.

La fortuna della signora egiziana

Ritrova le 400.000 lire

La signora egiziana Clara Effraim di Alessandria d'Egitto può chiamarsi ben fortunata, perchè tutte le sue gioie per un valore di 400.000 lire che ella riteneva ormai di avere perdute, le ha ricuperate attraverso l'onestà di un commesso della Cook, presso la quale Agenzia ella si era recata precisamente verso le ore 16 per fare acquisto di un biglietto per Salsomaggiore.

Infatti il commesso Marangoni Giovanni, abitante a S. Elena in calle Loreto n. 10, che aveva rinvenuto il borsellino della signora ne diede avvertimento alla direzione e senza farne soverchio caso lo tenne chiuso nel cassetto del tavolo. Ieri poi, alle 15.30, dopo aver letto i giornali che annunciavano il fatto si recava a consegnare il prezioso borsellino al piantone del Municipio, il quale potè constatare che esso conteneva 1100 lire in biglietti di banca, tre «broches» di brillanti, una collana di grosse perle orientali, due paia di orecchini con brillanti e turchesi montati su platino, un anello di platino con smeraldo, un orologio di platino con brillanti.

Ne è stato subito informato il comando della squadra Mobile perchè siano fermate le ricerche e perchè sia avvertita la signora Effraim la quale, come dicemmo, trovasi in villeggiatura a Salsomaggiore.

Colpito da malore

La scorsa notte sul piazzale Roma è stato raccolto boccheggiante un poveretto che non dava segni di vita. Venne trasportato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa dove è stato fatto rinvenire, e da alcune carte che teneva in tasca, potè constatarsi trattarsi di Luigi De Lazzari di anni 30 abitante a Cannaregio 1491 il quale altre volte è stato ricoverato in case di salute avendo dato segni di squilibrio mentale.

Sventure e disavventure

La scheggia nell'occhio

Il calderaio ferroviario Alessandro Righetti di anni 40 da S. Michele Extra, lavorando ieri presso l'officina di Porta Vescovo a Verona, fu colpito da una scheggia, che lo ferì all'occhio sinistro, così da riportare una lesione, la cui prognosi è riservata per la funzione visiva.

Il vetro sotto il piede

Italo Rocco di anni 8 abitante a Castello 3734 sulla spiaggia di Lido dove camminava a piedi scalzi con un vetro riportò una ferita alla pianta del piede destro guaribile in giorni 10.

Cade sul ponte

Transitando per il ponte Fornasier a S. Vio l'ottantenne Antonio Ballarin abitante a Dorsoduro 545, è caduto fratturandosi il femore destro. Data la tarda età è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Su una buccia di limone

Emilio Trepaldi, scivolato su di una buccia di limone sul ponte del Mondo Nuovo, riportò un trauma alla regione sacrale.

Guarirà in giorni 10.

La spinta del coetaneo

Loris Ruvoletto di anni 7 abitante alla Giudeca 836, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo, è caduto riportando una contusione al parietale sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della N. D. Teresa Antonini Ceresa, L. 100 all'Asilo di S. Maria del Rovere-Treviso, da Luigi e Jolanda Zuccheri.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca; Bò a S. Francesco della Vigna; Sala ai Ss. Apostoli; Annoò in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Sindacato Musicisti

Mostra. — Il direttorio del Sindacato ha stabilito di indire per la fine di novembre p. v. la quinta Rassegna Interprovinciale di musica contemporanea. Le modalità per la partecipazione e la data saranno rese note non appena le superiori gerarchie avranno data l'autorizzazione alla Rassegna.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione Feriale:

Durante la notte

Taddeo e Luigi Maggiolo, mentre dormivano la notte del 16 maggio nelle loro stanze sentirono dei rumori sospetti. Accesa la luce ed alzatisi dal letto sentirono delle persone che fuggivano. Riuscirono ad intravvedere soltanto delle ombre in fuga, ma in seguito ad indagini eseguite dai carabinieri, vennero identificati i due individui che avevano tentato di compiere un furto e precisamente Eugenio Negris di Angelo di anni 20 e Mario Vesco di Attilio di anni 25. Questi due sono comparsi all'udienza per rispondere del tentativo ladresco. Il Negris inoltre deve rispondere anche del reato di calunnia, perchè durante la istruttoria aveva accusato quale suo complice certo Vittorio Castellaro che è risultato in seguito innocente. Durante il dibattimento il Negris ed il Vesco hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto ed il Negris per quanto riguarda il reato di calunnia ha dichiarato di non aver fatto mai il nome di alcun complice. Il Tribunale ha condannato il Negris per tentato furto a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa assolvendolo invece per il reato di calunnia perchè il fatto non costituisce reato ed il Vesco a un anno di reclusione e a L. 500 di multa. Difensori: del Negris avv. Lazzaroni; del Vesco avv. Sorgato.

Carne di gatto per vitello

In una perquisizione fatta dagli agenti di pubblica sicurezza nell'abitazione di Antonio Diana fu Giovanni di anni 71 a S. Polo, venivano trovati 13 pelli di gatti ammazzati e in più anche altri 5 gatti già uccisi. Si venne a conoscenza che da diverso tempo il Diana e anche Costante Galanda di anni 48 ed Andrea Fortunata fu Giuseppe di anni 59 andavano uccidendo i gatti che incontravano sul loro cammino e li vendevano a varie famiglie spacciandone la carne ben composta, come vitello.

In seguito a queste risultanze il Diana, il Gallanda e l'Andrea venivano denunciati all'Autorità giudiziaria che li rinviò a giudizio per frode e per furto.

Durante il dibattimento gl'imputati si sono discolpati sostenendo che credevano di non compiere una cattiva azione. Alcuni testimoni sono venuti a deporre dichiarando fra l'altro di aver mangiato la carne fornita dai sunnominati e di averla trovata alquanto dura e di aver saputo solo in seguito di aver mangiato carne di gatto.

Il Tribunale ha ritenuto il Diana, il Gallando e l'Andrea colpevoli di truffa ed ha condannato il Diane e il Gallanda a 1 anno di reclusione e a L. 1200 di multa e l'Andrea a 8 mesi di reclusione e a L. 700 di multa con la sospensione e la non iscrizione. Difensore avv. Bonaldo d'ufficio.

Per una mediazione

Mancinelli Tiozzo di Arcangelo di anni 31 vendeva a Gino Doria di Vittorio di anni 32 ambedue da Chioggia, un cavallo. Mediatore dell'affare era stato Abramo Doria di Napoleone pure da Chioggia di anni 27, il quale ricevuto il denaro dal Mancinelli l'aveva consegnato al Doria, trattenendosi però per lui la somma di L. 50 quale mediaione. Ma poichè il Tiozzo ed il Gino Doria non ritenevano che queste L. 50 dovessero aspettare all'Abramo, la notte del 4 giugno dell'anno scorso, fermato il Doria gli chiedevano il denaro di ritorno e opponendo questi resistenza lo percuotevano procurandogli delle lesioni al capo guaribili in 10 giorni. Il Gino Doria e il Tiozzo vennero denunciati per tentata rapina, ma durante l'istruttoria sembra che l'Abramo Doria per aggravare maggiormente la posizione degli imputati avesse indotto il teste Augusto Costantini a deporre il falso, aiutato in ciò anche da Rosalia Voltolina in Ciriello di Fortunato di anni 39. Così al dibattimento svoltosi ieri oltre a Gino Doria e al Tiozzo imputati di tentata rapina, hanno dovuto comparire anche l'Abramo Doria e la Voltolina a rispondere del reato di subornazione di teste. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Gino Doria e il Tiozzo responsabili di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di lesioni semplici e non doversi pertanto procedere a loro carico per estinzione dell'azione penale in seguito a remissione extra processuale della querela ed ha assolto l'Abramo Doria e la Voltolina perchè il fatto non costituisce reato. Difensori, del Gino Doria e del Tiozzo avv. Tobia Scarpa, dell'Abramo Doria e della Voltolina avv. Bondi e Sorgato. L'avv. Bondi era costituito anche parte civile per Abramo Doria contro i due imputati.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

MASSIMO (dalle 16). Rinnovato successo de LA DAME DE CHEZ MAXIM dalla celebre omonima commedia di Feydeau. - Ultimo giorno.

ITALIA (dalle 16): Grande successo di UNA NOTTE A PIETROBURGO col celebre attore Paolo Hoerbiger.

MODERNISSIMO Ore 16.30: — ABBASSO LE BIONDE con John Boles, Dizielee Alice Faye. - Prezzi: 2 e 3.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

8. Sabato. — I Santi Ciriaco, Largo e Smaragdo, martiri, nella persecuzione di Diocleziano e Massimino; con la commemorazione della Vigilia anticipata di S. Lorenzo martire. - Al SS. Salvatore Vesperi della Dedicazione. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. Funzione alla sera in onore della Madonna del Rosario; ai Santi Giovanni e Paolo, alla Fava, ai Gesuati, S. Pietro, S. Simeone e altre chiese.

In preparazione alla Festività dell'Assunzione di Maria SS.ma, titolare della chiesa demolita di S. Maria Nova, nella Chiesa di San Canciano ogni mattina alle ore 9 celebrazione della Messa, seguita dal canto delle Litanie e dalla benedizione con la Reliquia; nel pomeriggio alle ore 18.30 recita del Rosario, predica tenuta dal Rev.mo Padre Tarcisio O. C. D. Esposizione e Benedizione col SS. Sacramento.

La vigilia della Festivit, venerdì 14, alle ore 18.30 primi Vesperi solenni. Sabato 15 corrente solennità dell'Assunta alle ore 7.30 Messa della Comunioni, alle ore 11 Messa solenne in musica, alle ore 18.30 funzione di chiusa: Rosario, panegirico, benedizione col SS. Sacramento.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Una notte al Libano — **Garibaldi:** Abbasso le donne — **Imperiale** (all'aperto): Il Pericolo Pubblico N. 1 e Varietà. — **Italia:** Una notte a Pietroburgo — **S. Marco:** Una diciassettenne — **S. Margherita:** La maschera di cera. — **Massimo:** La dame de Chez Maxim. — **Moderno:** Rapsodia d'amore. — **Modernissimo** Abbasso le bionde. — **Nazionale** all'aperto: La lampada cinese e Varietà. — **Olimpia:** Chiuso — **Progresso:** Regina — **Lido - Cinema** all'aperto: Quando si ama — **Toniolo** (Mestre): Rapsodia d'amore — **Excelsior** (Mestre): Il gatto e il molino — **Marconi** (Mestre): Un grullo in bicicletta. — **Piave** (Mestre): Zoou Zoou — **Marghera** (Mestre) Il Re degli zingari. — **Patronato** (Mestre): L'Armata azzurra.

Avvenimenti vari

Lido

Luna Park: Grande spettacolo di danze.

Chez-Vous: Rappresentazioni eccezionali del Balletto «Roberts and his 4 Danisk Beauties» — **Grande Stabilimento Bagni:** Danze sulla terrazza — **Lido Follies:** Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20,45, *Tre commedie Goldoniane* di G. Francesco Malipiero; Vienna Praga, Budapest ecc. 17,05 *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner (da Salisburgo, dir. Toscanini).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21,30, musiche di Verdi, Beethoven, Alfano, Mossolof, Weber, (dalla Basilica di Massenzio, dir. Marinuzzi).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17,55, on. Giuseppe Landi.

TEATRO: Roma, 20,40, *Chiacchere in anticamera* di Ossyp Feline.

La vita al Lido

Il grande spettacolo di danze nel giardino del Luna Park

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 avrà luogo al Luna Park l'atteso spettacolo di danze, organizzato dall'Ufficio Turistico del Comune.

Diamo l'interessante programma della serata il quale unisce a danze classiche e ad interpretazioni ritmiche eseguite da soliste molto apprezzate, quali Elena Benvenuti, Lilyana Canzi, Sandra Olgiati e Mary Eva Sala, celebri balli d'assieme tolti dal repertorio lirico, i quali verranno eseguiti da un corpo di ballo animato dall'arte della prima ballerina Maricetta Galleani e istruito dalla coreografa Anita Bonzi.

Il programma è completato da alcuni brani sinfonici tra i quali è uno fortunatissimo del concittadino M.o Mario Jacchia, Concertatore e direttore d'orchestra è il M.o Edoardo Guarnieri, il quale avrà sotto la sua guida una massa strumentale eccellente.

Ecco il programma:

I.a parte. — 1) Jacchia: Orgia e ditirambo; 2) Catalani: Danza delle Ondine (dall'opera «Loreley»); 3) Schubert: Momento musicale (solista Sandra Olgiati); 4) Grieg: Le rapsodie ungheresi (solista Mary Eva Sala); 5) Moszkowsky: Serenata (solista Lilyana Canzi); 6) Ponchielli: Danza delle Ore (dall'opera « La Gioconda »).

II.a parte. — 1) Wagner: Ouverture dell'opera « Tannhauser »; 2) Boccherini: Minuetto; 3) Grieg: Primavera (solista Mary Eva Sala); 4) Cerri: Adagio per la coppia Maricucci Galleani-Carlo Faraboni; 5) Pick Mangiagalli: Scena Carnevalesche; 6) Delibes: Silvia (solista Elena Benvenuti); 7) G. Strauss: Danubio bleu.

Lo spettacolo si svolgerà nel giardino del Luna Park e precisamente a destra di chi entra dov'è stata allestita apposita pedana davanti al vastissimo piazzale destinato al pubblico.

I prezzi dei posti — tasse comprese — sono così fissati: Posti distinti L. 20, primi posti L. 10, secondi posti L. 6,50, terzi posti L. 4,50 posti in piedi 2,50. I posti distinti, primi e secondi sono numerati, mentre le sedie dei terzi posti sono a disposizione dei primi concorrenti.

La vendita è aperta nei Botteghini dei teatri sotto le Procuratie vecchie.

Dalle 19 in poi il biglietto di andata e ritorno sulla linea diretta Riva Schiavoni - Lido costerà L. 1.

La serata di gala all'Excelsior

Stasera alle ore 22 avrà luogo all'Excelsior una grande serata di gala, durante la quale il Balletto « Roberts and his 4 danish beauties » si esibirà in alcuni dei suoi numeri più originali, che tanto successo hanno riportato in queste ultime sere. Al complesso del balletto faranno contorno numerose e geniali attrazioni, che renderanno più animata la serata, mentre nei bar saranno serviti le cene.

Domenica nel pomeriggio, sulla terrazza, avrà luogo il the danzante, con altre attrazioni, sorteggio di premi, ed alcune esibizioni del balletto Roberts. Alla sera, poi, alle 22 seguirà una grande serata danzante con originalissime attrazioni.

Infine lunedì sera, in occasione dell'inaugurazione della IV Mostra Internazionale del Cinema, avrà luogo sulla spiaggia dell'Excelsior dopo lo spettacolo, una suggestiva festa veneziana che sarà allietata da ricchi regali di cotillon ed animata da due orchestre, da gustose attrazioni in una cornice quanto mai piacevole e brillante. Durante la serata le cene verranno servite alla Taverna sulla spiaggia. Per tutta la notte poi, funzionerà uno speciale servizio di tram e motoscafi, cosicchè la partecipazione alla festa non verrà turbata dalla minima preoccupazione per i mezzi di trasporto per il ritorno.

L'attesa per la prima recita di "Più che l'amore,, ad Asolo

Iersera nel cortile del Castello della Regina Cornaro ad Asolo, sono seguite le prove generali di *Più che l'amore*, la tragedia di Gabriele D'Annunzio, che verrà rappresentata questa sera per la prima volta nella superba edizione avente ad interpreti principali Memo Benassi nella parte di *Corrado Brando*, Kiki Palmer in quella di *Maria Vesta* e Giulio Stival in quella di *Virginio Vesta*. Tino Erler sarà *Marco Dalio*, il Dandolo sarà *Giovanni Conti* e la Riva *Rudu*.

La regia è stata affidata a Guido Salvini, il quale si valse, nell'allestimento scenico, della collaborazione del pittore Aldo Calvo e il M.o G. Francesco Malipiero ha ornato la tragedia con brevissimi episodi musicali.

Alla prova, la quale ha dimostrato la bellezza di questa eccezionale edizione del lavoro dannunziano che verrà ad assumere un fascino nuovo dal suggestivo ambiente nel quale verrà rappresentata, hanno assistito i critici di alcuni importanti giornali, assieme a pochi privilegiati.

L'attesa per lo spettacolo, che assume carattere ed importanza di grande avvenimento d'arte, è vivissima. Ad esso assisteranno, oltre a Gabriele D'Annunzio, il quale nel pomeriggio d'ieri ha confermato telefonicamente al conte Raselli, Podestà di Asolo, la sua partecipazione, S. E. il conte Volpi di Misurata, l'on. Bonomi per il Ministero per la Stampa e Propaganda, S. E. Emilio Bodrero, Presidente della Società degli Autori, S. E. Arturo Marpicati, Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, i Prefetti di Venezia e di Treviso ed altre eminenti autorità.

Per gli Scarponi di Venezia

Adunata delle Fiamme verdi a Napoli 12 - 13 - 14 settembre:

Le iscrizioni alla adunata di Napoli si ricevono: a Venezia alla cassa del giornale «Il Gazzettino» tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 — a Mestre presso il camerata Serafini Francesco mobilificio piazza Umberto I — a Mira presso il Capo Gruppo Tenente Maguolo — a San Donà di Piave presso il camerata capitano Rossi Renzo Capo Gruppo o dal camerata Coletti Luigi furiere.

La quota di partecipazione è la seguente: Soci e Patronesse L. 37; famigliari L. 50.

Le iscrizioni presso i Gruppi si chiudono definitivamente entro il 15 corr. mentre presso la Sezione esse restano aperte fino a tutto il 20 corrente.

La Sezione di buon grado si interessa a prenotare per conto dei soci camere o pensioni presso alberghi, è però necessario che la richiesta, accompagnata dalla quota, pervenga alla Segreteria entro il 10 corrente. L'esattore, camerata Prospero, sta visitando i ritardatari. Ricordiamo che entro il 15 corr., il tesseramento verrà chiuso definitivamente. Coloro i quali non provvederanno a rinnovare la tessera, poichè dimostrano evidentemente di aver intenzione di abbandonare la grande e bella famiglia scarpona, verranno senz'altro cancellati dai ruoli.

Federazione fascista artigiani

La Segreteria Prov. dell'Artigianato avverte le ditte interessate nella produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori di abbigliamento che sono a disposizione presso l'Ufficio Assistenza tutte le norme che regolano tali materie e copia della circolare diramata in data 20 luglio u. s. dal Ministero delle Corporazioni, contenente le istruzioni circa l'applicazione del R. D. 26 giugno e 16 luglio 1936.

Avverte poi gli organizzati artigiani della Comunità del Legno (mobilieri, falegnami, tornitori intarsiatori ecc.) che presso l'Ufficio Assistenza è visibile l'estratto del Contratto di lavoro recentemente stipulato per i dipendenti delle aziende industriali ed artigiane delle categorie anzidette.

*

La Direzione Generale dell'O. N. D. con la collaborazione dell'Ispettorato della IV.a Zona indice per il 6 settembre p. v. un Grande Raduno Escursionistico sul Lago di Garda valevole per l'assegnazione «Coppa del Duce».

A tale raduno dovranno partecipare tutti gli iscritti al Dopolavoro Artigiano.

Si invitano pertanto i dopolavoristi artigiani ad iscriversi al più presto presso la Segreteria (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) tutti i giorni dalle ore 9-12 e dalle 16-19.

Mortale disgrazia a Marghera

Bettio Pietro di anni 33 da Venezia, S. Polo 2652, operaio della S. A. Zinco di Marghera, mentre si trovava in una impalcatura alta circa 7 metri, per cause imprecisate cadeva a terra battendo la testa sul selciato. Subito soccorso venne con l'autolettiga trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò in gravissimo stato avendogli riscontrato la frattura del cranio, e commozione cerebrale ed altre ferite.

Non ostante le assidue cure il poveretto cessava di vivere alle 17,45. La notizia della morte ha prodotto vivo dolore fra la massa degli operai che nel Bettio conoscevano le sue ottime qualità.

Una culla

La casa del prof. Picchio Carlo del nostro Ospedale civile, è stata rallegrata dalla nascita di un maschietto. Congratulazioni.

Il raduno degli edili a Mestre

Ieri alle ore 17,30 al Teatro Toniolo, gentilmente concesso dal cav. Furlan, ha avuto luogo il rapporto di tutti gli appartenenti ai Sindacati Fascisti degli Edili, per l'illustrazione delle nuove norme contrattuali di lavoro.

Folla enorme di lavoratori che hanno gremito la vasta sala teatrale mentre sul palcoscenico adornato dei ritratti del Re Imperatore e del Duce, di fasci Littori e dei gagliardetti dei Sindacati, presero posto il Segretario del Fascio di Mestre rag. Giovanni Trevisani per il Federale, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria, cav. Antonino Giuliani, numerosi dirigenti sindacali ed altri.

L'ingresso in teatro del cav. Giuliani provocò una grande dimostrazione di fede al Duce ed al Fascismo e dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione Provinciale con la sua chiara parola ha espresso l'elogio per l'imponente raduno, che dimostra l'inizio formidabile della ripresa sindacale di questa categoria di lavoratori che dopo il sacrificio sopportato con fierezza romana durante la luminosa campagna d'Africa, ricevono il meritato premio con la stipulazione del contratto collettivo di lavoro, che oltre a chiarire ogni malintesa ed ogni errata interpretazione dei contratti precedenti, porta agli associati un beneficio salariale. Il Duce che ha assistito all'assemblea tenutasi in Roma per la compilazione del nuovo contratto, ha dato le direttive perchè questo venga applicato nel modo più risoluto e con tutta sollecitudine.

L'oratore illustra gli importanti articoli compresi nel contratto.

Dopo ampia spiegazione su quanto riguarda i salari, ferie pagate, indennità di licenziamento e di famiglia il cav. Giuliani dichiara che la Confederazione Nazionale e le sue organizzazioni, sono rimaste soddisfatte dell'organizzazione sindacale degli Edili e dei suoi dirigenti taluni dei quali nonostante la loro età, danno tutte la loro energia, la loro fede per le interesse dei lavoratori edili.

Parlando di un riordinamento degli uffici di collocamento l'oratore dice che attraverso questi organi potrà essere finalmente messa in pratica la giustizia fascista verso coloro che chiedono lavoro, evitando così dispersioni di energie.

Fino ad ora i preposti a questo ufficio si trovavano in un continuo e serio imbarazzo perchè tutti per trovare un lavoro qualsiasi si qualificavano per braccianti, questo male sarà completamente risanato dal nuovo contratto, afferma il cav. Giuliani, che termina con vibranti parole di elogio al sacrificio e allo spirito di abnegazione dei nostri lavoratori, in questo periodo.

Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani porta il saluto del Segretario Federale e del Partito, si compiace per la stupenda adunata di questi lavoratori verso i quali il Duce rivolge la sua ammirazione e riconoscenza e ne dimostra, che tutte le offerte pervenute in occasione della fondazione dell'Impero, Egli le ha assegnate alle colonie solari, montane e alle altre organizzazioni che hanno il compito di beneficare i figli dei lavoratori.

Il Duce che ha voluto la definitiva sistemazione dei lavoratori con i contratti collettivi di lavoro, per portare ad un livello sociale ed umano tutti i lavoratori è certo che questa volontà sarà rispettata da tutti i datori di lavoro perchè chi tradirà i lavoratori tradirà il Fascismo.

Pure accolto da una grande dimostrazione per il Duce, viene letto il telegramma che è stato subito dopo spedito al Duce:

«S. E. Mussolini, Roma — Migliaia di lavoratori edili convenuti a Mestre per conoscere la portata dei recenti accordi sindacali esprimono al Duce la loro viva soddisfazione e la loro eterna riconoscenza. — Pascolato-Giuliani ».

Altri telegrammi vennero inviati a S. E. il Prefetto, al Federale, all'on. Cianetti e al Segretario della Confederazione Nazionale.

La manifestazione si chiuse col saluto al Duce.

Da una rappresentanza di lavoratori edili, venne deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda gli operai morti sul lavoro sita nella sala d'ingresso della sede dei Sindacati in via Torre Belfredo.

Nella Milizia Ferroviaria

Con recente provvedimento apprendiamo con vero rincrescimento la partenza da Mestre per Verona del Centurione cav. rag. Barillari Ciro Comandante la Milizia Ferroviaria di questo importantissimo nodo ferroviario, perchè chiamato alla carica di Aiutante Maggiore della IV Legione Ferroviaria.

Tale nuovo ambito incarico di fiducia premia il cav. Barillari, il quale durante il suo breve permanenza a Mestre ha saputo con il suo tatto e intelligenza accattivarsi la simpatia di tutti e particolarmente della massa ferroviaria. All'ottimo funzionario e Camerata i nostri migliori auguri per una brillante carriera.

Onoranze a Luigi Gabelli

Il Direttorio del Dopolavoro Aziendale Breda, riunitosi il 5 agosto, ha deliberato le seguenti onoranze alla memoria dell'eroico tenente aviatore Luigi Gabelli, caduto a Lekemti, socio del Dopolavoro stesso:

1. Dedicare i propri campi sportivi al suo nome denominandoli «Campi sportivi Luigi Gabelli». La cerimonia relativa avrà luogo verso la fine del prossimo settembre.

2. Devolvere parte dell'importo raccolto fra i dopolavoristi della Breda per intestare un letto dell'Ospedale Umberto I. di Mestre alla memoria di Luigi Gabelli, e ripartire il rimanente a beneficio dei Dopolavoristi della Breda più bisognosi.

Festeggiamenti in Via Piave

Oggi avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi festeggiamenti con l'apertura della pesca di beneficenza e la illuminazione dei palazzi Toniolo e del giardino della piazzetta 11 Febbraio. Il parco divertimenti sarà funzionante con giostre, altalene ed altre divertenti attrazioni.

Domenica alle ore 17 avrà luogo la gara con tricicli in piazzetta 11 Febbraio per i bambini fino a 5 anni con premiazione dei quattro arrivati e semplici doni a tutti gli inscritti; alle 18: corsa con monopattini per bimbi da 5 a 9 anni, con percorso da piazzetta 11 Febbraio, ai Quattro Cantoni e ritorno; premi ai quattro primi arrivati e doni a tutti gli altri tripolini. In serata sarà illuminata la piazzetta 11 Febbraio. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Piave e il Caffè Nazionale; alle ore 20,30: Concerto della Banda Cittadina, Illuminazione e pesca.

Cronaca di Chioggia

La festa del Fascio

Oltre ogni modo brillante per concorso di bagnanti e di chioggiotti riusci la festa datasi l'altra sera al «Clodia» a cura del locale Fascio. I vasti saloni ed il terrazzo dello stabilimento artisticamente addobbati dagli artisti espositori della nostra Mostra d'Arte, presentavano un colpo d'occhio stupendo. Le danze iniziatesi assai presto continuarono sempre animate, interrotte per breve tempo per la cena di mezzanotte. Tra una familiarità ammirabile ed una schietta e sana allegria si protrassero fin quasi al mattino.

Mostra d'arte

Dalla delegazione fascista dei Commercianti venne acquistato il quadro ad olio del pittore Dario Gaimberti «Pescheria». La Società Euganea di Elettricità acquistava il quadro ad olio di Angelo Brombo «Bragozzi». L'avv. Piero Scarpa, padre dello scultore Scarpa Tauro, ammirato espositore della Mostra, acquistava «Autoritratto» di Guglielmo Rino.

Al Clodia

Anche stasera sabato il «Clodia» apre i suoi saloni ad una festa da ballo, La festa della Rosa. Ad ogni signora verrà dato un ricordo. Si prevede che, come al solito, la festa, per il gran numero di bagnanti che frequentano la nostra spiaggia, riuscirà quanto mai animata.

Tombola

Domani sera si estrarrà il tradizionale gioco di Tombola coi seguenti premi: tombola L. 3000, cinquina 1200, quaterna 600. Vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Chioggia per Venezia alle ore 24 dopo la fine del gioco.

PIEVE DI CADORE

Teatro cinema comunale

Dopo l'apertura avvenuta da qualche settimana del teatro cinema Comunale O.N.D. nel salone delle feste, tanto nel pomeriggio come alla sera, si raduna il fior fiore della colonia villeggiante a Pieve e paesi limitrofi. Ier sera a cura dell'Istituto provinciale fascista di coltura venne svolto nel salone principale uno scelto e variato concerto vocale istrumentale, debuttandovi la nota soprano signorina Maria Dammaco, accompagnata dal pianista Antonio Zanussi e da scelta orchestra, spettacolo cui prese parte la cittadinanza e villeggianti compresi quelli di Cortina, Auronzo, Comelico e Lorenzago, ed anche a meraviglia ...vrà luogo in sera della Mostra... Fra qualche giorno, poichè l'ambiente, unico nella zona dolomitica, si presta a meraviglia, ...vrà luogo la inaugurazione ufficiale con un programma speciale di musica e di sorprese, tanto che senza le feste delle indiscrezioni, sappiamo che la festa porterà per titolo «Le terrazze fiorite...». All'inaugurazione ufficiale saranno presenti Autorità e Gerarchie della provincia. A giorni pubblicheremo il programma della speciale festa.

Ridotto in fin di vita da colui che voleva uccidere

COMO, 7

Ieri verso le 20.30, a Orsenigo, la guardia comunale Romeo Zappa s'imbatteva nel diciottenne Riccardo Molteni, che, alticcio ed armato di un coltellaccio, dichiarava di voler uccidere il padre. Lo Zappa cercò allora di disarmarlo e di riportarlo a casa, ma nel frattempo era stato raggiunto dalla madre di Alzate Brianza per ammazzare quella guardia comunale — Mario Meroni — dalla quale, a suo dire, sarebbe stato maltrattato.

Invano lo Zappa tentò di persuadere il Molteni a consegnargli il coltello e ritornarsene a casa; il giovane, inferocitosi, fece anzi l'atto di scagliarsi contro di lui. La guardia, allora, estrasse la rivoltella esplodendo due colpi a scopo intimidatorio; poi, vedendo che il Molteni gli si precipitava addosso, esplose contro di lui un terzo colpo che lo raggiunse al torace. Il Molteni si abbattè al suolo colpito da colpi all'emitorace sinistro. Trasportato all'ospedale, il Molteni vi è stato accolto in fin di vita.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati medicati: Da Prà Domenico da Marghera della ditta Borelly e Zurbalay, il quale in seguito a una scala cadeva e riportava la lussazione della mano sinistra guaribile in giorni 10; Zamperi Pietro, 18 anni, della «San Marco» nel versare un vaso di calce nell'impianto depuratore d'acqua veniva colpito al piede destro, dove stesso scivolatogli di mano e riportava una contusione con escoriazione sottunghiale all'alluce destro guaribile in giorni 12; Gaggiotto Mario, da Gaggio, della Leghe Leggere, il quale nel trasportare un secchio con terra cadeva lungo una contusione nella cadute si accorava il dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10; Gambaro Anacleto di Chioggia dell'impresa Gistri nel trasportare un pezzo di ferro si ferì il dito anulare della mano sinistra guaribile con una ferita lacero contusa guaribile in giorni 10; Scanferla Lino di Pianiga della ditta Gistri per una contusione all'alluce destro, guaribile in giorni 10; Moretti Giovanni da Mestre della Vetri Coke per una ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Due gravi cadute

Salito sopra un carro il piccolo Gino Serena di anni 7 abitante in via Vallon a Carpenedo, cadeva a terra e si produceva la frattura del femore sinistro. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni.

— A scopo di gioco Danieli Sergio di anni 11 di Mestre saliva su un carro trainato da cavalli mentre questo si muoveva e cadendo andava a finire con la gamba sinistra sotto la ruota del carro stesso. Trasportato all'ospedale il medico gli riscontrava la frattura della tibia sinistra e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Cronaca varia

Bicicletta sparita: San Vido Bruna iermattina alle 8 lasciò la bicicletta incustodita nel giardino di uno stabile in via Monte Picina, al suo ritorno la bicicletta del valore di lire 150.

Rubano galline e pollastri: L'altra notte ignoti forzata una baracca in legno a 20 metri dall'abitazione di Bellio Luigi, di Marcon rubarono 12 galline, 15 pollastri del valore di lire 300.



GAZZETTA DELLO SPORT

Le liste di trasferimento dei calciatori

ROMA, 7

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha resi noti gli elenchi dei trasferimenti dei giuocatori. Nelle squadre di Divisione Nazionale notiamo le seguenti iscrizioni: Ceresoli Carlo, Pitto Alfredo e Mazzoni Alfredo dell'Ambrosiana; Perucchet ti Giuseppe, Locatelli Ugo e Valenti Giuseppe del Brescia; Amoretti Ugo, Bigogno Giuseppe, Neri Bruno, Gringa Carlo, Scagliotti Cinzio, Pe razzolo Mario, Ronzagnoli Italo, Gazzari Lorenzo e Nekadoma Giovanni della Fiorentina Scategni Giuseppe, Vojack Antonio, Libonatti Giulio, Malatesta Luigi, Evaristo Marino, Orlandini Rodolfo del Genova, Borel Giuseppe, Diena Armando, Marchina Libero, Prendato Gastone, Serantoni Pietro, Vallinazo Cesare della Juventus di Torino; Bisigato Antonio, Ferrario Attilio, Levratto Felice, Turchi Egidio della Lazio; Uslenghi Ulisse, Lecich Adolfo, Busoni Giovanni, Blasevich Antonio, Cavanna Giuseppe, Innocenti Paolo, Ferraris Pietro, Rivolta Enrico, Salustro Oreste, Giraud Giovanni da Napoli; Capilanio Andrea, Lo Presto Aimone, Bazan Pietro da Palermo; Pastore Pietro, Preti Armando e Zucca Giovanni della Roma.

Ecco ora le iscrizioni in lista di trasferimento relative alle squadre venete:

ADRIESE: De Bonis Agostino, Battaglini Francesco, Cavallaro Bruno, Benedetti Ferruccio, Schiesari Bruno, Bombonati Giulio, Cecilato Raffaele, Tullio Giuseppe, Agostini Giovanni, Cecchinato Ernesto, Matteazzi Quinto, Drappeggia Antonio, Santinello Eugenio, Toffano Corrado. BOLZANO: Pachera Giovanni.

CONEGLIANO: Perini Maschedino, Novello Augusto, Acerbi Guido (congedo), Antonello Gino, Visentin Pietro (congedo), Mion Ferdinando, Garatti Pietro.

MEZZOMO di Feltre: Saccol Francesco, Zani Pierluigi.

GIORGIONE di Castelfranco: Pasini Giuseppe, Zen Mario, Petrini Gino.

MARZOTTO di Valdagno: Ambri Lodovico, Babetto Vincenzo, Boggio Pietro, Buin Luigi, Businari Federico, Gori Giovanni, Grandis Lino, Pazzi Piero, Stella Guglielmo, Tonello Bruno, Trevisan Antonio, Vismara Mario, Zampa Augusto.

MONFALCONE: Basile Nicolò.

MESTRE: Callegari Ugo, Vittori Agostino, Castellaro Romeo, Barbarino Mario.

PRO GORIZIA: Susmel Dario, Fornasaris Alessandro, Vale Bruno, Orzan Ermenegildo.

PADOVA: Zanvettor Egidio, Alfredo Guerrieri, Bondesan Cesare, Destro Guido, Molti Feliciano, Annibale Frossi, Bettini Renzo, Sanero Renato, Maffioli Antonio, Andreolo Franco.

PIERO FOSCARI di Mira: Badiello Ildo, Costantini Remigio, Onesto Tullio, Salvadori Gustavo, Bolbin Arrigo, Bullo Guido, Rizzi Attilio, Sorato Severino, Di Janni Luciano.

PIERIS: Gallas Franco (militare a Treviso), Buttignon Carlo, Coccolo Silvano, Benco Francesco, Rosin Enrico.

PIAVE di Belluno: Vanzin Domenico, Moretto Giovanni, Vanzo Felice, Zago Mario, Stanzione Enzo, Sagala Scilla, Piaia Mario, Tre vison Placido.

ROVIGO: Babini Bruno, Cenere Giovanni, Cellerino Federico, Mosena Renato, Pizzi Alfonso, Ruzza Wogler, Rossi Lenio, Zen Giovanni Duranti Antonio, Cocchi Eurito, Malago Tonino Ermo.

TREVISO: Gemo Antonio (militare), Grassi Fiorano, Menini Gottardo (militare), Roa Guerrino, Sala Luigi (militare), Zago Mario.

TRENTO: Andreotti Pio, Ansaloni Gino, Benedetti Renzo, Bernard Francesco, Bernardini Carlo, Busi Mario, Buzzi Augusto, Dacor Mario, Filippi Ermenegildo, Filippi Gilberto, Raccaro Vittorio, Gerola Dario, Mantovani Oscar, Mansini Umberto, Menghini Battista, Povoli Guido, Segnorini Luigi, Scoz Francesco, Signori Giovanni, Visintainer Giuseppe, Pasini Federico, Stuppi Ernesto, Manna Riccardo, Morello Giuseppe, Quarrani Armando, Dal Pozzo Umberto, Stella Sante.

UDINESE: Dal Pont Ferdinando Costa Remo, Mestroni Attilio, Bonino Carlo, Zampa Ettore, Patriarca Elvio.

VERONA: Landi Federico, Procura Luigi, Busin Antonio, Raguzzi Italo, Grolli Elio (congedo), Grillo Vincenzo, Polita Plinio, Faggiotto Angelo, Bissoli Sante.

VICENZA: Costa Giovanni, Strobbe Luigi, Scavazza Remigio, Ferro Artemio, Cimoso Michele, Zampieri Francesco, Castegnaro Giovanni, Bortoli Luigi, Fraresso Oscar, Tessi Erminio, Guzzoni Danilo, Da Angelo, Dorio Romolo, Cecchin Lino, Missaglia Giuseppe, Sorio Giuseppe, Canazza Paolo, Ronzani Benvenuto, Calbucci Ruggero.

VENEZIA: Orlandi Riccardo, Cempi Bruno, Ricci Adolfo, Donaglio Gildo, Stivanello Luigi, Rallo Duilio, Scattolin Alfredo (militare), Cecchini Luigi (militare), Martini Aldo (militare), Moro Pietro (militare), Asin Arminio (militare), Marchetti Vittorio (militare), Zanutti Vettore (militare), Moro Lin Adriano Giovanni (militare), Colli Paolo, De Mattia Sergio, Roncato Attilio, Giacomel Giovanni, Branca leon Walter, Pivato Gino, Magrini Giulio, Gervasutti Riccardo, Campanella Bruno, Colombo Aldo, Valentini Giordano, Boschian Pietro.

«vincolo giocatori» sono da aggiungere alla undicesima riga le parole «per la società esclusa» le parole «od eliminata».

Tassa assicurazione giocatori: Si dà atto che la Segreteria Federale considererà nulle le richieste di tesseramento o di rinnovo di tessera non accompagnate dalla tassa di assicurazione. Gli Enti Federali non consentiranno la disputa di gare in attesa della regolarizzazione del tesseramento.

Vidimazioni tessere: Si invitano le società, tenuto conto dell'anticipo dell'inizio dei campionati, a provvedere sollecitamente alla vidimazione delle tessere dei giocatori per la annata sportiva 1936-37, avvertendo che l'ammenda prevista per la ritardata richiesta di vidimazione verrà accompagnare le tessere per ottenere il rinnovo.

Si richiama in proposito all'attenzione delle società la disposizione di cui all'ultimo capoverso dell'art. 20 del Regolamento Organico, invitandole ad evitare di richiedere il rinnovo delle tessere dopo il 31 dicembre, dato che dopo tale data i giocatori riacquistano la libertà sportiva e per il loro tesseramento occorre presentare un nuovo cartellino.

Giocatori militari: Si comunica che la disposizione di cui al comma secondo dell'art. 22 del R. O., in base alla quale le società hanno facoltà di richiedere la lista di trasferimento i giocatori militari entro 10 giorni dal congedo, deve applicarsi soltanto ai militari di leva, come ai militari richiamati.

Periodo di sospensione: Si dà atto che, aderendo alla richiesta inoltrata da alcune società, per motivi inerenti alla preparazione tecnica delle squadre, ed in considerazione dell'anticipato inizio dei campionati, il Presidente della F.I.G.C. ha anticipato al giorno 22 agosto corrente il termine della sospensione estiva dell'attività calcistica, già fissato per il giorno 30.

Cartellini sezione propaganda: Si rende noto che per la stagione calcistica 1936-37 il tesseramento di tutti i giocatori della Sezione Propaganda sarà fatto ex-novo: pertanto le società dovranno far firmare da tutti i loro giocatori un nuovo cartellino.

I cartellini della Sezione Propaganda potranno ritirarsi presso i Direttori locali a decorrere dal 16 corrente, previo il pagamento di lire una cadauno.

Norme per il tesseramento S. P.: Il nuovo cartellino per giocatori della Sezione Propaganda è formato di tre parti. Pertanto per ogni tessera richiesta sono necessarie n. 3 fotografie (uguali e formato tessera). Le tre fotografie dovranno essere convalidate, due dalla Società e una dal Direttorio di Zona, con applicazione del relativo timbro.

Il primo tagliando del cartellino S. P., il quale rimarrà in possesso del Direttorio di Zona, deve essere staccato e spedito entro 10 giorni dalla data in cui è stato fatto trasmettere alla Segreteria Federale per il controllo a questo Direttorio di Zona in ... territorio Federale a Roma, in modo che il tagliando a mani del D. F. rappresenterà la dichiarazione di giusta posizione del giocatore agli effetti del tesseramento quanto agli effetti dell'assicurazione. Poichè dalla suddetta disposizione non è possibile emettere subito la tessera e il tagliando al D. F. il tagliando ad esso aspettante, il giocatore non deve ritenersi in posizione regolare agli effetti dell'assicurazione, i Direttori S. P. sono tassativamente diffidati a non trattenere presso di loro i cartellini non perfettamente regolari, ma restituirli alla Società la quale sola deve essere responsabile delle conseguenze degli eventuali infortuni a giocatori non regolarmente tesserati.

Avviso alle Società S. P.: A seguito delle nuove disposizioni circa il tesseramento, si avvertono le società, che con la nuova stagione, per nessun motivo verranno accettati cartellini non compilati regolarmente in ogni loro parte, e con tutte e tre le fotografie regolari ed uguali.

Nessun valore avranno i cartellini spediti o lasciati se non accompagnati dalla relativa tassa di assicurazione ed in regola con le disposizioni. Onde evitare la perdita della gara le Società sono pregate di tenere la dovuta considerazione a quanto sopra, e si avvertite affinchè abbiano ad attenersi alle disposizioni emanate.

Il Presidente: A. Scalabrin.

AUTOMOBILISMO

In attesa della Coppa Acerbo

Le Auto-Union giunte a Pescara

PESCARA, 7

L'elenco degli inscritti alla XII.a coppa Acerbo che si dovrà disputare sabato 15 agosto, si va completando. Si ritiene che partiranno 16 corridori nella categoria piccole cilindrate e 15 in quella delle grosse. Fra essi vi sono i maggiori piloti d'Europa.

Intanto tutti i complessi servizi inerenti al circuito sono ormai completati e sono già state ultimate le due deviazioni che interrompono le Cappelle e Monte Silvano. Oggi è arrivato dalla Germania il grande parco automobilistico dell'Auto Union. I quattro piloti della casa tedesca giungeranno domenica mattina.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto l'organizzazione dei treni popolari dai principali centri della penisola, essi arriveranno a Pescara dalle 5 alle 7 del mattino del 15 agosto e ripartiranno in serata fra le 19 e le 24. Sono comunque in corso di studio, Torino e Milano che ripartiranno il giorno 16.

L'A.G.I.P. ha messo a disposizione della Commissione sportiva automobilistica italiana per la XII.a coppa Acerbo la somma di lire 1500 che verrà così distribuita: ai conduttori di nazionalità italiana che si classificheranno dopo il terzo assoluto della classe fino a 1500 verranno assegnati rispettivamente secondo l'ordine di arrivo un premio di lire 800 ed un altro di lire 700. Il comitato organizzatore della XII.a coppa Acerbo ha aumentato ancora la dotazione dei premi portando a lire 2500 il secondo premio e a lire 1500 il terzo premio della classe fino a 1500 cmc.

Il ruolo dei regatanti per la regata dopolavoristica

La commissione tecnica per la regata finale provinciale che avrà luogo il giorno 23 c. m. ha proceduto al sorteggio delle imbarcazioni fra i vincitori delle gare sestierali e dell'Estuario. Il ruolo risulta pertanto così composto:

1. Bianco: Simoni Emilio, Vio Riccardo - Castello — 2. Canarino: Trevisan Giovanni, Pastrello Gino - Treporti — 3. Celeste: Scarpa Giovanni, Scarpa Felice - Alberoni — 4. Viola: Minio Giovanni, Vignotto Primo - Murano — 5. Rosso: Cornatto Angelo, Pitteri Vittorio - Dorsoduro — 6. Verde: Pugher Domenico, Vianello Michele - Pellestrina — 7. Arancio: Piovesan Giulio, Lacchin Vittorio - Cannaregio — 8. Rosa: Narduzzi Aldo, Venerando Adelio - Giudecca — 9. Marron: Vianello Doretto, Scarpa Giovanni, - Pellestrina.

La gara avrà luogo alle ore 17 di domenica 23 agosto sul magnifico specchio d'acqua che è il Litorale di Pellestrina.

I pupparini si possono ritirare sin da oggi presso il Cantiere Nautico del Dopolavoro Provinciale: in tal modo i concorrenti hanno innanzi a loro ben 15 giorni di allenamento sulle barche di gare.

Con altro comunicato verranno rese note le disposizioni per il «dinsar» per il trasporto delle imbarcazioni a Pellestrina e l'elenco dei premi.

I treni del popolo

Ecco il programma delle gite Popolari del giorno 15 agosto per le Venezie:

MILANO - VERONA: 3.a cl. L. 12 più lire 4 ingresso spettacolo alla gradinata dell'Arena. Milano p. 16,02 Verona a. 18,42. Spettacolo del Sabato. Verona p. 2,08 Milano a. 5,20.

VENEZIA - TRIESTE: 3.a cl. L. 15, gita facoltativa a Gorizia L. 2 a Postumia L. 7 (Ingresso alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto). Venezia p. 5,40 Trieste a. 8,27. Trieste p. 21,20, Venezia a. 24.

BOLZANO - MERANO: 3.a cl. L. 4. Bolzano p. 8,27, Merano a. 9,18. Merano p. 19,05, Bolzano a. 19,51.

TRIESTE - GORIZIA: 3.a cl. L. 6. Gita facoltativa a Sella del Monte Santo L. 4,50. Al Monte Santo L. 8,40, al monte S. Michele L. 7. Trieste p. 6,25, Gorizia a. 7,43. Gorizia p. 22,34 Trieste a. 23,32.

TRIESTE - POSTUMIA: 3.a cl. L. 9 ingresso alle grotte L. 5. Trieste p. 6,55, Postumia a. 8,45. Postumia p. 20,30, Trieste a. 22,23.

FIUME - POSTUMIA: 3.a cl. L. 7 ingresso alle Grotte L. 5. Fiume p. 6,15 Postumia a. 8,25. Postumia p. 19,30, Fiume a. 2125.

GORIZIA - GRADO: 3.a cl. L. 6. 9 Gorizia p. 5,38. Pontile per Grado a. 7,20. Pontile per Grado p. 19,50, Gorizia a. 21,42.

BOLOGNA - VENEZIA: 3.a cl. L. 14 più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Bologna p. 5,35, Venezia a. 8,55, Venezia p. 20,50, Bologna a. 24.

ROVIGO - CHIOGGIA: 3.a cl. L. 6, gita facoltativa a Sottomarina L. 1. Rovigo p. 5,55, Chioggia a. 7,30. Chioggia p. 18, Rovigo a. 19,35.

MODENA - VERONA: 3.a cl. L. 10 più L. 4 ingresso alla gradinata dell'Arena. Gita facoltativa a Peschiera L. 2. Biglietto per la gita sul Lago di Garda L. 4. Modena p. 5,30, Verona a. 8,15. Verona p. 2, Modena a. 4,40.

Gite di due giorni: Torino-Trento-Bolzano; Torino-Venezia; Torino-Gorizia; Milano-Venezia; Milano-Trieste; Venezia-Roma; Venezia e Trento-Milano; Trieste-Firenze, Genova-Trieste; Bologna-Gorizia; Firenze-Gorizia; Spezia-Trieste-Redipuglia-Gorizia.

Lettere inedite sull'Italia di Henri de Regnier

PARIGI, 7

E' noto che il grande poeta simbolista Henri de Regnier, da poco tempo scomparso, amava profondamente l'Italia, le cui bellezze egli esaltò tanto in versi che in poesie e romanzi. Ora, nel numero di agosto della rivista « Dante » che esce a Parigi, l'italianista Eugène Bestaux pubblica una serie di lettere inedite di Henri de Regnier al poeta italiano Lionello Fiumi, di cui egli era amico ed estimatore, e nelle quali l'autore di *Esquisse vénitiennes* dà interessanti precisazioni sui suoi libri e sul suo italiano.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 1 del 6 agosto 1936

Cartellini federali: Si ricorda che presso il Direttorio sono in vendita i cartellini federali 1936-37, al prezzo di lire una cadauno. Non verranno distribuiti se non accompagnate dall'importo relativo.

I cartellini servono per i giocatori di nuova iscrizione e per quelli che hanno cambiato di società.

I giocatori che rimangono vincolati alla società della stagione 1935-36 non debbono fermare un nuovo cartellino ma presentare una Segreteria Federale (Roma - Via dello Stadio 18) la vidimazione delle tessere in loro possesso.

Chiarimenti regolamentari: Si comunica che all'art 11 del Regolamento della Sezione Propaganda

NOTIZIE RECENTISSIME

Critica situazione a Madrid
mentre Franco concentra le sue forze

PARIGI, 7

Le informazioni che qui giungono dagli inviati dei giornali e delle agenzie concordano oggi nel descrivere la situazione spagnola in modo da non ispirare soverchio ottimismo per le sorti del Governo madrileno e non solamente dal punto di vista militare, ma altresì politico. Si rileva — e riferiamo a titolo informativo — che gli stessi rimaneggiamenti politici avvenuti recentemente a Madrid e ancora ieri a Barcellona non sono certamente un sintomo favorevole appunto e sopratutto per l'imperare delle correnti più estremiste e irresponsabili; inoltre, il fatto che i trasporti di legionari dal Marocco hanno potuto iniziarsi e continuare infrangendo il blocco delle navi governative, esercita certamente una influenza debilitante negli ambienti marxisti e comunisti.

L'aeronautica dei nazionali

Gli stessi inviati sono unanimi nell'affermare che i nazionali di Mola al nord della capitale non hanno subito finora nessuna disfatta, ma occupano invece tuttora posizioni strategiche fortissime.

Al quartiere generale nazionale si parla insistentemente di nuovi importanti successi nei pressi di Granada, dove una grossa colonna di truppe fedeli al Governo sarebbe stata completamente distrutta. Il generale Kindelan, comandante in capo dell'aviazione nazionale, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «I piloti sono uomini di primissimo ordine, capaci di affrontare qualunque rischio. Passano con disinvoltura dall'azione di bombardamento e di mitragliamento al volo di scorta dei convogli e delle colonne nazionaliste, alla difesa delle città dagli attacchi aerei degli apparecchi governativi. Gli apparecchi sono in ottime condizioni, dotati di un'autonomia e di una velocità rilevanti».

Prossimamente la maggior parte delle squadriglie lascierà il Marocco e si trasferirà a Siviglia, per essere più vicina al teatro delle operazioni. Tutta l'aviazione marocchina, comprendente una cinquantina di apparecchi, si preparerebbe a compiere una grossa azione contro la flotta governativa che staziona davanti a Malaga. Gli aerei bombarderebbero le unità fino al loro annientamento e quindi proseguirebbero per Cordova per sostenere le truppe nazionaliste che avanzano su Malaga. Solo dopo quest'impresa si inizierebbe la grande offensiva su Madrid, alla quale prenderebbero parte anche le truppe concentrate a Siviglia, circa venticinquemila uomini, al comando del generale de Llano.

Il Radio Club di Lisbona ha captato un radiogramma dell'Ambasciatore del Cile a Madrid, in cui il diplomatico dichiara che i pochi rappresentanti diplomatici che ancora rimangono nella capitale spagnola si vedono costretti ad abbandonare la città perchè la situazione diventa sempre più critica e da un momento all'altro può riservare gravi avvenimenti.

Situazione critica a Madrid

Il telegramma, la cui autenticità è garantita, aggiunge che qualora la formazione di un treno diplomatico per Valencia fosse irrealizzabile, si progetto si riunire il Corpo diplomatico nella sede di una sola Ambasciata e di pregare i rispettivi Governi di inviare per via aerea le forze necessarie per la protezione dei diplomatici stessi.

«L'autorità del Governo madrileno è una finzione — aggiunge il telegramma. — Madrid è in mano agli estremisti e alle truppe rosse. Il Governo non è più nemmeno in grado di colmare i vuoti che giornalmente si producono nei ranghi della milizia che dovrebbe assicurare la difesa della capitale. Le perdite delle truppe governative sono gravissime e calcolabili a migliaia di persone.

«La capitale è completamente isolata e nessuna comunicazione è possibile con i luoghi ove si svolgono le operazioni militari».

Un inviato del Jour che ha visitato i vari fronti ed è ritornato ieri in Francia, afferma che la posizione dei nazionali è fortissima e che la vittoria non potrà mancare. «Quando Franco e Mola vorranno — egli scrive — la guerra finirà. Essi entreranno in Madrid nel giorno e all'ora che sceglieranno».

Le forze di Franco

Da Tangeri si apprende che le truppe sbarcate ieri ad Algesiras hanno preso posto in centocinquanta autocarri, trasportati pure essi dal Marocco. La colonna, che comprende tremila uomini, si è messa in marcia verso Siviglia. dodicimila indigeni sarebbero stati reclutati nella zona spagnola del Marocco e già seimila avrebbero varcato lo Stretto.

Secondo informazioni da San Sebastiano, il generale Franco sarebbe arrivato ieri sera ad Algesiras e avrebbe tenuto una importante riunione di generali dell'Esercito del sud per preparare una grande offensiva.

Le ultime notizie di questa sera da Tetuan recano: L'intensificazione dei convogli che passano lo Stretto e trasportano dal Marocco sulle coste spagnole migliaia e migliaia di uomini deve aver preoccupato il Governo di Madrid il quale deve aver ordinato alla flotta che staziona a Malaga di intervenire decisamente per impedire l'arrivo di nuovi rinforzi ai nazionalisti. Infatti questa mattina alle sette sono improvvisamente comparsi dinnanzi a Tarifa due incrociatori governativi, il Jaime e il Cervantes, bombardando le opere di difesa presidiate dagli insorti.

Poco dopo il Jaime si è portato nelle acque di Algesiras concentrando il fuoco dei suoi grossi calibri sul porto, dove erano ancorate due torpediniere nazionaliste e due navi da trasporto. Pare che il bombardamento abbia prodotto qualche danno. Il Cervantes, dal canto suo manovrava verso Ceuta che bombardava intensamente. La dimostrazione navale non è stata di lunga durata perchè le due navi, dopo non molto tempo, si allontanarono in direzione di Malaga temendo forse la reazione delle forze aeree di Franco; ma le squadriglie nazionali non sono comparse, poichè stanno concentrandosi a Siviglia.

Il bombardamento di Algesiras

Successive notizie dicono che dopo la battaglia si sono potuti constatare i danni arrecati alla città e alle difese di Algesiras. Molti edifici sono stati rasi al suolo; le strade sono cosparse di pezzi d'intonaco e di calcinacci. Il bombardamento navale nel pomeriggio è stato accompagnato da un intenso lancio di bombe da parte di alcune squadriglie aeree. Quasi tutte le caserme e gli accantonamenti dei ribelli sono stati resi inabitabili, ma per strano caso sono rimaste intatte le torrette in cui si trovavano le mitragliatrici antiaeree. Non è vero che tutte le batterie dei forti siano state ridotte al silenzio; al contrario il loro fuoco ha obbligato le tre navi, apparse nel pomeriggio all'imboccatura del porto, ad agire con maggiore cautela e prendere subito il largo. I consolati britannico e argentino e l'albergo Cristina di proprietà di un inglese sono stati rasi al suolo. La popolazione civile fin da stamane ha evacuato la città e si è rifugiata sulle colline; tra di essa però si contano venti morti, tra cui una donna e un bambino. I regolari marocchini, comandati da valorosissimi ufficiali, sono rimasti fermi ai loro posti, ma nessuno vittima si è avuta tra di essi, mentre erano l'obbiettivo principale dei due bombardamenti. Tutta la strada costiera da Algesiras a Gibilterra è stata resa impraticabile dai proiettili. Danneggiate sono pure rimaste alcune batterie fra Tarifa e Algesiras. In esse si contano cinquanta soldati nazionalisti uccisi.

L'avanzata di Mola

La radio di Siviglia dà notizia che una colonna avanzata del generale Mola ha raggiunto le immediate vicinanze di Madrid. La comunicazione aggiunge che i soldati di Mola avrebbero osservato alcune bandiere bianche issate su edifici della capitale. Queste informazioni della radio di Siviglia però sono accolte con qualche riserva, poichè le ultime notizie pervenute a Lisbona lasciano supporre che le truppe anticomuniste provenienti dal nord si trovino ancora a qualche decina di chilometri da Madrid.

Si annuncia che le città di Pamplona e Saragozza, come pure i villaggi dei rispettivi circondari sono calmissimi. Tutte le automobili del nord della Spagna sono state requisite dalle autorità militari e sono guidate da falangisti. Sulle strade che conducono alla frontiera tutte le vetture sono fermate dal posto di sicurezza a dieci chilometri dall'entrata nei villaggi. I conducenti ed i passeggeri sono tutti interrogati anche se si tratta di veicoli guidati da falangisti.

Secondo notizie arrivate da Irun un convoglio di pamplonesi sarebbe stato attaccato da pattuglie governative di Erlaitz. I pamplonesi durante il combattimento sarebbero stati costretti a ritirarsi. Altro scacco gli insorti avrebbero subito a Montealbada, località a cinquanta miglia ad est di S. Sebastiano. I governativi, dopo una lotta accanita, avrebbero occupato posizioni vantaggiose, costringendo gli insorti, con un nutrito fuoco di mitragliatrici, a sgomberare le case nelle quali si erano rifugiati. La strada fra Irun e S. Sebastiano sarebbe controllata dai governativi. Si aggiunge che Ortega Gonzales, governatore civile di S. Sebastiano, sarebbe stato sostituito da Gomez Artola, perchè caduto in sospetto dei rossi.

L'oscuramento a Madrid

Secondo notizie da Madrid il Ministro dell'Interno ha deciso lo spegnimento di tutte le luci, a partire dalle ore ventidue, allo scopo di evitare che siano di guida agli aviatori ribelli. Inoltre verrà interdetta la circolazione delle auto private dopo tale ora. Soltanto le vetture ufficiali potranno circolare avendo però i fari velati.

La polizia continua ad operare perquisizioni e arresti. Fra le persone recentemente arrestate vi sono l'avvocato Agiuseppe Mila Camps e il conte de Montseny, personalità monarchiche conosciute, che durante la dittatura erano addette alla presidenza del Consiglio.

Il giornale A.B.C. pubblica che cinque giovani entravano quotidianamente nel cimitero, recando delle ceste di fiori. I guardiani si sono accorti però che i fiori nascondevano dei viveri destinati a sette falangisti che vivevano nascosti dentro delle tombe vuote. Questi e quelli sono stati arrestati.

Un giornale di Pamplona, El diario de Navarra, ha captato delle notizie diffuse dalla stessa radio della capitale spagnola dalle quali risulterebbe che le condizioni dell'ordine pubblico nelle città sono gravissime e che i delitti si moltiplicano.

Una di queste comunicazioni radiofoniche direbbe testualmente: «La caduta di Madrid è imminente. Il governo di Giral sollecita lo appoggio delle potenze straniere. Se volete che la lotta cessi fate intendere questa nostra emissione agli operai; in poco tempo si riuniranno nella lotta contro i falangisti di Madrid».

Cento preti arrestati

I monaci del convento dell'Escurial sono stati condotti a Madrid per ordine del governo. Centouno frati agostiniani sono partiti in automobile, scortati dai militi. E' stata cominciata una inchiesta nel monastero la quale durerà parecchi giorni. Verrà steso un inventario di tutti gli oggetti messi da parte.

Gli arresti, le perquisizioni e le fucilazioni continuano. A Santander si riunirà prossimamente un consiglio di guerra per giudicare numerosi abitanti del villaggio di Pesaguero accusati di spionaggio a favore degli insorti. Tra i disgraziati che sono stati tratti in arresto dai rossi e che attendono di essere giustiziati, si trovano anche alcune donne.

Settanta profughi della Costa Nord della Spagna sono stati sbarcati stamane a Baiona dal piroscafo mercantile tedesco Bellona.

Sono stati condotti da Gerona a Barcellona 61 capi militari che si sono sollevati il 10 luglio.

Si hanno notizie da Barcellona sugli ultimi avvenimenti. I rapporti tra gli elementi moderati ed estremisti erano, a quanto sembra, assai tesi e minacciavano di risolversi in un aperto conflitto. L'intervento del presidente del governo, Casanovas, ed i suoi consigli di moderazione, a nulla erano valsi. C'era chi, suggestionato dai caporioni anarchici e comunisti, accusava il governo di tradire la causa del popolo. Ora, con la nuova combinazione ministeriale il governo è composto esclusivamente di elementi del fronte popolare e Companys, che riscuote, secondo quanto si dice, la fiducia degli estremisti, è alla presidenza della Generalidad. Non si ritiene tuttavia, che questo possa bastare a ristabilire la calma a Barcellona, perchè gli estremisti non nascondono le intenzioni di attuare in pieno il loro programma.

La distruzione delle chiese

Si apprendono oggi alcune caratteristiche dichiarazioni fatte da uno dei capi del partito marxista unificato catalano, Andrea Nin ad una riunione di quel partito, e che danno una idea delle intenzioni che animano gli attuali padroni della Catalogna. "Vi erano molti problemi in Spagna e i repubblicani borghesi non si erano preoccupati di risolverli. Il problema della Chiesa noi l'abbiamo risolto distruggendo tutte le chiese. Per ciò che concerne il problema della terra abbiamo detto ai contadini: impadronitevi delle terre. Essi hanno compreso questa parola d'ordine meglio di tutte le riforme agrarie. Quanto al problema dell'esercito la Repubblica non lo aveva risolto, perchè non aveva voluto sostituire i generali. In otto giorni in Catalogna l'esercito è stato distrutto dagli operai e dai soldati. Noi vogliamo la soppressione dell'esercito e la sua sostituzione con milizie armate che saranno l'esercito del popolo, perchè i loro ufficiali saranno eletti dal popolo. Una delle condizioni per la proclamazione della dittatura del proletariato, secondo Lenin, era quella che il proletariato doveva essere armato. Questa condizione è attualmente realizzata in Spagna.

L'esodo dell'oro

La stazione radio di Siviglia in mano dei nazionali, ha diffuso ieri sera un comunicato in cui si dice fra l'altro: «Il Governo di Madrid continua a esportare dell'oro in Francia per pagare i suoi acquisti di materiale bellico. Queste forniture contrastano stranamente con le dichiarazioni del Governo francese a proposito di neutralità.

Le notizie dei giornali di Tangeri confermano numerosi sbarchi di truppe marocchine del generale Franco sulla costa spagnola, ad onta della sorveglianza della flotta del governo di Madrid. Le delle truppe dovrebbero portare un colpo decisivo in favore del governo di Burgos. Mentre il governo di Madrid continua a diffondere notizie di vittorie delle sue truppe, in sostanza la situazione militare permane invariata.

Il Petit Marocain dà grande rilievo alle eventuali ripercussioni che il conflitto spagnolo può provocare sulla situazione internazionale. La città di Tangeri continua a mantenersi tranquilla mentre nel porto si svolge il solito traffico delle navi da guerra spagnole.

La Gazzetta d'Africa, organo ufficioso a Tetuan del governo nazionale, pubblica i ventisette punti del programma di azione della falange spagnola. Notevole è il terzo punto in cui si afferma che la pienezza storica della Spagna è nell'imperio che "vogliamo raggiungere insieme a un posto eminente in Europa e a un'unificazione economica e culturale con i paesi spagnoli dell'America latina".

I ribelli annunziano di aver occupato Merida, importante centro commerciale della Spagna meridionale, a cinquanta miglia circa da Badajos.

La notizia della resa di Cadice alle forze governative è da ritenersi inesatta. La stazione radiofonica di quella città ha infatti questa sera diffuso un notiziario che esclude che la città sia in mano dei lealisti.

Un dispaccio da Malaga al Governo asserisce che i lealisti hanno conquistato San Fernando, porto fortificato presso Cadice. La notizia non è confermata da alcuna altra fonte.

Secondo la stazione radiofonica di Siviglia il generale Franco è giunto nel pomeriggio nella capitale portoghese. La caduta di Badajos e di Malaga nelle mani dei ribelli è da considerarsi imminente.

Anche il famigerato Nenni
tra i comunisti spagnoli

PARIGI, 7

Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* sul fronte di Guadarrama ha incontrato Luigi De Brouckère e l'antifascista italiano Pietro Nenni giunti da Parigi in aeroplano per portare il loro saluto al Fronte popolare spagnuolo. Il De Brouckère è ripartito per Parigi; mentre Nenni è rimasto a Madrid.

Il terrore a Barcellona

ISTAMBUL, 7

Il *Journal d'Orient* pubblica una impressionante descrizione delle tragiche giornate rosse di Barcellona la cui autrice è stata salvata dal piroscafo italiano «Principessa Maria». La scrittrice afferma che le proprietà degli stranieri, e specialmente quelle degli italiani e dei tedeschi sono state saccheggiate, come pure i negozi, i magazzini ed i depositi della dogana.

La coscienza dei diplomatici

BUCAREST, 7

Questo ministro di Spagna, che, come è noto, si è posto a disposizione del governo nazionale spagnolo, ha fatto ai rappresentanti della stampa una dichiarazione in cui ha detto, tra l'altro, che il corpo diplomatico spagnolo ha sempre mantenuto la tradizione di rimanere estraneo alle lotte politiche interne e di rispettare i poteri costituiti, ma che la sua coscienza è quella dei suoi collaboratori si sono questa volta trovate di fronte al dilemma di scegliere fra un governo dominato dalle masse e che ha perduto la sua autorità, ed un movimento nazionale rappresentato dall'esercito ed a quanto vi è di più sano in Ispagna. La scelta non poteva essere dubbia.

Il domicilio di Trotzki
minutamente perquisito

OSLO, 7

Alcuni membri del movimento «Nasjonal Samling» si sono introdotti nel domicilio di Trotzky, a Fritt Folk, e, a quanto pare, hanno potuto impossessarsi di documenti assai compromettenti.

Poco prima della mezzanotte una automobile proveniente da Oslo si è fermata in vicinanza della casa dell'ex generalissimo sovietico. Trotzky era assente. Le persone scese dalla macchina si trovarono alla presenza soltanto di una giovane. Presentatisi come agenti di polizia essi dichiararono di dovere effettuare una perquisizione. La giovane signora protestava, ma i sopravvenuti, penetrati in casa cominciarono a frugare i mobili. La giovane, nel frattempo, telefonò alla polizia. Accortisene gli sconosciuti si dettero alla fuga inseguiti dagli agenti.

Una perquisizione effettuata nell'automobile no nportava — si dice — importanti. Dopo avere verificato — alla scoperta di documenti l'identità dei fermati gli agenti li hanno autorizzati a continuare il loro viaggio.

La polizia ha rifiutato di comunicare i nomi delle persone che hanno perquisito l'abitazione di Trotzky, aggiungendo che essi non si sono impadroniti di nulla.

Infatti — s'aggiunge — il mobile che era stato perquisito non apparteneva all'ex commissario del popolo.

Si afferma intanto che Trotzky durante l'inverno scorso ha svolto una grande attività; egli ha ricevuto innumerevoli visite fra le quali numerosissimi ebrei.

Si afferma che le comunicazioni telefoniche dell'agitatore sovietico sono state sottoposte ad uno stretto controllo nonostante si svolgessero sempre in francese o tedesco, conversazioni che non trattavano altro che di politica rivoluzionaria o di tattica marxista.

Nei colloqui o nelle conversazioni dell'ex generalissimo sovietico la rivoluzione in Francia era il principale argomento.

Queste asserzioni sono comprovate da una lettera che Trotzky ha scritto ad una persona il cui nome non si vuole divulgare; il testo della lettera, si aggiunge, non viene pubblicato perchè potrebbe trascinare la Norvegia in complicazioni internazionali.

Coloro che hanno effettuato la incursione affermano che l'impresa era esclusivamente destinata a dare alla polizia la possibilità di agire nell'interesse della Patria.

Il compito del nuovo Governo greco
Severa politica economica

ATENE, 7

Il Governo è definitivamente composto e si riunirà due volte alla settimana per espletare il lavoro legislativo che verrà preparato da una commissione presieduta dal vice presidente del Consiglio, e della quale faranno parte il Ministro della Giustizia e quello competente negli argomenti che saranno via via portati in discussione. Il Gabinetto ha deciso di applicare una severissima economia. I crediti destinati alle indennità parlamentari costituiranno il primo fondo per l'assistenza sociale che sarà il compito principale dell'attuale Governo.

Il Kuangsi attenagliato
dalle forze di Nanchino

SCIANGAI, 7

Il Maresciallo Ciang Kai-scek va intensificando la pressione militare alle frontiere del Kuangsi, inviando truppe motorizzate, artiglieria e aviazione, sopratutto nel sud ovest del Kuangtung, punto nevralgico per importanza strategica, dato che le forze del Kuangsi in esso penetrate tendono ad aprirvisi uno sbocco al mare per assicurarsi i rifornimenti e la via verso Canton; in tal modo le truppe della provincia ribelle minacciano di sottrarre di nuovo a Nanchino il Kuangtung, focolaio del separatismo recentemente sottomesso, le cui truppe potrebbero essere maggiormente sensibili alla propaganda.

Nanchino, comunque, dimostra grande ottimismo, essendo al corrente delle gravissime difficoltà finanziarie in cui si trova il Kuangsi e contando sul blocco economico e militare. I generali ribelli Lit-Son-yen e Pei Cian-ksi hanno risposto evasivamente al generalissimo delle truppe cantonesi che aveva reiterato loro l'invito di assumere nuovi incarichi e di recarsi all'estero.

Da Wuciau intanto si ha notizia che le truppe del Kuangsi intendono difendere ad oltranza la città contro le forze di Nanchino. Esse vi hanno già concentrato cinque reggimenti di fanteria: altri cinquemila uomini delle migliori unità dell'esercito provinciale sono accampati nelle immediate vicinanze della città, mentre altre truppe ancora sono frettolosamente trasportate da centri più lontani per mezzo di motonavi fluviali e di giunche. I lavori difensivi sono condotti a termine con la maggiore celerità.

Sciangai offre dieci aeroplani
al generale Ciang-Kai-Scek

ROMA, 7

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Sciangai che la popolazione di quella città ha destinato il ricavato di una colletta, per festeggiare il 50 anno del Generale Ciang-kai-Scek, all'acquisto di dieci aeroplani militari che sono stati donati allo stesso Generale Ciang-kai-Scek.

Disastro fluviale in Giappone
27 annegati e 16 scomparsi

TOKIO, 7

Sul fiume Yalu, a Tunghua, presso Mucden, un battello fluviale si è rovesciato. Ventisette persone sono annegate e di sedici si ignora la sorte.

Quattro morti in Francia
in una sciagura aviatoria

PARIGI, 7

Un aeroplano dell'aerodromo militare di Gael, presso Tours, si è spezzato in due in pieno volo.

Un sottotenente e tre sottufficiali sono rimasti uccisi.

Le manifestazioni alla frontiera
vietate dal Governo francese

PARIGI, 7

Un comunicato ufficioso del Governo francese dice che «per evitare manifestazioni che potrebbero provocare le proteste di Governi stranieri, e darebbero alla propaganda tedesca il pretesto di incidenti di frontiera, l'autorità prefettizia ha deciso che a partire da oggi nessuna manifestazione politica e nessun corteo di qualsiasi specie sia tollerato in una zona di 5 km. lungo la frontiera».

Questo comunicato è la conseguenza delle recenti proteste della stampa tedesca contro la manifestazione del Fronte popolare che si sarebbe svolta in prossimità della frontiera della Saar.

La legge marziale in Palestina?

ROMA, 7

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che una forte pressione è esercitata da alcuni giorni sopra l'Alto Commissario Britannico perchè si decida a promulgare la legge marziale in Palestina.

Come argomento massimo a sostegno della necessità dell'introduzione dello stato d'assedio viene sfruttata la nuova sentenza pronunciata dalla Suprema Corte di Appello contro il Governo che ha dichiarato illegale la sua legge di eccezione circa l'imposizione di multe collettive alla città di Gaza.

I fautori della legge marziale ritengono che dopo questo nuovo scacco subito dal prestigio britannico alla distanza di un mese dalla sconfitta ancor più clamorosa patita in Tribunale nel processo circa la demolizione di parecchie case arabe di Giaffa, il Governo non può più rinforzare la sua autorità senza fare ricorso a mezzi di estrema energia.

Chieti consegna la daga
al Duca di Bergamo

CHIETI, 7

Stamane, nella piazza Vittorio Emanuele, gremita di una enorme folla, è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento ed ha avuto luogo la consegna della daga romana da parte del federale, al Duca di Bergamo, alla presenza del 14.o Fanteria schierato in armi, con bandiera e musica. Ossequiato dal comandante il Corpo di Armata, dal comandante la Divisione Gran Sasso II, dal comandante la legione Abruzzese in Africa Orientale e da tutte le autorità e gerarchie, il Principe ha assistito alla cerimonia religiosa, alla fine della quale l'Arcivescovo ha pronunciato un patriottico discorso, invocando la benedizione di Dio su Casa Savoia, sul Duce, sull'Italia.

Quindi il Federale, a nome delle camicie nere di Chieti, ha offerto al Principe una daga romana di purissimo acciaio, come quello delle baionette dei fanti della Gran Sasso. Ha parlato il comandante il Corpo d'Armata, il quale ha inneggiato al valore di Casa Savoia e dei fanti della Gran Sasso che, sotto la guida del Duca di Bergamo, hanno riconsacrato in Africa la tradizione italiana di eroismo.

Ha risposto S. A. R. il Duca di Bergamo dicendo che il suo animo custodirà gelosamente il ricordo di questa cerimonia che conclude le commoventi accoglienze fatte a lui ed alle truppe della nobile e forte gente di Chieti che sa mantenersi fedele alla sua insigne tradizione di patriottismo e di gentilezza.

Dopo aver ringraziato l'Arcivescovo, il comandante del Corpo di Armata ed il Federale, il Principe ha detto che la daga romana sarà da lui conservata con amore e gratitudine, perchè con essa furono recisi, contro i vieti e cinici deliberati ginevrini, tutti i nodi che tendevano a soffocare il nostro diritto, ed il nostro avvenire. Ha concluso col saluto al Re ed al Duce, cui ha risposto l'enorme folla con un possente Viva il Re! ed A noi! Accompagnato dal Prefetto, il Principe ha visitato quindi a Francavilla il convento ed il museo Michettiano, e poi le colonie marine della Federazione fascista di Chieti, entusiasticamente acclamato dai bambini e dal popolo. Dopo aver reso omaggio a Bocca di Valle, presso Guardiagrele, alla tomba della medaglia d'oro Andrea Bafile, custodita nel cuore della Majella, S. A. R. ha visitato il campeggio montano dei Giovani fascisti, accolto da grandi acclamazioni.

La colonia marina di Grosseto

GROSSETO, 7

Salutati da autorità, gerarchie e popolo entusiasta sono partiti i bimbi del secondo turno della colonia marina di Grosseto acclamando al Duce ed al Fascismo.

Le dimostrazioni del 29 luglio
a Vienna erano state predisposte

VIENNA, 7

I giornali pubblicano che le indagini della polizia in seguito alle dimostrazioni svoltesi il 29 luglio, in occasione dell'arrivo della staffetta olimpica a Vienna, hanno accertato che le dimostrazioni stesse erano state predisposte, per opera di una formazione illegale, già da parecchio tempo. Delle 155 persone arrestate coloro che si sono resi colpevoli di una trasgressione a norma della legge per la sicurezza dello Stato verranno deferiti ai competenti tribunali. I capi della organizzazione della dimostrazione verranno inviati appena espiata la pena al campo di concentramento di Wollersdorf. 19 dei 42 nazionalsocialisti scarcerati in seguito alla amnistia di luglio, ai quali è stata elevata l'accusa di aver partecipato in modo attivo alle dimostrazioni del 29 luglio, verranno puniti con condanne amministrative.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 222 - Centesimi 20 — Domenica 9 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Intercomunale N. 20-651 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Venezia S. Marco N. 111 ... Pag. di testo, Comm. L. 1.50, ... Concorsi L. 3.— Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 3.— Cronaca Commerciale L. 2.50, Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Serena Italia fascista

nella torbida Europa sconvolta

L'Europa attraversa, in questa estate memorabile, uno dei periodi più oscuri e più difficili della sua storia moderna.

Un grande paese, insigne per tradizioni nazionali ed imperiali, è in preda alla più atroce delle guerre civili; un altro grande paese, che fino a pochi anni or sono era considerato, a torto o a ragione, il cardine maestro dell'equilibrio europeo, sembra avviarsi verso la disorganizzazione e il tramonto della sua classe dirigente, che lo governava da oltre un secolo, e verso l'asservimento alle tenebrose mene di un potere extra-nazionale, demolitore di quell'ordine delle cose, di quella civiltà, di quell'ordinamento sociale, dei quali il paese in questione pareva il più incrollabile palladio. Un terzo paese, infine, meno grande degli altri due, meno degli altri due in grado d'influire sulla sorte dell'Europa, ma pur tuttavia importantissimo elemento nell'equilibrio europeo, balcanico e mediterraneo, è costretto a ricorrere al colpo di Stato, all'instaurazione della dittatura, alla sospensione della costituzione, per poter parare gli effetti delle subdole manovre del comunismo.

La grande offensiva della Terza Internazionale è in pieno sviluppo. Il germe del comunismo serpeggia minaccioso in Europa. E, come tutti i germi patogeni, esso s'attacca di preferenza a quegli organismi, che precedenti malattie hanno debilitato, stremato, sconvolto.

Quale malattia più perniciosa, per un organismo statale, del parlamentarismo demagogico, affaristico, massonico, della democrazia liberale, che moltiplica all'infinito i partiti, e divide all'infinito le forze dei cittadini, che impastoia il potere esecutivo, e affida la sovranità nominalmente al popolo, effettivamente alle cricche politiche, che si elidono a vicenda, e sono impotenti ad agire, prese come sono tra i lacci delle procedure, dei voti, delle discussioni, delle instabili maggioranze?

La lue parlamentarista demoliberale travaglia la Francia da sessantasei anni, la Spagna e la Grecia da altrettanti. Gli organismi statali dei tre paesi — pur attraverso vicende ben diverse e su diversi piani di impostazione storica, psicologica ed economica — ne hanno subito a lungo andare un logoramento esiziale.

Ed ecco, su questi corpi minati dal male, i germi patogeni del bolscevismo, la moltiplicazione delle cellule comuniste, l'asservimento dei vecchi partiti di sinistra agli ordini militareschi dei legati moscoviti, destinati a comandare a bacchetta a quei «fronti popolari», che sembrano costituire il trapasso voluto tra il regime borghese pericolante e il regime sovietico in formazione. Poi, quando il momento pare maturo, scoppiano il tumulto di piazza, la rivolta, gli incendi, le stragi, clima necessario allo sbocciare del comunismo integrale. Allora il popolo, se è degno di questo nome, reagisce, come ha reagito in Spagna: ma questo non entra nel programma della Terza Internazionale.

In presenza di questa situazione, che oggi travaglia tre grandi ed illustri paesi europei, che altrove non è ancora maturato, ma forse già si prepara, la granitica costruzione morale, sociale, politica del fascismo italiano emerge come il pilastro incrollabile della nuova civiltà latina nel tumulto scomposto dei popoli.

Costruzione tanto più salda, tanto più sicura, in quanto non si fonda sopra privilegi di casta o di classe, sopra principi di conservazione dei beni a favore di una categoria sociale parassitaria e a danno di altre categorie diseredate, ma si fonda sopra il vero ed effettivo comando del popolo, sopra lo spirito di conservazione di tutta una stirpe, che appunto per conservare il suo patrimonio millenario di civiltà ha avuto il coraggio di rinnovarsi *ab imis fundamentis* con una rivoluzione che non ha precedenti nella storia.

Le più ardite conquiste sociali, dalla settimana di 40 ore alle leggi sulla previdenza, dai provvedimenti per l'invalidità delle classi lavoratrici a quelli per la difesa della maternità e dell'infanzia, le più audaci concezioni economiche, come il monopolio statale del grano, le più perfette forme d'assistenza hanno trovato nel Fascismo, sotto la guida infallibile del Duce, la loro prima e più completa applicazione.

Perciò nel mondo disorganizzato, disorientato, disgregato, l'Italia fascista si estolle nella sua perfetta armonia tra il potere e il popolo, tra la volontà profonda della nazione e quella illuminata dal grande capo che l'interpreta, come l'organismo vitale per eccellenza, al quale si dischiudono, per la virtù sempre rinascente della stirpe romana, le grandi vie maestre dell'avvenire.

E mentre altrove cadono a migliaia le vittime della guerra civile e l'interrogativo più inquieto pesa sui popoli, l'Italia fascista offre lo spettacolo sereno del suo Duce tra il suo popolo, del suo Capo che passa in volo sui bimbi folleggianti lungo le marine assolate, o scende tra i lavoratori nelle antiche miniere resuscitate al lavoro dalla sua lungimirante volontà.

Serena e forte Italia fascista nella torbida Europa sconvolta.

I viaggi del Duce

Il contatto del Capo con la Nazione

ROMA, 8

A commento del recentissimo viaggio in Istria del Duce il Giornale d'Italia scrive che i viaggi del Duce hanno uno stile inconfondibile con quello dei viaggi ufficiali che i Presidenti del Consiglio facevano nei tempi del regime parlamentare. Sono i viaggi di un capo che vuole conoscere senza impacci di burocrazie e senza equivoci di intermediari le ricchezze naturali e le energie della Nazione da lui chiamata a nuovi alti destini nel mondo.

Egli va rapido sul suo aeroplano, continua il giornale, ove siano terre da bonificare, miniere da mettere in efficenza, industrie da suscitare e va fra le folle dei contadini e degli operai per conoscere la loro vita e partecipa alle opere dei campi e discende nelle miniere, Duce di un popolo di lavoratori che del lavoro si sono fatti uno strumento di potenza e di ricchezza.

Ad ogni sosta — prosegue il giornale — sembra che egli verifichi il piano regolatore dell'economia nazionale da lui tracciato e che sarà attuato secondo i suoi ordini. Egli vede quali opere pubbliche siano necessarie per fare aumentare la produzione del suolo, quali materie prime siano nei naturali serbatoi della terra italiana e quante energie di lavoro abbia la nostra Patria.

E, conclude il giornale, tutti questi fattori di ricchezza egli coordina ad un solo fine nazionale col genio di un creatore.

Il popolo con il quale egli prende contatto, ha compreso il significato di questi suoi viaggi e gliene rende grazie con ardore di affetto, entusiasticamente.

La risposta della Germania alla "non ingerenza,,

Il Consiglio dei Ministri francese sospende le esportazioni per la Spagna - Le preoccupazioni degli ambienti inglesi

PARIGI, 8

Alle 16 si è riunito il Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun. Le deliberazioni sono terminate alle ore 10.10. Il Ministro degli affari esteri Delbos ha passato in rassegna la situazione estera trattando particolarmente gli avvenimenti di Spagna. Il Ministro ha ricordato la decisione presa precedentemente in merito al non intervento. Preoccupandosi di prevenire le complicazioni internazionali e per quanto si trattasse del governo legale di una nazione amica, il Governo francese aveva deciso il 25 luglio che nessuna esportazione di materiale da guerra a destinazione della Spagna fosse permessa, fatta riserva per la facoltà di autorizzare eventualmente la consegna di aeroplani non armati da parte dell'industria privata.

Il ministro ha poi ricordato l'appello rivolto agli stati più strettamente interessati in vista della adozione di regole comuni di non intervento negli affari di Spagna e l'iniziativa presa il 5 e il 6 agosto con l'adesione del governo britannico per sottomettere a tutte le potenze interessate il testo di una convenzione che fissa le regole precise tali da permettere di render efficaci degli impegni comuni. Il sig. Delbos ha poi detto che le risposte in linea di principio quasi unanimamente favorevoli, che sono pervenute fino ad oggi, sia per quanto concerne l'invito del primo agosto, sia per quanto concerne lo stesso progetto di convenzione, permettono di sperare in una soluzione prossima. Date queste condizioni il Governo ha deciso di sospendere le esportazioni a destinazione della Spagna, esportazioni che d'altronde sino ad oggi non avevano interessato che delle forniture in connessione con la decisione del 25 luglio. In presenza di una campagna di false notizie gravemente nocive per gli interessi del paese, il consiglio dei ministri ha incaricato il guardasigilli di ordinare l'apertura immediata di una inchiesta.

Altre informazioni permettono di pensare che anche la questione del contrabbando sia stata dibattuta, ma con quale risultato? Secondo alcuni Ministri si sarebbero messi d'accordo su misure di controllo, secondo altri si sarebbe giudicato che è impossibile reprimere il contrabbando e che d'altra parte esso favorisce i due campi rivali con «bella imparzialità».

La stampa governativa considera la situazione con perfetto ottimismo. Essa assicura che la risposta della Germania è migliore di quanto si potesse prevedere e che l'incidente di Barcellona, essendo avvenuto ormai quindici giorni fa, può considerarsi praticamente chiuso.

Nonostante questa visione rosea dei portavoce autorizzati, si diffonde sempre più il timore di un aggravarsi della tensione internazionale.

Si osserva per prima cosa che la Germania ha sempre atteso la giornata di sabato per sorprendere le Cancellerie. Si rileva d'altra parte che l'Incaricato di Affari tedesco in Spagna, che aveva lasciato recentemente San Sebastiano per Henday, ha avvuto l'ordine di ritornare precipitosamente a Madrid e di rimanervi, qualunque possa essere la evoluzione della situazione nella capitale e di esigere dal Governo locale che l'Ambasciata germanica sia efficacemente protetta.

Anche l'atteggiamento dell'Inghilterra non ha prodotto soddisfazione. In primo luogo perchè gli esperti, mentre il Foreign Office dà la sua adesione al progetto di dichiarazione di «non intervento», fanno presente che il Governo attuale non permette alla Gran Bretagna di opporsi legalmente alla esportazione di aeroplani non militari: in secondo luogo si apprende che il Portogallo ha dato alla iniziativa del signor Delbos una risposta farcita di riserve e se ne deduce quindi che il Governo di Londra non ha fatto su quello di Lisbona le pressioni che aveva promesso al Quai d'Orsay.

E le forniture bene o male continuano. Ha fatto meraviglia che il Ministro della Guerra, chiamato in causa ieri per la cessione di materiale bellico alla Spagna, non abbia opposto neppure una smentita a denti stretti.

Si apprende pure che un forte quantitativo di materiale sarebbe giacente da qualche giorno a Bassens presso Bordeaux donde dovrebbe essere imbarcato lunedì a bordo di due vapori spagnoli attualmente nel porto di Pasajes, presso San Sebastiano.

Il Prefetto della provincia si sarebbe messo in comunicazione telefonica col Presidente del Consiglio signor Blum, ottenendone l'ordine di non fare ostacoli all'imbarco. Altre informazioni assicurano che l'imbarco di 1500 fusti di benzina sulla nave *Ciudad di Cadiz*, avvenuto ieri a Marsiglia, sarebbe stato fatto in base a un vecchio contratto in realtà fittizio. Due ditte che erano state interpellate per la fornitura della merce, si erano ricusate e il carico dovette essere prelevato dal deposito militare di Berre.

Stamane, intanto, il senato ha votato il progetto di legge sulla nazionalizzazione delle industrie di guerra con qualche lieve modifica.

Intanto si apprende che il Ministro degli Esteri ha ricevuto successivamente stamane, De Albornoz, ambasciatore di Spagna, Radulesco, Sottosegretario romeno agli affari Esteri. Groswald, Ministro di Polonia a Parigi, ed Henri Berenger, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri.

Identità di vedute italo-tedesca

BERLINO, 8

La risposta tedesca al progetto francese per la conclusione d'un accordo di non ingerenza negli affari spagnuoli è stata consegnata ieri all'ambasciatore François Poncet. Essa è stata subito trasmessa a Parigi. Il documento non è ancora pubblicato. Nelle sfere diplomatiche si apprende però che la Germania assume di fronte all'iniziativa del Quai d'Orsay un atteggiamento che armonizza perfettamente con quello dell'Italia.

Il Ministro degli Esteri, senza sollevare obiezioni formali contro le proposte francesi, affaccia riserve identiche a quelle del Governo di Roma. Il barone von Neurath fa rilevare che se la Germania deve assistere colle braccia incrociate agli avvenimenti della penisola iberica, esige che tutti gli altri Stati interessati rinuncino immediatamente ad ogni soccorso all'una o all'altra delle due parti in conflitto.

«In Russia — scrive stamane la «Frankfurter Zeitung» — sono stati raccolti 12 milioni di rubli per i combattenti spagnoli socialcomunisti. In Francia il signor Jouhaux, segretario generale della Confederazione del lavoro, lancia l'appello invitante il proletariato francese ad assistere materialmente i compagni madrileni. In Inghilterra il consiglio direttivo della Federazione sindacale ha messo a disposizione un fondo di mille sterline, ed il sindacato dei ferrovieri di 500, «per un aiuto finanziario e morale ai lavoratori spagnuoli». Anche la Federazione sindacale americana invia dei doni. Forse per gli anglo-sassoni gli aiuti dovrebbero più che altro lenire i bisogni delle masse. Ma sullo scopo delle organizzazioni sovietiche non vi può essere alcun dubbio. Esse devono contribuire alla vittoria del comunismo spagnuolo. Il signor Litvinoff, anch'egli invitato da Delbos ad associarsi alla dichiarazione di non intervento, è posto ancora una volta nell'imbarazzo di assicurare che il Governo dei soviet e la direzione della Terza Internazionale sono due cose nettamente distinte. Fino a quando i governanti della Russia sovietica credono di poter scuotere d'addosso la grave responsabilità delle malefatte di organismi che vivono ed agiscono sul territorio dell'Unione sovietica sotto un controllo diretto?

Il «Mittag» commentando il vile assassinio di quattro cittadini tedeschi che, muniti di tutte le carte necessarie, rientravano in patria, scrive stamane:

«La tragica notizia ha suscitato in tutto il Reich vivo dolore e profonda e giustificata irritazione. Il fatto che quattro innocenti siano caduti vittime di un «tribunale rivoluzionario» centrale di assassinio copiato sul modello di quello russo, deve dimostrare al mondo intero quale terribile gioco si va svolgendo nella Spagna. I quattro condannati e giustiziati non avevano altra colpa che quella di essere di nazionalità tedesca.

Il corrispondente da Parigi del «Voelkischer Beobacter» si dice in grado di riferire da fonte molto bene informata che da ieri, a Parigi funziona una succursale del governo di Madrid che intende fare ogni sforzo per ottenere appoggi di ogni genere a favore di Madrid senza curarsi della parola d'ordine ufficiale francese di «non ingerenza». Scopo di questa succursale, sempre secondo il corrispondente, dovrebbe essere quello di tenere ogni più stretto contatto coi circoli del fronte popolare ufficiale, specialmente coi comunisti e socialisti. Come membro principale di questa delegazione viene citato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio spagnolo Espla che gode a Parigi di una certa notorietà essendovi stato per molti anni corrispondente del giornale «Il Sol». Ne farebbero inoltre parte il suocero del Presidente della Repubblica Azana, il figlio dell'attuale presidente del Consiglio Giral ed il noto deputato socialista Bolanos.

Fredezza in Inghilterra per la Francia socialista

LONDRA, 8

Negli ambienti politici si rileva che la richiesta italiana tende all'applicazione della neutralità assoluta ed è diretta ad impedire la formazione di blocchi di Potenze. Tale atteggiamento — si osserva — conferma la soddisfazione con cui è stata accolta l'accettazione da parte dell'Italia dell'invito alla Conferenza locarnista.

Intanto lo sviluppo degli affari spagnoli continua a causare a Londra un'apprensione sempre più viva. Riguardo all'atteggiamento britannico è chiaro che, pur continuando con tutta diligenza gli sforzi attualmente in corso per la buona riuscita della proposta francese di non intervento, gli inglesi considerano che gli insuccessi degli avvertimenti dati da essi ai belligeranti di rispettare le navi britanniche, li condurranno ormai a protegger da sè stessi la loro bandiera. Oltre ad avere indirizzato al Governo spagnolo ed agli insorti un serio avvertimento in seguito al bombardamento della regione di Gibilterra, il Governo inglese ha dato istruzioni alle autorità di Gibilterra di prendere per l'avvenire tutte le misure che giudicheranno necessarie qualora nuovi incidenti dovessero verificarsi.

Al riguardo la «Morning Post» è informata che dopo la prima protesta britannica, il generale Franco si era scusato mentre il Governo madrileno non ha dato una risposta soddisfacente.

«La navigazione neutra dello Stretto di Gibilterra — aggiunge il giornale — è gravemente compromessa dai continui scontri che in quelle acque si producono fra navi e aeroplani delle due parti in conflitto.

«Si apprende che la nostra protesta di ieri è concepita in modo da non poter essere elusa e a Londra si ritiene che se si permette alle navi da guerra spagnole di operare a loro piacimento nello Stretto e nelle stesse acque di Gibilterra, non ci si deve meravigliare che vita e beni di stranieri siano continuamente in pericolo.

«Continuando un tale stato di cose, la situazione potrebbe diventare molto delicata ed è perciò che fin da ora si esamina la opportunità di allargare la zona neutra. In tal caso le navi da guerra britanniche impedirebbero sotto pena di rappresaglie ogni operazione militare alle navi da guerra ed agli aeroplani dei due belligeranti.

«Si riconosce tuttavia a Londra che l'organizzazione di una tale zona è irrealizzabile fino a quando le Potenze non sono d'accordo sui principi e sulla messa in pratica del non intervento».

Tanto più irrealizzabile sembra a noi giacchè al di fuori delle acque territoriali di Gibilterra, la eventuale sorveglianza nella zona neutra non potrebbe essere espletata dalle sole navi britanniche, bensì dalle navi di tutte le grandi Potenze.

Il liberale «News Chronicle» rileva che le complicazioni internazionali conseguenti della rivoluzione spagnuola divengono sempre più gravi ed aggiunge:

«Una crisi europea minaccia di sopraggiungere. Solo una azione rapida potrebbe prevenirla. Tutti i Paesi dovrebbero essere invitati a cooperare con la Francia e con l'Inghilterra, non solo proclamando la neutralità, ma con l'invio della loro flotta aerea nelle zone pericolose per far rispettare la neutralità stessa».

Pertanto continua la campagna di una parte della stampa inglese contro il Governo francese; e il «Daily Mail» scrive di nuovo oggi che se il Governo del signor Leone Blum mantiene la sua simpatia per i criminali di Madrid, il Governo britannico sarà costretto dalla forza irresistibile della pubblica opinione di Inghilterra e dell'Impero a troncare ogni suo impegno con la Francia; e la Gran Bretagna sarà obbligata a seguire una sua strada indipendente a fianco delle Nazioni che hanno combattuto e vinto il comunismo.

L'Ambasciata di Germania smentisce categoricamente l'informazione pubblicata da un giornale parigino che faceva allusione ad uno sbarco di truppe tedesche a Barcellona.

Nessun uomo di fiducia di Hitler ha telefonato da Berlino a Londra o in qualsiasi altro posto d'una personalità britannica, ha dichiarato alla stampa un rappresentante della Ambasciata, e la voce di sbarco di truppe tedsche a Barcellona è così ridicola che non vale la pena di discuterla

Dichiarazioni di Hitler

La guerra può esser evitata con l'impiego del buon senso comune

WASHINGTON, 8

Il New York Times *pubblica le risposte che Hitler ha dato alle domande rivoltegli dal sindacato «North American Newspager Aliance».*

Alle domande se e come la guerra possa essere evitata Hitler ha risposto che può essere evitata mediante l'impiego del senso comune.

Alla domanda se il sistema della collaborazione internazionale possa sorgere attraverso la riforma della Lega o se sia necessario abolire l'istituto ginevrino, Hitler ha risposto: «Il vecchio sistema ginevrino della Lega ha contribuito solo unilateralmente al funzionaento vitale dell'Europa e del mondo intero. E' necessario un sistema nuovo basato sulla ragione e sulla giustizia.

Ad altre domande di carattere economico ha risposto Schacht.

Arrivo di profughi a Savona

SAVONA, 8

Ieri, proveniente dalla Spagna, è giunto nel nostro porto il piroscafo germanico «Tragona» con a bordo 41 profughi dei quali 30 di nazionalità tedesca e due italiani. Le autorità cittadine, con le quali era il console generale tedesco venuto espressamente da Genova, si sono recate a bordo per portare il saluto, ed offre il loro appoggio ai rimpatriandi i quali in serata sono ripartiti in ferrovia.

Il Governo svedese proibisce l'esportazione di un aereo

LONDRA, 8

Si ha da Stoccolma che una Società privata aveva venduto al Governo spagnuolo un aeroplano bimotore tipo Sikorski che avrebbe dovuto essere condotto in Spagna dal pilota Fredriksson, ma il Governo svedese ha rifiutato il permesso di esportazione.

La pacificazione e l'assestamento nelle provincie dell'Impero

ADDIS ABEBA, 8

(Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani).

Contrariamente alle solite menzogne diffuse dalla stampa estera la situazione nel governatorato di Harrar è nettamente favorevole. La situazione è buona nel Garamulata e nel Cercer orientale occupato dalle nostre truppe. Nel Cercer occidentale non ancora occupato per le pessime condizioni delle vie di comunicazione durante la stagione delle grandi pioggie, le popolazioni attendono la fine di queste per accogliere amichevolmente i soldati italiani ed essere dalle nostre truppe protette contro i briganti che infestano alcune zone. Nella impervia regione boscosa del Codubo i soldati italiani hanno occupato anche le più alte vette raggiungenti i tre mila metri.

Dichiarazioni del gen. Nasi

Il gener. Nasi, governatore di Harrar, intervistato dal corrispondente dell'Agenzia Stefani, ha dichiarato di essere soddisfatto dell'andamento generale del suo governatorato che si avvia verso la pacificazione, giacchè lo stato d'animo delle popolazioni è favorevole all'Italia e ostile alle bande brigantesche formate dai resti dell'esercito dello sconfitto ras Nasibù che taglieggiano, opprimono gli abitanti delle regioni non ancora definitivamente occupate dai nostri soldati, ma la cui superficie si restringe di settimana in settimana.

Il ritorno del bel tempo darà il colpo decisivo al brigantaggio.

La pacificazione dei territori è facilitata dal fatto che tolto ras Nasibù non esistevano nell'Harrar grandi capi.

I piccoli capi si sottomettono facilmente appena si rendono conto che l'impero del negus è definitivamente crollato e che l'Italia è padrona della situazione. Infatti la propaganda antiitaliana cerca di diffondere la voce nei villaggi lontani che il negus sta per ritornare e che distruggerà le popolazioni che si sono sottomesse all'Italia. Via via che le popolazioni si rendono conto della realtà inviano messi alle autorità italiane offrendo la loro sottomissione.

Il capo dei rivoltosi dell'Harrarino è il settantenne Simellis ex carceriere di Ligg Yasu.

I residui del brigantaggio

La popolazione del governatorato dell'Harrar è composta di somali dancali e galla tutti favorevoli all'Italia e acerrimi nemici degli scioani conquistatori residenti del paese e ha riunito i resti degli armati di ras Nasibù. Facile sarebbe per l'Italia annientare rapidamente la rivolta e il brigantaggio armando i galla che immediatamente sfogherebbero il loro odio tradizionale contro gli scioani uccidendoli fino all'ultimo, ma la nostra alta civiltà millenaria ci vieta di ricorrere a simili sistemi pur adoperati in altre colonie da altre nazioni colonizzatrici.

Invece noi cerchiamo di educare tutte le popolazioni dell'Etiopia alla reciproca tolleranza, sia religiosa che etnica, e disabituarla dalle vendette di sangue e dalle razzie.

La migliore smentita alle false notizie diffuse dalla stampa estera sulla situazione dell'Harrarino è data dal fatto che la scorsa settimana il console inglese di Chapuan ha compiuto un viaggio da Harrar a Giggiga e ritorno senza scorta.

La sicurezza degli europei

Anche la notizia diffusa all'estero dalla stampa antifascista che numerosi europei si trovano nell'interno di Harrar esposti a pericolo di vita, o addirittura già uccisi, è completamente falsa. Le autorità italiane con grandi sacrifici hanno soccorso e salvato tutti gli europei che il crollo dell'ex negus sorprese nelle lontane regioni dell'interno infestate dai briganti e dalle soldatesche scioane. Resta, nella regione degli Arussi, in località assolutamente impraticabile fino al termine delle pioggie, solo un nucleo di otto belgi con due signore e due italiani asserragliati nella loro azienda e difesi da trecento galla armati dall'Italia.

Le autorità militari hanno fornito al gruppo belga armi, munizioni, viveri, attraverso audaci rifornimenti aerei e ogni giorno un aeroplano visita la località portando ai bianchi qualunque aiuto di cui abbiano bisogno.

Questa è la verità dei fatti che merita di essere conosciuta per stroncare le false notizie con cui l'antifascismo continua ad ingannare l'opinione pubblica mondiale non rassegnandosi ancora a riconoscere il suo completo fallimento e la totale vittoria italiana anche dinanzi all'opinione pubblica del mondo civile.

Una riunione di Governatori

Sotto la presidenza del Vicerè si è tenuta una importante riunione alla quale hanno partecipato il vice governatore Pedretti, tutti gli alti funzionari del governo e le maggiori autorità militari del vicereame.

Notizie da diverse zone dell'Eritrea comunicano che la violenza delle grandi pioggie non preceduto quest'anno da un sufficiente periodo di piccole pioggie non influisce favorevolmente all'andamento delle colture.

Sono incominciati i lavori di studio d'accertamento e di preparazione dei materiali per la grande camionabile Assab-Dessiè via Sardò voluta dal Duce.

Continuano a giungere al governo di tutti i governatorati sottomissioni di capi, sottocapi e popolazioni.

La situazione generale politica è nettamente favorevole anche nello Scioa. Ras Hailù e Ras Chebbede alla testa di bande armate di sciòani a noi fedeli percorrono varie zone dello Scioa invitando gli abitanti a sottomettersi lealmente all'Italia e tornare tranquillamente ai loro lavori agricoli.

Il Deggiacc Hailè Sellassiè Gugsà partirà prossimamente per l'Italia avendo manifestato il suo vivo desiderio di conoscere Roma e la grande nazione italiana decantatagli durante la sua infanzia dal proprio padre. Le autorità gli faciliteranno il viaggio.

La possibilità che riserva l'Impero alla attività commerciale

ROMA, 8

Si sono riuniti in Roma il Consiglio e la Giunta della Federazione Nazionale dei commercianti in alimentazione, sotto la presidenza del console De Roberto il quale ha riferito sui lavori svolti in Etiopia dalla missione commerciale presieduta dall'on. Racheli e della quale egli faceva parte.

Dopo avere esposto le grandi possibilità che l'Impero riserva a tutte le attività commerciali, il presidente ha impartito le istruzioni che dovranno essere seguite dai sindacati circa la partecipazione delle ditte allo sviluppo dei traffici commerciali in A. O. I.

E' stata riconfermata la assoluta necessità che le ditte che vogliono trasferire le loro attività nell'impero dovranno possedere una salda e provata capacità tecnica.

Il consiglio ha poi esaminato partitamente l'accordo e le norme testè impartite circa l'orario di apertura e chiusura delle aziende nei giorni domenicali e festivi e, dopo avere esaminato nei suoi particolari i nuovi provvedimenti, ha dato mandato alla presidenza di richiedere le più energiche sanzioni contro gli inadempienti ed i trasgressori delle disposizioni che disciplinano il ciclo di lavoro domenicale delle aziende.

Il terreno delle manovre e il collaudo delle forze armate

ROMA, 8

La *Tribuna* occupandosi del terreno sul quale si svolgeranno prossimamente le manovre, rileva come la zona di cui è centro Avellino e che si estende a nord fino al Beneventano ed a Sud nel Salernitano, è posta quasi a cavaliere dei numerosi valichi montani che separano ed uniscono ad un tempo il versante adriatico e quello tirrenico, le ultime propaggini dell'Italia centrale e gli altipiani e le conche dell'Italia meridionale.

In complesso un terreno vario, accidentato, insidioso con catene montane di altitudine modesta, ma di configurazione irregolare e intricata, una serie di massicci isolati di cui alcuni brulli, o puntiti, di natura calcarea e argillosa e altri a cima rocciosa ed a carattere alpestre.

Il giornale conclude dicendo come sia facile comprendere che pertanto alle manovre dell'anno XIV sia stato assegnato un terreno ideale per ogni forma di collaudo, da quello degli uomini, capi e truppe, a quello delle armi, delle macchine, dei mezzi e dei servizi.

La crisi della Lega delle Nazioni in un rilievo polacco

VARSAVIA, 8

L'agenzia ufficiosa pubblica una nota sulla crisi della Lega delle Nazioni, mettendo in evidenza come la realtà abbia dimostrato durante sedici mesi di esperienze che la vita internazionale non si lascia comprimere entro il quadro della istituzione ginevrina quale fu ideata dagli iniziatori.

Gli ultimi insuccessi della Lega delle Nazioni hanno dimostrato che essa nella sua forma attuale, non è in condizioni di farsi rispettare nè di applicare in maniera efficace i principi che dovrebbero reggerla. Una delle ragioni di tale crisi è che certe grandi potenze monopolizzano in certo senso la istituzione ginevrina per usarla a vantaggio dei loro interessi egoistici. Numerosi stati vedono con crescente diffidenza che le grandi potenze tendono a rigettare sulla Lega delle Nazioni la responsabilità dei loro eventuali insuccessi nelle questioni che non erano riuscite a risolvere fuori di Ginevra.

Secondo la opinione di numerosi Stati la esecuzione delle clausole del Patto della Lega delle Nazioni contiene i germi di rischi troppo grandi per i paesi minori senza dar loro in cambio alcuna garanzia di sicurezza. Tutte queste circostanze aumentano la diffidenza di numerosi Stati per le clausole attuali del patto e per la loro pratica applicazione.

Il Governo fuggito da Madrid

avrebbe sede in una corazzata a Valencia

Franco assume il comando delle truppe

PARIGI, 8

Un comunicato del Quartier generale di Burgos dice:

« Il generale Franco ha assunte personalmente il comando degli insorti, i quali hanno cominciato la offensiva contro Madrid.

« L'inizio dell'offensiva è stato caratterizzato da due combattimenti vittoriosi a Badajoz e a Caceres.

« A Badajoz specialmente la battaglia è stata violenta, ma il nemico è stato respinto con gravi perdite e molti prigionieri fra i quali il colonnello Puiq de Gola.

« I contingenti della guardia civile di quella città si sono uniti alle nostre truppe vittoriose.

« A Caceres le nostre truppe hanno egualmente sostenuto combattimenti favorevoli. Ci siamo impadroniti di parecchie autoblinde e di un gran numero di prigionieri. Due aeroplani montati da tre aviatori sono giunti a Burgos provenienti da Gedale. Si tratta di patrioti che hanno abbandonate le truppe rosse per lottare al nostro fianco ».

Avvicendamento di truppe

Un secondo comunicato dice:

« Al nord nuove truppe sono state inviate al fronte per dare il cambio di una parte di quelle che si battono dal principio della rivoluzione. Tale cambio si è effettuato fra il più grande entusiasmo. Da parte loro le milizie rosse effettuano pure movimenti e si sono accontentate di tiri di artiglieria senza troppi risultati.

Ieri a bordo di un apparecchio militare, scortato da un'intera squadriglia, il generale Franco accompagnato dal suo stato maggiore, ha lasciato Tetuan e si è diretto a Siviglia, dove è giunto nelle prime ore del mattino. Franco si è subito incontrato col generale Quelpo de Llano e con altri ufficiali degli insorti.

In questa specie di consiglio di guerra è stato concretato il piano della futura offensiva che segnerà l'inizio della fase risolutiva delle operazioni militari contro Madrid. Il generale Franco ha subito assunto il comando delle forze nazionaliste che operano nel sud della Spagna. E' opinione generale che la caduta della capitale segnerà la fine della resistenza del fronte popolare.

La notizia dello sbarco di Franco in Spagna ha suscitato manifestazioni di entusiasmo fra le truppe insorte che si trovano sulla Sierra Guadarrama. Sembra che grande impressione abbia suscitato anche a Madrid dove si sperava che egli non riuscisse, almeno per ora, a trasportare le sue truppe nella penisola.

Le forze di Mola

A Cordova il generale Mola sta concentrando forti contingenti di truppa. Reparti di fanteria e di cavalleria, batterie d'artiglieria di ogni calibro, molte sezioni di carri armati affluiscono a Cordova, dove pare si trasferirà il quartier generale delle forze nazionaliste. Il nerbo della colonna avanzante su Madrid sarà il "Tercio,, che per buona parte dei suoi effettivi è stato trasportato dal Marocco nella Spagna.

Ventimila tra legionari e indigeni marocchini seguiranno in questi giorni i notevoli contingenti già sbarcati sulle coste spagnole. Si conferma che trasporti carichi di truppe continuano a lasciare il Marocco diretti sulla sponda opposta, malgrado la vigilanza delle navi governative.

Si presume, secondo i piani già enunciati in addietro, che le forze degli insorti nel sud punteranno dapprima su Malaga per poi dirigersi contro Madrid in concomitanza con l'azione delle truppe del generale Mola.

Si apprende che i tre sommergibili della flotta governativa, che erano rimasti inattivi durante tre giorni nel porto di Tangeri, sono partiti in direzione di Malaga.

Si ritiene che questa città venga attaccata da un momento all'altro, tanto dalle forze terrestri quanto dall'aviazione del generale Franco.

L'Agenzia Havas ha da Malaga che la torpediniera tedesca Luchs e l'incrociatore francese Maille Breze sono giunti in quel porto.

Algesiras sgombrata

Algesiras è quasi del tutto sgomberata in seguito al bombardamento di ieri. Quantunque il numero totale delle vittime non sia noto in città, vi sono almeno una ventina di morti e più di cinquanta feriti.

Ad Oyarzun, le batterie di San Marco molestano le posizioni degli insorti i quali si battono con accanimento contro forze superiori. Un aeroplano governativo ha sorvolato la zona bombardando Arcale mentre le artiglierie hanno bobardato energicamente distaccamenti di insorti nella zona di Ventas. Anche le posizioni degli insorti di Leaburu e di Gaztelu, nei dintorni di Tolosa sarebbero state bombardate.

Secondo informazioni da fonte comunista, la comunista Confederazione del lavoro starebbe riunendo a Valencia una colonna di diecimila combattenti. Essa ha indirizzato un appello per la leva in massa a tutti i suoi membri.

L'ex Presidente del Consiglio Samper, arrestato già da qualche giorno a Barcellona nel momento in cui stava per imbarcarsi su un vapore francese, si è ammalato gravemente ed è stato trasportato all'ospedale.

I medici della Croce Rossa inglese Walter Weiler e Schmitzier sono partiti pel fronte aragonese di Huesca, per offrire i loro servizi ai combattenti.

Notizie da Lisbona indicano che col passare dei giorni la situazione nella capitale si fa sempre più critica, e che cominciano a scarseggiare i viveri, e pare, anche l'acqua. La popolazione dà segni di nervosismo, stanca evidentemente per una situazione che si trascina da troppo tempo ormai, perchè siano accolte le notizie governative dell'imminente rotta dei rivoltosi.

Il governo "galleggiante,,

Una notizia sensazionale, se pure non ancora confermata, è quella diramata da fonte inglese, e secondo la quale non esisterebbe più Governo a Madrid. Il Governo è fuggito a Valenza, o per meglio dire si troverebbe a bordo di una corazzata ancorata nelle acque di quel porto. Le notizie radio che il mondo crede di ricevere direttamente da Madrid provengono in realtà dalla nave da guerra, che è l'Alcalà Galiano.

Dalla corazzata un filo privato comunica con la stazione di Valenza, e da questa i dispacci vengono trasmessi alla stazione radio di Madrid di dove partono poi, fardellati di menzogne, per le vie dell'etere.

Quale sia la situazione a Valenza (o Valencia) ha raccontato un profugo da quella città. La città è in realtà in mano dei sindacalisti e degli anarchici, i quali, nelle ultime due settimane, hanno sfogato il loro bestiale livore infierendo contro le chiese e le abitazioni private. Si assicura che il ventidue luglio fu fatto un tentativo per formare un governo locale che amministrasse Castillon, Valencia, Albacete, Alicante, Murcia e Quenga sotto la presidenza di Martinez Barrios, ma i comunisti si sono opposti e allora Barrios e gli altri moderati si sono ritirati in salvo sull'Alcalà Galiano dove più tardi sono stati raggiunti dai membri del Governo ufficiale di Madrid.

Grave situazione a Madrid

Sembra tuttavia che anche la Mecca comunista cominci ora ad essere esausta, dopo tanti atti di impressionante bravura, tra cui la distruzione delle chiese e la trucidazione dei sacerdoti. I comunisti sembrano altresì a corto di munizioni e di benzina; così gli eroi non scorrazzano più per le strade della città e si sono ritirati nelle cantine.

Si sono scoperte due stazioni radiotrasmittenti clandestine che diffondevano false notizie e trasmettevano ai falangisti informazioni sui movimenti delle truppe governative. Le informazioni venivano fornite da una organizzazione di spionaggio. Parecchie persone sono state arrestate.

A San Sebastiano le sorti dei comunisti volgono a peggio. Si dà per certa l'imminente caduta della città nelle mani dei nazionalisti.

Stamane alle ore nove, un gruppo di ventisette carabinieri spagnoli si è presentato alle frontiera assieme a quattro donne e dieci fanciulli. I componenti di detto gruppo hanno dichiarato di voler disertare.

Il Governo istituito nelle provincie falangiste ha imposto una tassa provvisoria di guerra destinata a sollevare le famiglie dei mobilitati. La tassa colpirà principalmente i possessori di titoli, gli azionisti delle imprese industriali e gli stipendi superiori a seimila pesetas.

120 detenuti fucilati

Si apprende ufficialmente che tutte le comunicazioni con le Canarie, che sono in mano dei falangisti, sono interrotte.

Mandano da Mahon, capitale dell'isola di Minorca, che centoventi detenuti che hanno tentato di sollevarsi contro le forze governative sono stati fucilati. Tra i giustiziati vi sarebbe un ammiraglio.

E' stato annunciato l'arrivo sulla costa basca dell'ex principe ereditario Juan di Borbone, principe delle Asturie, ma finora la notizia non ha ricevuto conferma. Anzi il Principe delle Asturie ha raccontato all'Excelsior le ragioni che gli hanno impedito di mettere in atto il suo progetto di arruolarsi come volontario nelle truppe nazionali che combattono sotto gli ordini del gen. Mola. Quando il Principe giunse ad Aranda de Duero fu ricevuto da un inviato del gen. Mola, il quale cortesemente gli fece sapere che la sua presenza, per ragioni politiche da cui dipende il successo dell'insurrezione, non era per il momento gradita. Tutte le insistenze del Principe non servirono a nulla ed egli dovette ritornare alla frontiera francese.

Grave momento internazionale

« Alcuni hanno preteso — ha aggiunto il Principe — che mi ero recato in Spagna con l'intenzione di prendere il comando degli Eserciti del nord. Tengo a smentire questa voce. Sono un patriota e soltanto come tale ho voluto arruolarmi nell'Esercito nazionale. Il nome che porto me lo ha impedito e considero ciò come una grande sciagura, poichè sono un semplice spagnolo ».

Il Principe si è detto poi convinto del successo dell'insurrezione nazionale, poichè « il buon senso del popolo spagnolo impedirà a esso di piegarsi all'anarchia e di accettare l'ingerenza di elementi estremisti stranieri ».

I giornali marocchini insistono nel rilevare la gravità del momento internazionale che consegue alle vicende spagnole e sono tuttora vivamente attese le decisioni che il Comitato internazionale di controllo presieduto dal Ministro d'Italia, decano del corpo diplomatico, dovrebbe prendere in seguito al perentorio richiamo del generale Franco sulla neutralità di Tangeri, cui si oppone l'andirivieni delle navi da guerra governative spagnole.

Tutte le pesetas a Londra acquistate dai Sovieti

LONDRA, 8

Nelle ultime settimane la «borsa nera» di Londra (così è chiamato il mercato privato delle valute) è stata attivissima nei riguardi di numerose valute europee, e più recentemente la peseta è stata sempre più deprezzata. Ieri essa ha avuto una ripresa improvvisa e imprevista. Nel pomeriggio non si trovava una sola peseta disponibile tanto è stato il volume degli acquisti. Fatte opportune indagini si è appreso che agenti sovietici hanno acquistato tutte le pesetas disponibili sul mercato.

I rossi si preparano a invadere Andorra?

PARIGI, 8

Nella repubblica di Andorra circola la voce, secondo la quale i comunisti e anarchici spagnoli progettano l'invasione della piccola repubblica.

Il Governo francese che ad Andorra esercita la polizia, ha rinforzata la guardia alla frontiera con una brigata di gendarmi e di guardia mobile.

Dal Quartier generale catalano

Episodi di disorganizzazione

regnante nelle file governative

LONDRA, 8

Un giornalista che ha fatto una lunga permanenza al quartier generale delle milizie catalane a Barbastro narra numerosi episodi che dimostrano lo stato di disorganizzazione esistente nelle retrovie governative. Uno di questi episodi, forse il più significativo, narra l'annientamento di una colonna di seicento rossi da parte delle artiglierie governative.

Il fatto è avvenuto quando i lealisti hanno tentato di conquistare il villaggio di Sietamo, caposaldo della difesa dei ribelli nel settore di Huesca, e di tagliare a questi la ritirata su Monte de Aragon. Era stato convenuto che l'artiglieria lealista avrebbe iniziato il tiro innanzi a Sietamo alle cinque e trenta del mattino per continuarlo fino alle nove, quando le fanterie avrebbero dovuto entrare in azione e conquistare d'assalto la cittadina, dalla quale le avanguardie rosse distavano appena un miglio.

Contemporaneamente una colonna di milizie operaie avrebbe compiuto una forte pressione sul fianco destro della difesa di Sietamo, per tentare l'attacco frontale e per tagliare la ritirata dei difensori di Sietamo lungo la strada principale che porta a Monte de Aragon. Soltanto che dell'esistenza di questa seconda colonna la artiglieria del settore non era stata informata e gli osservatori credettero, quando la colonna entrò in azione, si trattasse di rinforzi falangisti che accorrevano a sostenere i difensori di Sietamo. Varie batterie concentrarono su di essi un fuoco accelerato, che fece carneficina. Non un uomo rimase illeso.

La collaborazione tra fanteria, artiglieria e arma aerea lascia molto a desiderare. Parecchi centri di resistenza degli insorti nazionalisti sono stati bombardati dagli aerei in preparazione degli attacchi delle fanterie. Questi si verificavano alcune ore dopo quando i difensori avevano avuto tutto il tempo di ricostituire le difese, di rianimarsi e di preparare un'adeguata accoglienza alle milizie rosse, che sempre furono inesorabilmente respinte.

Tipico è quanto è avvenuto al ponte di Lascellas, lungo la strada da Barbastro a Huesca. Esso è stato fatto saltare dai governativi — è stato affermato — per arrestare l'avanzata degli insorti. Soltanto che in quel momento gli insorti si stavano ritirando, le milizie catalane erano nel pieno della loro offensiva per conquistare Huesca e l'interruzione del ponte è stata provvidenziale ai ribelli perchè ha impedito ai rossi di avanzare oltre ed ha contemporaneamente permesso ai nazionalisti di riorganizzarsi a difesa in tutta sicurezza al di là del ponte.

I movimenti dei lealisti diventano sempre più difficili per la crisi dei trasporti e dei rifornimenti, sopratutto alimentari, sia per la mancanza di adeguata organizzazione che per lo stato terribile delle strade, ingombre oltre ogni immaginazione di automobili e autocarri rovesciati o comunque immobilizzati, perchè affidati ad autisti incapaci, e per mancanza di meccanici capaci di fare anche la più semplice riparazione al motore.

Un ultimo episodio. La riconquista nazionalista di Sietamo era stato convenuto che avvenisse all'arma bianca, per non destare l'allarme dell'artiglieria lealista. Gli insorti hanno raggiunto i loro obbiettivi perchè le sentinelle rosse e in alcuni punti anche gli occupanti delle prime linee dormivano saporitamente. I nazionalisti infatti non subirono alcuna perdita e catturarono moltissimi prigionieri.

La disciplina che, almeno formalmente, esisteva nei primi giorni nelle file rosse sta rapidamente scomparendo. Soldati e militi credono sempre meno ai propri ufficiali, perchè credono che questi agiscano segretamente per conto degli insorti e li portino quindi a farsi ammazzare dinanzi alle mitragliatrici di questi. Tale stato di animo sta rapidamente diventando una forma di suggestione collettiva; esso avrà indubbiamente il suo peso quando gli insorti attaccheranno a fondo.

Kuangsi e Nanchino trattano
Un sanguinosocombattimento nella Cina del Nord

SCIANGAI, 8

Si apprende da Wuciau che il magistrato distrettuale Cioi Ho ha confermato ieri che i negoziati di pace tra Nanchino e i capi della provincia del Kuangsi continuano tra grandissime difficoltà perchè Lit Sonyen e Pei Hong-si rispettivamente capo militare e moderatore politico del Kuangsi, non hanno affatto modificata la loro politica di intransigenza verso il Giappone ed i loro intenti di reazione, anche militare, alla penetrazione nipponica in Cina. Cioi Ho ha poi smentito la notizia che combattimenti si siano già svolti tra i nanchinesi e le truppe del Kuangsi Quando ciò avverrà — ha soggiunto — gli stranieri ne saranno informati entro poche ore perchè abbiamo la possibilità di provvedere alla loro sicurezza.

Intanto è giunto a Wucian il governatore Liu Lui, comandante la settima armata del Kuangsi, il quale ha subito ispezionato gli apprestamenti difensivi costruiti nelle ultime settimane. Il servizio aereo con Canton è stato interrotto. E' stato ripreso, invece, quello telegrafico.

Da fonte cinese si annuncia che undici aeroplani del Kuangsi hanno atterrato nell'Hunan, mettendosi a disposizione del Governo centrale e che le truppe ribelli si ritirano dalla città di Ciuancian nel Kuangsi settentrionale, ripetutamente bombardata da aeroplani governativi.

Anche nella Cina del Nord la situazione si è fatta assai tesa, dato che il generale Li Hou-hsin, che si impadronì di sei provincie del Nord del Ciahar, nello scorso inverno, tenta ora di prendere altre posizioni nella Cina. Le sue truppe hanno attaccato infatti in due riprese le guarnigioni di confine ad ovest di Suiyuan, ma sono state respinte con perdite che si calcolano sul centinaio di morti e duecento feriti. Le guarnigioni di Suiyuan stano avviandosi verso la frontiera.

Da Tokio si ha notizia che alla richiesta britannica di riconoscere i diritti inglesi sulla Cina settentrionale in cambio del riconoscimento del Manciukuò, di aiuti per lo sviluppo del Manciukuò, dello stabilimento di una intesa commerciale nippo-inglese e del riconoscimento dei privilegi nella Cina settentrionale, il Giappone si è dichiarato dispostissimo a trattare ma non disposto ad eccessivi sacrifici.

Nuove agitazioni in Polonia

CITTA' DI MESSICO, 8

Molti turisti stranieri, i quali erano venuti nel Messico quando, con la cessazione dello sciopero degli elettricisti, sembrava tornata una certa calma, si preparano ora ad allontanarsi perchè la catena delle agitazioni non è affatto spezzata. La Lega dei tramvieri ha infatti deliberato ieri sera di proclamare uno sciopero che avrà inizio il 20 corrente se nel frattempo tutto il personale delle tranvie non avrà ottenuto il pagamento delle dieci giornate di astensione dal lavoro durante il recente sciopero degli elettricisti. Altri sindacati sembrano disposti a seguire l'esempio dei tranvieri. Essi sostengono che anche se gli operai avessero voluto lavorare, la mancanza di servizio tranviario impedì loro di farlo.

La nuova agitazione minaccia di sboccare in un nuovo periodo di scioperi e di disagio, se il Consiglio nazionale del lavoro non riuscirà a raggiungere un accordo per le retribuzioni di circa 65 mila operai del Distretto federale, i quali attendono di essere pagati come i tranvieri per i dieci giorni in cui non lavorarono.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Il Governo di Metaxas all'opera

per la pacificazione sociale

ATENE, 8

L'*Agenzia di Atene* comunica: « Il Re ha trasmesso al suo Governo responsabile e competente il punto di vista da esporsi ai capi partiti politici, che sono stati ricevuti in udienza sovrana ».

Il Re è partito ieri sera a bordo di una torpediniera per Corfù ove rimarrà fino alla metà di settembre. Il Presidente e il vice Presidente del Consiglio, nonchè il Sottosegretario di Stato alla presidenza si recheranno alternativamente a Corfù per i rapporti del Sovrano e per la firma dei decreti.

Nuova formazione ministeriale

Dopo la prestazione del giuramento da parte dei nuovi Sottosegretari di Stato, il Gabinetto attuale risulta così composto: *Metaxas*, presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, della Guerra, della Marina e dell'Aviazione; *Zavitzianos*, vice presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze e degli Approvvigionamenti e del'Economia nazionale; *Skylakakis*, ministro degli Interni; *Coryzzis*, fino ad ora vice governatore della Banca nazionale e presidente di varie istituzioni di beneficenza, ministro dell'Assistenza pubblica e della previdenza; *Ceconomou*, ministro delle Comunicazioni; *Lothetis*, ministro della Giustizia; *Kiriagos*, ministro dell'Agricoltura; *Georgacopoulos*, ministro dell'Istruzione.

I Sottosegretari di Stato sono Papahelas alla Presidenza; Papadimas alla Guerra; Papavassiliou alla Marina da Guerra; Passaris all'Aviazione; Dimitratos, ex segretario generale della Confederazione del lavoro, all'Economia nazionale; Pericles Rediavis alle Finanze; Deucalione Rediviavis alla Marina Mercantile; Micolopoulos alle Comunicazioni; Aliviazzatos all'Igiene; Mayacos agli Approvvigionamenti dei viveri.

Provvedimenti per la classe operaia

Il presidente del Consiglio Metaxas ha rinnovato la dichiarazione che il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari a favore della classe operaia aggiungedo che la nomina di Dimitratos, ex segretario generale della Confederazione generale del lavoro a Sottosegretario di Stato all'Economia nazionale, costituisce una garanzia a questo riguardo.

Si apprende, intanto, che la Grecia ha ratificato il Trattato di Montreux.

Il Ministero dell'Assistenza ha deciso di affidare alla fondazione patriottica la distribuzione gratuita agli indigenti ed al prezzo di quattro dracme agli operai di un rancio giornaliero.

Il *Kathimerini* dichiara nel suo editoriale di aderire senza riserve alla nuova situazione creatasi in Grecia, considerando tale adesione come un titolo di onore per il giornale che, da tempo, auspicava una soluzione del genere.

Il *Proia* dice di attendere impazientemente il programma finanziario economico del governo, osservando che mai la Grecia ebbe un governo in una situazione così vantaggiosa come la presente per poter realizzare l'opera assuntasi di fronte al popolo, poichè è libero di decidere senza il controllo parlamentare e libero di scegliere i suoi collaboratori.

Il piano di rivolta dei comunisti

Sui disordini che, ad opera dei comunisti, sarebbero dovuti scoppiare in Grecia e che hanno determinate le misure preventive del governo, l'*Agenzia di Atene* pubblica, che secondo le informazioni raccolte dalla Sicurezza Generale, la massa operaia doveva concentrarsi nelle principali piazze di Atene al l'alba del 5 agosto, per partecipare poi ad un grande comizio che avrebbe dovuto aver luogo nella via dello Stadio, tra la piazza della Concordia ed il ministero dell Interno.

La manifestazione doveva avere carattere rivoluzionario. I dimostranti avrebbero dovuto assalire la polizia e speciali gruppi d'assalto si sarebbero dovuti recare al ministero dell'interno del Lavoro e dell'Economia Nazionale per spezzarne i vetri delle finestre a sassate.

L'Agenzia aggiunge che i gruppi di comunisti avevano ricevuto la consegna di sfondare le vetrine dei negozi e di assalire le vetture in circolazione. Una commissione di deputati comunisti, prosegue l'agenzia, doveva recarsi dal sottosegretario di Stato alla presidenza, Georgacopoulos, a dichiarargli che gli operai non erano disposti a fare accettare nessun arbitraggio obbligatorio imposto dal governo, e che si sarebbero opposti a tale disposizione non solo con lo sciopero di 48 ore, ma anche battendosi per le strade fino al trionfo dei loro desideri.

Alla osservazione che i comunisti esercitavano una deleteria propaganda sovversiva nell'esercito, i deputati avrebbero risposto che gli operai per il momento non sentivano il bisogno di ricorrere all'esercito, ma che se fosse avvenuto un conflitto, l'esercito o si sarebbe schierato con i rossi o sarebbe stato sciolto ed i suoi capi sarebbero stati arrestati.

L'agenzia termina dicendo che, sempre secondo il rapporto dell'a Sicurezza generale, nella riunione del consiglio amministrativo dei centri operai, il presidente al termine della seduta aveva detto che gli operai sarebbero arrivati fino alla lotta armata per rovesciare il governo. Il deputato comunista Theos aveva aggiunto che lo sciopero sarebbe durato fino allo schiacciamento del governo. Se i poliziotti ed i nemici degli operai ci provocheranno — aveva concluso Theos — saranno linciati.

I nostri concentramenti operai non saranno pacifici. Preveniamo i governativi responsabili che li impiccheremo ai fanali, e, se i fanali non basteranno, ai pali telegrafici.

Sofoulis si sarebbe ricusato di recarsi dal Sovrano

BELGRADO, 8

Secondo le ultime informazioni dalla Grecia si apprende che il capo del partito liberale Sofoulis ha ricusato di recarsi alla presenza del Re.

I "popolari,, di Ferragosto

ROMA, 8

Ecco la seconda parte del programma dei treni popolari per il giorno 14 e 15 Agosto:

TERNI - VERONA 2.a cl. L. 59, 3.a cl. L. 35 più L. 4 di ingresso facoltativo alla gradinata dell'arena; Gita fac. in 3.a cl. a Merano L. 9, a Peschiera L. 1, biglietto per il Lago di Garda L. 4 acquistabile sul posto. Terni p. 20,33 del 14, Verona a. 6, spettacolo del sabato, Verona p. 0,05 del 17 Terni a. 8,35.

ROMA - VERONA 2.a cl. L. 63, 3.a cl. L. 38 più L. 4 per ingresso fac. alla gradinata dell'arena. Gita fac. in 3.a cl. a Merano L. 9, a Thiene L. 4, a Peschiera L. 1, bigiletto per il lago di Garda L. 5 acquistabile sul posto. Roma p. 23, del 14, Verona a. 8,015, spettacolo del sabato. Verona p. 0,45 del 17, Roma a. 9,20.

ROMA - VENEZIA 2.a cl. L. 68, 3.a cl. L. 40, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'esposizione biennale gita fac. in 3.a cl. a Cervignano del Friuli, Grado L. 6 compreso il tratto lagunare Trieste o Gorizia L. 13, ad Abbazia Fiume o Pola L. 18 ingresso alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto. Roma p. 15,10 del 14. Venezia a. 0,40. Venezia p. 19 del 16, Roma a. 5,10.

NAPOLI - VERONA 2.a cl. L. 80, 3.a cl. L. 47 più L. 4 ingresso gradinata all'arena gita fac. a Merano L. 9, a Thiene L. 4, a Peschiera L. 1, biglietto per il lago di Garda L. 4 acquistabile sul posto Napoli p. 18,30 del 14, Verona a. 8, spettacolo del sabato. Verona p. 0,45 del 17 Napoli a. 12,55.

NAPOLI - VENEZIA 2.a cl. L. 83, 3.a cl. L. 49 più L. 1,50 ingr. fac. espo. biennale (gita facoltativa in 3.a cl. a Cervignano del Friuli Grado L. 6 compreso il tratto lagunare a Trieste o Gorizia L. 13 ad Abbazia Fiume o Pola o Postumia L. 18, ingresso alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Napoli p. 16,50 del 14, Venezia a. 6,12. Venezia p. 18,25 del 17, Napoli a. 7,51.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 16 agosto 1936 XIV, per le Venezie:

MILANO - VERONA 3.a cl. L. 12 più L. 4 ingresso obbligatorio alla gradinata dell'Arena. Milano p. 14,55, Verona a. 17,32. Verona p. 2,08, Milano a. 5,20.

MILANO - VENEZIA 3.a cl. L. 18 più L. 1,50 ingresso fac. biennale .Milano p. 0,42, Venezia a. 5,57. Venezia p. 17,45, Milano a. 23,14.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA 3.a cl. L. 18 da Bergamo, L. 16 da Brescia più L. 1,50 ingr. fac. alla Biennale. Bergamo p. 4,35 Brescia p. 6, Venezia a. 10,03. Venezia p. 20,20, Brescia a. 0,14, Bergamo a. 1,30.

VENEZIA - VERONA 3.a cl. L. 10 più L. 4 ingresso fac. gradinata arena, gita fac. a Peschiera L. 2 biglietto per la gita sul lago di Garda L. 4 acquistabile sul posto. Venezia p. 7,30, Verona a. 9,44 spettacolo della domenica. Verona p. 2,08, Venezia a. 4,16.

PADOVA - BELLUNO - CALALZO - PIEVE DI CADORE 3.a cl. L. 11 per Belluno L. 15 per Calalzo Pieve di Cadore. Gita fac. Sedico Bribano ad Agordo L. 13 da Calalzo Pieve di Cadore a Cortina L. 6. Padova p. 4,58 Calalzo Pieveo di Cadore a. 9. Calalzo Pieve di Cadore p. 19,45, Padova ar. 23,30.

TRIESTE - VENEZIA 3.a cl. L. 15 più L. 1,50 ingresso fac. biennale, gita fac. a Padova L. 2. Trieste p. 6,25, Venezia a. 9,27. Venezia p. 22,10, Trieste a. 0,57.

UDINE - VENEZIA 3.a cl. L. 13 più L. 1,50 ingr. Biennale gita fac. Padova L. 2. Udine p. 7,20, Venezia a. 10,15. Venezia p. 19,35, Udine a. 22,50.

Uccide con una pugnalata il proprio inquilino

ROMA, 8

In via dei Cappellari è accaduto un grave fatto di sangue. Abita colà Giovanni Ranucci con la moglie Elvira Marinelli. I coniugi Ranucci subaffittavano una stanza al facchino pubblico Marino Marini di anni 40. Per una questione inerente al pagamento della pigione il Marini veniva a diverbio con la Elvira Marinelli. Dopo alcune parole, l'uomo e la donna trascesero a via di fatto e la Marinelli, afferrato un pugnale, colpì ripetutamente al torace il Marini. Costui, colpito a morte stramazzò a terra in una pozza di sangue. Compiuto l'omicidio, la Ranucci ed il marito Giovanni si rifugiarono in casa del cognato Ranucci Luigi. Questa mattina hanno arrestato in questo domicilio la Elvira Ranucci, il marito e il cognato.

La morte di Nicola Pescatori

ROMA, 8

E' morto ieri sera, a Roma, poco più che cinquantenne, l'attore Nicola Pescatori.

ELENA DI FRANCIA

In uno dei suoi migliori carmi il D'Annunzio celebra la insigne pietà di S. A. R. Elena d'Orléans, Principessa della Casa Reale di Francia e Duchessa d'Aosta; la quale, come di recente S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, assistè feriti e malati a bordo di una nave-ospedale.

Si rivolge il Poeta alle stelle, e le prega di scorgere incolume in porto il bianco naviglio adibito al misericorde ministero. Invoca la Costellazione dell'Orsa (guardie dei piloti), le sette Pleiadi imbrifere (*lacrime divine*) e in particolare Merope d'Atlante, la costellazione che *si cela nel suo crine*, che vide, cioè, assegnata a sè la stella meno chiara per avere essa degnato del suo amore un uomo mortale, Sisifo: *Merope*, sua *navale Musa*, poichè si intitola da Lei il quarto libro delle *Laudi*. E invoca, anche, le più brillanti fra le stelle (*Vega*, *Sirio*, *Perla*, ecc.), anche la *Notte*, la *Galàssia*, la *Nube*, il *Sole*.

Il mare è tutto un chiarore quieto ed uguale, come quando Simon Pietro, obbedendo al cenno di Gesù, gittò le reti.

Quasi un dolce candore di colombe
illumina la tolda della nave
che reca i morti alle materne tombe.

Assistono i feriti e gli infermi, con fervido zelo, le Suore. Arde una sola santità soave. Per ciò, la polèna della nave, (*la figura di prua*) non appare al Poeta come un qualsiasi *scolpito legno*, ma come un *Essere* divino.

Ogni ferito che taciturno giace su la branda, e biascia grumoli di sangue, trova indicibile conforto nel sorriso della Duchessa che piega su lui il pio viso di sorella,

un viso d'oro come il Fiordaliso

Il Poeta gode che una discendente di Re eserciti un officio così umile e misericordioso; e di gran cuore la benedice. E ripensa al nobile antenato di Lei, Luigi IX, mite e valoroso re di Francia; il quale si crociò due volte contro gl'infedeli, e fece il passaggio d'oltremare su navile genovese con i suoi baroni e cavalieri. Attendeva egli i *prodigi*, i segni della divina Provvidenza, prostrato all'ombra del suo padiglione stemmato.

Elena di Savoia-Orlèans compie oggi, per un ricorso atavico, la stessa opera del suo glorioso antenato, che fu innalzato agli onori degli altari (*il santo Re di lacrime beato*).

Segue la descrizione della prima Crociata di Luigi IX, a Damiata, in Egitto (a. 1248).

Narra Giovanni Villani nella sua *Cronaca* che il Soldano fece rompere le dighe del fiume e allagare le terre: onde la più parte dell'esercito e del bestiame morì annegato o di fame. Il re, i duchi e i baroni furono fatti prigionieri, costretti ad arrendersi per la peste che aveva decimato l'esercito.

I morti, insepolti, putivano nel limo; e le esalazioni pestilenziali, nell'avanzata verso Mansura, avevano generato orribili morbi. La carne delle gambe si dissecava; la pelle si maculava di nero e di color terreo, le gengive si gonfiavano e marcivano.

I feriti, caricati come un armento sopra le stuoie, imploravano invano la Santa Cappella di Parigi. E lungi dal loro martirio atroce, dietro l'investimento del fuoco greco travedeano il loro Re a cavallo, contro gli assalitori di suo fratello Carlo d'Angiò, la sua luce abbagliante, irraggiata dall'elmo d'oro e dalla grande spada alemanna; e udivano sonare la prece su la zuffa, la prece al *bel sire Iddio* perchè guardasse le sue genti.

Il Re allora si levava la visiera dal viso smunto e, sceso da cavallo s'inoltrava per quel carnaio orribile, da solo, a riconoscere, a scrutare, a rimirare i suoi cari morti.

Dall'altare i vescovi assolvevano le anime doloranti al divino officio turandosi le nari. Altri, paurosi del contagio, trascinavano i morti per l'uncino.

Ma egli, il santo Re, li teneva abbracciati e rimaneva coricato presso di loro. E con quella valorosa mano che aveva salvato il fratello (nella quale opera a lui, fatto invitto dal suo Dio, era stato compagno un Angelo), medicava ulceri e piaghe, tagliava intorno ai denti la carne morta, applicava balsami su le ferite. E spezzava il pane con le sue genti; e non si scostava dal lebbroso. Per sè implorava qualche stilla di pianto: e per irrorare l'aridità del suo cuore, e per gustarne le gocciole salse (*l'amaro sale*).

Ma il volto della Donna di Francia è sì fermo che pare scolpito dalla volontà. Lo Spirito di sacrificio è il suo condottiero. Domina il dolore. Nè il dolore trabocca dagli orli dei cari occhi.

Ma tu non piangi, o amazzone regale.
Una intrepida forza t'azzureggia
negli occhi, sotto il lino monacale,
se il braccio lacerato dalla scheggia
sostieni o la man tronca fasci o bagni
le labbra al sitibondo che vaneggia.

Non lacrime di feriti, non lamenti, non gemiti. Ognuno sopporta con stoico e muto coraggio le sue sofferenze: *vuol col silenzio vincere i compagni*.

Anche quegli che non spera di vivere, sente fiammeggiare sulla sua salma, tra le corone funerarie, i tre colori della sua bandiera.

Quale nuova èra — chiede il Poeta — si aprirà, splenderà, laggiù, sul suolo d'Africa?

La Patria è ansiosa, nell'attesa.

Tutta pallida, in piedi. Serra nel petto i nomi dei suoi morti. Guarda lontano: spia l'arrivo dei suoi figli, il carico di carne e di sangue. Beati e benedetti! Offersero il loro amore. In quel cumulo di anime e di mali si accolgono i sogni, le speranze, le visioni alate, il fiorire di nuove primavere, di nuove epopee.

Questo approdo richiama il Poeta alla seconda crociata di Luigi IX contro i Musulmani di Tunisia (a. 1270).

Anche questa volta le peste infierì nell'esercito! Morirono il Re e il suo soave figlio Gian Tristano! In gran cordoglio le due salme vennero trasportate in Sicilia da Carlo I d'Angiò.

Il Re, nella bara, teneva in una mano il cordoglio francescano — quale lo ritrasse Giotto nella Cappella dei Bardi in Santa Croce — e sotto il manto azzurro cosparso di fiordalisi avea su l'ossa il saio dei terziarii (*il camice incorrotto*).

A Trapani, ove approdò il convoglio, si spense Tibaldo, Re di Navarra, che aveva seguito il Re nella spedizione; e ammalò la regina Isabella d'Aragona, venuta anch'essa a Tunisi col marito Filippo III l'Ardito, il re novello di Francia. Come il lugubre corteo si internò nella Calabria e giunse al guado di un affluente del Savuto, la giovane regina fu travolta dal cavallo nell'acqua diaccia. Era di gennaio, e nevicava. Fu sollevata e soccorsa, ma lo schianto era mortale. In Cosenza si sgravò di un bambino morto, e rese a Dio l'anima.

Carlo d'Angiò il *Nasuto*, il carnefice di Manfredi e di Corradino, non si sarebbe allora, mai sognato che a Palermo gli usci delle case, ove i Francesi abitavano, sarebbero stati segnati in rosso, perchè meglio si vedessero nell'ora del Vespro. Egli, così altero, non avrebbe mai creduto possibile nè il lunedì di Risurresso (1282) nè la vittoria delle galèe di Ruggero di Lauria (1248). Aveva offerto a Palermo, nella Basilica di Monreale come pegno di eterno possesso, il Cuore del santo Re! Aveva aggiunto, per sè, alla comune arma della Casa di Francia un Rastrello a *Lambello d'argento!*

Ora il Poeta alla Duchessa: «Tu, per divino fato, riconduci oggi a Palermo lo stemma dei Reali di Francia; non già issato in vessillo, ma in nave per una crociata d'amore e di dolore, *ove Tu splendi come il più gran giglio*».

Di così nobile officio si compiace (*Così è germinato questo fiore!*): e il compacimento riversa su Ugo Ciapetta, fondatore della dinastia dei Capetingi.

A denotare la maggior elevazione dei nostri cuori nell'ora presente e a ricordare che dall'Alighieri deriva la rinnovata coscienza nazionale, il Poeta riporta qui alcuni versi di lui. E in lui, nell'Alighieri, il cui spirto è da per tutto diffuso, invita l'Italia a fissare gli occhi come in un Sole che non ha tramonto.

Dal pensiero dei feriti in guerra, e dal soccorso che la Duchessa loro appresta con sì amorosa cura, il Poeta è tratto a prevedere lieti eventi. E per avvalorare e rafforzare l'augurio, rimembra alcune particolarità di paesaggi e figure storiche (l'allodola e i pioppi della Mosa, Valentina Visconti, Giovanna d'Arco, ecc.

Disegnata e colorita con tratti vigorosi è, come abbiam visto, la forza gentile della Donna di Francia, la Duchessa Elena d'Aosta La sua figura penetra e vivifica, con esimia virtù di grazia, tutto quanto il carme. Al principio appare illuminata da un ardore di carità verso i miseri. Acquista maggior rilievo a mezzo il canto, ove si accenna all'intrepida forza che le azzurreggia negli occhi. S'irradia, poi, come del riflesso del più gran giglio. Assume, in fine, importanza di simbolo politico, quando nella fronte ai nostri morti Ella vede impressa la virtù di Roma, e reca sul flutto dei suoi capelli, come una gemma o un fiore, la verbena augurale.

Arnaldo Monti

Colpo d'occhio sulla Mostra mondiale del Cinema

che domani s'inaugura al Lido auspice la Biennale veneziana

La Mostra di Venezia comincia; appare subito il significato di questa quarta edizione: molti film e una comune tendenza al buon prodotto medio, industrialmente concepito. Ogni Nazione deve essere rappresentata «degnamente» a Venezia, con una produzione di pellicole piuttosto ampia tale da consentire un giudizio benevolo su tutto il complesso dei film presentati piuttosto che su una sola opera. E' evidente come il cinematografo vada in ogni Paese portandosi verso una forma industriale sicura basata su principî che non vogliono a nessun costo compromettere i motivi sui quali ogni produttore di mestiere, che «sa il fatto suo» intende impostare la realizzazione di un film. Sarà difficile scoprire il film originale e nuovo per l'impostazione, il montaggio o il film che si riferisca a motivi più genuinamente cinematografici piuttosto che a un teatro approssimativo; e questo si dice senza voler negare d'altra parte la bontà di molti prodotti i quali per corrispondere alle pretese esigenze di pubblici di diverse categorie si mantengono su un livello abbastanza elevato, dimostrando la loro efficacia più come espressioni spettacolari che come opere tali da costituire oggetto di particolare studio.

La guerra d'Africa

Ecco perchè per nostro conto è più viva l'attesa e più alto l'interesse rivolto ad un film come *I fatti parlano* (montaggio di Corrado d'Errico, edizione Luce) che documenta in sintesi la preparazione, la guerra, la vittoria africana, che non un film americano, tedesco, inglese, francese nel quale il produttore ha importanza maggiore a quella per es., del regista.

La produzione americana

Pur tuttavia nella genericità dei prodotti sarà possibile riconoscere qualche opera in cui l'intendimento artistico abbia suggerito il regista o lo sceneggiatore o questo e quello al fine di recare un contributo al buon cinematografo. Molte pellicole pur rispondendo alle più ortodosse esigenze industriali non trascurano di perseguire, per opera dei loro creatori, altri intendimenti; e nel complesso dei film americani ad es. sarà utile studiare così la partecipazione di un Capra, di un Van Dyke, di uno Sternberg, di un Riskin, di un Ford, o anche quella, perchè no?, di una Hepburn. Se di Capra è un film rispondente alla formula *Accadde una notte* (*Mr. Deeds Goes to Town*, sceneggiato dallo stesso Riskin) e quindi interessante in senso pacifico, è però più suggestivo studiare la partecipazione di Joseph von Sternberg al genere allegro (*The King Steps Out*); più facilmente prevedibile è il risultato di un film storico come *Mary of Scotland* in cui al regista John Ford si accoppia la interprete Hepburn; degna di curiosità l'interpretazione, certo il risultato della regia, quando si pensi ad *Informer*. James Whale, il regista che segue le orme di Paul Leni (*Frankestein*) partecipa stavolta ad un film di complesso (*Show Boat*) cui corrisponde un altro film di complesso, *The Great Ziegfeld*, diretto da Lèonard e interpretato dal Powell e dalla Rainer, l'attrice del teatro austriaco passata allo schermo americano. A qualcuno interesserà poi Paul Muni nelle vesti di *Pasteur* o Kay Francis in quelle della Nightingale (*The White Angel*) in due film diretti dal Dieterle, regista di moda dopochè ha collaborato con Reinhardt. *Under Two Flags*, *Private Number*, *Little Lord Fauntleroy*, e il colorato *The Trail of Lonesome Trail* completano il quadro dei film americani; ultimo annunciato, infine, *San Francisco* dell'eclettico ma sempre attraente Van Dyke. Rimane tuttavia il nostro desiderio per un film come *The Green Pastures* di Connelly, *Once in a Blue Moon* o *The Scoundrel* del binomio Hecht-Mac Arthur, che a Venezia avrebbero trovato il loro vero ambiente: e potremo aggiungere *Black Dawn* di Josef Berne (un tipico film «indipendente») prodotto da Cameron Macpherson e l'ultimo Vidor: *The Texas Ranger*.

I filmi britannici

La Gran Bretagna, dopo l'impulso produttivo di questi ultimi tempi, si può avvicinare all'America. Non troviamo ancora da questo primo programma, il nome di Rotha e di quelli del suo gruppo, ma è probabile che uno o due cortimetraggi vengano poi fuori. E notiamo per la produzione «normale» una genericità ed un eclettismo che aggiunti all'internazionalismo formano i principî cui si ispira ormai la cinematografia britannica. Facciamo largo agli inglesi: ma non troviamo Hitchcock che avremmo fatto passare per primo, come l'unico regista inglese degno di particolare attenzione; e se Wilcox, al quale si deve l'attraente *Nell Gwynn* non si fosse limitato stavolta a un generico *Limelight* e ad un rifacimento come *The Three Maxims* (edizione inglese di *Varietà II*) forse il suo nome avrebbe potuto essere meglio quotato. Cosicchè non rimane che Henry Edwards al quale il produttore Hagen ha affidato un romanzo di Dickens da portare sullo schermo; e ne è venuto fuori *Scrooge* per cui sarà degna di nota la interpretazione di Seymour Hicks, tipico caratterista inglese. Ma i più attesi film britannici sono, oltre a quello che il produttore regista teatrale Basil Dean ha realizzato ispirandosi a Mozart (*Whom the Gods Love*), quelli dovuti a stranieri che la Gran Bretagna ha ospitato; tra i quali va segnalato anzitutto il più recente film di Renè Clair, prodotto da Korda: *The Ghost Goes West*; e successivamente un film di Friedrich Feher, *The Robber Simphony*, per il quale si parlerà, a proiezione avvenuta, di confronti con Clair stesso e con Pabst dell'*Opera da quattro soldi*. Nè è priva di interesse la partecipazione di un musicista come Darius Milhaud a un film di Chevalier (*The Beloved Vagabond*); mentre suggestivo riuscirà il confronto tra il nuovo *Broken Blossoms* diretto da Hans Brahm e l'indimenticabile capolavoro di Griffith sullo stesso soggetto.

I francesi

Tre registi stranieri hanno partecipato alla produzione francese: Robert Siodmak, collaboratore di Yves Mirande per *Le Grand Refrain*, Max Ophuls al quale si deve la *Tendre Ennemie*, Anatole Litvak regista di *Mayerling*. Ma la nostra attenzione va piuttosto rivolta a un film totalmente francese *Anne Marie*, per cui Antoine de Saint Exupèry ha scritto uno scenario originale e gli interpreti Annabella, Pierre Richard Willm, Jean Murat hanno seguito le direttive di Raymond Bernard, che la nuova edizione dei *Miserables* con le sue intelligenti inquadrature ha portato in primo piano. Sotto un certo aspetto *L'appel du Silence* non manca di suscitare un qualche interesse; per la regìa di Lèon Poirier, per l'interpretazione di Jean Yonell (rivelatosi in *Amok*) per la partecipazione finanziaria a questo film di centomila cittadini francesi. L'inegualé L'Herbier si presenta con *Ville d'Armes* in cui riappare Annabella assieme a Victor Francen e Sacha Guitry ci offre *Le Roman d'un Tricheur*.

Germania ed Europa Centrale

Tra la produzione tedesca è l'ultimo film di Willi Forst, *Allotria*, e l'ultimo film di Luis Trenker, *Kaiser von Kalifornien*, che Trenker ha prodotto, diretto, interpretato: opera dunque assolutamente personale, per cui non è ingiustificato il massimo interesse; questo è un film di Carl Froelich, il più autorevole dei registi tedeschi, presente fino ad oggi a tutte le mostre veneziane e che a questa quarta offre una interpretazione di Emil Jannings, *Traumulus*, sono i capisaldi della produzione germanica; ai quali vedremmo volentieri aggiunto, per quel senso di atmosfera che possiede, l'ultimo film di Frank Wysbar, *Fährmann Maria*. *Schlussakkord*, *Verraeter*, *Ave Maria*, sono le altre pellicole annunciate dalla Germania.

Nomi noti per il successo alla scorsa Esposizione sono quelli di Walter Reisch che presentatosi l'anno scorso con *Episodio*, tenta di raggiungere lo stesso successo con *Silhouetten*; e di Werner Hochbaum che l'altr'anno rappresentava sia l'Austria (*Varietà di sobborgo*) che la Svizzera (*Maschera eterna*) ed oggi è presente a Venezia con *Schatten der Vargangeheit*; il nostro Gallone ha pure realizzato un film per l'Austria, *Im Sonnenschein*. la produzione austriaca si è valsa infine dell'opera del cecoslovacco Rovensky (un rivelato di Venezia, ricordate *Amore giovane?*) per *Mania*; nè la Cecoslovacchia ha trascurato il suo regista ed ecco *Marysa*, film di carattere popolaresco e folcloristico. *Yanosik*, dovuto alla regia di Mac Fric, è l'altro film ufficiale della Cecoslovacchia. Quanto all'Ungheria, il suo regista ufficiale, Geza von Bolvary, appare in *Prinzessin Dagmar*, interprete Angelo Salloker; Franz Lehar ha musicato *We die Lerche Singt*, con la solita Martha Eggerth; *Confessione* e *Il nuovo padrone* chiudono la serie dei film ungheresi.

Olanda, India, Egitto

Gerard Rutten, che portò due anni fa a Venezia il notevole *Acqua morta*, è andato in India per riportarne *Rubber*, film che accanto a *Giovani cuori* rappresenta l'Olanda a Venezia; questa seconda pellicola, non è improbabile che riesca una rivelazione della Mostra. Quattro film ha la Spagna, ma sulla produzione spagnola non crediamo si possa dare ancora un giudizio assai favorevole anche se registi come Florian Rey e Francisco Elias facciano di tutto per rialzare il tono di quella cinematografia. Assente ancora il Portogallo (ma perchè non mandare almeno *As Pupilhas do Sehhor Reitor?*) Sono presenti invece l'India e l'Egitto con due pellicole sulle quali non è possibile fare alcuna anticipazione.

Oltre ai film normali, numerosi sono i corti metraggi. Non troviamo i nomi di Fischinger e di Cerutti (quello del delizioso *Vecchio Castello*, per intenderci) ma è probabile che *Le coin des enfants*, illustrazione visiva della musica di Debussy, possa costituire un buon numero per il successo francese. La Germania ha tra l'altro un documentario di propaganda come *Jugend der Welt*, e l'Italia uno o due turistici.

I filmi italiani

Quanto alla produzione normale italiana, è lecito attendersi più che un successo; i tre film italiani *Cavalleria*, *Squadrone Bianco* e *Ballerine*, dovuti rispettivamente alla regìa di Alessandrini, Genina e Machaty, sono tali, da quel che se ne è potuto arguire seguendone la lavorazione, da competere con probabilità di Vittoria con le produzioni di classe di ogni Paese. Elemento non trascurabile sarà per esempio quello della valorizzazione degli esterni naturali, che dovrà e prima o poi costituire una delle principali caratteristiche della nostra cinematografia; e motivo di interesse sarà senza dubbio quello della partecipazione di elementi nuovi allo schermo quali interpreti. Tre film in conclusione (e forse ne verrà un quarto) per i quali è giustificata ogni attesa.

Francesco Pasinetti

Una fontana monumentale a Roma in piazza del Popolo

ROMA, 8

In questi giorni sotto la terrazza del Pincio prospiciente a Piazza del Popolo si stanno eseguendo i lavori per la costruzione di una fontana monumentale con una cascata d'altezza considerevole.

Questa cascata, che per il luogo dove sarà collocata e per la grandiosità di Piazza del Popolo avrà un carattere particolarmente suggestivo, si può attuare in conseguenza dello sviluppo delle tubature dell'acquedotto Vergine. Saranno create quattro cadute poderose con un grande zampillo in mezzo. Il monumento a Vittorio Emanuele che è attualmente nell'arcata centrale del Valadier sarà rimosso e collocato, d'accordo con gli Enti interessati, in un luogo molto più evidente e più degno.

Le nozze d'argento di diciotto parroci

TORTONA, 8

Diciotto parroci tortonesi, ricevuta la benedizione del vescovo mons. Melchiori, si sono riuniti nel Santuario di Monte Spineto, a 1000 metri sul livello del mare a ridosso delle Valli del Borbera e dello Scrivia, onde celebrare il 25.o anniversario della loro avvenuta sacra ordinazione sacerdotale.

S. S. Pio XI, a mezzo del cardinale Pacelli, ha fatto pervenire loro l'Apostolica benedizione.

Libri nuovi

Francesco Flora: «Il Codice Baruffaldi della Gerusalemme e della Aminta» di Torquato Tasso», con 29 Tavole - Ulrico Hoepli ed. Milano L. 20.

I crocerist̲i della "Dante„ ricevuti dal sindaco La Guardia

NUOVA YORK, 8

I crocieristi della «Dante» sono stati ricevuti ieri dal sindaco La Guardia nella residenza estiva della Municipalità. Li accompagnavano il console generale Vecchiotti e il comm. Bonaschi, membro del Consiglio scolastico della metropoli. Il console Vecchiotti ha presentato i visitatori, sottolineando il significato ideale della visita e l'orgoglio degli Italiani per il fatto che un uomo della loro stirpe sia il primo cittadino della massima città del mondo.

La Guardia ha risposto ringraziando i visitatori e ricordando che sua madre, nativa di Trieste, fu socia della «Dante» quando nelle terre irredente l'organizzazione non si limitava a propagandare la lingua italiana, ma era un formidabile centro di pensiero e di azione italiani. Infine l'on. Mezzi, che guida i crocieristi, ha pronunciato parole di circostanza, esprimendo i sentimenti grati di tutta la carovana e facendo sempre più stretta l'amicizia italo-americana.

I crocieristi, che hanno continuato oggi le visite della città, partiranno domattina per Washington dove faranno visita all'ambasciatore Rosso.

Sommari di Riviste

Esce in questi giorni il fascicolo N. 38 de «Il Ventuno». Con tale fascicolo «Il Ventuno» viene definitivamente dichiarato per incarico della Segreteria Nazionale dei G.U.F. «Rivista dei Littoriali della Cultura dell'Arte del Lavoro e dello Sport». Inoltre la rivista si occuperà di ogni manifestazione di vita nazionale e sarà in certo senso l'esponente del pensiero dei giovani che trovano nei Littoriali il motivo per l'espansione della loro attività e delle loro idee. Il fascicolo 38 è dedicato al viaggio a Berlino di 500 Universitari fascisti in occasione delle Olimpiadi e redatto in italiano e in tedesco pubblica: «Cultura, Arte, Sport, Lavoro» di Fernando Mezzasoma Vice Segretario dei GUF; «Funzione dei Littoriali» di Francesco Pasinetti, «Littoriali del Lavoro» di Ascanio Zapponi; Littoriali e Anno XIV» di Alfonso Comaschi; «Littoriali dello Sport e Olimpiadi, Vita sportiva» di Gianni Puccini, «Goethe e l'Italia» di Eenea Mazza, «Omaggio di editori germanici» di Umbro Apollonio, «Ragionamento sulla VI Triennale» di C. Arrigo Zuffellato.

Numerose illustrazioni completano il fascicolo che è in vendita a tre lire e può essere richiesto direttamente all'Amministrazione in Venezia.

La settimana alla Radio

La mistica, suggestiva leggenda di Santa Cecilia reca in sè molteplici elementi di attrattiva per ispirare un musicista, a prescindere anche dal fatto che la Santa sia proclamata protettrice della musica, tradizione del resto non suffragata da alcun elemento positivo. Attratto dai motivi poetici che informano le vicende di Cecilia il reverendo Licinio Refice, autore di musica sacra e direttore della Cappella Liberiana di Roma, si è accinto con entusiasmo a musicare il libretto offertogli dal poeta Emidio Mucci: «Fu tre anni or sono — ebbe a dichiarare il musicista — che concepii l'idea di tornare alla forma della rappresentazione sacra allo scopo di concorrere all'educazione della scuola e del libro e di rafforzare l'idea religiosa nelle masse mediante l'efficacia delle figurazioni sceniche vivificate dalla musica. Per me il dramma deve intendersi quale passione di personaggi liricamente vissuta dal creatore: io sento il dramma tutto pervaso di lirismo e sento che l'urto delle idee, delle volontà, degli eventi deve distendersi talvolta in zone di effusione lirica».

Dichiarazioni piuttosto generiche e non certo impegnative; anche al più superficiale esame critico questa *Cecilia* appare musicalmente ligia alla falsariga di un comodo formulario armonico e melodico usato con maggior genialità e ispirazione dagli operisti italiani dell'ultimo Ottocento, mentre sorprende in una opera come questa, di argomento e di intenzioni dichiaratamente sacri, la mancanza di un qualsiasi accento religioso: Cecilia, la Santa glorificata dalla Chiesa, si esprime qui con un linguaggio assai vicino a quello delle donnine pucciniane, e se Puccini nell'ambito del piccolo mondo spirituale in cui le sue creature si muovono fu vero artista perchè ne padroneggiò e ne espresse compiutamente i caratteri, l'applicare questi medesimi accenti al martirio di una Santa non può apparire artisticamente ed eticamente che troppo stonato e troppo ambiguo.

L'opera *Goyescas* di Granados era inclusa l'anno scorso nel cartellone dell'Eiar e stava per essere diffusa nel mese di novembre quando venne esclusa per l'attuazione delle misure di carattere antisanzionistico con cui l'Italia rispose prontamente all'oggi defunto assedio economico; i tre quadri dell'opera sono ispirati ad altrettante pitture del grande Goya e la musica è improntata a un tipico arioso carattere popolare spagnolo, quello stesso carattere che troviamo nella musica di Felipe Pedrell, fondatore della scuola nazionale spagnola e via via attraverso Albeniz sino all'arte contemporanea, fantasiosa e dinamica di Manuel de Falla. Assieme a *Goyescas* sarà diffuso l'atto unico di Pick-Mangiagalli *L'ospite inatteso*, altre volte trasmesso dalle stazioni dell'Eiar.

Dalle stazioni estere vanno segnalate due trasmissioni da Salisburgo: martedì sera *El corregidor* di Hugo Wolf, ispirato a quella celebre novella di Alarcon, donde De Falla trasse il soggetto per *El sombrero de tres picos* e Zandonai per la *Farsa amorosa*, e diretto da Bruno Walter, e venerdì sera attraverso la stazione di Varsavia il terzo atto dei *Maestri Cantori* di Wagner diretto da Arturo Toscanini.

* * *

Di impronta wagneriana sarà il concerto di Molinari dalla Basilica di Massenzio, non grandi attrattive offrono i concerti programmati dallo studio, ove se ne eccettuino le impressioni *Nuits dans le jardins d'Espagne* di Manuel de Falla annunciate per martedì sera assieme a musiche di repertorio corrente. Dalla stazione di Vienna questa sera concerto di musica sacra settecentesca dal Festival di Salisburgo; dirige Messner, sono in programma lo *Stabat* del nostro Pergolesi e la *Missa Solemnis* di Mozart.

* * *

Senza dubbio molti radiospettatori, specie della generazione passata, quelli cioè che ripensano con nostalgia ai bei tempi in cui l'operetta trionfava, punteranno mercoledì sera il loro apparecchio sulla trasmissione di *Orfeo all'Inferno* di Offenbach, una delle più celebrate e fortunate operette dell'Ottocento.

Vi è oggi una tendenza, specie all'estero, di presentare queste operette nei teatri lirici in veste di opere, consuetudine cui siamo ben lungi dal consentire per quanto certe opere di repertorio e di cassetta non siano certo, artisticamente parlando, superiori ad *Orfeo all'Inferno*; fra le più riuscite edizioni italiane di questa operetta ricordiamo quella della compagnia Tani, poi quelle della compagnia Tomba-Scognamiglio-Vitale e infine la grande edizione del 1906 nella riduzione di Augusto Novelli, inscenata da Caramba per l'interpretazione di Luigi Maresca.

Nel programma teatrale figurano *Mario e Maria* di Sabatino Lopez, *La casa a tre piani* di Luigi Antonelli, l'atto *Maktub* di Alberto Donaudy, e lo *Scotto* di Lodovico Fulda (novità assoluta).

G. P.

Tre concorsi a premio banditi dal Sindacato musicisti

ROMA, 8

Il Sindacato nazionale fascista musicisti, allo scopo di contribuire all'incremento del repertorio italiano della musica leggera ha bandito tre concorsi a premio, uno per canzoni di carattere popolareggiante, un altro per danze con canto o senza, ed un terzo per pezzi caratteristici. Sono aperti a tutti i musicisti di nazionalità italiana iscritti al sindacato e si chiudono alle ore 12 del 30 novembre 1936 XIV.

IN LIBRERIA

Livius: LA COSTRUZIONE FASCISTA DELL'IMPERO - Ed. Pinciana - Roma, L. 10.

Un volume di attualità è questo, uscito con i tipi della Casa Editrice Pinciana ricco di cartine ed illustrazioni al prezzo di L. 10 la copia.

Dopo un accenno di carattere generale sul problema africano ed un diligente studio sulla politica coloniale fascista dal 1923 ad oggi l'autore, prendendo come base le direttive dell'azione imperiale, esamina la legge costitutiva dell'Impero, riporta gli ordinamenti amministrativi dei Governi con la delimitazione dei territori di ciascun Governo, le disposizioni da cui sono regolati e le provvidenze già escogitate e disposte.

Dopo un ampio esame generale delle possibilità del suolo e del sottosuolo dell'Impero l'Autore tratta ciò che in ciascun territorio è possibile subito sfruttare illustrando quanto è stato finora compiuto dalle Commissioni di studio recatesi in Africa Orientale per incarico del Ministero.

Livius, riportando dichiarazioni del Ministro delle Colonie e del Presidente della Confederazione del Commercio on. Racheli, recentemente tornato dall'A. O. dove si recò per ragioni di studio, conclude l'interessante volume con un capitolo sull'opera che attende l'Italia per la piena valorizzazione del suo Impero.

Il Volume è anche particolarmente indicato per la consultazione per coloro che desiderano avere cognizioni precise oltre che sulle possibilità commerciali, industriali, agricole, minerarie, dei territori dell'Impero, anche sugli ordinamenti da cui è regolato.

R. G. Bartsch: LA CASA DELLE TRE RAGAZZE - (Il romanzo di Schubert) - Milano, Treves, 1936. L. 4.

Non si tratta d'uno di quei libri, oggi molto frequenti, nei quali si ha la pretesa di ricostruire interamente la biografia di un uomo celebre descrivendone con l'aiuto della fantasia anche le più riposte particolarità. Questa commossa narrazione e interpretazione elegiaca della breve esistenza travagliata d'un povero e grande artista, che amò l'amore e la musica di una medesima passione ideale, ha e conserva degnamente tutti i caratteri del romanzo. Storico, se si vuole, purchè s'intenda la storia come si rappresenta alla coscienza dei poeti: come aureo tradizione e colore leggendario di un'epoca su cui si disegnano le mitiche figure degli eroi.

Rivivono in queste pagine gli aspetti e i caratteri salienti di quella vecchia Austria che da un séguito di felici negoziati dinastici e di guerre vittoriosamente concluse aveva raccolto una vasta eredità di potenza e d'autorità. E aleggia su tutto il libro, in contrasto con la infelice figura del protagonista, un poco di quell'aura di giocondità a cui alludeva il Talleyrand quando diceva da vecchio che non poteva aver conosciuto la dolcezza della vita chi non aveva avuto la ventura di vivere prima della rivoluzione. L'ambiente è risuscitato col magico segreto di un'arte che ignora le difficoltà. La distanza di un secolo è abolita. Si ritorna a quei tempi, si rivive accanto a quegli uomini, si partecipa quasi attivamente alla cronaca delle loro giornate. Ecco Vienna com'era, nella cinta turrita dei bastioni e nelle vie suburbane. Beethoven esce a passeggiare in un pomeriggio di tempesta. Schubert frequenta ogni sera le solite trattorie, ove sopisce le esuberanti malinconie del suo dolce e timido cuore nella gaia compagnia degli amici. Conosciamo ad uno ad uno quei mobili compagni che gli porgevano una mano fraterna nelle ore più nere della miseria. Usciamo con lui nelle case ove tutti gli erano intorno a festeggiarlo per ridurlo poi graziosamente in un angolo a intonare al pianoforte i nuovi motivi delle sue ammirate canzoni... E' vero che in tal modo egli consumò la breve e febbrile esistenza come uno che sia da a dispensare motivi di festa mentre gli altri gli passano dinanzi in un turbine di canti e di danze e gli regalano soltanto qualche sorriso di riconoscente ammirazione? Vero che non fu mai consolato dall'amore, che sperimentò le amare delusioni narrate nella «Casa delle tre ragazze» e che morì di desolazione?... Non si riesce più a dubitarne chi abbia letto il romanzo del Bartsch: e questa è la più gran lode che possa farsi a un libro costruito in gran parte di elementi di pura int[illegible]e.

Giulio Colesanti - ESISTE UNA MORALE? - Saggio sulla morale come filosofia - Prefazione di Giuseppe Rensi - Casa Editrice «Etna» - Catania.

Il problema morale — di qui muove l'Autore — non è stato ancora risolto, nel senso che non esiste una morale razionalmente valida per tutti, tale cioè che ognuno, l'osservi o non l'osservi, non abbia però modo di confutarla e debba quindi, razionalmente, accettarla. Ma non si può nemmeno dire, sostiene l'A. dal suo punto di vista scettico, che il problema sia insolubile. Se dunque non è stato risolto, ma non si può dire che sia insolubile, evidentemente — questa è la conclusione — è morale volerlo risolvere, e poichè la soluzione del problema morale implica la soluzione di tutti i problemi posti alla mente umana, ne segue che la morale va identificata con la filosofia, con l'attività filosofica in generale, con l'attività insomma che tende ad accrescere la sapienza e la potenza dell'umanità. Così in poche parole si può riassumere la tesi di Giulio Colesanti.

In una prefazione molto lusinghiera, Giuseppe Rensi che in «Critica della Morale» della stessa collezione, ha svolto, come è noto, la tesi della irresolubilità, e che qui riafferma in termini molto precisi, giudica tuttavia la soluzione, positiva, proposta da Giulio Colesanti pregevole e degna di attenzione soprattutto perchè è quella che si accosta quanto più dappresso è possibile la tesi della irresolubilità, perchè tien conto fino al limite estremo degli elementi d'insolubilità che il problema racchiude, perchè all'occhio acuto dell'autore questi elementi non sono sfuggiti, né egli ha, come i più, fatto le viste che non esistano».

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 13 agosto alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria giovedì 13 agosto, alle ore 9.

ISPEZIONI

Mercoledì 29 luglio il Segretario Federale ha ispezionato le colonie montane « M. Pezzè Pascolato » di Sedico Bribano e « 5 Maggio » di Onigo di Pederobba. Nella stessa giornata il Segretario Federale ha ispezionato i campi solari dei Fasci di Combattimento di Favaro Veneto, Marcon, S. Michele del Quarto, Meolo, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Annone Veneto.

Mercoledì 5 agosto il Segretario Federale ha ispezionato il campo militare dei Giovani Fascisti veneziani ad Agordo. Ha ispezionato inoltre i campi solari dei Fasci di Combattimento di Camponogara, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore.

Giovedì 6 agosto il Segretario Federale ha ispezionato la colonia marina di Jesolo e i campi solari dei Fasci di Combattimento di Grisolera e di Mestre.

Venerdì 7 agosto il Segretario Federale ha nuovamente ispezionato il campo militare dei Giovani Fascisti veneziani ad Agordo.

NOMINE

Ho nominato il fascista Stefanelli dr. Mario Ispettore Federale a disposizione dell'E. O. A. Provinciale.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Lido

Ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Lido il fascista Giovannini dr. Gino, in sostituzione del fascista Stefanelli dr. Mario, designato ad altro incarico.

Durante le funzioni commissariali, il fascista Giovannini sarà sostituito nella reggenza del Gruppo Fascista di Castello dal fascista Brandimarte Sasso.

Fascio di Ceggia

Ho nominato Segretario del Fascio di Ceggia il fascista Stievano Carlo, in sostituzione del fascista Nardini rag. Bruno, il quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

Fascio Femminile di Scorzè

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la camerata Maria Urbani, in sostituzione della camerata Corinna Zanetti, dimissionaria.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di anni uno il fascista Amadi Giovanni fu Achille del Fascio di Bitirano con la seguente motivazione: « Per grave atto di indisciplina compiuto nei diretti confronti del proprio Segretario di Fascio ».

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi tre il fascista Callegaro Antonio fu Giuseppe del Fascio di Favaro Veneto con la seguente motivazione: « Per avere dimostrato, in una adunata di settore, scarso senso di disciplina ».

DIFFIDA

Diffido le Organizzazioni locali, di qualsiasi entità o natura esse siano, a far compiere a mezzo telefono, da propri incaricati, il collocamento individuale di biglietti di spettacoli o altre manifestazioni, anche se di beneficenza.

I fascisti e i cittadini sono da me autorizzati a rifiutarsi di aderire a qualsiasi richiesta del genere fatta per telefono ed a segnalarmi ogni eventuale infrazione.

ESEMPI

Il fascista Acerbi Pietro, Camicia Nera volontaria in A. O., ha destinato alle Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di S. Elena, per tutta la durata della sua appartenenza all'A.C.N.I.L., l'indennità spettantegli quale soprassoldo per la sua anzianità d'iscrizione nel P. N. F.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Le Aziende agricole Piave-Isonzo S. A. hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 1000.

Il Segretario Federale Presidente dell'Ente, ringrazia.

Circolo di Cannaregio

Tutti i fascisti, in regola col tesseramento per l'anno XIV, che non hanno ancora ritirato la tessera, sono tenuti a farlo entro la fine del corr. mese, presso la Segreteria amministrativa di questo Gruppo, che è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 21 alle 23.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del G. U. F. è visibile il Bando di concorso per la Borsa di Studio «Victricis Praemia Frontis» per l'importo di L. 1000 per l'Anno Accademico 36-37.

Vi possono partecipare i laureati di qualsiasi Facoltà o scuola della R. Università di Padova.

E' visibile pure l'orario degli esami per la sessione di ottobre della Regia Università di Padova.

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2.o corso presso la Coorte Autonoma Universitaria di Venezia, e hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria.

Le esercitazioni della XIII Legione della Milizia "Da Costa,,

In questi giorni, la XVI legione della Milizia da Costa ha conchiuso le sue esercitazioni di scuola di tiro che si sono svolte in tutto il territorio della zona costiera di Venezia. A dette esercitazioni, hanno presenziato altissime autorità militari e cioè: S. E. il generale Foschini Sotto Capo di Stato Maggiore per la Difesa Territoriale, il Luogotenente generale Guidotti, Ispettore generale della Milizia M. D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S, il console generale D'Ortona Comandante del Gruppo Legioni Milizia da Cos, il generale D'Antonio capo dell'Ufficio addestramento dell'Ispettorato della Milizia Da Coc, il generale Galluzzi Comandante della zona Militare di Padova, il tenente generale Ascoli Comandante della Zona Territoriale di Bologna.

Queste esercitazioni però, acquistavano un particolare significato, perchè ponevano a vaglio la Milizia da Costa alla quale, per disposizioni superiori è stato affidato il presidio delle opere costiere, in sostituzione dei reggimenti di artiglieria all'uopo specializzati.

Ebbene: bisogna riconoscere che in questa prova del fuoco alla quale si stottoponeva la XVI legione si è fatta veramente onore, poichè ha saputo meritarsi un incondizionato elogio delle autorità militari sopradette, le quali ne hanno ammirato l'ottima efficienza dei reparti, l'eccellente grado di addestramento, e il grande entusiasmo con cui tutti, ufficiali e gregari, hanno ottemperato ai propri compiti in batteria.

Non è facile cosa poter ottenere dalle classi anziane che da un ventennio hanno lasciato gli strumenti di guerra per sistemarsi nella vita civile una perfetta identità di intenti e uno spirito di coesione e di cameratismo quale oggi si impone nelle forze operanti della nuova Italia di Mussolini.

Eppure, questo concetto, grazie alla bontà del metodo impiegato, si è realizzato appieno anche in questa nuova milizia specializzata, la quale è oggi orgogliosa di servire il Re, il Duce e la Patria e di aver ereditato dai baldi artiglieri il loro tradizionale spirito volitivo, il senso della disciplina rimasto sempre esemplare, l'amor proprio personale, fattori questi che hanno tutti grande importanza, in un organismo militare e che bene si adattano nella applicazione della massima « Uno per tutti, tutti per uno ».

Ciò si comprenderà forse meglio, pensando che quasi tutti i militi della XVI legione Da Cos, sono rurali ed ex artiglieri, capaci di interrompere a metà il loro meritato sonno dopo una giornata di lavoro intenso sui campi per raggiungere alle prime luci dell'alba la piccola stazione sperduta e lontana, e prendere il primo treno che li conduca alla città silenziosa, e di là irradiarsi nelle varie località ove risiedono le opere di difesa costiera, per partecipare alla consueta istruzione.

Gli è che, ritrovandosi assieme in divisa, ci si ritrova come una volta in una grande famiglia dove si vive sempre volentieri, un po' spensieratamente se vogliamo, ma avendo per meta comune lo onore di servire il Paese e di difendere la Nazione. Ed è perciò che la disciplina non può far mai difetto.

Consci delle mansioni a ciascuno affidate, guidati da uno stuolo di ufficiali quasi tutti oriundi da reggimenti che hanno fatto la guerra, curati amorevolmente da un Comandante, che alla passione per le armi, unisce una chiara intelligenza e uno spirito organizzativo eccellente, i militi della XVI legione Da Cos si apprestano ora a continuare le belle tradizioni ereditate dai loro predecessori e si dichiarano pronti a dimostrare con l'esempio che la Patria si serve benissimo a quarant'anni con lo stesso ardore con cui si serviva a venti.

Perciò la fiducia che in essi il Governo Nazionale ha riposto, è il premio più ambito della loro passione e del loro entusiasmo che nei passati giorni si è splendidamente affermato durante la scuola di tiro e che maggiormente si affermerà nell'avvenire, ove se ne presenti la necessità.

Cronaca di un successo

Nella giornata di venerdì è stato inaugurato al Sottoportico dei Dai il nuovissimo *Bar Imperiale* gestito dalla Società Anonima Gestione Esercizi. I « numeri » del nuovo locale, così numerosi e di sì squisita finezza erano tali che il successo non poteva mancare, com'era facile prevedere, del resto, sin dalla vigilia.

Dalle 10.30, ora in cui il nuovo bar venne aperto, sino alle 19, la affluenza del pubblico è stata così ininterrotta e nutrita che nelle ore anzidette sono state offerte ai visitatori oltre 5000 tazzine di *Illy* Caffè, da tutti gustate e giustamente apprezzate.

La squisita bontà del prodotto, la finezza dell'ambiente signorile e sereno, intimo e riposante, non sono sfuggiti ad alcuno, tanto che è facile pronosticare sin da oggi per il nuovo locale, un avvenire sempre più ricco di crescente favore.

Il soggiorno degli studenti francesi

Venerdì sera gli studenti francesi in gita d'istruzione a Venezia vollero assieme a loro una rappresentanza del G.U.F. veneziano per un rinfresco. La riunione ebbe luogo all'Hotel Nazionale e fu improntata al più sincero spirito di cameratismo.

Allo spumante il Direttore della « Unione pour la France », l'Abate Giunchard, esaltò la fratellanza latina ed affermò la certezza di tutti i buoni francesi che i rapporti italo-francesi non potranno venire mai meno alla lunga tradizione d'amicizia.

Mr. Roger Basex a nome degli studenti di Tolosa ringraziò i camerati veneziani della loro accoglienza cordiale e ricordò di essere stato, l'anno prima, passato in rivista dal Duce assieme alla « Jeunesse Patriottique ».

Un universitario italiano rispose a nome del G.U.F. e la cerimonia si chiuse al canto di Giovinezza e della Marsigliese.

Ieri sera, alle 20.30, dopo che studenti veneziani e francesi fraternizzarono visitando le bellezze della città, una rappresentanza del G.U.F. veneziano e l'aiutante maggiore della Milizia Universitaria si recarono a bordo del « Campana » a porgere il saluto augurale ai camerati francesi. La serata passò in un'atmosfera di entusiasmo e di patriottismo e il bel transatlantico salpò mentre da bordo i camerati francesi intornavano l'inno di Giovinezza e promettevano di ritornare presto e più numerosi in Italia.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1277.

Il ritorno del Patriarca

Ieri, alle ore 17.05, ha fatto ritorno da Bologna S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza.

Veneziani in gita a Verona

Ieri sera, alle ore 16.10, sono partiti 500 gitanti veneziani per Verona, per recarsi ad assistere agli spettacoli dell'Arena. Faranno ritorno stamane alle ore 4.10.

Studenti francesi a Venezia

Ieri sera alle ore 22 sono giunti da Firenze 125 studenti francesi.

I film prescelti

per la IV Mostra d'arte cinematografica

La Commissione d'accettazione per i film notificati alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha scelto per la proiezione negli spettacoli serali i film che vengono qui elencati nell'ordine nel quale saranno proiettati, di sera in sera, nel Giardino delle Fontane Luminose.

The King Steps Out (Columbia U. S. A.). Regia: Josef von Sternberg.

Schlussakkord (U.F.A., Germania). Regia: Brunc Duday.

The Story of Louis Pasteur (Warner Bros, U. S. A.). Regia: William Dieterle.

Le Roman d'un Tricheur (Cinema Film, Francia). Regia: Sacha Guitry.

The Beloved Vagabond (Toeplitz Production, Gran Bretagna). Regia: Kurt Bernhardt.

Jonge Harten (Lumina Film, Paesi Bassi). Regia: C. A. Huguenet, Linden e H. M. Iosephson.

Ballerine (A.F.I., Italia). Regia: Gustavo Machaty.

Tudor Rose (Gaumont British, Gran Breaagna). Regia: Robert Stevenson.

Scrooge (Twickondam Film, Gran Bretagna), Regia Henry Edwards.

Ave Maria (Itala Film, Germania). Regia Johannes Riomann.

The Trail of the Lonesome Pine (Paramount, U. S. A.). Regia Henry Hathaway.

Veille d'Armes (S.E.D.I.F., Francia). Regia Marcel L'Herbier.

Der Kaiser von Kalifornien (Luis Trenker Film, Germania). Regia: Luis Trenker.

Squadrone Bianco (Roma Film, Italia). Regia Augusto Genina.

Pacsirta (Thekla Film, Ungheria). Regia Karl Lamac.

Mary of Scotland (R. K. O. Export. Corp., U. S. A.), Regia John Ford.

Verraeter (Universum Film, Germania). Regia Karl Ritter.

The Robber Simphony (Concordia Film, Gran Bretagna). Regia Friedrich Feher.

Schatten von Vergangenheit (Donau Film, Austria). Regia; Werner Hochbaum.

Kermesse Heroique (Tobis Film, Francia). Regia Jacques Feyder.

San Francisco (Metro Goldwyn Mayer, U. S. A.). Regia W. Van Dych.

Cavalleria (I.C.I., Italia). Regia: Goffredo Alessandrini.

Anne Marie (Aurea Film, Francia). Regiaff Reymond Bernard.

Bettelstudent (Germania).

Yanosik (Lloyd Film, Cecoslovacchia). Regia: Mac Fric.

Great Ziegfield (Metro Goldwyn Mayer, U.S.A.). Regia: Robert Z. Leonard.

The Little Lord Fauntleroy (United Artists Corp., U.S.A.). Regia: John Cromwell.

The Ghost Goes West (London Film, Gran Bretagna). Regia: Renè Clair.

Traumulus (Carl Froelich Filmprod., Germania). Regia: Carl Froelich.

La Tendre Ennemie (Eden Production, Francia). Regia: Max Ophuls.

The White Angel (Warner Bros., U.S.A.). Regia: William Dieterle.

A Woman Alone (Garret Klement Pictures, Gran Bretagna). Regia: Eugenio Frenke.

Manja (Kongress Film, Austria). Regia: Josef Revensky.

Rubber (International Tobis Cinema, Paesi Bassi). Regia: Rutten.

Im Sonnenschein (Gloria Film, Austria). Regia: Carmine Gallone.

The Story of Wedad (Misr, Egitto). Regia: Fritz Kramp.

Il nuovo padrone (Hunnia Film, Ungheria).

La sera del 1.o settembre verrà data una serata a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali con *Mr. Deeds goes to town* della Columbia Pictures (U.S.A.), regia di Josef von Sternberg.

Per gli spettacoli pomeridiani al Palazzo del Cinema, riservati in via di massima ai critici e ai tecnici dell'arte cinematografica, sono stati inoltre prescelti, per particolari qualità artistiche e tecniche, i seguenti film:

Mayerling (Nero Film, Francia). Regia: Anatole Litvak.

Morena Clara (Cifesa, Spagna). Regia: Florian Roy.

Short Boat (Motion Pisture Export Corp., U.S.A.). Regia: James Whale.

Singende Jugend (Meteor Film, Austria). Regia: Max Neufeld.

Marysa (Monopol Film, Cecoslovacchia). Regia: Joseph Revensky.

L'Appel du Silence (Compagnie Universelle Cinématographique, Francia). Regia: Lèon Poirier.

The Man Who Could Work Miracles (London Film, Gran Bretagna). Regia: Alexander Korda.

Immortal Flame (Motion Pictures of India, India).

En Voltam (Hunnia Film, Ungheria). Regia: Arturo Bardes.

La cerimonia inaugurale di domani

alla presenza del Duca di Genova e del Ministro Alfieri

L'inaugurazione della IV Mostra Internazionale d'arte cinematografica avrà luogo domani, lunedì, alle ore 17, nella sala delle proiezioni del Palazzo del Cinema, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda, on. Dino Alfieri, e dei delegati delle Nazioni partecipanti alla Mostra.

Sono già arrivati a Venezia, o hanno preannunciato il loro arrivo per oggi e per lunedì i seguenti delegati: per l'Austria l'ing. G. A. Witt, consigliere ministeriale al Ministero Federale dell'Istruzione; per la Cecoslovacchia il sig. Milos Havel, Presidente della Federazione di produzione dei Film in Cecoslovacchia; per l'Egitto il sig. Ahmed Salem, Presidente della Federazione Cinematografica Egiziana; per la Francia il sig. Emile Vuillermez, critico cinematografico del *Temps*; per la Germania il prof. dr. Oswald Lehnich, Ministro di Stato, Presidente della Camera Cinematografica del Reich, per la Gran Bretagna il sig. Neville Kearney, capo del Dipartimento dell'Industria Cinematografica, Segretario del gruppo Produttori di Film della Federazione dell'Industria Britannica; per l'Olanda il sig. D. van Staveren, Presidente della Commissione Centrale per l'esame dei film; per la Spagna l'on. Fulgencio Diaz Pastor, deputato alle Cortes; per la Polonia il prof. Richard Ordynski, Presidente del Consiglio Superiore per la Cinematografia; per la Svezia il sig. Olof Andersson, Presidente della Camera dei Film svedese; per l'Ungheria il barone Luigi Villani, Capo Sezione per gli Affari Culturali al Ministero degli Esteri.

Saranno presenti inoltre il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia italiana, l'on. Bonomi, Direttore Generale per il Turismo, il marchese Paolucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Luce, il gr. uff. Luciano De Feo, Direttore Generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, e molte altre personalità del mondo cinematografico.

Dopo la cerimonia inaugurale verrà proiettato il corto metraggio *Die Kamera fährt mit* della Reichspropagandaleitung di Berlino.

Lo spettacolo inaugurale avrà luogo alle ore 21.30, nel Giardino delle Fontane Luminose adiacente all'Excelsior, con il film americano *The King Steps out* (Desiderio di Re) della Columbia Pictures, regia di Josef von Sternberg. Precederà il documentario Luce *Pompei* e chiuderà lo spettacolo il cartone animato di Walt Disney « Three orfan Kittens ».

Un'esposizione della cinematografia cecoslovacca

In occasione della IV Mostra d'Arte Cinematografica, verrà aperta, nel palazzo del Cinema, una esposizione della Cinematografia in Cecoslovacchia.

Questa esposizione rappresenterà in sintesi tutta l'evoluzione dell'arte cinematografica in Cecoslovacchia, tanto dal punto di vista artistico quanto da quello industriale.

Saranno esposte numerose fotografie dei film più importanti prodotti in Cecoslovacchia, un plastico degli stabilimenti A. B. di Barrandov che sono i più modernamente attrezzati dell'Europa Centrale, tavole statistiche della produzione e dello sfruttamento, modelli dei processi di produzione del film sonoro ed a colori di macchine da presa in formato ridotto.

La Mostra, organizzata per iniziativa dello Studio Cinematografico di Praga, dipendente dalla Associazione dei Produttori di film, presieduto dal signor Milos Haven, capo della delegazione cecoslovacca alla IV Mostra di Venezia, è stata allestita dal critico cinematografico signor Swiatopluk Jezek.

Movimento turistico

Alle 14.15 sono giunti da Firenze 14 americani ed alle 14.40, 29 ungheresi da Trieste.

Ancora del disgraziato Bertin

Ancora una volta ci occupiamo di quel povero Giuseppe Bertin, di anni 58, senza fissa dimora, ospite dei Senza Tetto, che, colpito da malore sul ponte di S. Severo, è stato accompagnato all'ospedale dalla Croce Rossa avendo riportato una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in pochi giorni.

Rinnoviamo perciò a chi di dovere l'esortazione di provvedere a favore di questo risgraziato, il quale 300 volte sui 365 giorni all'anno, deve essere accompagnato all'ospedale col motoscafo della Croce Rossa o con la gondola, o con altro mezzo.

Tentativi di contrabbando

delle Imposte di Consumo

Nello scorso mese di luglio gli Agenti delle Imposte di Consumo fermarono 38 persone che cercavano d'introdurre nel Comune, senza pagare l'imposta, i seguenti generi: Vino litri 84; Carne fresca di altri bovini Kg. 441; carne fresca di vitello Kg. 40; carne salata Kg. 220; lardo Kg. 144; Formaggio, Kg. 37; Saponi fini Kg. 1; Profumerie alcooliche Kg. 8; Mobili comuni Kg. 1248.

La somma complessiva della imposta di consumo che tentavano di frodare ammonta a Lire 1352,25.

Tutti i trasgressori furono denunciati alle autorità competenti.

Cassa di tonno sparita

Giuseppe Cerchiari, di anni 31, abitante a S. Polo 2440, ha denunciato ieri al commissariato di San Polo che l'altra mattina, alle 8.30, aveva ormeggiato la propria barca, contenente generi alimentari, presso la riva di Piscina S. Silvestro. Dovendosi allontanare lasciava a custodia certo Umberto Ravagnin il quale, a sua volta, allontanandosi per portare del riso ad un biadaiuolo in Campiello dei Meloni, la lasciava incustodita. Al suo ritorno naturalmente trovò mancante una cassa di tonno del valore di 800 lire.

LA GIORNATA A VENEZIA

Diario Sacro

Agosto 9. — Domenica X dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Giovanni Maria Vianney, Curato di Ars e di S. Romano, soldato, martire, convertitosi per aver assistito al triste spettacolo del martirio di San Lorenzo. — Nella Basilica di San Giorgio Maggiore, in Isola, festa della Madonna Auxilium Christianorum, titolo tanto caro al Sommo Pontefice Pio VII, eletto Papa nel monastero benedettino di questa isoletta: alle ore 7 prima Messa, seguita da parecchie altre; alle 7.30 Ufficio dei Morti, seguito da altra Messa; alle 10 Messa solenne Pontificale del Rev.mo Abate di Praglia; alle 11,30 ultima Messa; alle 17 Vesperi pontificali, discorso, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle Litanie all'altare dell'Ausiliatrice. Si accede all'isola col vaporino militare del pontile della Pietà al quarto e ai tre quarti di ogni ora. Al SS. Salvatore Dedicazione della chiesa, consecrata il 30 marzo 1739, dal Patriarca Francesco Correr. A S. Maria Formosa alle 10 Messa solenne e alle 18 Vesperi, discorso, «Te Deum» e benedizione per l'anniversario della notte del 9 agosto 1916, nella quale una bomba nemica guastò gravemente la chiesa. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11,30, 12, 12,30 ultime Messe; alle 17 Vesperi e poi la solita funzione delle Domeniche; Messa cantata alle 10.30 a San Francesco e agli Scalzi. Vesperi prima della funzione serotina: a S. Martino, S. Cassiano, ai Tolentini, S. Raffaele, S. Francesco di Paola, Santi Apostoli e altre chiese. — Per la festa di S. Filomena ai Gesuati e a San Martino alle 10.30 Messa solenne e alle 10 Vesperi, discorso e benedizione.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Agosto 9. S. Marcuola; 10. 11, S. Apollinare; 12, 13, 14, 15, 16, San Geremia; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido e a Santa Maria Assunta della Celestia.

Arciconfraternita S. Cristoforo

Oggi si celebra la solennità esterna per Privilegio Apostolico di San Cristoforo Martire Patrono del Sodalizio nella Cappello del Cimitero comunale. Orario delle Sacre Funzioni: Ore 7,15 prima Messa; ore 8.30 Messa prelatizia e Comunione; ore 10 Messa solenne ed Inno al Santo; ore 11 ultima Messa. I Confratelli sono invitati ad assistere alle Funzioni nell'apposita banca.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 life 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Una notte al Libano — **Garibaldi**: Contropelo — **Imperiale (all'aperto)**: Le due strade e Varietà — **Italia**: Una notte a Pietroburgo — **S. Marco**: Una diciassettenne — **S. Margherita**: La maschera di cera, Lui e l'altro — **Massimo**: Le sei moglie di Enrico VIII — **Moderno**: Rapsodia d'amore — **Modernissimo**: Abbasso le bionde — **Nazionale (all'aperto)**: La lampada cinese e Varietà **Olimpia**: Chiuso — **Progresso**: Regina — **Lido - Cinema all'aperto**: Milizia territoriale — **Estivo Toniolo (Mestre)**: Rapsodia d'amore — **Excelsior (Mestre)**: Il gatto e il violino **Marconi (Mestre)**: Un grullo in bicicletta — **Piave (Mestre)**: Zoon Zoon **Patronato (Mestre)**: armata azzurra

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco:

Concerto della Banda Municipale col seguente programma dalle 21 alle 23:

1. Gounod: «Filemone e Bauci» Danza e coro di Baccanti — 2. Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia — 3. Catalani: «La Wally» Fantasia — 4. Verdi: «Aida», Finale II 5. Martucci: Notturno — 6. Thomas: «Mignon» Sinfonia.

Musica in Via Piave (Mestre):

La banda G. Verdi darà questa sera dalle ore 21 alle 23 in piazzetta 11 Febbraio un concerto col seguente programma:

Prima parte: Schubert: Marcia militare — Schubert: Serenata — Giordano: Andrea Chenier (atto quarto) — Parte seconda: Catalani: Lorelay (preludio) — Lehar: La danza delle libellule (gran fantasia) Rossini: L'Italiana in Algeri (fantasia).

Lido

Chez-Vous: Rappresentazioni eccezionali del Balletto «Roberts and his 4 Danisk Beauties» — **Grande Stabilimento Bagni**: Danze sulla terrazza — **Lido Follies**: Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20,45, *Cecilia* di Refice.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21,35, musiche di Handel Mozart, Pergolesi, Cimarosa, Rossini, Vienna, 20,35, musica sacra di Pergolesi e Mozart (dir. Messner dal Duomo di Salisburgo), Praga 20,45, musiche di Mozart e Ciaikowski.

TEATRO: Gruppo Torino, 21,30 *Lo Scotto* di Lodovico Fulda (novità assoluta).

CONVERSAZIONI: Roma, Ila int. Attilio Frescura, Gruppo Torino, 21,20, Luigi Bonelli.

Sventure e disavventure

Con la punta di un chiodo

Angelo Rocchetto di anni 40, abitante a Castello 2342, mentre lavorava nella costruenda banchina antistante ai giardini, si ferì con una punta di chiodo al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Attilio Rizzetto di anni 26 abitante alla Giudecca 276, lavorante nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina, è scivolato ferendosi [illegible] mento. Guarirà in giorni 5.

Colpita da malore

Ieri sera alle ore 19 il vigile [illegible] fato, soccorse sul ponte di S. [illegible] be, una povera vecchia che in preda a malore era scivolata. Egli provvide al suo trasporto all'ospedale dove fu ricoverata in osservazione. Si tratta di Maria Elisabetta Jura di anni 64 ospite dell'Asilo Saccomani.

Il ginocchio ferito

Il tredicenne Mario Pontarelli abitante a Dorsoduro 756, giocando in Piscina S. Agnese, è caduto urtando col ginocchio destro su un coccio di bottiglia e riportando una lesione alla cute. Guarirà in giorni [illegible]

Si ferisce con una sedia a sdraio

Zerlino Modenese di anni 48, abitante al Lido, si ferì con una sedia a sdraio sulla spiaggia della zona al piede dstro. Guarirà in giorni [illegible]

Disinfettante per limonata

Teresina Bartolini di anni 37, abitante alla Giudecca 270, essendo sofferente a letto, credendo di togliere dal comodino la bottiglia della limonata trangugiò per sbaglio un disinfettante che gli serviva per la disinfezione del naso. Dovette pertanto essere accompagnata all'ospedale per sintomi di avvelenamento dove fu posta fuori pericolo.

Estrazione Lotto 8 Agosto 1936

Ruota					
VENEZIA	77	19	84	25	[illegible]
BARI	86	70	73	76	[illegible]
FIRENZE	85	90	19	51	[illegible]
MILANO	64	18	83	6	[illegible]
NAPOLI	35	89	7	90	[illegible]
PALERMO	16	67	39	[illegible]	[illegible]
ROMA	79	42	6	[illegible]	[illegible]
TORINO	80	66	11	45	[illegible]

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, *familiari*, d'augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigrammi per le navi.

La *tariffa* è di Lire 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

LA VITA AL LIDO

Il concerto di danze nel giardino del Luna Park

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti ha seguito iersera il Concerto di danze, organizzato dall'Ufficio Comunale del Turismo nel giardino del Luna Park.

Per l'occasione il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, il gran viale e il lungomare San Nicoletto erano sfarzosamente illuminati, ciò ch'è valso ad adunare nell'isola una folla imponente.

Nel giardino del Luna Park era stato costruito un vastissimo palco ornato secondo il gusto classico da ricadenti festoni di lauro sorretti da snelle colonne e da alberelle allestite pure di alloro.

Lo spettacolo si è aperto con quell'eccelente composizione ch'è «Orgia e ditirambo» di Mario Jacchia, la quale offerta in forma smagliante dall'orchestra diretta dal M.o Edoardo de Guarnieri, ha dato inizio alla serie degli applausi. Questi si sono rinnovati cordialissimi dopo ogni numero, così dopo quelli delle soliste Elena Benvenuti, Lilyana Canzi, Sandra Olgiati e Mary Eva Sala, che gareggiarono in grazia, in eleganza ed in bravura nell'interpretare passatamente brani di Boccherini, di Grieg, di Liszt, di Deliber, di Schubert e di Moszkowsky, come dopo quelli d'assieme: dopo la danza delle Ondine da «Loreley» di Catalani, e dopo la danza delle Ore in «Gioconda» di Ponchielli, le quali, tra un gustoso trascolorare di luci, valsero a mettere in evidenza le belle doti della coppia Mariuccia Galleani-Carlo Faraboni e il buon gusto della coreografa Anita Bonzi.

L'«ouverture» di «Tannhauser» di Wagner, e le «Scene Carnevalesche» di Pick Mangiagalli completarono la parte sinfonica del programma e procurarono al M.o Edoardo de Guarnieri nuove calorosissime ovazioni.

Grande festa veneziana sulla spiaggia dell'Excelsior

Domani sera in occasione della inaugurazione della IV Mostra di Arte Cinematografica, avrà luogo luogo sulla spiaggia dell'Excelsior una eccezionale festa veneziana durante la quale il Balletto Roberts and four Danish Beauties presenterà i suoi deliziosi numeri di attrazione e due orchestre eccellenti inviteranno alla danza gli intervenuti.

Il ballo, che si protrarrà fino alle ore piccine, avrà molte attrazioni tra le quali sarà quella costituita da un caratteristico cotillons, che sarà indubbiamente molto ammirato e molto gradito.

Le cene saranno servite nella Taverna dalle celebri cucine dell'Excelsior e durante tutta la notte funzionerà il servizio dei tram e dei motoscafi.

Il prezzo d'ingresso alla spiaggia dell'Excelsior durante la festa è fissato in lire 20, compresa una consumazione.

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo nella terrazza il consueto the danzante domenicale e che alla sera verrà ripetuto il suggestivo spettacolo del Balletto Roberts and four Danith Beauties.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

MASSIMO dalle 15: LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII Uno dei più grandi capolavori della cinematografia. Regia Alessandro Korda. Interprete principale Charles Laughton. A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

ITALIA dalle 15: Eccezionale successo di UNA NOTTE A PIETROBURGO episodio drammatico-passionale della vita di Giovanni Strauss. Prot. Paul Hoerbiger. A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

MODERNISSIMO Ore 15: ABBASSO LE BIONDE. Tohn Boles, Dixie Lee.

Gita in mare con il Concordia

L'A.C.N.I.L. rende noto che oggi Domenica, tempo permettendo verrà effettuata una gia diurna in mare con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal Pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15,15. Il ritorno è previsto per le ore 18,30 circa.

Posti 400 - A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. - Militari, studenti, raazzi, Dopolavoristi, Soci della Compagnia della Vela e della Lega navale, gitanti dei treni popolari Lire 5.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita, presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale amministrativa in seduta del 7 Agosto XIV:

Stra. Comune: Impiego fruttifero di fondi di cassa eccedente i bisogni ordinari: approva — Cona. Comune: Contributo 1936 per servizi pompieristici alla Provincia. Storno per impiegare il fondo delle spese impreviste: appr. — Chioggia. Comune: Domanda licenza comunale con esonero tassa cauzione. Ditta Ravagnan Guerrino — Venezia. Comune: Costruzione scansia scuola serale P. Sarpi: appr. — Id. Ricorso Scarpa Cesira da Pellestrina per mancanza concessione licenza commerciale: respinge — Chioggia: comune: Biciclette ai Vigili - Modifica regolamento per il Corpo dei Vigili Urbani: appr. — Mestre: O. P. Colonia Alpina Città di Mestre: Permuta terreno con la Congregazione di Carità di Asolo: appr. — Grisolera: Comune: Storno da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Musile di Piave. Comune: Contributo assistenza militi della Milizia: appr. — Id: Aggiunta al Regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni: appr. — Venezia: Amministrazione prov.: Permuta terreno con la ditta co. Luigi degli Azzoni Avogadro a Marano di Mogliano Veneto: appr. — Venezia: Comune: Ricorso avverso diniego licenza commerciale, Consolani e Sammito: respinge — Id: Modifica alle tariffe per la concessione delle nicchie ossarie di famiglie nel Cimitero di Murano: appr. — Noventa. Comune: Regolamento organico personale sanitario: appr. — Id. Collocamento a riposo e liquidazione pensione all'applicato di 2. classe De Bei Luigi: appr. — Chioggia. Comune: Subingresso del Seminario e della Fabbr. della Cattedrale nel credito di L. 43.844,09 del Monte di Pietà verso il Comune: appr. — Venezia. Comune: Assicurazione autocarri di proprietà Comunale: approva — S. Donà di Piave. Comune: Liquidazione spese su fondi a calcolo. Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio: appr. Mirano. Comune: Aggiunta al Regolamento per la vigilanza sanitaria e per il pubblico macello: appr — Venezia. Comune: Agevolazioni al custode di ruolo del Palazzo Ducale Pellizzaro Augusto per i versanti di riscatto dovuti alla Cassa di Previdenza per le pensioni agli impiegati Enti locali: appr. — Mira. Comune: Aumenti stipendi levatrici condotte: id. — Pramaggiore. Comune: Imposta bestiame: appr. — Torre di Mosto: Comune: Variazione al bilancio 1936: appr. — Dolo. Ospedale civile: Prestito cambiario di Lire 150.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia: appr. — Fiessa d'Artico. Comune: Regolamento organico del personale sanitario: appr. — Cavarzere. Id: id. rinvia.

Il Collegio Armeno sul Grappa

Giovedì 6 Agosto, gli allievi del Collegio Armeno, in villeggiatura ad Asolo, furono accompagnati in pellegrinaggio sul Monte Grappa, per rendere omaggio agli Armeni ed Italiani caduti nella grande guerra ed al condottiero Generale Giardino. La Direzione del Collegio con a capo il P. Cherubino Dr Cerakian aveva invitato il Vicario Generale della Congr. Mechiarista P. Leonzio Dr. Dayan e la colonia Armena, pure in villeggiatura ad Asolo. Partita alle prime ore del mattino da S. Anna in un torpedone, la comitiva raggiunse ben presto il cippo Ricordo della cacciata austriaca, ove si fermò ad ammirare quei posti loriosi e a ricordare, proseguendo quindi fino alla cima.

La comitiva si fermò in raccolto silenzio davanti alla tomba del M.llo Giardino. Salì quindi le scalee portandosi nel tempietto della Madonnina, ove il Rev.mo Padre Cherubino celebrò la S. Messa in suffragio ai caduti Armeni e Italiani. Al Vangelo il celebrante rivolse ai suoi ragazzi e ai connazionali convenuti, commoventi parole d'amor patrio e di fede.

Finito il rito religioso, gli Armeni visitarono minutamente l'ossario, e gli altri edifici, avendo per tutto, parole di ammirazione. Venuta ben presto l'ora della refezione, questa fu consumata nei pressi del rifugio, i preposti del quale, furono gentilmente prodighi di cortesie. Dopo la colazione, dalle cime del Monte Sacro all'Italia, s'elevarono i canti nazionali Armeni intrecciati simpaticamente con le canzoni di guerra e della giovinezza Italica. Mal volentieri la brigata si staccò da quei posti per ritornare alla loro residenza. Prima però vollero visitare l'artistico Tempio Ossario di Bassano e la stupenda nuova statua del M.llo Giardino.

Arrivati ad Asolo, tutti si strinsero attorno al Direttore Padre Cherubino, per ringraziarlo della gita offerta ed organizzata in modo perfetto. All'indirizzo delle due Nazioni sorelle: Armenia - Italia, del Re, del Duce, della Direzione, furono lanciati molti alalà, con la speranza di poter gustare presto ancora un tal godimento, che svaga la mente, nobilita il cuore.

Mostra di tessuti rustici di propaganda serica

Sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comitato Provinciale per la Propaganda Industria Serica (Sotto Comitato per le Tesorerie Rurali) in un negozia a San Marco (Procuratie Vecchie), gentilmente messo a disposizione dai Fratelli Marchesi, organizzerà una piccola Mostra di tessuti serici rurali.

La Mostra che si aprirà il 10 Agosto alle ore 11 comprenderà stoffe, di abbigliamento e decorative, tovaglieria, borse, cinture, pannelli, tendaggi, ecc., sopratutto in seta, canapa, lino, lana, e ginestra, filati e tessuti dalle massaie rurali di Marocco e provenienti da coltivazione locale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel 12 o anniversario della morte del compianto Aldo Guetta, offrono: Anita Guetta e figli alla Colonia Alpina S. Marco L. 50; alla Casa di Ricovero Israelitica L. 50; alle Opere Assistenziali L. 100; Leo Guetta alla Colonia Alpina S. Marco L. 25; alla Casa di Ricovero Israelitica L. 25; Maria Guetta Marchesi L. 10 all'Ente Opere Assistenziali.

✱ Per mesto anniversario Carolina Morassi offre L. 25 per le Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa.

I treni popolari di oggi

Sono segnalati per oggi in arrivo sei treni popolari: da Milano alle 5.55, e alle 6.51; da Chieti alle 7.44; da Treviso alle 9.10; da Schio e Vicenza alle 9.55; da Forlì alle ore 10.

Questa mattina alle ore 5.40 partirà un treno popolare per Trieste.

Treno popolare toscano

Da Pisa e Firenze alle ore 20 40 è giunto un treno popolare che ha portato nella nostra città 569 gitanti.

La consegna delle gondole ai regatanti di Murano

Stamane alle ore 9 nel cantiere Casal agli Ognissanti, alla presenza dei signori Pescante e de Zottis e del capo dell'Ufficio assistenza dei gondolieri, Maddalena, si procederà alla consegna delle gondole ai partecipanti alla regata di Murano, che come abbiamo già detto, si svolgerà il giorno 16.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 7 agosto 1936 XIV:

Decessi: Tesser Moras Santa di anni 56 vedova, casal.; Holas Maria 83 nubile, civile; Bonometto Giuseppina, 37, nubile casal.; Colzani Ambrogio, 29 celibe meccanico.

Matrimoni: Anzil Umberto direttore Banca, vedovo con Thomas Antonietta civile, nubile; Tagliaferri Antonio, meccanico celibe con Sandi Lina, cas. vedova.

Il ritorno da Agordo di 200 giovani fascisti

Iermattina hanno fatto ritorno dal campeggio di Agordo 200 giovani fascisti, che sono giunti così dopo aver trascorso un breve periodo di vita montana, durante il quale hanno potuto perfezionare le loro cognizioni militari acquisite nelle esercitazioni invernali svolte nelle varie sedi comando.

L'arrivo del convoglio è stato preannunziato dall'eco delle canzoni patriottiche e della Rivoluzione e dagli inni dei Giovani fascisti che sono scesi ordinatissimi quando il treno si è fermato. In breve essi si sono inquadrati ed incolonnati, dopo aver ricevuto il saluto del seniore Gaggio comandante in seconda dei FF. GG. C. che si trovava ad attenderli unitamente al capo manipolo Lodigiani e ad altri dirigenti del Comando Federale dei FF. GG. C. e della Federazione.

Ordinati e suddivisi in due centurie, nel plotone tipo e nella fanfara, con il labaro federale in testa, sono usciti dalla stazione di S. Lucia e fatti segno a calde manifestazioni di simpatia da parte della folla che sostava sulla fondamenta di S. Lucia si sono recati a Ca' Littoria, dove, dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti e la consegna delle armi, gli organizzati residenti in città hanno fatto ritorno alle loro famiglie, mentre quelli della provincia dopo aver consumato un abbondante rancio hanno fatto ritorno ai propri paesi nel pomeriggio.

Stamane in secondo turno partiranno per il campeggio alpino di Agordo altri 200 giovani fascisti, scelti fra i più meritevoli e i più assidui tra la balda e gagliarda organizzazione cui ha l'onore di appartenere la gioventù italiana.

Il successo di "Più che l'amore,, nel castello asolano della Regina Cornaro

L'attesa rappresentazione di *Più che l'amore* nella chiostra dei colli asolani ha chiamato iersera presso le torri della Regina Cornaro un pubblico superbo. In esso abbiamo notato S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto di Treviso Italo Foschi in rappresentanza di S. E. il Ministro Dino Alfieri, gli Onorevoli Farinacci e Marainì, l'architetto Gian Carlo Maroni Sovraintendente del Vittoriale, il M.o Fritz Reiner, il M.o G. Francesco Malipiero, Raffaele Calzini e alcune tra le più eminenti personalità del mondo intellettuale della regione.

Sul corpo di Corrado Brando sono passati i battaglioni dell'occhialuta critica ufficiale e sovra il cadavere calpestato il tempo ha disteso la coltre dell'oblio. Da quel tempo «Più che l'amore» è stato collocato nel Pantheon della produzione dannunziana fra le opere di minor pregio o meglio ancora fra quelle che non seppero uscire dal bozzolo del tentativo.

Quando apparve per la prima volta al lume della ribalta, il gesto di Corrado Brando, che strozza un uomo e gli svaligia la cassaforte per procurarsi il danaro occorrente alla realizzazione di un'impresa africana e di un suo grande sogno di dominio e di gloria, il pubblico, infatti, insorse, rabbrividirono i benpensanti, i moralisti scagliarono il loro anatema mentre anche davanti gli occhi dei critici quant'era di più scostante nella sostanza etica della tragedia mascherava il riposto significato del dramma e i pregi dell'opera, considerata nel suo puro aspetto artistico, poetico e letterario. Si disse che la frenetica volontà di superamento, stimolo dell'omicidio al di là della legge e della morale, oltre il terrore ed oltre la pietà, non poteva essere in nessun caso giustificata non tendendo essa nè a fini umani, nè a scopi scientifici, nè a mete civili e sociali, ma volendo servire soltanto alle ambizioni dello strozzatore, che plasmato con la scorta di quei concetti del superuomo pei quali il D'Annunzio aveva allora sì viva e operante predilezione, ambiva solo esaltare se stesso nell'avventura eroica, spinta al di là dai mari sotto i cieli ignoti dei paesi lontani. Così, nella confessione che Corrado Brando velatamente esprime a Virginio Vesta verso la metà del secondo episodio si vide un'esplicita apologia dell'omicidio, suggellata e consacrata dalla frase: «Se questo mio è un delitto, io voglio che tutte le mie virtù s'inginocchino davanti al mio delitto».

A correggere il giudizio non bastarono nè la strenua difesa del poeta dettata da Vincenzo Morello, nè il contrattacco sferrato dallo stesso D'Annunzio contro i «grossi e sottili Beoti», contro «la vil canizza gazzettante» e contro i «catoncelli stercorari», qual'è in quella lunga lettera al Morello che leggesi in testa alla prima edizione del dramma. Poche volte da allora e con scarso successo, la tragedia venne rimossa dall'urne del passato e solo ora essa ci torna in una luce nuova per quel tanto di profetico e di augurale ch'è nello spirito e nella parola di Corrado Brando, per il chiaro segno di quella veggenza che precorse più volte sui fogli dell'opera dannunziana i grandi eventi della nostra Patria.

Adesso, a prescinder dalla sostanza puramente etica del lavoro, possiamo seguire più sereni le dichiarazioni espresse dal Poeta nella sua lettera al Morello e cogliere dietro il gonfio e sonoro paludamento verbale della tragedia, quelle che furono le più alte intenzioni del drammaturgo nel concepire la sua opera, che afferma ed esalta l'istinto agonale come solo creatore di bellezza e di signoria nel mondo»; che «ricorda alla razza dei Caboto l'antichissima sua «vocazione d'oltremare», la sua prima sete d'avventure e di scoperte, la gloia di propagare al dilà da ogni confine lo splendore della patria, l'orgoglio di stampare l'orma latina nel suolo inospite».

«Misurando sull'arco romano la prominenza del ciglio consolare», la tragedia offre inoltre «alla terza Italia la visione augurale della sua nuova architettura, considerata come il linguaggio della potenza, come il grande atto concorde della volontà che muove i macigni, come il prodigio compiuto dall'ebbrezza della volontà che aspira a placarsi nell'arte».

Ed ecco che Corrado Brando, al di fuori delle sue aspirazioni personali e al di fuori dei mezzi adottati per estrinsecarle, serba un significato che sfugge dai contorni della figura umana e scenica per farsi il simbolo della volontà decisa e lo specchio del destino di tutto un grande popolo. Quando chiude gli occhi in terra africana Corrado Branco vede risplendere innanzi alla sua anima tutte le tombe degli italiani sparse nelle vie tenebrose, più vive, più fiammanti dei fuochi accesi sui monti dai Galla e la notizia della morte di Eugenio Ruspoli gli dà un senso di invidia, che sorverchia la somma dei suoi sentimenti e gli divora il cuore, sicchè egli si sente inesorabilmente spinto a ricalcare le strade che il pioniere caduto, per primo aveva calcato, per ritrovare le sue tracce, per andare più oltre esclamando: «Ho il mio pensiero, anzi ho il mio impero, una parola romana da rendere italica: «Teneo te, Africa».

Al ritorno di Corrado Brando, Asolo ha dato stasera la bellezza rievocatrice della sua rocca e delle sue torri e la soavità dei suoi colli, assorti sotto le stelle. Nel chiuso cortile di quel castello che fu la suntuosa dimora della Regina di Cipro, Guido Salvini ha saputo accostare e fondere ed esaltare nell'armonia di un accordo fatto di ombre e di luci gli elementi naturali e monumentali del luogo, accostandoli e sfruttandoli secondo le esigenze sceniche del lavoro coll'aggiunta di sobrie costruzioni plastiche, nel crear le quali gli fu preziosa la intelligente collaborazione del pittore Aldo Calvo.

Per i due episodi dei quali si compone la tragedia, Guido Salvini ha creato due scenari: uno rivolto verso la pianura e l'altro addossato al paesaggio che ha sullo sfondo la rocca. Nel primo lo sviluppo in senso normale della ritmica successione di arcate che cinge il cortile, ha suggerito la creazione di un porticato, armoniosissimamente composto in giochi geniali di quote e di volumi e perfettamente adattato a rappresentare il luogo dove Virginio Vesta va elaborando i suoi audaci progetti di idraulico. Dietro il porticato è il giardino, dal quale traboccano le ramaglie dei lauri e le spume della vitalba e più su si erge dal colle la torretta della villa che fu l'asilo di Roberto Browning.

Dall'altra parte del cortile la torre mozza del vecchio castello serve di elemento principale alla rievocazione della casa romana di Corrado Brando. Una loggia sorretta da snelle colonne corinzie, la scala esterna protetta da leggerissima balaustrata e pochi mobili antichi scelti con gusto squisito, compongono lo scenario, che ha per quinta la torre più alta ed è dominato dalla rocca che si frastaglia candida sul cielo dietro una lieve trina di fronde.

Quando s'inizia lo spettacolo, solo la torre della Villa Browning è illuminata. Essa si rizza pallida e pura tra lo svettar dei cipressi e dalla sua cella fiorisce un coro di voci maschili, che scandiscono i versi di «Laus Vitae»: «*Silenzio! Silenzio! Sol degno — è chi parli alla notte — chi sforza il Mondo a esistere...*». Si spande quindi nei cieli un'armonia di trombe composta sugli accordi dettati da Francesco Malipiero e si estingue quando la voce di un'attore declama dall'alto le prime parole del «preludio»: «*Vespero, luce sui culmini sola, membra d'oro titaniche sparse nella montuosa nube, o morte e bellezza diffuse per tutto lo spazio!*».

Il secondo episodio s'apre pure con poche frasi del coro, esaltate dall'alto della rocca, con gli accordi delle trombe e con le parole dell'attore che declama l'invocazione alla bellezza, espressa dal poeta nell'intermezzo e si divide nel mezzo passando attraverso una deliziosa atmosfera musicale, creata da un frammento corale del M.o Francesco Malipiero.

La tragedia è stata offerta iersera in un'edizione eccellente, che il fascino del luogo e il potere suggestivo dello spettacolo hanno raccolto entro un alone di alta poesia. La cura del regista ha scostato la recitazione da quel tanto di eccessivamente romantico che può apparire alla lettura del testo e l'ha resa più snella e più semplice nel suo assieme, più schietta ed umana, senza toglierla da quel fiotto melodico che rappresenta uno dei peculiari caratteri del linguaggio dannunziano.

La figura di Corrado Brando ha avuto una rivelazione plastica, viva e di potente forza espressiva da Memo Benassi, il quale si è valso del personaggio per creare una di quelle opere d'arte che rimarranno memorabili insieme alle sue più celebri interpretazioni, come quella di Shylok e di Gabriele Borkman, per citarne due sole. L'esasperata inquietudine di Corrado, la sua cupa tristezza, il suo riso beffardo, i suoi sgomenti ciechi, le sue allucinate frenesie di veggente, l'urto impetuoso dei sentimenti, gli strappi animosi e dolorosi dalle realtà della vita per risalire alle vette del sogno sulla groppa di una folla volontà senza briglie, tutti quelli che sono gli aspetti e gli atteggiamenti di un carattere sì complesso, sì vario e sì trascolorante, hanno avuto dal Benassi quella forza incisiva di accenti, quella mutevolezza di toni, quelle delicatissime estenuazioni di suono e quella finezza di passaggi, che sono soltanto nelle possibilità dei grandi attori. E alle sue doti di grande attore Memo Benassi ha avuto iersera adeguato il successo.

Maria Vesta, che sta tra Silvia Settala e Mila di Codra «non mutilata come l'una, non incenerita come l'altra, ma compiuta da un sacramento della Natura» rappresenta uno dei caratteri del mondo dannunziano più difficili ad essere incarnati. Esso ha avuto iersera da Kikì Palmer una rivelazione, che partita da uno studio attento ha reso in forma chiara, schietta, decisa, avvincente tutti gli stati d'animo della creatura e il concitato palpito della passione e l'abbandono al fiotto di una tenerezza irrompente, e gli scatti quasi selvaggi sotto la sferza della volontà inesorabile e quel pianto soavemente umano ch'è sgorgato sì vivo e sincero dalle sue ciglia.

Quell'ottimo attore ch'è Giulio Stival ha esposto il tormentato carattere di Virginio Vesta in un rilievo solido e ben definito e, accanto agli interpreti principali, assai bene hanno figurato Tino Erles così nella parte di Marco Dalio come nel dare alla notte dalle torri le frasi del preludio, dell'esodio e dell'intermezzo, il Riva, che ha caratterizzato con molto buon gusto il tipo di Rudu e il Giardini nelle vesti di Giovanni Conti.

Il successo è stato festoso: ambedue gli episodi si chiusero infatti con applausi scroscianti e con cinque chiamate agli interpreti e a Guido Salvini.

Com'è noto Gabriele D'Annunzio aveva promesso di presenziare alla recita di «Più che l'amore», ma poco prima dell'ora fissata per la sua partenza da Gardone, l'architetto Gian Carlo Maroni, Sopraintendente del Vittoriale, riceveva il seguente messaggio:

«Caro mio Giancarlo, al fascio di lauri legato col nastro di Montenevoso aggiungi questa medaglia di Africa, che più splenderà di fronte al Grappa.

«Tu non avrai mai compiuto nella fraternità nostra, un ufficio più fraterno di questo che ti affido.

«T iaspetto in piedi, stanotte Gabriele D'Annunzio.

Alle ore 20,30 nel cimitero di S. Anna l'architetto Gian Carlo Maroni, e gli intimi del Poeta, deponevano sulla tomba di Eleonora Duse un fascio di lauri colti da Gabriele D'Annunzio sul Vittoriale e legati coi suoi colori.

Al Podestà di Asolo Gabriele D'Annunzio ha inviato, per il Museo Comunale, una sua fotografia con la seguente leggenda:

«Una immagine corrugata viene ad Asolo dove nell'erba perpetua, vige la miglior parte di me. VIII Agosto 1918 - 1936.

Gabriele D'Annunzio
de' Bianchi Lancieri

Gara per aeromodelli

Si porta a conoscenza dei vecchi e nuovi aeromodellisti che questa Sede Provinciale ha in programma per la fine di agosto una eliminatoria fra gli aeromodellisti veneziani, per mandare una propria rappresentanza alla gara nazionale modelli volanti, che si svolgerà a Roma il 12-13 settembre p. v.

Si invitano pertanto tutti gli aeromodellisti della provincia che intendano partecipare alla eliminatoria, di presentarsi per la iscrizione e per prendere conoscenza del regolamento di gara, alla Scuola d'Aeromodellismo, che ha sede presso la R. Scuola S. Caboto, in Cannaregio, nelle sere di lezione e precisamente: lunedì, mercoledì, venerdì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22,15.

Si fa notare che per quanto possa occorrere, la scuola è disposta ad aiutare fin dove le sarà possibile, gli aeromodellisti che si presenteranno con serietà di propositi e con una certa preparazione pratica.

Ad essi la sede di Venezia ha deciso di non richiedere la tassa d'iscrizione al Concorso, prendendosene essa il carico, purchè beninteso il concorrente si associ alla R.U.N.A. mediante la quota di L. 8.

I partecipanti che si saranno classificati per la finale, godranno del viaggio gratuito di andata e ritorno, più il vitto e l'alloggio nei giorni di permanenza a Roma. Si fa presente che le iscrizioni si riceveranno fino al 14 agosto compreso.

E' nell'interesse di ogni singolo aeromodellista di presentarsi il più presto possibile, per avere avanti a sè il margine maggiore di tempo per la costruzione del proprio, o dei propri modelli.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 31 Luglio al 6 Agosto)

NATI: 95 più 2 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 46 - MATRIMONI: 22

31 Luglio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 2

Terza regata delle armi

Anche quest'anno le Associazioni di Arma di Venezia hanno deliberato di indire una regata di «pupparini» riservata alle Associazioni stesse che avrà luogo domenica 30 agosto. In questa manifestazione concorreranno gli anziani con i giovani in fraterno cameratismo.

E' stato stabilito il seguente bando di regata: 1. Alla Regata fra le Associazioni d'Arma della città di Venezia, che si correrà in «pupparini» domenica 30 agosto 1936, alle ore 16, potranno partecipare tutte le associazioni, ciascuna con una imbarcazione, in modo da raggiungere il numero di nove; 2. La regata sarà diretta da apposita giuria, che deciderà inappellabilmente; 3. La Regata si svolgerà sul seguente percorso: partenza da Macello a S. Giobbe; Punta schioppo; Canale delle Fondamente Nuove; Giro del paleto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera), canale delle Fondamente Nuove, arrivo nello stesso canale alla «Macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano; 4. Ciascuna associazione dovrà far pervenire la propria iscrizione, accompagnata dalla quota di L. 50 e con indicazione dei vogatori, entro le ore 21 di venerdì 21 corr. presso la sede del Comitato sito nella bottiglieria al «Calice» in calle Stagneri. 5. Non potranno partecipare alla gara vogatori i quali abbiano vinto premi nella Regata Reale o nella Regata di Murano; 6. Verranno assegnati i seguenti premi:

Alla copia prima arrivata bandiere Rosse e medaglia d'oro; alla seconda arrivata bandiere bianche e medaglia d'oro; alla terza arrivata bandiere verdi e med. d'oro; alla quarta arrivata bandiere celesti e med. d'oro.

All'imbarcazione formata di ex combattenti meglio classificata Coppa della Cassa di Risparmio. Inoltre a tutti gli arrivati entro 15 minuti dal primo verrà assegnata una medaglia d'argento. Alla Associazione a cui appartiene l'imbarcazione prima arrivata verrà assegnata la Coppa d'Argento (detenuta attualmente dall'Arma dell'Aviazione) che rimarrà in definitiva a quella Associazione che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive. 7. I regatanti vogheranno in maglia bianca e pantaloni bianchi lunghi, con fascia del colore dell'Arma cui appartengono.

Ai regatanti sarà offerto un «rancio» giovedì 27 corr. alle ore 20 nella bottiglieria al Calice sede del Comitato.

Al rancio è invitato un rappresentante per ogni associazione d'Arma Venerdì 21 agosto alle ore 21 nella sede del Comitato (bottiglieria al Calice) verranno estratte a sorte le imbarcazioni: queste potranno essere ritirate dalle singole Associazioni il successivo lunedì presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca; Bò a S. Francesco della Vigna; Sala ai Ss. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Venezia offre un leone per una fontana a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 8

La felice iniziativa del podestà di Cortina comm. prof. Sanzio Vacchelli, per l'erigenda fontana veneta a Cortina, in piazza Roma, incontra sempre più le simpatiche adesioni dei veneziani, adesioni che si mutano in sottoscrizioni di una certa mole e di grande significato.

Con un'opera d'arte si vuole richiamare, perchè rimanga segno tangibile ai posteri la nobile appartenenza di Cortina alla Repubblica di Venezia. E' altamente apprezzabile il fatto che quest'opera viene offerta esclusivamente da veneziani amici di Cortina.

Il Preside della Provincia di Venezia gr. uff. prof. Garioni, con squisito senso di gentilezza ha offerto al Podestà di Cortina, a nome della Provincia, un grande ed artistico Leone di San Marco in pietra d'Istria. La molto gradita e significativa offerta, fatta dal prof. Garioni, ha incontrato il vivo plauso di quanti seguono con sincero interessamento la realizzazione di un'opera che attesterà nei secoli la gloria della Serenissima.

La popolazione ampezzana a mezzo del suo Podestà, esprime alla Provincia di Venezia, a mezzo del nostro Giornale che collabora all'iniziativa e che ha già raccolto cospicue offerte, l'unanime ringraziamento e vivo senso di gratitudine.

"Calitea,, e "Roma,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave «Calitea», la quale è ripartita per Pireo, Rodi, Alessandria alle ore 22.

Stamane, come abbiamo annunacito nella cronaca di ieri, giungerà alle ore 10 il transatlantico «Roma» con 1200 crocieristi, provenienti da New York, fra i quali sono 400 studenti californiani appartenenti al Comitato italo-americano.

I servizi dell'A. C. N. I. L. per la Tombola a Chioggia

L'A.C.N.I.L., per facilitare lo sfollamento del pubblico che si recherà oggi a Chioggia per assistere all'estrazione della tombola di beneficenza, ha disposto che l'ultima corsa in partenza da Chioggia per Venezia abbia luogo alle ore 24.

Una chiesa in fiamme

REGGIO CALABRIA, 8

Durante i festeggiamenti del Santo Patrono di Villa San Giuseppe, si è sviluppato nella chiesa parrocchiale un violento incendio, che minacciava le abitazioni contingue. Costretto a sgombrare la propria casa, il prof. Alessio Suraci colto da sincope per lo spavento, decedeva all'istante.

Un'altra vittoria degli schermitori "azzurri,, a Berlino

L'Italia vince il torneo di spada a squadre

Le generose prove dei lottatori, dei ciclisti e dei corridori

L'incrociatore "Gorizia,, a Kiel per la "settimana marinara,,

BERLINO, 8

Questa mattina alle 10.30 ha fatto il suo ingresso nel porto di Kiel, con le salve d'uso e la cerimonia dell'alza bandiera, l'incrociatore italiano *Gorizia*, che colà giunge in visita, in occasione di quelle regate veliche e della «settimana di Kiel», manifestazione strettamente militare colà organizzata dalla marina germanica.

Alle regate veliche che si svolgeranno nel quadro delle Olimpiadi prenderanno parte, come è noto, gli ufficiali delle navi delle potenze estere convenute.

A bordo del *Gorizia* si trova l'Ammiraglio di Divisione Riccardo Paladino: comandante della nave è il capitano di vascello Oliva, comandante in seconda il capitano di fregata Camicia.

A bordo della nave è anche il comandante Bertoldo, addetto navale all'Ambasciata di Berlino, che si è, ieri, recato incontro alla nave nel canale di Wilhemshafen.

A Kiel sono convenute per la «settimana» le massime autorità della marina tedesca; l'Ammiraglio in capo Raeder, l'Ammiraglio comandante Forster e altre autorità, con le quali si sono svolte solennemente le visite di circostanza.

Gli incontri di lotta

Stamane sono continuati alla Deutsche Hall i combattimenti di lotta col terzo turno eliminatorio. Purtroppo, uno dei nostri migliori atleti, Bertoli, non ha potuto presentarsi sul palco del combattimento perchè avendo subito ieri una distorsione alla spalla destra, durante l'incontro col romeno Tojar, gli è stato riscontrato un travaso di sangue che non gli permetterà più di continuare il torneo. E' uno dei più agili e spettacolari lottatori della categoria dei pesi gallo che se ne va e uno dei più validi difensori dei nostri colori. I compagni di Bertoli sono, invece, saliti sul palco e vittorie e sconfitte si sono alternate per gli azzurri.

Fra i pesi leggeri, il genovese Molfino, incontratosi collo svizzero Hollinger, lo ha atterrato in 14'30" mettendolo con le spalle sul tappeto con una amerlok seguita da un ponte schiacciato. E' stata una bellissima vittoria che esclude ormai dal torneo il forte lottatore svizzero.

Al medio leggero Tozzi è toccata la poco lieta sorte di avere a che fare col grande favorito della sua categoria, il finlandese Virtannen. Nonostante egli si sia generosamente difeso e abbia anche saputo mantenersi a lungo alla pari, dopo un quarto d'ora di lotta accanita ha dovuto cedere ed è stato messo con le spalle a terra. L'uomo che ha atterrato Tozzi ha finora sempre vinto in questo torneo olimpico prima della fine del tempo regolamentare.

Fra i medio massimi, il nostro Silvestri, che era finora in testa alla classifica, trovatosi di fronte al formidabile svedese Cadier, dopo averne subito la superiorità tecnica fin dall'inizio, è stato atterrato in 7 minuti. Silvestri è apparso stranamente apatico. D'altra parte nulla poteva egli fare contro il magnifico avversario. Il peso medio Gallegati, opposto al massiccio e forte finlandese Kokkinen, sfoggiando una superba aggressività e una tecnica superiore, lo ha costantemente dominato e se alla fine del combattimento uno dei giudici non ha voluto esprimere il suo parere favorevole all'azzurro, gli è soltanto perchè questo signore era evidentemente accecato da spirito non solo partigiano, ma addirittura italofobo. Ad ogni modo Gallegati si è portato via una bella vittoria ai punti che gli permette di essere sempre più pericolosamente in lizza nella sua categoria.

Dopo i combattimenti di stamane, pertanto, tutti i nostri lottatori, eccezion fatta per lo sfortunato Bertoli, sono ancora in lizza.

Al Forum sport — anzichè all'aperto, causa il tempo incerto — sono continuate stamane le gare di spada a squadre. A tutto ieri sera la situazione era la seguente: le 8 semifinaliste erano state divise in due gironi: nel primo Francia, Belgio, Germania e Polonia; nel secondo Italia, Svezia, Stati Uniti e Portogallo.

Stamane si sono avuti i seguenti risultati:

1.o Girone di semifinale: Francia b. Germania 24 a 8; Belgio b. Polonia 28 a 4.

2.o Girone: Italia (Riccardi, Mangiarotti; Brusati e Cornaggia con sei vittorie ciascuno) b. Stati Uniti 24 a 8; Svezia b. Portogallo 18 a 14.

A Grunau si lavora

Infine iniziandosi le gare remiere lunedì, abbiamo telefonato a Grunau, quartier generale dei canottieri. I nostri equipaggi sono usciti anche stamane in allenamento, tranne il quattro senza timoniere, che era leggermente affaticato da un allenamento d'ieri.

Tutti gli equipaggi avversari si allenano intensamente: secondo le generali previsioni i più temibili avversari degli italiani saranno nella gara dell'«otto» gli equipaggi degli Stati Uniti, Germania, Ungheria e Svizzera, nel «singolo» la Germania, la Francia e la Polonia che detiene il titolo di campione d'Europa 1935. Nel quattro senza timoniere gli Stati Uniti e la Svizzera; nel due con timoniere la Germania, l'Ungheria, gli Stati Uniti, nel quattro con timoniere la Francia, la Germania, la Ungheria e gli Stati Uniti.

La bella prova di Spampani

Nel pomeriggio si è disputata la finale dei 3000 metri ad ostacoli, che ha radunato 12 concorrenti e tra questi tre finlandesi. Questi ultimi dominavano per un paio di giri, ma da ultimo un ritorno spettacoloso del tedesco Dompert riduceva le proporzioni della vittoria finlandese: 1. Iso Hollo (Finlandia) in 9.3 8 decimi; 2. Tounimen (Finlandia) in 9.6 8 decimi; 3. Dompert (Germania) in 9.7.

Seguono le tre batterie della staffetta 4 per 100. Nella prima batteria si qualificano per la finale Stati Uniti in 3.13 e Ungheria in 3.17; nella seconda si qualificano Inghilterra in 3.14 4 decimi e Svezia in 3.14 6 decimi; nella terza corrono Germania, Canadà, Sud Africa, Cecoslovacchia, Italia. La squadra azzurra è formata da Ferrario, Rossi, Spampani e Lanzi. Ferrario dopo 300 metri condotti a buona andatura, cala e giunge quarto. Rossi non riesce a migliorare. Ottima la frazione di Spampani che passa terzo; Lanzi non può fare miracoli. Al traguardo: prime Germania e Canadà con lo stesso tempo di 3.15; terza Italia in 3.16 6 decimi. In finale vanno quindi Germania Canadà.

Il ciclismo su pista

Al Velodromo olimpico, gremito in ogni ordine di posti, si sono iniziate nel tardo pomeriggio le gare a inseguimento a squadre, sul percorso di 4 chilometri. Ecco i primi risultati: Nella prima eliminatoria Francia batte Ungheria col tempo di 4.47 2 decimi; nella seconda batteria Germania batte Svizzera in 4.56 2 decimi; nella terza Belgio batte Danimarca in 4.58 1 quinto; nella quarta batteria l'Italia batte l'Inghilterra in 4.47 2 quinti. La squadra italiana era composta da Bianchi, Gentili, Latini e Rigoni. Tempo della squadra inglese 4.51.

Si son disputati quindi i quarti di finale della gara tandem a inseguimento su 2 chilometri. Il tandem italiano che era composto da Legutti e Loatti, aveva la meglio su quello degli Stati Uniti; esso compiva gli ultimi 200 metri in 11". Per la finale, oltre all'Italia, si qualificavano la Francia, la Germania e l'Olanda. Nella prima semifinale la Germania batteva la Francia; ultimi 200 metri in 11; nella seconda l'Olanda batteva la Italia, formata sempre da Legutti e Loatti; ultimi 200 metri in 11 2 quinti.

Il torneo di spada è terminato questa sera con la vittoria definitiva dell'Italia sulla Francia, Svizzera e Germania. L'Italia viene a conquistare così la quarta medaglia d'oro.

Il Principe lascia Berlino

BERLINO, 3

Il Principe Umberto ha lasciato Berlino alle ore 15.45 con un apparecchio di Hitler, messo a sua disposizione dal Cancelliere.

Erano all'aeroporto di Tempelhof per ossequiare il Principe il Ministro degli Esteri von Neurath, il Sottosegretario alla Presidenza del Reich, Meissner, il Capo del protocollo, funzionari del Cancellierato e dei vari Ministeri, l'Ambasciatore Attolico col consigliere conte Biondelli, il Segretario del Fascio ed altre autorità.

Erano pure presenti la Principessa Mafalda d'Assia e il Principe d'Assia.

Il Principe prima di salire sull'apparecchio ha ringraziato, per il tramite del Ministro von Neurath, il Governo tedesco per le accoglienze ricevute.

La sosta a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 8

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Aymonino, è qui giunto da Berlino in aeroplano.

L'Augusto Principe è stato salutato all'aeroporto dai rappresentanti della Casa Bruna e del Municipio, dal comandante del Presidio, dalle squadre nere S. S., dal presidente della Direzione generale di polizia, dal R. Console d'Italia coi funzionari del Consolato e dal Segretario del Fascio di Monaco col direttorio.

Dopo una breve sosta di qualche ora a Monaco il Principe Umberto è ripartito in ferrovia.

L'arrivo a Salisburgo

VIENNA, 8

Proveniente dalla Germania, è giunto a Salisburgo il Principe Umberto di Savoia, il quale è stato ricevuto ufficialmente dal Cancelliere Schuschnigg, in vacanza a Salisburgo. Il Principe si fermerà qualche giorno per assistere alle rappresentazioni del Festival. In suo onore sono previsti grandi ricevimenti.

I circoli politici austriaci considerano il viaggio come una risposta ufficiale dell'Italia alle varie visite di Schuschnigg a Roma in questi ultimi anni, ma non annettono particolare significato politico a questa visita.

Anche Re Edoardo sarà domattina di passaggio per la stazione di Salisburgo, ove farà una breve fermata.

Bruno e Vittorio Mussolini

in volo da Berlino a Riccione

RICCIONE, 8

A bordo dello stesso trimotore S. 81 col quale avevano compiuto il volo senza scalo Rimini-Berlino, Bruno e Vittorio Mussolini, partiti stamane alle 9.50 dalla Capitale del Reich, sono giunti felicemente a Riccione alle ore 13.30.

GINNASTICA ARTISTICA

Il Decathlon reale

E' stato diramato in questi giorni a tutte le società d'Italia il programma di questa gara nazionale che per deliberazione della Federazione suddetta si svolgerà, come abbiamo già pubblicato, quest'anno a Venezia nei giorni 19 e 20 settembre.

Il Comitato Provinciale Veneziano, che organizzò già così felicemente l'incontro preolimpionico Italia-Austria, cura con fervore l'allestimento di questa competizione che richiamerà nello stadio «Pier Luigi Penzo», con gli atleti reduci dalle Olimpiadi, i migliori campioni delle palestre italiane.

Il Decathlon Reale consta di dieci esercizi ai quattro grandi attrezzi, al corpo libero, volteggio al cavallo in lungo, salita alla fune, salto con l'asta, getto de peso e corsa veloce.

La gara si disputa per la terza volta. Il vincitore si aggiudica, come è noto, il titolo di Littore Federale (ginnasta completo. Il Littore Federale per gli anni 1934-35 è Neri Romeo della U. S. Libertas di Rimini attuale detentrice della Coppa del Sovrano. Altri premi, doni delle autorità cittadine saranno assegnati ai ginnasti meglio classificati.

Cose del "Venezia,,

Il promettente inizio

della "Campagna dei soci,,

La campagna dei soci, iniziata in questa settimana dal «Venezia», ha raccolto il concreto assenso di una buona parte di sportivi i quali hanno voluto subito dare la richiesta dimostrazione di attaccamento alle casacche della squadra calcistica cittadina.

Così si può dire che il lavoro della Società si va sviluppando in ogni settore: sintomo sicuro che l'organismo risponde alla prova secondo il ritmo del programma tracciato e che il terreno è fertile per il frutto della semente.

Striscioni murali e cartelli volanti hanno invaso le strade e gli esercizi pubblici della città. Non si tratta di scritte retoriche ma di leggende che hanno ciascuna il loro significato e che ognuna merita di essere attentamente considerata.

Un cartello dice che la quota di associazione è modesta e quindi è alla portata di tutti. E' superfluo soffermarsi molto sull'esattezza del rilievo. Duecento lire possono essere abbastanza facilmente racimolate e costituiscono esse stesse un risparmio se pur si pensa ai vantaggi che derivano dall'adesione. Spendere duecento lire per farsi socio vuol dire infatti risparmiare e vuol dire anche acquistarsi delle comodità che ripagano ad usura lo sborso iniziale. Il socio avrà ingresso gratuito a non meno di venticinque partite [illegible]olari disputate dalla prima squadra del «Venezia» nonchè alle prove di campionato delle squadre minori della Società Come dire: un divertimento assicurato di oltre trenta pomeriggi domenicali senza la... noia di metter mano al borsellino.

Ma c'è un altro cartello che dice: «Farsi soci del «Venezia» significa volere il Sodalizio in Nazionale A». Ed è una grande verità anche questa. Il socio infatti contribuisce a dare alla Società una particolare consistenza che ha anzitutto il benefico influsso di ispirare fiducia nei dirigenti i quali richiedono come base del proprio lavoro che la Società riscuota l'approvazione degli appassionati. Questa approvazione si traduce aderendo ai ranghi sociali, tacitamente annuendo così alle direttive tracciate dalla Presidenza.

Solo così affiancati i dirigenti traggono volontà e coraggio, sopratutto nei momenti meno felici quando la Società è vittima di turbamenti che possono comprometterne, come non è difficile, la vitalità. Allora anche la squadra dà il suo massimo rendimento e le difficoltà tecniche si superano agevolmente: e i Campionati si conquistano.

Si resta con la fiducia che ciò avvenga anche per il «Venezia» E' nei voti di tutti il passaggio dei colori nero verdi nella Divisione maggiore: quindi deve essere desiderio comune sapere l'A. F. C. Venezia rigogliosa di soci.

Ma sarebbe ancora priva di efficacia questa «campagna soci» se a loro volta gli sportivi non concorressero, nel limite delle rispettive possibilità, alla sua riuscita perfetta. Si vuol dire che chi dà la propria adesione a socio non ha finito il proprio compito ma lo ha appena iniziato: infatti è suo dovere convincere l'amico restio e quanti di sua conoscenza sono indecisi sul da farsi. Talvolta una parola serve a far prendere una risoluzione e sarà per lui profonda soddisfazione aver svolto tanto proficuamente la sua opera di convinzione.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale ogni giorno dalle 21.30 alle 23, al Caffè Tecchiati e al Negozio Bona in Merceria S. Salvador.

MOTOCICLISMO

Gli iscritti al G. P. Acerbo

ROMA, 8

Gli iscritti finora del quarto Gran Premio motociclistico Acerbo sono i seguenti: Classe 250 cmc. Martelli Nino su C. M.

Classe 350 cmc. Nocchi Biagio (Scuderia Maremmana) su Norton Rossetti Amilcare (Scuderia Maremmana) su Norton; Bocchini Aristide (Scuderia Maremmana) su Norton; Clemencoch Oscar su Norton; Milano Albino su Norton; Benigni Mario su Velocette; Sandri Guglielma su M. M.; Lama Francesco su M. M.

Classe 500 cmc. Leonini primo (Scuderia Maremmana) su Norton; Serafini Dorino su Bianchi; Fumagalli Carlo su Bianchi; Pagani Nello su Bianchi.

Federazione ciclistica Italiana

Commissario Terza Zona

Comunicato N. 20 dell'8 agosto 1936 XIV: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Eliminatoria provinciali aspiranti. Nel mentre si ricorda agli interessati che le prove a margine segnate si svolgeranno il 16 corr. si ricorda che le eliminatorie per la Provincia di Vicenza e Verona si svolgeranno rispettivamente a Bassano del Grappa ed a Raldon.

Approvazioni: 9 Agosto: VII Bassano-Monte Grappa per Dilettanti ed indipendenti organizzata dalla Veloce Cicl. di Bassano del Grappa partenza ore 9 - km. 31. Commissario cav. Celli.

Coppa Torreano di Martignacco per aspiranti: 1. prova Campionato Friulano: partenza ore 14.45 km. 65. Commiss. Sporeni.

15 agosto: Coppa Severino Francescato per dilett. organizzata dal Dopolav. Ferr. di Venezia: part. ore 14 km. 135. Commiss. Aita.

16 Agosto: IV Coppa S. Vito per dilettanti e G. F. organizzata dall'Ass. Cicl. di Schio part. ore 14. km. 116. Commiss. Camilotti.

Coppa Costanzo Ciano per Giov. fascisti organizzata dal Fascio G. di Jesolo: part. ore 14.30 km. 120 Commiss. Mazzoleni.

16 Agosto 1: circuito di Basagliapenta organizzato dal Comando Federale di Udine part. ore 15, km. 60. Commiss. Sporeni.

17 agosto: Circuito dei due Ponti per Giov. fascisti organizzato dal Fascio giov. di Grisolera part. ore 15, km. 90. Commiss. Aita.

23 Agosto: Coppa Dopolav. ferroviario per aspiranti, organizzata dal Dopolav. Ferrov. di Vicenza, km. 51 partenza ore 16. Commiss. cav. Tomelleri.

30 Agosto: 10 Circuito del Gruppo Sport Giorgione di Castelfranco V. partenza ore 15: km. 100 Commiss. Musi.

Coppa Cassa di Risparmio di Venezia per dilettanti, organizzato dalla Unione Sport. G. Monti di Cavarzere part. ore 15 km. 70. Commiss. Aita.

Omologazioni: Si omologano le sottosegnate gare secondo l'ordine di arrivo: Settima Coppa Maniago 1. coppa Zanon; gr. pr. Città di Verona; Coppa Urbano Fresco; Coppa Trionfo; 1. Circuito del Meduno, 1. Circuito di Terenzano; Circuito di Remanzacco; VI Popolarissima M. Boato; aspiranti di Verona; Circuito della Bissuola.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani viene multato di L. 20 per infrazione commessa nella Coppa Ancillotto del 26-6-36; il corridore Carniato Pietro della U. C. Trevigiani viene multato di L. 10 per infrazione commessa nella IV Popolarissima E. Boato del 2 Agosto. Le suddette multe dovranno venire versate al Commissariato entro il 30 corr. mese. — Il Presidente: V. Tomelleri.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 16 dell'8 Agosto 1936 XIV.

VII Torneo Nazionale Novizi — campionato nazionale FF. GG. A. XIV. Mi è gradito di segnalare l'ottimo comportamento, malgrado circostanze avverse, dimostrato alle recenti Finali del VII Torneo Nazionale Novizi dai seguenti pugili veneti: Dottari Italo, Da Ros Attilio Montagnaro Aldo, Polin Azor, Pravato Iseo, Rinaldo Umberto, Sartore Gino Luigi e Tegon Giulio.

Una speciale lode esprimo al pugile Bottari Italo del Comando Federale FF. GG. C. di Treviso che è riuscito a conquistare il titolo di Campione Italiano Giovani Fascisti della categoria pesi gallo.

Mi compiaccio pure di segnalare i Fascisti Gallo Otello, ff. Addetto allo Sport del Comando Federale FF. GG. C. di Venezia e l'insegnante Colognato Oreste per l'appassionata assistenza fornita ai suddetti atleti.

XI Olimpiade di Berlino: La Commissione Tecnica Federale ha chiamato a far parte della squadra nazionale che parteciperà alla XI Olimpiade il di cui Torneo Pugilistico si disputerà alla Deutschland-Halle di Berlino dal 10 al 15 corr. mese, i seguenti pugili veneti:

Pesi gallo: Poletti Arturo dell'A. S.F.V. «C. Reyer» di Venezia (riserva) Pesi medio - massimi: Bolzan Erminio del G. P. F. «L. Contro» di Treviso (titolare); Pesi massimi: De Marchi Secondo del G.P. F. «L. Contro» di Treviso (riserva). Il Commiss.: Angelo Cedolini.

BOCCIE

I Campionati Provinciali

di I e II categoria

Per disposizioni superiori le date per le iscrizioni ai campionati di zona e nazionali vengono anticipate.

Pertanto i campionati provinciali di 1.a e 2.a categoria individuali, a coppie ed a terne si svolgeranno con le seguenti date: 1.a categoria il 15 agosto; 2.a categoria il 16 agosto.

Si invitano i Dopolavoro comunali, sestierali, aziendali e le società interessate ad inviare l'elenco delle proprie squadre partecipanti alle gare in oggetto entro martedì 11 corr.

Con successivo comunicato sarà precisato il campo sportivo, e l'ora di ritrovo dei concorrenti.

CRONACA DI MESTRE

Visite alle colonie elioterapiche

Nel pomeriggio di ieri il Segretario del Fascio unitamente ai membri del Direttorio, ai Fiduciari delle sottosezioni ed ai Capi Settore ha visitato le Colonie elioterapiche.

A Trivignano i visitatori vennero ricevuti dalla Fiduciaria del Fascio Femminile signora Annita Nogarin e dalla Direttrice della Colonia signora Faccenda; dopo il saluto al Duce i piccoli ricoverati nella Colonia stessa eseguirono un breve saggio di Canto e ginnastica che venne applaudito dai presenti. Da parte del Fascio vennero distribuite abbondanti caramelle.

Il Segretario del Fascio con il seguito visitò poi ogni locale dando disposizioni per una sempre maggiore perfezione della colonia stessa.

Venne poi visitata la Colonia Solare di Marghera presso le Scuole Elementari, ove gli ospiti vennero ricevuti dalla direttrice signora Carlotti Mantovani; dopo un applauditissimo programma ginnastico e di canto ai piccoli beneficati vennero distribuite delle frutta.

Venne visitata la Colonia anche nei suoi locali ed il Segretario si interessò del giornaliero funzionamento e prima di allontanarsi volle esprimere alla Dirigente ed alle sue collaboratrici il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'ordine ed il funzionamento della colonia che ha dato ottimi risultati. Ebbe anche affettuose parole per i piccoli e si allontanò, mentre i piccoli improvvisavano una dimostrazione al Duce.

Successivamente viene fatta una visita alla Colonia Elioterapica di Mestre in via Principe di Piemonte che ha chiuso il primo turno. 120 bambini e bambine allineati a torso nudo, bronzei dal sole, sono ritti sull'attenti mentre il Segretario con i Fiduciari del Fascio di Marghera, Chirignago; Zelarino ed i Capi settore si avviano a prendere posto su un apposito spazio riservato agli invitati fra i quali c'era la signorina Possiedi, fiduciaria delle Giovani Fasciste che rappresentava anche la Commissaria del Fascio femminile di Mestre signora Dal Maschio ed altri. Da un'altra parte era presente una folla di famigliari dei bambini che hanno frequentato la Colonia. I gerarchi vennero ricevuti dalla direttrice signora Flavia Pasqualini in Masina, la quale dopo ordinato il saluto al Duce, ha letto una breve relazione sul lavoro svolto in questo periodo.

Continuamente interrotto da applausi viene svolto un saggio ginnastico eseguito con grande passione dai piccoli. Successivamente pure calorosamente applauditi, eseguirono canti di inni della Patria e della Rivoluzione ed infine il Segretario del Fascio ricevendo il consenso delle madri e dei presenti, ha pronunciato parole di elogio verso i preposti all'organizzazione che seppero fare tutto il possibile per il bene di questi figli del popolo che il Duce tanto ama e per i quali ha voluto l'istituzione delle Colonie Elioterapiche per curare il loro corpo, rinforzarlo perchè essi abbiano da essere le future legioni italiane sempre pronte a difendere il sacro suolo della Patria, l'Impero e il Fascismo.

Non solo i piccoli, ma anche le loro famiglie devono comprendere quali sacrifici occorrono per il funzionamento di queste colonie e per questo tutti dovranno serbare eterna riconoscenza verso il Capo che non solo le ha volute, ma ne segue il funzionamento ed i risultati che in esse vengono ottenuti. I giovani d'oggi saranno degli ottimi soldati del domani sani e robusti e come saranno pure dei lavoratori fascisti capaci di dar prova di civiltà romana nel lavoro dell'Impero italiano.

Da parte delle mamme presenti si è levato un caloroso applauso di consenso alle parole pronunciate dal Segretario del Fascio. I piccoli vengono quindi accompagnati nel refettorio dove è pronta la merenda e prima di iniziare viene pronunciata una preghiera perchè il Signore abbia da conservare a lungo la vita del Duce per il bene della Patria e dei suoi figli e quindi di una preghiera, ringraziando Dio del cibo dato.

Quindi il Segretario del Fascio con il seguito passa a visitare la sede, quindi ritornato nel refettorio vengono distribuite ai bambini delle caramelle offerte dal Fascio e della cioccolatta offerta dal signor Antonio Benegiamo. Questa distribuzione viene accolta con grande gioia dei bambini che ringraziano gli offerenti e fra un entusiasmo di canti e di evviva. Dopo il saluto al Duce i gerarchi ripartono nuovamente salutati da applausi della folla che manifestava al Segretario del Fascio tutta la gratitudine per quanto il Fascismo ha fatto per i loro cari.

Stato civile

Nati: Maschi 60, femmine 46.
Morti: Maschi 26, femmine 12.
Matrimoni: Marton Mario con Mainardi Elsa; Tacchetto Primo con Perondini Clarica; Fuggetta Luigi con Bortulovich Neira; Pizzato Giovanni con Trevisiol Ada; Semenzato Antonio con Salvalaio Norma; Toniolo Giosuè con Rossato Maria; De Felip Giovanni con Bussolin Angela; Sacchetto Vittorio con Gazzato Antonia; opan Giordano con Bortolato Colomba; Ciceri Carlo con Ferretto Libera; Polato Alessandro con Baso Vittoria; Ongaro Luigi con Bagarotto Gilda; Gibin Livio con Fattore Norma; Secchi Enrico con Stabarin Rosa; Calzavara Emilio con Durazzano Concetta; Pavan Primo con Bocchetto Prima; Tiozzo Angelo con Bona Linda; Pistollato Gervasio con Asti Giovanna; Roveda Romeo con Bellati Giovanna; Cazzador Mario con Scattolin Margherita; Chiesura Giuseppe con Bertoncello Giovanna; Maccapelo Giuseppe con Marafatto Rosa; Pellizzaro Guglielmina con Busato Maria.

Burro e formaggio

A Cosima Ernesto, abitante a Stra due sconosciuti servendosi di un'auto, rubarono, mediante scasso, verso le ore 3 di ieri, 3 quintali di formaggio e del burro del valore complessivo di lire 4 mila.

I carabinieri stanno indagando per scoprire i ladri; il Cosima è assicurato.

L'incendio di un fienile

L'altro giorno si sviluppò un incendio nel fienile del contadino Cupoli Luigi di anni 29 da Spinea; andarono distrutti oltre una partita di fieno anche tre pompe per inaffiamento causando un danno di lire 2 mila.

Si ritiene responsabile dell'incendio il contadino Carraro Giovanni d'anni 49 di Spinea, che avrebbe agito a scopo di vendetta.

Il Carraro resosi latitante, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Il Segretario del Fascio visita la 320 batteria M.D.I.C.A.T.

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri nel pomeriggio nella caserma della 320 Batteria A. A. M. DICAT per una visita fatta dal Segretario del Fascio rag. Trevisani unitamente ai membri del Direttorio, ai Fiduciari delle sottosezioni ed ai Capi Settore per esaudire l'invito fatto dal Comandante Centurione cav. Antonio Baldi, che ha fatto gli onori di casa.

Dopo il saluto al Duce il Comandante ha guidato i gerarchi in una visita alla caserma, che è stata intitolata al martire fascista «Antonio Cattapan».

La bellissima casermetta circondata da prati ha davanti all'ingresso un alto pennone sormontato dal Fascio Littorio e dalla stella d'Italia, costruita dagli stessi militi. Questi militi di diverse età, uniti da una sola fede, formanti un solo e saldo nucleo per la mansione affidata cantavano ieri gli inni della Patria fra alalà al Duce, all'Italia e al Fascismo ed ai loro canti si unirono quelli degli ospiti. Il Comandante ha espresso tutta la sua ammirazione per questi soldati del Duce che seppero onoratamente servire fascisticamente la patria con il loro richiamo di mobilitazione, e lo sapranno servire in ogni circostanza qualora il Duce lo voglia e lo ritenga necessario. Ringrazia il Segretario del Fascio per l'affiatamento che ha voluto continuamente avere con la Batteria, cercando di rendersi utile il più possibile nei bisogni dei militi e delle loro famiglie e conclude dicendo che alla fine della mobilitazione ritorneranno nei ranghi del Partito, per continuare e servirlo con uguale disciplina e fede.

Il Segretario del Fascio si compiace col Comandante per la formazione della bellissima Batteria della M. D.I.C.A.T. che non solo militarmente, ma fascisticamente, ed egregiamente comandata da ufficiali di provata fede fascista, ha saputo servire la Patria in questa circostanza. Essi nel servire la Patria hanno anche onorato il nostro martire fascista Antonio Cattapan, al cui nome venne intitolata la caserma.

La fraterna riunione approntata per il grande cameratismo si è prolungata per oltre mezz'ora.

Il Segretario del Fascio con il seguito ripartirono salutati dal Cent. cav. Baldi, dagli Ufficiali e militi che improvvisarono una dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Beneficenza

La signorina Guadalupi Carmela di Venezia ha offerto, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria, lire 20. La presidenza ringrazia.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio le farmacie: Graziati in piazza Umberto I e Mastruzzo a Marghera.

MARGHERA

Campeggio graduate G. Italiane

Nella prima decade di settembre, a cura della Presidenza Provinciale O. Balilla, avrà luogo a S. Vito di Cadore, un Campeggio al quale potranno partecipare le graduate G. Italiane.

Entro il 10 corr. le organizzate che intendono iscriversi, potranno presentarsi alla Sede dell'O. Balilla di Marghera (Scuole F. Grimani), nelle ore antimeridiane, per conoscere le modalità di partecipazione.

Grande festa notturna all'aperto

Organizzata dal locale Dopolavoro «Antonio Cattapan» sabato 29 alle ore 21 avrà luogo nel cortile delle scuole «F. Grimani» a beneficio dell'O.N.B. di Marghera una grande festa notturna.

Tale serata sarà allietata con concerti bandistici ed orchestrali da grande ballo e dal gruppo folcloristico dei Ruzzantini padovani. Chiuderà uno spettacolo di bengala.

Appositi tecnici della luce stanno studiando la completa illuminazione del cortile.

Nel campo vi sarà un completo servizio di buffetteria con rinfreschi e gelati.

Un annegato

BELLUNO, 8

L'operaio Genoria Gaudenzio di anni 30 da Socher di Ponte nelle Alpi, nel tardo pomeriggio di ieri, lavorando alla copertura d'un canale pure a Socher, scivolando cadeva nel canale stesso, e miseramente annegava I compagni di lavoro furono pronti ad accorrere, ma lo trassero a riva, cadavere.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata di Franco

Llora del Rio occupata

Quattro italiani assassinati

dalle orde rosse inferocite

L'immediata protesta dell'Italia

BARCELLONA, 8

Durante gli attuali moti rivoluzionari, a Barcellona sono stati segnalati ripetuti atti di aggressione e di violenza contro connazionali. Tra i fatti più gravi verificatisi son purtroppo da segnalare le uccisioni dei connazionali Liberali, Nistri, Dogliotti e Marselli e il grave ferimento del connazionale Giacomelli.

L'ing. Edoardo Marselli è stato barbaramente assassinato nel proprio domicilio la sera del sei corrente, da bande di sovversivi armati, senza alcun motivo speciale, per odio di classe.

Alle immediate proteste del R. Console generale a Barcellona hanno fatto seguito quelle della R. Ambasciata presso il governo di Madrid, che ha chiamato responsabile il governo dell'accaduto. Il governo spagnolo è però sempre meno in grado di dominare la situazione, che sta passando tanto a Madrid quanto a Barcellona, nelle mani dei comunisti e degli anarchici.

La stazione radiofonica di Siviglia, smentendo le notizie di Madrid annunzia che le forze degli insorti in marcia sulla capitale sono sufficienti per conquistarla e che il generale Franco è riuscito a trasportare dal Marocco sul continente tutte le truppe da lui preventivate per l'esecuzione dei suoi piani strategici.

Conferma anche che gli insorti dispongono di un'aviazione potentissima e notevolmente superiore a quella del governo madrileno e di avere un abbondantissimo munizionamento. La stessa stazione conferma che tutta la provincia di Estremadura è in saldo possesso degli insorti e che la caduta di Badajoz è da considerarsi imminente.

Le forze ribelli sul fronte meridionale, al comando del generale Franco, si sono impadronite di Llora del Rio, fucilando tutti i capi marxisti trovati con le armi in mano. Questa sera poi la stazione di Siviglia ha informato tutte le navi petroliere in navigazione nello stretto di Gibilterra che saranno colate a picco da aeroplani degli insorti se non ottempereranno docilmente agli ordini di questi.

Di contro è giunta notizia da Alicante che trentaquattro autocarri con a bordo soldati e militi della guarnigione di Alicante sono oggi transitati per quella città diretti alla capitale, da dove saranno inviati al fronte settentrionale, e precisamente nel settore di Somosierra. E' ugualmente annunziato che le forze governative hanno notevolmente consolidato le loro posizioni al nord della capitale e che una potente colonna di truppe e militi lealisti è in marcia verso Caceres, che spera di conquistare entro tempo brevissimo.

La battaglia del comunismo e la neutralità di Mosca

VARSAVIA, 8

Tutti i giornali, occupandosi della situazione spagnola, sottolineano che il carattere internazionale degli avvenimenti spagnoli deriva dalla iniziativa del comunismo che ha mobilitato apertamente in tutti i paesi tutte le sue forze, influenze e risorse per concorrere direttamente alla soffocazione del movimento nazionalista. Il comunismo diretto da Mosca si rende conto infatti che se l'esperimento spagnuolo dovesse crollare ciò costituirebbe la prova definitiva che le teorie bolsceviche sono un prodotto esclusivamente asiatico che non può essere trapiantato in occidente tra i popoli a cultura europea. Dinanzi all'attacco violento che il comunismo svolge contro i concetti nazionali e l'ordine europeo il «Warszawsky Dziennik Narodowi» scrive che sarebbe ingenuo credere nelle dichiarazioni di neutralità del governo di Mosca ammettendo nel contempo che i suoi strumenti quale il Comintern e i sindacati, continuino a svolgere la loro attività che non è certo nè può esserlo di neutralità, bensì di decisiva battaglia.

L'equivoco atteggiamento inglese di fronte alla crisi europea

ROMA, 8

Sotto il titolo «Albione bifronte», la Tribuna, esaminando l'attuale atteggiamento della Gran Bretagna, che in questo momento, sul corpo dell'Europa minacciata da un formidabile pericolo, sta facendo il seguente calcolo pericoloso se convenga di più ai suoi interessi particolari lasciare aperte le porte alla bolscevizzazione dell'Europa oppure chiuderle», e rilevato come essa sembrerebbe propendere verso la prima soluzione, osserva che l'alternativa inglese da una parte ha un cataclisma e dall'altra una semplice ipotesi, quella che una vittoria dei nazionalisti in Spagna potrebbe condurre ad una intesa mediterranea, cui potrebbe associarsi la Germania.

Dopo aver rilevato come basti solo accennare ad un tale ragionamento perchè da esso sgorghi tutto un fondo di precedenti storici che mettono a nudo, al di là di qualsiasi mascheratura diplomatica, il costituzionale antieuropeismo della politica britannica, il giornale ricorda il vecchio giuoco della Gran Bretagna.

Costretta dalle esigenze della politica imperiale a seguire direttive spesso contrastanti fra loro, essa si ricorda di essere in Europa soltanto quando questo possa esserle proficuo e rinnega la sua appartenenza all'Europa quando altri interessi la portino verso altre direzioni. Osserva però come tale vecchio giuoco si riveli anche ai non iniziati ai misteri della immensa tela imperiale, e vada diventando, oltre che sempre più difficile, anche sempre più rischioso.

L'aviazione e la radio hanno distrutto la insularità del territorio e dalla stessa mentalità anglosassone. In tali mutate condizioni i britannici refrattari invano tentano di rifiutare la loro solidarietà all'autentico europeo che coraggiosamente affronta le forze della distruzione irraggianti dall'Oriente. Il giornale conclude che in questo spirito di comune pericolo e di comune difesa la vecchia Inghilterra è chiamata ad esaminare la situazione spagnola.

L'Italia contraria ai blocchi

BUDAPEST, 8

Anche oggi i giornali mettono in rilievo la risposta italiana alla proposta francese nei riguardi degli avvenimenti della Spagna. Tutta la stampa ungherese concorda nell'osservare che il governo di Roma è disposto ad accettare il principio della neutralità purchè questa sia effettivamente e rigorosamente osservata dagli altri stati e purchè non si facciano speciose distinzioni tra impegni governativi e libertà di ingerenza dei privati.

Il «Budapesti Hirlap» nota che l'Italia, anche in vista delle possibili conseguenze della situazione spagnuola, è giustamente contraria alla formazione di blocchi desiderando la cooperazione sincera di tutti gli Stati.

Le controrichieste italiane chiariscono i doveri

VIENNA, 8

Le discussioni internazionali sul problema della neutralità e del non intervento in Spagna continuano a destare in particolare gli echi della stampa in Austria.

La «Reichspost» vi dedica oggi il suo editoriale nel quale rileva anzitutto come già da parte della stampa francese stessa si abbia notato che il passo del Governo francese non ha chiarito, ma ha reso più confusa la situazione. Il giornale afferma poi che la concezione del non intervento negli affari interni di un paese è stato sempre uno dei principi fondamentali del Governo austriaco. Nel giorno in cui tale principio venisse abbandonato, una guerra europea sarebbe solo questione di tempo. Il giornale constata che non si tratta più di una rivolta contro un Governo, ma del fatto che la Spagna è divisa in due campi fra loro ostili. La situazione è del tutto simile a quella della guerra di secessione americana del 1860 quando l'Inghilterra e la Francia riconobbero come belligeranti tanto gli stati nordisti quanto quelli sudisti. Perciò oggi la fornitura di materiale da guerra costituisce, più che una infrazione al principio del non intervento, un'infrazione della neutralità. Il giornale osserva quindi che le controrichieste italiane alla Francia sono altamente utili in quanto tendono a chiarire i doveri derivanti da una dichiarazione collettiva di neutralità e sgomberare il terreno da ogni manovra clandestina.

Sintomi di dissidi in Francia nel Fronte popolare

PARIGI, 8

La nuova tattica che sembrano voler adottare i comunisti e che tende, di fronte ai pericoli che minacciano la Francia, a un vasto raggruppamento politico che allarghi gli attuali quadri del Fronte e eventualmente anche la maggioranza parlamentare su cui si appoggia il Governo, suscita vivo malumore tra i socialisti e non è escluso che possa portare a serie divergenze in seno al blocco dei partiti governativi.

Ieri il *Populaire*, giornale di Blum, portestava vivacemente contro quello che esso definiva in un titolo che ha suscitato molti commenti negli ambienti politici, un attacco di Thorez contro il Governo del fronte popolare. La protesta era motivata da un discorso che il deputato Thorez, segretario generale del partito comunista, ha pronunciato ieri sera ad una riunione di questo partito e nel quale, dopo avere affermata la necessità che tutti i francesi, repubblicani e patrioti, si uniscano in un fronte francese per combattere i nemici di dentro e di fuori, e invitato il Governo ad inviare armi e munizioni ai combattenti rossi di Spagna, ha deplorato che il Ministero Blum non abbia ancora attuato alcuni punti importanti del programma del Fronte popolare, come quelli relativi al prelevamento sui grossi patrimoni all'amnistia in favore dei sovversivi e all'imprigionamento dei capi delle Leghe fasciste.

L'unità militare italiana e la Nazione armata

VARSAVIA, 8

L'organo dei circoli militari *Polska Zbroina* pubblica un lungo articolo di Leonardo Kociemski, corrispondente del detto giornale dall'Italia, dedicato ai rapporti fra l'esercito italiano e la vita pubblica.

Il giornalista mette in grande rilievo il valore delle ultime disposizioni ministeriali concernenti le interferenze tra la vita delle guarnigioni e quella pubblica. Citando per esteso taluna fra le disposizioni del regolamento testè emanato, egli si compiace che per la prima volta nella storia le Forze armate di una nazione vengano avvicinate alla vita del popolo in tutte le sue manifestazioni pubbliche.

«L'Italia — afferma lo scrittore — ha dato un altro luminoso esempio e cioè ha indicato che l'unità militare costituita dalla guarnigione è pur sempre l'unità essenziale e basilare della totalità della nazione armata e che l'Esercito non può costituire un organismo messo fuori della vita pubblica».

In particolare il Kociemski si sofferma sull'importanza delle norme che riguardano la partecipazione dei militari alla vita sportiva e a quella culturale e artistica. Le disposizioni italiane ribadiscono il concetto giusto che il soldato non cessa di essere cittadino e che il cittadino è sempre soldato.

Nella conclusione lo scrittore richiama l'attenzione dei suoi lettori sulla scuola di preparazione alla vita militare costituita dalle organizzazioni fasciste della gioventù, dai Figli della Lupa ai Giovani fascisti, e afferma quanto segue: «Il Fascismo chiede al cittadino italiano di essere soldato al servizio della Patria, di conoscere quello che interessa il soldato e di amare quello che un soldato ama. Questo addentellamento fra la vita pubblica e quella militare mette le Forze armate nelle condizioni di abbattere le ingiuste frontiere che fino a poco tempo fa, e altrove finora, dividevano il cittadino dal soldato».

Le agitazioni e gli scioperi riprendono in Francia

PARIGI, 8

Il contratto collettivo di lavoro, firmato ai primi del luglio scorso, sembrava avrebbe dato soddisfazione agli autisti delle auto pubbliche; invece ora essi si agitano di nuovo. La camera sindacale dei noleggiatori di vetture da piazza di seconda classe ha, infatti, preso la decisione di chiudere le sue rimesse, e di procedere al licenziamento di quasi tremila autisti. La causa di questa decisione, che avrebbe applicazione lunedì prossimo, è la crisi degli affari, che si fa sentire ancora più duramente nel periodo delle vacanze. Il sindacato unificato dei cocchieri ed autisti ha immediatamente inviato una lettera di protesta al Governo e, nel caso in cui il conflitto non venisse risolto, si prevede un nuovo movimento di sciopero.

Intanto il personale della trafileria di metalli del Clos-Mortier-Lambour, a Saint-Dizier, si è messo in sciopero. I 240 operai occupano le officine. Il motivo dello sciopero è spiegato col licenziamento di alcuni operai, avvenuto per diminuzione di lavoro.

Un nuovo sciopero è poi scoppiato stamattina a Montluçon. Duecento autisti, che avevano presentato delle rivendicazioni e che non si erano accordati coi delegati padronali della corporazione, sulla questione dei salari, hanno sospeso il lavoro. Essi avevano tenuto una riunione ieri sera alla Borsa del lavoro, ove tale decisione fu presa. Gli operai delle officine di ceramica Vairet e Baudot, a Ciry-le-Noble si sono messi in sciopero e le officine sono chiuse. Il sottoprefetto di Charolles si sforzerà di risolvere questo nuovo conflitto.

150 milioni frodati al Governo del Venezuela

CARACAS, 8

Cinquanta milioni di bolivares (al cambio attuale oltre 150.000.000 di lire italiane) sono stati frodati alle finanze del Venezuela dalle Compagnie petrolifere anglo-americane. Il Governatore generale di Caracas, che ha fatto la denuncia al tribunale, ha constatato che la colossale frode è stata compiuta mediante la falsificazione dei certificati di carico delle navi-cisterna che partivano cariche di petrolio dal porto di Maracaibo. L'inchiesta dura tuttora perchè si ritiene che l'ammontare della frode sia superiore al già grosso importo. Nella faccenda sono implicate molte personalità straniere e venezuelane.

Il cane accusato d'omicidio condannato a due mesi

BROCKFORT (New Yersey), 8

Dinanzi al giudice di pace è terminato un processo contro il cane colpevole di avere aggredito durante il bagno un ragazzo provocandone l'annegamento. Il processo, che si è svolto in base ad una vecchia legge che commina la pena di morte contro i cani colpevoli di delitti contro le persone è durato due settimane. Numerosissima folla ha assistito alle udienze durante le quali sono stati escussi molti testimoni a carico e discarico e sono stati intesi periti veterinari che si sono pronunciati sugli istinti dell'imputato. Una dottoressa che aveva tenuto in osservazione il cane ha dichiarato che i suoi istinti non erano sanguinari. Tale deposizione ha salvato il cane dalla pena di morte, il cane è stato condannato soltanto a due mesi di segregazione nella casa del padrone.

La Cecoslovacchia intensifica la produzione bellica

BUDAPEST, 8

L'«Uj Nemzedek» pubblica alcune rivelazioni sui veri scopi della nuova legge cecoslovacca per la difesa dello Stato. L'autore dell'articolo, colonnello di stato maggiore Nyiry, osserva che le fabbriche cecoslovacche di armi e munizioni hanno intensificato febbrilmente la produzione. E' stata costituita una commissione per la mobilitazione economica di cui fanno parte dieci ufficiali russi. Tutte le industrie sono militarizzate ed il Governo di Praga si preoccupa di ammassare enormi quantità di materie prime.

Re Edoardo partito per Sebenico

PARIGI, 8

Re Edoardo VIII è partito in volo per Le Bourget, da dove prosegue per Sebenico.

La ferrovia italiana in Turchia ceduta al Governo di Ankara

ANKARA, 8

La Società italiana delle ferrovie orientali ha accettato la proposta della loro vendita presentata dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il Governo turco diviene così proprietario di tutte le ferrovie che appartenevano precedentemente agli stranieri.

Roosevelt per la siccità

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt ha convocato i governatori degli Stati colpiti da siccità per studiare i provvedimenti necessari.

Tra gli invitati vi è anche il candidato del partito repubblicano Landon.

Prossima visita a Varsavia del Capo di S. M. francese

PARIGI, 8

Si ha da Varsavia che il generale Gamelin, capo di Stato maggiore generale dell'esercito francese e vice presidente del Consiglio superiore di guerra, è atteso per il 12 agosto nella capitale polacca. Il generale Gamelin passerà cinque giorni a Varsavia e la sua visita avrà un carattere ufficiale.

Il *Petit Parisien* scrive che essa è pienamente giustificata dalla collaborazione attiva che non ha mai cessato di esistere fra gli Stati maggiori francese e polacco. Si può prevedere — aggiunge il giornale — che durante il suo soggiorno a Varsavia il generale Gamelin avrà con il generalissimo dell'esercito polacco Rydz Smigly parecchi colloqui, durante i quali i problemi militari franco-polacchi saranno discussi».

Il *Petit Parisien* rileva che da parecchi anni nessuna visita di ufficiali francesi aveva avuto luogo in Polonia.

Sessanta treni blindati per trasportare un tesoro

NEW YORK, 8

Sessanta treni blindati sono stati adibiti al trasporto di 10 miliardi e seicento milioni di dollari oro nelle nuove casseforti del tesoro americano al forte di Knox nel Kentucky.

Aviatori inglesi eseguiscono rilievi aerei a Cipro

NICOSIA (Cipro), 8

Sono oggi giunti a Nicosia quattro aeroplani della Regia Aeronautica britannica. Essi hanno il compito di eseguire il rilievo aereo di tutta l'isola di Cipro, impresa che durerà tre settimane circa. Da molte parti si ritiene che la missione degli aeroplani sia il primo passo concreto verso la trasformazione di Cipro in un caposaldo della difesa britannica nel Mediterraneo orientale.

Comunisti arrestati in Polonia

VARSAVIA, 8

Numerosi comunisti sono stati sorpresi dalla polizia a Radka, nel mentre tenevano un congresso clandestino. Sono stati operati numerosi arresti.

Tragica fine di un deputato

NEW YORK, 8

Il deputato Zioncheck che tempo fa era fuggito da una casa di salute è tornato alla sua città di Seattle ed è morto precipitando dalla finestra di un quinto piano.

Le grandi manovre in Turchia

ANKARA, 8

Il Presidente del Consiglio è partito per assistere alle grandi manovre che si sono iniziate in Tracia e la cui durata sarà di 4 giorni.

Due sposi in fin di vita per una sciagura stradale

MILANO, 8

Sposatisi l'altro ieri, l'operaio Luigi Varetto e la di lui moglie Angela Denina, poco più che ventenni, ieri mattina sono partiti in motocicletta per Torino per compiervi un lieto viaggetto di nozze. L'uomo guidava e la giovane donna montava sul seggiolino posteriore.

La corsa si è svolta senza incidenti fin oltre Novara, superata la quale, in seguito a falsa manovra o, come qualcuno afferma, a rottura dello sterzo, la macchina, che correva alla velocità di settanta chilometri all'ora, è andata a cozzare contro un paracarro sfasciandosi. I due disgraziati gitanti, proiettati per qualche metro lontano, giù dalla scarpata laterale della strada, sono stati rinvenuti qualche tempo dopo da alcuni automobilisti che passavano. Non davano segno di vita e perdevano sangue da numerose ferite. Vennero premurosamente raccolti e trasportati con tutte le cautele possibili in una vicina cascina. Un medico accorso li ha giudicati entrambi in fin di vita.

L'aumento di stipendi e salari ai tessili, cotonieri e lavoratori del legno

MILANO, 8

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali lanieri e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie tessili è stato concluso un accordo per un aumento sulle retribuzioni dei lavoratori addetti agli stabilimenti dell'industria laniera italiana. Con tale accordo è stato determinato un aumento del sette per cento sui salari degli operai, degli assistenti e capi reparto e sugli stipendi degli impiegati. L'accordo, che andrà in vigore nella seconda quindicina d'agosto per le maestranze e dal primo settembre per gli impiegati, interessa oltre seicento aziende che occupano circa novantamila operai.

Anche tra la Federazione fascista degli industriali cotonieri e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie tessili, riunite per esaminare la richiesta di aumenti salariali per gli impiegati, assistenti ed operai dell'industria cotoniera presentata dalla Federazione dei lavoratori alla Federazione degli industriali si è convenuto quanto segue.

1. — A datare dalla quindicina di lavoro che avrà inizio dopo la data dell'accordo, i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria cotoniera nonchè quelli degli assistenti e capi reparto saranno aumentati nella misura del cinque per cento per le donne di qualsiasi età e gli uomini non superiori ai diciotto anni, e del sette per cento per gli uomini di anni diciotto in più.

2. — Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati rapppresentati dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile e dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali cotonieri, saranno con decorrenza uno settembre 1936 XIV aumentati del 5 per cento. L'accordo interessa oltre 200 mila operai.

ROMA, 8

E' imminente la pubblicazione ufficiale del nuovo accordo intervenuto fra le due organizzazioni interessate per adeguare i salari dei lavoratori addetti alle aziende industriali del legno. L'accordo, che consente un sensibile miglioramento alle condizioni salariali di oltre centomila lavoratori, è il seguente:

a) a decorrere dal 16 agosto 1936 XIV ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle industrie rappresentate dalla Federazione fascista industrie del legno, sarà apportato un aumento dell'otto per cento;

b) tutti i contratti provinciali ed aziendali si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937 XV nel caso in cui siano stati disdetti o vengano a scadere precedentemente a tale data;

c) nell'applicazione di quanto è disposto al punto a) si terrà conto degli aumenti salariali concessi mediante contratti ed accordi stipulati successivamente al primo maggio 1936 XIV.

Nuova chiesa a Tripoli dedicata a S. Francesco

TRIPOLI, 8

Mentre si annunzia che nel prossimo anno avrà luogo a Tripoli un congresso eucaristico coloniale, si sta ora organizzando, da parte del Vicariato Apostolico d'accordo col locale Governo, una serie di festeggiamenti pel venturo ottobre, 25.o anniversario dello sbarco delle truppe italiane in terra libica, tra i quali è compresa la consacrazione del nuovo tempio dedicato a San Francesco.

La nuova chiesa, i cui lavori sono avanzatissimi, sorge nel punto più elevato del popoloso quartiere della Dahra nella strada che porta lo stesso nome del Santo d'Assisi.

Già nel 1880 era stata aperta qui al pubblico una piccola cappella pel servizio religioso dei cristiani residenti in quello che allora era un distante sobborgo della città indigena che appena cominciava ad affacciarsi fuori della città delle vecchie mura.

Nel 1923, con fondi dati in gran parte dai francescani della provincia di Milano, al posto della piccola cappella, sorse una nuova chiesa con annessa casa dei missionari. Ma ben presto anche questo tempio doveva assumere carattere di provvisorietà poichè insufficiente ai bisogni dato che il quartiere della Dhara, rapidamente sviluppatosi in una delle più salubri e belle zone della moderna città creata dal fascismo tra il lungomare e l'oasi, ha visto sensibilmente aumentare la popolazione italiana. Così la graziosa, ma modesta chiesetta viene sostituita da un più vasto e ricco tempio.

L'opera delle assistenti sociali fasciste di fabbrica

MILANO, 8

Le assistenti sociali fasciste di fabbrica della Lombardia sono state riunite nella sede di Milano alla presenza dei loro dirigenti per l'esame di importanti questioni organizzative ed assistenziali. Con l'occasione sono stati passati in rassegna il notevole lavoro svolto nel semestre scorso da questo speciale servizio di assistenza organizzato nelle fabbriche dalla confederazione fascista degli industriali da ormai 9 anni per venire praticamente incontro alla geniale iniziativa del Partito che aveva all'uopo istituito in Roma a San Gregorio al Celio la prima scuola superiore femminile fascista di assistenza sociale in Italia. Secondo i dati del I. semestre dell'anno XIV le sedi istituite in Lombardia sono oggi 10 cioè ormai in tutti i maggiori centri industriali della regione con circa 40 assistenti sociali le quali fanno servizio in oltre 200 stabilimenti con una popolazione operaia che sale a più di 140 mila unità le quali hanno dato luogo — sempre nel semestre — a 22.124 richieste di assistenza che senza specificare le interessanti e molteplici varietà dei casi speciali relativi hanno fra l'altro promosso 22.907 sopraluoghi delle assistenti sociali presso istituzioni ed enti pubblici e privati. Nella riunione sono state altresì prese opportune disposizioni per il previsto ed ulteriore sviluppo del servizio nella stessa zona lombarda reso possibile dal nuovo afflusso di assistenti sociali testè diplomate nell'ultimo corso della benemerita scuola del Partito.

"Otello" all'Arena di Verona

VERONA, 8

Una serata eccezionale quella odierna all'Arena, per la prima dell'«Otello», terza opera in cartellone per la stagione lirica. Gradinate e platea erano gremite da oltre venticinquemila spettatori, qui giunti da tutti i centri vicini, molti con treni popolari. Numerosi gli stranieri, provenienti dai luoghi di villeggiatura. L'incasso supera le centomila lire.

L'«Otello», l'immortale spartito verdiano, ha ottenuto un grandioso successo, per merito soprattutto di artisti quali il tenore Francesco Merli, protagonista, la signora Pia Tassinari, il baritono Basiola e gli altri. Il maestro Tullio Serafin, con la sua consumata perizia e la sua grande arte, ha saputo ottenere una perfetta fusione tra orchestra e palcoscenico. Ad ogni fine d'atto gli artisti sono stati evocati alla ribalta; essi hanno avuto anche applausi a scena aperta e richieste di bis. Molto ammirate le scene ideate dall'architetto Fagiuoli. Perfetti i cori. Magnifici gli effetti di luce.

Domani sera, domenica, ultima di «Elisir d'amore» con Tito Schipa.

«Otello» si replica martedì; mercoledì altra rappresentazione di «Aida», giovedì terza di «Otello».

Annega in un canale

S. DONA' DI PIAVE, 8

Ieri poco dopo mezzogiorno il decenne Zorzetto Romeo residente in frazione Passarella si portava nel vicino canale immergendosi nelle acque per fare un bagno. Senonchè pochi minuti dopo il ragazzo colto da malore periva miseramente nelle acque del canale. Accortosene delle persone trasportavano alla riva il cadaverino informando l'arma dei carabinieri. Subito sul posto si portò il maresciallo il quale procedette alle constatazioni del caso, informandone l'autorità giudiziaria.

Un raduno aviatorio in settembre a Bari

BARI, 8

La sezione provinciale della Reale Unione Nazionale Aeronautica si è fatta promotrice del secondo raduno aviatorio nazionale, da effettuarsi in occasione della settima Fiera del Levante. La manifestazione avrà luogo nella prima settimana del prossimo settembre.

MIRANO

Corsa ciclistica per Giovani fascisti a squadre

Indetta dal Comando Federale dei Fasci giovanili di Combattimento di Venezia ed organizzata dal locale Fascio Giovanile e Soc. Ciclistica avrà luogo oggi l'eliminatoria provinciale dei Giovani fascisti a squadre di tre corridori più una riserva.

Le iscrizioni si ricevono a Scorzè presso il Fascio Giovanile fino alle ore 13 di domenica. La partenza verrà data alla prima squadra alle ore 14.

Verifica pesi e misure

L'ufficio metrico comunica che il R. Verificatore si troverà a Scorzè nei giorni 11, 12 e 13 ed a Peseggia il giorno 14 corr. agosto per la verifica periodica dei pesi e delle misure pel biennio 1935-36. Gl'intessati come da avviso già recapitato sono pregati a non mancare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia). 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 24.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 16.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

(colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 16, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30, Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20 20, Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo). - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16,15 (festivo), 18.30.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 8 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	760.4	25		
Fiume	cop.	760.2	23	27	21
Pola	ser.	761.8	24	25	17
Trieste	½ cop.	761.9	24		
Gorizia	cop.	762.7	23	26	18
Udine	ser.	761.1	23	28	17
Treviso	½ cop.	762.1	26	27	17
Belluno	½ cop.	761.5	18	24	12
Padova	ser.	761.1	24	27	15
Rovigo	ser.	761.8	23	25	15
Vicenza	½ cop.	761.3	25	26	16
Bolzano	½ cop.	760.5	25	29	13
Trento	ser.	761.4	20	27	12
Grappa	cop.	620.5	10	12	6
Venezia	ser.	761.6	24	26	17

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Venezia: quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.4, tramonta ore 19.26. Luna tramonta ore 12.59, leva ore 22.25. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 14.25, basse ore 8 e 21.50. — Ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tempo generalmente buono. Frequenti annuvolamenti, assumenti anche carattere temporalesco nel pomeriggio. Venti grecali piuttosto forti o forti. Temperatura: leggere ed irregolari variazioni. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: La pressione è ancora diminuita su tutta l'Italia rimanendo, tuttavia, livellata. Condizioni invariate con probabilità di qualche manifestazione temporalesca e di precipitazioni specie lungo l'arco Alpino.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione all'8 agosto XIV: «Alberto Treves» partito da Aden il 31-7 per Rangoon — «Barbarigo» Part. Napoli 4-8 per Port Said — «Birmania» partita da Gibuti il 31-7 per Madras — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 2-7 da Goenhaven — «Dandolo» arr. Alleppey il 7-8 da Colombo — «Mauly» arrivata a Hull il 28-7 da Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a New York il 4 agosto da Palermo — «Volpi» partita da Spezia l'8-8 per Genova.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

« ANALCOLONIA » nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ilpa, Aspromonte 47. Milano.

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua Cercansi concessionari. «Oromos» Rho.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà Fermedro Discesa Capri 15 Palermo.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 Oliva Biella

SARTI ottimi istruttori, venditori cercasi per collocamento modernissimo taglio automatico brevettato, condizioni vantaggiose. Mercantile,

SMARRIMENTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMPENSO lire duecento a chi riporterà Grand Hotel astuccio per sigarette oro massiccio recante iniziale Y. Y. K. smarrito giorni sei, sette corrente paraggi Piazza San Marco.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

APPARECCHIO elettrico didattico premi tiro sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 28. Milano

PRESSECCENTRICHE, torni prismatici, Norton, revolver, decoltè, fresette, limatrici, alesatrice, stozzatrice, trapano radiale, occasione Chiolini, Commenda, 35, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 29 Occasioni argenteria, preziosi, Broudino, Santangelo, Venezia.

ANNO CLVC - N. 223 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 10 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-651. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La prossima inaugurazione di Liburnia
e delle lapidi ricordanti l'assedio economico

ROMA, 9 — **Il centro urbano di Liburnia nella zona carbonifera dell'Arsa sarà inaugurato nella terza decade di aprile anno XV.**

18 novembre

ROMA, 9 — **Le lapidi che ricorderanno l'assedio economico saranno inaugurale simultaneamente in ogni Comune d'Italia il 18 novembre anno XV.**

La celebrazione dell'annuale
della liberazione di Gorizia

GORIZIA, 9. — In una cornice di grandiosa solennità e con la partecipazione dei reduci delle gloriose brigate, che presero parte ai fatti d'arme svoltisi sulle martoriate alture carsiche, è stato celebrato stamane il 20.o annuale della liberazione di Gorizia. La cerimonia commemorativa si è svolta al Parco delle Rimembranze, dove, presenti la medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, l'on. Besozzi, membro del Direttorio nazionale Associazione combattenti, le autorità provinciali, nonchè le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, combattentistiche e d'arma della Venezia Giulia, è stata celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi caduti.

L'on. Besozzi, oratore ufficiale della manifestazione, ha quindi rievocato la preso di Gorizia, ricordando l'eroico comportamento della medaglia d'oro Baruzzi, cui la folla ha tributato vivi applausi. Successivamente il Presidente della locale Federazione dei combattenti ha fatto l'appello dei Caduti per la Patria, cui ha risposto il «Presente» possente della folla. Numerose corone d'alloro sono state deposte sull'Ara dei Caduti, da parte della Federazione provinciale, dal Prefetto, dal Federale e dalle organizzazioni fasciste.

Nella giornata hanno continuato ad arrivare in città con treni ed automezzi comitive di reduci, che si sono sparsi sui diversi itinerari di guerra. Particolare affluenza dei reduci si è riscontrata sulle vette del Sabotino, del Monte Santo, del Monte Calvario, del Monte S. Marco ed a Oslavia. Nella Basilica di Monte Santo alla presenza di oltre duemila convenuti è stata celebrata una solenne messa di suffragio per i Caduti. A Gorizia a cura del comitato organizzatore dei riti celebrativi è stato offerto ai reduci delle gloriose brigate un rancio d'onore, durante il quale si è inneggiato alle maggiori fortune dell'Italia Imperiale. Alla celebrazione hanno partecipato anche 1200 triestini e 500 fiumani, giunti con treni speciali. La giornata si è chiusa con la esecuzione degli inni patriottici in piazza Cesare Battisti.

Il Duce approva il programma
delle celebrazioni dei grandi italiani della Campania

ROMA, 9 — Il Duce ha approvato il programma che la Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti gli ha sottoposto per le celebrazioni dei grandi italiani della Campania. Le celebrazioni che avranno inizio il 14 settembre e si concluderanno il 14 ottobre p. v., tendono a rievocare ed onorare indimenticabili figure di artisti, di pensatori, di uomini d'arme da inquadrarsi degnamente nell'attuale momento storico della Nazione. Le manifestazioni si svolgeranno in varie città della Campania nel seguente ordine cronologico: il 14 settembre a Napoli, Luigi Settembrini sarà commemorato da Luigi Federzoni, Presidente del Senato. Nello stesso giorno a Literno sarà elevato un ricordo, dove morì Scipione l'Africano e ricorderà la vita del vincitore di Annibale Barca, il professore Amedeo Maiuri. Saranno ricordati: il 15 settembre a Capua Pier delle Vigne e Taddeo Da Sessa dal sen. Antonio Casertano; il 16 settembre a Sorrento, Gaetano Filangeri, dal prof. sen. Pietro Cogliolo; il 17 settembre a Ischia, Carlo Poerio, dal prof. Arturo Marpicati; il 18 settembre ad Aversa, Domenico Cimarosa, dal maestro Andrea Della Corte; il 19 settembre a Benevento, Bernini scultore, dall'on. Antonio Maraini; il 20 settembre a Salerno, Giovanni da Procida dall'Ambasciatore Raffaele Guariglia, il 21 settembre a Pozzuoli, Eleonora Pimentel Fonseca, dal critico Goffredo Bellonci; il 22 settembre ad Avellino, S. Tommaso D'Aquino, da padre Maiano Cordovani; il 23 settembre a Castellamare, Carlo Pisacane, dall'on. Bruno Biagi; il 24 settembre a Benevento, Pasquale Villari, dall'on. Francesco Ercole; il 25 settembre a Capri, Jacopo S. Nazzaro, dallo scrittore Antonio Baldini; il 26 settembre a Napoli, G. B. Vico, da Giovanni Gentile; il 27 settembre ad Avellino, Francesco de Sanctis, da Massimo Bontempelli; il 28 sett. a Caserta, G. L. Bellini, architetto, da Gustavo Giovannoni; il 29 settembre a Cava dei Tirreni, Masuccio Salernitano, dallo scrittore Mario Puccini; il 30 sett. a Napoli, Domenico Scarlatti, dal maestro Alfredo Casella; il 1 ottobre a Napoli, l'ammiraglio Francesco Caracciolo, dall'on. Ezio Maria Gray; il 2 ottobre a Napoli, Enrico Cosenz, dal colonnello Luigi Piolini, capo ufficio storico al Ministero della Guerra; il 3 ott. a Salerno Mario Pagano da Carlo Formichi, il 4 ott. a Benevento, Salvator Rosa, dal prof. Nello Tarchiani; il 5 ott. ad Ariano di Puglia, Luca Giordano dal prof. Michele Biancale; il 6 ott. a Caserta Luigi Vanvitelli, dall'arch. Francesco Fichera; il 7 ottobre ad Avellino Francesco Solimena, dal prof. Gino Fogolari; l'8 ott. a Capua Ettore Fieramosca dall'on. Mario Jannelli; il 9 ott. a Nola, Morelli e Salvati (moti del 21), dall'on. Emilio Bodrero; il 10 ott. a Napoli, Giordano Bruno dall'on. Balbino Giuliano; l'11 ott. a Sorrento, Torquato Tasso da Arturo Farinelli; il 12 ott. a Ravello Luisa Sanfelice dal prof. Annibale Alberti; il 13 ott. a Napoli Antonio Genivesi, da S. E. Arrigo Solmi Ministro di Grazia e Giustizia; il 14 ott. ad Amalfi, Flavio Gioia e la Repubblica di Amalfi dall'on. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni. Il 15 ott. a Napoli sarà inaugurata sulla punta di Marechiaro la statua di Cesare Augusto offerta dal Duce alla città di Napoli.

Nello stesso periodo saranno tenuti i consigli nazionali degli autori e scrittori, dei musicisti, dei periti commerciali, degli architetti e dei medici. Durante quest'ultimo consiglio troverà larga onoranza la celebre scuola medica salernitana e sarà ricordata la scuola giuridica napoletana in Castel Capuano dal sen. Marciano. In una serie di concerti organizzati dal Sindacato interprovinciale fascista dei musicisti di Napoli diretti dai maestri Alfredo Casella, Antonio Guarnieri ed altri, saranno eseguite musiche dei compositori Campani.

A Palazzo Maddalena in Napoli sarà celebrato Domenico Scarlatti, del quale si eseguiranno le migliori pagine, seguirà la commemorazione di Porpora Mercadante, Martucci. Ai vari concerti orchestrali si alterneranno alcuni concerti bandistici. Verranno aperte e inaugurate d'accordo col Ministro dell'Educazione nazionale la mostra bibliografica dei grandi campani, la mostra di autografi musicali della scuola napoletana, la mostra del paesaggio napoletano dell'800, quella dell'Isola Ischia ed atre minori, come la mostra dell'intarsio dell'artigianato e della lavorazione del legno. La R. Marina ed il R. Esercito parteciperanno durante le commemorazioni dell'ammiraglio Caracciolo e di Enrico Cosenz. Tra le manifestazioni teatrali che celebreranno i grandi della Campnia saranno rappresentati lavori di Achille Torelli, di Galiani e Da Ponte.

Presi accordi con l'ispettorato del teatro e la direzione generale del turismo, spettacoli agonistici e teatrali si svolgeranno in Pompiei, di accordo con l'O.N.D. e i Ministeri dell'Educazione e della Stampa e Propaganda. Verranno edite oltre a speciali pubblicazioni iconografiche arche opere dedicate agli uomini illustri della Campania a cura dell'istituto fascista di cultura. Le celebrazioni si concluderanno d'accordo con le Federazioni del P. N. F. con una solenne adunata di masse e di popolo intorno alla statua di Augusto, offerta dal Duce alla città di Napoli.

La giostra del Saracino
svoltasi ad Arezzo

AREZZO, 9 — La XI giostra del Saracino, antichissimo gioco medioevale aretino riesumato dall'Opera Naz. Dopolavoro, ha richiamato nella suggestiva Piazza Grande di Arezzo parecchie migliaia di persone, che hanno assistito allo svolgersi della appassionante contesa tra i quattro quartieri aretini con vivissimo interesse. La vittoria ha arriso al quartiere di porta Sant'Andrea che ha totalizzato il massimo del punteggio. Hanno assistito alla manifestazione senatori, deputati, accademici, tutte le autorità locali e migliaia di dopolavoristi convenuti con treni popolari e numerosi stranieri.

Sauro commemorato a Pola
nell'annuale del suo martirio

POLA, 9 — Il XX annuale del Martirio di Sauro è stato celebrato oggi con una grande manifestazione organizzata dai volontari di guerra delle Tre Venezie, i quali si sono radunati a Pola per inginocchiarsi sulla tomba dell'Eroe adriatico che riposa nel cimitero della Marina, sul Colle che domina ad oriente il Golfo del Quarnaro. Alle centinaia di volontari si sono aggiunti circa cinquemila dopolavoristi affluiti da tutta la provincia dell'Istria per dare con la loro presenza maggiore solennità all'eccezionale rito. L'ammassamento è avvenuto sulla Riva Vittorio Emanuele, ove gli ospiti erano giunti sbarcando da numerosi piroscafi speciali. Si è formato un grande corteo, il quale ha attraversato le vie della città, portandosi al cimitero della Marina, ove ha sfilato dinanzi al masso che ricopre i gloriosi resti dell'Eroe. Dopo lo sfilamento i volontari, i dopolavoristi e molte migliaia di cittadini si sono ammassati nel piazzale esterno del Camposanto, per assistere alla Messa al campo celebrata dal Rettore del Famedio del Marinaio Italiano mons. Nebiolo, presenti il Prefetto dell'Istria, il Segretario federale, senatori e deputati, il Preside della provincia, i rappresentanti del Direttorio dell'Associazione Nazionale dei Volontari, il comandante la compagnia di volontari di Trieste, il Podestà di Pola e molti podestà della provincia, tra i quali quello di Capodistria, patria dell'Eroe. Tutte le rappresentanze della Venezia Giulia, delle associazioni dei volontari, dei combattenti, del Nastro Azzurro e dei mutilati. Erano pure presenti la moglie di Sauro con la figlia Albania e il figlio tenente di vascello Libero, nonchè la signora Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto, e la sorella della medaglia d'oro Toti, e numerose madri e vedove di Caduti in guerra, per la Rivoluzione e in Africa. Tra i volontari si trovavano pure tutti gli universitari istriani, reduci dall'Africa Orientale, ove ranno combattuto con il battaglione Curtatone e Montanara.

Alla fine del sacro rito il Rettore ha letto la preghiera del Marinaio. Indi, dopo il saluto al Re e al Duce è seguito il pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe e al luogo del supplizio. Il corteo si è quindi ricomposto e i volontari, rientrati in città, si sono adunati nella sala Massima del circolo Savoia, ove si è svolta una austera cerimonia per la consegna agli studenti volontari reduci dall'Africa della tessera dell'associazione. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità; la famiglia Sauro, la Signor Bergamas e la sorella di Toti.

Nel pomeriggio si è svolta una grande festa dopolavoristica con la partecipazione di oltre 10.000 persone. Stasera nell'anfiteatro Flavio l'avvocato Pieri, volontario di guerra preside della provincia di Trieste, ha commemorato il sacrificio di Sauro con un nobile discorso alla presenza di tutte le autorità e di una massa di dopolavoristi. Il grande raduno si è sciolto col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. In serata le migliaia di ospiti hanno lasciato con piroscafi e treni speciali il capoluogo dell'Itria, fatto segno a manifesazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

Guerriglia sui fronti spagnoli
mentre le forze di Franco continuano ad affluire nella penisola
Il terrore regna a Madrid ed a Barcellona

PARIGI, 9 — *L'avanzata dei nazionalisti del nord è lenta, ma continua. Il generale Mola, confermato che il suo piano strategico si svolge senza difficoltà eccessive, ha annunziato che le avaguardie sono già in vista di Madrid e che le informazioni in suo possesso, la soluzione auspicata della lotta è più vicina di quel che non si creda.*

Ha annunziato che la difesa antiaerea di tutto il territorio occupato degli insorti sarà a punto tra pochissime ore, con l'efficace collaborazione delle popolazioni.

A Burgos nelle ultime 48 ore sono state fucilate numerose spie dei lealisti; pure passati per le armi sono stati i proprietari di alcune stazioni radio clandestine, in collegamento con altre dei rossi.

La stazione radiofonica di Siviglia conferma stassera che i nazionali hanno conquistato la città di Badajoz. Alle ore 15 la stessa radio ha dato la notizia che su diversi fronti si constata una maggiore attività. Le truppe nazionali stanno occupando sempre più forti posizioni davanti a Madrid.

Continuano gli sbarchi

Notizie da Gibilterra dicono che affluiscono ad Algesiras numerose batterie di artiglierie pesanti, per sostituire le batterie costiere demolite dalla flotta governativa durante il bombardamento di tre giorni fa. Esse provengono dall'arsenale di S. Ferdinando pressa Cadice, che è in mano dei nazionalisti.

Le partenze dei legionari dal Marocco per il continente continuano ininterrotte e tra il maggiore entusiasmo. Si calcola che dieci mila uomini della legione straniera e dei reparti indigeni si trovino già sul fronte meridionale dei ribelli. Altri quarantamila sono disponibili al Marocco, per essere spostati sul continente, se sarà necessario. Intanto sono cominciati i reclutamenti delle milizie del Riff, che hanno una vera adorazione per il generale Franco, le quali rafforzeranno la legione marocchina. E' confermato che le truppe marocchine e i legionari sbarcati sul continente in questi giorni saranno impegnati esclusivamente nell'offensiva imminente contro Malaga e Madrid. Per iniziarla, secondo i si dice, il generale Franco attende altri quindici mila uomini, già trasferiti dal Marocco, sul fronte meridionale. L'imbarco dei legionari è quanto mai pittoresco; il loro entusiasmo per la lotta, nella quale sono materialmente e moralmente preparati, è eccezionale.

Saragozza è tuttora saldamente tenuta dagli insorti, sebbene i governativi presidino ancora Santiago, dove è la centrale che fornisce l'energia alla città.

L'acquedotto di S. Sebastiano in mano degli insorti

Il Vescovo di Navarra e di Avilla ha lanciato una pastorale ai suoi diocesani dei distretti occupati dai rossi nella provincia di Guipuzcoa, invitandoli a fare causa comune con i difensori della Fede. I capi del fronte popolare di San Sebastiano hanno risposto con manifestini lanciati su tutto il territorio della diocesi, in cui è detto che presto i lealisti disporranno di trecento aeroplani e di bombe potentissime, con cui metteranno a fuoco tutta la penisola, se sarà necessario.

La stazione radiofonica di Tetuan informa che le autorità municipali di San Sebastiano hanno invitato quella popolazione a rifornirsi di acqua dai pozzi, che numerosi esistono nell'interno della città, perchè l'impianto di presa dell'acquedotto municipale è caduto in mano degli insorti che hanno tagliato il rifornimento idrico della città.

Forze aeree degli insorti hanno oggi bombardato le navi da guerra governative Jaime Primero, Cervantes e Libertad, ancorate nel porto di Malaga. Non si conoscono ancora con esattezza i risultati dell'azione.

Informazioni pervenute ad autorevoli ambienti della capitale francese rivelano che la potenza combattiva della flotta spagnola diminuisce sempre più per mancanza di viveri e di combustibili e per l'assenza di ufficiali per comandarla. Oltre a ciò varie unità sono state danneggiate dall'artiglieria ribelle nelle azioni dei giorni scorsi. Una flottiglia mista di torpediniere e di sottomarini è, per detta ragione, definitivamente immobilizzata nel porto di Cartagena.

Un'accusa di Mola

Questa sera il generale Mola ha fatto ripetere dalla stazione di Siviglia l'accusa del Governo francese di fornire materiale bellico al governo di Madrid, in cambio delle dieci tonnellate d'oro spagnolo trasportate per via aerea a Parigi. I nostri vicini — commenta il generale — a quel che sembra non capiscono l'importanza della guerra iniziata dalla sana maggioranza del popolo spagnolo contro la ondata di comunismo che tenta sommergere tutta l'Europa occidentale.

Dal canto suo il governo annunzia che nelle ultime ventiquattro ore truppe lealiste hanno riportato numerosi successi, il più importante dei quali è l'occupazione dell'isola di Ibiza nel gruppo delle Baleari. Il corpo di spedizione che ha occupato Ibiza ed i rinforzi che già sono partiti da Valencia si accingono a dare l'assalto all'isola di Maiorca.

A nord di Madrid, secondo il governo, le truppe e le milizie del fronte popolare hanno sostenuto vittoriosamente un sanguinoso scontro al passo di Navafria, uccidendo duecento insorti e catturando un cospicuo numero di mitragliatrici ed abbondante munizionamento.

Ad Oviedo la milizia operaia che circonda la città sarebbe riuscita ad assestarsi sulla collina di Maranco che la domina ed a tagliare i rifornimenti d'acqua e di energia elettrica agli assediati. Il colonnello Aranda, capo degli insorti di Oviedo, sempre secondo il governo, avrebbe chiesto rinforzi al generale Franco, comunicando che può resistere ancora soltanto poche ore.

Le notizie "lealiste"

E' poi ufficialmente annunziato dal governo che l'equipaggio dell'incrociatore Almirante Cervera, *passato, come è noto, agli insorti, ha danneggiato l'apparato motore della nave in modo da impedirle di riprendere la navigazione. Essa si trova attualmente nel porto di Ferrol, occupato dagli insorti, i capi dei quali, scoperto il sabotaggio, hanno fucilato parecchi uomini dell'equipaggio. Il Cervera è una delle navi più moderne della flotta spagnola e recentemente aveva compiuto con successo il bombardamento delle posizioni lealiste di Gijon.*

Secondo la radio di Madrid, i lealisti hanno conquistato stamane la città di Lugones, che era l'unico accesso al mare degli insorti del colonnello Aranda di Oviedo. La stazione radiofonica governativa di Malaga ha diffuso questa sera che il principe Carlo di Borbone è aperto dal Portogallo diretto a Burgos.

Secondo l'agenzia governativa "Phoebus" *le truppe lealiste hanno occupato Baena presso Cordova.*

A Madrid intanto si intensificano le esercitazioni antiaeree. La capitale anche ieri sera è stata oscurata per oltre quattro ore, per collaudare le difese frettolosamente apprestate.

Generali fucilati

A Madrid è stato arrestato il capitano Just Sanjurio, figlio del generale morto tragicamente all'inizio dell'insurrezione, e l'ex ministro Alvarez Valdes.

Sono stati fucilati a Madrid numerosi generali della riserva. Atti di barbarie vengono commessi da parte delle milizie rosse che hanno ricevuto dai loro capi la parola d'ordine: Il lavoratore s'impone col terrore.

L'anarchia regna a Barcellona e il governo delle Generalidad è impossibilitato a mantenere l'ordine. Il console degli Stati Uniti è stato vittima di un'aggressione. Dall'inizio del movimento trecento sacerdoti sono stati fucilati.

La Generalidad ha costituito una commissione di guerra presieduta dal Ministro dell'Economia, la quale assumerà il controllo di tutti gli stabilimenti, officine e laboratori che producono materiale bellico ed altro di particolare importanza. Poche ore dopo la sua costituzione la commissione ha assunto la gestione di dodici fra i più importanti complessi industriali della città.

La neutralità di Tangeri
Attività politico-diplomatica

TANGERI, 9 — *La città è tranquilla e grande l'attività politico-diplomatica sulla questione spinosa rispetto alla neutralità della zona tangerina. Variamente commentato è il provvedimento dell'amministrazione internazionale della città che ha impedito al rappresentante del Governo di Burgos anche di varcare i confini della zona internazionale.*

Il Comitato di controllo internazionale, presieduto dal Ministro di Italia, si è riunito due volte fra ieri notte e stamane per rispondere e deliberare circa la nota del generale Franco con la quale questo ultimo poneva un termine di quarantotto ore perchè si obbligasse la flottiglia dei sottomarini e delle altre navi da guerra del Governo madrileno ad allontanarsi dal porto di Tangeri in quanto il porto non poteva essere considerato base navale di un governo in guerra con un altro governo, sia pure della stessa nazionalità.

Dopo due lunghe e dibattute sedute, cui ha preso parte in un secondo tempo anche il Comitato degli ammiragli comandanti le unità navali da guerra europee, ancorate nel porto di Tangeri, il Comitato di controllo, prendendo atto degli ordini dati dal Governo di Madrid alla sua flotta di allontanarsi definitivamente dalla zona di Tangeri, disponeva ogni opportuna misura militare affinchè la neutralità della zona di Tangeri fosse assolutamente rispettata e garantita.

I profughi italiani riparati al palazzo del Littorio, sono in perfetta salute.

Il Ministro d'Italia ha offerto un ricevimento in onore degli ufficiali inglesi con l'intervento delle autorità locali e internazionali, degli ufficiali italiani dell'Eugenio di Savoia e di numerosi componenti la collettività italiana.

Le condizione del Portogallo
per la proposta francese

LONDRA, 9 — Nei circoli ufficiali inglesi si smentisce la notizia che il Portogallo abbia posto come condizione dell'accettazione della proposta francese di neutralità di essere garantito contro le rappresaglie in caso di una vittoria comunista in Spagna.

Dal canto suo, invece, la *Morning Post* afferma che il Governo portoghese ha fatto questa richiesta, ma il Governo britannico ritiene che la vecchia alleanza tra i due Paesi è la più valida garanzia per il Portogallo qualora accetti di partecipare all'accordo.

La Russia invia aeroplani

BRUSSELLE, 9 — Un industriale belga giunto dalla Spagna, ha informato il giornale belga *Pays Reel* di essere stato testimonio della discarica avvenuta il 26 luglio a Madrid di parecchi vagoni arrivati da Valencia carichi di aeroplani emontati e di materiale esplosivo inviato dalla Russia.

Questo industriale ha aggiunto, scrive l'Agenzia «Oriente», che le parti smontate di aeroplani sono state subito trasportate in una officina metallurgica per l'immediato montaggio.

Il Duce assiste al saggio corale
delle insegnanti elementari

ROMA, 9 — *Il Capo del Governo si è recato al Foro Mussolini per assistere al saggio corale delle insegnanti elementari, che hanno seguito a Roma il corso informativo e preparatorio di educazione fisica e per visitare il campo dei capi centuria e cadetti dell'O. B. Salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo, il Duce, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha passato in rivista le coorti delle insegnanti schierate nello Stadio dei Marmi ed ha assistito poi alla esecuzione di alcuni cori. Dallo Stadio dei marmi, il Duce si è recato al campeggio degli allievi capi centuria e cadetti. Al suo apparire sull'osservatorio in cima all'altura che domina lo Stadio dei Cipressi, le dodici coorti di avanguardisti schierate sul prato dello stadio, gli hanno presentato le armi e lo hanno salutato alla voce. Dall'osservatorio il Duce ha assistito alle manovre di massa, eseguite dalle coorti ed è poi disceso nello Stadio per passare poi in rivista i reparti. Gli avanguardisti lo hanno accolto con una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo. Quindi il Duce, accompagnato dall'on. Ricci, ha lasciato il Foro Mussolini, dopo essere stato salutato ancora con altissime manifestazioni di fede e di devozione dalle insegnanti elementari, che si erano schierate, intanto, sul viale dell'obelisco.*

I reduci d'Africa
festeggiati a Palermo

PALERMO, 9 — Stamane, alla presenza delle autorità civili e militari, delle gerarchie del Partito, delle rappresentanze delle CC. NN. e delle associazioni combattentistiche e d'arma, si è svolta nella piazza antistante alla Casa del Fascio la cerimonia della consegna dei fazzoletti cremisi, della tessera di omaggio di volontari di guerra e delle tessere di iscrizione alla Associazione combattenti, ai reduci dell'Africa Orientale, fra i quali figurava anche il Segretario federale. Hanno parlato con espressioni di caldo patriottismo i presidenti provinciali delle associazioni dei volontari di guerra e dei combattenti. Successivamente ha avuto luogo la consegna di sei medaglie di bronzo ai congiunti dei Caduti nella grande guerra, in sostituzione di altrettante medaglie d'oro che furono offerte alla Patria, durante l'iniquo assedio. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce. Quindi i reduci, incolonnati, seguiti da tutti le rappresentanze, fatti segno lungo il percorso a calorose manifestazioni da parte della popolazione, si sono recati al Pantheon di San Domenico, dove hanno reso omaggio alla tomba di Francesco Crispi, deponendovi una corona di alloro.

Il contratto degli edili
illustrato agli operai torinesi

TORINO, 9. — Stamane alla Casa dei Sindacati dell'Industria ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori edili. Innanzi ad una imponente massa di inscritti alla categoria, il segretario provinciale dell'Unione Sindacati dei lavoratori delle industrie dott. Venturi, ha ampiamente illustrato le principali clausole del nuovo contratto di lavoro. Al termine della riunione egli ha letto agli adunati tra entusiastiche acclamazioni il testo del telegramma che a nome loro ha inviato al Duce, per ringraziarlo del costante supremo interessamento alla vita dell'operaio dell'era nuova.

La commemorazione a Condino
del generale Baratieri

TRENTO, 9 — Presenti il Prefetto, il Federale, il generale Tissi, comandante la Divisione motorizzata «Trento», il generale Larcher, presidente della Legione trentina e altre autorità della provincia, stamane è stata inaugurata a Condino, suo paese natale, una lapide in memoria del generale Oreste Baratieri. Al rito hanno partecipato in massa fascisti, legionari e la popolazione delle patriottiche valli Giudicarie. Il generale Larcher ha rievocato la figura di patriota purissimo del Baratieri. Il Federale, dopo brevi parole del Podestà di Condino, ha esaltato la rinata grandezza dell'Italia fascista inneggiando al Duce, fondatore dell'Impero, tra vive acclamazioni dei convenuti e del popolo. Autorità e gerarchie si sono poi recato ad Arco a rendere omaggio alla tomba del Baratieri, sulla quale è stata deposta una corona di alloro.

Una grande mostra di animali da cortile
alla VII Fiera del Levante

BARI, agosto

Una grande mostra nazionale di animali da cortile ospiterà anche quest'anno la Fiera del Levante, gigantesca vetrina d'esposizione di ogni forma d'attività italiana e straniera. Questa degli animali da carne, da uova, da pellicce e da semplice diletto è riserbata alle testimonianze dell'operosità della nostra gente, che in fatto di pollicoltura e coniglicoltura ha dettato sempre savie leggi agli altri paesi. Nulla importa il fatto che l'Italia è stata tributaria, negli ultimi anni, dall'Estero, di razze avicole e dei loro prodotti. Ora si è avviata risolutamente ad essere una ricca produttrice di alimenti carnei e di materie per abbigliamento.

La mostra relativa a siffatti animali utili costituisce un particolare interesse per l'Italia dopo la prova delle sanzioni. Per molti anni la nostra Nazione è stata importatrice di uova e pollame per quantità e valori considerevoli. Si tratta che su un complesso di prodotti per 5 miliardi di lire, consumati dal nostro popolo in seguito al suo più elevato tenore di vita alimentare, se ne sono importati circa per 400 milioni dall'estero. A questo sono da aggiungere circa 60 milioni per importazioni di pelli di coniglio, occorrenti all'industria dei cappelli e delle pellicce. Eppure nell'immediato periodo anteriore alla guerra europea la pollicoltura e la coniglicoltura rappresentavano due fonti copiose di ricchezza economica, poichè davano prodotti esuberanti i nostri bisogni interni, così da alimentare una forte esportazione verso altri Paesi d'Europa!

Il periodo sanzionista ha portato ineluttabilmente all'arresto degli enormi salassi aurei per i rifornimenti d'oltre confine. Una attiva gara di iniziative felicemente condotte a compimento hanno arricchito il patrimonio nazionale in fatto di allevamenti rurali. Ragione di clima, di terreno e di razze mettono il nostro Paese in condizione di favore per l'esercizio redditizio di queste piccole ed economiche macchine da uova, carne e pelli. Il segreto della riuscita in tale campo d'attività sta essenzialmente nella possibilità di alimentare in modo continuativo gli animali al pascolo.

In molti paesi nordici l'alimentazione dei polli si fa col lasciar scorazzare liberamente fra i terreni pascolativi. Ma c'è una limitazione in questa forma di allevamento ed è data da lunghi periodi invernale e primaverile, allorchè le nevi, le pioggie e l'umidità persistenti obbligano gli allevatori a somministrare ai loro animali l'alimentazione nei luoghi di ricovero. Invece sotto il nostro bel cielo perennemente sereno e fra i soffi miti dei nostri venti, gli animali da cortile possono pascolare durante tutto l'anno in piena libertà campestre, nutrendosi di erbe fresche e di larve d'insetti, senza limitazione alcuna per essi, nè spesa di sorta per l'allevatore. In ciò sta appunto la superiorità dei nostri allevamenti, che conferiscono agli animali allevati qualità squisite di carne e pregi considerevoli di altri prodotti.

Con la cessazione delle sanzioni, l'Italia è venuta a trovarsi provvista di ottimi soggetti di allevamenti e di una attrezzatura adatta per poter riprendere la sua antica funzione esportatrice. Nè la concorrenza di altri paesi produttori, quali l'Olanda, il Belgio, la Danimarca e la Polonia, può danneggiare la nostra produzione. Questa è sempre apprezzata e ricercata di più per qualità e pregi indiscutibilmente superiori. In fatto di uova siamo i preferiti su tutti i grandi mercati esteri, dove l'uovo delle nostre galline dal torlo grande e giallo, dalla chiara densa e consistente e dal guscio bianco, pulito e resistente, è preferito a quello delle galline di altri Paesi.

La mostra degli animali da cortile, inclusa nel programma di manifestazioni della Fiera 1936, darà modo agli allevatori italiani di osservare alcune particolarità di allevamento utili e piacevoli. Il reparto dei volatili costituirà un interesse speciale nella produzione della carne e delle uova negli otto mesi di sanzioni. Un'altra sezione di non minore rilievo sarà quella dei conigli, di questi prolifici e sobri animali da carne e da pelliccia. Vi sarà poi un concorso nazionale di presentazione delle uova, che può considerarsi propizio in questo momento di rivalutazione delle risorse alimentari nazionali. Gli italiani hanno bisogno di nutrirsi maggiormente di carne e di uova per l'irrobustimento della razza, che deve essere pari ai grandi compiti assegnati ad essa dal Duce. Qualche pregiudizio vi è ancora da vincere a riguardo della carne di coniglio, che non trova ancora decisa simpatia a causa di un preteso suo male odore. Questo è solo un ingrato ricordo del passato, allorchè l'allevamento era alquanto trascurato. Oggi le cose sono radicalmente cambiate, al punto che il coniglio dà una carne squisitamente prelibata. La mostra di questo animale prezioso è una ragione di più per far conoscere le particolarità ignorate del suo allevamento razionale.

Angelo Valentini

La giornata del Principe a Salisburgo

Umberto di Savoia acclamato dalla folla
Viva soddisfazione e calorose simpatie per la visita in tutta l'Austria

SALISBURGO, 9 — Il Principe Umberto di Piemonte ha assistito questa mattina ad una messa solenne nella chiesa di Elisabetta. Quindi, accompagnato dal Segretario di Stato per gli affari Esteri, dr. Schmidt, dal R. Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata e dal R. Console generale ad Innsbruck Silimbani, si è recato nel palazzo Mirabello, ove è stato ricevuto dal Governatore di Salisburgo e dal Podestà Hildmann. Successivamente il Principe ha visitato il Museo della città ed il Teatro delle estività (Festspielhaus), ove il presidente del Mozarteum il Barone Puthos, gli ha reso omaggio. Il Principe ha mostrato grande interesse per le bellezze architettoniche della città e per le decorazioni e la tecnica del teatro. Dopo una visita al cimitero di San Pietro il Principe si è recato in automobile sulle colline de Gaisberg. Da per tutto il Principe è stato oggetto di calorose ovazioni da parte della popolazione particolarmente degli italiani di Salisburgo. Sul Galsberg il Principe ha assistito al volo di vari apparecchi senza motore. Il capo della scuola aeronautica del Gaisberg, maggior Banfield ha illustrato a S.A.R. la scuola.

Il Principe ha visitato poi il castello di Hellbrunn ammirandone la bizzarra architettura e i suoi giochi artificiali di acqua. A mezzogiorno il Principe ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Segretario agli affari esteri. Nel pomeriggio Umberto di Savoia si è recato accompagnato dal Cancelliere Schuschnigg e da capitano provinciale del Salisburghese, alla vecchia residenza municipale in piazza del Duomo. La folla, raccoltasi sotto il Palazzo ha improvvisato una entusiastica manifestazione e il Principe Umberto ha dovuto affacciarsi al balcone insieme al Cancelliere per ringraziare. Quindi il Principe ha assistito ad una rappresentazione del « Jedermann » sulla piazza del Duomo. Erano presenti anche il Cancelliere dr. Schuschnig, ed il vice cancelliere Baar Barenfels. Il Principe è rimasto molto impressionato della rappresentazione sulla piazza monumentale ed ha felicitato l'organizzatore di essa prof. Reinhardt. Successivamente ha ascoltato un grande concerto eseguito nel Duomo.

Questa sera il cancelliere Schuschnigg ha offerto un pranzo in onore di S.A.R. il Principe Umberto nella residenza salisburghese. Al pranzo hanno assistito, il primo aiutante di campo generale del Principe, il senatore Salata, i ministri Draxler, Pernter, generale Zehner, l'arcivescovo, il borgomastro e il capo del protocollo. E seguito un ricevimento, cui hanno partecipato numerosissime autorità e personalità.

La notizia dell'arrivo del Principe Umberto a Salisburgo diramata dai giornali della sera di sabato con grande risalto, aveva già suscitato una generale gratissima impressione. L'altissima valutazione di tale visita, da parte dei circoli ufficiali e dell'opinione pubblica austriaca, è ancora più manifesta nella stampa odierna, che, oltre a dare maggiore evidenza tipografica alla notizia ed ai particolari dell'arrivo commenta la visita con la calorosa simpatia e col tono della più viva soddisfazione. Quasi tutti i giornali dedicano ad essa l'editoriale e tutti mettono in evidenza l'importanza ideale, oltre che politica della visita del Principe ereditario d'Italia nella città che rappresenta nel mondo più tipico ed elevato la comunione dello spirito e delle forme d'arte romana e germanica. La « Wiener Zeitung » rilevando la progettata visita del Principe alla strada dei Groessglockner che congiunge le Alpi d'Italia con quella recentemente aperta, costituisce il simbolo di nuovi contatti avvenuti negli ultimi tempi fra il nord e il sud. Essa, aggiunge il giornale, essa parlerà al Principe Umberto con voce delle sue opere d'arte, parlerà della salda stabile volontà della Austria di completare aumentare e rassodare le vie, che la congiungono a la sua vicina amica del mezzogiorno. Il principe Umberto, continua il giornale, è l'ospite più gradito di questo estate. Lo straordinario significato di questa visita amichevole, avrà una cordiale eco nei più vasti circoli del nostro paese. La visita è una splendida e notevole conferma dell'amicizia tra i due popoli, che si manifesta nella opera concorde e mai turbata dei gabinetti di Vienna e Roma, nella benevolenza così apertamente dimostrate e nel così cordiale appoggio dato al nostro paese dal Duce nello spirito dei protocolli romani e nelle numerose prove di comprensione scambiatesi reciprocamente attraverso la chiostra delle Alpi.

« I contatti coi dirigenti responsabili della politica austriaca, conclude il giornale, daranno al principe Umberto la certezza che i legami che uniscono l'Italia e l'Austria non vedono la loro ragione di essere soltanto ad una comune direttiva, ad una parentela spirituale nell'ordine della concezione universale, ad una comunione di interessi, ma anche ad un senso di amicizia che lega cuori e spiriti. La *Reichspost* scrive che la presenza del Principe di Piemonte a Salisburgo è per l'Austria una preziosa dimostrazione delle personali simpatie del Principe Umberto e dell'amicizia che lega l'Austria all'Italia. Tali legami di amicizia non si basano soltanto su accordi di Cancellerie di stato, ma sono saldamente radicati nella comprensione e nella inclinazione dei popoli. L'Austria — aggiunge l'articolo — saluta nel Principe Umberto l'eminente rappresentante di un paese che, grazie alle indimenticabili premure del suo Re e grazie alla vigorosa capacità di azione di un geniale Capo di Governo, si trova in uno stadio di meravigliosa ascensione ».

La *Neue Freje Presse*, scrive che già la solennità delle accoglienze dimostra l'importanza che si attribuisce all'atto di cortesia internazionale costituito dalla visita del Principe Umberto. La collaborazione tra i due paesi, favorita dal Duce, con un alto senso di valutazione politica, viene rafforzata e confermata dalla visita a Salisburgo del Principe Umberto. La *Wiener Neueste Nachrichten* sottolinea la visita del Principe a Salisburgo, avvenuta dopo quella a Berlino, e scrivono che essa costituisce un omaggio all'arte tedesca nel più bello dei suoi centri. Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la visita del Principe è una prova viva dell'intima amicizia politica tra l'Austria e l'Italia, fondata con i protocolli romani e consolidata in ulteriori convenzioni, amicizia che non si immagine che possa più essere esclusa dal gioco delle forze gareggianti in Europa. Il *Neues Wiener Journal* rende particolare omaggio alla cultura artistica del Principe. Un commento editoriale particolarmente caloroso è recato dal giornale di sinistra, il *Tag*, il quale sottolinea la grande cordialità del governo e del popolo austriaco per il Principe nonchè la gioia e la soddisfazione del piccolo stato di poter dimostrare quel gioiello che è Salisburgo. Il giornale mette poi in evidenza come sempre gli uomini di stato austriaci siano stati accolti con eccezionale cordialità dalla popolazione e dal governo italiano e, come la politica del Duce si manifesti con schiettezza ed energia in favore della indipendenza austriaca. Ci ricordiamo di ciò, scrive il giornale, con gratitudine e per noi ha particolare valore il fatto che la prima visita di Stato in Austria dopo l'11 luglio, sia quella dell'erede al trono d'Italia. Tale visita sottolinea il fatto che la politica italiana si tiene ferma ai protocolli romani. L'Italia è oggi una grande potenza europea della quale dovunque si deve tenere conto ». Dopo una calorosa esaltazione dell'attuale potenza italiana, il giornale accentua il grande valore dell'amicizia italiana per la Austria e conclude dicendo che per ciò, quest'ultima saluta con cordiale schiettezza il Principe di Piemonte.

Il rilievo in Ungheria

BUDAPEST, 9 — L'intera stampa dà particolare rilievo alla notizia dell'arrivo del Principe Umberto a Salisburgo. Nel pubblicare la cronaca della visita ed i commenti della stampa austriaca, i giornali definiscono il viaggio del Principe come una manifestazione di amicizia verso l'Austria, dopo quella verso la Germania.

Il viaggio di Re Edoardo

La breve sosta a Salisburgo e la partenza per la Dalmazia

VIENNA, 9. — Re Edoardo VIII è arrivato stamane alle 11 a Salisburgo da dove, dopo breve sosta della quale ha approfittato per visitare la città, ha proseguito per la Jugoslavia, via Villacco.

BELGRADO, 9 — Il Re di Inghilterra Edoardo VIII, proveniente dall'Austria, ha toccato la frontiera jugoslava oggi alle ore 17.55, dove è stato ricevuto dal reggente Principe Paolo, il quale ha accompagnato il Sovrano sino a Lubiana. Quindi il Re d'Inghilterra ha proseguito il suo viaggio per il litorale Dalmato.

Locatelli commemorato in America

FILADELFIA, 9 — Presso il circolo Arnaldo Mussolini il console Margotti e altri oratori hanno solennemente commemorato Antonio Locatelli caduto in A. O.

L'ambasciatore Arlotta festeggiato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 9. — La collettività italiana si è radunata alla sede del Fascio per porgere il suo saluto all'Ambasciatore Arlotta che lascierà l'Argentina nei prossimi giorni. La cerimonia, cui hanno assistito tutte le gerarchie della colonia e diverse migliaia di connazionali, si è chiusa con alte e ripetute acclamazioni al Re e al Duce.

S. E. Russo visita a Salerno

I battaglioni Camicie Nere

SALERNO, 9 — Il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo ha ispezionato oggi i battaglioni di camicie nere del 19.o gruppo in partenza per la zona di manovre. Egli si è recato successivamente a Caserta, a Napoli e a Salerno, passando in rivista rispettivamente i battaglioni 141, 138 e 140 e tenendo rapporto agli ufficiali. I battaglioni, che si sono presentati perfettamente equipaggiati, disciplinati e pieni di entusiasmo, dopo il vibrante saluto al Duce hanno proseguito per i rispettivi accampamenti. S. E. Russo ha anche visitato a Caserta il deposito unico Camicie Nere, per i reduci dell'A.O., il quarto magazzino vestiario ed il comando della 141 Legione.

Graziani presiede riunioni di Governatori ed ufficiali

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 9. — *Son giunti trecento altri operai nazionali. Il Governo ha regolamentato il prezzo del pane, la cui confezione deve essere standardizzata con farine abburattate al quindici per cento con i medesimi limiti di umidità esistenti in Italia.*

Sono continuate in mattinata, nel pomeriggio ed a sera nella residenza governatoriale, le riunioni di ufficiali superiori e funzionari, con l'intervento dei vari Governatori presenti ad Addis Abeba, sotto la presidenza del Vicerè, che sta esaminando a fondo le situazioni, i bisogni e gli orientamenti dei singoli governatori, per coordinarne le attività e inquadrarle nelle direttive generali del Governo di Roma.

Il Maresciallo Badoglio visita Frosinone

FROSINONE, 9. — Il Maresciallo Badoglio ha visitato stamane questo capoluogo, accolto da una imponente moltitudine di popolo che lo ha vivamente acclamato. Dopo il ricevimento al Comune, cui sono intervenuti il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le autorità e gerarchie provinciali, il Maresciallo, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia si è recato a deporre fiori al monumento ai Caduti in guerra e successivamente al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, presso la Casa Littoria, sul cui piazzale ha passato il rassegna il battaglione dei Giovani fascisti di Ciociaria reduce dal campo d'armi.

Il Duca di Bergamo festosamente accolto ad Aquila

AQUILA, 9. — Il Duca di Bergamo è qui giunto alle ore 9, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale e dalle altre autorità e gerarchie locali, con le quali l'Augusto Principe si è recato alla Caserma Francesco De Rosa, ove dopo la celebrazione della Messa ha passato in rivista il 13.o Fanteria ed il 18.o Artiglieria. Poscia attraverso via 20 Settembre, il corso Federico II ed il corso Vittorio Emanuele II acclamato entusiasticamente dalla popolazione, nonchè dalle organizzazioni del Partito e combattentistiche, sotto una pioggia di fiori e di manifestini patriottici S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato ad un ricevimento al Comune. Dinanzi all'ingresso del Palazzo erano schierati reparti di Milizia e lungo lo scalone reparti di Balilla e Piccole Italiane che hanno reso gli onori. All'Augusto Principe sono state indi presentate le autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed il Ministro Plenipotenziario di San Domenico presso il Vaticano.

Il Podestà ha porto un vibrante saluto al Duca di Bergamo, il quale ha risposto ringraziando ed inneggiando al Re Imperatore ed al Duce, tra vivissime acclamazioni dei convenuti. Come omaggio della città di Aquila il Podestà gli ha poi offerto una artistica riproduzione della lapide apposta nell'atrio del comune, la quale rievoca il ritorno del 13.o Fanteria e del 18.o Artiglieria, chiusa in una cornice d'argento con lo stemma della città di Aquila in oro. Successivamente l'Augusto Principe si è recato a Campo Imperatore, dove alla stazione della funivia è stato ricevuto da calorose manifestazioni dai partecipanti al campeggio Bengasino e dagli allievi del collegio militare di Roma, che gli sono stati presentati dal Segretario Federale. A Campo Imperatore il Podestà ha offerto una colazione all'Augusto Ospite, cui sono intervenute le autorità. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento in onore al Duca di Bergamo, cui hanno partecipato autorità e personalità. Il Principe ha poscia fatto ritorno in città e dopo aver partecipato ad un pranzo offerto dalla provincia alle 23 ossequiato dalle autorità e personalità ha lasciato Aquila.

Ricci al Lido di Roma visita il Campo Austria

ROMA, 9 — Per invito del conte Turr, capo delle organizzazioni giovanili austriache l'on. Ricci si è recato stamane alle 10,30 al campo Austria al Lido di Roma. Ricevuto dal conte Turr, dal comandante e dagli ufficiali del campo, il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale ha visitato l'accampamento e si è trattenuto ad ascoltare alcuni cori cantati dai ragazzi austriaci. I 200 ragazzi hanno poi sfilato in parata. Salutato dal conte Turr, dal comandante e dagli ufficiali l'on. Ricci alle ore 11 ha lasciato il campo.

L'on. Bonomi ad Arezzo

per lo sviluppo turistico della città

AREZZO, 9. — L'on. Bonomi, Direttore generale del turismo, giunto in volo da Roma, accompagnato dal generale Preti, comandante il raggruppamento legioni della Milizia, ha presenziato al Palazzo del Governo, alla riunione dell'Ente provinciale turistico aretino. Nella riunione sono stati esaminati i problemi più interessanti lo sviluppo del movimento turistico di questa provincia, che per patrimonio artistico, bellezze naturali, industria, commercio, agricoltura e artigianato, presenta possibilità di ampio potenziamento e per la sua posizione geografica di richiamo, per vaste correnti turistiche. Il Prefetto, il Podestà di Arezzo e le maggiori autorità intervenute alla riunione hanno ringraziato l'on. Bonomi per il fattivo interessamento del Ministero della Stampa e Propaganda, per la città di Arezzo.

L'oro francese verso l'America

NEW YORK, 9 — Dato il ribasso del franco ricominciano gli acquisti americani di oro francese, che negli ultimi giorni hanno superato i sette milioni di dollari.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Discorsi di stagione

Sole e mare - Il Naturismo fascista - Mode femminili sciocche e dannose - La donna come il Fascismo la vuole

Il sole — scrisse Massimo Gorki — è il signore del Mondo. Il sole è sorgente radiosa di vita. Il sole, buono e benefico, è fonte di ogni gioia. L'«elioterapia» (cura di sole) che, in questa stagione, largamente si pratica su le spiaggie, associando così il bene che si può ricavarne dai raggi solari a quello che sa largire il mare (talassoelioterapia), rappresenta, senza dubbio, una di quelle risorse che rientrano nella pratica del «Naturismo fascista» che fu giustamente esaltato dal Duce nello storico discorso che un giorno del novembre 1931 rivolse ai medici italiani: « Bisogna far agire sul nostro corpo — disse Mussolini — gli elementi della Natura: prima di tutto l'aria, il sole, il movimento se vogliamo veramente, secondo la immagine carducciana, scendere tra le grandi ombre senza il petto meschino e il polmone contratto ».

*

Sole e mare: ecco due grandi benefattori dell'umanità! Ma come non bisogna abusare delle cose, nemmeno delle buone, così non bisogna abusare delle del sole e del mare. La cura del sole non deve trascendere nella mania solare o « eliomania ». L'elioterapia non va considerata come una semplice moda; l'elioterapia non deve confondersi con la tendenza mondana dell'epoca attuale, suggerita, più che dall'igiene, dalla passione dell'esibizionismo; l'elioterapia non deve essere consigliata semplicemente dall'ambizione della tintarella. Le cure di sole vogliono essere praticate « cum grano salis » e dietro suggerimento del medico. Occorre cominciare con l'esporsi al sole alle dieci del mattino, per non più di dieci minuti e aumentare, poi, a poco a poco, la durata dell'esposizione, cioè di dieci minuti ogni giorno. Chi fa scorpacciate di sole, senza ripararsi la testa con un largo cappello di paglia o con un berretto bianco, si espone a guai che possono anche essere gravi. L'abuso o il malo uso del sole, può determinare disturbi dell'apparato dirigente, dermatiti varie e fotodermiti, actiniti, orticaria solare, comparsa di efelidi su la pelle, macchie cutanee giallastre (cloasma), macchie nere (melanosi), ustioni di vario grado. Questa la sommaria rassegna delle così dette «eliopatie». Invece il bagno di sole ben fatto, eccita la pelle ch'è un efficace aiuto dei visceri eliminatori e così viene accelerata la nutrizione mentre si fa più energico il potere secretorio ed eliminatorio della pelle stessa; abbrevia le convalescenze; riesce utile nella cura delle piaghe, nel consolidamento delle fratture, nelle distorsioni e nelle contusioni, nelle affezioni della mucosa congiuntivale, in quelle ghiandolari come nelle ossee e nelle sierose.

Chi soffre di nefrite, nuocerebbe a sè stesso lasciando bruciare al sole una esagerata estensione della propria cute. I bambini che sopportarono da poco la scarlattina o la tonsillite, non stanno bene al sole. Nemmeno per coloro in cui furono riscontrate lesioni polmonari di natura tubercolare, è indicato il bagno di sole. Asmatici e nervosi ritrarranno giovamento dall'elioterapia, soltanto se la praticheranno con le dovute precauzioni.

L'elioterapia non è consigliabile ai bambini al disotto del terzo anno di età.

*

Il bagno di mare non è soltanto bagno di pulizia, ma è anche mezzo di rinvigorimento e di cura. L'Italia, ricca di quelle risorse naturali, magnifiche, alle quali il Naturismo fascista attinge la sua vera ragion d'essere, ha spiagge superbe, celebri in tutto il mondo, lambite da acque limpidissime in cui si specchiano ville superbe, paesi originali, cittadine graziosissime, vegetazioni rigogliose: spiagge fiorite ove gli efluvi marini si mescolano ai profumo dei fiori che sciorinano, alla luce del sole, la vivacità dei loro colori e la suprema bellezza delle loro forme. Così la riviera ligure, il lido toscano, la riviera adriatica, su su fino alla bella Venezia con la suggestiva, paradisiaca isola del Lido, già brulla e sabbiosa, silenziosa e deserta, divenuta, in tempo relativamente breve, un incantevole soggiorno, come se toccata da una bacchetta bagica. Da una parte la visione del mare, nella sua ampia e solenne distesa; dall'altra lo spettacolo, unico nel suo genere, della Città dei Dogi, schierata coi marmorei e ricamati palazzi su le rive affascinanti.

Bagno di mare! Insuperabile terapia del corpo e dello spirito, capace di ritemprare le forze dei giovani e degli adulti, e perfino di calmare la irritabilità dei fanciulli. Ma anche il bagno di mare vuole non essere fatto a caso. Prima di tutto non deve troppo prolungarsi, ed hanno ragione gli inglesi quando raccomandano « three deeps and aut », cioè «tre tuffi e fuori». Inoltre è da tener presente che vi sono contro-indicazioni anche per i bagni di mare, e spettano al medico: così per gli ammalati di tubercolosi polmonare, per i pleuritici (per cui sono indicatissimi i bagni d sole e le sabbiature), per i sofferenti di stomaco, per i nervosi.

*

Quando vedo al mare e al sole signore e signorine con false sopracciglia, occhi che fecero uso del «rimmel», unghie delle mani e perfino dei piedi artificialmente colorate, labbra cosparse di rossetto, mi domando se quelle signore e signorine che dimandano alla Natura i beneficì delle sue risorse inestinguibili, siano degne d ottenerli! Esse offendono la natura, camuffandola scioccamente. Esse vogliono praticare il Naturismo e vengono meno al principale dei suoi dettami che raccomanda la semplicità, condanna la vanità, vuole che ognuno sia consapevole del momento storico che il mondo attraversa! Ma c'è di più. Gli accennati camuffamenti possono recare gravi danni alla salute. La natura non ci ha dato a caso le sopracciglia, e il rasarle, lo spostarle, il ridurle, indebolisce un mezzo efficace di difesa del delicato organo della vista. Opportunamente un medico belga, in un articolo apparso sul «Bruxelles Mèdical» si è occupato del deplorevole andazzo e lo ha stigmatizzato. Altri ha stabilito che l'uso prolungato del «rimmel» può determinare disturbi a carico della cute palpebrale e della congiuntiva, a base tossica, shoccanti, qualche volta, in gravi complicazioni le quali si localizzano nel globo oculare (blefaro-congiuntiviti allergiche, da cosmetico). Le unghie non risentono certo vantaggio dall'artificiale colorazione, a parte che quelle scarlatte fanno ribrezzo in quanto che danno l'impressione di un tuffo delle dita nel sangue! Quanto al rossetto per le labbra, dirò soltanto che un recente editoriale del «Journal American Medical Association» si occupa delle «dermatiti», dall'uso di rossetto per le labbra, studiate accuratamente, in questi ultimi tempi, dal Baer, in una sua paziente. Gli studi e le ricerche del Baer provano che il carbonato di metil-eptina, col quale si dà il profumo a certe qualità di rossetto, è responsabile, in talune donne, della sensibilizzazione e della conseguente dermatite.

Concludo che la donna tanto meglio farà quanto più lontana starà dall'artificio. Abbandoni, la donna, certe mode che non l'abbelliscono ma la deturpano e che possono anche nuocerle: le abbandoni come — grazie a Dio — ha abbandonato la tendenza alla « donna crisi ». Molte pratiche dimagranti hanno irrimediabilmente guastato la salute di non poche donne, ed altre donne hanno condotto al sepolcro. La donna non dimentichi che la sua vera missione, la sua santa missione è la maternità e che nell'esser madre troverà le maggiori dolcezze e le più grandi soddisfazioni della vita. Ma il dare alla Patria dei figli sani e forti.

Giotto Bizzarrini

ELEGANZE ❦ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Bagaglio estivo

Sembra fatto di niente il bagaglio estivo di una donna elegante e invece! Intanto, distinzione netta tra quello da spiaggia, quello da stazione termale e quello da montagna.

Tutti i tessuti lievi e a tinte accese — quando non domini il bianco che è sempre il gran favorito! — per la spiaggia: lino, organdi, velo, crespo.

Guardaroba quasi invernale, a base di maglioni e di golf, per la montagna: due tre « tailleurs » di morbida lana; dei mantelli leggeri e caldi; delle bluse e delle giacche in jersey.

Per la stazione climatica, bagaglio da città: lino e tela di seta per il mattino; crespi e lane leggere per il pomeriggio.

Per la sera, identica serie elegantissima per tutte e tre le destinazioni diverse. Ci si veste molto anche in montagna, ormai, poichè si balla dappertutto, e quanto al mare e alla stazione climatica si sa che sono precisamente i posti dove i saloni dei grandi Alberghi funzionano da esposizione di eleganze.

Tanto si è semplici di giorno, altrettanto si deve essere eleganti di sera. Ormai si viaggia con tutti i gioielli e con tutte le pellicce poichè per nessuna cosa al mondo si vorrebbe mancare l'occasione di poterli sfoggiare.

Una lettrice mi scrive per chiedermi se per codeste toelette da sera è sempre ammesso il laminato. Ammesso, sì; raccomandato, non più. E' un tessuto molto difficile da portare il laminato. Intanto, guai se non è fresco! Poi, siccome deve disegnare la siluetta, non può venir indossato che da creature snelle e alte.

Consiglio, per la sera, l'organdi di seta, il velo-mussolina piegolinato a macchina, il crespo a grandi fiorami e anche il velluto di seta lucidissimo.

L'ultima novità estiva è l'abbandono delle cappe e stole di pelliccia, dei boa, delle mantelline in tulle e di ogni sorta di coprispalle.

Previsioni per l'autunno

Parlare oggi in pieno solleone della moda del tardo autunno è un po' un azzardo perchè molte volte il sarto propone e la cliente dispone.

Però si può avere già qualche primo elemento per prevedere che la linea degli abiti da giorno come quelli da sera avrà un certo movimento d'ampiezza sul dietro, accentuato specialmente nei secondi da pieghe o da volanti sovrapposti.

Si parla persino di fasce di crine che, girando attorno ai fianchi, terminano sul dietro annodandosi.

Molti abiti da sera porteranno delle bretelle che, allungate fino a terra e ampliate sul dietro avranno anche una funzione cromatica, quella cioè di formare un contrasto di tinta col resto dell'abito.

Infatti questo anno pare si debba vedere una grande varietà di colori, specialmente negli abiti da sera, alcuni dei quali termineranno addirittura con strisce di più colori, come se le nostre belle donne avessero per strascico un... arcobaleno. Riconosciamo che questa è un'occasione di più che si presenta ai sarti per dare saggio del loro buon gusto nella combinazione delle diverse tinte.

Quanto agli abiti da giorno, la ampiezza sarà ottenuta per esempio nella giacca che sarà piuttosto corta con pieghe tagliate in forma oppure nella tunica, stretta alla vita da una cintura, ma che è allargata in fondo e si arricchisce con bordi di pelliccia.

Lo stesso movimento di ampiezza in fondo avranno i mantelli, anch'essi fatti aderenti in vita.

Certo mantelli avranno poi l'ampiezza talmente portata sul dietro da dare l'impressione che non arrivino ad unirsi sul davanti. E altri appariranno arricchiti da tasche o baschi voluminose di pelliccia.

E l'ampiezza si avrà anche nelle gonne! Perchè no? Dalle tenditure già passati, a qualche sfondo di pieghe... E domani...

La mano della donna

Non per riportare nè parafrasare il celebre monologo di Gandolin abbiamo scelto questo titolo, ma per mettere in rilievo come la mano della donna, andando ora la moda verso certe ispirazioni del buon tempo delle bisnonne romantiche, ritorni a farsi bella e a velarsi perciò di trine e pizzi.

Le donne, dopo un timido tentativo di far ritornare in voga la vecchia ma suggestiva veletta, vi hanno rinunciato, ma non hanno dimenticato però le *mitaines*, i mezzi guanti cioè che mettevano in così delicato risalto i ditini affusolati delle nostre ave e il roseo smalto delle unghiette.

Ora le unghiette sono smaltate artificialmente di scarlatto e traspaiono graziosamente da sotto la maglia di filo di seta che inguaina la mano della donna del nostro tempo.

E se nel 1826 il mezzo guanto aderiva alla impugnatura del gonfio e rococheggiante ombrellino, nel 1936 il guanto trasformato aderisce all'ebanite del volante.

Entrambi velano la mano della donna quel tanto che basta per dar maggior risalto alla sua bellezza, allora come ora e sempre, sarà così più che viva la grazia dell'eterno femminino.

Tendenze della moda

Un costumino nato per il giuoco della pallacorda sta diffondendosi anche fuori dei campi di questo gioco e, particolarmente, sulle spiagge e nei luoghi di montagna e di villeggiatura. Si tratta d'un vestitino corto al ginochio (com'erano tutti i vestiti otto o dieci anni fa) con la manica cortissima, la camicietta a pieghe, e pure a pieghe il gonnellino (che qualche volta è invece tagliato a sbieco). Non è raro il caso di sostituzione del gonnellino con la gonna-calzoni: ma non per questo il costumino muta il suo aspetto esteriore: il quale è molto aggraziato, prestante, singolarmente giovanile ed agile, e anche, in certo modo pratico, specie quando si fornisce, come l'uso vorrebbe, d'una seconda sottana, abbottonata lungo il fianco, che s'indossa sopra il gonnellino non appena si lasci la spiaggia o il campo da gioco (ma non è obbligatoria). Un capriccioso ornamento di questi costumini è costituito da uno stemma ritagliato in panno e di colori contrastanti, che si applica sul petto, o alla cintura: stemma di fantasia, naturalmente, per lo più intonato all'ambiente nel quale si porta il costume e al particolare uso che se ne fa o se ne vorrebbe fare: barche a vela, delfini, racchette, gamberi, pini, casette di montagna, funghi: leggiadre figurette stagliate su fondi di vivo colore.

Incontrano il favore delle signore certi bottoni fatti in forma di fiori. Si vedono margherite azzurre chiudere, per esempio, un abito di seta nera: oppure si vedono violette color ametista abbottonare giacchette grigie; oppure ancora ranuncoli rossi fermare sul petto giacchette bianche e nere. Piccola moda capricciosa e, forse per questo, favorita dalle giovani signore. Intanto è ancora una volta confermata l'attuale fortuna larghissima e, a quanto pare, durevolissima, delle maniche a sboffo e della spalla squadrata (piccoli sostegni di grossagrana sostengono la manica all'appiccatura).

Piatti estivi

Galantina di verdure. — Si compone di piselli, fagiolini, carote, sedano, prezzemolo e spinacci (oppure bietole), zucchini, patate, formaggio e 6 uova. Si taglia la verdura a dadini, si fa rosolare nel burro, poi si lascia raffreddare e si unisce alle uova e le uova si sbattono come una frittata; indi si unge lo stampo rettangolare, spolverizzandolo bene di pane grattugiato e si mette a cuocere a bagnomaria. Si serve tanto calda che fredda. Volendola calda, si copre con besciamella o con salsa di funghi.

Cotolette vegetariane. — Prendere mezzo litro di latte o 25 gr. di burro; far bollire in casseruola unendovi 150 gr. di farina d'orzo, lasciandovela cadere a poco a poco in modo da formare una polentina che si lascia cuocere per venti minuti. Preparato intanto un assortimento di erbaggi di stagione, tagliati molto finemente, farli cuocere a fuoco lento, senz'acqua, ma con uno sfritto di burro e cipolla, indi aggiungerli alla polentina con uovo, 50 gr. di formaggio reggiano grattugiato e sale. Spianato il composto, tagliare in forma di scaloppe, passarle all'uovo, impanare e friggere.

Melanzane al forno. — Gli ungheresi mangiano le melanzane a morsi come noi le mele, convinti che soltanto così si utilizza tutto il ferro che contengono. E' bene però tralasciare la brutta abitudine di mettere per un'ora le melanzane, tagliate a pezzi, a macerare nell'acqua che, nera, poi si butta; o di lasciarle per un'ora nel sale, per poi spremerle ben prima di cuocere. Se cotta bene, la melanzana non è mai amara, e soltanto se non è spremuta mantiene il suo alto valore nutritivo. Tagliate a fette le melanzane, con poco sale, poco olio, poche gocce di limone, si cuociono al forno per un quarto d'ora.

Piccola posta

SOGNO LA VITA. — Sei discretamente cattiva. Lascia in pace il cugino che non pensa a te e ama altrove e non ti impicciare della sua felicità o infelicità; 2 Non puoi ottenere nessuna delle situazioni alle quali aspiri se prima non dai un regolare esame delle lingue straniere che conosci; 3. Se non sei iscritta almeno all'albo dei pubblicisti, non puoi collaborare in giornali e riviste italiane.

CURIOSO UN PO' SCRUPOLOSO. — Puoi benissimo invitare qualche signorina che tu già conosci sulla tua macchina. E puoi anche chiedere di scriverti e di scriverle. Attento però a non impegnarti troppo. Sei così giovane che sarebbe un guaio - 2) La tua scrittura denota prevalenza dello spirito sulla materia e dell'intelletto sull'istinto. Sei un affettivo ma controllato e dalla educazione e dalla volontà. Tendenze generose. La calligrafia del biglietto unito è di persona fine a tendenze elevate ma molto amante di sè stessa. - 3) Nella stretta di mano si porta sempre il proprio temperamento. Una mano molle o inerte è tutta negativa. - 4) Anche Byron soffriva delle proprie mani rosse e prima di uscire le teneva in alto perchè il sangue defluisse. Niente da fare; si tratta di disturbi vasomotori ma senza importanza. - 5) Il lutto per i nonni dura sei mesi.

ASINO DI BURIDANO. — Sposa una donna sana ed equilibrata e ...

PICCOLA MONELLA. — Impulsiva e irrequieta; piuttosto generosa; intelligenza viva ma non ordinata; un poco trasandata.

MALGARI. — Sei una piccola esaltata. Studia e lavora; ubbidisci tua madre e non tentare il destino.

BERNARDA 1919. — Per le ciglia: olio di ricino gr. 5 o acido gallico gr. 2; toccarle con un bastoncino stando attenta a non far entrare il liquido nell'occhio.

FEDELISSIMA 45. — Hai fatto molto bene a lasciarlo. Non pensarci più. Il linguaggio che ti ha tenuto dimostra chiaramente che egli non aveva per te il rispetto che ogni galantuomo ha per la fanciulla che intende sposare. Se tu fossi stata meno forte, ti avrebbe compromessa e piantata. Non te lo augurerei nemmeno come marito un individuo così volgare.

V. 911. — Ma perchè, se sei nelle mani di un medico, vuoi fare delle cure che egli ti sconsiglia? - 2) La tua: impulsiva, nervosa, disordinata, un po' vana. L'altra: generosità, affettuosità, schiettezza, drittura.

VITA FEMMINILE

E' uscito da qualche giorno il numero di Agosto della Rivista «Vita Femminile », in vendita presso tutte le edicole al prezzo di lire cinque.

Vi sono riprodotti oltre 200 modelli originali di esclusiva proprietà della Rivista e che si possono avere ritagliati sulle indicate misure.

La donna elegante non può fare a meno di leggere questo numero che, porta i primi modelli di autunno, e che conforta le ore di ozio balneare o montanino delle signore eleganti ma intelligenti.

LUNEDI' 10
Agosto 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Nuove affermazioni dello sport fascista a Berlino

Gli atleti "azzurri,, si classificano secondi nella staffetta 4 per 100

vinta dalla squadra degli Stati Uniti che stabilisce un nuovo primato mondiale

Tutti e tre gli spadisti italiani superano brillantemente i gironi eliminatori del torneo individuale mentre i francesi rimangono in due

I pallacestisti battono a largo punteggio la squadra tedesca

BERLINO, 9 — E' giunta la missione sportiva della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale incaricata di studiare i Giochi Olimpici di Berlino ed il funzionamento dello sport in Germania. La missione, che si tratterà sino alla fine dei giochi olimpici, è presieduto dal luogotenente generale on. Tarabini Ispettore generale della pre e postmilitare e dello sport della Milizia.

La terza vittoria italiana nella scherma ha suscitato vivissima impressione nel mondo delle Olimpiadi e tutti oggi la esaltano, come la più bella affermazione azzurra.

Oggi ha avuto inizio il torneo individuale di spada. I nostri tre rappresentanti: Cornaggia, Ragno e Riccardi, hanno continuato a mietere allori. Tutti e tre hanno infatti agevolmente superato il primo girone eliminatorio, avviandosi al successo finale, dato che i nostri più temibili avversari, i francesi, non hanno potuto allineare Bouchard, perchè provatissimo nella gara a squadre e perchè un loro partecipante, Dulieux, è stato eliminato nel primo girone, fornendo un'altra grossa sorpresa.

Per i quarti di finale, che saranno disputati domattina, insieme ai tre italiani, si sono qualificati in blocco soltanto i belgi e gli svedesi. Riccardi ha vinto la sua eliminatoria con sette vittorie su sette incontri e Ragno e Cornaggia si sono qualificati quarto e terzo, il primo con cinque vittorie e il secondo con cinque e un match nullo. Alle eliminatorie di stamane hanna partecipato 70 dei 76 schermidori iscritti.

L'ultimo dei nostri lottatori rimasto in gara, il maestro Donati, aveva per avversario il fortissimo Hornfischer e alla classe di questi ha dovuto cedere in 1'50" per una rovesciata che l'ha colto di sorpresa. Ecco i risultati tecnici: Pesi massimi - Hornfischer batte Donati per 1.50. Finale pesi medi - Jonasson svedese, 2 Schweicert tedesco, 3 Palotas ungherese, 4 Pokkinen giapponese, 5 Tozzi italiano.

Palla al nuoto - Ungheria-Malta 12-0. Stati Uniti-Ungheria 2-1. Francia-Giappone 8-10. Austria-Svizzera 9-19. Germania-Cecoslovacchia 6-1. Inghilterra-Jugoslavia 4-3. Svezia-Islanda 11-0. Belgio-Olanda 1-1.

Pallacanestro: Filippine-Messico 32-30. Giappone-Polonia 43-31. Ungheria-Egitto 36-23. Perù-Cina 29-21. Stati Uniti-Estonia 52-28. Italia-Germania 58 16. Svizzera-Cecoslovacchia 25-12. Cile-Brasile 23-18. Canadà-Lettonia 34-25.

Hockey sull'erba: Belgio batte Svizzera 2-1. Olanda-Francia 3-1.

Nella Piscina Olimpica, affollatissima, si è avuta la finale dei 100 metri stile libero. I giapponesi sono stati battuti dall'ungherese Csaik, che ha conquistato il titolo a dispetto dei formidabili giapponesi e dei preparatissimi nord-americani. Csaik ha vinto senza battere il tempo di ieri dei giapponesi e restando di 1/10 di secondo al di sopra del primato olimpionico e di un secondo e 1/10 al di sopra del primato mondiale; ma ha vinto in virtù della sua alta classe, sorretta da un fisico di eccezione.

Nella finale della staffetta 4 per 100 la squadra italiana ha conquistato brillantemente il secondo posto precedendo le squadre della Germania, dell'Argentina e del Canadà. La vittoria è toccata alla formazione degli Stati Uniti che ha migliorato oltre al massimo olimpionico anche quello mondiale da loro stessi posseduto e ch'era 40" impiegando 39" 8/10.

Dall'ordine d'arrivo è stata tolta l'Olanda che s'era classificata terza, per perdita del bastoncino. Ecco i risultati: 1 Stati Uniti in 39" 8/10; 2 Italia (Mariani, Caldana, Ragni e Gonelli) in 41" 2/10; 3. Germania 41" 2/10; 4. Argentina in 42" 7/10; 5. Canadà in 32 e 7/10.

CANOTTAGGIO

Una vittoria trevigiana alle regate di Viareggio

VIAREGGIO, 9 — Con una giornata magnifica si sono svolte sul lago di Massaciuccoli le regate nazionali, alle quali ha presenziato una grande folla, ed i cui risultati sono stati soddisfacenti dal lato tecnico. Ecco le classifiche:

Jole di mare a due vogatori e timoniere, juniori: 1. D. L. Ferr. Treviso in 7'25" 2/5; 2. Canottieri Parducci Viareggio 7'34"; 3. Compagnia del Remo di Limite Arno, in 7'37".

Canoe, juniori: 1. D. L. Ferr. Genova in 7'33"; 2. Can. Parducci di Viareggio in 8'18" 1/5.

Jole di mare a 4 vogatori e timoniere, esordienti: 1. Can. Parducci di Viareggio in 6'23"; 2. D. L. Ferr. Livorno in 6'29"; 3. Can. Firenze in 6'34"; 4. D. L. Ferr. Taranto; 4. E. G. Messina.

Quattro di punta, seniori: 1. Canottieri Milano in 7'51"; 2. D. L. Ferr. Genova in 8'1"; 3. U. C. Livornesi in 8'2".

Jole di mare a quattro vogatori e timonierej puniori: 1. D. L. Magona di Piombino in 8'2"; 2. D. L. Ferr. Genova in 8'3"; 3. Can. Firenze in 8'9".

Singolo, seniori: 1. Can. Tevere Remo di Roma (Brosch) in 8'38"; 2. D. L. Ferr. Genova (Massa) in 8'56"; 3. U. O. Livornesi (Mazzantini).

Jole di mare a otto vogatori e timoniere, juniori: 1. D. L. Magona di Piombino in 7'57"; 2. C. N. Caracciolo di Napoli in 7'58"; 3. Can. Arno di Pisa in 8"; 4. D. L. Ferr. Livorno; 5. F. G. Ancona.

Otto di punta e timoniere, seniori: 1. D. L. Ferr. Genova in 6'42"; 2. C. N. Caracciolo di Napoli 6'56".

I piemontesi vincono l'incontro Piemonte-Aix les Bains

AIX LES BAINS, 9. — Il tradizionale incontro remiero tra la rappresentativa del Piemonte e ueella di Aix les Bains ha avuto per risultato la vittoria della Canottieri Caprera di Torino che batteva dopo una lotta accanita quello di Aix les Bains per una imbarcazione e mezza.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Comminges vinto da Wimille

PARIGI, 9. — Sul circuito di Comminger a Saint Gaudens si è risolto il Gran Premio automobilistico con formula simile al Gran Premio di Francia. Il giro misurava km. 11.005 e la finale ha dato il seguente risultato:

1 Wimille su Bugatti che compie i 440 Km. in ore 2.53.6 alla media di Km. 151.752; 2. Ralf su Talbot; 3. Heide su Talbot.

ATLETICA LEGGERA

La seconda selezione vicentina dei Fasci Giovanili

VICENZA, 9 — Ancora una giornata di sport atletico, e di buon sport, al Campo Sportivo del Littorio, si è avuta oggi con la partecipazione di numerosissimi e buoni elementi forniti, oltre che dai tre primi classificati, nella prima selezione, dei vari Fasci Giovanili della Provincia.

Buoni sono stati nel complesso i risultati tecnici ottenuti. Particolarmente buono è il tempo ottenuto dal valdagnese Fermetti che ha vinto i 400 metri piani in 54" 7 decimi.

Ottime pure sono le affermazioni di Zuech di Trissino che ha compiuto, con bello stile i 1500 metri piani nel tempo di 5'20" due decimi, e di Ezio Dal Maso di Lonigo che nel salto in lungo ha raggiunto i 6 metri.

Deboli invece sono stati i lanci. Qui purtroppo la odierna manifestazione non ha dato risultati confortanti. Quello che si è tratto dalle prove di oggi è la convinzione che vanno maggiormente curati gli allenamenti. Gli atleti devono essere seguiti con maggiore attenzione dai singoli addetti allo sport. Bisogna perseverare, assolutamente infondere nello spirito dei giovani atleti fiducia nei loro mezzi, incitarli, spronarli per le certe affermazioni. E' vero che la giornata odierna era molto afosa e ciò non ha mancato di influire nel fisico dei concorrenti.

Le gare sono state dirette dal cameraa Luigi Donati, coadiuvato dall'appassionato ed attivo Giovanni Giustozzi. Delle varie giurie facevano parte i camerati: prof. Spessa, prof. Veronese, Seneci, Reggio, Oscar Ageno, Pevraro.

Le prove si sono iniziate, di fronte a buon pubblico entusiasta, poco prima delle ore 9 e si sono concluse poco dopo le 11. Ecco i risultati tecnici della riunione:

M. 100 piani: (prima prova): 1. Sartori Silvio (Malo) in 12"; 2. Pozzo Osvaldo (Balbo); 3. Pernigotto Gino (De Bono). Seconda prova: 1. Pernigotto Gino (De Bono) 12" 1 decimo; 2. Geremio Bernardo (Mussolini); 3. Munari Mario (Schio).

Metri 1500: 1. Zuech Francesco (Trissino) in 4'20" 2 decimi; 2. Malosso Ettore (De Bono) in 4'25" 3. Mattiello Albino (Valdagno).

Salto in lungo: 1. Maso Ezio (Lonigo) con m. 6; 2. Sartori Silvio (Malo) m. 5.90; 3. Albertini Nicola (Thiene) m. 5.82.

Getto del peso: 1. Caldana Franco (D'Anunzio) m. 11,09; 2. Meneghello Pietro (Malo) m. 10.70; 3. Filippi Luigi (Schio) m. 10.20.

M. 300 piano: 1. Fermetti Arcangelo (Valdagno) in 40" 2 decimi; 2. Martini Nicola (Thiene); 3. Rappo Luigi (Bianchi).

Salto con l'asta: 1. Martini Mario (De Bono) con m. 3; 2. Tempesti Gianni (De Vecchi) m. 2.90; 3. Pinali Alessandro (Lonigo).

Lancio del disco: 1. Vezzaro Giovanni (Montebello) con m. 32; 2. Rossi Italo (Valdagno) m. 31; 3. Ghezzo Mario (De Vecchi), m. 30.

M. 200 ost.: 1. Tempesti Gianni (De Vecchi) in 31"; 2. Santoni Luigi Balbo) 31" 1 decimo.

M. 200 piani: 1. Golfetto (Rismondo in 24" 9 decimi; 2. Dal Maso (Rismondo); 3). Pozzo Osvaldo (Balbo).

M. 3000 siepi: 1. Sartori Attilio (Malo in 10'6" 2 decimi; 2. Dal Zotto Angelo (Balbo); 3. Malosso Ettore (De Bono).

M. 400 piani: 1. Fermetti (Valdagno) in 54" 7 decimi; 2. Golfetto (Rismondo).

TAMBURELLO

I ferrovieri vincono il campionato veronese

VERONA, 9. — Si è svolta oggi la finale del campionato veronese di seconda categoria tra i duetti del Dopolavoro Ferroviario e del S. Massimo. La vittoria è toccata ai Ferrovieri per 16-11.

I campionati dei giovani fascisti della Marca Trevigiana

TREVISO, 9 — In un'atmosfera di entusiasmo e di alto interesse, alla presenza del Segretario Federale dott. Guido Giacomini e degli ufficiali addetti al Comando Federale, si sono svolti stamane e sono stati completati oggi nel pomeriggio i campionati provinciali di atletica per giovani fascisti.

I risultati senza essere ottimi, sono tuttavia degni di segnalazione e lasciano prevedere fin da questo momento un ulteriore buon comportamento degli elementi trevigiani nelle future competizioni. Baratto, Da Re e Simonato hanno fatto la parte del leone: il difensore del F.G.C. di Valdobbiadene, Baratto, si è aggiudicato indiscutibilmente le gare dei cento metri piani e del getto del peso: Da Re, brillante rappresentante del F.G.C. di Cordinano, ha vinto la corsa piana dei 1500, dopo lotta spasmodica col pur eccellente Bianco di Castelfranco distaccato di un solo decimo di secondo; ma Da Re ha ripetuto il risultato, e stavolta ben più nettamente nella corsa siepi di 3 mila metri, rivelandosi così un elemento promettentissimo sul mezzo fondo.

Infine Simonato ha colto un significativo doppietto: nella corsa ostacoli di metri 200 e nel salto in alto, dove però si è segnalato anche Manzotti, con la stessa misura. La spresianesca è stato un altro atleta che si è segnalato in questa riunione rasentando nel salto in lungo i sei metri. Gebbe ha dominato da gran signore nei 400 metri piani e così Martin nel salto con l'asta, distaccando di quasi venti centimetri il più diretto competitore, Celetto di Conegliano. Di stretta misura Pillon di Castaldignese Salatin pur unponendosi nella marcia dei 20 km. ha trovato avversari degni in Zanette e Mosca, battuti per pochi secondi.

La giornata si è completata con l'incontro di pallacanestro tra il Comando Federale di Treviso ed il Comando Federale di Vicenza, chiusasi nettamente a favore dei più tecnici trevigiani per 10 a 0. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Baratto Giuseppe, di Valdobbiadene in 11 e 8 decimi; 2. Manzotti Carlo, Spresiano in 12; 3. Gherlenda Giulio, Codognè; 4. Gherlenda Gino, Codognè, 5. Colonna Giorgio, Castelfranco; 6. Gardin Gino, San Fior.

Corsa piana m. 400: 1. Gobbo Ferruccio, Morgano in 56" e 4 decimi; 2. Brianese Pietro, Boscaro di Treviso 58 e 8 decimi; 3. Bosello Giuseppe, Boscaro di Treviso; 4. Tonon Ottavio, Codognè; 5. Favaro Filippo, Maserada; 6. Gava Giovanni di Salgareda.

Corsa piana m. 1.500: 1. Da Re Antonio di Cordignano in 4'24" e 6 decimi; 2. Bianco Bruno, Castelfranco in 4'24" e 7 decimi; 3. Brunetta Silvio, Conegliano; 4. Pin Lino, Codognè; 5. Ceccato Giovanni, Boscaro di Treviso; 6. Zanette Antonio, Codognè.

Corsa ostacoli m. 200: 1. Simonato Bruno di Conegliano in 29" e 2 decimi; 2. Melchiori Giacinto, Studentesco di Treviso in 29" e 6 decimi; 3. Badesso Fioravante di Paese; 4. Manzotti Carlo, Spresiano; 5. Mainardis Mariano, Studentesco di Treviso; 6. Cappelli Rino, Boscaro di Treviso.

Corsa siepi m. 3000: 1. Da Re Antonio, Cordignano in 10.36 e 4 decimi; 2. Ceschin Aldo, San Pietro di Feletto in 10'58" e 2 decimi; 3. Gardin Giovanni, San Fior; 4. Pozzobon Angelo, Paese; 5. Milanese Giuseppe, Boscaro di Treviso; 6. Zanette Antonio, Codogneè.

Salto in alto: 1. Simonato Bruno, Conegliano con m. 1.57; 2. Manzotti Carlo, Spresiano 1.57; 3. Badesso Fioravante, Paese 1.30; 4. Marzolinetto Remo, Castelfranco 1.50; 5. Gasparinetti Silvio, Oderzo 1.50; 6. Dalla Torre Antonio, Oderzo 1.43

Salto in lungo: 1. Manzotti Carlo, Spresiano con m. 5.79; 2. Ghermenda Giulio, Codognè 5.65; 3. Badesso Fioravante, Paese 5.51; 4. Cescon Angelo Spresiano 5.50; 5. Tosolini Armando, San Vendemmiano 5.47; 6. Andretta Domenico, Castelfranco 4.96.

Salto con l'asta: 1. Martin Sergio, con m. 2,82; 2. Celotto Giuseppe, Conegliano 2.63; 3. Soldati Antonio, Boscaro di Treviso 2.41; 4. Fornasier Mario Spresiano 2,22.

Getto del Peso: 1. Baratto Kiuseppe, Valdobbiadene con m. 10.29. 2. Mosole Luigi, Candelù, 10.03; 3. Montagner Emilio, Silea, 9.73; 4. Bosello Giuseppe, Boscaro di Treviso 9.68; 5. Baldassin Virginio, Codognè 9.17; 6. Barbon Ferruccio, Maserada 8.90.

Lancio del disco: 1. Pillon Giovanni di Castelfranco con m. 32.70; 2. Montagner Emilio, Silea con 32.45; 3. Baratto Giuseppe, Valdobbiadene 31.20; 4. Simonato Bruno, Conegliano, 26.60; 5. Marzolinetto Remo, Castelfranco 24.30; 6. De Stefani Bruno, San Vendemmiano 23.50.

Tiro del Giavellotto: 1. Simonato Bruno, Conegliano con m. 40.70; 2. De Lorenzi Antonio, Nervesa 31.95, 3. Barbon Ferruccio, Maserada, m. 31.0; 4. Pozzobon Ampelio, Paese 30.40; 5. Gardin Giovani, San Fior 29.85; 6. Zago Attilio, San Vendemmiano 29.10.

Gara di marcia km. 20: 1. Salatin Pietro, Cordignano in ore 1.41,25". 2. Zanette Antonio, Codognè in 1.41'57" e 2 recimi; 3. Mosca Carlo Cordingnano in 1.41.57" e 3 decimi; 4. Marcon Giulio, Boscaro di Treviso.

Classifica per Fasci Giovanili: 1. Conegliano con punti 30; 2. Codognè p. 27; 3 Spresiano, p. 25; 4. Boscaro di Treviso p. 24; 5. Cordignano p. 22; 6. Castelfranco p. 19; 7. Paese p. 18; 8. Valdobbiadene p. 16; 9. Silea p. 9; 10. Oderzo p. 9; 10. Studentesco di Treviso p. 7; 12. S. Fior p. 7; 13. Morgano p. 6; 14. Maserada sul Piave p. 6; 15. Candeluù p. 5; 16. Nervesa p. 5; 17. San Pietro di Feletto p. 5; 18. San Vendemmiano p. 4; 19. Salgareda p. 2.

La selezione di Verona

VERONA, 9. — A cura del Comando Federale dei FF. GG. C. vennero disputate sul campo dello stadio alcune prove di selezione dei giovani che dovranno formare la squadra veronese che parteciperà ai campionati nazionali. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Kerpan Adolfo m. 6.43; 2. Scodellari; 3. Togliente.

Salto in alto: 1. Maccacaro Nello m. 1.60; 2. Rigo; 3. Farinati.

Salto con l'asta: 1. Rigo Aldo m. 3.22; 2. Capri.

Lancio del disco: 1. Bogoni Ottorino m. 35.38; 2. Righetti; 3. Bertolazzi.

Lancio del giavellotto: 1. Pellegrini Giuseppe m. 43.68; 2. Bonomini; 3. Remondini.

Getto del peso: 1. Remondini Leandro m. 11.39; 2. Bogoni; 3. Amadori.

Corsa m. 100: 1. Pavoncelli Roberto in 12"; 2. Pontedera; 3. Girlanda.

Corsa m. 400: 1. Santi Michelangelo in 56" 4 quinti; 2. Cerù.

Corsa m. 1500: 1. Fornasari Raffaello in 4'32" 2 decimi; 2. Piubello; 3. Cerù.

Corsa m. 200 ostacoli: 1. Togliente Francesco in 28" 4 quinti; 2. Kerpan; 3. Perazzini.

Corsa m. 3000 siepi: 1. Tosi Giulio in 11'36"; 2. Sartori.

Corsa Km. 20: 1. Checchetti Gino in ore 1 59'44"; 2. Adria; 3. Bettaglia.

Il triestino Cottur vince la Bassano-Monte Grappa

Maggioni di Osnago e Remondini di Verona ai posti d'onore

Il trofeo Mario Toniolo al Veloce Club Verona

BASSANO, 9. — La settima corsa in salita, molto bene organizzata dalla presidenza del V. C. Bassano, è pienamente riuscita, sia per il numero dei partecipanti che hanno oltrepassato la sessantina, sia per le società rappresentate. Infatti, oltre alle numerose iscrizioni di società del Veneto e della Venezia Giulia, anche l'Emilia, la Lombardia ed il Piemonte hanno mandato i loro migliori atleti.

Anche quest'anno la corsa ha salutato vincitore il triestino Cottur Giordano del Dopolavoro ferroviario di Trieste, il quale ha saputo imporsi ai degni avversari.

Alle ore 8.30, ultimate le operazioni preliminari, il gruppo numerosissimo si incammina al luogo della partenza, deponendo prima una corona d'alloro alla lapide che ricorda il sacrificio del fascista Mario Toniolo, a cui la corsa è dedicata ed altra al monumento del Maresciallo Giardino. Sono le 9,7 quando, dopo il saluto al Duce, il segretario politico on. Velo dà il via alla folta schiera dei partecipanti. Ben presto il piano è percorso e vengono attaccati i primi faticosi tornanti della strada Cadorna, sotto un magnifico sole. Si notano i primi distacchi, ma sebbene l'andatura sia sostenuta, pure il gruppo si mantiene serrato, guidato da Zandonà, Vistosi, Costantini, Remondini, Cottur, Zabona ed altri. Poche sono le defezioni e Campo di Solagna è raggiunto alle ore 9 57 da una trentina di corridori, guidati da Cottur. Nel falsopiano che conduce a Ponte S. Lorenzo altri si ricongiungono ed il gruppo procede veloce, verso la seconda fatica. Ora i tornanti riprendono l'ascesa e molti devono lasciare i compagni più forti. In prima posizione restano Maggioni, Vistosi, Remondini, Cottur, Micheletto, Cappellotto, Peccolo, Degano, Zabona Marangoni, Ronconi Sherge, Perini, Furlan, Morbiato è attardato per una foratura, ed altra foratura nei pressi di Cason di Meda lo toglie dalla gara. Furlan Silvio di Busto Arsizio è pure tolto dalla gara in seguito ad investimento.

Intanto le posizioni vanno delineandosi: in testa sono Maggioni, Cottur, Remondini seguiti a trenta metri da Costantini, Capellotto e Peccolo; quindi a distanza Harangoni Vistosi, Micheletti, seguiti dagli altri. Alto, sullo sfondo, si scorge il monumentale Ossario ed una massa imponente di popolo che attende la conclusione della gara. Il giro della morte è sorpassato e le posizioni di testa restano invariate, mentre nella retroguardia gli atleti si sforzano a sorpassarsi. Anche Cason di Meda è raggiunto, ed i corridori si chinano sul manubrio per lo sforzo finale, assaporando la vittoria. Verso la fine, in vista del traguardo rosso, Cottur con uno scatto sorpassa Remondini, seguito da Maggioni, e giunge primo alle ore 10.41 fra gli applausi dei presenti. Gli altri si classificano nell'ordine:

1. Cottur Giordano del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che copre il percorso di km. 31 in ore 1,34 alla media oraria di chilometri 19.800; 2. Maggioni Franco dell'Audace di Osnago a una ruota; 3. Remondini Gino dell'A. C. Verona ad un metro; 4. Costantini Rodolfo del Dopolavoro com. Longarone ad una ruota; 5. Micheletti Mario dell'A. C. Verona, 6. Capellotto Battista dell'A. C. Schio, 7. Peccolo Ugo del V. C. Trevogiani, 8. Zaborra Andrea del V. C. Bassano, 9. Degano Alberto dell'U. S. Sandanielese; 10. Vistosi Guido del V. C. Bassano; 11. Marangoni Marco del V. C. Schio; 12. Ronconi Aldo della Faenza Sportiva; 13. Sberze Attilio del V. C. Schio, 14. Perini Vilfredo del V. C. Trevigiani, 15. Bortolotti Dante del V. S. Savena di Bologna. Seguono una altra decina in tempo massimo.

Il trofeo «Mario Toniolo» viene assegnato al V. C. Verona per il maggior numero di arrivati nei primi cinque classificati. La targa della Federazione Ciclistica Italiana è assegnata al V. C. Bassano per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Il Criterium di Lucerna

LUCERNA, 9. — Con un raggruppamento imponente di corridori si è disputato il Criterium ciclistico che ha avuto questo esito:

1. Heimann punti 31 che compie i 100 km. in ore 2.27'25"; 2. Saladin p. 21; 3. Herne p. 19; 4. Stettler p. 17; 5. Piemontesi p. 16; 2. Hartmann p. 14; 7. Aerts p. 13. Linari non si è piazzato.

Generati vince in volata la Torino-Ceriale

SAVONA, 9. — Da Torino a Ceriale in Riviera, attraverso il Monferrato, si è svolta una interessante corsa ciclistica, che aveva radunato i migliori corridori. La gara è stata movimentata fin dalla partenza, con un susseguirsi di fughe che hanno scompigliato il gruppo. Fra gli animatori della prova va notato Del Gancia, apparso il migliore, ma che sul finire ha dovuto abbandonare per la rottura di una ruota. Ecco la classifica:

1. Generali Water di Crevalcore che compie i 250 Km. del percorso in ore 7.59, alla media di chilometri 31.940; 2. Gerini di Spezia tutti in gruppo; 4. Oggero ad 1.20; 5. Mealli, 6. Cinelli a 8 minuti; 7. Scazzola. 8. Giuntelli 9. Sberzi; 10 Valetti; 11. Varetto; 12. Benente. Seguono gli altri.

Bini vince il Circuito di Pesaro

PESARO, 9. — Su un breve circuito di metri 1670 ripetuto 60 volte si è svolto il circuito ciclistico di Pesaro al quale hanno partecipato gli assi della strada che hanno mandato in visibilio l'immenso pubblico che ha assistito alla prova. Vivacissima lotta per la disputa dei traguardi intermedi ove si è imposto Bini che poi doveva vincere la gara. Ecco la classifica:

1. Bini punti 32, che compie i km. 100 in ore 2.32'12" alla media di km. 37.750; 2. Bergamaschi p. 31; 2. Guerra p. 19; 4 a pari merito: Olmo e Bartali p. 15; 6. Battesini p. 14.

All'udinese Conte la coppa Torreano di Martignacco

UDINE, 9. — Quest'oggi su un percorso di Km. 65, il Dopolavoro di Torreano ha fatto disputare una corsa ciclistica su strada per la categoria aspiranti, dominata la «Coppa Torreano di Martignacco», valevole quale prima prova del campionato friulano di categoria e selezione per il campionato veneto. La corsa si è svolta sul percorso Torreano, Martignacco, Fagagna, San Daniele, Osoppo, Gemona, Montenars, Artegna, Tricesimo, Tavagnacco, Branco, Plaino, Torreano, ed è riuscita animatissima per il forte impegno dei numerosi e quotati partecipanti.

Ecco i risultati: 1. Conte Oreste dell'U. Ciclisti Udinesi che ha superato il percorso in ore 2 alla media oraria di km. 32.500; 2. Cossio Luigi id.; 3. Degano Alberto della U. C. Sandanielese, 4. Beltrame Camillo dell'U. C. Ddinesi, 5. Salvadori Silvano id.; 6. Nicoloso, 7. Zanat.

Ad un mese dall'inizio del Campionato

Assestamento e inquadramento del "Venezia„ per la disputa della Divisione dei Cadetti

La maggiore società di calcio della nostra città, l'A. C. F. Venezia, una delle più anziane e più gloriose società italiane la cui fondazione risale al lontano 1906, ha vinto, come ormai è notissimo, il girone A della Divisione Nazionale Serie C ottenendo così l'agognata e tanto auspicata promozione alla Serie B. Se la vittoria raggiunta non era stata facile per il valore delle squadre avversarie che avevano conteso fino all'ultimo ai veneziani il primato, altrettanto difficile si presentava il compito per i dirigenti la società per procedere ad un utile e proficuo lavoro di organizzazione. E' superfluo qui ripetere quali nuove esigenze e quali nuovi doveri di ogni specie, qualità e genere spettino alle squadre della Serie B, esigenze e doveri di gran lunga maggiori a quelli della Serie C. Tale appunto era la posizione del Venezia vittorioso. Senza indugio i dirigenti il sodalizio nero-verde si sono accinti con tutta la loro passione, con tutto il loro entusiasmo a trasformare e ad innovare, onde rendere l'organismo ben preparato e saldo alle più dure e difficili contese della Serie B.

Il lavoro di trasformazione e di preparazione si è iniziato immediatamente dopo le brillanti vittorie e non ha avuto soste per giorni, per settimane per mesi. Si lavorava faticosamente in silenzio. Questo silenzio che, onde non venisse disturbata ed intralciata l'opera degli organizzatori, non abbiamo mai voluto interrompere, se non per annunciare la nomina del nuovo Presidente gr. uff. Marco Barnabò, è da noi ora violato perchè soltanto oggi riteniamo che il lavoro più difficile sia alfine compiuto potendo constatare le realizzazioni raggiunte e considerare le varie possibilità della squadra. Chiamato dalla fiducia del Segretario Federale avv. Michele Pascolato, che con spirito altamente sportivo e volontà fattiva ha preso a cuore la situazione calcistica cittadina prodigando tutto il suo valido interessamento, il gr. uff. Marco Barnabò ha assunto alcuni mesi or sono la presidenza dell'A. F. C. Venezia. Un primo passo era stato fatto così anche per la viva parte presa dall'Addetto allo sport della Federazione Fascista Franco Olivetti.

Il gr. uff. Barnabò, uomo energico e d'azione, si è messo subito all'opera, coadiuvato anche dall'ex presidente ing. Giuseppe Panfido, che è rimasto coprendo la carica di vice presidente della società ch'egli aveva guidato alla vittoria. Si è stabilito innanzi tutto un sicuro e solido piano finanziario che sarà saggiamente e scrupolosamente osservato da persone fidate e sono stati ben determinati i compiti dei vari organi direttivi, che sostanzialmente rimangono quelli dello scorso anno. Fissati questi punti che costituiscono naturalmente la base essenziale per la buona riuscita di qualsiasi programma, si è dato mano alla sistemazione della nuova squadra che dovrà disputare il prossimo campionato.

Dopo un minuzioso studio delle esigenze della compagine nero-verde, che abbisognava di nuovi elementi per essere rafforzata nei punti rivelatisi più deboli durante la disputa dell'ultimo campionato, dopo un esame sulle capacità degli uomini a disposizione e dopo un vaglio di giocatori valorosi che venivano offerti per l'ingresso in squadra, i dirigenti la società hanno provveduto a rinforzare le fila con l'innesto di preziosi elementi.

Confermati quale allenatore Banas e presidente della Commissione tecnica Bepi Girani, la Società, il cui programma per il campionato 1936-37 è quello di comportarsi bene e senza soverchie illusioni per la promozione alla Serie A (non si sa mai, del resto!), ha condotto felicemente a termine le trattative con il giocatore Sgardi, portiere della Jesina. Guglielmo Sgardi è già noto ed apprezzato dagli sportivi veneziani, che l'hanno veduto giocare magnificamente a S. Elena lo scorso anno quando la squadra Jesina, per suo merito, riusciva a chiudere in pareggio l'incontro col Venezia. Sgardi nell'annata trascorsa otteneva il primato nella classifica dei migliori portieri del girone e tutte le cronache hanno riportato largamente le sue gesta compiute in ogni campo di gioco. Sgardi è stato conteso al Venezia da varie squadre di Serie A, ma i dirigenti veneziani sono riusciti con non pochi sacrifici ad accapparrarsi il prezioso giocatore. Bisognava rinforzare la difesa e la scelta è caduta sul terzino Corrado Tamietti, proveniente dal Brescia, cui era stato ceduto per un anno dalla Juventus. Tessere l'elogio di Tamietti è superfluo, poichè è conosciuto a Venezia avendo egli disputato un'ottima partita quando il Brescia ebbe ad incontrare amichevolmente la nostra squadra; non solo, ma egli è stato scelto dal Commissario Unico comm. Pozzo quale componente della squadra azzurra, che tanti successi sta cogliendo alle Olimpiadi di Berlino. Ha giocato accanto al nazionale Umberto Caligaris, affermandosi come una autentica rivelazione dell'annata nel rango dei terzini assieme al juventino Rava, altro azzurro che difende i colori nazionali a Berlino.

Quantunque la linea mediana non avesse veramente necessità di essere ritoccata, è stato ingaggiato il centro sostegno Bruno Vale del Pro Gorizia. Ciò è stato fatto in considerazione della partenza di Kossovel e per sostituire validamente, in caso di bisogno, Biffi. Ha disputato l'anno scorso un campionato in cui ha avuto modo di dimostrare in pieno le sue possibilità. Per la linea attaccante, dove più radicali dovevano essere le innovazioni, si è provveduto col chiamare dal Brescia Enzo Artioli, allievo di Umberto Calligaris, che ha dimostrato nelle file del Brescia brillanti doti di attaccante.

Data appunto la difficoltà che presenta la scelta di giocatori di prima linea di sicuro rendimento il compito dei dirigenti è stato più grave ed ancor oggi non può dirsi esso sia stato condotto a termine. Difatti sembrano siano a buon punto le trattative per l'ingaggio di Frione, ottimo centro attacco ed anche mezz'ala della Sampierdarenese, nonchè di Loetti del Bari. Quest'ultimo, giocatore d'attacco, ha fatto un'ottima riuscita anche quale mediano della squadra barese. Fra i nero-verdi egli sarebbe all'attacco, ma ad ogni modo, specie quando il campionato è lungo, è sempre vantaggioso per la società avere a sua disposizione un uomo che sappia con facilità e con la stessa bravura occupare posti diversi. Altre trattative sono in corso con giovani elementi, come Ronzani del Vicenza e Compi dello Schio. Vogliamo sperare che tali trattative siano coronate da successo e che i sacrifici non indifferenti che hanno fatto e che continuano a fare i preposti alla dirigenza del Venezia abbiano il loro premio più ambito e cioè quello di veder la loro opera appoggiata da tutti gli sportivi veneziani, che con tanta passione seguono le sorti dell'anziana società dai colori nero-verdi.

Con opportuna e saggia disposizione le iscrizioni a soci del Venezia sono state facilitate, tanto che con la somma di L. 200 da pagarsi anche ratealmente ogni buon sportivo può essere veramente un valido sostenitore della società e potrà nello stesso tempo assistere a tutti gli incontri di campionato e anche a quelli della Coppa Italia e amichevoli, che saranno disputati durante l'anno.

Fra i giocatori che lascieranno il Venezia e che sono stati lasciati liberi, oltre a Kossovel sono da segnalare Stivanello, che pare si stabilisca a Catania, Donaglio, che è in trattative col Treviso, Cempi, che ritorna all'Ambrosiana come dalla convenzione stabilita, Ricci, il quale ritorna al Manfredonia da cui era stato messo in lista d'autorità perchè militare a Venezia, e Fincato, lasciato libero. Inoltre nove elementi di rincalzo sono stati ceduti temporaneamente all'A.F.C. Mestrina.

Concludendo, fino ad oggi la squadra nero-verde può contare sui seguenti elementi:

Portieri: Sgardi e Maneo; *terzini*: Tamietti, Bottazzi e Signoretto; *mediani*: Biffi, Varini, Valle, Bianchini, Andrich; *attaccanti*: Formenton, Giuge, Rosa, Bardinotti, Artioli, Dalfini e Olivieri.

Sono già da alcuni giorni incominciati assiduamente gli allenamenti sotto la direzione di Banas. Contemporaneamente in sede gli uffici di segreteria e di cassa, a capo dei quali sono persone competenti e ben note nel campo sportivo e cittadino, che svolgono disinteressatamente una fervida attività, sono aperti in quasi tutte le ore del giorno e specialmente di sera in questo periodo di lavoro febbrile: A grandi passi ci si avvicina al campionato che avrà inizio domenica 13 settembre. Intanto sono annunciate partite amichevole che si svolgeranno a S. Elena, una il giorno 23 agosto contro il Padova e un'altra il 30 contro una squadra di Divisione Nazionale A, che sembra sia il Genova.

Chiudiamo queste brevi note con l'augurio che il glorioso gagliardetto nero-verde, sorretto dall'entusiasmo di tutta la cittadinanza sportiva, sia simbolo di vittoria attraverso le dure e cavalleresche contese sportive.

mang

La preparazione del "Marzotto„ per la Nazionale C

VALDAGNO, 9 — (Giustir). Dopo un periodo di.. osservazione e di trattative che è cominciato, si può dire, subito dopo il vittorioso esito della prima Divisione, il Marzotto sta concludendo ora gli accordi con i nuovi elementi chiamati a rinforzare la compagine azzurra per la nazionale C.

Finora sono stati accertati pertanto gli acquisti di Gottardelli (Verona) portiere; Guarnieri (Padova) terzino; Desinan (Palmanova) e Zanvettor (Padova) mediani; Ros (Treviso), Polita (Verona) e Pernigo (Audace) per la linea d'attacco. Inoltre sarà molto facile che qualche novità abbastanza importante, in riguardo particolarmente. a quanto si dice, alla prima linea. possa essere definita entro brevi giorni. Questo allo scopo di completare le fila azzurre con qualche nome di sicuro affidamento, sempre in vista della scabrosità che porterà quest'anno il duro girone veneto-emiliano.

In conclusione, per l'ormai prossimo campionato il nuovo allenatore Bonino avrà a disposizione i seguenti giocatori, fra effettivi di prima squadra ed elementi della seconda, i quali ultimi saranno inquadrati in una squadra di carattere tendenzialmente locale, per così dire, che disputerà la seconda divisione: *Portieri*: Girolami, Gottardelli e Scremin; *Terzini*: Schiffo, Brunello, Guarnieri, Culetto, Cisco e Fantini. *Mediani*: Xausa, Anzolin, Silvestrelli I e II, Zanvettor, Pretto e Desinan. *Attaccanti*: Valente. Polita, Pernigo, Faggion, Ros, Cocco, Menato, Oliviero, Berti, Landon ecc.

Inoltre il Marzotto intende svolgere quest'anno la massima propaganda fra l'elemento giovanile. Lo allenatore è a disposizione di tutti coloro che intendono allenarsi, per due volte alla settimana, e precisamente al mercoledì e venerdì nel pomeriggio. Siamo anzi in grado di comunicare che il Dopolavoro inscriverà due squadre dei minori, una al campionato ragazzi e un'altra a quello degli allievi.

Gli allenamenti sono da qualche giorno cominciati, poichè il campionato è ormai alle porte. Il periodo preparatorio si concluderà con tre partite amichevoli, tutte casalinghe, che saranno disputate il 23 agosto, il 30 agosto ed il 6 settembre. Sappiamo anzi che probabile ospite sarà qualcuna fra le migliori squadre venete, in modo che il Marzotto possa subire un severo collaudo per presentarsi già in buona carburazione alle prime partite di assestamento, le più insidiose, del nuovo campionato.

Chrappan allenatore del Gorizia

GORIZIA, 9 — Ad allenatore dei calciatori bianco-azzurri i dirigenti la Pro Gorizia hanno ingaggiato l'ungherese Otto Chappan, noto negli ambienti sportivi nazionali per la sua attività svolta nei dodici anni di permanenza in Italia. Infatti il Chrappan, che nel 1924 è entrato a far parte del gruppo degli allenatori stranieri operanti nella nostra penisola, è stato assunto nella stagione 1924-25 dalla Pro Gorizia, da dove passò all'Udinese, per rientrare l'anno successivo nei ranghi goriziani. Successivamente fu allenatore della Monfalconese e nel 1930 la Pro Gorizia lo annoverava ancora nelle proprie file. Negli anni decorsi lo troviamo nel Legnano (stagione 1933-34), nell'Alessandria (1934-35) e nel Lecco, dove ha svolto l'apprezzata sua opera durante l'ultimo campionato.

L'assunzione del Chrappan ha favorevolmente impressionato gli sportivi isontini, che serbano di lui un grato ricordo. In questi giorni, al campo sportivo del Littorio, i dirigenti il sodalizio goriziano hanno presentato il nuovo allenatore ai calciatori bianco-azzurri. E l'altro giorno, con l'intervento di tutti gli atleti tesserati alla «Pro», hanno avuto inizio gli allenamenti che consentiranno alle squadre progoriziane di presentarsi preparate alla ribalta dei campionati calcistici della stagione 1936-37. Come noto il massimo undici della Pro Gorizia parteciperà quest'anno alle serie C del Campionato nazionale, girone A.

La preparazione del torneo per la Coppa Mestre

Nel prossimo mese di settembre, come già annunciato, nel campo sportivo di Via Baracca, avrà inizio la sesta edizione del torneo calcistico per la «Coppa Mestre».

La «VI.a Coppa Mestre», organizzata come di consueto dal G. S. Avanguardistico La Balilla, chiamerà a raccolta le migliori compagini che disputeranno nella nuova stagione calcistica i campionati federali indetti dal Direttorio Regionale 3.a Zona (Veneto).

Vecchi e nuovi sodalizi scenderanno in lizza per contendersi quell'ambito trofeo che, per ben cinque anni, i calciatori mestrini hanno consecutivamente conquistato di fronte a società agguerrite e ben preparate.

Il G. S. Istituto Berna, l'Union F. C., il G. S. Vetro-Coke, il F. G. C. Mestre e il Dopo Aziendale Leghe Leggere, sono le società che hanno inscritto il loro nome sul libro d'oro di questa importante competizione calcistica.

Quest'anno entrerà in scena la forte prima squadra dell'A. F. C. Mestre, ma il compito ad essa affidato è alquanto arduo, poichè altre squadre di 1.a e 2.a Divisione aspirano al successo finale.

Gli sportivi locali guardano però con fiducia anche un altro forte undici mestrino: il Dop. Az. Leghe Leggere, attuale Campione Provinciale della Sezione Propaganda e detentore dell'ultima Coppa Mestre. Gli azzurri atleti di Porto Marghera, che certamente non diserteranno la lotta, formano una squadra solida ed omogenea che non ha bisogno di presentazione.

La «VI.a Coppa Mestre» si svolgerà ad invito e con la formula ad eliminazione diretta. In linea di massima le squadre ammesse al torneo saranno in numero di otto. Tutte le partite si effettueranno nel campo sportivo di via Baracca.

Vittoria di calciatori italiani

AMSTERDAM, 9. — La squadra di calcio del Dopolavoro italiano di Amsterdam ha vinto per 8 a 2 l'incontro con quella dell'Aja, per la coppa del R. Ministro d'Italia. All'incontro hanno assistito tutte le autorità diplomatiche e consolari.

Il trofeo Cibert in Friuli

UDINE, 9 — Oggi hanno avuto inizio le semifinali del Trofeo Cibert e le due partite in calendario hanno dato luogo a due nette vittorie delle squadre ospitate: Aurora che ha battuto l'Esperia per 5 a 0 e Zugliano che ha piegato il Bellotto Sport per 4 a 2. L'Aurora ha confermato la sua ottima forma, prendendosi una secca rivincita sulla pur quotata squadra udinese, mentre lo Zugliano ha avuto ragione della giovane avversaria, debuttante nella categoria superiore. L'odierna giornata può considerarsi decisiva agli effetti delle semifinali, poichè le squadre che hanno vinto tanto brillantemente su campo estraneo, assai difficilmente si lascieranno battere domenica prossima su terreno amico dalle medesime avversarie.

Il Torneo Novizi in Friuli

UDINE, 9. — Le odierne vittorie del Tarcento sul Sabaudia per 2-0, dell'Ardea sull'Olimpia per 2-1, del Ricreatorio sul San Gottardo per 3-0, del San Marco sul Caporiacco per 4-1 lasciano immutata la graduatoria dei due gironi, dove le squadre di testa San Marco e Ardea in quello A e Tarcento e Ricreatorio in quello B consolidano il vantaggio sulle avversarie.

Ecco le classifiche: Girone A: San Marco partite 6, punti 10; Ardea 5-9; Olimpia 6-5; Martignacco 5-2; Caporiacco 6-2. Girone B: Tarcento 5-9; Ricreatorio 6-9; San Gottardo 6-5, Sabaudia 6-3, Littoria 5-2.

MOTOCICLISMO

A Bernasconi la corsa in salita all'Alpe del Vicerè

ERBA, 9. — In onore del Campeggio dei Figli degli Italiani all'Estero, si è disputata la gara motociclistica in salita da Albavilla all'Alpe del Vicerè sulla provinciale Como-Erba che in poco più di cinque chilometri porta un dislivello di 475 metri. Quaranta partenti in lotta contro il cronometro e che si sono sacrificati come segue:

Cat. 250 cmc: 1. Lorenzetti (Triumph) in 5'39" 2 quinti, media km. 62,059; 2. Soprano (Fusi) 5'42" 3 quinti; 3. Greco (Sertum) 5'47" 1 quinto; 3. Balbusero (Galbusera) 6'20".

Cat. 500 cmc: 1 Bernasconi (Sumbean) in 5'25" 3 quinti, media km. 64.706; 2. Pagani (Miller) 5'34" 2 quinti; 3. Avetta (Sumbean) 5'37" 2 quinti.

PUGILATO

De Negri batte Chiarabini

BERGAMO, 9 — Nella sede del G.R.F. Camozzi si è svolta la riunione all'aperto organizzata dalla Associazione Pugilistica Aldo Lusardi in collaborazione col Gruppo rionale menzionato.

La prova dei prima serie categoria pesi gallo. Negri di Milano e Chiarabini di Genova, per la parte professionistica della serata, è stata apprezzata dal pubblico che ha seguito le diverse fasi dell'incontro con attenzione e interesse, applaudendone le più belle fasi. Il genovese, pur difendendosi con bravura, ha trovato in Negri un avversario che si è distinto per migliori qualità pugilistiche. Il vincitore ha terminato in evidenti condizioni di freschezza. Arbitro Forni di Milano e presidente della giuria Anselmo Villa. Ecco i risultati:

Dilettanti, Pesi mosca: Oreni (A.P.A.L. Bergamo) b. Ramires (Maddalena di Milano) ai punti - Lutti (A.P.A.L. Bergamo) e Leoni (Maddalena Milano) incontro nullo.

Pesi gallo: Minelli (A.P.A.L. Bergamo) b. Temi (Oberdan Milano) ai punti - Facchinetti (A.P.A.L. Bergamo) b. Piazza (Siesa di Milano) per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi leggeri: Staletti (Camozzi di Bergamo) e Minotti (Oberdan Milano) incontro nullo.

Pesi medio-massimi: Cornago (Camozzi Bergamo) b. Siboni di Monza ai punti.

Professionisti, Pesi gallo: Negri di Milano, prima serie d'Italia, b. Chiarabini di Genova, prima serie d'Italia, ai punti; incontro in 8 riprese.

Due centurie di giovani fascisti in gara nella traversata del Po vinta dal napoletano Armando Alberino

GUASTALLA, 9 — La quarta gara nazionale per la traversata del Po per giovani fascisti ha avuto un grande successo per la larga partecipazione di concorrenti, qui convenuti da ogni parte d'Italia, per l'impegno posto nella lotta dai giovani fascisti, la cui classifica era valevole per lo scudo del Duce, e per l'entusiasmo suscitato nella zona, tanto che parecchie migliaia di persone assistevano alla prova.

Erano presenti l'on. Morigi in rappresentanza del Partito, il Prefetto di Reggio Emilia e tutte le autorità locali. La gara consisteva in un percorso di 950 metri di cui la prima parte a nuoto, la seconda di corsa, la terza a guado e l'ultima su terreno consistente. I giovani fascisti meridionali si sono imposti individualmente e collettivamente, riportando un completo successo. Ecco la classifica:

1. Albertino Armando di Napoli, in 6'52"; 2. Patrignani di Pesaro, in 6'53"; 3. Arcuzzi di Napoli in 6'58" e 3 quinti; 4. Ravagnino di Roma in 7'2"; 5. Pennato di Napoli in 7'6"; 6. Bacigalupo di Genova in 7'11" e 2 quinti; 7. a pari merito: Leonardi di Pesaro e Raccapelo di Pesaro in 7'13" e 3 quinti; 9. Toffini di Roma; 10. Cainio di Forlì ed altri 153 classificati.

I premi di rappresentanza sono stati così assegnati: al Fascio G. C. di Napoli per avere i tre meglio piazzati, al Fascio di Milano per il maggior numero di concorrenti, al Fascio di Cremona per il maggior numero di arrivati, al Fascio di Messina per i concorrenti giunti dalla maggiore distanza.

Paggi vince a Ravenna la coppa Gianni Gambi

RAVENNA, 9. — Ecco i risultati della IV Coppa «Gianni Gambi» svoltasi stamane lungo il canale Corsini, su un percorso di km. 4:

1. Paggi Furio S. S. Bracciano in 53' 29" 2 quinti; 2. Capra Luigi del Giordana di Genova in 55' 27"; 3. Zamproni Francesco del Fanfulla di Lodi in 56'; 4. Zamproni Pietro id. id. in 56' 11" Seguono Tedesco del Giordana di Genova, Moroni del Fanfulla di Lodi. Fuori gara si sono classificati al 5.o ed all'8.o posto Bianchini e Tasselli della Ruentes di Ravenna.

I campionati provinciali dei Fasci Giovanili di Padova

PADOVA, 9 — Si sono svolti oggi, presso lo Stabilimento comunale di nuoto, i campionati provinciali per Giovani Fascisti, favoriti da un ottimo tempo e dalle buone condizioni dell'acqua.

Ecco i risultati: Metri 500 stile libero 1 Bozzao Aurelio in 9'35" 2 quinti del Toti.

Metri 100 a rana, 1 Melon Aldo del Bragadin in 1'39", 2. Giacomin Mario del Bonservizi in 1'47".

Merti 200 stile libero, 1 Zatta Giorgio del Bragadin in 3'39".

Metri 50 stile libero, 1 Zonta Italo del Bragadin in 35" 6 decimi. 2 Colleoni Giorgio di Rate in 39", 3. Pittarello Bruno in 49". 4 Silvestri Antonio.

Metri 50 sul dorso, 1 Tacchetto Alberto del Bragadin in 40", 2. Marcolin del Bonservizi in 53".

Baldo vince a Torino la traversata del Po

TORINO, 9 — A cura del Gruppo Sportivo Fiat è stata disputata la quarta traversata a nuoto del Po, nel tratto che va dal Castello medioevale al Dopolavoro Fiat. La gara, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti, ha dato il seguente risultato:

1. Baldo Ettore della Fiat, che ha impiegato a percorrere 1500 metri 18'22" e 6 decimi; 2. Nicastro della Fiat, in 21'18" e 3 decimi; 3. Zsigmond della Fiat, in 21'35" e 2 decimi; 4. Boccardo della Fiat i n21'45"; 5. Gambalunga Florindo della Fiat, in 22'7".

BOCCE

I campionati di zona a Gorizia

GORIZIA, 9 — Organizzati dalla Direzione tecnica provinciale per il giuoco delle bocce si sono svolti oggi sui bocciodromi della trattoria Gira, a Peuma i campionati bocciofili per la V zona, riservati alla terza categoria. L'importante competizione cui hanno partecipato i migliori giocatori, selezionali dai Dopolavoro di Udine, Trieste, Pola, Fiume e Gorizia, si è conclusa con due vittorie trestine ed una goriziana. Ecco le classifiche:

Individuale: 1. Dopolavoro provinciale di Trieste con Steffinlongo B. del Dopolavoro Olivares.

Coppie: 1 Coppia, Terni E. e Ronconi M. del Dopolavoro provinciale di Trieste (Dopolavoro Olivares).

Terne: 1. Dopolavoro provinciale di Gorizia con Forte A., Montaboni G., e Conzutti F. (Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte» di Gorizia).

LOTTA GRECO ROMANA

Padova batte Trento

PADOVA, 9 — Presso la palestra del G. R. F. Vittore Mezzomo si sono svolti ieri, alla presenza di un numero discreto di appassionati, alcuni interessanti incontri di lotta greco-romana tra la rappresentativa del F. G. di Trento, composta esclusivamente da lottatori di Rovereto, e quella del Comando federale di Padova. Malgrado la buona difesa degli ospiti, i locali hanno prevalso nettamente in tutti i confronti. Ecco il dettaglio della riunione:

Pesi gallo: Lazzaro Giovanni (Padova) b. Gentili Mario (Trento) in 2'10" per ancata in testa.

Pesi leggeri: Magrini Ilio (Padova) b. Simeni Dario (Trento) in 2'15" per braccio girato a terra.

Pesi medio-leggeri: Lotto Desiderio (Padova) b. Tomasoni Gino (Trento) in 1'05" per braccio girato.

Pesi medi: Pittaro Luigi (Padova) b. Farinati Graziano (Trento) in 25" per ancata.

Pesi medio - massimi: Santinello Angelo (Padova) b. Azzolini Enrico (Trento) in 45" per harme-lok.

Incontri fuori programma. Pesi piuma: Beggiato Alfonso (Padova) b. Filippi Ferruccio (Trento) in 7' e 15" per harme-lok.

Pesi leggeri: Capochin Giovanni (allenatore squadra C. F. di Padova) b. Canevari Giuseppe (allenatore squadra di Trento) in 9'35" per harme-lok.

Ha diretto gli incontri il signor Pietro Stefani, presidente del Direttorio III Zona della F.I.A.P. Erano presenti i sigg. Malandrin Algiso in rappresentanza del Comando Federale di Padova e il rag. Carlo Alberto Micheli, comandante interinale del F. G. C. di Rovereto.

Brevetti aviatorii a Udine

UDINE, 9. — Questa mattina hanno avuto compimento al campo Bonazzi le prove di brevetto della scuola di volo, superate da sei allievi del cav. Raffaello Scarton. Quattro allievi: Giovanni Genero da Zugliano, Ottavio Curto di Pola, Giovanni Strolli da Gemona, conte Lucchesi Palli Luigi da Graz, hanno conseguito il brevetto di primo grado per pilotaggio di aeromobili da turismo; due allievi: il dr. ing. Bernardo Rocchi da Trieste e il geometra cav. Bonifacio Zillani da Trieste, hanno conseguito il brevetto di secondo grado.

Affermazioni delle pattuglie venete al campionato dopolavoristico di marcia e tiro

SPOLETO, 9 — Il primo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, si è svolto oggi a Monteluco di Spoleto. Ben 156 sono state le pattuglie partecipanti al campionato, che ha richiamato nella magnifica e suggestiva località di Monteluco, oltre dieci mila dopolavoristi.

Il Segretario del Partito era rappresentato dal componente del Direttorio Nazionale d.r Gardini. Erano inoltre presenti il Prefetto di Perugia e il Segretario Federale, il Direttore generale dell'O. N. D. e numerose altre personalità. L'organizzazione del campionato e delle altre manifestazioni della giornata, era stata affidata alle gerarchie di Spoleto.

La partenza delle pattuglie è stata data dal d.r Gardini alle 5 del mattino, il Monteluco andava animandosi di gruppi di dopolavorissti e di bandiere. Una nota di vivacità era portata dai gruppi in costume, che nel pomeriggio dovevano partecipare ad una interessante parata. Sul Monteluco, sul luogo di arrivo delle pattuglie, una grande folla si era adunata per salutare i dopolavoristi marciatori.

Nel pomeriggio, i dopolavoristi si sono riuniti nel grande piazzale per assistere alla sfilata dei gruppi in costume e alle esibizioni di canti, cori e musiche popolaresche. L'improvvisato spettacolo al quale, da una apposita tribuna, hanno assistito tutte le Autorità, ha suscitato molto entusiasmo. Nel frattempo si è svolta una animata gimcana motociclistica. Si calcola che oltre trenta fra bande e fanfare abbiano rallegrato il raduno.

Alle 19, alla folla dei dopolavoristi adunati, ha parlato il Direttore generale dell'O. N. D. salutando innanzi tutto il rappresentante del Partito, ed esprimendo quindi il suo elogio affettuoso ai dopolavoristi. Quindi ha parlato il d.r Gardini il quale ha ricordato che, essendo il trofeo in palio per il campionato di marcia, intitolato ad Arnaldo Mussolini, tutta la manifestazione acquistava un valore spirituale, oltre che sportivo. Ecco le classifiche delle varie manifestazioni:

1. Campionato marcia e tiro in montagna per pattuglie (trofeo «Arnaldo Mussolini»). Pattuglie maschili: 1. Dopolavoro aziendale Ilva di Trieste in 1.56'22" punti 3628; 2. Dopolavoro marina mercantile di Trieste in 1.56'58" punti 3582; 3. Dopolavoro Marmitalia di Massa Carrara in 1.58'28" punti 3536; 4. Dopolavoro escursionistico Spoleto in 1.58'32" punti 3493; 5. Dopolavoro Cooperative operaie Trieste; 6. Dopolavoro Provinciale di Bergamo; 7. Dopolavoro Cooperative operaie Trieste; 8. Dopolavoro aziendale Fosforo di Spoleto; 9. Dopolavoro Castello Valdagno di Vicenza; 10. Dopolavoro provinciale di Trento.

La prova di tiro ha dato i seguenti risultati:

1. pari merito: Dopolavoro Provinciale Firenze e Dopolavoro Prov. Udine; 2 a pari merito: Dopolavoro Napoli e Dopolavoro Massa Carrara; 3. Dopolavoro Varese B.

Pattuglie femminili: 1. Dopolavoro Vicenza B; 2. Dopolavoro Prov. Modena; 3. Dopolav. Prov. di Catania; 4. Dopolav. Prov. di Belluno C; 5. Dop. Prov. di Como; 6. Dopolav. Corridoni Terni B. Seguono altre dodici pattuglie.

La classifica dei gruppi in costume è risultata la seguente: 1. gruppo di Recanati; 2. gruppo di Città di Castello; 3 a pari merito i gruppi di Perugia, Elce e Fano; 4. gruppo di Belluno; 5. gruppo di Perugia giovani fascisti. Seguono i gruppi di Zara, Gualdo Tadino, Macerata e Spoleto.

Alla fine della giornata sono stati inviati vibranti telegrammi al Segretario del Partito ed a Vito Mussolini.

PALLACANESTRO

Il F. G. Gabriele d'Annunzio ha vinto la Targa Dux

VICENZA, 9 — Un altro atto dell'attività incessante del giovane sport, praticato con entusiasmo, dai giovani fascisti vicentini, si è oggi concluso con la partita di qualificazione, per l'aggiudicazione del primo posto nella competizione per la targa Dux, fra le squadre dei Fasci Giovani D'Annunzio e Rismondo.

La gara giocatasi di buon mattino è riuscita di alto valore emotivo, per l'equilibrio persistente dei valori in campo. Infatti mentre il primo tempo si chiudeva in vantaggio del D'Annunzio con un punto e cioè per 12 a 11, nella ripresa, gli studenti del Rismondo riguadagnavano terreno in modo da terminare il tempo alla pari per 19 a 19. E' stato quindi necessario combattere i tempi supplementari. Così alla distanza i giovani del D'Annunzio sono riusciti a passare per merito di Pezzano che ha segnato altri due punti. L'incontro così è finito col seguente risultato: F.G.C. Gabriele D'Annunzio, F.G.C. Rismondo 23 - 19.

PUGILATO

Merlo batte per abbandono il francese André

VERCELLI, 9 — Organizzata dal Comando Federale dei F.G.C. si è svolta allo stadio Robbiano, una riunione di pugilato con l'intervento del campione dei medio massimi Merlo Preciso. Lo atteso combattimento ha però deluso la numerosa folla di sportivi perchè l'avversario di Merlo Preciso, il francese André Oscar non si è dimostrato meritevole di competere con l'italiano il quale ha vinto alla seconda ripresa per abbandono.

Interessanti invece gli incontri tra i giovani fascisti di Vercelli e quelli di Alessandria. I vercellesi hanno vinto con superiorità. Ecco i risultati degli incontri:

Balilla: Ferretti (Vercelli) e Gatti (Alessandria) nullo.

Pesi mosca: Bergamasco (Vercelli) b. Candiani (Alessandria) per abbandono alla prima ripresa.

Pesi gallo: Berto III (Vercelli) b. Scaracchi (Alessandria per f. o, alla seconda ripresa.

Pesi medio-leggeri: Sarasso (Vercelli) b. Rota (Alessandria) per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi leggeri: Berto II (Vercelli) b. Ravacci (Alessandria) per abbandono alla seconda ripresa.

Professionisti: Merlo Preciso b. Oscar André per abbandono alla seconda ripresa. Arbitro: Fenoglio di Torino.

ALPINISMO

Un'ardita ascensione sul Rosa dei giovani fascisti vercellesi

VERCELLI, 9. — Un plotone di 44 giovani fascisti, con quattro ufficiali, del Comando federale di Vercelli, completamente armati ed equipaggiati partiti dal campo mobile di Scopello, intitolato al caduto vercellese in A. O. Renato Pellati, ha compiuto una ardita ascensione sul Monte Rosa, raggiungendo Capanna Gnifetti. Lo stesso plotone ha scalato successivamente le punte Parod 3324 metri, Vincent 4234 metri, e Gnifetti 4559 metri. Il Federale ha rivolto ai componenti il plotone un alto elogio ed ha segnalato al Segretario del Partito l'ardimentosa ascensione.

IPPICA

Le corse a Varese

VARESE, 9 — Ecco i risultati delle corse svoltesi all'ippodromo delle Bettole:

Premio Gavirate. L. 4000 m. 1000 1. Dona Clara (Gubellini); 2. Baroncella, 3. Mancia 1 lungh., 1 lungh., Total. 12, 5.50, 5.50.

Premio Piambello. L. 4000, m. 2200. 1. Nanni di Banco (Cottini), 2. Foligno, 3. Esmeralda. 1. lungh. mezza lungh. Total. 16 7.50, 7.

Premio Valganna. L. 4000 m. 1500 1. Lucca (Romero). 2. Rosita, 3. Gabbia 1. lungh. mezza, 1 lungh. Total. 19, 6 5,50 6.

Premio Induno. L. 4000 m. 2200 1. Menelik (Zabrak) 2. Pupilla, 3. Perosa, 1 lungh., mezza lungh. Total. 17, 7.50, 7.50, 9.

Criterium: Lire 15.000, metri 1000. 1. Catunia (Romero), 2. Cheratina, 3. Agonia. Mezza lungh., Total. 13.50, 6 5.50 9.

Premio Gornate. L. 5000, m. 1600 1. Garbino (Grassini): 2. Nereide, 3. Cherry Brand e Zolla. 1 lungh., 1 lungh. Total.: 10, 7.50, 5 5.

Premio Cereda: L. 4500, m. 3000 1. Volga (Menichetti) 2. Hunter, 3. Mahesvari. Mez zalungh. 3 quarti lungh. Total.: 11, 7, 9, 12.

La partecipazione di 700 atleti ai Ludi Drepanensi

TRAPANI, 9 — Organizzati da questo Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento e iniziati il giorno 5 scorso sono terminati oggi, con la partecipazione di settecento atleti, i Ludi Drepanensi. La massa atleticamente preparata attraverso una severa selezione durata tutto un anno, ha dato la prova migliore del grado di maturità raggiunto dalla provincia nei vari rami dello sport.

Accanto ai giovani dell'Opera Balilla e dei Fasci Giovanili, larghe rappresentanze delle Forze Armate sono scese sulle piste e sulle pedane per contendersi i primati provinciali messi in palio. Il concorso del pubblico alle varie competizioni è stato numerosissimo e entusiastico. Hanno presenziato le manifestazioni il rappresentante del Partito ed i rappresentanti delle diverse Federazioni sportive nazionali.

Uccide il figlio col fucile

UDINE, 9. — Verso le 23.30 di sabato sera, in località Castello in comune di Caneva di Sacile, il contadino Pietro Polese di 50 anni, in preda a forte eccitazione alcoolica, nel rincasare ha avuto un violento alterco col proprio figlio Fioravante di anni 24. L'ubbriaco, che si trovava sulla strada, imbracciato un fucile, ha sparato contro il giovane che era affacciato ad una finestra freddandolo. In seguito, penetrato nell'abitazione, mentre attraversava un cortile, è stato a sua volta ucciso da un colpo partito dall'arma ch'egli continuava ad impugnare.

La "Gioconda„ a Rimini

RIMINI, 9 — Questa sera a Rimini ha avuto luogo la seconda rappresentazione del Carro di Tespi Lirico. E' stata rappresentata la *Gioconda* interpreti Marina Carena, Elmo Cloe, Edmea Limberti, Nino Bertelli, Carlo Tagliabue, Antonio Pighetti. Direttore di orchestra Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Bruno Norfi, prima ballerina Bianca Gallizia. Il teatro era affollatissimo. Vivissimi applausi sono stati rivolti al maestro ed agli artisti.

Alla presenza del Ministro Alfieri s'inizia oggi al Lido
la rassegna della migliore produzione cinematografica mondiale

Gli impianti sonori
e la stereofonia trifonica

Alla IV Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia saranno attuate, nelle sale cinematografiche allestite, le più recenti innovazioni ed i più efficaci perfezionamenti conseguiti ultimamente dalla tecnica del film sonoro.

Gli impianti cinematografici sonori, come durante le tre precedenti manifestazioni del 1932, 34 e 35, saranno esclusivamente e totalitariamente forniti dalla Cinemeccanica di Milano con amplificazione dei suoni Allocchio e Bacchini: apparecchiature, come si vede, sempre e solo italiane, apparecchiature che vittoriosamente si sono affermate sul mercato internazionale.

Gli spettacoli cinematografici avranno luogo in ambienti diversi, se pure vicinissimi, e con distinte cabine: per le presentazioni diurne nella sala del Palazzo del Cinema e per quelle notturne nell'ormai classico e tradizionale Giardino delle Fontane Luminose.

Le cabine hanno installato doppi apparecchi Victoria VII della Cinemeccanica con amplificatori D-60 della Allocchio e Bacchini: questi complessi cine-sonori sono oramai conosciuti, apprezzati e ricercati come i migliori del mercato e largamente diffusi in tutta Italia ed in molti Paesi esteri.

Particolari innovazioni verranno però presentate a Venezia e precisamente nel campo della resa luminosa e della riproduzione dei suoni.

Infatti la Cinemeccanica presenta un nuovo tipo di arco a grande rendimento con specchio a curvatura speciale di ben 300 millimetri di diametro che, oltre ai vantaggi tecnici di esercizio, permette d'ottenere una maggiore e migliore illuminazione dello schermo.

Ma la maggior luce sullo schermo è ottenuta oltre che dall'impiego di questi nuovi specchi a curvatura speciale, anche dal razionale impiego scientifico di nuovi tipi di carboni.

E' da ricordare che da parecchio tempo i cinematografisti moderni cercavano di ottenere sempre più una maggior luce sullo schermo. Si erano infatti resi conto quali enormi vantaggi commerciali avesse una proiezione sempre più smagliante, perchè lo schermo molto illuminato attira il pubblico.

Sino a poco fa era molto difficile realizzare tali proiezioni in certe sale: materiale antiquato, insufficienza di gruppi elettrogeni, consumo troppo elevato di corrente ecc., gravavano pesantemente sul bilancio d'esercizio. Solo le grandi sale fornite di apparecchi di proiezione ad alta intensità erano nella possibilità di ottenere quella luce bianca e brillante e quel rilievo sullo schermo tanto apprezzato dagli spettatori. Per ovviare a un simile stato di cose, sono stati studiati e realizzati dei carboni semi-intensivi che hanno incontrato così vivo successo.

Questi carboni hanno un diametro più piccolo dei carboni ordinari, essi sono ramati esternamente e la loro anima ha un diametro di circa la metà del diametro esterno. La loro caratteristica essenziale è di contenere dei sali di cerio i quali hanno la proprietà di aumentare il rendimento luminoso rendendo più bianca la luce.

I carboni a bassa intensità di corrente hanno una luce bianca-giallastra, mentre quella data dai carboni semi-intensivi è bianca-azzurrina come quella prodotta dai carboni intensivi.

Questi carboni semi-intensivi hanno una velocità di consumo molto più rapida, ma in compenso, come abbiamo già detto, la luce ottenuta sullo schermo è molto più intensa e più riposante per l'occhio dello spettatore, in quanto si approssima alla luce solare; con questa luce non variano che in minima ed impercettibile parte i colori naturali dando quindi più nitidezza e più rilievo alla proiezione.

Questi carboni bruciano più rapidamente dei carboni a bassa intensità; richiedono conseguentemente una più frequente regolazione: si sono così dovuti creare gli archi con regolazione automatica dell'avanzamento dei carboni, mediante la quale regolazione si riducono e sopprimono le variazioni del regime dell'arco così da avere continuamente una assoluta e costante illuminazione dello schermo senza quei nocivi chiari e scuri che tanto fastidio danno all'occhio dello spettatore. Questa costanza di illuminazione è favorita anche dalla diretta ed indipendente alimentazione di ogni arco mediante un apposito gruppo convertitore.

Altre realizzazioni tecniche conseguite in questi ultimi tempi per una sempre maggiore resa in luce si sono avute nei proiettori come con l'otturazione posteriore in luogo dell'anteriore e con l'impiego di grandi obbiettivi extraluminosi di grande diametro e con nuovi sistemi di raffreddamento del fascio luminoso d'illuminazione.

Nel campo del film sonoro si fanno giornalmente passi da gigante: le ricerche scientifiche realizzano nuovi mezzi di analisi dell'incisione sonora della pellicola e nuovi sistemi di amplificazione, di selezione e di suddivisione dei suoni a seconda della loro gamma acustica, alta, media o bassa, così da determinare nell'ascoltatore, l'impressione che il suono percepito provenga da quel complesso di sorgenti che si hanno nella realtà: è, in altre parole, la «stereofonia» che è stata realizzata.

Un impianto di film sonoro che impiega un solo tipo di altoparlanti, per buono che esso sia non rende mai agli uditori la perfetta illusione di ascoltare una esecuzione orchestrale. Infatti un dato tipo di altoparlante ha un buon rendimento elettroacustico, ossia risponde bene, solamente entro una data gamma di frequenze acustiche, ed in tal modo risaltano nettamente sugli altri quei strumenti le cui note appartengono a quella data gamma.

Viene così a mancar l'effetto psicologico della «stereofonia», ossia l'impressione prospettiva dei suoni che è prodotta dalla molteplicità degli strumenti che compongono un'orchestra e dalle loro reciproche posizioni.

Teoricamente per ottenere della musica riprodotta perfettamente naturale mediante apparecchi elettroacustici, sarebbe necessario impiegare sia all'incisione (presa) che alla riproduzione tanti tipi di microfoni e di altoparlanti quanti sono i tipi di strumenti che compongono l'orchestra. E' evidente che una tale soluzione, sebbene teoricamente perfetta, sarebbe troppo complicata tecnicamente e troppo onerosa finanziariamente.

Molteplici esperienze hanno dimostrato che un effetto stereofonico che aderisca bene alla realtà, anche per l'orecchio più raffinato, può essere ottenuto, per quanto riguarda la riproduzione, impiegando tre gruppi di altoparlanti o sarebbe pure desiderabile che l'incisione del suono sui film venisse eseguita mediante tre microfoni. I tre gruppi di apparecchi elettroacustici sia di riproduzione che di incisione sono così distribuiti: un primo gruppo per le note basse, un secondo per le note medie o centrali ed un terzo per le note alte.

Nell'impianto cinesonoro del Giardino delle Fontane Luminose della IV Esposizione Internazionale di Venezia saranno impiegati ben dieci altoparlanti e precisamente: quattro dinamini giganti «Berta» a grande cono per la riproduzione delle note basse; due trombe esponenziali giganti con chiocciola a due unità dinamiche per la riproduzione della gamma centrale ed infine quattro trombe esponenziali diritte di tipo speciale per la riproduzione delle note alte fino ai 12.000 periodi.

Nei complessi stereofonici stranieri si impiega un solo amplificatore, e la separazione delle bande acustiche che non sono quasi mai più di due, viene eseguita mediante due appositi filtri (passa-alto e passa-basso) disposti sull'uscita dello amplificatore e rispettivamente collegati ai due gruppi di altoparlanti; questi filtri oltre a non essere regolabili hanno lo svantaggio di produrre una notevole attenuazione di potenza anche nella banda che essi lasciano passare.

La tecnica italiana è partita da un altro concetto: si è orientata cioè sull'impiego di tanti amplificatori, quante sono le gamme prescelte, e preferisce impiegare tre gamme in luogo di due. In tal modo ciascuno dei tre gruppi di altoparlanti ha le bobine foniche alimentate da un apposito amplificatore. Questo sistema di amplificazione trifonica ha l'immenso vantaggio che mediante la manovra di uno speciale complesso di coppie di controlli di tono possono essere opportunamente dosate le larghezze delle tre bande rispettivamente trasmesse dai tre distinti gruppi di altoparlanti. La larghezza della banda acustica riservata a ciascuno dei tre gruppi di altoparlanti può così essere variata a seconda delle caratteristiche d'incisione dei film ed a seconda degli effetti stereofonici ambientali che si vogliono raggiungere.

Con questi complessi di tre amplificatori s'avrà disponibili una massima potenza effettiva di uscita, ossia alle bobine foniche, di 90 Watt.

I tecnici italiani sono ancora una volta alla testa delle conquiste scientifiche e affermano la serietà dei nostri studi e la bontà delle nostre realizzazioni industriali.

Un film di Frank Capra pro Opere Assistenziali

Per la sera del 1 Settembre la IV Mostra d'Arte Cinematografica offrirà a favore delle Opere Assistenziali la serata di chiusura della Mostra.

Verrà poiettato il film *Mr Deeds Goes to Town* della Columbia Pictures (U.S.A.) realizzato da Frank Capra, e non da Josef von Sternberg, come, per un errore di trascrizione, è stato precedentemente comunicato.

L'arrivo del Ministro Alfieri

Stamane, alle 7,48, è arrivato a Venezia il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri, per presenziare alla inaugurazione della IV Mostra Internazionale di Arte Cinematografica.

L'elenco dei premi

Per la IV Mostra internazionale d'Arte Cinematografica sono istituiti i seguenti premi:

Coppa Mussolini per il miglior film straniero.

Coppa Mussolini per il miglior film italiano.

Coppa Volpi di Misurata per il miglior attore.

Coppa Volpi di Misurata per la migliore attrice.

Coppa del Ministero per la Stampa e Propaganda per il miglior regista.

Coppa della Direzione Generale per la Cinematografia per il miglior operatore.

Coppa dell'Istituto Nazionale Luce per il miglior film documentario.

Coppa dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa per il miglior film scientifico.

La Biennale di Venezia assegnerà inoltre delle targhe d'onore ai film che saranno segnalati per il contenuto artistico ed etico o per i particolari pregi tecnici.

I premi verranno assegnati secondo il verdetto di una giuria internazionale.

L'ingresso alla Mostra

L'entrata per il pubblico alla Mostra Internazionale del Cinema, non è attraverso l'Albergo Excelsior, bensì attraverso l'ingresso del giardino.

Il programma generale

10 agosto: ore 21.30 «The King steps out».

11: ore 16: «Mayerling»; ore 21.30 «Schlussakkord».

12: ore 16 «Morena Clara»; ore 21.30: «The story of Louis Pasteur».

13: ore 16: «Show bot»; ore 21 30 «Le roman d'un tricheur».

14: ore 16 «Singende Jugend»; ore 21.30: «The beloved vagabond»; «Jonge Harten».

15: ore 16 «Marysa»; ore 21.30 «Ballerine».

16: ore 16: «L'appel du silence»; ore 21.30 «Tudor Rose»; «Sgrooge».

17: ore 16 «The man who gould»; «Work miracles»; ore 21.30: «Ave Maria».

18: ore 16 «Immortal flame»; 21.30: «The trail of tre lonesome pine».

19: ore 16 «En voltam»; 21.30: «Veille d'armes».

20: ore 16 «The littie Lord Fauntleroy»; 21.30 «Der Kaiser von Kalifornien.

21: ore 16 «The ghost goes West» 21.30 «Squadrone bianco»; «Pagsirta».

22: ore 16 «Traumulus»; (La sera non c'è spettacolo).

23: ore 16: Un film italiano da destinarsi; 21.30 «Mary of Scotland»

24 ore 16: «La tendre ennemie»; 21.30 «Verraeter».

25: ore 16 «The white angel»; 21.30 «The robber symprony»; «Schatten der vergangenheit.

26: ore 16 «A woman alone»; 21.30 «Kermesse haroique».

27: ore 16 «Manja»; 21.30 San Francisco.

28: ore 16 «Rubber»; 21.30 «Cavalleria».

29: ore 16 «Im sonnenschein» 21.30 «Anne Marie»; «Bettelstudent»

30: ore 16 «The story of Wedad»; 21.30 «Yanosik».

31: ore 16 «Il nuovo padrone»; 21.30 «Great Ziegfeld».

1 settembre: ore 21.30 «Mr. Deeds goes to town».

Il film di questa sera
The King Steps Out
(Desiderio di Re)

Produzione: Columbia (U. S. A.).
Regia: Josef von Sternberg.
Interpreti principali: Grace More, Franchot Tone, Walter Connolly.

Quando il Colonnello von Kemp va chiedere a nome dell'Imperatrice Maria Teresa la mano della Duchessina Elena di Baviera, per suo figlio Francesco Giuseppe, Imperatore di Austria, il Duca di Baviera, Max, debole e amante della libertà e della birra piuttosto che degli onori e della etichetta, tenta invano di opporsi a questo matrimonio, che infrangerebbe il sogno d'amore della figliuola coll'aiutante di campo dell'Imperatore. La moglie, sorella dell'imperatrice, vede invece coronati i suoi sogni ambiziosi e decide subito di partire con la figlia per raggiungere la corte che s'è trasferita nel castello di Hellbrunn. E' Elisabetta, detta Cissy, altra figlia di Max, che protesta e decide di far qualcosa in favore della sorella, sacrificata agli interessi di stato. Trascinandosi dietro il padre riluttante, raggiunge Hellbrunn e prende alloggio nella locanda del «Bue d'Oro». La mattina dopo, ottenuto un lasciapassare, tenta di raggiungere in incognito la sorella, quando, mentre coglie fiori nel giardino, vien vista dall'imperatore che la chiama e, scambiatala per una sartina, si sofferma scherzosamente con lei, che, ignorando chi egli sia, gliene dice di cotte e di crude! La sincerità, la gaiezza, la bellezza della fanciulla seducono il giovane monarca che la sera stessa la raggiunge nella locanda e passa allegramente la sera con lei a divertirsi nel Luna Park, messo su per festeggiare il suo compleanno.

Quando l'imperatrice sa di questo fatto temendo qualche complicazione sentimentale proprio alla vigilia del fidanzamento, fa arrestare Cissy che ha insistito con tutti nel farsi ritenere una sartina. Il Duca Max deve finalmente rinunciare al suo agnosticismo e intervenire decisamente per liberare la fanciulla che, dopo un vivace colloquio con la sorella che la accusa di volerle togliere la corona, decide di ripartire.

Ma l'imperatore la sorprende e la supplica di rimanere promettendole che la sera invece di presenziare la festa del suo fidanzamento, si recherà da lei.

E durante la loro cena da solo a sola, mentre tutta la corte è in ansia per la sparizione di Francesco Giuseppe, l'intervento del Duca Max rivela chi sia la fanciulla e l'imperatore può presentarla come sua fidanzata al popolo che inneggia sotto le finestre.

Il Duca di Spoleto

E' transitato ieri notte per la stazione di Mestre S. A. R. il Duca di Spoleto, proveniente da Roma, diretto al Castello di Miramare.

La vita al Lido

Grande festa veneziana
sulla spiaggia dell'Excelsior

Ricordiamo che questa sera in occasione della inaugurazione della IV Mostra d'Arte Cinematografica, e precisamente dopo le proiezioni che si svolgeranno nel giardino delle fontane luminose, avrà luogo sulla spiaggia dell'Excelsior una eccezionale festa veneziana durante la quale il Balletto Roberts and four Danish Beauties presenterà i suoi deliziosi numeri di attrazione e due orchestre eccellenti inviteranno alla danza gli intervenuti.

Il ballo, che si protrarrà fino alle ore piccine, avrà molte attrazioni tra le quali sarà quella costituita da un caratteristico cotillons, che sarà indubbiamente molto ammirato e molto gradito.

A rendere più suggestivo l'ambiente verrà eretta innanzi al mare una leggerissima costruzione architettonica di gusto squisitamente veneziano, la quale darà un fascino nuovo ad un quadro di per se stesso così suggestivo.

Le cene saranno servite nella Taverna dalle celebri cucine dell'Excelsior e durante tutta la notte funzionerà il servizio dei tram e dei motoscafi.

Il prezzo d'ingresso allo spiaggia dell'Excelsior durante la festa è fissato in lire 20, compresa una consumazione.

Gli studenti italo-americani partiti per Venezia

MILANO, 9 — Dopo tre giorni di permanenza nella nostra città dove hanno visitato la Mostra Triennale delle arti decorative e le diverse istituzioni cittadine, particolarmente quelle riferentisi alle organizzazioni del Regime per la gioventù, la comitiva degli studenti italo-americani del gruppo giovanile della California, è partita questa sera tardi per Venezia.

800 crocieristi col "Roma„

Alle ore 12 è giunto il transatlantico «Roma», che ha barcato 800 passeggeri qui giunti in crociera da New York. Fra essi vi sono molti turisti di origine italiana. Essi si fermeranno nella nostra città fino al giorno 12, per ripartire per Trieste, Brioni ecc. La crociera dopo aver toccato vari porti del Mediterraneo e del Tirreno, giungerà Genova e quindi ritornerà a New York.

Una scivolata

La gitante popolare Caterina Miele, di anni 52, da Schio, ieri mattina nello scendere le scale del Museo Correr è scivolata da alcuni gradini, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Correndo coi compagni

Il dodicenne Delfo Visman, da Murano, ieri alle 17.30 rincorrendo alcuni ragazzi, è caduto davanti alla porta di casa in campo S. Bernardo, riportando una ferita al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Altri 250 giovani fascisti
partiti per il campeggio agordino

Ieri mattina alle ore 11 sono partiti per Agordo, per partecipare in secondo turno al campeggio alpino allestito dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, altri 250 giovani camice nere scelte tra le più meritevoli della città e della provincia le quali potranno perfezionare durante la vita al campo il loro addestramento alle armi per assuefarsi con più facilità alla vita militare.

La partenza è avvenuta ordinatissima ed ha dato occasione di poter constatare le belle doti che animano questa organizzazione, la quale in provincia di Venezia è nutrita di particolari cure e di diligenti attenzioni da parte non solo dei comandanti dei vari Fasci giovanili, ma vieppiù dal Federale che fornisce tutto il suo ardore giovanile a questa istituzione che si può dire primeggia fra tutte le altre benemerenze del Regime.

Disciplina, ordine, compostezza massima caratterizzano questa falange di ardente giovinezza che, educata con questi dettami, partecipa a tutte le manifestazioni con quel sano ed equilibrato entusiasmo che sintetizza lo spirito fascista.

Alle ore otto, radunatisi a Cà Littoria, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, i giovani giunti dai vari sestieri della città ed in prevalenza dai Comuni della Provincia ricevettero in dotazione le armi consistenti in fucili, mitragliatrici, fucili-mitragliatori ed altro materiale bellico. Poscia, perfettamente equipaggiati si inquadrarono al comando dei rispettivi ufficiali, schierandosi nell'atrio della sede veneziana dei Fasci di combattimento per essere passati in rivista dal Federale. Quindi, preceduti dal labaro federale e dalla fanfara, al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione, fatti segno a festose e simpatiche manifestazioni da parte della folla, si sono diretti alla stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Ivi, nel piazzale dei treni popolari, dopo il saluto al Duce, presero posto in un treno speciale, dove era stato predisposto per ogni centuria e per ogni reparto speciale un vagone o più, a seconda della forza di ciascuna formazione.

Naturalmente, a salutare i Giovani fascisti partenti, si trovava una schierata di gerarchie federali e uno stuolo di familiari.

Alle ore 11 il treno si mise in moto e mentre da ogni finestrino si gridò entusiasticamente al Duce, al Federale e al Fascismo veneziano, i giovani si sporgevano agitando i loro fazzoletti giallorossi, sicchè il treno, circondato dalla mirabile scia di questi due colori, si allontanava con l'eco delle canzoni patriottiche.

L'arrivo ad Agordo

AVORDO, 9. — Venezia ha inviato quassù il secondo scaglione di balda giovinezza, destinata al Campeggio di La Valle.

Sono altri 250 giovani fascisti che in completo assetto militare sono scesi nel pomeriggio nella nostra stazione, ricevuti festosamente dalla popolazione e da tutte le autorità.

Le belle centurie, precedute dalla fanfara e dal portabandiera, hanno percorso le vie della città fra l'ammirazione di tutti, sfilando in piazza, con devoto omaggio, davanti alla lapide del Martire fascista Tita Fumei ed al monumento dei Caduti in guerra.

La colonna, a passo bersaglieresco, uscita dal Ponte Rova, si è diretta a La Valle per raggiungere il campeggio. Appena in paese, autorità e popolo hanno tributato ai nostri giovani l'affettuoso benvenuto con l'espressione di simpatia e cordialità; rinnovando ad essi il saluto dato ai camerati partiti e sempre ricordati per la ondata di giovinezza sana e spensierata portata in tutta la valle del Missiaga.

L'afflusso domenicale

Anche la giornata di ieri è trascorsa nella dolce serenità del cielo, pieno di azzurro, nella mitezza di un clima rinfrescante, ma il sole del meriggio ha richiamato al mare migliaia e migliaia di forestieri frammisti alle molte migliaia di gitanti popolari giunti dalla Toscana, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Romagna e dal Vicentino. Abbiamo voluto ieri aver qualche cifra sui bagni che furono fatti sulla nostra spiaggia, e dai dati fornitici dal Grande Stabilimento Bagni, da quello del Consorzio Alberghi, da quello Popolare e degli Impiegati Civili si può mettere assieme la cifra di oltre settemila. Cifra alla quale naturalmente dovrebbe essere aggiunta almeno una cifra eguale per i bagni fatti presso le capanne.

E' stato formato un treno per Trieste con 441 gitanti, che sono tornati alle ore 24.

Sono giunti coi treni popolari di Milano, in arrivo alle ore 5.05 e alle 6.51, 1919 gitanti; da Chieti alle 7.14 ne giunsero 397; da Schio e Vicenza alle 8.55, 896; da Treviso alle 9.10, 682; da Forlì alle 10, 311; così complessivamente sono arrivati 4234 gitanti.

Molti dei popolari hanno approfittato della gita in mare che si effettuò alle ore 15 colla motonave «Concordia», che fu popolatissima, e alle ore 14.30 della gita per l'estuario colla motonave «Lido».

La consegna delle gondole
per la regata di Murano

Iermattina al cantiere Casal agli Ognissanti i partecipanti alla regata di Murano hanno ricevuto in consegna le gondole, alle quali quest'anno è stato rinnovato il fondo convenientemente bollato per evitare che qualcuno pensi di alleggerire il peso dell'imbarcazione piallando il fondo stesso e quindi aumentare la velocità. Erano presenti alla consegna i sigg. Pescante e de Zottis del Dopolavoro provinciale, componenti della commissione tecnica della regata e il capo dell'ufficio assistenza dei gondolieri sig. Maddalena, i quali rivolsero ai concorrenti i soliti consigli, avvertendo che la gara dovrà rappresentare una manifestazione di forza e di cavalleria senza alcuna degenerazione del senso sportivo. Col saluto al Duce i leggeri scafi scesero sullo specchio d'acqua del canale antistante e allontanandosi coi rispettivi concorrenti alla regata. Nella stessa giornata si sono iniziati gli allenamenti sulla gondola da regata, mentre nei giorni precedenti ognuno aveva intensificato il suo quotidiano esercizio nelle proprie imbarcazioni.

La regata di Murano si rende quest'anno particolarmente interessante per la partecipazione di elementi provati, molti dei quali sono ornati degli allori della storica regata reale. Vi sono inoltre dei giovani che per la prima volta si cimentano a questa gara del remo, tra le più difficili per dar prova delle loro qualità onde potersi qualificare per la regata reale.

Chi non conosce infatti Pietro Penso il notissimo «Scuciareto» che ogni anno tiene in sospeso il cuore degli sportivi veneziani nella storica regata reale, nella cui ultima edizione egli ha conquistato per la quarta volta il primato. Difatti egli riusciva vincitore nel 1927, nel 1931 e nel 1933. Il Penso si è misurato nella regata di Murano, sempre da gran campione, sì da vincerla per ben quattro volte. E con lui della stessa classe sebbene sinora con un numero minore di fronde d'alloro ma promettente oltremodo, è il trentaseienne Giorgio Nardin detto *Lupo*, primo nella regata storica del 1930, il quale si trova attualmente arruolato nei ranghi della M.V.S.N. Vianello Achille detto *Cren* che ha appena ventotto anni ed annovera già tre secondi nella grande regata, un secondo nella regata fascista del 1927 e buone classifiche in quella di Murano nella quale pure l'anno scorso giunse quarto.

Giordano Morasco, il popolare *Acquastanca*, è un gondoliere di larghe possibilità che si è già fatto notare in quasi tutte le lizze: in quella storica ha già conquistato un quarto ed un terzo ed in quella muranese due terzi e due secondi. Su di lui i compagni nutrono forti speranze, e così *Ciuci*, cioè Ferruccio Morucchio, l'asso del remo delle Fondamente Nuove, che ha conquistato ottimi posti in ambedue le regate e che quest'anno, migliorato di forma e reso più esperto della voga in gondola, darà del buon filo da torcere ai suoi compagni. Dei giovani tutti degni di nota ricordiamo Aldo Vianello detto *Sperandio* che ha arricchito il suo serto di alloro di ben quattro vittorie in mascarete e pupparini. Anche lui sarà un regatante di ottime qualità. E così dicasi del giovanissimo Giovanni Rossetto detto *Mondo* o *Velada*, di appena 23 anni che ha conquistato tre primi nelle regate del 1932 del Circolo di Cannaregio. Nel '34 e nel '35 in quella del Gruppo Fascista di Dorsoduro. Due primi nella regata *mascarete* del 1931 e in quella dopolavoristica del 1932, conta il ventiquattrenne Pietro Racci, dotato di forza e di buonissima tecnica. Ed infine Secchi Luigi che pure facendo il bracciante, ha curato continuamente e con passione lo sport della voga, aggiudicandosi un secondo nella regata delle armi del 1934 ed un terzo in quella dell'anno successivo.

Infine Celere Massimiliano che costituirà la riserva ha nel suo passato numerosi primi nelle gare di pupparini e di mascarete.

Con tali concorrenti la regata di Murano, preludio di quella reale, costituirà indubbiamente una manifestazione sportiva di grandissimo interesse, prestandosi a fornirci delle rivelazioni.

Verga di ferro sul piede

Il diciottenne Aldo Bettini, abitante a Castello 2427, ieri alle ore 14.30 lavorando alla Società Italiana del Zinco a Marghera gli scivolò dalle mani una verga di ferro che gli fratturò il pede destro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

10. Lunedì. — San Lorenzo Diacono martire, nel 258. — Titolare della chiesa del Ricovero di Mendicità, un tempo celebre monastero di benedettini, e chiusa, purtroppo da molto tempo per restauri. — A S. Barnaba festa contitolare: alle 10 Messa solenne; alle 19,30 Vesperi e inno. A S. Cassiano si venero una preziosa reliquia del Santo, che apparteneva già alla chiesa di San Lorenzo.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 life 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso. — **Centrale**: Le sorprese del vagone letto — **Garibaldi**: Il figliuol prodigo - Contropelo — **Imperiale (all'aperto)**: Le due strade — **Italia**: Quando una donna ama — **S. Marco**: Una diciassettenne — **S. Margherita**: La maschera di cera - Lui e l'altro — **Massimo**: Le sei mogli di Enrico VIII — **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale (all'aperto)**: La contessa X — **Olimpia**: Chiuso — **Progresso**: Regina — **Lido - Cinema all'aperto**: Milizia Territoriale — **Estivo Toniolo**: Rapsodia d'amore — **Excelsior**: Il gatto e il violino — **Marconi**: Un grullo in bicicletta — **Piave**: Zoou Zoou — **Marghera**: Il re degli zingari.

Avvenimenti vari

Lido

Giardino delle fontane luminose: Serata inaugurale della IV Mostra internazionale del Cinema col film della Columbia Pictures «Desiderio di Re».

Spiaggia dell'Excelsior: Grande festa veneziana e rappresentazioni eccezionali del Balletto «Roberts and his 4 Danisk Beauties» — **Grande Stabilimento Bagni**: Danze sulla terrazza — **Lido Follies**: Viale S. Maria Elisabetta: danze.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Marie Holas

Sabato mattina alle 10 si sono svolti i funerali della compianta sig.ra Marie Holas.

La salma era stata trasportata precedentemente nella Basilica di S. Marco, e posta al centro della navata principale, contornata da ceri e piante. Alle 10 si è iniziata la mesta cerimonia con la recita dell'Ufficio funebre, cui fece seguito la celebrazione della messa letta mentre altre ne venivano celebrate agli altari laterali. Dopo la messa venne impartita l'assoluzione in canto gregoriano.

Finita la sacra funzione, alla quale è intervenuto uno stuolo di signore e signori amici ed estimatori della defunta, si compose il corteo che accompagnò la salma alla riva del Ponte della Paglia. Reggevano i cordoni della bara, sulla quale posava una croce in fiori della sorella, le signore: contessa Vendramina Marcello Brandolini, Anna Capparoni, Annina Malerba, Modolo, Arice Nervo, Teresa Momesso.

La salma era seguita dalla sorella Eudossia, dai nipoti conti Pilo di Capaci, Malerba e Piccoli e da tutti gli intervenuti.

Con la gondola delle pompe funebri, la salma fu trasportata al cimitero, dove fu inumata alla presenza degli intimi,

I giovani fascisti atleti, nuotatori e ciclisti in lizza nei loro campionati provinciali

Gare affollate - Lotte vivaci - Ottimi risultati

Ciclismo

SCORZE' 9. — Ebbe luogo ieri, indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, il campionato provinciale ciclistico dei Fasci Giovanili, organizzato con la solita cura dalla Società Ciclistica di Scorzè. La gara si svolse sul noto circuito della Croserona: Scorzè-Croserona-Capitelmozzo-Moniego-Scorzè da ripetersi sette volte per complessi Km. 70 circa.

Solo cinque furono le squadre regolarmente presentatesi alla partenza e precisamente quelle di Mestre, Chioggia, Castello, S. Marco e Scorzè. Fungeva da commissario di gara ed in rappresentanza del Comando Federale di Venezia il commissario provinciale della F. C. I. sig. Vittorio Mario Aita e per la Società Ciclistica di Scorzè il segretario Lino Munarin.

La squadra di Scorzè sebbene composta di tre soli elementi si è imposta soffiando la vittoria ai volonterosi e tenaci giovani di Mestre per soli 24 secondi. La lotta fra queste due rappresentanze, giro per giro, era interessantissima. Il ritiro di Cecchinato, al penultimo giro, è stato forse fatale per la squadra di Mestre. Difatti dopo questo giro avvenne il distacco. La squadra di Chioggia, anch'essa composta di soli tre elementi, ha dovuto abbandonare al secondo giro, per noie alle macchina di Loris e Cappato. Bene le squadre di Castello e di S. Marco che, ad eccezione del ritiro di un concorrente, giunsero regolarmente.

Sbrigate le consuete operazioni di partenza presso la casa del Fascio, viene proceduto all'estrazione per la partenza delle squadre con prima Chioggia, 2. Mestre, 3. Castello, 4. S. Marco, 5. Scorzè. Ecco i passaggi:

1. giro: Chioggia 14'58''; Mestre 13'35''; Castello 13'36''; S. Marco 13'58''; Scorzè 12'44''; quest'ultima ha subito superate tutte, portandosi al comando.

2. giro: Chioggia 16'05''; Mestre 15'41''; Castello 13'43''; S. Marco 17'43''; Scorzè 14'53''. Chioggia deve ritirarsi.

3. giro: Mestre 15'14''; Castello 15'10''; S. Marco 15'03''; Scorzè 15'02''.

4. giro: Mestre 15'14''; Castello 15'57''; S. Marco 15'21''; Scorzè 14'04''.

5. giro: Mestre 16'; Castello 14' 50''; S. Marco 15'05''; Scorzè 15'26'' della squadra di S. Marco si ritira Veronese.

6. giro: Mestre 15'07''; Castello 14'35''; S. Marco 15'07''; Scorzè 15'02''. Cecchinato di Mestre si ritira per foratura.

7. giro (ultimo): Mestre 15''07''; Castello 15'14''; S. Marco 17'12''; Scorzè 15'02''.

In base ai passaggi è stata pertanto fissata la seguente classifica: 1. Scorzè (composta dei G. F. Berto Fortunato, Bevilacqua Antonio e Stangherlin Guido) in ore 2.22'50'' alla media di oltre 30 orari. 2. Mestre (Pavan Alfonso, Zambusi Antonio, Serafini Ottorino) in ore 2 23'14''. 3. Castello (Biban Antonio, Mandruzzato Italo e Bontali Gino) in 2.24'39''. 4. S. Marco (Tarantola Ezio, Chiazza Tullio, Colombo Mario) in 2.31'27''.

Il premio di rappresentanza viene assegnato al Fascio Giovanile di Combattimento di Scorzè.

Atletica leggera

Ieri mattina alla presenza di un folto gruppo di appassionati in cui spiccava nettamente una larga rappresentanza di giovani fascisti, convenuti al campo sportivo P. L. Penzo ad incitare i camerati atleti, ha avuto luogo il Campionato provinciale di atletica leggera, organizzato dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, allo scopo di selezionare le giovani forze atletiche in vista ai prossimi campionati nazionali che, com'è noto si svolgeranno in settembre a Torino. La manifestazione ha radunato ben centocinquanta atleti.. I risultati hanno rilevato la buona preparazione di una parte rilevante di concorrenti dando modo di constatare a quale grado di maturità atletica essi siano giunti, dopo le varie selezioni comunali e rionali, alle quali approssimativamente si può calcolare una pa partecipazione di circa 1000 giov. fascisti. Questa è la miglior conferma di una proficua propaganda operata nella massa dei Fasci giovanili in cui vengono ad emergere, attraverso le ripetute gare, i migliori elementi atti a rinsanguare con nuove forze i quadri atletici in campo nazionale.

La manifestazione ha avuto inizio con le gare di velocità alle quali ben presto si sono unite le prove dei lanci e dei salti. Dopo le prove preliminari delle eliminatorie le gare entrano in una atmosfera entusiasmante per l'alta emotività delle prove conclusive. La prima finale disputata è quella dei 100 piani che vede vittorioso il castellano Bergamasco, ritornato alla pista dopo un lungo periodo di sosta. Il tempo segnato da questo atleta è ottimo ma sopratutto meraviglioso è il modo con il quale Bergamasco ha vinto la gara: superato facilmente lo scoglio delle semifinali, il giovane fascista di Castello si presentava alla finale fiducioso; Ognibene e Pistorello, che così tanto avevano impressionato nelle loro batterie si potevano rappresentare per Bergamasco un serio ostacolo in vece il superbo vincitore del Gran Premio dei Giovani dell'anno XII ha ritrovato le sue energie, le sue possibilità ed è ritornato a vincere. Al «via» è scattato nella sua caratteristica partenza, ed ha attaccato in piena velocità il duello con Mariotto ch'era riuscito ad avvantaggiarsi leggermente sui primi venti metri. A metà corsia Mariotto era superato e battuto con dieci metri di distacco.

Il mestrino Moro ha vinto la sua specialità dei 400 piani segnando 54 e 4 quinti, il tempo però poteva essere molto inferiore qualora l'atleta si fosse impegnato di più; tuttavia la gara ha avuto i suoi momenti di emotività per l'attacco deciso di Caputo che avrebbe potuto anche vincere la gara se avesse attaccato in modo migliore la curva finale. Nei 1500 Osvaldo di S. Polo ha registrato un tempo abbastanza buono e la vittoria ha premiato il migliore in lizza.

Nei lanci la misura degna di nota è quella ottenuta da Leanarin nel giavellotto in cui l'atleta di Portogruaro toccava il limite dei 40.85.

Nei salti Violata supera la lunghezza dei 6.6. E' il migliore risultato questo registratosi nelle gare di salto. La marcia dei 10 chilometri che ha chiuso la manifestazione ha confermato il valore e le possibilità dei due giovani: Padovan di Murano e Nalon di Dolo; sono stati essi che hanno dato emotività alla lotta serrata e vivace, che si è subito delineata sin dai primi chilometri. Dodici atleti hanno iniziato la grande fatica con un passo che è sembrato subito baldanzoso, infatti al secondo giro si comincia a regolarizzare l'andatura e i concorrenti passano in gruppo al quarto giro. Ecco Nalon farsi luce, si distacca dalla linea e si porta risoluto all'attacco, il duello con Levorato che conduce in testa al plotone, è di breve durata, il marciatore di Dolo ha tosto ragione e prende il comando iniziando il quinto giro col forzare leggermente l'andatura. Al sesto giro il dolese passa leggermente distaccato dal grosso del gruppo del quale aveva preso il comando il minuscolo muranese Padovan. Al settimo giro Padovan staccatosi dal gruppo ed aumentando progressivamente l'andatura inizia il duello con Nalon. In questo giro si registra il primo abbandono: è Scarpa di Fossalta che è costretto al ritiro. Al nono giro Padovan conclude il suo attacco col raggiungere Nalon, i due atleti si distaccheranno sempre più dal gruppo il quale comincia ad assottiliarsi per altre defezioni. All'undicesimo giro i due fuggitivi doppiano i compagni rimasti in gara Al 18. giro Nalon e Padovan sono ancora gomito gomito mentre nelle posizioni retrostanti la selezione ormai è completa, quattro maratoneti sono rimasti in gara. Al 19 giro Padovan, con sorprendente scatto, si avvantaggia risoluto sul suo diretto antagonista che appare ormai sfinito e rassegnato alla sorte. Il muranese, pertanto, guadagna terreno, e con progressiva andatura, marcia ormai sicuro e veloce verso il traguardo che verrà raggiunto dopo un'ora e quattro minuti di marcia forzata. Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Batteria: 1. Bergamasco, Castello, 2. Mariotto Francesco, S. Croce; 3. Ognibene Giorgio, S. Croce; 4. Ranzato Gino, Chioggia, 5. Tagliapietra Rino, Burano.

2. Batteria: 1. Pullini Luigi, Lido 2. Pistorello Giuseppe, S. Marco; 3. Sambo Valerio, S. Medi; 4. Gennari Cesare, Chioggia, 5. Pellizzon Italo, Mirano.

Finale: 1. Bergamasco, Castello temp. 11'' 3 quinti; 2. Mariotto Francesco, Teg. Ven. 12''; 3. Pullini Luigi, Lido; 4. Pistorello Giuseppe, S. Marco; 5. Ognibene Giorgio, S. Croce.

Corsa m. 400: 1. Batteria: 1. Moro Giacomo, Mestre; 2. De Monte Bruno, Mirano.

2. Batteria: 1. Bazzato Aldo, S. Marco; 2. Marzetto Neri, Dolo.

3. batteria: 1. De Polo Gino, Murano; 2. Damiletto Corrado.

4. Batteria: 1. Caputo Antonio, Castello, 2. Dalle Vedove Giovanni Teg. Veneto.

Finale: 1. Moro Giacomo, Mestre temp. 54'' 4 quinti; 2. Caputo Antonio, Castello 56 1 quinto; 3. Bazzato Aldo, S. Marco; 4. De Monte Bruno, Mirano; 5. De Polo Burano Murano.

Corsa m. 1.500: 1. Osgualdo Guerrino, S. Polo, temp. 4.28 2 quinti; 2. Zanolin Domenico, Lido; 3. Ferdinando Casale, Murano; 4. Pasqual Aldo, Jesolo; 5. Donolo Guerrino, Musile di Piave 6. Cudini Sante, Teglio Veneto; 7. Veronese Augusto, Murano 8. Zanella Emilio, Murano.

Staffetta 400 200 - 200 per 100: (Svedese) 1. S. Marco (Osgualdo Guerrino, Bazzato, Ognibene, Pistorello 2.17'' 4 quinti; 2. Lido (Caputo, Costa, Pullini, Violata).

Corsa m. 200 ostacoli: 1. Batteria 1. Mazzariol Franco, Lido, 2. Vianello, Portogruaro, 3. Vego Scocco Vinicio, Dolo 36'' 1 decimi.

2. Batteria: 1. Moro Giacomo, Mestre, 2. Costa Lino, Lido, 3. Agostini Angelo, S. Croce 35'' 2 dec.

Finale: 1. Moro Giacomo, Mestre temp. 29'' 2 decimi; 2. Vianello, di Portogruaro 30'' 2 decimi; 3. Costa Lino, Lido, 4. Agostini Angelo, S. Croce.

Corsa m. 3000 siepi: 1. Pizziolotto Raffaele, Mirano tempo 10'20''; 2. Duse Bruno, Cannaregio 10.40 2 quinti; 3. Favarch Silvio, Burano in 10'51''; 4. Soncin Antonio, Torre Mosto; 5. Rizzetto Vittorio, Teglio Veneto; 6. Martinengo Gino, San Polo; 7. Scarpa Domenico, Malamocco; 8. Vianello Ferruccio, id.

Marcia 10 km. 1. Padovan Ernesto, Murano temp. ore 1.4'; 2. Nalon Umberto, Dolo a m. 50; 3. Bertola Vittorio, Murano; 4. Levorato Ferruccio, Camponogara.

Salto in alto: 1. Violata Vittorio Lido 1.60; 2. Boscolo Guglielmo di Chioggia, 1.60; 3. Dalla Pietà Mario Mestre 1.50; 4. Possiedi Pietro Mestre 1.45; 5. Gatel Mario, Grisolera 1.45; 6. Diamandino, Dolo 1.45

Lancio del Disco: 1. Stevano Bruno, Murano m. 31.60; 2. Moschin Vittorio, Lido 28.45; 3. Bortoluzzi Mario, Dolo 27.85; 4. Battagin Oronte, Chioggia 27.80; 5. Colorio Giuseppe, Mestre 27.13; 6. De Nardi Giuseppe, Meolo, 25.32; 7. Andrich Pietro, Marghera 25.24.

Lancio del peso: 1. Bonaldo Mario, Murano m. 9.40; 2. Moschin Vittorio, Lido 9.28; 3. Battagin Orontorio, Lido 9.28; 3. Battagin Oronte, Chioggia 9.07; 4. Gennari Cesare Chioggia 9.03; 5. Colorio Giuseppe, Mestre 8.96; 6. Tinaldi Elvio, Burano 8.55; 7. Gigana Giovanni, Torre di Mosto 8.26 8. Violata Vittorio, Lido 8.25; 9. Diamin Dino, Dolo 8.14; 10. Turra Vittorio, Meolo, 8.06.

Salto in lungo: 1. Violata Vittorio Lido 6.16; 2. Bortoluzzi Mario Dolo 6.09; 3. Dalla Pietà Mario in 5.90; 4. Zannini Nino, Dolo 5.10; 6. Gatee Mario, Grisolera 4.95.

Lancio del Giavellotto: 1. Lenadrin Guerrino, Portogruaro, metri 40.85. 2. De Lazzeri Dante, Mestre 38.56; 3. Turcato Bruno, Martellago 37.88; 4. Salce Cesare, Cavarzere 35.70; 5. Berto Angelo, Fossò 31.92; 6. Moschini Vittorio, Lido 31,75.

Salto con asta: 1. Colorio Giuseppe, Mestre m. 2.61; 2. Vego Scocco Vinicio, Dolo 2.47; 3. Pigozzo Giovanni, Pianiga, 2.39; 4. De Lazzeri, Mestre 2.11.

Erano presenti oltre ai giudici di gara il dott. De Marzi addetto allo sport e il sig. De Zotis delegato della FIDAL.

Nuoto

Indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ed organizzato dalla Sezione nuoto del Gruppo Fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni», ieri, di fronte a numeroso pubblico e ad una folla di giovani fascisti, si è svolto il campionato provinciale di nuoto che ha visto la vittoria di Valentini Guerrino nei metri 200 e 500 stile libero, di Toffolutti Giuseppe nella gara dei 50 metri stile libero, di Bampa Mario nei metri 100 a rana, di Renzini Amedeo nella gara dei 100 sul dorso. La staffetta 3 per 50 artistica è stata vinta dal Fascio Giovanile di Dorsoduro.

Ha bene impressionato il giovanissimo Guerrino Valentini del Fascio Giovanile di Dorsoduro, che ha vinto facilmente, dimostrandosi netto dominatore degli altri concorrenti, segnando sui 200 metri il tempo di 2'37'', sui 500 metri 7'..., sui 50 metri 30'' 4/5 e sui 50 metri sul dorso il tempo di 38''. Questo nuotatore, che ha disputato 4 gare nello spazio di due ore, sfoggiando uno stile facile ed elastico, lascia adito a bene sperare per i prossimi campionati italiani.

E' degno di menzione Giuseppe Toffolutti, che ha compiuto comodamente il percorso dei 50 metri pure da dominatore e che ha impiegato 30'' netti, mentre nelle posizioni retrostanti la lotta per il secondo posto era ingaggiata fra Valentini Guerrino, già provato da tre precedenti gare e Zennaro Mario, lotta che si risolveva a favore di Valentini.

Tutti i partecipanti hanno rivelato molto spirito agonistico e buona preparazione. Presenti alla riunione il fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro presidente la sezione nuoto rag. Silvio Bertoluzzi, il segretario della sezione nuoto rappresentante la Federazione Italiana Nuoto Filippo Corso, mentre rappresentava il Comando Federale dei Fasci Giovanili Spartaco Grimaldi. Ecco i risultati:

Metri 50 stile libero: 1. Toffolutti Giuseppe, Castello, in 30''; 2. Valentini Guerrino, Dorsoduro, in 30'' 2/5; 3. Zennaro Guido, Dorsoduro, in 31''; 4. Bernardi Silvio, S. Marco; 5. Toffolutti Otello, Castello; 6. Vian Romeo, S. Marco.

Metri 200 stile libero: 1. Valentini Guerrino, Dorsoduro, in 2'37''; 2. Bernardi Silvio, S. Marco, in 2'49''; 3. Vian Romeo, S. Marco, in 3'.

Metri 500 stile libero: 1. Valentini Guerrino, Dorsoduro, in 7'12''; 2. De Grandis Emilio, Dorsoduro, 8'25''; 3. Bernardi Silvio, S. Marco, 8'27''; 4. Renzini Amedeo, San Marco.

Metri 50 dorso: 1. Renzini Amedeo, S. Marco, in 44''; 2. Toffolutti Otello, Castello, in 45''.

Metri 100 a rana: 1. Bampa Mario, Dorsoduro, in 1'32''; 2. Renzini Amedeo, S. Marco, 1'39''; 3. Zago Alberto, Dorsoduro; 4. Costantini Mario, S. Marco.

Staffetta 3 per 50 (dorso, rana, stile libero): 1. Squadra Dorsoduro (Valentini Guerrino dorso, Bampa Mario rana, Corsa Nelson stile libero); 2. Castello (Toffolutti Otello dorso, De Grandis Emilio rana, Toffolutti Giuseppe stile libero); 3. S. Marco (Renzini Amedeo dorso, Costantini Mario rana, Bernardini Silvio stile libero).

Tuffi: 1. Bampa Mario, Dorsoduro, punti 24; 2. Vian Romeo, S. Marco, punti 17; 3. Bernardi Silvio, S. Marco, punti 16; 4. Toffolutti Otello, Castello, punti 14; 5. Puppa Vittorio, Dorsoduro, p. 11.

Subito dopo le gare la giuria ha consegnato i diplomi e i distintivi di atleta ai vincitori partecipanti.

Scendendo le scale

Scendendo le scale di casa, Ester Binotti, di anni 38, abitante a S. Croce 141, è scivolata da alcuni gradini, fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

MASSIMO (dalle 16): Rinnovato entusiasmo per «LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII» il Capol. del famoso Charles Laugton. Ad ogni spettatore la propria fotografia gratis.

ITALIA (dalle 16): «QUANDO UNA DONNA AMA». Metro con Norma Shearer, Robert Montgomery. Ad ogni spettatore la propria fotografia gratis.

MARTELLAGO

Pro Colonia Elioterapica

Offrirono N. N. Kg. 6 di carne; Granzo Mario una cassetta di marmellata; Busato Vincenzo L. 10.

Il Podestà e il Segretario del Fascio inviarono anche in questa settimana legumi e frutta.

Cronaca di Mestre

"Barufie chiozzotte,,

Il Comm. Gianfranco Giacchetti con la sua compagnia darà al Toniolo mercoledì 13 corr. la tanto attesa rappresentazione della commedia: «Baruffe Chiozzotte».

Questa eccezionale rappresentazione avrà un perfetto complesso artistico e sceltissimo e fra gl'interpreti vi sono notissimi attori di prosa. Lo spettacolo sarà completato con musiche e balletti caratteristici dando allo spettacolo goldoniano quella briosità necessaria per un sicuro successo.

Questo spettacolo, che è uno dei prescelti per gli spettacoli popolari dell'anno XIV, sarà dato anche a Mestre con prezzi minimi per consentire a tutti di intervenire. Le prenotazioni sono cominciate e si ricevono presso il botteghino del teatro.

Festeggiamenti in Via Piave

Il rione Piave ieri è stato animatissimo per i festeggiamenti di via Piave, che specialmente nelle ore serali dalle 21 alle 23, hanno richiamato una folla eccezionale.

Nel pomeriggio si è svolta la divertente corsa dei tricicli tra i bambini del rione fra gli incitamenti della folla numerosa che si divertiva alla simpatica lotta dei piccoli per conquistare il primato.

La gita a Noale del Dopolavoro Ferroviario

L'altra sera è partito alle 18 per Noale il gruppo cicloturistico del Dopolavoro Ferroviario con una ottantina di soci, fra i quali si notavano parecchie signore.

Come le precedenti gite diurne, anche questa notturna, nonostante sia stata eseguita dopo una giornata lavorativa, riuscì animatissima.

A Noale convennero pure i gruppi cicloturistici di Castelfranco, guidato personalmente dal presidente del D. L. sig. Buffarale e quello di Treviso. Il Gruppo di Padova non potendo intervenire, inviò un cordiale telegramma di adesione al Direttore del Convegno.

A Noale i partecipanti del convegno furono ricevuti da un membro del Direttorio di quel Fascio, e guidati dal Presidente del D. L. P. di Venezia Cav. Uff. Preti, si recarono in corteo alla lapide del martire Fascista Severino Francescato a deporvi una corona di alloro.

Alle 20.30 ebbe luogo alla Trattoria «Due Spade» la cena che — stante il forte numero d'inscritti all'ultima ora — (i convenuti erano circa 120) mise a dura prova il trattore ed anche... un poco i commensali.

Dopo cena, un'orchestrina a plettro del Circolo «Lux» di Venezia — gli esecutori della quale gentilmente si prestarono — allietò la riunione eseguendo — dopo gli inni patriottici — alcune musiche per danza. Alle 23.30 puntualmente tutti i Gruppi partirono per rientrare alle varie residenze. Alla riunione parteciparono pure il cav. Salvadori ed il sig. Monticelli per il Compartimento delle FF. SS., alcuni funzionari, ed il camerata Foglia Gino Fiduciario del Fascio di Marghera con il Direttorio al completo.

Incendio a Fiesso D'Artico

Ieri verso le 16 si è improvvisamente incendiata una tettoia con fieno ed attrezzi rurali del contadino Poletto Mario di Fiesso d'Artico, il quale ha subito un danno di circa lire diecimila. Il Poletto è assicurato.

Sono intervenuti i pompieri di Mestre i quali sono riusciti a scongiurare che il fuoco si propagasse alla casa colonica.

Morte improvvisa

Ieri mattina è morto improvvisamente Luigi Girotto di anni 76 esercente panettiere di Venezia a Cannaregio che si era recato a visitare i figli residenti a Marghera.

Una caduta dalla bicicletta

Nel pomeriggio di ieri Tomiazzo Rito di Fortunato d'anni 14, abitante in via S. Donà 103 si recò, portando seduto sul telaio della bicicletta il fratello Italo di anni 12, a fare una gita ciclistica e ritornando, passando per via Tessera un coetaneo gli urtava la ruota posteriore provocandone la caduta.

Nel mentre il Rito riportava delle leggere escoriazioni alle ginocchia, il fratello che cadendo batteva la testa per terra, riportava la probabile frattura della base cranica, e la commozione cerebrale, dovette essere trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia si riservava di pronunciarsi sulla prognosi.

Un furto

Ignoti ladri la scorsa notte ad ora imprecisata rubarono da una tettoia del contadino Barbiero Angelo fu Giuseppe di anni 54, abitante in via Noalese, un coniglio e 4 tacchini per un valore di lire 60.

Il furto scoperto al mattino successivo venne denunciato ai carabinieri.

Abolizione del divieto

di macellazione di Vitelli

ROMA, 9. — Con disposizioni in corso di attuazione viene abolito il diritto della macellazione dei vitelli di peso inferiore ai kg. 180 che era stato stabilito durante le inique sanzioni per i vitelli provenienti da bovini di razze da carni e da lavoro.

L'abolizione del divieto non deve far dimenticare agli agricoltori il preciso dovere che essi hanno di aumentare la produzione della carne, in modo da adeguarla al fabbisogno nazionale per il cui soddisfacimento bisogna ancora oggi ricorrere all'importazione dall'estero.

Del resto il Governo e le Organizzazioni hanno proprio in questi giorni, come è stato già informato, prese importanti misure per la stabilizzazione dei prezzi del bestiame il cui livello odierno può oggi consentire un discreto aumento degli allevamenti da carni.

Alfieri riferisce al Duce

sul suo viaggio in Germania

ROMA, 9 — *Il Ministro Alfieri ha fatto al Duce, una relazione sul suo recente viaggio in Germania e sulle accoglienze molto cordiali ricevute in tutti gli ambienti tedeschi.*

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 9 — *Il Duce ha ricevuto dal Credito Varesino l'offerta di L. 50.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce accogliendo il desiderio dell'Ente offerente ha destinato la somma alla Federazione dei fasci di combattimento della provincia di Varese per l'ammortamento della spesa per la Casa Littoria.*

Il Duce ha ricevuto dalla Società Industrie Chimiche Meridionali 25.000 lire, offerte per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma alle colonie marine del fascio di Pesaro.

Il Duce ha ricevuto la somma di lire 250.000 offerte dalla Società Telefonica Tirrena per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma in parti uguali agli E.O.A. di Arezzo, Brindisi, Cremona, Pistoia, Taranto.

Baistrocchi ispeziona le truppe

del Corpo d'Armata d'Alessandria

ROMA, 9 — Il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi continuando nel suo giro di ispezione alle truppe ai campi, si è recato ieri nella zona di Vinadio per visitare gli alpini della Divisione *Cuneense*, raccolta presso il colle di Sant'Anna, i reggimenti della Divisione *Monviso* accampati nei pressi di Limonetto e infine le truppe della Divisione *Monferrato* riunite presso S. Michele di Mondovì. Il Sottoseretario è stato accompagnato dal comandante del Corpo di Armata di Alessandria gen. Pezzana. Al termine della visita il gen. Baistrocchi ha espresso al gen. Pezzana la sua vivissima soddisfazione per la prestanza militare e il pieno fervore addestrativo, rilevato presso tutte le truppe.

I campi dei giovani fascisti

CAGLIARI, 9 — Oggi sono partiti per il campo mobile estivo i giovani fascisti al comando del Segretario federale di Cagliari, salutati da vive dimostrazioni di simpatia. Il campo avrà luogo nella zona dell'Iglesiente e vi parteciperanno anche i Fasci giovanili della provincia. I giovani fascisti svolgeranno un vasto programma di esercitazioni tattiche e sportive.

FIUME, 9 — Sono partiti per il campo militare di Montemaggiore 300 giovani fascisti, tra l'entusiasmo della popolazione.

La celebrazione dell'annuale della battaglia dell'Ortigara

BASSANO DEL GRAPPA, 9 — Stamane ricorrendo l'annuale della battaglia dell'Ortigara in cui rifulse lo strenuo valore degli alpini, ha avuto luogo una solenne commemorazione sulla cima dell'Ortigara, presenti il rappresentante del federale di Vicenza e molti alpini col gagliardetto della loro associazione nazionale. E' stata celebrata la messa nella chiesetta di Monte Lozze ed il celebrante, al Vangelo, ha pronunciato un patriottico discorso. Il vice segretario federale di Vicenza ha esaltato l'eroismo dei Caduti per la Patria ed ha concluso col saluto al Re e al Duce.

Figli di italiani all'estero

sbarcati a Brindisi e Livorno

BRINDISI, 9. — E' giunto in questo porto, a bordo del *Galileo*, un numeroso gruppo di figli di italiani, residenti in Palestina, destinati a partecipare al secondo turno delle colonie estive a Tirrenia e ad Erba. Il gruppo è stato simpaticamente accolto dalle gerarchie e festeggiato dalla cittadinanza, dopodichè ha proseguito il viaggio in ferrovia, inneggiando entusiasticamente al Duce.

LIVORNO, 9 — Col piroscafo *Argentina* sono arrivate 250 bimbe di italiani residenti in Tunisia che, a cura della direzione degli Italiani all'estero, trascorreranno un periodo di cura nella colonia marina di Tirrenia.

Il famigerato Wehib pascià agente del Komintern

ATENE, 9 — E' ormai a tutti nota la losca attività dell'avventuriero turco Wehib pascià, battutissimo generale, losca spia e presente dovunque vi sia da pescare nel torbido.

E' ora stabilito, scrive l'agenzia «Oriente», che Wehib pascià, finito il regno di Tafari, è passato al servizio del Komintern svolgendo intensa propaganda comunista, con la scusa di esaltare la Russia che aveva difeso l'Abissinia contro l'invasione fascista.

Il Governo greco, che ha seguito sino dal primo momento le mene di questo losco figuro, si è al momento opportuno sbarazzato della sua incomoda presenza, tanto meno possibile in questo momento nel quale Metaxas ha deciso farla finita con la propaganda sobillatrice dei comunisti.

Grave incendio in Friuli

UDINE, 9. — Giunge notizia da Santa Maria la Longa di un grosso incendio colà sviluppatosi questa sera poco dopo le 9. Chiamati d'urgenza, si sono portati sul posto i pompieri di Udine con autopompe. L'incendio aveva assunto vaste proporzioni e l'opera dei pompieri è assai difficile data la distanza dell'acqua. Mancano più precisi particolari.

I Sovieti dovevano ripetere in Grecia il colpo spagnuolo

ATENE, 9 — In un comunicato del Komintern diretto ai capi sezione dell'Europa occidentale, la Grecia figurava fra i primi paesi che dovevano imitare immediatamente la Spagna rossa. La radio di Leningrado, in una sua recente comunicazione diretta probabilmente ad un uditorio occidentale, proclamava: «E' necessaria un'altra rivoluzione sovietica nel Mediterraneo ed il Fascismo sarà completamente assediato».

Il gesto deciso del generale Metaxas, la proclamazione dello stato d'assedio e lo scioglimento del Parlamento, mettono finalmente fine alle manovre sovietiche in Grecia, facendo saltare per aria tutti i bene elaborati piani sovietici.

Un concerto a Berlino del Quartetto di Roma

BERLINO, 9. — Per iniziativa della Camera di musica del Reich e della società italo-tedesca di Berlino, il quartetto di Roma, composto dai maestri Zuccarini, Moschelli, Perini e Silva, ha dato un concerto all'antico palazzo imperiale, eseguendo musiche di Verdi, di Mozart e di Brahms e riscuotendo calorosi applausi. Al concerto, oltre al R. Ambasciatore d'Italia e varie personalità italiane, attualmente a Berlino assistevano il Ministro degli Interni del Reich Frik il segretario di Stato alla presidenza Meissner numerosissimi, rappresentanti del mondo politico e culturale tedesco e il presidente e il vice presidente della società italo-tedesca.

Il rapporto degli studenti fiumani

FIUME, 9 — Oggi alla Casa dello Studente il vice segretario del Guf ha tenuto rapporto agli universitari del Carnaro alla presenza delle autorità cittadine. Quindi gli universitari hanno reso omaggio ai Caduti fiumani.

Due donne ubbriache provocano un incidente stradale

VICENZA, 9. — (m.s.) Un incidente stradale che avrebbe potuto avere anche più serie conseguenze è quello succeduto ieri sera alle 20.15 in località Ponte Storto, a circa 300 metri da Ponte alto sulla nazionale Vicenza-Verona. Si trovava su quella statale e correva a bordo della sua vettura targata VI. 2979 il sig. Giacomo Crestale, per ora non meglio identificato, diretto verso Verona. Sulla stessa strada transitavano in bicicletta due donne che avanzavano verso la nostra città. Entrambe erano in uno stato di eccezionale ubbriachezza, cosa forse un po'... dolorosa. Questo stato di cose è stato quello che ha provocato l'incidente.

Procedendo a zig-zag le due donne andavano a tagliare la strada all'automobilista. Per fortuna solo una delle due malcapitate rimaneva travolta. Essa è stata raccolta dallo stesso investitore ed accompagnata all'Ospedale della nostra città dove veniva ricoverata e medicata dal dott. Guidetti che le riscontrava una ferita al terzo inferiore della gamba sinistra e contusioni multiple. La donna ferita è stata riconosciuta per la trentacinquenne Maria Boscato, dimorante in frazione Anconetta.

Motociclisti di ogni parte d'Italia al raduno alpinistico del Pasubio

VICENZA, 9. — Un elegante numero unico è stato pubblicato in questi giorni a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Associazione Motociclistica di Schio, in occasione del III Raduno Nazionale Moto-Alpinistico del Pasubio che avrà luogo il 15 agosto p. v.

Una sugestiva copertina racchiude il testo di 48 pagine, che riporta anzitutto il regolamento programma della manifestazione, l'elenco dei premi e delle facilitazioni e alcuni articoli interessanti sul Pasubio e sulla zona di Schio, così intitolati: Guerra e Pace sul Pasubio, il Pasubio turistico, la Strada delle Gallerie sul Pasubio, Schio laniera città del Pasubio, Recoaro Terme e le Piccole Dolomiti. Oltre una trentina di magnifiche fotografie e tavole corredano il testo sì da rendere più attraente il volumetto che è stato diffuso in molte migliaia di copie in tutta Italia e all'estero, allo scopo non solo di richiamare l'attenzione del motociclismo sul raduno, ma bensì di illustrare e valorizzare una delle zone più belle della Provincia di Vicenza. Il volume verrà inviato gratuitamente a tutti coloro che lo richiederanno alla Associazione Motociclistica di Schio o all'Ente del Turismo di Vicenza.

Al III Raduno sono invitati tutti i motociclisti d'Italia per rendere omaggio agli Eroi che sul Pasubio si immolarono per la salvezza della Patria.

La salita al Pasubio assurgerà ad un rito austero, ove per primi risponderanno presente gli ex combattenti motociclisti e le balde schiere dei giovani fascisti, della Milizia, del Dopolavoro, in una parola tutte le organizzazioni del Regime e dell'Esercito.

ALCUNE NORME DEL RADUNO

Il Raduno sarà retto da un semplice regolamento, al fine di favorire l'affluenza del maggior numero possibile di motociclisti di ogni regione d'Italia.

I partecipanti dovranno inoltrare la loro domanda di partecipazione alla Associazione Motociclistica di Schio, secondo le norme del regolamento: essi potranno partire da qualsiasi località e per comodità sulla tabella di marcia potrà essere omesso il «visto partire». Mentre la partenza da qualunque località è libera, l'arrivo a Porte di Pasubio dovrà avvenire dalle 8 alle 12 del 15 agosto corrente. Vi saranno due controlli, uno al Colle Xomo (metri 1056) e l'altro a Porte di Pasubio (m. 1984).

A tutti i partecipanti che avranno ottenuto il «visto arrivare» a Colle Xomo sarà assegnato un guidoncino e la targa ricordo. Quelli che saranno giunti a Porte di Pasubio, oltre al guidoncino e la targa ricordo, conseguiranno il brevetto di moto alpinista, ed avranno il diritto di concorrere ai numerosi premi in palio.

Alle ore 11 all'Arco Romano di Sette Croci verrà celebrata la Messa al campo. Si raccomanda ai radunisti di anticipare la salita, in modo da poter assistere al suggestivo rito, per l'esaltazione degli eroi della I.a Armata. Dopo la breve cerimonia i radunisti potranno visitare le posizioni di guerra, specie i due Denti italiano ed austriaco, di questo tormentatissimo campo di battaglia e poscia partire dalle 13 in poi, iniziare la discesa per raggiungere Schio, l'industre e bella cittadina del Vicentino, custode del Pasubio, ove avrà luogo la sfilata dei partecipanti per le vie principali della città fino a raggiungere la Piazza Alessandro Rossi dove avrà termine il Raduno. Immediatamente si darà corso alla estrazione dei ricchi premi i quali comprendono coppe di S. M. il Re, del Principe Umberto, del Duce, dei vari Ministeri, di generali, deputati, Federazioni fasciste, patriottiche, sportive di personalità e ditte private che hanno offerto oltre alle coppe, medaglie, oggetti artistici, libri e merci varie.

GLI ACCESSI AL PASUBIO

Per accedere al Pasubio, i motociclisti seguiranno la strada nazionale nel tratto Vicenza, Schio, Valli del Pasubio, Ponte Verde e qui giunti percorreranno la strada Ponte Verde, Xomo che è anche in collegamento con la strada Xomo, Posina, Arsiero. Arrivati allo Xomo, ed espletate le pratiche relative al primo controllo, i radunisti prenderanno la strada degli Scarubbi il cui fondo è stato tutto ripassato in questi giorni. Il percorso non presenta serie difficoltà, ma solo un pò di attenzione e freni a posto.

La strada offre una serie di bellissimi panorami sugli abissi dell'alta Val Posina e sulle montagne degli Altipiani di Tonezza ed Asiago.

Superato il dislivello di circa mille metri, i motociclisti giungeranno davanti al Rifugio del C.A.I. di Schio ove è stato stabilito il traguardo di arrivo a Porte di Pasubio. Da qui volendo si può proseguire in moto fino all'Arco Romano di Sette Croci e ai due Denti, giungendo con la macchina fino nelle trincee e camminamenti del campo di battaglia.

Nel ritorno o nell'andata, è consigliabile una visita al Sacello-Ossario del Pasubio, posto al Colle di Bellavista al Pian delle Fugazze (km 6 da Ponte Verde), altura che fronteggia il massiccio del Pasubio e domina la pianura vicentina e veneta. Nel grandioso monumento di glorificazione e di pietà, sono accolte circa 11.700 salme di Caduti della I.a Armata, quella Armata che era stata per quattro anni la sentinella alle porte d'Italia; due volte granitica barriera contro la valanga minacciante la pianura veneta e prima a raggiungere i termini sacri.

*

Alla grandiosa manifestazione parteciparono nel 1934 oltre 500 partecipanti; nel 1935 circa 700 partecipanti. Quest'anno i motociclisti supereranno certamente il migliaio, poichè nessun motociclista vorrà perdere l'occasione di partecipare a un Raduno, che si può definire unico nel suo genere per il suo alto significato patriottico, per la serietà della prova motociclistica e per la soddisfazione di aver reso omaggio agli Eroi del Pasubio e di essersi conquistato il brevetto di moto-alpinista.

Tutti al Pasubio! è l'invito che la Associazione Motociclistica di Schio e l'Ente Turistico di Vicenza rivolgono ai centauri d'Italia colla certezza che l'invito verrà accolto con entusiasmo e con aperto cuore di italiani e di fascisti.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 224 - Centesimi 20

Martedì 11 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

In una grande adunata guidata dal discendente di Maometto

gli arabi mussulmani di Addis Abeba giurano fedeltà all'Imperatore e al Duce

Il fermo e vibrato discorso del vice Re Graziani

La solenne cerimonia conclusa da una festosa fantasia

ADDIS ABEBA, 10

(Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani).

Si è svolta una importante manifestazione di fedeltà all'Italia da parte degli arabi di ogni provenienza, residenti ad Addis Abeba.

Gli arabi, sommanti a circa millequattrocento, riunitisi in corteo che era preceduto da tre bandiere tricolori, hanno percorso le vie del centro della capitale dirigendosi al palazzo governatoriale, dove già si erano riuniti trenta notabili arabi con i due Cadì della città, varie Ulema sunniti e Sciiti ed El Said Ahmed Bin Abdalla Idris, capo dei Mussulmani di Addis Abeba e discendente diretto del Profeta.

Le presentazioni al Vicerè

Nei giorni precedenti i mussulmani della capitale si erano riuniti alla Moschea ed avevano scelto el Said Idris a capo della comunità musulmana dello Scioa.

Il Vicerè ha ricevuto i notabili nella sala delle udienze attorniato dai generali Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara, Guzzoni, Governatore dell'Eritrea, Nasi, Governatore dell'Harrar, che è un governatorato prevalentemente mussulmano, dal vice governatore generale del Vicereame Pedretti, dai generali Gariboldi, De Biase, Olivieri, Dangiani e Broglia, dai direttori superiori di governo, da numerosissimi ufficiali e funzionari, dal Governatore della capitale Siniscalchi, dal federale di Addis Abeba, dai corrispondenti dei giornali arabi di Cairo, Damasco e Aleppo e da numerosi giornalisti italiani e stranieri.

L'ingresso del Vicerè è stato salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il Vicerè rivolgendosi ai notabili ha detto di volerli conoscere personalmente uno ad uno. Infatti uno ad uno i notabili si sono presentati a turno al Vicerè, che ha stretto a ciascuno la mano e con ciascuno si è intrattenuto per varii minuti domandandogli notizie sulla sua salute, la sua famiglia, il suo lavoro, nonchè quali attività svolga e di che genere.

Giustizia verso tutti

Più a lungo si è intrattenuto col nobile capo Idris, con i Cadì e gli Ulema, con gli insegnanti della scuola araba locale, con i capi carovanieri ciascuno dei quali possiede tre o quattrocento cammelli facenti i traffici tradizionali con il Gimma e il Caffa, e con alcuni grossi commercianti originari dello Jemen o dell'Harrar.

Venuto a conoscenza di certe difficoltà che ostacolano le attività di questo o quel notabile, il Vicerè ha dato immediate istruzioni agli uffici competenti onde avessero provveduto nel senso desiderato dagli interessati purchè secondo giustizia.

I notabili mussulmani originari della provincia dell'Harrar sono stati presentati dal governatore dell'Harrar generale Nasi.

Il Vicerè ha quindi parlato ai notabili dichiarandosi lieto di averli conosciuti. Egli ha detto di avere imparato a conoscere e stimare gli arabi durante quindici anni trascorsi nell'Africa settentrionale italiana.

La propaganda antitaliana ha diffuso tra gli arabi dell'Etiopia la diceria che egli è stato assai duro e severo verso i mussulmani. Egli ha posto in rilievo che infatti fu duro, ma solo contro i ribelli e i malfattori, giusto sempre verso tutti, amico dei mussulmani tranquilli e fedeli. Verità è che il nome di Graziani è ricordato con affetto dai mussulmani della Tripolitania e della Cirenaica che hanno uomini giusti, leali e fedeli alla parola data, rispettosi dell'Islam e del Corano.

Le prime parole del Vicerè e le brevi conversazioni fatte con ciascuno hanno immediatamente dato un tono cordiale alla riunione sicchè i volti dei convenuti esprimevano la soddisfazione per sentirsi trattare con simpatia.

Protetti contro tutto

Il Vicerè ha quindi elevato il tono della voce ed ha detto:

«L'Italia fascista considera la razza araba una razza di grandi capacità nel commercio, nelle arti, nei mestieri. Siete un popolo degno della maggiore considerazione, e se finora in Etiopia avete dovuto subire umiliazioni e persecuzioni, potete ora camminare con la fronte alta e con passo sicuro, sapendo di essere protetti contro tutto e contro tutti dalla potente e fiammeggiante bandiera italiana.

«Il Governo italiano conta sugli elementi mussulmani in Etiopia come su elementi amanti della pace, della tranquillità e dell'ordine.

«Harrar città santa mussulmana dell'Etiopia è destinata dal governo italiano a brillare nell'avvenire, e deve diventare un grande centro di irradiazione di studi coranici e di civiltà mussulmana.

«L'Islam ha nell'Italia un amico sicuro.

«Appena terminata la stagione delle pioggie il governo provvederà ad erigere ad Addis Abeba una grande moschea degna della importanza dell'Islam. Sarà ingrandita l'attuale scuola mussulmana e saranno create numerose altre scuole moderne delle quali l'insegnamento del Corano procederà di pari passo con l'insegnamento della cultura moderna.

«L'attaccamento dei sudditi mussulmani all'Italia non è una semplice affermazione retorica. I mussulmani dell'Africa settentrionale italiana hanno dato all'Italia durante la guerra col negus 15 mila valorosi soldati nel cui cuore Islam e Italia sono sacre. Sono i valorosi soldati mussulmani della Libia che insieme alle truppe nazionali sono entrate in Harrar, liberando la città santa mussulmana dall'Etiopia, ed oggi montano la guardia al carattere sacro delle Moschee ed alla inviolabilità della bandiera italiana.

Il contributo alla vittoria

«Il governo provvederà a che una rappresentanza di questi soldati formata di graduati ed iman venga presto in Addis Abeba per mettersi a contatto con i mussulmani della capitale.

«Dai loro fratelli nell'Islam i mussulmani di Addis Abeba apprenderanno come l'Italia tratti i mussulmani, e quanto rispetto abbiano gli italiani per la religione del Profeta, per gli usi e le tradizioni islamiche, per le famiglie e gli interessi dei mussulmani soggetti all'Italia.

«Le popolazioni mussulmane della Somalia hanno egualmente contribuito poderosamente alla vittoria italiana con 60 mila soldati e 30 mila lavoratori stradali. Al principio della guerra il governatore della Somalia convocò i santoni della regione in numero di circa trecento. Con essi durante colloqui durati tre giorni stabilì il contributo che alla guerra avrebbero dato i mussulmani della Somalia con soldati, bestiame e lavoratori. Via via che le necessità della guerra lo esigevano tali contributi erano richiesti dal governo e immediatamente forniti dalle fedeli popolazioni mussulmane.

«Il Governo provvederà a che numerosi di questi santoni della Somalia vengano anch'essi presto in Addis Abeba a fare la conoscenza con i loro fratelli dell'Islam giacchè l'Italia desidera che tutte le genti mussulmane dell'A. O. siano affratellate nel rispetto alla corona, nella devozione al loro Imperatore Vittorio Emanuele III, come prescrive il Corano.

L'Italia non dimentica

«L'Italia non dimentica che i soldati mussulmani della Libia e della Somalia, combattendo nelle boscaglie e nelle piane desertiche dell'Ogaden hanno contribuito ad aprire strade alla bandiera italiana verso Harrar, mentre in altri settori i soldati italiani aprivano altre strade verso la vittoria.

«Ormai la vittoriosa bandiera italiana protegge tutti i mussulmani di Etiopia, sia quelli nati nel territorio del vicereame, sia quelli dell'Egitto, dello Yemen, di Hadramut, Asir Rubalkqa, Alì che in Etiopia risiedono per il loro commercio e i loro lavori.

«Se essi sono di altra nazionalità, protetti da questa qualità, la potenza dell'Italia vede in loro solamente dei mussulmani che abitano in Etiopia e tutti li protegge nello stesso modo con affetto e giustizia.

«Il rispetto dell'Islam, il rispetto delle tradizioni mussulmane, il rispetto dell'inviolabile sacrario della famiglia mussulmana, il rispetto della proprietà individuali, sono norme fondamentali della politica italiana verso i mussulmani dell'Africa settentrionale e della A. O. I., egualmente sentite dal governo, come da qualsiasi cittadino italiano.

«Che tutte le preghiere dei mussulmani di Etiopia, sia nelle moschee già esistenti, sia in quelle che costruirà l'Italia, invochino le protezioni di Iddio possente e misericordioso sull'augusto Re, Imperatore Vittorio Emanuele III e sul suo grande Duce del Fascismo, Benito Mussolini.

«Saluto al Re! Saluto al Duce!

«Tutti i notabili mussulmani, salutando romanamente hanno risposto: «Viva il Re». «A Noi!».

Le parole del capo arabo

Avanzatosi quindi El Said El Bindar ha letto il seguente discorso:

«Ho l'onore di pronunciare queste parole, a nome mio e di tutti i mussulmani residenti in questa capitale. Voi italiani avete occupato l'Etiopia ed avete stabilito l'ordine e la pace. Questa terra sta per essere da voi organizzata. Il vostro Governo ha voluto occupare questo paese; lo avete occupato e avete avuto piena vittoria. Avete fatto questo per il benessere dell'Etiopia, per educarne gli abitanti alla civiltà moderna. Ogni persona ragionevole deve farvi atto di omaggio ed esprimervi la sua soddisfazione. Avete già cominciato l'incivilimento del paese e presto gli abitanti ne vedranno i risultati. Avete frattanto illuminato le strade con luce elettrica e messo in circolazione autobus. Avete fatto pubblicare giornali in tre lingue ed avete dimostrato di amare la nostra lingua araba e di volere che tutti gli arabi possano conoscere le notizie del mondo. Noi arabi siamo contentissimi di quanto avete fatto per i mussulmani e specialmente per gli arabi e dell'interessamento che dimostrate per la nostra lingua e i nostri interessi. All'ombra benevola della bandiera italiana ci siamo riuniti sotto la direzione di un solo capo che è il nostro onorabile figlio El Said Hamed Bin Al dalle Idris. Vi ringraziamo di averlo accettato. Abbiamo completa fiducia che, attraverso la vostra buona politica, noi arabi e mussulmani avremo un felice avvenire in questo paese. Vi preghiamo voler accettare l'espressione della nostra obbedienza, del nostro omaggio e della nostra riconoscenza.

La politica verso i mussulmani

Terminate le parole del discendente del Profeta tutti i notabili hanno intonato i versetti del Corano. Quindi i due notabili hanno lette le due preghiere nelle quali i mussulmani di Etiopia invocano la protezione di Allah potente e giusto e di Maometto suo Profeta, sul grande Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III e sul grande Capo del Fascismo Benito Mussolini il cui nome echeggia per il mondo.

Terminata la cerimonia il Vicerè, che aveva alla sua destra El Said Idris e che era circondato da tutti i notabili, Cadì e Ulema si è recato nel peristiglio del palazzo, di fronte al quale si era nel frattempo ammassata la pittoresca folla degli arabi i cui copricapo e i turbanti multicolori ne indicavano la provenienza da differenti terre; mussulmani del Mar Rosso e dello Stretto Bab el Mandeb e della medesima India lontana.

I mussulmani hanno accolto lo apparire del Maresciallo Graziani col grido in arabo: «Viva, molta lunga vita e grande potenza al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, e al Duce del Fascismo Benito Mussolini amico dell'Islam».

Nuovamente il Vicerè ha parlato ai mussulmani dalla gradinata del peristiglio, attraverso l'alto parlante del Ministero della Stampa e la Propaganda, riaffermando i principi morali della politica italiana verso i mussulmani di Etiopia che sono:

1) Rispetto dell'Islam e sua magnificazione nelle moschee e nelle scuole;

2) Protezione nel quadro delle leggi a tutti i mussulmani residenti in Etiopia qualunque sia la loro provenienza e qualunque sia la loro nazionalità o sudditanza.

3) Rispetto delle tradizioni e delle consuetudini mussulmane che formano lo statuto familiare dei fedeli dell'Islam.

4) Rispetto della donna.

5) Rispetto della proprietà privata.

6) Creazione nell'Harrar di un grande centro culturale mussulmano.

7) Largo impiego delle capacità tecniche e artigiane del paese.

Le invocazioni della folla

La folla ha risposto con invocazioni mussulmane per l'Italia e con ripetuti evviva al Re, al Duce e al Vicerè.

Quindi gli arabi Yemeniti hanno improvvisato una suggestiva fantasia yemenita a base di canto e danza.

Il Vicerè ha assistito alla fantasia conversando coi notabili che gli si stringevano intorno e ha consegnato ad una commissione composta di due capi, un ulema, due notabili e di Isaid Idris, mille talleri d'argento destinati ai poveri mussulmani della città.

Ritiratosi il Vicerè dopo avere ordinato il saluto al Re e al Duce, la folla dei mussulmani ha formato un pittoresco corteo che a piedi ed a cavallo, preceduto dalle bandiere tricolori, ha percorso le vie della capitale esaltando l'Italia e la sua amicizia per l'Islam.

Si è costituita la associazione degli Arditi di Etiopia, intitolata al nome dell'eroico cappellano Reginaldo Giuliani, del gruppo battaglioni CC. NN. d'assalto, dal generale Diamanti che cadde nella sanguinosa battaglia di Debra Amba collegata con la difesa del capo Uarieu. La prima tessera è stata consegnata al Vicerè Graziani.

Il Maresciallo era rappresentato alla inaugurazione dell'associazione e della sede, che si trova accanto a quella del Fascio, dal suo capo di gabinetto ten. colonn. Mazzi più volte decorato al valore.

Dopo la manifestazione mussulmana, gli arditi di Addis Abeba hanno sfilato a passo di corsa dinanzi al Vicerè con il loro gagliardetto, gridando evviva al Re e al Duce.

Assisteva allo sfilamento il segretario federale di Addis Abeba con il gagliardetto del Fascio ed una rappresentanza dei fascisti della capitale etiopica.

Si è pure costituita la sezione dei Bersaglieri di Etiopia di cui è stato nominato commissario il tenente Attilio Crepas. La sezione è dedicata alla medaglia d'oro Bersagliere Oddone Pecorari, caduto sull'Amba Aradam. Si sta organizzando una grande manifestazione bersaglieresca per il mese di settembre.

I capi delle popolazioni del territorio dell'Uebi Scebeli si presentano numerosi alle nostre autorità per sottomettersi. Ad Elamedo si è presentato il capo Arussi Hassan Aga, con i propri armati, e ad Argheille si sono sottomessi Uden User fratello di Guled Nur capo dei Gurra e Ali Mohamed fratello del cagnasmac Nuhd Dadi dei Galla Ruhitù.

L'influenza italiana si estende rapidamente nelle vicine regioni Dallo e Dural ed i capi ed i notabili di tale zona si apprestano a fare atto di sottomissione al nostro Governo. (Stefani).

Il Duce riceve l'on. Starace

La fiamma ed il gagliardetto della colonna celere saranno custodite nel Palazzo Littorio - Il Duce dispone un rapporto dei Federali per la vigilanza dei prezzi dopo l'aumento dei salari

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Segretario del Partito che gli ha riferito su alcune questioni concernenti la sua azione in A. O. I. e gli ha consegnato la fiamma e il gagliardetto della colonna celere A. O. che ha conquistato Gondar e il Goggiam.

Il Duce ha disposto che le insegne siano custodite nel Palazzo Littorio accanto al gagliardetto del Direttorio nazionale col quale figureranno in occasione delle solennità nazionali.

Il Duce ha inoltre disposto che il Segretario del Partito tenga rapporto ai Segretari federali nel Palazzo Littorio il venti agosto corrente per trattare alcuni argomenti fra i quali preminente la vigilanza sui prezzi dopo l'aumento apportato ai salari.

Il ritorno del combattente all'alto posto di responsabilità

ROMA, 10

Pubblicando il comunicato relativo al ricevimento del Segretario del Partito da parte del Duce, i giornali rilevano che senza quasi soluzione di continuità l'on. Starace riprende la sua attività dopo l'aspra fatica africana, in cui la marcia su Gondar e il Tana e la conquista del Goggiam risplendono già di purissima luce e sono consacrate al ricordo della Nazione fascista. L'antico prode bersagliere del Carso e del Piave, scrive la *Tribuna*, che dette durante gli anni della grande guerra così elevate prove di virtù militari e si distinse per l'opera prestata nel 1918 sul fronte della Laguna in difesa di Venezia con la gloriosa IV Divisione, dove si guadagnò la altissima distinzione al valore dell'Ordine Militare di Savoia, dopo aver conquistato sul campo molte medaglie al valore, torna a dirigere il nostro Partito con l'accresciuto prestigio dell'esempio luminoso offerto a tutti i camerati. Soldato di razza, Achille Starace riassume il suo alto posto di responsabilità non solo nell'orgoglio del dovere compiuto di fronte al nemico, ma con un'altra intima e giusta soddisfazione: il Partito, che egli ha condotto ad altissimo grado di efficenza e sensibilità, ha assolto durante il periodo della guerra e le sanzioni un compito che rimane suo altissimo titolo d'onore.

Al rapporto dei Segretari federali annunziato per il 20 corrente, si discuterà un argomento di alto interesse: la vigilanza sui prezzi dopo l'aumento apportato ai salari. Ciò conferma la decisa continuità della politica anti-inflazionistica perchè in Italia aumento di salari non vorrà dire aumento dei prezzi. Le revisioni salariali apportate finora e quelle che sono ancora in discussione hanno il significato di riaggiustamento di alcuni settori produttivi, e poichè sono operati nelle industrie in piena floritura di attività, non porteranno alcun aumento dei prezzi.

Ad Achille Starace, che ha avuto nei camerati on. Serena e Marinelli e in tutti i componenti del Direttorio nazionale interpreti e collaboratori sicuri, intelligenti e fedeli durante il suo lungo periodo di permanenza in prima linea, va il saluto devoto e affettuoso dei fascisti.

Il convegno dei presidenti provinciali dell'O. B.

25 mila avanguardisti moschettieri partecipano al Campo Dux

ROMA, 10

Ha avuto luogo oggi al Foro Mussolini il convegno dei presidenti provinciali dell'O.B. Il convegno, iniziatosi con il saluto al Duce, è stato presieduto dall'on. Ricci.

Sono state impartite le disposizioni per la preparazione del campo Dux e delle altre manifestazioni in corso di prossima attuazione da parte dell'Opera Balilla.

Particolarmente interessante, fra le iniziative su cui l'on. Ricci ha intrattenuto i presidenti provinciali, è il corso per aspiranti ufficiali dell'O.B. che avrà luogo a Roma in occasione del campo Dux, ed al quale parteciperanno diverse centinaia di giovani aspiranti i quali avranno modo di completare e perfezionale la loro preparazione al conseguimento del grado di ufficiale addetto all'O.B.

L'on. Ricci ha illustrato ai dirigenti provinciali i risultati conseguiti con i corsi per allievi capi centuria e cadetti, che hanno avuto luogo a Roma e a Forlì; ha annunciato lo svolgimento di un terzo corso per capi centuria e cadetti, riservato agli avanguardisti partecipanti al campo Dux, e ha raccomandato ai presidenti provinciali di curare in modo particolare la valorizzazione e l'impiego in provincia dei giovani graduati provenienti dai corsi.

All'8 campo Dux, che avrà luogo dal 3 all'11 settembre parteciperanno 25 mila avanguardisti moschettieri, selezionati fra una massa di oltre cento mila organizzati che hanno preso parte in provincia all'addestramento ed ai precampeggi Dux.

I presidenti provinciali hanno assistito all'evoluzione ed agli esercizi eseguiti da alcuni reparti del campo capicenturia e, dopo la chiusura dei lavori del convegno hanno visitato il campo. Il convegno ha avuto termine con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio i presidenti provinciali ripartiranno per le proprie sedi, accompagnando i reparti dei graduati del campo capi centuria che oggi rientrano in provincia.

Il contratto nazionale ferro, metalli macchine

ROMA, 10

E' stato pubblicato in questi giorni il contratto nazionale collettivo di lavoro stipulato tra la Federazione fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati e la Federazione fascista degli addetti alle case di deposito vendita e spedizione. Il contratto disciplina i rapporti di lavoro di oltre 20 mila lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali del ferro, metalli, ferramenta, armi e munizioni, articoli d'elettricità, apparecchi radiofonici e musicali ecc.

Con tale patto si è raggiunta una stabile classifica del personale — sia impiegatizio che operaio — e sono state fissate le norme che regolano l'apprendistato (esso è fissato nella proporzione di un apprendista per ogni tre lavoratori) e l'apprendista, indipendentemente dalla qualità e dalle mansioni, non potrà essere tale che per tre anni, allo scadere dei quali sarà assunto in una delle categorie per le quali è ammesso l'apprendistato. Il lavoro straordinario sarà retribuito con la maggiorazione del 20 per cento se diurno e col 50 per cento se notturno.

Il contratto migliora la legge per quanto riguarda le ferie degli impiegati e stabilisce per gli operai sette giorni all'anno fino a venti anni di servizio prestato e dieci giorni per anzianità superiori.

Per il trattamento in caso di malattia confermato l'obbligo dell'iscrizione alla cassa malattie degli addetti al commercio. Le cauzioni, ove fossero richieste, dovranno essere versate in titoli dello Stato e gli interessi o i premi restano a favore del lavoratore.

E' stato stabilito il sistema per la determinazione della paga oraria che si fissa considerando il massimo di 200 ore. Sono previsti i casi in cui il lavoratore, raggiunti i 55 - 60 - 65 anni di età e 25 anni di servizio, intenda dimettersi. In tal caso gli saranno corrisposte le indennità di preavviso e di licenziamento nella misura di tre quarti e di quattro quinti.

Le due organizzazioni sindacali entro il 31 dicembre corr. anno provvederanno all'istituzione di una cassa di previdenza. I minimi di salario saranno stabiliti dai contratti provinciali che si stipuleranno entro il 31 dicembre corr. anno.

Gli aumenti dei salari

Legno e arredamento

ROMA, 10

Nei giorni scorsi, in Roma, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del legno e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'arredamento si è convenuto quanto segue:

1) a decorrere dal 16 settembre 1936 - XIV ai minimi di salario contrattuale e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle industrie rappresentate dalla federazione nazionale fascista degli industriali del legno sarà apportato un aumento dell'otto per cento.

2) tutti i contratti provinciali ed aziendali si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937 - XV nel caso in cui siano stati disdetti o vengano a scadere precedentemente a tale data.

3) nell'applicazione di quanto disposto al punto 1, si terrà conto degli aumenti salariali concessi negli ultimi accordi stipulati successivamente al 1 maggio 1936 - XIV. L'accordo interessa circa cento mila operai sparsi in tutta l'Italia ed oltre sei mila ditte.

Lino, canapa e varie

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dalle organizzazione dei lavoratori, si è convenuto che a datare dalla seconda quindicina del mese di agosto i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria della filatura e tessitura del lino e della canapa e degli altri reparti regolati dall'accordo salariale nazionale stipulato in data otto giugno 1934 XII, saranno aumentati nella seguente misura: donne nove per cento, uomini undici per cento. I salari degli assistenti e capi reparto dieci per cento. Gli stipendi (al netto) delle gratifiche e delle provvigioni etc, degli impiegati dipendenti dalle aziende regolate dal suddetto contratto nazionale, saranno, con decorrenza 1 settembre 1936, aumentati del 10 per cento. L'accordo interessa circa 25 mila lavoratori.

Levanewski è scomparso?

SEATTLE (Oregon), 10

Le ricerche per ritrovare gli aviatori sovietici Levanevski e Levchenko sono state finora vane.

Il festoso arrivo a Napoli

di reparti della Gran Sasso di generali, gerarchi, militari e operai

NAPOLI, 10

Col piroscafo "Cesare Battisti" proveniente dall'A.O., sono giunti militari di truppa, camicie nere ed operai rimpatriati ed i generali Babbini, Cona, La Bruna e Firenzuola. Con lo stesso piroscafo sono giunti anche il segretario federale dell'Urbe, Orazi, nonchè un gruppo di balilla di Gibuti diretti alle colonie di Frascati e di Como. Una folla numerosa, che si era raccolta sul piazzale della stazione marittima, ha calorosamente ricevuto i reduci.

Col piroscafo Sannio *proveniente dall'A.O., sono giunti anche i reparti misti della Divisione Gran Sasso. A rendere gli onori militari si trovava al molo Luigi Razza un battaglione di formazione con la Banda presidiaria. Erano presenti anche le autorità civili militari e le gerarchie fasciste e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei gruppi rionali fascisti con labari e gagliardetti.*

Avvenuto lo sbarco tra applausi e acclamazioni a Casa Savoia ed al Duce, da parte della folla che gremiva il piazzale e si accalcava in piazza Municipio, i valorosi soldati sono stati passati in rivista dal comandante interinale del C. A., generale Viscontini, il quale ha porto loro il saluto del sottosegretario di stato alla guerra e poi hanno sfilato in perfetto ordine dinanzi al gruppo delle autorità recandosi infine all'accantonamento predisposto alla Caserma dei Granili. Lungo tutto il percorso i reduci sono stati oggetto di festose accoglienze da parte della popolazione. I reparti sono ripartiti stasera per le rispettive sedi.

400 milioni inviati finora dagli operai in Africa

ROMA, 10

Durante il mese di luglio gli operai occupati in Eritrea hanno inviato alle loro famiglie in Italia lire 60.684.813,55, così suddivise: A mezzo della posta civile lire 27.837.596,15, della posta militare lire 221.653,25, della Banca d'Italia lire 1.075.000, della Banca nazionale del lavoro lire 12.224.148.05 del Banco di Napoli lire 6.580 mila 806,10 e del Banco di Roma lire 10.746.330.

A tali somme sono da aggiungere quelle spedite dalla Somalia ammontanti a lire 2.328.228. Sommando a queste cifre l'importo delle rimesse pervenute a tutto il mese di giugno ed ammontanti a lire 338,416.824,70, si ha un totale complessivo di lire 401.429.866,25. inviate dagli operai dislocati in A.O. dal gennaio del 1935 a tutto il mese di luglio 1936 - XIV.

L'omaggio della "Gran Sasso" al Duca di Bergamo

CHIETI, 10

Stamane, il Duca di Bergamo, ritornato da Aquila, ha ricevuto alla sede del comando della Divisione "Gran Sasso" gli ufficiali ed i soldati del comando.

Il Capo di S.M. della Divisione ha consegnato al Principe una medaglia d'oro coniata dalla Divisione a ricordo della campagna d'Africa, accompagnando l'offerta con un nobile indirizzo di omaggio.

Il Principe ha risposto esprimendo la sua profonda, commossa gratitudine e ricordando le ore indimenticabili trascorse nella campagna d'Africa.

Una spada d'onore al generale Nasi sarà offerta dalla popolazione libica

TRIPOLI, 10

Il Governatore generale Maresciallo Italo Balbo, interpretando il pensiero e il sentimento della popolazione italiana e araba della Libia, si è fatto iniziatore dell'offerta di una spada d'onore al generale Guglielmo Nasi. L'offerta vuole essere il simbolo di riconoscimento per il valoroso condottiero che nella guerra d'Etiopia, attraverso le impervie regioni dell'Ogaden e di Gianagobò, ha portato brillantemente e superbamente, per la prima volta, al fuoco e alla gloria la Divisione Libica.

Per la migliore realizzazione dell'iniziativa il Maresciallo Balbo ha costituito, sotto la sua presidenza, un Comitato del quale fanno parte i commissari generali ed i Segretari federali delle quattro provincie libiche, oltre a personalità e notabili.

77.208 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 10

Ieri 9 corr. con 95 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di km. 448 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 77.208 viaggiatori. Il programma delle gite popolari del Ferragosto e di domenica 16 è già stato diramato.

Le vendite dei bozzoli si svolgono normalmente

ROMA, 10

Gli ammassi collettivi bozzoli, organizzati dalla Confederazione Agricoltori in collaborazione con quella dei Lavoratori, hanno iniziato fin dalla metà di luglio le vendite del prodotto essiccato all'industria filandiera.

Al 5 agosto c. le vendite assomavano a circa 6 milioni e mezzo di kg. di bozzoli, e il prezzo medio era di L. 6.35 per chil. a fresco.

Le trattative continuano regolarmente, ed il passaggio dei bozzoli all'industria avverrà a scaglioni secondo le direttive impartite dal Comitato Nazionale degli Ammassi.

Com'è noto, la produzione bozzoli quest'anno si ritiene ammonti a 32 milioni di kg. contro 17.800 dell'anno scorso. L'aumento verificatosi è dovuto alle tempestive provvidenze del Governo fascista e lo svolgimento della campagna in corso lascia sperare per l'anno prossimo un nuovo balzo della produzione serica tanto importante nella nostra economia, specie ai fini dell'esportazione.

Le difficoltà pratiche del "non intervento,,

Laboriosa messa a punto dell'accordo - Nuovo colloquio dell'ambasciatore inglese a Berlino con von Neurath Un piano francese di mediazione? - La deplorazione e la protesta del Vaticano per gli orrori di Spagna

Le voci londinesi

LONDRA, 10

Mentre il Lord del Sigillo privato, lord Halifax, che sostituisce il Ministro degli Esteri Eden, durante le vacanze, è rientrato stamane a Londra, la *Reuter* informa che l'incaricato di affari di Germania, recatosi al Foreign Office, ha dato, a nome del suo Governo, precisa assicurazione che non sono stati inviati materiali bellici agli insorti, in Spagna, nè dal Governo nè da privati tedeschi, che la Germania non intende prestare nel futuro assistenza agli insorti, che le navi da guerra tedesche nelle acque spagnole hanno ricevuto istruzioni di astenersi dal compiere atti che possano essere interpretati come di simpatia o di appoggio verso gli insorti.

L'incaricato di affari ha smentito ai giornali le voci circa la consegna di bombe da parte della nave da battaglia *Deutschland* e dell'invio di aeroplani da bombardamento che sarebbero stati caricati ad Amburgo per gli insorti. Egli ha infine smentito le voci relative alle intenzioni della Germania di compiere una dimostrazione navale a Barcellona.

I redattori diplomatici scrivono che le assicurazioni dell'incaricato d'affari germanico hanno notevolmente contribuito ad attenuare la tensione provocata dalla guerra civile spagnola ed hanno destato viva soddisfazione negli ambienti britannici.

Il *Times* scrive che la Gran Bretagna si asterrà dall'appoggiare in qualsiasi parte la guerra civile e che essa manterrà soltanto una vigile sorveglianza sugli interessi britannici nel Mediterraneo occidentale. I dirigenti del movimento cooperativista hanno respinto la richiesta dei laburisti di inviare una nave di commestibili al governo spagnolo.

Si hanno oggi a Londra delle informazioni secondo le quali il Governo francese sta cercando di promuovere una mediazione in Ispagna.

Si assicura che è stato avvicinato un personaggio influente spagnolo, amico tanto dei rossi quanto dei nazionalisti, e che si cerca di arrivare ad un compromesso che, secondo la Francia, dovrebbe portare ad un governo repubblicano di sinistra che dia soddisfazione ai lavoratori spagnoli, con leggi sociali simili a quelle votate di recente in Francia. I capi dell'esercito ed i nazionalisti dovrebbero accettare questo governo.

Un personaggio spagnolo ha già detto tuttavia che ogni compromesso è impossibile, perchè vi è troppa divisione tra i capi in Spagna, e che gli stessi nazionalisti non sono tutti di identiche vedute perchè Franco è fascista, Mola monarchico e [illegible] Llano repubblicano.

Nella stampa conservatrice inglese si intensifica ora la tendenza a considerare la neutralità come inseparabile dalla cessazione di propaganda comunista: e si scriveva oggi che è inutile dare addosso a chi si suppone aiuti i nazionalisti, mentre la Russia continua ad incoraggiare i comunisti spagnoli, e il signor Jouhaux invoca un intervento della Francia a fianco delle sinistre spagnole.

Distensione secondo Parigi

PARIGI, 10

La stampa parigina constata una distensione nella situazione internazionale.

Il *Petit Parisien* scrive: «Ora che il Quai d'Orsay ha ricevuto un numero sufficiente di adesioni alla sua proposta di non intervento, esso si impegnerà nella terza fase dei passi diplomatici, e cercherà di realizzare un accordo circa il rispetto delle leggi internazionali di neutralità.

«A questo accordo — aggiunge il giornale — si potrebbe giungere a mezzo di una speciale conferenza: ma siccome una simile procedura sarebbe molto lenta, si preferirebbe un metodo più rapido e più aderente all'attuale situazione. L'accordo internazionale sarebbe quindi realizzabile con uno scambio di lettere ufficiali fra le diverse Nazioni, oppure con la pubblicazione simultanea di una identica dichiarazione nelle diverse capitali europee».

Parlando della neutralità nelle cose di Spagna l'*Echo de Paris* non dubita che Leon Blum voglia mantenere una neutralità assoluta. Il giornale ritiene che solo tale atteggiamento potrebbe veramente avere valore pratico.

L'Humanitè, da parte sua si mostra indignata e minacciosa per la sospensione nell'invio di mezzi bellici al Governo repubblicano madrileno, ed afferma che il fatto costituirebbe una violazione degli usi internazionali.

L'Echo de Paris, già citato, rileva in altra parte che per i comunisti la rivoluzione spagnola è molto importante. Se infatti i rossi avessero il sopravvento in Spagna, il regime comunista sarebbe instaurato in un punto nevralgico della Europa e nella immediata vicinanza dell'Africa, dove il bolscevismo farebbe causa comune col nazionalismo degli indigeni, analogamente a quanto ha già fatto in Asia.

«La vittoria dei rossi in Spagna — aggiunge il giornale — sarebbe il preludio della rivoluzione mondiale. Dopo l'offensiva su Varsavia, mai la Russia sovietica ha vissuto un'ora così decisiva. I ministri di Leon Blum sanno, a quale pericolo vanno incontro qualora la Francia dovesse prendere partito per una delle due parti in conflitto».

Gli ambienti di destra rievocano il dimenticato libro del ministro degli esteri Delbos intitolato «L'esperienza rossa» pubblicato nel 1933 al ritorno di Delbos dalla Russia in cui è descritta la visita da lui fatta alla sala del museo della rivoluzione a Mosca consacrata alla futura rivoluzione comunista spagnola.

Due giudizi sintetizzano la situazione della Spagna secondo l'opinione responsabile francese: Il «Matin» scrive che il movimento rivoluzionario è una vera crociata contro il comunismo ed è notevole per la disciplina e per i materiali da guerra, ma gli effettivi sono ancora insufficienti. Il «Sigaro» scrive che il regime sovietico è stato organizzato a Madrid, mentre l'anarchia trionfa in Catalogna.

Le riserve di Berlino

BERLINO, 10

L'Ambasciatore inglese ha avuto un nuovo colloquio col barone von Neurath, Ministro tedesco degli Esteri. Il diplomatico inglese ha comunicato al capo della Wilhelmstrasse il testo della nota di adesione di principio del suo Governo alla formula che il Quai d'Orsay propone per l'accordo di non intervento nel conflitto spagnolo.

Nello stesso tempo nelle sfere diplomatiche berlinesi si ritiene che l'Ambasciatore britannico abbia espresso al barone von Neurath il desiderio del Foreign Office di vedere la Germania assumere un identico atteggiamento. Naturalmente nulla è dato sapere sulle decisioni che prenderà in merito il Governo del Reich, il quale, pur aderendo all'iniziativa francese, ha presentato una serie di riserve ed ha posto domande di chiarificazione in sostanza identiche a quelle formulate dal Governo di Roma.

E' opinione diffusa che il Governo socialnazionale non respingerà il progetto francese trasmessogli da François Poncet, ma che esso insisterà perchè nel progetto siano incluse le assicurazioni che sono sollecitate, per far sì che l'eventuale accordo di neutralità abbia una integrale applicazione sia da parte dei Governi degli Stati interessati, sia da parte di tutte le organizzazioni politiche. Il Consiglio dei Ministri francese ha deciso di sospendere ogni fornitura alla Spagna, ma a Berlino continuano a giungere notizie — notizie preoccupanti vivamente le sfere ufficiali e l'opinione pubblica — le quali dicono che gli aiuti del fronte popolare ai governativi spagnoli proseguono su vasta scala.

Ha particolarmente impressionato il telegramma del «Volkische Beobachter» secondo cui il Governo di Leon Blum sarebbe sottoposto ad una forte pressione da parte di emissari del Governo spagnolo i quali fanno tutto il possibile per ottenere il permesso di esportare altro materiale bellico, particolarmente dei velivoli in gran parte già accumulati alla frontiera. E' riprodotta a grossi caratteri e con evidente compiacimento la dichiarazione fatta da un alto funzionario del Ministero francese degli Esteri in un ricevimento dei rappresentanti della stampa, sulle misura prese dal Reich per la tutela dei suoi interessi nella penisola iberica. Il rappresentante del Quai d'Orsay ha riconosciuto pienamente a Madrid ed a Barcellona la sua protesta contro il bestiale assassinio di quattro pacifici cittadini tedeschi. L'alto funzionario ha aggiunto il diritto della Germania di el[illegible]are to che la Francia non intende opporsi a che la flotta del Reich sia rappresentata nelle acque spagnole da un forte numero di unità. «La Germania è nel suo diritto di difendere con mezzi appropriati la vita ed i beni dei suoi cittadini», ha concluso il portavoce del signor Ivon Delbos.

«E' la prima volta dopo parecchi anni — osserva il «Mittag» — che a Parigi si riconosce apertamente al nostro paese un diritto di cui godono tutte le altre Potenze. Rimane ora da sapere se la stampa francese farà sua l'opinione del proprio Ministero degli Esteri e porrà termine alla campagna di menzogne che alcuni suoi organi hanno sferrato contro il Reich».

La «Muenchner Zeitung» definisce la decisione del Consiglio dei Ministri francese in materia spagnola come la «documentazione dell'ingarbugliata situazione in cui si trova oggi la Francia, affetta della cosidetta malattia spagnola». Il giornale sottolinea che l'unica cosa concreta che emerge dal comunicato ufficiale francese è la circostanza che la Francia, almeno finora, ha fornito larghi appoggi al governo del fronte popolare spagnolo.

I giornali di Monaco mettono in grande rilievo il passaggio del Principe di Piemonte da Monaco riportando varie fotografie dell'arrivo all'aeroporto e dettagliate cronache del suo breve soggiorno in quella città.

Le granate di Anversa erano per la rivoluzione in Belgio

BRUSSELLE, 10

Il Pays Reel *pubblica che i vagoni di granate sequestrate nel porto di Anversa non erano, come è stato affermato, destinati alla Spagna, ma dovevano servire ai comunisti belgi per un colpo rivoluzionario. Il giornale accusa poi il deputato Jacquemotte di aver ricevuto da Mosca, a mezzo di un intermediario francese, due milioni che sarebbero dovuti servire per organizzare la rivolta.*

La protesta della Santa Sede

ROMA, 10

L'Osservatore Romano pubblica: Da molte parti ci viene domandato che cosa abbia fatto la Santa Sede di fronte ai sacrilegi e alle profanazioni che attualmente si commettono contro persone e cose sacre nella Spagna. Assunte informazioni ci risulta che la Santa Sede non ha mancato di far giungere le sue energiche rimostranze al Governo di Madrid. Nè poteva essere altrimenti. Mentre in Barcellona, in quasi tutta la Catalogna e nella stessa Madrid si uccidono barbaramente ecclesiastici e religiose, in nessun modo implicati nelle lotte politiche, mentre benemerite religiose sono scacciate dagli ospedali, ove prestavano la loro caritatevole opera, e vengono ampiamente vilipese; mentre si distruggono e si bruciano sistematicamente chiese e conventi e si arriva perfino a violare tombe e perfino le salme; mentre si cerca di impedire il culto divino non solo nelle pubbliche chiese, ma anche nelle case private, la Santa Sede non poteva non elevare la sua voce di deplorazione e di protesta. Pur volendo ammettere che il Governo di Madrid possa talvolta trovarsi in gravi difficoltà nel reprimere così lamentevoli eccessi da parte di elementi che da esso stesso furono armati, tuttavia non è da dimenticare che anche in passato i ripetuti e insistenti richiami fatti dalla Santa Sede non giovarono a far sì che il Governo intervenisse efficacemente ad impedire ed a punire le violenze contro la Chiesa. Se sinora non si è data soddisfazione alle giuste e doverose rimostranze della Santa Sede, tutte le persone oneste attendono che il Governo di Madrid intervenga per mettere un freno a così dolorosi eccessi o almeno deplori pubblicamente tali sacrileghi atti e separi in modo chiaro e aperto la sua responsabilità da quella dei loro autori. Intanto occorre moltiplicare le più fervide preghiere al Signore per quella travagliata nazione le cui gloriose memorie sono indiscutibilmente connesse alla Religione e alla Chiesa cattolica. Che se anche dei giorni dell'ultima tribolazione è scritto: *Prosper elector breribuntur*, ci è caro sperare che per tante sofferenze dei buoni e specialmente per il sangue dei nuovi martiri passino presto le ore della prova e risorga quanto prima l'alba della giustizia e della pace.

Il nuovo ambasciatore a Roma va solamente al Consolato

ROMA, 10

Si trova in questi giorni a Roma il sig. Aguinaga che il Governo di Madrid ha inviato nella nostra capitale da Berna ove ricopriva il posto di ministro di quella Legazione. Come è noto, tutti i membri dell'ambasciata spagnola hanno pubblicamente dichiarato di non riconoscere il Governo di Madrid come legittimo rappresentante del popolo spagnolo. Queste dimissioni sono state anche fra le prime e probabilmente non hanno mancato di avere una certa influenza sulle dimissioni di diplomatici spagnoli che come una pioggia sono poi venute nelle altre capitali. Il fatto deve avere molto seccato e impressionato i governanti spagnoli ai quali certamente non sfugge il significato morale di gesti che hanno una ripercussione internazionale. Il sig. Giral si sforza di ridurre i disastrosi effetti di questi vuoti. Il sig. Aguinaga è stato perciò mandato a Roma di urgenza, ma ecco che l'arrivo non è stato seguito dalla presa di possesso. Il sig. Aguinaga anzi non ha ancora messo piede nel palazzo Barberini.

La *Tribuna* crede di sapere che il diplomatico spagnolo lascierebbe la Capitale senza nemmeno oltrepassare il caratteristico cancello che introduce in uno dei più bei palazzi di questa nostra Roma. Il sig. Aguinaga è per il momento ospite al consolato di Spagna ove, a quanto sembra, spira a lui una aura più favorevole; ma naturalmente c'è una bella differenza tra la sede del consolato e il maestoso palazzo dei principi romani.

La situazione a Madrid è assai peggiorata

Nelle vie crepitano le mitragliatrici

WASHINGTON, 10

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che ai cittadini americani residenti a Madrid è stato intimato di lasciare la capitale spagnola entro la mezzanotte di questa sera; diversamente essi correranno il rischio di non poter usufruire di alcun mezzo di trasporto per lasciare il territorio spagnolo.

Il segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Madrid, che si trova nella capitale, ha telegrafato al Dipartimento di Stato che la situazione a Madrid è assai peggiorata nelle ultime quarantotto ore. Il crepitio delle mitragliatrici è intenso nelle immediate vicinanze dell'ambasciata. L'incrociatore Quincy *degli Stati Uniti giungerà domattina a Siviglia per imbarcare i connazionali là radunati, che intendono lasciare il paese.*

Preoccupazioni per le sorti d'un' arciduchessa austriaca

VIENNA, 10

L'aristocrazia viennese è preoccupata per la sorte dell'arciduchessa Maria Antonia Branca, sposa di don Ramon de Orlandis y Villalonga, ufficiale di cavalleria nell'Esercito spagnolo.

Dei coniugi, che hanno cinque figli, non si hanno notizie da parecchio tempo. L'arciduchessa, che ha 27 anni, è imparentata con la più antica nobiltà e con l'arciduca Antonio, marito della principessa Ileana di Romania.

Fino ai primi di luglio i Villalonga si trovavano a Palma di Majorca, ma circa un mese fa la arciduchessa si recò sul continente per visitare famiglie spagnole amiche. L'assoluta mancanza di notizie ha fatto nascere a Vienna il sospetto che la famiglia Villalonga possa essere stata trucidata dai comunisti. La madre dell'arciduchessa, che vive a Vienna, si è rivolta anche alle autorità italiane perchè vengano fatte ricerche della figlia.

Una sorella della scomparsa, la arciduchessa Assunta, si trovava anche essa in Spagna quando scoppiò la guerra civile, ma potette rimpatriare insieme con altri profughi austriaci che tornarono la settimana scorsa.

Per la sicurezza degli argentini

BUENOS AYRES, 10

Era corsa voce che Idalecio Prieto, capo delle sinistre governative spagnole, si fosse rivolto al Governo argentino perchè avesse fatto da mediatore nella guerra civile. Il Cancelliere Saavedra Lamas smentisce ora tale voce assicurando che le trattative riguardano soltanto la sicurezza della vita degli argentini residenti in Spagna e dell'ambasciatore Garcia Mansilla. (*Radio-Stefani*).

La mentalità sovversiva della coalizione francese

ATENE, 10

La stampa si occupa degli avvenimenti spagnuoli. L'«Ethniki» scrive che l'atteggiamento del Governo francese della stampa ad esso favorevole caratterizza la mentalità sovversiva della coalizione che governa la Francia. Per i greci, specialmente dopo gli ultimi avvenimenti, sarebbe fuori di ogni legge morale quell'azione che eventualmente si svolgesse in pro del comunismo. L'«Ethniki» attacca il comunismo ed elogia il Fascismo e l'Hitlerismo che proteggono la proprietà, l'iniziativa privata, la famiglia ed addestrano l'individuo ai compiti della solidarietà senza sopprimere la sua entità e la sua libertà.

Il soggiorno del Principe in Austria

Continue manifestazioni di entusiasmo

VIENNA, 10

I giornali austriaci pubblicano ampi resoconti sul soggiorno del Principe di Piemonte a Salisburgo, dando risalto alle entusiastiche accoglienze della popolazione.

La particolare importanza dell'avvenimento è stata in ogni modo, e sotto tutti gli aspetti, posta in risalto dalle sfere dirigenti austriache. Si nota come a Salisburgo, oltre alla presenza di tutte o quasi le autorità centrali, sia stato distaccato anche un reparto del battaglione della guardia, che presta servizio solamente a Vienna, per rendere gli onori e montare la guardia all'albergo dove il Principe è disceso.

Anche durante la visita alla grande strada del Gran Campanaro, il Principe, che era accompagnato dal Cancelliere, è stato vivamente acclamato.

Continuano, pure nella stampa, numerosi e cordiali commenti alla visita. La Reichspost, *in una nota editoriale, in testa alla prima pagina, esalta l'ospitalità goduta dai rappresentanti dell'Austria in Italia, rileva le accoglienze fatte all'Erede al Trono italiano e dice che tutto dimostra come l'amicizia iniziata da Mussolini e da Dollfuss fra i due Stati si approfondisca sempre più in una stabile relazione di amicizia fra i due popoli.*

*L'*Echo *accenna, in particolare, alla simpatia ed alla comprensione del Principe Umberto verso la arte austriaca. La sua visita, scrive il giornale, non è stata solo una prova della simpatia sua per lo Stato e per il popolo austriaco, ma anche per l'opera del Cancelliere, la cui azione per la realizzazione del pensiero corporativo cristiano nella vita austriaca è stata seguita da Umberto di Savoia con viva partecipazione. La visita del Principe di Piemonte, quindi, conclude il giornale, non è una formale visita dettata da ragioni di Stato, ma è da considerarsi anche come una manifestazione di personale considerazione ed amicizia per il Cancelliere Schuschnigg.*

Il Weltblatt *nota che è la prima volta, dopo la guerra, che un membro della Famiglia Reale ed Imperiale d'Italia soggiorna in Austria, ed osserva che la visita del Principe di Piemonte è anche la espressione di un fruttuoso reciproco avvicinamento fra il mondo culturale latino e quello germanico.*

L'arrivo della Principessa Maria

SALISBURGO, 10

Ricevuta alla stazione del Cancelliere Federale dottor Schuschnigg, dal Ministro Schmidt e dal senatore Salata è qui giunta nel pomeriggio S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

La politica estera di Gömbös

BUDAPEST, 10

I fogli governativi ed il «Pester Lloyd» salutano la ripresa dell'attività del Presidente del Conciglio Goemboes con editoriali in cui danno speciale rilievo tra l'altro ai meriti del Presidente nella politica estera.

Il «Fuggetlenseg» scrive: «La politica estera di Goemboes è risultata giusta, reale e provvidenziale. Essa ha procurato negli ultimi quattro anni al nostro Paese soltanto amici ed ha sostanzialmente rafforzato il prestigio e la posizione dell'Ungheria di fronte all'estero. La realizzazione dei protocolli di Roma è un capolavoro che ha assunto importanza europea, sia dal punto di vista economico che da quello politico.

La situazione in Grecia

Nuovi consensi a Metaxas

ATENE, 10

Tutti i giornali mettono in rilievo i sistematici provvedimenti che il Governo sta prendendo in favore delle classi operaie dei poveri e della gioventù. I giornali liberali *Patris* e *Imerission Kryx*, cui fanno eco numerosi altri, scrivono che tutti i greci sono rimasti stupefatti davanti alle rivelazioni recentemente pubblicate sull'opera svolta dai propagandisti comunisti.

Il *Patris* rileva che per poco la Grecia sarebbe caduta nelle mani di una banda di briganti che avrebbe ridotto il paese tramutato in inferno bolscevico, alla schiavitù. Il giornale liberale *Etnos* dice che tutti i greci devono appoggiare gli sforzi del governo nazionale. Analogamente si esprime tutta la stampa, la quale rivela che il Governo continua a ricevere dispacci che annunciano la completa solidarietà di tutte le organizzazioni professionali del paese.

I giornali pubblicano informazioni sul piano sovversivo che doveva essere attuato in Grecia il 5 agosto e alcuni brani dei rapporti delle autorità militari e navali sulla penetradizione comunista fra le forze armate. L'*Estia* rilevando la soddisfazione con la quale il popolo accoglie il nuovo stato di cose scrive che esso era stanco e nauseato ed ora offre al Governo la sua collaborazione disciplinata.

Accordo tra Londra e Cairo anche sulle capitolazioni

LONDRA, 10

La Reuter ha da Alessandria di Egitto: "Si crede sapere che l'accordo completo è stato raggiunto sulle clausole delle capitolazioni del trattato anglo-egiziano, clausole che erano considerate come le ultime difficoltà delle conversazioni in corso.

Il testo dell'accordo prevede la abolizione immediata, dopo la firma del trattato anglo egiziano, di tutte le capitolazioni finanziarie e giudiziarie. La competenza penale dei tribunali misti.

L'accordo prevede che una conferenza internazionale delle Potenze capitolari sarà convocata al Cairo prima del gennaio 1937.

La conferenza studierà le modalità e la durata del periodo di transizione prima della definitiva soppressione dei tribunali misti.

Ove la conferenza non raggiungesse un risultato soddisfacente, il Governo egiziano userà il diritto di soppressione dei tribunali misti con il semplice preavviso di un anno.

Il governo britannico si impegna di accordare ogni suo appoggio alle autorità egiziane.

La disoccupazione in Austria

VIENNA, 10

Alla fine del luglio scorso l'Austria aveva 230.944 disoccupati sussidiati, dei quali 113.827 erano a Vienna. Di fronte al censimento della fine di giugno si verifica una diminuzione di 4600 disoccupati e di 15.000 in confronto al luglio1935. Il numero degli addetti all'industria è aumentato nel luglio scorso dell'11% in confronto al maggio, mentre nello stesso periodo dell'anno passato era solo del 9,5%. La cifra degli avventizii è scesa dal 16 al 12%, mentre le cifre del periodo corrispondente davano 19 e 17. I disoccupati — informa l'Agenzia Centraleuropa — hanno trovato lavoro specialmente nell'industria pesante, mineraria e nelle costruzioni di strade; miglioramenti si registrano pure nell'industria dei generi alimentari e del cuoio, come pure nell'industria cotoniera, dei filati e della carta. Lo stato delle altre industrie, permanendo stazionario, non ha permesso di assumere altri dipendenti.

Una scuola italiana del mosaico a Parigi

ROMA, 10

A iniziativa dell'Associazione Generale degli imprenditori italiani in Francia — informa l'«Agenzia d'Italia» — è sorta a Parigi una scuola italiana del mosaico, che fin dai suoi inizi ha incontrato il più largo favore.

Attualmente essa conta 46 allievi e i numerosi lavori che questi hanno già eseguito, hanno richiamato l'attenzione di parecchi visitatori e hanno sopra tutto interessato gli imprenditori di mosaico francesi, in cerca di provetti mosaicisti.

L'unificazione in Austria delle organizzazioni giovanili

VIENNA, 10

Come annuncia il «Welblatt» è imminente il decreto che unifica legalmente (in una sola le organizzazioni giovanili austriache e precisamente sotto il nome di «Oesterreichs Jungvolk» (giovani d'Austria).

Importante sentenza in tema di indennità di licenziamento

ROMA, 10

Il Pretore di Tivoli dr. Nicola Giudiceandrea ha pronunciato una importante sentenza in materia di lavoro in una causa vertita dinanzi a quella Pretura tra la Concearia Giorgi di Tivoli e l'operaio Carloni Cesare. Nella ripetuta sentenza il Pretore ha ritenuto che nel caso in esame, benchè non esista alcuna norma di legge, o contratto collettivo, o convenzione privata, l'indennità di licenziamento non può essere negata al ricorrente in base alla Dichiarazione XVII della Carta del Lavoro, ove è esplicitamente dichiarato che «nelle imprese a lavoro continuo il lavoratore ha diritto in caso di cessazione dei rapporti di lavoro senza sua colpa ad una indennità proporzionata agli anni di servizio».

L'inizio della Fiera di Messina

MESSINA, 10

Stamane si è iniziata la Terza Fiera di Messina. Dopo la benedizione, impartita dall'Arcivescovo, il Vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha ringraziato gli intervenuto ed il Prefetto, elogiando gli organizzatori e l'opera vivificatrice del fascismo provinciale, ha accennato agli sforzi compiuti affermando che il loro risultato sarà fecondo poichè Messina offre uno spettacolo di fervido patriottismo, di compattezza e di lavoro. Ha parlato quindi il presidente dell'Enapi, il quale ha rifatto la storia della Fiera auspicandone il luminoso avvenire. I gerarchi e le autorità hanno visitato quindi accuratamente la fiera che raccoglie i prodotti dell'industria dell'agricoltura e dell'artigianato e costituisce l'affermazione della vitalità e della volontà di rinascita della città disastrata e ricostruita dal Duce.

Un prestito del governo belga

BRUSSELLE, 10

Il Governo belga ha deciso l'emissione di un prestito denominato Credito Comunale di 400 milioni per il finanziamento di grandi lavori delle provincie e dei comuni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 10 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.	mi.
Fiume	¼ cop.	760.5	23	27	[illegible]
Pola	ser.	761.6	24	25	[illegible]
Trieste	½ cop.	761.1	25	—	—
Gorizia	½ cop.	761.6	23	27	[illegible]
Udine	¾ cop.	760.2	23	28	[illegible]
Treviso	½ cop.	761.0	25	28	[illegible]
Belluno	piov.	761.2	20	26	14
Padova	¼ cop.	760.4	25	30	[illegible]
Rovigo	ser.	760.5	23	31	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	760.0	24	28	[illegible]
Bolzano	½ cop.	761.0	21	25	[illegible]
Trento	cop.	760.9	19	29	17
Grappa	½ cop.	619.6	10	13	8
Venezia	ser.	760.6	24	27	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo. Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Trento gocce. Fenomeni vari: Trento temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.7 tramonta 19,23. Luna tramonta ore 15,14 leva domani ore 0.1. Ultimo quarto il 9 Luna nuova il 17. — Maree al Bacino di San Marco: alta ora 16,56, bassa ore 1,25 di domani. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tempo generalmente buono. Annuvolamenti sparsi Normali brezze. Temperatura in leggero aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Una leggera depressione col nucleo sulla Francia si espande su l'Alta Italia e sul Mediterraneo occidentale rendendo instabili le condizioni del tempo.

La neve a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10

Dopo 25 anni ha leggermente nevicato a Buenos Ayres mentre il termometro scendeva a 4 gradi sotto zero. Diverse regioni dell'Argentina registrano freddo eccezionale, grandinate e pioggia.

La IV Mostra internazionale d'arte cinematografica inaugurata

alla presenza dei Duchi di Genova e di Spoleto e del Ministro Alfieri

Ieri alle ore 17 nella sala maggiore del Palazzo del Cinema a Quattro Fontane di Lido è stata inaugurata la IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, indetta dalla Biennale.

La cerimonia ha avuto prestigio particolare dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova il quale è stato ricevuto alla riva dell'Excelsior da S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, dal Senatore Vittorio Cini, da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Catalano, dagli on. Maraini, Segretario Generale della Biennale, Farinacci, Castellino, Fantucci, Roncoroni, dal prof. Marpicati, da Luigi Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia, dal marchese Paolucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Luce, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, dal Questore gr. uff. Corrado, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani e da un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Tra le manifestazioni di deferenza della folla che si è affollata sulle sponde della darsena e oltre il parapetto del cavalcavia, S. A. R. il Duca di Genova si dirige, accompagnato dalle autorità predette e dal suo aiutante di campo tenente di vascello marchese Spinola, verso la sala ch'è gremita da un pubblico elegantissimo, nel quale notiamo ancora il prof. dr. Oswald Lehnich, Ministro di Stato, Presidente della Camera Cinematografico del Reich, il conte Andrea Valmarana, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, e tutti i rappresentanti delle Nazioni partecipanti alla Mostra, e precisamente: per l'Austria l'ing. G. A. Witt, consigliere ministeriale al Ministero Federale dell'Istruzione; per la Cecoslovacchia il sig. Milos Havel, Presidente della Federazione di produzione dei Film in Cecoslovacchia; per l'Egitto il sig. Ahmed Salem, Presidente della Federazione Cinematografica Egiziana; per la Francia il sig. Emile Vuillermoz, critico cinematografico del *Temps;* per la Gran Bretagna il sig. Neville Kearney, capo del Dipartimento dell'Industria Cinematografica, Segretario del Gruppo Produttori di Film della Federazione dell'Industria Britannica; per l'Olanda il sig. O. van Staveren, Presidente della Commissione Centrale per l'esame dei film; per la Polonia il prof. Richard Ordynski, Presidente del Consiglio Superiore per la Cinematografia; per l'Ungheria il barone Luigi Villani, Capo Sezione per gli Affari Culturali al Ministero degli Esteri.

Il discorso del Conte Volpi

Come S. A. R. il Duca di Genova ha preso posto nella poltrona assegnatagli, S. E. il conte Volpi di Misurata gli si fa innanzi e così si esprime:

Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori!

Questa è la quarta Mostra Internazionale della Cinematografia, mostra che ha ormai il suo posto sicuro e inconfondibile in questo grande mondo che è oggi la cinematografia. Ma quest'anno, oltre che di sostanza, la mostra si è vestita di nuova forma.

I due Ministri che si sono succeduti alla Stampa e Propaganda, Galeazzo Ciano e Dino Alfieri, hanno voluto proteggerla e per iniziativa appunto del Ministero della Stampa e Propaganda e per legge dello Stato, la Mostra è costituita in ente autonomo: ente che promana dalla Biennale, è amministrato dal Comitato di essa, e deve perciò servire soprattutto ideali d'arte.

La Biennale tiene a questa sua prerogativa, di aver elevato per prima sullo stesso livello delle arti figurative questa nuova arte della cinematografia. Sono ormai gli Stati che direttamente partecipano con i loro rappresentanti e annoveriamo fra questi l'America, la Germania, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Svizzera, la Spagna, l'Egitto, l'Olanda, l'India. Molti di questi Stati appartengono alla Camera internazionale della cinematografia, genialmente presieduta dal Ministro tedesco Lehnich e che ha dato tutta la sua collaborazione a questa Mostra. Ringraziamo particolarmente il Ministro Lehnich e la Camera internazionale della cinematografia per questa sua collaborazione e ringraziamo anche tutte le altre Nazioni che hanno voluto intervenire e che non appartengono alla Camera della cinematografia.

Vi mostreremo in questi venti giorni la produzione di quest'anno; si può dire la produzione totale del mondo, produzione che va sempre più verso l'umanità e verso la perfezione tecnica. Un grande pubblico segue ormai queste mostre: segno evidente del successo.

In questo campo l'Italia ha fatto grandi passi. Quest'anno XIV che, nel nome Augusto del Re e per volontà inflessibile del Duce del Fascismo ha visto compiersi la più grande gesta d'oltremare che nessun popolo abbia mai compiuto, quest'anno, che ha provato cosa un popolo unito, disciplinato e forte possa dare in tutti i settori della vita, ha anche mostrato come, malgrado questo sforzo immane, il Fascismo abbia saputo operare un altro miracolo: su tutti i piani dell'attività del Paese non solo non c'è stata sosta, ma ci siamo rinnovati, abbiamo camminato sempre di più, ci siamo portati in posizioni dalle quali — peggio per chi l'ha voluto — non indietreggeremo mai più.

In questo campo della Cinematografia la Direzione generale della Cinematografia, tenuta validamente dal camerata Freddi qui presente, ha preso iniziative senza precedenti. Un altro camerata pure presente, l'on. Roncoroni, farà nascere nei dintorni di Roma la più grande città cinematografica d'oggi, perfetta così nella meccanica che nella produzione.

Venezia, in nome dell'arte, ringrazia tutti coloro che qui sono convenuti per esaltarne sempre più le insuperabili bellezze.

Il nobilissimo discorso del conte Volpi, interrotto più volte da calorosissimi applausi in specie quand'egli rievoca i nomi del Re e del Duce e le eroiche gesta di oltremare, che hanno dato all'Italia il suo Impero, è salutato alla fine da un lunga e vibrante ovazione.

Il rappresentante del Reich

Tornato il silenzio, il prof. dr. Oswald Lehnich, Ministro di Stato, Presidente della Camera Cinematografica del Reich, pronuncia le seguenti parole:

Per incarico del Governo germanico e come Presidente della Camera Filmistica del Reich, auguro alla IV Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica uno svolgimento coronato da efficace successo. La Germania di oggi vede nella cinematografia un valore culturale che merita la stessa cura che si dedica alle altre arti. E' questo uno dei motivi per cui la Germania ha vivo interesse per gli sforzi che fa l'Esposizione Internazionale Cinematografica di Venezia e riconosce con gratitudine i meriti che spettano ai creatori di questa Esposizione, in quanto tendono a dare alla cinematografia un valore artistico sempre maggiore.

Nell'Esposizione Internazionale Cinematografica viene additato su vaste basi internazionali il significato artistico e culturale della cinematografia. Infatti si ha la possibilità di fare un paragone internazionale. Le Nazioni vengono in tal modo spronate a presentare la loro migliore produzione e a migliorare le loro opere. Per quanto riguarda la cinematografia siamo ancora all'inizio di uno sviluppo. E non bisogna misconoscere che soltanto con una continua diligente cura per il miglioramento dell'arte cinematografica, possono essere create opere di qualità superiore.

La Germania partecipa alla IV Esposizione Internazionale Cinematografica con sei film artistici, tre documentari e una serie di film culturali. Si può avere così un quadro del grado di sviluppo della cinematografia tedesca. Teniamo a far rilevare che questi film hanno un tipico carattere tedesco e sono nel contempo una fedele immagine della vita della Nazione.

Anche nella mia qualità di Presidente della Camera Filmistica Internazionale, porgo alla IV Esposizione Internazionale Cinematografica i migliori auguri. Sono sinceramente lieto che la Camera Filmistica Internazionale, in base agli accordi con i Dirigenti dell'Esposizione Internazionale Cinematografica abbia quest'anno partecipato ai preparativi dell'esposizione stessa e che si sia così avviata una stretta e feconda collaborazione. E' più che naturale che la Camera Filmistica Internazionale e l'Esposizione Cinematografica Internazionale si appoggino vicendevolmente nei loro sforzi, che tendono verso l'identica mèta. Vorrei quindi esprimere l'augurio che questa collaborazione si approfondisca in avvenire sempre di più.

Un lungo, caloroso battimani corona la fine del nobile discorso.

Parla S. E. il Ministro Alfieri

Parla per ultimo S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, accolto da un caloroun caloroso applauso, *porge il cordiale saluto del Governo Fascista ai rappresentanti dei numerosi Paesi stranieri i quali, con il loro intervento e con la loro partecipazione delle rispettive attività cinematografiche, hanno accresciuto la importanza della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che afferma sempre dippiù la sua ragion d'essere, dimostrando di raggiungere gli scopi per cui fu ideata.*

Il crescente successo della manifestazione internazionale di Venezia dipende dall'interessamento appassionato portato dai differenti Paesi alla preparazione di questa gara ai cui sviluppi presiede la riconosciuta esperienza e la saggezza del conte Volpi e dei suoi collaboratori. Alle incantevoli attrattive della Venezia storica, carica delle sue gloriose tradizioni e dei suoi inobliati splendori, essi hanno saputo aggiungere questa modernissima manifestazione che, con piena aderenza, si inserisce nel quadro tipico della bellezza veneziana.

Il Ministro Alfieri, soffermandosi a riconoscere le ragioni per cui il pubblico dimostra la sua crescente preferenza al cinematografo, crede di ritrovarle nella considerazione che il pubblico vi accorre sempre più numeroso perchè vede realizzati sullo schermo i suoi desiderii, perchè riesce ad isolarsi ed a ritrovare il suo sogno di facile elevazione, di fortuna e di felicità; il film gli procura una comoda evasione spirituale, dopo un giorno di lavoro.

Per quanto si riferisce all'Italia, l'on. Alfieri ricorda come l'anno scorso il conte Ciano, inaugurando la manifestazione, avesse con molta precisione indicato la linea direttrice della produzione italiana, ispirata non più a sorpassate formule tradizionalistiche, ma ad una passione audace, generosa, eroica, quale ha creato nel popolo italiano la fede di Mussolini: e constata come queste direttive siano state utilmente seguite ed abbiano dato ottimi risultati per merito dell'attività intelligente ed appassionata della Direzione Generale per la Cinematografia, con la quale hanno collaborato, con fede, entusiasmo e disciplina, i produttori, i registi, i tecnici, le maestranze e, infine, quanti concorrono alla produzione ed al commercio cinematografico in Italia.

Il Ministro Alfieri conclude il suo discorso esprimendo l'augurio che la cinematografia possa sempre meglio servire quell'alto fine di civiltà sociale e di perfezione artistica che si realizza in una collaborazione fra i popoli.

Lo smagliante discorso, interrotto più volte da applausi, è stato seguito da lunghi, vibranti, calorosissimi battimani.

La prima proiezione

Viene quindi proiettato sullo schermo un interessante documentario tedesco il quale, intitolato *Come si fabbrica un film*, illustra in visioni suggestive e spesso impressionanti le varie tecniche e le audaci acrobazie che vengono compiute nella camera per inquadrare fatti e avvenimenti. Vengono così presentati, fra l'altro, deliziosi episodi delle olimpiadi invernali di Garmisch, vari tempi delle imponenti adunate delle falangi hitleriane, scene tragiche di incendi, di incidenti avvenuti durante competizioni automobilistiche, di audacie in volo ed ancora illustrazioni pur assai interessanti del lavoro compiuto dai tecnici nel laboratorio per lo sviluppo, il ritocco, la cucitura e la riparazione dei film.

Gli applausi scrosciarono più volte durante la proiezione che allafine fu coronata da lunghi battimani.

La superba serata inaugurale

Una folla superba, quale poche volte è dato di vedere, si è raccolta iersera nel giardino delle fontane luminose dell'Excelsior davanti al vastissimo schermo sul quale per venti sere di seguito si susseguiranno i capolavori della produzione cinematografica di tutto il mondo.

Nel giro fragrante degli oleandri è tutto un tripudio di colori destato dalle elegantissime toilettes delle signore, dal bianco degli smoking dei cavalieri, dalle divise degli ufficiali di terra, del mare e del cielo che assistono allo spettacolo in gruppo brillantissimo.

Alle 21.30 la sfolgorante platea è al completo. Un lungo calorosissimo applauso saluta l'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Duca di Spoleto che accedono al giardino, accompagnati da S. E. il Ministro Dino Alfieri, da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e da tutte le autorità che avevano partecipato nel pomeriggio alla cerimonia inaugurale della Mostra nel Palazzo del Cinema.

Lo spettacolo comincia quindi con il bel documentario Luce *Pompei* accolto da vivi applausi. Quindi s'inizia la fortunatissima proiezione del film di produzione Columbia « The King Steps out » (Desiderio di Re) nella regia di Joseph von Sternberg.

The King Steps Out
(Desiderio di Re)

Nazione: U. S. America, *Produzione* Columbia (*Esclusività* E.I.A.) *Regista* Joseph von Sternberg, *interpreti*: Grace Moore, Franchot Tone, Herman Bing, Walter Connolly, Raymond Walburn, Guy Kibbee; *soggetto* di G. Holy, *scenario* di Sidney Buchman, *musica* di Fritz Kreisler, *operatore* Lucien Ballard, *balletto* di Albertina Raschl; *collaboratore per la regia* Wilhelm Thiele.

(*f. p.*) Non originale, per le analoghe storie care al Lubitsch del *Principe Consorte*, e quindi tanto più difficile da trattare per un regista che, sino a oggi, ha composto vicende che stanno lontane dalla favola dell'Imperatore e della Principessa in incognito, in una Vienna di maniera o in immaginari paesi, quest'ultima produzione di Joseph von Sternberg poteva fin dall'annuncio suscitare una certa attenzione: intensificata poi dal nome della protagonista, le qualità canore della quale sono ben note; e sfruttarle era obbligo del regista. Si trattava di fare un film che rispondesse a esigenze commerciali, pur non trascurando le predilezioni stilistiche, evidenti in ogni film di Sternberg: particolari scenografici e decorativi che da merletti e grate e trafori giungono (la pioggia di *Capriccio Spagnolo*) a frantumare l'ambiente dove i personaggi si muovono. Sternberg passato da una Casa americana ad un'altra, ha contrattato con quest'ultima due film; nel primo (*Delitto e Castigo*) si è portato verso la corrosione psicologica, nel secondo si è limitato all'esteriorismo scenico, rifacendosi per quanto riguarda l'allestimento alle compiacenze raffinate di *Capriccio Spagnolo;* il barocchetto di quel film si tramuta qui nell'ottocentismo viennese; ma pur sempre vi appaiono, specie nelle scene carnevalesche al Luna Park, motivi inconfodibili del regista che fino ad ieri accoppiato alla Dietrich oggi deve adattare alle proprie esigenze un'attrice come Grace Moore, in mano fino ad ieri di un Schertzinger: il che vuol dire musica e canto; elementi che anche qui non mancano e che Sternberg ha saputo subordinare al proprio stile, stile che risulta, come si è detto, dalla esteriorità soltanto, poichè nessun dissolvimento drammatico costituisce il nucleo di *The King Steps Out*, ma soltanto ma tenue favoletta, armonicamente congegnata, con un buon complesso di attori di contorno, e una musica appropriata al tono della vicenda. Ne è venuto fuori un film che, se può parere superficiale, raggiunge nella ritmica composizione di talune sequenze (quella del tiro a segno ad esempio) i momenti migliori. La sceneggiatura è provvista di buone trovate e la fotografia dovuta ad un operatore che non è un asso, lascia intravedere come Sternberg non abbia dimenticato di porre spesso l'occhio alla macchina da presa, seguendo un sistema che in *Capriccio Spagnolo* lo ha rivelato come un grande fotografo. Può darsi che in quei momenti egli abbia lasciato al collaboratore Thiele, ben noto creatore di cineoperette, il compito di guidare gli interpreti, riservandosi ogni tanto qualche sequenza per apparire con maggiore evidenza.

Three Orphan Kittens
- Pompei -

Un ottimo disegno animato è *Three Orphan Kittens*: Disney non aveva sino ad oggi incluso tra i suoi personaggi, i gatti: ecco il loro film; poi, bisogna vederlo, perchè raccontarne le trovate non significa nulla.

Pompei è il primo della serie « Documentari turistici » della Luce. Dovuto alla regia di Ferroni è equilibrato, preciso, dotato di un montaggio sicuro.

I telegrammi della Biennale
al Duce e Galeazzo Ciano

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — *La Biennale inaugura oggi la sua IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematogralca. Memore sempre che la realizzazione di questa aggiunta al programma d'arte figurativa è dovuta alla volontà e alla fede del Duce, al Duce la Biennale eleva il suo appassionato grato saluto.* — Volpi, Maraini ».

« A S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, Roma. — *Ricordando che or fa un anno V. E. dette impulso decisivo a questa manifestazione internazionale del Cinema che oggi si rinnova per la IV volta avviata a sempre più alti destini, la Biennale porge l'omaggio della sua indefettibile devozione.* — Volpi, Maraini ».

Un pranzo all'Excelsior

In occasione della inaugurazione della IV Mostra del Cinema S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, ha offerto un pranzo all'Excelsior, al quale sono intervenute le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova e di Spoleto, S. E. il Ministro Alfieri, e le rappresentanze ufficiali italiane e straniere convenute a Venezia per la Mostra.

Il programma di oggi

Vivissima è l'attesa per gli espettacoli che si svolgeranno oggi, di giorno al Palazzo del Cinema, e di sera nel Giardino delle Fontane luminose all'Excelsior.

Nel pomeriggio verrà rappresentato *Mayerling*, un film della Concordia Productions Cinematographique di Parigi, e di sera *Schlussakhord* (Accordo finale) della Ufa di Berlino.

"Mayerling„

Produzione: Concordia Productions Cinematographiques, Paris. *Regia*: Anatole Litvak. *Interpreti principali*: Charles Boyer, Daniele Darrieux. (Dal romanzo di Claude Anet).

A Vienna, nel 1888, il palazzo della Hofburg era un soggiorno ben triste. Il vecchio Imperatore Francesco Giuseppe, austero e coscienzioso, ligio alla tradizione, non aveva più altri pensieri che gli affari di Stato e le riviste militari; l'Imperatrice Elisabetta, bella e sentimentale, viveva lontana dalla Corte. In questo ambiente l'Arciduca Rodolfo, figlio dell'Imperatore, allora trentenne, si trovava come un prigioniero. Nervoso e di spirito inquieto, amante dei piaceri, « il più seducente degli uomini, ma il più sfortunato dei principi », come si disse di lui, era detestato e temuto dagli uomini del vecchio regime per le sue idee liberali; si spiava ogni suo passo.

Un giorno Rodolfo incontra al Prater la baronessa Maria Vetzera, avvenente giovanetta di appena sedici anni, e passa con lei qualche ora felice senza farsi riconoscere.

L'indomani Maria assiste ad una serata di gala all'Opèra. Lo spettacolo è magnifico. L'orchestra suona l'inno imperiale. Francesco Giuseppe entra nel palco di corte accompagnato da sua nuora, l'Arciduchessa Stefania. Rodolfo li segue, distratto ed annoiato. E con grande sua meraviglia Maria Vetsera riconosce nell'Arciduca il giovanotto che il giorno prima le aveva fatto la corte nel Prater....

Anche Rodolfo l'ha vista, l'ha salutata. Maria ha risposto al suo saluto, ed innocente, senza esperienza del mondo com'è, la giovane risponde all'amore del principe. Una donna intrigante, la contessa Larisch, amica della madre di Maria, favorisce questa relazione segreta, che ven però scoperta dalle spie del Ministro Taaffe. Una misteriosa lettera anonima avverte la madre di Maria e questa è allontanata da Vienna.

Rodolfo, rimasto solo, ricade nel la sua tristezza, nelle sue dissolutezze. Ma quando finalmente Maria ritorna a lui, si dà tutta a lui, egli comprende che solo l'amore di questa fanciulla può renderlo felice. Per lei sacrificherà il suo titolo, il suo diritto alla corona. E scrive al Papa per chiedergli l'actorizzazione di divorziare.

Ma i principi non hanno diritto di pensare alla propria felicità. Il Papa manda la sua risposta, che è un rifiuto, all'Imperatore, il quale si decide allora di intervenire, facendo valere la sua autorità paterna e imperiale. Rodolfo deve dimenticare Maria, egli deve la sua vita alla dinastia, al suo popolo. Una sola volta l'Arciduca potrà ancora rivedere la sua amante.

Egli la rivede ad un ballo di Corte, il più splendido della stagione. E Maria Vetsera è la più bella fra le mille donne belle presenti. Rodolfo l'invita alla prima danza: che scandalo! Ma l'Arciduca sorride delle malignità che si sussurrano. Egli ha trovato la soluzione del problema, l'unica via d'uscita.

Quella notte stessa Rodolfo e Maria arrivano insieme ad un padiglione di caccia, Mayerling, nascosto fra i boschi. Per tutto un giorno e una notte i due amanti godono ancora della suprema felicità. Poi Maria, stanca, si addormenta nello braccia di Rodolfo.

Due colpi di pistola fanno accorrere i domestici. Si sfonda la porta e si trova la diciassettenne baronessa Vetsera morta sul letto, coperta di rose. Ai suoi piedi giace il Principe Imperiale d'Austria Ungheria, anch'egli con una palla nel cuore.

"Schlussakkord„
(Accordo finale)

Produzione: U.F.A., Berlino. - *Regia* di Detlef Sierck. *Interpreti principali*: Willy Birgel, Lil Dagover, Maria von Tasnady.

La notte di San Silvestro a Nuova York, pazza di gioia, un chiasso indiavolato dappertutto. Soltanto un uomo, seduto nel Parco Centrale, sembra non curarsi dell'allegria generale. Un ubriaco gli si avvicina e con suo spavento si accorge che l'uomo è morto. La polizia constata che si tratta di un suicidio; i documenti trovati addosso al disgraziato portano il nome di John Burns, che però è cancellato e sostituito, dalla mano del defunto, con quello di Carlo Mulle; i funzionari riescono a trovare l'abitazione di questo Muller: Anna, sua moglie, in preda alla disperazione confessa che il marito, resosi colpevole di un delitto, è venuto in America accompagnato da lei sotto falso nome, lasciando il suo bambino in Germania, affidato alle cure di gente estranea. La povera donna, perduta ogni speranza, stanca della vita, non attende più che la morte...

Le onde della radio portano le melodie del concerto di Beethoven del celebre direttore d'orchestra Garstenberg attraverso tutto il mondo; anche nella stanza di Anna penetrano le potenti e giubilanti armonie nella IX Sinfonia e danno nuova vita alla povera malata, ridestano in lei il pensiero del suo amato bambino. E così mercè l'aiuto di amici, Anna riparte per la Germania. Carlotta Garstenberg, la moglie del celebre artista, si interessa poco della missione d'arte del marito, quasi sempre in viaggio, frequenta i luoghi balneari di moda e si diverte con avventure più o meno arrischiate. Fra i suoi conoscenti si trova un certo Gregor Karl Otto, uomo senza scrupoli, il quale, sotto la veste di veggente, cerca di assoggettarsi le donne e di sfruttarle. Carlotta si trova sotto il potere di costui, trema di lui ed ha perduto ogni contatto con il marito. Ciò malgrado una gelosia insensata la tormenta, tutte le azioni di suo marito destano i suoi sospetti.

Garstenberg, disperato dell'apparente freddezza di Carlotta, segue il consiglio di un vecchio amico e, per dare un nuovo contenuto alla vita di sua moglie, adotta un bambino ricoverato in un sanatorio: Pietro, il bambino di Anna.

La presenza del bambino in casa di Garstenberg non cambia però nulla nelle relazioni fra marito e moglie. Garstenberg si confida col suo amico, il direttore del sanatorio prof. Obereit, che nel frattempo ha ricevuto una visita di Anna, in cerca del suo bambino. Il professore suggerisce all'amico di prendere Anna in casa come aia del suo figlio adottivo. Ben presto la mamma si è riguadagnato l'affetto del piccolo Pietro ed acquista anche quello di Garstenberg. Carlotta, istigata dalla sua governante di casa, Freese, sempre più gelosa, scopre il segreto di Anna, e la costringe con minacce ed ingiurie ad abbandonare la casa di Garstenberg.

Poco dopo Carlotta si vede esposta ad un tentativo di estorsione da parte di Carl Otto, che manda un suo amico a chiederle una somma fortissima per evitare uno scandalo. Garstenberg è assente, si trova a Stoccolma per dirigere un concerto, e lo si attende di ritorno nella notte. Anna, ancora in possesso delle chiavi di casa, si introduce di nascosto per portar via suo figlio, vi trova Carlotta in una crisi nervosa, priva di sensi, ed accanto a lei la bottiglietta colla medicina calmante, tintura di oppio...

Quando Garstenberg arriva, trova sua moglie adagiata sul letto, morta. E qualche ora dopo Anna viene arrestata come colpevole di amicidio.

Davanti al tribunale si svolgono scene drammatiche: tutti gli indizi parlano contro Anna, la quale, così afferma il Procuratore di Stato, si è introdotta in casa di Garstenberg nottetempo e, sorpresa da Carlotta, l'ha assassinata. Ed anche Garstenberg stesso è sospettato. La governante Freese, che avrebbe potuto spiegare ogni cosa, perchè è stata lei a portare la medicina a Carlotta, quando questa si trovava in una crisi di disperazione, tace ostinatamente.

Finchè, quando fra gli spettatori vede Karl Otto, che è la causa di tutto, la causa indiretta della morte dell'amata padrona, la donna si decide a parlare, a raccontare che al ritorno dalla farmacia, dove Carlotta l'aveva mandata a cercare un calmante, aveva trovata la padrona già moribonda, suicidatasi, secondo la stessa sua confessione, perchè si sentiva perduta in seguito alle minacce di quel mascalzone.

Accordo finale: nel Duomo, illuminato da innumerevoli candele, Garstenberg dirige un oratorio di Haendel; e i suoi occhi si incontrano in quelli di Anna e di suo figlio che gli promettono una nuova vita felice.

Le basi dell'accordo tedesco-lituano

BERLINO, 10

L'accordo economico testè concluso fra la Germania e la Lituania segna ancora un passo avanti nella politica pacificatrice del Reich. Esso infatti pur avendo un carattere affatto economico è di grande valore politico in quanto serve alla distensione dei rapporti fra Berlino e Kaunas, molto tesi sino a poco tempo fa per la questione di Memel. L'accordo è basato sulla reciprocità, vale a dire che la Germania esporterà in Lituania tante merci per un valore corrispondente a quelle che da questa importa. Le merci importate dalla Lituania concernono sopratutto viveri (suini e bestime, uova, burro, formaggio e pollame) ed alcune materie prime come lino e legno. Si fa osservare a Berlino che la Germania avrebbe potuto agevolmente acquistare altrove questi prodotti, ma che d'ora in poi si rivolgerà alla Lituania con la ben chiara intenzione di addivenire ad una intesa amichevole fra i due paesi attraverso la via economica. I commercianti tedeschi hanno inoltre dato garanzia agli abitanti di Memel che ad essi sarà attribuita una quota parte delle esportazioni lituane; così per il contingentamento dei maiali verrà riservato ad essi il 40% delle forniture. I pagamenti degli scambi si effettueranno per mezzo di compensazioni (clearing). A queste si è dato un carattere del tutto nuovo per la creazione di un *fondo di avviamento*, costituito dai crediti congelati dei precedenti scambi (800.000 M. in Germania e circa 3 milioni in Lituania).

Si crede di poter fare assegnamento su uno scambio commerciale dialmeno 12,6 milioni di M. all'anno. Attualmente, scrive la Centraleuropa, le importazioni lituane in Germania erano scese a 3,6 milioni di M., mentre che nei 1933 raggiungevano i 22 milioni le esportazioni tedesche in Lituania si calcolavano, lo scorso anno, a 6,7 milioni (19 nel 1933). L'accordo contempla pure la reciproca autorizzazione di lavoro ed il regolamento del traffico alla frontiera. Come si sa l'accordo avrà la durata sperimentale di un anno ed entrerà in vigore il 15 agosto. Circa la normalizzazione definitiva delle relazioni politiche, spetta di facilitarla al governo di Kaunas, con adeguate misure atte a giustificare la fiducia della Germania: condizione essenziale sarebbe una leale e stretta osservanza dello statuto di Memel. La Germania, per contro, ha dimostrato che è pronta a riconoscere senza riserve i diritti degli stati confinanti, siano essi piccoli o grandi.

CRONACA CITTADINA

Ritorno alle legge
I giornali del lunedì

Ferme e categoriche disposizioni del Governo hanno richiamato al rispetto della legge sul riposo festivo tutti gli editori dei giornali. Tale legge impone che le tipografie non possano il lunedì in cominciare il lavoro prima delle quattro del mattino, e che i giornali non possano essere venduti, il lunedì, prima del mezzogiorno. In pratica accadeva che da centri lontani già prima delle quattro del mattino, in auto, e per ferrovia taluni giornali fossero spediti dovunque; ciò che vuol dire che il lavoro era stato incominciato alla mezzanotte; e che con accaparramenti ad alte paghe fisse di folle di strilloni, tali giornali venissero battuti spudoratamente alle dieci del mattino, forzando così i giornali locali per difendersi a mettersi in concorrenza, col risultato ironico, talora, di vedersi rilevare, perchè locali, delle contravvenzioni, che ai giornali di fuori nessuno rilevava.

Le categoriche disposizioni accennate hanno posto fine allo sconcio, ed ieri pertanto la gazzarra gridaiola non si è verificata, perchè se si rispetta la legge, nessun giornale di fuori può giungere in tempo a Venezia in modo da esser venduto, nonchè prima, a mezzogiorno.

Naturalmente, noi ci felicitiamo di questo rigore, e confidiamo che esso sia mantenuto eguale per tutti, e che non si tollerino abusi in nessun capoluogo di provincia, e che soprattutto non si lascino, passati uno o due lunedì, fiorire frodi alla legge per furbe vie traverse. Per conto nostro, i locali di tipografia sono nella notte dalla domenica alle quattro del lunedì a disposizione del più continuo e immediato controllo. Ciò nonostante sappiano i nostri lettori di Venezia e della Regione che ogni lunedì essi troveranno il nostro giornale a mezzogiorno, o pochi minuti dopo, in vendita ovunque: troveranno, badino, un vero e proprio giornale del lunedì, e non una simulazione composta al sabato con la data del lunedì, come avviene, con qualche frequenza, altrove.

L'omaggio a Ca' Littoria
degli studenti italo-americani

La comitiva dei 37 studenti italo-americani del gruppo giovanile della California, qui giunti da Milano, è stata ricevuta ieri a Ca' Littoria dal Segretario Federale che ha porto agli ospiti il saluto delle CC. NN. veneziane. Gli studenti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista. La comitiva si tratterrà a Venezia sino a domani.

Ospiti illustri

Stamane alle 5,45 proveniente da Montecarlo, giungerà S. E. Duff Cooper, Ministro inglese della Guerra, unitamente alla Sua gentile consorte Lady Diana Cooper.

L'illustre ospite prenderà alloggio al Grand - Hotel.

Il Presidente del Consiglio comunale di Parigi

E' giunto ieri da Parigi il presidente del Consiglio Comunale della Capitale francese Raymond Laurent, il quale sarà per qualche giorno nostro ospite graditissimo.

L'illustre personaggio è sceso al Danieli.

La partenza di Padre Acerbi per le missioni

La Repubblica del Brasile (America) apre le porte ai Missionari Domenicani che si accingono a raggiunger subito quella terra lontana per evangelizzarla. A capo dei Missionari vi è l'ex ardito veneziano, il P. Domenico Acerbi che rivolgerà la sua ardente parola di addio ai suoi patrioti veneziani questa sera (martedì) alle ore 20.30 nella Chiesa Domenicana dei Ss. Giov. e Paolo.

Domani (mercoledì) nella stessa Chiesa, alle ore 7, il P. Acerbi celebrerà il S. Sacrifizio dell'Altare.

Alle due funzioni religiose, sono invitati tutti i veneziani che amano la Religione e la Patria, in modo speciale i Terziari e Terziarie Domenicane, le Associazioni Cattoliche, i Parrocchiani dei Ss. Giov. e Paolo.

Il Celio, il Marco Polo

Stamane alle ore 8, giungerà, proveniente da Istanbul e Pireo, il piroscafo «Celio», che ripartirà subito dopo per Trieste. Dal «Celio» sbarcheranno oltre cinquanta turisti.

Alle 12, proveniente da Alessandria, giungerà il piroscafo «Marco Polo», che ripartirà alle 14 per Trieste e cioè dopo aver sbarcato oltre 250 passeggeri.

Più veloce di Agello

Per trionfare sempre negli affari, oggi, bisognerebbe essere onnipresenti. Oppure occorrerebbe avere a disposizione l'idrovolante di Agello. Per fortuna proprio oggi voi potete godere di un'ubiquità pari a quella di Sant'Antonio e battere Agello di molte e molte centinaia di chilometri all'ora. Basta fare uso del Telefono Interurbano, che le distanze non le vince, le abolisce addirittura. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

L'arrivo del Duca di Spoleto

Alle ore 7, proveniente da Trieste, è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto, che è sceso ad alloggiare a Palazzo Reale.

Scambio di visite
fra il Prefetto e il Patriarca

Subito dopo il ritorno a Venezia di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza ha avuto luogo lo scambio delle visite tra la prefata Eccellenza e S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano.

Opera Nazionale Dopolavoro

Le iscrizioni al secondo turno del campo estivo dopolavoristico di Valgrande: Avrà inizio a giorni e precisamente il 16 corr. il secondo turno del campo estivo per Dopolavoristi organizzato nell'Alto Comelico, a 1310 metri dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

A questo secondo turno è preannunciata una grande affluenza sia maschile che femminile e perciò è raccomandabile la prenotazione sollecita dei posti che anche questa volta saranno in numero di trenta.

Ricordiamo che il secondo turno come i precedenti avrà la durata di 10 giorni e che l'importo per ciascun dopolavorista ammonta a Lire 150, comprensivo naturalmente del vitto, dell'alloggio e delle spese di viaggio.

Rendiamo ancora noto che per agevolare quei lavoratori che possono godere di un limitato periodo di ferie sono stati istituiti dei turni di 5 giorni soltanto. Il primo di questi avrà inizio il giorno 16.

La quota per ciascun partecipante a questi turni ridotti ammonta a L. 90. Le adesioni si ricevono, com'è noto, presso il Dopolavoro Provinciale.

Biglietti a riduzione per la recita «Brigata di Firenze»: Presso il Dopolavoro Provinciale si trovano in vendita da oggi al prezzo di L. 2 alcuni biglietti per la recita della commedia «Brigata Firenze» di Nando Vitali che avrà luogo, per iniziativa della Sezione di Venezia della Associazione Nazionale del Fante, la sera del 22 corr. al Teatro Malibran.

Gare Prov. per Giovani Fascisti

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in questi giorni il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha emanato il Bando-regolamento della Grande Gara Provinciale di Selezione fra Giovani cantanti lirici.

I vincitori del Concorso Internazionale saranno chiamati a loro volta a misurarsi in un Grande Concorso Nazionale di «Bel Canto», che si svolgerà davanti al pubblico di un importante Teatro d'Italia, in epoca o località da precisare.

In tal modo l'Opera Nazionale Dopolavoro si propone di mettere in luce e valorizzare i giovani cantanti più degni di continuare la gloriosa tradizione dell'arte italiana del bel canto, e per dare il massimo riconoscimento del loro valore per una futura e ben proficua attività artistica.

Il Bando-regolamento del Concorso è in distribuzione presso tutti i Dopolavoro Comunali, Aziendali, Sestierali, Istituti Musicali, Scuole di Canto e presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia - telef. 23-693).

Ente Opere Assistenziali

I dipendenti della Ditta Giuseppe Barbato di Mestre hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 137.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Per gli Scarponi di Venezia

Il prezo delle camere e delle pensioni negli alberghi di Napoli in occasione dell'adunata sono così fissati:

I gruppo: camera a un letto L. 22 a due letti L. 40. Pensione completa L. 65 — II. Gruppo. Camera a un letto L. 20, a due letti L. 35. Pensione completa L. 50 — III. Gruppo: camera a un letto L. 12; a due L. 20. Pensione completa L. 40 — IV Gruppo: Camera a un letto L. 15, a due 25. Pensione completa L. 30. — V. Gruppo: Camera, ad 1, 2, 3 letti L. 9 per persona.

Le prenotazioni, accompagnate dall'importo, dovranno pervenire alla Sezione Alpini, servizio alloggi, Via S. Carlo 6, Napoli.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente: presso i Gruppi il 15 corr. presso la Segreteria della sezione alle ore 18 del 20 corr.

Le iscrizioni si ricevono: in Venezia presso la Cassa del giornale «Il Gazzettino» tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 — a Mestre: presso il camerata Serafini mobilificio in Piazza Umberto I. — a Mira: presso il Capo gruppo camerata Maguolo — a Mirano presso il Capo gruppo camerata Berengo Gardin (Banca di Novara) e presso il camerata Lago a S. Donà di Piave: presso il cap. Renzo Rossi (Esattoria) e presso il camerata Luigi Coletti.

La di partecipazione per i Soci e Patronesse L. 37; famigliari L. 50. I famigliari dovranno essere presentati dai soci. Le signore viaggeranno in II. classe.

Per la Spagna martoriata

A cura della Giurisdizione Triveneta-Emiliana del Celeste Reale Militare Ordine della Mercede, nella Chiesa dei Padri Carmelitani Scalzi in Venezia, venerdì 14 corr. alle ore 10 precise verrà celebrata all'Altare della Madonna, una Messa per propiziare grazie e favori dall'Altissimo sulla Nazione tanto funestata dalla guerra civile e dal comunismo.

I fedeli sono invitati ad unirsi agli appartenenti all'Ordine.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi

MASSIMO dalle 16: «IL PROFESSORE» con Buster Keaton. Edizione Metro. — A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

ITALIA dalle 16. Selezione dei capolavori Metro: «QUANDO UNA DONNA AMA» con Norma Shearer, Robert Montgomery. - A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

L'arrivo di S. E. Dino Alfieri

Iermattina alle ore 8, proveniente da Roma è giunto S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, il quale è stato ossequiato alla stazione ferroviaria da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Catalano, dal Federale dott. Michele Pascolato, dal Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e da altre autorità.

Il Ministro scese quindi in un motoscafo dirigendosi all'Excelsior.

In serata, alle 23.40, il Ministro è ripartito per Roma.

Gite popolari pel Ferragosto

In occasione del Ferragosto saranno effettuate le seguenti gite popolari:

VENEZIA-ROMA: (gita di due giorni 15-16 Agosto II e III). Partenza da Venezia ore 23.45 del 14 arrivo a Firenze ore 4.23 a Roma ore 8.50. Ritorno partenza da Roma ore 21.30 del 16, da Firenze 1.51 arrivo a Venezia ore 6.51.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso Belluno, Sedico Bribano, Feltre, Montebelluna, Bassano del Grappa e S. Donà di Piave..

Ingresso facoltativo all'Esposizione Mondiale della stampa Cattolica L. 2.

GITE FACOLTATIVE: da Roma a Littoria stazione L. 3; da Roma a Napoli L. 9.

VENEZIA e TRENTO per MILANO: classe III. (gita di due giorni 15-16 Agosto). Partenza da Venezia ore 5.00 del 15, da Trento ore 4.48 del 15, arrivo a Milano ore 10.30. Ritorno partenza da Milano ore 17.26 del 16 arrivo a Trento ore 23.47, Venezia ore 22.40. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Rovereto, Bressanone e Bolzano. Ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale di Milano L. 2.

Gite facoltative: da Milano a Torino o Genova L. 12; da Milano a Como L. 3; da Milano a Stresa 6.

Le gite del 15

VENEZIA-TRIESTE Classe III. Partenza da Venezia ore 5.40, arrivo a Monfalcone ore 7.56, Trieste ore 8.27. Ritorno: partenza da Trieste ore 21.20 Monfalcone ore 21.49, arrivo a Venezia ore 24.00.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, S. Donà di Piave, Padova, Vicenza, Verona.

Gite facoltative: a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7. Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 da acquistarsi sul posto.

BASSANO-VERONA classe III. (per lo spettacolo serale del sabato in Arena) con gitanti da Bassano, Cittadella e Vicenza.

Ingresso alle gradinate dell'Arena L. 4 (da acquistarsi obbligatoriamente a partenza).

Orario: andata: partenza da Bassano ore 16.35 del 15, Vicenza ore 17.34; arrivo a Verona ore 18.30. Ritorno: partenza da Verona ore 2.28 del 16, arrivo a Vicenza ore 3.08, Bassano ore 4.00.

BOLZANO-MERANO classe III. Orario: Andata: partenza da Bolzano ore 8.27, arrivo a Merano ore 9.18. Ritorno: partenza da Merano ore 19.05, arrivo a Bolzano ore 19.51. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano, Ora, Mezzacorona, Trento, Rovereto, Chiusa e Bressanone.

Le gite del 16

VENEZIA - VERONA. Classe III (per lo spettacolo in Arena della Domenica) con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Treviso, Conegliano e Pordenone. Gita facoltativa per Verona-Peschiera L. 2.

Il biglietto per la gita sul Lago di Garda costa L. 4 ed è acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo all'Arena L. 4.

Orario: Andata partenza da Venezia ore 7.30 del 16, arrivo a Verona 9.44. Ritorno: partenza da Verona ore 2.08 del 17, arrivo a Venezia ore 4.16.

PADOVA - BELLUNO - CALALZO. Classe III. Orario: Andata partenza da Padova ore 4.58 arrivo a Belluno ore 7.35, Calalzo ore 9.00 Ritorno: partenza da Calalzo ore 19.45, Belluno ore 21.05 arrivo a Padova ore 23.25. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Padova, Camposampiero, Castelfranco, Montebelluna, Vicenza e Verona.

Gite facoltative: da Bribano a Agordo L. 3; da Calalzo a Cortina 6.

L'orario particolareggiato e i prezzi da ogni singola località risultano sull'apposito manifesto a stampa affisso nelle località di partenza.

Stato civile di Venezia

Decessi: Gallo Orio Amalia, di anni 57, vedova, ricoverata; Forzutti Otello, mesi tre; Pitteri Pietro, 33, coniug. bracciante; Peressoni Landi Carola, 65, coniug. cas.; Dal Moro Iole mesi 1; Ardizzon Norma, 36 nubile casalinga.

Gita istruttiva della mutua carpentieri e calafati

La Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati ha compiuto la sua annuale gita istruttiva, che quest'anno ha avuto meta Padova e dintorni.

Partiti alle 7 da Venezia i gitanti, in numero di circa settanta, con la Presidenza al completo, alcuni soci onorari e il rappresentante dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione raggiunsero la città Patavina fra la generale allegria, che non mancò in tutta la giornata.

Nella mattinata, dopo la colazione, venne visitata la città; basiliche del Santo e di Santa Giustina, il Museo, la Piazza Vittorio Em. e Palazzo della Ragione, R. Università, ecc.

Alle 13 seguì il pranzo in comune dopo il quale in breve riunione si ricordarono ai soci i vari postulati della mutualità e della cooperazione. Venne inneggiato all'Italia fascista al Re Imperatore e al Duce.

Nel pomeriggio i gitanti si sparsero ancora per la città oppure organizzarono gite nei paesi dei dintorni. Alle 22 ritornati a Venezia, i mutualisti ringraziarono la Presidenza che aveva organizzato una gita tanto istruttiva e simpatica sotto ogni rapporto.

La vita al Lido
La festa veneziana sulla spiaggia

Il fiore del pubblico accorso al primo spettacolo serale della IV.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica indetta dalla Biennale, si è versato iersera, dopo le proiezioni, sulla spiaggia dell'«Excelsior» alla quale una genialissima decorazione architettonica aveva offerto un fascino nuovo.

In quel delizioso ambiente ch'è la Taverna dell'«Excelsior» vennero servite le cene alla folla folta ed elegantissima dei commensali, mentre due orchestre trascinarono alle danze alternando i più suggestivi ballabili del vecchio e del nuovo repertorio.

All'ingresso della «gettata» era stata costruita la leggiadrissima terrazza di un palazzo veneziano attorno alla quale ferri da gondola e grossi pali d'attracco, dipinti a colori vivaci davano al quadro una nota di gusto deliziosamente lagunare.

Davanti alla terrazza era la pedana per le danze e tutto attorno una originale e gustosissima luminaria ottenuta con festoni di palloncini alla veneziana gettava sull'acque e sull'arenile una policroma frenesia di riverberi.

Nel limite estremo della gettata, quasi sospesa tra il cielo e il mare, una bancherella offriva il ristoro dei cocomeri e cioè del dolcissimo frutto tricolore, che nasce nelle nostre isole ed è l'immancabile ornamento di ogni festa veramente veneziana.

All'una mentre l'orchestra «Mirador» dava i più suggestivi dei suoi ballabili, le danzatrici del Balletto Roberts, eseguirono alcune deliziose figure in elegantissimi costumi settecenteschi celando i volti dietro le baute.

Le danze si scapricciarono gaie e si protrassero a lungo e cioè fino a quando le prime porpore dell'aurora distesero sull'orizzonte un'esile benda dal color di rosa.

Invito alle danze

Un altro brillantissimo «Gala», che avrà indubbiamente il caloroso successo delle feste che lo hanno preceduto, seguirà questa sera sulla terrazza dell'«Excelsior».

La festa avrà per titolo «Invito alla danza» il che vale quanto un intero programma. Vuol dire che Tersicore avrà questa sera il suo trionfo, benedetto dalle brezze marine, accarezzato dall'olezzo dei fiori, esaltato dalla musica dei valzer, dei tanghi e dagli One-stepp che la celebre orchestra «Mirador» esalerà verso le stelle.

La veglia sarà allietata da molte attrattive, tra le quali uno spettacolo del Balletto Roberts and four Danish Beauties.

Mostra tessuti rustici
propaganda serica

alle ore 11, in un negozio delle Procuratie Vecchie, si è aperta la annunciata Mostra di tessuti serici rurali, organizzata dal Comitato Provinciale per la Propaganda Industria Serica (Sottocomitato per le Tessorie Rurali), sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Presenziavano all'inaugurazione, oltre alle rappresentanze politiche, un incaricato dell'Istituto Veneto per il Lavoro a cura del quale fu allestita la Mostra e l'Ispettore della locale Federazione Artigiani.

La piccola «bottega» in cui sono artisticamente esposti numerosi tessuti prodotti dalle massaie rurali di Marocco, richiamò un folto pubblico; particolare interesse suscitarono i campionari di nuove fibre tessili nazionali surroganti efficacemente i prodotti fabbricati con materia prima estera.

Il 10 per cento delle vendite sarà devoluto all'Ente Opere Assistenziali.

CRONACHE FUNEBRI

Landi Carolina

Seguirono ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Formosa i funerali della compianta signora Carolina Landi.

Sopra la bara posava una grande croce di fiori, omaggio del desolatissimo marito Oltre a una corona del Provveditorato agli Studi di cui il marito dell'estinta è apprezzatissimo funzionario, vi erano parecchi mazzi di fiori omaggio di conoscenti ed amici. La bara era seguita dal marito, dai parenti e da un fitto stuolo di signore e amici di famiglia e colleghi del marito. Era pure presente una rappresentanza del Circolo Fascista di Castello.

Dopo l'ufficiatura e la Messa funebre, venne impartita l'assoluzione alla salma che seguita dagli intimi partì poi per l'estrema dimora.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per mesta ricorrente, la Famiglia Massari offre L. 100 al Tempio Votivo di Lido.

* Per onorare la memoria della Nob. Maria de Holas, L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Olga Bonetti.

Stato Civile di Venezia
8-9 Agosto 1936 - XIV

NATI: 23 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 — MATRIMONI: 3

XX Biennale
Visitatori

Ieri i visitatori furono 1497 e nella giornata di domenica 2586.

Sindacato Musicisti

Concorsi. — Il Sindacato Nazionale Fascista Musicisti bandisce, con il contributo dell'E.I.A.R., i seguenti concorsi: a) per canzoni di carattere popolareggiante; b) per danze con canto o senza; c) per pezzi caratteristici.

A questi concorsi potranno prendere parte, con uno o più lavori, tutti i musicisti di nazionalità italiana, inscritti al Sindacato musicisti.

I concorsi si chiudono alle ore 12 del 30 novembre 1936-XV

Le relative norme possono essere richieste alle sedi dei Sindacati Interprovinciali e delle dipendenti sezioni.

Un salvataggio in Canalazzo

Il suonatore ambulante di fisarmonica Clemente Baroni di anni 66, passando per la riva del Vin alle 4 del pomeriggio, venne attratto da alcune grida che provenivano in direzione del pontiletto delle lance. Accorse immediatamente in quel posto e visto un bimbo che stava per affogare si prodigò per trarlo a salvamento riuscendovi con non poche difficoltà.

Compiuto il nobile gesto, il Baroni, provveide a somministrare al bimbo Enrico Sacconi di anni 6 abitante in Calle della Madonna 571 le prime cure del caso e ad accompagnarlo alla sua abitazione.

Colpita da malore

Colpita da malore in Campo San Bartolomeo la suddita americana Espalà Angela di anni 25 è stata soccorsa dal vigile di servizio Luigi Zaniboni, che dopo averla trasportata nella vicina farmacia, l'ha accompagnata alla Pensione Petrarca, dove ella alloggia.

Quei tali poveri di spirito

Non sono certo tutti in buona fede quelli che hanno l'abitudine di dir male del tabacco. A sentir loro, l'umanità intera sarebbe in pericolo. Niente di più cervellotico. Molti mali attribuiti al tabacco sono del tutto immaginari e molti altri riguardano soltanto la gente che manca di moderazione, come nel tabacco così nel vino, nel cibo e via dicendo. Anche il vino che, secondo la Scrittura, allieta il cuore dell'uomo, fa dei brutti scherzi. Ma la colpa non è del vino. Le equisite cose che la natura ci offre, bisogna saperle godere. Guardiamo piuttosto alla gran moltitudine di gente che sta ottimamente, in piena efficienza di spirito e di attività, e pure non si è mai sognata di rinunciare alla onesta abitudine della deliziosa sigaretta, della *Macedonia extra*, per esempio, che è una perfezione di gusto e di aroma.

Sorpreso sul fatto riesce fuggire

L'altra sera un giovanotto dall'apparente età di diciottanni, dalla capigliatura bionda, vestito dimessamente, entrava nella latteria di Teresa Santin all'anagrafico 2599 di S. Polo. Qui approfittando di un attimo di distrazione della proprietaria allungava la mano nel cassetto dove era riposto l'incasso della giornata, consistente in 124 lire. Il suo gesto fu notato dalla donna che gli fu subito addosso. Il giovanotto tentò di svignarsela, ma agguantato per i capelli dalla stessa Santin, proprio quando era già sulla porta, riuscì con uno strattone a svincolarsi e fuggire

La Santin avvertito dell'accaduto il figlio suo Giuseppe Celan di anni 33 abitante a S. Polo 2366, questi si recò a porgere denunzia del fatto al Commissariato di S Polo, che iniziava tosto attive indagini.

MURANO
Un valoroso

Un vigile che si è fatto onore nella luminosa impresa africana, che ha condotto l'Italia alla formazione del suo Impero è il venticinquenne Mario Buccella, che arruolatosi quale radiotelegrafista, nei reparti che operavano in Dancalia, seppe ben presto farsi notare per le sue eminenti qualità, per il suo forte spirito di disciplina e di abnegazione. Dopo pochi mesi di guerra africana, il Buccella seppe guadagnarsi un encomio solenne conferitogli dal Comando Superiore dell'A. O. per l'eroismo dimostrato in un'azione perigliosa.

Per i suoi speciali requisiti, il Buccella, è stato promosso testè al grado di sergente.

Sventure e disavventure

Un seguito di lite

Il diciannovenne Angelo Libera, abitante a Cannaregio 1014, ieri a S. Lio si imbatteva con alcuni suoi conoscenti coi quali si riaccese la disputa per un precedente litigio originato da questioni di giuoco. Ad un certo momento uno della comitiva in questione gli si scaraventò addosso con numerosi pugni producendogli una lesione al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni sette.

Sbalzato dalla moto

Mario Tosi di anni 28 abitante a Castello 6080 l'altro ieri in motocicletta unitamente al suo amico Adolfo Sacchi percorreva la strada che da Piombino Dese conduce a Bassano. Sul seggiolino posteriore sedeva il Tosi che ad un certo momento per l'improvvisa sterzata data del compagno al volante, che intendeva evitare di investire un pedone, veniva balzato a terra, producendosi una contusione al dorso della gamba destra. Al nostro ospedale, dove si presentò per la cure del caso, venne giudicato guaribile in giorni 10.

Per gelosia di mestiere

L'autista Bruno De Mitri di anni 25 da Treviso e colà abitante in via Feltrina n. 17, iermattina era giunto allo scalo Littoria di Piazzale Roma, attendeva allo scarico e carico di alcune casse di pesce che doveva trasportare a Rialto. Per gelosia di mestiere venne a diverbio col pescivendolo Battaglia di Mestre dal quale fu percoso riportando una lesione alla mano destra guaribile in 5 giorni.

Si ustiona il braccio

Il diciannovenne Bruno Fusato abitante alla Giudecca 295, trovandosi nel cantiere dell'Azienda alla Giudecca, urtava violentemente contro un tubo di ferro incandescente producendosi delle ustioni all'avambraccio sinistro guaribili in giorni 10.

Colto da capogiro

Colto da capogiro, transitando per campo S Rocco, il sessantaquattrenne Federico Moretti, abitante a Santa Croce 444, cadde riportando una ferita alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni sette.

Si ferisce in vetreria

Il vetraio Umberto Biasutto di anni 37 abitante a Murano in fondamente Venier all'anagrafico 34, lavorando nella vetreria Rioda, riportò una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Si schiaccia la mano

Lavorando nella falegnameria di Carlo Zago sita a Dorsoduro 2268 il cinquantenne Felice Salata abitante a Dorsoduro 2416 si produsse una ferita da schiacciamento alla mano sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Uno scivolone

Il piccolo Gianfranco De Grandi di anni 5 abitante a S. Elena in calle Montello, per una caduta in campo S. Elena scivolando su di un coccio di bottiglia, riportò una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Si ustiona con l'olio

La ventenne Maria Elisani abitante a Cannaregio 1799, accudendo alle faccende domestiche veniva investita da alcuni spruzzi di olio bollente alla mano destra. Guarirà in giorni sei.

Lo scoppio di sifone

Il trentasettenne Adelino Lando abitante a Cannaregio 6225 per lo scoppio di un sifone, si produsse una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

La navigazione nel canale Intestadura

Per opportuna norma e notizia ai naviganti si rende noto che da oggi fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di riparazione del ponte levatoio di Caposile all'imbocco del canale Intestadura, la navigazione sotto detto ponte è consentita ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

In ogni modo la R. Amministrazione declina ogni responsabilità per eventuali danni che avessero a derivare ai natanti in transito durante il periodo dei suaccennati lavori.

Per conversione di pena

A cura degli agenti della P. S. della Giudecca, si è proceduto allo arresto per conversione di pena, di Giuseppe Cappelletti e Giovanni Biarizzi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

11 Martedì — I Santi Tiburzio e Susanna Vergine, Martiri, sotto Diocleziano — ai Frari, S. Eufemia, S. Elena, S. Simeone, alla Fava, Gesuiti e altre chiese alla sera continua la novena dell'Assunta e il settenario di S. Canciano. — A S. Lio San Trovaso, San Francesco a sera preci e benedizione per onorare S. Antonio.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Le sorprese del vagone letto e Varietà — **Garibaldi:** Il figlinol prodigo - Lui e l'altro — **Imperiale** all'aperto: Le due strade e Varietà — **Italia:** Quando una donna ama — **S. Marco:** Terra senza donne — **Santa Margherita:** Il sentiero del terrore — **Massimo:** Il professore — **Moderno:** Rapsodie d'amore — **Modernissimo:** Chiuso — **Nazionale** all'aperto: La contessa X e Varietà — **Olimpia:** Chiuso — **Lido - Cinema all'aperto:** La signora delle Camelie — **Toniolo (Mestre):** Cleo, Robert et Monteaux — **Execelsior:** Saluti e baci — **Pieve (Mestre):** Due film.

Avvenimenti vari

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Mayerling» film della Concordia Production Cinematographique di Parigi.

Ore 21: Seconda serata della IV Mostra internazionale del Cinema col film «Schussakkord» della Ufa.

Excelsior Palace Hotel: Grande festa «Invito alla danza» con rappresentazioni eccezionali del Balletto Roberts and his 4 Danisk Beauties» — **Grande Stabilimento Bagni:** Danza sulla terrazza — **Lido Follies** Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19,5, *El Corregidor* di Hugo Wolf (da Salisburgo, dir. Bruno Walter);

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino: 20,40, musiche di Weber, De Falla, Cowen, Wagner, Parelli.

MUSICA DA CAMERA: Praga 21,5 *Quartetto op.* 131 Beethoven.

TEATRO: Roma, 20,40, *La casa a tre piani* di Luigi Antonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, on. Coseschi, Gruppo Torino, I.o int., Renzo Sacchetti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 10

Cancellerie: Allegri cancelliere capo Corte Appello di Trieste è nominato segretario Capo Procura generale Corte appello stessa città; Arlesis cancelliere Corte Appello Trieste è nominato cancelliere Capo Corte Appello stessa città; Marich segretario capo Procura generale Corte Appello Fiume è trasferito Procura Generale Corte Appello Perugia; Bruni Segretario capo R. Procura Pola è nominato cancelliere capo Tribunale Palmi.

Un altro successo italiano alle Olimpiadi

I calciatori azzurri si qualificano per la finale

dopo aver battuto i norvegesi nei tempi supplementari

Il Perù ritira tutti gli atleti in seguito all'annullamento della sua partita

I giapponesi dominano nelle gare di nuoto

BERLINO, 10

Siamo all'Avus poco prima delle 8. I ciclisti in numero di 100 percorreranno prima chilometri 4,305 sull'autostrada dell'Avus, quindi passando per il villaggio olimpionico dopo quaranta chilometri abbandoneranno la strada Berlino-Amburgo piegando a sinistra e descrivendo grossolanamente un semicerchio transiteranno per Fahrlad, metà percorso, e finalmente entreranno nella strada nazionale per percorrere gli ultimi chilometri in senso inverso costeggiando il Wannsee e concluderanno infine la loro fatica sulla pista dell'Avus.

Al seguito della corsa non ci sono che due automobili con tre commissari e altrettanti membri del Comitato Ciclistico Internazionale. La giornata è bella e c'è una speranza di calore per le prossime ore. Ma non sono questi 28-30 gradi che potranno impressionare i nostri.

Favalli in testa

Ecco il momento della partenza. Dopo più di una mezz'ora viene il gruppo dei concorrenti che a circa 300 metri dalla nostra tribuna piegano a sinistra e passando per la pista di raccordo abbordano la curva sopraelevata E' in testa Favalli che poi è preceduto di una macchina da Lapébie, fratello del noto corridore professionista. Al pasaggio della tribuna Lapébie precede Favalli, Ardizzoni e altri. Gli italiani sono tutti in ottime posizioni nel gruppo Parte dagli italiani, che sono numerosi in tribuna e ai margini della pista, il grido «forza Italia». Il gruppo scompare ben presto dalla nostra vista; s'invola.

L'arrivo è previsto per le ore 10,45 circa. Due ore e mezza di sofferenza. Indovinando forse le nostre pene Oscar Egg e Sieronsky che come molte altre vecchie glorie del ciclismo assistono alla gara in veste di semplici appassionati o allenatori ci dicono: «les italiens vont gagner». Accettiamo la frase cortese come un augurio...

I nostri occhi si posano sulla linea bianca del traguardo. Una striscta di calce larga una quindicina di centimetri. Sarà una maglia azzurra a passare prima fra i due pali che la limitano? Davanti alla tribuna è un altissimo palco, carico di telefoni, fili, macchine fotografiche, ed anche della macchina cinematografica, che, in caso di arrivo contrastatissimo, dirà l'ultima parola con il film della volata proiettato al rallentatore. L'altoparlante non è prodigo di segnalazioni. Parla prima di due tedeschi al comando, con gl'italiani a ridosso; poi avverte dopo 25 chilometri è in testa il francese Charpentier: un altoparlante laconico ed anche molto rauco che, con il suo tedesco gutturale, sembra deciso a stuzzicare, senza appagarla, la nostra ansia.

Corsa breve e convulsa

Apprendiamo che i numeri 1 e 25 sono staccati. Consultiamo il programma Sono due brasiliani ed il francese Charpentier. Ma questa segnalazione evidentemente non è esatta, perchè Charpentier, apprenderemo dopo, non ha mai lasciato il gruppo. E poi, staccati indietro o in avanti? Sarebbe interessante saperlo, prima di tutto. O forse Charpentier ha bucato: una disavventura che in questa corsa breve e convulsa sarebbe una grossa disgrazia. Qui non ci riesce di saper nulla.

L'altoparlante parla in tre lingue. Ora ci informa di qualche peruviano e brasiliano rimasto indietro.

Nelle successive segnalazioni apprendiamo finalmente che è di turno, al comando del gruppo, l'olandese Vethaak; dietro di lui è Ardizzone, e si parla di un vantaggio di molti secondi sugli inseguitori. Sarà così? Ma finalmente si afferra una frase, un numero: il 96, l'olandese Vethaak è in testa al 35.o chilometro, cioè nei pressi del villaggio olimpico, insieme con lo svizzero Weber ed il peruviano Penaranda. Ma il loro vantaggio sugli altri è di poche diecine di metri.

Le prudezze di Favalli

Successiva segnalazione: sono in testa Italia, Francia, Germania e Olanda. Ecco però finalmente una segnalazione in italiano, che ci conferma quello che già sapevamo e ci informa inoltre che il canadese Peden e l'austriaco Schnalek, attardati per noie alla catena, inseguono disperatamente. Ora si parla del numero 59: Favalli. E' in testa con l'ungherese Bognar, l'austriaco Hofner, turco (c'è anche un turco) Tunkalp ed il neo-zelandes Gile, con quaranta metri sugli altri. Il canadese Crompton ha rotto la catena. Un tedesco è in ritardo di tre minuti.

A 70 chilometri — dice ora l'altoparlante — è in testa Favalli, Sorensen, danese, e con lo svizzero Nievergelt. A venti secondi segue un gruppo di quindici uomini, guidato da Goujon (Francia), Lapébie (Francia) e Berg (Svizzera). Favalli nel gruppo di testa? I tifosi italiani, un gruppo irrequieto intorno al comm. Momo, sentono odor di polvere. Se Favalli non viene staccato o non viene travolto in una volata faragginosa, faremo i conti all'arrivo... Ma Servadei e gli altri dove sono? Contentiamoci di sapere che non figurano nè fra i ritirati ne fra gli ultimi.

Nuova segnalazione, nuovo colpo o cambiamento di scena. A 76 chilometri Neuens, lussemburghese, è in testa con venti secondi su Bavutti. Seguono a 15 secondi trenta uomini. Ma cinque minuti dopo un nostro camerata, che dà la sua voce italiana all'altoparlante, ci dice che Favalli compie prodezze e con Servadei è ora al comando del gruppo che è numeroso.

Il resto della corsa dovremo ricostruirlo dalle dichiarazioni di chi ha assistito alla fase finale.

Gli ultimi chilometri

Che cosa è accaduto in questi ultimi chilometri decisivi agli effetti della corsa? Lo sapremo dopo. Bavutti ha sempre tirato avendo alla ruota Favalli. Poi Ardizzoni e Servadei si sono avvicinati ed Ardizzoni si è posto alla ruota di Favalli, preparando l'azione conclusiva. A questo punto il belga Putzeys, operava un tentativo di fuga, ma Favalli scattava e resisteva.

A due chilometri dall'arrivo c'erano, in gruppo compatto, quattro italiani in fila indiana sulla destra del plotone: Favalli, Bavutti, Ardizzoni e Servadei nell'ordine. Verso i cinquecento metri nuovo tentativo del belga. Quindi un successivo tentativo del sud-africano Binneman, del jugoslavo Valant e dello svedese Berg provocavano un ondeggiamento del gruppo, con numerose cadute, ma i quattro italiani difendevano le prime posizioni.

La fase decisiva si aveva a trecento metri, sempre sulla destra del gruppo: Bavutti accelerava ed Ardizzoni veniva avanti trascinando Favalli e dandogli l'avvio alla volata, ma l'italiano veniva a trovarsi chiuso fra due avversari, uno dei quali, secondo quanto ha detto Favalli, lo tratteneva per la maglia.

Intanto dalla sinistra sbucavano, lanciatissimi i francesi; Favalli, districatosi e fattosi luce, cercava di raggiungerli, ma era troppo tardi. Charpentier e Lapèbie venivano fuori nettamente dal gruppo a cento metri dal traguardo, già sicuri vincitori, e lo tagliavano nell'ordine, alla distanza di due macchine. Fra i piazzati nei primi posti c'erano due maglie azzurre, cioè fra il quinto ed il settimo od ottavo posto ci dovrebbero essere i nostri Favalli e Servadei; ma la volata è stata così confusa, tranne che nei riguardi dei primi due che si sono staccati, come abbiamo detto, di alcuni metri, che non ci vorrà meno del film per capirci qualche cosa, seppure il film riuscirà a stabilire le minime differenze di centimetri fra i diversi concorrenti a partire dal quinto.

La classifica dal film

Difatti solo molto tardi la giuria ha diramato l'ordine d'arrivo ufficiale, che resta pertanto così stabilito: 1. Charpentier, Francia, che ha compiuto il percorso in ore 2.33'5"; 2. Lapebie, Francia) in ore 2.33'5" 1/5; 3. Nievergelt, Svizzera, in 2.33'5" 4/5; 4. Scheller, Germania, in 2.33'6"; 5. Holland, Inghilterra, 2.33'6"; 6. Dargebray, Francia, 2.33'6"; 7. Favalli, Italia, 2.33'6" 1/5; 8. Carrebeck, Olanda, 2.33'6" 3/5; 9. Putzeys, Belgio, in 2.33'6" 3/5; 10. Tucalp, Turchia, 2.33'6" 3/5; 11. Buchwalder, Svizzera, 2.33'7"; 12. Sorensen, Danimarca, 2.33'7" 1/5; 13. Prosenik, Jugoslavia, 2.33'7" 1/5; 14. Ott, Svizzera, 2.33'7" 2/5; 15. Servadei, Italia, 2.33'7" 4/5.

Si sono disputate stamane allo Stadio di nuoto tre batterie eliminatorie della gara di staffetta 4 per 200. Nella prima batteria la vittoria è spettata alla Francia in 9'21" e 7 decimi, davanti al Canadà e al Brasile. Nella seconda batteria il primo posto è stato occupato dagli Stati Uniti con 9'40" 4/5, davanti all'Ungheria e all'Inghilterra; nella terza il successo è stato dei giapponesi con 8'56" 1/10, nuovo primato olimpionico, davanti alla Germania e alla Svezia.

Le gare di nuoto

Nel pomeriggio, non ostante il programma non sia oggi dei più allettanti e sia per di più giornata feriale, folla dappertutto: folla all'hockey, al pugilato per la prima eliminatoria (nei pesi leggeri l'ungherese Mandi batte Pittori, italiano, ai punti), nel teatro all'aperto Dietrich Eckard per la ginnastica e alle gare di palla canestro e di spada individuali.

L'unico tutto esaurito pomeridiano però si è avuto al nuoto. Quale prima gara in programma, si è svolta la finale dei 100 metri stile libero, che ha dato il seguente ordine d'arrivo: 1. Mastenbrock, Olanda, in 1'5" 9/10; 2. Campbell, Argentina, in 1'6" 4/10; 3. Arendt, Germania, 1'6" 6/10; 4. Den Ouden in 1.7' 6/10; 5. Wagner, Olanda, in 1'8" 1/10; 6. Mac Kean 1'8" e 4 decimi.

Si sono svolte in seguito le batterie dei 400 metri stile libero. In quasi tutte hanno prevalso i giapponesi. Il tempo migliore è stato segnato dal giapponese Uto in 4'45" e 4 decimi, nuovo primato olimpionico, davanti al canadese Pirie e al noto campione francese Taris.

La partita di calcio

Alle ore 17, allo Stadio olimpico dell'atletica, tramutatosi in un imponente stadio calcistico, ha inizio la partita Italia-Norvegia valevole per la qualificazione allo finale del torneo. Centomila persone e forse più gremiscono gli spalti dello Stadio.

L'Italia è in maglia azzurra e scende in campo in questa formazione: Venturini; Rava e Foni; Locatelli, Piccini e Baldo; Negro, Biargi, Bertoni, Marchini e Frossi. I norvegesi giuocano in maglia rossa .Arbitro è l'ungherese Hertzka.

La Norvegia giuoca contro sole, ma con un leggero vento favorevole: batte l'invio. Una prima azione d'assaggio dei rossi termina con un debole tiro raccolto da Venturini. Risposta immediata degli azzurri, che ottengono un calcio d'angolo. Nulla di fatto. Al terzo minuto azione norvegese; due o tre passaggi ben controllati e debole tiro di Martinsen, che termina a lato.

Al quinto minuto l'Italia è costretta in angolo, ma il tiro della mezz'ala destra non provoca nessun pericolo. Al 7' la Norvegia è a sua volta in angolo; tira Negro, riprende di testa Bertoni che manda fuori. Una discesa norvegese è fermata un poco duramente dai terzini azzurri. L'arbitro concede un calcio di punizione contro l'Italia; il pallone vola due metri oltre la traversa della porta di Venturini. Il giuoco appare ancora lento, ma ciò può dipendere da una semplice impressione ottima, giacchè i giuocatori sembrano quasi spersi nel prato immenso.

Al 13' Marchini perde una facile occasione da pochi metri. I norvegesi non sono molto veloci, ma ottimi palleggiatori e precisi nei passaggi: un'ottima concezione di giuoco. Al 19' un tiro della loro ala destra vola sul palo.

Il primo punto italiano

Reazione degli azzurri; un passaggio preciso di Marchini al 20' a Negro, che sostituisce Cappelli, mette un pallone nella rete norvegese. Si respira più liberamente. L'ambiente si riscalda e i norvegesi imbastiscono una bella discesa. Ma il centro attacco è colto in fuori gioco. Reazione azzurra; al 27' l'Italia ottiene un calcio di rigore: tira Frossi, ma il portiere esce, blocca e rimanda.

Nuova discesa norvegese senza conclusione, a causa dei troppi passaggi in area di rigore italiana. Al 30' un errore del mediano Piccini consente all'ala sinistra norvegese di fuggire col pallone; il nordico supera Rava e tira deciso in porta, ma il pallone è bloccato magistralmente da Venturini. Al 33' pericolosa discesa norvegese: Foni entra e salva in angolo; nulla di fatto. Al 36' una bella azione Negro-Marchini con tiro di quest'ultimo che termina a lato di pochissimo. Al 39' Marchini passa in profondità a Negro che supera d'un balzo il terzino. L'ala sinistra italiana giunge a due metri dalla porta e scocca il tiro, ma il portiere si trova miracolosamente sulla traiettoria e para. Non passa un minuto che un palo salva ancora la rete norvegese da un nuovo punto che appariva sicuro, in seguito ad un bel colpo di testa di Bertoni.

Due occasioni mancate dagli italiani nel giro di un minuto, molta fortuna da parte dei norvegesi. Si ha poi una discesa norvegese, conclusasi con un calcio d'angolo contro l'Italia, ma nulla di fatto. Al termine del primo tempo l'Italia è in vantaggio per uno a zero.

La ripresa e il pareggio

Nella ripresa i norvegesi svolgono un giuoco ordinato, ma freddo. Giuoco più vivo e più pronto quello degli italiani, migliore soprattutto nel tiro a rete. Dopo 10 minuti di riposo le squadre tornano in campo. Gli azzurri battono il calcio d'invio e invadono subito la area avversaria. Altra azione in velocità degli azzurri, sciupata dal tiro precipitoso di Bertoni. L'Italia è più aggressiva.

Al 7' un tiro di Locatelli sfiora la traversa; una replica norvegese ha la stessa sorte. L'Italia insiste, ma non riesce a concludere. Al 13' su una discesa improvvisa la Norvegia pareggia. L'azione si è svolta così: l'ala destra, ricevuto il pallone, è partita decisa ed ha tirato in porta da venti metri. Venturini ha sfiorato appena il pallone deviandone la traiettoria; Rava non è riuscito ad allontanare la minaccia e l'ala sinistra norvegese non ha faticato a saettare in rete da tre metri: uno a uno.

Il gioco prosegue. I norvegesi svolgono ora i temi più pregevoli dal punto di vista tecnico; i nostri accusano già una certa stanchezza e Bertoni risente dello sforzo compiuto. Al 25 la rete italiana passa un brutto momento, in seguito ad un errore della mediana. Subito dopo altra discesa dei rossi: è il loro momento.

Gli azzurri sono ora tutti in difesa. Per fortuna nel tiro in porta i norvegesi non sono precisi ed abbiamo due terzini molto attenti, che rimediano spesso agli errori della mediana, calata di tono. In questo secondo tempo si può registrare un predominio norvegese.

Si disputano ora i tempi supplementari: sono i minuti nei quali bisogna decidere, e gli azzurri attaccano e decidono in loro favore la partita. Marchini al 5.o minuto sferra un primo tiro che termina fuori di poco; un minuto dopo, Frossi manda un perfetto spiovente al centro, mentre il portiere riesce a bloccare; ma il punto matura. Al 7. minuto Bertoni, Negro e Biagi sono pressati sui terzini in area di rigore; un pallone spiove dall'alto. L'azione non è chiara. Bertoni tenta il passaggio di testa a Frossi, il portiere esce su invito. Frossi non giunge a cogliere il passaggio, ma il pallone rotola dolcemente nella rete norvegese.

Chi sia l'autore del punto non è possibile precisare, ma Bertoni è stato abbracciatissimo dai compagni: due a uno. La Norvegia accusa il colpo e gli italiani attaccano ancora al quarto d'ora. I norvegesi tentano la via del pareggio, ma sembrano sfiduciati; gli azzurri vigilano.

Nelle tribune gli italiani si rivelano ora a centinaia: il grido di «Italia» è scandito a gran voce. A tre minuti dalla fine Bertoni invia un pallone a pochi centimetri dalla traversa avversaria. Ancora qualche azione offensiva norvegese, che non raggiunge la meta. Quando l'arbitro fischia la fine, gli italiani in campo si abbracciano; anche nelle tribune si svolgono scene di gioia e di entusiasmo. I nostri calciatori sono quindi in finale.

L'altra squadra finalista uscirà dall'incontro Polonia - Austria che verrà giocato domani. Infatti in seguito all'invasione del campo durante la partita Austria - Perù, la commissione tecnica, che presiede al torneo di calcio, decideva di far ripetere la partita e questa doveva aver luogo oggi nel pomeriggio. I peruviani non si sono presentati in campo cosicchè è stata data partita vinta all'Austria. L'Austria incontrerà quindi domani la Polonia nell'altra semifinale del torneo calcistico.

Una notizia da Lima annuncia che in seguito all'incidente svoltosi in rapporto all'incontro di calcio Perù - Austria, la Federazione olimpica peruviana ha deciso di ritirare l'intera squadra rappresentativa nazionale dalle Olimpiadi.

Le gare veliche

Il *Fuhrer* e Cancelliere è giunto stamane in volo da Kiel per presenziare alle odierne regate olimpiche. In treno speciale, è pure giunto in quella città tutto il corpo diplomatico di Berlino, invitato dal governo tedesco a prendere parte alle manifestazioni che vi si svolgeranno in occasione della «settimana di Kiel».

Tra i rappresentanti ufficiali è anche l'Ambasciatore Attolico il quale, nel pomeriggio di oggi ha offerto a bordo dell'incrociatore «Gorizia» un ricevimento cui sono intervenute le autorità del Governo tedesco dell'Ammiragliato, il corpo diplomatico, l'Ammiraglio Paladino, il Capitano di vascello Oliva e tutti gli olimpionici italiani che partecipano alle regate.

In occasione dell'ultima giornata delle regate olimpiche a vela, il comitato organizzatore della undicesima olimpiade ha invitato, oltre il corpo diplomatico, accreditato presso il Reich, i membri del comitato internazionale olimpico e dei vari comitati olimpici nazionali per una gita a Kiel alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della stampa internazionale.

Nel programma dei festeggiamenti è stata inclusa anche la visita all'incrociatore «Gorizia» che da alcuni giorni ha gettato le ancore nella baia di Kiel. Alla visita della R. Nave Italiana ha partecipato il Ministro degli Interni dott. Frick che è stato ricevuto a bordo dal R. Ambasciatore d'Italia e dall'Ammiraglio Paladini.

Erano presenti tra i membri del corpo diplomatico l'ambasciatore di Polonia i ministri d'Austria del Belgio di Jugoslavia della Svizzera e dell'Uraguay.

La giornata olimpica ha registrato tra l'altro il successo dell'Italia nella regata per imbarcazioni di 8 metri con l'imbarcazione «Itaila» della Federazione della Vela la quale ha chiuso la serie delle sue esibizioni con il migliore dei punteggi a pari merito con la Svezia. La commissione dei giudici di gara ha però accolto il reclamo di questa Nazione per avere l'imbarcazione italiana sfiorato il giorno precedente quella svedese ed ha classificato prima la Svezia.

Il telegramma del Principe

Il «Deutsches Nachrichten Buero» comunica il seguente telegramma che il Principe Umberto di Savoia inviò da Monaco al Fuehrer e Cancelliere.

«Lascio la Germania con un duplice grande ricordo quello delle grandiose imponenti manifestazioni olimpiche e quello delle accoglienze straordinariamente gentili cui V. E. ed il Governo del Reich mi hanno fatto oggetto con squisita attenzione. Esprimo all'Eccellenza Vostra ed al Governo del Reik la mia ammirazione ed i miei cordiali sentiti ringraziamenti.»

AUTOMOBILISMO

La Coppa Acerbo

Il Ministro Dino Alfieri rappresenterà il Governo

PESCARA, 10

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato al Prefetto di Pescara che a rappresentare il Governo fascista alla XII Coppa Acerbo, che avrà luogo sabato 15 agosto, è stato designato il Ministro della Stampa e Propaganda on. Dino Alfieri.

Dopo la chiusura delle iscrizioni lo schieramento delle varie forze nella grande competizione che quest'anno è riservata alle sole vetture dei grandi premi è pienamente delineato. Tre squadroni ufficiali saranno i protagonisti dell'aspra contesa la quale rappresenterà perciò il fulcro dell'intera stagione automobilistica nel campo internazionale.

Il primo di essi è quello della Casa tedesca dell'Auto Union la quale, vincitrice della Coppa Acerbo dello scorso anno e trionfatrice quest'anno di competizioni di alte velocità quali il circuito di Tripoli, dell'Eifel e del Gran Premio di Germania, scende a Pescara con la sua formidabile squadra decisa a cogliere nel classico difficile circuito di Pescara l'affermazione clamorosa e definitiva. I piloti della squadra Auto Union saranno: Varzi due volte vincitore della Coppa Acerbo e grande conoscitore del circuito, il giovane Rosemeyer che fece proprio a Pescara lo scorso anno le prima brillantissima affermazione, Stuck e Sebastiani.

Di fronte a così agguerito schieramento tedesco l'industria italiana si presenta con due squadre: l'Alfa Romeo e la Maserati. L'Alfa Romeo attraverso le scuderie Ferrari, che quest'anno ha riportato in primissimo piano le gloriose tradizioni automobilistiche nazionali, presenterà una squadra di cui fanno parte tre 12 cilindri ed una 8 cilindri, la quale verrà capeggiata da Nuvolari vincitore di una Coppa Acerbo, protagonista di altre memorabili edizioni e trionfatore quest'anno nella corsa di Barcellona, nel gran premio di Ungheria e nei circuiti di Milano e della Coppa Ciano. Nuvolari sarà validamente affiancato da campioni di rinomanza mondiale quali Farina Dreyfus e Brivio.

L'alta squadra ufficiale italiana, che si insinua validamente tra le due grandi concorrenti è quella della Maserati la quale con le sue nuove potenti macchine 8 cilindri cercherà, avvalendosi specialmente delle modificazioni apportate al circuito, di rinnovare anche quest'anno la grande vittoria conseguita nel 1930 nella 7. Coppa Acerbo. Essa ha affidato le sue sorti a due grandi piloti e cioè l'inglese Seemen, che l'anno scorso conseguì la clamorosa vittoria nella categoria vetturette della 9. Coppa Acerbo, ed il conte Trossi che è oggi uno dei migliori corridori italiani. Sarà come riserva l'altro provetto corridore italiano Pietro Ghersi.

L'elenco dei concorrenti è completato da un gruppo oltremodo agguerrito di corridori individuali quali il francese Ralph, l'italiano Biondetti, l'inglese Dobson e lo svizzero Ruersch i cui nomi sono noti nel campo dell'automobilismo internazionale e che porteranno alle gare una nota di combattività.

La coppa Acerbo propriamente detta sarà preceduta dalla tradizionale corsa delle piccole cilindrate (fino a 1500 cm.) la quale si svolgerà per 6 giri del circuito pari a km. 154.800 e che avrà inizio alle ore 8 del 15 agosto p. v. Questa gara di alto interesse sportivo e tecnico si risolverà essenzialmente in un confronto fra l'industria italiana e la industria inglese specializzata nella costruzione di questo tipo di vetture. Alle corse delle piccole cilindrate parteciperanno 16 concorrenti fra i quali il principe siamese Bira, il greco Embiricos, gli inglesi Seemei e Torgue ad altri noti corridori italiani.

I campionati dell'Adriatico per i Guf ad Abbazia

ABBAZIA, 10

Sono stati disputati i campionati di canottaggio dei GUF dell'Adriatico presenti il Vice Segretario dei Guf le autorità e gerarchie della provincia e numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Jole di mare a 4 vogatori con timoniere: 1. Fiume in 5'57" 4 quinti.

Fuori scalmo a 2 vogatori con timoniere: 1. Trieste in 6'35" 4 quinti.

Fuori scalmo 4 vogatori con timoniere: 1. Trieste in 5'55" 3 quinti.

Jole di mare a 2 vogatori con timoniere: 1. Trieste 5'38" 4 quinti.

Jole 8 vogatori e timoniere: 1. Pola 5'32" 3 quinti.

Risultati delle gare a vela per linghi. Sono state disputate tre prove vinte da Maetron di Trieste, Vittori di Fiume e Barolini di Venezia.

La classifica finale è la seguente: 1. Machne di Trieste; 2. Marussich di Zara. Seguono altri 12 concorrenti.

Il corso di volo veleggiato alla Scuola di Asiago

ROMA, 10

Il 20 corrente si inizierà il secondo corso di istruzione per la scuola nazionale di volo veleggiato di Asiago che avrà la durata di venti giorni. Potranno esservi ammessi i giovani iscritti all'O. N. B., ai FF. GG. C., ai GUF, nonchè i soci della R.U.N.A., che siano in possesso dei prescritti titoli aeronautici.

Gli allievi, la cui scenta avverrà a giudizio insindacabile della sede centrale della R.U.N.A. godranno gratuitamente di mensa ed alloggio restando a loro carico la spesa di viaggio dalla loro residenza ad Asiago ed il costo della tenuta da campo obbligatoria per tutti.

Le domande dovranno essere accompagnate dal parere della R.U.N.A nella cui giurisdizione risiede l'aspirante e presso la quale egli potrà prendere visione del testo completo delle norme disciplinari che regolano la attività della scuola di volo veleggiato di Asiago.

MIRA

Pro Casa del sole

Drago Giovanni kg. 15 di pane; don Giovanni Rizzetto Arciprete di Gambarare dolci; Scaldaferro Marco, dolci; Turolla Imo L .10; conte Renzo Alvise Moro Lin 10; Zuccarato Angelo 15; dott. cav. Alberto Sancristoforo 50; Lissandrin Guerrino 20; Stocchero Giovanni 30; Lina Patessio 20.

I giudici del lavoro e gli enti pubblici

ROMA, 10

Allo scopo di dirimere ogni questione giuridica circa l'interpretazione dell'art. 1 n. 4 del R.D. 21 maggio 1934 riguardante la competenza per le controversie relative ai rapporti di lavoro e d'impiego dei dipendenti da enti pubblici, S. E. il Capo del Governo ha emanato una circolare con la quale vengono chiariti i motivi della nuova disposizione che, mentre estende notevolmente la competenza dei giudici del lavoro per le controversie relative ai rapporti di lavoro, tiene forma la competenza dei giudici amministrativi per le controversie relative ai rapporti d'impiego dei dipendenti da enti pubblici di qualsiasi natura.

Promozioni nella Marina per meriti eccezionali

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con regi decreti in corso di registrazione sono promossi, il contrammiraglio Pietro Barone ad ammiraglio di Divisione a scelta eccezionale, il capitano di vascello ruolo comandi navali Odoardo Somiglio a contrammiraglio a scelta eccezionale, il contrammiraglio nella riserva Francesco Bertonelli ad ammiraglio di divisione nella riserva, per meriti eccezionali.

La crociera degli avanguardisti

ROMA, 10

L'Opera Balilla comunica che sono sbarcati a Napoli di ritorno dall'America del Nord i crocieristi dell'Opera Balilla imbarcati sul transatlantico «Conte di Savoia».

A Trieste e a Napoli hanno preso imbarco sulla motonave «Neptunia» gli avanguardisti partecipanti alla seconda crociera dell'America del Sud. Essi sono diretti al Brasile dove sono già giunti i crocieristi imbarcati sul «Conte Biancamano» accolti festosamente dalla collettività italiana e dalle autorità di Rio de Janeiro.

Durante la loro permanenza in Brasile gli avanguardisti oltre la capitale Rio de Janeiro e i suoi dintorni visiteranno altre importanti località della Repubblica Sud America.

Un incidente motociclistico

S. DONA' DI PIAVE, 10

Ieri mattina l'impiegato Costantino Marini, d'anni 38, da Padova, percorreva con la sua motocicletta, nella quale stava anche una signorina, la strada triestina, diretto a Trieste. All'imbocco della strada di Croce un veicolo tagliò il percorso della motocicletta rendendo inevitabile l'investimento.

Nell'urto il Marini e la sua compagna furono sbalzati a terra, riportando contusioni guaribili dai dieci ai trenta giorni.

Ucciso con 18 coltellate

SIRACUSA, 10

Si ha notizia dal vicino comune di Noto di un efferato e misterioso delitto colà consumato da ignoti delinquenti. Tale Giovanni De Lino destinato alla vigilanza di ingenti quantità di mandorle in quella contrada denominata Renna, è stato ucciso con ben diciotto coltellate e un colpo di fucile, da parte di ignoti, che sono attivamente ricercati dalla giustizia. Sono già stati operati oltre una diecina di fermi per far luce su questo grave delitto che ha vivamente impressionato la cittadinanza di Noto e delle campagne limitrofe.

Ungherese ucciso dal gas

ROMA, 10

Il signor Giuseppe Loran, di 57 anni, nato a Sar in Ungheria, era rimasto solo nella sua abitazione in via Flaminia essendogli morta la moglie e la figlia recate a Tivoli a visitare alcuni conoscenti. Il Loran dovette avere usato il gas, dimenticando il rubinetto aperto, poichè la moglie tornando a sera avvertì un forte odore di gas. Entrando in una stanza la povera signora trovò il marito disteso sul pavimento ed in preda alla più profonda angoscia chiese aiuto. Un medico subito accorso non potè che constatarne la morte del Loran.

DOLO

Offerte E. O. A.

Segato Giuseppe L. 25 pro Colonia solare; Ambrosini avv. Gustavo L. 10 id.; Geromin Antonio L. 5 id.; Alò dott. Vito L. 20 id.; Piasentin Armando L. 10 id.; Frasson Riccardo L. 10 id.; Piperno dott. Sergio L. 25 id.; Esattoria Monte di Bologna L. 500 E. O. A.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice): 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.33 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.: 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.55 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vigilia di eventi decisivi nella Spagna insanguinata?

PARIGI, 10

La settimana che si inizia con oggi dovrebbe essere decisiva per gli eventi in Spagna. Questa è almeno l'impressione che si ricava dalle notizie che continuano ad arrivare da varie fonti.

Anche le radiodiffusioni del Governo di Madrid e di quello di Burgos appaiono piuttosto discrete sui movimenti delle colonne di operazione. I giornali deducono che l'organizzazione della lotta si fa sempre più seria e che alla guerra dei comunicati radiodiffusi, aventi scopo propagandistico e quello di reclutare partigiani stia facendo seguito una vera guerra di grandi unità militari inquadrate che presto o tardi dovrebbero imporre una definitiva decisione.

Un' offensiva governativa

Secondo il corrispondente della Agenzia Havas, è imminente una grande offensiva governativa sul fronte di Guadarrama. Ieri sono stati eseguiti lunghi e nutriti bombardamenti contro le posizioni degli insorti in quel settore. Il piano del Governo sarebbe di investirli sui due fianchi.

Viceversa in altri settori le sorti sembrano propendere a favore degli insorti. Il generale Queipo de Llano, parlando alla radio di Siviglia, ha dichiarato fra l'altro quanto segue:

« A Costantina, dove noi siamo entrati oggi, i marxisti hanno gettate vive in un pozzo 250 persone. Vi hanno poi gettate alcune bombe di dinamite.

« A Lora, occupata ieri dai nostri, 170 persone sono state uccise ed altre quaranta stavano per essere fucilate al momento del nostro arrivo.

« A Badajoz 195 persone sono state passate per le armi, ed a Malaga esecuzioni in massa sono egualmente avvenute ».

Il generale Queipo de Llano si è poi levato contro quelle che egli chiama le assurdità di Madrid, che vorrebbero far credere che Cordova, Siviglia e altre città stiano per arrendersi. In proposito ha dichiarato:

La situazione a Madrid

« La miglior prova che la situazione a Madrid è incerta, è che sette Ministri si trovano oggi a Valenza, insieme a Martinez Barrio, Presidente della Camera. E che cosa fanno laggiù? Aspettano il momento per imbarcarsi ».

Il generale ha poi comunicato che quaranta guardie civili, un capitano e un tenente, provenienti da Cadice, si sono arresi alle forze di Granata e che tre autocarri di materiale sono passati nelle linee del generale Mola.

Terminando, Queipo de Llano ha segnalato che i privati hanno versato a Siviglia più di un milione di pesetas per permettere lo acquisto di materiale d'aviazione.

Frattanto al nord il generale Mola le cui avanguardie più avanzate sarebbero già in vista di Madrid, e si sono trincerate sulle loro posizioni al pari delle altre colonne che nei giorni scorsi occuparono il villaggio di Guadarrama e Somosierra, è in attesa che il generale Franco abbia effettuato il concentramento e l'avanzata dei suoi legionari marocchini, per sviluppare a sua volta il piano di azione offensiva concomitante e concentrico contro di Madrid.

Le informazioni del Governo

Le impressioni che gli inviati a Burgos e così pure i testimoni oculari che dalle provincie ancora in possesso dei governativi riescono a passare la frontiera, riportano dal loro soggiorno, concordano tutte nel ritenere come assai critica, sotto ogni aspetto, la situazione del Governo.

Si apprende che una colonna di insorti, comandati dal colonnello Castejon, si è impadronita di Montijo, presso Badajoz.

Il capitano Bajo ha segnalato al Ministro della guerra l'occupazione di S. Carlos e Eulaia ed Iviza nelle Baleari. Le municipalità dei falangisti sono state arrestate. Una trentina di ufficiali sono fuggiti sulle montagne.

Il corrispondente del Diario de Lisbona recatosi a visitare il fronte di Guadarrama dice che le operazioni dei falangisti in questo settore non sono così fortunate come si riteneva. Essi non hanno ancora preso la città di Guadarrama, di Villalba e di Val Peral. I nazionalisti — afferma il giornalista — sono virtualmente imbottigliati. Gli aeroplani e le artiglierie li bombardano ogni volta che essi tentano di dare un attacco. I nazionalisti — conclude il corrispondente — non potranno avanzare se non saranno appoggiati dalla aviazione e la posizione loro nelle montagne non può essere mantenuta per lungo tempo.

Cadice bombardata

Da fonte degna di fede si apprende che le navi da guerra spagnole Jaime Primer, Libertad, e Cervantes bombardano Cadice da questa mattina all'alba.

Il Ministro degli Interni ha poi smentito la notizia lanciata dalla radio di Siviglia. Ha dichiarato che a Burgos i morti coprono le vie e che a Valladolid manca il materiale sanitario.

A Cordova per impedire che i nazionali si arrendano al comandante della piazza è stato annunciato che il generale Mola era entrato a Madrid. In Madrid invece regna la calma. Il Ministro stesso ha annunciato che a partire da oggi l'energia elettrica non sarà più sospesa.

Da Madrid si ha che il Ministro degli Interni ha radiodiffuso la seguente ordinanza che conferma e precisa maggiormente quella emessa venerdì: 1) A partire dalle ore 23 fino alle ore sei la circolazione è vietata a Madrid per tutti i veicoli ad eccezione delle vetture ufficiali del Fronte popolare, della Confederazione Nazionale del lavoro e della F.A.I. che dovranno essere munite di una autorizzazione scritta specificante la missione che dovranno compiere; 2) Allo scopo di diminuire la circolazione delle vetture i loro conducenti per circolare nell'interno della città, entrarvi ed uscirne a qualunque ora dovranno essere muniti di una carta rilasciata dal comitato esecutivo e dal comitato superiore del partito politico al quale essi appartengono.

La situazione generale

Rafael Ayzpum, ex ministro della giustizia nel gabinetto Lerroux e deputato della Navarra, espone così la situazione generale in Spagna: « Partendo dalla frontiera francese vicino alle alture di Gavani è tracciata una linea, essa vi permetterà di delimitare la Spagna governativa da quella insorta. Passate al largo di Huesca e Arienza, Segovia, proseguite per Siviglia e Cordova fino a Malaga, ed avrete in grosso il fronte degli insorti.

« All'interno di questa linea vi sono due centri; uno governativo che, partendo da est di Oviedo, raggiunge il mare presso la frontiera francese ed uno nelle mani degli insorti, da quella città alla regione di Granada, da dove sarà lanciata l'offensiva vittoriosa, non dubitatene, degli insorti.

« E' questo il segreto dei generali Mola e Franco. Il primo non fa mistero di avere l'intenzione di attendere che il generale Franco abbia compiuto la sua azione di investimento su Madrid. Sul fronte della Catalogna si tratta soltanto di mantenere le posizioni prese. Sul fronte di Guipuzcoa tre colonne principali lottano contro i minatori delle Asturie e contro gli insorti baschi che si battono, alla loro volta, per ottenere una indipendenza assai problematica.

« Prenderanno essi S. Sebastiano pria della grande offensiva? E' possibile ma non è indispensabile. E' dal sud, con la colonna di Somosierra comandata dal colonnello Garcia Escomez e con la colonna di Guadarrama comandata dal generale Ponte, che si inizierà la battaglia. Al loro fianco si troverà il generale Franco, comandante in capo delle forze del sud, il quale sembra voglia trascurare il sud-est della Spagna, la cui importanza strategica è minore, per nord-ovest.

Con Badajoz e con Caceres stabiliremo il primo congiungimento tra le armate del sud e quelle del nord. Da quel giorno Madrid sarà presa fra tre fuochi, dal nord, dall'ovest e dal sud. In tale disperata situazione è sperabile che il governo di Madrid non riterrà più possibile resistere. Questo è il voto del generale Mola. Ma, qualora commettesse la follia di resistere sarebbe attaccata da Toledo, da Naval e dalla linea che va da El Escorial al Guadarrama ».

Aeroplani francesi

Notizie che giungono da Barcellona confermano che i telegrammi che vengono inviati ai giornali vengono cambiati nel loro testo originale, tanto che si fa dire ai mittenti cose completamente contrarie a quelle che essi hanno scritto.

Si apprende che il governo della Generalidad sta sforzandosi di riprendere il controllo della situazione avocando a sè la gestione dei pubblici servizi. Scopo dichiarato di questa riforma è di ridare al governo catalano il pieno controllo della situazione ed eliminare gli abusi di potere.

Notizie dalla frontiera informano che quindici aeroplani francesi sono giunti sul suolo spagnolo e che altri ne sarebbero attesi.

A proposito della uccisione dei quattro sudditi tedeschi, si apprende che essi avevano abbandonato in automobile Barcellona per recarsi alle Olimpiadi di Berlino, quando poco fuori della città venivano circondati da una turba di comunisti, che senz'altro li traducevano innanzi ad una specie di tribunale rivoluzionario che aveva fissato la sua sede in un calzaturificio. Dopo un breve sommario interrogatorio i quattro giovani vennero senz'altro condotti presso un piccolo cimitero e fucilati. Gli appartenenti al plotone di esecuzione avevano tutti coccarde rosse coi simboli comunisti.

Risulta che hanno dato le loro dimissioni al Governo di Madrid i qui sottoelencati rappresentanti consolari spagnoli. Tali dimissioni si aggiungono alle altre già note: il Console generale a Lisbona, il Console generale a Faro in Portogallo, il vice console a Cagliari e il vice console a Istambul.

Una corte marziale è stata costituita oggi a bordo della nave Uruguay ancorata nel porto di Barcellona e trasformata in prigione degli insorti barcellonesi, la quale giudicherà i generali Goded e Barriel, capi dell'insurrezione nella capitale catalana. E' unanimemente previsto che saranno condannati a morte.

La stazione radiofonica di Tetuan ha annunziato per due volte oggi che il Presidente del Consiglio di Madrid ha rassegnato le dimissioni e che è stato formato un nuovo Ministero presieduto da Indalcio Prietò. La stazione ha anche annunziato che gli insorti nazionalisti hanno conquistato la città di Guadalajara e che il cerchio a Madrid si va stringendo.

Aspre critiche belghe

BRUSSELLE, 10

La «Nation Belge» critica aspramente l'appello del socialista De Brouckere, presidente dell'internazionale per l'intervento a favore del fronte popolare spagnolo, e scrive che il popolo belga rifiuta di seguire gli scalmanati accecati dal settarismo al punto di scatenare una guerra in nome del pacifismo.

Due ufficiali inglesi uccisi dagli arabi in Palestina

GERUSALEMME, 10

La cronaca odierna registra la uccisione di due ufficiali britannici. Uno, tenente del battaglione dei Seaforth Highlanders, è morto quando alla testa di una pattuglia, rientrava da Naplusa da un'azione sulle colline contro gli arabi insorti. Il gruppo percorreva tranquillamente la strada, quando una mina caricata a dinamite scoppiava. Oltre all'ufficiale morto si sono avuti un caporale e due soldati feriti; il primo è in condizioni disperate.

—L'altro ufficiale ucciso apparteneva all'aeronautica britannica. Egli percorreva con un amico la strada da Getsemani a Gerusalemme quando è stato assalito da un arabo che ha sparato due colpi alla schiena dei due: l'ufficiale è rimasto ferito in organi vitali ed è morto poco dopo; l'amico è rimasto pure ferito, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'arabo è riuscito ad eclissarsi senza essere stato sconosciuto

L'acquedotto della compagnia britannica del petrolio dell'Irak è stato danneggiato per l'ottava volta, il sabotaggio si è verificato oggi nel distretto di Beisan. I sabotatori prima di allontanarsi hanno appiccato il fuoco al petrolio che sgorgava dall'oleodotto. Sono subito accorsi reparti di frontiera della Transgiordania e gruppi d'operai della compagnia, che hanno operato lo spegnimento e iniziato le riparazioni, che dureranno qualche tempo.

Un certo numero di lavoratori portuali di Caifa, tutti i ferrovieri della regione e il personale al completo degli uffici e depositi palestinesi della Società petrolifera dell'Irak hanno oggi iniziato lo sciopero. Truppe e aerei hanno nel pomeriggio attaccato il villaggio arabo di Blaa, che si ritiene sia un centro degli insorti, infliggendo gravi perdite agli abitanti.

Il Ministro apostolico a Belgrado ricevuto dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 10

Il Papa ha ricevuto in private udienze S. E. Capotosti, mons. Pellegrinotti, Ministro apostolico in Jugoslavia, mons. Costantini segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, il rev. Acacio Coussa segretario della Pontificia commissione per la Chiesa Orientale.

Il Re dell'Irak ad Ankara

ISTANBUL, 10

Negli ambienti politici si dà per certa la visita del Re dell'Irak ad Ankara per il prossimo autunno.

Il "colpo„ in casa Trotzki

Il Gabinetto norvegese minacciato da crisi

OSLO, 10

Il colpo fatto da alcuni aderenti al Partito dell'Unione nazionale norvegese nella villa dove abita Trotzki nelle vicinanze di Honefos minaccia di provocare una crisi ministeriale del Governo norvegese.

Il capo della Gioventù unionista ha diramato alla stampa un comunicato col quale dichiara che il Partito dell'Unione nazionale ha creduto suo dovere di sorvegliare Trotski, poichè era stato notato che questi, già durante tutto l'inverno aveva notevolmente aumentata la sua attività politica e nella villa dove abitava era un continuo andirivieni di capi comunisti di diversi paesi.

« Abbiamo creduto doveroso di controllare anche le comunicazioni di Trotzki — precisa il comunicato — perchè queste conversazioni trattavano sempre di movimenti rivoluzionari e di tattica marxista ed erano sempre in lingua tedesca o francese. Il materiale che è ora nelle nostre mani può definire molto bene il genere di attività del noto agitatore ed ex capo dell'esercito sovietico, e tale genere di attività è assolutamente in contrasto con la legge sull'ospitalità degli stranieri. Noi siamo in possesso di una lettera di Trotzki il cui tenore è tale che se fosse conosciuta porterebbe indubbiamente delle serie complicazioni per il nostro paese.

« Noi abbiamo fatto questo colpo — continua il comunicato — essenzialmente per mettere a disposizione della polizia norvegese del materiale sufficiente per l'espulsione di Trotzki, perchè il Governo del nostro paese non avrebbe mai permesso alla polizia di perquisire la abitazione dell'esiliato. Il più celebre ospite della villa di Trotzki è stato il ben noto comunista francese Raimondo Molynier, che è segretario generale della cosidetta quarta Internazionale, e si presume abbia preparato gli ultimi movimenti rivoluzionari in diversi paesi di Europa ».

La polizia di Oslo finora non ha creduto di fare delle indagini per stabilire e determinare l'attività del Trotzki, ha solo creduto opportuno di procedere alla interrogazione dei giovani che si sono introdotti nell'abitazione del noto agitatore comunista. Il capo del partito dell'Unione nazionale, l'ex ministro della Difesa, Quisling, intervistato, ha dichiarato che bisognerebbe mettere sotto processo l'attuale ministro della Giustizia, Lie, perchè ha tollerato finora che Trotzki esplicasse una attività rivoluzionaria particolarmente intensa, mentre era ospite della Norvegia.

Aeroplano della Londra-Parigi precipitato a Croydon

LONDRA, 10

Stanotte un aeroplano della linea Londra-Parigi è precipitato schiacciandosi nel momento che lasciava Croydon. I quattro occupanti sono rimasti uccisi.

Si tratta di un trimotore che faceva dei voli sperimentali per il trasporto notturno di merci tra Londra e Parigi. Essendosi subito incendiato, le fiamme si sono comunicate alla casa contro cui l'apparecchio aveva cozzato come pure ad una casa contigua. Le vittime sono il pilota, il secondo pilota, e due operatori marconigrafici.

Aeroplano militare inglese che cade nella Manica

LONDRA, 10

Un aeroplano militare britannico è caduto stamane nella Manica, presso Bognor. I due ufficiali occupanti l'apparecchio sono annegati.

I tragici incendi di foreste

NEW YORK, 10

In seguito agli incendi delle foreste causati dall'eccessivo calore si deplorano due morti e numerosi feriti. I danni sono valutati a parecchi milioni di dollari negli stati di Wyoming, Minnesota, Wisconsin, Michigam e Idaho.

Il conte di Cavadonga citato

NEW YORK, 10

Il primogenito di Alfonso XIII, conte di Cavadonga comparirà mercoledì alla corte, che gli ha richiesto di dimostrare perchè egli sia nella impossibilità di pagare le spese giudiziarie di 25 mila dollari, compreso l'onorario dell'avvocato e 250 dollari settimanali alla moglie.

Altri guai per Carnera

NUOVA YORK, 10

L'ex fidanzata di Carnera, Emilia Terzini, non essendo riuscita a sequestrare l'indennità di 1500 dollari all'ex campione, ha querelato il procuratore Soresi il quale avrebbe sottratta la somma al sequestro giudiziario.

Un elogio dei vini italiani

BERNA, 10

L'elogio dei vini italiani si legge in una brillante corrispondenza da Roma alla « Neue Zuercher Zeitung ». Nessun altro Paese del mondo, osserva tra l'altro il giornale, nemmeno la Spagna e nemmeno la Francia, è in grado di offrire tante varietà e così squisite, di vini tipici, come l'Italia.

L'articolo conclude che l'Italia, anche nella produzione dei vini, può celebrare un'ascesa che è a tutto vantaggio del commercio ed accresce la stima e la considerazione dell'amatore.

Capacità tecnica organizzativa dell'Italia Fascista

BUDAPEST, 10

L'« Uj Magyarsag » pubblica un articolo del critico militare Cseffay il quale esamina l'impresa abissina come espressione della capacità tecnica organizzativa dell'Italia fascista.

Dopo avere esposto i dati relativi a tutto lo svolgimento dell'impresa in A.O. il critico militare scrive: « Questo meraviglioso sforzo italiano è stato reso possibile soltanto dal rinnovamento dato all'Italia nel campo morale e materiale dal Fascismo e dal fatto che le autorità civili e militari hanno operato in piena ed assoluta concordia sulla via segnata dal Duce, difficile sì, ma come abbiamo veduto percorsa con magnifico sforzo.

Le bizzarie di un fulmine

NOVARA, 10

Durante un temporale il fulmine è caduto sul campanile della chiesa di S. Giovanni al Monte di Quarana fondendo la fune metallica dell'orologio e devastando la torretta. La scarica discese poi nella chiesa spaccando una lapide ed abbattendo un muro per uscire.

L'omaggio del Governo austriaco al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 10

Nel pomeriggio i 200 giovani austriaci del Campo Austria al Lido di Roma perfettamente inquadrati e preceduti dalla banda della R. Guardia di Finanza si sono recati a deporre corone sull'Ara dei Caduti fascisti e sulla tomba del Milite Ignoto.

I dopolavoristi della Dalmine inneggiano al Duce

RICCIONE MARINA, 10

Seicento dopolavoristi degli stabilimenti di Dalmine hanno visitato, tra vive acclamazioni al Duce, presenti il vice presidente ed i dirigenti dei grandiosi opifici bergamaschi la nuova colonia marina sorta sulla litoranea Riminina-Riccione, auspice la società Dalmine. Episodi commoventi si sono verificati al momento dell'incontro dei dopolavoristi con i figli ospiti nell'edificio della colonia.

La magnifica opera, su progetto dell'architetto Giovanni Greppi di Milano, è stata costruita dalla Società anonima Benini di Forlì. Nel pomeriggio la colonia, che ebbe l'onore di una visita del Duce, è stata visitata dalle gerarchie di Forlì con a capo il Prefetto ed il Federale, tra acclamazioni al Duce cui è stata indirizzato un vibrante telegramma.

Erano presenti anche il cav. di gr. Croce Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani* e il direttore della *Voce di Bergamo*. La colonia ha destato viva ammirazione nelle gerarchie e negli operai che uniti ai duecento bimbi beneficati hanno innalzato gli Inni della Rivoluzione.

Per l'Università di Padova

ROMA, 10

Con R. D. la Regia Università di Padova viene autorizzata ad accettare una ulteriore donazione di lire 5580 a incremento del patrimonio della borsa di studio sottotenente dott. Luigi Dal Bianco disposta a suo favore dai coniugi comm. dott. Alberto Dal Bianco ed Elvira Querini.

Grave incendio a Trivignano 150 mila lire di danno

UDINE, 10

Un grave incendio si è verificato questa notte nei pressi di Trivignano Udinese e precisamente nella località così detta dei Casolari Marcotti. Verso le 21 un agricoltore del posto notava che dal gruppo di fabbricati di proprietà del dott. Rinaldo Capsoni uscivano delle fiamme che i famigliari degli agricoltori Erminio Pittioni e Paolo Orso non avevano notato perchè si trovavano in cucina a cenare. Dato l'allarme gli agricoltori del posto tentavano da prima di domare il fuoco da soli ma inutilmente perchè le fiamme divampando con violenza nel fienile dove si trovavano oltre mille quintali di fieno resero vano ogni loro sforzo. Il gruppo dei fabbricati composto da due case di abitazione con relative stalle e fienili e di cui un grande porticato per gli attrezzi rurali minacciò in breve di essere investito dal fuoco che divampava violentemente. Furono allora avvertiti i pompieri della nostra città che da prima partirono con un'autopompa e quindi con due annaffiatrici data l'assoluta mancanza di acqua sul posto che rendeva estremamente difficile l'opera di spegnimento.

Sotto la direzione del geom. Vigna i pompieri iniziarono l'opera di isolamento mentre le innaffiatrici facevano la spola tra il posto dello incendio e Santa Maria Longa per fornire di acqua l'autopompa. Il lavoro dei vigili del fuoco, coadiuvati dai paesani che facevano del loro meglio per essere utili, ha durato tutta la notte e solo verso le 5.30 l'incendio è stato completamente domato. Una delle due case è andata interamente distrutta e con essa i fienili, il porticato, gli attrezzi rurali e le stalle. Anche una giovenca che non fu possibile farla uscire dalla stalla è stata carbonizzata.

Il danno coperto da assicurazione, supera le 150 mila lire. Le cause dell'incendio non sono state accertate ma si suppone che sia da attribuirsi alla fermentazione del fieno che ha prodotto l'autocombustione.

Al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 10

Il teatro Garibaldi riaprirà i battenti, inaugurando così la stagione artistica 1936-37, con la commedia goldoniana «Le baruffe chiozzotte». La regia è di Gianfranco Giachetti e le rappresentazioni in programma sono per le sere del 12 e 17 agosto prossimo venturo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 225 - Centesimi 20

Mercoledì 12 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

LA VITA NELL'IMPERO

La sottomissione dei capi di Garamulata

I beni dell'ex-ministro degli esteri sequestrati

ADDIS ABEBA, 11

Tutti i capi della zona di Garamulata si sono sottomessi. La regione è interamente sotto il nostro controllo. Nella zona di Cercer si sono presentati alle nostre autorità il grasmac Asfau ed i cagnasmac Atiè Malogia, Chebbedè Gedid e Ligg Chebbedè Bune, accompagnati dai rispettivi armati.

In Asbi Tafari è stato istituito un ambulatorio medico al quale la popolazione della zona, che attende tranquillamente ai lavori agricoli, accorre numerosa.

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani dà notizia inoltre che una ordinanza del Governo vicereale ordina il sequestro, a favore del Demanio, di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti a Blattenghieta Erui, ex ministro degli esteri dell'ex impero del negus.

I generali Pirzio Biroli, Guzzoni e Nasi, governatori rispettivamente dell'Hamhara, dell'Eritrea e del Harrar, hanno visitato la Federazione dei Fasci di combattimento dello Scioa, ricevuti dal Segretario federale Cortese.

Un busto di Arnaldo Mussolini offerto dal Popolo d'Italia al Fascio di Asmara

ASMARA, 10

Una corrispondenza dell'Agenzia Stefani riporta dal Corriere dell'Impero: «Il Popolo d'Italia, offrirà al Fascio di Asmara un busto di Arnaldo Mussolini. Il Segretario federale ne ha ricevuto comunicazione dalla Direzione del Giornale della Rivoluzione. Le Camicie Nere del Fascio dell'Asmara, la cui casa è dedicata al nome dell'indimenticabile Maestro, e tutti i fascisti della nuova Eritrea sono fieri per il gesto del Popolo d'Italia. I fascisti dell'Africa Orientale hanno tenuto sempre vivo ed ardente il ricordo inestinguibile di Arnaldo. Durante la guerra essi seguirono giorno per giorno il generoso slancio del figlio Vito, valoroso combattente dell'aria, come ora ne seguono con eguale assiduità la fatica giornalistica al posto paterno di lavoro e di battaglia.

Il rimpatrio della "28 Ottobre,,

GENOVA, 11

Il giorno 7 u. s. hanno preso imbarco sul piroscafo *Lombardia* i primi reparti della II Divisione CC. NN. «28 Ottobre», composti dal Comando di Divisione col generale Somma e il suo Stato Maggiore, la 114.a Legione CC. NN. Garibaldina e il II. Battaglione Mitraglieri e il Gruppo cannoni 65-17.

L'arrivo dei reparti a Genova è atteso per le ore 8.30 di sabato 15 corrente.

I reparti che compongono questo primo scaglione sono come abbiamo detto: la 114.a Legione M. V. S. N. «Garibaldina», formatasi con elementi di Brescia e Bergamo, l'eroica legione che con la sua azione decisa ha in massimo grado concorso alla conquista della Uork Amba nella seconda battaglia del Tembien; il II. Battaglione Mitraglieri CC. NN. costituitosi a Savona con elementi delle tre provincie liguri che partecipò a tutte le azioni della «28 Ottobre» dando le più alte prove di capacità guerriera, che ebbe il maggior numero di perdite, e che seppe col suo contegno dare un prezioso contributo alla strenua difesa di passo Uarieu.

Il 2.o Gruppo cannoni 65-17, formatosi a Brescia, che partecipò a tutte le azioni della Divisione, dimostrando ancora una volta come i baldi artiglieri italiani sappiano in valore emulare le fanterie che accompagnano e sostengono nel combattimento.

Il 2.o Battaglione Mitraglieri, nelle prime ore del pomeriggio, partirà per Savona ove la cittadinanza sta preparando entusiastiche accoglienze.

Il Duca di Bergamo grato per le feste di Aquila

AQUILA, 11

Il Duca di Bergamo ha inviato al Podestà il seguente telegramma: «*La forte città dell'Aquila, che ho riveduto con vero piacere, mi ha vivamente commosso con la magnifica dimostrazione di ieri. A lei ed a tutti i cari aquilani l'espressione del mio animo grato e vivissimi ringraziamenti Affezionatissimo* Adalberto di Savoia Genova».

Stamane è giunto il terzo battaglione del 13.o Fanteria. Le autorità, la cittadinanza, le organizzazioni fasciste e combattentistiche e il popolo gli hanno tributato vive manifestazioni di affetto e gratitudine, coprendo i soldati di fiori e di manifestini patriottici, inneggianti al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito.

La stampa tecnica francese elogia il genio navale italiano

ROMA, 11

L'«Agenzia d'Italia» segnala da Parigi che una grande rivista marittima e coloniale francese «Mer et Outre Mer» dedica un interessantissimo studio alla trasformazione delle corazzate italiane «Conte di Cavour» e «Giulio Cesare», che qualifica come una delle più audaci imprese dell'ingegneria navale italiana. Le due navi, infatti, sono divenute irriconoscibili, essendo state tasformate interamente; tutto infatti è stato demolito ad eccezione delle chiglie le quali sono state allungate di 16 m. e le loro rispettive prue che erano diritte sono ora a forma di bulbo. Sui ponti così allungati verranno incastrate due catapulche per il lancio di aeroplani. Tutti gli apparati motori sono stati completamente cambiati con nuovi turbini e caldaie ad alta pressione a surriscaldamento. Le due navi dovranno raggiungere un'altissima velocità di almeno 30 miglia all'ora.

La rivista parigina conclude affermando che il Genio navale Italiano ha saputo procurare alla marina militare due unità che si possono considerare nuove, in quanto hanno le stesse qualità e sono identiche alle corazzate francesi «Strasbourg» e «Dunkerque» costruite espressamente dal Governo francese. Anzi ambedue le navi italiane ritorneranno in linea tra tre o quattro mesi, mentre la «Strasbourg» non è stata ancora varata e la «Dunkerque» è tuttora in allestimento.

Il rimpatrio di due sommergibili

Alto elogio agli ufficiali ed equipaggi

ROMA, 11

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: I sommergibili Ruggero Settimo e Luigi Settembrini *rientrano in Patria dopo una permanenza di circa un anno nelle acque del Mar Rosso.*

In questo non breve periodo, malgrado i disagi di un clima particolarmente avverso al servizio delle unità subacquee, essi hanno sempre e validamente contribuito alla vigile attività di presidio che le nostre navi hanno esercitato nelle acque dell'Impero. Rivolgo ai comandanti, ufficiali ed equipaggi un vivo elogio. Firmato: Cavagnari.

Il risveglio delle Nazioni che vogliono vivere

ATENE, 11

L'«*Ethniki*» inizia una serie di articoli intitolati «Il risveglio delle nazioni che vogliono vivere». Il primo articolo è dedicato in gran parte all'Italia.

Vi si descrive l'avvento del Fascismo e l'opera formidabile del Duce, che dopo avere spazzato le ideologie cartacee di una politica sovvertitrice, ha imposto la sua salda volontà salvatrice, creando la nuova Italia e dandole l'attuale potenza e l'attuale prestigio.

Un omaggio al Duce della legione Argentina

BUENOS AYRES, 11

A bordo del *Biancamano* ha preso imbarco il dott. Arrigo Tessone comandante di una brigata della Legione civica argentina, che per incarico della Legione si reca in Italia per studiare le organizzazioni fasciste e rimettere al Duce una medaglia d'oro ed un indirizzo firmato dal comitato direttivo della Legione.

Tassone è italiano, nato a Schio, ed esercita l'avvocatura. La Legione civica è una forte organizzazione nazionalistica che raggruppa 30 mila aderenti ed è appoggiata dall'esercito, dai ceti intellettuali e dalla borghesia argentina. Suo scopo è sventare il pericolo comunista, potenziare la patria, difendere la famiglia e preparare lo Stato corporativo sulle direttive del Fascismo.

I danni subiti dalla Svezia a causa delle sanzioni

STOCCOLMA, 11

Negli ambienti commerciali svedesi si sta facendo ora un esatto bilancio delle perdite causate dalle sanzioni e si riconosce senz'altro che esse sono state ingenti.

Si rileva inoltre che dell'effetto delle misure sanzionistiche ha risentito generalmente anche la popolazione dato il rincaro dei prezzi ed il peggioramento delle qualità di vari prodotti alimentari che provenivano dall'Italia.

L'Inghilterra accelera le costruzioni navali

LONDRA, 11

L'Ammiraglio ha ordinato l'acceleramento della costruzione dei cinque incrociatori destinati alla Home Fleet mediante un lavoro che non dovrà essere interrotto nè di giorno, nè di notte.

I rapporti culturali italo-turchi

ISTAMBUL, 11

E' giunto ad Istambul il prof. Jacoti, per proseguire in Anatolia le ricerche dei resti dei monumenti ittiti e romani. Lo Jacoti si occupa della costituzione della Associazione culturale italo-turca e si afferma abbia ottenuto l'adesione di eminenti personalità della Turchia.

La penetrazione automobilistica nelle terre dell'Impero

ROMA, 11

Dopo aver dato il suo possente contributo alla guerra vittoriosa in Africa Orientale, l'industria automobilistica italiana si propone di propagandare fra le masse indigene l'utilità del veicolo azionato. S'intende dare maggior impulso alla vendita nei territori dove la macchina è poco conosciuta, ed una succursale aperta in questi giorni dalla Fiat, rappresenta la prima punta avanzata nell'interno dello Impero, alla quale altre seguiranno prossimamente nei maggiori centri, onde fare valutare i vantaggi che si possono trarre dalla sostituzione di mezzi primordiali di vita e di lavoro, con mezzi modernissimi.

Le promozioni dei tenenti

ROMA, 11

Le «Forze Armate» pubblica:

E' stato fatto presente, che mentre i bollettini portano le promozioni di tenenti di Cavalleria, Artiglieria e Genio, scarse sono le promozioni dei tenenti di Fanteria che hanno pure anzianità maggiore. Per evitare un'impressione non giusta ma non perciò trascurabile, di un diverso trattamento tra le varie armi, non sembri superfluo qualche chiarimento in proposito.

L'art. 33 e l'art. 185 della legge sull'avanzamento prescrive che i tenenti delle diverse armi, i quali prima di aver compiuto gli otto anni di permanenza nel grado, siano raggiunti dal turno di promozione per il verificarsi di una vacanza nel grado superiore, riceveranno l'incarico di questo grado e sono poi automaticamente promossi allorchè raggiungono gli otto anni.

Questo si verifica oggi per i tenenti di Cavalleria, Artiglieria e Genio. Invece per la Fanteria gli articoli su citati non possono ancora funzionare e ciò per il forte squilibrio della carriere delle diverse armi che, come è noto, preesisteva alla legge.

Purtroppo la proporzione numerica esistente nelle armi stesse fra i gruppi di ufficiali di una medesima anzianità fa sì che in questi primi anni di applicazione della legge esistano ancora inevitabili sperequazioni. Però già sono attenuate appunto per opera della legge e finiranno per scomparire quando la legge avrà avuto il suo pieno effetto.

L'aumento di stipendi e salari

ad altri migliaia di impiegati ed operai

Acque gassose, birra, ecc.

ROMA, 11

Tra la Federazione nazionale fascista industrie acque gassate, birra, freddo e malto e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione, presa in esame l'attuale situazione salariale dei dipendenti dall'industria delle acque gassate, birra, freddo e malto, si è convenuto quanto segue:

A decorrere dal 15 agosto i minimi di stipendi e di salari, riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore, nonchè gli stipendi ed i salari di fatto corrisposti a lavoratori delle industrie gassate, birra, freddo e malto saranno maggiorati in misura: 1) del 9 per cento per l'industria bevande gassate; dell'8 per cento per la industria del freddo (fabbriche di ghiaccio e frigoriferi); 3) del 7 per cento per le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto.

L'industria conciaria

Nei giorni scorsi tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria conciaria e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria chimica si è convenuto che a decorrere dal 16 agosto ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto, attualmente corrisposte agli operai addetti all'industria della concia, sarà apportato un aumento del 10 per cento.

Inoltre tutti i contratti collettivi attualmente disdetti si intendono richiamati in vigore fino al 28 di febbraio 1937. Infine per le aziende, nelle quali si sia proceduto successivamente al primo maggio 1936 a sistemazioni contrattuali con conseguenti aumenti salariali, l'applicazione dell'aumento suindicato verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati. L'accordo interessa circa 20 mila operai.

La crociera del Decennale ricordata alla radio

ROMA, 11

A cura della R. U. N. A. domani mercoledì alle 20,30 attraverso tutte le stazioni italiane della radio sarà ricordata la Crociera aerea del Decennale con una conversazione del giornalista Gino d'Angelo.

Il Prefetto di Bolzano al campo Giovani fascisti

BOLZANO, 11

Il Prefetto ha visitato stamane il campo dei giovani fascisti atesini a Eores presso Bressanone. Accolto dal Federale egli ha ispezionato i vari settori dell'accampamento passando in rassegna i reparti inquadrati. Prima di ripartire S. E. Mastromattei ha parlato ai giovani esaltando il nuovo spirito che anima la gioventù fascista.

Il nichelio in Val Strona

PALLANZA, 11

Come si ricorderà la scorsa primavera vennero fatte accurate ricerche ed assaggi minerari sulle montagne Cappello in Val Strona. In questa settimana sono cominciati i lavori di scavo delle gallerie e di attrezzamento delle strade di comunicazione tra le varie gallerie. Il materiale estratto pare ricco di nichelio. L'importante attività è appoggiata e seguita dalle autorità della provincia.

Ricerche di rame in Italia

ROMA, 11

L'esperimento sanzionista della congiura ginevrina fallita miseramente, non ha fatto tralasciare le iniziative intese a dare l'indipendenza economica al nostro Paese. Infatti a quanto assicura l'Agenzia «GEA» sotto controllo dell'«Azienda Minerali Metallici Italiani» si è costituita una società per la ricerca e la coltivazione di minerale di rame ed altri, l'impianto e l'esercizio di stabilimenti metallurgici, l'acquisto e la vendita dei minerali e dei metalli suddetti. La Società svolgerà la sua attività oltre che in Italia, nelle Colonie ed all'Estero. E' noto che per la difesa della vite dalla peronospera, occorrono unicamente dei sali a base di rame, e che molte industrie hanno bisogno di questa materia prima. Da ciò l'importanza della produzione di rame in territorio italiano o sottoposto alla sovranità nazionale, e la necessità di fare opportune ricerche.

4 mila insegnanti rurali inneggiano al Duce nel Foro Mussolini

ROMA, 11

Nel pomeriggio il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal presidente dell'Opera Balilla, si è recato al Foro Mussolini ad assistere ad un saggio corale delle 4000 insegnanti rurali che hanno seguito il corso informativo dell'Opera stessa.

Le insegnanti, schierate per centurie in perfetto ordine nello Stadio dei Marmi, hanno accolto il Ministro con un triplice saluto all'indirizzo del Duce cui si è associata la folla che aveva preso posto sulle gradinate. Subito dopo si è svolto il saggio corale iniziatosi al canto di Giovinezza e conclusosi con quello dell'Inno a Roma.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha rivolto alle convenute parole di compiacimento e di elogio. Ha ricordato come l'Opera Balilla sia la divulgatrice nelle generazioni che crescono del pensiero, dell'anima e della volontà del Duce elogiando l'attività di chi la dirige. Sovente interrotto da applausi il discorso del Ministro ha suscitato alla fine una calorosissima dimostrazione.

Le insegnanti hanno quindi sfilato dinanzi a S. E. De Vecchi, schierandosi poi lungo il viale che dallo Stadio dei Marmi conduce al Monolito Mussolini, dove il Ministro le ha passate in rivista fra rinnovate manifestazioni.

S. E. De Vecchi infine, accompagnato da S. E. Ricci, ha visitato rapidamente i lavori in corso del Foro Mussolini, sostando particolarmente presso la piscina coperta, quasi ultimata, ed interessandosi vivamente alla costruzione che ospiterà la piscina per i bambini ed a quelle dove avranno sede gli inalatori ed i reparti per le cure salsoiodiche, nuova tangibile prova della cura continua dell'Opera Balilla e del Regime per le nuove generazioni.

Jannelli alle colonie di Tirrenia

PISA, 11

S. E. il Sottosegretario di Stato alle comunicazioni on. Iannelli è giunto questa mattina a Tirrenia dove ha visitato le due colonie marine «Rosa Maltoni Mussolini» e «Regina Elena» che accolgono complessivamente 1500 bambini tutti figli di ferrovieri fascisti. Nella visita è stato accompagnato dal capo compartimento di Firenze da altri funzionari dell'amministrazione ferroviaria ai quali S. E. Iannelli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento dei servizi. Vibranti manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce hanno caratterizzato la visita delle due colonie.

La Colombo e la Vespucci a Tripoli

TRIPOLI, 11

Sono giunte in questo porto le regie navi scuola *Vespucci* e *Colombo* recanti a bordo gli allievi della R. Accademia Navale.

L'ammiraglio Romagna, comandante la Divisione navale di istruzione, si è recato a rendere visita al Reggente il Governo, Bruni, che, accompagnato dalle autorità militari, ha restituito la visita a bordo dell'*Amerigo Vespucci* fatto segno ai prescritti onori.

La guerra civile in Spagna e la "non ingerenza,,

Il Governo sarebbe prigioniero dei rossi

L'Italia e le proposte francesi - Un controprogetto tedesco

Il contrabbando delle armi ed i soccorsi finanziari ai comunisti

Il controprogetto tedesco

BERLINO, 11

Nelle sfere diplomatiche berlinesi si conferma che nel colloquio di sabato con l'ambasciatore inglese sir Erick Phipps, il ministro degli Esteri barone von Neurath ha formalmente promesso che il Governo del Reich avrebbe risposto nella prima metà della settimana alla nota della Francia per il «non intervento» negli affari spagnoli.

Gli uffici competenti della Wilhelmstrasse preparano il documento che dovrebbe essere pronto per stasera e che sarà trasmesso all'ambasciatore francese François Poncet, probabilmente domani.

In queste sfere diplomatiche si vuol sapere che, così come per la risposta al primo invito di adesione all'iniziativa francese, il Governo tedesco conformerà il suo atteggiamento a quello dell'Italia.

Conforme è già stato segnalato ieri, la Germania non respingerà i suggerimenti del Quai d'Orsay ma l'accettazione sarà accompagnata da formali proposte che concernono le relazioni di ditte private con la Spagna del Fronte popolare e coi dirigenti del movimento nazionale. Le proposte mireranno a stroncare ogni contatto fra ditte private e gruppi politici con le due parti impegnate nel conflitto spagnolo.

Il controprogetto tedesco sarebbe più completo di quello francese ed imporrebbe a tutti gli Stati interessati una neutralità ancor più rigida di quanto è previsto dalle proposte del Quai d'Orsay. S'aggiunge poi che il Governo tedesco esigerebbe un effettivo e completo «embargo» su tutte le esportazioni nella penisola iberica, poichè esso è allarmato dalle sicure notizie che giungono da Parigi e da Mosca sul contrabbando esercitato dagli amici politici del Fronte popolare spagnolo. Ultimi telegrammi annunciano ad esempio la partenza da Tolosa per Barcellona nelle giornate di sabato e domenica di una ventina di velivoli francesi.

A Berlino non ha poi suscitato sorpresa la rapida adesione del Governo di Mosca alla formula francese, adesione alla quale non si attribuisce alcun valore, poichè da Mosca sono inviati ogni giorno soccorsi finanziari ai combattenti rossi.

Intanto il Governo del Reich ha deciso di rafforzare la sua squadra navale che già trovasi nelle acque spagnole con le torpediniere «Kondor» e «Möwe». Le due unità saranno adibite al rimpatrio dei cittadini tedeschi. In queste ultime 24 ore altri 600 germanici sono stati sgombrati da Madrid su Alicante e presi a bordo della corazzata «Admiral Scheer». Il servizio del rimpatrio con aerei da Madrid via Alicante e Marsiglia ha dovuto essere interrotto, il Governo spagnolo avendo confiscato gli apparecchi.

Il «Voelkischer Beobachter» rileva il crescente allarme destato in Inghilterra dalla situazione spagnola e dai suoi riflessi in Portogallo notando che finalmente a Londra si aprono gli occhi e che gli inglesi cominciano a riconoscere che il vero pericolo minaccia da Mosca e non da Berlino.

La «Muenchner Zeitung» rileva che una neutralità condizionata come quella proposta dalla Francia non ha nessun valore e non serve ad altro che a complicare la situazione. Dati anche i conflitti immediati franco spagnoli la responsabilità che grava su Parigi aumenta quindi sempre più specie se si considera che l'azione del Komintern continua ad essere tollerata dal Governo.

Le conversazioni continuano tra Roma e Parigi

LONDRA, 11

Che cosa fa il Governo spagnolo di Madrid e dove esso si trovi nessuno lo sa a Londra.

Sabato scorso si era detto a Londra che molti ministri erano fuggiti a Valencia e si erano rifugiati su una nave di dove trasmettevano i loro mendaci comunicati radio. Ieri sera il generale De Llano aveva detto per radio da Siviglia che a Valencia erano arrivati sette ministri. Oggi un cittadino spagnolo riuscito a fuggire da Madrid ha raccontato a un giornale londinese che il cosidetto Governo spagnolo ha completamente perduto ogni potere e che è tenuto prigioniero nel palazzo del Ministero della Marina dove nessuno può avvicinare i ministri perchè tutte le porte sono sorvegliate da guardie rosse.

Questo spagnolo ha fatto un quadro impressionante della situazione a Madrid, dove ogni potere è in mano dei comunisti e degli anarchici e i cittadini vivono costantemente nel terrore di vedere calare sulle loro case una masnada di comunisti armati che dopo aver fatto razzia e distrutto quanto trovano, il più delle volte uccidono gli abitanti con processi sommari. Basta essere un borghese per correre il rischio di perdere a ogni momento la vita a Madrid anche se non si appartiene ad alcun partito.

Il cosidetto Governo aveva dato ordine che le case dei cittadini non dovessero più essere visitate dopo le nove di sera. Subito i comunisti per mostrare la loro «indipendenza» si sono messi a passare la notte, facendo irruzioni nelle case dei borghesi dove arrivano armati fino ai denti e accompagnati da donne, che sono più feroci degli uomini.

Questo spagnolo ha detto poi che gli ufficiali dell'esercito che erano rimasti in Madrid dopo aver difeso le loro case a colpi di fucile e di rivoltelle dalle finestre e dai balconi, quando le munizioni sono venute meno, hanno riservato gli ultimi colpi per uccidere le loro famiglie e se stessi, piuttosto che cadere vivi nelle mani dei comunisti.

Intanto si afferma che ieri sera l'Ambasciatore francese a Roma sarebbe stato informato dal ministro degli Esteri Conte Ciano che il Duce accettava in linea di principio la proposta francese per un non intervento e che per il momento si sarebbero messi da parte i tre punti sollevati nella comunicazione di giovedì.

Il *Daily Telegraph* scrive stamani che il Duce avrebbe acconsentito a ciò, affinchè le altre Potenze che hanno accettato il progetto francese in linea di massima, possano continuare a negoziare senza indugio per l'attuazione di questo progetto, ma che frattanto Roma e Parigi continueranno le conversazioni per trovare una risposta ai quesiti sollevati dal Duce. Altri giornali dicono che i quesiti italiani saranno discussi pienamente prima di arrivare a un accordo.

D'altra parte gli ambienti politici inglesi prendono nota con molta soddisfazione del fatto che l'Italia non intende drammatizzare lo assassinio di italiani in Spagna e che non lascerà influenzare la sua condotta da questi episodi inevitabili di ogni rivoluzione.

Quale forma prenderà l'accordo non è ancora certo, tanto più in quanto che la Germania non ha ancora risposto e la posizione del Portogallo non è ancora stata precisata. Il Portogallo, preoccupatissima per l'influenza dei comunisti spagnoli nel caso di una vittoria degli estremisti in Spagna, vorrebbe sapere fino a qual punto potrebbe contare sulla Gran Bretagna e sulla Francia in caso di una minaccia alla sua integrità politica.

Ancora armi francesi

PARIGI, 11

Mentre dura il lavoro diplomatico per la messa a punto del famoso accordo per il non intervento negli affari di Spagna, continua accanita la polemica pro e contro i rifornimenti che nel frattempo vengono effettuati con la massima disinvoltura con la tacita approvazione del Governo.

Il «Populaire», giornale portavoce di Léon Blum, pubblica stamane un nuovo appello della Federazione sindacati marxisti a favore del «popolo spagnolo»; con la quale definizione, naturalmente, si vuole indicare la risma anarchico-social-comunista colpevole di atrocità di cui da lunghissimo tempo non si aveva riscontro negli annali d'Europa.

L'appello precisa che ai camerati spagnoli sono già stati inviati 250.000 franchi di materiali e medicinali, oltre a 50.000 franchi in denaro. E aggiunge che i membri dei sindacati dei Bassi Pirenei sono stati incaricati dalla federazione parigina di consegnare ai marxisti di San Sebastiano un certo quantitativo di patate e di riso. L'appello conclude assicurando che quanto è stato fatto non è che una piccola cosa, e che «rifornimenti ben più importanti saranno effettuati nel prossimo avvenire».

La stampa di destra continua intanto a pubblicare particolari impressionanti sui quantitativi di armi di tutti i generi che quasi quotidianamente passano i Pirenei. Ieri otto aeroplani tipo «Devoitine» e sei grandi apparecchi da combattimento tipo «Potez 570» hanno lasciato il campo di aviazione di Francazal per ignota destinazione. Su ciascuno degli apparecchi erano state installate mitragliatrici in torretta e speciali apparecchi per lo sgancio delle bombe.

Il giornale aggiunge che al campo d'aviazione di Tolosa si nota la presenza di numerosi aviatori spagnoli; dal che si può facilmente arguire verso quale destinazione si sono involati gli apparecchi.

L'«Action Française» precisa, di rincalzo, che gli apparecchi sono partiti dopo un laborioso svolgimento di pratiche, dalle quali risulta la parte attiva avuta dallo stesso Governo di Parigi nella loro spedizione. Il ministro dell'Aria Pierre Cot avrebbe favorito e organizzato il trasporto a Francazal-Tolosa, dove erano gli apparecchi, dei piloti spagnoli che li hanno presi in consegna. Essi sono giunti a quell'areodromo provenienti da Barcellona a bordo di un grosso velivolo dell'«Air France». La partenza è avvenuta col pieno rifornimento di armi, munizioni e carburante. Poche ore dopo gli apparecchi atterravano al campo comunista di Barcellona.

Il «Journal des Debats» insiste ancora una volta affinchè il Governo francese passi dalla neutralità provvisoria alla neutralità completa e durevole. La nostra insistenza, continua il giornale, è tanto più giustificata in quanto la pressione estremista continua ad esercitarsi su noi per gettarci in una avventura sanguinosa. Mediante argomenti pseudo patriottici si dissimula il vero carattere di un'impresa che è vivamente desiderata soltanto perchè tornerebbe a profitto di un regime particolare per il quale dei partigiani fanatici non esiterebbero a compromettere la pace ed occorrendo l'esistenza del Paese. Non è l'interesse della Francia che è prospettato, ma quello della rivoluzione internazionale per la quale i pacifisti francesi dell'estrema sinistra sono disposti ad imporre la guerra.

Secondo il «Paris Midi», l'incrociatore francese «Duquesne», inviato sulle coste della Catalogna per proteggere i sudditi francesi travolti dalla rivoluzione spagnuola, ha dovuto ritornare in tutta fretta a Tolone per caricare viveri freschi, essendosi l'equipaggio rifiutato di consumare le scorte di riserva, ritenendole cattive.

In seguito a questo incidente il comandante della nave aveva chiesto istruzioni a Parigi alle quali era stato risposto di aderire al desiderio dell'equipaggio e rientrare a Tolone.

Preghiere per la Spagna in tutte le chiese d'Italia

ROMA, 11

Per disposizione presa dalle competenti autorità ecclesiastiche nelle parrocchie d'Italia saranno celebrate solenni funzioni per invocare dal Cielo la fine della guerra civile in Ispagna, il ristabilimento dell'ordine e della giustizia e in espiazione degli orrori sacrileghi commessi dai «senza Dio». La «Corrispondenza» informa che tali funzioni assumeranno aspetti anche più imponenti nei maggiori e più celebrati santuari italiani e nelle case di quegli Ordini religiosi, maschili e femminili, i cui componenti risultano essere le prime vittime innocenti della caotica situazione. Speciali preghiere saranno fatte nel santuario di Lisieux, dove arde perenne una lampada votiva quale invocazione del mondo cristiano contro la sanguinosa barbarie rossa e dove quotidianamente si recita una preghiera approvata dal Pontefice perchè sia salvato il mondo dagli orrori del comunismo. La «Corrispondenza» aggiunge che personalmente il Pontefice non si stanca di pregare a quest'intento e che, a quanti in questi giorni lo hanno avvicinato, ha ricordato le sue non lontane parole sul pauroso avanzarsi del comunismo, pronunciate in occasione della inaugurazione della Esposizione mondiale della stampa cattolica, ripetendo — come in quell'occasione — che la sua maggiore speranza è riposta nelle preghiere del mondo cattolico.

55 suore giunte a Torino reduci da Barcellona

TORINO, 11

Sono giunte ieri mattina a Torino, provenienti da Barcellona, 55 suore salesiane, imbarcatesi il 31 scorso luglio sul vapore italiano «Principessa Giovanna» e sbarcate a Genova sabato sera. Con le figlie di Don Bosco sono tornate in Italia altre suore spagnuole, francesi ed italiane, appartenenti a diverse congregazioni.

Una suora salesiana che ha attraversato a Barcellona momenti difficili, ha raccontato:

— Eravamo adunate nella casa madre alla capitale catalana per gli annuali esercizi spirituali, quando sono scoppiati i primi tumulti. E siccome era facile prevedere che il nostro convento sarebbe stato preso d'assalto, ci siamo sparpagliate qua e là, vestite in borghese, in casa di persone amiche. Ma alcune furono scovate da pattuglie della Fai (Federazione anarchica iberica) e, constatato che si trattava di straniere, portate fortunatamente in questura, che in quei giorni godeva ancora qualche po' di prestigio.

La suora ricorda che qualche giorno prima del verificarsi del grosso dei torbidi, quando però già esisteva fermento, una pattuglia rossa fece irruzione in una casa salesiana, adibita a colonia per bimbi. Ma il contegno degli intrusi fu migliore del previsto. Essi vollero soltanto fosse loro servito da mangiare e da bere. Quando se ne andarono, incendiarono la chiesa.

A Genova — conclude la suora — abbiamo avuto da parte delle autorità del porto, della ferrovia e dei Fasci, accoglienze veramente premurose che ci hanno commosso.

La denuncia del trattato Roca-Runciman da parte inglese

BUENOS AIRES, 10

Il governo inglese, nonostante le trattative in corso, ha improvvisamente denunciato il trattato di commercio Roca-Runciman.

In conseguenza di questo inaspettato colpo di scena la riunione commerciale tra i due Paesi, che era stata in precedenza fissata per il 7 novembre p. v. non avrà più luogo.

Il trionfo della scherma italiana alle Olimpiadi

Riccardi vince superbamente il torneo di spada mentre Ragno e Cornaggia-Medici completano il meraviglioso successo conquistando il secondo ed il terzo posto

Nella pallacanestro l'Italia batte anche la squadra cilena - Nuovi successi dei giapponesi nelle gare di nuoto - I calciatori austriaci vincitori della Polonia saranno sabato di fronte agli italiani per la conquista del primato

BERLINO, 11

Di buon mattino ci rechiamo allo stadio del nuoto. Non ci sono italiani in gara, ma c'è molto sole, molto buon umore, molta allegria tra le spume dei tuffatori e le scie dei nuotatori. Semifinali dei 400 metri ed eliminatorie dei 100 metri sul dorso. Si commentano le gare dei giorni scorsi, si pronostica per le prove imminenti. Csik è ancora all'ordine del giorno per la sua sorprendente vittoria nei 100 metri stile libero.

E' stata la grossa sensazione. Neppure lui si aspettava tale risultato, ma ora se lo spiega. Bisogna sapere anzitutto che Csik è studente in medicina a Budapest. Sta per laurearsi. Sarà il più giovane medico ungherese, non avendo che ventitre anni. Ma la sua futura professione lo ha già portato ad uno studio profondo delle persone e delle cose. E' soprannominato il nuotatore... scientifico. Dicono che nuoti con la testa e non con le braccia. Prima della sua finale ha fatto una vera diagnosi della gara. Lui era nella prima corsia; i più forti giapponesi nelle ultime due; in mezzo Fischer e Fick, ritenuti dai giapponesi come i più minacciosi rivali.

Tattica di Csik

Csik spiega di avere avuto una felice partenza, di aver virato in modo superbo, ma di dovere la sua vittoria al fatto di essersi nascosto sempre dietro a Fischer, di essersi occultato quindi alla vista dei giapponesi, di averli sorpresi negli ultimi venti metri.

I giapponesi dal canto loro non mendicano scuse. Cercano solo di spiegare la sconfitta.

« Giunti a Berlino per i primi e con la piscina a nostra completa disposizione — dice uno di loro — eravamo abituati ad allenarci per sei ore al giorno. In allenamento avevamo realizzato tutti dei tempi tra 56'' e 7 decimi e 57''. Il giungere di altre squadre, le minori ore disponibili per l'allenamento e infine l'inizio delle gare ci ha trovati un po'... fermi. Da ieri però andiamo meglio. La staffetta, i 400 metri e i 1500 vedranno le nostre rivincite ».

Mentre nel campo americano più di uno condanna la severità dei dirigenti nei riguardi della Eleanor Jarrett Holmes (ieri per la prima volta dal 1920 gli Stati Uniti non hanno riportato il successo nella gara femminile dei 100 metri stile libero) nel campo germanico si esulta per le prove della Genenger e di Arendt fratello e sorella.

La condotta degli americani

Il dott. Brewitz, dirigente la Federazione germanica di nuoto, a proposito degli americani dice che non hanno mai stabilito dei veri record in vasche regolamentari come questa olimpionica. Quasi sempre hanno gareggiato in piscine di 25 yards, anzichè di 25 metri, col vantaggio di avere quattro virate per compiere i 100 metri.

Ma pronta giunge la smentita. Un lungo applauso interrompe la nostra conversazione. L'americano Medica (un americano per modo di dire, perchè figlio di italiani) in una semifinale dei 400 metri stile libero, giunge alla pari col famoso giapponese Makino, battendo il francese Taris e l'inglese Leivers e facendo segnare il tempo di 4'48'' e 2 decimi (nuovo primato olimpionico).

Riepiloghiamo i risultati della mattinata: due semifinali dei 400 metri. Nella prima, vittoria del giapponese Uto in 4'48'' e 4 decimi eguagliando il primato olimpionico e precedendo l'americano Macionis. Nella seconda, vittoria, come abbiamo detto, di Makino e Medica alla pari, precedendo Taris e Levers. Poi eliminatorie della gara femminile dei 100 metri sul dorso e subito sin dalla prima batteria un nuovo primato olimpionico. L'olandese Senff nuota la distanza di 1'16'' e 6 decimi. Come bilancio della mattinata non c'è male!

Il Giappone ha battuto il primato mondiale nella gara di nuoto 4 per 200 a staffetta in 8' 51'' 5 decimi.

Le gare di canottaggio

Nel pomeriggio a Grunau inizio delle gare remiere. Il tempo è splendido, con sensibile vento in direzione della corsa e superficie dell'acqua leggermente increspata. Aria di festa sulle verdeggianti rive del cosidetto Lago Lungo, per la selva di bandiere che sventolano sulle enormi tribune, per la serie ininterrotta di gran pavesi che ornano le sedi di tutte le associazioni di canottaggio affacciate sul fiume. L'organizzazione tecnica è perfetta: campo di regate completamente sgombro, corsie ben segnate da minuscole boe con bandiere. E' giornata di eliminatorie, ma c'è già una prima indicazione. C'è però la possibilità di rivincita anche per i battuti di oggi, giacchè una intera serie di prove di ricupero consentirà a tutti di risalire nei prossimi giorni in finale.

Alle 15 si incomincia dalle batterie del quattro con timoniere. Nella prima batteria, all'inizio, il Brasile precede l'Olanda ,ma ai 1000 metri l'Olanda passa gli avversari e taglia il traguardo con quasi una imbarcazione di vantaggio sul Brasile che precede il Giappone e la Danimarca. Tempo dei vincitori che andranno direttamente in finale, 6.59; tempo dei secondi 7.1 3 decimi; tempo dei terzi 7.3 2 decimi. Nei posti popolari un gruppo di olandesi improvvisa un giro tondo di gioia.

Nella seconda batteria la Germania, dopo un duello con la Francia, si porta in testa ai mille metri e continua con azione autorevole; il pubblico comincia ad applaudire il proprio equipaggio e quando le imbarcazioni sono a 500 metri dal traguardo, il ritmo delle palate dei tedeschi è accompagnato dallo scroscio dei battimani. I tedeschi vincono quindi con facilità. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Germania in 6. 41 1 decimo; si qualifica per la finale; 2. Francia in 6.45; 3. Jugoslavia in 6.50 7 decimi; tempi sui quali il vento in favore ha notevole influenza ma ugualmente significativi per il confronto fra una batteria e l'altra e fra un equipaggio e l'altro.

Secondi nel quattro

Nella terza batteria con l'Italia sono l'Ungheria, l'Uruguay, il Belgio e la Svizzera. Gli azzurri hanno una buona partenza ed a 150 metri guidano la corsa con leggero vantaggio sull'Ungheria, ma ai 200 metri l'equipaggio della Svizzera, che ha avuto un attimo di lentezza nei mettersi in azione, supera l'Ungheria e l'Italia. Ai 500 metri è in testa la Svizzera con una lunghezza sull'Italia; poi Uruguay, Ungheria e Belgio. Ai 600 metri il vantaggio della Svizzera sull'Italia è di una imbarcazione e mezza; ai 700 metri è di due, ai mille metri si registrano i seguenti tempi: Svizzera 3.13 3 decimi; Italia 3.16 5 decimi; Uruguay 3.24 3 decimi, Ungheria 3.24 9 decimi; Belgio 3.28 7 decimi. Le posizioni non mutano fino all'arrivo che per l'Ungheria, la quale viene ad occupare il terzo posto. In ogni modo, facile vittoria dell'equipaggio svizzero con un tempo eccellente. La classifica d'arrivo è la seguente: 1. Svizzera in 6.41 9 decimi; va direttamente in finale; 2. Italia 6.50 2 decimi; 3. Ungheria 6.58 8 decimi; 4. Uruguay 6.59 8 decimi; 5. Belgio 7.8 5 decimi.

Le gare continuano. Lasciamo a malincuore il campo delle regate e filiamo di nuovo su Berlino, per assistere alla finale di gara individuale di spada. Strada facendo apprendiamo la notizia di un nuovo successo ottenuto dai giuocatori italiani di palla canestro nel terzo incontro del torneo. Gli azzurri, opposti alla squadra del Cile, hanno vinto per 27 a 19. L'incontro è stato assai combattuto. Nel primo tempo gli azzurri hanno segnato 16 punti contro 12 degli avversari. Per l'Italia hanno segnato Paganella (4), Franceschini (4), Dondi (4), Premiani (2), Marinelli (2). Sul finire del primo tempo Premiani è stato allontanato dal campo per essere incorso in quattro falli, ed è stato sostituito da Basso. Nella ripresa gli italiani hanno avuto ancora nettamente il sopravvento ed hanno segnato per merito di Franceschini (6), Basso (2), Marinelli (2) e Dondi. In questo secondo tempo Paganella, feritosi leggermente ad un dito, è stato sostituito da Gesetti. La posizione dell'Italia nel torneo di pallacanestro è quindi lusinghiera: tre successi consecutivi. Domani gli azzurri dovranno giuocare col Messico e, in caso di vittoria, giovedì contro gli Stati Uniti.

La finale del torneo individuale di spada, svoltasi all'aperto sui bellissimi campi di tennis, dove erano state sistemate le pedane, si è conclusa con un completo trionfo degli schermidori italiani, i quali hanno raggiunto il quarto successo consecutivo nelle olimpiadi di scherma. Bilancio da dominatori. Al primo posto si è classificato Riccardi, al secondo Ragno, al terzo Cornaggia; mai, ad onor del vero, il compito per gli schermidori italiani è stato così facile come in questa occasione, giacchè, come già è stato detto, gli spadisti francesi, i più temibili, erano stati eliminati in semifinale. Ma il merito per gli italiani c'è egualmente, per aver messo fuori combattimento in semifinale i francesi Pecheus e Duliens. La vittoria vera si è avuta appunto nelle semifinali.

Ecco la classifica generale: 1. Riccardi (Italia) punti 13; 2. Ragno (Italia) punti 12; 3. Cornaggia (Italia) punti 10; 4. Drakenberg (Svezia) punti 10; 5. De Beur (Belgio) punti 9; 6. Silveira (Portogallo) punti 8; 7. Stasse (Belgio) punti 8; 8. Campbell (Inghilterra) punti 8; 9. Bay (Ungheria) punti 7; 10 Zalecostas (Grecia) punti 3.

Per la prima volta, grazie alla scherma italiana, il nostro tricolore sale contemporaneamente sui tre pennoni dello Stadio.

Oggi, alla presenza di una enorme folla, si sono incontrate per l'ultima partita di semifinale, le squadre di calcio dell'ustria e della Polonia. L'incontro è stato vinto dall'Austria per 3 a 1. L'Austria incontrerà quindi sabato la squadra italiana nella partita di finale.

Stamane sono giunti a Berlino da Kiel 150 marinai e 12 ufficiali dell'incrociatore *Gorizia* che, come è noto, è ancorato nel porto di Kiel per assistere ai giochi olimpici. Alla stazione a ricevere i nostri marinai era una rappresentanza della Marina tedesca, alcune autorità del Reich e della città di Berlino, l'addetto navale aggiunto presso l'Ambasciata ed una rappresentanza del Fascio di Berlino con gagliardetto. I marinai hanno preso alloggio in una scuola della capitale.

Al congresso internazionale di medicina sportiva di Berlino e dinanzi alle organizzazioni giovanili hitleriane, è stato proiettato a cura del Guf di Roma, in occasione delle Olimpiadi, il film Luce che il senatore Pende ha fatto eseguire per illustrare il suo metodo biotipologico ortogenetico di selezione e di controllo scientifico dei candidati all'atletismo. Il film ha riportato un grande successo ed ha dimostrato a quale grado di perfezione l'Italia fascista ha portato la tutela scientifica dell'educazione fisica e sportiva delle sue nuove generazioni.

Il Duca di Bergamo visita in circuito di Pescara

PESCARA, 11

E' giunto il Duca di Bergamo, Comandante della Divisione «Gran Sasso» il quale, accompagnato dall'on. Acerbo e dalle autorità locali si è recato alla sede del R.A.C.I. dove ha preso conoscenza della vasta organizzazione predisposta pre la Coppa Acerbo. Ha percorso un tratto del circuito ed ha poi visitato i grandi impianti del traguardo. L'Augusto Principe si è rallegrato vivamente con il comitato per l'organizzazione della manifestazione.

Allo scopo di controllare quale sarà il movimento turistico determinato dalla Coppa Acerbo l'Azienda autonoma statale della strada, ha disposto, che dalla mezzanotte del 13 fino a tutto il 14, funzioni un servizio di controllo sulle grandi arterie che affluiscono a Pescara.

Oggi è stato comunicato al comitato che le Ferrovie dello Stato in vista della grande affluenza, che si prevede per la manifestazione ha disposto la formazione di nuovi treni popolari oltre a quelli già annunziati, sicchè i treni popolari che partiranno dai vari centri la sera di venerdì 14 per arrivare a Pescara la mattina di sabato, 15, prima dell'inizio della corsa, fissata alle ore otto, saranno i seguenti: da Napoli, da Bari, da Ancona, da Aquila, da Torino, da Milano e, probabilmente da Venezia. Da Roma, oltre ad un treno popolare speciale, è previsto anche il raddoppio dei due treni ordinari.

Intanto è cominciata l'affluenza dei corridori. I primi ad arrivare sono stati quelli della squadra tedesca dell'Auto Union. L'arrivo dell'« Alfa Romeo » (squadra della Scuderia Ferrari) è previsto per giovedì mattina, tuttavia il corridore Farina è già arrivato ed ha subito effettuato un giro sul circuito trovandolo in condizioni perfette. La squadra della « Maserati » arriverà domani. Le prove ufficiali si svolgeranno nei giorni 13 e 14. In quest'ultimo giorno le prove avranno luogo prima e dopo lo svolgimento del Gran Premio Motociclistico.

Il petrolio argentino

BUENOS AIRES, 11

La produzione del petrolio in Argentina è in continuo aumento. Nel 1935 vennero estratti 942.855 mc. di petrolio e nel primo semestre del corrente anno mc. 558.000 con un incremento sensibile rispetto alla quantità estratta nel corrispondente semestre 1935.

Il gettito fiscale sullo sfruttamento dei pozzi di petrolio ha reso come informa la Roma Press, al Governo Argentino nel 1935 10,241,452 milioni di pesos pari a lire italiane 35.845.082.

L'agitazione in Palestina nel pensiero d'un agitatore

PARIGI, 11

Un collaboratore del Journal ha ottenuto una intervista con l'agitatore Ibn el Atir il quale ha affermato anzitutto che il problema della Palestina è stato impostato male. In realtà nulla si oppone a che ebrei e arabi vivano in una intesa perfetta. Si tratterebbe soltanto, a suo giudizio, di dosare gli elementi arabi ed ebrei nella costituzione di una confederazione giudaico-araba, alla quale nessuno dei due partiti in causa è opposto. Lasciati a sè stessi, gli ebrei ed arabi, finirebbero per intendersi.

Purtroppo, ha aggiunto Ibn el Atkir, vi sono gli inglesi che hanno creato un importante aerodromo a Gaza e quindi non tollereranno mai la costituzione di uno stato ebraico-arabo indipendente. Essi hanno interesse ad eccitare delle divisioni tra i due popoli, da cui trarranno profitto.

Dopo aver ricordato gli avvenimenti del 1929, dovuti soltanto all'incuria dell'amministrazione inglese Ibn el Atkir ha così continuato: Ieri proarabo, oggi antiarabo, il Governo inglese spera di riuscire con questo gioco di saliscendi a conservare la supremazia nella Palestina, ma noi andremo sino alla mèta. Scioperi, sommosse, agitazioni terroristiche obbligheranno l'Inghilterra ad uno sforzo che rovinerà la sua forza nel Mediterraneo. Sapremo morire. La vita non conta per noi. Ma quelli che sopravviveranno conosceranno l'indipendenza. Non si creda che noi cerchiamo di estendere con la propaganda le nostre rivendicazioni tra le masse mussulmane dell'Africa del Nord, la questione della Palestina è una questione puramente inglese.

La situazione in Algeria

PARIGI, 11

La Commissione dell'Algeria e delle Colonie ha inteso il sig. Auband, Sottosegretario agli Interni, sulla situazione politica e sociale dell'Algeria. Il Sottosegretario ha analizzato le cause degli incidenti prodottisi in questi ultimi tempi nei tre dipartimenti dell'Africa del Nord. Questioni sono state poste dagli on. Taittinger, Mallarmè, Saurin, Bartolini, Dubois, Bloch ed altri sul movimento d'agitazione locale, la situazione degli agricoltori indigeni, le misure opportune per assicurare la vendita del raccolti e la politica da seguire in Algeria per assicurare l'amichevole collaborazione dei diversi elementi della popolazione. Il Sottosegretario di Stato, rispondendo a queste interrogazioni, ha dichiarato che è volontà del Governo di realizzare rapide riforme atte a calmare gli animi e ad apportare ai dipartimenti algerini la prova dell'affezione della madrepatria.

Queste riforme dovranno dare soddisfazione alla popolazione, specialmente per ciò che si riferisce alla protezione della mano d'opera locale istituendo delle commissioni incaricate di risolvere i conflitti del lavoro. Il Sottosegretario ha creduto rilevare che l'applicazione delle leggi sociali doveva essere subordinata a certi opportuni temperamenti ed ha lanciato un appello alle popolazioni algerine perchè restino estranee alla propaganda antisemita. In occasione del recente Consiglio di Gabinetto il sig. Auband ha sottoposto all'approvazione del Consiglio un insieme di disposizioni riguardanti le società indigene di previdenza, creazione di prestiti in denaro, istituzione della polizza di Stato, composizione degli uffici di delegazione finanziaria, libertà di circolazione degli indigeni ed accesso alla cittadinanza francese.

Eminente personalità magiara arrestata in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 11

Enorme impressione ha suscitato la notizia che l'ex deputato Nicola Griger, prelato cattolico e capo del Partito popolare legittimista ungherese, è stato tratto in arresto dalle autorità cecoslovacche ed espulso dopo lunghi interrogatori della polizia.

Il Griger, che è uno delle più note personalità politiche ungheresi, si era recato a Kormocbanya in Slovacchia per visitare una sorella ed era in possesso di passaporto con regolare visto rilasciato dalla rappresentanza consolare cecoslovacca in Ungheria. Il Griger, che è tornato oggi a Budapest, afferma che le autorità cecoslovacche si sono rifiutate di motivargli il provvedimento.

Il Ministro dell'agricoltura ha stabilito di assegnare un sussidio di mille pengoe per la costruzione di case coloniche alle vedove di guerra ed agli agricoltori che abbiano almeno cinque figli.

Anche la Mongolia interna sotto il dominio di Tokio

SCIANGAI, 11

Vari sintomi stanno ad indicare che è in vista un'azione giapponese per estendere l'influenza di Tokio anche sulla provincia del Siuiyuan, che fa parte, con il Ciahar, della Mongolia interiore, dove da vario tempo il gen. Matsunaura, ufficiale politico del Comando militare giapponese del Kuantung (nella Cina settentrionale, da non confondere con la provincia omonima del sud), vorrebbe stabilire un regime autonomo in tutto simile a quello del Ciahar-Hopei.

E' di oggi la notizia che due reggimenti dell'armata giapponese del Kuangtung sono giunti a Ciangpai, nel Ciahar, presso il confine della Mongolia esteriore. Tokio conterebbe inoltre sulle forze del generale cinese Li Sciu-sci, docilissimo ai giapponesi, il quale starebbe appunto preparando l'invasione del Suiyuan; egli disporrebbe di oltre diecimila uomini, forniti di armamento modernissimo, fra cui cinque carri armati. Un grosso suo reparto si troverebbe già a Yangkao, a nord est di Tatung, nel territorio del Suiyuan.

Altri indizi delle intenzioni giapponesi sul Suiyuan sono il rifiuto delle autorità militari giapponesi di Kalgan di permettere il passaggio nella Mongolia esteriore orientale ai cinesi, agli stranieri e anche ai giapponesi non militari e alcuni piccoli scontri sul confine orientale della provincia di Suiyuan fra le truppe governative cinesi e quelle mongole dirette dal Giappone. Ad ogni modo il governatore del Suiyuan, generale Futsoyi, ha dato ordine alle guarnigioni di confine di resistere a qualsiasi tentativo di invasione.

Il Micado assisterà alle grandi manovre

TOKIO, 11

Gli abitanti del centro industriale di Hokkaido avranno per la prima volta dopo 56 anni, il privilegio di acclamare il supremo condottiero del Giappone in occasione della visita che l'Imperatore farà alla parte settentrionale del Paese il prossimo autunno.

Il Prefetto di palazzo ha annunciato che l'Imperatore si trasferirà ad Hokkaido, nella seconda quindicina di settembre, per assistere alle grandi manovre dell'esercito che ivi avranno luogo.

L'Imperatore farà anche un giro di un paio di settimane allo scopo di rendersi conto personalmente dell'attività industriale.

Le spaventose proporzioni degli incendi di boschi in cinque Stati americani

MINNEAPOLIS (Minnesota), 11

Ventimila persone provviste di scuri, pale e sacchi inzuppati di acqua stanno lottando disperatamente per arrestare la marcia distruttrice degli incendi sviluppatisi nei boschi in vari punti di cinque Stati nord-centrali della Confederazione. Le fiamme, che si propagano con rapidità paurosa, hanno già distrutto decine e decine di case coloniche. Per improvvisare l'esercizio di pompieri si sono reclutati, assegnando loro un adeguato compenso, i disoccupati trovati per le strade. Specialmente proficuo è stato il reclutamento nei bar e in altri luoghi di ritrovo.

Nel Wisconsin settentrionale le fiamme minacciano un ricovero di mendicità e un sanatorio. I dirigenti dei due stabilimenti stanno predisponendo per il trasporto altrove dei ricoverati. I pazienti del sanatorio saranno i primi a sgombrare, perchè, se l'incendio è ancora lontano, il fumo denso e acre sta rendendo penosa la respirazione.

L'incendio ha assunto proporzioni più allarmanti nel Minnesota settentrionale, dove le fiamme, sviluppatesi in territorio canadese, si sono propagate nei boschi al di qua del confine e continuano ad avanzare inesorabilmente, nonostante gli sforzi che stanno compiendo per arrestarle circa settemila operai diretti da militi forestali e da pompieri. Si calcola che i boschi finora distrutti nel Minnesota coprano una estensione di circa tredicimila ettari.

Un'altra zona boschiva ci circa quattromila ettari nelle vicinanze del lago Superiore del Michigan è già ridotta in un ammasso di carboni ancora fumanti. Nel Dakota meridionale 1500 persone sono state finora impotenti ad arrestare e ritardare la marcia delle fiamme che minacciano di distruggere una vastissima zona coltivata e grandi quantità di raccolti che sono ancora sui campi. Il fuoco ha trovato esca nei rami secchi che quest'anno erano nei boschi in proporzioni infinitamente superiori al solito in conseguenza della siccità e dell'eccezionale prolungata ondata di caldo. Gli alberi si incendiano come se fossero imbevuti di petrolio e le fiamme altissime divampano con una rapidità paurosa. Da lontano si ode il crepitio del fuoco. Dense nubi di fumo nerastro illuminato dalle rampe incombono su vaste regioni. Ogni tanto colpi di vento spingono le nubi di fumo per chilometri e chilometri e dànno nuovo impeto alle fiamme, intralciando e rendendo pericolosa l'opera delle squadre che tentano di isolare le zone incendiate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 11 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore ma.	mi.
Fiume	½ cop.	759.0	24	27	20
Pola	⅓ cop.	758.7	25	28	17
Gorizia	½ cop.	760.2	24	27	16
Udine	cop.	750.9	24	28	16
Treviso	¾ cop.	759.3	23	28	18
Belluno	cop.	759.3	20	24	13
Padova	¼ cop.	758.9	24	28	17
Rovigo	ser.	759.5	24	28	18
Vicenza	¾ cop.	758.3	25	27	20
Bolzano	¾ cop.	758.1	24	27	17
Trento	cop.	758.0	22	26	16
Venezia	cop.	759.0	25	27	19

Mare: Fiume quasi calmo, Pola agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Belluno 5, Padova 1, Rovigo 5 (temporale) Vicenza gocce, Trento 21 (temporale), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.9, tramonta ore 19.21. Luna leva ore 0.1, tramonta ore 16.12. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.25 e 13.30, alte ore 9.5 e 19.10. — Ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Tempo piuttosto perturbato. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco specie sui rilievi montuosi. Venti settentrionali moderati. Temperatura in leggera diminuzione. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Una striscia di bassa pressione si stende dall'Atlantico settentrionale, attraverso l'Europa centrale, fino al Mediterraneo orientale mantenendo condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente sulle Alpi e sulle Prealpi.

Il precursore dell'irredentismo di Trieste

La figura di Domenico Rossetti balza nella storia politica e culturale di Trieste come una delle più gigantesche e luminose assumendo addirittura l'importanza di un simbolo e di un esempio nella pratica delle più elevate virtù cittadine per tante generazioni, per tutte quelle generazioni che a principiare dalla sua si sono avvicendate fino a noi nel faticoso travaglio della vita triestina.

Non senza una ragione a quel suo figlio, Trieste in anni precedenti alla grande guerra, ha elevato uno di quei monumenti bronzei che sono riservati ai più eletti campioni d'una terra e d'un popolo.

E tanto maggior valore ha acquistato quel singolare omaggio, in quanto lo si è reso pur pensando che fuori di Trieste l'opera rossettiana era purtroppo, e lo è forse anche oggi stesso, pressochè ignorata.

Eppure quell'opera è stata feconda di benefici immensurabili allorchè si trattò di guidare senza incertezze e decisamente la terra ed il popolo di San Giusto sulla via dei suoi veri destini e di farli perseverare, coraggiosi e irremovibili sulla via stessa sino alla mèta.

Nelle lotte superbe ed eroiche sostenute dai triestini per la difesa della loro italianità e per il conseguimento dell'unione alla Madre Patria, Domenico Rossetti fu anche dai più puri assertori del pensiero irredentista considerato sempre il Precursore ed il Maestro.

E tuttavia egli nacque e visse (1774-1842) in anni in cui l'unità italiana era concepita e desiderata in un senso esclusivamente nazionale e, diciamolo per incidenza, forse nessuno intese tale unità come il quasi conterraneo del triestino, il capodistriano Gian Rinaldo Carli, quando per il «Caffè» del Verri a Milano, intorno al 1770 dettò il memorabile articolo «La Patria degli Italiani», mentre tale unità in forma politica si sarebbe imposta in un'epoca posteriore e da prima appena appena come programma d'un partito.

Il Rossetti agì pertanto spingendo le richieste nazionali a quanto di più integrale e radicale sia concepibile ma fissandosi finalità politiche molto limitate, nonostante si palesasse anche in queste insofferente d'ogni rinuncia.

E ben lo si vide durante i giorni della dominazione napoleonica a Trieste, quando per libera decisione propria, si tenne appartato da ogni attività pubblica, intendendo così testimoniare la sua avversione ed il suo disprezzo ad un sistema di governo che con lo essere soverchiamente accentratore offendeva le più gelose tradizioni, i più sacrosanti diritti dell'italianità triestina. All'occupazione francese preferì un ritorno dell'Austria, in ciò scevro da ogni ombra di servilismo, come la soluzione che, attesi i tempi, avrebbe meglio salvaguardati quelle tradizioni e quei diritti.

Ritornasse pure l'Austria ma nell'esclusivo interesse morale e materiale di Trieste, per restituire a questa la posizione privilegiata e di piena autonomia che era stata validata da tutti i riconoscimenti sovrani e rispettata da tutti i governi attraverso i secoli.

Non una sola riserva, non un solo sottinteso, poteva sussistere circa quella privilegiata posizione ove fosse ripristinata e se allo scopo non fosse bastata la supplica sommessa, ma dignitosa, non si sarebbe dovuto indietreggiare di ricorrere anche alla lotta più aspra.

Domenico Rossetti, triestino per nascita e per giunta iscritto al patriziato della Città, anche se di famiglia originaria di Venezia, donde il nonno era emigrato nel 1748, fu favorito per tempo dalla mirabile virtù di farsi intendere e seguire dai suoi cittadini e di creare fra essi nel nome dell'italianità quella ben cimentata unificazione di propositi e d'intenti che più non si smentì fino al giorno che Trieste fu redenta; cosa non certo facile in un emporio marittimo che progrediva e si sviluppava a vista d'occhio e necessariamente come tale comprendeva un vecchio elemento le cui radici a Trieste s'erano piantate non si sa da quante generazioni e viveva quasi interamente nei ricordi del passato e si sentiva già nell'istinto italiana ed un elemento immigrato eterogeneo e troppo vario per la provenienza tutto immerso nelle attività mercantili e dei traffici.

Rossetti vagheggiò una costituzione cittadina nella quale le redini del governo fossero affidate in prima linea al vecchio elemento come a quello veramente chiamato a tener deste le aspirazioni d'un Comune con i più larghi poteri ed a curare la formazione di una vera e salda compagine cittadina italianamente vigile e operante. Cuore fervidamente rivolto a favorire in tutte le guise il benessere della sua città e del suo popolo e mente profondamente e tempestivamente nutrita di studi severi e con tendenza di penetrare in tutti i campi, aveva abbozzato sin dal 1808 uno statuto comunale, in cui i suoi ideali erano già allora rispecchiati nitidi e precisi.

Prese appunto le mosse da questo suo abbozzo, quando più tardi spese la sua bella eloquenza, la sua vasta erudizione e le squisite doti di scrittore e di sapiente per far accettare all'Austria, infrangendone ogni riluttanza, una posizione di diritto e di fatto a favore di Trieste che come eccezione alla regola, sanciva, oltre che il privilegio, una condizione di cose quasi in contrasto con lo stesso pensiero di stato austriaco. E giovò anche ai suoi piani la sua nomina a Procuratore civico che l'Austria stessa dovette a malincuore affidargli.

Il Rossetti fu uomo di lettere e di scienza, scrisse molto e su argomenti vari e si esercitò anche nella poesia. Come poeta fu fecondo e se anche non eccellente, meritevole tuttavia di attenzioni.

L'educazione del popolo e lo sviluppo culturale della sua Trieste furono preoccupazioni sue vive e costanti.

E intese indirizzare e l'una e l'altro in un senso rigidamente nazionale. A prò dell'incremento intellettuale della città fondò nel 1810 il «*Gabinetto della Minerva*» che era destinato a svolgere un vero apostolato, interrottamente sino ai giorni nostri, sia a diffusione del culto del bello, che ad incoraggiamento e profitto delle manifestazioni nazionali, e nel 1929 diede inizio alle pubblicazioni dell'«*Archeografo triestino*», oggi ancora in vita, con l'intenzione di ammaestrare i concittadini, attraverso la ricerca storica, sul loro passato, e rinforzare in essi la coscienza delle loro origini attingenti a Roma e della loro indubbia appartenenza alla famiglia italiana.

Tale fu l'uomo cui Trieste in segno di perenne infinita gratitudine eresse un grande superbo artistico monumento in bronzo e cui, cosa anche più significativa, tributò il nome di *Padre della Patria*; tale fu l'uomo cui oggi Remigio Marini uno studioso, ricco d'ingegno, serio, valoroso ed appassionato, dedica un saggio di squisitissimo pregio e che merita la più viva attenzione di tutti gli italiani che sono desiderosi di conoscere le figure più eminenti che prepararono la redenzione degli italiani e la grandezza d'Italia. Per essere sinceri intorno al Rossetti finora s'era raccolta una bibliografia abbastanza numerosa, ma ci voleva proprio il profilo nel quale si dicesse di lui quanto di meglio servisse a ritrarlo per intero ed al vivo e che ci ponesse al cospetto della sua opera poderosa così che la potessimo abbracciare nel complesso, distinguendone soprattutto l'impronta aurea d'italianità e la luminosa scia che per quasi un secolo ha guidato diritti gli affetti e le attività dei triestini verso una meta precisa e sicura.

In un primo capitolo il Marini si occupa dell'*Educazione e formazione spirituale* del Rossetti, facendo anche delle opportune considerazioni per rilevare la schietta impronta italiana di quell'educazione il sapiente concorso, la migliore eredità del passato e i più sani principi di rinnovazone per l'avvenire nella detta formazione spirituale.

Nei capitoli seguenti sono esposte ed illustrate le precise finalità perseguite dal Rossetti con instancabile lena e fervido coraggio dal 1800, anno del conseguimento della laurea in legge, fino al 1842, anno della morte, nella sua opera mirabile a prò di Trieste.

Ed eccole qui riassunte tali finalità: *Unificazione cittadina, Educazione italiana, Autonomismo municipale, Difesa nazionale.*

Ed è un ultimo capitolo ancora che ci tratteggia la *Posizione rossettiana nei confronti della tradizione absburgica* e della *rivoluzione italiana*, facendoci in breve comprendere come nessun vero patriotta italiano di quei tempi avrebbe potuto essere più radicale nel pensiero ed audace nell'azione di lui.

A ragione quindi il Marini può concludere la sua fatica prima di darci un ragguaglio degli scritti del Rossetti e di quelli intorno a lui con queste parole di alto e non inconfondibile significato:

«... *senza la vasta fecondazione dell'opera rossettiana non si potrebbe imaginare la Trieste della „Favilla" e del '48. Dalla Trieste del '48 sbocciò la Trieste di Oberdan, e dal sangue santissimo di Oberdan si generò quella fulgida schiera di eroi che facendo olocausto sulle Alpi e sul mare delle loro giovani vite, resero incontestabile e sacro il diritto della tormentata città adriatica d'essere finalmente ricongiunta alla grande sua Madre*».

Vincenzo Marussi

Remigio Marini: «Domenico Rossetti» - E Borsatti, Editore - Trieste, 1936 XIV.

La candidatura di Lindbergh a Premio Nobel per la medicina

BERLINO, 11

La «National Zeitung» ha da Stoccolma che il candidato più in vista per la medicina al Premio Nobel è il colonnello Lindbergh, il quale, come è noto, in collaborazione col dott. Carrel, Premio Nobel, è riuscito a costruire un cuore artificiale. Si tratta di un apparecchio che sostituisce temporaneamente le funzioni del cuore e che permette di procedere anche alle più difficili operazioni sul muscolo malato. Esperimenti compiuti su vari animali hanno dato eccellenti risultati. Interessante è che l'Accademia scientifica di Leningrado ha proposto un chirurgo di Mosca, il quale, non solo è riuscito a costruire anche lui un cuore artificiale, ma anche ad applicarlo in vari casi con successo.

Libri nuovi

Sommerset Maugham: «Pioggia», romanzo Mondadori ed Milano. L. 15.

Giulio Milanesi: «Sancta Maria», romanzo, Mondadori, ed Milano L dieci.

Giorgio Mejneri: «Regni di luce» Liriche, Edizioni «Scie» Aldina - Bologna. L. 6.

La truffatrice di fidanzati condannata ad un anno

PARIGI, 11

Allevata da un padre severissimo, Giorgetta Bouverat fu presa, quando divenne orfana, da una furiosa smania di sposarsi. Il rigore paterno aveva fino al 1934 allontanato molti candidati al matrimonio. Divenuta libera del suo destino, Giorgetta, invece di contar ancora sulla sua grazia tuttora notevole e avere un po' di pazienza, volle arrivare subito a una conclusione e chiamò i fidanzati con annunci economici sui giornali. Non ebbe però che delusioni e giurò di vendicarsi. Sempre con lo stesso sistema di pubblicità attirò a sè numerosi fidanzati, non più con mire matrimoniali, ma con scopi truffaldini, valendosi dell'opera di un complice.

Al primo incontro Giorgetta apriva negligentemente la sua borsetta, ch'era piena zeppa di biglietti da mille. Poco dopo però la borsetta era rubata, e il fidanzato, impressionato da quello che aveva visto, non rifiutava mai un prestito di qualche centinaio di franchi: ottenuti i denari la bella Giorgetta non si faceva più vedere. In tal modo la ragazza riuscì a truffare una cinquantina di uomini.

L'ultima vittima fu un macellaio, certo Thuillier, che però, ricorrendo egualmente agli avvisi economici e dicendosi pronto a rivedere la ragazza e a darle tutto quello che voleva, riuscì a conoscerne l'indirizzo e a farla arrestare insieme col suo complice.

L'undicesima sezione del Tribunale penale di Parigi ha condannato Giorgetta Bouverat a un anno di prigione e il suo complice a sei mesi, ma tutti e due hanno ottenuto il beneficio del perdono.

Una missione alla ricerca d'una leggendaria razza

HONOLULU, 11

Un gruppo di scienziati dell'Accademia scientifica hawaiiana sta completando i preparativi per un soggiorno di alcune settimane nella regione più umida dei possedimenti degli Stati Uniti d'America, e cioè nella parte superiore del versante orientale del monte Waialeale, nell'isola di Kauai, dove le piogge cadono quasi incessantemente per tutto l'anno. E' curioso il fatto che tale posto è situato soltanto a poche miglia da una delle più aride regioni dell'arcipelago delle Hawaii, il «Barking Sands» di Mana.

Il principale obbiettivo della missione scientifica è una accurata esplorazione della palude Alakai, enorme acquitrino quasi alla sommità della montagna.

Tale regione è pochissimo conosciuta, benchè la tradizione locale affermi che essa era oggetto di pellegrinaggi da parte degli antichi havaiiani che vi facevano offerte agli dei della pioggia.

Oltre che della determinazione dell'entità delle precipitazioni atmosferiche, la spedizione compirà uno studio particolareggiato delle piante, degli insetti, dei molluschi e di quanto può interessare la scienza.

La tradizione havaiiana dice che esistono in questa regione anche gli ultimi rappresentanti dei «Menehumi», leggendaria razza di nani appartenenti alla stessa specie degli attuali havaiiani, ma di più antica immigrazione.

Gli studiosi non hanno mai veduto alcun uomo di tale razza, che si crede estinta. Tuttavia la attuale spedizione spera di rintracciarne qualche esemplare che permetterebbe di compiere interessanti rilievi antropologici, oltre a quelli meteorologici.

Arte francese e germanica nella seconda giornata della Mostra Internazionale Cinematografica

Il successo dei film presentati

La seconda giornata della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha confermato e accentuato il caloroso successo con la quale la grande manifestazione è stata accolta dal pubblico e dalla stampa nella sua serata inaugurale.

Nel pomeriggio, malgrado che, com'è noto, le proiezioni al Palazzo del Cinema sieno, in via di massima, riservate ai giornalisti, ai tecnici, agli studiosi della cinematografia, numeroso pubblico ha fatto ressa agli sportelli, e la sala è stata gremita di spettatori, che hanno accolto con calore di applausi la tragica vicenda di Mayerling.

Nella sontuosa bellezza del giardino delle Fontane Luminose si è raccolto poi, alla sera, un pubblico imponente.

La squisita fantasia musicale di Emile Vuillermoz e Dimitri Kirsanoff, *La jeune fille au jardin* della Compagnia des Grands Artistes Internationaux ha suscitato il più fervido plauso.

Molto applaudito è stato pure il film germanico *Schlussakkord* dellaUFA, e con favore è stato pure accolto il documentario inglese *Kids in the shoe*.

Mayerling

Nazione: Francia. *Produzione*, Concordia; *regista* Anatol Litvak, *interpreti* Daniele Darrieux, Charles Boyer, Marthe Regnier, Jolande Maffon, Jean Dax, Sokoloff; *dal romanzo di* Claude Anet; *sceneggiatura e dialoghi di* J. Cube e Joseph Kessel, *commenti musicali di* Arthur Honegger, *diretti da* Maurice Jaubert; *operatore* Thirard.

(f.p.) Già la letteratura s'era impossessata del dramma absburgico che ebbe il suo epilogo a Mayerling il 30 gennaio 1889. Qualche anno fa venne realizzato anche un film sull'argomento, interpretato, salvo errore, dalla Riefenstahl. Questa nuova produzione è invece realizzata in Francia, da un regista che s'è fatto un certo nome per regia di cine-operette in Germania e per un film (*Coeur de Lilas*) prodotto in Francia, che ebbe buon successo. Dopo *Mayerling*, sia il regista Litvak che la protagonista Danielle Darrieux sono passati alla industria americana (Boyer partecipa invece da tempo sia alla produzione francese che a quella americana). Il che significa in certo senso che il film ha dei buoni numeri commerciali. La regia di Litvak, che si è valso di Kessel per i dialoghi, è senza dubbio attenta, ma si deve anche alla Darrieux buona parte della riuscita interpretazione del personaggio di Maria Vetsera. La storia è in *Mayerling* seguita abbastanza rigorosamente e sopratutto l'ambientazione è felicemente raggiunta; va segnalato infine il commento musicale di Honegger, che sottolinea con efficacia le sequenze salienti.

Schlussakkord
(Accordo finale)

Nazione: Germania. *Produzione* UFA; *regista* Detlef Sierck, *direttore di produzione* Bruno Duday; *scenario di* Kurt Kuser e Detlef Sierk; *operatore* Robert Baberske, *musica di* Kurt Schroeder, *interpreti* Lil Dagover, Willy Birgel, Maria von Tasnady, Maria Koppenhöfer, Theodor Loos, Peter Bosse.

(f.p.) Molti ambienti e altrettanti motivi partecipano al soggetto di questo film dal tono di un buon romanzo di appendice. Detlef Sierck, nome nuovo allo schermo, non ha sfruttato abbastanza bene lo spunto principale, cioè il personaggio del direttore d'orchestra, ma vi ha cucito intorno una trama piuttosto decadente, che si svolge con prolissità. Pur non mancando di qualche felice intuizione e talvolta di un senso della inquadratura abbastanza ricercato, il film è, complessivamente, piuttosto generico. Se gli elementi stilistici indovinati non fossero sopraffatti dalla convenzionalità ambientale e sopratutto dalla trama troppo diluita, forse il film avrebbe dimostrato delle lodevoli intenzioni. Spesso il regista indugia, perde tempo, manca, insomma di sintesi; se d'altra parte l'analisi fosse continua e precisa, si potrebbe parlare di un metodo che in altri casi ha dato risultati soddisfacenti; ma qui troppe sono le lacune per poter parlare di omogeneità. Gli interpreti pur non eccellendo, si armonizzano abbastanza bene.

Jeune Fille au jardin
The Kids in the Shoe

Una serie di cortimetraggi musico-visivi è stata realizzata in Francia; questa *Jeune Fille au jardin* prodotta per iniziativa di Emile Vuillermoz da Dimitri Kirsanoff, su musica di Frederich Mompou, ritrae Clotilde Sakaroff in una danza che viene ambientata su sfondi mutevoli di natura stilizzata: alberi, cieli, acque e infine motivi geometrici astratti. I movimenti della danza col movimento degli sfondi e il montaggio ritmico dei motivi interpretano la musica suonata al pianoforte da Magda Tagliafero. Intenzionalmente il film è notevole, ma la realizzazione non è priva di difetti tecnici. Fotografia di Boris Kaufmann, poco rifinita.

*

Un disegno di Dave Fleischer, prodotto da Max Fleischer e animato da Seymour Kneitel e Roland Crandall narra la favola dei bambini e della vecchia che vivono in una scarpa. Siamo lontani dalle raffinatezze del Disney dei *Tre gattini orfani*, ma siamo anche lontani dalla *Cinderella* di Fleischer che usava convenientemente dei modellini per gli sfondi allo scopo di raggiungere l'effetto stereoscopico: *The Kids in the Shoe* è, dunque, un disegno animato appena passabile.

Il programma di oggi

Il programma odierno è così composto:

Ore 16, Palazzo del Cinema: *Morena Clara* (C.I.F.E.S.A. - Spagna). Regia di Florian Rey. Interpreti principali: Imperio Argentina, Miguel Ligera, Manuel de Luna.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose. *Das Paradies der Pferde*. (Reichspropagandalcitung, Germania). *The Story of Louis Pasteur* (Warner Bros First National U. S. A.). Regia di William Dieterle. Interpreti principali: Paul Muni, Josephine Hutchinson, Anita Luoise, Henry O' Neill.

La belle crèole (G.P.O. Film Unit. - Gran Bretagna). Regia di John Grierson.

Morena Clara

Prod. C. I. F. E. S. A.. Madrid - Regia di Florian Rey - Interpreti principali: Imperio Argentina, Miguel Ligero, Manuel de Luna.

Due giovani zingari, Trini e Regalito, sono accusati di avere rubato un prosciutto; riescono però con incredibile furberia ed apparente ingenuità a discolparsi, grazie anche all'abilità dell'avvocatessa che li difende. Lo stesso Procuratore del Re, Don Enrique, che dapprima è stato molto severo con gli accusati, sostenendo che tutta la razza dei zingari non vale nulla, deve finalmente dichiarare che questa sua opinione non gli avrebbe impedito di dare lavoro ad uno zingaro se venisse a chiedere il suo aiuto. E così al Giudice non resta che assolvere gli imputati.

Mentre in casa di Don Enrique si celebra, secondo l'antica tradizione, la Festa di Maggio, festa pittoresca, tipicamente andalusa, si presenta alla porta la zingara Trini, graziosa e vezzosa. La ragazza è venuta per ricordare al Procuratore del Re la promessa fatta durante l'udienza, ed arditamente gli chiede lavoro. Il primo impulso di Don Enrique è di cacciarla via, ma sua madre si mette in mezzo. A lei la giovane zingara, colla sua grazia naturale, è riuscita molto simpatica, e Don Enrique cede. Trini viene accolta in casa sua, e ben presto la sua giovanile allegria e vivacità le guadagnano l'affetto di tutti.

Qualche tempo dopo Don Enrique riceve una visita di Pepe Rosales, suo amico d'infanzia, uomo di dubbia moralità e che si trova ora coinvolto in un complicato affare di truffe. Egli chiede al Procuratore del Re di usare della sua influenza per ottenere la sospensione del procedimento, ma Don Enrique si rifiuta. L'altro insiste e finalmente se ne va dopo aver regalato all'amico una bella busta di cuoio, nella quale aveva nascosto una forte somma di denaro, convinto che ciò sarebbe bastato per ottenere il suo scopo. Don Enrique mette via la busta senza nemmeno aprirla.

Un bel giorno Trini, occupata a spolverare la scrivania di Don Enrique, scopre per caso i biglietti da mille nascosti in quella busta. Proprio allora il fratello di Don Enrique, giovane un po' scapestrato, aveva messo la famiglia in serio imbarazzo con i suoi debiti di giuoco, che non sapeva come pagare. Lo scandalo potrebbe compromettere anche la posizione ufficiale dello stesso Don Enrique. La scaltrezza naturale di Trini lo salva. Pretendendo di possedere l'«arte magica» della sua razza, la giovane zingara, fra molte cerimonie bizzarre, invoca gli «spiriti benevoli» e produce finalmente il danaro che aveva trovato nella scrivania di Don Enrique. La sua gherminella è riuscita.

Una seconda volta Trini trova occasione di provare il potere della sua arte magica: Don Elias, il padre di Don Enrique, si trova in imbarazzo anch'egli, perchè molti anni fa ha avuto una relazione con Juanita Cespedes, una donna di Valencia, e da questa relazione è nata una figlia illeggittima. Don Elias si vede ora esposto a continue estorsioni da parte di madre e figlia. Egli ricorre ora alla zingarella perchè lo aiuti.

Nel frattempo Don Pepe Rosales è stato prosciolto in istruttoria, e credendo che ciò sia dovuto all'influenza di Don Enrique, viene a ringraziarlo del favore. Il Procuratore del Re dichiara all'amico che egli non ha fatto nulla e che non intende occuparsi della faccenda in nessun modo. Don Pepe non si dà però per vinto, e nasconde di nuovo una somma di denaro nella scrivania di Don Enrique. Questa volta è lo stesso Don Enrique che trova il danaro, e furioso di questo tentativo di corromperlo egli prende la decisione di denunciarlo alla superiore Autorità. Non basta a farlo desistere da questa determinazione nemmeno l'arrivo di Juanita Céspedes e di sua figlia Encarnacion. La donna è venuta per domandare danaro colla minaccia di consegnare alla madre di Don Enrique una lettera molto compromettente per suo padre, ma Trini riesce con un'altra gherminella a confondere le due donne che devono ripartie disilluse e a mani vuote.

In seguito Don Enrique, che ha cambiato idea, vuole restituire al suo amico la somma che questi gli aveva lasciata, ma Don Pepe, temendo un tranello, dichiara che il danaro non è suo, e che l'avrebbe accettato soltanto per regalarlo a Trini. Don Enrique resta molto scosso ed insospettito quando vede che la zingarella, per la quale egli sente ormai un profondo affetto, accetta la somma senza farsi pregare. Ma Trini ha accettato il danaro con la sola intenzione di rimetterlo a Encarnacion per assicurare l'avvenire della ragazza e liberare nel contempo il padre di Don Enrique dalle sue preoccupazioni.

Alla fine tutto si spiega felicemente: il Procuratore del Re e la zingarella, questi due esseri così differenti hanno imparato ad amarsi, e trovano la felicità insieme.

La vita del dott. Pasteur

Interpreti principali: Paul Muni, Josephine Hutchinson, Anita Louise, Henry O' Neil. *Regista*: William Dieterle.

Luigi Pasteur, un chimico francese già noto per la sua nuova teoria sulle fermentazioni, è il più attivo promotore di una campagna medica sollevata contro la poca pigiene usata a quell'epoca. Un opuscolo da lui pubblicato al riguardo, solleva tale e tanto scalpore che Luigi Pasteur viene invitato a recarsi alla Corte di Napoleone III per dimostrare la sua tesi ai rappresentanti della scienza medica che si riuniranno alla Reggia per l'occasione.

La famiglia dello studioso, sua moglie Maria e la sua giovane figliuola Annetta, sperano che stia per scoccare l'ora della fortuna e trepidamente, festosamente, la famiglia attende il ritorno di Pasteur dalla Reggia.

Purtroppo allo studioso non vengono risparmiati invece i sarcasmi dei medici invidiosi e retrogradi e lo stesso Imperatore intima a Pasteur di formulare una chiara smentita al suo famoso opuscolo.

Pochi giorni dopo la famiglia Pasteur lascia Parigi e si stabilisce in un piccolo paese di campagna, ad Arbois, dove lo scienziato ritrovata la tranquillità del suo spirito, continua le sue ricerche.

Passano gli anni e, finita la guerra franco prussiana, sulle rovine dell'impero è sorta la nuova Repubblica francese col suo primo Presidente: Luigi Adolfo Thiers.

La Francia si è impegnata di pagare alla Germania 5 miliardi di franchi, denaro che in massima parte sarà ricavato dalla vendita di ingenti masse di bestiame, ma le greggi sono falciate da una violenta epidemia di carbonchio.

Si apprende che il solo distretto di Arbois è immune dalla mortale epidemia ed il Presidente della Repubblica ordina al dottor Radisse di condurre una inchiesta sul posto. Il dottor Radisse si reca ad Arbois accompagnato dal giovane dottor Jean Martel, e giunto ad Arbois rinviene Pasteur intento ad inoculare un siero ad alcuni capi di bestiame. Pasteur illustra ai due nuovi arrivati il principio che lo induce a vaccinare il bestiame ma i suoi argomenti non convincono il dott. Radisse che dopo poche ore abbandona Arbois, mentre Jean Martel, che è rimasto anche colpito dalla singolare bellezza di Annetta, decide di trattenersi ad Arbois.

Tornato a Parigi il dottor Radisse, nuove discussioni sorgono all'Accademia di Medicina ove predomina lo scetticismo intorno all'opera del Pasteur. Frattanto gli armenti vengono tradotti tutti nel distretto di Arbois. Da parte sua Pasteur cerca di opporsi finchè in seguito alle sue insistenze i dottori Rossignol e Charbonnet lo sfidano ad un esperimento: 25 pecore sono vaccinate ed esposte insieme ad altre 25 all'infezione del morbo. Mentre le prime restano immuni al pericolo le altre periscono; Pasteur è acclamato e persino il dott. Lister si reca in Francia per congratularsi con lui.

Pasteur frattanto continua i suoi esperimenti. Egli si dedica ora alla cura dell'idrofobia. coadiuvato dal giovane Martel che ha sposato la figlia Annetta. Annetta, anzi, sarà presto madre Alla lontana fattoria di Arbois sono convenuti a fianco di Pasteur e Martel molti medici che con loro lavorano giorno e notte decisi a trovare un rimedio che possa curare l'idrofobia.

La stampa francese si interessa tanto agli studi ed alle ricerche di Pasteur che una commissione composta dei dottori Charbonnet, Rossignol e Zaranoff si reca alla fattoria di Pasteur dove il dr Charbonnet, dopo aver ascoltato scetticamente le nuove teorie di Pasteur, si impossessa di una fiala che contiene i microbi del morbo e se ne inietta nel braccio sinistro. I tre dottori abbandonano quindi Arbois e per molti giorni Charbonnet diventa l'oggetto preferito della curiosità di tutta Parigi, poichè Charbonnet è rimasto completamente immune al pericolo ed ostenta la sua perfetta salute. Ma questo disinganno non è riuscito a distrarre Pasteur ed i suoi collaboratori dagli studi. Una notte un medico straniero gli conduce il piccolo Joseph Meister, un bambino che è stato morso da un cane idrofobo e lo supplica di tentare l'esperimento. Mentre egli attende l'esito dell'iniezione, Annetta viene presa dalle doglie del parto. Nella contrada non vi è un solo medico che possa assisterla all'infuori di Charbonnet il quale esige da Pasteur, come compenso, una dichiarazione che smentisca pienamente quanto è stato oggetto dei suoi studi sull'idrofobia. L'affetto paterno costringe Pasteur ad accettare l'infame ricatto e la graziosa Annetta dà alla luce il suo piccolo.

La rovina della sua carriera spezza la forte fibra dell'uomo e una paralisi colpisce Pasteur. Ma il suo destino non si è compiuto: il bimbo curato col nuovo metodo Pasteur guarisce, la sua fama dilaga e il mondo saluta in lui il nuovo genio.

Il programma di giovedì

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Show Boat* (Universal Pictures U. S. A.). Regia di James Whale. Interpreti principali: Irene Dunn, Allan Jones, Paul Robeson.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Voyage dans le ciel (tre minutes, di Jean Painlevé, Francia).

Le Roman d'un Tricheur (Cinema Film - Francia). Regia: Sacha Guitry.

Medieval village (G. B. Instructional L., Gran Bretagna).

SPIGOLATURE

Il prof. Silvestri, entomologo italiano di fama mondiale, ha avanzato una proposta per la valorizzazione agraria dell'Impero: cioè la istituzione di due grandi giardini botanici nell'Africa Orientale. Tutti hanno potuto osservare visitando i nostri giardini botanici, superbi esemplari di piante esotiche ornamentali, agrarie od industriali che sono rimasti unici o soltanto propagati in qualche altro giardino botanico o privato quando invece si sarebbero potute diffondere e coltivare su larga scala nell'interesse dell'Economia Nazionalee. Secondo il professor Silvestri, i Direttori degli orti botanici dovrebbero perciò segnalare alle autorità competenti le piante di particolare interesse che si sono dimostrate più adatte per quella determinata Regione perchè si provveda ad una vera e propria coltura agraria-industriale. Nel nuovo Impero italiano si renderebbe pertanto indispensabile la istituzione di due grandi giardini botanici di sperimentazione in due zone adatte, per le piante tropicali di bassa altitudine e per quelle che preferiscono altitudini superiori a 1500 metri. E ciò per studiare le piante agrarie e industriali che maggiormente si adattano a quel vasto territorio. Il Silvestri poi troverebbe opportuno introdurre nell'Africa Orientale alcune piante da cui si estrae un principio attivo detto «rotenone», riconosciuto quale insetticida di grandissimo valore. Oltre all'introduzione nell'Africa Orientale della specie di Derris, Lonchocarpus, bisognerebbe conoscere la distribuzione della Thephorosia Vogelii e della Mundulea Suberosa e studiare il mod di sfruttare le piante esistenti o di coltivarle. Probabilmente scrive il Silvestri vi saranno anche altre specie indigene, che contengono principi insetticidi, quindi nell'Africa Orientale italiana si apre anche un altro campo di attività per affrancare l'Italia e le sue colonie.

*

Dopo le note provvidenze del Regime dirette ad incrementare il consumo del pesce ricavato dalle acque territoriali ed extraterritoriali, ma comunque derivanti da attività economiche esclusivamente italiane, appaiono interessanti le notizie che pubblica l'Agenzia «Gea» a proposito delle recenti manifestazioni marinare di Livorno, alla presenza di S. E. Costanzo Ciano. Il consumo del pesce in Italia non soltanto ha segnato un ritmo sempre più intensivo in questi ultimi mesi di campagna antisanzionista, ma ha dato luogo altresì ad iniziative private — opportunamente incoraggiate dallo Stato — il cui successo si è delineato sin dal loro primo apparire. Infatti a saldare lo sbilancio che annualmente si provocava tra produzione interna aggirantesi intorno a 2 milioni e mezzo di quintali, è intervenuta la pesca atlantica avente tecnici, maestranze e capitali nazionali, che ha potuto distribuire durante l'assedio economico notevoli quantitativi di pesce congelato, con grande beneficio del consumatore sia per la qualità, come per la freschezza e per il prezzo, in perfetta rispondenza alle direttive del Regime. E' notevole infine rilevare che questa nuova attività che si è venuta a creare nel nostro Paese non soltanto è destinata ad assicurare il livellamento dei prezzi, ma sovratutto ad arrestare l'importazione dall'estero di pesce fresco che ogni anno aumentava, fino a registrare q. 974.386 nel 1934.

*

Il primo tronco della Funivia del Cervino porta dalla Conca del Breuil (m. 2050 al Plan Maison (m. 2600). La lunghezza del percorso è di oltre 2000 metri con due cavalletti in ferro di sostegno nel tratto superiore; il tratto inferiore invece viene superato dalla Funivia con un'ardita campata di 1500 mt senza alcun sostegno. L'impianto è a sistema «va e vieni» cioè con doppio carrello e ciascuna vettura ha una portata di 35 persone effettuando ogni vettura il completo percorso in meno di 7 minuti. La capacità oraria di trasporto della Funivia nei due sensi è di circa 500 persone. Le funi portanti hanno un diametro di 52 mm. la stazione motrice è situata alla Stazione Superiore al Plan Maison, mentre quella inferiore funziona da stazione di tensione. In rapporto alla velocità, capacità di trasporto lunghezza, questo primo tronco della Funivia del Cervino risulta il più grande del mondo. L'impianto venne eseguito completamente nella stagione invernale 1935-36 essendo stato iniziato, nella sua parte meccanica, nel decorso autunno 1935. Ideata da Italiani, costruita da italiani, con materiale tutto di fabbricazione e produzione italiana, comprese le colossali funi portanti. Questa Funivia rappresenta quanto di più perfezionato e di più moderno esiste al mondo. I sistemi di sicurezza adottati risultano i più perfetti.

CRONACA CITTADINA

Nuova elargizione del Duce all'E. O. A. di Venezia

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto dal presidente dell'Istituto cotoniero italiano la somma di lire 400 mila quale offerta dell'Istituto medesimo per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha ripartito la somma nel modo seguente: 200 mila lire per risanamento adiacenze arco di Augusto di Rimini; 50 mila lire all'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze; lire 30 mila al Dopolavoro dell'Istituto cotoniero in Milano e lire 30 mila ciascuno agli E. O. A. di Ancona, Pesaro, Udine e Venezia.

Con gli avanguardisti e i marinaretti al campeggio di Calalzo

CALALZO, agosto 1936 XIV

(o. g.) Anche quest'anno il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, nell'organizzare il Campeggio estivo, ha voluto scegliere, con quella oculatezza che lo distingue, una località che ben si addita allo completo svolgersi di un programma tipicamente militare ed eminentemente alpino.

E' a Calalzo, nel meraviglioso Cadore, che avanguardisti e marinaretti veneziani hanno modo di temprare il fisico e di elevar il morale e la balda schiera, che nel paese ha portato una nota gioiosa, ha trovato nelle autorità e nella popolazione tutta quella cameratesca accoglienza che non mentisce.

Le scuole della ridentissima borgata ospitano le giovani camicie nere venziane che si sono sistemate convenientemente. Tutti i servizi vi funzionano attivissimi: religioso, maggiorità, logistica, militare, sportivo.

Solo il servizio sanitario, ed è giusto rilevarlo, è inattivo, e questo costituisce motivo all'Ufficiale medico di una disoccupazione che non deprime.

Il comando del campo è affidato al capo manipolo Bettinello Bruno, ufficiale degli Alpini di provata esperienza. Con lui, che s'è anche assunto il servizio logistico, sono il capo manipolo Padre Mario Janeselli, direttore del servizio religioso, il capo manipolo Augusto Orsini che dirige il servizio militare, mentre al servizio sportivo sono incaricati gli aspiranti Benvenuti e Mattei.

Tutto è metodico all'accantonamento: un orario programma regola attività e manifestazioni e tutto fila egregiamente.

Dopo un graduale allenamento, che ha messo «a punto» i garretti dei ragazzi, non sono mancate le escursioni di stile. Il rifugio S. Dionisio (m. 1893) alla forcella Antracisa, ha echeggiato di allegri canti. Anche il «Padova», alle falde del Cridola (m. 2580) ha ospitato la balda schiera che, al rientro in sede e dopo una giornata di riposo impiegata alla pulizia personale e delle camerate, ha intrapreso l'ascensione alla vetta del Nuvolao (m. 2575) toccata felicemente passando per le Cinque Torri, dopo ardua salita, partendo da Cortina d'Ampezzo, raggiunta al mattino col primo treno in partenza da Calalzo.

L'entusiasmo che anima avanguardisti e marinaretti è davvero superlativo; una, la sola preoccupazione, è il tempo che vola ed i troppo pochi giorni che ancora rimangono, nonostante il programma sia quasi ultimato.

E' attesa vivamente la visita del Signor Presidente Provinciale dell'Opera Balilla Cent. cav. Meloni. Egli presenzierà alla cerimonia che il Comando del campo ha organizzato in onore dei Caduti nella grande guerra e nell'A. O. I. dove Calalzo ha dato il contributo dei suoi figli migliori. La Messa verrà celebrata dal cappellano Padre Mario Janeselli e le autorità locali hanno già confermato il loro intervento, unitamente alle rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Lasciamo l'accantonamento mentre suona l'adunata per la colazione. E' bello, meravigliosamente bello e toccante vedere questa gioventù vibrante scattare come veterani consumati. E giacchè la mensa non dista che pochi passi dall'accantonamento (ha sede nella sala teatrale del Dopolavoro locale) ci torna quanto mai gradito constatare la buona disposizione e l'ordine che vi regna mentre l'appetito, che non ha mai abbandonato nessuno, trova conforto in abbondanti varie e, sopratutto, sane vivande curate allo scrupolo dal camerata Fiori, presidente del Dopolavoro di Calalzo.

E' una delle meravigliose realizzazioni del Regime quella dei campi estivi e l'Opera Balilla di Venezia, che fa sua questa base di lavoro, trova negli organizzati quella perfetta rispondenza che conferma come la «Pupilla del Regime» possa spaziare in orizzonti anche lontani, vigile e sicura.

Federazione Provinciale Fascista

Scuola di preparazione politica

Hanno avuto inizio pr gli allievi i corsi di equitazione e canottaggio.

Il corso di equitazione si svolge presso la Scuola di Equitazione del capitano Cleanto Scarpa di Lido e quella di canottaggio a cura della Direzione Tecnica dell'O.N.D.

Gli allievi che eventualmente volessero parteciparvi dovranno presentarsi nella sede della Scuola, in Campo S. Margherita, nei giorni di martedì e venerdì, al mattino, dalle ore 8,45 alle 9,30.

Ente Opere Assistenziali

Un funzionario della Società TELVE a mezzo del proprio Sindacato di Categoria ha rimesso N. 5 cartelle del redimibile 5 per cento di L. 100 ciascuna con un ricavo di L. 458 a beneficio dell'E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Esempi. Il sig. Prote Salvatore ha versato pro Opere Assistenziali del G.U.F. lire Cento. Il Segretario del G.U.F. ringrazia.

Riduzioni Esposizione Cinematografica: In seguito all'interessamento della Segreteria del G.U.F. la Segreteria Amministrativa della Biennale ha concesso a favore degli inscritti al G.U.F. una riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso alle proiezioni della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. I biglietti sono limitati e saranno posti in vendita presso la segreteria del G.U.F. al prezzo di L. 8., unicamente dalle ore 11 alle 12.

Non sarà dato corso ad alcuna prenotazione, in quanto i biglietti saranno rilasciati soltanto contro versamento dell'importo che dovrà essere effettuato personalmente da ciascun iscritto munito della tessera dell'A. XIV.

Coorte Universitaria "U. Pepe„

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte aut. Universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3. Corso presso la Sede del Comando, in Ca' Littoria.

Il passaggio degli austriaci reduci dal Campo di Roma

Provenienti da Roma sono giunti iermattina nella nostra città i 200 giovani austriaci, che hanno partecipato al Campo Austria al Lido di Roma. I giovanetti sono stati ricevuti da personalità e dirigenti delle organizzazioni giovanili fasciste e da una squadra di marinaretti con bandiere schierata sotto la pensilina. L'arrivo ha dato luogo a manifestazioni di cameratismo e a vibranti acclamazioni al Duce.

Inquadrati e preceduti dai gagliardetti, i giovani ospiti si sono recati al Convitto Nazionale Marco Foscarini, dove sono stati fatti oggetto a fervide accoglienze e hanno avuto la più deferente assistenza.

Nel Convitto Marco Fascarini, i 200 giovani hanno reso omaggio al Famedio, dove sono raccolte le fotografie dei convittori caduti in Guerra; scesi nel cortile assistettero all'alza bandiera, rigidi nella posizione dell'attenti e col braccio teso nel saluto romano, cantando quindi in perfetto italiano l'inno di Giovinezza e quello della Gioventù austriaca.

Nel pomeriggio oltre a continuare la visita ai monumenti cittadini, i giovani si sono recati al Lido, per esaminare la nostra bellissima spiaggia e dopo essere convenuti nuovamente al Marco Foscarini, si avviarono alla stazione ferroviaria, per ripartire alle 18,45 per Vienna.

Sotto la pensilina si erano raccolte frattanto numerose autorità e rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste e la banda fascista muranese.

Fatti segno a vive manifestazioni di simpatia, gli ospiti salirono sul treno e si affacciarono dopo ai finestrini, salutando romanamente, mentre la fanfara intonava l'inno austriaco e giovinezza, che venne cantato dai partenti in italiano.

Mentre perduravano le acclamazioni al Duce, il treno si mise in moto, mentre i giovanetti agitavano bandiere tricolori ed austriache.

Stamane alle 6,30, giungeranno 240 giovani magiari provenienti dal Campo Ungheria.

Ospiti illustri

Iermattina alle 5,45 proveniente da Montecarlo, è giunto S. E. Duff Cooper, Ministro inglese della Guerra, unitamente alla Sua gentile consorte Lady Diana Cooper.

Alle 19,55 è partito per Brennero S. E. Osman Moharran Pascià, Ministro dei Lavori Pubblici egiziano.

Il nuovo commissario di S. Marco

Dal Commissarito di Sant'Elena è stato trasferito ieri a dirigere quello di San Marco il valoroso ed esperto funzionario Dott. Cav. Augusto Marchiori, che ieri stesso ha preso in consegna il nuovo ufficio dal Commissario Cav. Camillo Colitti destinato a reggere quello di Sant'Elena.

"Celio„ e "Marco Polo„

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Istambul il piroscafo «Celio» e da Alessandria alle ore 12 il «Marco Polo». Tutti e due sono ripartiti per Trieste rispettivamente alle 10 e alle 14 dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri.

L'addio di Padre Acerbi in partenza per le missioni

Ieri sera nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo un foltissimo pubblico composto di amici, di ammiratori e di fedeli, è accorso ad udire la parola infiammata di fede e di amor patrio, che Padre Domenico Acerbi avrebbe rivolto ai suoi concittadini nell'atto di lasciare Venezia per recarsi nelle lontane Americhe dove si reca a portare la parole del Vangelo fra gli infedeli e quella della civiltà latina. Padre Acerbi che apparve sul pergamo fatto segno alla viva attenzione dell'uditorio, ha detto come la sua anima ed il suo cuore si sentono legati a questa sua indimenticabile città che reca nel solco profondo della sua missione terrena, un ricordo inobliabile di grandezza e di sogno. Egli ha assicurato che nella preghiera si ricorderà sempre dei confratelli, degli amici, dei conoscenti e in modo speciale dei parocchiani della insigne basilica domenicana, chiedendo a sua volta di essere lui pure ricordato nelle preghiere dei buoni acciò la sua missione possa essere feconda di frutti per il bene della umanità così abbisognevole della parola dell'Evangelo.

Il valoroso domenicano, combattente fra gli arditi ed avieri dando il commosso saluto ai presenti fu tradito dalla profonda commozione che lo obbligò ad asciugarsi le lacrime. La serata si è chiusa colla benedizione.

Stamane alle ore 7 Padre Acerbi celebrerà la Messa pure nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo ed amministrerà la Comunione agli aderenti delle associazioni cattoliche e poi a tutti i fedeli. Oggi alle ore 16 Padre Acerbi partirà per via aerea alla volta di Roma dove riceverà la benedizione del Pontefice prima di raggiungere la sua destinazione.

A Padre Acerbi che fu nostro compagno d'arme e collega amatissimo, inviamo il nostro saluto cordiale e l'augurio di una proficua missione.

Il centenario dell'Istituto Armeno

Sarà prossimamente celebrato il centenario dell'Istituto Armeno di Palazzo Zenobio ai Carmini, che si intitola ai due fondatori: «Moorat e Raphael» ed è diretto dai Padri Armeni Mechitaristi, che hanno la loro sede nella stupenda isola di S. Lazzaro.

Celebra pure contemporaneamente il suo centenario l'Istituto omonimo di Parigi, ma le feste si tengono qui, a Venezia ospitale, dove gli Armeni appresero ad amare la Italia Madre, dove essi si istruirono e si educarono.

L'Istituto è sorto a Palazzo Pesaro l'11 settembre 1836 e passava in quello Zenobio ai Carmini nel 1850.

Le feste centenarie avranno carattere solenne e interverranno altissime Autorità della Chiesa e dello Stato. Ricordiamo: S.A.R. il Duca di Genova, S. E. il Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, S. E. l'Arcivescovo Naslian, Vicario Generale del Patriarcato Armeno, Legato Speciale di Sua Beatitudine Avadis Arparian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, il rappresentante del Ministero degli Esteri, Direzione Generale degl'Italiani all'Estero, le principali Autorità di Venezia con a capo S. E. il Patriarca Primate e Metropolita Veneto, S. E. il R. Prefetto, il Federale, il Podestà, ecc.

Il programma dei festeggiamenti si svolgerà da sabato 15 a domenica 23 corrente e avrà una parte ufficiale e una riservata agli ex allievi, in modo particolare, svolgendosi a Venezia, Palazzo Zenobio, Isola di S. Lazzaro e Villa di Asolo.

La parte accademia s'inizierà con cerimonie a S. Lazzaro con Messe dell'Em.mo Card. Tisserant, dell'Ecc.mo Patriarca Piazza di Venezia e dell'Arcivescovo Armeno e culminerà col solennissimo pontificale in Rito Armeno, che celebrerà S. E. l'Abate Generale Vartabed Serapione Uluhogian.

La parte academica s'inizierà con la inaugurazione della Lapide-ricordo murata nell'atrio delle colonne del celebre Palazzo settecentesco di Ca' Zenobio, sede del collegio. Si avrà poi la offerta del tricolore Italiano all'Istituto da parte di nobili signore Armene e Italiane. Mentre i discorsi saranno tenuti nella più assoluta brevità e pure breve sarà anche la commemorazione ufficiale, si potranno ascoltare, fatto eccezionalissimo a Venezia i canti popolari armeni del «Gruppo Armeno Cilicia» di Parigi, diretto dal M.o Kurken Alemsciah, ex allievo del Collegio.

Il celebre gruppo «Cilicia» si produrrà pure in Piazza S. Marco, dove anche la banda cittadina di Venezia suonerà composizioni dello stesso Maestro. Il Gruppo poi canterà al Lido per la folla cosmopolita ospite della nostra spiaggia.

Tra le altissime adesioni ricordiamo quelle di S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, di Senatori, Deputati, Vescovi, ecc.

La Società Nazionale «Dante Alighieri» ha assegnato uno speciale Diploma di Benemerenza al Collegio con questa lusinghiera motivazione: «per la sua fervida ed efficace opera di italianità». La consegna di questo Diploma sarà fatta solennemente durante le feste centenarie.

Le comitive

Ieri alle 20,08 proveniente da Milano sono giunti 40 turisti francesi e alla stessa ora dal Brennero 50 americani.

Il monumento a Cappello sulla porta di S. Aponal

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo per richiamare sulla importante questione l'attenzione della R. Sovrintendenza all'Arte:

Chiarissimo Direttore,

giorni fa, nella favorevole luce del pomeriggio, ho potuto valutar bene i progressivi danni cui è esposto il monumento di Vittor Cappello a S. Aponal. Malgrado la perdita della mano di S. Elena e del bastone di comando, il mirabile gruppo era un tempo in ottime condizioni e con una patina che poneva in risalto la dignità del condottiero.

Un'opera d'arte di quell'epoca e di quella potenza espressiva sarebbe all'estero custodita con religione; nata per la quiete di una navata, i nostri nonni errarono collocandola all'aperto. Essi non potevano però prevedere la moltiplicazione dei colombi e quindi errerebbero di più i nipoti se ora non ponessero fine allo scempio, che gli escrementi e le ferree zampe dei vandali alati han già iniziato con molto successo.

Io spero che questo mio richiamo induca le Autorità preposte a prendere qualche provvedimento: ma il problema non si risolve, nè si esaurisce mettendo in qualche modo al riparo il capolavoro del Riccio.

Vorrei poter confrontare le prime fotografie della decorazione marmorea esterna della nostra Basilica con qualcuna eseguita di recente, particolare per particolare. Non vi ha dubbio che un degrado si noterebbe e un degrado rapidamente accentuantesi coll'incremento dei pennuti.

I «tagiapiera» che scolpirono i fioriti ornati e le statue dei santi, non pensavano certo che le opere loro, fatte per i secoli, avrebbero dovuto lottare coll'incessante logorio prodotto dalle unghie e dal guano, mentre il clima, infausto ai marmi, prepara un terreno friabile, propizio allo sfaldamento.

Ricordiamo l'Eva dello stesso Riccio e pensiamo che non per tutte le statue è possibile la sostituzione o la gabbia metallica, a parte che l'una e l'altra sono da evitarsi.

Se fu permessa la moltiplicazione dei colombi, prendiamo esempio e coraggio da altre città, che vollero salvaguardare il loro patrimonio artistico, pur togliendo una simpatica nota di vita al paesaggio.

Io spero ch'Ella, Egregio Direttore, tanto sollecito della nostra Venezia, sia con me consenziente e non cestini questa mia.

Dott. Antonio Monico

Corsi per stranieri e connazionali

Presso la Segreteria dei Corsi arrivano giornalmente da varie Nazioni domande d'iscrizione. E' già assicurato un buon numero di partecipanti che dimostrano di apprezzare la nostra attività culturale.

Questi corsi vengono frequentati anche da connazionali che amano conoscere le ricchezze artistiche e la storia di Venezia; essi inoltre trovano sempre occasione di fare scambio di conversazione con gli stranieri inscritti.

Coloro che fanno parte di un Istituto di Cultura, gl'Insegnanti, gli studenti e gl'Impiegato dello Stato possono usufruire dell'iscrizione ridotta di Lire 40.

Con la tessera gl'inscritti possono assistere a tutte le lezioni ed illustrazione di monumenti, possono visita ergratuitamente le RR. Gallerie, i Musei Governativi, il Palazzo Ducale, il Museo Correr, la Ca' d'Oro, ecc.

Per ogni informazione la Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

L'assemblea degli operai metalmeccanici

Nella sala del Cinema Modernissimo g. c. (S. Marco Calle Vallaresso) avrà luogo alle ore 19.15 di giovedì 13 agosto l'assemblea generale degli operai metalmeccanici di Venezia.

Il camerata Antonino Giuliani commenterà il nuovo contratto nazionale di lavoro recentemente stipulato e riferirà sugli aumenti salariali stabiliti per la categoria.

Data l'importanza degli argomenti da trattare, nessuno dovrà mancare.

Adunata edile al Lido

Gli operai edili, muratori, ed affini, sono convocati per oggi mercoledì alle ore 17 presso la Sede del Fascio del Lido.

Nei cantieri il lavoro cesserà alle ore 16.30 per dar modo a tutti i muratori di partecipare all'adunata.

Le ore lavorative perdute saranno recuperate a regime normale.

L'adunata sarà presieduta dal Segretario dell'Unione Antonino Giuliani.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dello Stato Civile nel giorno 10 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Suppiei Bonetti Maria, di anni 69, vedova possidente; Marazzi Cecchin Anna, 58 ved. casal.; Vio Maria, 46 nubile, casal.; D'Este D'Este Maria di anni 72 ved. cas.; Rossetti Giuseppe, 64, coniug. fabbro; Santello Carlo, 77, coniug. pensionato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ N. N. per onorare la memoria del suo caro babbo, offre L. 50 all'Ospedale Umberto I e L. 50 per i bambini poveri israelitici.

✱ Per onorare la memoria di Elisa Ceresa Alverà, L. 50 alla Chiesa Parrocchiale di Noventa di Piave dai Nobili Piero e Maria Antonietta Zennaro.

✱ L'offerta dei nobili Piero e Maria Antonietta Zennaro di lire trenta a favore della Chiesa Parrocchiale di Noventa di Piave deve intendersi fatta in memoria del compianto comm. rag. Giacomo Scarabellin anzichè per la signora Elisa Alverà Ceresa, come erroneamente pubblicato nel giornale del 1.o agosto.

La vita al Lido

"Il pescatore di perle„ nella Taverna dell'Excelsior

Un'altra festa sulla spiaggia, un'altra di quelle veglie brillantissime che trasportano in un mondo di sogno chi vi partecipa, è stata organizzata per questa notte e avrà il centro delle sue seduzioni nella Taverna dell'Excelsior.

Il grande galà avrà per titolo «Il pescatore di perle» e la figura di questo temerario scrutatore degli abissi marini ispirerà i attrazioni della veglia che saranno molte, varie ed originalissime.

Le danze s'inizieranno alle ore 23 e saranno animate dall'orchestra «Mirador» e si avvicenderanno coi numeri del Balletto Roberts and his 4 danich beauties, i quali avranno un carattere intonato al titolo della festa.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1603.

Vendite

Il prof. Vittoriano Cavara ha acquistato il quadro ad olio *Contadinella toscana* del pittore Oreste Zuccoli.

Opera Nazionale Dopolavoro

Biglietti a riduzione per le proiezioni alla Biennale del Cinema. — Si porta a conoscenza dei Dopolavoristi che la Direzione della Biennale del Cinema a partire da oggi pone in vendita presso la Sede del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) i biglietti a riduzione per le proiezioni serali. Essi costano L. 8 in luogo di L. 12.

Il secondo turno del campo estivo per i dopolavoristi. Come abbiamo già annunciato, giovedì 6 u. s. ha avuto ottimamente inizio il primo turno del Campo Estivo per i Dopolavoristi della Provincia di Venezia. Il Campo sorge a oltre 1300 m. nell'alto Comelico, presso il Villaggio Alpino di Valgrande. Esso ha la durata di un mese, diviso in tre turni di dieci giorni. Il secondo turno sta quindi per iniziarsi, poichè pochi giorni ancora ci separano dal 16 corrente. E' premura del Dopolavoro Provinciale perciò di render noto che pochi sono ancora i posti disponibili e che le eventuali prenotazioni, sia maschili che femminili, vanno inoltrate con sollecitudine.

Ricordiamo ancora come la partecipazione ad un turno di 10 giorni comporti la spesa di L. 150 e come questa modesta somma dia diritto al viaggio di andata e ritorno in comodissime autocorriere, al vitto, al pernottamento, all'assistenza medica ecc. Con L. 90 invece è possibile usufruire di un turno ridotto di 5 giorni. Per evidenti ragioni d'organizzazione, il Campo sarebbe riservato ai soli uomini. Raccogliendosi però anche in questo secondo turno almeno otto adesioni, il Dopolavoro Provinciale porrà a disposizione della Sezione Femminile una apposita tenda.

Società M. S. Gondolieri

La Segreteria Interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, cui è associata la Società di Mutuo Soccorso fra Gondolieri, comunica:

Il benemerito Presidente della Società di Mututo Soccorso fra Gondolieri, cav. uff. Giuseppe Pagan, si è trovato pure con rincrescimento, stante motivi di lavoro per lo sviluppo della propria azienda, a rassegnare le dimissioni. La Segreteria Interprovinciale dell'E.N.F.C. ha ringraziato il Camerata Pagan per il proficuo lavoro svolto nella Mutua Gondolieri e ha designato a sostituirlo, in pieno accordo con il Consiglio d'Amministrazione della Società il Consultore Provinciale della Mutualità Fascista Volontaria cav. Giovanni Venni. Lo scambio delle consegne è avvenuto alla presenza dei gondolieri Consiglieri della Mutua e il nuovo presidente ha già iniziato a svolgere il proprio mandato.

Il Vicepresidente e cassiere della Mutua stessa, Camerata Francesco Turchetto, avendo abbandonato il mestiere di gondoliere, ha lasciato la sua carica, tenuta con affetto e rettitudine per vari anni. A sostituirlo è stato chiamato il Consigliere Ugo Zatta, il quale coadiuva l'altro Vicepresidente: Angelo Maddalena, rappresentante di categoria e incaricato per l'Ufficio Assistenza Gondolieri dell'Artigianato, come pure i vari consiglieri.

La corsa ciclistica su strada "Severino Francescato„

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza per il giorno 15 agosto 1936 XIV una gara ciclistica denominata Coppa «Severino Francescato» riservata a tutti i corridori dilettanti regolarmente iscritti alla F. C. I.

Il percorso è il seguente: Mestre (Favorita), Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, Follina, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Mestre (I. Favorita).

Le iscrizioni con versamento di lire 3 si ricevono fino alle ore 12 del giorno 15 agosto presso la sede di Mestre Via Dante 104.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

MASSIMO dalle 16: Successo d'ilarità con «IL PROFESSORE» Protag. Buster Keaton. Ed. Metro. A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

ITALIA dalle 16: Selezione dei Napol. Metro: «GRAND HOTEL con Greta Garbo e tutti i più grandi astri e stelle di Hollywood. A tutti gli spettatori la propria fotografia.

STATO CIVILE DI VENEZIA

10 Agosto 1936 - XIV

NATI 9, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 0;

MORTI 4

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11 - Sezione Feriale -

Sorpresi

Due individui di notte tempo avevano il 18 maggio di quest'anno scavalcato il muro di cinta dello stabilimento della Società Anonima Vetro Coke di Marghera. Altri due individui stavano dall'altra parte del muro in attesa che gli altri due compari facessero pervenir loro un grosso cavo di acciaio del valore di L. 700 di proprietà della Società stessa. Ma vennero sorpresi nelle loro operazioni dalla guardia di finanza Giuseppe Di Mambro che riusciva ad afferrare due individui, mentre gli altri due riuscivano a darsi alla fuga. Vennero però tutti identificati e denunciati all'autorità giudiziaria. Essi hanno così dovuto comparire dinanzi ai giudici Giuseppe Mazzucco di Pietro di anni 15, Orlando Mazzucco di Marcello di anni 16, e Carlo Pin di Eugenio di anni 22, mentre il quarto non venne imputato data la sua minore età. Al dibattimento hanno ammesso i fatti ed il Tribunale ha accordato al Giuseppe Mazzucco il perdono giudiziale, ha condannato l'Orlando Mazzucco a 11 mesi di reclusione e a lire 700 di multa revocando altresì una condanna condizionale per un precedente reato, sicchè dovrà l'Orlando rimanere in carcere per 2 anni e 15 giorni e il Pin a un anno e a L. 700 di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

La giacca e i calzoni

Dalla casa di Ferruccio Marinetti scomparivano una giacca e un paio di pantaloni, che erano stati consegnati alla di lui moglie, che è sarta, da alcuni clienti, per essere accomodati. Senonchè la giacca e il paio di calzoni non furono più rinvenuti in casa del Marinetti ma bensì al Monte di Pietà, dove li aveva impegnati Maria Minatto fu Giuliano di anni 44. Questa recatasi nella casa del Marinetti per farsi fare delle aggiustature ad alcuni vestiti aveva approfittato per prendersi la giacca ed i calzoni. La Minato è stata processata e condannata a un anno e un mese di reclusione e a L. 1200 di multa. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio.

La tabaccheria svaligiata e le grosse valigie

La tabaccheria N. 12 di proprietà della signora Giuditta Camozzo ved. Brunello sita a S. Salvatore veniva la notte dal 12 al 13 febbraio di quest'anno svaligiata. Tabacchi, valori bollati, ed altro per un complessivo di L. 17.000 formavano il bottino dei ladri, i quali erano entrati nel negozio attraverso un buco fatto nel muro divisorio tra la tabaccheria stessa e il Cinema Massimo. I ladri si sarebbero lasciati chiudere nel cinematografo e durante la notte avrebbero lavorato indisturbati, conducendo a termine il furto e non senza prima aver dato un'occhiata anche alla cassa del cinematografo, da cui risultarono mancanti 25 lire. Denunciato il fatto vennero subito fatte delle indagini ed il giorno 14 alla stazione delle tramvie di Malcontenta mentre sorbivano un caffè al Bar, vennero scorti due individui con delle grosse valigie. Fermati ed aperte le valigie venne trovata parte della refurtiva rubata nella tabaccheria. I due individui vennero identificati per Istriano Zannini di Umberto di anni 21 ed Agostino Bezzo di Antonio di anni 30. Ambedue vennero denunciati per furto in danno della Camozzo e del Cinema Massimo. All'udienza essi hanno sostenuto la loro innocenza affermando che le valigie non appartenevano ad essi. Il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni ha ritenuto lo Zannini ed il Bezzo responsabili di ricettazione e non di furto, condannando il primo a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 1400 di multa e il secondo a un anno e 2 mesi di reclusione e L. 1100 di multa. Difensori: dello Zannini avv. Bondi, del Bezzo avv. Ezio Bottari.

Sventure e disavventure

Scivola giù dalle scale

La sessantenne Angelina Sola, abitante a Castello 9259, nello scendere le scale di casa è scivolata da alcuni gradini lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Coi cocci di una bottiglia

Mario Milani di anni 40, abitante a San Marco 4313, nello sturare una bottiglia di aranciata, la ruppe e si ferì coi cocci della stessa alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Franceschini pacifico di anni 37 abitante a Camponogara, mentre lavorava presso la costruenda banchina alla Veneta Marina, si lussò l'aluce sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Per prendere un giornale

Giovanni Pajer di anni 12, abitante alle baracche alla Giudecca, salito sopra una sedia per togliere dalla credenza un giornale, è scivolato riportando una ferita lacera alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un motorista

Ieri alle 15.30 il motorista dell'Azienda Scarpa Guerino di anni 19, abitante a Cannaregio 3038, nel discendere dal reparto macchine della motonave «Altino» è caduto con una bottiglia in mano ferendosi coi cocci della bottiglia stessa la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un ago nell'esofago

Ieri alle 17 è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata la giovane Costantini Erminia di anni 22 abitante a Castello 1347, la quale nello sciorinare la biancheria aveva messo un ago in bocca inavvertitamente lo ingeriva.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

12 Mercoledì — S. Chiara di Assisi Vergine, fondatrice del secondo Ordine francescano, ossia le Clarisse. — Al SS. Nome di Gesù delle Clarisse Sacramentarie a S. Chiara, presso il piazzale Roma: alle 9.30 Messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno. Indulgenza plenaria. — Le stesse funzioni si fanno anche nelle chiese delle Clarisse della Giudecca e delle Francescane alla Celestia. — Alle Cappuccine dell'Angelo Raffaele in fondamenta Cereri, Messa solenne e alle 17 circa, panegirico benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Cassiano alle 19 primi Vesperi del titolare — Triduo solenne dell'Assunta con predica e benedizione: ai Gesuiti alle 18 e alle 19.30 all'Angelo Raffaele.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12, 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Il processo di Gaby Delange — **Garibaldi**: Il figliuol prodigo — **Imperiale all'aperto**: Le due strade — **Italia**: Grand Hotel — **S. Marco**: Terra senza donne — **S. Margherita** Il sentiero del terrore — **Massimo**: Il professore — **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale** all'aperto: La contessa X e Varietà — **Olimpia**: Chiuso — **Progresso**: Carioca — **Lido - Cinema all'aperto**: La Signora delle Camelie — **Toniolo (Mestre)** Cleo, robes et Manteaux — **Excelsior (Mestre)**: Saluti e baci — **Piave (Mestre)**: Chiuso.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Ore 21: Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Cherubini: Marcia sinfonica — 2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», Sinfonia — 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» rondò — 4. Perosi: La resurrezione di Cristo. Parte II 5. Wagner: L'Oro del Reno. Entrata degli Dei nel Walhalla. — 6. Verdi: «Aroldo» Sinfonia.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16. «Morena Clara» film della C.I.F.F. S. A. Spagna.

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Des Paradies des Pferdes» Germania — «The Story of Louis Pasteur» Americano e «La belle crèole» della G.P.O Film Unit Gran Bretagna.

Excelsior Palace Hotel: Grande festa «Invito alla danza» con rappresentazioni eccezionali del Balletto Roberts and his 4 Danisk Beauties» — **Grande Stabilimento Bagni**: Danza sulla terrazza — **Lido Follies** Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 21,30, musiche di Rossini, Martucci, Boccherini, Wolf-Ferrari, Paganini, Wagner (dalla Basilica di Massenzio, dir. Molinari); Praga, 20,45, musiche di Listz, Fibich, Mussorgski - Ravel; Strasburgo, 20,45, musiche di Wagner, Sporsk, Lista.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22,10, concerto d'organo (da Salisburgo).

OPERETTA: ruppo Torino, 20,40 *Orfeo all'Inferno* di Offenbach.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, Gino d'Angelo; Gruppo Torino 1 int., Gigi Michelotti, direttore del *Radiocorriere*.

La ripresa dei traffici esteri

Un accordo italo-francese

ROMA, 11

Oggi il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun hanno firmato alcuni accordi diretti a regolare la ripresa dei traffici commerciali fra i due Stati ed i pagamenti relativi.

Gli accordi testè conclusi fra l'Italia e la Francia prevedono che ciascuno dei due Paesi ammetterà in via autonoma e nella misura del massimo possibile le importazioni di merci dell'altro paese tenendo conto delle correnti abituali degli scambi. Pertanto il mercato francese si riapre alle nostre esportazioni. Trattandosi di prodotti per i quali era stabilito che la gestione dei contingenti d'importazione in Francia era affidata all'Italia le ditte interessate ad esportare verso il mercato francese dovranno rivolgere le relative domande all'istituto per il commercio estero tramite le competenti organizzazioni di categoria. Relativamente agli altri prodotti soggetti a misure di contingentamento in Francia e per i quali la amministrazione dei contingenti veniva effettuata da parte francese dovranno essere gli importatori francesi interessati a prendere subito contatto con quelle competenti autorità per ottenere il rilascio delle relotive licenze. Per quanto si riferisce all'esportazione dei vini italiani verso il mercato francese, è ristabilito all'importazione in Francia il trattamento doganale più ridotto che aveva cessato di essere in vigore il 30 settembre 1935. Al tempo stesso il mercato italiano si riapre alle importazioni francesi. In quanto si tratta di prodotti soggetti al regime della licenza di importazione valgono per l'inoltro delle domande le disposizioni generali emanate. Gli importatori interessati dovranno pertanto presentare come di consueto le domande alle competenti organizzazioni di categoria. Le domande dovranno essere presentate nel più breve termine possibile trattandosi di procedere al rilascio delle licenze nel trimestre in corso con validità fino al 30 settembre p. v. Le merci soggette al regime della bolletta saranno ammesse all'importazione secondo una percentuale che sarà comunicata alle RR. Dogane. Per quel che concerne la importazione di vini e liquori dalla Francia è ristabilito il trattamento doganale più ridotto che aveva cessato di essere in vigore il 30 settembre 1935.

I pagamenti relativi ai nuovi scambi commerciali per merci importate in ciascuno dei due Paesi dopo il quattordici luglio 1936 sono disciplinati nel modo seguente; il pagamento delle merci italiane importate in Francia dopo il 14 luglio 1936 sarà effettuato dagli importatori francesi mediante versamento del controvalore in franchi all'ufficio di compensazione della Camera di commercio di Parigi. Se le fatture sono stillate in lire la conversione in franchi avrà luogo in via provvisoria ad un cambio che sarà stabilito di comune accordo con l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca nazionale francese per il commercio estero. Se le fatture sono stillate in una valuta diversa dalla lira o dal franco la conversione in franchi avrà luogo in via provvisoria in base al cambio (chèque) quotato per la valuta rispettiva alla Borsa di Parigi il giorno precedente a quello di versamento. Il pagamento delle merci francesi importate in Italia sarà effettuato dagli importatori italiani mediante versamento del controvalore in lire all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Se le fatture sono stillate in franchi la conversione verrà effettuata in via provvisoria al cambio che sarà stabilito di comune accordo tra l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero e la Banca Nazionale Francese per il commercio estero. Se le fatture sono stillate in una valuta diversa dalla lira e dal franco francese la conversione in lire verrà effettuata in via provvisoria sulla base del cambio (Cheque) della rispettiva valuta quotato alla Borsa di Roma il giorno precedente quello del versamento. Tanto per quel che concerne il pagamento delle importazioni italiane in Francia quanto per quello che si riferisce al pagamento delle importazioni francesi in Italia è stabilito che i cambi di cui sopra hanno carattere provvisorio, il debitore non essendo liberato dal suo debito se non quando il creditore avrà ricevuto l'importo integrale del suo credito. Tutti i pagamenti saranno effettuati ai creditori in Italia in Lire in Francia in franchi nel limite delle disponibilità esistenti nei fondi rispettivi e secondo l'ordine cronologico dei versamenti. Inoltre gli accordi testè stiplati prevedono la liquidazione dei crediti commerciali arretrati francesi in Italia e italiani in Francia sulla base e nel limite della compensazione. Per assicurare la graduale liquidazione del saldo dei crediti commerciali francesi arretrati in Italia è stato stabilito che il 10 per cento dei versamenti da effettuarsi dagli importatori francesi in pagamento delle merci importate dall'Italia dopo il 14 luglio 1936 sarà devoluto alla liquidazione di tali crediti (*Stefani*).

L'assicurazione degli insegnanti addetti ad istituti privati

ROMA, 11

La Federazione Fascista degli Istituti Privati di Educazione e di Istruzione ha diramato a tutti gli Istituti associati precise disposizioni in merito alle assicurazioni sociali per la invalidità e la vecchiaia. Viene così finalmente chiarito che gli Istituti anzidetti sono obbligati ad applicare tali assicurazioni a tutti quei loro dipendenti che non siano retribuiti con uno stipendio superiore alle 800 lire mensili. L'importante riconoscimento esaudisce le richieste ripetutamente fatte in proposito dal Sindacato Nazionale Fascista degli Insegnanti Privati e risolve un vecchio e discusso problema. I Commissari ed i Segretario dei Sindacati periferici sono stati invitati a comunicare quanto sopra alle sezioni dipendenti e agli iscritti della categoria, segnalando in pari tempo al Sindacato Nazionale le eventuali inadempienza da parte degli Istituti all'obbligo testè riconosciuto.

Sistemazione urbana di Littoria

ROMA, 11

E' autorizzata la spesa di lire 30 milioni per l'esecuzione a cura e a carico dello Stato dei lavori stradali, la costruzione della fognatura e dell'acquedotto, connessi al piano regolatore della città di Littoria. Il Ministro delle Finanze provvederà con propri decreti all'assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, della somma di lire in ragione di lire sei milioni per ciascuno degli esercizi dal 1936-37 al 1940-41.

Il nuovo Sovraintendente agli scavi della Cirenaica

TRIPOLI, 11

Per assumere la Sovrintendenza dei monumenti e scavi della Libia occidentale, carica rimasta vacante in seguito alla scomparsa dell'insigne archeologo Giacomo Guidi, è giunto da Bengasi, dove copriva la carica di ispettore per le antichità della Cirenaica, il prof. Giacomo Caputo, già favorevolmente noto nel mondo scientifico, anche per l'interessantissima opera compiuta in Italia.

Imponente esodo da Roma per il Ferragosto

ROMA, 11

L'esodo per il Ferragosto si annunzia imponente. Alle biglietterie della ferrovia e alle agenzie di viaggi c'è la coda di gente che si assicura la possibilità di allontanarsi dalla città durante le ferie. A tutto oggi, nello speciale ufficio per i treni popolari, sono stati venduti 20 mila biglietti, e ancora devono essere posti in distribuzione i biglietti per il giorno 16. Si può quindi calcolare che i 34 treni popolari, senza calcolare i bis già concessi per Venezia, Ancona e Napoli, sfolleranno non meno di 30 mila persone. Innumerevoli saranno poi quelle che partiranno dalle stazioni suburbane o con linee secondarie automobilistiche, oltre ai più fortunati che usufruiranno di automezzi propri. Centomila persone e forse anche più abbandoneranno la calura agostana della capitale per qualche giorno di riposo.

L'Ambasciatore del Brasile al centro di studi americani

ROMA, 11

S. E. Luis Guimaraes Ambasciatore degli Stati Uniti del Brasile presso la Santa Sede ha voluto restituire la visita fatta dai rappresentanti del Centro italiano di studi americani e si è recato a Palazzo Piccolomini in via Vittorio Colonna ove erano ad attenderlo il fiduciario del centro con i componenti il Consiglio direttivo e il personale degli uffici al completo.

Il rappresentante del Brasile ha visitato minutamente la biblioteca interessandosi alle collezioni etnografiche e di stampe, formulando voti perchè l'opera culturale e politico-economica intrapresa sotto alti auspici realizzi le aspirazioni dei suoi fondatori e collaboratori.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Mercati segretario archivista di Santa Romana Chiesa, mons. Spada Cancelliere dei brevi apostolici, mons. Morano Segretario del Supremo Tribunale della Signatura apostolica.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 11

Il gorno 6 corr. un apparecchio dell'idroscalo di Desenzano, pilotato dal sergente maggiore Fossio Ugo, per cause imprecisate precipitava in località Punta San Sevino. Il pilota che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

I francesi sperduti sul Rosa ritrovati in condizioni gravi

NOVARA, 11

Gli ultimi turisti giunti ieri sera dal Monrosa hanno recato la notizia che i due alpinisti francesi sperdutisi scendendo dalla vetta Parassone sono stati rintracciati bloccati dietro un cumulo di neve, in condizioni pietose per il freddo e le privazioni sopportate per circa 30 ore poichè non avevano più scorte.

Sono i turisti Bourget e Monfrin provenienti da Parigi. Le loro condizioni sono preoccupanti. Essi hanno dichiarato che sono caduti da un sentiero causa la intensa nebbia.

Il cadavere d'una giovane donna rinvenuto nella Grotta Azzurra

NAPOLI, 11

Nelle acque interne della Grotta Azzurra è stato rinvenuto il cadavere, in varie parti contuso, di una giovane straniera, identificata per Gerda Biermann di anni 25, dattilografa, da Hannover. La donna abitava da sei giorni alla Pensione internazionale, con un suo connazionale, tale Federico Mayer di anni 42, ispettore ferroviario, pure da Hannover, il quale, dopo il rinvenimento del cadavere, è scomparso. La polizia indaga per assodare le cause della morte.

Comunisti arrestati in Argentina

BUENOS AIRES, 11

Dieci dirigenti comunisti sono stati arrestati sotto l'imputazione di preparare un colpo di stato e di organizzare milizie rosse.

Grave incidente di nuoto a un Segretario politico

S. MARTINO DI LUPARI, 11

Ieri, il Segretario politico Bruno Geremia d'anni 25 laureando in Ingegneria si recava con alcuni amici a Fontaniva per prendere un bagno sul fiume Brenta.

Dopo il nuoto, il Geremia volle fare alcuni tuffi acrobatici; in uno di questi, male misurata la scarsa altezza dell'acqua, battè col capo nell'arena, spezzandosi la quinta vertebra con dislogamento del collo. Raccolto in gravi condizioni, venne portato all'ospedale di Cittadella ove trovasi accolto con prognosi riservata essendosi anche prodotto la paralisi parziale immediata.

Una fabbrica in fiamme

FIRENZE, 11

Si ha da Fucecchio che un incendio si è sviluppato in una fabbrica di carte da gioco, in via Cesare Battisti. Sono accorsi i pompieri di S. Croce sull'Arno, i quali, coadiuvati da numerosi operai, sono riusciti ad impedire che l'incendio si propagandasse ad un calzaturificio attiguo. I danni non ancora accertati, sono notevoli.

Giovane ciclista ucciso da un'auto a Montagnana

MONTAGNANA, 11

Ieri poco dopo mezzogiorno transitava a moderata velocità lungo la strada comunale che da Montagnana conduce a Badia Polesine, l'auto Lancia Augusta 3925 TO, guidata dal commerciante Pancato G. Batta di Torino, residente a Rovigo, con il fratello di questi d.r Antonio, proprietario della vettura. La macchina giunta nei pressi di Urbana, in località Croci, a causa del fitto polverone sollevato da un'altra auto che la precedeva di 2-300 metri, ha violentemente investito il ciclista quindicenne Pastorello Lino di Giuseppe da Casale di Scodosia. Il poveretto rimase morto sul colpo, avendo riportato la completa frattura del cranio, con fuoruscita della materia cerebrale.

La orribile sciagura è stata originata particolarmente dal fatto che l'infelice giovanetto — il quale viaggiava in senso opposto all'auto — volendo sottrarsi presto dal fitto polverone, aveva aumentato la velocità e, nell'intento di superare un altro ciclista, si era fatalmente sbandato tra il denso nuvolone che l'accecava, verso il centro della strada, andando a cozzare contro il parafango dell'auto sopraveniente.

Una furiosa grandinata

STRADELLA, 11

Una furiosa grandinata è caduto durante un temporale nell'Alta Valle Versa, a Pometo, Ruino e Carmine. Tutti i raccolti agricoli andarono completamente distrutti.

I danni sono notevoli. Le autorità sono sul posto. I chicchi di grandine erano grossi come le noci.

Mentre la figlia si sposa il padre muore

NOVI LIGURE, 11

Il lattoniere Canavesio Giuseppe, di anni 56, abitante a Capriata d'Orba, ammalato da vario tempo, aveva consigliato la propria figlia Nella di sposarsi in fretta e furia, perchè si sentiva prossimo a morire. Il matrimonio venne infatti celebrato ieri mattina, alle ore 6, nella chiesa del paese. Senonchè proprio alla stessa ora, mentre il parroco celebrava il rito nuziale, il Canavesio spirava.

Pietosa fine di un giovane

ORTA, 11

Ha destato viva commozione tra la popolazione la pietosa fine dell'avanguardista Enrico Pasini, di anni 16, residente nella nostra città. Una diecina di giorni or sono il poveretto, mentre prendeva un bagno nel torrente Strona, si produceva una insignificante ferita al capo alla quale non dava nessuna importanza. Sfortunatamente gli si sviluppava un'infezione con conseguente avvelenamento del sangue e nonostante le premurose cure dei sanitari il giovanetto ha dovuto soccombere dopo alcuni giorni di atroci sofferenze.

Mentre stanno per salvarlo muore di sfinimento

VIENNA, 11

Il maltempo di questi giorni ha provocato parecchie sciagure alpine che sono costate la vita, complessivamente, a cinque escursionisti. Particolarmente tragico il caso del meccanico Gallianer di Graz il quale, sorpreso dalla bufera mentre con un compagno scalava una parete del Dachstein, dopo otto ore di salita, ha dovuto invocare, con segnali, soccorsi. Soltanto la mattina dopo i soccorritori hanno potuto raggiungere un terrazzo roccioso 150 metri sopra i pericolanti e calare loro delle corde. Il Gallianer è stato però colto da malore mentre veniva tirato su e ha cominciato a dibattersi; quando fu sollevato fino al terrazzo, il poveretto era già morto. Le altre vittime delle Alpi sono un alto funzionario germanico e tre giovani che erano saliti sulle Alpi Carinzie per raccogliere fiori alpini.

Due cacciatori massacrati nell'isola di Giava

SURABAIA, 11

Durante una partita di caccia nei dintorni di Surabaia nell'isola di Giava, due cacciatori olandesi hanno accidentalmente ucciso un ragazzo indigeno. La popolazione, infuriata per il fatto, ha a sua volta massacrato i due cacciatori.

Dimostrazioni a Ginevra per la crisi economica

GINEVRA, 11

Nel pomeriggio di ieri i commercianti e artigiani di Ginevra hanno organizzato una dimostrazione di protesta contro i prezzi esorbitanti delle pigioni e le relative tasse. Negozi, caffè, ristoranti hanno chiuso i battenti esponendo grandi scritte di protesta, mentre un corteo di alcune migliaia di persone, preduto da una fanfara e da tamburi, ha percorso la città fra due ali di cittadini. Non ci sono stati incidenti.

La nomina di von Ribbentrop ad ambasciatore a Londra

LONDRA, 11

La «Reuter» ha da Berlino che von Ribbentrop è stato designato ambasciatore di Germania a Londra.

Le Camicie Nere di Buenos Aires festeggiano l'Ambasciatore Arlotta

BUENOS AYRES, 11

L'Ambasciatore d'Italia Arlotta si è recato questa sera alla casa del Fascio in visita di congedo. Le Camicie Nere sono intervenute numerosissime alla riunione. Rispondendo al fervido saluto rivoltogli dal Segretario del Fascio l'Ambasciatore ha pronunciato vibranti parole che sono state accolte da una fervida dimostrazione di simpatia e con alte acclamazioni al Re e Imperatore d'Italia ed al Duce. Tra il più vivo entusiasmo sono stati cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Oltre 10 mila italiani con bandiere gagliardetti e musiche si sono recati al porto per salutare l'Ambasciatore Arlotta che ha lasciato l'Argentina a bordo del «Biancamano» dopo 4 anni di permanenza. Le donne fasciste di Buenos Ayres invece di mandare fiori, hanno inviata una somma in denaro alla consorte dell'Ambasciatore che l'ha versata alle Opere Assistenziali.

I crocieristi della Lega Navale arrivati in Grecia

ATENE, 11

Stamane è giunta, proveniente da Beyrut e Patmos, la motonave su cui sono imbarcati 1000 crocieristi della Lega Navale capitanati dal'ammiraglio Cuturi. I croceristi sono ripartiti stasera per Katacolo e Olimpia.

Verso la fine del mandato francese sulla Siria

ROMA, 11

Il corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che la commissione degli affari esteri francese, presieduta dal signor Mistler, ha inteso il signor Vienot, Sottosegretario agli Esteri sulle questioni in corso fra il Governo francese ed i rappresentanti della Siria e sulle intenzioni del Governo per ciò che concerne la Repubblica Libanese.

Conformemente agli impegni assunti, il Governo si appresta a rinunciare al suo mandato sulla Siria ed a trasformare in trattato di alleanza perpetuo la propria situazione di fronte alla nuova Repubblica Libanese. Questa rinuncia potrà effettuarsi fra un mese e precisamente dopo che la commissione dei mandati, messa al corrente, ne avrà riferito in assemblea alla S. d. N.

Dopo che la Francia avrà agito in tal senso verso la Siria — come l'Inghilterra ha fatto con l'Irak — e l'indipendenza sarà stata riconosciuta dalle altre Nazioni, la Francia potrà beneficiare a Beirut del regime della Nazione più favorita e sarà la sola Potenza ad accreditarvi un Ambasciatore.

Però notizie *Stefani* da Istambul confermano che il movimento siriaco delle camicie di ferro si è rimesso in grande attività. Si afferma l'esistenza di un malinteso tra i vataniti e le organizzazioni giovanili. I vataniti considerano le ultime conversazioni parigine e il programma del Governo francese circa la Siria come una buona base per ulteriori trattative, mentre le camicie di ferro reclamano la indipendenza senza condizioni. Si temono gravi conseguenze dovute alla insufficienza del programma proposto da Parigi.

Gli scioperi in Tunisia continuano ad estendersi

TUNISI, 10

Gli scioperi vanno prendendo proporzioni inquietanti in tutto il protettorato. Agli scioperanti edili, si sono aggiunti anche gli operai dei mulini, sciopero ben più grave perchè interessa un'industria indispensabile per l'alimentazione della popolazione. A questi operai si sono uniti pure quelli delle pasticcerie. Le loro rivendicazioni riguardano principalmente: aumenti di salarii, facilitazioni di orario, indennità varie.

La beffa d'un inglese alle autorità d'un aerodromo céco

PRAGA, 11

L'aviatore inglese Owen Cathard, giunto alcuni giorni fa a Marienbad a bordo di un aeroplano e che era stato trattenuto perchè i documenti non apparivano in ordine, ha giocato una beffa alle autorità cecoslovacche ed è fuggito nel pomeriggio di ieri a bordo del suo velivolo che era stato sequestrato.

A mezzogiorno il pilota si è presentato al Comando del campo dicendo di aver consegnato i documenti di volo al Ministero dei Lavori Pubblici a Praga, ma di avere avuto assicurazione che domani l'aeroplano gli sarebbe stato riconsegnato. Per provare il motore l'inglese chiese di portare sul campo l'apparecchio, ciò che gli venne concesso. Alcuni meccanici fecero uscire dalla avio rimessa l'apparecchio stesso e fecero il carico della benzina. L'inglese, appena a bordo, mise in moto il motore e si è alzato in volo.

Un dramma della superstizione. Una "strega" al rogo

VIENNA, 11

Un dramma della superstizione popolare è avvenuto in un rione popolare di Sofia. Essendo corsa la voce che una giovane donna aveva dato alla luce un bimbo anormale, nella folla del rione si diffuse la convinzione che si trattasse di una strega. Per «scacciare il diavolo» la folla appiccò il fuoco all'abitazione della donna, ricacciando questa tra le fiamme quando ella cercò di fuggire. La polizia, sopraggiunta, potè trarre in salvo l'infelice quando già era stata avvolta dalle fiamme, cosicchè le sue condizioni sono disperate.

L'applicazione della legge sul grano

ROMA, 11

In tutte le provincie le organizzazioni esplicano una efficace azione di assistenza agli agricoltori per la migliore applicazione della nuova disciplina granaria, intesa a garantire permanentemente ai produttori i prezzi remunerativi e a tutelare i consumatori contro squilibri di prezzi che potessero prodursi a loro danno.

Ora che la trebbiatura è in pieno sviluppo la Confederazione Agricoltori ha rammentato ancora agli agricoltori le norme principali che essi devono osservare.

L'obbligo del conferimento del grano all'Ammasso spetta al produttore o a chiunque disponga del grano. Il produttore ha la facoltà di non consegnare all'Ammasso soltanto i quantitativi che gli occorrono per il fabbisogno proprio e dei propri dipendenti e per la successiva semina. Tali quantitativi sono stabiliti nella misura massima di 3 quintali per testa per il fabbrisogno alimentare e nella misura massima di 2 q.li per ogni ettaro da coltivare, per la semina. Naturalmente quando tali quantitativi si dimostrassero superiori all'effettivo fabbisogno, le eccedenze dovranno essere ugualmente conferite all'Ammasso.

Deve pure tenersi ben presente che la facoltà consentita dalla legge all'agricoltura di tener presso di sè tutta o parte della produzione conferibile all'ammasso, deve essergli riconosciuta dall'Ente ammassatore.

La legge, poi, determina in trenta giorni dalla trebbiatura il periodo massimo entro il quale deve avvenire il conferimento, ma è consigliabile che questo si effettui entro il più breve termin possibile.

Per effettuare la consegna, i produttori si accerteranno dei magazzini di raccolta e di Ammasso stabiliti dai Centri Ammassi provinciali e all'atto del conferimento si compila il bollettino di consegna rilasciato dal Centro Ammasso.

E' poi necessario ricordare che il pagamento con grano di canoni di affitto o di partite debitori è consentito, sempre che coloro che ricevono il grano, per questi motivi, lo consegnino all'Ammasso. Perciò gli agricoltori che intendessero avvalersi di tale facoltà devono tenere nota di tali quantitativi e delle persone o ditte cui venissero consegnati in modo da poter presentare, se richiesti, una documentazione; comunque devono poter dimostrare che tali pagamenti in grano o erano stabiliti contrattualmente o erano eseguiti per consuetudine, eccezione fatta per i canoni di affitto delle terre per i quali è intervenuto apposito accordo tra la Federazione dei proprietari di terre affittate e la Federazione degli Affittuari.

La vendita di piccole partite di grano che era consuetudine effettuare in alcune Provincie dove è diffusa la panificazione casalinga, può essere effettuata a tramite dei Centri Ammassi, dietro approvazione delle Autorità competenti.

Si rammenta ai produttori che possono richiedere la corresponsione di un anticipo rispettivamente di L. 90 per i grani teneri e di lire cento al q.le per i grani duri, per qualsiasi quantità prodotta.

Per il grano selezionato da seme è stato stabilito un regime speciale, nel senso che quando la coltura sia stata sottoposta al controllo dell'Ispettorato Provinciale e dell'Agricoltura (Cattedra Ambulante), la produzione relativa può non essere consegnata all'Ammasso, sempre sotto preventiva autorizzazione del Centro Ammasso, ma alla ditta selezionatrice, sempre che questa ne sia autorizzata ai sensi dell'apposita legge del 1931 (difesa delle piante). Il grano da seme, slezionato secondo le norme della nuova legge, può essere venduto direttamente dall'azienda agricola, quando questa sia fornita di impianto di selezione, e dovrà essere presentata apposita domanda al Ministero dell'Agricoltura, per tramite e con parere del centro Ammasso Provinciale.

La Confederazione Agricoltori raccomanda infine ai produttori di mantenrsi in stretto contatto con le organizzazioni sindacali da cui dipendono, organizzazioni che collaborando nelle varie provincie all'applicazione pratica della legge, sono in grado di dare tutte le spiegazioni che dovessero essere richieste.

14.000 milionari in dollari accertati a New York

NUOVA YORK, 11

Un gruppo di giornalisti disoccuati è stato impiegato dal Governo nella compilazione di una nuova guida di Nuova York. Dai loro accertamenti risulta che vi sono a Nuova York 13.957 persone che possiedono un milione di dollari o più. I plurimilionari in dollari sono 703.

Prossima partenza per Londra della delegazione egiziana

CAIRO, 11

Il Capo del Governo, Nahas pascià, ha dichiarato ai giornalisti che le conversazioni preliminari anglo-egiziane sono terminate e che il Governo britannico ha invitato la delegazione a recarsi a Londra.

Nahas pascià ha aggiunto che al ritorno della delegazione in Egitto carà convocata la conferenza delle Potenze interessate alla soluzione della questione capitolare. La partenza della delegazione egiziana per Londra avrà luogo la settimana prossima.

Il bestiame sud americano oggetto di studio

MONTEVIDEO, 11

E' giunto dopo una lunga permanenza in Argentina (Rio de la Plata) un esperto del Governo australiano il quale compie uno studio accurato sul patrimonio zootecnico dell'Argentina e dell'Uruguay e sulla organizzazione ed impianti dei frigoriferi nei due Paesi Sud Americani.

Le prime cifre comunicate da questo esperto, come informa la Roma Press, sulla zootecnia argentina sono le seguenti: Argentina numero di capi di bestiame Anno 1936 milioni 97.102.742 - valore degli impianti frigoriferi espresso in lire italiane miliardi 1.650.000.000.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 1.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla guerriglia nelle regioni spagnole starebbe per succedere la guerra manovrata

I nazionali entrati a Tolosa e Badajoz

PARIGI, 11

Secondo le informazioni frammentarie e sovente contraddittorie che qui giungono, gli insorti spagnoli hanno ripreso ovunque la iniziativa delle operazioni. Sul fronte sud l'avanzata degli eserciti di Franco verso Badajoz si accentua. Un trimotore ha bombardato la città e si assicura che numerosi ufficiali di quella guarnigione hanno disertato sconfinando in Portogallo. La colonna motorizzata del comandante Castejou composta di duecento autocarri, ha occupato Montejo, a pochi chilometri da Badajoz. La colonna ha dovuto costruire, durante la marcia, numerosi ponti di fortuna, perchè i governativi hanno tutto distrutto, ripiegando. I nazionali avanzano rapidamente senza incontrare eccessiva resistenza.

Nella città regna l'anarchia più completa. Duecento ostaggi sono stati fucilati ieri nel pomeriggio dai rossi nel cortile della caserma di artiglieria.

Secondo una informazione da Malaga, le forze comuniste hanno tentato, la notte scorsa, di sbarcare sulle coste spagnole presso Algesiras. L'operazione però non ha avuto successo nonostante l'intenso bombardamento. Una cannonata sparata dai rossi ha colpito l'edificio del Consolato inglese in quella città.

L'azione risolutiva

Anche a Madrid si considera imminente, a quanto pare, una azione risolutiva degli insorti contro la capitale, azione alla quale le forze governative non potrebbero resistere a lungo. La notizia che Franco è in marcia con i suoi fedeli marocchini per congiungersi con l'esercito di Mola, ha finito per disorientare i governativi che vedono diminuire la probabilità di resistere con successo alle truppe ben disciplinate e bene organizzate dei due generali insorti.

Le preoccupazioni non sono minori a Barcellona per l'esito della ormai imminente grande battaglia che si svolgerà intorno alla capitale. La Generalidad emana decreti e cerca di provvedere alla difesa. Ma il compito è assai arduo dato che i vari capi estremisti non intendono rinunciare al comando delle truppe rosse ed il generale Aranguren, capo dell'esercito catalano, è costretto a sottoporre le sue deliberazioni alla loro approvazione, ciò che rende assolutamente impossibile una rapida ed organica riorganizzazione delle forze disponibili.

Sul fronte di Guipuzcoa gli insorti stanno dando spettacolo della più grande attività. Il movimento delle truppe, fra le quali regna il più vivo entusiasmo, è terminato ed ora esse sono all'opera. Ufficiali e gregari si preparano alla grande offensiva ed attendono notizie di sicure vittorie nel sud e nell'est di Spagna.

Il primo obiettivo sarebbe Tolosa che si trova a ventisei chilometri da S. Sebastiano. L'aviazione riorganizzata del generale Mola avrebbe un posto preponderante in questa offensiva.

Un attacco è stato sferrato dagli insorti stamane dal lato nord di Endolaz allo scopo di impadronirsi dei punti strategici occupati dalle truppe governative e specialmente di Pagogana, Erlaitz Penodeaya, posizioni queste che sono situate sulle alture di Irun e la cui importanza è capitale per il controllo della strada Irun-San Sebastiano. La lotta è stata accanita e in alcuni punti dura ancora.

La simpatie per gli insorti

Sembra che le truppe governative che presidiavano Tolosa abbiano lasciato la città concentrandosi in punti importanti che dominano la regione. Secondo informazioni venute da Madrid i governativi sarebbero usciti da Tolosa per attirarvi gli insorti e distruggerli in seguito. Ma evidentemente questa non è che una scusa per mascherare la forzata evacuazione della città.

Sembra che il vettovagliamento della popolazione ed il rifornimento dell'acqua potabile sia stato assicurato a mezzo di pozzi cisterna. Le simpatie di tutta la parte sana delle popolazioni per gli insorti continuano a manifestarsi in forma concreta. Volontari giungono da ogni parte ai generali Mola e Franco. La sottoscrizione nazionale aperta dal governo provvisorio di Burgos aumenta di giorno in giorno. Si registrano in questa circostanza atti di abnegazione e di amor patrio che contrastano con le violenze commesse dai militi rossi.

La scorsa settimana tre grandi di Spagna si sono impegnati per dodici milioni in oro esprimendo formalmente il desiderio che i loro nomi non siano dati alla pubblicità. Un vecchio contadino ha versato stamane il suo modesto obolo di venticinque pesetas, rifiutando di averne ricevuta. I donatori esprimono la loro fede nel successo delle forze insorte contro il comunismo evocando la grandezza della Spagna. Le sottoscrizioni affluiscono da tutte le parti della Spagna e perfino dalle stesse regioni sotto il controllo del governo di Madrid e così pure ne giungono da Buenos Aires, da California e da altri paesi stranieri dove si trovano degli spagnoli.

Crisi alla Banca di Spagna

L'Ufficio stampa del Comitato nazionale per la difesa nazionale di Burgos comunica stamane per radio che il presidente della Banca di Spagna ha rassegnato le dimissioni non volendo assumersi la responsabilità per le spese pazzesche dei marxisti.

Durante l'ultima quindicina — secondo quanto ha dichiarato il presidente — quarantacinque milioni di pesetas sono stati spediti in Francia per via aerea col pretesto di depositi per clearing, ma in realtà, ed almeno in parte, le suddette somme sono state impiegate nel pagamento di forniture militari.

Il banchiere Carabias è stato nominato successore del presidente dimissionario. Egli sarebbe da lungo tempo in strette relazioni finanziarie col capo socialista Prieto, cui alcune notizie attribuiscono la assunzione della presidenza di un nuovo Gabinetto.

Le ultime notizie confermerebbero che le truppe del governo di Burgos svolgono puntate offensive sia sul fronte nord che sul fronte sud, allo scopo di ristabilire l'ordine nei centri più vicini alla zona delle operazioni. Grossi reparti rastrellano le retrovie per assicurare da ogni sorpresa le spalle delle colonne in movimento. Nelle città del sud ancora in mano ai comunisti sono stati commessi e si commettono terribili massacri.

Un consiglio di guerra

A Siviglia il generale Franco ha tenuto una specie di consiglio di guerra col generale Quelpo de Llano, con il generale Varela comandante del settore di Cordova, con il generale Kindelar, comandante in capo dell'aviazione nazionale, e con altri alti ufficiali, allo scopo di concretare il piano definitivo dell'avanzata.

Il gen. De Llano, attraverso Radio-Siviglia, ha protestato per il bombardamento effettuato dagli aerei governativi contro l'Alhambra di Granata; sul celebre monumento sarebbero state gettate ben diciassette bombe, senza tuttavia, per mero caso, provocare danni gravissimi.

L'inviato speciale dell'Havas sul fronte aragonese comunica da Ezangues che questa mattina si è iniziato un duello di artiglieria che è durato sette ore nel settore ad est di Huesca e vicino al Monte Aragon. Gli insorti avrebbero avuto delle perdite importanti. Le forze repubblicane sarebbero riuscite ad avanzare fino al villaggio di Loporzano.

Il governo madrileno ha oggi pubblicato un decreto col quale dichiara zona di guerra le provincie di Huelva, Lugo, Cadice, Pontevedra e le isole Baleari. Il corrispondente del giornale ABC, attualmente controllato dal governo, scrive da Fraga che un apparecchio dei falangisti è stato oggi abbattuto da un pilota lealista nel primo combattimento aereo della guerra civile, nei pressi di Saragozza; aggiunge che colonne lealiste comandate dal capo anarchico Durrutia, hanno conquistato Gelsa, a quaranta chilometri da Saragozza e che nuclei esploranti dei governativi avanzano su quella città senza incontrare resistenza, e già si trovano a dieci chilometri da essa. I lealisti avrebbero anche rinvenuto abbandonato molto materiale bellico, tra cui dodici mitragliatrici, due cannoni, trecento rivoltelle ed elmetti d'acciaio.

La situazione di Oviedo

Un preteso appello dei nazionali ai minatori delle Asturie di permettere per un'ora al giorno il rifornimento idrico di Oviedo sarebbe stato respinto. Contemporaneamente i minatori hanno fatto una nuova intimazione di resa ai nazionali assediati ad Oviedo, che hanno risposto con un rifiuto. Le fabbriche d'armi e di dinamite delle Asturie lavorano con orario continuato per rifornire le milizie minerarie assedianti Oviedo.

Il corrispondente dell'Havas al seguito delle milizie madrilene ha interrogato il Presidente del Consiglio, Giral, il quale ha dichiarato che nei riguardi delle operazioni militari, il suo ottimismo aumenta di giorno in giorno.

Secondo una notizia da fonte privata un trimotore tedesco sarebbe atterrato ieri a Badajoz credendo che la città fosse in mano degli insorti; accortosi dell'errore, sarebbe ripartito indisturbato, ma atterrando in seguito ad Azuaga per mancanza di benzina, le autorità governative lo avrebbero sequestrato. Il Presidente Giral, interrogato in proposito, ha risposto che il fatto non era ancora confermato.

« Solo nelle provincie meridionali gli assassinati per mano dei comunisti — ha detto il generale Cabanellas al corrispondente del Daily Mail — superano la cifra di undicimila ».

Il corrispondente del Daily Mail precisa che nel sud i realisti sono assai pochi. Tutti gli insorti, salvo eccezioni, sono patriotti che non vogliono che una sola cosa, la salvezza della Spagna. Essi stessi si sono battezzati col nome di fascisti. Salutano romanamente. Tuttavia — ha aggiunto il generale — non c'è ora distinzione tra fascisti, repubblicani e realisti. Da una parte ci sono i fautori dell'ordine — i patriotti che vogliono una Spagna forte, degna e libera — e dall'altra le forze affiliate a Mosca. Sono queste che dovranno essere estirpate.

L'armamento degli insorti

Sull'armamento degli insorti il corrispondente pubblica particolari interessanti. Quelli del sud, in particolare, sembrano bene armati. Dispongono fra l'altro di eccellenti pezzi da campagna del tipo Elswick: di pezzi da montagna Schneider e mortai di marca tedesca capaci di sparare grossi proiettili a catena alla distanza di mille metri. Quando il pezzo funziona, i colpi si sgranano in rapidissima successione, fino a raggiungere un'intensità che permette di mantenere sulla traiettoria, contemporaneamente, ben sei bombe che arrivano e scoppiano una dopo l'altra con effetto spaventoso.

Si apprende da Buenos Aires che il Governo argentino è stato informato dall'ambasciatore che quattro argentini sono stati uccisi a Madrid. Il Governo pertanto ha presentato una nuova protesta al Governo spagnolo.

Nulla di preciso si sa finora sulle voci ieri sera correnti e secondo le quali si sarebbe formato a Madrid un Governo presieduto dal socialista Indalecio Prieto. Si sa soltanto che i rossi vivono sotto il terrore di un attacco aereo e che hanno da vari giorni fermato mille persone, tra cui molti generali e ufficiali di ogni grado, per tenerle come ostaggi. Esse saranno passate per le armi in caso di bombardamento della capitale da parte dei ribelli. Si assicura che lo scrittore ed ex-ambasciatore Ramiro de Maeztu sarebbe stato fucilato. Nella giornata di ieri sono stati eseguiti migliaia di arresti antimarxisti. Uno scambio di ostaggi, suggerito dal gen. Mola, sarebbe stato rifiutato.

"Ne fregua, nè pietà,,

A dimostrare i sentimenti che regnano in campo lealista sta il fatto che l'appello fatto da Indalecio Prieto, il quale gode di grande stima ed autorità a Madrid, perchè è stato il vero organizzatore della resistenza madrilena e autore dell'iniziativa di armare gli operai fin dalla prima ora dell'insurrezione — appello alle milizie operaie perchè trattino con umanità gli insorti che cadessero prigionieri — è clamorosamente respinto dalla stampa comunista e socialista del paese e dai capi effettivi delle masse.

Il giornale comunista Mundo Obrero scrive: « Non possiamo perdonare o avere pietà. La nostra parola d'ordine è sterminio ». La deputatessa comunista Ibarruri — la Pasionaria — non è da meno: « I nemici devono essere sterminati. Non vi può essere nè tregua, nè pietà, nè compassione ».

Il Console britannico a Madrid, in seguito ad istruzioni del suo Governo, ha ordinato ai sudditi britannici di abbandonare Madrid visto che le autorità si dichiarano impotenti a garantire la vita degli stranieri.

Ieri, intanto, accompagnato dal console di Germania a Barcellona, l'ammiraglio Carl, comandante la squadra tedesca attualmente nel Mediterraneo, ha visitato il Presidente della Generalità catalana, Companys, col quale ha avuto una conversazione. Secondo una informazione, le officine Pirelli di Villanueva e di Manresa, nei dintorni di Barcellona, sono state occupate dagli anarchici della Catalogna.

A Barcellona il tribunale comunista, costituito a bordo della nave Uruguay, ha condannato a morte i generali Goded e Burriel, che capeggiarono i movimenti delle truppe nazionali nella capitale catalana.

Venti aeroplani di costruzione francese sono giunti domenica nella capitale catalana; trattasi di dodici apparecchi da caccia e otto bimotori da bombardamento. Sono così trentacinque gli apparecchi francesi già giunti a Barcellona dalla Francia ed altri ne sono attesi. La maggioranza di quelli già ricevuti dai lealisti spagnoli sono stati inviati a Madrid.

La riconoscenza per il Duce dei profughi ungheresi

BUDAPEST, 11

Ottanta profughi ungheresi, scampati dalla Spagna a bordo di un piroscafo italiano, giunti oggi a Budapest, via Genova-Trieste, hanno dichiarato che soltanto per l'aiuto delle autorità italiane sono riusciti a salvarsi da un sicuro massacro.

I profughi hanno manifestato la loro vivissima riconoscenza per il Duce e per il popolo italiano che hanno elargito loro tutti gli aiuti possibili.

L'avanzata dei nazionali

LISBONA, 11

Si apprende questa sera che una colonna di nazionalisti composta di truppe regolari è entrata in Tolosa dopo un combattimento violentissimo e sanguinosissimo. Si è combattuto per tutta la mattina per spezzare la linea difensiva e verso le dodici le prime truppe dei falangisti e carlisti potevano penetrare in città. Il combattimento è durato, si può dire, fino all'ultimo momento, perchè i comunisti, appiattati sui tetti e sui balconi delle case, scaricavano raffiche di mitragliatrici e di fucileria.

La presa di Tolosa ha una grande importanza per gli insorti, perchè taglia le comunicazioni fra San Sebastiano e il porto di Bilbao. Intanto si apprende che a San Sebastiano la situazione si è aggravata, soprattutto per la rottura dell'acquedotto.

E' ufficialmente annunziato che le truppe del generale Franco hanno già occupato Badajoz e sono attualmente impegnate nel rastrellamento dei lealisti in tutta la provincia omonima. La battaglia di San Sebastiano, iniziata vittoriosamente con la conquista di Tolosa, continua accanitissima con gravi perdite da ambe le parti. Aeroplani governativi hanno oggi bombardato la cittadina di Aranda, a sessanta miglia da Burgos, uccidendo una donna e causando danni materiali trascurabili.

Il Ministro della guerra di Madrid annunzia che l'aviazione governativa ha iniziato oggi un'offensiva sui vari fronti allo scopo di tagliare i ribelli dalle riserve e dai centri di rifornimento con intensi bombardamenti delle loro retrovie.

Il corrispondente del giornale O Seculo, che ha visitato la zona mineraria di Rio Tinto, telegrafa che ottomila minatori hanno instaurato un regime bolscevico integrale sulla regione abitata da cinquantamila persone. I minatori hanno occupato le miniere e fin dai primi giorni dell'insurrezione vi si sono sistemati a difesa. Essi dispongono di ingenti quantità di esplosivo soprattutto dinamite; hanno fatto saltare tutti i ponti e compiuto altre interruzioni, per impedire che gli insorti penetrassero nella regione mineraria. Gli insorti dell'Andalusia hanno allora stabilito un munitissimo cordone attorno ad essa e l'assediano meticolosamente, preferendo conquistarla quando gli assediati si dovranno arrendere per mancanza di vettovaglie.

Offensiva e controffensiva

TANGERI, 11

Dopo le energiche disposizioni prese dal comitato di controllo internazionale, nessuna nave da guerra spagnola è entrata in porto, salvo una torpediniera avariata e rimorchiata da un altra nave che ha tentato di rifugiarsi nella rada, ma che in seguito ad intimazione ricevuta, poche ore dopo è stata costretta ad uscire.

Tutti i giornali concordano nell'annunciare che, malgrado il silenzio ufficiale, il generale Franco avrebbe iniziato l'offensiva con le sue truppe puntando su Badajoz, per mezzo di colonne composte, per la maggior parte di truppe marocchine, trasportate su autocarri e su automobili requisiti, per mezzo di decreto, nelle provincie spagnole del sud in mano al governo di Burgos. Non si ha nessuna notizia circa l'attuale situazione di Malaga.

Si annuncia nuovamente una tentata controffensiva del Governo di Madrid nella Sierra di Guadarrama per liberare la pressione sulla capitale del generale Mola. Sembrerebbe però che tale controffensiva sia già fallita, e non si parla più, da parte di Barcellona, di rinnovare il cruento fallito attacco su Saragozza. Il Governo di Madrid segnalerebbe invece un successo nelle Baleari dove avrebbe occupato la piccola isola di Formentera e si accingerebbe ad attaccare Majorca.

I giornali unanimamente considerano come prossimo l'esito della lotta attorno a Madrid, ove il generale Mola avrebbe ricevuto numerosi rinforzi e Franco starebbe per giungere con le proprie truppe marocchine. D'altro canto sembra che l'organizzazione difensiva del governo di Madrid abbia fatto notevoli progressi, malgrado non si dia molta fiducia al valore tecnico e militare delle truppe del governo di Madrid. Ad ogni modo si crede che alla guerriglia nelle città e nelle campagne starebbe per succedere la guerra manovrata.

La consegna di aeroplani dopo il 7 agosto

PARIGI, 11

Il deputato Javyer Vallat ha presentato una domanda di interpellanza al Presidente del Consiglio sulla consegna di aeroplani da bombardamento e di apparecchi da caccia ai governi di Madrid e di Barcellona posteriormente alla decisione di non intervento presa in consiglio di gabinetto il 7 agosto scorso.

La propaganda comunista nell'esercito belga

BRUSSELLE, 11

La commissione militare mista ha interrogato il capo di Stato Maggiore sulla propaganda comunista nell'Esercito. Dalle sue dichiarazioni risulta che la propaganda si è rivelata nettamente antimilitarista ed istiga i soldati a rivoltarsi contro il prolungamento del servizio. La commissione ha deciso di rinforzare l'aviazione militare.

Il Principe di Piemonte lascia Salisburgo

SALISBURGO, 11

Il Principe di Piemonte ha lasciato nel pomeriggio dopo una permanenza di tre giorni la città di Salisburgo. All'albergo ove ha preso alloggio si sono recati ad ossequiarlo il Cancelliere Schuschnigg, il segretario di Stato dottor Schmidt, il capitano provinciale, il Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata, il borgomastro di Salisburgo, il comandante militare, molte altre personalità e numerosi italiani.

Il Principe Umberto si è cordialmente accomiatato dal Cancelliere e dalle altre autorità. Alla partenza è stata improvvisata a S. A. R. una cordiale ovazione da parte delle autorità, degli italiani e di numerosa folla che si era raccolta dinanzi all'albergo. (Stefani).

Un discorso di Metaxas

"Il Re ha salvato la Grecia da un abisso,,

ATENE, 11

Il presidente del Consiglio Metaxas ha pronunciato stasera alla radio un discorso invitando tutti i greci a lavorare con tutte le loro forze nella grande opera della rinascita nazionale.

Metaxas ha poi affermato che i partiti politici incapaci di uscire dal ristretto quadro di meschine querele incapaci di vivere al di fuori di esse avevano preparato una atmosfera soffocante nella quale sarebbe scoppiato un rivolgimento sociale. Il 4 agosto, il gesto del Re ha salvato la Grecia a due dita dall'abisso.

« Noi, ha proseguito il presidente del Consiglio, assumiamo tutte le responsabilità della nostra azione. Voi non avete perduto le vostre libertà. Non vi sentite alleggeriti? Si tratta di un doppio alleggerimento, quello dalla tirannia comunista e quello dalla tirannia dei partiti. Due tirannie che comprimevano la vostra libertà ».

Metaxas ha poi proseguito:

« Prepariamoci a sopportare dei sacrifici necessari per l'interesse generale, ponendo le nostre ambizioni personali in seconda linea. Occorre che noi assicuriamo al nostro Paese la tranquillità, l'ordine e il lavoro. Un avvenire migliore e una nuova civiltà greca ci attendono. Noi siamo decisi a continuare il nostro lavoro fino alla fine, e siamo sicuri di raggiungere il nostro scopo.

« Noi schiacceremo ogni resistenza e siamo certi che da parte vostra troveremo una collaborazione illimitata ».

Si annunzia ufficialmente che il numero totale dei comunisti arrestati dopo la promulgazione della legge marziale si eleva a 36. Nessun altro arresto è stato operato.

L'inchiesta sul furto dei piani della difesa francese

PARIGI, 11

Si conferma la notizia di un furto di documenti interessanti la difesa nazionale, commesso giovedì scorso nel treno Parigi-Chambèry tuttavia nessuna indicazione sulle circostanze del furto e sulla natura esatta dei documenti rubati, è stato possibile ancora raccogliere. La inchiesta prosegue con la più grande discrezione.

Le sole precisazioni che è stato possibile ottenere sono le seguenti: giovedì sera, all'arrivo a Chambèry del treno di Parigi alcuni impiegati della stazione constatavano che un furto era stato commesso in un vagone delle messaggerie, piombato alla partenza da Parigi. Una cassa sigillata era stata sventrata; una parte dei documenti che racchiudeva era sparpagliata per terra. Si concluse subito che i ladri, temendo di essere sorpresi, avevano dovuto agire con una certa precipitazione. Il commissario speciale di Chambèry, che procedette immediatamente alle prime indagini, non fu poco stupito quando apprese che speditore della cassa non era altri che il Ministero della Guerra, e che le carte erano dei documenti interessanti la difesa nazionale e destinate a quanto sembra, al Capo di Stato Maggiore della regione delle Alpi.

Secondo talune indiscrezioni si precisava più tardi che si trattava di carte di Stato Maggiore e di piani segreti destinati al settore della Tarentaise. Sinora l'inchiesta non ha potuto stabilire se il furto sia stato commesso alla stazione di Parigi, a quella di Chambèry o durante il percorso.

La Russia vieta ad un aviatore di sorvolare la terra sovietica

SCIANGAI, 11

Il Governo sovietico ha negato, senza specificare la ragione, al capitano neozelandese Chichesster, giunto a Sciangai da Sidney, il permesso di sorvolare il territorio russo per recarsi a Londra attraverso la Siberia.

Le colonie della Germania in un articolo cecoslovacco

PRAGA, 11

L'editoriale di questa mattina del *Narodni Politika* riferendosi ad un articolo del *Manchester Guardian*, nel quale si parla di pretese cecoslovacche, dirette ad ottenere delle colonie, smentisce che esistano tali pretese.

Quanto alla restituzione di colonie alla Germania, il giornale constata che dovrebbe essere l'Inghilterra a restituirne una parte. Però — soggiunge l'articolo — la Inghilterra farà come al solito: consolerà Hitler con delle amabilità che andranno a danno di terzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 226 - Centesimi 20 · Giovedì 13 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: ... PER L'ESTERO: ... Telefoni: ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I punti fermi del "non intervento"

L'Italia conferma le sue riserve

mentre l'America respinge gli approcci francesi

ROMA, 12

Il Giornale d'Italia reca: E' stato pubblicato nei giornali stranieri che il Governo fascista avrebbe ritirate le riserve formulate nella risposta verbale del Ministro Ciano all'Ambasciatore di Francia, circa una intesa preliminare di non intervento fra Italia, Francia e Inghilterra, mantenendo tuttavia la sua adesione di principio alle proposte francesi. La notizia è destituita di fondamento. L'Italia, non solo ha mantenuto e mantiene intatte le sue riserve, ma le ha ripetute con maggiore intensità. Il Ministro Galeazzo Ciano ha anzi rinnovate con energia le domande riguardanti le sottoscrizioni di denaro e gli arruolamenti di volontari che costituiscono una clamorosa e pericolosa forma di intervento. La risposta italiana alle proposte francesi resta intatta e acquista nuovo risalto dalla sua categorica conferma; ogni tentativo di accordo per il non intervento sarebbe inutile se non fossero vietate le sottoscrizioni e gli arruolamenti.

Riluttanza americana

WASHINGTON, 12

Il Segretario agli Esteri Phillips ha dichiarato che il Governo americano eviterà di intervenire negli affari interni spagnuoli, confidando che i cittadini privati americani ne imitino l'esempio.

Il Segretario ha aggiunto che un permesso del Governo è necessario per la esportazione di aeroplani civili e militari che finora nessuno lo ha chiesto.

Negli ambienti bene informati si riferisce che il dipartimento degli esteri rigetta gli approcci francesi per l'adesione degli Stati Uniti all'accordo internazionale per la neutralità riguardo alla Spagna. Si aggiunge che l'ambasciatore di Francia è stato pregato di evitare una proposta ufficiale che creerebbe inutili imbarazzi alla Francia ed agli Stati Uniti.

L'azione di Mussolini e la politica europea

ROMA, 12

Una interessante visione d'insieme circa l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi della politica europea, è resa dal corrispondente da New York de «L'Economiste Belge». Il giornale di Bruxelles pubblica che negli ambienti americani si continua ad essere molto scettici sui metodi praticati in Russia; il regime sovietico non può imporsi che con la violenza e la barbarie e gli avvenimenti spagnoli costituiscono una prova molto chiara. Invece, a proposito dell'Italia, giudicando la ripresa dell'attività diplomatica italiana sul piano europeo e, considerando alcune vaghe indiscrezioni sui suoi sviluppi immediati, si è unanimi nel constatare che «Mussolini sarà l'artefice di una nuova base durevole dei rapporti internazionali d'Europa, ciò che non mancherà di avere ripercussioni concrete sull'atteggiamento degli Stati Uniti e degli altri Paesi d'America in confronto del vecchio Continente. E' evidente, continua il corrispondente del giornale belga, che il Capo del Governo italiano eserciterà, nell'avvenire immediato, più che nel passato, una influenza decisiva sugli affari europei in conseguenza della vittoria diplomatica e militare assicurata all'Italia con l'energica politica degli ultimi 12 mesi».

La corrispondenza, secondo quanto informa il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia» si sofferma poi a prospettare le possibilità di collaborazione del capitale americano per la messa in valore dell'Etiopia, possibilità che è vista con simpatia negli ambienti finanziari americani. Si afferma anzi che trattative a questo riguardo sono già in corso e che il nuovo Ambasciatore d'Italia, S. E. Suvich, esaminerà subito appena arrivato a Washington — unitamente con gli elementi responsabili della politica americana — la possibilità di superare le difficoltà frapposte dal «Johnson Act» che proibisce, come è noto, operazioni finanziarie nuove, con i Paesi non in regola coi pagamenti nei debiti di guerra. Intanto la posizione dei titoli italiani sul mercato finanziario di New York non fa che migliorare e il credito dell'Italia si consolida. Nei riguardi della Germania si crede fermamente a New York che la voce di Berlino avrà ora maggiore autorità dopo l'accordo firmato fra l'Austria e la Germania, nel quadro dei protocolli di Roma: si giudica pure che non sarà lontano un riavvicinamento fra Budapest, Praga e Varsavia. La situazione della Francia è considerata negli Stati Uniti con simpatia, ma si spera che Parigi non si voglia far trascinare verso tendenze estreme per fare delle esperienze troppo costose e sovente funeste che comprometterebbero seriamente il suo credito.

Il doppio gioco di Parigi

PARIGI, 12

Si attende la risposta tedesca all'invito per il «non intervento». Il testo della comunicazione di Berlino non è naturalmente ancor noto, ma già se ne conoscono in anticipo i particolari essenziali. La Germania accetterà «sub conditione», cioè con riserve esplicite circa la portata del non intervento.

Con l'arrivo della risposta tedesca tutti i Paesi interpellati avranno fatto pervenire a Parigi il loro rispettivo punto di vista. La situazione, oggi, si può riassumere così.

La situazione com'è

I Paesi interpellati sono stati sette: Italia, Gran Bretagna, Russia, Germania, Polonia e Stati Uniti. Le risposte sono state tutte favorevoli in linea di principio. Sono state avanzate però riserve e obbiezioni da tutti meno che.. dalla Russia. Ha avanzato riserve l'Italia, e così ha fatto la Germania. La Gran Bretagna, pur accettando con formula ampia la proposta francese, ha fatto pur essa riserve d'indole particolare per quanto si riferisce alla attività delle sue ditte private.

La Polonia, non direttamente interessata al non intervento, si è detta favorevole alla proposta francese. Gli Stati Uniti sono rimasti finora molto riservati. Il Portogallo è quello che più da vicino è minacciato dalla infezione comunista che fa convulsa la Spagna. Esso ha di conseguenza avanzato riserve sostanziali, chiedendo fra l'altro una garanzia franco-inglese di intervento nel caso in cui la sua neutralità fosse minacciata. A Parigi la richiesta portoghese piace poco, ma si riconosce, magari a denti stretti, che la Gran Bretagna è legata al Portogallo da un trattato di alleanza, e che questo è un elemento di cui la Francia non può non tener conto.

In queste condizioni l'ottimismo di cui si fa sfoggio a Parigi circa il successo della iniziativa del Quai d'Orsay appare alquanto esagerato. Si preannuncia per lunedì una prima dichiarazione di non intervento, a cui farebbero poi seguito altri negoziati. Ma l'accordo completo col Governo di Roma, per esempio, non è ancora venuto. Si riconosce che le obbiezioni italiane sono giuste, ma fino a stamane non consta che esse siano state accettate integralmente. E allora?

Il reclutamento dei volontari

In realtà la Francia continua a far doppio gioco. Da una parte, ufficialmente, il Governo fa professione di neutralità; e dall'altra, con comodo ripiego di un falso giure, si afferma che non esistono leggi suscettibili di impedire le così dette iniziative private: leggi l'arruolamento di volontari per la Spagna, la propaganda per il fronte popolare spagnuolo, e gli aiuti di armi, munizioni e denaro che continuano a essere prodigati al Governo di Madrid.

Non si vede quale valore possa aver la promessa francese di fare il possibile per essere d'accordo con l'Italia quando già i suoi giornali ammettono che la legislazione francese non permette di impedire il reclutamento dei volontari. Così pure tali giornali aggiungono che le sottoscrizioni di denaro non hanno che un «valore simbolico», dato che le somme così raccolte sono pressoché insignificanti di fronte alla importanza del tesoro del Governo di Madrid, che ammonta ad oltre due miliardi e mezzo di pesetas.

Come giustifica però il Governo francese la decisione che ha preso di sospendere il traffico ferroviario sulla linea che va da Canfranc sino a Saragozza, regione occupata dai ribelli, mentre mantiene in servizio la linea che da Port Bou porta a Barcellona, la vera capitale attuale della Spagna anarchico-comunista? Come può far concordare questo provvedimento, che equivale a impedire l'invio di qualsiasi merce alla Spagna nazionalista, anche solo di viveri e medicinali, con l'intendimento di neutralità altamente affermato nel Consiglio dei Ministri?

Il «Populaire» organo del presidente del Consiglio, con la penna di uno dei suoi più autorevoli collaboratori continua anche oggi ad affermare che la neutralità è immorale. D'altro canto lo stato maggiore del Fronte Popolare indice per domani una riunione col titolo di «Conferenza europea» sempre di carattere nettamente interventista, conferenza che deve, secondo il programma, definire il modo di difendere la democrazia spagnola e la pace.

La Francia non si accorge che la sua atmosfera è inquinata e che tutte le dichiarazioni degli uomini politici che la dirigono sono viziate o da una riserva mentale o dalla contraddizione dei fatti.

Le poche misure di neutralità non valgono ad annullare una solidarietà generale che si manifesta sempre più colla offensiva sovietica nel mondo.

Negli ambienti finanziari ha prodotto grande impressione un articolo pubblicato dal quotidiano «L'Echo de la Bourse» di Bruxelles, una città che sino a poco tempo addietro era legata a filo doppio colla Francia.

Parlando dei disordini attuali in Europa, il giornale belga vi discerne in primo luogo la responsabilità francese. Facendo allusione ai rischi inerenti alla politica di Mosca e agli affari di Spagna, aggiunge: «E' meglio che i francesi siano avvertiti: se la guerra scoppiasse, essi sarebbero soli».

Nei circoli ufficiali dell'Ambasciata di Spagna si afferma che gli elementi di sinistra della colonia spagnuola di Parigi hanno costituita una delegazione di comunisti e anarchici, la quale attualmente occupa l'edificio dell'Ambasciata spagnuola con l'incarico di controllare tutto quanto vi succede.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani alle ore 14. Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto stamattina l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, Clerk, e successivamente l'ambasciatore di Spagna a Parigi De Albornoz.

Come il Fronte popolare ha distrutto l'economia spagnola

ROMA, 12

Gli avvenimenti di cui oggi è teatro la Spagna inducono l'Agenzia «Gea» ad esaminare brevemente le condizioni economiche di quel paese.

Il fronte popolare spagnolo ha distrutto l'agricoltura, l'industria e i commerci. Il fronte popolare ha inaugurato la serie delle sue rivoluzioni legali con le espropriazioni e le divisioni delle proprietà rurali, ma queste espropriazioni, si sono fatte senza alcun ordine, senza alcun piano prestabilito, in modo da dare risultati veramente disastrosi. Consegnata la terra ai contadini, il Governo non ha pensato a fornir loro le sementi e il denaro necessario per pagare le prime spese delle colture e per vivere fino al raccolto prossimo, di modo che i contadini si sono ribellati, finchè il Governo ha dovuto promettere dei lauti sussidi.

Ma il fronte popolare non ha soltanto gettato in una crisi profonda l'agricoltura spagnola, poichè anche l'industria ha risentito gravi danni. La principale causa che ha concorso alla distruzione dell'industria è rappresentata dal fatto che le aziende, dopo la vittoria del fronte popolare, sono state sempre in preda agli scioperi. La cifra degli affari è caduta infatti di circa il 40 per cento mentre i fallimenti sono aumentati in maniera allarmante. La crisi agricola, industriale e commerciale pertanto fa sentire i suoi effetti anche sulla situazione del Tesoro. Da una parte i contributi fiscali sono diminuiti nella stessa misura della cifra degli affari, mentre dall'altra le importanti economie realizzate dal precedente governo sono svanite. Per sopperire ai nuovi bisogni, il Tesoro ha dovuto fare numerosi appelli al pubblico credito. Infatti si sono aumentate le imposte ed emessi dei Buoni del Tesoro per qualche miliardo di pesetas.

Nuovi acquisti a Londra?

LONDRA, 12

L'«Evening Standard» afferma che gli agenti del governo di Madrid acquistano aeroplani in Inghilterra pagandoli 1000 sterline più del valore normale.

I giornali si occupano ampiamente della nomina di von Ribbentrop al posto di Ambasciatore tedesco a Londra.

Il «Daily Telegraph» scrive fra altro: «Si può prevedere che comincerà ora un periodo di attività diplomatica intensa fra Gran Bretagna e Germania. La nomina è di buon augurio per la convocazione ed i risultati finali della conferenza fra le cinque Potenze locarniste. La nomina faciliterà la mediazione di Eden tra Francia e Germania».

Il «Times» scrive che von Ribbentrop sarà bene accolto in Inghilterra non solo personalmente, ma anche per la politica di collaborazione che egli intende svolgere.

«Egli conosce bene — aggiunge il giornale — la situazione degli altri paesi, e sa tener conto della mentalità dei popoli fra i quali ha occasione di vivere. L'amicizia anglo-francese non potrebbe essere rinforzata che da un'intesa fra Germania e Francia, ed è in questa direzione che l'attività del nuovo ambasciatore si orienterà soddisfacendo le più giustificate speranze».

Il «Daily Mail» si compiace della nomina, e ricorda che von Ribbentrop è molto conosciuto in Inghilterra. Pochi diplomatici — conclude il giornale — potrebbero competere con von Ribbentropp nel capire i punti di vista dell'Inghilterra e l'atteggiamento della Gran Bretagna nelle questioni europee».

Berlino poco ottimista

BERLINO, 12

A Berlino non si condivide l'ottimismo che sembra regnare a Parigi circa il successo dell'azione diplomatica intrapresa dal Quai d'Orsay pel non intervento. La mancanza di sincerità da parte dei partiti che in due grandi Stati sono al potere — rilevano in generale i giornali della capitale del Reich — costituisce un ostacolo contro il quale urterà il progetto d'accordo di neutralità.

«Il non intervento — scrive la *Frankfurter Zeitung* — che appariva evidente all'inizio della guerra civile spagnola, si complica ogni giorno più. Esiste la volontà di mantenere la pace e di impedire che l'Europa sia divisa in due campi avversi; ma non appare ancora chiara quale forma sarà scelta per ottenere dagli Stati interessati una scrupolosa astensione dagli eventi spagnoli. Il progetto francese è tuttora oggetto di discussioni e non si sa ancora se si arriverà almeno ad un accordo che vieti l'esportazione del materiale bellico. Esso sarebbe in ogni caso insufficiente. Con altri mezzi possono essere aiutate le due parti in conflitto. Mosca e Parigi hanno dimostrato in queste settimane che il compito dei governativi spagnoli può essere facilitato anche con un vasto aiuto finanziario, con istruzioni e con una collaborazione diretta all'organizzazione militare.

«Non si può parlare di una assoluta neutralità come è desiderato a parole in Francia colla sola sospensione dell'invio di armi e di munizioni. La Germania ha proclamato dal primo giorno del movimento militare nazionale che ogni popolo ha il diritto di organizzare come meglio gli aggrada la sua vita interna. La Francia del fronte popolare, invece, ha manifestato subito ed apertamente le sue simpatie moderate poi dall'intervento della Gran Bretagna. L'Italia ha seguito la nostra linea di condotta. La Russia, dopo aver spedito a Madrid l'assegno di 12 milioni di rubli, aderisce in tutta fretta al piano francese, ponendo, non senza ipocrisia, la condizione che la Germania e l'Italia assumano identici impegni.

«Dei piccoli Stati, il Portogallo invoca la protezione della sua sicurezza. La piccola repubblica iberica si sente minacciata dal grave pericolo comunista ed esige un compenso per la sua neutralità.

«L'Inghilterra non sarebbe aliena a concedere le sollecitate garanzie in virtù non solo dell'alleanza anglo-portoghese, ma anche conformemente ad alcune disposizioni del patto della Società delle Nazioni. Una chiarificazione dovrà essere raggiunta per tutti questi punti prima che il progetto francese ottenga la completa realizzazione».

Una funzione di ringraziamento dei profughi a Roma

ROMA, 12

I profughi spagnoli giunti a Roma hanno celebrato una funzione di ringraziamento e di propiziazione all'altare della Madonna del Pilar, nella Basilica di San Gioacchino in Prati. Un religioso profugo ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha espresso la gratitudine profonda che i profughi sentono per l'Italia, che li ha accolti come una madre e per Mussolini e le autorità italiane, che sono stati per loro pieni di ogni delicatezza e generosità, provvedendo gratuitamente a tutto il viaggio e ad ogni altra occorrenza. Mai essi dimenticheranno questa generosità, che sarà un elemento di più per stringere più saldi vincoli fra la Spagna e l'Italia.

La marcia dei nazionali spagnoli

I due eserciti insorti si sono congiunti

e proseguono vittoriosamente l'offensiva

Il programma sociale di Franco è il corporativismo

PARIGI, 12

Mentre la stampa governativa spagnola — secondo le informazioni direttamente trasmesse da Madrid — annunzia la disfatta dei ribelli su tutto il fronte, che tutto procede bene per la repubblica, e smentisce le notizie di atrocità commesse nella capitale come è stato pubblicato all'estero, sembrerebbe che, al contrario, le cose volgano alquanto favorevoli per gli insorti nazionali su quasi tutti i settori del vasto terreno del conflitto.

Sulle pendici meridionali della Sierra Guadarrama si sono fortemente consolidate le truppe del generale Mola, distanti solo venticinque chilometri da Madrid.

Due fronti collegati

La colonna del generale Cavalcanti, proveniente dal nord est della Galizia, si è congiunta con Mola.

L'occupazione di Merida intanto può essere considerata come un importante fatto militare perchè si tratta di un nodo stradale e ferroviario con cui si collegano i due fronti, quello settentrionale del generale Mola e quello meridionale del generale Queipo de Llano. Ciò costituisce una salda spina dorsale per le forze militari nazionali, che tagliano nettamente in due parti la Spagna, e consente un ulteriore sviluppo delle operazioni di rastrellamento politico, liberando tutti i paesi a ponente ed a levante ancora sottoposti alla tirannide rossa e completamente isolati dal mondo civile.

Il quartier generale degli insorti del nord, confermando ufficialmente la conquista di Tolosa e la conseguente interruzione di una importante via di comunicazione tra San Sebastiano e l'interno della Spagna, dice che la battaglia è durata l'intera giornata di ieri e si è prolungata per tutta la notte nell'interno della città. Poco prima dell'alba i lealisti hanno abbandonato il campo lasciando cinquanta morti sul terreno e ingenti quantità di armi e di munizioni. Molti lealisti sono stati fatti prigionieri.

Un rapporto giunto al governo dice che gli insorti hanno scoperte delle guardie civili attaccate alle mitragliatrici della città di Guipuzcoa. Si assicura che le truppe governative hanno fucilato quattordici notabili di Tolosa prima di ripiegare.

Situazione migliorata

Nel pomeriggio — secondo notizie "Stefani" — la situazione delle truppe nazionali è notevolmente migliorata. San Sebastiano, probabilmente, in seguito alla vittoria da esse riportata ieri a Tolosa, ha cambiato aspetto. L'esodo della popolazione è incominciato e la milizia rossa, che circolava per le vie, è scomparsa. Anche i caporioni estremisti cominciano ad allontanarsi. La municipalità ha pubblicato un avviso agli abitanti nel quale è detto che, essendo interrotta la canalizzazione delle acque, dovranno approvvigionarsi alle sorgenti situate fuori della città. Le truppe nazionali, che hanno ricevuto rinforzi, si rafforzano nelle posizioni conquistate.

La stazione radiofonica di Siviglia, ha contemporaneamente confermato che le forze nazionaliste operanti nella regione d'Estremadura, hanno preso saldo possesso di Merida, dopo una battaglia nella quale duecento cinquanta governativi sono rimasti uccisi, molti altri fatti prigionieri. Il bottino catturato comprende un numero cospicuo di mitragliatrici, molti autocarri ed altro.

Si danno oggi i seguenti particolari sul combattimento che si è svolto sul fronte di Aragona a Belchite, a circa cinquanta chilometri a sud di Saragozza. I nazionali erano stati prevenuti che una forte colonna catalana, armata di fucili moderni e di mitragliatrici, avanzava verso Belchite proveniente da Cacera. La colonna dei nazionali, comprendente soldati regolari e volontari, appoggiata da formazioni di artiglieria, si è diretta contro la colonna riuscendo ad accerchiarla. Il combattimento è terminato rapidamente con netto vantaggio dei nazionali. I governativi hanno subito perdite assai elevate che si calcolano a duecento morti. Ritirandosi, essi hanno abbandonato molto materiale tra cui venti mitragliatrici. In seguito a questa vittoria, le truppe nazionali hanno realizzato una avanzata di dieci chilometri.

L'affusso marocchino

Si annuncia che la colonna del colonnello Lo Benito ha occupato Guadalajara, lontana cinquantacinque chilometri dalla capitale. Diciannove aeroplani della piazza di Burgos hanno bombardato Somosierra causando enormi perdite ai governativi ed abbattendo due aeroplani avversari.

La colonna del generale Ponte ha occupato San Raphael ed el Espinar. I comunisti hanno incendiato quest'ultimo villaggio prima di abbandonarlo.

Altri trasporti di truppe marocchine sono giunti ad Algesiras e sono stati inviati immediatamente verso Siviglia.

Anche a La Linea sono giunti dal Marocco un altro migliaio di soldati con artiglieria destinati all'esercito del gen. Franco. Alla frontiera portoghese sono giunti numerosi fuggiaschi, i quali descrivono la terribile situazione che regnava a Badajoz nei giorni scorsi. Secondo racconti concordanti di parecchi profughi, i membri di una associazione di destra di Badajoz sarebbero stati fucilati sulla pubblica piazza in presenza della plebaglia. Dal supplizio non sarebbero stati risparmiati nemmeno i bambini di tenera età.

Si annuncia inoltre che un reggimento di cavalleria di Villa Castin è giunto ieri sera presso Navaperal ove si è messo agli ordini degli insorti nazionali.

Un aeroplano governativo è stato abbattuto da due caccia degli insorti presso Somosierra. Due aeroplani governativi sono arrivati a Siviglia e si sono messi a disposizione del gen. Franco.

Il generale Cabanellas, parlando alla radio di Castiglia, ha affermato che la vittoria è prossima ed ha dichiarato fra l'altro:

«Il Governo che esiste a Madrid non rappresenta la Nazione, ma i sovieti che fanno della capitale della Spagna una città rossa. La Giunta militare, espressione di un movimento nazionale irresistibile, conta sulla collaborazione di tutti gli spagnuoli. Che ciascuno dia la propria vita ed i propri beni per la liberazione della Spagna. In cambio del vostro sacrificio vi dò l'assicurazione, sotto la mia responsabilità, che il Paese troverà il suo posto nel mondo».

Il nuovo Inno nazionale

Da qualche giorno le emissioni radio da Siviglia, Burgos e Saragozza sono precedute e chiuse dal suono di una vigorosa marcia: «I volontari», che è il canto più popolare tra le truppe, i falangisti e i volontari. Questa marcia diverrà l'Inno Nazionale.

Il generale Mola annuncia che gli ufficiali dichiarati scaduti dal Governo di Madrid saranno arruolati nell'esercito degli insorti con lo stesso grado che rivestivano e avranno comandi adeguati al grado stesso.

Tre officine aragonesi sono state trasformate in fabbriche di materiale bellico d'ordine degli insorti. Le prime due fabbricano bombe per aeroplani.

Il gen. Gil y Juste, comandante della piazzaforte di Saragozza, ha pubblicato un manifesto nel quale dimostra come i capi militari del movimento degli insorti prestino la più grande attenzione ai problemi sociali e come essi abbordino questo problema con uno spirito veramente rinnovato. «I padroni — dice il manifesto — hanno l'obbligo di rispettare la legislazione sociale che è quella del movimento salvatore della Spagna. Essi non debbono diminuire i salari già acquisiti dai lavoratori e non debbono nemmeno sollevare altre difficoltà per l'assunzione degli operai. Colui che può impiegare per esempio dieci operai e invece non ne impiega che cinque è un cattivo patriota. Io sono disposto a punire col più grande rigore i padroni che applicheranno questo metodo.

Il programma sociale di Franco

«L'amore per la patria, il sincero desiderio di far trionfare la giustizia in Spagna, sopprimendo gli abusi e mettendo fine alla lotta di classe, debbono essere tradotti in atto. All'ora attuale l'egoismo è un crimine. Io spero di non essere obbligato a prendere una sola sanzione che sarebbe molto severa e che i padroni mi seguiranno con disinteresse e patriottismo».

Manifesti analoghi sono stati pubblicati in tutti i capoluoghi delle provincie occupate dai ribelli. Sempre su questo ordine di idee il corrispondente dell'Agenzia Reuter ha ottenuto dal gen. Franco la seguente dichiarazione:

«Se noi vinceremo, la Spagna sarà governata sulla base di un sistema corporativo simile a quello che esiste già in Italia, in Germania e nel Portogallo».

Si ha da Madrid che, secondo il giornale ABC, attualmente controllato dal governo, il momento decisivo della guerra civile spagnola si sta avvicinando rapidamente. Le forze aeree governative svolgeranno una parte importantissima nel decidere la partita, e annunzia che in attuazione di un

La partecipazione di 70 mila uomini

alle grandi manovre dell'Esercito nella zona montana dell'Irpinia

IRPINIA, 12

Le grandi manovre di quest'anno si svolgeranno nell'ampio settore montuoso dell'Irpinia, e più esattamente ad oriente della linea immaginaria Avellino-Battipaglia, zona particolarmente difficile per la scarsezza, diremmo quasi per la mancanza di comode vie di comunicazione, per le insufficienti risorse idriche rispetto all'entità delle masse in movimento, per il clima assai più caldo di quello delle zone ove si svolsero le grandi manovre dell'ultimo triennio: Langhe, Appennino Tosco-Emiliano, Alto Adige.

E poichè le forze partecipanti si aggireranno intorno alla cifra ragguardevole di settanta mila uomini, possiamo affermare che comandi e grandi unità saranno effettivamente sottoposti a non lievi cimenti. Ma il grado di preparazione raggiunto sotto la tenace guida del Duce, Ministro delle Forze Armate, e sotto l'incessante e appassionata vigilanza del Sottosegretario alla Guerra, S. E. il generale Baistrocchi, consente di affermare fin da ora che prove e cimenti saranno, anche questa volta, redditizi al massimo grado e serviranno a trarne ottimo ammaestramento e nuovi dati di esperienza.

Così di anno in anno l'Esercito italiano, continuando lo svolgimento graduale e organico della sua attività addestrativa, di lunga mano meditata e prestudiata, perfeziona forme e metodi, spiriti e macchine, sì da esser pronto ad ogni contingenza a cui lo portassero gli avvenimenti internazionali, che continuano purtroppo — e non per colpa nostra — ad evolversi in forme insidiose e pericolose.

Della perfezione raggiunta, ben luminosa prova ha già dato la travolgente vittoria italiana in Etiopia, che tutti i critici militari del mondo davano per di là da venire. Ma le prossime grandi manovre, per le quali sono state volutamente accumulate le maggiori difficoltà possibili, ne daranno non meno chiara riprova.

Anche un altro elemento va considerato. Disse due anni or sono S. E. Baistrocchi agli inviati speciali alle grandi manovre sull'Appennino Tosco-Emiliano che egli, seguendo una precisa direttiva del Duce, avrebbe fatto sì che in pochi anni tutti gli Stati Maggiori partecipassare ad una serie di grandi manovre. Come sempre, anche questa volta, alle parole seguono i fatti. Questo anno tocca agli Stati Maggiori delle grandi unità dislocate nell'Italia meridionale. La direzione delle manovre è affidata a S. E. il generale designato d'Armata Bobbio, che lo scorso anno comandò così brillantemente il partito azzurro nelle grandi manovre dell'Alto Adige.

I comandanti di partito saranno per gli azzurri S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale avrà così da assolvere ad un incarico della massima autonomia nel quale avrà modo di esplicare le sue spiccatissime virtù professionali, frutto di una preparazione lunga ed accurata, come forse non ha mai ricevuto alcun principe reale d'altri paesi, e pei rossi sarà il generale designato d'Armata Guillet, anche questo salito ancor giovane all'altissimo grado.

E' certo che nel corso delle manovre saranno fatte intervenire situazioni rapidissime e imprevedute che richiederanno anche l'intervento di grandi unità distanti, che forse nemmeno lontanamente si attendono di essere chiamate. Già questo fu applicato, con ottimi risultati, nelle manovre sull'Appennino Tosco-Emiliano.

E così, nel complesso, le prossime grandi manovre verranno informate — ancor più che negli scorsi anni — ai sani e complessi principi della guerra di movimento.

Baistrocchi ispeziona le truppe del Corpo d'Armata di Palermo

PALERMO, 12

Col piroscafo proveniente da Napoli è giunto S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, per ispezionare le truppe del Corpo di Armata.

Appena sbarcato, e dopo aver ricevuto il saluto delle autorità locali, il Sottosegretario, accompagnato dalle autorità militari si è subito recato nella zona di Calascibetta, ove trovavasi riunita la Divisione «Vespri» insieme al I.o Bersaglieri. Alcune unità della Divisione erano convenute sul posto dopo una lunga marcia notturna di trasferimento precedute da allarme.

Successivamente il generale Baistrocchi si è recato nei pressi di San Michele di Ganzeria, ove trovavasi riunita la Divisione Peloritana II i cui reparti avevano anch'essi effettuati notevoli e faticosi spostamenti.

Il Sottosegretario ha avuto parole di elogio per la prestanza e lo spirito militare dimostrato dalle truppe e per l'alto grado di addestramento da esse raggiunto.

piano prestabilito esse hanno oggi intensamente bombardato le batterie, i convogli, le caserme, i depositi e le vie di comunicazione degli insorti in molti settori.

Gli ambienti ufficiali a tale riguardo dichiarano che apparecchi lealisti hanno annientato un'autocolonna di insorti presso Merida: quaranta autocarri che la componevano sono stati distrutti.

Le notizie madrilene

Quattro aeroplani da bombardamento hanno lasciato stamane la capitale diretti al sud, per compiere alcune azioni su Siviglia, Cordova e Paso Blanco. Su quest'ultima cittadina essi hanno gettato manifestini per intimare la resa immediata agli insorti, minacciando diversamente di bombardarli.

Contemporaneamente la milizia operaia di Pueblo Nuevo li avrebbe attaccati a fondo. Gli insorti non hanno risposto. Oggi a Pueblo Nuevo sono giunti ingenti quantitativi di armi e munizioni provenienti da Madrid i quali sono stati subito distribuiti agli organizzati delle leghe sindacali che prenderanno parte all'attacco di Paso Blanco.

Il giornale A.B.C. pubblica poi questa sera che il gen. Cabanellas, presidente del direttorio rivoluzionario, sarebbe rimasto gravemente ferito nei combattimenti dei giorni scorsi e sarebbe stato sostituito dal gen. Gil y Justo.

Gijon si trova senza alimenti, senz'acqua e senza elettricità. Disertori hanno dichiarato che la situazione della città è tra le più dolorose.

Ad Oviedo la situazione è pure assai grave. I nazionali resistono strenuamente appoggiati dalla popolazione, che si dichiara disposta a morire piuttosto che vedere invasa la città dalle milizie rosse.

32 generali radiati

Nessun cambiamento è avvenuto nella notte e nella mattinata sulle posizioni del fronte di Irun. Un aeroplano governativo ha bombardato Piqueta, presa ieri dai nazionali. I forti di Guadalupa e San Marco continuano a bombardare i nazionali. I posti di frontiera francesi hanno rafforzato il servizio di vigilanza. Ventuno comunisti belgi che avevano intenzione di recarsi a combattere a fianco dei governativi spagnoli, sono arrivati stamane ad Hendaye, ma, essendo sforniti di passaporto, non hanno potuto passare la frontiera.

Il Ministro della Guerra ha oggi radiato dai ruoli dell'esercito trentadue generali, tra i quali Mola, Gil y Justo e Lopez Ochoa. Altri ventuno sono stati iscritti nella riserva.

Poichè, malgrado i ripetuti divieti, le milizie rosse continuano a praticare perquisizioni ed arresti, quasi sempre seguiti dalla fucilazione, specialmente durante la notte, il Governo ha deciso di limitare la circolazione di automobili nelle ore notturne. Si teme però che questo provvedimento non sarà più rispettato dei precedenti. Secondo le dichiarazioni di un capo estremista, è sufficiente che il nome di un sospetto figuri fra i simpatizzanti con un partito d'ordine, perchè si proceda senz'altro alla fucilazione.

Agenti comunisti stranieri

Onde sottrarli a possibili eccessi degli estremisti il Governo ha proceduto all'arresto di vari deputati dei partiti di opposizione, offrendo di rilasciarli in libertà a richiesta, però sotto la loro responsabilità. Si suppone che le personalità arrestate debbano servire di ostaggio per eventuali scambi di prigionieri.

Fra le milizie rosse che vigilano le partenze dei treni procedendo alla revisione dei documenti e bagagli, figurano numerosi agenti stranieri appartenti al partito comunista.

L'Havas ha da Madrid che il Primo Ministro Giral ha ricevuto stamane in udienza il deputato comunista francese Gabriel.

Tutte le informazioni dalla capitale spagnola concordano nel confermare che l'influenza dei comunisti e anarchici continua ad aumentare.

Le organizzazioni sindacali, sotto la direzione della Federazione anarchica iberica, consolidano la loro autorità e il Governo stesso considererebbe la situazione con sempre maggiore preoccupazione. Gli anarchici affermano continuamente l'intenzione di annientare gli avversari e il loro voto è sempre decisivo in tutte le deliberazioni importanti del Governo.

Goded e Buriel fucilati

In seguito alla condanna a morte pronunciata dalla Corte marziale improvvisata a bordo della nave Uruguay, sono stati fucilati stamane a Barcellona i generali Goded e Buriel, ritenuti principali capi dell'insurrezone a Barcellona.

Alla esecuzione assistevano trecento persone. I generali vestivano la loro uniforme privata dei gradi. Goded e Buriel sono morti senza pronunciare una parola.

Data l'impossibilità di proteggerli contro gli eccessi degli estremisti, il Governo della Generalità ha indotto numerosi uomini politici dei partiti di opposizione ad abbandonare la città.

Fra questi figura il capo separatista Dencas già ministro degli Interni del governo autonomo della Catalogna che diresse la insurrezione dell'ottobre 1933. Sembra che i comunisti fossero decisi a sopprimerlo perchè si era opposto a fornire loro armi.

Il potere dei rossi

A Valencia, il governatore designato dal governo di Madrid, Braulio Solsone, è stato deposto e costretto a fuggire. Il fronte popolare ha incaricato delle funzioni di governatore il maggiore Amin, che fu a suo tempo oppositore del generale Primo De Rivera. La giunta, delegata dal governo di Madrid, presieduta da Martinez Barrio, ha lasciato Valencia trasferendosi ad Alicante perchè le organizzazioni sovversive locali intendono procedere con indipendenza.

Sempre a Valencia, tre idrovolanti governativi hanno catturato stamane un idrovolante trimotore munito di due mitragliatrici e recante a bordo trentasei bombe. Gli apparecchi governativi lo hanno obbligato ad ammarare nei pressi di Castellina de la Piana. L'apparecchio catturato recava a bordo due aviatori i quali hanno dichiarato che si recavano al Marocco per servire sotto gli ordini della Francia.

L'Agenzia Stefani apprende che il governatore civile della provincia di Guiuzcoa ha ordinato il censimento di tutte le merci e dei prodotti alimentari di prima necessità. Delle sanzioni saranno prese contro le false dichiarazioni.

Duecento stranieri, tra cui parecchi inglesi, che si trovavano isolati nella città di Granata, piazzaforte dei nazionali, hanno chiesto aiuto alle autorità navali inglesi affermando che la città è sottoposta ad un forte bombardamento di aeroplani del governo spagnolo. Essi sperano di ottenere il salvacondotto che permetta loro di recarsi a Malaga ove potrebbero rifugiarsi sulle navi inglesi.

E' giunto a Siviglia un borghese di Guadalcanel il quale ha raccontato che di quel Comitato bolscevico fanno parte un portalettere e un commesso viaggiatore, i due soli che sappiano leggere e scrivere, mentre gli altri tre, un carpentiere, un barbiere e un pasticcere, sono analfabeti.

Questo borghese ha quattro pallottole nelle gambe ed è stato ricoverato all'ospedale. Egli si è salvato miracolosamente dopo essersi finto morto sotto un mucchio di sessant'un fucilati davanti al cimitero. Prima che giungesse l'alba, ora fissata per il seppellimento, egli si trascinò lungo una strada campestre e riuscì a raggiungere la grande rotabile, dove fu raccolto da una colonna di falangisti.

Gravissima è sempre la situazione del clero, in quanto il movimento bolscevico spagnolo, nel quale militano molti elementi stranieri e semiti venuti dalla Russia, dalla Germania e dalla Francia, tende alla totale soppresssione dei religiosi. In quasi tutti i paesi ancora occupati dai rossi — e si tratta di molte migliaia di comuni lontani dai grandi centri — la parola d'ordine dei comitati bolscevichi è quella di uccidere, oltre agli aristocratici, ai borghesi e ai ricchi, sopratutto i preti cattolici. Ripugna riferire gli orrendi particolari intorno alla fine del povero vescovo di Siguenza, bruciato vivo com'è noto con la benzina, su una pubblica piazza, dove sono giunte troppo tardi le truppe liberatrici del colonnello De Benito.

Il rapporto di don Sebastiano Pastor, ispettore dei Salesiani, segnala il martirologio dei religiosi di quest'Ordine, che seguendo le grandi tracce del loro santo fondatore, Don Bosco, si occupano anche in Spagna principalmente dell'educazione gratuita dei ragazzi. A Moron, in provincia di Siviglia, il diciannove luglio fu incendiato quel collegio salesiano e dopo due giorni furono barbaramente assassinati il suo direttore don José Limon, il coadiutore don José Braneo e ferito mortalmente lo studente in etologia Raffaele Infante. Ad Alcalà de Guadaira, nella stessa provincia, furono incendiate tutte le chiese e i collegi salesiani, mentre veniva gravemente ferito a fucilate il salesiano don Francesco Molina. Nella stessa città di Siviglia, mentre usciva dopo avere abbracciato la sua vecchia madre, veniva freddato da un colpo di pistola il salesiano Fernandez Camacho. Ad Arcos de la Frontera, in provincia di Cadice, il salesiano don Olivero Bigatti, suddito italiano, veniva salvato da un tenente della guardia civile, mentre stava per essere fucilato.

Il rapporto conclude rilevando come nulla ancora di preciso si sappia intorno alla sorte degli altri salesiani e religiosi in genere di Malaga o di altri centri ancora in mano ai bolscevichi.

Un altro primato olimpionico conquistato dall'Italia

La vittoria assoluta negli "otto metri„ a Kiel

Il felice inizio per gli schermidori "azzurri„ del torneo di sciabola a squadre - Nelle gare di Grunau il due della Bucintoro nella sua batteria si classifica secondo precedendo l'Ungheria

BERLINO, 12

Le Olimpiadi proseguono con ritmo intenso verso la conclusione.

La scherma italiana è all'ordine del giorno. Nella gara individuale di spada — come già abbiamo pubblicato — gli azzurri hanno fatto primo secondo e terzo. Non si tratta più di un successo, ma addirittura di un trionfo clamoroso, quale non si era mai verificato nelle ultime olimpiadi.

Nelle previsioni della vigilia, anche nelle più rosee nessuno si nascondeva le nostre serie possibilità nel fioretto. Ma tutti prevedevano battaglia dura nella spada, dove francesi e svedesi dovevano rappresentare gli avversari più minacciosi, battaglia ancor più severa nella sciabola dove il favore del pronostico è tuttora per gli ungheresi.

Il torneo di sciabola

Quest'ultima battaglia si è iniziata stamane con le prime eliminatorie del torneo a squadre. Vi partecipano ventidue Nazioni, che sono state suddivise in sei gironi di tre e uno di quattro, nel modo seguente:

Primo girone: Germania, Romania, Uruguay; Secondo girone: Svezia, Austria, Brasile; Terzo girone: Ungheria, Danimarca, Belgio; Quarto girone Cecoslovacchia, Grecia, Polonia. Quinto girone: Olanda, Cile, Inghilterra; Sesto girone: Italia, Canadà, Francia; Settimo girone: Stat iUniti, Svizzera, Jugoslavia, Turchia.

Nei gironi a tre sarà eliminata una squadra, da quello a quattro due, le altre andranno in quarti di finale.

La squadra italiana per le prime eliminatorie è composta da Pinton, Masciotta, Tansini e Montano.

I primi risultati sono i seguenti: i seguenti:

Nel secondo girone, in seguito al ritiro del Brasile, Svezia e Austria sono state qualificate per i quarti di finale; l'Ungheria, la grande favorita del torneo nel terzo girone, ha dominato nettamente la Danimarca, sconfiggendola per 16-0; nel quarto l'Olanda ha battuto il Cile per 13-3; nel settimo gli Stati Uniti hanno battuto la Svizzera per 12-4 e la Turchia ha battuto la Jugoslavia per 9-7; Nel girone dell'Italia, la Francia ha battuto il Canadà per 13-3. L'Italia si è incontrata poi anch'essa col Canadà vincendo facilmente gli avversari.

Ma a prescindere dal risultato che gli sciabolatori italiani potranno ottenere in queste ultime due gare, la scherma italiana sortirà da queste Olimpiadi di Berlino come una netta dominatrice. Su sei titoli in palio ne ha già conquistati quattro ed ha piazzato altri uomini d'onore, ingigantendo così l'affermazione collettiva con tutta la sceltissima rappresentativa.

Continuano le gare di nuoto e palla a nuoto allo Stadio, attirando sempre la maggior folla; quelle di pallacanestro, di hokey, le regate a Grünau e il torneo di pugilato alla Deutschland Halle; hanno inizio quindi al teatro all'aperto del Dietrich Eckart (il grande anfiteatro a forma di imbuto) le gare femminili di ginnastica e a Maifeld quelle ippiche.

Il duello per il primato assoluto è ancora incerto. La stampa berlinese dedica ampi commenti all'affermazione della Germania nelle gare maschili di ginnastica conclusesi ieri, nelle quali ha conquistato cinque primati, grazie ai quali ha preso la testa della classifica generale; una classifica sui generis stabilita in base alle medaglie d'oro, di argento e di bronzo conquistate dalle singole Nazioni. La riportiamo a puro titolo di cronaca:

Germania: 18 primi posti, 18 secondi, 24 terzi. Stati Uniti: 17 p., 13 s., 6 t. Finlandia: 6 p., 6 s., 6 t. Svezia: 6 p., 5 s., 7 t. Ungheria: 6 p., 1 s., 2 t. Francia: 5 p., 5 s., 4 t. Italia: 5 p., 4 s., 5 t. Giappone: 4 p., 3 s., 4 t. Inghilterra: 3 p., 6 s., 2 t. Austria: 3 p., 4 s., 2 t. Cecolosvacchia: 3 p., 4 s., 0 t. Olanda: 3 p., 2 s., 6 t. Estonia: 2 p., 1 s., 3 t. Egitto: 2 p., 1 s., 2 t. Canadà: 1 p., 2 s., 5 t. Poi Argentina, Turchia, Nuova Zelanda, Norvegia e Svizzera con una vittoria ciascuna, con dei semplici piazzamenti la Polonia, la Lettonio, l'Australia, il Messico, le Filippine, il Belgio, la Jugoslavia e la Danimarca. Tutte le altre Nazioni non hanno neppure un piazzato.

Le gare femminili di tuffi

Le prime gare della mattinata sono state le batterie dei cento metri sul dorso. Nella prima batteria il campione del mondo Kiefer (Stati Uniti) stabiliva un nuovo primato olimpionico nuotando la distanza in 1'6" 9 decimi (p.p. olimpionico 1.8.2 decimi). Le altre batterie dei cento metri sul dorso erano vinte da Drysdale (Stati Uniti) 1'9", da Kojima (Giappone) 1.9" 7 decimi, da Besford (Inghilterra) 1.12", da Yoshida (Giappone) 1'10".

Si è svolta in seguito la prima batteria della gara femminile staffette 4x100 che ha dato il seguente risultato:

1. Stati Uniti 4.47" 1 decimo; 2. Inghilterra 4.47.2 decimi; 3. Canadà 4.49.7 decimi; 4. Ungheria 4.50.6 decimi.

Ma la grande attrazione della mattina è stata la gara femminile di tuffi che si è conclusa con l'assegnazione di un nuovo titolo olimpionico agli Stati Uniti. La classifica finale della gara femminile di tuffi è pertanto la seguente:

1. Gesting (Stati Uniti) p. 89.27; 2. Rawls (Stati Uniti) p. 88.35; 3. Poyaton ill (Stati Uniti) p. 82.36; 4. Daumerlang (Germania); 5. Jensch Jordan (Germania).

Ma stamattina negli ambienti italiani si diffondeva una buona notizia. In seguito ad alcuni reclami la giuria delle Olimpiadi della vela a Kiel rivedeva le classifiche finali già comunicate nei giorni scorsi e in seguito a tale revisione l'Italia risultava prima nella categoria degli otto metri, quinta nella categoria dei sei metri e delle stelle.

Un altro primato olimpionico è stato così conquistato dall'Italia.

La giuria ha respinto un reclamo contro l'Italia presentato dalla Danimarca e in seguito ad altri reclami sono state escluse dalla classifica Svezia, Stati Uniti e Danimarca. La classifica finale risultava pertanto la seguente:

1. ITALIA p. 55.

2. a pari merito: Norvegia e Germania p. 53 che stanno disputando adesso una prova di qualificazione per il secondo e terzo posto.

In seguito all'esame di tutti i reclami anche delle altre gare, l'imbarcazione dei sei metri è quinta, quella nella categoria delle «stelle» è pure al quinto posto.

In seguito all'esame di tutti i reclami, anche delle altre gare, l'imbarcazione dei sei metri è quinta, quella nella categoria delle *stelle* è pure al quinto posto.

A Grünau, dove giungiamo una mezz'ora prima dell'inizio delle gare di canottaggio, troviamo la stessa gente di ieri, le stesse bandiere, lo stesso vento in direzione del campo di corsa. Nell'attesa, mentre gli altoparlanti diffondono pezzi di musica classica alternati con ballabili e marce, sfogliamo i giornali del mezzogiorno. Sul «B. ZZ. am Mittag» sotto il titolo «Il trionfo della scherma italiana», leggiamo: «Mai si è osservato una vittoria più clamorosa, ma i vincitori ne sono stati degni. Riccardi ha ben meritato la vittoria, giacchè è, secondo noi, il migliore italiano, avendo riportato il titolo nazionale. Non è più giovane, ma ha coronato la sua carriera con un titolo olimpionico. Tutti e tre gli italiani sono stati lì lì per vincere, ma quello che ha tirato con migliore stile ha alla fine prevalso».

La gara del "due„ della Bucintoro

Sullo stesso giornale leggiamo in una rubrica di statistica olimpica, che l'americana Gestring, che stamane ha vinto la gara di tuffi artistici, è la più giovane concorrente, non avendo che tredici anni. E leggiamo pure che fra i giuocatori americani di pallacanestro ve ne sono due fuori misura: un certo Schmitt e un certo Ludin, alti rispettivamente metri 2.09 e metri 2.06. Anzichè gettare il pallone nel cesto, molto probabilmente ve lo... deporranno.

E torniamo alle gare di canottaggio. Finalmente s'incomincia con la prima batteria del due con timoniere. L'Italia è presente con l'equipaggio della «Bucintoro» (Bergamo e Santin, timoniere Negrini) ed ha per avversarie l'Ungheria, gli Stati Uniti, la Polonia, la Germania e il Brasile. In partenza l'imbarcazione italiana, che occupa la prima corsia, si porta in testa, ma ai 200 metri si fanno luce la Polonia, l'Ungheria e la Germania. Ai 400 metri l'ordine è il seguente: 1. Polonia, 2. Germania, 3. Ungheria, 4. Brasile, 5. Italia; ai 500 metri l'Ungheria produce il suo sforzo e ai 600 è in testa con tre quarti di lunghezza di vantaggio sulla Germania, terza la Polonia, quarta l'Italia. Ai 700 metri il vantaggio dell'Ungheria è di una barca sulla Germania e sulla Polonia appaiate, quarta è l'Italia a mezza lunghezza.

L'Aniene terza

Poi è la volta degli azzurri, che sferrano l'offensiva e ai mille metri sono in testa. I tempi di metà gara sono i seguenti: 1 Italia n 3'40" 1 quinto; 2 Ungheria 3'41" 4 decimi; 3. Germania, 4 Polonia, 5 Stati Uniti, 6 Brasile. L'Italia si mantiene al comando fino ai 1250 metri; poi la Germania si porta definitivamente all'offensiva e con azione armonica ed efficacissima, rimonta l'Ungheria e l'Italia, portandosi al comando. La Germania vince indisturbata, con due lunghezze di vantaggio sull'Italia, che precede di tre lunghezze l'Ungheria. Pertanto l'ordine di arrivo è il seguente: 1 Germania in 7.27. 3 decimi, 2 Italia in 7.33. 6 decimi, 3 Ungheria in 7,36. 5 decimi, 4 Polonia, 5 Stati Uniti, 6. Brasile. La Germania, che si ha dato l'impressione di essere fortissima, va direttamente in finale. Le altre disputeranno domani i ricuperi.

Nella seconda batteria ha la meglio la Francia in 7.38. 4 decimi, che precede sul traguardo la Danimarca, la Svizzera, la Jugoslavia, il Giappone e l'Olanda.

Quale secondo numero del programma: il quattro senza timoniere. Nella prima batteria vince facilmente la Germania, applauditissima, in 6'22" 5 decimi; 2 l'Austria, 3 Danimarca, 4 l'Ungheria, 5 gli Stati Uniti. Il vento aumenta d'intensità quando, subito dopo, viene data la partenza alla seconda batteria. Corrono l'Italia — il quattro dell'Aniene — la Svizzera, l'Inghilterra e l'Olanda. Ai 200 metri la Svizzera è al comando, seguita dall'Inghilterra, terza è l'Italia, quarta l'Olanda. Le posizioni non mutano fino al traguardo non ostante sia da rilevare un buon attacco dell'Italia verso i mille metri, battendo 40 palate al minuto. Lo sforzo degli azzurri non ha però effetto, perchè l'equipaggio si dirige piuttosto male. Ecco l'ordine di arrivo: 1 Svizzera in 6.27. 2 decimi; 2 Inghilterra 6.30. 5 decimi; 3. Italia 6.34. 5 decimi, 4 Olanda 6.46. La Svizzera va in finale. Per gli altri ancora tutto da rifare.

Un quarto d'ora d'intervallo. Musica e notiziario. Dagli altoparlanti apprendiamo che allo Stadio del nuoto l'italo-americano Medica ha vinto la finale dei 400 metri stile libero in 4'44. 5 decimi, stabilendo il nuovo primato olimpico. Ai posti d'onore i due giapponesi Uto e Makino.

Delusione in Argentina
per l'insuccesso di Zabala

BUENOS AIRES, 12

La mancata vittoria di Zabala nella Maratona olimpica ha causato vivissimo dispiacere non solo tra gli sportivi, ma in tutta l'Argentina, ch'era sicura della vittoria del proprio campione inviato mesi prima in Germania per far l'abitudine al clima ed al vitto tedeschi.

AUTOMOBILISMO

Il Segretario del Partito alla Coppa Acerbo

PESCARA, 12

Si apprende che il Segretario del Partito sarà a Pescara il 15 agosto per assistere allo svolgimento della Coppa Acerbo e, come negli anni scorsi, darà la partenza alla categoria delle piccole cilindrate.

Le squadre degli individuali partecipanti alla grande corsa automobilistica sono già in gran parte giunte. Rosermeyer, Trossi, Farina e Seyman hanno già compiuto alcuni giri di prova trovando il circuito in ottime condizioni. Gli altri concorrenti giungeranno stanotte. Sono pure giunti tutti i campioni partecipanti al premio motociclistico.

Il Comitato organizzatore, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Acerbo, ha deciso, con l'approvazione della Commissione sportiva automobilistica italiana, di inserire anche quest'anno nello svolgimento della corsa il chilometro lanciato che sarà impiantato all'inizio del grande rettilineo di Cappello fra i km. 15,500 e 16,500. Per oggi è atteso il direttore generale del Turismo on. Bonomi. Sono già arrivati il presidente della commissione sportiva automobilistica italiana ing. Furmanik, che ha assunto l'alta direzione tecnica dell'organizzazione, l'ing. Magnani, Direttore generale del R.A.C.I., e i dirigenti della R. Federazione Motociclistica italiana.

BOCCE

I campionati provinciali
di prima e seconda categoria

I campionati provinciali di prima e seconda categoria individuali, a coppie ed a terne, organizzati dalla Direzione tecnica della F.I.G.B., si svolgeranno sui bocciodromi della Società Bocciofila «Annibale Foscari», Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido. Pertanto i giocatori di prima categoria dovranno trovarsi in campo alle ore 9 di sabato 15 corr. e quelli di seconda categoria alle ore 9 di domenica 16.

Il sorteggio per le partite eliminatorie verrà effettuato sul campo stesso alla presenza dei rappresentanti degli enti interessati.

CALCIO

La preparazione dei nero-verdi

Gli allenamenti della squadra nero verde proseguono sempre intensamente e fra breve l'allenatore sottoporrà gli atleti agli esercizi sulla palla. Malgrado l'entità dello sforzo compiuto fino a questo momento i giocatori mostrano di trovarsi nelle condizioni migliori di salute e ormai i muscoli, sciolti dal torpore del riposo, rispondono agevolmente alle esigenze della preparazione.

Così si può fin d'ora sperare che all'inizio del campionato la squadra veneziana scenderà in campo al livello di un apprestamento sufficiente per difendere subito le possibilità sue, sopratutto con l'intenzione di non perdere inizialmente terreno.

Ma già gli sportivi, prima del 13 settembre prossimo, avranno modo di sincerarsi sulle possibilità della compagine in occasione dei due incontri amichevoli che avranno svolgimento a S. Elena il 23 e il 30 agosto prossimi, rispettivamente contro i bianco rossi patavini e contro i rosso blu della Lanterna. A proposito di quest'ultimo avversario, dobbiamo rilevare che i tifosi hanno accolto la notizia con grande soddisfazione. Da un pezzo Venezia non ha la buona sorte di ospitare uno squadrone come il genovese il quale, anche se impegnato in un confronto amichevole, avrà ben largo campo, nel suo stesso interesse, di impegnarsi, cavallerescamente sì, ma a fondo per riscontrare l'efficienza dei propri reparti.

Mentre sull'importanza, sopratutto spettacolare, di queste partite amichevoli avremo modo di parlare in altro momento, è bene confermare ancora l'ottima accoglienza fatta dagli sportivi all'invito rivolto dall'A.F.C. Venezia di farsi soci. Superando tanti pregiudizi, solo nell'interesse di dare una dimostrazione di attaccamento ai colori sociali, gli appassionati hanno già data la loro adesione versando la modesta somma stabilita.

Vorremmo aver più spazio a disposizione per far cenno ad alcuni episodi significativi offerti dai nuovi soci, ma basterà riassumere tutte le impressioni dichiarando che nell'ambiente sportivo regna il più grande entusiasmo e l'attesa più viva in questa vigilia di Campionato. Ora il «Venezia» desidera che l'affluenza dei soci non cessi, ma anzi si intensifichi nei giorni che seguiranno. Non occorre certo aspettare l'inizio della grande «fatica» giacchè agli aderenti dopo il 6 settembre la Società non assicura la tessera per domenica 13, per il grande lavoro di Segreteria in quella settimana precedente l'inizio tanto atteso.

Ma c'è la prospettiva delle due partite amichevoli di questo mese per essere certi che gli interessati hanno tutt'altro bisogno che quello di farsi pregare.

A quanto è dato a sapere, sembra che per il giorno 23 prossimo sarà provato qualche ottimo elemento che il «Venezia» avrebbe intenzione di acquistare. Da ciò appare chiaro che la Società pensa ancora a rinforzare i ranghi nel modo più rassicurante.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede e presso i negozi Caffè Tecchiati e Bona in Venezia.

CICLISMO

La Coppa Ciano a Jesolo

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia indice e il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento «A. Mussolini» di Jesolo organizza per il 16 agosto una gara ciclistica di km. 120 riservata a tutti i giovani fascisti.

La gara si disputerà sul classico circuito del «Molinato» di km. 8, da compiersi 15 volte con un totale di km. 120. La corsa sarà a punteggio, e verrà assegnato nel seguente modo: al primo di ogni giro punti 5; al secondo punti 4; al terzo punti 3; al quarto punti 2; al quinto punti 1. Al 7.o ed ultimo traguardo, punteggio doppio.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni al Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Jesolo e sono fissate in L. 3 fino alle ore 19 del 15 agosto.

Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere e licenze, e firma del foglio di partenza è fissato presso la trattoria Franzi Ottorino di Jesolo dalle 12 alle 14 del giorno 16. La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 14.

Premi individuali: al primo lire 150; al secondo L. 100; al terzo 75; al quarto 50; al quinto 25; al sesto 20; al settimo 15; all'ottavo 10; al nono 10; al decimo 10.

Premi speciali: al primo arrivato della Provincia di Venezia L. 25; al primo arrivato di Jesolo L. 25.

Premi di rappresentanza: Coppa d'argento «Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo» al Comando Federale che avrà la miglior classificata entro i primi cinque arrivati. Coppa di metallo «Dott. Francesco Molin» alla Società che avrà la migliore classifica entro i primi cinque arrivati. Coppa metallo al Fascio Giovanile cui appartiene il primo classificato. Coppa metallo al Fascio Giovanile proveniente da più lontano.

L'eliminatoria provinciale
del campionato veneto aspiranti

La Società Ciclisti Veneziani organizza, per domenica 16 una corsa ciclistica riservata ai corridori appartenenti alla Categoria «Aspiranti», sul percorso: Mestre, Scorzè, Treviso, Mestre, km. 50.

La corsa ha valore di eliminatoria. I primi 10 arrivati saranno ammessi alla finale per il campionato veneto della categoria che si disputerà a Mestre il 31 Agosto 1936.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società organizzatrice (Venezia, Caffè Trovatore) sino alle 23 del 15 agosto e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 1.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 13 presso il «Bar Piave» in via Piave a Mestre. Partenza ore 15.

Premi: 1. medaglia d'argento ed un paio di scarpette; 2. id e L. 20, 3. id e L. 15; 4. id e L. 10; 5. id e L. 5;6. 7. 8. 9, 10 id.

Premio di rappresentanza: Targo d.r E. Bidoli» offerta dal comm. Provv. sig. M. V. Aita, da assegnarsi alla Società con più arrivati entro i primi cinque in classifica.

Un sinistro ad un'autopompa
Un morto e 7 feriti

STOCCOLMA, 12

Mentre un autocarro di pompieri procedeva ad alta velocità su una strada provinciale diretto ad una importante masseria in preda alle fiamme, sbandava in una curva precipitando dalla scarpata ed incendiandosi. Degli otto pompieri che si trovavano a bordo alcuni sono rimasti feriti e uno decedeva subito dopo l'arrivo all'ospedale. Quando sono giunti altri soccorsi la masseria era devastata e l'intero bestiame nella stalla bruciato vivo.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Rivoluzione architettonica dei materiali

Fine a ora si è scarsamente considerato un fatto che ha un'importanza preminente nella formazione della nuova architettura, l'impiego dei materiali. La polemica per adeguare l'edilizia al tempo, ha portato a circoscrivere le discussioni a un settore puramente estetico, e si è sentito parlare rare volte del fattore materiale. Va detto, però, che gli elementi più responsabili i quali hanno avuto una parte primaria nella polemica hanno sempre guardato il problema anche dal punto di vista che in questo momento ci preme.

Ricordiamo che nella Mostra di architettura razionale tenuta alla Galleria d'Arte di Roma cinque anni fa, e che fu la scintilla di una polemica per un'architettura degna del tempo, tra fotografia e fotografia, tra disegno e disegno, si vedevano complessi di materiali da costruzione. Parve ai visitatori inesperti una specie di sacrilegio, e vi furono persino architetti che criticarono la confusione istituita tra, diremo così: spirito e materia.

Senonchè ognuno sa che l'architettura è un'arte che nasce dalla costruzione, e la costruzione ha la sua ragion d'essere nei materiali. Bisogna vedere l'architettura «sub» specie materiali. Bisogna, in una parola, dare all'architettura il suo punto di partenza consistente, e ricercare nei materiali che si adoperano la sua moralità, il suo spirito, la sua veridica fisionomia. Tutto l'errore degli architetti cosidetti culturalisti, di perseverare nello stilismo, ha la sua spiegazione nell'enorme svista di aver continuato a spiccicare un arco finto sopra una piattabanda di cemento armato, o una colonna che nulla sostiene. Chi ha inteso, amato e adoperato con genuina franchezza questo materiale tipicamente moderno che è il cemento armato, non è mai caduto in errori di architettura. I quali errori sono sempre stati commessi da quegli architetti che non comprendono la funzione dei materiali adoperati, sono arrivati a tali tristi punti da fabbricarsi con la calcina la fina pietra di squadro, i marmi e persino il legno, in una gara di finzioni e di balordaggini che è stata la determinante della reazione dei giovani.

Si è reagito sopratutto contro le finzioni, contro questa mania del non rispetto versa la natura dei materiali. Ognuno pensi a quanto è bello uno scheletro di costruzione in cemento armato: questo scheletro quanto viene rivestito, imbottito, tatuato, scompare sotto un mantello inadeguato, insopportabile. La idea razionalista, che molti hanno frainteso, significa sopratutto la restituzione del materiale alla sua funzione. Molti avversari hanno tentato di dimostrare che il razionalismo in architettura combatteva lo impiego dei materiali nobili di rivestimento, e si lessero amenissime note tendenti a dichiarare che i nuovi architetti pretendevano uno «stile di caserma per tutte le costruzioni». Vi furono persino proteste tra i produttori di dati materiali, e qualcuno ci accusò di attentare alle industrie nazionali fornitrici dell'architettura.

Ormai molt'acqua è passata sotto i ponti. Tra gli architetti razionalisti e i produttori di materiali si è stabilito un rapporto di collaborazione la più attiva e la più proficua. Natudalmente si parla di produttori di materiali nuovi perchè a nuova architettura corrisponde nuovo materiale, perchè la ricerca delle forme parte dalla possibilità di impiego di certi materiali.

I materiali nell'edilizia vanno alla moda: nascono, prosperano e cadono. La tradizionale costruzione in muratura è stata spodestata dal cemento armato, e il cemento armato ora vede profilarsi all'orizzonte un nuovo tipo di concorrente, il ferro. Questo per quello che riguarda le strutture; per quello che invece riguarda i materiali accessori all'edilizia va aggiunto che in questi ultimi anni abbiamo assistito a innovazioni che hanno persino del fantastico.

L'alluminio ha avuto momento di furore, è arrivata l'ora degli acciai inossidabili, e poi molteplici sono stati gli impieghi della gomma, di certi intonachi speciali, e di quanti altri nuovi ritrovati. I nuovi materiali appaiono sul mercato, ottengono subito i loro fautori, si diffondono e allargano via via il cerchio della loro fama.

Il vetro è passato da un ruolo di comparsa a un ruolo di protagonista: le sue diverse specialità: lastre di vetro da mm. 1 a mm. 40 di spessore, mezzocristallo, cristallo, vetrocemento, il vetro di rivestimento, i vetri retinati, stampati, martellati, ecc., sono uniti a creare situazioni nuove nell'impiego del nuovo architetto.

Seguire questi fatti, e seguirli in uno con i generosi tentativi degli architetti moderni è molto curioso. I materiali moderni naturalmente esigono impieghi corrispondenti. E' per questo che trovano nei giovani architetti i loro zelatori. Gli avversari, una volta, quando volevano disprezzare gli innovatori dicevano che essi costruiscono tutto in vetro e in cemento. Questo avveniva ancora qualche anno fa: ora, i tempi sono cambiati, e Como è entusiasta della sua nuova casa del Fascio dovuta all'architetto Terragni, costruita proprio sulla base del cemento e del vetro, in accordo con tutti quei materiali nuovi che un costruttore moderno orchestra in una sua realizzazione originale.

Questa casa del Fascio di Como è destinata a diradare molte titubanze e ad assuefare alla novità anche i retrogradi.

Il fatto dell'architettura va inteso apertamente, con la mente rivolta alle conquiste, e alle conquiste che sono il frutto dell'intelligenza più spregiudicata. Così la nascita dei materiali, e il rinascere dei vecchi, ogni prova, ogni tentativo, per collaudare un uso vanno salutati con simpatia.

Alle architetture nuove va data la consistenza dei materiali nuovi. La storia dell'architettura di queste secolo sarà storia basata per una buona metà sui raggiungimenti della tecnica edile.

Ecco proposti nuovi cicli ed eccoci alla vigilia di nuove esperienze. Il volto delle città muta in questo audace cercare di soddisfazioni costruttive cresimate di novità. La nostra strada non è più una sfilata di case imbellettate di decorazioni, espressioni di esteriorità senza sostanza, ma sta divenendo un susseguirsi di facciate su cui non fanno capolino gli angioli, gli stemmi, le cornucopie, e tutti quei simboli che sono propri della tenda dell'africano.

Si edifica a pareti liscie, si riduce il gesto, si abolisce l'aggettivo, ci si sretoricizza: in una parola si diventa meno romantici. Una nuova moralità nasce e fiorisce dal fatto dei materiali. Come dicevamo in principio si è propensi a non assegnare a questo fatto tutta l'importanza che merita; ma con un sereno esame di coscienza si potrà stabilire che una forte spinta all'affermarsi dell'architettura cosidetta razionale è stata data da coloro che hanno preparato per i nuovi costruttori i nuovi materiali.

P. M. Bardi

Nel mondo delle Lettere

★ «L'Emporium» che compie con questo fascicolo 500 mesi di vita e di lavoro, ricorda nel suo editoriale il lungo passito, le sue dure battaglie, il suo procedere verso un solo scopo: la cultura degli italiani. Che il suo cammino sia sempre più spedito ed energico ce lo dice l'«Italia Letteraria» in uno dei recenti numeri»... L'Emporium ha 42 anni eppure ci sembra la rivista d'arte più giovane che esca in Italia...»

L'attuale numero è dedicato alla Triennale Milanese. L'autore della rassegna uno dei più severi e sereni critici d'arte, Roberto Papini, ne fa un'ampio commento prendendo lo spunto per accennare alle forme dell'architettura e dell'abitazione d'oggi non solo in Italia, ma dell'estero. Parla della scenografia secondo le nuove tendenze, i nuovi canoni, delle scuole d'arte e della loro funzione attuale, nonchè del metodo d'insegnamento d'oggi. Un'ultima parte del testo illustra l'oreficeria antica per la quale quest'anno la Triennale ha dedicato la sua maggiore cura: «... E' certo la mostra fra le più belle, più importanti, più stupefacenti che si sieno viste al mondo...». L'articolo è corredato da un centinaio di illustrazioni e fra esse di una magnifica tavola a colori. Il numero si chiude con la solita esatta bibliografia d'arte d'archeologia e d'estetica redatta dal prof. Delogu.

Scena di Prosa

★ La settimana a Parigi è priva di novità: essezione fatta per una commedia di Gorki, di cui si è data al Teatro des Arts la riduzione e la adattazione francese di S. Kats. Si tratta di «Yegor Boulitchow e gli altri», un lavoro che presenta i capi d'una famiglia ricca provinciale, nella Russia del 1916, matura cioè per la Rivoluzione: il lavoro, che ha avuto buon successo, è stato rappresentato dalla Compagnia del Teatro dell'Equipe, di Bruxelles, che svolge un corso di recite nella capitale francese.

★ A proposito di teatri francesi è di questi giorni un progetto di legge, presentato dal Ministro della Educazione nazionale, per l'apertura di un credito di 4.900.000 franchi destinato a coprire le spese che incontreranno i teatri sovvenzionati in seguito all'applicazione delle nuove leggi sociali francesi. Inoltre è nel decreto la gestione diretta dell'Opera Comique.

★ Il debutto della nuova Compagnia di Raffaele Viviani avverrà in questa seconda quindicina di agosto: e dal primo settembre la Compagnia inizierà un corso di rappresentazioni al Teatro Odeon di Milano. Il programma è ricco di interessanti novità, dello stesso Viviani, di Bovio e di altri noti autori partenopei, una particolare attrattiva sarà certamente costituita dal «Malato immaginario» una riduzione da Molière, compiuta dal fecondo autore-attore napoletano.

★ Che cosa è la «Prima Legione»? Si parla, da qualche tempo di questa novità americana, della quale si sono date a Nuova York non sappiamo più quante centinaia di repliche e che nel prossimo autunno ascolteremo anche in Italia. Possiamo dire che è un lavoro nel quale viene presentata la famosa Compagnia di Gesù, fondata da Ignazio di Loyola: insomma i Gesuiti. Per rappresentare il lavoro un'apposita compagnia che però darà pure nuovissime commedie italiane di De Stefani, di Reinach e d'altri, sarà formata da Corrado de Cenzo, e di essa faranno parte esclusivamente dieci attori ed una attrice.

★ Viene definitivamente confermata la notizia che alla nuova Compagnia Pagnani-Cimara-Calò diretta da Romano Calò verrà assegnato il titolo di «Compagnia della Città di Milano.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La rivista «Conquista d'impero», indice un concorso per il manifesto ed il distintivo del comitato nazionale per l'indipendenza economica il quale ha bandito recentemente un primo concorso per studi sulle materie prime fondamentali alla difesa nazionale. Il primo premio è di L. 5000 che sarà dato al migliore manifesto simboleggiante la vittoria antisanzionista. Il secondo premio è di L. 3000 e sarà dato al miglior disegno di distintivo simboleggiante l'aquila romana e l'offerta della fede fatta dal popolo italiano. La rivista «Conquista d'impero» inoltre curerà la pubblicazione in apposito opuscolo dei lavori premiati e di quei lavori non premiati ma che la commissione esaminatrice avrà ritenuti degni di segnalazione. I lavori devono essere inviati entro il 30 settembre venturo alla sede di «Conquiste d'impero» in Roma e devono portare l'indicazione precisa del nome cognome e domicilio dei rispettivi concorrenti.

★ Ricco di argomenti interessanti è il fascicolo di agosto di «Domus». Ad un articolo di Ponti sulla disciplina delle produzioni di arte succede una rievocazione di Gigi Chessa. L'architettura coloniale è trattata dall'architetto C. E. Rava; seguono vetri e lampade esposte alla VI Triennale, la descrizione della Mostra Mondiale della Stampa Cattolica. Parte viva della rivista è un invito al turismo dell'architetto Pagano. Concludono il fascicolo: la rassegna di quanto esposto alla Triennale nella Sezione Francese, la presentazione di un nuovo marmo italiano, note per le terrazze e per giardini, idee delle riviste di tutto il mondo, rassegna dei libri e notiziario dei conorsi.

Anche nel fascicolo 104 di «Casabella» numerose pagine sono dedicate alla VI Triennale di Milano: Attilio Podestà esamina le mostre dell'architettura e dell'architettura rurale; Mario Labò si occupa dello ordinamento delle sezioni straniere; Agnoldomenico Pica considera le tendenze più significative del gusto. A questi articoli è premesso uno scritto di Nicodemi di indole generale: «Sguardo alla VI Triennale». Raffaello Giolli redige un bilancio critico dell'opera di Hans Poelzig.

★ Quando si dice architettura moderna, architettura 900, architettura razionale, difficilmente si riesce a far intendere ciò che si vuol definire. Questi termini che classificano uno stile non sono chiari per la varietà degli esempi proposti e considerati.

Perciò torna opportuna la pubblicazione di un intero fascicolo della rivista «Quadrante» diretto dall'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli e da P. M. Bardi, rivista che, come è noto, ha svolto una fervida polemica per l'affermazione delle nuove idee nell'arte del costruire: questo fascicolo è dedicato interamente alla casa del Fascio di Como dovuta all'architetto Giuseppe Terragni. Il fascicolo sarà messo in vendita in agosto e può essere richiesto a «Quadrante» Via Frattina 48, Roma.

Notiziario Cinematografico

★ Vario e particolarmente ricco di articoli e fotografie è il numero di agosto de «Lo Schermo» che esce in occasione della IV Mostra Internazionale del Film ha concesso un suo scritto su «il film di oggi», mentre il noto regista tedesco Karl Fröelich nell'articolo «Film sonoro e a colori» esprime le sue previsioni in materia di film colorati. A proposito de «l'ultima scperienza americana del colore». Esodo Pratelli ripropone in termini esatti il problema al punto in cui esso è giunto oggi. Iacopo Comin, in un'ampia e documentata rassegna esamina «La produzione italiana da Venezia a Venezia», Luigi Chiarini in un brillante articolo sostiene la tesi della «intraducibilità del film». Pat e Riccardo Freda commentano due film d'attualità: Pasinetti fa un panorama completo dei «corti metraggi a Venezia» e Argo suggerisce come divertirsi al «Cinema d'estate». Oltre al «Notiziario internazionale» e al «Tribunale delle pellicole, questo numero de «Lo Schermo» reca numerose fotografie e note sui nuovi attori e attrici italiani.

★ Il 3. Fascicolo di «Cinema». E' uscito come al solito ricchissimo di magnifiche illustrazioni inedite e del più alto interesse, il terzo fascicolo di «Cinema», la bella rivista di divulgazione cinematografica edita da Hoepli. Ecco il sontuoso commario: Cinema gira; Durancòra; Il grande film della XI Olimpiade; La Mostra di Venezia, di Giuseppe Volpi, Omaggio alle imperfezioni dell'occhio, di Hans Elias; Panoramica di Venezia, di Consiglio e Debenedetti; Da 50 chilometri a 2.500 mètri, di A. R. Cades; La Basilica di Massenzio è inattinica, di Domenico Mèccoli, Come studio i miei film, di Iosef von Stenberg; Televisione: Le ultime esperienze americane, di Giorgina Madia; Le porte fragorose, di Ciak

★ Per le riprese del film «Le quattro perle» con Myrna Loy e Spencer Tracp, il regista Sam Wood ha avuto bisogno di una preziosa scorta di vere perle, che per il loro valore, ammontante a centinaia di migliaia di lire, hanno costituito una grave preoccupazione per i dirigenti dello studio.

★ Armando Falconi, sarà interprete di un nuovo film Italiano dal totolo: «E' tornato carnevale».

Il lavoro tratto dalla commedia di Guido Cantini, sarà diretta da Raffaello Matarazzo ed avrà per interpreti, oltre il Falconi, ottimi elementi del nostro cinema.

★ Maurice Chevalier ha dichiarato ad alcuni giornalisti di Parigi, che, contrariamente a quanto ha scritto la stampa in quest'ultimo periodo «L'uomo del giorno» è il primo film francese che egli gira in Francia non avendo infatti girato finora che delle versioni francesi realizzate all'estero. Egli è naturalmente assai lieto di produrre un film interamente nella sua patria ed ha espresso la sua viva ammirazione per il regista del lavoro Julien Duvivier.

Teatro Lirico e Musica

★ La clavicembalista Corradina Mola, ha dato altri due importanti concerti a Stanbul: uno per l'istituzione governativa del «Crescente Rosso», e uno sotto il «Patronato del governatore e Vali al Teatro Municipale». I programmi che erano composti di musiche italiane del 6 e 700, sono stati vivamente applauditi.

★ Un congresso di artisti lirici si svolgerà a Marsiglia il 29 e 30 corrente.

★ Una cantante negra, il soprano Caterina Jarboro è stata in queste sere accalmata interpre nell'opera «Regina di Saba» rappresentata al Casino di Vichy.

★ A Ginevra si è costituita, sotto il nome di «Compagnons de Romandie» un'associazione che ha per scopo di organizzare rappresentazioni liriche, ed altre, destinate a far conoscere i capolavori del teatro cristiano, fra cui: «La vita di S. Francesco» di Gheon, «La leggenda d'Ognuno» di Hoffmansthal, «Giovanna d'Arco» di Claudel con musica di Honegger, «Il prodigo di Londra» di Shakespeare ed altri. L'idea senza dubbio, è interessantissima.

★ A Zoppot si va svolgendo un Festival wagneriano, contemporaneamente a quello di Bayreuth: figurano nel programma «Rienzi e Parsifal»: si chiuderà il 4 agosto.

Mostra d'arte a Mirano

MIRANO, 12

(G. G.) La Mostra d'Arte di Mirano, nel prossimo settembre apparirà nella sua seconda edizione.

Nella mostra dell'anno scorso, mostra che ha avuto ottimo successo sotto tutti i punti di vista, si è cercato di stabilire un certo equilibrio fra i due fattori, artistico ed educativo: difatti «buoni» artisti hanno fatto «buoni» affari, e un «buon» numero di visitatori si è interessato della mostra.

L'esposizione del prossimo settembre darà invece la prevalenza al fattore educativo: verrà posta al giudizio della massa la migliore produzione dei migliori artisti veneziani della pittura contemporanea, artisti che rispondono ai nomi di Marco Novati, di Fioravante Seibezzi, di Aldo Bergamini, di Lucillo Golfetto

Sarà questa una mostra in cui troverà luogo l'opera di giovani forze autenticamente veneziane, che si sono già affermate attive ed autonome. Marco Novati sarà presente con numerosi ritratti. Fioravante Seibezzi porterà nei paesaggi veneziani tutta la sua fantasia leggera ed elegante. Aldo Bergamini sarà rappresentato dalle tele migliori della sua arte multiforme. Lucillo Golfetto, presenterà tutta una serie di paesaggi veneziani che sono i frutti delle sue più recenti fatiche.

Tali artisti non cercano a Mirano l'affermazione del loro valore e non sperano certamente di spiccare — dalla mostra del prossimo settembre — il balzo verso una superiore affermazione della loro Arte.

E' invece il visitatore, che messo a contatto con opere che nella evoluzione artistica contemporanea segnano uno stato intermedio sì, ma di buon auspicio per un brillante avvenire, potrà formare la sua vera e giusta coscienza artistica.

Il film "Scipione l'Africano,,

Il Ministro Alfieri assiste all'inizio della ripresa

ROMA, 12

Poderoso e imponente nella spettacolosa ricostruzione ambientale, curata nei minimi particolari, fin da ora Scipione l'Africano *si presenta come il maggior film nazionale della produzione dell'annata. La scelta definitiva degli interpreti tra i quali troviamo Annibale e Carlo Ninchi, Isa Miranda, Fosco Giacchetti, Memo Benassi, Lombardi, Coop, Spada, Pilotto, Picasso, Giorda, Carnabuci, Biliotti ed altri sessanta importanti in diversi ruoli, e quella dei progetti di decorazione e di architettura ha permesso subito a Gallone d'iniziare la sua opera.*

Alla simpatica cerimonia di inizio ha voluto prendere parte il ministro per la Stampa e Propaganda. L'on. Alfieri è infatti giunto alle 12,45 agli Stabilimenti della Palatino per assistere al primo giro di manovella di Scipione l'Africano *e con lui abbiamo notato S. E. Paolucci de Calboli, presidente dell'E.N.I.C. e del L.U.C.E., S. E. Luciano, capo di gabinetto per la Stampa e la Propaganda, il Gr. Uff. Luigi Freddi, direttore generale per la cinematografia, il comm. Nicola de Pirro, il comm. Casini, l'on. Roncoroni e un foltissimo gruppo di giornalisti.*

Mentre al microfono il prof. Casini illustra la scena che stava svolgendosi sono stati ultimati tutti i preparativi. Si è giunti così al classico primo giro di manovella e la scena, con due sole prove, è andata benissimo.

Dopo il saluto al Duce al quale tutti hanno risposto ad una sola voce, il ministro si è recato nello stabilimento dove ha assistito alla proiezione delle prime scene girate. Per gli interni negli stabilimenti e per l'imponente ricostruzione di Roma al Quadraro tutto è pronto. Quando gli esterni saranno attaccati si passerà in Sicilia e in Africa. Nulla è risparmiato per questo colossale lavoro che indubbiamente sarà il migliore della nostra produzione e che desterà all'estero sicura ammirazione.

La riduzione per la visita della zona del Gargano

BARI, 12

In occasione del notevole movimento turistico che si determinerà quest'anno per la VII Fiera del Levante, sono state predisposte facilitazioni di ogni genere. Fra le altre, vanno segnalate quelle delle Ferrovie e Tramvie del Mezzogiorno le quali hanno stabilito che tutti i possessori di biglietti a riduzione per la Fiera del Levante, dietro semplice presentazioni degli stessi e sempre nei limiti della loro validità potranno godere di una speciale riduzione del 70 p. c. per un viaggio di andata e ritorno nella zona del Gargano.

La terza giornata della Mostra Internazionale del Cinema

Un film spagnuolo e un film americano con Paul Muni

Gran folla, ieri, alla Mostra Cinematografica, tanto nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, quanto e, naturalmente, molto più numeroso, la sera, nel Giardino delle Fontane Luminose, malgrado che una spruzzatina di pioggia fosse venuta, pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo, a rinfrescare l'ambiente.

Nel pomeriggio, nel Palazzo del Cinema, è stato proiettato l'unico film spagnolo partecipante alla Mostra: *Morena Clara*, seguito dal pubblico con qualche dissenso. Assai interessato ha, nello spettacolo serale, la interpretazione data da Paul Muni alla figura di Pasteur; il film sulla vita di Pasteur è stato seguito con visibile attenzione ed applaudito alla fine. Il pubblico si è compiaciuto inoltre del documentario tedesco sulla vita dei cavalli, e del film astratto di Grierson: *La Belle Crèole*.

Morena Clara

Nazione: Spagna, *Produzione* Cifesa, *Regista* Florian Rey, *dalla commedia* di Jumiero Guillen, *musica di* Rafael Martinez, *canzoni di* Juan Mostazo; operatore Enrique Gaertner, *montaggio di* Angel del Rio; *interpreti* Imperio Argentina, Miguel Ligero, Manuel de Luna.

I saggi fino ad oggi conosciuti di cinematografia spagnola sono basati più che altro su motivi convenzionali o folcloristici, salvo qualche modesta ricerca di portare a dignità artistica i motivi stessi; Florian Rey è con Benito Perojo, il più noto dei registi spagnoli; e le prime inquadrature di un suo film contemporaneo a questo, *Nobleza Baturza*, ci avevano mostrato qualche discreta notazione *paesaggistica*. *Morena Clara* risente dell'origine teatrale ed è impostato esclusivamente sulla interpretazione di Imperio Argentina, la zingara gitana che si introduce in una agiata famiglia, combinando una serie di intrighi col suo modo petulante, occhiate languide, mossette, cantatine, atteggiamenti che, come vuole il personaggio, sono spesso anche banali e talvolta fastidiosi; non si può negare tuttavia che la Imperio Argentina sia brava in tutto questo; ma sarebbe d'altronde impossibile affermare che questo corrisponde ad un elevato livello artistico. Tenendo presente qualche scena riuscita, durante la festa, e per contro la scadente interpretazione degli altri, e qualche grossolanità, il film può tuttavia riuscire interessante se non altro perchè fa conoscere un lato del cinema spagnolo.

The Story di Louis Pasteur

Nazione: U. S. America, *Produzione* Warner Bros. Cosmopolitan, *Regista* William Dieterle, *scenario di* Sheridan Gibney e Pierre Collings, *scenografo* Robert Haas, *operatore* Tony Gaudio; *interpreti* Paul Muni, Anita Louise, Josephine Hutchinson, Donald Woods, Henry O' Neill.

L'attrattiva principale di questo film sulla vita di Pasteur, risiede senza dubbio nella interpretazione che Paul Muni ha fatta dello scienziato francese; interpretazione che si allontana da quella abitudinaria di Paul Muni, dagli atteggiamenti vigorosi ed esuberanti per quanto sempre decisi, per raggiungere una più composta contenutezza, un pudore spesso, e una diffusa sobrietà di toni, talvolta sommessi e spesso suggestivi. Ha contribuito alla costruzione del personaggio nell'ambiente la regia di William Dieterle, che tende particolarmente a creare una atmosfera persuasiva, non trascurando dettagli che valgono a meglio raggiungere una coerente atmosfera. La vicenda, che per la poca distanza storica, doveva attenersi alla massima fedeltà, è stata elaborata da Gibney e Collings con quegli ingredienti che sono ritenuti necessari in ogni film che voglia riuscire non soltanto una rievocazione ma anche e soprattutto una onesta produzione commerciale. Perciò si è creato in forma evidente un antagonista in quel dottor Charbonnet che finirà a porre un dilemma a Pasteur, affinchè questi riesca vittorioso, anche sull'ultimo contrasto; così si è voluto porre la figura di Pasteur nell'ambito della sua famiglia, riuscendo poi sia gli scenaristi che il regista a creare una persuasiva fusione tra il dramma scientifico e quello familiare: con interferenze abbastanza frequenti che danno origine talvolta a scene piacevoli: come quella in cui il dott. Martel chiede, imbarazzato, a Pasteur la mano della figlia Annetta. Gli altri interpreti sono quasi sempre persuasivi; scenografia di Robert Haas, notevolmente accurata.

Das Paradis des Pferde — La Belle Creole

Dovuto alla regia di Wilhelm Prager,, *Das Paradis des Pferde* è un documentario su di un allevamento di cavalli piuttosto generico, salvo qualche inquadratura all'inizio nella descrizione della vita dei cavalli in libertà e verso la fine, con qualche suggestiva inquadratura di galoppo. Il film non è legato da un montaggio molto coerente, mentre la fotografia è generalmente buona.

★

Dalla produzione di John Grierson ci si aspettava veramente qualche cosa di più tipico che non questa: «*Belle Creole*» di Len Lye, una specie di film astratto tipo Fischinger, ma assai meno preciso. Anzi diremo che l'aderenza delle immagini colorate alla musica esiste in modo alquanto approssimativo. Diversamente dai film di Fischinger, i disegni non sono geometrici, ma di fantasia, un pò sul tipo delle stoffe scozzesi, con tinte molto vivaci.

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema: *Show Boat* («La canzone di Magnolia»), Universal Pictures, U. S. A.). Regia di James Whale. Interpreti principali: Irene Dunn, Allan Jones, Paul Robeson.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Voyage dans le ciel (trois minutes, di Jean Painlevè, Francia). - *Le Roman d'un Tricheur* (Cinema Film - Francia), Regia Sacha Guitry. - *Medieval village.* (G. B. Instructional L., Gran Bretagna).

Show Boat

(La canzone di Magnolia)

Produzione: Universal Pictures, New York. - *Regia*: James Whalo. - *Interpreti principali*: Allan Jones, Charles Winninger, Paul Robeson, Helen Morgan, Helen Westley.

A bandiere spiegate e al fischio della sirena, la «nave teatrale», (show boat) «Cottom Blossom» getta l'ancora nelle acque di Boonville, ed il capitano Andy Hawks si prepara per la solita parata di stars. Mentre queste girano gaiamente per la città, Pete Hohl, un aiutante di bordo, va sulle furie nel vedere che il cuoco negro Hattie porta una spilla che egli aveva regalato a Julie La Verne.

Pete giura di vendicarsi di Julie ed attraverso le sue macchinazioni la ragazza viene accusata di avere sangue di negra. Secondo le severe leggi dello Stato, Andy è costretto a licenziare Julie col risultato che Magnolia, la bella figlia di Andy che era stata avviata all'arte da Giulia stessa, prende il posto di quest'ultima quale prima attrice delle «show boat».

Come suo partner Andy ingaggia Gaylord Rayenal, un giovane avvenente che dà ad intendere di essere un gentiluomo del Sud mentre non ha fatto altro che barare sui battelli fluviali.

La nuova coppia romantica costituisce un grande successo perchè i due, innamoratisi l'uno dell'altro follemente, recitano con doppio fervore i loro ruoli. I due si sposano.

Ravenal però non è destinato alla carriera dell'attore. Più il tempo passa, più egli si sente attratto verso il giuoco. Dopo la nascita di Kim, la loro bambina, Ravenal convince Magnolia ad andar con lui a Chicago. Nei successivi quattro anni i due sono felici sebbene i periodi difficili si siano alternati a quelli buoni; ma improvvisamente la fortuna al gioco abbandona Davenal e questi lascia Magnolia con le sole proprie risorse.

Magnolia, dopo un periodo di difficoltà trova lavoro come cantante al caffè Trocadero dove suo padre occasionalmente la ritrova. Sotto la direzione di Andy, Magnolia diventa una grande star, la cui fama si diffonde nei due continenti. Ma nonostante i suoi successi, Magnolia si sente sola; essa non può cessare di amare il marito di cui non ha più avuto notizia.

Frattanto Kim, fattasi grande, diventa anch'essa attrice e Magnolia comincia a guidarla nella carriera. Kim, però, desidera che prima del proprio debutto sia lasciata sola, sentendosi nervosa per via dell'esagerate premure della mamma e dei nonni. E perciò questi ultimi partono per l'Europa.

Kim s'interessa molto del giovane Stanley, un giovane che fa parte della compagnia, tanto che non si accorge nemmeno che il nuovo portiere, conosciuto solo col nome di Pop, la segue continuamente con lo sguardo.

Magnolia coi propri genitori va al teatro la sera del debutto di Kim ma un po' in ritardo a causa della nebbia. Il manager li accompagna in un palco, ma improvvisamente si accorge che il portiere fissa intensamente i nuovi venuti trascurando il proprio lavoro. Irritato, lo richiama al dovere. Ma Magnolia lo ha riconosciuto.

— Sei tu, Gay!

E fra la sorpresa del manager lo chiama nel palco.

— Io e nostra figlia abbiamo bisogno di te!».

Le roman d'un tricheur

Prod. Cinema Film .*Regia di* Sacha Guitry.

Un vecchio signore è al tavolino di un caffè e scrive il racconto della sua vita. Quando era giovane, ultimo figlio della numerosa prole di un pizzicagnolo di campagna, era uno sbarazzino che si esaltava con la lettura di troppi libri di avventure. Un bel giorno egli fugge di casa, e viene assunto come garzone in un ristorante.

Qui comincia a conoscere il mondo. Viene a contatto con gente equivoca e finisce con l'imbrancarsi in un ambiente di mala vita. Intanto scoppia la guerra mondiale ed egli va al fronte ove in un combattimento ha occasione di salvare la vita ad un commilitone. Al suo ritorno entra come croupier in un Casino e studia i vari sistemi di giuoco e si specializza nel barare alle carte. Ha molte relazioni con le donnine che si aggirano per i locali del Casino e si sposa, ma poi abbandona la moglie. Continua la sua vita avventurosa con alterna fortuna, finchè alla fine perde tutto il suo denaro, ed ora, vecchio e povero, confida alla carta i suoi rimpianti.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema. *Singende Jugend* (Meteor Film, Austria). Regia Max Neufeld. Interpreti principali: Julia Janssen, Hans Olden, Ferdinand Majerhofer, Franz Schafheitlein e i Ragazzi cantori di Vienna.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

The Beloved Vagabon (L'amato vagabondo), Prod. Toeplitz Film. Gran Bretagna. Regia di Kurt Bernardt. Interpreti principali: Maurice Chevalier, Margaret Lockwood, Desmond Tester.

Jonge Harten (Cuori giovani), Prod. Lumina Film, Paesi Bassi. Regia di A. Van der Linden e H. M. Josephson. Interpreti principali: Lizzi Dernburg, Rini Otto, Leo de Hartegh, Ad. Van Hoos.

"Cinema,, per la Mostra di Venezia

Un articolo del Conte Volpi

Il terzo numero di *Cinema* ha battuto, per i suoi lettori, un primato editoriale, ammirevolissimo, perchè ha voluto offrire in *Panoramica di Venezia* di Consiglio e De Benedetti, ghiotte anticipazioni — riccamente illustrate con grandi tavole fotografiche — e studi delle varie tendenze rivelate dalla produzione presentata alla IV Mostra d'Arte Cinematografica.

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dopo una attenta analisi delle precedenti Mostre e loro conseguenti sviluppi, informa il lettore delle nuove norme adottate per disciplinare il funzionamento delle manifestazioni che si svolgono in seno all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, Ente destinato a costituire il vaglio supremo della migliore produzione annuale di ogni Nazione: infatti, attenendosi al criterio adottato dalla Direzione Generale della Cinematografia italiana, le più note case americane hanno, volutamente, evitato di lanciare sul mercato alcuni tra i loro maggiori film, per riserbarli a Venezia.

CRONACA CITTADINA

XX Biennale d'Arte

La visita degli intellettuali francesi

Ha visitato ieri la Biennale una numerosa comitiva di giornalisti ed intellettuali francesi partecipanti al viaggio a Venezia organizzato dal grande quotidiano parigino *Le Journal*. Il gruppo, composto di una quarantina di persone e del quale facevano parte numerose signore, è giunto ai Giardini poco prima delle undici, guidato da Mr. Chataigner del *Journal*, Presidente della Federazione della Stampa Cinematografica, ed è stato ricevuto dall'on. Maraini, Segretario generale della Biennale e dal comm. Romolo Bazzoni.

Dopo le presentazioni, l'on. Maraini ha accompagnato nella visita al Padiglione d'Italia la comitiva, illustrando le opere esposte ed i criteri seguiti nell'ordinamento generale della Mostra; quindi, lasciato il Palazzo d'Italia, sempre con la guida dell'on. Maraini gli ospiti hanno visitato i vari padiglioni stranieri. L'improvviso acquazzone ha fatto prolungare un poco la sosta nel Padiglione di Francia, ma ritornato il sereno, la visita è proseguita rapidamente.

Usciti dalla Biennale gli ospiti si sono diretti al Ristorante al Paradiso ove la Presidenza della Biennale aveva preparato un vermouth d'onore. Il signor Chataigner ha pronunciato brevi felicissime parole inneggiando alle fortune del nostro Paese ed a lui ha risposto l'on. Maraini, esaltando i legami spirituali che uniscono i due Paesi. Prima di allontanarsi gli ospiti hanno espresso nuovamente all'on. Maraini la loro ammirazione per la Biennale. Questa sera essi presenzieranno alla rappresentazione serale della Mostra Cinematografica nel giardino delle Fontane Luminose, e quindi parteciperanno alla serata allestita in loro onore sulla spiaggia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1404.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Ali d'Italia* di S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia.

Il passaggio dei giovani ungheresi

Sono giunti iermattina da Roma i giovani ungheresi che hanno partecipato al Campo Hungaria al Lido di Roma.

Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti da due funzionari del Ministero degli Esteri, dal rappresentante del Segretario federale da varie associazioni, dal direttore e da una larga rappresentanza con bandiera di alunni del R. Convitto Nazionale «Marco Foscarini».

All'arrivo del treno la banda dei vigili urbani ha suonato l'inno magiaro e Giovinezza tra vive manifestazioni di simpatia italo-magiara. I giovani sono quindi usciti dalla stazione incolonnati recandosi al R. Convitto Nazionale «Foscarini» del quale sono ospiti.

Dopo aver reso omaggio al famedio degli studenti dell'istituto caduti in guerra, i giovani ungheresi hanno assistito nel cortile alla cerimonia dell'alza bandiera cantando in coro Giovinezza e l'inno della loro organizzazione giovanile. Successivamente si sono recati a Ca' Littoria dove hanno reso omaggio al sacrario dei caduti per la Rivoluzione Fascista.

Nella mattinata hanno visitato la Basilica di S. Marco e il Palazzo Ducale e nel pomeriggio gli altri principali monumenti cittadini dovunque ammirati per il loro contegno e per il loro portamento marziale.

Alle ore 17 gli ospiti si sono raccolti alla Stazione di Santa Lucia dalla quale, salutati dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito sono partiti per tornare in patria.

Le disposizioni del Podestà

per la regata di Murano

Il Podestà, visto l'art. 54 della Legge Comunale e Provinciale e presi gli opportuni accordi con la R. Capitaneria di Porto; per ragioni di ordine pubblico, ed allo scopo di assicurare il regolare svolgimento della tradizionale Regata di Murano, che avrà luogo domenica 16 corr., sul seguente percorso: Cantiere Papete (partenza); Canal delle Navi; giro del paletto a Punta della Mesola; ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo, dispone: che dalle ore 16 del detto giorno alla fine della Regata sono vietati:

1) l'accesso al campo della gara a qualsiasi natante a propulsione meccanica od a vela;

2) la sosta vicino al luogo di partenza, e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione, fatta eccezione per quelle della ommissione tecnica;

3) la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società Sportive.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il centenario dell'Istituto Armeno

Un concerto in Piazza S. Marco

Venezia, che accoglierà in questi giorni i giovani Armeni di più parti del mondo e gli ex allievi del Collegio «Moorat-Raphael», vedrà uniti ad essi, pure in comune esultanza anche dei suoi figli, che vennero educati nell'Armeno Istituto durante la guerra, quando la Congregazione Mechitarista di San Lazzaro volle dare questa testimonianza di amore alla città martoriata dalla guerra e al Suo Patriarca, il Card. P. La Fontaine. Circa una trentina di giovani veneziani vennero educati e istruiti nel Collegio Armeno di Venezia e ora essi si uniscono agli Armeni e ricordano quanto fece per loro la Direzione di questo Istituto.

Per l'occasione il Pontefice Pio XI ha inviato a mezzo del Cardinale Segretario di Stato Em.mo Pacelli, un messaggio gratulatorio e ha impartito l'Apostolica Benedizione alla Congregazione Armena, alla Direzione, agli alunni ed ex allievi dell'Istituto. La S. Penitenzieria Apostolica, poi ha concesso per facoltà del Sommo Pontefice, varie indulgenze da lucrarsi per vari periodi a quanti prenderanno parte alle solennità centenarie.

S. E. il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri, ha inviato un cordiale dispaccio, nel quale tra l'altro «invia i migiori auguri di successo per le varie manifestazioni e fervidi voti per l'avvenire del Collegio e della intera Congregazione Mechitarista».

S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, ha non solo aderito alle manifestazioni centenarie, ma «ha pure disposto che lo Istituto Nazionale Luce provveda a riprendere cinematograficamente le manifestazioni celebrative.»

La R. Accademia d'Italia ha aderito con espressioni molto lusinghiere e, poichè è assente il Presidente, ha delegato l'accademico S. E. Ettore Tito a rappresentarla ufficialmente alle solennità.

Giungono all'Istituto e all'Isola di San Lazzaro numerosissime ancora le altissime adesioni. Fra le più significative vogliamo anche ricordare quelle: di S.E. il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del S. Collegio, ponente della Causa di Beatificazione del Ven. Mechitar, di S. E. il Cardinale Serafini di Roma, di S. E. il Card. Schuster Arcivescovo di Milano, di Arcivescovi, Vescovi, Abati, Prelati, sia d'Italia che di altre Nazioni.

Per l'occasione la celebre Tipografia Poliglotta Armena di San Lazzaro pubblica il primo volume dello studio storico-critico del defunto P. Basilio Sarkisian: «L'opera educativa bicentenaria della Congregazione Mechitarista di Venezian. - (1746 - 1911).

Ricordiamo che domani, venerdì, alle ore 15,05 giungerà da Roma S. E. Rev.ma il Sig. E. Tisserant, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale, di cui è Prefetto lo stesso Sommo Pontefice.

Pure domani alle ore 16,50 giungeranno gli ex Allievi che risiedono in Francia, anche col «Gruppo Armeno Cilicia», diretto dal M.o Kurken Alemsciah.

In occasione delle feste celebrative, verrà eseguito in Piazza San Marco, un concerto di musica armena strumentale il quale verrà svolto dalla Banda Municipale diretta dal M.o Tagliapietra. Gli autori prescelti sono tre: Alessandro Spentariom, allievo di Rimski-Korsakow, Anunsciavan Der-Ghevontian e il suddetto M.o Kurker Alemsciah, allievo del Collegio armeno di Venezia.

Un veneziano decorato al valor militare

ROMA, 12

Sono concesse tra le altre la seguente ricompensa al valor militare per operazioni guerresche in A. O.: Medaglia di bronzo Begna Franco da Venezia, sottotenente di complemento: quale comandante di una pattuglia in perlustrazione attaccava decisamente un gruppo avversario di 40 armati che avevano sorpreso i nostri. Ricevuti rinforzi, sebbene ferito ad una gamba, perseverava nell'azione, obbligando il nemico a ritirarsi con gravi perdite. Ghevat 10 dicembre 1935 XIV.

L'orario dei Pubblici Uffici

Per disposizione della Direzione Generale delle Tasse, gli uffici del Registro di questa Provincia, la conservatoria delle Ipoteche di Venezia e l'ufficio misto di Chioggia osservano l'orario appresso indicato:

1.o Uffici del Registro, Per il pubblico: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17; nel sabato dalle 0 alle 12.30; nei giorni festivi e nell'ultimo giorno del mese dalle 9 alle 12.

2.o Uffici delle ipoteche e misti pel servizio ipotecario. Per il pubblico: nei giorni feriali dalle 9 alle 16, nel sabato dalle 9 alle 12,30; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni Esposiz. Cinematografica

In seguito all'interessamento della Segreteria del GUF la Segreteria Amministrativa della Biennale d'Arte di Venezia ha concesso a favore degli iscritti al Gruppo Universitario Fascista una riduzione sui biglietti serali stabiliti per l'ingresso alle proiezioni della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

I biglietti sono limitati e saranno posti in vendita presso la Segreteria del GUF al prezzo di L. 8 unicamente dalle ore 11 alle 12.

Non sarà dato corso ad alcuna prenotazione sia telefonica che personale. In quanto i biglietti saranno rilasciati contro versamento dell'importo che dovrà essere effettuato personalmente da ciascun iscritto munito della tessera XIV.

Encomio

Il segretario del Gruppo Universitario Fascista Veneziano elogia i sottonotati camerati che si sono distinti nelle gare del IV Campionato dell'Adriatico svoltosi a Fiume e Abbazia nei giorni 8 e 9 Agosto riportando per il GUF di Venezia il terzo posto nella classifica generale preceduto dal GUF Fiume e Trieste presentatisi alla manifestazione con una fortissima maggioranza numerica di partecipanti.

Barolini Sebastiano Bembo Oscar (Vela), Bach Andrea, Zennario Mario, Zennaro Ferruccio, Zotta Mario Graziani Sergio, Viviani Oddone, Marchi Giorgio, Carminati Angelo, (Nuoto e Pallacanestro).

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte autonoma universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o corso, presso la Sede del Comando in Ca' Littoria.

Adunata Edile veneziana

Si rammenta ai camerati Lavoratori dell'Edilizia che oggi giovedì alle ore 17 nel cortile della Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria avrà luogo l'adunata della categoria. L'adunata sarà presieduta dal Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani.

Nessuno dovrà mancare.

Il lavoro come d'intesa con l'Unione Industriale cesserà alle ore 16.30 per dar modo ai camerati di essere puntuali alle ore 17 alla riunione.

Disposizione per l'esercizio della caccia

Il Presidente del R. Magistrato alle Acque ordina che la costruzione degli appostamenti fissi per caccia in laguna di Venezia, entro la sua legale conterminazione, e per il periodo della stagione venatoria 1936-1937 è disciplinata dalle seguenti norme:

1. Durante l'annata venatoria 1936 1937 la costruzione di coveglie, botti, cusci, buse od altro appostamento del genere per l'esercizio della caccia può, nei riguardi idraulico lagunari, essere liberamente effettuata in tutta la laguna, tranne che nelle riserve di caccia, purchè tali appostamenti siano eseguiti nelle dimensioni e forme consuetudinarie e cioè siano capaci di tenere appostati il «sandolo» da caccia ed i cacciatori nel numero massimo di due persone.

2. Gli arginelli conterminanti l'appostamento non potranno elevarsi più di centimetri trenta sopra il piano delle barene contermini e dovranno essere seguiti esclusivamente con terra prelevata nelle immediate vicinanze dell'appostamento.

3. E' proibita ogni opera di carattere permanente e che comunque possa durare oltre la stagione venatoria o essere nociva al buon regime lagunare.

4. Ogni opera dovrà essere demolita a cura dell'autore entro sette giorni dalla chiusura della caccia; la terra degli arginelli dovrà essere spianata, le botti asportate. Le opere che dopo tale data non risultassero demolite, lo saranno a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia, salvo la rivalsa delle spese a carico degli inadempienti

5. Gli autori di appostamenti che costruissero opere non consentite dalle norme contenute nella presente ordinanza, saranno passibili di contravvenzione a sensi del Regolamento di Polizia lagunare 20 dicembre 1841, e perciò deferiti all'Autorità giudiziaria, e obbligati a demolire l'opera considerata abusiva.

6. Entro i perimetri delle riserve di caccia potranno costruirsi opere permanenti o semipermanenti qualora ne venga chiesta la concessione al Magistrato alle Acque dal titolare della riserva.

7. Per cause di pubblico interesse o di ordine quest'amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di pretendere in qualunque tempo la rimozione o lo spostamento dell'opera costruita.

Stato civile di Venezia

Decessi: Salmasi Pitteri Anna, di anni 75, vedova civile; Bulzaco Bianchi Maria, 66 con. pensionata; De Pol Catterina, 64 nubile, casal.; Alpruni Tassan Teresa, 65 ved. casal.; Dorigo Giacomo, 71 celibe, impiegato.

Matrimoni: Rossetto Aldo vetraio con Ferrarese Giuseppina, casalinga; Scarpa Armando, manovale con Piletti Maria, casal.; Tiozzo Dante, bracciante con Vianello Dobdilla casal.; Biasiato Luigi, calzolaio con Venzo Giuseppina, casal.; Parisotto Louis elettricista con Tomas Afra, casal.; Rossi Gino, amministratore con Zago Maria, civile.

TEATRI E CONCERTI

Le "baruffe chiozzotte,, al "Garibaldi,, di Treviso

Gianfranco Giachetti ha aperto iersera al «Garibaldi» la stagione di prosa trevigiana rappresentando con la sua nuova armoniosissima formazione «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni.

Il capolavoro dell'immortale commediografo veneziano, che ha avuto recentemente sì clamoroso successo in occasione degli spettacoli all'aperto indetti a Venezia dalla Biennale d'Arte, è stato offerto iersera in forma eccellente nella geniale regia dello stesso Giachetti e di Emilio Baldanello, i quali si sono valsi dei pittoreschi scenari di Paolo Bignami e dei gustosi episodi musicali di Enrico Giachetti per rendere il quadro più suggestivo.

La gaia, pittoresca, movimentatissima vicenda è tornata alla luce della ribalta con tutta la somma dei suoi pregi e questo per merito di una recitazione plastica, viva, spontanea ed armoniosissima insieme. Attorno a Gianfranco Giachetti e ad Emilio Baldanello, che furono pari alla loro fama, nel dare il più schietto sapore goldoniano ai personaggi incarnati, tutti gareggiarono in impegno ed in bravura, mostrandosi degnissimi delle feste ricevute. Questo dicasi di Cesira Vianello, di Wanda Baldanello, di Maria Teresa Ror, di Attilio Tosato di Tonino Franco, di Guido Leardi, di Dina Rossi, del Ror, del Bertelli e di tutti gli altri.

Il pubblico assai numeroso ha reso alla commedia ed ai suoi interpreti le feste più liete, applaudendo più volte a scena aperta ed evocando alla fine di ogni atto molte volte al proscenio Gianfranco Giachetti, Emilio Baldanello e tutti i loro compagni.

Lo stesso ammirato complesso lunedì 17 corr. darà nello stesso teatro un altro fulgidissimo capolavoro del teatro goldoniano e cioè «Il ventaglio».

L'attività delle Filodrammatiche per l'anno comico 1936 37

Il Dopolavoro Provinciale ha pubblicato le norme che disciplinano la attività filodrammatica per l'anno comico 1936-37 e con le quali si richiamano tutti i Filodrammatici della Città e della Provincia ad una profonda comprensione dello spirito e della finalità dell'Organizzazione Filodrammatica del Dopolavoro nell'orbita della quale tutta l'attività filodrammatica deve essere inquadrata.

Dalla pubblicazione stralciamo i capitoli più interessanti. Tutte le Compagnie Filodrammatiche che abbiano o non abbiano funzionato nel corso dell'anno cessante s'intendono disciolte e la formazione e la costituzione delle nuove Compagnie è riservata alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche. L'anno filodrammatico si apre il 30 settembre e si chiude il 30 luglio dell'anno successivo.

A tal fine, i dirigenti di Enti dipendenti dal Partito e i Presidenti di Lopolavoro dipendenti che intendono formare per l'anno Comico 1936-37 una propria Compagnia Filodrammatica, devono presentare entro il 20 Settembre p. v., alla Federazione delle Filodrammatiche di Venezia una regolare proposta della costituzione della Compagnia.

Nelle domande relative a ciascun Complesso Filodrammatico dovrà essere indicato il genere al quale la Compagnia intende indirizzare, di prefenza, la propria attività. Dovranno altresì essere proposti per ciascuna compagnia 15 lavori di repertorio, in lingua italiana e di autore italiano, dei quali almeno due di carattere patriottico.

Le rappresenetazioni di commedie nuove dovrà essere subordinata alla preventiva approvazione della Commissione di Lettura del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Salvo eccezioni espressamente consentite dalla Federazione Filodrammatica, tutte le Compagnie, in quanto vi siano Teatri disponibili, dovranno iniziare la propria attività il 30 settembre p.v.

Indipendentemente dall'eventuale avvicendarsi di Concorsi Filodrammatici Provinciali, di Zona, o Nazionali, la Federazione Filodrammatica si riserva di assegnare alla fine dell'anno artistico, appositi premi in denaro o attestati di benemerenza, a quelle formazioni che si saranno distinte per attività, disciplina e rendimento artistico.

MASSIMO dalle 16: continua la selezione dei Capol. Metro: «VENDETTA GIALLA» con Ramon Novarro, H. Hayes. A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

ITALIA dalle 16: Rinnovato entusiasmo per «GRAND HOTEL» con Greta Garbo e tutti gli assi e stelle di Hollywood. A tutti gli spettatori la propria fotografia gratis.

La riunione di Sottomarina di scherma e pugilato

Giovedì 20 allo stabilimento «Clodia» di Sottomarina di Chioggia, alle ore 21 avrà luogo l'annunciata manifestazione di pugilato e scherma. Alla riunione presenzierà Primo Carnera che giungerà a Venezia nella mattinata proveniente da Sequals.

Ecco il programma: Pugilato: Puggiotto (Chioggia) contro Solazzo (Venezia); Bizio (Chioggia) contro Ciotti (Venezia). — Incontro dimostrativo: Farabullini contro Bon di Venezia.

Nella riunione di scherma parteperanno: Rudatis, Bottoni, Zamichieli, Ceccato, Guetta, Agostinelli, Izza, mentre il maestro Galante sosterrà un incontro dimostrativo col maestro Errico.

La vita al Lido

Giochi sulla spiaggia dell'Excelsior e danze sulla terrazza

Oggi alle 17 sulla spiaggia dell'Excelsior, seguirà una interessante «*gymkana*» durante la quale i partecipanti potranno misurarsi nei giochi più vari, più originali e più divertenti. Per la gara, che riuscirà senza dubbio, brillantissima e che tornerà altremodo gradita specialmente ai più giovani tra gli ospiti della nostra spiaggia, sono in palio molti e ricchi premi.

E di sera, dopo lo spettacolo della II Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior», una grande festa danzante che avrà per titolo «Notturno» e che sarà allietata dalle più deliziose attrazioni. Tra queste sarà il debutto di una coppia di danzatori di gran classe e cioè la «Regine - Shanley» che presenterà, tra i più ammirati numeri del suo affascinante repertorio, una interpretazione ritmica e plastica del celebre «*Bolero*» di Ravel, che ha ottenuto i più calorosi successi dovunque venne esposta.

Non occorre essere profeti per prevedere che la deliziosa terrazza sarà anche stanotte la meta di tutto il miglior pubblico di Lido.

Un prestito forzato

Un fatto alquanto strano accadde l'altra sera al bracciante Luigi De Petri di anni 57, abitante a Cannaregio 1040, il quale è stato ricoverato all'ospedale verso le ore 22 con molte contusioni al costato e febbricitante. Il De Pietri ha raccontato che la sera innanzi verso la mezzanotte trovandosi in Rio Terrà San Leonardo presso un banchetto di cocomeri si imbattè in tre o quattro giovanotti che gli chiesero a prestito un paio di lire per comperarsi delle sigarette. Il De Pietri sulle prime si rifiutava, ma poichè i giovinastri insistevano stava per assecondarli. Ma il ritardo era bastato a mandar sulle furie i giovanotti, i quali lo avrebbero preso senz'altro a pugni e calci producendogli le lesioni delle quali s'è detto.

Della cosa si è occupato anche il Commissariato di Cannaregio il quale cercherà di assodare la verità del fatto.

Senza denaro

Era qui giunto dalla natia Catania il commerciante di agrumi Nunzio Pomis, di anni 48 domiciliato nella stessa città. Venutogli a mancare il danaro che gli occorreva per il viaggio di ritorno non avendo potuto combinare alcun affare, si vide costretto a ricorrere alla polizia di San Polo la quale, dovendo chiedere prima notizie sul suo conto presso la sua città, lo ha trattenuto per rimpatriarlo.

Il pretesto di un ladro

La signora Maria Cocchi di anni 22 con bottega in Ruga Rialto 560 ha denunciato al Commissariato di sestiere che l'altra mattina dopo le ore 8 appena aperto il negozio le si era presentato un uomo dell'apparente età di anni 50 vestito civilmente, il quale le chiedeva per l'acquisto una tenaglia. Poichè la signora non vende che sapone e scope, l'avventore se ne andò ma nell'atto di allontanarsi si impossessava di una borsetta contenente L. 85 che la signora teneva sotto un fascio di scope e si eclissava. La signora tentò di raggiungerlo ma non essendovi riuscita si prese la consolazione di denunciare il fatto al competente Commissariato.

Tre furti al Lido

Al Commissariato di Lido sono stati ieri denunciati tre inspiegabili scomparse di oggetti preziosi e di danaro. Prima a presentarsi è stata la signora austriaca Anna Luisa Schwartz di anni 23, alloggiata all'«Excelsior», la quale l'altra sera, dopo esser stata in lancia dall'«Excelsior» al «Danieli», all'atto di prendere il vaporino per la ferrovia aveva constatato di non aver più appeso alla borsetta il proprio orologio di forma rettangolare, circondato di brillanti del valore di duemila scellini.

La seconda denuncia è quella della signora Giulia Cavalieri di Milano, la quale l'altra sera, uscita dal Cinema per recarsi verso la sua abitazione sita in Via Caboto al Lido, si avvide di non aver più un orecchino di brillanti e platino del valore di L. 5000.

Il terzo infortunio accadde al commerciante milanese Agostino Moranti di anni 30, il quale sulla spiaggia dell'«Excelsior» dove si trovava a passeggiare, constatava la scomparsa del proprio portafogli contenente L. 1400 in danaro, 4000 di assegni bancari e documenti vari.

Stato Civile di Venezia

11 Agosto 1936 - XIV

NATI 11, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 7; MORTI 7

Sventure e disavventure

Uno scivolone

Ieri alle ore 12, il giovane Bruno Grossi di anni 17, abitante a Cannaregio 621, uscendo dalla propria officina in calle del Pistor a San Leonardo, è scivolato su una corteccia di popone ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

L'insidia nella rena

Sceso sulla spiaggia a piedi scalzi il sedicenne Romano Romanello, abitante a San Marco 2901, si ferì l'alluce sinistro con un corpo tagliente che si trovava sulla rena. Guarirà in 12 giorni.

Un dito schiacciato

Nel sollevare una macchina da caffè Romeo Penso di anni 17 abitante a Dorsoduro 3036, rimase con la mano sinistra impigliato sotto la stessa schiacciandosi il medio. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Mario Folin di anni 26 abitante a Cannaregio 877, lavorando col tornio presso la Società delle Conterie a Murano, si produsse una abrasione al polso sinistro. Guarirà in giorni 8.

La mano sotto un blocco di marmo

Il manovale Giuseppe Carniello di anni 33, abitante a Cannaregio 7969, lavorando presso uno stabile in Calle della Pietà s'impigliò la mano destra sotto un gradino, che stava sollevando, schiacciandosi le dita medio, anulare e mignolo. Guarirà in una diecina di giorni.

Colto da malore

L'altra notte sul Ponte Rosso ai Santi Giovanni e Paolo, cadde colpito da malore, Antonio Artuso di anni 24 abitante a San Polo 1404 riportando un trauma al dorso per cui è stato ricoverato in ospedale in osservazione.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.08 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 19.35 dd. (Via Portogruaro); 19.43 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd; 12.29 A.; 14.28 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 19.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 13.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.06 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.38 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

13. Giovedì — I Santi Ippolito battezzato da S. Lorenzo e morto nel 238 — e Cassiano di Imola, maestro di scuola, sotto Diocleziano, Martiri — A San Cassiano per la festa titolare Messa solenne alle 10.30 e alle 19 Vesperi, panegirico e inno; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Il processo di Gutry Delange — **Garibaldi:** Parata di primavera — **Imperiale** (all'aperto): Il caso dell'avv. Durant e Varietà — **Italia:** Grand Hotel — **S. Marco:** Terra senza donne — **S. Margherita:** Piroscafi di lusso — **Massimo:** Vendetta gialla — **Moderno:** Una notte col granduca — **Modernissimo:** Chiuso — **Nazionale** (all'aperto): Colpo proibito e Varietà — **Olimpia** Chiuso — **Progresso:** Le due orfanelle — **Lido - Cinema** (all'aperto): Scarpe al sole — **Toniolo (Mestre):** Cleo, robes et manteaux — **Excelsior (Mestre):** Saluti e basi.

Avvenimenti vari

Piazzetta S. Marco: Concerto della Società Filarmonica «Claudio Monteverli» col seguente programma: 1. Amendola: Marcia Sinfonica 2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 3. Donizetti «Poliuto» Finale atto II. 4. Boccherini: «Celebre» Minuetto 5. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale 3. — 6. Lehar: «Eva» Valzer.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Show Boat» (La canzone di magnolia) Stati Uniti d'America.

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30 «Le roman d'un tricheur» Francia e due corti metraggi.

Excelsior Palace Hotel: ore 17 Gymkana sulla spiaggia. - Ore 21.30 Grande festa danzante sulla terrazza e debutto della coppia danzante Regine-Shanley.

Grande Stabilimento Bagni: Danza sulla terrazza — **Lido Follies** Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20,45, *Goyescas* di Granados e *L'ospite inatteso* di Pick-Mangiagalli; Lione, 18, *Parsifal* di Wagner (da Vichy).

MUSICA SINFONICA: Berlino 20,20, concerto wagneriano.

TEATRO: Gruppo Torino, 20,40, *Mario e Maria* di Lopez.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Lucio d'Ambra.

Il fervido saluto di Milano al Duca di Bergamo

La consegna d'una spada d'onore

MILANO, 12

Reduce dalla campagna d'Africa, S. A. R. il Duca di Bergamo ha fatto ritorno a Milano accolto con viva gioia da tutta la città a lui fervidamente devota.

Il principe Adalberto di Savoia è giunto alle ore 9.45 ricevuto alla stazione con gli onori militari.

Sul piazzale esterno di fronte al padiglione reale era schierato un reggimento di formazione comprendente reparti di tutti i corpi e servizi delle forze armate del presidio. Nell'interno prestava servizio una compagnia d'onore con bandiere e musica e dinanzi alla lapide commemorativa dei ferrovieri caduti in guerra si erano ammassati col gagliardetto del fascio primogenito i gagliardetti di tutti i gruppi rionali fascisti ed i vessilli di tutte le Associazioni Combattentistiche e di arma.

Ad attendere l'Augusto Principe erano convenuti sotto la pensilina gli ufficiali generali e comandanti di corpo e ufficiali superiori delle forze armate, senatori, deputati, autorità e gerarchie cittadine.

All'arrivo del treno il reparto presenta le armi al suono della marcia reale e giovinezza.

S. E. il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il federale e il podestà si fanno incontro al principe il quale viene accolto dal grido di « Viva Savoia ».

Il Duca di Bergamo a cui sono offerti mazzi di fiori dalle donne fasciste riceve l'omaggio delle Autorità e passa in rivista la compagnia d'onore ed il gruppo dei vessilli levati in alto. Esce quindi sulla via dove dietro le truppe che presentano le armi si è adunata numerosa folla che fa al Principe una imponente e cordiale dimostrazione.

Tra continui applausi il Duca di Bergamo percorre lo schieramento che prosegue dopo i soldati con fitte rappresentanze di camicie nere ed organizzazioni che lo circondano festeggiandolo calorosamente.

Subito dopo il Duca di Bergamo si dirige al palazzo del Comando militare dove, nel salone Umberto primo, sono radunati gli ufficiali del presidio in servizio ed in congedo.

Il generale Grassi esprime a S.A.R. la gioia e l'orgoglio dei tre corpi d'armata di salutare dopo dieci mesi il suo vittorioso ritorno e la fierezza infine di poterlo avere comandante della Divisione che è simbolo di fortezza e di ardimento. Esprime l'ammirazione e l'affetto di tutto il Corpo d'Armata di Milano per il prode Principe che tenne alta in Africa la nobile tradizione militare dei Savoia al comando della Divisione «Gran Sasso» che valorosamente contribuì alla vittoria imperiale.

Termina elevando il pensiero a S. M. il Re Vittorioso Imperatore di Etiopia e al Duce che guida la Patria sulla via della grandezza e della gloria.

Il Duca di Bergamo ringrazia esprimendo la sua gioia di soldato per aver voluto partecipare alla gloriosa impresa africana e lancia il saluto al Re e al Duce, cui tutti gli ufficiali rispondono con vibranti *Viva il Re! e A noi!*

Lasciato il Comando, il Principe si dirige a Palazzo Reale nel cui cortile è schierato un gruppo di militari congedati della «Gran Sasso» in divisa, i quali gli si fanno incontro acclamando. L'Augusto Principe si intrattiene affabilmente con ciascuno di essi, quindi lascia il cortile.

I reduci, ancora vibranti di entusiasmo si raccolgono nella piazzetta antistante al Palazzo Reale dove staziona una numerosa folla che si associa alla loro manifestazione, costringendo il Duca di Bergamo ad affacciarsi tre volte al balcone a ringraziare.

Alle ore 11.30 il Podestà ed il vice podestà, seguiti dalle rappresentanze dei corpi armati del Comune, si sono recati a Palazzo Reale dove hanno consegnato a S. A. R. il Duca di Bergamo una spada d'onore offerta dal Comune ed una grande medaglia d'oro per attestare la riconoscenza di Milano all'augusto Principe combattente.

Consegnando la spada e la medaglia, il podestà, facendosi interprete della cittadinanza tutta, ha rivolto a S. A. R. alte espressioni di devoto saluto, cui il Duca ha risposto ringraziando.

Attraversate le vie della città imbandierate a festa sotto una pioggia di fiori e cartellini tricolori inneggianti al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, i reduci sono stati salutati dal popolo della terra di Battisti con affettuose entusiastiche acclamazioni.

In piazza Venezia il comandante il corpo d'Armata di Bolzano ha passato in rivista i magnifici reparti della divisione motorizzata, ai quali ha porto il saluto dei commilitoni del corpo d'Armata esaltando la bellezza del dovere compiuto ed inneggiando fra i vivi applausi del popolo al Re, al Duce e alle fortune dell'Italia guerriera.

E' seguita la sfilata delle truppe dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero Fascista fra rinnovate acclamazioni della popolazione.

Entusiastiche accoglienze a Trento ai reparti della motorizzata reduci dall'A. O.

TRENTO, 12

Con quattro treni speciali sono giunti stamane da Genova, con le bandiere reggimentali, due battaglioni del 116.o reggimento fanteria motorizzata ed il 1.o reggimento misto, costituito da bersaglieri motociclisti, da mitraglieri, da batterie di carri d'assalto e da una sezione di sussistenza, provenienti dall'Africa.

Erano alla stazione ad accogliere i reduci il Prefetto, il Federale, il comandante il corpo d'Armata di Bolzano, il comandante ed il vice comandante la divisione motorizzata «Trento», ed altre autorità civili e militari, le gerarchie del Partito, rappresentanze del Fascio, delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni del Regime, con vessilli, insieme con una grande folla di cittadini che ha fatto festosissime accoglienze ai reparti dell'esercito vittorioso.

Ammirato commento cèco sull'educazione fascista

PRAGA, 12

Il giornale «Poledhi List» dedica un articolo all'educazione fisica della gioventù italiana, ed afferma che essa è giunta ad un grado di perfezione come in nessun altro Paese.

«Basta per convincersene — scrive il giornale — visitare il campeggio dei Balilla al Foro Mussolini. A differenza dell'educazione preponderantemente fisica data ai giovani in Germania, quella della gioventù italiana si compie in uno spirito altamente culturale. L'organizzazione del campeggio a cui abbiamo accennato è perfetta e ideale. Osservando tutto ciò, viene spontaneo di pensare con tristezza ai figli dei disoccupati cecoslovacchi, felici di poter dormire nelle notti calde sopra una panchina dei giardini pubblici. Quanti dei nostri giovani sono spinti alla disperazione e prestano ascolto a sovversivi insegnamenti del comunismo! E quante giovani forze perde in questo modo la Repubblica!»

L'articolo parla poi dell'organizzazione della gioventù goliardica nei GUF e rileva che attraverso la sua multiforme e intensa attività, che va dal campo culturale a quello politico, essa prepara i giovani ad occupare i posti di responsabilità nello Stato, cioè fa di essi la sicura avanguardia del Regime fascista.

I cartelloni dei teatri d'opera e del "Maggio fiorentino,,

ROMA, 12

Sono stati resi noti i cartelloni delle stagioni d'opera dei principali teatri lirici italiani e quella del «Maggio musicale» fiorentino.

In questo elenco si può osservare che sopra 96 opere da rappresentare ben trentadue, ossia il terzo del repertorio totale, sono opere di autori contemporanei; percentuale ragguardevolissima se si considera che le opere di Giacomo Puccini sono state collocate tra quelle facenti parte del repertorio normale. Si rileva altresì che questi cartelloni contengono la più varia e migliore produzione melodrammatica sia italiana che straniera di tutte le epoche. Infatti saranno presentate 16 opere culturali: dieci italiane e sei straniere di grandi autori, i cui nomi sono alla base della storia della musica.

Cartellone del Teatro Reale dell'Opera di Roma: «Nerone» di Mascagni, «Falstaff» di Verdi, «Lohengrin» di Wagner, «Aida» di Verdi, «Madame Sans Gêne» di Giordano, «Sansone e Dalila» di Saint Saens, «Mignon» di Thomas, «Dafni» di Mulè, «Alcesti» di Gluck, «Rigoletto» di Verdi, «Il Campiello» di Wolf Ferrari, «Fantasia negra» di Lualdi, «Boris Godunoff» di Mussorgski, «La Fanciulla del West» di Puccini, «Ginevra degli Almieri» di Piragallo, «Werther» di Massenet, «L'arlesiana» di Cilea, «Parsifal» di Wagner, «Elisir d'amore» di Donizetti, «Il flauto magico» di Mozart, «Lucrezia Romana» di Respighi, «Maria Egiziaca» di Respighi, «Gli uccelli» di Respighi, «Francesca da Rimini» di Zandonai, «Tosca» di Puccini, «Carmen» di Bizet, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, «Il piccolo Marat» di Mascagni, «Re Lehar» di Ghislanzoni, «Guarany» di Gomez.

Cartellone del Teatro della Scala di Milano: «Falstaff» di Verdi, «Mignon» di Thomas, «Debora e Jaele» di Pizzetti, «Tristano e Isotta» di Wagner, «L'amico Fritz» di Mascagni, «Tosca» di Puccini, «Cenerentola» di Rossini, «Bohème» di Puccini, «Un ballo in maschera» di Verdi, «Haensel e Gretel» di Umperdinck, «Andrea Chénier» di Giordano, «Lucrezia Romana» di Respighi, «Maria Egiziaca» di Respighi, «Gli Uccelli» di Respighi, «Manon» di Massenet, «Ifigenia in Tauride» di Gluck, «Francesca da Rimini» di Zandonai, «Fanciulla del West» di Puccini, «L'Amore dei Tre Re» di Montemezzi, «Nerone» di Mascagni, «Mosè» di Rossini, «Elisir d'amore» di Donizetti, «Aida» di Verdi, «Coppelia» di Delibes, «Notturno romantico» di Pick Mangiagalli, «Madonna Imperia» di Alfano, «La morte di Frine» di Rocca, «Messa di Requiem» di Verdi.

Cartellone del Teatro Regio di Torino: «Matrimonio segreto» di Cimarosa, «Crispino e la Comare» di Ricci, «Cenerentola» di Rossini, «Don Giovanni» di Mozart, «La figlia del Reggimento» di Donizetti; «Haensel e Gretel» di Umperdinck, «Mese Mariano» di Giordano, «Il campiello» di Wolf Ferrari, «I Puritani» di Bellini, «Lu frate innamurato» di Pergolesi.

Cartellone del Teatro Carlo Felice di Genova: «La Fiamma» di Respighi, «I Maestri Cantori» di Wagner, «Turandot» di Puccini, «Fidelio» di Beethoven, «L'Amico Fritz» di Mascagni, «Il segreto di Susanna» di Wolf Ferrari, «L'Orfeo» di Casella, «L'usignolo» di Strawinski, «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, «Nabucco» di Verdi, «Dibuk» di Rocca, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Cartellone del Teatro Massimo di Palermo: «Vespri siciliani» di Verdi «Fedora» di Giordano, «Liolà» di Mulè, «Elisir d'amore» di Donizetti, «Carmen» di Bizet, «Tosca» di Puccini.

Cartellone del Maggio Musicale Fiorentino: «Luisa Müller» di Verdi, opera nuova di Casella, «Il signor Bruschino» di Rossini, «Lucrezia Romana» di Respighi, «Maria Egiziaca» di Respighi, «Gli Uccelli» di Respighi, «Otello» di Verdi, «Tristano e Isotta» di Wagner, «Edipo Re» di Stravinski, «Così fan tutte» di Mozart, «Incoronazione di Poppea» di Monteverdi Manifestazioni concertistiche: «Passione secondo S. Matteo» di Bach, «Messa solenne» di Beethoven, «Passione» di Malipiero, due spettacoli di danze; spettacoli di prosa all'aperto; congresso internazionale di musica

La villa di Tito Schipa danneggiata dal fuoco

ROMA, 12

A Fregene in seguito a probabile corto circuito ha preso fuoco la villa che in quella spiaggia ha il tenore Tito Schipa. I famigliari del celebre cantante hanno dato immediatamente l'allarme e mediante l'opera di alcuni villeggianti e di gente del luogo l'incendio dopo oltre due ore ha potuto essere domato. I danni sono ragguardevoli.

Uccisa con una coltellata

ROMA, 12

La giovane Fernanda Ceccarelli, di 28 anni, ha atteso nei pressi della propria abitazione in via degli Ernici la trentasettenne Maria Pasquini e le ha inferto un colpo di coltello uccidendola. L'atto della Ceccarelli era certamente premeditato. L'omicida è stata arrestata dai carabinieri.

Tre fratelli avvelenati da fegato di bue

MERALE, 12

Sono stati ricoverati al nostro Ospedale, con prognosi riservata, i fratelli Primo Scaccabarozzi di 26 anni, Luigi di 23 e Giovanni di 18 da Cernusco-Montevecchia. Dopo aver mangiato del fegato di bue acquistato in una macelleria di Cernusco, i tre fratelli erano stati presi da forti dolori viscerali. I medici hanno riscontrato loro gravi sintomi di avvelenamento.

Ucciso con un pugno

ABBIATEGRASSO, 12

Gli agricoltori Arturo Codegoni e Mario Cairati, abitanti alla frazione Casterno di Robecco sul Naviglio, sono venuti alle mani dopo un diverbio per una questione di passaggio d'acqua. Il Codegoni ad un certo momento, svincolandosi dalla stretta dell'avversario, ha colpito con un pugno il Cairati gettandolo a terra privo di sensi. Il disgraziato non ostante i soccorsi è morto per congestione cerebrale. Il Codegoni si è dato alla fuga.

Il cadavere d'uno scomparso ritrovato da un cane

LIVORNO, 12

Il signor Giovanni Noerpel, un tedesco che villeggia nel vicino paese di Castiglioncello, si era recato ieri sera a passeggiare con il suo cane nelle vicinanze di Rosignano. A un tratto la bestia diede segni di inquietudine fermandosi con lunghi ululati nei pressi di una macchia. Il signor Noerpel esaminò il luogo e fece la scoperta del cadavere di un uomo. Avvertiti i carabinieri di Rosignano questi hanno identificato il cadavere per quello di certo Enrico Spagnoli, di 60 anni, che dal giugno scorso si era allontanato da casa senza dar più notizie di sè. I medici hanno accertato trattarsi di morte per malore improvviso.

Abbatte la moglie con un colpo di scure

BELLUNO, 12

L'altra sera, alle 20, il boscaiolo Rimedio Alberti fu Valentino di anni 43 da Cortina d'Ampezzo, dopo breve diverbio con la moglie Giovanna Brida di Luigi d'anni 33, la colpì con una scure alla testa, uccidendola.

L'uxoricida, fuggito dopo il delitto, si è costituito stamane alle autorità.

Singolare infortunio stradale

MASSA CARRARA, 12

Sulla statale Aurelia, tra Massa ed Avenza, il ragazzo Vittorio Tinfena di anni 13, veniva investito in pieno dalla ruota di un autotreno distaccatasi in corsa dal mozzo posteriore. Per lesioni interne e commozione viscerale all'Ospedale di Carrara il ragazzo veniva giudicato con riserva di prognosi.

Uguale prognosi riservata è stata emessa nei confronti del quattordicenne Aldo Cenderelli che nei pressi di Avenza, è caduto malamente da un barroccio in movimento.

Attrice giapponese strangolata

LOS ANGELES, 12

L'attrice giapponese ventiduenne Neda Taka è stata strangolata. Si ricerca il giovane che la scorsa notte aveva assalito e ferito un giovanotto il quale accompagnava l'attrice.

Un Ente per l'addestramento dei lavoratori d'albergo

ROMA, 12

D'intesa tra le Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio è stato costituito, con sede in Roma, un Ente assistenziale denominato « Ente nazionale fascista di addestramento ai lavori d'albergo », Ente che ha lo scopo di contribuire allo sviluppo, al miglioramento dell'educazione e all'istruzione professionale dei lavoratori d'albergo.

Per il raggiungimento di tali scopi l'Ente, nell'ambito delle disposizioni di legge, ha facoltà di esercitare i seguenti compiti:

a) istituisce, con carattere permanente, corsi pratici d'istruzione tecnico-professionale in aziende alberghiere particolarmente idonee al caso, destinate a scuole di addestramento e alla fine del corso rilascia attestati di profitto e promuove, nei luoghi dove l'attività alberghiera ha carattere stagionale corsi di addestramento con particolari caratteristiche.

b) istituisce borse di perfezionamento stagionali, annuali o biennali, presso aziende alberghiere di particolare importanza nazionale o estera a favore di quei lavoratori alberghieri che si siano particolarmente distinti nel corso di addestramento;

c) promuove e stabilisce intese, previa autorizzazione dei competenti organi di Governo, con istituzioni similari estere, affinchè, anche mediante scambio di allievi, risulti possibile ai lavoratori italiani di frequentare corsi di addestramento tecnico-professionale in scuole e alberghi all'estero;

d) promuove il coordinamento in senso unitario di tutte le iniziative di Enti o di privati dirette all'incremento e al perfezionamento delle capacità tecnico-professionali dei lavoratori d'albergo.

Il Cardinale Rossi protettore delle Suore Salesiane

ROMA, 12

Il Pontefice ha nominato il card. Raffaello Carlo Rossi protettore dell'Istituto delle Suore di S. Francesco di Sales, la cui casa generalizia trovasi a Padova.

La Bulgaria alla fiera del Levante

SOFIA, 12

Quest'anno alla fiera di Bari oltre alla partecipazione ufficiale della Bulgaria si avrà anche la partecipazione della Camera di Commercio Italiana per la Bulgaria che sarà ospitata nel padiglione bulgaro ed esporrà un grafico sull'organizzazione commerciale italo-bulgara; le merci che vengono esportate e quelle che potrebbero venire esportate dall'Italia in Bulgaria; le merci transitate attraverso l'emporio di Trieste che l'Italia potrebbe fornire alla Bulgaria; le linee di navigazione allaccianti l'Italia ai porti bulgari. Si sta organizzando a Sofia una grande escursione di bulgari che si recheranno alla fiera del Levante.

Il continuo rialzo delle acque del lago Tanganika

ROMA, 12

Da Albertville comunicano alla Agenzia « Le Colonie » che vivo panico ha suscitato lungo tutta la riviera il rialzo continuo delle acque del lago Tanganika, rialzo che aumenta di anno in anno, minacciando un vero flagello. Numerose aziende sono invase dalle acque a cento metri dalla riva un colono ha dovuto abbandonare sedici costruzioni, i campi sono inondati e i fabbricati della Compagnia Ferroviaria dal Congo Superiore ai Gradi Laghi sono inondati. La linea ferroviaria che nel 1926 era a 100 metri dalla riva è oggi a due metri. Molti reclami sono giunti al Ministero delle Colonie, ed i coloni suggeriscono come solo mezzo di salvezza quello di far saltare la parte montagnosa che dalla parte della riviera Lukuga trattiene le acque. Detto mezzo, considerato efficiente, è di difficile esecuzione, dato che non se ne possono valutare tutte le conseguenze, e d'altra parte l'impoverimento brusco del lago potrebbe essere fatale di conseguenze altrettanto dannose. Il punto di vista ufficiale del Ministero è che innanzi tutto è necessario avere l'assenso dei paesi rivieraschi per ogni progetto di riparo radicale alla minaccia, la quale non è tuttavia immediata per la città di Albertville.

Una mozione alla Camera belga pel riconoscimento dell'A.O.I.

ROMA, 12

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Brusselle che alla Commissione parlamentare degli affari esteri, il sig. Day, deputato rexista, ha chiesto al Ministro che il Belgio riconosca l'annessione italiana dell'Etiopia.

L'aereo Parigi-Roma in ritardo per il maltempo

MARSIGLIA, 12

L'apparecchio quadrimotore *I Urbe*, della linea aerea Roma-Parigi gestita dall'Ala Littoria, costretto nel pomeriggio di ieri 11 agosto ad atterrare nel campo di fortuna di Saint Rambert d'Albon per l'imperversare di un furioso temporale, ha raggiunto regolarmente Marsiglia nella mattinata del 12 corrente ed è ripartito alle ore 12.30 alla volta di Roma. (*Stefani*).

Piroscafi russi in pericolo sui mari polari

NURMANSK, 12

Radiogrammi dall'isola Dikson informano che tremende tempeste di neve si sono abbattute improvvisamente sulle regioni polari danneggiando gravemente le attrezzature di numerosi piroscafi sovietici che si trovavano nell'Artico.

Alcuni di essi hanno lanciato l'S. O. S. Nonostante l'inclemenza del tempo, soccorsi sono stati inviati da Arcangelo e da Murmonsk.

La misteriosa scomparsa d'una nave islandese

COPENAGHEN, 12

Si ha da Reykjavik (Islanda) che fin da domenica notte mancano notizie di una nave da pesca islandese con un equipaggio di 18 uomini, scomparsa durante una tempesta.

Il mare ha gettato sulla spiaggia numerosi salvagente appartenenti alla nave.

Due persone ferite dal fulmine e sedici mucche carbonizzate

VITTORIO VENETO, 12

Questa mane verso le ore sette durante l'imperversare di un furioso temporale, un fulmine andava a colpire la «casera» di certo Tizianel Luigi sita in Val di Schios del demaniale Bosco del Cansiglio.

Il fulmine entrando dal tetto della «casera» costruita in legname, ne provocava l'incendio. Quindi passato nella stalla attigua carbonizzava ben sedici mucche ed ustionava mettendolo in pericolo di vita il mandriano Della Fiorentina Angelo di anni 38 che si trovava intento alla mungitura. Meno gravemente colpiva pure la ragazza Tizianel Paola figlia del proprietario la quale guarirà in 25 giorni. Il Tizianel con grande sprezzo del pericolo passando tra le fiamme traeva da certa morte tanto la figlia come il Della Fiorentina che giacevano tra i rottami della casera in fiamme e le bestie carbonizzate.

Il Tizianel nell'adempimento del salvataggio riportava serie contusioni e abrasioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 12 Agosto

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	758.0	24		
Fiume	¾ cop.	755.8	24	26	18
Pola	½ cop.	757.5	24	27	20
Trieste	cop.	757.1	24		
Gorizia	¾ cop.	757.6	22	25	18
Udine	¾ cop.	756.4	20	26	17
Treviso	¾ cop.	757.1	21	26	19
Belluno	cop.	757.9	15	25	14
Padova	cop.	756.8	22	29	17
Rovigo	cop.	757.3	22	27	18
Vicenza	¾ cop.	757.0	21	27	20
Bolzano	½ cop.	756.8	22	28	15
Trento	piov.	757.5	18	25	15
Grappa	½ cop.	616.4	11	13	6
Venezia	cop.	756.7	22	27	20

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quosi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 16, Udine 7, Treviso 33, Belluno 16, Padova 5, Vicenza 5, Bolzano 14, Trento 16, Monte Grappa gocce, Venezia 3.

Fenomeni vari: Udine temporale, Treviso temporale e grandine, Padova temporale, Vicenza temporale, Trento temporale, Venezia temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.20. Luna leva ore 1.1, tramonta ore 17. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.40 e 20.20, basse ore 2.25 e 14.50. — Ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tempo ancora perturbato, ma in progressivo miglioramento. Cielo coperto con schiarite alternate a manifestazioni temporalesche. Venti tra libeccio e scirocco. Temperatura in leggera diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Sull'Italia settentrionale una saccatura da oriente ha portato una serie di perturbazioni e la situazione è tale da far persistere delle formazioni secondarie sulla nostra regione tali da generare delle precipitazioni a carattere temporalesco.

L'Inghilterra fa demolire il suo più grande sommergibile

LONDRA, 12

Il più grande sommergibile di Inghilterra l'«X 1» di 2425 tonnellate di spostamento senza carico di combustibile sarà prossimamente demolito secondo notizie riferite stamane dal «News Chronicle». Il sommergibile ha fatto pessima prova. Esso è considerato un vero e proprio incrociatore subacqueo ed è stato costruito in esecuzione del programma del 1921. Il costo viene valutato a 1.044.000 sterline.

L'«X 1» ha una lunghezza di 142 metri ed una velocità di 19 nodi e mezzo alla superficie; è armato con cannoni da 130 millimetri ed ha un equipaggio di 140 uomini. L'Ammiragliato è giunto alla decisione annunziata oggi perchè l'«X 1» è di dimensioni troppo grandi per poter agire di conserva con gli altri sottomarini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche Villabona occupata dalle truppe nazionali spagnole

BAIONA, 12

Si apprende da Hendaye che, dopo aver occupato Tolosa, i nazionali hanno continuato l'avanzata e sono entrati oggi in Villabona a sei chilometri a nord di Tolosa.

Il deputato spagnolo Ango Mariano, che è stato segretario del presidente della Repubblica Azana, e appartiene alla sinistra repubblicana, è giunto stamane a S. Giovanni Luz proveniente da Zaraus con la sua famiglia, a bordo di un battello da pesca.

Da Tangeri si ha che il comitato internazionale di controllo, riunitosi al Consolato generale d'Italia sotto la presidenza del R. Ministro, ha deciso di rinviare la sua riunione al momento della promulgazione della deliberazione relativa alla elezione dei nuovi amministratori della zona internazionale.

La situazione del porto è la seguente. Incrociatore Suffren francese, incrociatore Eugenio di Savoia, italiano, torpediniera Koyth britannica; torpediniera Tejo, portoghese. Nessuna nave spagnola.

Sono giunti numerosi altri profughi dalla Spagna, italiani e stranieri, i quali sono stati ricevuti e assistiti nel Palazzo Littorio a cura del R. Consolato generale d'Italia. (Stefani).

Praga smentisce l'invio di velivoli in Spagna

PRAGA, 12

Si smentisce formalmente la notizia secondo la quale velivoli da caccia cecoslovacchi sarebbero atterrati a Madrid. Nessun apparecchio — dice un comunicato — è stato autorizzato a lasciare la Cecoslovacchia a destinazione della Spagna.

Numerosi controrivoluzionari arrestati in Russia

MOSCA, 12

La *Pravda* annuncia che numerosi arresti di elementi controrivoluzionari o di partigiani di Trotzki sono stati effettuati in queste ultime ore a Minsk, Karkoff, Orel, Leningrado ed in altri centri dell'U.R.S.S.

Fra i controrivoluzionari arrestati si trovano parecchi membri conosciuti del partito comunista, dirigenti, giornalisti.

Anche i comunisti messicani si organizzano e si armano

CITTA' DEL MESSICO, 12

Nei circoli politici e militari messicani ha destato vivissimo interessamento un articolo pubblicato dal giornale «Excelsior» a riguardo della preparazione militare dei sovversivi messicani. Il giornale dice che attualmente già esistono nel Messico numerose formazioni di «Milizia proletaria» le quali sono state armate e si possono considerare equipaggiate su un piede di guerra. Questa preparazione va messa in rapporto con i timori, da parte degli elementi di estrema sinistra, che da un momento all'altro i nazionalisti messicani possano insorgere. Lo «Excelsior» annuncia che i reparti di milizia operaia sono organizzati come quelli di Spagna, e afferma che i vari Ministeri come quelli delle Comunicazioni e della Pubblica Istruzione hanno già formazioni proprie di tale milizia.

Preti rapiti e uccisi dai soldati messicani ha denuncia d'un Arcivescovo

CITTA' DEL MESSICO, 12

Giorni fa Mons. Juan Maria Gonzales y Valencia, Arcivescovo di Durango, ha inviato al Presidente Càrdenas la seguente lettera, che trasmettiamo:

Signor Presidente, come Arcivescovo del Messico e come messicano che ama la sua patria, credo un mio necessario dovere informarla su certi fatti deplorevoli che sono accaduti in territorio che è sotto la mia giurisdizione spirituale. Questi fatti sono i seguenti:

1) Il sacerdote Don Beniamino Guzman fu fatto prigioniero da soldati federali nel momento in cui arrivava alla sua abitazione nella città di Durango. Il suo corpo è stato trovato dopo, vicino alla fazendas de Tapias, che è ora adibita a caserma delle forze federali;

2) il sacerdote don Raffael Aguilar fu pure arrestato nella sua propria casa da soldati federali il 20 maggio 1936 e fatto sparire. Ora si sa che è stato fucilato alle ore 14 dello stesso giorno. Si è cercato di fare una denuncia ma il giudice del distretto di Durango fu irreperibile e quando si tentò di trasmettere la denuncia per telegrafo i funzionari si rifiutarono di ricevere il testo;

3) lo stesso giorno 20 maggio nella stessa città di Durango un fratello di Padre Aguilar insieme ad un altro cattolico furono catturati da soldati federali e subirono la stessa sorte;

4) il 12 giugno 1936, nella stessa città di Durango, forze federali andarono per catturare il cappellano del Santuario di Nostra Signora di Guadalupa e non trovandolo presero il sagrestano, vecchio di settanta anni, e lo fecero sparire. Probabilmente è stato assassinato;

5) la mattina del 15 giugno due soldati travestiti da contadini arrestarono a nascosero Padre Manuel Ferreira in questa stessa città di Durango e solo dopo due giorni di ardue ricerche fu trovato in carcere.

Parlando per i sacerdoti, posso assicurarla, signor Presidente, che in nessun modo si sono resi colpevoli e che erano esclusivamente dediti al loro Ministero; riguardo ai laici posso assicurarla che erano persone inappuntabili su tutti i punti di vista. E anche se avessero commesso dei delitti, avrebbero dovuto essere portati dinnanzi a un giudici per rispondere delle loro offese.

Credo che lei, signor Presidente, deplorerà l'accaduto come faccio io e ordinerà la dovuta inchiesta per imporre il castigo di giustizia agli autori ed ai complici di questi delitti. Inoltre io spero che lei darà gli ordini necessari perchè tutti i sacerdoti ed i fedeli abbiano le garanzie alle quali tutti gli abitanti di questa Nazione hanno diritto.

I Greci d'America aderiscono al Governo di Metaxas

ATENE, 12

I giornali continuano a commentare il discorso che lunedì sera il Presidente del Consiglio ha pronunciato alla radio.

L'*Elefteron Vima* scrive che lo invito rivolto dal Presidente alla gioventù ellenica perchè ritorni ai suoi antichi ideali nazionali è altamente apprezzabile. Le teorie internazionaliste conclude il giornale condurrebbero la Patria alla dissoluzione ed alla catastrofe.

I giornali pubblicano sunti di nuovi documenti che rivelano la propaganda comunista nell'Esercito e nell'Armata, e l'azione criminale del partito comunista.

Ieri circa 700 greci d'America, appena giunti ad Atene, dopo aver deposto una corona al monumento del Milite Ignoto, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio al quale hanno assicurato il loro attaccamento alla madrepatria ed al Governo nazionale.

Si apprende intanto che a partire dalla prossima settimana il consumo della carne sarà proibito nei giorni di martedì e venerdì. Tale limitazione consentirà un risparmio delle valute destinate all'acquisto della carne all'estero.

Gli arabi della Palestina si organizzano militarmente

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12

Mentre si fanno insistenti le voci secondo cui l'autorità inglese cercherebbe con ogni mezzo di venire ad un compromesso con gli arabi di Palestina, le notizie che giungono ai giornali egiziani informano che una battaglia nelle montagne a nord di Naplusa, si è conclusa con l'uccisione di molti arabi mitragliati e bombardati dal l'aviazione.

Nonostante le sanguinose lezioni inflitte agli insorti questi hanno ripreso con aspra violenza gli attacchi terroristici. Bombe sono state gettate a Giaffa e a Gaza, mentre le imboscate lungo le strade si infittiscono.

Il giornale Ghedad informa che i rivoluzionari asserragliati nelle montagne di Naplusa, hanno creato un governo arabo-palestinese indipendente e un tribunale superiore incaricato di giudicare i traditori arabi. Tale governo ha preso le prime misure per la organizzazione della rivoluzione dal punto di vista militare, creando tre comandi militari per le zone di Naplusa, Turchestan, Acrò.

Il Ministro delle Colonie inglese arriverà domani in aeroplano ad Alessandria, proveniente da Atene e ripartirà in giornata, sempre per via aerea, per Gerusalemme. Si attribuisce tale viaggio alle tensione della situazione in Palestina dove il Ministro deciderebbe sul posto le misure da prendersi.

La cittadinanza francese agli indigeni d'Algeria

ROMA, 12

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che il Giornale Ufficiale pubblica le istruzioni che sono state dirette al Governatore Generale dell'Algeria circa l'accesso degli indigeni di Algeria alla qualità di cittadini francesi.

Anche la Francia parteciperà alla conferenza del Pacifico

ROMA, 12

Il corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che la prossima conferenza della «Tavola Rotonda» dove verranno esaminati i diversi problemi del Pacifico e le posizioni rispettive delle Potenze dovrà tenersi quest'anno a S. Francisco.

Fino a questo momento — aggiunge il corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» la Francia non aveva prestata eccessiva attenzione a queste riunioni periodiche, dove gli Stati Uniti, il Giappone, la Gran Bretagna e l'Olanda avevano l'abitudine di deliberare in assenza della Francia. Negli ambienti coloniali francesi si è del parere che gli interessi della Francia nel Pacifico sono considerevoli e pertanto non giustificano in modo alcuno questa indifferenza che prolungandosi, rischierebbe di compromettere certi vitali interessi del Paese. Le sole posizioni coloniali della Francia in Oceania ed Estremo Oriente, dovrebbero consigliare al Governo di partecipare a queste conferenze, con tutta l'autorità e la vigilanza necessaria. Il Governo ha incaricato il sig. Alberto Sarraut di rappresentare la Francia a S. Francisco.

Dichiarazioni di Arita sulle forze russe in Manciuria

TOKIO, 12

Il Ministro degli Esteri Arita, precisando la politica estera del Gabinetto giapponese, ha affermato la necessità di un riadattamento delle relazioni fra Sovieti e Giappone in Estremo Oriente.

«Negoziati per il raggiungimento di questo scopo — ha aggiunto il Ministro — non possono tuttavia essere intrapresi fino a quando le forze giapponesi in Manciuria saranno inferiori alle forze sovietiche in Estremo Oriente. L'equilibrio delle forze giapponesi e sovietiche costituisce una condizione necessaria per la conclusione di qualsiasi patto di non aggressione fra Giappone e U.R.S.S.».

Il Ministro ha indicato che il Giappone sorveglia attentamente le possibilità di un riavvicinamento cino-sovietico e considera la possibilità della creazione di una zona-tampone fra la Cina e la Manciuria.

Ha infine affermato che il rinforzo della difesa nazionale è una delle questioni più urgenti.

Commentando queste dichiarazioni, nei circoli politici si considera che Arita aderisce alla politica di Terauchi, ministro della Guerra, il quale da mesi conduce una campagna per ottenere nuovi crediti militari in opposizione con Baba, ministro delle Finanze.

Si rileva che il Ministro degli Esteri ha mantenuto finora un atteggiamento riservato, ed alcuni osservatori predicono che la conseguenza di queste dichiarazioni sarà una crisi ministeriale.

Intanto viva impressione suscita una notizia diramata dall'Agenzia Domei, secondo la quale due fattorini addetti all'Ambasciata giapponese di Mosca sono misteriosamente scomparsi.

Si suppone che uno di essi sia stato arrestato dalle autorità sovietiche mentre recava documenti ufficiali al Ministero degli Esteri sovietico.

L'Incaricato d'Affari giapponese a Mosca avrebbe energicamente protestato fin dal nove agosto presso il Governo sovietico.

Grave incendio ad Anversa

ANVERSA, 12

Una grande segheria di Anversa abbandonata dagli operai scioperanti è stata distrutta da un incendio. I danni si aggirano a due milioni. Poichè tempo fa, sempre in periodo di sciopero, un altro stabilimento della stessa ditta andò incendiato si ritiene che gli incendi siano dolosi.

Gli aumenti dei salari agli operai delle industrie estrattive

ROMA, 12

Negli scorsi giorni hanno avuto luogo varii incontri tra le competenti organizzazioni sindacali per trattare delle condizioni salariali dei lavoratori addetti alle diverse branche dell'industria estrattiva.

Dopo un ampio e cordiale esame riferito pure alla Federazione nazionale fascista degli esercenti le industrie estrattive e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie estrattive, sono stati stipulati quattro accordi che prevedono distinte percentuali di aumenti salariali.

La decorrenza degli aumenti è fissata dal 17 agosto corrente.

Operai addetti alle miniere di piombo. — *Ai minimi di salario contrattuale alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte sarà portato un aumento del dieci per cento per le miniere della S. A. Vieille Montagne e della Società Correboi, del cinque per cento per gli addetti alle altre miniere. Si intendono già definiti gli aumenti salariali delle miniere delle provincie di Cagliari e Nuoro per le quali è intervenuto l'accordo 25 giugno 1936 XIV, che stabilisce aumenti salariali.*

Operai addetti alle miniere di combustibili fossili. — *Ai minimi di salario contrattuale alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte, sarà portato l'aumento del sette per cento, eccezione fatta per le miniere di Castelnuovo dei Sabbioni, della Società Mineraria del Valdarno, per le quali l'aumento sarà dell'otto per cento. Si intendono già definiti gli aumenti salariali delle miniere delle provincie di Cagliari e Nuoro, per le quali è intervenuto l'accordo 25 giugno 1936 XIV che stabilisce aumenti salariali.*

Operai addetti alle miniere di pirite. — *Ai minimi di salario contrattuale alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte, sarà portato un aumento del cinque per cento. Le situazioni salariali degli addetti alle miniere di pirite Niccioleta (Grosseto) e di Val Imperina (Agordo) s'intendono già definiti essendo stati fissati i nuovi salari che segnano aumenti su quelli precedentemente attuati con accordi rispettivamente del 23 luglio e 30 luglio 1936 XIV. Per la miniera di Boccheggiano sarà adottata la tabella salariale fissata per la miniera Niccioleta, fermi restando i salari maggiori fissati nel contratto 22 febbraio 1935 per la miniera di Boccheggiano.*

Operai addetti alle miniere di minerali metalliferi. — *Ai minimi di salario contrattuali alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte (esclusi la pirite, il piombo e lo zinco) sarà apportato l'aumento del sette per cento. S'intendono già definiti gli aumenti salariali delle miniere delle provincie di Cagliari e Nuoro, per le quali è intervenuto l'accordo 25 giugno 1936 XIV che stabilisce aumenti salariali.*

Operai addetti alla escavazione e lavorazione della roccia asfaltica e bituminosa. — *Ai minimi di salario contrattuale alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte sarà portato un aumento dell'otto per cento.*

Gli accordi interessano trentamila operai.

Gli aumenti ai lavoratori del cuoio e delle calzature

MILANO, 12

Tra la Federazione nazionale fascista esercenti la industria delle calzature e lavorazioni affini del cuoio e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria dell'abbigliamento, riunite per esaminare le richieste di aumento salariale avanzate dalla Federazione dei lavoratori per gli impiegati ed operai delle categorie rappresentate si è convenuto quanto segue: a datare dal periodo di paga che avrà inizio il 15 agosto 1936 XIV i salari contrattuali e di fatto delle maestranze dipendenti da dette categorie operanti nei settori di produzione sotto indicati verranno aumentati nelle seguenti misure:

a) calzature e lavorazioni affini uomini dieci per cento donne nove per cento; b) pelletterie in genere ed oggetti di pelle per uso personale valigerie cinghie lavorazione del cuoio ed affini in genere: uomini e donne sette per cento; c) valigerie bauli e qualsiasi articolo di fibre: uomini e donne dieci per cento.

A datare dalla fine del mese gli stipendi al netto delle gratifiche della provvigione degli impiegati dipendenti dalle aziende stesse saranno aumentati nella seguente misura: uomini dieci per cento, donne nove per cento. Poi le aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al primo giugno 1936 XIV a revisione generale dei salari con conseguente aumento la applicazione degli aumenti di cui sopra verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati. L'accordo interessa circa 50.000 lavoratori.

I contratti dei lavoratori del commercio

ROMA, 12

I presidenti della confederazione fascista dei commercianti e della confederazione fascista dei lavoratori del commercio si sono riuniti per l'esame delle situazioni in corso particolarmente per quanto ha riferimento alla sistemazione contrattuale di alcune categorie ed a problemi di natura previdenziale e assistenziale.

Particolarmente gli onorevoli Racheli e Del Giudice hanno fermata la loro attenzione sulla prossima attività delle corporazioni e sulle condizioni salariali nel settore commerciale considerate in relazione all'andamento dei prezzi interni ed alla nuova sistemazione degli scambi internazionali riservandosi di continuare l'esame di tali questioni nella prossima settimana onde sottoporre poi alle superiori gerarchie del governo e del partito le deliberazioni da adottarsi dalle confederazioni interessate.

La nuova stazione marittima di Napoli

ROMA, 12

Il Duce ha fissato per il primo di ottobre la data di inaugurazione della nuova stazione marittima di Napoli.

Il Principe di Piemonte in Val d'Aosta

AOSTA, 12

E' giunto stamane ad Aosta S. A. R. il Principe Umberto, diretto al Castello di Sarre, dove si tratterrà qualche giorno.

Gli anticipi sugli ammassi e il prezzo del grano

ROMA, 12

Dietro istruzioni del ministro dell'agricoltura e con l'approvazione del comitato dei ministri per il credito, è stato disposto che gli anticipi sugli ammassi di grano siano pagati subito, invece che in più rate, in una volta sola, nella misura di lire 110 al quintale per il grano tenero e lire 125 al quintale per il grano duro e per qualunque quantitativo di grano conferito agli ammassi.

La maggiorazione mensile di lire 1 è abolita e il grano sarà venduto da oggi in poi al prezzo di lire 118 al quintale per il grano tenero e lire 133 al quintale per grano duro.

La differenza fra l'anticipo e il prezzo di vendita sarà distribuita dagli enti ammassatori ai conferenti a gestione finita dedotte le spese di manutenzione e di interesse.

Una coppia di bagnanti investita da un motoscafo

FIRENZE, 12

A Marina di Pietrasanta, i coniugi Giacomo e Maria Rakmilovitch, di nazionalità russa, e da tempo residenti a Milano, mentre si bagnavano in mare venivano investiti da un motoscafo di proprietà del signor Eugenio Minetti di Milano, guidato da certo Lorenzo Faloci. Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze, poichè i due coniugi riportavano solo lesioni guaribili in 20 giorni.

L'organizzazione dell'Impero

La sottomissione del genero di ras Cassa - Favorevoli commenti arabi alla politica di Graziani - I prezzi dei medicinali e della benzina

ADDIS ABEBA, 12

Una ordinanza del Governatore di Addis Abeba disciplina i prezzi dei medicinali e detta norme per l'esercizio delle farmacie. Prossimamente Ras Sejum partirà per Asmara dove si stabilirà.

Il Ras ha avuto ieri un colloquio col vicerè al quale assisteva anche il Generale Guzzoni.

A Dire Daua sul treno diretto ad Addis Abeba ha preso posto il Degiac Aialeu Burru la cui autorità si esercitava sul territorio Amhara durante l'impero del Negus. Il Degiac, che è genero di Ras Cassa, viene ad Addis Abeba per fare atto di omaggio e di sudditanza all'Italia nelle mani del Vicerè. Suo fratello Admasu Burru capo dello Jeggiu ha già fatto atto di sottomissione all'Italia.

Il viaggio ad Addis Abeba di Ataleu Burru per mettersi a disposizione del governo italiano avrà grande ripercussione tra gli indigeni trattandosi di un ex capo influente, serio, coraggioso che era considerato uno fra i migliori di Etiopia.

Sono continuati durante la mattinata e il pomeriggio di ieri i colloqui del Vicerè con i governatori dell'Amhara, del Harrar e dell'Eritrea e con notabili e capi indigeni copti e mussulmani.

Il generale Guzzoni ha lungamente conferito con il Vice governatore generale Pedretti sui problemi riguardanti l'Eritrea. Il generale Guzzoni è accompagnato dal direttore delle finanze e da quello delle opere pubbliche dell'Eritrea.

Il corrispondente del giornale arabo «Ahram» ha inviato al suo giornale un lungo articolo di commento alla politica favorevole di Mussolini svolta dal governo del Vicereame. Il giornalista scrive tra l'altro che Graziani oltre ai suoi meriti militari, documentati dalle battaglie vinte, possiede l'arte di cattivarsi il cuore delle persone che entrano in contatto con lui. Per la sua maniera di alternare ininterrottamente il sistema forte con frasi affettuose, dolci, il Maresciallo va diritto al cuore delle genti indigene.

L'ultima riunione dei notabili arabi dell'Etiopia con Graziani ha prodotto forte impressione su tutti gli elementi arabi del Vicereame. Il giornalista scrive testualmente: «Circostanze militari hanno imposto recentemente all'Italia atti di forza e di pressione ma parallelamente a tali manifestazioni il Maresciallo Graziani ha compiuto atti di generosità e di pace ed ha dimostrato con i gesti e la clemenza il suo intimo desiderio di pace. La sua maniera di fare attira verso di lui le simpatie degli abissini e delle altre genti di Oriente che ha indotto a diventare amiche del Maresciallo e a servirlo con devozione. Tutte le sue parole rivelano un profondo amore della giustizia. Le genti indigene sentono potente il fascino della giustizia. Gli indigeni comprendono con facilità Graziani. Ai mussulmani come ai cristiani egli sa dire due parole giuste».

Il giornalista conclude il suo studio sulla situazione politica in Etiopia affermando che la giusta abile politica del Governo del Vicereame stà dando i risutati e il panorama politico interno dell'Etiopia è assai più chiaro di quanto i componenti avevano previsto.

Ras Hailù che a capo di una banda di scioani percorreva le zone periferiche di Addis Abeba invitando le popolazioni a cooperare docilmente e lealmente con le autorità italiane ha fatto ritorno alla capitale.

Interrogato dal corrispondente dell'Agenzia Stefani ha dichiarato di essere soddisfatto del suo giro e di avere dappertutto constatato che la verità ha le gambe veloci e che le genti dello Scioa capiscono che la strada giusta è la strada che porta verso l'Italia.

Ieri ed oggi centinaia di indigeni ammontanti stamane a circa quattrocento, hanno affluito nella sede della Banca d'Italia per cambiarvi gli spezzati di nichel da lire 1.25 e 2.58 del passato governo del Negus contro lire italiane di carta. Sono cessate le momentanee restrizioni nel consumo della benzina verificatesi durante i primi giorni di agosto.

La benzina è venduta correntemente al pubblico a prezzo notevolmente inferiore a quello praticato prima delle restrizioni. Continuando ad arrivare merci italiane. Ieri ed oggi sono state vendute ad Addis Abeba a privati forti partite di cereali provenienti dall'interno dello Scioa.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 12 settembre

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 12 settembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Cento giovani albanesi ospiti al lido di Roma

TIRANA, 12

Stamane sono partiti da Durazzo cento giovani albanesi che saranno ospiti del Governo fascista al Lido di Roma. Iersera i giovani, convenuti da ogni parte dell'Albania, si sono riuniti alla sede del Fascio, presente tutta la comunità italiana, e sono stati passati in rivista dal ministro Gera, in rappresentanza del Governo albanese, e dal R. Ministro Indelli con tutto il personale della Legazione, il Console e il segretario del Fascio.

Il Ministro Indelli ed il Ministro Gera hanno rivolto cordiali parole di saluto ai giovani che inneggiavano al Re, al Duce, all'Italia fascista ed al Re Zogu.

Alla partenza da Durazzo i giovani sono stati salutati dal Ministro Indelli, dal personale della Legazione di Tirana e dai consoli a Tirana ed a Durazzo.

La ripresa dei traffici

L'accordo italo-ellenico firmato dal conte Ciano

ROMA, 12

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'incaricato di affari della Grecia signor Alessandro Dalietos hanno firmato un accordo inteso a regolare la ripresa dei traffici commerciali fra i due paesi.

Gli accordi italo-francesi

ROMA, 12

A proposito degli accordi italo-francesi per la ripresa del traffico commerciale firmati ieri il *Giornale d'Italia* pone in rilievo particolarmente il problema dei debiti commerciali che negli accordi in parola ha trovato la sua soluzione equa. La soluzione seguita negli accordi — scrive il *Giornale d'Italia* — è conforme agli interessi italiani ed a quel principio per cui bisogna separare il passato dal presente: cioè in sostanza i debiti commerciali si pagheranno gradualmente, così da non offendere in pieno gli interessi italiani e non infirmare la ripresa dei rapporti commerciali.

E' una soluzione di equità, ed anzi di comprensione di una bene intesa politica commerciale. Infatti i nostri debiti commerciali con la Francia saranno pagati con trattenute del 10 per cento sui versamenti che gli importatori francesi dovranno effettuare in pagamento delle merci importate dall'Italia. Soluzione equa moralmente e comprensibile del reciproco interesse; ma anche soluzione che fa giustizia di certi residuati, sia pure inconsapevoli, morali e ideali del sanzionismo, e come tale dovrà essere considerata da chi ne ha interesse.

Compiacimento a Parigi

PARIGI, 12

La stampa registra con soddisfazione la conclusione del *modus vivendi* italo-francese, firmato ieri a Roma, e la nota del Ministero del Commercio sottolinea che questo accordo è il primo che l'Italia sottoscrive con un Paese sanzionista.

Il *Jour*, così come altri giornali, osserva che il mercato italiano non può più essere quello che era prima delle sanzioni, e che la Penisola è ben decisa a fare a meno di numerosi prodotti manifatturati, e specialmente dei prodotti di lusso, per comperare innanzi tutto delle materie prime. Ora la industria francese di esportazione è sopratutto una industria di lusso. Le posizioni iniziali dei negoziati erano, come si vede, in opposizione quasi assoluta. Dalle due parti si è dato prova di comprensione e di buona volontà, ciò che è da sottolineare come indice incoraggiante, nel periodo turbato che noi traversiamo.

L'accordo firmato prevede per l'Italia una bilancia attiva, ciò che permetterà l'ammortizzamento dell'arretrato di 300 milioni di franchi costituito dai crediti francesi congelati in Italia.

La *Journée Industrielle* conclude il suo commento constatando che «il vantaggio che la Francia avrà, malgrado la concessione fatta, consiste specialmente nel fatto che essa può conservare il mercato italiano».

Il Ferragosto per i giornali

ROMA, 12

Il Ministero della Stampa e Propaganda comunica:

Sabato 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto: 1) I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 agosto e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 17. 2) I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 agosto e riprenderanno la mattina del 18. 3) I giornali meridiani usciranno il 14 agosto e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 17 non prima delle ore 12. (Stefani).

Orario ridotto nelle banche

ROMA, 12

La associazione tecnica bancaria italiana comunica che le banche venerdì vigilia dell'Assunzione effettueranno l'orario di cassa ridotto.

Il Principe Michele di Romania farà le vacanze in Italia

BUCAREST, 12

Il grande Voivoda Michele Principe ereditario di Romania trascorrerà quest'anno il consueto mese di vacanze in Italia.

La crociera di Re Edoardo

Severe misure del Governo per l'elemento croato

VIENNA, 12

In occasione del soggiorno in Dalmazia di Re Edoardo d'Inghilterra, il Governo di Belgrado ha dovuto adottare severe misure di ordine pubblico per impedire manifestazioni da parte dell'elemento croato, il quale traeva partito della presenza del Sovrano per richiamare l'attenzione dei molti forestieri presenti e del Re stesso sulle faccende interne del Regno. Alle autorità infatti era giunta notizia che taluni elementi sia a Ragusa come a Sebenico e a Spalato, avrebbero esposto alle finestre la bandiera croata anzichè quella ufficiale e che durante il passaggio del Re sarebbero state emesse grida sediziose cose del resto in parte già avvenute. Sono stati così compiuti vari arresti e rafforzata la vigilanza della polizia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Due milioni di lavoratori avvantaggiati dal miglioramento salariale

Le istruzioni del Duce contro il rialzo dei prezzi

ROMA, 13

Il Giornale d'Italia si occupa del miglioramento salariale e dice che i lavoratori avvantaggiati salgono a due milioni, ma che, aggiungendovi coloro che ne saranno avvantaggiati indirettamente, tale cifra arriva a nove milioni.

Il Giornale d'Italia rileva che l'Italia esce da una guerra e da un assedio economico quale la storia non vide l'eguale, superbamente vittoriosa. Il popolo italiano ha collaudato sè stesso ed ha risposto magnificamente all'educazione che Mussolini gli impartisce da quattordici anni.

L'ordinamento salariale e corporativo anch'esso ha fatto nel duro periodo le sue prove vittoriose. C'è da temere che l'aumento dei salari possa provocare un rialzo dei prezzi; però il Duce ha dato al Segretario del Partito le istruzioni per evitare artificiose ripercussioni.

Il Partito è già all'opera e il venti agosto, come è stato già annunciato, i Segretari federali si riuniranno a rapporto a Palazzo Littorio perchè la massa dei lavoratori non solo deve essere difesa dalle circostanze che possono esserle avverse, non solo deve ripristinare le sue posizioni, ma migliorarle con una ininterrotta opera di assistenza e solo a questo patto il popolo può essere, per concezione del Duce, che gli ha aperto le porte dell'Impero, un realizzatore e uno strumento della potenza imperiale.

Impiegati e operai delle Industrie d'acqua, gas, elettricità

MILANO, 13

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del gas e degli acquedotti e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria acqua, gas, elettricità, è stato convenuto quanto segue:

A decorrere dal 16 agosto 1936 XIV le retribuzioni globali mensili al lordo dell'imposta di ricchezza mobile attualmente percepite dagli impiegati delle aziende del gas, saranno aumentati di una aliquota del dieci per cento sulle prime ottocento lire, di una aliquota del nove per cento sulla parte eccedente le ottocento fino a lire duemila, di una aliquota dell'otto per cento sulla parte eccedente lire duemila fino al massimo di lire tremila.

A decorrere dal 16 agosto 1936 XIV le retribuzioni attualmente percepite dagli operai delle aziende del gas, saranno pure aumentate di una aliquota pari al dieci per cento del loro importo globale. Nella aliquota del dieci per cento è compreso il contributo che le singole aziende dovranno versare alla Cassa mutua di malattie, il cui funzionamento, le varie prestazioni, ecc., saranno precisate in accordi federali da stipularsi entro il 30 settembre 1936 XIV.

Tale contributo è fissato nella misura dell'uno per cento della retribuzione globale tanto per gli operai attualmente in servizio che per quelli di nuova assunzione. Uguale contributo verserà l'operaio.

L'accordo interessa circa diecimila lavoratori. Nel comunicare al Duce l'accordo intervenuto i lavoratori e gli industriali hanno rinnovato il loro solenne impegno di un maggiore e più intenso lavoro per aumentare la potenza dell'Italia fascista.

Vini liquori e affini

ROMA, 13

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali dei vini, liquori ed affini e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione, si è convenuto che a decorrere dal sedici agosto corrente i minimi di salari riportati nei singoli contratti collettivi in vigore nonchè le paghe di fatto corrisposte ai lavoratori delle industrie dei vini, liquori ed affini saranno aumentati in misura pari al dieci per cento. Dalla stessa data saranno aumentati nella stessa misura gli stipendi degli impiegati addetti alle industrie medesime in misura pari al dieci per cento. L'accordo interessa circa diecimila lavoratori.

Impiegati e operai dell'industria del cappello

MILANO, 13

La Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria del cappello e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento hanno convenuto che a datare dal primo settembre p. v. le paghe di fatto e di diritto dei lavoratori dell'industria del cappello e delle altre attività inquadrate nella Federazione del cappello, saranno aumentate nelle misure sottoindicate:

a) *Lavoratori feltri lana e pelo per cappelli sei per cento;* b) *Lavoratori cappelli lana sei per cento;* c) *Cappelli pelo: donne sette per cento, uomini otto per cento;* d) *Lavoratori industria paglia, trecce e cappelli di materie da intreccio e materie affini sei per cento;* e) *Lavoratori dipendenti da tutte le altre aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista esercenti l'industria del cappello sei per cento.*

Anche gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione dell'industria del cappello, saranno aumentati, a secondo della branca di attività, nella stessa misura e con la stessa decorrenza stabilita per gli altri lavoratori.

Notevole incremento nel 1936 dell'assistenza operaia

ROMA, 13

Si sono conclusi in questi giorni i lavori relativi all'attività assistenziale del Patronato Nazionale, per il primo semestre 1936, la cui opera si rivolge in modo particolare a favore delle masse lavoratrici. I dati riassuntivi che vengono pubblicati dall'Agenzia «GEA» danno queste cifre: operai assistiti n. 167.797; indennità liquidate per infortuni industriali ed agricoli lire 83.685.970; pensioni annue per invalidità e vecchiaia L. 5.438.000; assegni morte L. 512.445; assegni maternità Lire 509.195; contributi assicurativi ricuperati L. 1.019.981; visite mediche effettuate agli assistenti n. 104.652.

Questi dati, raffrontati con quelli del 1.o semestre 1935, mostrano che il numero dei lavoratori assistiti è aumentato di oltre 7800 unità; mentre le indennità fatte liquidare per infortuni industriali ed agricoli sono aumentati di L. 10.178.641; e quasi raddoppiato l'ammontare degli assegni per la maternità, che segnano un aumento di ben L. 230.000.

Nè meno efficiente è stata l'attività del Patronato Nazionale in Africa Orientale, dove sono stati istituiti fin dal luglio 1935 due Uffici in Asmara e Mogadiscio. Malgrado le molteplici difficoltà, i detti due Uffici hanno assistito 1908 lavoratori, di cui 1136 per infortunio, 231 per ricupero di salari arretrati e di trattenute fondi risparmio, 541 per motivi vari. Al 30 giugno u. s. risultano definite n. 370 pratiche di infortunio per un importo complessivo di L. 1.900.000. I ricuperi di salari arretrati e di trattenute di fondi-risparmio ammontano a lire 113.865.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il prof. Giulio Cogni insegnante di lettere italiane presso l'Università di Rennes.

Il Duce ha ricevuto inoltre l'on. Roncoroni che si è recato in America per questioni cinematografiche in relazione della creazione della città cinematografica del Quadraro.

Le offerte al Partito per celebrare l'Impero

ROMA, 13

Il segretario del Partito ha ricevuto il fascista ingegnere Mario Battaglia il quale, nella sua qualità di presidente delle società « Elettrica Sarda », imprese idrauliche ed elettriche del «Tirso» «Sarda Anonima e prodotti nitrici» per celebrare la fondazione dell'Impero, ha messo a disposizione del Partito la somma di lire 100.000 che è stata destinata: per lire 40 mila all'E.O.A. di Cagliari, per lire 20.000 all'E.O.A. di Sassari, per lire 10.000 all'E.O.A. di Nuoro e per lire 20.000 alle R. Università di Cagliari e Sassari in ragione di lire 10.000 ciascuna, per l'istituzione dei premi annui da assegnarsi alle migliori tesi di laurea relative allo sviluppo economico della Sardegna. Il Segretario ha ringraziato ed ha espresso agli enti oblatori il vivo compiacimento del Partito.

Gli studenti ungheresi inneggiano al Duce

BUDAPEST, 13

Sono ritornati a Budapest i 200 studenti ungheresi che sono stati ospiti dell'Italia per un mese al Lido di Roma. I giovani hanno riportato le migliori impressioni del loro soggiorno in Italia.

All'arrivo della comitiva il comandante del Campo Ungheria ha voluto esprimere in presenza delle autorità italiane e delle famiglie degli studenti convenuti alla stazione di Budapest, la gratitudine dei giovani per quanto hanno visto e imparato e per le accoglienze cordialissime ricevute in Italia. Ha concluso inneggiando al Duce al Fascismo ed augurando che l'Ungheria possa sempre più avvantaggiarsi della amicizia della grande nazione italiana.

Poderosi evviva al Duce ed alla Italia sono stati lanciati dai 200 studenti ungheresi i quali hanno lasciato la stazione al canto di giovinezza e dell'inno magiaro.

Le officine costruite dalla Fiat per conto del Governo polacco

VARSAVIA, 13

La stampa tecnica polacca rileva il successo della Fiat riportato al Salone polacco dell'automobile organizzato a Poznam nella Slesia polacca. Al Salone hanno partecipato 22 grandi fabbriche mondiali di automobili, che hanno presentato un centinaio di vetture e veicoli industriali. Lo stand cumulativo della Fiat e Polski Fiat (Fiat Polacca) raccoglieva su 600 metri quadrati di spazio, 12 unità, fra le quali un carro pompieri, una auto-inaffiatrice, un traino con rimorchio, un'autoambulanza oltre ai veicoli normali. Questa mostra, alla quale era stato assegnato il posto migliore, superava per spazio occupato e numero di unità, tutte le concorrenti. La Fiat per conto dello Stato polacco ha creato interamente l'officina ultramoderna « Panstowe Zaklody Inzynieri » la quale, su brevetti Fiat, fabbrica i tipi di auto più popolari, favoritissimi sul mercato.

Le esercitazioni in Liguria della II Divisione aerea

ROMA, 13

La seconda divisione aerea « Borea » nei giorni 12 e 13 u. s. ha svolto una serie di importanti esercitazioni a partiti contrapposti, cui hanno partecipato due stormi da caccia e tre da bombardamento per un complesso di circa 200 apparecchi agli ordini del generale di divisione Bernasconi.

Particolarmente interessante è stato l'attacco notturno portato agli impianti della riviera ligure da parte di un intero stormo e l'attacco alla piazza forte della Spezia effettuata da due stormi da bombardamento.

Il comando in capo del dipartimento marittimo della Spezia, la DICAT, l'unione nazionale protezione antiaerea hanno con tutti i loro mezzi partecipato alle esercitazioni, che hanno dimostrato la perfetta efficienza dei reparti ed il buon funzionamento dei vari servizi.

Assistevano alla fase finale della manovra il sottosegretario per la aeronautica generale Valle ed il comandante della prima Z.A.T. generale Tedeschini.

Cinquanta milioni stanziati per le case degli impiegati statali nell'A. O. I.

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge contenente provvedimenti a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) per la costruzione nell'Africa Orientale Italiana di abitazioni per il personale civile e militare. Il decreto stabilisce che per fornire l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) dei mezzi necessari per svolgere la sua attività nell'A. O. I. nella località delle quali sarà riconosciuto il bisogno di case per il personale civile e militare, la Cassa depositi e prestiti e gli altri Enti menzionati nell'articolo 4 del R. Decreto legge 25 ottobre 1924 n. 1944, sono autorizzate ad eseguire ulteriori versamenti da convertirsi in altrettanti mutui con ammortamento cinquantennale ai termini dell'art. 5 dello stesso R. Decreto legge fino all'importo complessivo di 50 milioni di lire. Lo Stato concorrerà col pagamento con la sola quota di capitale compresa nelle annualità di estinzione dei mutui suddetti mediante appositi stanziamenti del bilancio delle colonie. Tale quota è fissata in misura annua costante nella cinquantesima parte del capitale mutuato. I mutui saranno garantiti mediante iscrizione ipotecaria sugli stabili siti nel Regno e nelle Colonie non ancora gravati di ipoteca oltre che con la ritenuta sullo stipendio dei locali pari alla rata mensile dell'affitto. Le norme per l'esecuzione del decreto in questione saranno stabilite con decreti del Ministero per le Finanze di concerto con quelli per le Colonie e per i Lavori Pubblici. Nelle stesse forme sarà stabilito quali fra le disposizioni legislative e regolamentari relative all'attività che l'Istituto svolge nel Regno siano applicabili, ove occorra, con gli opportuni adattamenti per le costruzioni previste nel presente decreto. In dipendenza dell'emanazione di tali norme la rappresentanza dell'I.N.C.I.S. dell'A. O. I. è demandata al vice governatore generale con facoltà di delega ad uno o più funzionari di governo e saranno osservate in quanto applicabili le disposizioni che regolano l'Istituto nazionale predetto. Il decreto entra in vigore da oggi.

Un busto di Alfredo Oriani nella capitale dell'Impero

RAVENNA, 13

Si è riunito sotto la presidenza del R. Provveditore agli Studi di Bologna, il consiglio direttivo della « Casa di Oriani » per gli opportuni provvedimenti per la inaugurazione, che avrà luogo con la inaugurazione della zona dantesca il 13 settembre prossimo del nuovo edificio della biblioteca « Mussolini ». Il consiglio ha inoltre deliberato su proposta pervenutagli dal Direttore Ugo Oriani, volontario in Africa Orientale di offrire alla città di Addis Abeba un busto in bronzo di Alfredo Oriani. Il busto è già stato spedito al Governatorato di Addis Abeba.

Naviglio per i fiumi dell'A.O.I.

ROMA, 13

Il colonnello del G. N. Leonardo Fea ha compiuto importanti studi sul naviglio fluviale coloniale, con speciale riguardo al problema della navigabilità dei fiumi dell'A. O. I. « La Corrispondenza » informa che le conclusioni a cui il col. Fea è giunto si possono così riassumere: 1) forma di carena adatta alla natura del fiume ed alla necessità di navigare, almeno brevemente, per mare; 2) manovrabilità massima sia per unità isolate, sia in convoglio; 3) minima resistenza al moto, compatibile con la massima immersione possibile in rapporto alle profondità; 4) massima robustezza di scafo, sia nelle sue strutture, sia nell'allestimento, ridotto alla più semplice espressione; 5) apparato motore semplice e robusto, di facile condotta; 6) impiego di combustibile economico, possibilmente di produzione locale; 7) sistemi di imbarco e di sbarco del carico, adatti alle peculiari condizioni locali ed alla mano d'opera indigena. Si dovrà tener conto del fatto che il naviglio potrebbe essere costruito in Italia e poi trasportato sul posto, nel qual caso si dovrebbe prevedere la costruzione dello scafo « a tronchi » da montare sul luogo. A lato del naviglio mercantile sarà opportuno disporre di qualche unità militare per la polizia. In massima saranno sufficienti grosse lancie, armate in guerra, o motoscafi analoghi a quelli di cui dispone la R. Guardia di Finanza nel Regno, naturalmente con immersione e allestimento adatti.

Il Duca di Bergamo alla Triennale

MILANO, 13

Stamane S. A. R. Adalberto di Savoia accompagnato dal suo aiutante di campo si è recato a visitare la mostra d'arte al Palazzo della Triennale. Erano a riceverlo il presidente della mostra col membri del direttorio il podestà ed altre personalità che hanno accompagnato l'Augusto Principe nella sua visita.

Ha visitato il salone del teatro salutato dagli inni nazionali e da una calorosa dimostrazione e successivamente altre sezioni nazionali ed estere della mostra, accolto da manifestazioni di simpatia da parte dei visitatori. Nell'accomiatarsi S.A.R. il Duca di Bergamo si è vivamente compiaciuto per la magnifica riuscita della Sesta mostra Triennale d'Arte.

Il saluto di New York all'Ambasciatore Rosso

NEW YORK, 13

L'Italy America Society e l'associazione americana dei decorati degli ordini cavallereschi italiani, hanno offerto oggi una colazione di addio al R. Ambasciatore Rosso. Sono intervenuti anche i funzionari del R. Consolato generale ed eminenti personalità politiche finanziarie e giornalistiche italiane ed americane di New York.

Al levare delle mense il colonnello Brown, Vice presidente dell'Italy America Society, ha brindato al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia e al Presidente Roosevelt. Quindi Floyde Blair, vice presidente della National City Bank, ha espresso con commosse parole l'apprezzamento degli amici americani per la lunga missione dell'ambasciatore Rosso, rilevando come egli abbia sempre saputo attirare per il suo paese e per sè larghe simpatie.

Il Dottor Finley editore del « New York Times » dopo avere esaltato le gloriose tradizioni della cultura italiana ha sottolineato quanto anche in questo campo abbia fatto l'ambasciatore. Tale concetto è stato ripreso dal Dottor Baltz profondo conoscitore della storia e dell'arte italiane, che si è reso interprete della riconoscenza dei soci della Italy America Society per il grande contributo apportato dall'ambasciatore ad una sempre migliore conoscenza dell'Italia Fascista in America.

L'Ambasciatore ha risposto ringraziando ed esprimendo il voto che la sua opera abbia contribuito a sviluppare lo spirito di comprensione e di reciproca amicizia dei due paesi. Egli si è detto certo che la stessa cordiale simpatia con cui è sempre stata circondata e facilitata la sua azione negli Stati Uniti verrà riservata al suo successore. Ha concluso, tra vivissimi applausi, salutando, attraverso i soci dell'Italy America tutti i suoi innumerevoli amici americani.

La Germania alla Fiera di Bari

BARI, 13

E' giunta comunicazione che il Governo del Reich ha deciso di partecipare ufficialmente alla settima manifestazione barese con una mostra dell'economia germanica.

Varie interpretazioni del "non intervento,,

La politica estera francese e la pressione comunista - L'equivoco della stampa londinese - Le riserve e le domande della risposta tedesca - Gli aeroplani francesi in Spagna

Una smentita che conferma

ROMA, 13

Alla smentita del Governo francese che aeroplani di fabbricazione francese siano stati inviati in Spagna negli ultimi giorni, il *Giornale d'Italia* fa seguire questo commento:

« Questa smentita del Governo francese riferendosi « agli ultimi giorni » non smentisce, anzi conferma che apparecchi di fabbricazione francese abbiano valicato i Pirenei per raggiungere le forze del Governo di Madrid; come anche un giornale comunista di San Sebastiano affermava nelle sue precise rivelazioni. Comunque noi ne prendiamo atto ».

Altre domande berlinesi

BERLINO, 13

Il ministro von Neurath ha consegnato ieri sera all'Ambasciatore francese François Poncet la risposta tedesca alla formula per il « non intervento » negli affari spagnoli.

La Germania aderisce al progetto, ma oltre alle riserve e alle controproposte alle quali è stato accennato in questi giorni, chiede che le sia accordata completa soddisfazione, circa l'affare della confisca dei velivoli tedeschi che atterrarono in Ispagna per collaborare al rimpatrio dei profughi germanici.

Nell'attesa della reazione della Francia alla risposta e alle riserve del Reich, questa stampa continua la sua polemica con Parigi.

« Non è il Reich — scrive la *Berliner Borsen Zeitung* — che agisce per estendere l'incendio locale spagnolo all'Europa. Spetta a qualche altra Nazione dove lo spirito partigiano domina ogni considerazione e ogni interesse internazionale, a non permettere che elementi irresponsabili gettino materie infiammabili sulle strade dell'Europa e lancino fiaccole bellicose oltre le loro frontiere. Nel seno stesso della Società delle Nazioni si è costituita una cellula che si rafferma ogni giorno più, e che considera le relazioni internazionali solo attraverso gli occhiali dell'internazionale del Fronte popolare. E' proprio la Francia, dove Leon Blum ha proclamato più volte il suo fermo proposito di impedire che l'Europa sia divisa in due campi nemici, che si fa tutto il possibile per provocare questa minacciosa divisione ».

A proposito del decreto col quale il Governo sovietico, allo scopo di aumentare sensibilmente gli effettivi dell'esercito rosso, fissa a 19 anni invece che a 21 l'età di arruolamento delle reclute, « ci troviamo di fronte — scrive il *Berliner Tageblatt* — ad un nuovo mutamento delle proporzioni delle forze militari europee ».

La decisione del Governo di Mosca avrà gravi ripercussioni sulla situazione nell'Europa orientale. La Russia sovietica, con questa misura, e coi provvedimenti presi recentemente per intensificare la sua produzione, mira a conquistare una potenza militare schiacciante, che va oltre i limiti del piano difensivo che la Russia pretende realizzare. Le cinque Potenze europee che nell'ottobre prossimo si riuniranno per la conferenza di Locarno si troveranno di fronte ad una nuova situazione, certo favorevole alla tesi che la diplomazia tedesca ha sempre sostenuta circa il problema dell'Europa Orientale.

Blum in un ginepraio

PARIGI, 13

I membri del Governo si sono oggi riuniti in Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del sig. Lebrun. Nel corso della riunione il Ministro degli Esteri, Delbos, ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla situazione delicata creata dal fatto che degli indigeni del Marocco francese, attirati da premi assai forti, sono reclutati nelle truppe dei nazionali spagnoli. Il Ministro degli Affari Esteri ha poi comunicato che è impossibile impedire sottoscrizioni a favore della Spagna fatte per iniziativa privata.

Oggi il Parlamento è andato in vacanza. Léon Blum respira. La situazione, negli ultimi giorni, era diventata così tesa che si potette temere (e i timori non sono ancora del tutto svaniti) una scissione che avrebbe avuto conseguenze assai gravi per le sorti del Gabinetto.

I comunisti erano e rimangono in aperto contrasto con la parte moderata del Gabinetto. Il loro biasimo si rivolge in modo particolare al ministro degli Esteri Yvon Delbos, accusato di non trattare gli affari di Spagna con polso abbastanza fermo. Che cosa intendano i comunisti per fermezza lo si può dedurre dalla lettera inviata dal deputato Duclos al ministro degli Esteri con una serie d'interpellanze, la più fantasiosa fra le quali è per sapere se il Governo francese è d'accordo sulla necessità di chiedere l'intervento della Società delle Nazioni contro il preteso appoggio che Germania e Italia concedono ai ribelli spagnoli!

Il dramma del Gabinetto Blum nasce da questo cozzo fra i principii dottrinari a cui vorrebbe ispirare la sua politica, e una realtà internazionale che il ministro Delbos è troppo avvertito per non valutare nel suo giusto peso. I principi del fronte popolare sono una bella cosa, ma la politica estera di un grande Paese ha pur le sue esigenze. Si deve fare della politica estera così come si fa la politica interna per uso S.F.I.O.? Lo spettro di una guerra di principii è subito il minaccioso per far arretrare chiunque abbia ancora un barlume di coscienza. Non resta quindi che barcamenarsi, e cercar di salvare capra e cavoli, cioè tener conto delle realtà internazionali, e nello stesso tempo non dare all'interno l'impressione che così facendo si tradiscono i famosi principii del fronte popolare.

I cavilli, le doppiezze, l'ondeggiare di queste due ultime settimane, si spiegano alla luce di questa, che è la croce e l'intima debolezza del Gabinetto Blum. Legato a doppio filo al partito comunista, il Governo di fronte popolare, non ha la libertà d'azione che si vanta di avere. Léon Blum vive settimane cruciali Egli deve sapere che il giorno che le truppe di Franco e di Mola entreranno in Madrid, quel giorno le cose andranno piuttosto maluccio per il Gabinetto che egli presiede. Di qui il suo sforzo per ottenere da tutte le Potenze europe la famosa dichiarazione di « non intervento », unico espediente per non creare altri guai alle posizioni internazionali della Francia e, nel contempo, per permettere al Gabinetto, nel caso che in Ispagna dovessero vincere i patrioti, d'assumere di fronte alle sue correnti estremiste, l'atteggiamento di Ponzio Pilato.

Ciò vuol dire marciare sul filo di un rasoio, chè, come tutti sanno, le simpatie del Governo sono tutte per i rossi di Spagna, mentre la pressione dei comunisti affinchè in Ispagna s'intervenga in forma aperta aumenta di giorno in giorno. Così si vede il bello spettacolo di un'iniziativa per il « non intervento » accompagnata da clamorose manifestazioni in senso diametralmente opposto. Dal famoso discorso comunardo di Jouhaux, ai rifornimenti di aeroplani, e alla recentissima disposizione che interrompe le comunicazioni di frontiera tra la Francia e gli insorti, lasciando però in piena efficienza quelle tra la Francia ed i « governativi » anarchico-comunisti, di Barcellona, l'elenco di atti e di incoraggiamenti morali e materiali è assai lungo.

Numerosi comizi a favore dei comunisti spagnoli sono stati organizzati dal Fronte popolare in tutta la Francia.

Si apprende intanto che il consigliere Trochù ha interpellato il Prefetto di polizia circa la compensazione delle perdite subite dal commercio parigino in seguito all'assenza dei turisti spagnoli e sud-americani, indignati per l'atteggiamento della Francia a favore dei comunisti di Spagna.

L'ambasciatore spagnolo Aguirre De Carcer che recentemente si è dimesso a Roma dalla sua carica, ha inviato ai giornali una lettera in cui precisa che le sue dimissioni non sono state forzate, bensì spontanee. Egli dichiara che la coscienza non gli permetteva di rappresentare oltre il Governo di Madrid.

Come vengono reclutati i volontari a Parigi

LONDRA, 13

La stampa londinese, dopo aver commesso ieri l'altro l'inesplicabile errore di annunciare che l'Italia aveva messo in disparte le sue riserve circa il « non intervento » è ora ansiosa di chiarire l'equivoco.

Così si spiega oggi di nuovo che la divergenza fra l'Italia e la Francia sulla concezione della neutralità, o non intervento che dir si voglia, sta essenzialmente nel concetto della solidarietà morale con una o l'altra delle parti, che può costituire una forma pericolosissima di intervento. Questa solidarietà morale si manifesterebbe nelle due forme precipue di raccolta di fondi e arruolamento di volontari. E a Londra si esprime l'opinione che l'adozione di questa concezione obbligherebbe il Governo francese a prendere misure che potrebbero creare molte difficoltà al gabinetto Blum.

A meno che negoziazioni arrivino a qualche risultato rapidamente, il gabinetto Blum — si dice qui — troverà molto difficile sottrarsi alle pressioni del Fronte popolare tanto più che le ultime notizie delle disfatte subite dalle forze del Governo spagnuolo tendono a intensificare questa pressione. Già gli estremisti accusano infatti Léon Blum di causare, con i suoi ritardi e le sue esitazioni nell'autorizzare la vendita di materiale da guerra al Governo legale della Spagna, la morte di molti repubblicani.

La organizzazione francese per il reclutamento dei volontari viene descritta in termini di beffa sdegnosa dal «Daily Mail», il quale scrive che la Lega antifascista lavora in mezzo a delle baracche crollanti, nel più sordido quartiere di Parigi, e che la folla di disoccupati che si presenta alla baracca nella Avenue Maturin Moreau è composta da individui di ogni nazionalità, la maggior parte composta da comunisti espulsi dalla Germania, bolscevichi fuggiti dall'Italia, e da una banda di francesi ben noti alla polizia di Parigi per le loro strette relazioni con Mosca.

Il reclutamento vien fatto sotto la direzione di agenti di Mosca.

Un ufficiale di aviazione, agente del governo rosso di Madrid, ha acquistato qui due aerei vecchio tipo che sono partiti per Barcellona. Attualmente lo stesso agente sta trattando l'acquisto di Focker ed altri apparecchi modernissimi da servire per trasporto di truppe e di carico.

Un colloquio a Lisbona

LISBONA, 13

Il Ministro di Francia ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri circa il progetto francese di non intervento in Spagna.

La situazione in Grecia

Metaxas sulla via della riforma sociale

ATENE, 13

Metaxas ha firmato coi rappresentanti padronali ed operai i contratti di lavoro che fissano i minimi di salario delle diverse categorie. Il provvedimento è lodato quasi unanimemente dalla stampa.

L'*Estia* incita il Governo ad affrontare il problema del carovita con coraggio. Anche l'*Acropolis*, l'*Elefteroi Gnomi* e l'*Elefteron Antropos*, considerati non favorevoli a Metaxas, lodano incondizionatamente il provvedimento.

Ricevendo i sindaci dell'Attica, Metaxas li ha invitati a dimenticare il passato e le questioni di partito per seguire le direttive del Governo.

Il *Patris* occupandosi dei provvedimenti interni del Governo di Metaxas, rileva che l'Italia ha dotato i suoi operai di una mirabile istituzione, il Dopolavoro, affermando che sarebbe una fortuna per la Grecia poterla imitare.

La riunione della Piccola Intesa anticipata al 1 settembre

PRAGA, 13

Secondo la *Narodni Listy* la Conferenza della Piccola Intesa, prevista per la seconda settimana di settembre, verrebbe anticipata per desiderio di Titulescu e avrebbe luogo a Bratislava il primo settembre.

Il giornale rileva il difficile compito della conferenza di chiarire l'atteggiamento della Piccola Intesa di fronte ai recenti avvenimenti, quale l'accordo austro-germanico, la penetrazione economica germanica nei Balcani, la conferenza degli Stati locarnisti, la conferenza di Montreux, la richiesta della Romania dell'abolizione della commissione danubiana, la revoca delle sanzioni, i rapporti jugoslavo-sovietici, l'orientamento della Polonia.

Lo *Zeit*, traendo lo spunto dal viaggio del Re Edoardo in Jugoslavia, scrive che le posizioni dell'Inghilterra nei paesi sud orientali si sono indebolite dopo il crollo della politica sanzionista inglese e la sconfitta della S.d.N. Tuttavia, rileva il giornale, l'Inghilterra avrà, anche nell'avvenire, la collaborazione degli Stati medi e piccoli, compresa la Jugoslavia, per le azioni interessanti direttamente o indirettamente i medesimi. Otterrà invece difficilmente tale collaborazione in azioni non interessanti affatto questi paesi che finora vi hanno partecipato soltanto perchè di iniziativa inglese. Il giornale conclude che anche nell'avvenire si potrà collaborare con l'Inghilterra ma a condizione che non si tratti di interessi esclusivamente inglesi.

Occorre un miliardo per la difesa del Belgio

BRUSSELLE, 13

Il capo di S. M. parlando davanti alla commissione militare ha dichiarato che è necessario un credito di 500 milioni per rafforzare e modernizzare gli armamenti e di 500 milioni per la protezione delle popolazioni civili contro eventuali attacchi aerei. I membri socialisti della commissione hanno protestato contro la domanda di crediti.

Un tecnico argentino loda le qualità della lana artificiale

BUENOS AYRES, 13

Un tecnico inviato in Italia per studiare le proprietà della lana italiana ha riferito al ministero di commercio che la lana artificiale è ottima sotto tutti i rapporti e che essa sviluppa un numero di calorie uguale a quello della lana di miglior qualità, ha la stessa resistenza, ed offre le medesime possibilità di lavorazione di tessitura e di colorazione.

Una nave ospedale di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 13

Stamane proveniente da Massaua è arrivata la Nave Ospedale «Vienna». Con essa è giunto S. E. Cattaneo, ex vicariato apostolico dell'Eritrea. Allo sbarco hanno assistito le autorità sanitarie e portuali e numerosa folla che ha tributato ai rimpatriati manifestazioni di simpatia.

ALTRI ALLORI ITALIANI ALLE OLIMPIADI

L'Italia seconda nella sciabola a squadre vinta dall'Ungheria

Bucintoro, Aniene e Livornesi si qualificano per la finale

BERLINO, 13

Si va verso l'epilogo delle XI Olimpiadi. Tutte le varie competizioni stanno infatti per concludersi e si potrebbe finire tutto fra oggi e domani, ma gli organizzatori seguono il loro pragramma per giungere a sabato e domenica con gli stadi al gran completo.

Pertanto anche il programma odierno è un programma un po' diluito. Allo Stadio olimpionico nell'atletica, si sono disputate cinque finali in un sol giorno.

Al Campo di Maggio, in attesa del concorso ippico vero e proprio al quale parteciperanno anche gli italiani si stanno svolgendo dalle sette del matino all'imbrunire, prove di addestramento e di alta scuola. L'hockey la pallacanestro, il pugilato, figurano in programma solo nel pomeriggio. In mattinata non c'è che nuoto e scherma e per quanto attorno alle pedane degli sciabolatori che hanno iniziato stamane i gironi di semifinale aleggi un'atmosfera olimpica al cento per cento, il pubblico più numeroso è allo stadio del nuoto, dove gareggia in prevalenza l'elemento femminile.

Successi degli sciabolatori

In campo schermistico la situazione è la seguente: delle 22 nazioni partecipanti al torneo di sciabola a squadre dopo le eliminatorie ed i quarti di finale ne sono rimasti in lizza otto che sono stati divisi in due gironi: nel primo sono Italia, Austria, Polonia e Francia; nel secondo: Ungheria, Stati Uniti, Germania ed Olanda. Gli incontri di semifinale sono cominciati alle dieci su due pedane. L'Italia allineando Pinton, Montano, Gaudini 2 vittorie e 2 sconfitte; primo successo di stretta misura sulla squadra austriaca per 9-7. Il bilancio è il seguente:

Pinton vittorie 3 e 1 sconfitta; Montano 3 vittorie e sconfitta; Gaudin 2 vittorie e 2 sconfitte; Tanzini 1 vittoria e 3 sconfitte.

Sempre nel girone dell'Italia, la Francia ha battuto la Polonia per 10-6. Nel secondo girone di semifinale gli Stati Uniti hanno battuto l'Olanda per 9-7 e l'Ungheria la grande favorita del torneo ha battuto la Germania per 15-1. Ma, ad onor del vero, bisogna rilevare che la Germania non ha allineato in questo incontro i suoi uomini migliori, ma quattro elementi dei più giovani riservando i più forti per il successivo incontro con la squadra degli Stati Uniti.

Le tuffatrici americane

Gli incontri sono terminati in serata con la vittoria dell'Ungheria sull'Italia. L'Italia viene a guadagnare la medaglia d'argento, dopo aver battuto con grande superiorità la Germania per 9 a 1. Al quarto posto è la Polonia.

Allo stadio del nuoto programma dei più vari. Dopo una lunga serie di voli dal trampolino alto, uno più bello e più suggestivo dell'altro, si è conclusa la gara femminile di tuffi alti.

La prova ha visto anche oggi, al pari di ieri, la netta superiorità delle americane che hanno occupato i primi due posti della classifica, mandando in visibilio la folla coi loro tuffi perfetti di stile. La graduatoria è la seguente:

GARA FEMMINILE DI TUFFI ALTI: 1. Pyonton Hill (Stati Uniti) punti 33.93; 2. Dunn (Stati Uniti) p. 33.63; 3. Köhler (Germania) p. 33,43; 4. Osawa (Giappone); 5. Gilissen (Stati Uniti).

Sempre in mattinata ben cinque batterie dei quattrocento metri stile libero per ragazze. Per quanto le prime tre classificate di ogni batteria vengano ammesse alle semifinali, si sono avute delle gare accanitissime. Risultato: il primato olimpionico migliorato dalla danese Hveger che ha nuotato la distanza in 5.28 (primato precedente Madison (Stati Uniti) in 5.28 5 decimi.

Sul mezzogiorno infine le due prime batterie dei 1500 metri stile libero: nella prima ha vinto il giapponese Ishirada in 19.55.8/10 su Leiver (Inghilterra) e Arendt (Germania); nella seconda lotta gomito a gomito tra il giapponese Terada ae l'italo-americano Medica; i due dopo una gara entusiasmante, sono terminati alla pari nuotando la distanza in 19.55 e precedendo il danese Jorgenssen ed il canadese Hooper.

Lasciamo i nuotatori e ci dirigiamo per la terza volta, a Grünau, dove hanno luogo le prove di recupero di canottaggio nelle quali sono impegnati tutti gli equipaggi italiani, all'infuori del singolista Steinleitner, già eliminato ieri.

Cielo coperto e leggero vento in senso contrario, oggi, alla direzione delle gare. Pubblico numeroso non ostante la prova non offra che una serie di batterie e di ricuperi. Si comincia col quattro con timoniere; Alla finale di venerdì dalle prime eliminatorie sono già qualificate l'Olanda, la Germania e la Svizzera. Le altre tre imbarcazioni saranno le vincitrici delle tre batterie di ricupero odierne. Nella prima si qualifica la Danimarca 8' 9'' 1 decimo, precedendo il Giappone, la Cecoslovacchia, il Brasile e la Svezia. Nella seconda corre il quattro della Pullino. Si qualifica l'Ungheria in 8'8'' 4 decimi. La gara è stata equilibrata fino ai 1000 metri, dove i passaggi avvenivano in quest'ordine: 1. Polonia in 3.58 9 decimi, 2 Italia in 3.59 4 decimi. 3. Ungheria in 4.2, 4. Jugoslavia. Al 1500 metri i viola della Polonia erano in testa con leggero vantaggio sugli azzurri, che occupavano il numero d'acqua al centro, e sui verdi d'Ungheria che erano al largo. Nella finale però gli ungheresi serravano con efficacia la lotta con l'Italia, attaccavano negli ultimi 200 metri la Polonia riuscendo ad avere la meglio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ungheria in 8'8'' 4 decimi, 2. Polonia in 8.12. 2 decimi, 3. Italia 8.15 4 decimi, 4. Jugoslavia 8.25 1 decimo. L'equipaggio della Pullino, ritenuto negli ambienti remieri, un equipaggio troppo vecchio non poteva fare di più, si è forse esaurito inutilmente a metà percorso e quindi nel finale è mancato. La terza e ultima batteria qualifica la Francia in 8'6'', miglior tempo della giornata, che vince precedendo gli Stati Uniti, l'Uruguay e il Belgio.

La vittoria della Bucintoro

Secondo numero del programma: il ricupero del due senza timoniere, al quale l'Italia non ha preso parte. Oltre alla Polonia, Ungheria e Germania già qualificate da ieri l'altro, vanno in finale l'Argentina 9.11. 4 decimi, la Svizzera 8.57. 4 decimi e la Danimarca 8.53 4 decimi.

Il terzo numero è costituito dal ricupero del due con timoniere. Per la finale sono già qualificate Germania e Francia; sarebbe qualificato anche l'equipaggio dell'Ungheria, ma rinunzia a questa gara, poichè gli stessi due uomini sono già in lizza nella gara del due senza timoniere e credono di avere maggiori probabilità in tale prova. Approfittiamo del passaggio di un motoscafo militare e ci rechiamo, insieme ad un collega giapponese e a due francesi, alla partenza. Le imbarcazioni sono tenute per la... coda, vale a dire per il timone, da alcuni soldati piazzati su un ponte di barche. Vediamo alla partenza la prima batteria, nella quale si qualificano la Danimarca in 8.51 1 decimo; la Svizzera in 8.58 9 decimi.

Si svolge poi la prova della Bucintoro, che corre con la Jugoslavia, la Polonia e il Giappone. Gli italiani (Bergamo, Santin e Negrini tim.) non hanno un gran bell'inizio. Più pronti a mettersi in azione sono i polacchi, secondi i jugoslavi, terzi gli italiani, quarti i giapponesi; ma ai 500 metri l'Italia accelera e passa decisamente in testa. Ai 1000 metri le posizioni sono le seguenti: 1 Italia in 4.13. 4 decimi, 2 Jugoslavia 4.21. 7 decimi; 3. Polonia in 4.23 9 decimi; 4. Giappone in 4.30 8 decimi. Ai 1200 metri gli azzurri sono sempre al comando e quando passano dinanzi alla sede del Dopolavoro della Banca di Dresda, dove è situato il quartier generale dei rematori, gli azzurri ricevono un caloroso applauso e un clamoroso incoraggiamento dai compagni schierati sulle terrazze che danno sul fiume. Gli italiani proseguono nella loro azione potente e tagliano per primi il traguardo. L'ordine di arrivo è il seguente: 1 Italia in 8.50; 2 Jugoslavia in 8.53 8 decimi, 3 Polonia in 8.56 2 decimi. 4 Giappone in 9.6 3 decimi. L'equipaggio veneziano è quindi il primo equipaggio italiano che si qualifica per la finale che avrà luogo domani. In tale finale, stando alle previsioni dei tecnici, la lotta dovrebbe essere ristretta ad un semplice duello fra Italia e Germania.

Il successo dell'Aniene

Il quarto numero del programma chiama in lizza gli equipaggi del quattro senza timoniere, gara vinta sempre nelle passate Olimpiadi dagli inglesi. Quest'anno però, dopo le batterie di ieri l'altro, si sono qualificate per la finalissima Svizzera e Germania. L'Inghilterra, battuta nelle eliminatorie, è riuscita oggi a qualificarsi ugualmente, attraverso il risultato della batteria di ricupero, nella quale è stata opposta all'Italia e all'Ungheria. Le prime due qualificate di ogni batteria vanno in finale. Nella prima batteria si qualificano l'Austria in 7'23'' e 4 decimi, la Danimarca 7'27'' e 6 decimi; nella seconda corrono l'Italia (il quattro dell'Aniene con Girardello capovoga), l'Inghilterra e l'Ungheria. Gli italiani e gli inglesi staccano in partenza l'Ungheria, per ingaggiare fra loro un duello serrato. Ai 200 metri l'Inghilterra ha un lieve vantaggio sui nostri, che ai 500 metri sono staccati di due lunghezze. L'azione del quattro inglese è potente, tanto che aumenta ancora il vantaggio. Ai 700 metri gli azzurri reagiscono e ai 1000 metri, mentre l'Ungheria è già tagliata fuori dalla lotta, essendo staccata di quattro o cinque lunghezze, fra l'Inghilterra e l'Italia c'è solo un distacco di una lunghezza e mezza; e tale situazione rimane pressochè immutata ai 1500 metri. Nel finale i nostri, che oggi vogano con stile e cadenza perfetti, riducono il distacco ad una sola lunghezza. Ecco pertanto il risultato finale: 1. Inghilterra in 7'27'' e 4 decimi; 2. Italia in 7'33'' e 9 decimi; 3. Ungheria in 7'57''. E così anche il quattro dell'Aniene si qualifica per la finale.

Ancora due ricuperi del due di coppia, che consentono agli australiani, ai polacchi, agli inglesi e agli americani di andare in finale, per la quale erano già qualificate Francia e Germania; poi entrano in scena gli otto. In questa gara sono già in finale la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Ungheria. Le altre finaliste saranno le vincitrici delle tre batterie di ricupero. Nella prima si qualifica la Germania con 6'44'' e 9 decimi, che sfoggiando nel finale un'azione sincrona, superba di rendimento, ha la meglio sull'Australia in 6'55'' 1 decimo e sulla Cecoslovacchia in 7'7'' e 8 decimi.

Come ha vinto l'otto livornese

Nella seconda batteria corrono l'Italia (l'otto del Livorno, capovoga Delbimbo, Barsotti, Grossi, Checcacci, Secchi, Quaglierini, Gazzelli e Milano tim.), il Giappone, la Jugoslavia e il Brasile. I giapponesi, con la loro artistica palata a cadenza velocissima, prendono la testa ai 100 metri, ma ai 200 i quattro equipaggi sono alla pari. Subito dopo l'equipaggio azzurro entra in azione decisamente, accelera l'andatura e allora si delineano subito le posizioni secondo i valori degli armi in gara. Ai 500 metri l'Italia è già in testa con tre quarti di barca di vantaggio sul Giappone; terza la Jugoslavia, poi in leggero ritardo il Brasile. Ai 1000 metri il vantaggio dell'Italia è di una lunghezza sul Giappone; quindi seguono la Jugoslavia e il Brasile. Le posizioni non mutano ai 1200 metri; è sempre in testa l'equipaggio italiano. Ai 1400 metri il vantaggio dell'Italia sul Giappone è salito ad una barca e mezza. Al terzo posto, a mezza lunghezza dal Giappone, è la Jugoslavia, quarto il Brasile. Ai 1600 metri i giapponesi hanno un serrate fortissimo e colmano parzialmente il distacco che li separa dagli italiani; ma negli ultimi 200 metri i livornesi, remando a 40 palate, si distaccano nuovamente e vincono con quasi due lunghezze di vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italia in 6'35'' e 6 decimi; 2. Giappone in 6'42'' e 3 decimi; 3. Jugoslavia in 6'47'' e 3 decimi; 4. Brasile in 7'6'' e un decimo. Nell'ultima batteria della gara dell'otto gareggiano Francia, Canadà e Inghilterra.

Dei quattro equipaggi che l'Italia ha inviati alle Olimpiadi di Berlino, tre si sono qualificati per le finali, che si disputeranno domani.

Nel pugilato il peso gallo italiano Sergo ha battuto ai punti il belga Cornelius, qualificandosi così per i turni di semifinale.

La partita di calcio Norvegia-Polonia per il terzo posto della classifica del torneo calcistico delle Olimpiadi di Berlino, è stata vinta dalla Norvegia per 3 a .. Con ciò la Norvegia ha guadagnato la medaglia di bronzo. Sabato si disputerà la partita fra l'Italia e l'Austria per il primo e secondo posto.

Hanno intanto lasciato ieri Berlino gli atleti Caldana, Maffei e Oberweger, accompagnati dal presidente della F.I.D.A.L., on. Ridolfi, diretti a Malmo. Stamane altri 12 atleti italiani sono partiti per Kassel, dove parteciperanno ad una riunione atletica.

Gli olimpionici giapponesi verranno in Italia

ROMA, 13

La Fidal farà svolgere nei giorni 28 e 29 prossimi, allo stadio di Torino una riunione nella quale una nostra rappresentativa incontrerà la squadra degli atleti giapponesi reduci da Berlino.

Il programma dell'incontro comprenderà le seguenti prove: corsa m. 100. 200. 400. 800. 1500. 5000; corsa ostacoli m. 110 e m. 400. salto in alto, in lungo, con l'asta, triplo, lancio del disco, del peso, del giavellotto e del martello. staffette 4 per 100 e 4 per 400; marcia m. 5000.

I progressi sportivi italiani in un rilievo francese

PARIGI, 13

Gallus nell'*Intransigeant* pone in rilievo i grandi progressi fatti nel campo sportivo dalla Germania dall'Italia e dal Giappone e nota l'interesse dei relativi governi allo sviluppo ed al ringiovanimento fisico delle rispettive razze auspicando che anche in Francia sia fatto qualche cosa di simile.

Automobilisti e motociclisti in allenamento a Pescara

PESCARA, 13

Le gare motociclistiche del Ferragosto Pescarese hanno richiamato la grande folla che ha sempre presenziato le manifestazioni organizzate dal RACI di Pescara.

Stamane dalle 9,20 i centauri partecipanti al quarto Gran Premio motociclistico, presenti l'on. Acerbo e il Prefetto, hanno compiuto gli allenamenti in circuito chiuso. Nessuno ha forzato preoccupandosi i corridori soltanto di curare la messa a punto della carburazione e dei rapporti.

Sono stati ugualmente registrati tempi notevoli: Tenni su Guzzi 500 in 12'32'' alla media di km. 113.977 Pigorini su Guzzi 250 in 13'38 2 quinti alla media di kg. 113.489. Il concorrente Pigorini, favorito della categoria 250 cmc. al quarto passaggio presso il 7. chilometro dal traguardo cadeva producendosi una lussazione al polso destro che è stata giudicata guaribile in venti giorni. Il campione italiano non potrà quindi disputare domani il quarto Gran Premio motociclistico Acerbo. La casa Guzzi ha stabilito di passare Aldrighetti nella categoria 250 cmc.

Alle ore 11 sono scesi in pista gli automobilisti che si sono ininterrottamente allenati fino alle 15.30. Nelle grosse cilindrate il miglior tempo è stato compiuto da Varzi in 11'6'' alla media di km. 139,459. Stuck ha girato in 11'21'' 3 quinti alla media di 136,268. Rosemayer in 11'41'' 1 quinto alla media di km. 132,457. Brivio in 11'10'' 3 quinti alla media di km. 138,502, Farina in 12'25'' 4 quinti alla media di km. 124,537.

I corridori della Maserati hanno girato guardinghi. Il più veloce è stato Ghersi in 12'36'' 2 quinti alla media di 122,790. Fra le piccole cilindrate si è distinto Slaman. L'inglese, che ha già vinto nella stessa categoria lo scorso anno, ha girato velocemente ed un giro lo ha percorso in 12'57'' 3 quinti alla media di km. 119,433. Anche il principe Bira su «Era» ha fatto qualche giro a 115.607 di media. Durante gli ultimi giri il concorrente Stuck, tra Sen Silvano e Poppelli, ha urtato contro una palizzata. Il lieve incidente non impedirà al corridore tedesco di prendere parte sabato alla corsa.

PUGILATO

Una vittoria di Locatelli

NEW YORK, 13

Una schiacciante vittoria ebbe Locatelli contro Fritzie Zivic, divenuto famoso per avere fratturato la mascella di Lou Ambers, aspirante al campionato mondiale.

Yimmy Leto, medio leggero, che recentemente aveva vinto Cleto Locatelli è stato messo k.o. alla II ripresa dal tedesco Gustavo Eder, campione europeo.

I campionati dopolavoristici provinciali e di Zona

Il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 30 agosto nella palestra della Reyer il campionato provinciale dell'O.N.D. riservato ai pugili dilettanti III serie regolarmente tesserati alla Federazione Pugilistica Italiana per l'anno in corso.

Le categorie sono otto e cioè: Pesi mosca, gallo, piuma, leggeri, medio leggeri, medi, medio massimi e massimi. Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale - Palazzo Pescheria - non oltre le 19 del 26.

Gli incontri, sulla distanza di tre riprese, di tre minuti, guanti di otto once e bendaggi regolamentari si svolgeranno per eliminatoria e la formazione delle coppie avverrà per sorteggio. Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria: sette punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo e 2 al quarto.

Il peso e la visitamedica avranno luogo la mattina del 30 dalle ore otto alle nove nella Palestra. Le eliminatorie si svolgerano dalle nove alle dodici e le finali avranno inizio alle 16.

I vincitori delle otto categorie parteciperanno al campionato di Zona, che verrà disputato in Venezia al 6 settembre. I vincitori delle singole categorie del campionato di Zona saranno iscritti d'ufficio al campionato italiano che avrà luogo a Milano nei giorni 19-20 settembre e la partecipazione sarà a spese del singolo Dopolavoro Provinciale. A tutti i primi classificati verrà rilasciato il diploma di Campione.

BOCCE

I campionati provinciali di prima e seconda categoria

Come già comunicato sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido avranno luogo domani e domenica le gare bocciofile di 1. e 2. categoria individuale a coppie ed a terne.

Per facilitare i giuocatori le iscrizioni si riceveranno anche in campo fino alle ore 8.45 di domenica mattina per la 1. categoria ed alle ore 8.45 di domenica per la 2. categ.

Alle ore 9 precise le gare avranno inizio precise.

Il Dopolavoro Ferroviario alle gare di nuoto a Merano

Domenica scorsa si è disputata nella piscina di Merano Sportiva una gara di nuoto che ha messo in confronto nuotatori di Merano, Bolzano, Trento, Riva e di Venezia.

La competizione ha registrato una nuova vittoria del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che brillantemente si è aggiudicato la splendida coppa messa in palio dal Podestà di Merano.

Delle sette gare in programma i vincitori si sono aggiudicate le seguenti con i tempi a fianco di ciascun nome specificati:

m. 200 stile libero: 1. Trolese Ettore in 2'36'', m. 50 dorso: 1. Morelli Michele in 36'', m. 100 a rana: 1. Canavese in 1.24'' 1/5. m. 50 stile libero: Morelli Michele in 28'', staffetta artistica m. 3 x 50: Squdra del Dopolavoro Ferroviario composta di Morelli, Canavese, Trolese.

Metri 50 stile libero ragazzi di età inferiore agli anni 15: 1. Festa Lucio in 32'' 2/5.

A chiusura delle gare il nuotatore Morelli Michele (secondo arrinior di Roma nei m. 100 stile libero ad un decimo di secondo dal vincitore: Luciani) si esibì nella stessa gara coprendo la distanza in 1'4'' e 9/10.

ATLETICA PESANTE

I campionati dopolavoristici provinciali e di Zona

Indetto dal Dopolavoro Provinciale, e organizzato dal Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo a Venezia il 30 agosto il campionato provinciale di atletica pesante (lotta greco romana - sollevamento pesi) nella Palestra del Dopolavoro Ferroviario S. Lucia Venezia. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9.

Al Campionato saranno ammessi solamente quegli atleti che non sono e non siano mai stati tesserati alla Federazione di Atletica Pesante

Le iscrizioni gratuite, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale - Palazzo Pescheria entro il giorno 28.

A tutti i vincitori verrà rilasciato il diploma di campione. Alle gare di Zona, che si svolgeranno a Venezia il 6 settembre, ed al campionato nazionale che avrà luogo a Verona il 13 settembre, prenderanno parte i vincitori di ciascun peso.

Il programma dei "popolari,, per domenica 23 agosto

ROMA, 13

Ecco il programma dei treni popolari per il giorno 23 agosto da e per le tre Venezie:

VENEZIA-MILANO, III classe L. 18 (più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale). Venezia p. 0.40, Milano a. 6.05. Milano p. 17.26, Venezia a. 22.40.

VENEZIA - BASSANO DEL GRAPPA, III classe L. 6. Venezia p. 6.42, Bassano a. 8.26. Bassano p. 20.55, Venezia a. 22.10.

VERCELLI-VENEZIA, II classe lire 43, III classe lire 25 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione della Biennale), gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Vercelli p. 13.05 del 22, Venezia a. 19.15. Venezia p. 21.45 del 23, Vercelli a. 4.46.

MILANO-VENEZIA, III classe lire 18 (due treni), più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposione della Biennale). Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.51. Venezia p. 18.50 e 19.20, Milano a. 0.18 e 0.58.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, III classe lire 18 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6, Venezia a. 10.03. Venezia p. 20, Brescia a. 0.04, Bergamo a. 1.30.

TRENTO - ROVERETO - VENEZIA, III classe L. 15 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Trento p. 12.49 del 22, Venezia a. 18.52. Venezia p. 16.10 del 23, Trento a. 20.20.

VERONA-VENEZIA, III classe L. 10 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Verona p. 16.20 del 22, Venezia a. 18.35. Venezia p. 16.25 del 23, Verona a. 18.50.

TRIESTE-VENEZIA, 3.a classe L. 16 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale), gita facoltativa a Padova L. 2. Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.27. Venezia p. 22.10, Trieste a. 0.58.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a classe L. 22 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Firenze p. 13.07 del 22, Venezia a. 17.55. Venezia p. 0.40 del 24, Firenze a. 5.28.

VERONA-PESCHIERA, III classe L. 3, gita facoltativa sul Lago di Garda L. 4 (biglietto acquistabile sul posto). Verona p. 14, Peschiera a. 14.25. Peschiera p. 23.16, Verona a. 23.42.

TRENTO-MERANO, III classe L. 10. Trento p. 5.50, Merano a. 8.13. Merano p. 20, Trento a. 22.37.

FORTEZZA-MERANO, 3.a classe L. 9. Fortezza p. 6.20, Merano a. 8.50. Merano p. 19.05, Fortezza a. 21.17.

TRIESTE-GORIZIA, 3.a classe L. 6, gita facoltativa a Salla del Monte Santo L. 4.50, al Monte Sabotino L. 8.40, al Monte S. Michele L. 7. Trieste p. 7.25, Gorizia a. 8.28. Gorizia p. 22.34, Trieste a. 23.32.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, 3.a classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7.55, Gorizia p. 8.34, Trieste a. 9.46. Trieste p. 22, Gorizia a. 23.02, Udine a. 23.35.

Trentamila "feroci Saladini,, falsificati a Milano e sequestrati dalla polizia

MILANO, 13

Il mercatino delle «figurine» che continua le sue «sedute» tra le aiuole di piazza Camposanto, ha suggerito a tre oziosi l'ingegnosa idea di... accelerare il ritmo delle contrattazioni facendovi affluire una inusitata copia di quei cartoncini colorati. Siccome però i tre oziosi non avevano troppi soldi e mancava loro la possibilità di procurarsi le figurine necessarie per ravvivare il mercatino e tanto meno quelle più rare e ricercate che si chiamano «il feroce Saladino», «Adolfo», il «Conte di Montecristo» e il «Cuoco della tribù», così quel terzetto di compari pensò di disegnare e stampare per conto suo alcune migliaia di copie dei cartoncini più ricercati e di metterli piano piano, in circolazione nel mondo degli «appassionati». Detto fatto: uno dei tre, abile disegnatore, ricavò dagli originali la riproduzione esatta delle figurine colorate; un secondo riuscì a scovare in un borgo fuori città una tipografia che avrebbe provveduto alla stampa e alla tiratura dei cartoncini; un terzo cominciò a lasciar cadere qualche misteriosa parola in mezzo ai frequentatori del mercatino per prepararlo alla prossima ondata di quelle «preziose» figurine Ma, nel frattempo, il dottor Di Giacomo della Squadra mobile aveva avuto sentore della trama che si stava ordendo e aveva gettato abilmente le sue reti per cogliere sul fatto i tre ingegnosi messeri. Riuscì, infatti, a identificare la tipografia dove si sarebbe dovuto realizzare il truffaldino disegno, e a sequestrarvi anzi il cliché del «feroce Saladino», di cui si dovevano tirare nientemeno che trentamila esemplari; poi, in una fogna di via Anfossi, venne trovato tutto l'altro materiale, disegni, prove, campioni di cartoncino, e così via. Anche i tre compari furono perfettamente identificati, e la polizia provvederà ora a denunciarli all'autorità giudiziaria.

Lavori pubblici a Duala

ROMA, 13

L'Agenzia «Le Colonie» informa che i grandi lavori intrapresi a Duala proseguono con grande celerità. Fra i più importanti si contano, oltre la costruzione d'un quartiere suburbano, l'estensione di una rete di acqua corrente e delle fognature ed i lavori del terrapieno del porto.

Il Commissario della Repubblica ha approvato ultimamente la costruzione del fabbricato per le forze di polizia.

La superiorità delle navi italiane rilevata in Inghilterra

LONDRA, 13

Il redattore navale del *Daily Telegraph* analizza la potenza delle nuove unità italiane da 35 mila tonnellate giudicandole superiori a quelle del tipo *Hood* britanniche da quattro mila tonnellate.

Il *Daily Express* scrive che i municipi inglesi dovrebbero studiare l'organizzazione italiana per le colonie estive gratuite per i bambini delle classi non abbienti.

Facilità di evasione da una prigione svizzera

BERNA, 13

La popolazione dei dintorni di Coira è preoccupata per le continue evasioni dal penitenziario cantonale grigionese di Realt. I detenuti, infatti, non si accontentano di sfuggire ai loro guardiani, ma, prima di essere nuovamente catturati, percorrono di notte i villaggi, commettendo furti e atti di violenza. Le autorità di Coira hanno preso nota di questi inconvenienti e hanno assicurato che i detenuti saranno meglio vigilati.

Primo congresso internazionale delle uve da tavola

TUNISI, 13

Fervono i preparativi per il primo congresso internazionale delle uve da tavola che avrà luogo dal 18 al 23 ottobre p. v. Al congresso interverrà l'on. Arturo Marescalchi che svolgerà una relazione molto importante sulle uve fresche da tavola in cui indica i mezzi più efficaci per escludere il consumo dell'uva fra i popoli astemi.

Le autorità franco-tunisine e il Bey di Tunisi, interverranno al Congresso, mentre la colonia italiana prepara calorose accoglienze all'on. Marescalchi e agli altri delegati italiani.

Concorso per un monumento a Buenos Ayres

ROMA, 13

Il sindacato nazionale fascista di Belle Arti comunica che un apposito comitato nazionale argentino ha bandito un concorso per il monumento al Generale D'Julio Roca da erigersi in Buenos Ayres. Gli interessati potranno rivolgersi all'ambasciata argentina in Roma.

Contributi italiani ai corsi di diritto internazionale

L'AJA, 13

Pure quest'anno i corsi e le conferenze organizzati dall'Accademia di diritto internazionale sono frequentati da un numeroso pubblico di varie nazionalità. Anche docenti delle Università italiane sono stati chiamati a recare la loro collaborazione a questo importante centro di studi superiori di diritto internazionale e di scienze annesse: i professori Vitta e Ago hanno trattato questioni di diritto internazionale: per la parte economica è stato chiamato il prof. Garino Canina dell'Università di Pavia, il quale ha trattato il problema di viva attualità: *Il gold-standard* e il suo avvenire nei rapporti internazionali.

Il contrabbando dell'oro dal Giappone alla Cina

TOKIO, 13

Il contrabbando delle merci giapponesi in Cina ha ricevuto un nuovo colpo con la scoperta da parte della polizia di una vasta organizzazione che esercitava il contrabbando dell'oro. I contrabbandieri si servivano per i loro traffici illegali di bambole che, imbottite della preziosa merce, erano inviate a Sciangai dove i ricettatori vendevano il metallo ad un prezzo vantaggiosissimo.

La polizia che ha già proceduto all'arresto di sette membri della banda, ha dichiarato che parecchie centinaia di migliaia di dollari di oro sono stati frodati con tale mezzo alle dogane giapponesi. In questo caso particolare le autorità nipponiche hanno agito con tempestività e con decisione, in contrasto con l'atteggiamento passivo assunto di fronte alle proteste pervenute da diverse Potenze che la Cina del Nord era inondata da merci giapponesi di importazione clandestina. Il fatto si spiega con il divieto di esportazione dell'oro che esiste attualmente in Giappone.

Le bambole usate dai contrabbandieri raggiungevano Sciangai attraverso un giro vizioso nella Corea e nel Manciukuo. I sette arrestati sono stati fermati a Tokio ed a Osaca. Il capo della banda, che si ritiene sia un cinese, il quale ha nascosto la sua identità perfino ai suoi complici, è ancora uccel di bosco.

Stile e simbolo nel Pascoli

Per comprendere nel suo completo valore il carattere e lo spirito della poesia di Giovanni Pascoli è necessario procedere più per sintesi che per analisi.

E' vero tuttavia che un poeta come il Pascoli, ricchissimo di sfumature spirituali e sensibile di una sensibilità talvolta quasi morbida tal altra quasi panica e cosmica, non si può mai completamente definire, ma ho l'impressione che anche lavori accurati e profondi sulla poesia pascoliana, come ad esempio il noto e lodevolissimo libro di Alfredo Galletti, che ho riletto di recente, per voler seguire passo passo le direttive ideali e i significati più minuti e occulti della poesia stessa, finiscano con l'inaridire o per lo meno col restringere l'ambito più profondamente e veramente lirico.

Forse non è che un'impressione, ma resta pur vero il fatto che non bisogna teorizzare troppo su una poesia come quella del Pascoli che, pur essendo molto vicina, per uno dei suoi tanti aspetti, al simbolismo o alle derivazioni del simbolismo di marca francese, se ne allontana per il maggior calore di vita che la domina, per una interpretazione meno intellettualistica o idealistica del mondo, sopratutto per quell'imponderabile senso di stupore e dolore umano di fronte alle cose che, se ci può in parte giustificare l'estetica dell'intuitizione primitiva del « Fanciullino » abbozzata dal Pascoli stesso, non ce la giustifica del tutto, perchè al di là dell'intuizione primitiva pare affiori talvolta un senso di dolore e di superamento della vita quasi Lucreziano o Leopardiano, che il poeta ha saputo velare con un gioco mirabile di tinte poetiche e sfumature sentimentali, forse per illudere sè stesso o forse per ritrovare di più la vera essenza dell'umanità e del dolore dell'umanità nell'umbratile realtà della vita, al di fuori del pessimismo che può divenire sistema filosofico e quindi schema, e, come tutti gli schemi, limitazione.

Diremo dunque che la poesia del Pascoli è per la massima parte imprecisa e allusiva. Ma quale significato bisogna dare a questa parola imprecisione?

A voler sottilizzare si potrebbe rispondere che imprecisione è sinonimo, nel caso del Pascoli, di lirica pura. E' una assoluta adesione al mondo delle inespresse armonie che Egli intuisce, è un bisogno di non tradire quel flusso di vita psichica, profonda, che, in senso Bergsoniano, si potrebbe immaginare come uno scorrere di energia spirituale imprevedibile e indivisibile.

Tra la mente dell'uomo e la realtà di questo flusso di vita, di questo « slancio vitale », afferma il Bergson, si è interposto uno schermo che ci nasconde la sua più vera essenza. E solo un'anima distaccata dalla vita pratica, di un distacco innato e non già voluto, può comprenderne il senso e riviverlo totalmente in sè. Tale anima è l'artista.

Anche per il Pascoli l'artista può intuire questa essenza di vita, ma in un modo velato e indefinito. E in questo senso l'imprecisione può anche divenire realtà spirituale poichè, ammettendo, come fa il Pascoli, quale denominatore comune del mondo il mistero, « questo mondo velato di mistero » (Myricae. Colloquio - Sonetto III.), logicamente impreciso deve essere il tentativo di dare voce all'inesprimibile.

E precisamente, a mio avviso, molto del valore della vita della poesia Pascoliana sta in questo sentimento di non voler forzare la immagine per farla aderire del tutto alla realtà concreta, che non può mai essere per il Pascoli sostanza di poesia.

E' vero bensì che in Myricae ci sono delle descrizioni di natura talvolta minute e precise, che assumono anche il carattere di bozzetti impressionistici, ma molto spesso il clima di questa poesia, anche nel suo più deciso realismo è impregnato come di un'atmosfera ondeggiante tra il sogno e la lontananza e che ce ne fa apparire anche i tratti reali come sfuocati e imprecisi.

Ma, ritornando in argomento, possiamo senz'altro affermare che il Pascoli in nessun modo non può essere definito come poeta realista o impressionista, anche se possa talora un'apparente impressionismo costituire un aspetto della sua poesia.

Quello che più importa è poi mettere bene in chiaro che la imprecisione del Pascoli è, all'opposto di quella dei simbolisti, una imprecisione concreta e costruttiva e, per più chiaramente definirla, dirò senz'altro che essa è essenzialmente vitale e unitaria. E' una fusione, che io direi talvolta cercata e predisposta, di varie impressioni e immagini che spesso si sovrappongono e lasciano nell'anima del lettore una risonanza musicale, pure essendo, sia pure nella loro labilità, poeticamente evidenti.

Così ad esempio i seguenti versi di « Anticlò » nei « Poemi Conviviali »:

Finch'allorecchio degli eroi non giunse
Che il loro corto anelito nel buio:
Come già prima, quando già lì fuori
Impallidiva il vasto urlìo del giorno.
L'urlìo venato da verginei cori
Che udiano dietro a una nera ombra di sogno
Nel lungo giorno: e poi languì chè forse
Era già sera, e forse già sul mare
Tremolava la stella Espero, e forse
La luna piena già sorgea dai monti.

Con rapida successione di immagini si passa dal contrasto dello stato d'animo dei guerrieri anelanti per la paura nel ventre del cavallo, come prima anelavano nella battaglia per lo sforzo (e il contrasto è impresso dall'immagine del giorno che impallidisce, immagine visiva a cui si associano gli accenni agli urli di guerra e al canto delle vergini) alla descrizione della sera che sopraggiunge che è di un'insolita vastità e al tempo stesso molto particolareggiata. Sembra insomma che il Poeta senta il bisogno di mutare e sfumare rapidissimamente le immagini per rendere più indecisa e suggestiva la descrizione.

Questo, si potrà obbiettare, è di tutti i poeti. E sta bene. Ma in alcuni tale procedimento si può più raramente riscontrare; il Carducci è sempre di una evidenza assoluta anche quando scioglie il suo canto in atmosfere cosmiche (Il canto dell'Amore): il Foscolo subordina la fantasia all'evidenza plastica della rappresentazione e al calore di vita della tesi che sostiene (I Sepolcri).

Il Leopardi anche nel « Canto di un Pastore Errante » sa essere logicamente coerente al suo sistema poetico-filosofico, tanto da ridurre il soliloquio del pastore in un dialogo tra l'uomo e l'assoluto. Nel Pascoli invece tale procedimento è consueto. Se nei versi citati di Anticlo abbiamo un esempio di effusione fantastica, in Psyche abbiamo un esempio di effusione cosmica:

O Psyche, o Psyche dove sei? Ma forse
nelle cannucce. Ma chi sa? Tra il gregge
o nel vento che passa o nella selva
che cresce. O sei nel bozzolo di un verme
forse racchiusa, o forse ardi nel sole,
che Pan l'Eterno t'ha ripresa o Psyche.

Io credo che il Pascoli dovesse molto amare questi versi, perchè raramente come in essi l'impreciso diventa sostanza di poesia. Tutto il cosmo potrebbe celare Psyche e tutto diventa misteriosamente pregno di vita e di simbolo.

E qui mi sembra opportuno dire perchè l'imprecisione, altri potrebbero chiamarla sensibilità diffusa ma io preferisco chiamarla così, della poesia Pascoliana, è vitale ed è in ultimo esame concreta. Perchè il Poeta più che costruire la sua poesia su un simbolo, immagine dell'assoluto, tanto caro ai simbolisti francesi, al Mallarmè per esempio, trova in tutto l'universo una sostanza simbolica e si limita a rispecchiare la reazione del suo animo e il suo fantasticare di fronte ad essa.

Il suo simbolismo diventa in tal modo sentimentale e da sentimentale impreciso e da impreciso lirico. Valgano come esempio i primi versi dell'« Aquilone »:

C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole
anzi d'antico, io sono altrove e sento
che sono intorno nate le viole.

L'effusione e l'imprecisione della lirica Pascoliana ne costituiscono il lato più vero e sincero. Per essa il Pascoli ha saputo sottrarsi all'imitazione di ogni più o meno deciso simbolismo. Mallarmè ad esempio paragona il poeta ad un cigno prigioniero in un lago gelato e l'immagine del biancore del cigno e del gelo che lo circonda ci conduce all'astrazione.

Pascoli al contrario si sperderebbe nelle più svariate sensazioni della vita del mondo e, pur non cadendo mai nell'astrazione, vorrebbe vivere in sè mille vite.

Il Croce trova che le poesie del Pascoli hanno spesso una conclusione a sorpresa e ne fa torto al Poeta. Erra, perchè appunto la conclusione a sorpresa è voluta dal Pascoli per farci intravvedere l'imprevedibile della vita che è divenuto sostanza poetica.

Anche quando il Pascoli esprime compiutamente il suo io nella lirica, e non lo fa, per quanto ad altri possa apparire il contrario, troppo spesso, il sentimento della sua anima sempre rompe gli argini e cerca di tendere all'assoluto. Valga per tutti il bellissimo esempio di « X Agosto » dove il poeta immagina che il pianto delle stelle nella notte di S. Lorenzo si identifichi col suo pianto, per il suo dolore e per tutti i dolori del mondo.

Ma è sempre un assoluto, il suo, di vita e non di simbolo.

Questo che ho esaminato non è che un aspetto della poesia del Pascoli, che resta e resterà sempre un poeta difficile.

Per questo bisogna studiarlo sinteticamente, ossia simpaticamente, perchè il comprendere, come diceva Pascal, per simpatia, per sentimento del cuore, è talvolta più vero e profondo di qualsiasi dimostrazione precisa.

L'imprecisione sentimentale è la essenza della lirica Pascoliana e va rispettata. Solo allora, per vie impensate, tale assoluto apparirà al lettore realtà poetica talvolta precisa, talvolta meno precisa, emozione lirica, risposta al mistero del mondo, ma sopratutto bisogno essenziale di associare il senso del mistero al senso della vita per superare il simbolo e l'astrazione e dare più valore umano alla poesia.

Francesco Tullio Rollarè

Giovanni Pascoli: « Le opere » - Nuova edizione - Mondadori ed. Milano.

LA QUARTA GIORNATA DELLA MOSTRA DEL CINEMA

La prima mondiale di un film di Sacha Guitry e un caratteristico e festoso film americano

Seguito con la più viva attenzione e conchiuso con un largo applauso, è stato presentato ieri nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema il film americano *Show Boat* (che nell'edizione italiana sarà intitolato *La Canzone di Magnolia*); due applausi a schermo illuminato vennero rivolti a Paul Robeson durante e alla fine di una canzone.

Molto ha divertito alla sera, nel Giardino delle Fontane Luminose, il film di Sacha Guitry, *Le Roman d'un Tricheur*, che si dava ieri sera in prima visione mondiale, e frequenti risate hanno sottolineato poi le battute spiritose; pure con interesse sono stati seguiti i due documentari francese (*Voyage dans le ciel*) e inglese (*Villaggio medioevale*), che hanno aperto e chiuso lo spettacolo serale.

Show Boat

Nazione: U. S. America. *Produzione* Universal. *Regista* James Whale. *Direttore di produzione* Carl Laemmle jr., *scenario* di Oscar Hammerstein *II da* Edna Ferber; *musica di* Jerome Kern, *diretta da* Victor Baravalle, *operatore* John Mescall, *scenografia di* Charles D. Hall, *costumi di* Doris Zinkeisen e Vera West, *danze di* Leroy Prinz, *interpreti* Irene Dunne, Allan Jones, Charles Winninger, Paul Robeson, Helen Morgan.

(f.p.) Per quanto provvisto di numerose scenografie artificiali, di esterni, di miniature, di sfondi riprodotti col sistema ormai entrato anche in Italia, dello schermo trasparente, *Show Boat* riesce nella prima parte a dare l'atmosfera ottocentesca squisitamente americana, dei show boats, i battelli girovaghi che si fermavano alla fine del secolo scorso sulle rive del Mississipi per dare spettacoli di commedie, canto e danza. Agli americani è molto cara la storia dei battelli girovaghi e Edna Ferber, che dell'America dell'ottocento è stata un'abile illustratrice (si pensi a *Cimarron*, che è invece l'epopea dei pionieri) ha composto la vicenda di *Show Boat*, già trasportata anni or sono in film, da un regista scomparso, Harry Pollard. La storia ha subito oggi ampliamenti, correzioni e ci viene ripresentata dal figlio Laemmle in una produzione che riunisce molti nomi interessanti: quello di Oscar Hammerstein II, che ha elaborata la sceneggiatura ed ha scritto il testo per le canzoni, quello di James Whale, regista che per la prima volta si applica a tale genere di film (il suo genere è l'orrido, oggi bandito dalla stessa Universal che fino ad ieri ne è stata cospicua rappresentante); quelli di Irene Dunne e di Paul Robeson, attori significativi per diverse ragioni, ma sopratutto quello di Jerome Kern, uno dei più notevoli compositori di canzoni che assieme a Warren e Brown rappresenta in modo tipico e inconfondibile il tono dello spirito americano odierno.; se in *Roberta* Kern aveva create gustose canzoni e danze d'epoca moderna, con lo stesso gusto ha creato per *Show Boat* motivi musicali che si rifanno con moderna orchestrazione, ai canti negri della Louisiana, alla sentimentale atmosfera di fine-ottocento che viene qui rievocata in uno dei suoi più caratteristici aspetti; allo stesso modo sono rievocate, con ambientazione gustosa, le farse che gli artisti girovaghi dei battelli rappresentavano davanti al popolo delle piccole città sulle rive del grosso Missisipi; spettacoli che si svolgevano con la partecipazione viva del pubblico in forma sempre provvisoria, con improvvise sostituzioni, coi ripieghi determinati dalle circostanze e dagli inconvenienti del momento.

La scena, in cui il capitano del battello, direttore della compagnia (composta della moglie, della figlia Magnolia e da due caratteristi) si mette a fare tutte le parti contemporaneamente rivela qualità comicissime nell'attore Charles Winninger; e costituisce il punto più saliente, forse, del film; la cui vicenda e la cui realizzazione offrono anche, più avanti, episodi assai meno persuasivi; tra questi mettiamo senz'altro il finale, in cui Magnolia riconosce il marito Gay nel portiere del teatro dove si esibisce la figlia Kim e dal palco si mette a fare un duetto con lui, e quella in cui Gay va nel convento per trovare la sua bambina e canta; scene che rappresentano gli inevitabili frutti della mentalità cinematografica americana, che sa produrre tuttavia quando rimane aderente allo spirito tipicamente nazionale, cose notevoli. *Show Boat* non manca, come si è detto, di sequenze degne di nota; anche se, appunto, si deve parlare di sequenze, volendo accennare con questo alla mancanza di continuità, determinata sopratutto dallo svolgersi dell'azione in una serie piuttosto lunga d'anni. Irene Dunne ha presentato nella interpretazione del personaggio di Magnolia, una gamma di espressioni convincenti e la sua bel la voce già applicata alle canzoni di Kern in *Roberta*; Paul Robeson ha dato una volta di più prova della sua potenza vocale, mentre assai generico è apparso Allan Jones.

Le Roman d'un Tricheur

Nazione, Francia. *Produzione* Cinèas; *scenario e regia di* Sacha Guitry; *direttore di produzione*, Serge Sandberg, *musica di* Adolphe Borchard; *operatore* Marcel Lucien, *montaggio* di Myriam, *interpreti* Sacha Guitry, Rosine Dérèan, Marguerite Moreno, Jacqueline Delubac.

(f.p.) Non si può parlare, a proposito di questo *Roman d'un Tricheur*, di film esclusivamente personale; poichè, a prescindere dalla fotografia e dal gustosissimo commento musicale di Adolphe Borchard, tutto è Guitry, dalla regia al soggetto, alla interpretazione. Si tratta, in particolare, di una nuova formula cinematografica che fino ad oggi non ha avuto che sporadiche applicazioni, in frammenti di film; intendiamo dire il monologo che una persona fa o scrive (in questo caso l'uno e l'altro), vedendosi contemporaneamente sullo schermo l'azione così raccontata. Quante volte la visione non si è aggiunta alla espressione verbale, nelle scene per es. di un processo; ma in forma più completa avevano tentato un'applicazione analoga Lasky e Horward in *Potenza e Gloria*; però in quei casi, cessa quasi sempre il racconto verbale del protagonista per cedere il posto all'azione e al dialogo obbiettivamente trattati. Nel *Roman d'un Tricheur* invece è tutto un monologo che se non fosse esposto da Guitry con naturalezza di espressione e con risorse continue potrebbe stancare. Guitry parla sempre anche con la bocca degli altri interpreti, direttamente o indirettamente.

Il procedimento presentava naturalmente delle difficoltà che qui in linea di massima sono brillantemente superate salvo certe attonite pause nell'azione e nella espressione di taluni personaggi. Il film, anzi Guitry, narra la storia di un individuo che le circostanze hanno portato a barare al gioco; quando vuole essere onesto perde, quando imbroglia o ruba, ciò gli torna a vantaggio; sta scrivendo le sue memorie al tavolino di un caffè e rivede il suo passato, in sintesi, e racconta la sua vita commentandola con arguzia ed umorismo. Gustosa è la trovata della contessa Beauchamps de Catinax, la quale avendo regalato molti anni prima al protagonista un orologio (ella durante la sua vita ha regalato oltre duecento orologi) lo incontra mentre egli sta scrivendo le sue memorie al caffè e non lo riconosce; gli chiede l'ora, ed egli, mentre la contessa si allontana per telefonare, lascia cadere l'orologio avuto da lei un tempo, nella borsetta; scoprendolo poi, ella ne è meravigliata ed a lui chiede di nuovo l'ora; egli è per nulla imbarazzato avendo richiesto momentaneamente in prestito un altro orologio al cameriere. Piacevole è tra l'altro, l'interpretazione che il protagonista fa delle guardie di Montecarlo, che immagina marciare avanti e indietro (uso appropriato e divertente della retromarcia); e non giunge a sproposito quel pizzico di surrealismo che entra nella scena in cui le immagini rappresentano le strane coincidenze che si associano nella mente di lui, in un attimo di soprapensiero: quando vede ad es. sè stesso, ad un tavolo di ristorante, «rastrellare» le posate come se fossero i gettoni messi sul tavolo della roulette, come faceva quando era croupier. Il funerale dei dodici membri della famiglia, morti avvelenati dai funghi che il protagonista, allora bambino, non ha mangiato perchè messo in castigo per aver rubato (« sono vivo perchè ho rubato » è il paradosso iniziale dell'autobiografia) costituisce l'episodio con cui comincia il film che mantenendosi in equilibrio tra la realtà e la satira, rappresenta, complessivamente, una piacevole «causerie» cinematografica. Va ricordato infine il non nuovo ma simpatico modo di presentare gli interpreti e i collaboratori al film, col mostrarli al naturale, nelle loro specifiche funzioni.

Voyage dans le Ciel
Mediaeval Village

Un documentario astronomico, dovuto alla realizzazione di Jean Painlevè (che l'anno scorso ci diede il *Cavallo Marino*) è *Voyage dans le Ciel*, composto con cura, con l'appropriato uso di miniature e modellini. E', come dice il titolo, un viaggio nella sfera celeste, attraverso i pianeti e le costellazioni.

Mediaeval Village è un documentario inglese di J. B. Holmes, su scenario di H. C. Beales e R. S. Lambert, un pò sul tipo del francese *Mont Saint Michel* visto lo scorso anno, ma su argomento diverso; il breve film illustra con l'aiuto di cartine e di grafici una zona dell'Inghilterra che mantiene in parte le caratteristiche medioevali.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema:

Singende Jugen (Meteor Film - Austria). Regia: Max Neufeld - Interpreti principali: Julia Janssen, Hans Olden, Ferdinand Majerhofer, Franz Schafheitlein e i Ragazzi Cantori di Vienna.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane luminose:

La symphonie de l'eau (Schweizer Film - Svizzera). Josef Dahinden.

The Beloved Vagabond (L'amato vagabondo) (Produz. Toeplitz Film - Gran Bretagna) Regia di Kurt Benhardt - Interpreti principali: Maurice Chevalier, Margaret Lockwood, Desmond Tester.

Jonge Harten (Cuori giovani). - Prod. Lumina Film, Paesi Bassi. Regia di A. Van der Linden e H. M. Josephsen. Interpreti principali: Lizzi Dernburg, Rini Otto, Leo de Hartegh, All Van Hees.

Singende Jugend
(Gioventù che canta)

Suor Maria, la governante dell'Istituto dei Ragazzi Cantori di Vienna, giovane e di temperamento allegro, si trova sempre alle prese col prefetto Brunner, che non fa che predicare i suoi rigidi principi pedagogici e la più stretta disciplina. Ma Suor Maria se ne ride e resta la buona amica e compagna dei suoi piccoli convittori, giuocando con loro, amata da tutti.

Un giorno si presenta nel Convitto il musicante ambulante Bluemi con suo figlio adottivo Toni, che finora l'ha sempre accompagnato nel suo giro per le strade. Il buon Bluemi sente però che il povero orfanello, colla sua bella voce, merita di meglio, e gli è venuta l'idea di farlo accogliere nell'Istituto dei Ragazzi Cantori. Il prefetto Brunner, occupato a sorvegliare col suo fare autoritario i ragazzi che giocano a calcio, vorrebbe cacciar via gli intrusi, ma in quel momento arriva il Rettore. I ragazzi si mettono sull'attenti per salutarlo, ed improvvisamente Toni incomincia a cantare una canzone di benvenuto. La sua voce veramente bellissima piace tanto al rettore che lo trattiene nel convitto.

Qualche giorno dopo i piccoli convittori partono tutti per la montagna e con loro Suor Maria. Durante una gita Toni sale su una rupe per cercare edelweiss. Suor maria lo sgrida e lo fa scendere, confessa però che anch'essa è appassionata di questo fiore e che sarebbe stata felice di averne un mazzo se non vi fosse tanto pericolo a coglierlo.

Nel pomeriggio dell'indomani Suor Maria è occupata nella sua stanza a fare i conti di cassa. Il Direttore d'orchestra Schmidt viene a trovarla per raccontarle che una sua composizione è finalmente stata accettata dall'Opera di Vienna; viene la lavandaia; viene qualcuno a portare la partitura della rappresentazione che deve aver luogo domani.., c'è da perdere la testa. Rimasta finalmente sola, Suor Maria chiude la partitura in un armadio, mette il danaro in una busta e lo porta al Rettore. Ma poco dopo questi la fa chiamare: manca un biglietto da mille scellini. Suor Maria non sa offrire nessuna spiegazione. Eppure il biglietto deve trovarsi nella sua stanza, perchè quando ha contato il danaro la somma era giusta. Si cerca dappertutto, ma senza risultato.

La mattina dopo si viene a sapere che Toni è stato visto, la sera prima da un suo compagno, mentre usciva furtivamente dalla stanza di Suor Maria. I ragazzo si difende dicendo che non ha fatto niente di male, che ha soltanto voluto portare alla governante un mazzo di edelweiss che era andato a cogliere per lei. Il Rettore lo fa chiamare e l'interroga in presenza di Suor Maria: « Tu sei stato ieri sera nella stanza di Suor Maria. Da questa stanza è sparito un miglietto da mille scellini, l'hai preso tu? »

Il ragazzo nega. « Allora se non sei stato tu, la stessa Suor Maria deve essere colpevole » E Toni: « Si, sono stato io ». Il Rettore indignato lo espelle dall'Istituto.

Nel pomeriggio il Prefetto Brunner, nel dirigere il concerto dei ragazzi cantori, scopre tra un foglio e l'altro della partitura il biglietto da mille mancante. Il biglietto era scivolato per caso tra i fogli della partitura senza che Suor Maria, continuamente disturbata, se ne fosse accorta. Dunque Toni era innocente. Il ragazzo si era confessato colpevole solo per salvare l'amata maestra. Si va a cercarlo, si giunge appena a tempo per tirarlo fuori dal torrente nel quale è caduto nel fuggire disperatamente.

Per lungo tempo il povero ragazzo giace tra la vita e la morte. Suor Maria resta al suo capezzale giorno e notte per prodigargli le sue cure. Quando finalmente è ristabilito, Toni, trionfalmente riaccolto nell'Istituto, parte con Suor Maria e gli altri ragazzi cantori per una tournée in America.

The beloved vagabond
(L'amato vagabondo)

Gaston de Nèrac è innamorato di Joanna Rushworth, ma deve rinunciare alla sua mano in favore del suo rivale, il conte de Verneuil, che solo può salvare il padre di lei dalla rovina e della prigione.

De Nèrac, accompagnato dal suo piccolo protetto, Asticot, viaggia all'estero per dimenticare. Conducono una vita vagabonda. Nei loro viaggi incontrano una piccola contadinella francese, Blanquette, che si trova in gravi difficoltà. La improvvisa morte del nonno ha lasciato la «Orchestra Paragot» senza musica alla quale essa possa danzare e cantare, privandola così dell'unico mezzo per guadagnarsi la vita. De Nèrac si offre di prendere il posto del defunto Paragot, e prende il suo nome.

La nuova «Orchestra Paragot» va girando per i villaggi suonando nei caffè nei giorni di mercato, nelle fiere dei villaggi ed ai matrimoni.

Paragot suona l'armonica e canta. Blanquette danza e Asticot, suona il tamburo e raccoglie il denaro.

Viene l'inverno e Paragot porta i suoi protetti a Parigi. Una notte pensa di portare Blanquette a un cabareth, dove incontra Joanna. L'incontro fa risorgere l'antico amore per lei. Blanquette se ne rende conto e quella notte si addormenta tra le lacrime.

Il conte de Verneuil muore, e Joanna, scoprendo per la prima volta la ragione della partenza improvvisa di Paragot da Londra, va a cercarlo per dirgli che sa la verità. Paragot è in un piccolo caffè del Qaurtiere Latino, ubriaco e con le vesti in disordine; egli cerca di annegare nell'assenzio le emozioni che l'incontro con Joanna hanno risvegliato nel suo cuore. Blanquette conduce Joanna da Paragot. Ella sta a guardare Joanna mentre entra nel caffè e poi si ritira nell'ombra.

Eccoci di nuovo a Londra, durante un ricevimento a Rushwort House. E' la vigilia del matrimonio di Gaston de Nèrac (Paragot) con Joanna. Improvvisamente due piccole figure appaiono nel mezzo della eletta folla. Blanquette e Asticot sono venuti a Londra per il matrimonio. I pettegolezzi corrono... Joanna è furente con Paragot per avere introdotto i suoi protetti in un momento così inopportuno.

Paragot li difende con più veemenza che tatto. Egli comprende che durante i suoi viaggi egli si è completamente allontanato dall'ambiente di Joanna. Spaventati dalla confusione che hanno causato, Blanquette e Asticot sono già in viaggio di ritorno per la Francia e Paragot parte per inseguirli.

Sul battello della Manica, Blanquette guarda tristemente nella oscurità.

Improvvisamente una figura sorge al suo fianco « Dove è vostra moglie? » ella chiede stupita. — « Essa è qui! » risponde Paragot, stringendola fra le sue braccia.

Jonge harten
(Cuori giovani)

In un campeggio sulla spiaggia dell'isola di Texel sono riuniti alcuni giovanotti e signorine, che vi passano le vacanze godendo della salubre aria marina, della vita gaia e libera dalle pastoie delle convenienze sociali.

C'è fra gli altri Pietro, giovane studente dal corpo vigoroso e dallo spirito un pò stravagante; Annie, ragazza moderna, sana, dedicata allo sport, palesemente innamorata di Pietro, Hans amatore d'arte, d'animo tenero e timido, per il quale Pietro è un rivale in tutto.

La vita tranquilla del campeggio viene disturbata dall'arrivo di Maja, giovane signora di Amsterdam, che è stata portata al campo dopo una caduta da cavallo. E' una bella donna, e subito tanto Hans che Pietro se ne innamorano, con grande dispetto di Annie. Quando Maja si è rimessa i due amici e rivali si disputano l'onore di riaccompagnarla alla masseria dove ha preso alloggio, e ne nasce una lite tra i due.

Un bel giorno Annie incontra un detective privato che le mostra la fotografia di una signora fuggita di casa dopo una disputa in famiglia. Egli è ora incaricato da suoceri della signora di ricercarla, trovandosi il marito assente, Annie riconosce il ritratto di Maja; ma è troppo sportiva per tradire la sua presenza a Terel.

Nel frattempo Maja ha raccontato la sua storia anche a Pietro. Suo marito si trova quasi sempre all'estero per affari, i suoceri non la comprendono, vorrebbero negarle ogni divertimento, impedirle il più piccolo svago. Pietro commosso, la consola, le dice il suo amore, e Maja, vinta da questo giovanile ardore, si lascia abbracciare. In questo momento sopraggiunge Annie e vede la scena. La ragazza, indispettita, gelosa, si decide allora a recarsi ad Amsterdam per avvertire la famiglia di Maja. Così il marito della signora, appena tornato a casa, apprende dove si trova sua moglie.

Durante l'assenza di Annie, Maja è andata alla spiaggia a prendere un bagno di sole in un piccolo battello, e vi si è addormentata. Il battello va alla deriva; a stento Maja riesce a raggiungere un banco di sabbia in mezzo al mare. Dopo qualche ora la marea comincia a salire, costringendola a salvarsi nuotando fino alla spiaggia, ma quando è quasi arrivata le sue forze l'abbandonano. Pietro, che ha udito le grida di aiuto di Maja, accorre in suo soccorso e la porta in salvo, mentre egli stesso ricade nell'acqua esausto e privo di sensi. Faticosamente Maja si trascina fino al campo per avvertire i compagni di Pietro e tutti corrono alla spiaggia. Quando Pietro apre gli occhi, egli si trova adagiato a terra, la testa in grembo a Maja. Il giovanotto ancora tutto stordito, non la riconosce neppure; i suoi pensieri vanno alla ragazza alla quale l'affetto del suo cuore veramente appartiene. «Annie!» chiama pian piano. Maja si allontana delusa, seguita dagli sguardi ostili degli astanti.

Qualche ora dopo, Maja e suo marito, che è venuto a cercarla, ripartono per la città. Annie e Pietro si sono riconciliati, i giovani cuori si sono finalmente trovati uniti nell'amore vero e duraturo.

Il programma di domani

Ore 17, Palazzo del Cinema:

Marysa, (Monopol-Film, Cecoslovacchia) dal dramma di Alois e Vilm Maestik. Regia: Josef Rovenski. Interpreti principali: Jirina Stepnichova, Jaroslav Vojta, Vladimir Borsky, Frank Kovaric.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Attualità Fox Movietone (U.S.A.)

Ballerine (Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, Italia) dal romanzo di Giuseppe Adami *Fanny ballerina della Scala*. Regia di Gustavo Machaty. Interpreti principali: Silvana Jachino, Antonio Centa, Laura Nucci, Livio Pavanelli.

Metropolitan Nocturne (Radio commedia musicale). Prod. Leo Marcus, U. S. A.

CRONACA CITTADINA

Balilla che tornano dal mare

Uno spettacolo d'ordine e di disciplina

Nell'ora del tramonto, quando il molo e quel tratto di Riva che si stende dal ponte della Paglia a quello del Vin, sono tutti un brulichio di colori, si ripete ogni giorno un pittoresco episodio al quale il pubblico assiste ammirato come davanti ad una coreografia fresca, vivace e sorridente.

Uno dei grandi piroscafi dell'Azienda, uno di quelli ch'erano addetti al servizio diretto Riva Schiavoni-Lido, s'attracca al pontile del molo fra un tripudio di liete canzoni. Esso porta una folla di bimbi i volti dei quali, le braccia, i garretti abbronzati dal sole trovano un vivo contrasto nel candore delle divise. Quel bianco depone una squillante pennellata sull'azzurro dell'acqua e del cielo e i raggi dell'ultimo sole destano riflessi dorati sul bronzo di quelle carnagioni.

Il vapore s'attracca adagio, adagio: sovra i suoi ponti, sovra la sua tolda pare si agiti sotto la brezza una siepe di biancospino; e quando la manovra è finita, quando s'apre la sbarra del barcarizzo cessano i canti e i bambini discendono in ordine perfetto e incolonnati, divisi in scaglioni, preceduti dai loro superiori si ammassano sul molo.

Sono i figli del popolo, sono i Balilla, che il Partito raccoglie ogni giorno ed invia sulla spiaggia perchè nelle sane ginnastiche del mare e dell'arenile le loro membra si ringagliardiscano, perchè le loro piccole menti si indirizzino secondo i concetti dell'ordine e della disciplina, perchè nelle loro anime e nei loro cuori scenda, in un ambiente sì puro e in un clima sì sereno, la parola che esalta la santità della Patria, della famiglia, della regione e che conduce alla riconoscenza verso il Duce, la generosa volontà del quale, ha reso possibile che si fecondi benefici morali e materiali sieno arrecati anche ai bambini più poveri ed ai più bisognosi.

Una festosa coreografia sul molo

Sul molo, oltre alla folla dei curiosi, è quella delle mamme, delle nonne, dei nonni, delle zie, delle sorelle e dei fratelli maggiori dei Balilla che debbono arrivare.

Come il vapore s'è attraccato, la prima centuria che sbarca ha funzioni di... ordine pubblico. I suoi Balilla si dispongono in linea di fronte rivolti verso San Giorgio, quindi si stringono per mano e indietreggiando si distanziano e spingono indietro la folla così da lasciar sgombero uno spazio abbastanza largo da permettere l'ammassamento dei loro piccoli camerati.

Questi incedono in colonna, prima i più piccoli, poi i più grandicelli e con rapida conversione si dispongono a squadre affiancate col fronte verso il Bacino, mentre il plotone dei tamburini prende posto innanzi alla riva. Come l'ammassamento è perfetto, un triplice rullo di tamburi accompagna il segnale d'attenti. I Balilla sono irrigiditi nella loro posizione e fissano il loro comandante che ordina il saluto al Re ed al Duce. Un « A noi! » sonoro esce due volte dalle gole dei bimbi i quali rompono quindi le righe e sciamano tra la folla accolti dai loro parenti.

Questo ritorno cotidiano dei bambini che godono le cure ritempratrici delle colonie marine e solari, è seguito con gioia orgogliosa dai connazionali, e con curiosità stupita e con ammirazione espressa sovente ad alta voce da quanti sono gli stranieri che assistono al passaggio di queste schiere di bimbi ed alle loro perfette evoluzioni e vedono nel loro marziale portamento, nella luce dei loro occhi, e nel sorriso delle loro labbra la letizia delle loro anime, la salute dei loro corpi e la piena serenità del loro spirito.

E' una festa per noi veneziani, ed è fonte di fierezza e di orgoglio l'assistere a questo spettacolo perchè esso riafferma ed esalta al cospetto di una folla cosmopolita la superba organizzazione, e la piena efficenza del Fascismo veneziano che in ogni suo aspetto ed in ogni suo settore serba chiara l'impronta di una vigile forza animatrice e di una salda volontà che regola e che guida in ogni funzione del Partito le attività controllate dalla nostra Federazione provinciale.

L'episodio che si rinnova ogni giorno sul molo prima che scenda il sole è l'epilogo lieto di una giornata di ritemprante gaiezza; è la tappa di un periodo felice che resterà nella mente dei piccoli beneficati tra i più dolci ricordi della vita.

Un esercito in miniatura

Queste che oggi son scese per prime, sono le otto centurie della colonia marina « Nazario Sauro » organizzata dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e che ha nel Centurione cav. Rinaldi il suo comandante autorevole e il suo appassionato animatore. Il reparto, che ha nel suo complesso una forza di oltre 600 ragazzi, si può dire un piccolo esercito perfettamente inquadrato: esso possiede il suo manipolo di tamburini, e una centuria di moschettieri, armati del regolamentare moschetto mod. 1891. Ogni centuria, inquadrata militarmente, è al comando di ufficiali della Milizia e di graduati dell'Opera Balilla ai quali obbedisce con disciplina assoluta.

Ed ecco che ogni mattina, alle 8.30 precise, il piccolo esercito si ammassa nei pressi della riva d'imbarco e dopo l'appello, dopo lo schieramento, le centurie, a passo di marcia, s'avviano verso il pontile. L'imbarco è rapido ed ordinatissimo, la traversata festosa. Nel sorriso del sole, tra i riverberi caldi dell'acqua, davanti a quel verde che erompe dall'isole lontane, le loro voci argentine si fondono nelle note degli inni nazionali, delle canzoni di guerra e di quei cori che accostano i vecchi canti di trincea ai nuovi motivi africani.

Dopo lo sbarco sulle rive di San Nicoletto le centurie s'inquadrano nuovamente e sempre in ordine perfetto, in silenzio e a passo militare si dirigono alla Colonia allestita in una delle zone più sorridenti della nostra spiaggia. La Colonia da quel momento è una specie di campo militare: tre Balilla armati montano la guardia presso la porta d'accesso alla Colonia, al comando d'un graduato. Frattanto i piccoli camerati dopo aver indossata la tenuta di spiaggia si raccolgono in quadrato per il rito dell'alzabandiera che si corona col saluto al Re e al Duce e quindi il centurione cav. Rinaldi illustra loro brevemente la vita e le gesta di una medaglia d'oro, Caduta per la grandezza della Patria in una delle sue guerre remote o recenti. Così ogni giorno il nome di un eroe si scolpisce nella mente dei piccoli ascoltatori.

Quindi i piccoli che avessero bisogno di cure mediche si raccolgono nel vano adibito al servizio sanitario per il quale si prodigano due graduate infermiere dell'Opera Balilla. Possono così venir constatati giornalmente gli effetti della cura nell'organismo dei più deboli e si può così ammettere coloro che ne avessero bisogno alla visita del medico, che ha luogo, di solito, dalle 11 al mezzogiorno.

La vita nella colonia

Mentre questo avviene, gli appartenenti alle varie centurie vengono sottoposti gradualmente ai raggi solari così da avvezzare gli organismi a subirne beneficamente gli effetti. Durante tale periodo le centurie si alternano nel canto e negli esercizi ginnastici cosicchè tre volte per settimana ciascuna possa addestrarsi nell'una o nell'altra funzione.

Alle 11 i ragazzi si tuffano in mare ed è questa l'ora più gaia e più viva di tutta la giornata. A quattro centurie alla volta essi prendono il bagno, nuotando, guazzando felici, sempre sotto la sorveglianza dei loro capi, che sono nell'acqua con loro, pronti ad allontanarli da ogni pericolo ed a soccorrerli nel caso, non mai riscontratosi, ch'essi vengano colti da quelle forme di effimero malore che sono sì frequenti tra i bagnanti.

Dopo il bagno viene ripresa la cura elioterapica e alle 12 i piccini si assidono alla mensa per la distribuzione del pranzo, il quale, sano ed abbondante, è composto, di solito, d'una minestra e d'un piatto di carne o di pesce con contorno.

Dalle 13 alle 15.30 i piccoli riposano, al risveglio essi assistono per mezz'ora ad una lezione di cultura fascista, e quindi ogni centuria viene addestrata in esercizi fisici. Quelle formate dai più grandicelli nella ginnastica e quelle composte dei più piccoli in giochi con corsa e salto. La centuria moschettieri si esercita inoltre nell'uso dell'arma.

Dopo questo i ragazzi compiono una salutare passeggiata lungo la spiaggia e quindi, eccitato l'appetito dallo sforzo fisico e dall'aria marina, consumano con grande gioia il merendino composto di pane e frutta o di pane e marmellata. Lasciate le mense i commensali sono in libertà: giocano, cantano, corrono sulla rena finchè, quando il sole si illanguidisce un fischietto li chiama a raccolta.

I piccoli accorrono da tutte le parti, le centurie si formano, s'inquadrano, si schierano in quadrato attorno al tricolore, che ondeggia dall'alto di un pennone piantato nel mezzo dell'arenile e assistono al rito commovente dell'ammaina bandiera, dopo il quale le schiere si sciolgono col saluto al Re e al Duce.

Una lieta traversata

Ora bisogna disporsi per il ritorno in città. I piccoli indossano in fretta la loro divisa, si mettono in riga, s'ammassano in ordine perfetto e quindi a passo di marcia si rivolgono al vapore che li aspetta: i più piccoli s'imbarcano a S. Nicolò presso la Nave « Scilla », i più grandicelli, ai quali la marcia può giovare, s'avviano verso S. M. Elisabetta e ordinatissimi prendono posto nello scafo che li attendeva.

Dietro i Balilla della « Nazario Sauro » sono i piccoli organizzati, alunni delle Scuole all'aperto, ora cambiate in colonie solari, e cioè quelli della « Giardino Papadopoli », ch'è la più numerosa di tutte, di San Girolamo, della Giudecca, di Sant'Elena e della Casa del Balilla.

Nè sono questi soltanto i figli del popolo veneziano che hanno dalle cure del Partito il beneficio delle cure marine e solari; ma sono ancora quelli delle colonie organizzate dall'Ente Opere Assistenziali del Partito che ogni mattina attraversano la laguna per riversarsi sulla spiaggia di San Nicoletto e che ogni sera ritornano dopo aver trascorso, con i loro piccoli camerati della « Nazario Sauro », una giornata felice fra i giochi, lo sport, l'educazione del cuore e la sana ginnastica del cervello.

E sono sulla spiaggia degli Alberoni o sparse lungo l'arenile che si stende da un capo all'altro del Lido le colonie dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, della Cassa di Risparmio e di altre organizzazioni del Partito od Enti pubblici, che sotto una stessa bandiera e con un proposito stesso tendono per tali vie verso le mete tracciate dal Duce per l'assistenza al popolo come per la difesa e per il miglioramento della nostra razza.

Una riunione del Consiglio

dell'Ente Provinciale pel Turismo

Ieri ha avuto luogo una riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo, alla quale ha desiderato partecipare anche il Segretario Federale.

Il Presidente Co. Foscari ha espresso all'avv. Pascolato la gratitudine del Consiglio per tale ambito intervento ed il Federale, rilevata l'importanza delle attività turistiche veneziane e l'interessamento che il Partito vuole dare al Turismo non soltanto per la sua funzione economica, ma sopratutto per le sue funzioni morali e sociali, ha assicurato all'Ente la sua assistenza ed il suo appoggio per il tranquillo svolgimento dell'importante lavoro da esso demandato.

Il Presidente ha quindi riferito sull'opera svolta dall'Ente dopo la ultima riunione, in particolare nei riguardi del servizio dei buoni di albergo e dei buoni benzina recentemente affidato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda all'Ente stesso, del disciplinamento delle guide, della propaganda turistica e dell'attrezzatura alberghiera.

Venne poi deliberato di bandire un Concorso fotografico e si assegneranno annualmente due premi alle due migliori serie di articoli sulle attività veneziane, apparse sui giornali italiani o stranieri nell'anno precedente. Del concorso e dei premi saranno rese note prossimamente le modalità.

Il Consiglio ha infine deliberato l'assunzione del Segretario dello Ente.

Stato Civile di Venezia

12 Agosto 1936 - XIV

NATI 13, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 6;

MORTI 7

Dopolavoristi di Spezia

in gita a Venezia

Ieri alle ore 11.45, provenienti da La Spezia, sono giunti nella nostra città 802 dopolavoristi, dipendenti delle aziende Portuali spezzine.

Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria da rappresentanze dei lavoratori portuali di Venezia, e del Dopolavoro, e dopo uno scambio di cortesie si sono diretti in vari luoghi della città per consumare la colazione.

Nel pomeriggio ebbero agio di visitare il Porto, le isole dell'estuario e di recarsi al Lido e sono ripartiti in serata alle 21.40 per Trieste.

Ospiti illustri

E' giunto ieri a Venezia il Senatore avv. Giovanni Ciraolo, Presidente del Comitato dell'Unione internazionale di soccorso.

L'illustre ospite, che si tratterrà qualche giorno nella nostra città, ha visitato iermattina, la XX Biennale e nel pomeriggio la Mostra del Settecento veneziano in Palazzo Rezzonico.

I nuovi orari dei negozi

S. E. il Prefetto ha emesso il seguente decreto sugli orari dei negozi:

1). A modifica dei Decreti prefettizi vigenti, e fermo restando le disposizioni di carattere eccezionale emanate temporaneamente per determinat categorie di negozi, lo orario di esercizio delle attività commerciali resta stabilito con decorrenza dal 1. agosto c. a. nel modo seguente:

Per il periodo estivo e cioè sino al 15 ottobre p. v.:

1) i negozi di generi di abbigliamento, arredamento e merci varie: apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 20;

2) gli stessi negozi nei giorni precedenti i festivi; chiusura alle ore 20,30;

3) negozi di generi alimentari: apertura facoltativa e chiusura alle ore 20,30;

4) gli stessi negozi nei giorni precedenti ai festivi: chiusura alle ore 21;

5) rivendite di fiori: chiusura ore 20,30;

6) pasticcerie e confetterie: chiusura ore 22;

7) rosticcerie non annesse a pubblici esercizi: chiusura ore 22.

8) I panifici con laboratorio di pasticceria, possono adottare limitatamente alla vendita di tali articoli, lo stesso orario delle pasticcerie.

9) E' consentita la vendita, per asporto, di generi di pasticceria e confetteria e di vini, dopo le ore 21,30 per gli esercizi forniti di licenza di P. S.

Dopo il 15 ottobre e sino al 15 marzo per gli esercizi di cui ai numeri 1), 2), 3), 4), 5), e 6) l'orario di chiusura sarà anticipato di mezz'ora.

II.o) Il riposo domenicale e settimanale nelle aziende commerciali viene disciplinato con la norme seguenti:

1) Il riposo settimanale verrà concesso dalle aziende ai propri dipendenti nella giornata di domenica, salve le eccezioni indicate negli articoli seguenti. In conseguenza le Aziende cesseranno ogni loro attività nella giornata di domenica; anche se prive di dipendenti.

2) Le aziende sottoindicate *che potranno esercitare la loro attività per tutta la giornata di domenica*, in deroga al punto precedente, concederanno ai propri dipendenti il riposo settimanale per turno ai termini di legge: — aziende vagoni letto; aziende di viaggio per il personale addetto ai servizio esterni; alberghi, pensioni, locande; case di cura; stabilimenti balneari; pubblici esercizi; (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bars, birrerie, gelaterie, e bigliardi); rosticcerie (per le vendite delle sole vivande cucinate); dposito e rivendita di ghiaccio; magazzini di stagionatura del formaggio e di conservazione del pollame; selvaggina e delle uova (per personale addetto alla sorveglianza); aziende commerciali per la lavorazione di frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati, del vino o dell'olio; distributori di carburante, negozi che vendono pasticceria fresca, biscotti, confetti, e simili, rivendite di latte, rivendite esclusive di cartoline illustrate, noleggi di mezzi di trasporto e assistenza automobilistica.

3) Le sottoindicate aziende potranno esercitare la propria attività nel giorno di domenica per un periodo massimo di quattro ore e non oltre le ore 11; — rivendite di frutta e verdura; rivendite di pesce, carne, pollame e selvaggina; depositi di distribuzione di giornali e riviste.

Inoltre potranno esercitare la propria attività nel giorno di domenica fino alle ore dodici: — i panifici e le rivendite di pane, le rivendite di fiori freschi.

Al personale dipendente sarà concesso il riposo settimanale in due periodi di dodici ore ciascuno, dei quali il primo decorrerà dalle ore dodici della domenica e l'altro dalla mezzanotte al mezzogiorno o viceversa nella settimana successiva ai sensi di legge.

4) *Gli alberghi diurni* osserveranno lo stesso regime di chiusura stabilito per le attività corrispondenti ai propri reparti esercitate da aziende tipiche.

5) Con riferimento all'art. 20 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, resta precisato che qualora in una azienda siano esercitati vari rami di attività per i quali siano stabiliti, a norma degli articoli precedenti, regimi diversi rispetto all'obbligo della chiusura, deve essere sospeso l'esercizio al pubblico del ramo di attività per il quale la azienda resta chiusa.

6) Le limitazioni all'attività del commercio fisso valgono anche per il commercio ambulante.

III.o) Per quanto riguarda l'applicazione del sabato fascista nelle aziende commerciali, essa resta sospesa per tutti i dipendenti delle aziende commerciali di vendita all'ingrosso ed al dettaglio — con esclusione del personale degli uffici che non siano connessi con la vendita sino al 31 luglio 1937.

E' stata fatta riserva della facoltà, nei casi di cui speciali condizioni di tempo e di luogo lo richiedono, di concedere parziali, provvisorie deroghe alla presente disciplina dell'orario di esercizio delle attività commerciali.

I trasgressori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno passibili delle previste sanzioni di legge.

L'orario dei servizi postali

per Ferragosto

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi comunica che, data la consecutività delle ricorrenze festive di sabato 15 e domenica 16 corr., in base ad analoghe disposizioni diramate dalla Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi è stato disposto che nella giornata di sabato 15 agosto il funzionamento dei servizi postali per il pubblico, è cioè ufficio Corrispondenze e Pacchi, Vaglia e Risparmi e le ricevitorie postali della Città e della Provincia sarà limitato fino alle ore 12 (dodici) mentre il servizio telegrafico si svolgerà secondo l'orario normale dei giorni feriali. Sarà inoltre sospesa la terza uscita dei portalettere.

Domenica 16 agosto tutti gli Uffici, come di consueto, osserveranno l'orario festivo.

L'orario dei barbieri

Per il periodo del Ferragosto lo orario di apertura e chiusura degli esercizi da barbiere da uomo, misti e da signora non subisce alcuna variazione, come stabilito dall'ordinanza di S. E. il Prefetto cadendo il Ferragosto nella giornata di sabato.

Associazione del Fante

Si ricorda ai fanti regolarmente iscritti che desiderano partecipare al raduno nazionale di Napoli, che questo si effettuerà nei giorni 25 26 e 27 settembre p. v. con le modalità già rese note a suo tempo.

Ripetiamo che la quota di partecipazione è fissata in L. 35, per i fanti soci e L. 45 per gli altri partecipanti famigliari.

Le iscrizioni, salvo comunicazioni contrarie, si chiuderanno improrogabilmente il 10 settembre p. v.

Il centenario

dell'Istituto Armeno

Per partecipare alle feste con le quali il Collegio Armeno celebrerà il proprio centenario, sono giunti da varie Nazioni Europee i rappresentanti dei vari Comitati di ex allievi. Doni spontanei poi sono arrivati da ogni dove: sono opere di ex allievi artisti, che non hanno voluto dimenticare il Collegio in queste solennità e hanno desiderato che anche le loro arti e le loro iniziative avessero ad essere presenti alle solennità.

Ecco, intanto, il programma di venerdì, sabato e domenica.

Oggi venerdì 14, alle ore 15 adunata alla Stazione Centrale di S. Lucia, per ossequiare, al suo arrivo col rapido da Roma, S. E. il Cardinale E. Tisserant Segretario della S. Congregazione della Chiesa Orientale, della quale è Prefetto lo stesso Sommo Pontefice. Alla Ferrovia sarà pure un ristretto numero di Autorità.

Alle ore 16,50 arrivo dei cantori del « Gruppo Armeno Cilicia » di Parigi, col M.o Kurken Alemsciah.

Alla sera ricevimento degli ex allievi nell'Istituto.

Domani, sabato 15: inizio del triduo religioso nell'Isola di San Lazzaro. Alle ore 8,30 Messa con Comunione Generale, celebrata da S. E. il Sig. Cardinale Eugenio Tisserant. Ore 9,15 Vestizione solenne dei Novizi Mechitaristi, celebrata da S. E. l'Abate Generale della Congregazione, presente lo Em.mo illustre Principe della Chiesa. Nella mattinata visita ufficiale di omaggio degli ex Allievi e degli alunni a S. E. il Cardinale.

Ore 17 Vespri solenni della Vigilia dell'Assunta (Rito armeno). Alle ore 17,30 Ex Allievi, Alunni, Padri, faranno pietosa visita alla Cripta del Tempio Votivo di Lido per deporre una corona di alloro sulla tomba del 1.o caduto di guerra di Venezia e una palma di fiori sul Sarcofago dell'Em.mo Cardina. P. La Fontaine, che tanto amò e si adoperò per gli Armeni.

Alla sera adunata degli ex allievi e degli alunni.

Domenica 16 agosto: festa Liturgica Armena dell'Assunzione di Maria. Nella SS. Vergine-Madre. Alle ore 8 Messa con Comunione Generale, celebrata da S. E. Mons. A. G. Piazza, Patriarca - Primate e Metropolita della Venezia. Alle ore 10 solenne Pontificale Armeno, celebrato da S. E. l'Abate Generale della Congregazione, con assistenza Pontificale. La funzione sarà accompagnata dai canti melodici della Liturgia Armena, eseguiti dai Monaci, Chierici e Novizi cantori del Cenobio di S. Lazzaro. Quindi solenne benedizione e distribuzione dell'uva, che sarà preceduta dalla Benedizione Papale, impartita dall'Ecc.mo Celebrante, per delega Apostolica.

Nel Collegio, ai Carmini, Palazzo Zenobio, alle ore 16,30 precise solenne commemorazione accademica del Centenario con canti corali armeni e brevi discorsi, alla presenza delle Autorità con a capo S. A.R. il Duca di Genova, S.E. il Cardinale Tisserant e tutte le personalità veneziane con S. E. il Patriarca-Primate, il Prefetto, ecc.

Scoprimento della Lapide commemorativa nell'atrio delle Colonne del Palazzo di Ca' Zenobio. Posa di una corona di alloro ai Padri e Alunni martiri della Fede di Cristo e dell'Armenia.

In Piazza S. Marco alle ore 21: audizione di pezzi musicali eseguiti dalla Banda Cittadina di Venezia; Canti popolari armeni eseguiti dal « Gruppo Armeno Cilicia », diretto dal M. K. Alemsciah, ex allievo del Collegio. Fuocate di bengala a cura del Comune di Venezia.

Alla manifestazione serale in Piazza sono state invitate, in accordo con i Gerarchi tutte le associazioni Dopolavoristiche coi propri gagliardetti.

I componenti il « Grupo Corale Cilicia » indosseranno i costumi nazionali armeni.

Questa notte, appena passata la frontiera il forte gruppo degli ex allievi del Collegio Armeno di Venezia, proveniente da Parigi ha inviato entusiastici e commoventi telegrammi di omaggio e ricordo a S. M. il Re Imperatore, la cui dinastia ha tanto favorito l'Istituto « Moorat-Raphael », a S. E. il Capo del Governo Italiano, che si è sempre interessato delle questioni riguardanti gli Armeni con affetto, al Podestà di Venezia, la città Serenissima che essi mai hanno dimenticato, all'Ecc.mo Abate Generale e alla Congregazione dei Padri Mechitaristi, da cui tanto hanno appreso di bene a vantaggio proprio, delle famiglie e dell'Armenia.

Per la Spagna martoriata

Ricordiamo che stamane - venerdì 14 - nella ven. chiesa degli Scalzi alla Stazione Ferroviaria Centrale, sarà celebrata, alle ore 10 precise, una Santa Messa, a cura della Giurisdizione Triveneto-Emiliana dell'Ordine Mercedario, per invocare grazie e favori celesti sulla Spagna, la nazione cattolica tanto travagliata in questi giorni per gli orribili martirii della guerra civile dovuta al comunismo ed ai «senza Dio ». Ai cavalieri Mercedari potranno unirsi i fedeli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Antonini Ceresa i Nobili Piero e Maria Antonietta Zennaro offrono lire cinquanta a favore dell'Asilo di S. M. del Rovere di Treviso.

L'arrivo del "Celio"

Oggi giungerà da Trieste il « Celio » che ripartirà a mezzogiorno al completo per Istambul.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori: Istituto Veneto per il Lavoro in memoria del Tenente Pilota Giuseppe Monterumici Junior figlio dell'ing. Giuseppe apprezzato collaboratore dell'Istituto L. 50; Personale Dipendente della Telve a mezzo Unione Lavoratori Industria L. 197.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

La Curia Patriarcale

per la festa dell'Assunta

Sua Ecc. Mons. Patriarca, considerato che la solennità dell'Assunta cade quest'anno in giorno di Sabato; che la festività coincide col concorso straordinario di gente che arriva a Venezia con i treni popolari, permette l'apertura dei negozi (per quanto spetta a questa Autorità Diocesana) nel prossimo 15 Agosto.

Raccomanda ai padroni che sia lasciato ai dipendenti il tempo per ascoltare la S. Messa ed esorta i negozianti a fare un'opera di carità a vantaggio dei poveri.

Festa dell'Assunta a S. Canciano

Ricordiamo che sabato 15 nella Chiesa di San Canciano si festeggia la Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima, che era il titolare della demolita Chiesa di S. Maria Nova, con le seguenti funzioni:

Oggi, 14, vigilia alle ore 19 Primi Vesperi solenni;

Domani 15, giorno della Solennità, alle ore 7,30 Messa Parrocchiale della Comunione Generale, alle ore 11 Messa Solenne in musica.

La sera alle ore 19 Vespero, panegirico tenuto dal Padre Tarcisio O.C.D., Esposizione e Benedizione del Venerabile, canto della Salve Regina all'altare della Madonna.

La solennità di San Rocco

Per l'annuale ricorrenza della Festa di S. Rocco, la Scuola Grande Arciconfraternita che si intitola al suo nome, celebrerà nella propria Chiesa le seguenti solenni funzioni: *Sabato* 15 alle ore 19,30 primi Vesperi solenni. *Domenica* 16 SS. Messe ad ogni ora dalle 6 alle 12. Alle 7,30 Messa Prelatizia e discorso. Alle 11 Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi, Panegirico, canto dell'Inno e benedizione colla Reliquia del Santo.

Alle Funzioni sono particolarmente invitati i Signori confratelli Capitolari che avranno posto distinto in presbiterio.

La Scuola arredata colle sue ricche supellettili, e nella quale sarà esposto il « Tesoro » sarà aperta al pubblico il giorno 15 dalle ore 15,30 alle 18 e il giorno 16 dalle 7 alle 17.

Turisti americani

Ieri alle 19,55 provenienti da Padova sono giunti 64 turisti americani.

Sventure e disavventure

La lingua ferita

Iersera alle 21.30, Giorgio Barasciutti di anni 3 abitante a S. Croce 899, giocando assieme al fratello Luciano è caduto battendo il mento contro l'impiantito e producendosi così una lesione alla lingua guaribile in giorni otto.

Giocando al tamburello

Iersera alle 19 il quattordicenne Antonio Ferrari, abitante a S. Marco 6209, giocando al tamburello inciampò su di un sasso e cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di una piccina

Anna Marchesin di anni 2 abitante a Dorsoduro 660 salita sopra una sedia perse l'equilibrio e cadde fratturandosi il bracio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un ago nell'esofago

La giovane Roma Stefanato di anni 19, abitante a Castello 5486, mentre si vestiva si mise fra i denti un ago che le scivolò sull'esofago per cui dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata con prognosi riservata.

Una scheggia nell'occhio

Il ferroviere Dino Tanzini di anni 34 da Verona, lavorando presso la officina locomotive di Porta Vescovo, fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro, per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Gli incerti dell'alpinismo

Armando De Ambrosi di anni 19, abitante a Cannaregio 97, è stato ieri ricoverato all'ospedale per la frattura del ginocchio sinistro guaribile in giorni 25 e riportata nella valle di S. Rocco sul Grappa mentre tentava la scalata di una roccia e durante la quale cadde da sei metri di altezza.

Cade e si frattura un braccio

Luigia Pives di anni 64, abitante a Cannaregio 629, ieri alle ore 14 sciorinando la biancheria è scivolata sul pavimento bagnato e si fratturò il braccio destro e guarirà in giorni 40.

Gli effetti di una caduta

Assunta Puccini di anni 58 abitante a S. Marco 3132 nel passare da una stanza all'altra nella propria abitazione, è caduta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

14. Venerdì — Vigilia dell'Assunzione di Maria; con la commemorazione di S. Eusebio, prete romano, nel 358. — Oggi è vigilia, e perciò oltre l'astinenza del grasso, come ogni venerdì, vi è obbligo anche del digiuno, essendo l'unica vigilia di tutto l'anno in onore della S. Vergine. — A San Marco alle 10 trasporto solenne all'altar maggiore della Madonna Nicopeja e poi canto dei Vesperi.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Notti moscovite — **Garibaldi**: Parata di primavera — **Imperiale (all'aperto)**: Porte chiuse e varietà — **Italia**: L'incrociatore misterioso — **S. Marco**: Un dramma per televisione — **S Margherita**: Piroscafi di lusso — **Massimo**: Vendetta gialla **Moderno**: Una notte col granduca **Modernissimo**: Una notte al castello **Nazionale (all'aperto)**: Colpo proibito e Varietà — **Olimpia**: Il venditore d'uccelli — **Progresso**: Le due orfanelle — **Lido** - **Cinema all'aperto** Scarpe al sole.

Avvenimenti vari

Musica in Campo S. Margherita: Concerto della Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» dalle 21 alle 23 col seguente programma:

1. Marcia — 2. Rossini: «Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Verdi: «Traviata» Fantasia — 4. Schubert: Serenata — 5. Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV — 6. Fahrbach: «I Mirti d'oro». Valzer.

Lido

Musica in Piazzale Bucintoro: — Concerto della Banda Municipale alle ore 21 col seguente programma 1. Saint-Saëns: Marcia eroica — 2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 3. Puccini: «Madame Butterfly» atto quarto — 4. Liszt: Rapsodia ungherese — 5. Dvorak: Danza slava N. 3 — 6. Wagner: «Tannhauser» ouverture.

In tale occasione il prezzo del biglietto di andata e ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Singende Jugend» (Gioventù che canta) Austria.

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «The Beloved Vogabond» (L'amato vagabondo) Gran Bretagna e «Jonge Hartens» (Cuori giovani) Paesi Bassi.

Excelsior Palace Hotel: Dopo lo spettacolo cinematografico grande festa danzante con attrazioni e numeri della coppia Regine-Shanley.

Grande Stabilimento Bagni: Danze sulla terrazza — **Lido Follies** Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 20, *La Traviata* di Verdi (dischi); Katowice, 20.25, *I Maestri Cantori* di Wagner (da Salisburgo, dir. Toscanini, atto terzo).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino 20.40, violinista Poltronieri.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22.10, musiche di Maghini, Debussy, Saint-Saens, ecc.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Alezandra* di Szirmai.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «IL VENDITORE DI UCCELLI». Int. Maria Andergart, Lil Dagover.

Modernissimo Ore 16.30: UNA NOTTE AL CASTELLO. Int.: Tullio Carminati, Mary Ellos, Ide Lupino

Massimo dalle 16: Successo di « VENDETTA GIALLA » Capol. Metro con Ramon Novarro, Helene Hayez.

Italia dalle 16: « L'INCROCIATORE MISTERIOSO » capolav. Metro con Jean Parker, R. Taylor

Il nuovo contratto di lavoro illustrato ai lavoratori edili

Iersera alle ore 17 nel cortile della Casa dei lavoratori al Ponte del Rimedio si è svolta la riunione dei lavoratori edili per l'illustrazione agli stessi delle nuove norme contrattuali e dei recenti aumenti salariali sulla base del 10 per cento.

Era presente oltre il Segretario provinciale dell'Unione Lavoratori e il capo gruppo dei lavoratori dell'edilizia sig. Ungania, una folla di operai, di manovali, ancora nelle loro «tute» da lavoro, i quali avevano smesso il lavoro alle ore 16.30 onde partecipare a questo raduno.

La relazione del capogruppo

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal camerata Giuliani, ha preso la parola il capogruppo Ungania, il quale ha espresso la gratitudine dei lavoratori per l'opera feconda ed utilissima che svolge quotidianamente e con assiduità e costanza in perfetta corrispondenza alla regola fascista il Segretario dell'Unione; egli ha quindi illustrato i caratteri informativi del nuovo contratto intrattenendosi particolarmente sulla parte tecnica dello stesso, e cioè su quella che interessa vieppiù direttamente l'operaio.

Il capogruppo ha chiarito i concetti per i quali non si era provveduto sino a poco tempo fa alla stipulazione di un vero e proprio contratto collettivo di lavoro, mentre il precedente era stato disdettato dalla categoria dei datori di lavoro che avevano ritenuto che i salari stabiliti per i prestatori d'opera fossero troppo elevati e fossero adunque superati quei termini rapportuali che devono esistere tra capitale e lavoro.

Gli edili allora accettarono le modificazioni che vi si erano apportate in attesa di migliori eventi per la Patria Fascista, sopportando con abnegazione e con disciplina ammirevole questa restrizione.

La conquista dell'Impero costituisce or dunque il più radioso degli avvenimenti e a tale impresa il contributo degli edili è stato imponente; questo aumento dei salari del 10 per cento, conclude il capogruppo, ve lo siete o lavoratori guadagnato con la vostra opera e per l'alto e nobile spirito di disciplina che vi ha animato in ogni movimento. Per queste ragioni chi osasse infrangere quella che nel nostro caso è la stessa volontà del Capo, commetterebbe un vero tradimento alle finalità del sindacalismo e del corporativismo.

Il Segretario dell'Unione

Parla quindi il camerata Giuliani, che illustra brevemente la situazione dei lavoratori nei riguardi del loro contratto con particolare riferimento alla provincia di Venezia. Egli spiega in una sintesi chiara le ragioni che hanno guidato all'elaborazione dei recenti provvedimenti ed afferma come sia compito precipuo dei fiduciari nominati presso ogni azienda di riferire al Sindacato se dal 16 corrente non verrà applicato nelle forme e nelle misure contemplate dal contratto l'aumento del 10 per cento.

Il camerata Giuliani precisa fra l'altro come il provvedimento sia esteso a tutte le categorie degli edili tranne a quei lavoratori affini che non fanno parte della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Industria.

Delucida le ragioni per le quali l'aumento è stato deliberato unitamente al nuovo contratto di lavoro, che è venuto a superare certe questioni che si interponevano tra datori e prestatori di lavoro.

Il Segretario provinciale chiarisce le varie ragioni per le quali non si era addivenuto sino ad oggi alla stipulazione d'un contratto e in special modo perchè si voleva classificare l'industria edile fra quelle a ciclo stagionale e non a ciclo continuo. Oggi è stata superata questa interpretazione, l'edilizia è risultata così essere effettivamente un'industria a ciclo continuo e pertanto i suoi dipendenti hanno diritto a ferie ed a indennità di licenziamento come tutti gli altri lavoratori.

Le ferie sono fissate nel seguente modo: sei giorni consecutivi di ferie all'anno o una giornata ogni due mesi quando la prestazione del salariato non sia continua e due giorni di indennità per ogni anno di servizio prestato all'atto del licenziamento.

Inoltre il camerata Giuliani precisa con la sua facile ed eloquente parola come l'aumento di salario non debba costituire minimamente aumento del costo della vita, poichè in ogni modo si tende dare maggiori agi e maggiori possibilità alle famiglie dei nostri lavoratori.

Nella attuazione dei nuovi provvedimenti s'è data la precedenza agli edili, perchè questa categoria è stata quella che ha contribuito prima di tutte al radioso successo dell'impresa africana; nell'aver costruito le strade, i ponti sui quali dovevano passare i nostri gloriosi combattenti per la difesa della civiltà e per conquistare all'Italia fascista il suo impero. «Furono gli edili — dice il cav. Giuliani — i primi a sentire gli effetti delle sanzioni e a sopportarne le conseguenze con rassegnazione e con fede veramente fascista. Eleviamo o camerati il nostro pensiero al Duce, che provvede per la potenza ed il benessere del Paese».

Le parole del Segretario provinciale sono salutate da un vibrante applauso e come egli ordina il saluto al Duce un poderoso «a noi» si eleva dai petti dei lavoratori presenti.

Quindi quest'ultimi si trattengono col capogruppo per maggiori spiegazioni sull'applicazione del nuovo contratto e sull'interpretazione di alcune norme.

La regata di Murano
"El disnar,, dei regatanti

Ieri sera alle ore 20, nel cortile della trattoria Mazzega, a Murano, ha avuto luogo il *disnar* dei regatanti che domenica prossima ri cimenteranno alla regata ad un remo nel canale dell'isola industre.

Alle tavole imbandite intorno al cortile pavesato di bandiere e architettonicamente illuminato, si assisero il Presidente della regata comm. avv. Sandro Brass, il rappresentante del Podestà, degli Artigiani, della Milizia, dell'Ufficio Turismo, dei Sindacati, del Dopolavoro, del Fascio di Murano e molti altri.

Ad una tavola posta nel centro del cortile col rappresentante dei Sindacati di categoria sig. Cucchiero, hanno preso posto i regatanti e le riserve.

Il *disnar* è stato consumato tra la più grande allegria ed alle frutta ha parlato per primo il conte Dudan, che ha affermato che l'Artigianato Fascista veneziano considera suo dovere e suo onore essere presente a queste classiche manifestazioni del remo, e rivolge un vivo ringraziamento all'avv. Sandro Brass, presente, a nome dei gondolieri artigiani per il suo interessamento dimostrato alla categoria alla quale particolarmente è legata una delle più belle e caratteristiche tradizioni di Venezia.

A proteggere infatti questa espressione di pura venezianità e i gondolieri sono oggi le leggi sindacali e i sindacati in seno ai quali, ogni questione ha la sua ampia risoluzione. Disciplina e zelo siano adunque le doti del gondoliere e costituiscano la sua divisa, chè solo allora egli potrà ritenersi degno del tempo fascista.

Si augura che la competizione di domenica si debba svolgere in una atmosfera di fraterno cameratismo, purchè possa offrire ai partecipanti le migliori soddisfazioni sportive, e dicendosi lieto di poter salutare il vincitore nel perpetuarsi di questa prova, invita i presenti a gridare «Viva il Duce». Al conte Dudan fa seguito il rappresentante dei gondolieri sig. Cucchiero, assicurando che i suoi camerati non mancheranno di corrispondere alla fiducia in essi riposta dalle superiori gerarchie, mentre ringrazia le autorità presenti per quanto hanno fatto affinchè la gara possa avere il miglior svolgimento e l'esito più lusinghiero.

Parla quindi il comm. Brass, il quale elogia lo spirito agonistico dei gondolieri e rileva come la regata di Murano rappresenti la prova dell'effettivo valore del campione, giacchè si è quasi certi che i vincitori di questa gara saranno domani i probabili trionfatori in quella storica reale.

Il comm. Brass auspica che la buona volontà della quale ognuno dei concorrenti ha dato altre volte una prova assai chiara, debba confermarsi nella prossima competizione domenicale.

Infine l'ispettore dell'Artigianato dott. Berardinelli ha espresso nobili parole di esaltazione di questa tipica manifestazione sportiva.

Infine il gondoliere Grossi ha recitato uno spassosissimo brano poetico di sua creazione in dialetto chioggiotto, sollevando l'ilarità di tutti i commensali, e quindi la riunione si sciolse.

Dobbiamo aggiungere a proposito che oltre ai premi in denaro fissati dal Comitato per ciascun regatante, l'Artigianato veneziano ha destinato una medaglia vermeille al primo arrivato, e una di bronzo per il primo che girerà il paletto, mentre la ditta Barera ha offerto un jazz-band da bambini al quinto arrivato e un lampadario di vetro artistico di Murano sarà offerto dal Fascio dell'Isola.

La vita al Lido
"Un sogno di mezza estate,, sulla terrazza dell'Excelsior

Questa sera avrà luogo all'«Excelsior» un brillantissimo gala che sarà allietato da molte attrazioni e si annuncia per domani sera una eccezionale festa danzante la quale avrà luogo sulla terrazza dell'«Excelsior» e sarà ispirata dal titolo «Sogno di mezza estate».

Per l'occasione una enorme calotta terrestre sorgerà innanzi al mare e al sommo della stessa fioriranno in un clima fiabesco le vaghe illusioni del sogno. Una scala leggera, come quelle di seta che sono nelle leggende, guiderà gli intervenuti fino al polo del mondo sul quale una larga piattaforma riceverà l'orchestra, le coppie dei danzatori e i numeri piacevolissimi del celebre duo «Regine - Shanley», che ha debuttato con il pi vivo successo ieri sera, in occasione della festa *Notturno* data sulla terrazza dell'Excelsior in onore degli intellettuali francesi.

La festa si svolgerà nel più patetico chiaro di luna sotto un lento passaggio di stelle.

Domenica alle ore 17 seguirà il consueto The-danzante tanto atteso e tanto gradito dagli ospiti della nostra spiaggia, e di sera si avrà una originalissima «Serata dell'indovinello» i partecipanti alla quale potranno passare dai gorghi della danza alla meditazione dell'enigmistica e per coloro che riusciranno vincitori in tale gara del cervello verrà posto in palio un premio di pregio.

Per lunedì è fissata una brillantissima serata al Chez-Vous, e per martedì una festa detta del Profumo con *cotillon* ed attrazioni.

Una notte in Addis Abeba

Martedì prossimo 18 Agosto, nei locali del Lido Follies, avrà luogo la grande serata danzante organizzata ed a beneficio della Sezione Arditi Veneziana.

La serata sarà piena di attrattive Ricchi sono i premi che verranno messi in palio.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 13

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il capitano del CREM (ruolo servizi macchina) Giuseppe Manfredi è stato collocato in ausiliaria per ragioni di età.

I giovani albanesi al Lido di Roma

ROMA, 13

Stamane sono giunti a Roma 100 giovani albanesi diretti al compeggio del Lido di Roma. Alla stazione erano a riceverli il comm. Parini e alti funzionari della direzione generale dei fasci italiani all'estero.

Ucciso da un automobile

FIRENZE, 13

In via Pistoiese un'automobile di proprietà del prof. Taddei, condotta dall'autista Angelo Rossi, ha investito un giovane ciclista non ancora identificato, che moriva appena giunto all'Ospedale.

Legge e ripete ad alta voce ciò che gli altri pensano

RIGA, 13

In un villaggio lettone vive una famiglia di agricoltori che, da qualche tempo, è diventata il centro di attrazione di giornalisti e di scienziati a causa di una bambina decenne, che è dotata della straordinaria facoltà di ripetere ad alta voce tutto ciò che i familiari pensano in sua presenza.

Ilga, così si chiama la bambina prodigio, contrariamente a quanto si potrebbe credere, è un tipo anormale per la sua età e, benchè ammessa tardi a frequentare le scuole elementari, non è ancora riuscita nè a parlare correntemente, nè a leggere il sillabario. Il suo maestro, accortosi della scarsa intelligenza dell'allieva non risparmiò alcuno sforzo per educarla e un giorno rilevò con stupore che Ilga poteva pronunziare senza errori quelle frasi che egli ripeteva mentalmente. Lo strano si è che Ilga non faceva alcun progresso nella lettura quando era abbandonata a sè stessa, mentre leggeva, senza neppure guardare il testo, ogni volta che il maestro le suggeriva mentalmente la frase. L'esperimento venne ripetuto non solo nella lingua lettone ma anche con espressioni francesi, inglesi e tedesche ed Ilga, pur ignorando tali lingue, ripeteva ad alta voce e perfettamente quanto il maestro aveva semplicemente pensato.

Anche la madre della piccola veggente ha fatto constatare questa straordinaria facoltà telepatica dinanzi a giornalisti e a medici, che non sanno spiegarsi il singolare fenomeno. Tra l'altro, Ilga, richiesta dalla madre che cosa stesse leggendo in un dato momento, ha ripetuto chiaramente la notizia contenuta nel giornale; alla sorprendente domanda fattale quanti denari avesse la madre nel borsellino, ha risposto indicando esattamente l'importo, che venne verificato all'istante. Medici reputati di Riga e di Berlino esprimono il parere che la piccola Ilga non è nè una chiaroveggente nè una medium, ma semplicemente un individuo che ha la facoltà di captare il pensiero di certe persone e di riferirlo.

La Borsa cereali a Padova

PADOVA, 13 — La borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: Grano turco nostrano da 103 a 105, bianco da 105 a 107. Riso prezzi invariati. Mercato fiacco. Trifoglio da 200 a 210. Lino ferrarese da 190 a 200. Colza da 180 a 190. Ravizzone da 180 a 185, miglio da 90 a 100, veccia nera da 170 a 180. Mercato sostenuto. Vino friularo del 1934 da 60 a 70 del 1935 da 40 a 50, corbinello da 23 a 24. Clinton da 50 a 60. Patadesco da 20 a 30. Tendenza invariata.

La fotografia completa della Via Lattea

FILADELFIA, 13

Gli astronomi dell'Osservatorio di Cook Country stanno ultimando i preparativi per prendere la fotografia completa della via Lattea con una macchina fotografica perfezionatissima, recentemente istallata nell'Osservatorio.

Lo scopo degli scienziati, secondo il dott. Gustavo Wynne Cook, fondatore e direttore dell'Osservatorio, è di fissare fotograficamente il ciclo completo del moto delle stelle.

Completato il lavoro nella sezione settentrionale, la gigantesca macchina sarà trasferita in un luogo, non ancora stabilito, dell'emisfero boreale per osservare e fotografare le costellazioni che non sono visibili nel nord.

L'intero apparato costituito da tre macchine fotografiche ed un telescopio, è azionato da un motore elettrico che fa girare, una volta al giorno, l'obbiettivo della macchina in una lenta rivoluzione da est ad ovest.

Le lenti sono di un tipo inventato dal dott. Frank Ross dell'Osservatorio dell'Università di Chicago e rappresentano l'ultimo progresso tecnico in tale campo.

Con il nuovo apparecchio le stelle potranno essere riprese sopra un arco di cielo molto più vasto di quello che era possibile fotografare fino ad ora.

Restrizioni alla caccia nel Veneto

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti ministeriali concernenti restrizioni all'esercizio venatorio nelle provincie di Parma, Vicenza e Belluno.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - **per Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano:** 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.49 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.29 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 13 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.2	23		
Fiume	½ cop.	759.1	23	27	18
Pola	ser.	759.1	23	27	18
Trieste	½ cop.	760.1	26		
Gorizia	ser.	760.7	23	27	16
Udine	ser.	759.0	23	27	15
Treviso	½ cop.	759.6	25	27	16
Belluno	½ cop.	759.5	23	26	11
Padova	ser.	759.0	24	29	14
Rovigo	ser.	759.5	23	30	17
Vicenza	ser.	759.2	26	28	18
Bolzano	½ cop.	757.4	23	28	15
Trento	cop.	758.4	23	28	15
Grappa	½ cop.	619.3	11	14	9
Venezia	ser.	759.5	25	27	18

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.11, tramonta ore 19.18. Luna leva ore 2.9, tramonta ore 17.40. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 17. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 10.10 e 21.10, basse ore 3.10 e 15.35. — Ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in magra; il Frassine era in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tempo ancora instabile, ma in miglioramento. Cielo generalmente nuvoloso e vario con piovaschi sparsi anche a carattere temporalesco. Venti tra ponente e maestro moderati. Temperatura irregolarmente variabile. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sull'Italia settentrionale una depressione secondaria mantiene le condizioni instabili con probabilità di qualche precipitazione specialmente lungo l'arco Alpino e le Prealpi.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1691.

Vendite

Il sig. John R. Sofio ha acquistato la scoltura in bronzo *Bambina* dell'artista Francesco Falcone.

L'esito singolare di un concorso

Un esito veramente singolare ha avuto il concorso a premi, indetto dal Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» tra i propri soci, al fine di premiare quelli tra essi che avessero dimostrato maggiore attività propagandistica a favore della «Dante», e cioè avessero dimostrato maggiore interessamento per i patriottici e nobilissimi scopi che la Società, di cui fano parte, si propone efervidamente persegue.

Come è stato ripetutamente annunciato a suo tempo, il Comitato di Venezia della «Dante» pose anche quest'anno, in palio quattro premi turistici costituiti rispettivamente da due biglietti di andata e ritorno Venezia-Cortina e due biglietti di andata e ritorno Venezia-S. Martino di Castrozza.

Codesti quattro premi dovevano essere estratti a sorte tra quei soci che entro il 10 corrente avessero procurato alla «Dante» almeno un altro socio. Naturalmente, chi avesse presentato più di un Socio, concorreva all'estrazione con altrettante probabilità di vincita quanti erano i nuovi soci presentati.

Il concorso ebbe, come dicemmo, un esito veramente strano e al tempo stesso fortunato. Dati i risultati del concorso, non si può invero dire da un lato, che esso abbia suscitato l'interessamento di molti soci, poichè solo uno di essi presentò nuovi aderenti. In compenso, però, quest'unico tra i soci della «Dante», che si dimostrò pronto a svolgere attività propagandistica a favore dell'Associazione, presentò — da solo — ben dodici nuovi soci, e cioè «più di uno al giorno» (essendo stato l'annuncio del concorso pubblicato il 31 luglio e la scadenza dello stesso per il 10 agosto scorso. Come di diritto, essendo egli unico concorrente ed avendo presentato più di quattro nuovi soci, vennero a lui assegnati tutti e quattro i premi posti a concorso.

Ciò prova più che abbondantemente che non è affatto impossibile procurare dei nuovi soci. Basta mettercì un po' di buona volontà, poichè in fondo la quota di associazione è soltanto di dodici lire all'anno e non è difficile trovare tra i propri amici chi, approvando l'opera della «Dante» si assoggetti al sacrificio di una simile infima somma.

Opera Nazionale Balilla

Ieri sono rientrati da Roma e da Forlì 102 graduati avanguardisti che hanno frequentato i corsi per cadetti e capicenturia.

Nella stessa giornata sono rientrati 25 marinaretti reduci dal campeggio alpino di Calalzo.

Oggi sono partiti per Roma altri 30 graduati partecipanti al secondo corso per cadetti e capicenturia.

Insediamento del nuovo Presidente della maternità e infanzia di Chioggia

Ieri mattina il Presidente della Federazione Prov. Maternità Infanzia gr. uff. prof. Antonio Garioni, con la Vice Presidente c.ssa Teresa di Colloredo Mels, si è recato a Chioggia, per l'insediamento del nuovo presidente di quel Comitato comm. Arcangelo Cirmeni, Vice Prefetto e Commissario Prefettizio di Chioggia.

La seduta ha avuto luogo nella nuova bellissima sede della Casa della madre e del bambino con l'intervento di tutti i membri di diritto ed elettivi. Aperta la seduta con il saluto al Re ed al Duce, il prof. Garioni espresse il proprio rincrescimento per aver dovuto rinunziare alla collaborazione del cav. rag. Ettore Gallimberti, per le precise disposizioni ministeriali, le quali stabiliscono che Presidente del Comitato sia il Podestà o un consultore. Il comm. Garioni inviò all'indirizzo del cav. Gallimberti il suo vivo ringraziamento dicendosi tuttavia sicuro di averlo ancora tra i suoi collaboratori nel difficile lavoro di assistenza demandato al Comitato di Chioggia. Per questo appunto egli desiderò presiedere tale riunione per riassumere ancora una volta alla presenza di tutti, le direttive impartite dalla Sede Centrale per la assistenza a mamme e bambini, specialmente nei riguardi del nuovo centro materno. Alla cresciuta importanza del Comitato di Chioggia — concluse il comm. Garioni — faranno certamente riscontro l'encomiabile passione e competenza del comm. Cirmeni, della vice Presidente prof.ssa Solidea Salvagno, che prodiga da anni la sua affettuosa bontà, infine di tutte le patronesse che sono chiamate a dare il contributo della propria esperienza e pietà femminile in tanti difficili casi.

Il nuovo Presidente, comm. Arcangelo Cirmeni, ricambiò il saluto cordiale del gr. uff. Antonio Garioni e gli presentò anche a nome della popolazione i più vivi ringraziamenti per il provvido Centro materno testè istituito, assicurando da parte di ognuno la più fervida attività e dicendosi sicuro di trovare tutti gli appoggi che saranno necessari per una azione igienica che dia rapidi frutti. Concluse rinnovando la espressione di grato animo al Presidente della Federazione, pregandolo nuovamente di tener presenti i grandi bisogni della città.

Il cav. d.r Giuseppe Zennaro, quale cittadino di Chioggia e nella sua qualità di patrono anziano, si associò al saluto e al ringraziamento rivolti al Presidente della Federazione e al cessato Presidente del Comitato, esprimendo particolare gratitudine al comm Garioni che, come Presidente della Provincia e come Presidente della Federazione Maternità Infanzia dà continue prove della sua comprensione dei grandi bisogni di Chioggia.

La vice Presidente prof.ssa Salvagno dopo una rapida relazione sull'opera svolta dalle patronesse, espresse il desiderio di un grande laboratorio di cucito che assicuri lavoro alle assistite.

Il gr. uff. Antonio Garioni, dopo aver assicurato di tener presenti i desideri espressi dagli intervenuti e dopo averli ringraziati per la loro collaborazione chiuse la seduta col saluto al Re e al Duce.

Prezzi per il trasporto di calce e gesso

Con decorrenza dal 14 Agosto, e con validità fino al 31 dicembre 1936 XIV, sono andati in vigore sulle Ferrovie dello Stato i prezzi concessionali per il trasporto di calce e gesso da località dove esistono stabilimenti di produzione a tutte le Stazioni dello Stato.

L'applicazione di detti prezzi è regolata dalla stipulazione di apposito atto di obbligo senza speciali formalità.

Gli utenti che ne avessero interesse potranno rivolgersi per informazioni alle gestioni merci.

Concorso a grazie alla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 29 settembre p. v. il seguente concorso a sette sussidi di L. 500 ciascuno di fondazione Isacco Treves de' Bonfili a favore di altrettanti poveri ed attivi operai o remiganti (gondolieri o battellanti) di esemplare condotta appartenenti da almeno un anno in una delle seguenti parrocchie: S. Maria del Rosario, SS. Giovanni e Paolo, S. Maria del Carmine, S. Martino, S. Francesco, S. Stefano, S. Maria Formosa.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo della Congregazione di Carità.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 12 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Testa Chinellato Maria di anni 37 coniug. casalinga; Vidal Zane Giuditta, 74 vedova, casal.; Dall'Asta Rosina, 90 nubile ricov.; Sartori Vittorio, 71 coniug. girovago

Matrimoni: Zinà Giovanni bracciante vedovo con Bonivento Luigia casalinga; Fedeli Primo, manovale con Boato Fedora, casal.; Cavallet Otello, fattorino di banca con Rizzo Maria, casalinga; Battistini Achille insegnante con Barel Francesca civile; Giavazza Giuseppe, meccanico con Gilmozzi Aliva casal.; Biondi Bruno Sergente Magg. R. F. con Fiorini Rosa casalinga, celibi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche l'offensiva su Malaga iniziata dalle truppe di Franco

Due terzi della Spagna sono in mano degli insorti

PARIGI, 13

Ieri sera le forze nazionali hanno occupato, dopo quattro giornate di lotta, la cittadina di Cazalla, a nord di Costantina, dove i marxisti erano rinforzati da colonne di minatori giunte da Rio Tinto. Questa azione prelude alla prossima caduta di Rio Tinto, roccaforte dei minatori.

Il colonnello Benito, come è noto, ha ieri occupato, dopo parecchie giornate di battaglia, il capoluogo di Guadalaiara, non molto lontano dall'aerodromo di Madrid.

I due obbiettivi

Quelpo de Llano in una intervista ha dichiarato che due sono gli obbiettivi che devono raggiungere le due colonne; Badajoz e Malaga. L'occupazione di queste due città è molto importante, innanzi tutto perchè tende a rettificare lo schieramento delle forze falangiste ed a togliere questi due cunei che si insinuano come spine nelle linee tenute da queste forze.

Badajoz si può considerare virtualmente presa; i reparti degli insorti la serrano da ogni parte e gli aerei che hanno sorvolato la città hanno dichiarato di aver notato un grande sventolio di bandiere bianche. Gli insorti per altro avanzano con grande cautela e circospezione per impedire più di tutto le imboscate.

Di più grande stile è l'azione che si sviluppa contro Malaga, nei cui dintorni sono state concentrate con ogni mezzo e con trasporti celeri, da La Linea e da Algesiras, grosse formazioni di volontari e forti reparti di soldati regolari, di legionari e di marocchini. E' intenzione fermissima del quartier generale di decidere entro brevissimo tempo le sorti di Malaga.

« E' urgente necessità per noi — ha continuato de Llano — di togliere a quella parte della flotta ancora fedele al governo l'unica base di rifornimento. Levato di mezzo l'ostacolo della flotta, più rapidi e sicuri potranno giungere i rinforzi del Marocco. Attualmente contro Malaga sono impegnati non meno di tremila uomini, muniti di molte mitragliatrici, di artiglierie grosse e piccole e accompagnati da parecchie squadriglie di aeroplani.

Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che contrariamente alle notizie inviate da Madrid le forze nazionali continuano la loro avanzata avendo già occupato tre quarti della Spagna.

Da Baiona si apprende che un aeroplano ribelle ha bombardato stamane Errondo e Fasajes, invano inseguito da due caccia governativi.

nea dei governativi che hanno aperto contro di essi un nutrito fuoco di mitragliatrici costringendoli a ritirarsi sulle loro posizioni. Durante l'azione i cannoni di Guadalupa hanno eseguito un nutrito fuoco di sbarramento per impedire che venissero inviati rinforzi ai nazionali e dall'aerodromo di San Sebastiano, avvertito per radio, sono stati inviati alcuni apparecchi che hanno bombardato la esigua colonna.

Altri piccoli scontri sono avvenuti nel pomeriggio e un reparto di milizia rossa è stato sbandato. Non si hanno notizie da Madrid e da Barcellona.

Una signora, giunta a Baiona, moglie di un ingegnere che combatte col grado di capitano nelle file dell'esercito nazionale, ha descritto la situazione di Madrid, da dove è riuscita a fuggire grazie a un lasciapassare intestato alla sua domestica. Ella ha detto che la situazione del governo, il quale si trova costretto a seguire la volontà degli estremisti, è disperata e che l'esercito del fronte popolare è in completo sfacelo, perchè i reparti di regolari si vanno ogni giorno assottigliando per le continue e sempre più numerose defezioni. La distribuzione delle armi agli estremisti e la formazione delle milizie rosse, che non hanno tardato a trovarsi in aperto contrasto con l'esercito regolare e hanno perpetrato abusi e violenze di ogni genere, hanno allontanato dal fronte popolare tutti gli onesti, anche dei partiti più avanzati, i quali non hanno tardato a comprendere che, appoggiando il governo postosi agli ordini dei rossi, avrebbero fatto il giuoco degli estremisti i quali — ormai padroni della situazione — intendevano e intendono approfittare per bolscevizzare la Spagna.

Non si tratta di una affermazione campata nel vuoto — ha proseguito la signora — ma di un fatto concreto, poichè gli oratori anarchici e comunisti a Madrid ed a Barcellona lo hanno dichiarato esplicitamente nei loro discorsi ed è noto che si è parlato senza sottintesi di fare della Spagna una repubblica federativa sovietica, trasferendo la capitale da Madrid a Barcellona.

Rappresaglie per le fucilazioni

Il Matin pubblica che lo stato maggiore degli insorti residente a Burgos, dopo avere conosciuta la sorte dei due generali nazionalisti fucilati a Barcellona, ha fatto sapere che per rappresaglia tutti gli ufficiali prigionieri in mano degli insorti, subiranno la medesima sorte.

Da Baiona si apprende che lo Ambasciatore argentino Garcia Mansilla, di cui ieri si era preoccupati, si trova attualmente a Zaraus. Amichevolmente invitato dal l'Ambasciatore francese a Madrid ad imbarcarsi in una nave da guerra per Saint Jean de Luz, lo Ambasciatore argentino ha ringraziato ma ha declinato l'offerta, rifiutandosi di abbandonare Zaraus, ove si trova — ha detto — in perfetta salute.

Semplice ed evidente è l'entusiasmo della popolazione sivigliana, lietissima sia per le ultime notizie sull'offensiva degli insorti sui vari fronti, sia per la festa di domani, quando l'antica bandiera spagnola sarà issata ufficialmente sulla città.

Ovunque si vedono colonne di uomini in uniforme che proteggono i servizi pubblici, compiono esercitazioni militari e presidiano i punti strategici. La città è fascistissima. Il saluto romano è unanimemente adottato. La vecchia bandiera spagnola e le insegne delle provincie storiche garriscono dai balconi e dalle finestre, ovunque.

Domattina vi sarà una grande cerimonia militare per l'innalzamento ufficiale della nuova bandiera sulla città. Essa ha gli stessi colori di quella della monarchia. Il generale Franco passerà in rivista le truppe e le formazioni volontarie, che poi sfileranno in parata innanzi a lui. Anche il generale Mola, comandante degli insorti del nord, giungerà domani a Siviglia, per partecipare alla cerimonia.

Il generale Franco ha fissato la sua residenza a Siviglia, nel palazzo della marchesa de Yanduri.

Il giornale Le Courier pubblica che secondo notizie pervenutegli, il pugile basco di fama mondiale Paulino Uscudum è rimasto ucciso in combattimento nei pressi di San Sebastiano. Il giornale aggiunge di non avere ancora particolari al riguardo.

Franco marcia su Malaga

La pressione dei nazionalisti si fa sentire di giorno in giorno più forte nella regione di Irun. Metodicamente preparata si sta svolgendo la manovra per l'attacco a Badajoz. Aeroplani dei nazionalisti sorvolano intensamente la regione. Secondo informazioni qui giunte il commissario alla guerra del governo di Madrid ha deciso di inviare i prigionieri di guerra nei punti strategici più vulnerabili da parte dell'aviazione nazionalista.

La stazione radiofonica di Siviglia annunzia che apparecchi degli insorti hanno oggi bombardato la città e il porto di Malaga e che l'incrociatore lealista Jaime Primero, gravemente colpito, sta affondando.

Da notizie della Stefani giunte a Baiona, sembra che il generale Franco abbia iniziato l'offensiva. Seicento nazionali, forniti di mitragliatrici e di artiglierie, hanno lasciato La Linea marciando su Estepona. Un'altra forte colonna di soldati e di falangisti, che dispone di numerosi autocarri e di ambulanze, si dirige da Saint Roque verso la stessa località. Le truppe sono animate da grande entusiasmo. Esse marciano cantando « I volontari » diventato ormai l'inno nazionale ed inneggiando al generale Franco. Si prevedeva stamane che un primo incontro tra queste colonne ed i governativi di Malaga potesse avvenire nel pomeriggio.

Una lotta accanita tra i nazionali ed i governativi è avvenuta a Villabona, villaggio situato a circa quindici chilometri a sud di Tolosa. Le perdite da ambo le parti sono state sensibili. I nazionali sono stati appoggiati da gruppi di contadini che hanno assalito le milizie rosse mentre tentavano di eseguire una manovra di avvolgimento a sud del villaggio. Una autoblindata che appoggiava i rossi è caduta nelle mani dei nazionali, i quali hanno fatto ventisei prigionieri. I governativi pretendevano che i prigionieri fossero rilasciati. Essendo riuscite vane le loro insistenze, essi hanno fucilato per rappresaglia due ricchi mercanti di Tolosa che tenevano in ostaggio.

Una serie di combattimenti

E' giunta notizia di uno scontro avvenuto stamane sul costone di Penadeays. Con grande audacia alcuni gruppi di nazionali, composti quasi unicamente di falangisti, hanno assalito i governativi e dopo un accanito combattimento sono riusciti a passare sull'altro versante della montagna. Qui però hanno urtato nella seconda li-

San Sebastiano bombardata

BURGOS, 13

Si comunica ufficialmente che la giornata di oggi è trascorsa calma sui fronti di Somosierra e di Guadarrama. Le colonne mobili continuano ad avanzare con successo nei differenti settori. L'armata del sud avanza su Merida e altre colonne da Cordova e da Granata progrediscono su diversi punti di queste provincie. Il comunicato segnala la dispersione di nuclei di resistenza rossi, la cattura di numerosi prigionieri e di materiale da guerra. Nel settore di Irum le forze nazionali hanno occupato il villaggio di Ventas a tre chilometri dalla città. Secondo informazioni giunte a Burgos la resa di Bilbao ai nazionali è considerata imminente.

Numerosi aeroplani delle forze nazionali hanno sorvolato nella mattinata San Sebastiano, lanciando cinque bombe. I punti presi di mira sono stati la sede della Confederazione generale del lavoro, la Capitaneria generale, il vecchio mercato, la calle de Alemeda, una delle vie principali della città, dove durante la giornata stazionano sempre numerose persone.

Nessuna persona è stata colpita e le bombe hanno fatto soltanto danni materiali. Proseguendo nella loro azione gli apparecchi hanno lanciato tre bombe sull'aerodromo di La Garte a circa sei chilometri da San Sebastiano. Le rimesse contenenti gli apparecchi governativi non sono state colpite, essendo le bombe affondate sul terreno.

La situazione in città è invariata e calma. Il bombardamento continua ma meno intenso che nei giorni scorsi. La frontiera è tuttora chiusa.

Un sommergibile spagnolo affonda due pescherecci

PARIGI, 13

Il corrispondente del «Temps» da Orano telefona al suo giornale che un motopeschereccio spagnolo, «Pilar Salas», con a bordo ventun pescatori spagnoli, si è ancorato nel porto di Nemours, in Algeria. L'altra mattina il battello pescava nelle acque di Melilla, in compagnia di due altre navi da pesca spagnole, quando improvvisamente appariva alla superficie un sommergibile governativo spagnolo, che intimava agli equipaggi degli altri due vapori di trasbordare sul motopeschereccio. Una volta effettuato il passaggio degli equipaggi, il sommergibile affondava a cannonate le due navi e ordinava al motopeschereccio di ritornare a Melilla o di dirigersi verso l'Algeria.

Avvicinatosi un po' troppo bruscamente al «Pilar Salas» il sommergibile apriva nel suo fianco una larga falla, che poteva essere riparata coi mezzi di bordo.

Centro d'assistenza a Roma per i religiosi spagnoli

CITTA' DEL VATICANO, 13

Presso il Pontificio collegio spagnolo di Roma è stato costituito con l'approvazione del Vicariato, un centro di assistenza per i sacerdoti, i religiosi e le religiose costrette a lasciare in questi giorni dolorosi la Spagna.

Le lotte interne nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 13

Le autorità sarebbero in procinto di arrestare ed espellere la moglie del generale Nicolà Rodriguez capo delle camicie dorate espulso ieri. Leonora Gutierez ha dichiarato che essa continuerà l'opera del marito ed ha già organizzato un gruppo di donne nazionaliste.

Quattro battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria sono stati inviati nello stato di Puebla. Il movimento di truppe sarebbe la conseguenza di una denunzia da parte di un maestro di scuola di Puebla il quale assicurò il governo che 10 mila uomini armati erano pronti a sollevarsi.

Sono state tratte in arresto un certo numero di persone alle quali sono state sequestrate lettere indirizzate a cattolici abitanti negli Stati Uniti a cui si chiedeva denaro e armi. Le autorità hanno sequestrato a Juared, alla frontiera americana, una importante quantità di armi e munizioni contrabbandate.

Undici morti e 5 feriti pel ribaltamento d'un autobus

PRAGA, 13

Un torpedone, con a bordo sedici persone, che ritornava dal mercato, è precipitato da una scarpata nel distretto di Mistek.

Delle sedici persone, nove sono state uccise sul colpo e due sono decedute mentre le trasportavano all'ospedale.

Gli altri passeggeri hanno riportato ferite gravi.

L'organizzazione unitaria della gioventù austriaca

VIENNA, 13

In una riunione del direttorio del Fronte popolare patriottico tenutasi a Salisburgo, sotto la presidenza del Cancelliere, sono stati trattati vari argomenti di politica estera e di politica interna dell'Austria. Il segretario generale ha riferito sulla prossima costituzione dell'organizzazione giovanile unitaria. Egli ha dichiarato che per quanto riguarda le organizzazioni cattoliche ci si atterrà strettamente al concordato. E' stato discusso pure l'inquadramento della Milizia che procede in modo regolare. Infine il Cancelliere ha precisato, con forte rilievo, che un cambiamento di direttive politiche da parte del Governo federale e del fronte patriottico non è nemmeno da prendersi in considerazione.

Inflazione monetaria

LONDRA, 13

Il critico finanziario del «Daily Mail» scrive che vi sono indizi che il governo di Madrid ricorra all'inflazione per le spese di guerra. Il bilancio della Banca Nazionale di Spagna, per la settimana finita col primo agosto, dimostra un aumento per una somma pari a oltre 3 milioni di sterline nella carta monetata in circolazione. E' questo di gran lunga il più grosso sbalzo registrato recentemente. Non può essere spiegato altrimenti che con l'inflazione a scopo bellico.

Alle miniere dell'Arsa

Cospicua offerta in ricordo della visita del Duce

POLA, 13

In occasione della visita del Duce alle miniere dell'Arsa, il fascista Guido Segrè presidente della Società carbonifera Arsa ha deciso di offrire all'E. O. A. della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Istria un contributo annuo di lire 100 mila da destinarsi alle colonie marine montane dell'Istria.

La morte dell'on. Piccinato

VERONA, 13

Questa sera, nella sua stanza all'albergo Accademia, è morto improvvisamente per sincope l'on. Mario Piccinato di Legnago. L'on. Piccinato era venuto ieri a Verona e questa mattina aveva partecipato nello stesso albergo al rinfresco per le nozze del proprio figlio dott. Mario, regista della stagione lirica dell'Arena, con la figlia del Maestro Tullio Serafin, direttore della stagione stessa. La cerimonia nuziale si era svolta questa mattina e gli sposi, dopo il ricevimento al quale avevano presenziato autorità e spiccate personalità del mondo artistico erano partiti alla volta della Svizzera in viaggio di nozze. Sono stati raggiunti dai telegrammi annunzianti loro la grave sciagura.

Pesce venduto a Roma a prezzi d'anteguerra

ROMA, 13

L'Agenzia d'Italia informa che le provvidenze del Regime per aumentare la produzione nazionale della pesca, e favorire il consumo del pesce sopratutto fra le classi popolari, ha cominciato a dare i più tangibili segni del successo.

Sui mercati rionali di Roma sopratutto sui grandi mercati di Campo dei Fiori e Piazza Vittorio, vi è stato un arrivo senza precedenti di pesce abbondantissimo che è stato posto in vendita a prezzi si può dire sconosciuti da moltissimi anni, e che hanno soltanto riscontro in quelli dell'ante guerra. Sopratutto è fortissimo lo arrivo di sarde e alici freschissime da Anzio, da Civitavecchia ed altre provenienze, che venivano vendute a meno di lire una al chilo. Straordinaria è stata la affluenza dei compratori, specie delle più umili classi.

Un cippo del secondo secolo rinvenuto in Piazza S. Pietro

ROMA, 13

Nei lavori che si stanno svolgendo per la pavimentazione di Piazza San Pietro è venuto alla luce un cippo funerario che un tempo sorgeva sul lato destro della via Cornelia. Tutta la zona era un tempo ricca di aree cimiteriali e monumenti funerari, come è stato confermato dalla scoperta fatta durante i lavori di sistemazione della città del Vaticano. Il cippo è alto metri 1,20 e largo cm. 60, reca in capo l'aquila e appartiene al secondo secolo dopo Cristo; sorge sopra una base in muratura. L'iscrizione è perfettamente leggibile. Esso è stato oggi trasportato nella Città del Vaticano e sarà collocato nella chiesa di S. Stefano.

Studenti italo-americani a Firenze e a Roma

FIRENZE, 13

E' qui giunto un gruppo di studenti italo-americani che hanno frequentato con profitto i corsi della scuola italiana di California. I giovani che hanno già visitato alcune città italiane, si tratterranno a Firenze due giorni e proseguiranno quindi per Roma.

Grave incendio nel Padovano 75.000 lire di danni

PADOVA, 13

Un grave incendio si è sviluppato stamane verso le 4 in frazione Montà in un fienile contenente circa 600 quintali di foraggio di proprietà di Lincetto Aniceto ed eredi.

Avvertiti prontamente accorsero sul posto i pompieri con due motopompe al comando del sig. Raimondi. L'opera di spegnimento si presentò subito assai difficile per la scarsezza di acqua. Si potè solo utilizzare l'acqua di un vicino pozzo che valse in un primo tempo a scongiurare la propagazione delle fiamme all'intera contigua casa di abitazione. Successivamente però per evitare la totale distruzione del caseggiato si dovette ricorrere all'utilizzazione delle acque della Brentella, corso d'acqua che scorre a circa 1200 metri dal luogo del sinistro. Dopo alcune ore di attivissimo lavoro l'incendio poteva dirsi finalmente domato.

Le fiamme distrussero però completamente i 600 quintali di fieno, e vari attrezzi rurali e parte del fabbricato. Il danno complessivo ammonta a 75.000 lire di cui 25.000 per i Lincetto e 50 mila per i proprietari della casa fratelli Formenzio Gaspare, Giovanni e Alfonso.

Le littorine in Sardegna

SASSARI, 13

La nave traghetto «Scilla» si è ormeggiata a Terranova sbarcando il primo carico di Littorine tipo «A L 40» che, quanto prima inizieranno il servizio sulla linea Terranova Sassari Cagliari.

L'on. Roncoroni a Hollywood

GENOVA, 13

Si è imbarcato oggi sul conte di Savoia il presidente della CINEA on. Carlo Roncoroni che si reca in America per visitare i grandi studi di Holywood. A salutare l'onorevole Roncoroni all'imbarcadero erano molte personalità e numerosi amici.

Il processo Cavadonga rinviato

NEW YORK, 13

Il processo per l'annullamento del matrimonio del conte Cavadonga e per la richiesta di indennità della moglie cubana è stato rinviato al 25 agosto.

I calendari dei campionati di calcio

ROMA, 13

La Federazione Italiana Giuoco Calcio, D. D. S., ha diramato il calendario dei campionati nazionali:

Serie A

Prima giornata: Lucchese-Fiorentina, Alessandria-Bologna, Sampierdarena-Novara, Bari-Juventus, Torino-Genova, Lazio-Milan, Ambrosiana-Triestina, Napoli-Roma.

Seconda giornata: Fiorentina-Napoli, Bologna-Bari, Novara-Ambrosiana, Juventus-Lucchese, Genova-Lazio, Milan-Alessandria, Triestina-Torino, Roma-Sampierdarena.

Terza giornata: Napoli-Juventus, Lazio-Triestina, Alessandria-Novara, Lucchese-Milan, Ambrosiana-Bologna, Bari-Genova, Torino-Roma, Sampierdarena-Fiorentina.

Quarta giornata: Juventus-Torino, Triestina-Napoli, Novara-Lucchese, Milan-Ambrosiana, Bologna-Lazio, Genova-Sampierdarena, Roma-Alessandria, Fiorentina-Bari.

Quinta giornata: Torino-Novara, Napoli-Genova, Lucchese-Bologna, Ambrosiana-Roma, Lazio-Fiorentina, Sampierdarena-Milan, Alessandria-Juventus, Bari-Triestina.

Sesta giornata: Roma-Lazio, Genova-Lucchese, Bologna-Sampierdarena, Juventus-Ambrosiana, Milan-Napoli, Fiorentina-Torino, Novara-Bari, Triestina-Alessandria.

Settima giornata: Lazio-Juventus, Triestina-Roma, Ambrosiana-Lucchese, Genova-Bologna, Napoli-Novara, Torino-Milan, Bari-Sampierdarena, Alessandria-Fiorentina.

Ottava giornata: Juventus-Genova, Roma-Bari, Lucchese-Napoli, Bologna-Torino, Novara-Lazio, Milan-Triestina, Sampierdarena-Alessandria, Fiorentina-Ambrosiana.

Nona giornata: Juventus-Roma, Genova-Fiorentina, Bari-Milan, Napoli-Bologna, Lazio-Sampierdarena, Triestina-Novara, Alessandria-Lucchese, Ambrosiana-Torino.

Decima giornata: Roma-Genova, Milan Novara, Bologna-Juventus, Sampierdarena-Ambrosiana, Torino-Lazio, Lucchese-Bari, Napoli-Alessandria, Fiorentina-Triestina.

Undecima giornata: Roma-Bologna, Genova-Milan, Novara-Fiorentina, Juventus-Sampierdarena, Ambrosiana-Lazio, Bari-Napoli, Alessandria-Torino, Triestina-Lucchese.

Dodicesima giornata: Milan-Roma, Sampierdarena-Triestina, Lazio-Lucchese, Torino-Napoli, Bari-Ambrosiana, Bologna-Fiorentina, Novara-Juventus, Alessandria-Genova.

Tredicesima giornata: Fiorentina-Roma, Napoli-Ambrosiana, Milan-Juventus, Genova-Novara, Triestina-Bologna, Lucchese-Sampierdarenese, Lazio-Alessandria, Torino-Bari.

Quattordicesima giornata: Roma-Lucchese, Napoli-Lazio, Ambrosiana-Genova, Sampierdarena-Torino, Juventus-Triestina, Fiorentina-Milan, Bari-Alessandria, Bologna-Novara.

Quindicesima giornata: Alessandria-Ambrosiana, Milan-Bologna, Juventus-Fiorentina, Lucchese-Torino, Triestina-Genova, Sampierdarena-Napoli, Novara-Roma, Lazio-Bari.

Serie B

Prima giornata: Aquila-Viareggio, Messina-Modena, Brescia-Pisa, Venezia-Catanzaro, Spezia-Cremonese, Catania-Verona, Pro Vercelli-Livorno, Atalanta-Palermo.

Seconda giornata: Cremonese-Aquila, Atalanta-Catanzaro, Pisa-Venezia, Viareggio-Spezia, Livorno-Palermo, Catania-Modena, Messina-Verona, Brescia-Pro Vercelli.

Terza giornata: Palermo-Brescia, Catanzaro-Pisa, Modena-Viareggio, Verona-Cremonese, Pro Vercelli-Atalanta, Venezia-Catania, Spezia-Messina, Aquila-Livorno.

Quarta giornata: Palermo-Modena, Catanzaro-Brescia, Spezia-Catania, Verona-Aquila, Venezia-Messina, Viareggio-Atalanta, Livorno-Pisa, Cremonese-Pro Vercelli.

Quinta giornata: Messina-Viareggio, Catania-Catanzaro, Atalanta-Spezia, Pisa-Verona, Brescia-Livorno, Modena-Cremonese, Pro Vercelli-Palermo, Aquila-Venezia.

Sesta giornata: Catania-Messina, Catanzaro-Palermo, Viareggio-Pro Vercelli, Venezia-Modena, Livorno-Atalanta, Verona-Brescia, Spezia-Aquila, Cremonese-Pisa.

Settima giornata: Palermo-Catania, Messina-Catanzaro, Pro Vercelli-Aquila, Modena-Livorno, Viareggio Venezia, Pisa-Spezia, Brescia-Cremonese, Atalanta-Verona.

Ottava giornata: Messina-Palermo Verona-Modena, Catanzaro-Pro Vercelli, Spezia-Brescia, Cremonese-Venezia, Atalanta-Pisa.

Nona giornata: Aquila-Messina, Aquila-Catania, Livorno-Viareggio, Catanzaro-Livorno, Catania-Atalanta, Venezia-Verona, Modena-Spezia, Pro Vercelli-Pisa, Viareggio-Brescia, Palermo-Cremonese.

Decima giornata: Catania-Livorno, Messina-Atalanta, Pro Vercelli-Modena, Cremonese-Viareggio, Verona-Catanzaro, Pisa-Aquila, Brescia-Venezia, Spezia-Palermo.

Undecima giornata: Atalanta-Cremonese, Livorno-Verona, Modena-Brescia, Viareggio-Catania, Spezia-Catanzaro, Aquila-Palermo, Venezia-Pro Vercelli, Messina-Pisa.

Dodicesima giornata: Palermo-Venezia, Catanzaro-Viareggio, Verona-Pro Vercelli, Cremonese-Catania, Pisa-Modena, Livorno-Spezia, Brescia-Messina, Atalanta-Aquila.

Tredicesima giornata: Cremonese-Messina, Catania-Brescia, Pro Vercelli-Spezia, Palermo-Pisa, Modena-Atalanta, Venezia-Livorno, Verona-Viareggio, Aquila-Catanzaro.

Quattordicesima giornata: Viareggio-Palermo, Messina-Pro Vercelli, Pisa-Catania, Catanzaro-Modena, Atalanta-Venezia, Livorno-Cremonese, Spezia-Verona, Brescia-Aquila.

Quindicesima giornata: Palermo-Verona, Livorno-Messina, Catania-Pro Vercelli, Catanzaro-Cremonese, Venezia-Spezia, Brescia-Atalanta, Modena-Aquila, Pisa-Viareggio.

Serie C - Girone A

Prima giornata: Rovigo-Fiumana, Vicenza-Mantova, Treviso-Grion, Marzotto-Gorizia, Padova-Udinese, Fortitudo-Carpi, Spal-Ponziana.

Seconda giornata: Fiumana-Spal, Mantova-Rovigo, Grion-Vicenza, Gorizia-Treviso, Udinese-Marzotto, Carpi-Padova, Ponziana-Fortitudo.

Terza giornata: Fiumana-Mantova, Rovigo-Grion, Vicenza-Gorizia, Treviso-Udinese, Marzotto-Carpi, Padova-Ponziana, Spal-Fortitudo.

Quarta giornata: Mantova-Spal, Grion-Fiumana, Gorizia-Rovigo, Udinese-Vicenza, Carpi-Treviso, Ponziana-Marzotto, Fortitudo-Padova.

Quinta giornata: Mantova-Grion, Fiumana-Gorizia, Rovigo-Udinese, Vicenza-Carpi, Treviso - Ponziana, Marzotto-Fortitudo, Spal-Padova.

Sesta giornata: Grion-Spal, Gorizia-Mantova, Udinese-Fiumana, Carpi-Rovigo, Ponziana-Vicenza, Fortitudo-Treviso, Padova-Marzotto.

Settima giornata: Grion-Gorizia, Mantova-Udinese, Fiumana-Carpi, Rovigo-Ponziana, Vicenza-Fortitudo, Treviso-Padova, Spal-Marzotto.

Ottava giornata: Gorizia-Spal, Udinese-Grion, Carpi-Mantova, Ponziana-Fiumana, Fortitudo - Rovigo, Padova-Vicenza, Marzotto-Treviso.

Nona giornata: Gorizia-Udinese, Grion-Carpi, Mantova-Ponziana, Fiumana-Fortitudo, Rovigo-Padova, Vicenza-Marzotto, Spal-Treviso.

Decima giornata: Udinese-Spal, Carpi-Gorizia, Ponziana-Grion, Fortitudo-Mantova, Padova-Fiumana, Marzotto-Rovigo, Treviso-Vicenza.

Undecima giornata: Udinese-Carpi, Gorizia-Ponziana, Grion-Fortitudo, Mantova-Padova, Fiumana-Marzotto, Rovigo-Treviso, Spal-Vicenza.

Dodicesima giornata: Spal-Carpi, Ponziana-Udinese, Fortitudo-Gorizia, Padova-Grion, Marzotto-Mantova, Treviso-Fiumana, Vicenza-Rovigo.

Tredicesima giornata: Carpi-Ponziana, Udinese-Fortitudo, Gorizia-Padova, Grion-Marzotto, Mantova-Treviso, Fiumana-Vicenza, Rovigo-Spal.

Ad evitare concomitanze di gare, fin da ora si stabiliscono i seguenti spostamenti: Serie C girone A: La gara Ponziana-Fortitudo in calendario nella seconda giornata del girone di andata sarà giuocata in data da precisare. Le gare Ponziana-Marzotto e Fortitudo-Padova in calendario nella quarta giornata del girone di andata saranno giuocate il 13-9-36. La gara Ponziana-Spal in calendario nella prima giornata del girone di ritorno sarà giuocata in data da precisare. Le gare Ponziana-Padova e Fortitudo-Spal in calendario nella terza giornata del girone di ritorno saranno giuocate nella stessa data della seconda giornata di ritorno della serie A.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. delle Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 228 - Centesimi 20 — Sabato 15 Agosto 1936 · Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] — Telefoni: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 [illegible]

"Non intervento,, e forniture d'armi

Nuove proposte francesi mentre continua attivo l'aiuto ai comunisti

Gli aereoplani forniti dall'Inghilterra - La chiara posizione di Berlino

Fioritura di proposte

PARIGI, 14

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto stamane Thomas, incaricato d'affari di Gran Bretagna a Parigi.

I giornali di destra protestano per lo scandalo della riunione del gruppo socialisti della Camera, presenti tre ministri, in cui è stata approvata una ritenuta sull'indennità parlamentare a favore del Governo di Madrid e l'invio in Algeria, Tunisia e Marocco di propagandisti nel momento attuale.

Secondo l'*Echo de Paris* parecchie proposte sono attualmente allo studio per l'applicazione del progetto francese di neutralità negli avvenimenti spagnoli.

Una di esse consisterebbe nel confidare la sorveglianza di uno o due porti spagnoli ad alcuni Stati possessori di una flotta di guerra, onde poter verificare il carico dei piroscafi mercantili diretti in Spagna.

Il controllo delle frontiere terrestri potrebbe essere effettuato dalla Francia e dal Portogallo chiudendo i transiti, e lasciando aperte solamente alcune strade o ferrovie. Funzionari internazionali potrebbero essere adibiti al controllo delle disposizioni che potrebbero essere prese.

Il traffico aereo dovrebbe essere controllato agli aerodromi di partenza. Sarebbe tuttavia necessario che tutte le Potenze firmassero però un accordo di stretta neutralità.

Il diritto alla garanzia

BERLINO, 14

La *Boersen Zeitung* scrive che l'Italia da una parte, il Portogallo dall'altra, quali testimoni immediati delle sanguinose lotte e delle crudeltà inumane perpetrate in Ispagna, hanno tutto il diritto di reclamare garanzie affinchè un accordo di neutralità non sia sfruttato per aiutare il comunismo spagnolo e gli scopi della rivoluzione mondiale di Mosca.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* accenna alle preoccupazioni inglesi per la Francia comunista che costituirebbe per l'Inghilterra una minaccia molto seria mentre finora l'Inghilterra non aveva pensato che alla minaccia delle sue coste da parte della Germania.. Pur ritenendo lontana tale eventualità il giornale dice che già il pericolo di un intervento francese a favore del Governo rosso spagnolo potrebbe aver messi a dura prova i rapporti franco-inglesi e che questa è stata una delle ragioni per cui l'Inghilterra ha subito accolta la proposta di neutralità.

La neutralità della Svizzera

Una serie di misure

BERNA, 14

Il Consiglio Federale ha emanato un decreto che interdisce a tutti i cittadini svizzeri ed a coloro che abitano in Svizzera, a meno che non siano cittadini spagnoli, di lasciare la Svizzera per partecipare alle ostilità in Spagna. E' ugualmente proibito di sostenere o favorire le parti in conflitto in Spagna nel territorio svizzero.

Il Consiglio Federale ha emanato inoltre un decreto che proibisce l'esportazione e la riesportazione o il transito di armi, munizioni o materiali da guerra aventi per destinazione la Spagna, i possedimenti spagnoli e la zona spagnola del Marocco, o, qualsiasi altro paese, per essere poi riesportati in Spagna.

La neutralità dubbia

LONDRA, 14

L'*Evening Standard* afferma che il ritardo della risposta germanica alla proposta francese è causato da dubbi sulla sincerità politica circa la neutralità riguardo alla Spagna della Francia e anche della Gran Bretagna.

Il redattore aeronautico di *New Chronicle* scrive che più di trenta aeroplani sono stati forniti alla chetichella nelle ultime settimane dall'Inghilterra alla Spagna e il giornale soggiunge che ieri sera al tramonto un ottavo apparecchio è pure partito per la Spagna. Tutti rientravano nella categoria di apparecchi civili, ma il giornale asserisce che erano tutti — quelli di ieri e quelli delle settimane scorse — passibili di trasformazione in apparecchi da guerra. Infatti le fotografie giunte a Londra dalla Spagna, mostrano aeroplani di fabbrica inglese trasformati in apparecchi da bombardamento.

La stampa di opposizione fa grande chiasso e chiede al Governo di impedire la vendita di aeroplani alla Spagna e sopra tutto che neanche un solo aeroplano vada ai nazionalisti. Ma la posizione del Governo è vincolata dal fatto, si dice qui, che nel 1931 il Ministero del Commercio aveva concesso una licenza «aperta» di esportazione di aeroplani a tutti i paesi, eccetto l'Abissinia. Si ricorderà infatti che era stato appunto in seguito a questa fortunata eccezione che gli anti italiani non avevano potuto durante la infausta disputa mediterranea fornire aeroplani all'Abissinia.

Ora si vorrebbe che il Governo si avvalesse di una vecchia legge del 1879 che dà al Governo stesso potere per proibire l'esportazione di qualsiasi oggetto o articolo che possa essere trasformato in strumento navale o militare.

Il Governo britannico ha già fatto presente che anche aderendo al progetto di non intervento, non potrà impegnarsi a controllare le vendite di apparecchi civili; talchè si è replicato dai commentatori politici — sebbene non lo si sia detto ufficialmente — che il Governo potrebbe trovare una formula per controllare queste vendite; non solo ma che anche nelle condizioni attuali — scrive il giornale — «le prescrizioni esistenti sarebbero state, e sarebbero sufficienti per impedire la esportazione degli aeroplani».

Le prospettive dell'accordo di non intervento vengono guardate molto pessimisticamente a Londra e qualcuno comincia a menzionare il noto racconto di Mark Twain in cui si narra che essendosi incendiato la coperta del letto di un immaginario Re di Spagna il secchio d'acqua che avrebbe potuto spegnere l'incendio dovette passare per tante mani di ciambellani che quando arrivò, finalmente, nella stanza reale, il Re era morto.

L'America estranea

WASHINGTON, 14

L'editoriale del *Philadelphia Inquirer* raccomanda al Governo americano di non accogliere le proposte francesi per un generale patto di non intervento negli affari spagnoli poichè ciò potrebbe coinvolgerlo in una situazione da cui l'America deve rimanere assolutamente estranea.

L'intromissione di Mosca

PRAGA, 14

Il *Narodni Listy* scrive che gli avvenimenti della Spagna e della Grecia confermano l'intromissione di Mosca negli affari interni degli altri Paesi. I sovieti, continua il giornale, assicuratisi a Montreux il libero passaggio della flotta attraverso i Dardanelli, vorrebbero estendere la loro influenza nel Mediterraneo dove il bolscevismo dovrebbe dilagare attraverso la Spagna in Francia, governata dal fronte popolare, e attraverso la Grecia in Jugoslavia e in Bulgaria.

L'incapacità di un governo

BUDAPEST, 14

Sulle trattative internazionali nei riguardi degli avvenimenti di Spagna, la stampa ungherese osserva che mentre l'Italia si attiene ad una scrupolosa interpretazione del concetto di neutralità, il Governo francese ammette di essere incapace ad impedire l'arruolamento di volontari e l'invio di denaro in favore delle sinistre spagnole.

I sette comunisti brasiliani

sfuggono ai poliziotti

PARIGI, 14

Lunedì scorso, come è stato segnalato, violenti incidenti si sono svolti a Le Havre all'arrivo della nave brasiliana *Bage* che, proveniente da Rio de Janeiro, aveva a bordo sette comunisti, 4 polacchi e tre romeni, espulsi dal Brasile e diretti ad Amburgo. I comunisti di Le Havre erano riusciti a far sbarcare i sette comunisti dicendo che il loro passaggio in Germania non avrebbe potuto avvenire senza gravi pericoli. Le autorità francesi avevano acconsentito a farli passare per la Svizzera e nell'attesa li avevano condotti in un albergo di emigranti.

L'altra notte i sette comunisti, accompagnati da ispettori di polizia, erano saliti nel treno diretti a Parigi, per essere in seguito avviati in Svizzera. Quando il convoglio si è fermato alla stazione di Saint Pierre du Vaudray i sette uomini, che certamente si erano messi d'accordo, hanno improvvisamente assalito i loro guardiani e, saltati a terra, si sono dileguati nella notte.

Tutte le gendarmerie sono state avvertite e ieri mattina due dei fuggiaschi sono stati arrestati, mentre gli altri cinque sono tuttora latitanti.

Istruzioni da parte del ministro degli Interni hanno imposto alla gendarmeria e alla polizia di abbandonare qualsiasi ricerca e di lasciare i comunisti circolare liberamente nel paese. La Prefettura della Senna ha anzi preparato per i comunisti documenti con i quali essi potranno tranquillamente vivere in Francia.

Febbrile lavoro in America

per costruire navi cisterna

SAN FRANCISCO, 14

Le discussioni ginevrine dello scorso anno sul commercio mondiale del petrolio stanno producendo effetti concreti. Ai cantieri navali americani, infatti, pervengono sempre più numerose le ordinazioni di navi cisterna, sopra tutto per conto di grandi potenze navali. Nei vari cantieri ne sono già impostate per ben duecentomila tonnellate per conto dell'estero e le società petrolifere americane hanno anch'esse accelerato il loro programma di aumento della loro flotta petroliera.

Secondo accertamenti del Lloyd americano, la «Standard Oil» di New Jersey ha in cantiere ben otto unità della stazza lorda di dodicimila tonnellate. Saranno munite di apparati motori che assicureranno la velocità di dodici nodi all'ora.

La questione delle navi cisterna è divenuta talmente importante che è stata presa in seria considerazione anche dal presidente dell'Ufficio federale per la Marina mercantile, signor James Luckenbach. Egli ha fatto rilevare che delle diciannove unità, attualmente in costruzione nei cantieri degli Stati Uniti, soltanto una sarà azionata da motori «Diesel» a combustione interna, mentre tutte le altre saranno a vapore.

Questo fatto ha detto il signor Luckenbach, ha una importanza grandissima per la velocità. Giunge infatti notizia dal Giappone che i cantieri nipponici che stanno seguendo in linea generale gli stessi criteri adottati per la costruzione della Marina mercantile, annettono la massima importanza al fattore velocità. Le petroliere giapponesi in costruzione avranno una velocità di venti nodi contro i dodici delle americane. «Questo significa — ha fatto notare il signor Luckenbach — che nell'eventualità di un conflitto le navi cisterna giapponesi saranno in grado di cooperare assai più efficacemente con la flotta da guerra, permettendole, grazie ai rapidi rifornimenti, di operare a maggior distanza dalle basi».

Che cosa succede in Montenegro?

VIENNA, 14

Il Montenegro è nuovamente in fermento. Questo popolo eroico che ha una storia millenaria, e che entrato in guerra come alleato della Francia, Russia e Inghilterra ha perduto con la vittoria comune la sua indipendenza, è sconvolto dalla tirannia jugoslava.

Tutti gli sforzi di questo piccolo stato per ottenere almeno una autonomia sono stati soffocati nel sangue dal popolo fratello serbo.

Secondo informazioni che provengono dalla frontiera albanese una nuova repressione serba è in pieno sviluppo nel Montenegro.

Oliver Baldwin, figlio del primo ministro inglese e deputato alla Camera dei Comuni, scrive in proposito nel «Sunday Dispatch»:

«Ho molto viaggiato attraverso il mondo ed ho visto guerre e rivoluzioni. Di esse, almeno, il mondo ha conoscenza mentre vi è un paese dove avvengono cose altrettanto terribili come in Spagna. Questo disgraziato paese è il Montenegro. Se un giornalista intraprendente volesse giungere fin là e riuscisse ad infrangere i divieti jugoslavi troverebbe abbandonatissima materia per informare il mondo su quello che avviene a Cettigne e nei suoi dintorni».

Nuovi disordini al Congo belga

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal suo corrispondente da Bruxelle che sono colà giunte notizie su nuovi disordini del Congo Belga. Si tratta della ribellione di tribù indigene abitanti nella zona del fiume Jumbi, tribù fra le quali ha largo seguito la setta degli uomini «leopardo» e «Anito», autrice di molte uccisioni e, per quanto incalzata dalle truppe coloniali, non mai sgominata. Le autorità di Stanleiville avrebbero preso dei seri provvedimenti per fronteggiare i disordini.

De Martel tornerebbe in Siria

ROMA, 14

Malgrado le voci contrarie, informa il corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» da Alessandretta, sembra che l'Alto Commissario De Martel ritorni in Siria, almeno provvisoriamente, fino alla firma definitiva del trattato franco-siriano a Beirut. Il suo arrivo è colà atteso di giorno in giorno ed il suo ritorno in Siria avverrebbe via Ankara, per intrattenersi col Governo turco circa gli interessi economici comuni dei due paesi.

La Siria contro l'invadenza commerciale giapponese

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Beirut che la stampa finanziaria e commerciale della Siria protesta energicamente contro l'accordo commerciale siro-giapponese testè concluso. Il «Commerce du Levant» scrive che l'accordo lega le braccia alla Siria la quale non potrà in alcun modo arginare il dumping giapponese e la invasione delle merci nipponiche sul mercato siriano.

Le risorse minerarie dell'Egitto

ROMA, 14

Il corrispondente dal Cairo dell'Agenzia «Le Colonie» telegrafa che al Ministero del Commercio si sta studiando la questione delle risorse minerarie dell'Egitto. Pare che esistano delle falde di petrolio nella regione di Rac-Abisuma sul Mar Rosso. D'altra parte, esistono miniere di zinco nei pressi di Mosseir e delle miniere d'oro vicino a Mahallathir-el-Nahab. Si spera egualmente di trovare del petrolio e del magnesio nel deserto dell'Ovest.

Il Principe di Piemonte rientrato a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane col treno delle 10.10, proveniente da Roma, è rientrato S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal primo aiutante di campo generale Aymonino. Erano a riceverlo alla stazione le autorità con a capo il Prefetto S. E. Marziali.

Il Principe si è intrattenuto nella saletta reale con le autorità che lo hanno ossequiato ed è stato fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia da parte del personale ferroviario e della folla dei viaggiatori.

Quando Umberto di Savoia è uscito dalla stazione la folla gli ha rinnovato una manifestazione di affetto. S. A. R. in automobile si è recato al Comando di Corpo di Armata dove ha ripreso immediatamente il suo alto posto di lavoro.

Il Papa riceve i delegati della Gioventù Cattolica

CASTELGANDOLFO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza i delegati diocesani aspiranti della Gioventù italiana di azione cattolica al termine di una settimana di preghiera e di studio svoltasi presso l'Istituto dei Salesiani di Villa Sora in Frascati. Il Santo Padre, cessate le acclamazioni che al suo giungere lo avevano accolto, si è compiaciuto rivolgere paterne parole di compiacimento ed ha impartito la apostolica benedizione, lasciando la sala ossequiato dai dirigenti, mentre i giovani rinnovavano la dimostrazione di entusiasmo al Pontefice.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il dr. Eugenio Klee, incaricato d'affari ad interim della Germania.

Aialeu Burru è giunto ad Addis Abeba

L'apertura al traffico della strada Cobbo-Ualda

La confisca dei beni di ras Nasibù e di Uolde Mariam

ADDIS ABEBA, 14

(Dall'inviato della «Stefani»)

E' qui giunto il degiac Aialeu Burrù, ex capo militare del nord, che viene a fare atto di sottomissione e di omaggio al Vicerè ed a mettersi a disposizione del Governo del Vicereame.

I Governatori dell'Eritrea, dell'Amhara e dell'Harrar, rientrano in sede dopo avere espletato i compiti per i quali erano venuti ad Addis Abeba. I governatori dell'Eritrea e dell'Amhara si fermeranno ventiquattro ore ad Harrar per visitare quella capitale e conferire con i relativi organi di governo per questioni interessanti i rispettivi governatorati. Essi proseguiranno poi per aereo per la Asmara. Il governatore dell'Amhara si fermerà due giorni ad Amhara, proseguendo poi in aereo per Gondar. Il Vicerè ha trattenuto a pranzo i tre governatori.

Continua alla Banca d'Italia la affluenza degli indigeni per convertire gli spezzati di nichel, monete dell'ex negus, con moneta italiana di carta.

Domani quindi sarà aperta al traffico la strada Cobbo - quota 2040 - Ualdia, costruita quasi interamente a nuovo dalle Camicie Nere della divisione Ventitre Marzo a dal primo e sesto gruppo del battaglione Camicie Nere di assalto. L'opera compiuta durante la stagione delle grandi pioggie è il risultato del nobilissimo entusiasmo e dello spirito di abnegazione dei legionari. Il generale Siciliani ha rivolto un fervido ordine del giorno di elogio alle Camicie Nere.

Un odierno decreto del Vicerè ordina la confisca a favore del Demanio di tutti i beni immobili e mobili appartenenti a ras Nassibù e al Blattenghitta Uolde Mariam ex rappresentante dell'Etiopia a Parigi, entrambi colpevoli di continuare a svolgere attività contraria alla tranquillità ed alla sicurezza dell'Etiopia col fomentare la guerra civile. Il governatore di Addis Abeba è incaricato della esecuzione del decreto.

Ras Gugsa è partito per l'Italia

Sejum si stabilisce all'Asmara

ASMARA, 14

E' stato annunziato il viaggio in Italia di ras Gugsà, capo del Tigrai. Ras Gugsà si è imbarcato oggi a Massaua. Con questo viaggio il Governo fascista vuole ricompensare la devozione del capo abissino che fin dai primi giorni della nostra azione bellica in Etiopia lealmente collaborò, combattendo con i suoi armati a fianco dell'Esercito italiano. Ras Gugsà visiterà Roma e le maggiori città italiane, accompagnato dal dott. Franca ex console d'Italia ad Adua, valoroso funzionario coloniale fuggito coraggiosamente dalla prigionia, quando all'inizio della guerra era rimasto ad Adua, ostaggio di ras Sejum, che sotto minaccia di morte gli aveva proibito di rientrare all'Asmara.

Notizie da Addis Abeba annunciano prossima la partenza di ras Sejum per Asmara, dove avrà la sua dimora ufficiale.

E' stato disposto lo studio immediato del tracciato della strada Assab-Dessiè, e l'inizio contemporaneo dei lavori, con lo scopo di rendere camionabile l'attuale pista. La direzione dei lavori è stata temporaneamente assunta dal genio militare, che sarà in seguito sostituito dall'Azienda autonoma della strada.

La valorizzazione dell'Etiopia

Ammirazione in America

WASHINGTON, 14

L'editoriale del *Providence Journal* rileva la serietà e la fermezza di propositi con cui il Governo italiano intende procedere alla valorizzazione agricola e industriale dell'Impero gestendolo con più moderni mezzi tecnici.

L'articolo rileva che le domande fatte dai soldati italiani per rimanere in Etiopia costituiscono la più completa ed esauriente risposta a tutti coloro che avevano asserito essere l'Etiopia inabitabile per la razza bianca a causa delle condizioni del clima. I soldati e gli operai che sono già sul posto e conoscono il territorio conquistato non vorrebbero rimanerci se veramente esistessero tali difficoltà climatiche.

L'articolo, dopo avere accennato al piano di colonizzazione dell'Etiopia formulato dal Ministero italiano delle Colonie, afferma che il mondo dovrebbe dimostrare un intelligente interesse in questo programma italiano tendente a valorizzare le risorse finora non sfruttate dell'Impero.

L'articolo ricorda poi che il Governo italiano sa cosa sia e come vede trattata la messa in valore di territori non toccati ancora dalla civiltà avendo al suo attivo la grande opera della bonifica pontina. Il giornale termina dicendo che l'Italia conosce assai bene i problemi etiopici attraverso la sua lunga esperienza dell'Eritrea e della Somalia.

Un centro di studi sull'Africa Orientale

ROMA, 14

La Gazzetta ufficiale pubblica il Decreto del Ministro delle Colonie relativo all'istituzione di un centro di studi di carattere scientifico sull'Africa Orientale Italiana, che avrà le sue sedi in Roma e in Addis Abeba. Esso è affidato alla commissione della R. Accademia di Italia già nominata per tale scopo dal Presidente dell'Accademia stessa.

Parteciperà ai lavori che saranno compiuti nella sede di Roma in rappresentanza del Ministro delle colonie, il direttore generale per l'Africa Orientale Italiana. Il Decreto affida al centro di studi sulla Africa Orientale italiana i seguenti compiti.

A) promuovere ed eseguire direttamente con proprie missioni ricerche scientifiche ed accertamenti che interessino i territori dell'A.O.I., allo scopo di fornire precisi dati di conoscenza, necessari all'opera di avvaloramento da parte dello Stato e dei privati.

B) Coordinare e fornire le direttive a tutte le iniziative di enti e di privati che si propongono analoghi scopi e che siano forniti di propri mezzi finanziari.

C) Esaminare le domande proposte che il Ministero delle colonie sottoporrà all'esame ed al parere del centro studi. Il Centro di studi comunicherà al Ministero delle Colonie tutti i suoi atti e le sue proposte per l'approvazione, provvederà al proprio funzionamento con i fondi già assegnati dalla reale Accademia d'Italia e con quelli che potranno essere destinati a tale scopo dal Ministro delle colonie.

Produzione mondiale bananiera

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la produzione mondiale della banana è valutata a 100 milioni di caschi con il peso complessivo di 2 milioni di tonnellate. Il capitale investito, sia nelle piantagioni quanto negli affari di distribuzione, ammonta a miliardi, mentre oltre 100.000 persone vi sono impiegate.

Quasi la metà della produzione è esportata agli Stati Uniti a cura di un potente trust: «United Fruit», che a mezzo delle sue filiali controlla i principali mercati.

L'Inghilterra viene al secondo posto fra i consumatori con 17 milioni di caschi, mentre la Francia non ne assorbe che 6 milioni del peso di 165.000 tonnellate, di cui oltre il 50 per cento le è fornito dalle sue colonie e specialmente dalla Guinea.

Un concerto di Perosi nel santuario di Galloro

ROMA, 14

Il cinque settembre nel santuario di Galloro S. E. Mons. Lorenzo Perosi dirigerà un grandioso concerto polifonico vocale di musica sacra. Interverrà al completo la Cappella Sistina.

Il Duce in volo a Rimini

L'ispezione all'Aeroporto

RIMINI, 14

Il Duce è giunto in volo all'aeroporto di Rimini che ha ispezionato. Erano con lui il suo aiutante di volo Colonnello Biseo ed il Sottosegretario all'aeronautica gen. Valle.

La gratitudine al Duce delle lavoratrici agricole per l'assicurazione per la maternità

ROMA, 14

Dalle notizie che pervengono alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura dalle dipendenti unioni provinciali risulta che il provvedimento relativo alla estensione dell'assicurazione per la maternità ad alcune categorie di lavoratrici dell'agricoltura, ha avuto la più entusiastica eco tra le masse rurali che hanno rivolto i sentimenti della loro fervida gratitudine al Duce per l'attuazione di questa nuova forma di assistenza a favore delle feconde madri contadine.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura con circolare diretta alle dipendenti unioni provinciali, dopo aver sottolineato il contenuto e lo spirito delle nuove provvidenze adottate dal Regime, rileva che esse costituiscono una importante affermazione del programma demografico costantemente seguito per rafforzare la sanità della razza, specie in rapporto al notevole contributo che viene dato dai rurali d'Italia all'incremento della natalità. Chiarito le alte finalità del provvedimento, il presidente confederale ha disposto che le norme legislative in parola siano, a cura delle stesse unioni provinciali, ampiamente illustrate fra i ceti interessati.

Le udienze del Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto la signora Lena Medesin Philipps, direttrice della *Pictorial Rewiew*, presidente della Federazione americana e della Federazione internazionale delle donne professioniste.

I corsi dei capisquadra degli avanguardisti

ROMA 14

Sono arrivati nella giornata di oggi da tutte le provincie d'Italia 4.000 capisquadra avanguardisti che frequenteranno il corso per conseguire il grado di capo Centuria. E' questo il terzo turno dei corsi capicenturia e cadetti dell'anno XIV.

I primi due turni hanno avuto luogo a Forlì e a Roma e si sono conclusi negli scorsi giorni.

Come è stato già annunciato un quarto turno si svolgerà in settembre e sarà riservato agli avanguardisti del campo Dux che si saranno maggiormente distinti. Gli avanguardisti giunti tutti regolarmente ed in ottime condizioni a Roma, hanno raggiunto il campeggio del Foro Mussolini dove era già tutto predisposto per accoglierli ed ove, avrà luogo il corso.

Aumenti di salari e di stipendi

ad altre decine di migliaia di lavoratori

Le imprese eletriche

MILANO, 14

Tra la Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche e la Federazione nazionale fascista lavoratori industria acqua, gas, elettricità si è convenuto quanto segue. I minimi oggi in atto per il personale di nuova assunzione e le retribuzioni globali corrisposte di fatto agli impiegati ed operai sono maggiorate a decorrere dal 16 agosto 1936 come appresso: per gli impiegati del dieci per cento fino a lire 900 mensili e dell'otto per 100 sull'eccedenza. Per gli operai del dieci per cento fino a retribuzioni che raggiungono nel mese le 650 lire (qualunque sia la modalità di corresponsione) e dell'otto per cento sull'eccedenza. L'accordo interessa oltre quaranta mila lavoratori.

Industrie tessili varie

ROMA, 14

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie, la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'arredamento, e la Federazione nazionale fascista lavoratori carta e stampa, si è convenuto che a datare dal primo settembre 1936 i salari contrattuali e di fatto attualmente corrisposti alle maestranze addette all'industria degli accessori per filatura e tessitura regolati dall'accordo salariale del primo aprile 1935 XIII saranno aumentati nella seguente misura: donne sette per cento; uomini otto per cento. Gli stipendi, al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc. degli impiegati dipendenti dalle aziende regolate dal suddetto contratto nazionale saranno con decorrenza primo settembre 1936 XIV aumentate del sette per cento. L'accordo interessa oltre otto mila dipendenti.

Maglie e calze

ROMA, 14

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento si è convenuto quanto segue nei riguardi dei lavoratori per l'industria delle maglie e delle calze: i minimi contrattuali e le paghe di fatto saranno aumentati con decorrenza dalla seconda quindicina di agosto nella misura qui appresso segnata: maglifici aumento del sette per cento per le provincie di Milano, città, Torino, Novara, Ferrara, Pavia, maglificio Gallo di Mortara, Genova, Firenze, Bologna. Aumento dell'otto per cento Milano provincia. Aumento del nove per cento Varese, Piacenza, Como, Padova, Venezia, Pavia. Aumento del dieci per cento Trieste, Ancona, Cremona e le altre provincie del Regno non nominate.

Per le maestranze della provincia di Vercelli non determina nel presente accordo alcun aumento salariale poichè le parti hanno provveduto in data odierna a regolare tale materia in sede di stipulazione contrattuale. I suddetti aumenti valgono per le maestranze femminili; per gli operai uomini l'aumento sarà indistintamente del dieci per cento.

Calzifici aumento del sei per cento per le provincie di Bologna, Firenze, Roma, Verona, Pavia, Ciravegna e provincia; aumento del sette per cento Varese, Napoli, Bergamo, Reggio Emilia, Savona, Treviso, Novara. Aumento del nove per cento Catania, Rieti, Como, Cremona, Mantova, Vicenza, Cuneo e provincie non nominate.

Per le provincie di Milano, Torino e Brescia e per la città di Pavia, in considerazione di particolari situazioni, l'aumento di cui sopra è contenuto nei limiti del cinque per cento. Gli aumenti di cui sopra, relativi all'industria della calza, si riferiscono alle maestranze femminili addette all'industria delle calze circolari in genere. Per le maestranze maschili di questa industria l'aumento è senza distinzione determinato nella misura dell'otto per cento.

Calzifici telai cotton. Per gli addetti ai telai cotton l'aumento è determinato nella misura del nove per cento. Per i telaristi della provincia di Milano tale aumento è limitato al cinque per cento. Gli stipendi al netto delle gratifiche, provvigioni ecc. degli impiegati dipendenti dalle industrie esercenti la industria delle maglie e delle calze rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie saranno con decorrenza primo settembre 1936 aumentati del sette per cento. L'accordo interessa oltre quaranta mila dipendenti.

Un messaggio ai pescatori per le feste di Porto Nuovo

ROMA, 14

In occasione del pellegrinaggio al Santuario romanico di Porto Nuovo ove sarà collocata una immagine della Madonna del Pescatore il sen. Celesia ha indirizzato ai pescatori italiani un manifesto in cui fra l'altro dice: «Nel giorno che avete consacrato al ristoro della vostra anima intemerata dai rischi, ricordate che la concordia degli italiani, la saggezza del Duce hanno ricostruito lo Impero della giustizia, mentre il comunismo rende feroci molti popoli e oscura gloriose tradizioni di civiltà. Ad iniziativa dell'arcivescovo di Ancona e di Mons. Ragnini che fu già vostro compagno di ardimento sulle tolde delle navi armate della Patria sarà ordinato un vostro pellegrinaggio a Roma per il giorno anniversario della battaglia di Lepanto, che confuse le navi crociate nella solidarietà suprema delle genti mediterranee. Celebrate con giubilante orgoglio la festa di Porto Nuovo ed esaltate il proposito del convegno nell'Urbe particolarmente opportuno poichè anche la vostra composta disciplina alimenta ora e sempre la eterna luce morale di Roma».

Soddisfazione nel Congo per la ripresa dei traffici con l'Italia

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» segnala che la fine delle sanzioni è stata accolta con grande soddisfazione in tutto il Congo dove gli italiani formano, dopo i portoghesi, la massima colonia forestiera, con 1075 anime su un totale di 18.683 bianchi. L'Italia è poi il terzo cliente del Congo avendo acquistato per 33.220.852 fr. su 834 milioni di esportazioni. E la bandiera italiana tiene il terzo posto nel movimento del porto di Matadi, che è il principale del Congo, con l'importante servizio fornito da ottimi transatlantici italiani che mettono il Congo in diretta comunicazione col Mediterraneo.

PROBLEMI DELLA PESCA

Per una urgente riforma

Quanto abbiamo scritto qui il 30 luglio u. s. in merito a una ventilata riforma della legge sulla caccia la quale, fra altro, avrebbe importato una grave minorazione dei presidi ordinati dall'art. 58 della legge medesima per assicurare, intorno alle riserve contigue a specchi acquei, una zona di protezione ugualmente utile alla caccia e alla pesca razionalmente intese e civilmente esercitate, ha incontrato significativo consenso tanto da parte dei seguaci di Nembrotte che dei protetti da S. Pietro: il che prova essere stati noi nel vero; ed anche tempestivi nel richiamare l'attenzione pubblica su pregiudizi ed errori che fatalmente trovano nei remoti e conciusi ambienti burocratici facile credito quando non interessate indulgenze.

Le cose, tuttavia, secondo ulteriori informazioni da noi assunte, non si presenterebbero almeno finora paurose come le prime notizie apparse sui giornali avevano fatto credere.

E' vero, anzitutto, che la iniziativa della riforma della legge 15 gennaio 1931 sulla caccia è stata presa dagli agricoltori. Ciò dovrebbe dare affidamento di praticità e di serietà. Non sapremmo, invero, vedere come un ritorno più o meno laravato ai concetti e ai sistemi liberali o liberisti che hanno contribuito a spopolare la penisola dalla selvaggina e, in genere, dall'aviofauna, possa sorridere agli aggrondati rappresentanti dell'Italia rurale. La quale, oltre tutto, ha da tempo — ed oggi massimamente — ben più gravi e momentosi problemi e grattacapi cui dedicare studi, sollecitudini ed opere conclusivi.

Ancora.

E' stata costituita una Commissione per l'esame della iniziativa e delle questioni da essa sollevate. Giova sperare che si tratti di un collegio formato da gente informata e dalla mentalità larga. Troppo spesso si ignora o si dimentica che qualunque provvedimento legislativo non rappresenta una monade ideologica vagante negli spazi siderei ma una realtà di rapporti umani, etici, giuridici ed economici, una forza operante attraverso le adesioni o le reazioni di tutti quegli elementi. A farne strumento di bene è indispensabile una rigorosa valutazione preventiva di tutte le ripercussioni delle quali sarà capace, delle interdipendenze che andrà a costituire, dei più remoti effetti indiretti cui darà origine nell'ambiente così complesso e delicato in cui vive e si muove la società nazionale. Lungi quindi dalla Commissione i cervelloni e i cervellini, gli acciappanuvole, i teorizzatori, i miopi... E speriamo bene.

Infine.

Non pare esatto che tra le riforme proposte vi sia quella da noi paventata: la soppressione del già ricordato art. 58. Meglio così. Una ragione o scusa in meno agli accademismi che non sempre si sperdono nel fumo dei discorsi...

Del resto abbiamo potuto rilevare da qualche tempo un orientamento più serio, più pratico e «realistico» anche in quelli che si chiamano gli ambienti dei competenti. Nel Congresso Nazionale dei Pescatori tenutosi a Napoli nel Maggio-Giugno s. in quello svoltosi più recentemente ad Ancona in occasione della annuale Mostra della Pesca; nel raduno sindacale avvenuto giorni or sono a Chioggia, se è stata data ancora parte a nostro avviso eccessiva ai problemi della distribuzione dei prodotti ittici, con le lodi di rigore alla cooperazione, alle regolamentazioni burocratiche, alle difese contro le malefatte degli egoismi individuali (*naturam expellas furca tamen usque recurret!*) il problema fondamentale, primigenio e più arduo, quello della produzione epperò delle difese del povero patrimonio ittico nazionale e dell'ampliamento del campo d'esercizio della pesca oltre i mari più vicini, non è stato dimenticato. Manifestazione caratteristica quella di Chioggia per l'ambiente dal quale veniva e per le persone che la promovevano: contro la pesca abusiva e di frodo; l'uso di mezzi distruttori delle specie; e in favore di limitazioni stagionali che tendano al ripopolamento delle acque nazionali.

Ma tornando al primo motivo del nostro allarme, vogliamo raccomandare che, anche a Venezia, la iniziativa di cui scriviamo sia seguita con avveduta operosa solerzia. Troppe volte abbiamo qui lumeggiato l'importanza che la pesca ha — e ben maggiore dovrebbe avere — nella economia industriale veneziana e veneta perchè sia del caso consacrarle altre parole. Un appello, piuttosto, all'organo cittadino più proprio ad occuparsene: al Consiglio Provinciale dell'Economia, il quale è oggi presieduto da personalità che, per recenti altissimi uffici tenuti in una provincia non più interessata della nostra allo sviluppo della attività marinara, ha derivato sensibilità e competenza specialissime: S. E. Catalano cui Ancona deve tanta parte delle iniziative dalle quali è stata posta in prima linea nei riguardi della pesca.

L'occasione è ottima a sollevare i problemi specifici che la riflettono. A procedere, cioè, alla revisione della legge 8 Ottobre 1931 sull'esercizio della pesca. Altre volte su questo giornale abbiamo lumeggiate le lacune di quel testo legislativo e additati i complementi e i miglioramenti suggeriti da una esperienza non lunga ma già istruttiva. Al nostro Consiglio della Economia sono conosciute le vedute e le aspirazioni dei produttori in argomento. S. E. Catalano ne troverà prove non equivoche presso l'organo corporativo più importante della provincia. E gli riuscirà facile orientarsi nel campo particolare che è essenzialmente veneto e veneziano: quello della pesca valliva e lagunare il cui rilevamento è rispettivamente subordinato a una oculata tutela dei diritti di proprietà contro ogni forma di attività criminosa, e a una rigida affermazione dei supremi interessi del paese contro gli eccessi della pesca vagantiva.

Sarebbe ventura che le due leggi di cui si tratta, nate nello stesso anno ad affermare cure e intendimenti superiori nella prosecuzione del pubblico utile rappresentato dalla pesca e dalla caccia, avessero perfezionamento sincrono nel nome dei più alti interessi nazionali.

Giuseppe Fusinato

Le funzioni di boia assunte da una donna in America

OWENSBORO (Kentucky), 14

Migliaia di forestieri sono affluiti ieri sera e durante la notte in questa cittadina da vari punti dello Stato e persino dall'Indiana, dallo Illinois e dal Tennessee, per assistere all'impiccagione di un negro, condannato a morte per un grave reato. L'esecuzione d'una sentenza capitale non è un avvenimento molto raro, ma ciò che richiama l'attenzione della folla di spettatori è il fatto che l'impiccagione avverrà in pubblico e il boia sarà una donna bianca, la signora Florence Thompson, madre di quattro bambini, la quale, essendo stata eletta alla carica di sceriffo di questa contea, ha, tra le altre attribuzioni, quella di eseguire le sentenze capitali.

I parenti e gli amici della Thompson hanno tentato di persuaderla di valersi della facoltà concessa dalla legge delegando a compiere la macabra operazione un uomo, un impiccatore di professione, ma la sceriffa sino a tarda notte si è mostrata irremovibile. «Quel negro — ella ha detto — ha meritato la condanna a morte e lo adempierò correttamente il mio dovere professionale».

Il condannato è certo Raney Bethea, reo di aver aggredita e assassinata una donna bianca settantenne. La prospettiva di vedere una donna aggiustare il nodo scorsoio al collo del condannato e poi aprire il trabocchetto sotto i piedi del reo ha solleticato la curiosità morbosa della folla. Sono arrivati treni zeppi e per tutta la notte è stato un affluire di automobili. Gli alberghi hanno utilizzato anche i corridoi e i camerini da bagno per dare da dormire ai forestieri, moltissimi dei quali hanno pernottato all'aperto presso il luogo del supplizio per non aver trovato alloggio e soprattutto per essere sicuri di poter assistere da vicino al non edificante spettacolo.

Le autorità hanno preso eccezionali misure per il mantenimento dell'ordine pubblico, mentre i parenti della sceriffa fanno gli ultimi tentativi, che sembrano vani, per indurre la Thompson a evitare all'ultimo momento di esibirsi in una funzione che dovrebbe ripugnare a una donna e specialmente a una madre di famiglia.

Gli unici a esser contenti dell'attaccamento della Thompson al suo dovere professionale sono evidentemente gli albergatori e i trattori, che da ieri stanno facendo guadagni insperati.

Congedi dei militari delle classi 1914 e 1915

Richiami d' un contingente della classe del 1915

ROMA, 14

Con una dispensa speciale del *Giornale Militore* sono chiamati alle armi i militari arruolati con la classe 1915 idonei a incondizionato servizio:

a) Con ferma minore di secondo grado, compresi quelli che trovandosi all'estero non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che, pur avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

b) Destinati a formare il secondo scaglione della Regia Aeronautica.

c) Destinati a formare il secondo scaglione delle truppe celeri.

Insieme coi militari di cui alle lettere precedenti dovranno presentarsi alle armi anche quelli arruolati con la classe 1915 o con classi anteriori che per qualsiasi motivo non abbiano potuto presentarsi alla chiamata dell'aprile 1936 per compiere la ferma di leva.

Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari i quali:

a) siano chierici ordinati in sacris o religiosi che hanno emesso i voti:

b) prestino servizio nei due battaglioni Camicie Nere permanenti della Libia, nelle unità e reparti di Camicie Nere per esigenze A. O.; della Milizia portuaria, stradale, forestale, nel corpo degli agenti di P. S. o nel corpo degli agenti di custodia delle carceri.

Non sono per ora chiamati alle armi i militari arruolati con la classe 1915 idonei ad incondizionato servizio:

a) con ferma ordinaria di diciotto mesi nati nei mesi di novembre e dicembre dell'anno 1915, ad eccezione di quelli accantonati per il secondo scaglione dell'aeronautica;

b) che sono stati assegnati al terzo scaglione delle truppe celeri.

Non sono inoltre chiamate le reclute con qualsiasi ferma che siano state assegnate ai servizi sedentari in modo permanente, nè i già riformati di qualsiasi classe che sottoposti a visita in seguito a domanda o d'autorità siano stati riconosciuti incondizionatamente idonei al servizio militare e arruolati con la classe 1915, ad eccezione di quelli che hanno dichiarato di gradire di prestare servizio in territorio vincolandosi alla ferma di un anno.

I seguenti militari che furono rinviati alla presente chiamata non dovranno più rispondere alla chiamata stessa:

a) militari con ferma minore di terzo grado delle classi 1911, 12 e 13 che per un motivo qualsiasi non sono venuti alle armi con le precedenti chiamate del settembre 1935 o dell'aprile 1936;

b) militari con qualsiasi altra ferma delle suddette classi 1911, 12 e 13 che avrebbero dovuto rispondere alle chiamate del settembre 1935 o dell'aprile 1936, perchè a suo tempo già collocati in congedo illimitato pure avendo compiuto meno di tre mesi effettivi di servizio;

c) militari con ferma minore di terzo grado della classe 1914 che avrebbero dovuto presentarsi nell'aprile u. s. perchè avevano compiuto meno di tre mesi di servizio effettivo.

Devono rispondere invece alla presente chiamata per compiere la ferma di leva (tre mesi) i militari della classe 1914 con ferma minore di terzo grado che furono rinviati alla presente chiamata e che non hanno ancora prestato alcun servizio.

La circolare contiene le norme dettagliate per la presentazione dei militari ai rispettivi distretti.

• • •

Dal 31 corrente al 5 settembre p. v. saranno inviati in congedo illimitato i seguenti militari (sottufficiali compresi):

a) i militari nati nel 1914 o in anni precedenti, arruolati con la classe 1914, assegnati a ferma ordinaria (18 mesi) o minore di primo o secondo grado che risposero alla chiamata del 1.o aprile 1935;

b) i militari assegnati a ferma ordinaria o minore di primo grado che risposero alla chiamata indetta per il 1.o febbraio 1935;

c) i militari assegnati alla ferma minore di primo grado che risposero alla chiamata indetta per il 7 aprile 1935, secondo scaglione truppe celeri;

d) i militari assegnati a ferma minore di primo grado che risposero alla chiamata indetta per il 3 settembre 1935, terzo scaglione truppe celeri;

e) i militari del Corpo automobilistico arruolati con la classe 1915 (sempre che abbiano compiuto i sei mesi di servizio) che risposero alla chiamata del 1.o febbraio corrente anno, e che durante il servizio sono stati assegnati alla ferma minore di terzo grado per mutate condizioni di famiglia e trasferiti poi a quella di secondo;

f) i militari appartenenti al suddetto corpo che risposero alla predetta chiamata 1.o febbraio, assegnati alla ferma minore di secondo grado perchè pure avendo titolo a ferma minore di terzo grado mancano senza giustificato motivo della istruzione premilitare;

g) i militari arruolati con la classe 1915 già assegnati alla ferma minore di terzo grado e poi trasferiti a quella di secondo, chiamati alle armi il 25 marzo u. s. per il 1.o e 2.o reggimento Granatieri di Sardegna.

Saranno pure inviati in congedo nel periodo 31 agosto-5 settembre:

a) i genieri specialisti, zappatori, artieri, radiotelegrafisti e telegrafisti ed i militari di sanità e sussistenza ascritti a ferma ordinaria o minore di primo e secondo grado di classi anteriori al 1914 richiamati o trattenuti alle armi per esigenze speciali;

b) i militari delle classi 1911, 1912, 1913 con ferma ordinaria o minore di primo e secondo grado che non avendo a suo tempo prestato almeno tre mesi di effettivo servizio vennero richiamati e che in seguito al rinvio ottenuto per un motivo qualsiasi si presentarono alle armi con la chiamata dell'aprile u. s.;

c) gli arruolati con classi precedenti al 1915 assegnati a ferma minore di terzo grado che hanno risposto alla chiamata alle armi del 15-20 aprile u. s.;

d) i militari della classe 1914 e anteriori, eventualmente non compresi nei numeri precedenti comunque ancora alle armi che abbiano ultimato gli obblighi di leva e compiuto almeno tre mesi di effettivo servizio. I provvedimenti di cui alla presente circolare non interessano i militari dislocati nell'Africa Orientale Italiana, Libia ed Egeo.

La Gran Croce Coloniale della Stella d'Italia ai Duchi di Pistoia e di Bergamo

ROMA, 14

Il *Bollettino militare* reca le seguenti disposizioni:

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia di motu proprio sovrano.

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, nominato cavaliere di Gran croce dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia di motu proprio sovrano.

Il *Bollettino* inoltre reca:

Martogbo Ferdinando maggiore generale medico, gli è conferito lo avanzamento straordinario per meriti eccezionali. «Direttore di Sanità Intendenza A. O. organizzò e diresse il servizio sanitario che rispose in pieno ad ogni circostanza a tutte le esigenze.»

Malvano, generale di brigata a disposizione collocato in ausiliaria a domanda.

Pasciuti, idem per età.

Concorsi superiori integrativi dell'Arma del Genio

ROMA, 14

Corsi tecnici integrativi.

Verranno svolti annualmente durante il primo ciclo dell'addestramento i seguenti corsi tecnici integrativi per ufficiali del Genio in servizio permanente effettivo:

A) Corso sulle comunicazioni ed applicazioni tecniche varie presso il Centro di Studi del Genio in Pavia: direttore del Corso è il direttore del Centro Studi.

B) Corso sulle trasmissioni presso l'Istituto Militare Superiore delle trasmissioni in Roma; direttore del Corso è il direttore dell'Istituto. I corsi della durata di mesi sei, avranno inizio il primo ottobre e termineranno il 31 marzo dell'anno successivo, esami compresi. I tenenti e sottotenenti del Genio, che hanno ultimato con successo il secondo Corso della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio saranno comandati a frequentare il Corso sulle comunicazioni in Pavia, oppure il Corso delle trasmissioni in Roma.

La ripartizione dei frequentatori fra i due Corsi sarà fatta dall'Ispettorato dell'Arma del Genio a seconda delle particolari attitudini dimostrate dagli ufficiali durante la frequenza dei Corsi presso la Scuola di Applicazione.

Corso superiore tecnico del Genio.

Il Corso superiore tecnico del Genio ha la durata di un biennio ed è costituito dal complesso del Corso tecnico integrativo sulle comunicazioni e del Corso tecnico integrativo sulle trasmissioni, nonchè da due periodi di tirocinio pratico; ciascuno della durata di sei mesi successivi ai Corsi anzidetti, da effettuarsi rispettivamente presso l'Officina di costruzioni del Genio di Pavia e Officina militare delle trasmissioni di Roma.

L'ammissione al corso superiore tecnico del Genio si effettua per concorso su domanda fra i tenenti del Genio che, ultimata con successo la Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio e il successivo Corso tecnico integrativo, abbiano prestato servizio per non meno di due anni presso le truppe. Il concorso è per titoli.

Due encomi solenni

ROMA, 14

Il Ministro della Guerra ha tributato con o. d. g. all'Esercito del 13 agosto 1936-XIV i seguenti encomi solenni:

Encomio solenne al soldato *Bienna* Giuseppe del 14.o artiglieria divisione fanteria (alla memoria): «Conducente di una carretta da battaglione carica, il cui mulo, improvvisamente imbizzarritosi si era dato a corsa sfrenata, tentava incurante del pericolo, di evitare disgrazie e di salvare il materiale: dimostrando altissime qualità di soldato. Nel generoso tentativo rimasto travolto dalla carretta perdeva la vita. - Regione Vulture, 23 luglio 1936 - XIV».

Encomio solenne al sergente *Sorvillo* Aristide del 2.o Reggimento artiglieria contraerei. «Visto capovolgersi nel fiume Sarno una zattera con a bordo sei persone, delle quali due non sapevano nuotare, gettavasi vestito in acqua e nonostante i numerosi vortici dopo breve lotta con una di esse che gli paralizzava le braccia, riusciva a trarle a salvamento ambedue. - San Valentino Torio, 13 aprile 1936 XIV».

Il sesto scaglione della Gran Sasso sbarca a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane col piroscafo *Toscana* è giunto il sesto scaglione della «Gran Sasso». Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda presidiaria. Erano anche presenti oltre le autorità civili e militari e fasciste le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e arma del GUF e dei gruppi rionali fascisti con labari e gagliardetti. Il generale Gatti comandante il presidio ha porto ai valorosi reduci il saluto augurale di S. E. Baistrocchi sottosegretario di Stato alla Guerra.

Lo sbarco dei valorosi reparti è avvenuto tra continue ovazioni da parte della folla. I reduci si sono ammassati lungo tutto il molo Luigi Razza e sono stati passati in rivista dal generale Viscontini comandante interinale del Corpo di Armata. Il superbo sfilamento delle truppe dinanzi alle autorità ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che gremiva la stazione marittima che si estendeva sino alla Piazza Municipio. I reduci tra rinnovate acclamazioni a Casa Savoia al Duce ed all'Esercito si sono diretti all'accantonamento ai Granili.

Concorsi per laureati

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha bandito i seguenti concorsi riservati a laureati. a) per otto borse di perfezionamento all'interno dell'importo unitario di lire seimila. - b) per sedici borse di perfezionamento all'estero dell'importo unitario di lire 11.000. - c) per borse di reciprocità con governi stranieri (cinque per la Cecoslovacchia - sei per la Francia - otto per la Germania e sei per l'Ungheria) di importo variabile a seconda dello Stato presso cui debbono essere utilizzate. Le istanze documentate debbono pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale e Direzione Generale Istruzione Superiore Divisione terza non oltre il 31 agosto per l'ammissione ai concorsi di cui alle lettere A e B, non oltre il 10 settembre p. v. per quelle d'ammissione al concorso di cui alla lettera C.

Le finanze dello Stato
La valuta in Austria

VIENNA.

Il rappresentante della S. d. N., dott. Rost van Tonningen, che, per desiderio del governo viennese alla fine del 1931 dopo il crollo della vecchia Creditanstalt, era stato chiamato a controllare lo sviluppo finanziario dell'Austria ed a riferire in merito di volta in volta a Ginevra, ha chiesto al segretario generale della S. d. N. di dispensarlo al 1 ottobre dalla sua funzione. Il dott. van Tonningen motiva tale suo passo con l'asserzione che, secondo lui, data la situazione finanziaria attuale dell'Austria, la presenza di un controllore estero sarebbe superflua.

Tale atto viene nello stesso momento in cui incomincia il terzo anno del governo Schuschnigg e, data la motivazione, rappresenta un attestato a favore della sistemazione del bilancio statale e del ripristinamento dell'apparato di credito in Austria, cose queste che dalla stampa austriaca vengono fatte a ragione valere quale successo della politica finanziaria del paese.

La domanda di dispensa del signor Rost van Tonningen e la opinione da lui espressa che secondo lui il tenere anche ulteriormente l'Austria sotto controllo finanziario non risulterebbe più giustificato, risultando fondate se si sottopongono a confronto della situazione che il delegato della S. d. N. trovò all'inizio delle sue funzioni e la situazione delle finanze statali e della politica valutaria attuali dell'Austria. La situazione finanziaria dell'Austria va considerata attualmente del tutto consolidata, dopo che il favorevole risultato del primo risanamento era stato fortemente scosso in seguito al crollo della vecchia Creditanstalt. Quando nella primavera del 1931 detto crollo bancario ebbe ad estendere la sua sfavorevole influenza molto oltre i confini austriaci, subentrò come ulteriore conseguenza della grave crisi scoppiata, anche un vacillamento della valuta. Il tesoro aureo della banca emittente si ridusse a soli 150 milioni di scellini, che si componevano di due prestiti a breve scadenza, due crediti revolving della Banca d'Inghilterra e della Banca per il pareggio internazionale dei pagamenti. La copertura della carta in circolazione era dunque data da patrimonio preso a prestito. Il compito più importante era dunque per il primo tempo quello di procurare alla banca emittente una copertura che si potesse ritenere veramente tale. Ciò dapprima non era possibile che mediante la cooperazione della S. d. N., e fu così che il dott. van Tonningen fu incaricato nel 1931 del lavoro di controllo. Seguì poi la conclusione dei protocolli di Losanna, che fissò legalmente mediante contratto la posizione dell'organo controllante della S. d. N. cui fece poi seguito il prestito di Losanna del 1932, il cui ricavo di trecento milioni di scellini oro, malgrado alcune rifusioni, servì di base alla Banca Nazionale austriaca per il ripristino e la stabilizzazione dello scellino. Una saggia politica sulle divise riuscì ad allargare la base di copertura senza danno dell'economia privata, in modo che la Banca Nazionale, malgrado l'abrogazione della moratoria sui trasferimenti e l'adempimento di tutti gli importanti impegni di pagamento dell'economia pubblica e privata verso l'estero, dispone attualmente oltre 242 milioni in oro e 93 milioni in divise auree.

Di un successo effettivo si potè però parlare solo nel momento in cui fu possibile di conferire all'economia quella libertà di movimento come sussiste tuttora. In primo luogo si trattava di fare scomparire od almeno di diminuire al massimo possibile il passivo della bilancia commerciale. Data la situazione di allora della banca emittente, un passivo della bilancia commerciale di un miliardo di scellini in cifra tonda all'anno, come l'Austria aveva da portarlo negli anni prima della crisi, non era più possibile. Però i primi tentativi di limitare le importazioni, ebbero per conseguenza in seguito alla crisi generale dell'economia mondiale, una diminuzione del volume del commercio con l'estero con sola limitata diminuzione del passivo della bilancia commerciale. Solo una lungimirante politica commerciale, la conclusione di trattati tra cui, alquanto più tardi, importantissimi quelli dei protocolli di Roma, e da ultimo la fissa determinazione di acquistare soltanto da chi a sua volta compera dall'Austria assieme alla politica sulle divise seguita dalla Banca Nazionale, hanno condotto ad un mutamento della situazione di estensione addirittura sorprendente. Il passo della bilancia commerciale, che negli ultimi sei anni era stato in media annualmente di un miliardo, è disceso attualmente, come lo provano i rapporti per il primo semestre 1936 a 132 milioni, mentre si è constatato del pari che anche il volume commerciale va lentamente aumentando. Anche tale sviluppo, che rappresenta un'opera dell'attuale ministro del commercio Stockinger, ha dato maggiore solidità alla valutazione dello scellino ed alla fiducia nei riguardi della sicurezza di credito dell'Austria.

Più tardi l'Austria potè passare ripetutamente all'emissione di prestiti nazionali e sempre con straordinario successo. Con ciò la nazione dimostrava la risorta fiducia verso lo Stato. Sul mercato internazionale del capitale il governo austriaco potè convertire il prestito della S. d. N., ottenendo una diminuzione del tasso di censo. Successo ebbe del pari il ripristino del pareggio del bilancio statale, sebbene con rilevanti sacrifici da parte di tutti gli strati sociali della popolazione ed in base a severe misure di risparmio. Nella gestione finanziaria in corso l'Austria può fare fronte al suo bilancio senza dover ricorrere minimamente al mercato dei prestiti. L'Austria dunque si trova attualmente, sia in riguardo alle finanze statali che in quello della valuta, in una situazione talmente assicurata, da risultare assolutamente motivato il ritiro del controllore finanziario della S. d. N.

Sommari di Riviste

★ L'ottavo fascicolo delle **Cronache A. O.** dirette dal Gen. Ottavio Zoppi, uscito il 10 agosto ha il seguente sommario: Copertina: «Vedetta nel Tembien; Gli avvenimenti militari». Relazione riassuntiva della occupazione di Amba Alagi e delle battaglie del Tembien e dello Scirè (16 febbraio - 3 marzo), del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio); «L'aviazione nel conflitto italo etiopico». Cronistoria delle operazioni dal 1 al 29 febbraio, del magg. Gianni Bordini: «I Comunicati ufficiali» del 131 al 150; «La R. Marina in A. O.» i servizi radiotelegrafici. La sistemazione a difesa, del comandante Nicola Morabito; «Provincie dello Impero: l'Amara meridionale», di ***; «Curiosità: lo scudo» di Gino Ciotti; «La stampa mondiale e l'Italia nel conflitto italo-etiopico». Dall'Adunata del 2 ottobre all'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba, di Giobia; «Il diritto e la giustizia nella terra del Negus» del dott. Aldo Delpino; «Le Missioni religiose italiane in Etiopia» Laboratorio e Chiesa, del Padre Gabriele Quaglia; «Il contributo degli Italiani alla conoscenza dell'Africa e i precursori dell'Impero», di T. M. Varini.

★ **Gerarchia** di questo mese, contiene: Walter Molino: Ritorno (disegno); Lidio Cipriani: Motivi antropologici dell'Università di Roma. Georges Roux: La rivoluzione francese. — Eugenio Morreale: L'accordo austro-germanico — Carlo Bachelmy: Politica estera e neutralità della Svizzera — Silus: Commentario — Titta Madia: La donna nel Codice penale dei Sovieti — Ugo Traguardi rivoluzionari — Roma Bellotti: Problemi etiopici: La sottomissione del clero monofisita. — Arengo: Collaborazione dei lettori. Vita e pensiero dei GUF: Il rimpatrio del Battaglione universitario dall'A. O. Per un quotidiano universitario: Claudio Belingardi: Unità dello spirito - V. E. Bolis: Panamerica: mito o realtà? — Cronache del mese: Asca: Il Partito - Ferri: Il pensiero religioso - Carlo Fe...: Il pensiero scientifico - Leopoldo Checchi: La politica navale. — Recensioni: Giorgio Pini: Comincia la revisione storica - Luigi Rinaldi: La guerra segreta per il petrolio. — L... van: Tra i libri.

L'ALPINISMO DI UN POETA

Dopo esserci cullati nell'infinito respiro del Mare e averne udito i canti meravigliosi che si frangono con fievole musica al lido, giova propiziare la Montagna, inesauribile dispensatrice di vita.

Dolce godere l'ombra e l'aria sotto i pini e gli abeti, bere alle vene incorrotte delle correnti, salire alle candide cime cui le nubi stanno sommesse come la gregge al pastore! essere investiti da un colpo di vento serenatore che lacera e sdruce in alto un grosso vapore di nebbia, sentire l'infinito da un'altura inaccessa, cogliere le voci delle cose, gli odori delle cose, che sorgono dalla foresta solitaria e profonda! Per essere felici qualche volta basta anche molto poco: basta un raggio di sole, una voce.

E' favola che dai culmini inesplorati, in tempi immemorabili, scendesse alle vergini valli la Primavera guidando le torme dei fiumi; e scendessero stirpi d'Immortali con a fianco gli Efimeri, e parlassero una medesima lingua divina, uomini e iddii.

E' verità preistorica che giù dai monti si rovesciassero Orde di Tribù di oltrepossente vita stampando titaniche orme sulla pianura inerte: primi, i fortissimi popoli autòctoni dagli acrocori dell'Asia.

*

Nel viaggio per paesi di montagna, lo spirito della natura mescolandosi a quella dell'uomo lo rinfresca quasi ed assottiglia e la varietà degli oggetti succedentisi sempre nuovi e diversi porta con sè la varietà delle immagini.

Su dunque, ai sacelli delle vette! Ad essi mirarono, nei pericoli della terra e del mare, pastori, agricoltori, barcaioli. Vi ascesero gli anacoreti per adorare in libertà quando tristi cose seguivano al basso. Ivi gl'immoti rigidi neri querceti, al nascer del sole, emergono nel rossore con gioioso fremito; ivi i bovi tardi e truci, battendo la coda su le cosce e sui fianchi, s'appressano a fronte bassa mentre le giovenche emettono lunghi mugghi di richiamo; ivi i capri agli squilli delle nostre alte voci guatano con fissi occhi per l'ombra del verde, in atto di stupore.

O Montagne madri, cui fanno corona le stelle! Montagne venerabili sempre: o quando riposano, nell'ora meridiana, alta tranquillità serena ed intensa; o quando via via sfumano al lento vapor della sera; o quando gravi annegano nell'assopimento della notte. Chi sa descrivere il loro lungo brivido se il disco del plenilunio, enorme come un divino scudo, sorge improvviso? Non sognano amori, alla luna, anche le vergini selve?

*

Il Petrarca amava mutare nei frequenti viaggi aria e vita, cura e pensieri. A venticinque anni vide il Belgio e la Svizzera. Nel 1330 trascorse un'estate sui Pirenei; nel '33 visitò Parigi. Dalla Francia passò per la Fiandra, il Brabante e le città germaniche del Reno. Gli piacque Aquisgrana per le tradizioni degli amori di Carlo Magno. Anche più, Colonia per le sue donne, *«le quali nel dì del Battista, si lavano le candide braccia nella fresca corrente del Fiume, mormorando tra loro dolci parole in lingua ignota»*.

Nell'aprile del 1336, in Avignone, rileggeva Livio; e indòtto dall'esempio di Filippo, re di Macedonia che ascese il monte Emo in Tessaglia, e forse anche dall'esempio dell'imperatore Adriano che salì fin su la cima dell'Etna per godere di lassù lo spettacolo dell'isola e del mare circostante, sentì rinascere più che mai ferie il desiderio di salire anch'egli un monte vicino. Lo tentava il *Mont Ventous*, il Monte Ventoso, il più alto di quella regione, esposto al soffio di tutti i venti: lo tentava promettendogli su la cima lo spettacolo di una distesa più grande che non possano dare le Alpi e i Pirenei.

E' notevole che anche in questa impresa il Petrarca sia stato attirato dall'esempio di quella antichità, di cui egli fu cultore e autore caldissimo.

Si diede attorno per cercarsi un compagno. Nessuno — come racconta egli stesso al padre Francesco Dionigi da Borgo San Sepolcro in una lettera latina — nessuno degli amici trovò idoneo. Chi gli pareva troppo posato, chi troppo vivo, chi un po' lento, chi tutto furia, chi sornione ecc. ecc.; difetti che nella vita giornaliera si sopportano per amicizia ma non in viaggio.

Finalmente fermò gli occhi su Gherardo, suo fratello minore e unico, che ne fu tutto allegro.

Partirono da Avignone il 24 aprile; si riposarono un giorno a Malaucèna, e il 26 compirono la ascensione, cui la lunghezza di giorno (si era a primavera avanzata), piacevolezza d'aria, vigore di animi e agilità di garetti favorivano. Ma quella gran mole di sassi era davvero scoscesa e quasi come inaccessibile!

Lasciarono presso un vecchio pastore il soverchio dei panni, che poteva riuscir d'imbarazzo, e si accinsero a salire vispi e freschi.

Al grande sforzo (come spesso avviene ai novellini non allenati alle fatiche dell'alpinismo), seguì ben presto la stanchezza; e si riposarono. Rinfrancatisi, ripresero la via per la montagna a passi più lenti: il Petrarca fatto ormai accorto del come si dovesse procedere in montagna. Voleva prendere il monte a più lieve salita, mentre il fratello s'inerpicava per una scorciatoia. E s'aggirò invano, allungando la via e accrescendo la fatica. Stanco e annoiato di quel continuo aggirarsi nell'incertezza, si decise di salire anche lui diritto per l'erta; e raggiunse il fratello.

Ma, volendo trovare ancora un sentiero più comodo, tornò a calare a perdere tempo e fatica per nuove giravolte!.. Tirava in ballo scherzosamente, la gravità dei corpi! «Scendendo — diceva — non si potrà mai salire.» E tuttavia si ostinava nell'errore. E non si arrendeva. E ci si arrabbiava. Suo fratello rideva, rideva. Momenti in cui l'umorismo conferisce alla vita un tono di levità ridente.

Mentre si riposava in una valle, l'animo di lui vegliava; il suo pensiero osservava sè stesso. Tale la salita, tale la vita! E meditava. «Alla felicità non si giunge mai per la piana e la comoda. Guai a chi s'accovaccia neghittoso nelle convalli del peccato!».

Tali considerazioni gli ridiedero lena a proseguire.

Raggiunta la cima, stanco si riposò. Commosso da quell'insolito spirar leggero dell'aria e dal vasto e libero paesaggio, ristette come trasognato. Guardò: le nuvole gli erano lì, sotto i piedi.

Drizzò quindi gli occhi verso dove il cuore più lo piegava. E sospirò verso l'Italia, presente più all'animo che agli occhi; e un ineffabile ardore lo invase di rivederla.

Assorto in nuovi pensieri, aveva quasi dimenticato dove si trovasse, e perchè fosse salito lassù. Dura travagliosa incerta, nei campi dei suoi pensieri, la lotta tra l'amore e la gloria. Egli desiderava morire sui quarant'anni, senza curare il resto della vita che dilegua nella vecchiezza!...

Il sole che già declinava lo ammoniva esser tempo di ritornare. Come scosso dal sonno si volse a riguardare a ponente. Non si discerneva di lassù la catena dei Pirenei; ma si vedevano chiarissimi a destra i monti della provincia di Lione, a sinistra lo stretto di Marsiglia e il mare verso Acquamorta. (*Aigues-Mortes*).

Tra pensieri un po' alla terra e un po' al cielo, gli venne in mente di leggere alcune pagine delle *Confessioni* di Sant'Agostino che aveva portato con sè. Gli capitò un passo del libro che giudicò appropriato al suo caso. *«E gli uomini vanno a mirare le altezze dei monti, i grossi flutti del mare, le larghe correnti dei fiumi, la distesa dell'Oceano, i giri delle stelle; e abbandonano sè stessi»*. Chiuse il libro, e non disse più parola per tutto il tempo del ritorno. Più volte, scendendo si volse indietro a riguardare la vetta del monte. Gli apparve non più alta di un cubito dinanzi all'altezza del pensiero umano.

*

Alessandro Humboldt dà luogo al Petrarca fra i poeti che meglio espressero il sentimento della natura. Ma questa attrazione che l'infinito esercitò sull'animo del Poeta, queste considerazioni su la vita, questa accettazione della morte a quarant'anni in un bel giorno d'aprile, sono qualche cosa di più che un paesaggio.

Egli ha sempre in mente il suo Virgilio, di cui riporta frasi e sentenze: contempla tutto quel mondo per lui nuovo, come nell'ecloga quinta Dafni contempla su la soglia dell'Olimpo le nubi e le stelle.

Con quello stesso amore onde vide le belle membra di Laura, vide anche l'Italia, «lo stivale», segno e testimonianza per lui del supremo impero, quasi fosse l'Italia dal luogo stesso destinata «a calcare» il mondo.

Arnaldo Monti

Strada attraverso il deserto

La vittoriosa tenacia di Balbo contro le avversità d'ogni genere

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

(Sirtica), *agosto*

Quando questa strada sarà finita, alla fine dell'anno, si potrà fare in auto il giro del Mediterraneo· sopratutto, per chi conosce questa Sirtica «al naturale», sarà possibile attraversare questo territorio immenso, ostile, insidioso, in sette otto ore di macchina. E chi ci verrà sarà anche capace di trovare che questa zona è ridente e ci sarà qualcuno che arriverà ad invidiare l'arcadica solitudine dei cantonieri o dei beduini in nomadismo.

Lotta contro tutto

Quasi tutti, allora, ignoreranno che questa strada è una delle più grandi vittorie tecniche e organizzative dell'Italia moderna, tanto grande e preziosa da esserne gelosi come lo siamo per le opere d'arte che i nostri artisti di tutti i secoli ci hanno lasciato.

Pochissimi immagineranno che cosa sia stato costruire una strada in questi posti, una strada bitumata, larga cinque metri più due di banchina, con ponti sugli *uidian* immensi, opere d'arte e rilevati e tagli nelle colline e nelle dune; ancora più pochi sapranno che questa strada è stata costruita in tempo di guerra e di sanzioni combattendo per più di un anno contro la natura, il cielo, la terra e il mare; perchè tutti gli elementi in vario modo e misura si sono coalizzati contro i nostri pionieri per impedir loro di realizzare quello che è uno dei bisogni della civiltà bianca in Africa: la congiunzione stradale dei vari settori dell'Africa Settentrionale.

Noi possediamo oltre due mila chilometri di costa africana: di questi, oltre mille sono senza strade; nella viabilità del Nord-Africa questa è la maggiore e più insuperabile sutura; che poi, per la vita e lo sviluppo della colonia rappresentano un intoppo ad ogni naturale e spontanea esigenza commerciale, militare, turistica.

Fino ad oggi esiste la pista, che come ogni altra cosa è buona, cattiva, pessima: da Misurata, in Tripolitania, ad Agedabia, in Cirenaica, ci sono oltre seicento chilometri di pista infernale, nè cattiva nè pessima: infernale, attraverso una regione immensa, solitaria, disabitata, arsa dal sole e dalla salsedine: la Sirtica; un auto che arrivi senza danni irrimediabili dall'altra parte è pronta a fare il giro del mondo fuori strada e a tempo di primato.

Sirtica sitibonda

La Sirtica. Una terra immensa, isolata a nord dal mare basso, classicamente tempestoso, dalla costa importuosa, e da ogni altro punto cardinale dell'aridità sabbiosa e petrosa d'una sconosciuta zona senza confini.

Arsa dal sole e dalla poca acqua salmastra, la Sirtica vieta anche ai frugalissimi pastori arabi ogni durevole possibilità di vita; deserto pietroso dalla configurazione sconosciuta, verso il mare è orlato da una pianura, racchiusa fra le grandi dune marittime e il primo gradino del tavoliere. Pianura d'aria rarefatta, disalberata, intristita dai cespugli bassi verdegrigi; pianura massacrante per gli uomini e gli automezzi: il *ghibli* accumulando alla base di ogni cespuglio il suo tributo di sabbia, ha creato un micrometrico sistema orografico moltiplicandolo sino all'ossessione; le macchine avanzano sobbalzando, impennandosi, saltando da un cespuglio all'altro. Di tanto in tanto un tumulo più grande: tombe di viandanti accanto a scheletri di cammelli, d'asini. Poi, quasi ininterrottamente, rovine misteriose: puniche? romane?bizantine? sui numerosi uadi, resti di sbarramenti, cisterne: fin qui è arrivata Roma?

Storia di un atto di volontà

Questa strada, come tutte le grandi imprese d'incivilimento che modificano e sconvolgono la natura, ha una sua storia.

La storia, a grandi linee, è questa: nove anni fa con le prestigiose operazioni militari dette del 29.o parallelo, estendevamo il nostro dominio su tutta la Sirtica e sul suo retroterra; si verificava così per la prima volta la congiunzione delle due colonie. Il problema della loro unione stradale, già affacciatosi nei primi anni della nostra occupazione, diveniva più urgente: si cercò di affrontarlo, ma le immense difficoltà tecniche e finanziarie parvero far naufragare il progetto per decine d'anni ancora. Sei anni dopo il sottosegretario alle Colonie, Lessona, e il gen. Graziani partivano da Bengasi con una colonna di cinquanta macchine e, seguendo tutto l'arco della Sirtica, raggiungevano Tripoli: l'impresa davvero avventurosa dimostrava la possibilità di battere la pista con mezzi moderni. Da allora qualche rara automobile si azzardò nel deserto: ma se la pista poteva esser vinta da grandi convogli, a macchine isolate o quasi l'impresa poteva riuscire troppo aleatoria; e si continuò a proseguire per la Cirenaica imbarcandosi a Tripoli sul postale.

Sostanzialmente la Gran Sirte aveva vinto la tenacia degli uomini.

Ma per poco. Perchè Balbo riaffrontò il problema ammettendo una sola pregiudiziale: che gli italiani hanno costruito nelle condizioni più inverosimili e disagiate strade meravigliose in tutto il mondo. Proprio in casa nostra dovevamo esser vinti dalla natura? e proprio quando il mondo moderno e lo stesso sviluppo della colonia richiedevano continuamente la possibilità di comunicare facilmente e celermente con le altre terre dell'Africa Settentrionale?

Gli studi vennero ripresi; il Maresciallo costruiva strade in tutte le direzioni della colonia ma non dimenticava la litoranea: alla fine di marzo 1935 l'impresa era decisa.

Il Ministro Razza mandò dall'Italia tre ingegneri, valorosissimi, di sua fiducia, gl'ingegneri del Genio Civile: Troilo, Pizzuti e Doro.

Questi, dopo qualche giorno di orientamento (— sbarcando, venne mostrata loro una carta, questa è la Libia, la strada dovrebbe passare per di qui... e in meno di un decimo di secondo il dito percorreva sulla carta mille chilometri di territorio praticamente sconosciuto —) si imbarcarono su di un camion e cominciarono a percorrere la zona, studiando il possibile percorso, facendo rilievi, palificando il tracciato di massima.

Nella loro avventurosa fatica ci fu una nota forte e gentile: la giovane moglie dell'ing. Doro, veneto di Conegliano, volle accompagnare la spedizione: la prima donna bianca, probabilmente, che vide e visse la Sirtica in tutta la sua affascinante rudezza.

Qualche mese dopo: i bandi di concorso; alla fine del settembre 1935 le prime imprese arrivavano sui loro lotti: il grande lavoro incominciava.

Qualcuno, allora, parlò dell'opera come se ormai fosse compiuta: le difficoltà per quanto prevedute, e messe in bilancio con un rilevante margine di pessimismo, si rivelorono improvvisamente talmente aspre da parere di non averne mai tenuto conto, nei calcoli.

Difficoltà per via

Ovunque l'impresa è difficile, ma qui, nel grande arco della Sirtica, in questi seicento chilometri tra Misurata e Agedabia, tutto quanto si può immaginare di aspro si accumula contro la tenacia disperata dei nostri tecnici.

La strada si avviava al suo inizio quando scoppiò la guerra: poi, sono le sanzioni.

Prima conseguenza: tutti i macchinari e i mezzi di trasporto delle imprese, che avrebbero dovuto arrivare via mare sia con velieri che con piroscafi, hanno enormi ritardi, qualche volta di tre, quattro mesi: lo sforzo che la nazione compie in altra parte dell'Africa immobilizza laggiù tutta la flotta commerciale. Poi, materie prime indispensabili che ci vengono dall'estero come il bitume e certi cementi, aumentano enormemente di prezzo, non si sta più dentro i prezzi di capitolato, infine non arrivano più.

Ma questo è ancora nulla. I lavori cominciano: le imprese cominciano a studiare sul posto il loro lotto; sapevano d'andare incontro ad un lavoro difficilissimo, erano quindi disposte ad affrontare i nemici naturali con mezzi radicali. Si dovettero accorgere che i loro mezzi radicali non risolvevano la situazione: come fare quando gli assaggi fatti dagli ingegneri denunciano qui e là, sempre a distanze convenienti dal tracciato, pietra adatta alla massicciata ed alla produzione del pietrisco, e la realtà prova invece che la pietra non solo è ridicolmente insufficiente in quei posti, ma press'a poco inadatta alla funzione che deve compiere?

Come fare quando si scopre che l'acqua oltre che leggermente salata, cosa che si sapeva, è magnesiaca e ottura le tubature delle macchine a vapore ed a scoppio, frantoi, rulli, camions? Come fare quando dopo costose e avventurose ricerche s'è finalmente trovata la pietra, s'è costruita penosamente la pista di servizio che la raggiunge e la porta al cantiere, si sono cercati in tutta la Libia i manovali indigeni, e poi alla prima giornata di lavoro, ed al primo sorriso di speranza e di soddisfazione dopo giorni di disperante fatica, ci si trova con tre rulli su tre fermi, con undici camion su undici fermi, con tre frantoi su quattro fermi? come aggiustarli quando le officine sono lontane centinaia di chilometri di pista sabbiosa, sterposa, infernale?

Lavoro di Sisifo

Questi sono stati gl'inizii. Troppo lungo sarebbe raccontare tutte le infinite piccole avversità: l'affannosa ricerca di mano d'opera, le diserzioni nel colossale esercito di lavoratori arabi — dodici mila — che, quando hanno in mano due o trecento lire, si credono signori e tagliano la corda, riuscendo qualche volta a fermare il lavoro proprio nei momenti che, per l'avvicinarsi del «ghibli», più interessa che il lavoro proceda sino al punto di non poter essere distrutto dal vento sabbioso?

Il «ghibli»: la lotta con la natura arrivò sino al punto che si dovettero rifare per ben tre volte tratti di massicciata lunghi decine di chilometri: alzatosi il «ghibli», e mescolata la sua impalpabile sabbia al pietrisco di cui s'era già ricoperta la massicciata, non fu più possibile procedere alla bitumatura perchè il bitume non faceva più presa sul pietrisco impastato di sabbia; e questo lavoro da Sisifo nel tratto el-Agheila Marsa Brega si dovette ripetere per ben tre volte: invece di 18 chilometri se ne costruirono così 54.

Gino Tomaiuoli

LETTERE EGIZIANE

L'"Home fleet club„ liquida tutto

Se ne sono andate... — Pianto di signorinette — Deserto nel porto e nelle birrerie — Sic transit...

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

ALESSANDRIA, agosto

Se ne sono andate. Quasi tutte in una volta. Una dietro l'altra, in fila indiana, sono sfilate davanti al palazzo di Ras el Tin salutando il giovane Re Farouk che da un balcone stava guardandole. Hanno imboccato i passaggi obbligati preparati frettolosamente con catene e reti qualche mese prima e sono uscite in mare aperto. Se ne sono andate quasi tutte, le navi inglesi della Home Fleet. Così, alla chetichella. Da un giorno all'altro la loro sagoma è sparita dallo scenario del porto di Alessandria, del quale facevano parte da tanti mesi. Il mare è riapparso libero agli occhi degli egiziani abituati a vederlo punteggiato di incrociatori e sommergibili, di torpediniere e portaerei, di corazzate e navi ospedale.

Se ne sono andate tutte scondizolando silenziosamente e Alessandria ha ripreso il suo aspetto pacifico e tranquillo. Niente più marinai inglesi, niente più fanteria da sbarco per le strade. Sono rimasti gli scozzesi in gonnellino a esibire imperturbabili le pelose gambe arcuate. Ma gli altri sono partiti.

Li hanno pianti tante signorinette e tantissimi esercenti di birrerie e caffè. Le prime si sono precipitate ai moli a salutare, ad abbracciare i rispettivi Tommy, Jack e Jim o John; a sbracciarsi e ad agitare fazzoletti quando le navi si sono mosse; a versare qualche lacrimuccia per la partenza dell'amato marinaio.

I secondi si sono limitati a starsene nei loro locali a constatare la diminuzione della vendita della birra e degli alcolici. Addio fiumi di birra quotidiani, addio cascatelle di alcoolici e tonnellate di panini imbottiti. I fiumi ritornano i rigagnoli di prima, gli alcoolici tornano a farsi mescere a bicchierini e i panini riassumono lo smercio primitivo.

Se ne sono andati i marinai, venuti qui ad oziare beatamente e a far felici tante persone. Le signorine che, nonstante la diffida della canzonetta di moda, hanno prestato fede ai marinai, sospirano e attendono la posta nella speranza di ricevere qualche letterina da Malta o da Gibilterra. Non sanno, le poverette, che da quando mondo è mondo, i marinai sono andati famosi per le loro promesse.

E gli esercenti si fanno in quattro per salutare, accogliere sorridenti, servire premurosamente il cliente borghese che prima avrebbero appena appena sopportato; il cliente borghese civile che beve sì e no un bicchiere di birra chiara; il cliente che non sa togliersi il colletto e mettere i piedi sul tavolo, ordinando e ordinando fino a tanto che la ronda non venga a raccoglierlo gonfio di birra a doppio malto.

Non ci sono più. E allora anche il cliente borghese diventa interessante. Nonostante tutti i suoi insopportabili difetti di persona sobria e economa, pensierosa e non dedita alle ubbriacature.

Partiti. Filati all'inglese... E agli angoli delle strade sono apparsi avvisi strani, invitanti il pubblico a recarsi a una vendita all'asta: il Home Fleet Club liquida tutto. Il circolo che nacque con l'arrivo della flotta e che per una decina di mesi riguargitò di clienti in divisa, muore con la partenza delle navi. Il locale, mèta quotidiana di dozzine e dozzine di marinai, zeppo per tante sere, dall'incessante andirivieni di camerieri sguscianti tra le coppie danzanti, è tornato silenzioso e buio. Anche per il Home Fleet Club la gloria è transitata. Gloria breve ed effimera. I tavoli sono deserti, il quadrato destinato ai ballerini riposa, non più calpestato dai piedi di tanti marinai; gli echi della sala non più risvegliati dall'assordante musica moderna, riposano tranquilli. Tra poco saranno risvegliati dalla montona voce del banditore d'asta che offrirà a uno sparuto gruppo d'acquirenti poltrone e poltroncine, tavoli e credenze, e, alla rinfusa, bicchieri non più colmi, cucchiai, strumenti musicali, insegne luminose. Il martello del banditore batterà per l'ultima volta il ritmo in quella sala che risuona ancora di musica sincopata.

Si vende ogni cosa al Home Fleet Club. Lo annunziano grandi affissi murali agli angoli delle case.

Si vende. Si vende tutto il mondo artificiale creato dall'Home Fleet. E sui giornali trovate l'annunzio economico d'un'offerta di baracche militari. Sono in ottimo stato, annunziano le poche righe a pagamento. Baracche militari e accessori offerte su un giornale, a pochi centimetri dall'annunzio che offre una camera ammobigliata in ottima posizione o di qualche altro che offre lezioni d'arabo a qualche piastra l'ora. Decadenza dei resti lasciati dai marinai.

Le baracche sono ancora al loro posto. Ben allineate al Mex, a Ras el Tin, ad Agami. Fino a pochi giorni or sono i recinti, con i loro viali segnati da pietruzze, erano popolati dalla fanteria di marina. La sabbia smossa davanti all'ingresso fa pensare alla sentinella che l'ha calpestata nella sua vigile passeggiata. Si vedono ancora le orme chiodate, ma la sentinella non c'è più. Sono partiti tutti e si vedono le baracche offerte al migliore acquirente di annunzi economici dei giornali.

E' ritornata la calma ovunque: sul mare e sulla terra. Tornano a gracchiare le rane del Mex o di Ras el Tin, non più disturbate da luci e voci insolite: tornano a guizzare i pesci nel porto di Alessandria senza correre il pericolo d'andare a cozzare contro catene, ancora, navi e reti antisommergibili: e tornano a riposare tranquilli perfino i bacilli del colera, che un marinaio inglese, in una serie di libazioni più generose del solito, era andato a disturbare nell'Ufficio Sanitario della città suscitando notevole panico.

Il periodo della Home Fleet è finito e viene passato agli archivi dove sarà dimenticato. Le navi se ne sono andate. Quasi tutte in una volta. Una dietro l'altra, in fila indiana.

Massimo Della Pergola

La settimana alla Radio

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Carlos Gomez che il Brasile considera come il suo più grande musicista, e l'Eiar che nel mese scorso aveva trasmesso un concerto a lui dedicato, annuncia ora l'integrale diffusione del *Guarany* che, com'è noto, è considerato l'opera principale del musicista di Campinas. L'educazione musicale del Gomez si compì interamente in Italia e precisamente al Conservatorio di Milano sotto la guida di Lauro Rossi e di Alberto Mazzucato, e convien dire che il giovane brasiliano assimilasse prontamente anche lo spirito meneghino se il suo esordio teatrale avvenne al Teatro Fossati non già come un melodramma, ma con una rivista in dialetto milanese *Se sa minga*..... che gli procurò gran popolarità accresciutagli poi dal successo della canzonetta *Il fucile ad ago* ispirata al trionfo delle armi prussiane a Sadowa. Il *Guarany* rappresentato alla Scala ottenne un enorme successo; poi l'opera cadde tra noi in dimenticanza ed effettivamente per l'Italia, ricca di ben altri ingegni musicali la figura di Carlos Gomez non riveste grande importanza e appartiene a quel novero di operisti minori dell'Ottocento quali un Lauro Rossi, un Auteri-Manzocchi e via dicendo.

Notevole la seconda serata dedicata agli autori teatrali italiani dal Sei all'Ottocento e che si inizia col grande nome di Claudio Monteverdi, creatore del melodramma, sorto dalle intellettuali e teoretiche discussioni della Camerata Fiorentina ma innalzato dal Monteverdi a concreta forma d'arte.

Verrà diffuso l'intero terzo atto dell'opera nella trascrizione di Giacomo Benvenuti che ottenne sì vivo successo al Teatro Reale dell'Opera nella stagione di due anni or sono. Il Settecento è rappresentato dai maestri della scuola napoletana: Alessandro Scarlatti con un passo del Tsigane che fu tra le sue cento opere una delle più applaudite e G. B. Pergolesi, il creatore dell'opera buffa, con due brani dell'*Olimpiade* e infine Sacchini e Cimarosa. La parte del programma dedicata all'Ottocento ci riporta alla *Vestale* di Spontini e ad alcuni minori quali Mercadante, i fratelli Ricci, Petrella e Pedrotti.

Alla grande manifestazione musicale di Salisburgo era logico che anche l'organizzazione radiofonica italiana attingesse per i suoi programmi onde permettere ai suoi abbonati di poter seguire, in una stagione non sempre buona per le audizioni dalle stazioni estere, quelle celebrate *esecuzioni*. *L'Orfeo* di Cristoforo Gluck segna com'è noto un'importantissima data nella storia del teatro musicale; della riforma da lui caldeggiata assieme al poeta Ranieri de' Calzabigi il Gluck ci dà notizia nella prefazione all'*Alcesti*: «Pensai di restringere la musica al suo vero ufficio: di servire la poesia per l'espressione e per le situazioni della favola senza interrompere l'azione o raffreddarla con degli inutili superflui ornamenti. Ho cercato di bandire tutti quegli abusi de' quali esclamavano il buon tempo e la ragione. L'altra trasmissione da Salisburgo verrà effettuata venerdì prossimo e consterà di un concerto mozartiano diretto da Bruno Walter nel cortile dell'arcivescovado di Salisburgo: sono in programma, tra l'altro, la *Sinfonia in sol min.* e il *Concerto in re magg.* per violino e orchestra, solista l'italiano Zino Francescatti.

Musica olimpionica

"Il Vincitore„ di Lino Liviabella

BERLINO, 14

La sera del 15 corrente, nel gran teatro all'aperto Dietrich Eckart al campo dello Sport, verranno eseguiti i lavori premiati alle gare di musica: «Il vincitore» di Lino Liviabella per orchestra è un poema sinfonico d'occasione di Werner Egk in quattro parti: «Ingresso dei fanciulli», «Danza delle armi», «Lamento dei morti», «Inno» pure per orchestra. Inoltre, due vaste composizioni per grande orchestra e coro: «Il giuramento olimpionico» di Paul Hoffer e una «Cantata per la Olimpiade del 1936» di Kurt Thomas. Questi lavori saranno eseguiti dall'orchestra filarmonica di Berlino e dai cori dei maestri Kittel e Lamy e saranno diretti dai rispettivi autori.

La scelta pel Premio Viareggio

VIAREGGIO, 14

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Ferretti, la giuria del premio letterario Viareggio. Dopo ampia discussione si è proceduto alla scelta definitiva degli autori fra i quali sarà designato il vincitore del premio stesso. Essi sono: Bacchelli, Comisso, D'Ambra, Monelli, Montanelli, Napolitano, Ruggi, Savarese, Soldini, Taliani e Volta.

SPIGOLATURE

Ad Amburgo, Berlino, Brema, Monaco ed altre grandi città tedesche, le autorità locali hanno preso nuovi rigorosi provvedimenti per imporre la circolazione silenziosa degli autoveicoli: sull'esempio di quanto da due anni si è fatto in Italia. Attualmente, soltanto ad Amburgo vige la circolazione silenziosa come a Roma; e la Polizia Amburghese ha ora disposto che il pedone che con la sua distrazione o indisciplina obblighi l'autista a dare un colpo di tromba, venga preso in contravvenzione. Ben diversa è la situazione di Berlino ove non è stato possibile attuare la totale abolizione delle segnalazioni acustiche; ora però il Presidente del Dipartimento della Polizia di Berlino ha emanato nuove disposizioni sull'uso dei segnali acustici, specialmente nelle ore pomeridiane. Anche a Monaco, Stoccarda e Brema, quelle autorità locali stanno organizzando misure per l'abolizione delle segnalazioni acustiche.

*

I piroscafi «Dunottar Castle» e «Dunvengan Castle» in costruzione a Belfast, sono due delle più grandi nave che verranno consegnate nel corrente anno. Questi piroscafi sono stati dotati delle più moderne radio-installazioni Marconi che presentano alcune interessanti novità. L'equipaggiamento, che permetterà di mantenere dirette comunicazioni con le stazioni terrestri per tutta la durata del viaggio dall'Inghilterra per l'Est ed il Sud Africa, consiste in una radiostazione r. t. Marconi comprendente un trasmettitore della potenza da Kw. 1,5 ad onde persistenti e persistenti interrotte per comunicazioni su onde medie e lunghe e in un trasmettitore ad onda corta da kw 1,5 per comunicazioni a maggiori distanze. I trasmettitori a onda corta sono di un nuovo e speciale disegno che permettono alta efficienza e la portata sulla completa zona ad onda corta assegnata per un funzionamento marittimo. In essi è stata data grande importanza alla costanza della frequenza e alla tolleranza. Sono compresi insieme ai ricordati apparati speciali ricevitori ad onda corta assegnata per funzionamento su di una zona d'onda nei limiti tra 15 e 100 metri. Infine lo insieme dei ricevitori Marconi inclusi in tali installazioni è efficiente per le complete portate delle onde per usi marittimi commerciali e i relativi strumenti sono muniti di unità addizionali a scopo di ridurre interferenze e di amplificare segnali deboli. Quali istrumenti per guidare la navigazione sono stati sistemati su quelle navi radiogoniometri ad aereo doppio circolare, una delle cui spire è perpendicolare all'altra. Ogni piroscafo dispone di due lancie di salvataggio equipaggiate ognuna di installazioni radio con accumulatori.

*

Durante il Congresso dei medici sportivi, tenutosi a Berlino in occasione delle Olimpiadi, sono stati trattati diversi problemi e specialmente quelli che riflettono l'influenza dell'educazione fisica, sia sull'organismo sano che su quello infermo. Sebbene sia stato assodato, almeno in linea di massima che lo sport non è consigliabile a soggetti affetti da malattie cardiache, si sono verificati tuttavia dei casi che hanno dato ragione alla teoria opposta. Fra tali casi va annoverato quello del campione tedesco di ski, Neuner, atleta noto nel campo sportivo internazionale. Sottoposto infatti ad una visita medica scrupolosa venne riscontrato in lui una gravissima affezione cardiaca, guarita spontaneamente, proprio durante il tempo in cui il Neuner aveva conquistato diversi campionati. Un caso simile si era già verificato qualche anno prima in un inglese che non si era mai occupato di sport. Saputo di essere affetto da grave infermità cardiaca e certo di farla finita, si dette anima e corpo al canottaggio. Qualche anno più tardi il medico curante che presagiva la disgrazia da un momento all'altro, apprese dai giornali che il suo paziente s'era permesso il lusso di diventare campione del mondo.

*

Alla Esposizione Nazionale che rimarrà aperta fino alla fine delle Olimpiadi, la Prussia Orientale è rappresentata, tra l'altro, da una splendida collezione di lavori eseguiti in ambra che si pesca — com'è noto — soltanto sulle sue coste. Essa comprende un flauto costruito per Federico II. Altri oggetti notevoli, per il loro valore artistico e storico, sono il modello di un cannone offerto al Grande Elettore, prima dunque che la Prussia fosse costituita in regno e il celebre «Nautilus» coppa della fine del secolo XV, così denominata dalla figura che l'adorna. Nella medesima sala si notano due documenti di grande significato: la patente con la quale l'Imperatore Federico, l'anno 1226, dava la Prussia Orientale in feudo al Gran Maestro dell'Ordine Teutonico Hermann von Salza, creando così uno Stato monastico-guerriero che ebbe quasi due secoli di vita. L'altro documento è la lettera di Carlo V con la quale l'Imperatore spagnolo citava Martin Lutero dinanzi al Reichstag di Worms. Il documento fu portato in Prussia Orientale da una figlia del Riformatore che sposò un proprietario della regione.

Libri nuovi

Silvio Zanutto: «Bibliografia Etiopica» Soc. it. Arti Grafiche Roma L. 10.

Raffaele di Lauro: «Lago Tsana: Possibilità economiche attraverso del nord ovest etiopico. Soc. Italiana Arti Grafiche ed. Roma, L. 10.

Ugo Dettore: «Quartiere Vittoria», romanzo - Bompiani ed. Milano - L. 12.

Alexis Carrel: «L'uomo questo sconosciuto» (seconda edizione) Bompiani ed. Milano - L. 12.

Olga Caretta: «Enigmi», Aldina ed. Bologna - L. 7.—

Emilio de Martino: «Luci sulla neve». Ed. di Neve e ghiaggio - Trento - L. 4.—.

CRONACA CITTADINA

Salutiamo il ritorno dell'uva
fragrante prodotto della terra e del sole

Nel cuore dell'estate trionfante è giunto il fragrante ambasciatore dell'autunno; è giunto il frutto della nostra terra, il prodotto squisito delle nostre vigne il grappolo biondo, il grappolo bruno trascolorante della tinta d'ebano alle gamme dell'amaranto.

L'uva già trionfa nelle piazze dei mercati; già essa appare in abbondanza in ogni negozio di frutta, già viene offerta in cartocci e in panierini in ogni stazione delle nostre linee ferroviarie, attesa, gradita, contesa non solo come la delizia del palato ma come la ghiotta medicina che l'autunno offre a tutti, il toccasana di innumerevoli disturbi, il fragrante prodotto della terra e del sole, ben degno di comparire su tutte le mense per la gioia degli occhi e della gola e per il benessere del corpo.

Le delizie della tavola

L'uva che disseta, che sazia, che tonifica viene puntuale sulle soglie del Ferragosto per dare una gioia di più ai nostro popolo, che evade dalle proprie occupazioni e dalle proprie abitudini per un tuffo benefico nei climi saluberrimi del mare, dei laghi e della montagna.

Ma il consumo dell'uva non deve essere occasionale, ma deve entrare per una doppia strada negli usi delle famiglie. Prima di tutto perchè deve annoverarsi tra i più igienici e tra i più nutrienti dei doni offertici dalla natura, in secondo luogo perchè esso è uno dei più importanti prodotti della nostra agricoltura e il suo consumo andrà a incoraggiare ed a potenziare una delle più tipiche e delle più importanti fra le attività rurali del nostro paese.

Per questo il Regime valorizzatore e potenziatore magnifico di ogni prodotto del nostro suolo, ha deciso che la Festa dell'uva, la quale esalterà quest'anno per la prima volta la fecondità della nostra terra e la potenza del lavoro italiano, abbia ad assurgere ad una importanza superiore a quella che si ebbe nelle trascorse manifestazioni.

Per questo il Comitato centrale organizzatore della Festa, presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, riunitosi recentemente, ha fissato le modalità da osservarsi per la realizzazione della manifestazione, suggerendo fra l'altro che almeno due iniziative siano prese in ogni provincia e cioè siano indetti: una gara per le migliori offerte in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari e pubblici esercizi e un corteo folcloristico la cui organizzazione, a carattere vendemmiale, dovrà essere affidata all'O. N. Dopolavoro, che in tante circostanze ha dimostrato di essere perfettamente attrezzata per realizzar le manifestazioni del del genere.

Innovazioni per la Festa dell'uva

Allo scopo di incrementare lo smercio dell'uva, il Comitato ha inoltre disposto che la manifestazione abbia una durata maggiore di un giorno. Pertanto, fermo il principio che nel giorno scelto per la Festa vengano svolte le particolari manifestazioni in ciascuna località stabilite, si procurerà tuttavia di continuare per alcuni giorni successivi l'eccezionale vendita al minuto nei chioschi e banchi che siano stati appositamente preparati, nei negozi di generi alimentari ecc. lasciando a tale scopo intatta l'organizzazione commerciale, gli addobbi e tutti gli altri allestimenti preparati per il giorno festivo. I particolari di questa nuova iniziativa restano affidati ai Comitati locali che potranno attuarli nei limiti e con le modalità che riterranno più indicate, riservandosi il Comitato centrale di esaminare poi, in base ai risultati di questo primo esperimento, se e con quali sviluppi e anche con quale disciplina, l'iniziativa stessa possa essere ripresa negli anni successivi.

Venezia, che è sempre stata in prima linea nel rispondere agli appelli rivoltile dal Regime, non smentirà certo in questa occasione il suo costume tradizionale e siamo certi che tutti, secondo le proprie possibilità, si adopreranno con cura particolare perchè la manifestazione abbia a superare nei risultati pratici e di persuasione quelli precedenti.

L'arrivo del Cardinale Tisserant

Ieri alle ore 17.5, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. Em. il Cardinale armeno Tisserant, il quale prenderà parte alle cerimonie del II.o centenario del Collegio Armeno Moorat Raphael.

S. Em., che viaggiava in un vagone riservato, messo a sua disposizione dal Governo, è stato ricevuto alla ferrovia dai maggiorenti della Comunità armena a Venezia, nonchè dal vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno e da altre autorità.

L'eminente Presule si è avviato con un motoscafo messa sua disposizione dall'Ammiragliato nell'isola di San Lazzaro, dove ha preso alloggio.

Oggi ha inizio un triduo nella chiesa di San Lazzaro. Alle ore 8.30 il predetto porporato celebrerà la Messa e quindi si svolgeranno le funzioni come da programma a suo tempo pubblicato.

Alle ore 17.30 gli ex allievi dei Padri Armeni faranno una pietosa visita nella Cripta del Tempio Votivo di Lido, per deporre una corona di alloro sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia, nonchè di una palma sulla tomba del compianto Cardinale La Fontaine.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera alle ore 23.40 accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, è ripartito per Trieste l'augusto suo cugino S. A. R. il Duca di Spoleto.

L'on. Guglielmotti a Venezia

E' giunto ieri a Venezia, con la sua gentile consorte, l'on. Umberto Guglielmotti, mutilato di guerra, deputato, Direttore della *Tribuna* e Segretario nazionale del Sindacato Giornalisti. Al Camerata illustre e apprezzatissimo e al gerarca valoroso, il benvenuto dei giornalisti veneziani. L'on. Guglielmotti è sceso all'Hotel Vittoria.

Cadetti magiari a Venezia

Ieri sono giunti a Venezia alle ore 8, provenienti da Roma, 42 cadetti magiari, i quali dopo aver visitato la città, sono ripartiti alle 18.35 per Budapest.

Comitive di turisti

Ieri alle 14,15 sono giunti da Firenze 17 tedeschi, alle 17,15 da Roma 42 Olandesi, alle 17,27 da Bologna 22 tedeschi, ed alle 20,08 da Milano 60 armeni.

Gitanti veneziani a Roma

Ieri alle ore 23,45, con un popolare sono partiti per Roma 254 gitanti veneziani.

Federazione Provinciale Fascista

Attività del Fascio Femminile

Il giorno 10 corr. la Fiduciaria Provinciale si recò a Mestre per presnziare al cambio della guardia di quel Fascio Femminile. Ebbe parole di plauso e di riconoscenza per l'opera attiva e assidua della cessata Segreteria, ed ha impartito alla nuova commissaria le direttive per l'azione da svolgere.

Colonia Giovani Fasciste. — Il giorno 7 corr. si è chiuso il secondo turno della colonia delle Giovani Fasciste. Con rimpianto [illegible] hanno lasciato il soggiorno del Lido, dove avevano trascorso giorni di pace e di benessere. Il giorno seguente si è iniziato il terzo turno, che procede col solito ritmo d'ordine e di serenità.

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2.o Corso presso la Coorte Autonoma Universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o Corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria.

Per gli scarponi

Oggi si chiudono le iscrizioni presso i Gruppi di Mestre, Mira, Mirano e S. Donà di Piave. Presso la Segreteria della Sezione la possibilità di iscriversi alla grande adunata delle Fiamme Verdi, che avrà luogo in Napoli nei giorni 12 13 e 14 del prossimo settembre, cesserà con le ore 18 del 20 corr.

La quota di iscrizione è di L. 37 per i soci e le patronesse e di L. 50 per i famigliari.

Da lunedì 17 corrente presso il ritrovo « Al Calice » si troverà un incaricato della Sezione che raccoglierà le adesioni.

Avvertiamo i pochi ritardatari che con la fine dell'entrante settimana si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento.

Sindacato Farmacisti

Oggi, giornata di ferragosto, le farmacie del 1.o turno cessano il servizio alle ore 14,30, quelle del 2.o turno prendono servizio alla stessa ora. Le farmacie libere chiudono alle ore 12,30.

S'invitano tutti i colleghi a ritirare la tessera dell'anno XIV, che si trova presso la sede, S. Fantin 1901.

Par la Spagna martoriata

Nella Chiesa degli Scalzi, a cura della Giurisdizione Triveneto Emiliana del C. R. M. Ordine della Mercede, è stata ieri celebrata una S. Messa per la Nazione Spagnuola, martoriata dalla guerra e vittima dei comunisti e dei « senza-Dio ».

La Messa venne celebrata dal più giovane Padre del Convento. Tra la folla che aveva veramente gremita la chiesa erano note personalità, Rev.mi Parroci e Sacerdoti e molti spagnuoli residenti in Venezia.

La Giurisdizione Mercedaria ha inviato telegrammi di omaggio, di solidarietà e augurio al Gr. Maestro Mercedario.

XX Biennale d'Arte

La visita di S. E. Lehnich

Ieri mattina ha visitato la Biennale S. E. il Ministro di Stato tedesco Oswald Lehnisch, Presidente della Reichsfilmkamern. L'illustre ospite, che era accompagnato da alcuni funzionari dell'Ente da lui presieduto, è stato ricevuto dall'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, che lo ha accompagnato in una minuziosa visita al Padiglione d'Italia ed ai vari Padiglioni stranieri.

Il dr. Lehnisch, si è particolarmente indugiato nel Padiglione Venezia ove ha espresso la propria ammirazione per i lavori esposti, e poi nel Padiglione della Germania. Alla fine della visita, che lo ha interessato moltissimo, l'illustre ospite nel prendere congedo si è vivamente congratulato con l'on. Maraini per l'interesse e l'importanza della Mostra.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1712.

Vendite

Il sig. A. O. ha acquistato l'incisione *Le visite di condoglianza* dell'artista Francesco Chiappelli.

Il carattere mondiale della Mostra cinematografica rilevato in Germania

MONACO DI BAVIERA, 14

La *Neueste Nachrichten*, parlando della Mostra Cinematografica di Venezia, sottolinea che, grazie ai vivi fruttuosissimi sforzi dei principali organizzatori della Mostra: Alfieri, Volpi, Lehnich, si può constatare che Venezia è pienamente riuscita a presentare alla mostra dei film di carattere veramente mondiale.

Emerge inoltre che la selezione delle pellicole è avvenuta con buon criterio e con serietà.

I "vaporetti,, nuovi
Il "Titta Fumei,, in servizio

Oggi entra in regolare servizio nella linea del Canal Grande il « Tita Fumei », il primo dei venti nuovi vaporetti, che ancora l'anno scorso, lo stabilimento della Giudecca dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, aveva costruito per conto dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Le nuove riforme

Come è noto, dopo il ritiro dei primi vaporetti già entrati in servizio l'Amministrazione dell'A.C.N.I.L., in pieno accordo coll'Amministrazione del Comune addivenne a una riforma che prevedeva tra l'altro la sostituzione delle adottate caldaie a ritorno di fiamma, con caldaie a tubi d'acqua che offrono le massime garanzie di sicurezza sotto ogni punto di vista.

Così modificato, il nuovo vaporetto cominciava la serie delle sue lunghe prove durante le quali esso è stato visto appunto compiere evoluzioni in Bacino S. Marco, percorrere per giornate intere il Canal Grande fino al Lido con relative soste e manovre a tutti i pontoni, compiere ripetutamente e alla massima velocità la base del miglio marino, effettuare lunghe giornate di navigazione in Laguna e tutta un'altra infinita serie di prove ed esperimenti che dovevano collaudare ogni nuovo meccanismo ed ogni nuova modifica.

La Commissione di collaudo e i tecnici dei Cantieri ai quali, nelle prove pratiche finali ed in quelle più importanti si sono uniti, nell'assistervi, il Presidente dell'Amministrazione dell'A.C.N.I.L. il Conte Carlo Brandolini d'Adda, ed il Direttore Generale, Asperti, hanno così potuto, oltre che risolvere vari problemi, apportare anche numerosi perfezionamenti che hanno permesso di migliorare nei riguardi del servizio che è chiamato a disimpegnare, il nuovo vaporetto.

Per ciò che riguarda il pubblico un risultato importantissimo è stato ottenuto colle nuove modifiche. Il Registro Navale, un anno e mezzo fa, aveva dichiarata in 85 passeggeri la capienza dei nuovi battelli. Ora si sono avute con le modifiche parecchie diminuzioni di peso, così da assommare un'economia di ben due tonnellate che sono rimpiazzate da altrettanta zavorra, naturalmente fissa, la quale ha accresciuto ancor più la stabilità del vaporetto.

In conseguenza, il Registro Navale, in base ai suoi complicati codici ed ai suoi complessi calcoli, prescritti dalle leggi sulla sicurezza, ha aumentato la capienza del vaporetto da 85 persone, come era stato collaudato l'anno scorso, a centoventi.

Questi benefici riguardano direttamente od indirettamente il servizio pratico ed il pubblico. Altri risultati di ordine tecnico sono stati ottenuti colle nuove modificazioni.

Consumo e velocità

In origine erano stati richiesti contrattualmente 120 cavalli ed alle prove ed in servizio i nuovi vaporetti avevano raggiunto i 173 HP., cifra che fa contare praticamente sui 130.

L'A.C.N.I.L. per sfruttare eventuali condizioni di mercato più favorevole ,e per essere pronta a necessità nazionali, ha richiesto ai Cantieri, un forno da poter alimentare tanto a nafta, quanto a carbone; ed infatti il passaggio da un sistema all'altro può avvenire nel brevissimo spazio di uno o di due giorni.

Nelle prove a carbone, che sono state anche queste assai numerose e l'ultima delle quali è stata compiuta in 27 ore consecutive, il consumo medio orario è stato di kg. 39,350 contro i 60 chili massimi imposti dal contratto e contro i 75 chili, che costituiscono il consumo attuale dei vecchi vaporetti.

La velocità, sempre per l'alimentazione a carbone, è stata di nodi 9.85 pari a km. 18,242. La velocità dei vaporetti vecchi è di nodi 7 (km. 12,964).

Nell'alimentazione a nafta si ha, con il nuovo vaporetto, il consumo medio orario di kg. 33,8 contro i 42 contrattuali ed i 37 che sono stati realizzati nella prima edizione degli stessi vaporetti. La velocità che se ne è ottenuta è quella media di nodi 10,14, pari a km. 18,779.

Un'ulteriore economia di consumo si avrà sugli altri 19 vaporetti che verranno dopo il « Tita Fumei ».

E' stato studiato anche il problema della combustione volendo la A.C.N.I.L. eliminare, non solo le fiamme, ma anche il fumo. Il nuovo forno a carbone ha dato ottimi risultati i quali garantiscono l'assenza del fumo in Canal Grande.

Per la combustione a nafta il polverizzatore dell'anno scorso è stato sostituito da tre polverizzatori i quali, oltre a permettere una maggiore economia di combustibile, eliminano le esalazioni fumogene, perchè ognuno di essi è in azione secondo le necessità del momento.

Così uno dei tre polverizzatori è stato studiato e realizzato per la navigazione in Canal Grande, che subisce numerosi arresti, un secondo per l'aumento di velocità con tappe meno corte come si verifica da San Marco al Lido e viceversa, il terzo, infine, per una maggiore velocità costante come può essere richiesta in occasione di gite, di servizi lagunari, ecc.

La prova del Tita Fumei

Il « Tita Fumei » ha eseguito in questi giorni le ultime prove a pieno carico.

Il « Tita Fumei », come si è detto, entra oggi in servizio. Esso vi rimarrà per un pezzo solo perchè il « via » alla costruzione delle altre caldaie e di quanto altro vi è da fare per i suoi 19 fratelli, sarà dato solo dopo un certo periodo di servizio ininterrotto.

Si vuole, fra l'altro, convalidare il risultato di un nuovo dispositivo sui comandi. Come si sa i nuovi vaporetti hanno tutti i comandi nella cabinetta del timoniere. Si è già posto ed esperimentato sul « Tita Fumei » un apparato di sicurezza per il caso di un guasto nei congegni di trasmissione dal ponte di comando alla macchina.

Il nuovo apparato permette al macchinista, in una tale contingenza, di eseguire istantaneamente il comando che gli viene dal timoniere anzichè, come avveniva in origine, di rimediarvi solamente, sospendendo l'immissione del vapore nella motrice.

Maggio 1937

Dopo il periodo sperimentale il « Tita Fumeo », finiti gli orari estivi, rimarrà in linea regolare per l'addestramento del personale, sia di macchina sia di guida. Il Direttore dell'A.C.N.I.L., ha disposto che venga redatto per il personale un apposito manuale, che è una specie di preparazione ad un corso particolare d'istruzione, di prossimo inizio, che sarà suddiviso in due sezioni ed in due tempi, la sezione macchinisti e la sezione timonieri, il primo tempo teorico, ed il secondo tempo d'istruzione pratica ,che sarà fatta durante il servizio, rispettivamente, accanto al timoniere ed al macchinista già esperti. Il corso sarà diretto dal Vice Direttore dell'A.C.N.I.L.

L'Azienda prevede che a fine febbraio 1937 potranno esserle consegnati altri tre vaporetti; poi le consegne si susseguiranno mensilmente nello stesso numero cosicchè per la fine di maggio il servizio del Canal Grande dovrebbe essere svolto interamente dai vaporetti nuovi.

Con i battelli nuovi, il rispetto dell'orario sarà facile per il largo margine che essi hanno di velocità e quindi di ricuperare i ritardi, senza richiedere un gran numero di vaporetti sussidiari.

Con ogni probabilità, sarà accelerata la linea S. Chiara - Lido, potendosi sviluppare maggiore velocità nel tratto S. Marco - Lido, nel quale l'orario diverrebbe più stretto.



Stato Civile di Venezia

13 Agosto 1936 - XIV

NATI 18, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 4; MORTI 10

Gita diurna in mare

Sabato 15 corr., tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare con la motonave «Concordia» uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18,30 circa.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido.

"Carnaro,,, "Marco Polo,, e "Conte Rosso,,

Stamane alle ore 6 giungerà da Gibuti e Massaua il piroscafo *Carnaro* che ripartirà alle ore 8 per Trieste. Alle ore 14 giungerà da Trieste il *Marco Polo*, che ripartirà in linea espresso Alessandria di Egitto alle ore 19.

Il transatlantico *Conte Rosso*, che si trovava in Bacino di carenaggio per la pulitura della carena ha ripreso ieri mattina alle ore 10 il mare, dirigendosi a Trieste.

Sventure e disavventure

La spinta del compagno

Ieri alle ore 14.30, il quattordicenne Otello Conte, abitante a Cannaregio 317, per la spinta ricevuta da un altro ragazzo, andò a sbattere contro un palo infisso nelle Chiovere di S. Girolamo ferendosi alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura il femore

Ieri alle ore 11.30 Santa Gavagnin di anni 44 da Pellestrina, attraversando la soglia di casa è scivolata fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Cade dalle sedia

Vianello Caterina di anni 64, abitante a S. Marco 4066, è caduta da una sedia nella sua stanza da letto, riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Giocando alla corda

Ieri alle 17 Bruna Nordio di anni 8 abitante a Cannaregio 3187, giocando alla corda nella sua abitazione, è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di uno scivolone

Attraversando la rampa che conduce alle cucine dell'Ospedale civile, Girolamo Oran di anni 28 abitante a Cannaregio 1838, è scivolato riportando un trauma alla regione sacrale. Guarirà in giorni sette.

Una disputa in vaporino

Il timoniere dell'Azienda Domenico Renier di anni 33 abitante a Santa Croce 2239, mentre alle 1 di stanotte si trovava a bordo del vaporino numero 36 che fa servizio da Murano a Fondamente Nuove, venne a diverbio con alcuni giovanotti che intendevano di pagare il biglietto a bordo anzichè al pontile come pretendeva il Renier.

Nella discussione alla quale partecipò anche il marinaio Virginio Bredoli che aveva promosso la lite, il Renier riportò un'abrasione alla guancia sinistra con ematoma guaribile in giorni 10.

Le ustioni di un bambino

Duilio Zora di anni 3, abitante a S. Croce 1160, trovandosi in casa della zia Angelina Zamengo a S. Croce 742, la quale era intenta a fare la polenta, fece per abbracciarla, ma nell'atto venne investito da una pentola di acqua bollente riportando delle ustioni multiple in varie parti del corpo, sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale dove fu accolto con prognosi riservata.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Turolla ai Ss. Apostoli, Vian a S. Leonardo, De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zaini a S. Fantin; Baldisserotto al Lido; Comunale a S. Elena.

LA GIORNATA A VENEZIA

Diario Sacro

15 Sabato — Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima in Cielo, Festa di precetto, e la più antica e la più celebre della S. Vergine. — A San Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. E. Mons. Patriarca; alle ore 17.30 Vesperi solenni, Compieta e processione di reposizione della santa Immagine; indulgenza plenaria. — Festa titolare a S. Maria Gloriosa dei Frari, S. Maria Assunta dei Gesuiti; all'Ospedaletto; Ca' di Dio; alla Celestia, all'Ospedale di Sacca Sessola Nelle Arcipr. di Torcello e di Malamocco, e della Basilica dei Santi Maria e Donato di Murano — A S. Rocco alle 19.30 primi Vesperi del Titolare

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita durante il mese.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 4-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30, Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17; Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Notti moscovite — **Garibaldi:** Gli amori di Benvenuto Cellini — **Imperiale (all'aperto):** Porte chiuse e Varietà — **Italia:** L'incrociatore misterioso — **S. Marco:** Un dramma per televisione — **S. Margherita:** Il Dottor Socrate — **Massimo:** Trader Horn — **Moderno:** Labbra dipinte — **Modernissimo:** Una notte al castello — **Nazionale (all'aperto)** Colpo proibito e Varietà — **Olimpia** Il venditore di Uccelli — **Progresso** Il poliziotto Schwenke — **Lido - Cinema all'aperto:** Non ti conosco più **Toniolo (Mestre):** Una notte al Libano — **Excelsior (Mestre):** Peer Gint — **Piave (Mestre):** La signora delle Camelie — **Marconi (Mestre)** La morte azzurra — **Marghera (Mestre):** La Vally.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Ore 21, Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Saint-Saens: Marcia eroica — 2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 3. Puccini: «Madama Butterfly» Atto primo — 4. Listz: II. Rapsodia ungherese — 5. Dvorak: Danza slava N. 3 — 6. Wagner: Tannhauser. Ouverture.

Rapidità e convenienza nella corrispondenza commerciale

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di Provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Lido

Palazzo del Cinema — Ore [illegible] Proiezioni della IV Mostra Internazionale del Cinema: «Marysa» Cecoslovacchia.

Giardino delle Fontane luminose Ore 21.30: Proiezioni della IV Mostra Internazionale del Cinema « Ballerine». Italia e due corti m[etraggi].

Excelsior Palace Hotel: Grande festa danzante sulla terrazza [...] tolo: «Sogno di mezza estate» [...] trazioni del Duo Regine-Shon[...]

Grande Stabilimento Bagni Danze sulla terrazza — **Lido Follies** Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d' oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20,[...] *Goyescas* di Granados e *L'Ospite inatteso* di Pick-Mangiagalli; Staz. germaniche, 20,10, *Oberon* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Praga 21,35, *Cantantibus organis* per [...] coro e orchestra di Provaznik [...] Salisburgo).

TEATRO: Roma, 20,40, Molt[...] di Dodaudy.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, 22, Raffaello de Rensis.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi

Modernissimo Ore 15: « UNA NOTTE AL CASTELLO », int. [...] lio Carminati, Mary Ellis.

Olimpia Ore 15: «IL VENDITORE DI UCCELLI» int. Lil Dagover, Maria Anderga[st].

Italia dalle 15: « L'INCROCIATORE MISTERIOSO » [...] polavoro Metro con Jean Par[ker] R. Taylor. A tutti gli spettatori propria fotografia gratis.

Massimo dalle 15. Contin[...] la selezione dei [...] di capol. Metro: TRADER HORN il colossale film senza confronti [...] precedenti. A tutti gli spettatori propria fotografia gratis.

La banda "Claudio Monteverdi" in Campo S. Rocco

Domani Domenica dalle 21 [...] 23 la Società Filarmonica « Claudio Monteverdi » svolgerà in campo [S.] Rocco il seguente programma:

1. Marcia
2. Rossini - Barbiere di Sivig[lia] Cavatina.
3. Puccini - La Boheme - A[tto] Terzo.
4. Rossini - Barbiere di Sivig[lia] Sinfonia.
5. Michaelis - Pattuglia Turca.
6. Lehar - Eva - Operetta.

La radio per Domenica

OPERA: Roma, 20.45, *Il Guarany* di Gomez; Parigi P.T.T., [...] *Fidelio* di Beethoven (da Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Vienna 22,15, musiche di Monteverdi, Caldara, Haydn, Mozart; Gruppo Torino, 20,40, concerto di danze sinfoniche; musiche di Respighi, Pizzetti, Liadoff, Debussy, Busoni, Catalani ecc.; Staz. germaniche, [...] *Nona Sinfonia* di Beethoven (da Gevandhaus di Lipsia).

TEATRO: Gruppo Torino, 21,[...] *Il Generalissimo* di Ferens Molnar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, Aldo Benedetti; Roma I.o int., Cesare Zavattini.

VARIE: Staz. Italiane, radiocronaca dell'arrivo a Napoli della II.a Legione CC. NN. « 28 Ottobre » (ora da precisare).

Produzione britannica, olandese e austriaca nella quinta giornata della Mostra del cinema

La viva attesa per la prima visione mondiale del film italiano "Ballerine,,

La giornata di ieri, alla Mostra Internazionale del Cinema, è stata tutta dedicata alla giovinezza. Nel pomeriggio, la sala delle proiezioni del Palazzo del Cinema, gremita di pubblico, ha fatto ottima accoglienza al film austriaco *Gioventù canora*.

La sera, la folla imponente riunita nel Giardino delle Fontane Luminose, ha vivamente applaudito l'*Amato Vagabondo* della Toeplitz Film, ed ha accolto festosamente *Cuori giovani* di produzione olandese.

Singende Jugerd

(Gioventù che canta)

Nazione: Austria. *Produzione*: Meteor Film. *Regista* Max Neufeld, *operatore* Hans Theyer, *soggetto di* Heinz Hortner, *interpreti* Julia Jannson, Hans Olden, Ferdinando Maierhofer, Franz Schafeittlein e i Ragazzi Cantori di Vienna.

Un film sui Ragazzi Cantori di Vienna: un piccolo dramma si inserisce nella descrizione della vita dei ragazzi: un drammetto alla De Amicis, di cui sono protagonisti una suora e uno dei ragazzi che si confessa autore di un furto non commesso per salvare lei dall'imputazione. Il rapporto tra la suora e il ragazzo non è privo di qualche inevitabile intonazione erotica; e quelle rappresentazioni dei ragazzi che si vestono da donna ci fanno pensare anche a *Ragazze in uniforme*. Complessivamente però il film esclude ogni interpretazione equivoca, contenendo un tono sommesso che il regista Neufeld ben noto per brutte cine-operette è riuscito a raggiungere, ma su questo tono diffuso non è avvertibile alcuna genialità di regia.

Jonge Harten

(Giovani cuori)

Nazione: Olanda. *Produzione*: Lumina Film. *Regia di* C. A. Huguenot van den Linden e H. M. Josephson, *musica di* Leo Smit, *soggetto di* Walter Schee, *interpreti* Rini Otte, Martha Posno, Leo de Hartog, Ad. van Hees, Lizzi Dernburg, *operatore* Otto van Neyendorff.

(f.p.) Si tratta evidentemente di un film fatto in economia: un gruppo di giovanotti e di ragazze che combinano insieme: facciamo un film? e si radunano in un accampamento in riva al mare, dove sulla trama scritta costruiscono, quasi esclusivamente in esterni, le loro immagini. Film eseguito senza troppe preoccupazioni industriali, con molto entusiasmo, con ripieghi determinati dai mezzi insufficienti, dal tempo talvolta poco propizio. Ma spesso accade che in questo genere di pellicole, di carattere «sperimentale» vi siano requisiti interessanti o appaiano anche soltanto intenzioni di contribuire ad una forma di cinema non legato da pastoie commerciali. Anche in questa iniziativa, dovuta a C. A. Huguenot van den Linden e H. M. Josephson non è difficile riconoscere intenzioni spesso lodevolissime che hanno dato origine a scene riuscite, nella loro semplicità, e che offrono un che di spontaneo, genuino, poco preparato e perciò tanto vivo.

Il soggetto racconta la vita di ragazzi e ragazze in una spiaggia, le piccole gelosie, i contrasti, l'intervento di una quasi donna fatale a scombinare per un poco le amicizie, il ritorno alla gaiezza iniziale, in una serie di piccoli episodi, di sequenze dove più che al dialogo (ridotto al minimo) si bada all'atteggiamento dei personaggi, all'azione, all'espressione, e sopratutto alla cornice paesaggistica, che se non è sempre ben fotografata (ci sono a volte toni stupendi, a volte illuminazioni poco felici) riesce ad ambientare conveniente le situazioni. Particolarmente notevole è in questo film, il commento musicale, dovuto a Leo Smit che segue tutta la visione, ne sottolinea i punti salienti e sopratutto è sempre a tempo con la immagine.

Tra gli interpreti, quelli maschili sono corretti; Lizzi Dernburg, che avrebbe il ruolo dell'estranea non ci persuade affatto e le due altre, Rini Otte e Martha Posno hanno momenti felici, specie la seconda che rassomiglia un poco a Simone Simon.

Il programma di oggi

Questa sera il pubblico fedele della Mostra assisterà ad un avvenimento artistico di primaria importanza, e cioè alla prima proiezione mondiale del nuovissimo film italiano *Ballerine*, prodotto dall'Ente Nazionale Industrie cinematografiche con la regia di Gustavo Machaty.

L'attesa per la serata è vivissima.

* * *

Ore 17: Palazzo del Cinema: *Marysa* (Monopol Film, Cecoslovacchia) dal dramma di Alois e Vilm Maestik. Regia: Josef Rovenski. Interpreti principali: Jirina Stepnikova, Jaroslav Vojta, Vladimir Borsky, Frank Kovarik.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose: *Attualità* Fox Movietone (U.S.A.). *Ballerine* (Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, Italia) dal romanzo di Giuseppe Adami: «Fanny ballerina della Scala». Regia di Gustavo Machaty. Interpreti principali: Silvana Jachino, Antonio Centa, Laura Nucci, Livio Pavanelli.

Metropolitan Nocturne (Radio commedia musicale). Prod. Lee Marcus, U.S.A.

Marisa

(Trascrizione dell'opera drammatica di Alois e Vilom Mestik); Produzione Monopol Film - Brno (Studio A-B. Praga-Barrandow).

Regista Josef Rovenski.

Scenario Otakar Vevra - Vladimir Wokoun - Josef Rovenski.

Interpreti principali: Jirina Stapnickova, Jaroslav Vojta, Vladimir Borsky e Frant - Kovarik.

Nel villaggio di Vicnov, in un cantuccio della Slovacchia morava, gli uomini raccolgono i frutti del lungo e faticoso lavoro: è il tempo della mietitura. Il padre di Marysa, il vecchio Lizal, è un ricco e avaro contadino di Vlcnov. Marysa ingenua e vezzosa, ama con puro cuore Francesco, figlio di una povera pigionale, animo ardito e fiero. Il padre però vuol dare Marysa in moglie al mugnaio Vavra, un vedovo con quattro figli, il quale, innamorato della bella ragazza, ne chiede a Lizal la mano, domandando una dote di quattromila corone che l'avarone astuto non vorrebbe dargli, offrendone solo tremilacinquecento.

Alla festa della raccolta Vavra invano s'industria di conquistare il cuore di Marysa. Francesco, al ballo campestre davanti all'osteria, ha il primo conflitto per la donna del suo cuore con un ricco giovanotto che vuole danzare con Marysa. E poichè Lizal interviene, Francesco gli getta in faccia l'insulto: «Venditore di tua figlia».

La stessa sera Francesco, all'appuntamento con Marysa, le narra che lo hanno fatto soldato e che dovrà lasciare la ragazza per tre anni interi.

Partito Francesco i genitori di Marysa, contro la volontà della figlia, preparano le nozze con Vavra. Marysa resiste, si rifiuta fino alla vigilia delle nozze; tenta di fuggire dalla casa paterna, ma la trattengono. E la zia Strouhalka le avvelena l'anima, raccontandole che Francesco non le è fedele.

Le nozze si celebrano con pompa, ma Marysa ha il cuore infranto. Ella diventa legalmente la moglie di Vavra, ma gli dice chiaramente che non lo amerà mai.

Due lunghi anni dura il martirio di Marysa. Poi torna Francesco che ha finito il servizio militare. Quando i due amanti d'un tempo si rivedono, si riaccende il loro amore e divampa la passione. Poichè Vavra è divenuto frequentatore assiduo dell'osteria, Francesco può venir a trovare Marysa al mulino. Francesco tenta di persuadere Marysa ad abbandonare Vavra e di andare con lui ad abitare in città. Ma ella rifiuta. Vavra sopraggiunge, sorprende i due innamorati, e, mentre Francesco si allontana, lo insegue, sparandogli dietro una fucilata.

E Marysa si decide a seguire il consiglio di Francesco ad abbandonare il mugnaio. La mattina seguente, spinta alla disperazione dai rimproveri di Vavra, commette un'azione fatale. Essa va a prendere il veleno per i topi che, per combinazione, poco prima ha avuto nelle mani e lo versa nel caffè di Vavra. Questi beve.

Al lavoro Vavra è colto da atroci dolori e cade a terra fulminato. La notizia della morte di Vavra si è diffusa nel villaggio e i paesani si affollano davanti al mulino Lizal e Francesco, spinti dalla folla al mulino, si trovano in faccia alla povera Marysa. Essa lancia a Francesco sguardi di indicibile affetto e il giovane contempla l'amata donna con pietà e stupore. Tra la folla si sono intanto fatti largo il podestà e il gendarme per arrestare l'incolpata. Essa accoglie le manette come un sacramento, con un mite sorriso tra due rivoli di lacrime che le scorrono per le guancie. E dalla folla, come la voce del popolo ch'è la voce di Dio, si sentono le parole: «Essa sarà ancora felice.... ». Gli anni passano e Francesco aspetta... aspetta la redenzione del suo immenso amore.

Ballerine

Prod. Ente Nazionale Industrie Cinematografiche; Regia: Gustavo Machety.

Interpreti principali: Silvana Jachino, Antonio Centa, Laura Nucci, Livio Pavanelli.

Soggetto dal romanzo di Giuseppe Adami: «Fanny, ballerina della Scala».

Siamo nei gaio e vorticoso mondo del varietà. In attesa della prima ballerina, incorreggibile ritardataria, le colleghe del corpo di ballo schiamazzano, sorde ai richiami del direttore: giovinezze esuberanti, garrule come rondini...

Una sciagura muta in costernazione le grida e le risa: il vecchio maestro di ballo è stato folgorato da un colpo apopletico. La più desolata, perchè la più direttamente danneggiata, è Fanny per la quale il povero maestro faceva le veci di padre.

Doveri di cronaca professionale spingono sul luogo un giornalista, Mario Varandi, che, commosso dalla bellezza e dal dolore di Fanny, la quale in verità non saprebbe come uscire dalla critica situazione in cui è venuta improvvisamente a trovarsi, le offre il suo aiuto procurandole alloggio nella sua pensione.

L'idea di una facile e sicura avventura sfuma subito al contatto della realtà, perchè Mario si accorge che anche nell'ambiguo mondo del varietà giovinezze di vent'anni riescono a conservare immacolate purezze e insospettate fragranze di innocenza. Dalla stima all'amore il passo è breve ed inevitabile: l'idillio sboccia nell'alone di un sogno: un nido.

Per l'interessamento di una compagna di lavoro, Bice, protetta da un americano originale chiassoso, dal cuore cordiale e dalla borsa ben fornita, Fanny, ottiene una scrittura nel corpo di ballo dell'Opera Moderna. Mario, pur avendo tollerato che la sua fidanzata prendesse parte alle prove del grande spettacolo coreografico, messo in scena dalla compagnia, diventa intransigente e non vuole che ella partecipi alla «prima». Il direttore insiste perchè ella vi prenda parte e Fanny si arrende. A questa resistenza Mario, in preda alla gelosia e all'ira, vuol partire per l'America, solo, mentre era d'accordo con Fanny che appena ella fosse sciolta dall'impegno contrattuale si sarebbero imbarcati insieme per sposarsi.

Il caso mette a questo punto il suo zampino nella vicenda, creando complicazione e sorprese, che si susseguono fino alla lieta conclusione.

L'appel du silence

Produzione: Compagnie Universelle Cinématographique, Francia. *Regia*: Léon Poirier. *Interpreti principali*: Yonnel, Pierre de Guingaud, Suzanne Bianchetti.

Charles de Foucauld, ufficiale francese, fa un suo primo viaggio in Africa: egli cerca il silenzio nelle moschee e nel deserto, il silenzio nel quale gli sia possibile ritrovare la propria anima. Irrequieto, assetato di solitudine, d'evasione, di mistero, decide di esplorare il Marocco, quando ancora era zona interdetta agli europei. Travestito da ebreo marocchino, egli sfida il pericolo, porta a termine con successo l'impresa giudicata allora impossibile, e si conquista la celebrità. Ma quando si ritrova a Parigi, ricercato in società, lusingato in mille modi Charles de Foucauld sente di essere cambiato, di non poter più continuare la vita mondana. Toccato dalla grazia, eccolo a Roma, monaco: è diventato Padre de Foucault. Passato qualche tempo fra i padri trappisti, egli parte per la Siria. Lo ritroviamo a Nazareth, giardiniere in un convento, che lascia per seguire il richiamo del deserto. Finalmente trova la solitudine ch'egli cercava in una piccola e umile cappella nella quale è venerato come un grande Marabutto dagli arabi che protegge. E' in questa cappella che il suo camerata Leperrime viene a chiedergli di accompagnarlo in una spedizione nel Hoggar.

Partito coll'amico, il Padre de Foucauld deve restare solo in un fortino, perchè Leperrime ritorna in Francia per la guerra del '14.

I ribelli Tuareg invadono il fortino e si impadroniscono del padre: dopo lunghe ore di prigionia questi è ucciso, e i suoi amici, che riescono a ricuperare il fortino, non possono che seppellirlo in fretta.

Il generale Leperrime torna al forte per esumare le spoglie del Padre, e dar loro un'altra sepoltura in un angolo del deserto, dove decide ch'egli stesso sarà seppellito quando sarà venuta la sua ora.

Alcuni anni dopo i soldati francesi scavano la fossa del loro generale accanto alla croce della tomba di Padre de Foucauld, vi calano la cassa avvolta nel tricolore, e piantano una seconda croce accanto alla prima.



Antonio Centa e Silvana Jachino in *Ballerine* (E.N.I.C.)



Una scena del film *Ballerine* (E.N.I.C.)

The Beloved Vagabond

Nazione: Gran Bretagna. *Produzione*: Toeplitz Ltd., *regista*: Kurt Bernhardt, *direttore di produzione* Ludovico Toeplitz, *dal romanzo di* William J. Locke, *operatore* Franz Planer, *commenti musicali di* Darius Milhaud, *canzoni di* Mireille e W. R. Heimann, *scenografia di* Andrei Andreieff, *costumi di* Schiapparelli, *interpreti* Maurice Chevalier, Margaret Lockwood, Betty Stochfield, Desmond Tester.

(f.p.) Le illustrazioni fanciullesche con le quali il piccolo Asticot descrive tutti gli avvenimenti che succedono al suo padrone Gaston de Nèrac (Chevalier) e in ispecie i rapporti sentimentali, rappresentano la trovata più piacevole di questa seconda produzione inglese di Toeplitz. Il film che è tratto dal racconto del Locke, narra le avventure del conte de Nèraç con Joanna Rushworth (Betty Stockfield) e con Blanquette (Margaret Lockwood), la prima una dama dell'aristocrazia inglese, la seconda una contadinella francese; contrasto tra l'etichetta e la spontaneità, vittoria della spontaneità. L'azione si svolge allo spuntare del secolo, ed è ambientata in un modo assai fine; Chevalier non abbonda in canzonette, e non chiude il film cantando; e questo è un sintomo di buon gusto. Del resto un operatore come Planer, uno scenografo come Andreieff, un costumista come Schiapparelli e un musicista come Milhaud, non potevano venir meno alle loro qualità ormai riconosciute e collaborare agilmente a Kurt Bernhardt la cui regia appare sicura e attenta; le canzoni di Mireille e di W. R. Heymann hanno tutta la spontaneità dell'autrice del *Vieux Chateau* e tutta la versatilità del musicista del *Congresso si diverte*.

Da segnalare tra gli interpreti il ragazzetto Desmond Tester, per la sua spontaneità.

Simphonie de l'Eau

Documentario svizzero, realizzato da Joseph Dahinden e musicato da Alfredo Uhl; la prima parte cioè quella che descrive il formarsi delle acque dai ghiacciai è la più riuscita; poi, nella conchiusione (l'acqua delle fontane, nei giardini, nei fiumi), diviene dispersivo e frammentario.

L'arrivo della delegazione cecoslovacca

In occasione della proiezione del primo film cecoslovacco alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica arriverà a Venezia al completo la delegazione ufficiale della Cecoslovacchia. La missione è presieduta dal dr. ing. J. Schrank, Consigliere superiore del Ministero del Commercio e Presidente del Comitato Cinematografico; dr. Piskac, Consigliere del Ministero dell'Istruzione Pubblica; sig. Milos Havel, Presidente dell'Associazione dei Produttori di Film; sig. Wokun, Presidente della Federazione delle Sale cinematografiche; sig. Prusa, Presidente dell'Associazione del Commercio e dell'Industria Cinematografica; signor Kabelac.

Il programma di domani

Ore 16 - Palazzo del Cinema: *L'Appel du Silence* (Compagnie Universelle Cinématographique, Francia). Regia di Léon Poirier. Interpreti principali: Jean Yonnel, Pierre Guingaud, Jacqueline Francel, Suzanne Bianchetti.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose: *The London visitors* (G. B. Instructional Limited, Gr. Bretagna).

Tudor Rose (La rosa dei Tudor) (Gaumont British, Gr. Bretagna). Regia: Robert Stevenson. Interpreti principali: Cedric Hardwicke, Nova Pilbeam, John Mills.

The Man Who Could Work Miracles (L'uomo che può far miracoli) dal racconto di H.G.Wells (London Film, Gr. Bretagna). Regia: Lothar Mendes. Interpreti principali: Roland Young, Jean Gardner, Ralph Richardson.

The man who could work Miracles

dal racconto di H. G. Wells

Produzione: London Film. *Regia*: Lothar Mendes. *Interpreti principali*: Roland Young, Jean Gardner, Ralph Richardson.

Cosa faresti se avessi il potere di fare miracoli? Metteresti il mondo sottosopra per riformarlo a modo tuo? La tua vita diventerebbe più agevole od infinitamente più complicata? Ecco alcune delle domande che si presentarono al giovane Fotheringay quando scoprì improvvisamente che aveva questo potere.

Prima d'allora egli era stato semplicemente un piccolo commesso in un grande emporio commerciale, con l'unica ambizione di sposare Ada, sua compagna di lavoro. Ma disgraziatamente ella amava Bill Stoker.

Poi improvvisamente una sera, al caffè di Dewhinton, l'occulto potere gli si rivelò. Fra gli amici si discuteva di miracoli. Ad un tratto Fotheringay disse alla lampada a petrolio che era sul tavolo: «Voltati col piede in aria senza romperti e senza spegnerti!». E la lampada ubbidì. Naturalmente gli altri sostenevano che si trattava di un semplice giuoco di prestigio, ma Fotheringay sapeva che un vero miracolo era successo. L'avvenire sarebbe stato suo, la sua potenza era illimitata...

L'indomani nel negozio, tanto per impressionare i colleghi, Fotheringay fece qualche altro piccolo miracolo, ma c'era un problema molto più serio da risolvere, quello di decidere sull'uso che il giovane avrebbe fatto in avvenire della sua potenza miracolosa. Grossa questione alla quale Fotheringay non si sente di rispondere da solo; ci vogliono i consigli, molti buoni consigli di persone che meglio conoscano il mondo.

E c'è abbastanza gente pronta a dargli buoni consigli. C'è anzitutto il suo principale, il maggiore Griggs. Che fortuna per la ditta se potesse avvantaggiarsi dell'uomo che faceva miracoli! E Griggs propone al suo commesso di farlo socio, offrendogli un contratto di esclusiva. Ma Fotheringay non ha nessuna voglia di essere semplicemente un capitale all'attivo di una Casa che dopo tutto non ha mai fatto nulla per lui.

Seguendo il consiglio di Maggie, un'altra commessa che è segretamente innamorata del giovane, egli si rivolge poi al parroco del luogo, Maydick, che lo riceve a braccia aperte. Ecco l'occasione di poter beneficare l'umanità, realizzare un mondo perfetto. Grandi progetti di riforme sociali vengono formati, però, per una ragione o per l'altra, l'esito è tutt'altro che felice. Se il danaro è prodotto miracolosamente, se ognuno ha ogni cosa che desidera, che cosa starebbe la gente a fare tutto il giorno? Niente di buono. Il locale Giudice di Pace, col. Winstanley, vittima di qualche miracolo praticato su di lui da Fotheringay, tanto per incominciare colle agognate riforme, risponde con qualche colpo di fucile. Così finiscono le riforme sociali.

A poco a poco Fotheringay si convince che i buoni consigli altrui non valgono nulla. Allora, perchè non fare secondo le sue proprie idee, perchè non diventare un secondo Napoleone, o governare il mondo egli stesso?

Da ogni dove egli convoca allora gli statisti ed i principi del commercio. Che incomincino a fare di questo mondo un mondo migliore, e che facciano presto, che finiscano il compito prima di sera! E quando qualcheduno timidamente protesta che il tempo è breve, Fotheringay, tutto eccitato, ordina al sole ed alla terra di fermarsi nel loro cammino.

Nel cataclisma generale che ne segue, resta al giovane appena abbastanza tempo e buon senso per comandare che ogni cosa ritorni allo stato di prima, che i miracoli sieno dimenticati e che ognuno ricominci daccapo.

E così vediamo Fotheringay di ritorno nel suo negozio, proseguire la modesta carriera, vivendo la vita normale d'ogni giorno dalla quale l'uomo che poteva fare miracoli aveva voluto allontanarsi con effetti così disastrosi.

Tudor rose

Produzione: Gaumont British Picture Corp., London, *Regia*: Robert Stevenson. *Interpreti principali*: Cedric Hardwicke, Nova Pilbeam.,

Il Re Enrico VIII d'Inghilterra è sul suo letto di morte. Attorno a lui sono i suoi ministri, fra i quali il Conte di Warwick ed i fratelli Tommaso e Edoardo Seymour. Con le ultime sue forze il grande Re pronuncia qualche parola per indicare l'ordine di successione al Trono: Edoardo Principe di Galles, Maria Tudor, Elisabetta, Jane Grey. Ammonisce tutti di non disubbidire a questo suo ultimo ordine, poi muore.

Quasi subito dopo i fratelli Seymour partono per Hertford, dove si trova Edoardo, Principe di Galles, un ragazzo non ancora ventenne. Gli annunciano la morte del padre ed Edoardo Seymour gli fa capire che sarà lui ad occuparsi degli affari di Stato per il giovane Re, togliendo così a suo fratello Tommaso le ambite funzioni di Lord Protettore del trono. Tommaso lascia fare al fratello e decide per proprio conto di sostenere gli interessi della giovane Jane Grey, perchè Maria Tudor, la seconda in linea di successione, è cattolica ed Elisabetta, che eventualmente avrebbe dovuto succederle, è stata dichiarata illegittima dalla Camera dei Comuni. E di fatti Tommaso ottiene con lusinghe e promesse che Jane e i suoi genitori vengano a Londra.

Nel frattempo Warwick, usato alla strategia di guerra, attende pazientemente, vedendo la crescente ostilità del popolo contro Edoardo Seymour. La impopolarità di Edoardo aumenta ancora quando egli fa arrestare il suo fratello Tommaso. Jane Grey intercede presso il giovane Re Edoardo, suo cugino, in favore di Tommaso, che le è stato un buon amico, ma ciò malgrado Edoardo Seymour fa decapitare Tommaso.

Allora Warwick, forte dell'appoggio del popolo, ricorre ad un colpo di stato. Raccolte le sue truppe, fa arrestare Edoardo Seymoud a Windsor. Edoardo VI accetta Warwick come nuovo Lord Protettore.

Jane ha ottenuto dal Re la promessa che Seymor non morirà. Ma durante un banchetto ufficiale che Warwick ha offerto al Re per nascondergli l'esecuzione notturna di Edoardo Seymour, si ode improvvisamente un colpo di cannone: il segnale della morte di Edoardo. Colpito da un subitaneo attacco cardiaco, il Re deve essere portato nella sua stanza da letto. La sua prostrazione è così forte che Warwick, in attesa della sua morte, ordina a Jane di rimanere al Palazzo di Withehall per essere pronta per ogni eventualità. Poi, gli riesce di strappare ai genitori di Jane il loro consenso ad un matrimonio tra suo figlio Lord Guildford Dudley e Lady Jane. Quest'ultima, che ha Warwick in odio, rifiuta dapprima, ma poi si lascia persuadere: immediatamente le nozze vengono celebrate con tutto il cerimoniale di stato, e Jane è felice di scoprire che il figlio di Warwick è un giovanotto che ella già conosce ed ha trovato affascinante.

Il giovane Re muore, dopo aver rifiutato di firmare un atto per nominare Jane Lady Dudley sua erede della corona. Ma la sua firma viene falsificata, Jane e suo marito ascendono al Trono.

In questo frattempo però Maria Tudor, l'erede legittima, si è mossa dalla Scozia ed avanza vittoriosamente. L'esercito di Warwick viene sconfitto in una battaglia decisiva; egli stesso e suo figlio cadono prigionieri nelle mani di Maria, che li conduce a Londra.

Maria Tudor, divenuta Regina, fa arrestare Jane Dudley e tanto essa che Lord Dudley vengono condannati a morte. Invano Jane chiede grazia per suo marito, la sua preghiera è respinta. Anche Warwick è giustiziato.

E un'immensa folla vede con orrore e pietà salire sul patibolo questa giovinetta, vittima innocente dell'ambizione egoistica di statisti intriganti.

Il programma di lunedì

Ore 16 - Palazzo del Cinema: *Scrooge* (Twickenham Film, Gr. Bretagna) dal «Racconto di Natale» di Charles Dickens. Regia: Henry Edwards. Protagonista Seymouy Hicks.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose: *Giornale Luce* (Italia).

Ave Maria (Itala Film, Germania). Regia: Johannes Rieman. Protagonista: Beniamino Gigli.

Grotisky (Le avventure di Vsudybye) (Filmove, Cecoslovacchia). Cartone animato.

La vita al Lido

"Un sogno di mezza estate,, sulla terrazza dell' Excelsior

Ricordiamo che questa sera sulla deliziosa terrazza dell' «Excelsior» avrà luogo la eccezionale festa danzante, ispirata dal titolo «Sogno di mezza estate».

Per l'occasione una enorme calotta terrestre sorgerà innanzi al mare e al sommo della stessa fioriranno in un clima fiabesco le vagne illusioni del sogno. Una scala leggera, come quelle di seta che sono nelle leggende, guiderà gli intervenuti fino al polo del mondo sul quale una larga piattaforma riceverà l'orchestra, le coppie dei danzatori e i numeri piacevolissimi del celebre due «Regine-Shanley», che ha debuttato con il più vivo successo ieri sera, in occasione della festa «Notturno» data sulla terrazza dell'Excelsior in onore degli intellettuali francesi.

La festa si svolgerà nel più patetico chiaro di luna sotto un lento passaggio di stelle.

Domani, domenica, alle ore 17 seguirà il consueto The-danzante tanto atteso e tanto gradito dagli ospiti della nostra spiaggia, e di sera si avrà una originalissima «Serata dell'indovinello» i partecipanti alla quale potranno passare dai gorghi della danza alla meditazione dell'enigmistica e per coloro che riusciranno vincitori in tale gara del cervello verrà posto in palio un premio di pregio.

La Cassa Mutua malattia per gli impiegati dell'industria

Ieri sera, con l'intervento dei rappresentanti le Organizzazioni Sindacali interessate e del Direttorio dell'Ufficio Provinciale di Collegamento, ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Malattie a favore degli impiegati delle aziende industriali, artigiane e cooperative della Provincia di Venezia.

Su designazione delle rispettive Organizzazioni Sindacali, sono entrati a far parte del Consiglio i Sigg.: Ing. Dall'Armi, Comm. Barbini Vittorio, Ing. Cacciari, rag. Martelli per gli Industriali; i Sigg. Cav. Pietro Cella, Alvise Travan, Giovanni Nordio e Giuseppe Carretto per gli Impiegati.

L'Ing. Dall'Armi ed il Cav. Cella hanno assunto, rispettivamente, le cariche di Presidente e Amministratore Delegato della Cassa.

Il Consiglio ha preso subito in esame lo Statuto convenuto tra le due Confederazioni ed ha deliberato le norme per l'immediato funzionamento della Cassa, sia disponendo per quanto si riferisce all'incasso dei contributi che per la erogazione delle prestazioni ivi stabilite.

Dal 1 settembre p. v. gli impiegati saranno forniti della documentazione che attesti la loro appartenenza alla Mutua e potranno così beneficiare dei servizi sanitari e farmaceutici e delle altre prestazioni con effetto immediato.

Un diploma della "Dante,, al Collegio Armeno

In occasione della celebrazione del centenario del Collegio Armeno, l'on. Felicioni, Presidente Generale della «Dante Alighieri» ha assegnato al Collegio stesso un attestato di benemerenza in segno di riconoscimento «per la sua fervida ed efficace opera di italianità» che il Collegio predetto ha compiuto e compie, direttamente e indirettamente, con la diffusione della lingua e della cultura italiana nei paesi del Levante.

Tale diploma verrà consegnato, in forma ufficiale, alla Direzione del Collegio in occasione della imminente celebrazione.

Dal canto suo, il Comitato di Venezia della «Dante», perseverando in una consuetudine da esso presa da alcuni anni, ha fatto dono anche quest'anno al Collegio Armeno di un gruppo di 56 volumi di opere storiche, artistiche e letterarie (riferentisi in special modo a Venezia e alla vita moderna d'Italia), affinchè vengano distribuite come premio ai migliori allievi del Collegio stesso.

La Solennità di San Rocco

Per l'annuale ricorrenza della festa di San Rocco, la Scuola Grande Arciconfraternita che si intitola al suo nome, celebrerà nella propria Chiesa le seguenti solenni Funzioni: Sabato 15 alle ore 19,30 primi Vesperi solenni. Domenica 16 Sante Messe ad ogni ora dalle 6 alle 12. Alle 7,30 Messa Prelatizia e discorso. Alle 11 Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi, Panegirico, canto dell'Inno e benedizione colla Reliquia del Santo.

Alle Funzioni sono particolarmente invitati i Signori Confratelli Capitolari che avranno posto distinto in presbiterio.

La Scuola arredata colle sue ricche suppellettili, e nella quale sarà esposto il «Tesoro» sarà aperta al pubblico il giorno 15 dalle ore 15,30 alle 18 e il giorno 16 dalle 7 alle 17.

Estrazione Lotto 14 Agosto 1936

VENEZIA	59	47	73	7	53
BARI	69	44	19	59	16
FIRENZE	15	18	41	3	38
MILANO	8	90	9	64	21
NAPOLI	28	23	89	73	35
PALERMO	29	81	3	73	66
ROMA	9	20	42	15	68
TORINO	5	48	44	66	63

Stato civile di Venezia

Decessi: Siface Luciana di anni 1; Cescon Bortoluzzi Maria, 59 coniug. 59; Vianello Antonietta, 1; Piccoli Sfriso Teresa 76 coniug. casalinga; Morosini Crovato Angela, 78 vedova casal.; Popette Luciano, mesi 10; Bettinzoli Antonio, 74 celibe, ricov.; Rizzo Maio mesi 2; Gasparini Giacomo 70, ved. calzolaio.

Matrimoni: Terzo Giovanni Mario falegname con Veronese Concetta, casalinga; Zanetti Ampelio, vigile urbano con Ceccon Fortunata, casalinga, tutti celibi.

Assemblea dei metallurgici

L'altra sera, al Teatro Modernissimo, si è tenuta l'assemblea dei lavoratori metallurgici di Venezia.

L'ampia sala era gremita, in ogni ordine di posti, di lavoratori, accorsi da tutti i Cantieri metallurgici della città impazienti di udire la illustrazione del nuovo contratto collettivo di lavoro.

All'imponente assemblea è intervenuto un rappresentante del Segretario Federale, numerosi industriali e tutti i funzionari dirigenti sindacali dell'Unione con a capo il Segretario Generale.

Tra la viva attenzione dei presenti, il camerata Antonio Giuliani ha dichiarato, di sentirsi altamente fiero della totale adesione dimostrata dalla categoria al suo invito di partecipare in massa all'odierno raduno, ed è passato ad illustrare il nuovo contratto collettivo di lavoro, dimostrandone la perfezione rispetto al precedente.

Premesso che il nuovo patto collettivo può dirsi l'espressione del clima in cui è maturato e si è perfezionato, l'oratore ha affermato che la categoria ha ottenuto sopratutto mercè l'intervento diretto del Duce e la passione dei dirigenti sindacali che lo hanno elaborato e voluto, una notevolissima conquista nel campo dei rapporti di lavoro che premia la loro fede e la loro disciplina. Perchè il nuovo patto può ben dirsi contenga in sè tanti e tali elementi di chiarificazione e di progresso da apparire un modello non solo agli altri contratti esistenti in Italia, ma addirittura una norma da invidiarsi e da portarsi ad esempio anche negli altri Paesi.

La regolamentazione dei cottimi e la fissazione del salario secondo nuovi concetti che semplificano e chiarificano, porterà indubbiamente un elemento di ordine e di tranquillità all'operaio, il quale in ogni caso avrà garantito il salario, secondo la sua esatta qualifica e in relazione all'effettivo sforzo fisico e apporto intellettuale compiuti a favore della produzione.

Felicissima innovazione che non può sfuggire è la creazione delle speciali commissioni composte da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e presiedute da un rappresentante dell'Ispettorato Corporativo, che hanno il compito di togliere a quello che era una iniziativa individuale, tante volte mal compresa, l'arbitrio di cognizione e di decisione, portando una indubbia nota di equilibrio e di equità.

L'oratore poi ha compiutamente e dettagliatamente illustrato gli altri articoli più importanti del patto di lavoro che in tutte le sue clausole reca quell'armonia e quelle semplicità che sono forse il maggiore suo pregio.

«Mi auguro, conclude l'oratore che, per l'applicazione delle nuove norme troveremo negl'industriali, quello stesso spirito di collaborazione e comprensione che hanno animato i loro dirigenti in sede di discussione e di stipulazione. E' soltanto attraverso questa efficace opera, che tante controversie e tante cosidette questioni di principio, possono trovare la loro soluzione sul nascere senza creare nelle parti quegli elementi di attrito e di divergenza in ogni caso dannosissimi sia per il lavoratore che per gli industriali.

E' in questo augurio che gli operai dovranno riprendere la loro quotidiana fatica che non potrà non dare quei risultati e quei frutti che rappresentano una aspirazione costante delle categorie lavoratrici italiane.

Il chiaro e appassionato discorso del camerata Giuliani ha suscitato l'entusiasmo di tutti i presenti che si sono sciolti acclamando al Duce.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Grieb e Scandellari; P. M.: Bernabei; Cancellier: De Manincor.

L'involatore di biciclette

Da diverso tempo venivano registrate in Chioggia delle improvvise sparizioni di biciclette che erano lasciate momentaneamente incustodite dai proprietari dinanzi ai portoni di casa o di edifici pubblici. Fra i danneggiati risultarono i sigg. Attilio Rinaldi, ing. Mario Panaiotti, Aldo Lazzari, Cesare Nobili, Gino Casson, Mario Vianello ed altri. Le ricerche per la scoperta dei ladri ebbero ben presto felice esito e venne tratto in arresto Mario Caldin di Carlo di anni 24, il quale fu ritenuto autore di tutti i furti di biciclette. Con lui sono comparsi anche Brasiliano Caldin fu Angelo di anni 32, il quale avrebbe ricevuto e custodito nella sua casa una bicicletta rubata dal Mario Caldin; Vittorio Piron di Natale di anni 49, imputato di favoreggiamento per aver apportato modificazioni alle biciclette rubate, cambiandone i pezzi in maniera da renderle irriconoscibili, Emilio Grossato di Giuseppe di anni 27, il quale avrebbe interposto i suoi uffici per la vendita delle biciclette rubate. Inoltre Mario e Vittorio Boscarato, Gaetano Olivato, Gilberto e Luciano Boscolo e Raimondo Tosello, avendo acquistato alcune biciclette rubate, sono imputati di ricettazione. Il Tribunale ha condannato il Caldin a 10 mesi di reclusione e a L. 900 di multa con la condizionale, ha assolto il Brasilino per non aver commesso il fatto, il Piron per insufficenza di prove, il Grossato per insufficenza di prove e tutti gli altri perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Tobia Scarpa e Loy.

Polli e bicicletta

Otto galline venivano rubate dal pollaio di Antonio Ronconi di Mestre. Autore del furto era stato il quindicenne Aldo Lombardo di Mario, il quale due giorni prima aveva rubato dinanzi allo spaccio viveri del Cantiere Breda una bicicletta di proprietà di Massimiliano Marchi. Era appunto sulla bicicletta con le 8 galline rubate quando venne scoperto e denunciato. Il Lombardo si recava a portare la refurtiva a Pietro Pangalli di Angelo di anni 35, il quale venne denunciato per aver determinato il Lombardo a compiere i furti e per ricettazione. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha accordato al Lombardo il perdono giudiziale e ha condannato il Pangalli a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensori avv. Tobia Scarpa e Pericone.

CICLISMO

La corsa "Pedale Veneziano,, per i dilettanti

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» organizza per domenica 23 la XII Corsa pedale Veneziano pel trofeo biennale del «Gazzettino» valevole anche per il campionato veneziano di resistenza.

La corsa, per dilettanti muniti di licenza della FCI, si svolgerà sul percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Revine Lago Cison di Valmarino, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Mestre. Sono ammessi alla competizione per il titolo di Campione Veneziano solo coloro che possono provare di essere nati o di risiedere a Venezia o frazioni dèl Comune.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono alla sede sociale Trattoria da Nane Corte dell'Orso S. Marco 5495, nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato dalle 21 alle 23.

I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle licenze, ritiro del numero di corsa e firma del foglio di partenza dalle ore 9 alle 10 alla Trattoria Municipio, Viale Carpenedo di Mestre. Terminato nella predetta località le operazioni di partenza i concorrenti verranno accompagnati alla località «L. Favorita» sul Terraglio di Treviso. Qui verrà fatto l'appello; sarà dato il via alle ore 11 precise.

Oltre a controlli volanti e segreti lungo il percorso sono stati stabiliti i seguenti controlli: a gettone a Vittorio della Vittoria, a firma, con rifornimento a cura degli interessati al Combai, a gettone a Valdobbiadene. Il tempo massimo è stabilito in 90 minuti dopo l'arrivo del vincitore.

Premi: Classifica generale:

1. Portasigarette d'argento dono di S. E. on. co. Volpi di Misurata e L. 150; 2. Servizio per scrittoio e L. 100; 3. L. 100; 4. L. 85; 5. L. 50; 6. e 7. L. 30; 8. 9. 10 L. 20.

Campione Veneziano: Medaglione d'argento di S. A. R. I. il Principe di Piemonte. Soci della Pedale Veneziano: 1. tubolare Pirelli e L. 50. 2. Medaglia bronzo Ministero della Guerra e L. 30; 3. L. 20.

Premi di rappr.: Trofeo «Biennale» del «Gazzettino» (anche non consec.) alla Società col miglior n.o di arrivati nei primi cinque (vinto per il primo anno nel 1935 dall'U. C. Trevigiani). - Coppa Cassa di Risparmio alla Società del primo arrivato. Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo. - Targa del Dopolavoro Provinciale alla Società della Provincia colla migliore classifica entro i primi 10. - Medaglione del Ministero degli Interni alla Società della Provincia col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Comitato esecutivo: Vittorio Chiozzotto, presidente; Olivo Pianon: v. presidente; Angelo Fiabane, segretario. - Giuria: Aristide Rovo, Angelo Giuseppe Cucchini, Erminio Pianon. - Giudici di partenza: dott. Ugo Olivetti - addetto Federale allo sport - Giudici d'arrivo: Vittorio Chiozzotto. - Commissario di corsa: Vittorio Mario Aita - Commissario Provinciale F. C. I.

Il famoso ciclista MacNamara in condizioni gravissime

NUOVA YORK, 14

Mac Namara, il famoso ciclista soprannominato l'uomo di ferro, che ha partecipato a più di 100 corse dei sei giorni, è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Egli soffre di gravi disturbi intestinali. I chirurghi tenteranno oggi un ultimo sforzo per salvarlo mediante la trasfusione del sangue.

Bucintoro e Livornesi secondi a Grunau

Il pugile Sergo si classifica per la finale - La viva attesa per la finale odierna di calcio fra Italia e Austria

BERLINO, 14

Sono continuate oggi le dispute olimpioniche.

Le gare di nuoto

Il programma della mattinata non aveva molti numeri. Soltanto la gara maschile di tuffi alti allo stadio del nuoto e alcune eliminatorie di gare di nuoto. Ancora una volta gli americani hanno imposto la loro netta superiorità e la vittoria nella gara di tuffi alti è spettata all'americano Wayne con punti 46.65. Ai posti d'onore si sono piazzati due tedeschi: Weiss p. 46.09 e Stork p. 44,53; 4.o Rot (Stati Uniti); 5.o Shibahara (Giappone). Gli italiani De Biase, Mariannetti e Ferraris si sono classificati rispettivamente 19.o p. 33.90, 23.o p. 20.46, 24.o p. 28,4.

Per questo spettacolo, uno dei più suggestivi, una folla numerosissima era convenuta allo stadio del nuoto non ostante la mattinata grigia e una leggera pioggia venuta a disturbare lo svolgimento della gara.

Si sono svolte in seguito le due semifinali delle gare femminili dei 400 metri stile libero. Nella prima semifinale l'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Mastenbrock (Olanda) 5'40" 3 decimi; 2. Wingard (Stati Uniti) 5'42" 2 decimi; 3. Fredericksen (Danimarca) 5'42" 5 decimi.

Nella seconda semifinale si sono classificate: 1. Hveger (Danimarca) 5'33" 7 decimi; 2. Azevedo (Brasile) 5'42" 3 decimi; 3. Kojma (Giappone) 5'43" 5 decimi.

A Grunau

Pioggia a dirotto. Da stamane alle 11 non ha smesso un istante e sul mezzogiorno è aumentata d'intensità. Non troviamo più la Grunau piena di sole e di verde, ma una Grunau grigia e nebbiosa, una vera e propria giornata autunnale. Ma la folla degli appassionati non si arrende di fronte al maltempo; le sette finali di canottaggio hanno attratto ugualmente sulle rive del Lago Lungo — così è chiamato il bacino delle gare — oltre cinquantamila persone. Verso le 14 la pioggia accenna leggermente a diminuire e alle 14.30 si comincia con la prima finale: il quattro con timoniere. Partono Svizzera, Francia, Olanda, Danimarca, Ungheria e Germania. Dalla voce dell'alto parlante — c'è un radiocronista che segue tutta la corsa su un motoscafo munito di un apparecchio trasmittente a onde corte — si apprende che la lotta è serrata fra Svizzera e Germania fin dalla partenza. Ai 1000 metri le posizioni non sono ancora delineate: prima è la Svizzera in 3.33.8 decimi seguita dalla Germania in 3.34.5 decimi, terza la Francia in 3.40.8 decimi; seguono l'Olanda, la Danimarca, l'Ungheria. Ma la Svizzera è partita forse troppo forte, sicchè a metà gara il quattro tedesco rimonta l'avversaria e ai 1200 metri è in testa. Dalle due rive del fiume partono allora scroscianti i primi fragorosi applausi, e la folla, entusiasmata dall'azione dei propri beniamini che sono ormai in pista e nettamente al comando con una palata superba per sincronia ed efficacia, grida il proprio incoraggiamento — pur non essendocene bisogno — con un urlo cadenzato, che accompagna l'azione energica dei vogatori. L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Germania in 7.16.2 decimi; 2. Svizzera 7.24.3 decimi; 3. Francia 7.33.3 decimi; 4. Olanda 7.34.7 decimi; 5. Ungheria 7.35.6 decimi; 6. Danimarca 7.40.4 decimi. La Germania ha vinto con quasi due barche di vantaggio sulla Svizzera, che precede di una lunghezza la Francia. I vincitori sono premiati seduta stante.

Le vittorie tedesche

Mezz'ora dopo, seconda finale: quella del due senza timoniere, nella quale gareggiano Argentina, Danimarca, Germania, Svizzera, Ungheria e Polonia. La Danimarca è la più pronta in partenza e ai 200 metri ha un leggero vantaggio sulla Germania, Ungheria e Polonia. Ai 500 metri l'Argentina produce il suo sforzo e per un momento è in testa, incalzata dalla Germania e dalla Danimarca; la Polonia è già fuori combattimento. Ma la Germania risponde all'offensiva dell'Argentina e agli 800 metri è in testa con una barca di vantaggio sulla Danimarca e sull'Argentina appaiate. Finale senza storia: la Germania domina. Nuovi scatti del pubblico delle tribune appena la barca è in vista, e nuovo trionfo tedesco. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Germania in 8.16.1 decimo; 2 Danimarca in 8.19.2 decimi; 3. Argentina in 8.23; 4. Ungheria; 5. Svizzera; 6. Polonia. Nuova premiazione d'onore al suono degli inni. I due vincitori, deposta la grande corona sull'armo, sfilano due volte dinanzi alle tribune raccogliendo larga messe di applausi.

La pioggia è quasi cessata. Terzo numero del programma: il singolo. Corrono Stati Uniti, Canadà, Austria, Argentina e, naturalmente, la Germania che ha un'imbarcazione in ognuna delle sette finali. Il gruppo si sgrana subito e si delineano le posizioni. In testa è l'imbarcazione della Germania, seguita ad una barca da quella austriaca e da quella canadese. L'imbarcazione germanica non ha nessuna difficoltà a battere quella austriaca e quella canadese, e così si registra la terza vittoria tedesca. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Germania in 8.21.5 decimi; 2. Austria in 8.25.8 decimi; 3. Stati Uniti in 8.28; 4. Canadà; 5. Svizzera; 6. Argentina.

Il duello italo-tedesco

E' la volta del due con timoniere. Il due della «Bucintoro», formato da Bergamo e Santin, con timoniere Negrini, ha per avversarie la Germania, la Svizzera, la Francia, la Jugoslavia e la Danimarca. La Germania è in prima corsia, vicino a riva; l'Italia è al suo fianco. La «Bucintoro» si porta al comando in partenza, seguita dalla Germania, dalla Danimarca e dalla Francia. Gli azzurri procedono con azione regolare ed efficace e ai 500 metri hanno un leggero vantaggio sull'equipaggio tedesco, che precede a sua volta quello francese, quello danese e quello jugoslavo. Gli svizzeri sono già fuori gara. Ai 600 metri dominano ancora gli azzurri, ma fra i 600 e gli 800 metri l'equipaggio germanico attacca decisamente. Il duello si conclude agli 800 in favore dell'equipaggio tedesco, che supera quello italiano. Ai 1000 metri le posizioni sono le seguenti: 1. Germania 4.16; 2. Italia 4.16.7 decimi; 3. Francia 4.26.3 decimi; 4. Danimarca; 5. Svizzera; 6. Jugoslavia. Nella seconda metà della gara la Germania aumenta il proprio vantaggio sull'Italia, portandolo ad una barca e mezza. Gli azzurri mantengono però con facilità il posto d'onore, mentre Francia e Danimarca lottano fin sul traguardo per il terzo posto. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Germania in 8.36.9 decimi; 2. Italia in 8.49.7 decimi; 3. Francia in 8.54; 4. Danimarca in 8.55.8 decimi; 5. Svizzera; 6. Jugoslavia.

L'Aniene quarta

Un intervallo di un'ora; poi le gare sul fiume riprendono. Il tempo è migliorato; non piove più e spira un leggero vento in senso contrario alla direzione della corsa. Nella tribuna d'onore sono giunti Hitler, il segretario di stato Lammers e il maresciallo von Blomberg, Goering, Goemboes, Frick, l'ambasciatore von Papen e numerose personalità del Comitato olimpico internazionale e del comitato organizzatore. Sono in partenza gli equipaggi del quattro senza timoniere. L'Italia (quattro dell'Aniene, formato da Giardello, Lusardo, Pellizzari e Pittaluga) è in prima corsia; poi nell'ordine, Austria, Germania, Svizzera, Inghilterra e Danimarca. Quinta prova della giornata e quinta vittoria tedesca. Ai 200 metri le sei barche erano ancora su una stessa linea, ma ai 400 metri le posizioni cominciavano a delinearsi e la Germania assumeva il comando, seguita dall'Inghilterra e dalla Danimarca. Ai 600 metri la Germania aveva già un vantaggio di una barca e mezza sull'Inghilterra e sulla Svizzera che nel frattempo aveva superato la Danimarca; agli 800 metri si registrava un ottimo attacco dell'Italia, che riusciva, ai 100 metri a piazzarsi terza. Le posizioni a metà della gara erano infatti le seguenti: 1 Germania in 3'22" 3 decimi; 2 Inghilterra in 3'25" 7 decimi; 3 Italia in 3'28" 9 decimi; 4 Svizzera, 5 Austria, 6 Danimarca. Ma nella seconda metà della gara l'equipaggio italiano era superato da quello svizzero. Nel finale si rinnovava un buon attacco dell'Inghilterra, che riduceva ad una sola lunghezza il distacco dai tedeschi, senza però riuscire a minacciarli. Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Germania in 7'1" 8 decimi; 2 Inghilterra in 7'6" 5 decimi; 3 Svizzera in 7'10" 6 decimi; 4 Italia in 7'12" 4 decimi; 5 Austria in 7'20" 5 decimi; 6. Danimarca in 7'26" 3 decimi. Altro squillo di tromba, altra premiazione. La folla è in delizio; non è più una serie di vittorie tedesche, ma è un trionfo.

Sesta gara della giornata: il due di coppia, e per la sesta volta la Germania è in testa ai 1000 metri. Gli inglesi serrano sotto, ingaggiando un bellissimo duello con i tedeschi. Francia, Austria, Australia, Stati Uniti e Polonia, sono fuori combattimento. Ai 1500 metri Germania e Inghilterra sono ancora alla pari, ma il due britannico ha la meglio in un finale estenuante. Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Inghilterra in 7'20" 8 decimi; 2 Germania in 7'26" 2 decimi; 3 Polonia in 7'36" 2 decimi; 4 Francia, 5 Stati Uniti, 6 Australia. La folla che aveva sperato in una sesta vittoria germanica, applaude con molta sportività gli inglesi.

La lotta nell'"otto,,

Ultima gara, quella dell'otto: la più bella, quella della maggiore passione. Vi partecipano Italia, Germania, Svizzera, Ungheria, Inghilterra e Stati Uniti. Ad un'ottima partenza i sei equipaggi scattano velocissimi. La Svizzera, la Inghilterra e la Germania sono le imbarcazioni che si mettono più rapidamente in azione. Ai 250 metri le posizioni sono le seguenti: 1 Svizzera, 2 Inghilterra, 3 Germania, 4 Italia, 5 Ungheria e ultimi gli Stati Uniti, separati tutti però da distacchi lievissimi. Le posizioni non mutano fra i 250 e i 500 metri. La Svizzera mantiene sempre il comando con un leggerissimo vantaggio sull'Inghilterra e la Germania, che precedono quasi sulla stessa linea. A mezza barca di distacco sono l'Italia, l'Ungheria e gli Stati Uniti. Ma ai 500 metri gli azzurri portano un primo deciso attacco e agli 800 assumono il comando della gara. Le posizioni quindi sono le seguenti: 1 Italia, 2 Germania, 3 Svizzera, 4 Ungheria, 5 Inghilterra, 6 Stati Uniti. L'otto azzurro procede con una azione meravigliosa. Ai 1000 metri le posizioni sono le seguenti: 1 Italia in 3'6" 3 decimi; 2 Germania in 3'7" 8 decimi; 3 Svizzera in 3'9"; 4 Ungheria in 3'10"; 5 Stati Uniti in 3'11"; 6 Inghilterra in 3'11" 7 decimi. Fra i 1000 e i 1500 metri si registra l'attacco in grande stile della imbarcazione degli Stati Uniti. Gradatamente l'equipaggio americano, che si trova al largo, rimonta tutti gli avversari e ai 1500 metri è già in seconda posizione, preceduto solo dall'Italia. Il finale è superbo. Quattro equipaggi; Italia, Stati Uniti, Germania e Inghilterra, lottano quasi sulla stessa linea. Ai 1800 metri l'equipaggio americano, che voga con un'azione potentissima, riesce a prendere un vantaggio di circa tre quarti di lunghezza, mentre Italia e Germania lottano al centro del campo di gara, quasi sulla stessa linea. A 150 metri dal traguardo la vittoria degli Stati Uniti appare già sicura. Infatti l'equipaggio americano ha quasi una imbarcazione di vantaggio sugli italiani e sui tedeschi, che lottano disperatamente per il secondo posto. Nel finale però tanto l'otto italiano, quanto quello della Germania riducono sensibilmente il distacco che li separava dagli Stati Uniti e danno luogo ad un finale dei più entusiasmanti. Sulla linea del traguardo l'imbarcazione degli Stati Uniti ha una punta di vantaggio su quella italiana che si piazza al secondo posto precedendo la Germania di un quarto di barca; quarta è l'Inghilterra, quinta la Germania, sesta l'Austria. La classifica è la seguente: 1 Stati Uniti in 6'25" 4 decimi; 2 Italia in 6'26"; 3 Germania in 6'26" 4 decimi; 4 Inghilterra in 6'30"; 5 Ungheria in 6'30" 3 decimi; 6 Svizzera in 6'35" 8 decimi.

La vittoria di Sergo

Il nostro pugile Sergo, che aveva raggiunto la semifinale nella categoria dei gallo, ha superato nel pomeriggio un nuovo ostacolo, battendo nettamente ai punti lo svedese Gedeborg e si è qualificato quindi per la finale. Un'altra medaglia d'argento sicura per lo sport italiano, con probabilità che si muti in medaglia d'oro. Il peso mosca Matta, altro italiano, si è qualificato per la semifinale.

Viva è l'attesa in tutto il campo olimpionico per l'incontro finale di calcio Italia - Austria che avrà luogo oggi alle 16.

Sciabolatori italiani e magiari nei rilievi ungheresi

BUDAPEST, 14

La vittoria olimpionica dell'Ungheria nel campionato di sciabola è esaltata da tutta la stampa con grossi titoli in prima pagina e con articoli di commenti entusiastici. I giornali di Budapest rendono omaggio al valore degli sciabolatori italiani, definiti cavallereschi avversari nella gara sportiva.

MOTOCICLISMO

Serafini, Milano e Cavacciarti vincitori a Pescara

PESCARA, 14

La competizione per il Gran Premio motociclistico «Acerbo» ha dato i seguenti risultati:

Categoria 500: 1. Dorino Serafini su «Bianchi», che compie dodici giri, pari a km. 309,600, in ore 2.40'35", alla media oraria di km. 115,677. Categoria 350: 1. Albino Milano su «Norton», in ore 2.54'47" e un quinto, media di km. 106,278. Categoria 250: 1. Celeste Cavacciarti su «Benelli» in ore 3.3'40" 3 quinti, alla media di km. 101,134.

La manifestazione, che ha destato grande entusiasmo, si è svolta nel massimo ordine, grazie alla perfetta organizzazione. Terminata la gara motociclistica, si sono svolte le ultime prove delle automobili partecipanti alla Coppa Acerbo.

CALCIO

La campagna soci del "Venezia,, crescente successo

Ieri è uscito il calendario del Campionato Italiano della Divisione Nazionale. Da esso risulta che i nero verdi saranno chiamati subito a prove durissime poichè mentre giocheranno nella seconda giornata fuori sede contro l'agguerritissimo Pisa, avranno a S. Elena da lottare contro il rinforzato Catanzaro prima e poi Catania e Messina, scogli invero che richiederanno tutto l'ardore e la preparazione più a punto per essere vittoriosamente superati.

In questi ultimi giorni si è intensificato l'afflusso dei nuovi soci. Ormai tutti gli sportivi si sono convinti della bellezza di questo gesto nonchè del tornaconto.

Si spera che il «Venezia» possa contare quest'anno su di una falange di soci non mai riscontrata per l'addietro. E sotto questo auspicio sarà anche più confortante iniziare la fatica il 13 settembre.

Le adesioni, come sempre, si ricevono presso la Sede sociale nonchè presso il Caffè Tecchiati e Negozio Bona in Merceria.

Le prime gare amichevoli della Triestina e della Ponziana

TRIESTE, 14

Reduci dalle ferie trascorse parte al mare e parte al monte, i giocatori della Triestina e della Ponziana militante nella massima divisione la prima e nella divisione C la seconda hanno ripreso in questi giorni, i loro contatti con gli allenatori per una adeguata preparazione per le imminenti partite di campionato.

La Triestina, che non ha ceduto che un solo giocatore di valore: Simonetti, mentre com'è noto, ne ha acquistato tre e precisamente Dal Ponte e Costa dall'Udinese e Bortolutti dalla Monfalconese, giovani e promettenti elementi, che se non verranno meno alle speranze dei dirigenti del sodalizio rosso alabardato li vedremo presto nelle file della prima squadra, ha stabilito la sua prima partita amichevole per il 23 corr. a Udine. In questa città infatti i rosso alabardati di Toth, riconfermato quale allenatore per la stagione 1936-37, s'incontreranno con i bianco neri dell'A. C. Udinese in una partita che ha non pochi numeri per interessare l'appassionato calciofilo. Mentre la consorella maggiore proverà la sua squadra fuori casa, la Ponziana, collauderà invece, la sua a Trieste. Il 30 agosto infatti ospite dei bianco celesti ponzianini saranno i rossi dell'A. K. Klangenfuter. Contro la squadra austriaca ch'è una delle più belle protagoniste del campionato carinziano, la Ponziana proverà una buona parte dei suoi nuovi acquisti sui quali i dirigenti del sodalizio triestino pongono non poche speranze per poter sostenere onorevolmente le ardue battaglie del campionato nazionale C.

GINNASTICA ARTISTICA

Il pentathon per Giovani fascisti

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ha indetto per mercoledì 19 corrente il Campionato Provinciale del Pentathlon Ginnastico per Giovani Fascisti e ne affida l'organizzazione al Comitato Provinciale di Venezia della Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

La gara comprende le seguenti prove: un esercizio obbligatorio a corpo libero; un esercizio libero ad un attrezzo di appoggio; un esercizio libero ad un attrezzo di sospensione; un volteggio laterale della trave alta metri 1,20; una salita alla fune di metri 5, da compiersi nel tempo massimo di sette secondi con le sole braccia.

La gara ha lo scopo di scegliere i quattro migliori elementi che costituiranno la rappresentanza del Fascio Giovanile Veneziano nella competizione nazionale di Torino che avrà luogo nei primi giorni di settembre tra le squadre dei Comandi di tutte le Provincie d'Italia.

L'anno scorso nella finale di Genova la rappresentanza veneziana istruita dal maestro Pasqualigo, formata dai giovani fascisti: Ballarin, Battistel, Sacchetto e Santin si classificò ottimamente.

La gara, si svolgerà nella palestra della C. Reyer alla Misericordia alle ore 21 e la Giuria sarà costituita dai camerati: Bosi, Bridda, e Massaro nominati dalla direzione della giuria federale.

A PIEVE DI CADORE

Una laurea

Lunedì scorso presso la R. Università di Torino otteneva la laurea in medicina e chirurgia a pieni voti e lode il sig. Bonnet d.r Guido di Carlo, figlio del colonnello Carlo dei RR. Carabinieri.

Commemorazione patriottica

Sabato 14 corr. ricorrendo il 70. anniversario del vittorioso combattimento ai Tre Ponti presso Gogna Cadore, la storica data sarà solennemente ricordata a Pieve ove un Monumento rievoca il combattimento, a Tre Ponti ove successe lo scontro ed a Vigo ove gli Eroi caduti sono in quel cimitero sepolti.

Alla battaglia dei Tre Ponti presero parte due campagnie (300 persone) comprese ragazzi e donne, del 1. battaglione volontari garibaldini del Cadore al comando dei valorosi capitani Guarnieri e Galeazzi contro 1700 austriaci che agli ordini del Colonnello Mehusdorf tendevano, invadendo il Cadore da Sappada, di impadronirsi nonostante fosse stato firmato l'armistizio di Villafranca. Nel cruento scontro durato violentissimo per l'intera giornata del 14 verso il tramonto si delineò la vittoria dei garibaldini e più tardi la resa a discrezione del nemico. Nello scontro tra le due parti s'ebbero alcune centinaia di morti, quattro dei quali appartenevano al Comune di Pieve. L'invasione nemica suddetta aveva lo scopo di occupare la zona del Cadore fino a Perarolo e tracciarvi l'iniquo confine del 1866 alla confluenza dei fiumi Piave-Boite.

Mostra d'arte

In via Piazzoletta — casa Fornasier — il giovane artista Livio Cesco Frare — ha aperto una mostra personale di pittura e scultura. Numerosi quadri ad olio e carboncino riproducono paesaggi cadorini e dolomitici, altri nature morte. Tra le pitture alcune di soggetto religioso, altre di costumi locali ed alcuni ritratti.

La festa al teatro comunale

Ogni sera il fior fiore della cittadinanza e villeggianti si radunano al teatro comunale. Ieri sera debuttò il tenore Marangoni, e dopo il concerto, s'iniziarono le danze protrattesi fino all'alba.

In occasione del ferragosto, l'O. N. D. e la Direzione del teatro, indiranno una serie di concerti e danze.

Il movimento turistico

La folla di villeggianti è di anno in anno in aumento. Mentre la scorsa stagione i villeggianti residenti in questo comune raggiunsero al 12 agosto la cifra di 2755, quest'anno alla data odierna e con altre richieste d'alloggi il numero salirà a 3500.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 14 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.3	25		
Fiume	½ cop.	760.8	24	27	18
Pola	½ cop.	761.1	24	26	17
Trieste	½ cop.	762.0	25		
Gorizia	½ cop.	762.3	24	27	13
Udine	½ cop.	761.0	24	28	18
Treviso	½ cop.	762.0	25	27	18
Belluno	½ cop.	761.5	21	25	14
Padova	cop.	761.5	24	29	18
Rovigo	ser.	761.7	24	30	18
Vicenza	½ cop.	761.3	24	28	18
Bolzano	½ cop.	759.5	24	28	16
Trento	cop.	760.6	23	28	15
Grappa	nebb.	620.9	11	13	9
Venezia	cop.	761.6	24	27	19

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12, tramonta ore 19.17. Luna leva ore 3.18, tramonta ore 18.12. Ultimo quarto il 9, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.35 e 21.45, basse ore 3.45 e 16.10. — Ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in magra; il Frassine era in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tempo pressochè stazionario. Cielo piuttosto nuvoloso. Venti deboli o moderati. Temperatura irregolarmente variabile. Mare moto ondoso in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Le condizioni sono invariate essendo la pressione quasi livellata su tutta l'Italia; una saccatura da occidente sulle Alpi mantiene probabilità di precipitazioni orografiche e di qualche manifestazione temporalesca.

CRONACA DI MESTRE

In suffragio per i caduti in A.O.

Il Segretario del Fascio invita tutte le organizzazioni del Regime, combattentistiche e d'Arma ad intervenire con gagliardetto alla cerimonia di suffragio per i Caduti in A O., che avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 10 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo.

Per la cerimonia funebre in suffragio ai Caduti in A. O. tutte le organizzazioni e le associazioni dovranno domani portarsi in chiesa per le ore 9.45 e prendere posto nel settore che verrà designato dall'incaricato al servizio d'ordine.

L'ingresso al Duomo avrà luogo come segue: 1. Reduci dall'A. O., famiglie Caduti in guerra e famiglie richiamati e volontari in A. O., Fascio femminile dalla porta del cortile della canonica; 2. Autorità e rappresentanze con vessilli dall'ingresso principale; 3. Guf. O. N. B., F. G. C., dalla porta lato Banca Cattolica Popolare del Veneto; 4. Il pubblico per la porta chiosco Cianchi.

Tutti i fascisti in perfetta divisa, dovranno concentrarsi in Piazzetta Matter alle ore 9,30, da doce, inquadrati agli ordini del Comandante dott. Mareschi, si presenteranno in chiesa.

Comitato d'azione sui prezzi

Il Comitato d'azione contro i rialzi ingiustificati dei prezzi è convocato per martedì 18 prossimo venturo alle ore 21,30 nella sede del Fascio.

Si ricorda ai fascisti ed ai cittadini che l'azione intesa a mantenere nei giusti limiti il costo della vita è in parte affidata alla loro vigilanza e resistenza. Mentre infatti non bisogna accogliere come oro colato ogni affermazione degli interessati, si provveda a denunciare ogni aumento di prezzo che non sembri sufficentemente giustificato.

Occorre ricordare che il migliore difensore dei diritti del cittadino e il cittadino stesso e che nulla è più provvido della vigilanza assidua e decisa del pubblico per il bene della collettività.

I reclami potranno essere presentati o presso la sede del Fascio o presso le singole sedi dei settori.

Esposizione bandiere

E' stato rilevato da questo Fascio che molte famiglie anche abbienti sono sprovviste del Tricolore o ne posseggono uno in condizioni tali da non rispondere assolutamente alla dignità del simbolo sacro.

Ho incaricato dei camerati di effettuare una verifica casa per casa e sono certo che anche in tale occasione la popolazione vorrà rispondere in pieno.

Per i periti industriali

Tutti i periti industriali residenti a Mestre sono pregati ad intervenire alla messa in suffragio del perito industriale Luigi Gabelli, tenente pilota, caduto nell'eccidio di Lekmenti in A O.

Alla cerimonia che si terrà domenica mattina alle ore 10, parteciperà il Direttorio del Sindacato col gagliardetto e la rappresentanza di Padova.

L'adunata è fissata per le ore 9 presso la sede del Fascio di Mestre.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli studenti dovranno trovarsi in divisa alle ore 9,30 di domenica 16 p. v. nella sede del nucleo per poi partecipare alla cerimonia funebre in suffragio dei Caduti in A. O.

La gita del Dopolavoro L. L.

Il Dopolavoro Aziendale Lavorazione Leghe Leggere ha effettuato la gita sociale a S. Vito di Cadore ed a Cortina d'Ampezzo, alla quale presero parte circa 350 dopolavoristi e la banda aziendale, con i dirigenti dello stabilimento.

La partenza ebbe luogo alle ore 4,30 dal piazzale della stazione di Mestre, ove i dopolavoristi presero posto in 8 lussuosi torpedoni.

L'autocolonna arrivava a Vittorio Veneto, da dove, dopo uno spuntino, proseguiva per San Vito di Cadore, ricevuta dal Presidente di quel Dopolavoro e dalle Autorità locali.

A San Vito i dopolavoristi incolonnati, labaro e musica in testa, si recarono a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in Guerra.

La suggestiva cerimonia si sciolse col saluto al Duce. In seguito i dopolavoristi si sparsero sulle rive del laghetto di S. Vito per consumare la colazione e per compiere qualche breve escursione. Le ore di intervallo rallegrate dalla banda e da orchestrine improvvisate, furono trascorse fra cori, balli e gite in barca. Alle 15 i dopolavoristi proseguivano per Cortina D'Ampezzo, donde, dopo alcune ore di sosta, la colonna iniziò il ritorno dirigendosi a Vittorio Veneto. Ivi venne consumata la cena e verso le 23 fece ritorno al canto degli inni fascisti.

Domande di sussidi

Coloro che ebbero negata la domanda di sussidio presentata alla Congregazione di carità possono conoscere il motivo del rifiuto stesso. Il Partito non vuol trincerarsi in quell'insindacabilità di giudizio che una volta costituiva la veste ipocrita colla quale i vecchi Regimi aumentavano il loro operato.

Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

Musica in piazza

Questa sera la Filarmonica «G. Verdi» darà dalle 21 alle 23 in Piazzetta 21 Febbraio un concerto col seguente programma:

Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale; Verdi «Nabucco» Sinfonia; Verdi «Aida» Consacrazione e finale I atto; Verdi «Ballo in maschera» Fantasia; Giordano «Fedora» Atto II; Cecchi, Marcia militare.

Ass. Arma Cavalleria

Il fiduciario di Mestre sig. Silvio Fumagalli invita tutti i soci di adunarsi domenica 16 corr. alle ore 9,30 antimeridiane alla sede in via Olivi, per recarsi alla messa di suffragio per i Caduti in A.O.

Torneo Coppa Mestre

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi per l'imminente inizio dell'interessante Torneo calcistico « VI Coppa Mestre ».

Le Società che hanno già assicurato la loro partecipazione stanno attivamente preparandosi, onde poter presentare in campo delle squadre affiatate e tecnicamente a posto.

Anche nel cantiere dell'Associazione Fascista Calcio Mestre si sta alacremente lavorando per il varo dell'undici che dovrà cimentarsi nell'imminente contesa ed affrontare poi il difficile campionato di prima Divisione.

Quest'anno il massimo nostro sodalizio può contare su numerosi e giovani ottimi elementi, che daranno certamente agli sportivi mestrini quelle soddisfazioni che si attendono soltanto da squadre tecnicamente e moralmente ben preparate.

Con la VI Coppa Mestre gli appassionati locali avranno modo di valutare la solidità e l'efficenza della nuova inquadratura della compagine giallo-rossa, attuale degna rappresentante di quel vecchio e glorioso calcio mestrino, brillante artefice di tante vittoriose battaglie. La sesta edizione di questo Torneo chiamerà alla ribalta squadre che, dopo il periodo di riposo, si accingono a riprendere la loro attività con fermi propositi di vittoria.

Sembra ormai certa la adesione dello squadrone delle riserve dell'A. F. C. Venezia. La compagine lagunare scenderà al campo sportivo di Viale Garibaldi con una formazione che non lascia dubbi sul suo reale valore. Essa conta tra le sue file atleti di sicuro avvenire e che già si distinsero nel passato campionato di Divisione Naz. C.

Si prevedono dunque partite interessantissime ed alquanto combattute, non prive però di quella cavalleria sportiva che mai è mancata nelle passate edizioni della Coppa Mestre.

Il Comitato organizzatore fa presente alle Società interessate che, per esigenze di organizzazione, le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 20 corr. L'inizio del Torneo, come già annunciato, è stato fissato per il 6 settembre p. v.

Precipita dalla finestra

Il bambino Battaggia Ferdinando, di anni 9, abitante a Tessera n. 65, ieri si trovava alla finestra del primo piano e per essersi sporto un po' troppo precipitò sul selciato. Il bambino venne trasportato all'ospedale, dove il medico gli riscontrò un'ampia ferita al ginocchio destro. Guarirà in 25 giorni.

Investito da un auto

Camin Gioachino, di anni 45, abitante a Marghera in via Durando n. 6, l'altra sera verso le ore 20.30 mentre attraversava in bicicletta la strada nei pressi del cantiere Breda, veniva investito dall'auto targa 8149 PD., guidata dall'autista Arturo Alessandri, d'anni 51, abitante a Padova, proveniente da Venezia.

Il disgraziato, subito soccorso, colla stessa automobile venne portato all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del polso destro, ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed al naso, fratture esposte alla gamba destra e alle braccia. Il Camin è stato ricoverato con prognosi riservata.

Colpito da una lamiera

Lazzari Cesare, di anni 37, della Società I.N.A., venne trasportato con l'autolettiga all'ospedale, perchè investito al piede sinistro da un pezzo di lamiera che stava trasportando nello stabilimento. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita scollata con recisione dei muscoli e dei vasi della regione malleolare sinistra, guaribile in 20 giorni.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati ieri medicati: Bussolo Adolfo, abitante a S. Donà di Piave della ditta Alessandri il quale mettendo un carello sul binario rimaneva preso col dito medio della mano destra fra il carrello e il binario producendosi una ferita lacera contusa alla terza falange. Guarirà in giorni 8; Menegazzo Arturo, da Camponogara della Veneta Fertilizzanti di una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia dell'indice destro guaribile in giorni 10; Fiore Pietro da Mira, delle LL. LL. il quale con la sega elettrica si produceva una ferita guaribile in giorni 15; Miero Antonio da Dolo della Sacaim per una ferita da punta al piede destro guaribile in giorni 8; Zane Albano da Mestre del Porto Industriale di Venezia, il quale mentre colava della miscela per un cavo elettrico veniva investito da questa producendosi ustioni al polso della mano destra guaribile in giorni 12; Barocco Mario da Mirano dell'Impresa Bettini e Spollaor trasportando una trave questa gli scivolò sul piede sinistro producendosi un edema con probabile frattura dell'alluce guaribile in giorni 20; Mian Luigi da Mirano delle Leghe Legg. mentre lavorava al laminatoio scivolò producendosi una distorsione articolare al piede destro guaribile in giorni 8; De Grandos Giovanni di Mira Porte della San Marco mentre rimetteva sulla puleggia la cinghia di una macchina rimaneva impigliato fra la puleggia e la cinghia producendosi una contusione al polso destro guaribile in giorni 8; Chiarin Arturo da Favaro Veneto della Sidero Cemento per una contusione alla regione lombare guaribile in giorni 8.

All'Ambulatorio dell'Ospedale:

Baso Francesco d'anni 48 da Zelarino il quale cadendo da una scala a piuoli andava a frantumare col braccio destro il vetro di una finestra riportando una ferita guaribile in giorni 10; Giacomin Giordano di anni 36, da Zelarino che tagliando dell'erba con un falcetto si feriva alla mano sinistra riportando una ferita da taglio scollata con recisione dei vasi della mano sinistra. Ne avrà per giorni 15; Sinisi Michele d'anni 9 da Mestre ieri in via Duca d'Aosta mentre stava giocando andava ad urtare con la testa contro una ringhiera producendosi una ferita contusa guaribile in giorni 10; Maroga Antonio d'anni 52, abitante a S. Donà, carpentiere dell'impresa Ravà mentre lavorava su un'impalcatura per la rottura di una tavola cadeva dall'altezza di 5 metri riportando contusioni multiple. Guarirà in giorni 8.;

All'Ospedale è stato ricoverato: Calzavara Pietro d'anni 26 abitante alla Mira, della Sava il quale lubrificando gli ingranaggi di un motore elettrico in moto, rimase preso col dito indice sinistro tra questi riportando una ferita da schiacciamento giudicata guaribile in giorni quindici.

Beneficenza

Alla Pia Casa di Ricovero la famiglia Peruchi ha offerto lire 20 in memoria della figlia Lidia.

Farmacie aperte

Oggi faranno servizio di turno le farmacie: Graziati in piazza Umberto I e Mastruzzo a Marghera.

I prezzi del mercato

Frumento a L. 115 - granoturco da 96 a 98 - granoturco giallo da 94 a 96 - avena a 90 - fieno da 24 a 26 - fieno di 2 qualità da 20 a 22 paglia di frumento da 7 a 8.

Pollame vivo prezzo per kg. polli da 7 a 7,50 - galline da 6.50 a 7 anitre a 5 - oche a 4 - conigli a 2,20 tacchini da 6 a 6.50 - piccioni da 4 a 4,50 al paio - uova a 0,90 al paio. Pollame da allievo per paia: pulcini a 7,80 - anitre 3,60, oche a 11.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a 11, legna dolce a 9 il quintale.

Pro colonia alpina

Il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto per onorare la morte del comm. Trentin lire 20 alla colonia alpina « La città di Mestre ».

Cronaca di Chioggia

Ponte di Sottomarina

Oggi sabato e domani domenica a vantaggio dell'E.O.A. e del Comitato antitubercolare il costo del biglietto di alcuni transiti sul Ponte tra Chioggia e Sottomarina viene così elevato: Pedoni cent. 15, biciclette cent. 25, biciclette a motore cent. 40, motociclette cent. 50, automobili lire 1.25, transito con corriera cent. 50, transito con barche cent. 20.

Lotta contro le mosche

Si rammenta agli interessati che il Commissario Prefettizio, per rendere più efficace la difesa contro le mosche, ha emanato e pubblicato analoga ordinanza in cui si prescrivono speciali norme alle quali dovranno attenersi i conduttori di esercizi pubblici e di spacci di generi alimentari. Sono prescritte pure norme relativamente alle stalle, alle concimaie, alle immondizie e materie putrefabili. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Una Mostra del "Bimbo e della mamma,, a Castelfranco

CASTELFRANCO, 14

Per solennizzare la fondazione dell'Impero, la città di Castelfranco indice per le domeniche 30 agosto, 6, 13 e 20 settembre, una serie di festeggiamenti.

Vi saranno corse ciclistiche e motociclistiche sul classico circuito del Castello con vistosi premi; una pesca di beneficenza, una tombola, recite filodrammatiche, balli popolari, concerti bandistici, fuochi artificiali, poggioli fioriti, una mostra dei negozi; ma gli avvenimenti di maggiore importanza saranno la Festa dell'Impero indetta per il 13 Settembre con un concorso di grandiosi carri allegorici, la Mostra dell'Artigianato e delle Piccole Industrie e la Mostra del Bimbo e della Mamma.

La partecipazione alla Mostra è gratuita per tutte le ditte e rappresentanze del Veneto. Ai partecipanti saranno assegnati speciali attestati di benemerenza, e gli oggetti esposti potranno poi esser posti in vendita al pubblico mediante trattative dirette o piccole aste.

Saranno anche accettati lavori femminili di Enti e di privati per i quali sarà organizzato uno speciale concorso.

La manifestazione sarà completata da una Mostra di fotografie artistiche riproducenti quadri e soggetti religiosi inspirati dalla Madre e dal Bambino e di ingrandimenti di fotografie di bimbi. A questa Mostra potranno partecipare tutti i fotografi e dilettanti delle Provincie Venete.

Inoltre è stato bandito un Concorso per una culla ed una veste da bambino.

Concorso per l'Accademia fascista di musica

ROMA, 14

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla ha bandito il secondo concorso per l'ammissione di quaranta organizzati balilla e avanguardisti che abbiano particolari tendenze per la musica e il canto nell'accademia fascista di musica del Foro Mussolini. I 40 posti messi a concorso sono così suddivisi: 10 per violino, 10 per violoncello, 10 per pianoforte, 10 per canto corale. Possono partecipare al concorso per i 10 posti del canto corale i balilla ed avanguardisti che al primo ottobre prossimo venturo abbiano compiuto i 12 anni e non superato i 17 per il violino, il violoncello ed il pianoforte, quelli che alla stessa data abbiano compiuto i 10 e non superato i 15 anni.

I 40 vincitori del concorso riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio, la divisa durante il periodo dell'anno scolastico presso l'accademia fascista di musica del Foro Mussolini e frequenteranno nel R. Conservatorio di S. Cecilia i corsi corrispondenti alle loro attitudini a titolo di contributo le famiglie dei giovani ammessi all'accademia di musica dovranno corrispondere la somma di L. 150 mensili. Per informazioni rivolgersi ai comitati provinciali dell'opera balilla.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata degli insorti spagnoli

Badajoz sarebbe stata occupata

Il Governatore riparato in Portogallo

PARIGI, 14

Informazioni telefoniche da Caja cittadina portoghese al confine con la Spagna, distante appena cinque chilometri da Badaioz, rivelano che centinaia di abitanti di quest'ultima città continuano ad affluire ai posti di confine e confermano che da stamane si combatte accanitamente nell'interno della città, e che aeroplani degli insorti coadiuvano l'assalto dei nazionali col mitragliamento e il bombardamento dei lealisti. Altri apparecchi nazionalisti tengono sotto costante sorveglianza le strade che da Badaioz portano al confine, per impedire che comunisti e truppe governative riparino in Portogallo. Le guardie doganali portoghesi di San Salvador oggi hanno fermato una colonna di dodici autocarri e ne hanno sequestrato il carico, costituito da materiale bellico destinato ai lealisti.

Al posto doganale portoghese di Retiro si è presentato anche il governatore militare di Badaioz colonnello de Leon, il quale è stato subito disarmato. Egli ha esclamato: « Codardi e traditori, mi hanno tutti abbandonato ! ». A tarda ora della sera la stazione radiofonica di Siviglia ha annunziato che gli insorti hanno conquistato Badaioz.

Il Radio-club portoghese annuncia di avere appreso da fonte assolutamente sicura che il governo spagnolo ha invitato una Potenza estera a servire da mediatrice tra i ribelli e il governo legale.

A Lisbona questa sera è stata diffusa la notizia che il governo portoghese avrebbe accettato le proposte francesi di neutralità nella situazione spagnola presentando contemporaneamente molte osservazioni e riserve.

Si apprende da Perpignano che i comunisti e gli anarchici hanno incendiato a Tarasa una cappella appartenente ai Cistercensi francesi di Cuxa, per quanto la bandiera francese fosse stata innalzata sul tetto della chiesa.

Gli anarchici hanno occupato gli immobili, le fattorie e le case e i campi dei religiosi dichiarandoli beni rivoluzionari. Nel piccolo villaggio di Anpurdan gli anarchici hanno sequestrato agli abitanti tutti gli apparecchi radio nonchè i fucili da caccia imponendo ad ognuno di essi delle taglie proporzionate alle loro condizioni finanziarie. Diverse persone che avevano resistito all'ordine sono state fucilate.

Da Madrid si ha che l'ambasciata degli Stati Uniti ha pubblicato l'ordine ricevuto dal Dipartimento di Stato di Washington a tutti i residenti americani in Ispagna, anche se radunati nei locali dell'ambasciata, di lasciare immediatamente il paese.

La Radio-Maaria annuncia che gli aeroplani del Governo hanno gettato cinque tonnellate di bombe sopra la città di Granata, distruggendo in parte la famosa Alhambra.

Il corrispondente dell'Havas da Guadarrama riporta l'impressione che i ribelli difettino di bombe da aeroplano. Infatti essi si servirebbero nei loro bombardamenti aerei di semplici proiettili di artiglieria resi più efficaci con l'applicazione di alette che permettano la caduta verticale.

Un telegramma da Londra dice che grande impressione mista ad indignazione ha prodotto in tutta l'Inghilterra la notizia che le milizie rosse spagnole tengono prigionieri trentasette britannici delle miniere di Rio Tinto, controllate da interessi inglesi, e che le stesse milizie rosse hanno impedito anche ad un visitatore americano delle miniere di far ritorno alla costa per lasciare il paese. Le miniere di Rio Tinto sono situate a cinquanta miglia da Huelva, nella Spagna meridionale. Le famiglie dei prigionieri già da qualche giorno hanno evacuato il paese. Il Governo di Londra ha preso disposizioni per facilitare il ritorno in patria anche ai dirigenti delle miniere. Un cacciatorpediniere è stato inviato appositamente ad Huelva. Il comandante di questo ha comunicato oggi all'Ammiragliato di Londra che i minatori, tutti inquadrati nelle milizie del fronte popolare, hanno proibito ai dirigenti britannici di lasciare il loro ufficio. Il sindacato dei minatori di Huelva rifiuta il permesso, perchè senza i dirigenti britannici non saprebbe come continuare le lavorazioni. In molti circoli della capitale si esprime addirittura preoccupazione per la sorte fisica dei prigionieri.

un attacco dei governativi facendo subire loro perdite rilevanti in uomini e materiali, ad ovest nelle Asturie, vi è una netta prevalenza delle truppe nazionali; a sud il generale Franco avanza lentamente, ma metodicamente.

Grandi quantità di merci vengono sbarcate intanto a Tangeri, rifiutandosi le navi mercantili estere di sbarcare in altri porti marocchini spagnoli minacciati da continui bombardamenti da parte della flotta governativa madrilena.

I giornali rilevano il gesto generoso del generale Franco che ha permesso, dietro il pressante invito del Ministro d'Italia, nella sua qualità di Presidente del Comitato di controllo internazionale, di rilasciare il console governativo di Spagna a Larache, Albela, che da vari giorni era imprigionato dalle truppe nazionali e stava per essere giudicato dalla corte marziale.

La situazione del porto è invariata. L'incrociatore Eugenio di Savoia, partito stanotte per Malaga, è ritornato stasero portando numerosi profughi italiani.

Informazioni giunte a Rabat dicono che violenti combattimenti si sono svolti durante la notte, nella regione di Marbella, tra Est Pona e Malaga. Gli scontri sono stati sanguinosissimi e, secondo le ultime notizie, sarebbero riusciti vantaggiosi per i nazionali che avrebbero catturato un importante materiale bellico, comprendente numerose mitragliatrici, autocarri e casse di munizioni. Si stima che il numero dei militi rossi partiti da Malaga per opporsi all'avanzata dei nazionali fosse di sei o settemila. La battaglia si è svolta nella strada, estremamente accidentata, delle vicinanze di Marbella.

La colonna Valera, proveniente dal nord e diretta su Malaga, continua ad avanzare. Badajoz è stata nuovamente attaccata la scorsa notte da tre colonne convergenti concentricicamente sulla città che, essendo stata distrutta la centrale elettrica, era immersa nella più completa oscurità.

Madrid in tono minore

TANGERI, 14

L'offensiva delle truppe del Governo di Burgos, cominciata ieri, sembra, secondo notizie dei giornali locali odierni, svolgersi in favore dei nazionali sebbene la resistenza dei soldati del Governo di Madrid si accentui specialmente a mezzo della tradizionale guerriglia che ostacola la rapida avanzata sugli obiettivi militari prefissi.

I giornali constatano che i comunisti di Madrid usano un tono non più trionfante limitandosi a segnalare solamente i successi di indole locale. Nel complesso la situazione militare risulterebbe la seguente: a nord le posizioni sono pressochè inalterate, ad est le truppe nazionali hanno respinto

Le orde si sbandano

BAIONA, 14

Secondo notizie qui giunte il più grande scoraggiamento comincia a serpeggiare tra le autorità di Madrid e di Barcellona dove arrivano continuamente notizie di nuovi successi riportati dai nazionali. Come era da prevedersi, gli avvenimenti hanno preso decisamente un'altra piega da quando i nazionali, dopo il necessario periodo di preparazione e di organizzazione, vanno svolgendo delle vere e proprie operazioni di guerra.

Le forze del fronte popolare, costituite nella massima parte di elementi raccogliticci, comandati da capi improvvisati, insofferenti di ogni disciplina e spesso in contrasto tra loro, si trovano in condizioni di evidente inferiorità dinanzi all'esercito nazionale, condotto da generali che godono di meritata reputazione e di grande prestigio.

Le milizie rosse, accozzaglia di anarchici e di comunisti, che avevano sparso il terrore nelle città e nei villaggi, devastando, incendiando, saccheggiando chiese e conventi, palazzi e cascinali, arretrano e si sbandano su tutti i fronti dinanzi all'avanzata delle bene organizzate truppe dei generali Franco e Mola e dei reparti falangisti che osservano la più severa disciplina e sono inquadrati da ufficiali dell'esercito regolare.

L'azione del generale Franco nella regione di Granata continua ed i militi rossi sono ovunque in fuga. Anche le truppe del generale Mola avanzano travolgendo sul loro cammino le bande anarchico-comuniste.

Dal quartiere generale di Burgos si annuncia che anche una forte colonna agli ordini del generale Valera, proveniente da Guadalaiara è in marcia per Madrid e che sono state richiamate in tutto il territorio occupato dai nazionali, le classi 1933, 34, 35.

L'incrociatore nazionale Espana ha bombardato Santander. Non si hanno notizie precise sulla posizione dell'incrociatore Almirante Cervera. E' poco probabile che esso si trovi a soli tre o quattro chilometri davanti a San Sebastiano poichè in tal caso le artiglierie governative avrebbero tentato di bombardarlo. E' più verosimile quindi, che esso si trovi al largo di Guipuzcoa pronto ad appoggiare l'azione delle forze nazionali su San Sebastiano.

Sulle alture di Mira Concia Alto, che dominano la rada di San Sebastiano, i governativi avrebbero piazzato numerosi pezzi di artiglieria. Non si ha finora notizia di un ultimatum che il comandante delle navi nazionali avrebbe inviato alle autorità di San Sebastiano.

Da Lisbona viene segnalato che perquisizioni sono state eseguite alla frontiera portoghese per sorvegliare i rifugiati comunisti. Un ufficiale nazionale e la sua famiglia sono stati fermati su territorio portoghese e perquisiti da comunisti spagnoli che avevano pure passato la frontiera. L'ufficiale è stato fucilato dai comunisti i quali hanno potuto poi riguadagnare la frontiera e ritornare sul territorio spagnolo. Il fatto ha provocato in Portogallo viva emozione. (Stefani).

I "Fatebenefratelli,, fucilati

ROMA, 14

Fra gli abitanti della Città del Vaticano c'è un piccolo gruppo che segue con speciale trepidazione gli avvenimenti di Spagna: sono i Frati Fatebenefratelli, che dirigono la farmacia. E' giunta notizia a questi monaci che i loro confratelli, che avevano un ospizio marino a Caloselles presso Barcellona, sono stati tutti fucilati — erano diciotto — eccetto uno che è riuscito a farsi rispettare, perchè cittadino argentino, ed a fuggire in Francia.

Otto columbiani uccisi

BOGOTA, 14

Il Ministero degli Esteri di Colombia ha indirizzato una energica protesta al Governo di Madrid in seguito all'assassinio di otto cittadini colombiani che viaggiavano su un treno da Madrid a Barcellona muniti di salvacondotto. Il Parlamento ha approvato la mozione proposta dal Governo.

Famiglia ebrea massacrata dagli arabi in Palestina

GERUSALEMME, 14

Un grave episodio di terrorismo si è verificato oggi nella cittadina di Safad. Ignoti hanno lanciato otto bombe e sparato vari colpi di fucile nell'interno di una casa abitata da una famiglia ebrea, uccidendo il padre e tre figlioli. Appena avuta notizia del fatto, 92 cittadini americani di Safad, in maggioranza ebrei, hanno telegrafato al console degli Stati Uniti a Gerusalemme invocando la sua protezione. Il console si è messo immediatamente in contatto con le autorità mandatarie britanniche.

La situazione in Grecia

Smentita del Governo a notizie tendenziose

ATENE, 14

L'Agenzia di Atene smentisce di nuovo e nel modo più formale le voci che continuano ad essere divulgate in taluni centri stranieri a proposito del nuovo regime in Grecia. L'Agenzia ricorda che è noto che nessuna personalità politica è stata molestata e che solo 36 comunisti fautori di disordini sono stati arrestati. Smentisce quindi che vi sia censura telegrafica e postale ed afferma che due soli giornalisti esteri tra i numerosi residenti in Grecia sono stati allontanati perchè avevano inviato notizie false.

Viene pure smentito che siano state fatte cessare le pubblicazioni dei giornali greci. Il solo che ha sospeso le pubblicazioni lo ha fatto perchè era in difficili condizioni finanziarie. L'Agenzia sottolinea infine che le forze armate non hanno preso alcuna parte agli avvenimenti politici degli ultimi tempi.

L'applicazione dei contratti collettivi di lavoro decisi dal Governo continua ad essere oggetto di simpatici rilievi da parte della stampa. L'*Elefteron Vima* definisce il provvedimento un titolo di onore per il Governo che è riuscito a soddisfare le principali richieste dei lavoratori ristabilendo fra gli elementi padronali ed operai la solidarietà nel lavoro. I contratti toglieranno ogni causa di malcontento e di lotta e per questo sono stati sempre combattuti dai comunisti.

Il *Kathimerini*, commentando la firma dell'accordo commerciale italo-greco, lo definisce un fatto particolarmente soddisfacente perchè segna l'inizio di nuovi rapporti tra i due Paesi. Anche il *Patris* parla del Patto di amicizia italo-greco dicendo che la ripresa delle relazioni commerciali rinsalderà maggiormente l'amicizia esistente tra l'Italia e la Grecia.

I pagamenti delle merci francesi

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente le norme per regolare i pagamenti delle merci originarie e provenienti dalla Francia.

Norme per la partecipazione alle Grandi manovre

ROMA, 14

Caratteristiche della zona dove si svolgeranno le grandi manovre sono, come già si è rilevato, di abitabilità scarsa, risorse idriche poche. Se a queste difficoltà se ne aggiungono altre di alloggiamento, si comprende la ragione per la quale il Ministero, di fronte alle encomiabili richieste da parte di personalità politiche e militari, per assistere alle grandi manovre, insiste nell'applicazione dei criteri già impartiti e attuati lo scorso anno, e cioè: non sono fatti inviti, nè ammessi spettatori all'infuori delle personalità regali, delle rappresentanze, del Senato e della Camera, dei Marescialli d'Italia e generali di Armata, della Stampa e degli addetti militari esteri e tutte le altre personalità che le hanno richieste saranno assegnate, in relazione al loro grado, a comandi e reparti di manovra, opportunamente ripartiti. Per ragioni logistiche, tutti vivranno la vita delle unità cui sono assegnati.

L'esodo da Roma pel Ferragosto

ROMA, 14

Fra questa sera e domani partiranno per Roma coi treni popolari oltre 40 mila persone che si recano a passare il ferragosto nelle più belle contrade d'Italia. Da mercoledì scorso presso gli sportelli della stazione si è accalcata una folla considerevole preoccupata di assicurarsi i biglietti. Data questa straordinaria affluenza di pubblico si sono dovuti istituire treni bis e ter.

Alla cifra imponente di 40 mila viaggiatori che approfitteranno dei treni popolari, si dovranno aggiungere tutti coloro che si recheranno con i propri mezzi o con le tranvie o i treni ordinari al Lido e ai Castelli. Si calcola che complessivamente l'esodo di domani e dopodomani sarà costituito da oltre 150 mila persone.

Stagione lirica ad Adria con Beniamino Gigli

ROVIGO, 14

Per interessamento dell'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito la città di Adria che ha brillanti tradizioni musicali allestirà nel nuovissimo teatro del Littorio eccezionali spettacoli lirici con la « Gioconda » di Ponchielli e la « Manon » di Massenet sotto la direzione del maestro De Fabritiis e un complesso artistico di cui fanno parte Beniamino Gigli, Arangi Lombardi, Attilia Radice ed altri eminenti artisti.

Comitive belghe e francesi a Roma

ROMA, 14

Continua l'affluenza dei turisti provenienti da tutte le parti del mondo. Due numerose comitive di francesi e belgi arriveranno a Roma nella serata di lunedì per trattenervisi fino al 21 agosto. Essi parteciperanno ad un viaggio di studio organizzato dal Caur del Belgio e dal diffuso settimanale parigino « Gringoire »

Della comitiva dei belgi fa parte tra le altre personalità il prof. Carlo Terlinden che fu l'anima della propaganda antisanzionista. Gli ospiti belgi e francesi visiteranno le principali opere del Regime e faranno un'escursione a Littoria.

CANOTTAGGIO

La regata nazionale di Trieste

TRIESTE, 14

Organizzata dalla RFI Comitato V. Zona, avrà luogo anche quest'anno la tradizionale regata nazionale a premi. La manifestazione remiera che è alla sua 45.a prova, vedrà il suo svolgimento il 30 agosto nello specchio di mare prospiciente la bella e ridente riviera di Barcola. In programma sono 11 gare che non mancheranno di dar luogo a delle combattute battaglie interessando gli appassionati di questa bellissima branca sportiva.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 14 Agosto 1936 XIV

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 franco vagone o barca per tonn. 85; Arsa pezzature 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; id speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 19. a 200; id di Gazometro da 175 a 190; Pezzature 40 per 70 da 200 a 205; id da 20 per 40 da 205 a 210.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per quintale da 90 a 100; id 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 65 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120. Sicilia Riposto gr. 13 da 80 a 85; bianco gr. 14-15 Alcano da 95 a 105; bianco gr .12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna: rosso gradi 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto: Corbino gr. 9-10 da 50 a 60; Friularo gr. 10 mezzo 10 da 60 a 70. Bianco da 65 a 75.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I.a qualità al q.le 625; II. qualità L. 615.

Olio di oliva: qualità eccezionale 720; Classico 700.

FARINE - GRANITI - CRUSCHE SEMOLE

Farina O al q.le 151; Farina n. 1 146; Farina N. 2 141.

Crusca: tela usata per merce da 40 a 41; Cruschello id da 43 a 44; Farinaccio id da 49 a 50; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 110 a 112; id bianca da 113 a 114; id Comune gialla da 104 a 106; id. bianca da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Grani: prezzo ammasso grani in vigore dal 13 agosto 1936 XIV:

Granoni:

Polesine secco di sole giallo colorito da 99 a 100. Piave secco a stagione giallo colorito da 98 a 100; bianco da 99 a 100.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 17 al 23 agosto XIV:

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto Via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 19 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 22 alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 18 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 21 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva lunedì 17 da scali e parte appena pronto per Trieste — id arriva sabato 22 alba da Trieste e Fiume e parte la sera per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Città di Bergamo»: arriva domenica 23 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio - Mar Nero A: Pfo «Caldea»: arriva martedì 18 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva martedì 18 alba da Trieste e Fiume e parte il pomeriggio per scali.

Linea Commerciale Adriatico Indie: Pfo Palestina» arriva sabato 22 alba da Trieste e Fiume e parte alle 17 per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 18 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 19 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva mercoledì 19 da Molfetta e parte appena pronto per Trieste.

Linea del Nord Europa: Pfo «Leopardi»: arriva circa 21 da scali linea e parte appena pronto per Fiume.

Cosulich S. T. N.

Linea del Sud America: M.n «Indiena»: arriva mercoledì 19 alba da Trieste e parte il 21 circa per scali.

Arruolamento di 150 allievi

della Milizia Portuaria

E' aperto un arruolamento per n. 150 allievi militi della Milizia Portuaria, ai quali possono aspirare i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica: a) Siano nel 19.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 25.o alla data d'inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel R. Esercito, nella R. Marina, nella R. Aeronautica e nelle altre Forze Armate, nè iscritti nelle leve di terra, di mare e di cielo dell'anno in corso; b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art. 4 del presente bando; c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali; d) siano iscritti al P. N. F. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento e presentino la tessera dell'anno in corso, all'atto dell'arruolamento; e) contraggano, all'atto dell'arruolamento, la ferma di anni tre.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 30 settembre 1936-XIV la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola al Comando Milizia Portuaria, Roma, Via Gaeta, 11, dove gli interessati potranno avere ogni necessario chiarimento.

Contingente delle materie prime

per l'industria chimica relativa

L'Unione Fascista degli Industriali avverte le ditte interessate che presso la sede sono visibili le deliberazioni relative alla ripartizione dei contingenti di materie prime da importare nel 3.o trimestre 1936 con licenza ministeriale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova). 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A.; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.06 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arr. a Mestre); 5.45 ; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia). 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.06 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50, - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 23.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 16.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

(colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 16, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia Burano, Torcello, Treporti Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano 21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20, 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30, 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo) - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30, 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.30, 13.35, 17.20, 20.20.





SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 20 Agosto 1936 - Mn. "VOLPI"

SCALI: VENEZIA, Spalato, Fiume, Trieste, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Port Said, Suez, Massaua, Gibuti, Madras, Rangoon, Calcutta.

La suindicata motonave assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay ed altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI - VENEZIA; G. TARABOCCHIA e C. Trieste Gio. Batta COSULICH, Fiume

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire .50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLLEGIO Comunale Cordellina, fondato 1812, Vicenza fra i più completi d'Italia. Istituto ideale per istruzione educazione giovani. Elementari interno, scuole secondarie regie. Trattamento famigliare. Ottimi risultati.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

UFFICIO due locali affittasi Salizzada Sancanciano. Rivolgersi ivi N. 5558 ore quindici-diciassette.

SANGIRULAMO Magazzino mq. 50 con cortile 100 mq. fittasi uso deposito laboratorio. Rivolgersi, Sancanciano 5558, Venezia.

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili Agosto anche giornata spiaggia riservata «Ondine» Lungomare C Lido.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNIAMO agenti Italia, Colonie, introdotti ambienti impiegatizi privati. Dopolavori, articoli regalo interessantissimi prezzi imbattibili. C.I.R., Pisani 14.

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari. «Oromos» Rho.

«ANALCOLONIA» nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ilpa, Aspromonte 47, Milano.

CASA editrice scolastica cerca ovunque attivi Agenti diffusione proprie pubblicazioni. Buona retribuzione. Scrivere CLIDO, Via Sangiovanni in Conca, 9 - Milano Bolzano Conciapelli 15.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 Oliva - Biella

GOUDROL indispensabile ai fumatori, vi procurerà guadagni sicuri e continui. S. A. Maresca, Bissolati, 4, Milano.

«LANADRAP», Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno. Tessilana, Casella 78, Biella.

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 122 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) «Simar» Washington 29, Milano.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati Scalo Merci 6, Milano.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte. AG. Castaldi 32, Milano.

Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 Tel. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 IX

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.85:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.



ANNO CIVC - N. 229 - Centesimi 20 — Edizione del pomeriggio — Lunedì 17 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 64.— Sem. L. 37.— Trim. L. 16.— PER L'ESTERO, Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione. Tipografia: 20-420 — Interurbano R. 20-420 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. — Venezia S. Marco N. 111

Il Duce a Rimini e in Romagna

fra entusiastiche manifestazioni popolari

RIMINI, 16 — Il Duce nel pomeriggio di ieri ha sostato a Rimini, ove ha dato il primo colpo di piccone per i lavori di isolamento dell'arco di Augusto e ha proseguito poi per S. Arcangelo e Montiano, ove ha impartito gli opportuni ordini per la esecuzione di importanti lavori di risanamento e costruzione di case popolari consegnando ai rispettivi Podestà le somme occorrenti ai lavori stessi. Ovunque il Duce è stato accolto da masse ingenti di popolo, che hanno improvvisato manifestazioni entusiastiche.

Il Duce si è recato nel comune di Longiano, sui fertili colli del Cesenate, ove è stato accolto da quella popolazione rurale, che gli ha improvvisato calorose entusiastiche manifestazioni. Il Duce ha visitato la zona da risanare del centro abitato, disponendo per l'immediato inizio dei lavori di demolizione e di ricostruzione di alloggi popolari ed assegnando le somme relative. Si portava poi a Lugo sofferrnandosi dinanzi al monumento a Francesco Barzocca, ove deponeva un omaggio di fiori. L'improvviso arrivo del Duce a Lugo richiamava numerosa cittadinanza che a lui si univa nell'omaggio all'eroe. (Stefani).

Ciano ha illustrato il valore del premio ed ha porto un saluto ai camerati presenti. Il prof. Marpicati ha quindi letto la relazione della commissione giudicatrice, la quale rileva come non solo per la moltitudine dei partecipanti, ma e precisamente per il notevole valore poetico di molte fra le 113 liriche esaminate, questo terzo concorso costituisca un documento dell'interesse con cui la gioventù italiana va sempre più adeguando il respiro del proprio spirito al grande respiro del tempo di Mussolini. Una laboriosa selezione ha isolato dalla schiera dei 700 concorrenti un gruppo di 25 poeti sui quali si è particolarmente fermata l'attenzione dei giudici. La relazione aggiunge che la commissione fedele ai criteri ispiratori del concorso, che non vuole tanto stabilire un primato assoluto, quanto individuare e segnalare le voci più personali e ispirate che, di anno in anno, con sempre più robusto accento e numerosa partecipazione, contribuiscono alla creazione di quella poesia civile del Fascismo, la quale, anzichè da una scuola o da una tendenza, prenderà nome da un periodo di insperata grandezza politica, ha deciso di dividere anche quest'anno la somma globale del premio in 5 parti di lire 1000 ciascuna. Esse vengono assegnate a: Sidia Gambetti, per la lirica «Canto di giovani Eroi»; Luigi Genesio Coppa, per la lirica «Canto di Cesare che torna»; Adriano Grande, per la lirica «Sulla viva foresta»; Umberto Ciobardi, per la lirica «Canzone dei Legionari d'Africa»; Silvia Woltan, per la lirica «Presagio». La medaglia dei fasci giovanili della Lucchesia è assegnata all'avanguardista quattordicenne Giorgio Pagliucca per il complesso delle liriche inviate al concorso. Mario Pelosini ha letto poi alcune liriche premiate. Infine S. E. il Conte Ciano ha consegnato alle famiglie dei caduti in A. O. un libretto di risparmio, offerto dall'azienda di cura di Bagni di Lucca. La premiazione ha suscitato vibranti manifestazioni di fede fascista.

Capoferri riferisce al Duce sulle ripercussione a Milano dei nuovi contratti collettivi

FORLI', 16 — Il Duce ha ricevuto l'on. Capoferri Segretario dei Sindacati Lavoratori Industria di Milano che gli ha riferito su questioni di carattere sindacale e sulla ripercussione nei recenti aumenti salariali in seguito ai nuovi contratti collettivi; importante, fra tutti, quello dei metalmeccanici. L'on. Capoferri ha riferito che tutto è predisposto, perchè il patto sia applicato con assoluta lealtà in tutte le sue clausole. Il Duce ha vivamente elogiato l'on. Capoferri per l'opera svolta fra le maestranze industriali milanesi.

I vincitori del concorso i "Poeti del tempo di Mussolini"

BAGNI DI LUCCA, 16 — Oggi nel parco Arnaldo Mussolini S. E. il conte Galeazzo Ciano, in qualità di Presidente della commissione giudicatrice, ha assegnato il premio «Poeti del tempo di Mussolini» presenti il Prefetto e tutte le autorità provinciali, tra le vive acclamazioni di una numerosa folla S. E. il Conte

I pellegrinaggi sul Carso e ai campi di battaglia

GORIZIA, 16 — 400 lavoratori dell'industria spezzini, dopo avere visitato Trieste e le alture carsiche sono giunti a Gorizia ed hanno effettuato un pellegrinaggio ai campi di Battaglia dell'Isonzo, a Redipuglia. Gli ospiti hanno visitato la necropoli, rendendo omaggio al Duca d'Aosta ed agli eroi della Terza Armata colà sepolti.

Oltre 4000 gitanti giunti nella mattinata con treni popolari provenienti da Firenze, Torino, Bologna, La Spezia e Trieste hanno trascorso il Ferragosto nella nostra provincia, visitando la città e le storiche alture che furono teatro della grande guerra.

Il territorio di Ifni è passato a Franco

TANGERI, 16 — *Secondo i giornali, su tutti i fronti, le truppe del governo di Burgos mantengono la iniziativa delle operazioni, realizzando guadagni territoriali abbastanza sensibili. La stampa, di fronte ai successi delle truppe del governo di Burgos, pensa che essi possano influire notevolmente sul morale delle popolazioni che continuerebbero a schierarsi in favore dei nazionali. Si nota che il Governo di Madrid tralascia i soliti comunicati annuncianti vittorie, cercando di giustificare gli insuccessi con ritirate strategiche. I giornali segnalano le gravi apprensioni dei governi repubblicani di Madrid e di Barcellona, sempre più minacciati dall'estremismo anarchico comunista.*

Secondo il Petit Marochain ragioni più gravi di quelle della situazione militare farebbero propendere la bilancia in favore dei nazionali, principale fra tutte, gli eccessi inumani delle soldatesche del fronte popolare che fanno attendere da parte delle folle l'arrivo dei franchisti come liberatori.

Il Petit Marochain mette pure in evidenza le preoccupazioni della stampa inglese per il rinnovarsi della partenza dal regno unito di aeroplani civili per le due parti in lotta nella Spagna, come si è verificato nei giorni scorsi.

Il territorio di Ifni, situato nel sud del Marocco, e che era stato fino adesso in posizione incerta dei fedeli al Governo di Madrid, è passato dalla parte del movimento del generale Franco.

Nella rada di Tangeri si trovano attualmente un incrociatore e due esploratori italiani, l'incrociatore francese Suffren, la torpediniera inglese Kayth e la torpediniera portoghese Tejo. La città è tranquilla.

Oggi il Ministro d'Italia con il personale del Consolato ha fatto visita ufficiale all'Ammiraglio Salza, comandante la squadra italiana ancorata nel porto, accolto dalle salve protocollari.

Sono stati ricoverati al Palazzo del Littorio quaranta nuovi profughi di varie nazionalità provenienti da Malaga.

Mentre i carichi d'armi viaggiano verso la Spagna

Un accordo raggiunto tra Londra e Parigi

ma esso andrà in vigore dopo l'assenso delle altre Potenze

LONDRA, 16 — I giornali riassumono largamente l'annuncio ufficiale diramato dal Foreign Office sull'accordo raggiunto tra l'Inghilterra e la Francia sul testo di proposta francese per il non intervento. A tale proposito delle note sono state scambiate ieri fra i due Governi a Parigi. L'accordo, annuncia il Foreign Office, entrerà in vigore non appena si riceveranno gli assensi dell'Italia della Germania, del Portogallo e della U.R.S.S.

Tutti i giornali informano che ieri sono partiti da Croydon tre apparecchi Dragon destinati a Barcellona. Quattro apparecchi Fokker giunti da Londra a Bordeaux, tre settimane or sono hanno ieri ripreso il volo, ufficialmente diretti in Polonia.

L'agenzia «Reuter» ha da Parigi che al Bourget si troverebbero sei apparecchi britannici trattenuti dalla dogana. Da Irun i giornali informano che ierì è precipitato a Biarritz un apparecchio che si ritiene proveniente dall'Inghilterra.

Vari giornali riportano notizie dal posto di frontiera di Cerbere secondo le quali sarebbe transitato per quella stazione un treno carico di munizioni per Bonilpajugli, denunciate come patate. Corrispondenti inglesi da Cerbero hanno visto transitare nei giorni scorsi più di duecento specialisti meccanici francesi inviati dal partito comunista di Francia ai rossi. Da Hendaye i giornali riportano la notizia dell'arrivo di 250 comunisti francesi che combatteranno contro i nazionali spagnoli.

La stampa domenicale dà risalto alle notizie della caduta di Badajoz e ai violenti combattimenti che hanno caratterizzato la giornata di ieri in Ispagna. L'occupazione di Badajoz è considerata come un importantissimo successo delle truppe nazionali in quanto essa assicura il collegamento fra i gruppi operanti del nord e quelli operanti nel sud.

L'Observer, in una corrispondenza del proprio inviato speciale a Burgos, considera la situazione con ottimismo. Le forze nazionali nel sud, esso afferma, divengono ogni giorno più forti. I nazionali dimostrano spirito fieramente offensivo e ritengono certa la caduta di Madrid nelle prossime due settimane. Le truppe rosse mancano di coesione e di direttiva.

Vari giornali mettono in risalto che il generale Franco, mercè la aviazione, è riuscito ad assicurarsi la libertà di passaggio nel Mediterranea il che ha causato ai rossi gravissimi danni.

Il *Sunday Dispach* afferma che i comunisti spagnoli si comportano peggio dei barbari nei secoli dello oscuro medio evo e che il governo di Madrid, mettendo nelle mani degli anarchici ogni sorta di armi, si è comportato peggio di Nerone.

Il *Sunday Chronicle* scrive che i continui incidenti fra il Governo di Madrid e le Potenze estere, non ultimo dei quali, la detenzione degli impiegati britannici delle miniere di Rio Tinto dimostrano che il Governo di Madrid ha perduto praticamente ogni controllo su coloro che affermano volerlo sostenere. Il giornale aggiunge che la situazione spagnola dimostra la debolezza del cosidetto «Fronte Popolare» e che l'idea che esso potesse riunire ogni corrente di opinione democratica, dai radicali ai più accesi comunisti, è stata smentita dagli avvenimenti ed il governo di Madrid offre il triste spettacolo di un governo che non riesce a controllare, ne ripudiare gli atti dei suoi differenti che uccidono innocenti ed incendiano cattedrali.

qualche cosa che il Governo francese non consenta alcun appoggio ufficiale all'uno o all'altro dei partiti spagnoli; ma se ogni individuo ha diritto di portare il suo appoggio particolare, il risultato della politica governativa sarà nullo». Rilevato come ciò sia di natura tale da ostacolare e forze anzi far crollare tutto lo sforzo della diplomazia francese relativamente al non intervento, il giornale conclude: «Ora a che cosa tende tale sforzo? Ad impedire degli incidenti dai quali potrebbe scaturire la guerra. Vogliamo o no la pace? Sì, indubbiamente. Allora stiamo zitti».

Vari giornali si domandano se il viaggio di Jouhaux in Spagna non sia dovuto al probabile desiderio del Governo di Madrid di ottenere che una Potenza straniera si interponga come mediatrice fra la Spagna repubblicana ed i nazionali.

Attacchi della stampa tedesca alla doppiezza di Parigi

MONACO DI BAVIERA, 16. — Continuando ad attaccare la politica francese nei riguardi della Spagna, specie in vista delle sempre maggiori forniture di fondi ed armi al Governo madrileno, le «Muenchner Neueste Nachrichten» criticano aspramente la risposta di Delbos alla nota italiana.

Il Governo francese, scrive il giornale, potrebbe formalmente avere ragione asserendo di non essere in grado, date le possibilità legali, di impedire gli aiuti privati, ma nessuno potrebbe negare che con un poco di buona volontà esso sarebbe praticamente in grado di impedire, se non altro, ai propri membri di aiutare il fronte popolare spagnolo.

La «Muenchner Zeitung» dice che è necessario registrare, molto attentamente, tutti gli aiuti che i francesi e gli inglesi fanno giungere ai loro amici spagnoli essendo questo uno strano metodo col quale si vuole promuovere un accordo di non intervento. Questa politica, conclude il giornale, minaccia di estendere all'intera Europa un conflitto finora localizzato alla Spagna. Sarebbe quindi ora che coloro i quali tanto insistentemente proclamano la necessità della neutralità incominciassero a dare il buon esempio senza attendere che un accordo formale sia ratificato.

Una smentita della Lituania

KAUNAS, 16. — Il Governo lituano smentisce formalmente le notizie secondo le quali la Lituania avrebbe retrocesso alla Spagna gli aeroplani che essa aveva acquistato in Francia. La Lituania non è implicata nè direttamente nè indirettamente di tal genere di transazione.

La sorte di Ginevra decisa

PRAGA, 16. — Il «Prager Tageblatt», nel suo articolo editoriale dedicato alla situazione in Spagna, constata che in questo caso, eccezionalmente grave, nel quale la Società delle Nazioni avrebbe forse potuto intervenire in modo più efficace che per l'Abissinia, in caso di non ingerenza e di neutralità, nessun membro ha pensato di convocare la assemblea. In verità, conclude il giornale, la sorte dell'istituto ginevrino è ormai definitivamente decisa sui campi di battaglia della Spagna.

La guerra civile e la radio

ROMA, 16. — I radioamatori di tutto il mondo seguono con interesse più tecnico che politico, gli avvenimenti di Spagna quali sono annunciati dalle differenti radiodiffonditrici spagnole, in quanto... più sono disseminate e disinteressatamente... spargono per il mondo quanto si ha intenzione di far conoscere. Senza dubbio è la prima volta nella storia che le fasi di una guerra civile vengono direttamente diffuse dalle due parti in conflitto allo scopo di operazioni, quantunque, pochi mesi or sono si era avuto un esempio che, sotto molti riguardi, richiama le condizioni attuali. Allorchè le nuvole di guerra si addensavano sull'Abissinia, i radioamatori di tutto il mondo, attendevano con impazienza gli annunci di Roma e coloro i quali ascoltarono alla radio il discorso del Duce non posono certamente aver dimenticato il tono della voce di lui. Attualmente il conflitto che insanguina la Spagna e i radioamatori sincronizzano i propri ricevitori sulle stazioni spagnole. E' di alto interesse — rileva l'Agenzia *La Radio Nazionale* — captare la nota chiamata della «Voce di Spagna» e le successive serie di operazioni, boleros e selezioni di vecchi canti tanghi, rumbe, selezionate alle notizie sugli attuali avvenimenti, mentre a pochi chilometri di distanza dalla trasmissione gli spagnoli si bombardano, si fucilano e si ammazzano. Ma non pochi darsi che la musica venga diffusa allo scopo di spargere una atmosfera di normalità e tutto ciò richiamò la vana esibizione di Nerone durante l'incendio di Roma. E' certo che, se su futuro verrà domandato a qualche radioamatore che cosa gli ricorda la guerra civile spagnola, non sarà difficile sentirsi rispondere: «Certamente, l'ho udita attraverso la radio».

La progressiva marcia dei nazionali in Spagna

Come è stata conquistata Badajoz

Gli orrori della barbarie rossa

PARIGI, 16. — *La radio di Siviglia ha comunicato che, in seguito al congiungimento delle truppe nazionali del nord con quelle del sud, l'accerchiamento di Madrid va facendosi sempre più stretto. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state ristabilite in tutte le provincie occupate dai nazionali. Il governo madrileno continua a diramare qualche informazione per indurre gli elementi marxisti dell'Andalusia a prolungare la loro resistenza.*

Sul fronte dell'Estremadura il generale Mola ha dato una severa lezione ai rossi. Sul fronte sud la colonna Valera continua l'avanzata verso Malaga che non dovrebbe tardare ad arrendersi poichè chiede soccorsi per radio. Sul fronte delle Asturie delle colonne di volontari hanno lasciato Ferrol per rinforzare le forze nazionali di Oviedo.

La lotta per la conquista di S. Sebastiano da parte dei nazionali continua ancora e secondo le ultime notizie la città sarebbe sul punto di cadere in loro definitivo possesso. Sugli altri fronti non si notano cambiamenti importanti.

L'entrata a Badajoz

Il generale Queipo de Llano ha annunziato alla radio la presa di Archidona e di parecchi altri villaggi attorno a Rio Tinto. Prima del levar del sole degli autocarri carichi di uomini e di materiale hanno lasciato Tolosa.

Secondo certe informazioni le colonne dei nazionalisti non tarderanno oggi la presa di San Sebastiano. I comandanti delle forze nazionali investitrici sperano che data la posizione instabile, i governativi si ritirino senza difendere la città.

I capi militari nazionali esprimono la più viva soddisfazione per l'andamento delle operazioni e segnatamente per la conquista di Badajoz che essi considerano come un successo notevole nella marcia su Madrid e come un grave colpo per il governo rosso. Il colonnello Yague ha dichiarato che la situazione è ritornata normale a Badajoz, dove non si trovano più comunisti. Essendogli stato chiesto se era vero che due mila rossi erano stati fucilati dopo l'occupazione di Badajoz, il colonnello Yague ha risposto: «Non sono precisamente duemila».

Circa seicento comunisti fatti prigionieri dai nazionali durante i combattimenti della città sono stati trasportati nell'arena delle corride trasformata in campo di concentramento. Il bottino fatto dai bianchi comprende tremila fucili, sette mitragliatrici e quattro mortai.

L'espugnazione della città è dovuta specialmente all'artiglieria i cui colpi demolirono uno dei muri di cinta, aprendo una larga breccia. Attraverso questa apertura i bianchi penetrarono nell'interno conquistandolo poi completamente mediante una lotta accanita e sanguinosa per le strade.

A prova del carattere violentissimo della lotta il colonnello Yague ha dichiarato fra l'altro che un distaccamento di centoventi marinai nazionali ne sopravvissero soltanto cinquantasei. Il colonnello Yague si è dichiarato fiducioso di riprendere l'avanzata su Madrid fra pochi giorni, alla testa di quattromila uomini.

Come cadde la città

Alle ore sette l'artiglieria dei nazionali aveva cominciato a bombardare Badajoz e degli apparecchi avevano lanciato numerose bombe. Alle undici la offensiva si era arrestata, ma era stata ripresa alle diciassette. Le truppe nazionali si sono trovate dinanzi alle mura smantellate tremila militi e cinquecento soldati che le difendevano palmo a palmo. I primi reparti nazionali sono entrati dalla porta Trinidad. Per tutto il pomeriggio la battaglia ha infuriato sotto le mura. Il forte di San Cristobal, dominante la città, presso il quale i rossi si erano asserragliati, bombardava il vecchio castello ed i quartieri dove i governativi opponevano ancora resistenza.

In ogni strada erano state erette barricate che i nazionali hanno dovuto espugnare. Badajoz è stata attaccata da un lato da una colonna di marocchini e dall'altro lato dalla legione straniera.

Sanguinosi combattimenti

I giornalisti che giungono a Badajoz dopo l'occupazione da parte dei nazionali, vengono accolti col saluto romano e con grida di evviva la Spagna. In tutte le città si riscontrano i segni del bombardamento violento e della lotta sanguinosa che si è svolta per le strade. La cattedrale e l'ospedale militare hanno subito gravi danni per effetto del bombardamento militare. Alcune strade sono completamente devastate, altre gravemente danneggiate. Numerosi cadaveri giacciono ancora per le vie. In questo punto si contavano quaranta salme di comunisti e in un altro punto poco lontano vi erano ventitre cadaveri di legionari rossi.

Il colonnello Yague, capo delle forze nazionali che hanno occupato Badajoz ha pubblicato un proclama nel quale annunzia di aver assunto il comando dell'Estremadura e di aver proclamato lo stato d'assedio in tutta la provincia. Il diritto di sciopero — dichiara il proclama — è abolito, e tutti i lavoratori che rifiuteranno di riprendere le loro occupazioni saranno fucilati. Tutte le armi dovranno essere consegnate alle autorità militari nazionali, mentre ai veicoli di ogni genere è fatto divieto di circolare dopo le ventuno. Lo stesso divieto colpisce tutti i cittadini indistintamente. Il proclama infine chiama sotto le armi i coscritti delle classi dal 1911 al 1915.

Le forze nazionali di La Linea e di S. Roque hanno occupato le città di Guadiaro, San Enrique, San Sabinillas e Tessillo. Più di duecento comunisti sono rimasti uccisi e importanti quantità di munizioni, mitragliatrici e automobili, sono cadute nelle mani dei nazionali. Questi ultimi, che hanno avuto una ventina di morti, assediano attualmente Estepona della quale ritengono di potersi impadronire in brevi tempo.

Un distaccamento di truppe nazionali ha lasciato Algesiras diretto a Castellar, villaggio situato ad otto chilometri a nord di Gibilterra, ove elementi governativi si sarebbero ribellati ed avrebbero preso il comando della località.

Una carneficina

Un comunicato ufficiale del governo nazionale di Burgos annunzia che una colonna di nazionali ha sconfitto e messo in fuga un contingente di milizie marxiste inviate dal governo di Barcellona. I rossi hanno lasciato seicento morti sul terreno e centocinquanta prigionieri nelle mani dei bianchi. Il comunicato non dà altri particolari sulle scontro, nè menziona la località in cui esso è avvenuto.

Dal quartier generale degli insorti è stata diffusa la notizia, radiodiffusa dalle stazioni dei rossi, secondo cui i rossi prima di occupare Antequera hanno fucilato centocinquanta abitanti di quel comune, perchè avevano manifestato la loro adesione al movimento nazionale.

Sui prigionieri e sui feriti sono stati trovati degli ordini emanati dalla sinistra repubblicana che comprovano la partecipazione di questa agli eccessi commessi dalle milizie rosse e che sorpassano tutto quanto l'immaginazione può concepire.

Il governo nazionale rifiuta di credere che il Governo francese possa permettere che qualche Stato, in lotta del governo di Giral si possa battere con il Gibralt il quale sarà la causa della rovina della Spagna. A Madrid parecchi generali della riserva si trovano sotto giudizio per rifiuto di riprendere il servizio nelle milizie governative. La situazione dei marxisti in Catalogna è critica. Le truppe rosse, senza governo, senza sentimento d'onore e senza forza, lasciano che la Spagna si impoverisca. Un aeroplano governativo ha trasportato nella mattinata altri 1.940 chilogrammi di oro a Parigi.

Il generale Franco è giunto questa mattina inaspettatamente a Burgos a bordo di un aeroplano militare. Egli è stato accolto da una manifestazione delirante della cittadinanza. Migliaia di persone hanno seguito il comandante degli insorti del sud mentre in automobile si recava al quartier generale dell'esercito del nord.

Dopo di aver conferito a lungo col generale Mola, Franco si è affacciato al balcone centrale del palazzo insieme ai generali Mola e Cabanellas. Egli ha abbracciato il due generali al cospetto della folla acclamante, per dare prova tangibile dell'unità di propositi e di ideali fra i ribelli del nord e del sud.

Un discorso di Franco

Franco quindi ha arringato i combattenti e la popolazione, dicendo fra l'altro: «Porto alla Spagna nobile e coraggiosa il saluto fraterno dei combattenti del Sud e del Marocco. Voi vi battete con un'abilità che è uguagliata soltanto dal vostro coraggio. Non voglio farvi una descrizione delle atrocità commesse dai rossi; voglio soltanto dirvi che dove si trovano i rossi, là si trovano i barbari. Noi patrioti non abbiamo altro proposito di conquista che quello di ricongiungere la Spagna per gli Spagnoli. Noi, siamo sicuri del trionfo, perchè abbiamo i generali più capaci e gli ufficiali e i soldati più valorosi dalla parte nostra. Ma abbiamo soprattutto la purezza dei nostri ideali e la volontà di affrontare qualunque sacrificio per farli trionfare».

Da Londra si apprende che gli insorti spagnoli di Majorca hanno minato tutte le piccole e grandi baie dell'isola per impedire alle forze governative di sbarcare. Le navi straniere sono state avvertite dai nazionali della presenza delle mine. Si conferma ufficialmente che trentotto sudditi britannici ed un americano delle miniere di Rio Tinto sono stati rilasciati e sono giunti ad Huelva.

Una nota del ministro della guerra di Madrid annunzia che all'Estremadura il combattimento continua accanito. La lotta continua pure nei distretti di Cordova e di Granada. In questa zona i governativi sono riusciti ad avanzare di quindici chilometri ed hanno abbattuto degli aeroplani nazionali. L'attacco atteso sul fronte di Guipuzcoa è stato iniziato ieri dai nazionali in tre punti; ad Audoin, a Hernani e ad Irun.

733 fucilati a Madrid nelle prime tre settimane

NEW YORK, 16 — *Secondo dispacci al New York Times da Madrid, sfuggiti alla censura, 733 membri della destra, compresi dei preti, sarebbero stati fucilati dalle milizie governative a Madrid durante le prime tre settimane della guerra civile. Si ammette ufficialmente che settemila altri sono arrestati.*

Un passo dell'Uruguay per tentar la conciliazione

MONTEVIDEO, 16 — *Il Ministro degli Esteri dell'Uruguay ha inviato una circolare telegrafica a tutti i governi del continente americano suggerendo che venga fatto un passo collettivo allo scopo di mettere fine alla lotta fratricida nella Spagna mediante un tentativo di conciliazione. Il Ministro propone che una conferenza fra tutti gli Stati americani venga convocata a tale scopo.*

Lo "spirito,, di neutralità

PARIGI, 16 — Si apprende che, un aeroplano Fokker, mentre stava per atterrare sull'aerodromo di Biarritz è caduto improvvisamente da un'altezza di 200 metri circa, fracassandosi ed incendiandosi. Si ignora il numero esatto delle persone che si trovavano a bordo, che sono rimaste tutte carbonizzate. Si ignorano pure le cause della catastrofe. L'apparecchio sarebbe uno dei quattro che dopo che avevano atterrato in Francia erano stati costretti dal Governo francese a far ritorno in Inghilterra, e, che, ora sarebbero ripartiti alla volta della Spagna.

Il *Journal des Debats*, occupandosi dei negoziati per il progetto di non intervento, scrive che, secondo talune informazioni, il Governo francese sarebbe disposto ad accettare un'intesa che limiliti le sottoscrizioni ai soli scopi umanitari, come per esempio l'acquisto di materiale sanitario, ma che non sembra che questa sia stata la risposta del Quai d'Orsay parli dell'appoggio morale. Il giornale osserva quanto sia delicata una tale questione a causa delle manifestazioni incessanti dei socialisti, dei comunisti e dei sindacalisti, sostegni principali del Governo, i quali vorrebbero che un aiuto venisse consentito ai rossi spagnoli.

«Si annunzia anzi — prosegue il *Journal des Debats*, — che Jouhaux è partito per la Spagna col pretesto di svolgere un'inchiesta. Quest'azione dell'estrema sinistra non contribuisce molto a complicare e ad aggravare la questione diplomatica. «Noi speriamo tuttavia — conclude il giornale — che il Ministro Delbos rimarrà fedele alla politica di neutralità. Siamo convinti che egli non devierà dalla linea scelta poichè da questa dipende la pace europea e l'onore del Ministro degli Affari Esteri».

L'Intransigeant scrive sulla stessa questione che l'argomentazione italiana non manca di forza. «Che cosa significa, esso chiede a Roma, una dichiarazione di neutralità che non sia sostenuta ed animata dallo spirito di neutralità? domanda il giornale ed aggiunge: «E' già

La colonizzazione agricola dell'Impero

L'istituzione della R. Tesoreria - Nuove sottomissioni - La partenza dell'ex incaricato d'affari turco

ADDIS ABEBA, 16 — *Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani:*

Sono qui giunti diversi funzionari del Tesoro, per istituire il servizio di Regia Tesoreria per la sezione del Tesoro dell'A. O. I. Gli uffici del Governo hanno affrontato lo studio accurato di diversi importanti problemi connessi con la colonizzazione economica dell'Impero al la fine della stagione delle pioggie verso i primi di ottobre, con la fioritura di numerose iniziative private e statali, oggi ostacolate dalla imperversante stagione piovosa.

Studi fatti finora da competenti uffici si concludono con un panorama ottimista circa la esistenza, nei dintorni della capitale o non lontano da Addis Abeba, di numerosi materiali da costruzione, specialmente cave di pietra, calce e ottime argille per fabbricazione di laterizi.

Al termine della stagione delle pioggie si inizieranno i primi esperimenti di colonizzazione agricola, affidati a elementi della Milizia in proprietà, già appartenenti all'ex negus.

Contrariamente a certe tesi abbastanza avventate, apparse recentemente in giornali italiani di carattere economico, il proprio uffici del Governo generale ritengono che numerose sone dell'Etiopia si presentano ad imprese di colonizzazione agricola bianca. Naturalmente le imprese di colonizzazione esigono preventivamente la sicurezza della zona e opportune attrezzature tecniche. La colonizzazione agricola con contadini italiani è quindi unicamente questione di tempo e di serietà.

La situazione generale politica continua a svilupparsi favorevolmente. Il primo settembre avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti dell'ex banca d'Etiopia, attraverso le cui decisioni si inizierà la liquidazione pratica della banca, la cui liquidazione contabile è perfettamente a punto.

A Debra Brehan, nello Scioa settentrionale, si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione notabili e paesani delle zone di Teguleì e Ferstefir, nonchè sessanta notabili della zona di Tarra. Nello Scioa sud occidentale altri capi e notabili alla testa dei proprio armati si sono sottomessi al nostro comando, ed hanno consegnato numerosi fucili e qualche mitragliatrice.

Ha lasciato Addis Abeba diretto a Gibuti, per rimpatriare, l'ex incaricato d'affari di Turchia con la propria famiglia, e l'addetto militare. Non essendo rimasto in Etiopia alcun funzionario turco, l'ex incaricato d'affari ha rivolto preghiera al Governo generale di curare la protezione dei sudditi turchi residenti nell'A. O. I. Gli è stato assicurato che il nostro Governo provvederà a questi come provvede a quelli dei sudditi di ogni altro Stato straniero. Prima di partire l'ex incaricato d'affari di Turchia ha inviato al Viceré una lettera di ringraziamento per le facilitazioni concessegli dal Governo generale, durante la permanenza in Addis Abeba ed in occasione della sua partenza.

Gugsa partito per l'Italia

MASSAUA, 16. — Sono partiti per l'Italia a bordo della motonave Victoria i generali dell'aeronautica Aimone e Calemarchesi e lo ammiraglio Turr, salutati dal Segretario federale dell'Eritrea. Sulla motonave Victoria si è imbarcato anche il degiac Allè Sellassie Gugsà.

Il generale Guzzoni all'Asmara

ASMARA, 16 — Il Governatore dell'Eritrea S. E. Guzzoni, proveniente da Addis Abeba è giunto in aereo, riprendendo il suo posto di lavoro.

Il cotone di Etiopia e le preoccupazioni americane

WASHINGTON, 16 — I Dipartimenti dell'Agricoltura e del Commercio, occupandosi delle annunziate coltivazioni italiane di cotone in Etiopia, prevedono un danno per l'esportazione cotoniera degli Stati Uniti, che in Italia fra i suoi migliori clienti, avendo essa acquistato nel passato anno una media di 800.000 balle. L'Harrarino è considerato la migliore zona cotoniera.

Baistrocchi ispeziona le truppe del Corpo d'Armata di Firenze

FABRIANO, 16 — Ossequiato dalle autorità e giunto il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, il quale, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata di Firenze e dal Comandante della Divisione «Metauro», che hanno svolto brevi esercitazioni, il gen. Baistrocchi ha espresso il suo compiacimento per l'elevato grado di addestramento, raggiunto durante il periodo di sua permanenza il Sottosegretario di Stato alla Guerra è poi partito per Ancona.

La guerra civile spagnola

Un'intervista con Unamuno

"Civiltà contro barbarie,,

PARIGI, 16 — L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Burgos, ha intervistato il celebre scrittore Michele de Unamuno che, come è noto, si è schierato a fianco degli insorti.

— Possi chiedervi le ragioni che hanno spinto un capo indiscusso della sinistra come voi verso un movimento che all'estero, molti considerano come di destra?

La risposta di Unamuno è stata immediata:

— Perchè è la lotta della civiltà contro le barbarie. Una malattia mentale collettiva si è abbattuta sul mondo. Io ho sempre invocato il rispetto delle idee, ma bisognerebbe anzi tutto che ci fossero delle idee perchè si possano rispettarle. Certi disgraziati analfabeti parlano con estasi della Russia. Io mi domando cosa sanno essi della Russia essi che nulla conoscono del proprio Paese ».

Unamuno in seguito ha parlato del comunismo della Spagna dando spiegazioni psicologiche delle violenze alle quali si sono abbandonati gli estremisti.

— Comunismo! Questa parola copre tutto; solo bisogna vedere le cose come sono. In Spagna è la anarchia che spazza via tutto. Come sempre d'altronde. Una volta in un congresso di Londra quando Bakounine il nichilista si separò da Marx, il comunista, il russo, ebbe con lui la maggioranza anarchica dei delegati spagnoli. Un poco prima degli avvenimenti attuali Trotzchi è venuto in Spagna ed ha tenuto conferenze. I suoi ascoltatori spagnoli hanno risposto. Nessuna forma di Stato ci interessa. C'è una parola che è passata in molte altre lingue: *desperado*. E' per disperazione che essi bruciano le chiese, per la disperazione di non credere a nulla ».

Il giornalista ha chiesto a Unamuno se era vero che aveva contribuito alla sottoscrizione nazionale con 5000 pesetas e lo scrittore lo ha confermato concludendo la conversazione con le seguenti parole:

— Vi è stata una volta al Cile una rivolta capeggiata da un cileno di origine basca. Il presidente Valmaseda dovette scappare. In esilio scrisse con uno stile magnifico una lettera al suo successore; in essa diceva di rendersi conto che fino a quando fosse stato vivo avrebbe avuto dei partigiani e che ciò avrebbe nuociuto alla causa del Paese e che perciò aveva preso la risoluzione di uccidersi. Io penso di mandare una copia di questa lettera sublime al presidente Azana.

Arrivo di profughi a Napoli

NAPOLI, 16. — Stamane è giunta da Palma di Maiorca la nave da carico «Schleslig» con a bordo 92 profughi di varie nazionalità, in prevalenza tedeschi e francesi. I profughi, che hanno preso alloggio in alberghi della città, sono assistiti dai rispettivi consoli.

Profughi anche a Savona

SAVONA, 16 — Questa mattina sono giunti nel nostro porto, a bordo del piroscafo italiano «Giovinezza», 53 profughi fuggiti dalla Spagna provenienti da Valencia. I profughi, di varie nazionalità, e, fra i quali erano quindici italiani, sono stati ricevuti con premurosa sollecitudine dalla Federazione fascista e dalle autorità cittadine che erano presenti allo sbarco. In giornata i profughi hanno proseguito per le rispettive residenze dopo avere manifestato vivissima gratitudine per il provvido e generoso intervento protettore dell'Italia.

Gli ebrei di Palestina chiedono d'armarsi

19 ebrei uccisi in 24 ore

GERUSALEMME, 16 — *Si è riunita d'urgenza in Gerusalemme la assemblea generale sionista ed ha approvato la proposta di chiedere alle autorità britanniche che alla popolazione ebraica venga permesso di armarsi a difesa, a causa della recrudescenza del movimento arabo, per cui diciannove ebrei sono stati assassinati nelle ultime ventiquattro ore.*

Un tal numero di vittime ebraiche non si è mai avuto da quando è incominciato l'attuale movimento antisemita, che oggi entra nella diciassettesima settimana. Il movimento ha avuto per bilancio 399 morti, di cui 64 ebrei, 10 inglesi e 325 arabi.

Le visite di Alfieri a Pescara

PESCARA, 16 — Ieri l'on. Alfieri che nella mattinata ha assistito alle manifestazioni motoristiche, nelle prime ore del pomeriggio accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre gerarchie, ha visitato la sede della Federazione fascista, rendendo omaggio alle Lapidi del Caduto fascista Forlani e dei caduti in A. O. Si è recato poi a visitare la Mostra Sindacale d'Arte e di lavori dei fasci femminili, intrattenendosi cogli artisti ed interessandosi vivamente ai lavori. Indi ha visitato la casa del comandante d'Annunzio e la colonia marina della Federazione fascista, accolto festosamente dai bambini che inneggiavano al Duce. Più tardi è ripartito salutato dalle autorità.

La mostra delle pesche a Verona

VERONA, 16 — La terza Mostra interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione, apertasi ieri a Verona è stata oggi visitata ufficialmente dal Prefetto e dalle autorità. La mostra, in cui da circa 350 espositori, sono presentate meravigliose varietà di pesche, uva, pere, susine provenienti da otto provincie frutticole, ha avuto una enorme affluenza di folla che ha molto ammirato anche le interessantissime sezioni fitopatologiche e industriali.

Un accordo commerciale fra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO, 15. — *Il Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore d'Italia hanno firmato un accordo commerciale tra i due paesi.*

La "Duilio,, lascia Livorno

LIVORNO, 16. — Ha lasciato questo porto la R. Nave «Duilio» sulla quale sono imbarcati gli aspiranti allievi dela Regia Accademia navale per effettuare la prescritta crociera di istruzione.

La morte di Mons. Pellizzo

UDINE, 16. — L'altra notte si è spento a Faedis, suo paese natale, Mons. Luigi Pellizzo, Arcivescovo titolare di Damiata, economo e segretario della Sacra Congregazione della reverenda Fabbrica di S. Pietro, Canonico di S. Pietro.

La morte di Grazia Deledda

ROMA, 16. — Nella notte fra il 15 e il 16 corr. è deceduta a Roma la scrittrice Grazia Deledda.

L'illustre scrittrice sarda era da vario tempo sofferente di cuore. In questi ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate. Essa è stata assistita dal marito e dai figli. Nel testamento la scrittrice aveva disposto che la sua morte fosse resa nota soltanto a funerali avvenuti. Infatti domattina ha luogo in forma semplicissima il trasporto funebre della scrittrice.

Le trionfali accoglienze di Genova alla Divisione "28 Ottobre,,

GENOVA, 6. — Genova ha tributato agli eroici legionari della Divisione «28 Ottobre» reduci dalle vittorie del Passo Uarieu e dell'Amba Vork, accoglienze veramente trionfali. Fin dalle prime ore del mattino una folla imponente si era venuta assiepando al ponte dei Mille, in attesa del piroscafo *Lombardia*. Totalitaria la partecipazione delle Camicie Nere dei gruppi rionali, dei Fasci giovanili e dei Fasci femminili L'arrivo del piroscafo è stato accolto con gli squilli delle sirene delle navi, ancorate nel porto e dalle frenetiche acclamazioni della folla. Non appena la nave si è atraccata, il generale Baistrocchi Sottosegretario di Stato alla Guerra, l'on. Morigi in rappresentanza del Partito, il generale Russo capo di Stato Maggiore della Milizia e tutte le autorità cittadine militari, civili e politiche e numerosissimi ufficiali generali e superiori sono saliti a bordo a rendere il saluto ai legionari. Dinanzi alle truppe schierate sul ponte l'on. Russo ha rievocato brevemente le gesta della Divisione, alla quale ha porto l'ambitissimo saluto del Duce.

Quindi S. E. Baistrocchi ha porto alle Camice Nere della «28 Ottobre» il saluto dell'Esercito.

Successivamente ha avuto inizio lo sbarco delle truppe che si sono recate, attraversando le principali vie cittadine, in piazza della Vittoria dinanzi al Monumento dei Caduti .Durante tutto il percorso la folla ha continuato ad applaudire entusiasticamente, gettando fiori al passaggio dei militi. Alle 14 è terminato l'ammassamento della Divisione.

Ai lati ed al centro del Monumento ai Caduti erano le rappresentanze di tutte le organizzazioni patriottiche e dei gruppi rionali fascisti. S. E. il Generale Russo ha passato in rivista i reparti, accolto ovunque da grida di « evviva » ed è salito quindi sul palco delle autorità, dove già si trovavano S. E. Lantini, l'on. Morigi e numerosissimi ufficiali. Si è poi iniziato lo sfilamento dei reparti, il cui passaggio ha suscitato affettuose ed entusiastiche dimostrazioni, mentre intanto la banda della Milizia Portuaria suonava gli inni nazionali. Quindi le truppe hanno fatto ritorno ai loro alloggiamenti e si sono iniziate le partenze per verie destinazioni dei reparti. Terminata la cerimonia il Vicesegretaro del Partito on. Morigi si è recato alla colonia montana di Savignone, ove è stato accolto da una fervida imponente manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte delle 260 piccole italiane che ne sono ospiti. L'on. Morigi si è intrattenuto con le piccole italiane che ne sono ospiti. L'on. Morigi si è intrattenuto con le piccole italiane particolarmente con quelle che hanno congiunti nella Divisione « 28 Ottobre » e nei reparti in A. O. I. Ha infine lasciato la colonia salutato da una nuova fervida manifestazione di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Le manifestazioni di Savona

SAVONA, 16. — Questa sera tutto il popolo di Savona ha tributato trionfali accoglienze alle camicie nere del secondo battaglione mitraglieri della Divisione «28 Ottobre» reduce dall'A.O.I. I legionari del valoroso reparto il cui nome è legato alle epiche gesta del passo Uarieu e dell'Amba Work sono stati fatti segno ad una calorosissima manifestazione della folla che ha circondato i legionari ricoprendoli di fiori.

Riccardo Bacchelli vincitore del "Premio Viareggio,,

VIAREGGIO, 16. — Questa sera si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del «Premio Viareggio» anno XIV. Erano presenti le LL. EE. Galeazzo Ciano, Alfieri ed il generale Baistrocchi. Di fronte ad una numerosa folla l'on. Lando Ferretti, presidente della giuria, dopo aver rivolto un vibrante saluto ai Ministri presenti ha proceduto alla lettura del verdetto. Dopo aver riepilogato le fasi della recente seduta della giuria ha annunciato che nell'ultima riunione dei commissari gli autori rimasti in gara per l'assegnazione del premio erano: Riccardo Bacchelli con «Il rabdomante», Marino Moretti con «Parole e musiche», Lucio d'Ambra con «Sosta sul ponte», Indro Montanelli con «20.o battaglione eritreo», Lorenzo Ruggi con «Acqua sola», Francesco Maria Taliani con «Pietrogrado 1917».

Nella sua ultima seduta la giuria non soltanto, tenendo conto delle opere pubblicate nei termini del bando di concorso, ma anche volendo premiare una grande, lunga e riconosciuta attività di scrittore ha conferito il premio Viareggio di Lire 30,000 a Riccardo Bacchelli. Il verdetto è stato accolto con ovazioni all'indirizzo del vincitore, al termine delle quali l'on. Ferretti ne ha brevemente illustrato la vita e l'attività. Quando il Ministro Alfieri ha consegnato il premio al Baccheli felicitandosi con lui per la valente affermazione, il vincitore ha ringraziato con brevi parole nuovamente fatto segno a calde manifestazioni di simpatia.

La conclusione a Gorizia del campo dei giovani fascisti

GORIZIA, 16 — Concludendosi il 4. campo annuale dei Fasci Giovanili di combattimento dell'Isonzo a Montenero d'Idria ha avuto luogo un festoso raduno, cui hanno partecipato oltre tremila persone, tra dopolavoristi e appartenenti alle varie organizzazioni del Regime. Accolti dal segretario federale e dai gerarchi dei fasci giovanili i radunisti hanno visitato il meraviglioso campo, posto al confine, nel quale trecento giovani hanno trascorso 15 giorni, effettuando ardite escursioni sulle vicine alture e addestrandosi agli esercizi militari. I giovani fascisti hanno eseguito alla presenza dei radunisti un applaudito saggio comprendente esercizi collettivi per squadre, esercizi ginnici col fucile esibizioni di pugilato e scherma ed erezione di piramidi umane. Dopo la sfilata dei reparti il segretario federale premiava i manipoli distintisi per attività e disciplina e distribuiva i distintivi ai giovani nominati capisquadra. E' seguita una manifestazione popolaresca in costume organizzata dal Dopolavoro cui hanno assistito molti stranieri di passaggio per la visita ai Campi di battaglia, i quali hanno espresso viva ammirazione per lo spirito di fusione, esistente tra le organizzazioni del Partito.

La bandiera di combattimento ad un sommergibile

PORTOFERRAIO, 16 — Stamane con solenne cerimonia Portoferraio ha donato la bandiera di combattimento al sommergibile *Zaffiro*.

La chiusura a Verona della stagione lirica all'Arena

VERONA, 16. — Con le opere « Aida » e « Otello » di Verdi, ha avuto termine la 20.a stagione lirica nell'anfiteatro romano di Verona. Alle due rappresentazioni di chiusura hanno assistito complessivamente oltre 50 mila persone, in gran parte stranieri e dopolavoristi giunti con treni speciali. L'enorme folla ha tributato entusiastiche ovazioni al maestro Serafin ed al complesso degli interpreti riaffermando la propria ammirazione per il teatro di masse, la cui funzione è stata esaltata dal podestà on. Donella, in una cerimonia svoltasi oggi al Castello Scaligero.

PALLACANESTRO

F.G.Venezia-O.N.D. Mezzomo 43-17

PADOVA, 16 — Dopo un primo tempo equilibrato, chiusosi con un solo punto a vantaggio degli ospiti (9-8), i veneziani nel restante dell'incontro, che è stato disputato in tre tempi di 15 minuti ciascuno, hanno largamente dominato, superando di tutta una classe i volonterosi dopolavoristi padovani. Partita condotta a ritmo celere, nella quale i bianchi lagunari hanno messo in mostra eccellenti doti tecniche, precisione nei passaggi, abilità negli smarcamenti ed una buona precisione nel tiro a canestro.

La squadra veneziana, che sta preparandosi per i prossimi campionati nazionali dei Giovani Fascisti, costituisce veramente un quintetto di vaglia, dove emergono in modo particolare il capitano Zoppetti, animatore della squadra, Castellaro (espulso al 5' del secondo tempo per aver commesso falli personali) e Baracchi. Anche gli altri tutti, del resto, sono apparsi ben preparati, pronti e degni dei compagni.

Nella squadra padovana molte ombre e poche luci: il quintetto dei padovani ha dimostrato scarsa intesa e solo qualche atleta si è un po' sollevato dalla mediocrità. Ricorderemo a questo proposito il piccolo animoso Scolari (non preciso però nel tiro a canestro come in altre occasioni e vicino a lui il prodigo Basco. Ha diretto l'incontro il ten. Avigliano.

F.G.C. Venezia - Zoppetti (8), Marchetti (2), Baracchi (16), Tombolani (1), Castellaro (12), Maura (2), Garbosi (2), Gasparinetti.

O.N.D. Mezzomo - Basco (5), Busco (3), Scolari (6), Zecchini, Peloso (2), Brigo, (1), Conte.

Cronaca di Mestre

Commemorazione dei Caduti in Africa Orientale

Solenne è riuscita ieri la commemorazione dei Caduti in A. O. organizzata dal Fascio in accordo con Mons. Arciprete.

La cerimonia si è svolta in duomo ad ore 10 con un largo intervento di autorità e rappresentanze.

Erano presenti: il Segretario del Fascio, col Direttorio, il ten. colonnello cav. Mattarollo per il comandante del presidio col. comm. Grandi, la rappresentanza del Fascio femminile, il nob. Zuliani pel Podestà il Pretore, il Capitano dei Carabinieri, il Commissario di P. S., il presidente dell'O. B., il comandante dei Fasci Giovanili, il Fiduciario del Guf, il comandante dei battaglioni fascisti, il Vice presidente del Dopolavoro, il Fiduciario del Fascio di Marghera, il Preside della R. Scuola Bandiera e Moro, il perito Idi, in rappresentanza dei periti industriali di Venezia, presidenti delle Associazioni Combattentistiche e di Arma, il cap. Dirigotti per i cantieri Breda, il Presidente del Dopolavoro Breda, il sig. Tonicello per il Dopolavoro Ferroviario, la nobil donna Alba Venier Ticcò presidente delle donne cattoliche, i Dirigenti dell'Associazioni cattoliche, il Presidente della classe del Re, il presidente della Mestre Benefica.

Era presente il sig. Gabelli Raffaele zio del concittadino Gabelli impiegato ai Cantieri Breda deceduto in A. O.

Fra le rappresentanze si notavano: un gruppo di vecchi fascisti di scorta al gagliardetto, i fasci maschile e femminile, tutte le organizzazioni giovanili fasciste, le associazioni combattentistiche d'arma, e le associazioni caoliche di Mestre, Gazzera e Marghera, il Dopolavoro, la Mestre benefica, la classe del Re.

Al vangelo mons. Arciprete con un fervido discorso ha esaltato la gloria dell'Esercito Italiano conquistatore dell'Impero Etiopico ed ha ricordato con commosse parole gli Eroi Caduti ai quali la Chiesa dedica con pietoso affetto il suo fervido suffragio.

Dopo la Messa mons. Manzoni ha recitato le preghiere dei defunti ed ha impartito l'assoluzione ai Caduti.

Facevano servizio d'onore i vigili urbani, i giovani fascisti e gli avanguardisti. La Banda Verdi ha suonato durante la cerimonia.

Mortale disgrazia d'auto

Ieri mattina ad ore 8 una comitiva di conoscenti composta dei signori: Bain Nello abitante a Mestre in via Murri, Horvaties Caterina di Lodovico di anni 40 moglie del Bain Quadri Giuseppe fu Pietro di anni 43 e la moglie Battalin Marta fu Pietro di anni 43 entrambi abitanti in via Murri con un automobile per correva la strada Triestina quando improvvisamente per causa imprecisata nei pressi di Altino la macchina si capovolgeva.

Nel sinistro rimaneva ucciso sul colpo il povero Bain.

Poco dopo sopraggiungeva l'autista Moretti Luigi fu Riccardo che con la sua macchina trasportava i feriti all'Ospedale di Mestre dove il medico li faceva ricoverare: la Horvaties per gravi ferite lacero contuse alla tempia ed alla faccia sinistra, una profonda ferita lacero contusa al braccio sinistro e sintomi di commozione cerebrale; la Battalino Marta, per gravi ferite lacero contuse alla regione temporale parietali con ematomi multipli, e sintomi di commozione cerebrale; il Quadri per grave ferita lacera contusa alla fronte e contusioni multiple alla testa e al torace.

Non si conosce l'identità dell'autista, che a quanto sembra si è eclissato.

CALCIO

Le semifinali del trofeo Cibert

UDINE, 16. — Come previsto, si sono qualificate per la finale Aurora e Zugliano. L'Aurora ha beneficiato della rinuncia dell'Esperia che, dopo la batosta di domenica scorsa, evidentemente non ha ritenuto opportuno di riceverne un'altra. Lo Zugliano invece ha dovuto faticare più di quello che il punteggio possa a prima vista indicare, per sbarazzarsi dei giovanissimi della Bellotto Sport, costretti anche a ricorrere all'opera di un portiere di fortuna, che ha sulla coscienza almeno due dei punti subiti. In complesso però le due finaliste hanno pienamente meritato di raggiungere la meta. Vedremo frattanto a quale delle due spetterà domenica prossima la partita decisiva per la aggiudicazione del ricchissimo trofeo. Ecco i risultati: Aurora-Esperia 2-0 per rinuncia. Punteggio complessivo 7-0. Zugliano-Bellotto Sport 5-2. Punteggio complessivo 9-4.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Consigli

Chi rinuncia alla villeggiatura cerchi di scegliersi un guardaroba fresco e comodo; più che al mare o in montagna avrete bisogno di abiti leggeri e lavabili, che vi aiutino a sopportare il caldo dell'agosto in città, e che si adattino per gli svaghi estivi di un grande centro, come i bagni nelle piscine, le brevi gite nei dintorni, e i ritrovi serali dove si balla e si prende il fresco.

Per la mattina è consigliabile un abito in tela di lino blu Savoia o bianco, con una gonna a due o tre piegoni, al collo un grandissimo fazzolettone di lino finissimo blu scuro o rosso ardesia, alla vita una cintura di filo di canapa o spago grezzo, lavorata con i ferri da calza a maglia semplice.

Per pomeriggio è molto elegante l'insieme di organdi blu marino o nero, è l'ultimo novità della Moda per città: giacca corta con basca e sottana a sbieco. L'idea molto originale, di creare un insieme, con il leggerissimo e trasparente tessuto di organdi, è anche un'idea pratica, perchè questo insieme può servire pure la sera, e per una signora elegante è necessario avere almeno un abito di questo genere, per sentirsi a posto anche nell'occasione di una gita, che finisca con un pranzo o con una festa in qualche albergo, sui laghi o sui monti.

Le borsette e le scarpe si portano in pelle lucida bianca, dànno all'insieme un'impressione di freschezza e di pulizia assolutamente necessaria con gli abiti estivi e si intonano a quasi tutti i nuovi colori. Il verde prato è di moda, ma bisogna accompagnarlo con il bianco o con il grezzo; è molto moderno un abito in seta o tela di questa tinta con una giacchina bianca o grezza, senza maniche e senza collo.

Per la sera non dovete dimenticare che le feste e le riunioni che vi può offrire la città in pieno estate, non hanno l'importanza di quelle invernali, e per essere veramente eleganti bisogna infatti... non darvi importanza! Per questo la moda estiva a lanciato gli «abiti a pantaloni » per sera. Questi modelli sono a tre pezzi; camicetta di seta a tinta pallida, calzoni lunghissimi, molto larghi alla base, come quelli dei marinai, e giacchettino corto molto aderente e spesso a doppio petto. Si fanno in taffetà, in seta pesante e anche in panno leggero, lo stesso panno che si usa per l'abito maschile da sera.

on questo tipo di toeletta, non fate lo sbaglio di portare scarpe o sandali a tacco alto, l'insieme perderebbe tutta la sua eleganza; l'orlo dei pantaloni deve coprire quasi interamente le scarpe e giungere in terra, e per questo il tacco non deve sorpassare l'altezza di tre centimetri.

L'obesità nella donna

Vi è stato un tempo, che ha culminato qualche anno fa, in cui il timore di ingrassare aveva pervaso tutto il mondo femminile.

Fortunatamente la moda insulsa è tramontata, sicchè più liberamente si può dire di quei mezzi terapeutici seri da applicarsi in quei casi ove fa capolino la vera obesità, quello stato patologico dell'organismo per cui si ha un rallentato ricambio, un accumulo anormale del grasso.

Senza entrare nelle distinzioni cliniche delle obesità a seconda della loro origine diremo che l'obesità comincia in modo subdolo e lento, mina l'efficienza degli organi. L'obesità è trascurata all'inizio e si pensa a curarla quando costituisce una vera molestia permanente od ha dato luogo a complicazioni.

E' assodato che una delle cause di talune forme di obesità è data dall'iperalimentazione; ma non è sempre detto che una riduzione del vitto giornaliero sia scevra di pericoli nelle cure dimagranti. Più ancora della quantità occorre modificare la qualità degli alimenti per raggiungere lo scopo senza inconvenienti.

La riduzione della dieta con insufficiente introduzione di proteine può far sì che l'organismo viva a spese dei proprii tessuti finchè gli è possibile, correndo l'alea di diminuire le proprie forze e riuscendo difficilmente a sbarazzarsi del pannicolo adiposo, del vero grasso, inutile, molesto.

In regime alimentare insufficiente l'organismo mangia se stesso e la perdita, ad un certo momento, avviene a spese di tessuti assai importanti. E' più razionale invece adottare un'alimentazione con un minimo di idrati di carbonio, grasso, zucchero e fecole, che deve stabilirsi individuo per individuo.

L'aggiunta delle cure d'esercizio non è meno necessaria; ma anche in tal campo è importante sapere adattare le dosi caso per caso.

In questi ultimi anni un grande progresso si è fatto nella terapia dell'obesità vera e propria, con la scoperta di prodotti opoterapici la cui somministrazione in dosi adatte e con criterio assolutamente medico agevola in modo efficace i risultati delle cure alimentari e fisiche. Essa è scaturita dagli studi sull'azione degli estratti fetali, che è risultata specialmente intensa sui processi ossidativi dell'organismo.

Pettinature italiane

Riallacciandosi ad un antico ed incontrastato primato italiano che rese ricercatissimi presso le Corti più galanti di Europa i nostri maestri parrucchieri, la Scuola Allievi Parrucchieri di Milano si è proposta di creare una nuova moda italiana dell'acconciatura femminile, emancipata da ogni ridicola influenza straniera.

I nostri valorosi artigiani influenzati dai colleghi stranieri, si erano ridotti a rifare, in brutte copie, le cosidette « creazioni » parigine ed americane.

L'evoluzione dei tempi, livellatrice portentosa, ha popolarizzato la arte del parrucchiere, rendendo indispensabili i suoi servigi alle donne di tutte le classi.

Antoine, l'ex-scultore incompreso, ha osato rivendicare il primato della pettinatura alla maschietta », per quanto numerose statue muliebri dell'antica Grecia attestino fin da quei tempi l'esistenza di tal genere di pettinatura.

Francesco Marcel, l'inventore dell'ondulazione che da lui prese il nome, morto recentemente in Francia, aveva saputo dare forma perpetua alla instabilità; consolidare la fragilità in una nostalgia di bellezza. Ed il suo nome e la sua gloria saranno esternati nei riccioli di tutte le donne dell'universo.

Noi contiamo di contrapporre alle «esotiche» creazioni, una arte nostra.

Naturalmente alla buona volontà delle signore deve soccorrere la genialità creativa dei nostri maestri artigiani, e questa non manca.

In passato l'opera del parrucchiere per signora si esplicava specialmente nel laboratorio, dove venivano preparati posticci, trecce, ornamenti da applicare poi quasi sempre a domicilio, sulle compiacenti teste femminili. Ora il lavoro si è fatto assai più difficile. Bisogna cioè operare sul «vivo» come si dice in linguaggio professionale. E ogni fisionomia richiede una particolare acconciatura che deve, tra l'altro, correggere gli eventuali difetti del viso, adeguarsi all'espressione degli occhi, uniformarsi al « tipo », insomma. Ecco la necessità di istruire i giovani con metodi appropriati.

Adesso sono in gran voga i riccioli. Banditi pare definitivamente, i capelli cortissimi, cioè « alla maschietta » e sempre scartati i capelli lunghi, anche dopo l'allungamento delle gonne, il capriccio femminile si è orientato verso l'adozione dei capelli semilunghi (dai trenta ai trentacinque centimetri) i quali debbono però essere acconciati in maniera da sembrare lunghi.

Si annunziano di moda i capelli colore del vestito: rossi, verdi, azzurri.. e questo prova che agli uomini, le donne, piacciono di tutti i colori.

Pelli e pellicce

Ancora la signora è intesa ad arrostirsi al sole, sull'arena non troppo bruciata quest'anno, approfittando di ogni raggio che si degni di venire ad indorare la sua epidermide e già il suo pensiero ricorre a quello che sarà l'involucro in cui raccogliere la propria persona e con cui ripararla dal temuto gelo dell'inverno.

Ed ecco che un bel giorno, guidata da quel pensiero, diserta la spiaggia che la ospita, si rassegna a velare la schiena e le gambe, e, con il cappellino per tanti giorni trascurato, si presenta in città per pensare alla pelliccia.

Strana preoccupazione questa della donna, di anticipare costantemente con la mente, in una irrequietezza senza posa, ansiosa di conoscere quello che sarà dopo, e stagioni e mesi e giorni, in crudo contrasto con il suo primo istinto che è quello di fermare il tempo, e quindi la propria gioventù. La donna non lo sa, ma è proprio la moda che la aiuta ad invecchiare, essa è la nemica che fa correre velocemente il tempo. Guardiamoci però dall'aprirle gli occhi; troppi interessi si scatenerebbero contro questa apostolica rivelazione di una triste verità; assistiamola invece in questa sua tendenza di anticipare l'avvenire ed aiutiamola ora nel compito della scelta.

Accenniamo in breve alle pelli che non passano di moda e che si impongono per la loro ricchezza. I nostri pellicciai ci informano che lo skunk per le guernizioni, il persiano, il Breitschwanz, sempre accoppiati in sfarzoso connubio con la volpe argentata, detteranno ancora la legge per il prossimo inverno. Quindi, appaghi pure il suo desiderio di lusso, la nostra cittadina occasionale, orientandosi verso queste bestiole che, per tutte le generazioni, continuano a sacrificarsi per le donne, e per le quali invece si sacrificano gli uomini quasi a vendicarle del costante olocausto

Ma oltre al capo severo e lussuoso che si imponga come si deve all'invidia delle amiche, e che può essere anche quello dell'anno scorso, riveduto e corretto, nel caso, ahimè che non fosse possibile sbilanciare il così detto bilancio familiare, cerchi la pellicetta nuova, il capo fresco e carino che presenti la nota originale, che metta in massimo rilievo la gioventù, o dia l'illusione della medesima a seconda dei casi. E in questo campo c'è da sbizzarrirsi, e come. Segnaliamo particolarmente l'agnello rasato, «italiano», al cento per cento, di perfetta lavorazione e di magnifica figura, nei colori grigio sfumato, nero e nel marrone chiaro, quel bel marrone biondo caro al cuore delle brune e delle bionde. E così pure il capretto dell'Asmara, morbido come velluto, col pelo cortissimo e lucido che a toccarlo ricorda certi feltri felpati se non fosse per la sottigliezza della pelle. Ricordiamo le « nostre » talpe, tinte nelle più calde tonalità, e che nella tinta nera nulla hanno da invidiare al «ratmusqué ». (Chissà perchè non si può dire invece topo muschiato, mentre si dice benissimo per esempio bue muschiato. Forse che certi nostri termini si addicono solo ai grossi calibri in fatto di fauna?).

Ma parliamo ora di qualche esponente più feroce del mondo animale e precisamente del gatto selvatico, altrimenti « genette » e del leopardo che ci giungerà in gran copia dal nostro nuovo Impero Coloniale; l'uno e l'altro ottimi per così detti 4-5 destinati allo sport i quali poi servono splendidamente bene di mattina per le corse in città. E non sdegnano il coniglio, il quale ha raggiunto un grado così perfetto di lavorazione da dare una giustificata illusione a chi lo indossi, e una favorevole impressione in chi si soffermi ad esaminarlo. Caccia su tutta la linea alle faine e alle martore italiane e caccia..., alla volpe a tutto spiano. A quella rossiccia volpe nostrana che così come è, ha perso irrevocabilmente il favore delle signore, ma che ritornerà ben accetta se tinta ad imitazione della volpe argentata oppure nera.

Tendenze della moda

La moda del prossimo autunno comincia a permettere qualche piccola indiscrezione, sempre subordinata, naturalmente, agli sviluppi ch'essa ancora subirà e, massimamente, alla scelta che faranno le signore, ultime giudici inappellabili. Avranno o non avranno fortuna per esempio, i cappelli di pelle? Pare che la moda tenterà di imporli, offrendo molte varietà di colori, di fogge, di materiale. Si vedranno cappelli di renna, di camoscio, di antilope, di colori per lo più varianti su tutta la gamma del marrone, ma non senza qualche tinta che, trattandosi di pelle, diremo di fantasia, quali il turchino, il granata, il grigiazzurro, e simili. Questi cappelli, come d'altronde anche quelli di feltro, che avranno nella prossima stagione posti di massima autorità, saranno ornati sobriamente, con nastri o piccole guernizioni di piuma. Per la grandezza dei cappelli, per la larghezza della tesa, nulla di segnalabile: l'autunno vedrà ancora cappelli di mezza larghezza; l'inverno probabilmente rivedrà i cappellini, che sembrano fatti apposta per rincantucciarsi nella nicchia formata dagli alti baveri delle pellicce. E anche per le guernizioni si obbedirà alle leggi dell'assoluta sobrietà. Le poche guernizioni che dicemmo (nastri e piume) saranno contenute in limiti molto stretti, e, a quanto pare, saranno anche rare, risorgendo un certo gusto per i cappelli quasi sguerniti. Molti cappelli saranno di velluto liscio o di velluto operato a bastoncini, a coste: e anche questi saranno semplicissimi e, si può dire, solo ornati dalle pieghe imposte al feltro, o alla pelle, o al velluto. E le velette? Ancora una volta, forse tradiranno le aspettative dei loro simpatizzanti. Pare, infatti, che saranno portate molto scarsamente e, a parte certi tentativi, che senza dubbio rimarranno sporadici, si conterranno nella modesta forma con la quale già riapparvero nelle scorse stagioni, per lo più limitandosi a guernire il cappello, senza scendere a velare i volti, se non fino agli occhi. Per i cappelli da sera non si conoscono ancora le novità. C'è chi predice una nuova fortuna delle acconciature di metallo o di laminato, contro i cappellini propriamente detti. C'è chi predice invece l'avvento di piccolissimi cappelli ornati di piume, o di struzzo o di paradiso. A ogni modo pare assicurato che il capo scoperto non sarà approvato dalle nuove mode di sera.

Fili N. 3

E' uscito in questi giorni un fascicolo straordinario di «Fili» dedicato alla biancheria da signora. Pur differenziandosi completamente dall'aspetto abituale della rivista che sempre tratta di ricami e lavori femminili, anche questo numero ha la caratteristica di elegante praticità che è il pregio maggiore della pubblicazione ed è ricco di quegli insegnamenti utili necessari alla perfetta e necessaria esecuzione dei lavori suggeriti.

Molti schemi permettono di realizzare eleganti indumenti quali vestaglie, camicie da notte, combinazioni, ecc.; mentre la grande tavola dei disegni a grandezza naturale acclusa al fascicolo porta una grande scelta di ricami nuovissimi e tutti di sceltissimo gusto.

LUNEDI' 17
Agosto 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA SOLENNE CHIUSURA DELLA XI OLIMPIADE

La Germania vittoriosa seguita dagli Stati Uniti e dall'Italia

I calciatori "azzurri,, battono l'Austria e conquistano il titolo olimpionico

La medaglia d'oro al pugile Sergo - Marzi al secondo posto nel torneo individuale di sciabola vinto dall'ungherese Kabos

BERLINO, 16. — Con una cerimonia imponente e commovente si sono concluse oggi le Olimpiadi davanti ad uno stadio ancora più gremito del solito. La face olimpica è stata spenta ed il sindaco di Los Angeles ha consegnato al borgomastro di Berlino la bandiera bianca dai cinque anelli multicolori e il popolo tedesco, in un canto di vittoria, ha salutato la grande affermazione ottenuta sulla formidabile rappresentativa americana, che fino ad ora aveva dominato.

I tedeschi vittoriosi

La vittoria assoluta della Germania è stata conquistata per la grande preparazione fatta, per la volontà che ha animato gli atleti e per il vantaggio di combattere in casa propria. I desideri del popolo tedesco sono stati raggiunti. L'America è stata un degno secondo, per merito sopratutto degli uomini di colore.

Caratteristica precipua di questa XI Olimpiade è stato l'accanimento col quale i primati ed i posti d'onore sono stati disputati. La lotta è stata dura per tutti: in ogni specialità, si che ha conferito alla manifestazione quadriennale un interesse costante, altissimo, tale da rendere comprensibile la affluenza enorme di spettatori. E non c'è stato giorno nel quale lo Stadio olimpico capace di centomila persone e forse più, non sia stato gremitissimo di folla entusiasta ed appassionata. Successo clamoroso per la Germania, che ha lavorato con serietà ed attività encomiabili, perchè l'organizzazione fosse all'altezza dell'importanza dell'avvenimento, perchè i suoi atleti riuscissero a strappare spesso la vittoria, distinguendosi sempre.

Il bilancio italiano

L'Italia ha bene figurato, al di là delle previsioni, in virtù sopratutto degli schermidori. Si è provata qualche delusione, particolarmente nel ciclismo, nel tiro e nella ginnastica: sport nei quali a Los Angeles si erano realizzate affermazioni altamente significative. Ma, tirate le somme, si è ottenuto il terzo posto per somma di punti davanti a nazioni come la Francia, il Giappone, l'Inghilterra, la Finlandia, la Svezia, l'Olanda, la stessa Ungheria che erano preparatissime e che erano scese in lizza con molte speranze. A Nedo Nadi a Vittorio Pozzo, al marchese Ridolfi vada la nostra riconoscenza.

Due vittorie assolute l'Italia ha conquistate nell'ultima giornata di gare, ed una di esse, quella nel calcio, ci è riuscita particolarmente gradita, perchè è stata ottenuta da elementi nuovi, da giovani goliardi pressochè ignoti alle masse e completamente sconosciuti in campo internazionale. La vittoria è stata loro aspramente contesa. Non si voleva forse che la nazione che vanta il possesso del titolo di campione del mondo si aggiudicasse anche quello di campione olimpionico. Certo è che tutti gli avversari dei calciatori azzurri non hanno sfoggiato soltanto bellezza e nitidezza di azioni per riuscire a debellarli. Si era formata come una coalizione contro di loro. I nostri continui successi avevano evidentemente dato ai nervi al mondo; ma gli azzurri sono andati contro tutti e contro tutto. Non avevano dalla loro neppure il popolino: gli errori e i falli degli altri non si vedevano; si sottolineavano soltanto i loro. I punti segnati dagli altri facevano scattare migliaia e migliaia di spettatori in applausi frenetici: quelli marcati dai nostri passavano sotto silenzio. E non vogliamo ripeterci nei riguardi dell'aiuto morale dato a avversari dei nostri ragazzi sotto forma di un incessante incoraggiamento.

La finale del calcio

L'incontro con gli austriaci è stato ancora più duro di quello con la Norvegia. Gli austriaci per strappare l'agognata vittoria non hanno badato ai mezzi e l'arbitro, il tedesco Bauwens, che ha punito un numero rilevantissimo di falli, ha avuto parecchio da fare. Il portiere azzurro, Venturini, è stato calpestato per deliberato proposito, mentre aveva sotto il petto un pallone afferrato e tenuto in tuffo. Ma gli italiani hanno battuto ogni coalizione, ogni avversario, in grazia di una classe più elevata, di un coraggio leonino, di una volontà di acciaio. A nostro avviso sono proprio i calciatori gli atleti in maglia azzurra che hanno più degli altri benemeritato.

Nel primo tempo, che si è chiuso zero a zero, la nostra superiorità di attacchi è stata costante, ma i numerosi calci d'angolo non hanno dato risultati concreti; e perfino un paletto ci si è messo di mezzo per annullare un magnifico attacco. Nella ripresa il giuoco è stato più equilibrato. Dopo una fase iniziale favorevole ai nostri, e nel corso della quale alcune buone occasioni sono andate perdute, al 21.o Frossi ha segnato per i propri colori, e pareva che il bottino dovesse aumentare, quando un quarto d'ora dopo giungeva il punto del pareggio, che ha eccitato ancor più gli austriaci e la folla. La ripresa si è chiusa alla pari. E' stato al 2.o minuto del primo tempo supplementare che Frossi ha nuovamente violato la porta avversaria, ben difesa da Kainberger. L'incontro si è chiuso così vittoriosamente per l'Italia per due punti a uno. Non facciamo nomi. Tutti indistintamente gli atleti azzurri sono stati degni di plauso.

La vittoria di Sergo

In serata i nostri colori dovevano ottenere una nuova ultima affermazione: il pugile peso gallo Sergo ha sconfitto in modo convincente l'americano Wilson. Vittoria meritata, netta, indiscutibile. Il peso mosca Matta ha invece dovuto cedere di fronte al tedesco Kaiser, favorito in maniera scandalosa dai giudici; comunque il piccolo Matta ha guadagnato all'Italia una medaglia d'argento.

Anche i nostri schermidori hanno fatto miracoli. Per poco il combattivo ed nergico Marzi non conquistava una nuova vittoria assoluta, che è stata invece appannaggio dell'ungherese Kabos. Pinton e Gaudini hanno dato fondo ad ogni riserva per ben figurare.

Nel complesso delle gare, durate sedici giorni, abbiamo avuto campo di trarre i necessari insegnamenti, di dedurre le indicazioni utili per l'avvenire, onde riparare gli errori commessi, consolidare i primati ottenuti. Da questo momento deve infatti iniziarsi la preparazione per la XII Olimpiade. In Asia dobbiamo dimostrare che i latini hanno sempre negli italiani gli alfieri che sanno combattere con le altre razze e sanno imporsi dove non è in giuoco la forza bruta, ma in ogni campo dove l'intelligenza è accoppiata all'armonia fisica. Berlino deve essere considerato il trampolino per Tokio.

Risultati e classifiche

Hockey - finale per il titolo: India batte Germania 8-1. Classifica: 1. India, 2. Germania, 3. Olanda, 4. Francia.

Calcio - finale per il titolo: Italia batte Austria 2-1. Classifica: 1. Italia, 2. Austria, 3. Norvegia, 4. Polonia.

Scherma: Torneo di sciabola individuale - classifica finale: 1. Kabos, Ungheria, 7 vittorie e 20 colpi ricevuti; 2. Marzi, Italia, 6 vittorie e 25 colpi; 3. Gerey, Ungheria, 6 vitt. e 26 colpi; 4. Raicsanyi, Ungheria, 5 vitt. e 25 colpi; 5. Pinton, 5 vitt. e 25 colpi; 6. Gaudini, Italia, 3 vitt. e 20 colpi.

Pugilato - pesi mosca, finale: Sergo, Italia, batte Wilson, Stati Uniti, ai punti. Pesi piuma, finale: Kaiser, Germania, batte Matta, Italia, ai punti. Classifiche: Pesi mosca: 1. Sergo, Italia: Pesi piuma: 1. Kaiser, Germania. Pesi gallo: 1. Casanovas, Argentina. Pesi leggeri: 1. Arangi, Ungheria. Pesi medioleggeri: 1. Murach, Germania. Pesi medi: 1. Despeaux Francia. Pesi mediomassimi. 1.o Michelot, Germania. Pesi massimi: 1. Runge, Germania.

Nuoto: Tuffi di alto volo, uomini - classifica finale: 1. Wayne, Stati Uniti, con punti 113.58; 2. Root, Stati Uniti, con punti 110.60; 3. Stork, Germania 110.31; 4. Weisz, Germania, 110.15; 5. Kurtz, Stati Uniti 108.61. Gli italiani si sono classificati come segue: De Biasi decimo, con punti 90.60; Mariannetti 17, con punti 82.78; Ferrari 22, con punti 77.60.

Gara 200 metri a rana, uomini: finale: 1. Muro, Giappone, in 2'42" 5 decimi; 2. Sielas, Germania, in 2'42" 9 decimi; 3. Kaike, Giappone, 2'44" 2 decimi; 4. Higgins, Stati Uniti; 5. Hito, Giappone.

Gara metri 400 stile libero, donne - finale: 1. Mastenbroeck, Olanda, in 5.26" 4 decimi; 2 Hweger, Germania, 5.27" 5 decimi; 3. Wingard, Stati Uniti; 4. Pety, Stati Uniti; 5. Koutinko, Brasile.

Metri 1500 stile libero, uomini - finale: 1. Terada, Giappone, in 19'33" 7 decimi; 2. Medica, Stati Uniti, in 19'34"; 3. Uto, Giappone, in 19'34" 5 decimi; 4. Hairada, Giappone, in 19'48" 5 decimi; 5. Flanagan, S. U. in 19'54" 8 decimi.

Palla al nuoto, finale: 1. Germania batte Belgio 4-1. Ungheria batte Francia 5-0. Classifica: 1. Germania, 2. Ungheria, 3. Francia, 4. Belgio.

Corsa equestre ad ostacoli per militari, individuale: 1. Stubbendorf, Germania, su Neni; 2. Thomson, Stati Uniti, su Juney; 3. Lundng, Danimarca, su Janson.

Corsa a squadre: 1. Germania, 2. Polonia, 3. Gran Bretagna.

Corsa equestre con ostacoli per il premio delle Nazioni - classifica individuale: 1. a pari merito: Rang, Rumania, e Kurt Hasso, Germania; 3. a pari merito, Raguse, Stati Uniti; von Platen, Ungheria e Van der Merech, Belgio. Classifica collettiva: 1. Germania, 2. Olanda, 3. Portogallo.

Classifica generale: numero delle medaglie conquistate: 1. Germania, con 31 medaglie d'oro, 26 d'argento e 30 di bronzo. 2. Stati Uniti con 24 medaglie d'oro, 20 d'argento e 12 di bronzo; 3 ITALIA 8 medaglie d'oro, 9 d'argento e 5 di bronzo; 4. Ungheria, 10 d'oro, 1 d'argento e 4 di bronzo. Seguono nell'ordine: Finlandia, 7 d'oro 6 d'argento e sei di bronzo; Francia, 7 d'oro, 6 d'argento e 6 di bronzo; Svezia, 6 d'oro, 5 d'argento e 9 di bronzo; Giappone 6 d'oro, 4 d'argento e 8 di bronzo; Olanda 5 d'oro, 3 d'argento e 7 di bronzo; Gran Bretagna 4 d'oro, 7 d'argento e 3 di bronzo; Austria, 4 d'oro, 6 d'argento e 3 di bronzo; Cecoslovacchia, 3 d'oro, 5 d'argento e zero di bronzo; Argentina, 2 d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo; Estonia, 2 d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo; Egitto, 2 di oro, 1 d'argento e 2 di bronzo; Svizzera 1 d'oro, 9 d'argento e 5 di bronzo; Canadà, 1 d'oro, 3 di argento e 5 di bronzo; Norvegia, 1 d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo; Danimarca, 1 d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo.

AUTOMOBILISMO

Il circuito dell'Avus è il più veloce del mondo

BERLINO, 16. — Il circuito dell'Avus di Berlino, riattato di recente secondo criteri del tutto nuovi è diventato, a detta dei costruttori, il più veloce del mondo. A parte i lunghi rettilinei già esistenti sembra infatti che le due curve principali, la nord e la sud, consentano alle vetture da corsa, velocità che si aggirano sui 180 chilometri orari.

LA DODICESIMA COPPA ACERBO

Sul veloce circuito di Pescara le macchine tedesche dominano

La veloce cavalcata dei bolidi davanti all'Adriatico - Numerosi ritirati tra i quali Nuvolari - Seaman vittorioso nelle vetturette - Ottantamila persone plaudenti ed entusiaste assistono alle gare presente l'on. Alfieri

PESCARA, 16. — Armonizzando alle sue alte finalità sportive il carattere fondamentale di una serena e feconda celebrazione dello spirito e della vita possente della terra d'Abruzzo la Coppa Acerbo ha ripetuto per la 12.a volta, sul più incantevole circuito d'Europa, lo spettacolo grandioso di folla e la suggestiva manifestazione di entusiasmo che hanno coronato l'ardente contesa dei più noti esponenti dell'automobilismo internazionale.

Circa 80 mila persone, venute da ogni parte d'Italia e specialmente dalla capitale della Riviera Adriatica e dalle Puglie, si sono irradiate, nella luminosa mattinata, tra la verde conca di Spoltore e la ridente contrada di Montesilvano, spingendosi fin nei punti più ardui e più lontani del percorso, sì che il circuito era coronato di folla; ed alla fascia multicolore che si stendeva da un capo all'altro dei due rettilinei principali e del folto groviglio delle curve, si aggiungeva la massa imponente del pubblico delle tribune poste tra il mare e il confine della pineta, nella meravigliosa cornice di mille e mille bandiere.

La manifestazione ha avuto inizio con la mattiniera visita al circuito compiuta dal Ministro per la Stampa e Propaganda, giunto in rappresentanza del Governo. Accompagnato dall'on. Acerbo, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, dal presidente della sezione del R.A.C.I. di Pescara e da altre personalità, l'on Alfieri ha voluto rendersi conto personalmente delle varianti apportate al circuito ed ha così percorso in automobile tutta la lunghezza del percorso tracciato stradale, esprimendo infine il suo più vivo compiacimento La folla che già gremiva l'intero circuito ha accolto il Ministro con vibranti e prolungate manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Prima che le macchine di piccola cilindrata iniziano la competizione un'altra cerimonia si svolge con la ardente partecipazione della folla. Al lato di un gigantesco quadro recante l'effige del Duce si procede con gli squilli regolamentari al suono della Marcia Reale e di Giovinezza all'alza bandiera, l' glorioso vessillo della Patria sale dominante sulla meravigliosa distesa delle colline e del mare, tra una grandiosa acclamazione che si conclude con l'auspicante grido Duce, Duce.

E' il Capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Russo che alle 8 dà il via ai concorrenti della categoria fino ai 1500 cmc. Sono 10 macchine pilotate da assi di 4 Nazioni. Partono velocissime e passano dinanzi al traguardo dopo il primo giro nel seguente ordine: Seaman (Delage), Principe Bira del Siam (E.R.A.), Trossi (Maserati), Ruesch (Maserati), Mc Evoy (Maserati), Bergamini (Maserati), Rovere (Maserati), Mazzaferro (Fiat 1100). Le Maserati di Prosperi e di Villoresi giungono con molto ritardo e si ritirano.

Al termine del secondo giro si ritira anche Mazzaferro mentre tra Seaman, Bira e Trossi è impegnata una fervidissima lotta per il primato. A metà gara a conclusione cioè del terzo giro la classifica è la seguente: 1. Seaman in 37'6" 1 quinto; 2. Bira in 37'22" 1 quinto; 3. Trossi 37'34"; 4. Ruesch; 5. Mc Evoy; 6. Bergamini; 7. Rovere.

Nel giro successivo un incidente toglie di gara uno dei concorrenti più quotati per la vittoria il principe Bira giunge sul rettilineo d'arrivo con la macchina fumante Il principe al quale poi l'on. Alfieri esprimerà il suo elogio fa appena in tempo a scendere di macchina che ripetute fiammate si sprigionano dal motore. Messi rapidamente in azione gli estintori, il principio di incendio viene subito domato ma purtroppo la macchina ha riportato danni tali da non essere più in condizioni di partire. La lotta per il primo posto si restringe così tra Seaman e Trossi e continua vivacissima fino al termine dell'interessante contesa con il successo del pilota inglese alla cui vittoria vengono resi gli onori rituali mentre la folla applaude caldamente. L'on. Alfieri si congratula col vincitore.

Poco prima della competizione delle grosse cilindrate giunge sul circuito il Sottosegretario alla Guerra, suscitando nella folla una vibrante dimostrazione all'Esercito. Calorosi applausi ricevono i più noti piloti stranieri ed italiani, mentre i concorrenti si allineano nell'ordine di partenza.

Alle ore 10 l'on. Alfieri abbassa la bandiera per dare il via ai 12 partenti. Essi sono: Brivio (Alfa Romeo), Varzi, (Auto Union), Nuvolari (Alfa Romeo), Biondetti (Maserati), Rosemayer (Auto Union), Dreyfus (Alfa Romeo), Ghersi (Maserati), Rosemeyer (Auto Union), Seiman (Maserati), Farina (Alfa Romeo), Dobson (Alfa Romeo), Ruesch (Alfa Romeo), Von Stuck che nelle prove ebbe a subire una leggera ferita alla mano, è costretto a sedere tra gli spettatori.

La gara si fa subito velocissima. Le macchine passano dinanzi alla folla in una ridda vertiginosa che assume talvolta aspetti fantastici. Nuvolari guida per i primi quattro giri alla media di 140 orari. Il pilota mantovano fa miracoli nelle curve, ma nei rettilinei deve subire la maggiore velocità delle macchine avversarie e così al 5 giro è costretto a cedere il comando a Rosemeyer che dalla terza posizione iniziale si era portato subito sulla scia del valorosissimo rappresentante italiano.

Varzi, che nel primo e nel secondo giro seguiva immediatamente Nuvolari nel terzo viene attardato da un incidente di gomma che lo fa passare al quarto posto dietro Nuvolari, Rosemeyer, Brivio e Delyus nell'ordine. Al termine del quarto giro Rosemayer passa con 10 secondi di vantaggio su Nuvolari. Seiman e Biondetti. si ritirano; Varzi che è costretto ad una nuova fermata perde ancora terreno in confronto dei suoi più diretti avversari e si lascia superare anche da Dreyfus e da Ghersi che seguono di qualche minuto il gruppetto dei più veloci, ma poi subito si riprende.

All'ottavo giro la classifica è la seguente: 1 Rosemeyer in ore 1 28'26" 2 quinti alla media di km. 140,027; 2 Nuvolari in 130'39" 3 quinti; 3 Delyus in 1.32'10" 3 quinti; 4 Brivio in 1 33'52" 1 quinto; 5 Varzi; 6 Dreyfus; 7 Ghersi; Farina e Dobson si ritirano. Nuvolari e Brivio e Ghersi fanno rifornimento. Quest'ultimo poi si ritira insieme a Dreyfus.

All'undicesimo giro Nuvolari non passa. L'altoparlante annuncia che lo sfortunato pilota è stato costretto a ritirarsi per un banale guasto. Rosemeyer ha così partita vinta ,ma ciò non fa diminuire allo audace asso dell'automobilismo tedesco i suoi propositi di continuare a velocità da primato. Negli ultimi giri Brivio si impegna prima con Delyus per il secondo posto e poi con Varzi per il terzo. I suoi brillanti tentativi che vengono sottolineati dall'incoraggiamento e dalla simpatia della folla debbono però subire il peso della maggiore velocità delle macchine dei suoi forti avversari.

Al termine della sua gara vittoriosa Rosemeyer è vivamente applaudito dalla folla, mentre il Ministro per la Stampa e la Propaganda e le altre autorità gli esprimono il loro compiacimento. Ecco le classifiche:

Categorie sino a 1500 cmc. - 1 Seaman (Delage 1466) che compie i 6 giri del circuito pari a km. 154,800 in ore 1 14'25" 1 quinto alla media di km. 124,805; 2 Trossi (Maserati 1500) in 1.15'4" 4 quinti; 3 Ruesch (Maserati) 1.20' e 45"; 5 Bergamini (Maserati 1100) in 1.24'18" tre quinti; 6 Rovere (Maserati 1100) in 1.25'45" 3 quinti.

Giro più veloce: il terzo di Seaman in 12'15" 4 quinti alla media di km. 126.229. Chilometro lanciato: Seaman in 17" 1 quinto alla media di km 209,302.

Categoria oltre 1500 cmc: 1 Rosemeyer (Auto Union) che compie i 16 giri del circuito pari a km. 412,800 in ore 2.57'57" 4 quinti alla media di km. 139,174; 2 Von Delyus (Auto Union) in 3.4'18"; 3 Varzi (Auto Union) in 3.5'1" 3 quinti; 4 Brivio (Alfa Romeo) in 3.5'6" 4 quinti; 5 Ruesch (Alfa Romeo fermato al 13 giro.

Giro più veloce l'ottavo di Varzi in 10'43" 4 quinti, alla media di km. 144,268. Chilometro lanciato :Varzi 12" 3 quinti alla media di km. 185,714.

CICLISMO

Scapini vince a Codogno
Il criterium dei dilettanti

CODOGNO, 16 — Il Criterium dei dilettanti si è svolto oggi sul circuito cittadino, con la partecipazione di un gruppo numeroso di ciclisti dilettanti ,tra i quali figuravano alcuni reduci dalle Olimiadi. L'indovinato percorso di circa 4 km. ripetuto 27 volte ha visto una bella lotta per i traguardi intermedi. Si è imposto Scapini Edgardo, che ha totalizzato un maggior numero di punti ottenendo così il successo. Fra gli altri, Favalli Pedretti e Mutti hanno dovuto abbandonare.

Ecco la classifica: 1 Scapini Edgardo della Battisti Sportiva di Milano, che compie il percorso di km. 100 in ore 2.42 alla media di km. 39.900, con punti 27; 2 Bonfanti della S. S. Crema punti 24; 4 Rossetti dell'U. S. Codogno punti 12; 4 Scapini Gino punti 6; 5 Busi e Vani con punti 5.

Le due giornate sportive di Montagnana
Riunioni ciclistiche e motociclistiche in pista

MONTAGNANA, 16. — (V.C.) Tutta Montagnana e tutti gli sportivi dei dintorni hanno celebrato in un trionfo di folla e di passione il 50.o anno della prima manifestazione sportiva di questa pista. Fu infatti nel 1886 che il pubblico venne qui ad assistere alle prime gare dei tricicli Da allora in poi gare ippiche, manifestazioni motociclistiche e ciclistiche si alternarono ed appagarono la passione dei montagnanesi.

Bei nomi di dilettanti si sono uniti agli assi per celebrare nell'agone sportivo questa data che segna una tappa fondamentale nell'attività sportiva di Montagnana. Ottima l'organizzazione, che è riuscita anche un modello del genere. Presente il presidente della III Zona della F. C. I., Tomelleri. Ecco i risultati:

Corsa eliminatorie Giovani Fascisti (tanti giri quanti sono i concorrenti: dopo 17 giri vengono fermati i sei finalisti). Finale: 1. Strucul Giovanni, F.G.C. Padova; 2. Goj Paolino, Brescia; 3. Brama Mario, Legnago; 4. Ramazzotto Guido, Legnago; 5. Andreetto Montagnana; 6. Busin, Padova.

Omnium professionisti in due prove. Prima prova: 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Bergamaschi; 4. Cazzulani. Ultimi 200 m. in 14".

Seconda prova: giro a cronometro a partenza lanciata: 1. Battesini in 45"; 2. ex aequo Guerra e Cazzulani in 45" 2 quinti; 4. Bergamaschi in 46 e un quinto. Classifica finale: 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Bergamaschi; 4. Cazzulani.

Corsa inseguimento: 1. Zucchini; 2. Scacchetti a 30 metri; 3. Simoni a 45 metri.

Individuale professionisti, giri 30, traguardi sei, a punti: Al secondo traguardo Battesini fora, ma riprende. Guerra vince tutti i traguardi, escluso uno.

Giro d'Italia in pista per dilettanti: 1. Mascalchin Italo, Padova, punti 61; 2. Brama Mario, Legnago, p. 48; 3. Goj Paolino, Brescia, p. 38; 4. Buson Luigi, Padova 20; 5 Dalla Valle Giovanni 20; 6. Ramazzotto Guido, Legnago, 19; 7. Andreetto 17.

La giuria stabilisce di fare disputare una eliminatoria dilettanti anzichè l'americana. I quattro finalisti della eliminatoria disputeranno la finale in due batterie: 12 concorrenti.

Finalisti: Brama, Mascalchin, Strucul, Pavanello.

Prima prova: 1. Strucul; 2. Pavanello. Seconda prova: 1. Mascalchin; 2. Brama. Finale: 1. Strucul, 2. Mascalchin, 3. Brama, che aveva vinto la finale del secondo.

La seconda giornata dei festeggiamenti ha visto un'imponente affluenza di pubblico intorno alla pista comunale, per assistere alla riunione dei centauri, e come sabato per Guerra, Bergamaschi, Battesini ecc. così oggi per i velocissimi motociclisti, la folla dei tifosi non ha lesinato applausi e incitamenti. Difficile il percorso per la forma completamente circolare della pista, che non permetteva eccessive velocità, ma esigeva padronanza assoluta della macchina: i corridori ciò nondimeno hanno segnato una media di 85 km. orari, toccando in qualche giro i 90. Circa seimila persone erano accorse alla manifestazione. Tra i concorrenti, non ostante alcune defezioni, si notavano alcuni bei nomi del motociclismo italiano: Cerato, Fantuzzo, Trovisan, ecc. Era presente il capitano Giarolli, della Terza Zona motociclistica; il marchese d'Arcais fungeva da cronometrista.

Entrano in scena le 250 per la prima batteria: giri 15, km. 9,100. Dal Molin perde un giro in partenza; Cerato balza in testa, compie alcuni giri con Guarnieri, poi lo abbandona e vince in 7'8" e 4 quinti, alla media di km. 74,658; seguono Guarnieri in 7'19" e Dal Molin in 7'46". La seconda batteria si riduce ad un monologo di Trevisan, che pur tuttavia non segna che 7'57", alla media di 67,850; secondo è Conti in 8'40" 2 quinti; terzo Persona in 9'9" un quinto; doppiato dal primo.

Nell'intermezzo il balilla Lambertino Bragadino, di anni otto e mezzo, il più giovane motociclista d'Italia, compie alcuni giri a forte andatura, tra gli applausi. Entrano in scena le cilindrate maggiori: le 500. Il pubblico vuol vedere i suoi campioni. Cerato vince la sua batteria con ben quattro giri di vantaggio; tempo 7'30" e 4 quinti, superiore un po' al precedente delle 250, ma, dato il minore impegno, assai significativo. Secondo è Trevisan in 9'03" e 3 quinti; terzo Di Federico in 9'13" e un quinto. Ma anche Fantuzzi nella seconda batteria fa prodezze e doppia Massimian; tempo 7'31" e 2 quinti.

Siamo alle finali. Il pubblico è entusiasmato. Sei corridori si presentano per le 250; ma la lotta si restringe a Trevisan e Cerato; gli altri concorrenti sono semplici comparse: unico loro compito è quello di non farsi doppiare eccessivamente. Trevisan però, dopo una bella corsa, batte Cerato sul traguardo: giri 25, km. 15 in 13'6" e 2 quinti, alla media di km. 70,052; terzo è Dal Molin, quarto Guarnieri. Gli altri ritirati.

Ora è la volta delle 500 e la lotta è fra Cerato e Fantuzzi. Ancora una volta Cerato deve soccombere. Fantuzzi, davvero audace e sorprendente, riesce anzi, con una corsa spettacolosa verso la fine, a doppiare Cerato fra gli applausi del pubblico, che aveva seguito con ansia il coraggioso corridore: km. 15, tempo 10'26", media 85 circa. Secondo Cerato in 10'54"; terzo Massimian in 12'4"; quarto Trevisan in 12'6"; quinto Di Federico in 12'55".

Con quest'ultima manifestazione Montagnana ha chiuso degnamente il primo cinquantenario della sua attività sportiva su pista.

Le corse di Ferragosto della Ciclisti Udinesi

UDINE, 16 — La seconda giornata delle corse ciclistiche organizzate a Udine per Ferragosto dalla Unione Ciclisti Udinesi ha avuto, come la prima, esito ottimo.

Una pittoresca sfilata di iscritti, partecipanti alle varie corse ha aperto la manifestazione.

La prima gara riservata ai bambini si è svolta su due giri di pista. La categoria dai sette ai dieci anni, è stata vinta da Valerio Beltrame, seguito da Buttazzoni, De Fanti e Murero.

La categoria dai 10 ai 14 anni è stata vinta da Alfeo Vit, seguito da Galliuzzi, Tardivello e Di Benedetto.

L'incontro su biciclo tra l'ex campione Arturo Minio e Giuseppe De Lorenzi è stato vinto dal primo.

La gara tra il cinquenne Alfredo Fabbro e il seienne Lucio Buttazzoni si è conclusa a favore del primo.

La gara di eliminazione degli aspiranti ha dato il seguente risultato:

1 Salvadori Silvano U. C. Udinesi; 2 Beltrame Camillo idem; 3 Degano U. C. Sandanielesi.

L'americana dilettanti dà la seguente classifica: 1 Boemo - Davini U. C. Udinesi in 26'10"; 2 Pellis - Agnoletto U. C. S. Daniele; 3 Boffo - Faggin Padova; 4 Centis Corradini dello Stefanutti.

Corsa a traguardi: 20 giri, prima corsa): 1 Conte, 2 Feruglio, 3 Feruglio, Salvadori, Cossio e Degano. 2 traguardo: Conte Nicoloso, Degano, Di Monte, Zamparini. 3 traguardo: Beltrame, Conte, Nicoloso, Degano e Foi. 4 traguardo: Beltrame, Conte, Degano, Nicoloso e Zamparini. 5 traguardo: Beltrame, Conte, Degano, Nicoloso.

Ecco la classifica generale: 1 Conte Oreste in 20 dell'U. C. Udinesi, punti 20; 2 Degano U. C. Sandanielesi, punti 19; 3 Nicoloso id. punti 15; 4 Beltrame Camillo U. C. Udinesi punti 10; 5 Zamparini C. C. Stefanutti punti 10.

Al modenese Silvestri la Riccione-Bologna

BOLOGNA 16 — Organizzata dalla società ciclistica Luigi Zoni si è svolta nella giornata di ieri ed oggi la corsa ciclistica nazionale per dilettanti sul percorso Bologna Riccione e Riccione Bologna. Numerosissimi sono stati i partecipanti.

Ecco i risultati della Riccione-Bologna: 1 Silvestri Renzo della Unione Ciclistica Modenese che copre i 135 km. del percorso in ore 3,21' alla media oraria di 38,130; 2 Poltronieri Bruno della I. V. S. Savena; 3 Pozzato Ennio della S. C. Panciera di Lugagnano; 4 Anirati Cesare dello Sport Club Olindo Raggi; 5 Cervellini Irmnerio del V. S. Reno; 6 Succi Luciano della Ass. Sportiva Roma; 7 Bertolotti della V. S. Savena; 8 Corselli dell'Unione Ciclistica Modenese tutti nello stesso tempo del vincitore.

Salita alle Termopili d'Italia

Ottocento centauri in pellegrinaggio sul Pasubio

rendono omaggio agli Eroi della grande guerra

L'imponente sfilata presente il generale Vaccari

SCHIO, 16 — Sono passati ieri sull'ancora dolorante massiccio del Pasubio centinaia e centinaia di motociclisti italiani, in una canzone di ardire e di forza, sotto la sferza del sole nascente che faceva scintillare con vaga stranezza le brulle pietre dell'altare della Patria.

Ottocento motori di tutte le cilindrate, hanno attaccato vigorosamente la durissima strada militare di colle Xomo, dando nitida, lampante dimostrazione che il motociclismo italiano è sempre pronto e fedele quando si tratta di ricordare i valorosi che salvarono la patria dalla rovina. Solo il combattente che sull'immane masso roccioso dolomitico ha vissuto le tragiche ore della grande guerra può ora comprendere l'alto significato degli sforzi fatti dall'Associazione Motociclistica Schio per valorizzare quei campi di battaglia che già furono le estreme Termopili della nostra bella penisola.

Ed è appunto per queste ragioni che il Raduno del Pasubio rivive ogni anno la grandiosa giornata di passione sportiva e le sue ore di riverente omaggio ai Caduti che, di sotto ai macigni sconvolti dalle mine durante la tragica odissea, vedono la gagliarda generazione della Italia nuova e forgiata dal Fascismo, salire sul sacro baluardo per portare il lauro che mai sarà sufficente a cingerli.

Moltissimi furono i raduni di centauri organizzati, ma uno solo è sopravissuto: il Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio che al suo terzo anno di vita ha riportato un successo entusiasmante, richiamando da ogni parte d'Italia e dall'estero il fior fiore dello sport motociclistico.

L'importanza patriottica, sportiva e militare fu di gran lunga superiore a quella degli anni passati e quindi si può affermare che la manifestazione odierna può considerarsi nella cerchia dei pochi raduni che lasciano nell'animo un caro ricordo di ospitalità e cordialità. Ma la caratteristica, in questa che ormai dal lato sportivo si può definire competizione di primo ordine, è la battaglia agonistica che macchine e uomini impegnano contro le durezze del percorso.

Il Pasubio è infatti una mèta da guadagnarsi anche se il conseguire l'affermazione ambita non richieda di possedere delle macchine speciali. Ed il buon centauro non ha mancato di avere il polso saldo e l'occhio sicuro per guadagnare la vittoria, ossia il conseguimento del brevetto di motoalpinista che costituisce per gli innumerevoli concorrenti un documento probatorio della loro tenacia ed abilità. Infatti, scendendo verso sera dal Pasubio a Schio i motociclisti oltre alla gioia di avere compiuto un dovere sacro recando omaggio ai Caduti in guerra, sentivano l'orgoglio di avere vinto la loro battaglia sportiva.

Le prime luci del giorno non sono ancora spuntate e già Schio industre comincia a dar segni di vita; gruppi di sportivi sono radunati nella maggiore piazza cittadina, mentre la sede dell'Associazione Motociclistica Schio, dove si è lavorato tutta la notte, sta ultimando la complessa mole di lavoro organizzativo.

I radunisti, oggi, molto più degli anni scorsi, sono vivamente impazienti di partire per cimentarsi alla dura prova. Rombo di motori di tutte le cilindrate, gioiosi canti montanari: la fervente gioventù d'Italia cresciuta nel clima di Mussolini si mette in cammino verso l'altare della Patria. Sono giovani ventenni pieni di brio e spigliatezza, signore, signorine o persino vecchi soldati della grande guerra. Con essi è il generale Miani che ha lasciato la serena Coma alla bella età di 74 anni e guida con le proprie braccia ancora virili la sua lucente macchina.

Seguiamo velocemente la lunga ed interminabile fila di macchine e di mano in mano che procediamo la atmosfera si fa limpida ed azzurra annunciando una giornata radiosa di sole. Oltrepassato S. Antonio e Ponte Verde la strada gira a destra e si restringe inerpicandosi per duecento metri paurosamente; qui la perizia dei centauri d'Italia incomincia ad essere messa alla prova. Ma nessuno rallenta l'andatura, anzi con rinnovato entusiasmo fa pulsare la sua macchina con maggiore veemenza. Ma l'orario per l'arrivo concede ai motociclisti di sostare per frugali colazioni ed osservare i punti più pittoreschi e le vecchie posizioni di guerra. Nel tratto più esposto, sopra i precipizi degli Scarubbi appare come una visione di sogno la immane e voraginosa gola di Val Posina urlante al vento, mentre gli altopiani mettono in mostra, fra le vaste zone boschive, i loro paesi.

I radunisti sono estasiati ma la mèta gli attende. L'ultimo tratto del percorso è presto compiuto e ora appare nitido il controllo di passo Xomo, dove si affacendano i giurati e membri della presidenza della Associazione Motociclistica Schio. I primi ad arrivarvi sono i centauri di Bellinzona (Canton Ticino), seguono Albanesi, Sardi, Siciliani, Laziali, Veneti, Lombardi, Liguri. Tutti i Moto Club d'Italia sono bene rappresentati, dal più grande al più piccolo.

Al tavolo di controllo sono il segretario generale della Reale Federazione Motociclistica Italiana cav. uff. Colucci, il presidente dell'ufficio turistico di Vicenza rag. De Luca, ed il segretario rag. Zambon, il commissario straordinario del M. C. Schio rag. Ziliotto, il centurione Pallieri in rappresentanza del Comando Federale di Verona, il commissario prefettizio di Schio, il segretario del Fascio e moltissimi altri.

Proseguiamo velocemente seguendo i centauri arrivando alla località: «Di qui non si passa» prima del termine fissato. Sul ripiano prospiciente l'arco romano, eretto a ricordo dei Caduti ed inaugurato lo scorso anno da S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, si avvicendano gli arrivi; i turisti, i gitanti e gli appassionati si schierano sotto l'arco votivo in attesa della Messa che viene celebrata dal cappellano don Giuseppe Aste professore del Seminario di Trento. Frammischiate alla grande folla sono le rappresentanze con gagliardetto dei combattenti milanesi della «Nova Venezia», e delle Associazioni motociclistiche di Arsago (Varese), Schio e moltissimi altri. All'elevazione viene lanciata una nuvola di piccioni viaggiatori con numerosi messaggi diretti a Schio. Al termine del rito religioso in suffragio degli eroi delle mine i radunisti si sperdono per visitare le cime circostanti. A mezzogiorno, riuniti in fraterno e cordiale cameratismo consumano la colazione al sacco a cavalcioni dei loro lucenti cavalli d'acciaio.

Nel pomeriggio ritornando per la strada degli Scarubbi, lungo la quale prestano servizio numerosi militi della 44.a Legione «Pasubio» e la M. D. S. i motociclisti si portano a Schio davanti alla caserma «Pietro Cella» di via Rovereto; di qui tra due ali di folla plaudente ed entusiasta sfilano per via Tessitori e Maraschin, dove è situato il podio tricolore delle autorità tra cui sono il generale Vaccari medaglia d'oro e conte della Sernaglia in rappresentanza del Direttorio Nazionale, l'on. Piero Bolzon Consigliere di Stato, il Segretario Federale di Vicenza comm. Mazzaggio, il gr. uff. Tentori presidente della Federazione Combattenti di Vicenza, il Podestà di Vicenza comm. Cebba e quelli di Schio e Asiago, il vice-federale di Vicenza dott. Zamberlan, il maggiore Lampertico, il tenente colonnello Monza, l'ispettore di Zona ed il segretario del Fascio di Schio con il Direttorio al completo. Numerosi gli ufficiali della Milizia, dell'Esercito e le altre rappresentanze. Al saluto romano dei motociclisti le autorità rispondono con vivi applausi.

In piazza Alessandro Rossi avviene quindi il grande ammassamento; ai centauri radunati il Federale di Vicenza da un poggiolo della sede del Moto Club ha rivolto parole di viva fede dicendosi lieto e nello stesso tempo fiero di portare il saluto del Fascismo vicentino ai motociclisti convenuti al grande Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio, tanto bene organizzato dal Moto Club di Schio con il valido appoggio dell'Ente Provinciale Turistico.

Il dott. Mazzaggio ha detto ancora ai radunisti di ricordare ritornando alle proprie città che il monte Pasubio su la Termopile d'Italia sulla quale si immolarono, per la salvezza non solo della nostra Patria ma anche dell'Europa funestata, migliaia e migliaia di valorosi che lassù dormono il sonno dei giusti. Concluse invitando tutti i presenti di sentirsi fieri e pronti a fecondare con il lavoro l'Impero conquistato dai figli di quei Caduti per il benessere del popolo nostro.

Le appassionate parole del Federale di Vicenza hanno provocato una altissima dimostrazione al Duce.

Al saluto al Re ed al Duce la folla ha risposto con vibranti acclamazioni e numerosi «Eia» all'indirizzo della medaglia d'oro generale Vaccari. In tal modo alle 17.30 si concluse il raduno ed i motociclisti di Italia, mentre cala la sera, ritornano alle proprie sedi, fieri del dovere compiuto sulla impervia balza dolomitica e di avere vissuto una incomparabile giornata sportiva.

BRUNO CAPELLARI

Le classifiche

Classifica generale delle Associazioni motociclistiche per numero dei soci presenti: 1. Ferrara; 2. Padova; 3. Carpi; 4. Alessandria; 5. Milano; 6. Trento; 7. Arsago; 8. Tesero; 9. Sesto S. Giovanni; 10. Gorgonzola.

Classifica delle Associazioni motociclistiche per punteggio soci X chilometri: 1. Alessandria; 2. Ferrara; 3. Arsago; 4. Carpi; 5. Milano.

Case costruttrici con il maggior numero di macchine: 1. Guzzi; 2. Gilera; 3. Bianchi; 4. Mas; 5. Sertum.

Rappresentanti di macchine estere: 1. Ariel; 2. B. S. A.; 3. Triumph.

Squadre della Milizia Volontaria: 1. Milizia della strada di Padova.

Squadre Dopolavoristiche: 1. Dopolavoro Stipel di Milano; 2. Dopolavoro Comunale di Scorzè.

Squadra dopolavoristica proveniente dalla sede più lontana: 1. O.N.D. Stipel; 2. Dopolavoro di Scorzè.

Al motociclista Lucchini Zeffirino il quale per primo percorse fuori concorso la strada delle gallerie del Pasubio, viene assegnata una medaglia d'oro dall'Ente Provinciale del Turismo.

Masi vince le tre gare

al circuito di Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 16 — Con un concorso eccezionale di pubblico e con una giornata magnifica si è svolto il circuito motociclistico, su un breve percorso intorno ai nostri vialioni, con la partecipazione dei migliori corridori italiani e un buon gruppo di francesi. La gara, divisa per categoria, è stata regolata dalle batterie, i cui classificati hanno poi disputato le finali. Questi hanno visto la vittoria di Sandri in tutt'e tre le categorie, che ha così portato le M.M. ad un triplice trionfo. Assai combattuta la gara delle 250, ove il vincitore riportava il successo proprio sul traguardo. Ecco la classifica:

Categoria 250 cc. km. 35.375 - finale: 1. Sandri su MM in 27.49 alla media di km. 76.707, 2. Benigni su CF in 27.40 4 quinti; 3. Facchini su Triumph in 28.35; 4. Grattarole su Rudge in 28.53.

Categoria 350 cc. km. 28.300 - finale: 1. Sandri su MM in 22.10 alla media di km. 76,701; 2. Barattero su Magnate Debon in 22.35; 3. Avetta su Northon in 23.6 1 quinto.

Categoria 500 cc. km. 35,375 - finale: 1. Sandri su MM in 26.55 alla media di km. 76.0.30; 2. Gerosa su Rudge in 29.24 2 quinti; 3. Carancini su Guzzi in 30; 4. Botri su Gilera in 30.54.

Motocarrozzini - km. 28.300 - finale: 1. Mas. su Gilera in 26.25 1 quinto alla media di km. 61,279, 2. Riboldi su BSA in 27.32 3 quinti; 3. Scanzio su Gilera in 28.35. Il giro più veloce di m. 1415 è stato compiuto da Boesch su Terrot alla media di km. 80.650.

AUTOMOBILISMO

Una carovana del R. A. C. I.

in gita sul lago Balaton

Il Reale Automobile Club d'Italia, in armonia alle direttive avute dal Ministero della Stampa e Propaganda, ha disposto che, in occasione del Raduno Internazionale Automobilistico che avrà luogo il giorno 7 settembre p. v. sul Lago Balaton in Ungheria (concidente con le grandi manifestazioni sportive che si svolgeranno sul Lago stesso) le sedi provinciali del R.A.C.I. di Venezia, Padova, Udine, Treviso, Belluno e Trieste organizzano una carovana automobilistica con meta a Budapest.

Detta carovana comprenderà i soci del RACI delle provincie indicate; sarà diretta da un unico Commissario; si concentrerà il giorno 6 settembre ad Udine; avrà il seguente itinerario: Tarvisio, Villaco, Klagenfurt, Graz, Keilingenkreuz (frontiera austriaca) St. Gotthard (frontiera ungherese), Balatonfoldvar, Budapest; totale 872 chilometri. Tappe previste: Graz e Balatonfoldvar. Durata della gita giorni sei.

Le relazioni di particolare amicizia, che legano oggi l'Italia all'Ungheria ed all'Austria, lasciano prevedere che questo invito del R. A. C. I. troverà larghe e simpatiche adesioni.

Questa sere provinciale concederà ai soci che desidereranno parteciparе alla carovana speciali facilitazioni possibili, interessandosi per i passaporti, per i documenti doganali, per gli alloggi. Tutti coloro che desiderano prendervi parte potranno rivolgersi per maggiori spiegazioni alla sede provinciale del R.A.C.I. che tra giorni avrà a disposizione il dettagliato programma.

ATLETICA LEGGERA

Verona - Padova 68-55

VERONA, 16 — Sul campo dello stadio si è svolto a cura di questo Comando Federale dei F. G. C., un incontro di atletica leggera, fra la rappresentativa del Comando di Padova e quella di questo Comando. Il Verona ha battuto gli ospiti per 68 a 55, vincendo la «Coppa Federale» in palio. Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Rossi Italo (P.) in 12"; 2. Girlanda; 3. Pontedera.

Corsa m. 400: 1. Sartori Luigi (V.) in 53" 2/5; 2. Mantoani; 3. Malvestio.

Corsa m. 1500: 1. Olivati Renzo (V.) in 4'28" 1/5; 2. Rampazzo; 3. Fornasari.

Corsa m. 200 ostacoli: 1. Zuccato Vesio (P). in 26" 1/5; 2. Tagliente; 3. Perazzini.

Corsa m. 3000 siepi: 1. Olivati Renzo (V.) in 10'57"; 2. Boetto; 3. Marin.

Salto in alto: 1. Maccacaro Nello (V.) m. 1.65; 2. Stumer; 3. Rigo.

Salto in lungo: 1. Rerpan Adolfo (V.) m. 6.36; 2. Boscolo; 3. Scodellari.

Salto con l'asta; 1. Rigo Aldo (V.) m. 3.20; 2. Businaro; 3. Capri.

Lancio del disco: 1. Masiero Egidio (P.) m. 36,01; 2. Bogoni; 3. Meneghini;

Getto del peso: 1. Stumer Giuseppe (P.) m. 11.05; 2. Bogoni; 3. Remandini.

Tiro del giavelotto: 1. Bonomini Mario (V.) m. 47.07; 2. Pellegrini; 3. Benetton.

Staffetta 400, 300, 200, 100: 1. Verona in 2.04, 2. Padova.

PODISMO

A Pellin il giro di Gallarate

GALLARATE, 16, — Notevole successo ha avuto il giro podistico della città di Gallarate, per la partecipazione di alcuni campioni che hanno animato la prova. Il trio Pellin-Malachina-Morelli si è messo subito in luce e Pellin a due terzi della corsa ha preso risolutamente la testa e dopo una forte resistenza di Malachina, l'ha distaccato per giungere al traguardo vittorioso.

Ecco la classifica: 1. Pellin Luigi della S. S. Pietro Micca di Biella, che compie il percorso di km. 4.500 in 13.23; 2. Malachina Francesco della Fratellanza di Savona in 13.26; 3. Morelli Spartaco della S. S. Pietro Micca di Biella in 13.30; 4. Colpo della S. S. Pietro Micca di Biella; 5. Clerici del Dopol. Edison di Milano; 6. Casagrande libero di Gallarate; 7. Balbusso dell'Audace di Roma; 8. Ruggeri del Dopol. Apula di Milano; 9. Schwarz della S. S. Gallarate; 10. Bortolotti della S. S. Pietro Micca di Biella, ed altri 19

NUOTO

I campionati della Marca

TREVISO, 16 — Alle piscine di S. Paolo si sono svolti, con grande concorso di atleti e di appassionati il giorno di ferragosto i campionati provinciali di nuoto. Ecco i risultati:

Metri 50 stile libero: Prima batteria: 1. Venier Veniero, Treviso in 38" 1 quinto. 2. Ette Augusto, Oderzo; 3. Case Leone, Castelcucco. Seconda batteria: 1 Pancani Luigi di Treviso in 3" e 1 quinto; 2. Vettoretto Vittorio di Oderzo, 3. De Stefani Giuseppe di Vidor. Terza batteria: 1. Baldin Arrigo di Treviso in 38 e 4 quinti; 3. Baratella Carlo di Treviso. Quarta batteria: 1.o Rugolo Enrico di Treviso in 38 e 2 quinti; 2. Visentin Renato di Treviso, 3. Massaro Pietro, Valdobbiadene. Quinta batteria: 1. Rugo Angeel di Treviso, in 40 e 4 quinti; 2. Sasso Antonio di Oderzo, 3. Nascimben Gualtireo di Oderzo. Sesta batteria: 1. Simonato Bruno di Conegliano in 46 e 1 quinto, 2. Celot Angelo di Conegliano, 3. Persico Italo di Vidor.

Finale: 1. Pancani Luigi di Treviso in 33" e 3 quinti, 2. Venier Veniero, Treviso in 36", 3. Baldin Arrigo di Treviso in 36 e 3 quinti; 4. Rugolo Enrico di Treviso, 5. Dugo Angelo di Treviso, 6. Celot Angelo di Conegliano.

M. 200 stile libero: 1. Rigano Dante di Treviso in 3.18 e 4 quinti; 2. Ochs Giorgio di Treviso in 3.21 e 1 quinto, 3. Novello Amedeo di Treviso in 3.23 e 2 quinti, 4. Massaro Pietro di Valdobbiadene, 5. Baldin Arrigo di Treviso, 6. Angeli Alfredo di Treviso.

Metri 500 stile libero: 1. Gobbo Aldo di Treviso in 9.11 e 2 quinti; 2. Battiste'la Ermenegildo di Treviso in 10' 22" e 4 quinti; 3. Persico Italo di Vider in 12'4", 4. Ette Augusto di Oderzo, 5. Fregonese Guerrino di derzo, 6. Vettoretti Vittorio di Oderzo.

Metri 50 nuotata sul dorso: 1. Pancani Luigi di Treviso in 42" e 2 quinti, 2. Novello Amedeo di Treviso in 44 e 2 quinti, 3. Ganassi Romeo di Treviso in 44 e 4 quinti; 4. Frezza Luigi di Treviso, 5. Visentin Bruno di Treviso, 6. Dal Pozzo Bruno di Treviso.

Metri 100 nuotata a rana: 1. Carestiato Giorgio di Treviso in 1.36 e 2 quinti, 2. Busetti Giuseppe di Treviso in 1.43 e 3 quinti, 3. Fantini Lorenzo di Treviso in 1.50 3 quinti, 4. Belani Giovanni di Treviso, 5. Nascimben Gualtiero di Oderzo, 6. Sasso Antonio di Oderzo.

Tuffi: 1. Visentin Bruno di Treviso con punti 63; 2. Zambon Corrado, Treviso p. 58; 3. Dugo Angelo Treviso p. 52, 4. Massaro Pietro di Valdobbiadene, 5. Fregonese Guerrino di Oderzo, 6. Ugel Sante di Oderzo, 7. Vettoretti Vittorio di Oderzo, 8. Gasparinetti Silvio di Oderzo, 9. Sasso Antonio di Oderzo; 10. Nascimben Gualtiero di Oderzo.

Staffetta mista 3 per 50 (dorso, rana, stile libero): 1. squadra A) di Treviso (Pancani, Carestiato, Novello) in 2.1 3 quinti, 2. squadra B) di Treviso (Busetti, Rigano, Frezza) in 2.20 e 2 quinti; 3. squadra di Oderso (Sasso, Ette, Ugel);

I vincitori della "Scarioni„

A Treviso: Pancani

TREVISO, 6 — Pancani si è brillantemente affermato nella finale trevigiana della «Coppa Scarioni», imponendosi nettamente e da gran signore su un forte lotto di avversari, e dopo aver segnato in semifinale il miglior tempo della giornata con 1.15" 4 quinti. Ecco i risultati: 1. Pancani Luigi di Treviso che ha impiegato a compiere i 100 metri del percorso 1.16" 3 quinti; 2. Gobbo Aldo di Treviso in 1.22 2 quinti, 3. Rigano Dante di Treviso in 1.24 1 quinto; 4. Baldin Arrigo di Treviso; 5. Ochs Giorgio di Treviso; 6. Dugo Angelo di Treviso.

Fasci Giovanili col maggior numero di partecipanti: 1. F G C di Treviso con n. 29; FGC di Villorba con 14; FGC di Preganziol con 11; FGC di Spresiano con 8; FGC di Morgano con 2 partecipanti.

Alla manifestazione hanno partecipato un settantina di concorrenti. Sono risultati vincitori delle undici batterie: Duse Angelo (1.33" e 4 quinti); Rigano Dante (1.32" e 2 quinti); Ochs Giorgio (1.30 1 quinto) Gebbe Aldo (1.30); Baldin Arrigo (1.31 4 quinti); Rugolo Enrico (1.38 1 quinto); Novello Amedeo (1.37); Pancani Luigi (1.23 3 quinti); Maren Lino (1.44 3 quinti); Marchesi Armando (1.38 3 quinti); Ganassi Romeo (1.30 1 quinto). Le tre semifinali si sono concluse con le vittorie di Rigano (1.30" 1 quinto); Pancani (1.15 4 quinti); e Gobbo in 1.23 1 quinto. L'ottima esibizione di Pancani lascia prevedere il suo ottimo comportamento anche nella prova regionale della Scarioni che avrà luogo a Treviso il 30 agosto p. v. organizzata dal Comando Federale dei F G. della Marca Trevigiana.

A Verona: Pasqualini

VERONA, 16 — A cura di questo Comando Federale dei F. G. C. si è svolta alla Piscina-Lido Verona la eliminatoria provinciale della XXIV Coppa Scarioni con il concorso di 29 concorrenti.

Ecco i risultati della finale, m. 100 stile libero: 1. Pasqualini Umberto (Legnago) in 1'18" 2/10; 2. Amichini; 3. Micheletti; 4. Vogliani; 5. Fuini; 6. Signori; 7. Franchini; 8. Misserino.

Al milanese Conelli la traversata

del lago di Varese

VARESE, 16 — Ieri, da Bodio alla sede dei Canottieri Varese, circa 2000 metri, si è svolta la traversata a nuoto del Lago di Varese, che ha riunito i migliori fondisti: due dozzine di concorrenti. Tre si sono subito imposti, e cioè Canelli Arturo della Rari Nantes Milano, Gambi della Rari Nantes Milano e Costa della stessa società, che hanno proseguito poi insieme gli altri mille metri. Conelli quindi ha lasciato in asso i compagni, giungendo al traguardo senza contrasti.

Ecco la classifica: 1. Conelli Arturo della Rari Nantes Milano in 26'; 2. Gambi Giacomo della Rari Nantes Milano in 26'30" 1/5; 3. Costa Massimo della R. N. Milano in 26'45"; 4. Concardi dell'Assi di Milano in 28'30"; 5. Capra della Giordana di Genova; 6. Faleri del Gruppo Sciesa di Milano; 7. Olia, Sciesa Milano; 8. Zamproni della Fanfulla di Lodi; 9. Valsecchi dell'Assi di Milano.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati alla Rari Nantes Milano.

La leva a Gorizia

GORIZIA, 16 — Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento si è svolta, oggi nella piscina dello Stabilimento bagni comunali, in via Cadorna, la leva di nuoto, cui hanno preso parte una trentina di concorrenti. Le prove, disputatesi a cronometro, hanno visto una gara serrata tra i concorrenti e tutti hanno compiuto il percorso nel limite di tempo richiesto.

La giuria, che bene ha assolto il suo compito; era formata dallo addetto allo sport dei Fasci Giovanili capomanipolo Demonte, dal Vice commissario della F.I.N. camerata Gino Vidri e dai fiduciari sportivi dei Fasci Giovanili della città.

Ecco la classifica delle singole prove: metri 50, stile libero: 1 Luigi Stanta del F.G.C. «Mighetti» di Gorizia, in 31" 3 quinti; 2 Giuseppe Feghis del F.G.C. «Locchi» di Gorizia, in 34' 2 quinti; 3 Alberto Margani del F.G.C. «Mighetti» di Gorizia, in 33" 4 quinti; 4 Giuseppe Camauli del F.G.C. di «Favetti» Gorizia, in 38" 4 quinti; 5 Armando Usopiazza del F.G. C. di Gradisca e Giuseppe Terpin del F.G.C. «Mighetti» di Gorizia, nello stesso tempo di 39"; 7 Vittorio Ciriani del F.G.C. «Favetti» in 39" 1 quinto; 8 Giovanni Badalini del F. G.C. «Favetti» di Gorizia in 41" 3 quinti; 9 Arcadio Vergna del G.U.F. «G Resen» di Gorizia in 44"; seguono altri classificati.

Metri 50 sul dorso: 1 Luigi Santa del F.G.C. «Mighetti» di Gorizia in 42" 3 quinti; 2 Arcadio Vergna del G.U.F. «G. Resen» di Gorizia in 44".

I campionati provinciali

dei giovani fascisti udinesi

MARANO LAGUNARE, 16 — Organizzati dal Comando federale dei FGC, hanno avuto luogo i campionati di nuoto e tuffi per giovani fascisti, che hanno registrato un ottimo successo. Alla manifestazione erano presenti un addetto al Comando generale, il transvolatore atlantico ten. colonn. Naino, il cav. Volpe comandante in seconda dei GGC della Provincia, il capomanipolo Liuzzi addetto sportivo, tutte le autorità locali. Hanno partecipato una quarantina di giovani nuotatori friulani, i quali si sono cimentati con grande entusiasmo nella bella competizione, dimostrando ottima preparazione e stilistica bene impostata. Ecco i risultati:

Metri 50 stile libero: 1. Della Vedova del FGC di Latisana in 31; 2. Defent del 2. Gruppo Rionalesi Udine; 3. Menchini del 1 Gruppo rionale di Udine.

Metri 200 stile libero: 1. Simonin del FGC di Latisana in 3.55 2 q.ti 2. Cossio dell gruppo rionale di Udine in 4.22; 3. Defent del secondo gruppo rionale di Udine in 4.15 ed 1 quinto.

Metri 500 stile libero: 1. Pevere del FGC Marano in 9.44 2 quinti; 2. Bimonin del FGC di Latisana in 10.34; 3. Marinatto del 3. Gruppo rionale di Udine.

Metri 100 a rana: 1. Franzolini del 4. gruppo rionale di Udine in 1.7, 2. Cesco del 1. gruppo rion. di Udine in 1.25; 3. Raiser 2 gruppo, rion. Udine in 1.32 1 quinto.

Metri 50 sul dorso: 1. Della Vedova del FGC di Latisana in 1.1; 2 Defent del 2. gruppo rionale di Udine in 1.15.

Tuffi: 1. Raiser del FGC 2 gruppo rionale Udine p. 36; 2. Defent id p. 35; 3. Menchini 1 gruppo rion. Udine p. 34; 4. Sandri 2 gruppo rionale Udine, 5. Benetello 1. gruppo rionale Udine.

Il trevigiano Lorenzini vince in volata la corsa per la coppa Francescato

Granello, Da Lio e Brescancin autori di una ardita fuga - La sfortuna di Luigi Fuin

(m.l.) La corsa ciclistica ottimamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, per la disputa della coppa che s'intitola al Martire fascista Severino Francescato, ha corrisposto all'attesa, radunando un numeroso gruppo di concorrenti, mentre una festosa cornice di appassionati sia all'arrivo che lungo i principali tratti del caratteristico ed indovinato percorso si sono dati convegno per incitare ed applaudire i cinquanta corridori che, ad eccezione di Sarti, hanno tutti condotto a termine la gara.

La corsa è stata ricca di fasi combattive, di episodi vivacissimi caratterizzati da repentini tentativi di fuga, che rivelavano lo spirito battagliero ch'è prerogativa della squadra trevigiana, opposte alla pronta controffensiva dei rappresentanti il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, e dopo una disputa vivacissima di tre coraggiosi concorrenti protrattasi per circa 80 chilometri di velocissima corsa, la gara ha avuto il suo epilogo in una spasmodica volata in cui si affermava il dilettante più solido e veloce, l'atleta che più diligentemente ha saputo sfruttare il rendimento delle sue possibilità fisiche.

Il percorso non era dei più difficili, e dava la possibilità anche ai meno resistenti in salita di cimentarsi senza soverchie preoccupazioni lungo i 130 chilometri, ed il solo ostacolo — il Combai, circa 400 metri di dislivello — poteva essere benissimo superato anche da un atleta dalle non eccessive capacità scalatrici. Il vincitore del trofeo «Zamberloni» e della coppa «Prottin» è tornato a vincere sabato, imponendosi sugli atleti di Padova e di Venezia che erano i favoriti dal pronostico. Lorenzini si è dimostrato atleta completo ed in possesso di un grado di forma eccellente. Sfortunata è stata la gara condotta dall'ottimo Fuin Luigi del Dopolavoro Ferroviario veneziano: animatore pugnace di una lotta estenuante, trascinatore instancabile, ha condotto all'inseguimento tutto il plotone mantenendo un passo che non è mai diminuito di rendimento; poi, quando ormai stava per concludere la sua azione, ecco la prima foratura che costringeva il corridore ad una sosta di qualche minuto e come se non bastasse, dopo appena quattro chilometri di velocissima corsa per raggiungere il plotone, a due minuti da questo, una seconda foratura lo costringeva ancora ad una rilevante perdita di tempo che, come si vedrà poi, sarà di peso notevole agli effetti della classifica.

Ottime sono state le prove fornite da Da Lio, Grunello e Brescancin, che sono stati i più attivi animatori della gara. Lasciato in asso il gruppo dopo pochi minuti dalla partenza, questi tre atleti hanno iniziato una fuga ponendo via via molta distanza fra loro ed il gruppo che sembrava, fino a pochi chilometri dall'arrivo, che non dovessero essere raggiunti; senonchè la foratura, prima, di Brescancin e il diminuire, poi, di rendimento di Da Lio e di Granello fecero sì che poco dopo oltrepassata Treviso il grosso del gruppo, che al bivio di Falzè accusava rispetto ai fuggitivi un ritardo di 5'35", raggiungesse il terzetto.

Alle 14.15 alla Prima Favorita il cav. Preti, presidente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, lancia la mezza centuria di corridori sul percorso: Mestre Treviso, Ponte della Priula, Valdobbiadene, Miana, Combai, Treviso, Mestre.

Al Commissario Aita, che segue la gara in veste federale, vengono tributate sincere felicitazioni per il suo 11.o compleanno di commissariato per la F. C. I.

L'inizio è velocissimo; il gruppo variopinto di corridori insegue un grosso autocarro, grazie al quale il tratto Mestre-Treviso viene coperto ad una media oscillante fra i 35 e i 36 chilometri orari. Treviso è raggiunta e percorsa dal plotone al completo alle 14.45. Un gruppo di sportivi trevigiani saluta festosamente il corridore Marion reduce dall'Africa. Con passo velocissimo il gruppo prosegue in formazione indiana verso Spresiano, chè raggiunto alle 15.12. In questo tratto si registra la fuga di Da Lio, Granello e Brescancin; fuga che, come s'è detto, si protrae per quasi tutto il percorso. Cominciano subito dopo i primi spunti offensivi. Gomirato tenta l'inseguimento, tosto imitato da Lorenzini, ma nessuno li aiuta per cui ben presto sono riassorbiti dal grosso del gruppo. Una noia al manubrio costringe Peruzzo a scendere di macchina. Il corridore veneziano raggiungerà il plotone dopo quattro minuti di velocissima corsa.

Al bivio per Susegana, per il quale i corridori transitano alle 15.30, Sarti dell'A. C. Schio, causa una caduta in un fosso s'è ritirato. La media si aggira sui 25 orari ed in testa al plotone si alternano Fuin, Bizzarro, Degan e Lorenzini. A metà strada fra il bivio per Susegana e Pieve di Soligo i tre fuggitivi hanno un distacco di quattro chilometri, distacco che sembra non preoccupare il plotone. Il fondo stradale ghiaioso e polveroso, l'afa, il sole cocente non incitano certo alla battaglia, purtuttavia l'andatura è abbastanza sostenuta. A Falzarè il vantaggio del terzetto fuggitivo è ancora aumentato essendo salito a 5'17" rispetto a Lorenzini e Bizzarro, i quali a loro volta hanno un vantaggio di 22" sul resto del plotone che passa a Falzarè alle 15.39' guidato da Meneghetti.

Soligo è raggiunto alle 15.43 dal grosso del plotone e alle 15.55, senza nulla di notevole da registrare, esso transita per Follina dove si apprende che Luigi Fuin ha forato due volte. L'atleta veneziano è stato oggi provato da una nera sfortuna che l'ha raggiunto proprio nel vivo della battaglia. A Miane s'inizia la salita del Combai. Il distacco dai primi si mantiene sempre sui cinque minuti dal grosso del plotone che è trascinato da Lorenzini; il Combai è superato alle 16.20 e i corridori si gettano per la discesa ad una velocità folle. Sulla vetta apprendiamo che Da Lio e Granello hanno firmato e sono partiti insieme, mentre Brescancin, che ha perduto terreno, è raggiunto dal gruppo.

A Valdobbiadene un folto gruppo di appassionati accoglie i corridori. La lotta fra la coppia Da Lio e Granello e il gruppo di Lorenzini si fa ora assai interessante. La velocità del gruppo aumenta gradatamente mentre i primi due dànno segni evidenti di stanchezza. A Crocetta l'andatura del gruppo aumenta ancora; viene calcolata una media di 37 orari; si transita per quella località (km. 80,440) alle 16.37.

Ormai Treviso è in vista; il distacco è diminuito. Nel gruppo Meneghetti, Bizzarro, Roman, Lorenzini e Luigi Fuin sembrano i più freschi. A Treviso, che viene passata alle 17.25, il distacco del gruppo dai fuggitivi è sceso a 2'58"; è questo il momento in cui entra in scena il generoso Fuin che, postosi alla testa del plotone, inizierà l'inseguimento che si concluderà poco dopo. A discreta andatura il gruppo si avvia verso il traguardo che sarà raggiunto in volata alle 17.57 e che vedrà la vittoria di Lorenzini seguito a ruota dal compagno di squadra Bizzarro.

Ecco la classifica: 1. Lorenzini Giovanni, U. C. Trevigiani, alle ore 17'57", in 4'43" alla media oraria di km. 32,600; 2. Bizzarro Tullio idem, a ruota; 3. Granello Ottorino idem, a mezza macchina; 4. Da Lio Egidio, Dop. Ferr, a ruota; 5. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani, alle 17.58'; 6. Fuin Luigi, Dop. Ferr. Venezia, alle 17.59'; 7. Moretto Luigi, S. C. Padovani, a mezza macchina; 8. Brescancin Giovanni, U. C. Trevigiani, a mezza ruota; 9. Meneghetti Renato idem, alle 18.1'; 10. Gomirato Guido Dop. Ferr. di Venezia, a ruota; 11. Perini Vilfrido, U. C. Trevigiani alle 18.2'; 12. Bormia Ugo, U. C. Trevigiani, a ruota; 13. Degan Giuseppe, S. C. Veneziani; 14. Ranzato Silvio, S. C. Padovani.

La coppa Severino Francescato viene assegnata all'U. C. Trevigiani.

Merlin vince in volata

l'eliminatoria aspiranti

Dopo una corsa senza fasi emotive ma condotta sempre a forte andatura, come ne fa fede l'ottima media ottenuta, la eliminatoria provinciale per aspiranti indetta dal Commissario della F. C. I. che ha messo in palio una coppa intitolandola al defunto medico sportivo dottor Emilio Bidoli, si è decisa in volata. Durante la gara alcuni concorrenti dovettero abbandonare per guasti alle macchine, qualcuno dei quali provocato da cadute che fortunatamente non ebbero conseguenze per i corridori.

La partenza è stata data dal commissario della F. C. I. sig. M. V. Aita al secondo passaggio a livello sulla strada Castellana alle ore 15.4. Fin dall'inizio la corsa si fa veloce e continui sono gli strappi che però non riescono a frazionare il gruppo che farà compatto tutto il percorso transitando i paesi come segue: Martellago 15.16, Scorzè 16.26, Zero Branco 15,37, Quinto 15.45, S. Giuseppe di Treviso 15.56, Preganziol 16.12, Mogliano 16.23.

Dopo quest'ultimo paese i concorrenti procedono anche più guardinghi per non farsi sorprendere ed è soltanto a circa 500 metri dall'arrivo che Polesel Modesto sferra la offensiva. L'intero plotone gli è subito sotto ed a 300 metri ecco sbucar fuori Merlin che inizia la volata seguito da G. Anzivino che cerca di sorpassarlo. Non vi riesce e deve finire secondo a mezza macchina avendo alla ruota il bravo Polesel.

I dirigenti della Sac. Ciclisti Veneziani, organizzatrice dell'eliminatoria, signori Catozzo, Bellato, Doni e Marchesini avevano preceduto il gruppo per stabilire l'ordine di arrivo in base al quale è stata fatta la classifica:

1. Merlin Alessandro della Soc. Cicl. Veneziani che impiega ore 1.33 a compiere i 50 chilometri del percorso alla media di 32,258; 2. Anzivino Giuseppe del D. L. Ferrovieri a mezza macchina; 3. Polesel Modesto id. a ruota; 4. Polesel Pietro id.; 5. Bovo Giuseppe id.; 6. Zonta Domenico del Pedale Veneziano; 7. Stevanato Pietro della Soc. Cicl. Veneziani; 8. Marchi Ferruccio del C. C. Scorzè; 9. Semenzato Pietro della D. L. Ferrovieri; 10. Ortolani Elio della S. C. Veneziani.

La Coppa Emilio Bidoli è assegnata al Dopolavoro Ferroviario.

Gerini vince il giro

delle quattro provincie

ROMA, 16 — Con la quarta tappa Roma-Viterbo-Monte Cimino e ritorno si concluso il giro ciclistico delle quattro provincie. La gara, monotona nel primo tratto, è stata movimentata nel secondo con una fuga di Mollo, che però è stato raggiunto proprio alle porte di Roma e poi battuto in volata da Chiappini e da Gerini e Vicini, perdendo così il primo posto della classifica generale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1 Chiappini Pietro di Roma che compie il percorso di km. 170 in ore 5,20 alla media di km. 34,500; 2 Del Gancia Cesare a ruota; 3 Gerini Rinaldo, 4 Vicini Mario, 5 Mollo Enrico, 6. Fanciulli, 7 Scorticati, 8 Benente, tutti in gruppo.

Classifica finale: 1 Gerini di Sarzana in ore 16,5 con punti 14; 2 Vicini di Cesena con punti 18; 3 Mollo di Moncalieri con punti 25; 4 Mealli di Malva in ore 16,13; 5 Valli di Prato in ore 16,20.

L'udinese Minisini vince

il circuito Basagliapenta

UDINE 16. Con la partecipazione di numerosi GG. FF. si è svolto indetto dal Comando Federale ed esemplarmente organizzato dal locale F.G.C., il circuito ciclistico di Basagliapenta su un percorso di 6 km. da ripetersi dieci volte. La gara ha visto vittorioso il forte udinese Angelo Minisini, che ha realizzato una media oraria notevolissima. A 4" dal vincitore si sono insediati Reffis e Scarlatti. Numerosi sono stati gli arrivati in tempo massimo.

CANOTTAGGIO

Il campionato goriziano di canoe

GORIZIA, 16, — Sullo specchio d'acqua prospiciente allo Stabilimento bagni «Isonzo», tra l'interessamento di una folla di appassionati e di bagnanti, nel pomeriggio di oggi si è svolto il campionato goriziano di canoe, organizzato dal Dopolavoro della Croce Verde di Gorizia. La tradizionale manifestazione remiera, che raccoglie annualmente un numeroso lotto di concorrenti, si è risolta con la brillante vittoria del giovane Narciso De Colle, della spiaggia di «Montecucco» su imbarcazione «Desi» il quale, postosi già all'inizio della gara al comando dei natanti in lizza, ha saputo mantenere costantemente la testa, nonostante l'attacco portatogli negli ulimi cinquanta metri dal suo immediato competitore, Ninzatti, su «Diana».

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Narciso De Colle, su «Desi», che compie il percorso di circa m. 350 a favore di corrente, in 2'10"; 2. Ninzatti Ettore, su «Diana» in 2'12"; 3. Romeo Fina, su «Ondina»; 4. Adolfo Tunini, su «Topolino»; 5. Marcello Sbrizzai, su «Loretta»; 6. Aldo Bucovini, su «Dora»; 7. Giuseppe Comel, su «Iris».

La giuria era presieduta dal camerata Francesco Massi ed era formata dai camerati Gino Vidri (cronometrista) e Luigi Posolen (giudice d'arrivo).

CRONACA CITTADINA

Italia, Francia, Cecoslovacchia e Gran Bretagna

alla IV Mostra Internazionale del Cinema

Due giorni intensi di proiezioni: da un film cecoslovacco, *Marysa*, a quello realizzato da un cecoslovacco in Italia: *Ballerine*. Accolto bene il primo, il secondo che rappresenta un cospicuo sforzo dell'industria italiana, ha suscitato discussioni che dimostrano l'interesse del film stesso. Dalla vita di Charles Foncault narrata sapientemente dal francese Poirier, in un film che è stato assai applaudito, a due film inglesi, l'uno storico, l'altro fra la realtà e la fantasia, ambedue seguiti dal pubblico con interesse.

Marysa

Nazione: Cecoslovacchia, *Produzione* Monopol Film, *Regista*: Joseph Rovensky, *scenario di* Otakar Vàvra, Vladimir Vokoun, *operatore* Karl Degl *musica di* Joseph Dobes e Jirka Fiala; *scenografo* Ferda Fiala; *interpreti* Jirrina Stepnickova, Jaroslav Vojta, Vladimir Borsky.,

Dei tre film di Joseph Rovensky apparsi nelle ultime tre mostre cinematografiche veneziane *Marysa* è senza dubbio il più completo e quello in cui la regia appare più sicura; non vi sono, è vero, le scene suggestive di *Amore giovane*, film senza dubbio incompleto e squilibrato; *Marysa* è invece compatto, armonico, e, sia pure, lento nel ritmo e piuttosto compiacente verso motivi folcloristici (le consuete feste paesane slovacche) ma trattati con agilità, senza cadere nell'oleografia. C'è forse una eccessiva staticità di azione, giustificata tuttavia dal soggetto, che, trattato altrimenti, si sarebbe difficilmente salvato. E' un dramma popolaresco, sull'amore di due uomini con una donna che è costretta a sposare quello dei due il cui amore non è da lei contraccambiato; l'assenza dell'amato provoca il matrimonio, ma al ritorno di questi dal servizio militare la donna sente rinascere il primo e vero amore, ed uccide il marito per venire infine arrestata.

Quest'ultima parte, pericolosissima, è stata trattata da Rovensky con viva energia; ha creata dapprima con particolari sapienti la atmosfera di incubo intorno alla donna per raggiungere con sobrietà la scena della morte del marito nel mulino; il movimento dei meccanismi del mulino, con le ombre proiettate sulla parete, il rumore della folla e il delirio della donna sono motivi armonicamente fusi. Una buona scena è quella in cui la donna riceve una lettera dall'amato e la voce di lui si sostituisce nella sua mente alle parole scritte mentre in lontananza ella sente una musica di marcia militare.

Gli interpreti sono ben guidati e salvo qualche monotonia di espressione riescono persuasivi.

Ballerine

Nazione: Italia; *Produzione*: A. F. I.; *Esclusività* Ente Nazionale Industrie Cinematografiche; *Regista* Gustav Machaty; *scenario di* R. A. Joseph *dal romanzo di* Giuseppe Adami; *operatore* Vaclav Vich; *scenografia* di Enrico Verdozzi e Virgilio Marchi; *musica di* Annibale Bizzelli; *interpreti* Silvana Jachino, Antonio Centa, Olivia Fried, Livio Pavanelli, Maria Ray, Maria Denis, Laura Nucci, Gino Ratti.

Quando si annunziò che Machaty avrebbe diretto *Ballerine*, l'interesse per il film assunse un particolare aspetto: come il regista cecoslovacco, che il pubblico — quello della Mostra veneziana — conosce per *Estasi*, avrebbe risolto lo ambiente del soggetto? Senza dubbio, il teatro, la danza, i motivi conseguenti, cioè i chiaroscuri, le ombre e quel particolare senso di levità che nasce da un gruppo di fanciulle in gonnellina bianca, potevano suggerire a un regista intelligente, anzi prezioso, inquadrature altrettanto preziose. Machaty, regista di esterni, di natura e paesaggio in rapporto ai personaggi, vestiti o meno, idilliaco, si era già portato negli interni malati di *Notturno*, per sfociare, alla fine di questo film, di nuovo nel paesaggio. Anche in *Ballerine* non si è dimenticato dell'esterno; e la interpretazione di Roma nelle rovine dei suoi Fori è quanto mai suggestiva; i personaggi che si muovono tra le colonne romane, la fanciulla col vestito bianco e vaporoso, e il giovanotto con l'abito scuro, diventano elementi quasi decorativi, supplementari; in questa inversione di valori consiste lo squilibrio della regia di Machaty, qui troppo affascinata dalla cornice scenica per occuparsi della situazione drammatica dei personaggi.

Ma, all'infuori della sequenza romana, tutto il resto del film si svolge in interni: il teatro, la pensione dove si incontrano i due protagonisti, e l'albergo dove il ricco industriale americano fa alloggiare l'amica di Fanny. Il primo presentava naturalmente, più motivi per Machaty, degli altri due; ma, forse, non è sfruttato del tutto per quanto quello che c'è, sia veduto nel modo migliore: a prescindere dalla scena in cui Fanny prova davanti al pianoforte e la inquadratura comprende soltanto le ombre della ragazza e dello strumento — trovata non nuova ma qui sensibilmente usata — vi sono nei due balletti inquadrature di un gusto e di una finezza straordinari, raggiunte con estrema semplicità di mezzi e avvalorate da una stupenda fotografia dalla quale risaltano pienamente i toni fondamentali dell'ambiente, e cioè il bianco e il nero. Anche nell'albergo e nella pensione, Machaty ha trovate le *sue* inquadrature. Lo vedo nel teatro di posa preoccuparsi in ogni ambiente, prima di tutto, di trovare le tre o quattro inquadrature fondamentali; trovate quelle, trarre un respiro di sollievo. Ma il resto? Del resto, Machaty si è dimenticato in gran parte; e sopratutto del dialogo, spesso inconsistente, per quanto gli interpreti siano condotti con semplicità di atteggiamenti e specie nella prima parte del film riescano a portare su di loro quell'attenzione che poi nel film va esclusivamente rivolta alla sostanza dell'inquadratura, alla fotografia di Vich, felicissima sia nei campi lunghi che nei primi piani, specie di Silvana Jachino qui fotografata bene per la prima volta dopo le suggestive apparizioni nelle *Sinfonie* sperimentali di Managhi (ricordate, al primo Festival). Accanto alla Jachino è Antonio Centa, qui alla sua prima importante interpretazione; senza dubbio, ha espressioni e atteggiamenti che potrà valorizzare.

L'Appelle du Silence

Nazione: Francia, *Produzione* C.U.C., *Regia* e *scenario* di Léon Poirier, *operatori*: Jean Million e Goudard, *musica* di Claude Delvincourt e J. E. Szyfer, *interpreti* Jean Yonnel, Pierre de Guingand, Jacqueline Francell, Thomy Bourdelle, Suzanne Bianchetti.

Léon Poirier ama i film di evasione; si ricordi *Caino*. Qui ha narrata, nei suoi episodi salienti, la vita di Charles de Foncauld, figura di grande interesse, nella quale il senso della lontananza si accoppia a quello della fede: il silenzio, il deserto, la comunione con il divino, questo cercava Charles de Foncauld; e questo ha reso in un film di difficile realizzazione, tutto affidato alla realtà ambientale e all'espressione di un protagonista efficace quale Jean Yonnel, il regista Poirier. Forse il montaggio è un po' lento, si indugia in scene, specie nella prima parte, poco interessanti; ma su questo difetto il film porta un pregio; cioè quello di procedere in forma successivamente sempre più elevata verso il finale. Tutta la storia è resa con sobrietà e quindi con efficacia non disgiunta dalla vigoria dell'interpretazione e dalla suggestione delle immagini del deserto da farci quasi pensare talvolta, a un documentario.

Tudor Rose

Nazione: Gran Bretagna, *Produzione* Gainsborough, *regia e scenario* di Robert Stevenson, *operatore* M. Greenbaum, *scenografo* A. Vetchinsky, *interpreti* Nova Pilbeam, Cedric Hardwice, John Miller, Leslie Perrins, Desmond Tester, Frank Cellier.

A parte il fatto che Enrico VIII sia, in *Tudor Rose*, l'attore Frank Cellier, e non Charles Laughton, questo film potrebbe considerarsi, dal punto di vista storico, il seguito della famosa pellicola di Korda. Esso è basato sulle tragiche vicende che seguirono alla morte del monarca inglese, per la successione al trono, determinata sì, da Enrico VIII stesso, ma complicata poi dagli intrighi dei ministri Seymour e Warwick; fino all'ascesa al trono e alla decapitazione di Jane Grey, la fanciulla che Lucas de Heere ritrasse poco tempo prima che le decisioni della «sanguinaria» Maria Tudor la facessero condurre alla morte: colomba innocente, come lo stesso Robert Stevenson ama designarla, con l'inquadratura finale del film: la bianca colomba che dalla torre si parte per salire in cielo. La pellicola segue la storia di Inghilterra fino al 1554 e racconta del giovanetto Edoardo VI, dei due Seymour, di Warwick, di Dudley padre e figlio, e sopratutto di Jane Grey, con molta fedeltà storica, con accuratezza di particolari, per una regia sicura e una interpretazione alquanto corretta; Nova Pilbeam che è Jane e Desmond Tester che è Edoardo VI, sono assai convincenti; la serietà e sopratutto la sicurezza di questi due ragazzi (i personaggi che ritraggono nacquero ambedue nel 1537, l'età è giusta) sono ammirevoli.

The Man Who Could Work Miracles

Nazione: Gran Bretagna, *Produzione* London Film. *Regista* Lothar Mendes, *Direttore di Produzione* Alexander Korda, *scenario* di H. G. Wells, *operatore* Harold Rosson, *Musica di* Michael Spolianeki. *Effetti speciali di* Ted Mann, *Scenografo* Vincent Korda, *montaggio di* Philip Charlot. *Interpreti*: Roland Young, Joan Gardner, Ralph Richardson.

Veramente da questo *Uomo dei Miracoli* ci si poteva attendere di più; non che Roland Young non sostenga adeguatamente il ruolo del commesso cui improvvisamente sopraggiunge il potere di compiere miracoli, ma i dialoghi lunghi, la lentezza d'azione tolgono molta di quella spigliatezza che un soggetto simile avrebbe richiesto. Pensiamo all'*Uomo Invisibile* che era più divertente; bisogna riconoscere che qui le trovate non sono altrettanto suggestive; il complesso è tuttavia decoroso come ogni film prodotto da Korda.

Metropolitan Nocturne London Visitors

Metropolitan Nocturne, interpretazione della musica omonima di Louis Alter (regia di Leigh Jason, produttore Lee Marcus) è un corto metraggio non privo di qualche buon elemento, ma sconclusionato complessivamente: a certe finezze si alternano passaggi di dubbio gusto.

London Visitors, documentario di Mary Fields, racconta dei volatili che sono a Londra, dai loro luoghi di partenza alla vita nella metropoli. Alcune inquadrature notevoli, in montaggio preciso, buona fotografia.

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema: *Scrooge* (Twickenham Film, Gran Bretagna) dal «Racconto di Natale» di Charles Dickens. Regia di Henry Edwards. Protagonista Seymouy Hicks.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

Giornale LUCE (Italia).

Ave Maria (Itala Film, Germania). Regia: Johannes Rieman. - Protagonista: Beniamino Gigli.

Grotisky (Le avventure di Vsudybye) (Filmove, Cecoslovacchia). Cartone animato.

Scrooge

Produzione: Twickendan Film Studios, London. *Regia*: Henry Edwards. - *Protagonista*: Seymour Hicks.

Il vecchio Ebenezer Scrooge è stato durante tutta la sua vita un uomo avaro, dal cuore arido e duro.

La Vigilia di Natale, Scrooge si trova nel suo ufficio tetro e freddo a lavorare col suo fido impiegato Bob Cratchit. Arriva suo nipote Fred per augurargli buone feste, e lo invita a passare con lui la sera di Natale, in gaia compagnia. «Sciocchezze!» è l'unica risposta che il vecchio gli dà; per lui non c'è festa!

Chiuso l'ufficio, Bob corre a casa, dove la moglie ed i figli lo aspettano. Scrooge, dopo avere mangiato un boccone in una piccola e melanconica trattoria, si avvia egli pure verso l'appartamento dove vive in una casa, che un tempo era stata proprietà del defunto suo socio, Giacobbe Marley.

Quando Scrooge apre la porta, ecco apparirgli davanti, per un istante, la faccia di Marley, immersa in una luce verdastra. Tremante di paura, il vecchio entra in casa, accende una candela, e fruga tutte le stanze, senza però trovare niente. «Sciocchezze!» torna ad esclamare, e va a sedersi vicino al caminetto, per riscaldarsi un poco. Ma ecco che ad un tratto, la porta si spalanca e, con gran fragore di catene, lo spettro di Giacobbe Marley entra nella stanza. Lo spirito gli rimprovera acerbamente la sua avarizia e la sua durezza di cuore, minacciandolo di terribili pene nella vita futura se non si ravvede. Ed il fantasma si dilegua, dopo avergli annunziata la visita di tre spiriti che gli avrebbero insegnato la via del bene.

Scrooge, spaventatissimo, va a letto, e una volta sotto le coperte, egli si addormenta. Il suono delle campane di mezzanotte lo sveglia da un sonno pesante: una luce brilla ai piedi del suo letto, ed una voce gli dice: «Io sono lo spirito dei Natali del passato. Alzati e vieni con me!». E come se un sipario si fosse alzato, le scene della sua vita passata si svolgono davanti agli occhi di Scrooge, egli rivede la povera gente che la sua avarizia ha rovinata quando era ancora giovinotto; la fidanzata che perciò l'ha abbandonato per sposare un altro; egli la vede ora madre felice, attorniata dai suoi bambini che giocano sotto l'albero di Natale...

Poi un rumore l'attira nella vicina stanza, dove trova seduto a una tavola imbandita un uomo grasso e grosso che gli dice: «Io sono lo spirito del Natale d'oggi. Seguimi -». E Scrooge è condotto prima a casa di Bob Cratchit, vede la famiglia: Bob, sua moglie e Tim, il suo piccolo figlio storpio, la modesta cena già pronta, tutti lieti e felici. Poi Scrooge deve seguire il fantasma presso suo nipote Fred, dove pure regna l'allegria, la felicità, la gioia di vivere. Come è ora pentito di avere così rudemente rifiutato l'invito di Fred.

Infine il terzo spirito gli mostra l'avvenire che l'attende: una bara dove giace abbandonato da tutti; la sua tomba solitaria e negletta, sulla quale nessuno viene a pregare per l'anima sua...

Scrooge si sveglia, bagnato di sudore: tutto non è stato che un incubo, un sogno spaventevole, ma è stato per lui una lezione salutare. D'ora innanzi diventerà affettuoso e caritatevole, sarà il benefattore del fedele Tom e del povero Tim, il migliore zio del mondo per Fred.

Ave Maria

Prod: Itala Film, Germania. *Regia*: Johannes Rieman, *Interprete principale*: Beniamino Gigli.

Tino Dossi, famoso cantante, acclamato dalle platee di tutto il mondo, vive solo, senza donne, e senza distrazioni, senz'altri amici che il suo fido suggeritore Apollonio e il suo cane Barry, che l'accompagna nelle sue *tournées*. Sul suo pianoforte è la partitura di un canto che egli ha composto per la sua fidanzata, e che s'intitola al suo nome: *Maria*. Dal giorno in cui ella è morta, egli non l'ha più cantata.

Ogni anno, nell'anniversario della morte di Maria, egli si reca a Parigi e fa celebrare un ufficio funebre. Allora, accompagnato da un coro di fanciulli, egli canta la sua mirabile *Ave Maria*. Nessun estraneo deve essere presente nella cappelletta del cimitero a turbare quel rito. Ma un giorno il destino è più forte di lui. Mentre le note dell'*Ave Maria* salivano nell'azzurro del cielo, una giovane donna, sorpresa da uno sventimento, giaceva accoccolata sui marmi del peristilio. Il sagrestano ne dà notizia a Dossi chiedendo perdono e scusandosi col non aver saputo come fare all'imprevisto incidente. Il cantante si avvicina all'intrusa e vede una giovinetta semplicemente vestita dal viso bellissimo ma patito. E' Claudette, canzonettista di ritrovi equivoci, alla quale Apollonio ha raccontato sotto l'influsso dell'alcool, la storia del celebre tenore e che, d'accordo con l'amante del cuore, Michel, ha organizzato il trucco nell'intento di sedurre Dossi e ricattarlo.

La commovente storiella che ella racconta, trova nel tenore un ascoltatore compiacente e credulo; veniva dalla provincia, spiega, per pregare sulla tomba del fidanzato, il primo e l'unico amore, e si chiama Maria. La vicenda, che rassomiglia così stranamente alla sua, commuove il tenore che cade nella rete. La presunta provinciale lo accompagna in una visita alle bellezze della metropoli mostrandosi ammirata ed estasiata e accogliendo infine, con gratitudine, la proposta di Dossi di ricondurla in macchina nel suo villaggio di provincia. Claudette ha una fertile fantasia e pronta l'inventiva, e si fa condurre in un povero paesello della Francia meridionale dove indica al cantante una miserabile capanna: la casa di mio zio, dice, che mi ha allevata come figlia.

Il tenore si commuove al pensiero dell'esistenza che attendeva la giovane in quel desolato tugurio e la convince senza molta fatica ad accompagnarlo in Italia, sua patria. Nella villa di Dossi, davanti al grande quadro di Maria, la fanciulla sente un'onda di rimorsi salirle alla gola e quando il tenore rievoca la storia del suo amore perduto e di quella dolce canzone chiusa per sempre nel suo cuore, non sa più trattenersi. Il suo pianto lieve e sommesso commuove il cantante, che crede di averla involontariamente ferita e ricambia il suo bacio.

Senza avvedersene egli è preso da un sentimento profondo, che lo trasforma e gli ridà la gioia della vita. Anche Claudette non è più quella, ma sull'amore nascente prevale un senso di orrore e di vergogna. Dossi si propone di aprirle il suo cuore e di chiederle di diventare la compagna della sua vita; ha già telegrafato, anzi, ad Apollonio, notificandogli il suo imminente fidanzamento. Apollonio è atterrito e viene immediatamente in Italia, accompagnato da Michel. Animati da opposti intenti, i due fanno ogni sforzo per impedire il suo matrimonio. Sforzi inutili, finchè Apollonio si decide a rivelare a Dossi ogni cosa: il tenore vede crollare il suo edificio di speranze e di illusioni e prende congedo da Claudette e dal suo amore in una scena commovente.

Il giorno seguente apprende che Claudette è rimasta vittima di un incidente stradale e giace gravemente ferita all'ospedale. Dimentico di tutto, si precipita alla clinica ma non viene ammesso al capezzale della fanciulla che lotta con la morte. Passano i giorni; i mazzi di fiori che egli le invia quotidianamente si accumulano nella stanza di Claudette, la quale sente un mattino nell'attiguo salone la voce fremente del tenore che canta l'*Ave Maria* in un concerto da lui offerto agli infermi; si fa condurre in lettiga nella corsia dove echeggia il nostalgico canto d'amore e dove Dossi, che la scorge, canta per lei, canta come non ha mai cantato. Pallida e bella, gli occhi pieni di lacrime e di gioia, Claudette beve, grata e commossa, l'onda dei suoni, lo sguardo fisso sull'uomo che ama.

Tino Dossi ha ritrovato la sua Maria.

I film a formato ridotto

notificati alla Mostra

ITALIA - formato 16 mm.: La Morte di Dafne - Le Panatenee a Pesto (Mario Daidone, 200 m.); Novus Ordo (M. Tommasoli, 130 m.); La Vorticella Nebsufera (Dr. F. Pomini, 140 m.); Passando (Mario Daidone e F. Volta, 200 m.); Il Vermuti di Torino (Luigi Sacchetti, 90 m.); Impianto idroelettrico dell'Orco (Francesco Cechio, 120 m.); Scuola Agraria (Giovanni Amorito, 120 m.); «na lingera» (Alberto Pozzetti, 160 m.); Foro Mussolini (Antonio Marzari, 120 m.); Tecnica della arrampicata (Enrico Pedretti, 40 m.); Sciatori (Enrico Pedretti, m. 120); Semeiologia neuropatologica (GUF Padova, 240 m.); Chiusi (Clemente Paolozzi); Tiroidetomia (D. Calcagno); Documentario industriale (Luigi Sacchetti, 120 m.); La digitale purpurea (Luigi Calcagno, 340 m.); Resezione gastrica (Luigi Calcagno, 120 m.); Cacciatori di frontiera (Luigi Tosi, 250 m.); Primavera (Luigi Galeazzi, 400 m.); La moda italiana (Onorato Isacco, 55 m.); Immagini e bellezze di una grande città (Onorato Isacco, 36 m.); Giovinezza Giorgio Vittorio Chili, 120 m.); Il Caso Valdemar (Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli, da Poe, 135 m.); Giochi di Vela (Ubaldo Magnaghi, 85 m.); Sinfonie lacustri (Vincenzo Gatti, 60 m.).

Formato 9,5 mm.: Montagna (Renato dalle Pozze, 350 m.); Automenzogne (Nicola Granore), 130 m.) Morosi (Giuseppe della Noce, 100 m.).

Formato 8 mm.: Breve film (Pedretti, 60 m.).

BELGIO - 16 mm.: Sous forme de Reportage (Andrè Gauvin (120 m.).

GERMANIA - 16 mm.: Hamburg (Heinz Korff, 40 m.); Saga, die Riesenschrencke (Willi Ramme, 100 m.); Spreefald (Ottomar Krupski, 100 m.); Bammerli (Richard Groschoff, 100 m.).

GRAN BRETAGNA - 16 mm. son.: The Life History of a Frog (Storia della vita di un ranocchio, 240 m.); Water Power (Potenza dell'acqua, 120 m.); Marine Sand Animals (Animali della Sabbia, 120 m.); The Earth Worm (Vermi della terra, 260 m.); Agilities (Agilità, 120 m.); The Life Cycle of a Plant (Ciclo vitale di una pianta, 120 m.).

(Documentari scientifici della Federation of British Industries).

JUGOSLAVIA - Formato 9,5 mm.: Nocturne (Octavian Miletic, 90 m.); Zagabria centro dello sport (Dr. Paspa, 120 m.); Lago di Plitvice (Dr. Papsa, 100 m.).

OLANDA - Formato 9.5 mm.: Wenderen van Schaudt en Lijn.

SVIZZERA - Formato 16 mm.: L'Heure H (Cineamatori Losanna, 120 m.); In Loetzschental (Ernst Weissenberger, 120 m.); Week End (Robert Stucker, 60 m.); Zurich das Bild einer Stadt (Oskar Botschi, 120 m.).

UNGHERIA - Formato 16 mm.: Come si muovono i pesci (100 m.); Fabbricazione del ghiaccio (80 m.); Canalizzazione di Budapest (100 m.) (della Magyar Film Iroda).

SPAGNA: Bons per la vila (9.5 mm., Jacinto Arnau); Bruixet (A. Real e J. Penseti); Ceramica Serra (Eusebio Ferrer); Concert Costa (Ignacio Salvans); Merina (Joan Salvans); Por Tierras de Talavera (Daniel Yorre); Ultima Jornada (Jacinto Arnau).

Il programma di domani

Ore 16 - Palazzo del Cinema: *The Story of Wedad* (Studios Misr Egitto) Regia di Fritz Kramp - Interpreti principali: Om Kalsoum, Ahmed Allam. Soggetto adattato di Ahmed Rami.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose:

Rainbow Dance (G. P. O. Film Unit, Gran Bretagna);

The Trail of the Lonesome Pinè (Paramount U. S. A.). Regia: Henry Hathawuay - Interpreti principali: Syivia Sidney - Fred Mae Murray.

Dancing on the moon (Paramount U. S. A.).

On Ice (Associated Artists U. S. A.). Cartone animato di Walt Disney.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 3753 e sabato 2527.

Vendite

La Sig.na L. M. ha acquistato il bronzo «Testa di giovinetta» dell'artista Attilio Torresini.

Il sig. A. R. ha acquistato uno dei disegni «Illustrazione per il Gil Blas» dell'artista Carlo Dalla Zorza.

L'arrivo di Cristoforo di Grecia

E' giunto a Venezia l'altro ieri proveniente da Roma S. A. R. Cristoforo di Grecia con la sua augusta consorte, il quale è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata del quale è ospite, dal console di Grecia, da S. E. il Prefetto e da altre autorità.

L'arrivo di S.E. Lessona

L'altra mattina alle ore 8 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Lessona, Ministro delle Colonie che si fermerà a Venezia qualche giorno.

Le comitive

Ieri alle ore 17.05, provenienti da Firenze, sono giunti 17 francesi e alle 18.15 da Bologna 16 bulgari, mentre ieri l'altro sono giunti alle 0.30 da Trieste 30 inglesi, alle 10.10 da Milano 70 francesi e alle 20.08 da Milano altri 98 francesi, alle 21,25 da Tarvisio 60 polacchi.

Straziante morte di una domestica

Investita dalle fiamme di un fornello

La domestica Bortolina Ghezzo, di anni 18 da Piana di Bornio in quel di Brescia, in servizio presso la famiglia Arrighi in via Sebastiano Caboto al numero 10 al Lido, l'altr'ieri verso le ore 12 nell'accingersi a versare dell'alcool per alimentare un fornello a spirito, fu investita improvvisamente da una grande fiammata che l'avviluppò.

La poveretta si diede subito a correre come una forsennata invocando aiuto e soccorsa dalla padrona e da altre persone sopraggiunte le furono spente le fiamme, che ormai purtroppo la avevano orribilmente ustionata. Si ebbe le prime cure all'Ospedale al Mare e quindi venne trasportata a quello civile, dove per la sopravvenuta setticemia la poveretta, la sera stessa alle ore 23 decedette.

L'imprudenza di un autista

Sante Zanovello di anni 64 abitante a Castello 5225 ieri assistendo da una barca allo svolgimento della regata di Murano per l'imprudenza dell'autista di un motoscafo fu colpito al capo dal remo di uno che vogava a prora e si produsse così una ferita lacero al parietale. Guarirà in giorni 10.

Batte la testa contro la bottiglia

Erminio Gavagnin di anni 20 abitante a Dorsoduro 2307, ieri cadendo dal letto andò a sbattere con la testa sopra una bottiglia che teneva a terra con dell'acqua per servirsene durante la notte. Per tale ragione dovette essere visitato all'ospedale per una ferita al parietale sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cogliendo i fichi dell'orto

Giuseppe Scarpa di anni 66 abitante alla Giudecca 694, ieri salito sopra una scala a piuoli per cogliere i fichi del suo orto, per la rottura di un asse cadde dall'altezza di due metri producendosi un trauma alla regione vertebrale, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Percosso dal creditore

Luigo Favaro di anni 49 abitante a S. Polo 1820 iermattina alle 6,30 venne a diverbio con un suo creditore, dal quale fu percosso e riportò così delle ferite lacero contuse alle labbra. Guarirà in giorni 10.

Per attingere acqua

Lucina Gabanotto di anni 6 abitante a Castello 332 ieri mentre era salito sopra una sedia per attingere acqua al rubinetto della cucina, cadde fratturandosi una vertebra cervicale. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

La mano nell'affettatrice

Il tredicenne Arnaldo Motta abitante a Santa Croce 1819 mentre attendeva presso il negozio di pizzicagnolo a S. Leonardo del prosciutto ordinato, mise imprudentemente la mano sinistra nell'affettatrice riportando una ferita al dito medio sinistro, guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

17, Lunedì — S. Gioachino Padre di Maria Vergine; con la commemorazione di S. Giacinto, domenicano, nel 1275, e dell'Ottava di San Lorenzo Martire — Festa di S. Gioachino a S. Pantaleone — A S. Elena alle 19 primi Vesperi del Titolare — A S. Agnese per la novena di S. Giuseppe Calasanzio, alle 18.30 preci e benedizione. — A San Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 4-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì o venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest - 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1 50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9 12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Notti Moscovite — **Garibaldi**: Parata di Primavera — **Imperiale (all'aperto)**: Michele Strogof e varietà **Italia**: Danza del mio cuore — **San Marco**: Un dramma per televisione **S. Margherita**: Piroscafi di lusso — **Massimo**: Uomini in bianco — **Moderno**: Una notte col granduca — **Modernissimo**. Chiuso — **Nazionale (all'aperto)**: Colpo proibito e Varietà — **Olimpia**: Jungla in rivolta — **Progresso**: Le due orfanelle — **Lido Cinema all'aperto**: Teodoro e Socio Charlot emigrante.

Lido

Palazzo del Cinema: — ore 16: «Scrooge».

Giardino delle fontane luminose: ore 21.30: Giornale Luce - «Ave Maria» - Cartone animato cecoslovacco «Le avventure di Vendytye».

Chez-Vous: Ore 23: Grande festa danzante con attrazioni della coppia «Regine-Shanley».

Grande Stabilimento Bagni: Danze sulla terrazza.

Lido follies: Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45: *Orfeo ed Euridice*, di Gluck (dir. di Bruno Walter, da Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, musiche di Bach, Debussy, Rabaud, ecc.; Londra Naz., ore 20.35, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.40, violoncellista Lippi; Praga, 21.15, concerto Beethoveniano.

OPERETTA: Gruppo Torino, ore 21.20, *Mirella* di Ostali.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., ing. Lombardi; Gruppo Torino, I., ing. Varo Varanini.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 16): Selezione di Capolavori Metro «UOMINI IN BIANCO» con Mirna Loy, Clark Gable. A tutti la propria fotografia gratis.

Italia (dalle 16): A prezzi estivi: Secondi L. 0.80 «DONNA DEL MIO CUORE» con Gustavo Froelich. - A tutti la propria fotografia gratis.

Olimpia Ore 16.30: «JUNGLA IN RIVOLTA» int.: Harry Henkels, Ursula Grabley.

Si frattura una gamba

Maria Pagnin di anni 62 da Mesola qui di passaggio è caduta dalle scale della sua pensione fratturandosi la gamba destra, guarirà in giorni 40.

Ferragosto a Venezia e al Lido

Il fascino irresistibile della nostra spiaggia - Treni, automobili, piroscafi, e motonavi riversano nella nostra città circa quarantamila turisti

Non occorre essere colti, basta aver una enciclopedia per sapere che il Ferragosto è una istituzione che rimonta all'Impero romano e per conoscere come e quando in quei tempi si festeggiasse la ricorrenza. Cadeva questa il primo giorno di agosto e si diceva delle *feriae Augusti* che si celebravano precisamente per esaltare la gloria dell'Imperatore. Era in quel giorno permesso il culto della crapula in tutta la più vasta estensione della parola e il rito era incentivo alla sbornia, invito alla scorpacciata, appello alle più complicate intemperanze.

Passati i tempi, e perduto il suo primo carattere celebrativo, la festa venne spostata al 15 agosto, forse per farla coincidere con la cristiana festa dell'Assunzione, e da allora piuttosto che alle perniciose voluttà della gola essa venne dedicata alle sane delizie ritempranti; quelle di dare un giorno di riposo al corpo affaticato e di sfuggire nel tempo della calura più snervante all'afa delle città chiedendo svago e ristoro ai monti, ai laghi ed al mare.

Ieri ed oggi

L'usanza ebbe poi nei secoli crescente fortuna e questo anche per l'epoca in cui cadeva, e cioè nell'estate, nella qual stagione — come scriveva uno storico molto ragguardevole — «gli esseri sono necessitati a stare allegramente, essendo pericoloso ammalare sotto i maligni influssi della canicola».

Senonchè per molto tempo tutto si riduceva ad una brevissima gita verso la spiaggia più prossima, verso i monti più vicini, verso il lago meno discosto, verso il fiume più a portata di mano quando la gente non si fosse accontentata di uno spuntino sotto le fronde di una osteria di fuori porta o di una cena nella trattoria prossima all'ultima fermata del tram suburbano. E' stato il governo fascista con la provvida istituzione dei treni popolari e con tutte le facilitazioni concesse a chi chiede ristoro all'una o all'altra delle mille stazioni climatiche delle quali è ricco il nostro Paese; a rendere possibile a tutte le borse il lungo percorso, sicchè adesso i napoletani possono prendersi il lusso di passare il Ferragosto tra le vette delle Dolomiti e i piemontesi e i lombardi di chiedere nuove emozioni alle delizie balnearie dell'isola di Capri.

Così il costume della gita di Ferragosto è andato diffondendosi da un capo all'altro della penisola, e si è sviluppato e si è complicato col moltiplicarsi dei mezzi di trasporto e col perfezionarsi della organizzazione turistica nazionale e di quella alberghiera: ciò che rende sempre più agevole e veloce lo spostarsi da un centro all'altro e più dolce ed economico il soggiorno nei vari centri di villeggiatura per coloro che possono avere la gioia di allungare di un giorno o di due, o meglio ancora di qualche settimana, le delizie della vacanza.

Ma quest'anno il Ferragosto ha avuto un nuovo splendore. Esso quest'anno è stato celebrato da una moltitudine quale non mai si era veduta ed in una letizia piena, che ben vale ad affermare le condizioni politiche, particolarmente felici, in cui si trova il nostro Paese. Il popolo italiano può darsi veramente in questi giorni un'ora di spensieratezza assoluta. Esso sente infatti la felicità dell'alba imperiale in cui vive, esso ch'era pronto e rassegnato a subire i sacrifici di una lunga guerra coloniale e il giogo di un assedio economico senza precedenti, s'è visto d'un tratto rischiarato l'orizzonte e vede ora aperte le strade del benessere e della potenza, grazie alla sagace azione politica ispirata, animata e realizzata dal Duce e grazie agli eroici sforzi del nostro Esercito e delle nostre Camicie nere guidati dai più grandi Condottieri del nostro tempo.

E a render quest'anno il Ferragosto più animato e festoso è valsa inoltre la massa imponente dei forestieri, discesa quest'anno fra noi non solo per il fascino irresistibile che esercitano le bellezze naturali ed artistiche del nostro Paese al cospetto di tutti i popoli, ma anche per l'assoluta garanzia d'ordine, di quiete, di serenità, di benessere, che offre l'Italia grazie appunto alle privilegiate condizioni politiche nelle quali si trova.

Una volta Ferragosto voleva dire per le città, finestre chiuse, e strade deserte, ma appunto per il movimento venuto a determinarsi in seguito all'istituzione dei treni popolari e appunto per questa generosissima calata di forestieri, le città di tutta la penisola in generale, ma in particolare Venezia, si videro animate come non mai in tale contingenza. Venezia può anzi dire di aver toccato in questi giorni il record della sua forza di attrazione, tanto vasto è il numero degli ospiti ch'essa potè accogliere in quarant'ottore tra le sue acque ed i suoi marmi.

Tutto esaurito!

Questo afflusso di turisti nazionali e stranieri si era già fatto di intensità eccezionale fin dai primi giorni della scorsa settimana e il movimento era decisamente diretto verso la nostra spiaggia, tanto essa seduce per per le delizie del suo clima, per la frescura dei suoi viali, per il potere immediatamente benefico del suo mare, e per tutto quell'assieme di attrazioni che può esser dato soltanto da uno dei centri di vita mondana più celebrati del mondo, non ultime delle quali quella data dagli spettacoli della IV Mostra Internazionale del Cinema, indetta dalla Biennale. Per questo all'inizio della settimana scorsa non era disponibile al Lido una camera di albergo o di pensione, neanche a pagarla un occhio; a metà settimana incominciavano a scarseggiare i posti negli alberghi di Venezia, anche nei più eccentrici, anche nei meno frequentati. Venerdì scorso non ce ne erano più e già davanti al *bureau* erano le file degli incauti, che essendo venuti nella nostra città senza fissarsi tempestivamente l'alloggio, si videro costretti a sciupare il loro tempo prezioso nel peregrinare da porta a porta per vedersi costretti alla fine a riattraversare la laguna ed a chiedere asilo agli alberghi di Mestre, i quali alla volta di sabato erano zeppi pur essi.

Ma gli alberghi di Venezia, di Lido, di Mestre tutti insieme non bastarono alle richieste di tutti e difatti nella notte dal sabato alla domenica ed in quella testè decorsa, i portici del Palazzo Ducale, panchine della Loggetta del Sansovino e il rialzo della Piazzetta dei Leoncini si erano trasformati in dormitori pubblici, mentre certe zone del Lido, come quella che si estende dietro il Tempio Votivo, avevano assunto l'aspetto di veri e propri accampamenti.

Questa irresistibile forza di attrazione del Lido, venne quest'anno più che mai esercitata anche nei riguardi dei veneziani, sicchè l'esodo dei cittadini rivolti ai laghi ed ai monti fu piuttosto limitato, mentre si notò un vastissimo movimento indirizzato da tutti i centri della provincia del territorio terrafermiero del nostro Comune verso la spiaggia. E di questo si è avuto prova dal servizio delle filovie, che per tutte le ore del mattino e del pomeriggio di sabato e di domenica giungevano zeppe al Piazzale Roma, dal quale ripartivano pressochè vuote, e ancora dalle targhe delle automobili in sosta nei posteggi dell'autorimessa, le quali dimostrarono la vastità del contributo offerto al movimento dagli autoveicoli inscritti nella provincia di Venezia ed in quelle a noi più vicine.

L'animazione al Lido è stata adunque in questi due ultimi giorni vivissima. I viali affollati, i lungomare gremiti, gli esercizi zeppi, e questo dicasi specialmente delle gelaterie che dispensarono quintali di sorbetti.

I servizi dell'Azienda

L'enorme afflusso di gitanti ha reso, naturalmente, assai impegnative le responsabilità dei dirigenti le comunicazioni interne e lagunari della città. E' doveroso riscontrare che i servizi dell'Azienda di Navigazione interna e lagunare, tenuto conto delle specialissime condizioni nelle quali si svolsero, si son affermati superiori ad ogni elogio. L'Azienda, che non ha mai riscontrato nelle sue linee un movimento così cospicuo, ha dovuto per l'occasione mobilitare tutti i suoi mezzi. Questi furono così usati e così sfruttati nella giornata di sabato, che alla sera il vaporino del Canalazzo N. 39 la motonave *Rialto* e due motoscafi della linea di Rio Nuovo, hanno dovuto essere ricoverati nei Cantieri della Giudecca accusando guasti non lievi derivati dal soverchio e continuato sforzo compiuto. In seguito a saggi criteri di previdenza, i Cantieri erano però in pieno assetto durante tutta la notte, sicchè ieri mattina tutti i mezzi di minor mole, perfettamente risanati, poterono rimettersi in linea fin dall'inizio dell'orario, e alle 11 poteva entrare in servizio anche la motonave *Rialto*, che riprese i suoi passaggi per le Quattro Fontane.

Questo eccezionale servizio, brillantemente compiuto dall'Azienda ci permette di far notare alcune cose interessanti e curiose. Una, che farà molto piacere a tutti i veneziani, è quella che si riferisce al *Tita Fumei*, il vaporino di nuovo modello che ha il N. 60, e che è entrato l'altro ieri per la prima volta in linea, dimostrando la sua piena efficienza. Esso in tale occasione ha alleggerito il servizio dei motoscafi della linea Stazione di Santa Lucia - Lido, compiendo a differenza di questi ultimi, il percorso lungo il Canalazzo, il quale, data la sua maggiore velocità, nei riguardi del tempo, non venne in nessun modo allungato.

Abbiamo inoltre risultato nella flottiglia un veterano delle comunicazioni interne veneziane e cioè il vaporino n. 1, già Regina Margherita, il quale, varato nel 1882 e avente cioè sulla groppa la bella età di 54 anni, ha subito in occasione dell'ultima festa del Redentore un restauro che lo ha reso valido e forte quanto i più giovani della sua rispettabile famiglia.

Ad una constatazione curiosa si è tratti dal fatto che la maggior punta del traffico si è verificata sabato sera nel periodo corrente dalle 17 alle 22 e precisamente sulle linee del canalazzo in direzione San Marco Ferrovia. E' da notarsi che non si trattava di gente in partenza dalla nostra città, ma dei turisti che essendo arrivati il giorno prima avevano trovato alloggio negli alberghi vicini ai quartieri di Santa Lcuia. Questo conferma in forma molto eloquente la notizia che abbiamo dato precedentemente e cioè che la occupazione degli alberghi è avvenuta dal Lido verso la terraferma.

La congestione, veramente impressionante dei mezzi di trasporto dell'Azienda è valsa a dimostrare ancora una volta le eccezionali qualità delle nuove motonavi, tipo «Concordia», che sono in servizio sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido e che anche in questi due giorni hanno compiuto un servizio superbo per velocità e per esattezza, a render più spedito il quale sono valse le caratteristiche del nuovo pontile che è davanti al palazzo delle Prigioni, il quale permette una velocità d'imbarco e di sbarco veramente considerevole. Se c'è stato qualche intralcio in tale operazione, questo è avvenuto nel pontile di Santa Maria Elisabetta, ma anche questo sarà in breve rinnovato e verrà tolta così ogni causa di indugio.

Per riassumere diremo che l'Azienda si è valsa in questi giorni di tutta la sua flotta composta di ben 68 unità. Per avere a disposizione delle linee interne tutti i vaporini tipo «Canal Grande», essa, molto opportunamente, ha adibito ai servizi per Quattro Fontane le motonavi minori quali la «Rialto» e la sua gemella e così ha potuto potenziare la linea Fondamente Nuove Murano, durante lo svolgersi della Regata, la quale ha determinato un movimento intensissimo.

Naturalmente qualche inconveniente è stato riscontrato e mentre destò la generale ammirazione il servizio organizzato per lo sfollamento del Lido, qualcuno potè osservare che verso sera qualche vaporetto tornava dalla stazione verso San Marco completamente vuoto, passando davanti al naso dei passeggeri che, fermi sul pontili gremiti, attendevano il mezzo di recarsi verso il centro. Sono questi inconvenienti di pochissimo conto che verranno senza dubbio rimossi in avvenire.

Tutto questo vasto e complesso movimento venne personalmente diretto dal Direttore dell'Azienda cav. uff. Asperti, egregiamente coadiuvato dal Vice Direttore ing. Pepitò e da tutto il personale che si prodigò senza tregua e senza misura per il buon funzionamento del servizio.

20.000 bagnanti sulla spiaggia

E' impossibile tradurre in cifre il numero della gente giunta a Venezia in questa occasione. Basti dire che nei giorni di sabato e di domenica sedici treni popolari hanno riversato nella stazione di Santa Lucia 10.884 turisti, dei quali 1068 da Napoli, 1040 da Milano e 992 da Roma, mentre i veneziani, partiti dalla loro città con mezzi uguali sono stati appena 1070.

Ai gitanti coi treni popolari, vanno aggiunti quelli provenienti per mare coi piroscafi che hanno gettato le ancore nel nostro Bacino e con le linee di Chioggia e della Veneta, quelli giunti in automobile e con torpedoni attraverso il ponte del Littorio e perfino dopolavoristi che sono arrivati a bordo di due grandi «trabaccoli» da altre sponde dell'adriatico e tutto questo senza contare il movimento verificatosi coi treni normali.

Mentre ci riserviamo di esporre con esattezza le statistiche del movimento verificatosi nelle linee dell'Azienda Comunale, possiamo comunicare che tra vetture e torpedoni ben 2430 sono i veicoli che sostarono nell'autorimessa o nei posteggi di Piazzale Roma dei quali circa la metà stranieri con una notevole preponderanza di quelli che rifecero il ponte del Littorio subito dopo aver sbarcato i loro passeggeri.

Per quanto riguarda i bagnanti, siamo in grado di dare con molta approssimazione il numero delle persone che si sono tuffate in mare dalla spiaggia di Lido nella sola giornata di ieri: esse sono 5050 dal Grande Stabilimento Bagni, 3090 dal Bagno Popolare di San Nicolò di Lido, 3500 dall'arenile del Consorzio Alberghi e degli Impiegati Civili. Tenendo conto però di tutti coloro che si sono bagnati partendo dalle Capanne Municipali e dei Grandi Alberghi il numero sale fino ad una cifra di oltre ventimila bagnanti.

"Scuciareto,, vince trionfalmente la Regata di Murano

La classica regata di Murano, che acquista sempre la maggiore importanza perchè, com'è noto, essa serve, fra l'altro, a mettere in evidenza il valore effettivo del gondoliere costretto a governarsi la sua barca, nessun altro aiuto, oltre a quello della sua lena, della sua forza e del suo equilibrio nella voga, ha richiamato come tutti gli anni una folla imponente che si è riversata sui sandoli, sulle battelle, sulle gondole e sulle lancie lungo il Canae delle Navi, verso il faro di Murano, per disporsi attorno allo specchio d'acqua dato ai regatanti così da descrivere un grande arco fra l'isola di S. Michele e il paleto, il quale riserva sempre momenti emozionanti così per chi è impegnato nella competizione come per chi vi assiste in veste di spettatore.

Fino dalle ore 14 uno sciame di imbarcazioni si avvia verso il campo di gara, tenuto sgombro dai vigili e dai pompieri i quali ultimi cogli spruzzi alti e violenti delle motopompe tengono lontano i curiosi che tendono ad ostacolare la via ai regatanti.

Murano naturalmente è in festa. L'isola è tutta pavesata di arazzi e di tricolori e di festoni di sempreverdi, e il suo popolo si è tutto schierato lungo le fondamenta S. Giovanni e Manin tra le quali si snoda il nastro verde-argenteo del canale. Attraccata a una riva della prima fondamenta è la macchina dalla quale il rappresntante del Fascio di Murano consegnerà ai campioni l'ambito premio.

I numeri d'acqua

Alle ore 16 il comm. Sandro Brass Presidente del comitato tecnico della Regata, accompagnato dai membri della giuria accede al cortile del macello comunale, per l'estrazione dei numeri d'acqua, i quali escono in quest'ordine: il numero uno tocca all'«arancione» di Giovanni Rossetto detto «Mondo» o «Velada», il due al «celeste» di Morasco Giordano detto «Acquastanca», il tre al «rosso» di Bacci Pietro, il quarto al «canarino» di Penso Pietro detto «Scuciareto», il quinto al «rosa» di Vianello Achille detto «Crea», il sesto al «bianco» di Morucchio Ferruccio detto «Ciuci», il settimo al «verde» di Vianello Aldo detto «Sperandio», il numero otto al «viola» di Secchi Luigi e finalmente il nono al «marron» di Nardin Giorgio detto «Lupo».

Qualche minuto prima delle ore 17 le gondole si allineano a cinquanta metri dal cantiere Papette per evitare il risucchio, poichè la acqua è ferma con tendenza a crescere e per tale ragione si rende inutile l'uso del cordino e si può pertanto ricorrere alla partenza volante. Il numero uno trova il suo posto dal lato del cantiere Papette.

La partenza avviene alle 16,56 e la lotta si fa subito appassionante. I campioni si curvano sul remo e fin dalle prime palate tentano di superarsi. Il primo che prende la guida della gara e il *canarin* di Scuciareto, la cui volata trova naturalmente i consensi di tutti gli spettatori, che lo applaudono freneticamente. Si delinea quindi nel campo di gara una situazione curiosa dal lato del cantiere Papette è l'*arancione* di Rossetto fiancheggiato da Penso, da Morasco e poi a qualche metro di distanza, sono Morucchio Bassi e Sperandio, e Secchi che si combattono disperatamente mentre la barca di Lupo, il beniamino di queste regate, che ha avuto il numero nove di acqua, perde continuamente il contatto col gruppo.

Gli spettatori lo incitano a raggiungere i suoi copetitori ma Lupo continua erroneamente a mantenersi rasente al paludo credendo così di poter eludere gli agguati della corrente contraria. Quando finalmente si decide a tagliare il canale per portarsi sotto la riva, è troppo tardi, sicchè si vede inesorabilmente relegato nelle posizioni di coda.

Una lotta avvincente

Lupo tenta ancora invano di sorpassare la barca di Bacci, ma come passa davanti all'isola di S. Michele egli si trova invece dietro a quella di Sperandio. Le posizioni dei regatanti è quindi la seguente: in testa è Scuciareto che trovasi ad una barca di distanza da Crea, e a tre barche da Morucchio, viene quindi il secondo gruppo con Morasco, Sperandio e Lupo e finalmente ad una sessantina di metri le tre barche di Bacci, Rossetto e Secchi.

Di mano in mano che ci si accosta verso Murano Scuciareto che sfoggia una vogata calma e possente allunga la distanza che la separa dagli inseguitori. Egli è ormai ritenuto il più temibile avversario dai suoi compagni i quali si impegnano a mantenere inviariate le loro posizioni.

Intanto si viene a sapere che la barca di Rossetto si è ritirata dalla gara perchè la sfiducia nei suoi mezzi gli ha tolta la possibilità di proseguire. Alle 17.20'30" si gira il paletto; il passaggio avviene nel seguente modo: 1 Penso in 25'30"; 2 Vianello detto crea in 25'43"; 3 Morucchio in 25'50"; 4 Morasco in 25'57"; 5 Lupo in 26'11"; 6 Vianello detto Sperandio in 26'18"; 7 Bacci in 27'46"; 8. Secchi in 28' e 25".

La folla che ha già intravisto la vittoria di «Scuciareto» si insinua all'entrata del canale di S. Giovanni dove compare alle 5,29 la gondola canarina.

Un applauso formidabile scoppia da una riva all'altra e le musiche che hanno preso posto davanti alla macchina e sulla fondamenta opposta intonano gli inni.

La vivacissima lotta seguita con uno stile impeccabile da parte di tutti i competitori si conclude con la piena ed assoluta vittoria di Scuciareto, seguito a due barche da Crea e da due da Morucchio e quindi da Morasco, da Lupo, da Sperandio, da Bacci e Secchi.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1 Penso Pietro detto *scuciareto* in 37'24"

2 Vianello Achille detto *crea* in 37'37".

3 Morucchio Ferruccio detto *ciuci* in 37'45".

4 Morasco Giordano detto *acquastanca* in 38'10".

5 Nardin Giorgio detto *lupo* in 38'24"

6 Vianello Aldo detto *sperandio* in 38'47".

7 Bacci Pietro in 40'27".

8 Secchi Luigi in 40'42".

Grida altissime ed applausi si levano dalla folla in delirio: Scuciareto si avvicina alla macchina, riceve sorridendo il premio che gli viene offerto dal cav. Toso, fiduciario del Fascio di Murano fra acclamazioni vivissime; la bandiera rossa che agita e la medaglia di cui tosto si fregia gli procura nuovi applausi mentre amici e parenti si affollano intorno a lui per abbracciarlo. La bandiera bianca viene brandita da Crea anche lui applaudito, la verde va a Morucchio e la celeste a Morasco, al quale Davide della Carbonera consegna un gallo.

Al marron di Lupo viene assegnato un minuscolo jazz band della ditta Barera ed al sesto un lampadario di vetro di Murano.

La musica continua il suo ritmo, e le autorità si congratulano coi vincitori. Gli altri premi della Federazione artigiani e quelli del Dopolavoro provinciale saranno oggi assegnati agli interessati da parte dei rappresentanti dell'ufficio turistico municipale.

Nomina di insegnanti provvisori e supplenti

Il R. Provveditorato agli Studi di Venezia rende note le modalità per la nomina d'insegnanti provvisori e supplenti per l'anno scolastico 1936-37.

Le domande devono essere redatte in carta bollata da L. 4 e pervenire al Provveditorato entro il corrente mese di agosto.

Invece le domande per posti di supplenza devono essere indirizzate al R. Ispettore Scolastico Capo per il Comune di Venezia e ai RR. Direttori didattici dei singoli circoli per la provincia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al R. Provveditorato.

La vita al Lido

Musiche folcloristiche americane al Luna Park

Le sale del Luna Park al Lido si riapriranno la sera di lunedì 24 corrente per una esecuzione di musiche folkloristiche americane.

I più interessanti canti popolari delle regioni meridionali degli Stati Uniti ed in particolare i canti negri e creoli saranno interpretati dalla Cantatrice Edna Thomas, che li ha raccolti ed elaborati armonicaemnte.

Edna Thomas ha tenuto di recente a Londra, Praga e Budapest applauditissimi concerti svolgendo programmi comprendenti solo tali canti popolari dei quali essa è oggi la più fine e fedele interprete.

La gara delle parole incrociate

Si è svolta ieri all'Excelsior una gara di parole incrociate. Chi riusciva a trovare per primo la soluzione esatta la cui chiave era data dalla frase «non lasciate Venezia senza visitare il Casino Municipale»., avrebbe avuta una coppa d'argento messa in palio appunto dal Casino. La signorina Elena Cais de Pierlas dimostrando la sua abilità in tale genere di passatempi ha preceduto nella soluzione tutti i numerosi concorrenti aggiudicandosi il premio.

Una notte in Addis Abeba

Come abbiamo annunciato avrà luogo domani l'annunciato ballo organizzato dalla F.N.A.I. nei locali del Lido Follies, serata attesissima e piena di attrattive.

Si avverte i possessori dei buoni ingresso, che all'ingresso del Lido Follies il medesimo va cambiato con il regolare biglietto erariale non essendo compresa la tassa relativa.

"Brigata Firenze,, al Malibran

Dato che la Festa Notturna in Canal Grande avrà luogo sabato 22 corrente l'annunciato spettacolo benefico che si doveva svolgere in tale serata al Teatro Malibran pro Associazione Nazionale del Fanto, è stato rinviato a lunedì 24 corr.

La presidenza avverte i possessori dei buoni acquistati che possono effettuarne il cambio con i biglietti regolari presso la sede sociale, ponte della Paglia, palazzo ex Prigioni, da martedì 18 corr. a tutto il giorno 22, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, e nel giorno della recita (24) al botteghino del Teatro e presso il banco di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 15 agosto 1936 XIV:

«Alberto Treves» partito da Aden il 31 luglio per Rangoon; «Barbarigo» arr. a Massaua l'11 da Suez; «Birmania» arr. a Calcutta il 13 da Madras; «Caboto» partito da Genova l'8 per Port Said; «Cortellazzo» partita da Calcutta il 3 per Aden; «Dandolo» partito da Calicut il 9 per Massaua; «Marin Sanudo» arrivato a New York il 4 da Palermo; «Mauly» arrivata ad Anversa il 13 da Hull; «Volpi» partita da Fiume il 15 per Trieste.

Trasportando del ghiaccio

Nel trasportare delle forme di ghiaccio Egon Lorentin di anno 35 abitante a S. Marco 3514 è scivolato producendosi una ferita lacera alla mano destra guaribile in 10 giorni.

Il Cardinale Tisserant assiste alle feste centenarie del Collegio Armeno

Il Duca di Genova presenzia all'accademia

Fra gli ex allievi, che sono giunti, si notano oltre al M.o Kurken Alemsei, il dott. prof. Niscian Der Stefanian, il dott. Agep Tasgian, il dott. Jervant Arsumanian, il dr. prof. Rhand Cirachian dell'Ospedale Civile di Torino, il prof. Gregorio Alemsciat, ecc.

I gruppi di ex allievi rappresentano le varie colonie armene di tutte le principali Nazioni d'Europa, mentre ci sono anche ex allievi dimoranti in altri Continenti.

Va da sè che numerosi sono gli armeni illustri residenti a Venezia e nel Veneto che si uniscono agli altri ex allievi. Bastano pochissimi nomi, fra i più anziani e illustri: prof. dott. Arslan di Padova, prof. dott. Minassian di Venezia, dott. Bardisian di Lido e tanti altri.

Sabato mattina nell'Isola di San Lazzaro celebrò la Messa nella chiesa gotica abbaziale S. E. il Cardinale E. Tisserant. L'em.mo Principe celebrò la Messa nel rito latino, assistito da mons. Melilli e da chierici di S. Lazzaro e quindi distribuì la Comunione alla folla presente nella chiesa.

Finita la Messa e assisosi nel tronetto corale l'Em.mo Principe della Chiesa, seguì la commovente cerimonia della vestizione di cinque giovani che avevano chiesto liberamente di entrare a far parte del Cenobio di San Lazzaro. I giovanetti provengono dalla Turchia, dalla Bulgaria e dalla Siria e due di essi sono figli di martiri: i genitori sono stati trucidati nei massacri in odio alla Fede di Cristo.

La cerimonia si svolse in modo solenne nel rito mechitarista armeno, finito il quale l'Abate generale parla ai giovani Novizi, che assistono sempre con la candela accesa tra le mani e mentre i Padri «padrini» pregano fervorosamente perchè essi siano degni di tanta grazia del Signore.

S. E. il Cardinale non solo seguì la cerimonia sul testo armeno, ma si unì alle preghiere liturgiche e seguì i canti.

Dopo la breve colazione, l'Em.mo Cardinale con la lancia dell'Ammiragliato, che batteva guidone pontificio, accompagnato dall'Arcivescovo Naslian, dall'Abate generale e avendo a guida l'Abate Aucher, si portò a visitare vari palazzi della città, fra cui il Ducale, il Pesaro e Cà Rezzonico per la mostra permanente del 700 veneziano.

Nel pomeriggio, dopo altre visite, l'Em.mo Principe assistette in cappa magna ai solenni Vespri della vigilia liturgica armena della solennità dell'Assunzione di Maria, celebrati in tutta la fastosità e il misticismo del Rito Armeno dall'Abate Generale. Quindi il Cardinale visitò minutamente il Cenobio.

L'omaggio ai Caduti e al Card. La Fontaine

Verso le 17.30 tutti gli ex allievi dell'Istituto e gli alunni si sono portati al Tempio votivo di Lido. Erano con loro molti Padri e sono stati accolti dal Parroco di Lido, dal cav. Rosa per il Podestà e da altre autorità e personalità. Formatosi un corteo, preceduto dagli allievi, tutti sono entrati nella Cripta e qui venne deposta sulla tomba del primo Caduto per Venezia una corona d'alloro con nastri bianchi, con la scritta: «Gli ex allievi e gli alunni del Collegio Armeno ai Caduti per la Patria di Venezia».

Recitate le preci rituali e impartita l'assoluzione in rito armeno, Padre dott. Wardan Atzouni disse brevi parole ai suoi connazionali, parole che il segretario generale degli ex allievi prof. Gregorio Alemsciat traduce anche in italiano, aggiungendo elevate espressioni proprie.

Quindi ha parlato il Parroco di Lido, il quale ha ringraziato gli armeni che hanno ricordato i veneziani Caduti per la Patria, e quindi è stata deposta una ricca palma di fiori rossi con nastro porpora cardinalizia e la scritta: «Gli Armeni, riconoscenti», sul sarcofago del Cardinale La Fontaine.

Anche qui il Padre Vardan Hatzouni disse brevi parole in ricordo del grande porporato e quindi impartì la rituale benedizione in Rito Armeno.

Le cerimonie a S. Lazzaro

Iermattina alle 6 ha celebrato la S. Messa della Comunione generale nell'Isola di S. Lazzaro, S. E. il Patriarca di Venezia Mons. Piazza, che ha tenuto pure un affettuoso e indovinato discorso prima di distribuire la Comunione alla folla.

Alle ore 10 l'Em.mo Cardinale assisteva al solenne Pontificale, celebrato da S. E. l'Abate Generale Mechitarista, assistito dagli Arcidiaconi, dai Diaconi, assistenti e monaci tutti in ricche vesti liturgiche orientali di rito, mentre pure i cantori erano in magnifici paludamenti del Tesoro di S. Lazzaro, e seguirono il Pontificale coi canti melodici della S. Liturgia Armena.

Terminato il Rito stupendamente suggestivo, S. E. l'Abate Generale, dopo che il Procuratore annunciò l'avvenimento in armeno, in latino e in italiano, impartì la benedizione papale, «Nomine Summi Pontifici».

Indi avvenne un'altra suggestiva cerimonia: la benedizione dell'uva magnifica di San Lazzaro. L'uva venne offerta in piccoli grappoli a tutti ed essa si consumava dalla chiesa ai chiostri, mentre il corteo rientrava negli appartamenti.

Al pranzo nel Cenobio parlarono S. E. l'Abate generale, che portò il saluto della Congregazione, S. E. l'Arcivescovo Naslian, che portò la adesione di S. E. il Patriarca degli Armeni di Cilicia, che a dimostrare l'unione delle chiese orientale e latina volle leggere un carme latino da lui composto e che è riuscito una fine opera letteraria, S. Em. il Cardinale, il quale ringraziò anche per la stupenda pergamena, fine lavoro di P. Giorgio Oskian, direttore dello studentato di Roma, con un sonetto in lingua armena di P. Elia Pecikian.

L'Accademia musico letteraria

Alle 16.30 seguì a Cà Zenobio la accademia commemorativa del centenario. Altissime autorità vi assistevano e per primi: S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Cardinale E. Tisserant, S. E. il Patriarca, S. E. il Prefetto di Venezia, S. E. Naslian, l'avv. V. Casellati pel Podestà, il sen. Giordano, l'ing. Marsich per il Segretario Federale, l'avv. Amedeo Massari e l'avv. Pier Sandro Orsi della «Dante Alighieri» l'avv. Carlo Manganiello, vice presidente ed il comm. ing. Giorgio Coen del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, il comm. Loy, Intendente di Finanza, ecc.

Non appena giunto S. A. R. il Duca di Genova, mentre il reparto armato marinaretti «S. Marco» rendeva gli onori e la banda della 310.a Legione Avanguardia suonava gli inni nazionali, veniva scoperta la lapide che ricorda, nell'atrio delle colonne di Cà Zenobio, i padri e gli alunni caduti nei massacri degli armeni. Venne posta una corona d'alloro con nastri purpurei e tenne un breve saluto a questi martiri un ex allievo.

Quindi venne benedetta la lapide dal Patriarca di Venezia e poi si compiva un'altra cerimonia solenne e commovente: la benedizione, pure impartita da Mons. Piazza, e la consegna del tricolore italiano all'Istituto da parte di un comitato di signore armene e italiane. Madrina del vessillo fu la gentile signorina Regia Cerakian, nipote del M. R. Padre Cherubino, direttore del collegio.

Nel salone degli specchi stipato fino all'inverosimile l'Abate Generale portò il saluto d'Armenia alle autorità e personalità. P. Elia Pecikian lesse i telegrammi di adesione, fra cui i messaggi di S. Santità il Pontefice e quello di ringraziamento e di augurio di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, il dott. Niscian der Stepanian ricordò le vicende degli Armeni nell'età odierna e Mons. De Luca parlò per il corpo insegnante, ecc.

I cori e i canti a solo del Gruppo Armeno Cilicia di Parigi, diretti dal M.o Kurken Alemsciah, furono poi tanto gustati dalla folla degli intervenuti e S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Card. Tisserant si congratularono coll'illustre maestro.

Quindi il comm. avv. prof. Amedeo Massari consegnò all'Istituto, con nobili parole il diploma della Dante Alighieri per l'opera incessante e fervida di italianità del collegio.

S. E. il Card. Tisserant chiuse l'adunanza con brevi, quanto significative e toccanti parole.

Quindi S. A. R. il Duca di Genova con le autorità passa in rapido giro le sale contenenti la Mostra degli ex allievi e poi sosta per un breve ricevimento nel boschetto dell'alloro sito sulla montagnola del parco presso la palazzina settecentesca de Temanza ove era la ricca biblioteca degli Zenobio e nella quale è oggi la biblioteca dell'Istituto.

Quando S. A. R. lascia l'Istituto al suono degli inni della Patria, la folla che si assiepa lungo le fondamente si uniscono alla dimostrazione vivissima degli Armeni, acclamando a Casa Savoia.

Durante l'Accademia i graziosi bambini del dott. Sovoian in costume armeno, offrirono in omaggio una palma di fiori tricolori con nastro armeno e italiano a S. A. R. e una palma di fiori bianco e gialli con nastro pure dai colori pontifici a S. E. il Card. Tisserant.

Come l'Em.mo Principe lasciò con il Patriarca di Venezia l'Istituto gli applausi si rinnovarono pure vivissimi, mentre la banda suonava lo inno pontificio.

In Piazza San Marco

Ieri sera in piazza S. Marco, affollata particolarmente di forestieri, gli ex allievi armeni dei collegi francesi convenuti a Venezia in occasione del centenario, accompagnati dalla banda cittadina hanno eseguito alcuni pezzi di musica orientale sotto la direzione del loro maestro Alemsciah.

I valenti cantori furono in special modo applauditi in un pezzo musicale intitolato «La leggenda» di cui è autore lo stesso Alemsciah ed in uno studio d'Erivan. Quindi essi hanno intonato il coro di Cilicia, con canti popolareschi ed infine «due racconti» pure assai suggestivi.

La fine del concerto è stata accolta da applausi fragorosi e gli armeni hanno intonato allora l'Inno a Roma di Puccini, al quale si sono associati pure i cittadini che gremivano la piazza.

Agli applausi dei presenti si unirono quelli degli eminenti prelati che assistevano dal poggiuolo dell'ala napoleonica completamente illuminata e messa gentilmente a disposizione dei congressisti dal Podestà di Venezia.

Ad ossequiare il cardinale Tisserant si è recato anche il capo di Stato Maggiore capitano di vascello Ginocchietti a nome di S. A. R. il Duca di Genova.

Oggi nella chiesa di S. Lazzaro alle ore 9 è terminato il triduo di preghiere con un discorso dell'arcivescovo Nasian, quindi la settimana dei lavori del congresso si svolgerà nel collegio armeno di Asolo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 230 - Centesimi 20 Martedì 18 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... I Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ...

Entusiastiche accoglienze in Patria ai reparti militari reduci dall'A. O.

Il festoso saluto di Trieste

TRIESTE, 17

Il sibilo simultaneo di tutte le sirene delle navi ormeggiate nel porto e degli stabilimenti ha salutato stamane, alle 9, il primo apparire del piroscafo «Belvedere» nel golfo di Trieste, facendo scendere i cittadini di tutti i rioni verso le rive del mare. Sul molo della stazione marittima si sono allineate rappresentanze di tutte le forze armate, combattentistiche e d'arma e dopolavoristiche con i gagliardetti.

Quando il «Belvedere» si è accostato al molo, un'acclamazione altissima si è levata dalla folla, cui hanno risposto le acclamazioni altrettanto cordiali da parte degli artiglieri reduci dall'A. O., mentre salivano a bordo la Duchessa Anna d'Aosta, il Prefetto, il federale e altre autorità. Striscioni tricolori sulla facciata della stazione e sui muri delle case portavano l'effigie del Duce e la scritta: «Viva l'Esercito vittorioso», «Trieste vibra col cuore dei fratelli vittoriosi che ritornano».

Poco prima delle 10 comincia lo sbarco degli artiglieri, fra battimani e sventolio di fazzoletti: le giovani fasciste infioravano i soldati via via che essi scendevano dal pontile, sicchè ogni artigliere procedeva con una rosa in mano e con fiori infilati sulla bandoliera o sul casco. Gli artiglieri in tenuta coloniale si sono allineati di fronte ai soldati in grigioverde della guarnigione. Qualche reduce triestino era baciato ed abbracciato da parenti ed amici.

In gen. Scala, a nome del Sottosegretario gen. Baistrocchi, ha pronunciato un fervido discorso, con parole nobilissime, terminando col saluto al Re ed al Duce cui ha fatto eco la Marcia Reale, seguita da Giovinezza. Si è formato quindi un corteo con in testa gli artiglieri preceduti dalle autorità e seguiti dalle truppe della guarnigione, da ex combattenti, dopolavoristi, gagliardetti. Il corteo è passato tra due ali fitte di popolo acclamante lungo le rive e le piazze dell'Unità, della Borsa, il Corso, piazza Mazzini, piazza Oberdan, fino al «silos» del punto franco.

La folla dalla strada e dalle finestre ha salutato con applausi vivissimi, che si facevano più scroscianti al passaggio dei gagliardetti, e fra lanci di fiori. Gli artiglieri rispondevano sorridenti agli evviva.

Il saluto di Trieste ai vittoriosi è riuscito assai commovente.

Brescia acclama i reduci dall'A.O.

BRESCIA, 17

La cittadinanza ha accolto stamane con un ardente manifestazione patriottica le Camicie Nere bresciane e gli artiglieri della «Sabauda» reduci dall'A. O. I reduci hanno sfilato per le vie tra due fitte ali di popolo acclamante e sotto una pioggia di fiori e di manifestini inneggianti al Re Imperatore, al Duce, all'Italia, all'Esercito ed alla Milizia. In piazza Vittoria Emanuele erano raccolte le organizzazioni del Partito e le Associazioni patriottiche, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata ed il Segretario Federale hanno rivolto ai valorosi vibranti parole di saluto. La imponente manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce al quale la folla che si ammassava nella piazza ha risposto entusiasticamente.

Nave ospedale di ritorno dall'A.O.

NAPOLI, 17

Proveniente dall'A. O. è giunta stamane la nave ospedale «Gradisca». I valorosi reduci sono stati ricevuti dalle autorità sanitarie e portuali.

Artiglieri reduci dall'A. O. accolti con entusiasmo a Treviso

TREVISO, 17

Entusiastiche accoglienze ha improvvisato la città questa sera agli artiglieri del IV Gruppo Artiglieria Leggera motorizzata che, partito dalla Sardegna per l'A. O., coi primi scaglioni di truppe, ha compiuto tutte le battaglie dell'Ogaden, ed è venuto ora qui a stabilirsi. La città era tutta imbandierata e tappezzata di tricolori e fin dalle prime ore del pomeriggio la popolazione e le rappresentanze hanno cominciato ad affluire sul Piazzale Duca d'Aosta, presso la stazione ferroviaria. Presso le autorità S. E. il generale Vacca-Maggiolini comandante il Corpo d'Armata di Bologna, accompagnato dagli ufficiali d'ordinanza, S. E. il Prefetto Nito Foschi, il vice federale ed il vice-podestà, gli on. Biffis e Olivi, il col. Spiacci dell'11 Artiglieria di Corpo d'Armata, il col. Tortelli comandante del Distretto, il col. Gallo comandante del presidio, numerosi ufficiali del Distretto, una rappresentanza de 50.a Legione, ed uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, nonchè molti reduci dall'A. O. venuti ad accogliere i camerati. Alle 18.30 precise è entrato in stazione il treno speciale, accolto dagli inni della Patria, mentre una compagnia d'onore presentava le armi: un gruppo di signorine ha fatto gentile omaggio di fiori ai valorosi artiglieri, mentre le autorità si sono recate incontro agli ufficiali del comando del Gruppo.

Sul piazzale Duca d'Aosta i reduci si sono schierati fra l'esultanza del popolo: S. E. Vacca-Maggiolini li ha passati in rivista. Si è quindi formato il corteo, che preceduto dalle autorità tutte, ha sfilato per via Roma, via Vittorio Emanuele, Piazza dei Signori, Via Indipendenza fra un tripudio di bandiere, di applausi entusiastici e di fiori, per portarsi alla caserma Pietro Micca, dove i reduci sono stati accantonati.

Una Compagnia di mitraglieri festeggiata a Lodi

LODI, 17

Tutta la cittadinanza è convenuta stamane sul piazzale della stazione per accogliere i militi della 114.a Compagnia mitragliatrici pesanti. Erano presenti il generale Campini, il console Achilli e tutte le autorità cittadine con a capo il segretario del Fascio reduce dall'A. O., seniore Pietro Asti. Al passaggio dei valorosi hanno fatto ala le forze schierate della 27.a Legione «Fanfulla», al comando del console Geri.

Fra un continuo getto di fiori e fra scroscianti applausi, la 114.a Compagnia, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, ha sfilato per le vie della città. Come è noto, questo glorioso reparto è composto in prevalenza di Camicie nere di Lodi.

Nel pomeriggio, in un rancio cameratesco si sono riunite autorità, legionari e Camicie nere, che hanno fraternizzato fra il più vibrante entusiasmo. Il segretario del Fascio, Piero Asti, ha rivolto ai legionari il fervido saluto delle Camicie Nere.

La sede del Fascio di Harrar solennemente inaugurata

HARRAR, 17

Con l'intervento del Governatore Nasi, del Governatore dell'Amhara generale Pirzio Biroli, qui di passaggio, di ufficiali, funzionari, rappresentanze delle forze armate e degli operai, di duecento ragazzi indigeni del Littorio in divisa, di vari notabili e di una folla di Camicie Nere ha avuto luogo la solenne inaugurazione della sede del Fascio e del dopolavoro di Harrar.

Il federale ha pronunciato un breve discorso glorificando i gloriosi Caduti per la conquista dell'Impero ed esaltando la volontà di lavoro dei coloni italiani. La cerimonia è terminata con un vibrante saluto al Duce.

La grande adunata degli Alpini a Napoli

ROMA, 17

Come è noto, nei giorni 12, 13 e 14 settembre avrà luogo a Napoli la XVII grande adunata dell'Associazione nazionale Alpini. Intanto in preparazione del prossimo importante raduno, l'on. Angelo Manaresi, comandante del 10.o Reggimento, pubblica su *L'Alpino* il seguente appello:

«La grande adunata di Napoli sarà la prova del fuoco per il 10.o Reggimento che, nel trascorrere degli anni, vede sempre più accendersi i suoi ranghi di una possente fiamma giovanile, segno di insopprimibile ragione di vita.

«L'anno XIV ci ha riportati, nella durezza della guerra, a ricordi vecchi di vent'anni, ma pure sempre presenti al nostro spirito: ora, come allora, l'Italia ha osato e vinto: genio del Capo; eroismo di suo gente.

«Sette mesi soli di guerra sono bastati a conquistare l'Impero, a spazzare dall'Africa la barbarie, a stroncare la coalizione del mondo contro l'Italia: sette mesi che già sono storia, tanto rapida cammina sulle grandi vie questa nostra generazione.

«Nell'Europa inquieta e insanguinata, l'Italia è oggi faro di luce: uscita dalla prova fortissima nelle armi e nello spirito, ma il suo prestigio fu tanto alto nel mondo.

«Merito questo, un poco anche dei nostri Alpini che hanno nella recente campagna, come sempre, ben combattuto, magnifiche, sul fronte, esemplari nella disciplina e nel sacrificio: sei battaglioni, pochi gruppi di artiglieria da montagna: ma ogni vittoria reca segno e sangue alpino.

«A Napoli avremo in mezzo a noi una falange di reduci valorosi e i gagliardetti bruciati dal sole d'Africa saranno in testa alle nostre colonne».

Ammirazione per il Duce di uno scrittore brasiliano

RIO DE JANEIRO, 17

Lo scrittore Heiter Moniz redattore del corriere da Manha ed alto impiegato del ministero del lavoro, reduce dall'Europa, manifesta la sua ammirazione per Mussolini che definisce grande statista figura ed il più geniale e fra i maggiori che abbia avuti il continente europeo, da lui chiamato per un popolo ordinato e laborioso.

Il Principe Umberto a Capri con i Principi del Siam

CAPRI, 17

Col motoscafo reale è giunto ieri sera S. A. R. e I. il Principe di Piemonte con le LL. AA. RR. i Principi del Siam. Gli augusti ospiti sbarcati alla Marina piccola, sono stati ricevuti dalle autorità e quindi in automobile si sono diretti all'albergo.

Lungo il percorso la cittadinanza e la colonia straniera, che ha riconosciuto Umberto di Savoia, ha improvvisata una vibrante manifestazione, accompagnando la macchina che ha dovuto procedere a passo d'uomo fino all'albergo, dove si è ripetuta più vibrante ed entusiastica la manifestazione di devozione a Casa Savoia.

A tarda sera gli augusti Principi hanno onorato di loro presenza il ballo organizzato a beneficio dell'ospedale Capilupi ed al quale hanno partecipato personalmente italiani ed esteri.

La popolazione delle città capoluogo di Provincia

ROMA, 17

Ecco i dati provvisori della popolazione presente nei comuni capoluoghi di provincia in ordine decrescente, alla data 1.o luglio 1936 XIV:

Roma 1.183.441; Milano 1.118.731, Napoli 877.805; Torino 638.572; Genova 630.036; Palermo 417.862; Firenze 331.379; Bologna 279.244; *Venezia* 267.103; Trieste 252.303; Catania 244.115.

Bari 197.181; Messina 195.958; Verona 162.914; Padova 143.540; Taranto 137.555; Livorno 128.721; Brescia 127.860; Ferrara 119.649; Reggio Calabria 118.086; La Spezia 111.743; Cagliari 111.187; Modena 100.065.

Reggio Emilia 92.914; Ancona 89.879; Bergamo 89.730; Alessandria 83.197; Perugia 83.092; Lucca 81.608; Ravenna 80.823; Pisa 75.966; Parma 75.731. Udine 71.136; Pistoia 71.006; Piacenza 70.790; Vicenza 70.670; Salerno 68.874; Terni 68.661; Novara 65.368; Forlì 65.708; Cremona 53.825; Foggia 63.933; Savona 53.778; Trapani 63.411; Arezzo 60.760; Trento 58.505; Treviso 56.992; Fiume 56.686; Como 56.531; Sassari 56.237; Pola 54.495, Siracusa 53.821; Aquila 53.636; Pavia 52.984; Bolzano 52.954; Gorizia 51.485; Pescara 51.156; Lecce 50.945.

Asti 49.993; Caltanissetta 49.895; Siena 49.729; Ragusa 48.590; Brindisi 46.730; Catanzaro 46.046; Varese 45.231; Pesaro 44.695; Mantova 42.664; Cosenza 41.254; Vercelli 41.218; Massa 40.679; Rovigo 39.779; Cuneo 38.882; Benevento 38.087; Ascoli Piceno 37.769; Viterbo 37.292; Teramo 31.370; Rieti 31.336; Agrigento 33.880; Chieti 31.995; Campobasso 29.561; Avellino 29.201; Imperia 28.712; Macerata 27.469; Grosseto 26.760; *Belluno* 26.087; Aosta 25.818; Potenza 25.622.

Enna 23.680; Zara 22.983; Matera 21.954; Littoria 20.764; Frosinone 18.068; Nuoro 12.198; Sondrio 12.169. Totale 11.447.933.

Prossima risposta tedesca pel "non intervento,,

Dal discorso di Salengro alla cauta politica inglese

Il "sì,, tedesco condizionato

BERLINO, 17

L'Ambasciatore di Francia ha avuto questa mattina un colloquio col Ministro degli Esteri barone von Neurath. A quanto si apprende in questi circoli politici, nel corso della conversazione, il barone von Neurath ha annunziato a breve scadenza la risposta tedesca alla proposta francese sulla neutralità nei riguardi della Spagna. Questa risposta sarebbe affermativa, ma condizionata.

A Berlino si rileva che sorgono intanto altre complicazioni che rendono molto problematico il successo dell'azione diplomatica del Quai d'Orsay.

«Il Governo del fronte popolare spagnolo — scrive la *Frankfurter Zeitung* — invoca per il tramite della radio un aiuto all'Europa repubblicana». Da chi è rappresentata l'Europa repubblicana. Ed essa deve difendere il Governo di Madrid contro chi?

Il Governo madrileno ha due nemici. I gravi avvenimenti interni provano che il Governo del fronte popolare ha ormai ceduti i suoi poteri al bolscevismo. Le ultime notizie confermano questa nostra affermazione che non teme smentita. Quale è veramente il potere maggiore che sovrasta la Spagna? Il bolscevismo o il generale Franco? Gli obiettivi del primo sono quelli oscuri di Mosca. Gli obiettivi del generale Franco sono invece chiari. Il grido di aiuto del Governo madrileno è quello del bolscevismo spagnolo completamente sottomesso agli ordini del Komintern. Per invogliare le democrazie europee ad accorrere in soccorso dei dirigenti di Madrid, si diffonde ai quattro venti la leggenda che il trionfo del generale Franco sarebbe il trionfo del fascismo. Questa leggenda è creduta a Parigi, o almeno si finge di prestar fede ad essa. Non è invece accettata dall'Inghilterra, la quale — gli indizi che si hanno permettono di affermarlo — all'avvento di un regime bolscevico preferisce indubbiamente l'ordine fascista.

E' evidente che il grido di allarme della radio di Madrid non è rivolto all'Inghilterra. Essa non fa parte dell'Europa repubblicana. Il grido va all'indirizzo della Francia. Madrid invoca un aiuto della Francia, e per tanto la condizione sine qua non per un'intromissione comune di non intervento.

Occupandosi della non ingerenza l'*Angriff*, scrive che nel caso della presente guerra civile spagnola si tratta di masse scatenate le quali organizzano assassini su vasta scala per realizzare un principio che sin dall'inizio è stato dell'anarchia. Questa poi... ogni possibile dovunque repressione con successo. Quando i capi di un movimento, prosegue il giornale, fanno uccidere bestialmente gli ostaggi per riparare poi oltre frontiera non si può parlare di applicare i concetti internazionali, ma unicamente le semplici leggi elementari che condannano e puniscono i colpevoli di siffatte atrocità. Queste leggi, conclude il giornale, hanno un carattere internazionale ben più elevato di tutti i concetti di non ingerenza e meritano di venire richiamate allo spirito dei popoli. Non è dignitoso dell'Europa perchè essi ai profughi politici hanno diritto di asilo, gli assassini devono venire consegnati alla giustizia, anche se, come sta succedendo oggi in Spagna, con questi crimini compiono atrocità con la vernice di una equivoca ideologia politica.

L'augurio di Salengro

PARIGI, 17

L'*Agenzia Havas* informa che il Governo rumeno ha dato la sua approvazione di principio al progetto francese di non intervento in Spagna.

Rileggendo il noto discorso filocomunista e pro intervento in Spagna, del ministro degli Interni, Salengro, qualcuno ne desume che esso sia stato ratificato anche dal suo collega degli Esteri. Si deve pensare che esso non sia altro che la prefazione di un cambiamento della politica ufficiale della Francia, la quale riprenderebbe a favore del Governo di Madrid una libertà di azione che non ha mai completamente abbandonata?

Rilevando come nel discorso il ministro degli Interni ha formulato tra l'altro l'augurio per il trionfo del Governo di Madrid, i giornali di destra giudicano scandalose tali dichiarazioni, fatte mentre si sta di... Arato intorno alla neutralità.

Va notato che le prove delle infrazioni alla neutralità continuano a verificarsi quotidianamente.

Il *Jour* informa che numerosi militi repubblicani della Spagna sono transitati attraverso la Francia, salutati alla stazione di Tolosa da un delegato del soccorso rosso internazionale, per recarsi dal fronte di Barcellona al fronte di Irun.

Un altro giornale informa che il Fronte Popolare spagnolo ha acquistato recentemente dalla Casa «Oerlikon», di Zurigo, 700 mitragliatrici con relativo corredo di munizioni per un prezzo di 15 milioni di pesetas. Un terzo, ossia cinque milioni, è stato pagato il giorno 13 agosto.

La consegna della prima parte della fornitura del materiale bellico deve essere effettuata nel corso della settimana attraverso il territorio francese. Vorrà il Governo di Parigi intervenire?

Qualche giornale si chiede quale miracolo potrebbe costringere Blum e i suoi amici a condannare la mano dei Sovieti e l'occhio di Mosca. In fondo tutte le risposte date all'iniziativa francese, a cominciare da quella dell'Inghilterra, concordano nel formulare le più ampie riserve circa la neutralità totale piena e controllata della Francia, e per tanto la condizione sine qua non per un'intromissione comune di non intervento.

E' in grado la Francia di mostrarsi indipendente dalla Terza Internazionale, oppure si è già definitivamente infeudata a Mosca?

Jacques Bardoux, membro dello Istituto, pubblica sulla *Revue de Paris*, un articolo documentato, circa un completo sovietico tramato contro la Francia durante lo sciopero di giugno. L'articolista afferma che la minaccia sarà rinnovata in autunno.

Intanto negli ambienti finanziari si manifestano preoccupazioni per i capitali francesi che sono investiti in Spagna in imprese bancarie industriali e di commercio, e che si calcola ascendano a 30 miliardi di franchi.

Londra temporeggia

LONDRA, 17

Un comunicato del «Foreign Office», come si è detto ieri, dice che l'accordo anglo-francese di non intervento non verrà messo in atto fino a quando non si sia ottenuta l'adesione dei Governi della Germania, dell'Italia, della Russia e del Portogallo.

L'adesione della Russia è quello che è dopo che il «Comintern» ha affermato con tracotanza che l'adesione del Governo sovietico al non intervento non può riguardare in un modo la attività dell'«Comintern» e del partito comunista nel caso che, il bolscevismo in Spagna vinca. Quanto al Portogallo, la propria stamane si apprende che la nota mandata dal Governo portoghese alla Francia contiene riserve molto precise, non solo ma termina con un giudizio di solenne deplorazione dei metodi seguiti finora dalle forze del Governo spagnolo.

Bisogna quindi dedurne che l'assicurazione che la Gran Bretagna e la Francia dovevano dare al Portogallo per la integrità del territorio in virtù dell'art. 16 del Covenant della Società delle Nazioni non è ancora stata data e non basterà certo la presa di Badajoz da parte dei nazionalisti spagnoli a placare le più legittime preoccupazioni del Portogallo.

Non si può quindi che dedurne che la dichiarazione del Foreign Office è venuta essenzialmente per influenzare Roma e Berlino; e infatti ad essa si accompagnava la informazione che i rappresentanti diplomatici avevano fatto ogni più urgente pressione a Roma per far accettare le proposte francesi.

La Germania non ha ancora data risposta, perchè a sua volta attende soddisfazione dal Governo di Madrid — ammesso che il governo di Madrid esista ancora — e stamattina il *Daily Mail* osservava che una cosa è venuta fuori ben chiara dalle recenti discussioni diplomatiche, ed è che né la Germania, né l'Italia permetteranno che un nuovo Governo del tipo moscovita si impianti in Europa».

Un altro comunicato del «Foreign Office» si rivolge al pubblico inglese con una affermazione di principio sulla situazione spagnola. Esso mette i punti sugli i a proposito delle forniture di aeroplani alla Spagna, assicurando che esse erano avvenute senza il consenso del Governo e contenevano un appello ai cittadini ad astenersi dal dare aiuti all'una o all'altra parte della Spagna.

In questa dichiarazione noi dobbiamo scorgere due cose: l'impotenza del governo britannico ad impedire la fornitura di aeroplani alla Spagna e la difficoltà per quel che riguarda l'Inghilterra, di mettere efficacemente in atto il «non intervento» nelle forniture di aeroplani.

Scrive infatti il *Daily Telegraph* di stamane che il Governo può far molto poco per impedire la partenza di aeroplani per la Spagna. Poichè gli aeroplani non vengono spediti come merce, il che cadrebbe sotto la legge del 1931, ma vengono portati in volo, chiunque può dare una destinazione falsa alla partenza, e poi raggiungere la Spagna.

La conclusione resta che a Londra come altrove si sta aspettando con impazienza che la situazione in Spagna si risolva nell'un senso o nell'altro.

Una Messa celebrata a Roma da un parroco di Barcellona

ROMA, 17

Nel quartiere Trionfale, con solennità e pompa che ha superato quella dei precedenti anni, è stato esposto il SS. Sacramento per le quaranta ore. Ha celebrato la Messa, don Francesco Bajan Marty, parroco di San Martino di Barcellona, sacerdote profugo dalla martoriata Spagna; e i fedeli si unirono a lui innalzando fervide preci a Gesù perchè presto abbia a finir tanto orrore e tanta strage. Poco più tardi ha celebrato la Messa un altro prete spagnolo, anche egli profugo.

Si pettona dalla "Queen Elisabeth,, per raggiungere la Spagna

GIBILTERRA, 17

Si annuncia ufficialmente che due soldati di fanteria di marina della corazzata *Queen Elisabeth* si sono buttati a mare per raggiungere la costa spagnola. Essendo i due fuggitivi due eccellenti nuotatori, si crede che abbiano potuto raggiungere la costa.

Gli insorti accolti come liberatori

dalle popolazioni dei paesi conquistati

Episodi di barbarie e di ferocia

BAJONA, 17

La vittoriosa travolgente avanzata delle forze nazionali continua fra l'entusiasmo della popolazione. Città e villaggi accolgono i nazionali come liberatori, esponendo le bandiere, innalzando archi di trionfo, gettando fiori sui soldati e sui falangisti.

Solo adesso, che comincia a sollevarsi la coltre di sangue stesa dalle bande rosse sulla Spagna, si può aver un'idea delle vandaliche distruzioni, delle violenze, delle infamie, delle atrocità perpetrate da anarchici e da comunisti.

Un ignobile ricatto

—E' giunta notizia alla "Stefani" che un piccolo villaggio presso Tolosa era stato occupato da una banda di un centinaio di comunisti, i quali dopo aver fucilato i principali cittadini e aver regolarmente saccheggiato le loro abitazioni si erano stabiliti nella residenza comunale.

I militi rossi trasformarono l'edificio in una specie di fortilizio, imposero alla popolazione di fornir loro quotidianamente i viveri e per avere la certezza di essere ubbiditi, presero in ostaggio dieci bambini dai sei ai dodici anni, figli di volontari che combattono con l'esercito del generale Mola chiudendoli nelle cantine.

Essi dichiararono poi che ogni volta che i viveri fossero mancati o fossero stati insufficienti uno dei "figli dei traditori" sarebbe stato ucciso. Nulla di più ragionevolmente feroce sarebbe stato possibile escogitare.

I viveri nel villaggio scarseggiavano. Uomini e donne, quindi, palpitando per la sorte degli sventurati bambini, giravano notte e giorno per la campagna, di casa in casa, di cascinale in cascinale, per raccogliere, a qualunque prezzo, i viveri pretesi dai militi rossi.

Quando i comunisti hanno saputo che i nazionalisti in marcia su Tolosa erano vicini, si sono dati alla fuga e i piccoli ostaggi sono stati trovati nella cantina del palazzo comunale esausti per la paura, poichè i militi non avevano dato loro che pochi pezzi di pane.

Nell'Alcazar di Toledo

Si vive in ansia per la situazione di Toledo, ancora nelle mani dei rossi i quali assediano l'Alcazar dove sono chiusi settecento cadetti, duecento soldati e circa trecento donne e bambini. Gli assediati, malgrado siano alla fame, non intendono arrendersi.

Da un disertore, una guardia civica, giunto lacero e ferito nel campo dei rossi, si è appreso che gli assediati hanno esaurito i viveri e difettano di acqua. Anche le condizioni igieniche nell'interno dell'Alcazar sarebbero preoccupanti. Non mancano invece le munizioni ciò che permette ai valorosi di combattere gagliardamente il fuoco delle milizie rosse le quali, benchè infinitamente superiori di numero, non riescono a penetrare nell'improvvisata fortezza.

Alcuni proiettili, sparati dai governativi, hanno danneggiato in varie parti il magnifico edificio. Malgrado tutto, il morale degli assediati che sono certi dell'imminente arrivo dell'esercito liberatore, è elevatissimo.

La lotta per il possesso di Irun e di San Sebastiano continua, ma l'ultimatum inviato dai nazionali ai comandanti delle due piazze non è stato mantenuto. Sembra confermato che le autorità del fronte popolare di San Sebastiano, abbiano dichiarato che al primo proiettile di cannone che fosse caduto nella città, gli ostaggi che sono nelle loro mani, sarebbero stati senz'altro fucilati.

L'anarchia tra i rossi

Si tratta di oltre un migliaio di persone tra le quali si trovano parecchie donne e i nazionali vogliono evitare il sacrificio di questi infelici. Nel forte di Guadalupa, attualmente bombardato dalla corazzata nazionale Espana, si trovano milleducento ostaggi scelti fra i cittadini più rappresentativi di Irun e di S. Sebastiano. Durante i bombardamenti le milizie rosse che presidiano il forte, allineano questi ostaggi nelle località più esposte, costringendo in tal modo la corazzata nazionale a spostare il tiro od a sospendere addirittura il fuoco.

Corre voce qui a Baiona che parecchi siano rimasti vittime del bombardamento e che altri siano stati fucilati per rappresaglia.

Si dice che il conte di Romanones si troverebbe a Pontarobie. La cannoniera nazionale Velasco avrebbe bombardato Porto Santucci. Un proiettile sarebbe caduto sul deposito di petrolio di Campsa producendo un grande incendio. Sembra però che malgrado la intensità del bombardamento non vi siano state vittime.

La radio di Madrid non cessa di lanciare notizie che tentano di spiegare gli insuccessi delle milizie rosse come ritirate strategiche e movimenti ordinati dall'alto comando. Dove sia questo alto comando, nessuno lo sa. Dal complesso delle notizie raccolte risulta che se un alto comando esiste esso non ha davvero e non può avere la direzione delle operazioni perchè la disorganizzazione dell'esercito rosso s'è andata in questi ultimi giorni notevolmente accentuando. I comandanti di vari raggruppamenti armati sui vari fronti agiscono indipendentemente uno dall'altro e Madrid ha perso completamente — anche dal punto di vista militare — il controllo della situazione.

Sbarco a Napoli di profughi dalle Baleari

Che cosa raccontano

NAPOLI, 17

Sono giunti a Napoli a bordo del piroscafo tedesco *Schleswig*, un centinaio di profughi da S. Antonio de Ybiza (Baleari). A bordo si sono recate le autorità portuali. I profughi appartenenti a diverse nazionalità, svizzeri, cubani, olandesi, tedeschi, americani, inglesi e due italiani, appena ultimate le manovre d'attracco hanno lanciato delle grida di «Viva l'Italia».

Si tratta in maggioranza di benestanti da vario tempo stabilitisi a S. Antonio, di turisti che ivi si trovavano di passaggio allorchè la isola fu occupata dai comunisti o vi si svolsero cruenti e selvaggi episodi da cui essi sfuggirono per vero miracolo e per fortuna. Tra gli sbarcati vi sono due italiani, il pittore Enrico Galassi, da Ravenna, e la signora Barbara Jacobbi, da Pisa, che da tre mesi si erano trasferiti a Sant'Antonio, ed il suddito francese Jacques Gimle, collaboratore dell'*Action Française*.

Essi raccontano che S. Antonio era presidiato da 50 guardie civili agli ordini di un capitano, cui allo scoppio della rivoluzione si erano aggiunti un centinaio di falangisti. La popolazione si manteneva tranquilla ed aliena da qualsiasi atteggiamento, allorchè nella notte del 12 agosto giunsero a S. Antonio, con una nave da trasporto, 500 comunisti armati, inviati dal comitato comunista di Barcellona.

Lo sbarco fu facilitato dalla scarsa sorveglianza esercitata dai falangisti, sicchè i comunisti, con un rapido attacco, muniti di mitragliatrici e fucili, ebbero facilmente ragione delle guardie civili.

Il capitano con altri militi furono uccisi nello scontro. Un altro ufficiale preferì suicidarsi anzichè cadere nelle mani dei rossi che in breve riuscirono a impadronirsi del castello dominante l'isola.

Gli invasori, costituiti dalla peggiore teppaglia, dopo aver svaligiato osterie, alberghi, proprietà private, incendiarono alcune chiese, fucilarono preti e suore. Un vecchio sacerdote fu crocifisso con le baionette e fucilato dalla folla.

Costituitosi un comitato provvisorio di dieci comunisti fu decisa la cattura dei benestanti dell'isola e dei sudditi stranieri, specie i tedeschi e i due italiani. Per fortuna, informati da alcuni pescatori, il pittore Galassi, la signora Jacobbi ed il giornalista Gimle si rifugiarono in un bosco. Nel castello vennero fucilati sommariamente 25 notabili del paese, i cui cadaveri vennero interrati in un fossato scavato a breve distanza.

Le scene di folle terrore si susseguivano attraverso incendi e saccheggi. Le più feroci erano le donne, specie contro le religiose. Due ufficiali aviatori fedeli ai falangisti si rifugiarono nella casa di un ricco americano, ore però vennero scovati e passati per le armi. La situazione della colonia straniera diveniva di momento in momento più precaria, allorchè, richiamato da una radio campale trasportata in un bosco da un sottufficiale fuggiasco, giunse a tutto vapore il cacciatorpediniere *Leopold*, che si ancorò in rada coi pezzi puntati. Il comandante del caccia, accompagnato da un reparto di marinai, sbarcava chiedendo al comitato rosso la consegna dei sudditi stranieri. I comunisti si dileguarono ben presto e così i sudditi delle diverse nazionalità, discesi dai rifugi nel bosco, od usciti dai sotterranei di case private, furono raccolti in un albergo del porto. Il giorno dopo giungeva lo *Schleswig* che raccoglieva i profughi, facendo rotta per Palma. Qui e nella città, presidiata saldamente dai falangisti, regna l'ordine più assoluto.

Le autorità di Napoli hanno avuto le maggiori attenzioni per i profughi che sono stati ospitati in vari alberghi.

Il fallimento del parlamentarismo

ATENE, 17

Il *Messagger* commenta le dichiarazioni del vice presidente Zavizianos pubblicate dal *Gradini* illustrandone l'evoluzione del liberalismo parlamentare e la constatazione del fallimento del liberalismo. Il giornale aggiunge che Zavizianos ha dichiarato che intende rafforzare lo Stato moralmente e materialmente contro le mene sovversive e riparmare la nazione per ogni evenienza.

La terza mostra nazionale delle uve da tavola a Piacenza

PIACENZA, 17

Il Governo ha fatto anche quest'anno a Piacenza l'onore di essere prescelta per ospitare la Terza Mostra Nazionale delle Uve da Tavola. Il successo ottenuto nel 1932 e nel 1933 dalle due precedenti Mostre ha giustamente meritato a Piacenza la conferma dell'importante compito ed il fatto che la Mostra si ripete dal 1933 solo a Trienni ne aumenta l'interesse. Data la importanza grandissima della produzione di uve da tavola — produzione che porta il nome d'Italia sui mercati di tutto il mondo — l'assicurare il successo di questa manifestazione è un compito che si è fissato il Comitato ordinatore della Mostra, il quale fa capo al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il lavoro di organizzazione è iniziato ed è a buon punto. Come per le precedenti manifestazioni immediata è stata l'adesione dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste e delle Corporazioni, i quali in piena rispondenza colla politica di valorizzazione al massimo della produzione italiana di frutta e del suo smercio nel Regno ed all'Estero, perseguita con tenacia e con metodo dal Governo Fascista, appoggiano lo svolgersi della iniziativa. Il Ministero delle Comunicazioni, come per più importanti manifestazioni analoghe comprese nel calendario ufficiale delle fiere ed esposizioni dell'annata ha consentito la concessione della riduzione ferroviaria del 50 per cento sul prezzo dei biglietti. Così pure la Mostra ha ottenuto l'appoggio delle Confederazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori, dell'Agricoltura, e del Commercio, quello di molte Federazioni Nazionali interessate; quello degli Ispettorati Regionali e provinciali dell'Agricoltura, dei Consigli dell'Economia del Regno, dei Consorzi di Viticultura.

La Mostra è avviata verso sicuro successo ed a dimostrarlo basta dire che a distanza di oltre un mese dalla manifestazione importanti adesioni di enti e di singoli espositori sono di già pervenute al Comitato ordinatore della Mostra, sicchè è fin da ora accertata la presenza a fianco delle rinomate uve delle colline piacentine quella delle uve prodotte nelle provincie di Bologna, Parma, Pavia, Mantova, Cuneo, Ancona, Ascoli Piceno, Asti, Chieti, Pesaro, Pescara, Roma, Catanzaro, Salerno, Taranto, Palermo, nonchè la partecipazione di scuole, stazioni e cantine sperimentali delle varie Regioni d'Italia colle loro ricche collezioni. Si può essere certi che anche la Terza Mostra Nazionale delle Uve da tavola raccoglierà molte centinaia di espositori e sarà una bellissima rassegna delle caratteristiche varietà di uva che nelle varie provincie del Regno sono prodotte. Piacenza prepara con serietà di intenti questa Mostra che ha finalità altamente utili sia nei riflessi dell'avvenire della produzione delle uve da tavola, sia nei riguardi dell'incremento del consumo dell'uva.

Il bollettino della Marina

ROMA, 17

Il bollettino del Ministero della Marina reca tra l'altro: i seguenti capitani di fregata sono promossi capitani di vascello: Giovanni Aliprandi Giulio del Guercio, Umberto Gugia di Sant'Orsola, fuori quadro; Lorenzo Gasparri; a capitani di fregata Sabato Bottiglieri e Pier Filippo Lupinacci; a capitani di corvetta Carlo Rossi, Alfredo Ghiselli.

I seguenti sottotenenti sono stati promossi tenenti di porto: Francesco Maresca, Demetrio Rando, Vittorio Marzovilla, Gino Corsi, Eolo Tosti, Alessandro Savatteri, Aurelio Maltese, Mario Pastorini, Fidelio De Rienzo, Enrico Franich, Giovanni Cittadini, Berto Sirocchi, Giuseppe Capasso, Corrado Scarfò, Romolo Scivicco. Nicola Dellino.

I seguenti capi di prima classe del Crem in congedo sono nominati sottotenenti nel corpo stesso: Capo cannoniere di I Classe Arturo Ferrari; nocchiere di I classe Probo Bambini; capo cannoniere di I classe Agostino Bovo; capo nocchiere di I classe Domenico Uiatti, capo radiotelegrafista di I classe Vittorio Scarpa; capo silurista di I classe Tullio Zorzi, capo radiotelegrafista di I classe Giovanni Missiroli, capo torpediniere di I classe Luigi Terenzi, capo furiere di I classe Emilio Tavoletti.

Nobili parole del Card. Canali agli allievi dell'Accademia Militare

ROMA, 17

Il cardinal Canali che si trova a villeggiare ad Arabba, nelle Dolomiti, si è incontrato — durante una passeggiata — con il quarto squadrone allievi ufficiali dell'Accademia Militare agli ordini del Colonnello Maer. Questi, accompagnato dagli ufficiali, si recò a visitare il cardinale, pregandolo di passare in rivista lo squadrone. Il cardinale acconsentì e la rivista si effettuò sul piazzale della chiesa parrocchiale. In quell'occasione il Porporato, rispondendo ad alcune parole di omaggio rivoltegli dal colonnello, pronunciò un breve discorso affermando che sacerdoti e soldati, pur lavorando in diversissimi campi, hanno un unico scopo: il trionfo della giustizia e della pace, le quali soltanto posso formare la vera tranquillità e il vero benessere dei popoli. Il saluto che il sacerdote reca al soldato — ha continuato il Cardinale — è il richiamo ai doveri verso Dio e a quelli verso la Patria. Il Cardinale ha concluso salutando il glorioso esercito italiano.

Ricompense al valore per la guerra d'Africa

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale sono concesse 7 medaglie d'argento e 9 di bronzo al valore militare per operazioni guerresche in A. O. I.

Le medaglie d'argento sono state concesse a:

GALLIZIA GIUSEPPE da Moggio Udinese, caporale del 10. squadrone Carri Veloci, «Esploratori del Nilo» (alla memoria): pilota di un carro veloce, durante un aspro combattimento si scagliava contro il nemico, infliggendogli gravi perdite. Rimasto con due mitragliatrici inservibili e circondato dagli avversari, con grande coraggio e sprezzo del pericolo riusciva a sfondare il cerchio ed a raggiungere lo squadrone. Ritornato nuovamente in combattimento, lasciava gloriosamente la vita sul campo — Dembeguinà 16 dicembre 1935 XIV.

ZORZETTO LUIGI da San Germano dei Berici (Vivenza) - soldato del 10. squadrone Carri Veloci, dopo numerose prove di coraggio veniva ferito ad una gamba. Con alto senso del dovere ed encomiabile forza di carattere apprestava aiuti al suo capo carro pure ferito ed estenuato dalla fatica, accompagnandolo da solo, con superba forza di volontà, fino al reparto vicino. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV.

Altre medaglie d'argento sono state concesse a Bedalucci Arnaldo sergente maggiore nel comando gruppo Altipiano (alla memoria); Bencivenga Barbaro tenente nel gruppo Bande altipiano del Seraè; Giordano Mario tenente nel gruppo bande altipiano banda Hemession; Ricci Evenio sergente maggiore nel gruppo bande altipiano bande del Seraè; Vallauri Luigi tenente del gruppo bande altipiano.

Le medaglie di bronzo sono state concesse a:

Cordioli Bruno da Villafranca Veronese, soldato del 10 squadrone Carri Veloci: incurante di ogni pericolo, attraverso un percorso reso difficile dalla natura e dagli ostacoli creati dal nemico, trasportava col suo carro la salma del comandante dello squadrone. Costretto a fermarsi per la rottura di un cingolo, usciva dal carro riuscendo a rimetterlo in efficienza, dopo arduo e faticoso lavoro. — Dembenguinà, 15 dicembre 1935 XIV.

Marchiol Italico da Lusevera (Udine) - caporale del 10. squadrone Carri Veloci, sebbene con la vista quasi completamente offuscata, in seguito ad una violenta raffica di mitragliatrici contro la ferritoia dello sportello del suo carro, riusciva con encomiabile sprezzo del pericolo e somma perizia ad azionare il proprio carro, infliggendo al nemico forti perdite. Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV.

Nicolussi Francesco da Lusevera (Udine), soldato del 10. squadrone Carri Veloci, attendente di ufficiale comandato a portare un ordine, veniva a trovarsi coinvolto in furioso combattimento. Unico superstite, veniva fatto prigioniero. Sottoposto ad interrogatorio da capi avversari, e denudato, minacciato più volte della vita, si chiudeva in un fiero sprezzante silenzio; riusciva quindi a fuggire e a far ritorno alle nostre linee Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV.

Tovarini Duilio, sergente nella sezione TRT per bande altipiano (alla memoria) — Sovera Giuseppe, capitano nel comando gruppo bande altipiano — Tamanini Tullio Giulio sergente nel decimo squadrone carri veloci — Zigrossi Augusto sergente maggiore nella banda Hamasien — Araia Genfur Muntaz nel 17. battaglione eritreo — Medhin Mor nel 10. squadrone carri veloci.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il successo delle Olimpiadi

Il Capo dello Sport tedesco nominato Consigliere di Stato

BERLINO, 17

Nella sua qualità di Presidente dei Ministri di Prussia, il generale Goering, ha nominato il Capo dello sport tedesco, barone von Toschammer Hoesten, Consigliere di Stato in riconoscimento delle sue benemerenze per lo sport germanico e per i trionfali successi degli atleti tedeschi nell'XI Olimpiade.

Le Olimpiadi di scacchi iniziate a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 17

Si iniziano oggi a Monaco le olimpiadi di scacchi che sono state precedute da un ricevimento al palazzo municipale dove è stato porto il saluto della città alle singole squadre. Ventun Nazioni, tra cui l'Italia, sono rappresentate con 10 giocatori ciascuna a queste olimpiadi che dureranno 15 giorni e nella quale avverrà la valutazione per punti complessivi.

I giocatori italiani, accompagnati dal maestro Fidi, sono: Campolongo, Helmann, Monticelli, Napolitano, Norcia, Rastretti, Romi, Stalla e Staldi. Ad arbitri sono stati scelti un italiano e un ungherese.

IPPICA

19 cavalli già inscritti al Gran Premio Merano

ROMA, 17

Si sono chiuse a Merano le iscrizioni al gran premio Merano (internazionale ostacoli per cavalli di 4 anni e oltre di ogni paese, L. 1 milione, m. 5000) che si correrà il 4 ottobre. Risultano iscritti 19 cavalli, ma mancano tuttora le iscrizioni chiuse a Parigi, Berlino, Bruxelles, Budapest Praga, Varsavia, Vienna, Zurigo nonchè a Milano e Roma. I cavalli iscritti sono: Violetta, Baronico, Mancinelli, Mahatma, Il Guardo, Partenio, Ugolino della Marca, Fluoro, Agrifoglio, Caldieri, Cimone, Venegono, Sherisy, Mahaggany, Jambus, Conte, Feldpost, Orosh, Prince Domina.

CICLISMO

A Roman il circuito di Jesolo A Treviso la Coppa Ciano

JESOLO, 17

(M.T.) Organizzata con vero amore sportivo e per la presenza di quitati corridori non poteva riuscire migliore la corsa ciclistica che il Fascio Giovanile di Jesolo fa disputare ogni anno. Presenti i Fasci Giovanili di Mestre, Treviso, Socile, Susegana, Conegliano, le Società: U.C. Trevigiani, Scorzè, Dop. Ferrov. di Venezia, Stefanutti, Pedale Veneziano ecc. la corsa ebbe fasi veramente movimentate, basta guardare la media che si aggira sui 36 orari. Roman, vincitore della gara, è apparso un atleta completo, dotato di una buona volata e di una resistenza non comune.

Cappelleto del F. G. di Jesolo avrebbe potuto fare di più se la sua squadra non si fosse sfasciata così miseramente. Hanno disilluso: Perini, Freganese Z. e Marion che con po' di buona volontà avrebbero potuto piazzarsi meglio.

Le operazioni di partenza vengono eseguite nella Casa del Fascio, presiedute dal commissario della F.C.I. Sig. Mazzoleni di Treviso coadiuvato dal c. o. Sig. Tabacco Mario. Alle 14,47 dopo il saluto al Duce ordinato dal comandante del Fascio G. di Jesolo sig. Pilloni il gruppo composto di una trentina di uomini prende il via. Il dott. Lazzari che mette a disposizione la sua auto ci ospita a bordo. Il 1 giro è vinto da Perini, la media segna i 40 orari. I primi a perdere terreno sono Zuin L. e Perruzzo. Troviamo Ortolan fermo per guasti al cambio, Zucconi dopo il 5 giro deve ritirarsi seguito da Barbon, e Meneghetti. Al 10 giro i corridori passano nell'ordine: Bornia, Cappelleto, Roman, a 4 primi Michielin a 3' Brescanini, Ortolan, Marion, Perini, Fregonese R. ed altri.

Alle ore 18,20 Roman taglia vittorioso il traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Roman Giovanni dell'U. C. T. e F. G. di Susegana che compie il percorso di Km. 120 in ore 3,23 alla media orario di Km. 35,626 p. 79; 2 Bornia Ugo p. 60; 3 Cappelletto p. 50; 4 Michielin p. 23; 5 Perini p. 19; 6 Fregonese Romeo p. 6; 7 Brescancin p. 2. Seguono altri con p. 1.

La Coppa « Costanzo Ciano » è stata vinta dal Comando Federale di Treviso. La Coppa « dott. Molin » all'U.C.T.. La Coppa « F. G. C. di Jesolo » al F. G. di Susegana. Coppa Fa scio Giovanile di Mestre.

Hanno coadiuvato per la perfetta riuscita della gara i sigg. Marin, Tedesco, Pianura, Battesini ed altri; prestatrono servizio d'ordine Carabinieri e militi.

La corsa del Pedale

Come già annunciato domenica 23 agosto avrà luogo la classica regionale XIII corsa Pedale Veneziano per dilettanti e valevole anche per il campionato vtneziano di resistenza sul percorso di km. 150 Mestre, Cnegliano, Vittorio della Vittoria, evine, Lago Cson Valmarino, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Mestre

La gara ha una tradizione luminosa sia per i premi offerti da personalità, Enti, ecc. come per l'organizzazione curata con tutta passiont dal vecchio e glorioso sodalizio veneziano ed ebbe in tutte le precedenti edizioni ad interessare vivamente gli sportivi.

Infatti lo svolgimento fu sempre emotivo ed il vincitort ne risultava un atleta di alta classe come appare dal seguente alobo d'oro: 1924 Biadene Giuseppe, 1925 Serafin Alfredo 1926 Saoncella Gino; 1927 Moro Emilio; 1928 Andreatta Antonio; 1929 e 1930 Altissimo Aimone («asso» nazionale ed indimtnticabile corridore della «Pedale»); 1931 Morbiatto Attilio; 1932 Andreatta Antonio; 1933 Rigoni Severino; 1934 Lucchetta Raffaele; 1935 Bizzarro Tullio.

Anche il campionato veneziano che vi è incluso fornì nelle passate edizioni episodi di alto interesse per l'aggiudicazione dell'ambito titolo che lo scorso anno fu appagaggio del bravo Angelo Minto e registrò la grande quanto sfortunata prova di Alberto Bicciato in lotta non solo per il detto titolo ma anche per la vittoria assoluta.

La Federazione Provinciale Fascista ha voluto contribuire con una offerta graditissima alla migliore dotazione della gara che oltre ai premi offerti fra i quali: medaglione di argento del Ministero degli Interni Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, targa del Dopolavoro Provinviale, coppa di vetro della Cassa di Risparmio, portasigarette d'argento dono del co. Giuseppe Volpi di Misurata, medaglia di bronzo del Ministero della Guearra ecc. ecc, ha in premio premi vistosi in denaro.

Certo è che per la vistosità dei premi di classifica, la classicità della gara, che da ben 13 anni si disputa ininterrottamente essa avrà il concorso di un imponente lotto di concorrenti di valore altissimo che si daranno battaglia lungo il percorso, il quale asfaltato fino a Serravalle vedrà episodi di combattività sul fondo stradale in terra battuta lungo i dislivelli di Revine Lago, Cison di Valmarino, Combai (la maggiore asperità) S. Pietro di Barbozza e quindi Valodobbiadene, ed ancora per Valdobbiadene, dove ritorna l'asfalto, Treviso-Mestre, La Favorita, dove sarà posto il traguardo.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono nella sede sociale «Trattoria da Nane» S. Marco - Corte dell'Orso N. 5495 dalle ore 21 alle 23 nei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Ritrovo dalle ore 9 alle 10.30 ant. alla trattoria al «Belvedere» presso il Municipio di Mestre - Viale Carpenedo.

Levanevsky è salvo

ALASKA, 17

Gli aviatori sovietici Levanevski e Levchenco, in volo da Nome verso la Siberia, che si erano sperduti nella nebbia al disopra dello Stretto di Bering, hanno atterrato a Taller, a 95 chilometri a nord di Nome.

BOCCE

I campionati provinciali di I e II Categoria

Organizzati dalla Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale ebbero luogo sabato e domenica sui bocciodromi dell'Albergo Vittorio al Lido i campionati provinciali di I e II categoria individuale a coppie e a terne che hanno dato i seguenti risultati:

I Categoria - Individuale: 1 Costantini Basilio Dopol. « A. Foscari»; 2 Pagnin Giuseppe; 3 Brotto Angelo; 4 Pampagnin Pasquale; *a coppie*: 1 Britti Angelo - Pagnin Giuseppe, Dopol. « A. Foscari »; 2 Viale Attilio - Dalla Mora Iseo; 3 Pampagnin Pasquale - Della Mora V. *A Terne*: 1 Viale Attilio - Pampagnin Pasquale - Dalla Mora Virginio Dopol. « Foscari ».

II Categoria - Individuale: 1 Nievo Antonio Dopol. « A. Foscari »; 2 Pagnin Ettore Dopol. Monopoli; 3 Nassimbeni Enrico Dopol. Telve; 4 Violata Vincenzo Dopol. « Foscari »; *a coppie*: 1 Montini Luigi - Violata Vincenzo Dopol. « Foscari »; 2 Serena Erminio - De Santi Giovanni « Monopoli »; 3 Tiozzo Romeo - Gaderosa Giovanni « Foscari »; 4 Nassimbeni Enrico - Pinatti Carlo Dopol. «Telve». *A terne*: 1 Tiozzo Romeo - Iaderosa Giovanni e Lappelli Giouseppe « A. Foscari ».

I campioni provinciali prenderanno parte ai campionati di Zona che si svolgeranno in Treviso il 30 c. m.

La regata finale dei Fasci Giovanili

Campionato di voga alla veneziana

Domenica 16 corr. ha avuto luogo organizzata dal Comando Federale sul percorso Zattere-Palo delle Tre Cime e ritorno Gruppo Sportivo Nuoto «L. Passoni», la finale dell'estuario di voga alla veneziana per Giovani Fascisti.

Alla regata hanno partecipato i Fasci di: Treporti, Burano, Pellestrina, Malamocco con due mascarette ognuno, ed hanno presenziato i Comandanti dei Fasci suddetti e i Fiduciari allo Sport.

Alle ore 15 l'incaricato del Comando Federale ha proceduto allo appello dei concorrenti, al controllo dei documenti e alla assegnazione regolare del numero d'acqua che è risultato il seguente:

N. 1 rosso: poppiere Maestrello Giovanni, proviere Pastrello Eugenio, FGC Treporti;

N. 2 - bleu: poppiere Molin Carlo proviere Trevisan Giovanni, F G C di Burano;

N. 3 - celeste: poppiere Finzo Pietro, proviere Battaglierin Schermisereiche, FGC Treporti;

N. 4 - giallo: poppiere Vianello Ferruccio, proviere Spinazzi Carlo FGC Malamocco;

N. 5 - bianco: poppiere Busetto Giovanni, proviere Busetto Bruno, FGC di Malamocco;

N. 6 - canarino: poppiere Tagliapietra Mario, proviere Vio Francesco FGC Burano;

N. 7 - verde: poppiere Furlan Antonio, proviere Vianello Mario Bolla FGC Pellestrina;

N. 8 - rosa: poppiere Fungher Lino, proviere Vianello Dello Drago FGC Pellestrina.

Al via dato alle ore 16,20 precise le 8 imbarcazioni con potente vogata puntano verso il Molino Stucky mantenendosi sulla stessa linea. All'altezza del Canale di Fusina la coppia Maestrello e Pastrello di Treporti passa prima seguita dal celeste, giallo, bleu, canarino, verde, rose e bianco. Quest'ultimo però si ritira di fronte al Cantiere Pagan. La lotta continua per i primi posti e va segnalata per combattività e bravura la giovane coppia di Pellestrina, Fungher e Vianello - rosa - che dalla penultima posizione riesce a portarsi al secondo posto a circa tre lunghezze dal rosso. All'altezza di S. Giorgio in Allega anche la barca verde di Pellestrina si ritira e sono così 6 le coppie ancora in gara.

Il paletto viene girato nel seguente ordine: 1. rosso, a quattro lunghezze il rosa, e una lunghezza il bleu, seguita dal celeste, poi il canarino e per ultimo il giallo.

Il ritorno avviene con acqua in favore e escluso qualche tentativo da parte delle ultime imbarcazioni, nulla di notevole va segnalato fino all'arrivo. Nel Canale della Giudecca dove il canarino riesce o portarsi al largo, sorpassare il celeste e aggiudicarsi la 4. posizione. L'arrivo al traguardo è il seguente: 1. rosso di Treporti in 51'.30"; 2. a quattro lunghezze il rosso di Pellestrina; 3. a quattro lunghezze, il bleu di Burano; 4. a una lunghezza il canarino di Burano; 5. celeste di Treporti e 6. giallo di Malamocco.

Il comportamento dei regatanti è stato disciplinato durante tutta la regata. Da elogiare per bravura in particolar modo il rosso e il rosa che sepporo vincere di forza, e dimostrare spiccato spirito di combattività. Subito dopo si è svolta la premiazione delle prime quattro imbarcazioni che dovranno, domenica 30 agosto, incontrare nella finalissima le prime 5 classificate nella finale sestierale.

Ha diretto la regata l'incaricato Sportivo; hanno funzionato da giudici i Comandanti di Fascio presenti e i Fiduciari allo Sport.

Molto pubblico e numerosi Giovani Fascisti hanno assistito alla regata prendendo posto sull'apposito pontone gentilmente messo a disposizione dal Provveditorato al Porto. Il Gruppo nuoto «L. Passoni» ha pure contribuito alla riuscita della manifestazione sia pavesando il pontone sia ospitando i dirigenti e pubblico.

Nuoto

Il Comando Federale - Ufficio Sportivo — ha organizzato per oggi, presso il Gruppo Sportivo Nuoto «L. Passoni» alle Zattere, una selezione di nuoto valevole per la scelta dei Giovani Fascisti che rappresenteranno la Provincia ai Campionati Nazionali di Torino che avranno luogo dal 1 al 6 Settembre p. v.

I partecipanti devono appartenere alla categoria allievi. Il ritrovo è fissato per le ore 18.30; le gare si inizieranno alle ore 19. Le gare in programma sono: Stile libero: m. 50 200, 500; Rana m. 100; Dorso m. 50 Staffetta mista m. 50, per 3 (dorso rana, libero); Tuffi da m. 3.

Atletica pesante

Sabato 22 corr., alle ore 21 precise, presso la Palestra «C. Reyer», in Fondamenta alla Misericordia, si effettuerà, organizzato dal Comando Federale - Ufficio Sportivo - un incontro di lotta greco-romana fra i Comandi Federali di Venezia e Padova.

L'incontro serve di allenamento per la rappresentativa Veneta che parteciperà ai Campionati Nazionali di Torino per Giovani Fascisti.

Atletica leggera

Domenica 23 corrente la rappresentativa del Comando Federale di Venezia si recherà a Padova per incontrare la rappresentativa del Comando Federale di Padova.

La riunione viene svolta in preparazione dei Campionati Nazionali di Torino e avrà luogo alle ore 15 precise presso il Campo Sportivo Mezzomo di Padova.

Tre morti per lo scoppio d'un fucco artificiale

REGGIO CALABRIA, 17

Una grave sciagura per lo scoppio di una bomba per fuochi artificiali è avvenuta nel comune di Polissena. Mentre Luca Carmelo, D'Agostino Maria, Lucà Giuseppe erano intenti alla fabbricazione delle bombe - carta per fuochi artificiali, una di queste scoppiava improvvisamente, investendo i disgraziati. Prontamente soccorsi, venivano ricoverati agli Ospedali riuniti, ma purtroppo, in seguito alle gravi ustioni riportate, i tre disgraziati cessavano di vivere.

Il naufragio dell'"Oranaise„ Numerose vittime

PARIGI, 17

E' stato brevemente segnalato venerdì sera un naufragio, quello del vapore *Oranaise*, piroscafo misto di 1200 tonnellate partito la notte dal mercoledì al giovedì dal porto di Mostaganem e diretto a Sète.

Dei pescatori avevano trovato giovedì mattina al largo di Bouscet un indigeno esausto in una scialuppa quasi piena d'acqua. Era certo Hamed Abdu, un negro fuochista a bordo del vapore naufragato. In preda a forte commozione egli dichiarò che il vapore era affondato. Più tardi altri pescatori scorgevano aggrappato ad una tavola di legno un altro fuochista nativo di Gibuti. Il dramma secondo il racconto dei naufraghi, era stato rapidissimo. Il mare, agitatissimo, faceva paurosamente piegare a destra ed a sinistra il battello. A bordo erano 23 uomini di equipaggio, sei passeggeri e un carico di cereali. D'un tratto il vapore venne capovolto. Nove cadaveri han potuto più tardi essere ritrovati, perchè ricacciati dal mare sulla spiaggia. Fra questi si è trovato quella della signora Scotto, che teneva fra le braccia il corpo irrigidito di una sua sua bambina di 19 mesi. Il battello affondò nel breve spazio di 15-20 minuti. Nessuna esplosione fu udita.

Un ciclone sulle Filippine

MANILLA, 17

Un tremendo ciclone flagella le coste delle Filippine. Molte navi sono in pericolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 15 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	761.7	27	30	22
Pola	½ cop.	762.4	25	29	21
Gorizia	½ cop.	762.7	27	30	18
Udine	½ cop.	761.6	26	31	20
Treviso	cop.	762.0	28	30	21
Padova	cop.	763.2	27	32	18
Rovigo	ser.	761.6	27	31	20
Vicenza	½ cop.	761.6	27	29	20
Bolzano	temp.	762.0	24	31	17
Trento	cop.	761.5	25	30	17
Grappa	½ cop.	622.6	13	15	11
Venezia	½ cop.	761.9	28	30	21

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.16, tramonta ore 19.12. Luna leva ore 6.39, tramonta ore 19.23. Luna nuova il 17, primo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.40 e 23.20, basse ore 5.10 e 17.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Lento progressivo annuvolamento. Venti prevalentemente settentrionali. Temperatura in leggero irregolare aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Su quasi tutta l'Europa continentale domina alta pressione. Una depressione dell'Africa settentrionale tende ad accentuarsi rendendo probabili annuvolamenti intermittenti.

Per una cronaca inedita del '48

Nel dettare, parecchi decenni or sono, i nuovi canoni della scuola storica, non altro compito i più insigni ed intransigenti maestri affidarono agli studiosi che compulsare con insolito fervore archivi e biblioteche pubbliche e private, e rimettere in luce documenti del tempo, inediti, originali, qualunque fosse la loro importanza, e l'interesse che potevano suscitare? Se questo postulato si ammettesse in tutta la sua rigidezza, e si applicasse in tutta la sua estensione, e le sudate indagini quasi asservite al preconcetto di avere un fine a sè stesse, poco a punto attendessero a portare con elementi integrativi il loro efficace contributo alla più reale efficienza dei fatti, e alla più compiuta ricostruzione di figure storiche o letterarie che siano, si andrebbe incontro, diciamolo francamente, a pericoli di varia natura. Ad accogliere, invero, con mal dissimulata compiacenza, con trepida voluttà, talvolta, tutto ciò che è o sembra prezioso, peregrino, iridescente, ma non dà luce, calore, vita, chi abbia coscienza storica e criterio disciplinato nei suoi giudizi, anche quando non venga insidiato del tutto od in parte il senso della misura, della proporzione, dell'opportunità, della convenienza, il ricercatore insufficientemente addestrato nella sua arte finisce per cedere alla illusione che quegli sporadici motivi ornamentali, quelle soprastrutture di gusto discutibile, rechino vantaggi insperati o lungamente attesi alla storia. La quale non credo abbia l'unico scopo di soddisfare l'umana curiosità in tutte le sue forme con minuterie o inerti dettagli, dovuti a poco sapiente governo di affretate riesumazioni, ma si proponga di seguire il naturale, logico svolgersi degli eventi, e di cogliere, di fermare le linee caratteristiche, che costituiscono la personalità, la fisionomia vera e sicura di quanti meritano di essere tramandati alla memoria ed alla riverenza dei posteri.

Queste idee tornavano, non è molto, ad affiorarmi alla mente, nel rileggere una cronaca del 1848, che va dagli ultimi di marzo fino al 18 giugno, rimessa in luce, e per fortuna nelle sue pagine, vorrei dire, più interessanti, dal prof. Augusto Serena, la cui doviziosa e geniale produzione letteraria e storica s'impone meritamente alla concorde stima degli studiosi e di nulla può temere, se è innegabile che qualcosa desiderarono gli antichi anche nella poesia di Omero. Il Serena pubblica, giova ripeterlo, non nella sua interezza, ma nei passi che egli ritiene più opportuni al suo scopo, un manoscritto cartaceo di circa una trentina di pagine numerate, e di altrettante non numerate sui fatti che si svolsero nel Veneto in poco più di tre mesi. Il codice, al quale non so perchè si dia il titolo di cronaca, adespoto, anepigrafico, è un autografo del Signor X Y di Venezia.

Ma chi è l'autore di questo modestissimo diario? Il Serena tace, ed avrà le sue buone ragioni: sa soltanto che quel signore ha dei possedimenti, delle campagne nel territorio di Cornuda, che è un galantuomo, un cattolico e amante della famiglia, e sollecito dei suoi interessi, ma fieramente ed ostinatamente avverso agli agitatori del popolo ed alle loro aspirazioni nazionali. Che cosa contiene o può contenere questa, chiamiamola pure, cronaca? Appunti staccati, frammentari, brani di lettere, episodi personali, di scarsissimo interesse, memorie disordinate, relazioni di quanto quel gentiluomo, che potrebbe anche scambiarsi per un fattore di campagna, ha visto e sentito a Treviso, a Nogarè, a Montebelluna, a Cornuda e a Venezia.

Nè occorrono induzioni impazienti od arbitrarie per comprendere da quale irriducibile ossessione sia invasa l'anima di questo signore X, che non risparmia i suoi strali più velenosi contro tutti coloro che obbediscono a vere ispirazioni diaboliche per dimenticare e disconoscere la saggezza singolare del paterno regime degli Absburgo. Per lui tutte le occasioni, meno epiche e più inopportune valgono per inveire, per colmare di atroci insolenze e di volgari oltraggi i nuovi patrioti, pazzi e bricconi e per farsi fino un vanto col dire e ripetere che lo chiamavano e lo ritenevano una spia: verrebbe il sospetto ch'egli in tal modo prognosticasse a sè stesso una particolare aureola di benemerenze e d'immortalità.

Se ci pigliasse vaghezza di ricordare qualche passo non diremo interessante, ma caratteristico, che riveli le linee fondamentali di questo diario, ci troveremmo a disagio: l'Autore dal principio alla fine è eguale e coerente a sè stesso, al suo sentimento, ai suoi principii morali e politici, nè esula mai dal suo piccolo mondo di pettegole meschinità di spirito. Nessuno glielo domanda: ma egli vuole assicurarci di avere, ad esempio, il suo regolare passaporto per Venezia, ed esprimerci la sua meraviglia nel sentirsi chiedere dieci svanziconi come prezzo di vettura, e la sua sorpresa angosciosa nel trovarsi a Venezia pochi giorni dopo il 22 marzo. Chi avrebbe pensato ad assistere a scene così terribili, che nel pensiero gli rinnovano la paura? I Gesuiti sono perseguitati, la città è invasa da libri turpi ed immorali: i frati, i sacerdoti, gli arcipreti, i vescovi cedono alle seduzioni rivoluzionarie, illusi dalle falsate parole del Pontefice, il Cardinale non ha ritegno di benedire i volontari destinati a Montebello: la feccia del popolo, ubbriaco di passioni malsane gli fa delle apostrofi vivaci, ostili, gli dà della spia. Orrori, orrori! Per fortuna, i bachi richiamavano questo Signor X alle provvide cure di campagna, ed egli lascia Venezia, per ricondursi a Nogarè e smaltire il suo succo di seppia nelle carte numerate e non numerate del suo diario e riportare le sue impressioni cittadine e i discorsi che a lui, vero, vaso di terra cotta in mezzo a vasi di ferro, tocca ascoltare da viaggiatori eterodossi. Non si crederebbe: ma fino i mercati di Montebelluna gli offrono una larga messe per esercitare il suo acre spirito di osservazione e gettare a piene mani il ridicolo su quei birboni, impostori e bestemmiatori, che s'improvvisano apostoli di finalità nazionali e rendono, niente meno!, insperati servigi alla causa dei comunisti. Il Convegno dei Dotti nel 14 settembre, le conferenze all'Ateneo nel Dicembre del '47 sapete cosa sono per questo Signore? Sono le funeste cause che hanno determinato lo sconvolgimento generale di Venezia e del Veneto.

Non mi sembra sia il caso di aggiungere o di cercare nuovi elementi per conoscere più da vicino l'Autore di questo Diario. Io vorrei solo chiedere e con la maggiore riverenza, al Serena, se la letteratura del nostro Risorgimento aveva proprio bisogno di un saggio, così poco simpatico e punto edificante, lasciatoci non so se da una triste ombra o da un uomo certo, alla cui mente ed al cui animo non balenò mai nessun fugace raggio delle luminose idealità patrie del tempo. Con tanti tesori, che meriterebbero di essere dissepolti per apprestare nuovo e copioso materiale utile alla ricostruzione compiuta di uomini e di eventi, non sembra una vera ironia occuparsi di simili figure, che pur troppo non mancarono e che sono ben lontane, così riesumate e governate, dal contribuire, sia pure per forza di contrasti, alla grandezza ed alla dignità degli indimenticabili e gloriosi artefici della redenzione italiana? L'omerico Tersite cui pone in risalto l'ideale bellezza degli eroi dell'Iliade: ma questo Signore X creda pure il prof. Serena che con tutta la magia della sua forma sempre arguta, geniale e ricca di reminiscenze manzoniane, nè studiosi nè profani *acquis accipiunt animis donantve corona*. Nè, francamente, ci soddisfano molto le parole con cui il Serena giustifica la sua pubblicazione.

Ben vive talora, egli dice, nell'infuriare delle passioni politiche, nei più gravi rivolgimenti sociali qualche spirito sinceriamente affezionato agli ordinamenti che trovò nascendo, che persegui poi della sua venerazione, che credette dover suo raccomandare come sacrosanti ai propri figliuoli: ben vive qualche spirito timorato e tranquillo che nell'ordine ha visto prosperare i propri interessi, benedetti, dal Signore, difesi dagli antichi dominatori e sente tutta la convenienza di conservare perpetuo quel mirabile accordo dell'utile col bene dei superiori. Anche le testimonianze di costoro bisogna riguardare con occhio chiaro e con affetto puro.

No, no, egregio Professor Serena! Regolare o irregolare ho acquistato anche io una certa dimestichezza con le indagini storiche: e non nascondo, salvo sempre la riconoscente e cordiale stima per un venerato Maestro, non nascondo che se mi fosse venuto sotto gli occhi il codice del Signor X, mi sarei guardato dal ripetere a questo oscurissimo uomo le parole vivaci rivolte da Virgilio a Filippi Argenti, ma avrei senz'altro obbedito alla tentazione di richiamare il monito dantesco: non ragioniam di lor, ma guarda e passa.

A. Abruzzese

Un brillante corteo storico alle feste di Albertville

PARIGI, 17

La seconda giornata delle feste centenarie di Albertville è terminata con un brillante concerto della Società Musicale Italiana, una fiaccolata al suono della fanfara dei Cacciatori alpini e una festa notturna nella piazza del Municipio, ove migliaia di persone applaudirono calorosamente le manifestazioni sportive e un concerto della Armonia municipale. Durante la ultima giornata migliaia di visitatotori si sono recati a Conflans, la cui ricostituzione è stata impeccabile nel suo vecchio quadro del 1830. Il grande avvenimento della giornata è stato il corteo storico con la ricostituzione della cerimonia della posa della prima pietra della diga dell'Isère, da parte di Carlo Felice, diga che fu all'origine della creazione di Albertville. Lo sfilamento del corteo reale, con un centinaio di signore e ragazze in costume del tempo, sollevò durante il percorso vivo entusiasmo. Si calcola che circa 80 mila persone abbiano assistito ai festeggiamenti.

Chiesa svizzera incendiata dai fuochi artificiali

BERNA, 17

Stanotte a Heiden, presso S. Gallo, durante l'accensione di fuochi artificiali, una scintilla è caduta sul tetto della chiesa incendiandola. Quasi tutto l'edificio è andato distrutto e i danni sono rilevanti.

Grazia Deledda

ROMA, 17

Grazia Deledda era nata a Nuoro il 27 settembre 1875, si sposò giovanissima col signor Madesani e lo seguì a Roma. La visione della terra natia con il suo aspetto solenne, con la sua vita serena, con la sua popolazione appassionata, commosse il suo animo di artista e da essa trasse la sua poesia.

Il primo romanzo fu « Fior di Sardegna » (1892), che è una rappresentazione di vita isolana, come i libri che immediatamente seguono, e inframezzate di articoli e frammenti folcloristici.

Sotto la pressione della critica essa cercò subito di temperare la esuberanza pittorica, sacrificando le proprie figure a vantaggio della chiarezza degli sfondi e del rilievo delle persone. Così apparve più perfetta nel « Tesoro » (1897), nelle « Tentazioni » (1898), nella « Giustizia » (1899), nel « Vecchio della montagna » (1900), in « Dopo il divorzio » (1902), ristampato nel 1920 con il titolo « Naufraghi in porto », e specie in « Elia Portolu » (1903) che le assicurò il riconoscimento più completo e che fu tradotto in varie lingue.

Il senso della natura è andato nella Deledda facendosi di mano in mano più profondo, ed ha trovato sempre più efficace esposizione nello stile, nelle immagini, nel linguaggio facile e immediato, fervido di quel lirismo di cui la Deledda era ricca.

Ma se la scrittrice sembra trovarsi più a suo agio nella forte drammaticità dei romanzi, anche racconti come « I giuochi della vita » (1905), il « Fanciullo nascosto » (1915), il « Flauto nel bosco » (1923) e « Il sigillo d'amore » (1926) stanno benissimo assieme coi romanzi, dei quali i più famosi sono « Cenere » (1904), « Nostalgie » (1905), « La via del male » (1906), « Colombi e sparvieri » (1912), « Canne al vento » (1913), « Marianna Sirca » (1915) e l'« Incendio nell'oliveto » (1918).

In questi gli elementi psicologici vanno man mano prendendo il sopravvento sull'osservazione paesistica e dal particolare si assurge all'universale: « L'edera » (1908) e la « Madre » (1920) sono tra i suoi migliori romanzi.

Negli ultimi romanzi la scrittrice abbandona deliberatamente l'ambiente sardo con le pubblicazioni « Il segreto dell'uomo solitario » (1925), « Il Dio dei viventi » (1922), « La fuga in Egitto » (1925), « Annalena Bilsini » (1927), « La casa del Poeta » (1930), « Il paese del vento » (1931), « La vigna sul mare » (1932), « Sole d'estate » (1933).

Il suo romanzo « Cenere » fu ridotto nel 1913 in pellicola cinematografica, l'unica che sia stata interpretata da Eleonora Duse.

Il premio Nobel per la letteratura conferito alla Deledda nel 1926 fu solenne riconoscimento del suo alto valore nella letteratura mondiale.

La morte di Henry Lytton

LONDRA, 17

All'età di 69 anni è morto sabato notte a Londra il celebre attore e cantante di operette sir Henry Lytton, il quale aveva dominato nell'opera comica inglese per un intero cinquantennio e aveva abbandonato le scene solo un anno fa. Egli era il beniamino del pubblico londinese e di tutte le città d'Inghilterra e di Scozia.

Lytton aveva cominciato la sua carriera in modo romantico scappando dal collegio a 17 anni per sposare l'attrice sedicenne Luisa Henry. Tornato al collegio dopo le nozze clandestine, egli fu punito con la fustigazione, come si usa fare ancora oggi nelle scuole di Inghilterra e più tardi ne venne espulso allorchè si apprese che si era sposato avvalendosi di documenti falsificati.

I due giovanissimi sposi rimasti sul lastrico, riuscirono a trovare lavoro. L'attrice trovò una scrittura e ne fece accettare come comparsa il marito presentandolo in qualità di fratello Lytton e la moglie passarono dalla scena di provincia al circo e da questo nuovamente al teatro. Dopo tre anni l'attore si fece rapidamente un nome con una brillate interpretazione e da allora la sua fama si accrebbe costantemente conquistando tutta l'Inghilterra e perfino la America.

L'imponenza dell'anfiteatro dell'antica Uscul

BELGRADO, 17

L'anno scorso il prof. Nicola Vulic dell'Università di Belgrado scoprì nelle vicinanze dell'antica Uscul un grande anfiteatro romano. Quest'anno gli scavi sono stati ripresi e sono venute alla luce le maestose linee dell'edificio lungo 100 metri e largo 60, che, secondo il prof. Vulic poteva contenere sino a ventimila spettatori. Nelle vicinanze sono stati rinvenuti moltissimi oggetti che hanno arricchito il Museo di Uscul, oggi il più importante museo jugoslavo nella Metochia.

Sono state trovate molte iscrizioni romane di grande importanza dedicate al Dio egiziano Serapis e da Giove. Notevole una lapide consacrata ad un giovinetto ucciso dai briganti.

Nei dintorni di Bitoglio il prof. Vulic ha scoperto alcune colonne dell'epoca greco-romana. Ceramiche, monete e mosaici che i contadini urtano con l'aratro dimostrano che qui si trova sepolta una antica città. Il prof. Vulic prepara uno studio archeologico su tutta la zona.

L'incendio di un cinematografo

NEW YORK, 17

Si è incendiato un cinema presso la spiaggia Ideal Bach. Sono stati eroicamente salvati 250 bambini.

SPIGOLATURE

I chimici parlano già da tempo di un « albero genealogico » il cui capostipite è il catrame. L'espressione è indovinatissima, poichè quell'albero s'adorna ormai di oltre centocinquanta frutti, cioè sottoprodotti, tra i più impensati. Ad esso se ne sta per raggiungere un altro: l'acetilene. Il suo sottoprodotto più sensazionale è la Buna o gomma sintetica, le cui proprietà superano quelle di caucciù naturale. No sarà il solo. Di tutto il carburo di calcio fabbricato in Germania un quinto, e cioè 600.000 tonnellate, vengono già adoperate per procedimenti sintetici. Tiene il primo posto l'acido acetico di cui la Germania produce annualmente 35.000 tonnellate e che, per l'80 per cento, è ricavato dall'acetilene. Negli ultimi tempi i chimici tedeschi sono riusciti a ricavare da questo gas una quantità di prodotti artificiali che trovano la più svariata applicazione. Allo stato liquido servono per rendere impermeabili stoffe da vestiario e tende da campo, cavi telegrafici e telefonici; allo stato solido sostituiscono bene la cera e il legno: pressati, se ne fanno bottoni, pettini astucci e simili. Ma il sottoprodotto più interessante è il vetro artificiale detto « organico ». Si tratta di una materia trasparentissima fabbricabile in qualsiasi forma e assolutamente infrangibile. E' meno duro del vetro comune ma in compenso pesa meno della metà, vantaggio enorme per tutte quelle costruzioni nelle quali uno dei principali problemi da risolvere è quello della leggerezza. Si è calcolato — per esempio — che sostituendo il vetro di silicati col « vetro organico », un grande aereo postale potrebbe portare un maggior carico di 5.500 lettere da 5 grammi l'una.

*

Da Velbert (Renania) il più importante centro tedesco per la industria delle serrature, giunge notizia che alcuni tecnici specialisti son riusciti a costruire una nuova serratura meravigliosa contro la quale non ci sarà grimaldello che tenga. La sua caratteristica è che i suoi ingranaggi interni si dispongono automaticamente a seconda della forma che il legittimo proprietario dà alla chiave la quale consiste in una sottile striscia di metallo dolce con cinque aste dentate spostabili. Gl'inventori hanno calcolato che le combinazioni possibili raggiungono la rispettabile cifra di 99.999. (Ma perchè non arrotondarla, signori costruttori?) Il proprietario può sceglierne una qualunque, sicuro che la sua serratura si chiuderà automaticamente in un modo ogni volta diverso. Siccome questi organi sensibilissimi da meccanica di precisione sono difesi da ottime piastre di metallo, la serratura offre un massimo di sicurezza e di solidità.

*

L'Agenzia « La Radio Nazionale » è in grado di fornire le statistiche dei radioascoltatori attualmente esistenti nel mondo. In Europa la Gran Bretagna è la nazione che dispone del maggior numero di radioamatori Ma se le radiodiffusioni continueranno a dinteressare il pubblico tedesco come avviene ora, l'Inghilterra fra non molto, sarà superata dalla Germania. Infatti alla fine di giugno in Inghilterra le licenze per radioamatori ammontavano a 7.695.452, nella proporzione di circa una a sei persone. In Germania, alla stessa data, si avevano 7.599.252 in relazione approssimata di una a otto persone. Nel Continente Americano non esiste il sistema delle licenze ma, stando alle ultime notizie ufficiali, in tutto il Continente i radioamatori raggiungerebbero i 25 milioni e 632.000, la maggior parte dei quali nell'America del Nord. Dopo l'America, l'Inghilterra e la Germania, segue la Francia con 2.929.000, il Giappone con 2.474.413 la Cecoslovacchia con 866.690, il Belgio con 808.102, la Danimarca con 636.693, la Polonia con 552.149, la Svizzera con 452.222, l'Ungheria con 300.033. Una delle Nazioni che hanno il minor numero di radioascoltatori, in proporzioni alla loro popolazione, è l'Italia ove il numero delle radiolicenze è soltanto di 579.870.

*

La produzione di zolfo degli Stati Uniti ha segnato un aumento nel 1935, con un quantitativo di t. 1631.590 contro t. 1.421.473 del 1934. Con siffatto quantitativo di prodotto grezzo, il mercato nordamericano non soltanto continua a detenere il primato nel mondo — che fino a qualche decennio addietro spettava invece all'Italia — in fatto di produzione assoluta, ma data la particolare caratteristica dei suoi metodi di estrazione dal sottosuolo, e dei bassi costi di produzione, è in grado di battere nei mercati internazionali l'unica concorrente che è l'Italia, alimentando un ottimo commercio di esportazione. Il problema zolfifero italiano rientra nel quadro generale della valorizzazione economica di tutte le risorse interne, ed ha avuto la più alta considerazione da parte del Governo Fascista, nonchè delle industrie connesse come quella chimica, dei fortilizzanti e della carta, il cui assorbimento è in via di sviluppo. Un risveglio ancora più eccentuato si potrà ottenere allorquando la piccola e media industria potrà introdurre, come in qualche miniera è stato già provveduto sistemi produttivi modernissimi in grado di aumentare il prodotto assoluto e ridurre i costi, e quando il credito minerario potrà essere concesso assai più largamente da parte degli Istituti delle zone minerarie direttamente interessate.

Libri nuovi

Enrico Milano: «Dal Merlo d'oro all'Imperial Hotel», romanzo. Ed. Papini - Ancona. L. 10.

L'ottava giornata della Mostra Cinematografica

Un grande documentario tedesco sulle Olimpiadi

presentato sullo schermo ventiquattr'ore dopo il suo completamento

Il maggior interesse della giornata d'ieri, che ha visto tanto nel pomeriggio quanto alla sera i locali di proiezione della Mostra affollati d'un pubblico elegantissimo, è stato dato da una sorpresa fuori programma.

Dopo l'esaurimento del normale spettacolo serale, è stato proiettato sullo schermo del giardino delle Fontane luminose un grande film documentario tedesco sulle Olimpiadi di Berlino.

Il film, per il quale l'ultimo colpo di manovella era stato dato domenica sera, alla chiusura delle Olimpiadi e al rito finale dello spegnimento della fiamma olimpica, si è potuto presentare per intero lunedì sera. L'organizzazione cinematografica tedesca ha battuto un record. Il film, giunto per via aerea alle 19 di ieri, era stato visionato dai membri del Comitato della Mostra, e passato subito allo spettacolo serale, dove ha suscitato il più vivo interessamento, e riscosso gli unanimi applausi del pubblico.

Il documentario, costituente il materiale del quale l'illustre regista Leni Riefensthal trarrà il suo grande film olimpico, sul genere di quel *Trionfo della volontà*, che la è valso il premio alla III. Mostra di Venezia, ha fatto sfilare davanti al pubblico lo svolgimento di tutte le gare finali, e le premiazioni dei vincitori.

Magnifiche visioni di folla, superbe inquadrature, riprese del più appassionante interesse sportivo costituiscono un materiale cinematografico di primo ordine, che, come ripetiamo, ha strappato ripetutamente l'applauso al pubblico della Mostra.

Anche il film di Beniamo Gigli, *Ave Maria*, e, nel pomeriggio, l'ottimo film inglese *Scrooge* hanno avuto larga messe di applausi.

Ave Maria

Nazione: Germania. *Produzione* Itala Film. *Regista* Johannes Riemann; *soggetto di* G. C. Klaren, *musica di* Alois Melichar, *scenografo* Emil Hasler, *operatore* Bruno Mondi, *interpreti* Beniamino Gigli, Kathe von Nagy, Paul Henckels.

Film prevalentemente musicale, tutto affidato all'interpretazione canora di Beniamino Gigli; che Gigli canti dal principio alla fine, sempre, quando appena appena il soggetto lo consente, è cosa pacifica. La trama è naturalmente di maniera e la regia corretta. Quanto a Gigli, si sa che canta bene e si sa pure che le sue risorse come attore non sono eccessive. Kathe von Nagy è sempre un'attrice molto simpatica.

Scrooge

Nazione: Gran Bretagna; *Produzione* Twickenham; *Regista* Edvard Henry; *direttore di produzione* Julius Hagen; *supervisore*: Hans Brahm, *scenario di* H. Fowler Mear, tratto da un racconto di Charles Dickens; *scenografo* James A. Carter; *operatori* Sidney Blythe e William Luff, *interpreti* Seymour Hichs, Donald Calthrop, Robert Cochren, Mary Lawson.

Si conosceva da noi Seymour Hicks, per la interpretazione di un film diretto da Monty Banks, *Quattrini a palate*. Questo *Scrooge* è il suo pezzo forte; uno dei Racconti di Natale di Dickens ha fornito la trama che Henry Edwards, regista fino ad oggi poco significativo, ha realizzata appoggiandosi quasi completamente nella interpretazione di Hicks; il vecchio Scrooge che durante la notte di Natale, sogna dei tre spiriti del Natale del passato, del presente e del futuro che gli mostrano quanto male ha fatto e quanto ne potrebbe fare se non mutasse il suo carattere burbero e avaro ha trovato in Hicks l'interprete ideale; tutta la sequenza dal risveglio in poi, quando il vecchio si trasforma e comincia ad operare soltanto a fin di bene è di uno stupendo «humour». Quanto a Dickens, senza dubbio l'amosfera dello scrittore è evocata in modo magistrale; salvo qualche insistenza nella parte del sogno il resto e particolarmente l'introduzione e la ultima sequenza, è svolto con molta sicurezza.

Le avventure di Vsudybyl

E' un disegno animato cecoslovacco che tende a motivi diversi da quelli consueti dei «cartoons». La storia racconta di Vsudybyl che abita nella luna e che scende sulla terra per avere da una fata la spiegazione della radio e ripartir per la luna con un apparecchio che può captare le stazioni radiofoniche cecoslovacche.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *The story of Wedad* (Studio Misr Egitto) Regia di Fritz Kramp. Interpreti principali: Om Kalsoum, Ahmed Allam. Soggetto adattato da Ahmed Rami.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose: *Rainbow Dance* (G. P. O. Film Unit, Gran Bretagna).

The Trail of the Lonesôme Pine (Paramount U. S. A.). Regia: Henry Hathawhay. Interpreti principali: Sylvia Sidney, Fred Mac Murray.

Dancing on the Moon (Paramount U. S. A.).

On Ice (Associated Artists U. S. A.) Cartone animato di Walt Disney.

The Story of Wedad

Produzione: Studios Misr; *Regia* di Fritz Kramp; *Interpreti principali*: Om Kalsoum, Ahmed Allam; Soggetto adattato da Ahmed Rami.

Siamo alla festa di Pasqua, circa 200 anni fa. Il ricco mercante egiziano Baher, per festeggiare degnamente la ricorrenza nel suo fastoso harem invita ad un grandioso trattenimento i suoi amici e ricchi clienti. La sua favorita Wedad intrattiene gli ospiti con canti e danze dolcissimi.

Proprio nel culmine della festa giunge a Baher la notizia che la carovana che portava un ricco carico di mercanzie dalla Siria è stata assalita dai banditi del deserto, e che tutto il carico, nel quale egli aveva impegnato tutta la sua fortuna, gli è stato rubato.

Baher piomba così nella miseria; non viene però abbandonato dalla fedele Wedad, che, addolorata nel vedere così ridotto a mal partito il suo padrone e signore, vorrebbe aiutarlo, e non trova altro modo che di indurlo a venderla come schiava ad un grande prezzo e per la sua bellissima voce e per la grazia del suo corpo. Ma Baher non vuole naturalmente lasciare la sua deliziosa piccola donna, e Wadad finge la sazietà e l'indifferenza al suo amore.

Finalmente Baher, credendo di non essere più amato, si induce a venderla.

Wedad viene acquistata da un vecchio signore ricchissimo che si innamora della sua voce, ed ella rallegra gli ultimi giorni della vita di lui con le sue cure affettuose e fedeli, sdegnando la corte assidua del nipote del vecchio, il quale, sentendosi presso a morire, rende libera la schiava Wedad e le fa dono delle sue ricchezze.

Nel frattempo Baher, che si è fatto prestare una somma da un amico del padre suo, è riuscito con il commercio a rifarsi una sostanza.

Siamo di nuovo giunti alla grande festa di Pasqua; nella nuova bella casa di Baher sono giunti gli invitati e le donne dell'harem rallegrano il trattenimento con le loro danze; ma Baher, che non ha mai dimenticato la sua favorita, la bellissima Wedad, è triste pensando a lei. Ma anche Wedad non ha potuto dimenticarlo, e, richiamata dai suoni di festa che provengono dalla casa del mercante, si avvicina cantando al palazzo. Baher, felice di risentire la cara voce, accoglie fra le sue braccia l'amata fanciulla e la gioia rinasce nel suo cuore, fra i canti e le danze della festa.

The Trail of the lonesome pine

(Il sentiero del pino solitario)

Prod.: Paramount; *Regia*: Henry Hathaway; *Interpreti principali*: Silvia Sidney, Fred MacMurray, Henry Fonda.

Due famiglie di montanari, i Falin e i Tolliver, sono in lotta tra di loro per antichi rancori. Allorchè l'ingegnere Jack Hale vuole valorizzare quelle falde ricche di carbone mediante la costruzione di una ferrovia, la rivalità e gli odi si accentuano. Dave Tolliver, ferito in un'imboscata tesagli dai Falin, è in pericolo di morte, ma l'ingegnere lo salva estraendogli il proiettile dalla carne. E' questo un primo approccio in cui June, cugina di Dave e sua promessa, s'invaghisce del nuovo venuto.

Quando i lavori della ferrovia hanno finalmente inizio, June con la scusa di condurre il fratellino Buddy a vedere i lavori, passa il suo tempo in compagnia dell'ingegnere. Poco dopo, spinta dal desiderio d'istruirsi e d'esser degna di quest'ultimo, June decide di recarsi al villaggio per studiare. Questo suo piccolo viaggio ella lo fa coincidere con un viaggio dell'ingegnere.

Dave, venuto a sentore di ciò, crede che Hale gli abbia rapito la fidanzata e, risoluto a vendicare l'offesa, insegue il presunto rivale. Tra i due uomini ha luogo una terribile colluttazione, durante la quale i Falin sopraggiunti si offrono di spalleggiare l'ingegnere e sbarazzarsi così di Dave. Jack rifiuta il loro aiuto ed anzi si mette, nella nuova colluttazione, dalla parte di Dave, tirandosi addosso anche l'odio dei Falin.

I lavori della ferrovia sono continuamente disturbati da queste lotte che mettono a dura prova la tolleranza e la pazienza dell'ingegnere.

In un tentativo dei Falin di far saltare un ponte in costruzione trova la morte il piccolo Buddy Tolliver. Mercè l'intervento dello ingegnere, con il sacrificio del piccolo innocente, le ire paiono placarsi e sembra che all'odio debba seguire un più sereno domani. Dave Tolliver si reca infatti dai Falin e con il vecchio conclude una tregua, ma, mentre sta uscendo dalla casa, il giovane Falin gli spara alle spalle. Papà Falin, intransigente con gli altri e con sè, fa giustizia scaricando senza pietà la pistola sul figlio colpevole del nuovo delitto. Raccoglie poi Dave Tolliver ed amorosamente lo trasporta alla casa dei suoi ove, fra i due vecchi capi della famiglia avviene la riconciliazione. Dave è morente, ma è felice di essersi sacrificato perchè la pace sia fra le due famiglie. Ed il suo ultimo sorriso è per l'ingegnere al quale raccomanda di aver cura di June.

Il programma di domani

Ore 16, Palazzo del Cinema:

En Voltam (Confessione). Hunnia Film Ungheria Regia: Arturo Bardes. Interpreti principali: Elma Bulla, Eugenio Torzs, Francesco Kiss.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

Mettall des Himmels (Metallo del Cielo). Prod. Universum Film, Germania.

Veille d'armes. Prod. S.E.D.I.F. Francia, dal romanzo di Claude Farrère. Regia: Marcel L'Herbier; Interpreti principali Annabella, Victor Francen, Signoret, Pierre Renoir, Robert Vidalin.

The plow that broke the plains (L'aratro che rompe le pianure). Prod. della Resettlement Arministration, U. S. A.

La Camera Internazionale del Film si raduna domani a Venezia

Domani mercoledì, alle ore 17, nella sala del Piovego in Palazzo Ducale, verrà solennemente inaugurata la sessione del Comitato esecutivo della Camera internazionale del Film.

Com'è noto, la Camera Internazionale del Film, presieduta da S. E. il Ministro di Stato prof. Oswald Lehnich, riunisce le principali nazioni produttrici di film di Europa, e svolge un'azione di potente alleata della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il fatto che appunto a Venezia, nel corso della III. Mostra abbia avuto luogo nel 1935 la costituzione ufficiale della Camera, e che quest'anno, nel corso della IV. Mostra, vi si svolga la riunione del Comitato Esecutivo, sono prove cospicue dello spirito di vivissima simpatia e di comprensione, con le quali la Camera e il suo illustre presidente prof. Lehnich considerano la Mostra di Venezia.

L'attività dell'archivio di scienze cinematografiche

BERLINO, 17

L'archivio di scienze cinematografiche istituito alcuni anni or sono a Berlino per dare incremento agli studi di arte e specialmente di scienze cinematografiche, ha registrato nel mese scorso il maggior numero di frequentatori più o meno assidui. Com'è noto l'archivio stesso contiene migliaia di volumi riflettenti la cinematografia ed una raccolta di tesi che trattano argomenti di cinematografia. I compiti dell'archivio si estendono inoltre alla pubblicazione di opere concernenti i problemi cinematografici e alla raccolta di dato di natura tecnica, legislativa e sociale. In questi giorni sarà pubblicato un volume.

CRONACA CITTADINA

Il soavissimo dono dell'autunno

L'uva quale farmaco e quale alimento

Il saporito dono della vigna ci giunge sempre più copioso in questa blanda e dolce agonia dell'estate. Ai grappoli grossi, dalle turgide bocche lustre e polpose, venutici da Terracina e dai vigneti feraci dell'isola di Rodi, si aggiungono ora quelli appena spiccati dai tralci della nostra feconda pianura e già biondeggiano al sole od occhieggiano rosse tra i pampini verdi l'uve dei colli e dei clivi pedemontani. Fra pochi giorni l'uva avrà il sopravvento su tutti i frutti del brolo, invaderà le corbe dei mercati, traboccherà dai panieri dei negozi sarà la vera dominatrice fra tutti i doni della natura, la più ambita, la più contesa.

Prepariamoci ad accoglierla come si deve questa dolce e fragrante trionfatrice, prepariamoci a darle onore sulle nostre mense, e si preparino specie le mamme ad ammetterla tra gli alimenti dei propri bambini. L'uva, infatti, è non solo utile, ma quasi indispensabile allo sviluppo dei bimbi, perchè essendo assai ricca di fosfati è di grande beneficio all'accrescimento, dato ch'essa fornisce al sistema scheletrico quei materiali che sono indispensabili al suo sviluppo fisiologico. L'uva è inoltre assai ricca dello zucchero più confacente e più gradito all'organismo nostro: uno zucchero «vergine» nel più stretto significato della parola, provveduto di singolari attitudini biologiche. Nell'uva sono inoltre le vitamine delle quali ciascuno di noi ha bisogno assoluto per la normale nutrizione dei nostri tessuti, che esplicano azioni complesse, stimolatrici e regolatrici.

Sono sì evidenti i benefici e così sicuri gli effetti derivanti dall'uso dell'uva, che di essa si è fatto un farmaco e della sua applicazione una cura che va sotto il nome di «ampeloterapia» e che combatte efficacemente i disturbi funzionali del fegato, le malattie intestinali, la gotta, i catarri bronchiali, le laringiti, tutte quelle forme di malattie nervose che vanno sotto i nomi di ipocondria, di nevrastenia, d'isterismo, di nevrosi varie, e inoltre tutti i deperimenti consecutivi a malattie infettive.

L'uva fresca stimola infatti e corregge le funzioni intestinali, ed esplica anche una azione utilissima nella stitichezza abituale e nelle dispepsie fermentative e perciò nelle malattie cutanee da autointossicazione, come nella foruncolosi e negli eczemi.

L'uva torna inoltre di notevole giovamento a quanti sono affetti da catarro cronico della vescica e compie sempre azione diuretica e leggermente lassativa.

Il delizioso frutto autunnale è pure raccomandabile nei casi di tubercolosi polmonare ed è sommamente utile nell'obesità come nella magrezza agendo da regolatore del ricambio. Giova agli obesi per la sua azione lassativa: giova nel combattere l'adiposi da rallentato ricambio materiale secondo più energico impulso alla attività metabolica, determinando, così, diminuzione di peso e riduzione di volume, mentre stimola il lavoro di disgregazione ed accresce la capacità energetica. L'uva è utile nella magrezza, in quanto modera gli eccessivi impulsi per i quali la materia vivente va verso il deperimento e si verifica, ad un tempo, un'inutile usura di forze.

La cura dell'uva può iniziarsi con circa mezzo chilogrammo di uva, preferibilmente bianca e del tutto matura, per giungere fino ad ingerirne due chilogrammi ed anche due chilogrammi e mezzo per giorno, e questo per quattro ed anche per sei settimane senza interruzione.

Mezzo chilogrammo d'uva a distanza di una mezz'ora dal caffè e latte: un paio di centinaia di grammi verso le diciassette; un mezzo chilogrammo alla sera, dopo pranzo.

Ci si domanda spesso se si debbono sputare le bucce degli acini. Se il nostro apparato digerente non si lagna, ingeriamole pure. Troppo calunniate sono le bucce delle frutta; troppo calunniata è la «cellulosa». La questione della digeribilità della cellulosa è stata lungamente discussa: sembra che il nostro intestino, in grazia dei suoi bacteri, possa digerire e utilizzare la cellulosa, e che il relativo coefficiente di digeribilità possa raggiungere fino al 75 per cento.

La cellulosa non è un'immondizia; la presenza, negli alimenti, di una sostanza, sia pure inerte, come la cellulosa, se non agisce qualitativamente, agisce quantitativamente. La cellulosa influenza favorevolmente la «peristalsi» intestinale, e cioè il moto vermicolare proprio dell'intestino, moto che fa progredire il contenuto intestinale verso il retto: quindi la cellulosa provoca, promuove e facilita l'eliminazione del superfluo.

Ben venga l'uva adunque ad offrire la delizia al nostro palato e la salute al nostro corpo.

Il centenario del Collegio Armeno

La partenza del Cardinale Tisserant

Ieri mattina S. E. il Cardinale Tisserant, alle ore 7, ha celebrato la Messa nella chiesa di S. Lazzaro; quindi si è recato al Seminario del Cenobio in visita di congedo e poi, salito in motoscafo, accompagnato da S. E. l'Abate Generale, dopo aversi congedato affabilmente da S. E. l'Arcivescovo Naslian, si portò in visita a S. Marco, dove ammirò la Pala d'oro e il Tesoro e quindi si recò da S. E. il Patriarca.

Verso le 9 il Cardinale Tisserant era a Piazzale Roma, ove venne ossequiato dalle autorità di Venezia. S. Em. si recò poi a Padova nella Basilica di S. Antonio e dopo una rapida visita al celebre tempio Antoniano, partì diretto verso la frontiera, recandosi in famiglia, in Francia.

Nella chiesa abaziale alle 8.30 celebrò la Messa S. E. l'Arcivescovo Naslian, il quale tenne pure ai convenuti un nobile discorso Finita la cerimonia in chiesa, l'Arcivescovo coi Padri si recò nel Cimitero, attorniato dagli ex allievi e dagli alunni del Collegio. Qui benedisse le tombe, anche in memoria di quelle dei fondatori del Collegio e di tanti armeni morti in diversi paesi, lontani dalla patria.

Nella biblioteca, nella sala della Mummia egiziana, si svolse il convegno degli ex allievi e degli alunni dei collegi di Venezia e Parigi, che aveva per tema: «Omaggio di riconoscenza alla Congregazione Mechitarista». Presiedeva S. E. Naslian; iniziò il convegno l'Abate Generale che salutò gli intervenuti.

Il dott. Yervant Arzumanian, ex allievo, saluta l'Abate Generale e i convenuti ed esprime da parte di questi sensi di riconoscenza. Fa la storia del Collegio e ricorda quel P. Sergio Theodorian che per lungo tempo rimase in India in condizioni disagiate soffrendo molte umiliazioni e persino la prigione pur di condurre a buon fine il compito affidatogli.

I Padri Vardan Hadzouni e P. Isacco Der Movsessian rispondono affermando che l'educazione ed istruzione degli allievi è prettamente nazionale.

Altri ex allievi portarono i saluti dei diversi nuclei armeni sparsi nelle varie Nazioni e dei dimoranti in Italia, fra cui molti hanno la cittadinanza italiana e appartengono alle organizzazioni del Regime.

Con brevi ed affettuose parole S. E. l'Arcivescovo Naslian chiuse la riunione.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Alle ore 18 a Cà Littoria convennero S. E. l'Arcivescovo Naslian, l'Abate Generale dei Mechitaristi Armeni mons. Uluhogian, l'Abate G. Ancher, vari monaci col Procuratore generale di Roma P. Garabed, il Vicario generale P. Leonzio Dajan, il Segretario generale P. Elia Pecikian, con tutti gli ex allievi presenti a Venezia. Erano già schierati in attesa gli alunni dei collegi armeni di Venezia e di Parigi, i quali erano giunti a Cà Littoria inquadrati con in testa la bandiera dell'Istituto di Venezia e quella nazionale italiana, donata ieri al Collegio da un gruppo di signore armene e italiane.

Poco dopo giungeva il Federale che ossequiava l'Arcivescovo e l'Abate Generale; quindi avvenivano le presentazioni. Veniva quindi deposta nel Sacrario una ricca corona di alloro con nastri bianchi dorati, portata da giovani universitari armeni, iscritti al Guf, con la scritta: «Gli ex allievi e gli alunni del Collegio Armeno di Venezia ai Caduti della Rivoluzione».

Il dott. U. der Stepanian disse brevi parole per esaltare l'Idea per la quale caddero questi figli d'Italia, che è in via di rinnovamento e grandezza, sacra per gli armeni non meno che per gli italiani. Pregò il Federale di trasmettere al Duce d'Italia l'espressione di ogni più viva gratitudine per quello che fa e farà per gli armeni.

Il Federale ha ringraziato e ha dichiarato di essere sensibile all'atto gentile di omaggio alla memoria dei Caduti fascisti. Si farà un dovere di rendersi interprete dei nobili sentimenti espressi per il Duce e l'Italia fascista e afferma la sua ammirazione per il popolo armeno che così tenacemente e nobilmente pensa alla sua vera e schietta libertà e alla grandezza della propria Nazione.

Quindi il Federale ha accompagnato sino alla riva di Cà Littoria S. E. l'Arcivescovo e l'Abate Generale e i Padri e tutti ha cordialmente salutato.

Ricordiamo che oggi martedì alle ore 17 seguirà nelle sale di palazzo Zenobio il convegno degli ex allievi, per trattare questioni riguardanti l'associazione.

Serata di musica armena in Piazza San Marco

Questa sera, in Piazza si ripeterà il concerto vocale e istrumentale di musica armena, dato il successo che esso ebbe domenica e nel quale sono composizioni del M.o Kurken Alemsciah, il giovanissimo compositore armeno che vive nella capitale francese e che ha al suo attivo tanti pezzi di musica sinfonica.

Federazione Provinciale Fascista

Omaggio di piccoli coloni al Sacrario dei Caduti fascisti

Sabato scorso un gruppo di circa 50 bimbi della provincia di Torino i quali avevano terminato il loro turno presso la Colonia delle Associazioni dipendenti del Partito, agli Alberoni, ha voluto, prima di lasciare la città, rendere omaggio ai Caduti veneziani per la Rivoluzione. Accompagnati dalla direttrice della Colonia, i bimbi si sono recati a Ca' Littoria dove hanno deposto un fascio di fiori nel Sacrario. Essi hanno inoltre consegnato al Segretario Federale la somma di L. 180 che avevano raccolto tra loro per farne offerta all'Ente Opere Assistenziali.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Società Telefonica delle Venezie per solennizzare la fondazione dell'Impero L. 25.000; Comm. Giuliani L. 80.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La partecipazione del GUF alla Mostra Internazionale d'Arte di Sofia. — Il GUF veneziano ha inviato alla Mostra Internazionale Universitaria d'Arte di Sofia organizzata dalla Confederazione Internazionale degli Studenti in occasione del Congresso annuale le opere a suo tempo esposte e classificate ai Littoriali della Cultura e dell'Arte a. XIV dei Fascisti Universitari: Remigio Barbaro Davide (scultura); Pierluigi Sopelsa (l'offerta) (scultura); Gianrico Becher (tre scenografie); Barbisan Giovanni (studio per affresco quadro); Checci Marchesini progetto di architettura; Pettenello Enio. Giovanni Berta (scultura); Dorigo Gianluigi (14 fotografie); Carlo Donatelli (sette fotografie).

Coorte Universitaria U. Pepe

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte autonoma universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o Corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria.

Gruppo di Dorsoduro

Il sig. Polidoro Domenico ha offerto kg. 10 di pasta e kg. 10 di fagiuoli per le O. A. del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

Il nuovo listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 14 agosto 1936 XIV:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al q.le	L. 630.—
Vacche Tori	»	580.—

Minuto, Buoi:

1.o taglio con osso al kg.	L.	8.—
1.o taglio senza osso	»	10.40
2.o taglio con osso	»	6.50
3o. taglio con osso	»	5.—

Vacche, tori:

1. taglio con osso	»	7.50
1.o taglio senza osso	»	9.75
2.o taglio con osso	»	6.—
3.o taglio con osso	»	4.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte.

Vitelli:

Ingrosso	al q.le	L. 865.—

Minuto:

1.o taglio con osso al kg.	L.	10.50
2.o taglio con osso	»	8.50
1.o taglio senza osso	»	14.—

N.B. - Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla 4 a costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto. Dal presente listino sono esclusi: Filetto, roastbeef e braciole di lombo di maiale.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIE

Polpa	al kg. L.	10.50
Braciole di costata	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Musetti nostrani	»	8.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.	»	21.50
id. cotto 1.a qualità	»	17.50
Mortadella carne suina 1. q.	»	12.—
id. carne b. s. 1.a qualità.	»	9.—
Salame nostrano stagionato	»	13.—
Ossocollo 1.a qualità	»	18.—
Soppressa 1.a qualità	»	19.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	11.50
Caffè:		
Naturale Santos good	»	24.80
Tostato Santos corrente	»	31.—
Farina frumento n. 1	»	1.70
id. granone bianca 1.a	»	1.20
id. granone gialla 1.a	»	1.20
Formaggio:		
Emiliano stravecchione	»	11.50
id. stravecchio	»	9.20
id. corrente	»	8.—
Emmenthal nazionale	»	8.30
Pecorino stravecchio	»	12.—
id. vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.50
id. stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta nat.	»	7.—
id. crosta art.	»	5.50
Lardo nostrano alto	»	7.50
Lardo nostrano basso	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	L.	1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio di oliva classico	»	7.—
Olio di semi di I. qualità	»	6.30
Pasta sciolta:		
Extra semola di 1. q.tà kg.	L.	2.75
di 2.a qualità	»	2.45
Comune di 1.a qualità	»	2.20
Secca con non meno di quattro uova	»	5.—
Raff. con aggiunta di uovo	»	2.80
Fresca con uova	»	4.—
Fresca senza uova	»	2.10
Riso originario 1.a q.tà	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Strutto nostrano	»	6.50
Uova fresche 55-57 al paio	»	0.95
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.20
id. semolato raffinato	»	6.20
id. cristallino	»	6.—

PANE

Filoni gr. 400, far. n. 2 kg.	L.	1.40
id. gr. 250 farina n. 1.	»	1.70
Montasù e stanghette	»	1.95
Ciopette e mantovane	»	1.95

CARBONE

Carbone vegetale kg.	L.	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1) Pasta (sciolta) extra di I. qualità al q.le L. 245; idem II. qualità L. 225; idem comune di 1. qualità L. 205. 2) Riso originario fino al q.le L. 140. 3) Farina di frumento N. 2 al q.le L. 141; 4) Farina di frumento N. 1 L. 146; 5) Farina di frumento tipo O L. 151; 6) Farina di granone bianca 1. (al molino) L. 110; 7) Farina di granone gialla 1 (idem) L. 108. 8) Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al q.le L. 205.

Prezzi alla produzione od al porto di sbarco:

1) Gorgonzola crosta naturale al q.le L. 550; 2) Gorgonzola crosta artificiale L. 490.

ANNOTAZIONI Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di 1.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di 1.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di 1.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verduta, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà di intesa coi Segretario Politico sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2., del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Pietosa fine d'uno studente

E' morto ieri l'altro mattina alle 8 il sedicenne Romano Buranelli di Giuseppe, abitante a S. Marco n. 2901, studente dell'Istituto Magistrale, che il giorno 12 corr. era stato ricoverato all'Ospedale con una ferita da taglio all'alluce sinistro resasi infetta. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, il 7 corr. alle 16, il Buranelli camminando scalzo sulla spiaggia di S. Nicolò, si era ferito con un corpo tagliente che non seppe precisare. Sviluppatasi una forte setticemia il poveretto ha dovuto soccombere.

La pietosa fine del poveretto ha addolorato oltre che i desolati congiunti anche i numerosi amici e condiscepoli che stimavano assai il compianto compagno così immaturamente scomparso.

I funerali avranno luogo domani 19, alle ore 9, nella chiesa di S. Stefano.

Sindacato Architetti

Presso la sede, S. Fantin 1901, si può ritirare il bando di concorso nazionale per il progetto di trasformazione in Ospedale policlinico dell'Ospedale Civile di Padova.

Il segreto del successo

Si tratta di creare un prodotto che offra al pubblico le migliori soddisfazioni, un prodotto che si faccia schiettamente desiderare. Ecco come si spiega il grande successo della nostra *Macedonia extra*. Abbiamo infatti una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito, quanto insomma può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. La *Macedonia extra* come affermano concordemente i suoi innumerevoli amatori si può considerare come una delle migliori sigarette del mondo.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 7 al 13 Agosto)

NATI: 90 più 1 nato morto più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 53 - MATRIMONI: 22

14-15-16 Agosto 1936 - XIV

NATI: 24 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 16 - MATRIMONI: 7

La festa notturna in Canal Grande

Come abbiamo annunciato, la sera di sabato prossimo 22 corr. avrà luogo la ormai tradizionale Festa notturna in Canalazzo con serenata eseguita sulla galleggiante illuminata alla veneziana da celebri cantanti accompagnati da orchestra e cori.

Nell'occasione si avrà la illuminazione dei palazzi, delle fondamente, dei ponti e dei traghetti lungo il Canal Grande.

Anche quest'anno è stato bandito un concorso a premio per le barche meglio illuminate ed addobbate e per esse verranno posti in palio i seguenti premi: I. premio lire 2000; II. premio lire 1500; III. premio lire 1000; IV. premio lire 500.

Diamo qui le norme dell'interessante concorso.

1) Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui.

Le barche concorrenti dovranno percorrere tutto il Canal Grande in modo da sfilare per due volte davanti alla Giuria al pontile di S. Tomà. Il punto di partenza verrà indicato nei manifesti d'ordine pubblico.

2) Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico.

3) Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto sarà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

4) Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio, Cà Farsetti), non più tardi delle ore 18 del 21 agosto corrente.

La festa dell'Assunzione nella Casa di Ricovero

Come ogni anno, la festa dell'Assunzione venne celebrata nella Casa di Ricovero con particolare solennità.

Nella storica chiesa dell'Istituto, che del nome della Vergine Assunta si intitola, vennero celebrate solenni funzioni con un bellissimo discorso di circostanza, tenuto dal Rev. Padre Pasquale da Bassano, dei Minori Cappuccini.

Il comm. Giuseppe Tessier, che presiede ad una delle maggiori istituzioni di assistenza, ha disposto perchè i ricoverati godano in tal giornata di alcune ore di svago.

Infatti, dopo il pranzo, nel quale figuravano pure, dopo la frutta, il vino bianco ed il dolce, ebbe luogo una serie di divertimenti nel cortile maggiore e nel salone a piano terra del bellissimo nuovo fabbricato, cortile e salone sfarzosamente illuminati, alla sera, da centinaia di lampadine ed addobbati con arazzi e bandiere.

Giuochi di prestigio, magistralmente eseguiti dal noto artista Dorigo, corsa nei sacchi, cuccagna, tiro della fune, una serie di ben riuscite canzoni e di scenette allegre, cantate con gusto squisito dal geniale fantasista Trinchieri, accompagnato al piano dal bravo maestro Zennaro, concorsero a rendere lieta la giornata, che si chiuse verso le 23 con fuocate e cori e con l'inno Giovinezza, cantato proprio dai più veterani.

Alla organizzazione ed al buon andamento della festa attese personalmente il Direttore dell'Istituto, coadiuvato dal vice direttore e da tutte le suore.

Sventure e disavventure

Spaccando la legna

Piccotti Settima di anni 54, abitante alla Giudecca 298 spaccando la legna si produsse una ferita da schiacciamento al mignolo sinistro. Guarirà in giorni 12.

Cade dalla scala a piuoli

Il bracciante Mario Meneghel di anni 46, abitante a Castello 758 salito sopra una scala a piuoli nel magazzino dell'ospedale civile, cadde riportando un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni otto.

Uno scivolone

Il carpentiere Luigi Baldan di anni 38 abitante a Fiesso d'Artico lavorando nel cantiere della ditta [illegible] pari a Ca Foscari si ferì con un chiodo sporgente da una tavola per cui dovette ricorrere all'ospedale pe runa ferita da punta al piede destro guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Giuseppe Toppan di anni 7, abitante a San Marco 3020, giocando sulla sabbia della spiaggia di San Nicolò è caduto in malo modo così da fratturarsi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Bimbi infortunati

Il piccino Gianpaolo Zaia di mesi 18 rimasto incustodito ingerì alcune sorsate di petrolio che trovò nel fondo di una bottiglia. Il sanitario di servizio all'ospedale lo mise fuori pericolo.

Un altro piccolo della stessa età Silvano Pedrale abitante a Cannaregio 2549 è caduto dal letto fratturandosi, la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Il macabro bottino di alcuni pescatori

Ieri mattina alcuni pescatori che avevano steso le reti lungo il canale di San Giuliano come le ritrassero, rimasero allibiti scoprendo che nel fondo impantanato della rete stessa era il cadavere di un uomo. Con pietosa cura lo assicurarono ad una briccola in corrispondenza del posto di blocco N. 85 lungo il ponte ferroviario. Essi avvertirono tosto del fatto i Carabinieri, i quali dopo il necessario sopraluogo di legge disposero per l'inoltro al Cimitero.

Dalle carte personali che furono trovate nelle tasche del cadavere, si assodò trattarsi del dott. in legge Ferruccio Porru di anni 30 da Orano (Sardegna). Eseguito il trasporto all'ospedale il sanitario di guardia desunse trattarsi di morte per annegamento avvenuta circa 2 giorni or sono giacchè il cadavere si trovava in istato di avanzata putrefazione. Le cause della morte sono fino a questo momento ignote.

Il salvataggio di un gatto

I pompieri della prima sezione furono chiamati da alcuni cittadini che reclamavano il salvataggio di un micio che non si sa come era caduto dal tetto di un alto caseggiato di Calle dello Spezier ai Gesuiti ed era fermo sopra una mensola di sostegno dei fili della luce, senza aver la possibilità di muoversi, perchè altrimenti sarebbe precipitato da oltre una diecina di metri e avrebbe certamente trovato la morte. I pompieri accorsero subito sul posto, dove nel frattempo si era raggruppata molta gente, e con una scala all'italiana riuscirono a raggiungere il micio che, fra gli applausi degli spettatori, gli fecero toccare terra.

Il rematore ubriaco

Ieri alle ore 13, i vigili dell'acqua, mentre attendevano al loro servizio di polizia acquea scorsero all'altezza della Posta in Canal Grande, un individuo, il quale vogava un sandolo procedendo a zig zag, dato lo stato di ubriachezza in cui si trovava.

I vigili si avvicinarono all'imbarcazione e invitarono il rematore a raggiungere gli ormeggi perchè quella andatura avrebbe potuto mettere in serio pericolo la vita di altri naviganti. Il vogatore per tutta risposta beffeggiò i vigili i quali si trovarono costretti a farlo scendere nel loro sandolo col quale lo tradussero in Caserma. Si tratta di Belha Antonio di anni 24 abitante a Cannaregio 2978.

L'amante ladro

Due colombi non più tanto giovani e forse sul finire del tubare perchè stanchi e spossati dopo le fatiche della giornata, posarono l'altra notte le loro stanche membra sulle panchine del pontile della stazione ferroviaria. Una valigetta serviva da cuscino a tutte e due perchè si distesero testa contro testa; la donna si assopì tosto, ma l'uomo dormiva con un occhio solo.

La donna, che attendeva la corsa del mattino per partire per Genova svegliatasi alle 4 constatò che la sua testa posava sulla panca e che la valigia era sparita e con essa il suo amante. La poveretta andò in cerca di qualcuno per raccontare la sua triste vicenda e si incontrò col vigile Berta, il quale si recò con lei alla ricerca del lestofante che fu pescato caldo caldo. Naturalmente egli aveva messo a posto la valigia, che non fu più trovata e che conteneva i bollettini del Monte di Pietà della disgraziata e altre piccole cose pur impegnate, che non potevano superare in tutto le 150 lire. Il lestofante è il noto pregiudicato Giuseppe Massaro di Giovanni, di anni 33, senza fissa dimora, e lei è Guglielmina Germano, di anni 32, abitante a Genova e nativa di Asti.

Un borseggio in vaporino

L'altra sera alle ore 20 il meccanico Lorenzo Rota, di anni 25, sbarcando dal vaporino pressato fra i numerosi gitanti, si sentì alleggerire del portafogli che conteneva i biglietti ferroviari Venezia-Bergamo, delle carte personali ma senza denaro. Il Rota ritiene che il borseggio sia stato commesso nel tratto fra San Marcuola e Ferrovia perchè egli ricordò che proprio a S. Marcuola aveva messo una mano alla tasca e s'era accorto di avere ancora il portafogli. Del furto è stata informata la polizia.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

18, Martedì — Ufficio dei giorni fra l'Ottava dell'Assunzione; con la commemorazione di S. Elena Imperatrice, Vedova, madre dell'imperatore Costantino, nel 328, e di Agapito di Palestrina fanciullo di 15 anni, Martire sotto Aureliano, nel 274; Messa della Domenica — A S. Elena festa titolare: alle 10 Messa solenne alla sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno all'altare della Santa, dove si custodisce il suo sacro Corpo qui portato da Costantinopoli — A S. Agnese Messa solenne per la Dedicazione della chiesa, consacrata il 1872 dal Patriarca Card. Trevisanato — A San Lio, a S. Trovaso ai Frari e S. Francesco alla sera si onora S. Antonio nei suoi 13 martedì e si dà la benedizione. — A S. Alvise alle 19 primi Vesperi del titolare.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 1 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 life 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Una tragedia americana e Varietà — **Garibaldi**. Delitto e castigo — **Imperiale (all'aperto)**: Michele Strogoff e varietà — **Italia**: Donna del mio cuore — **S. Marco**: Il cavaliere di Lagardere — **S. Margherita**: Tarzan — **Massimo**: Uomini in bianco — **Moderno**: Distrazione - Topolino nel paese dei nani — **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale (all'aperto)**: Follie di Broadway e varietà — **Olimpia**: Jungla in rivolta — **Lido Cinema all'aperto**: Re burlone e Charlot emigrante — **Toniolo Mestre** L'uomo che voglio — **Excelsior (Mestre)**: Il giglio d'oro — **Piave (Mestre)**: La città perduta.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Concerto di musica armena della Banda Cittadina dalle 21 alle 23 col seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. Alemsciah: Leggenda — 3. Beethoven: Quinta sinfonia — 4. Bellini: «Norma» Finale IV — 5. Spentiarian: Etudes d'Eriwan a) Enseti; b) Hidjas — 6. Der-Ghevontian: Marcia dell'opera «Seda».

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: The story of Wedad.

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Rainbow Dance», «The trail of the lonesome pine».

Excelsior Palace Hotel: Ore 23 grande festa danzante «Il profumo» con attrazioni e numeri della coppia: Regine-Shanley.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Festa danzante «Una notte ad Addis-Abeba».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Il Guarany* di Gomez.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto dedicato a Schumann; Strasburgo, 20.30, musiche di Rossini, Bretagne, Piernè, Chabrier, Rimski-Korsakoff; Roma ore 21.15, concerto bandistico.

TEATRO: Roma, 20.45, *Fatica* di Sabatino Lopez.

CONVERSAZIONI: Roma, primo int. G. Brigante Colonna; Gruppo Torino, primo int., dizione lirica di Riccardo Picozzi.

Il servizio dei vaporetti durante Ferragosto

Le precise statistiche dell'A.C.N.I.L. avevano registrato per la festa del Redentore 459.304 passaggi, cifra che aveva superato quella raggiunta da Ferragosto dell'anno scorso (376.821) la quale costituiva il massimo toccato fino allora.

Nelle due giornate di sabato e di domenica l'Acnil ha registrato esattamente 401.089 passaggi sui suoi vaporetti, cifra che viene data in parte da precisi dati, quali sono quelli forniti dalla vendita dei biglietti, ed in parte da medie calcolate secondo i criteri dell'esperienza, tenute al minimo piuttosto che al massimo. Per i gitanti dei treni popolari, ad esempio, che come è noto, acquistando una speciale tessera, possono usufruire dei vaporetti quanto più essi ritengono necessario ed opportuno, sono stati conteggiati otto passaggi per ogni tessera di due giorni, e quattro passaggi per ogni tessera di un giorno.

Sabato 15, dalle 0 alle 24, sono stati venduti 93.810 biglietti di corsa semplice (sola andata) e 39 mila 12 sono stati i passaggi con andata e ritorno per il Lido.

Domenica 16, sempre dalle 0 alle 24, sono stati venduti 90.782 biglietti di corsa semplice e si sono avuti 37.622 passaggi di andata e ritorno per il Lido.

Tenuto conto delle tessere dei «popolari», degli abbonamenti, dei permanenti; ecc., si giunge al numero di 198.374 passeggeri nella giornata di sabato e di 205.714 nella giornata di domenica che danno appunto il totale di 404.089.

Come già per il Redentore così anche in questa seconda punta massima annuale, l'Acnil aveva mobilitato come ieri dicemmo, per intero la sua flotta. Anzi, alle 67 unità del luglio scorso, si è aggiunto questa volta anche il primo dei nuovi vaporetti riassestati, il «Tita Fumei» entrato in servizio propio sabato mattina in rinforzo ai motoscafi della linea diretta Piazzale Roma - Lido, naturalmente via Canal Grande.

Sono state in servizio nei due giorni le seguenti unità, che hanno complessivamente la capacità regolamentare di trasporto di 15 mila persone per viaggio: 39 vaporetti tipo Canal Grande; 8 vaporetti medi; 5 motonavi grandi; 2 motonavi medie; 4 piroscafi e 10 motoscafi. Si sono avute complessivamente 1.551 ore di moto che, alla media generale di dieci chilometri all'ora, dà percorsi nelle due giornate km. 15.510.

Il personale dell'Acnil, nelle due giornate, ha svolto 9.143 ore di lavoro, che aggiunte al fatto che non si è registrato neanche il minimo incidente, danno la precisa sensazione di quanto personale si sia prodigato per la regolarità del servizio.

La ressa maggiore si è avuta ai pontoni di S. Zaccaria e di San Marco in direzione della Ferrovia, nella giornata di sabato, tra le 19 e le 22. Qui l'affluenza del pubblico ha richiesto un vero servizio di ordine perchè vaporini e motoscafi, che pur in quelle tre ore, attraccavano vuoti e partivano carichi, intercalati ai battelli normali di linea, ma senza un attimo di sosta, sono stati insufficienti ad un costante sfollamento.

L'Acnil, che aveva già allo studio un nuovo tipo di pontone che rende indipendenti i passeggeri del vaporetto da quelli del motoscafo, ha deciso ora, in seguito all'esperienza di questi giorni, la costruzione di tali pontoni che porteranno anch'essi il loro contributo di maggiore comodità per il pubblico e di sveltezza ai servizi, ora riorganizzati, dell'Acnil. *Speriamo tuttavia che tali pontoni non diventino sempre più protesi e ingombranti in Canal Grande, mentre facciamo le più larghe riserve sulla tendenza a considerare definitivo il pontone davanti al Palazzo Ducale*, pontone che a nostro avviso deve scomparire perchè riteniamo possibili adatte sistemazioni di imbarco anche senza di esso. Richiamiamo poi l'attenzione dell'Acnil sulla necessità di tornare a taluni raddoppi abbandonati per economia, di pontoni, allo scopo di eliminare le soste di attesa di un battello con un altro.

Il Presidente dell'Amministrazione dell'Acnil, Conte Carlo Brandolini d'Adda, accettando la proposta della Direzione, è venuto nella determinazione di far demolire i capannoni di S. M. Elisabetta per sostituirli con un approdo più adatto e del tipo di quello nuovo della Paglia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 14, 15, 16 di Agosto XIV:

Decessi: Saravalle Mamoli Nina, di anni 70, vedova casalinga; Zardinoni Fulvia, 1; Casellato Maddalena, 65, ricov.; Federici Mattia, 63 celibe; Bigarello Mario, 19 Gubbati Colleon; Pasqua, 75, vedova casal.; Minorello Tacchetto Anna, 74 ved., casal; Molina Silvana, 2; Buset Molinari Catterina 81, ved. ricov., Chiozzotto Luigi, 50 coniug. ragion. Pischiutta Emilio, 68 ved. impieg.

Matrimoni: Perissinotti Lino professore con Angherà Francesca, professoressa; Voltolina Emilio litografo con Cantoni Giovanina, legatrice libri; Fabbro Ferdinando disegnatore con Marella Irma, casalinga.

Assemblea operai chimici

Mercoledì alle ore 17 al Teatro Tonolo di Mestre, avrà luogo una importante adunata di operai chimici.

Il Segretario dell'Unione Antonino Giuliani parlerà dei recenti accordi sindacali e dei problemi della categoria.

Nessuno dovrà mancare.

La drammatica fuga da Madrid di un industriale veneto

E' tornato in questi giorni a Venezia reduce da Madrid, uno dei più ricchi e intelligenti industriali veneti e cioè Guido Giarretta, il quale 44 anni or sono era partito dalla natia Villafranca Padovana per stabilirsi nella capitale spagnola ove esercitava il commercio delle automobili.

Dopo 44 anni di assenza dall'Italia, interrotta da qualche saltuaria visita al fratello Michele che abita a Padova e che ha una tenuta nei pressi del Dolo, e a due sorelle, Guido Giarretta accompagnato soltanto dal figlio Luigi, scampato miracolosamente alla morte, è tornato l'altra mattina a Venezia.

Con una sostanza valutata a parecchi milioni di pesetas e con due case a Madrid ed un enorme emporio, attraverso il quale egli esercitava un commercio vastissimo, Guido Giarretta, arrivato a Venezia, non possiede ora che il suo vestito, una valigetta con pochi indumenti e quel denaro che gli è restato delle 500 pesetas che le guardie rosse (che erano delle donne con abiti maschili e fazzoletti vermigli legati attorno al collo) gli hanno concesso di portare con sè.

Il figlio Luigi, un uomo sui quarant'anni, ha raccontato i particolari del primo incontro che egli ha fatto con le bande armate dopo le giornate del 17 luglio e del 18, mentre tornava con alcuni amici dalla caccia. L'aspetto esteriore di molte cose, la disfunzione o la paralisi di tutti i servizi, i treni sospesi, gli avvenimenti del «Escorial», le automobili requisite, le strade percorse dai rappresentanti della «Fai» (Federazione Anarchica Iberica), costituiscono un quadro di fatti, che possono essere noti, in una cornice del tutto nuova. Parecchie volte preso di mira dalle comitive sempre più numerose dei «pistoleros» che gli puntavano le carabine nel petto, Luigi Giarretta corse il pericolo di soccombere, sopra tutto quando fu portato a viva forza a «Quatro Caminos», una località dei bassifondi di Madrid. Riuscito a salvare la vita, il Giarretta poteva raggiungere la casa del padre dove, poco dopo, era raggiunto da dieci uomini armati che, compiuta una perquisizione, si impadronirono di due automobili del Giarretta, una *Graham Paige* otto cilindri ed una *Essex* sei cilindri, non ascoltando affatto le proteste dei proprietari e limitandosi a rilasciare una ricevuta di presa di possesso col timbro della «Fai» e la firma: «il socio 339»...

Non appena l'Ambasciata d'Italia avvertì la colonia italiana che doveva prepararsi a partire, anche i due Giarretta si disposero a lasciare quanto possedevano, la villa magnificamente arredata, la casa e gli stabilimenti di via Bordadores, ogni loro bene, compresi naturalmente tutti i titoli di Stato, le azioni bancarie e le azioni industriali depositate nella cassaforte della loro azienda e in una cassetta della banca, assieme ad ogni cosa preziosa. In vettura e con la scorta di carabinieri potevano raggiungere la stazione.

Come il treno arrivò a Valencia, essi poterono raggiungere il Grao, dove doveva avvenire l'imbarco sull'*Urania* che era giunta poco prima.

Dopolavoro Provinciale

La regata finale a Pellestrina

Avrà luogo domenica 23 agosto, come è già stato in precedenza annunciato, la Regata finale fra i vincitori delle gare sestierali e dell'Estuario. Tale gara viene ad assumere una importanza particolare inquantochè la coppia prima arrivata parteciperà quale rappresentante del Dopolavoro Provinciale, alla storica Regata Reale.

Il percorso della regata è quello del magnifico specchio d'acqua che è il Litorale di Pellestrina, per la lunghezza di 7 chilometri. Molto attesa è questa manifestazione, sia dai veneziani che dalla popolazione della zona, poichè la gara si preannuncia difficile e combattuta.

Lungo tutto il percorso si prevede una affluenza enorme di pubblico, affluenza che verrà opportunamente disciplinata dagli appassionati dirigenti del Dopolavoro Provinciale e da quello della Sezione di Pellestrina. Ecco pertanto il ruolo dei valorosi regatanti che si cimenteranno per l'ambito premio di ammissione alla «Regata Reale»:

1. BIANCO: Simioni Emilio e Vio Riccardo, Castello (S. Elena);
2. CANARIN: Trevisan Giovanni e Pastrello Gino, Treporti;
3. CELESTE: Scarpa Giovanni e Scarpa Felice, Alberoni;
4. VIOLA: Minio Giovanni e Vignotto Primo, Murano;
5. ROSSO: Crovatto Angelo e Pitteri Vittorio, Dorsoduro;
6. VERDE: Fungher Domenico e Vianello Michele, Pellestrina;
7. ARANCIO: Piovesan Giulio e Lacchin Vittorio, Cannaregio;
8. ROSA: Narduzzi Aldo e Venerando Adelio, Giudecca;
9. MARRON: Vianello Doretto e Scarpa Giovanni, Pellestrina.

Riserva: Alberti Felice e Scarpa Giovanni di Malamocco.

La partenza verrà data alle ore 17 precise di domenica 23 agosto nel più largo specchio di acqua prospiciente al Litorale, con giro del paletto, ed arrivo in «linea d'aria» su traguardo fissato traversalmente il canale. Il «disnar» dei regatanti è stato fissato per giovedì 20 corr. alle ore 20 presso l'albergo «Principe» in Lista di Spagna. Il giorno della regata i concorrenti dovranno indossare maglia e pantaloni bianchi con fascia del colore del «pupparino».

I premi sono costituiti dalle bandiere ai quattro primi arrivati e dalle medaglie, mentre alle altre cinque imbarcazioni (che abbiano compiuto l'intero percorso) verranno consegnati dei medaglioni; al Dopolavoro cui appartiene la coppia prima arrivata, verrà assegnato definitivamente il magnifico trofeo del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

In occasione della regata sarà disposto un severo servizio d'ordine lungo tutto il campo di gara.

Il solo natante cui è permesso seguire le fasi della gara, è quello della giuria. La giuria è presieduta dal comm. Versino Ispettore dell'O. N. D.; giudici: De Zottis Egidio e Scarpa Nicolò; giudice arbitro: Marco Pescante.

La vita al Lido

Una notte in Addis Abeba

Questa sera, alle ore 22, avrà luogo l'attesissima serata danzante, organizzata dalla F.N.A.I., nei locali del Lido Follies. Ricordiamo che ricchissimi premi saranno messi in palio, fra tutti gli intervenuti.

L'orchestra Manuelita svolgerà un nuovo programma di ballabili, in una cornice suggestiva. Attesissimo il giuoco danzante della Roulette dotato di ricchi premi. I possessori dei buoni dovranno cambiarli alla porta del Lido Follies con il regolare biglietto dell'erario dietro pagamento della tassa erariale.

La festa del profumo sulla terrazza dell'Excelsior

Questa sera dopo lo spettacolo della IV Mostra Internazionale del Cinema, seguirà sulla terrazza dell'Excelsior una grande festa danzante detta del «Profumo». In essa l'olezzo dei fiori si fonderà con quella delle essenze mentre la celebre orchestra trascinerà alle danze e l'ammiratissima coppia Regne-Shanley presenterà alcuni dei suoi numeri più acclamati.

Il titolo della festa ispirerà i doni del cotillon che saranno graziosi ed originalissimi.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2358.

Vendite

La Colonia italiana a Vienna ha acquistato i due acquarelli «Traunkirchen» e «Gmunden d'inverno» dell'artista Josef Dobrowsky. (Austria).

I treni popolari del 22 e 23 agosto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nella corrente settimana saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VERONA-VENEZIA, classe 3.a, del 22-23 agosto (per la festa notturna in Canal Grande). Con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Andata: partenza da Verona P. N. ore 16.15 del 22 agosto, arrivo a Venezia ore 18.35. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.25 del 23, arrivo a Verona P. N. ore 18.50. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia lire 1.50.

TRENTO-VENEZIA, classe 3.a, del 22-23 agosto (per la festa notturna in Canal Grande). Con gitanti da Trento, Rovereto e Ala al prezzo unico di L. 15, Bolzano, Ora e Mezzocorona a L. 18, Merano a L. 25. Andata: partenza da Trento ore 12.36 del 22, arrivo a Venezia ore 18.52. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.10 del 23, arrivo a Trento ore 20.20. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia lire 1.50.

VENEZIA-MILANO, classe 3.a, del 23 agosto, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 18, Verona a L. 12, Treviso a L. 24, Conegliano a L. 26, Pordenone a L. 28, Casarsa a L. 30 e S. Donà di Piave a L. 26. Andata: partenza da Venezia ore 0.40, arrivo a Milano ore 6.05. Ritorno: partenza da Milano ore 17.26, arrivo a Venezia ore 22.40. Ingresso facoltativo alla Triennale di Milano L. 2.

VENEZIA-BASSANO, classe 3.a, del 23 agosto, con gitanti da Venezia e Mestre a L. 6. Andata: partenza da Venezia ore 6.42, arrivo a Bassano ore 8.26. Ritorno: partenza da Bassano ore 21, arrivo a Venezia ore 22.12.

VERONA - PESCHIERA, classe 3.a, del 23 agosto, con gitanti da Verona a L. 3. Gita facoltativa sul Lago di Garda L. 4 (biglietto acquistabile sul posto). Orario: partenza da Verona ore 14, arrivo a Peschiera ore 14.25. Ritorno: partenza da Peschiera ore 23.16, arrivo a Verona ore 23.42.

FORTEZZA-MERANO classe 3.a, del 23 agosto, con gitanti da Fortezza, Bressanone, Chiusa a L. 9, Bolzano a L. 4, Brennero L. 14, Colle Isarco e Vipiteno a L. 11. Andata: partenza da Fortezza ore 6.35, arrivo a Merano ore 8.43. Ritorno: partenza da Merano ore 19.05, arrivo a Fortezza ore 21.17.

TRENTO-MERANO del 23 agosto, classe 3.a, con gitanti da Trento, Mezzocorona e Ora a L. 10, Rovereto a L. 12, Ala L. 14, Verona L. 17, Vicenza L. 21, Padova lire 23, Mestre e Venezia a L. 25. Andata: partenza da Trento ore 5.50, arrivo a Merano ore 8.13. Ritorno: partenza da Merano ore 20.20, arrivo a Trento ore 22.37.

Il "Quirinale"

Stamane alle ore 8 giungerà da Istambul il piroscafo «Quirinale» il quale proseguirà un'ora dopo per Trieste.

L'adunata degli Alpini a Napoli

Il giorno 20 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla grande adunata di Napoli, che avrà luogo nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo settembre.

Presso il ritrovo degli scarponi al «Calice» tutte le sere dalle 21 alle 23 un incaricato della segreteria della Sezione riceverà le iscrizioni.

Ricordiamo che con la fine della settimana si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento A. XIV. I pochissimi ritardatari sono vivamente pregati di mettersi al corrente con la quota sociale in tempo utile.

Uno storico russo in convento

RIGA, 17

Secondo notizie qui giunte il celebre storico russo Zaikin, abitante a Leopoli, ha deciso di ritirarsi in un convento della Galizia.

Cronaca di Mestre

Il saggio dimostrativo dell'VIII concorso Dux

Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo presso questa sede (palestra n. 1) in via Cappuccina, alla presenza del Commissario provinciale dell'O. B. di Venezia e delle autorità locali, il saggio ginnico dei reparti destinati a rappresentare il comitato di Mestre all'VIII concorso Dux che si svolgerà in Roma dal 3 al 13 settembre.

I campeggisti allo scopo di perfezionare in ogni particolare la loro già accurata preparazione, saranno chiamati negli ultimi 10 giorni del corrente mese a seguire un regolare corso di preparazione che verrà istituito al Lido di Venezia, a cura del Comitato provinciale, con l'attuazione dell'interessato «pre campeggio Dux».

La divisa che indosseranno gli avanguardisti partecipanti al concorso Dux, sarà quella dei reparti volontari dell'O. B. che ha tutte le caratteristiche di quelle indossate dai nostri valorosi combattenti in A. O. I. e comprenderà: fez nero, giacca grigio verde con fiamme bianche cinturone, pantaloni grigio verde lunghi, stivaletti gialli e il prescritto maglione nero.

Alla interessante manifestazione balillistica sono invitati tutti i collaboratori del locale comitato O. B., ufficiali e graduati nelle loro prescritte uniformi, nonchè le famiglie degli avanguardisti interessati.

Fascio di Mestre

Tutti i Fiduciari delle sottosezioni, i capi Settore, i capi Nucleo e comunque tutti i gerarchi del Fascio locale sono invitati a trovarsi in divisa oggi alle ore 20.30 nella palestra dell'Opera Balilla di via Dante per assistere al saggio ginnico militare degli avanguardisti che si recheranno al pre-campeggio del Lido e successivamente parteciperanno all'VIII Campo Dux a Roma.

Vi sarà inoltre la distribuzione dei diplomi ai capi centuria e cadetti recentemente ritornati dai corsi di Roma e Forlì.

Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro con il Comitato festeggiamenti di Mestre è convocato in sede, domani sera mercoledì alle ore 21 precise.

Beneficenza

In memoria del congiunto Ettore Cercato le famiglie Cercato e Bier offrono al Fascio di Combattimento (Mestre) L. 100; all'Asilo Vittoni L. 100; alla Pia Casa di Ricovero L. 100; all'Istituto Berna L. 100; all'Istituto S. Gioachino L. 100 e ai poveri di S. Vincenzo De Paoli L. 50.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista infortuni di Marghera sono stati medicati:

Donadel Odorico, da Mira, della Sacaim, il quale nel lavoro si produsse una ferita lacero contusa ed ematoma alle dita pollice ed indice della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni. Boscaro Enrico, da Stra, della Sacaim, che trasportando dei mattoni, uno di questi lo colpì al dito pollice del piede sinistro producendogli una contusione con ematoma all'alluce. Venne giudicato guaribile in 8 giorni. Niero Amedeo, da Mira, della Sacaim, per una ferita settica all'anulare della mano destra, guaribile in giorni 8, prodottasi spingendo una carruola. Palmerini Daniele, da Mira, dell'Acca, il quale portando a mano due bidoni di benzina, scivolava per aver messo un piede sopra un pò di grasso. Nella caduta sbatteva il ginocchio destro sul pavimento di cemento producendosi una contusione abrasa, guaribile in 12 giorni. Cazzador Marcello, da Martellago, delle Tranvie di Mestre, mentre trasportava, con un altro compagno, una rotaia sulle spalle, cadeva accidentalmente a terra e la rotaia stessa gli rotolava sulla schiena producendogli una contusione abrasa con edema alla regione toracica posteriore; ne avrà per dieci giorni. Pavanetto Mario, da Scorzè, della Saila, nel portare delle tavole si ferì con un chiodo il dito indice della mano sinistra; guarirà in 8 giorni. Gomirato Pavanetto, da Chirignago, dell'Allumina, nel rovesciare un carrello girevole di allumina grezza, s'impigliava la mano destra sullo stesso, causandosi una ferita lacero contusa al dito medio ed anulare; venne giudicato guaribile in 12 giorni. Samueli Renato, abitante a Castello 5335, della Zinco, mentre ingrassava un motore elettrico, scivolava riportando una ferita lacero contusa all'alluce destro; ne avrà per 12 giorni. Minto Mario, da Mirano, dell'Allumina, mentre attendeva la colata del ferro veniva investito da uno spruzzo del minerale fuso producendosi delle ustioni di secondo grado alla regione lombare e agli arti superiori, guaribili in 10 giorni. Rossi Giovanni, dalla Gazzera, della Vetrocoke, per una ferita settica al palmo della mano destra guaribile in 15 giorni. Fracasso Guido, da Mira, dell'Allumina, per una ferita lacero contusa alla seconda falange del pollice sinistro guaribile in giorni 8, e prodottasi rovesciando un vagone carico di materiale. Mazzon Alberto, abitante a S. Polo 1823, dell'Allumina, il quale nel maneggiare un filo di rame si produceva una ferita settica alla seconda falange dell'indice destro, guaribile in giorni 10.

Si ferisce alla mano

De Pazzi Aldo d'anni 16 abitante a Chirignago via Catene, operario dell'Ilva, mentre trasportava una lamiera si feriva alla mano destra riportando una ferita da taglio al mignolo con recisione dei tendini. Venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Al Villaggio Marino

Tra la più schietta allegria e quella famigliarità sana e piacente che si trova al Villaggio Marino di Caroman, si svolse sabato sera tra quella colonia balneare una simpatica festa, promossa dal nostro Circolo Fascista di Cultura dietro invito del prof. Graziani. Si ebbe una accurata dizione di poesie dialettali fatta dal ben noto Antonio Rossi di Padova e dal chioggiotto Dario Galimberti. Sul terrazzo antistante al salone, tra una profusione di luce che rende più cupo e impenetrabile il verde dell'immenso parco, oscurità rotta nello sfondo da una striscia d'acqua della laguna argentea per riflessi lunari, verso le 22 vanno radunandosi le signore della colonia. Davanti ad esse compare primo il Galimberti, che recita con passione e maestria buona parte dei suoi bei quadretti di vita chioggiotta, quella vita rude dei nostri pescatori che egli nei suoi versi sa così bene dipingere. Gli applausi non mancano al felice dicitore. Ecco apparire il Rossi in perfetto costume Ruzzantino, carico di ciondoli e di anelli con nodoso bastone e campana; è una apparizione. Principia egli, con quello spirito, con quel brio che mai gli vengono meno, con quella inesauribile vena che gli è innata, le sue dizioni. E' una magnifica poesia, «Il Duce», che egli per primo fa gustare: una dipintura dell'attuale vittorioso nostro periodo imperiale, una esaltazione dell'Uomo che ci guida ad alti destini. Dopo intrattiene per una buona mezz'ora i suoi ascoltatori mai stanchi di seguirlo, con un racconto fatto da un contadino in pellegrinaggio a Roma. Torna quindi ancora il Galimberti che fa gustare una sua ultima composizione: «Adua», bellissima per patriottico slancio. Dopo ancora il Rossi che declama cose sue e di altri, salutato sempre da scroscianti applausi. Dopo la declamazione si danza. Tra un ballo e l'altro, tra un languido valzer e un indiavolato fox trot trova il Rossi tempo di declamare altre poesie sue e del Trilussa. La serata ha fine. Le signore, rammaricate che il tempo sia stato come sempre tanto galantuomo, domandano al prof. Graziani che la simpatica festa abbia a ripetersi. Il prof. Graziani e l'avv. Bonaldo, presidente del nostro Circolo Fascista di Cultura, che ringrazia per la cortese ospitalità avuta, promettono che i simpatici poeti ed altri ancora ritorneranno a Caroman.

Festa d'armi al «Clodia»

Per giovedì sera 20 corr. è annunciata al «Clodia» una serata di armi e pugilato. Gli incontri di pugilato saranno diretti da Primo Carnera: agli incontri di spada, di sciabola e di fioretto prenderanno parte le migliori lame veneziane.

Alla colonia montana

Arriveranno oggi a Chioggia i 50 bambini che hanno partecipato alla prima spedizione della Colonia montana di Velo d'Astico del nostro Comitato mandamentale antitubercolare. Partiranno in giornata altri cinquanta bambini che si fermeranno colà per la cura fino a tutto settembre.

Beneficenza

Il cap. Giovanni Padoan delegato dei Sindacati Industria ha versato in favore di questo E.O.A. la somma di lire 100 trasmessagli per tale scopo dalla ditta Puricelli Giuseppe. Il Presidente vivamente ringrazia.

Le contravvenzioni

Per violazione al disposto di regolamenti municipali venne dai Vigili Urbani elevata contravvenzione a carico di Chiereghin Giusta fu Francesco, Ballarin Antonia di Giovanni, Bombonato Amalia fu Gregorio, Sambo Corrado di Ernesto, Boscolo Angelina fu Luigi.

MARGHERA

Festa danzante notturna

Come è stato precedentemente pubblicato sabato 29 corr. ad ore 21, nel cortile delle scuole Filippo Grimani, verrà dato a beneficio della locale O. B. una festa danzante, che si protrarrà fino al mattino.

Il cortile verrà illuminato fantasticamente e la piattaforma per il ballo, con potenti riflettori a colori e da bengala.

A detta festa interverrà in costume settecentesco, il bel noto gruppo folcloristico dei ruzzantini padovani che si esibirà con canti, danze e mottetti popolari.

Apposito servizio di buffetteria sarà sistemato nel cortile. Vivissima è l'attesa.

CAVARZERE

Scontro motociclistico

Ieri mattina, in via Roma si scontravano due motociclette provenienti una da Adria e guidata da certo Radini Michelangelo di anni 35 abitante a Mezzodgoro, e l'altra da Via Umberto I.

Nello scontro il Radini riportava una grave contusione con ematoma all'occhio sinistro e alla guancia sinistra ed una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. L'altro motociclista se la cavò con qualche lieve scoriazione di lievissima entità.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vita riprende a Badajoz
La pace dopo gli orrori

PARIGI, 17

Notizie da Badajoz dicono che la città sta rapidamente riprendendo il suo ritmo normale, anche se esteriormente conserva i segni numerosi della lotta tremenda combattuta per oltre ventiquattro ore. Nel cimitero i morti comunisti sono bruciati per la impossibilità di provvedere a regolare sepoltura, dato il loro grande numero. Le strade principali sono tutte cosparse di cadaveri. Alberghi e case rimaste intatte si vanno affollando di profughi che, rifugiatisi nel vicino Portogallo quando i rossi presero il sopravvento nella città, sono ritornati ai loro focolari. Purtroppo molti hanno trovato le loro abitazioni distrutte e dormono all'aperto.

La via principale di Badajoz ed alcune della periferia sono ingombre di materiale bellico, artiglierie di tutti i calibri, mitragliatrici, autoblinde, bombe a mano e da aeroplano. Sugli affusti dei cannoni e sulle autoblinde sono ingenue e affettuose scritte di ringraziamento della popolazione per i nazionali; altre levano lodi al cielo per il ritorno della pace nella città. Le comunicazioni sono state ristabilite in tutto il territorio controllato dagli insorti.

I segni della lotta asperrima combattuta nelle vie di Badajoz sono ovunque. Case bruciate, grossi edifici demoliti dalle artiglierie e dalle bombe aeree. Fra le macerie si vedono infatti fucili fracassati, mitragliatrici contorte ecc. Muretti di sacchi di sabbia avevano diviso la città in una perfetta scacchiera, ciò che prova quanto meticolosa fosse stata l'organizzazione della resistenza. Dappertutto è grande abbondanza di bossoli di cartucce sparate, i quali stanno a testimoniare quale abbondanza di munizioni avessero i rossi. Tutte le strade poi e sopratutto i crocicchi sono pieni di buche più o meno profonde, prodotte dalle esplosioni di bombe d'aeroplano.

I segni della battaglia sono più numerosi alla periferia, dove la lotta è stata di tremenda asprezza, specialmente all'incrocio delle strade per Siviglia e per Madrid dove un posto di distribuzione di benzina e la vicina stazione di servizio erano stati trasformati in un munitissimo fortilizio rosso con trincee, muretti di sacchi di sabbia, postazioni per mitragliatrici ecc.

Il rapido ritorno alla normalità è indicato anche da un altro fatto; le poche chiese che non sono state rase completamente al suolo dai rossi con la dinamite, sono affollate di fedeli che ringraziano il Cielo di aver loro salvata la vita. Sono quasi completamente scomparse le scritte di "viva la Russia", "viva il bolscevismo", "viva Lenin", che ieri mattina sporcavano, si può dire così, ogni sasso; a tutte è stato sostituito "viva la Spagna".

Si apprende che i generali Franco e Queipo De Llano giungeranno fra breve nella città. Il colonnello Yague ha inviato ieri una delegazione ufficiale a Caje, sulla frontiera portoghese, per rendere omaggio alle autorità di confine della vicina repubblica.

Si ha da Tangeri, che il R. Esploratore italiano Antonio Da Noli, *che aveva lasciato ieri il nostro porto, vi è rientrato oggi alle 18.30 reduce da Siviglia, che ha raggiunta risalendo il Guadalquivir, con a bordo sudditi italiani che hanno lasciato quella città.*

Il pugile Paulino è salvo?

BERLINO, 17

Notizie qui giunte dalla Spagna confermano che il famoso calciatore Riccardo Zamora è stato fucilato dalla milizia popolare di Madrid a causa delle sue simpatie per gli insorti.

Si smentisce invece la morte del pugile Paolino Uczudum, il quale tuttavia è riuscito a mettersi in salvo dopo un viaggio pieno di peripezie attraverso alle montagne della provincia di Guipuzcoa. Paolino che risiedeva a San Sebastiano, si troverebbe ora a Pamplona presso le forze dei ribelli.

Altri profughi in salvo

SAINT JEAN DE LUX, 17

E' qui giunto il piroscafo da carico «Giorgio Othrel» che ha deviato la rotta Amsterdam-Napoli per rastrellare dai porti atlantici della Spagna quei profughi che ancora vi si trovano.

Sono giunti così qui numerosi italiani. Bravi lavoratori, con molti bimbi, cacciati dalla rivoluzione dai paesi ove davano la loro opera. Una ha con sè undici figli.

Vi sono pure molti stranieri, i quali rilasciarono al comandante una dichiarazione di riconoscenza.

Il complotto contro Stalin

MOSCA, 17

Commentando la notizia della scoperta di un gruppo di terroristi trotzkisti zinoviani effettuata dagli organi del commissariato del popolo per l'interno le *Isvetia*, nel loro articolo di fondo, scrivono: «Ciò dimostra chiaramente fino a quale estremo limite giunga il nemico di classe nei suoi nuovi tentativi per pregiudicare il paese dei sovieti. I bravi funzionari del commissariato degli interni sono anche questa volta riusciti a paralizzare le mani al nemico. La scoperta dell'infame ed abbominevole complotto trotzkista-zinoviano coincide coi nuovi brillanti successi conseguiti dal paese dei sovieti.

La *Pravda* scrive: è in una seduta pubblica del tribunale, davanti a tutto il mondo che i criminali renderanno conto della loro bassa attività e subiranno la pena che loro incombe. Rilevando che il numero dei terroristi è insignificante il giornale sottolinea che sono tuttavia pericolosi come rettili capaci di ricorrere ai mezzi più vili per attaccare dietro la schiena. Questa nullità politica con mezzi terroristici è riuscita ad assassinare uno dei migliori uomini del nostro paese, Kirov. I criminali afferrati continuano a tener celate le loro tracce, ma oggi sono smascherati completamente.

E' stato scoperto che Zinovief era in rapporto con una organizzazione controrivoluzionaria creata all'estero da Trotzki ed era in sistematico contatto con i tedeschi. Il nostro paese è abbastanza armato per smascherare e combattere contro i rifiuti controrivoluzionari che hanno perduto ogni effigie umana. Milioni di uomini si solleveranno come un sol uomo contro i complotti terroristici tramati contro la vita di Stalin e dei suoi compagni di lotta. Non può esservi pietà nè indulgenza per i nemici del popolo che cercano di privarlo dei suoi capi.

Scandali in Georgia

TIFLIS, 17

Gravi scandali sono stati scoperti presso i consorzi statali della Georgia. La polizia ha tratto in arresto il direttore e numerosi impiegati imputati di prevaricazione ai danni dello stato per un ammontare di diecine di milioni di lire. Gli arrestati sono stati deferiti al Tribunale superiore.

Tumulti in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

Il partito dell'Unione nazionale ha tenuto ad Iglau una manifestazione politica che è stata disturbata da gruppi di sovversivi nel momento in cui il senatore Matousek prendeva la parola per leggere il messaggio del dr. Klamar che conteneva frasi dirette contro il sovversivismo. Si verificarono dei tumulti che furono però subito sedati dalla polizia.

L'attività deleteria
delle sinistre a Praga

PRAGA, 17

Il *Vecerny Narodni Listi* si occupa dei danni che provengono alla Cecoslovacchia dalla stampa di sinistra, sotto la cui influenza la Repubblica dovette applicare le sanzioni che hanno avuto per il paese così gravi conseguenze. Il giornale cita poi la campagna contro le olimpiadi e conclude che la propaganda statale è insufficiente a neutralizzare la vergogna della attività delle sinistre nel campo internazionale.

Il capo dell'aviazione di Kuangsi
passato a Nanchino

CANTON, 17

Il comandante dell'aviazione del Kuangsi, generale Ling Wei, che ha disertato in favore del governo centrale, è qui arrivato da Nanchino.

Una serie di provvedimenti
finanziari in Giappone

TOKIO, 17

Il Ministro delle Finanze si è abboccato oggi con il Primo Ministro ed ha stabilito che in base alle richieste dei vari ministeri nel prossimo novembre saranno presentati al Consiglio dei Ministri i seguenti progetti di rafforzamento della difesa nazionale, riforma del regime delle tasse, produzione di carburanti nazionali, controllo statale delle industrie elettriche, sviluppo del commercio estero, soccorsi ai villaggi poveri e sistemazione dei loro debiti, sviluppo dell'aeronautica, degli organi di sanità pubblica, prolungamento del periodo nell'istruzione obbligatoria.

Giapponesi uccisi dai banditi

TOKIO, 17

Presso Chilin nell'est della Manciuria, alcuni banditi, dopo forti combattimenti, hanno ucciso tre soldati giapponesi e ne hanno ferito un quarto.

Truffe per 100 mila sterline
con polizze assicurative false

LIMA, 17

A circa centomila sterline ascende il capitale nominale di polizze assicurative del «Lloyd» inglese, che un abile truffatore ha falsificato per procurarsi danaro, imbrogliando commercianti ed uomini di affari di questa capitale.

Secondo le notizie che circolano, un individuo, noto a Lima come rappresentante di una compagnia peruviana di assicurazione, ai primi dell'anno scorso cominciò ad offrire polizze assicurative del «Lloyd» britannico a condizioni molto vantaggiose. Gli affari prosperavano abbastanza bene ed egli potè effettuare numerosi contratti

Gli illeciti traffici del Marzo — così si chiama il truffatore — continuarono per qualche tempo fino a quando le condizioni... fallimentari a cui venivano offerte le polizze destarono qualche sospetto alla polizia.

Accurate indagini rivelarono che le polizze erano abilmente falsificate. Il Marzo, avuto sentore che le cose non andavano più bene per lui si eclissò.

Nuovi gravi attentati
degli arabi di Palestina

GERUSALEMME, 17

Un treno proveniente da Giaffa è stato attaccato a fucilate e a sassate nei pressi di Tel Aviv. Un viaggiatore, che è ritenuto un armeno, è rimasto ucciso, altri cinque, tra cui un soldato inglese, hanno riportato ferite più o meno gravi.

Il fatto è avvenuto nel punto esatto dove ieri venticinque persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una bomba lanciata da un arabo che viaggiava su un treno diretto a Giaffa, nel momento in cui il convoglio attraversava un passaggio a livello.

La situazione a Tel Aviv è molto tesa ed anche a Giaffa si segnala un grande fermento.

Nuovi incidenti si sono manifestati a Caifa dove sono rimasti uccisi quattro ebrei e un arabo. Un soldato britannico è stato aggredito e malmenato. E' esplosa una bomba che ha ucciso una ebrea e ferito sette persone.

La missione egiziana
partita per Londra

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

E' partita la missione egiziana che si reca a Londra per procedere alla firma del trattato anglo-egiziano.

Si sono pure imbarcati 250 avanguardisti e giovani italiane che si recano alle Colonie estive organizzate dal Partito.

Padre Coughlin sviene
pronunciando un discorso

CLEVELAND, 17

Padre Coughlin, esausto per il gran lavoro e per il gran caldo, è svenuto prima di terminare il discorso di chiusura della convenzione dei suoi seguaci in cui ha attaccato la politica finanziaria di Roosevelt. E' stato subito trasportato all'albergo. I dottori gli hanno ordinato un lungo riposo.

Un tifone sulla Cina
Centinaia di vittime

HONG KONG, 17

Un tifone si è abbattuto sulla costa della Cina. Numerosi morti e gravi danni si sono avuti nei quartieri poveri cinesi di Hong Kong.

A Canton sono crollate parecchie case. Le strade sono seminate di alberi. Si parla di centinaia di cinesi rimasti seppelliti vivi sotto una frana.

Il piroscafo inglese Sunning *ha lanciato l'invocazione S. O. S. trovandosi in posizione pericolosa, arenato al largo del porto di Hong Kong. Notizie ulteriori annunziano che i passeggeri del piroscafo sono stati salvati. Si segnala che altre navi in quei paraggi sono state scagliate contro terra.*

L'ultima invenzione americana
La pistola a gas

LONDRA, 17

Un operaio ha trovato in un albergo di Londra un oggetto che assomigliava a una penna stilografica. Mentre la stava esaminando una molla è scattata, e l'operaio riceveva in faccia una scarica di gas. L'oggetto fu immediatamente confiscato dalla polizia, ma nel frattempo l'operaio moriva.

La polizia di Scotland Pard ritiene che si trovi a Londra un bandito, che è stato già soprannominato dalla stampa sensazionale «il bandito della pistola a gas». Nessuna polizia del mondo sa chi egli sia; pare che viaggi sotto differenti nomi e che suo maggior mestiere sia quello di fornire i banditi americani di queste bizzarre pistole a gas.

Ora si trova in Europa, e ha precisamente lasciato la sua mortale carta da visita a Londra; qualche volta la pistola ha la forma di una pompa da bicicletta, ma per solito di una penna stilografica.

Le accoglienze brasiliane
agli avanguardisti italiani

RIO DE JANEIRO, 17

Gli Avanguardisti italiani che oltre Rio de Janeiro e San Paolo hanno visitato i centri dove vivono le laboriose collettività italiane, suscitandovi manifestazioni di giubilo per il Duce e per la Patria fascista e che ovunque, per il marziale comportamento, hanno sollevato sincera ammirazione nella popolazione brasiliana che ha loro rivolto fervide acclamazioni — fanno ritorno a Genova a bordo del transatlantico «Conte Biancamano» della società di navigazione «Italia».

A bordo i baldi «figli del Duce» (così sono chiamati in Brasile gli Avanguardisti), sono stati accolti dall'Ambasciatore italiano Mario Artotta che ritorna in Patria dopo aver assolto, in Argentina il compito affidatogli dal Capo del Governo e che ha loro rivolto parole di compiacimento suscitando una fervorosa acclamazione al Brasile, fedele amico dell'Italia, al suo valoroso presidente Getullio Vargas, al Re-Imperatore ed al Capo fondatore dell'Impero. Gli avanguardisti godono tutti ottima salute; saranno a Genova il 27.

Un concerto al Polo

ARCANGELO, 17

Gli artisti lirici del conservatorio di Mosca hanno dato per la prima volta un concerto nel villaggio polare di Uellen cantando dinanzi ad un folto pubblico esquimese numerosi brani di opere italiane.

Allievi delle Accademie Militari
festeggiati a Budapest

BUDAPEST, 17

Una rappresentanza di allievi delle reali accademie militari di Torino e Modena è giunta a Budapest dove passerà varie settimane ospite dell'accademia militare Ludovica.

L'accademia ungherese ha offerto in loro onore un pranzo di gala durante il quale il generale Jany ha rivolto parole di saluto agli ospiti, alle quali ha risposto il colonnello Matteoli ringraziando ed offrendo all'Accademia due magnifiche coppe d'argento.

Gli accademisti italiani deporranno domani una corona sulla tomba del milite ignoto ungherese.

Gli allievi si sono oggi recati a visitare il cimitero italiano di Rakeskeresztur, dove sono sepolti 1530 soldati italiani caduti durante la grande guerra. Gli allievi sono stati quindi cordialmente ricevuti al Ministero della difesa nazionale dal generale Bartha sostituto del Ministro della difesa nazionale gen. Goemboes.

Nel pomeriggio gli allievi hanno fatto visita al R. Ministro d'Italia a Budapest. Al ricevimento sono intervenuti alti ufficiali dell'esercito ungherese.

Tre morti in Francia
in una sciagura aviatoria

VERSALIA, 17

Un aeroplano pilotato dall'industriale parigino Rexovice, con a bordo quattro persone, è precipitato stanotte. Tre degli occupanti sono morti, e uno è ferito in modo gravissimo. L'apparecchio si era alzato due ore prima della catastrofe dal campo di Buc per sorvolare la regione del nord di Parigi e ritornare alla base, ma nell'oscurità il pilota sbagliò e un'ala dell'apparecchio colpendo dei rami determinò lo schiacciamento del velivolo contro il suolo.

La caduta d'un aereo inglese

LONDRA, 17

Un aeroplano che stava compiendo delle evoluzioni acrobatiche nel cielo di Wembley è precipitato in un campo sfasciandosi contro un albero. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

L'antiveggenza del Duce
e gli aumenti dei salari

PRAGA, 17

Il *Prager Montagblatt* riferendosi ai recenti aumenti di salario apportati agli operai italiani, scrive che mentre i sindacati operai cecoslovacchi si preparano a presentare il loro desiderata, il Duce, l'uomo politico dai più grandi successi, ha dimostrato che in Italia il Governo si preoccupa esso stesso dell'avvenire degli operai i quali non hanno così bisogno di chiedere nulla. «Mussolini — prosegue il giornale — è arrivato assai rapidamente ad un accordo con i datori di lavoro non solamente perchè egli ha in mano il potere, ma perchè non si limita ad ordinare e a far pagare le imposte, e perchè lavora egli stesso per il bene dell'economia nazionale». Il giornale rileva infine come in Italia non si tratta di aumenti insignificanti ma al contrario, di aumenti che vanno dal 7 al 12 per cento, e conclude: e da noi?

L'enorme lavoro in America
del Dipartimento di Giustizia

WASHINGTON, 17

Edgar Hoover, direttore dell'Ufficio investigativo del Dipartimento della Giustizia, ha riassunto oggi per la stampa americana l'attività svolta dal suo ufficio durante il passato anno amministrativo.

«Il valore della pubblica proprietà recuperata nel periodo di un anno — egli ha detto — ammonta a 34.708.815 dollari. Tenendo conto che per le operazioni dell'Ufficio si sono spesi 5.000.000 di dollari, per ogni dollaro speso se ne sono recuperati sette. Grazie all'attività svolta dai «G-men», i tribunali della Confederazione hanno pronunciato 3905 condanne per un totale di 11.067 anni di reclusione, senza contare due condanne all'ergastolo e due a morte. L'Ufficio investigativo è venuto a capo di tutti i capi di rapinamento di cui si è occupato dal giugno 1932. Da allora ben 81 condanne all'ergastolo e quattro a morte furono pronunciate dai giudici in 65 casi di rapimento. Degli altri colpevoli, tutti identificati dalla polizia, tre si suicidarono, cinque furono uccisi in conflitti con i «G-men», sei furono assassinati dai loro colleghi e due finirono linciati».

Il rapporto del signor Hoover, aggiunge che 2496 automobili per un valore di 1.025.206 dollari furono recuperati nello stesso periodo. Altre ottantasei persone furono condannate per estorsione ad un totale di 401 anni. Una sentenza a morte e 1127 anni di carcere furono inflitti dai giudici in 73 casi di ladrocinio.

Il signor Hoover ha reso anche noto che 5731 ricercati sono stati assicurati alle carceri federali, grazie agli sforzi della divisione scientifica dell'Ufficio investigativo.

Un tragico equivoco

LUGANO, 17

Un assistente dei cantieri di costruzione di una strada in Val Colla (Ticino), certo Walter Girsborge, zurighese, credendosi minacciato da quattro operai della regione che cercavano di essere occupati nei lavori stradali, estraeva la rivoltella e faceva fuoco su di essi. Uno dei quattro, certo Aleardo Campana, è stato trasportato all'Ospedale in gravi condizioni.

832.585 viaggiatori
sui treni di Ferragosto

ROMA, 17

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto si è svolto con perfetta regolarità un intenso movimento viaggiatori che abbe inizio fine dal giorno 8 corrente.

Dalla sola sera di venerdì 14 e tutto ieri 16 si provvide, in più dell'ordinario, al trasporto di circa 600 000 viaggiatori per le località ai grandi centri, trasporto che fu effettuato coi treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 77 treni straordinari di cui 35 con littorine.

Nei giorni 15 e 16 si ebbe in più il trasporto di 132.585 viaggiatori con 176 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 441.

Imponente movimento
per il Ferragosto a Roma

ROMA, 17

I giornali rilevano l'imponente esodo di gitanti che hanno lasciato l'Urbe dal 14 al 16 agosto. Entro tali giornate si sono avvicendati alla stazione di Termini oltre 150 mila viaggiatori con un movimento di almeno un terzo superiore a quello del Ferragosto dello scorso anno. Se si considera che sia pure con la dovuta proporzione eguale spettacolo si è ripetuto alle stazioni di Roma Nord, vicinali, delle Ferrovie del Lido, dei Castelli e se si pensa alle masse che hanno abbandonato la città in torpedoni e altri mezzi di locomozione, si può concludere che non meno di trecentomila persone hanno lasciato Roma per il Ferragosto.

Un morto e alcuni feriti
per lo sbandamento d'un'auto

PIACENZA, 17

L'industriale Rodolfo Casella, di anni 38, qui residente, si recava con l'automobile a bordo della quale si trovavano sua moglie, Maria Cavanna, di anni 29 e altri parenti, da Ponte dell'Olio in frazione Rezzanello e, mentre percorreva la ripida discesa che conduce a Rivergaro, in località Bagnolo, i freni subivano un improvviso guasto causando lo sbandamento della vettura. La Cavanna è stata ricoverata all'ospedale di Piacenza dove decedeva. Il Rodolfo Casella, certa Pierina Castiglioni di anni 42 e gli altri passeggeri riportarono lesioni varie.

La nomina del Podestà dell'Asmara

ASMARA, 17

E' stato nominato Podestà dell'Asmara Luigi Montagnani console della Milizia, tenente colonnello di Cavalleria, Camicia Nera che ha partecipato alla marcia su Roma.

Contadina uccisa a Roma
con una coltellata

ROMA, 17

Verso le ore 12,30 di oggi in via Famiano Nardini, nei pressi di Piazza Bologna, è stata fatta una macabra scoperta. Alcuni passanti hanno scorto distesa su un prato, una donna, immersa in una pozza di sangue. Alla gola appariva una tremenda coltellata; vicino all'infelice, dall'aspetto di contadina, giaceva un cestino con delle uova. Dalle cause del delitto sembra sia escluso il furto, perchè l'assassinata aveva con se una catenella d'oro, gli orecchini e la borsetta. A seguito di indagini l'uccisa è stata identificata per Maria Caprioli venditrice di uova a domicilio. Le indagini proseguono per accertare i moventi e assicurare alla giustizia l'autore del delitto.

Una rissa mortale
e una morte per lo spavento

CAVARZERE, 17

Verso le ore 21 di domenica presso un chiosco di vendita bevande, nella immediata vicinanza del linificio, erano venuti a diverbio certi Mesin Luigi di anni 26 sellaio e Pellegrini Angelo.

A calmare i rissanti intervenne Reingruber Mario di anni 36 che riuscì a dividerli. Il Mesin recatosi a domicilio si armò di coltello che fa parte degli arnesi del suo mestiere e ritornò a trovare gli altri due, invitandoli, per dimostrar l'avvenuta pacificazione, a bere con lui.

Diffidando del Mesin, i due lo pregarono di lasciarsi perquisire. Il Mesin allora trasse il coltello e lo piantò nel petto del Reingruber, dandosi quindi alla fuga.

Il Reingruber, fatti pochi passi cadeva al suolo morto.

Nella notte i Carabinieri riuscivano a scovare l'assassino che si era barricato in casa e trarlo in arresto.

Per la collutazione avvenuta all'atto dell'arresto certa Denzio Corinna d'anni 40 conquilina del Mesin presa da grave spavento, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 231 - Centesimi 20

Mercoledì 19 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-451 - Intercomunale N. 20-657 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-065 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo. Comm. L. 1.80, Occas., Comunic. Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il "non intervento,, e gli atti della Francia

Salengro ordina l'espulsione dei diplomatici spagnoli solidali con il Governo di Burgos

I tre punti della risposta tedesca mentre continua l'eco del discorso di Lilla - Un appello di Madrid alla Lega? Lo sterminio di preti e "fascisti,, negli ordini di Mosca

Uno strano progetto

PARIGI, 18

Notizie giunte oggi da Madrid lasciano intendere che il conflitto interno che dilania la Spagna potrebbe ripercuotersi all'esterno.

Si apprende, infatti, che dei giuristi nominati da Madrid e da Barcellona si preparerebbero a partire per Ginevra. Quali gli scopi del viaggio? In primo luogo si tratterebbe di tastare il terreno in vista di un appello eventuale alla Società delle Nazioni contro i « nazionali », in base a non si sa quale articolo del Patto. In seguito si tratterebbe di creare un ambiente favorevole per il Governo di Madrid, il che potrebbe facilitare taluni approcci in margine alla sessione di settembre.

Ma il vero scopo sarebbe assai più sottile. Se Madrid, ad esempio, fosse occupata dai ribelli e subito dopo la Catalogna si dichiarasse indipendente invocando il diritto di autodecisione dei popoli ed entrasse nella Società delle Nazioni, che cosa farebbe la Lega se i nazionali mandassero una spedizione militare contro Barcellona? Potrebbero in tal caso i catalani chiedere un intervento della Società delle Nazioni contro gli insorti, che si sarebbero ormai resi padroni del Governo di Madrid?

Questo progetto apparentemente rocambolesco, e in cui potrebbe esservi anche lo zampino dei vari Jouhaux francesi, sarebbe attualmente studiato con molta attenzione a Barcellona. E' facile prevedere le complicazioni a cui esso potrebbe dar luogo.

Per il momento una bella fonte di complicazioni è il ministro degli Interni Salengro, il quale, con il discorso di domenica, si è sfacciatamente introdotto negli affari interni della Germania e dell'Austria.

E' vero che un comunicato della presidenza del Consiglio invita i giornali ad attenersi unicamente al testo ufficiale, che non comporta i passaggi incriminati; ma è altrettanto vero che i corrispondenti dei giornali e delle agenzie che si trovavano sul posto poterono stenografare le frasi in questione. La ritrattazione non giustifica la sconvenienza commessa. Qualche informatore berlinese lascia intendere essere molto probabile una « amichevole conversazione » di von Neurath con l'ambasciatore signor François Poncet per richiamare l'attenzione del Governo di Parigi sulle incongruenze oratorie del Ministro degli Interni. Il signor Salengro continua intanto a seguire la linea di azione che si è evidentemente prefissa e che non concorda per nulla con la neutralità decisa dal Consiglio dei Ministri.

Si apprende, ad esempio, che ieri egli ha fatto notificare un decreto di espulsione da eseguirsi rispettivamente nelle 48 e nelle 24 ore all'ex addetto militare dell'Ambasciata di Spagna a Parigi, comandante Antonio Barroso, nonchè all'ex Console ed ex vice Console di Spagna a Baiona.

Le tre personalità diplomatiche sono responsabili soltanto di non essersi volute associare ai negoziati svolti dall'ex ministro Ferdinando De Los Rios per l'acquisto al Governo francese di armi e munizioni destinate ad uccidere i loro compatrioti.

La decisione del Ministro degli Interni è assolutamente ingiustificabile. I tre diplomatici possono non avere ottemperato agli ordini di un presunto Governo legale di Madrid, ma non hanno nulla fatto che possa nuocere agli interessi della Francia e pertanto dovevano continuare a godere del diritto di ospitalità.

I decreti di espulsione, come al solito, non sono motivati. E' certo che il signor Salengro non ha fatto che ottemperare ad una richiesta indirizzatagli dall'ambasciatore di Spagna, signor De Albornoz.

Sempre in tema di neutralità, va pure citato l'*Echo de Paris* il quale chiede se sia vero che domani mercoledì 19 agosto debbano partire da Tours alla volta della Spagna altri 6 apparecchi Potez 54 da bombardamento, suscettibili di una velocità di 340 chilometri orari con un carico di tre tonnellate di esplosivo ,e provvisti di un armamento di tre mitragliatrici.

Aiuti dei comunisti cèchi

PRAGA, 18

Negli ambienti giornalistici si riferisce che la società «Solidarietà» ha spedito 5000 pacchi per medicazione al governo spagnolo e contemporaneamente ha provveduto ad inviare in Spagna medici ed infermieri. Il sindacato comunista «Vcela» organizza tutte le società di sinistra per aiuti alla Spagna e già i vari sindacati rossi hanno iniziato collette tra gli operai a favore dei comunisti spagnoli.

Il piede in due staffe

BERLINO, 18

Il *D.N.B.* apprende da fonte autorizzata che il Governo francese ha fatto conoscere ieri a quello germanico la convenzione franco-britannica circa l'atteggiamento relativamente agli avvenimenti della Spagna.

Il *D.N.B.* aggiunge che secondo tale convenzione i due Governi proibiranno l'esportazione di armi, munizioni, materiali da guerra, aeroplani e navi da guerra, aventi per destinazione la Spagna, i possedimenti spagnoli e la zona spagnola del Marocco, non appena i governi italiano, sovietico, portoghese e germanico avranno dato la loro adesione.

Il *D.N.B.* aggiunge che il Governo del Reich ha risposto a quello francese di essere pronto a ordinare una simile proibizione a condizione: 1) che l'apparecchio germanico trattenuto a Madrid sia restituito; 2) che tutti gli Stati i quali posseggono industrie di una certa rilevanza per la fabbricazione di materiali da guerra e di aeroplani si impegnino nello stesso modo; 3) che la proibizione riguardi egualmente le ditte private ed i privati. Il Governo germanico esige inoltre che sia proibito urgentemente l'arruolamento dei combattenti volontari che vanno a prendere parte alla lotta in Spagna.

Tutti i giornali della sera pubblicano il comunicato. La *Diplomatische Korrespondenz* esprime il voto che la restituzione dell'aeroplano tedesco da parte del Governo di Madrid sia presto un fatto compiuto dicendo che precisamente da essa dipende la dichiarazione germanica di *embargo* per le armi e munizioni. Osserva poi che le simpatie per le parti contendenti del resto non si manifestano soltanto mediante invio di armi, ma anche con le dichiarazioni di simpatia provenienti dall'alto, con la raccolta di mezzi finanziari ed inoltre con la propaganda per l'invio di volontari sopratutto fra popoli che portano sempre in sè il germe della divisione dello stato secondo punti di vista dottrinali e con la mira di estendere le lotte spagnole al fronte europeo.

Il giornale spiega quindi il motivo delle condizioni poste dalla Germania come derivante dal fatto che si vuole che l'*embargo* sia generale e che gli Stati i quali posseggono fabbriche di armi e di aeroplani si impegni a emanare un analogo divieto. Aggiunge che corrisponde alla logica e alla equità che si impedisca la partenza di volontari che si lasciano adescare per partecipare alla lotta. Il giornale rileva infine che la dichiarazione tedesca circa l'*embargo* sulle armi costituisce un passo importante sulla via della localizzazione della guerra civile spagnola e dice che tale dichiarazione; nella sua precisione e nella chiara limitazione del concetto di non ingerenza, può essere utile alla pacificazione dell'Europa.

Continua intanto la vivace reazione della stampa germanica al discorso pronunciato domenica scorsa dal Ministro dell'Interno francese Salengro. Il *Berliner Tagblatt* rileva come proprio mentre le cancellerie sono in trattative circa la proposta di non intervento della Francia, il ministro Salengro abbia parlato esprimendo pubblicamente la sua simpatia al Governo di Madrid e ingerendosi anche nelle faccende interne germaniche in modo assolutamente illecito.

La *Boersen Zeitung* scrive che i tedeschi hanno ragione di stupirsi d'un simile gesto ostile nel momento in cui i giuochi olimpici in territorio germanico hanno costituito una manifestazione imponente di pace e di rispetto delle convenienze internazionali.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che è semplicemente inconcepibile che si importunino le altre Potenze con proposte di non intervento da parte di un Governo il cui Ministro dell'Interno proclama il contrario tanto rumorosamente. Il giornale conclude affermando che l'opinione pubblica germanica e la diplomazia europea sono molto interessate allo schiarimento di questa faccenda.

Il *Voelkischer Beobachter* critica a sua volta gli strani metodi di Salengro e dice che il suo discorso illumina molto chiaramente quella dottrina parigina la quale non è ancora arrivata a comprendere che a lungo andare è impossibile di tenere i piedi in due staffe.

La *Germania* dice che tutti sapevano benissimo che i membri del Governo francese sono sentimentalmente dalla parte dei loro compagni spagnoli e ricorda che da principio vari ministri ed organi governativi non avevano lesinato le loro simpatie per il fronte popolare spagnolo. Ricorda poi che, in seguito alle difficoltà internazionali, Blum e Delbos avevano visto il pericolo di un contegno simile, così che, precisamente da parte francese, è partita la proposta per una dichiarazione di non ingerenza. Trova che di fronte ai consensi ed alle riserve dei vari governi è molto singolare che proprio in questo momento un membro del Gabinetto, anzi il Ministro dell'interno in persona, ritenga opportuno manifestare le sue simpatie per i marxisti spagnoli e lo faccia in modo tale da attirarsi le critiche degli stessi giornali francesi. Rileva poi che è scorretto l'accenno alla Germania e all'Austria, sopratutto dato il contegno correttissimo con il quale la Germania aveva accolto la formazione del Gabinetto del fronte popolare francese. Da ultimo critica anch'essa il Ministro per avere parlato, come ha fatto, proprio nel momento in cui cinquantadue Nazioni, compresa la Francia, chiudevano così brillantemente la manifestazione pacifica delle Olimpiadi.

Nessun dubbio, scrive l'ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung*, che Salengro ha realmente pronunciato le parole attribuitegli. Data la sua alta posizione non può trattarsi di una manifestazione personale, ma si ha piuttosto l'impressione che il Ministro abbia rivelato quello che da parte di taluni circoli francesi si tiene rigorosamente celato sotto il manto della neutralità; il contrario vale a dire, della neutralità, una simpatia attiva in favore del Governo di Madrid. Ciò risulta documentato, del resto, anche da altri fatti ed appare quindi assai strana la pretesa francese che le Potenze si occupino seriamente della proposta da parte di un Governo il cui Ministro degli interni proclama in maniera così clamorosa tutto il contrario. Il giornale dichiara quindi che Salengro si è immischiato non solo nella politica interna spagnola, ma anche di quella tedesca ed austriaca. Le frasi da lui pronunziate in argomento, aggiunge, tradiscono non solo una totale ignoranza della realtà, ma anche una inettitudine politica quale non è lecito attribuire neppure all'ultimo agitatore del più infimo sobborgo di Parigi. Alla chiarificazione della faccenda, conclude il giornale, sono vivamente interessate nello stesso modo sia l'opinione pubblica che la diplomazia europea.

L'inutilità della dichiarazione

VARSAVIA, 18

La stampa polacca sottolinea la inutilità della dichiarazione di non intervento quando la Francia permette manifestazioni e raccolte di denaro per il fronte popolare spagnolo.

L'intervista Stalin-Howard e gli avvenimenti spagnoli

BERLINO, 18

Siamo in grado di far conoscere — scrive l'Agenzia Centraleuropa — alcuni particolari dell'intervista Stalin-Howard, che non si è potuta pubblicare, e vogliamo far nota sopratutto una dichiarazione del capo dei comunisti attribuendo ad essa un particolare interesse.

« Si sbagliano completamente — dice Stalin — quelli che pensano sia nostra intenzione di voler cambiare il mondo con la violenza.

- Come mai allora si è potuta formare nel mondo una simile convinzione? — domandò Howard — Non vi pare che questo sia un malinteso un po' comico?

— « Non comico, ma tragicomico... — rispose Stalin.

Alla domanda di Howard se i Sovieti avessero desistito dall'idea di attuare i loro piani per una rivoluzione mondiale, Stalin ha risposto che questi piani e questi progetti non sono mai esistiti nella sua mente.

Alla precisa domanda di Howard circa il significato da attribuire al VII Congresso mondiale, Stalin rispose con molta indifferenza: «Vi giuro che non mi ricordo affatto di quel che hanno detto in quella occasione i compagni Bowder e Darcy...

Noi, che non siamo affetti della stessa amnesia, continua l'Agenzia, ci ricordiamo della frase contenuta nella « Pravda » del 9 luglio 1928, in occasione della accettazione del programma del Komintern al VI Congresso mondiale per l'Internazionale comunista. « Nostro scopo finale è il comunismo mondiale; la nostra posizione di combattimento mira alla rivoluzione mondiale, alla conquista del potere nel campo internazionale, alla dittatura del proletariato mondiale ». Ce n'è a sufficienza per capire come gli avvenimenti spagnoli siano in stretta rispondenza alle direttive ed agli scopi sempre seguiti dai comunismo russo. Nè è da dimenticare che l'esplicazione del programma che persegue il Fronte Popolare, stà lì ad indicarci come sotto altra etichetta si voglia smerciare la stessa merce pericolosa. La dicitura « *giocattolo* » apposta su di una bomba non serve certo a renderla inoffensiva.

Il riserbo di Londra e l'ambiguità russa

LONDRA, 18

Sulle conversazioni avute ieri dal conte Ciano con l'ambasciatore francese e con l'incaricato d'Affari britannico, la stampa ufficiosa inglese si tiene quanto mai riservata, limitandosi a segnalare le impressioni di Roma su quelli che vengono chiamati casi flagranti di intervento morale, come il comizio tenuto a Londra dai socialcomunisti per un fronte unito, i discorsi del ministro francese dell'Interno signor Salengro e la visita dell'ineffabile signor Jouhaux a Barcellona ed a Madrid.

I socialcomunisti inglesi strepitano contro l'Italia e contro la Germania e scrivono parole grosse affinchè il Governo britannico insieme col Governo francese fissi niente e po' po' di meno un limite di tempo all'Italia ed alla Germania per la loro adesione; trascorso il qual tempo, esso si schieri apertamente dalla parte del Governo spagnuolo, perchè bisogna salvare la democrazia e perchè la Francia non può trovarsi circondata da Potenze fasciste su tutte le frontiere.

Sta di fatto in ogni modo che negli ambienti londinesi non si è tranquilli nè sulla sincerità delle nazioni già dichiaratesi favorevoli al « non » intervento, nè sull'esatta posizione del Governo spagnolo. In primo luogo la condotta della Russia appare sempre meno chiara. Il Governo sovietico aveva dato un'adesione incondizionata alla proposta francese, ma fin da parecchi giorni fa il Comintern aveva annunciato che questa adesione non pregiudicava la attività del partito comunista. Ieri a Londra è stata intercettata una trasmissione in spagnolo della radio del Comintern, trasmissione in cui era contenuta una completa ammissione dell'istigazione di Mosca al terrore rosso.

« *Il Comitato esecutivo dell'Internazionale di Mosca — diceva la radio — era felice di apprendere che i compagni della Spagna seguivano le istruzioni e non mostravano pietà per i fascisti. La lotta spagnola non era ancora giunta al culmine e lo sterminio dei preti e di tutti gli alleati del fascismo doveva continuare accanitamente* ».

La radio diceva pure che il Comitato centrale aveva deciso di intensificare le raccolta dei fondi per i compagni di Spagna ed incitava le sezioni dell'Internazionale di tutto il mondo a seguire l'esempio sovietico.

Ove si pensi che si era fatto assegnamento che il « non » intervento del Governo sovietico avrebbe appunto preso la forma di impedire o sospendere l'invio di questi fondi alla Spagna, la posizione della Russia diventa sempre più ambigua.

Scetticismo in Brasile per il passo dell'Uruguay

RIO DE JANEIRO, 18

Il suggerimento dell'Uruguay agli altri governi americani per tentare di risolvere con una mediazione collettiva la guerra civile in Spagna, è commentato scetticamente dalla stampa brasiliana che ne dimostra la mancanza di praticità. Il giornale *Offensiva* attacca l'iniziativa e ricorda al governo uruguayano l'espulsione del ministro russo da Montevideo perchè istigatore del tentativo rivoluzionario comunista del novembre u. s. ed afferma che tutti i paesi civile, e specialmente americani, devono augurare per la loro tranquillità futura la piena e sollecita vittoria ai patrioti spagnoli i quali reagiscono contro il comunismo.

La vittoria ginevrina del fariseismo bolscevico

PRAGA, 18

Il deputato Kramar, in una lettera aperta al « *Pondelni List* » rileva la vittoria del fariseismo bolscevico a Ginevra con l'aiuto della Cecoslovacchia. Nonostante la fortificazione sulla Renania ed il conseguente indebolimento dell'aiuto francese alla Cecoslovacchia i difensori cecoslovacchi della democrazia mondiale manifestano simpatie per il bolscevismo spagnolo. L'infelice politica pacifista, culminante nell'accordo cecoslovacco sovietico — conclude Kramer — impone l'obbligo categorico di mostrare al mondo che la posizione diplomatica della Cecoslovacchia non è identificabile con l'opinione prevalente del popolo cecoslovacco che intravvede il pericolo della attività del Komintern provvisto di mezzi finanziari enormi e dell'appoggio al fronte popolare che mina le basi dello Stato per preparare il terreno per un colpo di stato bolscevico.

Vivo fermento in Romania nel partito contadino

BUCAREST, 18

In seno al partito nazionale contadino, che aspira, come è noto alla successione dell'attuale governo liberale, notasi un crescente fermento, dovuto alla disparità di vedute, espresse negli ultimi giorni da varii dirigenti, sia in politica interna, sia in politica estera.

Le divergenze manifestatesi fra le varie correnti, che sono almeno tre, formatesi in detto partito, divengono sempre più profonde e minacciano, se non sanate in tempo, di sfociare in una crisi con gravi sviluppi tra quell'organismo politico.

Particolarmente gravide di conseguenze vengono considerate le dichiarazioni filo-sovietiche fatte in questi giorni dal vice presidente e dal segretario generale del Partito nazionale dei contadini reduci entrambi da Parigi. A quanto si afferma due uomini politici avrebbero agito all'insaputa del presidente del Partito stesso, Mihalache che è precipitosamente ritornato a Bucarest per cercare di appianare i vari conflitti e di imporre ai dirigenti, se possibile, la disciplina del partito.

Il Campo Mussolini e il Campo Dux

L'organizzazione dell'imponente adunata delle giovani forze fasciste

ROMA, 18

L'ottavo Campo Mussolini che accoglie annualmente migliaia di avanguardisti e giovani fascisti figli di italiani residenti all'estero, ha quest'anno ampliato le sue tende a Monte Sacro per ospitare circa quattromila giovani, e cioè cinquecento in più dello scorso anno.

Il campo sarà in piena efficienza il ventuno e il ventidue corrente. La sua organizzazione alla quale ha presieduto il direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini è già pressochè ultimata. Lo ingresso della tendopoli è stato arretrato di duecento metri sulla Nomentana; due alti pennoni sorgeranno al principio del viale che sale alla spianata ove già domina la torre di sedici metri di altezza sormontata dalla Vittoria alata. Accanto alla torre è il podio alto otto metri.

Le tende in numero di trecentodieci e capaci di contenere ciascuna tredici brande, si allineano in modo da permettere l'autonomia di ciascuna coorte composta di trecento ragazzi, inquadrati militarmente con i suoi ufficiali e i suoi capisquadra.

Di là dal limite della tendopoli propriamente detta sono allineate le quattordici cucine nove da ottomila razioni e cinque da diecimila, i magazzini, il frigorifero, gli uffici di amministrazione e tecnici, i bar, le due grandi tende per la mensa dei centocinquanta ufficiali.

Quanto all'altro campeggio della Capitale, il Campo Dux ai Parioli, che si prepara a ricevere venticinque mila ragazzi di ogni provincia scelti fra i centomila avanguardisti che hanno partecipato ai campeggi estivi, esso è in via di allestimento, essendo già in corso i lavori diretti ad impiantare i vari servizi che dovranno trasformare il prato vastissimo della Piazza d'Armi dei Parioli in una popolosa tendopoli.

Già cominciano a sorgere le tubature per l'acqua, le antenne per i pennoni, il castello centrale dall'alto del quale si potrà dominare tutto il campo all'intorno. Questo anno l'ingresso monumentale del Campo Dux sarà costituito da una grande M sormontata da un Fascio littorio.

La battaglia infuria in Spagna

La prima incursione aerea su Madrid - San Sebastiano nuovamente bombardata dall'"Espana,, - Mola accusa i rossi di usare gas venefici

PARIGI, 18

Confermandosi l'incursione aeree di squadriglie nazionali su Madrid, avvenuta sul tardo pomeriggio di ieri, da varie fonti si ritiene che essa preluda all'offensiva generale da nord e da sud contro la capitale e che potrà tardare soltanto di giorni.

Non si hanno particolari sui risultati del bombardamento effettuato dagli apparecchi del generale Franco in varii punti della metropoli, ma tuttavia le ripercussioni morali conseguite sono facilmente intuibili.

I piani degli insorti

Al pari, notevoli debbono essere stati gli effetti psicologici a Madrid e negli altri centri della resistenza rossa, le immediate conseguenze dell'occupazione di Badajoz e dell'avanzata nazionale verso nord, che ha permesso — come è noto — il congiungimento delle truppe di Franco con quelle di Mola; conseguenze tanto immediate, che alle colonne degli insorti che dalla cresta di Somosierra e di Guadarrama scorgono a occhio nudo da due settimane il panorama della capitale, la mèta agognata, si sono aggiunti ieri nuovi battaglioni di legionari marocchini dell'esercito del generale Franco.

Rinforzate dai suddetti contingenti, le colonne del generale Mola renderebbero ora inespugnabili le loro posizioni sulla Sierra che domina Madrid, in attesa dello slancio in avanti definitivo al momento opportuno.

Naturalmente si circondano del più assoluto riserbo i piani dei comandanti nazionali e si ignora quindi se Franco voglia attendere la ormai certa presa di Malaga, che libererà le spalle del suo esercito da ogni pericolo, prima di attaccare la capitale della Spagna rossa. Comunque, questa e le prossime settimane vedranno probabilmente la liquidazione militare della tragica vicenda spagnola.

Il fuoco dell'"Espana,,

Durante la notte le truppe del fronte popolare hanno fatto saltare per parecchi metri la strada fra Pamplona ed Irun ed hanno minato in due punti la strada. Dispositivi per farla saltare con la dinamite sono stati predisposti in diversi altri punti.

L'incrociatore "Espana" ha bombardato il forte di Guadalupa stamane alle nove. Venti colpi sono caduti nei pressi del forte di San Marco e nelle vicinanze di S. Sebastiano. Per due volte il forte ha risposto senza riuscire a colpire la nave da guerra nazionale. Le truppe rosse sono state costrette ad arretrare e si trovano ora presso Demobie.

Parecchi militi rossi fuggiti in territorio francese assicurano che la resistenza di Irun come quella di San Sebastiano non può prolungarsi. Però pure non dando soverchio peso alle affermazioni dei disertori, troppo inclini a cercare attenuanti, aggiungeremo che lo atteggiamento delle guardie e dei funzionari (?) dei posti di frontiera era ieri assai dimesso, mentre nei giorni scorsi era arrogante e anche villano.

Si annuncia ufficialmente che le truppe nazionali hanno occupato Andoain, dopo una lotta accanita. La località è situata a quattordici chilometri da San Sebastiano.

Le forze governative hanno tentato di impadronirsi di Almobelae per tagliare la via di Huesca e Saragozza, ma sono state respinte. Secondo i prigionieri fatti nel corso di questo ultimo scontro, le perdite dei governativi sono state di sessanta uomini.

A sud di Saragozza una colonna governativa di tremila uomini ha attaccato Balchite, ma è stata respinta.

La Giunta ha decretato il divieto di vendita delle monete d'oro, divise e valori. Entro cinque giorni i direttori delle Banche dovranno consegnare alla Giunta di Stato le divise e le somme in oro che si trovano nelle Banche e nelle casseforti appartenenti ai privati.

Il bollettino degli insorti

Dal Governo di Burgos è venuto stamane il seguente comunicato:

"L'artiglieria governativa ha dato ieri prova di grande attività sul fronte di Somosierra e di Guadarrama, senza ottenere risultati apprezzabili.

"Nel settore della Guipozcoa le nostre forze hanno occupato Andoain vincendo vive resistenze locali.

"Nelle Asturie colonne della ottava Divisione hanno progredito in direzione di Oviedo e Gijon.

"Nell'Aragona le nostre forze mantengono il contatto con le colonne catalane, riportando successi locali e respingendo il nemico con gravi perdite.

"Le colonne operanti nelle provincie di Cordova, Granata e Malaga stanno portando a termine lo spegnimento degli ultimi focolai nemici".

Si apprende che nel corso delle conversazioni svoltesi ieri tra il generale Mola e il generale Franco, quest'ultimo ha definitivamente accettato di far parte della Giunta Nazionale. Tale giunta è attualmente composta di otto membri: Cabanellas, presidente; Mola, comandante dell'armata del nord; Franco, comandante dell'armata del sud; Saliquet, comandante delle colonne che hanno la loro base a Valladolid; Pote, comandante delle colonne della provincia di Burgos e investito delle funzioni di ministro degli interni; Moreno e Calderon, capi di Stato Maggiore; colonnello Montanez, segretario generale della Giunta.

Si apprende che l'attribuzione dei poteri direttivi nel Governo centrale che verrebbe costituito alla vittoria dei nazionali è stata animatamente discussa nella riunione di ieri, della Giunta. Sembra che Franco e Mola si siano accordati per affidare a Cabanellas la successione di Sanjurio.

I gas venefici

Si intravede la possibilità che prossimamente la Giunta ed il quartiere generale degli eserciti del nord siano trasferiti a Valladolid. Il generale Mola si è recato a Valladolid dove ha passato in rivista il reggimento dei legionari giunti dal Marocco la notte precedente e che aveva attraversato la Spagna dal sud al nord passando per Merida. La legione ha sfilato fra una folla considerevole nella grande arteria Avenue Colomb. Mola ha parlato alla folla dal balcone del palazzo militare proclamando che la vittoria è prossima. Il reggimento dei legionari partirà prestissimo per il fronte del nord. E' annunciato l'arrivo di altri reggimenti di legionari.

Il generale Mola ha annunziato oggi che le forze governative di Madrid durante l'attacco da esse sferrato contro il villaggio di San Raphael nella catena del Guadarrama, hanno impiegato dei gas venefici. Il generale, nel protestare contro il nuovo mezzo di lotta dei rossi, ha detto esattamente: "Abbiamo cospicui depositi di gas noi stessi, ma ci siamo finc ad ora astenuti dall'impiegarli per non violare le leggi internazionali".

La Giunta nazionale intanto sta contemplando di informare ufficialmente tutti i Ministri degli Esteri delle Potenze del mondo dell'uso dei gas fatto dal Governo di Madrid in violazione delle convenzioni internazionali firmate anche dalla Spagna.

Nella sua emissione di stamane la radio di Siviglia ha comunicato che Cartagena si è sollevata contro il Governo e che i nazionali hanno occupato Alcaceres e San Javier. Le colonne nazionali provenienti da Castellon hanno occupato Sant'Elia incontrando forte resistenza da parte dei rossi i quali hanno subito una grave sconfitta. Continuando la marcia esse hanno occupato Anestoria. La radio di Siviglia ha comunicato pure che a Malaga un apparecchio governativo è stato abbattuto. A Siviglia numerosi membri del clero si sono posti a disposizione del generale Quipo De Llanc. La camera di commercio ha proibito ogni movimento al rialzo dei generi alimentari.

Un carico di dinamite

Tutte le strade a settentrione di Siviglia sono percorse da numerosi autocarri che trasportano reparti di legionari del "Tercio", falangisti, fanti, artiglieri, soldati del Genio e truppe indigene marocchine. Le strade sono in condizioni pietose. Non vi è un solo ponte intatto; tutte quelle che i tecnici chiamano "opere d'arte" lungo le rotabili, sono rovinate, distrutte dalla dinamite della quale i bolscevichi spagnoli devono avere inesauribili dotazioni, sottratte probabilmente dai minatori dai giganteschi depositi delle principali miniere; quelle delle Asturie; quelle di Rio Tinto sfruttate dagli inglesi, i quali hanno fatto sapere di ritirarsi da queste imprese per le difficoltà opposte dalla massa anarcoide dei minatori. Il capo politico dei minatori del sud, deputato Cordero del Bel, arrestato di recente a Casablanca per false generalità, era partito da Rio Tinto con sessantacinque minatori e diciotto autocarri carichi di settantamila chilogrammi di dinamite, per far saltare tutta Siviglia. Affrontato dalle Guardie civili a due chilometri dalla città, il 19 luglio, riuscì a fuggire abbandonando lo intero carico e i minatori, dei quali venticinque furono fucilati sul posto, avendo opposto resistenza. Il deputato raggiunse Huelva, dove potè impossessarsi di duecento mila pesetas che servivano alla paga degli impiegati e degli operai della Deputazione provinciale, di altre duecentomila della Cassa municipale, di duecentomila della Compagnia Elettrica e infine di altre duecentomila che riuscì a estorcere alla marchesa De Mora minacciandola di morte. Con questo bottino fuggì a Casablanca.

La cattura dell'enorme carico di dinamite spiega con quale facilità tutte le strade siano state interrotte dai bolscevichi in ritirata in questa immensa zona del fronte sud ricca di miniere. Il generale Franco lotta contro spaventose difficoltà che sarebbe troppo lungo elencare e che soltanto l'ardore patriottico e l'abnegazione delle truppe riescono a vincere.

Informazioni pervenute nel tardo pomeriggio confermano che le forze governative spagnole sbarcate nell'isola di Maiorca, nelle Baleari, domenica scorsa, sono state tra ieri e stamane annientate dagli insorti dell'isola.

Secondo informazioni recate da persona proveniente da Madrid, la città sarebbe sotto l'immediato controllo dei nazionali, i quali sono fortemente stabiliti sulle montagne di Guadarrama e dispongono di abbondanti munizioni e di armi e, cosa molto importante, di uomini che le sanno adoperare. I militi rossi tentano invano di sloggiarli dalle loro posizioni.

Tutti i loro attacchi sono stati nettamente respinti.

La valorizzazione dell'Impero

Un vasto programma di costruzioni ferroviarie

ROMA, 18

Il problema dei trasporti in Etiopia è stato oggetto di un profondo studio da parte del Consiglio Superiore dei LL. PP. La *Rivista tecnica delle ferrovie italiane* ha già dato di questo studio la parte fondamentale, dovuta all'ingegner Schupfer. Ora si occupa della parte che riguarda le ferrovie, dovuta all'Ing. Pini, presidente della quarta sezione del Consiglio Superiore.

Le esigenze dei nuovi traffici

Nel suo studio l'ing. Pini premette che per le condizioni di rapidità di costruzione e di rispondenza ai bisogni del traffico al presente e per un abbastanza lungo periodo avvenire, la soluzione dell'urgente e improrogabile problema dei trasporti in un paese vastissimo, che è assolutamente privo di vie di comunicazione, nel senso che presso i popoli civili si dà a questa parola, deve orientarsi verso le strade ordinarie. Ed è appunto con questo senso realistico che il Duce ha impostato il programma ed ha fissato i tracciati. Alle linee azzurre sarà riservata una funzione importantissima ad integrazione dei trasporti terrestri, e la rete aerea dell'Impero Etiopico sarà una delle più dense del mondo; ma alla ferrovia saranno riservati i trasporti di masse notevoli di merci e viaggiatori per distanze non eccessivamente brevi, mentre alle strade toccheranno quelli di piccole masse a brevi distanze. Nell'Impero sud orientale si presentano per i trasporti distanze notevoli anche nelle linee trasversali che vanno verso gli sbocchi al mare, ma con traffico per ora limitato, che può essere egregiamente disimpegnato dalle strade ordinarie (e ciò dicasi anche in confronto delle ferrovie esistenti, le quali fra l'altro per le loro caratteristiche hanno scarsa potenzialità). Quindi è alla rete stradale che occorre aprire un varco, ma quando questa avrà raggiunto, come certamente avverrà per alcune direttrici, valori così elevati da saturare la potenzialità della strada o da consentire un più economico e redditizio esercizio di una ferrovia, accanto alla strada sorgerà la via ferrata. E' da prevedere quindi che il problema ferroviario, dato il ritmo rapidissimo che assumerà la valorizzazione dell'Impero, si affacci in un avvenire molto prossimo.

Le linee in progetto

Quale andamento e sviluppo possono avere queste linee ferroviarie? Gli sbocchi principali di commercio dell'Impero resteranno, come per il passato, i porti, ciascuno dei quali creerà un proprio entroterra; quindi il traffico si intensificherà, con l'incremento dell'agricoltura, sulle linee trasversali che dall'interno conducono ai porti, ed è perciò su queste direttrici che le linee ferroviarie avranno il loro sviluppo. Si può quindi prevedere:

una comunicazione ferroviaria lungabile verso l'altipiano sino ad Addis Abeba;

una linea Assab-Dessiè prolungabile verso il Lago Tana;

il prolungamento della Gibuti-Addis Abeba verso Occidente;

il prolungamento della Massaua-Asmara verso la piana di Tessenei e verso Gondar;

una comunicazione ferroviaria dal Tigrai verso il porto di Massaua.

Con queste trasversali diventa indispensabile una linea di gronda che le congiunga, e che dal Tigrai vada ad Addis Abeba. E' quindi il piano delle grandi arterie stradali del Duce che fatalmente si ripete, con diverse caratteristiche, come i tracciati delle grandi strade romane sono stati poi seguiti dai tracciati delle direttissime e delle autocamionabili.

Circa il programma costruttivo di queste ferrovie è da prevedere che i tronchi Mogadiscio-Dolo (km. 500); Assab-Dessiè (km. 550); ed Addis Abeba-Massaua (km. 1.000), avranno la precedenza nella costituzione della rete.

Scartamento e potenzialità

Lo studio che esamina le questioni dello scartamento e della potenzialità, tenendo conto di un'accurata indagine sui risultati del traffico e dell'esercizio sulle linee dell'Eritrea e della Somalia, sulla Gibuti-Addis Abeba e su quelle della Unione Sud africana, del Sudan anglo-egiziano, del Kenia-Uganda e del Tanganica, afferma che la rete delle ferrovie imperiali sorgerà per servire un traffico notevole da non poter essere convenientemente ed economicamente smaltito dalle strade o dalle attuali ferrovie, e quindi alle nuove linee ferroviarie, si richiederà fin da principio grande potenzialità ed esercizio più economico possibile, per cui occorrerebbe dare la preferenza allo scartamento normale, che appunto per quanto riguarda l'esercizio è più economico, giacchè su ferrovie di lungo percorso con stazioni fra loro molto distanziate consente lo smaltimento del traffico con pochi treni pesanti e veloci. Naturalmente con l'adozione dello scartamento normale la linea di sbocco dal Tigrai a Massaua dovrebbe scendere direttamente al mare senza passare per l'Asmara, che però potrebbe essere collegata alla linea principale per le comunicazioni con Addis Abeba con un allacciamento Asmara-Adigrat.

Circa le altre caratteristiche planoaltimetriche delle ferrovie in presenza di terreni paticolarmente difficili, e per evitare tortuosi percorsi, o vincere dislivelli notevoli, e per limitare le opere e le gallerie, si potrà stabilire il minimo raggio delle curve in metri 300 e limitare le pendenze a un massimo del venti per mille. Con lo scartamento normale e nei tratti con queste caratteristiche si potranno far circolare con semplice trazione treni di duecento tonnellate, con velocità fino a 60-70 km. orari, mentre per i trasporti viaggiatori rapidi adoperando le Littorine o appositi treni leggeri si potranno anche sorpassare gli 80-90 km.

L'ing. Pini termina notando che anche le vie fluviali, data l'importanza notevolissima che queste vie di trasporto possono avere nella economia a base prevalentemente agricola della Somalia, debbono formare oggetto di un accurato studio per addivenire ad un programma da inquadrare nel piano generale delle comunicazioni.

La potenza navale italiana

Riconoscimenti inglesi

LONDRA, 18

Il critico navale del *Daily Telegraph*, in un articolo intitolato: « Grande potenza della flotta italiana », descrive oggi l'immenso progresso della nostra Marina. Parlando delle due grandi navi da battaglia *Littorio* e *Vittorio Veneto* che sono in via di costruzione le paragona con il *Rodney*, la più grande nave da battaglia ora esistente, notando che i cannoni delle navi italiane sono di modelli più recenti e che hanno una velocità di fuoco maggiore; inoltre molto superiori sono le difese antiaeree, la velocità (oltre 30 nodi all'ora in confronto con i 23 del *Rodney*), il raggio d'azione (24.000 chilometri), le corazze e le difese contro le torpedini. Di eguale interesse tecnico, se non maggiore, sono le due navi da battaglia « ringiovanite » *Conte di Cavour* e *Giulio Cesare*. La velocità è stata portata da 22 a 27 nodi e tutto l'armamento offensivo e difensivo, che il critico analizza, portato al massimo della potenza. Quando anche il *Caio Duilio* e la *Andrea Doria* avranno subito la medesima trasformazione « l'Italia possiederà sei navi da battaglia con velocità tra 27 e 30 nodi, cioè la più veloce squadra da battaglia esistente ».

Va inoltre notato che l'Italia, varando quest'anno tre nuovi incrociatori, ne avrà 19 dei più veloci che esistano, alcuni dei quali hanno raggiunto in prova i 40 nodi. Finiti i cacciatorpediniere in costruzione, l'Italia ne avrà 104, la maggior parte dei quali moderni, « con una velocità già provata di 44 nodi, il che rappresenta un primato mondiale ». Per finire, l'Italia ha più che raddoppiato in pochi anni il numero dei sommergibili.

Le grandi manovre nell'Irpinia

I principi della guerra di movimento

ROMA, 18

Le grandi manovre, che stanno per iniziarsi nell'Irpinia, saranno particolarmente informate ai principi della guerra di movimento, che sono i principi della guerra fascista per eccellenza.

Si tratta di non concedere al nemico nè il tempo nè il modo di completare l'organizzazione delle sue frontiere e di occuparle solidamente. Occorre quindi prendere subito l'iniziativa delle operazioni, far massa dove si vuole raggiungere la superiorità di forze, attaccare con decisione, sfondare, portare la guerra nel territorio nemico, il più lontano possibile. Nel contempo occorre resistere sulla rimanente fronte, garantendone la sicurezza con forze adeguate, ma anche queste non distese a cordone, ma raggruppate e scaglionate in profondità in modo da potere, occorrendo, manovrare anche su tale fronte. In conclusione, il tempo costituisce un fattore di vittoria di primissima importanza.

Se all'inizio delle ostilità il nemico offre una semplice copertura a scopo ritardatore per attenderci su posizioni più arretrate e saldamente organizzate, ovvero se il nemico, battuto, effettuerà un rapido arretramento, non gli si deve concedere tregua. Sarà appunto questa una delle fasi che verrà svolta nelle manovre del Partito Rosso, il quale, pertanto, dovrà inseguire con ogni energia, cercare di sorprendere l'avversario nei suoi movimenti e nelle sue intenzioni per tentare di fiaccarlo fino all'esaurimento. Naturalmente, se il colpo immediato non riuscirà, il Partito Rosso dovrà rinunziare all'attacco di slancio, che fatalmente si infrangerebbe di fronte ad una salda resistenza, rischiando di ricadere nella guerra di trincea. Dovrà invece organizzare subito l'attacco in forzi da manovrarsi a massa. Solo così potrà sperare di sfondare e di riprendere la libertà di movimento.

Certamente, in questo difficilissimo vaglio di circostanze, varrà la abilità del Comandante. Abilità che presuppone un altissimo coraggio morale che costituisce sempre la virtù con la maggiore larghezza di mezzi prima dell'alto comandante: se questa mancasse, non conterebbe nè intelligenza nè ordini, nè sforzi, nè sacrifici di truppe.

Poichè i Rossi dovranno subito agire in fase di sfruttamento di successo, è da ritenersi che essi abbiano già avuto ragione di tutte le forze di copertura avversarie. Questo anzi sarà il movimento di ripiegamento e i Rossi dovranno pertanto cercare di ritardarlo e di impacciarlo per imporgli la propria volontà, o comunque, per impedirgli di attuare liberamente la sua. Gli Azzurri cercheranno di opporre nuclei, più o meno solidi, che, a cavallo delle principali direttrici di marcia, tenteranno di arrestarlo, o almeno, di ritardarlo. Spetterà a colonne leggere Rosse, di poca entità ma ben comandate e lanciate in tutte le direzioni, anche secondarie, e con azione avvolgente, il compito di sgombrare il terreno dai predetti elementi azzurri ritardatori. All'azione delle colonne leggere subentrerà poi quella dello scaglione avanzato dei Rossi. Poichè — giova ricordarlo — l'avanzata di una grossa unità avviene di norma su tre scaglioni: il primo, *scaglione esplorante*, formato con nuclei esploranti aerei e nuclei esploranti terrestri; il secondo, *scaglione avanzato* (chiamato da taluni anche *avanguardia generale*) costituito dall'insieme delle Divisioni di testa dei Corpi d'armata di prima schiera (o anche da un solo Corpo d'armata ripartito sulle principali direttrici di avanzata della grande unità) e precedente di una o due tappe il terzo scaglione, costituito dal *grosso delle forze*.

Come norme generalissime per l'avanzata del secondo e terzo scaglione valgono le seguenti. Lo scaglione avanzato, che procede sempre su ampia fronte, non tralascia di operare agli ordini diretti del Comandante dell'intera grande unità e da questi riceve precise indicazioni sugli obiettivi e sulle linee da raggiungere successivamente, per consentire al grosso di dare battaglia dove e quando il Comandante vuole. Se costretto ad arrestarsi di fronte a forze nemiche superiori, come è da ritenersi avverrà ad un certo momento, ai Rossi, lo scaglione avanzato si dovrà rafforzare in posto per arrestare l'avversario. In attesa di rinforzi per un'ulteriore spinta in avanti o per altre eventuali decisioni. Il terzo scaglione, il grosso, avanza coperto dal precedente, marciando, per quanto è possibile, sfruttando la notte, utilizzando tutte le strade e tutti i mezzi di trasporto incolonnati in guisa da assicurare il più pronto impiego delle truppe, valendosi in ogni caso di procedimenti non schematici, ma regolandosi sempre secondo le esigenze della situazione.

Preso il contatto con l'avversario, la lotta si risolve attraverso due fasi. La prima, che si propone essenzialmente la ricerca delle maggiori notizie possibili sul nemico con l'esplorazione e, occorrendo col combattimento, prepara la seconda, che deve consistere nella lotta a fondo. Nessuna soluzione di continuità nel tempo, fra le due fasi. Donde la necessità di poter disporre del massimo di forze allo stato potenziale, scaglionate in profondità per il loro rapido intervento nella battaglia nella misura e nel punto più opportuno.

In tutto questo susseguirsi, rapido, ma ordinato, di atti di guerra, quattro elementi di importanza essenziale concorreranno al felice successo: gli stati maggiori, la massa di artiglieria, i collegamenti e infine l'alimentazione logistica della battaglia.

Le truppe in marcia per lo schieramento

AVELLINO, 18

La città vive già nel clima festoso delle grandi manovre. Tutte le case sono imbandierate, e nelle vie gremite di Fanti, di Camicie Nere, di Artiglieri echeggiano i canti della guerra e della Rivoluzione. Sul Partenio sono state issate due gigantesche scritte, che a notte brilleranno di luce abbagliante: Rex e Dux.

In questa atmosfera di fervido entusiasmo, le truppe dei due Partiti sono tutte in movimento per raggiungere le posizioni di schieramento stabilite dalla direzione delle manovre. Il traffico intenso di colonne autocarrate, di portaordini di fotoelettriche, delle stazioni radio-campali, il passaggio di teorie di carri armati non hanno per nulla turbato il traffico normale lungo le arterie principali dell'Irpinia. A Chiusano S. Domenico si è stabilito il Quartier Generale degli Azzurri in considerazione che questo Comune per la sua felice ubicazione costituisce uno dei gangli principali della zona di operazioni.

Chiusano si è agghindato a festa forse più degli altri comuni, nell'attesa del Principe di Piemonte, che si stabilirà qui con lo Stato Maggiore del X Corpo di Armata.

Le forze del Partito « Rosso », costituite dai Reggimenti e specialità del Corpo di Armata di Bari, tra cui la eroica Brigata « Regina » 9.o e 10.o Fanteria, e da altri reparti che incominciano già ad affluire da centri più lontani, va anche esso assumendo le posizioni iniziali di schieramento, da cui muoveranno per la esecuzione finale del tema preordinato per queste interessanti manovre dello anno XIV.

Ieri la popolazione di Avellino, ha accolto con vibranti manifestazioni il Reggimento Genova Cavalleria, onusto di gloria, che per la prima volta si trasferisce in Terra d'Irpinia.

Il podestà aveva rivolto il saluto ad ufficiali e cavalleggeri con un patriottico manifesto, e la folla assiepata lungo il Vialone dei platani ha vivamente applaudito il fiero Reggimento al suo passaggio per raggiungere l'accantonamento.

La giornata onomastica della Regina

nella villeggiatura di S. Anna di Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 18

(C.M.) La solenne festa che si è celebrata a S. Anna di Valdieri, villeggiatura reale, in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina ed Imperatrice Elena di Savoia, è come il preludio dell'addio: tra pochi giorni infatti la Regina abbandonerà S. Anna per ritornare a S. Rossore.

Il mese, non intero, di permanenza della augusta Sovrana a S. Anna è stato quest'anno molto tranquillo, poco movimentato di visite ed anche molto fresco. La temperatura è stata sempre piuttosto bassa e più che autunnale: negli ultimi giorni di luglio a 500 metri da S. Anna era scesa la neve a coprire tutte le falde delle Alpi: per parecchi giorni ha piovuto anche abbondantemente.

La chiesa dedicata alla protettrice della maternità, è stata solennemente parata per cura del cav. Di Donato Brunetto, il geniale curato della parrocchia: ma specialmente è parato l'altare dedicato a S. Elena imperatrice, sul quale è un magnifico quadro donato da S. M. la Regina che rappresenta la santa madre dell'imperatore Costantino, su un fondo di mosaico in oro, in stile bizantino.

Alla Messa, Don Brunetto ha tenuto un discorso in cui si è fatto interprete di tutta la popolazione di Sant'Anna verso la buona Regina ed ha invitato a pregare perchè Dio e la protettrice S. Elena spandano sopra Sua Maestà e sulla Famiglia Reale e Imperiale, le più elette benedizioni.

Quest'anno alla festa della Regina non sono intervenute altre personalità: lo scorso anno era venuta quassù S. M. la Regina Elisabetta del Belgio e tutti i Principi della Famiglia Reale che passarono la giornata attorno ai Sovrani.

I Principi di Piemonte erano però giunti fin da iersera.

S. M. la Regina aveva passato due giorni a Torino ed era tornata a S. Anna la sera di martedì: una giornata l'aveva trascorsa al castello di Sarre.

Quest'anno non è tornato a S. Anna di Valdieri il conte Quirico, medico dei Sovrani, e non venne neppure il conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa. A fianco del Re era sempre il generale Asinari di Bernezzo, suo aiutante di campo.

La Regina ed il Re fecero poche giornate di pesca alle trote nel Gesso, poichè il tempo non è stato troppo favorevole.

Una gran calma ha regnato tutto il mese nelle palazzine reali; non si è quasi vista la Principessa Maria di Savoia, la figlia dei Sovrani.

Dietro la palazzina abitata dal Re e dalla Regina sono i locali destinati a svago e riposo, ma quest'anno non furono neppure messi a posto gli attrezzi ginnastici, l'altalena, il trapezio, gli anelli, il campo di tennis, segnato da linee bianche, è rimasto deserto. Dall'Asta, che sorride con i suoi nevai a 2800 metri alle spalle della palazzina, giungeva sempre il freddo vento, e davanti alla dimora sovrana il Gesso biancheggiante snodava il suo nastro serpentino sempre gorgogliante.

S. M. la Regina aveva dato ordine alle Suore che curano la cucina da lei fatta impiantare, di preparare e distribuire a tutta la popolazione bisognosa un generoso pranzo; furono inoltre distribuiti dei doni a tutti. Agli uomini oggetti utili, alle donne oggetti casalinghi ed ai fanciulli vestiari e giocattoli.

A sera tutto il popolo si è adunato sulle rive del Gesso con fiaccole per la dimostrazione di omaggio e di riconoscenza alla Regina.

Il Re, presenziando alle grandi manovre, lascierà più presto quest'anno questa dimora estiva.

Il telegramma augurale del Governatore di Roma

ROMA, 18

Per l'onomastico della Regina Elena l'Urbe è oggi imbandierata. Nella fausta circostanza hanno avuto luogo stamane alle 8 al segnale radio la cerimonia dell'alza bandiera. Alle 19.5 si è svolto l'ammana bandiera.

Il Governatore di Roma ha indirizzato a Sua Maestà il seguente telegramma:

« *Dama Corte S. M. la Regina. Pregola volersi rendere interprete presso Sua Maestà la Regina dei più devoti fervidi voti augurali che nella lieta ricorrenza odierna la cittadinanza di Roma formula a mio mezzo per l'amata Sovrano.* — Bottai, Governatore di Roma ».

I cento anni d'un veterano

BIELLA, 18

A Cavaglià ha raggiunto i cento anni di vita l'agricoltore Carlo Nicoletto nato il 17 agosto 1837. L'arzillo vecchietto è il decano del paese, ed è circondato dalla simpatia e dall'amore di tutta la popolazione. Il Nicoletto, a venidue anni, ha partecipato alla guerra del 1859 e, più tardi, a quella del '66, guadagnandosi encomi e una medaglia d'argento al valore. In occasione della sua entrata nel secolo di vita, i parenti e gli amici gli hanno tributato cordiali manifestazioni.

Intensificata propaganda peschereccia in Italia

ROMA, 18

Sono interessanti le iniziative che il governo Fascista ha preso in questi ultimi tempi per incrementare il patrimonio ittico nazionale, e per arrestare conseguentemente le correnti d'oro che da molti decenni si trasferiscono all'estero per pagare le importazioni di pesce fresco o conservato. Il Ministero dell'Agricoltura ha richiamato in questi giorni l'attenzione degli interessati con due particolari iniziative: una prima bandendo un concorso a premi a favore dei pescatori per la introduzione delle lampade di fabbricazione italiana, ad acetilenne o altro combustibile italiano in sostituzione delle lampade a petrolio, nafta, o benzina; una seconda iniziativa intesa a promuovere in Italia gli studi pescherecci.

Secondo l'Agenzia « Gea » siffatte iniziative propagandistiche vogliono risolvere il problema del buon mercato del pesce in Italia, che ancora è lungi dal realizzarsi per le difficoltà di approvvigionamenti interni e per la necessità di far capo ai mercati esteri. Secondo le statistiche ufficiali italiane, il nostro Paese ha pagato in oro, per importazione del pesce fresco, secco, congelato e comunque conservato o lavorato, delle somme che sono andate gradualmente aumentando: nel 1932 L. 158.891.031, nel 1933 L. 165.344.379, nel 1934 L. 179.403.810. La pesca oceanica italiana, che rappresenta una novità nel mercato nazionale, è altra iniziativa sussidiata dallo Stato che vuole integrare il fabbisogno interno introducendo in Italia il pesce congelato, largamente usato in tutti i Paesi civili del mondo.

L'interessamento del Duce per un ferito della strada

CESENA, 18

Nel pomeriggio di ieri l'altro, in viale Oberdan, di fronte alle case popolari, un'automobile guidata da tale Virgilio Neri si è scontrata con una motocicletta pilotata dal certo Aldo Gattamorta, entrami da Cesena. Pochi minuti dopo l'incidente, pilotando la proprio macchina, è passato il Capo del Governo, il quale ha chiesto premurosamente notizie al vigile Rossi che stava svolgendo sul posto le indagini del caso e si è interessato delle condizioni del ferito Gattamorta, che nel frattempo era stato trasportato al nostro ospedale.

La popolazione, riconosciuto il Capo, ha subito circondato la macchina, obbligandola a sostare per qualche minuto. La folla ha improvvito una dimostrazione al grido cadenzato di Duce, Duce Duce!

L'industria aeronautica italiana si afferma in Norvegia

OSLO, 16

L'apparecchio « Breda 28 » che il pilota Erling Windigland ha condotto in Norvegia, è oggetto di particolare interessamento in tutti gli ambienti dell'aviazione navale norvegese. Si rileva come questo idrovolante, oltre avere particolari attitudini ad un facile e rapido decollaggio, anche a pieno carico, sia di facile manovra e di perfetta stabilità. Ampie lodi sono poi rivolte all'industria aeronautica italiana in genere che dopo aver avuto il suo brillante collaudo nella guerra italo-etiopica inizia la conquista rapida dei mercati stranieri.

L'incendio di un bosco

SAVONA, 18

A S. Pantaleo, nei pressi di Gorra, si è sviluppato per ragioni non precisate, un violento incendio nella fitta boscaglia, che è stato domato con l'intervento di un gruppo di soldati del 7.o artiglieria che dopo circa 4 ore riusciva a domare le fiamme. I danni sono ingenti.

Precipita in un burrone

DOMODOSSOLA, 18

Il pastore Francesco Bonomini, di anni 61, di Trasquera, mentre inseguiva una capretta, sull'alpe di Pra del Boves, verso il confine italo-svizzero, messo un piede in fallo, precipitava nel sottostante burrone, sfracellandosi contro le rocce, per cui decedeva quasi subito.

Una donna uccisa dal tram

FIRENZE, 18

Certa Anna Martini in Lenci attraversava il viale Mazzini tenendo per mano due figlioletti, uno di 7 e l'altro di 4 anni, quando è stata investita e travolta da una vettura tranviaria della linea 8. La disgraziata è stata trasportata subito all'Ospedale, ma vi è morta poco dopo. I due piccoli riportavano lievi contusioni.

Un'auto contro un albergo

Un morto e tre feriti

ROMA, 18

Una macchina pilotata da tale Mercuri Vincenzo, sulla quale erano una sua sorella e due amici, sulla via Casilina andava a sbattere violentemente contro un albero, ribaltandosi. Poco dopo da Colleferro giungevano i soccorsi. Si provvedeva al trasporto dei feriti all'ospedale di Anagni. Ma lungo il tragitto, la sorella del Mercuri decedeva.

Scontro di due ciclisti

Un morto e un ferito

CIVITELLA MARITTIMA, 18

Il ciclista Albino Contini di anni 41, si scontrava con un altro ciclista, tale Ezio Pierucci, che procedeva in senso inverso. Nello scontro il Contini riportava ferite gravi per le quali poco dopo cessava di vivere ed il Pierucci ferite guaribili in 15 giorni.

La calamità degli incendi nei Paesi del Sudamerica

SANTIAGO DEL CILE, 18

Per comprendere quale vera calamità pubblica siano gli incendi in tutti i paesi del Sud America riportiamo il grido d'allarme che in proposito ha elevato la stampa cilena. Essa scrive: « In dieci anni il Governo cileno ha pagato a titolo di indennizzo ai privati per danni ad essi causati dagli incendi 200 milioni di pesos. Il fuoco ha distrutto perciò una ricchezza complessiva di ben 600 milioni di pesos. Occorre che questa inutile distruzione cessi; è accertato che spesso si tratta di attività delittuose, per cui è necessario che questi criminali vengano duramente colpiti dal rigore della legge. Il popolo e la stampa debbono perciò concorrere con i loro mezzi ad eliminare questa piaga ».

Nuovi scioperi a Belgrado

VIENNA, 18

Dopo lo sciopero degli autisti, e ciò in segno di protesta per l'alto prezzo della benzina e per il poco perfetto regolamento stradale, abbiamo ora lo sciopero dei decoratori e dei fornai. Anche gli osti hanno decretato una specie di sciopero della birra, cioè si rifiutano di ordinare birra alle fabbriche e venderla al cliente se le stesse fabbriche cartellate non lasciano un maggiore margine di guadagno agli esercenti.

I gravi danni subiti dai raccolti in America

WASHINGTON, 18

Secondo notizie ufficiali più di due milioni di persone viventi nelle fattorie e nelle comunità rurali avranno bisogno dell'aiuto federale prima dell'inverno in seguito ai nuovi danni subiti dai raccolti negli Stati medio orientali e nord occidentali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 18 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	759.9	25		
Fiume	½ cop.	759.9	28	31	22
Pola	ser.	762.0	26	30	22
Udine	½ cop.	761.9	21	31	19
Treviso	½ cop.	761.7	29	30	20
Padova	½ cop.	761.3	27	31	17
Rovigo	ser.	761.8	27	33	20
Vicenza	½ cop.	761.0	26	30	20
Bolzano	½ cop.	760.5	26	30	17
Trento	ser.	760.7	24	31	15
Grappa	½ cop.	622.1	13	16	11
Venezia	ser.	761.3	29	31	21

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Udine gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.10 Luna leva ore 7.43, tramonta ore 19.10. Luna nuova il 17, primo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 18.50, alte ore 11.55 e 23.45. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tempo in progressivo miglioramento. Annuvolamenti transitori alternati ad ampie schiarite. Venti prevalentemente moderati settentrionali. Temperatura in irregolare variazione. Mare: moto ondoso in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Su tutta l'Europa continentale la pressione si mantiene elevata mentre sul Mediterraneo domina pressione relativamente bassa. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ITINERARI PROVINCIALI — CAORLE

Mi sorse pochi giorni fa il capriccio di chiedere ai conoscenti ragguardevoli e riguardevoli che incontravo a caso per via se fossero mai stati a Caorle. La risposta negativa di tutti mi parve contener quella della generalità, tanto più che io stesso non mi ero mai sobbarcato a tal viaggio! Nè a indurmivi era valso l'incitamento e lo invito del mio compianto amico Giovanni Chiggiato, che, nel primo decennio del secolo, mi prometteva di farmi per lo meno ammirare a Caorle uno, a suo dire, dei più singolari e più antichi campanili del mondo.

E così, senza indugio, sono partito per Caorle.

Primo stupore l'aver scoperto che vi si giunge in meno di tre ore, per San Donà e Grisolera, partendo dal nostro piazzale Roma, con orario comodo per la permanenza e per il ritorno nella stessa giornata. La remota Caorle è ora congiunta per regolari servizi non solo a Venezia e a San Donà, ma anche a Portogruaro e a Jesolo.

Viaggio interessantissimo quello da Venezia a Caorle, che si compie fiancheggiando da prima il Sile, poi il Piave e da ultimo il Livenza, che verso la foce assume proporzioni insospettate, e aspetto o dignità di fiume nobile. E quanta storia lungo il percorso! e non soltanto quella di Altino antichissima, il cui suolo s'attraversa, ma, sovra di essa, quella della grande guerra, che vi fu aspromente combattuta col ferro, col fuoco e con l'acqua, perchè la pianura, dove era possibile, fu tutta sommersa per ostacolare al nemico le operazioni e l'avanzata.

Ma chi, o per conoscenza diretta precedente o per cognizioni analogiche, è in caso di ricostruire le desolate condizioni di gran parte della immensa regione paludosa, quali erano al principio del secolo, non può non esaltarsi di fronte alla campagna, che è ora ininterrottamente fiorentissima e ricca di ogni prodotto e popolata di case, fugata, o quasi, la malaria che vi imperversava.

In pochi luoghi, come in questo, la gente veneta ha impressi segni altrettanto notevoli del suo volere e del suo potere, ed evito di evocare i nomi dei precursori e degli apostoli, auspicando che in tutte le zone redente d'Italia siano scolpiti nel marmo, additati all'ammirazione e alla gratitudine dei posteri, i nomi dei bonificatori, spesso, in un certo senso, pionieri e martiri anch'essi della civiltà.

E così, compiuto il bel viaggio rasentando le vie fluviali, si giunge alla città di Caorle, che tale devo pur chiamare il modesto paese di pescatori che mi apparisce ad un tratto, se di città serbò nome e rango fin, si può dire, a ieri, e se durò fino alla caduta della Repubblica il suo stesso Consiglio dei Nobili, e se solo dal 1818 è vedovata del suo Vescovo, che vi dimorò fino a quando, soltanto a quel tempo, anche la Diocesi di Caorle venne incorporata nel Patriarcato di Venezia.

Ora Caorle è congiunta alla terraferma, ma gli scrittori sono concordi nel ritenere fosse anch'essa un'isola, dal vetusto *Chronicon venetum* fino al bravo Bottani che all'epoca di Napoleone stampò le memorie della città che gli era nativa. Ed isola doveva essere, se, come le isole sorelle, potè essere rifugio sicuro ai terrafermieri nello scampo dall'invasione barbarica e se ebbe e mantenne lo sviluppo civile, ecclesiastico ed edilizio che solo l'isolamento insulare poteva allora consentire.

Caorle, necessariamente, era al tempo dei Romani il porto di Oderzo, unito allora al Livenza, come opina Gaetano Mantovani, dai corsi d'acqua che ne intersecano il territorio: ed era anche il porto di Concordia, congiunta a Caorle dal corso breve e placido del Lemene.

Il nome par le derivi (come *Equilium*, l'attuale Cavallino, diminutivo di cavallo), dal diminutivo di capra, onde *Caprulae*, così chiamata nell'antico. Permane ricordo di sette lapidi romane trovate a Caorle (ed una, quella della *gens Licovia*, dura ancora nell'orto del Vescovo, *rectius* dell'Arciprete): le quali, non essendo in esse richiamato il nome del paese, potrebbero anche essere materiale archeologico di riporto, copioso come è in tutte le nostre isole: ma tutto fa supporre si tratti realmente di monumenti romani locali, perchè uno di quei cippi, ora trasportato altrove, contiene anche emblemi navali, ma sovratutto perchè *Opitergium* e *Concordia*, floridissime entrambe, non potevano non avere conveniente scalo a Caorle, ove defluivano e confluivano i corsi navigabili delle loro acque. Onde Caorle, a differenza delle altre isole lagunari, dovette certamente aver vita romana, prima che anche per essa, all'irrompere dei barbari, sorgesse una nuova alba con una nuova storia. Non possiamo invece affermare o negare che Caorle fosse anche, come altri ritenne, niente meno che la base navale dei Romani nell'Alto Adriatico: a fomentare le ipotesi più audaci ben serve la «viera» del pozzo principale del paese, costituita dal capitello enorme di una colonna romana.

Ma Caorle ebbe vita e incremento dalle invasioni barbariche, e, asilo naturale specialmente alla popolazione romana di Concordia Sagittaria, dovette salire a notevole importanza, se fino dall'epoca longobarda vi ebbe sede un vescovo, dignità altissima in ogni tempo, bastevole, da sola a segnalare il grado religioso e civile del luogo. Nè, come gli studi più recenti confermano, l'episcopato di Caorle fu filiazione o continuazione di quello viciniore di Concordia, dal quale, fino dalla sua soppressione, appare sempre distinto: ed è quasi incarnato in una bella cattedrale del Mille che ne tramanda e perpetua il ricordo. E' a pianta basilicale, divisa in tre navate da colonne alternate a pilastri: i grandi catini delle absidi, ornati un tempo, come le pareti, di affreschi, ora quasi del tutto scomparsi, non lo furono mai di ricchi mosaici come la cattedrale torcellana, la quale assai differisce da quella di Caorle anche per diversità di proporzioni architettoniche, giacchè il pregio dell'arte italiana è sempre e sovratutto la varietà anche nell'unità.

Ma i Santi Agatonico e Giorgio, effigiati con gusto bizantino in lastre di marmo infisse sulla facciata, ai lati della porta di ingresso, e molti frammenti lapidei di sapor ravennate (ora accatastati e obliati nei corridoi delle sagrestie, in attesa, si spera, di esser messi nella dovuta luce) fanno ragionevolmente supporre che la basilica primitiva fosse ben più adorna, come le chiese del Mille che ammiriamo meno spogliate e meglio conservate.

Ma a ristabilire l'equilibrio basta da solo il gran campanile cilindrico, anch'esso da mille, diverso da quelli ravennati di Sant'Apollinare nuovo e di Sant'Apollinare in Classe, non tanto perchè è coronato da un cono, sia pure posteriore, forse, che gli conferisce diverso carattere e maggior sveltezza, ma perchè le decorazioni di laterizio e le finestrette ad arco vi sono distribuite in modo veramente insolito, per guisa che la gran loggia circolare non è impostata in alto, come a Ravenna e come in tutti i campanili dell'orbe, ma a guisa di fascia nella parte mediana del gran cilindro di mattoni, che è adorno e leggiero come una trina, per virtù di espedienti ingenui e istintivi, senza dei quali troppo somiglierebbe per la forma, non già per la materia e per il colore, ai *Silos* che ora troneggiano nella circostante pianura.

Raro cimelio dell'argenteria veneziana la pala d'argento dell'altar Maggiore, del milleduecento, antecipazione della pala d'oro di San Marco, e così ricca di intrinseco valore artistico da poter far gitto della leggenda che la infiora, secondo la quale essa sarebe stata donata da Caterina Cornano per grazia ricevuta, avendo trovato salvamento dalla tempesta nel porto di Caorle al suo ritorno in patria dall'isola di Cipro.

Una reliquiario del Quattrocento, una croce astile del Cinquecento, paramenti bellissimi, completano lo arredo della chiesa suggestiva, cui fa riscontro, poco lontano, quella dell'Arcangelo Michele, lanciata come una prora, col suo campanile lanterna all'imbocco del porto, guida e conforto dei pescatori, che sostano sempre numerosi nell'atrio a rattoppar reti.

In questa capitale dell'estuario fra Livenza e Tagliamento, adagiata fra i suoi due porti di Falconara e di Santa Margherita, che si resse nelle origini a Repubblica, come Venezia, col suo Vescovo e coi suoi Tribuni, durava ancora il palazzo Pretorio e ancora quattro conventi persistevano all'inizio del secolo scorso: tutto ora è sparito: fiorisce invece una piccola stazione balneare e le sorge a canto un decoroso albergo: ma la città antichissima, nella sua essenza attuale, non è che un borgo di bravi pescatori, che, riuniti in consorzio, battono il mare, la spiaggia e la laguna con circa 30 «bragozzi» e con circa 175 barche da pesca di laguna e spiaggia.

Bella la pescheria e la casa del pescatore, felice costruzione recente dell'ingegnere Bellotto, dove i «caorloti» provvedono razionalmente all'ombra del Consorzio, ad adunare e smerciare il frutto delle loro fatiche.

Il mare pescoso e la terra terace saranno larghi di doni all'operosa popolazione che, sentinella alla foce di due fiumi, si prodigò nel dar asilo e soccorso all'eremita della bonifica, a Giorgio Romiati, quando nel 1918 scese dall'alto come l'Arcangelo nei luoghi diletti a portar parole di conforto e a facilitare le gesta dei fratelli De Carli, del prete Martina, del Meazzi, le, del prete Martina, del Meazzi, del Casagrande e di tutti gli eroi maggiori e minori che penetrarono nel territorio invaso.

Storie vecchie e nuove che accendono la fantasia e gonfiano il cuore!

Rodolfo Protti

Gli astrologi italiani al congresso di Duesseldorf

DUESSELDORF, 18

Il III Congresso internazionale degli astrologi avrà luogo a Duesseldorf dal 2 al 7 settembre. L'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'Ungheria e il Belgio invieranno i loro rappresentanti più eminenti. I lavori del congresso saranno diretti dal dott. Korsch, direttore dell'ufficio centrale di astrologia di Duesseldorf.

Medici e fisici tedeschi a congresso a Dresda

DRESDA, 18

La 94.a riunione generale dei medici e dei fisici tedeschi avrà luogo a Dresda dal 20 al 23 settembre di quest'anno. Si aspettano oltre 4000 delegati. In programma vi sono delle conferenze di massima importanza. Diverse organizzazioni di medici specialisti si daranno pure convegno per la stessa data a Dresda.

Una serata del colore alla Mostra d'Arte Cinematografica

Il successo del primo film egiziano

Ieri di giorno al palazzo del Cinema il pubblico ha assistito applaudendolo alla fine, ad un film egiziano, *La Storia di Wedad*, mentre alla sera, nel Giardino delle Fontane Luminose, ha partecipato, affollatissimo, allo spettacolo dedicato esclusivamente al colore. Sono stati proiettati il film di esterni *Sentiero del Pino solitario*, due disegni animati rispettivamente di Disney e di Fleischer e la fantasia inglese *Rainbow Dance*. Applausi nutriti hanno chiuso la proiezione di ciascun film.

The Story of Wedad

Nazione: Egitto. *Produzione*: Misr. *Regista* Fritz Kramp, *scenario di* Ahmed Ramy e A. Badrakhan, *operatore* Sammy Brill, *scenografo* Wali Eddin Sameli, *interpreti* Om Kalsoum, Ahmed Allam.

Uno dei primissimi prodotti del cinema egiziano che si vale per il campo tecnico di elementi stranieri. Nella sostanza però e nella interpretazione questo film vuole essere esclusivamente nazionale. Il soggetto si svolge duecento anni fa e racconta di un ricco mercante che improvvisamente va in rovina e che la sua favorita fedele cerca di salvare facendosi vendere come schiava, per ritornare più tardi a lui, dopochè il nuovo padrone di lei la libera prima di morire. Scene di effetto sono quelle dell'assalto alla carovana del mercante e della partenza delle barche a vele spiegate lungo il Nilo. Per quanto riguarda l'azione dei personaggi, il film è piuttosto lento e generico, fotografia scialba.

The Trail of the Lonesome Pine

Nazione: U. S. America, *Produzione* Walter Wanger - Paramount, *Regista* Henry Hathaway, *Scenario* di Grover Jones *dal romanzo* di John Fox jr., *direttore della ripresa fotografica* Robert C. Bruce, *fotografia a colori di* Howard Green, Natalie Kalmus, *scenografo* Alexander Toluboff, *interpreti* Sylvia Sidney, Fred Mac Murray, Henry Fonda, Fred Stone, Nigel Bruce.

(*f.p.*) Interessante tentativo questo di Walter Wanger di portare di colpo, prima che venisse perfezionato, il Technicolor all'esterno. Ed è notevole considerare il fatto che mentre oggi si tende per lo più a sostituire gli esterni naturali con sfondi in «transparence», per *Il Sentiero del Pino Solitario* la comitiva cinematografica si è recata proprio là dove si svolge l'azione permanendovi tutto il tempo della ripresa.

Il film sarebbe degno di attenzione anche senza il colore, elemento di richiamo commerciale senza dubbio che porta lo spettatore ad assistere ad una buona pellicola. Henry Hathaway mostra di aver raggiunto grande sicurezza e disinvoltura nel trattare un soggetto che se nello spunto è anche d'altri luoghi, per la fattura e lo sviluppo è tipicamente americano. (Già lo schermo si impadronì del romanzo di John Fox jr. molti anni fa). E' un dramma vigoroso, non privo di spunti delicati e sentimentali che trae origine dalla lotta fra due famiglie di boscaioli, nella cui vita si inserisce la figura di un ingegnere che finirà ad unirsi alla ragazza di una delle famiglie, dopo la morte di un bambino e dei due giovani rivali. Ci sono molte sequenze che tornano ad onore del regista: la morte del bambino, che avviene incidentalmente per esser questi salito sulla gru che serve al trasporto dei materiali per la costruzione della ferrovia, e il giovane della famiglia avversaria la fa saltare senza accorgersi del piccolo; l'incendio dell'accampamento; e sotto altro aspetto, il semplice idillio tra l'ingegnere e la ragazza che è Sylvia Sidney, spesso assai toccante. Ma tutto il film è armonico, non avendo tralasciato Hathaway — che si è valso della buona sceneggiatura di Grover Jones — di inserire dettagli al momento opportuno e senza insistervi. Come Hathaway stesso ha press'a poco affermato e come appare del resto dal film, egli non avrebbe voluto valersi del colore come elemento particolare per nuovi ritrovati in senso artistico, ma semplicemente usarne, senza ritrarre specifici suggerimenti. Se questo evita le esagerazioni, evita anche però la possibilità di affermare la necessità del colore; perchè se vi fosse un solo motivo che lo giustificasse artisticamente (un motivo che ricorresse, ad esempio quasi a simboleggiare uno stato d'animo), ben venga anche la «naturalezza» di tutto il resto: se di «naturalezza» si potesse parlare. Perchè a prescindere da certi effetti aggressivi, che qui non abbondano certo, ma nemmeno mancano, non si può validamente sostenere la bellezza degli aloni celesti attorno ai rami degli alberi e il verde che non è mai tale di questi ultimi. La farfalla sulla parete, una cavalletta su un ramo, il riflesso del paesaggio sui vetri dei finestrini di un treno, una inquadratura dell'incendio hanno raggiunto, è vero, con la loro sobrietà, un tono, che non è però diffuso in tutto il film, non mancando, ad esempio gli inevitabili effetti oleografici. Si pensi invece per un momento quanti effetti di ottimo gusto avrebbe raggiunto Hathaway col solo bianco e nero, e che qui sono perduti.

Comunque l'esperimento è stato coraggioso e servirà a risultati, speriamo, sempre migliori.

On Ice - Dancing on the Moon - Rainbow Dance

On Ice è un disegno animato di Disney: il battibecco tra una papera e un cane, sul ghiaccio, e i rispettivi dispetti, costituiscono il nucleo della vicenda che ha trovate assai piacevoli.

Dancing on the Moon è un disegno di Fleischer; una allegra musica di Charles Tobias e Murray Mencher accompagna in un viaggio alla luna con un bolide che traversa le costellazioni (la via lattea è una fila di vacche che danno il latte, ecc.) per giungere alla luna e ritornare nel momento in cui ad ogni coppia che ha partecipato al viaggio, una cicogna porta un bambino. Interessante l'uso dei fondali non disegnati, ma eseguiti in miniatura, che raggiungono talvolta l'effetto stereoscopico.

Si capisce alla fine che *Rainbow Dance* è un film pubblicitario. Il sistema è analogo a quello per cui alla radio una ditta offre un concerto; qui è offerto un film realizzato da Len Lye, operatore Frank Jones; interpretazioni con figure e disegni a colori, di una danza di Roopert Doone; è più originale dell'altro di Len Lye, già visto, *La Belle Creole*.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *En Voltam* (Confessione), (Hunnia Film, Ungheria). Regia: Arturo Bardes. Interpreti principali: Elma Bulla, Eugenio Terzs, Francesco Kiss.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Mettall des Himmels (Metallo del cielo), (Prod. Universum Film, Germania).

Veille d'Armes (Prod. S.E.D.I.F. Francia) dal romanzo di Claudio Farrère. Regia: Marcel L'Herbier. Interpreti principali: Annabella, Victor Francen, Signoret, Pierre Renoir, Robert Vidalin.

The plow that broke the plains (L'aratro che rompe le pianure), (Prod. della Resettlement Administration, U.S.A.).

En Voltam
(Confessione)

In una grande fabbrica viennese di aeroplani lavora un giovane ingegnere. Egli è innamorato di una giovane donna, che ha sacrificato al suo amore e alla gelosia dell'innamorato la sua carriera d'artista, che pareva riservarle un brillante avvenire.

Un giorno la direzione della fabbrica consegna all'ingegnere la somma di 10.000 scellini per le spese di costruzione d'un nuovo modello d'aeroplano. L'ingegnere ripone la somma nella cassaforte del suo ufficio, ma quando, il giorno dopo, fa per servirsi del denaro, non lo trova più. La somma è scomparsa. Le spiegazioni che dà l'ingegnere trovano scarso credito nei dirigenti della fabbrica: egli è sospettato del furto. Perfino la fanciulla che l'ama crede alla colpevolezza dell'ingegnere. Lo crede tanto che, in uno slancio d'amore e di sacrificio, per salvare il suo amato dichiara di esser stata lei stessa a rubare i 10.000 scellini. E poichè viene a sapere che i numeri di serie dei biglietti di banca sono registrati, dichiara di aver gettato il denaro nel fuoco. Tratta in arresto, ella conferma la sua confessione, così categoricamente, che lo stesso ingegnere crede nella sua colpevolezza. Ma perchè ha rubato? Perchè — dice la giovane donna — ella ha un altro amante, ch'è malato e bisognoso di denaro; ella ha rubato per lui. Questa nuova confessione ferisce profondamente lo ingegnere. Egli non avrebbe mai potuto immaginare tanta doppiezza nella donna che amava e che, malgrado tutto, continua ad amare. Perciò non vuol più vederla, non va a trovarla in carcere, non le scrive. Ed ella, che crede che il colpevole sia lui, è stupita e profondamente addolorata di tanta ingratitudine.

La giovane donna è condannata a un anno di carcere. Il psichiatra della prigione ha qualche sospetto sulla colpevolezza della donna, vorrebbe aiutarla e la interroga; ella dà risposte contradditorie, e il medico, uomo di scarsa levatura, non comprende. Così la giovane donna espia intera la sua pena.

Quando finalmente è rimessa in libertà, si reca dal suo avvocato, ed ivi incontra l'ingegnere. Entrambi i due amanti credono ancora nella colpevolezza dell'altro; ma nel frattempo il vero ladro è stato scoperto: è un giovane ingegnere, impiegato nella stessa fabbrica, il quale, trovata la cassaforte aperta, non ha saputo resistere alla tentazione di impadronirsi del denaro, che gli è tanto necessario per la sua vita leggera e dissipata.

Allora i due amanti comprendono: ognuno dei due aveva creduto che l'altro fosse colpevole. Lo ingegnere apre le braccia alla sua amante; ma ella è ancora troppo abbattuta: ci vorrà ancora tempo perchè ella possa rimettersi, e dimenticare...

(Il film, girato in 12 giorni, è tratto da una commedia di Rosa Meller).

Un mutamento al programma di questa sera

Ieri sera, durante la proiezione nel giardino delle Fontane Luminose, l'alto parlante ha annunziato che questa sera, in luogo del film *Veille d'armes*, sarà proiettato il film di Feyder *La Kermesse hèroique* (Francia).

Si tratta di un episodio giocondo della guerra di Fiandra tra gli spagnuoli e i fiamminghi (epoca 1616), realizzato con grandiosità di mezzi e con alti intenti d'arte.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Immortal Flame* (Fiamma immortale), Prod. Probhat Cinetone Company (India).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Ein meer versinkt (Un mare si sprofonda). Prod. Bavaria Film (Germania).

Der Kaiser von Kalifornien (Luis Trenker Filmgesellschaft, Germania). Regia: Luis Trenker. Interpreti principali: Luis Trenker, Viktoria von Ballasco, Werner Kunig, Karli Zwingmann.

Jugend der Welt (Gioventù del mondo). Prod. Reichspropagandaleitung, Germania. (Il film delle Olimpiadi invernali di Garmisch Partenkirchen 1936).

L'odierna riunione della Camera Internazionale del Film a Venezia

Un'intervista con il Ministro Lehnich

Il Ministro di Stato prof. Oswald Lehnich, Presidente della Camera Cinematografica del Reich e della Camera internazionale del Film, ha consentito a riassumere le sue impressioni sulla IV Mostra Internazionale di Cinematografia, ed a fare alcune dichiarazioni sulla riunione della Commissione Esecutiva della Camera Internazionale dei Film, riunione che avrà la sua inaugurazione solenne oggi alle ore 17, nella Sala del Piovego in Palazzo Ducale.



S. E. il dott. Lehnich, Presidente della Camera Intern. del Film

Il dott. Lehnich si trova a Venezia fin dall'inaugurazione della Esposizione; però già prima della inaugurazione, nel mese di luglio, ha preso parte ai lavori della commissione d'accettazione.

— Sono stato particolarmente lieto di constatare — dice il dott. Lehnich — che nei lavori della commissione il rappresentante dell'Italia prof. Pratelli, è stato in linea di massima d'accordo con me nella valutazione dei film.

— E' soddisfatto dell'andamento delle rappresentazioni? — chiediamo al nostro illustre interlocutore.

— Ho constatato che si verifica un'affluenza imponente di un pubblico internazionale, nel quale sono rappresentati tutti i paesi. Si dovrebbe supporre che un tale pubblico, che si sofferma al Lido per ricrearsi, non fosse molto esperto; ma è sorprendente la sua intuizione per il film buono, e come, quando un film non piace, manifesti spontaneamente il suo giudizio. Si può dedurne che proprio il giudizio di questo pubblico forma un criterio importante per la valutazione del gusto generale.

— Quali sono le sue impressioni sui singoli film presentati?

— I film presentati sono di carattere molto differente, a seconda delle differenti nazionalità. Parte dei film è accolta assai favorevolmente, una parte ostensibilmente rifiutata. Particolarmente grande è l'interesse per il film culturale, il quale generalmente raccoglie generali approvazioni. Tuttavia i film più importanti non sono ancora stati presentati, di modo che soltanto fra una diecina di giorni sarà possibile farsi realmente un'idea dell'insieme delle rappresentazioni.

— Signor Ministro, perchè ha ella, nella sua qualità di Presidente della Camera Internazionale del Film, fissato una riunione di questa proprio a Venezia?

— L'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica — ha detto il dott. Lehnich — forma una cornice ideale per la sessione di lavoro della Camera Internazionale del Film. In tal modo i partecipanti avranno occasione di presenziare anche alle manifestazioni della Mostra d'Arte Cinematografica e di rendersi conto così dei migliori film delle singole nazioni.

— Spera ella che il concetto della Camera Internazionale del Film uscirà rafforzato da questa riunione a Venezia?

— Io attendo due cose da questa sessione — risponde il dott. Lehnich —: un'unione più stretta fra i membri, ed un maggiore impulso all'attività della C. I. F. Dopo un certo tempo di preparazione, che si è dovuto lasciare all'Ufficio Centrale, vengono ora in evidenza i risultati pratici. Durante le sedute della C.I.F. risulterà probabilmente che tutti i paesi riconoscono il valore del lavoro della C.I.F., e che essa è un istrumento indispensabile per la collaborazione internazionale. Ciò vale anzitutto nel campo politico-culturale. Perchè il film ha la grande missione di ravvicinare i popoli e di contribuire alla loro mutua comprensione ed amicizia. Sotto questo punto di vista va notato particolarmente che anche la Biennale d'Arte di Venezia offre la possibilità di un confronto fra le creazioni artistiche dei diversi popoli. Perciò sono oltremodo lieto che vi sia tanta affluenza a Venezia ed al Lido, e che un pubblico internazionale abbia così modo di conoscere e di amare Venezia come città d'arte, di traffici e di elevazione spirituale.

Due viaggiatori troppo ciarlieri ed una strabiliante scoperta

VIENNA, 18

La scenetta qui riferita si svolse qualche tempo fa nello scompartimento di un treno cecoslovacco fra dua viaggiatori di commercio ed è narrata nelle cronache giudiziare di Praga. Si sa come succede fra viaggiatori. Dopo le prime frasi convenzionali, i due commercianti incominciarono a parlare di sè e dei propri figli. Ciascuno di essi raccontò di avere un bambino sui due anni e mezzo, del quale dicevano meraviglie. Curioso è che i piccini, oltre che della medesima età avevano anche il medesimo nome. Entrambi i papà si lagnavano inoltre si poterlo visitare una volta alla settimana soltanto a causa della loro professione. Alla fine uno dei due estrasse una fotografia. «Eccolo qua! — disse. — Guardi quanto è bello!». L'altro rimase u nmomento perplesso; poi tolse dal portafogli a sua volta una immagine del figliuolo e la pose accanto alla prima. Non poteva esservi dubbio. Si trattava del medesimo bambino. I due si guardarono un istante in silenzio: poi azzardarono domande.

L'episodio ha avuao il suo epilogo in Tribunale dove è risultato che la signorina Vera Z.... dato alla luce il bambino, nato dalla sua relazione con uno dei due commercianti aveva pensato bene di assicurarsi il concorso finanziario anche dell'altro conosciuto precedentemente. La signorina è stata condannata a quattro mesi di carcere.

Sommari di Riviste

★ Il Fascicolo 39 di **Sapere** è uscito col seguente sommario: L'azione delle onde corte sulla cellula vivente: cos'è la Marconiterapia, del prof. P. Cignolini; Vestigia di Roma in Germania, del dott. Valentino Brosio; Il caffè, del prof. Fabrizio Cortesi: Storia italiana del carbone bianco, di Prospector; Una vita di 4 mm. di Biologus; Nitrocellulose: cotone collodio, fulmicotone celluloide, della dott. Carla M. Ravazzoni. Seguono le consueto rubrice: Libri, Attualità, Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

SPIGOLATURE

I resti mortali di Franz Liszt riposano nell'idilliaco cimitero di Bayreuth sotto la volta di una elegante cappella. Dinanzi a questa si trova una semplice tomba la cui pietra reca questa iscrizione in francese: «P. Marcius Simons, chevalier de la Legion d'honneur» e la data 17 luglio 1909. In occasione del 50.o anniversario della morte del Maestro, un giornale berlinese rievoca la romantica storia di cui quella pietra costituisce l'ultimo capitolo. Simons era un artista americano. Entrato nelle file dell'esercito francese, tanto vi si distinse da meritare l'ambita ricompensa. Ma l'animo suo restò sempre quello d'un musicista. Le due possenti personalità riposanti a Bayreuth — Wagner e Listz — la avevano sempre affascinato, talchè caduto gravemente infermo in Francia, non ebbe più che questo commovente desiderio: rivedere il luogo dove l'idolo delle sue aspirazioni artistiche dormiva il sonno della gloria ed essere sepolto vicino a lui. Da questa estrema nostalgia il Simons attinse una forza che sembrerebbe ultraumana. Egli giunse a Bayreuth la mattina del 17 luglio 1909. Era moribondo, ma nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Si fece condurre subito in una carrozzella sulla collina dove sorge il Festspielhaus. Tre volte il cocchiere fermò il cavallo credendo che il suo passeggero fosse spirato; ma tutte e tre le volte questi lo pregò di continuare la corsa finchè ebbe fatto l'intero giro del colle sacro all'arte wagneriana. Spaventato per le condizioni palesemente gravissime del suo strano passeggero, il vetturino lo condusse all'ospedale della città. Un'ora dopo Simons era morto. Le sue ultime parole furono: «Vi prego di sepellirmi vicino alla cappella di Liszt».

✡

Il corpo imbalsamato di S. Stefano si era conservato intatto. Mancava soltanto la mano destra, adorna di pietre preziose, con la quale il re soleva benedire il suo popolo. Trascorsero otto anni, quando un giovane, tutto vestito di bianco, comparve improvvisamente davanti ad un religioso chiamato Mercurio, consegnandogli la mano destra di S. Stefano, ravvolta entro una tela bianca. In ricordo del fatto, il re dell'epoca fondò l'Abbazia della Santa Destra di cui Mercurio fu il primo superiore.

★

I più recenti studi hanno stabilito che la «messa in contatto» di un essere vivente con la terra esercita una azione specifica sulle funzioni del metabolismo. Ripetute esperienze hanno stabilito che il cervello, durante il suo funzionamento, produce delle correnti elettriche spontanee di carattere pulsante, che si possono rilevare alla superficie del cranio mediante apparecchi di grande sensibilità. Prendendo come punto di partenza la nozione del fatto che i fenomeni del sonno sono in relazione strettissima con processi elettrici determinati che si realizzano nel cervello e tenendo conto del fatto che le oscillazioni elettriche si rinforzano al momento dell'eccitazione della cortecoia cerebrale durante i fenomeni dell'insonnia, il professore Tchijesky di Mosca ha tentato di deviare a terra le correnti elettriche della pelle. A tale scopo un berretto di tela bene aderente al capo, foderato di un foglio di piombo con piccole nappe di filo d'ottone sottilissimo, è stato collegato alla terra, mediante condutture di acqua o di riscaldamento. Due o tre ore prima di coricarsi, la persona sofferente di insonnia si pone in capo tale berretto e non lo toglie che al momento di coricarsi. In casi di insonnia del tutto ribelle, può permettersi al paziente di tenere il berretto anche a letto. Occorre però avvertire che l'applicazione troppo prolungata produce, in taluni casi, dolori di capo, ronzii alle orecchie, disposizioni alla traspirazione, debolezza ed anche nausee. Risutati molto precisi sono stati ottenuti anche per altre malattie nervose e psichiche accompagnate da stati di eccitazione. Il metodo però deve in ogni caso essere rigorosamente sorevgliato in una clinica.

✱

L'Ufficio di Statistica della Società delle Nazioni ha pubblicato alcune cifre relative allo sviluppo che ha preso la produzione industriale durante il 1. trimestre 1936. Da queste cifre risulta che la produzione è aumentata in confronto dello stesso periodo del 1935 del 18 per cento nel Belgio, del 17 % in Austria, dell'11 % in Germania, del 9 % negli Stati Uniti, nel Canadà ed in Inghilterra, del 7% in Francia, del 5 % in Italia ed in Polonia e del 2 ½ % in Olanda. La produzione mondiale del petrolio è aumentata del 12 %; quella del carbone del 7 %; quella del ferro e dell'acciaio del 20 % e quella dello zinco del 10 %. Si sono pure fabbricate 5.172.000 automobili, dei quali 4 milioni negli Stati Uniti, 417.000 in Inghilterra, 245 mila in Germania, 173.000 nel Canadà, 166.000 in Francia e 96.000 in Russia. In confronto al 1929, la fabbricazione d'automobili era aumentata nel 1935 del 143 % in Germania, del 73 % in Inghilterrara, ma registrava una diminuzione del 25 % negli Stati Uniti, del 34 % nel Canadà e del 35 per cento in Francia. L'edilizia ha segnato quasi dappertutto dei progressi; difatti notiamo un sensibile aumento durante il 1. trimestre del 1936 negli Stati Uniti. In Germania, in Italia, in Belgio e nel Sud Africa. La Svizzera, l'Olanda ed anche la Francia segnalano però dei forti regressi.

Libri nuovi

G. Androvic: «Dizionario delle lingue italiana-slovena», Vallardi ed. Milano.

CRONACA CITTADINA

La visita a Ca' Littoria

del Segretario Amministrativo del Partito

Ieri mattina è giunto a Venezia, proveniente da Cortina d'Ampezzo, l'on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del Partito e componente del Gran Consiglio del Fascismo. Appena arrivato a Venezia, il Gerarca si è recato insieme col Segretario Federale che era andato ad incontrarlo al Piazzale Roma, a Cà Littoria. Con lui erano anche il Segretario Federale di Rovigo comm. Pizzirani e il comm. Pelà.

All'approdo di Cà Littoria, l'on. Marinelli è stato ossequiato dai componenti il Direttorio Federale, dagli Ispettori di Zona, dai vice Segretario del Fascio di Venezia, dai Capi delle varie organizzazioni e da una rappresentanza di allievi dei Corsi di preparazione politica.

La visita si è iniziata dal Sacrario, dove l'on. Marinelli ha sostato qualche minuto rendendo omaggio ai Caduti veneziani per la Rivoluzione. Egli è quindi passato ai locali dell'Ente Opere Assistenziali ed a quelli dell'Ufficio Tesseramento, visitando successivamente gli uffici dell'Amministrazione, la Direzione dell'E. O. A., l'Ufficio legale, la sede del Fascio di Venezia.

Sempre con la guida del Segretario Federale che gli illustrava la attrezzatura e il funzionamento dei vari organismi federali, l'on. Marinelli è poi salito al piano della Segreteria federale, dove ha visitato minutamente ogni ufficio soffermandosi particolarmente ad esaminare, attraverso gli schedari e le cartelle personali, quell'organizzazione capillare per mezzo della quale la Federazione segue giorno per giorno e nel modo più completo la vita e le attività dei Fasci dipendenti e tiene aggiornata la situazione personale di tutti i fascisti curando inoltre il coordinamento delle pratiche di quanti si rivolgono al Partito per ogni genere di assistenza.

L'on. Marinelli ha visitato successivamente la sede del G.U.F., la sede del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'Ufficio Sportivo, la sede della Coorte della Milizia Universitaria, la sede dei Fasci Femminili e delle Giovani fasciste, gli uffici delle Associazioni dipendenti dal Partito, la sede dell'Associazione Famiglie Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, l'Ufficio prezzi del Comitato intersindacale e la sede dell'Ente Radio Rurale e dell'Istituto Coloniale Fascista.

Durante la visita ed al termine di essa l'on. Marinelli ha ripetutamente espresso al Segretario Federale il suo compiacimento per il modo con cui è stata ordinata la nuova Casa del Fascismo Veneziano ed i criteri che presiedono alla organizzazione delle diverse attività che in essa si svolgono.

Lasciata Cà Littoria, egli si è recato insieme col Federale e con gli altri gerarchi, in Campo S.ta Margherita dove ha visitato la sede della Scuola di preparazione politica per i giovani interessandosi vivamente circa il funzionamento dei corsi. Anche per questa realizzazione del Fascismo veneziano lo on. Marinelli ha manifestato al Federale il suo compiacimento.

Finite le visite l'on. Marinelli, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal comm. Pizzirani e dal comm. Pelà, si è recato al Lido, donde è partito per Roma alle ore 16.15 con l'apparecchio dell'Ala Littoria.

La visita del Segretario Federale

alla colonia delle Giovani Fasciste

Ieri mattina alle ore 9 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, unitamente alla contessa Vendramina Brandolin Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, alla signorina rag. Clementina Pomarici, fiduciaria provinciale per le Giovani fasciste e al dott. Picchini del direttorio federale, ha visitato la bellissima colonia delle Giovani fasciste, sistemata con molta grazia e buon gusto negli ariosi e comodi locali della scuola «Aristide Gabelli» al Lido.

Il Federale è stato ricevuto dalla direttrice della colonia professoressa Ines Cozzarini e dalle sue assistenti signorine Maria Bressanin e Maria Agosti con le quali si è avviato tosto alla visita dei vari reparti e delle camerate di cui si compone la colonia. Le giovani fasciste che si erano radunate davanti all'ingresso della Scuola, all'apparire del Federale, intonarono l'inno «Giovinezza».

Il dr. Pascolato iniziò quindi la sua visita minuziosa ed attenta, durante la quale potè constatare la perfezione degli impianti della colonia e le cure assidue e diligenti che l'ottima direttrice, coadiuvata nel modo più efficace dalle sue due assistenti, rivolge alle giovani organizzate. Dal refettorio, ampio, arioso, pieno di luce, dove sono imbandite numerose tavole, ad ognuna delle quali si assidono generalmente quattro giovani fasciste, il Gerarca passò nei locali della direzione dove potè ammirare un gruppo di fotografie che documentano l'attività delle nostre ospiti della ridente colonia, attività che non si limita al godimento delle cure marine e solari, ma si manifesta pure con gite al nostro estuario con mezzi messi a loro disposizione del Comando di Marina, a Murano ed in altri siti pittoreschi di cui è ricca la nostra laguna.

Pure la cucina, l'unico reparto dove trovi occupazione una cuoca, mentre a tutto il resto pensano per turno le ragazze che completano così le loro cognizioni di economia domestica e di pratica familiare, apprese nelle lezioni impartite loro durante i corsi invernali, rivolti a formare delle giovani organizzate altrettante perfette massaie.

Vengono quindi visitate le camerate nelle quali il dr. Pascolato nota l'ordine e la pulizia, ed ha così ragione di esprimere il suo vivo compiacimento alla direttrice della colonia, la quale accoglie ben cinquanta giovani fasciste tra le quali sono pure alcune di Rovigo e di Belluno.

La mattina dall'ora della sveglia, cioè dalle 5.30 alle 7.30, le giovani organizzate compiono la pulizia personale, nonchè delle proprie cose e accomodano il letto, mentre quelle di turno intanto scendono chi in cucina ad aiutare la cuoca, chi in qualche altro reparto, ognuna per disimpegnare una mansione utile alla piccola collettività. Alle ore 8, dopo la colazione, vengono inquadrate e salutano romanamente l'alza bandiera, lanciano il saluto al Re e al Duce, e quindi intonano l'inno «Giovinezza». Compiuto così il rito, che riesce assai suggestivo, strette nelle loro graziose divise, esse si recano alla spiaggia per il bagno di sole e per quello marino, trovando asilo in due comodissime capanne della Zona C.

Alle ore 11.30 la gaia comitiva rientra alla Scuola Gabelli e consuma l'abbondante colazione, e quindi le Giovani italiane trascorrono il tempo in conversazioni od in giuochi fino alle 14. Riposano poi per un'ora e mezza e quindi alle 15.30 completamente ristorate si recano a fare delle passeggiate od a compiere delle gite nei dintorni. Così in questi giorni hanno avuto luogo l'interessante visita all'aeroporto G. Nicelli e molte altre passeggiate e gite.

La sera si svolge il rito dell'ammaina bandiera, poi viene servita la cena e quindi è concessa qualche ora di sana letizia da trascorrere o al fresco nei giardini che circondano il fabbricato o in una saletta arredata con molto buon gusto dove le giovani per l'ausilio di un grammofono possono pregustare brani di musica e darsi anche alla danza.

Questo il programma nelle sue linee generali, ma accanto a questo che già per sè stesso sarebbe degno del più ambito elogio, è degno della massima menzione lo spirito fascista con cui vengono educate queste giovani, gli utili insegnamenti che ricevono quotidianamente di economia domestica e di quanto possa tornare di giovamento al governo della casa.

Le giovani ospitate nella colonia costituiscono il terzo turno e saranno poi sostituite da un'altra schiera forse più numerosa di piccole e giovani italiane.

All'uscita del Federale le giovani fasciste proruppero in alalà alle dirigenti e alle preposte del Fascio femminile e alle sue organizzazioni ed in particolar modo al Federale stesso che rispose ordinando il saluto al Duce.

Federazione Provinciale Fascista

Il ritorno dal campo dei Giovani fascisti

I Giovani Fascisti veneziani che hanno partecipato al secondo turno del Campo militare di Agordo, faranno oggi ritorno a Venezia. Essi giungeranno alle ore 14,10.

Fascio di Lido

Il Commissario del Fascio avverte i fascisti che non hanno ancora provveduto a ritirare la tessera dell'anno XIV, che al termine della corrente settimana le tessere non ritirate saranno restituite alla Federazione Fascista per i provvedimenti del caso.

Gruppo di Castello

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La Ditta Rino Pauletti ha offerto al Posto di Ristoro di S. Giustina 100 piatti fondi. Il Fiduciario ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Esempi da imitare: Il fascista Antonio Barolini ha versato L. 60 per esprimere il suo plauso alla disposizione del Segretario Federale che proibisce di chiedere contributi per telefono.

Campeggio graduate e dirigenti G. I.: Tutte le Dirigenti e G. I. che hanno dato la loro adesione per il Campeggio, dovranno, entro la corrente settimana, recarsi alla Casa della G. I. nelle ore di ufficio, per ricevere le ultime disposizioni per la partenza.

Le Dirigenti e G. I. che ancora desiderassero partecipare al campeggio dovranno entro sabato 22 c. m. dare la loro adesione.

L'onomastico della Regina

L'onomastico di S. M. la Regina Elena è stato ieri festeggiato nella nostra città. Il tricolore ondeggiò per tutto il giorno dalle antenne di San Marco, dai poggioli degli edifici pubblici e dai balconi di moltissime case.

Il concerto della Banda Cittadina, svoltosi nella Piazza San Marco illuminata a giorno, si è iniziato e si è chiuso con la Marcia Reale e con Giovinezza, accolte dai calorosissimi applausi di una folla imponente. Per tutta la serata le luminarie apparvero sulle facciate dei palazzi pubblici, delle Caserme e di molti enti cittadini.

La partenza di S. E. Teruzzi

S. E. Attilio Teruzzi, già alloggiato all'Excelsior, è ripartito ieri alle ore 10.30 in auto per Firenze, da dove col rapido farà ritorno a Roma.

L'arrivo del Conte di Torino

Ieri alle ore 14.34 proveniente da Roma è giunto S. A. R. il Conte di Torino il quale è sceso in città ospite di S. A. R. il Duca di Genova.

L'on. Marinelli a Venezia

Alle ore 11.20 di ieri è giunto in auto da Cortina d'Ampezzo al Piazzale Roma, l'on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del Partito. L'on. Marinelli, ricevuto dal Federale dott. Michele Pascolato, è sceso con lui in motoscafo e si è recato in città, come è detto in altra parte del giornale.

Il Federale a Roma

Ieri, alle ore 16.15, con l'apparecchio dell'Ala Littoria, il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, è partito per Roma.

Con i Giovani Fascisti

nel campeggio agordino

Nella pittoresca conca agordina e precisamente nel dolce declivio che dalla Pieve di La Valle scende fino all'impetuoso fiume Cordevole è sorto dal 29 luglio u. s. il campo d'armi dei Giovani fascisti di Venezia.

La scelta della località è stata quanto mai felice poichè oltre che avere collocato il campo in una posizione dalla quale si possono ammirare i più bei monti agordini gli organizzatori hanno scelto la zona più salubre e più adatta allo impianto di un magnifico campo militare. La balda gioventù della piana veneziana è venuta quassù a rinvigorirsi fisicamente, al contatto dell'aria balsamica e del sole ristoratore in una atmosfera vivificatrice di spiritualità, di dinamismo e di entusiasmo.

Uno sguardo panoramico ci dà subito la sensazione di trovarci di fronte ad un accampamento a tipo schiettamente militare. Nel vasto pianoro ombreggiato si intravvede, pittoresco e caratteristo, il doppio filare di tende suddivise per squadre, plotoni, centurie. In località opportunamente e razionalmente scelte, grandeggiano le tende del Comando, dell'ufficio militare, dell'infermeria, del corpo di guardia, della sala convegno ed altre adibite ad ogni minimo ed accuratissimo servizio.

Al centro di tutto l'accampamento una tribunetta avente alla base un parapetto costruito con tronchi d'albero che simboleggia rusticamente il Littorio, è sovrastata da un lungo pennone sul quale sventola la bandiera della Patria. Nel vasto piazzale laterale sono stati disposti molti attrezzi per gli esercizi ginnici e sistemati gli specchi per il gioco della pallacanestro, il recinto per il pugilato, la rete per la palla a volo.

E tutto questo organismo sì ricco di mezzi, sì perfetto in ogni suo servizio da destare la meraviglia di chi l'osserva, è stato realizzato col minimo dispendio e questo per le generose prestazioni degli organizzatori e per il razionale sfruttamento delle possibilità loro concesse.

Oltre all'addestramento atletico, particolarmente curato è l'addestramento militare, al quale provvedono un ufficiale superiore ed uno inferiore del R. Esercito. I duecentocinquanta giovani ospiti del campo, si recano ogni mattina con la fanfara in testa all'istruzione che si svolge nelle amene località circostanti.

A squadre, a plotoni, a compagnie, i giovani vengono addestrati al maneggio delle armi ed al combattimento. Bisogna vedere con quale passione questi futuri soldati d'Italia seguono attentamente le istruzioni che vengono impartite dagli ufficiali, alternate con le marce e con opportune esercitazioni tattiche. Dopo pochi giorni tutti i reparti sono ormai in perfetta efficienza e dimostrano un grado di istruzione militare veramente elevato, specie per quanto riguarda la conoscenza e l'uso delle armi. Alle istruzioni esterne si alternano istruzioni nell'interno del campo, dedicate particolarmente all'atletica ed alla esecuzione dei canti corali, accompagnati dalla fanfara.

Per allietare i giovani nei brevi periodi di riposo, gli organizzatori hanno provveduto all'impianto di altoparlanti sparsi per il campo, i quali trasmettono dischi istruttivi, canzoni militari e patriottiche, e nei giorni scorsi trasmisero le cronache giornaliere delle Olimpiadi di Berlino.

Dopo le istruzioni del mattina e del pomeriggio viene distribuito un ottimo ed abbondante rancio che i giovani trovano di completo gradimento, mentre gli ufficiali si radunano nell'apposita tenda adibita alla mensa. L'appetito d'ambo le parti non manca e non manca nemmeno il buon umore, elementi indispensabili alla salute dei nostri bravi giovani.

Il Segretario Federale dott. Pascolto, nelle sue frequenti visite vive con i giovani la sana e dinamica vita del campo e ne segue diuturnamente la febrile attività. Rapide ispezioni vengono effettuate dal Gerarca a tutti i servizi e anche alle singole tende dei Giovani fascisti, molti dei quali hanno pure ottenuto dei premi per la buona tenuta di queste.

Il servizio religioso è disimpegnato dai sacerdoti locali, ed i celebranti hanno rivolto, durante ogni Messa, delle patriottiche parole ai giovani ascoltatori.

Espressioni di vivissima ammirazione hanno avuto tutti i visitatori di questo campo modello, nel quale la perfetta organizzazione ha saputo vincere ogni ostacolo, cosa questa che torna molto ad onore al Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia.

Domenica scorsa si è svolta una simpaticissima festa al campo, la quale ha voluto essere una dimostrazione pratica del grado di addestramento raggiunto dai giovani fascisti in questo periodo di particolare intensa attività. Alla presenza del Federale i giovani si sono esibiti in una bellissima serie di esercizi ginnastici d'assieme, in una riuscitissima manovra tattica nella quale furono impiegate mitragliatrici leggere e pesanti, in vari canti corali con accompagnamento musicale.

La numerosa folla intervenuta da tutti i paesi vicini, tra cui abbiamo notato tutte le autorità locali, ha in più riprese applandito ai gagliardi giovani che dimostrarono di essere realmente le speranze armate dell'Italia nuova e che nella piena del loro giovanile entusiasmo accettano la severa disciplina del campo con alto spirito e con piena consapevolezza di fascisti e di soldati.

E. M.

Coorte Universitaria U. Pepe

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte autonoma universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o Corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria.

Neo Commendatore

Con moto proprio di S. M. il Re e Imperatore, il Cav. Uff. Giuseppe Bottacin è stato nominato Commendatore.

Del Comm. Bottacin fondatore e versatile capo dell'Industria Mole di Padova, impostasi al prodotto straniero, è lecito parlarne pubblicamente perchè le sue benemerenze sono note in ogni campo di civismo.

Fascista del 1921, sempre primo in tutte le opere buone, dinamico e perseverante costruttore.

Felicitazioni meritate.

Le comitive

Attraverso il Ponte del Littorio sono giunte ieri le seguenti comitive di turisti: da Monaco 28 francesi, da Trieste 12 francesi, da Cortina 24 austriaci, da Milano 14 francesi, da Riva 18 austriaci, da Gardone 15 francesi, da Milano 21 francesi, da Cortina 22 francesi, da Milano 18 francesi e 11 da Riva.

Ieri alle 11.3 provenienti da Firenze sono giunti a Venezia 72 turisti francesi, i quali dopo un breve soggiorno alla nostra città, ripartiranno per Milano.

Lontan dagli occhi....

« Lontan dagli occhi, lontan dal cuore »: ecco un proverbio stile ottocento che, insieme a molti altri ,andrebbe riveduto e corretto secondo lo spirito nuovo dei tempi. Se il semplice fatto di una lontananza, più o meno lunga, dovesse avere effetti così gravi sui sentimenti delle persone, oggi, con tutti i viaggi, i cambiamenti di residenza e gli impegni in luoghi lontani, imposti dalla intensa vita moderna, non dovrebbero esistere più un'amicizia o un affetto sinceri e durevoli. La verità invece è che, come suole accadere, insieme al male è nato il rimedio. Insieme alla necessità di allontanarsi spesso si è sviluppata la facilità delle comunicazioni a distanza. Oggi nessuno può dirsi lontani dai suoi cari: in ogni momento e con la massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, interrogare, discutere, continuare insomma a proprio piacimento rapporti più diretti e immediati. Grazie al Telefono Interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate ovunque siano ed in qualunque ora del giorno o della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

L'esposizione del Centenario

al Collegio Armeno

Domenica è stata inaugurata dalle altissime autorità, con a capo S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Card. Tisserant, nelle sale del Palazzo di Cà Zenobio, sede del collegio Moorat-Raphael, la mostra del centenario, ordinata da P. Filippo Jadighiar e Pier Alfonso Rizzo, prescelti dal Direttore P. Cherubino Cerakian, il quale aveva dato l'indirizzo generale.

Nella sala degli affreschi del Paoletti, illustranti episodi della storia armena, ecco la mostra dell'architettura, alla quale particolarmente ha dedicato le sue cure P. Simone Eremian. Fra vari lavori e studi spiccano veri e interi progetti di edifici costruiti da vari ex allievi architetti e ingegneri, fra cui più si distinguono quelli del prof. ing. Leone Giurekian, nipote di quell'Arcivescovo, Abate Generale di S. Lazzaro che Venezia conobbe e stimò tanto.

Nella sala bianca sono le opere di pittura: ecco Atamian, Bogos, Bodachian, Nalbandian, Vanadur, Mutafian ed infine Agemian. L'Atamian ha quattro delicate scenette di bimbi nella spiaggia, Bogos Bodochian ha uno studio per un quadro di grande mole: « Il rimorso di Giuda ». Nalbandian ha un riuscitissimo autoritratto, Vanadur presenta una collezione di quadretti veneziani e una testa d'uomo vigorosa e di espressione profonda. Mutafian, giovane ancora, ha una ricca collezione di opere. Agemian pure giovane, presenta quadri di vasta mole e fotografie di affreschi eseguiti in varie chiese.

Nella sala verde sono le pergamene e le incisioni. Nel rapido susseguirsi di queste pergamene vediamo trascorrere tutta la vita del Collegio nei suoi cento anni. Nella stessa sala sono sopramobili riproducenti imbarcazioni stilizzate, in ebano e bronzo nichelato, un plastico riuscitissimo del Duce e una delicata Madonnina, opere tutte di Stefano Serabian.

Varie sale occupa invece la documentazione fotografica della vita dell'Istituto. Altre sale sono occupate dagli album di disegni vari e qua e là sono disposte altre opere, che riguardano ex allievi che si sono dati alla medicina, alle scienze, ecc. Sono documenti o fotografici o plastici o giornali e riviste che ricordano questi allievi illustri.

La Mostra del Libro è posta nella sala teatrale, dove sono tre grandi tele di Agemian; essa è stata ordinata da vari Padri del Cenobio di San Lazzaro diretti dal P. Elia Pecikian, Segretario generale della Congregazione, e da P. Stefano Ferahian.

Alcuni di questi libri sono illustrati con incisioni originali e hanno un pregio eccezionale, perchè impresse dall'artista, che è lo stesso autore dell'opera letteraria o un collaboratore. Per lo più questi libri sono stati stampati nella Tipografia Poliglotta Armena dell'Isola di San Lazzaro, centro di propaganda stupenda per la nazione armena e la sua cultura. Troviamo tradotte opere italiane, francesi, tedesche, latine, greche, inglesi, russe, polacche ecc. di letteratura, storia, arte, scienze, teatro, ecc.

La raccolta è divisa in due distinte parti: quella riguardante i Padri del Cenobio, cioè gli educatori, quella poi riguardante gli ex allievi, cioè gli educati.

Convegno degli ex allievi

Continua a svolgersi il Convegno degli ex allievi, i cui lavori si sono spostati dall'Isola di San Lazzaro, dove si ebbe lo svolgimento della parte: « Riconoscenza ai professori e padri », al collegio. Le sale di palazzo Zenobio accolgono gli ex allievi che rivedono oggi le aule ove hanno studiato. Dopo aver posato per un gruppo fotografico, gli ex allievi hanno continuato i lavori, concordi ed uniti per uno solo scopo: quello cioè di conseguire una migliore efficenza della già fiorente associazione.

Oggi gli ex allievi visiteranno alcuni sestieri della città e in particolare le località che già furono di armeni. Domani si avrà la premiazione annuale dell'Istituto, ritardata appunto per il centenario.

La Cresima

La Curia Patriarcale comunica che l'Amministrazione della S. Cresima rimane sospesa da oggi alla fine di agosto.

Per gli Scarponi veneziani

Col 20 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla grande Adunata delle Fiamme Verdi di Napoli. Un apposito incaricato si troverà tutte le sere dalle ore 21 alle 23 al Calice per ricevere l'iscrizioni. Come abbiamo più volte detto le quote di partecipazione sono le seguenti: soci e patronesse L. 37. - famigliari L. 50.

Ricordiamo che con la corrente settimana si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento.

L'assemblea dei dipintori

Domani 20 corr. m. alle ore 18 tutta la categoria dei pittori, verniciatori, decoratori, imbianchini e sticcatori è convocata presso la sede dell'Unione. L'assemblea sarà presieduta dal Segretario dell'Unione stessa, camerata Antonio Giuliani.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella prima metà del mese di agosto 1936: nella Cucina a S. Giovanni Evangelista, n. 3038 da L. 1 e n. 450 da centesimi 50; a mezzo del Posto di Ristoro n. 8 dell'E.O.A., n. 1033 da cent. 50.

Mr. Hearst in viaggio per Venezia

ROMA, 18

E' giunto a Roma Mr. Hearst, il grande editore americano che ha il controllo di tutti i massimi quotidiani del Nord America, e l'attrice Marion Davies della Warner Bros. Essi sosteranno due o tre giorni; proseguiranno poi per Venezia, facendo sosta a Firenze e visitando Siena, Bologna, Verona. Mr. Hearst, che è da tempo un grande amico ed ammiratore dell'Italia ed ha provato tangibilmente la sua amicizia e la sua ammirazione sostenendo, attraverso i suoi giornali, i giusti diritti del nostro paese durante il conflitto di Etiopia, ha espresso il suo compiacimento di poter passare le sue vacanze in Italia.

La legge pei restauri di S. Marco presentata alla Camera

ROMA, 18

Come è noto, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. D. con cui vengono assegnati alla Procuratoria di S. Marco contributi per lire 1 milione e 500.000 per i lavori di conservazione e di restauro della Basilica di San Marco di Venezia. Oggi è stato presentato il disegno di legge di conversione. Dice il Ministro nella presentazione al Parlamento:

« La conservazione della Basilica di San Marco in Venezia ha richiesto la necessità di imponenti lavori di restauro che la Procuratoria dell'insigne monumento ha fatto eseguire, sostenendo spese veramente ingenti, superiori alle sue possibilità economiche. In considerazione dell'importanza e della significazione nazionale della Basilica, ho ritenuto necessario di adottare d'urgenza provvedimenti atti a porre la benemerita istituzione che ad essa sovrintende in condizioni di poter fare eseguire le altre opere indispensabili ad assicurare la perfetta conservazione dell'edificio. A tale scopo è stato emanato un R. D. ».

Il "Quirinale" e la "Calitea"

Ieri alle ore 8 è giunto da Istambul il piroscafo *Quirinale* dal quale è sceso S. E. Vashi Mendes Ministro di Turchia a Berna, il quale è sceso ad alloggiare al Danieli.

Il *Quirinale* è ripartito alle ore 9 per Trieste.

Stamane alle ore 11 giungere giungerà la motonave *Calitea* da Alessandria la quale ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Sventure e disavventure

Ubriaco e insolente

Il solito Giovanni Bergamini bracciante, di anni 47, senza fissa dimora, si è fatto pescare ubriaco e insolente in Ruga Giuffa dai vigili. I quali hanno fatto bene anche questa volta di prenderlo e di metterlo in guardina. Colà egli rimane in attesa che lo si giudichi ancora una volta per la sua ennesima ubbriacatura.

I pericoli dei bambini

Ieri alle ore 17 è stato accompagnato all'ospedale il piccolo Mario Bortolin di anni 6 abitante a San Polo 881, il quale aveva ingerito delle pillole di papavero e belladonna, medicina che serviva ad una sua coinquilina. Il sanitario di servizio dopo una lavanda gastrica, lo mise fuori di qualsiasi pericolo.

Uno scivolone

Su una scorza di anguria è scivolato Virgilio Costantini di anni 16 abitante a S. Croce 2239 così da riportare la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura un gomito

Alberto Balletti di anni 10 abitante a San Polo 941 in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo è caduto in calle Chiovera a San Polo fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

La caduta di una domestica

Ieri alle ore 10 Iolanda Canziani di anni 23, abitante alla Giudecca si trovava in casa della famiglia Berretta presso la quale prestava provvisoriamente servizio e attraversando un lucernario per porvi un vaso di fiori in seguito alla rottura del vetro precipitò dall'altezza di 5 metri nel sottostante pianerottolo. La poveretta se la cavò per fortuna con semplici abrasioni al capo e con la distorsione del polso destro, guaribili in giorni 8.

Una scheggia sulla mano

Umberto Biscontin di anni 28, abitante a Dorsoduro 1240 fu medicato in seguito ad una ferita prodottasi da una scheggia che gli si era infissa nella mano destra mentre si trovava a lavorare nella cucina del Danieli. Guarirà in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Buno Rasi di anni 28 abitante a San Polo 2931, lavorando in una casa in restauro alla Bragora si ferì il pollice sinistro. Guarirà in cinque giorni.

L'artista del circo equestre

e le sue persuasive ragioni

Ieri alle ore 20, Alessandro Battistin di anni 34 abitante a Cannaregio 3244, trovandosi nelle Chioverette a San Girolamo venne a lite con un individuo facente parte di un circo equestre al quale si era recato a chieder ragione delle busse da lui somministrate ad un suo nipote il giorno prima. Per tutta risposta l'uomo del circo, prese per il bavero il Battistin, facendogli fare una specie di giro di valzer e quindi giù pugni così da produrgli una ferita con ematoma alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

19. Mercoledì — S. Giovanni Eudes, fondatore della Congregazione di Gesù e Maria, nel 1680; con la commemorazione dell'Ottava — A S. Alvise festa del Titolare: S. Lodovico di Angiò, Vescovo di Tolosa francescano nel 1298 alle 10.30 Messa solenne, alla sera Vesperi, benedizione e inno all'altare del Santo. — Per il triduo della Madonna delle Grazie a S. Samuele alle 18 discorso e benedizione.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice · Chiuso — **Goldoni** · Chiuso — **Malibran** · Chiuso — **Rossini** · Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** La vedova si diverte e Varietà — **Garibaldi:** Delitto e Castigo — **Imperiale (all'aperto):** Alla conquista di Hollywood e Varietà — **Italia:** Riccioli d'oro — **S. Margherita:** Tarzan — **Massimo:** L'amante sconosciuta — **Moderno:** Distruzione topolino — **Modernissimo:** Chiuso — **Nazionale (all'aperto):** Follie di Broadway - Varietà — **Olimpia:** Jungla in rivolta — **Progresso:** Ero una spia — **Toniolo (Mestre):** L'uomo che voglio — **Excelsior (Mestre):** Educande d'America.

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta: Ore 21: Concerto della Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» col seguente programma:

1. Marcia Sinfonica — 2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia 3. Puccini: «La Boheme» Atto terzo 4. Giordano: «Andrea Chenier» atto quarto — 5. Michaelis: Pattuglia Turca — 6. Verdi: «Aida» Scena della Consacrazione finale primo.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «En Voltan» (Ungheria).

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Ein meer versinkt», «Der Kaiser von Kalifornien» e «Jugend del Welt».

Excelsior Palace Hotel: Grande festa danzante dei fiori.

Grande Stabilimento Bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: danze.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 21, musiche di Frescobaldi, Gluck, Respighi, Pilati, Salviucci, Gavazzeni; Vienna, 22.10, musiche di Svendsen, Dvorak, Borodin, Frank, Malipiero; Berlino, 20.50, musiche di Brahms, Berlioz, Sibelius, Dohnanyi, Ciaikowski; Londra Naz., 20.25, concerto dedicato a Bach; Gruppo Torino, 21.40, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, 21.30, Eugenio Giovannetti.

VARIE: Staz. italiane, 20.30, scene dal campo dei giovani fascisti (da Bardonecchia).

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

CRONACA DI MESTRE

Saggio ginnastico dell'O. N. B.

Ieri sera alle ore 20,30 si è svolto nel cortile della palestra dell'Opera Balilla, il saggio ginnico dei reparti, destinati a rappresentare il comitato di Mestre all'VIII concorso Dux che avrà luogo in Roma dal 3 al 13 settembre.

Il Presidente Prov. dell'O.N.B. di Venezia assieme al Segretario del Fascio di Mestre e del Presidente dell'O.B. pure di Mestre, passò in rivista nella palestra i ginnasti, gli avanguardisti e i marinaretti.

Dopo di chè le autorità presero posto su di un palco e assistettero alle esercitazioni che si svolsero nel cortile della palestra.

Presenziavano al saggio ginnico: il Presidente Provv. dell'O.N.B. di Venezia, sig. Meloni, il Segretario del Fascio, rag. Trevisani, il tenente colon. Mattarollo, pel comandante dei battaglioni fascisti, dott. Marschi, il capitano dei carabinieri, il Presidente della regia scuola «Bandiera e Moro», prof. Possiedi (la fiduciaria delle giovani e piccole italiane, prof. Mazzetti, il presidente dell'O.N.B., capomanipolo, Ubisso, capomanipolo, prof. Penzo, il Presidente del Dopolavoro; cav. Furlan, molti fascisti in divisa ecc.

Il saggio si è svolto con precisione di movimenti confermando la perfetta preparazione dei reparti.

Ammirata la nuova divisa dei giovani ginnasti con le caratteristiche di quella indossata dai valorosi combattenti in Africa Orientale.

I ginnasti furono vivamente applauditi dai presenti.

Il Segretario del Fascio rivolse infine un augurio ai giovani affinchè nella Roma dei Cesari possano conseguire un ambito premio e chiude con un'ovazione al Duce che tanto fa per la grandezza e la gloria della Nazione.

Le autorità hanno espresso il loro compiacimento ai dirigenti ed all'istruttore prof. Mariotti che dedicano tanta premura alla educazione fisica dei giovani.

Col saluto al Duce ed al Re Imperatore ebbe fine la manifestazione.

Convocazione Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro ed il Comitato festeggiamenti è convocato questa sera alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro in piazzetta Matter.

Sezione del Fante

La Presidenza della sezione del Fante ricorda che nei giorni 25, 26 e 27 settembre, avrà luogo a Napoli la grandiosa adunata del Fante. Tutti i camerati di Mestre dovranno dare la loro adesione al superbo convegno, che varrà a cementare sempre più i vincoli di fraternità dell'arma e rafforzare lo spirito guerriero.

La Presidenza sarà lieta di poter avere anche l'adesione dei reduci gloriosi dell'Africa Orientale. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto agosto presso la sede sociale in via S. Girolamo. La quota è sulle lire 35. Questa sera ad ore 21 si riunirà in sede il consiglio della sezione.

Per i combattenti

Tutti i Combattenti che hanno dato l'adesione per la gita a Monaco Berlino, dovranno trovarsi domani sera giovedì presso la sede dei Combattenti alle ore 21 per il versamento della quota.

Festeggiamenti della Rana

L'altro giorno si è riunito alla Rana di Porto Marghera il comitato esecutivo per i festeggiamenti della Rana, presieduto dal camerata Bernocchi Dino, sotto l'egida del Dopolavoro di Marghera, a beneficio delle famiglie bisognose della zona. Studiato il programma, è stato stabilito quanto segue: nei giorni 30 e 31 corrente nella zona della Rana verranno fatti dei festeggiamenti popolari, quali: grande illuminazione, fuochi artificiali, corse nei sacchi ecc.; prevarrà una lotteria che verrà estratta il giorno 31 alle ore 21.30, dotata dei seguenti premi: 1.o premio una bicicletta; 2.o premio una cucina economica; 3.o premio un taglio vestito da uomo; 4.o premio un copriletto.

Il comitato ha aperto una sottoscrizione fra i dopolavori aziendali per ottenere un fondo. Il Dopolavoro della Termoelettrica ha versato lire 100; pur il sig. Vio, capo settore della zona, lire 100. Speriamo che altri dopolavoro imitino l'esempio suddetto.

Un capo nucleo della sottosezione di Marghera si recherà ai dopolavoro per ritirare le offerte. Il sig. Bruno Pesce, della Rana, cassiere del comitato, riceve pure le offerte. Con un altro comunicato si darà il programma dettagliato.

Listino prezzi alimentari

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti generi alimentari a ritirare presso la sede il listino dei prezzi massimi attualmente in vigore, listino che deve essere obbligatoriamente tenuto esposto in negozio.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati medicati: Minotto Giovanni, abitante a Gazzera, dell'Impresa Giuseppe Franceschi che nello spingere una carriuola carica di terra, urtò con questa contro un palo, per cui si produsse una distorsione articolare al dito pollice della mano sinistra guaribile in giorni 8; Boscolo Antonio, fu Pietro Strà per una distorsione articolata al piede sinistro guaribile in giorni 10; Dal Prai Mario, di anni 30 di S. Marco, il quale passando sotto i rulli di una macchina una lamiera, per cavaria fra i rulli produceendosi una contusione con il gomito di protezione fra il primo e medio sinistro che venne giudicata guaribile in 9 giorni; Beschin Valentino, da Salzano, della ditta Amedeo Pasqualetto il quale sollevando una campata di binario decauville, questa gli scivolava di mano causandogli una ferita al piede sinistro con asportazione totale dell'unghia all'alluce sinistro guaribile in 10 giorni; Cestaro Giuseppe, da Carpenedo, della Sacaim, per una ferita lacero contusa al secondo dito del piede sinistro guaribile in giorni 8, prodottasi spingendo un carrello; Beretti Leandro di Mira, dell'Alluminia, per una ferita settica al gomito destro guaribile in 8 giorni, prodottasi da un recipiente; Trevisan Sergio, da Mestre, dell'Artiglieria di Marghera, mentre trasportava del materiale accidentalmente si produceva una distorsione all'indice e medio della mano destra guaribile in giorni 8.

Beneficenza

All'Istituto Berna il sig. Lorenzo Cecchetti offre lire 15 in memoria di Ettore Cerrato; per lo stesso scopo il sig. Morellato amico offre lire 10.

Pro Asilo di Chirignago

In memoria della compianta Amalia Benvegnù la sorella Angelina ed il cognato Carlo Bertocchi offrono pro Asilo di Chirignago L. 50. Per lo stesso scopo la signora Carolina Checchin offre lire 20.

MALCONTENTA

La Società Bocciofila

Sabato 15, in Malcontenta, presso la trattoria «al Ponte» fu ricostituita la società bocciofila di Malcontenta. La presidenza è così costituita: Marchiori Massimo, presidente; Tai Franceschi Guido, segretario; Meolì Erminio, cassiere; consiglieri: Bragato Guido, Berton Anselmo.

La società dopolavoristica, con oltre una trentina d'iscritti, si ripromette di svolgere una intensa attività partecipando a gare e dando pure nei propri campi.

PIEVE DI CADORE

Movimento turistico

Grandioso è stato il movimento degli autoveicoli da venerdì scorso ad oggi. Domenica sulla S. S. N. 51 che attraversa Pieve sostarono oltre seicento veicoli, dei quali i passeggeri visitarono i Monumenti e la Casa di Tiziano, Musei e Chiese. Intenso è stato pure il movimento per la strada della funivia di Tai. Folle di alpinisti affluirono pure ai rifugi del C.A.I., così da mettere i loro gestori in difficoltà pel completo, tant'è che tre presi di molti ricoveri vennero rizzate le tende.

La statistica del movimento turistico diligentemente tenuta dalla Azienda di soggiorno e cura, segna tuttora la presenza di 3400 villeggianti, numero che continuerà ad aumentare, perchè favorito dal bel tempo.

Teatro comunale

Per domani sera la Direzione del Dopolavoro indice un concerto vocale-istrumentale. In questi giorni si sta concretando il programma per le gare di tennis, che saranno dotate di ricchi premi.

Funzioni religiose commemorative

Ieri sera ebbero termine le funzioni religiose celebrate da Mons. don Giuseppe Dal Cassan delegato vescovile e reggente la parrocchia di Pieve. Alla funzione di sera partecipavano tutta la popolazione e villeggianti del Comune, Autorità Reduci di guerra, Mutilati, e Associazioni varie con i loro vessilli. Dopo le funzioni parlò con profonda dottrina ascetlatissimo mons. prof. Schiavon del Seminario di Treviso, facendo che da due settimane è gradito ospite di Pieve. Egli ricordò i nostri Eroi caduti in A. O. esaltando la Patria ed il regime.

Cronaca di Chioggia

Pubblicazione ruoli

Si comunica che a tutto 23 corrente restano depositati presso questo Municipio:

La Matricola suppletiva dei datori di lavoro agricolo del Comune di Chioggia soggetti al premio di assicurazione della Cassa Mutua malattie lavoratori dell'Agricoltura della provincia di Venezia (Matricola relativa al corrente anno 1936 XIV).

Il ruolo principale 1935 dei contribuenti artigiani per gli allievi mantenuti presso le botteghe dei maestri e lavoratori in genere dipendenti dalle botteghe artigiane del Comune di Chioggia.

Le contravvenzioni

Per inosservanza ai Regolamenti Municipali venne elevata contravvenzione a carico di Nordio Oreste Ferrari Alfredo di Attilio Boscolo Enrico Nata di Cherubino.

Mostra d'arte

Il pittore Abis Serafino acquistava «Pagina d'album» disegno di Dario Galimberti e «Studio» di Angelo Brombo; il cav. rag. Mario Bellemo acquistava il quadro ad olio «Vele» di Angelo Brombo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sez. Feriale - Presidente: Martini; giudici: Acerra - Manfredi e Grioh; P. M. Bernabei; cancelliere: De Manincor).

Le cartoline del girovago

Il girovago Romano Mestre fu Antenore di anni 44 da S. Donà di Piave è imputato di aver usato recentemente agli agenti di S. Donà di Piave che l'avevano trovato in possesso di cartoline pornografiche che egli mostrava ai giovani a scopo di lucro. Il Mestre venne assolto per non aver commesso il fatto dal reato di resistenza, mentre venne condannato per un reato minore a un mese e un giorno di arresto.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto il processo contro Luigia Vianello fu Francesco di anni 37 e Giovanna Piazza di Virgilio di anni 16. La Piazza è imputata di aver istigato alla prostituzione la seconda ed ambedue sono imputati di atti osceni in luogo pubblico. Per quest'ultimo reato per avere indotto un miss. ragazza minore di anni 14. Dopo il dibattimento la Vianello è stata condannata a un anno e 9 mesi di reclusione 12000 lire di multa e un mese di arresto e la Piazza è stata assolta per insufficienza di prove. Difensori: avv. Saletti per la Vianello, avv. Antonio Pasini per la Piazza.

GAZZETTA DELLO SPORT

La lealtà del popolo tedesco e lo spirito olimpico

BERLINO, 18

La fine dei giochi olimpici di Berlino è largamente descritta e commentata dai giornali che esaltano ancora una volta le vittorie tedesche e la lealtà con la quale il popolo tedesco si è attenuto allo spirito olimpico.

Largamente riprodotti vengono pure i commenti esteri, compresi quelli italiani che fanno elogio dell'organizzazione e della grandiosità con cui si sono svolti questi giuochi.

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* scrive che i giochi sono finiti, come erano cominciati, in piena armonia tra le Nazioni e con quel cameratismo più perfetto tra liberi ed eguali. Ricorda che la decisione di tutte le prove è stata veramente data dalla valentia, senza che nessuno fosse interrogato sulla sua origine e sulle sue credenze. Aggiunge poi che il popolo tedesco ha il diritto di far presente con quanta lealtà abbia collaborato a promuovere il genuino spirito olimpico come del resto era naturale che avvenisse da parte della Nazione ospitante.

Alta onorificenza tedesca a Bonacossa e a Vaccaro

BERLINO, 18

Il conte Alberto Bonacossa, membro del C.I.O., ed il generale Vaccaro, segretario generale del C.O.N.I., sono stati insigniti della massima onorificenza istituita dalla Germania in occasione dei Giochi Olimpici, alta decorazione conferita solamente ai più influenti membri del C.I.O. ed ai capi delle rappresentanze nazionali olimpiche.

Il Führer ha rivolto al conte Baillet Latour e a Lewald i suoi più cordiali ringraziamenti per la piena riuscita dei Giochi della XI Olimpiade.

NUOTO

Primo campionato nazionale della M. V. S. N. a Trieste

TRIESTE, 18

L'ispettorato pre-post militare e sportivo del Comando Generale della M.V.S.N. indice in Trieste, per i giorni, 24, 25 e 26 corr. il primo campionato nazionale di nuoto e palla nuoto, approvato dal Direttorio Federale della Federazione Italiana di Nuoto e ne affida l'organizzazione al Comando della 58.a Legione «S. Giusto».

Il campionato comprende le seguenti gare individuali e collettive: 100 metri stile libero; 200 metri a rana; 100 metri sul dorso; 300 metri stile libero (per soli ufficiali), staffetta stile libero 200 x 4; staffetta stile misto (dorso rana e libero) 100 x 3. Lancio di palla nuoto.

Il campionato si svolgerà nella bella piscina del bagno Ausonia e qui spalti non mancheranno di certo di essere affollati da numerosi appassionati.

La eliminatoria veneziana della Coppa Scarioni

Indetta dal Comando Federale dei GG. FF. ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Sezione Nuoto), si svolgerà il giorno 20 corr., alle ore 17, sul campo di gara sito nel bacino di S. Chiara, l'eliminatoria veneziana della «polarissima» Coppa Scarioni libera a tutti i nuotatori residenti in Venezia, che non abbiano mai conseguito 1.o 2.o e 3.o premio in gare indette dalla F.I.N.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso il Dopolavoro Ferroviario e sul campo stesso di gara fino alle ore 17.30. Eliminatorie e finali saranno il loro svolgimento nella serata.

E' da credere che la manifestazione che ogni anno incontra incondizionato favore tra gli appassionati a questo sport, segnerà anche questa volta un'edizione degna delle precedenti che tanto apporto tecnico fa registrare di volta in volta.

La gara tradizionale è dotata di medaglia vermeille per il primo arrivato messa in palio dalla «Gazzetta dello Sport» e la Casa Gibs offrirà una medaglia d'argento per il secondo.

Alla gara finale avranno diritto a partecipare il primo arrivato ad ogni singola eliminatoria comunale se il numero dei partecipanti sarà inferiore di cento, ed il primo e il secondo so superiore.

VELA

La crociera Venezia-Abbazia di quattro goliardi veneziani

Lunedì scorso alle ore 20.30 è rientrata agli ormeggi sociali la imbarcazione di m. 5.50 «Vardafuo» del Regio Yacht Club Italiano «Gruppo San Marco» di ritorno della crociera sulle coste dell'Istria e del Quarnaro.

La piccola imbarcazione era al comando di Giacomo Cottini Fiduciario della Sezione Vela del GUF Veneziano e aveva per equipaggio: Foà, Fausto Biban, Nino Rossitto; tutti soci attivi del sodalizio veneziano e tutti universitari.

La meta della crociera era Abbazia per rappresentare lo sport velico veneziano ai campionati adriatici del GUF che si svolgevano nei giorni 8 e 9. i quattro goliard recavano inoltre un messaggio di saluto degli studenti veneziani a quelli fiumani. Nel viaggio di andata il «Vardafuo» ha toccato i porti di Parenzo, Pola, Albona e Abbazia dove giungeva la sera del 7 agosto.

Accolti dai goliardi di Fiume e G.U.F. locali, i crocieristi partirono da Abbazia il 1 agosto giungevano ad Abbazia il, giorno 9, di dove, dopo una permanenza di due giorni iniziarono il viaggio di ritorno toccando Pola, Rovigno e Trieste. Le condizioni atmosferiche perdurarono molto da fare al giovane equipaggio a causa della piccolezza della barca, particolarmente per i ridotti Giov. Scorzè.

Il Quarnaro fu particolarmente avverso al «Vardafuo» poichè l'imbarcazione fu costretta al tenersi in due giorni a Pola per attendere che le condizioni del mare si migliorassero e di un giorno a Porto Albona per l'imperversare di un forte «borino». I venti contrari alla rotta costrinsero i quattro goliardi a fare lunghi bordeggi spesso ostacolati dalle onde. Con questa crociera l'equipaggio ha dimostrato che anche con una piccola imbarcazione si possono compiere delle navigazioni che sembrerebbero difficili e rischiose, ma in realtà con la prudenza e la costanza esse vengono portate brillantemente a termine.

CALCIO

Venezia - Padova

Come già gli sportivi sanno, domenica 23 alle ore 17 si aprirà a S. Elena ufficialmente la stagione calcistica con l'incontro amichevole che opporrà i bianco rossi patavini ai nero verdi neo promossi alla Divisione B. I tradizionali avversari della città antoniana saranno tra noi per collaudare alla prima uscita una squadra che si appresta ad una prova di grandissima difficoltà. Il «Venezia» alla ricerca della sua inquadratura migliore affronta lo scoglio con una serietà comprensibile e con una decisione particolare che dovrà essere la caratteristica della squadra lagunare.

L'interesse di vedere all'opera i nero verdi, forti dei nuovi «acquisti» tra i quali primeggia Tamietti «medaglia d'oro olimpionica», è ancor più aumentato dall'annuncio dato dalla Dirigenza del «Venezia» di far scendere in campo per prova qualche elemento di primario valore.

Poichè le trattative sono ancora in corso avremo modo di dire in seguito chi saranno questi nuovi giocatori che si esibiranno a S. Elena. Basti per ora accennare semplicemente a questo fatto affinchè già adesso risalti in tutta la sua importanza il confronto amichevole del giorno 23.

La presidenza rivolge un invito agli sportivi intenzionati a dare la loro adesione a socio di affrettarsi ad espletare le pratiche per aver tempo di consegnare le nuove tessere in tempo utile.

CICLISMO

A Cent's la corsa di Grisolera Boffo e Fuin ai posti d'onore

(V. M. A.) Indetta ed organizzata dal fattivo Comando del Fascio Giovanile di Grisolera si è svolta ieri la III. edizione del classico Circuito dei Due Ponti sul percorso Grisolera, Ponte sul Piave, Argine destro, Ponte sul Piave, S. Donà, Argine sinistro, Grisolera, ripetuto quattro volte con un totale di km. 90.

Alla partenza si è presentato un numeroso lotto di concorrenti, fra cui figuravano l'ex campione italiano Boffo, il veloce Fuin, Carnatto, e Da Lio e la compatta squadra del Stefanutti capitanata da Centis.

L'organizzazione della gara è risultata ottima sotto ogni aspetto così che la corsa ha avuto uno svolgimento regolarissimo; a ciò ha contribuito l'opera intelligente del presidente Bruno Giavegno, il Segretario Marzon Giovanni ed i sigg. Bardilotto, Bonvicini e Panziga Giovanni, Commissario di corsa della F. C. I. il Fiduciario dei Fasci Giovanili, Vittorio Mario Aita di Venezia.

Ultimate le operazioni di partenza i concorrenti vengono incolonnati e avviati al punto di partenza. Qui dopo l'appello il sig. Vendramin Ferruccio Segretario politico di Grisolera ordina il saluto al Duce ed alle 15.20 da la partenza al gruppo di 30 concorrenti.

La temperatura è torrida ed il fondo stradale è pessimo e polveroso ed in certi tratti i concorrenti sono forzosamente costretti a diminuire l'andatura. Il primo che non può reggere alla velocità imposta dalla squadra udinese è Secolo che rimane staccato alle prime pedalate. Dopo pochi chilometri incomincia la sfortuna del forte corridore Da Lio che fora la prima gomma. Nei pressi di S. Donà di Piave ora si trasmette il seguente ordine: si presentano alle 15 38 a gruppo compatto. Fuin opera uno scatto, si stacca dal gruppo di una cinquantina di metri, ma Carnato, è pronto a stroncare l'audace impresa del ferroviere. Il caldo si fa sentire ed i corridori diminuiscono la media così Secolo fa la sua apparizione in gruppo.

Ecco Da Lio che insegue come un dannato la sua solida pedalata permette di ricongiungersi col gruppo ancora compatto. Si transita così al primo traguardo alle ore 16 e quindi Centis e Fuin si prodigano per elevare la media. Anche Pasqual coopera, ma cono schermaglie da poco perchè dopo qualche chilometro torna la calma. Al secondo giro le posizioni sono immutate, però presi S. Donà un allungo di Da Lio frazionò il gruppo, il nero-azzurro parte di scatto e guadagna sensibilmente terreno, ma la sua fatica è compensata perchè fora nuovamente. Poco dopo anche Ortolan e Fregonese devono cambiare le gomme.

Al terzo giro Secolo si ritira, più oltre anche Ortolan si toglie il numero e prende la via di casa. All'ultimo giro l'andatura è sostenuta, Boffo, Fuin, Centis e Cranio si pongono al comando e «tirano» a pieni pedali. Qui Da Lio, che in precedenza aveva raggiunto il gruppo, al colmo della sfortuna, cade e si ritira.

Lo striscione d'arrivo è posto nel vasto viale ai cui bordi fa ressa la folla ottimamente contenuta da un eccellente servizio d'ordine. Il viale fa una curva non molto angolosa a circa 250 metri dal traguardo. All'ultimo chilometro si sviluppa il gioco delle posizioni: sono in testa i componenti la temuta squadra dei bianco-neri udinesi quindi l'ex campione italiano Boffo, Fuin e Carnatto. A 150 metri dal traguardo Centis che lanciato da Boffo, esce con una freccia e vince con una macchina di vantaggio su Boffo, Fuin, Corradini e gli altri a ridosso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Centis Antonio del C. C. Stefanutti alla media di km. 30; 2 Boffo Giovanni della S. O. Padovani a ruota; 3 Fuin Vittorio del Dopolav. ferrov. di Venezia a un quarto di ruota; 4. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti; 5. Fregonese Ferruccio dell'U. C. Trevigiani; 6. Carniato Delmo dell'U. C. Trevigiani; 7. Cappelletto Bruno Fascio Giovanile Jesolo. 8. Buran Antonio S. C. Scorzè; 9. Bortoletto Vittorio Fascio Giovanile Jesolo; 10. Zoccun Aldo Fascio Giov. S. Polo.

La targa offerta dalla ditta Dolci è stata assegnata al C.C. Stefanutti di S. Vito. La coppa del Comando Federale di Venezia è stata aggiudicata al Comando Fascio Giovanile di Mestre.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali della V Zona

TRIESTE, 18

Organizzata dalla Reale federazione italiana di Canottaggio, Comitato V. Zona (Venezia Giulia) avrà luogo a Trieste il 30 agosto la 45. regata nazionale a remi che promette delle belle e combattute gare tra i migliori equipaggi.

La tradizionale manifestazione remiera, per la quale fervono i preparativi di organizzazione che come sempre sarà accurata, vedrà il suo svolgimento sul campo di regata situato nello specchio d'acqua prospiciente la ridente riviera di Barcola che non a torto è considerato uno dei più belli d'Italia, secondo il seguente programma:

Ore 8: Jole di mare a 4 vog. di punta e tim. esordienti. Premio Marcello Zuculin (triennale) difeso dalla Società Ginnastica Parentina «Forza e Valore». - NB: «Esordienti» il canottiere che al momento in cui è inscritto in una regata non ha mai preso parte a precedenti regate, escluse quelle sociali, in qualunque tipo di imbarcazione ed eccetto quelle di cui all'articolo 10 a linea 5) del presente Codice» (art. 13 Cod. Reg.)

Ore 8.30: Jole di mare a 2 vog. di punta e timoniere «juniores»: Coppa del sig. Thomas Holt Lloyd (triennale) difesa dalla S.T.C. Adria di Trieste.

Ore 8.40: Due di punta senza tim. «seniores» Coppa del sig. G. Eppinger (triennale) difesa dalla S. C. Lecco di Lecco.

Ore 9: Quattro di punta e tim. «seniores». Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta (triennale) difesa dal C.C. Libertas di Capodistria. Premio Bucintoro all'equipaggio «juniores» primo arrivato. Il premio (difeso dal C.C. Libertas di Capodistria) diviene proprietà assoluta di quella società che lo avrà vinto per tre anni consecutivi.

Ore 9.20: Jole di mare a otto vog di punta e tim. «juniores» Medaglia d'Oro di S.M. il Re (triennale) difesa dalla RSC «Francesco Querini» di Venezia.

Ore 9.40: Singolo «seniores» Campionato dell'Adriatico. Aliabarda in brillanti, dono delle Signore Triestine. Premio Challenge di Campionato, trasmissibile perpetuo, conseguito nel 1935 dal sig. Ferruccio Mascherpa della S. C. Lecco di Lecco. Grande Medaglia d'oro di S. A. R. il Principe di Piemonte (triennale) difesa dalla S. C. Lecco.

Ore 10: Due di punta con tim. «seniores». Premio del Comune di Trieste (triennale) difeso dalla S. C. Lecco di Lecco.

Ore 10.20: Quattro di punta con timon. «per esordienti in outrigger» Coppa del Podestà di Capodistria, (triennale) difesa dalla S. C. Adria di Trieste.

Ore 10.40: Jole di mare a 4 vog. tim. «non classificati». Coppa Cristoforo Lunetta istituita dalla S. C. Adria di Trieste (triennale) difesa dalla R.S.C. Francesco Querini di Venezia.

Ore 11: Due di coppia «seniores». Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini (triennale) difesa dalla S. C. Adria di Trieste.

Ore 11.20: Otto di punta con tim. «seniores». Premio di S.A.R. il Duca di Genova (triennale) difesa dalla R.S.C. Milano di Milano.

Premio Emo Tarabocchia, (triennale) difeso dalla Società Canottieri Lecco, alla Società con maggior numero di vittorie.

Il percorso è stabilito in linea retta lungo la Riviera di Barcola e misura per la 1. e II. gara m. 1500; per tutte le altre, m. 2000. L'arrivo è al molo del Barcola. A tenore dei regolamenti l'iscrizione deve essere fatta sugli appositi moduli verdi (art. 5 del nuovo Codice delle Regate) in duplice copia e contenere: 1. Il nome della Società; 2 il numero della gara alla quale intenda concorrere; 3. Il nome e cognome altezza peso ed età dei componenti l'equipaggio e loro sostituti (vogatori e timonieri); 4. I colori della divisa dell'equipaggio; 5. Il numero della tessera federale dei concorrenti; 6. Il nome di un rappresentante la Società.

Le iscrizioni devono essere spedite in lettera raccomandata al Comitato V. Zona della R. Federazione Italiana di Canottaggio, mani del Presidente avv. Giorgio Amodeo, in Trieste, Piazza Guido Neri, 4, e perverranno entro le ore 24 del termine fissato, e cioè il mezzodì del 20 agosto 1936 XIV, accompagnate dalla tassa di garanzia di L. 20 per ogni vogatore gara, pena la regolarità dell'iscrizione.

PREMI

Per i vogatori: 1. Premio: diploma di medaglia d'oro; per le Società oggetto d'arte che diverrà proprietà dei vincitori secondo i regolamenti relativi 2. Premio: per i vogatori: diploma di medaglia d'argento; 3. Premio: per i vogatori: diploma di medaglia di bronzo.

I premi per le Società sono: triennali e diverranno proprietà assoluta di quella Società che li avrà vinti nella rispettiva gara per 3 anni anche non consecutivi o definitivi.

La Giuria (art. 23 del nuovo Codice delle Regate) verrà costituita, presenti i rappresentanti le Società concorrenti, il giorno 29 agosto 1936 alle ore 21 presso il Comitato V. Zona in Trieste, via Ginnastica 47.

A quelle Società il cui equipaggio avrà regolarmente effettuato il percorso, verrà corrisposta una indennità di trasferta per ogni singolo membro dell'equipaggio in conformità alle disposizioni dell'art. 18 del Codice delle Regate della R. Federazione Italiana di Canottaggio fino al contributo un minimo di L. 4000).

AUTOMOBILISMO

Il raduno ad Asiago per a Giornata dell'Ala

VICENZA, 18

Domenica 23 agosto avrà luogo la inaugurazione del nuovo campo di aviazione di Asiago, il più alto campo d'Europa, posto a oltre mille metri di altezza e che verrà intitolato alla memoria di Romeo Sartori.

In tale occasione è stato indetto il I. Avioraduno nazionale turistico, al quale parteciperanno numerosi apparecchi civili e militari. Dopo la cerimonia della inaugurazione verranno effettuati voli di passeggeri e svolte acrobazie aeree e gare di volo veleggiato, tanto al mattino che al pomeriggio.

Alla interessante giornata dell'ala asiaghese, la prima indetta dopo le sanzioni, l'Ente provinciale del turismo e la sezione provinciale del R. A. C. I. di Vicenza invitano gli automobilisti della provincia di Vicenza e della provincia a voler con la propria macchina raggiungere Asiago, la bella città degli Altipiani, centro turistico estivo di notevole importanza e che potrà offrire una confortevole ospitalità nei vari suoi alberghi e pensioni.

Varie sono le strade che portano ad Asiago, fra le quali va più bella quella del Costo, tutte però interessanti per il paesaggio ed ottime per il fondo. La gita ad Asiago offrirà quindi vari motivi per indurre gli automobilisti ad effettuarla, oltre al clima ideale dei 1000 metri in questo periodo in cui nelle varie città si soffoca dal caldo.

Dalle 8 alle 9 avranno luogo gli arrivi degli apparecchi e alle 17 la festa dell'ala avrà termine.

A tutti gli automobilisti che interverranno verrà concesso il posteggio e custodia gratuite delle macchine, l'ingresso libero al campo di aviazione e in omaggio riceveranno lo speciale, elegante numero unico ricamente illustrato che verrà pubblicato in tale occasione.

Le adesioni vanno dirette all'Ente provinciale del turismo o alla sezione del R.A.C.I. di Vicenza, in carta semplice, anche con il solo biglietto da visita. Si prega di inviarle per tempo e possibilmente entro sabato sera al fine di predisporre i servizi necessari e preparare i numeri unici per la distribuzione che avrà luogo ad Asiago, nella mattinata, presso l'Ufficio turistico dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Grande raduno del Garda

Il 6 settembre p. v. la Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con la collaborazione dell'Ispettorato della IV Zona, indice un Raduno escursionistico sul Garda, valevole per l'assegnazione della «Coppa del Duce».

Al Raduno parteciperanno i Dopolavoro, Enti, Gruppi e Società dipendenti dall'O. N. D. dell'Italia settentrionale.

Il grande Raduno del Garda comprende una interessante serie di manifestazioni quali: un raduno popolaresco della canzone alpina, un raduno motociclistico, gare di nuoto e di barca sul lago, un concertone di fisarmoniche, la rievocazione storica de «Lo sposalizio del Garda», ed altre feste popolaresche varie di grande attrazione.

I diversi paesi circonvicini al lago, ove converranno i partecipanti (saranno collegati tra loro a mezzo della radio. Tutti i gruppi riuniti nelle varie località saranno passati in rassegna da un rappresentante del Partito che parlerà ai convenuti. Il discorso verrà radiotrasmesso a tutti i centri del Raduno ed alle comitive che effettueranno gite sul lago.

Al Dopolavoro Provinciale di Venezia è stata assegnata, per il concentramento, la ridente cittadina di Desenzano.

A cura del Dopolavoro Provinciale i dopolavoristi veneziani potranno raggiungere Desenzano con treno speciale. Tale treno verrà effettuato solo nel caso che si raccolgano 400 adesioni. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 15. Per la gita facoltativa sul lago il biglietto costa L. 4 ed è acquistabile sul posto.

Da oggi sono aperte le prenotazioni al Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria, presso il quale gli interessati si possono rivolgere per qualsiasi informazione.

Concorso per cantanti lirici

Come è stato precedentemente reso noto, questo ottobre si svolgerà a Venezia, a cura del Dopolavoro Provinciale, una gara provinciale di selezione fra giovani cantanti lirici d'ambo i sessi.

Tale selezione, che viene organizzata in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, avrà uguale svolgimento entro il mese di ottobre, presso tutte le provincie d'Italia, allo scopo di individualizzare gli elementi idonei a partecipare ai Concorsi interzonali che avranno luogo nel prossimo dicembre a Pavia, Trieste, Parma, Napoli e Palermo.

I migliori classificati nella selezione organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, verranno quindi ammessi a partecipare al Concorso interzonale di Trieste, che comprende anche le seguenti provincie: Verona, Bolzano, Mantova, Trieste, Trento, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Udine, Belluno, Padova, Rovigo e Treviso.

Il bando-regolamento della selezione per la provincia di Venezia è in distribuzione presso tutti i Dopolavoro comunali, aziendali, sestieri, istituti musicali, scuole di canto, società aderenti all'O. N. D. e presso il Dopolavoro provinciale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Scene di ferocia in Spagna

Un massacro di 150 seminaristi - Prigionieri gettati in mare legati a sbarre di ferro

PARIGI, 18

L'inviato speciale del Matin alla frontiera franco-spagnola segnala che le truppe del Governo di Madrid che presidiano Irun si lamentano anzitutto della mancanza di fucili, di mitragliatrici e di cannoni di piccolo calibro. I rinforzi, che hanno ricevuto recentemente da Bilbao e dalle Asturie, non hanno portato loro alcun armamento.

Le barricate che stanno erigendo nei diversi punti della città, in previsione dell'imminente offensiva dei nazionali, mancano di un corredo bellico sufficiente per poter essere difese efficacemente. Un vagone di munizioni, già annunziato da lungo tempo, è giunto ieri sera alla stazione di Hendaye proveniente da Barcellona dopo aver attraversato la Francia in transito.

La dogana e la polizia, in base agli accordi internazionali in vigore non possono opporsi al suo passaggio in franchigia; spetta invece alla Compagnia ferroviaria prendere la decisione circa il suo inoltro all'altro lato della frontiera. A tale proposito si fa notare che da ventinove giorni nè un vagone di merce, nè un vagone di viaggiatori è stato autorizzato a passare il confine. Per ora la Compagnia non ha preso alcuna decisione ed il carro di munizioni staziona in un binario secondario.

Il rifornimento di armi della regione di Irun e di San Sebastiano diventa sempre più difficile a causa della presenza al limite delle acque territoriali degli incrociatori delle forze nazionali.

Si annunzia che numerosi ostaggi sono stati fucilati stamane dai rossi per rappresaglia contro il bombardamento del forte di Guadalupa. Altri duecento prigionieri sono stati riuniti a San Sebastiano in attesa di decisioni ulteriori.

Harry Harris direttore di una impresa americana con sede in Ispagna è giunto a Parigi dopo aver vissuto tre giorni nel carcere di Barcellona. Egli ha fatto alla edizione parigina della New York Herald Tribune *le seguenti dichiarazioni: «Il regime del terrore e del massacro infuria a Barcellona. La città è nelle mani di bande di giovani malviventi, tanto uomini che donne, che uccidono per il solo piacere di massacrare. Sono stato personalmente testimone del massacro di centocinquanta seminaristi. Tutti i giorni hanno luogo delle fucilazioni in massa. Barcellona sarà ben presto affamata. La carne è già rarissima e pressochè introvabile. La popolazione si accontenta di un pò di pesche e di un pò di pane.*

Una controtorpediniera britannica è giunta a Gibilterra proveniente da Cartagena e da Almeria, con a bordo ventitre profughi quasi tutti britannici in uno stato di prostrazione completa. I profughi hanno dichiarato che ad Almeria la nave spagnola Sil, che serve da prigione, è piena di nazionali. I profughi avrebbero visto gettare in mare numerosi prigionieri nazionali legati insieme a delle sbarre di ferro.

Il terrore a Madrid

Madrid si trova in condizioni veramente tragiche. I viveri scarseggiano. Un solo treno parte ogni mattina per un punto della costa che rimane fino all'ultimo momento sconosciuto ed ove carica derrate per la capitale. Bande anarchiche e comuniste, che fanno spesso a fucilate tra loro, scorazzano per le vie. La situazione è tale che il governo ha dovuto sospendere l'ordine di non illuminare le strade durante la notte come precauzione contro le incursioni aeree perchè l'oscurità dava adito a saccheggi ed a massacri su più grande scala. Si dice che in due notti circa mille persone siano state uccise approfittando della oscurità.

I militi rossi abusano impunemente della Croce Rossa. Delle ragazze vestite da infermiere circolano per la città armate di fucile e rivoltella. Le vetture col contrassegno della Croce Rossa recano a bordo persone armate. In questo caos, nel quale tutti comandano, gli arresti continuano e si moltiplicano. Bande comuniste hanno arrestato Rafael Martinez Manrique che aveva partecipato alla repressione del movimento operaio dell'ottobre 1934 e il segretario dell'Azione cattolica. Perquisizioni sono state operate nei domicili dell'ex ministro dell'istruzione pubblica durante la dittatura Eduardo Callejo e del conte Di Rovezno capo dei tradizionalisti di Madrid. Tutti i palazzi aristocratici sono stati confiscati e numerosi tesori d'arte ne sono scomparsi. Taluni fanno ascendere il numero delle vittime della guerra civile a cinquanta mila morti e ad oltre centotrenta mila feriti.

"Le pego quatro tiros,,

PARIGI, 18

Michel Edith, reduce da Madrid, riferisce sull'«Echo de Paris» una serie di episodi di cui è stato testimone. Eccone uno.

Il giornalista è in una calzoleria della capitale. Sono i primi giorni della rivoluzione. La bottega ospita qualche cliente. L'atmosfera è inquieta e pesante. Si parla sottovoce della violenza dei rossi... Improvvisamente la porta a vetri si apre e lascia il passaggio a una giovanetta sui sedici anni, vestita come le tristi eroine della guardia d'assalto: berretto d'ordinanza in testa, gonnellina corta tipo sport e nella destra un revolverone grosso così.

I presenti nella bottega ammutoliscono, essa li guarda tutti con falsa disinvoltura, e si lascia cadere su di una sedia.

«Fatemi vedere delle scarpette di vernice».

La commessa s'affretta, non senza guardare la strana cliente la quale, in attesa, si gingilla col suo pistolone, fischiettando un'arietta. Quando vede le scarpette che la commessa ha tirato giù da uno scaffale per lei, contrae il viso con una smorfia di disprezzo.

«Non avete nulla di meglio?».

Nuovo viaggio della commessa. Questa volta la cliente si mostra più soddisfatta.

«Non c'è male. Queste mi vanno. Ora datemene un paio in pelle di daino. Come quelle che avete in vetrina... E dei sandali, prego».

Quando ha ben scelto, la cliente si fa impacchettare le scarpette e i sandali, e s'avvia all'uscita. La commessa arrischia timidamente:

«Signorina,...»

«Che cosa volete?»

«Lei s'è dimenticata di pagare...»

«Ditelo ancora una volta e vi pianto quattro pallottole in corpo. (Le pego quatro tiros)

L'episodio è dei primi giorni della rivoluzione. Esso, allora, fece scalpore. Episodi consimili successi dopo ne fecero molto meno perchè si ripeterono e si ripetono a migliaia....

La "Primula rossa,,

LONDRA, 18

Un telegramma giunto a Londra da Barcellona narra di un misterioso individuo che potrebbe essere soprannominato la «Primula rossa» dei nazionalisti spagnoli. Ogni notte un'automobile gira per le strade della città munita di un lasciapassare di Consolato o di medico ed ovunque appare uccide due o tre militi comunisti e poi sparisce. Il Governo comunista di Barcellona crede che si tratti di una organizzazione segreta di fascisti di Barcellona che stanno aspettando notizia della caduta di Madrid per sorgere ed abbattere il comunismo anche a Barcellona. Alcune notti fa l'automobile è stata rincorsa, ma alcune ore dopo il Governo l'ha trovata abbandonata e crivellata di colpi di mitragliatrice. Il Governo sospetta un individuo e sta cercando di coglierlo in un tranello, lanciando ogni notte alla radio l'appello che sua moglie è morente all'ospedale: ma l'individuo ha telefonato alle autorità che è ora di ricorrere ad un nuovo mezzo se si vuol coglierlo.

La cosa è moralmente grave per le autorità comuniste di Barcellona, perchè si era dichiarato ufficialmente che a Barcellona non vi era neanche più un fascista.

Anche a Madrid la vita procede poco allegra. I famosi ristoranti forestieri della capitale sono tutti chiusi perchè i marxisti avevano la bella abitudine di sedersi a tavola col fucile fra le gambe e poi pagare il conto dando i cosidetti «vale», che sono dei pezzi di carta emessi dal quartiere generale dei rossi.

"Alibi impossibile,

CITTA DEL VATICANO, 18

Sotto il titolo «Alibi impossibile», l'*Osservatore Romano* pubblica un articolo per denunciare ancora una volta le atrocità commesse dai rossi in Spagna, mettendo in rilievo come tribunali statali, rapidamente e inesorabilmente abbiano pronunciato sentenze capitali contro gli insorti e le abbiano immediatamente eseguite in nome della legge od a titolo di rappresaglia. Per i massacratori, gli squartatori i violenti osceni, i profanatori di cadaveri, i sacrileghi, gli iconoclasti, gli incendiari, i ladri nè bandi, nè arresti, nè processi, nè condanne.

Il giornale dice che si tratta di gente armata di autorità e gettatasi alla distruzione e al saccheggio invece di correre al campo.

Un prelevamento sulla ricchezza sarà chiesto in Francia

PARIGI, 18

Al termine di un banchetto a Rouillat il deputato radical socialista Hethore, ha preso l'impegno di presentare, non appena avrà luogo la ripresa parlamentare, un progetto di legge comportante un prelevamento del 10 per cento sulla ricchezza a partire da un milione.

Enorme aumento a Praga del prezzo della carne

PRAGA, 18

Nel mese di luglio i prezzi della carne sono aumentati a Praga dal 5 al 14 per cento. Nella prima quindicina di agosto si è avuto un nuovo aumento di due corone cecoslovacche al chilo. La carne di cavallo è aumentata di 16 corone cecoslovacche al chilo.

I vincitori del concorso per il manifesto Campano

ROMA, 18

La commissione giudicatrice composta dalla confederazione fascista dei professionisti e degli artisti riunitasi per il concorso di secondo grado ha esaminato i manifesti delle prossime celebrazioni della Campania assegnando il primo premio di lire 3000 ad Alberto Chiancone il secondo premio di lire 1000 a Giuseppe Latini, il terzo premio di lire mille a Ugo Blasi.

Tel Aviv in orgasmo per il terrorismo arabo

GERUSALEMME, 18

Oggi si conclude il quarto mese della rivolta araba; il quinto sorge tra presagi minacciosi, in una alba livida di terrore e di sangue.

La popolazione di Tel Aviv, quasi completamente ebraica, vive in uno stato di grande eccitazione dopo la tragica esplosione di domenica scorsa e l'assassinio di ieri sera di due infermiere ebree che passeggiavano per le vie della città reduci dal servizio all'ospedale.

Qualsiasi forma di traffico ferroviario tra Tel Aviv ebraica e Giaffa araba è stato sospeso. Anche i treni passeggeri non giungono più a Giaffa, essendo deviati allo scambio di Lydda. Giaffa è così quasi completamente isolata dal resto del paese e praticamente circondata dalle truppe britanniche, numerosissime nella regione.

Un ordine affisso oggi ingiunge intanto agli abitanti di Giaffa di rimanere chiusi in casa dalle otto di stamane alle cinque di domattina. Questo ordine fa considerare grave la situazione; ma si pensa però che la misura sia stata imposta a titolo di punizione per lo assassinio delle due donne israelite, ed anche per impedire risse tra l'elemento arabo e quello ebraico.

Secondo le ultime statistiche ufficiali del Governo, mentre sette mesi fa la polizia della Palestina era composta di 750 inglesi, di 1500 arabi e di 360 ebrei, ora essa è aumentata di altri 2000 uomini supplementari.

Intanto si ha da Bagdad che l'Irak Petroleum Company, in seguito ai ripetuti attacchi contro il suo oleodotto in Transgiordania ed in Palestina, avrebbe deciso di costruirne un altro a prova di proiettile una volta ristabilito l'ordine in Terrasanta.

L'inizio del processo di Mosca

Il retroscena della violenta ripresa della offensiva contro i trotzkisti

MOSCA, 18

Oggi a mezzogiorno, nella sala Georgiana nel palazzo delle Colonne al Kremlino, l'antico casino dei nobili, ha avuto inizio il processo contro Zinovieff, Kameneff ed altri, imputati di complotto terroristico per abbattere Stalin e il suo governo.

Nella sala vi è posto per duecento persone soltanto, perchè la maggior parte dello spazio è occupata dal tribunale, dagli imputati e dai difensori. Sono presenti molti osservatori stranieri, esclusi i tedeschi, i quali hanno fatto sapere di non essere interessati alla sorte di coloro tra gli imputati che asseriscono di possedere la nazionalità tedesca. Anche questa è stata smentita per tutti coloro che hanno deposto in tal senso, ad eccezione di uno per il quale la cittadinanza è dubbia.

Svolta rapidamente la procedura, è cominciata la lettura dell'atto di accusa, che è eccezionalmente lungo.

Stamane, prima dell'inizio del processo, Kalinin, presidente del comitato esecutivo centrale, nel discorso pronunciato alla premiazione dei due aviatori sovietici che hanno recentemente compiuto il volo transcontinentale senza scalo, ha detto fra l'altro, riferendosi al processo odierno: «Gli accusati hanno cospirato con i più acerrimi nemici dell'Unione sovietica. Il processo rivelerà con quanta rapidità essi si intesero con gli stranieri».

Con grande rilievo i giornali sovietici pubblicano da vari giorni moniti a tutti i comunisti perchè sappiano distinguere il nemico, e venga intensificata la vigilanza bolscevica.

La violenta campagna contro i resti della banda trozkista-zinoveviana iniziata dalla Pravda il 7 corrente, è d'improvviso ripresa da tutti i giornali, compreso l'organo dell'armata rossa. Il fatto non deve destare alcuna sorpresa. La lotta contro i nemici del partito Lenin-Stalin è un motivo che ritorna periodicamente e spesso si riduce ad una manovra mascherata per avere il pretesto di mandare ai lavori forzati qualche migliaio di persone, colpevoli non d'altro che di criticare l'atteggiamento del partito o del governo.

Alcuni sostengono che si tratti di una nuova manovra del Kremlino per soffocare il malcontento esistente tra alcuni elementi del partito, ma sulle cause di tale malcontento si mantiene negli ambienti ufficiosi il più assoluto riserbo. E' però sintomatico il fatto che la campagna così fulmineamente aperta assuma già carattere inquietante.

Altri pensano che il malcontento sia dovuto al disagio economico che continua, malgrado le esaltazioni delle realizzazioni economiche e sociali della dittatura socialista, data la mancanza di articoli di prima necessità (scarpe, tessuti, ecc.), il forte rialzo dei prezzi durante gli ultimi mesi, tanto per i prodotti alimentari che per le merci di largo consumo.

E' noto inoltre che quest'anno si è avuto un pessimo raccolto causa della siccità che ha colpito la più gran parte del territorio sovietico. E di questo fatto, secondo taluni, approfitterebbero appunto ora i cosidetti elementi di sinistra del partito comunista, per sfruttare gli avvenimenti di Spagna, muovere attacchi al Governo, accusandolo di non avere prestato sufficiente appoggio morale e materiale ai compagni spagnoli.

Di questa voce si sarebbe fatta eco la Frankfurter Zeitung *che avrebbe sostenuto che un passo in avanti del Governo spagnolo verso l'estremismo comunista sarebbe malvisto dal Kremlino per le ripercussioni internazionali ed interne cui esso potrebbe dar luogo.*

Altri infine sostengono che in vista della messa in vigore della nuova costituzione sovietica, si farebbe ricorso ad una nuova pulizia del paese per sradicare i cosidetti «nemici del popolo», «infami mercenari fascisti della marmaglia trozkista e zinoveviana».

Difficile poter distinguere oggi in regime staliniano la portata delle eventuali possibili correnti dell'U.R.S.S.; ma il fatto più sicuro è che un certo disagio si avverte ovunque e che tutte le promesse di benessere e le assicurazioni di progressi raggiunti coi sistemi stakhanoviti non sono che parole vane.

Ciò mentre le industrie lavorano a ritmo forzato quasi esclusivamente per l'esercito e per la difesa, rallentando per contro sensibilmente la produzione di beni destinati ai bisogni imprescindibili delle masse.

In conclusione la campagna governativa contro il trozkismo rivela indubbiamente qualche anormalità, anormalità che potrebbe essersi verificata tanto in alto quanto in basso, e non è neppure da escludere che elementi di sinistra abbiano provocato qualche nuova stretta di freni, che potrebbe essere considerata una misura preventiva per le future «libertà staliniane» in vista dell'applicazione della nuova costituzione.

La condanna del fondatore del nazionalsocialismo svizzero

BERNA, 18

Il processo intentato dalla comunità ebraica della capitale svizzera contro il fondatore e capo della lega dei confederati nazionalsocialisti, lo architetto Teodoro Fischer di Zurigo, per aver diffuso gli opuscoli «I protocolli del savio di Sionne», è terminato dopo tre anni di procedura e la sentenza è stata resa esecutiva in questi giorni. L'accusato principale Teodoro Fischer, che nel 1931 aveva simboleggiato il suo partito con la croce uncinata nera in campo giallo, prendendo come spunto gli antichi colori del Cantone di Uri, è stato condannato ad una multa di 50 franchi, ad un indennizzo di 1200 franchi ed al pagamento di cinque noni delle spese processuali, ammontanti a 62 mila franchi svizzeri. Frattanto la polizia di Zurigo ha posto i sigilli sulla sede del partito ed ha sequestrato il mobilio ed il giornale «Der Eidgenosse».

Riarmamento anche in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18

Il Governo cileno ha impartite precise istruzioni agli organi competenti perchè nel più breve tempo possibile provvedano al rinnovo completo di tutto il materiale da guerra in dotazione all'esercito, alla marina ed all'aviazione militare. Si precisa che questa improvvisa decisione è dovuta allo stato veramente scadente di tutto il materiale da guerra in possesso delle forze armate cilene. Nel contempo si vuole assicurare al Paese un'efficenza bellica che lo renda tranquillo del suo avvenire. Tale materiale da guerra risulta che verrà acquistato all'estero e probabilmente in alcuni paesi europei.

Favorevoli accoglienze a Belgrado al nuovo Ministro d'Italia

BELGRADO, 18

Il giornale *Politika* nel dare notizia della nomina del nuovo Ministro d'Italia in Belgrado Indelli, finora Ministro a Tirana, ne pone in rilievo le qualità di ottimo conoscitore della situazione balcanica.

Vari giornali jugoslavi dedicano lunghi articoli all'arte di Grazia Deledda.

Il ruolo coloniale dei maestri elementari

ROMA, 18

Nello studio preparatorio per la applicazione di un nuovo ordinamento scolastico nella Libia, in sostituzione di quello del 1924, è stata prevista l'istituzione di un ruolo coloniale dei maestri elementari 4.a categoria) assumendo: a) gli insegnanti di ruolo attualmente in servizio; b) gli incaricati aventi almeno un quinquennio di lodevole servizio; c) gli incaricati che nell'ultimo quinquennio avessero superato nel regno un concorso magistrale per titoli ed esami; d) gli incaricati che non trovandosi nelle condizioni previste dai due comma precedenti, superassero un concorso speciale per titoli ed esami.

Il Ministero delle Finanze, riaffermato il principio che l'assunzione del personale provvisorio di qualsiasi categoria deve essere subordinata agli esami di concorso, ha consentito la sistemazione mediante concorso speciale di quegli insegnanti che abbiano lodevolmente prestato servizio per almeno un quinquennio, pari, con la supervalutazione, a otto anni. A tale concorso speciale partecipano pochissimi maestri, non più di 24, taluni dei quali hanno già 17, 14, 11 anni di servizio; e poichè i posti vacanti sono nella sola Tripolitania oltre 130 e nella Cirenaica una quarantina, si provvederà, di concerto con i Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie, a bandire entro il mese di ottobre il concorso generale che permetterà di coprire i posti di ruolo ora vacanti e di sanare così l'irregolare situazione delle scuole della Libia.

Gli aumenti dei salari alle categorie lavoratrici

Acque gassate e birra

ROMA, 18

Tra la Federazione nazionale fascista industria acque gassate, birre, freddo e malto e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione, presa in esame l'attuale situazione salariale dei dipendenti dell'industria delle acque gassate, birra, freddo e malto si è convenuto quanto segue: a decorrere dal 15 agosto 1936 i minimi di stipendi e salari riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore nonchè gli stipendi ed i salari di fatto corrisposti ai lavoratori delle industrie acque gassate, birra, freddo e malto saranno maggiorati in misura del 9 per cento per l'industria bevande gassate, dell'8 per cento per l'industria del freddo (fabbriche di ghiaccio e frigoriferi), del 7 per cento per l'industria di malto, della birra e degli estratti di malto. L'accordo interessa circa 10.000 dipendenti.

Industria idrotermale

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria idrotermale e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'alimentazione, presa in esame la situazione salariale dei dipendenti dall'industria idrotermale e riconosciuta l'opportunità di meglio adeguare i salari vigenti alle esigenze normali di vita, si è convenuto quanto segue: a decorrere dal 14 settembre c. a. ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte ai lavoratori suddetti sarà portato un aumento del nove per cento. L'accordo interessa 6000 dipendenti.

Lavoratori Carta e Stampa

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria grafica ed affini, degli artigiani e delle cooperative e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e stampa, presa in esame la situazione salariale degli impiegati ed operai dipendenti dalle aziende industriali artigiane e dalle cooperative grafiche ed affini, si è convenuto quanto segue: a decorrere dal 1.o settembre p. v. sui minimi di paga contrattuali, nonchè sulle paghe di fatto degli operai dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative grafiche ed affini, verranno applicati i seguenti aumenti percentuali: a) salari fino a lire 18 l'8 per cento; b) salari fino a lire 22 il 7 per cento; c) salari superiori a lire 22 il 5 per cento.

Secondo gli stipendi (al netto delle gratifiche, provvigioni ecc.) degli impiegati rappresentati dalla Federazione dei lavoratori della carta e stampa dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative grafiche, saranno aumentati nella misura del 6 per cento. L'accordo interessa circa 50.000 lavoratori.

Vetrai e ceramisti

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi e la Federazione nazionale fascista del vetro e della ceramica con l'intervento della Federazione nazionale fascista delle cooperative di produzione e lavoro, dopo ampia e cordiale discussione, durante la quale i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori hanno espresso la comune volontà di favorire l'incremento dell'industria ceramica italiana, si è convenuto quanto segue: a decorrere dal 17 agosto 1936 XIV sui minimi contrattuali, sulle tariffe di cottimo e sulle retribuzioni di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà portato un aumento del nove per cento per gli operai della ceramica industriale, dei materiali refrattari, del gres e degli abrasivi, dell'otto per cento per gli operai dell'industria della ceramica artistica. L'accordo interessa circa 20.000 lavoratori.

Il ritorno degli Azzurri

ROMA, 18

Questa notte, alle 0.35 hanno fatto ritorno da Berlino il generale Vaccaro, il gr. uff. Nedo Nadi con tutti gli schermidori azzurri ed altri atleti isolati che hanno partecipato alle Olimpiadi, tra cui il pugile Matta ed i cestisti coi loro dirigenti. Alla stazione di Termini si era radunata una folla di sportivi e simpatizzanti, che ha salutato gli azzurri con una calorosa dimostrazione. Il generale Vaccaro ha ordinato il saluto al Duce e la comitiva si è sciolta.

Gli azzurri a Cassel L'omaggio al Milite Ignoto

CASSEL, 18

Stamane gli atleti italiani si sono recati inquadrati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le competizioni atletiche. Gli atleti italiani partiranno domani via Brennero giungendo a Verona giovedì mattina ove la squadra si scioglierà.

La squadra del Giulio Cesare batte quella olandese del "Boschfontein,,

Da bordo del Giulio Cesare, 18

Un marconigramma diretto alla Agenzia «La Radio Nazionale» informa che il piroscafo «Giulio Cesare» partito da Durban giungerà stamane a East London. Durante la sosta a Durban la nostra squadra di calcio ha battuto per sei a zero la squadra del piroscafo olandese «Boschfontein».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 232 - Centesimi 20

Giovedì 20 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

IL DUCE TREBBIA A PONTINIA

tra l'entusiasmo delle operose masse rurali il grano che aveva seminato il 18 dicembre

La firma del nuovo patto colonico dell'O. N. Combattenti L'inaugurazione dello zuccherificio di Littoria

ROMA, 19

Il Duce, ritornato da Forlì pilotando il suo apparecchio S 81, si è recato stamane, per la chiusura della trebbiatura, nell'Agro Pontino, accolto dalle festose entusiastiche manifestazioni di quelle popolazioni rurali.

Alle 7.30 la sua automobile, a bordo della quale era anche il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, on. Di Crollalanza, si è fermata dinanzi al podere 1518 dell'Azienda di Pontinia e il Duce ne è disceso ossequiato dal folto gruppo di autorità che erano raccolte all'ingresso del podere.

Erano fra esse il Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri, il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il Segretario del Partito on. Starace e i Sottosegretari di Stato Medici del Vascello, Tassinari e Canelli, il senatore Prampolini, il Presidente della Confederazione degli agricoltori, on. Muzzarini, ed il Presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli on. Angelini, il Prefetto di Littoria, Giacone, il Segretario Federale, Ippolito, il Comandante della Milizia Forestale, generale Agostini, alti funzionari dell'O. N. C.

L'entusiasmo dei coloni

Sulla strada interpoderale che costeggia lateralmente il podere 1518 una moltitudine di rurali, affluiti da tutta la zona circostante, ha salutato il Duce con alte grida di evviva e con applausi scroscianti. Al margine del fondo erano allineati alcuni giovani agenti di campagna ungheresi, che sono attualmente ospiti dell'Azienda di Pontinia, e che all'arrivo del Duce hanno levato il braccio al saluto romano.

Poi, quando egli si è avvicinato al gruppo, uno degli ungheresi gli ha rivolto, anche a nome dei compagni, parole di omaggio, di ammirazione e di riconoscenza a cui il Duce ha risposto cordialmente.

Intanto dalla folla dei coloni, nella quale erano frammisti uomini, donne, ragazzi, continuavano ad elevarsi fervidissime le acclamazioni, che sono divenute un'imponente dimostrazione quando il Duce si è diretto verso la massa adunata e si è trattenuto qualche istante affabilmente tra essa.

Intanto sull'aia ampia e solatia del fondo, in faccia del campo rosseggiante sotto il sole del mattino le operaie si andavano raccogliendo intorno alla trebbiatrice, sulla quale il Duce, come suole ogni anno, avrebbe trebbiato il grano pontino. A lato della macchina si erigevano biche e covoni e si accatastavano i mannelli pronti per essere porti all'imboccatore.

Era questo il grano nato su quell'appezzamento di terreno del podere che il Duce seminò il 18 dicembre 1935, in occasione dell'inaugurazione di Pontinia. Ora egli si appresta a trebbiare il prodotto di quella semina che è cresciuto abbondante e rigoglioso sul buon terreno.

Il Duce al lavoro sulla trebbiatrice

Le slegarine, con i caratteristici grandi cappelli di paglia, e i porgitori sono già tutti al loro posto sul piano della trebbiatrice. Il Duce, fatto segno a nuovi applausi e a nuove acclamazioni si toglie la giubba, sale sveltamente la scaletta addossata alla macchina, è in cima ad essa e, imbracciati i primi mannelli, che gli vengono porti, comincia la sua opera di imboccatore.

Egli procede speditamente nel lavoro. Uno dopo l'altro, i covoni passano nella tramoggia e tutto intorno è un lieto aureo spolverio di pagliuche scintillanti. Incitate dall'alacre, incessante ritmo di lavoro del Duce, le operaie si affrettano anch'esse alla loro bisogna e mai spettacolo agreste apparve più pieno di vita, più fervido, più lietamente operoso.

Per oltre tre quarti d'ora il Duce è rimasto sulla trebbiatrice, dopo, invitato da lui, era anche salito uno degli agenti di campagna ungheresi, il quale aveva espresso il desiderio di poter dare il proprio lavoro accanto al Duce.

Dopo avere cordialmente risposto al saluto degli operai, che hanno lavorato con lui, il Duce ritorna sull'aia mentre di nuovo si alza entusiastico il grido di invocazione e di acclamazione della folla rurale.

Egli ora visita il fondo. E dapprima si sofferma davanti a un gruppo di 76 bovini che, infiocchettati a festa, sono allineati presso l'impalancato che delimita il podere.

Si tratta di bovini di razza maremmana, scelti fra i capi di bestiame dell'Agro, per iniziare con essi un allevamento razionale e selezionato. In un libro genealogico che viene mostrato al Duce sono stati registrati tutti i capi segnaletici che riguardano questi vigorosi e bellissimi animali destinati ad essere i capostipiti di una razza purissima.

Il Capo tra il popolo

Poi il Duce, accolto con segni di devota riconoscenza dal colono del podere e dai dieci componenti la sua famiglia, entra nel pianterreno e, dopo avere sostato famigliarmente con essi, riesce sull'aia tra rinnovate manifestazioni.

La moltitudine dei rurali, che aveva accompagnato l'opera del Duce col suo applauso e con le sue acclamazioni, ora che egli è vicino, trascinata dall'impeto dell'entusiasmo, rompe le righe, circonda il Duce, lo invoca appassionatamente.

Ed egli si ferma ancora una volta tra i coloni, risponde sorridendo e con cordiali parole alle loro testimonianze di riconoscenza e d'amore, poi, dopo avere traversato lentamente la folla, che continuava a serrarglisi intorno, si dirige verso la sua autovettura. L'automobile parte velocemente mentre ancora echeggiano ormai lontane le grida di saluto dei rurali, e si avvia lungo le strade interpoderali per raggiungere la zona di Sabaudia.

Per tutti i borghi, per tutte le case coloniche dell'Agro, è volata fulminea la notizia che il Duce era a Pontinia e immediatamente i contadini della vasta pianura hanno addobbato le finestre di festoni e di drappi e si sono raccolti sulle aie, molti imbracciando una bandiera tricolore, per salutare il passaggio del Capo del Governo.

Dimostrazioni imponenti a Sabaudia

A Borgo Vodice, primo borgo che si incontri pertinente a Sabaudia, la massa dei rurali è tutta adunata sul grande crocicchio della via, dinanzi all'Azienda, tra una selva di gagliardetti e di bandiere.

Il sopraggiungere dell'automobile del Duce suscita un clamore festoso, e si vede un lieto sbandierio accompagnare, col suo largo ondeggiamento, i movimenti della folla che vorrebbe quasi inseguire l'autovettura per dimostrare ancora al Duce la sua devozione e la sua gratitudine.

Imponente è lo spettacolo offerto da Sabaudia. Sulla piazza del Comune tutta la popolazione si è raccolta dietro lo schieramento delle organizzazioni fasciste e quando il Duce vi giunge, l'invocazione DUCE! DUCE! risuona da ogni punto, con un'intensità appassionata. L'automobile passa lentamente tra la massa di popolo poi si allontana lungo i clivi verdeggianti che fiancheggiano il lago di Paolo e si slancia sul rettileno che corre presso la marina sino a foce Verde.

Ovunque, come nelle zone già toccate, sono i segni di festa e di giubilo: bandiere sulle aie, festoni alle case, gruppi di rurali sulle vie tra podere e podere.

Il giubilo di Littoria

Poco dopo cominciano ad azzurreggiare le case coloniche di Littoria e sempre più vicina si vede ergersi la Torre podestarile del centro comunale. L'automobile del Duce, seguita dal corteo delle altre macchine, recanti le autorità, sbocca sulla piazza ove sorge il palazzo del Governo e si arresta dinanzi al portale.

Escluso il breve spazio, strettamente necessario per il passaggio delle autovetture, tutto il resto della piazza è letteralmente gremito dalla popolazione di Littoria, anch'essa convenuta in massa, inquadrata nelle formazioni del Partito e sindacali, con labari, bandiere e gagliardetti.

Duce! Duce! grida con appassionato impeto la folla al suo apparire, e la dimostrazione, sempre intensa e fervidissima, continua quando egli, disceso sulla piazza, sosta qualche minuto ad osservare il superbo spettacolo offerto da questa fede e da questo amore di popolo, e sale poi, seguito dal gruppo delle autorità, al palazzo del Governo.

Nella sala maggiore sono adunati, insieme al podestà ed alle altre autorità di Littoria, i podestà ed i segretari dei Fasci di tutta la provincia. Al suo entrare il Duce è salutato dal grido possente degli adunati. Egli percorre lo schieramento, rivolge con affabile cordialità la parola a qualcuno dei presenti, poi, tra una nuova imponente manifestazione, lascia il palazzo per far ritorno sulla piazza.

Quivi la dimostrazione della folla non ha un attimo di sosta ed ora che il Duce riappare l'acclamazione assurge ad una grandiosità commovente. Mille e mille vessilli si vedono agitarsi nell'aria; mille e mille braccia si tendono al saluto romano e con un solo grido la folla rinnova altissima la sua invocazione Duce! Duce!.

Il nuovo patto colonico

Risalito in automobile il Capo del Governo si dirige verso la sede dell'Ispettorato dell'Agro Pontino e, dietro di lui, in massa enorme, la moltitudine si muove per accompagnarlo, per acclamarlo ancora.

La sosta nella sede dell'Ispettorato è dovuta alla solenizzazione di un atto che avrà una profonda ripercussione non solo tra tutti i coloni dell'Agro, ma presso tutti i lavoratori d'Italia. Si tratta dell'apposizione della firma, da parte dei rappresentanti degli interessati al nuovo patto colonico che l'Opera Nazionale Combattenti ha stipulato con i rurali occupati nei terreni da essa assegnati.

Il Duce, che segue con quotidiano e vivo interesse la grande e vittoriosa opera di trasformazione fondiaria della regione, ha voluto presenziare alla firma del nuovo patto colonico, resosi opportuno dopo un riesame della situazione economico-sociale dell'Agro, effettuato dall'Opera ed elaborato attraverso varie proficue trattative con le organizzazioni interessate e con la collaborazione delle autorità politiche della Provincia.

Tale patto, presi gli ordini dal Duce, si è concluso in questi giorni tra l'Opera Nazionale Combattenti da una parte, ed il Commissariato delle migrazioni e colonizzazioni interne e la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura dall'altra, presenti il Prefetto di Littoria, il rappresentante del Partito e quello della Confederazione degli agricoltori.

Caratteristica fondamentale del nuovo patto è quella di garantire per un quinquennio la vita famigliare del colono anche in quei poderi di bonifica che, pur in crescente produttività, non ancora sono giunti al loro adeguato rendimento.

Col nuovo patto l'Opera Combattenti provvede in tale caso, attraverso una sufficiente integrazione, ad assicurare le effettive necessità di vita della famiglia colonica. Questa viene così sottratta ad un inevitabile eccessivo indebitamento dei primi anni di bonifica che pregiudicherebbe il fine ultimo al quale tende il patto colonico dell'Agro Pontino, cioè quello della graduale trasformazione del colono in piccolo proprietario.

Il rito della firma

Tale beneficio, per il quale il nuovo patto aderisce pienamente ai principi sanciti nella Carta del Lavoro, costituisce una vera conquista del campo sociale e rappresenta un'ulteriore benemerenza dell'Opera Nazionale Combattenti. Fra gli altri molteplici vantaggi, assicurati ai coloni, vi è la costituzione di una cassa mutua malattie a carattere paritetico.

Nella sala maggiore dell'Ispettorato, il Presidente dell'O.N.C. mostra al Duce alcuni grandi grafici che indicano la produzione granaria delle singole annate nell'Agro Pontino, la produzione foraggiera, nonchè il reddito dei vari poderi. Quest'anno, nonostante le avverse condizioni climateriche, la produzione è stata, si può dire, ottima, in quanto assomma a novanta mila quintali circa.

Quindi l'on. Di Crollalanza espone al Duce i criteri fondamentali ai quali si è ispirato il nuovo patto colonico e lo prega infine di volere, quale segno del suo fausto patrocinio apporre la sua firma in calce al contratto. Il Duce firma e, dopo di lui, sottoscrivono il Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni, l'on. Di Crollalanza, l'on. Nannini, in rappresentanza del Commissariato per la colonizzazione e l'emigrazione interna, l'on. Angelini, in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori agricoli.

Un calorosissimo applauso saluta il compimento di questo atto e, alla dimostrazione che si svolge all'interno del palazzo, si fonde con tonalità più alta quella dell'immensa massa, che si pigia sulla piazza sottostante, massa di rurali che, a conoscenza dei grandi ulteriori vantaggi che il patto le accorda, manifesta la sua gratitudine ed il suo entusiasmo con vibranti acclamazioni al Duce.

Mussolini parla al popolo

Chiamato insistentemente da questa manifestazione popolare il Duce si affaccia al balcone centrale dell'edificio e quando, dopo alcuni minuti, il silenzio si diffonde sugli adunati rivolge ad essi alcune parole.

Il Duce pone in rilievo come il patto colonico testè firmato rappresenti un progresso notevole sul precedente.

Egli prosegue dicendo che, con la trebbiatura del grano di Pontinia e con l'inaugurazione del nuovo zuccherificio, si può affermare che la redenzione dell'Agro Pontino è ormai un fatto compiuto.

Il Duce termina dichiarando che ciò è avvenuto per merito dei lavoratori e dei combattenti, che costituiscono il forte e grande Popolo italiano.

Una nuova fervidissima manifestazione saluta le parole del Duce che, lasciato il balcone, ridiscende sulla piazza, che è ancora tutta vibrante di grida, di applausi, di canti. Fra l'ondeggiare delle bandiere, tra l'incalzare delle acclamazioni, egli passa tra la folla che si assiepa lungo il percorso e, risalito in automobile, si avvia ad inaugurare un'importantissima opera che è venuta ad arricchire Littoria.

Lo Zuccherificio

Si tratta dello zuccherificio, edificio grandioso, sorto in soli dieci mesi durante l'assedio economico e che ha dinanzi a sè il più promettente avvenire. In seguito ai risultati più che soddisfacenti ottenuti da alcuni esperimenti di coltivazione delle barbabietole nell'Agro Pontino, fu decisa la costruzione di tale stabilimento nei pressi della stazione di Littoria a cui è collegato mediante un'ampio raccordo ferroviario.

Il 27 giugno 1935 il Capo del Governo pose la prima pietra dell'edificio che, non solo oggi è interamente finito, ma è in pienissima attività di funzionamento.

Il macchinario è stato totalmente e completamente costruito in Italia e costituisce quanto di più moderno e perfetto si abbia al riguardo. Generatori di vapori, ad alto rendimento termico, alimentano la centrale termo-elettrica a recupero totale di vapore, il quale viene utilizzato negli apparecchi a effetto multiplo per la fabbricazione dello zucchero e tutto il sistema di macchinario elettrico, che si raccorda ad ogni apparecchio, eliminando le vecchie e pericolose trasmissioni e le vecchie cinghie, costituisce un sistema armonico che, oltre al massimo risparmio di combustibile, mira anche al massimo della semplicità nello svolgimento della lavorazione.

L'edificio dello stabilimento è stato progettato per una potenzialità giornaliera di sedici mila quintali di bietole, con produzione di zucchero raffinato. Per quest'anno si produce soltanto zucchero cristallino bianco, ma verranno presto installati anche gli apparecchi per la raffinazione.

La fervida manifestazione degli operai

Lo stabilimento, che attualmente occupa 435 operai, ha cominciato a funzionare dal giorno otto agosto, senza il minimo inconveniente ed ora continua con perfetta regolarità la sua lavorazione.

Sulla vastissima corte a giardino che circonda il rosso edificio dello stabilimento sono raccolte, in attesa dell'arrivo del Duce, alcune centinaia fra operai ed operaie, i primi in tuta, le seconde in grembiule turchino. Dall'alto dei pennoni sventolano fiamme tricolori e la bandiera è issata sul più alto culmine dell'edificio e adorna le facciate dei casamenti minori, che si raggruppano intorno ad esso.

L'ingresso del Duce è salutato con calorosissime manifestazioni degli operai e l'eco delle acclamazioni vince il rumore profondo e potente delle macchine che nell'interno sono in piena attività.

Accolto dai dirigenti lo stabilimento, il Duce si dirige dapprima verso alcuni immensi silos dove sono accastati cumuli di bietole, ne prende alcune, ne esamina lo sviluppo fogliaceo, ne giudica le varie qualità, quindi, sempre seguito dal gruppo delle autorità e fiancheggiato dai dirigenti dello zuccherificio, entra nell'interno dello stabilimento che, con i suoi macchinari, dà l'impressione di una grande potenza.

Il primo zucchero

Dopo che mons. Navarra, Vescovo di Terracina, ha proceduto al rito della benedizione, lentamente, accuratamente egli visita gli impianti del pianterreno, sale poi sulle scalette di ferro che si slanciano verso l'alto dell'immenso padiglione agli ambulacri superiori, dove funzionano le altre macchine che costituiscono, con le prime, le parti vitali di questo poderoso organismo industriale.

Durante la visita, gli viene offerto il primo zucchero prodotto dallo stabilimento. La visita si protrae per circa tre quarti d'ora e nel lasciare lo stabilimento il Duce esprime il suo compiacimento per la realizzazione compiuta.

Al suo uscire dallo zuccherificio il saluto degli operai si fonde con quello della folla dei rurali di Littoria. Una banda paesana, fra tanto clamore festoso di grida, fa squillare le note della Marcia Reale e di Giovinezza. La dimostrazione continua senza sosta quando il Duce risale in automobile e il grido DUCE! DUCE! ripetuto da migliaia di persone, si eleva ancora più alto quando egli si allontana dallo stabilimento.

Lungo la via del ritorno verso Roma, il Duce ha sostato a Carano, per visitare quelle sorgenti e i cinque grandi pozzi di raccolta e di distribuzione delle acque.

Il fulgido esempio di Pontinia

ROMA, 19

Riferendosi alla visita del Duce nell'Agro Pontino la *Tribuna* scrive che il grano che il Duce ha oggi trebbiato insieme con i lavoratori ai quali ogni anno egli reca il segno tangibile di una solidarietà spirituale che si illumina nella visione del cammino compiuto per la salda conquista della terra, è lo stesso grano che Mussolini seminò lo scorso inverno.

Il ciclo produttivo di questo elemento essenziale alla vita e alla libertà del popolo italiano, — prosegue il giornale — si inizia e si conclude nel nome e con la diretta partecipazione del massimo artefice che volle, propugnò e attuò la più gigantesca impresa di redenzione invano tentata nei secoli.

Il giornale rileva che nonostante l'avversa stagione il raccolto nell'Agro Pontino si aggirerà fra gli 80 e i 90 mila quintali, cifra quanto mai imponente se si consideri che fino a pochi anni or sono l'immensa zona desolata e costellata di insidiosi acquitrini era segnata al passivo rispetto ad ogni possibilità feconda, e continua: **«L'Italia fascista dunque, mentre i suoi figli combattevano e davano alla Patria un'altra grande vittoria non ha attenuato il suo ritmo costruttivo in ogni campo: nè le esigenze della guerra etiopica, nè l'infamia sanzionista hanno ritardato di un istante la marcia delle forze civili impegnate in quest'altra durissima battaglia.**

Confrontiamo questo quadro superbo di forze ideali — conclude la *Tribuna* — con quanto succede in molte parti d'Europa, e con i bagliori sanguigni di sterili tragiche lotte civili e il popolo tutto tragga nuovo motivo di speranza e di fierezza per servire con sempre maggior tenacia la sua missione e il suo destino.

Il *Lavoro Fascista* dice che il Duce è tornato ancora una volta nell'Agro Pontino, nel suo Agro, poichè questa terra è stata redenta ed è fertile e feconda soltanto per virtù del suo genio, della sua volontà, del suo spirito animatore che egli ha apportato nello sforzo grandioso dell'impresa e della dura fatica dei pionieri.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 19

I giornali della sera mettono in particolare evidenza la visita del Duce nell'Agro Pontino e la entusiastica accoglienza a lui fatta dalle popolazioni.

Il rapporto dei Federali oggi a Palazzo Littorio

ROMA, 19

Domani, giovedì, giusta gli ordini del Duce, il Segretario del Partito terrà alle ore 17 rapporto dei segretari federali.

Dopo il rapporto, alle ore 18.30, i segretari federali, incolonnati, con alla testa il gagliardetto del Partito e con la prescritta scorta d'onore, si recheranno da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia per ritirare le insegne della Colonna Celere dell'Africa Orientale, consegnate, come fu detto, da S. E. Starace al Duce nei giorni scorsi.

Nella Capitale dell'Impero

Ras Sejum visita la Casa del Fascio - Tre milioni di risparmi depositati dai nostri operai Operazioni di polizia contro i predoni

ADDI SABEBA, 19

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani informa che, in seguito al decreto che limita ad un breve periodo la validità dell'antica carta monetata dell'ex-Banca d'Etiopia, numerosi indigeni affluiscono agli sportelli della Banca d'Italia per permutare i vecchi biglietti con carta moneta italiana. L'affluenza degli indigeni, che cambiano i vecchi spezzati di nichel dell'ex-governo del negus con lire italiane, è tale che la Banca ha dovuto istituire uno speciale servizio per tale effetto.

Un'altra notizia Stefani informa che Ras Sejum aveva espresso il desiderio di visitare la Casa del Fascio di Addis Abeba volendo con tale atto rendere omaggio alle organizzazioni fasciste e rendersi personalmente conto di quanto il Fascio di Addis Abeba sta facendo a favore della popolazione indigena e, specialmente, per i bambini e ragazzetti, centinaia dei quali sono vestiti, nutriti ed educati nelle scuole e palestre dipendenti dal Fascio della capitale. Varie centinaia di ragazzetti indigeni, ottimamente inquadrati, hanno ricevuto Ras Sejum cantando "Giovinezza" ed altri Inni nazionali italiani.

Intanto il traffico ferroviario si svolge regolarmente senza incidenti di nessun genere. Nei dintorni di Dire Daua un piccolo gruppo di predoni, che aveva tentato di rapinare alcuni tucul indigeni, prontamente attaccato dalle nostre truppe, ha abbandonato la zona dopo avere subito gravi perdite. Le popolazioni hanno espresso la loro riconoscenza al nostro comando.

Nel governo dei Galla e Sidama, nonostante la stagione piovosa, continuano le operazioni di polizia coloniale e di occupazione territoriale.

Il generale Pinna, in stretto contatto con il Vicerè, sta studiando la sistemazione razionale degli aerodromi e dei campi di atterraggio dell'A. O. I. in rapporto con la permanente funzione di polizia e presidio militare che avrà l'aeronautica nel territorio dell'Impero.

Grazie alle bande armate che fanno la spola tra l'altopiano ed il bassopiano eritreo sono sensibilmente diminuite di numero le tradizionali rapine e razzie di cui erano vittime le disgraziate popolazioni della Dancalia che stanno tornando alle loro terre di origine e si stringono grate e fedeli intorno alle autorità italiane.

La 221.a Legione dei Fasci all'estero, continua il corrispondente della Stefani, lascierà fra pochi giorni l'Etiopia diretta in Italia dopo aver bravamente compiuto il suo dovere sul fronte sud.

Circa settecento legionari restano in Etiopia avendo espresso il desiderio di non tornare più nelle terre straniere donde sono venuti, ma di restare in Etiopia in terra italiana e cooperare con il loro lavoro al potenziamento del Vicereame. Circa duecento faranno carriera nella Milizia in colonia; altri duecentocinquanta hanno trovato da sistemarsi in Colonia ed i restanti centocinquanta rimangono sotto le armi fino a quando abbiano trovato una conveniente sistemazione.

Con i legionari partono anche il console Guarati ed il ministro Piacentini.

Secondo le cifre comunicate dall'Ufficio postale di Addis Abeba, l'importo dei depositi degli operai italiani residenti ad Addis Abeba è stato, durante il mese di luglio, di tre milioni di lire circa. La cifra è notevole in rapporto alla esigua cifra di operai arrivati fin qui ad Addis Abeba ed i lavori sono ancora limitati a causa della stagione delle piogge.

Gugsà a Porto Said

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19

A bordo del piroscafo *Victoria* è giunto ieri alle ore 13 a Porto Said il degiac Ailè Selassiè Gugsà, il quale è stato salutato da un rappresentante del Consolato d'Italia e dal segretario del Fascio. Un balilla eritreo ha offerto al degiac un mazzo di fiori.

Alle ore 10 di stamane, a bordo del piroscafo olandese *Sibayac*, proveniente da Marsiglia, era giunto a Porto Said il primogenito dell'ex negus Asfa Uossen. Sbarcato dalla nave, egli ha proseguito in ferrovia alla volta della Palestina per raggiungervi la madre.

Padre Giuliani

I cimeli del martirio

portati a Torino dal Duca di Bergamo

TORINO, 19

Ieri sera in forma privatissima, è giunto a Torino il Duca di Bergamo, proveniente da Milano. Al seguito del Duca di Bergamo è tornato pure il Procuratore della Casa Ducale, comm. Mario Giay Merlera, che fu anch'egli in Africa Orientale, il quale per incarico degli augusti Principi ha consegnato oggi al Padre provinciale dei Domenicani alcuni preziosissimi cimeli del martirio sofferto da Padre Giuliani.

I cimeli comprendono alcuni oggetti personali dell'eroico Cappellano, tra cui il suo portafoglio che fu rintracciato da un suddito eritreo comperandolo da un etiope. In una preziosa anfora lo stesso comm. Giay Merlera raccolse un po' di terra nel luogo preciso in cui Padre Giuliani cadde e fu seviziato: terra rossiccia, arsa, che ricorda l'arida terra del Carso.

Ma impressionante, tra i cimeli raccolti per incarico degli Augusti Principi dal comm. Giay Merlera, è la sciabola con la quale Padre Giuliani fu trucidato. Il valoroso Cappellano cadde ferito da un proiettile, forse non mortale; fu udito recitare ad alta voce le preghiere, ebbe la forza di consumare tutte le sacre particole che teneva con sè perchè non cadessero in mani sacrileghe; poi, mentre ancora stringeva contro il petto la sacra teca, fu decapitato e orrendamente mutilato. Ma la turba selvaggia degli assalitori, tra cui era il barbaro massacratore di Padre Giuliani, fu pochi istanti dopo falciata a morte dalle nostre mitragliatrici.

La salma di Padre Giuliani potè essere ritrovata tra un cumulo di cadaveri e ad essa fu data onorata sepoltura. Nel dorso dell'eroico frate trovavasi ancora infissa la lama che l'aveva mutilato e, accanto, era il cadavere del suo seviziatore.

Un'altra flotta aerea francese in Spagna

La commedia del "non intervento,, mentre continua il transito delle armi sul suolo francese - Una colonna sanitaria in partenza dall'Inghilterra - Severe misure in Belgio - "Non ingerenza,, d'altro stile: sequestro di materiali e arresti di persone in Svizzera

Aeroplani francesi e medici inglesi

LONDRA, 19

Il Ministero del Commercio ha proibito tutte le esportazioni di armi e di munizioni, di aeroplani e di altro materiale bellico con destinazione in Ispagna. Esso ha revocato contemporaneamente i permessi di esportazione già accordati in base alla legge sul controllo del materiale bellico.

Il *Times* pubblica una lettera aperta di George Lansbury con la quale l'ex capo del partito laburista indirizza un appello al Governo ed a tutte le autorità religiose della Gran Bretagna. « Gli inglesi — è detto fra l'altro — debbono al più presto chiedere una tregua alla guerra civile che dilania la Spagna, durante la quale tregua il popolo spagnolo potrà esprimere i suoi veri e reali desideri ».

Lord Londonderry in una lettera apparsa sul *Times* stesso esorta il Governo britannico a prendere una iniziativa per porre fine agli eccidi in Ispagna.

Il *News Chronicle*, noto per il suo feroce antifascismo, pubblica stamane, con grandi manifestazioni di giubilo, una notizia da Barcellona dalla quale risulta che in quella città sono giunti in questi giorni ben diciotto apparecchi da guerra. Si tratta di dodici poderosi *Devoitine* e di sei velocissimi *Potez* azionati da motori Gnome. Tutti sono pilotati da personale francese il quale resterà in Spagna sia a far opera di istruzione, sia di pilotaggio.

Il corrispondente del foglio citato precisa che tutti gli apparecchi erano stati in un primo tempo destinati dalla Francia alla Romania. In un secondo tempo, dietro compenso di tredici milioni di franchi in oro sonante, la Francia avrebbe però pensato meglio di cederli al fronte popolare spagnolo. Un apparecchio è precipitato atterrando, ed è andato distrutto.

L'informazione del giornale londinese è accolta con un certo stupore, misto a pessimismo. Si ritiene infatti, e non a torto, che il nuovo rifornimento di velivoli francesi alla Spagna rossa non potrà che complicare ancora il già complicato lavoro di messa a punto del famoso « non intervento ».

Il pessimismo è accentuato da un più approfondito esame della risposta tedesca alle Francia. Passato il primo momento di entusiasmo appare chiaro che le condizioni poste dalla Germania per la sua adesione al « non intervento » sono tali da far nascere nuovi motivi di discussione e di procrastinazione, particolarmente la seconda condizione, quella che tutte le nazioni produttrici di materiale da guerra e di aeroplani debbano impegnarsi in forma analoga alle nazioni aderenti al progetto di non intervento.

Secondo la Germania, tocca ora al governo francese, come autore del progetto di non intervento, avvicinare tutti i governi delle nazioni che potrebbero fornire armi od aeroplani all'una o all'altra parte in Spagna, od ottenere la loro adesione all'embargo: ma a Londra già si prevede che nasceranno difficoltà diplomatiche lunghissime, sopratutto quando si avvicinassero paesi quali gli Stati Uniti, dove il Governo non ha poteri legislativi per un'adesione di questa natura: e quindi l'attuazione del progetto rischia di restare paralizzata per parecchio tempo ancora.

Si apprende intanto che la prima unità inglese costituita dal comitato per i soccorsi medici alla Spagna lascerà Londra in fine della settimana. Essa si comporrà di quattro medici, otto assistenti, sei infermieri e tre segretari e porterà seco parecchio materiale, specialmente maschere contro i gas asfissianti. Un autocarro con materiale da campo permetterà alla ambulanza di spostarsi sui fronti delle operazioni. Le sottoscrizioni raccolte finora assommano a 800 lire sterline.

Aiuti fermati in partenza dal Governo svizzero

BERNA, 19

La Procura pubblica federale ha impedito la partenza di una colonna sanitaria motorizzata, organizzata da un comitato di Basilea che avrebbe dovuto essere adibita al servizio delle truppe del Governo di Madrid.

Sono stati pure fermati alla frontiera di Basilea e sono stati trattenuti in arresto tredici cittadini svizzeri che intendevano partire per la Spagna per arruolarsi nelle truppe rosse. Uno di essi non aveva ancora soddisfatto agli obblighi militari.

Il Consiglio federale ha istituito un ufficio incaricato di occuparsi dei cittadini svizzeri che hanno dovuto lasciare la Spagna. Costoro hanno finora raggiunto il numero di milleduecento.

Riserve non ingiustificate

ATENE, 19

La stampa si occupa della situazione spagnola e della iniziativa francese per il non intervento. La *Athinaika Nea* rileva che le riserve italo-germaniche non sono ingiustificate.

Le contraddizioni francesi

PARIGI, 19

Curiosa e grave allo stesso tempo la situazione politica della Francia in questo momento: affermazioni, contraddizioni; in seno allo stesso Gabinetto del Fronte popolare s'è visto il gioco delle influenze infiltirsi e produrre al contempo le dichiarazioni di Delbos per il « non intervento » e quelle di Salengro per l'intervento. Se queste contraddizioni vogliono mascherare la realtà la cosa è grave per la serietà del Governo, ma se esse rispondono effettivamente alla realtà della situazione il caso devesi ritenere più grave ancora perchè starebbe a dimostrare lo scompaginamento di quella forza di coesione politica che era un vanto della Francia e che si perpetuava pur attraverso il cambiamento dei Ministeri.

Il *Petit Parisien* pubblica oggi lunghe corrispondenze da Londra e Berlino. Il corrispondente di Londra sottolinea la buona impressione causata in Inghilterra dalla risposta tedesca alla nota francese. Quello di Berlino dice che la risposta tedesca permette di guadagnare ancora tempo senza assumere la minima responsabilità.

L'*Action Française* pubblica un articolo in cui dimostra come il Governo di Madrid utilizzi liberamente per le sue truppe e per il suo materiale, il territorio francese di frontiera.

E' già stata riferita la notizia, alla quale giornali del Fronte popolare quali l'*Oeuvre*, l'*Humanité* e il *Populaire*, senza dimenticare il *Petit Journal*, hanno dato grande rilievo, delle peripezie di due casse di munizioni scaricate da un misterioso aeroplano proveniente dalla Spagna su una tenuta appartenente al marchese di Palarminy. « A chi erano destinate le casse? », si chiede il *Petit Journal*. All'interrogativo risponde l'*Action Française*, riproducendo un telegramma pubblicato dalla *Petit Gironde*, che dice testualmente:

« Sabato sera col treno proveniente da Port Bou un numeroso contingente di spagnoli in uniforme militare e muniti di tascapane e borracce regolamentari è giunto alla stazione di Tolosa. Questi spagnoli, che hanno dichiarato di arrivare da Barcellona, sono ripartiti col treno delle 23 per Baiona. Si tratterebbe di rinforzi inviati dalla Federazione anarchica iberica alle truppe comuniste che occupano ancora Irun. Stamane un nuovo contingente è pure transitato dalla stazione di Baiona ».

« Gli anarchici spagnoli di Barcellona — commenta l'*Action Française* — che vogliono recarsi a rinforzare le truppe del Fronte popolare del nord della Spagna possono liberamente traversare il territorio francese. E il Governo che permette questo transito è lo stesso che ha preso l'iniziativa di chiedere ai Governi esteri di impegnarsi a una neutralità completa negli affari spagnoli ».

Naturalmente si mette in rapporto questa notizia del passaggio dei militi rossi in territorio francese con quella dello scarico delle due casse di munizioni che sarebbero loro destinate e che il Governo di Barcellona, non potendo spedire direttamente dalla capitale della Catalogna a Irun, aveva creduto opportuno di far deporre in territorio francese, permettendo così ai militi inviati in rinforzo di traversare la frontiera francese disarmati. L'accusa dei giornali di sinistra che accennavano sfrontatamente ad aiuti destinati ai nazionali, viene così rintuzzata immediatamente.

Altri giornali riproducono rivelazioni della stampa olandese sulla invadenza di Mosca nelle caserme francesi mediante cellule comuniste. Si pone anche in evidenza che una riunione di comunisti francesi, incaricati della propaganda antimilitarista, ha avuto luogo recentemente a Strasburgo.

In una nota politica il *Temps* si chiede oggi cosa avverrebbe se di qui a pochi giorni i nazionali spagnoli saranno padroni della capitale e vi insedieranno un nuovo Governo. Potrà la Francia rassegnarsi a passare agli occhi di questo Governo per una potenza nemica?

« Un errore simile — continua il giornale — avrebbe inevitabilmente il risultato di spingere la nuova Spagna di Franco nelle braccia dell'Italia, laddove, se Parigi tenesse una condotta più serena, il riavvicinamento italo-spagnolo potrebbe in ogni caso risolversi in un episodio passeggero di importanza non maggiore di quello effettuatosi all'epoca di Primo de Rivera ».

Il *Temps* si oppone quindi nettamente ai propagandisti del Fronte popolare, secondo i quali l'intervento in favore dei rossi di Madrid e di Barcellona sarebbe indispensabile proprio per impedire che Spagna e Italia siano indotte domani a fare una politica comune.

In ogni modo tutte queste son parole: gli aiuti di armi, di materiali di guerra, di volontari partono ogni giorno dalla Francia, e proprio oggi si apprende che altri 18 apparecchi francesi sarebbero partiti per Barcellona.

Intanto un'altra speranza viene a tramontare. In merito ai risultati del viaggio del generale Gamelin a Varsavia nei circoli competenti si afferma che la Polonia ha rifiutato di conciliarsi con la Russia, nonostante il Patto franco-sovietico.

Si apprende che stamane il signor Delbos ha ricevuto Derchows Denterghem, ambasciatore belga a Parigi.

Punti fermi tedeschi

BERLINO, 19

Non si sa quale sviluppo avrà l'azione diplomatica francese dopo la risposta del Governo del Reich; ma i giornali lasciano chiaramente comprendere che sull'accettazione delle sue condizioni da parte delle Potenze interessate, la Germania si mostrerà intransigente. Essa esigerà in modo assoluto che siano prese in considerazione le sue formali richieste circa il divieto dell'invio di fondi a Madrid e dell'arruolamento di volontari.

La « Frankfurter Zeitung » scrive: « Spetta ora non soltanto a Parigi, ma anche a Madrid di rendere possibile una neutralità europea. Abbiamo insistito sulla gravità dell'appello ad un vasto aiuto rivolto dalla stazione radio della capitale spagnola all'Europa repubblicana.

« Questo gesto dimostra che il Governo del fronte popolare non desidera la neutralità delle grandi Potenze, ma, al contrario, che esso tenta di dividere l'Europa in quei due campi avversari che stanno di fronte nel suo paese. Abbiamo però la speranza che le grandi Nazioni non permetteranno una divisione come la desiderano i dirigenti rossi madrileni. Coloro dai quali il fronte popolare spagnolo aspetta urgenti soccorsi non devono tardare a far comprendere che vana sarà l'attesa per l'auspicato aiuto. Purtroppo vi sono paesi in cui la opinione pubblica è già nettamente separata in due correnti. In Francia come in Inghilterra i radicali di sinistra si sono schierati a fianco del fronte popolare spagnolo, e non vogliono saperne della neutralità che i loro Governi sollecitano con tanta insistenza dagli altri paesi, i quali, disciplinati, si astengono da ogni manifestazione inopportuna. Non è forse arrischiato affermare che il ritardo nella conclusione dello accordo è voluto da quelle sfere spagnole che intenderebbero fortificare la loro scossa posizione con un intervento straniero. Intanto lo incidente della confisca degli apparecchi tedeschi inviati nella penisola iberica per scopi umanitari insegna. L'Europa deve opporsi a questa tattica ».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, commentando la risposta del Reich, ricordano i gravi affronti francesi fatti alla Germania a Forbach ed a Lilla proprio in questi giorni ed aggiunge che, di fronte a tale situazione è già molto se il Reich ha risposto alla Francia, dando così una prova massima di cortesia internazionale. Aggiunge che le riserve contenute nella nota tedesca sono più che giustificate se si tiene presente che gran parte dei membri del Governo francese esplicano oggi attivamente una politica di ingerenza in Spagna. Il Reich ha voluto comunque, conclude il giornale, dare a Parigi ancora un'ultima possibilità per giungere ad una rapida repressione delle ingerenze francesi in Spagna dimostrando così al mondo che la proposta di non intervento è sincera.

La *Muenchner Zeitung* scrive che la Germania offre ancora una volta alla Francia la possibilità di ravvedersi e di liberarsi dalla politica ambigua rappresentata da Salengro.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che l'Italia non vede la possibilità che la neutralità pattuita avrà carattere assoluto ed universale e che la Francia e l'Inghilterra cesseranno di dare direttamente o indirettamente appoggi al Governo madrileno.

Il comando supremo della flotta tedesca ha deciso di richiamare in Germania le navi che si trovano attualmente nelle acque spagnole ma di sostituirle immediatamente con altre unità. Queste partiranno già domani dai porti tedeschi per raggiungere la loro meta entro il 25 corr. Le navi richiamate dovranno essere di ritorno per i primi giorni di settembre.

Il piroscafo *Chios* ha ricevuto l'ordine di prendere a bordo gli ultimi tedeschi della regione di Almeria e di recarsi poi a Malaga ove imbarcherà alcuni germanici che intendono trasferirsi a Lisbona.

La spedizione di armi in Belgio sottoposta a licenza

BRUSSELLE, 19

I ministri, riuniti in Consiglio, hanno deciso, in seguito all'esame della situazione internazionale, la revisione e il completamento del recente decreto relativo alla spedizione delle armi e materiali da guerra.

Ispirandosi all'atteggiamento inglese e francese sarà sottoposta a licenza anche l'esportazione di aeroplani e di navi, nonchè il transito di materiali da guerra.

Il Cardinale Schuster prega per la pacificazione della Spagna

CANTU', 19

L'Arcivescovo di Milano, ritornando da una visita fatta al Collegio De Amicis di Cantù, dove erano radunati gli uomini cattolici, si è recato al Santuario della Madonna dei Miracoli dove si è fermato a pregare per la pacificazione della Spagna. Il Cardinale Schuster si è poi recato nella vicina frazione di Mirabello per vedere i lavori della erigenda chiesa.

Perchè i marinai italiani sono sbarcati a Malaga

ROMA, 19

I giornali francesi di Tangeri e quelli del Marocco francese hanno raccolto una voce tendenziosa secondo la quale cento marinai italiani dell'equipaggio dell' Eugenio di Savoia sarebbero sbarcati a Malaga giovedì scorso per salvare il figlio del generale Queipo de Llano.

Ora in quegli ambienti ufficiali si ammette lo sbarco in parola, ma avvertendo però che esso, effettuato a richiesta del Regio Console d'Italia, ebbe l'unico scopo di fare opera di protezione a favore degli impiegati di quella stazione dell'Italcable, minacciati dall'anarchia in cui era in preda Malaga.

Approfittando di quell'occasione, diversi sudditi svizzeri, tedeschi e austriaci, tutti muniti di regolare passaporto, chiesero di essere salvati, consentendo loro d'imbarcarsi sul nostro incrociatore. Presentemente il personale dell'Italcable si trova ospitato a Tangeri nel Collegio italiano e i profughi stranieri alloggiano in parecchi alberghi. Si smentisce dunque recisamente che fra quei profughi vi sia il figlio del generale Queipo de Llano.

E' arrivato a Tangeri invece il noto organizzatore bolscevico Carling Waldemar, oriundo spagnolo e ciò in aperta violazione dell'art. 3 dello Statuto di Tangeri. Intanto un comitato rosso sta ingaggiando volontari sia tra la colonia spagnola, sia fra l'elemento arabo. Il premio da esso fissato per l'ingaggio è di duecentocinquanta pesetas, oltre a dieci pesetas di soldo giornaliero. Insieme ad essi si arruolano poi anche numerosi elementi facinorosi ed anarcoidi locali ed elementi israeliti. Il trasporto degli arruolati in Ispagna si effettua per mezzo di barche da pesca ed anche del postale "Ciudad de Ibiza".

L'atteggiamento italiano è chiaro ed esplicito

VARSAVIA, 19

La *Gazeta Polska*, in una nota da Roma, scrive che le divergenze sorte fra l'Italia e la Francia circa il concetto di neutralità, derivano da differenze ideologiche e dai regimi esistenti nei due Paesi. Soltanto un governo forte, perfettamente solidale con tutta la Nazione ha potuto dichiararsi disposto a firmare un accordo di stretta neutralità dimostrando che l'interesse dello Stato è superiore alle simpatie ideologiche, mentre il Governo francese non è riuscito ad imporre la ragione di Stato ai partiti politici ed alle organizzazioni sindacali, che non vogliono aderire al non intervento, per continuare ad aiutare privatamente il Governo spagnolo.

E' evidente, continua il giornale, che l'atteggiamento del Governo francese è influenzato da fattori internazionali specialmente interessati al trionfo del comunismo spagnolo. L'atteggiamento italiano, chiaro ed esplicito, viene rafforzato dalle decisioni adottate dalla Svizzera e dirette ad impedire l'invio in Spagna di denaro e a vietare ai cittadini svizzeri di recarsi in Spagna. Sarà ora difficile a Blum dimostrare a Roma che quanto è stato possibile alla democrazia svizzera non è applicabile alla Francia e affermare che le richieste del Ministro Ciano sono realizzabili soltanto in un paese a regime totalitario come l'Italia. Il precedente svizzero, conclude il giornale, rende difficile l'atteggiamento della Francia.

31 passionisti trucidati dai rossi catalani

ROMA, 19

Il Padre vicario della Comunità Passionista di Daimiel nella Catalogna è riuscito a far pervenire una lettera alla Curia generalizia in cui è detto che il ventidue luglio u. s. i rossi hanno invaso la casa dove risiedevano trentun religiosi passionisti, compreso il Padre Provinciale. La casa è stata distrutta e tutta la comunità barbaramente trucidata. Il solo Padre vicario ha potuto prodigiosamente scampare all'eccidio. Lo scrivente aggiunge nella lettera che due altre case di Francescani con piccole comunità, esistenti nelle vicinanze, sono state egualmente distrutte e i religiosi massacrati.

Il Fronte popolare cileno minacciato di crisi

SANTIAGO DEL CILE, 19

Il Fronte popolare, che si era costituito alcuni mesi or sono con la adesione dei partiti radicali, democratico, socialista e comunista, minaccia di sciogliersi per il ritiro del partito radicale che ha constatato che il Fronte popolare si lascia dirigere dagli elementi comunisti che, pur essendo in minoranza, tentano di impadronirsi dello Stato.

Un console che passa a Burgos

FIRENZE, 19

Il vice console di Spagna a Firenze, Guchierres de la Solona, si è messo a disposizione del governo nazionale di Burgos.

Gravi accuse al passato di Blum e di Salengro

AMSTERDAM, 19

La stampa cattolica olandese in generale, che da vari giorni ha sferrato una vera e propria offensiva contro il comunismo, il socialismo e contro tutto quanto ha colore e sapore « rosso », in considerazione dei terribili fatti che succedono in Ispagna, riporta dei lunghi articoli da Parigi, nei quali i corrispondenti dei vari giornali si dilungano in diverse questioni, che per il loro contenuto meritano di essere riportate.

Fra i molti articoli, uno del « Maasbode » attacca vivamente Leone Blum e Salengro: «Durante le ultime feste nazionali in Francia — scrive — il Governo francese ha proibito di onorare il Milite Ignoto. Molti patrioti francesi hanno reagito e diversi giornali francesi hanno voluto approfondirsi sullo stato di servizio militare di alcuni « pezzi grossi » dell'attuale Governo francese. Da questa inchiesta sono usciti dei casi che spiegano come l'assenza del Governo Blum alla tomba del Milite Ignoto non potesse procurare delle sorprese.

« Per esempio, Leone Blum, unitamente ai suoi quattro fratelli, è riuscito, per tutta la durata della guerra, ad imboscarsi liberamente e restare molto e molto distante dalle prime linee. Blum era segretario del Ministro Sembat e quindi era dispensato dal recarsi al fronte. Suo fratello Luciano, di un anno più anziano si fece riformare e per tutta la durata della guerra rimase tranquillamente nel suo magazzino a preparare, forse, i nastrini per le onorificenze, Marcello fuggì e impiantò poi un'azienda; Giorgio, che era dottore, ebbe un posto in un'ambulanza lontana dal Fronte e Renato rimase in un teatro di Monte Carlo. Quale altra famiglia francese di cinque figli — chiese il giornale — può dire di non aver perso neanche un figlio al fronte?

« Il caso dell'attuale Ministro degli Interni, Salengro, è più grave del primo; egli fu inviato al fronte come soldato, ma un bel giorno si arrendeva ai tedeschi senza aver sparato un colpo di fucile. Egli fu ugualmente condannato a morte per diserzione, ma l'esecuzione non venne mai effettuata e alla fine della guerra la federazione socialista chiese la revisione del processo. Durante lo svolgimento di questa, gli unici testimoni che avrebbero potuto ancora smascherare il colpevole, erano morti sul campo di battaglia od erano irreperibili. Salengro venne allora assolto per mancanza di prove. Ed oggi.. egli è Ministro!... » — conclude il giornale.

Una tragedia a Parigi alla Camera del lavoro

PARIGI, 19

Un dramma ha reso oggi particolarmente animati i locali della Camera del lavoro dove ferve una grande attività da quando il gabinetto Blum è al potere. Uno dei Segretari federali del personale amministrativo francese,. è stato ucciso con una revolverata dalla sua amante, una giovane affetta da malattia incurabile e per la quale il funzionario sindacale aveva abbandonato la famiglia, divorziendo.

L'assassina ha raccontato alla polizia che, abbandonata nella miseria dall'amante, aveva deciso di mettere fine ai suoi giorni, ma che incontratasi per l'ultima volta con colui che aveva tanto amato, una forza irresistibile l'aveva spinta a far fuoco contro di lui. La anciulla far fuoco contro di lui. La giovane ha detto al commissario che la raggiungere l'amante.

Manovre sulle Alpi francesi

PARIGI, 19

Si sono iniziate le manovre alpine nel Brianconnais il cui obbiettivo è la conquista dell'altopiano di Charine. Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha passato in rivista le truppe a Gap.

Le grandi manovre nell'Irpinia

L'arrivo del Principe di Piemonte

AVELLINO, 19

Il Principe di Piemonte è giunto nella zona delle prossime grandi manovre. Il Principe si è recato a Chiusano San Domenico, dove ha sede il Comando del partito azzurro e, fatto segno a calorosissime dimostrazioni da parte della folla rurale del luogo, si è affacciato al balcone.

Dopo aver proceduto ai lavori del suo alto ufficio, il Principe si è diretto al Comune, dove le manifestazioni di giubilo si sono rinnovate, quindi si è diretto a Castelvetere e, per Ponte Romito, al convento di S. Francesco a Folloni, presso Montella. Sulla nazionale si sono recati incontro a Umberto di Savoia le autorità di Avellino, che gli hanno presentato i loro omaggi.

Al convento antichissimo di San Francesco, il Principe è stato accolto dal suono delle campane, suonate da quei frati. Egli ha assistito ad una funzione religiosa.

Ad Avellino il Principe ha visitato l'Ospedale civile, soffermandosi al letto dei degenti.

La direzione delle operazioni

Sono giunti alla direzione generale dele manovre il gen. Bobbia, direttore generale delle manovre stesse, il generale di Corpo d'Armata Aurelio Ricchetti, il capo giudice di campo generale Vaccaresi, il gen. Sacco del Genio, il generale Barbieri capo di S. M. della Direzione. Il generale Bobbio ha preso possesso del suo alto ufficio nella villa Gambone.

I reparti motorizzati, la Divisione celere «Testa di Ferro», la Brigata motomeccanizzata, cominciano già affluire nella zona delle manovre e la «Sila II» giunta con treni speciali a Sicignano, procede a tappe e marce celeri verso le posizioni ad essa assegnate dalla Direzione delle manovre.

Festeggiatissimo è giunto il Genova Cavalleria, che dopo tre giorni di permanenza nel capoluogo, ha raggiunto la zona di operazioni. A Serino si è accampato il X Gruppo Legioni al comando del luogotenente generale Ragioni e composto del 140.o battaglione di Caserta, del 138.o di Napoli e del 141.o di Salerno.

Nella stessa zona, vicino al Lago Dragone, è accampata la Regia Guardia di Finanza, a cui in questi giorni si uniranno gli istituti militari di Roma e di Napoli che prenderanno parte alle esercitazioni come truppe suppletive. Il battaglione della R. Guardia di Finanza è composto di reparti provenienti dalle scuole di Caserta, Roma e Predazzo. In questi giorni anche il X Centro automobilistico è giunto nella nostra provincia, attrezzato con nuovi e potenti automezzi. Particolare funzione avranno questi reparti nell'approvvigionamento idrico delle truppe.

A Cassino Irpino da vari giorni è accampato un reparto di carri di assalto, proveniente dal Corpo d'Armata di Bologna. Altri reparti giungeranno da Roma e tra essi il II. Bersaglieri.

L'uniforme delle truppe avversarie

S. E. Baistrocchi domani si recherà nella zona ad ispezionare i reparti ed a percorrere il terreno. Apprendiamo che il Sottosegretario alla Guera ha tassativamente vietato, anche in questo periodo che precede l'inizio delle ostilità, ogni contatto fra gli elementi dei due partiti. Nessuna notizia e nessuna informazione dovrà trapelare circa gli intenti dei rispettivi comandi e circa i movimenti delle truppe. Due divisioni le quali si erano avvicinate negli scorsi giorni, sono state fatte retrocedere di circa venti chilometri per ordine del Sottosegretario alla Guerra, che intende sia stabilita fin da ora una separazione netta tra rossi e azzurri.

Sell'uniforme di marcia prescritta per tutti, i due partiti saranno distinti dal copricapo: uno adotterà la busta, l'altro l'elmetto. I reparti hanno raggiunto gli effettivi prescritti, circa 2500 uomini per reggimento, con i contingenti richiamati dal congedo. Le operazioni si sono svolte con perfetta regolarità e la percentuale dei richiamati raggiunge i tre quarti degli effettivi.

Ovunque regna grande entusiasmo e le truppe sono da tutta la popolazione salutate con schietto fervore e ammirazione per la loro prestanza guerriera e per la loro perfetta disciplina.

Larghi striscioni inneggianti al Re, al Principe Umberto, all'Esercito, alla Milizia sono sui muri asfaltati a 500 metri uno dall'altro; altre scritte sono con un nome solo: DUX.

Sette medaglie d'oro e cinque d'argento ai Caduti di Lekemti

ROMA, 19

Sono state concesse al campo le seguenti ricompense al valor militare ai gloriosi caduti della Missione di Lekemti:

Medaglia d'oro al V. M.: Generale di Brigata aerea Magliocco Vincenzo, Colonnello di S. M. R. Calderini Mario T. Colonnello pilota Locatelli Antonio, Ing. Prasso Adolfo, Capitano pilota Galli Mario, capitano osservatore Drammis Antonio, Tenente Pilota Gavelli Luigi con la seguente motivazione: « Conscio del pericolo con cui andava incontro ma orgoglioso di essere annoverato fra i pionieri dell'Italia imperiale, chiedeva con generosa insistenza di partecipare ad ardita impresa aeronautica, intesa ad affermare col simbolo del tricolore il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Minacciato nella notte, da orde di ribelli, rifiutava la sicura ospitalità di genti amiche, e preferiva affrontare con scarso manipolo di eroici compagni l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria. Lekemti 27 giugno 1936 XIV ».

Medaglie d'argento al valor militare: Maresciallo pilota Bombonati Giulio, Sergente radiotelegrafista Ciprari Renato, 1.o aviere motorista D'Altri William, 1.o aviere motorista Agostini Alberto, aviere scelto R. T. Malenza Giulio, con la seguente motivazione: « Chiedeva volontariamente di partecipare ad ardita impresa aeronautica intesa ad affermare il nostro possesso su lontane regioni. Attaccato con eroici compagni da soverchianti forze ribelli si batteva ad estrema difesa della bandiera fino all'estremo sacrificio. Esempio di generoso ardimento e consapevole fermezza. Lekemti 27 giugno 1936 XIV ».

Il Comando Navale dell'Africa Orientale

MASSAUA, 19

L'ammiraglio Guido Bacci ha assunto il comando della divisione Navale dell'Africa Orientale innalzando la sua insegna sul R. Incrociatore Bari (*Stefani*).

Il riordinamento scolastico della Colonia libica

ROMA, 19

Negli studi preparatori per la applicazione di un nuovo ordinamento scolastico della Libia, in sostituzione di quello del 1924 — informa l'Agenzia « Le Colonie » — era stata prevista la costituzione di un ruolo coloniale dei maestri elementari (IV categoria), assumendo: a) gli insegnanti di ruolo attualmente in servizio; b) gli incaricati aventi almeno un quinquennio di lodevole servizio; c) gli incaricati che nell'ultimo quinquennio avessero superato nel Regno, un concorso magistrale per titoli ad esami; d) gli incaricati che, non trovandosi nelle condizioni previste dai due commi precedenti, superassero un concorso speciale per titoli ed esami. In attesa che il nuovo ordinamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 corrente, sia pubblicato sulla « Gazzetta ufficiale » si apprende che il Ministero delle Finanze ha affermato il principio che l'assunzione del personale provvisorio di qualsiasi categoria deve essere subordinato agli esami di concorso e alle altre condizioni stabilite dal R. Decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, ed ha quindi consentito la sistemazione mediante un concorso di quei soli insegnanti incaricati il cui servizio con la maggioranza prevista per le prestazioni in Colonia, possa riportarsi il 31 dicembre 1928, o, in altri termini, abbiano insegnato lodevolmente per almeno un quinquennio, pari — con la supervalutazione — ad otto anni.

A tale concorso speciale parteciperanno pochissimi maestri, non più di 24, taluni dei quali hanno già 17, 14, 11 anni di servizio in Colonia.

E poichè i posti vacanti sono nella sola Tripolitania oltre 130 e nella Cirenaica una quarantina (riducibili d'una ventina, se si tiene conto degli eventuali trasferimenti di personale dal Regno) si provvederà, di concerto con i Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie a bandire, entro il mese di ottobre, il concorso generale che permetterà di coprire i posti di ruolo ora vacanti, e di sanare così la irregolare situazione delle scuole della Libia.

A chiarimento poi dei vincoli che il ruolo coloniale impone agli insegnanti è bene avvertire che i maestri iscritti nel ruolo libico potranno sempre presentare domanda di trasferimento in qualsiasi degli altri Provveditorati agli Studi del Regno, secondo le norme in vigore per il passaggio dall'una all'altra regione della penisola.

Due fidanzati feriti a Roma in un incidente di moto

ROMA, 19

Di ritorno da una gita in motocicletta, ieri verso le 19 lungo la Via Aurelia, il commesso Getullio Rossini di anni 27, da Prato, e la fidanzata Gina D'Alberto ventiduenne, da Pistoia, nei pressi del 18.o chilometro, cadevano a terra. Soccorsi ed adagiati su una automobile, vennero trasportati a Roma, all'ospedale di Santo Spirito, dove il Rossini, che aveva riportato contusioni multiple al viso ed al torace, è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. La ragazza, per la probabile frattura del piede destro, dovrà essere sottoposta all'esame radioscopico.

Un'altra flotta aerea francese in Spagna

La commedia del "non intervento„ mentre continua il transito delle armi sul suolo francese - Una colonna sanitaria in partenza dall'Inghilterra - Severe misure in Belgio - "Non ingerenza„ d'altro stile: sequestro di materiali e arresti di persone in Svizzera

Aeroplani francesi e medici inglesi

LONDRA, 19

Il Ministero del Commercio ha proibito tutte le esportazioni di armi e di munizioni, di aeroplani e di altro materiale bellico con destinazione in Ispagna. Esso ha revocato contemporaneamente i permessi di esportazione già accordati in base alla legge sul controllo del materiale bellico.

Il *Times* pubblica una lettera aperta di George Lansbury con la quale l'ex capo del partito laburista indirizza un appello al Governo ed a tutte le autorità religiose della Gran Bretagna. «Gli inglesi — è detto fra l'altro — debbono al più presto chiedere una tregua alla guerra civile che dilania la Spagna, durante la quale tregua il popolo spagnolo potrà esprimere i suoi veri e reali desideri».

Lord Londonderry in una lettera apparsa sul *Times* stesso esorta il Governo britannico a prendere una iniziativa per porre fine agli eccidi in Ispagna.

Il *News Chronicle*, noto per il suo feroce antifascismo, pubblica stamane, con grandi manifestazioni di giubilo, una notizia da Barcellona dalla quale risulta che in quella città sono giunti in questi giorni ben diciotto apparecchi da guerra. Si tratta di dodici poderosi *Devoitine* e di sei velocissimi *Potez* azionati da motori Gnome. Tutti sono pilotati da personale francese il quale resterà in Spagna sia a far opera di istruzione, sia di pilotaggio.

Il corrispondente del foglio citato precisa che tutti gli apparecchi erano stati in un primo tempo destinati dalla Francia alla Romania. In un secondo tempo, dietro compenso di tredici milioni di franchi in oro sonante, la Francia avrebbe però pensato meglio di cederli al fronte popolare spagnolo. Un apparecchio è precipitato atterrando, ed è andato distrutto.

L'informazione del giornale londinese è accolta con un certo stupore, misto a pessimismo. Si ritiene infatti, e non a torto, che il nuovo rifornimento di velivoli francesi alla Spagna rossa non potrà che complicare ancora il già complicato lavoro di messa a punto del famoso «non intervento».

Il pessimismo è accentuato da un più approfondito esame della risposta tedesca alle Francia. Passato il primo momento di entusiasmo appare chiaro che le condizioni poste dalla Germania per la sua adesione al «non intervento» sono tali da far nascere nuovi motivi di discussione e di procrastinazione, particolarmente la seconda condizione, quella che tutte le nazioni produttrici di materiale da guerra e di aeroplani debbano impegnarsi in forma analoga alle nazioni aderenti al progetto di non intervento.

Secondo la Germania, tocca ora al governo francese, come autore del progetto di non intervento, avvicinare tutti i governi delle nazioni che potrebbero fornire armi od aeroplani all'una o all'altra parte in Spagna, od ottenere la loro adesione all'embargo: ma a Londra già si prevede che nasceranno difficoltà diplomatiche lunghissime, sopratutto quando si avvicinassero paesi quali gli Stati Uniti, dove il Governo non ha poteri legislativi per un'adesione di questa natura; e quindi l'attuazione del progetto rischia di restare paralizzata per parecchio tempo ancora.

Si apprende intanto che la prima unità inglese costituita dal comitato per i soccorsi medici alla Spagna lascerà Londra in fine della settimana. Essa si comporrà di quattro medici, otto assistenti, sei infermieri e tre segretari e porterà seco parecchio materiale, specialmente maschere contro i gas asfissianti. Un autocarro con materiale da campo permetterà alla ambulanza di spostarsi sui fronti delle operazioni. Le sottoscrizioni raccolte finora assommano a 800 lire sterline.

Aiuti fermati in partenza dal Governo svizzero

BERNA, 19

La Procura pubblica federale ha impedito la partenza di una colonna sanitaria motorizzata, organizzata da un comitato di Basilea che avrebbe dovuto essere adibita al servizio delle truppe del Governo di Madrid.

Sono stati pure fermati alla frontiera di Basilea e sono stati trattenuti in arresto tredici cittadini svizzeri che intendevano partire per la Spagna per arruolarsi nelle truppe rosse. Uno di essi non aveva ancora soddisfatto agli obblighi militari.

Il Consiglio federale ha istituito un ufficio incaricato di occuparsi dei cittadini svizzeri che hanno dovuto lasciare la Spagna. Costoro hanno finora raggiunto il numero di milleduecento.

Riserve non ingiustificate

ATENE, 19

La stampa si occupa della situazione spagnola e della iniziativa francese per il non intervento. La *Athinaika Nea* rileva che le riserve italo-germaniche non sono ingiustificate.

Le contraddizioni francesi

PARIGI, 19

Curiosa e grave allo stesso tempo la situazione politica della Francia in questo momento: affermazioni, contraddizioni; in seno allo stesso Gabinetto del Fronte popolare s'è visto il gioco delle influenze infiltirsi e produrre al contempo le dichiarazioni di Delbos per il «non intervento» e quelle di Salengro per l'intervento. Se queste contraddizioni vogliono mascherare la realtà la cosa è grave per la serietà del Governo, ma se esse rispondono effettivamente alla realtà della situazione il caso devesi ritenere più grave ancora perchè starebbe a dimostrare lo scompaginamento di quella forza di coesione politica che era un vanto della Francia e che si perpetuava pur attraverso il cambiamento dei Ministeri.

Il *Petit Parisien* pubblica oggi lunghe corrispondenze da Londra e Berlino. Il corrispondente di Londra sottolinea la buona impressione causata in Inghilterra dalla risposta tedesca alla nota francese. Quello di Berlino dice che la risposta tedesca permette di guadagnare ancora tempo senza assumere la minima responsabilità.

L'*Action Française* pubblica un articolo in cui dimostra come il Governo di Madrid utilizzi liberamente per le sue truppe e per il suo materiale, il territorio francese di frontiera.

E' già stata riferita la notizia, alla quale giornali del Fronte popolare quali l'*Oeuvre*, l'*Humanité* e il *Populaire*, senza dimenticare il *Petit Journal*, hanno dato grande rilievo, delle peripezie di due casse di munizioni scaricate da un misterioso aeroplano proveniente dalla Spagna su una tenuta appartenente al marchese di Palarminy. «A chi erano destinate le casse?», si chiede il *Petit Journal*. All'interrogativo risponde l'*Action Française*, riproducendo un telegramma pubblicato dalla *Petit Gironde*, che dice testualmente:

«Sabato sera col treno proveniente da Port Bou un numeroso contingente di spagnoli in uniforme militare e muniti di tascapane e borracce regolamentari è giunto alla stazione di Tolosa. Questi spagnoli, che hanno dichiarato di arrivare da Barcellona, sono ripartiti col treno delle 23 per Baiona. Si tratterebbe di rinforzi inviati dalla Federazione anarchica iberica alle truppe comuniste che occupano ancora Irun. Stamane un nuovo contingente è pure transitato dalla stazione di Baiona».

«Gli anarchici spagnoli di Barcellona — commenta l'*Action Française* — che vogliono recarsi a rinforzare le truppe del Fronte popolare del nord della Spagna possono liberamente traversare il territorio francese. E il Governo che permette questo transito è lo stesso che ha preso l'iniziativa di chiedere ai Governi esteri di impegnarsi a una neutralità completa negli affari spagnoli».

Naturalmente si mette in rapporto questa notizia del passaggio dei militi rossi in territorio francese con quella dello scarico delle due casse di munizioni che sarebbero loro destinate e che il Governo di Barcellona, non potendo spedire direttamente dalla capitale della Catalogna a Irun, aveva creduto opportuno di far deporre in territorio francese, permettendo così ai militi inviati in rinforzo di traversare la frontiera francese disarmati. L'accusa dei giornali di sinistra che accennavano sfrontatamente ad aiuti destinati ai nazionali, viene così rintuzzata immediatamente.

Altri giornali riproducono rivelazioni della stampa olandese sulla invadenza di Mosca nelle caserme francesi mediante cellule comuniste. Si pone anche in evidenza che una riunione di comunisti francesi, incaricati della propaganda antimilitarista, ha avuto luogo recentemente a Strasburgo.

In una nota politica il *Temps* si chiede oggi cosa avverrebbe se di qui a pochi giorni i nazionali spagnoli saranno padroni della capitale e vi insedieranno un nuovo Governo. Potrà la Francia rassegnarsi a passare agli occhi di questo Governo per una potenza nemica?

«Un errore simile — continua il giornale — avrebbe inevitabilmente il risultato di spingere la nuova Spagna di Franco nelle braccia dell'Italia, laddove, se Parigi tenesse una condotta più serena, il riavvicinamento italo-spagnolo potrebbe in ogni caso risolversi in un episodio passeggero di importanza non maggiore di quello effettuatosi all'epoca di Primo de Rivera».

Il *Temps* si oppone quindi nettamente ai propagandisti del Fronte popolare, secondo i quali l'intervento in favore dei rossi di Madrid e di Barcellona sarebbe indispensabile proprio per impedire che Spagna e Italia siano indotte domani a fare una politica comune.

In ogni modo tutte queste son parole: gli aiuti di armi, di materiali di guerra, di volontari partono ogni giorno dalla Francia, e proprio oggi si apprende che altri 18 apparecchi francesi sarebbero partiti per Barcellona.

Intanto un'altra speranza viene a tramontare. In merito ai risultati del viaggio del generale Gamelin a Varsavia nei circoli competenti si afferma che la Polonia ha rifiutato di conciliarsi con la Russia, nonostante il Patto franco-sovietico.

Si apprende che stamane il signor Delbos ha ricevuto Derchows Denterghem, ambasciatore belga a Parigi.

Punti fermi tedeschi

BERLINO, 19

Non si sa quale sviluppo avrà l'azione diplomatica francese dopo la risposta del Governo del Reich; ma i giornali lasciano chiaramente comprendere che sull'accettazione delle sue condizioni da parte delle Potenze interessate, la Germania si mostrerà intransigente. Essa esigerà in modo assoluto che siano prese in considerazione le sue formali richieste circa il divieto dell'invio di fondi a Madrid e dell'arruolamento di volontari.

La «Frankfurter Zeitung» scrive: «Spetta ora non soltanto a Parigi, ma anche a Madrid di rendere possibile una neutralità europea. Abbiamo insistito sulla gravità dell'appello ad un vasto aiuto rivolto dalla stazione radio della capitale spagnola all'Europa repubblicana.

«Questo gesto dimostra che il Governo del fronte popolare non desidera la neutralità delle grandi Potenze, ma, al contrario, che esso tenta di dividere l'Europa in quei due campi avversari che stanno di fronte nel suo paese. Abbiamo però la speranza che le grandi Nazioni non permetteranno una divisione come la desiderano i dirigenti rossi madrileni. Coloro dai quali il fronte popolare spagnolo aspetta urgenti soccorsi non devono tardare a far comprendere che vana sarà l'attesa per l'auspicato aiuto. Purtroppo vi sono paesi in cui la opinione pubblica è già nettamente separata in due correnti. In Francia come in Inghilterra i radicali di sinistra si sono schierati a fianco del fronte popolare spagnolo, e non vogliono saperne della neutralità che i loro Governi sollecitano con tanta insistenza dagli altri paesi, i quali, disciplinati, si astengono da ogni manifestazione inopportuna. Non è forse arrischiato affermare che il ritardo nella conclusione dello accordo è voluto da quelle sfere spagnole che intenderebbero fortificare la loro scossa posizione con un intervento straniero. Intanto lo incidente della confisca degli apparecchi tedeschi inviati nella penisola iberica per scopi umanitari insegna. L'Europa deve opporsi a questa tattica».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, commentando la risposta del Reich, ricordano i gravi affronti francesi fatti alla Germania a Forbach ed a Lilla proprio in questi giorni ed aggiunge che, di fronte a tale situazione è già molto se il Reich ha risposto alla Francia, dando così una prova massima di cortesia internazionale. Aggiunge che le riserve contenute nella nota tedesca sono più che giustificate se si tiene presente che gran parte dei membri del Governo francese esplicano oggi attivamente una politica di ingerenza in Spagna. Il Reich ha voluto comunque, conclude il giornale, dare a Parigi ancora un'ultima possibilità per giungere ad una rapida repressione delle ingerenze francesi in Spagna dimostrando così al mondo che la proposta di non intervento è sincera.

La *Muenchner Zeitung* scrive che la Germania offre ancora una volta alla Francia la possibilità di ravvedersi e di liberarsi dalla politica ambigua rappresentata da Salengro.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che l'Italia non vede la possibilità che la neutralità pattuita avrà carattere assoluto ed universale e che la Francia e l'Inghilterra cesseranno di dare direttamente o indirettamente appoggi al Governo madrileno.

Il comando supremo della flotta tedesca ha deciso di richiamare in Germania le navi che si trovano attualmente nelle acque spagnole ma di sostituirle immediatamente con altre unità. Queste partiranno già domani dai porti tedeschi per raggiungere la loro meta entro il 25 corr. Le navi richiamate dovranno essere di ritorno per i primi giorni di settembre.

Il piroscafo *Chios* ha ricevuto l'ordine di prendere a bordo gli ultimi tedeschi della regione di Almeria e di recarsi poi a Malaga ove imbarcherà alcuni germanici che intendono trasferirsi a Lisbona.

La spedizione di armi in Belgio sottoposta a licenza

BRUSSELLE, 19

I ministri, riuniti in Consiglio, hanno deciso, in seguito all'esame della situazione internazionale, la revisione e il completamento del recente decreto relativo alla spedizione delle armi e materiali da guerra.

Ispirandosi all'atteggiamento inglese e francese sarà sottoposta a licenza anche l'esportazione di aeroplani e di navi, nonchè il transito di materiali da guerra.

Il Cardinale Schuster prega per la pacificazione della Spagna

CANTU', 19

L'Arcivescovo di Milano, ritornando da una visita fatta al Collegio De Amicis di Cantù, dove erano radunati gli uomini cattolici, si è recato al Santuario della Madonna dei Miracoli dove si è fermato a pregare per la pacificazione della Spagna. Il Cardinale Schuster si è poi recato nella vicina frazione di Mirabello per vedere i lavori della erigenda chiesa.

Perchè i marinai italiani sono sbarcati a Malaga

ROMA, 19

I giornali francesi di Tangeri e quelli del Marocco francese hanno raccolto una voce tendenziosa secondo la quale cento marinai italiani dell'equipaggio dell'Eugenio di Savoia sarebbero sbarcati a Malaga giovedì scorso per salvare il figlio del generale Queipo de Llano.

Ora in quegli ambienti ufficiali si ammette lo sbarco in parola, ma avvertendo però che esso, effettuato a richiesta del Regio Console d'Italia, ebbe l'unico scopo di fare opera di protezione a favore degli impiegati di quella stazione dell'Italcable, minacciati dall'anarchia in cui era in preda Malaga.

Approfittando di quell'occasione, diversi sudditi svizzeri, tedeschi e austriaci, tutti muniti di regolare passaporto, chiesero di essere salvati, consentendo loro d'imbarcarsi sul nostro incrociatore. Presentemente il personale dell'Italcable si trova ospitato a Tangeri nel Collegio italiano e i profughi stranieri alloggiano in parecchi alberghi. Si smentisce dunque recisamente che fra quei profughi vi sia il figlio del generale Queipo de Llano.

E' arrivato a Tangeri invece il noto organizzatore bolscevico Carling Waldemar, oriundo spagnolo e ciò in aperta violazione dell'art. 3 dello Statuto di Tangeri. Intanto un comitato rosso sta ingaggiando volontari sia tra la colonia spagnola, sia fra l'elemento arabo. Il premio da esso fissato per l'ingaggio è di duecentocinquanta pesetas, oltre a dieci pesetas di soldo giornaliero. Insieme ad essi si arruolano poi anche numerosi elementi facinorosi ed anarcoidi locali ed elementi israeliti. Il trasporto degli arruolati in Ispagna si effettua per mezzo di barche da pesca ed anche del postale "Ciudad de Ibiza".

L'atteggiamento italiano è chiaro ed esplicito

VARSAVIA, 19

La *Gazeta Polska*, in una nota da Roma, scrive che le divergenze sorte fra l'Italia e la Francia circa il concetto di neutralità, derivano da differenze ideologiche e dai regimi esistenti nei due Paesi. Soltanto un governo forte, perfettamente solidale con tutta la Nazione ha potuto dichiararsi disposto a firmare un accordo di stretta neutralità dimostrando che l'interesse dello Stato è superiore alle simpatie ideologiche, mentre il Governo francese non è riuscito ad imporre la ragione di Stato ai partiti politici ed alle organizzazioni sindacali, che non vogliono aderire al non intervento, per continuare ad aiutare privatamente il Governo spagnolo.

E' evidente, continua il giornale, che l'atteggiamento del Governo francese è influenzato da fattori internazionali specialmente interessati al trionfo del comunismo spagnolo. L'atteggiamento italiano, chiaro ed esplicito, viene rafforzato dalle decisioni adottate dalla Svizzera e dirette ad impedire l'invio in Spagna di denaro e a vietare ai cittadini svizzeri di recarsi in Spagna. Sarà ora difficile a Blum dimostrare a Roma che quanto è stato possibile alla democrazia svizzera non è applicabile alla Francia e affermare che le richieste del Ministro Ciano sono realizzabili soltanto in un paese a regime totalitario come l'Italia. Il precedente svizzero, conclude il giornale, rende difficile l'atteggiamento della Francia.

31 passionisti trucidati dai rossi catalani

ROMA, 19

Il Padre vicario della Comunità Passionista di Daimiel nella Catalogna è riuscito a far pervenire una lettera alla Curia generalizia in cui è detto che il ventidue luglio u. s. i rossi hanno invaso la casa dove risiedevano trentun religiosi passionisti, compreso il Padre Provinciale. La casa è stata distrutta e tutta la comunità barbaramente trucidata. Il solo Padre vicario ha potuto prodigiosamente scampare all'eccidio. Lo scrivente aggiunge nella lettera che due altre case di Francescani con piccole comunità, esistenti nelle vicinanze, sono state egualmente distrutte e i religiosi massacrati.

Il Fronte popolare cileno minacciato di crisi

SANTIAGO DEL CILE, 19

Il Fronte popolare, che si era costituito alcuni mesi or sono con la adesione dei partiti radicali, democratico, socialista e comunista, minaccia di sciogliersi per il ritiro del partito radicale che ha constatato che il Fronte popolare si lascia dirigere dagli elementi comunisti che, pur essendo in minoranza, tentano di impadronirsi dello Stato.

Un console che passa a Burgos

FIRENZE, 19

Il vice console di Spagna a Firenze, Guchierres de la Solona, si è messo a disposizione del governo nazionale di Burgos.

Gravi accuse al passato di Blum e di Salengro

AMSTERDAM, 19

La stampa cattolica olandese in generale, che da vari giorni ha sferrato una vera e propria offensiva contro il comunismo, il socialismo e contro tutto quanto ha colore e sapore «rosso», in considerazione dei terribili fatti che succedono in Ispagna, riporta dei lunghi articoli da Parigi, nei quali i corrispondenti dei vari giornali si dilungano in diverse questioni, che per il loro contenuto meritano di essere riportate.

Fra i molti articoli, uno del «Maasbode» attacca vivamente Leone Blum e Salengro: «Durante le ultime feste nazionali in Francia — scrive — il Governo francese ha proibito di onorare il Milite Ignoto. Molti patrioti francesi hanno reagito e diversi giornali francesi hanno voluto approfondirsi sullo stato di servizio militare di alcuni «pezzi grossi» dell'attuale Governo francese. Da questa inchiesta sono usciti dei casi che spiegano come l'assenza del Governo Blum alla tomba del Milite Ignoto non potesse procurare delle sorprese.

«Per esempio, Leone Blum, unitamente ai suoi quattro fratelli, è riuscito, per tutta la durata della guerra, ad imboscarsi liberamente e restare molto e molto distante dalle prime linee. Blum era segretario del Ministro Sembat e quindi era dispensato dal recarsi al fronte. Suo fratello Luciano, di un anno più anziano si fece riformare e per tutta la durata della guerra rimase tranquillamente nel suo magazzino a preparare, forse, i nastrini per le onorificenze, Marcello fuggì e impiantò poi un'azienda; Giorgio, che era dottore, ebbe un posto in un'ambulanza lontana dal Fronte e Renato rimase in un teatro di Monte Carlo. Quale altra famiglia francese di cinque figli — chiese il giornale — può dire di non aver perso neanche un figlio al fronte?

«Il caso dell'attuale Ministro degli Interni, Salengro, è più grave del primo; egli fu inviato al fronte come soldato, ma un bel giorno si arrendeva ai tedeschi senza aver sparato un colpo di fucile. Egli fu ugualmente condannato a morte per diserzione, ma l'esecuzione non venne mai effettuata e alla fine della guerra la federazione socialista chiese la revisione del processo. Durante lo svolgimento di questa, gli unici testimoni che avrebbero potuto ancora smascherare il colpevole, erano morti sul campo di battaglia od erano irreperibili. Salengro venne allora assolto per mancanza di prove. Ed oggi.. egli è Ministro!...» — conclude il giornale.

Una tragedia a Parigi alla Camera del lavoro

PARIGI, 19

Un dramma ha reso oggi particolarmente animati i locali della Camera del lavoro dove ferve una grande attività da quando il gabinetto Blum è al potere. Uno dei Segretari federali del personale amministrativo francese, è stato ucciso con una revolverata dalla sua amante, una giovane affetta da malattia incurabile e per la quale il funzionario sindacale aveva abbandonato la famiglia, divorziando.

L'assassina ha raccontato alla polizia che, abbandonata nella miseria dall'amante, aveva deciso di mettere fine ai suoi giorni, ma che incontratasi per l'ultima volta con colui che aveva tanto amato, una forza irresistibile l'aveva spinta a far fuoco contro di lui. La anciulla far fuoco contro di lui. La giovane ha detto al commissario che la raggiungere l'amante.

Manovre sulle Alpi francesi

PARIGI, 19

Si sono iniziate le manovre alpine nel Brianconnais il cui obbiettivo è la conquista dell'altopiano di Charine. Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha passato in rivista le truppe a Gap.

Le grandi manovre nell'Irpinia

L'arrivo del Principe di Piemonte

AVELLINO, 19

Il Principe di Piemonte è giunto nella zona delle prossime grandi manovre. Il Principe si è recato a Chiusano San Domenico, dove ha sede il Comando del partito azzurro e, fatto segno a calorosissime dimostrazioni da parte della folla rurale del luogo, si è affacciato al balcone.

Dopo aver proceduto ai lavori del suo alto ufficio, il Principe si è diretto al Comune, dove le manifestazioni di giubilo si sono rinnovate, quindi si è diretto a Castelvetere e, per Ponte Romito, al convento di S. Francesco a Folloni, presso Montella. Sulla nazionale si sono recati incontro a Umberto di Savoia le autorità di Avellino, che gli hanno presentato i loro omaggi.

Al convento antichissimo di San Francesco, il Principe è stato accolto dal suono delle campane, suonate da quei frati. Egli ha assistito ad una funzione religiosa.

Ad Avellino il Principe ha visitato l'Ospedale civile, soffermandosi al letto dei degenti.

La direzione delle operazioni

Sono giunti alla direzione generale dele manovre il gen. Bobbia, direttore generale delle manovre stesse, il generale di Corpo d'Armata Aurelio Ricchetti, il capo giudice di campo generale Vaccaresi, il gen. Sacco del Genio, il generale Barbieri capo di S. M. della Direzione. Il generale Bobbio ha preso possesso del suo alto ufficio nella villa Gambone.

I reparti motorizzati, la Divisione celere «Testa di Ferro», la Brigata motomeccanizzata, cominciano già affluire nella zona delle manovre e la «Sila II» giunta con treni speciali a Sicignano, procede a tappe e marce celeri verso le posizioni ad essa assegnate dalla Direzione delle manovre.

Festeggiatissimo è giunto il Genova Cavalleria, che dopo tre giorni di permanenza nel capoluogo, ha raggiunto la zona di operazioni. A Serino si è accampato il X Gruppo Legioni al comando del luogotenente generale Ragioni e composto del 140.o battaglione di Caserta, del 138.o di Napoli e del 141.o di Salerno.

Nella stessa zona, vicino al Lago Dragone, è accampata la Regia Guardia di Finanza, a cui in questi giorni si uniranno gli istituti militari di Roma e di Napoli che prenderanno parte alle esercitazioni come truppe suppletive. Il battaglione della R. Guardia di Finanza è composto di reparti provenienti dalle scuole di Caserta, Roma e Predazzo. In questi giorni anche il X Centro automobilistico è giunto nella nostra provincia, attrezzato con nuovi e potenti automezzi. Particolare funzione avranno questi reparti nell'approvvigionamento idrico delle truppe.

A Cassino Irpino da vari giorni è accampato un reparto di carri di assalto, proveniente dal Corpo d'Armata di Bologna. Altri reparti giungeranno da Roma e tra essi il II. Bersaglieri.

L'uniforme delle truppe avversarie

S. E. Baistrocchi domani si recherà nella zona ad ispezionare i reparti ed a percorrere il terreno. Apprendiamo che il Sottosegretario alla Guera ha tassativamente vietato, anche in questo periodo che precede l'inizio delle ostilità, ogni contatto fra gli elementi dei due partiti. Nessuna notizia e nessuna informazione dovrà trapelare circa gli intenti dei rispettivi comandi e circa i movimenti delle truppe. Due divisioni le quali si erano avvicinate negli scorsi giorni, sono state fatte retrocedere di circa venti chilometri per ordine del Sottosegretario alla Guerra, che intende sia stabilita fin da ora una separazione netta tra rossi e azzurri.

Sull'uniforme di marcia prescritta per tutti, i due partiti saranno distinti dal copricapo: uno adotterà la bustina, l'altro l'elmetto. I reparti hanno raggiunto gli effettivi prescritti, circa 2500 uomini per reggimento, con i contingenti richiamati dal congedo. Le operazioni si sono svolte con perfetta regolarità e la percentuale dei richiamati raggiunge i tre quarti degli effettivi.

Ovunque regna grande entusiasmo e le truppe sono da tutta la popolazione salutate con schietto fervore e ammirazione per la loro prestanza guerriera e per la loro perfetta disciplina.

Larghi striscioni inneggianti al Re, al Principe Umberto, all'Esercito, alla Milizia sono sui muri asfaltati a 500 metri uno dall'altro; altre scritte sono con un nome solo: DUX.

Sette medaglie d'oro e cinque d'argento ai Caduti di Lekemti

ROMA, 19

Sono state concesse al campo le seguenti ricompense al valor militare ai gloriosi caduti della Missione di Lekemti:

Medaglia d'oro al V. M.: Generale di Brigata aerea Magliocco Vincenzo, Colonnello di S. M. R. Calderini Mario T. Colonnello pilota Locatelli Antonio, Ing. Prasso Adolfo, Capitano pilota Galli Mario, capitano osservatore Drammis Antonio, Tenente Pilota Gavelli Luigi con la seguente motivazione: «Conscio del pericolo con cui andava incontro ma orgoglioso di essere annoverato fra i pionieri dell'Italia imperiale, chiedeva con generosa insistenza di partecipare ad ardita impresa aeronautica, intesa ad affermare col simbolo del tricolore il dominio civile di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Minacciato nella notte, da orde di ribelli, rifiutava la sicura ospitalità di genti amiche, e preferiva affrontare con scarso manipolo di eroici compagni l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria. Lekemti 27 giugno 1936 XIV».

Medaglie d'argento al valor militare: Maresciallo pilota Bombonati Giulio, Sergente radiotelegrafista Ciprari Renato, 1.o aviere motorista D'Altri William, 1.o aviere motorista Agostini Alberto, aviere scelto R. T. Malenza Giulio, con la seguente motivazione: «Chiedeva volontariamente di partecipare ad ardita impresa aeronautica intesa ad affermare il nostro possesso su lontane regioni. Attaccato con eroici compagni da soverchianti forze ribelli si batteva ad estrema difesa della bandiera fino all'estremo sacrificio. Esempio di generoso ardimento e consapevole fermezza. Lekemti 27 giugno 1936 XIV».

Il Comando Navale dell'Africa Orientale

MASSAUA, 19

L'ammiraglio Guido Bacci ha assunto il comando della divisione Navale dell'Africa Orientale innalzando la sua insegna sul R. Incrociatore Bari (*Stefani*).

Il riordinamento scolastico della Colonia libica

ROMA, 19

Negli studi preparatori per la applicazione di un nuovo ordinamento scolastico della Libia, in sostituzione di quello del 1924 — informa l'Agenzia «Le Colonie» — era stata prevista la costituzione di un ruolo coloniale dei maestri elementari (IV categoria), assumendo: a) gli insegnanti di ruolo attualmente in servizio; b) gli incaricati aventi almeno un quinquennio di lodevole servizio; c) gli incaricati che nell'ultimo quinquennio avessero superato nel Regno, un concorso magistrale per titoli ad esami; d) gli incaricati che, non trovandosi nelle condizioni previste dai due commi precedenti, superassero un concorso speciale per titoli ed esami. In attesa che il nuovo ordinamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 corrente, sia pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» si apprende che il Ministero delle Finanze ha affermato il principio che l'assunzione del personale provvisorio di qualsiasi categoria deve essere subordinato agli esami di concorso e alle altre condizioni stabilite dal R. Decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, ed ha quindi consentito la sistemazione mediante un concorso di quei soli insegnanti incaricati il cui servizio con la maggioranza prevista per le prestazioni in Colonia, possa riportarsi il 31 dicembre 1928, o, in altri termini, abbiano insegnato lodevolmente per almeno un quinquennio, pari — con la supervalutazione — ad otto anni.

A tale concorso speciale parteciperanno pochissimi maestri, non più di 24, taluni dei quali hanno già 17, 14, 11 anni di servizio in Colonia.

E poichè i posti vacanti sono nella sola Tripolitani oltre 130 e nella Cirenaica una quarantina (riducibili d'una ventina, se si tiene conto degli eventuali trasferimenti di personale dal Regno) si provvederà, di concerto con i Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie a bandire, entro il mese di ottobre, il concorso generale che permetterà di coprire i posti di ruolo ora vacanti, e di sanare così la irregolare situazione delle scuole della Libia.

A chiarimento poi dei vincoli che il ruolo coloniale impone agli insegnanti è bene avvertire che i maestri iscritti nel ruolo libico potranno sempre presentare domanda di trasferimento in qualsiasi degli altri Provveditorati agli Studi del Regno, secondo le norme in vigore per il passaggio dall'una all'altra regione della penisola.

Due fidanzati feriti a Roma in un incidente di moto

ROMA, 19

Di ritorno da una gita in motocicletta, ieri verso le 19 lungo la Via Aurelia, il commesso Getullio Rossini di anni 27, da Prato, e la fidanzata Gina D'Alberto ventiduenne, da Pistoia, nei pressi del 18.o chilometro, cadevano a terra. Soccorsi ed adagiati su una automobile, vennero trasportati a Roma, all'ospedale di Santo Spirito, dove il Rossini, che aveva riportato contusioni multiple al viso ed al torace, è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni. La ragazza, per la probabile frattura del piede destro, dovrà essere sottoposta all'esame radioscopico.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Bartolomeo Cristofori l'inventore del pianoforte

Vi siete mai domandato chi ha inventato il Pianoforte? o se non vi siete fatta questa domanda, sapete a chi si deve la paternità dell'invenzione?

Sono due interrogativi di fronte ai quali generalmente si rimane muti o non si dà ad essi alcuna importanza.

Eppure l'avvento del pianoforte ha rivoluzionato quell'arte che tutti amano e dalla quale tutti hanno conforto. Nessun altro strumento è più noto e più famigliare del pianoforte. Si trova nella sontuosa dimora come nella casa modesta; nella grande e severa sala di concerti come nella civettuola saletta da ballo; nel salotto della ricca dama come nello studio della signorina romantica e sentimentale...

A volte nelle celebrazioni musicali regna da sovrano incontrastato, talaltra fa da umile servitore.

E non appena si vede la lunga tastiera bianca e nera d'un pianoforte tutti, come se attratti da una calamita, desiderano mettervi su le mani per ricavarne un motivo, una *Santa Lucia, Surriento*, una qualche canzonetta in voga o *Giovinezza*. Spesso dei presuntuosi, per dimostrare che sono dei pianisti... mancati, si mettono ad eseguire brani difficili: Marcia dell'Aida, Cavalcata delle Valkirie e, peggio ancora, la Patetica o Chiaro di Luna. Allora peggior sorte non potrebbe capitare al nobilissimo strumento... Però oggi, epoca del grammofono e della radio, il pianoforte è in ribasso. Ma forse la sua funzione ha acquistato in nobiltà. « Il mio pianoforte, così scrisse Liszt, è per me quello che per il marinaio è la sua nave, per l'arabo il suo cavallo; più ancora esso è il mio *Io*, il mio linguaggio, la mia vita. Le sue corde vibrano sotto le mie passioni e i suoi tasti obbedienti si adottano ad ogni mio umore. Entro le sue sette ottave è raccolto il contenuto di un'orchestra e le dieci dita d'un uomo bastano per ridare armonie prodotte da centinaia di esecutori... Esso è un piccolo Cosmo e un piccolo Dio ».

— Chi l'inventò?

— Un italiano: Bartolomeo Cristofori di Padova che teneva bottega a Firenze.

Ma come di tanti altri casi anche questa invenzione fu attribuita ad altri.

... il pianoforte
Quà in riva all'Arno per le cure industri
Del Padovan Cristofori sen nasce,
E vagato oltre il mare ed oltre i monti
Fa ritorno all'Italia, che dimentica
Delle glorie natie, dono lo crede
Del britanno, del gallo e del germano.

Così ammoniva — ammonimento sempre attuale — G. B. Dall'Oglio nel suo poemetto: « La Musica », pubblicato nel 179..

Prima però di parlare del geniale artigiano padovano dirò che il pianoforte ha una sua evoluzione e una interessantissima storia — evoluzione che precede e alla quale è strettamente legata quella della Musica.

Dall'antico Monocordo usato dai Greci, formato come dice la parola stessa di una sola corda, derivò il Clavicordio, strumento a tastiera. Presso gli Ebrei c'erano il Cymbalum di forma quadrata e che suonavansi a colpo e il Psalterium di forma trapezoidale e suonavasi a pizzico. Si legge nella Bibbia che con questi strumenti si lodava il Signore.

In progresso di tempo anche a questi strumenti fu applicata la tastiera e dal Cymbalum ne venne fuori il Clavicordio a colpo e dal Psalterium il Clavicembalo a pizzico. Dal clavicembalo nacque la Spinetta, da nome del suo costruttore Spinetti) a forma di tavolino e, se di minori proporzioni, il Verginale.

A questi strumenti in seguito furono aumentate delle corde per ottenere note più acute e note più basse e allora nacquero l'Arpicordo, l'Archicembalo e il Gravicembalo.

Gli strumenti or ora accennati sono i diretti antenati del Pianoforte.

Però tenue era il suono, se pur pieno di dolcezza, che da essi si sprigionava. E quando l'arte musicale si trasformò per opera della Camerata fiorentina de' Bardi con l'avvento del Melodramma allora furono constatate tutte le deficienze di questi strumenti che oltre ad avere un suono debole erano privi della dote principale per l'interpretazione artistica: l'espressione.

Furono escogitati i modi più ingegnosi per risolvere questi problemi ma a nulla approdarono perchè errata era la via che si seguiva per risolverli. Il genio dell'artigiano di Padova li risolse in pieno e definitivamente.

La vita di questo grande figlio d'Italia è avvolta nel buio. Ricerche critiche ed esaurienti non sono state mai fatte e quel poco che è stato scritto intorno all'inventore del Pianoforte non ci illumina molto sulla sua vita. Il nome perfino, nonostante l'esistenza di documenti ignoppugnabili come l'atto di morte, il testamento ed una ricevuta sottoscritta dal Padovano, ci è stato variamente trascritto: Cristofali, Cristorfoli, Cristofoli, Cristofani...

Bartolomeo Cristofori fu il suo vero nome. Nacque a Padova il 4 maggio 1655. Il padre si chiamava Francesco. Della sua fanciullezza nulla si conosce. Fattosi grande ebbe una bottega in cui fabbricava clavicembali le cui eccellenti qualità li resero famosi.

Ma un felice incontro dette modo al Cristofori di rivelare le sue geniali doti di costruttore.

Nel 1687 il Principe Ferdinando de' Medici intraprese un viaggio per visitare la Lombardia e il Veneto. Qui giunto si recò a visitare pure la città di Padova e forse già essendo a lui nota la fama del Cristofori volle conoscerlo e non è improbabile che visitasse anche la sua bottega. Il Principe Ferdinando era un appassionato e profondo cultore delle scienze e delle arti e munifico protettore degli artisti; egli sapeva suonare a perfezione ogni genere di strumenti. Ma la sua passione sopratutto era rivolta al clavicembalo. Le cronache del tempo raccontano che durante la sua visita a Venezia gli fu « posta davanti una difficilissima sonata di cimbalo, egli non solo all'improvviso francamente la suonò, ma di poi senza riguardarla, con stupore di tutti quei nobili la replicò a mente ». Di clavicembali il Principe ne possedeva una vera collezione. Conosciuto quindi il Cristofori gli propose di condurlo seco a Firenze nominandolo suo famigliare.

Forse a questa decisione non fu estranea l'ambizione del Principe di voler rendere la Città del Giglio superiore alle altre città anche nell'industria degli strumenti. Col trasferimento del Cristofori non solo fu appagata l'ambizione del Principe Ferdinando, ma Firenze divenne la culla dell'invenzione del pianoforte.

Infatti verso il 1690 troviamo il Cristofori a Firenze alle dipendenze della Casa de' Medici dove aprì una bottega, probabilmente, in una delle vaste sale nella Fabbrica degli uffizi arredata con i mobili presi dalla guardaroba del Principe. Poco distante, nei pressi di S. Jacopo tra 'Fossi, era l'abitazione del Cristofori.

I gravi difetti dei sopra descritti strumenti a tastiera avevano già attirato l'attenzione del geniale costruttore padovano e da tempo egli si era prefisso lo scopo di eliminarli.

Ricerche continue e laboriose furono fatte dal Cristofori.

Finalmente nell'anno 1711 il Giornale dei Letterati d'Italia (tomo V) annunziò al mondo che a Firenze era stato inventato il pianoforte. Detto giornale era stato fondato con lo scopo di illustrare al loro manifestarsi le sole opere dell'ingegno italiano. E quando il celebre marchese Maffei, reduce dalla battaglia di Donavert, nel 1709 si recò a Firenze unitamente ad Antonio Vallisneri e ad Apostolo Zeno per offrire al Principe Ferdinando la protezione del famoso Giornale, ebbe modo di vedere e di esaminare attentamente i nuovi strumenti creati dal genio del Cristofori e tutti magnificamente. Due anni dopo il marchese Maffei ne fece l'annuncio, come ho detto, nel Giornale, descrivendo minutamente il meccanismo inventato dal geniale artigiano di Padova.

Sarebbe troppo lungo riportare il bell'articolo dell'autore delle *Conclusioni d'Amore e della Merope* nel quale con profonda competenza e con vivacità viene descritto il meccanismo inventato dal Cristofori e accenna pure alle contrarietà che la bella invenzione suscitò nel mondo dei musicisti e dei fabbricanti di strumenti a tastiera. La descrizione era illustrata con disegni del nuovo meccanismo eseguiti a perfezione. Ma il « Gravecembalo col piano e forte » — che poi più brevemente e semplicemente fu chiamato Pianoforte — doveva alfine trionfare di ogni opposizione e la invenzione dovuta solamente ed esclusivamente al genio italiano, doveva anche rivoluzionare l'arte musicale la quale poi raggiunse luminose e altissime vette.

Intanto il Cristofori con maggiore alacrità continuò nella sua opera godendo sempre la protezione del Principe Ferdinando. Ma ben presto a soli cinquant'anni il Principe morì. Il Cristofori però continuò a servire nella Corte Medicea ed anzi, dopo tre anni della morte del Principe, dal Gran duca Cosimo III, gli fu affidata la custodia di *tutti gli strumenti da sonare di corda e di fiato* lasciati dal Principe.

Così ricca e variata era la collezione di tali strumenti che con essi si poteva creare un museo.

Il Cristofori dopo una lunga vita tutta dedicata al lavoro, circondato di gloria e di benessere morì a Firenze il 27 gennaio 1731.

E' stato tentato, vivente ancora il Cristofori, di attribuire la sua mirabile invenzione ad altri. Alcuni storici, specialmente francesi e tedeschi, ripetettero l'affermazione o per ignoranza o per un malinteso campanilismo. Ma oramai non vi è alcun dubbio su tale questione.

L'invenzione del Pianoforte è un'altra magnifica affermazione del Genio Italiano.

Camillo Sabatini

Scena di Prosa

✱ Com'è stato annunziato il 22 e il 23 Agosto al Licinium di Erba ed il 25 a Campione d'Italia, sarà rappresentata ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Como «Ifigenia in Aulide» nella versione di Mevio Gabellini, con le musiche di Pedrollo e la regia di Famberlani.

Nel mondo delle Lettere

✱ A pochi giorni di distanza dalla prima edizione, l'editore Bompiani diffonde la ristampa del libro di Alexis Carrel: «L'Uomo questo sconosciuto». Il dott. Carrell vincitore del premio Nobel, inventore con Lindergh di un cuore artificiale, è uno dei maggiori scienziati del mondo e massimo chirurgo sperimentatore, ha messo a rumore il mondo scientifico, conduce il lettore all'appassionante scoperta di se stesso. Opera geniale per l'ampiezza di pensiero, per sorprendente varietà di prospettive, per la coraggiosa noncuranza delle opinioni comunemente accettate si distacca e si eleva su di ogni altra.

✱ Sta per uscire, presso Bemporan l'ultimo volume del trittico «Tre città» (volumi precedenti Pietroburgo e Varsavia): il crollo della Russia Imperiale è già avvenuto, lo Zar deposto, in menschevichi e il loro capo insediati al Kremlino. Il romanzo ci fa assistere, attraverso scene ed episodi di impressionante verismo alla lotta sotterranea contro Kerenski ed alla finale instaurazione del bolscevismo. La tragedia del protagonista è quella di milioni di russi, che s'avvedono, troppo tardi, di aver lavorato contro se stessi e il loro paese. E' la tragedia del popolo russo e di essa Schalom Arch è l'incomparabile poeta.

Quadro della cinematografia italiana all'inizio della Mostra di Venezia

Mentre si svolge la Mostra di Venezia, Mostra che si può dire segni annualmente l'inizio della nuova stagione cinematografica, si può fare il punto relativamente all'attività della Direzione Generale per la Cinematografia ed alla situazione della cinematografia in Italia.

Innanzi tutto occorre rilevare che la statistica dei film italiani realizzati negli ultimi anni dà le seguenti cifre: Luglio 33 Giugno '34: 30 film realizzati in Italia, più 3 film realizzati all'estero; Luglio '34-Giugno '35: 32 film realizzati in Italia, più 2 versioni estere realizzate in Italia; Luglio '35 - Giugno '36: 35 film realizzati in Italia, più 6 versioni estere realizzate in Italia, più 1 versione italiana realizzata all'estero, più 1 film stereoscopico.

Nell'anno, dunque, in cui l'azione del Ministero per la Stampa e la Propaganda (Direzione Generale per la Cinematografia) ha cominciato a dare i suoi frutti — malgrado che nel periodo del più intenso lavoro i due più importanti teatri siano stati distrutti dall'incendio, malgrado l'impresa in A. O. e malgrado le sanzioni, la propaganda nazionale è salita dai 33 film nella stagione 1933-34 e dai 34 della stagione 1934-35, ai 43 film italiani, cui vanno aggiunti 4 grandi documentarii sull'A. O.

Va inoltre considerato che l'impiego di capitali e di persone è stato il triplo di quello degli anni precedenti.

All'aumento nella produzione fa riscontro un progresso ancora maggiore negli incassi dei cinema.

Per quanto riguarda la situazione attuale si possono dare le cifre seguenti:

La stagione si è chiusa a fine giugno con un blocco di 8 film già pronti e che saranno sfruttati nella prossima stagione.

Tali film sono i seguenti:

« Una donna tra due mondi » - *« L'Ambasciatore »* - *« Nozze vagabonde »* - *« Amazzoni bianche »* - *« Anonima Roylott »* - *« La danza delle lancette »* - *« Sette giorni all'altro mondo »* - *« Ballerine ».*

Dopo tale data sono stati ultimati altri 6 film tra questi sono: *« Squadrone bianco »* - *« Cavalleria »* - *« Re di danari »* - *« Lo smemorato »* - *« L'antenato »* - *« Trenta secondi d'amore ».*

La lavorazione in corso al momento attuale consta di 7 film: *« Scipione l'africano »* - *« Condottieri »* - *« Africa »* - *« 14 uomini e un cannone »* - *« I due sergenti »* - *« Corsaro nero »* - *« La damigella di bard ».*

Entro il mese di agosto ed il prossimo mese di settembre inizieranno la lavorazione i seguenti film:

« La fossa degli angeli » - *« Canto d'addio »* - *« Ferro di cavallo »* - *« Bianco al 100 % »* - *« Il fu Mattia Pascal »* - *« L'arcicorsaro ».*

Nel mese di ottobre un altro gruppo di film inizierà la lavorazione negli stabilimenti italiani:

« Regina della Scala » - *« Joe il rosso »* - *« La Malibran »* - *« I fratelli Castiglione ».*

A tutto ciò va aggiunto che sin d'ora si stanno studiando le iniziative per l'anno prossimo, già precisate da questi titoli: *« Santa Caterina da Siena »* - *« Michelangelo »* *« Cristoforo Colombo ».*

✱

Si sono stabilite le statistiche definitive degli incassi dei cinema italiani nelle annate 1934 e 1935.

Da tali statistiche risulta che lo incasso lordo totale degli spettacoli cinematografici è salito da lire 414.555.712 nel 1934 a 437.000.000 di lire nel 1935; il numero dei biglietti venduti è salito, nello stesso periodo, da 199.998.526 a 223 milioni.

L'incasso medio giornaliero degli spettacoli cinematografici è passato da 1.118.371 e 1.197.260.

L'aliquota di spesa per ogni abitante che era di L. 10.06 nel 1934 è salita a 10.61 nel 1935.

Il manoscritto della "Gerusalemme liberata,, ritornato in patria

Dopo due secoli di lungo assentamento, dopo di aver varcate le Alpi e solcate l'acque degli infidi mari, il grosso codice, contenente il completo manoscritto della « Gerusalemme Liberata » e dell'« Aminta » è ritornato nella sua sede naturale. In Italia, dove il Tasso creò i due capilavori, scrivendoli con mano agile, seppur ferma, sulla ruvida carta a mano. Di ciò va data lode alla Libreria Hoepli di Milano, che con acutissimo fiuto lo ha scovato a Londra, accapparandoselo subitamente, ed al Senatore Borletti, che pronto la ha voluto per la propria ricca collezione.

Il magnifico cimelio, ritornato così in patria, ha finalmente posto fine alle sue avventurose ed interminabili peripezie, che non sono di oggi, ma addirittura dal suo nascere. Conteso al suo legittimo proprietario, passato dalla biblioteca di costui in altri luoghi, emigrato poi oltre confini, dispersosi fra le molteplici librerie londinesi, infine ha ritrovata la via giusta, quella del paese natale. Prima però che questo fosse il codice ha avvelenato il sangue a più d'una persona, ha fatto patire pene inenarrabili a chi ne era divenuto geloso quanto fedele custode. E chi ne vuol sapere di più non ha che da leggere la bella monografia, dedicata al famoso codice, di Francesco Flora ed edita con sontuosa signorilità dall'Hoepli stesso. (Francesco Flora: *Il Codice Baruffaldi della Gerusalemme e dell'Aminta di Torquato Tasso* con XXIX tavole fuori testo. Ulrico Hoepli, editore in Milano, tiratura di 350 esemplari numerati, prezzo L. 20).

Questo importantissimo codice, formato di ben 700 pagine, completamente riempite di fitta scrittura e dell'aggiunta dei documenti legali comprovanti l'autenticità del manoscritto, prende il nome di Baruffaldi, per essere stato in possesso del famoso letterato ferrarese e per aver avuto da questi l'autenticazione ed il pieno riconoscimento, quale opera uscita dalla mano umana di Torquato Tasso. Al poeta padano, noto autore della simpatica « Tabaccheide » e della gioiosa diritambica composizione dei « Baccanali », si deve quindi la prima scoperta ed il primo annuncio ufficiale del manoscritto tassiano, che egli aveva ereditato sul principiare del settecento dalla nobile e ricca famiglia delle Monete, che era di casa dei principi estensi da antichissima data e quindi doveva aver avuto il prezioso cimelio dall'autore in persona.

Il Baruffaldi, che non aveva fatto mistero di questo suo notevolissimo acquisto, si ebbe appunto per ciò dei bei grattacapi e delle serie incresciose conseguenze. Tutti, amici o no, gli stavano alle costole e avrebbero voluto strappare la bella gemma alla magnifica raccolta di autografi, che formavano la delizia e l'orgoglio dell'ottimo arcade ferrarese. Roma, sopratutto, strizzava l'occhio verso il rarissimo codice ed all'uopo aveva incaricate alcune influenti persone, amiche del Baruffaldi a stargli attorno, cercando, specie con le lusinghe, di strappargli il tanto apprezzato tesoro. Ma purtroppo nè la formale promessa di una vistosa ricompensa, nè l'altra, non meno solleticante, di mirabolanti onorificenze, riuscivano a far cadere la fortezza. Il buon sacerdote rimaneva duro nel suo principio di non mollare.

Allora si cambiò strada e si pensò di strappargli il manoscritto con la forza. Fu così architettato un mastodontico edifizio di calunnie. Si disse che il Baruffaldi aveva carpiti a degli archivi pubblici degli importanti documenti, aggregandoli senz'altro alla sua prospera raccolta, le autorità superiori abboccarono d'un subito all'amo, promulgarono un'inchiesta, che diede vita ad un relativo sequestro di tutta la collezione Baruffaldi, e finalmente si giunse al massimo punto, l'ottimo poeta ferrarese fu mandato in esilio per più anni. Peggio di così non poteva certamente andare. Per lungo tempo dalla forzata prigionia il Baruffaldi mandò a destra ed a sinistra messaggi, dichiaranti la propria completa innocenza, perorando la grazia sovrana, al tempo stesso incaricava alcuni fidati amici di appoggiare la sua giusta causa.

A forza di perorazioni e di buone parole dei conoscenti l'innocenza del Baruffaldi fu completamente riconosciuta e togliendolo dall'esilio, gli vennero ridati i suoi primitivi incarichi. Anche la collezione ritornò al suo legittimo proprietario, non integra, però, a forza di passare da una mano all'altra qualche pezzo si sperse, ad ogni modo il manoscritto tassiano era fra le cose restituite e ciò racconsolò tutto il letterato ferrarese. Si vede, che malgrado tutto questo, il Baruffaldi non era ben sicuro di sè, tanto è vero che nel 1727 decise di donare il preziosissimo cimelio al conte Eustachio Crispi, « uomo pieno di erudizione e letterato, che dimorò gran tempo in Roma in qualità di oratore ordinario per il Pubblico » e che ben si intende fu Arcade Romano. L'arciprete giustificò questo suo atto, col dire che aveva gran debito morale verso il nobile romano, ma è forse più facile arguire, sotto la scusante, il vero scopo di questo regalo, e cioè la premura di salvare il codice dalle cupidigie di chi gli era sempre alle costole e nel tempo stesso di mettersi un poco in pace.

Prima, però, di abbandonare la preziosa gemma, il Baruffaldi volle farvi aggiungere una solenne dichiarazione di autenticità, ancora oggi ben visibile e che conferma appunto l'importanza della odierna riscoperta. L'atto venne firmato da gente che conosceva bene il cimelio, aveva piena stima del Baruffaldi ed una profonda e continua dimestichezza cogli autografi tassiani. A' piedi quindi della lunga descrizione dello stesso Baruffaldi, dove ne rammentava il modo con cui era venuta in possesso del cimelio, comparivano le firme di Giuseppe Antenore Scalabrini, notaio apostolico, canonico della Cattedrale di Ferrara, noto letterato e collezionista; di Giusto Fontanini, arcivescovo di Ancisa, uomo di lettere, pure lui, ed autore, fra l'altro, di uno studio su l'« Aminta », (da notarsi che questi fu proprio uno dei più accaniti persecutori del Baruffaldi, per strappargli il famoso manoscritto), e per Giannandrea Barotti, grande amico del Baruffaldi, scrittore fecondo, a cui si devono assieme a numerose opere le utilissime « Memorie de' letterati ferraresi ».

Il manoscritto se ne stette presso il conte Eustacchio Crispi fino alla sua morte e quindi venne ereditato dal figliolo, poi passò nella biblioteca della vedova di questi, finchè scomparve dalla circolazione e mai più se ne seppe nuova. Solo qualche erudito come Mons. Celestino Cavedoni, sulla metà dell'ottocento, dubitò che il codice si trovasse all'estero. Infatti così si era. Sconosciuto e quasi negletto, tanto più che proprio in Inghilterra, dove era andato a finire, si era creduto di scoprire il famoso manoscritto in un altro non autentico, il codice cominciò a gironzolare da un collezionista all'altro, da una libreria all'altra, finchè sul principare dell'anno l'Hoepli lo ripescava presso una ditta londinese e rendendolo al Senatore Borletti lo riportava, e siamo certi per sempre, nel suo legittimo e primitivo luogo nativo.

Cesare G. Marchesini

Teatro Lirico e Musica

✱ Ecco il programma delle celebrazioni pergolesiane a Jesi: 22 Settembre: Nel Duomo di Jesi alle ore 10.30 esecuzione della «Messa solenne» in fa magg. a 10 voci e due cori con due orchestre ed organo. 200 esecutori. Ore 21. Nel teatro Pergolesi: «Il maestro di musica» opera buffa in 2 atti. Pergolesiana (danze), «La serva padrona» (due intermezzi). Dirigerà il maestro Riccardo Falk. — 23 Settembre: Al teatro Pergolesi: Commemorazione di Gio. Battista Pergolesi, tenuta da S. E. Ettore Romagnoli Accademico d'Italia. Ore 21: «Olimpiade» opera in tre atti. Dirigerà il maestro Riccardo Falk. Regia di Enrico Lombroso. — 24 settembre: Ore 21: Replica di «Olimpiade» — 25 settembre: Ore 21: Palazzo Municipale Sala Maggiore Consigliare: Concerto di Musica da Camera; Sinfonia per violoncello ed archi: solista Kurt Engert; Cantata «Orfeo» per soprano: Margherita Cossa; Sonata in istile di concerto per violino Marcella Conforto; Concertino in fa min. per archi — 26 settembre: Ore 21 Teatro Pergolesi: «Il maestro di musica», «Pergolesiana» «La Serva padrona» — 27 settembre: ore 21: Teatro Pergolesi «Olimpiade», Chiusura delle feste commemorative. Negli stessi giorni sarà inaugurata una Mostra Pittorica e di cimeli Pergolesiani.

✱ La città di Lipsia, nota per le sue tradizioni musicali, organizzerà quest'anno in occasione della fiera autunnale una mostra di strumenti musicali comprendente principalmente diversi tipi di pianoforti, strumenti ad arco ed a fiato. La mostra verrà aperta in edifici speciali, muniti di tutti gli occorgimenti in materia di acustica e mira ad una maggiore diffusione degli strumenti musicali nelle famiglie e nelle classi meno abbienti.

Notiziario Cinematografico

✱ Dagli annunci finora fatti dalle dieci maggiori case americane di produzione è dato stabilire che per la prossima stagione i films prodotti dalle case stesse raggiungeranno il numero di 500.

Più della metà di questi films, e cioè 259, saranno prodotti complessivamente da quattro case, e cioè dalla « Paramout », dalla « Fox », dalla « Warner Brothers » e dalla « Republic », che produrranno rispettivamente 78.69, e 52 films ciascuna.

La « Metro » ne produrrà 44.

✱ E' a Parigi in questi giorni il Regista Max Reinhardt che è venuto in Francia per fare una raccolta, la più completa possibile, di documentazioni sulla storia della Rivoluzione francese. Reinhardt realizzerà nella prossima stagione un film riguardante Danton su soggetto Roman Rolland.

Però più che la figura di Danton il regista tedesco vuole illustrare le principali fasi del periodo rivoluzionario: da Versailles a Tuilleries facendo rivivere le grande figure che vi parteciparono.

✱ Samuel Goldwyn, che è alla ricerca di un nuovo attore da accoppiare a Miriam Hopkins in The « Princess and the pauper » ha detto che, l'attore ideale dovrebbe avere: la testa di Charles Boyer, il naso di Frank Shields (giocatore di tennis americano), la bocca di Gary Cooper, le mani di Leslie Howard, la voce di Herbert Marshall, la corporatura di Joel Mc. Crea, la personalità di Eddie Cantor.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Illustrowany Kurjer Codzienne sotto il titolo «Una nuova grandiosa opera di Mussolini» illustra la soluzione del problema dei Borghi secondo il progetto Piacentini, Spaccarelli. L'articolista elogia la soluzione ed illustra i precedenti storici di questa nuova grandiosa opera. Anche il giornale «Polska ZZobrojna» di Varsavia e «Slowo» di Wilno dedicano allo stesso problema lunghi articoli mettendo in rilievo l'importanza della soluzione di questo problema dal punto di vista dell'affluenza dei pellegrini a San Pietro e da quello dell'estetica architettonica del complesso edilizio tra Castel Sant'Angelo e la Basilica.

✱ Il noto storico d'arte Mieczyslaw Wallis ha pubblicato un interessantissimo studio intorno alle opere di autori stranieri che si trovano nelle collezioni polacche. L'autore si occupa particolarmente di artisti che hanno lavorato in Polonia e quindi di un notevole numero di pittori italiani come Dolabella, Canaletto, Bacciarelli, Lampi, Grassi ed altri le cui opere ornano le chiese e i palazzi polacchi.

✱ Tra le rovine del chiostro dei Padri Basiliani edificato nel 1708 sono stati ritrovati quadri preziosi di un autore ignoto del principio del secolo decimottavo e della fine del decimo settimo. I quadri rappresentano i quattro evangelisti e sono incorniciati di stile rinascimento

LA "GAZZETTA,, A BUDAPEST

Danze ungheresi

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

BUDAPEST, agosto

Gli stranieri che frequentano la società ungherese si accorgono subito di una cosa: non appena la orchestra comincia a suonare un « csàrdàs » o in generale un ballabile ungherese, gli indigeni ungheresi reagiscono subito istintivamente al ritmo della loro musica. Si rizzano, ed anche se rimangono seduti, accompagnano con le spalle, con il capo, con le gambe il ritmo e seguono la danza, mentre gli occhi loro si accendono e brillano come percossi da improvvisa luce. Questi movimenti spontanei e riflessi ci dicono quanto sia sviluppato nella razza ungherese il senso del ritmo e la passione del ballo. In certe epoche della storia ungherese vi furono addirittura periodi caratterizzati da una vera mania del ballo, da una vera rabbia della danza: così almeno ci informano gli antichi cronisti ungheresi. E vi furono periodi nei quali si dovettero portare severe leggi per frenare l'abuso della danza. Gli antichi Ungheresi conoscevano almeno sessanta danze, e non si lasciavano sfuggire nessuna occasione per sfogare la loro sete di danze e di ballo. Di molti magnati ungheresi, noti nella vita politica e sociale del Paese, e di molti re ungheresi si sa che erano ballerini accaniti. Uno dei soprannomi del re d'Ungheria Lodovico II morto tragicamente nella battaglia di Mohàcs, era appunto quello di « re ballerino ». Il senso del ritmo è particolarmente sviluppato tra gli Ungheresi; ci richiamiamo a questo proposito alle esperienze ed all'opinione del celebre clinico austriaco Billroth, che al tempo stesso era un rinomato estetico musicale, il quale fece dei profondi studi sul senso ritmico dei soldati di varia nazionalità dell'esercito della monarchia austro-ungarica. Secondo le tabelle statistiche ricavate da questi studi e da queste osservazioni, i soldati che imparavano più facilmente il ritmo di marcia, erano appunto i soldati ungheresi. Il 2 % dei soldati di nazionalità tedesca e boema non riusciva ad imparare questo ritmo; l'indice percentuale dei soldati di nazionalità rumena e bosniaca era del 20-30 %, e quello dei soldati di nazionalità slovena, venda e polacca, addirittura del 33 %, mentre per i soldati ungheresi non raggiungeva nemmeno l'uno per cento.

Il ritmo caratteristico della danza ungherese viene dettato ed imposto da quello speciale della musica popolare ungherese. Appunto perciò la danza ungherese occupa un posto a sè tra le danze popolari del mondo. Le peculiari caratteristiche di un popolo si riflettono di solito nelle sue danze. Nella danza ungherese troviamo il riflesso della virile serietà del popolo ungherese, il riflesso del suo ostinato orgoglio, del suo amore di libertà, della sua agilità fisica, della sua indocilità, della sua innata pudicizia. L'ungherese balla diritto nella persona, slanciato, e ballando guarda aperto negli occhi della compagna. Ballando, improvvisa continuamente, a seconda dei sentimenti che prova e dell'umore, nuove «figure» dando prova di una inesauribile capacità inventiva a questo riguardo. Perciò le « figure » delle danze ungheresi non sono rigorosamente stabilite e il ballo assume anch'esso un carattere decisamente individuale.

Avviene spesso che gli uomini ballano soltanto tra di loro, senza donne. Sono queste le danze forse più caratteristiche e più belle. La più originale è la danza chiamata « verbunkos », che in origine veniva ballata dai giovani che si arruolavano soldati sotto le bandiere dell'imperatore, e che era l'espressione della gioia; è la gioia, l'allegria che detta il ritmo del ballo. Il valzer tedesco invece esprime il desiderio sessuale, il minuetto francese la seduzione, le danze slave sono selvagge. Le danze per soli uomini sono diffuse tra gli abitanti della pianura, tra i cavalieri ed i butteri, tra i pecorai ed i porcai, gente costretta a vivere sola, senza la compagnia della donna, in mezzo alle sterminate distese del grande bassopiano dell'Ungheria. Ballano tutti, perfino i vecchi pastori di 70 e di 80 anni, e ballano con tanto fuoco, con tanto slancio che nessuno li crederebbe tanto vecchi. Sarà anche questo uno dei tanti fenomeni di rigenerazione che a buon diritto si possono attribuire alla pianura ungherese.

Accanto alle danze per soli uomini, vi sono naturalmente le danze per sole donne. Sono danze di una particolare leggiadria, e fanno parte integrante di speciali e caratteristiche usanze popolari. Tale, per esempio, la danza « dei cuscini », ballata dalle ragazze che trasportano nella casa dello sposo la biancheria e la dote della sposa.

Nelle danze comuni, ballate cioè da uomini e da donne, quello che domina è sempre l'uomo, e la donna deve seguirne la volontà. Nel modo come balla vi è sempre del sublime e del maestoso. L'ungherese quando balla non supplica e non balla per far divertire il suo paio; non salta e non fa il cascamorto, rimane maschio e conquista; con il ballo rende manifesto che la donna gli piace, che potrà essere il suo difensore, il suo compagno fedele, ma giammai il suo schiavo. Non nasconde i suoi sentimenti, ma sa moderarsi e bada al buon gusto. Non solleva mai le gonne della ballerina; e si astiene da qualsiasi gesto che potrebbe sembrare provocante. Nella danza del maschio c'è sempre grazia, gentilezza e sano temperamento; mai erotica. E la danza della donna sembra che ti dica: « ti sono degna; sono con te e se mi meriti, se sai conquistarmi, sarò tua ».

Nella danza ungherese vi è tutta una gamma di colori, di fantasia, di improvvisazioni. A renderla ancora più interessante contribuiscono la ricchezza ed i colori dei costumi popolari. La cosiddetta società signorile ungherese balla oggi unicamente la « csárdás »; ma il popolo non ha dimenticato le altre danze nazionali, che sono una più bella dell'altra, e tutte originali ed interessanti.

Nella settimana di Santo Stefano, che culmina il 20 di agosto, il « Mazzo ungherese di perle » viene a Budapest e presenta le caratteristiche usanze popolari e le danze delle varie regioni dell'Ungheria. Gli esecutori, gli interpreti di queste belle usanze tradizionali e di queste suggestive danze popolari, non sono attori di professione, ma i figli stessi della terra e del popolo. Queste rappresentazioni sono manifestazione genuina del popolo, del suo genio atavico; sono una vera rivelazione e lasciano un ricordo indimenticabile in coloro che vi hanno assitito.

Un concerto per organo e violino nella Cattedrale di Primiero

PRIMIERO, 1..

Goffredo Giarda ed Enrico Ferro, hanno concesso ai villeggianti di Fiera di Primiero due ore di intenso godimento spirituale.

Il battistero della Pieve di Fiera, plurisecolare monumento d'arte sta pericolando, i mezzi difettano, ed ecco che i due maestri, posero tosto a disposizione, pei restauri impellenti, la loro opera preziosa; e dinanzi ad un foltissimo uditorio di eccezione, convenuto anche da San Martino di Castrozza, inondarono la Chiesa arcipretale di dolcissime armonie: Dalla « Sonata in la maggiore di Handel» per organo e violino, il « Gran Coro », per solo organo del Dubois; la « pastorale » di Zipoli, « Canto Serafico del Giarda stesso, la « Villanella » di Ireland, la « Romanza » di Svendsen, oltre alla « Giaccana » di Vitali, alla « Gavotta variata » di Pugnani (Corti), ed al « Preludio et Allegro » di Kreisler.

Superfluo ogni elogio. Un ottimo incasso ed un entusiastico clamoroso successo.

Libri nuovi

Sigrid Undset: Sant'Angela Merici. Editrice Ancora-Milano. L. 5.

Ignazio Calandrino: «Gesti di bellezza» versi. Giuseppe Intelisano ed. Catania. L. 10.

Ing. Attilio Arcangeli: «La Camionale Mar Rosso Altipiano Eritreo» con 150 ill. e VII Tavole. - Istituto Grafico Tiberino - Roma L. 100.

CRONACA CITTADINA

250 Giovani Fascisti tornano dal campo

Ieri alle ore 14.30 hanno fatto ritorno a Venezia dal campeggio di Agordo i 250 Giovani Fascisti, che vi erano stati inviati a cura del Comando Federale dei Fasci Giovanili in secondo turno.

Nella bella vallata agordina, dove in una delle più ridenti posizioni è stato allestito il campeggio, i nostri giovani organizzati hanno ritemprato i loro fisici alle fatiche della montagna compiendo interessanti escursioni nei dintorni, svolgendo esercitazioni pratiche d'arma e di addestramento sul terreno, completando così la loro preparazione militare e nel contempo ritraendo pieno ed efficace godimento.

Il saluto dei camerati

Ritemprate nel fisico e nello spirito le nostre balde camicie nere sono ritornate col più vivo entusiasmo e col più grato ricordo per il tempo trascorso, con il proposito di perfezionarsi e di avvezzarsi vieppiù all'adempimento dei propri doveri, per meritare un altro anno di tale soggiorno.

Preannunziato dall'eco delle canzoni della montagna e dagli inni della gioventù fascista il treno recante i giovani fascisti, che sporgevano dai finestrini sventolando i fazzoletti e bandierine tricolori, è entrato in stazione alle 14.25 e subito ne sono scesi i giovani, completamente e perfettamente equipaggiati, i quali si sono quindi inquadrati nelle due centurie, nel plotone tipo e incolonnatisi preceduti dal labaro federale e dalla fanfara che eseguì ininterrottamente inni patriottici, si avviarono all'uscita, dopo essere stati accolti dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili seniore Gaggio e da numerosi addetti alla Federazione provinciale, nonchè da una larga schiera di amici e di familiari.

A Ca' Littoria

Le balde Camicie Nere si sono quindi avviate a Cà Littoria, fatte segno durante il percorso per le vie della città a frequenti dimostrazioni di simpatia. Nella Casa del Fascismo veneziano i reduci dal campo hanno anzitutto reso onore ai Caduti Fascisti, sull'ara dei quali i componenti del plotone tipo sparsero i fiori alpestri che avevano recato da Agordo con la cura più attenta ed amorosa.

Il rito d'omaggio e di devozione si è svolto con la massima semplicità per conferire ad esso un più alto significato. Quindi i giovani, consegnate le armi e il materiale di equipaggiamento, vennero rilasciati in libertà cosicchè quelli della città poterono recarsi immediatamente alle loro famiglie e gli altri, coi primi mezzi di locomozione, ritornarono ai loro paesi.

Federazione Provinciale Fascista

Partenza di bimbi per la Colonia di Onigo

Martedì mattina, alle ore 9.40, sono partiti per la colonia « 5 Maggio » di Onigo di Pederobba, 200 ragazzi, figli di lavoratori iscritti alla Gente del Mare e dell'Aria. Di questi 63 sono di Venezia e 137 di Trieste, che quella Federazione ha affidato alle cure della Federazione veneziana.

Alla partenza erano presenti i dirigenti dell'Ente Opere Assistenziali provinciale e i rappresentanti del Sindacato della Gente del Mare e dell'Aria, nonchè le famiglie dei piccoli i quali sono stati accompagnati ad Onigo dagli incaricati della colonia.

Gruppo di San Elena

Si rinnova l'invito a quei fascisti che non hanno ancora provveduto a ritirare la tessera dell'anno XIV, a farlo con la massima sollecitudine presso la sede del Gruppo, che è aperta dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni feriali. Le tessere non ritirate entro il 31 corrente, verranno senz'altro restituite alla Federazione.

✱ Il camerata Di Lozzi Vincenzo ha versato L. 6 per la celebrazione dell'Impero.

Gruppo Universitario Fascista

Sono ancora aperte le iscrizioni per le settimane alpinistiche. Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia potrà costituire ancora due squadre di sei elementi ciascuna.

Ogni partecipante usufruirà della riduzione ferroviaria del 70 per cento, di un blocco buoni per rifugi alpini del valore di L. 50 cadauno ed inoltre della riduzione del 50 per cento sulle spese di pernottamento nei rifugi stessi, del 10 per cento sul vitto e dell'esenzione dalle tasse di consumazione e d'ingresso.

Gli studenti che intendono formare la squadra si presentino nella sede del G.U.F. dalle ore 11 alle 12.

Le squadre del G.U.F. veneziano concorreranno al Trofeo per il Rostro d'Oro.

✱ Presso la Segreteria del Guf è visibile il Bollettino della Milizia Portuaria con le norme del Bando di concorso per l'arruolamento di 150 allievi militi della Milizia Portuaria.

Riduzioni esposizione cinematografica. — In seguito all'interessamento della Segreteria del GUF la Segreteria Amministrativa della Biennale d'Arte di Venezia ha concesso a favore degli iscritti al Gruppo Universitario Fascista una riduzione sui biglietti della IV Mostra internazionale d'Arte Cinematografica.

I biglietti sono limitati e saranno posti in vendita presso la Segreteria del GUF al prezzo di L. 5 unicamente dalle ore 11 alle 12.

Non sarà dato corso ad alcuna prenotazione via telefonica che personale in quanto i biglietti saranno rilasciati contro versamento dell'importo che dovrà essere effettuato personalmente da ciascun iscritto munito della tessera A. XIV.

Opera Nazionale Balilla

Concorso per 40 borse di studio nell'Accademia fascista di musica e canto

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla bandisce un concorso per l'ammissione di 40 organizzati — Balilla od Avanguardisti — che abbiano particolari tendenze per la musica e il canto, nell'Accademia Fascista di Musica del Foro Mussolini.

I 40 posti messi a concorso sono così suddivisi: 10 per violino, 10 per violoncello, 10 per pianoforte e 10 per canto corale.

La prova di esame avrà luogo in Roma, presso la suddetta Accademia Fascista, nel mese di ottobre p. v. dinnanzi ad un apposita Commissione nominata dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

I vincitori del Concorso saranno ammessi all'Accademia Fascista di Musica del Foro Mussolini e frequenteranno gratuitamente i Corsi del R. Conservatorio di S. Cecilia. Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale dell'O. Balilla.

Coorte Universitaria U. Pepe

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte autonoma universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o Corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria.

Premiazione e saggio ginnico all'Istituto Armeno

Ieri sono continuati i lavori del Convegno ex allievi. Demandate varie questioni ad una commissione, questa si è riunita alle 18 nella sede dell'Istituto, mentre tutti i partecipanti si recarono invece al Lido.

La Commissione ha deliberato su importanti argomenti e quindi ha definito quanto riguardava le varie associazioni perchè esse abbiano ad avere un unico programma di lavoro.

Oggi alle ore 15 sarà visitato il Palazzo Pesaro, che fu la prima sede del Collegio Moorat-Raphael in Venezia.

Alle ore 17 poi, nel salone dell'Istituto ai Carmini, seguirà la premiazione annuale degli alunni e il saggio ginnico, ritardata per dar modo di partecipare alla cerimonia gli ex allievi e che vari premi saranno consegnati agli alunni fra cui quelli della « Dante Alighieri », del Governo, ecc.

I dirigenti del Collegio furono sempre fautori della ginnastica, tanto è vero che per primi si appoggiarono il prof. Pietro Gallo, il quale istruì i giovani non solo per le affermazioni di massa in palestra, ma per le esibizioni singole, in modo che si videro i giovani allievi affermarsi e come istituto e come individui. Un numero ben cospicuo di premi, anche aurei, si vedono nei quadri che raccolgono gli allori della squadra del Collegio, che in qualche momento è stato anche all'avanguardia fra gli istituti di Venezia.

Lo spirito di disciplina di questi giovani armeni e l'amore per un sano ed educativo sport, venne a portare in tutti quel senso di preparazione più completa alla vita. Oltre la mente sana e pronta, infatti, i giovani armeni si formavano, come oggi si formano, un corpo sano, preparato anche, eventualmente, a sostenere disagi e fatiche.

Fra i singoli non possiamo fare a meno di ricordare quel dott. Agep Tasgian, dimorante ora a Torino, il cui medagliere, esposto in Collegio, in occasione delle feste centenarie, testimonia quanti allori egli si conquistò in campo italiano e internazionale. Fra gli altri più spiccati campioni ricordiamo: Ipekecian Arsen, Agopian Nubar, Giovanni Eramian e tanti altri.

Quando il tempo è prezioso

In molte contingenze della vita, specie negli affari, guadagnare alcune ore di tempo significa assicurare notevoli interessi, salvare una situazione, risolvere un grave imbarazzo, evitare una serie di circostanze spiacevoli.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai telegrammi urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari ma hanno su questi la precedenza, tanto nella trasmissione che nel recapito. I telegrammi urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di maggiore urgenza, nelle relazioni fra capoluoghi di provincia si consigliano i telegrammi urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora.

La morte del generale Belloni

E' mancato l'altr'ieri a Sospirolo, colto da un attacco del morbo che ne aveva fiaccato la fibra robusta, il Generale Comm. Pietro Belloni, figura nobilissima di soldato e di cittadino largamente noto e profondamente stimato per la dirittura del suo carattere, per il suo alto spirito patriottico, per quella correttezza della forma che erano specchio di un cuore sensibilissimo e di un animo eletto.

Il Generale Belloni, venuto a Venezia col grado di capitano, prestò servizio nel reggimento di fanteria che vi era di stanza, e percorse nella nostra città, compresa e amata come la sua seconda terra, sali rapidamente i gradini della carriera fino al grado di colonnello, raggiunto il quale dovette lasciare le lagune per assumere il comando di un reggimento.

Allo scoppiare della guerra il Generale Belloni partì per il fronte alla testa dei suoi soldati traendoli con la persuasione e con l'esempio al compimento del loro dovere. Nelle fasi più aspre del conflitto, egli partecipò a molti e importanti fatti d'arme dimostrando quel coraggio, quell'ardimento e quello spirito di dedizione assoluta alla causa della Patria che gli valsero parecchie onorificenze al valore e la promozione a Generale brigadiere.

Così lo si vide sul Piave partecipare alle epiche gesta al comando della sua Brigata e il suo slancio e la sua decisione gli diedero il vanto di poter entrare coi suoi soldati per primo in Vittorio Veneto riconquistato.

Dopo aver compiuto in forma sì nobile il suo dovere di soldato e finita la guerra, il Generale Belloni, chiese il collocamento a riposo e tornò in quella che chiamava la sua Venezia, con la moglie Contessa Tommaseo Ponzetta e con la figlia diletta.

Costituitisi appena i Fasci di Combattimento egli volle dare il nome alla causa del Fascismo. Fu nominato fiduciario del Gruppo Mussolini di Castello, e come tale fu di esempio nobilissimo di dedizione alla causa della rivoluzione nazionale. In altri campi esplicò la sua multiforme attività, diresse infatti per molti anni la fiorente scuola di radiotelegrafia ch'egli aveva con altri fondata ed occupò altri uffici pubblici fra cui, la presidenza dell'Associazione del Fante, che resse fino a qualche settimana prima del suo decesso.

Alla famiglia desolata e in modo speciale alla Vedova e alla figlia porgiamo la sincera espressione del nostro profondo cordoglio.

La presidenza della Associazione del Fante informa i soci che in segno di lutto per il decesso del gen. Pietro Belloni ex presidente della Sezione, la sede rimarrà chiusa sino a domenica prossima.

I funerali dello studente Buranelli

Iermattina nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano si svolsero i funerali del compianto Romano Buranelli studente dell'Istituto Magistrale, strappato in età di 15 anni appena all'affetto dei suoi per la grave conseguenza di una ferita infetta all'alluce sinistro, riportata camminando sulla spiaggia del Lido.

Gli uffici funebri sono riusciti imponenti e hanno dato una luminosa dimostrazione della stima e della simpatia delle quali sebbene sì giovane era circondato il Buranelli.

Nella chiesa si sono raccolti intorno al feretro i desolati congiunti, un larghissimo stuolo di amici e di conoscenti, una larga rappresentanza di studenti dell'Istituto Magistrale, e parecchie Associazioni, alcune con bandiera.

Dopo il rito funebre, si è formato il corteo, aperto da numerose corone e dalla Croce astile; veniva quindi la bara sulla quale posava un ricco cuscino di fiori. Venivano quindi i desolati congiunti ed uno stuolo di amici.

Prima che il feretro venisse calato nella barca delle pompe funebri ed avviato all'estrema dimora si è proceduto al rito fascista.

L'adunata degli Scarponi

Domani si chiuderanno le iscrizioni alla grande adunata delle fiamme verdi a Napoli. I soci e le patronesse che desiderano dare la loro adesione si rivolgano all'ufficio cassa del « Gazzettino » dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, oppure dalle 21 alle 23 al « Calice », dove si troverà un apposito incaricato.

Con la fine della corrente settimana si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento anno XIV. I soci che risultassero morosi verranno senz'altro cancellati dai ruoli.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

I Corsi estivi per stranieri e connazionali saranno inaugurati solennemente il 1.o settembre prossimo dal senatore Gennaro Marciano.

L'inaugurazione avverrà nella sala maggiore del Palazzo Loredan (S. Stefano), sede del Reale Istituto Veneto per le Scienze e le Arti, gentilmente concessa, poichè a Cà Foscari, sede abituale dei corsi, sono iniziati dei lavori di restauro.

Le iscrizioni però si ricevono a Cà Foscari presso la Segreteria dei corsi tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. A disposizione di tutti sono programma ed orario.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 19.50, provenienti da Padova sono giunti 250 pellegrini austriaci ed alle 21.20 da Tarvisio, due comitive, una di 38 francesi e l'altra di 38 polacchi.

XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano

Come è noto dal 10 al 14 Settembre p. v. avrà luogo a Venezia sotto la presidenza di S. E. il co. De Vecchi di Val Cismon il Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Ecco l'interessante programma dei lavori:

Giovedì 10 settembre ore 10: Seduta solenne di inaugurazione nella Sala dei Pregadi a Palazzo Ducale ore 11.30: Inaugurazione del Museo del Risorgimento e della Sala numismatica Papadopoli - ore 15: Prima seduta nella Sala del Piovego. Col. Luigi Chiolini: Prefazione sulla attività dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito; Cap. di Vascello Guido Almagià: Relazione sull'attività dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della R. Marina; Discussione sul tema generale «Gli Stati italiani e l'Europa durante il Risorgimento» (Relatore l'on. prof. Francesco Ercole) e comunicazioni relative; Prof. Nino Cortese: Tentativi di leghe italiane contro la Rivoluzione francese; Prof. Pietro Silva: il Regno di Sardegna nella prima coalizione e il suo contrasto con l'Austria nel 1796; Conte Annibale Galateri: Fedeltà ed ardimenti piemontesi (Pietroburgo, 1806-1813); prof. Antonio Monti: Il trattato di Chaumont e i tentativi dei deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814; prof. Friedrich Engel Janosi: Le reazioni dell'Austria ai moti del '31 in Romagna e la missione del Prokesch-Osten a Bologna e a Roma; prof. Luigi Bulferetti: Carlo Alberto ed il Vallese (1831-1847); prof. Eugenio Koltay Kastner: La questione veneta e la emigrazione ungherese.

Ore 18.30 Inaugurazione della lapide celebrativa della fondazione dell'Impero a Palazzo Loredan, sede del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Ore 21: Ricevimento offerto dal Comitato di Venezia ai Congressisti sulla Loggia del Palazzo Ducale.

Venerdì 11 settembre ore 9: Seconda seduta - Continuazione della discussione sul tema generale e comunicazioni relative; S. E. Nicola Jorga: Marcantonio Canini e il primo principe della Romania unita; prof. Claudio Isopescu: La Società Internazionale neo-latina di Torino e i Romeni; prof. Pietro Silva: Il Regno di Sardegna e la politica franco-britannica al momento della guerra di Crimea; prof. Franco Valsecchi: Le convenzioni austriache coi Ducati italiani e la preparazione diplomatica della guerra del 1859; dott. Alessandro Bortolotti: Le relazioni diplomatiche tra Austria e Modena nell'imminenza della guerra del 1859; Conte dott. Emilio Nasalli Rocca: Atteggiamenti e simpatie legittimiste alla corte di Parma (1848-1859); avv. Gino Bandini: Spagna e Sardegna nel 1860; prof. Giuseppe Calamari: La questione polacca e l'Italia nel diario di viaggio di Leopoldo Galeotti; prof. Ir... Alcuni elementi della collaborazione italo-polacca nel Risorgimento (1863).

Ore 15: Terza seduta: Relazioni e comunicazioni varie; dott. Emilia Morelli: Mazzini in Inghilterra; prof. Piero Pedrotti: I rapporti di Tito Manzi col governo austriaco in alcuni documenti viennesi; dott. Ruggero Moscati: Le relazioni degli Ambasciatori veneti del sec. 18 e la loro pubblicazione; prof. Gellio Cassi: Correnti innovatrici nella vita friulana del Settecento; co. Bruno Dudan: Gli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848-1849; dott. Piero Zama: Il Portafoglio di campo del gen. Andrea Ferrari nella campagna del Veneto del 1848; prof. Adolfo Colombo: La emigrazione veneta in Lombardia ed in Piemonte negli anni 1859 e 1860.

Ore 18.30: Inaugurazione del busto di Daniele Manin all'Ateneo Veneto.

Domenica 13 settembre ore 9: Quarta seduta: Relazioni e comunicazioni varie: prof. Gennaro Maria Monti: Un epistolario inedito del Principe di Canosa in esilio; prof. Piero Pieri: Messina e la Sicilia nel 1848 negli scritti inediti di Domenico Piraino; dott. Alfredo Ricci: Rapporti tra il Governo borbonico e la magistratura in alcuni processi politici del 1848 in Lucania; prof. Giuseppe Marabito: La protesta del Parlamento Napoletano nel 15 maggio 1848; prof. Teodoro Onciolencu: Un assiduo socio della Società Nazionale italiana: il torinese Giovenale Vegezzi-Ruscalla; comm. Giuseppe Fonterossi: La politica della Destra nel carteggio inedito di due oppositori (Giorgio Pallavicino Trivulzio e Francesco Domenico Guerrazzi); prof. Renzo U. Montini: Teresa Confalonieri in alcune lettere inedite; Contessa Luisa Baudi di Vesmè: La nobiltà piemontese nel Risorgimento italiano.

Ore 15: Quinta seduta: Relazioni e comunicazioni varie; Conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon: Notizie sul riordinamento del Museo del Risorgimento di Torino; Gr. uff. Enrico Scodnik: Il Museo dello Spielberg; prof. Armando Venè: Il riordinamento del Museo del Risorgimento a San Martino in Napoli; comm. Carlo Galassi Paluzzi: Per una bibliografia critica della Storia del Risorgimento in Roma; dott. Mario Rossi: La collezione dei giornali della Grande Guerra nella Biblioteca del Risorgimento di Roma; Dott. Tullia Franzi: Giacomo Zanella poeta della Patria; Prof. Giuseppe Lesca: Lettere inedite di Giuseppe Giusti; dott. Balbina Giordano: L'assedio di Merra e il tenente Ettore Molinari. - Chiusura dei lavori del Congresso.

Ore 21: Gita in mare dal Porto di Lido al Porto degli Alberoni.

Durante il Congresso verranno organizzate le seguenti gite:

Sabato 12 settembre: Escursione ai Campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso. Venezia, Conegliano, Udine, Gorizia (colazione), S. Michele, S. Martino, Redipuglia, Ronchi, Cervignano, Aquileia, Portogruaro, Venezia. (Prezzo a persona compresa la colazione: L. 75).

Lunedì 14 settembre: Escursione ai Campi di battaglia del Piave e del Grappa: Venezia, Castelfranco, Bassano, Grappa, Valstagna, Cismon, Primolano, Arsiè, Feltre, Belluno, (Inaugurazione del Museo del Risorgimento - colazione), Quero, Fener, Pederobba, Cornuda, Nervesa, Ronchi, Ponte di Piave, Noventa, S. Donà, Venezia. (Prezzo a persona compresa la colazione L. 70). Uno sconto sul prezzo globale sarà praticato a coloro che parteciperanno ad entrambe le gite.

La festa notturna in Canalazzo

Disposizioni del Podestà

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande nella sera del 22 corr. saranno da osservarsi le seguenti disposizioni:

1. — Dalle 20.30 del 22 agosto corr. fino al termine della festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, nonchè quello dei motoscafi nei rii di San Pantalon e di Cà Foscari.

2. — Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione.

3. — Inoltre, dalle 20 alla fine dello spettacolo: a) i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti, i quali dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino di S. Marco; b) i rii di S. Polo, S. Giacomo dell'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti alla Ferrovia; c) i rii della Croce, del Malcanton e di Cà Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

4. — La galleggiante partirà dai Sabbioni. Dalle ore 21.30 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di Canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa fino a che questa non sarà all'altezza di S. Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

5. — Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche, di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

6. — Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

7. — Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande fino al Ponte della Paglia per assistere allo spettacolo.

8. — Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili dal Canal Grande le illuminazioni a fuoco vivo.

9. — Gli agenti tutti della Forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza. Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

Il bando della Regata Reale

L'Ufficio Stazione di Soggiorno e Turismo ha pubblicato il seguente bando di concorso della regata storica reale:

Il 6 settembre p. v. si svolgerà sul Canal Grande la Regata Storica Reale con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia. Si osserveranno le seguenti norme:

1) Partenza dai Giardini Pubblici, percorrendo il Bacino di S. Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Cà Foscari, dove verranno consegnate le bandiere.

2) Le coppie partecipanti alla regata saranno nove e una di riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati nazionali, o alle organizzazioni fasciste, militari ed affini.

3) La Commissione tecnica si riserva il diritto dell'ammissione dei concorrenti nel ruolo dei regatanti, secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

4) Le decisioni della Commissione tecnica sono inappellabili.

5) Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

6) Saranno forniti dalla Commissione tecnica il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

7) Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio fino alle ore 18 del 27 agosto; alle domande, in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

Le infrazioni al bando o alle disposizioni della Commissione tecnica potranno portare alla immediata esclusione dalla regata.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 3000, due medaglie di primo grado e due bandiere rosse; 2.o premio lire 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche; 3.o premio lire 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi; 4.o premio lire 500, due medaglie d'oro di quarto grado, due bandiere blù e il tradizionale porchetto.

Stato Civile di Venezia

17-18 Agosto 1936 - XIV

NATI 27, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia: MATRIMONI 0: MORTI 19

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1484.

Sulla Motonave Grimani

Sulla motonave *Grimani*, che è partita ieri da Venezia per gli scali della linea settimanale Grecia, Rodi, Egitto, hanno preso imbarco oltre cento passeggeri di classe, in prevalenza greci di ritorno dalle vacanze trascorse nel continente, nonchè italiani e stranieri in viaggio per Rodi, oltre ad una quarantina di dopolavoristi baresi di ritorno dalla gita compiuta a Venezia pel Ferragosto.

"Oceania,, e "Calitea,,

Oggi, alle ore 14, giungerà la maestosa motonave *Oceania* dell'Italia Cosulich, in crocera mediterranea, proveniente dalle Bocche di Cattaro. La motonave, che trasporta circa 900 turisti parte dei quali sbarcheranno a Venezia, ripartirà domani notte alle ore 2 per Trieste ove terminerà la crocera.

Ieri, alle ore 11, è giunta da Alessandria la motonave *Calitea* che riparti alle ore 14 per Trieste.

La morte di una bambina

La scorsa notte alle ore 1.30, la signora Gemma Bellemo, di Chioggia, portava all'ospedale la propria piccina Edda, di undici mesi, in istato gravissimo. Il sanitario non seppe pronunciarsi sulle cause del malanno, ma giudicò comunque la povera bimba con prognosi riservata. Infatti un'ora dopo la piccola Edda decedeva.

La madre desolata riferì al brigadiere Casella che l'altro ieri si era trovata a Trieste in visita a dei parenti. Anche colà aveva notato che la piccina non stava tanto bene, sicchè la fece visitare da un medico, il quale consigliò la donna di ricondurre a casa la piccina avendole riscontrato sintomi di gastro enterite assai preoccupanti. Al suo giungere a Venezia la povera donna, avendo notato che la piccina aveva sensibilmente peggiorato, si decise di ricorrere all'ospedale.

Falso allarme

Ieri, alle ore 14.30, i pompieri della prima sezione del Municipio accorsero in Calle della Mandola al n. 3608, ove gli inquilini si erano allontanati per l'improvviso sollevamento del suolo della cucina. I pompieri accertatisi che non c'era alcun pericolo di cedimento, rassicurarono gli inquilini e se ne andarono.

Malore improvviso

Ieri nel pomeriggio, il giovane Otello Fossato, di anni 20, abitante a Cannaregio 2729, mentre passeggiava per il molo assieme ad alcuni amici si sentì venir meno e cadde a terra perdendo i sensi.

Il vigile Luceon, che si trovava a passare di là, provvide per il suo trasporto all'ospedale dove il giovane venne ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Per schiamazzi notturni

Gli agenti della Giudecca hanno ieri contravvenzionato Angelo Bonivento, di anni 40, e Amedeo Zanchi, di anni 41, tutti e due abitanti alla Giudecca, perchè disturbavano i dormienti cantando a squarciagola durante le ore notturne.

Sventure e disavventure

Nel prendere un bagno

Ieri alle 12.30 il quattordicenne Vittorio De Martin, abitante a Castello 2459 buttandosi in acqua per prendere un bagno in rio delle Gorne si ferì con un corpo tagliente che trovò, nel fondo del canale così da prodursi una ferita al costato guaribile in giorni 15.

Colpita da malore

La settantenne Teresa Colli abitante a Cannaregio 425 trovandosi in cucina cadde in preda a malore fratturandosi il femore sinistro.

Guarirà in giorni 90 salvo complicazioni.

Piccina ustionata

La piccola Milena Crosara abitante a Castello 1231 ieri all'acquaio ove la madre sua aveva deposto dell'acido solforico per pulire i rami se lo rovesciò addosso ustionandosi in varie parti del corpo. Fu ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

L'infortunio di una tipografa

Maria Zambon di anni 43 abitante a Castello 6559 lavorando nella tipografia Ferrari rimase impigliata con la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina stemperatrice così da schiacciarsi le dita indice, medio e anulare. Guarirà in giorni 25.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 17 e 18 agosto 1936 XIV

Decessi: Pagan Annamaria di anni 1; Suldos Bosetti Giuseppina 46 coniug. casal.; Innocenti Mantovani Gisella, 37 vedova, casl.; Girardi Marchi Luigia, 74, vedova, casal.; Roncali Mimo-Bortoletto Giuseppina, 54, vedova, casal.; Ghezzo Bartolina, 18, nubile domestica; Rossetti Giuseppe, mesi 8; Casola Garibaldo, 68, con. r. pens.; Granziera Antonio, 52, coniug. manovale, Agatea Marcello, 24 celibe fattorino, Zambon Giuseppe, 80, coniug. ricov. Buranelli Romano, 15 celibe stud. Gallo Ceolin Palmira, 37 coniug. casalinga.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

20 Giovedì — S. Bernardo Abate di Chiaravalle e Dottore della Chiesa, propagatore dell'Ordine Cistercense, nel 1153; con la commemorazione dell'Ottava — A San Samuele Sacerdote e Profeta, solennità titolare: alle 10 Messa solenne alle 18 discorso, benedizione e inno. Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione; in luogo della rispettiva parocchia si dà la benedizione: a S. Giovanni in Oleo San Francesco di Paola, San Benedetto e San Bartolomeo.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-12 L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo: dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: La vedova si diverte - Varietà — **Garibaldi**: Paradiso in fiore - Pianoforte — **Imperiale (all'aperto)**: Alla conquista di Hollywood - Varietà — **Italia**: Riccioli d'oro — **S. Marco**: Le due strade — **S. Margherita**: Tarzan — **Massimo**: Amante sconosciuta — **Moderno**: Contessa X — **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale (all'aperto)**: La vita comincia a quarant'anni - Varietà — **Olimpia**: Jungla in rivolta — **Progresso**: Il dominatore — **Lido** - Cinema all'aperto: Re burlone — **Toniolo (Mestre)**: L'uomo che voglio — **Excelsior (Mestre)**: Il grande Barnum — **Piave (Mestre)**: La segretaria privata e La Città perduta.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Ore 21: Concerto della Banda Cittadina col seguente programma:

1. Bogoncelli: Artiglieria. Marcia
2. Mascagni: «Iris» Inno al sole —
3. Verdi: «Rigoletto». Finale III —
4. Elgar: Variazioni sinfoniche —
5. Schubert: Serenata (a richiesta)
6. Donizetti: «Don Pasquale» sinf.

Lido

Palazzo del Cinema: — Ore 16: «Immortal Flame» (India).

Giardino delle fontane luminose: Ore 21.30: «Le coin des enfants», Francia — «Verraeter» - Germania — Polesie (Polonia).

Excelsior Palace Hotel — Ore 23: Grande festa danzante con attrazioni.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, serata dedicata agli autori lirici italiani dal '600 all'800: musiche di Monteverdi, Scarlatti, Pergolesi, Sacchini, Cimarosa, Spontini, ecc.; Vienna, 19.5, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (da Salisburgo, dir. Arturo Toscanini).

MUSICA SINFONICA: Berlino, 20.40, musiche di Bullerian, Stiebtz, Westerman, Burgstaller.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, concerto dedicato a Ostrcil.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Il nemico delle donne* di Silvio Zambaldi.

CONVERSAZIONI: Roma, primo int., Francesco Sapori.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 16): Rinnovato successo per «AMANTE SCONOSCIUTA» capolavoro Metro con Myrna Loy, William Powell. - A tutti la propria fotografia gratis.

Italia (dalle 16) Entusiasmo per RICCIOLI D'ORO, l'insuperabile capolv. della piccola celebre Shirley Temple. - A tutti la propria fotografia gratis. Prezzi estivi: Secondi L. 0.80.

Olimpia Ore 16.30: JUNGLA IN RIVOLTA. Harry Piel, Ursula Grabley.

CRONACA CITTADINA

250 Giovani Fascisti tornano dal campo

Ieri alle ore 14.30 hanno fatto ritorno a Venezia dal campeggio di Agordo i 250 Giovani Fascisti, che vi erano stati inviati a cura del Comando Federale dei Fasci Giovanili in secondo turno.

Nella bella vallata agordina, dove in una delle più ridenti posizioni è stato allestito il campeggio, i nostri giovani organizzati hanno ritemprato i loro fisici alle fatiche della montagna compiendo interessanti escursioni nei dintorni, svolgendo esercitazioni pratiche d'arma e di addestramento sul terreno, completando così la loro preparazione militare e nel contempo ritraendo pieno ed efficace godimento.

Il saluto dei camerati

Ritemprate nel fisico e nello spirito le nostre balde camicie nere sono ritornate col più vivo entusiasmo e col più grato ricordo per il tempo trascorso, con il proposito di perfezionarsi e di avvezzarsi vieppiù all'adempimento dei propri doveri, per meritare un altro anno di tale soggiorno.

Preannunziato dall'eco delle canzoni della montagna e dagli inni della gioventù fascista il treno recante i giovani fascisti, che sporgevano dai finestrini sventolando i fazzoletti e bandierine tricolori, è entrato in stazione alle 14.25 e subito ne sono scesi i giovani, completamente e perfettamente equipaggiati, i quali si sono quindi inquadrati nelle due centurie, nel plotone tipo e incolonnatisi preceduti dal labaro federale e dalla fanfara che eseguì ininterrottamente inni patriottici, si avviarono all'uscita, dopo essere stati accolti dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili seniore Gaggio e da numerosi addetti alla Federazione provinciale, nonchè da una larga schiera di amici e di familiari.

A Ca' Littoria

Le balde Camicie Nere si sono quindi avviate a Cà Littoria, fatte segno durante il percorso per le vie della città a frequenti dimostrazioni di simpatia. Nella Casa del Fascismo veneziano i reduci dal campo hanno anzitutto reso onore ai Caduti Fascisti, sull'ara dei quali i componenti del plotone tipo sparsero i fiori alpestri che avevano recato da Agordo con la cura più attenta ed amorosa.

Il rito d'omaggio e di devozione si è svolto con la massima semplicità per conferire ad esso un più alto significato. Quindi i giovani, consegnate le armi e il materiale di equipaggiamento, vennero rilasciati in libertà cosicchè quelli della città poterono recarsi immediatamente alle loro famiglie e gli altri, coi primi mezzi di locomozione, ritornarono ai loro paesi.

Federazione Provinciale Fascista

Partenza di bimbi per la Colonia di Onigo

Martedì mattina, alle ore 9.40, sono partiti per la colonia « 5 Maggio » di Onigo di Pederobba, 200 ragazzi, figli di lavoratori iscritti alla Gente del Mare e dell'Aria. Di questi 63 sono di Venezia e 137 di Trieste, che quella Federazione ha affidato alle cure della Federazione veneziana.

Alla partenza erano presenti i dirigenti dell'Ente Opere Assistenziali provinciale e i rappresentanti del Sindacato della Gente del Mare e dell'Aria, nonchè le famiglie dei piccoli i quali sono stati accompagnati ad Onigo dagli incaricati della colonia.

Gruppo di San Elena

Si rinnova l'invito a quei fascisti che non hanno ancora provveduto a ritirare la tessera dell'anno XIV, a farlo con la massima sollecitudine presso la sede del Gruppo, che è aperta dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni feriali. Le tessere non ritirate entro il 31 corrente, verranno senz'altro restituite alla Federazione.

✱ Il camerata Di Lozzi Vincenzo ha versato L. 5 per la celebrazione dell'Impero.

Gruppo Universitario Fascista

Sono ancora aperte le iscrizioni per le settimane alpinistiche. Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia potrà costituire ancora due squadre di sei elementi ciascuna.

Ogni partecipante usufruirà della riduzione ferroviaria del 70 per cento, di un blocco buoni per rifugi alpini del valore di L. 50 cadauno ed inoltre della riduzione del 50 per cento sulle spese di pernottamento nei rifugi stessi, del 10 per cento sul vitto e dell'esenzione dalle tasse di consumazione e d'ingresso.

Gli studenti che intendono formare la squadra si presentino nella sede del G.U.F. dalle ore 11 alle 12.

Le squadre del G.U.F. veneziano concorreranno al Trofeo per il Rostro d'Oro.

✱ Presso la Segreteria del Guf è visibile il Bollettino della Milizia Portuaria con le norme del Bando di concorso per l'arruolamento di 150 allievi militi della Milizia Portuaria.

Riduzioni esposizione cinematografica. — In seguito all'interessamento della Segreteria del GUF la Segreteria Amministrativa della Biennale d'Arte di Venezia ha concesso a favore degli iscritti al Gruppo Universitario Fascista una riduzione sui biglietti della IV Mostra internazionale d'Arte Cinematografica.

I biglietti sono limitati e saranno posti in vendita presso la Segreteria del GUF al prezzo di L. 8 unicamente dalle ore 11 alle 12.

Non sarà dato corso ad alcuna prenotazione sia telefonica che personale in quanto i biglietti saranno rilasciati contro versamento dell'importo che dovrà essere effettuato personalmente da ciascun iscritto munito della tessera A. XIV.

Opera Nazionale Balilla

Concorso per 40 borse di studio nell'Accademia fascista di musica e canto

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla bandisce un concorso per l'ammissione di 40 organizzati — Balilla od Avanguardisti — che abbiano particolari tendenze per la musica e il canto, nell'Accademia Fascista di Musica del Foro Mussolini.

I 40 posti messi a concorso sono così suddivisi: 10 per violino, 10 per violoncello, 10 per pianoforte e 10 per canto corale.

La prova di esame avrà luogo in Roma, presso la suddetta Accademia Fascista, nel mese di ottobre p. v. dinnanzi ad un apposita Commissione nominata dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

I vincitori del Concorso saranno ammessi all'Accademia Fascista di Musica del Foro Mussolini e frequenteranno gratuitamente i Corsi del R. Conservatorio di S. Cecilia. Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale dell'O. Balilla.

Coorte Universitaria U. Pepe

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte autonoma universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o Corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria.

Premiazione e saggio ginnico all'Istituto Armeno

Ieri sono continuati i lavori del Convegno ex allievi. Demandate varie questioni ad una commissione, questa si è riunita alle 18 nelle sale dell'Istituto, mentre tutti i partecipanti si recarono invece al Lido.

La Commissione ha deliberato su importanti argomenti e quindi ha definito quanto riguardava le varie associazioni perchè esse abbiano ad avere un unico programma di lavoro.

Oggi alle ore 15 sarà visitato il Palazzo Pesaro, che fu la prima sede del Collegio Moorat-Raphael in Venezia.

Alle ore 17 poi, nel salone dell'Istituto ai Carmini, seguirà la premiazione annuale degli alunni e il saggio ginnico, ritardata per dar modo di partecipare alla cerimonia gli ex allievi e che vari premi saranno consegnati agli alunni fra cui quelli della « Dante Alighieri », del Governo, ecc.

I dirigenti del Collegio furono sempre fautori della ginnastica, tanto è vero che per primi si appoggiarono il prof. Pietro Gallo, il quale istruì i giovani non solo per le affermazioni di massa in palestra, ma per le esibizioni singole, in modo che si videro i giovani allievi affermarsi e come istituto e come individui. Un numero ben cospicuo di premi, anche aurei, si vedono nei quadri che raccolgono gli allori della squadra del Collegio, che in qualche momento è stato anche all'avanguardia fra gli istituti di Venezia.

Lo spirito di disciplina di questi giovani armeni e l'amore per un sano ed educativo sport, venne a portare in tutti quel senso di preparazione più completa alla vita. Oltre la mente sana e pronta, infatti, i giovani armeni si formavano, come oggi si formano, un corpo sano, preparato anche, eventualmente, a sostenere disagi e fatiche.

Fra i singoli non possiamo fare a meno di ricordare quel dott. Agep Tasgian, dimorante ora a Torino, il cui medagliere, esposto in Collegio, in occasione delle feste centenarie, testimonia quanti allori egli si conquistò in campo italiano e internazionale. Fra gli altri più spiccati campioni ricordiamo: Ipekecian Arsen, Agopian Nubar, Giovanni Eramian e tanti altri.

Quando il tempo è prezioso

In molte contingenze della vita, specie negli affari, guadagnare alcune ore di tempo significa assicurare notevoli interessi, salvare una situazione, risolvere un grave imbarazzo, evitare una serie di circostanze spiacevoli.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai telegrammi urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari ma hanno su questi la precedenza, tanto nella trasmissione che nel recapito. I telegrammi urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di maggiore urgenza, nelle relazioni fra capoluoghi di provincia si consigliano i telegrammi urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora.

La morte del generale Belloni

E' mancato l'altr'ieri a Sospirolo, colto da un attacco del morbo che ne aveva fiaccato la fibra robusta, il Generale Comm. Pietro Belloni, figura nobilissima di soldato e di cittadino largamente noto e profondamente stimato per la dirittura del suo carattere, per il suo alto spirito patriottico, per quella correttezza della forma che erano specchio di un cuore sensibilissimo e di un animo eletto.

Il Generale Belloni, venuto a Venezia col grado di capitano, prestò servizio nel reggimento di fanteria che vi era di stanza, e percorse nella nostra città, compresa e amata come la sua seconda terra, salì rapidamente i gradini della carriera fino al grado di colonnello, raggiunto il quale dovette lasciare le lagune per assumere il comando di un reggimento.

Allo scoppiare della guerra il Generale Belloni partì per il fronte alla testa dei suoi soldati traendoli con la persuasione e con l'esempio al compimento del loro dovere. Nelle fasi più aspre del conflitto, egli partecipò a molti e importanti fatti d'arme dimostrando quel coraggio, quell'ardimento e quello spirito di dedizione assoluta alla causa della Patria che gli valsero parecchie onorificenze al valore e la promozione a Generale brigadiere.

Così lo si vide sul Piave partecipare alle epiche gesta al comando della sua Brigata e il suo slancio e la sua decisione gli diedero il vanto di poter entrare coi suoi soldati per primo in Vittorio Veneto riconquistato.

Dopo aver compiuto in forma sì nobile il suo dovere di soldato e finita la guerra, il Generale Belloni, chiese il collocamento a riposo e tornò in quella che chiamava la sua Venezia, con la moglie Contessa Tommaseo Ponzetta e con la figlia diletta.

Costituitisi appena i Fasci di Combattimento egli volle dare il nome alla causa del Fascismo. Fu nominato fiduciario del Gruppo Mussolini di Castello, e come tale fu di esempio nobilissimo di dedizione alla causa della rivoluzione nazionale. In altri campi esplicò la sua multiforme attività, diresse infatti per molti anni la fiorente scuola di radiotelegrafia ch'egli aveva con altri fondata ed occupò altri uffici pubblici fra cui, la presidenza dell'Associazione del Fante, che resse fino a qualche settimana prima del suo decesso.

Alla famiglia desolata e in modo speciale alla Vedova e alla figlia porgiamo la sincera espressione del nostro profondo cordoglio.

La presidenza della Associazione del Fante informa i soci che in segno di lutto per il decesso del gen. Pietro Belloni ex presidente della Sezione, la sede rimarrà chiusa sino a domenica prossima.

I funerali dello studente Buranelli

Iermattina nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano si svolsero i funerali del compianto Romano Buranelli studente dell'Istituto Magistrale, strappato in età di 15 anni appena all'affetto dei suoi per la grave conseguenza di una ferita infetta all'alluce sinistro, riportata camminando sulla spiaggia del Lido.

Gli uffici funebri sono riusciti imponenti e hanno dato una luminosa dimostrazione della stima e della simpatia delle quali sebbene sì giovane era circondato il Buranelli.

Nella chiesa si sono raccolti intorno al feretro i desolati congiunti, un larghissimo stuolo di amici e di conoscenti, una larga rappresentanza di studenti dell'Istituto Magistrale, e parecchie Associazioni, alcune con bandiera.

Dopo il rito funebre, si è formato il corteo, aperto da numerose corone e dalla Croce astile; veniva quindi la bara sulla quale posava un ricco cuscino di fiori. Venivano quindi i desolati congiunti ed uno stuolo di amici.

Prima che il feretro venisse calato nella barca delle pompe funebri ed avviato all'estrema dimora si è proceduto al rito fascista.

L'adunata degli Scarponi

Domani si chiuderanno le iscrizioni alla grande adunata delle fiamme verdi a Napoli. I soci e le patronesse che desiderano dare la loro adesione si rivolgano all'ufficio cassa del « Gazzettino » dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, oppure dalle 21 alle 23 al « Calice », dove si troverà un apposito incaricato.

Con la fine della corrente settimana si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento anno XIV. I soci che risultassero morosi verranno senz'altro cancellati dai ruoli.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

I Corsi estivi per stranieri e connazionali saranno inaugurati solennemente il 1.o settembre prossimo dal senatore Gennaro Marciano.

L'inaugurazione avverrà nella sala maggiore del Palazzo Loredan (S. Stefano), sede del Reale Istituto Veneto per le Scienze e le Arti, gentilmente concessa, poichè a Cà Foscari, sede abituale dei corsi, sono iniziati dei lavori di restauro.

Le iscrizioni però si ricevono a Cà Foscari presso la Segreteria dei corsi tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. A disposizione di tutti sono programma ed orario.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 19.50, provenienti da Padova sono giunti 250 pellegrini austriaci ed alle 21.20 da Tarvisio, due comitive, una di 36 francesi e l'altra di 38 polacchi.

XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano

Come è noto dal 10 al 14 Settembre p. v. avrà luogo a Venezia sotto la presidenza di S. E. il co. De Vecchi di Val Cismon il Congresso del R. Istituto per la Storia del risorgimento italiano. Ecco l'interessante programma dei lavori:

Giovedì 10 settembre ore 10: Seduta solenne di inaugurazione nella Sala dei Pregadi a Palazzo Ducale ore 11.30: Inaugurazione del Museo del Risorgimento e della Sala numismatica Papadopoli - ore 15: Prima seduta nella Sala del Piovego. Col. Luigi Chiolini: Prefazione sulla attività dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito; Cap. di Vascello Guido Almagià: Relazione sull'attività dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della R. Marina; Discussione sul tema generale «Gli Stati Italiani e l'Europa durante il Risorgimento». (Relatore l'on. prof. Francesco Ercole) e comunicazioni relative; Prof. Nino Cortese: Tentativi di leghe italiane contro la Rivoluzione francese; Prof. Pietro Silva: il Regno di Sardegna nella prima coalizione e il suo contrasto con l'Austria nel 1796; Conte Annibale Galateri: Fedeltà ed ardimenti piemontesi (Pietroburgo, 1806-1813); prof. Antonio Monti: Il trattato di Chaumont e i tentativi dei deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814: prof. Friedrich Engel Janosi: Le reazioni dell'Austria ai moti del '31 in Romagna e la missione del Prokesch-Osten a Bologna e a Roma; prof. Luigi Bulferetti: Carlo Alberto ed il Vallese (1831-1847); prof. Eugenio Koltay Kastner: La questione veneta e la emigrazione ungherese.

Ore 18.30 Inaugurazione della lapide celebrativa della fondazione dell'Impero a Palazzo Loredan, sede del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Ore 21: Ricevimento offerto dal Comitato di Venezia ai Congressisti sulla Loggia del Palazzo Ducale.

Venerdì 11 settembre ore 9: Seconda seduta - Continuazione della discussione sul tema generale e comunicazioni relative; S. E. Nicola Jorga: Marcantonio Canini e il primo principe della Romania unita; prof. Claudio Isopescu: La Società Internazionale neo-latina di Torino e i Romeni; prof. Pietro Silva: Il Regno di Sardegna e la politica franco-britannica al momento della guerra di Crimea; prof. Franco Valsecchi: Le convenzioni austriache coi Ducati italiani e la preparazione diplomatica della guerra del 1859; dott. Alessandro Bortolotti: Le relazioni diplomatiche tra Austria e Modena nell'imminenza della guerra del 1859; Conte dott. Emilio Nasalli Rocca: Atteggiamenti e simpatie «legittimiste» alla corte di Parma (1848-1859); avv. Gino Bandini: Spagna e Sardegna nel 1860; prof. Giuseppe Calamari: La questione polacca e l'Italia nel diario di viaggio di Leopoldo Galeotti; prof. Irma Arcuno: Momenti della collaborazione italo-polacca nel Risorgimento (1861).

Ore 15: Terza seduta: Relazioni e comunicazioni varie; dott. Emilia Morelli: Mazzini in Inghilterra; prof. Piero Pedrotti: I rapporti di Tito Manzi col governo austriaco in alcuni documenti viennesi; dott. Ruggero Moscati: Le relazioni degli Ambasciatori veneti del sec. 18. e la loro pubblicazione; prof. Gellio Cassi: Correnti innovatrici nella vita friulana del Settecento: co. Bruno Dudan: Gli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848-1849; dott. Piero Zama: Il Portafoglio di campo» del gen. Andrea Ferrari nella campagna del Veneto del 1848; prof. Adolfo Colombo: La emigrazione veneta in Lombardia ed in Piemonte negli anni 1859 e 1860.

Ore 18.30: Inaugurazione del busto di Daniele Manin all'Ateneo Veneto.

Domenica 13 settembre ore 9: Quarta seduta: Relazioni e comunicazioni varie: prof. Gennaro Maria Monti: Un epistolario inedito del Principe di Canosa in esilio; prof. Piero Pieri: Messina e la Sicilia nel 1848 negli scritti inediti di Domenico Piraino; dott. Alfredo Ricci: Rapporti tra il Governo borbonico e la magistratura in alcuni processi politici del 1848 in Lucania; prof. Giuseppe Marabito: La protesta del Parlamento Napoletano nel 15 maggio 1848; prof. Teodoro Onciolencu: Un assiduo socio della Società Nazionale italiana: il torinese Giovenale Vegezzi-Ruscalla; comm. Giuseppe Fonterossi: La politica della Destra nel carteggio inedito di due oppositori (Giorgio Pallavicino Trivulzio e Francesco Domenico Guerrazzi); prof. Renzo U. Montini: Teresa Confalonieri in alcune lettere inedite; Contessa Luisa Baudi di Vesmè: La nobiltà piemontese nel Risorgimento italiano.

Ore 15: Quinta seduta: Relazioni e comunicazioni varie; Conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon: Notizie sul riordinamento del Museo del Risorgimento di Torino; Gr. uff. Enrico Scodnik: Il Museo dello Spielberg; prof. Armando Venè: Il riordinamento del Museo del Risorgimento a San Martino in Napoli; comm. Carlo Galassi Paluzzi: Per una bibliografia critica della Storia del Risorgimento in Roma; dott. Mario Rossi: La collezione dei giornali della Grande Guerra nella Biblioteca del Risorgimento di Roma; Dott. Tullia Franzi: Giacomo Zanella poeta della Patria; Prof. Giuseppe Lesca: Lettere inedite di Giuseppe Giusti; dott. Balbina Giordano: L'assedio di Merca e il tenente Ettore Molinari. - Chiusura dei lavori del Congresso.

Ore 21: Gita in mare dal Porto di Lido al Porto degli Alberoni.

Durante il Congresso verranno organizzate le seguenti gite:

Sabato 12 settembre: Escursione ai Campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso. Venezia, Conegliano Udine, Gorizia (colazione), S. Michele, S. Martino, Redipuglia, Ronchi, Cervignano, Aquileia, Portogruaro Venezia. (Prezzo a persona compresa la colazione: L. 75).

Lunedì 14 settembre: Escursione ai Campi di battaglia del Piave e del Grappa: Venezia, Castelfranco, Bassano, Grappa, Valstagna, Cismon, Primolano, Arsiè, Feltre, Belluno, (Inaugurazione del Museo del Risorgimento - colazione), Quero, Fener, Pederobba, Cornuda, Nervesa, Ronchi, Ponte di Piave, Noventa, S. Donà, Venezia. (Prezzo a persona compresa la colazione L. 70). Uno sconto sul prezzo globale sarà praticato a coloro che parteciperanno ad entrambe le gite.

La festa notturna in Canalazzo

Disposizioni del Podestà

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande nella sera del 22 corr. saranno da osservarsi le seguenti disposizioni:

1. — Dalle 20.30 del 22 agosto corr. fino al termine della festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, nonchè quello dei motoscafi nei rii di San Pantalon e di Cà Foscari.

2. — Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione.

3. — Inoltre, dalle 20 alla fine dello spettacolo: a) i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti, i quali dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino di S. Marco; b) i rii di S. Polo, S. Giacomo dell'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti alla Ferrovia; c) i rii della Croce, del Malcanton e di Cà Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

4. — La galleggiante partirà dai Sabbioni. Dalle ore 21,30 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di Canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa fino a che questa non sarà all'altezza di S. Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

5. — Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche, di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

6. — Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

7. — Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande fino al Ponte della Paglia per assistere allo spettacolo.

8. — Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili dal Canal Grande le illuminazioni a luce viva.

9. — Gli agenti tutti della Forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza. Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

Il bando della Regata Reale

L'Ufficio Stazione di Soggiorno e Turismo ha pubblicato il seguente bando di concorso della regata storica reale:

Il 6 settembre p. v. si svolgerà sul Canal Grande la Regata Storica Reale con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia. Si osserveranno le seguenti norme:

1) Partenza dai Giardini Pubblici, percorrendo il Bacino di S. Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Cà Foscari, dove verranno consegnate le bandiere.

2) Le coppie partecipanti alla regata saranno nove e una di riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati nazionali, o alle organizzazioni fasciste, militari ed affini.

3) La Commissione tecnica si riserva il diritto dell'ammissione dei concorrenti nel ruolo dei regatanti, secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

4) Le decisioni della Commissione tecnica sono inappellabili.

5) Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

6) Saranno forniti dalla Commissione tecnica il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

7) Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio fino alle ore 18 del 27 agosto; alle domande, in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

Le infrazioni al bando o alle disposizioni della Commissione tecnica potranno portare alla immediata esclusione dalla regata.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 3000, due medaglie di primo grado e due bandiere rosse; 2.o premio lire 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche; 3.o premio lire 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi; 4.o premio lire 500, due medaglie d'oro di quarto grado, due bandiere blù e il tradizionale porchetto.

Stato Civile di Venezia

17-18 Agosto 1936 - XIV

NATI 27, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia:

MATRIMONI 6:

MORTI 19

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1484.

Sulla Motonave Grimani

Sulla motonave *Grimani*, che è partita ieri da Venezia per gli scali della linea settimanale Grecia, Rodi, Egitto, hanno preso imbarco oltre cento passeggeri di classe, in prevalenza greci di ritorno dalle vacanze trascorse nel continente, nonchè italiani e stranieri in viaggio per Rodi, oltre ad una quarantina di dopolavoristi baresi di ritorno dalla gita compiuta a Venezia pel Ferragosto.

"Oceania" e "Calitea"

Oggi, alle ore 14, giungerà la maestosa motonave *Oceania* dell'Italia Cosulich, in crocera mediterranea, proveniente dalle Bocche di Cattaro. La motonave, che trasporta circa 800 turisti parte dei quali sbarcheranno a Venezia, ripartirà domani notte alle ore 2 per Trieste ove terminerà la crocera.

Ieri, alle ore 11, è giunta da Alessandria la motonave *Calitea* che ripartì alle ore 14 per Trieste.

La morte di una bambina

La scorsa notte alle ore 1.30, la signora Gemma Bellemo, di Chioggia, portava all'ospedale la propria piccina Edda, di undici mesi, in istato gravissimo. Il sanitario non seppe pronunciarsi sulle cause del malanno, ma giudicò comunque la povera bimba con prognosi riservata. Infatti un'ora dopo la piccola Edda decedeva.

La madre desolata riferì al brigadiere Casella che l'altro ieri si era trovata a Trieste in visita a dei parenti. Anche colà aveva notato che la piccina non stava tanto bene, sicchè la fece visitare da un medico, il quale consigliò la donna di ricondurre a casa la piccina avendole riscontrato sintomi di gastro enterite assai preoccupanti. Al suo giungere a Venezia la povera donna, avendo notato che la piccina aveva sensibilmente peggiorato, si decise di ricorrere all'ospedale.

Falso allarme

Ieri, alle ore 14.30, i pompieri della prima sezione del Municipio accorsero in Calle della Mandola al n. 3608, ove gli inquilini si erano allontanati per l'improvviso sollevamento del suolo della cucina. I pompieri accertatisi che non c'era alcun pericolo di cedimento, rassicurarono gli inquilini e se ne andarono.

Malore improvviso

Ieri nel pomeriggio, il giovane Otello Fossato, di anni 20, abitante a Cannaregio 2729, mentre passeggiava per il molo assieme ad alcuni amici si sentì venir meno e cadde a terra perdendo i sensi.

Il vigile Luceon, che si trovava a passare di là, provvide per il suo trasporto all'ospedale dove il giovane venne ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Per schiamazzi notturni

Gli agenti della Giudecca hanno ieri contravvenzionato Angelo Bonivento, di anni 40, e Amedeo Zanchi, di anni 41, tutti e due abitanti alla Giudecca, perchè disturbavano i dormienti cantando a squarciagola durante le ore notturne.

Sventure e disavventure

Nel prendere un bagno

Ieri alle 12.30 il quattordicenne Vittorio De Martin, abitante a Castello 2459 buttandosi in acqua per prendere un bagno in rio delle Gorne si ferì con un corpo tagliente che trovò, nel fondo del canale così da prodursi una ferita al costato guaribile in giorni 15.

Colpita da malore

La settantenne Teresa Colli abitante a Cannaregio 425 trovandosi in cucina cadde in preda a malore fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90 salvo complicazioni.

Piccina ustionata

La piccola Milena Crosara abitante a Castello 1231 ieri all'acquaio ove la madre sua aveva deposto dell'acido solforico per pulire i rami se lo rovesciò addosso ustionandosi in varie parti del corpo. Fu ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

L'infortunio di una tipografa

Maria Zambon di anni 43 abitante a Castello 6559 lavorando nella tipografia Ferrari rimase impigliata con la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina stemperatrice così da schiacciarsi le dita indice, medio e anulare. Guarirà in giorni 25.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 17 e 18 agosto 1936 XIV

Decessi: Pagan Annamaria di anni 1; Suldos Bosetti Giuseppina 46 coniug. casal.; Innocenzi Mantovani Gisella, 37 vedova, casl.; Girardi Marchi Luigia, 74, vedova, casal.; Roncali Mimo-Bortoletto Giuseppina, 54, vedova, casal.; Ghezzo Bartolina, 18, nubile domestica; Rossetti Giuseppe, mesi 8; Casola Garibaldo, 68, con. r. pena.; Granziera Antonio, 52, coniug. manovale, Agatea Marcello, 24 celibe fattorino, Zambon Giuseppe, 80, coniug. ricov. Buranelli Romano, 15 celibe stud. Gallo Ceolin Palmira, 37 coniug. casalinga.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

20 Giovedì — S. Bernardo Abate di Chiaravalle e Dottore della Chiesa, propagatore dell'Ordine Cistercense, nel 1153; con la commemorazione dell'Ottava — A San Samuele Sacerdote e Profeta, solennità titolare: alle 10 Messa solenne alle 18 discorso, benedizione e inno. Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione; in luogo della rispettiva parocchia si dà la benedizione: a S. Giovanni in Oleo San Francesco di Paola, San Benedetto e San Bartolomeo.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo: dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-11 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: La vedova si diverte - Varietà — **Garibaldi**: Paradiso in fiore - Pianoforte — **Imperiale (all'aperto)**: Alla conquista di Hollywood - Varietà — **Italia**: Riccioli d'oro — **S. Marco**: Le due strade — **S. Margherita**: Tarzan — **Massimo**: Amante sconosciuta — **Moderno**: Contessa X — **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale (all'aperto)**: La vita comincia a quarant'anni - Varietà — **Olimpia**: Jungla in rivolta — **Progresso**: Il dominatore — **Lido - Cinema all'aperto**: Re burlone — **Toniolo (Mestre)**: L'uomo che voglio — **Excelsior (Mestre)**: Il grande Barnum — **Piave (Mestre)**: La segretaria privata e La Città perduta.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Ore 21: Concerto della Banda Cittadina col seguente programma:

1. Bogoncelli: Artiglieria. Marcia
2. Mascagni: «Iris» Inno al sole —
3. Verdi: «Rigoletto». Finale III —
4. Elgar: Variazioni sinfoniche —
5. Schubert: Serenata (a richiesta)
6. Donizetti: «Don Pasquale» sinf.

Lido

Palazzo del Cinema: — Ore 16: «Immortal Flame. (India).

Giardino delle fontane luminose: Ore 21.30: «Le coin des enfants» Francia — «Verraeter» - Germania — Polesie (Polonia).

Excelsior Palace Hotel — Ore 23: Grande festa danzante con attrazioni.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, serata dedicata agli autori lirici italiani dal '600 all'800: musiche di Monteverdi, Scarlatti, Pergolesi, Sacchini, Cimarosa, Spontini, ecc.; Vienna, 19.5, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (da Salisburgo, dir. Arturo Toscanini).

MUSICA SINFONICA: Berlino, 20.40, musiche di Bullerian, Stiebtz, Westerman, Burgstaller.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, concerto dedicato a Ostrcil.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Il nemico delle donne* di Silvio Zambaldi.

CONVERSAZIONI: Roma, primo int., Francesco Sapori.

La Camera internazionale del Film inaugura a Venezia i suoi lavori

Un film francese e un film ungherese alla Mostra del Cinema

La cerimonia in Palazzo Ducale

Alle ore 17.30, nella sala del Piovego, in Palazzo Ducale, si è svolta la seduta inaugurale del Comitato Esecutivo della Camera Internazionale del Film.

Presiedeva il Presidente onorario conte Giuseppe Volpi di Misurata; ed ai suoi lati, al tavolo della Presidenza, erano il Prefetto di Venezia S. E. Catalano, il Ministro di Stato dr. prof. Lehnich, Presidente della Camera Internazionale del Film, il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia. Tra i presenti abbiamo notato il comm. Macciotta per il Podestà, il dr. Olivetti in rappresentanza del Federale, l'on. Maraini, Segretario Generale della Biennale, il comm. Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, il dott. Croze, direttore della Mostra del Cinema, il comm. Guido Parisch, rappresentante a Berlino dell'Istituto LUCE e delegato dell'Istituto presso la C.I.F., il colonnello Tessore, il comm. Loy, Intendente di Finanza, il comm. ing. Waldis del Magistrato alle Acque, il comm. ing. Forlati, Sovrintendente ai Monumenti, e numerose altre autorità e rappresentanze.

Erano inoltre presenti i membri del Comitato esecutivo della Camera Internazionale del Film e tutte le personalità del mondo cinematografico convenute a Venezia per la Mostra.

Parla il Conte Volpi

Prende la parola per primo S. E. il conte Volpi, il quale rileva che il cinema, o meglio la vita che il cinema ha creato, costituisce uno dei fenomeni più interessanti e più appassionati della vita moderna. Il cinema, se da principio era poca cosa, una pura curiosità tecnica, ha ormai fatto un lungo cammino. Oggi non si può immaginare la vita moderna senza di esso. Quale potente mezzo di propaganda, quale mezzo di ravvicinamento umano!

Avanti ieri noi abbiamo potuto vedere sul nostro schermo la grande finale dei giochi olimpici di Berlino, avvenuta soltanto ventiquattr'ore prima, avvenimento inaudito, che ci dice come poco cammino vi sia ancora da fare per il cinema-televisione.

Grande importanza il cinema ha pure nel mondo economico, per gli ingenti capitali in esso impiegati. Anche nel nostro Paese l'aspetto economico è notevolissimo.

Era dunque naturale che tutti i paesi dovessero riunire i loro sforzi, aiutarsi tra di loro: ed ecco sorgere la Camera Internazionale del Film, alla quale dobbiamo portare il ringraziamento di Venezia e della Biennale.

La Biennale — rileva il Conte Volpi — ha per prima voluto dire una parola nuova nel campo della cinematografia: portare cioè l'arte cinematografica allo stesso livello delle arti figurative.

E' questa la quarta mostra che noi facciamo e molto dobbiamo alla collaborazione amichevole della Camera Internazionale del Film, la quale è attualmente affidata alla Germania. Essa ne è veramente degna perchè è alla testa, con altri paesi, dello sforzo scientifico e tecnico che viene operato per il progresso della Cinematografia. Il Presidente della Camera Internazionale del Film, Ministro di Stato prof. dr. Lehnich, ha collaborato con amicizia e cordialità e con vivo interessamento alla nostra quarta mostra.

Il conte Volpi conclude: « Io passo appunto la parola al dott. Lehnich, facendo i migliori voti a nome di Venezia per i vostri lavori ». Un lungo e caloroso applauso corona le ultime parole del conte Volpi.

Il discorso del Min. Lehnich

Parla quindi il prof. dott. Osvaldo Lehnich, il quale porge un cordiale saluto agli intervennuti, particolarmente agli Ospiti onorari ed ai Rappresentanti delle Organizzazioni attinenti al film, come pure ai Rappresentanti della Stampa nazionale ed estera. Il dott. Lehnich accenna alla grande importanza che la Camera internazionale del Film attribuisce all'Esposizione internazionale per l'Arte cinematografica in Venezia, ponendo in rilievo che con la visione delle opere pervenute da tutto il Mondo, tale Esposizione offre una grata occasione per favorire la continuazione dello scambio d'idee sull'incremento da darsi alla Cinematografi ae sul consolidamento del comune lavoro rivolto all'intesa internazionale in materia di Cinematografia.

Il Dott. Lehnich esprime la sua gratitudine per la fiducia dimostratagli con la nomina a voti unanimi a Presidente della Camera internazionale del Film diffondendosi poi su motivi che suggerirono la istituzione di detta Camera sindacale, e delineandone non soltanto i compiti diretti, ma anche tutto il lavoro connesso con la medesima.

L'Oratore accenna alle organizzazioni internazionali già createsi in tutti i campi culturali delle singole Nazioni, e che hanno di regola un duplice significato. Da un lato devono esse offrire la possibilità di rappresentare al di là dei propri confini interessi di una certa data affinità, e d'altro lato la larga base di collaborazione internazionale deve servire a favorire nel miglior modo possibile in tutti i Paesi, le sfere sia culturali che economiche aderenti alle predette organizzazioni. E tale è appunto il compito che la Camera del Film si è proposto. Per la sua stessa natura, il Film ha la facoltà di facilitare l'intesa e l'unione fra i Popoli. Oltre allo scambio degli interessi internazionali e al reciproco incremento fra i varii Paesi, è quindi inerente al Film la possibilità di trasmettere fra Nazione e Nazione precipui ragguagli atti a contribuire alla mutua stima e al mutuo rispetto, e per conseguenza ultima ad una reciproca e sempre più profonda comprensione.

Il Dott. Lehnich esprime il parere che con la Camera internazionale del Film si è creato un Organo che per la sua struttura è atto a soddisfare appunto a questi compiti e a questi doveri.

Il Presidente si diffonde poi su tutto il complesso di questioni concernenti i Diritti d'Autore e la Televisione. Egli pone a tale riguardo in rilievo che la Camera dovrà occuparsi diffusamente di tali questioni, aggiungendo che si ha intenzione di convocare entro il mese di Ottobre 1936 la Commissione per i Diritti d'Autore istituita in seno alla Camera. Dopo un breve accenno all'importanza del primo Fascicolo dell'Organo ufficiale della Camera « Inter-Film » il Prof. Dott. Lehnich termina il suo discorso sottolineando l'alto valore che va attribuito a tutte le Raccolte di materiale e a tutti gli Archivi che si organizzeranno, e con l'ausilio dei quali sarà possibile l'indagine comparativa e le utili conclusioni rispetto ai molteplici problemi del film internazionale. Il Dott. Lehnich prospetta anche la necessità di nominare in seno alla Camera, un'altra Commissione incaricata di studiare tutti i problemi più essenziali di carattere economico che si riferiscono al film. La medesima Commissione potrebbe prendere in esame anche questioni inerenti alla Tecnica cinematografica. Oltre a ciò l'Oratore ha esortato a prendere in considerazione anche la nomina di un'altra Commissione che dovrebbe curare le questioni artistiche e culturali della Cinematografia.

Alla fine egli annuncia che domani alle ore 10 in Palazzo Ducale si inizieranno i lavori del Comitato Esecutivo della Camera Internazionale del Film.

Il discorso del dott. Lehnich è vivamente applaudito.

La decima giornata della Mostra

Ieri di giorno al Palazzo del Cinema è stata proiettato *Confessione*, film ungherese seguito con attenzione e facilmente inteso perchè provvisto di didascalie sovraimpresse in italiano.

Alla sera molto successo ha ottenuto il film francese *La Kermesse Heroique*, assai applaudito. Ottimi sono parsi i due documentari tedesco e americano che precedevano e seguivano il film.

En Voltam
(Confessione)

Nazione: Ungheria. *Produzione* Hunnia. *Regista* Artur Bardos, *da una commedia di* Rosa Feller; *operatore* Istvan Eiben, *scenografo* Martin Vincze, *musica di* Josef Szilas, *interpreti* Elma Bulla, Eugen Torzs, Ferenc Kiss.

Si tratta di una pellicola girata in dodici giorni e ricavata da un dramma teatrale. Tali circostanze però non pesano nel film che pur non eccellendo in originalità, ma essendo basato su motivi spesso usati (l'autoaccusa di un giovane e di una ragazza per salvare l'altro) è trattato con una certa disinvoltura e scioltezza; la fotografia di Eiben che avemmo occasione di notare in altri film ungheresi, è buona.

La Kermesse Heroique

Nazione: Francia, *Produzione* Tobis, *Regista* Jacques Feyder, *scenario di* Charles Spaak, *dialoghi di* Bernard Zimmer, *scenografia di* Lazare Meerson, *operatori* Marry Stradling, Louis Page, André Thomas, *costumi di* G. K. Benda, *interpreti* Françoise Posay, Jean Murat, Alerme, Lois Jouvet, Lyne Clevers, *direttore di produzione* Pierre Guerlais.

(*l.p.*) Quest'ultima produzione di Jacques Feyder ha ottenuto il premio del cinema francese; premiazione giustificata da molte ragioni, evidente per chi assista a questo film, uno dei più originali fra quelli finora presentati alla Mostra. L'azione, inventata, si svolge nel 1616 in Fiandra e dura ventiquattro ore. A Bloom, un piccolo paese (ricostruito da cima a fondo da Lazare Meerson con mirabile armonia) viene annunciato da un messo dalle maniere piuttosto rozze l'arrivo degli spagnoli che saranno ospiti di Bloom per una giornata. La notizia mette sottosopra il paese; il borgomastro e i notabili pensano alle stragi e ai disastri che compiranno i soldati spagnoli; ne hanno paura, si nascondono e il borgomastro si finge addirittura morto. E' la moglie di lui, una donna piena di energia (Françoise Rosay sostiene questo ruolo con singolare vivezza) che organizza le donne del paese per sostenere l'assalto degli spagnoli. Essi giungono, accolti dalle donne del paese, e grandi cortesie vengono scambiate tra queste e quelli; il duca di Olivares che li guida finirà a deporre una corona ai piedi del letto del borgomastro finto-morto, e aiuterà a combinare il matrimonio tra la figlia del borgomastro e un giovane pittore, contro il parere del padre di lei e secondo il volere della madre, che, felice, saluta dal balcone, alla mattina seguente gli spagnoli partenti, tra l'entusiasmo del popolo. Episodi secondari e figure minori si inseriscono nella vicenda senza allentarne il ritmo, ma raggiungendo una armonica compostezza, una omogeneità ambientale e di racconto che dimostra ancora una volta il temperamento di Jacques Feyder: dopo *Le Grand Jeu* e *Pension Mimosa*, improntati alla più essenziale drammaticità, questa *Kermesse* ci riporta per certi aspetti all'umorismo dei *Nouveaux Messieurs*, senza voler essere una satira, quanto piuttosto una farsa di intonazioni grottesche, dove ai lievi accenni sentimentali, si alternano battute di spirito, in tono che si mantiene nell'ambito del più schietto buon gusto.

Metal des Himmels

Ritorna con questo film prodotto per l'Ufa, il nome di Walter Ruttmann; e ritorna con un argomento — Acciaio — che Ruttmann ben conosce. Il film parte dal cielo, da una meteora, per giungere alla dimostrazione di tutte le possibili applicazioni dell'acciaio: dalle carene di navi ai pennini, dalle intelaiature di costruzioni ai ferri chirurgici, e via dicendo.

Tutto questo materiale è logicamente montato secondo un ritmo che va sempre più serrandosi fino verso la fine: l'alternarsi di un motoscafo, di un treno, di un automobile, e di un aeroplano in corsa; si torna così al cielo, punto di partenza. La ripresa fotogrrfica è di Gerhard Mueller, e la musica di Walter Gronostay. L'idea del film è di Hans Groos.

The Plow that Broke the Plains

Questo film prodotto dalla Resettlement Administration degli U. S. A., diretto da Pare Lorentz, musica di Virgil Thompson, operatore Ralph Steiner, mostra in un sussegnirsi di inquadrature spesso felici il progressivo lavoro di colonizzazione della zona che va all'incirca dal Dakota (nord) al Texas (sud). Alle immagini si alternano talvolta schemi, cartine, grafici, inserti di giornali con gli avvenimenti storici. E' complessivamente un buon documentario didattico propagandistico.

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema: *Immortal Flame*. Prod. Probhat Cinetone Comp. India.

Ore 21.30 Giardino delle Fontane Luminose:

Le coin des enfants (Compagnie des Grands Artistes Internationaux - Francia). Musica di Claudio Debussy interpretata al piano da Alfred Cortot. Regia di Marcel L'Herbier. Supervisione di E. Vuillermoz.

Verraeter (Universum Film - Germania). Regia Karl Ritter. Interpreti principali: Willy Birgel, Rudolf Fernau, Henz Wenzel, Lyda Baarova.

Polesie (Komisfilm Polonia).

Immortal Flame
(Fiamma immortale)

Molto tempo fa viveva sulla costa dell'India una regina, che lasciava le cure del governo al suo ministro Durjaya, rigido difensore delle antichissime leggi.

Una giovane donna, Saudamini, non potendo più sopportare le sevizie che il marito suo le infliggeva, aveva chiesto protezione a Durjaya, ma il ministro le aveva dichiarato che ai termini della legge il marito era il padrone assoluto della sua donna, e che perciò Saudamini era colpevole di essersi ribellata alla legge. Perciò ella era stata bandita, e le era stato tolto il figliuolo, per essere affidato al marito.

Allora Saudamini, esasperata per questo trattamento inumano, aveva riunito intorno a sè altre vittime di simili ingiustizie, e s'era data, con esse, alla pirateria.

Dodici anni son passati dopo questi avvenimenti. Saudamnii si è vendicata di Durjaya, che era caduto nelle sue mani, facendogli tagliare una gamba. Così mutilato, egli è tenuto prigioniero nella casa che serve di rifugio ai pirati.

Adesso Saudamini riesce a catturare un bastimento reale, sul quale si trova la giovane principessa Nandini, figlia della regina. La nave è incendiata; Nandini, che durante il combattimento si era nascosta in una cassa, non vi esce se non dopo che i pirati hanno portato la cassa, con il resto del bottino, nel loro rifugio, e che son ripartiti per un'altra impresa.

Con sua grande meraviglia, Nandini ha trovato incatenato nella cava il ministro Durjaya. Ella lo conforta, si mostra con lui così buona ed affettuosa, che Durjaya, malgrado la sua condizione miseranda, s'innamora della fanciulla.

Dal canto suo la principessa ha incontrato nella foresta un giovane pastore, Subhir, che le racconta come egli sia stato separato da sua madre quand'era bambino. I due giovani si rivedono spesso, e ben presto l'amore sboccia tra loro.

Frattanto Durjaya s'è accorto di un mutamento nel contegno di Nandini verso di lui; egli le rimprovera di trascurarlo, e le dichiara il suo amore. Ne nasce un diverbio, durante il quale sopraggiunge Saudamini con la sua banda di pirati. Ella è felice quando Durjaya le rivela l'identità di Nandini, ch'ella aveva cercato invano sulla nave. Adesso la sua vendetta sarà completa, poichè ella ucciderà la principessa. Ma un vecchio filosofo che vive con i pirati interviene: Saudamini — egli dice — avrebbe torto di uccidere Nandini. Ella dovrebbe piuttosto cercare di convertire la fanciulla alla sua causa. E Saudamini vi riesce. Ella si fa giurare da Nandini che avrebbe dedicato la sua vita a lottare contro le ingiustizie degli uomini, rinunziando all'amore.

L'indomani Subhir, che aveva atteso invano la sua innamorata all'appuntamento consueto, viene a cercarla alla sua casa, ma, fedele al suo giuramento, Nandini lo respinge. Allora Saudamini, avendo ascoltato la loro conversazione, apprende per la prima volta il nome del giovane pastore: Subhir, il nome del suo figliuolo. Possibile che sia lui stesso? Tuttavia ella lascia ch'egli se ne vada senza parlargli, poichè ella deve partire per una nuova spedizione. Nandini l'accompagna.

In quella stessa notte, Subhir ritorna al covo dei pirati e non vi trova che Durjava. Questi gli rivela allora chi sia Nandini, e gli promette il suo aiuto per ritrovare la fanciulla se egli riesce a riavere la libertà. Subhir, dopo avergli tolto le catene, accompagna Durjaya alla corte della regina.

Al ritorno dalla loro spedizione, i pirati sono attaccati dalle truppe della regina guidate dal ministro, e Saudamini è fatta prigioniera, mentre Nandini e gli altri riescono a sfuggire per un passaggio segreto. Durjaya conduce la prigioniera alla capitale, dove entra come un trionfatore.

Saudamini apprende dal ministro che Subhir è veramente suo figlio, ma ella rifiuta di farsi riconoscere da lui. Ella sa che il giovane la disprezza: confessargli che il capo dei pirati è sua madre distruggerebbe nel suo cuore il ricordo della madre ideale ch'egli ha sempre amato dalla sua infanzia....

Verraeter
(Traditori)

Una potenza straniera ha organizzato in Germania un vasto servizio di spionaggio, sotto la direzione di un ufficiale di Stato Maggiore, Morris, che si presenta come grande industriale. Un suo compagno, ingegnere ed esperto aeronauta, è entrato come meccanico in uno stabilimento dove si costruiscono in segreto aeroplani di nuovi tipo.

Il capo della banda ha trovato una vittima, col solito sistema di larghe promesse, anche in Fritz Brockau, l'inventore del nuovo aeroplano. Questi si è lasciato trascinare al tradimento dalle esigenze della bella Marion, sua amica. Una volta caduto nella rete, egli non riesce più a liberarsi perchè si esporrebbe al rischio di una denuncia.

Un altro giovanotto, Hans Klemm, che serve nelle Forze Armate, è pure entrato in rapporti con Morris, più per leggerezza che con cattive intenzioni. Si cerca ora con tutti i mezzi, con blandizie e con minaccie, di indurlo a tradire i segreti militari affidatigli. Ma Klemm, pur sapendo che deve attendersi una severa punizione per le sue relazioni con gli spioni, trova il coraggio di rivelare egli stesso alle autorità la criminosa attività della banda.

Così il servizio di controspionaggio ottiene finalmente le prove che gli permettono di agire. Morris viene arrestato; il suo complice, l'ingegnere costruttore, prende la fuga a bordo del nuovo apparecchio e perisce in mare, raggiunto e colpito, nell'inseguimento. Il traditore germanico espia la sua colpa sul patibolo.

Il programma di domani

Ore 16, Palazzo del Cinema: *Budapest, città dei bagni* (Magyar Film Iroda - Ungheria).

The Ghost Goes Lest (Il fantasma galante). Prod. London Film, Gran Bretagna. Regia René Clair, Interpreti principali: Robert Donat, Jean Parker, Eugene Pallette.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

Giornale L.U.C.E. (Italia).

Squadrone Bianco (Roma Film - Italia) Regia: Augusto Genina. Interpreti principali Fulvia Lanzi, Francesca Dalpo, Olga Pescatori, Fosco Giachetti, Antonia Centa, Guido Celano.

Pacsirta (Hunnia Film - Ungheria). Interpreti principali: Marta Eggerth, Hans Stoker, Musica di Franz Lehar.

Una festa danzante all'Excelsior

Questa sera, dopo lo spettacolo della IV Mostra d'Arte Cinematografica, avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior e cioè nell'ambiente più delizioso del Lido, una grande festa danzante alla quale parteciperà, come sempre, quella superba folla esotica che offre alle veglie sulla spiaggia un aspetto così suggestivo facendone altrettanti avvenimenti di mondanità raffinata.

La festa di questa sera avrà molte attrazioni tra le quali la prima rappresentazione di un nuovo ricchissimo spettacolo di varietà composto coi numeri dei celebri danzatori fantasisti Olive Andrèe ed Erdos e del Balletto Mezzywells Sisters.

I canti negri al Luna Park

La sera di lunedì 24 corr. Edna Thomas terrà nella sala del Luna Park il suo concerto di canzoni folcloristiche delle regioni del Sud degli Stati Uniti.

Edna Thomas si è specializzata nell'interpretazione di queste musiche popolari che ha raccolto, armonizzato ed in questi ultimi anni interpretato, dinanzi ai pubblici d'America e d'Europa, così da essere nota negli Stati Uniti con il nome di « The Lady from Luoisiana ».

Il programma del concerto di lunedì sera comprende una prima parte composta di « Negro spirituals » i canti con i quali i negri portati schiavi nelle piantagioni del Sud degli Stati Uniti, accompagnavano i duri lavori cui erano sottoposti: i canti hanno per lo più tema biblico e rivelano il carattere della razza soggetta a provare facilmente profonde emozioni ed a drammatizzare ogni evento.

La seconda parte è costituita di « Street cries and Work songs », interessante raccolta di strani e suggestivi gridi di strada, quali furono per molti anni cantati nelle diverse città degli Stati Uniti.

Infine i due ultimi numeri del programma sono dedicati ai « Creole Negro Songs » in parte espressi nell'idioma patois-francese della Louisiana, di facile comprensione, ed hanno temi e soggetti diversissimi: amorosi, fantastici, talora religiosi o rivelanti un contenuto filosofico; sempre profondamente caratteristici ed espressivi.

I biglietti d'ingresso al concerto sono in vendita presso i principali negozi di musica. Per la sera di lunedì 24 corrente il prezzo dei biglietti di andata e ritorno Lido-Venezia sarà ridotto a lire 1.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento Secondo Settore

Lunedì 24 corr. verrà aperta la Sede del 2.o Settore di questo Fascio nei locali della Torre dell'Orologio. La Sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19,30 alle ore 21, ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui sotto indicata:

Via Palazzo - Via Garibaldi dal quadrivio di Via Palazzo con Via Torre Belfredo, fino alla Via Spalti (lato Case Ente Autonomo) - Via Spalti da Viale Garibaldi a Via Cimitero (lato case Ente Autonomo) - Via Cimitero da Via Spalti a Via Torre Belfredo (lato acquedotto) - Via Torre Belfredo da Via Cimitero fino al passaggio a livello di 4 Cantoni (lato villa Soranzo) - Zona compresa fra il passaggio a livello 4 Cantoni ed il passaggio a livello della Gazzera - Via Miranese dal passaggio a livello della Gazzera fino a Via Verdi (lato villa Maria) - Via Verdi fino a Via Circonvallazione (lato villa Piovesana) - Via Circonvallazione da Via Verdi fino alla Riviera 20 Settembre (lato Villa Piovesana) - Riviera 20 settembre (Galleria esclusa) - Via Macello - Via Manin - Via e Piazza Giordano Bruno - Calle del Gambaro - Via Torre Belfredo - Via Castelvecchio - Via Circonvallazione dai 4 Cantoni a Riviera 20 settembre - Via Ospedale - Via Filzi - Via Sauro - Via Rossini - Via Murri - Via Col dell'Orso.

Offerte pro E. O. A.

Offerte pervenute alla Sede del Fascio:

Dr. Zille Carlo L. 20; Offerta al Fascio per onorare la memoria del compianto Camerata Cappa; Ufficio Collocamento Comm. L. 50, a sanatoria di una contravvenzione elevata alla Ditta Fontanin Guglielmo; Sigg. F.lli Pasinato L. 20 per onorare la memoria del Dr. Ing. Cappa; Da diversi L. 30; Pro E.O.A.; Cav. Augusto Castellan L. 50 per onorare la memoria del Compianto Camerata Dr. Ing. Cappa; Cav. Giovanni Furlan L. 100 per contributo pro Colonie Solari di Mestre; Famiglia Cercato fu Giovanni L. 100 pro E.O.A. in memoria del compianto fratello Ettore; Sig. Costantini Costantino L. 12 pro E.O.A. In memoria Ing. Ludovico Cappa.

Riunione Sindacati chimici

Ieri si è svolto al teatro Toniolo, gentilmente concesso dal cav. Furlan, l'assemblea dei dipendenti dei sindacati chimici ed alla quale intervennero numerosi associati che con la loro presenza vollero manifestare tutta la loro soddisfazione al Duce e al Fascismo per i nuovi aumenti salariali.

Sul palcoscenico, ornato di tricolori, dei ritratti del Re Imperatore e del Duce e dai fasci, presero posto il Segretario del Fascio, rag. Trevisani, il Segretario della Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria cav. Antonio Giuliani, il Delegato di zona, sig. Lazzari, il capo gruppo chimici, dott. Camesini ed altri dirigenti sindacali.

Il camerata Giuliani ha illustrato ampiamente i benefici conseguiti dagli operai cogli aumenti dei salari. Ha accennato anche ai prezzi odierni sui generi di prima necessità per concludere che gli aumenti di salari voluti dal Duce vengono a migliorare il tenore di vita della classe operaia. Il Segretario del Fascio si è compiaciuto della nuova assemblea ed ha accennato ai benefici conseguiti dall'organizzazione per volontà del Duce.

I lavoratori hanno entusiasticamente applaudito gli oratori inneggiando al Duce ed al Sindacalismo fascista.

La manifestazione si chiuse col saluto al Duce ed al suono dell'inno di Giovinezza.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera ieri sono stati medicati: Bellin Emilio, da Chirignago, della S.A. Odorico il quale mentre trasportava delle mattonelle di cemento inciampava su di un binario Decauville e cadendo si produceva una contusione al pollice destro guaribile in giorni 12; Bedeschi Gino, da Spinea della Ina, per una ferita da punta guaribile in giorni 8 — Nigris Sante, da Zelarino, urtava il fianco destro contro un muro producendosi una contusione all'emitorace. Guarirà in giorni 8 — Scaramuzza Valenti, da Mestre, dell'ing. Mantelli, metteva un piede in fallo e cadeva riportando una contusione alla regione sacrale. Guarirà in 12 giorni — De Rossi Luigi, da Mestre della ditta Soravia Pavanello, mentre lavorava con un ferro caldo, veniva colpito da una scheggia riportando ustioni guaribili in giorni 10 Saccon Secondo, della Mira, dell'impresa U. e P. Spolaor, il quale nel caricare su di un vagone ferroviario delle tavole s'impigliava fra le tavole ed il carro producendosi una ferita lacera contusa alla terza falange all'anulare e contusione all'indice destro guaribili in giorni 8.

All'Ambulatorio dell'Ospedale:

Il bambino Zuer Gunio d'anni 9 abitante a Mestre in Via Altobello il quale mentre camminava scalzo si produceva con un vetro una ferita da taglio al piede destro guaribile in giorni 8 — Fattoretto Biagio di Francesco da Dolo, operaio della Sidero cemento il quale mentre lavorava alla sega elettrica circolare si feriva alla mano sinistra riportando una ferita lacera contusa ed escoriazione al pollice della stessa mano con asportazione dei lembi cutanei. Guarirà in giorni 8.

Colpito da una trave

Ieri veniva trasportato all'Ospedale Luigi Scabello di anni 32, abitante alle Barche, operaio dell'Ilva, il quale mentre lavorava allo stabilimento Agip veniva colpito da una trave caduta da una impalcatura, riportando una contusione alla colonna lombare ed al torace con fratture costali. Guarirà in giorni 25.

Si ferisce ad una mano

Ieri veniva ricoverato all'Ospedale Grigio Archimede abitante in via Squero di anni 18, operaio della ditta Pasquali, il quale fu colpito da un pezzo di legno alla mano sinistra. Riportò l'amputazione traumatica della falangetta del pollice. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

MARGHERA

Adunata Avanguardisti I. Centuria

Gli avanguardisti appartenenti al manipolo della I. centuria si troveranno questa sera in palestra alle ore 20 precise in divisa sportiva.

Quelli del II. e III manipolo dovranno trovarsi invece domani sera alle ore 20 precise in divisa sportiva.

Nessuno deve mancare.

Cronaca di Chioggia

Scherma e pugilato

Avrà luogo stasera al «Godia» la annunciata accademia di scherma e pugilato organizzata dal maestro cav. Galante. Si incontreranno nella scherma i maestri Galante ed Errico ed i signori Ceccoto, Guetta, Rindato, Dante Galante, Agostinelli, Zamcheli, Ceccarello, Bettoni, Lza Mario Sauro. Negli incontri di pugilato diretti da Primo Carnera si misureranno i sigg. Ruggero Puggiotto e Biaso Mario di Chioggia ed i signori Solazzon Antonio, Ciotti Giuseppe, Farabulin Mario, e Bon Antonio.

Una corriera che cammina sola

Martedì nel pomeriggio un monello certo Bossolo Giovanni di Cherubino trovò in Saloo sopra una corriera lasciata per qualche momento sostare sulle stradale Ponte Pescheria ne toglieva i freni. La corriera trovandosi il terreno a lieve declivio cominciava a muoversi, rovesciando il banco di un venditore di limonata sarebbe finita in canal Vena se non avesse trovato nel suo percorso un banco di vendita frutta che fortunatamente ne ha arrestato il cammino.

Beneficenza

L'aumento del prezzo dei biglietti di pedaggio sul Ponte Chioggia-Sottomarina riscosso nei giorni 15 e 16 ultimi scorsi a favore dell'E. O. A. e del locale Comitato antitubercolare ha dato un introito di lire 1059.25 che vennero ripartite come: L. 529.65 all'E. O. A. e 529.60 al Comitato antitubercolare.

Il dott. Aldo Sagrati ha versato lire 25 per la lampada del Santissimo nella chiesa del nostro Cimitero in memoria del compianto giovane Adolfo Varagnolo, comproprietario del teatro Goldoni.

Alla colonia marina «Merlin»

La signora Gisella Boscolo in Smeraldi ha offerto L. 50 a beneficio della Colonia Marina «Mario Merlin». La presidenza ringrazia.

MIRA

Pro Casa del Sole

Società Finanziaria Trezza L. 100 D.r Marco De Gotzen 20, Franzato Vittorio 10, Brussolo Angelina 20, F.lli Pieretti 15.

Sagra di S. Rocco

Domenica e lunedì 23 e 24 corr. avrà luogo nella nostra frazione la antica e rinomata sagra di S. Rocco. Nella circostanza, sono in programma i soliti divertimenti all'aperto, balli e giuochi vari e fra le attrazioni la gara di remi fra Cucagna attraverso il Canale Brenta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 19 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe-ratura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	762.1	24		
Fiume	¾ cop.	760.4	28	31	23
Pola	ser.	762.3	26	29	21
Gorizia	¾ cop.	762.0	24	31	17
Udine	ser.	761.0	24	31	17
Treviso	¾ cop.	761.0	28	30	21
Padova	¼ cop.	761.3	28	31	20
Vicenza	¼ cop.	761.0	27	30	18
Bolzano	¼ cop.	760.1	27	31	14
Trento	¾ cop.	760.6	25	32	17
Grappa	¾ cop.	622.1	14	17	10
Venezia	¼ cop.	761.3	28	31	24

Mare: legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.18, tramonta ore 19.8. Luna leva ore 8.46, tramonta ore 20.4. Luna nuova il 17, primo quarto il 25. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 12.11, basse ore 5.55 e 18.30. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po, come gli altri fiumi della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tempo pressochè stazionario. Cielo in prevalenza sereno. Venti moderati generali. Temperatura pressochè stazionaria. Mari calmi.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: La striscia di alta pressione attraverso l'Europa continentale si va abbassando mentre un notevole ciclone col nucleo sull'Inghilterra tende ad espandersi verso l'Europa centrale. Sono probabili annuvolamenti.

Istruzioni ministeriali sulle innovazioni

nell'applicazione dell'imposta del consumo

ROMA, 19

E' stato, com'è noto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta di consumo. Ora, in fascicolo a parte, il Ministro delle Finanze, ha emanato appropriate istruzioni.

Il nuovo regolamento è frutto di un lungo studio del Ministero delle Finanze e di quello dell'Interno, nonchè della Commissione centrale per la finanza locale; studio durante il quale la Confederazione dei commercianti, seguendo quotidianamente i lavori, è intervenuta, allo scopo di disciplinare e sostenere i voti delle categorie commerciali. In massima tali voti sono stati accolti dall'organo governativo, tanto che lo attuale regolamento rappresenta senza dubbio, un notevolissimo miglioramento di fronte alle precedenti norme.

Si ritiene opportuno richiamare speciale attenzione sui punti che seguono e che hanno capitale importanza e che costituiscono l'essenza delle innovazioni, ormai concretate in norme positive obbligatorie e quindi non più contestabili dall'Amministrazione delle imposte nei singoli Comuni.

Gli introiti dei Comuni

La questione dei diritti accessori sulla quale la Confederazione dei commercianti aveva fino dalla pubblicazione del testo unico espresso parere confermato da decisioni e dichiarazioni del Ministero delle Finanze, tuttavia misconosciuta ed ancora discussa, è con le disposizioni del regolamento definitivamente troncata nel senso desiderato dalle categorie commerciali.

I diritti medesimi sono, per disposizione del regolamento, d'ora in poi assegnati ai Comuni come introiti propri e non più agli appaltatori i quali potranno solo sull'ammontare di essi, trattenere l'agio di riscossione contrattuale (articolo 10 ultimo capoverso).

Il limite d'imposizione dei diritti medesimi, nella misura e con le limitazioni sempre indicate dalla citata Confederazione, e consacrato negli articoli 151, 154 del regolamento, nel senso che per il bestiame macellato altro diritto non è a pagarsi se non quello di trenta centesimi per la marcazione di ogni bestia.

Per gli altri generi, escluse le bevande, il diritto di marcazione di centesimi dieci è dovuto esclusivamente sui recipienti e non sui singoli oggetti in essi contenuti, mentre per i recipienti bevanda si applicano le norme dell'articolo 252 che non si discostano da quelle della precedente legislazione.

Il regolamento determina, inoltre ben precisamente i casi nei quali sono dovuti i diritti di assistenza, di cui all'articolo 100 del testo unico di legge, escludendo senz'altro che tali diritti possono essere ripetuti per assistenza ai travasi di liquido od alle trasformazioni di merci.

Finalmente il regolamento e le istruzioni ben chiaramente dispongono che per tutto quanto ha riguardo ai diritti accessori, condizione indispensabile poichè essi siano dovuti è non soltanto che risultino regolarmente deliberati dal Comune ma altresì che essi siano materialmente apposti. Le disposizioni aggiungono che nulla vieta che gli uffici possano, senza danno per i generi, applicare speciali bolli contrassegni e marchi a carni fresche e salate e ad altri generi introdotti negli esercizi, ma va bene precisato che in tali casi non può pretendersi alcun diritto dai contribuenti.

Assai importanti e innovative, alle recenti norme sono le nuove disposizioni contenute nell'articolo 207 e seguenti, specialmente delle carni.

E' da notare altresì, che per il trasporto di generi dall'uno all'altro esercizio in un altro Comune è stata soppressa la disposizione per cui la restituzione era ammessa soltanto quando ad una imposta pagata a tariffa nel Comune di origine corrispondesse altra imposta pagata a tariffa nel Comune di destinazione. Il rimborso, oggi è ammesso quando anche l'esercizio, a cui è destinata la merce, paghi l'imposta in abbonamento.

Parimenti è notevole la disposizione correlativa all'art. 94, penultimo capoverso, assolutamente nuova, che concerne la restituzione di merci dal commerciante al minuto al magazzino all'ingrosso.

Gli art. 115 e 116 dispongono che gli uffici delle imposte di consumo sono stabiliti dal Podestà in numero adeguato all'importanza del movimento commerciale del Comune, che l'orario degli uffici medesimi è di regola continuativo per tutte le ventiquattro ore, salvo quando il Podestà riconosca che esso possa essere limitato dal sorgere del sole a due ore dopo il tramonto. E' questo l'orario minimo che tutti gli uffici delle imposte devono osservare.

I commercianti al minuto

Oltre alle norme già in vigore per le quali è consentito ai commercianti al minuto di tenere depositi di merci in locale separato dall'esercizio, alla distanza non meno di cento metri. Il regolamento all'art. 160 consente che i detti commercianti possono tenere depositi anche in località più vicine purchè chiusi a doppia chiave delle quali l'una in possesso del commerciante e l'altra dell'ufficio delle imposte di consumo.

Il regolamento disciplina con le norme assai note l'abbonamento facoltativo. Precisa, invece, le norme applicabili agli abbonamenti obbligatori a carattere generali, quelli cioè per dolciumi e giocattoli, per profumerie e pellicceria, risolvendo tutte le questioni esistenti al riguardo.

Circa le disposizioni relative alle singole merci soggette ad imposta è da segnalare specialmente la disposizione dell'art. 7, primo capoverso, che risolve il caso dei Comuni capoluogo di provincia ex chiusi autorizzati ad applicare gli aumenti di tariffa di cui agli art. 27 e 28 del testo unico e gli aumenti di aliquota previsti dall'art. 23 del testo unico medesimo.

Questi ultimi aumenti devono applicarsi sulla base della tariffa corrispondente alla classe a cui il Comune appartiene giusto l'articolo 11 del testo unico e non alla tariffa della classe superiore che è stata autorizzata ad applicare.

Gli articoli 8 e 9 disciplinano la formazione delle tariffe per i generi assoggettati alla imposta secondo il valore che deve essere fissato annualmente dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, al quale è concessa la facoltà di stabilirla non più come per il passato per l'intera provincia, anche per gruppi di Comuni secondo le condizioni locali di produzione e di commercio.

Sono assoggettati alla imposta anche le bevande fermentate preparate con succhi misti di uva e di frutti, soltanto quando abbiano un contenuto alcoolico superiore ai due gradi (art. 12). Per le bevande si deve rilevare che l'art. 124 approfittando della disposizione del vecchio regolamento, stabilisce come devono calcolarsi le bottiglie di capacità varia agli effetti dell'imposta di consumo.

E' importante, ad evitare equivoci, notare che la detta disposizione si applica esclusivamente alle bevande tassate a bottiglia cioè ai soli vini spumanti che siano nelle condizioni di cui all'art. 96 nel testo unico penultimo capoverso. Non è quindi applicabile alle bevande vinose per le quali il criterio di tassazione deve essere pertanto quello del contenuto reale delle bottiglie, qualunque sia la loro dimensione.

L'art. 30 determina precisamente quali siano gli oggetti da comprendersi nella voce «mobili» agli effetti dell'applicazione della imposta. Specialmente interessante e nuova è la disposizione che dichiara esenti i globi diffusori per l'illuminazione elettrica. L'articolo 161 dispone che l'imposta sui mobili usati venduti per mezzo delle case di vendita all'asta è dovuto dalle case stesse in base alle risultanze di apposito registro di carico e scarico e non nelle forme comuni.

L'art. 86 dichiara che gli alberghi, pensioni, trattorie, ecc. che somministrano esclusivamente durante i pasti generi soggetti ad imposta sono considerati consumatori e quindi tenuti al pagamento del tributo esclusivamente per i generi che introducono direttamente nell'ambito territoriale del Comune. Tuttavia il regolamento dispone che i detti esercizi sono tenuti al pagamento dell'imposta in abbonamento sui dolciumi che si fabbricano o somministrano ai propri clienti.

Il consumo della benzina e gli sgravi fiscali

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Ezio Cingolani si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali carburanti e lubrificanti.

Procedendo ad un esame della situazione attuale del mercato, la Giunta ha potuto rilevare che, tenuto conto dei fattori di indole stagionale, l'incremento del consumo non ha ancora raggiunto l'ampiezza prevista all'atto della riduzione degli oneri fiscali, nonostante che i prezzi dei vari prodotti siano stati immediatamente ribassati. Per quanto riguarda la riduzione del prezzo di vendita della benzina, la Giunta anzi ha tenuto a rilevare che tale riduzione, rapportata in media a 85 centesimi per litro, è stata superiore a quella consentita dallo sgravio della tassa di vendita.

La Giunta, preso atto inoltre delle deliberazioni adottate in merito al nuovo regime delle scorte di riserva, giusta i voti presentati dalla Federazione, in vista della opportunità di stabilire il futuro programma di approvvigionamento in correlazione con il progressivo sviluppo della produzione nazionale, ha concluso manifestando il voto che l'ufficio speciale dei combustibili liquidi, sorto per provvedere in momenti di carattere eccezionale all'approvvigionamento del paese in fatto di olii minerali, possa essere trasformato in un organo permanente di orientamento di coordinazione e di controllo allo scopo di assicurare unità di direttive a tutto quanto concerne la produzione l'importazione e la distribuzione dei prodotti petrolieri nel paese.

La Giunta infine, in conformità delle deliberazioni prese nella riunione precedente, ha continuato l'esame della situazione del commercio all'ingrosso, ponendola in rapporto alla possibilità di disciplinare i rapporti economici tra questa e le altre categorie commerciali allo scopo di concorrere alla organizzazione ed alla disciplina del mercato.

L'attività sindacale

ROMA, 19

Nel corso del mese di maggio, si è proceduto all'inquadramento di 840 nuove ditte industriali, aventi complessivamente 5585 dipendenti. Per quanto riguarda le categorie di appartenenza, il movimento delle unità inquadrate si presenta con i seguenti dati:

Industrie agricole e alimentari: ditte 247, dipendenti 648; estrattive e cave: ditte 42, dipendenti 302; costruzioni edilizie: ditte 187; dipendenti 2613; materiali da costruzione: ditte 20, dipendenti 139; meccaniche, mettallurgiche e affini: ditte 21, dipendenti 215; chimiche e affini: ditte 35, dipendenti 232; cartarie, editoriali e poligrafiche: ditte 13 dipendenti 82; legno: ditte 48, dipendenti 305; tessili e dell'abbigliamento: ditte 41, dipendenti 574; corrispondenti a bisogni collettivi: ditte 40, dipendenti 124; trasporti marittimi: ditte 10; dipendenti 52; comunicazioni interne: ditte 126, dipendenti 299. Totale ditte 840; totale dipendenti 5585.

In maggio sono stati stipulati dalle associazioni locali e dalle Federazioni nazionali di categoria 58 contratti collettivi di lavoro per i dipendenti dell'industria. I contratti collettivi stipulati, secondo le materie che li regolano, restano suddivisi in 5 regolamentari, 9 regolamentari salariali e 44 salariali. Pertanto, i contratti collettivi stipulati dal 1 gennaio al 31 maggio del corrente anno ammontano a 246.

Durante il mese di maggio, è stata autorizzata dalla Confederazione la costituzione di 8 Casse mutue malattie per 9149 dipendenti dall'industria e sono state, inoltre, approvate 5 aggregazioni di operai dipendenti da ditte industriali o artigiane, a Casse mutue malattie già esistenti. Le Casse mutue costituite dal 1 gennaio al 31 maggio 1936 sono 28 e interessano 7800 ditte e 30.498 operai.

Ondata di pessimismo in Siria circa le trattative parigine

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal suo corrispondente da Alessandretta che a pochi giorni dalle indiscrezioni del nuovo giornale «Beyrouth» circa le clausole dell'accordo tra il Governo francese e il Walf Siriano, indiscrezioni che avevano fatto pensare ad una prossima, lieta, fine delle trattative parigine, ecco che una ondata di pessimismo sommerge di nuovo gli ambienti nazionalisti di Damasco e della Siria tutta.

Anzitutto ritorna a galla il problema dell'unità siriana e della definitiva accettazione delle attuali frontiere del Libano, problema che sembrava messo da parte, per il momento, dai nazionalisti damasceni, allo scopo di non provocare il siluramento del trattato con la Francia. Il capo dei nazionalisti, Fakry bei Barudi, si è recato, in questi giorni, a far visita al Patriarca Maronita, onde studiare la possibilità di un accordo tra le due Repubblichette sorelle-nemiche. Ma il problema è un po' come la quadratura del circolo, perchè questi veri balcani dell'Oriente mediterraneo sono testardi e di uno pseudo nazionalismo intrattabile.

D'altra parte, le trattative con il Governo di Parigi minacciano di andare a monte sul problema centrale, cioè quello degli «interessi comuni» e delle «Società concessionarie», problema sul quale i gruppi finanziari francesi, sono disposti alla intransigenza, la più assoluta.

Le società concessionarie (ferrovie, monopolio dei tabacchi, regia dei lavori pubblici, porto di Alessandretta, ecc.) tengono duro e non sono disposti a cedere nemmeno un pollice dei loro privilegi, anzi domandano che la nuova Repubblica si impegni a rinnovarli integralmente alla scadenza dei contratti. L'Alto Commissario di Francia, poi, che sarà rappresentato da un ambasciatore, avrà la parola decisiva nella distribuzione delle entrate doganali, imposte fondiarie, decime, tasse di affari e di esercizio ecc. mentre i delegati siriani domandano che soltanto i rappresentanti del popolo indigeno siano chiamati all'amministrazione delle quasi esclusive risorse del paese. Questi reali e solidi interessi difficilmente troveranno un terreno d'intesa: in ogni modo, l'altalena delle ondate di ottimismo e di pessimismo continuerà per un tempo indeterminabile e con risultati imprevedibili.

Intanto i nazionalisti tengono conciliaboli, comizi, scrivono, parlano, organizzano le «Camicie di ferro» e si dichiarano «pronti a qualunque evenienza». Ma è noto che in Oriente le parole sono a buon mercato.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

Come il negro Joe Louis ha abbattuto Sharkey

NUOVA YORK, 19

Come sempre alla vigilia di un importante combattimento fra pesi massimi, la stampa americana pubblicava pronostici sull'incontro fra Louis e il veterano Jack Sharkey e colonne d'interviste e di dichiarazioni dei due pugili. Si attendeva Louis alla prova dopo la non brillante figura fatta davanti al tedesco Schmeling: secondo i critici pugilistici americani che hanno visto Louis al lavoro, l'incontro col Tedesco ha segnato veramente una svolta importante nella carriera dell'ex «pantera nera» che si avvia, si diceva, al declino.

Si assicurava che Louis aveva perduto lo scatto e la potenza dei bei giorni. La sconfitta inflittagli da Schmeling, scriveva un giornale, ha lasciato le sue conseguenze, e anche nel suo ultimo allenamento, Louis aveva reagito debolmente alla violenta scarica di pugni inflittagli dal negro Godfreg. Al peso Louis ha segnato kg. 98.800 e Charkeu kg. 98.300.

Sul «ring» però tutti i dubbi sul negro sono nuovamente crollati, tanto netta è stata la sua superiorità sull'ex-campione del mondo.

La lotta è stata drammatica e si è chiusa per intervento dell'arbitro dopo un minuto e due secondi dall'inizio della terza ripresa. Fin dalle prime schermaglie il negro ha affermato la sua forma, colpendo ripetutamente l'avversario e costringendolo alla difensiva. Alla seconda ripresa Louis ha continuato ad attaccare risolutamente e per due volte consecutive ha atterrato Sharkey fino al conto di nove. L'impari lotta è ricominciata alla terza ripresa, ma l'ex campione era ormai finito ed è crollato per la terza volta, rimanendo quasi esamine tra le corde. Col coraggio della disperazione tuttavia egli è riuscito ancora a risollevarsi, ma il negro gli è piombato addosso, abbattendolo per l'ultima volta. Sharkey ha tentanto di rimettersi in piedi, ma l'arbitro ha dichiarato Louis vincitore per fuori combattimento tecnico.

Al combattimento hanno assistito 41.000 spettatori, un terzo dei quali negri. Questi ultimi si sono abbandonati, dopo la vittoria del loro fratello di razza, alle consuete scene di giubilo. L'incasso è stato di 175,000 dollari, pari a 2 milioni e 200.000 lire.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 17 del 19 Agosto 1936 XIV.

Classifica dei pugili dilettanti I. e II. Serie della III Zona: I. serie:

Pesi mosca: Mestriner Carlo del «L. Contro» di Treviso.

Pesi gallo: Pandolfini Vincenzo della «Reyer» di Venezia, Paoletti Arturo idem; Sanromè Americo del Comando Federale di Padova.

Pesi piuma: Di Curti Antonio della Reyer di Venezia, Nalin Attilio del Comando fed. di Padova; Peire Egisto del «L. Contro» di Treviso;

Pesi leggeri: Ghiotto Gastone della Reyer di Venezia, Olivieri Alfeo del L. Contro di Treviso, Vigorelli Bruno idem.

Pesi medio leggeri: Armellin Lino idem, Celegato Domenico della Reyer di Venezia, Mazzer Giovanni del «L. Contro» di Venezia, Stella Renato della Reyer di Venezia.

Pesi medi: Gilberti Carlo, idem.

Pesi medio-massimi: Bolzan Erminio del L. Contro di Treviso, Girolamo Giusto idem, Petruzzi Vincenzo della Reyer di Venezia, Scalabrin Mirko idem.

Pesi massimi: De Marchi Secondo del L. Contro di Treviso, Sonego Andrea idem.

II.a serie:

Pesi mosca: Solazzo Francesco della Reyer di Venezia.

Pesi gallo: Argentin Bruno del L. Contro di Treviso, Bertazzolo Affondatore della Reyer di Venezia Puggiotto Ruggero idem, Zanin Ugo del Comando Federale di Padova

Pesi piuma: Albonico Turiddu della Reyer di Venezia, Cappellotto Alberto del L. Contro di Treviso, Perinot Olivo idem.

Pesi leggeri: Bertaggia Giuseppe della Reyer di Venezia, Figoni Alessandro idem, Padovan Bruno id. Tomasi Tullio del L. Contro di Treviso.

Pesi medio-leggeri: Menegon Giacinto del L. Contro di Treviso, Vianello Vincenzo, idem.

Pesi medi: Crocetta Alessandro idem, De Luca Mariano della Reyer di Venezia, Migotto Alberto del L. Contro di Treviso, Rizzi Manlio della Reyer di Venezia, Zuccherini Umberto del Comando Fed. di Padova.

Pesi medio-massimi: Chignola Guido dell'I. C. Bentegodi di Verona, De Marsico Giuseppe del Comando Fed. di Belluno, Dotto Giovanni del L. Contro di Treviso; Pancera Aldo della Reyer di Venezia.

Campionato Italiano dilettanti III serie: Indetto dalla Commissione Centrale Sportiva della Direzione Generale della O.N.D. si disputerà il Campionato Italiano riservato ai pugili dilettanti III serie regolarmente tesserati a questa Federazione per l'anno in corso, secondo il seguente calendario: Eliminatorie provinciali entro il 30 corr. mese; id di Zona Venezia 6 settembre p. v. Finali Campionato Milano 19 e 20 settembre p. v.

I. torneo nazionale di qualificazione. — Indetto dalla Commissione Centrale Sportiva della Direzione Generale dell'O.N.D. si disputerà il I. Torneo Nazionale di Qualificazione riservato ai pugili novizi che abbiano superato il 21 anno di età, senza alcun obbligo di tesseramento a questa Federazione, secondo il seguente calendario: Eliminatorie provinciali: entro il 6 settembre p. v. Eliminatirie di Zona, Venezia il 13 27 e 28 settembre p. v. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

CALCIO

Venezia - Padova

Ed eccoci all'apertura della stagione calcistica. Dopo tanto lavoro, dopo tante discussioni, dopo un'attesa che si è mano a mano riscaldata il campo sportivo di S. Elena aprirà i battenti domenica 23 alle 17 per ospitare i bianco rossi di Padova, ospiti d'onore in una partita significativa. I patavini scendono quest'anno per disputare un confronto amichevole, rinnovando quasi una tradizione istituita tra le due città sportive. Ma questa volta, la venuta degli ospiti contrassegna un fatto speciale, nuovo: la promozione del Venezia nella categoria superiore. Per il passato questo ruolo era sostenuto dagli antoniani tal che la superiorità bianco rossa sui nero verdi sembrava un fatto inevitabile Oggi le parti si sono invertite: è il «Venezia» in piedi su un gradino più sù sulle mosse, lo speriamo, di una nuova e più grande ascesa.

L'avvenimento è circondato dalla rituale curiosità di osservare le squadre vestite di nuovo al primo stendersi sul rettangolo di gioco. Il «Padova» è si può dire immutati dalla scorsa stagione, il «Venezia» ha molto di nuovo da far vedere. Oggi sugli ingaggi veneziani si parla molto, ma forse nessuno li conosce altrettanto. Si attendono alla prova. Si vedrà quale sia il valore del nazionale Tamietti, il rendimento del taciturno Vale, le doti del decantato Sgardi, l'abilità di Artioli.... E ci sarà dell'altro, chè sono stati invitati per l'occasione alcuni giocatori che il «Venezia» ha seria intenzione di ingaggiare. Infine si tratterà di rivolgere il *bentornato* ai nero verdi dell'altr'anno, gli artefici della vittoria che difenderanno per il futuro con ardore e sacrificio pari a quelli coi quali la hanno conquistata.

Sarà così un'*apertura* di classe col sapore di un confronto che è pur sempre seducente. Il «Venezia - Padova» altro non è che la frusta del tifoso veneto, sempre efficace anche quando la posta in palio è una semplice stretta di mano.

Gli appassionati della città, troveranno domenica in campo una nuova atmosfera, aleggia l'odore di grosse battaglie che anche i tifosi dovranno ingaggiare tenendo spalla agli atleti del cuore: colossi scenderanno a S. Elena.

Rivolgiamo intanto un ultimo invito a quelli che desiderassero ancora farsi soci di affrettarsi per poter ritirare in tempo la tessera.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale e presso il negozio Bona e bar Tecchiati.

GINNASTICA

A Ballarin il penthatlon dei giovani fascisti

Ieri sera alla Palestra Reyer si è svolta l'annunciata gara di Campionato provinciale del Penthatlon ginnastico per Fasci Giovanili di Combattimento, al quale hanno presenziato: il comandante in 2.a magg. Gaggio, il presidente della Reyer Cav. Velluti, il direttore tecnico del comitato provinciale ginnastico.

Alla competizione hanno partecipato una diecina di giovani fascisti dei gruppi di sestiere. Fra i gareggianti il migliore è stato Giulio Ballarin del gruppo di Cannaregio che ha dimostrato una preparazione più accurata così da prevalere nei confronti degli avversari, in tutte le prove.

Ecco i risultati della gara: 1. Giulio Ballarin di Cannaregio con punti 38.85 su 40; 2 Angelo Sacchetto id. con punti 38.11; 3 Prando Tadini di Dorsoduro p. 38.03; 4 Mario Salvalaggio di S. Croce p. 36,83; 5 Alvise Gorini di Cannaregio p. 36,49; 6. Gino Scutari di S. Marco p. 35.95; 7 Luigi Moscardi di S. Polo p. 34,71; 8 Mario Trevisan id. p. 33.09.

Alla fine delle prove che comprendevano i seguenti esercizi: corpo libero, attrezzo di appoggio, attrezzo di sospensione; volteggio alla trave, salita alla fune, il presidente della Giuria sig. Pendrenzon ha presentato la squadra al magg. Gaggio il quale ha rivolto ai concorrenti parole di vivo elogio e d'incoraggiamento, spronando i quattro migliori classificati che rappresenteranno il Comando Federale di Venezia alla gara nazionale che si svolgerà prossimamente a Torino, di perseverare negli allenamenti onde affinare lo stile.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali della V Zona

TRIESTE, 18

Organizzata dalla Reale federazione italiana di Canottaggio, Comitato V. Zona (Venezia Giulia) avrà luogo a Trieste il 30 agosto la 45. regata nazionale a remi che promette delle belle e combattute gare

La tradizionale manifestazione premiera, per la quale fervono i preparativi di organizzazione che come sempre sarà accurata, vedrà il suo svolgimento sul campo di regata sistemato nello specchio d'acqua prospiciente la ridente riviera di Barcola che non a torto è considerato uno dei più belli d'Italia, secondo il seguente programma:

Ore 8: Jole di mare a 4 vog. di punta e tim «esordienti». Premio Marcello Zuculin (triennale) difeso dalla Società Ginnastica Parentina «Forza e Valore». - NB. «Esordiente il canottiere che al momento in cui è inscritto per una regata non ha mai preso parte a precedenti regate, escluse quelle sociali, in qualunque tipo di imbarcazione ed eccetto quelle di cui all'articolo 10 a linea 5) del presente Codice» (art. 13 Cod. Reg.)

Ore 8.20: Jole di mare a 2 vog. di punta e timoniere «juniores»: Coppa del sig. Thomas Holt Lloyd (triennale) difesa dalla S.T.C. Adria di Trieste.

Ore 8.40: Due di punta senza tim. «seniores» Coppa del sig. G. Eppinger (triennale) difesa dalla S. C. Lecco di Lecco.

Ore 9: Quattro di punta e tim. «seniores». Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta (triennale) difesa dal C.C. Libertas di Capodistria. Premio Bucintoro all'equipaggio «juniores» primo arrivato. Il premio (difeso dal C.C. Libertas di Capodistria) diviene proprietà assoluta di quella società che lo avrà vinto per tre anni consecutivi.

Ore 9.20: Jole di mare a otto vog di punta e tim. «juniores» Medaglia d'Oro di S.M. il Re (triennale) difesa dalla RSC «Francesco Querini» di Venezia.

Ore 9.40: Singolo «seniores» Campionato dell'Adriatico. Alabarda in brillanti, dono delle Signore Triestine. Premio Challenge di Campionato, trasmissibile perpetuo conseguito nel 1935 dal sig. Ferruccio Mascherpa della S. C. Lecco di Lecco. Grande Medaglia d'oro di S. A. R. il Principe di Piemonte (triennale) difesa dalla S. C. Lecco.

Ore 10: Due di punta con tim. «seniores». Premio del Comune di Trieste (triennale) difeso dalla S. C. Lecco di Lecco.

Ore 10.20: Quattro di punta con timon. «per esordienti in outrigger» Coppa del Podestà di Capodistria. (triennale) difesa dalla S. C. Adria di Trieste.

Ore 10.40: Jole di mare a 4 vog. e tim. «non classificati». Coppa Cristoforo Lucich istituita dalla S. C Adria di Trieste (triennale) difesa dalla R.S.C. Francesco Querini di Venezia.

Ore 11: Due di coppia «seniores». Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini (triennale) difesa dalla S.C. Adria di Trieste.

Ore 11.20: Otto di punta con tim. «seniores». Premio di S.A.R. il Duca di Genova (triennale) difesa dalla R.S.C. Milano di Milano.

Premio Emo Tarabocchia, (triennale) difeso dalla Società Canottieri Lecco, alla Società con maggior numero di vittorie.

Il percorso è stabilito in linea retta lungo la Riviera di Barcola e misura per la I. e II. gara m. 1500; per tutte le altre, m. 2000. L'arrivo è al moletto di Barcola. A tenore dei regolamenti l'iscrizione deve essere estesa sugli appositi moduli verdi (art. 5 del nuovo Codice delle Regate) in duplice copia e contenere: 1. Il nome della Società: 2 Le corse alle quali intenda concorrere: 3 Il nome e cognome, altezza peso ed età dei componenti l'equipaggio e loro sostituti (vogatori e timonieri): 4. I colori della divisa dell'equipaggio: 5. Il numero della tessera federale dei concorrenti: 6. Il nome di un rappresentante la Società.

CICLISMO

Il G. P. Attimis per aspiranti

S. DANIELE DEL FRIULI, 19

L'Unione Ciclisti Sandanielesi, in collaborazione cogli sportivi di Attimis, organizza per il 23 agosto il secondo Gran Premio Attimis per corridori aspiranti, prova di selezione per la partecipazione al campionato veneto su strada, prova unica per il titolo di campione friulano della montagna, e seconda prova per il titolo di campione friulano su strada. La gara si svolgerà con qualunque tempo e qualunque numero di partecipanti, sul seguente percorso: Attimis, Nimis, Tarcento, Artegna, Gemona, Montenars, Artegna, Tarcento, Monteaperta, Nimis, Attimis, per complessivi km. 69.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari, è fissato per le 14 ad Attimis alla sede del Fascio. Il via verrà dato alle 15.

Opere di veneti acquistate alla Triennale di Milano

MILANO, 19

S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, ha disposto per l'acquisto di numerose opere esposte alla VI Triennale di Milano.

Tra le opere acquistate per conto del Ministero sono le seguenti:

1 ricamo; 1 modello di carta da parato; 1 tarsia in legno del R. Istituto d'Arte di Venezia. — 1 intaglio in legno della R. Scuola di Arte di Ortisei. — 1 Picchiotto in ferro della R. Scuola di Padova. — 1 campione di seta della Tesseria Asolana.

Sono stati inoltre acquistati numerosi vetri d'arte di: Venini e Barovier Seguso e Ferro - Ferro Toso.

Cade fratturandosi il cranio

VIAREGGIO, 19

Ieri certo Egisto Lucchesi di 61 anni, che fino a poco tempo fa faceva il facchino, ben noto per la tipica figura e per sbornie colossali, tanto è vero che fu più volte internato in carcere, mentre si trovava all'ingresso dell'Istituto Poveri Vecchi, ove era ricoverato, venne colto da malore e cadde al suolo, riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale, versa in gravi condizioni.

Mortale investimento ciclistico

S. DAMIANO D'ASTI, 19

E' deceduta stamane all'ospedale la signorina Sorba Ada di anni 19, che era stata investita da un ciclista nei pressi della congiungente strada per Cisterna d'Asti.

Una traccia della polizia nel delitto di Roma

ROMA, 19

Attive procedono le indagini da parte della squadra mobile per addivenire alla scoperta del fosco delitto consumato tre giorni fa in un prato di via Nardini.

La polizia ha proceduto a molti fermi e ad interrogatori. Ricostruito il delitto nei suoi particolari fino ai momenti che precedettero il delitto immediatamente il misfatto, la polizia ritiene che Maria Caprioli sia stata uccisa per gelosia. Infatti, sarebbero venute in luce alcune circostanze che potrebbero condurre a ritenere che la donna avesse un amante. Vedova da un anno del venditore ambulante Oreste Mignucchi, la Caprioli avrebbe fatto vita in comune, in questi ultimi tempi, con un facchino. Sembra però che da qualche tempo fra i due non corressero buoni rapporti, appunto in seguito ai sospetti nati nell'uomo sulla fedeltà dell'amante. E' su questa traccia che presentemente le indagini si svolgono. E' stata interrogata una sorella dell'uccisa, ma non sembra che essa abbia detto gran che di interessante.

Una perquisizione che ha invece dato favorevoli risultati è stata operata nella abitazione della Caprioli. La polizia ha sequestrato varie lettere.

Il gen. Pariani ispeziona le truppe della Sardegna

CAGLIARI, 19

S. E. il generale Pariani sottocapo di S. M. dell'Esercito ha visitato le truppe delle divisioni Caprera e Sabauda II. in esercitazioni portando ad esse il saluto di S. E. il sottosegretario di Stato alla guerra ed esprimendo il suo compiacimento per lo spirito e lo addestramento delle truppe.

Tragico cozzo d'una moto

Un morto e un ferito

SAVIGNANO SUL RUBICONE 19

Alle ore 17, sulla via Emilia, in località denominata «Ospedaletto», certo Enzo Minarelli di Bologna, di anni 26, mentre procedeva in motocicletta con un suo amico Anselmo Bandini, di anni 28, diretti a Bologna, cozzava violentemente contro l'automobile guidata dal signor Calderoni.

Il Minarelli è rimasto morto sul colpo, mentre il Bandini ha riportato la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Un rompighiaccio sovietico bloccato dai ghiacci

MURMANSK, 19

Radiotelegrammi dal rompighiaccio «Sadko» dicono che violente tempeste imperversano nel mare di Kara. Il rompighiaccio, gravemente danneggiato, è bloccato dalla pressione dei ghiacci. I soccorsi sono ostacolati dalla inclemenza del tempo.

La vita rincarata in America a causa della siccità

WASHINGTON, 19

Secondo notizie ufficiali è confermato che più di due milioni di persone che vivono nelle fattorie e nelle comunità rurali avranno bisogno dell'aiuto federale prima dell'inverno, in seguito ai nuovi danni subiti dai raccolti negli Stati medio orientali e nord occidentali. A causa della siccità intanto si è verificato un rialzo del 20 per cento nei prezzi dei generi alimentari.

Scambio di colpi fra estoni ed aviatori sovietici

TALLIN, 19

Un aeroplano militare sovietico ha sorvolato a bassa quota la frontiera estone atterrando nella regione di Kulghi. Le guardie confinarie estoni hanno aperto il fuoco contro l'apparecchio ed i piloti hanno risposto con raffiche di mitragliatrici. Non si lamentano vittime. Dopo circa dieci minuti l'aeroplano ha ripreso il volo, allontanandosi nella direzione di Kronstadt. Le autorità estoni hanno aperto un'inchiesta.

Importazioni dalla Francia

Per informazioni relative alla importazione delle merci di origine e provenienza dalla Francia ed Algeria, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio commercio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tra Irun e San Sebastiano divampa furiosa la battaglia

Prigionieri crocifissi ed arsi vivi

PARIGI, 19

Gli avvenimenti confermano come, attualmente, il maggior sforzo dei nazionali sia concentrato soprattutto nelle provincie basche e per varii ordini di ragioni: per liberare le spalle di Burgos e Pamplona da qualsiasi minaccia, per poter disporre in seguito di altre truppe nell'offensiva contro Madrid dal settore nord e, infine, per tagliare i rifornimenti che ai governativi pervengono dalla frontiera francese.

Il corrispondente dell'Havas da Hendaye informa, a proposito, che dopo le prime ore della mattinata i nazionali hanno lanciato un nuovo violento attacco su Irun, dopo avere durante la notte operato un movimento di accerchiamento, lasciando Behodie sulla loro sinistra. Gli insorti si sono infiltrati per la montagna, installandovisi sulla cresta. La fucileria è violenta e tuona il cannone. Si prevede che la lotta sarà dura, perchè le milizie rosse sono decise a lottare sino alla fine. I governativi avrebbero minato tutte le miniere della zona per farle saltare al momento voluto. Numerose donne e bambini affollano la frontiera, pronti a passare in Francia se la situazione diventasse sempre più tragica.

Il vile ricatto degli ostaggi

La torpediniera governativa N. 3, all'ancora dinanzi a Pontarabie, ha iniziato il bombardamento delle posizioni nazionali. Il forte di Guadalupa rimane muto. Si ritiene che il bombardamento da parte della corazzata "Espana" abbia danneggiato seriamente le sue artiglierie.

Il governatore di S. Sebastiano ha annunciato stamane che saranno subito giustiziati gli ostaggi se il nemico rinoverà i bombardamenti sui forti e sulla città. Fra questi ostaggi sembra si trovi l'ex Presidente del Consiglio conte Di Romanones.

Badajoz si abbandona a manifestazioni di grande esultanza. I borghesi, i contadini ed i funzionari portano un bracciale bianco e tutte le finestre sono imbandierate da drappi e da bandiere bianche. Centinaia di cittadini che erano fuggiti nella vicina città portoghese di Elvas rientrano volontariamente e volontariamente si arruolano, contribuendo tutti quanti a sloggiare quei pochi nuclei rossi che si trovano isolati nei dintorni dopo la presa della città.

Olivenza, le località di villa Reale, di San Giorgio e di San Domengo sono state occupate dai nazionali.

Un comunicato ufficiale del Governo di Madrid afferma che durante il combattimento di San Sebastiano l'incrociatore "Almirante Cervera", in mano dei nazionali, è colato a picco.

Nuovi rinforzi marocchini

Secondo notizie provenienti da Siviglia circa ottocento soldati marocchini sarebbero giunti in questa città da Tetuan. Le truppe marocchine continuerebbero ad arrivare regolarmente ogni giorno trasportate da una squadriglia di dieci aeroplani capaci ciascuno di trasportare trenta uomini che sorvolano lo stretto di Gibilterra.

Si ha notizia che i nazionalisti hanno fatto nuovi progressi anche in direzione di Malaga. Si conferma che la colonna del generale Varela non è che a ventisei chilometri da questa città, e che un altro distaccamento agli ordini del generale Chastejou, partito da Loja (fra Anteguera e Granada) è pure ugualmente in marcia su Malaga, dove ormai non vi sarebbero più sudditi stranieri e i marxisti avrebbero mobilitato tutti gli uomini abili.

Notizie provenienti da Lisbona assicurano che i comunisti spagnoli avrebbero crocifisso nel cortile della prigione di Almendrelejo 38 membri dei partiti di destra spagnoli che erano stati fatti prigionieri. Secondo i giornalisti portoghesi i disgraziati crocifissi vennero poi arsi vivi.

A Barcellona, Thomas Cayla, capo del Consiglio catalano carlista e direttore del settimanale carlista, è stato fucilato.

I delitti dei rossi

Il generale Queipo de Llano parlando da Radio-Siviglia ha annunziato che sarebbero stati trucidati per ordine del Comitato marxista d'Anteguera, non meno di quattrocentottanta persone.

La Giunta nazionale di Burgos ha decretato la nomina al grado superiore di tutti i caporali, sergenti e sottufficiali che hanno aderito immediatamente al movimento militare.

Il generale Queipo de Llano ha affermato che le bombe gettate a Ronta sono di fabbricazione inglese. Egli si è poi lagnato che le isole Canarie siano attualmente tagliate dal continente per disposizione dell'Unione telegrafica inglese che — egli ha detto — considera i nazionali come faziosi.

Mandano da Madrid che il tribunale speciale istituito per giudicare i militari arrestati, ha terminato ieri sera la redazione degli atti di accusa, che riguardano tre generali, sette colonnelli, sei luogotenenti colonnelli, sessantasei capitani, cento otto luogotenenti, quarantasei sottufficiali e quattordici civili.

E' giunto a Madrid il deputato francese Piguimier, alla testa di una delegazione del fronte popolare francese, costituita appositamente per coordinare gli aiuti alla Spagna rossa. Contemporaneamente si sta elaborando la creazione di una armata di volontari stranieri. Un'alta personalità del governo ha oggi detto che a tale scopo Martinez Barrios, presidente delle Cortes, si recherà nei prossimi giorni al Albacete per ritirare tre milioni di pesetas depositati in quella sede della Banca di Spagna, i quali saranno spesi per lo armamento e l'equipaggiamento della nuova armata.

50 mila morti?

Come si è appreso da altre fonti anche da parte dei profughi ed osservatori giunti a Gibilterra, si confermerebbe che Madrid potrebbe cadere in mano dei nazionalisti entro una diecina di giorni. Sembra che il governo spagnolo abbia già fatto tutti i preparativi per salvarsi. Sebbene questo cosidetto governo stia diventando come l'araba fenice, perchè due settimane fa si era detto che era a Balencia e persino su un incrociatore, le ultime notizie affermano che i ministri hanno fatto le valigie e che tre grandi aeroplani civili sarebbero pronti per far loro spiccare il volo ad ogni momento.

Il generale Queipo de Llano ha annunciato la notte scorsa alla radio Siviglia che un distaccamento nazionalista partito da Granada per stabilire il collegamento con le truppe del generale Varela, ha sostenuto un vivo combattimento coi rossi. Questi sono stati finalmente messi in fuga, lasciando ai nazionali sette cannoni, undici mitragliatrici e una grande quantità di fucili.

Secondo calcoli fatti in base ad informazioni pervenute da fonte attendibile, i morti nella guerra civile che infuria in Spagna, ammonterebbero ormai a cinquantamila, compresi i duemila uccisi a Badajoz e i mille di Merida uccisi in questi ultimi giorni.

Sembra che almeno per un terzo dei morti non sia stata possibile la identificazione e ciò per varie ragioni. Nella cifra sono compresi i fucilati che ascenderebbero a sedicimila cinquecento.

Notizie dell'ultima ora dicono che la partenza delle truppe del colonnello Yague in direzione nord-est è diffusamente interpretata come una indicazione che l'offensiva contro Madrid è assai vicina. Contemporaneamente la notizia che il quartier generale nazionale sarà stabilito a Trujillo, a centosessanta chilometri a sud della capitale, fa ritenere il contrario, avvalorata dalle notizie ufficiali nazionali che non si intende bombardare Madrid con aerei e artiglierie, ma si preferisce tagliarne tutte le comunicazioni ed i rifornimenti con la provincia, e quindi inviarle un ultimatum per la capitolazione immediata, che, si dice, non potrà mancare, dato che Madrid senza la provincia non è assolutamente in grado di vivere.

E' confermato che nell'aeroporto di Cuatro Vientos vari apparecchi sono tenuti pronti per trasportare Azana e compagni in Catalogna o all'estero quando la situazione dovesse precipitare.

Palma sarà bombardata da aerei e navi lealisti

WASHINGTON, 19

Il Dipartimento di Stato ha ordinato al Console degli Stati Uniti a Palma di Maiorca ed ai propri connazionali colà residenti, di partire immediatamente. L'ordine è una conseguenza dell'invito fatto al console ed ai suoi connazionali dal capitano Bayo capo dei governativi, che avanzano su Palma, di abbandonare la città il più rapidamente possibile, perchè essa entro dodici ore sarà bombardata dagli aerei e dalle navi lealiste.

Il processo di Mosca

MOSCA, 19

E' continuato stamane il processo contro Zinovieff, Kameneff e gli altri accusati di cospirazione e di tradimento. Il P. M. ha comunicato che per tutti gli imputati che sono confessi mantiene l'accusa di cospirazione ai danni dello Stato e di organizzazione dell'assassinio di Stalin, di Vorosciloff, Kaganovich, Drienikdze ed altri.

Si è proceduto senz'altro all'interrogatorio di Raingold; il quale ha dichiarato che l'ex ambasciatore a Londra Sokolnikoff, il commissario del popolo alle comunicazioni, l'ex direttore del giornale Isvestia, Bukarin nel 1932 approvarono l'assassinio di Stalin come l'unico mezzo per risanare il governo. Mentre il Reingold faceva questa dichiarazione, la polizia senz'altro procedeva all'arresto, nella sua abitazione, dell'ex ambasciatore a Londra.

Seguiva la deposizione dell'imputato Daviv Fritz, il quale ha confermato la sua deposizione di istruttoria, secondo cui l'ordine che Trotski, Zinovieff e Kameneff gli avevano dato nel luglio scorso era quello di uccidere Stalin, approfittando del congresso mondiale del Komintern. Daviv doveva essere l'esecutore materiale ed anzi a lui era stato scelto un posto poco distante dalla presidenza, perchè potesse con maggiore libertà mirare con precisione il bersaglio. Il Daviv ha poi dichiarato di aver incontrato un emissario che, dice lui, apparteneva alla polizia segreta tedesca, il quale sarebbe intervenuto alla riunione dei cospiratori nella casa di Kameneff, dove sarebbero stati discussi tutti i mezzi terroristici più indicati per potersi impadronire del Governo. Fu in questa riunione che fu deliberato che il terrorismo soltanto avrebbe permesso ai convenuti ed ai cospiratori di raggiungere al più presto il potere e di eliminare tutte quelle personalità delle forze armate che avrebbero potuto provocare una reazione.

Nell'atto d'accusa Kameneff e Zinovieff sono poi imputati di corresponsabilità morale e materiale nell'assassinio di Kyrow a Leningrado nel 1935. L'assassinio di Vorosciloff avrebbe dovuto essere effettuato durante le manovre dell'esercito rosso, alle quali egli era solito assistere. Con lui avrebbero dovuto morire anche un ufficiale del suo stato maggiore e il capo del partito comunista d'Ucraina.

Un altro accusato ha biasimato Zinovieff per non aver ucciso Stalin al tempo dell'assassinio di Kyrow a Leningrado.

In questo processo è stato applicato il nuovo codice di procedura, in base al quale gli imputati non hanno difensori, nè diritto di appello alle sentenze della Corte.

Il processo è stato sospeso alle 23.30 e rinviato a domattina.

Figlio del Presidente Justo arrestato come comunista

RIO DE JANEIRO, 19

La polizia di Rio Grande del sud ha arrestato alla frontiera Liborio Justo, figlio del Presidente dell'Argentina, come comunista. Egli sarà ricondotto a Buenos Aires.

Un caso di spionaggio scoperto in Svizzera

BERNA, 19

L'Agenzia telegrafica svizzera annunzia che un caso di spionaggio sarebbe stato scoperto recentemente dal Dipartimento federale di giustizia e polizia. Si crede che questo caso di spionaggio sarebbe diretto contro la Francia in favore della Germania, organizzato da un agente tedesco che avrebbe arruolato svizzeri e stranieri come complici. Una casa editrice di film a Francoforte avrebbe inviato dei questionari alla sede di spionaggio a Zurigo domandando schiarimenti su unità militari francesi. I questionari in parola sarebbero stati in seguito diretti a diverse personalità e a differenti indirizzi svizzeri. L'ultimo destinatario avrebbe dovuto recarsi in Francia ed ottenere gli schiarimenti domandati ma l'arresto sarebbe stato operato prima della partenza di una di queste personalità per la Francia. Sinora tre persone sarebbero state arrestate, delle quali due stranieri ed una svizzera.

Un disavanzo di 10 miliardi nella bilancia commerciale francese

PARIGI, 19

Il disavanzo della bilancia commerciale francese alla fine di luglio ammontava a cinque miliardi e mezzo. Per la fine dell'anno si prevede che tale disavanzo salirà a dieci miliardi.

I circoli finanziari attribuiscono le cause del disavanzo al disordine dei mercati interni, al carovita ed agli alti costi di produzione.

Un discorso di Benes Le minoranze tedesche in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

Il Presidente della Repubblica, Benes, ha pronunciato stamane un discorso a Liberec occupandosi tra l'altro delle relazioni delle minoranze tedesche con lo Stato.

Il *Sudetendeutsche Tageszeitung*, constatando la necessità per la Cecoslovacchia di uscire dallo stato di passività in politica estera, specialmente dopo la conclusione dell'accordo austro-germanico, scrive che sarebbe da augurarsi la convocazione di una conferenza danubiana come base per le trattative con la Germania.

Un Ministero Stampa e Propaganda sarà creato in Grecia

ATENE, 19

E' stata decisa l'istituzione di un Ministero della Stampa e Propaganda sulla base di quello italiano. La nomina del ministro è imminente. Il giornale *Typos* assicura che le industrie principali saranno dichiarate nazionali e che i capitali e le riserve delle società anonime saranno sottoposti a gravi imposte.

In occasione dell'insediamento del nuovo consiglio amministrativo della Borsa di Atene, il suo presidente ha dichiarato alla stampa che il consiglio, la cui elezione coincide col cambiamento radicale della politica del paese, sente il dovere di dichiarare che appoggerà con tutte le forze l'opera costruttiva del Governo.

L'ultimatum di Ciang Kai Shec respinto dai ribelli

SCIANGAI, 19

L'Agenzia Domei annunzia che i generali ribelli del Kuangsi, Litsonyen e Peichongsi, hanno telegrafato al maresciallo Ciang Kai Shec respingendo l'ultimatum che questi aveva loro rivolto di abbandonare la provincia entro tre giorni. I giornali diffondono la notizia secondo la quale il Kuangsi sarebbe pronto ad allearsi con i comunisti il che gli assicurerebbe lo appoggio sovietico.

Ventisei giapponesi uccisi in uno scontro coi banditi

TOKIO, 19

Ventisei tra ufficiali e soldati giapponesi sono morti combattendo i banditi a nord-est di Pin Chian Chaien presso il fiume Songar.

A Tokiò ha prodotto irritazione la notizia della conclusione di un trattato commerciale russo-cinese.

Il giornale "Asahi" annuncia che il Ministro degli Esteri ha chiesto al Ministro sovietico il gradimento alla nomina di Sigemitsu, ex Sottosegretario di Stato agli Esteri, al posto di ambasciatore del Giappone a Mosca, in sostituzione di Otha dimissionario.

L'inviolabilità del Fujijama proclamata dal Giappone

LONDRA, 19

Il maestoso Fujijama, il famoso monte sacro del Giappone, largamente riprodotto nei paesaggi dei più noti pittori giapponesi, è stato recentemente oggetto di una vivacissima polemica perchè i partigiani della comodità moderne volevano farvi istallare una funicolare. I tradizionalisti hanno accampato la inviolabilità della cima del Fujijama, mèta di pellegrinaggi dei nipponici devoti alla millenaria religione sintoista e il Ministero degli interni ha dovuto cedere, bocciando il progetto della funicolare. Perciò anche in avvenire l'ascensione del sacro monte dovrà effettuarsi a piedi.

Il Ministero ha motivato la sua disapprovazione allegando che la funicolare avrebbe dato un fiero colpo all'estetica del Fujijama, provocando in pari tempo dannosi riflessi sulla salute del popolo. La comodità offerta dalla funicolare sarebbe stata un incentivo alla pigrizia e molti escursionisti si sarebbero privati del salutare esercizio della scalata.

A quanto riferiscono i giornali, la decisione del Ministero avrebbe subito l'influsso di un grande numero di lettere minatorie nelle quali fanatici giapponesi, invasati dal canone della inviolabilità del sacro monte, minacciavano di distruggere la funicolare servendosi di bombe.

Ebrei e Palestina
La più grande follia del nostro secolo

LONDRA, 19

La Morning Post *definisce la impresa del Governo britanico di istituire una nazione ebraica in Palestina come la più grande follia del nostro secolo.*

Il significato della visita di Gamelin a Varsavia

VARSAVIA, 19

La stampa polacca, commentando gli echi esteri della visita del generale Gamelin, rileva che le asserzioni dei fogli stranieri circa i motivi politici della visita sono privi di fondamento. L'autorevole organo conservatore *Czas* osserva che l'alleanza militare franco-polacca richiede i contatti diretti fra coloro che dirigono le forze armate dei due paesi. Il *Kuerier Poranny* afferma che l'esercito francese e polacco desiderano la pace e vogliono essere le più sicure garanzie dello sviluppo culturale delle nazioni. Il giornale *Gazeta Polska* sostiene che di «fronte ai continui mutamenti della situazione in Europa, lo scambio vivo e diretto di idee tra le personalità responsabili deve aver luogo affinchè le alleanze e gli accordi possano seguire gli eventi della vita». Anche il *Kurjer Codzenny* di Cracovia trova che la visita del gen. Gamelin corrisponde — dato il suo carattere militare — alla linea di normale sviluppo dell'alleanza difensiva tra la Francia e la Polonia.

Le grandi manovre in Italia e la stampa polacca

VARSAVIA, 19

Il giornale *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari, pubblica una corrispondenza da Napoli dedicata al terreno delle grandi manovre dell'Esercito italiano. Il corrispondente sottolinea il fatto che la stessa scelta del terreno, particolarmente difficile, giustifica l'interesse suscitato dall'annunzio delle prime grandi manovre italiane dopo la campagna che ha portato alla conquista dell'impero africano.

Le manovre di agosto ancora una volta, dice il giornalista, metteranno in evidenza la bontà del metodo fascista che considera le forze armate come l'unica e vera garanzia della pace. Anche il conservatore *Slowo* di Wilno analizza lungamente gli scopi delle grandi manovre italiane, mettendo in grande evidenza il costante aggiornamento praticato dall'Esercito italiano ammaestrato dalla grande guerra europea e guidato verso l'avvenire dalla geniale onnipresenza di Benito Mussolini.

Trecento chili d'oro alla Patria degli italiani di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 19

Durante il periodo delle sanzioni gli italiani di Buenos Ayres hanno offerto 300 kg. di oro, 250 di argento, 600 di metalli vari, 17.000 monete straniere d'oro, 300 mila pesos carta, 10 mila lire italiane carta che sono stati dal comitato Pro Patria inviati in Italia.

Il meraviglioso volto dell'Italia di Mussolini

PARIGI, 19

Il *Jour* dedica un articolo al meraviglioso volto della Roma di Mussolini. Un altro articolo il giornale dedica al trionfo delle donne italiane durante la campagna antisanzionista.

I caduti in Crimea commemorati a Istambul

ISTAMBUL, 19

Al cimitero latino sono stati commemorati i caduti nella guerra di Crimea. Sono intervenute le autorità consolari e gli addetti militari italiano e francese.

Avanguardisti d'Inghilterra partiti per Roma

LONDRA, 19

Questa sera sono partiti da Londra 80 avanguardisti appartenenti ai Fasci della Gran Bretagna diretti a Roma dove si recheranno al campo Mussolini. Alla partenza erano presenti i rappresentanti del R. Ambasciatore e del segretario del Fascio di Londra, le autorità consolari ed i rappresentanti delle Associazioni italiane a Londra, oltre ad una grande folla di connazionali i quali hanno risposto con altissimo fervore al poderoso alalà lanciato dagli avanguardisti al momento della partenza del treno.

La Turchia senza limoni

ISTAMBUL, 19

A causa del ritardo del regolamento degli affari commerciali con l'Italia e della guerra civile in Ispagna i limoni hanno raggiunto prezzi proibitivi. Il Ministero dell'Economia si interessa della questione e le sfere dirigenti esprimono la speranza che si possa giungere presto ad una ripresa di commerci normali italo-turchi.

Anche la Polonia chiederà delle Colonie a Ginevra

VARSAVIA, 19

Nei circoli di solito bene informati si conferma che alla riunione ginevrina di settembre la Polonia si presenterà con una concreta richiesta di zone di colonizzazione per l'eccedenza della sua popolazione che cresce in ragione di mezzo milione all'anno. La Polonia prende in considerazione i terreni da colonizzare nei paesi dell'America Latina ed i territori nel Sud Africa che potrebbero essere sicuramente civilizzati e dove i colonizzatori polacchi potrebbero trovare le condizioni climatiche corrispondenti alle loro necessità. Il Ministro Beck, a quanto si assicura, porterebbe una richiesta concreta alla riunione di settembre.

L'Egitto vuole un'industria per le costruzioni navali

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che gli studi relativi alla creazione di un'industria per le costruzioni navali in Egitto procedono alacremente sotto la direzione del direttore dell'Ufficio trasporti e del commercio estero egiziano, il quale si trova da qualche tempo a questo proposito ad Alessandria. Nei circoli ufficiali egiziani si afferma che questa industria viene creata, sopratutto, per combattere la disoccupazione, però risulta che i veri scopi sono ben altri. I competenti sono concordi nel ritenere che tale industria, anche nelle migliori impotesi, non potrà avere che un'importanza molto limitata per molti anni e che per conseguenza l'industria delle costruzioni navali delle nazioni più progredite non risentirà per ora alcun danno veramente sensibile.

Un'auto contro un albero 4 morti e 7 feriti

PARIGI, 19

Un terribile accidente della strada si è prodotto oggi causando quattro morti, mentre altre sette persone sono rimaste ferite. Una vettura condotta da un contadino e nella quale si trovavano dieci persone tutte della stessa famiglia, era uscita dal cantone di Signy l'Abbaye, quando in seguito ad uno slittamento, andò ad urtare contro un albero. Dall'automobile fracassata furon estratti quattro morti, mentre gli altri sette hanno riportato tutti ferite più o meno gravi.

Treno deviato in Belgio Un morto e 47 feriti

BRUSSELLE, 19

Il treno della linea Anversa-Adinkerke è deviato nella stazione di Lichtevelde. La locomotiva si è rovesciata e quattro vagoni sono usciti dalle rotaie. Il macchinista è morto sul colpo e 47 feriti, tra cui alcuni in condizioni disperate, sono stati ricoverati all'ospedale. Si ritiene che l'incidente sia dovuto ad eccesso di velocità, giacchè il treno non rallentò entrando in stazione e frenò bruscamente soltanto sotto la tettoia.

I nuovi gradi nella Milizia

ROMA, 19

Con R. D. sono istituiti per la Milizia V.S.N. i gradi di primo seniore e sottocapo manipolo. Il grado di primo seniore è equiparato a quello di tenente colonnello del R. Esercito, capitano di fregata nella Marina e tenente colonnello nella Aeronautica. Il grado di sottocapo manipolo è equiparato a quello di sottotenente del R. Esercito, di guardiamarina della R. Marina e di sottotenente della R. Aeronautica. Il conferimento dei gradi di primo seniore e di sottocapo manipolo può essere fatto anche agli appartenenti alle specialità della Milizia ferroviaria e postelegrafonica. Il grado di primo seniore è conferito per avanzamento ai seniori aventi almeno quattro anni di grado. Il grado di sottocapo manipolo è conferito per avanzamento agli aspiranti ufficiali dell'Opera Balilla e dei Fasci Giovanili aventi almeno due anni di qualifica, nella proporzione di ogni quattro altre nomine; ai sottufficiali della Milizia Volontaria in servizio da almeno cinque anni, i quali superino apposito esperimento per titoli e per esami.

Solenni onoranze a Faedis alla salma di Mons. Pelizzo

UDINE, 19

Oggi a Faedis sono seguiti in forma solennissima i funerali dell'arcivescovo Luigi Pelizzo. Intervennero oltre cinquecento parroci della provincia in cotta bianca e i capitoli del Duomo di Udine, di Cividale e di Padova. Precedeva il lunghissimo corteo la Schola Cantorum del Seminario di Udine; venivano subito dopo gli Arcivescovi Nogara di Udine, Margotta di Gorizia, i Vescovi Agostini di Padova e Paolini di Concordia. Dietro il feretro, che era trasportato a braccia da dodici sacerdoti venivano i parenti, e quindi le autorità civili, tra cui il Viceprefetto Roggia, il Vicefederale dott. Rinaldi, il Rettore della Provincia cav. Piussi, il segretario capo della Provincia comm. Zanon, il Podestà di Udine, il Podestà di Cividale, il comm. Rota Angelini per il Governatorato del Vaticano, il colonnello Carignani per il Corpo di Armata di Udine ed altri. Dietro alle autorità venivano le bandiere degli enti ed istituzioni, tra cui quella della Provincia di Udine scortata dai valletti. Il corteo fece il giro del paese; quindi la salma sostò davanti alla chiesa, ove pronunciò elevate parole il Podestà cav. Borgnolo. Portata la salma sul catafalco eretto in mezzo al tempio, è stata celebrata la Messa pontificale del Perosi. L'Arcivescovo Mons. Nogara ha pronunciato l'elogio funebre e la cerimonia si è chiusa con la quadruplice benedizione della salma, come vuole la liturgia. La bara nel tardo pomeriggio è stata calata nella cripta costruita al centro del tempio stesso e nella bara è stata posta una pergamena in cui sono ricordate le opere fatte dal compianto Presule.

La fiera di S. Augusta a Vittorio e il mercato degli uccelli

VITTORIO VENETO, 19

Nei giorni 21 e 22 corr. verrà celebrata a Vittorio Veneto con la consueta solennità la Fiera di S. Augusta.

Il 22 mattina in Via Neschietti sarà tenuto il caratteristico mercato degli uccelli, mentre la gara di chioccolo avrà luogo al Teatro Comunale.

Per tali giornate la Società Veneta allestirà un treno speciale in partenza da Vittorio alle ore 23 ed il costo del biglietto di andata e ritorno Conegliano - Vittorio e S. Vendemiano - Vittorio, valevole per le due giornate, è stato ridotto a L. 2. (due).

Tragica fine d'un alpinista

ALESSANDRIA, 19

Durante una escursione alpinistica nei pressi di Modane, il ferroviere alessandrino Pietro Macagno di 36 anni, residente in Rione Cristo, per un passo errato è precipitato in un burrone ed è morto sul colpo.

Tragica fine d'un operaio

UDINE, 19

Una mortale disgrazia è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi a San Giovanni al Natisone. L'operaio Giorgio Scaglia di anni 40 fu Leo da Udine era salito sopra un palo di sostegno dei fili dell'alta tensione. Mentre stava lavorando, fu colpito da una scarica elettrica. Fece un salto nel vuoto da una diecina di metri, abbattendosi al suolo. Trasportato all'ospedale, il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del parietale destro e della base cranica, nonchè gravissime scottature prodotte dalla scarica elettrica. Il poveretto cessava di vivere mentre veniva trasportato nella sala di medicazione.

Revoca d'un provvedimento per l'afta epizootica

ROMA, 19

Veduta la propria ordinanza 31 luglio 1935 XIII con la quale, a causa della diffusione raggiunta dall'afta epizootica in alcune provincie della Valle Padana, si rendeva obbligatorio il visto veterinario al momento dello scarico del bestiame bovino, ovino, caprino e suino trasportato da un comune all'altro per ferrovia, tram o autoveicolo, constatato che le condizioni sanitarie del bestiame in dette provincie, nei riguardi dell'afta epizootica, sono notevolmente migliorate, per cui non appare più necessaria l'applicazione di speciali misure sanitarie, l'ordinanza ministeriale 31 luglio 1935 XIII è revocata.

Terremoto in America

WASHINGTON, 19

L'osservatorio della Georgetown University ha segnalato due scosse di terremoto moderatamente forti.

Un pranzo di Filippo d'Assia agli olimpici italiani

CASSEL, 19

Il Principe Filippo d'Assia, presidente superiore della provincia d'Assia, ha offerto un ricevimento alla squadra olimpica italiana, al quale hanno partecipato il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, il R. Console generale a Francoforte e numerose personalità fra cui i membri delle organizzazioni fasciste di Cassel. Il Principe d'Assia ha pronunciato un discorso porgendo il saluto alla squadra italiana a nome del Governo quindi ha rimesso una targa recante il ritratto del Fuehrer al R. Ambasciatore.

Come un usciere belgradese ha guadagnato sette milioni

BERLINO, 19

Il corrispondente dei giornali *Scheri* dà notizia di un grosso scandalo scoppiato a Belgrado in cui sono rimasti implicati due alti funzionari del Ministero delle Finanze e numerose personalità della migliore società belgradese. Costoro, con la complicità di vari agenti di dogana, riuscivano ad importare in Jugoslavia tappeti persiani gioielli e argento senza pagare un soldo di dazio. La merce veniva spedita come «pacco diplomatico» all'indirizzo di un cancelliere di legazione.

Il contrabbando fu scoperto da un usciere del Ministero delle Finanze, che si affrettò a denunciarlo alla competente autorità che a titolo di compenso gli verrà assegnato quanto la legge stabilisce e cioè il 50 per cento della multa: poichè questa, in base agli accertamenti, ammonterà a circa 14 milioni di dinari — cioè la somma frodata al fisco moltiplicata per dieci — l'usciere intascherà qualche cosa come sette milioni di dinari, pari a circa quattro milioni di lire italiane.

La traversata dell'Atlantico di due aviatori americani

NEW YORK, 19

Gli aviatori Harry Richman e Dick Merrill sono giunti a Bennett Field a bordo di un grande monoplano. Se il tempo lo permetterà essi trasvoleranno l'Atlantico sabato. Il loro programma prevede domenica pranzo a Londra, lunedì cena a Nuova York.

La spedizione polare polacca giunta a Ejsfjord

TROMSOE, 19

Si hanno qui le notizie che la spedizione polare polacca ha raggiunto, dopo 400 km. di marcia attraverso i deserti glaciali la località di Ejsfiord rinnovando le provviste. I componenti della spedizione ossia il dott. Costanzo Jodko-Narkiewez, l'ing. Stefano Bernardzikiewicz e Stanislao Siedlecki, hanno superato le condizioni atmosferiche costantemente avversate esplorando il territorio dalla baia di Hornsund fino ad Ejsford. Gli esploratori polacchi hanno percorso soltanto la metà della strada prevista per raggiungere la meta.

Una tragica ascensione

ANNECY, 19

Mentre due giovani americani, i fratelli Carrol, facevano una ascensione del picco Dent De Lafon uno di essi è sdrucciolato precipitando. Si dispera di poterlo trovare ancora vivo. Il fratello superstite ha chiesto il soccorso di una carovana per ricercarlo.

Sei pompieri morti in Canadà durante un incendio

MONTREAL, 19

Una violenta esplosione si è prodotta in un grande negozio di novità, provocando un violento incendio. Sei pompieri, intenti alla opera di spegnimento, sono rimasti uccisi e ventuno feriti. Due sono moribondi.

Quattro evasi uccisi

ERZERUM, 19

Una banda di evasi dal carcere di Hasankale, presso Erzerum, si è data al brigantaggio infestando le campagne. In uno scontro coi gendarmi quattro banditi sono rimasti uccisi. Un gendarme è ferito gravemente.

Viaggio di turisti interrotto per assegni a vuoto

PRAGA, 19

Giunge notizia da Zurigo che a Goschenen è stato arrestato un gruppo di turisti cecoslovacchi i quali compivano in autocarro un viaggio organizzato dalla Società turistica cecoslovacca Cedok, la quale aveva pagato le spese per gli alberghi emettendo assegni a vuoto per un ammontare di 6000 corone cecoslovacche. L'intervento del console cecoslovacco a Zurigo, il quale ha garantito il pagamento della somma, ha regolato l'incidente.

Gli incassi dei cinematografi nell'annata 1934-35

ROMA, 19

Si sono stabilite le statistiche definitive degli incassi dei cinematografi italiani nell'annata 1934-35. Da tali statistiche risulta che gli incassi lordi totali sono saliti da lire 414.555.712 nel 1934 a lire 437 milioni nel 1935. Il numero dei biglietti venduti è salito nello stesso periodo da 199.978.526 a 223 milioni. L'incasso medio giornaliero degli spettacoli cinematografici è passato da 1.118.371 lire a 1.197.260.

Da tali cifre risultano alcuni elementi particolarmente interessanti che dimostrano come il pubblico italiano nell'ultimo anno sia andato al cinema di più che nell'anno precedente. Infatti, l'aliquota di spesa per ogni abitante che era di lire 10.06 nel 1934 è salita a 10.61 nel 1935. Così l'incasso medio giornaliero del cinema per ogni giorno di programmazione cinematografica è passato da lire 861.45 a lire 877.31. Tale aumento è tanto più notevole e significativo in quanto il prezzo medio del biglietto cinematografico ha subito in pari tempo una contrazione scendendo da lire 2.07 a lire 1.95.

Dato che la media della produzione estera non ha subito sensibili miglioramenti nel 1935, questo aumento di incassi è dovuto al miglioramento artistico e tecnico della produzione nazionale.

Un raccapricciante infortunio

MASSA CARRARA, 19.

Un raccapricciante infortunio ha funestato il lavoro alle cave di Carrara. Il cavatore Pietro Cappè di anni 65, stava lavorando sul piazzale della cava Carbonera, quando inciampava e cadeva violentemente a terra battendo con la testa su dei detriti. Fatalità ha voluto che uno di questi gli penetrasse profondamente nell'occhio sinistro. La morte dell'infelice è stata istantanea.

Ucciso da un autotreno

FIRENZE, 19

Presso Mercatale di Vernio, sulla provinciale, il rimorchio di un autotreno carico di fiaschi di vino, sbandando, investiva i ciclisti Giovanni Piacenti e Vetuliano Conti. Il primo riportava gravissime ferite e poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Prato cessava di vivere, e il secondo è rimasto quasi illeso.

Mortale sciagura d'un ciclista

COMO, 19

Presso Menaggio, l'impiegato Armando Sangalli, di anni 40, percorreva la strada Regina in bicicletta: a una svolta, in discesa, andava a sbattere contro l'automobile «50751 MI» del signor Arnaldo Brambilla, guidata dall'autista Angelo Carettoni. Nel violento cozzo il Sangalli riportava la frattura del cranio e moriva all'istante.

Peculio rosicchiato dai topi

STRADELLA, 19

La contadina Maria Bergonzi, di anni 62, della frazione Predallina di Arena, nascondeva i suoi risparmi, 5500 lire, in una calza presso una grossa trave nel solaio. Oggi la Bergonzi, recatasi nel solaio a verificare la sua... cassaforte, la trovava pressochè rosicchiata dai topi. I suoi risparmi sono andati così in gran parte distrutti.

Cade dal treno in corsa

FORLIMPOPOLI, 19

Ieri mattina verso le 10.30 sul treno proveniente da Rimini e diretto a Bologna, nei pressi della stazione di Forlimpopoli, è avvenuta una disgrazia mortale. Mentre il convoglio procedeva a grande velocità, uno sportello improvvisamente si apriva e da esso un viaggiatore cadeva a terra: subito veniva dato il segnale d'allarme ed il treno si arrestava. Il personale di servizio ed i numerosi viaggiatori accorsi non poterono che constatare la morte del disgraziato che veniva identificato per il dott. Cosmai Franco fu Domenico, capitano in congedo della R. Marina, abitante in Milano.

Una gioielleria di Spezia svaligiata di giorno

LA SPEZIA, 19

Un ingente furto è stato consumato con audacia ai danni della oreficeria Ceccato. I ladri penetrati nella gioielleria durante la chiusura dalle 12 alle 14 hanno asportato circa 40 mila lire di oggetti d'oro, tra cui 28 anelli con brillante. Hanno lasciato invece tutta l'argenteria e il danaro in contanti incassato nella mattinata e deposto in un cassetto del banco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - **per Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 6.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro): 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano:** 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 ; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.: 15.05 Rapido (Automotrice): 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.: 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.: 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro): 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V E)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 1à.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 1à, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo). - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35 17.20 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 11.30, 16.15 (festivo), 18.30.

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisiia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire .50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60); Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

ANNO CIVC - N. 233 - Centesimi 20

Venerdì 21 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-457
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il rapporto di Roma e la consegna al Partito dell'insegna della Colonna Starace

L'elogio del Duce al Direttorio del Partito e ai Federali

"Principalissimo compito di tutti gli italiani nell'ora presente: trasportare sul piano dell' Impero tutta la vita nazionale„

Entusiastica dimostrazione al Capo in Piazza Venezia

ROMA, 20

Il Segretario del Partito oggi alle ore 17 ha tenuto a Palazzo Littorio l'annunziato rapporto ai Federali di tutta l'Italia.

E' questo il primo rapporto tenuto da S. E. Starace dopo il suo ritorno dall'Africa Orientale. Tale circostanza ha conferito alla riunione un carattere di particolare calore ed entusiasmo. I Federali hanno tenuto ad esprimere al Segretario del Partito, con la loro più fervida devozione, i sentimenti di viva ammirazione per il contributo che l'eroica colonna celere di Starace ha dato alla fulgida vittoria delle nostre armi in Etiopia.

A parte ciò, il rapporto ha rivestito grande importanza per gli argomenti trattati dal Segretario del Partito, che fra l'altro ha fissato le norme per l'azione di disciplina sui prezzi. Il rapporto non ha dato luogo a nessuna manifestazione esterna.

Si può dire fin d'ora che le deliberazioni assunte oggi ristabiliranno l'equilibrio con criteri equi. Gli aumenti salariali attuati per centinaia di migliaia di operai non possono dar luogo a speculazioni di sorta: l'equilibrio deve essere mantenuto e a ciò provvederà il Partito con la sua funzione efficace e immediata. Il Partito dimostrerà anche in quest'occasione di rispondere in pieno, come in tutte le manifestazioni della vita nazionale, alla missione morale e politica di organo centrale propulsore del Regime fascista.

Le esperienze recentissime della guerra d'Etiopia e dell'assedio economico assicurano della preparazione del Partito al compito specifico, e l'ordine del Duce per vigilare sui prezzi dei generi di prima necessità per l'alimentazione del popolo sarà eseguito con rapidità e severa, per quanto giusta, determinazione.

Dopo il rapporto, alle ore 18 si è svolta una seconda manifestazione. I Federali si sono recati a Palazzo Venezia per ritirare, come pure era stato annunziato, le insegne della colonna celere Starace, che sono state quindi trasportate a Palazzo Littorio, per essere custodita insieme al gagliardetto del Partito. A questa manifestazione il popolo dell'Urbe ha voluto dare il contributo del suo fervido entusiasmo e infatti esso si è venuto raccogliendo numeroso dinanzi a Palazzo Littorio, per il Corso Vittorio Emanuele, fino a Piazza Venezia.

I Federali, appena usciti dal rapporti, si sono raccolti e inquadrati nel cortile di Palazzo Littorio. Giungeva intanto alla Federazione dell'Urbe la scorta d'onore composta della musica della Legione Ferroviaria, di un reparto della Milizia, di una coorte di giovani fascisti. Poco dopo i Federali, mentre già la folla applaudiva calorosamente e acclamava al Duce, si accodavano inquadrati alla scorta d'onore.

In testa al corteo era il Direttorio del Partito al completo. In Piazza Venezia la folla enorme applaudiva calorosamente i gerarchi che entravano a Palazzo Venezia. Il Capo del Governo riceveva il Segretario del Partito, il Direttorio e i Federali nella sala del Mappamondo.

Alle ore diciotto il Segretario del Partito, seguito dal Direttorio Nazionale e da tutti i Segretari federali entra nel salone del Mappamondo ed ordina il saluto al Duce al quale risponde il possente A NOI! dei Segretari federali.

L'on. Starace ringrazia quindi il Duce per il privilegio che ad alcuni dei Segretari federali, come a lui stesso, è stato concesso di servire in armi durante la impresa africana chiusasi vittoriosamente sotto la guida del Capo.

Il Segretario del Partito prosegue affermando che coloro i quali hanno avuto l'onore di combattere in Africa considerano questo periodo della loro vita già chiuso e pertanto appartenente al passato.

Ringraziato a nome dei Segretari federali il Duce per l'alto onore che ha concesso alle insegne della colonna celere in A. O. di essere custodite nel palazzo del Littorio, accanto al gagliardetto del Direttorio Nazionale, l'on. Starace rileva poi come durante la sua assenza tutti i gerarchi, senza distinzione, compresi quelli che operano quotidianamente a diretto contatto col popolo nelle officine e nelle campagne abbiano, come sempre, eseguiti gli ordini del Duce e abbiano vissuta con tutta la loro passione le grandi ore che Mussolini ha segnato sul quadrante della storia.

Egli afferma che essi sono oggi pienamente consapevoli dei compiti che il Partito deve affrontare nei diversi settori della propria attività, da quello organizzativo a quello economico, da quello assistenziale a quello della preparazione spirituale, che deve essere considerato fondamentale.

Il Segretario del Partito, dopo aver constatato come nel settore organizzativo le forze siano in aumento continuo, dichiara che sarà perfezionato l'inquadramento delle organizzazioni e delle formazioni del P. N. F. per far sì che esse rispondano sempre maggiormente alle loro finalità.

Nel settore economico le direttive impartite dal Duce durante l'assedio economico saranno rigorosamente osservate; la vigilanza sui prezzi in funzione di tutela dei salari sarà intensa e precisa. I patti con cui sono stati concordati gli aumenti dei salari saranno osservati con la più assoluta reciproca lealtà pena le più severe misure.

L'assistenza a favore dei bambini del popolo bisognosi di cure sarà estesa al massimo fino a renderla totalitaria nel più breve tempo possibile.

L'on. Starace termina la sua relazione affermando che per quanto riguarda la preparazione spirituale il Partito si impegna di renderla perfetta così che, come nel passato, nell'avvenire, tutto il popolo italiano sia sempre pronto agli ordini del Capo.

Il Duce, dopo aver dichiarato che il Partito durante la gloriosa impresa africana ha funzionato magnificamente rivolge un elogio al Direttorio ed a tutti i segretari federali

Definisce quindi i compiti di tutti gli italiani nell'ora presente: principalissimo tra gli altri quello di trasportare sul piano dell'Impero tutta la vita nazionale.

Dopo aver illustrato alcuni problemi di carattere interno sopratutto in relazione ai recenti aumenti salariali il Duce traccia alcune direttive circa l'azione del Partito.

Quindi, avvicinatosi alle insegne della colonna celere, poste presso il suo tavolo di lavoro, le impugna con fierezza e portandosi nel mezzo del folto gruppo chiama vicino a sè il Segretario del Partito e gli rivolge un vivo elogio per lo indiscutibile merito, che si può definire storico, di avere guidato camicie nere e bersaglieri alla conquista del Tana e del Goggiam. Le fiamme saranno custodite al Palazzo del Littorio accanto al labaro del Partito.

I Federali hanno sottolineato la austera cerimonia con scroscianti ovazioni. Poi d'improvviso il canto di "Giovinezza" si elevava nella sala e l'inno della Rivoluzione veniva subito ripreso dalla folla accalcata in Piazza Venezia.

Il canto di "Giovinezza" ha fatto intuire al popolo che la cerimonia era compiuta ed ora s'invocava a gran voce Mussolini. Gli applausi si sono fatti sempre più insistenti, fino a che il Duce, in divisa di comandante generale della Milizia, si è affacciato al balcone, accolto da una ovazione irrefrenabile.

Mussolini rispondendo col saluto romano alle acclamazioni della folla e appena ritiratosi, era costretto ad affacciarsi di nuovo, tanto insistente era la dimostrazione del popolo, in mezzo al quale erano allora anche i gerarchi che avevano lasciato Palazzo Venezia.

Mentre la scorta d'onore presentava le armi alle insegne, si formava nuovamente il corteo, che giungeva a Palazzo Littorio fra continue manifestazioni di popolo. Così l'insegna della colonna Starace ha raggiunto la sua sede definitiva. Il vessillo che sventolò sulla terra d'Etiopia è ormai assurto a quell'alto valore ideale che lo rende degno di stare a lato del gagliardetto del Partito.

Il sesto annuale della morte di Sandro Mussolini

FORLI', 20

Stamane ha avuto luogo la celebrazione del sesto anniversario della morte di Sandro Mussolini.

Le Gerarchie della provincia, con a capo il Prefetto gr. uff. Uccelli, il vice segretario federale dottor Savelli, tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, sindacali, dopolavoristiche ecc., con larghissimo intervento di Giovani fascisti, di Giovani fasciste e delle organizzazioni dei Balilla, si sono recati a Mercato Saraceno, da dove, seguiti dal popolo della vallata del Savio, sono saliti al solitario cimitero di Paderno.

Dopo la celebrazione della Messa funebre, autorità e rappresentanze con vessillo, si sono disposte intorno alla stele marmorea che sostiene il busto di Sandro Mussolini.

Il vice segretario federale ha fatto l'appello fascista, ed i presenti hanno risposto all'unisono, raccolti, nel saluto romano.

Ai piedi della stele marmorea e della cappella funeraria sono state disposte numerose corone e fasci di fiori, fra cui erano quelle dei famiiari, del Partito, della famiglia del *Popolo d'Italia*, del Comando Federale di Forlì e dell'Amministrazione Provinciale, dei comuni, fra cui quello di Cesenatico ove si spense Sandrino, dei Fasci femminili, della Milizia forestale, di camerati e di popolo.

Erano anche presenti, oltre ai Fasci femminili, al Guf, alla Milizia ordinaria e forestale, le associazioni di arma di tutta la provincia, il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento di Forlì, il gagliardetto del Gruppo fascista del *Popolo d'Italia*, nonchè quello del Fascio di Mercato Saraceno, recati e scortati da legionari, reduci dall'Africa Orientale, in tenuta coloniale.

Nella cappella funeraria del Cimitero, dove riposano Arnaldo, Augusta e Sandro Mussolini, lo zio materno Canonico Don Colombo Bondanini, assistito dai parroci del Vicariato di San Damiano, ha celebrato una Messa funebre, alla quale, nel piccolo recinto del sacro luogo, hanno assistito Vito Mussolini, in uniforme di tenente aviatore, con una rappresentanza della famiglia del *Popolo d'Italia*, la zia, Donna Albina Mussolini, ed i famigliari di casa Bondanini.

Tra le autorità erano i Podestà di Forlì, Cesena e Rimini, con gonfalone ed i Fasci della vallata con gagliardetti.

L'organizzazione tecnica e amministrativa dell'Africa Orientale Italiana

ADDIS ABEBA, 20
(Dall'inviato della «Stefani»)

La situazione politica generale dell'Etiopia migliora continuamente. Attraverso il quotidiano lavoro metodico e tenace i diversi uffici del Governo generale concretano l'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'A. O. I., con speciale riferimento ai servizi postali, sanitari, veterinari, del catasto e delle imposte, mediante il censimento, il controllo commerciale dei prezzi e delle aziende, il funzionamento della giustizia, il vettovagliamento dei centri urbani, la nettezza pubblica, le dogane, la sistemazione monetaria le licenze commerciali.

Sono finora qui giunti in tre scaglioni circa mille operai che sono già tutti impiegati parte alla riparazione degli stabili demaniali danneggiati dal saccheggio della capitale, parte in lavori di riattamento delle strade e alla periferia della città.

Il generale Pinna partirà questa settimana per Mogadiscio per visitare la brillante aviazione della Somalia che tanto efficacemente ha collaborato durante il conflitto alla vittoria sul fronte sud. Prossimamente il comando dell'aeronautica sarà trasferito nella capitale.

Il generale Aymone Cat che durante il conflitto ha diretto la aeronautica sul fronte sud, affermandosi capo di alte qualità, il generale Marchesi che copriva le funzioni di capo di S. M. dell'Aeronautica sul fronte nord, e il generale Ranza, che comandava la aviazione sul fronte sud, sono partiti dall'Etiopia diretti in Italia. Il generale Matricardi che durante il conflitto comandava l'aerodromo di Gura, ha assunto le funzioni di capo di Stato Maggiore.

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, ha istituito a Gibuti un ufficio speciale per l'assistenza degli operai che transitano in quel porto diretti o provenienti dall'Etiopia. L'ufficio funziona in stretto contatto con il Console italiano.

La sistemazione urbana dell'Asmara

ASMARA, 20
(Dall'inviato della «Stefani»)

Il Governatore Guzzoni accompagnato dal Segretario federale ha visitato i lavori in corso nella città cui sono impiegati migliaia di operai. Il Governatore si è reso conto dello stato avanzato delle opere destinate alla copertura del torrente Mai Bela, che non soltanto permetterà il risanamento igienico ed edilizio di una vasta zona della città, ma vedrà realizzarsi la prosecuzione del Viale Mussolini, il quale raddoppierà il suo attuale percorso. In un nuovo tratto del Viale Mussolini sorgeranno imponenti edifici, alcuni già in costruzione, altri prossimi ad essere iniziati.

Il generale Guzzoni ha visitato inoltre la sede del Corriere dell'Impero. *Il Segretario federale Gana gli ha illustrato la disposizione dei locali della redazione ed i modernissimi impianti tipografici, i locali della amministrazione e della spedizione.*

Il nuovo stabilimento del Corriere dell'Impero *entrerà fra pochi giorni completamente in funzione, permettendo una tiratura giornaliera di quaranta mila copie.*

Il Governatore ha espresso il suo compiacimento al Federale per le modernissime installazioni del giornale.

Il Governatore si è poi recato nella località ove sorgerà un grande teatro lirico capace di duemila posti, ed al cantiere dell'edificio per la direzione delle ricerche minerarie. Ha visitato successivamente il mercato coperto che è prossimo al compimento e dove avrà posto anche uno speciale reparto di pescheria, nonchè i lavori per il mercato delle granaglie con piazzali per le contrattazioni all'aperto che sono a buon punto.

Il generale Guzzoni ha proseguito la sua visita agli altri lavori in corso per l'abbellimento, la sistemazione stradale, le fognature e altri lavori pubblici. Nel Viale del Re il generale Guzzoni si è soffermato nel moderno ed originale chiosco del Popolo d'Italia *e del* Corriere dell'Impero.

Il generale Guzzoni, Governatore dell'Eritrea, ha con suo recente decreto stabilito che chiunque intenda iniziare una attività industriale e commerciale, di credito o di trasporti nel territorio della colonia, deve farne domanda al competente commissario regionale o al municipio nelle località ove sia costituito, onde ottenere la necessaria autorizzazione. Quando si tratti di attività prevista dall'ordinamento fondiario o regolata da apposite norme e per la quale è prescritta l'autorizzazione del Governatore o del Ministro delle Colonie, le domande devono essere rivolte al Governo coloniale, direzione affari economici.

Omaggio al Maresciallo Badoglio del Comitato per l'indipendenza economica

ROMA, 20

Il Maresciallo d'Italia Badoglio Duca di Addis Abeba ha ricevuto il Direttorio del comitato nazionale per la indipendenza economica al completo. Erano presenti inoltre il Segretario federale, il Preside della provincia, il presidente della Federazione combattenti, il presidente dell'Unione degli industriali dell'Aquila, sede dell'istituendo centro nazionale di studi sulle materie prime.

Il segretario generale del Comitato ha dato lettura di un indirizzo di omaggio al Maresciallo Badoglio sotto i cui auspici il comitato intende che siano iniziati i lavori delle commissioni tecniche. Il Maresciallo Badoglio ha ringraziato il comitato ed ha assicurato la sua collaborazione alle finalità ed ai lavori delle commissioni.

Il Vicario Apostolico d'Eritrea sarà consacrato a Milano

ROMA, 20

A Milano domenica prossima avrà luogo, nella chiesa dei Cappuccini Lombardi delle Missioni d'Eritrea, la consacrazione di Mons. Luigi Marinoni a Vicario apostolico dell'Eritrea. La cosacrazione di questo primo Vicario apostolico dell'Eritrea sarà fatta dal Cardinale Schuster, alla presenza dei maggiori dignitari della Chiesa e degli esponenti del colonialismo lombardo.

Entusiastiche accoglienze ai reduci dall'A. O. I.

NAPOLI, 20

Stamane proveniente dall'A. O., è giunto il piroscafo *Nazario Sauro* con a bordo il primo scaglione di Camicie Nere dei fasci italiani all'estero nonchè militari isolati ed operai. Al molo Pisacane rendeva gli onori un plotone di formazione con banda presidiaria e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei circoli rionali fascisti schierate con labari e gagliardetti.

Appena avvenuto lo sbarco i valorosi legionari che avevano sul casco bandierine tricolori e portavano cartelli inneggianti all'Italia e a Casa Savoia ed al Duce sono stati passati in rivista dal direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini seguito dalle autorità militari civili e fasciste.

Il gen. Gatti comandante del Presidio ha porto ai valorosi reduci il saluto di S.A.R. ed I., il Principe di Piemonte e di S.E. Baistrocchi sottosegretario di stato alla guerra, il luogotenente generale Mozzoni quello di S. E. Russo capo di stato maggiore della M.V.S.N. La superba sfilata ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che si era adunata alla stazione marittima e nelle adiacenze. Alle ore 10,15 i legionari partono per Littoria, dove saranno smobilitati ed avviati ai loro paesi di origine.

Nel pomeriggio, a bordo del piroscafo *Piemonte* proveniente dall'A.O.I. sono giunti numerosi militari appartenenti a varie armi, con i loro ufficiali e vari operai. La folla che assisteva allo sbarco alla stazione marittima, ha tributato ai reduci vibranti manifestazioni di simpatia.

Le colonie marine libiche

TRIPOLI, 20

In tutte le provincie libiche funzionano, dall'inizio dell'estate, le colonie marine, che nel Commissariato di Tripoli consentono a millecento bambini di fruire dei benefici effetti del sole e del mare.

Due colonie diurne ed una temporanea stanno ospitando, in due turni di 45 giorni ognuno, le due prime 700 bambini e la seconda 356. Altri bimbi ospita la colonia diurna di Zuara.

Mentre le colonie diurne accolgono i fanciulli della città che si recano giornalmente alla spiaggia con appositi servizi di automezzi per farne ritorno alla sera, la colonia temporanea accoglie, per un soggiorno completo, quelli delle zone e dei paesi dell'interno. Sono quasi tutti figli di contadini e di lavoratori italiani provenienti anche da lontane località come Mizda, Nalut, Jefren, che mai, forse, avrebbero potuto godere delle cure solari e marine, di cui avevano bisogno, senza le provvidenziali istituzioni del Fascismo.

Le colonie sono situate in uno dei luoghi più ameni e più salubri della riviera occidentale, tra il mare e l'oasi. Ospitati in spaziose luminose camerate, assistiti da scrupoloso servizio sanitario, forniti di vitto sano ed abbondante, questi bimbi, che sono oggetto di amorevoli cure da parte di suore ed insegnanti addette alle colonie, seguono esemplarmente e con giocondo entusiasmo tutte le prescrizioni dell'orario giornaliero che contempla molteplici svaghi all'aria aperta.

Elegante questione giuridica sul "Palazzo„ tafariano

ROMA, 20

Tafari ha chiesto alla Società di Assicurazioni britannica « Lloyd » il risarcimento dei danni subiti dal suo « ex palazzo » di Addis Abeba, danni che egli fa ammontare a 100 mila sterline. « La Corrispondenza » informa che la Società ha fatto rispondere dal competente ufficio che la richiesta non può essere neppure presa in esame, perchè il Tafari non risulta proprietario del palazzo in questione; chè se un diritto a risarcimento di danni dovesse emergere, non spetterebbe certo al Tafari la riscossione del relativo premio. « La Corrispondenza » aggiunge che la tesi della Società non solo nega il risarcimento, ma sostiene che, essendo il Tafari il vero responsabile dei lamentati danni, perchè essi sono la conseguenza dei saccheggi da lui stesso ordinati, come da testimonianze ineccepibili, la Società potrebbe agire contro il Tafari stesso, dimostrando gli estremi del dolo.

Le grandi manovre nell'Irpinia

Il Principe Umberto assume il comando del Partito Azzurro

AVELLINO, 20

Il Principe Umberto ha assunto il comando del Partito azzurro. Il Principe si è recato a Chiusano San Domenico, ove ha sede il Quartiere generale degli Azzurri e il Comando del decimo Corpo di Armata.

Tutta la popolazione, con a capo Avanguardisti, Balilla, Fascio e associazioni combattentistiche e le autorità locali, hanno atteso Umberto di Savoia all'ingresso del paese, mentre le campane delle chiese suonavano a festa e tutti gli edifici si imbandieravano.

Il Principe Umberto, tra due fitte ali di popolo, ha raggiunto la sede del Comando degli Azzurri, dove ha tenuto a rapporto gli ufficiali del Comando di Brigata, di Artiglieria e Genio, e degli altri reparti, che man mano venivano affluendo nella zona delle manovre e che sono aggregati al suo partito, cui compete la difesa del presunto territorio nazionale contro forze provenienti dall'Adriatico.

Dopo essersi trattenuto circa due ore al Quartier generale, il Principe ha passato in rivista i reparti giovanili di Chiusano; ha poi visitato il Municipio, fatto segno a vibranti acclamazioni, tanto che è stato costretto ad affacciarsi ripetute volte al balcone.

Da Chiusano San Domenico il Principe ha ispezionato altri accampamenti, ed ha raggiunto poi Salsa Irpina dove ha visitato il campo delle Scuole militari di Roma e di Napoli e del Battaglione della R. Guardia di Finanza che compongono il Reggimento di nuova formazione. Dopo la visita le truppe hanno sfilato dinanzi al Principe. La popolazione che si era raccolta nelle vicinanze ha fatto al Principe Umberto una calorosa, vibrante dimostrazione di devozione e di simpatia.

Il generale Bobbio ha tenuto ad Avellino rapporto agli ufficiali superiori addetti alle manovre e domani il generale Baistrocchi compirà una visita a tutti i reparti operanti.

Il rigoglioso sviluppo della città di Bolzano

ROMA, 20

In una corrispondenza da Bolzano il *Giornale d'Italia* pubblica che dai dati provvisori delle principali città italiane risulta che dal primo luglio u. s. Bolzano aveva una popolazione presente di 52.953 unità. Il crescente sviluppo della città è più che evidente tenendo presente i dati offerti dai precedenti censimenti: nel 1900 abitanti 23.591; 1910 abitanti 30.050; 1922 abitanti 32.812; 1931 abitanti 41.759; 1936 abitanti 52.953.

Come si vede in 36 anni Bolzano ha raddoppiato la sua popolazione perchè il Regime fascista è riuscito a darle un nuovo ritmo di vita e a farne una città operosa e progressiva. Le provvidenze del Governo fascista, scrive il giornale, la creazione di una zona industriale e l'apertura di vie di traffici hanno richiamato a Bolzano nuovi e numerosi abitanti: operai, tecnici, produttori, commercianti che costituiscono ormai insieme con gli altri la popolazione della città, quale è stata ricreata dal Fascismo. Questo rigoglioso nuovo centro della vita economica e industriale d'Italia trova oggi per volontà del Regime le condizioni del suo futuro più grande sviluppo.

La "Saturnia„ trasformata partita pel primo viaggio

TRIESTE, 20

Ha ripreso oggi servizio regolare, sulla linea espresso Adriatico-New York, la motonave *Saturnia* della Cosulich, completamente rinnovata nelle sistemazioni per i passeggeri e dotata di nuovi potenti motori di costruzione interamente italiana, che ne accrescono sensibilmente la velocità.

La *Saturnia*, come la gemella *Vulcania*, pure recentemente rinnovata, che è una delle più grandi e veloci motonavi della nostra marina mercantile, ha lasciato gli ormeggi alle 17 salutata dalla folla che gremiva il molo dei bersaglieri. Alle centinaia di passeggeri di ogni nazionalità che hanno preso imbarco nel nostro porto se ne aggiungeranno molti altri a Ragusa, a Patrasso ed a Napoli da dove il *Saturnia* completo di tutte le sue classi, salperà diretto a Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona e New York.

Le trasformazioni effettuate al *Saturnia* consentono di offrire a tutte le categorie di passeggieri un confronto adeguato senza notevole distacco tra le varie classi. Questo complesso di migliorie e di perfezionamento attesta la crescente volontà di progresso della nostra marina mercantile che costituisce una nuova grande evoluzione della tecnica e dell'arte navale italiana.

La morte di un pioniere della colonizzazione cirenaica

TRIPOLI, 20

Si è spento ieri Costanzo Barilerio, bella figura di pioniere italiano, sulla quarta sponda, lasciando un'eco di rimpianto nella vasta cerchia della cittadinanza. Era piemontese e da vari anni, fin da prima dell'occupazione italiana, risiedeva a Tripoli, ove svolse opera fervida di italianità collaborando fra l'altro validamente al giornale *Eco di Tripoli*, che si pubblicava all'epoca della dominazione turca. Lavoratore instacabile, egli seppe, da tipografo quale era in gioventù, crearsi, mercè la sua onesta attività una buona posizione e larghe simpatie nell'ambiente italiano della città.

Le sottoscrizioni al Prestito si chiudono al 31 agosto

ROMA, 20

Con la fine di agosto si chiuderanno le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento, sia in contanti che in Redimibile 3.50 per cento. Pochi giorni rimangono, adunque, a chi non ha ancora in un modo o nell'altro, partecipato alla grande e patriottica operazione finanziaria che ha permesso di provvedere al primo finanziamento della vittoriosa guerra etiopica ed alla conquista dell'Impero coloniale italiano. Costoro, fin che sono ancora in tempo, devono sentire il dovere di non essere assenti ad un appello tanto conveniente e tanto allettante per il capitalista ed il risparmiatore.

A costoro giova ricordare che la nuova Rendita 5 per cento accomuna i seguenti rilevantissimi pregi:

l'elevato interesse del vecchio Consolidato 5 per cento;

gli eccezionali privilegi fiscali del Redimibile 3.50 per cento;

una garanzia di inconvertibilità per almeno venti anni;

un mercato larghissimo, superiore a quello di qualsiasi altro titolo, statale o privato.

Di più, sulla Rendita 5 per cento la Banca d'Italia potrà per due anni fare anticipazioni a tasso di favore.

Le giornate di contrattazione alla Fiera del Levante

BARI, 20

E' stato completato e diramato il programma delle «Giornate di contrattazione» che avranno luogo alla prossima manifestazione fieristica barese. Cioè: 8 settembre agricoltura; alimentari, imballaggi. 10 settembre arredamento industrie grafiche ed artistiche. 12 settembre edilizia igiene. 15 settembre trasporti, meccanica, forniture marittime. 18 settembre chimica elettrochimica materie prime. 31 settembre filatura, tessitura, abbigliamento. Attuate per la prima volta nel 1932 le giornate di contrattazione della fiera del Levante hanno segnato durante le successive manifestazioni un costante progressivo successo.

Un professore nazista destituito in Svizzera

BASILEA, 20

Nella sua ultima seduta il Consiglio di Stato della città di Basilea, ha preso atto del risultato dell'inchiesta contro il dott. Gerlach, professore di anatomia patologica alla Università di Basilea, cittadino germanico, al quale si rimproverava di aver lavorato a favore del movimento nazista in modo incompatibile con le sue funzioni. Il Consiglio di Stato ha deciso di destituire dal suo posto il prof. Gerlach.

Il "non intervento,, e l'incidente del "Kamerun,,

Energica protesta tedesca a Madrid

Il Governo spagnolo ritenuto responsabile - Allarmi a Londra ed a Parigi - Jouhaux e la Confederazione Generale del Lavoro chiedono che si riforniscano apertamente armi alle orde rosse - Nuove rivelazioni sul traffico d'armi e munizioni

BERLINO, 20

Il *D.N.B.* informa che appena conosciuto l'incidente avvenuto al piroscafo tedesco *Kamerun*, il Governo del Reich ha ordinato telegraficamente all'Incaricato d'Affari germanico a Madrid di protestare contro la violazione del diritto delle genti e di avvertire che il Governo del Reich renderà responsabile quello spagnolo delle conseguenze relative.

Il *D.N.B.* aggiunge che l'Incaricato d'Affari germanico comunicherà al Governo spagnolo che le navi da guerra germaniche hanno ricevuto ordini di proteggere con tutti i mezzi le navi tedesche contro simili violazioni del diritto delle genti fuori della zona di sovranità spagnola.

Il *D.N.B.* comunica inoltre che il piroscafo *Kamerun* non aveva a bordo materiale bellico di alcun genere e che anche i documenti erano in perfetto ordine.

La misura è colma

Il linguaggio col quale una nota ufficiosa commenta l'incidente prova che a Berlino si considera colma la misura e che il Governo del Reich ha deciso, se necessario, d'accordo con altre Potenze, a porre un termine a questi inammissibili attentati contro il diritto internazionale. Nelle sfere diplomatiche si è convinti che il nuovo episodio della indisciplina dei combattenti del Fronte popolare spagnolo avrà incresciose ripercussioni sulla azione diplomatica francese a favore della neutralità europea. E' certo infatti che il Governo tedesco subordinerà ora la definitiva adesione alla neutralità assoluta ed universale non solo alle condizioni già poste ed alla restituzione dei suoi velivoli, ma anche alla riparazione dell'insulto inflitto ad una unità della flotta mercantile.

Un atto simile — si dice nei circoli ufficiosi — « è contrario alla libertà dei mari e può essere solo giustificato in caso di guerra. Hitler prenderà personalmente decisioni in merito e nei circoli ufficiali si aggiunge che il Reich esigerà in ogni caso scuse e formali riparazioni ».

Un Governo senza autorità

Commentando gli incidenti del *Kamerun* la stampa tedesca scrive che si tratta di un atto di vera e propria pirateria, il quale dimostra che il governo di Madrid non è più in grado di far valere la sua autorità di fronte al dilagante bloscevismo.

Il *Voelkischer Beobachter* dice che il gesto dell'incrociatore spagnolo si proponeva di impedire ogni azione di soccorso in favore delle vittime innocenti del terrorismo rosso. Lo stesso metodo, aggiunge, trova applicazione sul continente dove, man mano che la situazione si fa insostenibile, i comunisti spagnoli uccidono i prigionieri senza pietà. Il giornale afferma quindi che l'incidente del *Kamerun* rivela in modo evidente che a Madrid più non esiste un governo che possieda l'autorità effettiva del potere e sia capace di costringere i suoi ad obbedire alle leggi della vita civile. Nella Spagna, prosegue il giornale, ormai esiste il caos bolscevico ed imperversa il furore delle bande scatenate che eseguiscono gli ordini di Mosca accumulando eccidi su eccidi. Sarebbe veramente ora che la Francia manifestasse il suo reale interesse al patto di non ingerenza soprattutto esercitando una corrispondente pressione sulla sua alleata sovietica. La Germania è risoluta ad impedire nel modo più energico e con metodi adatti il ripetersi di una nuova eventuale violazione del diritto internazionale da parte delle rosse orde di Spagna, ma anche la discussione della neutralità viene posta di fronte al grave problema in vista del fatto nuovo ed in vista anche del constatato invio di emissari sovietici in Ispagna. La Germania, conclude il giornale, considera la situazione come assai seria.

Situazione assai seria

A sua volta il *Berliner Tagblatt* scrive che la cosa è tanto più seria in quanto avviene in un momento in cui la Germania si è dichiarata disposta ad accettare il principio della non ingerenza. Anche la *Boersen Zeitung* constatato che la smania di attività bolscevica comincia ad estendersi in campi che richiedono l'attenzione non soltanto degli uomini, ma dello Stato, rileva la violazione di diritti, commessa ai danni della Germania e dice che i banditi bolscevichi si sono così insuperbiti da poter credere di non aver bisogno di rispettare la bandiera del Reich. Il giornale è convinto che il Governo tedesco prenderà quelle misure che gli sembreranno adeguate, per assicurare, di fronte ai pirati, l'attività delle navi tedesche che obbediscono al diritto internazionale ed alle leggi di umanità. Dopo avere detto che la Germania ha già dato il suo consenso di massima all'iniziativa francese per la « non ingerenza », aggiunge che la Germania non si lascia turbare, neppure dalle provocazioni bolsceviche, osserva con grande interesse certe contraddizioni palesi.

Il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva i pericoli internazionali che potrebbero derivare da incidenti del genere di quello avvenuto al piroscafo poichè è chiaro che le Potenze marittime non potranno tollerare tali piraterie. Riferendosi poi al serio monito che Hoare, primo Lord dell'Ammiragliato inglese, ha rivolto ai socialisti del suo Paese, dice che esso deve essere particolarmente meditato a Parigi dove, mentre sono in corso trattative per la nautralità, sono pure all'ordine del giorno le più gravi violazioni morali e materiali di essa.

La neutralità vera

Aggiunge che di fronte all'incidente di Cadice occorre riesaminare molto più seriamente se esiste di fatto la condizione posta dalla Germania per l'accettazione della non ingerenza ossia che si tratti di una neutralità vera ed esauriente. Trova che quell'esame dovrebbe essere tanto più serio perchè, come ha detto Hoare, sarebbe da irresponsabile mettere a fuoco l'Europa da un capo all'altro. E tanto più irresponsabile, il giornale definisce l'atteggiamento di certi circoli pacifisti e liberali di vari Paesi che parlano con tanta leggerezza di quella possibilità. Analoghi commenti sono pubblicati dal *Lokal Anzeiger*, dalla *Germania* e da altri giornali.

La *Diplomatische Korrespondens* definisce l'azione tentata dall'Uruguay a Washington, per la composizione della guerra civile in Spagna, come essenzialmente sentimentale; nota poi alcune tendenze che si fanno sentire in Francia e che mirerebbero a fare ingerire le Potenze estere negli affari spagnoli.

A tal proposito cita le dichiarazioni fatte da Jouhaux e quelle delle commissioni di coordinazione socialista e comunista secondo le quali l'esistenza della Repubblica spagnola è un elemento essenziale della sicurezza e della libertà della Repubblica francese. Rilevato che questi sintomi sono tali da ostacolare seriamente l'accordo comune, diretto a localizzare la guerra civile in Spagna, il giornale osserva che si pone e si deve porre la domanda di come un governo possa sottrarsi alle tendenze politiche di quell'ambiente a cui deve la sua esistenza, tanto più che sinora non gli è riuscito di porre argine alle manifestazioni minacciose che rivelano una pericolosa presa di posizione nei riguardi dei conflitti spagnoli.

Le armi francesi ai rossi

PARIGI, 20

Si apprende oggi che un altro decreto di espulsione è stato emanato dal Ministro degli Interni a carico dell'ex incaricato di affari Cristobal del Castillo, che resse la Ambasciata di Spagna dopo la revoca dell'ambasciatore Cardenas, persona non grata al Governo di Madrid. Si ricorderà che Cristobal del Castillo, si era rifiutato di firmare l'assegno di 20 milioni col quale doveva pagare le forniture di armi contrattato dall'ex ministro De Los Rios. Di fronte al provvedimento odierno vien fatto, intanto di chiedersi cosa c'entri il Governo francese con questo gesto che costituisce al massimo un rifiuto di obbedienza e che del resto era già stato punito con la radiazione del diplomatico dai quadri.

Il signor De Castillo ha deciso di partire oggi stesso alla volta dell'Italia, dove è certo che le leggi dell'ospitalità saranno integralmente rispettate.

Ciò che vuole Jouhaux

Il ministro Delbos sta intanto preparandosi a sostenere una nuova offensiva che gli sta combinando Jouhaux. Il segretario della Confederazione generale del lavoro aveva già fatto ieri redigere dall'Unione dei Sindacati parigini, che è una sua emanazione, un appello in favore delle forniture al Governo di Madrid Jouhaus ha convocato per domani la commissione amministrativa della Confederazione stessa affinchè in nome dei suoi quattro milioni e mezzo di aderenti chieda al Gabinetto di togliere l'*embargo* sulle armi, munizioni e materiale da guerra per Madrid fino alla firma da parte del Reich e dell'Italia di un accordo di neutralità « senza condizioni ».

La commissione affermerà pure che la opposizione ufficiale agli invii di rifornimenti, specificatamente militari, costituisce una pura sanzione. Lo stesso Jouhaux precisa il suo pensiero nel *Populaire*, spiegando che si tratta di provare com ele democrazie sappiano reagire ai regimi autoritari: ciò non gli impedisce però di asserire, poche righe dopo, che non si tratta di indire una crociata ideologica.

Aiuti di armi

L'*Humanitè* pubblica un appello, a firma di alcuni letterati e di diversi comitati popolari di maestranze metallurgiche, per affermare che è utile inviare ai repubblicani spagnuoli dei viveri e dei medicinali, ma che è ancor più utile ed urgente mandare armi, munizioni, aeroplani. L'appello invita quindi a manifestare l'attaccamento alla indipendenza della Francia ed al mantenimento della pace offrendo oboli per l'acquisto delle armi indicate.

Quanto alla colpevole indulgenza del Governo Francese se ne ha una nuova prova nel testo di una lettera-contratto pubblicata oggi dall'*Action Francaise* e concluso a Parigi il 12 agosto fra l'ambasciatore di Spagna De Albornoz ed un pilota che è partito il giorno 15 da Tolosa per Barcellona a bordo di un aeroplano cammuffato.

Il Governo spagnolo assegna al pilota 25.000 franchi di stipendio per un mese, una assicurazione sulla vita e sui rischi di guerra compresi di 200.000 franchi.

I contratti degli aviatori

Circa dodici contratti del genere sarebbero già stati conclusi. Lo stesso giornale dà nuovi chiarimenti sull'inoltro di materiale da guerra che sarebbe stato trasmesso da Barcellona a Irun attraverso il territorio francese. Il convoglio che si trovava ad Hendaye da due giorni è stato inoltrato ieri, nonostante le riluttanze della Compagnia ferroviaria, in seguito alle insistenze del sottoprefetto della regione e in seguito sopratutto ad una telefonata fatta personalmente dal Ministro delle Finanze, Vincent Auriol.

Ieri altri due vagoni partiti da Cerbere il giorno 17 sono pure giunti ad Hendaye: il primo contenente 106 casse di munizioni, ed il secondo 82. Ambidue saranno inoltrati verso la Spagna nella giornata odierna.

Il Direttore delle Dogane ha personalmente telegrafato di lasciar passare questo materiale bellico.

Infine si apprende da Baiona che sono giunti in quella città due vagoni di obici provenienti questa volta non da Barcellona, ma da Juvisy in Francia.

Le corrispondenze che i giornali francesi pubblicano da Berlino dicono chiaramente come alla Wilhelmstrasse si consideri l'episodio di ieri « di importanza internazionale ». A questo proposito il *Jour* commenta: « Una specie di fatalità sembra accanirsi contro le proposte francesi concernenti la neutralità. Un intervento britannico, era riuscito ad attenuare a Berlino il pessimo effetto prodotto dal linguaggio del signor Salengro e dall'intempestivo viaggio di Jouhaux in Spagna. L'Italia lasciava prevedere una risposta relativamente favorevole analoga alla nota tedesca ». L'avventura del *Kamerun* ha invece « rimesso tutta la questione sul tappeto » per cui è certo che « per quello che ci concerne non bisogna più commettere un solo errore e che nel quadro di una stretta dignità nazionale si impongono la più grande prudenza e il più grande sangue freddo ».

Adesione con osservazioni
del Governo lettone

RIGA, 20

Il Ministro degli Esteri di Lettonia ha informato il Ministro di Francia che il Governo lettone aderisce in linea di massima alla dichiarazione di non ingerenza negli affari interni della Spagna.

Il Governo tuttavia osserva che con l'interdizione dell'esportazione e del transito del materiale da guerra non si esaurisce completamente il principio del non intervento.

L'adesione dei Paesi baltici

RIGA, 20

I governi lettone ,estone, lituano e finlandese hanno fatto sapere agli incaricati d'affari di Francia nelle rispettive capitali che essi danno la loro adesione al testo della proposta francese relativa al non intervento in Spagna.

La proposta di mediazione bocciata in America

WASHINTON, 20

Il Governo degli Stati Uniti ha espresso il proprio rammarico di non aver potuto accettare l'invito dell'Uruguay di partecipare al tentativo di mediazione nella guerra civile in Spagna. Una nota ufficiale verrà rimessa domani al Governo uruguayano. Il Dipartimento di Stato rammenta come la politica tradizionale degli Stati Uniti consista nel tenersi fuori dei conflitti europei.

Prima di redigere tale nota, il Dipartimento di Stato ha consultato i governi argentino, brasiliano, cileno e li ha trovati del pari contrari ad un intervento.

Un generale irlandese
propugna una crociata

DUBLINO, 20

Il generale O' Duffy ha fatto delle dichiarazioni alla stampa per propugnare l'opportunità di organizzare una crociata per la salvezza della Spagna cristiana.

«Sono disposto — ha dichiarato il generale, che è reduce appunto dalla Spagna — a inviare in aiuto dei nazionali, una brigata di volontari crociati. Il gesto avrebbe certamente una grande eco in tutto il mondo cristiano».

Il generale ha aggiunto che i nazionali hanno bisogno sopratutto di ambulanze, per la organizzazione di dieci delle quali egli si propone di creare uno speciale movimento in Irlanda.

I timori di Londra

LONDRA, 20

A Londra si comincia a temere che gli ostacoli al non intervento stiano crescendo invece di diminuire e che siano creati non dalle potenze europee, ma dalla Spagna stessa, colla mancanza di un qualsiasi controllo del cosidetto governo spagnolo sugli elementi comunisti ed anarchici che pur passano per fedeli sostenitori del governo.

Così questa mattina si additava il caso della perquisizione del piroscafo tedesco *Kamerun*, operato dall'incrociatore *Libertad* e dal sottomarino « B. 6 » appartenenti alle forze governative; arresto sotto minaccia armata tanto più grave in quanto è stato compiuto fuori dalle acque territoriali spagnole.

E' questo un esempio flagrante della indisciplinatezza delle forze governative spagnole :ed a Londra si teme che davanti a questi episodi si allontanino di molto le probabilità che la Germania aderisca definitivamente ad un patto generale di non intervento.

La lista degli articoli compresi nell'ordine di proibizione di esportazione sulle armi, è assai lunga e comprende armi e munizioni di ogni natura ed ogni tipo di apparecchi aerei. Ma per quello che riguardava gli apparecchi civili, essi rimanevano finora nelle licenze aperte menzionate dalla presente ordinanza. Ora queste licenze sono state revocate, cosicchè gli apparecchi civili cadono sotto lo stesso bando delle armi e delle munizioni e secondo talune interpretazioni ufficiose, il divieto di esportazione colpisce non soltanto gli aeroplani civili che vengono spediti a seconda diceva l'ordinanza del 1931, ma anche quelli che partono in volo. Secondo questa interpretazione, il Governo britannico avrebbe insomma risolto la difficoltà che in passato aveva reso impossibile il controllare la destinazione degli aeroplani che lasciavano l'Inghilterra in volo: in futuro ogni pilota che risultasse reo di aver consegnato un aeroplano alla Spagna cadrebbe sotto le penalità della legge doganale e sarebbe severamente punito.

Non è molto chiaro in che modo il Governo britannico potrebbe controllare rigidamente la destinazione degli aeroplani che partono dall'Inghilterra con mezzi propri, un apparecchio potendo essere esportato in un paese che non abbia aderito al « non » intervento e poi riesportato. E questo potrebbe essere evitato soltanto se si applicasse la condizione posta dalla Germania, cioè che tutte le Potenze aderiscano al « non » intervento. Ma i commentatori ufficiosi additano la decisione presa dal Governo britannico come un esempio e dicono che in questo modo l'Inghilterra ha fatto anche di più di quanto esso aveva promesso nell'adesione al « non » intervento, perocchè nella risposta il Governo britannico aveva detto che avrebbe applicato il « non » intervento a condizione che lo avessero applicato gli altri Governi consultati; ed ora invece Londra con questo *embargo* ha preso una decisione unilaterale.

La realtà è che il Governo britannico sta diventando ogni giorno più preoccupato per la situazione spagnola ed ogni giorno più ansioso che si arrivi ad un accordo internazionale di neutralità. Il Governo inglese vuole cioè evitare ad ogni costo che l'Europa si divida in due blocchi sul problema spagnolo e che la Spagna diventi un campo di battaglia per le opposte teorie che dividono l'Europa. Si ricorderà che già il comunicato che conteneva l'invito alla conferenza locarnista specificava nel suo punto primo che la Gran Bretagna era stata animata dal desiderio di evitare che Potenze europee si aggruppassero in due blocchi: appare quindi ovvio che ora il Governo britannico è animato ancor più da questa preoccupazione, perchè un conflitto teorico, se anche non armato, per la guerra civile spagnola, potrebbe precipitare e forse rovinare tutte le prospettive di successo della conferenza locarnista con cui il Governo britannico si ripromette di risolvere il problema dell'Europa occidentale.

I soccorsi ai sacerdoti
profughi dalla Spagna

ROMA 20

La Pia Unione sacerdoti del clero secolare di Roma si è interessata alle dolorose condizioni dei sacerdoti profughi di Spagna, che in considerevole numero hanno trovato asilo a Roma. Già numerose case e istituti religiosi hanno accolto con spirito di fratellanza i profughi. Si è poi formato un comitato di assistenza, che fa capo al Pontificio Collegio Spagnuolo. Adesso l'Unione di San Paolo si è messa in contatto con questo comitato e si è assunta l'incarico, mediante le offerte del clero di Roma, di rifornire di vestiti e di effetti personali quei poveri sacerdoti che, come è noto, sono giunti privi di tutto.

Profughi giunti a Genova
Argentini che rimpatriano

GENOVA, 20

E' partita alle ore 11 la motonave *Augustus* della Società Italia diretta nel sud America. Anzichè a Barcellona farà scalo a Gibilterra.

A bordo vi sono numerosi passeggeri, tra cui 116 sudditi argentini che fuggiti dall'inferno spagnolo si trovavano a Genova da oltre venti giorni ospiti del Consolato e della Federazione fascista.

Esse rimpatriano a spese del Governo argentino, eccetto alcuni che hanno preso posto in prima classe.

Salutati dal console generale argentino Goni e dal console Ambrosoni hanno tenuto a rinnovare la loro riconoscenza a Genova ed all'Italia per la fraterna assistenza ricevuta.

Con lo stesso piroscafo sono partiti per le loro residenze nel Sud America 20 reduci dell'Africa Orientale ove combatterono nella Legione degli italiani all'Estero comandata da Piero Parini.

Mentre l'*Augustus* partiva giungeva dalla Spagna il piroscafo tedesco *Monte Sarmiento* con 1750 profughi, tra cui 176 sudditi argentini che saranno rimpatriati col piroscafo francese *Campana* in partenza il 23 corrente.

Domande di arruolamento
nella Legione Straniera Spagnola

LISBONA, 20

Da tutte le parti del mondo affluiscono domande di arruolamento per la legione straniera spagnuola, ma il generale Cabanellas, non intende valersi dell'opera di questi volontari.

I seguenti dati, scrive l'agenzia « Oriente » dimostrano la ripercussione mondiale che ha la lotta sociale spagnuola, e come, di fronte alla continua intromissione comunista, il mondo nazionalista insorge unanime offrendo i suoi volontari al governo di Burgos. Dagli stati sud americani, ed in modo speciale dal Cile, dall'Argentina e dal Messico le offerte assommano a migliaia di persone. Gli irlandesi sarebbero pronti a mettere in campo una brigata, i profughi russi un reggimento, mentre offerte di migliaia di volontari giungono dalla Polonia, dall'Ungheria, dalla Romania, dal mondo arabo e perfino dalla Cina e dal Giappone. Ma il governo nazionalista ha declinato tutte queste offerte anche in considerazione della grandissima affluenza di volontari nazionali che il governo riesce appena ad inquadrare.

Un Partito operaio fascista
nella Spagna nazionalista

LISBONA, 20

Si è costituito in Saragozza, con sezioni su tutto il territorio spagnolo che appartiene alla giurisdizione del governo di Burgos, il nuovo partito operaio fascista, dovuto ad una iniziativa falangista.

Il programma di questo partito è bellissimo, nella sua concezione e nella sua attuazione. E' noto, scrive l'agenzia « Oriente », che una delle piaghe della Spagna è rappresentata dai latifondi incolti: ora il nuovo programma si ripromette il frazionamento del latifondo, corrispondendo ai proprietari il prezzo in trenta annualità, ed assegnando i terreni lottizzati ai contadini senza terra. Ognuno di essi, però, non potrà possedere più di cinquanta ettari.

Un grande incremento sarà dato alle costruzioni di case operaie, e verranno abolite tutte le tasse dirette, che gravano sugli articoli di consumo popolare. Verrà invece aumentata di molto la tassa di successione, e verranno aumentate le tasse alla grande industria che nella Spagna è quasi totalmente nelle mani degli stranieri. La Spagna di domani, se, come è dato sperare, vedrà la vittoria delle truppe nazionaliste, inizierà una nuova vita di rivalorizzazione morale e materiale della nazione.

Moti comunisti in Belgio
per i primi di ottobre

BRUSSELLE, 20

Lo sciopero dei minatori di Liegi si è rapidamente esteso ad altre miniere. Si contano, infatti, ora dieci miniere abbandonate e circa 15.000 minatori disoccupati. Malgrado l'intervento dei Sindacati socialisti, i minatori continuano lo sciopero domandando rivendicazioni non ben determinate.

Sembra accertato che questo movimento sia stato opera dei propagandisti comunisti, i quali tenderebbero, come avvenne mesi or sono, a scatenare un nuovo vasto sciopero in tutto il Paese, con l'intento inoltre di scatenare anche delle sommosse.

Il *Paese Reale* è infatti in grado di annunziare, in base a sue particolari e sicure informazioni, che i comunisti solleveranno delle sommosse in tutta la provincia vallone nei primi di ottobre e che armi e munizioni, acquistate con denaro di Mosca, sono state nascoste in certi depositi segreti e saranno distribuite agli scioperanti. La polizia di Liegi ha adottato severe misure di sicurezza.

La carne abolita in Grecia
due volte alla settimana

ATENE, 20

A partire dalla presente settimana per due giorni, il mercoledì ed il venerdì, è vietata la vendita della carne, allo scopo di ridurre il consumo di essa che, in gran parte, è importata dall'estero.

I commercianti di pesce, scrive l'agenzia « Oriente » sono stati invitati a non approfittare della circostanza per aumentare i prezzi, evitando qualsiasi speculazione, sotto pena di gravissimi provvedimenti a loro carico.

Il processo di Mosca

Ampie confessioni
di Kameneff e Zinovieff

MOSCA, 20

L'udienza odierna del processo degli antistaliniani è stata per la maggior parte assorbita dall'interrogatorio dei protagonisti principali: Zinovieff e Kameneff. L'uno cercava di superare l'altro nella ampiezza della confessione e nella solidarietà con gli altri imputati.

Kameneff è stato chiamato per primo ed ha parlato per circa due ore. Egli ha innanzi tutto mirato a stabilire solidamente la correponsabilità di Trotzki e di Bukarin, precisando che quest'ultimo aveva assunto il compito di favorire i cospiratori, acquistandosi la fiducia dei dirigenti del partito comunista con una lenta paziente opera di proselitismo. Trotzki era agente di collegamento fra i cospiratori antistaliniani e Bukarin, e quest'ultimo si era impegnato inoltre di far riammettere nel partito Sokolnikoff, Zinovieff e Kameneff subito dopo l'assassinio di Stalin.

Zinovieff da parte sua ha confessato di essere sempre stato in rapporti con Trotzki, dal congresso comunista del 1928 in poi, dopo il quale periodo fu espulso. Tra lui e Trotzki vi è stata sempre una perfetta collaborazione, una razionale divisione del lavoro, cosicchè poteva ritenersi l'agente interno dell'organizzazione estera di Trotzki.

Anche nella seduta odierna abbiamo avuto un fatto nuovo: certa Safanova ha accusato l'ex marito Smyrnoff di aver mentito ed ha dichiarato esplicitamente che anche l'ex suo marito aveva partecipato al complotto per la uccisione di Stalin. Smyrnoff dal banco degli imputati non ha battuto ciglio di fronte alle accuse della donna. La teste si è quasi auto-accusata, dicendo di essere colpevole, al pari degli imputati, dei reati a questi ascritti.

Ha quindi deposto l'imputato Holberg, che ha denunziato che un altro complotto per assassinare Stalin era stato organizzato per il primo maggio u. s. L'assassinio avrebbe dovuto essere compiuto col lancio di numerose bombe da parte degli studenti dell'istituto di pedagogia «Massico Gorki» partecipanti alla rivista e alla sfilata nella Piazza Rossa. Esso è stato impedito all'ultimo momento dalla polizia con l'arresto di uno degli organizzatori per altro reato. Gli studenti avevano già preparato cinque bossoli che i colleghi dell'istituto di chimica avrebbero riempito d'esplosivo soltanto un'ora prima dell'attentato.

Organizzazione antistaliniana
anche nel Turkestan

MOSCA, 20

La polizia segreta ha scoperta una vasta organizzazione antistaliniana in numerose regioni del Turkestan. Tra i numerosi arrestati figurano il direttore della clinica di Diaskabd, certo Magometov, numerosi professori, il capo della sezione culturale del partito comunista e funzionari del partito e del governo.

Cosa succede in Russia ?

Sensazionali rivelazioni
della stampa tedesca

BERLINO, 20

La stampa tedesca si occupa diffusamente di alcune dichiarazioni di un medico ebreo di Mosca che occupa un posto molto importante nell'amministrazione sanitaria dell'Unione Societica. Tali dichiarazioni fatte ad una personalità del fronte popolare francese, sono state per puro caso intese e stenografate da un redattore dell'organo centrale degli emigrati russi, Wosrosdenie.

Il medico ha detto: « La gioventù studiosa dell'Unione Sovietica è decisamente contraria all'attuale regime. Il più pericoloso nemico di Stalin è appunto questa gioventù. Da qualche tempo a questa parte viene svolta, tra le file dell'organizzazione giovanile, una attivissima propaganda nettamente anti-comunista ed anti-sovietica. Non più tardi dello scorso giugno venne diffuso a centinaia di migliaia di copie un manifesto firmato da un « partito monarchico popolare ». In questo manifesto sono esposti i punti principali di un programma politico, che fra l'altro comprende la creazione di una « monarchia democratica ».

« Sono stati operati numerosi arresti; però le indagini della polizia segreta sono rimaste completamente infruttuose. Un'altra pubblicazione «sovversiva» è stata diffusa poche settimane or sono in tutte le caserme di Mosca. Si tratta di una specie di raffronto critico tra la nuova costituzione sovietica e le riforme realizzate dallo Zar Nicola II durante il suo regno. Scopo della publicazione è di dimostrare che si stava molto meglio quando si stava peggio ».

Il sanitario sovietico ha dichiarato poi che l'antisemitismo in Russia ha assunto proporzionii preoccupanti sebbene il regime lo combatta in uttti i modi. L'odio contro gli ebrei è di natura politica; deriva cioè dal fatto che i massimi esponenti dell'attuale regime sono ebrei. L'atteggiamento della popolazione russa verso gli ebrei è analogo a quello degli americani verso i negri.

I viaggi dell' "Hindenburg,,

LAKEHURST, 20

Il dirigibile «Hindenburg» giunto ieri sera, è ripartito stamattina per tentare di compiere il viaggio Germania-Stati Uniti e ritorno nel tempo di una settimana.

Il numero degli scioperi
raddoppiato in Svizzera

BERNA, 20

Nel primo semestre dell'anno corrente il numero dgli scioperi è raddoppiato in confronto del 1935 e le giornate di lavoro perdute hanno superato la cifra di 15.000, cifra a cui vanno aggiunte quelle provocate da conflitti iniziatisi nel semestre precedente. Di questi scioperi 15 sono stati causati da questioni di salario e sette da licenziamenti di personale.

Questi conflitti, commenta il giornale delle associazioni padronali, sono dunque provocati dalla opposizione fatta alla politica di adattamento che l'industria svizzera è costretta a seguire e dimostrano l'incoscienza degli agitatori sindacali, incoscienza incomprensibile in un periodo in cui la disoccupazione è in continuo aumento.

Un deposito di ammoniaca
scoppiato in Germania

BERLINO, 20

Un grande deposito di ammoniaca destinato alla produzione del ghiaccio artificiale nello Stato di Patinag Garmisch, è scoppiato ieri. Due operai sono rimasti uccisi.

Per i rapporti commerciali
fra Giappone e India

TOKIO, 20

L'India per stabilire rapporti commerciali col Giappone chiede lo impegno da parte del Giappone a comprare un minimo di un milione e mezzo di balle di cotone, la riduzione della vendita del rayon giapponese a quattro milioni di yard, la riduzione della vendita del filo giapponese di cotone a dieci milioni di libbre.

Morti che erano vivi
La scoperta d'una truffa

ISTANBUL, 20

E' stata scoperta una grossa truffa in danno della società assicuratrice «Union de Paris». Una banda di lestofanti era specializzata nel farsi pagare l'importo delle assicurazioni per gente che si faceva figurare morta essendo viva. Vi sono implicati nella banda medici, funzionari e taluni privati. Le truffe iniziatesi nel 1926 sono continuate per dieci anni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 20 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	761.7	21		
Fiume	¾ cop.	760.7	25	28	22
Trieste	¾ cop.	762.0	25		
Gorizia	½ cop.	762.7	24	29	19
Udine	ser.	760.9	22	28	19
Treviso	¼ cop.	762.0	24	28	20
Belluno	½ cop.	762.2	21	24	15
Padova	cop.	762.0	25	29	17
Rovigo	cop.	761.8	25	29	19
Vicenza	cop.	761.9	25	28	20
Bolzano	½ cop.	763.0	21	23	17
Trento	cop.	762.7	20	23	18
Grappa	½ cop.	622.0	13	14	12
Venezia	½ cop.	761.8	25	28	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 3, Treviso gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 1, Monte Grappa 4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.7. Luna leva ore 9.48, tramonta ore 20.27. Luna nuova il 17, primo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 12.25, basse ore 6.15 e 19. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tempo ancora leggermente perturbato. Cielo nuvoloso con qualche formazione temporalesca e leggere precipitazioni. Venti deboli. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sul Mediterraneo pressione quasi livellata con un minimo poco intenso sull'alta e media Italia. Sono probabili annuvolamenti con qualche leggera precipitazione.

LUIGI XI

Nell'anno 1356, il re di Francia a nome Giovanni II *le Bon* (cioè: il valoroso) abbandonato dalla maggior parte del suo esercito, e da tre de' figli suoi, sul campo di battaglia di Poitiers, fu vinto dagli inglesi, e fatto prigioniero, dopo aver combattuto con grande prodezza e dopo aver atterrato numerosi nemici con l'azza maneggiata con furia e vigore. In que' supremi momenti, il più giovane dei figli, Filippo, vi acquistò il soprannome di *Ardito* perchè rimase a fianco del padre benchè fosse quasi fanciullo. La cattività del re Giovanni durò lungamente; nel frattempo la Francia, invasa in parte dallo straniero, lacerata da ribellioni e da guerre civili, insanguinata da assassinii e stragi, rimase sotto la reggenza, nominale anzichè effettiva del Delfino, che divenne poi re Carlo V detto il *Saggio*. Il padre, durante una breve dimora in patria e prima di tornar prigioniero a Londra, ove, per gli stravizi d'ogni sorta, morì ancor giovane, aveva compiuto un'opera, ch efu fatale alla Francia ed alla monarchia: ricompensò l'amor filiale e il valore di Filippo l'*Ardito* cedendo a lui e a' suoi eredi il ducato di Borgogna. Così non soltanto interruppe il lavoro lento, ma costante, di tutti i successori d'Ugo Capeto per unificare la Francia, ma creò entro di essa una sovranità, che in breve salì a grande potenza e minacciò, durante un secolo, il Regno mettendone a repentaglio gravissimo l'esistenza.

Tre regni calamitosi seguirono: quello di Carlo V, che, sebbene governasse con saviezza e trionfasse più volte de' nemici grazie ad abili condottieri, fra' quali il celebre Duguesclin, non potè assicurare la pace interna del paese e ancor meno que'la della propria famiglia; il regno di Carlo VI, giunto al trono in età di dodici anni, svoltosi fra la tutela, le rapine e le animosità de' tre zii paterni, poi fra novelli assassinii e guerre civili, la condotta vituperevole della regina Isabella di Baviera, e una demenza che lo mise alla mercè della moglie e degli altri parenti; infine quello di Carlo VII, del quale tutto è detto ricordando soltanto che, senza la prodigiosa pastorella Giovanna d'Arco, non avrebbe recuperato il regno, e quel poco d'onore rimastogli in tanta indifferenza ed ignavia. Nel frattempo la Borgogna s'era ingrandita delle Fiandre e della Franca Contea, i successivi duchi Giovanni *Senza Paura* e Filippo *il Buono*, ricchissimi, con un esercito potente, e forti anche per la situazione geografica del loro Stato, erano divenuti formidabili. Tutto ciò era aggravato dal disordine interno, dalla cattiva finanza, dalla mancanza d'un Esercito vero e proprio, dalle scorrerie e rapine di bande armate composte di scherani al soldo d'avventurieri, che combattevano anche la monarchia, e da' numerosi grandi feudatari sovrani indipendenti di vasti paesi, pe' quali, insieme a' territori in mano degli inglesi, meno della metà della Francia odierna, alla fine del secolo XV, era, di fatto e di nome, sotto lo scettro del Re.

Tal'era il retaggio che Carlo VII lasciava al figlio Luigi XI. Intorno a questo re, la Pittura, il Teatro e la Storia stessa sono andati a gara per descriverlo, ed ecco come. Brutto anzi che no, mal vestito, avaro, santocchio fino a portare sui cappelluccio una quantità d'immagini e di medaglie di piombo a chiamar presso di sè negli ultimi giorni della vita Francesco da Paola, poi santificato, pretendendo che lo guarisse. Luigi XI aveva esordito ribellandosi al padre e affrontandolo a capo di quelle bande di malfattori, l'una delle quali aveva il grazioso nome di *Ecorcheurs*, e cagionandone la morte insieme a quelle della prima moglie propria e di Agnese Sorel amante di Carlo VII. Divenuto re, fu despota feroce; ebbe per amici e commensali il barbiere e il carnefice, rinchiuse nobili, prelati e cardinali in gabbie di ferro, li sottopose alla tortura, li sterminò con la mannaia. Passò gli ultimi giorni nel castello di Plessis-les-Tours, facendone circondare i fossati con numerose forche; infine, non trovando soccorso alla malattia nè da' medici, nè con le preci, le donazioni a chiese e conventi, e l'invocazione di miracoli, si curò bevendo il sangue de' fanciulli, che faceva scannare. Del figlio unico, che fu Carlo VIII, malaticcio, mal fatto e con mente e indole in accordo col brutto aspetto, non avendo ottenuto di farlo studiare, diceva che, dopo tutto, saprebbe abbastanza se arrivasse almeno a capire che *Qui nescit dissimulare nescit regnare;* la quale massima compendia, in verità, tutta l'arte di governo di Luigi XI.

Se quell'accusa di bere il sangue di fanciulli di fresco uccisi fu una diceria calunniosa della plebe terrificata dalla prigionia volontaria nel tetro castello di Plessis-lez-Tours, se l'altra, esplicita o sottintesa, di aver fatto morire la prima moglie, Agnese Sorel e il proprio padre non hanno altro fondamento che il non aver amato la prima, aver esecrato la favorita e aver desiderato lungamente, e ciò era delitto, la fine di Carlo VII; se l'una e l'altra diceria sono state respinte dagli Storici, tutto il resto, sebbene spesso esagerato o alterato dalla credulità e dall'abuso delle frasi fatte, è ammesso da' cronisti del tempo, sopratutto dal Comynes, che aveva trascorso otto mesi in una gabbia di ferro e poi godette per molti anni il favore regio, e da tutti gli scrittori, i quali convengono nondimeno nel giudicare Luigi XI come l'un de' Sovrani che più operarono per il bene della Francia. Questa, dice Victor Duruy, storico reputato della fine del secolo scorso, «non ha potuto assolverlo d'aver creduto che tutte le vie fossero buone per arrivare a un fine utile».

*

Ma tutto quel che finora è stato asserito, dopo ricusate le dicerie e le calunnie, è proprio la verità? Uno scrittore valentissimo, del quale ho già parlato qui pel suo ottimo libro, *Mazarin;* e che, quale storico dotto e ricco di probità mentale, ci aveva già dato due opere notevolissime, *Jules César* e *Richelieu*, ha pubblicato testè il volume *Louis XI* (Parigi, Fayard), che è non già la riabilitazione, come molti usano dire traendo inopportunamente il vocabolo dal Codice penale, bensì la rivendicazione del famoso re di Francia. Con tale opera, Auguste Bailly, cominciando col mettere l'Uomo nel tempo in che visse e giudicandone le azioni, il carattere, la vita, i sentimenti alla medesima stregua, esamina e critica la leggenda trasportata da tanti nella Storia e ci offre il personaggio sotto un novello aspetto esaltandone la grande opera politica.

L'autore ha ben ragione di lodare il sovrano il quale trasse dalla propria mente, dal proprio carattere, dalla volontà inflessibile e pertinace, e [illegible] astuzia volpina, tutto quel che fece per fortificare ingrandire e assicurare il regno di Francia. Luigi XI distrusse la feudalità; unì alla Corona, con le armi, i negoziati e i parentadi, per arti sottili e per testamento, con processi e condanne capitali di feudatari ribelli perdonati e poi novellamente risorti, undici province; si fece rispettare e temere in Europa; conchiuse amicizie ed alleanze con tale accortezza che con le armi altrui, quelle degli svizzeri, si liberò dell'avversario più pericoloso, Carlo *il Temerario* ultimo duca di Borgogna. E, benchè salito a grande potenza, ebbe la virtù d'evitare le imprese avventurose ricusando la sovranità che il senato di Genova, in un momento di nequitosa follia purtroppo non unico, gli aveva offerto. Ci vollero la melensaggine del figlio Carlo VIII, la burbanza di Luigi XII e l'avventatezza orgogliosa di Francesco I perchè Francia sognasse di dominare Italia impelagandosi in una lunga sequela di guerre inutili e ruinose.

*

Il Bailly non cerca scuse alle ribellioni di Luigi XI al padre, non nega che ne aspettasse con impazienza la morte. Ma in que' tempi ed in molte famiglie regali erano forse sinceri e caldi gli affetti reciproci? Altrove ho dimostrato qual figlio e qual padre fossero, a volta a volta, Carlo Quinto imperatore ed il re Filippo II di Spagna, cioè peggiori di Luigi XI. Questi adoperò la tortura, la scure, la forca e giunse anche a far rinchiudere entro sacchi di cuoio e gettar ne' fiumi alcuni disgraziati, che s'erano ribellati per le angherie fiscali: sopra que' sacchi era scritto: «Lasciate passare la giustizia del re». Ma non fece giammai squartare da quattro cavalli un innocente come il «cavalleresco» Francesco I.o volle che perisse Sebastiano Montecuccoli, nel 1536 assistendo all'orrendo supplizio e costringendo la propria sorella a vederlo; come ben più tardi, nel 1757, il peggiore de' monarchi francesi, Luigi XV, punì lo sciagurato Damiens.

Auguste Bailly conviene nel riconoscere che Luigi XI fu un uomo di Stato senza scrupoli e andò diritto alla meta. Se il Metternich volendo lodare Francesco d'Austria disse «ch'ebbe viscere di Stato», chi potrebbe confondere la Politica con l'Etica, con la Filosofia o con la Carità del prossimo?

Luigi XI non ebbe altre viscere che di Stato; ed applicò la massima di Lisandro, generale e ammiraglio spartano: «se non basta la forza del leone, conviene adoperare l'astuzia della volpe». Lessi che un nostro storico della seconda metà del secolo passato, dotto sì ma troppo strombazzato, diceva che quella massima «lo faceva fremere». Era un sapiente, ma un ingenuo; per fortuna d'Italia, se salì più alto d'ogni storico de' tempi nostri, non governò mai. L'astuzia è arme lecita e necessaria nella Scherma, nella Guerra e nella Politica; ossia nell'esercizio di tre Arti ben differenti, ma sommamente difficili e più affini di quel che non sembri.

Umberto Silvagni

Il titolo di conte di Chisimaio al senatore Castellani

ROMA, 20

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha conferito a S. E. il prof. Sen. Aldo Castellani, alto consulente sanitario per l'Africa Orientale, il titolo ereditario di Conte di Chisimaio in riconoscimento dell'opera da lui svolta, durante la guerra, in Eritrea, in Somalia ed Etiopia, per la difesa sanitaria delle truppe, degli operai e delle popolazioni indigene, opera che fu uno dei coefficienti primari della vittoria.

Lo studio dell'italiano in Ungheria

BUDAPEST, 20

In esecuzione dell'accordo culturale italo-ungherese il Ministro dell'Istruzione ha ordinato che in tutte le scuole commerciali sia ampliato lo studio dell'italiano. Particolare sviluppo sarà dato allo studio della lingua e alla corrispondenza in italiano. Inoltre saranno istituiti corsi speciali sulle istituzioni del Regime fascista.

Il volume di don Gaetani presentato a Pio XI

ROMA, 20

Secondo le disposizioni testamentarie di don Gelasio Gaetani, dal gennaio 1935 l'archivio della Casa Gaetani passò in deposito alla Biblioteca Vaticana, che provvide a sistemarlo in un grande salone del cortile del Triangolo. All'archivio si aggiunge poi, quale dono della marchesa Livia Durazzo nipote di Don Gelasio, la biblioteca di carattere storico, ricca di ottomila volumi, che il principe aveva raccolti. Per disposizione del Pontefice che l'anno scorso, il giorno del Corpus Domini, volle visitare l'archivio nella nuova sistemazione, il dottor Ramadori, collaboratore del principe e ora conservatore dello archivio, ha continuato la compilazione delle «varia» iniziata da don Gelasio e del terzo volume della *Domus Gaetania*. Il volume delle «varia» edito dalla Biblioteca Apostolica Vaticana è stato presentato a Pio XI dal cardinale Tisserant e dal Ramadori. Il volume si inizia con una iscrizione posta in calce a un ritratto del principe scomparso. Si ricorda l'opera sua di ingegnere minerario, di volontario di guerra, di decorato, di pioniere della bonifica pontina, storico e scultore, accademico dei Licei, Ambasciatore del Re d'Italia e Senatore del Regno. Il volume interessa specialmente la storia del territorio che oggi comprende la provincia di Littoria ed è ricchissimo di autografi inediti. Il Pontefice ha voluto essere informato dei lavori di compilazione del terzo volume della *Domus*, che tratta della storia della casata del secolo XVII.

Il mistero di un proiettile
Oro od esplosivo

TORTONA, 20

Mentre alcuni muratori erano occupati nel caffè-bar Grande Italia, in piazza del Duomo, in alcuni lavori di sistemazione del locale, è venuto in luce un ordigno di guerra e precisamente un proiettile da 37 da cannoncino di artiglieria da montagna, di circa 30 centimetri di lunghezza e 4 di diametro, ermeticamente chiuso, che era stato chissà da chi collocato in un buco fatto espressamente nella parete.

Manco a dirlo le dicerie e le congetture sono state molte. Il maresciallo dei Carabinieri Mell con un brigadiere accorse sul posto e dopo gli opportuni rilievi e interrogatori fece trasportare l'ordigno in caserma, provvedendo a dare immediata comunicazione della scoperta alla Direzione di Artiglieria di Alessandria perchè inviasse un tecnico al quale consegnare il proiettile.

Ora la curiosità di tutti è rivolta al contenuto del proiettile giacchè mentre c'è chi afferma trattarsi di qualche vendetta o attentato, c'è pure chi assicura trattarsi di una specie di proiettile salvadanaro, in quanto esso sarebbe pieno di marenghi d'oro di qualche ignoto risparmiatore.

L'ultima discendente dell'Ariosto è morta a Torino

FERRARA, 20

E' morta a Torino dove risiedeva la signora Ida Negri degli Ariosti vedova Pochintesta, ultima discendente diretta del poeta. La defunta aveva partecipato con una nobilissima lettera alle onoranze che Ferrara rese al suo immortale Poeta nel decorso 1933.

L'undicesima giornata della Mostra del Cinema
con un film indiano ed un film germanico
Questa sera la prima mondiale de Lo squadrone bianco

Ieri nel pomeriggio, un saggio di cinema indiano, *Immortal Flame*, seguito con una certa attenzione. Alla proiezione serale, assai applaudito il cotrometraggio di Vuillermoz su *Le coin des enfants* di Debussy. Applausi alla fine del film tedesco *Verraeter* e del documentario polacco *Polesie*.

Immortal Flame

Nazione: India. *Produzione* Prabhat Film Co., *Regista* V. Shantarami, *soggetto di* K. Harain Kale, *operatore* A. Avadhoot, *scenografo* S. Fattelal; *interpreti* Durga Khate, Shanta Apte, Vasanti.

La produzione indiana è abbastanza sviluppata; già se ne ebbe un esempio alla seconda Mostra con *Sita*. *Immortal Flame* mostra rispetto a quel film una maggiore maturità tecnica; si osserva per esempio l'uso di modellini, di trucchi ecc. Il regista poi applica ad un certo punto inquadrature non orizzontali, assolutamente ingiustificate, che farebbero pensare a intenzioni d'avanguardia; passabile è qualche scena movimentata di pirateria (il soggetto racconta una complicata storia di donne-pirate) e in certo senso anche l'interpretazione; il truccaggio è al contrario, infelicissimo; l'azione si svolge quasi tutta con una lentezza esasperante e la fotografia non manca di qualche risorsa mentre le scene sono troppo cartone.

Verraeter
(Traditori)

Nazione: Germania; *Produzione* U.F.A. *Regista e direttore di produzione* Karl Ritter, *scenario di* Walter Herzlieb, Hans Wagner, Leonbard Fuerst, *musica di* Harold Kirchstein, *operatore* Gunther Anders, *scenografi* Max Mellin e Fr. Koehn, *interpreti* Willy Birgel, Lida Baarova, Irene von Meyendorff, Theodor Loos, Rudolf Fernau, Heinz Welzel.

La più recente produzione cinematografica tedesca tende, come si è visto da *Schlussakkord* a riunire molti motivi ed altrettanti ambienti in uno stesso film, perseguendo talvolta scopi propagandistici e morali. Così in questo *Verraeter* se il nucleo è poliziesco e se lo spionaggio e il controspionaggio rappresentano gli elementi sostanziali su cui è imperniata la trama della pellicola, gli sceneggiatori non hanno dimenticato altri fattori che servono di contorno al soggetto principale. Scopo non ultimo della pellicola è quello di mostrare l'efficenza dell'armata aerea tedesca, della marina e dell'esercito germanici e della polizia che riesce a sventare i piani di spionaggio. Qualche lieve complicazione sentimentale si inserisce nella vicenda che è condotta con una certa misura, ma in tono piuttosto pesante, non trascurando lunghi dialoghi. Sequenze degne di rilievo sono quelle delle manovre terrestri ed aeree e la scena dell'arresto di una spia in un treno. Complessivamente la regia di Karl Ritter che fu il produttore di *Hitlerjunge Kuex*, uno dei primissimi film di propaganda nazista, non presenta lati di soverchia genialità; la interpretazione è generica.

Le Coin des Enfants

E' la seconda delle «Cinefonie» di Emile Vuillermoz. Questa è realizzata da Marcel L'Herbier con Franz Planer come operatore. Fotografia dunque eccellente. Al pianoforte è Alfred Cortot. Le illustrazioni visive della musica di Claude Debussy sono date dai giochi di una bambina, dal movimento di bambole e fantocci. Molto buon gusto nella scelta dei motivi e interpretazione suggestiva specie dell'ultimo pezzo, «Cake - Walk».

Polesie

E' un lungo documentario su usi, costumi, paesaggi polacchi, non privo di talune sequenze interessanti e di qualche bella inquadratura. Realizzato da Emmer e Maliniak si vale di un accompagnamento musicale di Henry Gadonisch.

Lo squadrone bianco

A sfondo della vicenda del film sta il deserto con le sue sabbie infocate, il suo ghibli infernale, le mille insidie mortali e si delinea, nei suoi momenti duri, la vita dei meharisti, di queste scolte avanzate della Patria, sprezzanti di ogni pericolo, votate con esemplare devozione ad una missione di continuo eroismo.

Nel cuore di Cristina, Mario è già in secondo piano se ella si è negata per tre volte al richiamo che egli, innamorato, le ha fatto di venire a raggiungerlo nella città dov'è di guarnigione come tenente.

Una notte egli percorre su un auto, a corsa folle, i trecento chilometri di distanza e giunge alla casa di Cristina quando ella è appena ritornata da una serata danzante trascorsa in compagnia di un'altro.

Per consolarsi della fine dell'amore Mario chiede di essere trasferito fra le truppe coloniali.

Mario, giunto in colonia, è chiamato a sostituire un valoroso collega caduto nell'adempimento del dovere.

Di lì a qualche giorno, viene segnalato un focolaio di ribelli e lo squadrone dei meharisti riceve l'ordine di partire. La caccia al nemico richiede un maggior numero di giorni di marcia di quanti fossero previsti, e si prospetta tragica la situazione dello squadrone che ha pressochè esaurite le scorte d'acqua ed è lontano dai pozzi. Mario, esposto per la prima volta ai disagi della sete e della marcia, è febbricitante. Per quanto in lui possano più l'orgoglio e il senso del dovere che la stanchezza e il disagio, la febbre crescendo, lo porta al delirio. La colonna sosta ed egli viene obbligato al riposo. Dopo qualche giorno le condizioni di Mario sono migliorate e si riprende la marcia con la colonna decimata negli uomini e nei mehara. Essa è sulle piste del nemico che viene raggiunto ai pozzi, ove si inizia un combattimento accanito. Il capitano affida a Mario l'incarico di operare una conversione dell'ala destra e di mitragliare il nemico sul fianco. I ribelli sono battuti, ma fra i morti dello squadrone bianco giace anche il capitano.

All'accampamento intanto si ignora la sorte dello squadrone, che non era mai restato assente tanti giorni, e si nutrono gravi apprensioni. Cristina, che in una nuova relazione ha trovato solo motivo di rimpiangere il passato, ha appreso intanto da un'amica della partenza di Mario per la colonia e vorrebbe richiamarlo a sè, ma le sue lettere restano senza risposta. Inquieta ed innamorata, si unisce ad una comitiva turistica che, visitando la colonia, raggiunge l'accampamento quando più si è incerti sulla sorte dello squadrone. Un aeroplano finalmente lancia un messaggio: lo squadrone è sulla via del ritorno decimato, privo di un ufficiale, ma vittorioso. Tutti sospettano che il caduto sia il novellino: Mario. Ma ecco apparire all'orizzone le bianche ombre dei meharisti preceduti dal tenente. Il battesimo del fuoco, il senso della responsabilità e del dovere, il fascino della vita pericolosa hanno operato in Mario una profonda rivoluzione: egli ricorda le parole con cui il capitano, burbero e diffidente, lo accolse all'arrivo: «Bisogna porre su ogni altro sentimento l'amore della vita coloniale per comprenderne la bellezza ed il valore morale». Per il suo cuore Cristina è morta: ella lo cerca e gli parla; non si intendono più. «Cristina, il Mario che tu hai conosciuto è rimasto laggiù nella sabbia».

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema:

Budapest, città dei bagni (Magyar Film Iroda - Ungheria).

La Tendre Ennemie (da «L'ennemie» di A. P. Antoine). Prod. Eden Production (Francia). Regia: Max Ohpüls. Interpreti principali: Simone Berriau; Jacqueline Daix, Catherine Fonteney, Lauro Diana, Georges Vitray. Marc Valbel, Lucien Nat.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

Giornale L.U.C.E. (Italia):

Squadrone Bianco (Roma Film - Italia). Regia: Augusto Genina. Interpreti principali Fulvia Lanzi, Francesca Dalpo, Olga Pescatori, Fosco Giachetti, Antonio Centa, Guido Celano.

*

Lo spettacolo s'inizia alle 21.30. La proiezione del film italiano «Lo squadrone bianco» avrà inizio alle 22.15 precise.

Essa sarà preceduta da un «Giornale Luce» e da altro corto metraggio da destinarsi.

*

Domani sabato non c'è spettacolo nè al pomeriggio nè alla sera.

La Tendre Ennemie
(da "L'ennemie,, di A. P. Antoine)

Grandi prepartivi, quella mattina, nella casa di Annetta Dupont. Si sta per celebrare il fidanzamento tra la figlia di Annette e un farmacista. Matrimonio di convenienza, come se ne fanno tutti i giorni a centinaia nelle famiglie borghesi: i due fidanzati non si piacciono nè si dispacciono in modo particolare. I genitori son d'accordo, e le condizioni finanziarie si equivalgono; che cosa si può domandare di più?

Ed ecco la riunione di famiglia: c'è lo zio Emilio, allegro e chiaccherone, la zia Jette, lagrimosa e sentimentale, la cantante, il cugino studente, e tutte le altre solite figure che si sogliono vedere in simili riunioni.

Tuttavia su questo pranzo di nozze sembra posare un certo disagio. Poco prima, quando un aviatore è venuto a fare delle acrobazie sopra il giardino nel quale erano riuniti gli invitati, si è ben notato che la fidanzata appariva turbata. Adesso eccola tutta assorta; anche Annette, la madre, sembra preoccupata.

Dal canto loro, i domestici hanno osservato dei fenomeni singolari. Si sono viste delle porte aprirsi e chiudersi da sole sotto i loro occhi stupefatti. Un garofano s'è staccato da un mazzo di fiori e, come se fosse stato gettato da una mano invisibile, è andato a collocarsi davanti alla fotografia del padre della fidanzata, il fu signor Dupont, il marito defunto della sempre bella Annette.

Sta di fatto che a questa festa non sono presenti soltanto gli invitati visibili; ne sono venuti alcuni d'invisibili: tre esseri, e, per meglio dire, tre ombre che furono un tempo degli uomini, e che si chinano sul passato.

L'uno fu il marito di Annette, l'altro il suo amante. Entrambi furono ugualmente infelici. Riconciliatisi nell'al di là, e perfettamente filosofi, i due fantasmi apprendono da un terzo la ragione del loro infortunio. Molto tempo fa Annette era stata innamorata di quell'uomo. Ella ha voluto vivere la sua vita, è stata sul punto di fuggire con lui: non ha osato. Essendosi rassegnata a un matrimonio di convenienza, ella, per una reazione naturale, ha fatto scontare agli altri la rovina della sua vita. E così la fanciulla, della quale oggi si festeggia il fidanzamento, e che ama segretamente l'aviatore, farà subire più tardi a chi le sarà vicino le conseguenze della sua rassegnazione di oggi...

Ma questa volta i buoni fantasmi interverranno. Essi aiuteranno la fanciulla, proteggeranno la sua fuga, risveglieranno nel cuore della madre il ricordo del suo proprio passato, perchè sorrida e perdoni. Poi, assicurato il trionfo dell'amore e della giovinezza, torneranno là donde erano venuti.

Proiezioni di film a formato ridotto

Da oggi hanno inizio le proiezioni al pubblico dei film a formato ridotto partecipanti al III. Concorso Internazionale di Cinema sperimentale.

Il programma dei primi quattro giorni è stato formato come segue:

21 agosto, ore 17.30: *Giochi di vela* (Italia), documentario di Ubaldo Magnaghi - *Bommerli* (Germania), film a soggetto di Richard Groschoff - *I movimenti dei pesci* (Ungheria), documentario della Mayar Film Iroda di Budapest.

22 agosto, ore 17.30: *Primavera* (Italia), film a soggetto di Luigi Galeazzi (Guf, Milano) - *Amburgo* (Germania), documentario di Heinz Korff.

23 agosto, ore 17.30; *Il caso Valdemar* (Italia), film a soggetto tratto da una novella di E. A. Poe, regia di Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli - *La moda italiana* (Italia), documentario di Onorato Isacco - *Spreewald* (Germania), documentario di Ottemar Krupski.

24 agosto, ore 17.30: *Cronaca o fantasia* (Italia), film a soggetto di Domenico Paolella e Remigio del Grosso - *La morte di Dafne* (Italia) di Mario Daidone del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Le proiezioni si svolgono nei locali inferiori del Palazzo del Cinema (accesso dalla scaletta a destra del portone).

La partecipazione italiana ai lavori della Camera Internazionale del Cinema

A seguito della cerimonia inaugurale di mercoledì, hanno avuto inizio ieri mattina i lavori degli organi direttivi della Camera Internazionale del Film e della Federazione Internazionale degli esercenti cinema.

Ai lavori ha attivamente partecipato la Delegazione italiana composta del gr. uff. A. G. Liverani, presidente della Federazione Fascista Industriali dello Spettacolo col direttore comm. E. Monaco, S. E. Paolucci de Calboli, il comm. Lombardo e il comm. Ferrari. I lavori assai proficui hanno consentito alla delegazione italiana di mettere in rilievo quanto già è stato fatto in Italia sotto le direttive del Ministero della Stampa e Propaganda attraverso l'opera realizzatrice della Direzione generale della Cinematografia.

La Camera Internazionale del Film ha inoltre riaffermato la necessità di una collaborazione sempre più intima con la Biennale di Venezia, riconoscendo che la Mostra internazionale di arte cinematografica costituisce uno dei più notevoli contributi al progresso cinematografico mondiale quanto ha posto la cinematografia accanto alle più alte manifestazioni dell'arte.

Un ricevimento della delegazione germanica

Nel pomeriggio di ieri, dopo lo spettacolo al Palazzo del Cinema, il Presidente della Camera Internazionale del Film e Presidente della Reichsfilmkammer, Ministro di Stato dott. prof. Oswald Lehnich, ha offerto un the in onore delle personalità e dei giornalisti convenuti a Venezia per la Mostra del Cinema.

Il dott. Lehnich ha pronunciato cortesi ed applaudite parole di saluto, traendo dal successo crescente della Mostra i migliori auspici per il suo avvenire.

Egli ha rivolto il suo saluto ai dirigenti della cinematografia italiana, degnamente rappresentati dal gr. uff. Luigi Freddi, ai dirigenti della Biennale, e in particolar modo al dott. Ottavio Croze direttore e fervido organizzatore della Mostra.

Ha parlato poi il dott. Hans Steinbach e quindi, a nome della Delegazione italiana della Camera Internazionale del Film, il comm. Liverani ha inviato un grato pensiero a S. E. il Conte Volpi di Misurata alto moderatore e animatore della Biennale e della Mostra d'Arte Cinematografica, al gr. uff. Luigi Freddi, che tanto valorosamente dirige la cinematografia italiana, e alla Biennale di Venezia dalla quale questa Mostra è nata, che ne assicura le migliori fortune nell'avvenire, in cordiale collaborazione con la Camera Internazionale del Film.

Libri nuovi

Clo. Pi.: «Riflessi». Racconti. - Edizioni del gruppo scrittori «Scie» Roma, L. 8.

Dott. Domenico Ferruzzi: «Repertorio dei contratti collettivi di lavoro», (3 Apr. 1926 - 30 giugno 1936) Ed. G. Pirola, Milano, L. 30.

SPIGOLATURE

Sebbene le Olimpiadi abbiano un carattere eminentemente sportivo e vadano considerate in prima linea sotto tale punto di vista, è tuttavia fuori di dubbio che esse abbiano portato un'impronta politica e sociale. A parte la dimostrazione di ordine voluta dalla Germania di oggi, le Olimpiadi sono servite a consolidare il fondamento delle organizzazioni sociali, sorte in Germania con l'avvento del nazionalsocialismo. Il dopolavoro tedesco «Kraft durch Freude», ispirato alle organizzazioni fasciste, ha infatti impiantato nelle vicinanze del campo sportivo del Reich un campeggio di dopolavoristi che, durante lo svolgimento dei ludi olimpici, ha accolto giornalmente circa 80 fino a 90 mila operai delle diverse industrie meccaniche, commerciali e rurali. Questa città del dopolavoro — scrive l'Agenzia Centraleuropa — oltre che di tutti gli impianti ad uso d'abitazione, dispone di un'amministrazione comunale propria, di un reparto di pompieri, di un ufficio sanitario e di tutto quanto insomma è indispensabile alle esigenze di una città vera e propria. Oltre a ciò nel tratto di ferrovia urbana che collega il centro di Berlino con il villaggio olimpico e con il sobborgo di Spandau è stata inserita una nuova stazione che porta appunto il nome della città del dopolavoro. Accanto a tali impianti i campeggio dispone di un teatro proprio nel quale si sono svolte per tutta la durata delle Olimpiadi delle rappresentazioni teatrali e musicali. La città si estende complessivamente su di una superficie di 1.200.000 metri quadrati ed ha accolto in quindici giorni oltre un milione e mezzo di dopolavoristi tedeschi. Nelle vicinanze della città del dopolavoro sorge inoltre il campo studentesco internazionale che ha ospitato fra l'altro i nostri goliardi del Guf e che serve ad integrare l'opera di riavvicinamento fra le comunità studentesche del mondo.

*

A Budapest, nel Palazzo Reale, si conserva la mano destra di Santo Stefano, in onore della quale gli Ungheresi organizzano ogni anno grandi feste che hanno luogo il 20 agosto. Nel corso di più di 900 anni questa reliquia ha subito vicende straordinarie: le stesse circostanze che favorirono la sua scoperta sono ad un tempo strane e romantiche. Quarantacinque anni dopo la morte del re, la questione della successione, gettò il seme della discordia fra i suoi discendenti. Per risolvere il problema si stabilì che colui che si fosse impossessato della corona di Santo Stefano posta con lui nella sua tomba e di quella si fosse fatto incoronare, sarebbe stato nominato re. Allora i due pretendenti avversari fecero l'impossibile per avere la corona, ma gli uomini numerosissimi di cui si valsero per l'impresa, furono incapaci di sollevare il pesante coperchio del sarcofago. Una suora di carità predisse che sarebbe stato impossibile spostare la pietra fin tanto che i due contendenti non si fossero rappacificati tra di loro. In realtà, nel momento in cui essi si tesero amichevolmente la mano davanti alla tomba, il coperchio si sollevò da solo con la più grande facilità. Il corpo imbalsamato di S. Stefano si era conservato intatto. Mancava soltanto la mano destra, adorna di pietre preziose, con la quale il re soleva benedire il suo popolo. Trascorsero otto anni, quando un giovane, tutto vestito di bianco, comparve improvvisamente davanti ad un religioso chiamato Mercurio, consegnandogli la mano destra di S. Stefano, ravvolta entro una tela bianca. In ricordo del fatto, il re dell'epoca fondò l'Abbazia della Santa Destra di cui Mercurio fu il primo superiore.

*

Una città sconosciuta, abitata da cinquemila cinesi, è stata scoperta per puro caso da un funzionario del Governo inglese durante un volo di ispezione nella penisola di Malacca. L'aviatore aveva notato nel cuore della giungla una popolosa colonia a lui completamente sconosciuta. Incuriosito, il giorno seguente volle ritornare sul luogo in automobile e con sua grande sorpresa scoprì che si trattava dell'antica «Città perduta» di Yong Peng. Il Governo inglese era infatti completamente all'oscuro della esistenza di una tale città, benchè questa sia un prospero centro agricolo. Gli abitanti, tutti cinesi pacifici, sono dediti all'agricoltura e specialmente alla piantagione degli alberi della gomma. Essi hanno costruito il loro centro e l'hanno dotato di tutti i divertimenti della loro civiltà. Intorno alla città di Yong Peng sono stati anche trovati numerosi villaggi che ne costituiscono il suburbio e si reggono come una federazione di piccole repubbliche indipendenti. La zona, nella quale la straordinaria scoperta è stata fatta, si trova soltanto a cento miglia da una grande strada di comunicazione. L'ubicazione della città, nel cuore di una intricata iungla, ha tuttavia impedito agli europei di conoscerla.

*

A Dieren, in Olanda, l'antiquario Katz, pulendo un vecchio quadro ha scoperto che si trattava di un'opera di rara bellezza di Rembrandt intitolata «Giunone» e dipinta nel 1665, quando il celebre pittore era già in avanzata età.

Il 37. viaggio della 'Sarmiento,

BUENOS AIRES, 20

Il Governo argentino ha stabilito che la nuova corazzata attualmente in costruzione in Inghilterra venga adibita appena ultimata a nave scuola della marina da guerra argentina in sostituzione della *Sarmiento* che verrà messa in disarmo. La nuova nave porterà il nome *Argentina*. La *Sarmiento* il 22 di questo mese inizierà il suo 37.o e forse ultimo viaggio di istruzione. La crociera toccherà i soli porti delle due Americhe.

CRONACA CITTADINA

XX Biennale d'Arte
Gli acquisti del Duce

Come è noto, nella sua visita recente, S. E. il Capo del Governo designava alcune opere straniere esposte alla XX Biennale, per acquisti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Siamo lieti di poter dare ora l'elenco di tali acquisti:

AUSTRIA: *Antilopi e Sciacalli con la preda*, tempere di Fritz Zerritsch; *Tigri impaurite*, disegno acquarellato di Heinrich Ludwig Jungnickel.

GERMANIA: *Danza di bambole* olio di Otto Herbig; *Vecchio pastore*, scultura in granito di Joachin Utech.

UNGHERIA: *Madre e Figli* olio di Adolfo Fenyes, *Ondina sportiva*, pastello di Giovanni Vaszay.

Il Duce ha inoltre ordinato l'acquisto delle seguenti opere italiane: *Combattimento di Dobrambà*, olio di Menin; *Maternità* vetro dell'Arte Vetraria Muranese; *Vaso grigio oro ovale*, della Ditta Barovier Seguso e Ferro; *Vaso triangolare marina* della Ditta Ferro, Toso e Barovier; *Vaso corroso mare*, della ditta Venini S. A.; *Vaso bianco nero* della Cristalleria Nazionale di Napoli.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1536.

Ritorno dalle colonie montane dei bimbi del secondo turno

Il giorno 25 agosto p. v. ritorneranno dalle colonie montane i bambini che hanno effettuato il secondo turno.

Il trasporto verrà fatto a mezzo di treno speciale che partirà: da Longarone alle ore 8.05, da Sedico alle 9.12, da Feltre alle 9.44, da Pederobba alle 10.14, da Mestre alle 11.55, ed arriverà a Venezia alle ore 12.08.

Partiranno: da Longarone, Colonia di Mareson di Zoldo n. 25 bambini della Federazione Provinciale Combattenti, n. 93 dell'Assistenza di fabbrica (Società Cellina, Stab. Met. San Marco, Leghe Leggere, S.A.V.A., Allumina), n. 10 Fabbrica perfosfati Portogruaro, n. 1 Sindacati industria; da Sedico Colonia «Maria Pezzè Pascolato»: n. 202 E.O.A. (Provincia ed Estuario), n. 21 Unione Lavoratori commercio, n. 4 Fabbrica perfosfati Portogruaro, n. 6 Cassa malattie addetti al commercio, n. 1 Sindacati industria; da Feltre, Colonia «S. Marco»: n. 107 Lavoratori del Porto, n. 50 Associazione Mutilati, n. 23 Assistenza di fabbrica, n. 23 Pubblico Impiego, n. 9 Junghans, n. 7 E.O.A., n. 1 Professionisti ed Artisti; da Pederobba, C. C. Treviso: n. 52 A.C.N.I.L.

Le Direzioni delle colonie provvederanno il personale per l'accompagnamento dei ragazzi fino a Venezia.

I fanciulli appartenenti ai comuni di S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Ceggia, Torre di Mosto, S. Donà di Piave, Grisolera, Jesolo, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, S. Michele del Quarto e Marcon proseguiranno per la linea di Portogruaro, partendo da Mestre alle ore 12.39.

La Ispettrice di Zona sig.na Lina Giacomini, e una fascista da essa designata si troveranno a Mestre per ritirare ed accompagnare lungo il viaggio in ferrovia i bambini della linea di Portogruaro.

I fanciulli di Cona e Cavarzere saranno ritirati alla stazione ferroviaria di Mestre dalla Segretaria del Fascio femminile di Cavarzere o da una fascista da essa designata e usufruiranno del treno della linea di Piove, che parte da Mestre alle ore 12.15.

I fanciulli dei Fasci di Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Camponogara, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Fossò, Vigonovo saranno ritirati alla stazione di Mestre dalla Segretaria del Fascio femminile di Stra o da una fascista da lei designata e usufruiranno della tranvia con partenza da Mestre alle ore 12.35.

Le Segretarie dei Fasci suddetti disporranno perchè i bambini siano ritirati alle rispettive stazioni tranviarie.

Le Segretarie dei Fasci di Scorzè, Noale, Salzano, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Pianiga, provvederanno al ritiro dei ragazzi direttamente alla stazione ferroviaria di Mestre.

I fanciulli di Chioggia e Pellestrina dovranno essere ritirati dalla Segretaria del Fascio Femminile di Chioggia o da una fascista da essa designata, alla stazione ferroviaria di Venezia e usufruiranno del piroscafo che parte dalla Riva Schiavoni alle ore 15.30. I fanciulli faranno colazione alla mensa del Dopolavoro Ferroviario.

La Segretaria del Fascio di Pellestrina provvederà al ritiro dei bambini all'approdo alle 16.55.

Le Segretarie dei Fasci di Murano e Burano provvederanno al ritiro dei fanciulli alla stazione ferroviaria di Venezia ed al loro accompagnamento fino alle rispettive frazioni.

I bambini di Burano faranno colazione alla Mensa del Dopolavoro Ferroviario e usufruiranno del vaporino che parte dalle Fondamente Nuove alle ore 14.30.

La visita degli Armeni
a Ca' Pesaro

Per gentile concessione del Comune di Venezia ieri gli ex allievi dell'Istituto Armeno hanno visitato coi Padri Mechitaristi e gli alunni del Collegio, Ca' Pesaro.

Oltre i Padri sono presenti tutti gli ex allievi e gli alunni dei Collegi di Venezia e Parigi con le bandiere.

Il Vicario Generale della Congregazione, Rev.mo prof. M. Leonzio Dajan, salutati i convenuti, ricorda le antiche memorie del Collegio ed esprime i sentimenti di riconoscenza ai fondatori e a tutti i Benefattori, ai governi capitali d'Italia e di Francia, ma in particolare modo a quello italiano, che vide il sorgere di tutti gli Istituti.

Un saluto poi va a Venezia Regina, che ha dato esempio magnifico di amore verso gli armeni, già accolti a S. Lazzaro, gemma della Laguna, divenuta poi, a merito del Ven. Fondatore Mechitar, un vero focolare di scienza e di luce per gli armeni.

Quindi gli intervenuti visitarono il Palazzo.

Accademia della premiazione

Alle 18 nella Sala Tiepolesca di Ca' Zenobio è seguita l'Accademia della Premiazione, ritardata quest'anno per farla coincidere con le feste del centenario, e poi nella Palestra, presso il parco, il saggio ginnico.

Tra le autorità presenti abbiamo notato S. E. Naslian Arcivescovo armeno, l'Abate Generale Mechitarista e il Ministro dell'istruzione svizzero.

Come le autorità hanno preso posto P. Elia Pecikian legge i telegrammi più importanti pervenuti in occasione delle feste celebrative tra i quali quelli di S.A.R. il Principe di Piemonte, di S.E. Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri, di S. E. il Ministro Parini delle LL. EE. i Cardinali Bautrillard ed Elia della Costa, di S.A. il Principe Boris Arghoutiantz, armeno, di Arcivescovi, Vescovi, illustri professori, ecc.

Quindi il prof. Hacig Alemesciah ha portato il saluto delle associazioni ex Allievi e della Unione di queste.

Parlarono anche il Dott. Aramis Sirabian, residente a Milano, H. Kaciarentz, studente di Ca' Foscari e Gaspare Kioroglian studente Universitario di Padova, ecc.

Il coro Gruppo Armeno Cilicia, ha dato ancora prova delle sua valentia, e diretto dal M. O. Kurken Alemesciah, si è prodotto con vari numeri di assieme e di «a solo», e quindi il P. Samuele, Prefetto agli studi, ha spiegato l'ideale Mechitarista, in rapporto all'educazione.

E' seguita poi la premiazione. Parte dei premi consisteva in libri inviati dai Governi Italiano e Francese, dalla Società Nazionale Dante Alighieri, dalla Unione Associazioni ex Allievi dei Collegi Armeni ecc.

Indi S.E. Naslian, anche a nome di S. E. Rev.ma il Patriarca-Primate delle Venezie, ha ringraziato i convenuti che erano accorsi a festeggiare nella mirabile Venezia, cara, dei giovani di un collegio unico nel suo genere per il popolo armeno.

Dopo il canto dell'Inno Armeno, tutti sono passati nella Palestra, dove è seguito l'interessante saggio ginnico. Il prof. cav. Mario Gallo ha presentato tre squadre dell'Istituto in vari esercizi. Tutti i singoli esercizi raccolsero una messe di applausi.

Alla fine venne rinnovato il saluto alla bandiera e alle Autorità.

Sindacato Periti Industriali

Rivista: Tutti i Periti Industriali che intendono collaborare a Rivista «Il Perito industriale» devono inviare le loro memorie tecniche alla Segreteria Interprovinciale che ne curerà l'inoltro alla redazione della Rivista.

Tesseramento: Tutti coloro che hanno versato il contributo per l'anno XIV sono invitati a ritirare la tessera giacente presso la Segreteria. I Periti industriali che non si fossero ancora messi in regola con i versamenti sono pregati di farlo con sollecitudine.

Coorte Universitaria U. Pepe

Tutti i premilitari che hanno frequentato il 2. Corso presso la Coorte autonoma universitaria di Venezia, ed hanno sostenuto i relativi esami, possono ritirare il certificato d'idoneità per l'ammissione al 3.o Corso, presso la sede del Comando, in Ca' Littoria

Associazione Arma Artiglieria

La Sezione di Venezia riprenderà Domenica 23 corrente la sua attività. Tutti i Soci sono convocati per le ore 11 di detto giorno nei locali della nuova sede a S. Marco - Corte dell'Orso n. 5500.

Si raccomanda di intervenire in divisa.

Per gli Scarponi veneziani

Con oggi si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla grande adunata delle Fiamme Verdi che avrà luogo in Napoli nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo settembre. Le adesioni si ricevono dalle 9 alle 12 all'ufficio Cassa del «Gazzettino» e dalle 21 alle 23 al Calice.

Ricordiamo che con la corrente settimana si chiuderanno le operazioni di tesseramento A. XIV.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 19 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Polacco Zarach Giovanna di anni 56, coniug. casalinga; Mugagnati Sanguinetti Rosalia, 72, con. cas.; Bottari di Maschio Ada, 62, vedova, casal.; De Bei Luigia, 61, coniug. cas.; Tommasi Giacomo 74, coniug. commerc.; Grazuilli Antonio, 66 con. gondoliere; Marchetti Francesco, 59, coniug. dipintore.

Il XXV anniversario della morte dell'editore F. Ongania

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario della morte di Ferdinando Ongania, la cui figura occupa un posto preminente nel mondo editoriale veneziano.

Datosi fin dai giovanissimi anni al commercio librario egli incominciò a innamorarsi della carta stampata quale impiegato, e poi quale direttore apprezzatissimo, di quella libreria che i fratelli Münster avevano aperto fino dal 1846 sotto i portici delle Procuratie Nuove e che fu il ritrovo di tutti gli spiriti eletti e di tutti gli studiosi veneziani.

Ventenne appena, e cioè nel 1861, egli succedeva come proprietario della Casa dei Münster alla vita della quale diede l'impronta del suo ingegno, del suo buon gusto e soprattutto del suo appassionato amore per Venezia. Così egli potè un po' per volta darsi a quell'attività di editore che voleva indirizzata alla divulgazione ed all'esaltazione delle bellezze artistiche veneziane. I suoi primi saggi di editore sono rappresentati dalla riproduzione di opere rare come *Habiti* del Franco, dai vecchi disegni di merletti e dalla illustrazione degli affreschi del Tiepolo nella Villa Valmarana: pubblicazioni queste che, secondo il giudizio autorevolissimo di Pompeo Molmenti, «dimostravano animo e ingegno potenti a seguire i luminosi esempi degli antichi tipografi veneziani».

I primi successi incoraggiarono il giovane editore, il quale nel 1878 decideva di mettere in atto una impresa più vasta e cioè a stampare quella pregevolissima opera sulla Basilica di San Marco che fino dal 1843 i coniugi Kreuz avevano tentato, costretti ad abbandonarla appena iniziata.

Ferdinando Ongania dedicando tutte le sue economie senza alcun progetto di guadagno, diresse e condusse a termine la portentosa opera, che gli costò venti anni di assiduo lavoro e che ben può dirsi, per citare ancora una volta il Molmenti, «il saggio più mirabile di edizioni nel secolo decimonono», sicchè «Aldo Manuzio si sarebbe certamente compiaciuto di questo tardo erede».

Fra le edizioni più meritorie dell'Ongania vanno pure notate quella intitolata *Calli e canali* che rappresenta Venezia coi suoi palazzi, coi suoi ponti, e con i suoi campielli nei loro aspetti più suggestivi; quelle aventi ad argomento *Le acqueforti dei Tiepolo, L'arte italiana decorativa e industriale, Portafoglio delle arti decorative italiane, L'architettura in Italia dal secolo VI al Mille* e *L'arte della stampa durante il Rinascimento italiano*, nella quale sono registrati e riprodotti con progressione logica i più importanti modelli di quell'arte. Si tratta veramente di un prezioso contributo alla storia della stampa che vale meglio di tanti trattati di estetica.

Il comm. Ongania volle commemorare il suo cinquantenario di vita operosa con la edizione di una ultima opera, e cioè di una *Raccolta delle vere da pozzo di Venezia* nella quale si ammirano delle incisioni di una finezza meravigliosa mentre in ogni foglio è palese il criterio schiettamente artistico che ha guidato l'impresa.

Dopo aver goduto del suo lavoro, premiato dai monarchi, ammirato in patria ed all'estero dov'era giunta e si era rapidamente allargata la sua rinomanza, sempre pieno di fede e di slancio, Ferdinando Ongania si spense a Saint Moritz nell'età di 69 anni compianto da quanti ebbero modo di avvicinarlo e di conoscere la bontà del suo cuore, la schiettezza del suo carattere e le sue doti eminenti di studioso e di artista.

L'Associazione del Fante in morte del generale Belloni

La Sezione provinciale di Venezia ha avuto in questi giorni il dolore di perdere il suo primo Presidente Generale comm. Pietro Belloni, notissima figura di valoroso soldato e di emerito cittadino, che onorò per lunghi anni con la sua opera alacre e fattiva la Sezione stessa, e che fu Membro del Consiglio Nazionale dell'Associazione.

Le disposizioni impartite dal nuovo Presidente in collaborazione col rappresentante del Consiglio Nazionale, hanno fatto sì che una larghissima manifestazione di omaggio è stata resa alla Salma del Generale Belloni durante le solenni onoranze funebri che ebbero luogo ieri in Susin di Sospirolo.

Numerose condoglianze di persone e di enti cittadini sono pervenute in questi giorni e nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, questa Sezione provinciale lo fa a mezzo del giornale, avvertendo soci e simpatizzanti che in segno di lutto l'ufficio di Presidenza e Segreteria rimane chiuso fino a tutta domenica prossima.

Riunione Comitato delle Armi

Si ricorda che questa sera si riunirà alle ore 21.30 al Calice il Comitato delle Armi in seduta straordinaria. I rappresentanti le diverse Associazioni d'Arma in seno al Comitato stesso sono vivamente pregati di non mancare.

Una comitiva di 16 giapponesi

Ieri alle ore 14.35 provenienti da Milano sono giunti 16 giapponesi.

L'arrivo della Duchessa d'Aosta e di Federico di Prussia

Alle 19.2 proveniente da Trieste è giunta S. A. R. la Duchessa di Aosta che è scesa a Palazzo Reale.

— Da Bolzano è giunto S. A. il Principe Federico di Prussia, che è sceso ad alloggiare all'Excelsior.

La partenza dell'on. Farinacci

Alle 15.30 è partito per Cremona l'on. Farinacci membro del Direttorio nazionale del Partito.

150 balilla romani

Alle 17.30 provenienti da Bolzano sono qui arrivati circa 150 Balilla moschettieri dell'Urbe, i quali sono ospiti della Casa del Balilla e ripartiranno domenica per la Capitale.

Carnera a Venezia

E' giunto ieri a Venezia Primo Carnera, il quale nel pomeriggio è partito per Chioggia perchè ieri sera a Sottomarina il gigante di Sequals ha diretto una riunione di pugilato.

Nelle brevi apparizioni in città Carnera è stato fatto segno alla solita curiosità del pubblico.

L'arrivo dell'"Oceania,,

Ieri alle ore 15 è giunta la grande motonave «Oceania» con circa 800 passeggeri molti dei quali sbarcarono a Venezia. L'«Oceania» è ripartita questa notte alle ore 2 per Trieste ove, come dicemmo, conchiude la sua crociera mediterranea.

"Il mio gioiello,, sulla terrazza dell'Excelsior

Un'altra festa danzante, che adunerà indubbiamente un pubblico superbo, seguirà questa sera sulla terrazza dell'«Excelsior», non appena terminato lo spettacolo della IV Mostra internazionale d'arte cinematografica.

La veglia avrà per titolo «Il mio gioiello» ed offrirà le attrazioni più originali, che s'avvicenderanno ai numeri più suggestivi dei celebri danzatori fantasisti Olive Andrèe ed Erdos e del Balletto Mezzywells Sisters.

Tra le signore più eleganti verrà sorteggiato un ricco regalo.

La lite di due marittimi

Ieri mattina il comandante del piroscafo «Marcantonio Bragadin» ormeggiato in Marittima ha accompagnato all'ospedale due suoi dipendenti di bordo, i quali nella notte trovandosi in navigazione erano venuti a lite per ragioni di servizio scambiandosi pugni e graffi. Per tale causa tutti e due riportarono delle abrasioni alla faccia ed a collo, guaribili in giorni 8 ciascuno.

Si tratta dei fuochisti Giuseppe Cavallino di anni 31 e Antonio Giriboldi di anni 34.

Sventure e disavventure

Si morde a sangue una mano

Eugenia Desideria di anni 35 abitante a Castello 629, ieri mattina essendo venuta a lite colla zia settantenne, non sapendo come sfogare la propria ira si morse la mano destra producendosi una abrasione per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Veronese di anni 57 abitante a Dorsoduro 2756 mentre nel Canale della Scomenzera attendeva allo scarico di balle di cotone, si ferì la mano destra. All'ospedale, dove si presentò per la medicazione, è stato dichiarato guaribile in giorni dieci.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Danilo Maddalena di anni 3, abitante a Cannaregio 2879, è caduto da una sedia fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Scivola su una scorza d'anguria

Giuseppe Dabalà di anni 52, abitante a Dorsoduro 3799 è scivolato su di una scorza di anguria sul ponte della Lana riportando una contusione all'anca destra. Guarirà in giorni 15.

Cadendo da una scala a piuoli

Il ventenne Mario Capellin, da Zellarino, mentre si trovava a lavorare nella Caserma dei Pompieri a Ca' Foscari, cadde da una scala a piuoli riportando una contusione al fianco sinistro guaribile in 10 giorni

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi

Modernissimo Ore 16.30: «IL RE DEI COMMEDIANTI» int. Rudolf Forster, Hilde von Stolz.

Massimo (dalle 16). Selezione di capolavori Metro I FIGLI DEL DESERTO con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy A tutti la propria fotografia gratis.

Italia (dalle 16): A prezzi estivi secondi posti L. 0.80 doppio programma: «CELIUSKIN» il dramma dell'artide, poi: «CARAMBOLA D'AMORE» con Buster Keaton. A tutti la propria fotografia gratis.

Olimpia Ore 16.30: L'AMBASCIATORE int. Leda Gloria, Cesare Zoppetti, Maurizio d'Ancora, Luise Frida.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

21 Venerdì — S. Giovanna Fremiot da Chantal, Vedova, fondatrice con San Francesco di Sales, delle religiose della Visitazione di Maria, nel 1614, con la commemorazione dell'Ottava. — La Santa è venerata a San Giuseppe che per un secolo fu monastero di Salesiane, ora alle Corti di Treviso — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Martino, San Barnaba e S. Simeon Piccolo. — La cappella delle Religiose a San Marco rimane aperta ogni venerdì dalle 8 alle 10 e vi si celebrano alcune Messe. — Ogni Venerdì a sera si dà la benedizione in onore del divin Cuore: alla Fava, al SS. Salvatore, a S. Maria Formosa e altre chiese.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista, gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** L'incrociatore misterioso — **Garibaldi:** Paradiso in fiore - Piano forte **Imperiale (all'aperto):** Alla conquista di Hollywood - Varietà — **Italia** Celiuskin - Carambola d'amore — **S. Marco:** La regina Cristina — **S. Margherita:** Il regno dei quattro **Massimo:** I figli del deserto — **Moderno:** Contessa X — **Modernissimo** Il re dei commedianti — **Nazionale (all'aperto):** La vita comincia a quarant'anni — **Olimpia:** L'Ambasciatore — **Progresso:** Il dominatore. **Lido - Cinema all'aperto:** Un certo Sig. Gran — **Toniolo (Mestre):** Tormento — **Excelsior (Mestre):** Il grande Barnum — **Piave (Mestre):** La segretaria privata e «La città peruta».

Avvenimenti vari

Lido

Musica sul piazzale Bucintoro: Ore 21: Concerto della Società Filarmonica «Claudio Monteverdi» col programma seguente:

1. Ponchielli: Gran marcia — 2. Rossini: «La Gazza ladra». Sinfonia 3. Boito: «Mefistofele» Fantasia — 4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale atto III — 5. Lehar: «Eva». Operetta.

In tale occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Budapest, città dei bagni» (Ungheria). «La tendre ennemie» (Francia).

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Giornale luce» - «Squadrone bianco (Italia).

Excelsior Palace Hotel: Grande festa danzante sulla terrazza dal titolo «Il mio gioiello» e attrazioni.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Monaco, 19, *Il flauto magico* di Mozart (dallo Stadttheater); Bucarest, 19.55, *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner (dischi); Beromuenster, 20.30, *Amor fa l'uomo cieco* di Pergolesi.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 11, concerto mozartiano diretto da Bruno Walter (da Salisburgo); Parigi P.P., 21, *Cantata dell'incoronazione* di Glazunoff; Budapest, 22, *Sinfonia n. 7* di Schubert; Stoccarda, 24, concerto dedicato a Weber.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.40, quartetti di Mosart e Dvorak.

OPERETTA: Roma, 20.40, *La regina del fonografo* di Leon Bard.

CONVERSAZIONI: Roma, Lo int., Mario Meloni; Gruppo Torino, 21.40, Battista Pellegrini.

Quirinale, Palestina, Calitea

Stamane alle ore 8 giungerà da Trieste il «Quirinale» che ripartirà alle ore 12 per Istambul. Domattina giungerà pure da Trieste il «Palestina» che ripartirà alle ore 17 per Massaua Gibuti, mentre la «Calitea» arriverà alle ore 15 pure da Trieste per ripartire alle ore 22 per Pireo Rodi Alessandria.

Stato Civile di Venezia
19 Agosto 1936 - XIV

NATI 22, più 1 nato morto, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 8; MORTI 2

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento Secondo Settore

Lunedì 24 corr. verrà aperta la Sede del 2.o Settore di questo Fascio nei locali della Torre dell'Orologio. La Sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19,30 alle ore 21, ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui sotto indicata:

Via Palazzo - Via Garibaldi dal quadrivio di Via Palazzo con Via Torre Belfredo, fino alla Via Spalti (lato Case Ente Autonomo) - Via Spalti da Viale Garibaldi a Vi aCimitero (lato case Ente Autonomo) - Via Cimitero da Via Spaliti a Via Torre Belfredo (lato acquedotto) - Via Torre Belfredo da Via Cimitero fino al passaggio a livello di 4 Cantoni (lato villa Soranzo) - Zona compresa fra il passaggio a livello 4 Cantoni ed il passaggio a livello della Gazzera - Via Miranese dal passaggio a livello della Gazzera fino a Via Verdi (lato villa Maria) - Via Verdi fino a Via Circonvallazione (lato villa Piovesana) - Via Circonvallazione da Via Verdi fino alla Riviera 20 Settembre (lato Villa Piovesana) - Riviera 20 settembre (Galleria esclusa) - Via Macello - Via Manin - Via e Piazza Giordano Bruno - Calle del Gambaro - Via Torre Belfredo - Via Castelvecchio - Via Circonvallazione dai 4 Cantoni a Riviera 20 Settembre - Via Ospedale - Via Filzi - Via Sauro - Via Rossini - Via Murri - Via Col dell'Orso.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. Tutti gli avanguardisti della classe del 1922 sono invitati a presentarsi, presso la Sede dell'Opera Balilla, sabato 22 c. m. alle ore 17 precise.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera ieri sono stati mediati:

Galdiolo Giuseppe, da Carzago, dell'officina meccanica A. Bosco, mentre scaricava un sacco di chiodi si produceva una ferita lacero contusa alla terza falange dell'indice sinistro, con spaccatura della unghia; ne avrà per 10 giorni. Ghezzo Ruggero, abitante a Castello 258, dell'Ilva, il quale scendendo da un cisternone scivolava producendosi una contusione con edema al terzo medio e ferita lacero contusa alla gamba destra, guaribile in giorni 8. Frasson Giulio, da Mirano, delle Distillerie Catrame, il quale caricando dei vasi di pece si produceva una ferita lacero contusa alla terza falange del dito anulare destro guaribile in 8 giorni. Furlan Giovanni, da Chirignago, della S. A. Odorico, mentre stava lavorando scivolava e batteva il ginocchio destro contro il banco di una pressa, producendosi una contusione guaribile in 8 giorni. Boccanegra Pietro, da Marghera, della Fonderia di Marghera, per una ferita lacero contusa al pollice sinistro e probabile distorsione al polso, guaribile in giorni 8. Lugato Emilio, abitante a Mestre, della ditta Soravia e Pavanello, mentre lavorava urtò un ferro caldo con la mano, producendosi delle ustioni alle dita: ne avrà per otto giorni. Gallo Silvio, abitante a Mestre, della ditta U. Ferro, il quale veniva urtato da un carrello carico di terra, producendosi una contusione alla regione glutea destra, guaribile in giorni 8.

All'ospedale è stato ricoverato De Vicari Angelo, di anni 22, abitante a Mestre in via Altobello 10, operaio della ditta Giuseppe Franchin, il quale veniva urtato al fianco sinistro da un carrello, riportando contusioni guaribili in dieci giorni.

Scontro automobilistico

Ieri verso le ore 15,30, è avvenuto uno scontro automobilistico ai 4 Cantoni: L'auto Balilla, targa N. 7012 VE, guidata dal proprietario Trevisan Lino da Maerne, si dirigeva, seguendo la propria destra, dalla strada Castellana alla via Torre Belfredo, mentre sopraggiungeva dal Terraglio, un'automobile francese targa N. 7238 CH 8, guidata dal proprietario sig. Latil Joseph Leopoldo fu Vittorio. Per causa imprecisata la auto francese s'incontrava con la Balilla che si rovesciò.

Per fortuna non si ebbero a lamentare danni alle persone. La Balilla rimaneva molto danneggiata.

Bicicletta sparita

A certo Gasparini Giovanni di anni 35 da S. Donà nel pomeriggio dell'altro giorno fu rubata la bicicletta che aveva lasciata nel corridoio di uno stabile al N. 145 di Carpenedo.

MARGHERA
Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi domani sabato, alle ore 17,30 precise, presso la Sede del Comando, casa Littoria, in perfetta divisa, per istruzioni.

Le eventuali assenze dovranno essere giustificate.

DOLO
L'immatura morte dello squadrista Simionato

E' morto ieri sera all'Ospedale Civile, dopo breve e violenta malattia, il Camerata Antonio Simionato Tiberio, fascista della vigilia, squadrista, giovane ardente e generoso che ha combattuto tutte le battaglie per il trionfo e l'affermazione del fascismo.



Gazzetta dello Sport

NUOTO

Marchi del Dop. Ferroviario vince la Coppa Scarioni

Ottimamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, si è svolta ieri l'eliminatoria veneziana della Coppa Scarioni, alla quale hanno partecipato venti nuotatori, tutti, meno uno, del Dopolavoro Ferroviario. Ecco i risultati:

I. Batteria: 1. Festa Ardito Bruno in 1'22"; 2. Jometti Renzo in 1'26" 8 decimi; 3. Vianello Armando 1'30" 1 decimo; 4. Badoer Bruno 1'30" 4 decimi; 5. Verocai Antonio 1'33", tutti del Dop. Ferr.

II. Batteria: 1. Marchi Giorgio in 1'19" 9 decimi; 2. Dedemo Giuseppe 1'28" 8 decimi; 3. Donà Oscar 1'29" 1 decimo; 4. Cecchetti Antonio 1'40"; Fagotto Renato ritirato, tutti del Dop. Ferr.

III. Batteria: 1. Gasparini Guido, Dop. Ferr., in 1'17" 4 decimi; 2. Festa Lucio id, 1'19" 2 decimi; 3. Massaro Oddone id., 1'29" 1 decimo; 4. Bortoluzzi Umberto id., 1'30" 8 decimi; 5. Magania Dante, libero, 1'31".

IV Batteria: 1. Rolando Giuseppe, 1'16" 6 decimi; 2. Moretti Giuliano 1'20" 5 decimi; 3. Busetto Bruno 1'22' 5 decimi; 4. Zago Luigi 1'31" 4 decimi; 5. Festa Stelio 1'31" 8 decimi, tutti del Dop. Ferr.

Vengono ammessi alla finale i vincitori di ciascuna batteria ed il migliore secondo. Ecco il risultato della finale: 1. Marchi Giorgio in 1'9" 6 decimi; 2. Rolando Giuseppe 1'15" 7 decimi; 3. Gasparini Guido 1'18" 1 decimo; 4. Festa Ardito Bruno 1'22" 4 decimi; 5. Festa Lucio 1'22" 8 decimi, tutti del Dop. Ferroviario.

La scuola del Dopolav. Ferroviario

La scuola di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, che ha riscosso lo unanime consenso dei soci del Dopolavoro stesso per il numero rilevante di abilitati in pochissimo tempo, ha riaperto l'iscrizione per un numero limitato di allievi viste le insistenze di molti genitori che riconoscono la necessità di far apprendere il nuoto ai loro figli.

Alla scuola sono ammessi i fanciulli dagli otto ai quindici anni e la quota di frequenza è fissata in L. 5 per i figli di ferrovieri e L. 10 per gli altri. Le iscrizioni si ricevono, dietro presentazione di apposita domanda, alla Segreteria del Dopolavoro Ferroviario, sita presso la grande Velocità di Venezia, S. Lucia, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

CANOTTAGGIO

I campionati nazionali dei giovani fascisti

ROMA, 20

E' stato indetto l'11.o campionato nazionale di canottaggio per equipaggi di giovani fascisti la cui organizzazione è affidata al Comando federale dei Fasci giovanili di Milano. Il campionato avrà luogo nei giorni 12 e 13 settembre. Le iscrizioni dovranno essere compilate nell'apposito modulo ed inviate entro il giorno 6 settembre.

Le gare in programma sono: singolo canoino regolamentare sulla distanza di m. 1500 in linea retta; jole da mare a 2 vogatori sulla distanza di m. 1500 in linea retta; jole di mare a 4 vogatori sulla distanza di m. 2000 in linea retta; jole di mare a 8 vogatori sulla distanza di m. 2000 in linea retta.

Sono ammessi alle gare i giovani fascisti compresi nella categoria vogatori non classificati. Il campionato si svolgerà sotto le direttive tecniche della Reale Federazione di Canottaggio. Il Comando federale di Milano invierà il dettagliato programma regolamento ed i relativi moduli di iscrizione.

CALCIO

De Maria all'"Independiente,,

BUENOS AIRES, 20

Il noto calciatore italo-argentino Attilio De Maria — che ha appartenuto all'« Ambrosiana » ed alla squadra nazionale italiana — è stato assunto dalla societe « Independiente » di Avellaneda (la squadra di Raimondo Orsi che punta alla vittoria nel campionato in corso) per un anno dietro la garanzia di un premio di 10.000 pesos pari a 35.000 lire italiane.

Al giornale *La Razon* De Maria ha dichiarato che, secondo lui, i migliori giocatori argentini residenti in Italia sono De Vincenzi, Evaristo ed Esposto. Degli italiani ha vivamente elogiato Meazza e Masetti della « Roma » nonchè Colaussi della « Triestina » che ha qualificato la rivelazione dell'ultimo campionato.

De Maria, inoltre, ha espresso la sua ammirazione per la disciplina delle squadre italiane che sono accuratamente allenate e che danno quindi, il massimo rendimento. A suo giudizio le squadre migliori sono sempre « Juventus » ed « Ambrosiana ».

De Maria ha espresso la sua ammirazione per la vittoria olimpica italiana nel calcio che conferma quella da noi (De Maria è campione del mondo) ottenuta a Roma davanti al Duce nel 1934 ». « Queste vittorie sono anche ottenute per merito del grande tecnico italiano Vittorio Pozzo ».

A sua volta il giornale *La Nacion* pubblica che il calciatore Ugo La Manna (destinato alla « Sampierdarenese ») non è partito col *Conte Biancamano* perchè dovrà partire, con un altro transatlantico della società « Italia », insieme con un « terzino » ed un « interno » che l'agente sportivo Josè Villengui sta trattando a Buenos Aires.

Sassari-Cagliari con una "500,, a km. 78.40 di media

SASSARI, 20

Per una competizione sportiva l'autista sassarese Seu Giovanni, pilotando una « Fiat 500 », ha compiuto il percorso Sassari-Cagliari (km. 212,700) in ore 2.48" alla velocità oraria di km. 78.40.

CICLISMO

Canazza attacca il primato dell'ora dietro motori

PADOVA, 20

Aldo Canazza, di cui si ricorderà la brillante per quanto sfortunata prova in occasione del recente G. P. d'Estate, ha divisato di attaccarsi in uno dei prossimi giorni, con ogni probabilità nel tardo pomeriggio di lunedì 24 corrente, al primato nazionale sull'ora dietro grossi motori che Edoardo Severgnini portò nella serata del 24 giugno u. s. sulla pista del «Vigorelli» di Milano alla distanza di Km. 82,064.

Canazza, che pensa di poter iniziare la non facile prova fra le 18 e le 19, sarà allenato dal suo fido Bordoni.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

Comunicato n. 2 del 20 agosto 1936 XIV.

Ammissione Società alla F.I.G.C. Le Società della Sezione Propaganda e quelle di nuova costituzione, per ottenere l'affiliazione alla F. I. G.C. debbono presentare domanda d'ammissione sugli appositi moduli in distribuzione presso questo Direttorio (S. Geremia - 290). La domanda dovrà corredarsi dai documenti seguenti:

a) Statuto e Regolamento;

b) Elenco dei componenti il Consiglio Direttivo;

c) Documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolare.

Inoltre dovranno versare la tassa di L. 100.

Gare amichevoli: Si ricorda che le Società di Divisione Nazionale, Prima Seconda e Terza Divisione debbono chiedere a questo Direttorio l'invio dell'arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara. La richiesta dovrà corredarsi della tassa relativa di L. 200 per le Società partecipanti al campionato nazionale Serie A, di L. 150 per quelle partecipanti al campionato nazionale Serie B, di L. 120 per la Serie C e di L. 100, 50 e 10 per quelle partecipanti ai campionati di Zona rispettivamente di Prima, Seconda e Terza Divisione. Per le gare fra Società di Divisione diverse la tassa da corrispondersi è quella stabilita per la Divisione superiore.

Bolli C.O.N.I. 1937: Si rammenta alle Società dipendenti che i Bolli CONI 1937 sono in vendita presso questo Direttorio ed i Direttori Locali della Sezione Propaganda al prezzo di L. 1.50 cadauno. Le Società potranno ritirarli direttamente oppure richiederli per posta, versandone l'importo relativo. Il Bollo CONI rimane obbligatorio per tutti i soci e Dirigenti delle Società della Sezione Propaganda e federali, atta eccezione per quelle di Divisione Nazionale A e B, che dovranno prelevare direttamente dalla Segreteria Federale i Bolli speciali loro occorrenti.

Collaudo campi: Si prevengono le Società dipendenti che avanti l'inizio dei campionati di Prima e Seconda Divisione, il Direttorio provvederà a mezzo di propri delegati al collaudo dei campi di nuova formazione ed alla revisione di quelli collaudati nelle decorse stagioni.

Giurisdizione direttori locali S. P. Si delimita la costituzione dei Direttori Locali dipendenti come segue: Direttorio di Adria: ex circondario di Adria; Direttorio di Belluno: provincia di Belluno; Direttorio di Padova: provincia di Padova; Direttorio di Rovigo: provincia di Rovigo, ex circondario di Adria escluso; Direttorio di Schio: ex mandamento di Schio; Direttorio di Thiene: ex mandamento di Thiene; Direttorio di Treviso: provincia di Treviso; Direttorio di Venezia: provincia di Venezia; Direttorio di Verona: provincia di Verona; Direttorio di Vicenza: provincia di Vicenza, ex mandamenti di Schio e Thiene esclusi. Qualora però qualche Società trovasse più conveniente iscriversi ad un Direttorio diverso da quello al quale dovrebbe aderire, il Direttorio, se giustificata, ratificherà la scelta.

Attività Società S. P. — Tutte le Società affiliate alla Sezione Propaganda nell'anno sportivo 1935-36 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle d'esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla Sezione Propaganda, così come le Società di nuova costituzione che intendono affiliarvisi dovranno rivolgersi ai Direttori Locali nella cui giurisdizione hanno Sede. La regolarizzazione della Società dovrà avvenire entro il mese di settembre p. v.: dopo di tale data i Direttori locali vorranno compiacersi reprimere qualsiasi attività illegale — Il Presidente: A. Scalabrin.

IPPICA

Campionato ampezzano

BELLUNO, 20

Domenica 23, indetto ed organizzato da questa Federazione fascista, sarà disputato a Cortina d'Ampezzo, il primo campionato ippico ampezzano ad ostacoli per la disputa della Coppa del Segretario del Partito e del Trofeo delle Amazzoni del Federale di Belluno.

Al campionato ostacoli prenderanno parte i cavalieri italiani e stranieri residenti a Cortina, nonchè gli ufficiali della 43.a Legione alpina della Milizia. Il percorso comprenderà dieci ostacoli per i cavalieri e sei per le amazzoni. Oltre alle magnifiche coppe in palio, saranno assegnati premi speciali alle amazzoni.

Il programma dei "popolari,, per domenica 30 agosto

ROMA, 20

Ecco il programma dei treni popolari per domenica 30 agosto da e per le Venezie:

TORINO-VENEZIA, 2.a classe lire 53, 3.a classe lire 32, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. ore 13 del 29, Venezia a. 20.56. Venezia p. 20.50 del 30, Torino a. 5.31.

NOVARA-VENEZIA, 2.a classe lire 43, 3.a classe lire 25, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Novara p. 13.35 del 29, Venezia a. 20. Venezia p. 20 del 30, Novara a. 2.30.

MILANO - TRENTO - MERANO 2.a classe lire 44, 3.a classe lire 26, gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo lire 7. Milano . 22.25, Merano a. 5.23. Merano p. 19.05, Milano a. 1.58.

MILANO-VENEZIA, 3.a classe lire 18 (due treni), più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.51. Venezia p. 17.45 e 18.50, Milano a. 23.14 e 0.18.

CREMONA-VENEZIA, 3.a classe lire 15, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Cremona p. 4.05, Venezia a. 8.27. Venezia p. 20.10, Cremona a. 1.00.

VENEZIA-TRIESTE, 3.a classe lire 15, gita facoltativa a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle Grotte lire 5, acquistabile sul posto). Venezia p. 5.40, Trieste a. 8.27. Trieste p. 21.20, Venezia a. 24.

BOLZANO-MERANO, 3.a classe lire 4. Bolzano p. 4.38, Merano a. 5.23. Merano p. 19.05, Bolzano a. 19.51.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO 3.a classe lire 8 per Udine, lire 16 per Tarvisio, lire 10 da Udine a Tarvisio, gita facoltativa a Fusine Laghi lire 2. Trieste p. 4.55, Udine a. 6.23, Udine p. 6.32, Tarvisio a. 8.55. Tarvisio p. 18.25, Udine a. 20.25, Udine p. 20.50, Trieste a. 22.25.

TRIESTE-VENEZIA, 3.a classe lire 15, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale, gita facoltativa a Padova lire 2. Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.38. Venezia p. 22.10, Trieste a. 0.57.

BOLOGNA-VENEZIA, 3.a classe lire 14, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Bologna p. 5.35, Venezia a. 8.55. Venezia p. 20.40, Bologna a. 24.

PIACENZA-VENEZIA, 3.a classe lire 21, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Piacenza p. 1.03, Venezia a. 7.10. Venezia p. 18.25, Piacenza a. 0.40.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a classe lire 22, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Firenze p. 1.23, Venezia a. 6.12. Venezia p. 21.45, Firenze a. 2.50.

Il Re passa in rassegna 500 giovani fascisti tra entusiastiche manifestazioni

PONTE CHIANALE, 20

Stamane S. M. il Re e Imperatore ha onorato di una sua visita il campeggio dei Giovani fascisti della Federazione a Ponte Chianale di Cuneo, posto ad oltre milleseicento metri.

La notizia dell'improvviso arrivo del Sovrano ha fatto ricoprire della bandiera la facciata di ogni casolare. E' superfluo descrivere la gioia dei Giovani fascisti.

S. M. il Re che proveniva in automobile direttamente da S. Anna di Valdieri e che era accompagnato dal suo primo aiutante è sceso all'ingresso del campo.

Erano a ricevere il Sovrano il Prefetto di Cuneo, il Federale e le altre autorità. Dopo che il Federale ebbe ordinato il saluto al Re, il Sovrano ha passato in rassegna i cinquecento giovani perfettamente schierati sul campo e ha poi visitato minutamente l'attendamento, compiacendosi della attrezzatura perfetta. Ha assistito quindi ad una interessante e perfetta manovra tattica.

Il Sovrano è ripartito verso le ore 9.45 tra le entusiastiche acclamazioni dei Giovani fascisti e gli inni della Patria suonati dalla fanfara.

Il Re in incognito a Lugo l'omaggio a Baracca

LUGO, 20

La contessa Paola de'Conti Bianchi ved. Baracca ha ricevuto comunicazione che il Re Imperatore unitamente alla Principessa Maria, ha reso omaggio all'Eroico suo figlio, Francesco Baracca.

Il Sovrano giunto a Lugo in incognito, in un giorno del mese di luglio scorso, senza scendere dall'auto, ha sostato in Piazza XX Settembre davanti al monumento che eterna il ricordo del sublime Cavaliere del Cielo e si è mostrato ammirato per la superba e geniale opera artistica del Rambelli.

La nostra città, che ebbe l'onore ambitissimo di ospitare altra volta l'Augusto Sovrano, durante la grande guerra e serba viva e profonda devozione per la Casa Savoia, è grata e riconoscente a S. M. Imperiale per l'alto omaggio reso al suo più grande Eroe.

La contessa Baracca ha fatto giungere al Sovrano le espressioni del grato animo rinnovando i sensi di devozione.

Il "Campo Mussolini,, per gli italiani all'estero si aprirà domattina a Monte Sacro

ROMA, 20

Il « Campo Mussolini » per gli italiani all'estero a Monte Sacro si aprirà domattina al comando di Piero Parini; comandante in seconda sarà il senior Chanoux.

Il « Campo » inizierà domani la sua attività con 500 avanguardisti e giovani fascisti del Marocco, Egitto, Grecia e Corsica.

Altri 2000 giovani giungeranno a Roma nella stessa giornata di domani.

Funzioneranno intanto fino al 7 settembre le colonie marine e montane per balilla e giovani italiane di Como, Cattolica, Tirrenia, Sestri Levante e Sestri Ponente.

Fino al 26 corrente funzionerà anche il raggruppamento californiano di Roma, composto di giovani studenti venuti a passare l'estate nell'Urbe, e che, guidato da un ex cappellano militare italiano, è diretto dal prof. Parentini. Il 26, i giovani ripartiranno per l'America.

L'affluenza dei giovani dalle capitali estere

BRUSSELLE, 20

Accompagnato alla stazione dal R. Ambasciatore, dal R. Console e da numerosi rappresentanti della nostra collettività, è partito per il « Campo Mussolini » un gruppo di Avanguardisti e giovani fascisti italiani, insieme a trenta studenti universitari belgi, scelti dalla corporazione universitaria nazionale, i quali si recano in Italia, ospiti della segreteria dei fasci all'estero. La partenza ha provocato manifestazioni vibranti di italianità ed acclamazioni entusiastiche allo indirizzo del Duce.

TIRANA, 20

Stamane è partito da Durazzo un gruppo di avanguardisti di Fase, Tirana, Durazzo e Skjak, diretti a Roma al « Campo Mussolini ». Alla partenza, che ha avuto luogo in una atmosfera di vibrante entusiasmo fra fervide acclamazioni al Re ed al Duce, gli avanguardisti sono stati salutati dalle autorità consolari e dalle gerarchie fasciste.

SOFIA, 20

Presenti le autorità consolari ed il Segretario del Fascio della zona un gruppo di 33 allievi delle scuole italiane dei quali 26 bulgari che si recano al « Campo Mussolini » a Roma è partito per l'Italia acclamando all'Italia ed al Duce.

AMSTERDAM 20

Un gruppo di avanguardisti delle collettività italiane di Olanda è partito per l'Italia, dove parteciperà al « Campo Mussolini ».

L'on. Jannelli in Val di Non

TRENTO, 20

E' giunto a Cles in Val di Non S. E. Jannelli, sottosegretario alle comunicazioni e ha visitato la colonia montana per i figli dei ferrovieri fascisti prendendo vivo interesse alla salute dei bambini ed al funzionamento dei vari servizi della colonia. Erano a riceverlo il capo del Compartimento delle Ferrovie di Venezia e le autorità locali. Nel pomeriggio S. E. Jannelli ha sostato a Trento per rendersi conto dell'andamento dei lavori della nuova moderna stazione ferroviaria.

Tre feriti per lo scoppio di fuochi artificiali

CHIETI, 20

Verso le ore 16 di ieri, i pirotecnici Francesco Salvatore e Carmine Torosantucci, da Lanciano trasportavano a Castelfrantano su un carretto, guidato da tale Camillo Di Pietro, materiale per fuochi artificiali. Lungo il tragitto, improvvisamente, le girandole cominciarono ad accendersi e il fuoco si propagava subito alle casse delle bombe, provocando un formidabile scoppio. Il carretto veniva ridotto in frantumi ed i tre individui rimanevano gravemente feriti.

Tragica fine d'un bellunese a S. Giovanni Lupatoto

VERONA, 20

Lungo la strada di San Giovanni Lupatoto, in località Passone, l'operaio bellunese Giacomo Da Col d'anni 56 stava riparando una linea elettrica quando, per aver toccato casualmente un filo dell'alta tensione, è precipitato dall'antenna sulla quale si trovava, stramazzando al suolo da dodici metri. Il poveretto, soccorso prontamente, cessava poco dopo di vivere.

Guerra ai topi a Londra

LONDRA, 20

I Municipi e le autorità portuarie londinesi hanno iniziato lo sterminio dei topi che danneggiano le merci, giacenti nei magazzini per un valore di 18 milioni di sterline.

Il nuovo progetto francese sui diritti d'autore

PARIGI, 20

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha presentato alla Camera francese un progetto di legge sul diritto di autore e il contratto di edizione.

Questo progetto di legge che — dice l'*Information* è destinato a colmare una lacuna del diritto positivo francese, pone in luce alcuni principi giuridici essenziali di una incontestabile equità. « Qualunque lavoro avente per iscopo la creazione di un'opera letteraria o artistica — si legge fra l'altro nel testo della proposta di legge — conferisce al suo autore nei riguardi della sua opera, un diritto *sui generis*, detto diritto di autore ». Questo diritto, profondamente differente da quello di proprietà, che concerne i beni immobili, rappresenta il salario particolare di un particolare lavoro. « E' inscindibile dalla persona dell'autore ed è inalienabile ».

Quanto al contratto di edizione, il progetto lo definisce: « un contratto per il quale l'autore di una opera letteraria o artistica ne concede lo sfruttamento » a un terzo chiamato editore. La nozione di concessione si sostituisce quindi a quella di cessione. Infatti, un diritto personale non è cedibile nemmeno parzialmente e il titolare del diritto d'autore non può concernere che un privilegio di sfruttamento.

Per quanto concerne la trasmissione del diritto dell'autore dell'opera dopo la sua morte il progetto francese ne conserva la validità per il periodo di 50 anni: lo prolunga anzi in favore del coniuge, del figlio e del nipote. Ma lo divide sempre in due periodi. Durante un primo periodo di 10 anni, « le persone designate per testamento o gli eredi sono titolari ad un tempo del diritto morale esclusivo che permette loro di autorizzare la diffusione delle opere e del diritto pecuniario in virtù del quale hanno diritto ad incassare determinate somme. Durante un secondo periodo che intercorre fra la fine del primo e il termine del periodo globale, le medesime persone non possono più pretendere un diritto pecuniario ». In altre parole è per gradi successivi che le opere entrano nel pubblico dominio.

E' da notare che, aggiunge l'*Information*, il testo sottoposto dal ministro Zay alle decisioni del Parlamento si applica a tutte le forme della edizione (libro, bronzo, disco, pellicola, spartito, ecc.) e della esecuzione (rappresentazioni, radiofonia, ecc.). Con disposizioni speciali relative a ciascun modo di diffusione delle opere dell'ingegno, il progetto prescrive la ricerca di accordi interprofessionali, qualora necessario, all'arbitrato del Ministro dell'Educazione Nazionale e delle Belle Arti.

Le manovre alpine francesi nell'Alta Savoia

PARIGI, 20

Sono imminenti le manovre alpine nell'Alta Savoia. Le manovre di brigata comincieranno alla fine della settimana nella regione di Cluses e di Taninges. Una mezza brigata di cacciatori alpini, composta del 7, 27 e 13 battaglioni alpini, di due gruppi del 93.o reggimento di artiglieria da montagna di Grenoble e di due battaglioni del 99.o reggimento di fanteria effettueranno esercizi tattici importanti a causa dei numerosi effettivi, che vi prenderanno parte e tra i quali si troveranno molti riservisti. Attualmente le truppe che parteciperanno a queste manovre effettuano delle marce di allenamento.

Un battaglione del 99.o, col suo Stato Maggiore, ha soggiornato ieri l'altro a Pralognan e ieri a Bozel. Questo battaglione aveva effettuato la traversata del Colle della Vanoise.

Un secondo battaglione del 99.o reggimento ha attraversato il Colle des Encombres ed ha fatto sosta, a Petit Coeur e domani i due battaglioni si congiungeranno a Beaufort su Doron.

Dopo otto anni restituisce il maltolto con gli interessi

BERLINO, 20

Nel giugno 1928 un contadino di Randers (Yutland), allo scopo di intascare un forte premio di assicurazione, incendiava il suo vasto caseggiato rustico e una stalla in cui si trovavano 24 grossi capi di bestiame. Non essendo sorto sul suo conto alcun sospetto, la Società di assicurazione fu costretta a pagare l'ingente somma, di cui il contadino si servì per pagare vari debiti e costruire una bella casa.

Col tempo, però, il disgraziato fu preso dal rimorso ed un bel giorno ha deciso di restituire il maltolto. Facendo ogni sorta di sacrifici, lavorando senza tregua, riuscì dopo otto anni a mettere da parte il denaro rubato. Due giorni fa egli si presentava alla Società e restituiva non soltanto il premio, ma anche i relativi interessi. Infine andava a costituirsi. La Società di assicurazione è intervenuta presso le competenti autorità nella speranza di poter salvare il contadino dalla severità della legge, ma pare inutilmente. Ad oni buon conto si è assunta tutte le spese dell'eventuale processo ed ha incaricato uno dei più noti avvocati di occuparsi della faccenda.

L'odissea di 17 turchi

ISTAMBUL, 20

Diciassette turchi residenti in Bulgaria nel vilaggio di Mesedrye volendo rientrare in Turchia e mancando dei mezzi necessari, si erano affidati a tre barche per tentare il viaggio. Sorpresi dalla tempesta essi hanno vagato tra inaudite sofferenze sul Mar Nero per 21 giorni. Finalmente l'odissea è finita con l'arrivo a Istambul.

La nazionalizzazione delle fabbriche d'armi in Francia

PARIGI, 20

Il *Giornale Ufficiale* pubblica quattro decreti adottati dal Consiglio dei Ministri, che costituiscono la prima misura di applicazione della legge 11 agosto 1936 sulla nazionalizzazione della fabbricazione dei materiali di guerra. I decreti stabiliscono una lista dettagliata dei materiali, l'organizzazione del controllo alle imprese private, precisano gli obblighi degli industriali e determinano le modalità di licenza e di autorizzazione alle quali, d'ora innanzi, sarà subordinata ogni attività relativa alla fabbrica e al commercio di materiali da guerra.

Tre deficienti bruciano la sorella idiota

VIENNA, 20

A Dorozna, località situata nell'Ungheria meridionale, è avvenuto oggi, come informa un dispaccio da Budapest, un tragico fatto: tre giovani deboli di mente, figli del suonatore di organo Giuseppe Galilei, durante l'assenza dei genitori hanno trascinato in un granaio una loro sorella di 18 anni, idiota e sordomuta, e, costruita una sorta di rogo, l'hanno legata alle frasche appiccandovi quindi il fuoco. Le fiamme invasero in pochi istanti il granaio e quando i pompieri accorsero sul luogo, spento l'incendio, trovarolo fra le macerie il cadavere carbonizzato della disgraziata.

Madre di 27 figli premiata

BUDAPEST, 20

Oggi si è celebrata la Festa della Madre, in occasione della quale sono state premiate 340 madri prolifiche, tra cui una contadina di Bekes che ha 27 figli.

MIRA

Coppa Scarioni

Alla presenza del comandante locale dei Fasci Giovanili, degli ufficiali dipendenti e del fiduciario sportivo dei Fasci stessi, si è svolta nel pomeriggio di oggi la eliminatoria comunale per la Coppa Scarioni. Vi parteciparono quindici giovani fascisti. Ecco i risultati: 1. Pinton Elia in 2.46; 2. Cordioli Dante in 2.55 3 quinti; 3. Damasio Dante 2.55 4 quinti; 4. Celegato Elia 2.58 3 q.ti. Tutti gli altri in tempo massimo.

Componevano la giuria: Solveni Alberto, Carraro Giulio ed il fiduciario sportivo dei Fasci Giovanili Vasarri Domenico.

La gara che si è svolta nel magnifico specchio del Canale Nuovissimo a Mira Taglio, ha richiamato molto pubblico sportivo.

MALCONTENTA

Atto eroico di un Avanguardista

Ieri a Malcontenta ad ore 12, in località Palade, la piccola Marchiori Giuseppina d'anni 7, scendeva in un sandolo ormeggiato sul naviglio Brenta, e cadeva in acqua, scomparendo poi a quattro metri dalla riva

Alle grida di aiuto accorse certa Maria Crazo ed altri fra cui l'avanguardista Giovanni Marchiori d'anni 16 che vestito come si trovava si gettò in canale e dopo vari sforzi riuscì a trarre in salvo la piccola.

Portatala alla riva ebbe la sorpresa di riscontrare che trattavasi di sua sorellina e l'abbracciò fra la più viva commozione dei presenti.

MARTELLAGO

La Colonia Elioterapica

La Colonia Elioterapica si chiuse l'altro giorno, dopo essere rimasta aperta 40 giorni. I 90 ospiti sono tutti cresciuti di peso con un massimo di tre kg. Alla cerimonia di chiusura, semplice e breve, assistettero molte mamme, riconoscenti verso il Regime per la cura avuta per i loro figliuoli.

Vennero cantati dai piccoli gli inni fascisti e patriottici; uno dei bimbi rivolse ai gerarchi un ringraziamento. Il Podestà espresse il compiacimento delle autorità e rivolse un caloroso elogio a tutti coloro, a cominciare dalla segretaria del Fascio femminile che si interessarono amorevolmente della Colonia e diedero ad essa il contributo della loro opera ed offerte generose.

Con l'ammaina bandiera e con il saluto al Re e al Duce l'adunanza ebbe fine. I bimbi e le mamme ebbero dal Comune e dal Fascio doni di dolciumi. Per l'occasione il prof. Carlo Combi offrì L. 10, il sig. Emilio Pavanello pure L. 10.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 6.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.29 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Battaglia serrata in Spagna

mentre continua l'ecatombe degli ostaggi

PARIGI, 20

La radio di Tetuan informa che secondo notizie non ancora confermate, i nazionali sarebbero già entrati ad Irun.

Radio-Siviglia ha trasmesso stamane alle ore otto e trenta che il forte di Guadalupa è caduto nelle mani dei nazionalisti.

Detto forte, come è noto, protegge San Sebastiano e copre l'accesso ad Irun.

Novemila nazionali hanno partecipato all'attacco di Irun. I nazionali durante la notte avevano avanzato attraverso uno stretto passaggio sulla collina dominata dal forte di S. Marziale a seicento metri da Irun ed avevano catturato una batteria di artiglieria governativa malgrado venissero ostacolati dal bombardamento di una torpediniera governativa dal fiume Vidassoa. Centinaia di profughi da Irun hanno riparato in Francia attraverso la frontiera.

La vittoria di Majorca

Altre notizie pervenute dalla frontiera spagnola confermano il movimento delle truppe agli ordini del colonnello Yague, i cui legionari hanno conquistato Albuquerque. Con questa occupazione i nazionali hanno il pieno controllo di tutta la provincia di Badajoz.

La radio di Palma di Maiorca annunzia che le truppe fedeli a Madrid hanno avuto circa duemila morti nel tentativo di sbarco all'isola di Maiorca. I nazionali li hanno respinti con grande accanimento e non hanno fatto prigionieri. Alcuni aeroplani dei nazionali sono stati lanciati all'inseguimento delle navi avversarie.

In previsione di un attacco nazionale a Madrid il Governo sta requisendo su vasta scala vettovaglie ed altri generi di prima necessità, immagazzinandoli in grandi depositi. Le requisizioni sono compiute nelle diverse provincie. Fino ad oggi metà dei prodotti requisiti viene lasciata in deposito presso i produttori e metà trasportata nella capitale.

Il generale Queipo De Llano, parlando ieri sera al microfono di "Radio-Siviglia" ha smentito la notizia diffusa da fonte governativa e tra l'altro quella secondo la quale i nazionali vestirebbero i loro soldati con le uniformi della guardia civile nella regione di Huesca.

Rappresaglie e ostaggi

«Non abbiamo bisogno di vestire i nostri combattenti con la uniforme della guardia civile per imporre il terrore alle milizie — egli ha detto. — L'uniforme normale dei nostri soldati mette in fuga il nemico con molta facilità. Questa campagna di menzogne e di infamia non durerà sempre; il mondo finirà per sapere la verità. Già i giornalisti stranieri hanno potuto rendersi conto di tutte le atrocità commesse dai marxisti, in particolar modo incendi di chiese, assassinii di preti e di suore e profanazione di tombe. So che i marxisti ci minacciano di rappresaglia, ma siccome sono disposto ad imitarli, debbo dire che abbiamo a S. Ferdinando un numero considerevole di persone appartenenti alle famiglie di quelle canaglie di marxisti. Essi hanno degli ostaggi, ma ne ho anch'io».

Il generale ha, poi proseguito: «Il posto "Radio Madrid" ha comunicato che Melilla è stata bombardata e che abbiamo avuto gravi perdite. Per rispondere, mi basta dire che non un solo dei nostri soldati è stato vittima del bombardamento. Aggiungerò che a Larache abbiamo una squadriglia di navi rapide che possono raggiungere facilmente la squadra governativa.

«Una stazione madrilena, probabilmente clandestina, ha fatto sapere che degli aeroplani sarebbero pronti a partire per condurre via in caso di bisogno i membri del governo. Secondo notizie che ho ricevuto oggi, tre aeroplani governativi sono stati abbattuti. Uno di essi, un apparecchio inglese, è caduto presso la frontiera portoghese e il pilota, riuscito a salvarsi, è fuggito in Portogallo. L'apparecchio è rimasto in nostre mani.

Nelle Canarie

«Il comandante Herrero è arrivato dalle isole Canarie, per rendersi conto della situazione. Tutte le isole sono al servizio della patria e la vita ha ripreso il ritmo normale. Ho chiesto qualche giorno fa alle persone che, in seguito alle circostanze attuali, avevano ritirato il denaro depositato nelle banche, di riconsegnarlo onde non trovarci a corto di biglietti. In tutte le banche un afflusso di capitali ed un aumento di conti correnti si sta verificando.

«Tuttavia vi è un certo numero di persone che non hanno creduto di dover rispondere al mio appello, come ad esempio un certo Garcia De Verez. Ho fatto fare una perquisizione in casa sua e vi abbiamo trovato cinquecentomila pesetas in biglietti di banca. Egli è stato subito condotto in prigione e nei suoi confronti sarà applicata la legge in tutto il suo rigore».

Il generale Queipo De Llano ha infine ringraziato tutti i sottoscrittori che gli hanno offerto denaro per la difesa della Spagna.

Il generale Cabanellas, non appena informato della decisione presa dal governo francese di espellere l'ex console e l'ex vice console di Spagna a Baiona, ha proposto loro di entrare come addetti diplomatici nel suo Governo.

Da Baiona si apprende che altri otto ostaggi sarebbero stati fucilati a San Sebastiano in seguito all'ultimo bombardamento della città da parte dei ribelli. Si ha ragione di ritenere che il conte di Romanones, l'ex ministro della Monarchia, una delle personalità più stimate della vecchia Spagna, sia fra le vittime.

Si apprende inoltre che le esecuzioni sommarie continuano a Malaga, dove le persone sospette o le personalità del mondo cattolico vengono fucilate senza tregua. Ogni notte una cinquantina di arresti vengono operati e dopo un giudizio sommario fatto da giovani comunisti e anarchici, venti o trenta persone vengono fucilate.

Da un messaggio radiodiffuso dalla stazione di Siviglia, si apprende che insieme ai quattrocento nazionali fatti prigionieri dai governativi nella regione di Jaen e fucilati a Villaverde, hanno trovato la morte anche il vescovo di Jaren, sua sorella e la vecchia madre.

Tornando dalla Spagna un collaboratore del Jour, fa curiose rivelazioni sulla situazione politica nelle regioni ancora sottoposto ai rossi. «L'opinione pubblica crede che di fronte al Governo nazionale di Burgos — scrive l'articolista — il fronte popolare abbia un governo suo a Madrid. Invece il fronte popolare ha due governi, autonomi, e questi governi non governano nulla», poichè di fatto, chi comanda è la Federazione anarchica.

L'autorità del Governo

Il giornalista dà un esempio di quale sia l'autorità reale del governo di Madrid, che aveva emanato un decreto in cui si proibiva formalmente ai militi marxisti ed anarchici di perquisire le case e di operare arresti. Unito al decreto era la lista dei numeri telefonici dei Commissariati di polizia che dovevano venire chiamati dai cittadni nel caso in cui i militi si fossero presentati nelle loro case. I militi però, entrando nelle case, tagliavano per prima cosa i fili del telefono e le perquisizioni, gli arresti e gli omicidi continuano come prima.

Parlando poi del governo della Generalità della Catalogna, l'articolista scrive:

«Le quattro provincie della Catalogna sono governate dal signor Companys, presidente della Generalità, e dal signor Casanova, suo Presidente del Consiglio; sulla carta soltanto, però, poichè a Barcellona più che mai comandano i militi anarchici. Dopo aver domata l'insurrezione a Barcellona, Companys credette utile disfarsi dei suoi pericolosi avversari e organizzò una colonna di ottocento anarchici che inviò — dopo un discorso infiammato — contro Saragozza. La colonna fu totalmente distrutta dai nazionali. Dopo questo fatto gli anarchici non vogliono più saperne di lasciare Barcellona, dove spadroneggiano.

«La Spagna è divisa in cinquanta provincie; il fronte popolare ha bisogno di due governi per le undici provincie che domina. Quello che esercita veramente il potere è un terzo governo, segreto e potente».

Parlando alla radio il generale Queipo de Llano ha dichiarato che tre aeroplani governativi sono stati abbattuti, fra cui un apparecchio inglese, che è caduto in prossimità della frontiera portoghese. Il pilota è fuggito in Portogallo.

L'avanzata dei marocchini

TANGERI, 19

Il Governo di Burgos comunica che un reggimento della Legione straniera è giunto a Valladolid sul fronte nord, mentre un'altra colonna partita da Merida ha avanzato di oltre sessanta chilometri in direzione di Madrid.

La radio di Siviglia nell'emissione delle 13.30 ha annunciato che le colonne di Valera hanno inflitto uno scacco ai governativi nella regione di Granata. Si può considerare che il fronte dei nazionali occupa una linea che parte da Cordova e, passando per Caceres, prosegue per l'Aragona. Da qualche giorno gli armati governativi si arrendono senza opporre una grande resistenza alle milizie nazionali costituite per la maggior parte di falangisti e di reclute volontarie. Si smentisce che un aeroplano governativo abbia bombardato Siviglia. Una colonna di governativi disfatta a Huesca si ritira verso la Catalogna. Madrid si trova in una situazione disperata nel cerchio costituito intorno ad essa dalle truppe del generale Mola. Questi ha dichiarato di voler evitare la battaglia nelle strade della capitale, la quale dovrà in ogni caso arrendersi.

I giornali mostrano profonda preoccupazione per le eventuali ripercussioni politiche internazionali europee se la guerra civile spagnola dovesse continuare lungamente. La stampa mette in rilievo finora senza commenti la proibizione della vendita nel Marocco francese del giornale parigino Action Française e l'interdizione dell'esportazione dal Marocco francese nella zona marocchina spagnola delle automobili, dei carburanti e dei lubrificanti considerati come materiali da guerra.

Paolino a Pamplona

LISBONA, 20

Si apprende che il campione spagnolo di pugilato Paolino Uzcudum si trova salvo a Pamplona. Egli si trovava a San Sebastiano all'inizio della guerra civile e venne invitato ad arruolarsi nella milizia operaia: senonchè rifiutò e fu costretto a nascondersi in casa di alcuni amici, che senz'altro sparsero la notizia della sua morte. Dopo mille peripezie egli riuscì a raggiungere i falangisti.

Una radio clandestina funziona a Madrid

ROMA, 20

Da informazioni pervenute alla Agenzia «Radio Nazionale», risulta che in pieno centro di Madrid i nazionali dispongono di una stazione radio emittente, naturalmente clandestina, la quale, per quanto può, collabora alla lotta contro il governo repubblicano. Le autorità madrilene non sono finora riuscite a scoprire il posto ove è installata questa stazione che trasmettendo su onde corte, è solo ascoltata da un numero limitato di radio ascoltatori. Tuttavia riesce a creare dei disturbi alle audizioni diffuse dalle stazioni repubblicane di Madrid, Valenza e Barcellona.

Fredde accoglienze in America ai suggerimenti inglesi

NEW YORK, 20

I suggerimenti inglesi per una mediazione pacifica degli Stati Uniti in Spagna trovano a Wasrington la stessa fredda accoglienza della proposta dell'Uruguay.

Come si vive in Russia

MONTEVIDEO, 20

E' ritornato in questi giorni nella capitale, l'ex Incaricato di Affari uruguyano presso il Governo sovietico, signor Arturo Carlos Mesanes. Egli è stato a Mosca dal 1.o marzo 1934 al 2 gennaio 1936, giorno in cui il Governo uruguyano decise di troncare le relazioni fra i due Paesi ed il conseguente ritiro della rappresentanza diplomatica.

Interrogato dai giornalisti circa la vita del cittadino sovietico, il Mesanes ha fatto delle interessanti dichiarazioni:

«Praticamente — egli ha detto — esiste in Russia una sola classe sociale la quale comprende tutte le categorie di cittadini dirigenti dell'industria, del commercio, funzionari pubblici, professionisti ed operai.

«Gli stipendi che il Governo paga per i servizi tecnici, professionali o manuali, vanno dai 90 ai '10 rubli al mese. Da questi salari la direzione dell'officina, dell'azienda o della società, trattiene il 10 per cento per il sostentamento della famiglia del cittadino, il 2 per cento quale contributo personale a diverse imposte ed il 10 per cento per coprire i numerosi prestiti interni. Tali prestiti, che il Governo di Mosca pretende far credere siano delle contribuzioni volontarie del cittadino, in realtà costituiscono un aggravio obbligatorio per il medesimo sotto pena di sospensione ed invio nelle desolate steppe della Siberia.

«Con la rimanenza dello stipendio l'operaio deve provvedere al proprio vestiario ed alla alimentazione. Quanto alle necessità del vestiario, l'operaio non può soddisfarle perchè l'Unione sovietica, che ha una popolazione di 170 milioni di abitanti non produce che 33 milioni di paia di scarpe all'anno. Soltanto nel 1937, se i piani di Stalin si realizzeranno, ogni cittadino potrà avere un paio di scarpe.

«Il cittadino sovietico abita in locali che gli assicurano uno spazio di dieci metri quadrati. E' facile immaginare l'agglomeramento che si riscontra nelle città sovietiche, e la promiscuità, alquanto ripugnante per il nostro temperamento latino, alla quale debbono sottomettersi tutti i membri dell'immenso Paese.

«In questo modo uno dei fini primordiali della rivoluzione è stato conseguito in un modo ampio: la dissoluzione della famiglia. Non esistendo l'intimità della casa ed essendo le abitazioni condivise da persone di condizione sociale diversa, è facile immaginare quanto dura e disagevole sia l'esistenza di individui di diverse abitudini e cultura messi insieme soltanto dal capriccio dei commissari del popolo coi fini di distruggere i principii sociali ed etici della società costituita».

Arabi attaccati ed uccisi nei sobborghi di Giaffa

LONDRA, 20

L'Agenzia "Reuter" informa da Gerusalemme che parecchi arabi sono stati attaccati oggi da sconosciuti nei sobborghi di Giaffa. Secondo notizie non confermate, tre arabi sarebbero stati uccisi e sette feriti.

Quadruplice evasione fallita dall'isola del Diavolo

NEW YORK, 20

Quattro criminali francesi evasi dall'isola del Diavolo a bordo di una minuscola imbarcazione sono stati rintracciati in misere condizioni a Trinitad e saranno deportati.

La collaborazione italiana invocata da Benes

PRAGA, 20

Il presidente della Repubblica **Benes proseguendo il** suo viaggio nel Nord della Boemia ha pronunciato un altro discorso a Zelezny Brod.

Premesso che la politica estera della Cecoslovacchia si fonda su tre punti: Società delle Nazioni, Piccola Intesa e gli altri paesi che mostrano comprensione e dato aiuti alla Cecoslovacchia, Benes ha aggiunto che qualsiasi altro Stato il quale voglia aiutare la Cecoslovacchia o per lo meno non voglia crearle impedimenti potrebbe finire col diventarne alleato.

Noi abbiamo tentato, egli ha aggiunto, di entrare in collaborazione con altri Stati che vogliono rispettare la nostra integrità la nostra stabilità e il nostro tranquillo sviluppo, e abbiamo sopratutto pensato all'Italia, alla Germania, alla Polonia e alla Unione Sovietica. Spero che potremo conseguire questa collaborazione attraverso gli sviluppi della situazione europea.

Benes ha poi diffusamente parlato dei rapporti con la Germania affermando che sono necessari, possibili e naturali i rapporti di franca collaborazione tra i due paesi. Un'interesse particolare ha poi la Cecoslovacchia all'intesa tra Parigi e Berlino perchè questa significherebbe l'automatica soluzione dei vari contrasti esistenti tra Berlino e Praga.

Gli scioperi in Jugoslavia

BELGRADO, 20

Si è iniziato a Zemun lo sciopero dei tessili e ad Ossiek quello degli operai addetti alle fabbriche dei fiammiferi e alla raffineria dello zucchero.

Riprendono i voli misteriosi

HELSINSKI, 20

Un aeroplano militare sconosciuto ha sorvolato le regioni della Finlandia settentrionale atterrando nell'isola di Ooaios. Gli isolani confermano trattarsi di un apparecchio sovietico che ha preso poi il volo per l'U.R.S.S.

I nuovi incrociatori inglesi

ROMA, 20

«La Corrispondenza» informa che nei circoli marinari inglesi si dà come sicura l'entrata in servizio nella primavera del 1938 di nuovi incrociatori «Liverpool» (impostato a Govan il 17 febbraio '36) «Manchester» (impostato ad Hebburn on Tyne il 28 marzo '36) e «Gloucester» (terzo ed ultimo della serie autorizzata dal programma 1935, ordinato il 2 marzo u. s. all'arsenale di Devoport). Tali unità portano ad 8 il numero totale degli incrociatori tipo «Southampton» di 9 mila tonn. Il sommergibile «Rorqual» è stato varato il 21 luglio u. s. nei cantieri Vichers Armstrong di Barrow. E' questo il 4.o sommergibile posamine del tipo «Porpoise» di 1500 tonn., 15 nodi, armati con 1-101 mm. e 6 tubi lanciasiluri, oltre alla dotazione di torpedini.

Linciato per un pò d'uva

BUCAREST, 20

Il soldato Andrei della difesa antiaerea di Jassy, sorpreso da alcuni contadini in una vigna a rubare uva è stato linciato.

Le grandi manovre turche

ISTANBUL, 20

Sono finite le grandi manovre dell'esercito turco che si sono svolte nella Tracia orientale, nella zona degli Stretti, aventi per scopo una eventuale stretta cooperazione con l'armata greca nella eventualità di un attacco proveniente dal nord-ovest e dal nord-est. Ad esse hanno preso parte moltissimi ufficiali di nuova nomina, che per la prima volta partecipavano alle grandi manovre.

Una città del Manciukuò assediata dai banditi

TOKIO, 20

Notizie da Mukden annunciano che le autorità giapponesi hanno inviato di urgenza truppe ed aeroplani per disimpegnare la città fortificata di Musung, a sud est del Manciukuo, assediata dal 17 agosto da 2000 banditi.

Il debito pubblico romeno

BUCAREST, 20

I giornali informano che il governo romeno inizierà nel prossimo ottobre a Parigi i negoziati con i detentori di titoli di stato romeni in vista di ottenere una proroga della convenzione per la riduzione del debito pubblico estero che scade nel marzo 1937.

Un prestito alla Polonia concesso dalla Francia?

PARIGI, 20

Riferendo l'arrivo a Parigi del gen. Gamelin di ritorno da Varsavia, il *Jour* nota che i giornali inglesi, i quali hanno seguito con molto interesse il viaggio del Capo dello Stato Maggiore francese in Polonia, lasciano intendere che la Francia avrebbe consentito un prestito alla Polonia.

Il giornale pensa che benchè non confermata, nè da Parigi nè da Varsavia, la notizia potrebbe essere vera tanto più che il Tesoro polacco può aver bisogno di risorse e che l'emissione d'un prestito interno sarebbe abbastanza difficile. «Non sarebbe per nulla sorprendente — conclude il giornale — che il Governo di Varsavia, preoccupato di restaurare la economia nazionale, abbia domandato un aiuto pecuniario alla Nazione che è sempre stata sua amica e non gli ha mai negato il suo appoggio morale e materiale».

Altri giornali riportano con una certa malinconia i commenti polacchi alla visita del gen. Gamelin, in cui si afferma che le asserzioni dei fogli stranieri circa i motivi politici della visita sono prive di fondamento.

Nuovi danni e vittime dal maltempo in Ungheria

VIENNA, 20

Nuovi danni e vittime ha fatto il maltempo nella Ungheria settentrionale. Nei dintorni di Balassagyarmat il fulmine ha colpito una capanna nella quale si erano rifugiati numerosi operai di una piantagione di tabacco. Uno di essi è rimasto ucciso e altri due gravemente feriti. L'incendio ha poi distrutto numerosi depositi di tabacco. La città di Salgo Tarian è allagata. Anche qui, durante un violento temporale, numerose persone sono state ustionate da fulmini.

Gravi inondazioni vengono segnalate nella regione di Kecskemet. Dopo il violentissimo uragano, migliaia di passeri giacevano a terra tramortiti; essi furono amorosamente raccolti e portati in luogo caldo, dove rinvennero.

Grandi depositi di nafta distrutti dal fuoco

VILLEMSTAD, 20

Negli stabilimenti della Royal Deutsch Shell è scoppiato un violentissimo incendio. Tre enormi depositi di nafta sono stati completamente distrutti dal fuoco.

L'incendio ha avuto proporzioni spettacolose, nè è stato possibile circoscriverlo. I danni ascendono a vari milioni di lire italiane.

L'arresto della produzione del cotone argentino

BUENOS AIRES, 20

La Giunta nazionale del cotone ha comunicato che il raccolto di questo importante prodotto agricolo supererà quest'anno di ben 12.700 tonnellate la produzione del 1935. La maggiore estensione di terreno coltivato a cotone appartiene al Chaco con 253.810 ettari e con una produzione greggia di 220.579 tonnellate. Il maggior rendimento appartiene alla provincia di Santa Fè con una media di 1399 chili per ettaro.

Sembra però che questo aumento di produzione invece di influire logicamente e in senso favorevole sui salari abbia causato al contrario una diminuzione sensibile sulle mercedi degli operai agricoli adibiti alla coltivazione del cotone perchè essi percepiscano oggi delle paghe giornaliere appena sufficienti a procurarsi il necessario per vivere.

"Queen Mary,, alla conquista del nastro azzurro

LONDRA, 20

Il *Queen Mary* è partito oggi da Southampton. Si crede che tenterà di battere il primato per l'assegnazione del nastro azzurro.

Diciasette processi a Kaunas contro i comunisti

KAUNAS, 20

Nel prossimo settembre si inizieranno al Tribunale di guerra 17 processi a carico di numerosi comunisti accusati di aver fomentato torbidi e di aver diffuso appelli invitanti alla rivolta e inneggianti al boscevismo. Si prevedono condanne severissime.

Preziosi dipinti italiani scoperti a Budapest

BUDAPEST, 20

Due preziosi quadri antichi italiani, cioè una Santa Barbara di Baldassare Peruzzi e una Resurrezione di Cristo di Annibale Caracci sono stati scoperti in una vecchia casa di Budapest. Le magnifiche opere erano coperte da altre insignificanti pitture.

Un famoso caffè in fiamme

BELGRADO, 20

Un incendio ha distrutto il noto caffè S. Albania dove venne preparato l'attentato di Serajevo.

Uno stabilimento in fiamme

VARESE, 20

Un grave incendio è scoppiato questa notte nello stabilimento Gaspare Tronconi di Fagnano Olona. Il fuoco, sviluppatosi in un magazzino dello stabilimento, trovava facile esca nei tessuti ivi ammassati e prendeva tosto vaste proporzioni. L'opera di spegnimento, alacre ed intensa è durata fino alle ore 6. I danni sono rilevanti data la quantità di tessuti andati distrutti. Essi s'aggirano sulle 150.000 lire.

Attlee a Mosca

MOSCA, 20

Il capo del laburismo inglese, maggiore Attlee, è giunto in questa città.

Fame e miseria in Tunisia
Dichiarazioni del residente

PARIGI, 20

«Morire di fame non è in Tunisia una semplice figura retorica» ha detto ieri ai giornalisti il residente generale di Francia in Tunisia, Armand Guillon, giunto in questi ultimi giorni a Parigi.

«Sul piano economico — ha dichiarato il Guillon — la Tunisia attraversa un anno terribile. In questo paese, che trae dall'agricoltura le sue risorse essenziali, per non dire tutte le sue risorse, i raccolti sono stati quest'anno assolutamente disastrosi. Ora se questa situazione colpisce nelle città i commercianti e nelle campagne i grossi agricoltori francesi e indigeni, essa colpisce ancora più direttamente e più duramente i piccoli contadini indigeni. Sul piano sociale abbiamo conosciuto in Tunisia le ripercussioni del movimento di scioperi francese. Si è svolto però tutto nella calma e non vi sono state occupazioni di fabbriche».

I concorsi per l'Accademia Navale

ROMA, 20

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla terza classe della R. Accademia Navale (concorso straordinario) dal 30 agosto è stato prorogato fino al 15 ottobre p. v. Un nuovo concorso è stato indetto per l'ammissione di allievi ufficiali di S. M. alla prima classe del corso normale della R. A. N.. Il concorso in parola si svolgerà in ottobre a Livorno. Esso comprenderà: una visita medica, prove di esami scritti e orali, un tirocinio teorico-pratico, di esperimento, della durata massima di tre mesi, da svolgersi dopo gli esami di cui sopra.

Valgano per questo concorso le stesse condizioni e norme indicate nella «notificazione» pubblicata per il concorso chiusosi con la data del 1 agosto u. s., con la aggiunta delle varianti che seguono: 1. Titolo di studio: esclusivamente diploma di maturità classica o scientifica, anche se conseguito nella seconda sessione di esami; 2. Presentazione delle domande: le domande dirette al comando R. Accademia Navale, devono essere presentate entro il 5 ottobre p. v. E' data facoltà ai candidati di completare l'invio dei documenti e diplomi entro il 20 ottobre p. v. 3. Svolgimento del concorso: appena scaduto il termine utile per la presentazione delle domande (5 ottobre) i candidati saranno convocati a Livorno dove avrà luogo la visita medica. Gli idonei alla visita medica saranno sottoposti agli esami con modalità identiche a quelle riportate nella notificazione sopracitata. Eventuali schiarimenti dovranno essere chiesti direttamente al comando della R. Accademia Navale.

Il regime di chiusura per gli alberghi diurni

ROMA, 20

Il «Lavoro Fascista» scrive che era a suo tempo sorto il dubbio se il regime di chiusura per le aziende degli alberghi diurni fosse da considerarsi in modo diverso da quello stabilito per le attività corrispondenti. A tale riguardo hanno provveduto diligentemente con un accordo le due Confederazioni dei lavoratori del commercio e dei commercianti in data 10 luglio u. s. Con tale accordo è stato provveduto il regime per le aziende che esercitino contemporaneamente vari rami di attività e per il commercio ambulante. Questi argomenti sono stati racchiusi in tre articoli. Gli alberghi diurni osserveranno lo stesso regime di chiusura stabilito per le attività corrispondenti ai propri reparti esercitato da aziende tipiche; con riferimento all'art. 20 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 resta precisato che qualora in una azienda siano esercitati vari rami di attività queste devono essere interrotte come per le altre aziende. Le limitazioni alle attività del commercio fisso valgono anche per il commercio ambulante.

Un morto e tre feriti in un incidente stradale

CESENA, 20

Mentre ritornava da Cesenatico guidando la propria moto-carrozzetta, tale Ettore Giorgini, esercente un avviato negozio di salsamenteria nella nostra città in piazza Vittorio Emanuele III, giunto in località Ponte Pietra, per evitare l'investimento di uno sventato ciclista, frenava bruscamente provocando lo sbandamento della macchina.

Sulla moto-carrozzetta si trovavano la moglie del Giorgini, signora Maria Assunta Baruzzi, quarantacinquenne e il cognato Antonio Brunacci. L'investimento tuttavia non potè essere evitato e causa l'urto violento la moglie del Giorgini, presa così alla sprovvista, veniva proiettata sul massicciato, per cui trasportata all'ospedale civile, dopo un'ora decedeva.

Il Giorgini riportava una contusione alla spalla ed il Brunacci una ferita lacero-contusa alla testa ed escoriazioni multiple alle mani. Anche il ciclista, certo Emilio Lucchi riportava escoriazioni agli avambracci e una contusione al ginocchio destro.

I tre infortunati venivano pure ricoverati all'Ospedale di Cesena, ove sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni.

La drammatica avventura di un giovane bresciano

GENOVA, 20

E' giunto stamattina in porto il veliero «Giovanni Maria» proveniente da Gallipoli. Il veliero al terzo giorno di navigazione ha incontrato sulla propria rotta a dieci miglia a nord del Capo dell'Armi, presso lo stretto di Messina, una piccola barca con vela quadra sballottata dal mare burrascoso e dal forte vento. Avvicinatosi il veliero ha potuto vedere che nella barca vi era un passeggero semisvenuto. Issato a bordo barca e passeggero questi è stato identificato per Antonio Trezzi di Brescia di anni 24, il quale ha raccontato di aver fatto parecchie domande per essere inviato in A. O. ma, viste inutili tutte le richieste, aveva costruita la barchetta e il 1. agosto era uscito dal porto di Reggio Calabria per tentare di raggiungere con i propri mezzi la meta. Egli è stato sbarcato a Genova.

Cinque operai sepolti in un pozzo franato

GENOVA, 20

A Bolzaneto, cinque terrazzieri, si calavano in un pozzo profondo circa 15 metri praticato dalla ditta costruttrice, durante i lavori della camionale, per togliere l'armatura costruita allo scopo di impedire il franamento del terreno.

Mentre erano intenti al lavoro una grossa frana si staccava dal bordo del pozzo e seppelliva gli infelici operai.

Avvertiti del fatto, accorrevano sul posto due squadre di pompieri. I vigili, coadiuvati dai militi della Croce Bianca, riuscivano dopo non lieve fatica ad estrarre quattro dei sepolti, i quali venivano trasportati all'ospedale.

Un autocarro che precipita
Due morti e un ferito

RIMINI, 20

Giunge notizia da Sarsina di una gravissima disgrazia stradale nella quale sono morte due persone ed una terza è stata ricoverata allo ospedale in fin di vita. Il fatale incidente è avvenuto sul ponte Lagaccio sulla strada nazionale Sarsina-San Piero in Bagno. L'autotreno dei fratelli Pironi di Santo Arcangelo di Romagna, guidato dal titolare della ditta Luigi Pironi e recante a bordo altri due autisti di scorta, dopo aver eseguito la discesa ed il susseguente tornante usciva di strada e cozzava con violenza inaudita, contro il parapetto del ponte abbattendolo. Trascinata dalla velocità la motrice si staccava dal rimorchio, che rimaneva sulla strada, e precipitava nel sottostante burrone dall'altezza di 30 metri. Nessuno aveva assistito alla tragica scena e nessun aiuto immediato veniva portato ai disgraziati. Soltanto qualche tempo dopo alcuni passanti scorgendo il rimorchio fermo sulla strada e il parapetto crollato riuscivano a soccorrere gli infortunati due dei quali, il Pironi ed uno degli autisti di scorta, erano morti sul colpo; il terzo passeggero veniva portato all'ospedale moribondo. Nello stesso punto in pochi anni hanno trovato la morte 7 persone.

Annega nelle acque del Meduna

PORDENONE, 20

Il mediatore possidente Luigi Zanni Lazzer d'anni 60 di Meduna di Livenza ritornando su bicicletta da Brische verso la sua abitazione, giunto sull'argine del fiume Livenza andava a sbattere incidentalmente contro un parracarro e per l'urto violento precipitava nelle acque del fiume medesimo trovandovi la morte per annegamento.

Il suo cadavere venne ripescato ier sera.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 234 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 22 Agosto 1936 Anno XIV

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451

LA FERMA E LINEARE POLITICA FASCISTA NELLA QUESTIONE SPAGNOLA

Un chiarimento categorico sull' "ingerenza indiretta,, nella nota presentata da Ciano all'Ambasciatore di Francia

La tensione fra Berlino e Madrid si acuisce - Un risoluto telegramma del Comandante della flotta tedesca al Governo spagnolo - Una proposta di armistizio dell'Unione Paneuropea - Continua il passaggio delle armi attraverso la Francia Protesta tedesca a Mosca e a Madrid per le menzogne delle radio russo-spagnole

ROMA, 21

Ecco il testo della nota consegnata oggi dal Ministro degli Esteri, conte Ciano, all'Ambasciatore di Francia circa la questione del « non intervento » negli affari di Spagna:

« Signor Ambasciatore — Ho l'onore di riferirmi alle conversazioni che ho avuto con l'Eccellenza Vostra relativamente alla questione del « non intervento » negli affari spagnoli e di richiamarmi alle osservazioni da me inizialmente fatte circa la portata ed i limiti che il « non intervento » dovrebbe avere per riuscire veramente efficace.

In relazione a tali conversazioni e nell'intento di fare, per quanto riguarda il mio Governo, tutto quello che possa agevolare od affrettare la conclusione di un accordo, ho l'onore di informare l'E. V. che il Governo italiano si impegna in conformità delle clausole proposte dal Governo francese:

1.) a vietare, per quanto lo concerne, l'esportazione diretta o indiretta, la riesportazione o il transito, a destinazione della Spagna, dei possedimenti spagnoli o della zona spagnola del Marocco, di armi, munizioni e materiale da guerra, come pure aeromobili montati o smontati e bastimenti da guerra;

2.) ad applicare questo divieto a tutti i contratti in corso di esecuzione;

3.) a tenersi in rapporto con gli altri Stati interessati per le reciproche comunicazioni di tutte le misure prese per dare effetto a tale dichiarazione.

Per parte sua il Governo italiano darà effetto a questa dichiarazione tosto che i Governi francese, inglese portoghese, tedesco e dell'U.R.S.S. vi abbiano ugualmente aderito.

Poichè però, nella proposta francese, si parla anche di « ingerenza indiretta » senza specificare di che si tratta, il Governo italiano tiene a precisare che interpreta tale ingerenza « indiretta » nel senso che non sono ammissibili nei Paesi aderenti all'accordo, sottoscrizioni pubbliche o arruolamenti di volontari per l'una o l'altra parte in conflitto.

Il Governo italiano nell'accettare di aderire al non intervento « diretto » ha l'onore pertanto di mantenere le sue osservazioni per quanto concerne il non intervento « indiretto ».

Inoltre, poichè esistono in Europa altri importanti Stati produttori di armi oltre a quelli a cui si riferisce il progetto francese, sembra essenziale al Governo italiano che l'impegno di « non intervento » sia assunto anche da questi stessi Stati.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione. Firmato CIANO ».

Il severo monito del capo della flotta germanica

TANGERI, 21

Il Ministro d'Italia ha offerto ieri un grande ricevimento in onore dell'ammiraglio Salza e degli ufficiali delle navi da guerra italiane, francesi, portoghesi ed inglesi ancorate nella rada. Al ricevimento hanno anche preso parte le autorità locali, il corpo diplomatico e consolare e numerosi esponenti della collettività italiana.

A seguito dell'incidente del vapore tedesco Kamerun *l'ammiraglio comandante le forze navali germaniche, distaccate nelle acque spagnole, ha indirizzato un telegramma al capo della flotta governativa spagnola dichiarando che l'atteggiamento del sottomarino governativo spagnolo costituisce una violazione del diritto di libera navigazione in alto mare.*

Il telegramma termina così: « Io non sono disposto a tollerare atti di violenza di questo genere. Ho dato alle mie forze navali ordine di opporsi con la forza ad ogni atto di violenza arbitrario commesso dalle vostre navi ».

Nuove navi da guerra germaniche hanno lasciato oggi Kiel e Wilhelmshafen per assicurare il cambio alle navi da guerra trovantisi attualmente nelle acque spagnole. Al comando dell'Ammiraglio Bohen, la cui bandiera sventola sull'incrociatore Nürnberg, *sono partiti la corazzata* Graf von Spee, *l'incrociatore* Leipzig *e le torpediniere* Greif, Falke, Jaguar *e* Wolf.

Stamane l'Ammiraglio Raeder, capo della Marina tedesca, è partito da Berlino per Berchtesgaden, in Baviera, per conferire con Hitler.

Il Governo di Madrid esiste solo di nome

BERLINO, 21

Si comunica ufficialmente che l'Ambasciatore di Germania a Mosca e l'Incaricato d'affari a Madrid hanno avanzato energiche proteste ai governi, presso i quali sono accreditati, contro la propaganda odiosa e menzognera che dalle stazioni radio di tali Paesi viene esercitata contro i tedeschi.

Il D.N.B. riceve da Lisbona, da fonte assolutamente attendibile, che il Governo di Madrid esiste soltanto di nome e che tale finzione viene mantenuta unicamente perchè un Gabinetto, nel quale sono rappresentati anche elementi borghesi, appare al bolscevismo spagnolo una maschera comoda e opportuna, soprattutto nei riguardi dell'estero.

In realtà, aggiunge l'Agenzia ufficiosa, l'attuale Governo di Madrid si è trovato sin dall'inizio sotto il controllo degli elementi bolscevici e anarchici. Nei vari ministeri sono già stati ufficialmente creati comitati rossi di controllo che sorvegliano l'attività dei vari uffici. Non passa notte senza che una squadra di milizia rossa si rechi nelle abitazioni di persone appartenenti all'opposizione le quali vengono tratte in arresto e condotte in località della periferia per esservi fucilate. Dato che un decreto del Governo vieta ai portieri di aprire le porte delle case dopo le undici di sera, sotto nessun pretesto, eccezione fatta per la polizia, i militi si travestono da agenti e quindi possono eseguirvi tranquillamente il loro mandato. Nella notte scorsa sono state fucilate delle persone in questo modo.

Le intenzioni del Reich

Il tono del messaggio a Madrid del Capo delle forze nazionali tedesche, come del resto il contenuto della protesta consegnata al Governo madrileno per l'incidente del *Camerun*, non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni delle autorità del Reich di fronte alle ostilità di cui le forze militari spagnole danno prova, particolarmente nei riguardi della Germania.

Qui si è convinti che un altro episodio come quello avvenuto nelle acque di Cadice significherebbe la completa rottura delle relazioni fra Berlino e Madrid, e provocherebbe l'immediata entrata in vigore delle misure che il Governo del Reich ha fissato per la tutela degli interessi dei suoi cittadini su terra e su mare.

Della gravità della situazione si rende conto anche la stampa parigina i cui commenti ricchi di preoccupazioni, trovano vasta riproduzione nei quotidiani della capitale del Reich. Non si tace in questi giornali che della minacciosa tensione fra Madrid e Berlino la stampa partigiana del fronte popolare è la maggior responsabile colla sua campagna di menzogne e cogli attacchi che essa ha sferrato contro l'atteggiamento assunto dal Governo del Reich nei confronti dell'iniziativa di neutralità.

L'energico linguaggio col quale la stampa del Reich ha condannato ieri il gesto della *Libertad* contro il *Camerun* è mantenuto anche nei commenti di stamane.

« Non possono essere considerate « unità navali spagnole » — scrive il *Mittag* — quegli incrociatori e sommergibili che si sono sbarazzati con mezzi barbari dei loro ufficiali, che calpestano la libertà dei mari e che con metodi pirateschi paralizzano il commercio internazionale. Come siamo sicuri che le nostre navi inviate nelle acque della penisola iberica si asterranno scrupolosamente da qualsiasi atto che possa fornire ai dirigenti di Mosca pretesti per intensificare la loro ingerenza nella guerra civile che dilania la Spagna, così siamo convinti che le navi dei rossi spagnoli riceveranno la meritata lezione se dovessero arrecare oltraggio una seconda volta alla bandiera del Reich.

« I compagni spagnoli non attendono certo dai loro padroni di Mosca parole di pace, ma l'incitamento al massacro lanciato nello stesso momento in cui il Governo sovietico aderisce alle proposte di neutralità, è un avvenimento di tale gravità che ci domandiamo se l'Europa ha ancora il diritto di parlare di missione di civiltà e di coltura, se i suoi popoli sopportano lo scandalo dell'aperto invito al vile assassinio di gente innocente ed inoffensiva.

« Spetta alla Francia, alleata della Russia sovietica, di rispondere alla domanda se l'attuale attività moscovita è una prova di quella neutralità invocata dal signor Jvon Delbos. La situazione creata dagli uomini responsabili del bolscevismo è così grave che i veri amici della pace dovranno fare appello a tutte le loro forze per preservare l'Europa da un tragico avvenire ».

La pace sospesa a un filo

PARIGI, 21

La *Stefani* informa che i giornali di destra documentano il transito in territorio francese di altri vagoni di armi e munizioni provenienti da Barcellona diretti a Irun attraverso Hendaye.

La pace è sospesa a un filo: così scrive il corrispondente berlinese del *Journal*. Il mascheramento della situazione, che si era cercato di inscenare, non illude più nessuno: il momento appare veramente grave specie dopo l'incidente toccato al piroscafo tedesco.

I giornali continuano ad occuparsi delle conseguenze diplomatiche che tale incidente potrà suscitare. Il *Petit Parisien* dice tra l'altro che per il momento si allontana la speranza di raggiungere il patto del non intervento, ed aggiunge: « Il Reich si limita a significare che il Governo di Madrid, se ricorresse nello stesso sbaglio, produrrebbe perturbamenti molto gravi. Bisogna augurarsi che il Governo spagnolo dia tutte le soddisfazioni utili a Berlino ».

Le Jour scrive: « La reazione tedesca è stata così violenta da non credersi. La possibilità di uno scacco da parte della Germania non è esclusa e può anche essere detto con soddisfazione che il Reich non voglia ritirare l'adesione che ha dato al progetto francese della neutralità. Per il resto non è meno vero, e lo si vede, che la pace può dipendere da un leggero incidente sulle coste spagnole ».

Di fronte a queste giustificate apprensioni, il *Populaire* fa il serafico. « Il Governo del Reich — scrive il giornale del signor Blum — sembra voler definire l'incidente del piroscafo *Camerun*. Il tono di protesta del Reich e le misure annunziate sono in discordanza con la gravità dell'incidente. Incidenti di tale natura si producono frequentemente ed esistono regole internazionali molto semplici alle quali si ricorre in questi casi. La Germania accetta in principio la proposta francese di « non intervento ». Conviene che Parigi, Londra e Mosca si accordino sulla formula che dia subito realtà all'atto del « non intervento ».

Ieri sera intanto si notava una grande effervescenza negli ambienti direttamente interessati agli avvenimenti spagnoli. La reazione della stampa del Reich e la notizia della partenza di navi tedesche per assicurare la protezione della navigazione dei sudditi germanici hanno suscitato un nervosismo che resta per il momento limitato alle redazioni dei giornali e ai circoli ufficiosi.

Sono stati richiesti i pareri di giuristi in vista per sapere se la nave da guerra spagnola che ha imposto la visita di bordo al *Camerun* avesse il diritto o meno di effettuare tale operazione.

Dalle risposte risulterebbe che fuori dalle acque territoriali tale diritto è riconosciuto unicamente ai soli belligeranti.

Mentre il Quai d'Orsay continua la laboriosa preparazione dell'accordo di non intervento, i partiti di sinistra agiscono e intervengono. *L'Echo de Paris* riferisce che « gli operai comunisti delle officine di costruzioni di aeroplani Bloch (di Parigi) hanno deciso di offrire al Fronte popolare spagnolo due aeroplani che essi intendono pagare con i salari delle ore straordinarie. Vista l'urgenza gli operai hanno chiesto alla Direzione, sotto minaccia di sciopero, di mettere a loro disposizione due apparecchi attualmente all'aerodromo di Villacoublay e già venduti allo Stato. Una delegazione di operai si è poi recata al Ministero dell'Aria, dove è stata ricevuta da Pierre Cot, che ha dichiarato loro di approvare il progetto. In seguito a ciò la Casa Bloch ha deciso di consegnare gli aeroplani ».

Il *Figaro* precisa a questo proposito che la Casa ha dovuto anche accettare una riduzione sul prezzo dei due apparecchi, che verranno pagati 1.600.000 franchi. Il giornale chiede poi: « E' vero che trattative simili sarebbero in corso per estendere questa iniziativa ad altre officine di aeroplani e di munizioni? ».

Ma su questa faccenda degli aeroplani il *Jour* dà un'altra versione: « Il signor Jouhaux è andato in Spagna soltanto per cercare il miglior mezzo di soccorrere il Governo di Madrid? Si sarebbe in diritto di crederlo. I delegati della Confederazione generale del lavoro hanno infatti avvisato la direzione delle officine Bloch che ormai, per un periodo indeterminato, gli operai sarebbero rimasti nelle officine anche dopo le ore regolari di lavoro per costruire aeroplani destinati al Fronte popolare spagnolo ».

Il *Figaro* poi pubblica che « alla frontiera ispano-francese, nel dipartimento dell'Ariege, si svolge un misterioso transito di grossi autocarri ». Un collaboratore del giornale ha potuto nella stessa giornata contarne ben cinque, di cui tre provenienti dalla Francia; due portavano la scritta C.N.T. (Confederazione nazionale del lavoro spagnola) e F.A.I. (Federazione anarchica iberica).

Londra e il "blocco,,

LONDRA, 21

Il corrispondente della *Reuter* da Berlino viene informato dalla Wilhelmstrasse che i negoziati per il non intervento in Spagna non sono stati interrotti in seguito all'incidente del vapore *Camerun*. Si ritiene, aggiunge il corrispondente, che la Germania enuncierà una terza condizione alla sua partecipazione alla dichiarazione generale di non intervento e cioè una risposta soddisfacente da parte del Governo spagnuolo riguardo a tale incidente ed una soddisfacente regolamentazione di esso.

Nei circoli ufficiosi si definisce gravissimo errore del governo di Madrid la perquisizione del piroscafo *Camerun* e si riconosce che essa costituisce un'altra prova dell'impotenza del governo stesso.

Le opinioni più autorevoli sono oggi concordi nel riconoscere che la Germania ha pienamente ragione di rivolgersi in termini categorici al Governo spagnolo e di minacciare di prendere le più severe misure se dovessero ripetersi incidenti come quello toccato al *Camerun*.

Il Governo spagnolo è in una tale posizione di inferiorità che non può neanche assumere l'atteggiamento di resistenza alla Germania o a qualsiasi Potenza; e meno ancora è nelle condizioni di potere commettere un errore tecnico, o di tralasiare di osservare alcune delle condizioni preliminari connesse con la questione di tanta delicatezza internazionale, quale il diritto di ispezione di navi o di blocco navale.

Il Governo spagnolo — si dice qui — ha commesso la follia di non aver comunicato alla Potenze europee le sue esatte intenzioni riguardo al vago tipo di blocco che ha creduto di mettere alle sue medesime coste. Quindi le Potenze non hanno alcun dovere di sottoporsi al diritto di ispezione in alto mare e Berlino ha pieno diritto di parlare come parla.

Si aggiunge, qui, che le condizioni per un blocco navale sono, in primo luogo, che la Nazione contro cui il blocco è proclamato sia un belligerante; e, in secondo luogo, che la Nazione che proclama il blocco sia in grado di renderlo effettivo. Nel presente caso nessuna di queste due condizioni è mantenuta, giacchè il Governo spagnolo stesso non ha mai riconosciuto i nazionalisti come dei belligeranti, (a parte il fatto grottesco di un Governo che mette il blocco al suo stesso paese); e poi non è affatto certo che le navi del Governo spagnolo siano in grado di rendere effettivo un blocco alle coste della Spagna. In tali circostanze a Londra non si vuole ammettere la validità dei decreti del Governo spagnolo che proclama un blocco parziale.

Quanto poi all'aver fermato a mano armata e perquisito un piroscafo tedesco a sette miglia dalla costa, sorge un'altra questione: quella del limite delle acque territoriali, che per la Gran Bretagna e per gli altri Paesi tra cui la Germania, è di tre miglia dalla costa mentre la Spagna dice che sono sei. Ora, anche ammesso che siano sei per uso della Spagna, la fermata di una nave neutrale a sette miglia costituisce un atto di pirateria contrario a tutte le norme di legge marittima internazionale.

Insomma l'incidente del *Camerun* è considerato a Londra come un nuovo e gravissimo ostacolo creato proprio dal Governo spagnolo che avrebbe tutto da guadagnare da un accordo europeo di non intervento: ma ha avuto l'effetto pratico di far perdere al Governo spagnolo quel poco di stima e di simpatia che ancora poteva godere qui.

Una proposta di mediazione dell'Unione Paneuropea

VIENNA, 21

L'Ufficio stampa dell'Unione Paneuropea informa che il presidente dell'unione, Coudenhove Calergi, ha rivolto ai capi dei due partiti in conflitto in Ispagna una proposta di mediazione tendente a concludere subito un armistizio per l'inizio delle trattative di pace.

Il Console polacco di Valencia assassinato dai rossi

VARSAVIA, 21

La stampa polacca segnala che il Console onorario di Polonia a Valencia, Fagiera, cittadino spagnolo di origine polacca, è stato assassinato durante i recenti disordini.

La notizia ha suscitato profonda impressione e viva indignazione per i barbari metodi dei comunisti spagnoli.

Il Governo polacco ha impartito disposizioni al suo rappresentante a Madrid incaricandolo di presentare una energica protesta al governo del fronte popolare.

La flotta dell'Inghilterra non domina più i mari

MONACO DI BAVIERA, 21

Prendendo lo spunto dal nuovo accordo anglo-egiziano, il *Voelkischer Beobachter*, in una lunga corrispondenza da Londra, tratteggia le nuove forme, sempre meno compatte, che sta assumendo l'Impero britannico. L'accordo con l'Egitto è, secondo il giornale, una nuova manifestazione di questo processo dovuto sopratutto al fatto che la flotta inglese non domina più i mari.

Nuovi allarmi tedeschi per gli armamenti sovietici

BERLINO, 21

I giornali continuano ad occuparsi, con articoli ricchi di documentazione, dei preparativi militari sovietici e della violenta campagna sobillatrice e sovvertitrice del « Comintern ».

Per la *Germania* le recenti misure militari ordinate da Mosca non sono molto dissimili da una sintomatica mobilitazione di tutto l'immenso Impero sovietico. Il giornale denuncia l'incomprensione del mondo allorchè, or sono parecchi anni, dalla Germania partivano le prime grida d'allarme contro la minaccia moscovita.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che lo Stato bolscevico si mette a capo dei banditi, dei sacrileghi, delle torme imbestialite e asselate di vendetta. E il giornale ravvisa nei recenti provvedimenti militari ordinati da Mosca una prova della volontà sovietica di appoggiare con prepartivi guerreschi la campagna nefanda di odio del « Comintern ». Le cifre relative a questi preparativi — continua il giornale — si rivelano in tutta la loro impressionante evidenza allorchè si sentono i capi bolscevichi esporre il loro scopo di bolscevizzare il mondo. Diventa più lecito, in queste condizioni, il sospetto che i dirigenti moscoviti vogliano approfittare dell'incendio spagnolo per scatenare la tormenta sul mondo intero. E il giornale conclude ponendo preciso il dilemma: o le nazioni ancora sane mobiliteranno tutte le loro forze morali per reagire al veleno, o si farà il gioco deleterio di Mosca.

Il *Lokal Anzeiger* ricorda la teoria fondamentale del boscevismo di approfittare delle rivoluzioni che scoppiano all'estero per diffondere il verbo di Lenin. Il giornale precisa che la gigantesca industria di guerra sovietica è stata messa in attività con ritmo follemente veloce. E si domanda se Mosca ritiene ormai venuto il momento di servirsi dello strumento che essa stessa ha creato.

Anche le *Muenchner Neueste Nachrichten* affermano che la Russia raddoppia l'esercito, disponendo così di due milioni di soldati attivi e di undici milioni di riserva, mirando alla rivoluzione mondiale e portando il bilancio della guerra a oltre 14 miliardi di rubli.

Il rapporto dei Segretari Federali

Disposizioni del Segretario del Partito per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 21

Nei giorni 20 e 21 agosto XIV il Segretario del Partito, nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, ha tenuto a rapporto i Segretari federali, i componenti il Direttorio nazionale, il vice segretario dei GUF, il capo di S. M. dei FF. GG. CC. i fiduciari delle associazioni fasciste, il vice presidente dell'UNUCI, il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del CONI, il sub-commissario della L. N. I.

Il Segretario prima di iniziare il rapporto, ha commemorato il camerata Calogero Catania, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Enna.

I segretari federali, a nome delle Camicie Nere di tutta Italia, hanno rivolto un affettuoso pensiero ai legionari e alle truppe rientrate in Patria, dopo aver dato il proprio contributo di eroismo e di sacrificio all'Impero in terra d'Africa, che, sotto la guida del Duce, ha aperto all'Italia le vie sicure della sua nuova potenza.

Con lo stesso cuore hanno rivolto il loro cameratesco saluto alle Camicie Nere rimaste nel territorio dell'Impero a fianco delle forze armate e delle salde falangi di operai per portare il segno del Littorio, simbolo della civiltà e della giustizia di Roma, in tutte le zone conquistate dalle armi vittoriose.

I segretari hanno pregato il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il Duce della viva gratitudine delle Camicie Nere per aver disposto che le insegne di combattimento della colonna celere A. O. siano custodite nel palazzo Littorio accanto al gagliardetto del Partito, e con esso figurino nelle solennità nazionali. In questa riunione di simboli ravvisano la continuità guerriera della Rivoluzione delle Camicie Nere.

La comunicazione fatta dal Segretario del Partito e presidente del CONI sui risultati delle Olimpiadi è stata accolta da una manifestazione di simpatia all'indirizzo degli atleti che hanno fatto sventolare vittoriosi, sui pennoni dello stadio olimpionico di Berlino, i col[illegible]la Patria.

Il S[illegible] ha quindi segnato le direttive circa la vigilanza dei prezzi, in seguito alle revisioni salariali in corso. In modo particolare il Segretario si è trattenuto sui seguenti argomenti: aumenti dei prezzi non giustificati da effettivi accertati elementi di maggiore costo; azione dei Segretari federali coordinata non soltanto con l'azione del comitato permanente di vigilanza sui prezzi, ma anche coi comitati intersindacali delle provincie aventi rapporti interdipendenti di mercato; normalità degli approvvigionamenti dei generi di largo consumo; controllo assiduo sui centri di produzione; intensa vigilanza sui prezzi al minuto, specie nei grandi centri urbani, avvalendosi della collaborazione dei consumatori e delle categorie sindacali.

Il Segretario, dopo aver posto in rilievo la portata ed il significato dei recenti aumenti salariali, ha espresso la certezza che i nuovi patti saranno lealmente osservati dalle parti.

Hanno formato oggetto di esame e di discussione: il funzionamento degli ammassi granari, lo incremento da dare al consumo dell'uva da tavola e delle frutta in genere; la situazione demografica; l'estensione al maggior numero possibile di bambini dei benefici dell'assistenza estiva; l'assistenza a favore dei reduci dall'A. O. I.; l'inquadramento e l'attività dei Fasci Giovanili di combattimento.

Il rapporto si è chiuso con vibranti acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero.

Le grandi manovre nell'Irpinia
Imponenti lavori del Genio

AVELLINO, 21

Siamo ormai alla vigilia delle grandi manovre, che si svolgeranno in questa zona aspra e povera d'acqua e che perciò metterà a dura prova i garretti d'acciaio dei nostri meravigliosi soldati e tutto il poderoso servizio logistico. La zona è tutta a massicci tabulari, i quali non agevolano di certo, ed anzi ostacolano i movimenti di grandi masse e particolarmente dei loro poderosi servizi.

Ovunque regna il più grande entusiasmo e le truppe sono salutate da tutte le popolazioni irpine col più schietto fervore, per la loro gagliarda potenza guerriera e la loro perfetta disciplina. Sulla più alta cuspide del Partenio, a poche centinaia di metri dalla Badia di Montevergine, che la tradizione vuole fondata da San Guglielmo nel '200 circa, è stata collocata un'enorme insegna luminosa, che lancia fin nei comuni più lontani due nomi sacri: Rex e Dux.

Il generale Bobbio, direttore delle manovre, ha già raggiunto a Cava dei Tirreni il quartier generale delle manovre, e continuamente ispeziona i reparti che sono già affluiti e che affluiscono continuamente. Sono pure sul posto il generale Richetti, capo dei giudici di campo, ed altri generali tra i quali Teruzzi, Sacco, Vaccarisi.

Il cielo è saettato da decine e decine di aerei, che in tutta l'Irpinia seguono il concentramento di masse imponenti di truppa di ogni arma, le quali affluiscono sempre più intensamente per raggiungere lo schieramento prestabilito dalla direzione delle manovre. Più si avvicina la data stabilita e più il movimento diventa febbrile, continuo. Il traffico intenso di colonne autocarrate, di porta ordini, di fotoelettriche, di stazioni radiocampali, di teorie di carri armati ha portato nella zona tutto un rivolgimento, che tuttavia non turba la vita normale lungo le arterie principali dell'Irpinia.

A Chiusano San Domenico si è stabilito il quartier generale degli azzurri, data la sua felice ubicazione, che viene a costituire uno dei gangli principali della zona delle operazioni.

Frattanto si lavora intensamente a riattare strade comunali e provinciali, ad ampiare ponti e a rafforzare viadotti. Alle deficienze e manchevolezze si è riparato e si ripara con squadre di operai guidati da tecnici del Genio Civile e dell'Azienda Autonoma della Strada. A tutti i servizi provvede invece il Genio Militare. La rete telefonica che fa capo a Montella è vastissima e si estende nella valle dell'Ofanto, dove ha sede il partito rosso, e giunge fino a Cava dei Tirreni, dove ha sede il quartier generale.

Altra opera importantissima del Genio è quella della sistemazione delle strade esistenti e la costruzione di strade nuove, da adibirsi in maniera esclusiva a scopi militari. Esse in seguito potranno rimanere aperte, offrendo altre gran di possibilità di traffico alle popolazioni.

Naturalmente il Genio deve provvedere all'approvvigionamento idrico che, come abbiamo già accennato, costituisce per la zona uno dei più importanti problemi da risolvere. Tutte le sorgenti sono state sfruttate. Le odierne manovre, attraverso il riassetto degli acquedotti e della rete stradale, apporteranno certo nuovo benessere alla nobilissima terra irpina.

L'Italia di Mussolini
paese di gioventù, di lavoro, di vita

WASHINGTON, 21

La *Wasghington Star* pubblica un articolo sull'Italia di Costantine Brown il quale rileva i poderosi risultati ottenuti dal Regime nella sua opera di trasformazione del popolo italiano.

L'articolista incomincia notando che l'Italia è un paese che colpisce lo straniero per la prevalenza della gioventù e per il fervore di attività. Nuove strade e case vengono costruite con celerità sorprendente, le ferrovie sono elettrificate, dovunque si ha l'impressione di un popolo che lavora. Il Governo dota la popolazione di nuove case comode.

Brown si sofferma poi sullo sforzo poderoso compiuto da Mussolini per plasmare le generazioni giovani che costituiscono il tipo dell'italiano nuovo, temprato alla lotta, bastante a sè stesso, fiero del suo paese.

Rilevato come siano giovani tutti i principali collaboratori del Duce l'articolista afferma che la gioventù italiana ha risposto al cento per cento ai comandamenti del Capo del Governo, accettando con entusiasmo il suo programma di educazione spirituale e fisica che in modo piacevole la rafforza e la prepara militarmente.

Dopo aver descritto l'inquadramento della gioventù Brown riferisce il vivo, costante interessamento del Duce per la gioventù citando le sue frequenti ispezioni ai campeggi.

Sottolinea poi come non esista opposizione alcuna al Regime tra le masse italiane, che oggi godono vantaggi maggiori di quelli che non abbiano mai goduto prima. Rileva che la settimana di 40 ore è universalmente applicata e che il Duce cerca sempre di prevenire gli eventuali bisogni degli operai. Così recentemente ha disposto l'aumento di salari di masse ingenti di operai.

Brown conclude rilevando che questa misura motivata dalla riconoscenza per la fedeltà delle classi lavoratrici durante il periodo delle sanzioni, ha provocato l'entusiastica gratitudine degli operai che chiamano il Duce il loro Padre.

Le onoranze di Asti al Maresciallo Badoglio

ROMA, 21

Stamane S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha ricevuto il Preside e il Segretario federale della provincia di Asti, accompagnati dal Podestà della città e dal presidente del comitato per le onoranze astigiane al Maresciallo, i quali gli hanno confermato l'invito di recarsi ad Asti per presenziare alle onoranze che la popolazione astigiana intende tributargli. Il Maresciallo Badoglio ha stabilito che sarà ad Asti domenica 6 settembre p. v.

La pacificazione religiosa dell'Impero

e l'organizzazione delle vie aeree con la Metropoli

ADDIS ABEBA, 21

In occasione del genetliaco della Regina il Vicerè ha inviato alla Sovrana il seguente telegramma:

« Gentiluomo d'onore. - Prego V. E. porgere a nome truppe e popolazioni metropolitane e indigene dell'Etiopia e mio fervidissimi auguri alla Augusta Sovrana Imperatrice che in questo primo anno dell'Impero riveste speciale carattere di auspicio. - F.to: GRAZIANI.

La Sovrana ha risposto con il seguente telegramma:

« E' sommamente caro al mio cuore ricevere in questo giorno così fervido saluto augurale dalle truppe e dalle popolazioni metropolitane e indigene dell'Etiopia. Ringrazio tutti e lei particolarmente. - F.to: ELENA ».

Anche la 321.a Legione dei Fasci all'estero comandata dal Console Cangemi partirà alla fine del mese per l'Italia. Centocinquanta legionari restano in Etiopia avendo espresso il desiderio di cooperare con il loro lavoro alla costruzione dell'Impero e avendo trovato da sistemarsi. Numerosi altri hanno dichiarato che torneranno a stabilirsi in Colonia dopo un breve viaggio ai loro paesi di origine per abbracciarvi la famiglia. Sono qui giunti vari periti minerari italiani fra i quali due membri della missione mandata in Etiopia dall'Accademia d'Italia per eseguire studi e ricerche nel sottosuolo dell'A. O. I.

La sottomissione degli ebrei

Si ha da Gondar che i capi delle genti Falascia, di religione ebraica hanno fatto atto di omaggio all'Italia e hanno presentato al Governatore Pirzio Biroli una dichiarazione scritta di fedeltà e di lealismo al Governo italiano. Il Governatore ha dichiarato che non solamente il Governo riserva agli ebrei Falascia la medesima libertà di culto e il medesimo rispetto che sono riservati a tutte le altre religioni dell'A. O. I., ma segue con interesse le vicende e la sistemazione di questa operosa e pacifica minoranza residente nel territorio degli Amhara. I capi Falascia sono stati presentati al Governo dal grasmacc Tella, influente capo locale. Il Governo di Gondar fece distribuire sussidi agli ebrei poveri del territorio.

Frattanto è giunto ad Addis Abeba un inviato delle comunità israelitiche italiane per mettersi a contatto con gli ebrei di Addis Abeba e di Dire Daua e con gli indigeni Falascia, e rendersi conto dei loro bisogni.

Sono pure arrivati ad Addis Abeba diversi funzionari del Banco di Roma che stanno organizzando la sede della Banca. Compito del Banco di Roma è di affiancare la Banca d'Italia con una organizzazione di carattere capillare diffusa nei più remoti angoli del territorio dell'Impero. Le prime sedi progettate sono Gondar, Harrar e Dessiè.

Il servizio diretto aereo Roma-Addis Abeba

Si sta approntando il nuovo campo d'aviazione di Addis Abeba. Il terreno, già acquitrinoso, è stato coperto da una massicciata di pietrisco e di ghiaia resistente a qualsiasi intemperia, tale da permettere in ogni stagione e con ogni tempo il decollaggio anche ai trimotori

Col primo settembre sarà inaugurato dall'Ala Littoria il servizio diretto Addis Abeba - Roma; il percorso sarà coperto in due giornate e mezzo con scali all'Asmara, in Cirenaica e nell'Italia meridionale. Si avvantaggerà così considerevolmente l'inoltro e la ricezione della posta. Va notato che il servizio aereo postale è talmente entrato nelle abitudini del pubblico da soverchiare spesso quantitativamente il trasporto ordinario. Alla vigilia della partenza degli apparecchi si vendono persino quindicimila lire in francobolli aerei in poche ore.

Il nuovo servizio è vivamente atteso anche per la ricezione dei giornali italiani che oggi si leggono ad una distanza di almeno quindici giorni dalla pubblicazione, mentre dal primo settembre si avranno almeno due arrivi settimanali. Sarà sperimentato anche il trasporto aereo di pacchi postali vivamente desiderato, perchè mentre l'approvvigionamento dei generi di prima necessità è regolare e perfetto, manca per ora l'organizzazione del commercio di innumerevoli cose accessorie a cui un europeo non sa rinunziare. Si aggiunga che l'artigianato, ora prevalentemente in mano degli stranieri, non si conforma ai gusti e alle abitudini italiane, senza contare che pratica prezzi molto elevati, per cui moltissimi italiani si fanno spedire dall'Italia a mezzo pacchi, scarpe, abiti, cappelli, biancheria ecc.

Un consorzio di imprese automobilistiche

Essendo prossima la ripresa del movimento camionale lungo le strade dove le piogge impediscono oggi il transito sono stati riuniti in consorzio, sotto l'egida della Federazione fascista, tutte le imprese automobilistiche che vogliono rinnovare per le necessità dell'assetto pacifico dell'Impero, quelle stesse prestazioni che furono così preziose nelle epiche giornate della guerra. Il Consorzio serve da tramite tra il Governo e le imprese automobilistiche, fissando le tariffe di carico, il trattamento degli autisti e l'assicurazione dei materiali.

Una carovana di mille cammelli recanti duemila quintali di merci varie, partita da Addis Abeba per approvvigionare i nostri presidi di Ancober, è felicemente giunta a destinazione, percorrendo la valle del Let Mareua. E' stata questa probabilmente l'ultima carovana del genere sull'altipiano, poichè presto l'attrezzatura e la sicurezza delle strade consentiranno dovunque il traffico automobilistico, tanto più rapido ed economico.

Va tra l'altro segnalata una opportuna iniziativa della Federazione fascista. Durante l'ultimo mese sono arrivate ingenti quantità di commestibili italiani. Tuttavia i mercanti armeni, greci e russi, per inveterata abitudine, continuano a provvedersi di merci esotiche assolutamente ingiustificate, come vini, liquori e prodotti conservati in genere. La Federazione, mediante la distribuzione di cartelli in ogni negozio, richiama il dovere degli acquirenti a prediligere i prodotti nazionali i quali, oltre a tutto, sono qualitativamente migliori e hanno prezzi più moderati. L'ammonimento concerne sopratutto gli aperitivi, la cui mescita nei pubblici spacci presentava in certe ore un carattere di esotismo assolutamente intollerabile.

Un'altra iniziativa della Federazione è la divulgazione nella capitale e in tutto l'Impero di ampi carte murali sul tipo di quelli diffusi presso i nostri centri rurali, contenenti un sommario notiziario dei più importanti eventi italiani e delle provvidenze del Regime.

La tutela della ferrovia

Il Vicerè d'Etiopia ha fatto pervenire al generale Boccardi, comandante la Divisione Tevere, il seguente messaggio: « Sono rimasto molto soddisfatto del modo con il quale i reparti di codesta Divisione hanno provveduto alla tutela della linea ferroviaria Addis Abeba - Gibuti, in occasione dell'attentato recentemente compiuto dai ribelli. Ho pertanto telegrafato a S. E. il Ministro delle Colonie: « Negli ultimi avvenimenti linea ferroviaria si è assai distinta per valore e decisione, intervenendo ovunque, la Divisione Tevere che, giunta dalla Somalia, ha avuto il suo battesimo del fuoco tutelando l'incolumità ferroviaria. Sarei grato a V. E. se volesse darne comunicazione a S. E. il Capo del Governo ». Questo elogio sia diramato integralmente a tutti i reparti della Divisione fino ai battaglioni o unità corrispondenti comprese ».

La smobilitazione dei militari che restano in colonia

MOGADISCIO, 21

Il locale Ufficio del Lavoro ha diramato le disposizioni circa la smobilitazione dei militari che trovano occupazione in colonia. Il procedimento va diviso in due categorie ben distinte: la prima riguarda coloro che abbiano già trovato una occupazione in base alla quale l'Ufficio del Lavoro rilascia un nulla osta individuale per la permanenza in Somalia come prestatori d'opera civile. Questo nulla osta va allegato alla domanda che il militare presenta al proprio comando per ottenere o l'immediato congedo o lo invio in licenza straordinaria, come da disposizioni emanate dal Governo e trasmesse dal comando delle Forze Armate a tutti i comandi militari. Queste domande singole di militari, munite del nulla osta dell'Ufficio del Lavoro devono senza altro essere inoltrate ai comandi superiori che avranno facoltà di concedere congedi o licenze.

La seconda categoria riguarda i militari che, interpellati dai comandanti di reparto, abbiano già espresso il desiderio di rimanere in colonia. Per costoro i comandanti di reparto debbono compilare un elenco nominativo nel quale, oltre ai dati richiesti dai superiori comandi, vi deve essere aggiunta la qualifica dell'arte, professione o mestiere che lo smobilitando intende esercitare. Questi elenchi così compilati devono essere trasmessi ai comandi superiori per il tramite gerarchico, e questi comandi superiori li trasmetteranno al Governo della Somalia, che a sua volta, dopo aver scelto coloro che potessero abbisognare per uffici governativi o parastatali, li trasmetterà all'Ufficio del Lavoro.

Nel contempo l'Ufficio del Lavoro della Somalia ha richiesto al Comando del Genio, all'Ufficio speciale strade del Genio Civile e a tutte le ditte private quale sia il fabbisogno di prestatori d'opera, operai, impiegati e tecnici. In base a queste richieste, l'Ufficio del Lavoro spunterà dagli elenchi trasmessi dai reparti quanti siano compresi nelle qualifiche richieste, e chiederà per tutti costoro al Comando delle Forze Armate il relativo congedo.

L'81. Fanteria a Napoli di ritorno dalla Libia

NAPOLI, 20

Quest'oggi alle ore 15 è giunto dalla Libia il piroscafo Sicilia con a bordo reparti dell'81 Reggimento Fanteria della Divisione « Assietta 2.a ».

Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una compagnia di formazione con la banda presidiaria ed erano presenti le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti. Lo sbarco delle truppe che si sono allineate lungo il molo Luigi Razza, ha suscitato vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla.

Il generale Gatti comandante del Presidio ha porto ai reduci il saluto augurale del sottosegretario alla guerra ed ha passato in rivista il reggimento che poi ha sfilato in perfetto ordine dinanzi alle autorità per recarsi all'accantonamento dei Granili. Durante tutto il percorso la folla ha rinnovato le manifestazioni di simpatia ai reduci.

L'eccezionale motivazione per una Medaglia d'oro

ROMA, 21

E' stata di recente conferita la più alta distinzione al valor militare al dr. Stefano Mileto, già appartenente alla famiglia dei bancari quale funzionario della sede di Roma del Banco di Santo Spirito.

Partito volontario per l'A. O. il Mileto vi si è comportato da eroe coprendosi di gloria e meritandosi la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

« *Tenente di complemento Mileto dr. Stefano di Achille, da Nicotera (Calabria), nato il 9 ottobre 1899; X Battaglione eritreo, volontario di guerra, eroe di Passo Mecan, comandante di compagnia eritrea.*

« *In una posizione fortemente battuta dall'avversario, lontano dal grosso delle truppe, violentemente attaccato da forze rilevanti che erano giunte a pochi metri da lui, fu di esempio costante ai dipendenti per saldezza di carattere, disciplina e sprezzo del pericolo. Feriti a morte tutti gli ufficiali e decimata la compagnia, assumeva il comando di pochi superstiti, li riorganizzava di sua iniziativa, ne risollevava le scosse condizioni morali, curava i feriti, rincuorava i combattenti che con il suo esempio difendevano strenuamente l'importante passo.*

« *Rimasto unico difensore, si prodigava ancora incessantemente difendendosi con bombe a mano e sebbene ferito al labbro, all'occhio destro e alla nuca, rimaneva al suo posto. Accortosi che una mitragliatrice azionata da un ufficiale e situata a pochi metri continuava a battere la sua posizione, con felino sbalzo superava la distanza, uccideva tre uomini, ne metteva i rimanenti in fuga e si impossessava della mitragliatrice. Con i rinforzi subito sopraggiunti partecipava volontariamente al contrattacco contribuendo al successo finale.*

« *Raro e mirabile esempio di eroismo inimitabile, di sprezzo del pericolo, di attaccamento al dovere e di alte virtù militari.* - Mai Ceu, 31 marzo 1936 XIV ».

La direzione e il personale della sede di Roma del Banco di Santo Spirito preparano al reduce festose accoglienze.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale sono concesse la medaglia di bronzo al valore militare per operazioni guerresche in A. O. a De Magistris Raffaele, tenente colonnello nel 1.o Battaglione Eritreo, ed a Desta Ruzù (alla memoria), ascaro del 10.o Battaglione eritreo, e la croce di guerra al valore militare a Gadducci Alfredo, tenente di complemento nel 1.o Battaglione eritreo ed a Romano Domenico, sottotenente di complemento nel 1.o Battaglione eritreo.

Notizie militari

Numerose promozioni per merito di guerra

ROMA, 21

Il *Bollettino militare* reca: Promozioni per merito di guerra di ufficiali in servizio permanente effettivo:

Mancuso Cataldo, primo capitano di artiglieria in S.P.E., è promosso maggiore: « Comandante di una batteria di artiglieria operante con una colonna di ascari e CC. NN., con la sua perizia e preparazione tecnica riusciva ad effettuare una manovra di fuoco saggiamente preparata e ad assolvere in pieno i compiti assegnatigli. Dirigeva tiri brillanti di grande efficacia apportando perdite notevoli all'avversario. Comandante di volontà e decisione, superava ogni ostacolo di marcia, di rifornimento munizioni e di collegamento con i reparti di fanteria, dimostrando di possedere qualità preziose di animatore e capacità elette di comando. - Asgbed Tzalà, Monte Latà, Tembien, 19, 20, 21, 22 gennaio 1936 XIV ».

Dissegna Ferdinando, Primo capitano di artiglieria in S.P.E. è promosso maggiore: « Preposto all'addestramento e al coordinamento dell'azione delle batterie legionari ogni qualvolta esigenze tattiche lo richiedevano assolveva ai compiti affidatigli con competenza, energia e risultati notevolissimi; in varie azioni superando difficoltà di terreno e tenacia di nemico riusciva a ottener dalle batterie ai suoi ordini il più ambito dei premi per un artigliere: plauso, ammirazione, indiscussa fiducia da parte dei fanti a cui favore agiva. Valoroso ufficiale completo in tutto e per tutto. Debri Amba Aradan; Amba Tzellerè, 20-21 gennaio, 15-17, 27 e 29 febbraio 1936 XIV ».

Trasferimento in servizio permanente effettivo per meriti di guerra. — Bernabò Gian Galeazzo di Cesare, sottotenente di complemento cavalleria R. Corpo truppe coloniali in Somalia, trasferito nel ruolo S.P.E.: « Destinato, a sua domanda, al comando di una banda armata prodigava se stesso per creare e costituire il reparto affidatogli che conduceva poi con perizia, ardire e sprezzo del pericolo contro una posizione fortemente difesa. Ufficiale di vibrante passione, di rendimento sicuro, mostrava di essere sul campo un guerriero. Deguerei, 18 ottobre 1935 XIV ».

A. Firenze; Armani, 93 F. è destinato deposito 81 F.; Simoni, 18 F. id. comando distretto Pisa, sezione staccata Livorno, continuando aspettativa. — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Tola comando distretto Milano I in aspettativa è richiamato in servizio effettivo e destinato comando zona militare Cuneo.

Cavalleria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Magrini, C. A. Firenze è destinato comando zona militare Firenze. Ruolo mobilitazione: tenenti colonnelli: Campi, comando C. A. Bologna, è destinato comando distretto Bologna.

Artiglieria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Lacalla è collocato in ausiliaria.

Amministrazione militare: tenenti colonnelli: Zoppi, distretto Firenze, è destinato legione CC. RR. Firenze.

Encomio solenne

Il Ministro della Guerra, con ordine del giorno all'Esercito del 20 agosto 1936 XIV, ha tributato il seguente encomio solenne al caporale Salvadori Enrico della 225.a batteria da posizione:

« Ferito gravemente ad una mano e ad un occhio a causa dello scoppio prematuro di una mina, subito dopo la disgrazia e in seguito durante l'intervento chirurgico sopportava con animo stoico le sofferenze solo preoccupandosi di un compagno d'infortunio. Esprimeva il desiderio di poter ritornare al più presto al suo posto di lavoro confermando così con la nobiltà degli atti e dei propositi la sua fede di volontario. Tobruk, 16 giugno 1936 XIV ».

Il Bollettino

Ufficiali generali. — Bobbio, generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'armata, dal 15 settembre cessa dal comando designato d'armata di Napoli continuando nella carica d'ispettore dell'arma di fanteria.

Gabba, generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'armata, designato Comando d'Armata di Napoli dal 15 settembre 1936.

A disposizione. — Messina, generale di brigata: cessa dal comando zona militare di Bari ed è nominato comandante della zona di Cuneo.

Molari, generale di brigata, nominato comandante della zona militare di Bari.

Terruzzi, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio temporaneo dal 19 luglio 1935. Continua nel richiamo stesso a decorrere dal 16 luglio 1936 XIV.

Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Casini, è collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio di guerra; Vincitorio, comando divisione motorizzata Trento è ammesso a compiere anno servizio previsto D. L. 11 luglio 1935 e destinato comando C.

Corso per sottotenenti

Il 4 gennaio 1937 XV avrà inizio il terzo corso della durata di un mese e mezzo per l'accertamento pratico delle capacità addestrative ed operative dei sottufficiali dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, da nominare sottotenenti in S.P.E. per l'anno 1936.

In relazione all'età potranno essere designati soltanto coloro che al 28 febbraio 1937 XV non abbiano superato il 30.o anno di età.

La scelta dovrà essere fatta cadere su soli elementi in possesso di qualità morali, culturali e di carattere spiccato.

Il numero massimo dei sottufficiali che possono essere designati dai vari comandi è il seguente:

Arma di fanteria: 30, di cui 20 designati dal Governo generale A. O. I.; Cavalleria: 6, di cui 2 id.; Artiglieria: 14, di cui 8 id.; Genio: 6, di cui 2 id.

Con la stessa data avrà inizio uguale corso in Roma, presso l'Ispettorato dei servizi di Commissariato militare, per i sottufficiali di sussistenza da nominare sottotenenti. Il numero dei sottufficiali da designare per la ammissione al corso è di 6, di cui 2 dal Governo generale dell'A.O.I.

Prossime esercitazioni antiaeree in Liguria e Piemonte

GENOVA, 21

Nei giorni 4, 5 e 6 settembre avranno luogo nelle provincie di Genova, Alessandria, Savona, Imperia Asti, Cuneo delle esercitazioni di protezione antiaerea con particolare accentramento a Genova e provincia.

Il Pontefice visiterebbe il Santuario di Pompei

ROMA, 21

Si parla con insistenza negli ambienti vaticani del proposito che avrebbe manifestato il Papa di recarsi a visitare il nuovo grande santuario di Pompei, attualmente in avanzata costruzione.

Il Papa partirebbe da Castel Gandolfo in automobile, in forma strettamente privata, il giorno 15 settembre e farebbe ritorno alla residenza estiva la sera dello stesso giorno.

Il progetto del Papa, che si vuole abbia già ottenuto l'assenso dei sanitari che ne vigilano la florida vecchiezza, è una nuova prova dell'ottima salute del Pontefice che ha tratto grande vantaggio dal prolungato soggiorno a Castel Gandolfo.

L'Arcivescovo di Bologna alla Basilica del Santo

PADOVA, 21

Stamane alle 9 è giunto alla Pontificia Basilica del Santo, il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna.

A ricevere l'illustre personalità si trovava il rettore della Basilica, padre Giacomo Gorlatto. L'Arcivescovo ha celebrato la Messa all'altare dell'Arca, assistito dal cerimoniere della Basilica p. d.r Ottilio Marazzato e dai fratini. Dopo la Messa Mons. Nasalli Rocca passò in convento ove si trattenne unitamente al Padre Orlini e al padre rettore

L'aeroplano di Agello a Vienna

VIENNA, 21

In occasione della fiera di settembre, sarà esposto all'ammirazione del pubblico viennese l'idrovolante sul quale Agello ha assicurato all'Italia il primato mondiale assoluto di velocità.

Il Campo Mussolini

L'afflusso dei ragazzi italiani da tutto il mondo

ROMA, 21

Sono cominciati a giungere a Roma gli italiani all'estero che vanno a popolare il Campo Mussolini a Casal de' Pazzi.

Questi ragazzi italianissimi, nati e cresciuti sotto climi stranieri, convengono a Roma dopo aver trascorso varie settimane in villeggiatura sulle belle riviere e sulle verdeggianti colline d'Italia. Essi costituiscono l'avanguardia degli italiani all'estero, la giovinezza italiana scaglionata al di là dei confini della Patria per tenere alto il nome d'Italia e il gagliardetto della fede fascista, che esprime oggi come sempre la Patria rinnovata, l'Italia di Mussolini.

Dall'Asia, dall'Africa, dall'America, da quasi tutte le nazioni del mondo vicine e lontane i giovani italiani giungono nella nostra città baldi e fiorenti di vita e si trovano nella capitale dell'Impero, felici di trascorrere questi giorni sul suolo venerato della Patria. Stamane tutti i treni provenienti dall'estero ne hanno trasportato a Roma centurie e centurie.

Un fortissimo contingente di oltre 600 unità è giunto alle 11.5 proveniente dalla Tunisia. Sono poi arrivati altri 1500 giovinetti fatti segno ad affettuoso interessamento da tutti i cittadini. A bordo di vetture tranviarie sono stati trasportati alla tendopoli di Casal de' Pazzi ove è subito iniziata la vita del campeggio.

La tendopoli verrà completata fra stasera e domani con un'affluenza totalitaria di oltre quattromila giovinetti. Il giorno 28, poi, giungeranno a Roma oltre 1500 giovani fasciste figlie di italiani residenti all'estero, le quali saranno alloggiate in alcune scuole.

Il giorno 4 settembre i quattromila figli di italiani all'estero e le 1500 giovinette, alla presenza delle più alte gerarchie del Regime, eseguiranno l'annuale saggio ginnico sportivo in Piazza di Siena. Il campo Mussolini verrà smobilitato il 5 settembre. La città di tende a Casal de' Pazzi è stata organizzata alla perfezione e curata in ogni minimo particolare.

Un secondo scaglione parte da Istambul

ISTAMBUL, 21

Stamane è partito il secondo scaglione di figli degli italiani residenti in Turchia diretti alle colonie marine e montane in Italia. Il gruppo composto di avanguardisti e di giovani italiane, è stato salutato dai rappresentanti del R. Consolato e del Fascio e da moltissimi connazionali. La partenza è avvenuta tra manifestazioni entusiastiche ed acclamazioni all'Italia, al Duce, al Fascismo.

Pietosa fine d'una bimba

BERGAMO, 21

A Endine, la bambina Pierina Zambelli di anni 2, eludendo la vigilanza della mamma si avvicinava alla riva del torrente omonimo e cadeva in acqua. La piccina decedeva qualche ora dopo.

Un incidente sull'autostrada a due motociclisti svizzeri

PADOVA, 21

Lungo l'autostrada Padova-Venezia una motocicletta guidata dallo avv. Vagel Tommaso di anni 28, da Lucerna e sulla quale si trovava anche altro suddito svizzero, Joseph Muglin di anni 27, ribaltava improvvisamente tra il settimo e l'ottavo chilometro e i due caddero al suolo.

Essi vennero subito soccorsi e a mezzo di un'automobile trasportati all'Ospedale ove i sanitari riscontravano all'avvocato escoriazioni multiple alle mani e alle ginocchia guaribili in otto giorni e al Muglin una grave contusione alla testa e la frattura di una costola dell'emitorace destro guaribili in 15 giorni. Il solo Muglin è rimasto ricoverato.

Tragica corsa d'un ciclista

GENOVA, 21

Stasera il sedicenne Eugenio Olcese, proveniente da Camogli e diretto a Canepa, pedalava sullo stradale di Recco, quando a una discesa che porta al paese, per l'improvvisa rottura dei freni della bicicletta la macchina iniziava una corsa vertiginosa durante la quale andava a battere contro un portone, si infilava tra i tavolini di un caffè abbattendone alcuni sfiorando la proprietaria e, infine, si fracassava contro una colonna. Il ragazzo riportava la frattura del cranio per cui trovasi all'ospedale di Recco moribondo.

Un annegato nel Po

TORINO, 21

Alcuni ragazzi che ieri si bagnavano nel Po all'altezza di via Garessio in Barriera Nizza, scorsero galleggiare nelle acque il cadavere di un individuo. Avvisatone il proprietario dei Bagni Barbaroux questi si portava con una barca presso l'annegato, traendolo sulla sponda sinistra. Il medico municipale constatava che la morte risaliva a qualche ora prima. Dai documenti rinvenuti addosso l'annegato fu identificato per Vittorio De Vecchi di 71 anno, abitante in via Nizza 347.

Ford danza il minuetto

REYUAMING MICHIGAN, 21

Henry Ford, intervenuto, inatteso, ad una festa popolare scolastica di bambini, ha danzato per mezz'ora il minuetto con essi, e ha poi fatto distribuire doni ai piccoli che lo acclamavano.

Oltre 18.000 caffè a Berlino

BERLINO, 21

Recenti rilievi hanno accertato, secondo quanto informa l'agenzia « Centraleuropa », che la città di Berlino conta oltre 18.000 pubblici caffè di ogni genere. Fra questi più di 10 mila sono in possesso della licenza di bevande di ogni genere, 1318 della licenza limitata e circa 4500 sono autorizzate alla vendita di bevande alcooliche anche in bottiglie chiuse.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 21 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.5	22		
Fiume	½ cop.	761.6	28	31	23
Pola	ser.	762.9	26	30	20
Trieste	ser.	762.8	28		
Gorizia	ser.	763.0	27	31	17
Udine	ser.	762.0	27	30	18
Treviso	ser.	763.1	28	30	20
Belluno	ser.	762.7	24	29	14
Padova	½ cop.	762.5	27	31	16
Rovigo	ser.	762.9	29	32	19
Vicenza	ser.	762.2	28	29	19
Bolzano	½ cop.	761.7	26	30	15
Trento	ser.	761.7	25	30	15
Grappa	½ cop.	622.9	15	16	11
Venezia	ser.	762.5	27	30	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.5. Luna leva ore 10.51, tramonta ore 20.52. Luna nuova il 17, primo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12.40, basse ore 6.25 e 19.30. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Tempo generalmente buono. Venti prevalentemente deboli settentrionali. Temperatura irregolarmente variabile. Mare prevalentemente poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Su tutta l'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo domina alta pressione. Condizioni di tempo buono.

Borsa di Merci Venezia

Venerdì 21 Agosto 1936 XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale I. qualità 635; 2.a qualità L. 625.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 720; Classico 700.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE inquotate.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 per tonn. Franco vagone o barca a L. 85; Arsa pezzature 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200 id speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id pezzatura 40-70 da 200 a 205; id 20-40 da 205 a 210; id di gazometro da 185 a 215.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per q.le da L. 90 a 100 id gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 65 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120. Sicilia: Riposto gr. 13 da 80 a 85; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90. Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265 rosso gr. da 175 a 180; Romagna: rosso gradi 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 da 50 a 60; Friularo gr. 10 10 mezzo da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 75.

CEREALI NAZIONALI

Grani prezzo ammassato Veneto L. 118.

Granoni senza trattative

Intensi preparativi militari nella Mongolia Inferiore

PECHINO, 21

Notizie da fonte cinese giunte a Kalgan dicono che intensi preparativi militari si stanno svolgendo attualmente nella Mongolia inferiore ciò che fa confermare il timore di una nuova invasione di Suiyuan. Si dichiara che i ribelli ricevono aiuti di armi e denaro da una potenza estera.

Venezia e Tripoli nel XIV secolo

(G. T.) — Le relazioni fra la Serenissima e gli Stati barbareschi sono studiate e ben conosciute; gli archivi riserbano sempre, però, delle significative sorprese. Un valente cultore tripolino di storia locale, il prof. Francesco Corò, ha ultimamente pubblicato la lettera di un legato veneziano presso il signore di Tripoli nell'anno 1356 che oltre al suo interesse per la storia locale, dà una chiara idea dei rapporti economici e politici della Serenissima con il mondo barbaresco.

La lettera, inoltre, conferma le notizie che si sono sempre sapute sull'importanza che ebbe l'emporio di Tripoli nel Mediterraneo prima che le sue naturali correnti economiche venissero deviate. Ciò si verificò sopratutto quando gli inglesi, sul principio del secolo, costruirono le grandi ferrovie nigeriane che portarono alle rive atlantiche l'immensa massa delle varie produzioni sudanesi e ciaidiane. Le quali, forse, sarà un giorno possibile riportare alla loro naturale via mediterranea ed al porto di Tripoli con la costruzione di strade camionali che, valicando arditamente il gran deserto, attingano le ricche regioni che circondano il lago Ciad che la Francia, oggi, deve economicamente abbandonare per mancanza di iniziative e di braccia colonizzatrici.

Tutta la colonizzazione bianca nell'immenso territorio racchiuso fra il Niger, il Senegal e il gran Deserto è oggi in crisi; imprese costate centinaia di milioni di sterline e di franchi sono abbandonate, e le grandi via d'esportazione sono deserte per l'invilimento a cui sono caduti i prodotti indigeni sul mercato mondiale la cui esportazione, quindi non paga più le forti spese di raccolta e di trasporto: solo se esistesse una strada translibica, più corta di almeno cinquecento chilometri di ogni altra, il bacino del Ciad potrebbe risollevarsi economicamente.

Il legato veneziano presso il signore di Tripoli fù certo Barnaba Ghirardi, dice il Corò, uno dei segretari del Senato di Venezia. Egli nell'aprile del 1356 si trovava a Tripoli assieme a Messer Bonifacio di Carpi ed altri personaggi accreditati, con ducali del Doge Gradenigo, presso il principe Achmet Ibn Mechi, signore di Tripoli, Gabes, Sfax, Gerba e Cherchenech, per trattare alcuni patti riguardanti le franchigie di sudditi veneti che si recavano a Tripoli, ed altri regolamenti concernenti l'esportazione dei sali di Ras Machebez, per conto della Repubblica di Venezia, che fin dal secolo XI sfruttava per diritto le saline della costa tripolitana. Le trattative procedettero nel massimo accordo ed il Patto venne stipulato con la generale soddisfazione il 9 aprile 1356.

Il Ghirardi nella sua lettera, scritta in un italiano ibrido e oscuro, tutto infiorato di reminiscenze latine, descrive come si presentava Tripoli nel secolo XIV: «molto popolata, con ricche case di signori mori ed attivissimo commercio tenuto dai veneziani, genovesi e pisani che tutti hanno i loro fondaci, ma i veneziani superano tutti» (non adopero per maggior intelligenza del lettore la lingua in cui la lettera venne scritta).

Queste notizie sulla prosperità di Tripoli, trovano riscontro anche in testimonianza dei secoli precedenti e cioè in quelle del Bekri, del Tejani, di Jacopo Vallaresso, di Luchino dal Verme ed altri.

Il legato si mostra soddisfattissimo dei risultati ottenuti e partecipa al Pisani, che secondo il volere della Repubblica, egli aveva perorato presso il Principe Achmet la causa di Messer Manso Mansi per farlo nominare dragomanno per gli affari di Venezia, presso la Dogana di Tripoli, ciò che aveva ottenuto.

Il documento è interessante anche per le varie notizie che dà sulla vita di Tripoli in quell'epoca. Dice Barnaba Ghirardi che «il principe teneva gran Corte, ed aveva un bel palazzo vicino al mare a settentrione della città, ed anche un grande appartamento nella torre grande della fortezza dove si tenevano sempre le adunanze del Governo». Qui si tratta senza dubbio del '500 che il Maschio tripolino aveva verso il terrapieno a mare un torrione dove, fino al sec. XVII abitavano i pascià della Porta — padrona di Tripoli fin dal 1551 — torrione che sembra venisse abbattuto, verso il 1660, perchè minacciava rovina.

Il principe Achmet fu certamente soddisfatto degli accordi perchè stando alla lettera del Ghirardi festeggiò l'avvenimento con feste, banchetti, gite, facendo prender parte a tutte queste gioiose manifestazioni i componenti della missione veneziana.

Ma la festa più importante e che meravigliò tutti, fu la grande caccia coi falconi data l'11 aprile 1356 dal Bey Achmet Ibn Mechi, in onore degli ospiti. La descrizione che ne fa il Ghirardi fa dapprima l'effetto di essere stata esagerata, ma poi tutto fa credere che l'avvenimento fosse stato preparato in modo veramente grandioso.

L'uscita dalla città avvenne nelle primissime ore del mattino dell'11 aprile. Il principe sfarzosamente vestito era accompagnato da tutta la sua corte: vizir, ministri, pascià, notabili, capi delle truppe, scudieri, falconieri, cavalieri, valletti e tutta la missione veneziana di cui facevano parte oltre Barnaba Ghirardi anche Giovanni Foscarini, Stefano Quirini, Francesco Moisè, Sebastiano Spirito, Pietro di Ser Serafino e Bonifacio da Carpi. Cavalli riccamente bardati montavano tutti questi invitati e le sete, i velluti, gli ori, gli argenti e le pietre preziose che adornavano i costumi dei partecipanti alla caccia, avevano del fiabesco.

La lussuosa comitiva uscì «dalla porta che dava sulla campagna, vicino all'acquedotto» — certamente la porta della Menscia.

La caccia durò tre giorni.

Non è dato di sapere con precisione le località in cui questa si svolse, ma tutto fa credere nei territori fra Tripoli e Zavia e più a sud, perchè nella seconda notte, lo accampamento del Principe, della Corte e degli invitati era stato preparato nell'oasi di Gargusa.

Barnaba Ghirardi descrive, come era uso dell'epoca, ed il numero dei falconieri e l'abilità con cui sapevano levare il capuccio argenteo del falco ed il lancio dell'uccello alla presa. Egli poi si diverte molto nell'ammirare «certi cani corridori bene istruiti che vengono adoperati all'inseguimento delle lepri, dei gatti selvatici e di altra selvaggina. Questi levrieri, l'abbattono e la portano ai loro padroni». Si tratta certamente degli slughi, che sono usati pur oggi dagli indigeni dell'interno, per la caccia alla lepre.

Ma l'entusiasmo del legato veneto non ha più freno quando fa conoscer che «oltre ai numerosissimi falchi, falconi, girifalchi e cani levrieri che il principe Achmet possiede per usarli in questi divertimenti cinegetici, egli ha due magnifici gattopardi del deserto, addomesticati come i cani, ed addestrati in modo meraviglioso alla caccia delle gazzelle di cui le pianure di questo territorio abbondano».

E' noto che fino a pochi anni fa era ancora uso presso i Tuaregh di addestrare i gattopardi per la caccia. Questa consuetudine che esisteva, come sappiamo ora dal Ghirardi, anche nel 1356, aveva lontane origini. Nel bassorilievo di un mausoleo delle necropoli romane di En-Naga sul Gebel, vi è un gattopardo lanciato da un cavaliere all'inseguimento d'una gazzella, ciò che dimostra che tale genere di caccia, era usato in Tripolitania fin dai tempi di Roma.

Le gazzelle, anche dopo la nostra occupazione si trovavano ancora in varie località della Gefara, poco a Sud di Zavia, Sorman ed Agilat, per cui esatte ci appaiono le notizie del meticoloso narratore del Secolo XIV.

La caccia del Principe Achmet fu molto proficua: gazzelle, lepri, ottarde, colombi, tortore, perfino dei gatti selvatici caddero sotto le unghie dei falconi e le mandibole dei cani e dei gattopardi.

I partecipanti furono circa duecento — dice il Ghirardi — «Ogni sera i cuochi del Principe oltre le varie e svariate vivande preparavano la cacciagione presa nella giornata e siccome questa fu sempre abbondante, ognuno si rimpinzò per bene».

Al terzo giorno il pittoresco gruppo ritornò a Tripoli.

Ma il Principe Achmet era di cattivo umore. Durante la caccia due dei suoi migliori falconi erano fuggiti ed un magnifico levriero era stato accecato da un gatto selvatico della Gefara. «Ogni divertimento ha le sue spine», commenta Ghirardi nel terminare l'interessante descrizione di questa caccia eccezionale.

Imponenti spese di assistenza per i lavoratori del commercio

ROMA, 21

Nel tempo fascista anche lo strumento assistenziale, al quale contribuiscono datori di lavoro e prestatori di opera, tende a raccorciare le distanze fra le categorie dei produttori, ed a realizzare la più alta giustizia sociale. Considerando infatti le risultanze sull'attività svolta dalla Cassa Nazionale Malattie addetti Commercio 1935, che si sono recentemente approvate e definite, l'Agenzia «Gea» rileva che la legge corporativa è stata applicata in pieno sia nella sostanza che nello spirito. Le riserve statutarie che nel 31 dicembre 1934 ammontavano a L. 13.905.929,45 sono salite a Lire 15.906.436,26 con un netto miglioramento da L. 5.209.021,57 in un solo anno.

Questi risultati non si sono avuti a discapito di nessuna spesa, poichè anzi le erogazioni assistenziali, risultano notevolmente aumentate. Infatti furono ammessi ad indennizzo 64.218 così per un totale di giornate lavorative 1.380.924, di fronte a casi 56.305 ammessi ad indennizzo nel 1934 ed a 1.250.274 giornate lavorative, con un conseguente aumento di costo, che da 22.544.977,45 L. nel 1934 è passato a Lire 23 milioni 610.936,40 nel 1935.

L'erogazione di così imponente somma appare discriminata nel modo seguente: L. 18.408.109,31 per indennità principole: L. 3.440.687,89 per rimborso spese mediche e farmaceutiche, e L. 1.762.139,20 per prestazioni ambulatoriali, con un totale, come si è detto di L. 23 milioni 610.936,40. Nè sono mancate altre erogazioni complementari, come sussidi straordinari, premi di fecondità natalità e nuzialità, e varie, raggiungendo un totale generale non irrilevante che appare tanto più considerevole quando si metta di fronte alla massa di contributi di competenza accertati al 31 dicembre 1935 in L. 34.726.549,83. La rimanenza a saldo di circa 10 milioni di lire, tra entrata accertata ed uscita, è servita alle spese generali e di amministrazione, e alla costituzione delle prescritte riserve statutarie, che in sei anni hanno raggiunto la cifra di circa 16 milioni di lire.

SPIGOLATURE

Nelle vicinanze della città di Szentes, una delle più interessanti del grande bassopiano ungherese, e precisamente nel villaggio di Kajàn, è stato scoperto di recente un immenso cimitero avaro, una dei più grandi scoperti finora in Ungheria, che — come si sa — è ricchissima di trovamenti dell'epoca della migrazione dei popoli. Finora sono state aperte 427 tombe, le quali formano soltanto una piccola parte della necropoli di Kajàn. Dal punto di vista della scienza, queste tombe avare è di straordinaria importanza. Esaminando queste tombe e la loro suppellettile, si ottiene un quadro interessante e forse nuovo della vita intima delle popolazioni avare che abitavano l'Ungheria nel VI secolo dopo Cristo. Gli avari dovevano essere gente molto sensibile e portata al romanticismo. Molte delle tombe esaminate contengono infatti scheletri di amanti o coppie di sposi, i quali si tenevano abbracciati ancora sotterra. In una tomba vennero trovati due scheletri, uniti da una collana di perle che correva attorno a loro colli.

*

Coloro che in Jugoslavia fanno il possibile e l'impossibile nell'intento di valorizzare le spiagge della Dalmazia per tentare di battere la concorrenza delle nostre più attrezzate stazioni balneari adriatiche, devono essere rimasti molto male dal fatto che Edoardo VIII, ha preferito recarsi a dormire nel suo panfilo anzichè sostare in uno dei tanti alberghi della costa. Però, stando a quel che si apprende, non soltanto la mancanza di un buon albergo, ma le dimostrazioni che l'elemento antiserbo aveva cercato di organizzare sfruttando questa visita hanno suggerito al Re inglese di recarsi sulla nave. Le autorità di Belgrado hanno giustificato il gesto del Re con la mancanza di stanze disponibili data l'enorme affluenza di turisti richiamati dalla presenza in Dalmazia dell'augusto ospite. E il fatto che elementi croati, si può dire sotto gli occhi del Re e del suo seguito, abbiano ostentatamente stracciato delle bandiere dai colori jugoslavi, è stato presentato ben altrimenti dalle autorità di polizia. Infatti un comunicato del Governo belgradese, affermava che il patriottismo degli jugoslavi della costa era giunto ad un punto tale da stracciare bandiere croate... Evidentemente lì per lì non si seppe trovare altra scusa. La polizia che aveva previsto grida sediziose ed altro non seppe prevedere questo gesto e il comunicato accennato giunse solo quando i corrispondenti capitati sul posto avevano già trasmesse le notizie della manifestazione, così come era avvenuta.

*

Per l'accordo interceduto tra la Santa Sede e il Governatorato, la notevole spesa per la riselciatura della piazza di San Pietro sarà ripartita a metà. Tale spesa si aggira sui 2 milioni e mezzo. Il fondo della parte centrale della piazza, dove il traffico è più intenso, sarà in cemento armato. Pertanto occorreranno 145 mila kg. di ferro. Le gallerie per i pubblici servizi, dove saranno poste le canalizzazioni dell'acqua, del gas, dell'elettricità, si svilupperanno per 350 m. I 30 mila metri quadrati della piazza saranno per 18 mila pavimentati con selci, posti su platea di calcestruzzo, e per 10 mila in imbrecciatura cilindrata. Altri 2 mila metri quadrati saranno coperti dalle ampie bordure di travertino. Occorreranno per tutta l'opera, 2 milioni di selci che misurano 12 centimetri per 12: un po' più grande, dunque, degli attuali selci, detti «sampietrini». La disposizione dei selci sarà a grandi archi concentrici al colonnato. L'area di 3 mila metri quadrati che circonda l'obelisco e che è delimitata da un giro di basse colonnine, pavimentate con blocchetti di marmi colorati, per essere ben conservata non sarà rifatta. Questo grandioso lavoro, che forse per la prima volta si compie integralmente, sarà ultimato per il 15 novembre prossimo.

*

Un geniale procedimento litochimico è stato scoperto da un modesto operaio milanese, Giovanni Ferrario, che ha dato la primizia del suo ritrovato al Capo del Governo, litografando alcune lapidi recanti la chiusa del discorso della proclamazione dell'Impero. Il nuovo metodo di lavorazione del marmo prescinde assolutamente da ogni lavoro manuale: nè scalpello, nè mazzuola occorrono per ottenere le più esatte e profonde incisioni nella pietra, le quali sono ottenute con la stessa perfezione e celerità con cui si ottiene la litografia della carta. Litografata, la lastra di marmo viene trattata con speciali acidi che in pochi minuti dànno risultati sorprendenti. Scritte e disegni che richiederebbero un lavoro manuale di settimane, sono riprodotti in serie, anche a colori e a oro o intarsiati, in pochi minuti «Litodaitomia» è il nome della scoperta le cui applicazioni artistiche e industriali sono evidentissime anche per quanto riguarda il marmo che attualmente esportiamo semilavorato, che in avvenire potranno essere eseguite su ordinazioni e disegni dall'estero.

*

Con grande segretezza sono stati convocati stasera dalla Corporazione Radiofonica americana 225 fabbricanti di apparecchi radio, i quali al 62.o piano del Rockefeller Centrals hanno assistito alla proiezione di uno schermo cinematografico di una rappresentazione che si svolgeva all'85.o piano di un altro grattacielo ad un miglio di distanza ed era trasmessa attraverso l'etere dalla televisione. Il film ha suscitato negli spettatori vivissimo interesse. La nitidezza delle immagini non poteva essere paragonata a quella di un film normale, ma tutti hanno riconosciuto che le possibilità di sviluppo dell'invenzione sono illimitate e fra non molti anni il pubblico assisterà, nelle poltrone dei cinematografi, ad avvenimenti svolgentisi a grandissima distanza.

Una serata eccezionale alla IV Mostra del Cinematografo

Alla presenza della Principessa di Piemonte

un pubblico imponente decreta un successo trionfale al film italiano "Lo squadrone bianco,,

La dodicesima serata della IV. Mostra Internazionale d'arte cinematografica, ha avuto il più alto interesse dalla prima proiezione mondiale dell'attesissimo film della Roma Film "Lo squadrone bianco" e un altissimo prestigio dall'ambita presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale ha assistito alla proiezione circondata da altri Principi Sabaudi e da membri della Famiglia reale di Grecia.

La serata s'è aperta con la visione di un interessantissimo "Giornale Luce", la quale poco dopo le ventidue, venne interrotta dall'ondata di entusiasmo che salutò l'arrivo dell'ospite desideratissima.

Scoccavano infatti le ventidue quando il motoscafo che aveva accompagnato dalla Stazione di Santa Lucia la Principessa di Piemonte entrava nella darsena dell'Excelsior salutato dai fragorosi applausi della folla stipatisi attorno alle rive e dietro la balaustrata che protegge il nastro stradale del viadotto.

Ad incontrare l'Augusta ospite sono sulla banchina S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale col Segretario generale on. Maraini, col Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e con il dott. Croze, Direttore della Mostra d'Arte Cinematografica, il comm. Macciotta per il Podestà di Venezia, il Conte Ludovico Foscari per il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Questore gr. uff. Corrado, il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia ed altre autorità.

La Principessa Maria risponde sorridendo al saluto della folla vasta e pittoresca nella quale accanto alle più raffinate eleganze della colonia balneare è una imponente rappresentanza del popolo; e quindi, avendo a fianco il Duca di Genova e seguita da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità che la avevano accompagnata dalla Stazione e che l'avevano ricevuta all'approdo, accede per la scala sotterranea all'hall dell'Excelsior e quindi attraversata la terrazza al Giardino delle Fontane Luminose, ch'è gremito fino all'inverosimile di una folla elegantissima.

La proiezione del "Giornale Luce" viene interrotta ed un applauso entusiastico risuona fragorosissimo nella cerchia degli oleandri. Il pubblico scatta in piedi e i battimani continuano lunghi, vibranti, calorosissimi.

La Principessa Maria è subito incontrata da S. A. R. la Duchessa Anna Maria d'Aosta, dalle LL. AA. RR. i Principi Cristoforo e Françoise di Grecia e dalle altre autorità presenti.

Nel centro della elegantissima platea era stato riservato agli ospiti augusti un ordine di posti nel quale notiamo il Conte e la Contessa Bossi Pucci rispettivamente gentiluomo e dama d'onore di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la Contessa de Nobili Thaon de Revel, dama d'onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il Conte Rolandi Ricci gentiluomo d'onore della Duchessa d'Aosta, il Duca Malvezzi, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, oltre a S. E. il Conte Volpi di Misurata e la Contessa Volpi di Misurata, a S. E. il Prefetto e alla Contessa Morosini.

Tutto attorno, tra il fiore della società veneziana e di una larga elegantissima rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra spiaggia, notiamo S. E. Ugo Ojetti, S. E. il marchese Guglielmi, vice-Presidente del Senato, S. E. Francesco Giunta, Presidente della casa produttrice de "Lo squadrone bianco", il comm. Paolo Badoglio dei Duchi di Addis Abeba, e numerose personalità del mondo artistico e letterario internazionale, tra i quali Sacha Guitry, Adolphe Menjou, Lucio D'Ambra, Giuseppe Adami, Dino Falconi, oltre a registi, interpreti e collaboratori dello "Squadrone bianco", non esclusa la protagonista signorina Fulvia Lanzi.

Sono inoltre presenti tutte le personalità internazionali convenute per la Mostra del Cinema, con a capo S. E. Lehnich, Presidente della Camera Internazionale del Film e il vice-presidente Gandera, il gr. uff. Luigi Freddi, il Marchese Paolucci de Calboli Barone, il prof. Pratelli, etc. etc.

La proiezione del "Giornale Luce" viene ripresa e le scene rappresentanti il Duce che trebbia le messi di Littoria passano sullo schermo suscitando un'impetuosa ondata di entusiasmo, che si rinnova fragorosissima quando la proiezione del nuovo film "Lo squadrone bianco" s'apre con una esaltazione alle glorie dei soldati del Duca d'Aosta.

Il successo del film è stato trionfale. Gli applausi scrosciarono più volte fragorosissimi durante l'azione e si fecero entusiastici alla fine della proiezione.

La folla saluta quindi con nuove insistenti acclamazioni S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale accompagnata dalle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, il Duca di Genova e i Principi di Grecia, da S. E. il Conte Volpi con la consorte, da S. E. il Prefetto con la contessa Catalano, con la contessa Morosini ed altre personalità lascia il giardino per recarsi sulla terrazza dell'Excelsior, donde l'Augusta Signora scende per prendere imbarco sul motoscafo che la riconduce, con il seguito, al Palazzo Reale.

*

Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema aveva molto divertito La Tendre Ennemie, *film francese diretto da Ophuls.*

Dopo un documentario ungherese, il pubblico era passato alla sala terrena per assistere alla prima serie dei film a formato ridotto. All'inaugurazione della proiezione assisteva l'on. Antonio Maraini. Applaudissimo Giochi di vela *di Ubaldo Magnaghi che ritrae inquadrature di Chioggia. Interessante* Bommerli, *film a soggetto, sulla giornata di una bambina.*

"Lo squadrone bianco,,

Nazione: Italia, *Produzione* Roma Film, *Esclusività* E.N.I.C., *Regista* Augusto Genina, *Musica* di Antonio Veretti, *operatori* Massimo Terzano e Anchise Brizzi, *direttore di produzione* Eugenio Fontana, *interpreti* Fosco Giachetti, Antonio Centa, Fulvia Lanzi, Olindo Cristina, Guido Celano, Cesare Polacco; *aiuto regista* Gino Valori, *aiuto-direttore di produzione* B. L. Randone.

(f.p.) E' considerevole pregio il non ostentare le proprie qualità; nel film italiano *Lo Squadrone Bianco* ricco di sequenze assai notevoli i realizzatori non si sono appoggiati, per arrivare a risultati cospicui e quindi al successo della pellicola, ad uno o due punti salienti, secondo un sistema ormai abusato. La scena culminante non si potrebbe trovare in questo film che si mantiene dal principio alla fine su un livello piuttosto alto di esecuzione, seguendo sì una gamma di intensità maggiori o minori rispetto al livello stesso, ma senza sbalzi o incrinature. E' raggiunto quindi l'equilibrio ed è gran cosa; un equilibrio complessivo che mette a confronto sia una inquadratura con la precedente e la seguente, che l'interpretazione con la fotografia, con la musica. Film frutto di una organizzazione sicura e intelligente, che ha aiutato non poco il regista ed i suoi collaboratori nei compiti rispettivamente affidati. Si pensi un momento alle enormi difficoltà che si sono dovute superare nella esecuzione delle scene nel deserto: deserto che è veramente tale e non una finzione: gli americani l'avrebbero risolto con il solito fondale in trasparenza usufruendo degli sfondi girati precedentemente da uno o due operatori e riservando la realtà piena ai soli campi lunghi. In *Squadrone Bianco* le cose sono andate diversamente; nessuno sfondo truccato, ogni inquadratura girata sul posto, sia campolungo o primo piano. E' giusto dunque che il risultato corrisponda al coraggio della iniziativa che, in quanto tale, merita una speciale considerazione.

Il compito infatti era non facile e senza precedenti (all'infuori di *Kiff-Tebbi*). La preparazione del film è durata molto tempo. Genina pensava ad un film coloniale, su un soggetto non ancora ben precisato, ma il cui spunto era fornito da un romanzo, e il cui titolo, *Squadrone Bianco* indicava già come il fulcro della vicenda dovesse appartenere alla spedizione dello squadrone nel deserto, e ai personaggi che lo componevano. Ambiente principale, la terra africana; il resto, accessori. L'idea era suggestiva; e un produttore intelligente vi ha dato il via con il valido appoggio della Direzione Generale per il Cinema, che ha inteso tutto il significato di questo film completamente italiano, suggerendo la direttiva da seguire per l'esecuzione.

Il soggetto è elaborato fino all'imprevisto, quell'imprevisto cioè che costituisce la parte del film che si svolge nel deserto. Ma la sceneggiatura anche qui è preordinata nei particolari; e la sequenzialità dei campi lunghi e dei primi piani inseriti corrisponde alla logica più rigida.

Se il soggetto è imperniato sul dramma intimo di uno dei personaggi, il giovane tenente Mario, raggiunge la sua particolare funzione là dove l'individuo passa in seconda linea di fronte a quel nucleo di uomini che rappresenta lo Squadrone, di fronte, infine, alla idea che trasforma lo stesso individuo. Questo passaggio è reso dal film con un tono che si può definire documentario, in cui appare con evidenza l'armonia della realizzazione.

Fin dalle prime scene, le più scabrose, il tono appare sicuro; e c'era la possibilità di cadere nei consueti motivi, negli accenti manierati; ma il modo della realizzazione è sorvegliatissimo. Rapidamente è fatto intendere senza luoghi comuni superflui (ma con quel tanto di convenzionalità che partecipa più o meno indirettamente ad ogni scena dove si rappresenti un contrasto tra un uomo e una donna), il motivo che spingerà Mario, il giovane tenente, in Colonia. (Il movente ultimo può essere la donna, ma a poco a poco si riconosce nel carattere di lui la necessità di raggiungere uno scopo di vita).

Da questo punto il soggetto è tutto portato a svolgersi, tranne qualche ritorno al personaggio femminile, in colonia, dove il tenente si accorge a poco a poco, di se stesso. Il ruolo è sostenuto da Antonio Centa, che ha mostrato di aderire alla parte con molta misura, sì da raggiungere un tono complessivamente persuasivo. Accanto a Centa è Fosco Giachetti, il capitano che da anni è in colonia e che guiderà per l'ultima volta lo squadrone. La personalità equilibrata e dignitosissima dell'interprete appare subito, dalle prime scene di accostamento tra i due personaggi. E' in questa nuova situazione, psicologicamente più interessante, che viene intessuto il più ampio episodio del film.

La partenza dello squadrone, la lunga e faticosa marcia, la tormenta di sabbia ed infine lo scontro con i ribelli costituiscono splendenti pagine di cinematografo. Durante il susseguirsi delle immagini, l'episodio particolare del tenente va svolgendosi, e con esso di conseguenza il suo carattere; a poco a poco, insensibilmente, dopo due, tre ricadute. E tutto questo è raccontato con semplicità, onestamente senza insistenze su elementi di facile rilievo, ma con una compostezza assoluta.

L'ultima parte, quella in cui di fronte al giovane ormai mutato, si ripresenta la donna alla quale ormai non ha più nulla da dire, perchè altro è oggi il suo scopo, trova nella sobrietà del racconto la sua migliore espressione.

Il non avere ecceduto nel bell'effetto fotografico è un'altra prova di serietà del film. I dialoghi talvolta un po' stanchi o passibili di lievi intonazioni retoriche non hanno tuttavia allentato il ritmo dell'azione risolta dalla suggestività delle immagini, e accompagnata dalla musica di Antonio Veretti, sempre aderente allo spirito del racconto.

La Tendre Ennemie

Nazione: Francia, *Produzione* Eden, *Regista* Max Ophüls, *scenario di* Max Ophüls e Curt Alexander, *dalla commedia di* A. P. Antoine, *musica di* Andrè Wolff, *operatore* Emil Schüfftan, *interpreti* Simone Berriau, George Vitray, Lucien Nat, Marc Valbel, Jacqueline Daix.

(f.p.) E' una intelligente trasposizione sullo schermo della commedia *L'Ennemie* di Antoine, che presentava quel tanto di surrealismo da concedere alla interpretazione cinematografica una ampiezza che sul palcoscenico non è consentita. Gli spiriti degli uomini che hanno partecipato alla vita di una donna (il marito, l'amante e il primo amore) convengono una sera nella casa di lei per impedire che la figlia si sposi, come la madre, all'uomo che non ama e segua invece l'aviatore (l'uomo che la fanciulla ama in segreto).

Il film ha una intonazione complessiva assai gustosa e non è privo di particolari divertenti: lo spirito cui dà fastidio che la gente passi attraverso il suo corpo, gli spiriti che si fanno complimenti reciproci all'uscita dalla casa dove sono riusciti con diversi espedienti (il vento sopratutto, che chiude le porte e fa cadere a terra le bucce delle banane perchè il cameriere vi scivoli, e nessuno quindi possa vedere) a raggiungere il loro scopo: che la fanciulla fugga di casa e la madre intenda la ragione che l'ha indotta alla fuga e la perdoni.

La regia di Ophüls è suggestiva; all'esposizione dei fatti contemporanei ben si alternano gli episodi passati che i tre spiriti rispettivamente raccontano; piacevole ricostruzione di ambienti del primo novecento. La fotografia di Schüfftan (l'operatore di Pabst per *Atlantide*) e la musica di Volff sono adeguate al tono della regia.

Le proiezioni dei film a passo ridotto

Ieri alle ore 17.30 precise hanno avuto inizio al Palazzo del Cinema le presentazioni dei film a formato ridotto partecipanti al III. Concorso Internazionale.

Particolarmente applauditi sono stati *Bommerli* del regista tedesco Groschoff e *Giuochi di vele* di Ubaldo Magnaghi.

Oggi sarà presentato *Primavera* del GUF di Milano, regista Luigi Galeazzi, ed *Amburgo* di Heinz Korff.

Il programma di domani

Ore 16 - Palazzo del Cinema:

Der Bettelstudent (Lo studente povero) (dall'operetta di Carl Millöcker) - Prod. U.F.A. (Germania) - Regia: Georg Jacoby - Interpreti principali: Carola Hölm, Murik Rökk, Ida Wüst, Berthold Ebbecke, Fritz Kampers.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose:

Film scientifico L.U.C.E. (Italia)

Mary Of Scotland - Prod. R. K. O. Radio Pictures International (U.S.A.) - Regia: John Ford - Interpreti principali: Katherine Hepburn, Florence Elridge, Frederick March, Douglas Walton, John Carradino.

De Beiaarden (Les carillons) - Prod. C.E.P. (Belgio) Regia di Henry Storck.

La riunione del Comitato esecutivo della Camera del Film

Le riunioni della Camera Internazionale del Film si sono svolte in Palazzo Ducale, sotto la presidenza di S. E. il Ministro di Stato dott. Lehnich, partecipi le delegazioni dei seguenti paesi: Italia, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Polonia, Svezia, Svizzera e Ungheria. Su proposta della delegazione francese fu inviato un telegramma di saluto alla delegazione spagnola, che per ovvie ragioni politiche non ha potuto essere presente al congresso.

Oltre ai provvedimenti di carattere culturale economico e giuridico dei quali sarà data ampia notizia a suo tempo, è stata annunciata la creazione della rivista *Interfilm* a cura della sezione di Berlino della Camera internazionale del Film. Tale rivista uscirà quattro volte l'anno nelle lingue francese, tedesca, inglese e italiana.

I lavori si sono svolti in uno spirito di cordiale affiatamento. S. E. il marchese aulicci de Calboli Barone si fece interprete presso S. E. il marchese Paulucci de Calboli nich della viva gratitudine dei presenti tutti per la accorta preparazione del congresso e l'impulso vivissimo da lui dato alla Camera Internazionale del Film.

La prossima riunione del Comitato esecutivo della Camera avrà luogo nel mese di dicembre a Vienna. In tale occasione si riunirà a Budapest anche il consiglio di amministrazione della Camera per prendere accordi sul prossimo congresso che sarà tenuto a Parigi nel 1937.

La riunione annuale dell'Unione proprietari di cinematografi

In occasione della riunione della Camera Internazionale del Film ha avuto luogo in Palazzo Ducale la seduta annua della «Federation Internationale des Associations des Cinemas» sotto la presidenza del dott. Fritz Bertram, presidente della Federazione stessa e delegato della Germania. Erano presenti rappresentanze dei seguenti paesi: Italia, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Svizzera, Jugoslavia, Ungheria.

Il dott. Bertram e il nuovo segretario generale dott. Theo Quadt riferirono sull'attività dell'organizzazione nonchè sul bilancio della medesima per l'anno 1935-36.

Durante la seduta furono presi in esame i più urgenti problemi culturali ed economici del momento e presentati importanti provvedimenti. Fra l'altro fu approvato il concetto di raccomandare vivamente ai paesi membri l'adozione del programma di un unico film. Il delegato ungherese riferì a questo proposito che l'esperimento iniziato da poco in Ungheria ha portato ottimi risultati. Oltre a ciò fu discussa la necessità di limitare la costruzione di nuovi cinematografi nei diversi paesi, tenendo ben presente che tale politica non va intesa a impedire il corso delle innovazioni in questo campo. La Federazione è frattanto stata investita del compito di preparare un adeguato promemoria sull'argomento.

Dopo il breve discorso di congedo di S. E. il Ministro di Stato Lehnich, il dott. Gustavo Lombardo, delegato per l'Italia, ha espresso al dott. Fritz Bertram il ringraziamento dei presenti per la sua infaticabile e vittoriosa attività in questo campo.

Ras Gugsa giunto a Napoli

NAPOLI, 21

Questa notte alle ore una proveniente dall'Africa Orientale è giunta la motonave *Victoria* con a bordo il Degiac Ailè Sellassià Gugsà,

CRONACA CITTADINA

L'arrivo della Principessa Maria di Piemonte

Ieri sera alle ore 21.25, proveniente da Salisburgo, è giunta nella nostra città S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. L'arrivo, avvenuto in forma privatissima, non era stato annunciato, ma l'attracco dei motoscafi di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Prefetto e di altre autorità sulla riva di Santa Lucia avevano fatto comprendere al popolo che qualche personalità eminente sarebbe giunta a Venezia. La fondamenta si andò così a poco a poco affollando, mentre i RR. Carabinieri e i Vigili urbani provvedevano a tener sgombra una corsia che andava dall'atrio alla riva che scende in Canalazzo.

Sotto la pensilina arrivi della Stazione, intorno a S. A. R. il Duca di Genova che è accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Spinola, sono il Prefetto gr. uff. Catalano e la sua gentile consorte, la contessa Annina Morosini, il comm. ing. De Giovanni per il capo Compartimento delle Ferrovie, il cav. uc. Assirelli Capostazione superiore, il cav. uff. Parascandolo capo dell'Ufficio di P. S. della Stazione, il centurione cav. Ciprandi comandante la Milizia Ferroviaria e molti altri.

Alle ore 9.25 precise entra in Stazione il direttissimo proveniente da Vienna al quale è attaccata la speciale vettura salon sulla quale ha viaggiato Maria di Piemonte. Il treno si ferma e ne scende per primo il gentiluomo di Corte della Augusta Principessa Conte Bossi Pucci, quindi S. A. R. Maria di Piemonte, che viene incontrata dal Cugino S. A. R. il Duca di Genova, dal Prefetto, dalla contessa Annina Morosini dama di palazzo di S. M. la Regina e dalla contessa Catalano che le offre un ricco mazzo di orchidee legato da un nastro tricolore. Subito dopo la Principessa di Piemonte scende dalla vettura la sua dama d'onore contessa Bossi Pucci.

Ricevuti gli omaggi dei presenti, la Principessa Maria, che veste una deliziosa toilette da sera, si avvia all'uscita della stazione, avendo al lato destro il Duca di Genova e dal lato sinistro la contessa Morosini, la contessa Catalano e il Prefetto.

Non appena appare sulla fondamenta di Santa Lucia, l'Augusta Principessa viene accolta da una imponente manifestazione di popolo. La folla, che gremisce la fondamenta suddetta, quella di S. Simeon, la gradinata del tempio omonimo, il ponte degli Scalzi e tutta la fondamenta sino al Rio Piccolo, si abbandona ad un lungo calorosissimo applauso.

Il popolo, che è trattenuto a stento da cordoni di Carabinieri, di Militi e di agenti di P. S., come l'Augusta Ospite scende nel motoscafo del Duca di Genova, erompe nel grido di *Viva Savoia! Viva Maria di Piemonte!* La lancia volge la prora verso Santa Chiara, infila il Rio Piccolo e si avvia quindi velocemente all'Excelsior di Lido, dove la Principessa Maria ha assistito allo spettacolo della IV. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, com'è detto in altra parte del giornale.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha preso alloggio in Palazzo Reale, e così pure S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Durante il suo breve soggiorno veneziano l'Augusta Signora visiterà la Biennale e la Mostra del Settecento Veneziano in Palazzo Rezzonico. Questa sera poi assisterà alla Festa notturna in Canalazzo dal Palazzo Volpi a San Beneto.

La Duchessa d'Aosta e i Principi di Grecia visitano la Biennale

Ieri mattina ha visitato la Biennale S. A. R. I. la Duchessa d'Aosta con le LL. AA. RR. il Principe Cristoforo e la Principessa Francoise di Grecia. Gli Augusti Ospiti sono giunti in motoscafo con S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, mentre da altro motoscafo dello Ammiragliato, scendevano il marchese Rolandi Ricci e la contessa de Nobili, gentiluomo e dama di Corte della Duchessa d'Aosta, e il capitano duca Malvezzi, ufficiale d'ordinanza del Duca.

Gli augusti personaggi furono ricevuti ed ossequiati allo sbarco dall'on. Maraini, Segretario generale della Biennale, e dal comm. Romolo Bazzoni, segretario amministrativo, e quindi iniziavano subito la visita al Padiglione d'Italia dal salone centrale, ove si soffermarono a lungo dinanzi agli arazzi ed alle tele di Ferrazzi e alle tele dell'Accademico d'Italia Carena e dei pittori Severini e Carrà. Passati poi nell'ala sinistra del Padiglione, sempre con la guida di S. E. il conte Volpi e dell'on. Maraini, si indugiavano nella sala Tito, ammirando i busti di donna Marina Volpi, di Paola Ojetti, della medaglia d'oro Locatelli, della marchesina Guicciardini, opere dello scultore Berti. Compiuto rapidamente il giro dell'ala sinistra, gli augusti Principi passavano nella sala della Rotonda, ove si soffermavano ad osservare la Mostra del libro italiano e la «Vittoria» di Maraini; quindi passavano nell'ala destra del palazzo, ove indugiavano sopratutto dinanzi alle tele di Tallone, di Tosi e, in modo particolare la Duchessa di Aosta, dinanzi a quelle del triestino Marchig, osservando inoltre «Bagutta» di Bernardino Palazzi ed il busto in bronzo di S. E. De Vecchi. Attirava poi molto la loro attenzione la sala degli affreschi, ove gli Augusti Ospiti vollero particolareggiate spiegazioni sugli intendimenti della Mostra e sulla scelta degli artisti, e fu con commozione che si indugiarono ad osservare, all'uscita del Padiglione d'Italia la scultura del cieco di guerra Mosuelli.

Iniziavano quindi la visita ai Padiglioni stranieri, e particolarmente si indugiarono in quelli dell'Ungheria, della Francia, del Belgio e sopratutto in quello di Grecia. Ivi, a ricevere ed ossequiare gli Augusti Ospiti, erano la signora Forestis, consorte del Console generale di Grecia a Venezia, ed il signor Benaki, delegato della Grecia alla Biennale, i quali fornirono ai Principi tutte le delucidazioni sull'ordinamento del Padiglione, nel quale gli augusti personaggi si soffermarono a lungo, ammirando in particolare il bellissimo torso di Dimitriadis ed osservando le tele del Principe Paolo di Grecia.

Da ultimo la Duchessa d'Aosta e i Principi di Grecia visitavano il Padiglione Venezia, ove la Duchessa d'Aosta si interessava in particolare dei libri esposti, della maggior parte dei quali parlava con perfetta conoscenza e con gusto eletto.

Alla fine della visita al padiglione, gli Augusti Ospiti rimontavano nei motoscafi assieme al Conte Volpi e si allontanavano dopo avere espresso all'on. Maraini il loro alto compiacimento per l'interesse delle opere che avevano avuto agio di osservare nella loro visita minuziosa durata circa due ore.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1463.

Vendite

Il prof. Luigi Gaudenzio ha acquistato l'acquaforte *Diluvio* dell'artista Guido Balsamo Stella.

Cartoline postali da cent. 25 con vignetta di Venezia

Saranno messe in vendita nelle rivendite di generi di monopolio e presso tutti gli uffici postali, cartoline speciali da centesimi 25 con le vignette di Venezia, che occupano tutto il verso delle cartoline medesime.

Esse portano impressa la francatura valida per scrivervi cinque parole di convenevoli, ma possono essere adoperate anche come cartoline di corrispondenza purchè vengano munite di altri dieci centesimi di francobolli.

La serie completa è composta di 12 cartoline con differenti vignette; ogni serie è racchiusa in un pacchetto del valore di L. 3. L'acquisto può essere fatto a pacchetti interi ed anche a cartoline sciolte.

La novità che presentano tali cartoline, le quali possono agevolmente sostituire quelle illustrate, e la loro affrancatura impressa in modo da eliminare la necessità dell'applicazione di francobolli, indurrà, indubbiamente, il pubblico a servirsi di tale mezzo di corrispondenza utile e pratico.

Triduo per la Spagna

Nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi le funzioni di riparazione e di preghiere per la cattolica Spagna perseguitata si svolgeranno nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 Agosto in occasione della festa nella Trasverberazione del Cuore della più grande Santa Spagnola: S. Teresa di Gesù.

Diamo l'orario delle funzioni:

Domenica 23 Agosto: Dalle ore 18 alle 19 Ora di adorazione predicata — Lunedì 24 agosto: dalle 19 alle 20 Ore d'adorazione predicata — Martedì 25 agosto: Ore 7 Santa Messa e funzione riparatrice al S. Bambino di Praga — Ore 9 Ufficiatura solenne a suffragio dei Religiosi Carmelitani Scalzi massacrati dagli empi nemici della Religione — Dalle ore 19 alle 20 ora di adorazione predicata — Giovedì 27 agosto: Festa della Trasverberazione del Cuore di S. Teresa di Gesù. Dalle ore 5 alle 11 Messe consecutive. Ore 7 Messa di Devozione, Fervorino, Comunione Generale di Riparazione — Ore 10 Messa solenne Ore 19 Preghiere per la pacificazione della Spagna all'altare della più grande Santa Spagnola: Santa Tresa D'Avile, Panegirico, Benedizione Eucaristica

Il ritorno del Federale

Alle ore 22 di ieri ha fatto ritorno dalla Capitale il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Ospiti illustri

Sono giunti a Venezia dove si tratterranno per qualche giorno, Sacha Guitry, il quale è sceso al Grand Hotel e Adolphe Menjou, che ha preso alloggio al Danieli.

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Roma, è giunto a Venezia il duca Paolo Badoglio di Addis Abeba, figlio del grande Condottiero. Egli è sceso ad alloggiare con la consorte all'Excelsior.

Le comitive

Sono giunte ieri in Piazzale Roma le seguenti comitive: 16 francesi da Riva, 40 francesi da Villacco, 20 olandesi da Feltre, 10 francesi da Gardone, 9 svizzeri da San Candido, 12 belgi da Bruselle.

Ieri alle 19.22 sono giunti da Trieste 36 tedeschi ed alle 0.30pure da Trieste sono arrivati 20 turisti inglesi e 13 belgi.

Un veneziano caduto in A. O.

E' giunta notizia dall'Africa Orientale che il camerata Vittorio Stevani, Capo Squadra della M.V. S.N., è caduto nell'adempimento del suo alto dovere.

Lo Stevani era assai noto nel campo dello Squadrismo veneziano, al quale aveva dato tutta la sua fede di fascista e tutto il suo entusiasmo militando sotto il glorioso gagliardetto della «Serenissima».

Scoppiata la guerra in Abissinia per la nuova grandezza dell'Italia e per il trionfo della civiltà contro la barbarie, egli fu tra i primi a chiedere l'onore di battersi e fu felice di poter partecipare al conflitto in qualità di volontario.

I decorati al merito del lavoro ricevuti dal Prefetto

Martedì 18 corr. il Prefetto gr. uff. Catalano ha ricevuto il Direttorio federale della Federazione nazionale Decorati Stella al merito del lavoro. Il Direttorio venne presentato a S. E. dal presidente Rosario Auteri, il quale ringraziando per l'udienza accordatagli, ha illustrato brevemente i compiti che la Federazione si propone svolgere.

La Festa notturna in Canal Grande
Il programma del concerto sulla Galleggiante

Questa sera avremo in Canal Grande la Festa Notturna che è divenuta una delle più belle feste tradizionali veneziane.

Il canale verrà illuminato artisticamente e a tale proposito è bene ricordare ai proprietari dei palazzi e delle case che guardano sul Canal Grande, che la riuscita della festa in gran parte dipende dalla loro cooperazione e che quindi tutti sono invitati ad illuminare gli interni delle proprie abitazioni velando le luci in rosso, azzurro, giallo, ecc.

Il concerto sulla galleggiante promette di riuscire interessante. Vi prenderanno parte le signore Eleonora Visciola e Amelia Armolli, due ottimi soprani; il tenore Weselowsky, già noto al pubblico veneziano che lo ricorda nella recente edizione della «Resurrezione di Cristo» datasi in Piazza S. Marco; il baritono Antenore Reali e il basso Giovanni Giampieri, anch'essi già ben noti a Venezia. L'orchestra sarà diretta dal M.o Guglielmo Russo ed il coro è istruito dal M.o cav. Ferruccio Cusinati.

Ecco il programma che quest'anno verrà trasmesso direttamente dalla galleggiante, per radio, in Italia ed in America, compiendo così un'efficace opera di propaganda a favore della città:

Sabbioni: Boito: «Mefistofele», valzer (coro ed orchestra).

San Marcuola: Puccini: «Tosca»: Vissi d'arte... (soprano Eleonora Visciola ed orchestra).

San Stae: Verdi: «Otello», Credo... (baritono Antenore Reali).

Pescheria: Verdi: «Il Trovatore», parte IV, scena e duetto Eleonora-Conte, (soprano Visciola, baritono Reali).

Banca d'Italia: Donizetti: «La Favorita»: Spirito gentil... (tenore Alessandro Wesselowsky ed orchestra); a) Mayer: «La Gondoleta»; b) Guido Bianchini: «Il sandolo». (coro e orchestra); Catalani: «Loreley», finale atto primo (soprano Visciola, coro e orchestra).

Municipio: a) Guglielmo Russo: «Serenata a Chioggia»; b) Guido Bianchini: «La Cazza in vale» (coro e orchestra; Verdi: «La Traviata», finale atto primo (soprano Amelia Armolli, tenore Wesselowsky e orchestra); Mascagni: «Iris», Inno al Sole (coro e orchestra).

San Benedetto: Boito: «Mefistofele»: Ecco il mondo... (basso Giovanni Giampieri ed orchestra).

Accademia: Gounod: «Faust», Duetto atto terzo, (soprano Armolli, tenore Wesselowsky ed orchestra).

Prefettura: Puccini: «Turandot», Morte di Liù, (soprano Armolli e orchestra). Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»: Cavatina di Figaro (baritono Reali e orchestra).

S. Maria del Giglio: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»: La Calunnia.. (basso Giampieri e orchestra).

Salute: Wagner «Lohengrin», Racconto (tenore Wesselowsky).

Giardinetti: Boito: «Mefistofele», valzer.

Numerose sono le barche illuminate inscritte al concorso indetto dall'Ufficio Turismo. A proposito anzi di tale concorso è bene ricordare che tutte le barche concorrenti dovranno partirsi dal Canale di Canareggio alle ore 20 precise per avere il tempo di arrivare fino alla Salute e ripassare poi una seconda volta davanti al pontile di S. Tomà dove sarà riunita la giuria, prima dell'arrivo della galleggiante da Rialto. I concorrenti che non si atterranno a tali norme saranno senz'altro esclusi dalla premiazione.

Anche per il concorso per palazzi illuminati parecchie sono le iscrizioni.

Una nuova iniziativa della "Dante Alighieri,,

In occasione delle celebrazioni centenarie dell'Istituto Armeno il Comitato di Venezia della «Dante», ha voluto aggiungere a quanto ha fatto, non solo in occasione di dette feste e di quanto ha annualmente a favore dell'Istituto Armeno, vuol dare un segno di simpatia agli studiosi armeni e per questo ha deliberato di promuovere da parte di giovani armeni, che compiano i loro studi presso il Collegio di Venezia, una gara per la compilazione di un'opera che abbia per oggetto di illustrare i rapporti che intercorsero nei secoli scorsi, e intercorrono tuttora, tra Venezia e l'Armenia, assumendo a sue spese la pubblicazione del lavoro che verrà reputato migliore.

E' questo non solo un atto di simpatia verso il Collegio e la Congregazione Armena di Venezia, ma è anche qualche cosa che servirà a documentare il grande influsso esercitato da Venezia in Levante e specialmente sul popolo armeno. Ed è forse la prima pietra di una più vasta completa e grandiosa iniziativa che il Comitato di Venezia della «Dante» si propone di svolgere se troverà nella cittadinanza veneziana quel consenso e quell'aiuto che sono indispensabili alla realizzazione dell'iniziativa.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

22 Sabato — Ottava dell'Assunzione di M. SS. con la commemorazione dei Santi Timoteo — nel 225 — e Sinforiano, fanciullo di Autun — nel 177. Martiri. — A San Samuele per la festa della Madonna delle Grazie, venuta da Oriente e riposta allora nella chiesa delle Agostiniane dei Santi Rocco e Margherita, ora Istituto Ciliota — alle 19 Messa solenne: alle 18 discorso, benedizione e inno — A San Marco si espone ogni sabato al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16.30, dopo i Vesperi e la compieta, canto dell'Ave Maris Stella e delle litanie Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata Si onora la Vergine del Rosario a sera per i suoi 15 Sabati: ai Santi Giovanni e Paolo, S. Pietro, S. Simeone, ai Gesuiti, alla Fava e altre chiese, dove si dà la benedizione

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: L'incrociatore misterioso. — **Garibaldi**: La Boheme — **Imperiale all'aperto)**: Alla conquista di Hollywood - Varietà — **Italia**: Celiuskin e Carambola d'amore — **S. Marco**: La regina Cristina — **S. Margherita**: La città perduta — **Massimo**: I figli del deserto — **Moderno**: Contessa Z — **Modernissimo**: Il re dei commedianti — **Nazionale (all'aperto)**: Tentazione bionda — **Olimpia**: L'Ambasciatore — **Progresso**: Non ti scordar di me — **Lido-Cinema all'aperto**: Sulle ali della canzone **Estivo (Mestre)**: Tormento — **Excelsior (Mestre)**: Il grande Barmund **Marconi (Msetre)**: Il dominatore — **Piave (Mestre)**: Cuori incatenati — **Marghera (Mestre)**: Quattro cuori e una carrozza.

Avvenimenti vari

Ore 21: Festa notturna in canalazzo con concerto vocale e strumentale sulla galleggiante.

Musica in Campo dell'Accademia: Ore 21: Concerto della Filarmonica «Claudio Monteverdi» col seguente programma:

1. Amendola: Marcia sinfonica — 2. Pedrotti: «Tutti in Maschera». Sinfonia — 3. Verdi: «La Traviata» Coro e duetto — 4. Mascagni: Cavalleria rusticana. Intermezzo — Schubert: Serenata — Boccherini: Minuetto — 5. Balfè: La Zingara — 6. Lehar: Eva. Operetta.

Lido

Excelsior Palace Hotel: Ore 23: grande festa danzante ed attrazioni.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, serata dedicata agli autori lirici dal '600 all'800: musiche di Monteverdi, Scarlatti, Pergolesi, Sacchini, Cimarosa, Spontini ecc.; Parigi P.T.T., 20, *Gli Ugonotti* di Meyerbeer (dal Teatro Sarah Bernardt).

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 20.10, musiche di d'Albert, Humperdinck, Graener, Brahms.

TEATRO: Roma, 21.40, *Noi che restiamo* di Giovanni Cenzato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, I dieci minuti del lavoratore; Gruppo Torino, I.o int., Luigi Antonelli.

Stato Civile di Venezia

20 Agosto 1936 - XIV

NATI 11, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 10;

MORTI 8

La gamba di un uomo che sbuca dal soffitto

Il sig. Antonio Busetto abitante a Castello 3678, ha denunciato ieri al funzionario di turno alla Questura Centrale che ieri mattina alle ore 9 la madre sua aveva sentito dei rumori provenire dalla soffitta soprastante il suo appartamento. Sospettando che si trattasse dei muratori che il giorno innanzi avevano colà lavorato volle assicurarsi che fossero loro chiamandoli. Per tutta risposta esso udì il rinchiudersi della botola. Seguì una pausa di silenzio e quindi echeggiò un fragoroso rovinio di calcinacci che franando nella cucina ove si trovava la Busetto. Che cosa era avvenuto? Mentre ella tentava di spiegarsi questo arcano, alzò gli occhi e vide uscire dal soffitto la gamba di un uomo. La poveretta si diede a gridare aiuto e fece così intervenire varie persone del vicinato le quali cercarono di calmare la donna dicendole doversi trattare di una allucinazione.

Davanti all'evidenza del foro apparso nel soffitto non restava però alcun dubbio sulla sincerità del racconto. Più tardi si potè sapere che qualcuno aveva visto in quella ora dei giovanotti darsela a gambe e del fatto venne informato il funzionario che ha accolto la denuncia in parola. Si tratta come si vede di un semplice tentativo di furto sventato dal fatto che la donna era in casa nell'ora in cui è solita uscire per la spesa.

Sventure e disavventure

La ferita di un bracciante

Il bracciante Attilio Tramontin di anni 23 abitante a Castello 2951 a S. Elena dove era occupato a raggruppare rottami di ferro si ferì la gamba sinistra. Guarirà in giorni 20

Un caso di tetano

Antonia Pianon d'anni 61 abitante a S. Croce 2271 è stata ricoverata ieri alle ore 16 all'ospedale con infezione tetanica derivata da una caduta. La poveretta infatti trovandosi a Tambre d'Alpago salita su una scala per cogliere le ciligie perduto l'equilibrio precipitò dall'altezza di 4 metri. Fu in tale circostanza che si ferì la guancia e da qui la sopravvenuta infezione. I sanitari l'accolsero con prognosi riservata.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Ruggero Zago di anni 38 abitante a Cannaregio 2969 trovandosi a lavorare alla Scomensera cadde da un carro riportando una ferita lacera alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La mano nell'ingranaggio

Ieri alle 13 Maria Tosi di anni 46 abitante a S. Croce 1484 trovandosi in casa del cognato Zanus a S. Croce 2142 s'impigliò la mano destra in un'ingranaggio d'una macchina tipografica schiacciandosi il dito indice e medio della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Attenti alle bucce

E' scivolato su d'una buccia di anguria Emanuele Zanin di anni 26, abitante a Castello 2465 fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un chiodo nella coscia

Luigi Pasetto di anni 4 abitante a S. Polo 1685 giocando in casa si ferì con un chiodo sporgente da una cassa riportando una ferita lacera alla coscia sinistra.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Silvano Bozzao di anni 6 abitante a S. Croce 1312 inciampò su di un asse posto davanti alla porta di casa e nella conseguente caduta si fratturò il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Scivola dalle scale

Il pesatore Dante Gavagnin di anni 37 abitante a Dorsoduro 1887 scendendo le scale ai Sylos è scivolato fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30.

Un bagno preterintenzionale

Ieri ale ore 15 Mirco Romanati di anni 10 abitante a S. Croce 2054 giocando con alcuni ragazzi scivolò nel canale Rioda in fondamenta S. Maria Materdomini, da dove fu salvato dal compagno Giorgio Monti che stava appunto prendendo il bagno. Il Romanati presentando sintomi di asfissia venne ricoverato all'ospedale.

Un corto circuito

Il motorino del frigorifero della Macelleria sita in calle della Mandola al n. 3655, ieri alle ore 14,30 si incendiò in seguito a corto circuito. I pompieri della sezione sono intervenuti per tagliare i fili evitanto il propagarsi del danno, che fu limitato a circa Lire 3000.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi

Modernissimo Ore 16.30: «IL RE DEI COMMEDIANTI» int. Rudolf Forster, Hilde von Stolz.

Massimo (dalle 16) Rinnovato entusiasmo per «I FIGLI DEL DESERTO» capol. Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy A tutti la propria fotografia gratis

Italia (dalle 16). A prezzi estivi: secondi posti L. 0.80. — Grande successo di «CELIUSKIN» il dramma dell'artide. Poi: Carambola d'amore con Buster Keton. A tutti la propria fotografia gratis.

Olimpia Ore 16.30: L'AMBASCIATORE int. Leda Gloria, Cesare Zoppetti, Maurizio d'Ancora, Luisa Ferida.

Cronaca di Mestre

Visite del grand. uff. Garioni

Iermattina il gr. uff. prof. Garioni, Preside della Provincia Presidente della Federazione provinciale dell'Opera Maternità Infanzia e Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, accompagnato dall'avv. Pancino, Segretario Capo della Provincia, è venuto fra noi per visitare l'istituzione del sottocomitato della Maternità e Infanzia.

Alle ore 10.30, ricevuto dal Presidente del sottocomitato cav. uff. Zanini, visitò i lavori iniziati alla villa Micheletto, futura sede della Casa della Maternità e del Nido d'Infanzia, dando disposizioni all'ing. Samartini, dell'ufficio tecnico della Provincia, e all'impresa Toniolo per una sollecita sistemazione dei locali.

Il Preside della Provincia, sempre accompagnato dall'avv. Pancino e dal cav. uff. Zanini, si è recato quindi a visitare il campo solare della Rana, dove è stato ricevuto dal sig. Casarin, membro del Direttorio del Fascio di Mestre, ed ha assistito al saggio ginnastico dei bambini.

Nel congedarsi ha espresso il suo plauso alle Suore ed ai dirigenti del campo solare.

Dalla colonia della Rana il gr. uff. Garioni si portò a far visita al Refettorio Materno di Marghera, ove venne ricevuto dalle signore fasciste che in quel momento stavano distribuendo il rancio alle 24 donne ivi raccolte.

Prima di far ritorno a Venezia ha voluto recarsi alla sede del Dispensario d'igiene sociale, per visitare la colonia solare organizzata dall'Associazione Antitubercolare di Mestre. Assistette ad un saggio di ginnastica eseguito dai bambini, sotto la guida della direttrice Schepis; si è recato pure in cucina ad assaggiare il rancio.

Il Presidente dell'O.N.M.I. alle ore 12, nel lasciare il Dispensario fra gli evviva dei bambini, espresse al Presidente dell'Associazione Antitubercolare il suo plauso per l'ottimo funzionamento delle colonie visitate.

Fascio di Combattimento

Sono pervenute al comitato organizzatore N. 11 medaglie d'argento offerte dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. Tutti gli avanguardisti della classe del 1922 sono invitati a presentarsi, presso la Sede dell'Opera Balilla questa sera alle ore 17 precise.

I prezzi del mercato

Frumento 115; granoturco bianco da 96 a 98; granoturco giallo da 94 a 96; avena 90, fieno di prima qualità da 24 a 26, fieno di seconda qualità da 20 a 22, paglia di frumento da 7 a8.

Pollame vivo prezzo per Kg.: polli da 7 a 7,50, galline da 6,50 a 7, anitre a 5, oche a 4, conigli a 2,20, tacchini da 6 a 6,50, piccioni da 4 a 4,50 al paio, uova a 0,80 al paio.

Pollame d'allievo per paio: pulcini a 1,80, anitre 3,60, oche a 11.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a 11, legna dolce a 9 al quintale.

Un pagliaio in fiamme

Trentacinque quintali di paglia del contadino Niero Costante, di anni 55, da Rossignano di Spinea, sono stati bruciati accidentalmente dai nipotini dello stesso, Emilio ed Elvira, entrambi di anni 5, i quali si erano avvicinati al pagliaio con dei fiammiferi accesi. Il danno ammonta a 500 lire; il Niero è assicurato.

La Coppa Mestre

Il comitato direttivo della VI Coppa Mestre rende noto alle Società interessate che ha deciso di prorogare le iscrizioni sino al giorno 25 corr. ferma restando la data d'inizio del torneo per il 6 settembre p. v.

Le disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Ortolani Bianca, abitante a Venezia, della S. A. Pastorizzazione Latte alimentare, che trasportando dei bidoni vuoti, veniva colpito da uno di questi al piede sinistro, e si produceva così una ferita settica al quarto dito. Guarirà in giorni 8. Giordani Amalia, da Mestre, della S. A. Krull, per una ferita da punta al tallone destro, guaribile in 8 giorni. Olmini Alfredo, abitante a Venezia S. Croce 1976, della San Marco, il quale camminando sul bordo di una banchina scivolava cadendo sul terreno sottostante, producendosi una contusione abrasa al piede destro ed alla radice della coscia sinistra. Guarirà in giorni 8. Campello Elena da Chirignago, della S. A. Eraclit Venier, mentre lavorava, venne colpita all'alluce del piede destro da un pezzo di legno producendosi una contusione abrasa, guaribile in giorni 8. Pintonato da Marghera, della S. A. Riseria Italiana, mentre rinnovava l'acqua al radiatore di un camion, fu investito da uno spruzzo del liquido caldo all'avambraccio, producendosi una ustione di secondo grado guaribile in giorni 15.

MARGHERA

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi oggi, alle ore 17,30 precise presso la sede del Comando (Casa Littoria), in perfetta divisa, per istruzioni.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Dopolavoro Rurale di Zelarino

Proiezione Cinematografica

Lunedì 24 ad ore 20 in piazzale del Municipio di Zelarino, verrà proiettato un interessante film.

Sono invitati ad assistervi tutti i fascisti, dopolavoristi, combattenti, massaie rurali e la cittadinanza.

Sede Dopolavoro

In questi giorni è stata inviata ai proprietari di terreni della frazione, una circolare invitandoli a collaborare con offerta in denaro per la costruzione di una degna sede per i dopolavoristi.

Le offerte si ricevono presso la sede del Fascio tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

SCORZE'

Chiusura Colonia solare

La Segreteria del Fascio comunica: Oggi alle ore 16 avrà luogo la cerimonia per la chiusura della Colonia solare a Cappella. Tutte le autorità, fascisti, dirigenti organizzazioni sono invitati intervenire.

Eliminatoria Coppa Scarioni

Organizzata dal locale Fascio Giovanile ebbe luogo giovedì nel pomeriggio nel fiume Dese località Cappella l'eliminatoria comunale per la Coppa Scarioni. I partecipanti furono 14 e l'eminatoria fu vinta da Emilio Bortolozzo seguito da Terzariol Bortolo, 3. Ferro Mario, 4. Milan Bruno, 5. Tiepolo Ferdinando, 6. Girotto Augusto, 7. Terzariol Lorenzo, 8. Cagnin Giovanni; 9. Gatto Alfonso, 10. Casarin Francesco.

Assistevano alla gara il Comandante l'aiutante in 2. e l'addetto allo Sport nonchè numerosi giovani fascisti che applaudirono ai vincitori.

MIRA

Sagra S. Agostino

Si è riunito n questi giorni il Comitato delle annuali feste benefiche concretando un vasto programma che avrà svolgimento nei giorni di sabato, domenica e lunedì 29, 30 e 31 corr. Sono stati fisssati i migliori trattenimenti all'aperto, pesca, Balli su piattaforma.

Pro Casa del Sole

Bellinato Riccardo L. 50, cav. uff. Carlo Levi Morenos 50, Valente Emilio L. 10.

ORIAGO

Sagra annuale

Come preannunciato avrà luogo domani e lunedì 23 e 24 corr. nella nostra Frazione l'annuale Sagra di S. Rocco. Vi saranno oltre ai soliti trattenimenti all'aperto, balli e ricche cuccagne.

Cronaca di Chioggia

Scherma e pugilato

Interessantissima per la bontà degli esecutori riuscì giovedì sera la Accademia di scherma e pugilato datasi al «Clodia». Negli incontri d'armi interessarono l'assalto a fioretto Ceccato-Munaro, quelli a sciabola Menetto-Bertazzolo, Ceccato-maestro Errico, Galante junior-Zanmicheli, quello a spada tra Bottoni e Rudatis: seguito attentamente per la maestria dei combattenti fu l'ultimo assalto di sciabola tra i maestri cav. Galante ed Errico. Nel pugilato si ebbero tre interessanti incontri: uno tra Ciotti Giuseppe e Bisio Cesare, un secondo tra Gilberti campione italiano 1934-36 dilettanti e Bum Antonio prima serie pugili professionisti, diretti ambedue dal sig. Cedolin Commissario della terza zona della Federazione pugilistica italiana, ed un terzo tra Puggiotto secondo campione veneto e Solazzo campione italiano studenti diretto da Primo Carnera. Sia agli schermitori sia ai pugilisti, sia a Carnera che diresse l'incontro con quella maestria che non poteva mancargli per la sua competenza furono dal numeroso pubblico tributati vivissimi applausi. Dopo l'Accademia cominciarono le danze alle quali prese parte complimentato e sempre salutato da battimani anche Carnera. A mezanotte gli schermitori e pugilisti si radunavano a banchetto.

Pubblicazione ruoli

Si ricorda che dal 23 a tutto 30 corrente resta depositato presso questo Municipio il ruolo dei contributi obbligatori a carico dei titolari dei depositi in numerario dei Commercianti con cauzione insufficente ausiliari del Commercio di Venezia e Provincia.

Turni delle farmacie

Da oggi i turni di servizio delle farmacie cambieranno, anzichè alla domenica mattina, allo sera del sabato all'ora di chiusura delle farmacie.

Questa sera, sabato, principierà il servizio notturno settimanale la farmacia Canella che, domani domenica presterà servizio l'intera giornata, mentre la farmacia Zennaro terrà aperto fini alle 12.30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nel 22.o anniversario della morte del comm. avv. Giacomo Levi, la famiglia ha offerto, a nostro mezzo L. 50 alla Casa Israelitica d'industria e ricovero e Lire 50 all'Ospedale bambini Umberto I.

Onoriamo l'uva sulle nostre mense

Come già abbiamo annunciato, la propaganda per il consumo della frutta deve ora convergere in modo particolare su l'uva, di cui non saranno mai esaltate abbastanza le virtù specifiche che essa possiede, sia come farmaco, sia come alimento.

La scienza è concorde nell'affermare che il consumo giornaliero di poco più di un chilo d'uva basta a coprire quasi il terzo del fabbisogno totale energetico di una persona. L'uva è davvero un prodotto meraviglioso, ed in Italia, in ogni provincia, starei per dire in ogni comune se ne coltiva della bellissima, sia da tavola che da vino. Si potrebbe allineare qui almeno 100 tipi di vino prelibato tratto dalle vigne che la nostra terra feconda ed incantevole ci dona, ma da molti, anni, specializzandosi a mano a mano, ogni provincia a seconda delle zone qualitative del suo terreno si è messa a produrre anche uve da tavola e sono molti i tipi che se prima erano un privilegio di certi luoghi soltanto — a cagione di esempio la baresana di Bisceglie — ora si sono diffusi anche in altri luoghi. E' una ricchezza alla quale dà il suo contributo di abbondanza e di qualità anche la nostra regione nelle sue zone collinose, in specie, del Piave e del Veronese, ma anche della nostra pianura e del nostro estuario, i cui tralci sono fecondi di fragrantissimi grappoli dorati.

Non tutti sanno, forse, che non appena appaiono nel mercato internazionale, le nostre uve da tavola ne diventano le padrone e vi signoreggiano nei prezzi, segno assai chiaro che sono pregiate e preferite dai consumatori di tutto il mondo.

E' noto però che la esportazione del delizioso prodotto se pur agisce in senso tanto benefico sull'andamento della bilancia commerciale e se pur tanto giova all'incremento della economia generale, essa non basta a smaltire tutta la nostra superba produzione. Per questo è dovere di tutti gli italiani di far si che l'uva che non viene spedita al di là dei confini, venga consumata in paese.

E' vero che gli italiani da vari anni hanno intensificato l'uso della frutta nei pasti giornalieri, e si è vinto il pregiudizio che essa frutta fosse un alimento da signori. Proprio il contrario, altro essendo una tavola di ricca imbandigione, ed altro il bene fisico che la frutta procura a chi ne mangia. Ora l'uva che deve avere il posto d'onore su tutti i deschi; deve essere il cibo giornaliero favorito specialmente dal popolo. Questo meraviglioso prodotto italiano, ereditato dalla civiltà mediterranea e conservato per millenni, rappresenta il felice frutto che i nostri antenati antichissimi seppero trarre dalla terra coltivata con pazienti tentativi sperimentali guidati e corretti via via dalle osservazioni e dalle esperienze. L'uva fu la compagna inseparabile del frumento e dello ulivo. Le tre fonti più sane e feconde della loro e della nostra alimentazione, alle quali non è errato attribuire la salute e la gagliardia della nostra gente.

Ma anche nel mangiare l'uva bisogna essere, come in tutte le altre cose della vita, ragionevoli e... coerenti. E' infatti un errore fisiologico e igienico, di frequente commesso da chi mangia senza regola, ingerire notevoli quantità di uve alla fine dei pasti ordinari senza diminuire corrispondentemente la quantità di altri cibi ricchi di amido e di zucchero, ma specialmente senza favorire il normale e fisiologico consumo interno dello zucchero di uva con esercizi fisici con passeggiate o col lavoro produttivo. Gli operai sono adunque naturalmente esclusi da questi errori, che son proprii dei mangiatori sedentari, ed è per questo che essi devono preferire l'uva come cibo salutare ed energetico.

Appunto per questi suoi requisiti di frutto di cui può e deve nutrirsi il popolo, l'uva per merito del regime fascista è stata rimessa in valore come nelle mense del ricco, così in quelle del borghese volgarizzando le sue proprietà nutritive e la festa annuale che è ormai alla settima celebrazione, è divenuta una delle più belle e caratteristiche sagre rurali, che porta nella città il colore e l'armonia delle nostre campagne, sorrisi di fanciulle e canti agresti, tutta la poesia della terra che offre in un grappolo la sua più squisita ricchezza.

Di anno in anno la festa della uva si è ampliata, si è perfezionata. In tutta Italia è stata una gara per renderla più solenne, più conforme all'idea che è del Duce, valorizzatore di tutto ciò che alla vita rurale si appartiene, del Duce che, anche nelle città tutte dedite ai loro traffici e ai loro lavori, ha voluto che una volta nell'anno irrompesse la gioia della vita rustica, rifulgesse la visione di una esistenza sana e libera dove il lavoro è inondato di luce, e le opere dure, ma gioconde, riconducono alla semplicità, alla serenità, alla forza e alla sanità della stirpe.

Così anche quest'anno sarà celebrata, e con maggiore solennità, con maggiore impegno da parte degli organizzatori la VII festa nazionale dell'uva, e già il nostro Dopolavoro sta tracciando le gravi linee del programma, che a suo tempo renderemo noto.

Richieste di mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi le qualifiche sotto elencate sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Prov. di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): ribattitori a martello pneumatico, calafati in legno, elettricisti, tirafili.

Tribunale di Venezia

I pali di robinie

Dalla strada provinciale Chioggia-Brondolo da diverso tempo sparivano dei pali di robinie che servivano di sostegno degli alberi fiancheggianti la strada. Ne furono contati mancanti circa 400. Dalle indagini esperite, in seguito alla denuncia presentata dall'Amm.ne Provinciale, furono trovati 13 pali nel fondo tenuto da Angelo Crepaldi di Guglielmo di anni 39 da Chioggia. Questi venne tratto in arresto ed interrogato dichiarò di aver acquistato i pali da uno sconosciuto. Di quanto asseriva presentava regolare ricevuta. Comparso ieri all'udienza, dopo 40 giorni di carcere, il Crepaldi ha ripetuto la sua dichiarazione e il Tribunale l'ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore Avv. Bonaldo.

Una calunnia

Pasquale Gobbo fu Giuliano di anni 47 era stato condannato nonostante le sue proteste di innocenza, per un furto di due vaccine ed un vitello. Mentre però era in espiazione di pena, venne a sapere da due compagni e precisamente da Rodolfo Paolino di Antonio di anni 27 e Giovanni Gorgat fu Iginio di anni 33 che Giovanni Rizzato aveva confessato di essere stato lui l'autore del furto, per cui il Gobbo era stato condannato. Senza perdere tempo il Gobbo presentava ricorso al Procuratore del Re denunciando il fatto che era venuto a sapere e chiedendo la revisione del suo processo. La autorità giudiziaria procedeva a degli accertamenti e veniva a sapere che quanto aveva detto il Gobbo ed i suoi amici era falso. Perciò il Gobbo il Paolino ed il Gorgat vennero denunciati per calunnia. Il processo si è svolto ieri e il Tribunale, dopo aver sentito numerosi testimoni in gran parte detenuti, essendosi il fatto svolto in carcere, ha condannato tutti e tre gli imputati a tre anni e tre mesi di reclusione.

Sul vaporino

Il brigadiere di P. S. Marzoni, mentre si trovava sul vaporino che dalla Ferrovia conduce a Rialto, scorse un individuo che approfittando della ressa, stava mettendo le mani nella tasca dei calzoni di un francese. L'individuo aveva posto il cappello in maniera da non essere visto, ma il brigadiere che aveva ormai ben capito quale era l'intenzione dello sconosciuto lasciò fare. Quando scorse però che l'individuo aveva già estratto il portafoglio gli si avvicinò e lo afferrò per un braccio. Lo sconosciuto tratto in arresto venne identificato per Renato Renzi di Augusto di anni 32, il quale venne senz'altro denunciato. Il portafoglio, che conteneva delle carte personali ed un biglietto ferroviario, venne consegnato al proprietario, il francese Carlo Rigotari. Il Renzi comparso alla udienza di fronte alla evidenza dei fatti non ha potuto smentire l'accusa ed ha giustificato la sua azione col dire che vi era stato costretto dal bisogno. Il Tribunale l'ha condannato a un anno e 7 mesi di reclusione e a L. 1700 di multa. Difensore: Avv. Ezio Bottari.

Ti xe ti?

Libero Pozzato fu Francesco di anni 44 si era da diverso tempo innamorato di una giovane sposa di Chioggia, una bella bruna a nome Norma di anni 24. I suoi tentativi di entrare nelle buone grazie della giovane erano sempre riusciti vani. Egli però era sempre in vedetta ed un giorno studiò un piano per conquistare la giovane donna. Venne così a sapere che la mattina del 7 luglio il marito della Norma doveva recarsi per tempo a pescare. Il Pozzato rimase in attesa tutta la notte e quando verso le tre del mattino vide uscire di casa il marito della Norma, quatto quatto entrò nella stanza attraverso la porta di casa che era stata lasciata socchiusa. Il Pozzato però prima di entrare spense ogni luce e nell'oscurità si coricò nel talamo vicino alla donna...

Ad un certo punto la Norma si svegliò e credendo fosse ancora il marito domandò: Ti xe ti?. L'altro rispose: Nò, so mi. A questa rivelazione la donna si mise ad urlare ed a gridare facendo accorrere gente. Il Pozzato venne denunciato per violazione di domicilio ed atti innominabili. Dopo il dibattimento, svoltosi a porte chiuse venne condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, alle spese ed ai danni ed alle spese di costituzione di parte civile. Difensore: avv. Saletti. Parte civile: Avv. Vitta.

Stato civile di Venezia

Matrimoni: Scatiggio Pietro meccanico con Pitteri Elisabetta vetraia Stradella Carlo fornaciaio con Sfriso Giacomina casalinga celibi; Visentin Pietro, manovale, vedovo con Gorin Giuseppina casalinga; Filippini Antonio dipintore con Gaspari Letizia, casalinga; Armellin Mario mugnaio con Gallo Olga casalinga; Bellati Bruno bracciante con Scatiggio Elvira, casalinga; Catozzo Leandro, cameriere con Grimaldo Vincenza casalinga vedova; Dal Collo Giordano, dipintore con Nardi Elisabetta, casalinga; Menegazzo Albino, fabbro con Minotto Iolanda casalinga; Di Pieri Vittorio, magazziniere con Colli Rosa casalinga celibi.

L'assemblea degli operai chimici di Marghera

L'organizzazione Sindacale dei lavoratori, continuando le assemblee di categoria iniziate nei giorni scorsi, aveva predisposti per mercoledì sera l'adunata degli operai chimici della zona di Mestre-Marghera che è riuscita imponente por la totalitaria adesione dei lavoratori.

Alle 17 precise, infatti, le maestranze riunite in corteo hanno sfilato per le vie di Mestre dietro i labari dei Sindacati di categoria e si sono portati al teatro Toniolo, ove era stata fissata l'assemblea e alle 17,30 precise facevano ingresso al teatro col Segretario Politico Rag. Trevisan, in rappresentanza del Segretario Federale e il Segretario dell'Unione Camerata Antonino Giuliani che era accompagnato dal Capo Gruppo chimici Camerata Agostini Marcello e da altri dirigenti sindacali.

Dopo il saluto al Duce dato dal Segretario Politico, il Camerata Giuliani ha iniziato il suo discorso esponendo con apprezzata chiarezza i motivi che hanno ispirato l'adeguamento salariale avvenuto recentemente in Italia che, per gli operai chimici si è completato nell'aumento del 10 per cento a partire dal 15 agosto sui minimi contrattuali, sulle paghe di fatto anche superiori ai minimi stessi e sulle tariffe di cottimo finora praticate.

Non si deve parlare di una nuova politica salariale — Egli dice — nè si può affermare che i recenti aumenti possano influire sulla politica finanziaria del Regime, che dal discorso di Pesaro di 10 anni or sono rimane una politica di difesa della lira, che significa difesa del potere di acquisto del salario.

Gli aumenti apportati ai salari, sono scaturiti dalla necessità di accorciare le distanze perchè il Regime non conosce soste nella realizzazione dei suoi principi sociali.

Questa è la realtà che si impone ad ogni considerazione; malgrado l'assedio economico, malgrado lo sforzo sostenuto per la conquista dell'Impero, l'Economia Italiana organizzata nell'ordinamento Corporativo avverte ed elimina gli squilibri che si verificano nel divenire economico di una Nazione in continua ascesa senza che il ritmo produttivo subisca dannosi arresti.

Il Camerata Giuliani parla, poi, del problema dei prezzi esprimendo la certezza che con l'azione svolta dal Partito in questo settore sarà mantenuto integro il potere di acquisto del salario.

Egli passa ad illustrare la importanza sociale del perfezionamento della Cassa Assegni Famigliari che con lo sganciamento del sussidio dall'orario, di lavoro, ha ribadito l'impulso che il Regime da alla Politica Demografica.

Il Camerata Giuliani tocca quindi argomenti che interessano particolarmente la categoria dei chimici ed intrattiene l'assemblea sulla necessità del potenziamento dell'industria chimica nella zona di Marghera in cui già si è affermata per alcuni importanti produzioni di interesse vitale per l'autarchia economica.

A questo sviluppo già innato sono collegati problemi di igiene del lavoro che già furono oggetto di esame da parte dell'organizzazione che si ripromette di risolverli nella prossima revisione dei contratti nazionali di lavoro.

Egli termina tra vibranti acclamazioni inneggiando a Benito Mussolini, artefice dei progressi compiuti dai lavoratori.

Tra rinnovati applausi il Segretario del Fascio di Mestre porta il saluto del Federale e del suo Fascio prevalentemente composto di operai e di lavoratori della terra. Si compiace col Camerata Giuliani della lucida relazione e per i problemi economici tutti dallo stesso, coraggiosamente e fascisticamente affrontati.

Esamina brevemente i miglioramenti che gli operai chimici vengono ad ottenere con le nuove disposizioni rilevando che le stesse trascendono il lato materiale per assumere una importanza morale e sociale.

Conclude affermando che i vantaggi odierni sono una tappa verso quella più alta giustizia sociale che il Duce darà agli italiani perchè ogni operaio ed ogni lavoratore dei campi abbiano con schietta spontaneità a riconoscere che il loro benessere è frutto delle istituzioni del Regime e dell'opera diuturna del suo Capo.

L'entusiastica assemblea si è chiusa con vibrante saluto al Duce.

Il villaggio olimpico si trasforma in caserma

BERLINO, 21

Dopo la partenza degli azzurri, dei giapponesi e degli americani, le squadre più numerose, oltre a quella tedesca, partecipanti alle Olimpiadi, il villaggio olimpico che ha ospitato oltre 5000 atleti di 53 nazioni, è tornato alla quiete della vigilia. Persino il canguro Aussi, la cicogna Paola e tutti gli animali messi a disposizione dallo Zoo di Berlino tornano nelle vecchie gabbie della Budapesterstrasse, rimpiangendo forse le poche settimane di diversivo, a contatto di un pubblico eletto, diverso da quello che domenicalmente reca la solita porzione di pane raffermo e magari qualche zolla di zucchero. Il villaggio olimpico ha assolto ormai il suo primo compito e si accinge, man mano che gli ultimi atleti levano le tende, a trasformarsi in casermette civettuole. Le cucine che ammanivano i cibi più disparati, dai nordici agli esotici, ospiteranno ora le caldaie del rancio militare. Il refettorio delle nazioni della casermetta «Berlino» sarà adibito ad ospedale ed il ristorante che durante le olimpiadi è servito ai visitatori, formerà la mensa degli ufficiali della guarnigione di Doeberitz. Le prime truppe entreranno già il 1.o ottobre e delle olimpiadi di Berlino, degli atleti di tutto il mondo, rappresentanti lo sport e i colori nazionali, non rimarrà che un ricordo.

GAZZETTA DELLO SPORT

I grandi avvenimenti tennistici

L'VIII Torneo internazionale del Lido

Il primo confronto con gli stranieri dopo il periodo sanzionistico - Il tedesco von Cramm guiderà la squadra germanica di Coppa Davis - Cinque coppie italiane iscritte alle Targhe Volpi - Il primo successo organizzativo raggiunto col numero delle iscrizioni

Il 31 agosto avrà inizio il torneo internazionale di tennis del Lido, l'ottavo della brillante serie allestita dai dirigenti il sodalizio veneziano e quello che per molti motivi si ripromette di superare il successo dei precedenti.

La gara infatti che, per la dotazione dei premi in palio, per la suggestività di ambiente nel quale si svolge, per la ricchezza di iscrizioni che ogni anno raggiunge è considerata al più importante, o, quanto meno una delle due o tre più importanti della stagione italiana, si presenta quest'anno sotto un punto di vista tecnico dei più interessanti.

E' un anno infatti che i giocatori italiani, (alludiamo a quelli di prima categoria) in seguito alle sanzioni poste contro l'Italia ed alle naturali controsanzioni sportive, hanno dovuto per forza di cose limitare la propria attività. L'Italia si è astenuta dal partecipare alla Coppa Davis ed i suoi giocatori più forti, non partecipando ai grandi tornei internazionali all'estero, non hanno avuto modo di dirci quale era il loro grado di forma attuale, quale il loro posto nella scala dei valori mondiali.

Cessato l'ignominioso assedio economico, i rapporti sportivi sono tornati normali, ed il Tennis Lido ha voluto essere il primo a riannodare i vincoli interrotti chiamando a raccolta i migliori giocatori italiani le possibilità di confronti che giovano indubbiamente al progresso tecnico, presentando infine agli appassionati di tennis uno spettacolo sportivo di prim'ordine.

Questa è la caratteristica dell'imminente torneo. Per quanto riguarda le iscrizioni, si è già a buon punto. Il numero uno sarà rappresentato in campo maschile dal tedesco von Cramm, già vincitore della gara individuale maschile l'anno scorso, e in campo femminile dalla danese Sperling Krahwinkel, pure vincitrice nella Coppa Re di Svezia del 1935. Ma a fianco di questi due assi del tennis mondiale, altre figure di primissimo piano meritano di essere ricordate in questo primo accenno che serve ad inquadrare la manifestazione. Ci limiteremo però oggi alle Targhe Volpi, il doppio internazionale, che costituisce la massima prova della riunione del Lido. A questa prova figurano sin d'ora iscritte una ventina di coppie rappresentanti una diecina di nazioni. Gli accoppiamenti di giocatori non sono ancora del tutto definitivi ma è comunque difficile presentino variazioni degne di nota data l'adesione di massima già data dai medesimi agli organizzatori.

La Francia sarà presente con tre coppie così formate: Lesueur-Martin Legeay Merlin-Jamain, Du Plaix-Barrelet de Ricou; i colori austriaci saranno rappresentati da Metaxa-Bawaroski e Plannes-Simon; quelli tedeschi dell'intera squadra di coppa Davis, vale a dire von Cramm-Henkel e Denker-Lund; la Cecoslovacchia da Hecht-Caska; la Jugoslavia da Kukuljevic-Mitic; la Grecia da Stalios-Nicolaides; la Svizzera da Ellmer-Fischer; il Principato di Monaco da Landau-Beer; l'Egitto da Shukri-Dukich; infine l'Italia farà scendere in campo le seguenti 5 formazioni: Taroni-Quintavalle; Palmieri-Del Bono; Cesura-Canepele; Bossi-Scotti; Vido-Martinelli.

Non staremo per oggi ad entrare in discussioni tecniche sulle caratteristiche delle singole informazioni, ma da questa prima esposizione di sicuri partecipanti balza nettamente agli occhi degli appassionati tutta l'importanza dell'avvenimento, del quale avremo modo di intrattenerci nei prossimi giorni rilevando pure la sceltissima partecipazione femminile.

Von Cramm ed Henkel parteciperanno al Torneo

BERLINO, 21

(C.E.) La mancata partecipazione del campione tedesco di Tennis von Cramm e della sua squadra ai campionati nord-americani aveva dato luogo ad una sequela di supposizioni una più infondata dell'altra. S'era parlato fra l'altro di una grave malattia e dell'imminente abbandono di ogni attività sportiva. In realtà von Cramm, rimessosi da una leggera influenza e dallo strappo muscolare procuratosi a Wimbledon, ha già ripreso gli allenamenti in vista specialmente delle manifestazioni tennistiche organizzate quest'anno in Italia.

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa» il campione germanico ha dichiarato di partecipare insieme al connazionale Henkel al prossimo torneo internazionale di tennis al Lido di Venezia valevole per le Targhe Volpi. Oltre a ciò., è anche in vista la partecipazione alle manifestazioni sportive di Capri e un incontro a squadre con una società tennistica di Milano o di Roma. Il torneo al Lido di Venezia — ha detto von Cramm — richiede un'accurata preparazione, tanto più che per la prima volta dopo le sanzioni, si allineeranno in campo italiano i migliori tennisti inglesi, quali Hughes, Tuckey ed altri.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato N. 1 del 19 agosto 1936 XIV:

Orario Segreteria: Si dà avviso che fino a nuovo ordine questa Segreteria è a disposizione degli interessati nel giorno di martedì di ogni settimana dalle 20.30 alle 21.30.

Tesseramento: Si rende noto che per la stagione calcistica 1936-37 il tesseramento di tutti i giocatori della Sezione Propaganda sarà completamente rinnovato per cui le Società dovranno far firmare da tutti i loro giocatori un nuovo cartellino.

Detti cartellini possono ritirarsi presso questo Direttorio previo pagamento di lire una cadauno.

Il nuovo cartellino della S. P. e formato in tre parti. Pertanto in ogni tessera richiesta vanno applicate tre fotografie (uguali e formato tessera). Due di queste fotografie dovranno essere convalidate dalla Società e uno dal Direttorio di Zona con l'applicazione del relativo timbro.

Il primo tagliando del cartellino S. P. in calce al quale si legge «da trasmettere alla Segreteria Federale» sarà dal Direttorio di Zona inviata a tesseramento avvenuto al Direttorio Federale di Roma in modo che il tagliando a mani del D.F. rappresenterà la dichiarazione di regolare posizione del giocatore tanto agli effetti del tesseramento quanto agli effetti della assicurazione. Poichè dalla suddetta disposizione ne consegue che quando non sia possibile emettere subito la tessera e mandare al D.F. il tagliando ad esso spettante, il giocatore non deve ritenersi in posizione regolare agli effetti dell'assicurazione, i Direttori S. P. sono tassativamente invitati a non trattenere presso di loro i cartellini non perfettamente regolari, ma restituirli alla Società la quale sola deve essere responsabile delle conseguenze degli eventuali infortuni a giocatori non regolarmente tesserati.

In osservanza pertanto alle nuove disposizioni circa il tesseramento, si avvertono le Società che con la nuova stagione, per nessun motivo verranno accettati cartellini non compilati regolarmente e con tutte e tre le fotografie regolari ed uguali.

Nessun valore avranno i cartellini spediti o lasciati se non accompagnati dalla regolare tassa di assicurazione in regola con le fotografie. Onde evitare la perdita della gara le Società sono pertanto da oggi avvertite a che abbiano ad attenersi alle disposizioni emanate.

Giurisdizione Direttorio: La giurisdizione di questo Direttorio si estende entro la Provincia di Venezia

Il Presidente: Egidio Centanni.

Venezia - Padova

La prova dei nuovi giocatori

Domani gli sportivi prenderanno il primo contatto ufficiale con la squadra nero verde che, lasciata circa tre mesi fa con la palma della promozione, si presenta quest'anno per buona parte rinnovata e con ferma convinzione di giocare una buona «carta» nel Campionato prossimo.

Sarà un incontro però che andrà oltre l'ordinaria amministrazione solita in occasioni del genere. A parte la constatazione della qualità dell'avversario che è certamente il più irriducibile e il più classico per i lagunari, i tifosi sanno che a S. Elena verranno provati alcuni nuovi elementi che la Dirigenza si promette di ingaggiare.

La «rosa» dei giocatori invitati in campo dall'allenatore è la seguente: Sgardi, Tamietti, Signoretto, Varini, Biffi, Vale, Formenton, Rosa, Baldinotti, Artioli, Dalfini, Olivieri, Agosto, Arneri, Visentin.

Ci saranno dunque tutti i già sicuri ingaggi e cioè Tamietti, Vale e Sgardi. E gli altri nuovi acquisti? Anzitutto ricordiamo Pepito Agosto, il giocatore ventiduenne che l'anno scorso ha ricoperto il ruolo di centro sostegno del Livorno col risultato brillantissimo che tutti possono rilevare scorrendo le cronache del tempo. Si tratta in verità di un giocatore proveniente dalle famose file dei «Balon Boys», i «ragazzi» del Torino, che, per contratto, si trova quest'anno libero da impegni, anzi impegnato da già un mese dal «Venezia». E' un elemento che se potrà entrare nelle file nero verdi, il critico dovrà finalmente tener presente anche la forza della seconda linea veneziana.

Un secondo giocatore che si esibirà è Arneri che gioca mezz'ala e di cui la Società ha ricevute informazioni più che ottime. E' atteso pertanto con vivissima curiosità.

L'ultimo è Visentin, il «nazionale» che proviene dalla Lazio dalla quale è stato lasciato libero per convenzione. Inutile che si illustrino le doti di questo giocatore perchè tutti lo conoscono e sanno di quanto ausilio potrebbe essere entro la prima linea veneziana. Siamo certi anzi che, curato e rinfrancato nel morale, Visentin, puro prodotto veneto, ritornerà alla notorietà di un tempo coi benefici influssi ben comprensibili.

Resta ancora di dire che si ammireranno pure l'olimpionico Tamietti, la colonna della difesa, lo spettacoloso Sgardi che dovrà ripetere a S. Elena le prodezze dello scorso anno, il resistente e redditizio Vale che durante gli allenamenti si è fatto valere in pieno, e per ultimo Artioli, il motorino dell'attacco che attende dalla prova di domani la definitiva conferma dalla Società.

Venezia-Padova: piatto prelibato. Accontenta anche i palati più esigenti.

Precederà una partita amichevole tra le riserve nero verdi e la forte compagine del Dop. Leghe Leggere.

I pochi ritardatari che desiderano farsi soci, possono usufruire del libero ingresso al campo domani, dando oggi stesso la propria adesione presso il negozio Bona in Merceria.

Disposizioni dell'A.F.C. Venezia

Invito giocatori. — I seguenti giocatori sono invitati domani in campo sportivo alle ore 15 per l'incontro amichevole contro le Leghe Leggere: Novello, Fabris, Moro Lin, Capitanio, Alberti, Andrich, Cravin, Bianchini, Montesanto, Minatto, Grisostolo, Colombo, Viale.

Servizio in campo — Gli addetti al servizio in campo sono invitati per le ore 14.45 precise.

Giocatori A. F. C. Venezia. — I giocatori della Società che desiderano assistere alla partita Venezia-Padova devono trovarsi presso il Ponte Piccolo che immette al campo sportivo alle 16.30. Quelli che desiderassero assistere anche alla gara della seconda squadra devono trovarsi nello stesso posto alle ore 15.15. I giocatori che non entreranno coi due scaglioni non potranno per nessun motivo accedere al campo.

Soci. — I soci che hanno già versata la quota unita alla fotografia troveranno la tessera pronta all'ingresso del Campo sportivo. Coloro che non avessero ancora depositata la fotografia sono pregati di esibirla all'ingresso.

Per i nuovi aderenti funzionerà domenica un apposito incaricato che raccoglierà le adesioni fino alle ore 16.45.

O.N.B. — Gli iscritti all'O.N.B. possono usufruire della nota riduzione solo presentandosi in divisa.

Prezzi d'ingresso. — I prezzi per la partita sono stati così stabiliti: Popolari L. 5 (ridotti: mutilati e militari L. 4, O.N.B. L. 2); Laterali 7 (ridotti Guf 6); Centrali 12. Signore e Signorine indistintamente L. 3.

Ingressi gratuiti. — Giusta disposizioni della F.I.G.C. gli ingressi gratuiti in campo sono assolutamente vietati. Si fa eccezione per i possessori di regolare biglietto di invito rilasciato dalla società.

PUGILATO

Spoldi vince in America contro Pancho Villa

NUOVA YORK, 21

In uno scontro fissato in dieci riprese, che costituiva la maggiore attrazione della riunione pugilistica di ieri sera all'Arena di Fort Hamilton, l'italiano Aldo Spoldi ha messo fuori combattimento alla seconda ripresa Pancho Villa, del Massachussetts. Il numeroso pubblico, tra cui si notavano molti italiani, ha assai festeggiato il vincitore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il metodico accerchiamento di Madrid mentre Malaga è investita da tre parti

I comunisti incendiano una chiesa dopo avervi imprigionato quaranta persone

PARIGI, 21

Il quartier generale delle truppe nazionali del nord al comando del gen. Mola è stato definitivamente trasferito a Valladolid, a un centinaio di chilometri più a sud di Burgos e ad altrettanti da Salamanca, sulla principale arteria stradale e ferroviaria che, attraverso Avila, conduce a Madrid. A Salamanca avverrebbero forti concentramenti di truppe nazionali e di legionari marocchini.

Un inviato dell'Havas, tra i governativi sul fronte di Buitrago informa, tra l'altro, che "gli insorti sembrano mancare di audacia. Quantunque siano stabiliti fortemente sui contrafforti della Sierra, non passano all'offensiva".

Da fonte governativa si parla di consolidamento di posizioni contro le quali i nazionali non potrebbero far nulla. Meno baldanzose sono le notizie governative dal fronte di Toledo. Da quella parte, infatti, si aspetta l'urto della colonna Franco proveniente da Badajoz, recentemente occupata dopo accaniti combattimenti.

La legge del taglione

La marcia su Toledo e Madrid è ritardata dalla necessità di riordinare la provincia di Badajoz sconvolta dalla tormenta rossa. Il terzo battaglione della Legione Straniera provvede al rastrellamento della provincia, che è ormai pressochè ultimato.

Ogni giorno si apprendono nuovi orrori. La provincia di Badajoz è quella dove la furia rossa ha forse infierito più che altrove. Le crocifissioni ed i roghi umani sono state per parecchio tempo all'ordine del giorno. Si spiega che i liberatori, trovandosi davanti a una così impressionante documentazione di barbarie, spesso non riescono a controllarsi, e procedano contro i comunisti con la dura legge del taglione. In nessun caso però si è ricorso alla tortura, anche se le fucilazioni sembrano essere all'ordine del giorno.

Profughi arrivati a Gibilterra da Malaga, dichiarano che questa città è in uno stato di grande confusione in seguito alle indecisioni delle forze governative le quali sono attaccate da tre parti simultaneamente.

Episodi di ferocia

I comunisti di Rosal De La Frontera, al confine portoghese, hanno incendiato la chiesa nella quale avevano imprigionato quaranta persone.

La resistenza dei nazionali assediati a Oviedo continuerebbe strenuamente e i governativi, nei loro ripetuti assalti, avrebbero subito perdite elevatissime.

Il generale Queipo de Llano annuncia da Radio-Siviglia che tutte le strade distrutte dalle truppe governative saranno riparate dai comunisti fatti prigionieri.

Da Gijon si erano chiesti insistentemente dei rinforzi, a Madrid, da dove si avrebbe risposto che attualmente non si può far nulla giacchè si deve innanzitutto soccorrere Bilbao.

L'Havas ha da Hendaye che stamane alle cinque la fucileria ha ripreso tra Alunde e Lapuncha.

Il bombardamento delle posizioni dei nazionali venne rincalzato anche dalla torpediniera governativa N. 3 ancorata davanti a Fontarabie, ma trovandosi essa nelle acque internazionali, è stata pregata dal comando francese di Dissadoa di cessare il fuoco.

Un altro incidente tedesco

Anche un treno blindato ha partecipato al bombardamento, che è durato parecchie ore, mietendo vittime sia da una parte che dall'altra.

Le posizioni dei due avversari rimangono tuttavia invariate. I governativi scavano trincee sulle alture. Quattro shrapnells sono caduti su Irun in prossimità della residenza consolare di Francia, senza però far vittime.

Si apprende che la controtorpediniera tedesca SE proveniente da Santander dove aveva preso a bordo duecento passeggeri, tra cui tre italiani, venuti dalla provincia di Santander, passava ieri sera alle sedici al largo di San Sebastiano, al di là delle acque territoriali, facendo rotta per Baiona, quando un proiettile tirato, si suppone, dai forti di San Sebastiano, è passato sopra la nave cadendo in mare cinquanta metri più avanti. Il comandante della controtorpediniera si è limitato a far prendere dall'equipaggio le opportune posizioni di combattimento, ma mutava intanto rotta, portandosi ancor più verso il largo. A Baiona il console germanico, salito a bordo, fu messo dal comandante della nave al corrente dell'incidente.

Notizie attendibilissime informano che la guarnigione rossa di Irun ha ricevuto negli ultimi giorni notevoli rinforzi di volontari, tra i quali oltre un centinaio di cittadini belgi.

L'inviato speciale dell'Echo de Paris in Spagna, Raimond Lecomste, descrive le impressioni da lui riportate venendo a contatto con i capi del movimento nazionale e con la popolazione di Navarra e di Castiglia. Posta in rilievo la profondità e la sincerità della fede che solleva quel popolo, l'articolista prosegue:

« E' un senso di orgoglio ferito che anima la Spagna patriotica, è la convinzione che l'ideologia marxista distruttrice delle glorie più pure della tradizione nazionale, urta l'interesse del Paese e si oppone al suo destino. Vivendo queste giornate di febbre e di morte, si pensa irresistibilmente all'identità del destino della Spagna attraverso i secoli. Oggi come ieri non è forse un'atroce lotta senza mercè tra l'ibero e l'orientale, tra il cattolico e l'infedele?

Accennato all'accanimento della lotta l'inviato speciale dell'Echo de Paris fa un quadro spaventoso delle atrocità commesse dai rossi a Barcellona, a Badajoz, a Bilbao e passa poi a sottolineare l'entusiasmo patriottico che anima i nazionali.

« Ho inteso — egli scrive — poco fa il generale Franco, giunto da Siviglia in aeroplano per conferire con i suoi generali, rivolgersi alla folla delirante che l'acclamava. La Spagna nazionalista è l'opera di quattro uomini: Maura e Sotelo, due borghesi, e due militari, Primo De Rivera e Sanjurjo. Due sono morti, due sono caduti martiri. Della Spagna di domani, che il loro esempio ispirerà, si sa ben poco. A me sembra che due persone siano chiamate ad esercitare funzioni direttive di primo ordine, il generale Franco e Goichocea, che dopo la scomparsa di Sotelo, può essere il Salazar della Spagna. Il militare filosofo e il grande giurista, nutrito di tradizione romana, eserciteranno una influenza decisiva sui destini della nuova Spagna. Il generale Franco, giovane ed intrepido, esercita sulle masse una attrazione possente. Egli piace al popolo e conosce l'arte di provocare e di nutrire l'entusiasmo, facendo appello non ai diritti ma al dovere e al sacrificio ».

Si combatte sul fronte da Granata a Malaga

BAIONA, 21

Mentre sulla Sierra di Guadarrama la situazione rimane quasi invariata, sul fronte che si estende da Granata a Malaga continua e si intensifica la lotta per il possesso di questi centri che sono ancora nelle mani dei governativi.

Tanto a Madrid quanto a Burgos si attribuisce sempre maggiore importanza all'esito di questa battaglia. Profughi qui giunti dall'interno della Spagna dicono infatti che il generale Franco intende snidare i rossi da questa zona del sud della penisola, prima di unirsi con tutte le sue forze a quelle che circondano la capitale, la quale non potrebbe resistere a lungo ad un attacco generale.

Franco dispone di truppe eccellenti ed animate da grande entusiasmo. Si prevede quindi che la caduta di Malaga debba essere imminente. Le colonne di Siviglia e di Granata si sono ricongiunte a Loja stabilendo così le comunicazioni stradali fra loro.

L'aeroplano da caccia, acquistato dal Governo di Madrid in Inghilterra e costretto ad atterrare nei pressi di Badajoz, è stato riparato e diretto a Siviglia ove trovasi al servizio dei nazionali.

A Madrid si deve avere la sensazione che avvenimenti risolutivi sono imminenti perchè si sta intensamente rafforzando la difesa in previsione di un attacco decisivo dei nazionali dopo la caduta di Malaga.

Sui contrafforti che dominano il villaggio di Buitrago i governativi hanno consolidato le loro posizioni con nidi di mitragliatrici e fortificazioni improvvisate. La linea dei governativi si trova a due chilometri dinanzi al villaggio di Gascones e dista da quella avversaria di soli trecento metri.

La giornata di ieri su questa parte del fronte è stata turbata solo da qualche colpo di fucile. Per ora il compito dei nazionali è di tenere le posizioni conquistate mentre le colonne volanti molestano e tentano di accerchiare lo avversario. Essi hanno stabilito il loro quartiere generale nel villaggio di Braojos.

In alcuni piccoli scontri i nazionali hanno riportato brillanti successi mettendo in fuga reparti di militi rossi. La loro superiorità sulle bande armate del fronte popolare si è — anche in questi piccoli episodi — nettamente riaffermata.

La lotta intorno a San Sebastiano continua asprissima. Un battaglione di mitragliatori marocchini proveniente da Siviglia è giunto a Burgos da dove è subito ripartito per destinazione ignota. Si ritiene che esso sia andato a rafforzare le truppe nazionali che si battono ad Irun.

Un aeroplani nazionale ha lasciato cadere cinque bombe sulla cittadina di Hernani a sei chilometri a sud di San Sebastiano causando notevoli danni.

Il piroscafo da carico tedesco Bessel con a bordo 250 ripatrianti da Bilbao e Santander è arrivato a Baiona stamane. Le torpediniere tedesche Albatros e Seeadler hanno salpato da Baiona per le coste della Spagna del Nord.

Una proposta per umanizzare i metodi di guerra

LONDRA, 21

Per iniziativa dell'Argentina, sono attualmente in corso negoziati per un appello al Presidente Miguel Azana della Repubblica spagnola e al generale Franco, capo dei nazionali del sud, perchè entrambe le parti umanizzino i rispettivi metodi di guerra. Si è appreso questa sera che il governo britannico ha dato l'appoggio più ampio al progetto argentino ed affretta gli accordi sulle modalità per indurre le due parti in lotta ad accettare uno scambio reciproco di prigionieri non combattenti ed a desistere dalle fucilazioni in massa di pacifici cittadini. Il governo britannico ha già chiesto a quello francese le sue idee sull'argomento e tra Londra e Parigi si sta attualmente discutendo sulle modalità concrete dell'azione da svolgere a tal fine. Le conversazioni saranno estese anche ad altri governi.

Il capo dei nazionali di Siviglia generale Queipo de Llano ha dichiarato oggi che non saranno accettate le proposte già ventilate da vari paesi stranieri negli ultimi giorni, di mediazione fra le due parti in lotta per porre fine alla guerra civile. Le forze nazionali continueranno a combattere fino alla vittoria integrale.

Un severo commento lettone all'appello di Madrid

RIGA, 21

Il *Latvijas Kareivis*, giornale militare ufficiale lettone, nel commentare l'appello del Governo di Madrid a tutti gli Stati repubblicani d'Europa, affinchè non restino neutrali, ma diano aiuti e soccorsi al governo ufficiale di Spagna scrive:

« Sarebbe più comprensibile che un appello simile fosse lanciato dai dirigenti del movimento nazionale. Ma essi non l'hanno fatto ancora, ciò che permette di credere che i nazionalisti spagnoli considerano la liberazione del loro Paese dal gioco delle sinistre come un affare interno, mentre il governo delle sinistre vuole vincere ricorrendo all'aiuto straniero anche se ciò può dividere l'Europa e trascinarla in un sanguinoso conflitto. Indipendentemente dalle loro simpatie ed antipatie, la pace generale sarà per tutti gli Stati europei uno scopo più prezioso e più degno delle aspirazioni dell'umanità, che l'intervento armato nella guerra civile spagnola ».

Una smentita argentina

PARIGI, 21

L'*Havas* ha da Buenos Aires che il Governo argentino smentisce la notizia secondo la quale l'Argentina avrebbe riconosciuto il Governo di Burgos.

Negli ambienti diplomatici si ritiene che il Governo argentino, pur non respingendo la proposta di mediazione presentata dall'Uruguay, farà presente a Montevideo l'impossibilità pratica di un intervento nelle faccende spagnole.

La stessa *Havas* riceve da Città di Messico che quel Governo ha declinato l'invito del Governo uruguayano di unirsi per un'azione mediatrice nella guerra civile spagnola.

Nuove rivelazioni sul complotto contro Stalin al processo di Mosca

PARIGI, 21

Si ha da Mosca: Nell'udienza odierna il pubblico ministero ha annunziato che sono state iniziate indagini per accertare se Bukarin, Radek, Pistakof e Trotzki sono coinvolti nell'attentato a Stalin, di cui si è avuta notizia nel dibattimento. L'imputato Holtmann afferma la responsabilità di Trotzki e narra di averlo incontrato a Copenaghen e di avergli allora consegnato un rapporto sulla situazione interna dell'Unione sovietica e del partito comunista, compilato da Smirnoff, altro imputato. Unitamente al rapporto egli consegnò anche una copia del libro "Notti d'Arabia" che avrebbe dovuto servire da cifrario per la ulteriore corrispondenza.

Trotzki è stato chiamato in causa anche dal teste Luriè, il quale ha deposto che nel marzo 1933 ricevette da due personalità comuniste tedesche istruzioni di Trotzki di affrettare il suo lavoro nell'Unione Sovietiva e di preparare una agitazione terrorista. Il capo attuale della polizia segreta tedesca è stato pure menzionato dal Luriè, che ha affermato che un ingegnere tedesco il quale aveva vissuto per qualche tempo in Russia sarebbe stato uno degli organizzatori anche degli attentati terroristici contro Stalin e il commissario del popolo alla guerra, Vorosciloff. Il Lurie ha poi aggiunto che egli era stato incaricato di uccidere il commissario alle Comunicazioni e quello per le industrie pesanti, mentre un gruppo di terroristi doveva organizzare esclusivamente l'attentato a Stalin per il primo maggio. Ma l'attentato, come è noto, non ebbe seguito, prima di tutto per l'arresto di uno dei cospiratori, arresto avvenuto per altro reato, e inoltre perchè alcuni degli attentatori si trovarono troppo distanti da Stalin. L'attentato contro Vorosciloff non riuscì perchè questi si spostava sempre in automobile a grande velocità ma senza far conoscere il percorso che compiva.

Serebryakoff è commissario del popolo ai trasporti. Pistakoff è autore del famoso piano quinquennale. Sembra che la decisione di coinvolgere anche Radek sia dovuta all'articolo che questi ha pubblicato stamane sulle Isvestia delle quali Bukarin è, nominalmente almeno, ancora direttore. L'annunzio del pubblico ministero ha indubbiamente carattere di notevole gravità, perchè l'inizio di indagini raramente è reso di pubblica ragione.

Duecento arresti a Smolensk per un complotto antistalinista

RIGA, 21

Si ha da Mosca che un nuovo complotto antistalinista è stato scoperto anche nella regione di Smolensk. Capo del complotto è risultato essere il direttore del consorzio delle fabbriche di porcellane del Titoc. L'organizzazione aveva migliaia di aderenti in tutte le città ed i paesi della regione di Smolensk. La polizia ha effettuato duecento arresti. Le indagini continuano con rigore.

I nazionali norvegesi chiedono l'espulsione di Trotzky

PARIGI, 21

L'Agenzia *Havas* ha da Oslo: Quisling, capo del partito dell'Unione nazionale, ha indirizzato una lettera al Re per domandargli di convocare lo Storting in sessione straordinaria, allo scopo di decidere l'espulsione di Trotzky dalla Norvegia.

Nella stessa lettera Quisling domanda al Re di sostituire l'attuale Governo, costituito dal partito operaio con un governo nazionale.

Un'insurrezione comunista fallita nel Congo belga

BRUSSELLE, 21

Si apprende soltanto ora da Elisabethville (Congo belga) che un movimento comunista era stato scatenato settimane or sono nella regione di Jadotville. Gli indigeni della regione, quasi tutti occupati nelle miniere, avevano tentato di scatenare una sommossa ben diretta da elementi rossi giunti dalla Rodesia.

Altri movimenti analoghi si verificarono a Copperbelt e Kitawala scatenati dagli stessi elementi comunisti, che avrebbero la loro sede a Capetown. La polizia di Jadotville e, sembra, intervenuta in tempo per spezzare la sommossa, arrestando numerosi indigeni che sono stati severamente condannati.

Gravi incidenti a Lione

LIONE, 21

L'aumento delle tariffe tranviarie, deciso dalle autorità municipali di Lione, ha provocato ieri vivaci incidenti. Gruppi di dimostranti hanno arrestato la circolazione, obbligando i viaggiatori a scendere dai convogli. Poichè alcuni guidatori volevano tentare di proseguire, i manifestanti si sono stesi a terra sui binari. La polizia ha dovuto intervenire disperdendo energicamente i dimostranti.

Lo sciopero della fame di 300 minatori polacchi

BERLINO, 21

L'Agenzia « Ost-Express » ha da Katovice che in una miniera nei pressi di Eichenati trecento operai hanno iniziato lo sciopero della fame, e da tre giorni si trovano in uno dei pozzi più profondi della miniera e si rifiutano di uscire e di toccare cibo. Gli scioperanti, che da oltre sei mesi ricevevano il salario a rate, ne chiedono il pagamento completo.

Gigantesco mostro nel Bengala

CALCUTTA, 21

Corre voce che esiste nel Bengala un mostro. La storia è cominciata qualche settimana fa quando un pastore presso Jalpalguri, è morto di paura dopo aver raccontato balbettando che aveva visto un mostro gigantesco uscire dalla giungla per tuffarsi nel fiume. Più tardi gli ingegneri ferroviari hanno trovato impronte profonde 15 centimetri che misuravano 55 centimetri di lunghezza e 26 di larghezza e che sembravano indicare un corpo alto 5 metri e mezzo.

Ora poi viene la chiacchiera che un macchinista sulla ferrovia del Bengala orientale, abbia visto un mostro attraversare i binari.

Il programma di riorganizzazione dell'Esercito egiziano

CAIRO, 21

Negli ambienti militari anglo-egiziani vengono prese le disposizioni per l'entrata in funzione della missione militare inglese, la cui nomina seguirebbe immediatamente alla firma del trattato anglo-egiziano. Il programma di riorganizzazione dell'esercito egiziano porterebbe un aumento sensibile negli effettivi e una motorizzazione intensiva.

25 arabi uccisi in Samaria dalle truppe inglesi

GERUSALEMME, 21

Al termine di una battaglia durata circa otto ore contro bande di arabi ribelli nelle vicinanze dell'Uadi Arara, a Samaria, le truppe governative hanno fatto prigioniero un misterioso individuo, evidentemente europeo, armato di tutto punto.

A quanto sembra, il prigioniero comandava gli arabi, ma sinora nulla si è potuto accertare a tale riguardo, perchè lo sconosciuto non è stato identificato. Si riferisce anzi che egli si rifiuta ostinatamente di parlare. Nello scontro sono rimasti uccisi venticinque arabi.

La Reuter annuncia che Lewis Milling, israelita nazionalizzato inglese, che teneva la cattedra della Università ebraica a Gerusalemme è stato ucciso nel corso della notte da un arabo.

Re Edoardo e Re Giorgio a colloquio a Corfù

CORFU', 21

Il Re Giorgio si è recato a bordo del *Nahlin* ed ha avuto un colloquio di due ore con il Re Edoardo VIII.

Il Sovrano inglese sbarcherà nel l'isola e rimarrà probabilmente una settimana a Villa Ribeli, ospite del Re.

Una Guardia aerea per scortare Re Edoardo nei suoi voli

LONDRA, 21

Re Edoardo di Inghilterra ha nominato il tenente pilota Fielden « comandante dello stormo del Re »; questa nomina si ritiene significhi che quanto prima verrà formato lo stormo speciale che accompagnerà il Sovrano nei viaggi aerei che egli ha intenzione di compiere dopo la sua incoronazione, nel maggio venturo.

Lo stormo verrà denominato, a quanto sembra, la « Guardia aerea reale » e consisterà in due squadriglie dei più moderni apparecchi da caccia. Si osserva però che l'apparecchio attuale del Sovrano potrà essere cambiato se non si vorrà correre il rischio che esso venga lasciato indietro dalla scorta assai più veloce.

Un articolo del Conte Bethlen

La collaborazione italo-tedesca base della politica danubiana

BUDAPEST, 21

L'ex presidente del consiglio Bethlen pubblica sul *Pesti Naplo* un importante articolo sulla politica estera dell'Ungheria e sulla prossima conferenza di Locarno.

L'eminente uomo politico constata anzitutto che con l'accordo austro-germanico un mutamento di enorme importanza è subentrato nella situazione europea. L'Ungheria deve essere molto lieta, poichè solo dalla cooperazione Italo-Germanica può aspettarsi una sistemazione giusta ed utile dei problemi danubiani. Una situazione stabile del bacino danubiano non può ottenersi, secondo Bethlen, col mantenimento dello stato quo o con lo accordo di mutua assistenza. E' necessario assolutamente, invece, un nuovo piano costruttivo politico ed economico, che dovrà essere elaborato insieme all'Italia e alla Germania in concordanza con gli interessi di queste due grandi potenze. Poichè una collaborazione italo-Germanica nel bacino danubiano è ora possibile, l'Ungheria e l'Austria, hanno l'ottima occasione di vedere realizzata una nuova sistemazione, di accordo con l'Italia, la Germania e la Polonia.

Il conte Bethlen esamina quindi l'eventuale sviluppo della politica europea in relazione alla progettata conferma a cinque, osservando che una affermazione del punto di vista francese sulla pace individuale o una riforma della S.D.N. basata sull'inasprimento del sistema sanzionistico sarebbe nociva per la pace europea, ed ostacolerebbe irrimediabilmente la sistemazione del bacino danubiano.

Bethlen conclude sottolineando che il patto di Roma costituisce la garanzia assoluta che nessuna decisione che interessi l'Ungheria potrà avvenire senza la sua attiva partecipazione.

Gli ambienti autorizzati ungheresi smentiscono le congetture arbitrarie formulate da qualche agenzia estera in relazione al viaggio del reggente Horty in Austria. Il viaggio ha carattere privato. Naturalmente esso conferma la intima amicizia ungaro - austriaca fondata sul patto di Roma.

Aumento della produzione dei carboni italiani

ROMA, 21

Il presidente della ACAI (Azienda carboni italiana) ha comunicato alla Presidenza del Consiglio che nel mese di luglio la produzione dei due bacini di carbone minerale dell'Arsa in Istra e di Bacus Albis in Sardegna, ha raggiunto le 80.000 tonnellate. La presidenza della A.C.A.I. si propone di arrivare entro l'anno solare in corso a una produzione mensile di cento mila tonnellate.

Rifugi contraerei ad Atene

ATENE, 21

Il gen. Bakokulos, capo della difesa antiaerea, ha assunto il suo ufficio. Si stanno costruendo due rifugi contraerei nel centro di Atene, capaci di accogliere 700 persone.

L'assicurazione per la maternità

La riconoscenza al Duce d'un milione e mezzo di donne rurali

ROMA, 21

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per l'esame di importanti problemi che interessano l'agricoltura nazionale ed in modo particolare il lavoro agricolo.

Il presidente della Confederazione ha svolto una ampia relazione soffermandosi sopratutto ad illustrare alcuni recenti provvedimenti adottati dal Regime a favore dell'agricoltura, tra i quali la costituzione degli ammassi obbligatori di grano che rappresentano la migliore difesa del prezzo del grano e la assoluta tranquillità per il produttore di realizzare il premio delle sue fatiche.

Il presidente ha inoltre illustrato la grande importanza sia come strumento di propaganda demografica, sia come forma concreta di assistenza, della assicurazione obbligatoria per la maternità delle donne rurali.

La Giunta confederale ha espresso al Duce la commossa e vibrante riconoscenza di un milione e mezzo di donne di campagna cui è stata estesa l'assicurazione per la maternità. Previdenza che testimonia del costante e concreto interessamento del Regime verso le famiglie dei lavoratori ed è una eloquente espressione di profonda solidarietà umana e civile, che pone l'Italia all'avanguardia delle legislazioni sociali di tutti gli altri Paesi.

La Giunta poi ha esaminato la situazione contrattuale delle categorie inquadrate in relazione alla economia agricola delle varie provincie. La discussione si è svolta sulla base delle relazioni pervenute dalle provincie e di precisi dati statistici. Dopo tale discussione, durante la quale i vari problemi sono stati esaminati in tutta la loro ampiezza, la Giunta ha deliberato i criteri informatori dei contratti collettivi in corso di stipulazione e dei contratti già scaduti che debbono essere rinnovati.

Il presidente ha riferito alla Giunta sugli studi fatti dalla Confederazione per un piano di colonizzazione in Etiopia e sulla attività svolta sino ad ora attraverso funzionari inviati in colonia.

La Giunta ha quindi deliberato che d'intesa con il Ministero delle Colonie venga indetto a Roma, nei giorni 3 e 4 ottobre, un convegno di orientamento coloniale per i dirigenti centrali e periferici dell'organizzazione.

Infine la Giunta ha deliberato di svolgere una intensa opera di propaganda e di istruzione professionale mediante proiezioni cinematografiche che saranno fatte nei centri rurali con autocarri appositamente attrezzati. La seduta è stata tolta dopo esaminate altre questioni di carattere organizzativo ed amministrativo.

Il presidente della confederazione fascista degli agricoltori ha inviato al Duce il seguente telegramma: « La Giunta esecutiva della confederazione degli agricoltori si rende interprete presso V. E. della riconoscenza delle masse dei cerealicoltori per il provvedimento del pagamento immediato delle partite di grano conferite per l'ammasso. La nuova prova del continuo prezioso interessamento di V.E. viepiù incita gli agricoltori tutti a perfezionare l'organizzazione tendente ad assicurare con la totalitaria disciplina corporativa l'indipendenza economica della nazione. Muzzarini ».

Il rimpatrio delle Divisioni dall'A. O. conquistata

ROMA, 21

Dalla fine della guerra ad oggi, cioè dal 5 maggio, sono già rimpatriate al completo le seguenti grandi unità: dall'A. O. le Divisioni Gavinana e Gran Sasso; dall'Africa settentrionale (Libia) la Divisione motorizzata Trento. Sono in corso di rimpatrio: dall'A. O. le Divisioni 28 Ottobre e Peloritana; dall'Africa settentrionale la Divisione Assietta. E' già inoltre predisposto il rimpatrio dalla A. O. delle Divisioni Sila e Cosseria nonchè del IV gruppo CC. NN. Montagna. E' imminente anche il rimpatrio delle unità dislocate nel Mediterraneo orientale.

Oltre le sopra indicate grandi unità, molti reparti e specialità minori sono già rientrati o stanno rientrando in Italia, come il battaglione studentesco Curtatone e Montanara ed un scaglione della Divisione Tevere degli italiani venuti dall'estero.

Disposizioni del Duce per gli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile il quale gli ha riferito sulla varia attività degli Istituti fascisti di cultura ed enti affini che nelle provincie e nelle colonie concorrono a integrare l'azione dell'Istituto Nazionale fascista di cultura, e sull'opportunità di portare in tutto questo campo unità di criteri e di ordinamenti.

Il Duce nel prendere atto delle relazioni ed approvandone i concetti fondamentali, ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere ed ha dato al sen. Gentile espresso incarico di provvedere alla regolare coordinazione degli istituti ed enti anzidetti con l'istituto nazionale. All'uopo il Duce ha disposto che il sen. Gentile, coadiuvato dai Prefetti e dai Segretari federali proceda al riordinamento degli istituti stessi in modo da realizzare una organizzazione nazionale unitaria.

Il trattato di commercio italo-turco prorogato al 20 ottobre

ANKARA, 21

Stasera al ministero degli esteri è stata firmata la convenzione per la proroga del trattato di commercio italo-turco fino al 20 ottobre.

Tassinari ispeziona le malghe nel Bellunese

BELLUNO, 21

Il sottosegretario di stato al ministero dell'Agricoltura e foreste, On. Giuseppe Tassinari ha proceduto oggi, in provincia di Belluno, ad una visita degli allevamenti sperimentali di bestiame nelle malghe alpine.

Il sottosegretario, accompagnato dal marchese Gerini, presidente della società nazionale degli allevatori, dai consoli della milizia forestale e da tecnici agrari, è stato incontrato in comune di Limana, dal prefetto di Belluno, dal rappresentante del segretario federale e da numerose autorità e tecnici delle cattedre ambulanti e dai dirigenti delle organizzazioni sindacali.

S. E. Tassinari si è quindi recato in Val Morel ove ha minutamente osservato le malghe ed il bestiame compiacendosi dell'indirizzo zootecnico della provincia bellunese. E' quindi ripartito salutato dalle popolazioni rurali che inneggiavano entusiasticamente all'indirizzo del Duce. S. E. Tassinari effettuerà domani altre visite nelle malghe della nostra provincia e quindi visiterà le stazioni di alpeggio della provincia di Trento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 235 - Centesimi 20

Domenica 23 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-631
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-080 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo. Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce entusiasticamente acclamato dal popolo visita l'Isola d'Elba "sentinella avanzata dell'Impero,,

L'arrivo improvviso in aereoplano - Il periplo dell'isola e l'esame dei problemi militari - Parole del Capo al popolo - Tra gli operai degli alti forni - La visita ai cimeli napoleonici - Cospicue elargizioni

ROMA, 22

Questa mattina alle ore 8.30 inaspettatamente il Duce accompagnato dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario all'Aeronautica è giunto a bordo di un trimotore nella rada di Portoferraio.

Il Duce si è subito recato sulla R. Nave Duca d'Aosta, soffermandosi particolarmente nel sacrario dove sono conservati l'elmetto e la sciabola del Comandante della III Armata.

Imbarcatosi quindi sul cacciatorpediniere Maestrale, il Duce ha compiuto il periplo dell'isola, e, mentre la nave si portava a brevissima distanza da terra, il Capo poteva osservare completamente tutta la zona mineraria dell'Elba.

Con S. E. l'Ammiraglio Bernotti e con i comandanti De Courten, da Zara e Biancheri, egli si intratteneva su vari problemi di carattere militare che gli erano prospettati.

La notizia dell'arrivo del Duce si era sparsa frattanto ovunque, facendo accorrere lungo le rive gli isolani che salutavano con entusiasmo il passaggio del Maestrale, che recava a bordo il Duce.

Ritornato a Portoferraio alle ore 13, il Capo del Governo veniva accolto con una spontanea entusiastica vibrantissima manifestazione da tutta la popolazione ammassatasi in questo tempo sulle banchine.

Il Duce, sceso a terra, si è recato al Municipio, a visitare la pinacoteca e la biblioteca del comune, soffermandosi in particolar modo ad osservare i cimeli napoleonici ivi raccolti.

Durante la visita la folla ammassatasi sulla strada invocava insistentemente il Duce così che egli è stato costretto ad affacciarsi ripetutamente ed ha quindi rivolto brevi parole alla popolazione dell'isola che deve sentire profondo l'orgoglio di essere una delle sentinelle avanzate dell'Impero.

Dal comune, sempre circondato dal popolo, il Duce si è recato alla Casa del Fascio, dove ha visitato tutti gli uffici.

Quindi egli si è diretto agli alti forni che ha visitato, circondato dagli operai entusiasti ed acclamanti. Il Duce si è fermato ad osservare alcune colate di ghisa, ed ha voluto informarsi dell'andamento della produzione mineraria e della vita degli operai.

Sempre acclamato dal popolo che usciva dai casolari per incontrarlo, il Duce si recava poi alla villa napoleonica di San Martino e quindi ritornava a Portoferraio.

Il Duce, in piedi sulla sua automobile, salutando romanamente, attraversava la folla assiepata nell'attesa. Giunto al molo egli passava in rivista sul pontile d'imbarco i reparti della R. Marina e le formazioni del Partito che gli rendevano gli onori.

Prima di partire, il Duce ha lasciato al Podestà, per beneficenza alle famiglie bisognose e numerose, lire centomila, e lire venticinquemila per la sistemazione della strada Portoferraio-San Martino.

Il Duce, sempre accompagnato da S. E. Starace e da S. E. Valle, è quindi salito sul motoscafo e si è diretto verso il trimotore che ha decollato fra gli entusiastici saluti della folla, mentre le navi in porto sparavano la salve di uso.

Alle ore sedici e trenta, pilotando personalmente l'apparecchio, il Duce ha ammarato all'idroscalo di Ostia.

Il Campo Dux si appresta ad accogliere 25 mila avanguardisti

ROMA, 21

Dal 2 all'11 settembre avrà luogo, com'è noto, quale conclusione dell'annuale ciclo di attività dell'Opera Balilla, l'ottavo campo «Dux». Questa importante manifestazione, ormai entrata nel novero delle più simpatiche tradizioni romane, vedrà riuniti nei campi attendati dei Parioli e nel Parco del Foro Mussolini venticinque mila avanguardisti, che converranno qui da tutte le provincie d'Italia per dare ancora una volta la prova del grado di preparazione morale e militare raggiunto, nei ranghi dell'Opera.

Il Campo ripeterà sostanzialmente l'organizzazione di quelli effettuati nei decorsi anni, con qualche modifica suggerita dalla esperienza. L'ingresso sarà costituito da una grande «M» sormontata da un fascio littorio; la disposizione delle tende raggruppate per legioni, dei comandi, dei servizi sarà orientata in modo da riempire i bordi esterni della grande classe del Campo dei Parioli, lasciando un vastissimo piazzale nel centro, per l'adunata delle masse dei campeggisti e tanti spiazzi minori quante sono le legioni, per le riunioni dei singoli reparti.

La sistemazione degli impianti

La sistemazione delle tende e dei complessi servizi idrici, igienici, sanitari e di illuminazione, degli impianti telefonici e radiofonici è già parzialmente in atto, sotto la direzione degli istruttori dell'Accademia del Foro Mussolini, e ad opera diretta degli allievi dell'Accademia stessa i quali passano in questo lavoro modesto, ma appassionante, al campo «Dux» e nelle centinaia di campeggi provinciali, la maggior parte delle loro vacanze estive.

La massa dei 25.000 avanguardisti sarà ordinata su 25 legioni di formazione comandate da un ufficiale della Milizia o da un accademista e composto di 28 elementi, 26 avanguardisti, semplici o capisquadra, un cadetto, vice comandante del manipolo, e un capocenturia. Il manipolo sarà anche unità inscindibile di manovra nelle gare e competizioni di ogni genere comprese nel programma del concorso. Quattro manipoli costituiranno una centuria, che sarà l'elemento tipo di partecipazione dei comitati provinciali, comandata da un centurione della Milizia, ma posta sotto la diretta azione di controllo del direttore ginnico sportivo della provincia, dalla quale i reparti provengono. Il direttore sportivo del comitato provinciale avrà quest'anno al campo e durante le gare, l'intera responsabilità dei reparti campeggisti alla cui preparazione egli ha atteso durante il periodo invernale, direttamente e per mezzo degli istruttori da lui dipendenti.

I giovani graduati

Come si vede, l'ordinamento dell'ottavo campo «Dux» fa largo posto all'applicazione di due principii, che sono stati sempre alla base dell'attività dell'Opera Balilla: impiego e valorizzazione dei giovani graduati, scelti ed educati nei ranghi della stessa organizzazione; onore e onere di presentare i reparti alle prove, assegnati a chi ha atteso alla loro preparazione.

Durante il campo si svolgerà sotto la direzione degli istruttori dell'Accademia fascista, un corso di istruzione per aspiranti ufficiali dell'Opera Balilla giovani elementi sui quali l'istruzione fa grande assegnamento perchè, provenendo nella quasi totalità dalle file dei graduati dell'Opera stessa essi portano, rientrando nei ranghi col grado di ufficiali, un non comune contributo di energia, di competenza e di caldo entusiasmo.

Duemila aspiranti parteciperanno al corso, la cui frequenza costituisce requisito essenziale per la promozione a scelta assoluta senza esami al grado superiore, e presenzieranno a tutte le manifestazioni del concorso-campeggio in perfetta fraternità con gli altri duemila ufficiali, preposti all'inquadramento delle 25 Legioni di formazione «Dux».

Gare di complessi bandistici e corali di reparti marinari che, oltre nelle prove generali del concorso, si cimenteranno in competizioni relative alla loro specifica preparazione, completano il programma dell'interessante manifestazione, vivamente attesa dalle famiglie e dai giovani, i quali avranno campo di esplicarvi il loro naturale spirito agonistico, saggiamente armonizzato nella severa disciplina della gara collettiva.

Gli avanguardisti all'estero

Ma l'intimo valore educativo, la importanza politica della manifestazione non risiedono tanto nella parata militare e nella gara sportiva, quanto nel fatto che 25.000 giovanissime camicie nere, fra cui 5000 graduati, destinati a funzioni direttive, verranno dai loro Paesi ad ammirare nella Urbe rinnovata il cuore vivo e pulsante dell'Italia fascista, a leggere nel volto del Duce la certezza dei destini gloriosi di questo nostro Impero, l'impero dei giovani, creazione mussoliniana e retaggio delle generazioni di domani.

Un anno solo è trascorso dal settimo campeggio, un anno denso di eventi e di storia come parecchi decenni. Gli avanguardisti i nostri avanguardisti cui tutti guardiamo con orgoglio e con tenerezza, consci del «tono» che impone il nuovo clima imperiale ed eroico.

Essi dimostreranno con l'esemplare disciplina, con la perfetta esecuzione delle molteplici prove militari, culturali e sportive di essere degni dei loro fratelli maggiori, quelli dell'Amba Aradam e di Neghelli, che hanno fatto vedere al mondo, nei disagi e nei pericoli della più grande impresa coloniale, quale tempra avessero raggiunto in dieci anni di fucina littoriale.

L'alza bandiera al Campo dei Fasci all'estero

Si è inaugurato stamane il Campo Mussolini dei Fasci italiani all'estero che sarà domani al completo ed ospiterà 5 mila avanguardisti e giovani fascisti provenienti da tutte le parti del mondo.

Ai giovani, riuniti intorno al podio, ha parlato il comm. Parini, Direttore generale degli italiani all'estero e comandante del campo. Egli ha illustrato il particolare significato che assume la grande adunata giovanile nell'anno sacro alla conquista dell'Impero.

Ha elogiato i giovani ricordando come gli italiani all'estero durante l'obbrobrioso assedio economico, abbiano resistito con magnifica disciplina e con superbo fervore alle provocazioni straniere dimostrando che l'Italia fascista, dentro e fuori i confini, forma un invincibile blocco di petti e di cuori.

Ha esaltato fra le acclamazioni dei giovani l'opera del Duce che agli italiani all'estero ha dato, con l'Impero, la possibilità di svolgere finalmente per sè stessi l'opera titanica che durante un secolo prodigarono per la fortuna degli altri.

Dopo l'alza bandiera, salutato da salve di cannoni, il comandante del campo, circondato dai suoi ufficiali, ha assistito all'innalzamento sui vari pennoni delle bandiere di Germania, Belgio, Finlandia, Bulgaria, Lussemburgo. L'imponente massa degli avanguardisti ed i reparti di giovani stranieri che sono quest'anno ospiti dei Fasci all'estero, hanno partecipato con emozione al rito.

Contemporaneamente stanno affluendo a Roma oltre duemila Giovani italiane e Giovani fasciste provenienti dai vari Fasci dell'Estero. Esse sono ospitate in vari edifici scolastici e prenderanno parte, con gli avanguardisti del Campo Mussolini, al grande saggio ginnico corale che avrà luogo il 5 settembre prossimo a Piazza di Siena.

Ottomila operai orticoli in sciopero a Parigi

PARIGI, 22

Lungi dal calmarsi, l'agitazione scioperaiola aumenta in intensità. Oggi sono gli operai addetti agli orti che alimentano i mercati di Parigi che hanno proclamato lo sciopero, provocando nella popolazione della capitale, che si vede così minacciata nei suoi rifornimenti, una legittima emozione.

Precedentemente un accordo era già stato raggiunto tra gli operai o i proprietari degli orti dei dipartimenti della Senna e della Senna e Oise, vale a dire i produttori di ortaggi che riforniscono in gran parte la capitale. D'altra parte il sindacato dei proprietari degli orti aveva proposto qualche giorno fa agli operai la firma di un contratto collettivo valevole per un anno in sostituzione dell'accordo provvisorio. Ma in questo contratto collettivo i proprietari, dichiarando che a causa della svendita degli ortaggi non potevano conservare le paghe attuali, proponevano una diminuzione di salari. Cinque riunioni per cercare un terreno di accordo avevano avuto luogo tanto alla prefettura della Senna e Oise quanto al Ministero dell'Agricoltura, ma inutilmente. I datori di lavoro e i prestatori d'opera restavano sulle loro posizioni e ieri ottomila operai dichiaravano lo sciopero.

LE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

La composizione delle forze contrapposte

Imponente sforzo logistico e tecnico

Entusiasmo di truppe e di popolo

AVELLINO, 22

Siamo in grado di indicare la composizione delle forze partecipanti alle manovre e la loro dislocazione. Al partito azzurro, di cui è capo il Principe Umberto di Savoia, è assegnata la parte occidentale della zona delle manovre e per conseguenza appartiene al partito rosso la parte orientale. La linea del fronte tocca, nel suo andamento sinuoso da nord a sud, le seguenti posizioni: Savignano di Puglia, Zungoli, Anzano di Puglia, Monte Calaggio, Bisaccia, Calitri e Pescopagano.

Le forze del partito rosso sono soverchianti; ciò per dimostrare come le probabilità di successo non dipendono tanto dal numero, quanto dalla rigorosa e intelligente applicazione di quei principi che sono alla base della nostra dottrina bellica.

Le forze rispettive dei due partiti si compongono di forze «effettive» e di forze semplicemente «figurative» o meglio «supposte», le quali sono rappresentate, salvo qualche piccola unità reale o effettiva — per esempio le sezioni radio — dai soli comandi o da una piccola rappresentanza. Tali forze supposte vengono gettate nella battaglia dal comando superiore, comando il quale se ne giova ad un dato momento sopratutto per creare quelle particolari situazioni che possono dar luogo ad esperienze tattiche interessanti ed istruttive.

Le forze del Partito Azzurro

Ecco quali sono le forze contrastanti: Il partito azzurro è formato come forze effettive dell'intera 25.a Divisione di Fanteria Volturno, comandata da S. A. R. il Principe di Piemonte. La 25.a Divisione Volturno è così composta: 25 Brigata coi reggimenti di Fanteria 15.o 16.o 40.o, col 25.o battaglione mitraglieri, col 10.o reggimento artiglieria divisionale per fanteria, con una compagnia di telegrafisti e una sezione radio, oltre alle sezioni di sanità e sussistenza e ad una autosezione leggera. Le forze supposte azzurre sono formate dalla 125.a Divisione di Fanteria Volturno 2.o (inesistente), la quale a sua volta figura composta della 125.a Brigata Volturno 2.a con tre reggimenti di Fanteria, uno d'artiglieria divisionale per fanteria, una sezione radio realmente esistente e inoltre la 60.a divisione di fanteria pure esistente, formata da una brigata di tre reggimenti di fanteria con un reggimento di artiglieria divisionale di fanteria e una sezione radio realmente esistente. Il 10.o Corpo d'Armata ha poi le truppe e i servizi effettivi del corpo d'Armata e cioè un reggimento di scuole militari (Roma, Torino, Modena, ecc.), il Reggimento Lancieri Aosta, un reggimento bersaglieri (il primo), il 10.o gruppo battaglioni Camicie nere, il 10.o battaglione carri di assalto, il 10.o reggimento artiglieria antierea, un gruppo motorizzato, una sezione d'artiglieria con stazione aerologica e un battaglione di artieri, e poi i suoi reparti telegrafisti, radio, fotoelettricisti, una colombaia, le sezioni autocarri pesanti e leggeri, la compagnia chimica ecc. E inoltre ha pure effettive le truppe e i servizi d'armata assegnati ai rinforzi, tra i quali, il 2.o Bersaglieri motorizzato e il 5.o battaglione carri di rottura.

Un'Armata pel Partito Rosso

Veniamo ora al partito rosso. Esso è costituito dalla Prima Armata (comandata dal generale Guillet), la quale comprende come forze effettive l'intero 9.o Corpo d'Armata e come forze rappresentate il 19.o Corpo d'Armata. Il 9.o Corpo d'Armata (effettivo) è formato da tre Divisioni e cioè dalla 22.a Divisione Murge, dalla 124.a Divisione Gran Sasso II, dalla 123.a Divisione Murge II, con tutte le truppe e servizi del Corpo d'Armata e le truppe e i servizi d'armata nella loro normale composizione effettiva. Fanno parte fra l'altro della Divisione Murge i reggimenti di Fanteria 10, 30, 47 e il 14.o reggimento artiglieria divisione di fanteria. Fanno parte fra l'altro della Divisione Gran Sasso II i reggimenti di fanteria 95, 96, 97 nonchè il battaglione alpino Aquila e il 44.o reggimento artiglieria divisione di fanteria. Infine fanno parte fra l'altro della Divisione Murge II i reggimenti 186, 187, 188 e il 12.o artiglieria divisione fanteria. Fra le truppe e i servizi del Corpo d'Armata rosso il primo battaglione del 10.o reggimento Bersaglieri, il 151.o battaglione Camicie Nere, il 9.o battaglione carri d'assalto, il 9.o reggimento artiglieria contraerea, il 19.o gruppo leggero motorizzato e infine fra le truppe e i servizi d'armata sono la prima brigata motorizzata, il 4.o battaglione carri di rottura e il primo reggimento di artiglieria alpina.

Riepilogando dunque, mentre il partito azzurro opera con un Corpo d'Armata effettivo (10.o) e con un corpo d'armata supposto (8.o), il partito rosso dispone di forze soverchianti: di un'intera armata (prima) e di un corpo d'armata rappresentato (19.o).

La Zona delle manovre

Nulla c'è ancora consentito di dire dei movimenti in corso di esecuzione da parte delle unità dell'uno e dell'altro partito, per non svelare anzitempo le linee generali dell'azione.

Possiam solo accennare che il partito azzurro, al quale è devoluto il compito della difesa del presunto territorio nazionale contro i rossi provenienti dall'Adriatico, dovrà appunto fondare le sue azioni sull'intervento intelligente, sagace e rapido delle sue unità e delle sue artiglierie.

La zona delle manovre, essenzialmente boscosa con poche strade di accesso si presta in modo particolare a questa azione di interdizione e di sbarramento di passaggi obbligati e dei pianori montani.

In tutti i paesi ed in tutte le città la popolazione assiste lungo le vie al passaggio delle truppe e delle lunghe colonne di carriaggi e di autocarreggi, incuriosita di tutto questo spettacolo grandioso di forza che l'Italia presenta.

Abbiamo lasciato poco dopo l'alba la zona di concentramento dei rossi e ci siamo lanciati verso nord sulla via di Avellino. Strada asfaltata, facile a percorrersi se ripensiamo alle ore di faticoso cammino in Etiopia, da Axum a Dessiè, da Dessiè ad Addis Abeba.

C'è festa nei paesi che attraversiamo. Dappertutto scritte murali ove si inneggia al Re, al Duce, al Principe Ereditario, all'Esercito, al Fascismo, all'Italia.

Si allacciano anche festoni di fronde fra case e case e qualche paese ha approfittato addirittura dell'occasione per lavarsi completamente la faccia: si imbiancano le facciate, si rabberciano muri, si raggiustano cancellate.

La sede del Sovrano

Eccoci ora a Castel San Giorgio, piccolo paese prescelto per un grande onore. Qui risiederà il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Ma il Re soldato non lascerà il suo treno. Scenderà da esso ogni mattina all'alba ed anche prima dell'alba per mescolarsi col suo popolo che egli ha accompagnato sino alla grandezza del maggio 1936. Il podestà, il dottore, il parroco, il segretario politico locale, sono tutti intorno a noi, che prendiamo appunti e fotografie.

Proseguiamo verso Serino, dove sono accampati i quattro battaglioni di Camicie nere della 138.a Legione, e attraversiamo perciò Solofra che distende lungo la via principale una teoria di gerani in fiore.

Serino è un'oasi di fresco, di verde, di pace. Pare che l'acqua, questo elemento fondamentale della vita, qui si formi, qui si prepari, prima di gettarsi verso le grandiose città, verso la meravigliosa pianura.

Ed eccoci ormai ad Avellino. Zona neutra, deserta di armi e di armati. E' la zona interposta fra le due fronti. Nessuno può ormai più percorrerla. E' la zona vuota, quella, al caso vero, del silenzio, dell'onore, quella dove si comincerebbero a decidere le sorti dell'ipotetico conflitto.

La festosità di Avellino

La città si stende tutta bianca, linda, festante, coperta di tricolori e anche qui scritte e scritte che esaltano tutti i valori del Regime e della stirpe.

A notte assistiamo a un ultimo esperimento quello della grande scritta luminosa che brillerà nel cielo per tutta la durata delle manovre.

Sulla vetta di Monte Vergine, dominante a quasi 1500 metri, a circa 10 km. da Avellino, non solo sull'Irpinia felice, ma anche su gran parte della Campania e delle Puglie, si accenderanno, la notte, due scritte luminose — oltre trecento lampadine per lettera, ciascuna avente l'altezza di 50 metri e la larghezza di 35 — due nomi che sono ormai tutta una storia di gloria e tutta una certezza di avvenire. *Rex, Dux.*

Ovunque, in tutta la vasta zona di manovra, ferve il movimento più intenso: reparti che giungono o che passano, comandi che si insediano, servizi che si impiantano. La direzione delle manovre funziona già a Montella, il comando del Partito Azzurro a Chiusano S. Domenico, il comando del Partito Rosso a Candela. Il Re risiederà nel treno reale alla piccola tranquilla stazione di Castel S. Giorgio — come abbiamo detto — sulla linea Avellino Napoli. S. E. Badoglio si stabilirà a Cava dei Tirreni.

Le ispezioni dei capi

Nella giornata di ieri il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, il generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, giunti in zona fin dal mattino, hanno eseguite le prime visite intese ad assicurarsi nel rispettivo campo del buon funzionamento di tutti i servizi.

Il generale Russo nel pomeriggio di ieri ha assistito, nei pressi di Ponte Serino, ad esercitazioni di insieme del battaglione Camicie Nere «Napoli» della 138.a Legione.

Ieri e oggi il Principe di Piemonte ha proseguito instancabilmente le sue visite a tutti i reparti, anche quelli minori, della sua Armata, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore colonnello Sartoria.

Nel suo giro, ha avuto occasione di incontrarsi col gen. Bobbio, designato di Armata, direttore delle manovre, col gen. De Pignier, ispettore generale dell'arma di artiglieria, col gen. Moizo, comandante l'Arma dei Carabinieri.

Il Principe Umberto si è intrattenuto particolarmente, nel suo giro di ispezione, presso i carri armati, i gruppi motorizzati e presso le unità di artiglieria. Ha voluto essere edotto di ogni più piccolo particolare intorno alla organizzazione dei servizi interrogando ufficiali, graduati e soldati, specie i richiamati di cui non pochi hanno già prestato servizio alle sue dipendenze nella Divisione «Volturno».

Ha poi raggiunto il comando dell'Armata azzurra, a Chiusano San Domenico, ove aveva convocato a rapporto i capiservizio e i comandanti di reggimento. Si è trattenuto a mensa con gli ufficiali del quartiere generale e solo a tarda ora della sera è rientrato al convento di San Francesco.

Imponente anche in queste manovre l'organizzazione dei servizi.

L'imponente preparazione logistica

Nelle ultime 48 ore è stato portato a compimento il definitivo riassetto della rete stradale, di quella telefonica ed idrica, anche nelle zone più lontane degli abitati ove gli accampamenti dei vari reparti sono stati dotati di speciali tubazioni per il rifornimento dell'acqua potabile.

E' stata questa un'opera veramente gigantesca, cui hanno concorso militari e funzionari civili di ogni specialità, non concedendosi tregua, con un entusiasmo cui ha corrisposto il fervore di migliaia di operai e di contadini della zona Irpina.

Le strade nazionali sono in perfetta efficienza, ma è stato necessario aprire tutta una rete sussidiaria, sia per agevolare l'afflusso delle truppe dei due partiti in alcuni determinati settori, sia per rendere più celere il movimento delle colonne autocarrate e dei servizi.

Migliaia di automezzi già circolano fra Avellino e Salerno, dalle gigantesche autocolonne ai carri di assalto, dalle motocisterne alle minuscole motociclette che rimorchiano serbatoi d'acqua nelle zone aspre della montagna.

Questo imponente traffico militare, senza che sia stato menomamente turbato quello normale tra i vari comuni della provincia, è regolato con sincronismo perfetto, non soltanto da agenti della Milizia stradale ma anche da appositi reparti di carabinieri motociclisti e di soldati, i quali ultimi prestano servizio lungo i posti di viadotti che presentano carattere di particolare importanza nei riguardi militari.

In alcuni comuni, come Chiusano, Castelvetere e Monte Marano, ove le strade si trasformano in una vera e propria strozzatura, data la impossibilità di procedere ad ampliamenti si sarebbe potuto ottenere soltanto con la demolizione di edifici pubblici e privati, il transito è regolato da una curva all'altra mediante apposite segnalazioni telefoniche.

I servizi d'Intendenza

Questo ingente lavoro di preparazione, unitamente a quello dei servizi di Intendenza, ha procurato non poco lavoro alle autorità locali, agli ufficiali del Genio e a tutti quelli addetti ai servizi.

Il solo Genio radiotelegrafisti ha disteso una nuova rete telefonica e telegrafica esclusivamente per le esigenze della direzione generale delle manovre per oltre 200 km., superando non comuni difficoltà, data la zona prevalentemente montuosa con scarsi valichi e vie di accesso alle volte difficoltosissime.

I servizi di Intendenza hanno provveduto a costituire ingenti riserve di viveri, al riattamento delle fonti esistenti, alla potabilità delle acque, all'incanalamento delle stesse, sì che oggi vettovaglie ed acque affluiscono ai più piccoli reparti e persino agli osservatori di artiglieria collocati su vette che raggiungono quasi i 2000 metri.

Infatti, per la grande azione di fuoco che a momento opportuno le artiglierie svilupperanno con effettivo tiro a proietto sulla vallata di Nusco, è stata necessaria la sistemazione di numerosi osservatori per la regolazione del tiro, in modo da non ledere gli abitati o reparti in marcia.

Baistrocchi parla agli allievi

Il generale Baistrocchi è ovunque, sempre instancabile, in giro da mattina a sera, per tutta la zona. Stamane all'alba lo abbiamo trovato a Salsa Irpina, ove si recava ad ispezionare il reggimento di formazione agli ordini del colonnello Santini: un battaglione costituito dagli allievi del Collegio militare di Roma, un battaglione cocostituito dagli allievi del Collegio militare di Napoli ed un battaglione di R. Guardie di Finanza.

Quasi contemporaneamente giungeva sul posto il comandante del partito azzurro, Umberto di Savoia.

Il triplice squillo saluta il suo arrivo. I battaglioni scattano sull'attenti e presentano le armi. Poi cantano gli inni della Patria e la canzone del Legionario.

E subito dopo parla Baistrocchi.

«Allievi dei Collegi militari di Roma e Napoli, Regie Guardie di Finanza!

«Voi costituite un reggimento di formazione che fra pochi giorni avrà l'alto onore di manovrare alla presenza dell'augusta Maestà del Re e Imperatore, alla presenza del Duce ed alla presenza di ufficiali esteri. Ed avrete così il modo di comprovare come viene educata la gioventù di questa nostra grande Italia d'oggi.

«Giovani allievi! Sono certo di avere interpretato il vostro pensiero ed il vostro sentimento, chiamandovi a partecipare a questa prova che fa parte integrante della vita dell'Italia dell'anno XIV dell'Era Fascista, e della quale voi non potevate essere assenti.

«L'educazione militare della gioventù è ormai completamente orientata a quei fini che il Duce vuole per la grandezza della Patria e per il suo prestigio nel mondo.

«La disciplina è la base sostanziale dell'Esercito ed il nostro Esercito è disciplinatissimo. Voi dovete essere disciplinati non solo perchè fate parte dell'Esercito, ma anche perchè i giovani nel nostro Regime devono essere di esempio a tutti, ed i frutti guadagnati a prezzo di sacrifici e di sangue impongono alla gioventù di oggi grandi doveri.

«Nati in un'epoca in cui l'Italia ha cambiato volto, voi siete cresciuti dopo che la vittoria aveva coronato il grande sforzo che ci è costato fiumi di sangue per riconquistare quei confini che Dio ci ha dati.

«Voi non dovrete superare le amarezze che dovemmo superare noi, non meno gravi di quelle che travagliano in questo momento altri paesi. Voi avete iniziato la vostra vita militare in quest'anno 1935-36 che trova l'Italia divenuta Impero.

«La vostra gioventù si inizia dunque superbamente e così proseguirà.

«Per tutto questo voi avete dei doveri sacri, che ben custodirete per la grandezza e la fortuna di questa Italia grande, che marcia ormai sicura verso i suoi grandi destini, sotto l'egida della monarchia dei Savoia, agli ordini del nostro grande Re che ha vinto tutte le guerre in cui l'Italia ha dovuto impegnarsi.

«Io sono certo che in questi giorni di campo, in questi giorni di grande attività, il vostro spirito, il vostro contegno, la vostra resistenza non saranno secondi a nessuno.

«E voi, giovani guardie di finanza, che servite con fedeltà ed ardimento il Re ed il Duce, voi sapete che il Corpo delle Regie Guardie di Finanza si è reso sempre benemerito del Paese.

«Voi manovrerete in questi giorni a fianco della gioventù più fresca dell'Esercito, in questo bel reggimento di formazione. Sono sicuro che gli farete onore, continuerete così a tener alte le tradizioni del vostro Corpo.

«Evviva il Re! Evviva il Duce!».

Gli risponde il grido esultante che esce dal petto di mille giovani.

Poi le quadrate formazioni sfilano in modo impeccabile dinanzi a S. A. R. ed al generale Baistrocchi.

Spettacolo veramente superbo!

Poi S. E. Baistrocchi si porta a Paternopoli ad ispezionarvi l'81.o reggimento fanteria e quindi a Volterra, ove si trova accampata la Divisione «Volturno».

Nel pomeriggio ha proseguito la sua visita, recandosi a Sant'Angelo dei Lombardi ad ispezionarvi l'unità di artiglieria.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha visitato anche la Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» la Divisione «S. Elia-Murge», la Divisione «Gran Sasso II» e la Brigata moto meccanizzata.

Gli studenti italo-americani al Vittoriano e al Pantheon

ROMA, 22

Il gruppo di studenti italo-americani di San Francisco, che è ospite da vari giorni della capitale, si è recato a deporre una corona alla tomba del Milite Ignoto. Dopo aver reso omaggio ai Caduti della grande guerra, gli studenti con alla testa il gagliardetto e le bandiere italiane ed americana, sono andati a visitare il Pantheon.

LA NOTA ITALIANA SUL "NON INTERVENTO„

Ancora una volta l'Italia fascista offre il suo contributo alla causa della pace

Benefiche immediate ripercussioni all'estero

Chiarezza fascista

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* scrive che la nota presentata dal Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano all'Ambasciata di Francia è di una chiarezza e di una compiutezza che si possono dire fasciste.

Il Governo italiano — prosegue il giornale — vuole che gli impegni che si chiede di sottoscrivere ai sei governi europei, francese, italiano, inglese, portoghese, tedesco e dell'U.R.S.S., siano definiti in ogni loro particolare nell'interesse della stessa pace europea che sarebbe messa a grave rischio da qualsiasi violazione che obbligasse le Potenze firmatarie a denunciarli.

In tal caso, infatti, il conflitto, oggi limitato alle due parti in lotta, diverrebbe contrasto politico di Governi che aiutassero l'una o la altra parte. Ancora una volta il Governo fascista offre un valido contributo alla causa della pace.

L'Italia fascista — scrive la *Tribuna* — ha avuto il merito di porre il problema concreto nei suoi veri termini, non solo per quanto concerne noi, ma per la difesa dello stesso prestigio delle Nazioni europee. Le precisazioni scritte di Galeazzo Ciano, — termina la *Tribuna*, — rispondono al solo criterio accettabile da parte di Governi degni di questo nome, altrimenti si perpetuerà un drammatico e assurdo equivoco tale da far disperare del successo di qualsiasi azione comune basata su formule concrete e atte a determinare utili risultati.

Il *Lavoro Fascista* scrive che lo atteggiamento italiano è caratteristico per precisione di mezzi suggeriti perchè la proposta francese sia veramente efficace nella sua applicazione, per il criterio di parità stabilito in armonia con le consuetudini internazionali fra le Potenze aderenti all'eventuale accordo e infine per il carattere concreto in rapporto all'urgenza con la quale dovrebbe essere concluso l'accordo.

Compiacimento a Berlino

BERLINO, 22

Berlino accoglie con compiacimento la risposta al progetto francese di «non intervento» nelle vicende spagnole che il conte Galeazzo Ciano ha trasmesso all'ambasciatore francese De Chambrun.

Il comunicato ufficiale è pubblicato da questa stampa al posto di onore. Berlino si compiace dell'atteggiamento che l'Italia coerente alla sua politica estera, assume di fronte all'iniziativa del Quai d'Orsay, perchè esso armonizza con la linea di condotta seguita dalla Germania sino al momento in cui una nave corsara spagnola aggredì una unità navale mercantile tedesca ed oltraggiò la bandiera del Reich.

L'episodio di Cadice, senza deviare la Germania dal terreno su cui è rimasta l'Italia, obbliga naturalmente la Wilhelmstrasse a includere nella nota già in possesso del Governo di Parigi una domanda per una più sicura garanzia a favore dei suoi interessi su terra e su mare.

Nelle sfere ufficiali si sottolinea con soddisfazione che il Ministro degli Esteri italiano ha comunicato l'adesione dell'Italia formulando doverose e giuste riserve, che anche la Wilhelmstrasse chiede siano prese in considerazione prima di apporre la firma in calce alla auspicata dichiarazione di neutralità. Al pari dell'Italia, la Germania domanda una completa chiarificazione della «ingerenza indiretta» e propone che nell'accordo sia incluso pure il divieto di raccogliere fondi in favore dell'una o dell'altra parte e di procedere alla costituzione di corpi volontari, forma di intervento non meno grave dell'invio di armi, munizioni, navi, velivoli.

Il Governo di Berlino, come quello di Roma, per dare alla neutralità un vero carattere universale vuole che tutti gli Stati che dispongono di una industria di guerra sviluppata ed attiva, siano chiamati a dare la loro adesione alla convenzione internazionale.

Spetta ora a Parigi ed anche a Londra, si rileva in queste sfere diplomatiche, facilitare l'accordo con l'accettazione di condizioni indispensabili per la realizzazione di una neutralità assoluta ed universale.

Purtroppo i telegrammi della notte a questa stampa non sembrano molto incoraggianti. I quotidiani berlinesi mettono in particolare rilievo la decisione della Confederazione generale del lavoro francese di respingere «ogni ingerenza dei Governi stranieri i quali pretendono di far vietare le manifestazioni di simpatia per i repubblicani spagnoli». Mentre la nota dell'Italia apporta, come quella tedesca di alcuni giorni fa, un contributo prezioso alla pace ed alla conciliazione ponendo fine con un nuovo gesto alle menzogne di cui è stata ricca in questi giorni certa stampa internazionale, Mosca e Madrid proseguono nella campagna di diffamazione che colpisce gravemente la dignità e l'onore della Germania, del suo Capo e del suo Governo.

La attività antigermanica delle stazioni radio delle due capitali ha assunto carattere così grave che, come si è detto ieri, i rappresentanti diplomatici tedeschi hanno elevato una energica protesta, chiedendo perentoriamente la fine di una campagna fattasi insopportabile. Il passo compiuto a Madrid dall'Incaricato d'Affari ed a Mosca dall'Ambasciatore, trovano l'unanime approvazione della stampa berlinese, il cui linguaggio mantiene un tono severo ed energica.

Le proteste a Madrid ed a Mosca, che seguono quella presentata per l'attacco contro il *Camerun*, non riguarda solo i tedeschi che vivono entro i confini del Reich. La Germania nazionalsocialista dispone di mezzi sufficienti per dimostrare chiaramente ai calunniatori di Mosca, di Madrid e di Barcellona che non si può gettare impunemente sui tedeschi la responsabilità dei loro atti delittuosi. La protesta è elevata pure in difesa della sicurezza della vita e dei beni dei cittadini tedeschi che ancora si trovano nella Spagna. D'altro lato la propaganda menzognera farà parte del capitolo dei negoziati in corso per la conclusione di un accordo di non ingerenza nelle vicende spagnole. L'alleata politica della Russia appoggia i bolscevichi che sono a fianco del Governo di Madrid non soltanto con mezzi finanziari e con armi, ma anche con la radio. A Madrid e a Mosca si è disposti a porre fine a questa offensiva diffamatoria nell'interesse del non intervento? O la Francia in caso contrario può e vuole intervenire nell'una e nell'altra capitale?

«La chiara protesta — scrive lo organo ufficiale, il *Volkischer Beobacter* — sottolinea ancora una volta, forse l'ultima, e con tutta chiarezza, che la Germania non è più disposto ad accettare senza reagire le continue provocazioni dell'ebraismo e del bolscevismo e la sistematica diffamazione di Adolfo Hitler e del suo Governo. Se Mosca e Madrid non possono adottare una condotta degna di Stati Civili, bisogna allora agire altrimenti nei riguardi degli ebrei bolscevichi».

«La volontà del Governo tedesco di mantenere un atteggiamento neutro di fronte agli avvenimenti spagnoli, è stata sottoposta a dura prova — osserva a sua volta la *Deutsche Allegemeine Zeitung*. — I fatti di questi giorni hanno obbligato il Governo del Reich ad agire. Esso non poteva più mantenere il suo riserbo ed ha compiuto nelle capitali responsabili di diffamazione della Nazione Tedesca, un passo energico. Il Governo del Reich era nel suo pieno diritto di agire in questo senso».

Il giornale sottolinea poscia il fatto che la Francia continua ad inviare in Spagna schiere di volontari, trasporti di munizioni e perfino apparecchi da bombardamento completamente equipaggiati. Il giornale scrive che ciò costituisce ormai una ingerenza che non si può più negare e che seriamente fa dubitare della sincerità della iniziativa per il patto di neutralità. Ritornando alla Russia, la *D. A. Z.* dichiara che non appare nemmeno pensabile che essa aderisca ad un patto consimile dato che l'Unione sovietica si propone di realizzare attraverso la guerra civile spagnola i suoi obiettivi di rivoluzione mondiale.

Giusta ed opportuna

RIO DE JANEIRO, 22

I circoli politici e diplomatici considerano giusta ed opportuna la risposta italiana alla proposta francese, tenuto specialmente conto della condotta della Confederazione del lavoro di Francia, decisamente favorevole all'invio di armi e di volontari ai comunisti iberici.

O Jornal, occupandosi della situazione in Ispagna, scrive di ritenere opportuno che il Governo brasiliano ritiri il proprio ambasciatore a Madrid senza per ora rompere le relazioni diplomatiche. Se vincessero i governativi, continua il giornale, il Brasile non potrebbe più mantenere con essi relazioni diplomatiche per lo stesso evidente motivo che gli impedisce di avere rapporti con la Russia: se vincessero, come è da augurarsi, i nazionali, l'ambasiatore tornerebbe al suo posto e questo gesto non potrebbe non essere considerato come un atto di speciale simpatia per i nuovi dirigenti del Paese.

L'adesione del Portogallo accompagnata da osservazioni

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* ha da Lisbona che il Ministro degli Esteri del Portogallo ha consegnato al Ministro di Francia, Aimè Leroj, la adesione scritta del suo Governo alla proposta di non ingerenza nel conflitto spagnolo. L'adesione è accompagnata da alcune osservazioni.

Soddisfazione a Londra

Quesiti a Madrid

LONDRA, 22

La nota romana con l'adesione dell'Italia alla neutralità in Spagna è salutata a Londra per la chiarificazione e, come conseguenza, per la pace.

Si commenta negli ambienti ufficiali che dopo gli alti e bassi durati venti giorni, la posizione generale è ora stata immensamente rafforzata dall'adesione italiana; e si osserva che persino nell'accenno rivolto alla necessità che tutte le Potenze produttrici di armi siano invitate ad aderire, si dice esplicitamente nella nota italiana «Potenze europee» e si evita di menzionare gli Stati Uniti e il Giappone; onde appare evidente che il Duce desidera accelerare quanto più possibile la realizzazione della neutralità.

Gli informatori dicono che, facendo seguito a questo gesto dell'Italia, l'Ambasciatore francese a Roma ha dato assicurazione al co. Ciano secondo la quale la Francia farà ora strenui sforzi per far cessare le sottoscrizioni di denaro a favore delle forze del Governo di Madrid e gli arruolamenti di volontari. Del resto, le notizie giunte a Londra da Parigi dicono che gli ambienti francesi sono ora sollevati da una grande ansia e preoccupazione, perchè si sente che il più grave ostacolo è stato superato e che l'adesione italiana giunge proprio nel momento in cui sembra oscuro l'orizzonte.

Ora continueranno negoziati sulle due osservazioni italiane; e cioè sulla interpretazione della neutralità e sulla inclusione dei paesi europei negli accordi generali; ma l'impressione è che la nota italiana equivale nella sostanza ad una dichiarazione di neutralità analoga a quella britannica.

Per contro, pur non essendovi eccessivi timori che l'incidente del *Camerun* possa ormai arrestare più oltre l'accordo delle Potenze per il «non intervento», troviamo oggi una dichiarazione categorica affermante che il Governo britannico non intende in alcun modo riconoscere il pretesto addotto dal Governo di Madrid a giustificazione dell'incidente del *Camerun*, e cioè di avere applicato il blocco alle coste spagnole.

Secondo nostre informazioni, il Governo britannico ha ieri comunicato al governo di Madrid che esso non riconosce il blocco posto dal governo spagnolo alle coste della Spagna e della zona marocchina spagnola. Le ragioni allegate dal Governo inglese sono quelle che già vi avevo delineato ieri e cioè una rigida interpretazione del diritto internazionale sui blocchi navali. La Gran Bretagna contesta al governo madrileno la esistenza di due elementi essenziali di un blocco; e cioè in primo luogo la non esistenza di un belligerante contro cui questo blocco sia applicato ed in secondo luogo la incapacità del governo di Madrid di rendere effettivo il blocco. Ne consegue che se qualche nave britannica fosse fermata e perquisita dal governo di Madrid, la Gran Bretagna non riconoscendo il blocco, si riserverebbe di rispondere con la forza. Cosa questa, si dice con un senso di ironia qui a Londra, che è da escludersi perchè la Gran Bretagna applica una rigida neutralità.

E' poi degno di rilievo il fatto che nell'esprimere questa sua opinione circa la questione del blocco la Gran Bretagna ha presentato alla Spagna una serie di quesiti di cui il più delicato è quello in cui si richiede se il Governo di Madrid, nel proclamare un blocco, intende riconoscere i nazionalisti come dei belligeranti. Il governo madrileno non ha ancora risposto.

Quanto alla situazione in Spagna, a Londra si fa sempre più strada la convinzione che la guerra potrebbe protrarsi per molti mesi, aumentando di intensità e di ferocia, come sembra indicato dall'annuncio dell'organizzazione comunista per la difesa di Malaga, che ha dichiarato la sua intenzione di bruciar vivi tutti i prigionieri se i nazionalisti danno l'attacco alla città.

Per questo a Londra si è lieti del gran passo fatto fare dall'Italia all'accordo delle Potenze per la neutralità; perchè a Londra si è ogni giorno più convinti che se la guerra civile in Spagna dovesse diventare teatro di rivalità delle Potenze europee, le armi dovessero affluire dalla Germania e dall'Italia ai nazionalisti, e dalla Francia ai comunisti, e cittadini di questi paesi di Europa si trovassero mischiati nel conflitto ed esposti alle rappresaglie ed al risentimento delle due parti in Spagna, ne deriverebbe una serie di incidenti irreparabili, che avrebbero ripercussioni serissime sulla situazione internazionale. Ed a Londra si ha in questo momento un solo obbiettivo: quello che non deve essere oscurato neppure dalla tragedia spagnola, di perseguire tenacemente l'opera per la soluzione del problema occidentale, avviato, si spera, verso il successo della conferenza delle cinque Potenze locarniste.

I timori parigini

PARIGI, 22

L'accettazione dell'Italia ha prodotto a Parigi una moderata impressione di soddisfazione. Gli elementi di sinistra, sempre più dominati dall'azione dei dirigenti comunisti e sindacali, temono che ciò possa costringere il Governo a metter loro i bastoni fra le ruote; gli elementi moderati, dal canto loro, temono che sia giunto il momento della resa dei conti, ossia di metter definitivamente freno alla politica di intervento pratico anche se non ufficiale.

In altre parole, ora che il Governo di Roma ha dato la sua adesione al testo di neutralità non rimane a quello di Parigi che realizzare questa bazzecola: frenare l'interventismo dei comunisti e dei sindacalisti, arrestare il traffico di munizioni e di combattenti spagnoli sulla linea ferroviaria da Cerbere a Irun, ricuperare gli aeroplani sequestrati in Spagna, bloccare le sottoscrizioni indette dal soccorso rosso e così via.

Particolare importanza va annessa alla riunione delle due internazionali operaie che ha fatto seguito a quella della Confederazione, sia per la quantità delle persone convenute, sia per il fatto che il convegno è stato deciso all'improvviso ed ha avuto, secondo le informazioni ufficiose, un «carattere di estrema urgenza». Questa deliberazione sarà seguita da un'altra, dalla conferenza, cioè del Consiglio nazionale del lavoro, che avrà luogo a Londra martedì.

Una delegazione dei rappresentanti delle fabbriche di materiali da guerra si recava dal Presidente del Consiglio per trasmettere una mozione votata il giorno innanzi in assemblea generale. La mozione afferma che soltanto la solidarietà e la fermezza del proletariato possono impedire il rischio di guerra provocato dalla minoranza dei ribelli armati e sostenuti dagli hitleriani di ogni genere. I delegati assumono l'impegno di ottenere dagli operai della metallurgia di seguire l'esempio dato dalle maestranze della casa Bloch che si sono offerti di fabbricare due aeroplani per il Governo di Madrid. In seguito essi invitano gli operai metallurgici di Parigi a raccogliere un milione di franchi onde inviare ai loro fratelli spagnoli aeroplani e munizioni. Si dà quindi mandato alla delegazione di «esigere» dal Presidente del Consiglio che il libero commercio con la Spagna venga ripreso.

Infine i delegati minacciano di sospendere le forniture per qualsiasi Stato straniero, qualora la neutralità venisse mantenuta, equiparandosi tale neutralità al blocco dello Stato spagnolo. I delegati dànno inoltre mandato al loro ufficio direttivo di prendere le misure necessarie per il «sostegno effettivo dei lavoratori in lotta per la libertà e la pace del mondo».

I rappresentanti del partito radicale e comunista, nonchè alcune organizzazioni coloniali come la «Stella nord-africana» e il «Partito del giovane Marocco» hanno costituito un comitato per la difesa del popolo marocchino e della democrazia spagnola. A sua cura un comizio avrà luogo martedì prossimo a Parigi contro il gen. Franco. Pure martedì si svolgerà una grande manifestazione al velodromo del Parco dei Principi col seguente titolo: «Aeroplani alla Spagna».

Infine il deputato comunista e vicepresidente della Camera, Jacques Duclos, ha iniziato nel Mezzogiorno un giro di conferenze di propaganda in favore dei repubblicani spagnoli.

A parte le solite sfuriate della stampa estremista si rileva in tutti i giornali, anche in quelli di sinistra, una diffusa apprensione per le possibili conseguenze dell'episodio del *Camerun*, non tanto per le sue reazioni immediate (il Governo del Reich non ha preso infatti misure di rappresaglia), quanto per la probabilità che sussiste che episodi di tal genere tornino a verificarsi. Indirettamente si viene così ad ammettere che la autorità del Governo centrale spagnolo è scarsa e inesistente.

L'Italia per la tranquillizzazione della situazione europea

BUDAPEST, 22

La stampa, riportando la notizia dell'avvenuta consegna della risposta italiana alla proposta francese, riguardante gli avvenimenti spagnoli, osserva che il Governo italiano ha dimostrato ancora una volta il desiderio di addivenire ad un accordo che serva a tranquillizzare la situazione europea mantenendo il principio secondo il quale la neutralità deve essere piena da parte di tutti gli Stati e non deve prestarsi a scappatoie.

I giornali osservano inoltre che la risposta italiana ha suscitato ottima impressione negli ambienti internazionali.

Un'aviolinea Praga-Mosca

PRAGA, 22

Il Governo di Mosca ha consentito alla creazione di una aerolinea Praga-Mosca.

L'assunzione dei medici per l'Africa Orientale

ROMA, 22

L'assunzione a contratto dei medici da destinarsi nelle colonie dell'Africa Orientale viene fatta dal Ministero delle Colonie in seguito a richiesta di personale sanitario da parte dei governi coloniali. Pur non trattandosi di un concorso, le domande pei candidati saranno sottoposte al giudizio di un'apposita commissione nominata con decreto ministeriale, la quale, previo esame dei titoli professionali prodotti dagli interessati, sceglie i sanitari che devono essere chiamati a sostenere l'esperimento pratico.

Detto esperimento consta di una prova pratica di chirurgia e di medicina generale (e cioè l'esame di un malato con deduzioni diagnostiche e terapeutiche) e di una prova orale sul pronto soccorso chirurgico, medico e ostetrico. L'esperimento è sostenuto presso il Policlinico Umberto I in Roma e nessuna retribuzione compete ai candidati per spese di viaggio e di permanenza a Roma.

I sanitari ritenuti idonei vengono assunti in servizio a contratto tipo, nei limiti delle necessità dell'amministrazione. Per poter aspirare all'assunzione a contratto tipo in qualità di medico coloniale occorre non avere superato l'età di 35 anni. Questo limite è però aumentabile: a) di quattro anni per coloro che risultano iscritti al P. N. F. ininterrottamente da data anteriore al 28 ottobre 1922; b) di anni 5 per gli ex combattenti; c) di altri 4 anni per i decorati al valore militare, per gli invalidi di guerra e per i feriti della causa fascista. Detti benefici di maggiorazione sono cumulabili. L'assunzione del medico coloniale viene fatta nel grado 10.o della prima categoria con i seguenti assegni mensili: per la Libia circa lire 1000; per l'Eritrea circa lire 2000; per la Somalia circa lire 2250, tutti al netto.

In caso di assunzione il Ministero delle Colonie si riserva la facoltà di destinare i medici coloniali a qualsiasi colonia, a seconda delle esigenze del servizio. Gli aspiranti all'assunzione in servizio in qualità di medici coloniali debbono presentare al Ministero delle Colonie, ufficio del personale, una domanda in carta legale da lire sei.

Il potenziamento della ferrovia Addis Abeba - Gibuti

Il Corpo dei vigili urbani nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22

(Dall'inviato della «Stefani»)

Al palazzo del Governo hanno avuto luogo varie riunioni con l'intervento anche del console italiano a Gibuti per disciplinare il traffico ferroviario e stabilire turni di precedenza delle merci di prima necessità destinate al consumo pubblico. Hanno assistito alle riunioni anche i rappresentanti francesi della ferrovia di Gibuti.

La capacità della ferrovia che durante il barbarico impero dell'ex negus risultava superiore alle modestissime necessità dell'Etiopia, si dimostra attualmente assolutamente deficente a fronteggiare anche le limitate necessità della sola Addis Abeba, che sta sorgendo a nuova vita.

Il commercio italiano deve anche lottare contro difficoltà dipendenti dalle limitatissime possibilità della strada ferrata, che non permette possano affluire alla capitale grandi quantitativi di prodotti nazionali.

Con la fine di settembre terminando la stagione delle pioggie, il rifornimento commerciale di Addis Abeba sarà favorito anche dalla camionabile di Dessiè, e dai lavori in corso della strada di Assab. Ciò nonostante gli ingenti quantitativi di materiali da costruzione richiesti dalle necessità di ricostruzione della capitale preoccupano i competenti uffici del Governo, i cui sforzi si orientano compatibilmente con le attuali condizioni di viabilità, verso la ricerca di materiali da costruzione locali e la stagionatura scientifica del legname delle foreste etiopiche.

Il potenziamento della ferrovia di Gibuti per quadruplicarne almeno l'efficienza è uno fra i più urgenti problemi della messa in valore dell'Etiopia, anche tenendo conto del grande sforzo stradale che l'Italia sta facendo e farà in un prossimo avvenire sulle direttrici di Dessiè e di Assab e sulle comunicazioni con il Sud e l'Ovest dell'A. O. I.

Col diciotto corrente si è iniziato il collegamento aereo bisettimanale dell'Ala Littoria, che consente il trasporto dall'Italia ad Addis Abeba, via Asmara e Dire Daua, in un tempo massimo di cinque giorni. A Dire Daua la posta prosegue per ferrovia fino alla capitale.

E' atteso a Fibuti un quarto scaglione di trecento operai destinati ad Addis Abeba che proseguiranno a scaglioni presso la capitale ove saranno impiegati in lavori stradali e nella riparazione di edifici.

Venti combattenti, quasi tutti provenienti da ex combattenti o guardie di finanza, sono passati al servizio del Governatorato di Addis Abeba per formare i quadri del corpo vigili urbani della capitale il cui primo nucleo sarà formato da centocinquanta indigeni indicati dai rispettivi commissariali come individui di buona condotta. E' in corso di costruzione nelle adiacenze del palazzo del governo un importante fabbricato destinato ad ospitare gli uffici governativi.

Camicie Nere reduci dall'A. O. acclamate a Palermo

PALERMO, 22

Col piroscafo *Umbria* è ritornato stamane dall'A. O. I. il 271.o battaglione CC. NN. A porgere il saluto riconoscente della Patria ai valorosi reduci erano convenuti al pontile Piave tutte le autorità e gerarchie, rappresentanze delle truppe del presidio, della Marina, di gruppi rionali fascisti, delle associazioni combattentistiche e d'arma con bandiere, gagliardetti e musiche, ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia ed una enorme folla di popolo.

Avvenuto lo sbarco, il comandante la 271.a Legione ha rivolto il cameratesco saluto della Legione che si discioglie, al battaglione, il cui comandante ha risposto con nobili espressioni.

Il battaglione è stato passato in rivista da S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Sicilia, il quale ha porto ai valorosi militi il saluto di S. E. Baistrocchi e dei commilitoni del Corpo d'Armata, inneggiando alla grandezza dell'Impero coloniale italiano e terminando col saluto al Re e al Duce.

Il battaglione, dopo aver sfilato dinanzi al comandante del Corpo d'Armata, preceduto da tutte le autorità e rappresentanze ha raggiunto la caserma fatto segno a continui omaggi floreali e ad entusiastiche acclamazioni da parte dell'immensa folla che, ammassata nelle vie, ne attendeva il passaggio.

A bordo dell'*Umbria*, che ripartirà in giornata, sono anche il comando della 198.a Legione ed il 198.o battaglione CC. NN. che raggiungeranno Grosseto, nonchè il comando della 271.a Legione che si reca ad Avellino.

Gli Spahis reduci dall'A. O. sbarcano a Tripoli

TRIPOLI, 22

La città avvolta nel tricolore ha salutato con vibrante entusiasmo il ritorno degli Spahis libici che erano partiti volontari nell'agosto dello scorso anno per l'A. O., giunti stamane col piroscafo *Ogaden*.

Ad accogliere i valorosi reduci erano convenuti al porto le gerarchie civili, militari e politiche, le rappresentanze delle Forze Armate, del Fascio, del Municipio, delle associazioni patriottiche nonchè un folto gruppo di notabili indigeni, tra cui il Principe Caramanli ed il Cadi di Tripoli, con una gran folla di italiani e di arabi. All'arrivo del piroscafo, che aveva issato il gran pavese, la folla ha prorotto in fervide manifestazioni acclamando al Re e al Duce mentre urlavano le sirene di tutti i piroscafi ancorati nel porto e le musiche militari intonavano gli inni patriottici. Terminate le operazioni di ormeggio è salito a bordo dell'*Ogaden* il reggente il Governo, che si è intrattenuto con gli ufficiali. Infine compiutosi lo sbarco, si è formato un corteo che ha sfilato per le principali vie cittadine ove la folla ha rinnovato agli eroici libici, che dettero fulgide prove del loro valore, dimostrazioni calorosissime.

Entusiastiche accoglienze all'81 Fanteria a Roma

ROMA, 22

Provenienti dalla Libia hanno fatto ritorno a Roma stamane il Comando e due battaglioni dell'81.o reggimento fanteria, facenti parte della Divisione «Assietta II». I reparti sono giunti con tre treni e si sono susseguiti alla stazione di Termini fra le nove e le dieci.

A ricevere i reduci si trovavano il comandante la Divisione di Roma e numerosi ufficiali generali e superiori del Presidio. Sulla banchina era schierata una compagnia dell'81.o con musica e di fronte un folto nucleo di Camicie Nere dell'Urbe con i gagliardetti dei vari gruppi rionali. Una larga folla di congiunti era in attesa di riabbracciare i propri cari.

Al giungere dei singoli treni la musica ha intonato marcie militari mentre dal gruppo di cittadini che si era andato via via ammassando nello interno della stazione si levavano applausi ed acclamazioni all'Esercito. La dimostrazione è divenuta più intensa e più vasta quando i due battaglioni sono usciti sul piazzale prospiciente la pensilina reale, affiancandosi tra le stazioni delle Vicinali e Piazza dei Cinquecento.

Una folla enorme fronteggiava lo schieramento e non appena le prime linee dei reparti ha cominciato a sfilare sul piazzale li ha salutati con le più vibranti manifestazioni di simpatia. Dall'alto delle finestre del caseggiato ferroviario centinaia e centinaia di manifestini pluricolori sono stati lanciati fra le truppe per esprimere loro con caldi frasi di evviva l'affetto con cui Roma le accoglie.

Terminato lo schieramento dei reparti è giunto sul piazzale il comandante il Corpo d'Armata che li ha passati in rivista. Quindi i due battaglioni con il comando e la bandiera alla testa si sono messi in marcia movendo verso via Nazionale per raggiungere l'Altare della Patria e rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Un poderoso scrosciare d'applausi ha accompagnato il muoversi delle truppe e le manifestazioni si sono rinnovate quasi ininterrottamente lungo tutto il percorso da parte della folla che sostava sui marciapiedi o gremiva le finestre, i balconi, le terrazze della via Nazionale.

Tra il suono delle musiche i reparti sfilando superbamente sono giunti in Piazza Venezia acclamati da un'altra imponente moltitudine di cittadini e si sono schierati in linee frontali dinanzi all'Altare della Patria. Il colonnello del reggimento ha ordinato il presentat'arm mentre la musica intonava in sordina la Canzone del Piave. Terminato l'atto di omaggio, i due battaglioni hanno lasciato la piazza per raggiungere la caserma dell'81.o in Prati di Castello.

Comune di Concordia Sagittaria

Proroga del Concorso al posto di Cursore

Il termine di chiusura del Concorso al posto di Cursore presso questa Amministrazione Comunale è stato prorogato di un mese a partire dal 15 agosto 1936 XIV.

IL PODESTA'
Gino Genta

Eterno femminino

Un soggetto o argomento antico — scrive W. Goethe — può riapparire fresco e nuovo, se un nuovo e fresco spirito sa riafferrarlo e servirsene.

Ma riafferrarlo non è facile. L'Ubland, ad esempio, così agile e potente nel raccogliere e modulare i canti popolari del suo paese, riesce meno bene quando prende a rinnovare argomenti medievali o, più largamente, letterarii.

Il soggetto antico, perchè interessi e commuova, va ripreso con forza e originalità: con quella stessa arte che si riscontra, per esempio, nei *Poemi Conviviali* del Pascoli; il quale riplasmò sapientemente la materia preparata dai classici greci e latini divenuti suo sangue e sua vita. Si vedano i carmi *Solon*, *La cetra di Achille*, *L'ultimo viaggio di Odissea*, *Alexandros*, *Anticlo*.

Chi era Anticlo?

Era il più giovane di quei nove fortissimi eroi greci che si nascosero nel gran cavallo di legno, e furono i veri autori della rovina di Troia; poichè, aperto lo sportello della trista macchina, scesero nel silenzio della notte, uccisero le sentinelle, spalancarono le porte, ricevettero i loro compagni e lanciarono il fuoco nella città, invadendola. Se non il più giovane, era certamente il meno esperto.

Fu lì lì per compromettere la vita dei suoi compagni.

In che modo?

Lo narra Omero in pochi versi. Siamo a Sparta, nella reggia. Siedono a mensa Elena, Menelao e Telemaco: venuto, quest'ultimo, a Sparta per avere notizie di suo padre, che non era più tornato a casa dopo la guerra. Elena ricorda le gesta di Ulisse, il suo valore, la sua saggezza e accortezza, non senza grande gioia di Telemaco.

E Menelao (*Odissea IV 277-89*): *«Ben tre volte, tu, Elena, ti aggirasti intorno, palpando il cavo nascondiglio del cavallo, e a nome chiamavi i duci dei Danai contraffacendo la voce delle mogli di tutti gli Argivi. Io, Diomede e il divino Ulisse, assisi nel mezzo, udimmo come chiamasti. E noi due, Diomede ed io, alzatici, eravamo sul punto di uscir fuori o di rispondere subito dal di dentro, ma Ulisse non lo permise; e, per quanto fossimo impazienti, ci contenne. Allora tutti gli altri figli degli Achei tacevano. Solo Anticlo voleva risponderti con le parole; ma Ulisse gli compresse la bocca con le robuste mani inchiodate, e salvò tutti gli Achei»*.

Elena, dunque, aveva scherzato come una bambina. Ma lo scherzo era assai pericoloso per quei guerrieri rinchiusi che credevano di udire le voci delle proprie mogli!

Impallidiva il vasto urlo del mondo quando Elena, la voce alata, dileguò lontano.

*

Di Anticlo non è più parola in Omero.

In un suo poemetto, Trifiodoro Egizio, un tardo epico greco vissuto verso il 400 d. C., fa morire Anticlo per mano di Ulisse. Questi lo avrebbe soffocato *«afferrandolo per la bocca (!) e tenendolo fermo, a forza, come in una morsa»*.

Possibile, questo?

In Omero parla in testimonio oculare, Menelao: il quale, se Anticlo fosse stato veramente soffocato, non avrebbe taciuto a Telemaco un episodio così tragico.

La versione di Trifiodoro è anche inverosimile. Si può soffocare uno *«afferrandolo per la bocca»*? Del resto, Anticlo — giovane e forte com'era — si sarebbe facilmente svincolato dalla stretta di Ulisse.

*

Più verosimile il Pascoli.

In «Anticlo» egli riprende la narrazione omerica rallegrandola con serena larghezza e modernità di sentimento.

Vediamone, anzi tutto, la contenenza.

Alla voce di Elena gli eroi sbalzano, d'un tratto, su molta onda di mare, ombra di monti. Ma tutti un cenno di Ulisse contenne. Anticlo, no. Egli avrebbe risposto con un urlo, se Ulisse pronto, gli altri eroi salvando, non gli avesse empito col suo grave pugno, la bocca.

Sognava Anticlo la sua florida sposa e la sua casa e l'orto e il solatio vigneto; nè aveva a cuore la loquace gloria!... Quell'aerea voce lo aveva nostalgicamente turbato. E quando uscì dal cavallo, gli nereggiava di grande ira il cuore: e per tutto egli uccise, arse, distrusse:

chè non prede voleva; egli voleva
udir, tra grida e gemiti e singulti,
la voce della sua donna lontana.

Invano l'auriga e i suoi cavalli lo attendevano alle Porte Scee. Egli giaceva sul nero sangue presso la reggia, dove i Greci contendevano ai Troiani Elena Argiva.

Tutti per lei si percotean con l'aste
i vestiti di bronzo e i domatori
di cavalli; e le loro aste, stridendo,
rigavano di lunghe ombre le fiamme.

La sua ferita era mortale; non però da impedirgli la voce. Al bagliore dell'incendio, tra un grande crollo fumoso di macerie, vide Leito eroe, e lo chiamò a nome, e lo pregò di recarsi dal vincitore Menelao, perchè gli mandasse la divina Elena. Moriva per lui, e per la sua donna; e avea la sua nel cuore!...

Oh venga la divina Helena e parli
a lui la voce della sua lontana:
la voce dolce forse più che niuna,
e come suona forse al cuor sol una!

E così venne a lui Elena: venne per mezzo la città; tra grida, squilli e suon di ferro. Avanzava tacita, serena come la luna. Al suo passaggio, sussulti di eroi; guizzi di fiamme più alti. Si chinò sul morente, come appaiono agli uomini le divinità presso Omero.

E già la bocca apriva ella a chiamarlo
con la voce lontana, con la voce
della sua donna, che per sempre seco
egli nell'infinito Hade portasse;

La rosea bocca apriva già, quand'egli, soggiogato dalla bellezza di lei, muore in quell'ondeggiamento di sogni che le roride labbra della pericolosa ammaliatrice gli avevano suscitato, in un attimo, intorno allo spirito.

— No — disse: voglio ricordar te sola.

Vederla in quel barbaglio di bellezza, ed esserne affascinato, fu tutt'uno. Amore divampa! Tra i fantasmi della distruzione terribili, Elena riluce così grande e così bella. Sembra Venere, l'alma madre, che appare ad Enea, e gli riadduce alla mente la dolce famiglia, mentre Ilio fiammeggia di luce funerea e inabissa nel fuoco.

Quale la ragione d'un mutamento, in Anticlo, sì rapido? dopo tanto suo affetto e tanta sua passione per la cara consorte?

Si pensi al fascino che la sfolgorante bellezza di Elena esercitava su tutti gli eroi. Ella era una di quelle nature eccezionali destinate a suscitare in modo straordinario l'ebrezza. «Dava brividi al cuore». Per lei avevano tutti lottato come leoni: *tutti per lei si percotean con l'aste!* Anch'essi i vecchioni d'Ilio, vedendola: *«Mirabilmente alle dee non mortali somiglia nel viso»*.

Insidiosa veramente è la bellezza. Quante volte il suo sereno non dà luogo a tempeste! I Proci, come videro Penelope, furono subito presi da tremito nelle ginocchia (*Odiss.* XVIII 212).

Il carattere di Anticlo, come risulta da tutto il carme, è impulsivo: così che il suo nuovo atteggiamento è anche determinato da eccesso di sensibilità. Egli è uno di quegli eroi in cui la passione piglia proporzioni enormi. La passione fa del cuore di lui come un mare commosso.

La novità della inaspettata chiusa, sembra rompere la unità della composizione; ma, in fondo, non la guasta. Io, considerando che Elena fece fare al Pascoli versi così belli, sarei in vena di perdonare anche a lei.

E così, mentre già moriva Anticlo,
veniva a lui con mute orme di sogno
Helena. Ardeva intorno a lei l'incendio,
su l'incendio brillava il plenilunio...

Chi conosca un pochino la poesia degli anni migliori, l'epos, vede subito come i personaggi del Pascoli si muovano in modo conforme agli usi omerici. Nell'*Odissea* XVII 36: «E usciva dal talamo la prudente Penelope simile ad Artemide o all'aurea Afrodite». Cf. *Odiss.* XIX 53.

Per i molti luoghi simili cf *Odiss.* I 330; IV 260 segg.; V 209-10; VI 19; VIII 516; X 230, 484-85 XVII 508-52?; XIX 55-59; *Eneide II* 298-317. Anche negli epiteti costanti il Pascoli ricorda Omero: *rosea bocca*, *luminoso* uscio, *nero* sangue, ecc. Leito ripete esattamente a Menelao le parole di Anticlo, come uno di quei messaggeri epici che sogliono essere così fidi riportatori. Alcuni versi, per il gioco degli accenti su sillabe di suono affine sono molto espressivi: *su molta onda di mari, ombra di monti; passavano con lunghi ululi i carri*. Altri, sono sospirati più che detti: *come la voce dolce più che niuna — come ad ognuno suona al cuor sol una*.

Una parola ai critici. «Hanno veramente — essi chiedono — tanta passione gli eroi di Omero per le donne?» le donne? Queste teneansi per diletto, per generare; nè mai traspare nei poemi d'Omero un sentimento d'amore». Un errore gravissimo. Achille stesso nel libro nono dell'Iliade: *«Aman le donne lor solo gli Atridi? Ogni savio e dabbene ama la sua, e l'ha in pregio e l'onora»*. Quegli antichi guerrieri, anche nei più ardui cimenti, non erano immemori dei loro affetti più teneri e cari. Nemmeno l'amore di dee immortali tenne Ulisse lontano dalla sua patria, dalla sua Itaca petrosa!

Arnaldo Monti

L'accordo austro-germanico e la questione del turismo

VIENNA, 22

Il Comitato ministeriale ha esaminato tutte le questioni economiche relative all'applicazione pratica dell'accordo austro-germanico dell'11 luglio.

L'ufficioso *Weltblatt* dice che la tassa di uscita dalla Germania di 100 marchi ed il visto austriaco obbligatorio per i viaggi in Germania saranno probabilmente soppressi la prossima settimana.

Duemila negri americani visitano il "paradiso,,

NEW YORK, 22

Duemila negri, seguaci del cosidetto «padre divino», un evangelista negro che dice di essere santo ed i cui seguaci rinunziano alle debolezze terrene al punto da versare gli stipendi nelle casse ben fornite ormai del «santo», sono partiti oggi per visitare il «paradiso». Si tratta di un paradiso organizzato dal «padre divino». Si trova nei pressi di Kensington, nello Stato di Nuova Jork, ed è una cascina circondata da praterie sulla riva del fiume Hudson. I due mila negri si sono imbarcati su di un piroscafo, e tutti, «angeli» e «fanciulli» (i due gradi della gerarchia della nuova religione), hanno cantato per tutto il tragitto le lodi del «padre divino» che, ritto sul ponte di comando, sorrideva, facendosi vento col cappello di panama.

Le attrazioni della giornata consistevano poi in una parata in costume, in un banchetto di venticinque portate e in un bagno generale nel fiume. Per partecipare alla nuotata si doveva però indossare uno speciale costume fornito a prezzi modici dal «padre divino» ai fedeli.

Un importante interpretazione di Caterina Hepburn alla Mostra Internazionale del Cinema che riprende oggi le sue proiezioni

Il programma

Ore 16 - Palazzo del Cinema: *Der Bettelstudent* (Lo studente povero) (dall'operetta di Carl Millöcker) - Prod. U.F.A. (Germania) - Regia: Georg Jacoby - Interpreti principali: Carola Hölm, Murik Rökk, Ida Wüst, Berthold Ebbecke, Fritz Kampers.

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose:

Film scientifico L.U.C.E. (Italia)

Mary Of Scotland - Prod. R. K. O. Radio Pictures International (U.S.A.) - Regia: John Ford - Interpreti principali: Katherine Hepburn, Florence Eldridge, Frederick March, Douglas Walton, John Carradino.

De Beiaarden (Les carillons) - Prod. C.E.P. (Belgio) Regia di Henry Storck.

Mary of Scotland

Nel 1561 Maria Stuart ha diciott'anni, Regina di Scozia fin dai primi giorni della sua vita, da poco rimasta vedova del Re Francesco II di Francia, ritorna in patria per rioccupare il trono dei suoi avi.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra è rimasta profondamente turbata nel ricevere la notizia della partenza di Maria. Gli Stuart sono pretendenti anche al trono d'Inghilterra e quando Maria sarà padrona della Scozia, potrà diventare per Elisabetta una temibile rivale.

Elisabetta, ambiziosa ed intrigante, ma energica e capace, manda dei corsari all'inseguimento di Mara, ma questa riesce a scampare al pericolo. La giovine Regina trova la Scozia lacerata di discordie intestine; cattolici e protestanti sono in lotta aperta, i turbolenti nobili guerreggiano fra di loro per la supremazia nel paese. Maria si trova in mezzo ad intrighi di ogni sorta, e senza altro amico che il suo fedele segretario Rizzio, un italiano venuto con lei dalla Francia, senz'altro appoggio che quello del potente Conte di Bothwell, che pretende alla sua mano. Senza saperlo, Maria ha un nemico anche in Giacomo Stuart, suo fratellastro illegittimo, che fino al suo arrivo era stato Reggente di Scozia; e contro di lei lavora anche l'Ambasciatore della Regina d'Inghilterra.

Per qualche tempo la giovane Regina, con l'aiuto di Bothwell, lotta coraggiosamente per ricondurre ordine e pace nel paese. Per minare il predominio di Botthwell i nobili persuadono Faria a sposare Lord Darnloy, un suo parente, e allora Botwell abbandona la Regina.

Dal matrimonio di Maria con Darnley nasce un figlio che sarà più tardi il Re Giacomo I. d'Inghilterra; ma poi Darnloy, geloso di Rizzio, il fido segretario della Regina, lo fa assassinare quasi sotto gli occhi di Maria. Botwell ritorna presso Maria per salvarla dai pericoli che la minacciano, e poco tempo dopo lo stesso Darnley cade vittima di un complotto. La voce pubblica accusa Bothwell del delitto, ma il Tribunale dei suoi pari lo assolve. Allora Maria, ormai anch'essa innamorata di Bothwell, si lascia rapire da lui e lo sposa, alienandosi così tutte le simpatie perchè la sua condotta è giudicata indecente dagli austeri Scozzesi. Scoppia la guerra civile, Bothwell è costretto a rifugiarsi in Danimarca, la Regina cadde nelle mani dei nobili insorti che la tengono prigioniera per un anno nel castello di Lochleven.

Con l'aiuto di un vecchio servitore Maria riesce a fuggire e cerca protezione presso Elisabetta d'Inghilterra, che le ha promesso il suo aiuto e la sua amicizia. Ma Elisabetta la fa arrestare e Maria resta prigioniera per lunghi anni, finchè sotto l'accusa di avere complottato contro la vita della Regina d'Inghilterra viene condannata a morte. E Maria, respinta la grazia che Elisabetta le aveva offerta all'ultimo momento a condizione che rinunciasse ai diritti suoi e del suo figlio al trono d'Inghilterra, espia con una morte coraggiosa le debolezze e gli errori della sua vita.

Der Bettelstudent

(Lo studente povero)

Il fatto si svolge nel 1704 in Polonia sotto il regno di Augusto il Forte, principe elettore di Sassonia. Nel paese serpeggia un forte movimento rivoluzionario capeggiato da Stanislao Lesczinski ed alimentato sopratutto dalla agitazione degli studenti di Cracovia. Per placare gli animi eccitati il governatore colonnello Ollendorf organizza una serie di festeggiamenti pomposi e brillanti che si svolgono in una cornice di fasto regale. In una di queste feste Ollendorf rivede la bella Laura, figlia della contessa Palmatica caduta dalla ricchezza nella più squallida povertà. Viste respinte le sue attenzioni, decide di vendicarsi e, fatti scarcerare due studenti poveri appartenenti al movimento rivoluzionario, li introduce in società presentandoli rispettivamente in veste di principe e di segretario di questi: il falso principe dovrà incatenare il cuore della superba Laura, la quale si vedrà così amaramente delusa nelle sue aristocratiche speranze. Ma il piano fallisce perchè la contessina, pur avendo appreso la verità, non rinuncia al suo amore e dichiara che sposerà lo studente povero, resistendo a tutte le pressioni della madre che vede quel matrimonio con orrore. Chiaritasi infine la situazione politica con la abdicazione di Augusto il Forte, nel paese ritornano la pace e la calma: i due studenti poveri rivelano allora il loro vero essere e risultano appartenere alle più antiche famiglie della nobiltà polacca.

Il programma di domani

Ore 16. Palazzo del Cinema: *The White Angel* (L'Angelo bianco). Prod. Warner Bros. First National Film (C.S.A.). Regia William Dieterle. Interpreti principali Key Francis, Jan Huntor, Nigel Bruce.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

The Robber Symphony (Sinfonia di banditi). Prod. Concordia Film (Gran Bretagna). Regia Friedrich Feher. Interpreti principali Hans Feher, Magda Sonja, Michael Martin-Harvey.

Schatten der Vergangenheit (Ombre del passato). Prod. Donau Film (Austria). Regia Werner Hochbaum. Interpreti principali Luise Ulrich.

Giornata medica ai films a formato ridotto

Il 25 corr. alle ore 17.30, nella sala del formato ridotto, al Palazzo del Cinema al Lido, avrà luogo una giornata medica, nella quale verranno proiettati i seguenti film scientifici:

1. Tiroideotomia per Morbo di Filajani-Basedow, Operazione del prof. Gherardo Forni dell'Ospedale di Venezia. Film realizzato dal dott. Calcagno.
2. La Digitale Purpurea. Documentario di Farmacologia e Terapia, realizzato dal dott. Calcagno con la collaborazione di vari Istituti Universitari italiani.
3. Appunti di Semeliogia Neuropatologica. G.U.F. di Padova.
4. Resezione gastrica per Ulcera. Operazione del prof. Forni. Film realizzato dal dott. Calcagno.
5. *Il caso Valdemar*, dalla novella di E. A. Poe; realizzato da Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli.

La sfuriata d'un ministro contro giornalisti polacchi

BERLINO, 22

Stando a quello che riferisce il corrispondente da Varsavia della «Frankfurter Zeitung» i giornalisti polacchi stanno passando un brutto quarto d'ora per colpa di alcuni loro colleghi che, con il loro contegno poco decoroso, hanno fatto perdere la pazienza al Presidente del Consiglio, gen. Skadovschi.

«Contavo su di una critica positiva e costruttiva — ha dichiarato il Primo Ministro — ed invece mi trovo a dover combattere con una banda di denigratori, che sono veri e propri banditi della parola stampata. Ma saprò mettere a posto certa gente, la caccerò semplicemente fra le paludi di Bèrèsa».

Probabilmente la sfuriata non avrebbe avuto seguito, vale a dire i giornalisti dell'opposizione non avrebbero reagito, se un foglio ufficioso, il *Kurier Poranny* non avesse rincarato la dose, facendo di ogni erba un fascio, e cioè affermando che i giornalisti polacchi non hanno il minimo di decoro che ogni cittadino, per quanto umile, deve avere.

Il giornale troppo zelante è ora oggetto di furibondi attacchi da ogni parte. Naturalmente alcuni fogli dell'opposizione ne approfittano per attaccare ancora il Presidente del Consiglio. Questi però — secondo quanto affermasi nei circoli competenti — tornerebbe alla carica occorrendo e prendendo, se necessario, le misure minacciate.

Il Governo svizzero annullerà l'espulsione dei giornalisti italiani

GINEVRA, 22

Il Governo svizzero è deciso in massima, di annullare l'espulsione pronunciata dal Governo cantonale di Ginevra contro i giornalisti italiani; ma prima di applicare questa decisione ha incaricato il capo del Dipartimento di giustizia della polizia di chiedere al Consiglio di Stato di Ginevra i motivi per i quali mantiene il suo provvedimento.

Il Consiglio federale ritiene che, avendo il Segretario della S. . N. deciso di restituire ai giornalisti la tessera d'ingresso nei locali della Istituzione, le autorità svizzere siano tenute a concedere loro il modo di esercitare le proprie funzioni in omaggio ai doveri di ospitalità che la Svizzera ha assunto verso la Lega, e quindi, verso i delegati e i giornalisti incaricati di partecipare o di assistere alle sue riunioni.

Tragica esplosione in Olanda in un'officina d'artiglieria

AMSTERDAM, 22

Una tremenda esplosione, dovuta allo scoppio di una bomba, si è verificata nel reparto montaggio proiettili dell'officina centrale di artiglieria di Hembrug. Due operai sono rimasti uccisi sul colpo e altri sette versano in gravissime condizioni. Dalla prima inchiesta lo scoppio della granata è da attribuirsi ad una falsa manovra di pressione dell'operaio montatore.

LETTERE EGIZIANE

Centotrentotto anni dopo

ABOUKIR, agosto

Narrano le cronache che il primo giorno dell'agosto 1798 ebbe luogo nella baia d'Aboukir la famosa battaglia navale tra francesi e inglesi. Gli storiografi precisano che la squadra francese, comandata dall'Ammiraglio Bruyes, era composta di 13 navi di linea e di quattro fregate e che quella inglese dell'Ammiraglio Nelson era formata da altrettante navi di linea e da diverse piccole cannoniere. Complessivamente i francesi contavano 11230 uomini e 1196 cannoni mentre gli inglesi opponevano 9068 uomini e 1012 cannoni. Pare, secondo gli storiografi, che la superiorità materiale dei francesi non fosse sfruttata adeguatamente a causa dell'imperizia del controammiraglio Villeneuve che non seppe piazzarsi in modo da prendere gli inglesi tra due fuochi. Fatto sta che i francesi furono battuti nettamente. Quando, dopo un'intera giornata di bombardamenti, la battaglia potè dirsi chiusa, quasi tutta la flotta francese era stata distrutta. Quattro sole navi poterono prendere il largo alquanto malconcie, mentre lo stesso Ammiraglio Bruyes morì nella battaglia. Gli inglesi di Nelson occuparono così Aboukir.

Centotrentotto anni esatti sono passati da quella battaglia famosa. Vale la pena, nel suo anniversario, di portarsi ad Aboukir per conoscere i luoghi dove si sono svolti quei lontani avvenimenti. Tanto più che da Alessandria ad Aboukir vi sono poche dozzine di chilometri di strada eccellente che moderni autotrasporti coprono in meno di un'ora.

Fila veloce sull'asfalto la capace macchina, attraversando una panorama vario ed interessante, tale da appagare i gusti di tutti. Per chi ama l'aspetto africano quale se lo immagina di lontano, ecco brevi tratti di deserto. Un piccolo deserto tascabile, con la sua brava sabbia, le sue dune, i piccoli suoi monticelli con qualche rarissimo cespuglio secco, e, naturalmente, le sue oasi ricche di palme slanciate, tra le quali alcuni magri dromedari sembrano fare la figura delle comparse pagate qualche piastra l'ora per accontentare il turista esigente. Per chi preferisce invece riposare l'occhio su distese verdeggianti, ecco pronti grandissimi tratti di terreno coltivato dove spiccano vaste colture di canna da zucchero. Minuscoli torrentelli artificiali, nei quali tentano di guazzare grossi bufali neri, conducono l'acqua a questi terreni.

Di tanto in tanto s'incontra qualche disgraziato somaro dagli occhi bendati costretto a fungere da motore alla ruota che distribuisce l'acqua nei campi. Girano e rigirano, questi asini, un infinito numero di volte nel breve circuito assegnato, imprimendo alla ruota, alla quale sono legati, il moto necessario, sotto la pigra sorveglianza di qualche arabo accocolato per terra.

Arabetti s'inseguono e s'azzuffano davanti alle miserabili rare casupole che s'incontrano strada facendo. Casupole di legno e di fango, di pietra e di vecchie latte da benzina; casupole attoppate, ricucite alla meno peggio, che sembrano fare miracoli d'equilibrio per stare in piedi. Ve n'è una che ha per tetto una mezza ala d'aeroplano inglese, bucherellata e piena di strappi, ma con le insegne militari blu e rosse ancora visibili. E' evidente che non siamo lontani da un campo di aviazione.

Ecco le prime tende di soldati inglesi, i primi fili spinati, la prima sentinella dal passo lungo e semirigido: siamo alle porte di Aboukir. Baracche militare, una delle quali reca l'insegna maestosa d'una grande banca di Londra, e poi il campo d'aviazione vastissimo e deserto Gli aeroplani stanno probabilmente facendo la siesta nei capannoni che circondano il campo, accanto al quale sonnecchiano all'aperto un centinaio di autocarri ben allineati.

Siamo in piena Aboukir, tanto che a qualche centinaio di metri, l'autobus ci deposita in una piazza che definirei simpatica se un buon piano regolatore venisse prontamente messo in pratica. Vi è parecchio da demolire in questa specie di piazza. E il piccone non avrebbe modo di sostare, perchè, a dire il vero, di assolutamente moderno, pulito e bello, ad Aboukir, non c'è molto. Piccole brutte case, strani edifici pomposamente chiamati «Grande Caffè» oppure «Ristorante Internazionale», stradine strette, sabbiose, e più di una sudicia.

La prima impressione che si prova ad Aboukir non è favorevole: ci si accorge che la zona è stata assai trascurata. Peccato che una così bella strada conduca ad una cittadina tanto arretrata.

Povera Aboukir. Eppure tutti la conoscono. Ogni anno in tutte le scuole di tutto il mondo, centinaia di professori ripetono a migliaia di scolari il suo nome. Migliaia di scolari stanno ad ascoltare la storia della battaglia di Aboukir che non dimenticheranno più. Da 138 anni, Aboukir, Nelson, cannonate, sbarchi, navi, sono strettamente associate in un racconto storico.

Ciononostante Aboukir non sembra essersi accorta di tutto quanto è successo. Essa dorme pigra, trasandata, arrugginita, piena di sabbia. E tanto meno quegli arabi che fumano il «narghilè» davanti ai piccoli caffè greci, sembrano commuoversi della fama e dell'aspetto della loro città.

Forse neppure quei molti e molti inglesi della fanteria e dell'aviazione, che ci vivono e contribuiscono efficacemente al consumo della birra, se ne rendono conto.

Centotrentotto anni fa un loro antenato, un certo Nelson, è sbarcato qui dove ora essi possono vivere da padroni, centotrentotto anni fa alcune dozzine di navi si cannoneggiarono reciprocamente e trassero alla luce dell'immortalità il nome di Aboukir. Ma nè gli inglesi, nè la stessa Aboukir, sembrano essersi fatti in quattro per dimostrarsi grati ai predecessori e alla storia.

Invano l'occhio del turista cerca un monumento, una targa, un qualchecosa che ricordi ufficialmente nomi, fatti, date Non c'è nulla. E non c'è neanche una strada decente che conduca alla baia, in riva a quel mare che vide la battaglia anglo-francese.

Aboukir dorme, ingrata e senza iniziativa, vivacchiando della rendita procuratale dallo stipendio dei soldati inglesi.

M'avvio verso la baia e verso lo antico forte francese. Una specie di viottolo sabbioso, filtrando tra le tombe d'un cimitero arabo, m'avvicina alla meta. Quasi davanti alla spiaggia, la squadra di calcio locale sta disputando un incontro con una rivale di qualche villaggio vicino Una folla di arabetti segue la partita lanciando strida d'incoraggiamento. Tutto il mondo è paese.

Un fantastico tramonto illumina la baia. Sulle acque calmissime, si cullano sei grossi idrovolanti inglesi.

Centotrentotto anni fa su queste acque si è battagliato. Istintivamente la fantasia cerca di ricostruire la battaglia Passano davanti alla mente quadri di battaglie navali visti chissà dove e chissà quando Si rievocano forse pellicole storiche, vecchi romanzi o antiche stampe. E si lavora di fantasia. Un urlio assordante potrebbe far rievocare per un attimo lo sbarco dei marinai di Nelson. Ma si tratta invece del gridio del pubblico sportivo che accoglie con gioia la fine della partita di calcio.

Ecco il forte francese. Nessuna guida viene a disturbare il lavoro della fantasia. Lo stato di abbandono del forte è desolante; alcuni cannoni arrugginiti, giacciono, mezzi affondati nella sabbia. Nessuno si è curato di riordinare questo forte, nessuno si sogna di mantenere in vita i resti di un passato storico o di fare di Aboukir un centro interessante e un richiamo per il turista.

Annotta rapidamente e la luce della luna dà a queste acque un aspetto sorprendente. Ripenso ancora ai 138 anni che sono passati da quella battaglia fintantochè lo scricchiolio della sabbia non mi richiama la attenzione su un guardacoste arabo. Il soldato s'avvicina e m'invita ad andarmene. E' messo lì per impedire un eventuale sbarco non già di fantasmi dei marinai anglo-francesi, ma di «hascisc» e oppio. Anche per il guardacoste quella baia e quel forte non hanno alcun significato particolare. Gli hanno detto di stare lì a vigilare e lui fa il suo dovere, passeggiando armato e lanciando di tanto in tanto un'occhiata verso il mare dal quale potrebbero arrivare i nemici pubblici con i carichi di stupefacenti. Tutto il resto non lo riguarda. Anche lui, probabilmente, non potrebbe capire come l'anniversario d'una vecchia battaglia mi abbia indotto a venire ad Aboukir.

Rifaccio il cammino del ritorno al buio. Tra un'ora Alessandria moderna, Alessandria piena di luce e di movimento, mi riaccoglierà tra i suoi abitanti.

Massimo Della Pergola

SPIGOLATURE

Nella cava Ravaccione stanno per essere condotti a compimento i lavori, iniziati sette mesi or sono, per l'abbattimento di un colossale blocco di marmo bianco del volume di 300 mila metri cubi, equivalente a circa un milione di tonnellate.

E' questa una nuova grande conquista dell'industria marmifera italiana, la quale, attuando una opera così grandiosa, dimostra a quale grado sia giunta la sua capacità tecnica ed organizzativa. A parte il fatto che il maggior blocco abbattuto in precedenza equivaleva soltanto ad un terzo della mole attuale, questa volta l'antico sistema della «varata» è stato sostituito col nuovo metodo del «taglio a monte». Invece di far saltare il blocco con mine, che spesso ne inutilizzano quantità considerevolissime, si è provveduto col sussidio dei mezzi meccanici più moderni a segare il masso verticalmente e longitudinalmente sopra una base che corrisponde ad un triangolo, avente un lato di 105 metri e due lati di 70 metri ciascuno. I diversi tagli, fatti su una superficie di complessivi 10 mila metri quadrati, consentiranno di far scivolare il blocco a valle mediante l'impiego di piccole mine senza spreco di materiale.

*

Il Governo americano segue con straordinario interesse gli esperimenti che si stanno compiendo con un nuovissimo tipo di cannone antiaereo che, secondo gli esperti, rivoluzionerà totalmente i criteri della difesa controaerea e permetterà di assicurare con relativa facilità la protezione delle coste e dei maggiori centri della Repubblica stellata. Caratteristica della nuova arma è di essere completamente priva di rinculo e di combinare le migliori proprietà delle mitragliatrici e dei pezzi d'artiglieria. Ha un calibro di 25 millimetri e può sparare 150 colpi al minuto ad un'altezza superiore ai 10.000 metri, cioè raggiungerà i moderni apparecchi da bombardamento a pieno carico, che hanno un'altezza massima alquanto inferiore. Il cannone è manovrato come una mitragliatrice ed ogni cinque colpi spara un proiettile fumogeno che rivelando la traiettoria permette di dirigere il tiro con grande efficacia. La facilità nel maneggio dell'arma è dovuta sopratutto all'eliminazione del rinculo che si è potuta ottenere mediante un complicato dispositivo in virtù del quale una parte del gas sviluppato dall'esplosione è forzato in un camera, posta immediatamente al di sotto della canna, nella quale è legato un pesante pistone che viene spostato in avanti dal gas quasi alla stessa velocità del proiettile. Tale spinta controbilancia il rinculo in modo così perfetto che un bicchiere pieno d'acqua posto sopra la culatta non risente gli effetti delle esplosioni delle cariche. Le prove per il perfezionamento della nuova arma sono state circondate dalla massima segretezza.

*

E' stato commemorato alla Radio, il 17 agosto, il sessantenario del celebre teatro di Bayreuth. Infatti è stato proprio sessant'anni fa in quel giorno che ha avuto forma, dai sogni di un giovane Re e dalla volontà di un genio, il tempio wagneriano. Nel 1864 re Luigi II di Baviera, fervente ammiratore di Wagner, chiamò il maestro alla sua Corte proprio nel momento in cui egli, deluso, pensava di abbandonare l'Europa come maestro di una famiglia inglese. Un anno dopo fu il successo del «Tristano» sotto la direzione di Hans de Bulow, primo marito di Cosima. In seguito Luigi II, accusato di dilapidare il tesoro dello Stato in favore del maestro, fu costretto ad allontanarlo. Ma il sogno del teatro modello non era abbandonato. Nel 1871 il Municipio di Bayreuth offrì il terreno gratuitamente; un anno dopo venne collocata la prima pietra e con una sottoscrizione mondiale si cercò di raggiungere i 900 mila marchi necessari per le spese di costruzione. La cifra fu arrotondata da Luigi II, e il teatro venne alfine inaugurato da Guglielmo I il 17 agosto 1876 con l'«Anello dei Nibelungi».

*

Pochi sanno che Gian Giacomo Rousseau ha voluto essere nella sua vita anche musicista. Una stazione parigina ha tolto dall'ombra la sua opera comica «L'indovino del villaggio» e l'ha diffusa più come curiosità che come interesse artistico, dato che lo stesso Rousseau confessava di non riuscire a ritenere i canoni della musica e di avere imparato le note semplicemente per guadagnarsi il pane. Il libretto dell'«Indovino» è semplicissimo. Tratta di una contadinella che sul punto di essere abbandonata dal suo fidanzato si consulta con l'indovino del villaggio sul miglior modo di incatenarlo a sè. L'opera comica fu rappresentata la prima volta con grande successo il 18 ottobre 1752 a Fontainebleau alla presenza del re e della Corte. Ma alla rappresentazione in pubblico — sei mesi dopo all'Accademia Reale di Musica — scatenò una polemica in quanto i musicisti protestarono contro l'accoglienza esagerata che era stata fatta al lavoro. Ad ogni modo l'«Indovino» ha un grande interesse anche per il fatto che si può considerare la prima opera comica francese.

CRONACA CITTADINA

Il soggiorno della Principessa di Piemonte

La visita alla XX Biennale

S. A. R. e I la Principessa di Piemonte si è recata ier mattina alle ore 11.15 a visitare la Biennale accompagnata da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dal conte e dalla contessa Bossi Pucci, gentiluomo e dama di Corte. L'Augusta Signora è giunta alla riva del canale di Sant'Elena in motoscafo.

Erano ad attenderla ed ossequiarla allo sbarco S. E. il Prefetto, l'on. Maraini, Segretario generale della Biennale, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo, il cav. uff. Baradel, ispettore economo.

L'Augusta visitatrice, entrata dalla terrazzetta ha iniziato la visita del Padiglione dell'Italia, guidata sempre da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dall'on. Maraini.

Il giro incominciò dalle sale dell'ala sinistra e proseguì ordinatamente innanzi alle opere di Fausto Pisanello, di Vellani Marchi, di Silloni, di Cadorin, di Cagnaccio di San Pietro, di Galileo Chini, di Plinio Novellini, di Primo Conti e di Bortolo Sacchi. La Principessa s'indugiò a lungo nella sala che accoglie la Mostra individuale di Ettore Tito interessandosi assai specialmente dell'ultima produzione del pittore, oltre che alle sculture di Antonio Berti, e passò quindi nel salone centrale, dove s'indugiò ad osservare le mostre personali di Carlo Carrà e quelle degli accademici d'Italia Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi e di Gino Severini.

Sulla tribuna della scultura la Principessa venne particolarmente attratta dal gruppo di sculture di Arturo Martini.

L'Augusta visitatrice s'indugia pure a lungo nelle salette ove sono schierati i disegni africani di Massimo Quaglino e di Mario Vellani Marchi.

Passata nell'ala destra del palazzo, la Principessa Maria passa in attenta rassegna le varie opere ivi esposte, s'interessa assai della Mostra retrospettiva di Gigi Chessa e degli affreschi e delle statue dei giovani artisti vincitori del concorso indetto dalla XX Biennale.

L'Augusta visitatrice percorre quindi le sale dove sono esposte le opere degli artisti ammessi dalla Giuria, e torna nella sala detta della Rotonda dove esamina attentamente i vari esemplari esposti nelle vetrinette e rappresentanti insieme una sezione della Mostra del Libro illustrato.

Con la conoscenza perfetta e profonda che l'Augusta Principessa ha dell'arte contemporanea italiana, essa si è soffermata nella visita lunga e minuziosa dinanzi alle opere di ogni singolo artista, analizzandone con acuto spirito critico le qualità, ed alle frequenti spiegazioni fornitele dall'on. Maraini prendeva numerosi appunti sui singoli artisti, molto interessandosi alla loro carriera artistica. Nella saletta delle medaglie, infine, la Principessa di Piemonte partecipava ad un rinfresco, e quindi, data l'ora ormai tarda, risaliva sul motoscafo assieme al Conte Volpi, dopo aver espresso a lui e all'on. Maraini il suo alto compiacimento per l'ordinamento della Mostra e l'interesse delle opere esposte nel Palazzo dell'Italia, e dopo aver promesso una nuova visita ai padiglioni stranieri ed a quello dei futuristi.

Alle ore 17 S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte è salita a bordo della goletta *Misurata* di S. E. il Conte Volpi e più tardi è tornata in Palazzo Reale.

Il ricevimento a Palazzo Volpi

Ieri sera le sale sontuose del palazzo di San Beneto si sono aperte ad una di quelle feste, nelle quali casa Volpi sa perpetuare nobilmente le grandi tradizioni del patriziato veneziano.

Nella principesca dimora s'era dato convegno tutto il fiore del mondo internazionale convenuto a Venezia in questa meravigliosa stagione, alla quale la IV Mostra d'Arte Cinematografica dà il suo ritmo intenso e avvincente.

Ricevuti con squisita amabilità dal conte e dalla contessa Volpi di Misurata, e dal conte e dalla contessa Cicogna, gli ospiti formavano una folla di eccezionale splendore.

Riconosciamo tra il balenio dei gioielli muliebri e il candore degli sparati S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Duca di Spoleto, le Loro Altezze Reali il Principe Cristoforo e la Principessa Francoise di Grecia, la contessa Morosini, S. E. il Prefetto e la contessa Catalano, S. E. il senatore Andreoni, S. E. il comm. Ronga, il senatore e la signora Cini, S. E. il senatore Gasperini, l'Accademico di Italia S. E. Ugo Ojetti, S. E. il marchese Guglielmi, vice Presidente del Senato, S. E. l'on. Francesco Giunta, l'on. Antonio Maraini, il vice Podestà comm. Macciotta, il dott. Ottavio Croze Direttore della Mostra d'Arte Cinematografica, l'ammiraglio Gambardella, il marchese Spinola, il comandante Ginocchietti, il marchese Del Pozzo, il comandante di Robilant, il Questore comm. Corrado, i delegati esteri alla Mostra d'Arte Cinematografica, S. E. il Ministro Lebnich, Presidente della Camera Internazionale del Film, il vice presidente sig. Gaudera, il delegato francese sig. Vuillermoz, il delegato ungherese barone de Villani, il delegato britannico sig. Kearney, la delegazione cecoslovacca al completo, il delegato polacco prof. Ordynski, il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia, il prof. Esodo Pratelli, S. E. il marchese Paulucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto LUCE, il comm. Romolo Bazzoni, un gruppo brillantissimo di a[illegible] cinematografici tra i quali Lilian Harvey, Fulvia Lanzi e Adolphe Menjou, il vice questore comm. Rendina, ecc. ecc.

Pochi minuti prima delle ore 23 giunge a palazzo Volpi S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di corte, conte e contessa Bossi Pucci.

L'Augusta Signora è ricevuta dal Conte e dalla Contessa Volpi di Misurata, dal conte e dalla contessa Cicogna, dalla Dama di Palazzo contessa Morosini e da S. E. il Prefetto.

Ossequiata dai presenti, la Principessa si è indugiata alquanto sulla terrazza del salone, per ascoltare le canzoni veneziane che venivano eseguite nella corte del palazzo dai cantori della Corale Excelsior.

Quindi la Principessa ha acceduto al salone da ballo adorno dell'affresco grandioso di Ettore Tito, ed ha iniziato le danze ballando con il conte Cicogna.

La festa brillantissima si è protratta fino ad ora inoltrata.

I ringraziamenti di S. M. la Regina per gli auguri del Podestà

Al Podestà, che nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, si è reso interprete presso l'Augusta Sovrana dei voti augurali della cittadinanza veneziana, è pervenuta da parte del Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, la seguente risposta:

« Particolarmente gradito giunge a S. M. la Regina l'espressione dei devoti auguri della cittadinanza e di Lei. La Maestà Sua ringrazia vivamente. Gentiluomo di Corte Cellario Serventi ».

L'arrivo del Duca di Spoleto

Proveniente da Trieste è giunto ieri mattina alle ore 6.50 S. A. R. il Duca di Spoleto, che si diresse subito a Palazzo Reale.

La partenza della Duchessa d'Aosta

Diretta a San Rossore è ripartita ieri mattina alle ore 8.50 S. A. R. la Principessa Anna Maria Duchessa d'Aosta.

L'arrivo del dott. D. Gardini

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Venezia, pilotando il proprio apparecchio, il dott. Gino Gardini, componente il Direttorio Nazionale del Partito.

Dall'Aeroporto il dott. Gardini si è recato direttamente a Cà Littoria, dove con la guida del Segretario federale dott. Michele Pascolato, ha visitato tutti gli Uffici della Segreteria federale e delle organizzazioni dipendenti.

Il passaggio del Legato del Papa in Polonia

Ieri alle ore 8.18, proveniente da Roma, è transitato per Venezia S. Em. il Cardinale Marcaggi, Legato pontificio alle feste Eucaristiche di Varsavia.

Conclusione ad Asolo delle feste pel centenario del Collegio Armeno

Ieri, sabato, gli ex allievi del Collegio Armeno « Moorat-Raphael » si sono recati privatamente a rendere omaggio ad una grande figlia di Venezia, che fu Regina anche in Armenia, a Caterina Cornaro, sepolta al SS. Salvatore, dove è pure il monumento in di lei ricordo, opera dell'architetto B. Contino e sul quale è il fregio commemorativo, del dono di Cipro alla Repubblica.

E' stato un atto di amore e di riconoscenza alla fedele regina Armena, che uscita da una delle più avite famiglie Dogali di Venezia, amò gli Armeni e di loro sempre si occupò.

Oggi domenica, gli ex allievi e gli alunni del Collegio di Asolo, dove sorge la villa dell'Istituto e dove gli Armeni hanno costruito la bella chiesetta in stile orientale, renderanno omaggio ai caduti, ascolteranno la parola di un vecchio alunno nel Teatro Eleonora Duse e poi con l'Arcivescovo Naslian, lo Abate Generale di S. Lazzaro e tutti i Padri assisteranno al solenne « Te Deum » di chiusura delle feste centenarie.

In Asolo, dove visse Caterina Cornaro, Regina d'Armenia, dove vivono alcuni Armeni, fra cui artisti illustri, dove si ricreano nelle vacanze gli alunni del « Moorat-Raphael » l'omaggio degli ex allievi ai Caduti per la Patria, da essi, in parte conosciuti e avuti a compagni di studio e di giuoco, ha significato profondo di quella amicizia vera a cui sono abituati gli Armeni con coloro che sanno apprezzare la loro tenace lotta per redimere la Patria e renderla ancora grande e indipendente.

Riduzione ferroviaria per Sacile

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione del mercato esposizione di Uccelli e Sacile, verranno rilasciati nei giorni 31 agosto e 1 Settembre biglietti di andata-ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento per Sacile, dalle stazioni distanti sino a 200 chilometri da detta località.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato all'Anconeta; Negri in Lista dei Bari; Pitteri in via Garibaldi; Padovan in campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. M. Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane al Lido.

Estrazione Lotto 22 Agosto 1936

VENEZIA	56	87	77	75	26
BARI	76	47	58	3	52
FIRENZE	53	7	50	74	86
MILANO	33	69	89	85	43
NAPOLI	6	4	24	47	76
PALERMO	90	60	44	75	43
ROMA	45	42	26	30	1
TORINO	37	43	85	22	74

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1584.

Vendite

Il signor Gualtiero Amonn ha acquistato il vetro *Maternità*, bluino inciso decorato in oro della Ditta A.V.E.M. di Murano.

Un treno speciale da Vienna a Venezia

VIENNA, 22

Le Ferrovie federali austriache, d'accordo con le Ferrovie dello Stato italiane organizzeranno un treno speciale a prezzi popolari per Trieste e Venezia. Le partenze avranno luogo dalla stazione meridionale di Vienna sabato 5 settembre alle ore 13.44, mentre il ritorno a Vienna seguirà lunedì 21 settembre alla stessa stazione di partenza alle ore 9.30.

I treni popolari

Stamane giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: due da Milano alle ore 5.57 e alle 6.51; da Bergamo e Brescia alle 10.3; da Trieste alle 9.27.

Ieri sera poi sono giunti alle 17.58 810 popolaristi da Firenze, alle 18.35 704 da Verona, alle 19.32 altri 1032 da Vercelli e alle 19.15 altri da Trento, in tutto circa tremila gitanti, che ripartiranno nella giornata odierna.

Da Venezia è partito un treno per Milano alle 0.40 con 200 persone e un treno è partito stamane alle 6.42 per Bassano del Grappa.

Le Comitive

Ieri nel pomeriggio alle ore 17.5 provenienti da Firenze sono giunti 160 francesi che si diressero nei vari alberghi del centro.

Concorso per posti d'insegnante nelle scuole rurali O. N. B.

La Presidenza Centrale dell'O.N.B. ha disposto che in via eccezionale, al presente concorso bandito per posti di insegnante nelle suuole rurali con scadenza il 5 settembre p. v., siano ambessi, senza limiti di età, gli insegnanti che hanno frequentato regolarmente almeno un corso estivo di educazione fisica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per mesto anniversario Luigi e Maria Decio offrono L. 50 pro Asilo di Spinea

Marily Decio L. 25 alla sottosezione Signorine delle Suore di Nevers.

Carlo Antonio Decio L. 25 alla Sinite Parvulos.

Una commissione di industriali partita col "Palestina,, per l'A.O.

E' partita ieri da Venezia per l'A. O. I. col piroscafo *Palestina* la commissione degli industriali nominata dalla Federazione degli industriali della ceramica e dei laterizi d'accordo con la Confederazione fascista degli industriali e col Ministero delle Colonie.

La commissione si reca ad Addis Abeba a mettersi a disposizione del Governo Vicereale per l'immediato impianto degli stabilimenti di produzione dei laterizi occorrenti allo sviluppo edilizio dell'A. O. I. e per conto della compagnia composta di tutti gli esponenti della categoria, costituita secondo le direttive del Governo e intesa al più rapido potenziamento dell'Impero.

Gruppo Universitario Fascista

Crociera di quattro goliardi del G.U.F. di Parma. Sono giunti nella nostra città quattro universitari del G.U.F. di Parma, che hanno compiuta una crociera in jole a quattro di circa 300 km., da Brescello a Venezia.

La navigazione ostacolata dal Po' in magra, è durata tre giorni. I goliardi sono stati ricevuti dal Segretario del G.U.F. di Venezia e successivamente dal Segretario Federale al quale hanno consegnato il seguente messaggio del Segretario Federale di Parma: « Vivere non è necessario, è necessario navigare. Messaggera l'appassionata volontà remiera di cinque goliardi parmensi, il Fascio secondogenito invia ala Federazione della Serenissima fervido alalà. Federale Avv. Somingio Valdrè ».

Il Segretario Federale ha vivamente elogiato gli ardimentosi crocieristi. Nel pomeriggio essi sono stati ricevuti in Municipio dal Vice Podestà comm. Macciotta.

I quattro universitari: Renzoni Emilio, Veroni Luigi, Chittolini Gino, Chiesi Mario ed il loro Allenatore Artoni Voltaire, rimangono a Venezia, graditi ospiti del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, e ripartiranno lunedì p. v.

Richieste di mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi le qualifiche sotto elencate sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): Ribattitori a martello pneumatico, calafati in ferro, elettricisti, tirafili.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Venezia comunica che il Comune di Torre di Mosto ha bandito il concorso al posto di protocollista-archivista scadenza 31 ottobre 1936 — titolo di studio richiesto: licenza ginnasiale o titolo equipollente.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

La vita al Lido

La festa della gardenia sulla terrazza dell'Excelsior

Ricordiamo che oggi alle ore 17 avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior il consueto thè domenicale, al quale interverrà, come sempre, tutto il fiore della società cosmopolita ospite della nostra spiaggia.

Di sera, nello stesso delizioso ambiente seguirà una grande festa danzante, la quale ispirerà tutte le sue attrazioni da quel fragrantissimo fiore che è la gardenia.

Durante la veglia, la celebre orchestra «Mirador» avvicenderà i suoi ballabili ai numeri affascinanti dei celebri danzatori fantasisti Olive Andrèe ed Erdos e del Balletto Mezzywells Sisters.

Edna Thomas e i canti negri al Luna Park

Come abbiamo annunciato domani sera, nel palazzo delle Feste al Luna Park di Lido, Edna Thomas, The Lady From Louisiana» canterà le più notevoli canzoni popolari del suo paese e delle altre regioni del Sud degli Stati Uniti d'America.

Abbiamo già riportato il programma che è composto di una prima parte di canti spirituali, quindi di un gruppo di gridi di strada e canti di lavoro, quanto mai caratteristici e d'effetto. Infine di canti creolo negri di diversissimo soggetto, cantati alcuni nell'idioma « patois-francese ».

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso i negozi musica in città, e al Lido all'ingresso del Luna Park.

Alla Sede del Dopolavoro Provinciale possono essere ritirati biglietti a metà prezzo per i Dopolavoristi.

Il prezzo del biglietto di Andata e Ritorno Venezia-Lido la sera del 24 corrente è stabilito in lire una.

"Brigata Firenze,, al Malibran

Come annunciato, il trattenimento indetto dalla Associazione del Fante con la commedia « Brigata Firenze » avrà luogo domani sera nel teatro Malibran, alle ore 21.

I possessori di buoni si affrettino a cambiarli con i biglietti regolari, oggi e domani, presso il banchetto in Piazza San Marco, (Procuratie Vecchie); ciò per evitare eccessivi affollamenti al botteghino del teatro, la sera della rappresentazione.

I posti ancora disponibili sono in vendita presso il detto banco in Piazza San Marco.

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dal 14 al 20 Agosto

NATI: 83, più 2 nati morti, più 2 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 51 — MATRIMONI: 22

La festa notturna in Canalazzo rimandata in seguito alla pioggia

La festa notturna che doveva aver luogo iersera in canalazzo è stata rimandata all'ultimo momento, in seguito all'acquazzone precipitato in città poco dopo le 18. Il foltissimo pubblico giunto durante la giornata da ogni centro della regione ha dovuto pertanto accontentarsi di assistere al pianto delle lanterne di carta allineate lungo le fondamente e innanzi alle pergole dei traghetti.

Poco dopo le 20 è incominciato a spiovere, più tardi dal cielo rasserenato occhieggiavano timide le stelle, ma ormai la galleggiante era spenta, i professori d'orchestra erano tutti nella via del ritorno con le trombe e i violini rinchiusi negli astucci e i solisti avevano già cambiato l'abito da sera con quello da passeggio ed erano usciti dall'albergo a godersi la gioia della insperata frescura.

I vaporini potevano così continuare indisturbati il loro servizio normale, passando tra i riverberi luminosi di qualche palazzo inondato di luce e tagliando le frange dorate che i festoni di globi superstiti alla strage dell'acquazzone avevano steso sul canalazzo.

Non tutti si rassegnarono alla rinuncia: qualche barca illuminata vagò lungo il canale leggermente increspato dalla brezza e gli esercizi prospicienti il canalazzo si videro moltiplicata la loro clientela normale.

L'Ufficio Turistico del Comune ci prega di avvertire non solo i lettori, ma anche coloro che sono i più diretti interessati della notizia, e cioè i componenti le masse dei cori e dell'orchestra, i componenti dei corpi bandistici scritturati per l'occasione, che la festa è stata rimandata a sera da destinarsi.

Concerto Giarda - Ferro a Fiera di Primiero

Nella storica cattedrale di Primiero ha avuto luogo un magnifico concerto d'organo e violino tenuto dai valenti Maestri Goffredo Giarda ed Enrico Ferro. Il programma veramente interessante era composto di musiche di Vitali, Handel, Ireland, Bossi, Frankeur, Svendsen, Dubois, Boelmann, Giarda, ecc. ecc. ed è stato svolto magistralmente alla presenza di un pubblico che gremiva letteralmente la Chiesa. Il concerto era a beneficio dei restauri del Battistero. I due artisti furono festeggiatissimi ed applauditi.

Metodi moderni per la vita moderna

Seguire e adottare i perfezionamenti della moderna organizzazione sociale è un dovere verso sè e gli altri. Tutto ciò che può alleggerire la nostra fatica, abbreviare il nostro lavoro, diminuire le nostre preoccupazioni e i nostri rischi deve essere sempre il benvenuto. Per queste ragioni è indispensabile, per i pagamenti e le riscossioni derivanti dalla vostra attività, un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiaciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Barche in pericolo durante la ventata

In seguito al temporale scatenatosi ieri sera verso le 18.30, le condizioni di navigabilità della nostra laguna si resero alquanto difficili per il mare mosso, cosicchè le piccole imbarcazioni che si erano avventurate quando il cielo non presentava ancora il minimo indizio di maltempo, non poterono raggiungere la loro destinazione.

Non si hanno tuttavia a lamentare incidenti. I pompieri risposero a varie invocazioni di soccorso rivolte loro per via telefonica e perlustrarono con i loro automezzi alcuni tratti della laguna infruttuosamente.

Precisamente alle 18.20 la terza Sezione con la *Vampa* accorse nei pressi dell'isola di San Servolo, ove era stata avvistata poco prima una barca in pericolo; alle 18.50 per una comunicazione telefonica del Compartimento ferroviario, la M. S. della stessa Sezione, si diresse al forte di San Secondo dove era stata avvistata una caorlina impossibilitata a mantenere la rotta e più tardi alle 19.42 la stessa M. S. si recava presso l'isola della Certosa dove due ragazzi aggrappati ad una barca rovesciata invocavano disperatamente aiuto.

Le perlustrazioni accuratissime eseguite dai nostri militi al fuoco riuscirono vane perchè frattanto i pericolanti erano già riusciti a porsi completamente in salvo.

Ritorno in famiglia

Ieri alle ore 13 certo Francesco di anni 58, abitante a Dorsoduro 3823, fu visto girovagare nei pressi del Ponte Littorio, senz'alcuna meta. Un suo conoscente Gaetano Perissinotto di anni 56 abitante a Cannaregio 6059 che aveva saputo come il Cravin avesse abbandonata la casa senza dar più notizie di sè mentre i suoi famigliari erano ansiosi di sapere qualcosa sul suo conto, lo indicò al vigile Favretto il quale lo condusse in sezione e da qui venne accompagnato a casa, così da far risplendere il sereno nella angosciata famiglia.

Una morte improvvisa

Ieri a mezzogiorno l'infermiere Agostino Rizzi di anni 55, abitante a Cannaregio 2718, ieri, lasciato l'Ospedale civile ov'era occupato e si recava a casa per la colazione. Ma come giunse in Campielo Riccardo Selvatico, si sentì venir meno e cadde a terra privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti il poveretto venne trasportato all'ospedale, ove il sanitario tentò inutilmente di praticargli delle iniezioni eccitanti perchè il poveretto qualche istante dopo cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Una lite fra donne

Ieri alle ore 15, Amalia Bettello di anni 43, abitante a Castello 3688, si presentò all'ospedale per essere medicata di escoriazioni al capo, guaribili in giorni 6. La donna ha raccontato che passando per da fondamenta Dandolo a San Giovanni e Paolo era stata aggredita e bastonata da certa Amalia Menegon. Questa avrebbe agito così in difesa di una sua sorella della quale la Bettello avrebe sparlato.

Sventure e disavventure

Le ustioni di un tintore

Il tintore Ettore Santi di anni 33 abitante a Castello 2950, ieri alle ore 10.45, mentre si trovava nella tintoria Socal in Fondamenta della Misericordia intento al suo lavoro, urtava col braccio sinistro contro un tubo incandescente della caldaia riportando delle ustioni guaribili in giorni 6.

Colto da malore

La quasi novantenne Teresa Piva abitante a Castello 707 ieri alle ore 20 attarversando il ponte S. Giuseppe si sentì venir meno le forze e cadde riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni quindici.

La disgrazia di un bambino

La piccola Amelia Zanella di anni 6 abitante a Sant'Erasmo camminando nel cortile di casa si ferì il piede destro con un vetro per cui dovette essere medicata all'ospedale e colà giudicata guaribile in 8 giorni.

La mano nell'ingranaggio

Il fornaio Carlo Ponga di anni 47 abitante a Castello 454, nell'impastare il lievito per il panificio Giucchetta a S. Polo, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio dell'impastatrice riportando una ferita guaribile in giorni 20.

Spingendo una carruola

Il bracciante Francesco Costantini di anni 28 da Murano spingendo una carruola nel cantiere della Caserma dei Pompieri di Ca' Foscari si ferì il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Agosto 23 — Domenica XII dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Filippo Benizi, fiorentino, propagatore dell'Ordine dei Servi di Maria, nel 1285. — Festa solenne a S. Elena e all'Abbazia della Misericordia: alle 10 Messa solenne; alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Elena anche Vesperi. — Le stesse funzioni al Gesù Maria, delle religiose Servite Ora di adorazione con discorso e benedizione a S. Raffaele alle 16; agli Scalzi alle 18, a San Francesco a S. Martino — A S Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, e 12.30 ultime Messe — Alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata alle 10 a S. Maria Formosa, alle 10.30 agli Scalzi e San Francesco.

Musei, Gallerie Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12: 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice - Chiuso — **Goldoni** - Chiuso — **Malibran** - Chiuso — **Rossini** - Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: L'incrociatore misterioso — **Garibaldi**: La Boheme — **Imperiale (all'aperto)**: Le mascotte dell'aeroporto - varietà — **Italia**: I figli del deserto — **S. Marco**: Regina Cristina **S. Margherita**: Cuori di amanti — **Massimo**: Anna Karenina — **Moderno**: Contessa X — **Modernissimo** Il Re dei commedianti — **Nazionale (all'aperto)**: Tentazione bionda — varietà — **Olimpia**: L'Ambasciatore **Progresso**: Non ti scordar di me — **Lido - Cinema all'aperto**: Sulle ali della canzone — **Toniolo (Mestre)**: Tormento — **Excelsior (Mestre)**: Il grande Barnam — **Piave (Mestre)** Cuori incatenati — **Marconi (Mestre)**: Il dominatore — **Marghera (Mestre)**: 4 cuori e una carrozza — **Patronato (Mestre)**: Chiaro di luna **Dopolavoro Ferroviario (Mestre)**: Fiordalisi d'oro.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Ore 21 concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Ganne: Per la Vittoria, Marcia 2. Rossini: «Semiramide» sinfonia 3. Mascagni: «L'amico Fritz» fantasia — 4. Verdi: «I Lombardi» Terzetto — 5. Catalani: «Lorelay» danza delle ondine — 6. Gomez: «Guarany». Sinfonia.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Der Bettelstudent» (Germania).

Giardino delle Fontane luminose: Film scientifico L.U.C.E. — «Mary of Scotland» (America)

Excelsior Palace Hotel: «Gardenia» con attrazioni.

Excelsior Palace Hotel: Ore 23: grande festa danzante ed attrazioni.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Modernissimo Ore 15 IL RE DEI COMMEDIANTI int. Rudolf Forster, Hilde von Stolz.

Olimpia dalle ore 15: «L'AMBASCIATORE » con L. Gloria e Cesare Zoppetti.

Massimo (dalle 15): Selezioni di capolavori Metro «ANNA KARENINA » con Greta Garbo, Fredric March. Prezzi soliti. A tutti la propria fotografia gratis.

Italia (dalle 15) a prezzi estivi: secondi L. 0.80 «I FIGLI DEL DESERTO» capol. comico Metro con Stan Laurel, Oliver Hardy. A tutti la propria fotografia gratis.

La regata provinciale del Dopolavoro si corre oggi a Pellestrina

Oggi alle ore 17 sul magnifico e regolare specchio d'acqua che è il litorale di Pellestrina e su un percorso di km. 7 circa, sarà corsa la classica Regata Provinciale dell'O. N. D., che raduna i vincitori delle regate sestieriali e dell'Estuario.

L'attesa di questa prova, questo anno è vivissima, anche perchè, a differenza degli anni scorsi, per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Venezia, la coppia vincente sarà ammessa d'autorità a partecipare alla tradizionale Regata Storica Reale.

Da ben quindici giorni si compiono gli allenamenti e i concorrenti sono pronti per affrontare la prova.

La Regata di domani pertanto, si presenta della massima importanza sportiva e radunerà a Pellestrina i tifosi appassionati dei singoli rappresentanti in lizza.

Ecco il ruolo dei regatanti:

1 BIANCO: Simioni Emilio e Vio Riccardo, Castello (S. Elena).
2 CANARIN: Trevisan Giovanni e Pastrello Gino, Treporti.
3. CELESTE: Scarpa Giovanni e Scarpa Felice, Alberoni.
4. VIOLA: Minio Giovanni e Vignotto Primo, Murano.
5. ROSSO: Crovatto Angelo e Pitteri Vittorio, Dorsoduro.
6. VERDE: Fungher Domenico e Vianello Michele - Pellestrina.
7 ARANCIO: Piovesan Giulio e Lacchin Vittorio - Cannaregio.
8. ROAS: Naduzzi Aldo e Venerando Adelio - Giudecca.
9. MARRON: Vianello Doretto e Scarpa Giovanni, Pellestrina.
Riserva: Alberti Felice e Scarpa Giovanni, Malamocco.

Norme per i regatanti

I regatanti dovranno portarsi con le proprie imbarcazioni alle ore 15.30 precise presso, la Trattoria «alla Rosa» a Pellestrina.

Per il sorteggio dei numeri di partenza il ritrovo è fissato per le ore 16 presso la Trattoria stessa.

La partenza sarà data alle ore 17 precise all'altezza del Cantiere Menetto.

Il percorso è rettilineo e il «paletto» che dovrà essere girato «stagando», sarà posto al centro del canale di fronte a Ca' Furlan «bricolas n. 75».

La «macchina» dei premi sarà situata al solito posto e precisamente di fronte la Chiesa di S. Vito. Lo arrivo in linea d'aria sarà segnato trasversalmente il canale, da un gran pavese.

A nessuna imbarcazione a remi o a motore sarà consentito di seguire la gara lungo il percorso della regata; se la marea lo consentirà, le imbarcazioni potranno seguire la prova dal di fuori delle «bricole».

Premi:

1. Bandiere Rosse e due medaglie grandi vermeille.
2. Bandiere bianche e due medaglie grandi vermeille.
3. Bandiere verdi e med. grandi vermeille.

A tutte le altre imbarcazioni che arriveranno al traguardo, medaglia ricordo.

Al Dopolavoro cui appartiene la coppia prima arrivata - Trofeo (definitivo), del Dopolavoro Provinciale.

La Giuria presieduta dal Console comm. Franco è composta dai sigg. De Zottis, Pescante e Scarpa.

CRONACA DI MESTRE

L'inizio dei corsi al Berna

La Direzione dell'Istituto porta a conoscenza delle famiglie che il 1.o settembre p. v. si apriranno le iscrizioni ai corsi di avviamento professionale con indirizzo industriale e ai corsi teorico pratici.

Vi possono accedere anche alunni esterni purchè siano muniti di licenza elementare. I giovanetti potranno scegliere uno dei seguenti corsi: 1. scuola professionale con indirizzo industriale (durata del corso tre anni, secondo i programmi governativi). Alla fine del triennio i giovani sosterranno gli esami presso una R. Scuola.

2. corso teorico pratico (durata 2 anni). I frequentatori potranno essere indirizzati nelle seguenti specializzazioni: meccanici, aggiustatori, tornitori.

Ai giovanetti viene impartito pure l'insegnamento della lingua italiana, della matematica, della cultura fascista, della tecnologia meccanica e del disegno meccanico.

3. corso di perfezionamento: segue ai corsi di avviamento professionale e teorico pratici. Ha lo scopo di mettere l'allievo in condizioni di non aver più bisogno di un periodo di apprendistato per la sua maturità professionale.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione dell'Istituto via Manin 20, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Iscrizioni all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

La Presidenza dell'Asilo Infantile «Nerina Volpi di Misurata», rende noto che col 24 corr. sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37, dei bambini che abbiano compiuto i tre anni e non oltrepassati i sei.

Gli interessati possono presentare regolare domanda in carta semplice alla Direzione dell'Asilo stesso che è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

La pesca di beneficenza

Questa sera in via Piave continueranno i festeggiamenti popolari colla illuminazione del rione e la pesca di beneficenza. Ricordiamo che il comitato mette a disposizione dei pescatori i premi più ricchi affinchè la iniziativa dia il maggiore utile agli scopi benefici per la quale è stata organizzata ed i cittadini ne ritraggano il miglior vantaggio con la vincita di vistosi doni.

Musica in Via Piave

Questa sera la Filarmonica «G. Verdi» darà un concerto in Piazzetta 11 febbraio dalle 21 alle 23 col seguente programma:

1. Dori: Marcia Militare — 2. Cimarosa: Gli Orazi e Curiazi, Sinfonia — 3. Bellini: Norma, Fantasia — 4. Billi: Invocazione - Mancinelli: «Cleopatra» Marcia trionfale — 5. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Coro, sestetto e finale 2. — 6. Berger: I birichini, Marcia fantastica.

Pro Colonia Solare

I seguenti signori hanno offerto pro Colonia solare di Zellarino: Ticozzi avv. Cesare L. 25; Nogarin Giuseppe 10, sgra Cavalieri frutta Rev. dott. cav. Carlo De Lorenzi biscotti; F.lli Nogarin, frutta; Dr. Angelo don Carretta, caramelle.

Il segretario del Fascio Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Cade dalla bicicletta

Ieri venne portato all'Ospedale con il camion del Regio Esercito N. 5973, certo Busetto Giuliano Manni di anni 40, abitante in via Fiume, trovato in una strada di campagna da alcuni militari in stato privo di sensi e insanguinato.

Il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla faccia e commozione cerebrale. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15.

Si ritiene che il poveretto sia caduto accidentalmente dalla bicicletta che si rinvenne a breve distanza.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati ieri medicati: Baldan Ferruccio da Fossò, dell'Alumina, il quale scaricando una lamiera di ferro, si produceva una contusione con ecchimosi della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni — Semenzato Guido da Mestre, della S. It. Zinco, il quale nel sollevare una tavola di ferro si produceva una contusione all'alluce del piede destro, guaribile in giorni 8 — Grandis Giacomo, abitante a Mestre, dell'Impresa Giovanni Grandis per una distorsione alla mano destra, guaribile in 8 giorni — Villotto Cesare dalla Gazzera, della Saim il quale lavorava con la mazza si feriva alla mano sinistra producendosi una contusione all'indice sinistro, guaribile in giorni 8 — Donnaloto Italo da Campolongo Maggiore, della ditta Alessandri, mentre scendeva da un carrello appoggiava i piedi destro in male modo producendosi una contusione al ginocchio guaribile in giorni 8.

All'Ospedale sono stati medicati: Cesarin Attilio d'anni 31, da Carpenedo operaio della ditta Orio, il quale si feri con una lastra e riportò una ferita da taglio all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 — Ghezzo Antonio di anni 44 da Carpenedo, dello stabilimento Zinco per una ferita lacera strappata al tallone guaribile in 12 giorni.

Visitati dai ladri

L'osteria di Tasso Vittorio d'anni 50, sita in via Terraglio 42, venne visitata l'altra notte da ignoti. I ladri dopo aver forzata una finestra al pianterreno penetrarono nell'osteria asportando alcuni servizi da tavola e dei liquori per un valore di circa lire 1110.

Pure a Bruno Umberto di Eugenio d'anni 39 di Mestre, ignoti asportarono dal suo negozio, sito in via Trento, vari generi alimentari procurandogli così un danno di lire 3300 circa.

I derubati sono però assicurati.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave.

MARGHERA

Festa danzante notturna

Per l'attesa festa danzante del 29 corr. pro O. N. B., indetta dal Dopolavoro interaziendale «Antonio Cattapan» si praticheranno i seguenti prezzi: ingresso uomo L. 2, donna lire 1. Ballo: uomo lire 3, donna L. 2. Ingresso e ballo: uomo lire 5, donna lire 3.

Mediante l'interessamento del signor Salvadori l'orchestra dello «Leghe Leggere» allestirà il ballo.

Vivissima è l'attesa e la festa già si preannuncia affollatissima.

MIRA

Offerte pro Colonia Solare

Pro Colonia Solare vennero erogate le seguenti offerte: Bonato Amedeo L. 5, Fortuni dr Guglielmo 50, Baldan Giovanni 15, Zillio Vittorio 20, Gen. Rodolfo Bresciani 50, Mocc Flora 10, Bassi Nelia 10, Poli Dolores lire 5, Galeano Luigi 50, Pavato Giuseppe kg. 6 di marmellata; Uccello Teodoro n. 150 gelati ai bambini della Colonia.

Teatro Sabbadin

Giovedì 27 corrente la Compagnia Comica diretta da Gino Cavalieri debutterà al nostro Teatro Sabbadin col lavoro di Alfredo Testoni «Balconi sul Canalazzo» e precisamente «Baruffe Chiozzotte» «Nina no far la stupida» «Ultimi de Carneval» e il «Congresso dei nemici».

Un "Fronte popolare," anche in Inghilterra?

LONDRA, 22

Una corrente d'opinione abbastanza netta si constata attualmente negli ambienti liberali in favore della formazione di una specie di «Fronte popolare» britannico. All'idea sono già aderenti le adesioni dei comunisti e del partito laburista indipendente, nonchè di numerose organizzazioni sindacali indipendenti. Le concezioni sulla forma che dovrebbe rivestire questa alleanza, nonchè sull'estensione della sua durata variano grandemente anche nel seno dei diversi partiti e organizzazioni. Tuttavia sembra che ogni giorno si facciano più insistenti gli appelli all'unità e più severe le critiche suscitate dall'ostilità dei capi laburisti verso il progetto e dalla «freddezza» relativa della loro reazioni nei confronti degli avvenimenti spagnoli.

Particolarmente significativa in proposito è una serie di articoli e di trafiletti consacrati oggi alla questione dal *Manchester Guardian*. Quantunque, dal punto di vista puramente politico, assai più indipendente del suo confratello londinese *News Chronicle*, l'organo liberale del Lancashire nota con una certa ironia che la riunione del Consiglio nazionale laburista per martedì prossimo è tutto quel che i capi laburisti hanno saputo decidere finora....

In un editoriale, il *Manchester Guardian* sottolinea poi l'imperiosa necessità della unione delle forze di sinistra.

IL PROCESSO DI MOSCA

Nuove personalità del bolscevismo coinvolte nell'accusa

PARIGI, 22

Si ha da Mosca: Il pubblico ministero Vishinski ha pronunciato oggi la sua requisitoria, durata oltre quattro ore, e l'ha conclusa chiedendo una sentenza di morte per tutti gli imputati. Egli ha rilevato che la colpabilità di Zinovieff e di Kameneff in ordine ai fatti loro ascritti è risultata così piena ed evidente nel corso del dibattimento, che egli si sente dispensato dal ritornarvi sopra: ma egualmente colpevoli sono gli altri imputati, compresi quelli che sono stati chiamati "personaggi secondari". Smirnoff, Tfavaganieff e Mirakowski; anch'essi sono stati assassini di Kiroff a Leningrado. Smirnoff è stato fra i primi propagandisti del metodo terroristico del blocco Trotzki-Zinovieff; gli altri lo hanno coadiuvato in un modo così diretto che essi sono diventati complici nel senso più proprio del termine.

L'udienza è stata sospesa alle sedici e ripresa alle diciotto per le ultime dichiarazioni degli imputati, che hanno rinunciato alla parola.

Intanto capi e gregari del partito comunista chiedono a gran voce che l'opera di epurazione dei terroristi continui inflessibile. Fino ad ora non è stato preso alcun provvedimento formale — dopo l'annuncio delle indagini fatto ieri da Vishinski — a carico delle otto personalità indiziariamente coinvolte in corresponsabilità con i processati di oggi. Esse sono Tomsky, Bukarin, Radek, Rykoff, Piatakoff, Ulianoff, Sokolnikoff e Serebryakoff. E' stato notato però che mentre il nome di Bukarin figura ancora nelle Isvestia come direttore, stamane è mancato il quotidiano articolo di Carlo Radek.

Nel pomeriggio dai cinquemila operai della fabbrica di dinamo e motori elettrici moscovita, è stato approvato un ordine del giorno invocante che gli otto individui suddetti siano perseguiti dalla giustizia con la maggiore severità.

Tragica fine di Tomski

MOSCA, 22

Il comitato esecutivo centrale del partito comunista annunzia che Tomski, capo dell'azienda editrice di stato, si è tolto la vita nella sua residenza di campagna a Bolsheva, a 55 km. dalla capitale. A carico di Tomski, com'è noto, era stata aperta un'inchiesta in seguito alle risultanze emerse nel processo. Si è contemporaneamente saputo che nell'adunanza di ieri sera del comitato esecutivo anzidetto nella sede dell'Azienda editrice di Stato, Tomski ha confessato di essere stato in rapporti con Kameneff nel 1929 per organizzare attività controrivoluzionaria.

Ancora un complotto

BAKU', 22

Un nuovo complotto antistalinista è stato scoperto nell'Azerbaidgia. La polizia ha operato 220 arresti. Fra gli arrestati figurano il segretario del partito comunista Arkimenko, il redattore capo dell'ufficioso «Babinski Raboci» certo Belin. La polizia ha rinvenuto nei locali dei giornale grandi quantità di armi e bombe. L'organizzazione avea cellule in tutta la repubblica. Le indagini continuano.

L'aiuto francese ai rossi

Altre partenze d'aeroplani

PARIGI, 22

Un corrispondente dell'Echo de Paris telefona al suo giornale da Limoges che nonostante le dichiarazioni ufficiali di neutralità del Governo, aeroplani francesi continuano a passare la frontiera per mettersi a disposizione dei comunisti e degli anarchici della Catalogna. Due di questi aeroplani, di proprietà privata e di modello non assolutamente recente, hanno fatto scalo a Limoges, prima di proseguire per Barcellona.

Il primo, un Blériot 56-6-20, con matricola «Fasta» è atterrato a Feytiat. L'apparecchio era pilotato dall'aviatore Clement, accompagnato da un passeggero francese, il quale non ha fatto mistero delle sue simpatie per gli anarchici spagnoli, ni ha dissimulato che scopo e mèta del suo viaggio era Barcellona.

L'apparecchio, il giorno prima, era stato trattenuto qualche tempo all'aerodromo di Orleans, ma una telefonata proveniente da altro luogo dava immediatamente l'ordine che permettevano al pilota e il suo passeggero di continuare la rotta. Risulta d'altra parte che a Limoges la misteriosa viaggiatore abbe cura di tenersi in contatto, più o meno diretto, con personalità importanti di Parigi.

Un secondo apparecchio, un Bleriot III, con matricola «Falnd» ha egualmente fatto scalo a Feytiat. Esso era pilotato da un omonimo del primo pilota, l'aviatore Remy Clement, accompagnato egli pure da un passeggero francese. I due aviatori sono ripartiti in direzione di Carcassona e quindi di Barcellona.

I giornali di destra mettono in evidenza lo scandalo del trimotore dell'Air France che avrebbe trasportato al Marocco, da Alicante a Casablanca, dieci comunisti madrileni, armati, muniti del visto del console di Francia.

Occupandosi dell'incidente tedesco-spagnolo, il Temps scrive: «Occorre augurarsi che l'incidente sia mantenuto sul terreno diplomatico e che il Gabinetto di Madrid dia alla Germania le soddisfazioni che sono di regola in tali casi. La questione che si affaccia è quella di sapere se il Governo spagnolo riconosciuto ufficialmente è in grado assumere l'intera responsabilità degli atti delle forze militari e navali incaricate della repressione della rivolta; se tali forze, sotto l'influenza di estremisti, agiscono indipendentemente e magari contrariamente agli ordini di Madrid, nel qual caso la loro attività sarebbe all'infuori della legge dal punto di vista dell'ordine nazionale, quanto quella degli insorti stessi. E' forse vero che un comando competente e regolarmente costituito fa difetto a bordo delle navi della flotta governativa e che talune unità navali sono interamente nelle mani di equipaggi estremisti che fanno la guerra a loro modo senza preoccuparsi di ciò che il diritto internazionale autorizza o vieta? La questione è importante poichè se il Governo di Madrid non è più padrone delle forze che si riconnettono alla sua causa le più gravi complicazioni sono da temersi e la pratica di una sincera politica di neutralità diverrebbe singolarmente delicata per tutte le Potenze interessate ad impedire che la crisi interna spagnola degeneri in crisi internazionale».

L'Italia al primo posto nel traffico di Costanza

BUCAREST, 22

La direzione generale dei porti comunica che la bandiera italiana è passata nel 1935 al primo posto dal quinto che deteneva prima nel traffico marittimo di Costanza, con il 27 per cento dei movimento totale. Segue con il 17.7 per cento l'Inghilterra.

IL SUCCESSO di una pubblicazione sportiva

Le Olimpiadi illustrate

La «Gazzetta dello Sport» prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più lussuosa della precedente, che dell'XI. Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) sia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 26 x 33, pagine 80), in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertine a colori del pittore Xanti) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustreranno sinotticamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decreteranno il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione "Olimpiadi" non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

"OLIMPIADI" uscirà, nella prima settimana di settembre; e sarà messo in vendita a L. 7.50 la copia.

IN LIBRERIA

Silvio Zanutto: BIBLIOGRAFIA ETIOPICA a cura del Ministero delle Colonie - Roma.

La nuova «Bibliografia Etiopica» di Silvio Zanutto va segnalata al grosso pubblico, per quello che essa è: una utilissima guida per qualunque studio riguardante l'Etiopia.

Il lavoro pertanto non è una semplice manifestazione di cultura e di paziente studio e indagine di uno studioso, ma costituisce nel momento attuale un importante apporto per tutti coloro e non sono pochi, che sotto i diversi punti di vista, si accingono allo studio metodico, preciso e pratico, dell'Impero conquistato eroicamente all'Italia dal valore delle sue Forze Armate e dal genio di mirabili Condottieri.

Il volume nell'accurata edizione della Società Italiana Arti Grafiche (Via XX Settembre 58, Roma - L. 10), appare a cura del Ministero delle Colonie, in continuazione della bibliografia del Fumagalli.

Il valoroso Prof. Silvio Zanutto, bibliotecario del Ministero delle Colonie, ha curato questa pubblicazione, agli studi coloniali, il frutto di lunghi anni di lavoro sull'Etiopia, la Colonia Eritrea e il Paese dei Somali.

Raffaele Di Lauro - LE TERRE DEL LAGO TSANA - Possibilità economiche del Nord - Ovest etiopico - Soc. Italiana Arti Grafiche, Via XX Settembre 58, A. Roma L. 10.

Conoscere la Terra d'Africa, il nostro Impero d'oggi. Molto opportune pertanto sono le pubblicazioni che tendono a tale scopo, se esse sono dettate da chi abbia veramente conoscenza dei luoghi e dei vasti problemi coloniali.

Il volume di Raffaele Di Lauro che la Società Italiana Arti Grafiche di Roma (Via 20 Settembre 58 A) presenta oggi al pubblico è destinato a sollevare immediato interesse.

Raffaele Di Lauro è certamente in grado, per una lunga permanenza nella Somalia Italiana come addetto alla Segreteria Particolare del Governatore Cerri e in Etiopia come Console in Gondar dal marzo 1932 al settembre 1935, di esporre tutto quanto ha appreso, osservato considerato sulla valorizzazione del Paese degli Amhara, di quella vasta regione cioè che fu culla del cristianesimo etiopico e che dell'Abissinia costituiva sino a pochi lustri, il centro storico.

Il volume del Di Lauro è dedicato alla memoria di Giuseppe Ostini, pioniere e banditore d'italianità nel nord ovest etiopico e di lui riferisce ampiamente la relazione dettata nel 1913, che egli ebbe visitato in lungo e in largo, per incarico della R. Società Geografica Italiana, in compagnia del cap. Tancredi e del dott. Maurizio Rava, poi Governatore della Somalia.

Dopo una sguardo al passato, il Di Lauro si addentra ad esaminare la situazione, particolarmente interessante sotto diversi aspetti, del patrimonio zootecnico dell'Amhara, soffermandosi sul problema che giudica importantissimo della «pecora». Circa la messa in valore della regione del lago, accoglie e illustra con nuova documentazione alcuni degli elementi offerti dalla radicalmente mutata situazione politico-militare la tesi dell'Ostini, secondo la quale: a) la Terra Tsana va non immense terre da sfruttare; b) e queste sono straordinariamente fertili. Il Di Lauro esamina accuratamente i mercati, segnalando le caratteristiche di quei di Nogara, di Debarek, di Gondar di Dagua, di Ifag, di Mota e di Debra Marcos e ritiene che occorra studiare sul posto la situazione dei consumi locali da parte dei nativi, per adeguarvi una produzione nazionale regolarmente attrezzata. Affronta il problema dei trasporti fra una riva e l'altra del Lago, otto vol te più grande del Garda e spesso molto burrascoso, per cui occorrono battelli forti, ampi e celeri. Studia gli aspetti fondiari del problema terriero, riferendo sulla condizioni assai in cui trovasi la grande maggioranza della proprietà del nord ovest etiopico. Afferma che quelle terre (le Fogheira e forse il Lerà) si prestano alla coltivazione del gelso e quindi all'industria del baco da seta. Così pure crede possa felicemente risolversi nella zona del lago sia la questione dei semi oleosi e del caffè.

Non è possibile accennare, neppure per sommi capi, ai molti problemi che il Di Lauro prospetta, come il popolamento bianco, il collegamento dei paesi amhara direttamente con quelli della a mezzo di una camionabile attraverso il Goggiam, la coltivazione di tabacchi di altissimo pregio nella zona del Lago Tsana, la sistemazione facile creazione di un demanio statale, base essenziale della colonizzazione. Ci basti riferire — a titolo di documento — quello che il Di Lauro scrive sul valore delle terre dell'ovest abissino: «Ho viaggiato assai e visitato molta parte del continente africano, compreso l'altipiano del Kenya, il territorio sopra le sponde montuoso del sud Africa, Posso, con tutta tranquillità, affermare che terre come quelle esistenti nel nord-ovest etiopico non esistono in nessun punto d'Africa».

La politica di Titulescu e il pericolo russo

BUCAREST, 22

Il sig. Tilea, segretario generale del Fronte Romeno presieduto da Vaida Voivoda, parlando in un comizio a Sibiu, ha posto in rilievo la grande antinomia esistente tra la volontà del Paese e la politica praticata da Titulescu, osservando che la di lui «eterna duplicità» toglie ogni credito alle sue dichiarazioni.

In proposito l'oratore ha osservato che mentre tanto scalpore si fa in Romania intorno alle richieste revisionistiche dell'Ungheria e della Bulgaria, si passa invece sotto silenzio il revisionismo della Russia, benchè assai più pericolosa a causa della rapidità e della potenza dei suoi mezzi. Esistono aspirazioni sugli stretti di quella potenza, la cui realizzazione comporterebbe l'annessione di almeno una parte del territorio romeno. Le vere intenzioni dell'Unione sovietica nei confronti della Romania, ha aggiunto Tilea, risultano palesi dal continuo rifiuto del riconoscimento Bessarabia.

L'oratore si è dichiarato quindi decisamente ostile contro ogni alleanza militare con l'Unione sovietica nonchè contro il passaggio delle truppe sovietiche attraverso il territorio romeno.

L'Ambasciatore Rosso partito da New York

NEW YORK, 22

A bordo del Conte di Savoia è partito il R. Ambasciatore Rosso.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; 6.35 Legg. (Vicenza); 7.15 d.; 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 13.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.20 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 13.30 dd.; 15.25 A.; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A. (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 9.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 19.43 Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 d.; (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.05 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.23 A.; 15.0? Lusso; 17.30 dd.; 18.35 dd. Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 12.12 Acc. Legg.; 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d.; 5 Acc. (a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A. (Padova); 8.20 d.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 13.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 5.20 dd.; 8.00 d.; 8.20 A. (da Monselice); 9.40 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d.; 23.40 d.

da Tarvisio Udine: 5.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 Treviso); 20.40, 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.10 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A. (da Portogruaro); 18.30.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.24 A.; 19.40 d. (autom.); 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.30 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima:

dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni: dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca

corse notturne: 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 23.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni

(notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca:

da Giudecca dalle 4.30 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V E.)-S. Nicolò (Casa Rossa):

6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19, 20.30, 21.30 - da S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.00.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido:

5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni:

6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola:

8, 9, 9.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15.30, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano:

0.30 (colonna), 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 6.50 (id.), 7.10 (id.), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40, indi corse ad ogni 20 minuti (id.) fino alle 20, indi corse ad ogni 20 minuti fino 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna), 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove:

0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.30, 6.50 (colonna), 7 (colonna), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 indi corse ad ogni 20 minuti, la 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.50 (id.), 17 (id.), indi corse ad ogni 20 minuti, 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna).

Linea Venezia Burano, Torcello, Treporti Punt. Sabbioni:

da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*), 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano 21.15, 23.10 (festivo).

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*) 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 13.45, 19.45; Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20. Da Burano 22.30.

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia:

da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 17.30 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 20, 21.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30, 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo) - dagli Alberoni: 6.30, 10.30, 13.45, 15.30, 16.30, 17.10, 19.30, 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave:

da Venezia Riva Schiavoni 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo:

da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15, 18.30.

Il nuovo servizio automobilistico S. Nicolò-Lido-Alberoni

L'A.C.N.I.L. comunica che da lunedì 24 corr. il servizio automobilistico S. Nicolò - S. M. Elisabetta del Lido sarà prolungato sino agli Alberoni, col seguente orario:

Partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni alle ore 8.35; 11.15; 14.35, 16.15; 18.15; 19.15.

Partenza da Alberoni per S. M. Elisabetta alle ore 8.55; 11.35; 14.55, 16.35; 18.35; 19.55.

Tariffa di passaggio:

S. M. Elisabetta - Malamocco: semplice L. 1.50 And. rit. L. 2.40

S. M. Elisabetta-Alberoni: semplice L. 2 andata ritorno 3.60.

Malamocco-Alberoni semplice: L. 1.

Alberoni-S. Nicolò sempl. L. 2.50

S. M. Nicolò - S. Nicolò semplice 2.

Colla stessa data saranno soppresse le seguenti corse del tratto S. M. Elisabetta-S. Nicolò:

Partenza da S. M. Elisabetta ore 8.55; 11.15; 14.15; 16.15; 18.15 19.55

Partenze da S. Nicolò ore: 9.10, 11.30, 15.10, 16.30, 18.30, 20.10.

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 L. 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Gran Bretagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uruguay, ecc.) gr. 5 lire 1.25.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.25; Europa (Germania, Gran bretagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uruguay), gr. 25 lire 8.25.

Turismo entro la frontiera

Come Merano si accinge a ricevere i suoi ospiti illustri

MERANO, agosto

Non appena fuori di Bolzano, attraverso il nuovo sobborgo di San Quirino risuonante di cantieri edili, la marea dei frutteti straripa ai lati della strada asfaltata come un'alluvione.

Vigne e pometi a perdita d'occhio, la cui vista provoca la sazietà ancor prima del desiderio. Stiamo attraversando la pingue feracità di una zona frutticola, i cui prelibati prodotti sono ormai famosi in tutta Europa e filiamo verso Merano, costeggiando il nastro verde dell'Adige che scorre quieto nella custodia delle arginature. Questa campagna atesina lavorata, coltivata, sfruttata palmo per palmo da strapparle quanto l'uomo può togliere alla terra con la sua fatica; ogni volta che la si ripercorre, parla veramente allo spirito con una voce grave, serena, che sembra la voce stessa della probità e della tenacia.

Ed ecco la leggiadra cittadina che già si preannunzia con i suoi villini impellicciati d'edera, la geometria esatta de' suoi viali arborati, l'amore casalingo dei fiori che esplodono da ogni davanzale e il maestoso ippodromo, che dentella con i gessosi steccati la riposante distesa del verdeggiante prato.

Il nuovo volto di Merano

Se c'era una stazione climatica che sembrava destinata a perire per consunzione e trasformare i suoi grandi presidi alberghieri in tetri sanatorii, questa era proprio Merano. Perduta la clientela russa, minacciata dalla formidabile concorrenza delle consorelle nazionali e dall'abbandono delle correnti austro tedesche, per le quali andare a Merano significava godersi il rutilante sole italico entro i proprii confini; la sua sorte appariva ormai irrimediabilmente segnata.

Nessuna di queste catastrofiche previsioni si è avverata.

Sostanzialmente concluso il periodo di assestamento politico con un'azione progressiva di minore o maggiore efficacia, ma sempre affermando una direttiva che vieppiù si precisava anche nelle coscienze di coloro che erano chiamati ad attuarla, il Fascismo è qui passato alla fase ricostruttiva con decisa e risoluta azione. Il periodo degli uomini inadatti, degli esperimenti dilettantistici, degli indirizzi incongruenti, degli errori marchiani, è definitivamente tramontato. Il Duce, che sovrasta con la sua penetrativa acutezza ad ogni problema della vita italiana, ha dedicato alla regione atesina particolari attenzioni e, con il senso di tempismo ch'è una delle sue più prodigiose virtù ha saputo scegliere ed impiegare gli uomini capaci di dominare con tatto, ma saldo polso, la delicata situazione. Uomini tratti dai ranghi delle camicie nere i quali, con mirabile senso di opportunità, hanno impresso alla loro azione, un ben dosato senso di energia, subito comprendendo che l'azione economica doveva prevalere su quella strettamente politica o, meglio, doveva essere in funzione a quest'ultima.

Gli effetti sono palesi ovunque. Ed ogni Comune di questa meravigliosa provincia, ha da mostrarci oggi le superbe testimonianze della volontà trasfusa dal Fascismo. L'acquedotto, la fognatura, la casa del Fascio, quella del Balilla, il ponte, l'Ospedale, la piccola o grande bonifica, o edilizia, idraulica o addirittura agraria, e spesso più opere insieme; vengono subito mostrate al visitatore, non con la pretenziosa ostentazione di chi crede di aver compiuto il prodigio; ma con quel composto senso di soddisfazione di chi, dopo secoli, ha trovato finalmente l'ambiente adatto al realizzo delle più pressanti aspirazioni della comunità.

Concorde azione

A Merano, naturalmente, quest'azione ricostruttiva appare in proporzioni ben più vaste. La bella cittadina esplicava da circa un secolo una funzione essenzialmente turistica e, per tanto, doveva non solo essere restituita all'antico splendore; ma superarlo, potenziata dal soffio rinnovatore del Littorio. Non è agevole tentare la somma od abbozzare un bilancio, le nozioni si disperdono nella vastità del panorama, le proporzioni e i rapporti si sposano nell'imponenza del costruito; purtuttavia è possibile elencare sommariamente le maggiori opere che balzano immediatamente all'occhio dell'affrettato visitatore.

Il ricostruito edifizio municipale, comodo, spazioso, moderno, con quella sua parsimonia, ma non povertà di elementi decorativi, appare veramente un gioiello di architettura razionale. Il grandioso ippodromo, con le salde e meditate costruzioni con le quali l'architetto Vietti-Violi ha dimostrato di possedere un'esatta visione di quelle che sono le moderne esigenze di un grande presidio ippico, costituisce un primato europeo non facilmente spodestabile. Nelle sue immediate vicinanze sta sorgendo la «città sportiva», denominazione che raggruppa un vasto e organico complesso di apprestamenti i quali pongono Merano all'altezza delle maggiori metropoli. Essa comprende il campo del tennis con otto «courts» ed un «centre-court» per i tornei internazionali, il costruendo campo per il golf che rimpiazzerà il vecchio, ormai inadeguato ad un centro turistico di primissimo ordine; lo stadio ginnastico con piste ed attrezzi per l'atletica leggera e il campo per il gioco del calcio. Ubicato in prossimità, è il nuovo stabilimento balneare con spiaggia, tre piscine, docce, trampolini per tuffi, terrazze per elioterapia, cabine e spogliatoi, capaci di far fronte ad un'affluenza di mille persone. Altro apprestamento di carattere turistico, è il nuovo padiglione per concerti sinfonici, sorto lungo la passeggiata Regina Elena per cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Questo padiglione che possiede un podio arieggiante al proscenio dei teatri d'opera, capace di 120 elementi, è stato studiato in base ai più recenti trovati tecnici che permettono di dominare in limiti costruttivi architettonici, il fenomeno acustico, e costituisce il primo esempio europeo di applicazioni di questo genere.

La nuova Podesteria, inoltre, affidata ad una camicia nera di sperimentata capacità turistica, sta predisponendo un vasto, elaborato piano di migliorie e rinnovamenti, talchè la bellezza nuova di Merano avrà presto sapore di primato internazionale.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, da parte propria ha svolto e sta svolgendo tutto un programma d'iniziative e di lavori tendente, da un lato ad assicurare a Merano la più eletta clientela nazionale e straniera, dall'altra a trattenerla con manifestazioni artistiche e culturali di primissimo ordine. In conseguenza essa esplica un'intensificata propaganda a mezzo del proprio ufficio stampa, su pubblicazioni italiane e d'oltr'Alpe, diffonde manifesti, affissi, inserzioni giornalistiche, radiocronache, etc. Promuove, inoltre, stagioni liriche e drammatiche al teatro civico, concerti sinfonici al casino municipale, sovvenziona un'orchestra stabile di quaranta elementi che dà oltre cinquecento concerti annui; organizza raduni d'arte, cinofili, di moda, sportivi, di eleganza; indice provvidenze per facilitare il rapido collocamento all'estero dei rinomati prodotti frutticoli meranesi, ed interviene anche efficacemente nel settore economico-alberghiero, regolando e disciplinandone i rapporti.

Incremento delle correnti turistiche nazionali

Tutto questo complesso, concorde e tenace lavorio trova, naturalmente, riflesso nelle mercuriali che l'Ufficio Statistica dell'Azienda Autonoma di Soggiorno accuratamente raccoglie e registra. Sono cifre eloquenti che stanno a denotare come, ad una costante affluenza di ospiti stranieri, si affianchi un incessante aumento di quella nazionale. Questa maggiore affluenza di connazionali a Merano, fa ormai parte di quel vasto piano di difesa della valuta e delle industrie nazionali, alla cui base stanno motivi di disciplina patriottica, ossequiando i quali, a scopo raggiunto, si potrà constatare di non aver compiuto uno sforzo invano e di aver realizzato il proprio vantaggio, ben meritando dalla Nazione.

Poter consegnare alle torrenti turistiche straniere al loro esodo dalla terra italiana, l'impressione che per l'incremento delle nostre stazioni climatiche basta la clientela nazionale, è quanto di meglio si possa desiderare.

E sarà conquista effettiva, durevole, suscettibile di impensati, ulteriori sviluppi.

Renato Faltoni

La difficile cattura di un grosso tonno

SAVONA, 22

Stamane, sulla spiaggia di San Michele il pescatore Luigi Frumento coadiuvato dal suo equipaggio, gettava la rete a strascico a circa un chilometro dalla riva e dopo molta fatica, quando il sacco venne a trovarsi a poca distanza, il Frumento notava un forte gorgogliare nell'acqua, suppose perciò che, impigliato nelle maglie, si doveva trovare un eccezionale squalo. Per evitare che il bottino andasse perduto, il pescatore Felice Taramasso, di anni 26, da Loano, munitosi d'una robusta fune, si lanciava in mare allo scopo di legare la bestia marina. Riusciva nel suo intento solo dopo aver sostenuto una vivacissima lotta, durante la quale rimaneva seriamente colpito da tremendi colpi di coda che gli producevano ferite in più parti del corpo. Il Taramasso, dopo la difficile pesca, dovè ricorrere alle cure di un sanitario dell'ospedale. Il pesce, trascinato frattanto a riva, è stato riconosciuto per un magnifico esemplare di tonno, della lunghezza di circa due metri e del peso di oltre 200 chili.

Pesca eccezionale a Follonica

FIRENZE, 22

Nelle acque di Follonica, è stato catturato da tre pescatori un mostro marino. Il bestione, colpito a morte, è stato estratto dalle acque e portato a riva. Esso misura oltre 4 metri di lunghezza e pesa ben 5 quintali; ha una fila di denti forti e aguzzi, ed ha un colorito nerissimo. Pare si tratti di una varietà della famiglia del capodaglio.

Un coraggioso salvataggio nelle acque del lario

COMO, 22

Un coraggioso salvataggio è stato compiuto nelle acque di Tavernola, dal signor Erminio Sala. Questi stava sistemando alcuni attrezzi in una barca allorchè scorse un giovane, che si era gettato a nuoto poco prima da un altro natante, annaspare con le mani in aria e poi scomparire sott'acqua.

Senza por tempo in mezzo si lanciò allora in suo soccorso, riuscendo, dopo penosi sforzi, a riportarlo a galla e a trascinarlo, semisvenuto a riva, dove gli praticò la respirazione artificiale, togliendolo così da ogni pericolo.

Incendio in una vetreria a Kosten

PRAGA, 22

Uno spaventoso incendio è scoppiato in una fabbrica di vetri a Kosten. I danni sono valutati ad oltre due milioni di corone cecoslovacche.

Un museo di storia naturale istituito in Libia

TRIPOLI, 22

Nuove realizzazioni si aggiungono, a breve intervallo, alle tante conquiste civili compiute durante gli anni del Regime fascista, in Tripoli che oggi è una delle più belle ed interessanti città del Mediterraneo. Ora, per il vivo interessamento di Italo Balbo, Governatore generale della Libia, viene colmata una lacuna che ancora esisteva nel campo scientifico, particolarmente sentita dagli studiosi e in genere dalle persone colte. Con recente provvedimento, viene cioè istituto un Museo libico di storia naturale, che sarà fra l'altro di grande giovamento per gli scienziati che quaggiù vengono per compiere studi geologici idrografici, antropologici e paleontologici. Questo nuovo Istituto, che accrescerà notevolmente il patrimonio culturale di Tripoli, rivestirà grande importanza, non dovendo soltanto assolvere un compito indispensabile ma anche dare un vivo impulso agli studi e alle ricerche.

Tutte le collezioni esistenti presso gli uffici governativi, di materiale mineralogico, geologico, etnografico, antropologico eccetera, verranno consegnate al nuovo Museo, la cui direzione dovrà dare il benestare per l'asportazione dalla Libia di collezioni o di materiale, di cui almeno un esemplare dovrà essere sempre consegnato al Museo.

Il nuovo Istituto comprenderà quattro sezioni, di cui quella geologica avrà anche le funzioni e le attribuzioni di ufficio geologico-minerario e una seconda, quella zoologica, avrà il còmpito di provvedere al servizio etnologico agrario della Colonia. La sovrintenza dello Istituto sarà affidata ad un professore di geologia di una Università italiana, scelto dal Governatore della Libia. Il Museo libico di storia naturale avrà una ottima organizzazione metodicamente studiata, per cui non mancherà di dare i frutti che è lecito attendere dal progresso delle scienze nell'Africa settentrionale italiana.

Le peripezie d'un galeotto francese cinque volte fuggito dalla Guiana

LONDRA, 22

La N.A.N.A. pubblica un articolo di un ex-giornalista francese, Renè Belbenoit, condannato a otto anni di lavori forzati e inviato all'Isola del Diavolo, nella Guiana, di dove è fuggito cinque volte. L'articolo sarebbe stato scritto nelle foreste dell'America Centrale, dove attualmente si troverebbe il fuggiasco. Difatti il Belbenoit incomincia dicendo:

«Sono un fuggitivo. Scrivo queste pagine in una località nascosta nelle foreste del centro America. Non ho patria, nè casa. Ero giornalista, prima di diventare galeotto. Di mio, ormai non ho più nulla, se non un numero, 46635, e la libertà. Se dovessi perderla mi riporteranno in quella tomba di vivi che è l'Isola del Diavolo».

La prima evasione

Il giornalista galeotto dopo aver informato che ha trentasei anni e che è stato condannato nel 1921, narra di aver lottato durante gli ultimi quattordici mesi, da solo, contro l'uomo e la natura e di aver trovato che «fra i due, la natura è meno crudele».

«Quello che ho passato da quando, nella notte del 2 maggio 1935, sono fuggito con cinque compagni da San Laurent per gettarsi alla macchia, nella Guiana Olandese, dopo aver attraversato il fiume Maroni che la divide dalla colonia penale, avrebbe ucciso qualunque uomo che non fosse indurito nelle sofferenze, come lo sono i galeotti della Guiana.»

Il Belbenoit racconta poi la sua storia. Smobilitato dall'esercito francese nel 1921, cercò inutilmente lavoro durante molti mesi finchè disperato, e affamato, penetrò una notte nel castello di Bet Ali, vicino a Parigi, e rubò una collana appartenente alla contessa di Entremeuse. Due settimane dopo venne arrestato e quindi condannato a otto anni di lavori forzati, da scontarsi nella colonia penale della Guiana.

In un primo tempo fu addetto al taglio degli alberi nella giungla, ma non erano passate due settimane che tentava la sua prima fuga nella limitrofa Guiana Olandese. Ripreso alcuni giorni dopo, venne messo in una cella oscura, per tre mesi, e in seguito inviato in altra parte della colonia.

Al campo della morte

Vi rimase circa un mese, cioè fino a quando tentò la seconda fuga con altri sei galeotti. Rubarono una canoa e con questa raggiunsero Georgestown nella Guiana Inglese. Otto giorni durò la terribile navigazione, e allorchè approdarono, essi credettero finalmente raggiunta la meta.

Furono invece raggiunti da una pattuglia di poliziotti e rimandati nella Guiana. Come punizione egli fu trasferito a Charvain, località conosciuta col nome di «Campo della morte», dove i forzati debbono lavorare completamente nudi, nella giungla, per ridurre al minimo la possibilità di fuga.

In quel periodo due americani, la scrittrice Blair Niles, col marito, visitarono la colonia penale e conobbero il Belbenoit, il quale diede loro quelle diffuse informazioni sulla vita dei galeotti che formarono il soggetto di due libri scritti dalla Niles, in cui l'ex-giornalista francese figura come protagonista.

Avendo ricevuto un po' di danaro dai coniugi americani, progettò la terza fuga, anche questa terminata in pochi giorni per colpa di un poliziotto olandese troppo curioso, che lo arrestò come sospetto. Fu allora condannato a sei mesi di carcere solitario.

Il quarto fallimento

Il Belbenoit si dilunga sugli orrori della solitudine di una angusta cella, dove non poteva nè vedere nè parlare con anima viva. quindi ci informa del suo quarto tentativo di riacquistare la libertà, messo in atto insieme ad altri sei disgraziati. Una piccola barca a vela, li condusse sulle coste del Brasile, dove con la solita esasperante monotonia vennero ripresi e rimandati a Cajenna. Il galeotto si convinse infine che non era il caso di insistere oltre nei suoi tentativi e terminò così i suoi otto anni di lavori forzati.

Quando scadde il termine della pena ed egli sperava di poter ritornare in Francia gli venne notificata un'ordinanza con la quale gli si vietava per sempre il rimpatrio come persona indesiderabile, e gli si faceva obbligo di prendere residenza fissa nella Colonia per il resto dei suoi giorni. Tutte le sue preghiere furono inutili e solo dopo qualche tempo, per l'intervento del signor Niles, riuscì ad ottenere il permesso di recarsi a Panama per il periodo di un anno, con l'impegno formale di non tentare neppure di imbarcarsi per la Francia.

A Panama egli si adoperò per rifarsi una nuova vita, lavorando come bracciante con un gruppo di negri al servizio del Governo americano; questo fu l'unico periodo relativamente felice della sua vita miserabile. Ma il desiderio di rivedere la patria era in lui più forte di ogni altro sentimento e una notte riuscì a nascondersi nella stiva di un bastimento mercantile, il «Wyoming» col quale raggiunse Le Havre il 2 novembre 1931.

Naturalmente fu arrestato e rimandato nella Guiana con una nuova condanna di tre anni che scontò regolarmente. Era però deciso a non restare in Colonia, per cui, appena libero, complottò con alri cinque galeotti una quinta fuga che si effettuò il 2 maggio 1935. Con una piccola canoa i disgraziati raggiunsero dopo 17 giorni di penosa navigazione, l'isola di Trinidad e finalmente in questa località ricevettero una buona accoglienza dalla locale polizia inglese. Peraltro il loro permesso di soggiorno non poteva prolungarsi oltre un mese; allo scadere di quel termine, provvisti di un grosso barcone, ripresero il mare con l'intenzione di raggiungere la Florida, ma sorpresi dal tempo cattivo e dalle forti correnti perdettero la direzione e dopo sedici giorni arrivarono a La Goajjira nella Columbia.

Arrestati e tenuti in prigione per sei mesi, con compiacente condiscendenza dei carcerieri riuscì a rendersi uccel di bosco e a fuggire, rubando successivamente una decina di canoe, che poi doveva abbandonare, e marciando centinaia di miglia a piedi attraverso la Columbia e buona parte dell'America centrale dove ebbe accoglienze decenti e un po' di soccorso. Nel giugno di quest'anno arrivò a Puerto Obaldia, vicino alla frontiera del Panama, e dopo molte peripezie riuscì a raggiungere la città di Colon il 22 di luglio.

Quando queste pagine saranno pubblicate — egli conclude — spero di essere al sicuro nella giungla e ancora libero. Non so dove andrò, non so quello che farò,, ma ritengo che l'unica vera disgrazia per me, qualunque cosa mi accada, sarebbe quella di essere rimandato nell'Isola del Diavolo».

La dispensa matrimoniale abolita in Austria

VIENNA, 22

Non essendovi divorzio per i cattolici austriaci all'epoca del Governo socialista di Vienna era stata creata la dispensa matrimoniale attraverso la quale coloro che erano divisi legalmente potevano passare a seconde nozze. Questo secondo matrimonio era ritenuto legale dal Governo della capitale, mentre la Corte suprema di giustizia non lo aveva mai ritenuto valido.

Ieri una sentenza del Tribunale di Klangenfurt, richiamandosi a giudizi precedenti della Corte suprema, ha dichiarato nullo un matrimonio per dispensa.

Per la cronaca a Vienna esistono circa 80 mila coppie unite col vincolo in questione.

Uccisa da una medicina inviatale dal marito

PARIGI, 22

Nella via M.r le Prince abitava da quattro anni Roger Faufeau di anni 27, pompiere, insieme con la moglie Maria, anch'essa di 27 anni. La Faufeau dieci giorni or sono andava a trascorrere le vacanze, come ogni anno, presso un suo fratello, agricoltore a Labade, nel comune di Chateau Chervix. Partì dunque la signora e tutto andò bene quando, prima della festa dell'Assunzione, si sentì invasa da uno strano malessere. Scrisse allora al marito perchè le spedisse alcune medicine. Il 16 agosto il pompiere spedì alla moglie per posta un pacchetto che conteneva cinque cartine di sonnifero, una boccetta con un calmante per i nervi e un tubo con della polvere verde, seguito da una lettera con le indicazioni per l'uso delle medicine.

La signora Laufeau martedì sera si conformava alle prescrizioni del marito, ma appena ingeriva la polvere verde, fu colta da spaventevoli sofferenze e moriva dopo un quarto d'ora, fra atroci convulsioni. La polizia indaga sul grave caso e il pompiere intanto è stato sottoposto a stringente interrogatorio. L'autopsia ha provato infatti che la morte è dovuta ad avvelenamento per solfato di rame.

Tragica morte d'un operaio

CESENA, 22

L'operaio Gino Piraccini, di 19 anni, da Cesena, addetto ai lavori della costruenda caserma del 27.o Reggimento fanteria, in seguito all'improvvisa rottura dell'impalcatura dell'ultimo piano del fabbricato, precipitava dall'altezza di 14 metri circa al suolo ove giungeva dopo aver rotto due sottostanti ponti. Il disgraziato, che nella caduta aveva anche battuto la testa contro il binario dei carrelli per il trasporto del materiale da costruzione, decedeva poco dopo al nostro ospedale per la frattura della base del cranio.

Per le produzioni agricole
L'ammasso della canapa

ROMA, 22

Un'altra produzione è avviata verso la sua definitiva sistemazione: quella della canapa. Già negli anni scorsi il Governo Fascista aveva costituito i Consorzi per la difesa della Canapicoltura e successivamente una Federazione nazionale che li ha opportunamente collegati. Importanti provvedimenti intanto il Governo ha presi per la valorizzazione del prodotto. Ora il Ministero dell'Agricoltura ha disposto lo ammasso totalitario della canapa.

Con quella gradualità che distingue l'azione economica del Governo fascista, si arriva così al completamento ed al logico sviluppo della organizzazione, basandosi sull'esperienza fatta in questi ultimi anni in cui l'ammasso della canapa ha avuto forma volontaria.

La Corporazione dei tessili emise il voto che la coltivazione della canapa fosse estesa, ma questa estensione non sarebbe stabilmente possibile se non si organizzasse il mercato, in quanto il nostro Paese consuma attualmente soltato un terzo circa della produzione. E' in questo quadro che va posto il provvedimento odierno sull'ammasso obbligatorio, provvedimento che vuole assicurare, come dice la circolare del ministro Rossoni, «una piena disciplina sopratutto al fine di impedire che disordinate iniziative influiscano sull'andamento dei mercati interno ed estero anche per quanto riguarda l'osservanza dei prezzi corporativi del prodotto e la loro pratica attuazione».

Per ottenere questa disciplina gli agricoltori, perciò, dovranno portare la loro produzione di canapa agli ammassi e riceveranno adeguati anticipi. All'ammasso dovrà essere conferita non solo la produzione detenuta dagli agricoltori dal raccolto dell'anno scorso, ma la produzione che deriverà dal nuovo raccolto. Così il mercato non potrà essere esposto a nessuna turbativa da parte delle rimanenze.

Gli agricoltori sono i più avvantaggiati da questa nuova misura Essi infatti potranno essere tranquillizzati sull'osservanza dei prezzi corporativi, che vengono stabiliti in relazione alla situazione generale economica e quindi possono ritenersi come i più equi che il momento consenta. Di più, essi così tranquillizzati possono estendere la superficie coltivata a canapa col vantaggio di non ricorrere ad altre colture sostitutive, mentre potranno maggiormente dedicarsi al perfezionamento delle coltivazioni sia per il miglioramento della qualità che per la maggiorazione del rendimento unitario.

Vantaggi pratici ottengono le altre categorie le quali potranno contare su una massa maggiore di prodotto che consentirà più facili selezioni e formazioni di partite mercantili.

In generale si può dire che il provvedimento è di portata non soltanto economica, ma politico-sociale perchè la sistemazione definitiva di un settore di vasta importanza come quello della canapa si traduce in un maggiore assorbimento di mano d'opera da parte delle aziende specializzate nella canapicoltura mentre assicura nuove possibilità di sviluppo e più regolare lavoro alle industrie che trasformano ed utilizzano la canapa.

Il fuoco in una tessitura

BUSTO ARSIZIO, 22

Ieri notte verso l'una, a Bergoro, frazione di Fagnano Olona, è scoppiato un pericoloso incendio nello stabilimento Gaspare Tronconi.

Il fuoco, sviluppatosi si crede per autocombustione di tessuti, trovava facile esca nelle merci ivi ammassate, mettendo pure in serio pericolo lo stabilimento vicino. La opera dei pompieri di Busto Arsizio dovette perciò rivolgersi a circoscrivere le fiamme. L'opera alacre ed intensa durò fino alle sei. Andarono distrutti tessuti e il capannone deposito, il tutto per un valore che si aggira sulle 130.000 lire.

Molestato da un vagabondo e ucciso con una rasoiata

MILANO, 22

Una tragica scena si è svolta la scorsa notte in piazza Filangeri. Su una delle panchine del piazzale erano distesi ed addormentati il facchino cinquantenne Ambrogio Malgorati fu Giuseppe e la sessantatreenne Ernesta Monti fu Francesco, entrambi senza fissa dimora. Verso le tre, un vagabondo, rimasto ancora sconosciuto, si è avvicinato all'improvvisato giaciglio ed ha recato molestia ai due dormienti: destatosi, il Malgorati ha protestato, poi, giacchè la discussione si faceva più accesa, ha sferrato un pugno contro l'intruso, il quale ha estratto allora di tasca un rasoio ed ha colpito il facchino alla gola con estrema violenza.

Alle grida della donna sono accorsi alcuni vigili notturni che hanno recato i primi soccorsi al Malgorati, che è stato poco dopo trasportato con una lettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove ha cessato quasi subito di vivere. L'uccisore è riuscito a dileguarsi.

Autocorriera contro un tram

MILANO, 22

Uno scontro fragoroso e che ha fatto accorrere molta gente è avvenuto ieri sera tardi in corso XXVIII Ottobre. L'ultima autocorriera per Lodi era appena partita dal posteggio di piazzale Medaglie d'oro con alcuni passeggeri quando è stata investita da un tranvai della linea 21, diretto alla rimessa. Due signorine che erano sull'atocorriera hanno riportato alcune contusioni di lieve entità. Sensibili danni, invece, hanno riportato l'autocorriera e la vettura tranviaria.

Gradita visita della Regina a una frazione piemontese

CUNEO, 22

Giorni sono la frazione di Raschi, sita nel Comune di Roccavisone, ebbe l'onore inatteso della visita di S. M. la Regina e Imperatrice Elena, la quale in stretto incognito giunse in quella frazione accompagnata da una dama di Corte. L'augusta Sovrana si soffermò dinanzi a parecchie case, accarezzando bambini e rivolgendo domande e complimenti alle diverse persone che attendevano alle consuete faccende giornaliere. Volle pure fissar essa stessa, con la macchina fotografica, alcuni aspetti della vita dei montanari, promettendo di farne pervenire una copia agli interessati. Riconosciuta dalla popolazione la Regina fu fatta segno a deferenti manifestazioni di devoto affetto.

Qualche giorno dopo, una Dama di Corte ritornò a mantere la promessa dell'Augusta Sovrana. Visitò alcune famiglie che versano in non buone condizione finanziarie, si interessò dello stato di salute dei membri di esse e promise, mediante una lettera al priore, che S. M. la Regina si sarebbe interessata subito dei bisogni del posto.

Re Edoardo lascia Corfù

CORFU', 22

Il Re d'Inghilterra ha visitato la villa *Achileion*, ex proprietà del Kaiser. Iersera ha pranzato dal Re di Grecia.

Re Edoardo parte oggi da Corfù a bordo del suo panfilio, probabilmente per Zante.

Nuove ricevitorie postali nei villaggi della Libia

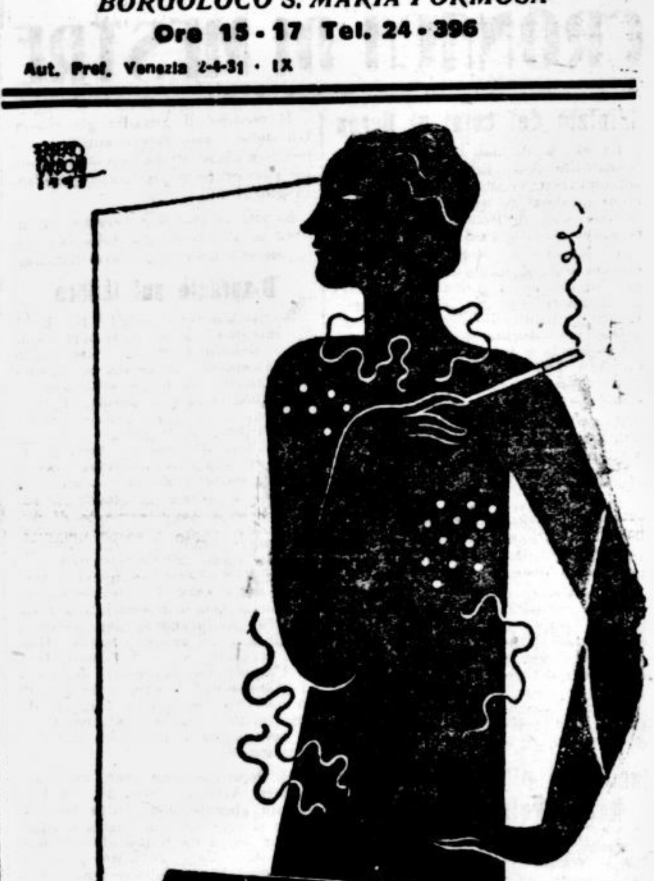
TRIPOLI, 22

Con recente provvedimento governatoriale sono state trasformate in ricevitorie postali e fonotelegrafiche le collettorie esistenti nei villaggi cirenaici nati per la colonizzazione della Libia: Littoria, Giovanni, Breda, Luigi Razza e Luigi di Savoia. Le nuove ricevitorie sono abilitate a tutti i servizi postali e telegrafici contemplati dall'ordinamento vigente per gli uffici secondari della Libia e allo accettamento vaglia fino a mille lire. Con altro provvedimento governatoriale e con le stesse attribuzioni delle ricevitorie suddette e stata istituita la ricevitoria postale fonotelegrafica di Tolemaide.

Travolto nei gorghi del Po

MANTOVA, 22

Nella vicina frazione di Tabellano di Suzzara, il ragazzo Guido Polischi, di Antenore, di anni 14, si era recato col padre al Po per allestire una pesca per la notte. Terminato il lavoro, mentre padre e figlio rincasavano, ed erano giunti in località Bosco dei Preti, il ragazzo volle impossessarsi di un pezzo di legno presso la riva del fiume; ma essendosi sporto un po' troppo, ed avendo trovato il terreno friabile, precipitava e veniva inghiottito dai gorghi. Il padre non riusciva purtroppo che a trarre alla riva il ragazzo oramai privo di vita.



GAZZETTA DELLO SPORT

Lo sport dei giovani fascisti

La vittoria dei lottatori padovani nell'incontro di ieri alla Reyer

In vista dei campionati italiani per Giovani Fascisti che, come è noto, si svolgeranno prossimamente a Torino, il Comando Federale di Venezia ha invitato ieri sera alla Reyer la rappresentativa del C. F. di Padova, allo scopo di far disputare una serie d'incontri amichevoli di lotta greco romana per concretare la formazione della squadra veneziana.

La riuscitissima manifestazione, oltre che richiamare intorno alla pedana un discreto pubblico di appassionati, ha servito appieno all'intento, mettendo pienamente in luce le possibilità tecniche degli atleti veneziani.

Si sono veduti ottimi combattimenti, resi maggiormente interessanti dallo spirito combattivo degli antagonisti. I patavini si sono nettamente affermati vincendo quattro incontri su cinque, impressionando i presenti per le loro qualità offensive, specie nel lavoro a terra, in cui hanno di molto superato i loro avversari, i quali, però, di fronte a numeri quali Beggiato, secondo classificato ai campionati italiani, Magrini, campione veneto, Pittaro e Santinello, hanno opposto una valida resistenza.

Tecnicamente i padovani sono sembrati più decisi nell'attacco e più abili nelle prese, sulla pedana essi hanno offerto degli spunti ricchi d'improvvisi e repentini movimenti ai quali si deve attribuire in parte la sconfitta subita dai veneziani, che, sorpresi dalla irruenza avversaria, hanno notevolmente perduto terreno nei momenti più decisivi del combattimento. L'unico combattimento vinto dai veneziani è stato quello della categoria massimi che vedeva di fronte l'ottimo Bernardi al tenace Santinello.

La fulminea vittoria del veneziano, scaturita con sicurezza e con sorprendente abilità, si è concretata dopo soli 20" di lotta in cui Bernardi, senza sforzo e quasi senza impegno, dopo poche « pettinature », affrontava deciso l'avversario operando fulmineamente una mezza « elson » che metteva al tavolato Santinello.

La vittoria veneziana, bellissima per il modo in cui è stata ottenuta, è stata salutata con fragorosi applausi dal pubblico.

Vanno segnalate le prove di Rossito, che ha in suo attivo appena due allenamenti, e di Crepax che opposto al campione veneto Magrini ha tenuto vivo ed incerto il combattimento per ben 4'5" e abbandonandosi poi esausto sotto la pressione dell'avversario che l'atterrava con una doppia « elson ».

L. M.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Lazzaro di Padova batte Dei Rossi di Venezia in 2' per « leva ascellare ». Pesi leggeri: Magrini di Padova batte Crepax di Venezia in 4'5" per doppia « elson ». Pesi medio-leggeri: Beggiato di Padova batte Rossito di Venezia in 3'9" per « presa di testa » a terra. Pesi medi: Pittaro di Padova batte Carminati di Venezia in 1'5" per « ancata ». Pesi massimi: Bernardi di Venezia batte Santinello di Padova in 20" per mezza « elson ».

Si sono quindi esibiti fuori programma parte dei componenti le due rappresentative; ecco i risultati:

Pesi gallo: Lazzaro di Padova batte Prando di Venezia in 1'40" per mezza « elson ». Pesi leggeri: Sinigaglia di Venezia batte Magrini di Padova in 1'20" per « ponte schiacciato ». Pesi medio leggeri: Beggiato di Padova batte Rossito di Venezia in 5'20" per « autoschienata ».

Fra i presenti è stato notato, oltre alle rappresentanze dei due Comandi federali, il Segretario della Reyer sig. D. Ulivi in rappresentanza della presidenza. La giuria era così composta: presidente A. Pedrenzon, in rappresentanza del Comitato prov. della F.I.A.P.; arbitri: Capochin di Padova e Della Rizza di Venezia. Giudici: Camporese di Padova e Dal Lago di Venezia.

Federazione Ciclistica Italiana
Commissariato III Zona

Comunicato N. 21 del 19 Agosto 1936 XIV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camiletti.

Avvertimento ai corridori: Il giorno 8 settembre p. v., a cura del Pedale Vicentino, si svolgerà a Vicenza la gara XIV Astico-Brenta. Nel mentre per detto giorno, come venne deliberato nel Congressino del febbraio scorso, non verranno concessi nulla osta per gare di dilettanti su strada, tutti i corridori della Regione, ad eccezione dei dilettanti Sguizzero, Brotto, Strukul e Mascalchin, sono invitati a partecipare alla suddetta gara.

Riunione in pista a Vicenza: Alla riunione indetta per l'8 settembre p. v. sono invitati i seguenti corridori: Sguizzero, Brotto, Strukul, e Mascalchin i quali dovranno competere con le due squadre dell'Emilia e della Lombardia. Ogni altra iscrizione di dilettanti della Regione sarà ritenuta nulla.

Sono parimenti ammessi alla riunione 15 aspiranti e avranno naturalmente la precedenza i primi 15 che invieranno l'iscrizione senza tassa al Commissariato.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare:

23 agosto: XIII Corsa Pedale Veneziano, per dilettanti, organizata dal Pedale Veneziano, partenza ore 11 km. 150. Commissario Aita.

23 agosto: 2. Gran Premio Attimis, per aspiranti, organizzato dall'Unione Cicl. Sandanielese, partenza ore 15, km. 69. Commissario Sporeni.

24 agosto: Circuito di Loria, per GG. FF. dilettanti, organizzata dal F.G. di Loria, partenza ore 15. — Commissario: Fontana.

24 agosto: Coppa OND di Risano per Aspiranti, seconda prova di Campionato Friulano su strada, organizzata dalla UC Udinesi, partenza ore 14.45, km. 70. Commissario Sporeni.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare; come da ordine di arrivo: Eliminatoria Provinciale Aspiranti di Treviso; Eliminatoria Aspiranti di Bassano del Grappa; VII Bassano Monte Grappa; Prima Astico Posina; Gran Premio Cragno Gara Aspiranti di Valdagno, Coppa Giovani Monti; Prima Coppa Torreano di Martignacco.

Punizioni disciplinari: Il corridore Tonin Giovanni della V. C. Bassano viene multato di L. 20 per infrazioni durante la gara VII Bassano-Monte Grappa. Il corridore Sguizzero Gianni del Pedale Vicentino viene multato di L. 20 perchè spingeva diversi concorrenti durante la VII Bassano-M. Grappa. Il corridore Frigo Aldo della A. C. Schio viene multato di L. 10 per infrazioni durante la corsa Astico Posina. Il corridore Ferruglio Vittorio della U. C. Udinesi viene multato di L. 10 per infrazioni commesse nella prima Coppa Torreano di Martignacco.

Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 7 settembre p. v.

Il Commissario III Zona: V. Tomelleri; il Segretario: A. Musi.

Campionato veneto aspiranti

Su designazione del Commissariato Regionale Veneto della F. C. I. il Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, organizza per il 30 agosto una gara ciclistica valevole per il titolo di Campione Veneto Aspiranti.

Potranno partecipare alla gara i corridori aspiranti classificatisi entro i primi dieci arrivati nelle singole eliminatorie provinciali e in via eccezionale, a giudizio insindacabile delle singole giurie, potrà essere aggiunto qualche altro elemento che pur avendo dimostrato di possedere i requisiti degni di rilievo non abbia potuto classificarsi a causa di incidenti od altro.

Le iscrizioni sono fissate in lire una e si riceveranno fino alle ore 23 del giorno 29 alla sede ociale del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Via Dante 104.

Il percorso della gara è il seguente: Mestre, Scorzè, Trebaseleghe, Castelfranco, Vallà Riese, Asolo km. 48. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 13 al Dopolavoro Ferroviaio di Mestre e la partenza sarà data alle ore 14.

Il primo classificato sarà proclamato «Campione Veneto Aspiranti» per l'anno 1936-37 e dovrà indossare la maglia (offerta dalla Società organizzatrice) con tale dicitura. La corsa arà dotata di ricchi premi.

La scuola di nuoto "Passoni" — La decima riunione notturna

Si è chiuso il terzo corso della scuola di nuoto con delle piccole gare di allievi selezionati per età e mezzi fisici. Essi si sono cimentati dando prova di capacità e superando le rispettive distanze con tutto l'entusiasmo della loro giovinezza. Hanno anche dimostrato un certo stile che lascia bene a sperare per l'avvenire.

Di fatto la scuola nuoto della Passoni ha un metodo speciale di insegnamento. Prima di far apprendere al giovane il galleggiamento cura in maniera particolare l'insegnamento degli esercizi fisici preparatori e della respirazione che permettono al principiante di trovarsi in acqua a proprio agio e compiervi i movimenti con facilità e senza alcuno sforzo.

Sono centinaia di giovani che affluiscono alla piscina della Passoni e che frequentano questa bella istituzione natatoria cittadina che si preoccupa esclusivamente di diffondere il nuoto a scopo umanitario e che cura soltanto il miglioramento della razza. A questo scopo gli allievi vengono nella maggior parte dei casi sottoposti a preventivo accertamento medico a cura dell'organizzazione. I giovani non vengono messi nelle condizioni di compiere eccessivi sforzi fisici più dannosi quanto più l'elemento per la giovane età è in via di sviluppo. Il principio è uno solo: il piccolo allievo deve provare il senso della gioia e del diletto e non quello della fatica e dello sforzo per natura.

Se appare poi fra la massa il futuro campione, egli viene sottoposto all'allenamento metodico e graduale che lo porterà un giorno, dopo salda base preparatoria, alla massima competizione sportiva. E seguendo questo razionale programma le frequenze si accrescono e con esse anche quella dei nuotatori sportivi nati alla Passoni e che ancora giovani si preparano per le gare stimolando con la loro attività l'entusiasmo e l'ammirazione dei principianti per i quali hanno sempre una parola di incoraggiamento e un consiglio da dare. E in questo ambiente di vitalità e di gagliarda giovinezza i bronzei corpi dei piccoli allievi hanno solcato le acque della piscina cercando di dimostrarsi degni dei nuotatori più anziani.

I risultati della gara

I risultati delle gare:

M. 25 stile libero, anni 6: 1. Grassi Ennio; 2. Baracco Giuseppe; 3. Franco Mario; 4. Zorzi Antonio; 5. D'Amato Giuseppe; 6. Boccali Giuseppe.

M. 25, anni 7: 1. Marsano Ferruccio; 2. De Maio Mario; 3. Franco Ferruccio; 4. Caverna Giuliano; 5. Gobita Duilio; 6. Rizzo Bruno.

M. 25 stile libero, anni 8. 1. Tommasi Stelio; 2. De Pitello Italo; 3. Santoro Cosimo; 4. Baldan Vittorio; 5. Bertoli Ennio; 6. Cantù Gino.

M. 25, anni 9: 1. Carli Antonio; 2. Marella Antonio; 3. Bonaventura Walter; 4. Fraccarosa Giuseppe; 5. Giacomini Mario; 6. Locatello Angelo.

M. 50 stile libero, anni 10: 1. Rizzo Alvise; 2. Bevilacqua Emilio; 3. Carli Antonio; 4. Tommasi; 5. Massaria; 6. Grassi.

M. 50 stile libero, anni 11: 1. Pavon; 2. Marcolongo; 3. Marella; 4.o De Pitello; 5. De Maio; 6. Baracca.

M. 50 stile libero, anni 11: 1. Santoro C.; 2. Comelli; 3. Baldan; 4. Franco; 5. Bonaventura; 6. Franco.

Una riunione notturna

La sezione riprende la propria attività sportiva con una manifestazione natatoria notturna che richiamerà un nucleo di fortissimi nuotatori perchè la partecipazione alle gare è fatta esclusivamente dagli organizzatori, ad invito.

E' inutile dire l'entusiasmo che ha sollevato nell'ambiente natatorio di Dorsoduro la notizia della ripresa di queste competizioni notturne che rappresentano ormai una consuetudine del Gruppo Passoni.

La riunione avrà luogo mercoledì alle ore 20. Comprenderà gare esordienti, gare ragazzi, gare giovinetti, tutti appartenenti alla Sezione nuoto: gara m. 50, 200 e 500 stile libero; gara m. 100 rana; gara m. 50 dorso; staffetta artistica 3 per 50, staffetta stile libero 4 per 50; partita di palla a nuoto.

Il Gruppo sta lavorando per la organizzazione di questa importante riunione natatoria, che si svolgerà nella bella piscina delle Zattere, piscina che è vanto del Gruppo di Dorsoduro.

ATLETICA LEGGERA

Gli italiani a Stoccolma
Una vittoria di Maffei

STOCCOLMA, 22

Si è qui svolta una riunione di atletica leggera, alla quale hanno partecipato anche alcuni olimpionici italiani. Gli 800 metri di corsa sono stati vinti, dopo una lotta accanita, dall'americano Cunningham, che ha ottenuto un nuovo primato del mondo 1.49" 7 decimi. Il nostro Lanzi si è classificato terzo in 1.51 4 decimi. Altro olimpionico Maffei il quale ha vinto la gara di salto in lungo classificandosi primo con metri 7,24. Ecco i risultati delle varie gare:

Corsa m. 800: 1. Cunningham (America) in 1.49 7 decimi (nuovo primato del mondo); 2. Powel (Inghilterra) in 1.50 8 decimi; 3. Lanzi (Italia) in 1.51 4 decimi; 4. Nef (Svezia) in 1.52 8 decimi.

Lancio del martello: 1. Heinz (Germania) m. 54,96; 2. Warngard (Svezia) m. 52.73; 3. Jansson (Svezia) m. 51.99.

Metri 200 di corsa: 1. Draper (America) in 21 1 decimo; 2. Theunissen (Sud Africa) in 21 4 decimi, 3. Gable (Stati Uniti) in 21 7 decimi.

Salto con l'asta: 1. Meaddows (America) m. 4.15; 2. Lindstroem (Svezia) m. 3.80; 3. Jiunghberg (Svezia) m. 3.60.

Metri 110 ostacoli: 1. Towns (Stati Uniti) in 14 2 decimi; 2. Lidman (Svezia) in 14 4 decimi.

Salto in lungo: 1. Maffei (Italia) m. 7,24; 2. Stenguist m. 7.16.

Seergnte, maresciallo, olimpico e tenente in quarantotto ore

BERLINO, 22

L'olimpionico tedesco Schwarzmann, che ha contribuito alla vittoria di squadra della Germania nelle gare di ginnastica e che nella classifica individuale s'è aggiudicato una medaglia d'oro e due di bronzo, sta attraversando un periodo di fortuna non solo nel campo sportivo, ma anche in quello professionale. A parte gli allori conquistati nei ludi olimpici, l'atleta Schwarzmann, al secolo sottufficiale dell'esercito tedesco, era stato nominato proprio in questi giorni maresciallo. Senonchè il giorno successivo, mentre si svolgeva la cerimonia olimpica della premiazione sul campo, il Ministro della Guerra del Reich, generale von Blomberg, lo ha promosso per meriti speciali al grado di tenente in servizio attivo permanente.

AUTOMOBILISMO

Una Balilla vince a Rodi la prima corsa di velocità

RODI, 22

La prima corsa di velocità per la coppa Fileremo, cinque chilometri in salita, si è conclusa stamane brillantemente con la vittoria del rodiota Zigrino su Balilla sport; secondo è giunto l'egiziano Lomolino su Studebacher.

Assistevano alla competizione il Governatore ed una enorme folla di popolo.

ATLETICA LEGGERA

Una casa verrà regalata a Jesse Owens

NUOVA YORK, 22

Il governatore dell'Ohio ha nominata una Commissione per raccogliere fondi onde regalare una casa a Jesse Owens, tre volte vittorioso nelle Olimpiadi di Berlino.

Un prestito in Belgio

BRUSSELLE, 22

Il Governo ha deciso l'emissione di un prestito di un miliardo al 4 per cento che si effettuerà senza passare attraverso le banche.

VELA

L'elogio della R. Marina per la vittoria di Kiel

ROMA, 22

Il *Foglio d'ordini* della Marina, reca: Nelle regate veliche svoltesi a Kiel fra le marine militari della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Polonia e della Svezia, la Regia Marina Italiana ha riportato la vittoria conseguendo il primo premio. Le è stata aggiudicata la Coppa Hindenburg.

Questo risultato, sintesi di una triplice difficile prova, è particolarmente soddisfacente perchè ottenuto in competizione con armamenti stranieri molto allenati per queste gare e agguerriti da lunga esperienza nello sport velico. All'organizzazione dello sport velico della Regia Marina e all'armamento dell'imbarcazione italiana, composto dal tenente di vascello Adalberto Giovannini e dal guardiamarina Dario Salata, rivolgo vivo elogio ».

L'opera del Duce per lo Sport esaltata dall'"Angriff,,

BERLINO, 22

Il supplemento sportivo dell'*Angriff* dedica un profilo oltremodo simpatico di Beccali, di cui ricorda la magnifica ascesa e le memorabili vittorie. Anche alle Olimpiadi di Berlino l'atleta azzurro non più giovane, ma ancora in piena efficienza ha offerto non pochi saggi delle sue grandi risorse. Se non gli fosse capitato il noto infortunio, sarebbe riuscito assai probabilmente a conservare il titolo conquistato a Los Angeles.

Il giornalista coglie poi l'occasione per sottolineare che anche nel campo dello sport l'Italia deve moltissimo al Duce, il quale ha saputo creare una nuova atmosfera, in cui lo spirito agonistico, disciplinato e temprato da una ferrea volontà, ha modo di manifestarsi pienamente.

Le esercitazioni dei Giovani fascist al Campo della Torretta

ROMA, 22

Lo svolgimento delle esercitazioni al campo d'armi della Torretta sono continuate nei giorni scorsi con ritmo intenso e si sono concluse con la manovra che ha avuto luogo stamane. La manovra ha riassunto nelle sue diverse fasi gli addestramenti e le applicazioni sul terreno svolte nelle passate istruzioni attraverso lo svolgimento di un tema tattico consistente nell'occupazione di Oriolo da parte di forze provenienti da Manziana. Il partito di assalto, formato da tre compagnie di fucilieri, da uno squadrone di cavalieri, da una compagnia di ciclisti e da una batteria aveva il compito di forzare le resistenze avversarie sistemate sugli sbocchi di Orioli. Il partito di difesa era formato da una compagnia di fucilieri dotata di fucili mitraglieri e da un plotone di cavalieri. Il tema tattico è stato svolto dai reparti operanti con previsione e alto spirito guerriero.

Le operazioni di attacco e contrattacco sono state eseguite con vera perizia militare dai reparti che si sono impegnati nelle operazioni con impeto ed entusiasmo. La manovra, iniziatasi all'alba, ha avuto termine alle ore 11, impegnando così le truppe in sei ore di continui attacchi che hanno avuto fasi di vivo interesse guerriero per gli episodi di difesa e di attacco svolti dai reparti e per le variazioni che ha avuto il tema tattico per cui nell'ultima fase il partito della difesa, mediante l'apporto di nuovi mezzi e di nuovi reparti, si è trasformato in partito attaccante, e con manovra concepita sul posto ha rioccupato la cittadina di Oriolo, la cui popolazione ha seguito con grande interesse lo svolgersi delle interessanti fasi del combattimento.

La legione, terminate le manovre, si è composta in colonna ed ha sfilato attraverso l'abitato di Oriolo con alla testa il segretario federale, il comandante in seconda e i suoi collaboratori.

Il campo d'armi è stato ieri visitato dalla medaglia d'oro generale Pizzarello, comandante della zona militare di Roma, il quale si è interessato dell'organizzazione e disposizione dei servizi che ha vivamente elogiato. Accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il generale Pizzarello ha assistito alle esercitazioni dei reparti compiacendosi delle ottime qualità di spirito militare e di addestramento dei giovani fascisti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita le opere del Bresciano

BRESCIA, 22

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha iniziato la rassegna in provincia di Brescia con un sopraluogo ai lavori in corso nel palazzo degli uffici statali. Dopo la visita alla sede del Genio Civile il Ministro ha tenuto una riunione al Palazzo del Governo nella quale sono stati esaminati i diversi ed i più interessanti problemi del capoluogo e della provincia. Il Ministro si è recato quindi alla colonia elioterapica del Cidneo accolto con grandi manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei 3000 bambini che vi sono ospitati.

Portatosi poi a Calcinatello per la visita dei lavori di sistemazione del fiume Chiese ha percorso il tratto della Padana superiore tra Brescia e Desenzano ed ha ispezionato la nuova traversa stradale di Santa Eufemia ed i lavori di quella dell'abitato di Lonato.

A Desenzano egli ha visitato i lavori portuali ed ha compiuto un sopraluogo per rendersi conto delle necessità del paese specie per quanto riguarda la deviazione periferica dell'abitato. Il Ministro si è recato infine al reparto di alta velocità della R. Aeronautica.

Il sistema corporativo adottato dalla Bolivia

NUOVA YORK, 22

Il Governo boliviano ha promulgato ieri un decreto nel quale si stabilisce che ogni persona che si dedichi « alla produzione o alla distribuzione della ricchezza » deve appartenere a un Sindacato. I Sindacati, tanto dei datori di lavoro quanto dei lavoratori, verranno quanto prima formati in tutta la Bolivia e l'appartenenza a essi sarà essenziale per ottenere la cittadinanza boliviana.

Lo scopo basilare di questo decreto è quello di creare quanto prima una Camera sul modello corporativo che permetta la collaborazione fra capitale e lavoro. Il Governo ha dichiarato in questi giorni che tanto la democrazia quanto il comunismo si sono dimostrati inadatti alla Bolivia e che quindi ha optato per una forma di regime corporativo.

Una stagione d'opera al Teatro Littorio di Adria

ADRIA, 22

Per interessamento dell'On. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, nel prossimo settembre nel teatro del Littorio, verranno allestiti spettacoli con le opere: « Gioconda » e « Manon » di Massenet. Gli spettacoli assumeranno particolare importanza per la partecipazione del tenore Beniamino Gigli. Del complesso artistico di grande valore fanno inoltre parte le signore, Giannina Arangi Lombardi, Mafalda Favero, Cloe Elmo, Gilda Alfano, il baritono Mario Basiola ed il basso Umberto Di Lelio. La concertazione e direzione degli spettacoli è stata affidata al maestro Oliviero De Fabritis del Teatro Reale dell'Opera. La coreografia sarà curata dalla signora Attilia Radice.

Eroico sacrificio di sacerdoti caduti per l'impresa coloniale

ROMA, 22

Milizia Fascista riceve da Tobruk:

Alla grande impresa imperiale ogni terra italiana d'Africa ha offerto il sacrificio di un sacerdote caduto nell'adempimento del proprio apostolato fra le truppe.

In Eritrea è morto un cappellano, padre Amato Salvatore; in Somalia è morto un altro cappellano, padre Monti Bonfiglio; in Etiopia è caduto padre Reginaldo Giuliani; così in Libia è caduto padre Annibale Coti.

Valoroso combattente della grande guerra, il centurione cappellano padre Annibale Coti da Crema prestava servizio nell'ospedale da campo 01 della Divisione «Cirene» attendata nei pressi di Tobruk. Si è spento nell'ospedale da campo 243 in seguito a malattia contratta nel deserto mentre prodigava le sua nobile assistenza spirituale e le più assidue cure affettuose alle Camicie nere che egli volontariamente aveva voluto seguire in Africa. I funerali sono riusciti degni di lui.

Giovani rurali italiani in gita d'istruzione in Ungheria

TRIESTE, 22

E' partito da Trieste diretto in Ungheria un gruppo di giovani rurali italiani, quasi tutti agenti di campagna, inquadrati dalla Federazione nazionale degli impiegati agricoli. La gita ha scopo istruttivo e di scambio culturale nel settore agrario. Com'è noto già da un mese sono ospiti nostri a Littoria numerosi agenti di campagna ungheresi invitati dal Governo fascista a visitare l'Italia nelle sue zone agricole più interessanti e caratteristiche. Analogo invito è stato rivolto al nostro Ministero dell'Agricoltura da parte del Governo ungherese e dell'associazione nazionale magiara Falu.

Su richiesta del Ministero stesso la Confederazione dei lavoratori agricoli ha risposto all'invito designando fra i partecipanti alla gita alcuni fra i suoi organizzati di tutta l'Italia che si sono particolarmente distinti nei littoriali del lavoro agricolo e nei corsi di istruzione professionale.

Un principio d'incendio su un treno in corsa

VARESE, 22

Un pauroso incidente che fortunatamente si è risolto senza gravi conseguenze e solo con molto spavento e un ferito leggero, è avvenuto sulla linea elettrica Milano-Varese nel tratto fra Vanzago e Parabiago. L'incidente è avvenuto al direttissimo 38-E, in partenza dalla stazione di Milano, porta Nuova, alle ore 12. Giunto il convoglio nel tratto prima accennato, sulla vettura motrice di coda con scompartimenti di prima e di terza classe, per un contatto fra due cavi, si sviluppava un incendio. Alte fiammate si vedevano dai lati della vettura e un fumo densissimo invadeva gli scompartimenti in cui si trovava una dozzina di viaggiatori.

Immediatamente veniva dato il segnale d'allarme e il convoglio quasi subito si fermava. Il macchinista ed il personale del treno procedevano prontamente all'opera di estinzione delle fiamme servendosi degli appositi attrezzi in dotazione alle vetture, isolando nel contempo i pattini della motrice. Dalla carrozza incendiata scendevano intanto sveltamente i viaggiatori, ma una signora, in preda a violento choc nervoso nella fretta di portarsi sulla banchina, precipitava lungo la scarpata, riportando abrasioni alle braccia e al viso.

120 mila minatori in sciopero

CARDIFF, 22

120 mila minatori dichiareranno lo sciopero lunedì rifiutandosi i proprietari di licenziare i non organizzati.

Una scuola di eloquenza

WASHINGTON, 22

Presso la Direzione del partito repubblicano è stata istituita una scuola di eloquenza elettorale frequentata dagli universitari che appena istruiti saranno adibiti alla propaganda in favore di Landon.

Ipocrisie parigine denunciate da un ex-Primo ministro romeno

BUCAREST, 22

L'ex-Presidente del Consiglio Jorga, ricordando in un articolo sul *Neamul Romanesc* l'ondata di indignazione sollevata dal bombardamento della cattedrale di Reims da parte dei tedeschi, osserva che oggi la stampa parigina non esprime la stessa indignazione, anzi invia e sollecita soccorsi per salvare un regime che compie e tollera atti immondi di barbarie come la distruzione di pregevolissimi monumenti religiosi e si chiede dove sia la logica.

Incidenti a Nuova York alla partenza del "Bremen,,

PARIGI, 22

L'*Havas* ha da Nuova York:

Incidenti si sono prodotti a mezzanotte. Dodici donne furono scoperte incatenate sul ponte di prima classe, vestite di camicie bianche, sulle quali era scritto: « Ostacolate il progetto nazista di guerra e liberate Simpson ».

Simpson è un marinaio americano che sarebbe imprigionato in Germania da più di un anno.

Gli ufficiali del *Bremen* hanno rimesso i manifestanti in mano alla polizia che ha proceduto al loro arresto.

« D'altra parte tre donne e due uomini che recavano manifesti di protesta contro l'azione tedesca nel riguardo del Governo di Madrid sono stati fatti sbarcare. La partenza del *Bremen* ha subito quindi un ritardo ».

Violenze durante lo sciopero delle minieri di Liegi

BRUSSELLE, 22

Com'è noto in seguito a una riunione dei delegati operai svoltasi l'altra sera è stato dichiarato lo sciopero generale nelle miniere di carbone del bacino di Liegi: 25 mila operai hanno così abbandonato il lavoro. Ieri lo sciopero si è esteso anche alle miniere della zona di Herve. Viene segnalata nella regione l'attività di vari agitatori sovversivi.

Nei pressi di Waterloo si sono verificate scene di violenza: gli scioperanti hanno attaccato gli operai metallurgici che avevano ripreso il lavoro; la forza pubblica ha dovuto intervenire, caricando i facinorosi che si sono dispersi. Sono stati compiuti vari arresti.

Di fronte all'indizio di una nuova agitazione sociale ed alla minaccia comunista, il Governo ha deciso di aumentare di un quinto gli effettivi della gendarmeria. I candidati sono numerosissimi e stanno eseguendo un istruzione assai rapida. Gli effettivi della Brigata del centro metallurgico di Charleroi sono stati aumentati di 400 unità.

Il cardinale Va Roey, in un suo proclama, pone in guardia i fedeli contro il Congresso universale per la pace che si terrà in questa capitale a settembre, qualificando sospette le finalità del movimento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 22 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	757.5	27	30	23
Pola	¼ cop.	760.8	26	28	21
Udine	piov.	760.6	20	31	18
Treviso	temp.	761.2	20	31	20
Belluno	cop.	761.6	17	29	16
Padova	cop.	761.0	26	33	18
Rovigo	cop.	760.4	28	33	20
Vicenza	cop.	760.3	26	31	21
Bolzano	¾ cop.	760.1	23	30	19
Grappa	temp.	620.4	9	17	9
Venezia	temp.	760.9	21	29	20

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm: Udine gocce, Treviso gocce, Monte Grappa 24. Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 19.3. Luna leva ore 11.53, tramonta ore 21.22. Luna nuova il 17, primo quarto il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.o e 13.0, basse ore 6.40 e 20.15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Leggero peggioramento. Cielo nuvoloso o molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche specie sui rilievi montuosi. Venti prevalentemente moderati intorno nord. Temperatura irregolare con deboli variazioni. Mare leggermente mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Una depressione col nucleo sul Mediterraneo orientale si è allargata verso nord ovest dando origine ad una saccatura da oriente che mantiene instabile il tempo sull'alta Italia.

Due alpinisti scomparsi

BERNA, 22

Si apprende che due turisti tedeschi partiti sabato scorso 15 agosto dal Kleine Scheidegg per fare l'ascesa dell'Eiger non hanno fatto ritorno. Una colonna di soccorso composta da due guide jungfrau e da due alpinisti monacensi che si trovavano ancora nella regione, è partita all'alba alla ricerca dei due alpinisti tedeschi.

Sommari di Riviste

★ Si è pubblicato il numero 7-8 dell'anno 33.o della **Rassegna Monetaria** di Roma (Consiglio di Direzione: Senatore Bevione, F. Lenzi e prof. Spinedi) col seguente interessante sommario: La Rassegna Monetaria, Noi, l'oro e il mondo — Francesco Spinedi: Resa di conti — Anna Maria Ratti: Le vicende dell'economia albanese e le fortune del franco — Francesco Spinedi: La Banca d'Albania nel mercato finanziario mondiale — F. S.: Crisi economica e organizzazione sociale — Rassegna bibliografica, Cronaca, — Notiezie: Italia, Città del Vaticano Austria, Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Romania, Svizzera, Cina, Indie Olandesi, A. O. I., Tunisia, Argentina, Brasile, Messico — Corsi di chiusura dei cambi esteri — Corsi di chiusura dei cambi a termine — Prezzi dell'oro e dell'argento — Tassi ufficiali di sconto.

NOTIZIE RECENTISSIME

NELLA SPAGNA INSANGUINATA

L'offensiva delle truppe nazionali

La guarnigione di Malaga ha fatto causa comune con le truppe del gen. Franco?

PARIGI, 22

Un comunicato radiodiffuso dichiara che la guarnigione di Malaga si sarebbe sollevata contro i governativi e una battaglia si svolgerebbe nelle strade.

Una stazione radio ha intercettato un messaggio della stazione di Gijon il quale espone la situazione creatasi in seguito alla avanzata continua dei nazionalisti nella Galizia.

Madrid ha dato ordine di tacere e Gijon avendo chiesto se Cordova fosse caduta nelle mani dei governativi non ha ricevuto alcuna risposta da Madrid.

Giunge pure notizia da Burgos di un sanguinoso scacco subito dai governativi che avevano tentato la offensiva nel settore di Guadarrama.

Sul fronte di Guipuzcoa sono stati ripresi i combattimenti; si sono pure avuti scontri di avanguardie nel settore di Irun e bombardamenti da parte delle artiglierie e dell'aviazione dei nazionali nelle zone di Hernani e di Andoain.

Continuano, intanto, le conversazioni dei rappresentanti del nazionalismo basco col generale Mola e con i suoi delegati, senza aver dato finora un risultato qualsiasi. La guerra prosegue, dunque, a un ritmo rallentato. Si prevedono aspri combattimenti e le sorti delle armi governative non sembrano molto liete.

Il terrorismo rosso

Nel frattempo il terrorismo rosso regna completamente, senza nessuna garanzia per la sicurezza degli stranieri. A San Sebastiano un ex sergente dei gendarmi, Ortega, che sostituisce il rappresentante del governo di Madrid, considerato troppo tiepido dai marxisti, svolge una funzione dittatoriale.

Il governo di Madrid annuncia la presa di Alia, nell'Estremadura, che il comunicato qualifica come una piazza importante. Non si tratta invece che di una borgata di agricoltori che conto 3577 abitanti.

Nè nella Sierra Guadarrama, nei dintorni di Madrid, nè nell'Aragona si sono avuti avvenimenti degni di rilievo.

Nel sud le truppe di Siviglia e di Granata hanno effettuato il loro congiungimento con la presa di Loja che sino ad ieri era nelle mani dei marxisti. Loja è una città di ventimile abitanti e la sua posizione strategica è indiscutibile permettendo il controllo di tutto il sistema montagnoso della provincia di Granata.

La conquista di Antequera si aggiunge a quella di Loja e rafforza il settore che va da Granata a Cadice. Così le forze nazionali di Franco si sono definitivamente assicurate il munizionamento, poichè a Granada si trova un polverificio e a Cadice una fabbrica di proiettili.

Antequera reca impresse le orme della distruzione dei bolscevichi, che hanno incendiato gli edifici, i circoli cittadini le case dei signori e scannato numerosi borghesi. La famiglia della vecchia contessa Blazquez, che ospita il comando, ha avuto quattro membri fucilati.

Ogni giorno aeroplani rossi si accaniscono a bombardare Antequera, aggiungendo nuove rovine alle cose, più che alle persone; e difatti ieri, nonostante siano state gettate ben centoventi bombe contro la città, si deplora un solo ferito leggero.

Il trasferimento del grande quartier generale dei nazionalisti da Burgos a Valladolid lascia prevedere una prossima attività nel settore di Guadarrama.

Le truppe dal Marocco

Da Siviglia, per ferrovia, sono partiti importanti contingenti di truppe provenienti dal Marocco (Legione straniera e «regulares») che si dirigono a Salamanca, dove si prepara una nuova colonna che rinforzerà gli effettivi di Avila, alle porte di Madrid, già occupata dai nazionalisti. Queste truppe fresche si uniranno a quelle che assediano la capitale.

Intanto un nuovo fatto balza al primo piano della situazione: il riconoscimento diplomatico da parte di alcuni governi stranieri della giunta di Burgos.

Le provincie spagnole rimaste in possesso dei rossi manifestano una sensibile stanchezza per la guerra civile. Soltanto gli anarchici e i marxisti, che terrorizzano la popolazione, riescono ancora a frenare l'avanzata delle truppe del generale Franco, il quale, desiderando risparmiare, per quanto possibile, le disgraziate popolazioni, evita di bombardare o di affamare le città non ancora in suo potere. Ma le sue truppe, metodicamente, occupano città e villaggi e procedono alla liberazione e alla pacificazione della penisola iberica.

Parlando ieri sera alla radio il generale Queipo de Llano ha detto che il Governo di Madrid si meraviglia che il clero non sia dalla sua parte.

«Non credo che sia da meravigliarsene, poichè il "fronte popolare" incendia e distrugge tutti gli oggetti del culto e assassina sacerdoti e suore. La stazione radio di Jaen annuncia che Cordova non può più resistere. Io rispondo a quei signori di Jaen, che Cordova non ha bisogno di rinforzi. Gli effettivi sono sufficienti per lottare contro di loro e se non vi fosse il numero vi sarebbe sempre il morale che lo sostituirebbe.

«Dove sono dunque questi attacchi terribili annunciati dal governo di Madrid? Essi si riassumono in dure sconfitte su tutti i fronti. La colonna governativa comandata da Perez Galla è stata sconfitta nei dintorni di Cordova, lasciando dodici prigionieri e abbandonando un cannone e materiali diversi, comprese delle munizioni.

In Aragona

«In Aragona le colonne della Catalogna sono state disperse una dopo l'altra. Oggi ci siamo impadroniti di 23 autocarri, di una mitragliatrice, di sette fucili-mitragliatrici e di una ingente quantità di munizioni. A Navaperal ha avuto luogo un nuovo scontro e i marxisti sono stati dispersi con perdite considerevoli.

«A nord-est di Badajoz, il comunista Martinez Carton, che comandava una colonna di governativi si è scontrato con le nostre truppe. Egli è rimasto ucciso assieme a 109 suoi camerati. E le vittorie continuano! E' stato comunicato a mezzo della radio che Indalecio Prieto invierà, appena lo potrà, dei rinforzi nelle Asturie. Io non credo ch'egli abbia tempo di poterlo fare. I rinforzi che egli manda arrivano difficilmente a destinazione; tra gli altri, due autocarri carichi di truppe, inviati sul fronte, sono scomparsi e non sono alieno dal credere che si trovino a Valladolid in nostro potere.

«D'altra parte a Madrid i rossi ricevono istruzioni dai capi delle loro organizzazioni operaie per rovesciare e persino uccidere i capi del governo! Fa attenzione, Indalecio Prieto! e prepara il tuo aeroplano per partire. Ne avrai ben presto bisogno».

I giornali ricevono da Pau che settantadue giovani esploratori di Saragozza, sorpresi dagli avvenimenti mentre erano attendati a Ordessa, sono stati trattenuti come ostaggi da trecento militi rossi che lavorano alla costruzione di una nuova strada. I parenti dei giovani sono senza loro notizie. I giovani esploratori sono riforniti dai loro guardiani, ma qualsiasi tentativo di evasione è loro proibito: tutte le vie di accesso verso la Francia sono sorvegliate e si assicura che i militi hanno minato uno dei passaggi, che possono far saltare da un momento all'altro.

La "Reuter" apprende da fonte autorizzata che un ricco americano, colonnello dell'armata aerea degli Stati Uniti, avrebbe offerto i suoi servigi agli insorti spagnoli.

Il colonnello, del quale si tace il nome, avrebbe già visitato le autorità militari di Algesiras.

La barbarie dei governativi in un comunicato di Burgos

S. JEAN DE LUZ, 22

L'Ufficio Stampa della Giunta per la Difesa Nazionale di Burgos, in data 20 agosto, ha diramato a tutti i giornali del mondo il seguente comunicato:

«Certi giornali stranieri, sia per parzialità sia per inesattezza nelle loro informazioni, continuano a chiamare «ribelli» o «insorti» i diversi milioni di spagnuoli levatisi contro un «governo» che tuttora resiste a Madrid. Questo Ufficio Stampa della Giunta della Difesa Nazionale di Burgos fa conoscere a detti giornali che la predetta denominazione è ingiusta, inesatta e offensiva per i vari milioni di spagnuoli che lottano uniti, senza distinzione di partiti politici, contro la tirannia e il crimine che il denominato «governo di Madrid» rappresenta. Si è ribelli contro la morale e la giustizia? Non si è ribelli quando si lotta per difenderle contro coloro che, sotto una maschera legale, si sono resi responsabili dei più mostruosi crimini del più ignominioso dispotismo. E' sufficiente ricordare che non un solo giorno quel governo ha permesso agli spagnuoli l'esercizio della libertà di stampa, che li ha incarcerati a migliaia per le loro idee politiche e solamente per la loro appartenenza a partiti che i medesimi tribunali di giustizia avevano dichiarato legali, che non si è permesso di pubblicare una sentenza ove il Tribunale Supremo lo faceva constatare; finalmente per fare tacere la legale opposizione è stato lo stesso «governo» che, a mezzo di poliziotti in uniforme e con un veicolo della medesima polizia di Stato, ha messo fuori una notte dal suo domicilio, senza ordine legale, il capo dell'opposizione parlamentare e lo ha giustiziato senza processo alcuno.

Muoversi contro tale «governo» non è ribellione, è l'unico tentativo possibile per instaurare in Spagna l'ordine giuridico e morale, violato in modo permanente da un regime di assassini. D'altra parte, col fine di difendere la sua situazione, detto «*governo*» ha armato delinquenti che, previamente aveva messo fuori dalle carceri di tutta la Spagna.

«Il numero inaudito di crimini che tali orde hanno commesso è enorme. Si sta curando una pubblicazione documentata per portarla a conoscenza di tutto il mondo. Domina fra loro un misto di sadismo e di furore antireligioso assieme ad una crudele ferocia, che meraviglia le truppe più agguerrite e abituate alla violenza della lotta armata.

«Affermare che coloro che combattono tali inumani criminali sono «*ribelli*» o «*insorti*» è portare a estremi inaccettabili la formalità illegale e intorbidare deliberatamente il conflitto perchè il pubblico straniero non lo conosca nei suoi veri particolari.

«Parlare degli orrori che le due parti commettono con le popolazioni non combattenti è mentire, dato che la popolazione civile che abita le regioni occupate dai patrioti e dal nostro esercito non ha nulla da temere. Vive in pace, lavora come in tempi normali e ciò stanno osservando i numerosi corrispondenti di giornali europei ed americani, che sono liberi di viaggiare senza difficoltà di nessun genere».

Cinque vescovi assassinati — Un prelato arso vivo

ROMA, 22

Secondo notizie giunte all'autorità ecclesiastica competente, in Ispagna sono risultati uccisi fra gli altri cinque Vescovi, che sono quelli di Lerida, di Jaen, di Segorbia, di Siguenza e di Barbastro.

Il Vescovo di Siguenza è stato bruciato vivo e il Vescovo di Barbastro è stato fucilato da una colonna comunista di passaggio per quella città. Prima di morire, ha avuto il tempo di consegnare ad una signora la sua croce pettorale, perchè la facesse pervenire al Papa.

Un successo dei nazionali

MADRID, 22

Le forze nazionali hanno impedito a quelle governative di rompere le comunicazioni fra l'esercito del nord e del sud. Guadelupa, a nord est di Badajoz, che era stata occupata dalla famosa colonna fantasma governativa, così soprannominata per la sua grande mobilità e composta di milizie volontarie scceltissime di Valencia e di Barcellona, è stata conquistata oggi dai nazionali. Il sogno della colonna di raggiungere Caceres è così sfumato. Notizie private giunte a Madrid infatti informano che i nazionali hanno sorpreso la colonna in marcia nei pressi di Guadelupa. Contemporaneamente essa è stata oggetto di un intensissimo bombardamento aereo che ha provocato vuoti spaventosi. I superstiti sono ora trincerati a sei chilometri da Guadelupa e stanno ricevendo rinforzi spediti in gran fretta da Madrid, insieme ad alcuni aerei. Sembra anzi che la colonna sia passata al contrattacco, ma nulla si sa ancora di questa seconda fase dell'azione.

Profughi della Spagna giunti a Genova

GENOVA, 22

Sono giunti oggi nel nostro porto due vapori germanici l'«Eros» ed il «Palermo» con a bordo profughi della Spagna: il primo ne ha sbarcati 75, il secondo 171.

L'Uruguay insisterà nella sua iniziativa

MONTEVIDEO, 22

Quantunque il Brasile, gli Stati Uniti, il Messico ed il Perù abbiano risposto negativamente alla proposta uruguayana, il Governo dell'Uruguay convocherà lunedì prossimo i suoi diplomatici per studiare la maniera di procedere per una possibile mediazione nella guerra civile spagnola.

Inopportune allusioni del catalano Casanovas

PARIGI, 22

L'Havas ha da Barcellona che il presidente della Generalità della Catalogna, Casanovas, ha dichiarato alla stampa che la guerra civile potrebbe essere ancora più dura e lunga, ma che egli è completamente ottimista sull'esito.

«La violenza degli avvenimenti avvenuti a causa della insurrezione militare — ha detto Casanovas — ha aumentato la nostra autonomia sino al punto che la Generalità si è vista obbligata ad assumere tutte le cariche. A partire dal diciannove luglio scorso la Generalità si è trovata ancor più staccata da Madrid dal punto di vista materiale; ma tuttavia si è stabilita una nuova solidarietà con le altre regioni spagnole, solidarietà consacrata dal sangue versato in comune per la difesa della libertà umana».

In materia di politica internazionale, l'iniziativa appartiene al Governo di Madrid, e particolarmente al Ministro degli esteri. Se le circostanze — ha concluso Casanovas — obbligassero la Generalità ad allacciare relazioni dirette con le Potenze, io avrò cura di renderne conto a Madrid. La mia riconoscenza va poi ai Paesi che, come la Francia, la Russia e l'Inghilterra, si sforzano di far prevalere quella neutralità che potrebbe più o meno limitare l'aiuto di certi altri Paesi favorevoli ai ribelli.

Il Commissario dell'ordine pubblico a Barcellona ha poi dichiarato a sua volta alla stampa che un servizio speciale è stato organizzato, allo scopo di evitare perquisizioni e arresti arbitrari da parte di elementi non autorizzati.

Il Messico fa le cose in grande stile

CITTA' DEL MESSICO, 22

Il Governo messicano sta compiendo le cose in grande stile per aiutare il fronte popolare spagnolo. E' già noto l'episodio del piroscafo "Magallanes", che è di proprietà del grande finanziere spagnolo Jaun March e che è stato confiscato telegraficamente nel porto messicano dal Governo di Madrid senza alcuna ragione nota.

Esso ieri sera a Vera Cruz ha completato un carico di benzina e nafta e subito dopo ha iniziato quello dei quaranta vagoni d'armi partiti ai primi della settimana dai depositi governativi della capitale.

Infine all'ultimo momento è stato deciso che nessun passeggero salirà a bordo della nave e che quelli che avevano già fissato i posti dovranno servirsi di altro piroscafo loro indicato dalle autorità portuali.

In tale situazione è sorprendente la smentita del Ministero della Guerra messicano a tutta la faccenda e più comprensibile è il mutismo ermetico dell'ambasciata spagnola al Messico, specie quando si sa che l'ambasciatore Gordon Ordaz e il suo segretario Azana hanno visitato quotidianamente il Presidente della Repubblica Cardenas, fra i commenti di tutti gli ambienti della capitale.

E' interessante rilevare che dell'intera colonia spagnola di Messico, composta di circa quattromila persone, soltanto una dozzina partecipano alle dimostrazioni in favore del regime madrileno. La quasi totalità favorisce più o meno apertamente i nazionali.

A comprendere l'atteggiamento messicano nei riguardi della Spagna vale anche la frase seguente pubblicata da "Il Nacional", organo del partito dominante: "La morte del più umile operaio di Madrid o del più rozzo pastore andaluso ci ferisce più della distruzione della più gloriosa delle cattedrali spagnole".

I rossi concedono alla Francia diritti nelle Baleari?

VIENNA, 22

L'edizione serale del Telegraf *pubblica il seguente telegramma da Parigi:*

«Alcuni circoli politici bene informati hanno ragione di credere che tra il Fronte Popolare francese e quello spagnolo siano in corso trattative in base alle quali il governo di Madrid, come contropartita per l'appoggio datogli dalla Francia, accorderebbe a quest'ultima particolari diritti nelle Baleari. Si parla perfino di una cessione parziale o addirittura totale delle Baleari alla Francia.

Messa a punto di Washington sui termine della neutralità

LONDRA, 22

La Reuter *ha da Washington che il Dipartimento di Stato ha informato i fabbricanti di munizioni che aveva chiesto quale sarebbe l'atteggiamento del Governo riguardo alla vendita del materiale bellico alla Spagna, che tale vendita non si accorda con la politica di stretta neutralità degli Stati Uniti. Si dichiara che tali domande non sono molto numerose.*

63 morti in Palestina in uno scontro sanguinoso

PARIGI, 22

Risulta ufficialmente che quarantadue arabi sono stati uccisi durante gli incidenti avvenuti in Palestina nelle ultime quarant'otto ore. Si precisa che dieci arabi perirono ieri in prossimità di Hedera durante uno scontro conclusosi con la dispersione di un gruppo di ribelli da parte delle truppe britanniche.

Il Paris Soir *riceve dal Cairo che una grossa battaglia durata sette ore è stata combattuta a Hebron in Palestina, fra arabi e truppe. L'aviazione ha partecipato largamente al conflitto. I morti finora accertati sarebbero oltre sessanta.*

Anche a Tel Aviv si sono verificati scontri che hanno provocato tre morti.

Insurrezione nel Venezuela

KARAKAS, 22

Seimila indii Cocinas sono insorti ieri ed hanno distrutto tutte le abitazioni e gli altri edifici della regione da essi occupati nella provincia di Grajira presso il golfo di Maracaibo. L'opera di devastazione è stata rapidissima perchè gli esigui presidii governativi locali sono stati impotenti di fronte ad un piano così bene organizzato. Il Governo ha inviato rinforzi di truppa e delegati per fare opera di persuasione; si accinge però ad inviare navi da guerra lungo la costa e se sarà necessario saranno impiegati pure gli aeroplani.

Gli indii Cocinas sono bellicosi e sembra accertato che negli ultimi tempi abbiano ottenuto di contrabbando ingenti quantità di armi e munizioni. L'agitazione è incominciata martedì mattina per questioni di secondaria importanza, ma nulla lasciava prevedere la improvvisa esplosione distruggitrice di ieri.

La maggioranza della penisola di Graijra trovasi in territorio colombiano e del Venezuela fa parte soltanto quella parte che è appunto abitata dagli indii suddetti e che si affaccia sul golfo del Maracaibo.

La bolscevizzazione della Francia

PRAGA, 22

Col titolo «La bolscevizzazione della Francia» lo *Zeit* scrive che i sentimenti rivoluzionari dei partiti di sinistra sono così marcati che il Governo di Blum è incapace di dominarli. Il giornale scrive poi che il discorso di Salengro ed i viaggi di Jouhanux a Madrid, a ed a Barcellona dimostrano che la dichiarazione di neutralità della Francia non si riferisce al Ministero degli Interni francese e ancora meno alle masse influenzate dei comunisti. Dopo aver parlato della sistematica bolscevizzazione dell'opinione pubblica francese per mezzo della stampa, della radio e del cinema, il giornale così conclude: «Se l'opinione pubblica francese molto pacifista per sua natura è oggi tormentata dalla corrente interventista nello stesso tempo in cui il Governo lotta per la neutralità, questa è una testimonianza sfavorevole sia per l'opinione pubblica che il Governo».

Repressioni in Jugoslavia

BELGRADO, 22

La polizia ha arrestato e punito con multe alcuni cittadini che raccoglievano denaro per il fronte popolare spagnolo. Le autorità hanno inoltre rifiutato il passaporto al deputato Bragolin Jvanovxi esponente del fronte popolare di Jugoslavia

Un rimorchiatore affondato — Quattro persone annegate

HELSINSKI, 22

Un grave incidente si è svolto stamane alle 7,30 all'imboccatura di questo porto, mentre la nave britannica *Atlantis* con 400 turisti a bordo stava per attraversarlo. Il rimorchiatore finlandese *Primus* stava manovrando nei pressi della nave quando, per cause non ancora conosciute, è venuto a collisione con essa. In pochi secondi il *Primus*, si è capovolto ed è affondato, trascinando seco quattro persone dell'equipaggio, tra cui la cuoca di bordo. L'*Atlantis* non ha riportato alcun danno.

Il congresso internazionale di chimica

LUCERNA, 22

Come è noto si è qui riunito il 12 congresso internazionale di Chimica, sotto la presidenza di S. E. Parravano, accademico d'Italia, direttore dell'istituto chimico della Università di Roma presidente della Unione Internazionale.

A detto congresso sono intervenute numerose personalità italiane. S.E. Parravano è stato eletto membro d'onore della società chimica svizzera. Il congresso ha discusso numerosi argomenti di carattere scientifico tecnico e alle discussioni hanno preso parte attiva tutti gli italiani. L'accademico Giordano ha tenuto una conferenza sulla elettrolisi del cloruro alcalino.

Agitatori comunisti arrestati

BUDAPEST, 22

Nove agitatori comunisti sono stati arrestati a Szeged.

Horty a colloquio con Hitler

MONACO DI BAVIERA, 22

L'ammiraglio Horty reggente di Ungheria che, come è noto, soggiorna in Austria per una partita di caccia si è recato oggi a Berchtsbaden ove ha avuto un colloquio privato col Fuehrer Cancelliere.

Guzzoni a Godaif

ASMARA, 22

Il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* informa che il Governatore Guzzoni accompagnato dal Segretario federale ha visitato la casa dell'operaio in costruzione a Godaif. Le maestranze hanno salutato il Governatore acclamando entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Il generale Dho a Savona

SAVONA, 22

Nel pomeriggio è giunto a Savona il generale Dhò e ispettore militare dei Fasci Giovanili. Il generale dopo aver visitato la sede della federazione compiacendosi della perfetta organizzazione interna è ripartito accompagnato dal segretario federale per recarsi a Palo di Sassello ad ispezionare il campo dei giovani fascisti che si svolge in quella zona montana. S.E. Dhò ricevuto con accoglienze festose da parte delle giovani falangi del regime si è a lungo intrattenuto fra di esse esprimendo il suo compiacimento per la disciplina e lo ottimo svolgimento delle tattiche militari. In serata lasciava la zona delle esercitazioni tra calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei giovani partecipanti alle manovre.

Gugsà a Roma

ROMA, 22

Stasera proveniente da Napoli è giunto Hailè Selassiè Gugsà.

L'ispezione alle Malghe del Sottoseg. Tassinari

BELLUNO, 22

S. E. il prof. Giuseppe Tassinari Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e alle Foreste è giunto oggi a Juribello presso il passo Rolle ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità.

Il Sottosegretario ha visitato la stazione di Alpeggio e la scuola per i pastori la cui attività gli è stata illustrata dal dott. Stanchina presidente della stazione e dal prof. Gusellotto direttore dell'ispettorato agrario.

S. E. Tassinari ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento della stazione e della scuola.

Successivamente l'on. Tassinari ha ultimato la visita alle Malghe alpine ed al bestiame bovino selezionato in provincia di Belluno. Accompagnato dal Prefetto e da numerose gerarchie autorità e tecnici della provincia, il Sottosegretario ha ammirato a Feltre un bellissimo gruppo di riproduttori di pura razza bruna alpina, dirigendosi quindi a Cima Campo ove si trovavano centinaia di bovini condotti negli ubertosi pascoli alpini. Si è alla fine vivamente compiaciuto per il miglioramento zootecnico riscontrato affermando che la provincia di Belluno continuando lo sviluppo della zootecnia diverrà una delle migliori zone per il rifornimento di bestiame selezionato con sensibili vantaggi nei riflessi dell'importazione dei paesi stranieri.

La popolazione ed i pastori hanno accolto S. E. Tassinari con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Regime.

Morti e nascite a Bruxelles

BRUSSELLE, 22

Il bollettino di statistica del Ministero dell'Interno sottolinea la discesa degli indici di natalità generale. Per la prima volta a Brusselle il numero dei morti supera quello delle nascite.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 236 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 24 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 64.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-491 - Intercomunale N. 20-657

CONTINUANO GLI ECHI DELLA NOTA DI CIANO

Il miglioramento della situazione europea

dopo la risposta italiana sul "non intervento"

LONDRA, 24. — La stampa della domenica è unanime nel mettere in rilievo la grande importanza della risposta italiana alla proposta di patto di «non intervento» in Spagna considerandola un decisivo contributo al miglioramento della situazione internazionale. Il *Sunday Times*, in un articolo editoriale, scrive che due giorni or sono l'Europa sembrava alla vigilia di gravissimi avvenimenti e che la risposta italiana è giunta proprio in tempo per evitare che le cose volgessero al peggio.

L'*Observer* scrive che l'accettazione italiana ha notevolmente migliorato la situazione generale ed augura che Berlino segua presto l'esempio di Roma. La buona volontà italiana a collaborare per il mantenimento della neutralità, servirà indubbiamente ad elleviare le pressioni esercitate in Francia sul governo di Blum.

Il redattore diplomatico dell'*Observer* scrive che, dopo l'adesione italiana la situazione è considerata a Londra notevolmente migliorata. E' vero che l'Italia continua a fare talune riserve, ma non si ritiene impossibile che Parigi possa venire incontro ad essa. A Londra si crede che, sebbene il non intervento non sia ancora in vigore, il semplice fatto della sua accettazione in linea di principio ha servito a mantenere gli aiuti materiali concessi alle due parti in Spagna in limiti molto ristretti evitando la aperta disastrosa rivalità fra le potenze europee.

Il redattore diplomatico del *Sunday Times* scrive che la nota italiana ha provocato a Londra la più viva soddisfazione.

Il *Sunday Chronicle*, in una nota dal titolo «Mussolini allevia la tensione esistente», scrive che la adesione italiana, ha servito in grande misura a rendere meno tesa la situazione. Si ritiene che ormai le potenze europee si siano rese conto dei pericoli connessi con l'ingerenza negli affari spagnoli.

In corrispondenze da Parigi tutti i giornali danno grande risalto all'importanza che la nota italiana ha avuto dando la possibilità a Blum di resistere ai crescenti attacchi degli estremisti in favore dell'intervento in Spagna. Analogamente si esprimono altri corrispondenti, i quali riportano estratti della stampa di Parigi, in cui si rende giustizia allo spirito conciliativo del Governo italiano e si osserva la fondatezza delle riserve avanzate.

Il corrispondente dell'*Observer* da Roma scrive che la risposta italiana è considerata la prova conclusiva della buona volontà del desiderio italiano di circoscrivere la guerra civile spagnola. Dice che, poichè l'Italia non metterà in effetto la dichiarazione fino a quando la Germania non avrà a sua volta aderito, bisogna ritenere che, nella migliore delle ipotesi, debba passare un certo periodo di tempo prima che l'accordo possa effettivamente essere operante. Si rileva frattanto che la posizione del Governo di Madrid diviene ogni giorno più precaria ed in taluni ambienti si pensa che, allorquando le Potenze saranno riuscite a fissare le condizioni di «non intervento», quel Governo stesso forse più non esisterà.

Le osservazioni italiane nei commenti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 24. — I giornali, riconoscendo l'alta importanza della risposta del Governo italiano alla Francia, ammettono che le osservazioni in essa contenute corrispondono alla necessità di una seria pratica dell'applicazione del principio di non intervento. Sebbene sembri che la maggioranza dei Paesi americani abbiano aderito alla proposta uruguaiana circa la mediazione del conflitto in Spagna, la stampa brasiliana insiste sopra l'assoluta impraticità della iniziativa. Il Ministro degli esteri ha telegrafato all'ambasciatore a Madrid autorizzandolo a ritirarsi dalla capitale o dal Paese se lo reputa opportuno. (Stefani).

Grande rilievo in America alla risposta italiana

NEW YORK, 24. — La stampa ha pubblicato vistosamente sotto grandi titoli la risposta italiana alla proposta francese per la neutralità in Ispagna. Telegrammi da Parigi riferiscono il compiacimento degli ambienti politici francesi per la risposta dell'Italia, le cui riserve essi ritengono non impediranno l'accordo.

Parigi agli ordini di Mosca

BUDAPEST, 24 — Le ripercussioni internazionali, degli avvenimenti di Spagna, sono atte, secondo l'opinione ungherese, a provocare serie difficoltà in Europa a causa dell'atteggiamento settario della Russia seguito con compiacenza od almeno passivamente dalla Francia.

La dichiarazione dell'Italia, notano i giornali di Budapest, ha dato all'Europa un senso di tranquillità e di fiducia. Il *Fueggetlenseg* cita la Radio di Mosca la quale ha confessato senza ritegno gli ordini emanati dalla centrale comunista perchè la Francia provveda ad inviare materiale bellico a Madrid, finchè non giungeranno direttamente aiuti sovietici. Il giornale osserva che Parigi è arrivata al punto di subire gli ordini di Mosca.

La visita del Duce all'Elba messa in rilievo a Budapest

BUDAPEST, 24 — Tutti i giornali ungheresi pubblicano in grande rilievo la notizia della visita del Duce all'Isola d'Elba. Sono anche pubblicati resoconti sul Campo Mussolini per i figli degli italiani all'estero e informazioni sulle prossime grandi manovre. Il *Pesti Naplo* elogia i films Luce sulla guerra in A.O., osservando che essi documentano con semplice evidenza la grandiosa impresa.

L'incontro Hitler-Horty nei commenti magiari

BUDAPEST, 24 — Pubblicando la notizia della visita fatta dal reggente Horty al Furher a Berchtengaden, tutti i giornali sottolineano trattarsi di un atto di cortesia che rientra nelle normali consuetudini internazionali, allorchè il Capo di uno Stato si trova a passare sul territorio di un altro paese. Nel caso attuale si tratta dell'incontro dei Capi di due Stati profondamente amici, ma sarebbe errato volere attribuire un senso politico all'avvenimento. I giornali aggiungono che il reggente Horty incontrerà anche il Presidente federale austriaco, ed anche questa sarà una normale visita di cortesia.

Le accoglienze di Varsavia al Legato Pontificio

VARSAVIA, 24 — L'arrivo in Polonia del Legato Pontificio, Cardinale Marmaggi, ha rivestito un carattere di particolare solennità. Il Legato del Papa è stato incontrato alla frontiera dai rappresentanti del Ministro degli Esteri e del Ministro dei Culti ed alla stazione di Katowice è stato salutato calorosamente dalla popolazione, dal clero e da tutte le autorità. Il Cardinale è diretto a Czenstochowa, dove presiederà il 25 corrente il Sinodo plenario dell'episcopato polacco.

L'opera di mons. Serricano nella capitale spagnola

ROMA, 24. — Da Madrid non si è allontanato mai mons. Serricano, il valoroso diplomatico piemontese, che dirige provvisoriamente quella Nunziatura Apostolica nella veste di incaricato di affari, essendo assente il nuovo Nunzio Apostolico, mons. Cortesi, recentemente nominato quale successore del card. Tedeschini, elevato alla Sacra Porpora. Difficilissime, per non dire impossibili sono le comunicazioni fra la Segreteria di Stato e la Nunziatura di Madrid. Si sa però che mons. Serricano nulla lascia di intentato, pur nella caotica situazione presente, per alleviare gli effetti paurosi dell'odio anticristiano dominante. Sebbene con scarsi risultati egli rinnova le più energiche proteste per i massacri dei sacerdoti e delle suore, per le distruzioni delle chiese, per le profanazioni sacrileghe. Egli tiene il suo posto con un coraggio e una fermezza degni delle più nobili tradizioni della Chiesa romana. Come Decano del Corpo diplomatico, è a capo di tutte le iniziative che, fra le gravissime difficoltà del momento, si tentano a favore delle vittime innocenti e specialmente dei cosidetti «ostaggi» trattenuti contro ogni buona norma di diritto delle genti e ogni legge di umanità.

Com'è avvenuto il volo del trimotore dell'Air France

PARIGI, 24 — *Continuando le sue rivelazioni sulle violazioni della neutralità francese negli affari della Spagna*, l'Action Française, *a proposito dell'aeroplano* dell'Air France, *scrive*: «*In questi ultimi giorni avevamo segnalato che il petroliero spagnolo* Campero *era trattenuto nel porto di Casablanca perchè il suo equipaggio rifiutava di attraversare la zona pericolosa dello Stretto di Gibilterra. Madrid decise di inviare una decina di militi armati per prendere possesso della nave e portarla nel porto di Malaga. I militi, come ognuno sa, sono attualmente le truppe regolari del Governo di Madrid. Non possono dunque attraversare un territorio straniero, poichè questo costituirebbe una violazione di neutralità. Ebbene, non soltanto i dieci militi rossi hanno attraversato tutto il Marocco, ma lo hanno fatto:* 1) *in un aeroplano della Compagnia* Air France; 2) *col visto del console di Francia.*

«*Eccovi i dettagli: sabato mattina, il trimotore di Air France partito da Casablanca, che aveva fatto scalo ad Orano, giungeva ad Alicante verso le ore dieci, e il corriere era inviato verso Lezignan su un altro apparecchio. Ma in quel momento il Governo spagnolo chiese al capo stazione di Air France ad Alicante di prendergli in affitto un apparecchio per trasportare dieci militi incaricati di una missione a Casablanca. Poichè questo viaggio presentava un caso particolare, il capo della stazione informò la direzione di Tolosa. Poi la sede centrale a Parigi fu chiamata a dare il suo avviso, e siccome i militi non facevano parte di truppe regolari, furono ammessi a viaggiare fino a Casablanca, a bordo d'un apparecchio di Air France, come dei passeggeri ordinari. Ma le carte di bordo furono stabilite regolarmente e il console di Francia diede il suo visto.*

«*Veramente questo è troppo forte! Teoricamente la legge ammette il porto di un'arma apparente, ma di fatto, se volete andare a passare una notte al posto di polizia e avere una buona ammenda, non avete che a tentare l'esperienza. Non sono stati condannati cento volte dei patrioti francesi semplicemente perchè portavano un bastone o un manganello? Ma la questione non è questa. I militi sono delle truppe in uniforme qualificati come regolari da Madrid. La loro presenza al Marocco costituisce una violazione di neutralità. Inoltre questa violazione è stata compiuta grazie alla Compagnia Air France, e col visto del console francese! Ecco ancora una prova del tradimento del Governo Blum e consorti*».

L'ammirazione per l'Italia d'un giornalista americano

WASHINGTON, 24. — In un altro articolo sull'Italia pubblicato sulla *Washington Evening Star* Costantine Brown esamina gli effetti delle sanzioni rilevando la efficacia degli sforzi governaivi per combattere l'assedio economico. L'articolo si inizia con la constatazione che lo aumento del costo della vita si fa sentire meno in Italia di quanto non si faccia sentire in Francia o nell'Europa centrale. Rileva che ciò si deve alla abilità, con cui il Governo ha affrontato la situazione, tenendo conto dell'importanza dei fattori psicologici. Ricorda che il Ministero della Propaganda lanciò appelli per severe economie onde superare i pericoli del blocco economico e che fu toccata ogni corda patriottica. Sottolinea che tali sforzi dèttero i loro risultati: i prezzi non salirono che leggermente ed il lieve aumento fu disciplinatamente accettato dalle masse, convinte che il loro dovere fosse di pagare di più e di consumare di meno, onde fare la Patria più grande. Il Governo, aiutato dai commercianti, incoraggiò ed ottenne una sostanziale limitazione dei consumi soprattutto nei locali pubblici. Dopo aver descritto i vari mezzi adottati per ridurre il consumo dei generi alimentari e dei prodotti importati dall'estero, Brown rileva che il Governo è riuscito ad evitare la speculazione e scrive: «I sacrifici che non sfuggono allo straniero non sembrano essere nemmeno notati dalla popolazione italiana. Non si ode alcuna critica, la gente appare felice. Non si nota il malcontento, che è visibile in Francia».

L'articolista rileva poi che lo Stato corporativo è la base della politica sociale in Italia e che il popolo è molto soddisfatto. Parla dei treni popolari e delle colonie estive, affermando che Mussolini rende il popolo italiano felice e nulla trascura per il suo benessere. Ricorda che perfino i bambini italo-americani partecipano alle colonie, giungendo dagli Stati Uniti. Nota poi che il problema della disoccupazione ha perduto la sua gravità e che il Duce si rende conto che tale problema esiste dovunque. Scrive poi che in Italia il problema verrà risolto con la scomparsa delle vecchie generazioni. I giovani troveranno lavoro dopo la fine del servizio militare e se non lo troveranno in Italia andranno in Etiopia che offrirà un vasto campo alla loro attività. Dopo aver osservato che finora l'immigrazione su vasta scala non è ancora cominciata, Brown osserva che il Duce non vuole costringere i soldati che hanno combattuto in Etiopia a rimanervi e conclude che l'Impero verrà colonizzato dalle generazioni che sono ancora a scuola e che intanto l'Italia prepara un'Etiopia che sarà un vero paradiso terrestre per gli italiani che andranno ad abitarla.

Profughi americani

NAPOLI, 24. — Il piroscafo «Presidente Harrison» proveniente da Alessandria d'Egitto, giunto nella mattinata, è ripartito nel pomeriggio per l'America dopo avere imbarcati a Napoli 40 americani rimpatriati dalla Spagna.

Un milione per opere benefiche offerto al Duce

ROMA, 24 — Il Duce ha ricevuto il senatore Rolandi Ricci che gli ha consegnato la somma di un milione, quale offerta personale del senatore Attilio Odero per gli scopi benefici più provvidi ed urgenti. Il Duce ha assegnato 250 mila lire all'E. O. A. di Genova e 25.000 lire a ciascuno degli E.O.A. di Asti, Avellino, Benevento, Cagliari, Cremona, Ferrara, Forlì, Imperia, Livorno, Lecce, Lucca, Mantova, Nuoro, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Spezia, Teramo, Terni, Trapani, Trieste, Udine, Vercelli, Verona e Zara.

Gli imputati di Mosca riconoscono giusta la sentenza di morte

PARIGI, 24. — *Si ha da Mosca che il processo a carico dei terroristi antistaliniani è terminato questa sera alle diciannove. L'ultimo a parlare è stato l'accusato Fritz David. Il verdetto sarà annunciato nella nottata.*

Alla ripresa del dibattimento, stamane, ha avuto subito la parola Kameneff, il quale ha parlato per settanta minuti, ripetendo con una minuziosità scolastica, tutta la sua attività e concludendo con l'affermazione che la sentenza di morte è giusta punizione di essa.

"Io non temo la morte e la preferisco all'osservare i progressi dell'U. R. S. S. attraverso le sbarre della prigione. Non chiedo clemenza".

Zinovief, che lo ha seguito, ha ammesso tutto; non si è ripetuto, perchè la requisitoria del pubblico ministero era esauriente; egli si è rifiutato di accusare altri, come hanno fatto alcuni coimputati. Quello che è noto è tutto — ha esclamato. Ha concluso riconoscendo esplicitamente la sua responsabilità come organizzatore del blocco Trotzki - Zinovief, fino al 1936, blocco che aveva il terrorismo come direttiva d'azione e che mirava ad eliminare, uccidendoli, Stalin, Vorosciloſ, Kirof ed altri.

Un piroscafo inglese fermato in mare aperto da una nave spagnola

La marcia su Malaga continua

PARIGI, 24. — *In un comunicato radiodiffuso ieri sera da Siviglia, il generale Queipo de Llano ha confermato che le forze nazionali hanno distrutto la famosa colonna fantasma, composta di truppe sceltissime di Valencia e Barcellona, che aveva tentato di occupare Guadelupa a nord est di Badajoz, con l'obbiettivo di tagliare le comunicazioni fra i nazionali del nord e del sud.*

Anche il giornale O Seculo *e la stazione del Radio Club, entrambi di Lisbona, confermano l'asserzione del comandante dei nazionali. Il Radio Club aggiunge i seguenti particolari: La marxista colonna fantasma è stata completamente annientata a Guadelupa da una colonna di nazionali al comando del colonnello Catejon, il quale attaccò gli avversari sui due fianchi e alle spalle. I comunisti lasciarono nelle mani dei nazionali sedici autocarri, un cannone, sei automobili e cinquanta casse di munizioni. I marxisti superstiti si dettero a fuga disordinata.*

A Cordova una colonna marxista al comando di Zavier Alvarez è stata duramente sconfitta dalla guarnigione nazionale di quella città. Le forze nazionali al comando del generale Varela continuano la loro marcia su Malaga.

Il noto scrittore Jacinto Benavente e i drammaturghi fratelli Quintero sono sani e salvi. Le notizie pubblicate secondo cui i tre erano stati fucilati dai rossi non sono pertanto esatte. Benavente è giunto ieri a Madrid, proveniente da Valencia e i fratelli Quintero si trovano nella loro residenza estiva sulle montagne dell'Escurial. Sono loro ospiti il commediografo Carlos Arbiches e il compositore maestro Alonzo. Il sindaco socialista del luogo ha assunto personalmente la protezione dei Quintero e dei loro ospiti. Di Zuloaga non si hanno notizie precise, ma si ritiene probabile che egli si trovi nella sua residenza abituale a Zumaya.

Il portiere della casa abitata a Parigi dal celebre pittore, interrogato circa la voce della fucilazione dell'artista per opera dei marxisti ha dichiarato che l'ultima lettera scritta dallo Zuloaga rimontava a una settimana fa e diceva che "tutto andava bene". Da allora non ha più ricevuto notizie dirette dal pittore.

L'incrociatore da battaglia britannico Repulse *e due cacciatorpediniere sono partiti ieri improvvisamente da Gibilterra per scortare la nave britannica* Gibel Zerjon *che fa servizio di cabotaggio attraverso lo stretto e che doveva recarsi a Melilla, roccaforte degli insorti spagnoli.*

Questo spiegamento di forze è una conseguenza diretta dell'incidente dell'altra notte, quando la torpediniera governativa Lepanto *e l'incrociatore* Cervantes *che incrociavano presso Melilla, hanno fermato il piroscafo suddetto ed hanno inviato un ufficiale a bordo di esso impedendogli di giungere a Gibilterra.*

Ieri, subito dopo il tocco, vi è stata una certa eccitazione a Gibilterra, quando agenti di polizia e pattuglie di marinai si sono recati a comunicare agli ufficiali e agli equipaggi del Repulse *e dei due cacciatorpediniere, che erano franchi a terra di ritornare immediatamente a bordo, perchè le navi dovevano partire entro mezz'ora.*

Entro tale termine infatti la Repulse *e il caccia* Carington *uscivano dal porto militare a tutta macchina, subito seguiti dal caccia* Wolsey. *Tutti gli uomini erano ai posti di combattimento.*

Si sa che negli stretti sono anche quattro navi da guerra tedesche, le quali incrociano nelle immediate vicinanze del caccia governativo spagnolo Lepanto.

Il fermo del Gibel Zerjon è avvenuto a dieci miglia da Melilla, fuori del limite delle acque territoriali marocchine, cioè in mare aperto. Notizie da Londra dicono che l'incidente è di indubbia gravità.

L'incidente e le scuse

LONDRA, 24. — *Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato dice che il vapore inglese* Gibel Zerjon, *adibito ad assicurare il servizio fra Gibilterra e Melilla, è stato fermato a dieci miglia al largo di Melilla dall'incrociatore spagnolo* Michele Cervantes *dal quale è stato invitato a ritornare a Gibilterra invece di continuare la sua rotta per Melilla. L'incrociatore* Repulse *e due cacciatorpediniere sono partiti da Gibilterra per compiere un'inchiesta sul luogo.*

Un successivo rapporto dell'Ammiragliato dice che ieri nel pomeriggio la torpediniera britannica Condrigton *ha incontrato l'incrociatore spagnolo* Miguel Cervantes *il quale aveva fermato il vapore britannico* Gibel Zerjon. *Il comandante della Condrigton è salito a bordo dell'incrociatore ed ha protestato contro l'interferenza della marina mercantile britannica al di fuori delle acque territoriali. Il capitano del Cervantes ha fatto le sue scuse. L'incrociatore di battaglia* Repulse *è comparso poco dopo.*

Dopo il colloquio tra i comandanti della Condrigton e del Cervantes le navi da guerra si sono separate. Al comandante del Gibel Zerjon è stato comunicato che può proseguire il viaggio per la direzione che più gli sembrerà opportuna (Stefani).

Vapore svedese bombardato da una nave spagnola

PARIGI, 24. — *Un giornale di Stoccolma pubblica che il vapore svedese* Gallia *è stato bombardato da una nave spagnola, il giorno 19, al largo di Cadice. Il piroscafo svedese si è rifugiato a Setubal, nel Portogallo.*

Il Ministro degli Esteri svedese ha fatto eseguire dei passi presso il Ministro degli Esteri spagnolo.

Benzina caricata a Marsiglia ed inviata a Barcellona

MARSIGLIA, 24. — *Il vapore* Herma *dopo avere caricato a Marsiglia trecento tonnellate di benzina ha salpato alla volta di Barcellona.*

La delegazione egiziana a Londra

LONDRA, 24 — La delegazione egiziana, che ha a capo il primo ministro Nahas pascià, è giunta ieri sera a Londra ricevuta dal ministro degli esteri Eden e dall'alto commissario britannico in Egitto, sir Miles Lampson.

Galeazzo Ciano visita le colonie di Rimini e Tirrenia

RIMINI, 24. — Ieri mattina il conte Galeazzo Ciano, pilotando un trimotore S. 81 atterrava all'aeroporto di Miramare. S. E. Ciano, che era accompagnato dal comm. Parini raggiungeva la colonia marina «XXVIII Ottobre» dei Fasci Italiani all'estero che ospita 1700 fanciulli, provenienti da numerose nazioni. I balilla accoglievano con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce l'arrivo del Ministro degli Esteri, il quale, dopo la visita alla colonia, pronunciava fervide parole in risposta al saluto rivoltogli da una piccola Camicia Nera a nome dei suoi camerati. Ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità locali che l'avevano ricevuto all'arrivo, S. E. Ciano ripartiva in volo.

LIVORNO, 24. — Proveniente da Rimini ha atterrato in volo all'aeroporto di S. Giusto S. E. il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini. Il Ministro ha proseguito in automobile per Tirrenia, ove ha visitato la colonia marina femminile dei Fasci all'estero che ospita 1200 piccole e giovani italiane provenienti da paesi di oltre confine. Le bambine hanno accolto il Ministro con fervide acclamazioni ed hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. Una piccola ospite ha rivolto al Ministro un commovente e gentile saluto, esprimendo anche a nome delle compagne la più viva e devota riconoscenza al Duce. Dopo una minuta visita alla colonia il Ministro Ciano ha lasciato Tirrenia, tra rinnovate manifestazioni delle piccole e giovani italiane.

LE MANOVRE NELL'IRPINIA

Un grande rapporto di Baistrocchi

alla presenza del Principe di Piemonte

AVELLINO, 24. — Il Sottosegretario alla guerra generale Baistrocchi ha continuato ieri nell'Irpinia le sue ispezioni a truppe e servizi fermandosi nei punti, dove i reggimneti hanno sfilato per raggiungere la prevista dislocazione iniziale per le prossime grandi manovre. Recatosi nella valle dell'Acerno, vi ha ispezionato la divisione «Sila II», ammassata nella zona di Monte Corvino Rovella. Alle ore 17.30, di ritorno dalla zona della Baronia, ha tenuto ad Avellino un gran rapporto agli ufficiali di Stato Maggiore che parteciperanno alle grandi manovre, impartendo ad essi le direttive per lo svolgimento delle operazioni che avranno inizio alle ore 0, del 25 corrente. Era presente al gran rapporto anche il Principe di Piemonte nella sua qualità di comandante delle forze azzurre.

La vita al "Campo Mussolini" Nobili parole di Parini

ROMA, 24 — Con la giornata di ieri il campo Mussolini ha completato con l'arrivo degli ultimi reparti la sua piena efficienza. Alle 7 il cappellano dei Fasci Italiani all'Estero Padre Salsa ha celebrato la Messa al Campo, ascoltata dai 5000 Giovani Italiani e dai reparti stranieri con commosso raccoglimento; Padre Salsa ha poi pronunciato alte e nobili parole. Il comm. Piero Parini, comandante del Campo, ha indirizzato agli avanguardisti, un ordine del giorno, nel quale dopo aver ricordato il valore che la conquista dell'Impero ha per gli italiani dell'estero, esalta l'opera del Duce e dice: «Per lui l'Italia proletaria che i Vostri padri servirono nelle dure fatiche e nelle amare vigilie dell'emigrazione, si affranca del passato e si inoltra splendente di vittoria sulle vie dell'avvenire; per Lui si è fatto saldo il cuore e sicuro il pane degli Italiani di oltre confine, nati nell'orgoglio della raggiunta potenza».

Particolarmente ammirato è quest'anno l'ingresso del Campo Mussolini. Vi sorge imponente la colonna rostrata, dove i motivi delle triremi sono sostituiti da prolunghe di carri armati: vigorosa fusione della potenza romana e latina cogli elementi della guerra moderna e della campagna africana, che ci ha portati alla conquista dell'Impero. Sono arrivate a Roma, ospitate negli accantonamenti delle varie scuole, oltre 2000 Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Provengono da tutti i punti d'Europa, d'Africa dal bacino mediterraneo e parteciperanno, inquadrate dalle insegnanti, al saggio di Piazza di Siena. I gruppi di studenti stranieri ospiti del campo, Hitleriani, Albanesi, Belgi, Bulgari, Finlandesi, partecipano con schietto cameratismo alle esercitazioni sportive e ginnastiche ed hanno iniziato a scaglioni la visita dell'Urbe.

Un Convegno Nazionale antitubercolare a Vicenza

VICENZA, 24 — (M. r. Un avvenimento di grande interesse scientifico sta preprandosi nella nostra città senza tanti strombazzamenti pubblicitari, e questo anzi è l'indice della delicatezza della materia che verrà trattata e la serietà di propositi che anima gli organizzatori del Convegno. Questo si aprirà sabato 12 Settembre alle ore 9 con una importantissima relazione frutto delle appassionate fatiche di uno dei più noti scienziati medici della nostra città: il prof. Giorgio Pototschnig Primario dell'Ospedale Civile

La riunione plenaria sarà tenuta nel Salone del Consiglio Provinciale nel Palazzo del Governo presenti le maggiori autorità cittadine. Il Convegno sarà presieduto dalla medaglia d'oro S. E. l'on. prof. Raffaele Paolucci l'ufficiale medico eroe dell'impresa di Pola.

Nella stessa giornata il Convegno si sposterà a Recoaro Terme e quindi a Valdagno dove verranno visitate quelle Opere assistenziali superba realizzazione dovuta al cuore ed alla volontà di un grande capitano dell'Industria: il gr. uff. Gaetano Marzotto. Ed a Valdagno sarà svolta una seconda importantissima relazione ad opera del prof. G. Riquier.

Il Convegno si protrarrà anche per domenica 13 Settembre. La seconda giornata si inizierà con una cerimonia solenne: l'inaugurazione del nuovo Sanatorio Vittorio Emanuele a Mezzaselva (m. 1250 s. m.) presenti le maggiori Autorità della Provincia e S. E. Raffaele Paolucci. Dopo questa parentesi i Congressisti ritorneranno a Vicenza dove dopo aver partecipato ad una colazione, nei saloni del Casino Sociale, offerta dall'Amministrazione Provinciale visiteranno il Teatro Olimpico ed il Museo. Quindi due altre importanti relazioni dei professori P. Perona e A. Vespignani serviranno a completare la parte scientifica del Congresso.

I partecipanti al Convegno riceveranno il saluto ufficiale della città alle 19 di domenica in un ricevimento che il Podestà offrirà loro nel Palazzo Municipale.

Ecco ad ogni modo il programma ufficiale del Convegno:

Prima giornata: Sabato 12 settembre: Ore 9: Inaugurazione del convegno nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo del Governo) — Ore 9.30: Prima Relazione del convegno: prof. G. Pototschnig sul tema: «Stato attuale della tubercolosi polmonare». Segue discussione-comunicazioni. — Ore 11: Partenza in autobus per la stazione del tram Valdagno-Recoaro. — Ore 11.15: Partenza con treno speciale per Recoaro (Stazione del tram Campo di Marte) — Ore 12: Arrivo a Recoaro. Visita allo Stabilimento Terme e trasporto con autobus a Recoaro Fonti — Ore 13: Colazione offerta dalla Società Anonima RR. Stabilimenti Demaniali di Recoaro — Ore 15: Partenza per Valdagno (Stazione del tram) — Ore 15.20: Arrivo a Valdagno — Ore 15.30: Visita alle opere assistenziali Marzotto — Ore 17.30: Assemblea generale dei Soci della Sezione Veneta. Segue seconda Relazione: prof. G. Riquier sul tema: «Tubercolosi del sistema nervoso». Discussione, comunicazioni. — Ore 19: Cena offerta dal cav. di gr. Croce Gaetano Marzotto nella sede del Dopolavoro — Ore 21: Partenza per Vicenza (Stazione tram).

Seconda giornata Domenica 13 settembre Ore 7.30: Partenza da Vicenza (Piazza Duomo) per Mezzaselva (alt. m. 1250 s. m.) con autopulmann — Ore 10: Inaugurazione del nuovo Sanatorio V. E. e visita dell'Istituto — Ore 11.30: Partenza per Vicenza — Ore 13: Arrivo a Vicenza — Ore 13.15: Colazione offerta dall'Amministrazione Provinciale (Casino Sociale Piazza Duomo) Ore 15: Visita al Teatro Olimpico e Museo (sarà da guida per la illustrazione delle opere il Direttore del civico Museo) — Ore 16: Terza relazione: prof. P. Perona sul tema: «La chimografia dell'indagine del torace» (Sala del consiglio Provinciale, Palazzo del Governo). Segue discussione-comunicazioni. — Quarta relazione: prof. A. Vespignani sul tema «Qualche definizione dei limiti fra il normale e il patologico in radiologia del torace». Segue discussione-comunicazioni. — Ore 19: Ricevimento nel Palazzo Municipale Chiusura del convegno.

Camicia nera tredicenne reduce dall'A. O.

SIRACUSA, 24 — E' qui giunta la camicia nera tredicenne Enzo Calabrese, partito l'anno scorso volontario per l'A. O. E' stato salutato alla stazione dal comandante e dagli ufficiali della 169.a Legione e da un reparto di marinaretti avanguardisti, oltre che da numerosa folla simpatizzante col piccolo reduce, che è stato ospite festeggiatissimo del campo dell'Opera Balilla.

Cerimonia patriottica al Passo del Brennero

BOLZANO, 24 — Ieri mattina al Passo del Brennero è seguita la significativa cerimonia della consegna alle donne fasciste del Borgo di confine del gagliardetto offerto dalle donne di Rovereto e recato loro dalla signora Teresa Chiesa, madre del martire roveretano. Erano presenti con il Segretario federale di Bolzano, le donne fasciste al completo del Brennero e dei comuni limitrofi. Un imponente corteo si è recato a rendere omaggio al cippo di confine, assistendo al rito dell'alza bandiera. E' seguita nella cappella della Madonnina del Brennero la benedizione e la consegna del gagliardetto. Hanno pronunciato elevate patriottiche parole il parroco Don Falk, la signora Chiesa ed il Segretario federale di Bolzano, che ha concluso con l'appello fascista del Martire roveretano. Successivamente al campo sportivo la folla intervenuta alla cerimonia ha assistito ad una Messa al campo.

L'assemblea del Consiglio del Decimo Alpini

ROMA, 24. — Ha avuto luogo ieri presso la sede dell'Associazione alpini la annuale assemblea del Consiglio nazionale, cui ha fatto seguito l'adunata generale dei comandanti di sezione. Erano presenti i delegati di 76 sezioni sulle 91 costituenti il X.o reggimento. Le sezioni all'estero e delle colonie, fra le quali ultime quella di Addis Abeba, si erano fatte rappresentare. Presiedeva l'on. Manaresi che, dopo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ha illustrato il contributo fornito dagli alpini ed artiglieri alpini nella ferrea divisione «Pusteria» dalla leggendaria impresa dell'Uorck Amba, alle battaglie dell'Amba Aradan e del P. Mecan, alla vittoria solare ed alla fondazione dell'Impero. Le parole del comandante del X.o sono state coronate da acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Nell'assemblea dei comandanti di sezione cui assistevano funzionari delle FF. SS. sono stati presi accordi per l'imminente adunata nazionale, indetta per i giorni 12, 13, 14 settembre in Napoli e particolarmente per la predisposizione del piano delle tradotte ferroviarie. Per aderire alle insistenti richieste dei convenuti è stato stabilito di prorogare la chiusura delle iscrizioni al giorno 2 settembre p. v. Dalle adesioni finora pervenute e dai dati comunicati dai comandanti di sezioni si prevede che non meno di 20,000 alpini affluiranno in Napoli per la grande manifestazione annuale. Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Re Imperatore, al Duce al Segretario del Partito.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

SANT'ANGELA
DI SIGRID UNDSET

Vi è angolo d'Italia ove non viva silenziosa e benefica una «orsolina», ossia una figlia di S. Angela? Singolare tipo di donna che sa essere monaca senza convento, che prega senza disturbare mentre si plasma alla santità fra le più diverse e forse avversanti condizioni di famiglia e di lavoro, l'«orsolina» è la più alta espressione del cristiano nella sua ordinarietà, visto che si considera la vita claustrale come una troppo splendida eccezione Ed è appunto questa singolarità ordinaria, questa esteriore libertà vincolata segretamente appena nello spirito, ciò che rende più ammirevole la presenda continua, diffusa, dilagante in ogni angolo della vita sociale, della «Suora Orsolina», la quale suora non sembra, e giuridicamente forse non lo è.

E' dunque certo gustoso rendersi conto del fenomeno. Studiare cioè l'origine dell'Associazione che diremo anfibia perchè compartecipe della più alta essenza religiosa e insieme della più comune contingenza della vita, e poi individuare lo spirito di cui fu dotata nel nascere della Fondatrice, e l'ideale di cui s'alimentò nei quattro secoli di esistenza. Ora, a queste modeste ma vive curiosità erudite, l'Editrice Ancora di Brescia ha provveduto regalando all'Italia un libro su S. Angela Merici, che nato in Norvegia cinque anni fa, ha già viaggiato il mondo attraverso quattro lingue (tedesco, ungherese croato, italiano) e accenna a viaggiarne altre ancora. Tale rinnomanza gli proviene sia dal nome celebre di cui si fregia — una scrittrice insignita del premio Nobel letterario nel 1928 — e sia dalla originalità artistica che contiene.

L'Autrice, Sigrid Undset è una protestante fattasi cattolica nel 1924 attraverso lo studio storico e teologico de le controversie confessionali degli ultimi secoli in Norvegia. Al margine dello studio la Undset ha accarezzato anche il genere romantico dandoci alcuni celebri romanzi storici di ambiente medioevale e nazionale. Con la conversione, anche i romanzi susseguitisi regolarmente, presero le insegne dell'apologia cattolica contro l'intolleranza del protestantesimo, tipica in Norvegia. Dal medioevo testardamente rinnegato dai connazionali, l'ambiente dei nuovi lavori passò all'età moderna, dove alla scrittrice fu possibile inquadrare magnifiche tesi psicologiche, sociali e religiose.

Fu nel 1931 che la Undset per la rivista «Credo» preparò questo profilo storico su S. Angela. In esso è concentrata tanta luminosità di sole e di gaiezza della nostra Italia per distenderla intorno alle avventure della Santa bresciana, che sembrerebbe impossibile per una scrittrice nordica se l'aderenza storica e la devozione per la Merici non avesse supplito a quella deficenza. «La strada conduce attraverso siepi e muricciolì. Il fogliame è carico di polvere, e le lucertole colorate si distendono al sole sulle pietre calde... Sotto le travi del tetto pendono prosciutti e salsiccie affumicate. Nel cortile si diffonde la fragranza fresca delle botti di vino dei Merici, confusa con quella tepida del pan fresco che la mamma ha appena sfornato» (pag. 43). Il folklore ambientale salodiano in riva al lago è qui vivo, vero, e intiero.

Per completare questi accenni all'arte della Undset, diremo come nel libro agisca spesso un ardore polemico che penetra al di là della precisazione materiale storica per entrare nei domini del sentimento esuberante della convertita. Il primo capitolo specialmente, «la donna e la coltura», è un trattato che difende la Chiesa dalla calunnia protestante sulla svalutazione della donna nel medioevo. Spesso poi, a convinzioni storiche quietano, la tendenza polemica si trasforma blandamente in uno sforzo pedagogico, specialmente per la gioventù. Ecco una carezza-schiaffo alla moda invereconda». Il cav. Landry narra in un libro alle sue figliole come una bella, giovane, preparandosi a ricevere il fidanzato, volle indossare un vestitino stretto di seta, senza sottovesti. E si era d'inverno. A colui fece l'impressione di una ragazza brutta come il peccato originale: guance cenerognole, naso rosso rosso, labbra violà... Le sedeva vicina una sorella, la quale pur avendo perso ogni speranza di sposarsi, non volle questa volta cedere all'offensiva; la furba s'era vestita egregiamente con sottabiti di lana e soprabiti risvoltati di pelliccia che la mantenevano fresca e rosata al naturale, perciò divenne Lei la sposa» (pag. 24).

Come mai tutto ciò in una biografia di S. Angela Merici? Veramente non ve lo saprei giustifilare: dirò solo che il libro, prima di trascinare attraverso le sue pagine cinematografiche deve aver trascinato l'autrice, la quale, data anche la sua femminilità, sembra inesauribile nel suo discorrere. Non per questo il ritratto della Santa riesce sfilacciato ed oppresso da pesi inutili. Arrivati in fondo, e ci si arriva sempre col fiato sospeso, vi accorgerete che si è formato nella mente uno sfondo di nicchia meravigliosa tutto lavorato nei complessi come nei dettagli, tutto ornato di fiori e di lumi. E su di esso vi si presenterà più bella la figura di S. Angela, che silenziosamente, nei secoli della disgregazione protestantica d'Europa, seppe organizzare un esercito di anime per la resistenza cattolica degli spalti stessi della vita famigliare.

Il libro è corredato da due ampi documenti inediti del tempo: il testo originale della «Regola» quale fu approvato per la prima volta dalla Curia Vescovile di Brescia or sono quattro secoli precisi (18 agosto 1536); e la famosa «Epistola Confortatoria» scritta dal Segretario della Santa, dopo la sua morte, per temprare la fede delle Orsoline nelle prime violenti lotte.

* Sigrid Undset - 'Angela Merici' - Ed. Ancora, Brescia, 1936, pag. 144, lire cinque.

Una veterinaria

Per la prima volta, in Francia, una donna è stata autorizzata ad esercitare l'arte della veterinaria.

La nuova laureata è la signorina Renata Miquel che ha scelto a soggetto della sua tesi la «Greyhound-racing», argomento di attualità poichè proprio adesso si stanno svolgendo in Francia le prime corse di levrieri al Cinedromo di Combevole.

La Miquel è una graziosissima fanciulla ventiquattrenne, parigina di Parigi, bionda di capelli, azzurra di occhi e appena appena truccata, il tanto necessario per far subito capire che malgrado la conquistata laurea in veterinaria, essa non ha rinunciato alla femminilità.

Ma perchè scegliere quella professione? Lei stessa lo rivela il perchè:

— E' stato il grande affetto che io sento per gli animali, sopratutto quelli domestici, che mi ha suggerito di studiare la maniera di alleviare le loro sofferenze. Chi non lo sa non può immaginare quanta tenera riconoscenza nutrano le bestie per chi si occupa di loro!

Noi lo comprendiamo benissimo. E comprendiamo anche tutta la particolare femminilità contenuta nel gesto di chinarsi sul muto dolore degli umili compagni domestici dell'uomo per attutirlo e, se possibile, dissiparlo.

Ed ecco come, in questo senso, anche quella della veterinaria diventi una professione egregiamente femminile pur avendo anche molti lati assai pesanti e ardui.

Non se lo nasconde nemmeno la Miquel: Ferrare un cavallo o un bue è certamente pesante — ella dice —. Ma ci si abitua. E poi, ci sono i compensi. Io mi sono specializzata in chirurgia sui piccoli animali e durante la mia pratica ho avuto una soddisfazione poco comune: quella di vedere una cagnetta mia paziente attaccarsi a me al punto che, guarita, non voleva più seguire la sua padrona. Questa se la prese con me. Ma la cagnetta, finalmente, comprese la ragione e acconsentì a tornarsene, persuasa da me, a casa sua.

La Miquel conta di esercitare la sua professione a Parigi dove suo padre ha un avviatissimo gabinetto medico.

L'estate e i profumi

La vita all'aria aperta, i bagni di mare, le abbondanti abluzioni rese necessarie dal caldo e dalla aumentata traspirazione non si accordano con l'uso di profumi violenti o persistenti. Le essenze acute o le combinazioni raffinate offerte dai Laboratori di profumi, non si confanno all'estate che tollera appena i leggerissimi profumi a base vegetale subito volatizzati.

L'estate è per eccellenza la stagione dell'acqua di colonia ma schietta, preparata, secondo la ricetta classica, a base di bergamotto, non profumata con essenze chimiche. Allo stesso titolo della Colonia, è, questa, la stagione dell'acqua di Lavanda, di rosmarino, di rosa.

Profumi lievi, che bene si accompagnano all'azione purificatrice e rinfrescante dell'acqua. Una cucchiaiata d'acqua di lavanda, di rosmarino di rosa nell'acqua dove vi sciaquerete dopo esservi lavate; una frizione di schietta Colonia fatta col guanto di crine subito dopo il bagno appena tepido vi daranno una impressione di freschezza e un senso di ristoro sano e simpatico.

Viceversa, nulla di più fastidioso del profumo vero e proprio persistente per ore e ore che a un certo momento, combinandosi col sudore, si decompone e diventa qualcosa di ambiguo, di non pulito, di detestabile.

RIEVOCAZIONE D'UNA SPORTIVA
OLGA BARBIERI

Mentre con infinito orgoglio constatiamo che nel complesso dei risultati conseguiti lo sport italiano mercè l'impulso meraviglioso dato dal fascismo in ogni sua manifestazione, si è imposto all'ammirazione del mondo cogliendo alle Olimpiadi di Berlino vittorie ed affermazioni ambitissime, ci è d'uopo rievocare un'atleta che fu una delle primissime che in Italia si dedicarono all'atletica leggera e cioè la indimenticabile fuori classe veneziana Olga Barbieri.

Poichè anche lo sport femminile nelle citate Olimpiadi si è fatto molto onore pur essendo stato coltivato con vera passione e competenza e sorretto con le maggiori provvidenze solo all'avvento del Fascismo, è quanto mai doveroso rendere omaggio alla memoria della grande atleta che or fa un anno, in giovane età, quando le arrideva la vita così fervida di attività, di sentimento, di cuore, la Parca inesorabile strappava all'affetto dei Suoi cari ed all'ammirazione degli sportivi.

Un articolo apparso in un giornale sportivo nel 1926 ed a firma e. a. enumera in modo così efficace le doti fisiche e morali della scomparsa che riteniamo ben degno di essere qui riprodotto per completare la cara rievocazione.

«L'argomento dominante di tutte le riunioni atletiche femminili attuali, è costituito dalla lotta fra le sportive della «vecchia guardia» e quelle della nuova generazione, che baldanzosamente portano il loro continuo e deciso attacco alle posizioni delle colleghe di più lunga carriera.

«Le giovani vantano a loro vessillifere le Martini, le Borsani, le altre schierano a loro difesa le Sacco, le Bonfanti, le Barbieri. Non si può ancora dire in vantaggio di chi pieghi la lotta. Certo le giovani si fanno avanti minacciosamente e guadagnano continue posizioni, malgrado l'aspra e irrudicibile difesa delle anziane.

«Queste ultime vantano appunto fra le loro più salde e tenaci rappresentanti: Olga Barbieri che, benchè giovane d'anni, ha al suo attivo parecchie stagioni di lotte sportive.

«La veneziana è infatti una delle primissime, che in Italia si siano dedicate all'atletica leggera, e tutta la storia, breve ma gloriosa, dell'atletismo femminile è cosparsa dei successi di Olga Barbieri.

«Atleta magnificamente proporzionata, agile, «souple» la veneziana è essenzialmente una stilista.

«Dello stile di corsa ha ella studiato tutti gli impieghi, tutte le utilità e le applicazioni. Dallo scatto in partenza, allo slancio finale sul filo di lana, tutto è stato provato, studiato con cura meticolosa dalla socia della Pro Patria e Libertade.

«Al colpo di pistola, ella si drizza fulminea e, con uno scatto che ha del rabbioso, si mette immediatamente in azione. La testa ed il tronco con un abbondante vantaggio sulle gambe, le braccia moventesi in perfetto sincronismo, la piccola veneziana continua poi nella sua andatura con un passo lungo e facile, fino allo scatto finale che la porta sul filo di lana col tronco proteso sul traguardo, in modo da avvantaggiare di tutto il possibile.

Oltre a questa perfezione di stile si nota altresì in Olga Barbieri una astutissima e sicura condotta di gara. Ammaestrata dalla non breve carriera, la veneziana sa condursi abilmente contro qualunque avversaria e mai si verifica un suo errore di tattica.

«Queste sue doti di stile e di astuzia di gara, unite ad un entusiasmo irrompente, ed un allenamento razionale ed instancabile fanno di Olga Barbieri una delle nostre atlete atleticamente più complete.

«Anzi, a prova di questa sua completezza, basta ricordare ch'ella detiene brillantemente il Campionato italiano di penthatlon e che vittoriosamente partecipò a gare di più generi.

«Non bisogna infatti credere che la guizzante veneziana, limiti le sue gare alla corsa dei 200 m. Tutt'altro. Ella è un'ostacolista di grande valore, una saltatrice ed una lanciatrice di indubbia possibilità, mentre nelle gare di velocità pure non teme il confronto con le migliori. Negli allenamenti di Dalmine, anzi, si è fatta favorevolmente notare, appunto per le sue qualità velocistiche.

«Olga Barbieri è ancora una fra le pochissime nostre atlete, che diano la dovuta importanza alla preparazione razionale e che sappia quale vantaggio possa portare all'allenamento intelligente e studiato, alle possibilità dell'atleta in gara.

«Ricordare qui tutta la carriera atletica di Olga Barbieri sarebbe cosa troppo lunga e non certo consentita dalla tirannia dello spazio. Troppo numerosi sono i successi Passeremo quindi in rivista le sue affermazioni «à la grande vitesse».

«Olga Barbieri, di Venezia, debuttò in campo atletico durante il Concorso Ginnastico di Trento nel 1921, gareggiando per la Società Ginnastica Reyer, che svolgeva la sua attività appunto nella città lagunare.

«Si era allora ai primi passi nell'atletismo femminile in Italia, e le poche seguaci dovevano sottoporsi ad ogni sacrificio pur di correre le rare volte ed erano poche le riunioni in cui esse potevano incontrarsi per affinare le loro doti.

«Giusto quindi che la I. Riunione Nazionale Femminile, svoltasi a Busto Arsizio, vedesse in campo tutte le migliori. E vi partecipò anche la sconosciuta Barbieri, che la sua Società, incoraggiata dal successo di Trento, aveva voluto inviare nella città lombarda.

«Fu una rivelazione! La giovane veneziana, fin'allora ignota, coglieva infatti il più significativo dei successi battendo Lina Banzi, Bruna Pizzini e la Piantanida.

D'allora in poi, non fu che il succedersi di continui trionfi, e non fu che il riconfermarsi di una continua superiorità.

«Ogni concorso ginnastico vedeva le vittorie di Olga Barbieri ed in ogni riunione il valore della veneziana si affermava.

«Costituitasi la Federazione Italiana di Atletica Femminile, ella si poneva sotto le sue bandiere ed i Campionati Nazionali del 1924-25-26, la videro conquistare numerosi titoli oro in questa, ora in quella specialità. Negli 80 m., come nei 250 m,; negli 83 m. con ostacoli, come nei 110 m. conquistò allori su allori.

«Degli 80 m. con ostacoli detiene anzi il titolo nazionale ed il record con 14" e 2/5.

«Quando le atlete d'Italia scesero contro quelle di altre Nazioni, si vide Olga Barbieri in «nazionale» ed a Montecarlo, a Londra si fece notare per le sue eccellenti qualità.

«Da tempo essendo sciolta la Sezione Atletica Femminile della Società Ginnastica Reyer, la graziosa veneziana è passata sotto i gagliardetti della «Pro Patria et Libertate» di Busto Arsizio, che ha nella prof.a Candiani la più entusiasta delle animatrici.

«In vista del match con la Francia Olga Barbieri è, ancora una volta, stata chiamata a difendere i nostri colori. E domenica avremo in lei una delle nostre migliori rappresentanti. Ce ne danno sicurezza la sua alta classe, la brillante carriera e l'irrompente entusiasmo. f.to e. a.».

Ma anche in altre specialità la Barbieri seppe imporsi cogliendo belle vittorie come in corse dei 60 e 65 m. piani, nelle 120 yarde ad ostacoli; nel salto in lungo, negli esercizi ginnastici così da essere un tempo dichiarata la prima atleta d'Italia.

Roma, Milano, Torino, Firenze, Venezia, Bologna, Suzzara, Imola, Dalmine, Sesto S. Giovanni, Londra, Parigi, Montecarlo, Chiasso, Canton Ticino ecc. ecc. videro le prodezze della «venezianina» che, per il suo carattere gioviale, era chiamata graziosamente «la ciacolona», applauditissima ed insuperabile che colse ovunque magnifici allori.

A suo alto onore si deve ricordare che al primo Concorso Nazionale Femminile di Roma nel 1922 conseguì ben tre campionati italiani e cioè nella corsa veloce, nel salto in lungo e nella palla vibrata per squadra. Per tale triplice vittoria veniva incoronata da S. M. la Regina Madre dalla quale riceveva in dono una medaglia d'oro. Anche la Principessa Jolanda volle in quell'occasione consegnarle un suo regalo: un bellissimo orologio da polso.

E che nella riunione atletica internazionale di Firenze nel 1924 per le vittorie conseguite veniva incoronata da S. A. Reale il Duca d'Aosta dal quale ebbe in dono una medaglia d'oro.

La carriera sportiva della grande atleta veneziana ebbe ancora degli sprazzi di valore luminoso negli anni 1927 e 1928 ed anche nei successivi indi il ritiro con il retaggio di una incomparabile serie di trionfi che fino a ieri, se non ad oggi, non trova riscontro.

Or fa un anno circa; essendo la povera Olga morta il 9 Luglio 1935 lo sport femminile di atletica leggera perdeva un «asso» che seppe altamente onorare l'Italia, la sua Venezia, il vecchio Sodalizio locale «Costantino Reyer» nel quale ella ritornò quando esso riprese la attività, e che pur ritirandosi dallo sport attivo sarebbe stata prodiga di insegnamenti e guida preziosa per le migliori fortune dell'educazione fisica delle Giovani Italiane.

La Sua memoria rimarrà incancellabile nel cuore di ogni italiano quale esempio di valore atletico altissimo sorretto da squisito sentimento, patriottico, ed i gagliardetti in suo omaggio si inchinano riverenti e commossi nella rievocazione.

Vittorio Chiozzotto

Una moglie ideale....

che sappia vestirsi, con suprema e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori donneschi, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie incantevole, insomma, non può non essere abbonata o lettrice della rivista «Modella» che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiana, offre in dono, in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza di esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza di esecuzione, e le istruzioni per la confezione in casa di una blusa a maglia. Tutte queste sono creazioni esclusive.

Ad ogni abbonata annuale «Modella» dona, inoltre, un magnifico grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetela in qualsiasi edicola.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Le novità

Parlare di moda, è un po' come guardarsi allo specchio: il vestito che vien descritto vi pare di averlo indosso.

Vedetevi dunque con uno di quei piccoli «tailleurs che l'alta moda ha ormai già combinato anche se lo vedremo sfilare nelle collezioni soltanto tra un paio di mesi: gonna dritta e piuttosto succinta e breve»; giacchetta molto attillata ma con baschina due terzi in forma. Una foggia fatta apposta per le donne piuttosto piccole e anche un po' in carne, chè una sagoma alta e asciutta starebbe malissimo con la baschina in forma. Ma se questo resta il tema generale del tailleur d'autunno, mille varianti si presteranno a renderlo personale e a dargli una nota di originalità; risvolte larghissime e corte; scollature quadrate sopra una sciarpa di colore acceso; invece, le maniche stravaganti sono finite: si ritorna alla manica semplice e normalmente lunga per il «tailleur».

Niente mantelli; niente soprabiti. Il «tailleur» e il tre quarti su tutta la linea. La cosa è certamente poco pratica, ma si sa da un pezzo che la moda non si pone di queste preoccupazioni.

La originalità che nello scorso inverno si era rifugiata nelle maniche, quest'anno è scesa invece alle tasche. Se ne vedranno di assai bizzarre Ho visto, sopra un tre quarti, delle tasche triangolari in tessuto gommato, pieghettato, applicato in modo da simulare un minuscolo ombrello; in un altro, la tasca aveva l'aspetto di un guanto con le sue cinque dita cucite in maniera da potervi infilare benissimo le mani. Ma vedremo le tasche-borsetta, le tasche mezzo manicotto, in pelliccia; le tasche porta fiori...

Bisogna pure far del nuovo; Non sarà nuovo per le donne non più giovani che si ricorderanno d'averlo già veduto un quarto di secolo fa l'impiego del blu marino o nero con trasparente rosa carne per le vite da sera, da portare corte, con gonna nella stessa tinta, oppure lunghe, a tunica, sopra una sottana pure di velo. La baschina che vedremo nella maggior parte dei «tailleurs» si estenderà anche alle tuniche in crespo, in marocchino, in quei tessuti a rilievo che si porteranno moltissimo per il pomeriggio o le piccole serate.

Vacanze

In questo periodo dell'anno di vacanze generali, mi è caro rivolgere un pensiero a coloro che non possono mai prendersele le vacanze. Sono legioni, Legioni di individui — uomini e donne — per i quali tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, e per tutti gli anni della loro vita, hanno un solo significato: dovere, lavoro, fatica.

Elencare? Sarebbe presto fatto: la servitù in genere, i portinai, i contadini, per esempio: ma la lista diventerebbe lunga... Tutti e tutte coloro che hanno missioni e responsabilità nelle quali non possono venir sostituiti.

E le mamme? hanno forse un solo giorno di vacanza le buone mamme che si impongono il caro dovere di crescersi da sè e da sole i propri figlioli e trovano il modo di farlo esemplarmente pur accudendo, magari alla casa, al marito, a tutte le faccende domestiche?

Posto pure — ma non sempre dato — che riescano ad andare in campagna, codeste care mamme, è ovvio che vi portano tutta la brigata, anzi, è proprio per la brigata che accettano la campagna, perchè Gigino acquisti un po' di colore e la Tina un po' di appetito o perchè Carluccio si rimetta bene del residuo di tosse che gli è rimasta dalla primavera e la Nella possa bere qualche uovo autenticamente fresco.

L'ambiente domestico muta quadro, ma le fatiche restano identiche, se pure non sono accresciute chè bisogna badare a che i figlioli non vadano nei pericoli e non raccolgano le frutta acerbe da sotto gli alberi e non stuzzichino le vespe e non si azzuffino con gli altri bimbi dei villeggianti.

Mai mai ha una tregua, una parentesi, una vacanza la fatica santa di una brava mamma. Riposare, è una parola il cui valore ella conoscerà soltanto quando tutte le sue creature, fatte uomini e donne, se ne andranno per le proprie rispettive strade salutandola con un sorriso di malinconia senza forse neppur rendersi conto dell'eroismo che le è occorso per compiere quotidianamente, incessantemente, inesorabilmente il suo compito, povera mamma!

Allora sì, forse, ella potrà godersi una vacanza in campagna, tutta per lei... Ma allora avrà i capelli grigi, le gambe stanche e, negli occhi, un velo che si diraderà soltanto quando, al mattino, la posta le recherà una cartolina con le succinte notizie dei figlioli lontani, povera cara mamma!

Cappelli

La linea dei cappelli che ultimamente era più alta dietro che davanti, va rialzandosi invece sulla fronte per scendere e sfuggire sulla nuca. Finito il cappello aureola che si portava a metà della testa e anche quello a ruota di bicicletta che si metteva perfettamente a piatto sul capo.

La calotta, in genere, è più alta, a forma di vaso da fiori o di cono tronco, e quando è in tessuto non rigido, è increspata, arricciata, drappeggiata, La forma tirolese, così pratica e facile a portarsi manterrà ancora il favore delle eleganti, specialmente per accompagnare il «tailleur» o il vestito sportivo. La sua tesa appena ombreggiante il viso, la sua stabilità contro il vento, la possibilità di portarlo nel modo più confacente alla fisionomia sono altrettante ragioni al suo durare. Lo si guarnirà però pochissimo: una penna dritta passata nella calotta, un motivo fantasia, piccolissimo, collocato sotto il rialzo della tesa o meno ancora: appena un motivo ricamato torno torno alla calotta.

Il feltro a tesa più ampia vedrà tagliata una parte di questa tesa con una varietà di effetti che andrà dalla visiera quadrata, arrotolata o no, alla doppia grondaia, rialzata come nelle tettoie dell'architettura cinese. Questi feltri si guarniscono di piume generalmente nel senso dell'altezza.

La piccola calotta che calzava bene la testa si è sdoppiata, Adesso, se ne portano due: una, sull'occipite e l'altra sulla fronte; sono fatte in materia differente e quella davanti è guarnita in altezza.

Per la sera, ritroviamo il turbante che si porterà molto stretto, in velluto «chiffon» delicato, drappeggiato in due o tre toni vivacissimi; spesso, lascerà vedere i capelli sul sommo del capo.



MODELLI ITALIANI: ABITI DA VIAGGIO PER LE VOSTRE VACANZE

Piccola posta

SANTITTA. — Hai fatto molto male a scrivergli. Non deve mai essere la donna a prendere un'iniziativa simile; ti saresti risparmiata l'umiliazione della mancata risposta. Mettiti tranquilla; attendi con calma il compagno che Dio ti manderà e intanto cerca le tue sane gioie nel lavoro e nell'amicizia. Per i disturbi digestivi curati subito bene consultando un bravo medico.

CARLOTTA. — Se nemmeno a quest'ora si è fatto più vivo, vuol dire che non intende mantenere la promessa. Se puoi chiudere la parentesi senza soffrire, meglio. - 2) La tua grafia dice un'anima schietta, chiara, senza complicazioni.

DANIELA. — Ti consiglio di ricorrere subito alla maschera di bellezza. Il tuo è proprio il caso tipico da curarsi così. Sarà bene che tu ti rivolga a un istituto di cure estetiche. Però, io non farei le iniezioni di paraffina che dànno risultati molto provvisori. E' una rieducazione del muscolo che devi fare. In pari tempo, consigliati col tuo medico perchè evidentemente questi sintomi di decadenza tanto precoci denunziano un esaurimento dell'organismo. Se non c'è controindicazione (e questo te lo dirà il tuo medico), una buona cura a base di stricnina darebbe tonicità a tutti i tuoi muscoli.

ROSA BULGARA — Puoi usare la pasta di mandorle che imbianca la pelle. Le macchioline sotto l'unghia non hanno importanza alcuna. Le sopracciglia che si uniscono sopra il naso non stanno bene se si conciliano col miglior carattere possibile: ricorri al rasoio. La tua scrittura dice diffidenza ed eccessivo riserbo, ma anche bontà capace di generosità e mente logica e quadrata. Il resto, non appartiene alla grafolgia.

TRIPOLINA. — Devi essere molto forte. Un uomo che per un anno tace di aver moglie e dice di amarti e si lascia amare da te in tutta fiducia, non è un galantuomo e non ti farebbe mai felice anche se, annullando l'attuale matrimonio, ti potesse sposare. Ma non illuderti che egli voglia seriamente addossarsi il grave fastidio di ricercare gli elementi di un possibile annullamento — dato che esistano — e di sottostare al processo. Pensa che, forse, egli è contentissimo del suo matrimonio e non si sogna nemmeno di distruggerlo, sopratutto rifletti che esiste una povera moglie fiduciosa e forse innamorata che tu, oggi consapevolmente, offendi, e trova la forza di liberarti. Se lo vorrai davvero, vedrai che Dio ti aiuterà.

SHAB. — Compra una delle tante rassegne cinematografiche italiane e vi troverai tutte le indicazioni che desideri.

PITTI 1916. — Sei timida e perciò diffidente e incerta: un po' di coraggio e di fede nella vita ti faranno forte e serena. Per le mani ti consiglio di consultare un dermatologo.

NANDA — Continua a scrivergli da buona amica. Quando sarà di ritorno avrai modo di capire i suoi intendimenti e saprai così come regolarti. Il tuo peso dovrebbe essere di 52 chilogrammi.

LUNEDI' 24
Agosto 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

In vista dei Campionati ciclistici del mondo

Di Paco vince la prova generale di Bologna

I dilettanti Pola, Rigoni e i professionisti Martinetti, Severgnini, Manera per le prove in pista; i dilettanti Bernacchi, Favalli, Servadei, Spadolini e i professionisti Bartali, Bini, Di Paco, Olmo per le prove su strada formeranno la rappresentativa italiana

BOLOGNA, 24. — La manifestazione ciclistica indetta dalla Federazione in vista dei campionati mondiali su strada, che si disputeranno il 6 settembre prossimo a Berna, ha richiamato ieri lungo il circuito dei Giardini Pubblici una numerosa folla, desiderosa di vedere all'opera gli atleti invitati per la prova di selezione. La corsa, come si prevedeva, ha avuto un ritmo velocissimo, con ripetuti tentativi di fuga da parte di alcuni concorrenti, che però non hanno avuto seguito perchè il gruppo vigilava attentissimo.

Le forature hanno tradito alcuni uomini di primo piano, fra i quali Guerra e Bizzi, i quali, sereno perduto, hanno preferito abrniamente compromessi per il terbandonare quando ormai non vi erano speranze. Con costoro si sono ritirati i dilettanti Bianco Bianchi, Bavutti e Leoni. La gara ha visto perciò l'epilogo in volata, consentendo a Raffaele Di Paco, ieri in assai brillante giornata, di vincere con uno slancio irresistibile, mentre Bini, Piemontesi e Favalli, primo dei dilettanti, hanno occupato i posti d'onore.

Vittoria regolarissima da parte del faugliese, che è apparso ben disposto alla lotta e intenzionato a ben figurare. Buono anche il comportamento degli altri, compreso Olmo il quale, rimasto chiuso in posizione arretrata nella fase decisiva, ha dovuto rassegnarsi al settimo posto. Le prove di tutti gli invitati sono state in complesso soddisfacenti, ma per il momento la Federazione non ha comunicato la lista degli azzurri, il che sarà fatto probabilmente oggi.

Passando alla cronaca della corsa, segnaliamo che malgrado il tempo minaccioso e un temporale rovesciatosi sulla città nella mattinata, gli spettatori sono accorsi in gran numero fin dalle 13 sul campo di gara. Il via, dato alle 14.30, vede Guerra transitare in testa al primo giro; al 4.o Bianco Bianchi è in ritardo. I dilettanti sono assai attivi e tentano ripetutamente di andarsene. I dieci giri, km. 16.500, sono coperti in 23'52'' alla media di km. 41.480. Una fuga di Bartali al 13.o giro è sventata e così dicasi di Bini poco dopo. Olmo scatta al 16.o, ma Di Paco lo riacciuffa. Il ritardo di Bianchi è aumentato nel frattempo. Una fuga di Bavutti e Bernacchi è annullata dopo due giri d'inseguimento.

Si registra poscia una foratura di Leoni; anche Bizzi accusa eguale incidente, per cui i due corridori procedono appaiati, al 28.o giro, in ritardo, mentre Olmo conduce il gruppo. I trenta giri, km. 49.500, sono compiuti in ore 1.12.38 alla media di km. 40.890. Subito dopo ecco Bavutti scattare e guadagnare in breve 50 metri; ma Bartali l'agguanta subito. Al 33.o giro fora Piemontesi, mentre Bianchi si ritira. Anche Leoni abbandona a metà corsa e cioè al 45.o giro, dopo aver compiuto chilometri 74, 250. Si segnalano altri tentativi di fuga da parte di Guerra, Bartali, Di Paco, Servadei senza esito. Al 66.o giro è Guerra che buca un tubolare, perde 30'' poi 41'' e dieci giri dopo viene doppiato e si ritira, con Marabelli Pure il toscano Bizzi deve lamentare la terza bucatura e all'84.o giro è doppiato e abbandona.

Siamo ormai verso la fine. Gli ultimi chilometri vedono i preparativi per la volata finale. Favalli conduce l'ultimo giro, ma in volata è superato da Di Paco che vince con una macchina di vantaggio su Bini; segue Piemontesi. Favalli, retrocesso, finisce quarto, mentre Olmo, chiuso da parecchi avversari, non può partecipare alla volata. Il pubblico applaude calorosamente Di Paco, Bini e Piemontesi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Di Paco Raffaele che compie il percorso di km. 148.500 in ore 3.44'23'' alla media di Km. 39.708; 2. Bini Aldo ad una macchina; 3. Piemontesi Domenico a mezza macchina; 4. Favalli Pierino primo dei dilettanti; 5. Bartali Gino; 6. Cazzulani Giovanni, 7. Olmo Giuseppe, 8. a pari merito Servadei, Spadolini, Bernacchi, Ardizzoni. Ritirati Guerra, Bizzi, Bavutti, Leoni e Bianchi.

La Federazione Ciclistica Italiana ha designato i seguenti corridori a partecipare ai Campionati del mondo che si svolgeranno a Zurigo dal 29 corrente al 3 settembre: velocità dilettanti: Pola Penedetto e Severino Rigoni, velocità professionisti Avanti Martinetti; gare di fondo dietro motori: Edoardo Severgnini e Giovanni Manera; direttore sportivo Francesco Verri.

La Federazione ha inoltre designato i seguenti corridori a partecipare ai Campionati del mondo che si svolgeranno la mattina e il pomeriggio del 6 settembre a Berna: Dilettanti: Bernacchi Quirino, Favalli Pierino, Servadei Glauco e Spadolini Marcello; riserva Bavutti Elio. Professionisti, Bartali Gino, Bini Aldo, Di Paco Raffaele, Olmo Giuseppe; riserva Bizzi Olimpo.

I partecipanti ai campionati su pista dovranno trovarsi a Milano la mattina del 25 corr. per partire per Zurigo alle ore 12.10 dello stesso giorno.

I partecipanti ai campionati su strada dovranno trovarsi a Milano la mattina del primo settembre per partire per Berna alle ore 13.14 dello stesso giorno. Gli sportivi azzurri, tanto a Zurigo quanto a Berna, saranno agli ordini del presidente, del vice presidente e del segretario della Federazione Ciclistica Italiana.

LA CORSA PEDALE VENEZIANO

Pozzato vince la combattuta gara

movimentata da Bizzarro e Morbiatto

La XIII edizione della corsa Pedale Veneziano, numero di centro del programma stagionale dell'anziano sodalizio nero-verde, è stata senza dubbio una delle più interessanti ed entusiasmanti gare disputatesi sulle nostre strade, e ciò grazie alla partecipazione dei corridori più in vista della Zona — v'erano anche gli indipendenti Andretta e Morbiatto, muniti di speciale autorizzazione — allo spirito battagliero di gran parte dei concorrenti, con a capo i trevigiani e i veronesi, cui spetta il merito di aver animato vari episodi, e infine, ma non ultima ragione, alla impeccabile organizzazione e alla signorile dotazione di premi individuali, condizionati e di rappresentanza.

La bramosia di taluni dilettanti di brillare al cospetto degli avversari di categoria superiore, il desiderio degli atleti in maglia biancoceleste di conquistare un ennesimo successo di squadra, che avrebbe loro conferito quello di mantenere il possesso del trofeo biennale del Gazzettino Illustrato, e le velleità di qualche figura minore, tutti stimolati da una ideale giornata, hanno fatto sì che la corsa assumesse sin dalle prime battute un ritmo indiavolato e che si mantenesse tale per due terzi del percorso.

L'episodio che più ha spiccato sui numerosi altri è stato la fuga di Bizzarro e Morbiatto, che iniziatasi appena fuori Conegliano ebbe termine, col successo degli inseguitori, a Postioma, vale a dire 30 km. dall'arrivo. Dopodichè la gara è entrata nella sua fase passiva e la media, fino allora elevata è calata d'incanto. La conclusione si è avuta dunque in volata con la partecipazione di ben 25 uomini.

La vittoria di Pozzato

In questo episodio finale non tutti i migliori hanno potuto farsi valere, anzi proprio alcuni favoriti hanno dovuto lasciarsi precedere da avversari — senza voler togliere ad alcuno il merito del rispettivo piazzamento — inferiori. Andretta, Lorenzini, Bornia, i fratelli Luigi e Vittorio Fuin, e qualche altro non figurano nei primi dieci. Morbiatto, Bizzarro e Vistosi dovettero accontentarsi di classificarsi dopo i primi tre. Significa che i primi furono più svelti a scegliere la posizione buona per la volata, o che furono più pronti nell'azione finale a produrre l'ultimo sforzo, o che furono più fortunati.

Ha vinto per un soffio, ma meritatamente, il corridore dimostratosi il più completo e il più adatto per questa gara: Ennio Pozzato di Lugagnano. Il quale, con una ammirevole condotta, generoso e prodigo in tutti gli inseguimenti, combattivo in piano e in salita, seppe trovare alla fine lo scatto vittorioso. Il veronese aggiunge un'altra brillante affermazione alla sua ricca catena di vittorie e di piazzamenti, primo fra tutti il terzo posto nel Campionato italiano dilettanti disputatosi a Roma. Questo giovane, messosi in evidenza dal principio della stagione e considerato uno tra i più forti dilettanti nazionali, meriterebbe vestire la maglia azzurra ai campionati mondiali e saprebbe certamente fare onore allo sport fascista!

Secondo si è classificato, a meno di un quarto di ruota dal vincitore, il giovane bianco-celeste Renato Meneghetti, cui i Trevigiani devono tributare una viva lode per così notevole successo. Il « ragazzo » è riuscito, evidentemente, a ritrovare il suo scatto che in passato gli valse tante vittorie nelle inferiori categorie.

Da Lio, con una volata contrastatagli passo passo da Morbiatto, ha conquistato un onorevolissimo terzo posto — che conferma il suo ottimo grado di forma e le belle recenti affermazioni — e con esso anche il Campionato provinciale.

Ottimo il piazzamento di Morbiatto (4.o), sempre gagliardo e combattivo, di Degan, che va dando fastidi ad avversari più quotati di lui, di Zamperioli, ottimo coadiuvatore di Pozzato, di Bizzarro, che dopo la grave indisposizione va ritrovando la forma d'un tempo, e di tutti gli altri che hanno terminato la combattuta contesa a ridosso dei primi.

Pozzato ha portato in sede per la prima volta il vistoso trofeo del Gazzettino Illustrato e la Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia; l'U. O. Trevigiani ha vinto la Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia per il maggior numero di arrivati; il Dopolavoro Ferroviario e la Pedale Veneziano hanno conseguito due altri premi di rappresentanza.

La corsa

Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato con un notevole anticipo e così alle 11.36 i 36 concorrenti prendono il « via », dopo il rituale saluto al Duce.

Spira una brezza in senso contrario alla marcia, ma in compenso la temperatura, data la giornata nuvolosa, è mite. Ciò favorisce l'andatura, che si fa subito alquanto sostenuta. I più tardi a mettersi in azione stentano a mantenersi nel gruppo. Mogliano è passata dopo solo undici minuti di corsa: appaiono in testa Pozzato e Vistosi. Prima di Preganziol, al termine di una veloce scorreria, Roman, fuuendo dello slancio, viene a trovarsi solo in testa, leggermente avvantaggiato sul grosso. Aumenta l'andatura e se ne va solo.

Ponzin, un anziano che con disarma, Morbiatto e Pozzato conducono all'inseguimento tutto il gruppo ma il trevigiano, all'imbocco della Circonvallazione della sua città, mantiene un vantaggio di oltre mezzo chilometro.

Però nel tratto tortuoso che porta sullo stradone di S. Artemio il bianco celeste viene raggiunto. Nello stesso istante del ricongiungimento Bornia parte a pieni pedali, come obbedendo ad un ordine impartitogli. Naturalmente i trevigiani rimangono passivi anche a questo tentativo e sono di nuovo Morbiatto, Pozzato e Vistosi a trascinare gli altri alla caccia. Nella scaramuccia, poichè i più attivi inseguitori hanno desistito per tirare il fiato, vantaggiano Carniato e Zampierioli, e poi Bizzarro e Vistosi, che riescono ad accodarsi a Bornia. Pozzato, Andretta e Morbiatto assolvono nuovamente il compito di inseguire e lo fanno con tanta lena che dopo alcuni chilometri il quintetto è acciuffato. Ma di nuovo la tattica sembra stata predisposta dai bianco-celesti, un trevigiano, Perini, s'invola dal gruppo.

A Visnadello Ponzin si stacca anche lui decisadente dal gruppo e si aggancia alla ruota di Perini mentre Bizzarro più oltre lascia anche lui il grosso. Ma la muta, che si è ingrossata col rientro di alcuni staccati tra i quali Fuin. L., è scatenata e dopo breve lotta le fila sono ricomposte come alla partenza.

Bizzarro primo a Vittorio

Al Ponte della Priula, i trevigiani inscenano un altro tentativo di fuga: lo inizia Bornia e con lui si scuotono Michelin, Fregonese, Roman e Ponzin. Pozzato, sempre vigile e pronto, si pone di nuovo a tirare gli inseguitori. A Susegana il quintetto precede il grosso di poco più di 500 metri; qui Zamperioli ha sostituito il compagno. A Conegliano (12,51) il distacco è notevolmente diminuito e fuori di questo centro gli staccati sono vicinissimi ai fuggitivi; ancora una tirata e poi anche questo tentativo avrà termine.

Il traguardo a premio di Vittorio della Vittoria alletta vari concorrenti, ma specialmente Bizzarro e Morbiatto, i quali, in un momento di sosta nell'andatura, profittano per andarvi soli alla caccia. Riusciranno pienamente nel loro intento e giungeranno a Vittorio con ben 2' prima del gruppo. Bizzarro senza impegnarsi, precede Morbiatto: s'erano messi d'accordo!

Fuori di Vittorio la strada sale verso Revino: il gruppo compatto insegue tenacemente i due. A un certo punto Perini profitta di una auto per staccarsi dai compagni e buttarsi da solo alla caccia dei fuggitivi. Ma la sua azione contraria ai regolamenti è scorta, e il trevigiano, viene senz'altro squalificato. Intanto Brescancin e più oltre anche De Lazzari sono vittime di incidenti di gomma. Alcuni chilometri oltre tocca la stessa sorte ad Andretta, che trova però in Ponzin un fedele gregario che lo aiuta a sostituire il tubolare.

Staccati dal grosso, proseguono Preto, Brescancin, Granello, e Zancanaro. Più oltre il pattuglione sta attaccando il Combai: trascina Pozzato con Fuin V., Zamperioli, Meneghetti, Michelin e Fuin L. alla ruota. Poi Degan, Bornia, Lorenzini e gli altri disseminati sulla salita.

Alle 13,59, Bizzarro precedendo di 10 metri il compagno di fuga, transita in cima al Combai; gli inseguitori transitano per lo stesso posto con un minuto e 50'' di distacco, capitanati sempre da Pozzato.

La lunga volata

Si formano, nella successiva discesa, varii gruppi, tutti protesi all'inseguimento dei primi. I due non desistono e a Valdobiadene hanno ancora più di un minuto di vantaggio. Il gruppo di Pozzato però si avvicina inesorabilmente e così un altro che segue appresso, trascinato ad andatura pazzesca dal bravo Gomirato.

I fuggitivi vedono la minaccia profilarsi ogniqualvolta si voltano indietro e dopo un'altra decina di chilometri di fuga, vedendo imminente l'arrivo degli inseguitori, si alzano sui manubri e proseguono a scatto libero sino a farsi raggiungere.

Passato Postioma un altro gruppo si fonderà col primo. Ciò farà diminuire notevolmente l'andatura e consentirà prima di Treviso, il rientro in gruppo anche di Andretta, che trascina Granello. Qualche sgroppata di taluni concorrenti più ben disposti non porta ad un acceleramento del passo, che si mantiene fiacco anche nel transito della Circonvallazione di Treviso. Neanche un passaggio a livello sbarrato provoca distacchi: tutti lo superano agevolmente e si ritrovano assieme dall'altra parte.

Nell'ultimo tratto si verificano, alcuni scatti, senza effetto, di Pozzato, che dimostra così integre le sue velleità) di Bornia, di Meneghetti, di Vistosi, e più decisamente, di Lorenzini. Ma il vantaggio che questi consegue è minimo e presto colmabile dal grosso.

La volata, lunga e ondeggiante, sanzionerà questa combattuta contesa con la meritata vittoria del veronese Pozzato. Fungeva da Commissario di gara il sig. Mario Aita, della F.C.I.

Eco l'ordine di arrivo. 1 Pozzato Ennio S. C. Pancera, Lugagnano in 4,23' alla media di Km. 34,200; 2 Meneghetti Renato - U C. Trevigiani a 1 quarto di ruota; 3 Da Lio Egidio - Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 4 Morbiatto Attilio - A. C. Schio; 5 Degan Giuseppe - S. C. Veneziani; 6 Zamperioli Matteo - S. C. Pancera, Lugagnano; 7 Bizzarro Tullio - U. C. Trevigiani; 10 Gasparini Gino - S. C. Pedale Veneziano.

La riunione di Solesino

SOLESINO, 24. — La sportiva Solesino ha vissuto ieri alcune ore di vibrante entusiasmo, durante una riunione ciclistica che si è svolta allo Stadio del Littorio di quel paese e che ha avuto tra i suoi protagonisti anche l'azzurro Rigoni, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Berlino. Ecco i risultati della riunione:

Incontro Omnium: 1. Rigoni Severino punti 3, 2. Mescalchin Italo punti 6.

Inseguimento Individuale: Boffo Giovanni batte Faggin per dieci metri; Strukul Giovanni batte Rossetti Egidio per 15 metri; Faggin batte Buson per 30 metri.

Individuale a traguardi: 1. Strukul Giovanni, 2. Rossetti Egidio, 3. Buson Luigi.

I concorrenti Boco, Faggin e Mascalchin durante la prova sono caduti, ma senza alcuna conseguenza. Essi sono stati costretti al ritiro.

Affermazione di Severgnini a Parigi

PARIGI, 24. — Al Parco dei Principi si è svolta la riunione ciclistica che è considerata come il prologo dei campionati del mondo. Il nostro Martinetti è stato battuto nell'eliminatoria del Gran premio di velocità, mentre Severgnini si è piazzato nel premio Stayers. Ecco i risultati:

Gran Premio di velocità - finale delle due prove: 1. Scherens, 2. Gerardin; finale per il terzo posto: 1. Michard, 2. Richter.

Gran Premio Stavers: Nella prima prova, vinta da Reynaud, Severgnini si è classificato quarto, e nella seconda prova, vinta da Wambat, Severgnini si è classificato secondo.

A Tamiso il circuito di Adria

ADRIA, 24. — La interessantissima corsa ciclistica a cronometro, Circuito Adria-Corbola km. 60, per il medaglione «A. Forzato» svoltasi ieri a cura del Dopolavoro ha dato il seguente risultato:

1. Tamiso Mario in 1.32'11''; 2. Braghin Agostino; 3. Guzzon, 4. Mangolini Nello, 5. Crepaldi Ernesto, 6. Trovo Mario, 7. Crepaldi Agostino, 8 Tinazzo Marcello, 9. Tovo Antonio, 10. Cecchetti Bruno, 11. Chinaglia Antonio.

Il giro più veloce fu il primo compiuto da Guzzon Rino in 17'37'' su un percorso di 12 chilometri. Molto pubblico e vivo entusiasmo tra gli sportivi.

ATLETICA LEGGERA

Il trionfo degli americani nell'incontro di Parigi

PARIGI, 24. — Allo Stadio di Colombes si è svolto un incontro triangolare fra le rappresentative degli Stati Uniti, del Giappone e della Francia. Gli atleti americani hanno vinto tutte le prove e la squadra degli Stati Uniti si è classificata prima, seguita dalla Francia e dal Giappone.

Rosemeyer ed Auto-Union trionfano

anche nel Gran Premio della Svizzera

Alfa e Mercedes eliminate da incidenti

BERNA, 24 — Il duello italo-tedesco, ripreso ieri sul circuito di Berngartnerwald dopo la vittoria dell'Auto Union a Pescara, e che aveva sapore di rivincita per l'Alfa Romeo, si è concluso con una nuova netta affermazione germanica.

L'Auto Union, che aveva al Gran Premio Svizzero oltre alla marca italiana, un'altra temibile avversaria nella Mercedes, ritornata alle competizioni internazionali dopo un periodo di assenza dedicato alla revisione delle proprie macchine, ha confermato, attraverso una corsa velocissima, la sua superiorità tecnica, piazzando quattro macchine nella classifica finale e battendo ogni precedente primato.

Un successo dunque meritato e che non ammette discussioni, perchè l'Auto Union, sicura del rendimento del mezzo meccanico, ormai lungamente provato in difficili competizioni, forte di guidatori di classe, ha consentito a Rosemeyer di aggiungere un altro alloro alla sua corona; mentre Varzi, von Stuck e Hassel hanno terminato rispettivamente secondo, terzo e quinto, attraverso una corsa che è stata caratterizzata da numerosi ritiri.

L'Alfa Romeo e la Mercedes sono state sconfitte oltre che per il valore della grande antagonista, anche per vari incidenti che hanno paralizzato il funzionamento dei motori. Nuvolari, che aveva debuttato brillantemente con il suo proverbiale stile battagliero e che si trovava in terza posizione ha dovuto abbandonare per noie al magnete, e con lui si sono ritirati Farina, Biondetti, Dreyfus, come pure Caracciola, Fagioli e Wimille.

Prima del Gran Premio si è disputata la corsa per veturette, sulla distanza di km. 203.840, pari a giri 28, la quale ha dato occasione a Seaman di portare ancora alla vittoria la Delage, davanti al greco Embiricos classificatosi secondo con l'E.R.A. Questa disputa è mancata di lotta per l'assenza delle Maserati di Trossi e Tenni e per il ritiro di Villoresi.

La gara delle grosse cilindrate si è iniziata alle 13.30, all'apresenza del presidente dell'Automobil Club Svizzero. Caracciola ha assunto il comando con intenzioni battagliere. La muta inseguitrice ha subito però una rapida selezione, perchè al 6.o giro Fagioli ha dovuto rinunciare alla lotta in seguito alla rottura del cambio, imitato da Farina per guasto al magnete. Anche Wimille poco dopo si è ritirato.

Nuvolari nel frattempo, in terza posizione, si è impegnato a fondo, senza tuttavia inquietare Rosemeyer che aveva superato Caracciola. Il campione tedesco stabiliva al 15.o giro un nuovo primato, coprendo il giro stesso in 2'34'' 5/10 alla media di km. 169,600. Nel frattempo Biondetti aveva abbandonato per rottura dell'albero del motore, seguito al 17.o giro da Nuvolari per noie al magnete. Dreyfus e Caracciola, in ritardo, lasciavano la pista rispettivamente al 20.o e al 29.o giro. Ritiratisi anche Etancelin, Howe e Ruesch, Fagioli al 56.o giro sostituiva Lang al volante della superstite Mercedes, senza tuttavia minacciare seriamente la prova dell'Auto Union, che continuava indisturbata la sua corsa. Rosemeyer, aumentando l'andatura, si produceva in un finale di gara magnifico, tagliando vittoriosamente il traguardo, tra gli applausi della folla, seguito dai compagni di scuderia Varzi e Stuck. Fagioli si classificava quarto e Hassel quinto. Ecco le classifiche:

Categoria vetturette - chilometri 203.800: 1. Seaman su Delage in ore 1.26'30'' alla media di km. 141 e 300; 2. Embiricos su E.R.A. in 1.27'55 8/10. Bianchi su Maserati si è classificato 10.o

Categoria vetture - km. 509.600: 1. Rosemeyer su Auto Union, in ore 3.9'1''6/10 alla media di chilometri 161.777; 2. Varzi su Auto Unione in 3'9'54'' 2/10; 3. Stuck su Auto Union in 3'10'41'' fermato al 68.o giro; 4. Fagioli su Mercedes in 3'11'4'' 8/10 fermato pure al 68.o giro; 5. Hassel su Auto Union in 3.1'9'' 8/10, fermato al 67.o giro. Tutti gli altri ritirati. Giro più veloce: Rosemeyer su Auto Union alla media di km. 170.

Il più alto aereoporto d'Europa

inaugurato solennemente ad Asiago

42 apparecchi all'avio-raduno

VICENZA, 24. — Con grandioso solenne rito è stato inaugurato ieri mattina ad Asiago il campo di aviazione più alto di Europa, dedicato alla memoria dell'eroico pilota Romeo Sartori e sede della scuola nazionale di volo a vela. L'aeroporto è stato ideato e realizzato dall'Ente provinciale del turismo con la collaborazione della R.U.N.A. Per la circostanza ha avuto luogo un avioraduno nazionale turistico con la partecipazione di 42 apparecchi giunti da ogni parte d'Italia.

Sono intervenuti il Prefetto, il Segretario federale, generali dell'aeronautica, le autorità provinciali e locali, i familiari del pilota Sartori e moltissimi ugiciali dell'aeronautica, piloti ed una folla innumerevole di turisti e di villeggianti. Dopo il suggestivo rito dell'alza bandiera al suono della Marcia Reale e di Giovinezza la madrina dell'aeroporto ha reciso il nastro tricolore e l'arciprete di Asiago ha benedetto l'aeroporto ed ha pronunciato un discorso.

Quindi il capitano Pallotta ha commemorato Romeo Sartori. Dopo un ricevimento al Municipio, in cui il Podestà ha porto il saluto di Asiago, le autorità si sono recate a Canove di Roana dove i generali dell'aeronautica Lodi e Briganti hanno deposto una corona sulla tomba del Sartori. Nel pomeriggio è stata resa nota la premiazione e lette le adesioni tra cui quella dell'on. Bonomi, direttore generale del turismo.

Ecco la classifica: per il maggior numero di apparecchi; 1. la R.U.N.A. di Bologna, 2. Roma, 3. Milano, 4. Bergamo. Il premio per la bella e varia partecipazione è stato assegnato a Bologna. Il premio per la sede più lontana è stato assegnato a Roma, secondo si è classificato Milano. Il premio per la somma maggiore di km. percorsi è stato assegnato a Roma.

Sono seguite acrobazie e voli di propaganda.

Il milanese Puppo vince la corsa

motociclistica per il trofeo del Garda

Alla squadra di Valdagno la vittoria collettiva

VERONA, 24. — Sul severo percorso Garla-Barlolino-Caprino Veronese-San Zeno di Montagna-Torri del Benaco di km. 42.200, ripetuto sei volte, si è svolta ieri la corsa motociclistica di regolarità per la disputa del terzo Trofeo nazionale del Garda. Vi hanno preso parte 23 concorrenti e tre squadre per il trofeo: una milanese con macchine Sertum 500, una di Rovereto con Gilera 500 e una di Valdagno con Triumph 500. Le due prime sono giunte al traguardo minorate, mancanti di due corridori la prima e di due la seconda; solo quella di Valdagno è giunta al traguardo intatta ed ha vinto così il trofeo.

Hanno concorso alla Coppa Dal Bianco una squadra del Comando federale dei F. G. C. di Verona, giunta al traguardo con due concorrenti e classificatasi prima, vincendo la coppa, e una squadra della Milizia, giunta al traguardo con due, classificatasi al secondo posto. La gara è stata vinta assai bene dal milanese Puppo con Gilera 500, il quale ha realizzato punti zero di penalizzazione. Nei successivi posti fino al sesto si sono piazzati altri veronesi e al primo e secondo posto due giovani fascisti che hanno guadagnato la Coppa per il Comando federale di Verona.

Ecco la classifica: 1. Puppo Giuseppe di Milano su Gilera 500, penalizzazione zero scarto 26''; 2. Rigobello Giordano di Verona su Gilera 500, penalizzazione zero, scarto 45''; 3. Caceffo Attilio di Verona su DSA 500, pen. zero, scarto 57''; 4. Froldi Cesare di Verona su Gilera 500, 5. Barana Pietro di Verona su BSA 500; 6. Boni Virgilio di Verona su Matchless 500; 7. Mandelli Cipriano di Milano su Sertum 250; 8. Boselli Giuseppe di Bologna su CM 500; 9. Cerato Guido di Valdagno su Triumph 500, 10. Dal Molin Cesare di Valdagno su Triumph 500; 11. Brunetto Arturo di Milano su Tauras 500; 12. Furlani Guerrino di Rovereto su Gilera 500; 13. Trevisan Igino di Valdagno su Triumph 500; 14. Merico Alfredo di Milano su Gilera 500; Prima squadra: Triumph 500 (Cerato, Dal Molin, Trevisan) con punti 50, vincendo il trofeo.

TIRO A VOLO

Il Campionato del mondo di tiro al piccione

ROMA, 23. — La Federazione Italiana di Tiro a Volo ha diramato in Italia e all'Estero il programma del VII Campionato del mondo di tiro al piccione, redatto in cinque lingue e contenente il calendario delle gare e tutte le informazioni relative alla partecipazione.

Numerose sono già le adesioni pervenute da tiratori esteri, i quali entusiasticamente hanno accolto lo invito loro rivolto dal Presidente della FITAV.

Si prevede perciò il più grande successo del Campionato, in cui i tiratori italiani sapranno contendere il massimo titolo mondiale alle squadre straniere che verranno in Italia agguerrite e compatte.

Ecco il calendario delle gare:

Ottobre 21-22 1) Gran Premio un piccione handicap m. 24 a 28. Quota di iscrizione lire 500. Dieci premi per l'ammontare di lire 50 mila.

Ottobre 23-25, 2) Gran Premio, un piccione handicap m. 23 a 29; quota d'iscrizione lire mille; quindici premi per l'ammontare di lire 150.000.

Ottobre 26-28), Gran Premio, un piccione handicap m. 22 a 30; quota d'iscrizione lire mille; quindici premi per l'ammontare di lire 150 mila.

Ottobre 29-1 nov. 4) VII Campionato del Mondo, 20 piccioni a m. 27; Campionato del Mondo individ. e per Nazioni, lire tremila di iscrizione. Venticinque premi per lo ammontare di lire 400 mila.

Novembre 2-4, 5) Gran Premio, un piccione handicap da m. 20 a 31. Iscrizione lire mille, quindici premi per l'ammontare di lire 150 mila.

Premi speciali lire 100.00. Totale dei premi, lire 1.000.000.

IPPICA

Le corse a Merano

MERANO, 24 — La corsa principale della riunione al galoppo, Premio Principessa Maria di Savoia, lire 7000, metri 2500, è stata vinta da *Guastalla* montata da Visconti; secondo si è classificato *Adera*, terzo *Trombone*. Il totalizzatore ha pagato 6.50, 7, 10.

A Rinaldo il premio Livorno

LIVORNO, 24 — All'ippodromo dell'Ardenza è stato corso ieri il Premio Livorno, massima moneta della stagione, lire 25.000 ed una coppa, dono del conte Costanzo Ciano. E' arrivato primo per due lunghezze *Rinaldo* montato da Marchetti della scuderia Berlingieri. Alla corsa hanno assistito il Presidente della Camera fascista conte Costanzo Ciano e le principali autorità.

La V Corsa dello Stelvio per la Coppa Arturo Mercanti

Mentre la stagione automobilistica volge in Italia alla sua epoca culminante, la Corsa dello Stelvio, indubbiamente la più interessante fra tutte le gare in salita, sta polarizzando su di sè l'attenzione di tutti gli sportivi

La classica manifestazione della Sede Provinciale di Milano del R. A. C. I. acquista in questa quinta edizione un particolare toccante significato, perchè da quest'anno, intitolandosi alla memoria di Arturo Mercanti, vuole ricordare perennemente la figura dell'Uomo che, con la sua febbrile ed indomita attività, fece di questa competizione la sua creatura prediletta.

Proprio oggi le Officine Maserati hanno notificato agli organizzatori l'iscrizione di una vettura nella categoria oltre 1500 cmc. I tecnici della Casa bolognese si sono riservati di indicare il nome del guidatore, ma si ha ragione di credere che la rossa macchina venga affidata ad un autentico campione. Inoltre hanno assicurato la loro partecipazione ufficiale Clemente Biondetti che piloterà un'Alfa Romeo P. 3, e lo sportivo De Rham, che è a capo della Scuderia Maremmana, il quale sarà in lizza alla guida di un'Alfa Romeo 2300 cmc. Ma l'elenco dei partecipanti non finisce qui, chè, oltre alla contessa Olga Longhi-Gorla, che non sarà l'unica rappresentante del gentile sesso, hanno regolato la loro iscrizione anche Cattaneo, Mascherpa, Musso, Mazzonis, Marazzi, Rocco, Spotorno, Carlo Pesse di Villamarina, Romano, Gilera, Ghiringhelli, Conetta, Capelli, Comirato, Ignazio Radice Fossati, Leone, Ragnoli, Baruffi, Bergamini e lo sportivissimo segretario federale di Modena prof. Zoboli, che con squisita sensibilità fascista, non vuole mancare a questa bella suggestiva gara di ardimento che si intitola, come abbiamo detto, al nome eroico di Arturo Mercanti.

Si riaprono gli stadi del Calcio

La partita d'assaggio del Venezia con la compagine patavina

L'Udinese si allena con la Triestina - Le partite di Valdagno e di Gorizia

I risultati

Calcio

Udine: Triestina-Udinese . . . 3-1
Roma: Lazio-Aquila . . . 7-1
Bari: Bari-Anconitana . . . 2-1
Venezia: Venezia-Padova . . . 1-0
Valdagno: Marzotto-Bianchi Verona . . . 2-2
Gorizia: Pro Gorizia-Pieris . 2-1
Jesi: Jesina-Gubbio 5-0
Venezia: Venezia B-Leghe Leg. 3-2

Coppe e Tornei

ITALA PILSEN A PADOVA

Pontinia-Bassanello 3-2
Businì Cib-Torpado 3-0

Finale

Businì Cib-Pontinia 6-1

Pallanuoto

Campionato nazionale

GIRONE B

*Mameli di Voltri-Doria di Genova 1-0.
Rari Nantes Camogli - *Libertas 5-0.

GIRONE C

Rari Nantes Napoli-Lazio rinv.

Pallacanestro

Coppe e Tornei

ITALA PILSEN A PADOVA

F. G. Cappellozza-Contro C 2-0 (ritiro).
O.N.D. Mezzomo-Contro B 52-6.
O.N.D. Cappellozza-Contro A 28 a 19 (sospesa al 18' del II tempo).

BALBO A VICENZA

Mussolini-De Bono 73-10.
Balbo-De Vecchi 29-14.

Marzotto-Bianchi Verona 2-2 (0-1)

VALDAGNO, 24. — La prima partita amichevole disputata in questa nuova stagione dal Marzotto, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, ha posto in luce il nuovo sistema di gioco degli azzurri, i quali però non hanno saputo ancora trovare la necessaria amalgama, per cui bisognerà vederli ancora all'opera prima di giudicare su quello che sarà il loro rendimento nel prossimo campionato. Essi infatti sono ora in pieno periodo di preparazione e gli allenamenti si svolgono a ritmo serrato sul terreno di gioco onde affinare lo stile e la volontà per le prossime battaglie.

Ecco qualche cenno sulla partita di ieri chiusasi alla pari dopo novanta minuti condotti a forte andatura. Iniziato il gioco i primi a pervenire al sucesso sono stati gli ospiti che indossano la maglia bianca; è Spiazzi che riesce a sorprendere e battere Girolami. Per tutto il rimanente del tempo, nonostante i valdagnesi avesse una costante superiorità d'azioni, essi non riuscirono a concretare.

Nella ripresa la squadra del Marzotto opera alcuni cambiamenti ed infatti Xausa sostituisce Desinan, Schifo Guarnieri e Polito Faggion. Sembra ora che la compagine valdagnese abbia acquistato in capacità di penetrazione e che le azioni siano più chiare. Xausa infatti raggiunge ben presto il pareggio e poco dopo Pernigo porta gli azzurri in vantaggio; continuando sempre a prevalere i valdagnesi devono subire prima della fine, in una delle rare incursioni degli ospiti, il punto del pareggio. Arbitro De Mede di Vicenza.

Venezia-Padova 1-0 (1-0)

(*mang.*) Non è stata certo la partita classica fra le squadre del Padova e del Venezia quella giocata ieri a S. Elena, nè poteva esserlo dato il carattere della disputa, che ha servito ad ambedue le compagini per sgranchirsi, dopo il riposo annuale. Pur tuttavia un certo impegno è stato messo in luce dai giocatori per ben figurare, in particolare da chi doveva sostenere una specie d'esame per essere confermato in questo o quel ruolo. Un certo accanimento non è neppure mancato durante la partita tanto è vero che l'arbitro, sul finire, ha dovuto allontanare dal terreno di gioco tre giocatori (due padovani ed un veneziano).

Un esame particolareggiato delle singole squadre delle loro linee e dei loro giocatori oltre che non essere opportuno non potrebbe rispecchiare il giusto ed il vero rendimento dei protagonisti.

Ogni giudizio oggi potrebbe esser prematuro ed avventato e potrebbe essere nocivo quanto mai. La partita è stata una prova, un vero galoppo di allenamento, specie nei riguardi del Venezia, che ha messo in linea diversi uomini con i quali è ancora in trattative d'ingaggio come Agosto, già centro mediano del Balon Boys di Torino e militante dallo scorso anno nelle fila del Livorno, Baldi della Triestina e Arneri del Derthona. Quest'ultimo che ha giocato il solo secondo tempo al posto di mezzo sinistro, ha favorevolmente impressionato, mentre neppure gli altri due sono dispiaciuti.

Assente il terzino Tamietti, si sono allineati tutti gli altri nuovi giocatori e precisamente Sgardi, Vale e Artioli. Con questi sono scesi in campo giocatori già noti dall'anno scorso e che rivestiranno anche quest'anno la maglia nero-verde. Molto notato è stato il gioco calmo e redditizio del mediano Vale, che ha disputato tutti e due i tempi, mentre Sgardi e Artioli hanno giocato un solo tempo.

Il Padova ha presentato su per giù la squadra dello scorso anno. A guidare la linea d'attacco era stato posto l'ex nero-verde Rallo che ha svolto un gioco puntiglioso e tenace riuscendo a farsi notare. Nel secondo tempo spostato a mezzo destro, è calato alquanto.

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita iniziatasi alle 17.20.

Dopo un minuto di gioco una veloce azione partita da Baldi, che gioca ala destra, non è sfruttata da Rosa che tira alto sopra la traversa; subito dopo Sgardi è impegnato da un tiro di Goliardo. Il Venezia insiste negli attacchi ma poi è il Padova, favorito in ciò anche dal vento, che si porta all'offensiva trovando però una valida resistenza nella difesa veneziana. Improvvise e veloci fughe di Dalfini mettono lo scompiglio nelle linee difensive padovane ed al 10' Rosa opera un tiro meraviglioso che manca di poco il bersaglio.

All'11' ed al 13' su calci di punizione, il primo quasi dal limite dell'aera di rigore ed il secondo da una quarantina di metri, Goliardo impegna nuovamente Sgardi, che si libera tutte e due le volte con prontezza e sicurezza. Il gioco è alquanto monotono ed il Padova dimostra una certa prevalenza all'attacco. Al 33' Dalfini mette in serio pericolo la rete bianco-rossa e Artioli al 37' ricevuto un ottimo passaggio, tira, da pochi metri, alto sopra il palo trasversale. Al 40' si ha l'azione dell'unico punto della giornata. Artioli spostato sulla sinistra opera un forte tiro, il portiere sfiora la palla con le mani alzandola e deviandola verso la destra; Baldi raccoglie e manda a Baldinotti, che con un ben aggiustato tiro insacca in rete, mentre Cavasin giunge con il suo tuffo in ritardo. Ancora una parata di Sgardi, sempre su tiro di Goliardo, e poi scadono i 45 minuti.

Nella ripresa nuove varianti nelle linee veneziane. Al 3' il Padova costringe il Venezia in angolo e poco dopo un tiro di Goliardo sfiora il palo. All'8' Arneri si fa notare per un suo tiro bloccato da Cavasin, mentre al 12' Petron manda il pallone a sfiorare la rete nero-verde. Il Venezia ha ora una superiorità evidente di gioco ma però non realizza. Il Padova poi si spinge di frequente in campo nero-verde, tanto che al 16 Maneo para ottimamente un tiro di Zanca il quale aveva superato i terzini nero-verdi. Il Padova al 19' subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore per un fallo di Goliardo su Baldinotti. Vale opera un magnifico tiro, che provoca un calcio d'angolo contro il Padova.

Le azioni veneziane d'attacco si accentuano sempre più. Al 31 l'arbitro è costretto ad espellere Goliardo e Baldinotti, sordi ai suoi continui richiami e due minuti dopo Faggion subisce la stessa sorte per una carezza un pò forte a Varini. Niente di grave però, poichè appena fuori del campo i giocatori si allontanano a braccetto.

Al 33 Formenton segna, ma con il braccio e l'arbitro annulla. Diversi tiri impegnano Cavasin, che sempre riesce a salvare. Al 35 ed al 43 si registrano due calci d'angolo contro il Padova mentre il vento aumenta sempre più di violenza, sì da ostacolare ancor più la partita, il fischio dell'arbitro mette fine al l'...allenamento.

VENEZIA: Sgardi (Maneo), Bottazzi, Signoretto, Agosto (Varini), Biffi, Vale, Baldi (Formenton), Rosa (Baldi), Baldinotti, Artioli (Arneri). Dalfini.

PADOVA: Cavasin, Grassetto, Maran, De Marchi, Goliardo, Faggion, Sanero, Grossi (Rallo), Rallo (Zanca), Petron, Munari.

Triestina-Udinese 3-1 (0-1)

UDINE, 24. — La Triestina è scesa ieri sul nostro polisportivo Moretti allineando la sua migliore formazione che, come è noto, conta ben otto nazionali. L'incontro amichevole ha assunto così particolare interesse, anche se le due compagini siano, naturalmente, ancora lungi dall'aver raggiunto la forma migliore. Il pubblico udinese poi è stato particolarmente lieto di rivedere, in maglia rosso-alabardata, gli ex bianco neri Chizzo, Loschi e Rancilio, quest'ultimo sostituente Cuffersin nella linea mediana.

Abbenchè la Triestina sia ancora a corto di allenamento, la sua classe si è rivelata lasciando fra gli spettatori l'impressione migliore: specie l'attacco, dove sono emersi Colaussi e Chizzo, è apparso deciso e realizzatore. Anche il centro mediano Castello si è fatto ammirare, ed ammiratissima la coppia di terzini dove la decisione e la potenza dell'anziano Gaighero completava la calma sicura di Loschi. Del portiere Umer poco possiamo dire poichè è stato raramente impegnato.

Nuovissima la fisionomia dell'Udinese che nelle sue file allineava ben 7 elementi sostituenti giocatori dello scorso anno. L'Udinese ha perduto ed ha accusato varie deficienze, riguardanti specialmente l'omogeneità della squadra. Ma l'impressione generale è stata che la crisi non debba essere se non momentanea e che la compagine si comporterà onorevolmente nel prossimo campionato di serie C.

Ottima la rivelazione del mediano Gallo che ha francobollato energicamente il nazionale Pasinati mentre Tavano non ha sfigurato di fronte a Colaussi. Magnifica la coppia dei terzini Bellotto-Ciroi.

Per la cronaca: l'Udinese ha segnato nel primo tempo all'11' con Abatematteo su passaggio di Sdraulig; la Triestina nella ripresa al 10' con Rocco e rispettivamente al 23' ed al 36' con Pasinati.

Pro Gorizia-Pieris 2-1

GORIZIA, 24 — Alla presenza di numeroso pubblico di appassionati e di sportivi, i calciatori progoriziani hanno sostenuto ieri la prima partita di allenamento, svoltasi al campo sportivo del Littorio, contro l'undici del Pieris, che quest'anno disputa il campionato di prima divisione, avversario non disprezzabile, quindi, e all'altezza del compito affidatogli. Come era nelle previsioni, il confronto si è risolto con la vittoria dei bianco-azzurri, vittoria però conseguita con il minimo scarto. Solo il vantaggio di una porta infatti ha dato il successo ai locali, i quali però in complesso si sono mostrati nettamente superiori ai volonterosi avversari.

Allo scopo di provare nei vari ruoli gli elementi a disposizione, l'allenatore Chrappan ha fatto disputare la partita in tre tempi di mezz'ora, allineando sul terreno tre formazioni diverse, nelle quali ha portato dei notevoli spostamenti e sostituzioni.

Prima a scendere in campo è la formazione: Visintin, Stabile, Dogani, Resen, Rossi, Vale, Bucovini, Biagini, Larese, Paulin e Sartori. L'undici del Pieris si è presentato al giudizio del pubblico goriziano così allineato: Visintin, Cosani, Bonazza, Fabris, Urizzi, Blason, Bertogna, Cappello, Gallas, Casella e Folla.

Poco da dire sulla prima parte dell'incontro. Degna di nota l'azione che ha portato il Pieris in vantaggio per una porta segnata al 35.o minuto circa da Gallas, che ha saputo sfruttare un perfetto passaggio del compagno di linea Folla. Dopo reiterati attacchi, ma inconcludenti per il difettoso tiro in porta degli avanti goriziani, la Pro Gorizia ha ristabilito le distanze pareggiando su calcio di rigore, trasformato da Rossi. Nella prima mezz'ora di giuoco, in seguito ad uno scontro fortuito, hanno dovuto abbandonare il campo il progoriziano Resen ed il pierissino Blason.

Nella ripresa, Chrappan così allinea la propria squadra: Visintin, Stabile, Troiano, Lutman, Rossi, Ciuffarin, Castellani, Biagini, Orzan F., Paulin, Visintin S. Nella seconda parte dell'incontro i calciatori ospiti hanno tentato più volte di portarsi nuovamente in vantaggio, ma pur riuscendo a scavalcare la mediana avversaria, hanno trovato una barriera insormontabile nella difesa dei goriziani, nel cui trio ha brillato il taurino Stabile. Dopo fasi alterne e inconcludenti discese dei due attacchi, la fine della ripresa ha trovato le due reti inviolate.

Nell'ultima mezz'ora l'undici cittadino assume il seguente schieramento: Visintin I, Visintin II, Stabile, Sussig, Orzan, Ciuffarin; Larese, Biagini, Orzan, Paulin e Sartori; immutata la formazione dei pierissini.

E' stata questa la più bella mezz'ora giocata dai bianco-azzurri. Non perchè già al 2' Orzan, risolvendo felicemente un'azione in linea degli avanti bianco-azzurri marcasse la porta del successo, ma perchè è apparso un palese quantunque leggero affiatamento ed una certa coesione tra i reparti della formazione goriziana. Ma, volendo essere sinceri, diremo subito che la squadra progoriziana, che si appresta ad affrontare il difficile girone A della terza serie della Divisione nazionale, non è apparsa ancora del tutto a punto. Ma non c'è da allarmarsi: Chrappan ha ancora davanti a sè un mese di tempo e ha a sua disposizione elementi validi, che nel frattempo raggiungeranno certamente quel grado di forma necessario ad atleti che si accingono a disputare un campionato di divisione nazionale.

Il Pieris è piaciuto per la combattività dimostrata dagli elementi che lo compongono e per la volontà impiegata dagli stessi. Ha diretto la partita l'arbitro Stanig del locale Gruppo arbitri.

L'incontro Ponziana - Klagenfurt

TRIESTE, 24 — Domenica prossima 30 agosto, allo Stadio del Littorio avrà luogo una partita amichevole di calcio fra le squadre della locale Società Sportiva Ponziana e del Klangenfurter Atletiksport. Dato il carattere internazionale dell'incontro ed il valore delle due contendenti, il Comitato dell'Estate Triestina ha deciso ora di includere l'avvenimento, che ha non pochi numeri per interessare gli appassionati calciofili della Zona, nel programma sportivo dell'Estate Triestina, programma che stà per essere varato in questi giorni. Il confronto tra i calciatori della Ponziana con quelli del Klangenfurter, assume pertanto sin da ora quel valore ed interesse che giustamente gli compete.

Venezia-Leghe Leggere 3-2 (1-1)

Prima dell'incontro fra le squadre del Padova e del Venezia, si è svolta una partita amichevole fra le riserve del Venezia e l'undici campione provinciale delle sezioni propaganda, il Dopolavoro Leghe Leggere. La partita è stata disputata con brio e vivacità dai ventidue giocatori in campo che si sono prodigati per la conquista della vittoria.

Dopo una serie di azioni alterne la squadra veneziana che allineava giovanissimi elementi è pervenuta a segnare il primo punto al 30 del primo tempo per opera di Montesanto. Allo scacco la squadra delle Leghe Leggere rispondeva con un punto segnato al 44 per merito di Vallotto.

Dopo tre minuti dall'inizio della ripresa Picchiolutto segnava il secondo punto per i nero-verdi. Successivamente Bianchini al 15 portava a tre il punteggio dei veneziani. Su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore Cavazzina al 32 diminuiva lo svantaggio della sua squadra segnando il secondo punto.

Venezia: Novello; Morolin, Alberti; Cravin, Andrich, Bianchini; Montesanto, Picchiolutto, Grisostolo, Colombo, Spada.

Leghe Leggere: Brusato; Segato, Pasella; Sissi, Dal Moro, Bianchetto; Fontanella, Rizzi, Vallotto, Cavazzina, Caralo.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali di Trieste

TRIESTE, 24 — Come è noto, domenica 30 agosto nello specchio di mare prospicente la ridente riviera di Barcola avrà luogo a cura del Comitato V. Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, la 45.a regata nazionale a remi, la quale vedrà in lotta un ragguardevole numero di equipaggi. Tutte le gare in programma vedranno questa volta allo start vari e valorosi equipaggi, decisi a darsi serrata battaglia per assicurarsi il possesso delle bellissime e significative coppe in palio. Interessante si preannuncia poi la gara del singolo valevole per il titolo di campione dell'Adriatico Anno XIV-XV, che vedrà partenti sei singolisti tra i quali Ferruccio Mascherpa, brillante vincitore della edizione passata. Le gare, per le quali fervono attivamente i preparativi, avranno inizio alle ore 8 per concludersi verso le 12. Per dar modo agli appassionati dello sport del remo di godere le vicende delle varie prove i solerti organizzatori hanno fissato dei magnifici posti di osservazione ai quali si potrà accedere verso una equa quota.

Lo sport dei giovani fascisti

Padova batte Venezia 58 a 57

nell'incontro di atletica leggera

PADOVA, 24. — L'incontro è stato vinto, virtualmente, dalla rappresentativa dei Fasci Giovanili di Venezia. Infatti, proprio nella penultima gara, 300 metri siepi, allorchè le due rappresentative si trovavano alla pari, il lagunare Osgualdo, che si trovava al comando con quasi cinquanta metri di vantaggio sul secondo, inspiegabilmente tralasciava di superare l'ultimo ostacolo e rimaneva perciò squalificato. Nè la vittoria sulla staffetta, ottenuta in maniera chiara e convincente, permetteva agli ospiti di raggiungere i locali. Vittoria di Pirro, quella ottenuta dai padovani, che, pure come gli antagonisti, hanno gareggiato con encomiabile impegno. Ma tant'è: le recriminazioni sono inutili, poichè, anche se la decisione della giuria può esser apparsa, all'occhio del profano, come atto antisportivo, è stata tuttavia una ligia applicazione del regolamento.

Nel complesso le gare sono state disputate con serietà ed impegno. Gli ospiti hanno prevalso nettamente nelle corse piane, dove si sono agiudicati i 100 e 400 piani, per merito di Bergamasco e di Moro. Quest'ultimo ha suscitato, in modo particolare, una favorevolissima impressione per la potenza della sua azione decisa. Altre vittorie individuali hanno ottenuto i veneziani nel salto in lungo e in quello in alto, per merito del promettente Violata.

I padovani, sotto la guida dell'allenatore federale Valter Barbieri hanno denotato sensibili miglioramenti in più d'una prova: così ad esempio Masiero ha migliorato il suo primato nel lancio del disco, e Marini ha ottenuto un ottimo tempo, che costituisce pure un primato provinciale, nella corsa dei 3000 metri siepi. Degno di attenzione pure il tempo ottenuto da Zuccato (27'' 2 decimi) nel 200 metri con ostacoli.

I risultati

Corsa metri 100: 1. Bergamasco Carlo (Venezia) in 11'' 6 decimi; 2. Rossi Italo (Padova) in 12''; 3. Mariotti Francesco (V.); 4. Zuccato V. (P.).

Corsa metri 400: 1. Moro Giacomo (V.) in 54'' 9 decimi; 2. Caputo Antonio (V.) in 55''; 3. Malvestio Antonio (P.); 4. Mantoan Marco (P.).

Corsa metri 200 con ostacoli: 1. Zuccato Vezia (P.) in 27'' 2 decimi; 2. Costa Sergio (V.) in 29''; 3. Vianello Giuseppe (V.); 4. Conz Carmelo (P.).

Salto con l'asta: 1. Businaro Giovanni (P.) m. 3; 3. Calorio Giuseppe (V.) m. 2.80.

Getto del peso: 1. Giacometti (Padova) m. 11,05; 2. Stummer (P.) m. 10,68; 3. Bonaldo Mario (V.) m. 9.85; 4. Calorio Giuseppe (V.) m. 9,19.

Lancio del giavellotto: 1. Benetton Alessandro (P.) m. 44.75; 2. De Lazzari Dante (V.) m. 41.75; 3. Zanatta (P.) m. 40.61; 4. Leandrin (V.) m. 35.10.

Corsa m. 1.500: 1. Rampazzo Sante (P.) in 4'34'' 4 decimi; 2. Zandinella Attilio (V.) 4'46''. Squalificati per scorrettezze reciproche Scapolo Ivo (P.) e Casale (V.).

Salto in alto: 1. Violata Vittorio (V.) m. 1.60; 2. Dalla Pietà Mario (V.) m. 1.55; 3. Stummer (P.) m. 1.50; 4 Masiero (P.) m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Violata Vittorio (V.) m. 6.31; 2. Cantele Antonio (P.) m. 5.97; 3. Dalla Pietà Mario (V.) m. 577; 4. Malvestio Antonio (P.) m. 5,18.

Lancio del disco: 1. Masiero (P.) m. 37.21; 2. Maneghini (P.) m. 35.80; 3. Stevanato Bruno (V.) m. 33.73; 4. De Lazzari Dante (V.) m. 22.02.

Corsa siepi m. 3000: 1. Boetto Guerrino (P.) in 10'50'' 4 quinti; 2. Marin Gino (P.) in 10'59'' 4 quinti; 3. Duse Guerrino. Osgualdo Guerrino primo classificato (tempo 10'45'') è stato tolto dall'ordine di arrivo per non aver sorpassato l'ultima siepe.

Staffetta 400, 300, 200, 100: 1. Venezia (Moro, Caputo, Pullini, Bergamasco) in 2'10''; 2. Padova (Borsetto, Conz, Rossi, Cantele) in 2'13''.

Campionati provinciali tridentini

dei giovani fascisti

TRENTO, 24 — Con la partecipazione di una centuria di atleti, rappresentanti tutti i più importanti centri della regione, si sono svolti ieri allo Stadio del Littorio i campionati provinciali di atletica leggera dei Giovani Fascisti. Grande entusiasmo negli atleti e nel pubblico costituiti in gran parte di Gio-

13. Arbitro il sig. Modena.

vani fascisti, che hanno applaudito vivamente i loro camerati. I risultati tecnici sono stati più che soddisfacenti mentre qualche atleta, (come il tionese Baratella e i trentini Lessio e Busarni) si sono messi in particolare luce.

La manifestazione ottimamente organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili di combattimento di Trento, si è chiusa con una applaudita esibizione di ginnastica artistica dei G. F. Calzonara, Floriani, Pedretti e Fadanelli che hanno lavorato ottimamente al cavallo, alla sbarra e alle parallele.

Ecco le classifiche:

Marcia m. 5000: 1. Berteotti Primo, Gardolo 25.30, 2. Rautscher Abramo, Cognola 25.37.

Getto del Peso: 1. Risatti Giuseppe, Riva m. 11.06; 2. Much Francesco, Trento m. 9,01; 3. Zocchi Domenico.

Lancio del Disco: 1. Postal Gino Mezzocorona m. 29.30, 2. Loss Giuseppe Rovereto m. 29.18; 3. Coelli Cesare Rovereto.

Tiro del Giavellotto: 1. Sicher Pio, Coredo m. 41,90, 2. Postal Gino Mezzocorona m. 40,32, 3. Nadalini Antonio, Gardolo.

Corsa m. 1500: 1. Visintainer Americo, Trento in 4.37, 2. Predetti Nicolino, Tione, 3. Peroni di Brentonico.

Corsa m. 4000 piani: 1. Sembenotti Bruno, Trento 13.42, 2. Tomasini Giuseppe, Mori, 3. Tonini Augusto, Gardolo.

Corsa m. 200 ostacoli: 1. Visintainer Amedeo, Trento in 31 3 decimi, 2. Pisetta Ezio 32 6 decimi; 3. Rungaccer Paolo, Trento.

Salto in alto: Gori Ubaldo, Mori m. 1.60, 2. Perini Mario, Trento m. 1.60, 3. Rusconi Giacomo.

Salto in lungo: 1. Lessio Bruno, Trento m. 6.25, 2. Ciaghi Luigi, Rovereto m. 6.09, 3. Gori Ubaldo, Mori 5.35.

Salto con l'asta: 1. Coelli Cesare m. 2.70.

Gara m. 400 piani: 1. Baratello Alessandro, Storo in 54'' 9 decimi, 2. Sebbez Giuseppe, Mezocorona, 3. Radi Carlo, Rovereto.

Corsa piana m. 100: 1. Rusconi Giacomo, Trento 12'', 2. Lessio Bruno, Trento, 12 1 decimo, 3. Risatti Giuseppe, Rva.

La selezione di Bologna

per l'incontro col Giappone

BOLOGNA, 24. — La selezione di Bologna per la scelta degli atleti che dovranno incontrare domenica prossima i giapponesi allo Stadio di Torino ha visto ottime gare, alle quali la Federazione aveva invitato diversi atleti. Degna di nota la prova del veronese Tommasi che migliorava il massimo italiano del salto in alto. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Biancani della Virtus di Bologna con metri 14.37; 2. Santunione della Fratellanza di Modena 13.60; 3. Consonni della Fratellanza di Modena 13.50; 4. Reccio del Dop. Marzotto 13.42; 5. Carraro del Guf di Padova.

Lancio del disco: 1. Spaggiari della Fratellanza di Modena metri 45.40; 2. Biancani della Virtus di Bologna 43.21; 3. Consonni della Fratellanza di Modena 41.50.

Salto in alto: 1. Tommasi della Bentegodi di Verona metri 1.915 nuovo primato italiano; primato precedente Dotti con 1.91; 2. Dotti della Virtus di Bologna 1.85; 3. Borrini del Guf di Torino 1.85; 4. Manera della Pro Patria di Milano; 5. Marzari della Scledense di Schio.

MOTONAUTICA

Le gare fuoribordistiche

sul lago di Bolsena

BOLSENA, 24. — Sul nostro lago si sono svolte interessanti gare per fuoribordo che hanno dato questi risultati:

Categoria 500 cc. ck. 24: 1. Morosi Marcello (Evinrude) in 24'51'' e 4/10 alla media di km. 58; 2. Sabatucci (Laros); 3. Morosi Pietro (Evinrude).

Categoria 1000 cc., km. 24: 1. Sabatucci (Evinrude) in 42'52'' alla media di km. 63.896; 2. Morosi Pietro (Laros); 3. Morosi Marcello (Evinrude).

TAMBURELLO

Verona-Mantova 16-13

VERONA, 24 — Sul campo della Fiera si sono incontrate in una partita di tamburello del campionato quarta zona dell'O.N.D., le squadre di Verona e di Mantova. La partita ha avuto un andamento incerto, molto equilibrato e molto interessante, e si è risolta verso la fine con soli tre punti di scarto. Ha vinto il Verona per 16 a

NUOTO

La riunione di Udine

sul canale Ledra

UDINE, 24 — La manifestazione di nuoto che ha avuto svolgimento ieri nel pomeriggio sul canale Ledra in Via Martignacco, indetta dal Comando federale dei FF. GG. C. ed organizzata impeccabilmente dal Comando FGC del II. Gruppo Rionale fascista, ha destato un vivo interesse fra i numerosi spettatori presenti che hanno seguito con particolare attenzione l'andamento delle varie gare in programma.

I concorrenti si sono presentati alle gare ben preparati e smaniosi di affermarsi e di mettersi in buona luce in vista dei prossimi campionati nazionali per Giovani fascisti che avranno luogo a Torino nei primi giorni di settembre. I nuotatori hanno gareggiato con entusiasmo e con spirito di emulazione sebbene le prove, per cause di forza maggiore, si siano tutte disputate a cronometro.

Nella gara dei 50 metri sul dorso che ha aperto la riunione, si è imposto nettamente Franzolini che ha anche raggiunto un buon tempo. Guardiero si è classificato al secondo posto a 4 quinti dal vincitore. I 100 metri stile libero hanno registrato un buon successo del promettente Defant che ha staccato di oltre 3'' tutti i competitori, fra i quali si sono distinti Toniutti e Menchini. Defent ha pure vinto i 400 metri stile libero staccando abbastanza facilmente il maranese Pevere che alla vigilia si presentava come avversario temibilissimo.

Fuori gara hanno partecipato i due Chiussi Pier Luigi e Giancarlo che hanno ottenuto i seguenti tempi: 50 metri sul dorso Chiussi Gian Carlo in 27, Pier Luigi in 29 3 q.ti 100 metri stile libero; Chiussi Gian Carlo in 50''; 400 metri stile libero: Chiussi Pier Luigi in 4.18''.

Fungevano da cronometristi i signori Galliussi Alfredo, Benedetti rag. Manlio e Colugnatto Giuseppe. Da mossiere il sig. Luogo Costantino. Direttore delle gare il C. M. Cerabino comandante del FFC. C. delle II Gruppo rionale. Ecco i risultati:

M. 50 sul dorso: 1. Franzolini Antonio, IV GRF in 29'' 1 quinto, 2. Guardiero Gianni, I. GRF in 30'', 3. Raiser, II id in 30 3 quinti; 4. Cesco Giacinto, I. id in 31 4 quinti, 5. Cossio Severino, I. id in 35 2 q ti

100 m. stile libero: 1. Defent Aldo, II GRF in 47' 2. Toniutti Luigi, V. Gruppo id 50 2 quinti, 3. Menchini Bruno, I gruppo in 51 e 1 quinto, 4. Della Vedova Luigi, FGC Latisana in 53, 5. Simonini Giuseppe, FGC Latisana in 53 e 2 quinti.

400 m. stile libero: 1. Defent Aldo II GRF in 4.10; 2. Pevere Amelio, Marano in 4.14 2 quinti, 3. Pasutti Olimpio IV GRF in 4.20 3 quinti, 4. Marinatto Giuseppe III. gruppo r. 4.27 2 quinti, 5. Benetollo Giuseppe, I G. R. in 4.2''.

A Taris la traversata di Parigi

PARIGI, 24. — La classica traversata a nuoto di Parigi, su 8500 metri nella Senna, ha visto la vittoria del campione Taris, che ha compiuto il percorso in ore 1.20'58'' mentre nella categoria ondine si è classificata prima la signora Berlioz in ore 1.29'17''.

Il rinvio della gara goriziana

GORIZIA, 24 — Nel pomeriggio di ieri doveva svolgersi nel fiume Isonzo la gara di nuoto per la eliminatoria comunale della Coppa Scarioni. Ma il maltempo verificatosi durante la mattinata ha consigliato gli organizzatori a rinviare la competizione, che pertanto avrà luogo sabato prossimo, 29 agosto, alle 15 sullo specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento bagni della Croce Verde.

A Schipizza la traversata di Roma

ROMA, 24 — La 30.a edizione della traversata a nuoto di Roma, da Ponte Milvio e Ponte Garibaldi, è stata seguita da una folla che si assiepava sulle rive del Tevere. Alla prova hanno partecipato una trentina di concorrenti che, dopo una bella lotta, sono giunti in quest'ordine: 1 Schipizza Mario della S.S. Lazio che compie i 7000 metri del percorso in 51'25''; 2 Paggi de IF. G. Bracciano 51'30''; 3 Baldi del Guf Torino 51'59''; 4 Candela della S. S. Lazio, 5 Jacchia della Triestina Nuoto; 6 Sebastiani del Dop. Fiat di Torino; 7 Capra della Giordana di Genova.

La eliminatoria Scarioni

A Padova: non effettuata

PADOVA, 24 — Per la prima volta, crediamo dall'istituzione della « Coppa Scarioni », l'eliminatoria padovana non è stata effettuata. La prova natatoria, che nelle passate stagioni aveva raccolto spesso centurie di nuotatori quest'anno è stata accolta con tutta freddezza e solo una decina erano l'iscritti nel pomeriggio di ieri. Non solo ma equivoci organizzativi hanno impedito anche la sua effettuazione.

A Trieste: Tricci Federico

TRIESTE, 24 — Nella piscina del bagno Ausonia si è svolta ieri a cura del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, la eliminatoria triestina per la popolarissima Coppa Scarioni. La gara effettuatasi sulla distanza di m. 100, ha visto in lotta un discreto numero di partecipanti, che, dopo due batterie vinte rispettivamente da Bradaschia la prima e da Cassano la seconda, hanno dato luogo a una bellissima finale risoltasi a favore di Tricci che ha segnato 1' 12'' 3 decimi.

Ecco l'ordine d'arrivo della finale: 1 Trici Federico, del Fascio «Morara Sassi», in 1'12'' 3 decimi; 2 Bradaschina Egone, Fascio «Olivaros» in 1'13'' 1 decimo; 3 Cassano Ezio, Fascio «L. Razza» in 1'13'' 3 decimi; 4 Tito Michele, Fascio « Berutti » in 1'15'' 6 decimi; 5 Corsi Vittorio, libero in 1'22'' 3 decimi; 6 Caucci Guido, Fascio «Berutti» in 1'24''.

Giudice di partenza Prendozani, giudice di arrivo De Castro, cronometrista Guillermen. La Gazzetta dello Sport sotto i cui auspici si svolge la « popolarissima » era rappresentata dal suo corrispondente triestino, il collega Onciach.

Giacomo Gamba vince

la traversata del lago di Como

MANDELLO, 24 — La traversata del lago di Como da Onno a Mandello, per un tratto di circa 1500 meteri, si è effettuata ieri con la partecipazione dei migliori fondisti. La prova, che si è svolta con lago mosso e temperatura mite, ha visto una strenua lotta fra Conelli e Gamba, che è terminata con la vittoria di quest'ultimo.

Ecco la classifica: 1 Gamba Giacomo della R. N. Milano in 25'58''; 2 Conelli Antonio della R. N. Milano in 26'; 3 Concordi Attilio dell'Assi Milano 28'33''; 4 Valerio del Gr. Sciesa di Milano; 5 Olia dello Sciesa di Milano; 6 Valsecchi dell'Assi di Milano; 7 Zamproni Francesco della Fanfulla di Lodi; 8 Zamproni Piero della Fanfulla di Lodi; 9 Rolando della R. N. Milano. I premi di rappresentanza sono stati vinti dalla Rari Nantes Milano.

Affermazioni venete ai campionati

di palla a volo e bocce

MERANO, 24 — Si sono conclusi a Merano i campionati nazionali dopolavoristici di palla a volo e di bocce, terza categoria, indetti dalla Direzione generale dell'O.N.B. con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Bolzano. Vi hanno partecipato complessivamente 270 concorrenti di cui 176 alle gare di palla a volo e 94 alle gare di bocce.

Ecco i risultati del campionato italiano di bocce: 1. Viarengo del Dopolavoro Santa Caterina (Asti); 2. Tomarelli del Dopolavoro del Ministero LL. PP. di Roma; 3. Steffilongo del Dopolavoro Olivares di Trieste.

Categoria a coppie: 1. Chiapponi-Garibaldi del Dopolavoro Bocciofila di Imperia; 2. Bonarelli-Montani del Dop. « Arnaldo Mussolini » di Fano; 3. Lancia-Lostorto del Dop. Acciaierie di Terni.

Categoria a terne: 1. Serafini Martani Vaccari del Dop. di Bolzano; 2. Adami Brugnoli Franchini del Dop. Villadoro di Modena; 3. Bolcaro, Pietropaoli Romano del Dop. Serenissima di Treviso.

Campionato italiano di palla a volo. Categoria maschile: 1. Savona; 2. Firenze; 3. Alessandria. Categoria femminile: 1. Dopolavor di Trieste; 2. Vicenza.

TIRO ALLA FUNE

Il campionato veronese

VERONA, 24 — Si è svolto il campionato provinciale di tiro alla fune. Nella categoria peso libero la 4.a Legione della Milizia Ferroviaria ha vinto il campionato per mancanza di avversari. Nella categoria pesi medi la squadra Nazario Sauro ha battuto Santa Lucia: primo tempo in 2'. Nel secondo tempo Santa Lucia batte Nazario Sauro in 1'45''. Nel terzo tempo Santa Lucia batte Nazario Sauro in 35''. La squadra di S.ta Lucia ha vinto il campionato di questa categoria. Pesi leggeri: la squadra Nazario Sauro è stata dichiarata campione di questa categoria per mancanza di avversari.

Il campionato vicentino

VICENZA, 24 — I dopolavoristi vicentini hanno avuto una nuova giornata di sport sano e forte. Sport che sta a testimoniare la gagliarda e maschia vitalità del nostro popolo di lavoratori. Il Dopolavoro Provinciale ha fatto disputare al Campo del Ritrovo Sportivo, in Corso SS. Felice e Fortunato il campionato provinciale di tiro alla fune. Le più belle squadre dopolavoristiche della provincia si sono misurate in questa competizione.

Il successo più bello ha arriso ai forti ragazzi del Dopolavoro Rionale S. Giorgio di Perlena che dopo prove brillantissime hanno saputo eliminare tutti gli avversari e conquistare i primati delle categorie pesi leggeri e medi. La massima categoria, invece, è stata appannaggio del Dopolavoro Rionale IV Novembre di Vicenza.

Una buona affermazione hanno pure ottenuto i lavoratori del Dopolavoro Aziendale Marchese Roi di Cavazzale che hanno piazzato le loro squadre al secondo posto sia nella categoria dei leggeri che in quella dei medi. Le due squadre di S. Giorgio di Perlena e quella del 4 Novembre sono state così prescelte per rappresentare il Dopolavoro Provinciale ai Campionati della IV zona, e siamo certi che sapranno figurare con molto onore.

Diverso pubblico ha assistito alla manifestazione e le squadre sono state sempre sorrette dall'incoraggiamento dei loro sostenitori. E' inutile dire che le gare si sono svolte in una atmosfera di viva cordialità e cameratismo. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: 1. Dopol. Rionale S. Giorgio di Perlena, 2. Dopol. Aziendale Canapificio Marchese Roi di Cavazzale 3. Dopolv. Rionale di Saviabona.

Pesi medi: 1. Dop. Rionale San Giorgio di Perlena; 2. Dop. Aziendale Canapificio Marchese Roi di Cavazzale.

Pesi liberi: 1. Dopol. Rionale IV Novembre; 2. Dopolav. Aziendale De Pretto Escher Wyss di Schio.

Sfogano il loro rancore

a colpi di zappa

VILLANOVA D'ASTI, 24 — E' stato tratto in arresto dai carabinieri certo Marnetto Michele fu Battista, d'anni 50; all'ospedale civile di Asti è piantonato il di lui nipote Giovanni d'anni 18, ambedue residenti a Cellarengo.

I suddetti, che da tempo nutrivano reciprocamente un sordo rancore per ragioni d'interesse, incontratisi si colpirono ripetutamente colla zappa riportando entrambi ferite alquanto serie.

CRONACA CITTADINA

La Principessa di Piemonte assiste

alla Mostra del Cinema alla presentazione del film americano "Maria di Scozia,,

Lo spettacolo pomeridiano svoltosi al Palazzo del Cinema e comprendente il film tedesco *Lo studente povero* e il documentario francese *Provincia* ha richiamato un buon pubblico che si è divertito al film ed ha molto applaudito il documentario. Affollatissimo il Giardino delle Fontane Luminose allo spettacolo serale, iniziatosi con un documentario scientifico LUCE sui fondi marini.

Nella stupenda platea hanno assistito al Principessa Maria di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, i Principi Cristoforo e Francesca di Grecia, il conte Volpi e moltissime altre personalità.

L'attesa del pubblico era rivolta alla interpretazione di Katharine Hepburn per il film *Mary of Scotland* di John Ford, interpretazione che è stata seguita con la massima attenzione; e uno schietto e prolungato applauso ha seguito alla proiezione.

Ha chiuso lo spettacolo un documentario belga: *De Baiaarden* (Les Carillons), diretto da Hendryk Stork, operatore John Fernhout.

Der Bettelstudent

Nazione: Germania. *Produzione*: U.F.A. *Regista* Georg Jacoby, *direttor edi produzione* Max Pfeiffer, *scenario di* W. Wassermann e C. H. Diller *dall'operetta* di Carl Millöcker, *elaborazione musicale di* Alois Melichar, *scenografi* Fritz Maurischat e Karl Weber, *operatore* Ewald Daub, *interpreti* Marika Rökk, Sola Wüst, Carola Höhn, Johana Heesters, Fritz Kampers.

E' la trasposizione cinematografica della omonima operetta di Millöcher; vi è tuttavia un certo movimento scenico, ma non è trascurato il canto che costituisce la parte fondamentale dell'opera originale; il brio e la vivacità degli attori non tolgono la sensazione di palcoscenico che assume lo schermo, salvo qualche amplificazione in esterni. La regia non presenta trovate personali, mentre lo allestimento scenico (siamo nel '700), è accurato. Degli interpreti si notano piacevolmente le due donne, Marika Rökk e Carola Höhn.

Mary of Scotland

Nazione: U. S. America, *Produzione* R. K. O., *Regista* John Ford, *direttore di produzione* Pandro S. Berman, *scenario di* Dudley Nichols *dal dramma di* Maxwell Anderson, *operatore* Joseph August, *costumi di* Walter Plunkett, *musica di* Nathaniel Shilkret, *allestimento scenico di* Van Nest Poiglase, *interpreti* Katharine Hepburn, Fredric March, Florence Eldridge, Douglas Walton, John Carradine, Jan Keith, Monte Blue, Lionel Belmore.

(f.p.) Fra tutte le figure della storia d'Inghilterra Mary Stuart è forse quella che per il suo carattere e le sue vicende, ha suscitato la più copiosa letteratura, dalle biografie alle tragedie. Ancora il cinematografo aveva narrato gli episodi salienti della vita di Maria di Scozia e di recente, due film erano stati annunciati: uno per la Bergner, uno per la Hepburn; due temperamenti vivissimi; ma la Bergner lasciò l'idea, mentre Berman organizzò la produzione per la Hepburn, affidandone la regia a John Ford. Il testo di questa pellicola è fornito dalla tragedia di Maxwell Anderson presentata al Guild. Tale tessitura drammatica possedeva già elementi sicuri per una successiva elaborazione cinematografica anche se questa poi dovesse risentire dell'origine teatrale: e la provenienza è avvertibile nel carattere episodico del film, del resto comune a tutte le pellicole a sfondo su argomenti o figure che non si esauriscano in breve spazio di tempo. Lo scenario di Dudley Nichols che già aveva per Ford preparato *The Informer* presenta senza dubbio motivi salienti, e stabiliti per una interprete di chiare doti: Katharine Hepburn si produce qui nella sua interpretazione di maggior impegno.

Il premio che la hollywoodiana Academy le aveva rilasciato per *Morning Glory* concedeva la possibilità di supporre una più complessa ed avvincente affermazione basata sopra una figura che imponesse un particolare interessamento. Il risultato di questa Hepburn - Mary Stuart è senza dubbio avvincente e tale da confermare una volta di più le qualità dell'atttrice. Soddisfa poi il frutto della collaborazione tra la Hepburn e Ford, regista assai più completo ed interessante di quelli che sino ad oggi avevano diretta Katharine Hepburn. Compito del realizzatore è stato quello di armonizzare la gamma delle espressioni della protagonista con l'atmosfera ambientale.

Lo stile deciso dell'uno si è adeguato al carattere dell'altra, così ricco di vibrazioni, ai cui primi piani (in ogni film della Hepburn sono primi piani e dettagli stupendi) si alternano campi maggiori, dove si affacciano, sia pure in forma piuttosto sobria, le predilezioni di John Ford per i contrasti, talvolta superficiali ma quasi sempre appropriati e che spesso si risolvono nel semplice accostamento di bianchi con neri o nella proiezione di ombre su sfondi chiari. L'episodio più lineare e più suggestivo è, indiscutibilmente, quello del dialogo tra Mary e i giudici, in un ambiente dove la scenografia di Van Nest Polglase, la fotografia di John H. August e i costumi di Walter Plunkett raggiungono la massima egcacia; è il complesso che ne deriva ci ricorda un poco la *Giovanna d'Arco* di Dreyer.

Nuocciono poi al film alcuni inserti di miniature, otrppo evidenti nella loro falsa struttura che contrasta col resto delle costruzioni. Quanto alla aderenza alla storia, essa è mantenuta sia per caratteri che per epoche, salvo l'ultima parte, che appare affrettata: dal 1568 al 1586, anno della morte: la salita al patibolo è una sequenza realizzata con singolare efficacia. Fredric March (troppo bello per la figura di Bothwell) è compagno alla Hepburn, ma come tutti gli altri interpreti rimane un pò in seconda linea di fronte a lei che sepaure non somigliante al ritratto di Clouet, può considerarsi agevolmente una delle più grandi interpreti della figura di Mary Stuart.

Film a formato ridotto

Primavera di Luigi Galeazzi e *Il caso Waldemar* di Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli, sono tra i film sperimentali presentati in questi giorni. Il primo presenta una vicenda non priva di luoghi comuni, ma trattata con una certa disinvoltura, per quanto, essendo il film privo di didascalie, non sempre tale procedimento risulta giustificato. Il soggetto si svolge tra studenti e studentesse in una università italiana per stranieri Gli interpreti sono abbastanza affiatati e ben condotti.

Il caso Waldemar tratto dalla omonima novella di E. A. Poe che descrive la decomposizione di un cadavere, dopochè l'individuo, morto, è stato trattenuto per ipnosi, dal decorso normale. La realizzazione è efficacissima e basa inquadratura per inquadratura su egetti particolari (frequenti gli scorci) che raggiungono singolare suggestività. La scena della decomposizione che presentava difficoltà non trascurabili di realizzazione, è stata risolta molto abilmente. Da notare gli interpreti.

I lancieri del Bengala

Fuori programma

L'altro giorno nel pomeriggio è stato proiettato il film di produzione Paramount *I Lancieri del Bengala*, la pellicola che ha lanciato il regista Henry Hathaway (che poi diresse *Il Pino solitario*). Tratto dal romanzo di Yeats Brown, scenario di Waldemar Young, Grover Jones, William Slavens Mc. Nutt, fotografia di Charles Lang, interpreti Gary Cooper, Franchot Tone Richard Cromwell. *I Lancieri del Bengala* è un film che manca di elementi sentimentali erotici, non trascurando invece i sentimenti familiari che costituiscono uno dei motivi della vicenda: padre e figlio son rispettivamente colonnello e tenente nello stesso squadrone di Lancieri; il figlio viene preso come ostaggio dal nemico e per salvarlo giungono due compagni che fatti prigionieri riescono ad evadere ed a far saltare il deposito di munizioni. Durante il combattimento che segue uno dei compagni trova la morte. La tessitura del film raggiunge in questo finale, tipicamente americano per il ritmo e il movimento, un crescendo magnifico. L'interpretazione che non manca di spunti umoristici pur nella serietà della vicenda che tende al tono epico, è generalmente ottima.

Il programma di oggi

Ore 16. Palazzo del Cinema:

The White Angel (L'Angelo bianco). Prod. Warner Bros.First National Film (C.S.A.). Regia William Dieterle. Interpreti principali Kay Francis, Jan Huntor, Nigel Bruce.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose:

The Robber Symphony (Sinfonia di banditi). Prod. Concordia Film (Gran Bretagna). Regia Friedrich Feher. Interpreti principali Hans Feher, Magda Sonja, Michael Martin-Harvey.

Schatten der Vergangenheit (Ombre del passato). Prod. Donau Film (Austria) .Regia Werner Hochbaum. Interpreti principali Luise Ulrich.

"The White Angel,,

Nel 1850 la moralità e le condizioni di tutti gli ospedali di Londra era oggetto di vivacissime discussioni tanto che fu iniziata una inchiesta da un comitato presieduto dal ricchissimo Nightingale: inchiesta che sollevò molto scalpore ed ebbe le sue ripercussioni anche in casa Nightingale.

Una delle giovanissime figlie di quest'ultimo, Florence, animata da nobili sentimenti e stanca di una vita futile e senza scopo, decide di dedicarsi alla cura degli infermi. Ma i suoi familiari le sono contrari, principalmente sua madre e sua sorella Partenope, le quali cercano di dissuaderla; però ella convince suo padre che la pietà è la vera missione della donna ed ottiene il suo consenso.

Florence ha un fervente innamorato, Richard Cooper, e quest'ultimo le chiede di abbandonare la sua missione per sposarlo; ma la abnegazione della ragazza supera il suo affetto per il giovanotto ed ella rifiuta la sua offerta per recarsi in Germania in una scuola famosa dove seguirà un corso di infermiera. In Germania, compiuto il corso, Florence chiede di poter iniziare subito la sua missione, ma la domanda non è accettata ed ella è costretta a tornare a casa.

Passa del tempo, e scoppiata la guerra contro la Russia, l'Inghilterra si unisce alla Francia e alla Turchia, Florence con un gruppo di infermiere viene inviata al fronte. Laggiù non le è facile svolgere la sua missione poichè le gelosie e l'invidia degli ufficiali medici le impediscono talvolta anche di provvedersi del materiale sanitario.

L'unica persona che le sia amica è il signor Fuller: corrispondente di guerra di un quotidiano londinese; il giovane che sente per la donna una profonda ammirazione, cerca giovarle rivelando nei suoi rapporti quali sono le vere condizioni degli ospedali da campo. Nelle sue corrispondenze anzi Florence Nightingale è diventata « La signora della lampada » e la sua figura è diventata popolare fra le donne del paese.

L'ospedale di Scutari si rinnova completamente dopo l'arrivo delle infermiere a capo delle quali è Florence, e numerosi ammalati sono strappati alla morte dalle cure e dalla abnegazione della donna. Ma il capitano medico di Scutari vede in lei soltanto una concorrente ed ostacola la sua opera con tutti i mezzi, finchè ottiene che Florence sia trasferita ad un altro ospedale da campo. In quest'ultimo è scoppiato il colera ed i medici hanno abbandonato i feriti al terribile male. Qui ella rinviene tra gli ammalati Richard Cooper, ma il poveretto è in condizioni disperate e presto muore.

Florence Nightingale si prodiga oltre ogni limite e la sua opera compie miracoli, finchè un giorno, in trincea, ella è ferita gravemente. Dopo una lunga degenza, apprende che l'ospedale di Scutari è stato affidato dall'ufficiale medico ad una infermiera incapace e leggera. Florence Nightingale si precipita laggiù dove, malgrado la sua salute sia ancora malferma, ristabilisce l'ordine.

Tornata in patria una grande gioia l'attende: quella di essere ricevuta dalla Regina che le conferisce un'altissima onorificenza per l'opera cristiana ed umanitaria, da lei svolta in guerra.

"The robber simphony,,

Il *Diavolo Nero* e la sua banda di ladri sono il terrore di una piccola città mediterranea. Dappertutto si vedono manifesti con i suoi connotati: una cicatrice sulla fronte ed una larga spaccatura alla mascella superiore .Una forte taglia è offerta per la sua cattura. La gente non immagina che il *Diavolo Nero* non è altri che un oste del paese e la sua banda è composta dai suoi dipendenti: un cantante, rue suonatori e un cameriera. C'è inoltre il « ladro dal cappello di paglia » che è sempre sfortunato nelle sue imprese.

Il piccolo Giannino, sua mamma e suo nonno, musicanti ambulanti, vivono assieme nella casa di un indovino, al quale il suo mestiere ha fruttato un bel gruzzolo di marenghi d'oro, nascosti in una calza. Un bel giorno il « ladro dal cappello di paglia » va a rubare questo tesoro, ma la casa prende fuoco, la gente accorre e il ladro deve scappare, dopo aver nascosto il denaro nell'organetto di Giannino, che si trova nella stalla con i suoi fedeli compagni, un asinello ed un cane.

Giannino ha cooperato alla estinzione dell'incendio, poi, stanco, si è addormentato sul suo organetto. Il nonno e la mamma del bimbo vengono attirati nell'osteria ed ubriacati dai ladri, che corrono poi a cercare l'oro rubato. Trovano però Giannino, profondamente addormentato sul suo organetto. Si decidono perciò a trasportare sulla riva del mare l'organetto col ragazzo addormentato, per caricarlo su una barca e trasportarlo in un luogo deserto dove impossessarsi dell'oro. Ma il cane e l'asinello, che hanno seguito il loro padroncino, saltano anch'essi nella barca, che va alla deriva per la improvvisa spinta, prima che i ladri possano riaversi dalla sorpresa.

Nel frattempo i gendarmi, informati del furto e recatisi alla osteria, hanno arrestato la mamma di Giannino, mentre suo nonno resta in cantina, a smaltire la sbornia. Poco tempo dopo, anche Giannino è arrestato e chiuso in prigione. Il ragazzo però riesce a fuggire forzando con la sua cerbottana la serratura della cella, e si trascina dietro l'organetto.

I ladri lo inseguono, nascosti in una grossa botte da vino, poi prendendo una via più breve, arrivano prima di Giannino nella vicina città, dove essendo giorno di mercato, il «ladro dal cappello di paglia» si sta esibendo come funambolo nella piazza, e mentre il ragazzo sta ammirando lo spettacolo mettono accanto al suo quattro organetti perfettamente uguali, nella speranza di potersi impossessare del tesoro nella confusione.

Mentre il «ladro dal cappello di paglia» sta eseguendo un difficile passo di danza sulla corda una mosca si posa sul suo naso finto. Giannino l'uccide con un pisello tirato con la cerbottana. Il colpo fa cadere il naso finto del ladro, che smascherato, viene immediatamente catturato dai gendarmi. Nel subbuglio però i ladri scappano, portando con loro i quattro organetti e la botte.

Giannino, sempre in possesso del suo organetto, con l'oro sempre nascosto dentro, prosegue la sua strada attraverso la fitta boscaglia. Nevica, fa freddo: il povero ragazzo, stanco, si trascina innanzi a stento. I ladri, nascosti nella botte, issata su di un carro, lo inseguono con gran fretta, dopo essersi, con uno stratagemma liberati dai gendarmi. Il « Diavolo Nero » funge da cocchiere.

La neve cade sempre più fitta Il ragazzo, smarrito, sente le sue forze venir meno. E, per colmo di sventura, l'organetto si capovolge, cadendo in un crepaccio, proprio mentre arriva il carro dei ladri. Il cocchiere accorre, e, esterefatto, temendo di vedersi sfuggire la preda, scende nel crepaccio, e, nella sua fretta, è così maldestro, che l'organetto gli cade addosso, sprofondandolo nella neve.

Giannino corre con il carro in cerca d'aiuto. La corsa è velocissima ed assai lunga, tanto che la botte si ricopre di una cresta di neve ghiacciata, con i ladri sempre imprigionati lì dentro.

Il ragazzo torna con un scalo lo per trarre in salvo il buon cocchiere, così servizievole... Ma, nel frattempo, questi, negli inutili tentativi di liberarsi, ha fatto cadere il suo cappello, dimodochè ora è visibile la cicatrice sulla fronte. Giannino se ne accorge, e, astutamente, soffia con la cerbottana un po' di tabacco datogli dal boscaiolo. Starnutendo violentemente, il ladro mostra anche la cicatrice della mascella; Giannino comprende che si trova proprio davanti al « Diavolo Nero ».

Chiamati dal ragazzo, accorrono i gendarmi, che arrestano il « Diavolo Nero » con tutta la sua banda.

Tornato in città, Giannino viene festeggiato con grande entusiasmo, ed il podestà gli consegna la grossissima somma destinata allo scopritore del « Diavolo Nero », e con lui trionfano la sua mamma, il nonno, ed anche il fido cane ed il fedele asinello.

"Schatten der Vergangenheit,,

Elena e Betty Gall sono due sorelle gemelle che si rassomigliano come due gocce d'acqua. Betty è un'artista di varietà, donna di lusso, capricciosa e viziata. Elena era stata violinista nel caffè « Lyra » a Vienna. Qualche anno prima la proprietaria del caffè era stata assassinata e la polizia non era riuscita a scoprire l'assassino; ma, siccome v'era qualche indizio comprovante che la ragazza ne era stata complice, Elena, benchè innocente, era stata condannata a quattro anni di carcere.

Rimessa in libertà, Elena torna a Vienna, presso la sorella. Questa è sorpresa ed irritata dall'arrivo di Elena. Betty non vuole assolutamente essere veduta in compagnia d'una ragazza che è stata in prigione, e tanto meno in quanto è fidanzata con il procuratore di Stato dr. Hellwig. Per allontanare Elena da Vienna essa la porta seco in villeggiatura sulle rive del lago Balaton.

Durante un'escursione in battello sul lago, le due sorelle sono sorprese da una violenta tempesta. Il battello si capovolge vicinissimo alla riva: accorrono alcuni pescatori, ma non possono salvare che Elena, mentre Betty è inghiottita dalle acque.

La fanciulla svenuta è trasportata al villaggio, dove tutti credono di riconoscere in lei Betty, la celebre attrice, il cui ritratto è comparso su tutti i giornali del mondo. Invano Elena cerca di spiegare l'equivoco; essa viene trasportata a Vienna nell'appartamento di Betty, dove nemmeno la vecchia governante s'accorge dell'errore. Elena, ancor debole, felice d'aver trovato questo rifugio, accetta la situazione; dopo tutto, dato che la sorella è morta, perchè non prendere il suo posto, almeno per il momento?

Il dott. Hellwig, essendo stato informato del ritorno della fidanzata, si affretta a farle visita. Egli abbraccia e bacia la ragazza, che rimane confusa di queste insitate carezze; tuttavia si deve rassegnare a sopportarle, ed anche a contraccambiare. Prima di congedarsi, Hellwig regala alla sua « fidanzata » un magnifico braccialetto in brillanti.

Le relazioni fra Elena e Hellwig diventano in seguito sempre più intime; Elena impara ad amare quest'uomo così buono e così affettuoso, e non attende più che un'occasione favorevole per confessargli la verità.

Ma ecco che le ombre del passato riaffiorano. Due malviventi che hanno conosciuto Elena al caffè « Lyra », scoprono che essa ha preso il posto della sorella, ed uno di essi « Brillantenemil », le toglie perfino il braccialetto che essa ha ricevuto da Hellwig.

Il giorno dopo quest'uomo viene arrestato durante una retata della polizia, ed i funzionari trovano su di lui il abrccialetto di Elena, del quale non sa spiegare la provenienza.

Ma lo si deve lasciare libero per mancanza di prove.

Scoppia allora una lite, fra lui ed il suo socio Semmelweich che pretende una parte del bottino.

Una sera Semmelweich va da Elena per domandarle del danaro. Egli teme le conseguenze di una lite con l'amico, e vuole lasciare Vienna. Ed in questa occasione la fanciulla viene a sapere alfine che è stato Brillantenemil ad assassinare, tre anni prima, la proprietaria del caffè « Lyra ».

Ma quando Elena corre a cercare l'uomo che le ha rovinato la esistenza, Semmelweich cade nelle mani della polizia, e denuncia il suo complice. La squadra mobile arriva, appena in tempo per sorprendere il criminale. Alcuni spari sono scambiati, e Brillantenemil ferito, è tratto in arresto. Ed è da lui che il Procuratore di Stato viene alfine a sapere la verità, cioè l'inganno di cui Elena si è resa colpevole. Ma le perdona, perchè l'ama quanto ne è amato. Le ombre del passato si sono finalmente dileguate!..

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema:

Il Castello di Praga (Cecoslovacchia).

Manja (prod. Kongress Film - Austria - Regia: Josef Rovensky - Interpreti principali: Maria Andergast, Peter Peterson, Olga Tchechova.

Discobolo (Film Trois Minutos - Francia).

Ore 21.30 - Giardino delle Fontane Luminose:

The mine (G.B. Instructional - Gran Bretagna).

Veille D'Armes (Veglia d'armi) (dal romanzo di Claude Farrère). Prod. S.E.D.I.F. (Francia). Regia: Marcel L'Herbier - Interpreti principali: Annabella, Victor Francon, Signoret.

Cock Robin (United Artists, U. S. A.) Cartone animato di Walt Disney.

Il soggiorno della Principessa

Una nuova visita alla Biennale

Calorose dimostrazioni di popolo

S.A.R. e I. la Principessa di Piemonte è tornata ieri all'Esposizione per visitare i Padiglioni stranieri, dopo la visita compiuta il giorno precedente al Palazzo d'Italia. L'Augusta Principessa, giunta con un motoscafo dell'Ammiragliato alla riva di Sant'Elena qualche minuto prima di mezzogiorno, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama d'onore, conte e contessa Bossi-Pucci, venne ricevuta ed ossequiata allo sbarco da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, dall'on. Maraini, Segretario generale, dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo dell'Ente, dal cav. uff. Baradel, mentre dal ponte sul Rio di Sant'Elena e dallo spiazzo dinanzi al Padiglione Venezia la folla dei visitatori, raccoltasi in una baleno, prorompeva in una entusiastica manifestazione.

La principessa di Piemonte, che rispondeva sorridendo al saluto festoso della folla, s'è quindi diretta al Padiglione Venezia, ove ammirava i merletti esposti nella saletta di destra, interessandosi sopratutto alle formule nuove che recano una nota d'originalità in quest'arte preziosa ed antichissima. S'indugiava quindi a lungo ad osservare la mostra del libro e dei vetri muranesi, e da ultimo si soffermava nella saletta dei preziosi. Dal Padiglione Venezia, sempre con la guida del Conte Volpi e dell'On. Maraini, l'Augusta Principessa si recava in quello d'Austria, che visitò rapidamente osservando in particolare il busto del Cancelliere Schushnigg di Giustinus Ambrosi e quello del Cancelliere Dolfuss del Rottler, e i paesaggi di Andersen e di Dobrowsky.

Dal Padiglione d'Austria, fatta segno a nuove entusiastiche dimostrazioni, la Principessa di Piemonte si recò a quello d'Ungheria, ove si indugiò particolarmente dinanzi agli acquerelli ed alle tele di Dionisio Csanky, e a quelle del Molnar, di Adolfo Fenyes, di Giulio Rudnay, ed alla statua di Sant'Elisabetta d'Ungheria dello scultore Abony. Quindi, mentre le manifestazioni d'omaggio si ripetevano al suo passaggio, si portò al Padiglione del Belgio. Qui l'Augusta Principessa sostò in particolare dinanzi alle incisioni del De Bruicker, di cui ammirò sopratutto « La vecchia », ed alle acqueforti di Alberto Delstanche per osservare poi le tele di Goffin, di Opsomer, e di Buisseret del quale ammirò in particolare « La musicista ». Si soffermava poi dinnanzi ai paesaggi del Saverys ed alle tele di Navez, di Anto Carte, e di Devos del quale ultimo le piacque assai la bella « Marina ».

Sempre accompagnata dall'omaggio devoto della folla, la Principessa di Piemonte si portò al Padiglione delle stampe e dei disegni, che visitò rapidamente, osservando in particolare i disegni di Bino Samminiatelli e le illustrazioni di Carlo Dalla Zorza per il « Gil Blas ». Visitò quindi il Padiglione della Danimarca, in cui attirarono la Sua attenzione le gustose sculture della foca e del tricheco, di Knud Kyhn, e salita la Montagnola si diresse al Padiglione della Germania. Qui osservò in modo particolare le tele di Otto Herbig e di Max Haus, e le sculture di Utech e di Scheibe, ammirando specialmente del primo le caratteristiche teste scolpite nel granito. Dal Padiglione della Germania, infine, la Principessa di Piemonte passò in quello di Francia, ove si soffermò a lungo, sostando dinanzi alle tele di Marie Laurencin, di Marquet, di Moreau. Parecchio si indugiava, poi, nella sala dedicata quasi per intero a Degas.

L'Augusta Principessa, che durante la visita ai vari Padiglioni aveva preso varie note alle numerose spiegazioni fornitele dall'on Maraini, si diresse quindi all'uscita dal cancello della Montagnola, mentre la folla fittissima formava due ali plaudenti al Suo passaggio, ed alla Riva dei Giardini prese di nuovo imbarco sul motoscafo assieme al Conte Volpi ed al conte e alla contessa Bossi Pucci, e si allontanò rapidamente fatta segno ad una nuova vibrante dimostrazione di popolo, dopo aver rinnovato all'on. Maraini il suo vivissimo compiacimento per l'interesse ed il valore delle opere esposte.

Verso le ore 15 la Principessa di Piemonte ha voluto fare una breve passeggiata in Piazza accompagnata dai Duchi di Genova e di Spoleto, dai Principi di Grecia e dal Conte Volpi di Misurata coi quali si era intrattenuta a colazione, portandosi a fare acquisti di oggetti di specialità veneziane. Riconosciuta intanto da alcuni cittadini ella è stata fatta segno a cordiali manifestazioni che sono cessate quando ella riuscì a raggiungere il Palazzo Reale.

Alle ore 17 la Principessa, scesa in gondola accompagnata dalla sua Dama e dal Gentiluomo di Corte si è recata per una breve passeggiata per i Canali di Venezia, scendendo in Campo SS. Gio. e Paolo, ove è sostata ad ammirare il monumento a Colleoni visitando poscia la Basilica.

Di lì ha fatto ritorno a Palazzo Reale per uscire alle ore 20 per portarsi a pranzo a palazzo Pisani ospite del Duca di Genova.

Verso le 22 si è recata all'Excelsior per assistere allo spettacolo cinematografico nel Giardino delle Fontane luminose.

La partenza della Principessa Irene di Grecia

Ieri sera alle ore 23 è partita per Roma S.A.R. la Principessa Irene di Grecia.

Il Podestà e il Federale alle autorità parmensi

Abbiamo ieri dato notizia dello arrivo di cinque goliardi parmensi i quali dopo aver compiuto il percorso Parma - Venezia in jole a quattro vogatori con timoniere lungo il Po, hanno recato al Podestà e al Federale di Venezia, i messaggi augurali, inviati loro dal federale di Parma e dal Podestà Brescello. A detti messaggi hanno risposto con nobilissime parole il comm. Mario Alverà e il dott. Michele Pascolato affidandole ai valorosi canottieri.

Il Ministro delle Colonie inglese

Ieri alle ore 11.45 è partito per Londra, dopo un breve soggiorno a Venezia, S. E. Guglielmo Gore Ormiby, Ministro delle Colonie inglese, giunto col *Kumanovo*.

La nuova sede degli Artiglieri

Iermattina alle ore 11 con semplice ed austera cerimonia si sono inaugurati i locali della nuova sede della Sezione provinciale di Venezia dell'Associazione Arma Artiglieria, siti in corte dell'Orso.

Al rito erano presenti, oltre il commissario provinciale cap. dott. Ugolini, una larga schiera di artiglieri, rappresentanze dele consorelle con bandiera e gagliardetto e molti altri.

Il dott. Ugolini con brevi e vibranti parole ha illustrato agli intervenuti tutti, lo scopo e le esigenze che hanno condotto l'Associazione veneziana degli Artiglieri a crearsi una sede ben più vasta e comoda e quindi più rispondente allo sviluppo che il Sodalizio gna continuamente, e si compendia in manifestazioni di carattere vario, sopratutto patriottico e comunque ispirato alla esaltazione degli ideali di Patria e Fascismo. Il dott. Ugolini ha esposto pure i dati della brillante attività della sezione durante l'anno XIII e nei primi mesi del corrente anno ed ha rivolto un commosso ed appassionante saluto agli artiglieri che in qualsiasi specialità parteciparono alla luminosa e radiosa impresa africana ed a quelli che si immolarono laggiù sulle ambe africane per la grandezza della Patria fascista, e che sono oggetto della venerazione di tutto un popolo che, disciplinato e volonteroso ,sotto la guida di un capo ammirante marcia verso più alti destini della civiltà e della potenza.

Vivissimi applausi hanno coronato le parole del commissario provinciale e subito dopo venne visitata la sala e gli uffici, dell'arredo dei quali e del modo, con cui sono abbelliti, i visitatori espressero il più vivo compiacimento al dott. Ugolini.

L'omaggio ai Caduti fascisti di dopolavoristi triestini

Ieri mattina colla motonave « San Giusto » sono giunti a Venezia 950 dopolavoristi portuali triestini, i quali furono ricevuti dai loro camerati veneziani che li attendevano alla nuova banchina ai Forni.

Il loro primo pensiero appena messo piede a terra fu quello di recarsi all'Ara dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria nel cui Sacrario deposero una corona di alloro. Davanti al Sacrario rimasero in muto raccoglimento Essi furono ricevuti dall'ispettore di zona dott. Renzo Bonfanti, il quale a nome del Federale ha porto loro il benvenuto del Fascismo venziano che trova nei fratelli triestini le valorose ed intrepide sentinelle della terra, che continua a rimanere la figlia prediletta della Madre Patria.

Ha risposto il Presidente del Dopolavoro triestino, il quale ha ringraziato delle gentili parole il camerata Bonfanti, pregandolo di porgere il più caldo ringraziamento al Federale e al Fascio veneziano, i cui vincoli di particolare affetto lo unisce per gli inobliabili e cordiali rapporti, che hanno sempre tenute riunite Venezia e Trieste.

I dopolavoristi si sono quindi recati a deporre un'altra corona di alloro alla lapide che ricorda i portuali caduti nella grande guerra murata in Campo S. Simeone. Gli ospiti graditissimi sono stati lasciati liberi di visitare singolarmente la città e sono ripartiti in serata alle ore 22.

La giornata di ieri

La giornata che si è iniziata con un fresco vento di tramontana, prometteva la pioggia invece il cielo, pur mantenendosi nuvoloso per tre quarti di esso, verso le ore 16 è stato spazzato da tutte le nubi e ritornò il sole. Il clima sensibilmente rinfrescato ha reso vieppiù delizioso il lieto soggiorno dei forestieri che gremiscono la città fino all'inverosimile.

La spiaggia in questa particolare circostanza ha offerto la materia prima per il divertimento, e infatti sulla rena ieri si notavano migliaia di bagnanti davanti al mare alquanto mosso. Molte persone sono giunte coi treni popolari dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Venezia Giulia.

Da Milano con tre treni sono giunti 2250 lombardi, da Bergamo 785 da Trieste 789.

Da Venezia per Milano si è formato un treno con 297 gitanti e per Bassano con 890.

Da Firenze alle ore 14.15 e alle ore 17,5 giunsero 58 turisti francesi.

Ingoia un ago

Teresa Quintavalle di anni 8 da Burano mentre puntava la biancheria sulla corda dove l'aveva posta ad asciugare si era posta fra le labra un ago che finì per ingerirlo. La povera ragazzina presa subito da forti dolori dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata accolta con prognosi riservata.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

24 Lunedì — San Bartolomeo Apostolo, morto martire in Armenia nell'anno 73 di Cristo — Solennità titolare alla sua Chiesa, dove si venera un Osso di un braccio del Santo, che apparteneva però alla chiesa del SS. Salvatore; Messa solenne e alla sera Vesperi: indulgenza plenaria. — San Bartolomeo è anche il primo titolare della chiesa di S. Francesco di Paola, chiamata un tempo: San Bartolomeo di Castello e nella quale si onora oggi il Santo con funzione alla sera .— A San Geremia si venera un avambraccio con la mano del S. Apostolo — Per la novena della Beata Giuliana da Collalto a S. Eufemia alle 20 preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12. 14-17. Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18. Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** «Brigata Firenze» (Serata del Fante) — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Mal Vert — **Garibaldi:** La Boheme **Imperiale (all'aperto):** La mascotte dell'aeroporto - varietà — **Italia:** I figli del deserto — **S. Marco:** La Regina Cristina — **S. Margherita:** La città perduta — **Massimo:** Anna Karenina — **Moderno:** Freccia d'oro — **Modernissimo:** chiuso — **Nazionale (all'aperto):** Tentazione bionda e varietà — **Olimpia:** L'Ambasciatore — **Progresso:** Non ti scordar di me — **Lido - Cinema all'aperto:** Sulle ali della canzone.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: The Wite Angel (U.S.A.)

Giardino della Fontane luminose: Ore 21.30: «The Robber Symphony» (Gran Bretagna) — «Schatten der Vergangenheit» (Austria).

Excelsior Palace Hotel: Festa danzante.

Luna Park: Ore 21: Canti negri di Edna Thomas.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran Ore 21: Serata dell'Associazione del Fante. La Comp. dello spettacolo Patriottico darà la commedia «BRIGATA FIRENZE» di Nando Vitali.

Cinematografi

Massimo (Dalle 16): Selezione di capolavori Metro «ANNA KARENINA» con Greta Garbo e Fredric March. Prezzi soliti.

Italia (Dalle 16) a prezzi estivi, secondi posti L. 0.80 «I FIGLI DEL DESERTO» comico Metro con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Olimpia Ore 16.30: «L'AMBASCIATORE» con L. Gloria. Ultimo giorno.

Si ferisce con un bullone

Il macchinista Pietro Cantoro di anni 45 abitante a Dorsoduro 3082 a bordo del rimorchiatore «Carlo Ederle», ormeggiato a San Giorgio Maggiore, si ferì con un bullone del motore, riportando lo strappamento della falangetta del dito medio destro. Guarirà in giorni 25.

Sindacato servizi ausiliari dei traffici

Oggi lunedì alle 18.30 presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria (Castello 4419 Ca' Soranzo) avrà luogo l'assemblea generale degli impiegati ed operai addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti vari (Nettezza Urbana, Trasporti Postali, Recapito Telegrammi ed Espressi, Agenzie di Città, ecc. ecc.).

La riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Unione camerata Antonino Giulisci, il quale riferirà sugli aumenti salariali stabiliti per la categoria.

Un incendio a Porte Grandi

Stalla e fienile distrutti

Questa notte, mezz'ora prima delle 24, per cause imprecisate si incendiava una stalla con sovrastante fienile della tenuta Tresse di proprietà Dal Ferro a Porte Grandi. Lo stabile era adibito principalmente a deposito di fieno ed attrezzi e nella stalla vi si trovava un solo cavallo che fu potuto mettere subito in salvo.

Avvertiti telefonicamente i pompieri di Mestre questi si portarono sul posto al comando del vice comandante Corradini e del capo Casarin con la autopompa ed il carro attrezzi. L'opera dei militi è stata pronta ed alacre, ma poco o nulla essi poterono fare per salvare lo stabile nel quale il fuoco si era già ampiamente propagato. Essi peraltro nonostante la caduta del tetto dello stabile, riuscirono a circoscrivere nel suo focolaio l'incendio, impedendo che le fiamme intaccasero un fabbricato attiguo, adibito ad abitazione dei coloni.

La stalla ed il relativo fienile, nel quale erano ammassati 300 q.li di fieno, andarono distrutti. Dopo oltre cinque ore di lavoro e quando ormai ogni più piccolo focolaio era stato estinto i pompieri rientrarono, stamane alle 5,30 nella loro sezione. Il danno, che non si è potuto controllare nella sua entità, è coperto da assicurazione.

Al Sylos

Francesco Mazzotti di anni 29 abitante a Dorsoduro 2322 caricando una barca ai Sylos in Marittima, si ferì la mano destra, per cui è stato medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

Dai gradini della scala

Anna Bona di anni 56 abitante a Castello 3100 nello scendere le scale di casa cadde dagli ultimi quattro gradini, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Affilando il rasoio

Vittorio Garbo di anni 65 da Burano, affilando il rasoio sulla propria mano si ferì producendosi una infezione, per la quale è stato ieri ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni venti.

Si ferisce sulla spiaggia

Per una ferita infetta al piede sinistro riportata sulla spiaggia di Lido mentre prendeva il bagno è stato medicato Cesare Bollan di anni 29 abitante a S. Croce 56. Guarirà in giorni 8.

Cade presso la fonte

Jole Caser di anni 35 abitante a Castello 5800 ieri alle ore 15.30 camminando agli Ognissanti presso la fontana esistente in quel campo è scivolata fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti di Via Piave

Molto bene organizzati dal Dopolavoro Comunale continuano in via Piave, i festeggiamenti popolari benefici che anche ieri sera hanno chiamato molta gente. Il centro del rione era illuminato con festoni di lampadine colorate.

La banda Verdi dalle 21 alle 23 ha dato un applaudito concerto.

La pesca di beneficenza è stata frequentata da numerosi pescatori che hanno guadagnato dei buoni premi.

Motocicletta contro un muro

Verso le 16 di ieri il diciannovenne Furlani Luigi di Giovanni di Oriago mentre si dirigeva verso Fusina in motocicletta recando con se un amico, ai piedi del Cavalcavia di Marghera andò ad urtare con la macchina contro un muricciolo, producendosi delle ferite lacero contuse allo zigomo sinistro ed alla fronte, giudicate guaribili in venti giorni, all'ambulatorio dell'Ospitale. Il suo compagno è rimasto illeso.

Sparano due colpi di fucile

L'altra sera verso le 22,30 sono stati sparati due colpi di fucile contro la casa di Pelosi Giambattista fu Giovanni d'anni 50 abitante a Martellago. I carabinieri indagano.

Furti di polli

L'altra notte vennero perpetrati vari furti da ignoti in danno di Tonetto Edoardo fu Giovanni d'anni 52 da Marcon, al quale involarono 17 galline e pollame vario del valore di circa lire 130, posti sopra una pineta di gelso dinanzi all'abitazione. I ladri per impossessarsi del pollame hanno adoperato una scala.

Pure a Maccatrozzo Giovanni fu Giuseppe d'anni 35, abitante a Peseggia di Scorzè, ignoti rubarono da un albero sito nel cortile adiacente all'abitazione, 4 galline del valore di lire 40.

Biciclette sparite

Rossato Ettore di Alessio, d'anni 10, abitante a Pianiga, si era recato alle ore 20,30 dell'altra sera con la propria bicicletta del valore di lire 250 in casa di una persona amica, lasciando la macchina dinanzi all'abitazione. Ritornato verso le ore 21,30 per prenderla non la trovò più.

La stessa fine faceva la bicicletta del valore di lire 200 di proprietà di Faleschini Giuseppe di Pietro di anni 20, da Salzano, il quale l'aveva lasciata incustodita dinanzi all'edificio della Cassa di Risparmio locale.

Annega prendendo un bagno

MILANO, 24 — Il meccanico Giuseppe Acerbi di Luigi di anni 19, abitante in Viale Umbria 66, recatosi con un amico a Besnate a fare un bagno nell'Adda, colto da improvviso malore è scomparso nei gorghi, annegando. Malgrado le più attive ricerche, il cadavere non è stato ancora ripescato.

Camicie nere reduci dall'A. O.

arrivate a Napoli

NAPOLI, 24. — Ieri mattina con il piroscafo «Umbria» sono giunti i comandi della 271.a legione, della 178.a legione, del 198.o battaglione CC. NN., con un complessivo di 1200 uomini, 60 sottufficiali e 15 ufficiali. Sul piazzale della stazione marittima erano presenti le autorità militari e portuarie, con un folto gruppo di ufficiali. Prestava servizio d'onore un plotone con la banda presidiaria. Erano schierate anche le rappresentanze dei circoli rionali fascisti ed i giovani fascisti. Avvenuto lo sbarco dei gloriosi reduci, il generale comandante interinale del Presidio ha porto il saluto di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra. Indi le milizie, precedute dai gagliardetti, hanno sfilato in perfetto ordine dinanzi al generale comandante del Presidio ed al comandante della 271 legione colonnello on. Usai. La folla che si addensava dietro i cancelli della stazione marittima ha salutato i baldi giovani con applausi e omaggi floreali In serata sono ripartiti il battaglione 198.o per Grosseto, il comando della 271 per Avellino ed il comando della 178 per Pisa, dove si scioglieranno.

L'arruolamento volontario con destinazione A. O. I.

ROMA, 24 — E' indetto un arruolamento volontario con destinazione A. O. I. Gli ammessi faranno parte delle forze armate coloniali. Possono chiedere l'arruolamento sottufficiali, graduati e militari di truppa in congedo, di ogni arma e servizio. Inoltre quelli attualmente alle armi, ma che sarano collocati in congedo nei primi giorni del prossimo settembre o che furono trattenuti a loro domanda. I sottufficiali, graduati e militari di truppa in congedo dovranno presentare domanda (in carta bollata da L. 4), per l'arruolamento al rispettivo distretto, indicando la paternità e la maternità, la località e la data di nascita, la località di residenza, l'arma ed il corpo in cui prestarono servizio, la carica speciale eventualmente ricoperta, il grado raggiunto la professione nella vita civile, e il possesso eventuale della patente automobilistica o di altri attestati di capacità tecnica.

I sottufficiali i graduati e militari di truppa alle armi, ma prossimi al congedamento o trattenuti volontariamente dovranno presentare domanda in carta bollata al rispettivo comando del Corpo del servizio indicando il proprio grado, la paternità, la maternità, la località e la data di nascita, il domicilio che sceglieranno all'atto di congedo, il mestiere esercitato nella vita civile e l'eventuale capacità tecnica a prestare servizio in arma diversa della propria. Tutti gli aspiranti all'arruolamento dovranno nella domanda dichiarare di impegnarsi a contrarre la ferma di anni due; coloro che lo gradissero potranno invece dichiarare di essere disposti ad assumere una ferma anche superiore ai due anni e di qualunque durata, secondo le decisioni dell'autorità militare.

Le domande d'arruolamento dovranno essere presentate ai Distretti ed ai Comandi di corpo non oltre il 4 settembre p. v. I militari ammessi all'arruolamento avranno diritto: 1. premio di arruolamento lire 500 lorde; per i militari di truppa che abbiano prestato meno di sei mesi al servizio militare il premio è ridotto alle 250 lorde; 2. Premio di rafferma (esclusi i marescialli) per i sottufficiali al compimento del primo, secondo, terzo anno di rafferma lire 650 lorde, al compimento del 4. 5. 6 ano di rafferma, lire 750 lorde per i caporalmaggiori e caporali: al compimento del 1. 2. 3. anno di rafferma lire 625 lorde, al compimento del . 2 3. anno di rafferma lire 725 lorde; per i soldati al compimento del 1. 2. 3. anno lire 600 lorde, al compimento del 4. 5. 6. anno di rafferma L. 700 lorde 3. Assegni fissi per i sottufficiali eguali a quelli per il servizio in Italia, per i caporalmaggiori L. 2,25 giornaliere, durante la ferma. Lire 2.75 durante la rafferma; per caporali, rispettivamente lire 2, 2.50, per i soldati rispettivamente lire 1.75 e lire 2.25; 4.) indennità e soprassoldo coloniale: per i marescialli indennità pari allo stipendio; per i sergenti maggiori e sergenti un soprassoldo giornaliero di lire7 lorde; per i caporalmaggiori lire 5 lorde per i caporali lire 4.50 lorde: per i soldati lire 4 lorde; 5) L'indennità e i soprassoldi eventuali vari per i particolari servizi.

Epico combattimento rievocato

da ex combattenti nel Trentino

TRENTO, 24. — Intorno alla gloriosa bandiera del 115.o reggimento fanteria si sono radunati ieri sul colle Basson tra gli ex forti austriaci Verle e Luserna, sugli altipiani, centinaia di combattenti delle provincie di Trento, Treviso, Vicenza, Belluno, insieme con il generale Leoncini, medaglia d'oro ed altri generali con le autorità, le gerarchie, le organizzazioni fasciste ed una rappresentanza armata del nuovo 115.o fanteria motorizzato, per rievocare l'epico e sanguinoso combattimento avvenuto la notte del 24 agosto 1915, quando i fanti italiani tentarono di aprirsi la via verso Trento. E' stato inaugurato un cippo marmoreo per eternare la gesta gloriosa dei 1091 caduti ed è stata celebrata sulla storica collina una messa. Quindi l'on. Olivi ha pronunciato una vibrante orazione, commemorando gli eroici commilitoni della brigata Treviso ed esaltando il sacrificio dei prodi della grande guerra, dal cui olocausto è germinata la nuova Italia imperiale del Duce.

Belgi e francesi visitano Firenze

FIRENZE, 24. — Ieri mattina la carovana dei 300 belgi antisanzionisti si è recata alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione, dove ha deposto una corona di allora con i colori belgi ed italiani. Successivamente gli ospiti divisi in quattro gruppi accompagnati ciascuno da dirigenti e funzionari del CAUR locale, hanno proseguito la loro visita ai più significativi monumenti artistici della città. Alle ore 13, in treno speciale la carovana è partita direttamente per Brusselle, salutati alla stazione dai membri del CAUR toscano. Il prof. Torlinder, a nome di tutte le forbe nazionali belghe rappresentate nella carovana, ha espresso al reggente del CAUR i sentimenti di riconoscenza per l'accoglienza ricevuta ed ha rivolto un caldo saluto di commiato a Firenze fascista. Quando il treno si è messo in moto gli ospiti hanno spiegato la bandiera belga ed il gagliardetto della legion nationale.

Pure ieri mattina in treno speciale è giunta da Roma la comitiva di circa 500 francesi antisanzionisti, organizzata dall'ebdomadario *Gringoire*. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti del CAUR toscano, ai quali il sig. Dappe, capo della centuria delle «Giovinezze patriottiche» ha espresso la soddisfazione propria e dei suoi compagni di viaggio per essere ospiti di Firenze fascista, della quale conoscono ed apprezzano le alte tradizioni culturali ed artistiche. Dopo una visita alle gallerie degli Uffizi e dei Pitti gli ospiti adunatisi in Pazza S. Croce si sono recati a rendere omaggio alle Arche dei Caduti per la Rivoluzione nella cripta della chiesa. Domani continueranno la visita della città.

Il rapporto dei combattenti

della provincia di Viterbo

VITERBO, 24. — In occasione della inaugurazione di due nuovi padiglioni che completano la perfetta attrezzatura della colonia è stato tenuto a S. Martino al Cimino ieri mattina nella colonia «Michele Bianchi», istituita dalla Federazione provinciale dei combattenti di Viterbo, il rapporto anuuale dei combattenti, con l'intervento di autorità religiose, civili e militari della provincia. Il conte Cao di San Marco, è intervenuto alla manifestazione in rappresentanza del Direttorio nazionale, accolto da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Durante il rapporto è stata letta dal presidente dell'Associazione combattenti la relazione morale e finanziaria dell'anno XIII. E' stata poi illustrata l'attività svolta dalla Federazione stessa in favore dei figli degli ex combattenti. Il Vescovo della Diocesi ha benedetto i due nuovi padiglioni intitolati ad Armando Diaz e Maria Pia di Savoia. Terminata l'inaugurazione dei nuovi padiglioni gli 80 bambini figli degli operai e redattori del *Giornale d'Italia* e *Piccolo*, ospiti della colonia «Michele Bianchi», hanno eseguito sul piazzale antistante il bosco di castagni, esercizi ginnici d'insieme e canto corale. L'on. Cao, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti ha visitato minutamente i vari servizi della colonia, compiacendosi per l'organizzazione di essi.

Norme per la pubblicazione delle sentenze

ROMA, 24. — Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* in tutti i casi in cui viene ordinata la pubblicazione di una sentenza penale di condanna in uno o più giornali designati dal giudice, questi dispone la pubblicazione per estratto a meno che non ravvisi necessaria nel suo prudente arbitrio, la pubblicazione integrale.

La disavventura automobilistica

di due sposi francesi

MILANO, 24 — Due giovani sposi francesi, giunti nella nostra città a bordo di una lussuosa automobile, passato il paese di Cassino Scanasio si trovarono, fra Gratosoglio e Conca Fallata, in mezzo a materiali e arnesi e profonde buche, essendo in quel tratto la strada in riparazione. Per scansare gli ostacoli, si spostarono verso la sponda del Naviglio Pavese,, ma non calcolarono bene le distanze e andarono a finire nell'acqua. Dagli accorsi, furono soccorsi ed estratti, dopo non pochi sforzi. Più tardi i pompieri ricuperavano anche l'automobile, che però aveva riportato gravi danni.

Arrestato per inosservanza alle disposizioni sulla macinazione del grano

NAPOLI, 24. — La Questura, d'intesa con la Guardia di Finanza, ha proceduto all'arresto del signor Ugo Levi, direttore della Società Anonima Meridionale per la macinazione del grano. In seguito ad accurate verifiche eseguite nei vari molini della provincia sono emerse infatti gravissime inosservanze alle disposizioni che regolano appunto la macinazione del grano..

Un milione di danni

nell'incendio d'una fabbrica

MILANO, 24 — Un violento incendio, provocato, pare, dalla caduta di un fulmine durante il temporale della scorsa notte, si è sviluppato nello stabilimento per la fabbricazione dei mobili e di apparecchi radio dei fratelli Zaria Bovisio Mombello. Sul posto si recavano i pompieri di Milano, ma la opera era oltremodo difficile. Il fuoco è continuato fino al tardo pomeriggio di ieri, e sono andati distrutti i reparti di montaggio e di spedizione e il magazzino legnami. I danni si valutano a circa un milione di lire

La mostra dei fiori

inaugurata a Viareggio

VIAREGGIO, 24. — Ieri ha avuto luogo la mostra interprovinciale del fiore di stagione, organizzata dalla Federazione nazionale dei coltivatori diretti, per iniziativa della Confederazione fascista degli agricoltori. Vi hanno preso parte le provincie di Livorno, Lucca e Pistoia, con una massa ricca ed attraente di garofani, gladioli, tuberose, aster, rose, amarillis, ninfe e piante ornamentali di specie diverse, venute per maggior parte dalle coltivazioni specializzate in sempre crescente sviluppo, di Pescia e di Viareggio. La mostra si è svolta all'aperto, sul viale al mare, per una lunghezza di circa 500 metri ed è stata inaugurata alla presenza del Segretario federale di Lucca, dalle gerarchie politiche e sindacali di Lucca, dal vice commissario alla Federazione nazionale dei coltivatori diretti e dai rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori. Un pubblico animatissimo e festoso si è intrattenuto ad ammirare per tutto il pomeriggio i magnifici prodotti esposti.

Nella mattinata, a cura della Federazione nazionale coltivatori diretti, è stato tenuto un convegno interprovinciale di produttori di fiori, aperto dal commissario prefettizio di Viareggio e presieduto dai vicecommissario della Federazione nazionale coltivatori diretti. Il convegno ha trattato delle condizioni attuali della produzione floricola delle tre provincie interessate con particolare riguardo al crescente sviluppo delle colture e all'organizzazione dei mercati pubblici di Viareggio e di Pescia.

Un'aspra campagna lituana contro la polonia

KAUNAS, 24 — I giornali hanno iniziato un'aspra campagna contro la Polonia in occasione del prossimo anniversario dell'occupazione della regione di Vilno da parte delle truppe polacche dichiarando che la regione era e deve ridiventare lituana. Si prevede che il 9 ottobre si produrranno gravi incidenti e manifestazioni di protesta per le angherie cui sarebbero sottoposti i lituani di Vilno.

Una vedovella innamorata fa rapire un giovane

VIENNA, 24 — Pare che Francesco Nagy, un bel contadinotto di Olmuetz, sia destinato a fare strage di cuori femminili. Dopo avere avuto un cospicuo numero di fidanzate, tempo fa decise di sposarsi e si fidanzò colla figlia di un facoltoso proprietario. Le nozze erano state fissate per la fine del mese; ma del Nagy si era anche invaghita una vedovella di 30 anni, certa Ossiek, che cominciò a civettare quanto più poteva coll'amato bene. Il giovanotto però, fatti i dovuti calcoli, non trovò conveniente abboccare all'amo e disdegnò le lusinghe della vedovella. La donna allora assicurò un forte premio a due robusti braccianti che fermarono una sera il contadinotto e glielo portarono di peso in casa ove ella lo ebbe in suo potere. Ad ogni modo la vedovella non aveva fatti i conti con la fidanzata, la quale, impressionata dell'assenza del suo promesso, sospettò un losco intrigo e mandò due suoi fratelli in perlustrazione intorno alla casa della rivale. Mentre costoro assolvevano la loro missione, ne uscì il bel Francesco, che dichiarò subito di essere riuscito a prendere la fuga e a sottrarsi alle attenzioni della intraprendente vedovella. Quest'ultima e i suoi due complici sono stati arrestati per ratto e sequestro di persona.

Un'isoletta abbandonata perchè infestata dai topi

LONDRA, 24. — Tristan da Cunha, conosciuto come l'isola la più desolata del mondo e che era stata occupata dall'Inghilterra per poter sorvegliare Napoleone a S. Elena, sta per perdere i suoi 150 abitanti, i quali non possono più vivere perchè sono tormentati costantemente dai topi. La notizia è stata portata a Durban dal piroscafo inglese *Harmala* che ha di recente fatto scalo nell'isola. I 150 abitanti stanno ora progettando di trapiantarsi nell'isola Inaccessibile una piccola isoletta dove non non vi è un solo uomo. Il mese venturo una piccola brigata della Tristan da Cunha si recherà alla Inaccessibile per vedere se su quel la terra alligna il grano. Se l'esperimento sarà favorevole, gli abitanti vi si trapianteranno e la Tristan de Cuha tornerà ad essere una isola dimenticata nell'Oceano.

La paralisi infantile diffusa dagli insetti?

STOCCOLMA, 24 Nonostante le energiche misure profilattiche, l'epidemia di paralisi infantile si estende nella Svezia meridionale. In provincia di Goeteborg, nelle ultime quattro settimane, si sono avuti 120 casi di cui 15 mortali. Un celebre medico svedese, il prof. Hoejer, ha espresso l'opinione che il morbo possa essere diffuso, come la malaria, da insetti nati in cortili stalle o acquitrini. Nelle località più specialmente colpite saranno disinfettati anche i canali.

Le accoglienze di Vienna ai dopolavoristi milanesi

VIENNA, 24 — Con treno speciale è giunta stasera a Vienna una comitva di circa 500 dopolavoristi del Municipio di Milano, guidata dal Podestà Pesenti e dal segretario generale del Dopolavoro. Alla stazione la comitiva era attesa dal viceborgomastro Lahr e dai rappresentanti delle autorità consolari italiane. Il viceborgomastro Lahr ha porto alla comitiva il saluto di Vienna ed il sig. Hirchal le ha dato il benvenuto in nome degli impiegati del Comune di Vienna e dei Mutilati di guerra. La musica dei tramvieri viennesi ha suonato all'arrivo la Marcia Reale e Giovinezza, nonchè l'inno austriaco. Quindi i componenti la comitiva hanno raggiunto i rispettivi alberghi. Le giornate di domani e dopodomani saranno dedicate alla visita della città, dopo di che i dopolavoristi di Milano, proseguiranno il loro viaggio alla volta di Budapest.

Un piroscafo in fiamme

RIGA, 24. — Il piroscafo passeggeri svedese *Borgo*, radiotelegrafa dal Mar Baltico che un violento incendio è scoppiato nella sala delle macchine. Due fuochisti sono rimasti carbonizzati e il sinistro assume proporzioni gravi. Sono stati inviati soccorsi da Riga e da Liepaja.

Gravi conflitti in Ucraina

BERLINO, 24. — Il corrispondente dell'Agenzia ufficiale del Reich telegrafa da Odessa che in Ucraina hanno avuto luogo nei giorni scorsi violentissime dimostrazioni da parte di braccianti e contadini che chiedevano viveri. Tra dimostranti e forza pubblica sono avvenuti seri conflitti con numerose vittime.

Anche Parigi preoccupata dall'influenza sovietica

PARIGI, 24 — Gli ambienti moderati sono molti preoccupati per la crescente influenza dei Soveti negli affari interni della Francia. «Lo spaventoso lavoro al quale si abbandona il mostro a due facce — Unione dei Sovieti e Comintern — scrive la *Liberté* — non può più essere ignorato. La Germania e la Italia ne hanno oggi la comprensione precisa; la deferenza che esse dimostrano verso l'Inghilterra ha lo scopo di lasciare che gli avvenimenti le aprano completamente gli occhi l'Aspettano forse che il pericolo che costituisce oggi la vera minaccia per la pace sia maturato, sino a che il conflitto divenga inevitabile, con l'alternativa che è loro più favorevole: ordine o rivoluzione?».

Lettere trevigiane

Il problema ciclistico non esiste! - Due circuiti motociclistici: a Conegliano e Castelfranco - Una proposta: intitolare lo stadio comunale ad un glorioso caduto dell'A. O. - Gli incontri precampionato del Treviso

TREVISO 26 — Nella nostra disamina, che riteniamo abbastanza esauriente, sulle attività sportive della Marca Trevigiano, avevamo pensato che, accanto ai vari problemi del calcio, dell'atletica, degli sport del motore ecc., esistesse anche un problema ciclistico, indipendentemente da quello del ciclismo su pista che è addirittura problema dello sport nazionale. E le voci che erano corse, che non è molto, sull'Unione Ciclisti Trevigiani e sul suo probabile e futuro allentamento dell'attività non avevano fatto che avvalorare la nostra convinzione. Senonchè a queste voci il cav. Garbuio, presidente della Società e buon «papà» del ciclismo trevigiano, ha voluto dare una solenne smentita in un colloquio che abbiamo avuto, togliendole per pochi minuti alla sua intensa attività industriale. Fonte più autorevole e maggiormente autorizzata non potevamo evidentemente trovare: per cui ci piace fin d'ora informare i nostri lettori che non solo l'U. C. T. vivrà ancora ed a lungo, quasi avesse fatto un bagno di giovinezza, ma continuerà nella sua opera con crescente entusiasmo. Il cav. Garbuio ci ha assicurato che un problema ciclistico a Treviso non esiste perchè in seno al sodalizio biancoceleste si sa lavorare con passione, con metodo e con competenza specie da parte dei due maggiorenti, i bravi camerati Gino Fregonese ed Eugenio Mazzoleni: con ciò ha voluto evidentemente scaricare su loro tutti i meriti, mentre gli sportivi della Marca sanno che se Mazzoleni e Fregonese sono l'organo motore, la .... propulsione viene tutta dal cav. Garbuio.

L'opera e le fatiche degli ucitini, sono però seguite e sostenute anche dalle autorità locali e dagli enti che in occasione della Coppa Italia non hanno mancato ancora una volta di offrire il loro appoggio: per questo il cav. Garbuio ritiene che, in una atmosfera di sempre maggior comprensione, la sua società sarà ancor più in grado nell'avvenire, di sostenere le più belle battaglie sportive e di dar maggior lustro alla nostra città, sia nel campo organizzativo come in quello agonistico. Qui abbiamo veramente degli atleti promettenti che sanno lottare con cuore (è di domenica scorso la clamorosa affermazione nella Coppa Francescato a Venezia: sei arrivati nei primi 10, e tre uomini ai primi tre posti), là dei dirigenti che hanno l'esperienza delle vecchie volpi in fatto di gioco di squadra e di apprestamenti organizzativi. Il presidente dell'U. C. T. ci ha confermato la notizia dell'effettuazione del classico e del tradizionale «Gran Premio Treviso» che nel passato ha visto in gara i Piccin, i Minasso, i Martano, i Folco, i Giuppone, i Di Paco: prova che meglio non potrebbe concludere l'attività di un sodalizio ce ha veramente imparato nel ciclismo regionale ed interregionale e che ha già in vista dei programmi sostanziosi per l'anno XV: difatti se la F. C. I. non deciderà [illegible] la Ciclisti Trevigiani sarà ben disposta a far correre sulle magnifiche strade della Marca una delle gare per il titolo assoluto su strada. I nostri sportivi non potrebbero desiderare di meglio: perchè, a parte queste visioni programmatiche, c'è un fatto inconfutabile che risalta: la saldezza morale e materiale che fa del sodalizio bianco-celeste una vera, grande famiglia. Per questo dobbiamo tutti essere grati ai dirigenti che così sapientemente ne reggono le sorti.

*

Il motociclismo provinciale, a differenza di quello cittadino, darà una bella dimostrazione di vitalità, seguendo l'esempio, purtroppo lontano, dal vecchio Moto Club di Montebelluna e del bel Circuito del Montello che gli sforzi del camerata Casagrande e dal dott. Polin (allora podestà della cittadina pedemontana) avevano portato tra le più importanti manifestazioni della zona.

Dopo la marcia a Budapest organizzata dall'Associazione Motociclistica di Vittorio Veneto, ecco che Conegliano scende sul terreno organizzativo e promette una meravigliosa giornata di sport col suo circuito.

Anche Castelfranco seguirà le orme: veramente, Castelfranco ha una lunga e vecchia tradizione motociclistica che quest'anno troverà conferma con l'allestimento di una corsa di velocità, probabilmente sul non dimenticato circuito del Castello. Queste belle iniziative fanno naturalmente onore alle due città della Marca e depongono nettamente a favore dei dirigenti quell'attività motociclistica.

*

In ogni città d'Italia gli stadi, ed anche gli scheletrici campi di gioco inquadrati da due porte e da poche linee di calce, hanno un nome: per lo più il nome di un Martire della Rivoluzione e di un Caduto nell'A. O. I. A Treviso lo stadio si chiama ancora e semplicemente «stadio comunale»: proponiamo perciò chè l'opera venga intitolata ad un Caduto trevigiano e particolarmente al Capomanipolo Giorgio Collarin, morto gloriosamente in A. O., nella cruenta battaglia di Passo Uarieu.

*

C'è qualche giocatore biancoceleste che ha cominciato a fare le bizze. Naturalmente contro il suo stesso interesse, perchè è inutile voler esser messo in lista quando non c'è più nulla da fare e le liste di trasferimento sono chiuse da tempo. C'. qualcuno, dico, che oltre a credersi assolutamente indispensabile, si crede già maturo per squadre di superiore divisione. Viceversa se le promesse sono buone, la pretesa maturità è ancora lontana ed un altro campionato in serie C servirà e non potrà che essere utile: d'altra parte la società non ha mai instaurato il sistema di voler trattenere dei giocatori contro la loro volontà, sapendo benissimo che contro l'ostruzionismo c'è poco da fare. E' quindi necessario mettersi il cuore in pace, per quest'anno, ed anzi fare il possibile per disputare un buon campionato in modo da poter essere lanciati per la stagione ventura. Intanto, a rinsaldare i vincoli morali fra nuovi e vecchi giocatori biancocelesti, il Treviso trascorrerà una settimana a Valgrande, nell'alto Comelico: ed il buon Herman avrà anche là; sicuramente, il suo bel da fare. Il 30 agosto il Treviso scenderà a Verona, il 6 settembre sarà a Klagenfurt, mentre il 20 settembre — e cioè una settimana prima dell'inizio del campionato — gli sportivi della Marca potranno veder all'opera i loro beniamini allo stadio comunale, nella partita di ritorno contro lo stesso Klagenfurt.

Guido Favaro

PALLACANESTRO

Il torneo vicentino per la Coppa Balbo

VICENZA, 24 — Si sono iniziate ieri mattina sul Campo della Casa Littoria le prime partite di pallacanestro valevoli per la Coppa «Italo Balbo».

Nel complesso questo torneo promette delle avvincenti partite ed esso probabilmente riserverà delle sorprese. Nel primo incontro, finito con la vittoria del «Mussolini» contro il «De Bono» per 73 punti a 10, la cosa è stata relativamente facile per i ragazzi del «Mussolini», il primo tempo era terminato, sempre in favore del «Mussolini» per 26 a 5. Come si vede la partita non ha potuto conoscere delle fasi degne di rilievo.

Il secondo incontro in programma vedeva alle prese i neri dell'«Italo Balbo» contro il «De Vecchi». Questa è stata, come già detto la partita che maggiormente ha entusiasmato il pubblico veramente numeroso. Il primo tempo chiusosi in favore del «Balbo» per 14 a 8 è stato animatissimo come del resto lo fu la ripresa. La partita si è chiusa per 29 punti pel Balbo contro 14 accumulati dal De Vecchi. Ecco i risultati tecnici e le formazioni:

Mussolini-De Bono 73.10. Le squadre: Mussolini: Zamberlan (6), Vettore (34), Tommasino, Vidi (8), Impiumi (7), Salvaro (16), Soranzo (2).

De Bono: Malosso (4), Rizzato (2), Carta, Morbin (2), Perginotto, Benedetti (2) e Poncato.

Balbo- De Vecchi: Le squadre Balbo: Massaro (10), Rossato (8), Forestan (2), Montemezzo (4), Severini (10) Tosin e Huller.

De Vecchi: Trupia (8), Cogo (3), Tosato, Struchel (1), Testa, Maculan (2) e Florio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 237 - Centesimi 20

Martedì 25 Agosto 1936 [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible]

LE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

Alla presenza del Sovrano e del Duce sono cominciate a mezzanotte le ostilità

Il Capo accolto a Napoli da una delirante manifestazione

NAPOLI, 24.

Alle 15.55 di transito per la nostra stazione, è giunto il treno reale nel quale si trovava S. M. il Re ed Imperatore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale S. E. Asinari di Bernezzo.

Il Sovrano, disceso dal treno, ha ricevuto l'omaggio del generale Aymonino aiutante di campo generale di S. A. R. I. il Principe di Piemonte, delle autorità civili e militari e delle gerarchie fasciste.

S. M. il Re si è intrattenuto a colloquio col Prefetto e quindi col Federale e col Podestà che gli hanno porto rispettivamente il saluto delle CC. NN. e della cittadinanza col generale comandante il Presidio e con l'ammiraglio comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno.

Alle ore 16.15, il Sovrano è risalito in treno diretto ad Avellino, ove si reca ad assistere alle grandi manovre dell'Esercito.

Su tutti gli edifici pubblici e privati della città sventolano i vessilli della Patria e sui muri sono affissi manifesti tricolori inneggianti al Re Imperatore, al Duce, all'Esercito glorioso di Vittorio Veneto e della conquista dell'Impero, alla Milizia ardita ed eroica. A sera grandi scritte luminose ripetevano la esfressione della fede del popolo napoletano nei destini dell'Italia imperiale.

L'arrivo al Quartier Generale

AVELLINO, 24.

Il Re ha raggiunto questa sera il teatro delle operazioni. Il Sovrano è arrivato col suo treno, nel quale alloggerà alla stazione di Castel S. Giorgio. Presso la stazione è stata costruita una tettoia di legno addobbata con festoni e rami e drappi tricolori, ed una pedana che è a livello della vettura reale. Un lungo tappeto rosso ricopre questa piattaforma, costruita in meno di quattro giorni dal genio e che, per essere fatta a piano inclinato, permette al Sovrano di raggiungere in automobile il proprio treno.

Tutte le case sono imbandierate. La popolazione di tutta la contrada già fin da stamane all'alba era in attesa, lungo la linea ferroviaria, con fascisti di fiori di campo tra le braccia, per gettarli al passaggio del convoglio reale.

All'arrivo del treno reale, il Sovrano è stato ossequiato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi, dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dai generali Pariani e Ragioni, dal Prefetto di Salerno e da tutte le autorità e gerarchie provinciali e locali.

Il Duce in volo a Napoli

NAPOLI, 24.

Alle ore 17.16 il Duce è partito dall'idroscalo di Ostia pilotando personalmente un idrovolante trimotore diretto a Napoli, ove è giunto alle 18.10, ammarrando al Molo Beverello dove è stato salutato dal Segretario del Partito, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dall'ammiraglio comandante il dipartimento del basso Tirreno, dal comandante del Presidio e da numerose altre autorità.

Nonostante che l'arrivo del Duce non fosse stato preannunciato la voce che egli sarebbe passato per Napoli per recarsi nella zona delle manovre, si è diffusa oggi fulmineamente tra la popolazione e quando il trimotore ha sorvolato la città, la speranza è divenuta certezza e una massa sempre più vasta di folla si è riversata sulle vie che conducono all'Idroscalo.

Il Duce, dopo essere stato ossequiato dalle autorità convenute a riceverlo è salito in un'autovettura aperta pilotata dal Segretario del Partito. Per piazza Municipio, via Medina, via Guglielmo Sanfelice, corso Umberto e il Vasto, la autovettura del Duce, seguita da varie automobili nelle quali avevano preso posto le autorità che si erano recate al molo Beverello si è diretta verso la strada che da Napoli conduce ad Avellino.

Le vie cittadine intanto si erano improvvisamente adornate di bandiere e di drappi e ovunque si erano animate di una moltitudine di popolo, infittitesi specialmente nelle arterie centrali.

Il rapido passaggio del Duce è stato salutato da una dimostrazione imponente che ha testimoniato con quale affetto e con quanta ansia la popolazione di Napoli attendesse di vedere e di acclamare il Duce. In certi punti la ressa della folla è stata così enorme che l'automobile del Capo del Governo, circondata da migliaia di persone, ha dovuto procedere lentamente tra due fitte ali di popolo che entusiasticamente lo acclamava.

Giunto a palazzo del Governo il Duce vi è salito mentre la popolazione con fulmineo spostamento si è addensata sulla piazza acclamando incessantemente.

Intanto il generale Baistrocchi presentava al Duce i dati sugli effettivi partecipanti alle manovre, effettivi che sono costituiti da tremila ufficiali, tremila sottufficiali, sessantamila soldati.

Ma d'attimo in attimo la dimostrazione cresce di intensità e di imponenza, assume una grandiosità formidabile. Richiamato dalla possente e appassionata voce del popolo il Duce si affacia al balcone centrale suscitando una nuova impetuosa acclamazione.

Le grida di evviva, gli applausi scroscianti non cessano quando il Duce lascia il balcone. La dimostrazione fiammeggia ancora su tutta l'enorme moltitudine che con ritmo appassionato scandisce l'invocazione "Duce! Duce!", ed egli torna ad affacciarsi più volte tra scoppi di applausi e grida di fervidissimo entusiasmo.

Poi dopo che le vetrate del balcone sono state definitivamente chiuse, la manifestazione lentamente si placa e la popolazione si riversa al canto degli inni fascisti sulle strade, magnificamente illuminate, che sono rimaste animatissime per tutta la notte.

Lasciataa Napoli tra gli echi ancora vibranti di queste calde e appassionate dimostrazioni popolari l'automobile del Duce ha percorso rapidamente la strada che tra campi ubertosi si lancia verso la zona montana dell'Irpinia. Tutti i paesi attraversati per raggiungere Avellino hanno manifestato la loro fervida devozione al Duce con dimostrazioni imponentissime, entusiastiche. Ovunque sui muri si leggevano scritte a caratteri cubitali riproducenti frasi mussoliniane e all'ingresso dei singoli comandi spiccavano enormi iscrizioni luminose con la parola: DUX.

Nè meno fervide e intense erano le dimostrazioni che, al rapido passaggio dell'autovettura, tributavano al Duce folti gruppi di operai e di contadini di ritorno dal lavoro, i quali accortisi di avere la fortuna di essere alla sua presenza accerchiavano l'automobile invocandolo con appassionata acclamazione. Il Duce sorridente in piedi sull'autovettura rispondeva col saluto romano alle grandiose manifestazioni di devozione e di affetto.

All'ingresso della provincia di Avellino, presso Sperone, si ergeva un grande arco trionfale tutto aureolato da luci e sormontato da un fascio littorio. Quivi erano ad attendere il Duce il Ministro per la Stampa e Propaganda on. Alfieri e il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi che lo hanno accompagnato in automobile sino ad Avellino.

Intanto quanto più si approssimava il capoluogo dell'Irpinia, e tanto maggiori e più vaste diventavano le manifestazioni delle popolazioni che si riversavano intorno all'autovettura del Duce il quale rispondeva cordialmente a tante e così affettuose testimonianze di devozione e di amore.

Ad Avellino una folla immensa che comprendeva tutta la popolazione avellinese e migliaia di persone affluite dai comuni viciniori, si era accalcata in attesa del Duce lungo tutto il vasto rettilineo formato dal Viale Margherita, dal Corso Vittorio Emanuele e da Piazza della Libertà.

Tutta la città era sfolgorante di luci che davano un aspetto di festività trionfale e tutte le case si adornavano di tricolori, di addobbi, di festoni. Tra il continuo prorompere di applausi, di acclamazioni, l'automobile del Duce ha percorso il viale Margherita dove la immensa fiumana di popolazione, rotti i cordoni, si è affollata intorno al Duce, gridandogli la sua passione e la sua fede fascista. Il Duce, in piedi sull'automobile, rispondeva salutando romanamente alla grandiosa manifestazione.

L'inizio delle ostilità

AVELLINO, 24.

Lo schieramento dei partiti contrapposti è terminato stamane alle ore 9. In altre parole, ciascun partito si è disposto nelle stesse condizioni in cui si sarebbe trovato, al caso reale, nella fase di guerra di movimento cui si vuol dar svolgimento nelle presenti esercitazioni: pei *rossi* sfruttamento del successo, per gli *azzurri* ripiegamento in attesa di raccogliere forze e mezzi per passare alla controffensiva.

L'invasione dei "rossi,,

Si suppone che tali condizioni sieno conseguenti ad un'aspra battaglia avvenuta sulla fronte o meglio sulle posizioni — giacchè fronte denoterebbe già il passaggio, che oggi ad ogni costo si vorrebbe evitare, alla guerra di posizione: Savignano di Puglia, Zungoli, Anzano di Puglia, Monte Colaggio, Bisaggia, Calitri, Pesco Pagano.

La prima armata *rossa*, proveniente dall'Adriatico, e al momento prevalente di forze, ha riportato sugli *azzurri* rilevanti successi a Savignano ed a Bisaccia e intende procedere avanti con la massima energia, puntando sulla conca di Avellino, fra Altavilla Irpina e Solofra, per non concedere agli *azzurri* il tempo di riprendersi.

La difesa degli "azzurri,,

Ma gli *azzurri* che già erano in attesa di importanti rinforzi, decidono di sottrarsi alla pressione nemica, cioè di sganciarsi come oggi si dice con termine molto appropriato, per evitare un inutile logorio di forze e per raccogliersi nella vallata del Calore allo scopo di passare, appena possibile, alla controffensiva.

A sud si suppone che le ali dei due eserciti appoggino sulla immaginaria linea di confine di uno Stato neutrale, linea che corre sulla displuviale Ofanto-Sele e Sele-Tusciano. A nord invece si suppone agiscano altre forze con obbiettivo pei *rossi*, la conca di Benevento.

Linea di separazione fra la prima Armata rossa e le forze pure rosse operanti a nord, la confluenza Ufita-Calora con Altavilla Irpina.

Il compito dell'Aviazione

L'aviazione rossa contenuta dall'azzurra, ha invano tentato di ostacolare lo «sbarco» di truppe azzurre fra Salerno e Battipaglia. La aviazione azzurra, che appare prevalente, spiega grande attività di ricognizione, mentre un'aliquota della sua armata aerea indipendente ha bombardato e distrutto il ponte di Calitri.

Va ricordato a tal riguardo, che tutte le armate aeree oggi sono suddivise in due grosse parti: la aviazione a disposizione delle unità dell'Esercito per la ricognizione, l'osservazione del tiro di artiglieria, l'azione a terra o aviazione d'assalto, e l'aviazione indipendente, costituente una massa a sè alle dipendenze dirette del comandante in capo; esistono poi l'aviazione a disposizione della Marina, e tutta quella addetta alla difesa territoriale dei maggiori centri civili o militari.

I comandanti

Abbiamo già dato, negli scorsi giorni, la composizione delle forze partecipanti alle manovre. Possiamo oggi specificare i nomi dei comandanti.

Prima armata *rossa*: agli ordini del gen. Guillet, capo di S. M. gen. Pafundi, comandante d'artiglieria gen. Fontana, comandante del Genio colonnello Grosso. Ha due Corpi d'Armata: il IX effettivo, cioè realmente presente con tutti i suoi comandi, truppe e servizi ed il XIX rappresentato di cui cioè sono presenti alla manovra i soli comandi.

Il IX Corpo è agli ordini del gen. Scuneca; capo di S. M. il colonn. Barberis, comandante di artiglieria il gen. Corte, comandante generale colonnello Mercadante. Esso è su tre Divisioni, delle quali due effettive ed una rappresentata. Le Divisioni effettive sono la Divisione «Murge» (23.a) agli ordini del generale Cristani e la Divisione «Gran Sasso II» (124.a) agli ordini del generale Perego. Quella rappresentata è la Divisione «Murge II»» (123.a) agli ordini del gen. Vecchiarelli.

Il IX Corpo dispone poi di truppe celeri, cioè di un reggimento del genio, cavalleria, un battaglione bersaglieri, un battaglione Camicie Nere, un battaglione carri d'assalto, un reggimento di artiglieria su 3 gruppi di cannoni 105 e 2 gruppi di obici 149, un gruppo artiglieria motorizzata ed aliquote varie di servizi.

Il XIX Corpo, come abbiamo detto, rappresentato dai soli comandi, è agli ordini del gen. Moizo: capo di S. M. colonnello Maccario, comandante artiglieria colonnello Giovanelli, comandante genio colonn. Negroni. E' costituito da due Divisioni: la 39.a agli ordini del gen. Zingales, la 40.a agli ordini del gen. Cravero.

Anche l'armata dispone di truppe direttamente dipendenti e cioè una brigata motomeccanizzata agli ordini del generale Favagrossa di speciale composizione, un battaglione carri di rottura, un reggimento di artiglieria d'armata, un gruppo artiglieria contraerei, reparti vari del Genio e aliquote di servizi.

Le forze «azzurre» sono agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte; capo di S. M. colonn. Sartoris, comandante artiglieria gen. Brancaccio, comandante genio colonn. Beghi. Esse comprendono per il momento due Corpi d'armata: uno effettivo, il X, ed uno supposto, l'VIII.

Supposto significa che nessun elemento è effettivamente rappresentato nella manovra, ma la supposta esistenza dell'unità giova egualmente ai fini delle esercitazioni come inquadramento, come compilazione di ordini, come organizzazione di servizi.

Il X Corp od'armata ha una Divisione effettiva: la Divisione «Volturno» (25.a), agli ordini del gen. Viscontini e due Divisioni rappresentative: la Divisione «Volturno II» (125.a) agli ordini del gen. Canale e la 60.a Divisione, agli ordini del gen. Trenti. Anche il X Corpo dispone di truppe celeri: reggimento Scuole militari, reggimento Lancieri «Aosta», un reggimento bersaglieri, decimo gruppo battaglione CC. NN., un battaglione carri d'assalto, un reggimento artiglieria di Corpo d'Armata su tre gruppi di cannoni 105 e due di obici 149, un gruppo di artiglieria motorizzata, reparti del Genio e aliquote di servizi.

Dispone inoltre di truppe e servizi d'armata e precisamente un reggimento bersaglieri motorizzato, un battaglione carri di rottura, un reggimento di artiglieria d'armata di cannoni 149, un gruppo artiglieria contraerei e aliquote di servizi vari.

Alle ore 9 di stamane la situazione iniziale delle manovre, era la seguente:

ROSSI: IX Corpo d'Armata con 2 Divisioni — «Gran Sasso II» e «Murge» — in prima schiera, fra Ofanto e linea congiungente Accadia con Anzano di Puglia e San Sossio Baronia, con elementi avanzati sulla linea Anzano di Puglia-Serra del Toro-La Forma-Monte Palomba. Una Divisione, la «Murge II», in seconda schiera.

XIX Corpo d'Armata con 1 divisione, la 39.a, in prima schiera, con elementi avanzati sulla linea stazione di Ariano-Monte Pedicino-Zungoli ed una Divisione, la 40.a, in seconda schiera.

La Brigata motomeccanizzata rossa, in riserva nella zona Candela-Ascoli Satriano.

AZZURRI: VIII Corpo d'Armata nella conca di Benevento. X Corpo d'Armata operante fra il fiume Miscano e l'Ofanto, poggiando a destra al confine dello Stato neutrale; ha 2 Divisioni, la 25.a e la 125.a in prima schiera cogli elementi avanzati a contatto coll'avversario lungo la linea Monte Cesine-Passo Abruzzese-Montuccio-Monte Gagliano-Pesco Pagano. Le sue truppe celeri sono nell'alta Valle dell'Ofanto. La 60.a Divisione è intenta a forzare la linea del Calore fra Nusco e Monte Fusco.

Abbiamo data la composizione dei due partiti. Ma è certo che nuove grandi unità non nominate stanno per affluire dal paese, in base ad ordini impartiti dal Ministro della Guerra.

E' anche questo un esercizio di primissima importanza, poichè queste grandi unità attualmente ai propri campi di esercitazione, dovranno improvvisamente ed inattesamente muovere con tutti i loro organi e colla massima celerità verso la zona delle manovre: esercitazione, quindi, anche degli organi dello Stato Maggiore centrale, delle autorità ferroviarie, del personale di linea, delle unità automobilistiche, di tutti insomma gli organi che anche al caso vero, dovranno essere pronti a cooperare allo svolgimento delle operazioni militari.

Le ostilità hanno inizio alla mezzanotte.

Le forze giovanili del Fascismo

Oltre cinque milioni e mezzo di iscritti all'Opera Balilla

ROMA, 24.

Ecco i dati relativi al tesseramento dell'Opera Balilla per l'Anno XIV alla sua chiusura in relazione con i dati raggiunti nei due precedenti anni:

	Balilla	Avang	Picc. It.	Giov. It.	Totale
Anno XII.	1,952,597	535,974	1,637,689	200 971	4,327,231
Anno XIII.	2,121,003	677,970	1,802,549	298,836	4,900,358
Anno XIV.	2.332,284	788,896	2,007,710	381,925	5.510,815
Differenza tra XIII e XIV	211,281	110.926	205,161	83,089	610,457

IL NON INTERVENTO E LA MINACCIA COMUNISTA

Embargo sulle armi nel Reich e in Russia

BERLINO, 24.

Ecco il testo del comunicato ufficiale sull'embargo proclamato dal Governo tedesco:

«Essendo stato informato che tutti gli Stati interessati avevano data la loro adesione alla proposta di embargo, il Governo del Reich ha vietato in data odierna e con effetto immediato l'esportazione di armi e munizioni nei riguardi della Spagna.

«Questa decisione è stata presa non ostante che le trattative col Governo di Madrid, per la restituzione dell'apparecchio tedesco, ivi trattenuto, non siano ancora giunte a conclusione e naturalmente non toccano questa ultima questione.

«Nella sua comunicazione al Governo francese, il Governo del Reich ha fatto presente l'urgenza che anche gli altri Governi interessati provvedano ora, in quanto non l'abbiano già fatto, a dare efficace applicazione alle misure concordate.

La voce anunziante una possibile rottura delle relazioni diplomatiche tra Madrid e Berlino non è confermata da fonte ufficiale, anche se si riconosce apertamente che la tensione è seria e che basterebbe un altro piccolo incidente per indurre la Germania a dare esecuzione agli ordini che dall'ammiraglio in capo della flotta tedesca sono stati impartiti alle unità navali che si trovano nelle acque spagnole. La sostituzione di queste unità è da ieri un fatto compiuto. L'incrociatore Koln *e le torpediniere* Seeadler *ed* Albatros, *già in rotta per la Germania, sono stati sostituiti dall'incrociatore* Lipsia *e dalle torpediniere* Jaguar *e* Wolff. *Le corazzate* Deutschland *e* Lux *ancora nel Mediterraneo, partiranno il ventisei agosto. L'intervento, che si dice conciliativo, dell'Ambasciatore inglese, non ha mitigato la violenza della polemica con Mosca.*

Tutti i giornali del Reich, con alla testa gli organi del partito, investono il comunismo ed i suoi dirigenti con una irruenza senza precedenti. Non è più soltanto la astiosa campagna radiofonica anti tedesca che è presa di mira, ma anche gli intensi preparativi militari che proseguono nella Russia sovietica e che sono qui considerati come una minaccia gravissima. Unanimi i quotidiani berlinesi proclamano che l'esercito rosso è già di gran lunga il più potente del mondo. Questa polemica ha dato adito a gravi voci, fra cui quella annunziante che le relazioni diplomatiche fra la Germania e la Russia sovietica sarebbero vicine ad una rottura. La notizia, incontrollabile e che registriamo a titolo di cronaca, deve essere raccolta con tutte le riserve.

Si annuncia stasera che prima dell'apertura del Congresso del partito nazionale socialista, Hitler si riposerà nella casa di campagna presso Berchtesgaden. Sembra che gravi decisioni saranno prese durante il Congresso. Si assicura tra l'altro che il numero delle truppe occupanti la Renania sarebbe aumentato. Sembra che la lotta contro il bolscevismo sia la questione capitale del Congresso.

Si riteneva pure che l'aumento della ferma militare sarebbe stato deciso dal Congresso quando, invece, oggi stessi, è reso noto che il Cancelliere Hitler ha firmato un decreto che aumenta a due anni la ferma militare.

Le preoccupazioni di Londra

LONDRA, 24.

L'*Agenzia Reuter* apprende che la decisione del Governo del Reich di porre il divieto all'esportazione di armi e munizioni per la Spagna è considerata dai giornali ufficiali britannici come assai incoraggiante.

Da Gibilterra si apprende il piroscafo inglese *Gibelzerjon* arrivato a Melilla, ha sbarcato tutto il suo carico il quale si dichiara non comprendeva munizioni.

A Londra negli ambienti ufficiali si afferma che il Governo britannico intende far rispettare nel modo più tassativo la libertà dei mari per le sue navi e che se incidenti di questa natura dovessero ripetersi le navi spagnole sarebbero messe a posto dalle unità britanniche; e che, per chi non lo sapesse, il Governo britannico tiene in questo momento a Gibilterra e nelle acque spagnole una nave da battaglia, due incrociatori da battaglia, due incrociatori normali e più di 30 cacciatorpediniere.

Ma in Inghilterra si giudica altresì l'incidente come un sintomo decisivo della insubordinazione che regna nelle forze comuniste ed un segno che il Governo di Madrid non ha più alcuna autorità. Il comandante del *Codrington* ha trovato che il comandante del *Cervantes* era un sottufficiale. E questo sta a dimostrare che gli equipaggi comunisti delle navi spagnole, i quali hanno assassinato tutti i loro ufficiali, non tengono in alcun conto le istruzioni di Madrid e commettono con l'imprudenza della irresponsabilità, incidenti che creano alle Potenze straniere e neutrali le più di 30 cacciatorpediniere.

Gli osservatori inglesi in Spagna scrivono infatti che vi è molto pericolo che incidenti di questa o di simile natura si abbiano a ripetere con pericolosa frequenza.

Dopo cinque settimane di crudele barbara guerra civile, la situazione in Ssagna veduta in prospettiva mostra che una rivolta era inevitabile. E la rivolta è degenerata nella più spaventosa guerra civile che la storia abbia contemplato nei tempi moderni.

La coalizione del cosidetto Fronte popolare era già assolutamente sotto il calcagno dei comunisti. Nei primi quattro mesi di Governo si erano avuti 115 scioperi, più di 1500 persone uccise o ferite nelle ribellioni, 400 chiese danneggiate da incendi e più di 100 giornali della destra incendiati. Le forze nazionali cattoliche erano in fermento davanti a questa minaccia rossa che diventava una realtà. Il Governo non faceva altro che accordare concessioni su concessioni ai rossi, mentre si impadroniva del controllo del commercio e delle industrie.

Largo Caballero non faceva mistero dei suoi piani tendenti ad una dittatura del proletariato. Da questa atmosfera di disordini e di sopraffazioni doveva fatalmente sorgere il movimento per salvare la Spagna dalle mani del comunismo sovietico.

Ora, di fronte a questo pauroso quadro in cui spiccano i raccapriccianti episodi di massacri e di atrocità inaudite commesse dai comunisti, gli uomini politici di Londra si domandano: «Basterà la neutralità dell'Europa a risolvere il problema di questa guerra civile?».

L'U.R.S.S. vieta l'esportazione delle armi per la Spagna

MOSCA, 24.

Il commissario del popolo agli esteri Litvinoff e l'incaricato di affari francese Payar hanno firmato un accordo che vieta l'esportazione di armi e materiale bellico in Ispagna e nei territori spagnoli. Esso entrerà in vigore quando la Italia, la Germania e il Portogallo faranno concretamente altrettanto.

L'accordo vieta l'esportazione di armi, aeroplani e loro parti, munizioni, ecc., sia direttamente che indirettamente, la loro riesportazione o transito: proibisce anche l'esecuzione di contratti in corso e prevede uno scambio di informazioni per la sua applicazione integrale.

Aumento di stipendi e salari ad altri 685 mila lavoratori

Gli assegni famigliari dal primo gennaio a tutte le categorie del commercio

Le industrie del vetro

ROMA, 24.

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro, la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica con l'intervento della Federazione nazionale fascista delle cooperative di produzione e lavoro è stato convenuto quanto segue:

1) A decorrere dal 1.o settembre 1936 XIV sui minimi contrattuali sulle tariffe di cottimo e sulle retribuzioni di fatto attualmente corrisposte agli operai dipendenti da aziende vetrarie rappresentate dalla F. N. F. degli artigiani sarà portato un aumento del nove per cento.

2) Gli stipendi contrattuali e di fatto (al netto di gratifiche e provvigioni) corrisposti agli impiegati dipendenti da aziende vetrarie rappresentate dalla F. N. F. degli industriali del vetro e dalla Federazione nazionale fascista delle comunità artigiane saranno aumentati a partire dal 1.o settembre 1936 XIV del dieci per cento.

L'accordo interessa circa venticinquemila operai.

Le categorie del commercio

Le Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio hanno concluso le trattative per la perequazione delle retribuzioni delle categorie rappresentate. Dopo un esame attento ed analitico della condizione dell'attività commerciale dei vari settori, in relazione alla situazione economica generale ed alle necessità dei lavoratori, le due Confederazioni hanno stabilito che, a partire dal primo settembre c. a., le retribuzioni dei lavoratori siano aumentate del 6 per cento per gli addetti al commercio dei cereali; dell'8 per cento per gli addetti al commercio alimentare, all'ospitalità e al turismo e ad altre categorie, del 10 per cento ai lavoratori del commercio di abbigliamento, arredamento e merci varie e di altre categorie non alimentari.

Inoltre le due Confederazioni, con esatta comprensione delle alte finalità sociali del Regime, hanno dichiarato istituiti per tutti i lavoratori del commercio gli assegni famigliari che entreranno in vigore dal 1. gennaio 1937 XV. Nel frattempo saranno studiate e definite le modalità di applicazione che dovranno rendere il provvedimento perfettamente adeguato alle condizioni delle categorie commerciali.

L'accordo, che interessa oltre seicentomila lavoratori, è stato presentato al Ministro delle Corporazioni ed al Segretario del Partito.

Le industrie a menfari

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie alimentari ed agricole varie, e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria della alimentazione è stato convenuto quanto segue;

1) Ai minimi di salario riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle sottoindicate industrie, rappresentate dalla Federazione nazionale fascista esercenti industrie alimentari ed agricole varie, saranno apportati i seguenti aumenti:

a) industria del latte e derivati, centrali del latte 9 per cento per gli uomini, 7 per cento per le donne; latterie, caseifici e caselli turrifici, cremerie, salature e stagionatura formaggi, latte condensato e in polvere ecc. 8 per cento per gli uomini, 6 per cento per le donne, a decorrere dal 1.o settembre 1936 XIV.

b) Industria delle conserve animali, salumi, lavorazione carni e derivati, carni insaccate, carni in scatola, estratti di carne, budella ecc. 8 per cento per gli uomini, 6 per cento per le donne, a decorrere dal 1.o settembre 1936 XIV.

c) Industria delle conserve vegetali, zafferano e miste, 8 per cento per gli uomini di età superiore al 18.o anno, 6 per cento per le donne, 6 per cento per gli uomini di età inferiore ai 18 anni, a decorrere dal 15 settembre 1936 XIV.

d) Industria dei surrogati di caffè 10 per cento per gli uomini, 8 per cento per le donne, a decorrere dal 1.o settembre 1936 XIV.

2) A datare dal 1.o settembre 1936 XIV gli stipendi al lordo (escluse provvigioni, percentuali e gratifiche facoltative, degli impiegati dipendenti dalle industrie suindicate saranno aumentati del 7 per cento.

L'accordo interessa circa 60 mila lavoratori.

LA PACIFICAZIONE DELL'IMPERO

Nella solennità della festa di Maria

il Vicerè Graziani riceve l'omaggio

dei dignitari ecclesiastici e dei capi indigeni

ADDIS ABEBA, 24
(Dall'inviato della «Stefani»)

Alla solenne cerimonia svoltasi ieri al palazzo governatoriale per la festa di Maria che è una delle maggiori ricorrenze religiose della chiesa copta, assistevano l'Albuna Cirillos e numerosi dignitari ecclesiastici, ras Sejum Mangascià, ras Hailù, ras Chebbedè. Il degiac Ajaleu Burrù, il degiac Belai Alì, il degiac Amediè Alì, il degiac Abanca capo dell'ex guardia dell'ex imperatrice, gli ex ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, gli ex direttori generali dei ministeri degli affari esteri, dei l'istruzione, dei lavori pubblici, delle poste, due ex ministri della penna, il prof. Afe Uork, ex ministro etiopico a Roma, l'ex console etiopico ad Asmara, il casgnamac Detasu, il capo mussulmano Adda Gioffer, numerosi altri capi e notabili indigeni tutti indossanti la alta uniforme di gran gala con ricchi mantelli di velluto turchino, nero, arancione, cremisi e violetto magnificamente ricoperti di ricami e di alamari d'oro. I capi cui sono state conferite onorificenze e decorazioni italiane portavano le insegne al collo e sui mantelli.

Erano anche tra i presenti il vice governatore generale Pedretti, il governatore di Addis Abeba Siniscalchi, tre direttori superiori di governo, numerosi alti funzionari, il Segretario federale Cortese, i generali Gariboldi, Gallina, De Biase, Broglia, Gioda, Olivieri, il console italiano a Gibuti, i presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale; alti funzionari della Banca d'Italia e del Tesoro, mons. Santa della Consolata, i direttori dell'Ospedale della Sanità e dei servizi pubblici del Vicereame, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e varie crocerossine.

Salutati dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, ha fatto ingresso nella grande sala delle udienze il Vicerè con il suo capo di gabinetto col. Mazzi.

L'omaggio di Aialeu Burrù

Frattanto nella vasta spianata prospiciente il palazzo governatoriale si andavano ammassando tremila poveri della capitale e i preti e i diaconi di tutte le chiese di Addis Abeba. Il primo atto della cerimonia è stato un solenne omaggio all'Italia reso dal degiac Aialeu Burrù, ex influente capo del Amhara e genero di ras Cassa, che recentemente sottomessosi all'Italia è venuto ad Addis Abeba a rinnovare in forma solenne il suo atto di omaggio e di fedeltà all'Italia. Il degiac, che indossava il mantello cremisi, ha letto una dichiarazione con la quale ha espresso la sua soddisfazione di poter conoscere personalmente il Vicerè, la cui benefica azione a favore delle genti di Etiopia, si sta diffondendo attraverso il territorio dell'Impero creando simpatia e fiducia per le autorità italiane. Il degiac ha aggiunto di essere venuto a mettersi sotto l'ombra protettrice della bandiera italiana, giacchè nonostante la sua ignoranza sà dalla storia quale alta missione di civiltà universale l'Italia grande e potente abbia svolto nei secoli a beneficio dell'umanità. Egli ha poi dichiarato di ritenere un dono della provvidenza divina all'Etiopia di aver mandato l'Italia a prender per mano le genti etiopiche e condurle per il cammino della civiltà verso la prosperità, la pace ed il progresso.

Il degiac Aialeu Burrù ha terminato la sua dichiarazione affermandosi pronto a servire in qualsiasi circostanza il governo con devozione, fedeltà ed onestà. Espresso il suo profondo omaggio a S. M. l'Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III ed alla Sua Augusta Famiglia, a S. E. Benito Mussolini ed a tutti i capi, funzionari e soldati della nobile Italia, il degiac ha terminato con la seguente frase: «Che il Governo d'Italia diventi sempre più grande e viva in eterno».

La medaglia al valore a un capo indigeno

Terminata la lettura della dichiarazione fatta in amharico e tradotta dall'interprete in lingua italiana, il vicerè ha stretto la mano al degiac che è andato quindi a collocarsi al suo posto. Il servizio di protocollo ha funzionato nella rigida forma che sarà successivamente seguita in tutte le cerimonie. Quindi il Vicerè ha chiamato il degiac Liben Iaseau che è stato decorato sul campo di medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Unitosi spontaneamente ad una nostra banda irregolare, con questa si impegnava contro un nemico superiore di forze, incitando gli uomini al combattimento con canti di guerra e con l'esempio, infliggendo personalmente al nemico numerose perdite». Il Vicerè ha appuntato la medaglia sul petto del degiac e stringendogli cordialmente la mano ha detto: «Sono felice in questo giorno di consegnare la prima medaglia al valore che il Governo italiano ha concesso a un suddito etiopico per il suo nobile e valoroso comportamento in combattimento contro i nemici dell'Etiopia italiana. Valga questo di esempio a tutti e dimostri come il Governo italiano premia sempre e premierà tutti coloro che si comporteranno con fedeltà e valore verso l'Italia.

Ha quindi preso la parola il degiac Liben Jaseu esprimendo il suo orgoglio per l'alta distinzione che lo compensa dei venti anni di prigionia passati per volontà dell'ex negus. Il degiac ha detto testualmente: «Durante tali duri anni avrei potuto liberarmi dalla prigionia con la morte, ma non ho voluto uccidermi confidando che un giorno sarebbe sorto un nuovo sole. Il nuovo sole è venuto con la tricolore bandiera italiana. Per la bandiera italiana sono pronto ad offrire la mia vita ogni qual volta sarà necessario».

Altre sottomissioni di grandi capi

Il Vicerè ha quindi chiamato i notabili Uoldes-mos Aldegabriel e Busto Dargiam entrambi insigniti dal Governo italiano del titolo di Cagnasmac per il loro valoroso comportamento durante i combattimenti svolti il ventotto luglio contro i predoni ed i ribelli.

A nome dei due cagnasmac, Aldegabriel ha detto: «Speriamo di dimostrare coi fatti la nostra riconoscenza all'Italia ed al suo Imperatore».

Quindi il cagnasmac Becherallel ha fatto solenne atto di sottomissione all'Italia con la seguente formula: «Di mia piena volontà accetto la sovranità di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e dichiaro di sottomettermi alle leggi e ordinanze che Egli vorrà stabilire per i suoi sudditi. Dichiaro di non riconoscere nè in Etiopia nè fuori di Etiopia nessun'altra autorità che quella stabilita per i suoi sudditi dal legittimo Sovrano regnante Vittorio Emanuele III».

Terminata la prima parte della cerimonia, il Vicerè ha parlato ai capi e notabili indigeni pronunciando le seguenti parole, periodo per periodo tradotto in amarico:

Serene parole del Vicerè

«Questa riunione doveva aver luogo ieri, festa di Maria, ma la ho rimandata ad oggi per non disturbare le tradizionali funzioni e le tradizionali feste domestiche della ricorrenza, la festa di Maria è la festa di tutti i cristiani affratellati nel simbolo divino della Croce. Per celebrare la grande ricorrenza il Governo ha invitato gli uomber dei quartieri a riunire dinanzi al palazzo del Governo tremila poveri della capitale ai quali il Governo intende consegnare un piccolo regalo in denaro. Con questo atto il Governo vuole indicare il suo interessamento anche per coloro che nulla hanno, così come Dio e Cristo ha insegnato. Ai poveri bisogna dare, non togliere. Questo è un grande comandamento di Dio e un grande insegnamento di Cristo ed è anche una delle direttive fondamentali del Governo dell'Italia fascista.

«Sempre in omaggio alla festività di Maria, il Governo ha disposto che siano rimessi in libertà cento prigionieri per piccole colpe e che siano senza altra procedura restituiti alle loro famiglie. Per non turbare questo giorno solenne il Governo ha anche commutato la pena di due condannati a morte che avrebbero dovuto essere giustiziati. La loro esecuzione è stata sospesa ed il loro processo sarà riveduto tenendo benevolmente conto delle giustificazioni che i condannati hanno indicato nelle loro domande di grazia.

«Ho desiderato che a questa cerimonia assistessero l'Abuna con tutti gli slecà e ho disposto che ad ogni chiesa sia distribuito oggi un secondo piccolo dono. Spero con questi atti dimostrare a tutti il profondo rispetto del Governo e mio verso la religione della Croce che è comune in tutti i cristiani per smentire solennemente ancora una volta la criminale propaganda di coloro che per imbrogliare gli ignoranti vanno dicendo che gli italiani sono venuti in Etiopia per distruggere la sua religione. L'alto rispetto del Governo italiano verso di essa si coordina con la libertà che il Governo italiano lascia a tutti gli altri culti tradizionale degli abitanti».

Inesorabile punizione dei riottosi

Dopo aver ripetuto in questo giorno solenne ciò che diverse volte è stato detto, e cioè che tutti coloro che pentiti con lealtà si presentano all'Italia sono sicuri di trovare perdono e tranquillità, il Vicerè ha aggiunto:

«Se qualcuno vuole insistere nell'atteggiamento ostile sappia però che la sua inesorabile sorte è già stabilita. Personalmente mi auguro che le parole che voi nobilmente trasmettete ai vostri conoscenti rimasti ancora fuori, siano da essi intelligentemente e prontamente ascoltate, giacchè è vivo desiderio del Governo vedere presto l'intera Etiopia completamente pacificata e gagliardamente avviata verso opere di civiltà, di lavoro, di progresso, di elevazione materiale e spirituale delle genti. Ciò detto, tengo a dichiarare che sono soddisfatto molto di tutti voi e che seguo con piacere la forma simpatica e fedele con cui ognuno di voi cerca di contribuire, nel raggio delle sue influenze, a favorire l'opera di pacificazione svolta dal Governo del Re Imperatore.

«Il Governo aspetta con pazienza che il buon seme gettato nei cuori dia i suoi frutti. Voi stessi avete consigliato al Governo la pazienza. La pazienza del Governo è altrettanto grande quanto tremenda e la sua collera quando superati tutti i limiti della bontà umana, folgora inesorabile sulle genti malvage. Desidero ora avervi tutti intorno a me, mentre assisto alla distribuzione dei soccorsi ai poveri della città.

«Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce del Fascismo!».

In piedi, tutti i Ras, Deggiac e notabili alzando il braccio nel saluto romano, hanno risposto "Viva il Re Imperatore!" "A Noi,".

Quindi, circondato da tutti i notabili e con essi conversando affabilmente, il Vicerè è uscito sul peristilio prospiciente la spianata del palazzo. A destra stavano schierati cento prigionieri cui è stata condonata la pena, a sinistra i capi delle chiese convocati per la concessione di un sussidio. Nel centro sfilava una folla di tremila poveri, ognuno dei quali riceveva da un funzionario incaricato due talleri d'argento.

Ai prigionieri il Vicerè ha rivolto il monito di non ricadere più nelle loro colpe giacchè una seconda volta difficilmente avrebbero trovato un nuovo atto di clemenza. Immediatamente rimessi in libertà, i prigioneri volevano prosternarsi in terra per la gioia, ed i carabinieri di servizio dovevano faticare parecchio per indurli a fare un semplice saluto romano in ringraziamento.

Frattanto si svolgeva dinanzi al Vicerè, ai notabili, l'impressionante sfilamento dei poveri sciancati ciechi ognuno dei quali riceveva dal Governo il dono di due talleri. Molti si prosternavano addirittura nella polvere tanta era la gioia di essere possessori, forse per la prima volta nella loro esistenza, di simile somma interamente di loro proprietà. Durante l'interminabile sfilamento, il Vicerè conversa con i Ras e deggiac ed i notabili. Il Maresciallo Graziani ha voluto che durante questa parte della cerimonia stesse al suo fianco destro il deggiac Liag Jaseu decorato stamane di medaglia di bronzo.

Una città indigena moderna

Una ordinanza del Governatore di Addis Abeba stabilisce le tariffe automobilistiche per i servizi pubblici. L'ordinanza del Governatore invita gli enti, le ditte, le imprese che vogliono costruire la loro sede nella capitale a prenotarsi per l'assicurazione dei terreni indicando la località preferita.

In conformità con il piano regolatore, il Governatore di Addis Abeba progetta la costruzione di una città indigena moderna le cui costruzioni, sotto le forme tradizionali del tucul e della casetta scioana, saranno adattate alle nuove esigenze dell'estetica e dell'igiene. Ogni tucul o casetta avrà un raggio di giardino secondo le abitudini indigene. Probabilmente i mussulmani avranno il loro quartiere speciale intorno alle moschee. Si procede inoltre allo studio di quello che sarà il futuro quartiere centrale degli affari e di quello che sarà il futuro quartiere delle residenze sotto forma di grande città giardino ombreggiata dai superbi eucalipti di Addis Abeba.

La festa del Mescal

Si preparano i festeggiamenti popolari religiosi per la festa del Mascal che avverrà verso il 24 settembre alla fine della stagione delle pioggie. Anche notizie provenienti da altri governatorati compresi quelli di Harrar e dei Sidamo Borana sono in linea di massima assai soddisfacenti. Di fronte al miserando spettacolo offerto dai poveri, il Vicerè ha subito messo allo studio provvedimenti da attuare nei vari rioni della capitale per l'istituzione di ambulatori con medici e cucine economiche per la distribuzione del vitto ai diseredati. Le cerimonie odierne avranno sicuramente una profonda ripercussione nelle popolazioni interne e della periferia.

In risposta al telegramma augurale che le era stato indirizzato dalle CC. NN. d'Etiopia in occasione del suo genetliaco, S. M. la Regina Elena ha inviato alla locale Federazione fascista un fervido telegramma di ringraziamento.

Norme per l'assunzione di medici per l'A.O.I.

ROMA, 24

L'assunzione a contratto dei medici da destinarsi nelle colonie dell'Africa Orientale viene fatta dal Ministero delle Colonie, in seguito alla richiesta di personale sanitario da parte dei Governi coloniali.

Pur non trattandosi di un concorso, le domande dei candidati sono sottoposte al giudizio di un'apposita commissione nominata con decreto ministeriale, la quale previo esame dei titoli professionali prodotti dagli interessati, sceglie i candidati che devono essere chiamati a sostenere l'esperimento pratico. Detto esperimento consta di una prova pratica di chirurgia e di medicina generale (e cioè dall'esame di un malato con deduzioni diagnostiche e terapeutiche) e di una prova orale sul pronto soccorso chirurgico, medico e ostetrico. L'esperimento è sostenuto presso il Policlinico «Umberto» di Roma, e nessuna retribuzione compete al candidato per le spese di viaggio e di permanenza a Roma.

I sanitari ritenuti idonei vengono assunti in servizio a contratto-tipo nei limiti della necessità dell'amministrazione e in seguito a richiesta dei Governi delle colonie. Per poter aspirare all'assunzione a contratto-tipo, in qualità di medico coloniale occorre non aver superato l'età di 35 anni. Questo limite è però aumentabile: a) di 4 anni per coloro che risultino iscritti al P.N.F. ininterrottamente da data anteriore al 28 ottobre 1922; b) di 5 anni per gli ex combattenti; c) di altri quattro anni per i decorati al valor militare per gli invalidi di guerra e per i feriti della Causa fascista. Detti benefici di maggiorazione sono accumulabili.

L'assunzione a medico coloniale viene fatta al grado decimo della prima categoria, con i seguenti assegni mensili: per la Libia circa lire 1000, per l'Eritrea lire 2000, per la Somalia circa lire 2250, tutti al netto. In caso di assunzione il Ministero delle Colonie si riserva la facoltà di destinare i medici coloniali in qualsiasi colonia a seconda delle esigenze di servizio. Gli aspiranti all'assunzione di servizio in qualità di medici coloniali devono presentare al Ministero delle Colonie — Ufficio del personale — una domanda in carata legale da lire 6, corredata dal certificato di laurea e al certificato di abilitazione all'esercizio della professione (con indicazione dei punti riportati) e di tutti quei documenti di cui sono in possesso dai quali possa risultare la loro attività professionale. La domanda deve contenere il cognome, nome e paternità data e luogo di nascita, la residenza abituale, e la data di iscrizione al P.N.F. e l'indicazione se l'aspirante sia ufficiale di complemento, ex combattente, decorato al valore, mutilato invalido di guerra o per la Causa fascista.

L'arruolamento volontario con destinazione A. O. I.

ROMA, 24

E' indetto dal Ministero della Guerra un arruolamento volontario con destinazione A. O. I. Gli ammessi faranno parte delle Forze Armate coloniali. Possono chiedere lo arruolamento i sottufficiali, i graduati ed i militari di truppa in congedo di ogni arma e servizio, inoltre quelli attualmente alle armi, ma che saranno collocati in congedo nei primi giorni di settembre e che furono trattenuti a loro domanda.

I sottufficiali, i graduati ed i militari di truppa in congedo dovranno presentare domanda (su carta bollata da L. 4) di arruolamento nel rispettivo distretto indicando paternità e maternità, località e data di nascita, località di residenza, arma e corpo in cui prestarono servizio, carica speciale eventualmente ricoperta, grado raggiunto, professione nella vita civile, possesso eventuale di patente automobilistica o di altri attestati di capacità tecnica.

I sottufficiali, i graduati ed i militari di truppa alle armi, ma prossimi al congedamento o trattenuti volontariamente, dovranno presentare domanda su carta bollata al rispettivo comando di corpo o di servizio indicando il proprio grado, la paternità e la maternità, la località e la data di nascita, il domicilio che sceglieranno all'atto del congedamento ed il mestiere esercitato nella vita civile, l'eventuale capacità tecnica a prestare servizio in arma diversa dalla propria.

Tutti gli aspiranti all'arruolamento dovranno, nella domanda, dichiarare di impegnarsi a contrarre la ferma di anni due; coloro che lo gradissero potranno invece dichiarare di essere disposti ad assumere ferma anche superiore ai due anni e di qualunque durata, secondo le decisioni dell'autorità militare.

Le domande di arruolamento dovranno essere presentate ai distretti ed ai comandi di corpo non oltre il 14 settembre p. v. I militari ammessi all'arruolamento avranno diritto: 1) al premio di arruolamento (esclusi i marescialli) di lire 356 per i sottufficiali e lire 354 per i militari di truppa che abbiano prestato oltre sei mesi di servizio, di lire 178 per i militari di truppa con servizio prestato inferiore a sei mesi;

2) Al premio di rafferma (esclusi i marescialli), per i sottufficiali, al compimento del primo, secondo e terzo anno di rafferma L. 460; al compimento del quarto quinto e sesto anno di rafferma L. 531; per i caporal maggiori e caporali al compimento del primo, secondo e terzo anno di rafferma L. 445; al compimento del quarto, quinto e sesto anno di rafferma L. 516; per i soldati al compimento del quarto, quinto e sesto anno di rafferma lire 497.

3) Agli assegni fissi: per i sottufficiali: uguali a quelli per servizio in Italia; per i caporal maggiori L. 2.25 giornaliere durante la ferma, di L. 2.75 durante la rafferma; per i caporali, rispettivamente di L. 2 e L. 2.50; per i soldati: rispettivamente di L. 1.75 e L. 2.25.

4) All'indennità ed al soprassoldo coloniali: per i marescialli una indennità pari allo stipendio, per i sergenti maggiori e sergenti un soprassoldo giornaliero di L. 4.96, per i caporal maggiori di L. 3.87, per i caporali di L. 3.48, per i soldati di L. 3.09.

5) All'indennità ed ai soprassoldi eventuali vari per particolari servizi.

6) Tutte le cifre sopraindicate sono al netto.

Chiarimenti sulle costruzioni di opere igieniche

ROMA, 24

Le norme impartite con recente circolare dal Ministero degli Interni circa le notizie di comunicazione al Ministero stesso sui progetti di costruzione delle opere igieniche contemplate nell'art. 28 del Testo Unico delle leggi sanitarie, da talune Prefetture sono state interpretate con criteri restrittivi, in quanto dalle suddette opere vennero esclusi, pur rivestendo preminente carattere igienico-sanitario, i preventori, le colonie permanenti, gli istituti post-sanatoriali, ecc. Specialmente per tali istituti si richiede anzi il diretto intervento del Ministero degli Interni, perchè il medesimo possa esercitare la azione di direttiva tecnica e di coordinamento di tutti i servizi di profilassi e di assistenza contro la tubercolosi, nel senso dell'art. 268 del Testo Unico sopracitato.

E perciò il Ministero degli Interni ha ritenuto opportuno chiarire, fermi restando i concetti espressi nella citata circolare per i progetti delle opere igieniche e in generale tutti quelli che riguardano istituzioni antitubercolari, e quindi ivi compresi i preventori, le colonie permanenti, gli istituti post-sanatoriali e simili, che, qualunque sia l'ammontare delle spese relative, devono ottenere il preventivo benestare del Ministero degli Interni, e quindi essere inviati al medesimo analogamente a quanto già avviene in confronto dei sanatori e dei dispensari antitubercolari.

Le Prefetture sono state perciò invitate a impartire alle provincie, ai comuni, ai Consorzi provinciali antitubercolari, alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, le opportune disposizioni per l'adempimento esatto delle norme dettate al riguardo.

Resti di caduti a Roncegno

RONCEGNO, 24

Nel colle di S. Osvaldo, lo storico monte che, nel 1916 vide lo sfortunato eroismo degli arditi del capitano Baseggio, mossi da Strigno all'aggiramento degli apprestamenti austriaci del monte Panarotta, alcuni cercatori di proiettili rinvennero la settimana scorsa, quasi affioranti alla superficie del terreno, alcuni resti mortali di militari sepolti frettolosamente, a ridosso dell'Oratorio.

L'ombra di quelle boscaglie secolari occultò, per vent'anni, il segreto pietoso di quella sepoltura, la quale sarebbe rimasta ancora ignorata se la violenza delle tormente e l'alternarsi dei disgeli non avessero contribuito a restituirle alla luce, ridando attualità ad uno degli episodi più fulgidi della grande guerra.

L'episodio di S. Osvaldo è intimamente legato alle valorose azioni dell'84.o Fanteria di stanza a Strigno in collegamento con le artiglierie di Monte Colo e dell'Armenterà comandate dal generale Graziani.

Avvertite le autorità, si procedette alla rimozione ed all'accertamento del numero dei caduti, riuscendosi a stabilire che i resti appartenevano a tre militari italiani e due austriaci. Nessuna altra traccia che potesse identificare le persone sollevando il dubbio angoscioso che forse preme ancora nel cuore delle madri o delle spose di quei valorosi.

Il segretario del Fascio sig. Stecher ed il Podestà sig. Froner provvidero con affettuosa cura al trasferimento dei resti mortali ed al loro collocamento in cinque cassette per la solenne cerimonia funebre che ha avuto luogo nel pomeriggio di sabato col concorso dei Fasci e dipendenti organizzazioni, dei combattenti, della popolazione di Roncegno e della numerosissima colonia dei villeggianti.

I resti vennero temporaneamente tumulati in apposito loculo in attesa del loro trasferimento definitivo fra i gloriosi che riposano nel cimitero di guerra di Rovereto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 23 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	765.8	24	27	18
Pola	½ cop.	767.6	22	24	18
Gorizia	cop.	767.4	22	26	15
Udine	ser.	766.7	22	26	13
Treviso	½ cop.	767.1	24	25	17
Belluno	½ cop.	766.6	20	25	13
Padova	½ cop.	767.4	22	26	15
Rovigo	ser.	767.8	24	29	17
Vicenza	ser.	767.2	23	25	18
Bolzano	½ cop.		24	27	15
Trento	ser.	766.6	21	27	13
Grappa	ser.	625.3	11	13	7
Venezia	ser.	767.4	23	25	18

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59. Luna leva ore 13.55, tramonta ore 22.39. Primo quarto il 25, luna piena il 1.o settembre. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 13.50, bassa ore 23.25. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tempo leggermente perturbato sui rilievi montuosi con annuvolamenti. Venti prevalentemente moderati fra nord a maestro. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: moto ondoso in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Un vasto anticiclone che si stende dall'Atlantico all'Europa centrale mantiene regime di pressione elevata su gran parte del Mediterraneo. Probabilità di scarsi annuvolamenti.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.30; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 75.70; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 87,90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 438,75; Consorz. M. terr. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lav. 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 Id 1941 100,02.50; id 4 p. c. 1943 89.75; id 5 p. c. 1944 94.75; I.R.I. 4.50 p. c. 455.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 463.

La Centrale 636; Assic. Generali 4015; Ferr. Med. 487; id Merid. 682; Venete Costruz. Ferr. 224; N.G.I. 69,75; Cot. Cantoni 2040; Furter 101; Val d'Olona 81; Val Ticino 92.50; Olecese 283; Stamp. De Angeli 703; Coats 359; Linif. nazionale 360; Rossari e Varzi 382; Rotondi 315; Tosi 30.50; Cot. Merid. 175; Un. Manif. 250; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 88 Cascami Seta 333; Bernasconi 66; S.N.I.A. Viscosa 362; Man. Ital. Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39.50 Ilva 184.25; Metall. It. 212; Monte Amiata 35; Montecatini 151.25; Stabil. Dalmine 188; Breda 158.50; Aut Bianchi 71.50; Isotta Fraschini 27 Fiat 389,50; Off. Regg. 65.25; soc. Adr. Eletr. 161; Elettr Piacentina 158,50 Cieli 275; Dinamo 277; Bresciana 254.50; Valdarno 162.50; Emiliana 366; Trezzo d'Adda 345; Cisalpina 127; id ord. 86.25; Seso 75.0; Edison 269,50; Postergate 187,50; Piem. 51; Tirso 111; Vizzola 402; Merid. Elettr. 244; Terni 224.50; Un. Es. Elettr. 1017.50; Tecnomasio 73; Distill. Ital. 182.50; Eridania 426; Ind. Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 459; Ital. Gas 1305 Mira Lanza 118.50; Petroli 8; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Ist. Fondi Rustici 78.25; Beni Stabili 203.25; Saturnia 17; Baroni 31 Gr. Alberghi Venezia 59; Italcementi 161.50; Pirelli Ital. 1170; Pirelli e C. 388.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 63.88 — Amsterdam 86.356 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York chèque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Rerid. 3.50 p. c. 75.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.75 — Id 5 p. c. 1944 94.75 — Assicurazioni Generali 4020 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovie Merid. 685 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettricità 161.50 — Terni 224 — Ilva 185 — Grandi Alberghi 59 — Montecatini 150.50 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.88 — Zurigo 414 — New York 12,70,50.

Borsa di Trieste

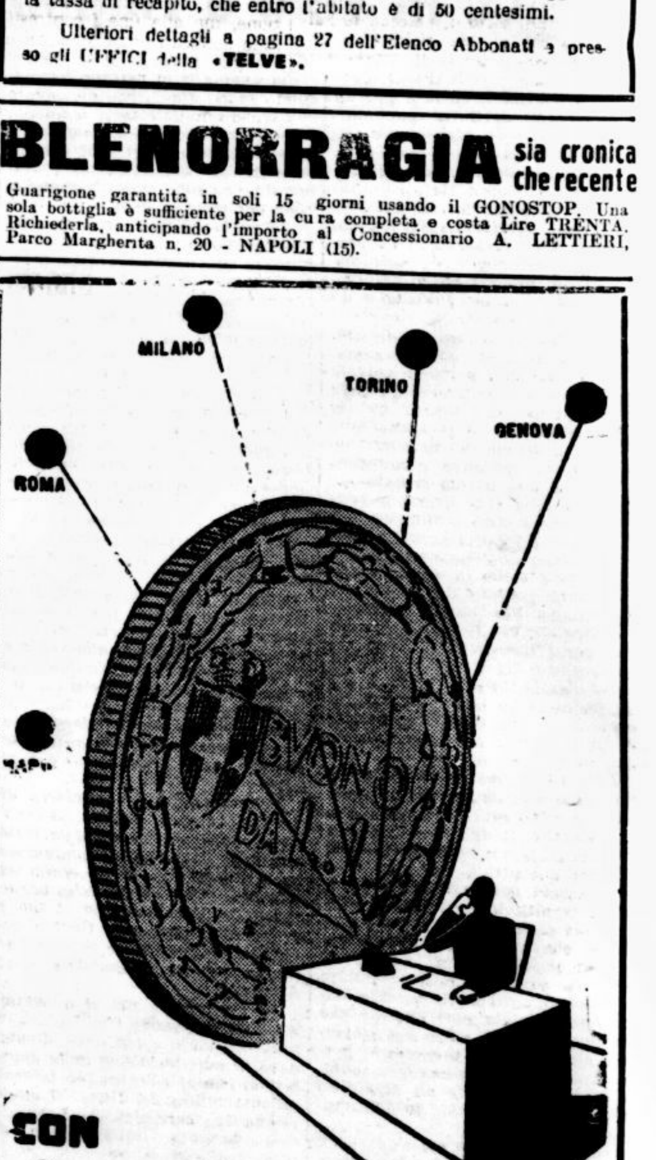
TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p c. 1940 99.90 — Id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 89.90 — Id 5 p. c. 1944 94.80 — Adria 22 — Cosulich 1080 — Libera Triestina 45.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infotruni Milano 1947,50 — Assicurazioni Generali 4030 — Rionione Adr. prima serie 1865 — Id seconda serie 1735 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.88 — Zurigo 414 — New York 12,70.50.

Il fratello di Leon Blum direttore di un cabaret

PRAGA, 24

I giornali annunciano che Raul Blum, fratello di Leon Blum, e direttore di un cabaret a Montecarlo, dopo aver ricevuto un rifiuto da parte delle autorità inglesi, verrà a Praga a fondare un cabaret di rango internazionale.



ITINERARI VENETI

Vigo del Cadore e le sue chiese

In pochi paesi come a Vigo del Cadore sorgono chiese altrettanto interessanti e numerose, talune delle quali, piccole quasi come un sacello, emergono in provincia di Belluno per pregio di storia e d'arte. Dichiarate da lungo tempo monumento nazionale, sono note agli studiosi d'arte e di storia dell'arte, se non altro a traverso le pubblicazioni ottime dell'infaticabile Ronzon, di Arturo Frova, di Antonio Lorenzoni e a quelle recentissime di don Piero Da Ronco. Ma vorremmo fossero maggiormente visitate dai dilettanti e da tutti gli uomini di buona volontà non indifferenti alle cose belle o singolari, i quali costituiscono non l'occhialuto ed erudito pubblico di eccezione, ma il cotidiano pubblico spensierato e festoso degli innamorati della montagna e dell'arte, che integra volentieri la gita nell'alpe severa o la colazione sul prato con la dilettosa contemplazione di affreschi, di altari, di sciamiti d'oro, di broccati, di argenterie. Parliamo quindi alla nuova figura, che va prendendo consistenza ogni giorno più, del «turista totalitario» il quale si interessa ad uno stesso modo, con superficialità ricreativa, della natura dei luoghi, della loro storia, dell'arte, dell'industrie passate e presenti e anche d'ogni risorsa della mensa locale.

Non ai villeggianti vicini, che non hanno bisogno di stimoli, ma a quelli lontani rivolgo l'esortazione di recarsi in piacevolissima gita a Santa Margherita di Salagona, luogo ridente ed aprico, in cospetto di montagne bellissime, ove tra campi e prati sorge una chiesetta che è la più antica esistente in Cadore, e forse, secondo il Ronzon, anche della Diocesi di Belluno.

Gran peccato che, invecchiato il bel tetto originale di legno, lo abbiano sostituito con uno di lamiera di zinco, profanazione che invoca sollecita riparazione, come è urgente un restauro generale esterno ed interno, se non si vogliono perdere con l'andar del tempo i più venerandi affreschi della regione che ha il dovere di serbare come reliquie sacre quelli incunabili dell'arte, forse locale, che sono gli affreschi di Santa Margherita. Certamente eseguiti da tre diverse mani in tre tempi successivi, ma i più antichi risalgono probabilmente al tempo dei da Camino. Giottismo di provincia e in ritardo, balbettio di arte, che assume importanza e senso di poesia nel paese d'onde partì per il volo altissimo quel Grande che ancora «con l'iride dei suoi colori consòla gli uomini».

Un vago altare dorato del tardo Cinquecento o degli albori del Seicento ha il torto di nascondere l'affresco che gli sta dietro e di interrompere la teoria di pitture create per adornare senza interruzione tutte le pareti interne con figurazioni di Apostoli, di Santi, di Profeti e con episodi della vita di Santa Margherita.

Nel cuore del paese di Vigo sorge invece la chiesa dedicata a Santa Orsola, fatta costruire nel 1344, certa è la data, da Ainardo da Vigo, figlio di Odorico che era Podestà del Cadore per conto dei Caminesi. Ainardo era marito di Margherita di Lisach, in Carinzia, che, rimasta vedova, si rimaritò con Pandolfo di Lienz, committente cegli affreschi, i quali rappresentano nella maggior parte gli episodi della vita di Santa Orsola, particolarmente cari ai pittori di quel tempo antico. Ma non mancano gli episodi personali nei due pannelli, interessanti anche per i costumi e per l'ambiente, che rappresentano l'uno la morte del primo marito, Ainardo da Vigo, l'altro quella della vedova rimaritata, entrambi consolati da Santa Orsola. Poema di fede, come ben dice il Lorenzoni, ritratto con solenne gravità di forma, con profonda tenerezza di sentimento, con tecnica abbastanza sicura.

*

Questi importanti affreschi attrassero anche l'attenzione di Crowe e Cavalcaselle, che ne parlano nella loro storia della pittura italiana, per ritenerli gemelli di quelli del duomo di Venzone e forse fattura di Nicolò da Gemona. Altri, pensando che i Caminesi, signoreggianti in Cadore dal 1138 al 1336, aveano la loro reggia a Serravalle, col quale il Cadore serbò sempre rapporti e contatti, attribuirono la paternità degli affreschi di Sant'Orsola a Vitulino da Serravalle. Certo è che anche l'influsso del vicino Friuli fu potente in Cadore, non solo perchè il valico della Mauria congiunse sempre le due regioni, non solo perchè, caduti i Caminesi, il Cadore rimase sotto la potestà civile dei Patriarchi di Aquileia fino all'avvento del dominio veneziano (1420), ma, sovra tutto perchè, fino al 1846, il Cadore, quanto allo spirituale, dipese sempre dal Friuli, nella cui Diocesi era incorporato fino dalle origini: ed è naturale che questo vincolo religioso orientasse verso il Friuli sovra tutto le ordinazioni artistiche riflettenti le chiese.

Lo stesso pittore dipinse sulla facciata, protetta da un ampio e caratteristico sporto, la Vergine e il tradizionale San Cristoforo.

Dipinti di grande interesse, che meritano di essere nuovamente esaminati e giudicati, ora che lo studio dei primitivi e dei pittori minori ha fatto progressi notevolissimi: ma la chiesa di Sant'Orsola, dichiarata monumento nazionale, è destinata a deperire e a perire, se non vengono presi solleciti provvedimenti.

Mi stupisce che a quanti si occuparono della Chiesa di Sant'Orsola sia sfuggita, abbagliati dal fascino degli antichi affreschi, la bellezza dell'altar maggiore, di legno dorato e policromato, dovizioso di statuine deliziose e di ricche decorazioni che gli conferiscono aspetto e pregio di un tabernacolo che par quasi opera d'alta oreficeria.

Troppo facilmente il pensiero corre ai vicini tedeschi, e non tanto agli industriali faciloni delle valli di Gardena, quanto, piuttosto, ai grandi artisti della taglia di Michele Pacher: ma io penso piuttosto, anche in questo caso, ai vicini friulani, i quali, a lor volta, subirono l'influenza dell'arte tedesca: d'onde facile l'equivoco.

Infatti, mentre ammirando qua e là molti altari lignei del Cadore, fastosi, decoratissimi, mi sentivo ripetere da varie parti e con ottimi ragionamenti che non potevano essere che di provenienza o di derivazione diretta tedesca, trovai nella canonica di Laggio la prova, offertami dal parroco, che due altari molto decorativi della sua chiesa sono fattura di intagliatori seicenteschi di Gemona e di Carnia.

Gli affreschi e l'altare di Santa Orsola possono essere occasione di studio attraente e importante.

Ma proprio a Vigo si son dati convegno i pittori a fresco che operarono in Cadore?

Ecco, a pochi passi, un'altra chiesa, quella della «Difesa» eretta negli anni tragici dell'invasione tedesca, compiutasi nel 1512 per voto fatto nel 1509 «siendo el paese in grada fortuna da todeschi» per voto «a laude de lamadonna». Così dice l'iscrizione di un affresco parietale rappresentante un sacerdote che celebra la messa circondato da molti cadorini in giubba rossa e calzoni bianchi: in alto un castello, forse quello di Pieve, e più sopra la Madonna.

Altri affreschi sono coperti da enormi quadri che val la pena di rimuovere almeno per vedere quello che c'è sotto.

A canto della chiesa della Difesa, sorge la parrocchiale di San Martino, dove, in sagrestia, vi è un trittico che Crowe e Cavalleselle, nella storia della pittura, assegnano a quell'Antonio Rosso, bene illustrato dal De Kunnert, che una leggenda tenace vuole sia stato se non il maestro di Tiziano, almeno colui che fece in lui balenare l'idea di darsi alla pittura.

Dalla chiesa di San Martino, ricca di arredi e di argenterie, deve esser esulato il magnifico San Martino a cavallo (opera lignea della gran scuola padovana o di qualche sommo artefice tedesco?) che ora pende in alto, poco visibile, dalla parte interna, sopra la porta principale della chiesa di Pelòs, pure in comune di Vigo: oggetto degno di studio.

Cose belle, adunate in breve spazio, poco distanti l'una dall'altra, che ogni visitatore illuminato del Cadore deve visitare, e a maggior ragione se iluminato non sia, per parere almeno di esserlo.

Ma è sovra tutto ai Cadorini, e specialmente alla gente di Vigo, che deve star a cuore la buona conservazione di tanti tesori d'arte, che testimoniano anche l'importanza di quel paese nei secoli passati.

Colpevole ogni ritardo: vano sperare in provvidenze statali, che non possono giungere ovunque: lo Stato, a mezzo dei suoi organi, può fornire i progetti, indicare la spesa dell'esecuzione, sorvegliarla e dar forse qualche aiuto pecuniario: ma i Comuni non poveri, e tale è quello di Vigo, devono prender la iniziativa e attuarla, compito nobilissimo, non impari al grado che imprime al paese di Vigo l'onore di accogliere la biblioteca storica cadorina di Antonio Ronzon.

Rodolfo Protti

Vanvitelli e Bernini a Caserta

CASERTA, 24

Il presidente dell'Unione Professionisti e Artisti di Napoli, avvocato D'Ambrosio, insieme col dott. Scribante, si è recato ieri a Caserta per dare gli ultimi ritocchi al programma da svolgere in detta città.

Caserta avrà un notevole posto nel grande quadro delle «Celebrazioni Campane Anno XIV»; infatti a Caserta saranno celebrati due grandi maestri di architettura: Vanvitelli e Bernini.

Nel complesso delle manifestazioni da svolgere si è, nella riunione suddetta, stabilito tra l'altro, di eseguire la traslazione delle ceneri del Vanvitelli dalla Chiesa di San Francesco di Paola al Parco della Reggia, ove verranno rinchiuse nel tempietto di stile dorico, eretto dal Vanvitelli stesso, nel Labirinto del giardino.

Detta traslazione avverrà alle ore 10 del giorno 6 ottobre, cioè nello stesso giorno nel quale sarà fatta dal prof. Fichera la celebrazione del Maestro nel salone ottagonale che è a sommo della scalea centrale.

Il prossimo viaggio in Italia organizzato dalla Dante

PARIGI, 24

Dal 7 al 22 settembre si svolgerà il viaggio in Italia organizzato dalla Società Nazionale «Dante Alighieri», Comitato di Parigi.

L'8 settembre la comitiva giungerà a Stresa, e visiterà il Lago Maggiore e le Isole Borromee. Il giorno seguente si recherà su torpedoni a Milano ripartendo da questa città il 10 settembre per Desenzano. Visiterà il Lago di Garda, Gardone Riviera, e in serata raggiungerà Verona. L'11 settembre mattina visiterà la città e nel pomeriggio partirà per Padova, dove si tratterrà alcune ore, per dirigersi poi a Venezia.

Quivi la comitiva si tratterrà fino a tutto il giorno 13 settembre, quindi si recherà a Ferrara. Il 14 settembre visiterà Ravenna, dove avranno luogo solenni cerimonie presso la tomba di Dante, e il 15 sarà a Faenza. La sera di questo giorno e il 16 e 17 settembre, soggiornerà a Firenze, da dove partirà per S. Gimignano e Siena.

Dopo aver visitato anche Perugia ed Assisi, la comitiva sarà a Roma la sera del 18 e vi si tratterrà sino al 21 settembre.

La quattordicesima giornata della Mostra del Cinema

onorata dalla presenza della Principessa di Piemonte

Un pubblico magnifico per qualità come per numero s'è raccolto iersera allo schermo per assistere alla proiezione dei film offerti nella quattordicesima tornata della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Nella platea elegantissima erano le Loro Altezze Reali la Principessa Maria di Piemonte, il Duca di Genova, il Principe Federico di Prussia, i Principi Cristoforo e Françoise di Grecia, S.E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e tutte le altre personalità convenute in questi giorni a Venezia.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte è stata salutata al suo ingresso da una lunga, vibrante ovazione e una calorosa dimostrazione le venne rivolta quando — alle 23.40 — lasciò il Giardino delle Fontane Luminose per recarsi alla Stazione di Santa Lucia, da dove è partita, com'è detto in altra parte del giornale.

Il film inglese della Concordia Film avente per titolo «Sinfonia di Banditi» incompreso da una parte del pubblico ha sollevato vivaci discussioni durante la proiezione, ma alla fine i contrasti furono soffocati dagli applausi della maggior parte degli spettatori che avevano colto nel suo vero senso lo spirito grottesco del lavoro.

Incontrastate feste vennero rese invece ad «Ombre del passato» di produzione Donau Film (Austria) e pure lietissime accoglienze erano state rese nel pomeriggio ad «Angelo bianco» della Warner Bros-First National Film proiettato nel Palazzo del Cinema.

The Robber Simphony

Nazione: Gran Bretagna, *Produzione* Concordia Film Ltd. *Regista* Friedrich Feher, *soggetto* di Anton Kah, *scenografia* di Erno Metzner, *musica di* Friedrich Feher, *operatore* Eugen Schüfftan, *direttore di produzione* Jack Trendell, *interpreti* Magda Sonia, Hans Feher, Michael Martin Harvey, Jim Gèrald, Alexandre Rignault, Thela Tchai, Jack Tracy, Al Marshall.

(L.p.) Qualche anno fa Friedrich Feher con Magda Sonia e il picolo Hans vennero in Italia per girare un film: *Il suo bambino;* parlammo a suo tempo abbastanza diffusamente di questa pellicola che conteneva non pochi elementi degni di considerazione, e sopratutto intenzioni originali assai apprezzabili. Lo stesso trinomio si ripresenta oggi con questa più impegnativa *Robber Simphony*. Sostanzialmente il film vorrebbe essere la visualizzazione di una sinfonia (composta e diretta dallo stesso Feher), non in motivi astratti ma in una vera e propria vicenda, un pò fantastica tuttavia, che si svolge in un paese indefinito, tra i monti e il mare, che ha come personaggi un bambino, la madre, il nonno, che sono suonatori ambulanti, una strana banda di ladri da favola, un carbonaio, dei gendarmi; altri personaggi sono l'asinello e il cane che conducono l'organetto del bambino. Su questo organetto dentro al quale uno dei ladri nasconde la refurtiva, si impernia tutta la storia che ha il suo sviluppo tra il paesetto, la riva del mare e le montagne coperte di neve. Qui il bambino riesce a scoprire il capo dei banditi e guadagna quindi la somma di denaro messa come posta per chi fosse riuscito a scoprire il «Diavolo Nero».

Il film racconta le strane vicende cui partecipano i personaggi suddetti e in particolare la ricerca che i ladri fanno del tesoro rubato. Gustosa è per es. la scena del mercato, in cui i ladri per confondere il bambino e i gendarmi portano nella piazza del paese altri quattro organetti. Ma il tesoro sfugge sempre alle mani dei briganti; la rincorsa dei ladroni al tesoro e delle guardie ai ladri, tra i sentieri della montagna è agilissima di ritmo. Vi sono poi altre trovatine che contribuiscono al tono bizzarro, quasi sempre umoristico o grottesco che complessivamente il film raggiunge: si veda ad esempio la scenetta dei banditi congelati dentro al carro-botte dove si sono rifugiati e sopratutto la travolgente sequenza in cui tutto dalle persone agli animali, alle cose assume un ritmo sempre più accelerato di rumba. La musica, naturalmente, costituisce la tessitura cui l'azione è subordinata: una musica composta tra il melodramma ottocentesco e il valzer viennese, non senza strani accostamenti di motivi più attuali: crediamo di ravvisare anche nella musica lo stesso intendimento umoristico del resto. Tra gli interpreti oltre ad Hans Fehere e Magda Sonia, meritano particolare attenzione Michael Martin Harvey nel ruolo del «ladro dal cappello di paglia» e il binomio Jack Tracy - Al Marshall, che sono i due ladri suonatori.

The White Angel

Nazione: U. S. America, *Produzione* Warner Bros. First. National, *Regista* William Dieterle, *scenario di* Mordaut Shairp, *dal saggio di* Lytton Strachey, *direttore del dialogo* Stanley Logan, *operatore* Tony Gaudio, *interpreti* Kay Francis, Jan Hunter, Donald Woods, Nigel Bruce, Lillian Cooper.

The White Angel vorrebbe essere sotto un certo aspetto il doppione femminile del *Pasteur*. Vi è infatti lo stesso regista, ma la interpretazione di Kay Francis, nel ruolo di Florence Nightingale è inferiore al Muni Pasteur.

I numerosi primi piani della Francis non dicono, invero, molto. Comunque, il film è condotto con sufficiente misura e non è privo di qualche sequenza degna di nota.

Schatten der Vergangenheit

Nazione: Austria, *Produzione* Donau, *Regista* Werner Hochbaum, *Direttore di produzione* Ernest Neubach, *interpreti* Luise Ullrich, Gustav Diessl, Oscar Sima, Anton Pointner

Di Werner Hochbaum vedemmo l'anno scorso due film: *Maschera Eterne* e *Varietà di sobborgo*. Per *Ombre del passato* Hochbaum ha preso dal secondo la protagonista, Luise Ullrich e dal primo quell'atteggiamento d'avanguardia che riappare in talune sequenze di questo dramma dal soggetto non soverchiamente originale. La Ullrich vi sostiene un doppio ruolo: due gemelle, una delle quali muore e l'altra la sostituisce; poi succedono complicazioni, ma alla fine tutto va per il meglio. La Ullrich ha qualche atteggiamento toccante e sempre dignitoso è Gustav Diessl.

Cronaca o Fantasia

al concorso dei film sperimentali

Ieri alle ore 18 nella sala riservata per i film sperimentali e a Formato Ridotto, foltissima di pubblico, è stato proiettato il film *Cronaca o Fantasia* realizzato da Domenico Paolella con la collaborazione di Remigio del Grosso. La pellicola racconta una vicenda piuttosto complessa e di carattere psicologico intimista: è l'analisi dei sentimenti di una ragazza che raccolta dalla strada da un giovane scrittore, finisce a trasformarsi mentre il giovane scrive un romanzo suggestivo dagli atteggiamenti della fanciulla che a sua volta muta secondo il personaggio costruito dallo scrittore. Le difficoltà di realizzazione del dramma sono state superate dalla sensibilità che caratterizza i due giovani realizzatori. Molte sono le sequenze pregevoli, ma non tanto a questo o a quel dettaglio si affida la regia del film quanto piuttosto al complesso armonico di ciascuna scena in relazione alle altre.

Una riunione di aderenti

alla Sezione Cinema del Guf

Il 27 corr. alle ore 10.30 ant. avrà luogo al Palazzo del Cinema una riunione di aderenti alle Sezioni Cinematografiche dei Guf per discutere su alcuni aspetti della collaborazione tecnica ed artistica delle Sezioni stesse alla Stampa Cinematografica.

Assisterà alla riunione il gr. uff. Luciano De Feo, direttore della Rivista *Cinema* che, come è noto, ha una rubrica particolarmente dedicata alla cinematografia sperimentale ed attività dei Cineguf.

Le proiezioni a formato ridotto

Le prime quattro giornate di proiezioni a formato ridotto sono state seguite con grandissimo interesse dal pubblico che è intervenuto numeroso a tutte le presentazioni.

La giornata di oggi martedì è riservata alla visione di pellicole di carattere medico.

Il programma per il 26 è fissato come segue:

Due film a colori del conte Teo Rossi di Montelera.

L'ora H film a soggetto della Società Cineamatori di Losanna.

Weekend documentario della Società Cineamatori di Losanna.

Le Panatenee a Paestum di Mario Daidone e Luigi Baruzzi del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Il 27 saranno presentati:

Passando film a soggetto di Mario Daidone e F. Paolo Volta del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Sinfonie Lacustri documentario di P. Gatti, Milano.

Water Power documentario inglese.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Il Castello di Praga* (Cecoslovacchia). *Manja* (Prod. Kongress Film, Austria), Regia: Josef Rovensky. Interpreti principali: Maria Andergast, Peter Petersen, Olga Tchechova.

Discobole (Film Trois Minutes, Francia).

Ore 21.30; Giardino delle Fontane Luminose: *The mine* (G. B. Instructional, Gran Bretagna).

Veille d'Armes (Veglia d'armi), (dal romanzo di Claude Farrère). Prod.: S.E.D.I.F. (Francia). Regia: Marcel L'Herbier. Interpreti principali: Annabella, Victor Francen, Signoret.

Cock Robin (United Artists, U. S. A.) Cartone animato di Walt Disney.

Manja

Mentre la bella contessina Manja Raminska sta preparandosi per il suo primo ballo in maschera, le viene portato un biglietto di suo fratello, il giovane sottotenente Kolja, che la prega di venire subito da lui in caserma.

Kolja vorrebbe che la sorella gli prestasse per mezz'oretta il suo costume da contadina russa, per permettergli di uscire inosservato dalla caserma dove si trova agli arresti. Manja dovrebbe rimanere al suo posto nella sua stanzetta, egli tornerebbe subito. Si tratta soltanto di accompagnare la giovane Baronessa Ljuba, sua innamorata, fino alla festa da ballo. Manja acconsente. Il fratello se ne va, e della resta nella sua stanza, al buio.

Ma passano delle ore, e Kolja non ritorna. La giovane, stanca ed irritata, si addormenta. Nel frattempo Kolja e Ljuba si sono divertiti alla festa, dimentichi della povera Manja. La mezzanotte è già suonata quando Kolja finalmente si decide a tornare in caserma. Resta meravigliato di trovare la sua stanza illuminata, e la sorella in animata conversazione col suo superiore, il tenente Oginski che, facendo la ronda di notte, ha scoperto l'imbroglio. Ma quell'ora passata insieme ha fatto nascere una viva simpatia fra i due giovani.

L'indomani Manja e Oginski si rivedono ad una festa data dal conte Valewski, gentiluomo già attempato, che ama Manja e vorrebbe sposarla malgrado l'opposizione di suo fratello Bodo e di sua sorella Pola. La festa dovrebbe, così egli spera, dargli l'occasione di dichiararsi, e infatti, riuscito a rimanere solo con Manja, il conte sta per chiedere la sua mano, quando improvvisamente entra Oginski. La giovane gli corre incontro tutta giuliva, e il suo trasporto fa comprendere a Valewski che le sue speranze sono vane.

La sera stessa Manja promette a Oginski di sposarlo. Sono poveri, ma si amano, e il tenente ha già chiesto al suo colonnello la dispensa dall'obbligo di prestare la prescritta cauzione di matrimonio.

Accomiatatosi dalla sua fidanzata, Oginski s'imbatte nei suoi camerati del reggimento e li accompagna in un ritrovo notturno. S'incomincia a giuocare, e Oginski perde una fortissima somma al baccarà, lui povero com'è! Il fatto viene a conoscenza del colonnello Poletzi, che fa chiamare il tenente e gli dichiara che mai avrebbe tollerato il matrimonio fra Manja e un giocatore, rivelandogli anche che due anni prima il padre di Manja si era suicidato appunto per debiti di giuoco. Qualche ora più tardi Manja riceve una lettera del suo fidanzato che le restituisce la sua parola... E dopo pochi mesi essa sposa il conte Valewski.

Un giorno Manja e Oginski si incontrano per caso, ed il tenende può spiegare alla contessa che egli non è un giocatore, che soltanto l'ebbrezza della sua felicità gli ha fatto perdere la testa quella sera. Questo incontro viene riferito al conte Valewski da suo fratello e di conseguenza egli si decide di andare ad abitare colla moglie, che attende un bambino, nella sua proprietà di campagna.

Passano degli anni. La contessa Pola, innamorata di Oginski, cerca invano di conquistarlo. Infine, persuasasi che soltanto il ricordo di Manja lo separa ancora da lei, Pola va a trovare sua cognata perchè intervenga in suo favore. Di fronte alle sue insistenze, Manja si lascia trascinare a dichiarare che anch'essa ama sempre il tenente. Il conte Valewski, venuto in cerca di sua moglie, ha udito questa confessione. Nella speranba di distrarre la moglie dal suo amore, egli propone allora a Manja di fare un lungo viaggio, e la contessa, accompagnata dalla sua bambina, si reca a Pietroburgo.

Scoppia la guerra russo-giapponese. Anche Oginski deve partire per li fronte. Manja, pur sapendo che quella mattina deve arrivare suo marito per ricondurla a casa, corre alla stazione per rivedere almeno un'altra volta l'uomo amato, e, trovatolo, si lascia indurre ad accompagnarlo fino ad una prossima stazione, dove passa la notte.

Al suo ritorno apprende che Valewski è venuto nel frattempo ed ha portato cia la piccola Sasia, sua figlia. In preda alla più viva agitazione, Manja va a cercarlo al suo albergo. Il conte, nell'amarezza della felicità perduta, le dichiara che mai più le avrebbe restituito la bambina. La madre disperata estrae la rivoltella che aveva in tasca e la punta su suo marito. Valewski le toglie l'arma, ed in questo momento entra la bambina, salutando sua madre con un grido di gioia. Manja la prende in braccio e fugge.

Un'ora dopo il conte è trovato morto nella sua stanza; vicino a lui vi è una rivoltella, la rivoltella di Manja. La contessa viene arrestata sotto l'accusa di avere assassinato suo marito. Davanti al Tribunale Manja protesta la sua innocenza, ma non è creduta. E' sua cognata Pola che la salva, andando a cercare la piccola Sasja che racconta ai giudici come, quando la mamma l'ha portata via, papà le abbia fatto ancora un cenno affettuoso colla mano.

Finita la guerra, Manja e Oginski e la piccola Sasja saranno riuniti e felici.

Veille d'Armes

Le manovre della Squadra del Mediterraneo sono finite; ufficiali ed equipaggi festeggiano lietamente il ritorno in porto, ma a questa allegria non è estranea una certa inquietudine: una rivoluzione scatenatasi nel vicino Oriente, minaccia di suscitare gravi avvenimenti.

Mentre il capitano di vascello de Corlaix, coadiuvato dalla moglie, dà un brillante ricevimento a bordo dell'incrociatore «Alma», l'Ammiragliato apprende che un incrociatore del paese ribelle ha abbordato un piroscafo francese.

L'«Alma» ed il «Klèber» sono designati per ridurre alla ragione, se necessario anche con la forza, l'incrociatore ribelle.

L'«Alma» riceve, per questa missione, un aumento di effettivi, del quale fa parte il Luogotenente d'Artelles. Giovanna de Corlaix, che altra volta ha avuto per d'Artelles una passioncella di gioventù, si turba, alla presenza del marito, quando questi le presenta il giovane ufficiale e finge di non conoscerlo.

Ma, venendo a sapere dell'imminente partenza dell'«Alma», e temendo un'involontaria indiscrezione da parte di d'Artelles, ciò che le farebbe perdere la fiducia del marito, ella tenta, con l'aiuto della sorella, di avere una spiegazione con d'Artelles, e va ad aspettarlo nella sua cabina. Intanto il comandante dell'«Alma», convinto che tutti gli invitati abbiano lasciato la nave da l'ordine di partenza.

D'Artelles è spaventato dalla presenza di Giovanna a bordo, e cerca di nascondere la signora de Gorlaix, con la complicità del suo attendente Leduc.

La notte dopo, nella nebbia, viene scorto una nave che procede a fuochi spenti: si crede che sia il «Klèber», cosa confermata dallo scambio dei segnali di nazionalità, segnali scorti contemporaneamente dalla cabina di d'Artelles, da lui e dal comandante Brambourg.

Invece è l'incrociatore ribelle, che, scoperto, lancia un siluro all'«Alma». Questa risponde, ed affonda l'avversario; ma, gravemente colpita, a sua volta affonda. Il comandante fa tutto il suo dovere; d'Artelles è mortalmente ferito, mentre Leduc riesce a mettere in salvo la signora de Corlaix.

Secondo la legge marittima, il capitano de Corlaix deve rispondere davanti al consiglio di guerra, presieduto con imparzialità quasi feroce dal suo amico intimo, l'Ammiraglio de Morbraz, della perdita della sua nave. Il solo testimonio che, avendo scorti i segnali, potrebbe testimoniare l'innocenza di de Corlaix, è il comandante Brambourg, ma questi, gravemente ferito nella battaglia, non ricorda più nulla.

De Corlaix sarà dunque condannato, ma Giovanna, per salvare lo onore del marito, sacrifica il suo onore di donna, provando che d'Artelles e Brambourg hanno visto i segnali.

De Corlaix è assolto, e, fiducioso dell'amore di Giovanna, prende con gioiosa fierezza il comando della Corazzata «Paris».

Giornata medica ai film a formato ridotto

Oggi alle ore 17.30 nella sala del formato ridotto, al Palazzo del Cinema al Lido, avrà luogo una giornata medica, nella quale verranno proiettati i seguenti film scientifici:

1. *Tiroideotomia per morbo di Filajani - Basedow.* Operazione del prof. Gherardo Forni dell'Ospedale di Venezia. Film realizzato dal dott. Calcagno.
2. *La Digitale Purpurea.* Documentario di Farmacologia e Terapia, realizzato dal dr. Calcagno con la collaborazione di vari Istituti Universitari italiani.
3. Appunti di Semiologia Neropatologica, G.U.F. di Padova.
4. Resezione gastrica per ulcera. Operazione del prof. Forni. Film realizzato dal dr. Calcagno.
5. *Il caso Valdemar*, dalla novella di E. A. Poe, realizzato da Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli.

SPIGOLATURE

In molti paesi i bambini aspettano — come si sa — che l'amorosa mano materna vada a prenderli tra le rose o sotto le foglie di cavolo. In Germania, invece, la consegna ha luogo a domicilio: missione particolare della quale si incaricano le cicogne. Negli anni scorsi una deleteria ventata edonistica aveva ridotto alla disoccupazione buon numero di questi poetici uccelli dalle gambe di trampolieri, dal volo ampio e solenne. La campagna demografica, energicamente voluta dal Nazionalsocialismo — ha fatto sentire i propri effetti anche fra queste lavoratrici che popolano la casa tedesca di vagiti e di sorrisi. Ma dove si trovano i quartieri generali delle cicogne? Un'accurata statistica ci informa che in Prussia Orientale — la poco nota, bellissima regione «dai cento laghi» — vivono ben 60 mila cicogne e che il villaggio di Norwinscheiten, nella circoscrizione di Niedrung è stato eletto a capitale del loro regno. I bravi uccelli cominciano col far la campagna demografica «pro domo sua». Sui tetti di sole cinque case, hanno nidificato, infatti, 11 coppie di pennuti che, durante l'estate, hanno messo al mondo 43 piccoli. Naturalmente queste undici prolifiche famigliole non sono che una piccola parte della popolazione cicognina di Norwinscheiten. Un analogo paradiso di questi grandi volatili lo troviamo nella Germania occidentale, poco lungi da Husum e Friedrichstadt, nello Schleswig-Holstein. Anche qui, dieci, venti e anche più nidi non sono una rarità. Il solo villaggio di Hollingstedt conta quest'anno ben 73 cicogne adulte con 58 nuovi nati. «Meister Langbein» — mastro Gambalunga — sul tetto di paglia non è qui frutto di un'immaginazione alla Andersen o alla Grimm, ma un'idilliaca realtà.

*

Nel 1872 la guarnigione di Bayreuth contava, fra le altre unità, il 6.o reggimento bavarese di cavalleria leggera il cui capomusica e prima tromba era un certo Peter Gottling, un gigante di non eccessiva cultura artistica che professava, però, una profonda ammirazione per il genio di Wagner. Quando il 24 aprile di quell'anno il Maestro si trasferì con tutta la famiglia, nella graziosa cittadina bavarese, il Gottling pensò bene di fargli una serenata a modo suo. Alla testa dell'intera banda, montata a cavallo, si portò sotto le finestre del grande compositore al cui indirizzo, dalla strada fiocamente illuminata, salì ben presto una salve di squilli. Il programma era scelto tutto fra le varie opere vagneriane. Gottling, eretto sul cavallo, tutto preso dall'entusiasmo, segnava il tempo con la tromba. Non poco meravigliato dalla singolare attenzione, Wagner fece le scale a precipizio e, afferrato per le redini il cavallo, gridò al trombettiere: «Ohè! che state facendo mai? Credete forse che la mia sia musica da fanfara? E per sovrammercato l'avete rielaborata a vostro arbitrio!» Al che, il gigantesco suonatore, senza scomporsi, chinandosi verso Wagner, con una voce formidabile che dominava il fracasso della sua orchestra: «Sfido che l'ho dovuta rivedere la vostra musica! Così come l'avete scritta voi, la potrà suonare magari il diavolo, ma non i miei musicanti».

Lo schietto entusiasmo e la pronta rimbeccata piacquero talmente a Wagner che fra i due si stabilì ben presto una cordiale amicizia. In onore del Gottling, Wagner compose, anzi, sei fanfare militari e le ingenue critiche che il brav'uomo gli muoveva dal suo punto di vista di suonatore di banda divertivano il grande compositore al punto che questi finì col chiamare Peter il «suo talismano, l'uomo del buon umore».

*

E' stata aperta di recente a Berlino una scuola di pubblicità. L'insegnamento impartito agli allievi comprende tutte le materie che abbiano attinenza col fine pubblicitario. In un istituto, annesso alla scuola che, si potrebbe definire la «Università della reclame» si studia poi questa disciplina da un punto di vista psicologico. L'istituto è dotato degli apparecchi più svariati: ve ne troviamo, per esempio, uno che consente di misurare l'efficacia dei vari mezzi reclamistici — annunzi nei giornali, manifesti, bozzetti, ecc. —; un altro che mette in rilievo l'importanza dei colori, degli effetti ottici e così via. Dei «liberi docenti» — abilitati allo insegnamento da una lunga pratica — possono fornire indicazioni e consigli veramente utili a coloro che desiderano dar incremento ai loro affari valendosi della pubblicità. Una biblioteca e una cinquantina di riviste specializzate sono messe gratuitamente a disposizione del pubblico. La scuola dispone di numerose aule e sale per le esercitazioni pratiche. Al primo piano dell'edificio vi è un magazzino colmo degli oggetti più svariati che vengono impiegati per allestire vetrine e mostre.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema *The Ghost Goes West* (Il fantasma galante). Prod.: London Film (Gran Bretagna). Regia: Renè Clair. Interpreti principali: Jean Parker, Robert Donat, Eugene Pallette.

Fische unserer Heimat (Pesci della nostra Patria). Prod.; Bavaria Film, Germania.

Ore 21.30, Giardino delle Fontane Luminose: *Traumulus* (dalla commedia di Arne Holz e Oskar Jerschke). Prod.: Carl Froelich Film Production (Germania), Regia Carl Froelich. Interpreti principali: Emil Janning, Hannes Stelzer. Musica di Milde Meissner.

Pacsirta (Dove canta l'allodola). Prod. Humnia Film (Ungheria). Regia: Karl Lamac. Interpreti principali: Marta Eggerth, Hans Stocker. Musica di Franz Lehar.

CRONACA CITTADINA

La partenza della Principessa di Piemonte

Ieri sera alle 0.10, S. A. R. I. la Principessa Maria di Piemonte ha lasciato la nostra città, salutata alla stazione di S. Lucia dalla folla che nonostante l'ora tarda e la partenza avvenuta senza alcun preavviso, si era raccolta sulla fondamenta di S. Lucia per acclamare l'Augusta Ospite.

Alle ore 0.5 si attracca al pontile della fondamenta il motoscafo recante la Principessa di Piemonte; scende prima il marchese Spinola aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, quindi S. E. il Conte Volpi di Misurata che porge la mano a S. A. R. I. la Principessa di Piemonte la quale è seguita dalla contessa Morosini, dal cugino S. A. R. il Duca di Genova, dal conte e contessa Bossi Pucci. La Principessa è accolta da vibranti battimani, mentre le si fanno intorno S. E. il Prefetto, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il comm. dr. Macciotta per il Podestà, il rappresentante del Federale ed altri. Sono pure tra i presenti in comm. ing. Di Prima, capo Compartimento delle Ferrovie, il cav. uff. Assirelli capostazione superiore, il cav. uff. Parascandolo capo dell'Ufficio di P. S. della Stazione, il magg. Guerrini dei RR. CC. e il cav. Viscuvic comandante interinale della Milizia ferroviaria di Venezia.

La Principessa Maria, fatta segno continuamente a calde manifestazioni di simpatia, si avvia al treno, diretto a Torino, al quale sono agganciati due vagoncini del convoglio reale, e prima di salire porge la mano al Duca di Genova, alla contessa Annina Morosini, a S. E. il Conte Volpi ed alle altre autorità.

La Principessa riappare poco dopo al finestrino e mentre si rinnovano gli applausi della folla dei viaggiatori, del personale e dei funzionari della stazione in servizio che si erano raccolti presso al marciapiede, il treno si allontana. S. A. R. e I. la Principessa di Piemonte era diretta ad Aosta.

Ospiti augusti e personalità

in arrivo e in partenza

L'altro ieri a mezzogiorno è giunto in auto da Bolzano S. A. R. il Principe Federico di Prussia, il quale si è recato ad alloggiare all'Excelsior di Lido.

S. A. R. il Duca di Spoleto è ripartito ieri mattina per Trieste.

Alle 10.40 di ieri è giunto da Vicenza S. A. R. il Conte di Torino.

Alle ore 7 di ieri mattina con un velivolo speciale è partito alla volta di Budapest l'on. Dino Gardini membro del Direttorio Nazionale del Partito.

Alle ore 11.50 di ieri ha lasciato in auto Venezia l'on. Giunta.

Alle ore 9.30 è partito ieri mattina con la motonave *Mocenigo*, diretto a Brioni S. E. Emilio Bodrero, presidente della Società degli Autori.

Altri 800 bimbi veneziani nelle colonie montane

Dopo quelli del secondo turno, che faranno oggi ritorno a Venezia, altri 800 bimbi veneziani saranno, a cura dell'E. O. A. provinciale, inviati nelle Colonie montane dove, come gli altri, beneficieranno per un mese della provvida assistenza che il Regime sta svolgendo per i figli del popolo.

I bambini del terzo turno lascieranno Venezia domani, 26 agosto, con un treno speciale, che partirà dalla stazione di Santa Lucia alle ore 8.40 e arriverà: alle 10.27 a Pederobba, alle 10.57 a Feltre, alle 11.38 a Sedico Bribano e alle 12.35 a Longarone.

Ecco il numero dei bambini inviati dai diversi Enti e dalle varie organizzazioni:

a Pederobba: n. 45 dall'Unione Industriali e dall'Unione lavoratori dell'Industria;

a Feltre, Colonia S. Marco: n. 200 dai Lavoratori del Porto, n. 65 dall'Associazione mutilati; n. 28 dal Pubblico Impiego; n. 1 dall'E. O. A.

a Sedico Bribano, Colonia «Maria Pezzè Pascolato»: n. 20 dalla C. M. Mira Lanza; n. 20 dalla C. M. Edili; n. 20 dalla C. M. Enata; n. 10 dai Cantieri Navali; n. 5 dalla C. M. Metalmeccanici; n. 3 dallo Stabilimento Eridania; n. 3 dalla C. M. Metallurgici; n. 2 dalla Ditta Venini, n. 2 dalla Distilleria Cavarzere; n. 1 dal Cellina; n. 2 dal *Gazzettino*; n. 100 dall'E. O. A. n. 45 dall'Assistenza di Fabbrica; n. 15 dai Lavoratori del Porto - E. O. A.

a Longarone - Colonia di Mareson di Zoldo: n. 5 dall'Assistenza di Fabbrica; n. 37 dalla Federazione Combattenti; n. 25 dall'Unione Industriali e dall'Unione lavoratori dell'Industria n. 30 dallo Stabilimento Saccarifero di Cavarzere; n. 10 dall'E. O. A. Combattenti.

Vita Sindacale

Sindacato Venditori Ambulanti

Risulta che molti titolari di licenze per il commercio ambulante non hanno a tutt'oggi provveduto alla rinnovazione delle licenze stesse per il corrente anno 1936, e che presso l'Ufficio licenze del Comune di Venezia sono giacenti da parecchio tempo molte pratiche inerenti a licenze già concesse dalla Commissione Comunale per la disciplina del Commercio Ambulante, ma inevase per negligenza degli interessati.

Pertanto si invitano tutti gli interessati a provvedere entro il 15 settembre p. v. allo espletamento delle relative pratiche, avvertendo che non ottemperando a quanto sopra e nel termine stabilito, verranno senz'altro, a seconda del caso, o ritirate le licenze o considerate come definitivamente decadute le domande presentate per ottenere l'autorizzazione all'esercizio del commercio ambulante.

Sindacato Belle Arti

Sezione Cartellonisti. La Rivista «Conquiste dell'Impero», organo ufficiale del Comitato Nazionale per l'indipendenza economica, indice un concorso nazionale per il manifesto e il distintivo del Comitato Nazionale per l'indipendenza economica.

Il bando dei suddetti concorsi si può ritirare presso la sede del Sindacato Belle Arti (Scadenza 30 settembre).

Unione Fascista Industriali

Cassa Mutua Provinciale Impiegati dell'Industria

L'Unione Fascista degli Industriali comunica alle Ditte associate che, in conformità dell'accordo interconfederale del 1 Luglio a. c., dovranno provvedere entro il 28 corr. ad iscrivere i propri impiegati alla Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia costituita presso l'Ufficio di Collegamento e gestione delle Casse Mutue dell'Industria.

A tale scopo gli impiegati entro la data suddetta dovranno consegnare alla Ditta due fotografie, con il proprio cognome e nome leggibili, per l'applicazione sul libretto personale da esibire poi ai medici iscritti all'albo della Mutua.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Unione.

Viaggio di Dirigenti Industriali in A. O. I. e agli U. S. A

Sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali si sta organizzando un viaggio di informazione per industriali e dirigenti nei nuovi territori del nostro Impero Africano e, dal 9 settembre all'11 ottobre p. v., negli Stati Uniti di America.

Le adesioni all'importante iniziativa devono essere date in tempo all'Unione Industriali presso la quale gli interessati potranno ottenere ogni chiarimento in merito.

Opera Nazionale Balilla

Esempi da imitare. Il Cav. Locatelli, proprietario del Cinema all'aperto dello stabilimento Bagni, ha gentilmente offerto l'entrata completamente gratuita per 5 rappresentazioni agli Avanguardisti della Provincia che partecipano al Precampeggio Dux al Lido di Venezia. La Presidenza del Comitato Provinciale ringrazia vivamente.

I treni popolari del 30 agosto

Il 30 agosto saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Venezia-Trieste classe terza: partenza da Venezia ore 5.40, arrivo a Monfalcone ore 7.56, Trieste ore 8.27. Ritorno: partenza da Trieste ore 21.20, Monfalcone ore 21.49, arrivo a Venezia ore 24.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e San Donà di Piave a L. 15, nonchè quelli affluenti con i treni ordinari da Padova a L. 17, Vicenza L. 21 e Verona L. 23.

Gite facoltative: Trieste-Gorizia L. 2, Trieste-Postumia L. 7, ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 (da acquistarsi sul posto).

Bolzano-Merano classe terza, con gitanti di Bolzano a L. 4. Partenza da Bolzano ore 4.39, arrivo a Merano ore 5.23. Ritorno: partenza da Merano ore 19.05, arrivo a Bolzano ore 19.51.

Verona-Bolzano classe III: partenza da Verona ore 5.10, arrivo a Bolzano ore 8.08. Ritorno: partenza da Bolzano ore 20.44, arrivo a Verona P. N. ore 23.44. Questo treno accoglierà i gitanti di Verona, Domegliara, Ala e Rovereto al prezzo unico di L. 13.

Gite facoltative: Bolzano-Merano L. 3, Ora-Predazzo L. 7, Bolzano-Mendola L. 7, Bolzano-Collalbo 7.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del compianto comm. Antonio Trentin di S. Donà di Piave, la nob. Famiglia del comm. Antonio Ca' Zorzi offre L. 100 a favore della Chiesa di Noventa di Piave.

✱ Per onorare la memoria del dott. Giorgio Franco Ziffer, la famiglia dell'ing. Umberto Padoa offre L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

Le cerimonie conclusive del Centenario Armeno

Le varie cerimonie indette per il Centenario del Collegio Armeno «Moorat-Raphael», hanno avuto la loro conclusione in Asolo ove è la stupenda villa dell'Istituto.

Asolo aveva preparato agli alunni e agli ex allievi del Collegio Armeno accoglienze veramente cordiali. Il Podestà Comm. Raselli aveva infatti pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza e aveva inoltre predisposto anche tutto un programma di cerimonie pubbliche, in accordo con le Autorità superiori della Provincia e le Gerarchie.

Quando venerdì a sera giunsero ad Asolo gli alunni del «Moorat Raphael» essi vennero accolti con una simpatica dimostrazione di simpatia da tutti gli abitanti della cittadina illustre.

Domenica mattina alle 9 precise partivano da piazzale Roma i torpedoni che conducevano alla mèta delle nuove feste i componenti il forte gruppo degli ex allievi, che visitarono per prima la villa di S. Zenone degli Ezzelini, occupata dai RR. PP. Armeni, i quali accolsero con lo stesso Arcivescovo Mons. Naslian e l'Abate Generale di S. Lazzaro i visitatori. Quindi tutti si portarono alla Chiesa di Riese e alla casa di Pio X e ammirarono il museo dell'umile e grande Veneto salito al Soglio di Pietro.

Quindi altra tappa venne fatta a Possagno dove venne visitato il Tempio Canoviano. Di ritorno da Asolo, dopo un omaggio alla Direzione del Collegio, i gitanti si raccolsero per il pranzo all'«Albergo alla Torre». Alla fine del simposio, parlò brevemente per ricordare le accoglienze di Asolo, il prof. Hacik Alemsiah, segretario generale delle manifestazioni.

L'omaggio ai Caduti e il «Te Deum»

Alle 16 cominciano le cerimonie ufficiali nella sede del Municipio, dove sosta una gran folla, con tutte le Autorità di Asolo. Con gli alunni del Collegio, che scortano il vessillo dell'Istituto e il tricolore italiano, sono tutti gli ex allievi venuti da Venezia.

Poco dopo arrivano i RR. PP. Armeni Mechitaristi coi Seminaristi del Cenobio di San Lazzaro e quindi giunge in automobile S. E. l'Arcivescovo Naslian, accompagnato dall'Abate Generale e dai vari Assistenti.

Viene deposta, dopo un minuto di silenzio e la preghiera di benedizione che recita Mons. Naslian, una bella corona di alloro con ricchi nastri violacei con affettuosa dedica, di fronte la lapide dei Caduti per la Patria di Asolo. Quindi nella Arcipretale segue il solenne «Te Deum».

La chiesa è letteralmente stipata. Funziona S. E. l'Abate di S. Lazzaro, che è assistito dai Padri Elia ed Emanuele, da torciferi, da accoliti, ecc. Tutti indossano piviali e dalmatiche di Rito Armeno.

La commemorazione al Teatro Duse e il ricevimento al Municipio

Segue al Teatro «Eleonora Duse» la solenne commemorazione. Sul palcoscenico sono i vessilli e la squadra premiata dei ginnasti. Nella loggia hanno preso posto le autorità, le personalità, le rappresentanze. La platea è stipata in ogni ordine e molta folla è in piedi. Parlano il comm. Raselli podestà di Asolo, e il prof. Gurekian che ricorda le vicende armene di Asolo, fa la storia del collegio Armeno e dei Fondatori, e di quella che è l'educazione dei Padri Mechitaristi, che si possono definire gli affezionati pedagoghi della riscossa armena.

Quindi lo stesso oratore legge i telegrammi che vengono spediti a S. M. il Re Imperatore, a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, a S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri e a S. E. Alfieri, ministro della Stampa e Propaganda.

Segue l'esibizione del Gruppo Corale Cilicia di Parigi, diretto dal Maestro Kurken Alemsciah. I canti soavi e nostalgici vengono gustati e, richiesto insistentemente il bis di «Gru», il Maestro fa cantare ai suoi affiatati ed eleganti canterini, alle sue gentili e bravissime canterine altre due pezzi fuori programma.

Nelle sale del Municipio, poi, mentre la banda comunale svolge un applaudito concerto, segue il ricevimento gentilmente offerto dalla Podesteria. Alla fine, S. E. Naslian, con indovinate parole ringrazia Asolo e gli Asolani.

Alla sera nell'Istituto, sul parco, seguì la cena. Quindi nella stupenda villa del prof. Gurekian gli ex Allievi furono invitati ad un ricevimento, durante il quale la signora Gurekian col marito e i figli fece graziosamente gli onori di casa.

Poco dopo la mezzanotte gli ex allievi ritornavano a Venezia.

Esami di abilitazione nautica

L'inizio degli esami di abilitazione tecnico nautica, per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, è rinviato al 28 settembre, ore 8.30, con la prova di lingua e lettere italiane.

Gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il 16 settembre.

Nuova elargizione del Duce per le Opere Assistenziali di Venezia

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto dall'ing. Angelo Forti presidente della Società generale elettricità della Sicilia la somma di L. 100 mila che la Società stessa ha offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha così ripartito la somma: L. 20 mila a ciascuno degli E. O. A. di Agrigento, Catania, Messina, Siracusa e L. 10 mila a ciascuno degli E. O. A. di Caltanissetta e di Ragusa.

Il Duce ha pure ricevuto dal sen. Attilio Odero presidente della Società Anonima industriale S. Giorgio di Genova Sestri L. 300 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato 30 mila lire a ciascuno degli E. O. A. di Aosta, Aquila, Arezzo, Brindisi, Foggia, Macerata, Perugia, Pescara, Taranto e Venezia.

Il programma di visite ai Corsi per stranieri

Diamo qualche notizia delle visite ai monumenti della città che i corsi per Stranieri e Connazionali hanno messo in programma per il prossimo settembre. Esse avranno inizio colla visita al Palazzo Ducale, ove si svolse tutta la vita della Repubblica di Venezia. Le illustrazioni saranno fatte dal Comm. Fogolari, R. Sovraintendente ai monumenti, che sa infondere in tutti grande entusiasmo e amore per la arte nostra. Il Comm. Fogolari illustrerà anche la Ca' d'Oro, antica casa veneziana e le RR. Gallerie. Inoltre egli accompagnerà gli iscritti a Torcello e nella gita artistica a Padova.

Col dott. Lorenzetti gli inscritti potranno godere e conoscere Venezia in tutti i suoi angoli artistici, poichè sei visite alla città saranno distribuite in modo di scorrere Venezia anche nei suoi luoghi caratteristici e meno conosciuti. Al Museo Civico Correr, di cui il Dott. Lorenzetti è direttore, egli sarà guida preziosa e sapiente. La biblioteca Marciana e la Sala Sansoviniana sarà illustrata dal Comm. Luigi Ferrari, Direttore della Marciana.

Il comm. Nino Barbantini guiderà gli inscritti al Museo Orientale. Il Comm. Luigi Marangoni ha aderito anche quest'anno di essere l'illustratore della Basilica di San Marco, che conosce amorevolmente in tutti i suoi particolari. Non mancherà la visita al R. Archivio di Stato col cav. Orlandini.

Le opere nuovissime del Regime riscuoteranno anche quest'anno il vivo plauso degli inscritti al Corso. L'Ing. Colombo si è messo gentilmente a disposizione del Direttore dei Corsi per far conoscere agli stranieri la vita di lavoro che anima la generazione fascista.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, presso Ca' Foscari dalle ore dieci alle dodici di ogni giorno feriale.

CRONACA ROSA

Aldo Pais concertista eccellente e titolare apprezzatissimo della cattedra di violoncello presso il Conservatorio Musicale di Cagliari, ha realizzato iermattina il suo sogno d'amore impalmando la signorina Nora Bergamo, insegnante di pianoforte nel nostro Civico Liceo «Benedetto Marcello» e pure assai nota e stimata per la sua brillantissima attività concertistica.

Alla coppia felice porgiamo i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: Pfo «Marco Polo»: arriva 25 agosto alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — Id. arriva sabato 29 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: Pfo «Celio» arriva martedì 25 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — Id arriva venerdì 28 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia» arr. sabato 29 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Caldea»: arriva martedì 25 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Espr. It. Indie Estremo Oriente: «Pfo Conte Rosso» arriva domenica 30 alle 6 da Trieste e parte alle 16 per Genova e scali linea.

Linea Adriatico India E. O.: M.n «Sumatra»: arriva giovedì 27 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi»: arriva martedì 25 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 27 da Trieste e parte venerdì 27 alle 18 per scali.

Linea Sussidiaria Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Dielpi» arriva mercoledì 26 mattina da Fiume o parte sabato 29 per scali.

Cosulich S. T. N.

Nord America: M.n «Sogh Transporter»: arriva circa il 29 agosto.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Stamane alle ore 9 giungerà da Istambul il «Celio», che ripartirà un'ora dopo per Trieste, e a mezzogiorno arriverà da Alessandria il «Marco Polo», che ritornerà a Trieste alle ore 14.

Richiesta di mano d'opera

Tutte le disoccupate aventi la qualifica sottonotata sono invitate a presentarsi subito, munite di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): Operaie aspatrici.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1390 e nella precedente giornata di domenica 3343.

Vendite

Il dr. Leone Rubini ha acquistato l'acquaforte *Il beghinaggio a Courtrai* dell'artista Désiré Nueyaert (Belgio).

Il concerto di Edna Thomas al Luna Park

Un pubblico fine e numeroso s'è raccolto iersera nella sala inferiore del Luna Park per assistere al concerto di Edna Thomas, la quale ha offerto alcuni gustosissimi canti folcloristici delle regioni orientali degli Stati Uniti d'America ch'ella stessa ha raccolto, dalla viva voce del popolo, armonizzato ed eseguito davanti ai pubblici d'America e di Europa.

L'eletta cantatrice ha aperto il suo programma esponendo alcuni canti spirituali negri, che recano la nostalgia delle piantagioni sconfinate nelle quali le meste canzoni ispirate per lo più da temi biblici, confortano il lavoro degli schiavi prostrati sotto il solleone.

Edna Thomas ha quindi presentato, senza accompagnamento e in forma assai suggestiva i caratteristici gridi di strada e canti di lavoro quali furono per molti anni cantati nelle diverse città del Sud degli Stati Uniti e, dopo aver passato in rassegna alcuni canti creolo-negri nel dialetto della Luisiana, e passata ad alcune pagine interessanti così per il luminoso colore come per la vivezza dei ritmi, tra i quali il graziosissimo «Run, Mary, Run» ch'è tutto un scintillio di suoni.

Nel presentare tali brani, la gentile concertista ha rilevato un gusto interpretativo assai delicato e le doti di una voce limpida, fresca, di timbro assai morbido, molto agile e di raffinata educazione. Tutto questo le valse gli applausi più frenetici calorosi alla fine di ogni canto e le insistenti richieste di bis la costrinsero alla fine, a ripetere «Run, Mary Run» che fu seguito da numerosi battimani.

Edna Thomas ebbe un prezioso collaboratore nel maestro Alberto Marzollo che la accompagnò squisitamente alla tastiera.

La decima natatoria notturna della "Luigi Passoni,,

Indetta ed organizzata in brevissimo tempo dal Gruppo Fascista di Dorsoduro questa manifestazione notturna natatoria, che ripete una tradizione sportiva, attesa dalla cittadinanza, avrà luogo domani sera alle Zattere e vedrà un'accolta di nuotatori solcare le acque della piscina con quello stile che caratterizza tutta la bellezza delle nuotate moderne.

Il solo Gruppo Passoni ha visto le iscrizioni completarsi con oltre 100 concorrenti tanto che ha dovuto provvedere nella giornata ad una severa selezione per tirar fuori i migliori elementi che si cimenteranno alla notturna. Di giovanissimi dai 9 ai 12 anni, una infinità, di nuotatori provati vedremo Valentini Guerrino De Grandis Emilio, D'Este Mario, Manzoni Attilio, Toffolutti Giuseppe, Scatturin Benito, tutti formidabilmente preparati che disputeranno anche la partita di palla a nuoto.

Bernardi Silvio, il giovanissimo campione di lotta è ritornato anch'esso alla Passoni, e, benchè a corto di allenamento natatorio, farà parlare di sè e così pure Renzini, che dimostra una buona preparazione nel dorso e Sartori, che si è messo di puntiglio.

E' sicuro l'intervento del Treviso e sembra che il Comitato organizzatore della Sezione Nuoto in viti per l'occasione anche altri preparatissimi nuotatori appartenenti ad altre Società.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 21, 22, 23 Agosto XIV:

Decessi: Bellemo Ida mesi 10; Barbon Adelia, 16 nubile cas.; Zuffatti Vianello Ana, 87 ved. cas.; Valentinelli Avina, 42 nubile suora, Campognol Stefanato Marianna, 76 con. cas.; Berga Anna, 68 nubile, inserviente; Bragolin Vittorio, 75, con. ric.; Vianello Mario, 21 celibe fattorino, Rossetto Alessandro, 60 con. vetraio; Bognolo Cipolato Antonia, 84 ved. cas.; Pianon Anna, 88 nubile domestica; Lena Balzarini, Luigia 41 con. contadina; Pavanello Eliodoro, 67 con. impieg.; Ballarin Antonio, 78, con. pension. De Bonifacio Palmarino Domenica, 70, con. merlettaia; Zanetti Emilia, mesi 7; Mini Emilio, 53, con. dipintore; Benatti Napoleone, 58, coniug. cameriere; Mini Luigi, 72, coniug. calzolaio.

Matrimoni: Andreis Michele, marinaio con Pesco Bianca, operaia munizioni celibi; Beretta Bartolomeo agente neg. ved. con Battaini Angela neg. mobili nubile; Mazzocolin Giovanni, impieg. Banca con Pugiotto Maria, civile; Rosa Francesco, meccanico con Scattin Ines, casalinga; Romieri Giovanni impiegato con Pajalich Albertina impieg. Pesaro Moisè neg. mercerie con Polacco Ida civile.

Un arresto a Castello

Gli agenti di polizia di San Lorenzo hanno tratto in arresto il bracciante Angelo Scarpa, di anni 44, abitante a Castello 6268, il quale era colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Venezia, dovendo egli scontare quattro mesi di prigione per inadempienza ai regolamenti municipali.

Stato Civile di Venezia

21-22-23 Agosto 1936

NATI 37, più 2 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 7;

MORTI 21

Un bambino smarrito e ritrovato

Ieri verso le ore 16 un bambino di circa quattro anni ha perduto la mamma in fondamenta del Carbon. Egli è stato accompagnato alla sezione dei Vigili dove con grande pazienza si è riusciti a conoscere il cognome del babbo e così, esaminando l'anagrafe, si riuscì a controllare che il bambino si chiama Vincenzo Ceccato di Enrico, di anni 4, abitante a Cannaregio in Ruga due Pozzi 4219. I vigili hanno allora immediatamente disposto per la consegna del piccino alla famiglia.

Sventure e disavventure

La caduta di un manovale

Ieri alle 21,30 il manovale Pasquale Chinellato di anni 50, abitante a Dorsoduro 2356, lavorando nella fabbrica di zinco a Marghera, è caduto da una scala a piuoli fratturandosi alcune coste del lato sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Sul ponte di San Tomà

Ieri alle ore 17 Zucchetta Archimede d'anni 48 attraversando il ponte di S. Tomà è caduto su una buccia d'anguria ed andò ad urtare contro il parapetto, ferendosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Falegname che si frattura un piede

Il falegname Antonio Professione d'anni 56 abitante a Cannaregio 3705, mentre stava riparando il lucernario della casa situata a S. Marco 3596, è scivolato da una scala a piuoli e, cadendo da tre metri di altezza, si fraturò il piede sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Giada d'anni 39, abitante a Castello 1558, trovandosi a lavorare presso una cantina a San Giuseppe di Castello, fu investito da un cavalletto e riportò una ferita ai lombi guaribile in giorni 10.

Con la punta di un chiodo

Il manovale Francesco Carlotti di anni 24, abitante a Cannaregio 221, lavorando nel cantiere Scarpari a Cà Foscari si ferì con un chiodo sporgente da una tavola il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Il pugno del subinquilino

Anna Pizzocchero d'anni 48, abitante a Castello 2746, è ricorsa all'ospedale per la frattura del braccio destro, guaribile in giorni 30. La Pizzocchero ha raccontato al Brigadiere Casella di essersi incontrata in calle dei Furlani con un suo ex subinquilino certo Giuseppe Favero col quale esistevano motivi di rancore per il fatto ch'egli era stato inadempiente ai suoi obblighi di inquilino. Il Favaro le avrebbe sferrato un pugno così da produrle la sopradetta lesione.

Cade e si frattura il polso

Brigo Francesco d'anni 8 abitante a Dorsoduro 2035, trovandosi in campo S. Marta è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Per appendere l'altalena

Il dodicene Sergio Manilli, abitante a S. Croce 1270, nel salire sopra una sedia per appendere un'altalena, è caduto da due metri di altezza riportando una contusione lombare. Guarirà in pochi giorni.

Sfondano la porta e rubano l'argenteria

Il signor Giovanni Marchetti fu Giovanni, nato a Belluno nel 1892, e domiciliato a Cannaregio 7111, impiegato alla Banca Commerciale, si era assentato da casa per recarsi in campagna con la sua famiglia ed aveva incaricato di custodire la casa una persona, la quale l'altro ieri si accorse che la porta era stata sfondata e che i ladri erano entrati in casa senza però poter stabilire precisamente cosa essi avessero asportato. Reso edotto del fatto dalla Polizia di Cannaregio, il Marchetti tornò a Venezia e dovette purtroppo constatare che tutta l'argenteria era scomparsa, procurandogli un danno che ammonta a non meno di 4000 lire.

E' stato fermato un individuo che fu visto uscire dalla casa in parola. Si tratta di un pregiudicato il quale non ha naturalmente svelato i nomi dei suoi complici, ragione per cui la polizia sta indagando.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

25 Martedì — San Lodovico Re, di Francia, nel 1270, patrono dei Terziari Francescani. — Ai Frari alle 19 panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. — In onore di S. Antonio preci e benedizione alla sera. Ai Frari, San Francesco, San Trovaso e San Lio.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Generale** Lady Lou — **Garibaldi:** La Bohème — **Imperiale (all'aperto):** La mascotte dell'aeroporto - varietà — **Italia:** Saluti e baci — **S. Marco:** Notte di nozze — **S. Margherita:** Cuore di amtni — **Massimo:** Signori il biglietto — **Moderno:** Freccia d'oro — **Modernissimo:** Chiuso — **Nazionale (all'aperto:)** Tentazione bionda - varietà — **Olimpia:** L'allegro volo — **Progresso:** Non ti scordar di me — **Lido Cinema all'aperto:** Il conte di Montecristo — **Toniolo (Mestre):** Giovinezza — **Excelsior (Mestre):** Se io fossi il padrone — **Piave (Mestre):** Il caso dell'avvocato Duront e La marina di Rakoczi.

Avvenimenti vari

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Manja» (Austria); «Il Castello di Praga» (Cecoslovacchia) e «Discobole» (Francia).

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Veille d'Armes» (Francia) e Cartone animato di Walt Disney (U. S. A.)

Luna Park: Ore 21: Canti negri di Edna Thomas.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.5, *Così fan tutte* di Mozart (dal Festival di Salisburgo, dir. Weingartner); Gruppo Torino, 20.45, *Guido del Popolo* di Robbiani.

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 24, musiche di Ciaikowski, Chopin, Dvorak, Glinka.

TEATRO: Roma, 20.40, *L'osteria degli immortali* di Mario Massa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 0.30, on. Coselschi; Gruppo Torino, I. int., Mario Pelosini.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 16): «SIGNORI IL BIGLIETTO» Un film di grande comicità. Prot. Paul Horbiger, l'indimenticabile interprete di «Una notte a Pietroburgo». A tutti la propria fotografia gratis.

Italia (dalle 16): «SALUTI E BACI» con Franziska Gaal, Paul Horbiger. Una commedia deliziosa che supera la famosa «Cercasi modella». Poi un cartone animato. Prezzi estivi: Secondi 0.80.

Olimpia Ore 16: «ALLEGRO VOLO» Un film divertente con Noel Noel.

Una piccola felicità

E' difficile partecipare con vero cuore al piacere e al successo altrui. Poco o molto egoismo tiene sempre in primo piano le esigenze del piacere personale. Eppure, godere della gioia altrui è segno di grande distinzione di spirito. Questo ci fa riflettere che soltanto una piccola felicità al mondo non fa ombra nè inquietudine a nessuno, anche perchè è facilmente accessibile a tutti: quella di godere una deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta dalle più soavi caratteristiche di gusto e di aroma.

La composizione delle commissioni per gli esami di libera docenza

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato le seguenti commissioni per gli esami di libera docenza:

Giurisprudenza e Scienze politiche

Diritto amministrativo: O. Ranelletti, F. Cammeo, G. M. De Francesco, G. Zanobini, R. Lucifredi.

Diritto Civile - Diritto Aeronautico: A. e Gregorio, A. Ambrosini, S. Galgano, A. Cicu, G. Morelli.

Diritto Coloniale: G. Ambrosini. R. Vuoli, M. D. Amelio, F. Ercole, E. Ghersi.

Diritto Commerciale: A. Asquini, A. Bruschettini, R. Montessori, U. Navarrini, T. Ascarelli.

Diritto Comune - Storia del Diritto Italiano: S. Riccobono, P. S. Leicht, E. Carusi, R. Trifone, G. Ermini.

Diritto Corporativo: G. Bottai. W. Cesarini Sforza, G. Zanobini, A. Navarra, G. Chiarelli.

Diritto costituzionale - Storia delle Dottrine politiche: G. Ambrosini, S. Lessona, E. Rota, R. De Mattei, G. Perticone.

Diritto Internazionali - Storia dei trattati e Politica internazionale: S. Gemma, A. Rapisardi, M. Udina, G. Morelli, A. Tesauro.

Diritto e Procedura Penale: A. Rocco, O. Vannini, G. Maggiore, G. Sabbatini, D. Petrocelli.

Diritto Romano - Istituzione di Diritto Romano: S. Di Marzo, E Albertario, G. Lapira, G. Longo, U. Brasiello.

Economia Coloniale: G. Mondaini, G. Del Vecchio, F. Coletti, A. Blessich, F. Milone.

Economia Politica Corporativa: A. De Stefani, G. Del Vecchio, L. Borgatta, U. Papi, G. Masci.

Storia e Dottrina del Fascismo: F. Ercole G. Bottai, S. Panunzio, M. Maraviglia, P. Orano.

Storia e Politica Coloniale: F. Ercole, A. De Valles, G. Mondaini, F. Chabod, R. Tritoni.

Scienze economiche e commerciali

Matematica generale finanziaria: F. P. Cantelli, F. Sibirani, E. Lenzi, M. Picone, U. Amaldi.

Ragioneria generale ed applicata: A. Ceccherelli, F. Dellapenna, M. Mazzantini, P. Onida, N. Pugliese.

Statistica economica - Statistica metodologica: R. Savorgnan, A. Niceforo, L. Livi, G. Masci, U. Papi.

Tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale - Economia tecnica dell'armamento e della navigazione: N. Garrone, L. Fontana Russo, G. Broglia, U. Caprara, M. Mazzantini.

Lettere e Filosofia

Filologia Romana - Lingue e Letteratura spagnola: G. Bertoni, E. Levi, V. Bertoldi, C. Guerrieri Crocetti, M. Pelaez.

Filologia Slava: P. G. Goidanich. G. Maver, V. Bertoldi, E. Damiani, L. Tonelli.

Letteratura Italiana: G. Mazzoni, G. Bertoni, V. Rossi, R. Simoni, F. Pastonchi.

Letteratura Latina: F. Calonghi. G. Funaioli, O. Tescari, C. Giarratana, A. Pagliaro.

Letteratura Greca: N. Festa, E. Romagnoli, G. Coppola, G. Perrotta, S. Mercati.

Storia dell'Arte medioevale e moderna: R. Longhi, G. C. Argan, C. Brandi, G. Poggi, P. Toesca.

Storia medioevale - Storia moderna: P. Fedele, F. Ercole, N. Cortese, G. Falco, F. Chabod.

Storia del Risorgimento: G. Volpe, N. Rodolico, F. Chabod, E. Pontieri, A. M. Ghisalberti.

Storia della Chiesa: U. Padovani, P, Paschini, U. Fracassini, A. Pincherle, R. Morghen.

Storia della Musica: E. Romagnoli, F. Liuzzi, F. Torrefranca, L. Ronca, G. Pannain.

Filosofia teorica - Filosofia morale - Storia della Filosofia: B. Giuliano, P. Acarabellese, G. E. Barié, G. Tarozzi, A. Cogotti.

Pedagogia: G. E. Bariè, G. Tauro, V. Benetti Brunelli, M. Ponso, A. Gambaro.

Medicina e Chirurgia

Anatomia normale: A. Pensa, G. Salvi, P. Dorello, G. Vitali, V. Virno.

Anatomia ed istologia patologica. E. Ravenna, G. Tarocchi, G. Sotti, B. Lunghetti, F. Guccione.

Clinica delle malattie tropicali e sub tropicali: A. Castellani, G. Boeri, F. Galdi, P. Proveri, G. Alessandrini.

Clinica ortopedica: R. Dalla Vedova, V. Puccinelli, B. Nicoletti, V. Putti, F. Cattaneo.

Clinica ostetrica e ginecologica: E. Cova, P. Gaifami, E. Alfieri, A. Bertino, F. Spirito.

Farmacologia: A. Bonanni, M. Aiazzi Mancini, A. Chistoni, V. Paolini, G. Amantea.

Fisiologia umana: S. Baglioni. O. Polimanti, G. Amantea, R. Margaria, G. Pupilli.

Igiene: D. De Blasi, D. Ottolenghi, A. Azzi, L. Piras, F. Neri.

Idrologia medica: C. Frugoni, F. Schupfer, A. Valenti, I. Simon, S. Silvestri.

Medicina del lavoro: L. Preti. A. Gasbarrini, A. Gemelli, G. Quarelli, A. Ranelletti.

Patologia speciale medica e metodologia clinica: C. Gamna, A. Signorelli, E. Greppi, P. Bastai, G. Melli.

Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica: D. Taddei, F. Purpura, G. Bolognesi, A. M. Cogliotti, L. Stropeni.

Psicologia sperimentale: U. Cerletti, A. Gemelli, M. Ponzo, G. Ayala, C. Polucci.

Storia della medicina: D. Giordano, S. Baglioni, P. Capparoni, M. Cardini, A. Pazzini.

Tisiologia: E. Morelli, G. Boeri. A. Gasbarrini, L. Zoia, F. Bocchetti.

Urologia: R. Alessandri, D. Taddei, G. Bolognesi, G. M. Pasiani, C. Bruni.

Scienze matematiche, chimiche e naturali

Astronomia: G. Armellini, G. Abetti, O. Lazzarino, V. Nobile, F. Rasetti.

Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno: F. Severi, G. Scorza, E. Bompiani, E. Bortolotti, B. Segre.

Fisica matematica - Meccanica razionale: B. Caldonazzo, L. Silla, G. Giorgi, E. Fermi, L. Sobrero.

Chimica agraria: G. A. Barbieri. F. C. Palazzo, M. Giordani, A. De Dominicis, G. Tommasi.

Chimica applicata - Impianti industriali chimici: F. Giordani, C. Mazzetti, G. Sirovich, F. De Carli, G. Natta.

Chimica farmaceutica e tossicologica: C. Gastaldi, V. Paolini, G. Bargellini, A. Bonanni, G. Malquori.

Elettrochimica: N. Parravano. F. Giordani, U. Bordoni, G. Natta, E. Carlevaro.

Biologia generale - Fisiologia generale - Istologia ed embriologia: F. Bottazzi, B. Diamare, O. Polimanti, G. Cotronei, N. Beccari.

Botanica - Patologia vegetale: B. Pegnon, B. Longo, G. Negri, A. Trotter, R. Perotti.

Fisica terrestre e climatologia - Vulcanologia: G. B. Rizzo, A. Lo Surdo, P. Gamba, G. Ponte, G. Imbo.

Geologia - Geologia applicata - Mineralogia: F. Millosevich, G. D'Acchiardi, B. Aloisi, B. D'Erasmo, G. Checchia Rispoli.

Geografia - Geografia fisica - Geografia ed etnologia coloniale: G. Dainelli, R. Biasutti, P. Revelli, A. R. Toniolo, R. Riccardi.

Zoologia: F. Raffaele, A. Chigi, O. Pietrantoni, E. Zavattari, L. Granata.

Ingegneria e Architettura - Aeronautica generale: G. A. Rocco, R. Verduzio, L. Silla, L. Ricci, A. Fiore.

Costruzioni idrauliche - Idraulica: U. Puppini, E. Fischer, E. Coen Cagli, G. Ugolini, G.B. Ricco.

Costruzioni in legno, ferro e cemento armato - Scienza delle costruzioni: G. Albenga, A. Ciappi, A. Giannelli, A. Danusso, A. De Nora.

Elettrotecnica - Fisica tecnica - Misure elettriche: L. Lombardi, U. Bordoni, G. Sartori, M. Paris, M. Pizzuti.

Giacimenti minerari: F. Millosevich, G. Sirovich, A. Stella, M. Parrino, E. Guercigh.

Macchine: G. Belluzzo, A. Anastasi, O. Bordoni, P. Ferretti, E. Pistolesi.

Metallurgia e metallografia: N. Parravano, G. Sirovich, C. Mazzetti, G. C. Blanc, G. Malquori.

Tecnica ed economia dei trasporti: D. Ruggeri, A. Maffezzoli, G. Quaglia, F. Balatroni, U. Biocchi.

Tecnologie generali - Tecnologie speciali: A. Anastasi, E. Pistolesi. A. Prosciutto, M. Tomassetti, M. Oberziner.

Trazione elettrica: L. Lombardi. U. Bordoni Paris, E. Vergili, U. Baiocchi.

Composizione architettonica: G. Giovannoni, A. Calza Bini, G. Capito, G. B. Milani, A. Foschini.

Decorazione scenografica: L. Avmone, V. Grassi, D. Cambellotti, C. E. Oppo, R. Brizzi.

Disegno architettonico - Rilievo dei monumenti: G. Giovannoni, V. Fasolo, L. Paterna, Baldizzi, E. Del Debbio, C. Raccatelli.

Storia e stili dell'architettura: V. Fasolo, A. Munoz, A. Bertini, Calosso, R. Marino, R. D'Acchiardi.

Urbanistica: M. Piacentini, A. Calza Bini, E. Calandra, A. Foschini, V. Testa.

Agraria

Agricoltura tropicale e sub tropicale - Coltivazioni arboree - Agronomia generale e coltivazioni erbacee: F. Todaro, A. Vivenza, A. Manaresi, A. Morettini, M. Calvi no.

Dentrometria e assertamento forestale - Selvicoltura generale: A. Favari, A. Morettini, L. Piccioli, D. Casella, A. Cotta.

Economia e politica agraria - Estimo rurale e contabilità: G. Acerbo, A. Brizzi, A. Pagani, L. Perdisa, M. Tofani.

Enologia: G. Azzi, E. Carano, F. Eredia, A. Oliva, F. Cortesi.

Industrie agrarie enologie - Caseificio oleificio: F. C. Palazzo, G. Tommasi, G. Dalmasso, G. Savattano, E. Parisi.

Entomologia agraria: F. Silvestri, C. Fuschini, A. Chigi, G. Paoli, E. Zavattari.

Medicina veterinaria - Anatomia degli animali domestici (con istologia ed embriologia): A. Mannu, P. Zannini, L. L. Preziuso, F. Naglieri, V. Rolca.

Ezoognosia e zootecnica: E. Reggiani, P. Ghislini, C. Cugnoni, A. Cugnini, N. Fotticchia.

Igiene veterinaria - Malattie infettive e polizia sanitaria: P. Cremona, E. Reggiani, V. Rocca, A. Messieri, V. Zavagli.

Ostetricia e ginecologia veterinaria: F. Cinotti, G. Selmi, P. Negri, I. Peli, G. Vatti.

Patologia generale - Anatomia e patologia veterinaria: V. Ronca, L. Montroni, C. Colella, C. Barine, F. Naglieri.

Patologia speciale e clinica medica veterinaria: G. Finzi, A. Lanfranchi, A. Messieri, P. Cremona, O. Rook.

Cronaca di Chioggia

Corso gratuito di ripetizione alla scuola «Duca di Genova»

Gli allievi della Scuola Professionale Marittima «Duca di Genova» che nello scrutinio finale di giugno vennero rimandati nella seconda sessione di esame, sono tenuti a frequentare un Corso gratuito per le materie delle quali devono ripetere la prova

In seguito ad ordine della Direzione Generale, la scuola, con un ben stabilito e razionale orario, mette a disposizione degli interessati per tutto il mese di settembre, insegnanti e materiale allo scopo di facilitare ai meritevoli il passaggio alla classe superiore.

Per le immondizie

Il Vice prefett. Commissario prefettizio viste le precedenti ordinanze e ritenuta la necessità di rendere maggiormente efficace la lotta contro le mosche ordina che in ogni casa le spazzature e le immondizie debbano essere custodite in appositi recipienti, possibilmente a pareti impermeabili, chiusi da coperchio e collocati a piano terra. E' rigorosamente vietato il deposito delle immondizie anche provvisoriamente sul suolo pubblico. Le spazzature e le immondizie contenute nei detti recipienti verranno, ogni giorno, ritirate dagli spazzini comunali. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani venne elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti municipali a carico di Bacci Luigia fu Violante, Bullo Virgilio di Amedeo, Dall'Acqua Narciso fu Felice, Nezzo Virgilio fu Felice, Pagan Angelino di Giorgio, Cavallarin Aurora di Domenico, Rosteghin Luigi di Giacomo, Cavallarin Mario di Amedeo, Albertoni Gastone di Salvatore, De Bei Giovanna fu Angelo, Cavallarin Aurora fu Antonio, Bacci Antonia fu Federico Ardizzon Giovanni di Angelo, Doria Alberto di Giorgio, Penzo Antonio di Giovanni, Bellemo Emilia di Luigi

L'VIII Torneo internazionale di tennis al Lido

Von Cramm e i suoi avversari

nella gara par la Coppa del Principe di Piemonte

Quando sabato scorso ci siamo intrattenuti per la prima volta su queste colonne sull'VIII Torneo internazionale di tennis del Lido, di fronte all'imponenza dei quadri dei suoi partecipanti, siamo stati costretti a limitare la nostra trattazione ad un esame, o meglio ad un semplice elenco delle coppie nazionali iscritte alle Targhe Volpi, la gara di doppio che dà il tono a tutto il torneo.

Elencando quelle, formate tutte da giocatori che non abbisognano di parole di presentazione, costituendo il fior fiore del tennis internazionale, abbiamo già messo in risalto l'importanza della manifestazione che costituirà senza dubbio la prima grande attrazione sportiva del settembre veneziano.

Oggi invece, prendendo lo spunto dagli iscritti a quella gara e sapendo che tutti quei giocatori ed altri ancora gareggeranno nelle prove individuali del programma, cerchiamo di individuare e di precisare la fisionomia del Campionato dell'Adriatico dove è in palio la Coppa Principe di Piemonte.

E' questa infatti la prova individuale maschile più importante della settimana tennistico del Lido, giacchè ad essa non potranno partecipare che giocatori appartenenti alla prima categoria. La gara, dove è in palio l'artistica coppa offerta del Principe Ereditario, ha suscitato già nelle passate edizioni i maggiori entusiasmi, offrendo una serie di partite ricche di bel gioco, condotte con briosità, concluse sempre col successo finale del più forte giocatore presente al torneo. Così dal 1929 quando prevalse il boemo Jan Kozeluh al 1933 che fu l'anno d'oro di Palmieri (è ancora viva nelle nostre menti la sua vittoria sull'inglese Austin) si sono registrati i successi dei francesi Boussus e Grandguillot e dell'inglese Hughés. Poi negli ultimi due anni si è delineata e si è affermata l'egemonia del tedesco von Cramm il quale non conobbe avversari capaci di minacciarlo seriamente. E von Cramm conseguì nel 1934 e nel 1935 due vittorie, (o meglio due serie vittorie chè si trattò di due serie di esibizioni), nelle quali il pubblico potè ammirare la classe eccelsa di un giocatore e come questa possa trasformare la pratica di uno sport in una vera e propria manifestazione d'arte.

*

Quest'anno von Cramm sarà ancora al torneo del Lido e vi reciterà la parte del gran favorito. Egli deve essere considerato infatti a tutt'oggi come il più forte giocatore del mondo. Trionfatore di Perry nei campionati di Parigi, non è stato battuto da quest'ultimo che nella finale di Wimbledon, soltanto in seguito ad uno strappo muscolare che interruppe per così dire lo svolgimento regolare della partita dopo un inizio pieno di promesse. Ma anche a Wimbledon, dove in finale la sorte gli giocò un così brutto tiro, von Cramm aveva avuto modo di affermarsi battendo nei quarti di finale Crawford e in seminifinale Austin. Solo un malessere od una malaugurata indisposizione possono quindi menomare il rendimento di questo giocatore eccezionale che farà di tutto quest'anno per impossessarsi definitivamente della Coppa Principe di Piemonte già da lui vinta per due anni consecutivi.

Ragionando freddamente, sulla carte come si dice in gergo sportivo, von Cramm dovrebbe, possedendo lo stato di servizio al quale abbiamo soltanto accennato, superare ancora di una classe almento tutti i suoi avversari, ma poichè una vittoria su von Cramm rappresenterebbe per tutti i più forti partecipanti un titolo di gloria dei più ambiti si può essere certi che tutti gli avversari lo impegneranno al limite delle proprie energie.

Da chi gli sarà mossa la minaccia più seria? E' impossibile oggi rispondere a questa domanda non essendo ancora chiuse definitivamente le iscrizioni e non essendo resa nota la compilazione del tabellone di gara che indicherà i successivi ostacoli per il campione di Germania; ma, scorrendo genericamente l'elenco degli iscritti rileviamo in più d'un avversario capacità tecniche che, favorite da eccezionali circostanze di fortuna, sarebbero in grado di suscitare la sorpresa. Senza contare il compagno di squadra Henkel (l'unico forse che non oserebbe ancora superare il capitano) intravvediamo la regolarità matematica del nostro Palmieri, le astuzie di un Lesueur o di un Merlin in giornate particolarmente felici, la maturità di un Hecht o la tenacia di una caska, o infine il colpo dritto di uno Stalios che ancora ricordiamo dall'anno scorso impressionante per potenza e velocità.

*

Accennando ai possibili e comunque più minacciosi avversari di von Cramm nel Campionato Adriatico, abbiamo nominato Palmieri Lesueur Hecht, Merlin, Caska e Stalios. Dal gran favorito siamo passati alla rosa dei migliori, a coloro che saranno molto probabilmente alcune «teste di serie» della gara. Ma ecco che il pensiero delle «teste di serie» ci suggerisce di approfondire l'esame del lotto dei partecipanti ed ecco che spiccano allora altri nomi che in un primo tempo erano sfuggiti, altre personalità tennistiche quanto mai significative.

Dagli svizzeri Fischer ed Ellmer agli jugoslavi Kukulievic e Mitic (nelle gare di doppio questi due si annunciano come una delle coppie più affiatate), dagli austriaci Metaxa e Bawaroski ai francesi Martin Legeay e Du Plaix, dagli egiziani Shukri e Dukich dei quali poco si sa al giovanissimo Jamain considerato uno degli assi della nuova generazione francese, dal nostro «vecchio» tipo Del Bono ai nostri ragazzi Taroni, Quintavalle, Canepele (uno dei nostri favoriti) a Scotti, a Bossi e Romanoni, c'è tale un abbondanza di elementi da elevare al rango ai finali le prime eliminatorie, da garantire uno spettacolo tennistico di primordine sino dalle prime giornate della riunione.

Ed anche coloro i quali, a priori, possono essere considerati come tagliati fuori dalla battaglia finale, nel clima agonistico creato dalla presenza di tanti assi della racchetta, profonderanno ogni loro risorsa tecnica e fisica. Se pochi debbono ritenersi gli aspiranti al successo finale, molti sono quelli che aspirano alle piazze d'onore, e tutti senza distinzione sono quelli che anelano al confronto con l'avversario più forte di loro, all'affermazione parziale, coronamento e premio di una stagione di gare che volge al suo epilogo.

I campionati nazionali per juniores a Viareggio

ROMA, 24

La Presidenza della F.I.T. ha stabilito che i campionati nazionali juniores 1936 verranno disputati a Viareggio dal 14 al 17 settembre. Essi sono riservati ai giocatori e alle giocatrici di nazionalità italiana nati non prima del primo gennaio 1918. Tutti i partecipanti dovranno possedere la tessera della F.I.T. data per l'anno XIV.

Si disputeranno le gare valevoli per l'assegnazione dei titoli di campione italiano juniores singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio misto, doppio signore

Ai vincitori saranno assegnate medaglie d'oro per il primo classificato e vermeille per i secondi. Al circolo che con i suoi giocatori avrà vinto per tre anni anche non consecutivi a cominciare dall'anno XII il campionato nazionale juniori, verrà assegnata la coppa G.B. Torri. Le iscrizioni dovranno essere trasmesse al Direttorio campionati nazionali da parte dei direttorii di zona e dovranno pervenire non più tardi del 10 settembre p. v. Il calendario delle gare sarà compilato dalla FIT.

La "Coppa d'Acciaio G. Pelà,,

ESTE, 24

Il Circolo del Tennis «Guido Pedà» di Este, con lo scopo di propagandare lo sport del tennis nella Regione e nello stesso tempo di onorare la memoria del giovane Caduto della grande guerra al cui nome il Circolo ha l'onore d'intitolarsi, organizza con l'approvazione della Federazione italiana Tennis un torneo annuale per squadre di terza categoria e non classificati in cui pone in palio una bella Coppa d'Acciaio triennale non consecutiva a cui dà il nome di Guido Pelà.

Il torneo è eliminatorio e ciascun incontro comprende le seguenti cinque partite da disputarsi tutte in due set su tre: un singolare uomini, un singolare signore, un doppio uomini, un doppio misto e un doppio signore. Dato il carattere propagandistico della competizione, essa si svolge ad invito. Pertanto quest'anno sono invitate a parteciparvi le squadre tennistiche di Rovigo, Badia Polesine, Lendinara, Monselice ed Este, in attesa che quanto prima vengano a dare animo alla competizione anche le altre numerose cittadine della regione che non hanno dato ancora inizio ad attività tennistica, come Adria, Piove di Sacco, Legnago ecc.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento Ottavo Settore

Mercoledì 26 corr. verrà aperta la Sede dell'8 settore di questo Fascio in Via G. Pepe n. 2. La Sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì mercoledì, venerdì dalle ore 20.30 alle 22 ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella Zona qui seguito descritta:

Via Cappuccina (lato verso via Principe di Piemonte); Via Olivi (lato Sindacato agricolo); Piazzetta 22 Marzo; Via Paolo Sarpi, Via e Corte del Teatro Vecchio; Piazza 28 Ottobre (lato Caffè Tripoli), Via G. Pepe; Canal Salso fino a S. Giuliano (lato Ferrovia). Tutta la zona da S. Giuliano lungo la ferrovia Venezia Mestre fino alla Bandiera; via Ca' Marcello, Via Aleardo Aleardi via G. Gozzi; Via Tasso, Via Principe di Piemonte, Via Andrea Costa Via Ca' Sarvognan, Via Mestrina, Via dello Squero, Via Fornace, Via Fedeli, Via Altobello.

Sindacati dell'Industria

Nella sede della Delegazione dei Sindacati dell'Industria in via Torre Belfredo, è stata tenuta, ieri sera, una riunione alla quale hanno partecipato tutti gli appartenenti alla nettezza urbana e gli addetti ai servizi di trasporti vari.

In tale riunione è stato notificato quanto il nostro amato Duce ha fatto per detta categoria e cioè l'aumento dei salari agli operai, agli impiegati, ai lavoratori che esercitano servizi in appalto ed a quelli delle amministrazioni comprese le agenzie di città.

La riunione s'è aperta e s'è chiusa col saluto al Duce fra l'entusiastica riconoscenza dei convenuti.

Cerimonia funebre in suffragio di L. Cappa

Compiendosi ieri 24 un mese dal al morte dell'indimenticabile Camerata Dr. Ing. Ludovico Cappa, il Segretario del Fascio ed alcuni amici del Defunto si sono recati al Cimitero per deporre sulla tomba una corona di fiori.

Nella chiesa Arcipretale di San Lorenzo si è celebrata una messa di suffragio.

Raduno escursionistico al Lago di Garda

Indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D., con la collaborazione dell'Ispettorato della IV Zona avrà luogo il 6 settembre p. v. un Grande Raduno Escursionistico sul Lago di Garda.

In occasione di tale Raduno verrà messa in palio la «Coppa del Duce» ed anche il Dopolavoro Provinciale di Venezia intende di parteciparvi con una numerosa rappresentanza.

Verrà pertanto organizzato un treno speciale in partenza da Venezia con meta la ridente cittadina di Desenzano. Il prezzo del biglietto è fissato i nL. 10 ed i gitanti che lo desiderassero potranno acquistare sul posto il biglietto, che costa L. 4 per la gita sul Lago. Il treno sarà effettuato se i partecipanti raggiungeranno il numero di 400 diversamente i gitanti usufruiranno dei treni ordinari.

Offerte pervenute al Fascio

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del camerata dott. ing. Lodovico Cappa vennero fatte al Fascio le seguenti offerte: cav. Mario Colle L. 20, Piovesan Massimiliano L. 15. Bobbo e Favretti L. 20.

— Il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 20 per onorare la memoria del compianto Stevani Vittorio caduto in Africa Orientale.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Sezione del Fante

La presidenza sollecita tutti i soci a dare l'adesione al grandioso raduno Nazionale del Fante, che avrà luogo a Napoli nei giorni 25 - 26 - e 27 settembre. Sarà molto gradita l'adesione dei gloriosi Reduci dell'Africa Orientale.

Le iscrizioni colla quota di lire 35 si ricevono presso la sede sociale di via S. Girolamo.

La Sosav a Col Bonato

Dopo le importanti escursioni effettuate sul Celino e sul Civetta la Sosav di Mestre indice per domenica 30 corr. una facile gita a Col Bonato (m. 1172) nelle pendici settentrionali del Monte Grappa.

Partenza in treno alle ore 6,30, ritorno ore 23,07.

Quota di viaggio Lire 11,20. Le iscrizioni si ricevono in sede fino a venerdì 28 corr.

Pro Asilo Vittoria

In memoria di Luisella Agustinis, la signora Pia Furlan, offre lire 10 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

Il ritorno di Paoletti

E' ritornato a Mestre il Giovane Fascista Paoletti Arturo reduce dalle Olimpiadi di Berlino alle quali aveva partecipato con la squadra pugilistica italiana.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Pasqualetto Severino da Chirignago, della Sacaim, per una ferita settica alla superficie plantare del piede destro prodotta da un chiodo e guaribile in giorni 8; Vittori Giovanni da Mogliano, della ditta Soravia Pavanello, per contusioni alla spalla sinistra, gomito destro e distrosione al pollice della mano sinistra, guaribili in giorni 10, prodottesi lavorando; Favaretto Giovanni da Barbiago, dell'impresa Gioseppe Franchin, il quale lavorando si feriva al piede destro producendosi una contusione con edema e soffusione emorragica al dorso guaribile in giorni 10; Manente Vincenzo da Chirignago, della Cooperativa Caricatori e Scaricatori, il quale alzando delle tavole si era conficcato una scheggia di legno al polpaccio del dito pollice producendosi una ferita settica guaribile in giorni 10; Frasson Giovanni da S. Donà, dell'impresa Attilio Zorzeni, il quale mentre lavorava veniva colpito al braccio destro col piccone di un altro compagno così da riportare una ferita contusa al gomito guaribile in giorni 10; Rinzapori Severino da Chirignago, della Sacaim, che mentre tirava una tavola inciampava e cadendo sopra un chiodo si produceva una ferita da punta alla regione glutea sinistra guaribile in giorni 8; Piatto Enrico da Marghera, della Sacaim, il quale camminando in cantiere aveva posato inavvertitamente il piede sinistro sopra un chiodo infisso su di una tavola producendosi una ferita da punta alla superficie plantare guaribile in giorni 8; Cazzador Corrado da Trevignano, della Sacaim, il quale mentre stava lavorando veniva colpito al piede destro da una tavola riportando una ferita abrasa al terzo e quarto dito e una ferita settica al quinto dito guaribile in giorni 12; Pasinato Attilio, abitante a Mestre, della ditta Angelo Vidal, il quale scendendo da una scala di cemento scivolava ferendosi al dito pollice: venne giudicato guaribile in giorni 8; Noè Giuseppe, da Mestre, della Cooperativa Lavoratori e Scaricatori, per una contusione abrasa al terzo inferiore della gamba destra, guaribile in giorni 8, prodottasi scaricando delle traverse ferroviarie; Brusegan Giovanni, dalla Mira, della S. Italiana Allumina, il quale trasportando del bronzo venne colpito da un blocco del metallo al piede sinistro riportando una contusione con ematoma sottunghiale e probabile frattura dell'alluce; ne avrà per 15 giorni.

Polli rubati

A Fusaro Carlo fu Luigi d'anni 65 ed a Marino Giuseppe fu Salvatore di anni 59, entrambi abitanti a Martellago, ignoti rubarono: al primo 11 galline del valore di lire 110, ed al secondo 3 galline e 9 pollastre del valore di lire 110.

PORDENONE

Manifestazione sportiva

Nel nostro campo Sportivo organizzato dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento domenica 30 corr. si svolgerà una grande manifestazione sportiva che comprenderà: 2. Gran Premio Pordenone - di atletica leggera; 2. Giro Podistico di Pordenone km. 5; 1. Comma Giuseppe Bordini (corso ostacoli m. 75) riservato agli atleti di tutte le categorie. Corse piane: m. 100, 400, 1500; Corse ostacoli: m. 75 e 300; Lanci: disco, giavellotto, peso; Salti: Asta, Alto, lungo; Staffetta: metri 400, 300, 200, 100. Molti premi in palio.

MOTOCICLISMO

La terza prova di campionato

ROMA, 24

La R.F.M.I. comunica che il giorno 20 corr. organizzata dall'Associazione motociclistica Aronese si svolgerà, sul circuito di Arona, la terza prova del campionato italiano motociclistico di prima categoria.

Uccisa da un autocarro

LIVORNO, 24

Una giovane contadina, Lea Martellaci, di anni 16 veniva giù dalla via della Ragnaia in bicicletta e stava per entrare nella Via Aurelia, quando sopraggiungeva un autocarro della ditta Borghi di Modena. La disgraziata è andata a picchiare in pieno contro il radiatore. Il conducente non ha fatto in tempo a fermare la pesante auto ed il corpo della ragazza è stato trascinato per alcuni metri. La morte è stata istantanea.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lotta asprissima in Spagna

Caserme e aerodromi madrileni bombardati dall'aviazione nazionale

PARIGI, 24

Malgrado le smentite della radio di Madrid i nazionali continuano a progredire su tutti i fronti. Rinforzi composti di marocchini e di reparti della Legione straniera sono stati inviati alle truppe di Irun e San Sebastiano dove la lotta si svolge asprissima per la tenace resistenza dei governativi tra i quali, a quanto si ripete, si troverebbero alcuni ufficiali stranieri.

Le condizioni in cui si trova San Sebastiano sono gravissime e, secondo notizie qui giunte, la sua cadue non può essere lontana. Le artiglierie dei nazionali hanno stamane bombardato Irun; nove bombe sarebbero cadute nei pressi della stazione producendo gravi danni ed una ventina di persone, tra le quali alcuni militi rossi, sarebbero rimaste uccise o ferite.

Sembra confermata la notizia lanciata dalla radio di Lisbona che il colonnello Ortez De Zarata sia caduto combattendo eroicamente durante il bombardamento di Orazun eseguito dai governativi, i quali non sono riusciti, neanche in questo settore, ad avanzare di un solo passo.

L'aviazione nazionale è in piena attività. Quindici aeroplani moderni da bombardamento sarebbero atterrati nell'aerodromo di Salamanca per partecipare, a quanto si afferma, ad un nuovo attacco contro Madrid. La popolazione della capitale è in continua apprensione per il timore degli aeroplani nazionali i quali si sono astenuti fin'ora da azioni contro la città per non recare danni all'abitato e non uccidere degli innocenti.

Il bombardamento di Getafè

Aviatori nazionali hanno bombardato l'aerodromo di Getafè. Madrid non smentisce la notizia, ma afferma che essi sono stati posti in fuga dagli aviatori governativi e che il bombardamento non ha arrecato danni. Sembra invece che le bombe lanciate dalla squadriglia dei nazionali abbiano danneggiato alcune aviorimesse e distrutti vari apparechi.

Le notizie da Lisbona precisano che ventun aeroplani nazionali hanno sorvolato Madrid bombardando intensamente le caserme delle milizie rosse, e gli aerodromi di Getafè e dei Quatros Vientcs. Alcuni apparecchi e gli impianti colpiti da duecento bombe, sarebbe stati pressochè distrutti. Contemporaneamente, veniva violentemente bombardate le posizioni governative sul fronte di Guadarrama.

Gli apparecchi nazionali, compiute le operazioni, riguadagnavano le loro basi senza incontrare la minima reazione da parte della avizzione e della difesa antiaerea madrilena.

Gli arresti nella capitale continuano. Fra gli arrestati si trovano numerose donne, mogli, sorelle, figlie di uomini che, eludendo la vigilanza delle milizie rosse, sono riusciti ad allontanarsi dalla città per raggiungere le truppe nazionali.

Elviro Ordiales, ex governatore di Saragozza, tratto in arresto da un drappello di comunisti è stato chiuso in una caserma trasformata in prigione. L'arresto sarebbe stato eseguito per ordine del Governo il quale è più che mai schiavo della volontà dei comunisti i quali dominano completamente la situazione.

La guardia civile di Saucció — secondo l'Havas — si sarebbe sollevata e le milizie rosse avrebbero ristabilito l'ordine uccidendo tredici rivoltosi; le altre guardie civili riuscirono a fuggire.

Oviedo in pericolo

Oviedo, per contro si troverebbe in una difficile posizione. L'aviazione governativa avrebbe lanciato un proclama alla popolazione domandando la resa della città. Dopo dodici ore, non essendo stata accettata l'intimazione, gli aeroplani rossi hanno lanciato una sessantina di bombe. Il colonnello Aranda, comandante le forze nazionali di Oviedo, avrebbe fatto sapere al generale Mola che se non riceverà soccorsi sarà obbligato ad arrendersi.

Da Madrid quel Ministero degli interni comunica che in tutte le città occupate dal generale Franco regna il terrore, che i governativi hanno infranto le linee di resistenza di Oviedo e che a Saragozza una colonna di nazionali ha perso quattro cannoni e numerosi prigionieri.

Un tentativo di mediazione da parte di Romanones?

PARIGI, 24

L'improvviso arrivo a San Juan de Luz del conte di Romanones, fino all'altro ieri prigioniero dei rossi a San Sebastiano e la cui fucilazione era stata erroneamente annunziata, ha provocato grande impressione a Parigi. Si è sparsa la voce, o più esattamente si è sparsa l'ipotesi, che il conte di Romanones sia venuto in Francia per tentare, sotto gli auspici del governo francese, una specie di mediazione fra le due Spagne in guerra.

Quanto ci sia di vero in questa voce e quanto di realizzabile in questa ipotesi l'avvenire immediato ce lo dirà. «Certo nessuno — scrive il *Figaro* — sarebbe meglio di lui indicato per un tale compito. Il Conte di Romanones, che è l'uomo politico più esperto della Spagna era restato in una immutata fedeltà per il suo Sovrano e il suo atteggiamento, nonchè il suo passato, gli hanno conferito un grande prestigio negli ambienti di destra. D'altra parte egli è liberale, ed essendo stato parecchie volte ministro degli Esteri non ignora nessuna delle possibilità del dramma spagnolo sotto il punto di vista diplomatico. Inoltre egli è una prova assai chiara che essere di destra in Spagna non vuol dire necessariamente, come alcuni affermano, essere gallofobo.»

Notiamo ad ogni modo che contribuisce ad avvalorare la voce di una pretesa mediazione un fattore psicologico: una certa stanchezza cioè che, malgrado tutto, l'opinione francese comincia a provare a proposito dell'affare spagnolo e in conseguenza una grande voglia di aggrapparsi a qualsiasi elemento che fornisca motivo di entrare in una prossima soluzione.

Altri due Vescovi profughi giunti in Italia

ROMA, 24

Sono giunti in Italia altre due vescovi profughi della Spagna. Essi sono il Vescovo di Cartagena, che si è fermato a Chiavari, nella villa dello Collegio Spagnolo, e il Vescovo di Tortosa che si è recato a Viterbo, in un monastero. Altri sacerdoti profughi spagnoli sono giunti a Roma. Essi sono attualmente cinquantadue senza contare i religiosi, che sono anch'essi in numero notevole. I soli Benedettini profughi dal celebre monastero di Monserrato sono oltre cinquanta. Essi sono stati ospitati nella Abbazia di Sant'Anselmo sull'Aventino.

Si era diffusa la voce che il card. Vidal y Bararquer arcivescovo di Tarragona fosse stato ucciso. La notizia è falsa. Il cardinale, che allo scoppio della rivoluzione si trovava a Barcellona, ha potuto rifugiarsi in Italia grazie alla protezione del console italiano. Fra qualche giorno il cardinale verrà a Roma per essere ricevuto dal Papa.

Enormi forniture di guerra dalla Francia e dal Belgio

VIENNA, 24

Sotto il tiolo "Enormi forniture di guerra giungono a Madrid" il settimanale del lunedì Wiener Montagblatt pubblica il seguente dispaccio da Parigi: «Il fatto che il Governo del fronte popolare di Madrid, sebbene quasi tutto l'Esercito si sia staccato da esso, disponga di così notevole quantità di armi e munizioni, ha la sua origine nei forti trasporti di armi e munizioni francesi verso Madrid. Malgrado ciò il Governo Giral, il quale si appoggia principalmente su borghesi armati, ma non istruiti militarmente non è stato sinora nella possibilità di padroneggiare l'insurrezione militare.

«Ora, da quando proprio il Governo del fronte popolare francese ha presa l'iniziativa per un accordo di non intervento negli avvenimenti di Spagna, a Parigi ci si vede costretti, anche se contro le proprie convinzioni politiche e sentimentali, ad essere più cauti ed a non fornire direttamente materiale bellico in così grande quantità come prima.

In conseguenza tra l'industria degli armamenti francesi e quella belga è incominciato un gioco nel quale sono state divise le parti e le forniture di armi e munizioni, pagate a Parigi con oro spagnolo, vengono eseguite, da qualche tempo dal Belgio attraverso la Francia. Al principio della settimana scorsa fece grande impressione non soltanto nel Belgio, la notizia che ben più di cinquanta vagoni di materiale bellico erano stati importati dal Belgio a Madrid ed a Barcellona. Si cercò allora di esporre le cose come se si trattasse soltanto di cinque vagoni di materiale bellico che erano stati spediti in piena regola verso il Guatemala».

Checchè sia stato allora una cosa è sicura, e cioè che, come il corrispondente del Wiener Montagblatt apprende da fonte assolutamente attendibile, nei soli ultimi giorni sono stati forniti dal Belgio al Governo spagnolo trecento Lewis mitragliatrici, seimila fucili e sei milioni di cartucce. Altre forniture sono in preparazione. Si tratta di un colossale affare per la insaziabile ingordigia delle industrie internazionali degli armamenti. Lo scoppiettio di queste armi accompagna nel modo più strano i negoziati per la "non ingerenza" nella guerra civile spagnola condotti da Parigi a grande pressione.

I 6000 km. senza scalo d'un aereo a olio pesante

BERLINO, 24

Alle ore 22 di sabato è partito da Dessau, centro delle note officine Junker, costruttrici di aeroplani, il trimotore celere Ju. 86 Bueckeberg, dotato di due motori a olio pesante, diretto alla volta di Bathurst sulla costa occidentale dell'Africa. L'aeroplano pilotato dall'ing. Achterberg insieme al quale erano altri due componenti dell'equipaggio è arrivato domenica alle 16.20 [illegible]. L'aeroplano tedesco ha così compiuto in sole 18 ore la distanza di seimila km senza scalo.

Gravi conflitti in Belgio fra rexisti e comunisti

BRUSSELLE, 24

Il Sindacato nazionale dei minatori ha deciso di estendere a tutte le categorie lo sciopero iniziatosi da qualche giorno nelle regioni di Liegi e di Charleroi.

I rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori si riuniranno per cercare di evitare lo sciopero ma si ritiene che esso sarà inevitabile.

Incidenti gravi, scatenati ancora una volta dai comunisti, sono avvenuti ieri notte a Frameries ed a Mons, in occasione di riunioni politiche organizzate dai rexisti, nel corso delle quali ha parlato nuovamente il capo di questo partito, Leone Degrelle.

Malgrado che le riunioni di Frameries e di Mons fossero state proibite senza motivo dai borgomastri socialisti, malgrado il servizio armato preparato dai rossi, il giovane capo dei rexisti, sfidando i colpi di pietra e di rivoltella, ha parlato in queste due località dinanzi a numerosa folla che, sfidando le ire dei sovversivi, ha intonato gli inni nazionali, sventolando le bandiere del nuovo partito belga.

I numerosi gendarmi non sono riusciti ad evitare che rexisti e sovversivi siano venuti a conflitto per le strade di Frameries e di Mons. Numerose sono state le persone ferite. I comunisti, vigliaccamente, assalirono nella notte qualche rexista isolato, ferendolo gravemente.

Malgrado gli incidenti, il giovane partito rexista ha ottenuto una altra affermazione dimostrando alla folla sovversiva il suo coraggio e il suo dinamismo.

Dopo la sentenza di Mosca

"Muoiono - dice Trotzki a Oslo - tutto il partito comunista, le sue tradizioni e il suo programma„

PARIGI, 24

Già nella giornata di ieri era stato concesso agli accusati, nel processo di Mosca, di parlare per pronunciare eventualmente la loro difesa.

Ma, teatralmente disgustoso — segnalano tutti i corrispondenti — è stato lo spettacolo delle autoaccuse e delle autoingiurie a cui tutti gli accusati si sono abbandonati nei loro ultimi discorsi.

Specialmente ripugnanti sono state le autoingiurie a cui, sotto la spinta dell'odio e della paura insieme, non disgiunti da una estrema speranza, tuttavia priva di ogni spiraglio di luce, tutti gli accusati hanno prodigato a se stessi chiamandosi «sporchi cani» e ad ogni momento protestando, tra fiumi di lacrime, il loro immenso sviscerato amore per Stalin.

Il pubblico attendeva con grande attenzione i discorsi di Zinovieff e Kamenef, ma anche questi discorsi non sono stati diversi dagli altri.

Kaneneff è stato il più moderato e il più tranquillo; ma anch'egli ha giudicato la richiesta della pena di morte fatta dal Pubblico Ministero, come una richiesta giusta e mite, e non senza lacrime ha magnificato la generosità di Stalin.

La lettura della sentenza è durata 15 minuti. I condannati l'hanno ascoltata in silenzio e con una certa impassibilità. Il pubblico si si è mantenuto tranquillo e non ha nemmeno applaudito come invece è avvenuto in altri processi politici.

Prima che la sentenza possa essere eseguita dovranno trascorrere 72 ore.

Si ritiene che come in altre simili circostanze si manterranno segreti l'ora e la località delle fucilazioni.

Riassumendo a poche ore di distanza dalla conclusione, le impressioni del processo, non si può che confermare il carattere sconcertante di tutto il giudizio.

Sembra fuor di dubbio che l'accusa fosse parzialmente fondata, ma è impossibile determinare in quale misura.

Anche sulla sostanza stessa delle accuse non è apparsa alcuna prova tangibile, salvo le disciplinate confessioni degli accusati.

Si nota la perfetta concordanza fra le dichiarazioni degli imputati, i quali hanno denunciato Trotzki come «fascista», «agente della Germania» e nemico della classe operaia.

Si deve tenere presente che i diritti della difesa non sono stati rispettati a sufficienza e che agli accusati era stato vietato di comunicare fra di loro.

Curioso si può dire il modo con cui gli imputati hanno appoggiato anzi aggravato le tesi dell'accusa.

Se dalla tragica vicenda si può trarre una conclusione, si può ritenere che il regime sovietico abbia voluto inferire un colpo decisivo a Trotzki.

Si ha da Mosca che la polizia ha operato numerosi arresti tra ferrovieri ed impiegati della navigazione fluviale del Volga e dei porti del mar Caspio accusati di atti di sabotaggio e di aver preparato atti terroristici. In seguito agli arresti la navigazione è sospesa. Le indagini continuano con la massima energia.

Trotzki desolato

OSLO, 24

Trotzki ha accolto con amare parole l'esito del processo di Mosca e la notizia del suicidio di Tomski. Intervistato da un giornale comunista di qui Trotzki ha detto:

«Questo suicidio chiude una pagina di storia e ne apre un'altra. L'ufficio politico del partito comunista si componeva di Lenin, Trotzki, Zinovief, Kamenef, Rykov, Tomsky e Stalin.

«La tragica fine di Tomsky e il processo di Mosca hanno un netto carattere politico; è tutto il partito comunista, le sue tradizioni e il suo programma che muoiono. Tomsky era una delle figure più in vista sorte negli ultimi trent'anni dai ranghi del proletariato».

Una querela di De la Roque contro il "Populaire„

PARIGI, 24

Una settimana fa il signor Ugo de Barbuat, ospite del colonnello De la Roque nella sua villa presso Clermont Ferrand, si suicidava per motivi rimasti sconosciuti. La stampa di sinistra approfittava dell'incidente per far suscitare dubbi sull'origine del decesso. Veniva perciò ordinata l'autopsia che si concludeva con l'accertamento del suicidio.

Chiusa le perizia medico legale e terminata l'inchiesta, il colonnello De la Rocque ha querelato per diffamazione l'organo socialista *Populaire*, domandando mezzo milione per risarcimento di danni. Il colonnello De la Rocque ha esteso la querela ad altri organi di stampa ed ha pure deciso di assegnare l'ammontare degli indennizzi alle famiglie delle «Croci di fuoco» vittime di aggressioni politiche.

Un aviatore di Tafari arrestato a Londra

ROMA, 24

Si ha notizia da Parigi che in quei circoli cubani si assicura che l'aviatore cubano A. Del Valle, che durante la guerra etiopica combattè come aviatore del negus, sarebbe stato arrestato a Londra e tratto in carcere mentre usciva dalla legazione etiopica. L'aviatore proveniva dall'Etiopia ed era stato di passaggio per Parigi, e si era recato a Londra, dove trovasi il negus, allo scopo di parlare con lui e di chiedere la somma che ancora gli è dovuta per i servizi di guerra e che, a quanto si dice, si eleva a 6000 dollari. Sarebbe stato all'uscire dalla legazione etiopica di Londra, dopo aver avanzato la richiesta, che l'aviatore sarebbe stato arrestato.

Ras Gugsa ricevuto da Lessona

ROMA, 24

Nella mattinata di ieri il ministro per le Colonie on. Lessona presenti il Capo di Gabinetto il Direttore generale ed il capo dell'Ufficio politico per l'A. O. ed il capo dell'ufficio militare ha ricevuto il Degiac Haill Sellassiè Gugsa accompagnato da un funzionario del governo dell'Eritrea.

Il Degiac ha rinnovato al ministro i sensi della sua profonda devozione ed ammirazione per il Re Imperatore ed il Duce dichiarandosi molto lieto di poter visitare la grande potente Italia fascista.

Un primato aviatorio russo

MOSCA, 24

Il centro Aero Club della U.R.S.S. comunica che l'aviatore Kokkinaki, a bordo di un apparecchio commerciale bimotore, e con un carico commerciale di 1000 kg. ha raggiunto il 21 corr. l'altezza di 12.101 m., battendo il proprio primato nella classe, stabilito il 26 luglio. I risultati del volo saranno comunicati alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione del nuovo primato.

Una bomba presso Lugano contro un municipio

BERNA, 24

Una forte detonazione ha allarmato la popolazione di Cureglio, villaggio presso Lugano. Si tratta di una bomba lanciata da uno sconosciuto nel Municipio. L'esplosione ha distrutto tutti i mobili e lo edificio ha subito gravi danni.

Un'auto contro una moto

Un morto e una moribonda

CASTELLAMONTE, 24

Ieri sera, certo Caserio Onore Giuseppe di Giacomo, di anni 39, residente a Strambinello, stava percorrendo in motocarrozzella, accompagnato dalla moglie, lo stradale che porta a Castellamonte, quando, giunto nei pressi della salita di Parella, andava a sbattere violentemente contro un'automobile giungente in senso inverso.

Il povero Caserio sbalzato dalla moto decedeva, mentre la moglie riportava gravi ferite per le quali versa in pericolo di vita.

Trasferimenti di valori causano allarmi a Parigi

PARIGI, 24

Il trasferimento dei valori e dei titoli in deposito presso la Banca di Francia, da Lilla a Bordeaux, città evocatrice di tristi ricordi quantunque definito come una operazione puramente amministrativa viene tuttavia interpretato variamente nei circoli parigini i quali si pongono degli interrogativi sul vero scopo di trasferimento atti a provocare ipotesi politico-militari pericolose.

67.510 viaggiatori sui "popolari„ di domenica

ROMA, 24

Ieri 25 corrente, con 88 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 277 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 67 510 viaggiatori.

Il programma per le gite di domenica 30 è già stato diramato.

Una sentenza della Cassazione sui ricorsi professionali forensi

ROMA, 24

La Corte di Cassazione, in una importante sentenza ora pronunciata in materia di ricorsi disciplinari della categoria forense, ha confermato la propria qualità di suprema regolatrice dell'attuazione pratica del diritto contro ogni e qualsiasi sconfinamento da chiunque commesso. L'avv. Francesco Paolo De Muro, con decisione 27 dicembre 1934, presa dal Direttorio del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Foggia, venne radiato dall'albo professionale per avere, con la sua condotta, compromesso fortemente la propria reputazione e la dignità della classe. Contro tale decisione il De Muro ricorse alla Commissione centrale per gli avvocati e procuratori, la quale, con decisione 3 giugno 1935, depositata in segreteria soltanto il 23 marzo 1936, confermò il provvedimento disciplinare. Nel lasso di tempo fra la deliberazione della Commissione ed il deposito in segreteria, il De Muro presentò un nuovo esposto, sostenendo che il giudizio disciplinare che lo riguardava doveva ritenersi nullo perchè: 1) in assenza del presidente del Direttorio del Sindacato, ne aveva assunto le funzioni l'avvocato Raffaele Cavalli, nato nel 1878, anzichè l'avvocato Celentano, nato nel 1866, con ciò violando una precisa disposizione di legge; 2) il Direttorio del Sindacato, il quale comprende 231 iscritti, avrebbe dovuto essere costituito da undici membri, con la maggioranza di sei per la validità delle delibere, mentre la decisione contro il De Muro era stata presa con la maggioranza di cinque membri, compreso il presidente; 3) era stato escluso dalla votazione del provvedimento il dottor Taronna, rappresentante dei praticanti procuratori in seno al Direttorio del Sindacato. La Commissione centrale per gli Avvocati e Procuratori riconobbe che, per le violazioni di legge denunciate dal De Muro il procedimento disciplinare di primo grado, riguardante il De Muro stesso, era da ritenersi addirittura inesistente, ma dichiarò non luogo a deliberare sui nuovi motivi, rilevando che, con la decisione già deliberata, quantunque non depositata e pubblicata, aveva esaurito la propria funzione giurisdizionale. Il ricorso del De Muro contro tale sentenziato è stato ora accolto dalla Corte di Cassazione a sezioni unite, la quale, nella sentenza emessa al riguardo — Presidente il Primo Presidente sen. Mariano D'Amelio, Pubblico Ministero gr. uff. Nucci — rileva la stranezza della procedura adottata dalla Commissione centrale per gli Avvocati e Procuratori, e ribadisce il principio secondo cui una deliberazione di un corpo giudicante è definitiva solo quando tutti i membri del collegio giudicante stesso l'abbiano firmata, il che non era avvenuto quanto alla decisione circa il ricorso del De Muro. Il Supremo Collegio ha di conseguenza rinviato il procedimento per nuovo esame alla Commissione centrale per gli Avvocati e Procuratori. Il De Muro è stato assistito dall'avvocato Saverio Castelletto.

Madre e cinque bambini salvati dalle fiamme

S. DAMIANO D'ASTI, 24

Nella cascina del colono Abbracchio Pietro, di anni 47, della frazione S. Pietro, si è sviluppato un incendio che assunse fulmineamente proporzioni così vaste da rendere pressochè inutile l'opera di accorsi. Dal rogo spaventevole furono tratti in salvo i cinque bambini del proprietario e la moglie. Fabbricato, raccolto di fieno, grano e mobili andarono quasi completamente distrutti.

Il principe di Assia giunge in volo a Roma

ROMA, 24

All'aeroporto del Littorio è giunto, proveniente dalla Germania, a bordo di un trimotore tedesco, il principe d'Assia.

Il principe, che era atteso da una automobile di Casa Reale, dopo essersi complimentato col pilota per lo splendido viaggio, ha lasciato l'aeroporto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 236 - Centesimi 20 — Mercoledì 26 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... | Telefoni: ... | Inserzioni: ... [illegible]

LE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

Il Re e il Duce entusiasticamente acclamati

assistono allo svolgimento della prima giornata delle operazioni

La giornata del Re

AVELLINO, 25

Stamane S. M. il Re Imperatore accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dai suoi ufficiali di ordinanza, è partito per tempo da Castel San Giorgio dove risiede.

Il Sovrano, in automobile scoperta, ha transitato per Avellino, lungo il percorso che dal Viale Margherita va al Bivio di Atripalda, da dove ha proseguito per la zona delle grandi manovre. Riconosciuto dalla popolazione, il Sovrano è stato fatto segno ovunque ad entusiastiche dimostrazioni.

S. M. il Re si è recato dapprima al posto di osservazione di Monte Forcuso, dove si è incontrato con S. A. R. I. il Principe di Piemonte, comandante del partito azzurro. Dopo esservisi trattenuto per qualche tempo, per seguire lo svolgimento delle manovre, ha proseguito per la Toppa, da dove ha assistito ad una azione tra rossi ed azzurri.

Il Sovrano si è quindi avviato verso Andretta, Teora e altre zone, visitando le truppe che incontrava al suo passaggio, dovunque fatto segno a calorose manifestazioni di devozione e di entusiasmo dalle popolazioni dei paesi da lui attraversati.

S. M. il Re si è quindi recato a Montella dove ha trovato la Divisione Sila II, presso i reparti della quale si è soffermato ed ha poi proseguito per Acerno dove ha visitato la Divisione celere "Testa di Ferro".

Nel pomeriggio il Re si è recato all'Osservatorio del Vesuvio dove si è trattenuto per qualche tempo e quindi ha fatto ritorno a Castel San Giorgio fatto segno ad imponenti manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni.

Alle ore dieci il Principe di Piemonte, nei pressi di Sant'Angelo dei Lombardi, si è incontrato con i rappresentanti della Camera fascista, che compivano un giro sul terreno delle manovre. Fatta arrestare la macchina, è disceso ed ha conversato col vice Presidente on. Caradonna e con i deputati presenti.

Il Duce fra i soldati e il popolo

AVELLINO, 25

Il Duce ha stamane lasciato alle 6.30 il palazzo del Governo di Avellino, salutato da una entusiastica manifestazione di affetto della folla già in attesa. Erano con lui il Ministro Alfieri, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi e il Segretario del Partito.

I paesi attraversati dal breve corteo di macchine dicono al Duce con le voci, con i tricolori, con l'umile leggenda osannante, pitturata sulle case, la viva passione della gente irpina, che da quattordici anni lo ha amorevolmente atteso.

Ovunque gruppi di contadini, di donne e di fanciulli acclamanò il Duce; le popolazioni di Pratola, Parolise, di S. Potito Oltra, di Clusone, di San Domenico hanno circondato l'automobile del Duce, acclamandolo calorosamente.

Al Centro di osservazione della direzione delle manovre, presso Tavernale e Guardia Lombarda il Duce ha sostato per rendersi conto delle prime operazioni iniziate nella notte. Ad attenderlo era S. E. Bobbio direttore delle manovre con un gruppo di generali.

Sul terreno delle operazioni

Il Duce ha fatto chiamare il comandante della Divisione Volturno, generale Viscontini, che gli ha illustrato l'azione di ripiegamento svolta dai suoi reparti, e quindi il colonnello del 40.o Regg. Fanteria lo ha guidato lungo la linea difensiva prescelta dal suo reggimento.

Un minuzioso esame è stato dal Duce dedicato al cannone anticarro da 47, nuova arma della Fanteria, ed all'autocinema sonoro dell'8.o Genio.

Prima di risalire in automobile il Duce si è intrattenuto col Maresciallo De Bono, con i generali Pariani, Grazioli e Russo capo di S. M. della Milizia.

Quindi il Duce ha esaminato un obice da 75-18 del 10.o Artiglieria motorizzato, di nuovissimo materiale italiano, che può essere ippotrainato, autotrasportato, ed anche, in caso di bisogno, someggiato.

Proseguendo la sua ispezione, il Duce è risalito in autovettura. Alle porte di Guardia Lombarda il Duce ha fatto arrestare l'automobile e si è intrattenuto cordialmente con alcuni contadini, informandosi delle loro condizioni e facendo distribuire aiuti ai padri delle famiglie più numerose.

Più avanti il Duce incontra il III Fanteria, retroguardia degli azzurri ed il nucleo celere composto da un battaglione del 10.o Regg. Bersaglieri ciclisti, da un battaglione di CC. NN. e dal Reggimento Cavalleggeri Aosta, che in sua presenza svolge una brillante carica.

Proseguendo oltre Bisaccia, il Duce si reca alla Colonia del locale Fascio ed a quella elioterapica Buttazzi, accolto da una commovente festosità di bimbi.

Passa poi da Calitri e da Sant'Andrea di Conza in festa per raggiungere la Via Appia, lungo la quale è in marcia il 10.o Regg. Fanteria del partito Rosso. All'altezza della bandiera, il Duce scende dalla macchina e saluta romanamente il glorioso vessillo decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

Sempre sulla via Appia, proseguendo, il Duce incontra i battaglioni del 39.o Regg. Scuola di Fanteria (Divisione Murge) ed alla testa dei giovanissimi fanti marcia per vari chilometri.

Un gruppo di carri armati, abilmente nascosti, viene indicato al Duce, che si interessa vivamente al loro perfetto mascheramento. Davanti al Capo che indossa l'uniforme di marcia di comandante generale della Milizia, sfila quindi il nucleo celere dei Rossi, ed uno squadrone di carri veloci del "Genova Cavalleria".

Dalla strada che porta a Lioni in tutta la potenza guerriera ed in perfettissimo ordine, avanzano i tre reggimenti della Divisione Sila II (132.o 243.o 244.o). Hanno marciato per otto ore di seguito senza lasciare un solo uomo indietro ed al passaggio del Duce, dopo averlo salutato alla voce, intonano "Giovinezza" e l'inno del Legionario, meritando il compiacimento de Duce.

Dopo avere attraversato altri paesi festanti il Duce, alle tredici e trenta è rientrato ad Avellino atteso da tutta la popolazione che lo ha acclamato ripetutamente.

L'automobile del Duce ha percorso la via di circonvallazione entrando in città da Via Mancini, che ha per sfondo il superbo scenario del Partenio; quindi, per il corso Vittorio Emanuele, è giunta, tra continue incessanti acclamazioni, in piazza della Libertà, dove si trova il palazzo del Governo.

Nella piazza è riversata una grande massa di popolo, che si è accalcata sotto il palazzo del Governo, invocando, tra ovazioni altissime, il Duce. Il Duce si è affacciato sorridendo col braccio proteso nel saluto romano avendo a fianco il Segretario del Partito. La manifestazione si è protratta per qualche minuto altissima, poi il Duce è rientrato, ma la folla con interminabili invocazioni lo ha costretto ad affacciarsi di nuovo ed egli ha sostato ancora al balcone tra prolungate vibranti entusiastiche ovazioni.

Durante la lunga gita di oltre duecento chilometri, che lo ha tenuto costantemente a contatto delle truppe, il Duce ha rivolto la sua attenzione sovratutto ai giovanissimi ufficiali, che ha amorevolmente interrogato, ed ai richiamati, che, tornati nei ranghi, hanno trovato tutta la prestanza militare e gli hanno particolarmente tributato ovazioni devote.

Al Palazzo del Governo il Duce ha ricevuto l'eroico balilla Fusco di Monteforte Irpino reduce dall'A. O., ove, nella battaglia dello Scirè del marzo scorso, meritò la medaglia d'argento al valore militare. Per il piccolo valoroso il Duce ha avuto parole di altissimo elogio.

Il ripiegamento strategico degli Azzurri

Un intero Corpo d'Armata inviato improvvisamente a rinforzo

AVELLINO, 25

Il ripiegamento degli azzurri, inteso a sottrarre il grosso delle proprie unità alla crescente pressione dei rossi sulla fronte Stazione di Ariano, Passo Abruzzese, Zungoli, Serra del Toro, Monte Palomba, Serra Gagliano, è stato ordinatamente compiuto nella notte, iniziando il movimento come da prescrizione di manovra, alle ore 0 della scorsa notte.

Gli azzurri si sono specialmente preoccupati di contrastare l'avanzata dei rossi lungo le direttrici valicanti la displuviale appenninica, vale a dire lungo la rotabile Savignano di Puglia, Ariano Irpino, Grottaminarda, lungo la quale opera il IX Corpo d'Armata rosso, contrastato dalla Divisione «Volturno II», azzurra, e lungo la rotabile Candela, Rocchetta S. Antonio, Lacedonia, Bisaccia, S. Angelo dei Lombardi, lungo la quale opera il IX Corpo d'Armata rosso contrastato dalla Divisione «Volturno».

Più a sud, a cavallo dell'Ofanto, all'avanzata della Divisione «Murge» facente parte anch'essa del IX Corpo d'Armata rosso, tenta opporsi una colonna celere azzurra, costituita dal reggimento Scuole militari, dal I. Reggimento Bersaglieri dal reggimento Cavalleria Aosta, da un gruppo artiglieria motorizzata.

Il Comando azzurro, come ieri avvertimmo, si propone di raccogliere il massimo delle sue forze alle ali della posizione Nusco-Montefusco, preponderano colle forze sulla destra, di dove intende prendere la controffensiva non appena giunte le grandi unità inviate in suo rinforzo dal Comando supremo azzurro e già operanti nella zona Battipaglia - Salerno, e precisamente le Divisioni «Sila II» e «II Divisione celere» che con movimenti notturni affluiscono alla nuova fronte azzurra per la valle dell'Acerno.

Come già preavvisammo ieri, non sono solo queste le grandi unità accorrenti a rinforzo degli azzurri, ma sembra che il Comando supremo azzurro, e per lui, nella manovra, il Ministro della Guerra, abbia disposto l'invio per ferrovia ad Avellino dell'intero VII.o Corpo d'Armata, composto delle Divisioni «Granatieri di Sardegna», agli ordini del generale Soddu, e della Divisione Metauro. Verrà così a costituirsi una decisa superiorità di forze nel campo azzurro, condizione *sine qua non* per la violenta ripresa controffensiva che il Comando azzurro intende sferrare al più presto.

Il VII Corpo d'Armata, va ben notato, non era affatto preavvisato di questa eventualità del suo intervento nelle manovre. Si tratta quindi di un movimento interessante e sommamente redditizio ai fini dell'addestramento anche nel campo logistico. Costituisce anzi una delle grandi possibilità concesse dall'odierno attrezzamento del Paese, che consente siffatti ingenti spostamenti di forze senza soverchia difficoltà e senza per nulla incidere sul regolare normale sviluppo della vita civile.

Gli azzurri devono garantire la assoluta sicurezza da un lato di tutto quanto questo grandioso movimento di ripiegamento delle grandi unità già impegnate nella lotta e dall'altro delle nuove grandi unità occorrenti alla battaglia.

E pertanto il Comando degli azzurri ha prudenzialmente disposto che la sua 60.a Divisione, agli ordini del generale Trenti, prima giunta in zona fra le unità di rinforzo, sistemi a difesa una posizione ad occidente del Calore, a un dipresso parallela al corso del fiume e precisamente al fronte San Giorgio del Sannio - Torrenocelle - S. Manzo sul Calore-Castelfranci-Bosco del Capitolo-Montagnone di Nusco.

Su queste stesse posizioni dovrà gradualmente portarsi, nella notte del 25, l'intero X Corpo di Armata, ripiegando dinanzi alla pressione dei rossi, per il momento soverchiante.

Naturalmente il ripiegamento degli azzurri ha dato luogo a molteplici episodi costituenti altrettanti combattimenti di retroguardia. Questi consistono nello sgomberare gradualmente, preferibilmente di notte, come hanno fatto appunto gli azzurri, lasciando in posto piccoli reparti atti a sviluppare violente azioni di fuoco per trattenere l'avversario e trarlo in inganno sulla reale entità dei reparti stessi.

Lo svolgimento della battaglia

AVELLINO, 25

Alle ore 0 di oggi si sono iniziate le operazioni effettive giusta gli intendimenti dei comandanti le opposte forze, e cioè:

rossi travolgere le residue resistenze nemiche per irrompere con attacchi convergenti da est (9. C. A.) e da N. E. (XIX. C. A.) sulla conca di Avellino per annientare l'avversario già battuto prima che riceva gli ingenti rinforzi segnalati;

azzurri: a) ripiegare contrastando vigorosamente la pressione nemica specie a cavallo delle direttrici che per la displuviale appenninica e la valle dell'Ofanto minacciano l'ala destra dello schieramento; b) raccogliersi alle ali della posizione Nusco-Montefusco preponderando con la forza a destra per riprendere al momento opportuno la controffensiva.

In conseguenza: il comandante del XIX C. A. (rappresentato) inizia decisamente la sua azione puntando a nord presso Pratola Serra, a sud di Taurasi. Il comandante del IX C. A. (effettivo) con puntate rapide e profonde mira a sfondare la fronte nemica al centro con direzione Avellino, operando su tre colonne: a nord ed al centro la Divisione Gran Sasso, rinforzata con la brigata motomeccanizzata, a sud la Divisione Murge, rinforzata dai dragoni di Genova.

Dopo avvisaglie notturne l'azione rossa, iniziatasi su tutta la fronte con carattere di ripresa, e approfittando dell'oscurità, è stata vivamente ostacolata da elementi di retroguardia degli azzurri, vigili su tutta la fronte.

Alle prime luci il combattimento si è intensificato ovunque su tutta la fronte, e dalle 6 l'azione è in pieno svolgimento.

Così si svolge l'azione di bombardamento dell'armata aerea rossa sulla stazione di Battipaglia e sulla base di sbarco di Salerno e dell'armata aerea azzurra sul nodo ferroviario di Rocchetta S. Antonio, centro di rifornimento dei rossi.

Era passato da poco mezzogiorno quando i due scaglioni di azzurri, destinati a proteggere l'uno il ripiegamento su posizioni retrostanti e l'altro la rottura del contatto, hanno finito di combattere. Lo sganciamento era avvenuto; il tema della giornata poteva dirsi risolto. Alle 2 su tutto il fronte era ritornata la calma.

La sintesi della giornata

MONTELLA, 25

La direzione delle manovre comunica la sintesi degli avvenimenti della giornata odierna alle ore 20:

AZZURRI: I. Alle ore 0 iniziano su tutta la fronte l'arretramento dei servizi e delle artiglierie di Corpo d'Armata e di Armata tentando di sottrarsi al contatto col favore delle tenebre e sotto la protezione di forti elementi di retroguardia. Sul fronte del X Corpo d'Armata (S. A. R. il Principe di Piemonte) la Divisione «Volturno» col 40.o Fanteria sbarra l'importante nodo stradale di Guardia Lombarda e con una colonna celere tiene i contrafforti di Andretta e di Teora spingendo elementi fino verso Conza; la 125.a Divisione (rappresentata) tende alla sinistra dell'Ufita.

Alle ore 5 l'arretramento è in pieno sviluppo allo scopo di portarsi sul fronte M. Rocchetta, Frigento, Guardia Lombarda, Morra De Santis, Teora.

II. La Divisione «Sila I e II» celere E. F. T. S. messe a disposizione del comando del X. Corpo di Armata azzurro si portano rispettivamente nelle zone di Bagnoli Irpino e a Cerno. Una nuova divisione («Granatieri di Sardegna») inviata dal Comando Supremo Azzurri a rinforzo delle truppe operanti raggiunge per ferrovia con i suoi primi elementi la zona di Avellino.

ROSSI. III. Alle prime luci i rossi, non appena constatato l'iniziato arretramento degli azzurri, procedono decisamente allo sfruttamento del successo. Il IV Corpo d'Armata (generale Scimeca) lancia due colonne celeri, una lungo la via Appia e l'altra in valle Ofanto. La prima (Bersaglieri, Camicie Nere autotrasportati e unità carriste) contenuta nel suo impeto da due battaglioni del 31.o fanteria, riceve il successivo concorso della brigata motomeccanizzata e con attacchi concomitanti, frontali e aggiranti obbliga il 31.o fanteria azzurro a ripiegare nonostante l'azione audace e tempestiva di un gruppo di Lancieri Aosta.

La colonna celere dell'Ofanto (dragoni Genova e altre unità motorizzate), operando impetuosamente per il fondo valle respinge elementi celeri avversari fino a Teora e alla stazione di Morra.

Le divisioni «Gran Sasso» e «Murge» avanzano rapidamente nei rispettivi settori consolidando i successi delle proprie unità celeri.

IV. Sul fronte del 29.o Corpo di Armata (rappresentato) (generale Moizo) la 39.a Divisione, scavalcata la 40.a, che aveva subito forti perdite nella battaglia del 24, avanza decisamente incontrando lievi resistenze e raggiungendo il fronte M. San Domenico, M. Serro Flumeri.

Le opposte aviazioni da ricognizione per l'esercito si mantengono attive per tutto il giorno. Unità da bombardamento rosse provocano danni considerevoli alle basi di Salerno e Battipaglia che ritardano i movimenti delle unità azzurre in Valle Acerno. Unità da bombardamento azzurre arrecano danni sensibili al centro di Rocchetta Sant'Antonio interrompendovi i traffici.

L'efficienza militare italiana rilevata in America

WASHINGTON, 25

In un quarto articolo sull'Italia Constantine Brown mette in rilievo l'efficienza militare italiana. Descritto le varie fasi del servisio militare ed accennato allo sviluppo dell'educazione fisica l'articolista passa a parlare della marina italiana che definisce la seconda d'Europa, osservando che la Francia è più forte sulla carta, ma che l'Italia con le sue nuove rapidissime piccole navi degli ultimi tre anni viene oggi subito dopo l'Inghilterra. Rilevata quindi la potenza dell'aviazione italiana, l'articolista pone in rilievo il morale altissimo del popolo italiano che dalla prova etiopica ha tratto la coscienza della propria forza ed il fatto che oggi gli italiani non sono più preoccupati di un eventuale blocco economico. Aggiunge che nei laboratori gli scienziati italiani sono intenti a cercare sostituti che permettano all'Italia di resistere anche nel caso in cui le esportazioni dall'estero venissero impedite da un blocco. L'articolista conclude dicendo che l'Italia sa che la giustizia può essere ottenuta solo se appoggiata dalla forza.

L'elogio di Graziani ai Legionari dei Fasci all'estero

ADDIS ABEBA, 25

(Dal corrispond. della Stefani). Il Vice Re ha passato in rivista la 221 e 321 legione dei fasci all'estero che stanno per lasciare l'Etiopia dopo aver valorosamente assolto il loro compito. Il Maresciallo Graziani ha rivolto fervide parole di elogio ai legionari. La breve commovente cerimonia alla quale assistevano le maggiori autorità militari e civili del governo generale è terminata con un vibrante saluto al Re e al Duce.

Il Maresciallo si è poi recato a visitare l'ospedale militare Vittorio Emanuele ove sono ricoverati i feriti nelle operazioni di polizia coloniale svoltesi durante il luglio agosto trattenendosi a conversare con vari feriti e malati. Al console Galbiati ferito in recenti combattimenti ha personalmente concesso la medaglia d'argento sul campo. Il Maresciallo si è dettagliatamente interessato al funzionamento ed ai bisogni dell'ospedale. Sono in corso di costruzione due nuovi padiglioni che aumenteranno considerevolmente la potenzialità dell'ospedale come numero di letti.

Uno scoppio sul "Gorizia" in partenza da Tangeri

Nessun danno alle persone

ROMA, 25

Questa notte sul R. Incrociatore Gorizia, *in partenza dalla rada di Tangeri, dove aveva sostato poche ore proveniente da Kiel e diretto in Italia, è avvenuta un'esplosione che si ritiene doversi attribuire al deposito di benzina sistemato all'estrema prora.*

Ne è derivato qualche danno al fasciame dello scafo che ha tuttavia consentito alla nave di dirigersi con i propri mezzi a Gibilterra dove l'Ammiragliato britannico ha premurosamente messo a disposizione l'assistenza di quell'arsenale.

Dopo le prime necessarie riparazioni il Gorizia proseguirà per la sua base dell'alto Tirreno. Nessun danno alle persone. (Stefani).

Una spedizione italiana per la pesca a Terranova

ROMA, 25

Il *Lavoro Fascista* pubblica che ha lasciato Livorno diretto ai banchi di Terranova il motopeschereccio *Ascianghi* della Compagnia generale italiana della grande pesca, portando per la prima volta la bandiera italiana su quei lontani mari del nord.

La nave fa parte della flottiglia oceanica modernamente attrezzata per un lungo viaggio che durerà sessanta giorni circa, con scali sui porti canadesi, ed eseguirà la pesca di talune specie di pesci assai apprezzate nei mercati internazionali, portandole in Italia in stato di perfetta freschezza mediante perfetti sistemi di congelazione e tenterà i primi esperimenti di salagione a bordo del merluzzo al fine di assicurare al Paese il rifornimento diretto di tale materia prima che successivamente lavorata diventerà il baccalà italiano.

La ripresa dei traffici fra l'Italia e la Norvegia

ROMA, 25

Oggi il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, l'incaricato d'affari di Norvegia sig. Vangesten e il direttore della Divisione degli affari commerciali presso il Ministero norvegese degli affari esteri sig. Prebensen hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra i due paesi e i pagamenti relativi.

Resipiscenza jugoslava verso l'Italia

BUDAPEST, 25

Il corrispondente da Belgrado del «Nemzeti Ujsag» informa che riferendo l'impressione tratta dagli ambienti ufficiali varie personalità politiche jugoslave gli hanno voluto sottolineare che la Jugoslavia è stata costretta suo malgrado a partecipare alle sanzioni e che il governo Jugoslavo si sforza ora di cancellare l'ombra del periodo sanzionista nei suoi rapporti con l'Italia. La Jugoslavia sa, conclude il corrispondente che l'Italia è la sua più potente vicina e che nulla può essere fatto nel bacino danubiano senza la partecipazione e l'approvazione di Roma.

L'elogio del Duca di Bergamo al 18. Artiglieria

AQUILA, 25

Il Duca di Bergamo, Comandante della «Gran Sasso» ha tributato il seguente encomio al 18.o Reggimento Artiglieria della Gran Sasso:

«Agevolò in ogni combattimento, con interventi pronti esatti e micidiali, l'aspro compito della fanteria, sempre presente ovunque fervesse la lotta ad immediato contatto con le truppe impegnate dall'irruente nemico. Nelle puntate offensive e nel combattimento di Af Gaga le sue magnifiche batterie si avvicendarono nella costituzione delle colonne mobili di cui divisero brillantemente disagi rischi e successi. Infine, e sopratutto durante la decisiva battaglia dello Scirè, seppe meritare la grata ammirazione dei fanti della Gran Sasso e della Cavinana per la superba azione di comando degli ufficiali ed il generoso contegno dei suoi artiglieri, stroncando ogni velleità nemica con fulminei ed efficacissimi concentramenti».

Il ritorno della "28 Ottobre"

Le accoglienze delle popolazioni ai reparti reduci dall'A. O. I.

Reparti della "28 Ottobre" sbarcati a Napoli

NAPOLI, 25

Stamane alle ore 7.30, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo *Liguria* recante a bordo reparti della «28 ottobre» che hanno proseguito in giornata per Genova. Dallo stesso piroscafo sono sbarcati uomini di truppa appartenenti all'Esercito ed alla Milizia, convalescenti.

Il comandante interinale del presidio ha porto il saluto dell'Esercito ai reduci in special modo al balilla Fusco Lorenzo di Monteforte Irpina, proposto per la medaglia d'argento al valore militare. Si trovavano alla stazione marittima a salutare il valorosissimo balilla il Preside della Provincia di Avellino con il Podestà, il Segretario del Fascio e le autorità del locale comitato dell'O. N. B. Il ragazzo, dopo aver baciato la madre e il fratello, ha pregato il Preside della Provincia di Avellino di inviare un telegramma di devozione al Duce manifestando sentimenti di patriottismo che hanno altamente commosso i presenti.

Stamane alle ore 8 sul piroscafo *Città di Bengasi* è stato imbarcato il gagliardetto della 176.a Legione CC. NN. «Sant'Efisio» che è giunto alla stazione marittima scortato dal console Usardi e da una compagnia d'onore della Milizia con la banda presidiaria. Il gagliardetto è diretto a Cagliari.

Il festoso saluto di Como ad un Battaglione CC. NN.

COMO, 25

Stamane è rientrato il 116.o Battaglione CC. NN. della «28 ottobre» accolto da una immensa folla accorsa da tutta la provincia per salutare i valorosi di passo Uarieu e di Uork Amba. La città era tutta pavesata di festoni e bandiere e tutte le autorità e gerarchie della provincia hanno accompagnato i gloriosi reduci in corteo fino alla Caserma della Milizia sotto una pioggia di fiori tra il vibrante entusiasmo della popolazione.

La dimostrazione di Milano ad una Batteria someggiata

MILANO, 25

Provenienti da Genova sono ritornate nella nostra città le Camicie Nere componenti la 116.a Batteria someggiata della Divisione «28 ottobre». Imponenti sono state le dimostrazioni della folla fra cui si notavano le autorità e le rappresentanze ansiose di tributare ai gloriosi reduci il suo commosso ed affettuoso saluto. Schierati in armi sul marciapiedi della stazione si trovavano le rappresentanze della Milizia con il labaro della «Legione Carroccio» e la banda «Aldo Sette», giovani fascisti, avanguardisti e rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche con i vessilli nonchè, attorniato dai gagliardetti dei 28 gruppi rionali, il gagliardetto del Fascio primogenito. Numerose pure le masse dopolavoristiche e le altre organizzazioni del Regime.

Un applauso entusiastico ha salutato l'ingresso del treno in stazione mentre la musica suonava gli inni della Patria. Scene commoventi, tra battimani, evviva e lanci di fiori, si sono svolte all'incontro dei valorosi reduci con i congiunti.

I militi si sono inquadrati lasciando la stazione tra ripetute ovazioni, preceduti da un corteo di cui facevano parte le rappresentanze delle forze armate del presidio, dei corpi municipali, delle associazioni combattentistiche e del Fascio. La colonna si è avviata, per via Vittor Pisani e corso Umberto, tra due fitte ali di popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori, alla Casa del Fascio, dove il Vice Federale ha porto ai gloriosi reduci il saluto del Fascio primogenito esaltando la virtù e la fede de combattenti che, sotto la guida del Duce, seppero dare lo Impero all'Italia. Ha quindi letto un telegramma con il quale il Federale, assente da Milano, porgeva il suo saluto ai camerati legionari della «28 ottobre» che ritornano coperti di gloria. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce al quale hanno fatto eco le possenti voci dei reduci e del popolo che si era raccolto attorno ad essi.

Il gruppo di ufficiali e militi ha quindi deposto una corona di alloro con nastro tricolore nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Ricomposti in corteo i reduci sono stati accompagnati alla «Triennale» ove è stato loro offerto un rancio.

Monza ha accolto con vivissimo vibrante entusiasmo il 125.o Battaglione CC. NN. reduci dall'A. O. I. Le autorità civili, militari e religiose e le gerarchie di Monza e della circoscrizione, la 25.a Legione «Ferrea» cui il 125.o Battaglione appartiene, hanno calorosamente salutato i valorosi reduci che la popolazione ha coperto di fiori. Alle balde CC. NN. la podesteria ha offerto un rancio d'onore.

Feste e fiori a Varese ad una Compagnia mitraglieri

VARESE, 25

Varese ha tributato una superba manifestazione di affetto alle CC. NN. della 116.a Compagnia mitraglieri della Divisione «28 ottobre» reduci dall'A. O. I. Le autorità tutte hanno ricevuto alla stazione i valorosi reduci che hanno poi sfilato in corteo con le musiche e le bandiere di tutte le organizzazioni cittadine per le vie pavesate di tricolori e di striscioni inneggianti al Re, al Duce ed all'Impero. Tutta la cittadinanza del capoluogo e dei centri della provincia, nel complesso oltre 50.000 persone, ha acclamato i vittoriosi ricoprendoli di fiori. In Piazza Monte Grappa, davanti al monumento dei Caduti in guerra il Segretario federale ha rivolto il saluto della provincia ai valorisi inneggiando alle fortune d'Italia ed al Duce fondatore dell'Impero. I reduci hanno poi reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. La città è animatissima ed imbandierata. La cittadinanza fraternizza con le CC. NN. vittoriose.

Il 25. Artiglieria ad Asti

ASTI, 25

E' rientrato dall'Africa settentrionale il 25.o Reggimento artiglieria, appartenente alla divisione «Assietta».

La popolazione ha fatto le più calorose accoglienze ai valorosi reduci i quali hanno reso omaggio al monumneto dei Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti fascisti.

Un concorso letterario-teatrale dell'O. N. Balilla

MILANO, 25

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha indetto un concorso letterario teatrale dotato di lire 10.000, da suddividersi in premi di lire 2500 per un romanzo, un libro di novelle, un bozzetto drammatico o un'opera musicale da teatro che si ispirino nel campo dell'educazione giovanile a quell'idea eroica della Patria che il Duce ha fissato per la gioventù del littorio. I lavori debbono essere presentati entro il 30 dicembre prossimo.

Altri centomila lavoratori beneficiano dell'aumento salariale

Gli ausiliari del traffico

ROMA, 25

Tra la Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e trasporti vari, con l'intervento della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di trasporto si è convenuto quanto segue:

1) I minimi di paga contrattuali e le paghe di fatto attualmente corrisposte ai lavoratori addetti ad aziende che esercitano servizi non in appalto da pubbliche amministrazioni, a datare dal giorno 24 agosto 1936 XIV, sono aumentati del dieci per cento.

2) I minimi di paga contrattuale e le paghe di fatto attualmente corrisposte ai lavoratori addetti ad aziende ed imprese che esercitano servizi in appalto da pubbliche amministrazioni (vi compresi i dipendenti delle agenzie di città ed esclusi gli addetti ai servizi di nettezza urbana, iscritti negli organici degli enti locali, a decorrere dal giorno 24 agosto 1936 XIV sono aumentati nel modo seguente: a) sul salario a giornata fino a lire 12 aumento dell'8 per cento; b) sul salario a giornata da lire 12.05 a lire 15 del 6 per cento; c) sul salario a giornata da lire 15.05 a lire 20 del 5 per cento;

3) Le tariffe di cottimo sono aumentate a decorrere dalla stessa data del 24 agosto 1936 XIV del 6 per cento.

4) Gli stipendi degli impiegati a datare dal primo settembre 1936 sono aumentati dell'otto per cento.

Il presente accordo interessa 50 mila lavoratori.

L'industria dello spettacolo

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo, si è convenuto quanto segue.

1) Con decorrenza dieci settembre 1936 XIV ai minimi di paga fissati nei contratti collettivi di lavoro in vigore per i dipendenti delle industrie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, sarà applicato un aumento dell'otto per cento.

2) L'aumento dell'8 per cento sarà parimenti apportato con decorrenza primo settembre 1936 alle paghe di fatto attualmente corrisposte ai dipendenti predetti la cui retribuzione giornaliera o ragguagliata a giornata è inferiore alle lire 50.

L'accordo, che interessa circa 30 mila lavoratori non si applica ai dipendenti da imprese liriche ed enti lirici ed a società di concerti, per i quali le Federazioni competenti esamineranno successivamente la possibilità di una revisione delle retribuzioni.

L'industria della pesca

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della pesca, esaminata la situazione salariale dei lavoratori dipendenti dell'industria della pesca si è convenuto:

1) A datare dal 16 agosto 1936 XIV i minimi di salario contrattuale e le paghe di fatto per gli addetti all'industria delle tonnare, vengono aumentati nelle misure ...

2) A datare dal 16 agosto 1936 XIV i minimi di salario contrattuali e le paghe di fatto per gli addetti alle industrie della lavorazione e conservazione del pesce vengono aumentati nelle misure seguenti: per i salari fino a lire 8 giornaliere del 10 per cento; da lire 8 a lire 12 giornaliere del 9 per per cento; oltre le lire 12 giornaliere dell'otto per cento.

3) Gli stipendi degli impiegati addetti sia all'industria delle tonnare e all'industria della lavorazione e conservazione del pesce saranno aumentati con decorrenza del 16 agosto 1936 XIV e sulle situazioni di fatto esistenti alla data del 21 marzo 1936 nelle seguenti misure: stipendi fino a lire 900 mensili del 10 per cento, a lire 1500 mensili del 9 per cento; oltre le 1500 mensili dell'otto per cento.

L'accordo interessa circa venti mila lavoratori.

I punti principali d'un contratto

Retribuzioni ed assegni famigliari ai lavoratori del commercio

ROMA, 25

Abbiamo già dato ieri notizia degli aumenti salariali ai lavoratori del commercio; diamo ora i punti principali del contratto di lavoro stipulato fra le Confederazioni fasciste dei commerciatni e dei lavoratori del commercio per la perequazione delle retribuzioni delle categorie rappresentate e l'estensione ad esse degli assegni familiari.

Alle retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende inquadrate nelle Federazioni nazionali fasciste aderenti alla Confederazione fascista dei commercianti, di cui al seguente elenco, vengono apportate, con le modalità di cui agli articoli successivi, le percentuali di aumento indicate per ciascun elenco:

Primo elenco - aumento del 10 per cento: Federazioni nazionali fasciste dei commercianti di generi di abbigliamento, di prodotti tessili, del vetro e della ceramica, di prodotti artistici e dell'artigianato, dei commercianti di legname, mobili e affini, degli orafi, argentieri, orologiai e affini; pelli, cuoi e affini; dei commercianti di generi di monopolio, di prodotti per l'agricoltura, di prodotti chimici, del ferro, metalli, macchine e derivati; di combustibili solidi, di istituti di cura privati, di fiori; federazione per il commercio d'oltremare.

Secondo elenco - aumento dell'8 per cento: Federazioni nazionali fasciste dei commercianti degli olii minerali, carburanti e lubrificanti, di automotocicli e accessori; dell'alimentazione, delle droghe e coloniali, di olio, di vino e prodotti affini; dei commercianti di latte e derivati; di prodotti ortofrutticoli, dei prodotti della pesca, di materiali da costruzione; alberghi e turismo, esercizi pubblici; del libro, carta e affini; dei panificatori e affini; dei commercianti di prodotti zootecnici; spedizionieri, esercenti magazzini generali.

Terzo elenco - aumento del 6 per cento: Federazione nazionale fascista dei commercianti di cereali, legumi e foraggi.

Gli aumenti di cui sopra vanno apportati a partire dal 1.o settembre 1936 XIV sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi (ancorchè stipulati e non ancora pubblicati) e inoltre sulle retribuzioni di fatto, in atto al 31 luglio 1936 XIV. Ai lavoratori assunti dopo il 31 luglio 1936 quando la paga di assunzione sia stata convenuta in misura inferiore al minimo contrattuale, maggiorato della percentuale di aumento stabilita dal presente contratto per la corrispondente categoria, l'aumento sarà corrisposto fino alla concorrenza della percentuale stessa. Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione, cetti aumenti saranno calcolati sulla paga media globale mensile riferita al periodo agosto 1935-31 luglio 1936 (ovvero al periodo di servizio, quando l'assunzione sia intervenuta dopo il primo settembre 1935). Il detto aumento, così determinato, verrà aggiunto alla parte fissa e con essa consolidato, ferma restando, agli effetti del presente aumento, la provvigione attualmente corrisposta. Similmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra, venendo esso a costituire la parte fissa, in aggiunta alla provvigione. Le stesse percentuali di aumento verranno apportate con le stesse modalità di cui sopra, alle retribuzioni dei lavoratori appartenenti alle categorie non ancora regolate da contratti collettivi. Nel caso di aziende miste si applica la percentuale di aumento stabilita per i dipendenti dall'azienda rappresentata dalla Federazione nazionale dei commercianti presso la quale risulti inquadrata l'azienda stessa dal primo gennaio 1936. Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi dopo il primo maggio 1936 XIV. Gli aumenti sopra stabiliti saranno computati anche sulle indennità di vitto ed alloggio. Gi aumenti sopra stabiliti per i dipendenti da ditte rappresentate dalla Federazione nazionale alberghi e turismo e dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, verranno applicati secondo le modalità che saranno determinate dalle rispettive Federazioni nazionali dei commercianti e dei lavoratori, ferma restando la data di decorrenza al primo settembre 1936-XIV.

La Confederazione fascista dei Commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio dichiarano istituiti, per i lavoratori delle aziende rappresentate, gli assegni familiari, i quali, terminati gli studi in corso, entreranno in vigore dal primo gennaio 1937 XIV.

L'adeguamento delle paghe del personale navigante

ROMA, 25

Il «Lavoro Fascista» scrive che lo adeguamento delle paghe del personale navigante delle aziende armatoriali merita di essere posto in particolare rilievo non solo per il cospicuo numero di lavoratori che beneficieranno di questi provvedimenti, ma anche e sopratutto, per il significato che essi assumono nei confronti della situazione determinatasi in alcune marine estere in seguito alle disordinate rivendicazioni salariali presentate dai marittimi.

Il giornale scrive che l'accordo intervenuto fra l'organizzazione sindacale degli armatori e quella della gente del mare segna una nuova vittoriosa conquista fatta dall'idea corporativa fascista. Mentre altrove richieste di esagerati aumenti salariali hanno finito per provocare perfino il bloccamento delle flotte, gli aumenti salariali ai marittmi di Italia sono stati concordati fra le parti senza bisogno di trattative lunghe e complesse in misura ritenuta equa, secondo una norma scaturita dall'intima collaborazione delle due categorie.

La marina mercantile, prosegue il giornale, rappresenta un elemento concreto della potenza politica ed economica di ciascun paese. Pertanto la disciplina, l'ordine, la regolarità dei traffici sono indizi eloquentissimi della forza di ciascuna flotta, forza che nasce e si giustifica con l'armonia fra equipaggi ed armatori. Sotto questo particolare punto di vista la flotta italiana non trova competitori fra le flotte estere e marcia decisamente all'avanguardia

Il giornale ricorda il contributo da essa dato alla conquista dell'Impero quando, senza distinzioni di sorta, fu tutta agli ordini di Roma per l'organizzazione dei trasporti di truppe e di materiali in Africa Orientale, e l'atteggiamento fermo, dignitoso, risoluto tenuto dagli equipaggi delle nostre navi mercantili in transito o in sosta nei porti esteri durante tutto il periodo dell'assedio economico.

Non va dimenticato lo spettacolo offerto nei giorni scorsi dall'equipaggio della nave da carico «Luigi Razza» recatasi nelle acque spagnole per imbarcarvi profughi italiani e stranieri fuggiti al terrore comunista. Tutti i marittimi, senza distinzione di grado e di età, hanno rinunciato al conforto delle cabine e del letto per offrire agli infelici un'accoglienza degna dell'ospitalità italiana.

Il giornale conclude dicendo che oggi, tutelati dalla legge fascista, che è legge di giustizia sociale, gli equipaggi italiani, nell'esplicazione del loro compito, nell'adempimento della loro missione, sono e saranno sempre più nell'avvenire, i migliori propagandisti del Regime.

La Mostra sindacale d'arte inaugurata a Bolzano

BOLZANO, 25

Al teatro civico ha avuto luogo l'inaugurazione della quinta esposizione sindacale di arte allestita sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Pistoia e dal Sindacato interprovinciale fascista delle belle arti della Venezia Tridentina. Erano presenti, oltre agli artisti espositori, le massime autorità

4 miliardi e mezzo di pensioni e indennità disoccupazione erogati dal Regime

ROMA, 25

La previdenza obbligatoria attuata dal Regime in favore delle classi operaie si sviluppa ogni anno di più. Il cammino percorso in questo campo dal 1922 a tutto il 1935 è documentato, meglio che da qualsiasi altra considerazione dalle cifre. Due miliardi di lire sono state infatti erogate a pagamento di pensioni per gli invalidi e vecchi, un miliardo e duecento milioni, secondo quanto informa il supplemento economico dell'Agenzia d'Italia, sono stati pagati per indennità di disoccupazione. ottocento milioni sono stati spesi per l'assistenza antitubercolare, quattrocento milioni per l'attrezzatura sanatoriale, ciò che ha consentito di assistere 198 mila persone nei sanatori, ventisette mila nei convalescenziari e trenta mila negli stabilimenti termali. Dunque un complesso di quattro miliardi e mezzo che esprimono chiaramente l'importanza raggiunta dalla Previdenza sociale sotto l'impulso del Fasci.

Il vice direttore generale dell'Istituto della Previdenza sociale, rendendo note queste cifre sulle Assistenza Sociale, rileva che i benefici raggiunti esprimono nuove forze di attrazione per cui altre categorie di lavoratori chiedono di allinearsi nel settore assicurativo Gli esempi più significativi vengono offerti dall'Assicurazione contro la tubercolosi. La recente estensione di tale assicurazione ai mezzadri e ai coloni in genere ha immesso nell'orbita assicurativa gli interi nuclei famigliari estendendo la tutela a quasi la metà della popolazione rurale. Adesso l'attenzione della Confederazione degli agricoltori è rivolta a considerare la situazione dei piccoli proprietari e degli affittuari diretti coltivatori. Però vi sono anche altre categorie che chiedono una eguale protezione contro il più diffuso dei morbi sociali e cioè quella degli impiegati dello Stato e dei Comuni e i Maestri.

La vecchia guardia di Lenin soppressa a Mosca per mano del boja

PARIGI, 25

Si ha da Mosca che la presidenza del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. non ha accolto la domanda di grazia da parte dei condannati alla pena capitale in seguito alle risultanze del processo per atti terroristici. La sentenza nei riguardi di tutti i sedici condannati, è stata eseguita.

L'ufficiosa "Agenzia Tass" comunica: "Stanotte tutti e sedici i condannati sono stati passati per le armi".

Come di consueto, nulla è stato rivelato sulle esecuzioni di stamane; nulla si sa dell'ora e del luogo dove esse sono avvenute, se i condannati erano a conoscenza della loro sorte, se sono stati fucilati collettivamente o separatamente. I cadaveri non sono stati consegnati alle famiglie.

Secondo altra fonte l'esecuzione è avvenuta la notte scorsa nel Kremlino. Il boia ha funzionato per circa mezz'ora secondo l'usanza sovietica, che consiste nell'eseguire le condanne mediante una grossissima pistola appoggiata alla nuca dei condannati.

I commenti della stampa all'esecuzione di Zinovief, di Kamenef e degli altri condannati a morte danno nettissima l'impressione che la campagna contro il trotzkismo è appena all'inizio nell'Unione Sovietica. La "Pravda" scrive che è indispensabile purgare il paese dal trotzkismo, dal zinoviefismo e dagli altri movimenti che ad essi aderiscono, prima che essi risorgano sotto altra forma. Intanto le indagini per stabilire i rapporti di Bukarin e di Radek con i capi giustiziati stamane continuano nel maggiore segreto.

I giornali sovietici proseguendo oggi la violentissima campagna contro la residua corrente trozkista e le varie altre forme di opposizione al regime di Stalin, riferiscono la scoperta di numerosissimi complotti anticomunisti, nuovi episodi di indisciplina e di sabotaggio.

Fra le ultime segnalazioni in proposito vi è la notizia che in seguito alla scoperta del complotto zinoviefiano il Commissariato del popolo per l'interno ha tratto in arresto centinaia di giornalisti di numerosi organi di provincia accusati di attività anticomunista.

Inoltre giunge notizia da Arcangelo che un'altra congiura antistaliniana è stata scoperta tra gli operai dei consorzi statali del burro. La polizia ha tratto in arresto numerose persone tra le quali il direttore dei consorzi, ingegnere Zabolotski.

Per l'Havas il processo lascia nell'opinione pubblica una impressione sconcertante in quanto si ha la sensazione precisa che l'elemento di verità, che poteva sussistere nell'accusa, è stato sfruttato largamente secondo fini ben determinati. Nessuna prova tangibile è stata fornita e nessun documento è stato presentato contro gli accusati.

La spiegazione più verosimile che possa dare uno straniero è che il regime sovietico abbia tenuto molto a distruggere l'influenza di Trotzki in seno alla quarta internazionale. Per tale motivo lo si è presentato come un agente dei nemici dei sovieti e si è approfittato dell'occasione per distruggere, al tempo stesso, tutto quanto poteva rimanere dell'opposizione.

Il suicidio di Tomski, che non era nel gruppo dei sedici condannati a morte di Mosca, ma che era gravemente indiziato anche lui, è variamente commentato dalla stampa tedesca.

La Frankfuerter Zeitung precisa che Tomski si è soppresso nella sua villa di Bolcevo, presso Mosca. Egli era stato per anni segretario centrale, ossia praticamente capo del Consiglio centrale dei sindacati sovietici. Al tempo della lotta acuta fra Trotski e Stalin aveva parteggiato per il secondo. Successivamente però, e precisamente durante il tempo della collettivizzazione forzata fu con Rykow e Bucharin a capo della cosidetta opposizione di destra.

Varie volte processato, finì coll'aderire nel 1934 al programma di Trotzki. Nel processo contro Zinovief, Kamenef e compagni, era stato indiziariamente coimputato insieme con Bucharin, Rykow, Radek, Piutakow e altri.

Da molte località della Russia giunge notizia di numerosi arresti di elementi trotzkisti. A Minsk, Rostow, Stalinabad, Tula, Gorki, gli arresti sono stati particolarmente numerosi. Altri arresti vengono segnalati da Leningrado, Kronstadt, Samara e Sebastopoli.

A Monada presso Barcellona sono stati uccisi dieci religiosi e ne sono stati imprigionati cinquanta. A Cambrilla tutti i religiosi e gli studenti sono stati imbarcati su di una nave di cui si ignora la fine. Due cappellani che per il loro ufficio vivevano fuori del convento sono stati fucilati e due vecchi religiosi che per la loro grave età gsogiornavano in una villa di riposo, sono stati brutalmente malmenati e incarcerati. Uno di essi è morto di crepacuore.

A Bienna de Mar è stata incendiata la chiesa dove si conservavano le reliquie di Fratel Michele, del quale è in corso la causa di beatificazione. Solo una piccola parte delle reliquie stesse è stata salvata e trasportata in Italia. Tutta la comunità di Sanselon è riuscita a fuggire in Francia.

A Figueras si era sparsa la voce che nella chiesa del convento i religiosi conservassero delle armi. I rossi vi fecero una perquisizione e vollero frugare persino entro il tabernacolo, costringendo i sacerdoti ad aprirlo, e ad estrarne la Pisside. Dopo ciò i religiosi sono stati cacciati brutalmente dal convento, convertito in caserma rossa.

Madrid preda dei sovieti "La squadra dell'alba"

PARIGI, 25

Un collaboratore del *Journal* ha potuto intervistare a Marsiglia il direttore del giornale nazionalista spagnolo di Madrid *Informaciones*, Victor de la Serre, il quale è rimasto nascosto nella capitale spagnola per 35 giorni uscendo dal suo ritiro soltanto pochi istanti con grande pericolo della sua vita. A prezzo di difficoltà pressochè inaudite egli è riuscito nei giorni scorsi a riparare in Francia.

«Chi controlla tutte le uscite da Madrid — egli ha detto — chi è padrone assoluto delle ferrovie ancora nelle mani del Governo, è un funzionario sovietico a nome Brosky, venuto direttamente da Mosca. Il padrone assoluto di Madrid è Fischer Neuman, ex capo del partito comunista tedesco. I ministri di quello che i marxisti spagnoli chiamano governo regolare vivono e dormono sotto la sorveglianza di due militi sovietici ciascuno. E' Neuman e non il governo repubblicano spagnolo che detta la sua volontà».

Il De la Serre ha poi soggiunto che per salvare le apparenze è stato deciso che durante la notte i madrileni non debbano più rispondere alle intimazioni delle pattuglie, per evitare di essere arrestati da bande irregolari. Ma, praticamente, si è formata una milizia spagnola denominata «squadra dell'alba» la quale a partire dalle sei del mattino, quando si aprono i portoni degli stabili, va ad arrestare nelle loro abitazioni coloro che sono sospetti di non professare il marxismo sovietico, i quali vengono poi eliminati senza neppure la parvenza di un processo.

Vasta organizzazione spionistica scoperta in Ucraina

ODESSA, 25

Una vasta organizzazione spionistica a favore di una potenza estera è stata scoperta in Ucraina. La polizia ha arrestato numerose persone e sequestrato documenti. Le indagini continuano.

Ritmo febbrile in Russia per gli armamenti

RIGA, 25

Si ha da Mosca che in seguito al recente decreto legge che aumenta notevolmente la forza bilanciata dell'esercito sovietico si è iniziata in tutta alacrità lungo le frontiere dell'U. R. S. S. la costruzione di centinaia di caserme per le nuove reclute che saranno chiamate alle armi nel prossimo autunno.

—Dispacci giunti ieri a Riga da Leningrado danno notizia che in tutte le città dell'U. R. S. S. è stata solennemente celebrata la giornata dell'aviazione allo scopo di dimostrare alle popolazioni sovietiche la potenza dell'aviazione rossa. La moscovita *Pravda* scrive che con gli aumenti decretati dal governo la forza permanente dell'esercito rosso salirà a due milioni di uomini, senza contare gli operai e le operaie istruiti dall'*Ossoaviachim*. L'organizzazione ha istruito nel corso di questi ultimi tre anni 700 mila tiratori, 500 mila specialisti per la difesa antigas, 900 mila autisti, 500 mila paracadutisti e 140 mila piloti. L'«Ossoaviachim» ha complessivamente 1500 scuole di pilotaggio e 72 scuole militari. L'esercito rosso possiede 4700 aeroplani, 8000 carri armati.

Una documentazione vaticana dei massacri di religiosi

ROMA, 25

La Segreteria di Stato Vaticana sta raccogliendo, con la cooperazione della Congregazione dei religiosi, una documentazione, per quanto è possibile precisa, delle dispersioni e dei massacri di appartenenti agli ordini religiosi spagnoli.

Anche i Fratelli delle Scuole Cristiane, meglio noti sotto il nome di Carissimi, hanno avuto numerosi uccisi ed hanno perduto i loro migliori edifici. A Barcellona il loro grande Collegio, che ospitava un migliaio di alunni, è stato occupato dai rossi.

Ventimila renne uccise dal freddo in Lapponia

STOCCOLMA, 25

L'inverno scorso, come è noto, fu particolarmente rigido in tutto il nord della Svezia e la neve caduta raggiunse quantità eccezionali, causando gravi danni. Da una statistica fatta eseguire dal Ministero dell'Interno e soltanto ora pubblicata si apprende che ben ventimila renne sono perite a causa della neve, in Lapponia, dalla fine di novembre alla metà di marzo. La maggior parte di esse è morta di fame, ma molte sono state anche sbranate dagli orsi e dai lupi. Migliaia di carcasse biancheggianti punteggiano adesso la tundra lappone e le sponde del grande lago di Torna Tresk.

Questa ecatombe di renne preoccupa molto anche il Governo, in quanto intacca considerevolmente il patrimonio zootecnico svedese e rende più penose le condizioni di vita del popolo lappone. L'anno scorso si calcolava che nel nord della Svezia vi fossero renne per un valore complessivo di circa sette milioni di corone; basandosi su questa cifra gli esperti ritengono che la morìa invernale ha provocato un danno di oltre un milione di corone. Una delle più ricche tribù lapponi, quella dei Shaunias, possedeva fino allo scorso anno un gregge il cui valore era di circa centomila corone; ora esso è disceso a sole 30 mila. Il lappone Kitokk, il quale era padrone di tremila renne, ne ha perse ben duemila.

Una Commissione governativa è stata inviata in Lapponia per studiare i mezzi più acconci per venire in aiuto ai poveri Lapponi, la cui economia, come è noto, si basa essenzialmente sulla renna.

Il tragico bilancio coreano dei violenti uragani

TOKIO, 25

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato oggi 413 morti, 536 feriti, 156 mancanti si deplorano in seguito ai violenti uragani che hanno imperversato nel centro e nel nord della Corea dal 12 al 16 corr. Trentamila case sono state asportate dalle acque o sono state parzialmente distrutte. Cinque navi sono colate a picco, 16 danneggiate e 84 si trovano in balìa dei marosi.

Pellegrini per Lourdes ricevuti dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza un gruppo di una novantina di pellegrini in rappresentanza dei 450 pellegrini italiani partenti per il Santuario di Lourdes. Essi sono stati presentati a Sua Santità dal Cardinale Salotti, che presiede il pellegrinaggio.

Il Santo Padre ha rivolto ai pellegrini parole di augurio e di elogio, dicendo che serbava un particolare e caro ricordo di quando ebbe la fortuna di fare un pellegrinaggio a Lourdes in comitiva, assistendo a commoventi episodi di pietà. Il Santo Padre ha terminato impartendo ai pellegrini l'apostolica benedizione.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.87; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.80; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 438.75; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 420; id Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,12.50; Id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 89.95; id 5 p. c. 1944 94.90 I.R.I. 4.50 p. c. 456.50; Elettr. Ferrovie 4.50 p. c. 463,50.

La Centrale 656.50; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Mediterr. 487; id Merid. 681; Venete Costr. 224; Rubattino 70.50; Cot. Cantoni 2050; Furter 101; Val d'Olona 81; Val Ticino 92.50; Olcese 280; De Angeli 711; Cantoni Coats 360; Linif. Can. Nazionale 362; Rossari e Varzi 381; Rotondi 315; Tosi 3025 Coton. Merid. 1745; Un. Manifatture 24750; Gavardo 500; Rossi 3500 Targetti 85.50; Cascami Seta 335; Bernasconi 65; Viscosa 36350; Pacchetti e C. 67.50; Ansaldo 39; Alti Forni 185; Metall. Ital. 208; Monte Amiata 35; Montecatini 151,25; Dalmine 187; Breda 160.75; Autom. Bianchi 73; Isotta Fraschini 27 3-8 Fiat 391,75; Off. Reggiane 65.25; Soc. Adriat. Elettr. 161.50; Piacentina 158.50; Cieli 275.50; Dinamo 279; Bresciana 257; Valdarno 162; Emiliana 366.50; Trezzo d'Adda 344 Cisalpina 127; id ord. 86.25; Postergate 188; Piem. 51,25; Tirso 111; Vizzola 405; Merid. Elettr. 244.50 Terni 225.50; Un. Elettr. 101.750; Tecnomasio 73.25; Distill. Italiane 184.50; Eridania 424; In. Zuccheri 16.00; Raffineria L.L. 457; Italgas 1302.50, Mira Lanza 11850; Petroli d'Italia 790; Aedes 75.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 32; Ist. Fondi Rustici 78,25; Beni Stabili 202; Saturnia 17; Pastif. Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 59.50; Italcementi 161; Pirelli ital. 1170; Pirelli e C. 38950.

CAMBI: Parigi 83 — Zurigo 414 Londra 63.93 — Amsterdam 86356 Bruxelles 214 — Berlino 51046 — Praga 52,70 — New York chèque 127050.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 50 — Prestito Redim. 3.50 p .c. 75.30 — Obbligazione Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.80 — Id. 5 p. c. 1944 94.75 — Assicurazioni Generali 4030 — Veneziana Navigazione 121 — Ferrovie Meridion. 684 — Costruzioni Venete 224 Adriatica di Elettricità 161 50 — Terni 225 — Ilva 185.50 — Grandi Alberghi 59.50 — Montecatini 15.150 Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.91 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c 87,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — Id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 89,87.50 — Id 5 p. c. 1944 94.86 — Adria 22 - Libera Triestina 46 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 194750 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id seconda serie 174250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.93 — Zurigo 414 — New York 12,70.50.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 25 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	764.6	26	29	19
Pola	ser.	765.4	24	27	16
Trieste	ser.	766.5	25		
Gorizia	ser.	765.9	24	27	15
Udine	ser.	764.8	23	27	14
Treviso	ser.	764.9	26	28	16
Belluno	ser.	764.8	22	27	16
Padova	ser.	764.9	27	30	13
Rovigo	ser.	765.8	26	30	16
Vicenza	ser.	764.2	26	29	17
Bolzano	ser.	763.7	26	30	11
Trento	ser.	764.2	23	29	13
Grappa	ser.	624.4	15	18	11
Venezia	ser.	765.1	24	28	18

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.25, tramonta ore 18.58. Luna leva ore 14.48, tramonta ore 23.30. Primo quarto il 25, luna piena l'1 settembre. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 14.35. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Tempo generalmente buono. Annuvolamenti residui in diminuzione. Venti ancora piuttosto forti. Temperatura stazionaria. Mare: moto ondoso in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Su tutta l'Europa occidentale e centrale domina ancora un anticiclone la cui azione si va attenuando sul Mediterraneo dove la pressione accenna a diminuire. E' probabile un aumento di nebulosità.

Vittime dei passaggi a livello

NEW YORK, 25

Il treno di Long Island ha investito ad un passaggio a livello un automobile facendo due vittime.

Niccolò Tommaseo e i boschi del Cadore

Riboccante di fervida carità patria, l'opuscolo di Natale Talamini sul «Consorzio Cadorino», venuto alla luce in Venezia il 1872, non ricostruiva solo la storia, diremo, dei boschi del Cadore, ma era fiera e dignitosa protesta contro l'inopportunità e l'ingiustizia di alcuni provvedimenti, con cui il nuovo Governo Italiano anzichè ravvivarne il culto, insidiava e disperdeva il patrimonio forestale di queste Alpi, consacrate nei fasti del '48, dal sangue generoso dei loro eroici difensori. Sono pagine quelle dell'insigne Abate, che anche oggi intensamente commuovono: per lui il Cadore, nella ricostituzione della patria, libera da servaggio straniero, deve tornare Cadore in mano dei suoi figli. Voi, dice al Governo, quei Comuni che da Pelma a Peralba, formavano un tempo un corpo solo, un'anima sola, tentate ora di disfare con divisioni arbitrarie, con mala amministrazione delle nostre ricchezze naturali, ed offuscate così la memoria di Tiziano e di Calvi coll'allontanarci da un'epoca di valore e di fede, e dai nostri simboli più sacri di gloria e di unione nell'amore d'Italia.

Oh! egli continua, che i nostri padri esultino nelle loro tombe, e vedano finalmente, dopo sette decenni di oppressione austriaca e dopo tanta oblianza di noi medesimi, ricongiunta la famiglia comune, che a noi è costata tante cure e sacrifici, e ridotta al mercimonio e ridonata a sè stessa. Trasportiamoci, pertanto, in un orizzonte più puro di vita e di passione, e disponiamo le anime nostre alla sublime maestà dei nostri monti, coperti di boschi e il Cadore rampolli e sorga come le Alpi, che slanciatesi dalle radici della terra, trascendono le nubi e sfidano i turbini e le tempeste: dove è colossale la natura, l'uomo non può, non deve essere pigmeo.

L'affettuoso, cocente grido del Talamini dovette avere larga e profonda risonanza nell'anima del Tommaseo, che anche nel suo soggiorno di Firenze, continuò a serbare, dopo tanti anni e vicende, quella stessa comunanza di principi morali e politici, quella stessa immutata consuetudine di vita e di sentimenti, da cui era legato all'antico Professore di Umanità nel Ginnasio di S. Giovanni Laterano, prima che scoppiasse la magnifica tempesta del '48. Il Tommaseo fece la sua protesta del Talamini, e sulla necessità da parte del Governo di attendere con ogni riguardo, con vera religione, alla integrità delle foreste del Cadore, scrisse al Castagnola, Ministro allora di Agricoltura e Commercio.

E' una lettera, inedita ch'io sappia, di quelle degne per vigoria di contenuto e classica genialità di forma, del grande scrittore dalmata, ma di cui non possiamo per la Gazzetta che stralciarne qualche saggio. Le cure di questi boschi cadorini, egli dice, debbono avere spesso chiamati a sè i pensieri del Governo Italiano. Sempre che dopo poche ore di pioggia alla montagna io sento sotto le finestre mie Arno che mugge, ascendo con pietà impaurita alle cime ignudate, da cui le acque non scorrono fecondatrici, ma precipitano minacciose: e ne rimangono smottati i pendii, alza sopra i tetti degli uomini il letto dei fiumi: e desolazioni di straripamenti nel basso, e nell'alto raffittite procelle e gragnuole, e imperversante la rabbia dei venti. A voga arrancata di civiltà corre il nostro progresso a salvatichezza, salvatichezza che viene non dall'esserci, ma dal non ci essere boschi. Il carbone fossile servirà alle cucine e alle fucine, farà andare le macchine sulle rotaie e sulle onde, ma non impinguerà i nostri pascoli, non rifarà liete di verde le nostre campagne, non dissiperà le tempeste: e questo che già chiamavasi il giardino del mondo, diverrà più infelice di quei paesi ingrati, ove alla povertà della natura è compenso l'umana industria provvidente. All'industria e al commercio nostro fan di bisogno alberi di alto fusto, che sino ad ora Inghilterra comprava da noi: e non dico che i Governi dovessero privarne la vendita, ma insegnarne il buon uso e promuovere quelle imprese che ne dimostrassero l'utilità con esperienza evidente.

Prima di attendere che le arti nostre gareggino sui mercati del mondo con le straniere in bontà di lavori e agevolamento di prezzi, spetta a noi fare che l'agricoltura, nutrice nostra, non venga anche essa a languire, oppressa da imposte, dalle quali il Municipio e la Provincia sprecano troppa parte in lavori di appariscenza a servigio o vanità degli agiati, intanto che i poveri nel mezzo delle più fiorenti città giacciono in tane immonde, e poveri e agiati si dissetano con acque insalubri. E concludeva il Tommaseo, dopo altre acute e profonde osservazioni, col raccomandare vivamente al Ministro, di volgere tutte le sue cure ai boschi, e di interessare il Prefetto Torelli perchè in particolar modo alle foreste del Cadore dia tutta la propria autorevole intelligenza, poichè, pur troppo, nel Cadore, il novello Governo già propende a permettere novità malgradite e nocevoli e illiberali.

In quei giorni stessi, in cui scriveva al Castagnola, il Tommaseo singraziava il Talamini dell'opuscolo mandatogli in omaggio, con una lettera che merita di essere rimessa integralmente in luce, perchè i lettori della Gazzetta in essa vedano più che un saggio di vera ispirazione virgiliana, una simpatica e sincera e viva e passionata testimonianza dell'illustre scrittore per i boschi del Cadore: leggiamola:

«Al Prof. Talamini,

«Il Cadore, per bocca di Lei, rivendica uno di quei diritti che la civiltà in tanti parti della terra violò impunemente: ma giacchè rimangono titoli a rivendicarlo, è sacro debito l'adoperarvisi. Se dei terreni occupati da colture e da abitazione è forza spartire la proprietà, e le vicende di questa commettere all'arbitrio dei privati: cotesto arbitrio stesso ha i suoi limiti. Ma quanto ai boschi e alle acque, egli è ad un dipresso come delle vie, e delle piazze e della navigazione marittima e della pesca. Se i governi per loro necessità o cupidigia fanno essere privilegiati certi traffici e certi lavori, da cotesta eccezione, non sempre ragionevole nè guarentita debitamente, non segue che ogni bene comune abbia a diventare privato con pericolo di disperdersi e di annullarsi, e il vero bene pubblico ne pativa.

«Il Cadore al Governo Veneto cedeva uno, non tutti i suoi boschi: e ne aveva la somministrazione del sale in compenso, acciocchè fosse nella cessione stessa riconfermato il titolo della originaria proprietà. Senonchè e il suo paese nativo e tutti quasi i paesi d'Europa non vegliarono ad esercitare quei doveri, che sono radice a diritti: e il volere debole parve un non volere e la poca memoria confessione di torto. Nel 1834 destatisi, cominciarono ad avere un principio di promessa di soddisfacimento dodici anni dopo: seguirono poi altri avviamenti, che accennavano a giustizia e che almeno attestavano la prescrizione interrotta.

«Nè il Governo Italiano si dimostrò più sollecito che l'Austriaco: e l'Italia è, com'Ella ben dice, l'Austria a sè. Che se questo durasse, il male sarebbe irrimediabile: e per far l'Italia bisognerebbe scacciarne via tutti gl'Italiani. Altra espressione felice del suo scritto è quella «i nostri fiumi sono necessari, come la porta di una casa, e come l'arteria del corpo, per lo sfogo e trasporto delle nostre foreste». E appunto siccome i fiumi non debbono andare dispersi in rigagnoli a comodo delle lavandaie, ma conviene trovare la via di serbarne agli usi pubblici il corso, e farli così meglio servire a maggior numero di privati bisogni: il somigliante è dei boschi, che fatti in minuzzoli andrebbero preda d'incettatori avidi, i quali a danno degli improvvidi abitanti verrebbero armati di poco oro e di scuri e di asce molte: e la ricchezza del verde, spezzata in prima e da ultimo schiantata mostrerebbe al sole una turba di spiantati pezzenti, lividi dal digiuno e da astii minacciosi.

«Ella confessa che se le intenzioni di un testatore generoso non fecero frutto ai poveri figli del popolo: se i meno necessitosi se ne giovarono con poco vantaggio verace anche proprio, come segue di simili lasciti: la colpa non è certamente del testatore, ma piuttosto nostra e dei tempi. Egli è indarno raccomandare che sia non solo conservata, ma rivendicata e raccolta tutta la patria sostanza da erogarsi e nell'ammaestramento del popolo e in retta opera di comune utilità · indarno, dico, se la comune coscienza non sa rispondere al pio desiderio di pochi. Questo sarebbe il monumento più degno che possa la Patria innalzare al suo Tiziano: e Lei ne sarebbe uno dei più benemeriti, caro Signor Talamini».

Se e quando i Governi, che si seguirono dopo il 1872, facendo tesoro di così giuste osservazioni, s'inducessero a garentire, con provvide leggi, ispirate da una sapiente valutazione delle esigenze anche morali e spirituali dei popoli, la tutela e l'integrità del rigoglioso patrimonio forestale del Cadore e di altre regioni d'Italia: questo giova non ricercare. Potremmo, al più, richiamare alla nostra memoria che sono pochi anni appena dacchè è stato sentito il bisogno di affrontare con preparazione e competenza l'arduo problema e di risolverlo con la dovuta generosa larghezza di intendimenti. A noi interessava solo rendere un riconoscente omaggio alla saggezza ed al consapevole coraggio del Talamini e, per la sua particolare autorità, del Tommaseo, le cui pagine eloquenti non interpretano solo le legittime finalità di popolazioni industri ed eroiche, ma rispecchiano fedelmente la luminosa, suggestiva, ideale bellezza e grandiosità delle foreste del Cadore. E ci basta

A. Abruzzese

Gli studenti italiani al congresso internazionale di Sofia

SOFIA, 25

La delegazione Italiana rappresentante i GUF al congresso della Confederazione internazionale degli studenti che si svolge in questi giorni a Sofia ha partecipato ad una manifestazione di omaggio ai caduti bulgari. I membri della delegazione al comando del vicesegretario dei Guf Mezzasoma indossavano l'uniforme fascista.

La delegazione ha partecipato attivamente ai lavori delle varie commissioni del congresso. Nella riunione della commissione sesta dello sport è stata assegnata ai Guf la condirezione dello ufficio internazionale dello sport. Nella riunione della commissione seconda che si occupa della cultura è stata favorevolmente accolta la proposta dei delegati Italiani di organizzare alternativamente coi giochi sportivi una manifestazione internazionale studentesca di cultura ed arte sul tipo dei littoriali.

E' stato approvato anche un progetto di riforma della seconda commissione su basi corporative presentate al congresso tenutosi l'anno scorso a Praga. Larga e molto apprezzata è stata la partecipazione dei Guf all'esposizione internazionale della produzione culturale degli studenti che pure si tiene a Sofia in questi giorni ed alla quale sono stati presentati numerose pubblicazioni e lavori premiati ai Littoriali.

La quindicesima giornata della Mostra del Cinema

Successi della produzione austriaca e francese

Un interessante spettacolo di "passi ridotti,,

La quindicesima giornata della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha segnato, nello spettacolo diurno e in quello serale, due schietti successi, sia per l'intervento numeroso di pubblico, sia per gli applausi che hanno riscosso i due film: *Manja*, austriaco, e *Veille d'armes*, francese.

Alla Mostra del Passo ridotto, alle proiezioni della «giornata medica» svoltesi nel seminterrato del palazzo del Cinema, hanno assistito, con l'on. Maraini, un eletto stuolo di medici, di chirurghi e di eminenti studiosi delle principali cliniche venete. Abbiamo notato il direttore dell'Ospedale Civile dr. prof. Romanelli, il prof. Forni, del quale furono visionati alcuni atti operatori, resi magistralmente per il dott. Calcagno, i direttori degli ospedali e degli istituti sanitari della città e della provincia ed alcune autorità.

La sala si gremì ben presto di un pubblico foltissimo ed elegante che applaudì calorosamente ogni proiezione. Particolarmente apprezzata dal pubblico è stata l'ardita ed efficacissima realizzazione cinematografica che Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli hanno fatto della macabra novella di Poe *Il caso Valdemar*. Gli autori sono stati molto applauditi e complimentati.

Manja

Nazione: Austria, *Produzione* Kongressfilm, *Regista* Josef Rovensky, *soggetto* di Maria Stephan, *musica* di Giuseppe Becce, *operatori* Otto Martini e Karel Degl, *montaggio* di Johanna Schmidt, *interpreti* Maria Andergast, Olga Tschechowa, Peter Petersen.

E' il secondo film di Rovensky che appare quest'anno a Venezia. Dal paesaggio cecoslovacco Rovensky passa risolutamente con *Manja*, a quell'epoca d'anteguerra che sta diventando di moda nel cinema odierno. Non più campi di grano e interni modesti, ma saloni sfarzosi e ricchezza di costumi; quell'ambiente insomma che tratterebbe volentieri un Forts: e infatti *Manja* è stato ripreso negli stessi stabilimenti viennesi dai quali è uscito *Mascherata*. La vicenda non è molto originale: una ragazza ama un giovane ufficiale, ma finisce a sposare un conte ricco e più anziano di lei; ritorna un giorno il primo amore, nasce un contrasto col marito che porterà via la bambina; la moglie va a prenderla e la rivoltella che aveva portato con sè per minacciare il marito rimane sul tavolo; più tardi l'uomo viene trovato ucciso, ma per testimonianza della bambina la donna viene assolta per non aver commesso il fatto. Rovenski ha risolto la storia non peregrina fidandosi molto degli interpreti e in particolare di Maria Andergast che ha qualche atteggiamento interessante; in complesso il film è disinvolto e condotto con misura. L'ambientazione è raffinata, mentre la musica di Becce è piuttosto convenzionale.

Veille d'Armes

Nazione: Francia. *Produzione* S. E. D. I. F., *Esclusività* Colosseum, *Regista* Marcel l'Herbier, *scenario* di Marcel L'Herbier e Charles Spaak *dal romanzo* di Claude Farrère e Lucièn Nèpoty, *musica* di Jean Lenoir, *operatori* Jules Kruger e Jossard, *montaggio* di Jacques Manuel, *interpreti* Annabella, Victor Francen, Pierre Renoir, Signoret, Robert Vidalin.

Veille d'Armes è tratto dall'omonimo romanzo di Farrère che già altra volta venne trasformato in film. Questa edizione presenta una buona dosatura di effetti e un persuasivo complesso di interpreti: pregevole, anzi tutti è Annabella che anche nelle situazioni convenzionali sa trovare espressioni avvincenti con molta semplicità. Il romanzo è basato sulla situazione di una donna che si trova durante una manovra a bordo di una nave della quale è comandante il marito, ma nascosta nella cabina di un altro ufficiale. Questi muore durante uno scontro con un incrociatore che aveva dato falsi segnali; la nave rimanendo avariata ed essendo imputato il comandante, al processo la giovane moglie a rischio di perdere l'onore, testimonia della segnalazione falsa che ha provocato lo scontro, salvando così il marito. L'Herbier ha condotto la vicenda con equilibrio non rinunciando a momenti di facile effetto, e valendosi opportunamente oltre che degli interpreti, dell'operatore Kruger per un soddisfacente risultato di fotografia specie nelle scene notturne sulla nave.

The Mine - Cock Robin Le Discobole

The Mine, diretto da J. B. Holmes, fotografia di Frank Bund è un documentario inglese su una miniera di carbone. Tutto il procedimento dell'estrazione del carbone è seguito nei dettagli ed esposto con molta chiarezza.

Who Killed Cock Robin? è il terzo disegno animato di Disney. *Chi uccise Cock Robin?* Davanti ai galletti-giudici si svolge il processo, ma alla fine si scopre che Cock Robin non è stato ucciso ma soltanto ferito dalla freccia di Cupido. La musichetta che accompagna il film, ricco di trovate divertenti, è deliziosa.

Le Discobole è un film dell'«Atlantic» francese, le posizioni di un discobolo, confrontando i movimenti di un discobolo antico, con quelli di uno sportivo moderno; è un film assai originale e realizzato con molta precisione tecnica da Etienne Lallier sullo scenario di Paul Bellugue. La musica di accompagnamento è di Jacques Ibert.

La Commissione per l'assegnazione dei premi

La commissione per l'assegnazione dei premi della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è così composta:

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata (Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica); S. E. il prof. dr. Oswald Lehninch (Presidente della Reichsfilmkammer e della Camera Internazionale del Film); On. prof. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale; Dr. Karl Melzer, Direttore della Reichsfilmkammer; Prof. comm. Richard Ordynski, delegato della Polonia; Dott. Filippo Sacchi, critico cinematografico del *Corriere della Sera*; Barone Louis Villani, delegato dell'Ungheria; Sig. Mario Gromo, critico cinematografico della *Stampa*; Sig. M. Neville Kearney, delegato della Gran Bretagna; Sig. Emile Vuillermoz, delegato della Francia; Dr. Ottavio Croze, direttore tecnico dell'Esposizione Internazionale dell'Arte Cinematografica.

Lo spettacolo pro E. O. A. con la prima mondiale di "Cavalleria,,

Lo spettacolo che la IV Mostra d'Arte Cinematografica dedica, come ogni anno, all'Ente Opere Assistenziali di Venezia avrà luogo sabato 29 corrente con la prima proiezione mondiale del film italiano «Cavalleria».

Si avverte fin d'ora che per tale spettacolo non verranno concessi biglietti di omaggio di nessun genere.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *The Ghost Goes Vest* (Il fantasma galante). Prod.: London Film (Gran Bretagna). Regia: René Clair. Interpreti principali: Jean Parker, Robert Donat, Eugene Pallette.

Fische unserer Heimat (Pesci della nostra patria). Prod.: Bavaria Film, Germania.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose: *Traumulus* (dalla commedia di Arne Helz e Oskar Jerschke). Prod.: Carl Froelich Film Production (Germania). Regia: Carl Froelich. Interpreti principali: Emil Jannings, Hannes Stelzer. Musica di Milde Meissner.

Pacsirta (Dove canta l'allodola). Prod.: Hunnia Film (Ungheria). Regia: Karl Lamac. Interpreti principali: Marta Eggerth, Hans Stocker. Musica di Franz Lehar.

The Ghost Gost West

(Il fantasma galante)

C'era una volta fiera guerra fra il Clan scozzese Glourie ed il Clan MacLaggan. In un combattimento con i sei MacLaggan, Murdoch Glourie trova la morte saltando in aria con un barile di polvere nel quale si era rifugiato. Adirato per la vittoria nemica, il padre di Murdoch lo maledice: il suo spirito non troverà pace finchè non avrà trovato un altro MacLaggan per vendicarsi, e da allora in poi il castello di Gloury è visitato dal fantasma di Murdoch.

Son passati due secoli. Donald Glourie, diretto discendente dello sfortunato Maurdoch, è tormentato dai debiti, il suo castello è assalito dai creditori. La buona fortuna arriva nella persona della graziosa Peggy Martin. Questa si innamora della vecchia dimora feudale, ed, un poco, anche del proprietario. Peggy persuade suo padre a comprare il castello, che viene demolito, e, pietra per pietra, trasportato in America, dove Martin lo farà ricostruire. Donald accompagna i Martin per sovrintendere alla bisogna, e così fa anche il fantasma, sempre in cerca di un MacLaggan.

A bordo del piroscafo, Martin trova un americano, Bigelow, che possiede egli pure un castello trapiantato. Bigelow, mette spesso un dubbio l'autenticità del castello di Martin, ed i due hanno molte discussioni in proposito.

Donald non aveva parlato del fantasma, per non mandare a monte l'affare, e quando gli si formula una domanda diretta, egli risponde sempre evasivamente, però improvvisamente Murdoch, il fantasma appare, ad un ballo in maschera, e Donald si vede costretto a confessare la verità.

Nel frattempo però Murdoch si è incontrato due o tre volte con Peggy: questa crede sempre di aver parlato con Donald. Questi non ne sa nulla ed avendogli Peggy accennato alle dichiarazioni di amore che ha ricevuto dal fantasma, Donald nega naturalmente di averle fatte, con grande dispetto della ragazza, che crede di essere stata presa in giro.

Finalmente anche la signora Martin incontra il fantasma, e ne è talmente terrorizzata, che persuade suo marito a cancellare il contratto. Allora Bigelow compra il castello ad un prezzo molto più alto, volendo servirsene a scopo di pubblicità, per la sua ditta. Martin, che veramente tiene molto al suo castello, lo ricompera prontamente.

All'arrivo in America, il fantasma si trova molto a disagio nel nuovo ambiente, e così suo padre gli dà il permesso di rimanere invisibile fino a che avrà trovato un MacLaggan.

Il castello è ricostruito in Florida con molti «miglioramenti» moderni. Per l'inaugurazione si dà una grande festa. Martin, credendo che il fantasma, rimasto invisibile per tanto tempo, sia scomparso, persuade Donald a personificarlo alla festa: la sua vanità ne sarebbe soddisfatta.

Alla festa assiste anche Bigelow, sempre scettico. Donald, in attesa che suoni la mezzanotte, ora della sua apparizione come fantasma esce sul balcone, dove trova Peggy, che, credendo di trovarsi in presenza di Murdoch, rivela il suo stato d'animo, lagnandosi dell'improvvisa partenza di Donald. Al colmo di gioia, Donald lo assicura che «Donald» tornerà presto, e corre a truccarsi per l'apparizione promessa a Martin.

Ma, alla vista del presunto fantasma, Bigelow afferma che esso non è un autentico fantasma scozzese, quindi non può essere quello di un Glourie, ed gli lo deve sapere, perchè appartiene all'antichissima famiglia scozzese dei MacLaggan.

Sull'istante Donald lo piglia pel collo, e chiama Murdoch. Ed ecco apparire il vero fantasma, che fa subire al suo nemico Bigelow-Mac Laggan una burlesca vendetta, redimendo così la sua anima dalla maledizione paterna. Poi Murdoch se ne va a riposare in pace, e Peggy e Donal si abbracciano, felici di essersi incontrati ed amati.

Pacsirta

(Dove canta l'allodola)

In un bel castello della campagna ungherese vive un barone con la sua bella figlia, che ha due passioni: il canto e la natura. Ella suol fare lunghe passeggiate solitarie tra i campi; la sua voce rivaleggia con quella dell'allodola, ed ella ama insegnare il canto ai bambini del villaggio.

Questa felicità idillica della fanciulla è turbata un giorno dalla notizia che il padre suo, trovandosi in difficoltà finanziarie, è costretto a vendere una delle sue foreste. La ragazza si oppone alla vendita, dichiarando che preferisce lavorare piuttosto che veder alienata anche una piccola parte della proprietà paterna.

E infatti ella prende un'iniziativa coraggiosa: apre una mescita per automobilisti sulla strada che costeggia la terra del padre suo, e si mette al banco. Deve, sulle prime, superare non poche difficoltà; ma a poco a poco gli affari si avviano, e ben presto prosperano.

Un bel giorno un giovane automobilista ferma la sua macchina davanti alla mescita. E' un conte, che la propria zia voleva costringere a sposare, contro la sua inclinazione, una ricca ereditiera; egli ha preferito impiegarsi in una casa d'automobili per guadagnarsi la vita.

Il giovane conte sente la voce della fanciulla che canta nella sua osteria vestita da contadina. I due giovani s'innamorano l'uno dell'altro, ingannandosi reciprocamente sulla reale condizione sociale dell'altro. Sono poi molto meravigliati e addolorati quando apprendono la verità, e ciascuno dei due preferisce rinunziare all'amore piuttosto che fare un matrimonio d'interesse. Ma alla fine tutto si accomoda: la fanciulla e il giovanotto si accorgono che esiste tra loro un malinteso, che sono di uguale condizione sociale, e che nulla si oppone alla loro felicità.

Traumulus

Il prof. Niemeyer, Direttore del R. Ginnasio-Convitto di una piccola città tedesca, è un uomo che vive soltanto per gli ideali del mondo antico; sempre con la testa nelle nuvole, è rimasto estraneo ai problemi della vita moderna; i suoi allievi lo chiamano «Traumulus» (Sognatore).

Mentre fervono i preparativi per una festa, dove si dovrebbe rappresentare una commedia scritta dal Professore, scoppia un piccolo scandalo; uno dei convittori del Ginnasio, il giovine Zedlitz, è stato visto la scorsa notte in un ritrovo pubblico di dubbia fama, in compagnia della attrice Lydia Link. La cosa viene riferita al Professore dal Consigliere Distruttuale v. Kannewurf, suo nemico, che gode di potere pubblicamente rinfacciargli la leggerezza di un suo allievo. Zedlitz ammette di essere stato nel locale notturno, non dice però che ha poi accompagnato la attrice anche a casa sua.

Nel pomeriggio, mentre sulla Piazza del Mercato ha luogo la prova generale per la festa, in presenza del Professore, gli studenti e convittori del Ginnasio ne approfittano per una riunione del loro Circolo «Anti-Tirannia». Le associazioni studentesche essendo severamente proibite dalla legge, il Consigliere Distrettuale, che ha avuto sentore della riunione segreta, fa arrestare tutta la combriccola, anche il giovane Zedlitz.

Niemeyer resta profondamente scosso ed adirato da questa nuova scapataggine del suo allievo preferito. Lo redarguisce severamente e lo espelle dal Ginnasio.

Zedlitz sparisce: invano i suoi camerati e lo stesso Professore lo ricercano dappertutto.

In questa notte «Traumulus», col cuore lacerato da rimorsi, si persuade che il suo mondo, il mondo antico, classico in cui egli ha finora vissuto non è più quello reale. Quando Zedlitz ritornerà, egli incomincierà una nuova vita.

Ma Zedlitz non ritornerà più: l'indomani lo si ritrova, morto. E da questa morte nasce la speranza di una nuova gioventù, in un tempo nuovo.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Rubber* (Caucciù) dal romanzo di Szekely-Lulofs. Prod.: Nederlandsche Filmgemeenschap (Paesi Bassi). Regia: Gerard Rutten e Johan de Meester. Interpreti principali: Jules Verstraete, Enny Meunier, Fritz van Dongen, Georges Spanelly.

Handwerk im Dorf (I mestieri nel villaggio). Prod.: Kulturfilm Institut (Germania).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose: *Notturno di Chopin* Prod.: Jacob Buchenbacher (Paesi Bassi).

San Francisco. Prod.: Metro Goldwin Mayer (U. S. A.). Regia: W. S. Van Dyke. Interpreti principali: Jeannette MacDonald, Clark Gable, Spencer Tracy, Jack Holt.

Film stereoscopico della Metro Goldwin Mayer (U. S. A.).

SPIGOLATURE

La grandiosità dei criteri coi quali l'Italia fascista si prepara a celebrare il bimillennario di Augusto è pari all'universalità che in questo nome si compendia. Dovunque il genio costruttivo di Roma lasciò le sue orme di pietra o di bronzo, l'erede più degno della antica gloria, Benito Mussolini, ha ordinato che siano raccolte con trepida venerazione almeno copie fedeli dei più insigni monumenti per arricchirne la grande Mostra che avrà per centro propulsore il Museo Nazionale di Roma, in Piazza dei Cerchi. In questa ricerca non poteva essere dimenticata la regione renana dove le vestigia di Roma sono così insigni e numerose. Il nostro Governo, pertanto, ha ordinato allo scultore Jean Sauer, notissimo per le sue perfette riproduzioni di monumenti classici, la copia di 15 pietre tombali i cui originali si conservano nel Museo provinciale di Bonn e di altre 20 sparse in cittadine minori. Ma l'opera più importante è la copia perfetta della colonna, detta di Giove, alta 12 metri il cui originale si conserva nel grande Museo di Magonza. Essa è l'unica sormontata da una statua di metallo nella quale, per unanime giudizio degli archeologi, è rappresentato il padre degli dei. Già alcuni anni or sono il Sauer, per incarico del Comune di Magonza, aveva eseguito di questo monumento una copia che ora sorge sul «Deutschschauplatz». E' stato questo lavoro, ammirato da tutti i competenti, che ha valso all'artista tedesco l'onore di eseguirne uno simile per il Museo dei Cerchi, dove lo stesso Sauer, con la collaborazione del direttore italiano, ha provveduto a sistemarla.

*

L'Agenzia «Le Colonie» scrive che uno dei problemi che preoccupano le nazioni che hanno colonie è quello della frequenza dei caratteri speciali della tubercolosi nelle razze nere. Le ricerche mediche molto attente fatte recentemente a questo proposito, hanno mostrato che ad esempio, negli Stati Uniti, dodici milioni di neri, adatti ormai al clima e alle condzioni di vita, da uno o due secoli, soccombono molto di più dei bianchi alla tubercolosi, vivendo nelle medesime condizioni. Nell'Africa del Sud, nelle miniere d'oro, occupate da un numero considerevole di operai neri, di razza Cafra, la mortalità per tubercolosi è stata dal 50 al 70 per 10.000, mentre per i bianchi è stata minima. Si è tentato di spiegare questo fenomeno e molti lavori ed inchieste sono state dedicate a questa importantissima questione. Un interessante studio pubblicato sul Bollettino dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi, dà alcune conclusioni fra le quali quella che l'organismo del nero rappresenta di fronte al bacillo della tubercolosi una resistenza costituzionale molto più debole di quella del bianco. Inoltre le condizioni di vita e di lavoro hanno sottoposto questi organismi ad uno sforzo al quale non sono adatti sia per se stessi, sia per le condizioni ereditarie.

*

Notevole successo va acquistando in Germania lo sviluppo della produzione industriale sintetica sulla base di processi tecnici moderni, al fine di rimpiazzare prodotti esteri e raggiungere l'indipendenza economica e l'autonomia politica. Una caratteristica di quest'evoluzione tedesca — che anche in Italia ha avuto in questi ultimi tempi uno sviluppo indiscutibile sotto le direttive del Regime — è dato da sottoprodotti del catramo che sono già innumerevoli. Ad esso sta per aggiungersi l'acetilene, la cui produzione ragguardevole serve per molti sottoprodotti sintetici, compresa la gomma sintetica le cui proprietà superano quelle del caucciù naturale. Negli ultimi tempi i chimici tedeschi sono riusciti a ricavare da questo gas una quantità di prodotti artificiali che trovano la più svariata applicazione. Allo stato liquido servono per rendere impermeabili le stoffe da vestiario o tende da campo, cavi telegrafici e telefonici; allo stato solido sostituiscono bene la cera e il legno; pressati, se ne fanno bottoni, pettini, astucci e simili. Ma il sottoprodotto più interessante è il vetro artificiale detto «organico». Si tratta di una materia trasparentissima fabbricabile in qualsiasi forma e assolutamente infrangibile. E' meno duro del vetro comune, ma in compenso pesa meno della metà, vantaggio enorme per tutte quelle costruzioni nelle quali uno dei principali problemi da risolvere è quello della leggerezza.

*

Nei circoli militari inglesi si parla con interessamento di un nuovo proiettile antiaereo provvisto di percussore così sensibile da provocare l'esplosione anche per l'urto dei rivestimenti di tela delle ali degli aerei. L'esistenza di un tale proiettile è venuta a conscenza degli inglesi in occasione della visita della nave da guerra svedese «Gotland». Il proiettile, prodotto delle industrie belliche tedesche, è stato già adottato dalla marina da guerra del Reich e può essere sparato ad una velocità di 180 colpi al minuto. La sua sensibilità era talmente elevata che i tecnici tedeschi dovettero apportarvi alcune necessarie modificazioni essendo risultato, alle prove pratiche, poco adatto in tempo piovoso per la facilità con cui esplodeva se percosso dalla pioggia. Esso è provvisto inoltre di speciali «rivelatori» che permettono all'equipaggio del cannone di seguirne la traiettoria e dirigere quindi il tiro con grande facilità. Secondo le dichiarazioni degli ufficiali del «Gotland», i tedeschi considerano questo nuovo mezzo di offesa di gran lunga superiore ad altri del genere prodotti all'estero.

Libri nuovi

R. G. Bartsch: «La casa delle tre ragazze». (Il romanzo di Schubert). Treves ed. Milano. L. 4.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno d'ottocento Balilla dalle colonie montane

Hanno fatto ritorno iermattina dalle colonie montane altri 800 piccoli organizzati tra Balilla e piccole italiane inviativi per il periodo di un mese a cura dell'E. O.A. della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento.

Dalle colonie di Sedico Bribano, di Pederobba, di Feltre e di Longarone dove hanno sede le varie colonie le giovanissime camicie nere si sono riversate alle stazioni locali e quindi con un treno speciale che è partito da Longarone alle ore 8,05 si sono dirette a Venezia.

Qui nel piazzale dei treni popolari della Stazione di Santa Lucia, erano ad attenderli la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Contessa Vendramina Brandolin Marcello, il dott. Picchini del direttorio federale e presidente dell'E.O.A. le fiduciarie sestierali e numerose dirigenti del Fascio Femminile e delle organizzazioni assistenziali.

Alle ore 12,10 il convoglio col suo carico festante, preannunziato dalle grida e dai canti di questa florida fanciullezza, entra in stazione.

Come il convoglio arresta la sua marcia ,vengono aperti gli sportelli, sbucano fuori con la massima compostezza questi ragazzetti, con un sacchetto e con un mazzo di fiori alpestri mentre le piccine tengono quasi tutte un vasetto con qualche piantina. Essi si allineano e perfettamente inquadrati si avviano verso l'uscita della stazione, dove sono i parenti ansiosi di poterli abbracciare e di poter constatare così l'immenso beneficio derivato ai loro figlioli per questa provvidenza del Regime, che rivolge tutte le sue cure per soccorrere il popolo e di provvedere nello stesso tempo al continuo miglioramento della razza.

Dopo il saluto al Duce, i piccini acclamanti ai preposti del Fascismo veneziano si avviarono coi loro genitori felici e giulivi alle proprie abitazioni.

Nel pomeriggio numerosi di essi si recarono a Ca' Littoria a ricoprire l'ara dei caduti fascisti dei fiori raccolti nel soggiorno montano.

A Mestre sono scesi tutti i fanciulli appartenenti ai comuni di S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Ceggia, Torre di Mosto, S. Donà di Piave, Grisolera, Jesolo, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, S. Michele del Quarto e Marcon che proseguirono per la linea di Portogruaro, partendo da Mestre alle ore 12,39, mentre quelli di Cona e Cavarzere utilizzarono il treno delle 12,15.

I fanciulli dei Fasci di Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Camponogara, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Fossò e Vigonovo usufruirono della tranvia con partenza da Mestre alle ore 12.35.

Quelli di Burano e Pellestrina furono trattenuti nei locali del Dopolavoro Ferroviario, dove consumarono una lauta colazione, e ripartendo coi primi vaporini del pomeriggio, diretti alle loro famiglie.

Stamane alle ore 8.40 partiranno dalla stazione di S. Lucia altri 800 piccoli destinati pure alle colonie montane. Ecco il numero dei bambini inviati dai diversi Enti e dalle varie organizzazioni:

a Pederobba: n. 45 dall'Unione Industriali e dall'Unione lavoratori dell'Industria;

a Feltre, Colonia S. Marco: n. 200 dai Lavoratori del Porto, n. 65 dall'Associazione Mutilati; n. 28 dal Pubblico Impiego; n. 1 dall'E. O. A.;

a Sedico Bribano, Colonia «Maria Pezzè Pascolato»: n. 20 dalla C. M. Mira Lanza; n. 20 dalla C. M. Edili; n. 20 dalla C. M. Enata; n. 10 dai Cantieri Navali; n. 5 dalla C. M. Metalmeccanici; n. 3 dalla C. M. Metallurgici; n. 2 dalla Ditta Venini; n.2 dalla Distilleria Cavarzere; n. 1 dal Cellina; n. 2 dal *Gazzettino;* n. 100 dall'E.O.A.; n. 45 dall'Assistenza di Fabbrica; n. 15 dai Lavoratori del Porto - E. O. A.;

a Longarone, Colonia di Mareson di Zoldo: n. 5 dall'Assistenza di Fabbrica; n. 37 dalla Federazione Combattenti; n. 25 dall'Unione Industriali e dall'Unione lavoratori dell'Industria; n. 30 dallo Stabilimento Saccarifero di Cavarzere; n. 10 dall'E. O. A. Combattenti.

Federazione Provinciale Fascista

Invito ai vecchi fascisti

I fascisti iscritti al P. N. F. antecedente alla Marcia su Roma, che appartennero alle squadre di azione del Fascio Veneziano di Combattimento, dovranno trovarsi a Ca' Littoria giovedì 27 agosto p. v. alle ore 9, per scortare le fiamme delle squadre d'azione e partecipare alle solenni esequie dei camerati Vittorio Stevani, Rodolfo Tonello, e Mario Vernier, deceduti in A. O.

Associazione Pubblico Impiego

Il fascista dott. Giulio Meneghetti è stato nominato Fiduciario Provinciale per la Sezione Sanitaria della Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

La Sezione inquadra, come è noto, i medici condotti, i medici ospitalieri e manicomiali, gli ufficiali sanitari, i veterinari e le levatrici dipendenti da Enti pubblici.

Gruppo di Dorsoduro

Per l'ultima volta si rinnova lo invito ai Fascisti che non hanno ancora provveduto a ritirare la tessera dell'A. XIV a farlo con la massima sollecitudine presso la Segreteria del Gruppo, aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18, ed il lunedì mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22.

Le tessere non ritirate entro il 31 corrente verranno senz'altro trasmesse alla Federazione.

X natatoria notturna

Si comunica che in occasione della X Natatoria Notturna che avrà luogo il 26 corr. alle ore 21 alle Zattere, i fascisti del Gruppo hanno libero ingresso alla piscina previa presentazione della tessera anno XIV.

Banda. I componenti la fanfara del Gruppo di Dorsoduro sono convocati con gli strumenti ed in perfetta divisa per le ore 20,30 di mercoledì 26 corr., presso la piscina «Luigi Passoni» alle Zattere.

Dopolavoro Sestierale Gruppo Corale. I coristi del Dopolavoro Sestierale sono convocati per le ore 20,30 di mercoledì 26 corr. presso la piscina «Luigi Passoni» alle Zattere.

Sezione Nuoto. I nuotatori che desiderano il biglietto di ingresso per assistere alla X Natatoria Notturna possono ritirarlo, entro la giornata del 26 e non oltre le ore 19, presso la piscina alle Zattere.

M. V. S. N.

I Legionari appartenenti alla 8 Centuria «Disperata» ed al Plotone comando del 49 Batg. CC. NN «S. Marco» sono invitati a trovarsi in divisa per giovedì 27 - 8 - 1936 A. XIV alle ore 7 in Sede Reparto di Campo S. Margherita per partecipare alle esequie del Serenissimo C. S. Stevani Vittorio testè deceduto in A.O.I. nell'adempimento del dovere.

I Sigg. Datori di lavoro sono pregati di concedere, nei limiti del possibile, debito permesso in merito.

L'assemblea addetti ai trasporti

Con un concorso numerosissimo di lavoratori, si è svolta l'altra sera, presso la sede dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, l'annunciata assemblea degli addetti ai servizi Ausiliari del Traffico e trasporti Vari. Essa è stata presieduta dal Camerata Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione, ed hanno presenziato i camerati Giovanni Capitanio e Cesare Gherro.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal comm. Giuliani, questi prende la parola compiacendosi anzitutto per il numeroso intervento dei lavoratori che stà a dimostrare il loro attaccamento verso l'Organizzazione Sindacale. Seguito attentamente dai presenti, l'oratore ha esposto con perfetta chiarezza le ragioni dell'attuale perequazione salariale, mettendo in particolare evidenza l'accordo stipulato per gli addetti ai servizi ausiliari del Traffico e la distinzione fatta tra servizi appaltati e non appartati che corrisponde al concetto di proporzionare gli aumenti alle possibilità delle Industrie senza creare aggravi, specialmente nei pubblici servizi, mentre le differenze create per i lavoratori dipendenti da Ditte esercenti servizi appaltati, a seconda delle paghe giornaliere, tende ad accorciare le sperequazioni tutt'oggi esistenti.

Accenna quindi agli aumenti stabiliti per gli Impiegati, che sono la dimostrazione dell'alta Giustizia Sociale che il Regime ha dato ai lavoratori tutti.

Il Camerata Giuliani passa quindi a parlare della politica dei prezzi e dei problemi che si dovranno mano mano affrontare per il raggiungimento di un giusto livello delle condizioni di vita dei lavoratori italiani.

L'organizzazione Sindacale non mancherà di esplicare tutta una intensa attività affinchè le posizioni attualmente raggiunte abbiano ad essere potenziate, con la definizione di altri importantissimi problemi che si ricollegano con il benessere morale e materiale dei lavoratori.

Passando quindi ad illustrare gli ultimi provvedimenti Ministeriali relativamente agli assegni famigliari, il Camerata Giuliani pone in particolare evidenza questa nuova disposizione di Legge sia dal punto di vista demografico che da quello Sociale e conclude inneggiando all'opera del Duce e del Regime.

L'assemblea, che ha seguito con la massima attenzione l'esauriente esposizione fatta dal camerata Giuliani sottolineando con applausi i punti più salienti del discorso, ha improvvisato alla fine una vibrante dimostrazione di fede fascista, alla quale ha fatto eco un poderoso saluto al Duce.

Per gli Scarponi di Venezia

Il 23 u. s. a Roma è stato deliberato di rinviare la chiusura delle iscrizioni per l'Adunata di Napoli al 2 settembre. Le adesioni si ricevono partanto fino a tutto 31 corr. presso i Gruppi di Mestre, Mira, Mirano e S. Donà di Piave e a tutto il 1 settembre presso la Segreteria della Sezione. Superfluo aggiungere che questa data è irrevocabile.

La morte del comm. A. Ca' Zorzi

Ci giunge notizia da Noventa di Piave che è morto colà, ieri mattina, il dott. comm. Antonio Ca' Zorzi.

Con il dott. Ca' Zorzi scompare una nobile figura di gentiluomo, un integerrimo amministratore della pubblica cosa e un ardito e provetto agricoltore.

Nato in Noventa di Piave il 12 febbraio 1862 da nobile ed antica famiglia, trascorse la giovinezza negli studi e si laureò in legge nella R. Università di Padova. Ritornato a Noventa diede tutta la sua appassionata attività nei pubblici uffici e incrementò con arditezza e notevole competenza la trasformazione agraria della nostra zona.

Egli fu un precursore. Attuò la bonifica della sua tenuta di Cencieli oltre 40 anni fa quando non ancora erano intervenute provvidenze statali e quando la bonifica presentava una incognita amministrativa e culturale. Anche gli altri terreni da lui posseduti subirono una razionale trasformazione agraria tanto che le sue tenute, che sempre diresse personalmente, possono considerarsi tenute modello. Nella amministrazione della pubblica cosa ricoperse innumerevoli cariche portando in tutte la sua competenza e il suo spirito di iniziativa.

Non è possibile elencare tutti gli uffici da lui tenuti. Fu, tra l'altro, Pretore del mandamento di S. Donà di Piave, reggente la Pretura di Portogruaro, consigliere comunale di Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Torre di Mosto e Pianiga, consigliere e deputato provinciale, vice preside della Provincia, presidente di sezione del Consiglio dell'Economia, membro della Giunta Prov. Amministrativa, membro della Commissione Reale della Provincia di Venezia, consigliere dell'Istituto Esposti, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Venezia, presidente della commissione zootecnica, presidente del Comitato Prov. antimalarico, presidente del Consorzio antifillosserico, consigliere di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Venezia, rappresentante della Provincia di Venezia nel Consiglio di amministrazione della Scuola agraria media di Padova, ecc.

Ma oltre che il pioniere della bonifica, oltre che il valente agricoltore, oltre che il provetto amministratore, si piange nel comm. Ca' Zorzi l'uomo integerrimo, buono, affabile e cortese con tutti, il galantuomo di antico stampo, dal cuore grande e generoso. Innumerevoli sono le persone e gli enti da lui beneficati senza che per espressa sua volontà fosse fatto il suo nome.

A Noventa e in tutta la zona era popolarissimo e la notizia della sua scomparsa sarà appresa col più vivo dolore da quanti che, conoscendolo, lo stimarono e lo ebbero caro, e sentirono per lui quel rispetto e quell'affetto che sanno acquistarsi coloro che come il dottor Ca' Zorzi ebbero animo nobile, mente eletta e cuore generoso.

Alla sua signora, Donna Emilia Ceresa Ca' Zorzi, ai suoi figli ed ai parenti tutti le nostre condoglianze più vive e sentite.

I mutilati e i feriti della Rivoluzione

In morte di Vittorio Stevani

Giovedì 27 corr. alle ore 9 ant. precise tutti indistintamente i Mutilati e i feriti per la Rivoluzione Fascista dovranno trovarsi a Ca' Littoria per recarsi col Labaro dell'Associazione alle Esequie del Camerata Mutilato Stevani Vittorio, Volontario in A.O. e colà deceduto.

S'invitano pertanto le Onorevoli Amministrazioni e i Sigg. Datori di lavoro a lasciar liberi i propri dipendenti, Mutilati e Feriti Fascisti, che devono *obbligatoriamente* prendere parte alla Funzione, per la mattinata stessa.

"Celio" e "Marco Polo"

Ieri mattina alle 8 giunto da Istambul il piroscafo «Celio», che ripartì poco dopo per Trieste.

A mezzogiorno è giunto il «Marco Polo» da Alessandria, il quale alle 14 riprese la rotta per Trieste.

Il ritorno delle truppe dalle esercitazioni montane

Nei giorni 28 29 e 30 agosto le truppe del IV corpo d'armata, dopo due mesi e mezzo di intensa attività addestrativa svolta in zona montana, rientreranno nelle rispettive guarnigioni per le operazioni di congedamento della classe 1914.

Le Divisioni Fossalta e Rubicone e le truppe di corpo d'armata hanno fatto il campo ed effettuato manovre d'insieme ed esercitazioni a fuoco nelle valli del Setta, del Reno e del Panaro; la Divisione Piave in zona alpina, la Divisione Celere E.P.T.F., dopo un periodo iniziale del Forlivese, si è spostata manovranto, nel Casentino, da cui si è trasferita nella Irpinia per partecipare alle grandi esercitazione dell'anno XIV.

Autorità e Fasci di combattimento hanno, con alto senso di patriottismo, e di ospitalità, agevolato il compito di vari comandi militari, mettendo a disposizione alloggiamenti e locali; dovunque, la popolazione ha manifestato alle truppe vivo entusiasmo e schietta simpatia.

Le popolazioni delle città, sedi ordinarie dei vari reggimenti accoglieranno ora certamente con affettuosa cordialità le truppe dello anno XIV che ritornano alle guarnigioni dopo un proficuo periodo di fatiche, virilmente e giocondamente superate.

L'arrivo di S. E. Pertler

Stamane alle 10,55 proveniente da Vienna giungerà S. E. il Dott. Pertler, Ministro dell'Educazione, del Ministero Austriaco. All'Illustre Ospite che viene a visitare la nostra città, i suoi monumenti, la Biennale delle Arti Figurative e quella del Cinema, diamo il nostro cordiale e deferente benvenuto.

Il direttore degli ospedali torinesi

E' da alcuni giorni ospite di Venezia il direttore generale dell'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Torino Prof. Comm. Guerriero Rogazzoni.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

Nel comunicato precedente è stata data notizia intorno ai principali cicli di conferenze che saranno tenuti nel prossimo mese di settembre in Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Scienze, Lettere ed Arti (campo S. Stefano).

Sono annunciate inoltre conferenze del Senatore Conte Pietro Orsi sull'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa; del Conte Bruno Dudan sui «Metodi di governo dei Veneziani nelle terre dominate», del prof. Pier Liberale Rambaldi sui «Precedenti della Convenzione degli Stretti», ecc.

Coloro che fanno parte di un Istituto di Cultura, gli Insegnanti, gli studenti e gli impiegati dello Stato possono usufruire della iscrizione ridotta (Lire 40). Con la tessera gl'inscritti possono assistere a tutte le lezioni e illustrazione dei monumenti e possono visitare gratuitamente le RR. Gallerie, i Musei Governativi, il Palazzo Ducale, il Museo Correr, la Ca' d'Oro, ecc.

La Segreteria dei Corsi, presso Ca' Foscari, è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12. Sono a disposizione di tutti programma ed orario.

La vita al Lido

"Dal tramonto all'alba" sulla terrazza dell'Excelsior

Questa sera, dopo lo spettacolo della Mostra internazionale d'arte cinematografica, avrà inizio sulla terrazza dell'Excelsior una grande festa danzante avente il titolo assai suggestivo di «Dal tramonto all'alba». Tutti gli incanti notturni della terra, del cielo e del mare verranno offerti a coloro che parteciperanno alla veglia, la quale sarà tutta soffusa di musiche e di bagliori e in essa le danze, animate dalla celebre orchestra «Mirador», saranno alternate ai deliziosi numeri di varietà offerti dai danzatori fantasisti Olive Andrèe ed Erdos e dal Balletto Mezzywells Sisters.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1395.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ In memoria di Ferruccio Vivante nel 19.o anniversario della sua morte gloriosa, i genitori e i fratelli offrono alla Società contro la Tubercolosi per l'Opera Pia che porta il suo nome L. 200; la nonna Ginevra Vivante Padoa L. 25; comm. Vivante dott. Guido e famiglia L. 50.

✱ Per onorare la memoria del Dr. Giorgio Ziffer: L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Vittorio e Emma Friedenberg; L. 25 alla refezione scolastica israelitica da Alberto e Xenia Friedenberg; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Mario e Egle Friedenberg; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Aldo e Olga Finzi.

La festa notturna in Canal Grande si svolgerà il 30 Agosto

La Festa Notturna che ha dovuto essere sospesa causa il maltempo, seguirà la sera di domenica 30 corrente. Avrà luogo nell'occasione l'artistica illuminazione dei palazzi ed a proposito è bene rammentare ai proprietari delle abitazioni prospicenti il Canal Grande la raccomandazione di illuminare gli interni, velando le luci secondo i colori predominanti della festa.

Solo con tale concorso la manifestazione potrà dirsi completamente riuscita.

La galleggiante partirà alle ore 21 precise dalla Pescheria; verrà svolto un programma interessantissimo con grande orchestra, cori e solisti di fama. Ci riserviamo di comunicare quanto prima sia il programma, sia il nome degli artisti.

Si svolgerà pure il concorso per barche addobbate ed illuminate, già indetto per la sera del 22 corr. I concorrenti dovranno attenersi rigorosamente alle seguenti modalità:

Nell'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale, e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luci tenui. Le barche concorrenti dovranno partire dal Canale di Cannaregio alle ore 20 precise ed iniziare la sfilata fino alla Pescheria, dove, sulla loggia del Dopolavoro Provinciale si troverà la Giuria.

Alla partenza della galleggiante, tutte le barche concorrenti dovranno porsi alla testa del corteo. alla distanza di circa venti metri dal rimorchiatore e percorrere l'intero Canal Grande fino a San Marco.

Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico. Potranno concorrere anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo. Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio - Ca' Farsetti) non più tardi delle ore 18 di venerdì 28 corr.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 24 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Balello Zamboni Emilia, 57 ved. cas.; Carraro Forti Luigia, 45 ved. pens.; Marchesi Dirce, 36 nubile, sarta; Piva Maria, 45 nubile cas.; D'Adamo Boccato Amalia, 80 ved. r. pens.; De Colle Tasca Marina, 72, ved. r. pens.; Zabeo Luigi, 58 ved. esattore; Mantovani Antonio mesi 3; Bergoni Giovanni, 81 ved. r. pens.; Boscolo Angelo, 62, celibe sottocuoco.

Sventure e disavventure

Un armadio sul capo

Il bracciante Ferruccio Frattin di anni 24, abitante a Cannaregio 5254 ieri alle ore 15 trovandosi impegnato nel trasportare dei mobili presso il mobilificio Bon a Santa Marina fu colpito da un armadio che gli cadde sul capo riportando una ferita guaribile in pochi giorni.

Con la sega circolare

Giulio Moretto di anni 29, abitante a Cannaregio 2072 segando della legna con la sega circolare si ferì l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 8.

Sul Ponte dell'Anconetta

La settantenne Maddalena Dall'Acqua abitante a Cannaregio 5004 nel rincasare s'imbatteva sul ponte dell'Anconetta in un ragazzo che giocava con un pattino. La povera vecchia inciampò sul giocattolo e cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90 salvo complicazioni.

Un gioco finito male

Giorgio Bettoni di anni 14 abitante a Castello 6267, giocando in fondam. degli Scalzi è caduto producendosi una scalfitura al ginocchio sinistro guaribile in giorni 8.

Una martellata

Ferruccio Busetto di anni 28, abitante a Castello 1173, battendo un pezzo di ferro sull'incudine si ferì al capo. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un bambino

Ferruccio Razza di anni 11, abitante a S. Polo 1896, salito sopra una muretta per giocare è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce col tridente

Anna Finotello di anni 13 da San Erasmo, rastrellando l'erba si ferì col tridente il piede sinistro. Guarirà in giorni 7.

Cade e si frattura un braccio

Maria Zanus di anni 80, abitante a Cannaregio 7205, uscendo da una latteria in calle Cordoni ai Birri non si avvide di un gradino e cadendo si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Uscendo dalla bottiglieria

Ermenegildo Scarpa di anni 66, abitante a San Marco 3051, uscendo da una bottiglieria nei pressi di casa è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Per ammende insoddisfatte

Per dover scontare con 4 giorni di carcere un'ammenda insoddisfatta, è stato arrestato il cinquantaduenne Pietro Ravagnan abitante a Dorsoduro.

Un fermo a Dorsoduro

A cura degli agenti di Dorsoduro si è proceduto al fermo del quarantaduenne Olivo Bardel, perchè ricercato dalla Questura di Verona.

Stato Civile di Venezia

24 Agosto 1936 - XIV

NATI 22, più 1 nato morto, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 3;

MORTI 12

La fuga di due ragazze verso le illusioni dello schermo

Frequentatrici assidue del cinema, lettrici attente delle riviste dedicate a quest'arte, ispirate dal confronto con altre ragazze che hanno avuto la fortuna di lanciarsi nel mondo e chiedere alla vita le maggiori soddisfazioni di quelle che possono essere date ad una sartina o ad una modista, Teresina Bon e Cucco Vittoria, tutte e due sedicenni, abitanti rispettivamente a Dorsoduro e a Santa Marta, hanno preso il volo ieri mattina da Venezia per ignota destinazione.

I poveri loro genitori si rivolsero alla Questura per avere notizie delle loro figliole ed ieri finalmente ricevettero una cartolina da Bologna con la quale le ragazze rivelano le ragioni del loro allontanamento da casa, e cioè il proposito di darsi alla carriera cinematografica. Non dissero però perchè si fossero fermate a Bologna. Saranno in viaggio verso la Città Eterna? Oppure staranno a consumare quei pochi soldi sottratti furtivamente dal misero peculio delle loro famiglie? Perchè si è assodato che la Bon ha portato via da casa lire 250 mentre la Cucco, poverissima, è andata ad aggravare con la sua presenza la situazione economica della compagna... d'arte.

La Questura di Venezia ha subito reso edotte del fatto le consorelle di Bologna e di Roma onde riuscire a rintracciare le discole e farle rimpatriare.

Il vaglia alterato

Fin dal 18 corrente si era presentato all'ufficio di un albergo di Lido un individuo che chiedeva lo scambio di un vaglia postale di L. 900, emesso dalla Posta di Milano due giorni prima. Il mittente appariva Carlo Bicci di quella città, il destinatario era Michele Baldi fermo posta Venezia e il vaglia era stato successivamente girato a Salvatore Sciacca. L'addetto allo albergo chiedeva al sedicente Sciacca la carta d'identità e potè accertarsi ch'egli aveva tal nome, era oriundo da Mascali di Sicilia, aveva 28 anni ed era domiciliato a Torino. Presente alla presentazione del documento si trovava però un Agente di Pubblica Sicurezza, il quale dopo aver osservato un po' il vaglia che gli sembrò alterato, pregò lo Sciacca a seguirlo al Commissariato del Lido. Qui il dottor Jassoni, dopo aver approfondito le indagini stimò opportuno trattenere l'individuo e dopo chieste notizie a Milano e a Torino si venne a sapere trattarsi di un pregiudicato per furto e inoltre che il vaglia, emesso il sedici corrente dalla posta di Milano era stato alterato nell'importo di 891 lire inquantochè il filibustiere venuto in possesso non si sa come del vaglia in parola aveva aggiunto due zeri alla somma di lire 9 per la quale era stato emesso il documento.

Un caso di pazzia

Ieri mattina verso le 10 Angelo Montagner d'anni 24 da Musile colà residente era giunto in Piazzale Roma con la filovia accompagnato da un suo cugino, col quale doveva recarsi da un psichiatra, giacchè da otto giorni dava segni di squilibrio mentale. Il povero Montagner sceso dalla vettura si mise a correre come dannato per il piazzale fino alla riva dove raggiunse un motoscafo, vi scese e si mise gridare inveendo contro tutto e contro tutti. Intervenne a buon punto il vigile Favaretto, il quale, con l'aiuto di altre persone ridusse il Montagner all'impotenza conducendolo poscia all'ospedale civile dove è stato posto in osservazione.

La vittima di un mariuolo

Abbiamo accennato giorni or sono all'arresto di quel tale Massaro Giuseppe che aveva derubato la propria amante Germano Guglielmina di anni 33 da Roma colà abitante in Via D'Azeglio 137 strappandole la valigia nella quale erano oltre a pochi capi di biancheria anche i bollettini del monte di Pietà per le impegnate che la poveretta aveva dovuta fare per sfamare sè e il suo cavalleresco compagno. Dopo il furto la Germano è ricorsa come era prevedibile, alla polizia chiedendo aiuto per essere sfamata o quanto meno rimpatriata. E di fatto la disgraziata è stata ieri accolta a Santa Maria Maggiore in attesa dell'esito delle pratiche burocratiche necessarie per il suo rimpatrio.

Le carezze del marito

Ieri sera alle ore 19 Maria Novello di anni 45, abitante a San Marco 2016, ricorse alla polizia di San Lorenzo chiedendo l'intervento degli agenti contro il marito Giovanni Eldi rimessaio di anni 46, il quale rincasando ubriaco dopo aver gettato in aria e frantumato stoviglie bicchieri e quant'altro gli fosse capitato sottomano, se l'era presa con lei battendola a sangue.

L'Eldi è stato più tardi arrestato mentre la Novello dovette ricorrere all'ospedale per essere medicata di contusioni alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

26. Mercoledì — Il Beato Pietro Acotanto, patrizio veneto, Patrono di Venezia nel 1187, con la commemorazione di San Zeffirino Papa, Martire, nel 217. — Il Beato morì a San Basegio, parrocchia soppressa e il suo Corpo fu poi trasportato a San Trovaso, dove Domenica prossima se ne celebra la festa. — Ai Carmini alle 10 esposizione, Messa benedizione a cura di quella Scuola Grande — A S. Agnese alle 18 primi Vesperi della seguente festa. Agli Scalzi benedizione alla sera in onore della Madonna del Carmine.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Argento vivo - varietà — **Garibaldi:** Bombay - express — **Imperiale** (all'aperto): Luci del mondo - varietà **Italia:** Saluti e baci e Cartone animato — **S. Marco:** Notte di nozze **S. Margherita:** Cuore d'amanti — **Massimo:** Signori, biglietto! — **Moderno:** Freccia d'oro — **Modernissimo:** Chiuso — **Nazionale** all'aperto): Pierpin - varietà — **Olimpia:** Allegro volo — **Progresso:** Non ti scordar di me — **Lido - Cinema all'aperto:** Il conte di Montecristo — **Toniolo (Mestre):** Amiamoci! — **Excelsior (Mestre):** Notturno — **Piave (Mestre):** Il caso dell'avv. Duranti e la Marcia di Rokowsky.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Ore 21: Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Paisiello: Nina pazza per amore - Sinfonia — 2. Alemsciab: Due racconti (da Mille e una notte) — 3. Puccini «Turandot» Atto 1. — 4. Grieg: «Peer Gynt» suite I. — 5. Tagliapietra: Minuetto N. 1 — 6. Verdi: «La forza del destino». Sinf.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Il fantasma galante» (Inghilterra) — «Pesci della nostra Patria» (Germania).

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Traumulus» (Germania) «Dove canta l'allodola» (Ungheria)

Excelsior Palace Hotel: Ore 23: Grande festa danzante «Dal tramonto all'alba» sulla terrazza con attrazioni.

Grande Stabilimento Bagni: Ore 21: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Budapest, 19.5, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (dal Festival di Salisburgo, dir. Arturo Toscanini); Amburgo 20.45, *I Pagliacci* di Leoncavallo (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Ciaikowski, Alfano, Martucci, Cimara, Debussy, Kodaly; Vienna, 21.5, concerto dedicato a Mozart.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 21.40, concerto del Gruppo Cantatrici italiane.

CONVERSAZIONI: Roma, Lo int., Giuseppe Villaroel; Gruppo Torino, 21.30, Giuseppe Prezzolini.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 16). Successo del divertente comico «SIGNORI BIGLIETTO» con il celebre attore Paul Hoerbiger.

Italia (dalle 16) A prezzi estivi: secondi L. 0.80 «SALUTI E BACI» con Franziska Gaal e Paul Hoerbiger. Poi un divertente Cartone Animato.

Olimpia Ore 16.30: «ALLEGRO VOLO» un film divertente con Noel Noel.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25, Sez. Feriale. Pres. Martini. Giudici: Acerra Manfredi e Grieb. P. M. Bernabei. Cancelliere Lionti).

La gelosia della moglie

Da parecchio tempo i rapporti fra i coniugi Alessandro Albanese fu Sante, di anni 39, e la moglie Maria Rigato da Mira, erano alquanto tesi. La causa principale era la gelosia della donna verso il marito, il quale soleva rispondere con busse e percosse. La sera del 30 giugno la Rigato fece una delle solite scenate di gelosia al marito. Questi rispose per le rime e procurava delle lesioni alla donna, guaribili in 10 giorni. Contro l'Albanese venne istruito procedimento penale per maltrattamenti verso la moglie e anche verso la figlia. All'udienza l'Albanese ha protestato la sua innocenza, affermando di non aver mai picchiato la moglie, aggiungendo invece di avere da questa avuto sempre dei rimproveri per la gelosia ed anche qualche schiaffo. La Rigato ha deposto di essere stata gelosa del marito, al quale faceva delle continue scenate e contro il quale si sfogava lanciandogli qualche volta anche dei piatti.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha condannato lo Albanese per lesioni a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

I ladri in farmacia

Durante la notte del 6 luglio alcuni ladri, dopo aver scalato il muro di cinta ed aver divelto le sbarre di un finestrino, penetravano nella farmacia del dott. Giuseppe Bressanin di S. Donà di Piave. Il bottino dei ladri non era stato molto abbondante: L. 106, che si trovavano nella cassa, ed un impermeabile del valore di lire 150. In seguito alla denuncia presentata, i Carabinieri iniziarono delle indagini e trassero in arresto Vincenzo Lazzarini di Domenico, di anni 30, da Burano, il quale la notte del furto aveva preso alloggio in un albergo di S. Donà di Piave. Il Lazzarini è stato ieri processato ed ha protestato la sua innocenza. Nè alcuna prova è risultata a suo carico dalla deposizione testimoniale ed il Tribunale l'ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avvocato Ferrarin.

Le accuse ad un marito

Otto anni or sono Iginio Parma di Ercole, di anni 32, si univa in matrimonio con Irma De Nat, di anni 28. Purtroppo la vita dei coniugi non fu delle più esemplari, poichè scarsa era la volontà di lavoro del Parma. I coniugi si aggiravano di camera in camera ammobigliata, senza trovare mai una seria sistemazione. Ebbero due figli, ma neppure il sorriso di essi servì a condurre sulla retta via la coppia e più precisamente il Parma. Fatto si è che la conclusione di questa vita irregolare si è avuto ieri dinanzi al Tribunale, dove il Parma era stato denunciato per maltrattamenti alla moglie e per lenocinio non solo nei confronti della moglie ma anche nei confronti di un'altra donna che il Parma, già sposato, aveva sedotto. Il processo si è concluso con la condanna del Parma per maltrattamenti verso la moglie a un anno e due mesi di reclusione e con l'assoluzione, invece, per insufficienza di prove dagli altri più gravi reati. Difensore avvocato Ferrarin.

In cerca di Elena

Un biondo individuo aveva preso di mira l'Albergo Lido, dove soleva spesso recarsi non si sa bene con quale intenzione. Venne spesso scorto dal personale dello Albergo ed allontanato, ma egli continuava a farsi trovare per le scale e per i corridoi, specie nel reparto abitato dal personale di servizio. Gli fu domandato il perchè di questo ed egli aveva risposto che andava in cerca di Elena. Naturalmente Elena non c'era, ovverosia questa era una cameriera che due anni prima era stata a servizio presso l'Albergo stesso.

Un fatto però è risultato e precisamente che da quando incominciarono le apparizioni del giovane biondo nell'albergo gli addetti Osvaldo Zanolin e Antonio Zoffi non trovarono più nelle loro camere il primo 10 lire e il secondo tre lire. La sera dell'11 Luglio il giovane fu visto ancora nell'albergo. Furono allora chiamati gli agenti di Pubblica Sicurezza che lo trassero in arresto. L'individuo disse di chiamarsi Riccardo Hallingher, ma in seguito risultò essere Riccardo Muller di Carlo di anni 30 da Eisnach (Germania). Venne denunciato per furto, tentato furto, false dichiarazioni, per uso di passaporto falso, quello a nome di Hallinger con il quale aveva potuto entrare in Italia per il Passo del Brennero, e per mancata denuncia di soggiorno. Il Muller, che è un tipografo, è stato dipinto come un pericoloso ladrone internazionale, ed all'udienza egli ha dichiarato di aver dovuto abbandonare la Germania per motivi politici e che venuto a Venezia era stato derubato sulla spiaggia del portafoglio contenente i documenti e L. 600. Il Tribunale l'ha condannato ad un anno di reclusione a L. 800 di multa e due mesi di arresto. Difensore Avv. Ferrarin.

Terza regata delle Armi

E' viva negli ambienti sportivi ed associativi di Venezia l'attesa per questa simpatica manifestazione ove gli anziani gareggeranno con i giovani in una prova di forza e resistenza prettamente veneziana.

Domani alle ore 20, nella bottiglieria al «Calice» (ritrovo degli scarponi veneziani) verrà consumato il tradizionale «rancio» che le Associazioni d'Arma offrono ai Regatanti.

Al «rancio» è invitato un rappresentante per ogni associazione d'arma.

Il Sylos della Marittima passa al R. Provveditorato al Porto

ROMA, 25

Viene pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale il R. D. con cui la concessione soggetto della convenzione 30 aprile 1898 approvata con la legge 11 dicembre 1898 n. 481, attualmente goduta dalla Società dei Sylos di Venezia, sedente in Venezia, è revocata. Cessa conseguentemente dall'aver vigore, la convenzione 7 aprile 1899 menzionata nelle premesse del presente decreto.

Il Magazzino Sylos costruito alla Stazione Marittima di Venezia, in base alla citata convenzione 30 aprile 1898 e alla relativa legge di approvazione, è riscattato. Nel termine di un mese dalla data in cui il presente decreto, sarà legalmente notificato alla Società dei Sylos di Venezia, il Provveditorato al Porto di Venezia cesserà da tutte le prestazioni e somministrazioni che esso fa al Sylos in esecuzione della convenzione summenzionata o di qualsiasi altra pattuizione. Nello stesso termine, il Provveditorato al Porto di Venezia prenderà possesso del Sylos in base a verbale di consistenza degli immobili e di consegna delle merci, da redigersi in contradditorio dei rappresentanti della Società.

L'indennità di riscatto del Sylos sarà ragguagliata a quella parte del capitale immobilizzato nella costruzione del Magazzino Sylos di cui, dalla data di notificazione del presente decreto alla Società Sylos, non sia avvenuta la ammortizzazione, in conformità alle norme contenute nel primo comma dell'art. 15 della convenzione 30 aprile 1898 e della legge 11 dicembre 1898.

Il pagamento dell'indennità di riscatto, determinata nel modo sopra indicato, sarà dal Provveditorato al Porto di Veezia eseguito a carico del suo bilancio, dopo che in ogni caso la Società Sylos di Venezia abbia legalmente fornito le necessarie garanzie a tutela delle obbligazioni emesse dalla Società dei Sylos in base all'atto 14 gennaio 1904 registrato dal Tribunale di Venezia il 15 gennaio dello stesso anno, e non ancora rimborsate.

Gazzetta dello Sport

Le prove dei nostri voloveleggiatori alle Olimpiadi di Berlino

ROMA, 25

Durante lo svolgimento delle Olimpiadi di Berlino nelle prove internazionali di volo veleggiato, che sono state effettuate da parte di piloti tedeschi, austriaci, ungheresi italiani e svizzeri la squadra italiana, composta di 12 piloti ed inviata alle gare con l'approvazione del Ministero dell'Aeronatica e della R.U.N.A., in quattro giornate volative, ha totalizzato 25 ore complessive di volo veleggiate raggiungendo quote varianti da 500 e duemila metri al di sopra del punto di lancio.

Ecco i voli più importanti: il pilota Aldo Tait ha voluto, dopo lo sgancio, per un'ora e 2 minuti primi raggiungendo la quota di 650 metri; Italo Ravizzo, universitario fascista, un ora e 37 primi, quota 800; Aldo Bellò due ore 41 primi, quota 800 m.; Luigi Canepele, Universitario fascista, un'ora e 19 primi, quota 1300 metri; Paolo Noci, un'ora e 55 primi quota 1440 metri; Umberto Tannini un'ora 12'' quota 1500, Vittorio Visconti, giovane fascista, un'ora 23 primi, quota 2000. Quest'ultimo ha stabilito il nuovo primato italiano di altezza sul punto di lancio.

Il programma di tale manifestazione voloveliera non prevedeva voli di distanza, ma soltanto voli di quota limitando anche la durata dei voli stessi. Grande cameratismo era regnato tra tutti i piloti i quali hanno volato usando indifferentemente a turno apparecchi di ogni nazione.

CICLISMO

La partenza di Pola e Rigoni

MILANO, 25

Col direttissimo del Gottardo delle 12,10 sono partiti alla volta di Zurigo, dove parteciperanno ai campionati del mondo su pista, i due nostri velocisti dilettanti Pola e Rigoni, accompagnati dal cav. Verri e dal massaggiatore Chiaravalle. La già poco numerosa nostra rappresentanza di corridori in pista mancava di Martinetti e di Severgnini, i quali, avendo corso domenica a Parigi nella riunione del Parco dei Principi, si uniranno ai camerati direttamente a Zurigo, come farà Manera che si trova in Isvizzera.

ATLETICA LEGGERA

40 mila dollari ad Cwens per prodursi nei varietà

NUOVA YORK, 25

E' qui sbarcato Jesse Owens, il vincitore delle prove veloci delle Olimpiadi di Berlino. Egli è stato salutato al suo arrivo dal segretario del sindacato La Guardia dal pugilista Dempsey, e da molti sportivi, parenti ed amici che gli hanno fatto accoglienze calorose. Eddie Cantor, il noto cinecomico americano, ha offerto all'Owens una scrittura per teatro di varietà con un compenso di 40.000 dollari; ma il campione olimpionico ha espresso l'intenzione di diplomarsi nell'Università di educazione fisica dell'Ohio, prima di eccettare qualsiasi scrittura.

R.Y.C.I. "Gruppo S. Marco„ "Carosello radio-velico,,

Ad iniziativa del Gruppo San Marco del R.Y.C.I., il quale sta prendendo gli opportuni accordi con le Autorità Cittadine, i privati proprietari di barche e il Diporto Nautico Veneziano, nel pomeriggio di sabato 12 settembre sono invitati a partecipare in Bacino S. Marco ad un radio raduno velico.

A questa manifestazione — che è nuova per Venezia — possono partecipare tutte le vele veneziane che si inscriveranno entro il 9 settembre. La manifestazione trova la sua originalità nel fatto che le evoluzioni e manovre delle imbarcazioni saranno comandate a mezzo della radio (Stazione di Trieste) e che il tema sarà comunicato, sempre a mezzo radio, quasi contemporaneamente alla partenza. Si richiedono quindi abilità e sveltezza di manovra da parte dei timonieri e disciplina nella esecuzione degli ordini. Questa manifestazione che sarà realizzata grazie all'interessamento generoso e spontaneo delle Autorità locali e dell'E.I.A.R. ha destato entusiasmo nell'ambiente sportivo veneziano e non è esagerato pronosticare il migliore risultato, sia per quanto riguarda il numero delle imbarcazioni che l'organizzazione di tutti i servizi.

Il pubblico veneziano potrà, assistendo al radio raduno, apprezzare ancora una volta le già provate capacità marinare dei suoi timonieri i quali questa volta daranno la dimostrazione che sono capaci di superare anche le difficoltà di manovra d'insieme.

Le imbarcazioni saranno divise per classi e gruppi, ogni gruppo dipenderà da una imbarcazione munita di apparecchio radio ricevente; il Comandante del Gruppo trasmetterà alle altre unità di esso a mezzo megafono, gli ordini che riceverà dalla Stazione Radio di Trieste.

Nella serata dello stesso giorno 12 settembre saranno distribuiti, a coloro i quali avranno dimostrato maggior perizia nella manovra e nella recezione delle comunicazioni radiofoniche premi offerti dall'E.I.A.R., dal R.Y.C.I., da altre Associazioni Sportive e da Enti locali.

In occasione della distribuzione dei premi, che sarà fatta da una galleggiante appositamente ormeggiata in bacino S. Marco, le imbarcazioni partecipanti al radio raduno velico compiranno libere evoluzioni nello specchio d'acqua del bacino, che sarà brillantemente illuminato anche con proiettori a luci di vario colore.

Fra i componenti del Comitato d'onore sono le più alte Autorità e Personalità di Venezia.

Il Comitato organizzatore è formato da competenti tecnici della vela e della radio, ed è presieduto dal Cap. di Vascello Comm. Angelo Ginocchietti Capo di S. M. del Com. M. M. aut. A A.

Le iscrizioni sono gratuite si ricevono a decorrere da oggi dalle 16 alle 20 presso la Sede Sociale del R.Y.C.I. Gruppo San Marco. Calle del Ridotto 1358.

NUOTO

L'incontro Bologna-Venezia con gare di contorno

Domenica nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, sito in bacino di S. Chiara, avrà luogo la gara di pallanuoto Bologna-Venezia per la disputa del campionato italiano di I. Divisione.

A completamento della manifestazione avranno luogo le seguenti gare di nuoto: Categoria fanciulli (inferiori anni 10) m. 25 st. libero; il. ragazzi (dagli anni 10 ai 12) 50 st. libero; id giovanetti (dagli anni 12 ai 15) m. 50 st. libero; id 50 dorso; id 50 rana; cat. allievi (non classificati) m. 100 st. libero; id m. 100 rana; categ. juniores m. 200 st. libero.

Le gare per juniores ed allievi sono riservate ai tesserati della F. I. N. Tutte le altre sono libere, purchè i concorrenti presentino un documento comprovante l'età. Tutte le gare sono dotate di ricchi premi. A tutti i concorrenti delle categorie fanciulli, ragazzi e giovanetti verrà rilasciato una medaglia a ricordo della manifestazione.

Ritrovo ed appello dei concorrenti ore 15. Inizio delle gare ore 16. Le iscrizioni sono gratuite.

Un motociclista si uccide investendo due donne

VARAZZE, 25

Il diciannovenne Rovere Pietro di Varazze, procedendo in motocicletta, giunto alla curva della Punta dell'Olmo, andava ad investire certa Virginia Allegri di anni 29 e Da Bove Tilde di anni 27. Il motociclista fu pur esso sbalzato a terra ferito. La De Bove riportava varie ferite, mentre la Allegri rimaneva con la gamba destra schiacciata tra il muricciolo e la moto. Trasportati i feriti all'ospedale, nella notte il Rovere decedeva.

Un uomo con due stomachi

PRAGA, 25

All'ospedale di Lucenec in Slovacchia si è constatato, mediante i raggi Roentoen, che un ammalato il quale soffre di atroci dolori polmonari ha due stomachi; l'uno normale e l'altro situato più in alto in modo da premere sui polmoni. Con un'operazione gli sarà estratto il secondo stomaco.

Un cadavere in un pozzo

COMO, 25

Nel pozzo vicino alla sua abitazione, in Faloppio, è stato rinvenuto il cadavere della casalinga Angela Bernasconi, di anni 34. La donna era morta da qualche ora per annegamento. Le autorità hanno iniziato indagini.

Asilo a San Francisco al nome di Maria Pia di Savoia

BUENOS AIRES, 25

L'industriale Carlo Bertello, figlio di piemontesi, ha donato un vasto terreno in San Francisco di California per la costruzione di un asilo infantile da intitolarsi a Maria Pia di Savoia.

Nuovo tronco stradale inaugurato nel Trentino

TRENTO, 25

Stamane il Segretario federale ha presenziato a Vigo di Fassa alla inaugurazione del nuovo tronco stradale che si snoda attorno alla colonia alpina della Federazione provinciale fascista milanese che, attuata mercè elargizioni private, risolve definitivamente il problema del traffico locale e costituisce un elemento di sicurezza e di tranquillità per i bimbi ospitati. Il traffico tra la provincia di Bolzano e quella di Trento attraverso il passo di Costalunga sarà deviato sul nuovo tronco stradale lungo circa un chilometro e largo sette metri. Per l'inaugurazione sono convenuti a Vigo di Fassa il Prefetto e il Segretario federale di Trento. Le autorità e le gerarchie si sono recate all'inizio della nuova strada lungo la quale erano schierati seicento bambini della colonia, che le hanno accolte al canto di Giovinezza. Quindi, dopo il saluto al Duce, il reverendo Kramer ha benedetto la piccola cappella votiva posta sulla nuova arteria e la strada stessa, dopo di che il Prefetto di Trento e il Segretario federale di Milano hanno inaugurato in nome del Duce la strada. Una folla di villeggianti e di valligiani ha fatto corona allo schieramento dei bimbi che hanno poi sfilato impeccabilmente. Il Prefetto ha infine visitato i padiglioni della colonia, salutato dal canto degli inni e da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Proroga del trattato tra l'Italia e l'Yemen

ROMA, 25

A mezzo di recente scambio di lettere fra i Governi italiano ed yemenita è stata prorogata fino al novembre 1937 la validità del trattato italo-yemenita di amicizia e di relazioni economiche firmato a Sanaa il 2 settembre 1926 e che veniva a scadere alla fine dell'anno corrente.

Tre padiglioni del Brasile alla Fiera del Levante

BARI, 25

Il Brasile è l'unico Paese che partecipa con tre padiglioni alla Fiera del Levante sotto la direzione del generale dott. Francisco Medaglia. L'imponente manifestazione organizzata dall'Ufficio commerciale degli Stati Uniti del Brasile a Milano, costituirà una nuova prova dell'amicizia fra i due Paesi, tanto più significativa dopo le inique sanzioni.

Quattrocento turisti polacchi a Roma

ROMA, 25

Si trovano a Roma fin da ieri quattrocento turisti polacchi. Stamane sono stati ricevuti in speciale udienza dal Sommo Pontefice a Castel Gandolfo. Oggi alle 16 gli ospiti polacchi hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi hanno partecipato ad un ricevimento in Campidoglio.

Il Card. Maglione a Pompei

POMPEI, 25

Il Cardinale Maglione ha visitato questa mattina il santuario di Pompei dove si è intrattenuto a pregare davanti all'immagine della Vergine proseguendo poi alla volta di Sorrento.

Concorso allievi attori e registi

ROMA, 25

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha bandito per il prossimo anno scolastico il concorso per otto borse di studio di nuovi allievi attori e attori registi della R. Accademia d'arte drammatica di Roma. Quattro borse sono di 800 lire mensili e 4 di 400 lire mensili.

Il programma delle prove da superare può essere richiesto alla segreteria della R. Accademia in Roma via Vittoria 6. Gli allievi che a fine d'anno conseguano la votazione prescritta, potranno essere di anno in anno riconfermati nel godimento della borsa per la intera durata del corso che è triennale. Gli allievi che alla fine del corso conseguiranno le votazioni più alte, saranno scritturati nelle Compagnie sovvenzionate dallo Stato. Viaggi d'istruzione all'estero sono concessi durante il corso ai migliori allievi registi.

Aspiranti divi truffati

ROMA, 25

Da qualche giorno compariva su alcuni giornali un avviso economico col quale si proponeva l'ingaggio di giovani di ambo i sessi per una grandiosa impresa cinematografica, con la promessa di un brillante avvenire. Alcuni avevano subito abboccato. L'ingaggiatore, rag. Oscar Bassar, di anni 41, da Trieste, percepiva per ogni recita dalle tre alle quattromila lire. Egli non aveva un ufficio vero e proprio perchè secondo le sue affermazioni, la grande e moderna società cinematografica era in costituzione. Li riceveva, i futuri divi della pellicola e le future stelle nei caffè. Qui mostrava le carte, programmi, i documenti e incassava il prezzo dell'arruolamento. Le cose per il Bassar andavano bene perchè l'avvisetto economico era una calamita ad alto potenziale. In poco tempo il ragioniere aveva incassato tredicimila lire e ne avrebbe colte chissà quante altre se i primi.... ingaggiati non si fossero spaventati e non avessero scoperto il trucco. In seguito alle denunzie delle persone truffate, si è potuto arrestare il Bassar.

Dolores Del Rio esausta

HOLLYWOOD, 25

Dolores del Rio caduta esausta mentre lavorava nello studio della «Columbia» è rimasta sotto osservazione all'ospedale «Samaritana».

La vita in Albania ha il suo corso normale

TIRANA, 25

L'*Agenzia Telegrafica Albanese* pubblica: «La notizia diffusa da un'agenzia straniera, secondo la quale una rivolta sarebbe scoppiata in Albania, è assolutamente falsa e tendenziosa. La vita in Albania continua il suo corso normale in ogni parte del Paese».

In un incontro di calcio svoltosi a Tirana la squadra nazionale albanese ha battuto quella jugoslava di Cettigne. All'incontro, svoltosi sotto il patrocinio del principe Salih, hanno assistito i membri del Governo, alte personalità e numeroso pubblico.

Le Principesse e altri membri della Famiglia Reale e numeroso pubblico hanno assistito al campionato nazionale di nuoto, svoltosi a Durazzo. La principessa Myzeyen, alta patronessa degli sport, calorosamente applaudita, ha consegnato i premi ai vincitori.

Un messaggio d'amicizia dell'Ambasciatore Philipps

WASHINGTON, 25

Il Sottosegretario di Stato Philipps, che giungerà a Roma nella seconda quindicina del prossimo mese per assumere la carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Real Corte, ha fatto rimettere il seguente messaggio alla *Stefani* ed ai giornali di New York:

«Alla vigilia della mia partenza per Roma sono molto felice di avere quest'occasione per esprimere agli italiani quanto mi senta profondamente soddisfatto ed onorato considerando l'alta missione che il Presidente Roosevelt mi ha affidato.

«La tradizione dell'amicizia per l'Italia e per il popolo italiano è profondamente radicata nella storia del nostro Paese. Ho fiducia che queste tradizioni fra i nostri due Paesi saranno ulteriormente rafforzate dal continuo sviluppo delle relazioni italo-americane tanto nel campo culturale quanto in quello commerciale. Dedicherò a questo fine tutte le mie migliori energie quale ambasciatore americano a Roma».

Di Valentino rende omaggio al Milite Ignoto polacco

VARSAVIA, 25

Stamane, alla presenza del comandante del corpo d'armata di Varsavia, il R. Ambasciatore Barone Arone di Valentino, ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto polacco. Rendeva gli onori una compagnia di soldati con bandiera e musica. L'arrivo e la partenza del R. Ambasciatore d'Italia sono stati salutati dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Disordini in Romania

BUCAREST, 25

Alcuni iscritti alla «Guardia di ferro» hanno gravemente ferito a Galatz, la scorsa notte, l'ingegnere Stoenescu, segretario generale della «Crociata romena», il cui fondatore, l'ex deputato Michele Stelescu, come is ricorderà, fu ucciso un mese fa con trentadue colpi di rivoltella da otto membri della «Guardia di ferro», penetrati nella casa di salute dove egli era stato ricoverato per malattia. Uno dei feritori è stato arrestato.

Si ha anche notizia che a Scoreni in Bessarabia, mentre faceva ritorno da un comizio, un gruppo di nazional cristiani è stato aggredito da alcune schiere militarmente organizzate da nazional-contadini. Nello scontro vi sono stati otto feriti dalle due parti, tre dei quali gravissimi.

Le manovre aeree in Francia

METZ, 25

Sul fronte Metz-Tours in otto dipartimenti si sono iniziate stamane e dureranno fino al giorno 29 le grandi manovre aeree con la partecipazione di tutti i servizi pubblici. Vi assiste il ministro dell'aria Cot.

Roosevelt è contrario alla riduzione degli armamenti

WASHINGTON, 25

Il Presidente degli Stati Uniti, ricevendo una delegazione che richiedeva l'immediata rinuncia alla corsa agli armamenti, ha risposto che la Nazione potrà mantenere la pace solo organizzando potentemente il suo sistema di difesa e non procedendo ad una riduzione degli armamenti.

I giornali d'Ungheria vietati in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 25

Si ha notizia da Praga che è stata proibita per due anni la introduzione in Cecoslovacchia dei giornali *Pester Lloyd* e *Pesti Naplo*. Con questo provvedimento quasi tutti i giornali ungheresi sono ora vietati in Cecoslovacchia.

Dieci arance per 14 centesimi

CORRIENTES (Argentina), 25

Una invasione di cavallette ha in pochi giorni reso totalmente brulle tutte le piantagioni di aranci della provincia di Corrientes. Non una foglia è rimasta sugli alberi. In seguito a ciò si è verificata la spontanea caduta degli aranci che essendosi manifestata improvvisamente e contemporaneamente su tutte le piantagioni, ha causato una rapida diminuzione sul prezzo di questo frutto.

La speculazione da parte degli acquirenti ed esportatori su questa calamità agricola è stata fatta senza alcun ritegno e le arance vengono oggi pagate al prezzo massimo di pesos 4 al migliaio pari a 14 lire italiane.

Audace impresa alpinistica alle Grandes Jorasses

COURMAYEUR, 25

Uno degli ultimi problemi alpinistici della Grandes Jorasses, la salita alla vetta per la cresta erroneamente segnata da tutte le carte come quella di Tronchey, mentre dovrebbe chiamarsi Cresta di Praset, è stato brillantemente risolto dal ventiquattrenne rag. Titta Gilberti di Milano, cugino del compianto accademico Celso Gilberti, e dalla sua affezionata guida trentenne Eliseo Crux, di Coumayeur.

La cresta fu tentata molte volte da parecchi rocciatori in diversi anni, sempre con esito negativo per le aspre difficoltà che presenta. Già l'anno scorso gli attuali scalatori, dopo minuta preparazione riuscirono a vincere buon tratto della cresta vergine, ma bloccati da improvviso maltempo, dopo aver passato due bivacchi all'adiaccio su spuntoni di roccia, dovettero a malincuore rinunciare all'impresa. Quest'anno i due alpinisti hanno voluto ritentare la prova. Il giorno 23, favoriti dal tempo splendido, alle ore quattro il rag. Gilberti, la guida Crux e i portatori Giulio Petigaz e Simone Blus iniziarono la salita del piano del Prasec, arrivando alle ore 14 a quota 3700 circa.

Il giorno 24, mentre i portatori scendevano a valle, gli ardimentosi alpinisti iniziarono alle ore 7 la scalata della cresta Tronchey. Questa scalata, secondo il resoconto del Gilberti fu particolarmente aspra per le grandi difficoltà incontrate nel superare i quattro torrioni alpinisticamente detti «Gendarmi» erigentisi uno dopo l'altro fin quasi sotto la vetta delle Jorasses. Alle 13.30 il quarto «gendarme» fu superato e con esso la maggiore difficoltà. Sul punto venne piantata una bandiera ricordo.

Poi i due ardimentosi salirono rapidamente la rimanente cresta, giungendo in vetta alle 16.15. Ridiscesero subito a valle per la via normale del ghiacciaio, impresa non senza rischi se si pensa che i due erano privi di piccozza, avendola perduta durante la difficile scalata. La salita della «cresta Tronchey» è durata 9 ore e 45 minuti.

Quattro morti e 3 feriti al confine ungaro-jugoslavo

BUDAPEST, 25

Presso il confine ungaro-jugoslavo, a Domasinc, alcuni contadini hanno assalito a fucilate un gruppo di graniciari jugoslavi, uccidendone due e ferendone gravemente tre. Altri due sono stati gettati nel fiume Mura e sono annegati. Si tratta di vendette per la precedente uccisione di due contrabbandieri da parte delle guardie.

Tragico crollo d'una fabbrica

MOSCA, 25

Un violento incendio è scoppiato in una fabbrica di laterizi a Gormosk. Un'ala della fabbrica è crollata seppellendo nove operai i quali sono stati estratti cadaveri dalle macerie. Il fuoco continua e minaccia di attaccare gli edifici vicini.

Sei morti e 13 feriti per lo scoppio d'una caldaia

TOKIO, 25

A Ratogun, nell'isola di Formosa è scoppiata una caldaia delle officine della Compagnia di manifattura della carta Taiwan. Sei operai sono morti, 13 sono rimasti gravemente feriti.

Tre inglesi presi a fucilate in una via di Pechino

PEKINO, 25

In una via mal illuminata tre soldati inglesi che avevano passata la serata al cinema e stavano raggiungendo la caserma, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco provenienti da una automobile che ha rallentato la corsa ed è poi fuggita a tutta velocità. I tre soldati sono rimasti incolumi ma un coolie è stato ferito ad una gamba. L'Ambasciata di Gran Bretagna ha presentato le sue proteste alle autorità cinesi. Si rammenta a questo proposito, che nel luglio scorso, in seguito ad insufficenza di prove non si poterono giustificare le imputazioni contro due soldati inglesi accusati dai giapponesi di essere implicati nella morte dell'ufficiale giapponese Sasaki. Alcuni si domandano se non si debba vedere una correlazione tra i due fatti.

La vendetta del domatore

VIENNA, 25

Una singolare vendetta si è presa un domatore, certo Giulio Kardos, contro il proprietario di un circo equestre ungherese che non gli aveva pagato puntualmente lo stipendio. Nottetempo il Kardos, armatosi di un coltello, entrò nel circo e uccise un lupo ammaestrato e diverse scimmie, quindi vibrò una coltellata ad un leone addormentato, che si svegliò di colpo e ruggendo rabbiosamente faceva accorrere il proprietario del circo armato di rivoltella. Il Kardos si dava alla fuga e più tardi veniva arrestato.

Il giorno 25 Agosto alle ore 10 del mattino si spegneva serenamente in Noventa di Piave, all'età di 75 anni il

Dott. Comm.

Antonio Ca' Zorzi

Ne danno il tristissimo annuncio:

la moglie Emilia Ceresa

i figli: Dott. Antonio; Dott. Giacomo con la moglie Franca Rejnaud e i figli Alberto ed Emilia; Guido con la fidanzata Gina Scarpari; Maria Antonietta col Marito Piero Zenaro e la figlia Emida; Jolanda col marito nob. Luigi Zuccheri e i figli Paolo e Cecilia;

la sorella Elisa ved. Bernardi;

i nipoti Ruzzini, Nardini, De Vita e Zaina e tutti i parenti.

I funerali seguiranno a Noventa di Piave alle ore 9.30 del giorno 27.

La presente serve di partecipazione personale.

Servizio Municipalizzato Venezia - Telef. 20.637.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sulle pendici della Guadarrama si riaccende la battaglia

PARIGI, 25

Una disperata battaglia, secondo notizie trasmesse da Madrid, infuria sul fronte della Sierra Guadarrama, dove per tutta la giornata di ieri è durato vivacissimo il duello delle artiglierie. Secondo un comunicato dei madrileni, due aeroplani dei nazionali sono stati abbattuti. Gli apparecchi sono precipitati in fiamme. Dalla stessa fonte si apprende che i minatori delle Asturie sono riusciti a infrangere le linee degli avversari all'esterno di Oviedo, difese da batterie di artiglieria e da nidi di mitragliatrici, e penetrati nella città stanno facendo saltare con la dinamite i principali edifici.

Il comunicato di Burgos

La radio di Burgos trasmette il seguente comunicato: « Fronte Somosierra - Le nostre truppe hanno effettuato una operazione in cooperazione con l'aviazione nella Sierra del Nevero che domina la vallata dell'Ozoya. Abbiamo occupato importanti posizioni che potranno modificare favorevolmente la situazione delle nostre colonne sul fianco destro e che costituiranno la base delle future operazioni. Il nemico, che ha opposto una certa resistenza, è stato battuto e costretto alla ritirata lasciando sul terreno otto morti e molto materiale. Le nostre forze sono state molto attive; esse hanno operato ricognizioni e bombardamenti a Somasierra a Ojerzurum e nelle Asturie e sul fronte dell'Aragona. Un reparto di truppe, condotto da due comandanti, tre ufficiali e tre sottufficiali, ha abbandonato le file governative e si è presentato alle colonne nazionali di Fudarra e Alto De Leon. Un profugo giunto oggi da S. Sebastiano ha dichiarato che la capitale e la città di Guipuczoa sono decimate da una grave epidemia tifoide ».

Il Governo di Madrid continua a smentire che il bombardamento della capitale da parte degli aeroplani nazionali abbia raggiunto effetti positivi e causato danni. Da notizie giunte a Baiona gli aeroplani nazionali sono passati nuovamente su Madrid dirigendosi verso Fontarabie e sorvolando il forte di Guadalupa sul quale hanno lasciato cadere alcune bombe. Al ritorno, ripassando su Irun, essi hanno lanciato altre bombe, che si dice non abbiano prodotto danni.

Grande attività aviatoria

Da Salamanca, contrariamente alle smentite dal Governo di Madrid, si conferma che gravissimi danni sono stati prodotti dal bombardamento aereo dei nazionali domenica scorsa all'aerodromo di Getafè presso Madrid. Essi sono stati chiaramente constatati dagli aviatori che hanno compiuto l'azione.

Altre informazioni giunte agli insorti rivelano che diciassette aeroplani sono stati distrutti. Il bombardamento è stato eseguito da una squadriglia di trimotori, che ha lanciato sull'obbiettivo oltre quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

Altri aeroplani degli insorti lunedì hanno volato sulla capitale, gettando manifestini. Stamane gli stessi apparecchi hanno volato su Toledo, lasciando cadere provviste alimentari per gli insorti che resistono nell'Alcazar.

Secondo la radio di Siviglia, nella regione di Huelva sono stati eliminati gli ultimi elementi marxisti. Gruppi di falangisti e di truppe regolari inseguono attivamente le bande comuniste che si sono date alla campagna.

Il posto di Tetuan ha annunziato la grave disfatta dei rossi sul fronte delle Asturie. Malgrado un'accanita resistenza le truppe del fronte popolare si sarebbero dovute ritirare. Centinaia di disertori sono passati nelle file dei nazionali consegnando le armi.

Le colonne di Franco

Le colonne del generale Franco hanno attaccato a Fuentes Sepo le milizie rosse, distruggendole. Sul fronte dell'Estremadura due aeroplani governativi sono stati abbattuti e le colonne nazionali hanno occupato Taladero marciando verso Toledo.

Nell'aragonese i nazionali hanno decimato forti colonne catalane.

Un secondo contingente di governativi sbarcato a Maiorca corre il rischio di altri compagni periti in un identico tentativo la scorsa settimana.

Meno favorevole è la situazione in Catalogna. Nel settore di Irun e di San Sebastiano la calma è tornata relativa. I rossi dispongono di formidabili mezzi di difesa che rendono per ora assai improbabile un successo decisivo dei nazionali.

Nel sud, Malaga è sempre nella stretta dei nazionali. Dieci ufficiali di una nave da guerra simpatizzante coi nazionali sono stati fucilati dai rossi nel settore malagueño.

Il generale Franco ha concesso al Daily Mail una intervista nella quale denuncia i grandi rifornimenti di armi straniere ai rossi.

Gli aiuti ai rossi

La prova più positiva degli aiuti dati ai rossi — ha detto Franco è stata mostrata soltanto tre giorni fa dagli aeroplani con segni di identificazione francese che sono volati sulla frontiera ed hanno bombardato le posizioni dei nazionalisti presso Irun.

Il generale Franco non vuol dire che questi fossero apparecchi del Governo francese, o che il Governo francese fosse consapevole della cosa; ma certo erano apparecchi francesi. Inoltre, a Mayorca i nazionalisti sono stati attaccati da truppe fra cui n'erano di quelle che non erano spagnole. Armi, munizioni ed aeroplani sono arrivati in gran copia a Madrid dall'estero.

Il generale Franco ha fatto presente che la Gran Bretagna dovrebbe essere l'ultimo paese a desiderare un regime comunista in Spagna, perchè l'influenza della propaganda rossa, nelle colonie, è catastrofica.

A Malaga numerosi quartieri della città sarebbero in fiamme. Si ha da Pamplona che i sindaci della Navarra hanno autorizzato il ripristino del crocefisso nelle scuole e l'insegnamento religioso. I corsi sono stati ripresi regolarmente in tutte le classi delle scuole pubbliche, nei collegi e negli istituti.

Da Jeres de la Frontera si annuncia che quanto prima verrà resa nota la quantità d'oro offerta per il movimento nazionale. Alla sottoscrizione hanno partecipato largamente operai e contadini.

Situazione critica a Madrid

La situazione a Madrid risulta gravissima. Si afferma che vi sarebbe stata una manifestazione di militi e di soldati i quali esigevano dal Governo notizie esatte su quanto avviene in Spagna e sulle operazioni militari in corso. Cominciano a mancare anche i generi di prima necessità e la situazione finanziaria del Governo è critica.

Le condanne a morte continuano in massa. A Madrid si è incendiata la prigione centrale dove erano stati rinchiusi numerosi prigionieri politici. L'inchiesta portò a risultati sorprendenti: il fuoco sarebbe stato appiccato al carcere... dai prigionieri che volevano fuggire! Subito fu imbastito un processo. Risultato: decine di condanne a morte. Fra i condannati figurano personalità come gli ex ministri Melquiadez, Alvarez, De Velasco e Rivas. Condannati a morte risultano pure il noto aviatore nazionalista Ruiz de Alda e il figlio di Primo de Rivera.

Secondo le ultime notizie, sebbene l'attenzione dell'opinione pubblica della capitale sia concentrata sulla lotta delle milizie rosse per debellare i nazionali più o meno assediati a Oviedo, Cordova e Granada, la cui cattura solleverebbe di colpo il prestigio del regime madrileno e galvanizzerebbe la resistenza rossa contro gli insorti, gli ambienti ufficiali hanno gli occhi fissi su quanto sta accadendo in Estremadura. E' giunta notizia infatti che forze cospicue delle due parti sono impegnate nelle vallate del Tago e del Guadiana: quelle nazionali decise ad aprirsi il passo su Toledo, tappa obbligata in quel settore dell'avanzata su Madrid, e quelle rosse egualmente decise a rintuzzare i propositi avversari. La lotta divamperebbe attualmente per il possesso di Talavera de la Reina, presidiata dai governativi, che ne fanno la base delle operazioni per la progettata offensiva contro Badajos, Nerida e Caceres, allo scopo di spezzare i collegamenti tra gli eserciti dei generali Mola e Franco. Altre informazioni recano come una grande battaglia sia stata iniziata nel tardo pomeriggio nel Guadarrama, dove i governativi sono saldamente fortificati e, secondo gli ambienti ufficiali, muoverebbero al contrattacco. Non è possibile avere notizie dirette dalle zone suaccennate, perchè i collegamenti sono mantenuti solo dal Ministero della guerra.

Alle ore diciannove la stazione radiofonica di Cadice ha diffuso che il Presidente della Repubblica Miguel Azana ha lasciato Madrid per Valencia. La notizia non è confermata da alcun'altra fonte.

Le proprietà di stranieri non saranno confiscate

WASHINGTON, 25

Il Governo spagnolo ha ufficialmente comunicato a quello degli Stati Uniti che non confischerà alcuna proprietà di stranieri in Spagna senza pagamento di un equo compenso.

Romanones non avrebbe alcuna missione mediatrice

LISBONA, 25

I circoli nazionalisti spagnoli di Lisbona assicurano che, contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero sul conto di Romanones, egli non è incaricato di alcuna missione mediatrice.

Il Ministro a Sofia a disposizione di Burgos

BURGOS, 25

Il Ministro di Spagna a Sofia si è posto a disposizione del Governo nazionale di Burgos.

Armi per trenta milioni ordinate in Belgio

BRUSSELLE, 25

Il Pays Reel denuncia un contratto di trenta milioni che sarebbe stato concluso in questa capitale per provvedere armi al fronte popolare spagnolo; l'imbarco del materiale dovrebbe effettuarsi sul piroscafo "Sclar", giunto da Anversa.

Omicida alla sedia elettrica

NEW YORK, 25

Charles Rogan che ha assassinato la moglie e due figli è stato condannato alla sedia elettrica. L'esecuzione avrà luogo giovedì nelle carceri di Sing Sing.

Palestina insanguinata

Nuovi episodi di violenza e nuove vittime

GERUSALEMME, 25

La stampa ebraica riproduce integralmente un articolo redazionale del "Times" nel quale è detto che Londra è contro la sospensione, anche solo temporanea, della immigrazione di israeliti in Palestina.

Tre senatori americani sono sbarcati a Caifa allo scopo di studiare sul posto la situazione generale del Paese. I giornali arabi esaltano l'iniziativa dei monarchi di Bagdad, della Mecca e dell'Amman, concertatisi circa una azione collettiva presso il Governo britannico a favore della causa nazionale dei loro correligionari di Terrasanta, e considerano come di buono auspicio la liberazione del primo gruppo dei detenuti politici nel campo di concentramento di Sarafand.

Il terrorismo, intanto, non ha sosta in questi ultimi giorni. I comunicati del Governo segnalano numerose vittime tra gli insorti. Stamane una bomba è esplosa a Giaffa, ferendo parecchie ragazze arabe. Un ufficiale inglese è rimasto colpito con una fucilata stanotte nei dintorni di Hebron. La scuola femminile di Tulkarem, adattata a caserma, è stata bersagliata stanotte con intensa fucileria. L'acquedotto di Gerusalemme è stato nuovamente danneggiato presso il sanatorio di Arza. Stamane, vicino alle Vasche di Salomone, sono stati uccisi tre asini e un mulo carichi di ortaggi per Gerusalemme.

Mussolini e lo sport fascista

Un confronto francese

PARIGI, 25

L'*Echo de Paris* pubblica un articolo sulla decadenza dello sport in Francia, in cui rileva che non basterà votare crediti e ricostruire stadi, in quanto è lo spirito che comanda la materia e l'attività fisica delle masse, per svilupparsi armoniosamente, deve obbligatoriamente essere messa al servizio di possenti forze morali.

Il giornale conclude: « Mussolini e Hitler hanno saputo infondere ai loro giovani un ideale che provoca lo sforzo, la fierezza e l'amore alla Patria che spingono le nuove generazioni italiane e tedesche sul terreno dello sport, dove cercano vigore e salute. Non è certo Blum che riuscirà a tanto in Francia ».

Allarmi e preoccupazioni a Parigi per l'aumento della ferma militare nel Reich

PARIGI, 25

La Francia si trova ora alle prese con una situazione particolarmente complessa. In primo luogo si tratta di tradurre in pratica l'accordo di non ingerenza. Sembra a tal proposito che prevalga la tesi d'una dichiarazione concomitante delle diverse Cancellerie, accompagnata dalla costituzione di un organismo centrale incaricato di vigilare sulla pratica della neutralità e di dirimere gli eventuali casi litigiosi.

In secondo luogo le occorrerà mettere veramente fine agli interventi più o meno camuffati, essendo certo che nè la Germania nè l'Italia, pur non avendo fatto nelle loro obbiezioni delle riserve formali, non intendono che sia continuata la faccenda dell'arruolamento dei volontari e del transito dei combattenti spagnoli attraverso il territorio della Repubblica.

Quanto all'aumento della ferma, esso imposta un triplice ordine di problemi. Problema tecnico in primo luogo. La parola è al Capo di S. M. e al Consiglio Superiore della Guerra. Non è improbabile che con la prossima ripresa parlamentare venga rimessa sul tappeto la questione dell'aumento della ferma anche in Francia, dove da 18 mesi, come è attualmente, sarebbe portata allo stesso periodo di oltre Reno.

Problema morale e problema politico interno poi. La decisione del Reich invita sempre più chiaramente le altre Nazioni a scegliere fra l'onore e la rivoluzione. Affiancata da due popoli fieri e disciplinati come la Germania e l'Italia, vorrà la Francia continuare a subire l'opera demoralizzatrice di alcuni elementi parlamentari degli strati più rappresentativi, come i maestri che, nel loro ultimo congresso, hanno preconizzato lo sciopero generale per rendere impossibile una mobilitazione in caso di guerra?

Ogni qualvolta si levano delle voci di protesta le sinistre sorgono, asserendo che si tratta di agenti pagati dall'estero. Stamane è il *Populaire* che si scandalizza perchè il giornale *Le Messin* di Metz ha avuto la sincerità di stampare queste chiare parole: « Abbiamo accanto a noi una Nazione che è un modello di ordine civile: la Germania. Lo stesso dicasi dell'Italia. Attualmente la Germania ha ragione. Noi preferiamo ritornare tedeschi ».

Manovra di agenti prezzolati? La accusa è troppo comoda quando si sa che or è un mese il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, De Tessan, recatosi a visitare l'Alsazia ricevette due delegazioni composte dalle più alte personalità di quelle regioni recatesi ad esprimergli la loro profonda deplorazione per la mancanza d'ordine, di disciplina e d'autorità.

Terzo ed ultimo aspetto il problema di carattere internazionale. Quali saranno le conseguenze immediate delle decisioni di Berlino sullo scacchiere europeo? Questi dirigenti non credono che l'aumento della ferma abbia militarmente effetti istantanei, ma che un certo lasso di tempo sarà necessario per forgiare lo strumento. Così pure non si crede all'eventualità d'un rapido conflitto armato coi Sovieti. Per contro si ammette che se ne troverà grandemente accresciuto il prestigio del Reich in tutta l'Europa centrale. Un giornale non esclude anzi che qualche altra Nazione possa seguire l'esempio, alludendo probabilmente all'Ungheria.

Nella questione del non intervento l'*Ami due Peuple* è nettamente pessimista e Taittinger, dopo aver constatato che « le faccende di Spagna avrebbero dovuto dare alla diplomazia l'occasione di riprendere in Europa una parte preponderante », trascura completamente l'adesione del Reich al progetto di non intervento proposto dalla Francia per considerare l'accresciuta potenza dell'esercito germanico. E ne rigetta la responsabilità sul Governo socialmassonico del suo Paese che non ha saputo o non ha voluto mettere a profitto tutte le occasioni che gli si sono presentate. « La questione etiopica ci aveva dato una possibilità. L'abbiamo lasciata sfuggire perchè le elezioni erano in vista e non bisognava dare nessuna arma agli avversari politici del Fascismo ».

Questo pessimismo non si riscontra nei giornali del Fronte popolare, tutti intenti a svolgere la più accanita propaganda per decidere il Governo francese ad aiutare i bolscevizzanti di Spagna. L'*Humanité* ha pubblicato la notizia della decisione tedesca in poche righe non senza averla fatta precedere da considerazioni balzane. La stessa accoglienza le fa l'*Oeuvre*. Il *Populaire* l'onora invece di un commento, ma fa precedere la pillola amara da queste parole: « Non avevamo torto di sottolineare l'importanza dell'adesione italiana alla proposta della Francia. L'adesione italiana ha provocato quella della Germania ». Parlando poi dell'altra decisione del Reich, il giornale del Presidente del Consiglio constata che « la corsa agli armamenti ha superato una nuova tappa importante » di cui è facile « prevedere le ripercussioni » e offre subito un rimedio infallibile: « una convenzione di riduzione progressiva e controllata degli armamenti ».

Un altro giornale del Fronte popolare, il *Petit Journal*, presta a Hitler i più neri disegni di egemonia europea e termina constatando che « evidentemente la misura presa oggi dai dirigenti del terzo Reich fa della Germania la Potenza militare più forte del continente ».

Garanzia per la pace

BERLINO, 25

Mentre il *D. B. N.* informa che il ministro della guerra del Reich ha pubblicato anche il regolamento esecutivo del decreto del Fuehrer relativo al prolungamento del servizio militare, i commenti della stampa tedesca rilevano che si tratta di un provvedimento necessario ed aggiungono che la nuova legge militare del Reich costituisce una salvaguardia e una garanzia per la pace del mondo.

La decisione del cancelliere, scrive la *Morgen Post*, non deve in nessun caso alimentare una psicosi bellica, l'aumento della ferma è la conseguenza di fatti politici e militari svoltisi oltre le nostre frontiere e altro non si propone che di assicurare la nostra vita, il nostro lavoro, la nostra pace.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che la Germania non vuole una guerra, che turberebbe il suo lavoro di ricostruzione, e per questo prende le misure adatte ad impedirla e tenerla lontana.

Il *Berliner Tagblatt* sottolinea che la nuova legge imporrà gravi sacrifici materiali e personali al popolo tedesco il quale però, aggiunge il giornale, sa che si tratta di sacrifici inevitabili e li sopporterà con cuore lieto sapendo così di servire la pace.

La *Boersen Zeitung* afferma che, avendo l'aumento degli effettivi russi nuovamente minacciato l'equilibrio europeo, per il Reich era diventato un dovere, dettato dallo spirito di conservazione, quello di completare, mediante il servizio di due anni, la propria sicurezza tanto necessaria al normale svolgimento della vita nazionale.

La *D. A. Z.* dice che i tedeschi non vogliono assolutamente la guerra. Essi hanno preso la necessità di stare in guardia e pur amando la pace, ritengono che nessuno può togliere loro il diritto ed il dovere di proteggersi da se.

Secondo il *Lokal Anzeiger*, la responsabilità che Hitler porta per tutelare il popolo tedesco nel suo lavoro pacifico di ricostruzione, gli ha imposto di agire immediatamente dato lo spostamento completo avvenuto nella situazione generale in seguito ai giganteschi aumenti degli effettivi sovietici, il giornale afferma che il provvedimento serve esclusivamente alla pace e che pertanto dà a tutti il senso di aumento di sicurezza e di tranquillità prevenendo ogni possibilità futura.

Il Giornale *Germania* scrive che le nuove forze della Germania sono il simbolo della sua unità nazionale e popolare all'interno e la garanzia della sua sicurezza all'estero.

Il Cancelliere ha agito in virtù dell'articolo 8 della Legge militare che è del seguente tenore:

« Il Fuehrer e Cancelliere del Reich fissa la durata del servizio attivo degli uomini che hanno obblighi militari ».

Quando il 16 marzo 1935 il Governo del Reich ripristinò il servizio militare obbligatorio, la questione della ferma venne lasciata aperta. Per la prima classe chiamata sotto le armi nell'autunno 1935 venne però stabilito un anno di ferma. Ora le prime reclute della nuova Germania, alla vigilia di essere congedate dopo quasi un anno di intensa preparazione, riceveranno l'ordine di rimanere sotto le armi altri 12 mesi. I loro effettivi saranno aumentati con le reclute che si presenteranno nell'ottobre prossimo. Sarà un altro milione di uomini che vigilerà sulla sicurezza della Nazione.

La situazione esaminata dal Comitato ministeriale inglese

LONDRA, 25

La *Reuter* pubblica che il comitato degli affari esteri si è riunito a Downing Street con l'intervento di Baldwin per esaminare la situazione in Spagna.

Il consiglio generale dei laburisti si è recato da Eden per invitare il Governo a rifornire di armi e di munizioni il Governo di Madrid.

Sei mesi di carcere in Svizzera agli eventuali "interventisti"

BERNA, 25

In seguito alla campagna del Fronte popolare spagnolo e del partito socialista, il Consiglio Federale, nell'intento di vigilare sulla sicurezza e neutralità del Paese, ha stabilito una pena di sei mesi di carcere ed una multa di diecimila franchi svizzeri per chi, in una qualsiasi forma, sostiene o favorisce sul territorio svizzero le ostilità di Spagna, per chi in particolare organizza o fa delle collette, per chi provoca o incita pubblicamente a commettere un'infrazione alla presente ordinanza. Le somme di danaro già raccolte ai fini di sostenere le ostilità in Ispagna, saranno confiscate.

La risposta della Germania nei commenti magiari

BUDAPEST, 25

I giornali ungheresi, pubblicando la risposta germanica al Governo francese circa la questione del non intervento negli affari spagnoli, rilevano che la Germania ha mostrato di voler mantenere una effettiva neutralità, vietando l'esportazione di materiale bellico in Spagna, ciò che ha prodotto ottima impressione negli ambienti internazionali.

La buona volontà italiana rilevata in Polonia

VARSAVIA, 25

L'ufficiosa «Gazeta Polska», commentando la nota italiana sul non intervento, scrive che il Governo fascista ha posto il problema della non ingerenza in termini chiari ed espliciti. Aggiunge che il Governo fascista intende che la neutralità sia intesa in senso assoluto senza mezzi termini e scappatoie, osservando che la sorte dell'accordo per la neutralità dipende dal modo con cui la Francia vi darà esecuzione. L'Italia, conclude il giornale, con la nota di Ciano ha dato prova della sua buona volontà e del desiderio di non turbare la pace.

La ferma di due anni in Germania le disposizioni di Blomberg

BERLINO, 25

Le disposizioni emanate dal ministro della guerra gen. Blomberg per l'applicazione del prolungamento della ferma stabiliscono che la classe 1914 e quella più giovane attualmente sotto le armi che dovevano venire prossimamente congedate per aver compiuto l'anno di ferma verranno trattenute alle armi compresi i volontari per compiere il secondo anno di servizio. Verranno congedati i volontari della classe 1913 più anziani come pure i militari della classe 1910 della Prussia Orientale in quanto non preferiscano rimanere sotto le armi e non siano obbligati per una ferma più lunga.

La Principessa di Piemonte arrivata a Torino

TORINO, 25

Proveniente da Venezia, è arrivata questa mattina a Torino la Principessa di Piemonte, col direttissimo delle ore 9,10. L'Augusta Dama, che viaggiava su di una vettura speciale aggiunta al treno, si tratteneva nell'interno della stazione di Porta Nuova fino dopo le 10, ora in cui uscì dalla stazione e su di una automobile di Corte raggiungeva poi il Palazzo Reale.

Ad attendere la Principessa di Piemonte, alla stazione di Porta Nuova erano il Prefetto Oriolo, il Questore ed altre personalità cittadine oltre a funzionari, gentiluomini e dame di Corte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 239 - Centesimi 20 | Giovedì 27 Agosto 1936 Anno XIV | 1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia, 20-491 - Intercomunale N. 20-493 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-000 e sue Succursali, e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza 4 ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— Necrologie L. 2.50; (compr. odiz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'incontro tra il Sovrano e il Duce

sul teatro delle grandi manovre

Travolgenti manifestazioni d'entusiasmo al fondatore dell'Impero

La giornata del Sovrano

AVELLINO, 26

Anche questa mattina S. M. il Re e Imperatore ha iniziato prestissimo, come è suo costume, la visita alla zona delle manovre. Il Sovrano si leva abitualmente molto presto, quasi all'alba; alle cinque o al massimo alle cinque e trenta è già in macchina, col suo aiutante di campo, per visitare la zona delle operazioni. Verso mezzogiorno ritorna in sede per la colazione; si occupa rapidamente degli affari della sua carica suprema e alle quindici sale nuovamente in macchina, per riprendere il suo giro, che si protrae fino a sera, verso le diciotto o le diciotto e trenta. Dopo pranzo prende ancora visione degli affari della giornata e finalmente si concede il riposo.

Ma stamane il Re è rientrato molto presto a Castel San Giorgio, perchè attendeva la visita del Duce. Mussolini è giunto alla stazione ove è situato il convoglio reale alle dieci meno dieci; lo accompagnava il Segretario del Partito S. E. Starace; vestiva la divisa di Capo Supremo della Milizia.

La macchina del Duce, oltrepassato l'arco di trionfo che i giorgesi hanno eretto in onore del Re e Imperatore all'ingresso del recinto ferroviario, è entrato velocemente in stazione dal cancello della piccola velocità ed è salito sul piano caricatore, spingendosi fino all'altezza del vagone reale.

Il Sovrano attendeva il Duce stando affacciato, a capo scoperto, al finestrino. Il Duce, seguito da S. E. Starace, è disceso lentamente di macchina, si è irrigidito sull'attenti ed ha salutato il Re con il gesto romano. Il Re ha teso la mano al Duce e la stretta è stata vigorosa e cordiale. Quindi il Re ha stretto la mano a S. E. Starace. Poi il Duce e il Segretario del Partito sono entrati nel vagone reale.

Il colloquio fra il Sovrano e il Duce si è protratto per circa mezz'ora. Quindi il Re ha trattenuto il Capo del Governo a colazione.

Il Duce parla ai Granatieri

Amore di popolo ed entusiasmo di truppe

AVELLINO, 26

Si può davvero dire che la popolazione di Avellino sia in ogni giorno e in ogni ora in attesa di rivedere il Duce. Se alcuno vuol sapere dove il Capo sia e stia per recarsi, domanda con incertezza al popolo ed il popolo con certezza risponde, quando sa, e se non sa, intuisce. Ed allora si rovescia, come poc'anzi, in massa, applaude ed acclama e riempie, come poc'anzi il Corso Vittorio Emanuele cocente nel meriggio pieno di sole.

E' così che quando, e sono le quattordici, il Duce lascia il palazzo del Governo accompagnato dalle autorità al seguito, la folla è densissima. Alte sono le ovazioni e sulla sua automobile che corre veloce verso il campo sportivo, discendono dalle finestre e dai balconi fiori e ermoscelli di alloro.

Il veloce corteo supera prestamente il breve tratto che separa il palazzo del Governo dal campo sportivo ove è schierata, inquadrata in completo assetto e attrezzamento di guerra, la Divisione granatieri di Sardegna al comando del generale Soddu. E' un superbo raduno di vigorosa giovinezza armata. Sono presenti gli addetti militari esteri intervenuti alle manovre.

Tra i Granatieri di Sardegna

Il Duce, seguito dal Sottosegretario alla Guerra, dal Segretario del Partito, dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, dal capo di S. M. della Milizia, dal Prefetto di Avellino, da altre autorità e gerarchie e dagli addetti militari esteri, passa in rivista le formazioni rigidamente inquadrate, indugiando dinanzi alle bandiere che saluta romanamente, mentre squillano ardite marziali alte le trombe delle fanfare.

Compiuta la rivista, e mentre le truppe assumono l'atteggiamento di riposo, il Duce sosta innanzi allo schieramento. Si alza ora simultaneo l'ampio coro che intona con perfetto ritmo vigoroso, l'inno dei Giovani fascisti. Ogni qual volta torna nel canto la parola Duce, i reparti scattano sull'attenti per rimettersi poi ancora nell'atteggiamento di riposo. I Granatieri intonano successivamente e in rigida posizione di attenti, l'Inno Sardo "Dio salvi il Re" e da ultimo le strofe che rievocano il ritorno delle legioni dalle vittorie dell'A. O.

Marziale, impeccabile è il canto, così come marziale ed impeccabile è il portamento fisico e morale; corpi saldissimi, volti maschi imbruniti dal sole dei campi irpini.

Quindi il Duce sale sul podio e ai Granatieri di Sardegna rivolge con la sua vose sempre nitida e ferma, parole di compiacimento.

Il comandante generale Soddu ordina il saluto al Duce. Lo scatto è veloce, metallico, non di uomini ma di una sola rigida massa; le musiche intonano Giovinezza.

Il Duce si intrattiene in breve colloquio con gli addetti militari esteri; poi, quando sta per lasciare lo stadio, gli si avvicina il balilla tredicenne Fusco, il piccolo eroe di una delle grandi battaglie dell'A. O. decorato di medaglia d'argento. Ed al fiero balilla, che pare già degno soldato tra i soldati tanto più alti di lui, il Duce dice ancora amabili parole di compiacimento.

Lasciato lo stadio, il corteo delle automobili si avvia per salire a Monte Vergine.

Sorge qui a 1270 metri di altezza tra le superbe e plastiche vette del Partenio, il Santuario che nel 1119 San Guglielmo da Vercelli salito alla cima per condurvi vita di rinunzia, innalzò in memoria dei martiri delle persecuzioni cristiane che si rifugiarono sull'alto monte che prende il suo nome dall'attributo di Vergine donato a Cibele dalla generosità della mistica pagana.

La strada che conduce alla cima si svolge ardita tra le robinie e le folte ombre dei boschi cedui; e tra i boschi e le robinie è il piccolo paese di Ospedaletto che il Duce traversa, quasi fondendo tutta intera la folla dei paesani che ha cosparsa la via con foglie di alloro e con fiori di campo e getti di grano; il fertile simbolo dell'abbondanza che la gente di quassù come di molte altre terre offre in ogni stagione al Redentore.

Il grido di DUCE! si riode di sopra la valle; ed i monti rimandano l'eco vieppiù fino a farlo divenire continuo. Poi la corsa riprende. Giù imbiancata dalle innumerevoli case, talune adunate sino a divenire paesi, tal'altre sparse qua e là a formare borghi e villaggi, si stende l'ammirabile valle di Avellino. La mèta è ormai vicina.

Il corteo percorre il miglio sacro che poggia a mezza costa contro la roccia brulla ed ha di fronte un filare di faggi che si ricurvano densi e formano una specie di volta che non lascia vedere il sole. In quell'ultimo tratto dell'erta sono addossate alle rocce quattordici edicole di travertino, e ciascuna regge una preziosa maiolica di Vincenzo Volpe. Sono le quattordici stazioni della Via Crucis e si succedono di sotto, alti, dei faggi, come di sotto alla navata di un tempio.

"Ave Dux!,,

Il santuario appare finalmente in prospetto al largo dei tigli. Il Duce entra subito nel cortile ad ampia linea medioevale. Vi sono adunati i frati benedettini che custodiscono il santuario. Si ode lieve il saluto delle campane.

Muove incontro al Duce, e l'incontro è cordiale, l'abate Don Giuseppe Ramiro Marcone. Sono saliti quassù anche gli addetti militari di Germania, di Ungheria, Austria e Albania.

Il Duce entra subito nel tempio che si riempie delle note dell'Ave Maris Stella e sosta innanzi alla Cappella ove è custodita la Madonna di Costantinopoli, dipinta da San Luca e donata nel 1310 ai benedettini di Monte Vergine da Caterina di Valois.

Il Duce si indugia lungamente nel tempio, e visita il sepolcro di Manfredi e la cappella del Beato Giulio, la cui salma è visibile miracolosamente intatta da tre secoli, ormai. Successivamente l'abate guida il Duce per i vasti vani del monastero, sino all'osservatorio degnamente attrezzato con apparecchi per le registrazioni barometriche e di dove la piana del Sabbato, cinta da un'aspra catena di monti riappare nella sua lietissima e verde vastità, che il Duce contempla, lungamente ammirando la meravigliosa costruzione del Vanvitelli, che ospita i monaci a svernare, e l'acquedotto del Serino e l'antica strada di Carlo, che, risistemata in Regime fascista, unisce Napoli alle Puglie.

E quando ridiscende nel cortile dai monaci che si sono intanto radunati, si alza una voce chiarissima «Pro Duce nostro benedicto vita ed felicitas». E la voce dei benedettini grida allora fresca, vibrante, concorde come è la voce di tutto il popolo e di tutte le contrade d'Italia «Duce! Duce!».

Ma un'altra folla attende il Duce sulla piana dei tigli: sono operai e contadini che acclamano calorosissimi. L'obbiettivo dei fotografi coglie ripetutamente il Duce tra gli operai, tra gli addetti militari esteri, ed infine tra la foltissima cintura bianca dei frati benedettini che salutano ancora concordi Ave Dux.

Tra gli operai della strada

Molto affabile è il commiato dell'abate che ha parole di ringraziamento per l'ambita visita.

Il Duce non risale subito in automobile. Seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, dal Sottosegretario alla Guerra e da S. E. il Prefetto, discende per lunghissimo tratto a piedi fino ad una osteria che sta tra il verde dei castagni umilmente gestita da un modesto uomo per le soste dei pellegrini che salgono al Santuario.

Subito riconosciuto e acclamato da un gruppetto di operai che sono addetti, per questa strada, ai lavori di rifinitura; il Duce cede al semplice invito del buon uomo che a lui offre della birra freschissima; ne beve ed invita a imitarlo quanti gli sono vicino; e l'emozione degli operai che gli si stringono attorno è grande.

La sosta è però di pochissimi minuti. Il Duce sempre appassionatamente acclamato risale in automobile. Il corteo si ricompone e la corsa riprende verso Avellino dove risalutato dalla folla sempre in attesa, il Duce giunge poco dopo le ore diciassette e subito rientra al Palazzo del Governo.

Il Re a Paestum

SALERNO, 26

Proveniente da Castel San Giorgio S. M. il Re Imperatore ha transitato per Salerno in automobile diretto a Paestum dove ha visitato la zona archeologica. Ovunque il Sovrano è stato salutato da entusiastiche manifestazioni di devozione. Provenienti dalla Costiera, dove hanno visitato i monumenti di Amalfi, Ravello e Maiori sono transitati in automobile per Salerno gli addetti militari esteri che assistono alle grandi manovre.

Il Principe Umberto a Montella

AVELLINO, 26

Stamane alle ore 9.30 S. A. R. il Principe di Piemonte è partito da Chiusano S. Domenico per raggiungere Montella nella zona delle manovre.

Galeazzo Ciano a colloquio col Duce

AVELLINO, 26

Questa sera è giunto ad Avellino il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, che ha conferito col Duce.

Il generale Valle ispeziona le forze aeree

ROMA, 26

Oggi il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, con apparecchio RO 37 si è recato ad ispezionare i reparti di volo impegnati nelle manovre dell'Irpinia dislocati sui campi di Capua, Foggia e Capodichino, constatando lo alto grado di addestramento e l'intenso rendimento raggiunto in collaborazione con le truppe operanti. In giornata il generale Valle è rientrato a Roma.

Proiezioni cinematografiche per le truppe operanti

AVELLINO, 26

Ad iniziativa del Ministro per la Stampa e la Propaganda, hanno luogo tutte le sere proiezioni cinematografiche LUCE per i vari reparti che partecipano alle manovre. Questa sera a Salza Irpina dinanzi a reparti di Granatieri di Sardegna ed a reparti del 13.o artiglieria sono state proiettate applauditissime visioni della guerra d'Africa.

L'importanza delle manovre rilevata in Polonia

VARSAVIA, 26

L'organo degli ambienti militari *La Polska Zbrojna*, in una corrispondenza da Roma, sottolinea la notevole importanza delle grandi manovre italiane, alle quali assiste anche una apposita missione militare polacca, esprimendo l'ammirazione per l'efficienza bellica ed il perfezionamento dei mezzi tecnici dell'Esercito italiano.

Operai italiani residenti all'Estero saranno inviati in Etiopia

ROMA, 26

Il Ministero degli Esteri, in seguito ad accordo intervenuto con il Ministero delle Colonie, ha diramato le necessarie istruzioni alle nostre rappresentanze consolari per far partecipare gli operai italiani residenti all'estero alle opere di potenziamento che si svolgerà progressivamente nei territori dell'Impero. I connazionali residenti all'estero possono rivolgersi per tutte le informazioni necessarie ai regi consolati i quali sono incaricati di istruire le domande dei singoli lavoratori che aspirino a prestare la loro opera in Africa Orientale Italiana.

I richiedenti, oltre alle garanzie morali indispensabili per essere ammessi, debbono trovarsi nelle seguenti condizioni di età tra i 21 e i 25 anni, sana costituzione fisica accertata da un sanitario di fiducia dei regi consolati; avere un mestiere qualificato fra quelli che risultano qui di seguito, avvertendo che nella fase iniziale della colonizzazione dell'Impero i lavoranti che vi hanno maggior possibilità di impiego sono i braccianti, muratori e terrazzieri, operai edili e meccanici, assistenti edili stradali, braccianti, manovali badilanti, terrazzieri-sterratori, minatori-cavatori, scalpellini, selciatori, marmisti, muratori, fornaciari mattonieri, cementisti, catramisti, asfaltisti, imbianchini - pittori, stuccatori-decoratori, carpentieri, falegnami, carrai-carradori, segantini-portuali, idraulici-tubisti, stagnatori-lattonieri, fontanieri, fabbri-ferraioli, armaioli, siderurgici saldatori autogeni; tornitori, fresatori, attrezzatori, aggiustatori meccanici, verniciatori, nichelatori, conduttori caldaie a vapore, conduttori motori a scoppio, autisti-meccanici, autotreni motori Diesel, elettricisti, elettro-meccanici, fotografi, disegnatori tipografi, telegrafonisti, teleferisti, infermieri, maniscalchi, camerieri, cuochi, panettieri, calzolai, sellai, sarti, barbieri, carrettieri, facchini, mugnai, macellai, boscaioli, carbonai.

L'accettazione delle domande da parte dei regi consolati non è impegnativa perchè la lista delle domande stesse dovrà, in definitiva, essere assicurata dal Ministero che procederà all'inquadramento di operai verso l'A.O.I. E questo per necessità di cose, avrà svolgimento graduale nel numero, nel tempo e nelle zone designate per l'arruolamento di operai.

Le condizioni di ingaggio saranno rese note al momento opportuno, avendo sin da ora presente che in base alle norme attuali lo ingaggio avrà la durata di un anno e alle stesse condizioni degli operai metropolitani.

Il monumento ai Caduti della "XXI Aprile,,

ASMARA, 26

Anche la III Divisione CC. NN. «XXI Aprile» ha voluto ricordare, con un'opera imperitura, i suoi eroi. Sulla cima di Acab-Saat, in mezzo alle montagne dello Scirè ove maggiormente rifulse il valore dei suoi militi, è stato costruito un cimitero con un monumento ricordo.

Il generale Appiotti, comandante la Divisione, con l'intervento delle rappresentanze di tutti i reparti dipendenti, compresi quelli del Presidio di Selaclaca, e alla presenza delle notabilità indigene della zona, ha inaugurato, giorni addietro, il monumento. Dopo la messa celebrata dal cappellano della Divisione, — che ha ricordato, con alte parole, il sacrificio dei prodi e ne ha benedetto le salme, — il generale Appiotti, con rito solenne, ha scoperto il monumento sul quale sono elencati i nomi dei Caduti e ne ha fatto l'appello secondo il rito fascista. Il generale ha letto successivamente, tra la commozione dei presenti, le motivazioni delle proposte di 13 medaglie d'argento, 4 di bronzo e 5 croci di guerra al valore, assicurando che il comandamento dei Caduti sarà seguito dai superstiti.

Festose accoglienze sarde al labaro della "S. Efisio,,

CAGLIARI, 26

Calorosissime accoglienze la cittadinanza ha tributato stamane al comando ed al labaro della Legione «Sant'Efisio» reduce dall'Africa settentrionale.

Con la partecipazione di tutte le autorità e delle rappresentanze dei corpi militari si è formato un imponente corteo che ha accompagnato il labaro fino alla sede della Legione, tra gli applausi entusiastici del popolo inneggiante al Duce ed all'Italia Imperiale.

Consegnando il labaro il console, on. Usai, comandante la Legione smobilitata, ha rivolto alle Camicie Nere vibranti parole suscitando vivo entusiasmo.

Ricompense al valore a combattenti in A. O. I.

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale è concessa la medaglia di bronzo al valor militare a *Lantini Alessandro* primo capitano VI gruppo eritreo autocarrellato e *Chelil Mohamed* Buluk Basci nel VI gruppo eritreo autocarrellato.

Con lo stesso provvedimento è concessa la croce di guerra al valore militare a *Di Venere Antonio*, soldato di artiglieria nel sesto gruppo autocarrellato, *Altsciuk Ismail*, ascari nel sesto gruppo eritreo autocarrellato ed a *Mohamed Jusuf* ascari nel sesto gruppo autocarrellato.

Il valoroso contegno degli "spahis,, libici

TRIPOLI, 26

Le calorose affettuose accoglienze fatte agli *spahis* libici da parte della popolazione di Tripoli, hanno dimostrato come sia stato ammirato l'indomito valore da essi spiegato durante le operazioni che hanno condotto alla liberazione dell'Etiopia e quanto bene sia stato compreso lo squisito senso morale della loro partecipazione alla guerra laggiù combattuta in nome della civiltà. Ciò ha significato che l'azione che l'Italia fascista ha svolto e svolge nella Colonia mediterranea ha sortito pienamente il suo effetto e ha dimostrato luminosamente che le genti libiche si sentono indissolubilmente legate alla grande Nazione che qui ha compiuto vastissima opera di elevazione morale e materiale in loro favore.

L'eroico contegno di questi *spahis*, che prontamente hanno risposto all'appello e volontariamente hanno preso le armi che molti già avevano impugnato per servir qui sotto il tricolore, offre insieme alle magnifiche gesta di altre migliaia di loro compagni della Divisione Libica, una nuova prova — se ancora occorresse — della fiduciosa fede che le anima e del profondo attaccamento all'Italia che tanti benefici ha recato alle loro terre.

Gli *spahis libici*, che ora sono ritornati alle loro famiglie ed alle loro case, erano partiti poco più di 12 mesi or sono, in un radioso pomeriggio d'agosto. Non si disse molto della loro partenza. Ma allorquando si iniziarono le ostilità questi uomini forti e fieri che rappresentavano tutte le cabile della Libia occidentale e regioni lontane come la Giofra e il Fezzan fecero ben presto parlare di loro. Il brillante comportamento tenuto nella battaglia di Natale ad ovest di Selaclacà, ove inflissero una ben dura lezione agli armati etiopici ed in cui valorosamente cadde un nostro ufficiale che li guidava, decorato di medaglia d'oro alla memoria, che fu anche segnalato dal Maresciallo Badoglio al Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia. Le eroiche azioni dei coraggiosi *spahis* libici si sintetizzano ancora in numerosi altri episodi e in specie nel concorso recato nella epica battaglia dello Scirè, che segnò la sconfitta delle orde di ras Immirù.

Questi cavalieri sono tornati sereni, sorridenti, lieti del dovere compiuto in quelle terre che ora si aprono alla civiltà di Roma, ove l'Italia li aveva chiamati nella certezza che avrebbero saputo devotamente, fieramente, valorosamente assolvere i compiti loro assegnati.

Lo sviluppo della Metropoli dell'Impero

Mezzo milione di abitanti tra pochi anni

ADDIS ABEBA, 26

Si è aperta ieri, la sede della Unione Militare, mentre è prossima l'apertura di un grande magazzino di generi di abbigliamento. Saranno così cinque le ditte italiane esercitanti il commercio nella capitale di fronte a circa 150 tra greche, armene e russe. La scarsa partecipazione italiana si spiega con la severità di criteri nella cernita delle concessioni di licenze, volendosi affidare il rinnovamento mercantile che sostituisca i prodotti italiani ai prodotti stranieri a commercianti di eccellente capacità e competenza e larghezza di mezzi. Gli sporadici episodi di esosità di prezzi, energicamente rintuzzati, sono dovuti appunto a inesperienze negli acquisti e nei trasporti.

Molte licenze sono state concesse in questi giorni agli smobilitati e parecchie riguardanti il piccolo commercio e l'artigianato. Fino a ieri non esisteva nè un barbiere nè un sarto nè un calzolaio italiani, tutte queste mansioni essendo in mano di orientali, con notevole disagio per la clientela nostrana, avvezza ad altri gusti e ad altri sistemi. Entro un paio di mesi si prevede che il commercio italiano avrà la prevalenza specialmente nel campo alimentare anche perchè i recenti arrivi di treni, hanno provvisto la capitale di generi nostrani come pasta, vini, olio, salse, verdure in scatole, di cui si sentiva duramente la necessità. Nessun genere di salumeria o di formaggio esisteva più. Oggi è stata riattivata da un esperto italiano una fabbrica di salumi chiusa l'anno scorso dopo un infelice tentativo indigeno. Poichè affluiscono al mercato maiali di eccellente qualità, in breve verranno introdotti nella capitale prodotti freschi assolutamente ignoti in passato.

Si procede intanto alacremente alla costruzione del quartiere commerciale e fieristico provvisorio, destinato alla esposizione e alla vendita di tutti i prodotti italiani entro una quarantina di botteghe destinate a permanere solo un paio d'anni, finchè sarà costruita la nuova città. E' stata iniziata oggi la prenotazione per dette botteghe, costruite per conto del Governatorato. Essendo tutte aggruppate in una unica piazza presso la Banca d'Italia, costituiranno come un mercato rionale italiano, esercitando una provvida azione calmieratrice.

Il predetto afflusso dei generi alimentari italiani ha prodotto una immediata e benefica influenza sui prezzi. Il vino del Chianti per esempio, è sceso da 24 a 12 lire al fiasco, la pasta da 12 a 5 lire al chilogrammo.

L'azienda parastatale dell'«Agip» ha impiantato dei magazzini di benzina, nonchè colonne distributrici, calmierando il prodotto, che, essendo stato imboscato da ditte straniere, veniva venduto sottomano ed era salito a prezzi fantastici. Così si sono potute stabilire ragionevoli tariffe per i tassi pubblici.

I valorosi militi delle Legioni degli italiani all'estero hanno lasciato Addis Abeba. La loro partenza è risultata uno dei più commoventi episodi di esodo di combattenti. Tutti i partenti, profondamente commossi, hanno trasfuso la loro commozione nella folla e nelle autorità adunatesi a salutarli. Anche gli stranieri residenti ad Addis Abeba hanno partecipato al commiato quasi per affidare ai partenti un'ambasceria nostalgica per i loro paesi nativi verso cui i partenti stessi erano diretti.

Moltissimi dei partenti però non hanno detto addio, ma arrivederci, poichè dopo una sosta in Italia torneranno nelle più diverse parti del mondo per sistemare e liquidare le rispettive situazioni famigliari, realizzare le consistenze patrimoniali e riprendere quindi la via dell'Africa, decisi a stabilirsi qui. Il 60 per cento dei partenti hanno moglie e numerosa figliolanza che non possono lasciare all'estero perchè la loro prolungata assenza, in base a certe leggi dell'immigrazione, li ha già privati del diritto di lavoro e di residenza. Parecchi inoltre non intendono dimostrare ulteriormente in paesi ove lo spirito politico e sociale è troppo diverso dalle fervide idealità esaltate durante la guerra, per cui si troverebbero a disagio e sarebbero osteggiati. Moltissimi, valendosi della loro esperienza, hanno giudicato con competenza e grande ottimismo il territorio africano, ravvisandovi immense possibilità e tracciando vasti progetti di sfruttamento e di iniziative commerciali, industriali ed estrattive già vagheggiate nei Paesi stranieri. Parecchi ritornano provvisoriamente all'estero per formare società, raccogliere capitali ed esercitare propaganda tra i parenti e gli amici per indurli a trasferire qui la loro attività.

Giudicando dalla enorme quantità di domande di Italiani desiderosi di trasferirsi ad Addis Abeba e dagli innumerevoli progetti industriali e commerciali, nonchè delle imponenti strutture amministrative necessarie, gli esperti ritengono che la capitale avrà tra pochi anni una popolazione di mezzo milione di abitanti.

Il Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana, in base ai risultati degli studi compiuti dalla commissione per il piano regolatore della capitale dell'Impero, ha disposto di far iniziare i lavori immediatamente dopo la stagione delle pioggie e cioè nella seconda metà di settembre.

Provvedimenti per gli indigeni dell'Eritrea

ASMARA, 26

Ieri, nella sede del Commissariato di Hamasian, il nuovo commissario Lobello ha convocato i «ciccà» e i notabili della regione per annunziar loro importanti provvedimenti concretati dal Governo per la popolazione indigena. Al governatore Guzzoni, intervenuto alla cerimonia, sono state presentate 250 notabilità partecipanti alla cerimonia. Il governatore, rivolgendo loro il saluto, ha tenuto a rilevare la fedeltà della vecchia colonia che ha dato il maggior numero di ascari alla gloriosa impresa africana.

Esaltando la vittoria italiana ed annunziando la prossima istituzione in vari distretti di scuole, ambulatori e provvidenze varie, il Governatore ha rilevato come il Governo si preoccupi costantemente e con sollecitudine dei bisogni delle popolazioni. Egli ha chiuso il discorso invitando i presenti a levare il pensiero alla Maestà del Re e al Duce.

La camionale Mar Rosso altopiano eritreo

ROMA, 26

E' uscito un volume, edito con particolare ricchezza di illustrazioni dall'Istituto Grafico Tiberino di Roma e dovuto alla penna del prof. ing. Attilio Arcangeli della R. Università di Roma, nel quale viene documentata la grandiosa opera della Camionale Mar Rosso-Altipiano Eritreo (Massaua-Nefasit-Decamerè), in 8.o grande, di 156 pagine, sette grandi tavole fuori testo, e 131 illustrazioni, si apre con la seguente dedica: «A voi, operai d'Italia, che apriste la strada alle vittorie dei vostri fratelli in armi, umili laboriosi eroi della prima grande battaglia, vinta nel nome del Duce, per la rivendicazione del diritto e della civiltà di Roma». Seguono i nomi dei 90 Caduti nella gloriosa impresa, a cui tutti «lavorarono con accanimento sovrumano», come ebbe a dichiarare il Duce. Una parte di carattere generale espone le gravissime difficoltà nelle quali si dibattevano le Autorità militari allorquando fu decisa la rivendicazione dei nostri diritti ed il soddisfacimeto del nostro indilazionabile bisogno d'espansione e di vita, per la mancanza di una vera e propria strada, modernamente intesa, che permettesse il traffico in duplice senso, tra il porto di Massaua e Asmara; la rapida decisione di procedere all'allargamento della Nefasit-Asmara.

Il volume passa poi a descrivere gli elementi tecnici del tracciato e le opere d'arte, per le quali fu necessario eseguire murature, sia in elevazione, sia in fondazione per un volume complessivo di 65 mila mc. Particolarmente notevoli il viadotto di Embatcalla e quello di Ghinda, ambedue di 12 m. di luce, con spalle alte più di 10 metri. Difficoltà che parvero insuperabili si riscontrarono per il cemento armato, per la mancanza di acqua, che in ogni luogo si è dovuta provvedere mediante trivellazioni, anche profonde, ed impianto di motopompe; per le difficoltà di approvvigionamento di ferro e cemento; per le ostilità del clima; per le piene improvvise dei fiumi. Il volume tratta poi dell'organizzazione tecnica per cui furono costruiti 25 mila mq. di baraccamenti per dormitori e refettori, piccole centrali per la produzione dell'energia elettrica, e dell'aria compressa, officine meccaniche di riparazione.

Le accoglienze ai reparti reduci dal campo

IMPERIA, 26

Salutati da tutte le maggiori autorità della provincia, con a capo il Prefetto, e da una grande manifestazione di popolo sono rientrati dal campo reparti della Divisione «Cosseria II» formati dal 43.o Fanteria, da un plotone chimico, da uno squadrone di carri armati leggeri e dal 4.o gruppo del 28.o Artiglieria.

Generali che parteciperanno all'adunata alpina

ROMA, 26

L'Associazione Nazionale Alpini comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni ai vari Ministeri perchè i dipendenti funzionari ed impiegati ed agenti iscritti all'Associazione Nazionale Alpini siano autorizzati a partecipare all'adunata nazionale indetta in Napoli per i giorni 12, 13 e 14 settembre p. v.

Il Ministero della Guerra ha disposto che all'adunata stessa intervengano il generale ispettore delle truppe alpine ed un generale comandante di divisione alpina, una compagnia di alpini con fanfara e una mezza batteria di artiglieria alpina. Inoltre ha autorizzato l'intervento degli altri generali comandanti di divisione e dei colonnelli comandanti di reggimento alpino e di artiglieria alpina che saranno considerati tutti in servizio.

L'orario continuato abolito anche per l'inverno

ROMA, 26

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che, essendo cessati i motivi che consigliarono a suo tempo l'adozione dell'orario continuato, l'orario dei pubblici uffici continuerà a essere diviso in due periodi anche nei mesi da metà ottobre a metà aprile.

L'aumento della ferma in Germania

Una conferenza per il disarmo sarebbe proposta da Blum

PARIGI, 26

Benchè la situazione spagnola venga sempre attentamente seguita, l'interesse e le preoccupazioni francesi si rivolgono anche oggi in modo tutto speciale verso la Germania, la cui decisione di portare a due anni la ferma militare in modo da disporre in tempo di pace di oltre un milione di effettivi, senza contare le formazioni paramilitari, ha profondamente turbato gli ambienti parigini. Ieri sera, come è noto, Blum ha avuto un lungo colloquio col Capo di Stato Maggiore gen. Gamelin, cui ha fatto seguito, a quanto si afferma stamane, una riunione tenuta dall'intero Alto Comitato militare al palazzo della Presidenza del Consiglio. Vi hanno partecipato, oltre al Capo del Governo, il ministro degli Esteri e quello della Difesa Nazionale, nonchè i capi di Stato Maggiore delle armi di terra, del mare e del cielo.

Il riserbo ufficiale

A proposito della decisione del Reich si mantiene negli ambienti ufficiali francesi il più assoluto riserbo. Si osserva tuttavia nei giornali ufficiosi che il Governo, benchè non si nasconda la gravità dell'avvenimento e si disponga in una certa misura a reagire, potrebbe difficilmente elevare una protesta diplomatica, dato che dal punto di vista giuridico il prolungamento della ferma non costituisce una nuova infrazione alle disposizioni del trattato di Versailles, ormai prive, del resto, di effetto, dopo il riarmo precedentemente deciso e attuato dalla Germania.

« Non è detto però — scrive lo *Excelsior* — che la nostra diplomazia debba rimanere inattiva. E' probabile, benchè nulla ufficialmente sia stato ancora deciso, che una Conferenza, dalla quale il Reich non sarebbe certamente escluso, venga convocata allo scopo di esaminare la situazione europea e di pervenire, se non a un patto, almeno a un accordo ».

L'*Excelsior* non precisa di che accordo dovrebbe trattarsi, ma il *Populaire*, giornale di Leon Blum, insiste stamane sulla necessità di una Conferenza per la riduzione degli armamenti, già varie volte auspicata dall'attuale Capo del Governo francese, ma a proposito della quale la più gran parte della stampa parigina resta profondamente scettica. La verità è che a Parigi si è vivamente allarmati da quella che vien definita qui la ricostituzione della potenza germanica e ci si chiede ansiosamente che cosa la Francia possa fare nel campo dell'organizzazione militare come in quello diplomatico per far fronte alla nuova situazione. L'*Excelsior*, già citato, considera la decisione del Reich come « un nuovo avvertimento che, con un tratto di penna, il Cancelliere Hitler dà al mondo ».

La difesa nazionale

« Tutti i francesi senza distinzione di partito — aggiunge il giornale — valutano la minaccia che ogni anno si afferma sempre più alla frontiera del Reno. Oggi il compito di coloro che hanno la missione di governare il Paese è precisa e urgente. Si voleva, per evitare talune difficoltà interne, organizzare dei grandi lavori pubblici. I grandi lavori pubblici che è necessario compiere, sospendendo tutti gli altri, sono quelli della difesa nazionale. Non è più il caso di discutere il programma di tali lavori. Bisogna agire e agire presto. E' necessario si sappia che la Francia, tutta la Francia si rifiuta di accettare l'inferiorità che si pretende di imporle ».

Due deputati di opposte tendenze, il nazionalista Fernand Laurent e il comunista Marcel Gitton, hanno intanto indirizzato, ciascuno per proprio conto, una lettera al presidente della Commissione dell'Esercito per chiedergli di convocare d'urgenza la Commissione stessa allo scopo di « rivedere la nostra situazione creata dalla decisione del Reich ».

Le reazioni più vive contro l'accrescimento della potenza militare tedesca sono del resto quelle dei comunisti che, anche quando parlano in nome della sicurezza della Francia, vedono nella Germania hitleriana e antisemita soprattutto una minaccia per la Russia del loro cuore. Gli oratori e i giornali comunisti, come Thorez nella riunione di ieri sera al Velodromo di Buffalo e stamane l'*Humanité*, accusano il Reich di volere « abbattere la Francia » e ricordano che nel suo libro « Mein Kampf » Hitler definì la Francia come la maggiore nemica del suo popolo. La stessa *Humanité* afferma che è giunto ormai il momento per la Francia, dopo aver accettato passivamente la rioccupazione della Renania e la violazione del trattato di Versailles, « di parlare e di agire » e di « prendere le opportune misure militari ».

Apprensioni inglesi

Secondo il *Figaro*, negli ambienti parlamentari francesi « il carattere diplomatico della situazione creata dalla decisione tedesca preoccupa molto più del suo stesso carattere militare », tanto più che l'orientamento della stampa britannica in questi ultimi giorni è, a tale proposito, assai inquietante. E' infatti molto rilevato negli ambienti parlamentari, sempre stando al *Figaro*, l'articolo di un giornale conservatore britannico, l'*Evening News*, nel quale si scriveva fra l'altro che « se la Francia diviene comunista la nostra frontiera non sarà più sul Reno ».

Si teme insomma a Parigi che Londra, di fronte a certi orientamenti della Francia in favore della Russia comunista e del comunismo spagnolo, voglia sempre più isolarsi dalla politica europea e lasciar la Francia sola a faccia a faccia di fronte alla Germania.

Stando intanto a informazioni che i giornali parigini ricevono da Varsavia, il gen. Rydzsmigly, ispettore generale dell'Esercito polacco, si recherà a Parigi non verso il 15 settembre, come si era dapprima annunziato, ma in questa settimana. Tale cambiamento di programma sarebbe dovuto alle misure militari prese dal Reich. Si annunzia che durante il suo soggiorno in Francia il generale Rydzsmigly assisterà alle grandi manovre dell'Esercito francese.

Intanto la fucilazione a Mosca dei sedici capi bolscevici accusati di complotto contro il regime ha suscitato profonda impressione e vivissimo malumore negli ambienti socialisti francesi, determinando tra socialisti e comunisti una certa tensione che, se si accentuasse, potrebbe avere qualche ripercussione sulla compagine del Fronte popolare.

Contro la procedura adottata durante il processo e la ferocia della repressione, il *Populaire* eleva stamane una vibrata protesta e accusa le autorità sovietiche di aver organizzato una sinistra commedia, sopprimendo spietatamente tutti gli imputati dopo aver ottenuto da essi una grottesca ritrattazione, in premio della quale tutti supponevano che sarebbe stata almeno loro risparmiata la morte.

Il giornale sopratutto deplora la violenza degli attacchi della *Pravda* contro la seconda Internazionale socialista, colpevole di essere intervenuta a favore degli imputati, e ricorda poi che Zinovief, Kamenef e Smirnof erano stati fra i principali artefici della rivoluzione bolscevica e fondatori del regime sovietico; Smirnof in particolare era stato designato da Lenin nel suo testamento come quello che eventualmente avrebbe potuto prendere il posto di Stalin come segretario generale del partito comunista.

Un vivo movimento di protesta comincia pure a delinearsi nella stampa moderata francese contro le atrocità che quotidianamente vengono commesse dalle milizie del Fronte popolare spagnolo. L'*Excelsior*, che pur non parteggia per alcuno dei partiti in lotta in Spagna, scrive stamane che tali fatti « fanno temere per le sorti della civiltà che è messa in pericolo da forsennati che non hanno più nulla di umano ».

Il giornale rileva le atrocità abbominevoli commesse a Badajoz prima che questa città venisse occupata dai nazionali da coloro che si pretendono i sostenitori del Governo repubblicano, e conclude: « Tali orrori possono divenire un pericolo per il mondo. E' mai possibile che non si elevi al di sopra di tutti i partiti una protesta unanime contro simili inauditi sistemi? Il silenzio in questo caso diverrebbe una pericolosa omertà ».

D'altra parte l'*Echo de Paris* scrive che la posta della lotta che si svolge in questo momento in Spagna e non soltanto in Spagna fra i partigiani del comunismo e i difensori dell'ordine « è tanto elevata e universale che è moralmente impossibile per il mondo civile restare indifferente dinanzi ad essa ».

Il giornale osserva poi che a Madrid non esiste più un vero Governo. Quelli che dominano sono i comunisti e gli anarchici, i quali commettono ogni giorno le più efferate crudeltà.

Lo scopo di Hitler è quello di garantire la pace

BERLINO, 26

« Il ripristino della ferma di due anni non ha sorpreso la Germania — scrive stamane il *Mittag* — Contromisure da parte del Governo del Reich si imponevano fin dal giorno in cui Mosca ha gettato la maschera: dal giorno in cui cioè gli agitatori moscoviti hanno assunto la direzione del terreno spagnolo; e dal giorno in cui si è potuto stabilire con tutta sicurezza che i sovieti si preparano a puntare le loro armi formidabili contro l'Europa e la pace del mondo.

« La ferma di un anno fissata in marzo 1935, quando la Germania riacquistò la sua libertà militare, era la prova della volontà di pace del Cancelliere, poichè in quasi tutti gli Stati europei le truppe sono mantenute sotto le armi più di 12 mesi.

« Se oggi la Germania segue l'esempio di questi Stati, la misura significa semplicemente che il Fuhrer, il Governo e il popolo sono decisi a mantenere in efficienza quel magnifico strumento di pace che è la nostra forza armata. La Germania si trova nel cuore dell'Europa. Se questo punto centrale non è forte, se oltre frontiera si lascia l'impressione che la Germania può essere facilmente travolta, l'Europa non potrebbe essere preservata dalla guerra e dal caos.

« Il prolungamento del servizio militare non è che la conseguenza degli eventi politici e militari che si registrano fuori dai nostri confini.

« Il Governo di un popolo che ha visto tutti gli orrori della guerra e che ha sopportato tutte le sofferenze, ricorre a nuove misure militari solo se vi è costretto. Ma questo popolo unanime saluta il provvedimento preso lunedì sera, perchè esso costituisce una nuova protezione contro i minacciosi pericoli di guerra. Questo popolo che conosce la guerra non vuole che la pace. Garantire questa pace è lo scopo del decreto del Cancelliere ».

Beck tornato a Varsavia

VARSAVIA, 26

Il Ministro degli Affari Esteri, Beck, ha fatto ritorno a Varsavia dopo aver villeggiato sul litorale del Baltico.

L'iniziativa dell'Uruguay per pacificare la Spagna

MONTEVIDEO, 26

All'iniziativa presa dal Governo uruguaiano per la pacificazione interna della Spagna hanno risposto, associandosi, tutti i Governi americani, eccetto gli Stati Uniti.

Il Governo uruguaiano ha espresso il desiderio di realizzare una riunione preliminare fra gli Stati latino-americani a Buenos Ayres per studiare il sistema da seguire per conciliare il popolo spagnolo. Il Governo argentino non ha ancora dato risposta circa tale designazione di Buenos Ayres come sede del progettato convegno.

Il rifiuto di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26

Saavedra Lamas ha risposto al governo uruguayano che non accetta la proposta che Buenos Aires sia scelta come sede della riunione dei rappresentanti dell'America latina in vista di una mediazione nel conflitto spagnolo.

La Polonia e il non intervento

VARSAVIA, 26

Nei circoli competenti si mette in rilievo il fatto che l'opinione pubblica polacca parteggia per la neutralità assoluta delle potenze nei riguardi degli avvenimenti spagnuoli. La politica polacca era sempre orientata nel senso del rispetto assoluto dei così detti problemi interni delle nazioni che non ammettono l'ingerenza di terzi. Per questa ragione l'attitudine dell'opinione pubblica e le direttive della politica si identificano militando a favore di una neutralità vera e reale, senza maschere e senza servire da maschera. La Polonia ha accolto il progetto francese con simpatia, ma l'opinione pubblica è persuasa che la non ingerenza negli affari interni della Spagna deve essere effettiva e cioè estesa anche alle iniziative private concernenti l'invio dei volontari e degli strumenti bellici per una o l'altra delle due parti in lotta.

Nuova ripresa di scioperi in numerosi Dipartimenti francesi

PARIGI, 26

Il nord della Francia con centro Lilla, città del ministro degli Interni Salengro, è nuovamente il punto nevralgico degli scioperi che non hanno ancora tendenza a sparire. Lo sciopero generale dei trasporti, deciso dagli operai dei porti e dagli scaricatori in segno di solidarietà per gli scioperanti dell'associazone carbonifera di Lilla, si è ancora ampliato. Questa mattina 540 operai che lavoravano per una ventina di differenti ditte hanno cessato il lavoro. In segno di solidarietà gli spazzini pubblici si sono messi in sciopero.

Il Sindacato dei negozianti di carbone ha comunicato alla stampa una protesta per questo sciopero detto di solidarietà che è stato dichiarato senza preavviso. Fanno notare che tutti i membri del Sindacato hanno rispettato integralmente le clausole degli accordi che erano stati presi di concerto col loro personale e che non hanno cessato di testimoniare il loro desiderio di collaborare con le maestranze per sormontare nel modo migliore le attuali difficoltà.

Nell'attesa, lo sciopero degli operai delle imprese di carbone minaccia di avere gravi ripercussioni in tutta la regione. Numerose fabbriche sono state obbligate a licenziare il personale per mancanza di combustibile. A quelle che già erano state costrette a ricorrere a questo mezzo i giorni scorsi devono unirsi le officine Sion di Wattrelos che occupavano alcune centinaia di operai.

A Roubaix le fabbriche tessili Roussel e Dubar hanno esse pure chiuso i cancelli e a Tourcoing alcune officine tessili hanno seguito il movimento. In quest'ultima città gli operai addetti alle imprese di carbone che sono in sciopero hanno danneggiato la strada che dalla stazione porta in città per impedire il passaggio degli auto carri. Se la situazione si prolungherà quasi tutti gli opifici della regione dovranno cessare il lavoro.

Non bisogna credere però che le altre provincie francesi siano esenti dall'epidemia scioperaiola. Un movimento di sciopero è scoppiato nei molini della Voulte e a Valence nella Drôme e nell'Arèche. I Sindacati operai delle industrie tessili di queste due provincie hanno presentato un contratto collettivo al Sindacato dei datori di lavoro che ha rifiutato di accettarlo, facendo sapere che lo firmerà ed eleverà i salari soltanto quando lo Stato si sarà impegnato a versare ai proprietari delle fabbriche un compenso sotto forma d'indennità per la produzione. A nome dell'Unione dei Sindacati della Drôme e dell'Ardèche, il segretario generale ha fatto conoscere alla Federazione nazionale tessile e al ministro del Lavoro la situazione in cui si trovano numerose centinaia di operai e operaie in seguito a questo conflitto che se dovesse estendersi rischierebbe di lasciare senza lavoro molte migliaia di persone.

A Romans nell'Isère gli operai dell'industria delle calzature che avevano ripreso il lavoro dopo un periodo di vacanza durante il quale le fabbriche erano state chiuse si sono messi in sciopero occupando le fabbriche stesse. Il nuovo conflitto è dovuto al pagamento di certi arretrati.

In altre località come a Saint-Genis-Laval nel Rodano i datori di lavoro di alcune industrie, sopratutto delle imprese delle costruzioni edili, stanchi delle continue vessazioni e imposizioni degli operai, minacciano la serrata generale.

Come fuggì dalla Spagna il figlio di Blasco Ibanez

ROMA, 26

La *Tribuna* ha intervistato Sigfrido Blasco Ibanez, figlio del famoso scrittore, deputato, direttore del giornale *Pueblo*, uno dei capi del partito repubblicano, giunto a Roma da Valenza donde è fuggito per mettersi in salvo insieme con la famiglia.

Sigfrido Blasco Ibanez ha detto di essere fuggito perchè in Spagna non c'era più posto che per i comunisti. Vi prego di notare, egli ha soggiunto, che mio padre, io, come tutti i membri della nostra famiglia, si sono distinti per le idee avanzate. Siamo fra i fondatori della repubblica. Il mio partito autonomista repubblicano dal 1893 si batte per la repubblica e per un programma di riforme sociali. Il *Pueblo*, il giornale di cui sono direttore, ha sempre sostenuto idee di sinistra. Ebbene, nonostante questo passato, sono diventato prima sospetto e poi mi si voleva imprigionare per farmi la pelle, dopo avere invaso e distrutti tutti gli uffici del giornale.

Il giovane deputato, il quale ha scritto con la sua fuga avventurosa un romanzo che il padre sarebbe stato lieto di inventare, ha proseguito:

« Fui avvertito da alcuni operai che stavo per essere arrestato. Per non compromettere i miei amici vi dirò solo che essi, quando l'ordine di arresto stava per essere eseguito, riuscirono a farmi prendere altra via. Per cominciare, mi sono ossigenato capelli e ciglia, trovando ricovero qua e là. Un console straniero venne generosamente in mio aiuto. Una notte strisciai fino al porto, entrai in una stiva. Finalmente il piroscafo, tedesco, si mosse per raggiungere il largo. Ero salvo ».

Sigfrido Blasco Ibanez ha aggiunto che il cosidetto governo di Madrid gli rifiutò il passaporto per la famiglia e che quindi fu costretto a far partire sua moglie e i suoi figli, i quali si trovano presentemente a Perpignano, sotto altro nome. Egli ha detto che Valenza è nelle mani di una specie di soviet composto di nove operai marxisti e di tre socialisti i quali fanno quello che vogliono, indipendentemente dal Governo di Madrid e ha mostrato al giornalista che lo intervistava una carta di circolazione rilasciata dalle autorità madrilene ai militi rossi che, andando in giro armati, dispongono della vita e degli averi dei cittadini. Chi non è in possesso di tale carta è esposto alla cupidigia e alla vendetta del primo comunista che incontra.

Sigfrido Blasco Ibanez ha detto di essere lieto e grato di trovarsi in Italia di leggere i giornali e di interessarsi molto ai provvedimenti di Mussolini a favore degli operai. Ha concluso con amarezza: « Dobbiamo confessare che i nostri partiti di destra nulla di sostanziale mai fecero per gli operai spagnoli ».

Pio XI parlerà ai Vescovi profughi dalla Spagna

ROMA, 26

Tra breve il Pontefice convocherà a Castel Gandolfo tutti i Vescovi profughi dalla Spagna. Egli li riceverà in udienza solenne, rivolgendo loro un discorso, nel quale formulerà un'energica protesta per i massacri compiuti dai rossi, per la distruzione delle chiese e dei conventi. Il Papa annunzierà che al suo ritorno al Palazzo Apostolico Vaticano sarà da lui indetta una solenne funzione espiatoria da celebrarsi nella Basilica vaticana, con la sua diretta partecipazione e con quella dell'intero Sacro Collegio, analogamente a quanto tempo addietro venne fatto per la Russia.

L'"embargo,, in Irlanda

DUBLINO, 26

Il Governo del Libero Stato ha posto l'embargo alle spedizioni di armi e munizioni dirette alla Spagna.

Contemporaneamente il governo irlandese ha rimesso al Ministro di Francia a Dublino una nota, dove dichiara di aderire al principio di non ingerenza negli affari di Spagna.

I problemi agricoli internazionali esaminati a Oslo

ROMA, 26

L'Agenzia « Gea » informa che nell'ultima Assemblea Generale della Commissione Internazionale di agricoltura tenutasi a Oslo, con la partecipazione di delegati rappresentanti una cinquantina di grandi organizzazioni agricole, importanti problemi si sono esaminati tra cui quello della coesistenza delle cooperative e del piccolo commercio.

Le risoluzioni adottate a chiusura dell'Assemblea sono state quattro. La Commissione Internazionale di Agricoltura terrà la sua prossima assemblea generale nel 1937 a La Hbave.

Ventisette comunisti romeni davanti ai giudici

BRUXELLES, 26

E' cominciato davanti alla Corte Marziale di Bucarest, il processo contro i 27 individui, in maggioranza israeliti, membri del così detto « Blocco democratico », organizzazione comunista camuffata, sorpresi nello scorso maggio durante una riunione segreta, tenuta nella sede clandestina dell'organizzazione.

Il trattato anglo-egiziano è stato firmato ieri a Londra

LONDRA, 26

Stamattina alle 11 è stato firmato al Foreign Office nella sala detta di Locarno in memoria del defunto Patto, il nuovo Trattato anglo-egiziano. Per l'Inghilterra hanno firmato il ministro degli Esteri Anthony Eden, lord Halifax, lord del Sigillo Privato, il ministro degli Interni, sir John Simon, il lord Presidente del Consiglio Mac Donald Padre, e l'alto Commissario britannico in Egitto sir Miles Lampson. Per l'Egitto hanno firmato tutti i tredici delegati venuti a Londra con a capo il primo ministro Nahas Pascià.

Il Trattato è la conclusione di negoziati condotti al Cairo per quasi sei mesi. Il Trattato contiene una clausola secondo la quale in caso di disaccordo, le due parti acconsentono a ricorrere all'arbitrato del Consiglio della Società delle Nazioni. Scopo del Trattato è quello di regolare il rapporto militare tra la Gran Bretagna e lo Egitto. Anzi era stato sulle clausole militari che in passato tutti i negoziati, nel 1926 e di nuovo nel 1930, si erano arenati. Le principali clausole del presente Trattato possono essere riassunte così:

1 - Tutte le truppe britanniche lasceranno il Cairo, Alessandria e le altre principali città egiziane dopo un determinato periodo di tempo e si concentreranno con la aeronautica nella zona del Canale di Suez intorno a Ismailia.

2 - Il massimo delle truppe britanniche in Egitto sarà di 10.000 uomini di terra e 3400 dell'aeronautica. Ma in caso di urgente necessità la Gran Bretagna avrà la facoltà di aumentare questi contingenti.

3 - La Missione militare britannica istruirà il nuovo esercito egiziano che non sarà più sotto il controllo di un ispettore generale e la Gran Bretagna fornirà gli equipaggiamenti.

4 - Le truppe egiziane torneranno nel Sudan, ed un ufficiale egiziano funzionerà come segretario militare del Governatore generale. Gli egiziani parteciperanno altresì alla amministrazione economica e finanziaria del Sudan.

5 - La Gran Bretagna accetta in linea di massima l'abolizione delle Capitolazioni desiderata dall'Egitto, salvo l'accordo con tutte le Potenze interessate.

6 - La Gran Bretagna appoggerà la domanda dell'Egitto per la ammissione nella Società delle Nazioni.

7 - L'Alto Commissario britannico in Egitto ed il Ministro egiziano a Londra saranno elevati ad Ambasciatori.

Il Trattato, di cui non si conosce ancora il testo esatto, trova a Londra, accanto ai sostenitori, dei critici che lo considerano come una resa a discrezione della Gran Bretagna. Ma si può dire che il Trattato rappresenta il massimo che l'Inghilterra poteva ottenere. E del resto le clausole militari, che saranno accompagnate da un trattato di alleanza tra i due Paesi, danno per venti anni una preponderanza assoluta alla Gran Bretagna. Infine Londra ottiene il suo scopo, con la trasformazione del porto di Alessandria in base navale.

Per quanto riguarda gli stranieri residenti in Egitto, il Trattato contiene una clausola che direttamente li colpisce ed è quella relativa alla abolizione delle Capitolazioni. Naturalmente la Gran Bretagna non può dare all'Egitto il potere di abolire le Capitolazioni ipso facto. Ed infatti, ciò dovrà avvenire attraverso la Conferenza convocata dall'Egitto delle 15 maggiori Potenze che hanno Capitolazioni in Egitto.

Poichè le Capitolazioni consistono in una giurisdizione extra territoriale per gli stranieri e in garanzie fiscali, la riforma avverrà per gradi. In un primo tempo si abolirebbero le Corti consolari trasferendo tutta la giurisdizione alle Corti miste, e si abolirebbe la immunità degli stranieri dalle nuove tasse, in secondo stadio, le funzioni di giurisdizione penale delle Corti consolari sarebbero trapassate alle Corti miste; un nuovo codice sarebbe preparato dal Governo egiziano per essere usato dalle Corti miste; ed infine, a condizioni che non sia votata alcuna legge descriminante a sfavore degli stranieri, le Potenze abbandonerebbero il loro diritto di approvare ogni nuova legge prima che essa sia applicata agli stranieri, e questo si riferisce in particolare modo alla applicazione delle tasse.

Naturalmente le Corti miste continuerebbero a funzionare per un termine di anni da essere fissato dalla Conferenza convocata dall'Egitto, e poscia sarebbero sostituite dai Tribunali egiziani.

Intanto nei circoli finanziari londinesi si segue con vivo interesse la visita del dottor Schacht a Parigi che è collegata con quella fatta a Roosevelt da Normann Montegu.

Giubilo al Cairo

CAIRO, 26

Stamane alle ore 11.30, alla stessa ora cioè in cui nella capitale britannica avveniva la firma dell'accordo anglo-egiziano, al Cairo veniva eseguita una salve di 21 colpi di cannone mentre sugli edifici pubblici veniva issata la bandiera nazionale.

Armamenti in Olanda

AMSTERDAM, 26

Il Governo olandese, continuando nella politica di armamento, ha stanziato 4 milioni supplementari nel bilancio delle colonie ordinando la costruzione di due caccia e di quattro sommergibili ed acquistando inoltre quest'anno 39 grossi apparecchi terrestri da bombardamento e 18 idrovolanti destinati all'esercito delle Indie. Un altro gruppo di 18 idrovolanti verrà acquistato nel prossimo anno.

Una montatura antitaliana finita grottescamente

AMSTERDAM, 26

L'11 giugno partiva dall'aerodromo di Schiphol, nelle immediate vicinanze di Amsterdam, un apparecchio Fokker monomotore, comperato dalla «Lega dell'Unione delle Nazioni», con sede in Inghilterra, e diretto in Abissinia. A bordo dell'apparecchio si trovavano il conte svedese von Rosen e il pilota capitano Brophil. Questi due illustri avventurieri di cui si occuparono anche i giornali e agenzie straniere, avevano niente di meno che ricevuto l'incarico di accorrere al più presto in Abissinia alla ricerca dell'ambulanza svedese e per prestare soccorso ai soldati etiopici rifugiatisi nell'ovest dell'Abissinia. Giorni or sono i due aviatori sono ritornati in Olanda a bordo del loro apparecchio dipinto in bianco e pilotato questa volta da un ufficiale di marina inglese.

Secondo un'intervista concessa al giornale locale *De Telegraaf*, il von Rosen e il suo compagno, dopo aver raggiunto in volo la città di Malakola nel Sudan, decisero di recarsi a Gore dove riuscirono ad atterrare. Ma visto che non vi era niente da fare, essi si affrettarono a ritornare al Cairo e quindi in Europa.

La protesta del Giappone per l'incidente di Chengtu

TOKIO, 26

La legge marziale è stata dichiarata a Chengtu, nella provincia di Hechuen, in seguito ai disordini avvenuti colà in cui vennero assaliti due viaggiatori giapponesi. Uno di questi rimase gravemente ferito e l'altro è scomparso. Le vittime erano state bloccate in un albergo dalla folla cinese la quale faceva una dimostrazione contro la istituzione del consolato generale giapponese a Chengtu.

Il governo di Nanchino ha presentato le scuse per l'incidente. Intanto si ignora e desta preoccupazione la sorte del console generale Iwai, che inviato a riaprire il consolato a Chengtu, pare sia stato fermato a Chiunking.

Il Giappone ha protestato per gli incidenti e si dice che la flotta giapponese prenderà una attitudine decisiva se il governo della Cina non adotterà misure tali da evitare il ripetersi di simili incidenti.

Intanto viene attribuita molta importanza al colloquio svoltosi tra il ministro Arita e l'ambasciatore russo: colloquio che, a quanto si afferma, ha avuto per argomento principale la sistemazione delle reciproche frontiere, problema la cui soluzione è riconosciuta necessaria da ambedue le parti.

Si apprende oggi che quattro pescherecci giapponesi sono stati fermati dalle autorità siamesi per contravvenzione alle convenzioni sulla pesca.

La morte di sir Culinan

IOANNESBURG (Transvaal), 26

E' morto all'età di 76 anni sir Thomas Culinan, scopritore del celebre diamante cui è stato dato il suo nome.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Gli scavi archeologici

Nel 31.o volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani *sarà pubblicato un articolo del professor Guido Calza, direttore degli scavi di Ostia, sui vari metodi impiegati negli scavi archeologici. Ne riferiamo alcuni brani di maggiore rilievo.*

Lo scavo archeologico ha come fine essenziale di porre in luce monumenti e documenti delle civiltà passate, o almeno di procedere — quando lasciare allo scoperto i ruderi non sia possibile — alla ricognizione archeologica del terreno su cui le civiltà antiche hanno lasciato tracce di sè.

Se si ha come scopo la semplice ricognizione archeologica di un terreno, lo scavo non è che uno strumento sussidiario. Dovendo essere limitato a singoli sondaggi, esso rappresenta uno dei mezzi tecnici posti a sussidio delle osservazioni da farsi sulle particolarità del terreno stesso.

Ma lo scavo che richiede metodi tecnici e operazioni più complesse è quello che mira non solo a scoprire ma a restituire una vita archeologica ai monumenti del passato.

Si si tratta di intere città sepolte, il metodo di scavo è determinato in gran parte dall'intuizione o dalla conoscenza delle cause che ne hanno determinato la scomparsa e il seppellimento; ma vanno tenute presenti anche le vicende storiche della città dopo la sua sparizione. Giacchè ci possono essere centri urbani che, una volta scomparsi, sono stati abbandonati per sempre, altri invece che, dopo il primo, hanno avuto un nuovo periodo o molteplici periodi di vita attraverso i secoli. Nel primo caso (è quello di alcune città romane in Africa), lo scavo ha raggiunto il suo fine storico e archeologico, quando abbia messo allo scoperto le rovine della città, che sono quasi tutte a uno stesso livello e di una medesima epoca. Nel secondo caso che è il più frequente (Troia, Cirene, Roma, Pompei, Ostia, ecc.), lo scavo deve rintracciare epoche successive di sviluppo edilizio, e procedere quindi con cautela attraverso varie stratificazioni sovrapposte che contrassegnano le differenti vite dell'organismo urbano.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso la tecnica dello scavo ha fatto notevolissimi progressi in questi ultimi decenni.

A Pompei ed Ercolano si è abbandonato dal principio del secolo XIX l'originario deplorevole sistema di scavare pozzi in profondità e per mezzo di questi penetrare attraverso gli edifici bucando muri per trarre alla superficie oggetti di valore; si è abbandonato anche l'altro, migliore, ma non scientifico, di togliere lapilli e fango lavico dalla superficie fino al livello antico, senza preoccuparsi di controllare ciò che contengono i materiali di riempimento. Si procede oggi invece con un sistema di vaglio rigoroso di tutte le materie che hanno causato il seppellimento delle città: tolto il primo strato di terra vegetale, si incominciano a intravedere le parti alte degli edifici, in parte schiacciati, in parte carbonizzati, tetti, travature, balconi, elementi tutti che vanno al loro posto di trovamento e quindi sostenuti e consolidati prima di procedere alla scoperta delle parti sottostanti. In sostanza, nello scavo pompeiano ed ercolanese si usa il metodo inverso del costruttore: si procede cioè dall'alto in basso per sezioni orizzontali e verticali, in modo che i piani superiori delle costruzioni siano i primi a tornare in luce e ad avere le necessarie sistemazioni.

Tale metodo, adottato già dai primi scavi di via dell'Abbondanza a Pompei fin dal 1911, contemporaneamente ma indipendentemente da un metodo analog usato a Ostia, si è venuto sempre più perfezionando, sicchè oggi si può dire che nulla di quanto nasconde il terreno vada perduto o resti inutilizzato, appunto perchè lo scavo procede di pari passo con la sistemazione del materiale edilizio od ornamentale squassato dal seppellimento: le tegole dei tetti, le travature dei soffitti e delle porte, i balconi delle stanze, le tettoie delle botteghe, gli utensili sui focolari.

Per una città come Ostia, sepolta non per violenti cataclismi, ma per crollo naturale degli edifici, il metodo è un poco diverso. Le macerie degli ultimi piani, formatesi dalla disgregazione delle murature hanno sepolto i piani inferiori, che hanno resistito sopra una linea di crollo che varia da cinque a dieci metri. Per raggiungere le parti rimaste salde, occorre togliere dunque un cumulo di macerie in cui sono confusi elementi architettonici e decorativi, lanciati spesso a notevole distanza dal loro posto originario. Fino a venti anni fa queste macerie venivano asportate in blocco e gettate via: il nuovo metodo di scavo consiste invece nel gettare soltanto gli sfabbricini o i pezzi informi di muratura, conservando tutto ciò che può essere applicato di nuovo e quindi riutilizzato nell'edificio antico.

Va da sè che la restituzione al posto originario dei pezzi ed elementi caduti è molto meno semplice e facile a Ostia che non a Pompei, non solo perchè si tratta di frammenti murari di grande mole, ma per la dispersione e commistione di essi, giacchè quasi mai si ritrovano, come a Pompei, vicino alla collocazione originaria. Il pregio della nuova tecnica di scavo si risolve in un maggiore indiscutibile valore scientifico di questo. Infatti, mentre gli edifici pompeiani scavati prima del 1911, conservano assai poco delle loro facciate originarie su strada, la via dell'Abbondanza è tornata ad essere quasi quale era in antico. Così a Ostia, mentre, ad es., la via del Tempio, scavata nel 1868, conserva soltanto i pilastri del suo doppio porticato, le altre strade mostrano portici, finestre, balconi, cornici nell'aspetto originario. Compiuta la sistemazione delle rovine emergenti dal piano stradale antico, vanno poi ricercate, con scavi supplementari, le vestigia di età più antiche, sottoposte a quelle di epoca imperiale.

Molto più semplice è la tecnica dello scavo per città seppellite dalla sabbia, come Leptis Magna in Tripolitania, e in genere per le città antiche dell'Africa romana. A Leptis, in parte i terremoti in parte il cumulo delle sabbie hanno fatto inclinare con una pressione uniforme muri e colonne, sicchè la tecnica dello scavo consiste nella rimozione delle sabbie stesse e nel raddrizzamento delle parti cadute. Per altre città africane, di costruzione, in genere poco solida, eccetto le parti monumentali in pietra, la rimozione delle terre di copertura delle rovine porta con sè la disgregazione delle murature, donde la necessità di consolidarle man mano che si procede nello scavo.

Tenute presenti queste osservazioni generali, si può concludere che non esiste un unico metodo o una unica tecnica di scavo, giacchè questo deve essere subordinato alla natura delle ricerche. In ogni modo non è lo scavo in se stesso, ma il metodo con cui viene eseguito quello che assicura i risultati migliori per la conoscenza del passato, onde occorre che l'opera dello scavatore-archeologo sia integrata da quella di un disegnatore e di un architetto.

Guido Calza

Nuovi films, vecchi soggetti

E' cosa nota come la maggiore preoccupazione di un produttore, sia il ricercare un buon soggetto. Poichè di trame originali non ve n'è mai stata grande abbondanza, o meglio non è facile trovare una trama che possa essere facilmente realizzabile, la cinematografia mondiale si è largamente servita della letteratura facendo e rifacendo films tratti da celebri romanzi. Tuttavia spesso un film che ha ottenuto fortuna grazie ad un romanzo, ha contracambiato il beneficio donando al romanzo stesso da cui ha preso vita, una popolarità maggiore di quanta ne avesse in precedenza.

Molte delle nuove edizioni di vecchi films, oltre alla celebrità del romanzo da cui sono tratti e dal successo della prima realizzazione, son dovute in massima parte all'avvento del sonoro che ha dato al cinema un nuovo indirizzo.

Riportiamo a titolo di curiosità un elenco di films tratti in massima parte da romanzi di celebri autori che hanno avuto più edizioni. Tra i rifacimenti già presentati al nostro pubblico ricordiamo «Il capitano Blood», «Il Conte di Montecristo», «Koenigsmark», «Anna Karenina», «Atlantide», «I fratelli Karamanzoff», «La vedova allegra», «I Tre Moschettieri», «La bisbetica domata», ed infine «Resurrezione» che tra edizioni mute e sonore ha raggiunto il numero di cinque versioni con Maria Jacobini, Lia Mara, Dolores Del Rio, Lupe Velez, Anna Sten.

Ed ancora citiamo il titolo di alcuni films già realizzati, inspirati da soggetti originali o da romanzi che sono stati già portati sullo schermo una o più volte: «Vigilia d'armi» con Annabella, già interpretato successivamente da Nina Vanna, Billie Dove e Lil Dagover. «Delitto e castigo» con Peter Lorre, apparso recentemente sui nostri schermi con Harry Baur ed Henry Blanchar. «Il piccolo Lord», doppia interpretazione di Mary Pickord, riapparirà tra poco con Freddie Bartolomew e Dolores Costello. «I Miserabili» hanno avuto una nuova edizione parlata sotto il titolo de «Il sergente di ferro» con Charles Laughton e Fredric March. Quest'ultimo interpreterà il ruolo di Jean Valjean, già sostenuto da Gabriel Gabrio e da Harry Baur. «L'angelo delle tenebre», film che rivelò la coppia Banky-Colman, è stato nuovamente prodotto da Samuel Goldwin con Merle Oberon e Fredric March. «Gli ultimi giorni di Pompei», portato allo schermo in due films muti italiani, l'ultimo dei quali è stato recentemente sonorizzato e presentato in America, ha avuto una nuova edizone parlata a cura della Radio. «Ramona», una delle maggiori interpretazion di Dolores Del Rio, è stato ora interpretato da Loretta Young.

Verranno ugualmente riportati sullo schermo famosi soggetti come Quo Vadis - Settimo Cielo - Il fantasma dell'Opera - Oliviero Twist - Il segno di Zorro - Notre Dame de Paris.

Notiziario Cinematografico

✱ Il film con Beniamino Gigli, «Ave Maria» la cui presentazione era stata annunziata per le Olimpiadi ha dato luogo ad una vertenza giudiziaria fra la società concessionaria Sindikat-Film e la gestione teatrale della Ufa. Sembra infatti che contrariamente a regolare impegno nei confronti della Ufa, la concessionaria intendesse affidare la prima visione della pellicola ad altra società berlinese che gestisce sale di seconda visione. La Ufa, che dallo sfruttamento del film si ripromette un successo finanziario non indifferente, ha provocato una sentenza provvisoria del trib. di Berlino, che obbliga il Sindakat-Film ad attenersi al contratto firmato in precedenza. La vertenza — scrive l'Agenzia Centraleuropa — non è stata ancora risolta, si spera tuttavia che le due società addiverranno ad una soluzione pacifica, tanto più che il film è stato montato già da qualche tempo e che in caso di processo sarebbe condannato a qualche anno di clausura nelle cassaforti del Tribunale.

✱ In occasione delle relazioni alla Camera e al Senato, del Ministero della Stampa è stata fatta nota una statistica riguardante il numero dei cine in Italia, i comuni sprovvisti e quelli provvisti.

Da tale statistica si poteva facilmente dedurre che un controllo vigile e accurato abbisognava in Italia affinchè non venissero ad aprirsi dei nuovi cinema in località non dimostrantine bisogno ed invece ne fosse incoraggiata l'apertura nelle località sprovviste. Venne così istituita un'apposita Commissione. I lavori di detta Commissione si possono riassumere come segue: Domande presentate per la costruzione di nuovi cinema 136 (84 normali, 52 estivi), accolte 90 (46 normali, 44 estivi). Domande per trasformazione di Teatri in Cinema 15: accolte 6. Domande per autorizzazione per spettacoli misti 33, accolte 15. Domande per rinnovazione licenze di spettacoli misti 62, accolte 34; Domande per cine ambulanti 7, accolte 7. In totale quindi sono state presentate 253 domande e ne sono state accolte 150.

✱ E' uscito il quarto fascicolo di «Cinema», la fortunata rivista di divulgazione cinematografica edita da Hoepli. Eccone il sommario: Scipione di Spectator; Lo zar del cinema parlato di Venezia, di Hays; Aschieri e la scenografia di Scipione, di Heilbronner; I gangster al cinema, di Cecchi; Misteri e poesia dell'illuminazione, di Debenedetti; Cinema occhio della guerra, di Bagnani; I dolori di un giovane soggettista (Zavattini), di Consiglio; Cinema industria di 100 industrie, di Comin; Rivoluzione dello spettacolo? di C. H. Doyle; Il fotografo di scena, di B. De Chavannes; Varietà: Cinema gira; Durancòra; Scrivere con la luce; Notizie tecniche: Neve e ghiaccio a Hollywood, di Cavazzuti; Blasetti; Primi passi e passo ridotto; Manuale del cinedilettante (continuazione); Cine-Guf, di Cinema; L'uomo e la gallina, di Cinema; Televisione, di M. Soldati e M. Camerini; Giuochi e concorsi.

✱ Ai tecnici di tutto il mondo che si occupano di cinematografia in rilievo si aggiungono due inventori austriaci, i fratelli Bankl, che hanno brevettato un procedimento di proiezione stereoscopica.

L'apparecchio dei Bankl consiste in un proiettore che permette la proiezione di due quadri che vengono riprodotti contemporaneamente sullo schermo.

Teatro Lirico e Musica

✱ La partecipazione attiva di Riccardo Strauss e di Verner Eck ai concorsi artistici indetti in occasione delle Olimpiadi di Berlino, dimostra l'importanza assunta dalla manifestazione di quest'anno e mette in rilievo le affermazioni italiane anche in questo campo. L'inno olimpico di Strauss, epico in tutta l'istrumentazione fatta di squilli di tromba e di canti di vittoria, resterà per tutti i ludi quadriennali quale pietra miliare dell'arte del Novecento, così come non si potrà cancellare dalle pagine olimpiche il poema sinfonico «Il Vincitore» di Lino Liviabella. Il pubblico che aveva seguito negli stadi olimpici le fasi più belle dell'agonismo sportivo mondiale e che ha udito nella cornice ellenica della «Dietrich-Eckardt-Bühne», la sinfonia del nostro compositore, ha assistito alla traduzione sinfonica di tutta la passione dell'olimpionico. L'applauso tributato al rappresentante della nostra musica durante l'audizione ufficiale, ha confermato il giudizio della giuria.

✱ L'interesse internazionale alle manifestazioni wagneriane organizzate annualmente a Bayreuth con il concorso dei maggiori direttori di orchestra del mondo è dimostrato dall'affluenza di stranieri, rilevata specialmente negli ultimi tempi. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa su 17,874 turisti, giunti a Bayreuth nel solo mese di giugno oltre un migliaio erano provenienti dall'estero.

✱ La Società Filarmonica di Bruxelles bandisce un «Concorso Gioventù 1937» per il Premio Henry Le Boeuf. Quattro premi di 1000 fr. belgi saranno attribuiti alle quattro migliori opere per orchestra, da camera, scelte da una giuria internazionale di cui fanno parte S. F. Malipiero, Scherschen, De Falla, Honegger, Milhaud, Roussell. Possono partecipare a questo concorso i compositori di qualsiasi nazionalità nati dopo il 1906. L'opera presentata deve essere composta per un'Orchestra da Camera, comprendente al massimo: quintetto a corda (solo), flauto, oboe, clarinetto, contrabasso, due corni, una tromba, un piano ed una batteria (un suonatore); i duetti, i terzetti, i quartetti e quintetti a sole corde non sono ammessi. La durata dell'opera non può eccedere i venti minuti. L'opera dev'essere inedita e non ancora eseguita. Lo spartito ed il materiale al completo devono essere mandati alla Société Philarmonique de Bruxelles (Palais des Beaux-Arts, 11 rue de la Bibliothèque) prima del 15 Gennaio 1937. Le partiture devono essere anonime e portare un seggio speciale riprodotto in una lettera spedita nello stesso tempo al segretario del concorso. La lettera dovrà contenere oltre al segno distintivo, il nome, cognome, età indirizzo e luogo di nascita dell'autore. La lettera non potrà essere aperta che dopo la trasmissione delle decisioni della giuria.

Per un affresco raffigurante il fondatore dell'Impero

Il premio San Remo di 50.000 lire

SAN REMO, 25

Il Comitato Permanente «Premi San Remo» ha bandito un concorso fra i pittori italiani iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti per la assegnazione di un premio unico ed indivisibile di lire cinquantamila da conferirsi al miglior bozzetto per un affresco raffigurante il fondatore dell'Impero (ritratto del Duce a cavallo) da eseguirsi sulla parete di una sala di un pubblico edificio che verrà determinato da S. E. il Segretario del P. N. F.

L'opera da eseguirsi a fresco sarà di metri cinque di base per metri tre e 50 cm. di altezza, e sarà posta nel centro di una grande parete a m. 1.50 da terra.

I concorrenti dovranno inviare: un bozzetto dipinto ad olio su legno compensato, nelle misure nette di m. 1 di base per 0.70 di altezza racchiuso da semplice cornice ed un solo particolare a grandezza dell'opera definitiva, dipinto a fresco. L'arricciato dovrà essere applicato su sistemi leggeri. Tale particolare sarà racchiuso da una semplice cornice ed avrà m. 1 di base per m. 0.70 di altezza.

Ogni artista potrà concorrere con un massimo di due bozzetti corredati entrambi dal relativo particolare.

Le domande di ammissione, indirizzate al Comitato Permanente Premi San Remo sottoscritte dai concorrenti, e con la indicazione del loro domicilio, dovranno pervenire non più tardi del 30 aprile 1937 XIV, a San Remo. I bozzetti dovranno essere inviati pure a San Remo entro il 30 maggio dello stesso anno.

L'esposizione sarà inaugurata il 1. luglio 1937 XV.

I bozzetti potranno essere presentati col sistema del motto e della busta e saranno esposti al pubblico nella Villa Municipale di San Remo o in altro luogo secondo i criteri che intenderà adottare il Comitato.

La Giuria è composta da S. E. Attilio Selva, S. E. Ettore Tito, on. Prof. Antonio Maraini, Nestore Leoni ed Ardengo Soffici ed ha il compito di provvedere ad una selezione preventiva per l'ammissione al concorso e di proporre al Comitato, per la scelta del vincitore, una terna di nomi preceduta da una relazione sul concorso stesso e, qualora non trovasse un artista meritevole del premio proporre una prova di secondo grado tra quegli artisti che più si sono segnalati nel concorso.

Quando la Giuria avrà segnalato l'esito al Comitato, questo passerà ad omettere il suo giudizio definitivo e non soggetto ad alcun ricorso o reclamo e potrà far apportare dallo stesso autore modifiche ritenute necessarie al bozzetto prescelto.

Lo stesso Comitato Premi potrà pure, nella emanazione del suo giudizio, designare quei bozzetti che, a suo avviso, possono graduarsi per ordine di merito, dopo il primo.

Al vincitore sarà fornito il materiale esclusivamente occorrente alla esecuzione dell'opera.

Informiamo, infine, che essendo terminata la stampa del bando di Concorso gli interessati possono farne richiesta al Comitato Premi a San Remo oppure ai rispettivi Sindacati.

Le opere di Goldoni

nell'edizione Mondadori

Mentre dura ancora l'eco del clamoroso successo delle recite goldoniane all'aperto date a Venezia sotto la guida sapiente di Renato Simoni, vede la luce, nella collezione dei classici Mondadori, il secondo volume di tutte le opere del grande commediografo veneziano. Nelle sue 1350 pagine questo volume aduna ben 14 commedie: «Il servitore di due padroni» «Il Frappatore» «I due gemelli veneziani», «L'uomo prudente», «La vedova scaltra», «La putta onorata», «La buona moglie», «Il Cavalier e la Dama», «L'avvocato veneziano», «Il padre di famiglia», «La famiglia dell'antiquario», «L'erede fortunata», «Il teatro comico», «Le femmine puntigliose».

Ogni commedia è preceduta dalle interessanti e lunghe lettere di dedica e dalle prefazioni dell'autore, così preziose per la storia del teatro goldoniano; e di una commedia, «Il padre di famiglia», è riprodotta anche la versione Bettinelli. Le note di Giuseppe Ortolani, che cura questa edizione goldoniana con quella dottrina che ormai tutti conoscono, sono di somma utilità sia per lo studioso che per il comune lettore.

Per rendersi conto dell'importanza di questa pubblicazione bisogna considerare che non esistono oggi, sul mercato, altre edizioni accessibili di tutte le opere di Carlo Goldoni. Il Goldoni, come è noto, non ebbe la fortuna di vedere raccolte le proprie opere. Abbandonò la prima edizione delle «Commedie», dopo il terzo tomo, per dissensi con l'editore (Bettinelli). Stampò quindi a Firenze (ed. Paperini), le cinquanta commedie recitate a San Samuele e a Sant'Angelo; e a Venezia (Ed. Pitteri) le quaranta recitate a San Luca. Nel 1761 iniziò la famosa raccolta Pasquali, adorna di bei rami; ma l'edizione si arenò presto per la partenza del poeta dall'Italia, e cessò dopo diciassette volumi di commedie e due di poesie varie. La ricca raccolta dello Zatta, famosa per le molte vignette di vari incisori, e che comprende — in quarantasette volumi — commedie, tragicommedie, drammi per musica e memorie (e non è dunque, neppur essa, una raccolta di tutte le opere del Goldoni), iniziata a Venezia nel 1788 fu compiuta due anni dopo la morte del commediografo nel 1795. Tutte queste edizioni del Settecento, tipograficamente poco corrette, sono diventate rarissime, e spesso vengono invano ricercate.

Nell'Ottocento, specie nella prima metà del secolo, si moltiplicarono le edizioni più o meno complete delle opere di Carlo Goldoni; ma su quelle stampe, che del resto non è agevole trovare, il lettore che ami i testi genuini, non potrebbe far troppo assegnamento, perchè rigurgitano di inesattezze e di errori. La più importante raccolta goldoniana dell'Ottocento è quella del Giachetti, a Prato, in 50 volumi (1819-1827); ma anch'essa è ben lungi dal potersi considerare completa e corretta.

Nel 1907, finalmente, il Municipio di Venezia iniziò la grande edizione delle «Opere complete» che deve constare di trentasette grossi volumi ed è tuttora in corso. Stampata in soli 400 esemplari che sono destinati a sottoscrittori, l'edizione municipale è divenuta già rara. Ignota al gran pubblico, manca in moltissime biblioteche, e delle più importanti. La presente edizione ha dunque un carattere di vera necessità. L'immensa mole dell'opera goldoniana sarà contenuta in circa 8 volumi dalla collezione Mondadori: e il numero non parrà veramente eccessivo a chi ricordi i quarantasette volumi dell'edizione Zatta e i cinquanta dell'edizione Giachetti, tutte e due non veramente complete, e infine i trentasette grossi volumi dell'edizione municipale di Venezia.

UN MITO REALIZZABILE?

Uomini ed oggetti invisibili

Che l'ingegnere rumeno Voelgiessi abbia dichiarato di avere scoperto dei raggi che possono rendere invisibile persone ed oggetti, può aver meravigliato molti, indubbiamente, e sopratutto molti giovani che non possono ricordare che durante la Grande Guerra i tedeschi annunziarono ufficialmente una simile scoperta.

Una nuvola misteriosa

Per ritornare al Voelgiessi sarà sufficiente dire che, accolte con grande scetticismo le sue affermazioni, è dovuto necessariamente seguire un esperimento ufficiale che si è svolto — a quanto si dicec — tra lo sbalordimento degli increduli. Infatti il Volgiessi ha collocato in un angolo della stanza alcuni oggetti ed ha quindi diretto su di essi i raggi che scaturivano da un apparecchio di sua invenzione situato nell'angolo opposto. In breve tempo gli oggetti investiti dai raggi sono stati avvolti in una nebbia di nuovo genere, giacchè essa non ne permetteva più la visione. Gli spettatori, allora, temendo che l'esperimento appartenesse più alla categoria di quelli di prestigiazione che scientifici si sono voluti accertare della presenza degli oggetti e così li hanno potuti toccare con mano mentre persisteva ancora la nuvola misteriosa.

Fenomeno, dunque, e salvo maggiori accertamenti interessante, giacchè si tratterebbe di produrre l'invisibilità a distanza, anche se parziale perchè la invisibilità si verifica soltanto dalla parte in cui gli oggetti sono investiti dai raggi, mentre se tali oggetti si trovano fra l'apparecchio e l'osservatore restano perfettamente visibili. Riguardo alla qualità di questi raggi l'ingegnere romeno ha voluto solamente precisare che essi sono di natura elettrica.

Penuria di cotone ed ali di resina

Questo strano esperimento riporta alla ribalta, come s'è detto, un tentativo che i tedeschi compirono nel 1915 e che ebbe come base il fenomeno che dotando un corpo delle proprietà ottiche dell'aria non può essere veduto nè per luce riflessa nè per luce rifratta. Ma, a quel tempo, la ragione di tale tentativo non era la ricerca della possibilità di rendere invisibili i mezzi bellici dell'aria, ma piuttosto la penuria del cotone in Germania che rendeva difficile la produzione dei tessuti per le ali degli eraoplani e che portò come conseguenza la ricerca di materiali nuovi.

Era necessario ottenere un prodotto che soddisfacesse quindi alla duplice necessità di essere di grande produzione locale e possedesse qualità aerotecniche. In un primo momento si pensò alla celluloide, ma, scartata prima per diverse ragioni, fu abbandonata per la sua estrema infiammabilità. Ecco gli sforzi dei chimici e dei tecnici rivolgersi alle resine artificiali che, com'è noto, oltre a potere essere prodotte in fogli, cannelli o blocchi, non sono infiammabili, sono inatacabili dall'acqua, dagli acidi e dall'alcool ed infine non cedono molto al calore. Si produssero allora fogli di resina che sovrapposti con l'interposizione di una sottile rete metallica, furono saldati con una speciale robustissima colla e quindi applicati come ali agli aeroplani.

Nacque in tal modo l'aeroplano quasi invisibile. Notizie del tempo precisarono che gli aviatori si dichiararono soddisfattissimi di queste ali trasparenti, giacchè, oltre ad ampliarsi considerevolmente il campo di visione, dal basso, tali apparecchi, presentavano un ben ridotto bersaglio: l'uomo ed il motore, ed infine quando i proiettili raggiungevano le ali vi producevano dei minuscoli fori senza conseguenze per la sostentazione. Furono effettivamente costruiti ed adoperati aeroplani di tal genere? Non era facile saperlo con sicurezza allora ed è tanto meno possibile garantirlo oggi, ma in ogni caso dei seri tentativi ci devono essere stati.

Benzina od elettricità, chimica o fisica, calcolo od audacia, certo è che la realtà di oggi ha esaurito o quasi le fantasie di ieri, da quelle di Giulio Verne alle altre, e costruire ora delle nuove fantasie sulla più incredibile realtà presente sembra molto più difficile che concretare una vera realizzazione. Quello che di maggiormente incredibile possono pensare gli scrittori di oggi trova quasi sempre, oramai, una certa possibilità e giustificazione tecnica che ne attenua moltissimo tutto il misterioso sapore.

L'invisibilità: pace dell'uomo

Tra le pochissime, una sola fantasia sembrava alla maggioranza che fosse rimasta irrealizzabile o quasi: quella di rendere invisibili oggetti e persone. Infatti, all'uomo che ha trovato oramai tutti i mezzi per avvicinare a distanze enormi il suo simile, per renderlo invisibile, per seguirlo in ogni suo movimento ed in ogni sua azione sia con legami e sconi fisici che psichici, per fini pacifici o bellici, non è rimasta oggi — strana antitesi — che una sola possibilità: rendersi invisibile. Ossia godere la pace dell'invisibilità ed anche i suoi non pochi e non trascurabili benefici. Ma non è detto che quando si fosse raggiunto questo la scienza non si torni ad affaticare per trovare l'antidoto alla sua prima conquista.

Mario La Stella

Scena di Prosa

✱ Nel quadro delle «Celebrazioni Campane Anno XIV» due sono le rievocazioni teatrali, diverse per intima essenza, ma ugualmente importanti per la freschezza di cui ancora sono dotate le due commedie, per i due periodi ai quali ri riallacciono. Si daranno infatti, il «Socrate imaginario» di Galiani e Lorenzi, e «I mariti» di Achille Torelli. A Napoli, la rappresentazione del capolavoro di Achille Torelli sarà preceduta dal discorso commemorativo di uno fra i più grandi critici italiani.

✱ Come è già stato recentemente annunciato dalla Reale Accademia d'Italia sono in corso di preparazione i bandi per i «Premi di San Remo» 1936 e 1937 dell'importo di L. 250.000.

Intanto siamo in grado di pubblicare le condizioni essenziali del concorso di letteratura, fra gli italiani iscritti al Sindacato Fascista Autori e Scrittori per l'assegnazione di un premio di 50.000 lire da conferirsi alla miglior opera darmmatica in prosa, di almeno tre atti, il cui contenuto si intoni allo spirito fascista.

Le domande di ammissione, indirizzate al Comitato Permanente Premi San Remo, sottoscritte dai concorrenti e con l'indicazione del loro domicilio, dovranno pervenire a San Remo, unitamente a 4 copie di ciascuna opera, non più tardi del 30 Giugno 1937.

Nel mondo delle Lettere

✱ Nella Biblioteca Romantica di Mondadori uscirà tra breve «Il paradiso delle signore», uno dei più celebri romanzi di Emilio Zola nella traduzione di Ferdinando Martini e Guido Mazzoni. La storia di questa traduzione, che si può ben chiamare eccezionale, è quanto mai curiosa.

La radiotelegrafia Marconi

durante la transvolata della Manica

LONDRA, 26

La recente morte di Blèriot, l'aviatore che, come è noto, per la prima volta attraversò in volo la Manica, viene messa in particolare evidenza da un periodico inglese poichè fu proprio quel giornale, che più degli altri, attirò l'attenzione del pubblico sulla transvolata della Manica pubblicando nel 1909 una apposita edizione contenente la narrazione dettagliata dell'impresa; narrazione che aveva per titoli: «Trionfo storico del volo umano» - «Da ora innanzi l'Inghilterra non sarà più un'isola».

Il volo di Blèriot, fu descritto di momento in momento mediante lo impiego della radiotelegrafia Marconi. Messaggi invisibili attraversavano l'aria ogni pochi minuti, mentre il volatore alle 4,35 partiva a poca distanza da Calais e alle 5.50 sedeva già al tavolo del «Garden Hotel» sulla costa inglese.

SPIGOLATURE

La Marina Americana ha in costruzione tre Navi porta aerei. Esse avranno per nomi: «Jorktown» «Enterprise» e «Wasp». Le presunte date di approntamento di queste unità sono rispettivamente: 15 marzo, 1 luglio 1937 e 19 settembre 1938. Quando sarà completato l'attuale programma, la Marina americana possederà quasi per intero la quota assegnatale dai Trattati per le n. p. a. Presentemente sono in servizio 4 n. p. a. per un tonnellaggio complessivo di 92.000 tonn. Esse rispondono ai nomi di: «Lexington» e «Saratoga», «Ranger», e «Hangley». Il «Ranger» è entrato recentemente in servizio, mentre il «Langley» proviene dalla trasformazione del piroscafo carbonaio «Jupiter». La Gran Brettagna ha in servizio 6 n. p. a. per un tonnellaggio complessivo di 115.350 tonn. Tutte queste unità sono entro i limiti di età. Inoltre ha in costruzione, autorizzate, altre 22 mila tonn. In base alle clausole dei Trattati la Gran Brettagna può impostare, prima del 31 dic. del corr. anno, altre 12 mila tonn. di n. p. a. Il Giappone ha 4 n. p. a. tutte sotto i limiti di età, in servizio; e 2 in costruzione, autorizzate, di 25 mila tonn., cifre che si avvicinano alla quota assegnatali dai Trattati. La Francia ha una n. p. a. di 22.416 tonn, sotto i limiti di età. Ne potrebbe impostare 37.854 tonn. prima del dicembre p. v. L'Italia potrebbe impostare l'intera quota di 60 mila tonn.

✱

Il Laboratorio di restauro delle pitture della Città del Vaticano ha eseguito con rara perizia il completo restauro di una tavola del più alto interesse. Si tratta di un'opera di scuola benedettina romana della seconda metà del secolo XI, proveniente dal convento di S. Stefano «ad beatum Paulum», ossia presso la Basilica Ostiense. Si compone di 8 tavole collegate insieme da perni di legno e assicurate, nel rovescio, da barre di ferro e da tre traverse lignee, una delle quali era scomparsa e le altre due devastate dai tarli. Barre e traverse erano fissate alle tavole con grossi chiodi. Il restauro è stato molto difficile: ottenuto l'ampiamento dell'insieme, togliendone le traverse, si sono ricollegate le tavole applicandovi, sul rovescio, staffe o cambre di ferro, sorreggenti sei nuove traverse di legno, scorrevoli, onde consentire libertà di movimento alle alle tavole. La pulitura della superficie pittorica ha richiesto molto tempo e pazienza. Il restauro, oltre ad avere assicurato la conservazione di un raro cimelio, ha contribuito alla sua interpretazione stilistica e concettuale.

✱

Il Padre Forner, un redentorista che aveva contratto la lebbra lavorando fra i poveri di Goyaz, è morto nel lebbrosario di Santo Angelo in Brasile. Padre Forner era entrato nel lebbrosario nel dicembre del 1026. Dal momento del suo ingresso nel lebbrosario si è notato un grande miglioramento nella pratica della vita religiosa fra i 700 ricoverati dell'Istituto. Il numero delle comunioni annuali fra le donne ha superato i 35.000 e fra gli uomini i 10.000. Ma l'apostolato di P. Forner non si limitava al lebbrosario di Sant'Angelo. Egli si recava a predicare anche in altri istituti del genere. Lo scorso anno egli perdette la voce, ma questo non gli impedì di organizzare missioni e ritiri spirituali in parecchi lebbrosari, chiamando ad aiutarlo altri suoi confratelli redentoristi.

✱

Nel padiglione N. 1 al Kaiserdamm a Berlino è esposto lo «chassis» di una superba nuovissima locomotiva elettrica, lungo quasi 15 metri che pesa da sola 12 tonnellate e mezza. Com'è facile intuire, essa è formato da tanti pezzi separati. Sulla superficie lucente il profano non riesce però, a vedere alcuna soluzione di continuità, così perfette sono le innumerevoli saldature autogene. Ci si può domandare perchè non si sia adottato anche qui il buon metodo antico e sicuro della bullonatura. La risposta è semplice: il medesimo piano metallico peserebbe — se bullonato — ben 3000 chilogrammi di più. La lunghezza delle saldature è stata accuratamente misurata: essa raggiunge i 450 metri.

✱

Sessant'anni fa, il 28 giugno 1876 Mons. Giradeau, delle Missioni Estere di Parigi, Vicario Apostolico di Tatsielu, sulle Marche tibetane ad Occidente della Cina, veniva ordinato sacerdote. Il valoroso missionario porta coraggiosamente il peso degli anni e la responsabilità di una missione che ha conosciuto e conosce tutt'ora delle ore difficili ed anche sanguinose. Per festeggiare il giubileo sacerdotale di diamante del loro Vescovo, missionari e fedeli accorsero numerosi, il 28 giugno, nella Chiesa Pro-Cattedrale, per assistere alla Messa di ringraziamento celebrata da mons. Valentin, vescovo-coadiutore del festeggiato. Dopo la messa, mons. Giraudeau impartì la benedizione papale.

✱

E' rivelato che ben 15.700.000 individui ricevono sussidi federali o statali in tutti gli Stati Uniti; e che altri due milioni, entro poche settimane, andranno ad ingrossare una cifra così eccezionale nella regione colpita dalla siccità. Come se ciò non bastasse, l'«Allenza americana del lavoro», di recente costituzione, ha iniziato una campagna perchè un altro milione di persone sia ammesso a godere dei sussidi federali e ha fatto pressioni, in tal senso, personalmente presso Roosevelt, prospettando la necessità di fare completa applicazione del suo programma totale, sopratutto nella imminenza delle elezioni. La stessa Alleanza ha chiesto che i salari dei prestatori d'opera siano aumentati del venti per cento con un maggior aggravio per l'erario di circa un miliardo di dollari.

CRONACA CITTADINA

S. E. il dott. Hans Pernter a Venezia
per visitare la XX Biennale

Ieri mattina, qualche minuto dopo le 11, proveniente da Vienna, giungeva a Venezia S. E. il dott. Hans Pernter, Ministro dell'Educazione Nazionale della Repubblica austriaca. Erano convenuti alla stazione ad ossequiare l'illustre personaggio, che è ospite del nostro Ministero per la Stampa e la Propaganda, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il vice Podestà dott. Macciotta, il sig. Olivetti per il Federale, l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale, il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale del Cinematografo, il comm. Alessandrini Direttore generale del Ministero per la Stampa e la propaganda, il gr. uff. Beppe Ravà, il comandante la Divisione dei Carabinieri magg. Guerrini, il cav. uff. Parascandolo dirigente il Commissariato di polizia della Stazione, ecc. ecc.

Dopo le presentazioni d'uso da parte del Console comm. dr. Calzavara, S. E. Pernter è uscito sulla Fondamenta di Santa Lucia ove scese nel motoscafo di S. E. il Prefetto accompagnato dal conte Quarelli, dall'on. Maraini e dal gr. uff. Freddi e si recò al Danieli, ove ha preso alloggio.

Ai Giardini

Dopo una breve sosta l'illustre ospite, accompagnato dalle predette personalità si è recato alla Biennale ove giunse qualche minuto dopo mezzogiorno, ricevuto dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo dell'Ente. Con lui sono scesi dal motoscafo l'on. Antonio Maraini, il gr. uff. Luigi Freddi, il comm. Alessandrini, il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, il vice Podestà comm. Macciotta, il console d'Austria comm. Calzavara col vice console.

Accompagnato dall'on. Maraini, il Ministro Pernter si è diretto subito al Padiglione dell'Austria, che ha visitato a lungo e minutamente, osservando all'ingresso i due busti del Cancelliere Dollfuss e del Cancelliere Schuschnigg. Continuando quindi nella sua visita si è soffermato particolarmente dinanzi alle tele di Huber, di Dobrowscki, di Pauser, di Boeckl, di Jungnickel, di Eisenmenger ed alle sculture di Anton Hanak.

S. E. Pernter è rimasto aprticolarmente soddisfatto dell'ordinamento del Padiglione ed ha espresso all'on. Maraini tutti il suo compiacimento per i numerosi acquisti fatti finora dall'Italia, tra i quali vanno segnalati le due tele di Zerritsch *Antilopi* e *Sciacalli con la preda* e le *Tigri impaurite* di Jungnickel acquistate dal Duce durante la sua visita al principio del mese, *Le due fanciulle* di Pauser, acquistato dal conte Volpi, il *Paesaggio in Carinzia* del Boeckl acquistato dal Ministero degli Affari Esteri, due acquarelli di Dobrowski acquistati dalla colonia italiana a Vienna, ed un altro acquarello dello stesso Dobrowski e un paesaggio montano di Huber acquistati dal Ministero della Stampa e Propaganda.

La visita ai Padiglioni

All'uscita del Padiglione d'Austria, il Ministro Pernter si è incontrato con S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, giunto allora, che assieme all'on. Maraini lo ha accompagnato per il resto della visita al Padiglione di Ungheria e a quello d'Italia. Nel padiglione ungherese lo illustre ospite si è trattenuto brevemente osservando le tele e gli acquerelli di Csanky, le tele di Fenyes, di Aba Novak, di Varszary e di Molnar, quindi sempre con la guida del conte Volpi e dell'on. Maraini si è diretto al Padiglione d'Italia, sostando innanzi tutto dinanzi alla scultura del cieco di guerra Masuelli, ed osservando con compiacimento le gustose sculture del Tofanari.

Passava quindi di sala in sala osservando particolarmente le tele di Montanari, di Santagata, di Vagnetti. Nella sala degli affreschi si soffermava lungamente ascoltando le spiegazioni fornitegli dal conte Volpi e dall'on. Maraini e quindi continuava la visita alle varie sale, osservando particolarmente le tele di Chessa, di Marchig, di Prini, il *Bagutta* di Bernardino Palazzi, ed entrato nel salone centrale sostava ad osservare gli arazzi e le tele dell'accademico d'Italia Ferrazzi, le tele dell'accademico Carena, i quadri di Carrà e di Severini, e nel salone della Rotonda, la *Vittoria* di Maraini.

Passava quindi nell'ala sinistra del Padiglione, indugiando lungamente nella sala Tito, e ammirando le sculture di Berti e via via nelle altre sale, sostando ad osservare le opere di Ceracchini, di Usellini, di Pirandello, di E. M. Colucci, di Girosi e soffermandosi quindi alla «Carta dell'Impero» di Bepi Lavagna ed alle sculture di Innocenti e della signora Livia Papini.

Una colazione alla «Taverna»

Il Ministro Pernter, terminata così la visita al Padiglione d'Italia, rimontava nuovamente in motoscafo assieme al conte Volpi, all'on. Maraini, al gr. uff. Freddi e al comm. Alessandrini e si allontana rapidamente.

Prima di lasciare la Biennale, l'illustre ospite ha rivolto a S. E. il Conte Volpi di Misurata e all'on. Maraini i sensi del suo compiacimento e della sua ammirazione per il valore delle opere esposte, per la bellezza della rassegna che si bene rispecchia i caratteri del movimento artistico internazionale e infine per la genialità e il buon gusto dell'ordinamento.

Verso le ore 13, ospite del conte Volpi di Misurata, S. E. Pernter ha partecipato ad una colazione offertagli nella *cucina* della Taverna La Fenice. Attorno alla mensa, oltre a S. E. il conte Volpi di Misurata, erano S. E. Fulvio Suvich Ambasciatore d'Italia a Washington, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il vice podestà dott. Macciotta, l'on. Maraini, il comm. Giuseppe Calzavara Console d'Austria, il gr. uff. Freddi, il comm. Alessandrini ed altri.

Durante la colazione pervenne a S. E. il Conte Volpi di Avellino un telegramma di S. E. il Ministro Alfieri, il quale lo incaricava di porgere all'illustre Ospite il suo saluto cordiale e devoto.

S. E. il dott. Pernter si è mostrato assai riconoscente alle gentili attenzioni usategli assicurando che egli avrebbe conservato fra i ricordi più cari quello di questa sua visita alla città di ogni incanto.

A Cà Rezzonico

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 17, il Ministro accompagnato dal console comm. dottor Calzavara e dal vice console si è recato a Cà Rezzonico dove ha visitato la Mostra del Settecento veneziano. Alla riva del palazzo attendevano il dott. Nino Barbantini e il dott. Lorenzetti, i quali guidarono l'ospite nella visita che durò circa un'ora. S. E. Pernter dimostrò tutto il suo vivo compiacimento per la bellissima raccolta e per il suo felicissimo ordinamento, spiacente che il poco tempo disponibile non gli abbia consentito di attardarsi di più ad ammirare i cimeli del più bel Settecento veneziano. Egli comunque si è ripromesso di ritornarvi in un avvenire che sia non lontano.

Alla sera il Ministro austriaco ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Segretario generale della Biennale on. Antonio Maraini all'Excelsior e quindi ha assistito alle proiezioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

L'illustre ospite partirà stamane verso le 10 dall'Aeroporto Nicelli per far ritorno in volo a Vienna.

L'arrivo di S. E. Suvich

Ieri mattina alle ore 8.5, proveniente da Roma, è giunto a Venezia in forma privatissima S. E. Fulvio Suvich nostro ambasciatore a Washington. L'illustre ospite, assieme alla sua gentile signora, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel. S. E. Suvich conta di passare alcuni giorni di riposo a Venezia e al Lido della cui spiaggia egli ne è innamoratissimo.

Ospite illustre

Alle ore 14 col «Marco Polo», proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto il Ministro plenipotenziario germanico S. E. Karl Pister. L'illustre ospite si è trattenuto ieri a Venezia ed è ripartito in serata per Berlino.

Il Presidente del Consiglio rumeno

Ieri mattina alle ore 8,18 ha lasciato l'Hotel Excelsior dove si trovava alloggiato, il Presidente del Consiglio dei Ministri rumeno S. E. Mirurescu, il quale si è diretto a Vienna e quindi a Bucarest.

L'arrivo del Maraja Bahadur Singh di Sakti

E' giunto ieri a Venezia in auto, proveniente da Cortina d'Ampezzo S. A. il Maraja Bahadur Singh di Sakti unitamente al figlio suo principe ereditario.

L'ospite regale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel e si tratterrà nella nostra città alcuni giorni per visitare i principali monumenti e partecipare alle manifestazioni d'arte che si svolgono fra noi.

Il passaggio del Degiac Gugsà

Proveniente da Roma è transitato iermattina alle ore 7.40 il Degiac Hailè Selassiè Gugsà diretto a Trieste dove conta di imbarcarsi per far ritorno al Tigrai.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del dott. comm. Antonio Ca' Zorzi l'Amministrazione della Provincia di Venezia versa L. 500 pro Opere Assistenziali di Noventa di Piave; Velleda Tavani Millin, Marcella Millin ed Ernesto Millin offrono L. 100 idem; comm. Mario e Resy Alverà L. 100 per i lavori della Chiesa di Noventa di Piave; dott. Guido e Antonio Alverà L. 100 idem; Ines Alverà L. 50 idem; co. Maria da schio Alverà L. 50 idem; co. Ida Zeno Antonini L. 100 al Parroco di Noventa di Piave per i poveri.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato sono visibili due bandi di concorso delle FF. SS. rispettivamente p[illegible] i reparti di Venezia I. e Portogruaro I.

La serata di "Cavalleria,, a beneficio delle Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per accordi intercorsi tra il Segretario Federale e la Presidenza della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica e per gentile concessione di quest'ultima, la serata di domani, venerdì, in cui sarà proiettato *Cavalleria*, l'atteso terzo film italiano programmato per questa IV Mostra, è destinata a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Provincia di Venezia.

I prezzi per questo speciale spettacolo sono quelli delle altre sere, e cioè lire 15 per i posti numerati e lire 12 per i posti non numerati.

Per gli abbonati restano validi gli abbonamenti. Dato però lo scopo benefico della rappresentazione saranno messi in vendita per gli abbonati degli speciali biglietti al prezzo di lire 15 per gli abbonati ai posti numerati e di lire 12 per gli abbonati a posti non numerati, il cui acquisto rimane pertanto facoltativo.

Il ricavo di tali biglietti speciali — che saranno posti in vendita ai soliti botteghini della Mostra — come di quelli per i non abbonati sarà integralmente devoluto a favore dell'E. O. A. per incrementare quelle provvidenze assistenziali cui il Partito sta rivolgendo le sue più assidue cure.

Il ritorno del 71 Fanteria

Venerdì 28 corr., alle ore 12.50, arriverà alla stazione di S. Lucia il 71.o Regg. Fanteria con bandiera, reduce dalle esercitazioni estive.

Si pregano gli inquilini delle case lungo il percorso che sarà seguito dal Reggimento (Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele, Ponte SS. Apostoli, Ponte S. Giovanni Grisostomo, Campo S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza S. Marco e Riva Schiavoni) di esporre la bandiera nazionale dalle ore 12 alle 14.

Per i combattenti

Domani, venerdì 28, alle 12.50, reduce dalle esercitazioni estive, ritornerà a Venezia il 71 Reggimento Fanteria.

A ricevere la gloriosa bandiera e fare atto di affetto e simpatia all'Esercito sono invitati i combattenti della Sezione di Venezia i quali si raduneranno sul piazzale della stazione ferroviaria alle ore 12.30 precise. Di prescrizione il distintivo sociale e decorazioni.

Il saluto delle Associazioni d'Arma

Al ricevimento del 71. Reggimento Fanteria alla stazione ferroviaria di S. Lucia sono invitate tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con labari e gagliardetti.

I signori Comandanti le singole associazioni d'Arma vorranno disporre affinchè il maggior numero possibile di soci — in divisa sociale — partecipi al ricevimento.

L'adunata è fissata per le ore 12.30 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia.

La partenza di 800 bambini del popolo
per le colonie montane

Pure ieri mattina una folla giuliva, composta di piccoli organizzati del Partito, fra Balilla e Piccole Italiane, ha gremito il piazzale dei treni popolari della stazione ferroviaria di S. Lucia, dove era ad attenderli un convoglio speciale che li ha condotti alle Colonie montane allestite dalla nostra Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

L'adunata

Circa 800 bimbe e ragazzetti, i cui volti raggiavano per la gioia della vita libera nel sole fra i pascoli e le foreste che avrebbero goduto per un periodo di trenta giorni, si erano raccolti qualche ora prima della partenza nelle sedi dei Gruppi fascisti di sestiere, presso i Sindacati e le Aziende a seconda degli enti ove lavorano i rispettivi genitori, ed ivi, dopo la solita revisione ai loro corredini e alle tabelle sanitarie, si sono avviati alla stazione, inquadrati, coi gagliardetti in testa, al canto degli inni patriottici, e con un seguito di parenti e di mamme desiderose di accompagnare i loro figlioletti sino al treno e dar loro un altro abbraccio prima che essi si fossero allontanati.

L'afflusso al piazzale dei treni popolari è avvenuto col massimo ordine, limitato dapprima ai soli partenti, i quali venivano nuovamente inquadrati sotto la tettoia del fabbricato della Compartimentale, dove, dopo essere stati suddivisi secondo la colonia di destinazione, venivano avviati al treno, ogni vagone del quale recava un ampio striscione indicante la colonia cui i singoli gruppi erano destinati.

Queste operazioni, che non sono certo delle più facili, si svolsero con ordine e con lestezza mirabili a cura degli incaricati dell'Ente Opere Assistenziali, mentre ad ogni cosa soprintendeva la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolini Marcello con le fiduciarie sestierali delle Donne fasciste e alcune dirigenti delle Giovani fasciste, ed erano presenti il dott. Picchini del Direttorio federale, ed altre autorità, oltre ai direttori delle aziende e ai presidenti delle associazioni a cura delle quali si era provveduto alla designazione dei piccini alle varie colonie.

Alla Stazione

Quando tutto è pronto e il convoglio ha tutto il suo carico di piccoli allegri e sorridenti, che si affacciano ai finestrini lanciando grida acclamanti al Duce e ai preposti del Fascismo veneziano e cantando inni patriottici e fascisti, vengono ammesse al piazzale pure le mamme e i parenti, che attendevano ansiosi questo momento sulla fondamenta di S. Lucia. Ognuno si precipitava di corsa verso il treno, chiedendo frettolosamente dove siano saliti i bambini inviati in una colonia o nell'altra, e come lo vengono a sapere dai militi che prestano un ottimo servizio d'ordine, coadiuvati da alcuni giovani fascisti, si precipitano verso le varie vetture e abbracciano i figlioletti e dànno loro qualche altro consiglio e si indugiano per una ragione o per l'altra, e solo quando il treno fa per allontanarsi e vien dato il fischio della partenza essi si discostano e mentre si intrecciano gli ultimi saluti, dai piccoli e dalla folla dei parenti vengono agitati fazzoletti e bandierine e si acclama al Duce, il cui nome venerato si fonde alle note delle belle canzoni, che queste giovanissime Camicie nere sciolgono dalle loro gole. Quando il treno accelera la marcia e infila veloce il ponte sulla laguna si ode ancora nella lontananza l'eco di «Balilla» e di «Giovinezza».

E le mamme felici già pensano al vantaggio che deriverà ai loro bimbi in relazione ai benefici iscontrati in quegli che li hanno preceduti nelle ridenti sedi montane.

A Mestre il treno si è fermato per accogliere altri 150 piccoli di Marghera e di Mestre ed è quindi proseguito per Pederobba e per le altre località.

L'omaggio ai Caduti

Nel pomeriggio numerose furono le mamme che si recarono a Ca' Littoria a deporre fiori sull'ara dei Caduti Fascisti.

Con l'invio in colonia di questi 800 organizzati ha iniziato quindi il terzo turno delle colonie dell'E. O.A. Nel piazzale dei treni popolari erano presenti alla partenza il capo stazione superiore cav. uff. Assirelli, il Cav. cent. Ciprandi, Comandante la Milizia Ferroviaria della nostra stazione, il cav. C. M. Vuscovich, il cav. uff. Parascandolo commissario dell'Ufficio di P. S. della ferrovia ed altri ancora.

Nelle varie colonie i bimbi sono giunti felicemente senza il minimo incidente data pure la diligente cura con cui è stato organizzato ogni servizio. In ogni sede consumarono subito un'abbondante colazione e quindi si iniziò la vita montana con la cerimonia dell'alza bandiera.

Il 31 agosto giungerà dalla colonia di Feltre un centinaio di bimbi ed altrettanti ripartiranno per la stessa località il giorno primo settembre.

Promozione straordinaria d'un ufficiale aviatore

Il Bollettino Ufficiale della R. Aeronautica pubblica la nomina, per meriti straordinari, ad ufficiale in servizio permanente effettivo, del Pilota Aviatore Tenente di Complemento Bertotto Carlo.

Il Pilota Bertotto fu tra i primi a partire, volontario, per l'Africa Orientale, ove per le ripetute prove di valore e di audacia, mai scompagnata da limpida serenita, fu proposto per la medaglia al valore militare.

Al giovane Pilota che dopo avere navigato quale ufficiale mercantile, nei piroscafi del Lloyd Triestino, si era affermato nell'aviazione civile prima e militare poi, porgiamo i più vivi rallegramenti per il riconoscimento del suo valore.

L'autorimessa di Venezia giudicata all'estero

PARIGI, 26

Il settimanale tecnico l'«Auto» si occupa estesamente della grande autorimessa esistente sul Piazzale Roma a Venezia all'imboccatura del grande ponte lagunare. L'articolista afferma che l'autorimessa di Venezia non solo è la più grande d'Europa, ma probabilmente del mondo intero. Neppure negli Stati Uniti, il paese dell'automobilismo, è stato creato un simile grandioso edificio per le automobili, ciò che faciliterà moltissimo il turismo verso la Regina dell'Adriatico.

Pagamento importazioni dell'Italia

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che presso l'Ufficio di Direzione gli interessati possono prendere visione di sommarie notizie per ciò che concerne le disposizioni vigenti nei Paesi europei ex sanzionisti per il pagamento delle importazioni dell'Italia.

Esequie in suffragio dei camerati Stevani, Tonello e Vernier

Si invitano i fascisti, liberi da impegni, a presenziare, in perfetta divisa fascista (pantaloni neri corti e stivaloni), alle solenni esequie in suffragio dei Camerati Stevani, Tonello, e Vernier, deceduti in A. O., le quali saranno celebrate stamane, alle ore 10, nella Chiesa del SS. Salvatore.

Il significato del rito

Oggi lo Squadrismo veneziano celebra un rito in suffragio di Vittorio Stevani, caduto in A. O., e accomuna nello stesso rito i Caduti squadristi Rodolfo Tonello e Mario Vernier.

Anche per la conquista dell'Impero lo Squadrismo veneziano ha offerto sull'altare della Patria le sue giovinezze migliori!

Chi non ricorda la caratteristica figura di Vittorio Stevani?

Chi di noi squadristi non conosce gli impeti, la fierezza eroica di Vittorio Stevani nei momenti della battaglia cruenta?

Figlio di emigrante, che aveva conosciuto le asprezze della dura vita dell'esule, aveva ereditato dal padre l'orgoglio e l'amor di Patria. A sedici anni nel rione di Santa Margherita, ove egli abitava, da solo aveva affrontato più volte le turbe sovversive. Nessuno resisteva al suo slancio, al suo ardimento, al suo coraggio! Sembrava che il destino volesse conservarlo all'Italia perchè fosse compiuta l'epopea!

Squadrista della *Serenissima* era ovunque occorreva affermare la verità fascista. Partecipò a tutte le battaglie dello squadrismo veneziano: a Treviso, a Pordenone, a Bologna, a Ferrara, a Milano, ad Udine, a Parma fu sempre, ovunque e dovunque.

I tiepidi, i pavidi, gli incerti non potevano comprendere Vittorio Stevani! Nessun compromesso era con lui posibile! Neppure i lunghi mesi di carcere sofferti per la Causa Fascista lo avevano menomamente piegato.

Le sue condizioni fisiche, in seguito alle ferite riportate, non gli permettevano l'idoneità per l'A. O. Ma egli era l'entusiasta, l'insofferente. Nonostante l'affetto cocente per il padre, per la sposa, per i figli. Egli doveva seguire il suo destino eroico.

Al Duce, al suo Duce, dal quale aveva ricevuto una ambita fotografia con dedica. Egli si rivolse ed ottenne di partire.

La morte lo ghermì sulla via del ritorno, quando, dopo aver combattuto eroicamente e duramente sulle Ambe del tormentato Tembien, sognava l'abbraccio dei cari.

Nel ricordo di Vittorio Stevani, di Rodolfo Tonello e di Mario Vernier, innalziamo al cielo i neri gagliardetti della Rivoluzione. Essi sono con noi, sono sempre con noi anche se non li rivedremo più - Il loro spirito sopravvive oltre la morte e ci insegna ancora a credere, a combattere, ad osare!

Associazioni d'Arma

I comandi delle singole Associazioni d'Arma dispongano perchè alla cerimonia in suffragio dei Camerati Stevani, Tosello e Vernier, intervenga il labaro o gagliardetto, scortato da due soci.

E' prescritta la divisa fascista estiva con pantaloni neri corti e stivaloni.

Vittorio Stevani commemorato dagli Artigiani Fotografi

Mercoledì 26 corr. presso la sede dell'Artigianato si sono riuniti al completo gli artigiani fotografi da piazza con la Consulta e il Capo Mestiere Poretto Umberto per commemorare il camerata Vittorio Stevani, Caduto in A.O.I.

L'importante riunione era presieduta dall'Ispettore Interprovinciale della Federazione Artigiani, Cav. Uff. Belardinelli, che rappresentava anche il Comandante la 49.a Legione M.V.S.N., con l'intervento del Camerata dott. Sartori in rappresentanza del Federale, del Camerata Dolcetti rappresentante la famiglia del Caduto e del Cav. Pietro Fiorentini, dirigente la Comunità Fotografi.

L'ispettore Interprovinciale, aperta la seduta con l'appello fascista del Caduto, ha ricordato con sentite parole il passato politico dello Stevani, squadrista, milite, mutilato fascista, volontario di guerra e il generale compianto che la Sua perdita ha lasciato negli ambienti cittadini ed in particolar modo fra i camerati di squadrismo ed i colleghi di lavoro.

Ha comunicato quindi le deliberazioni prese recentemente dagli artigiani fotografi per portare un aiuto alla famiglia del Caduto Stevani, dando successivamente lettura di un ordine del giorno votato dalla categoria, che «saluta con profonda commozione la memoria di Vittorio Stevani, Camicia nera della vigilia, squadrista, invalido fascista, volontario di guerra, morto in Africa Orientale nell'adempimento del dovere impostosi e assume come sacro impegno l'obbligo di sovvenire la famiglia dello Scomparso.

«Prende preciso impegno a nome di tutti i fotografi di piazza, di fronte alla memoria del glorioso Scomparso, di fronte al Signor Segretario Federale e di fronte alla Federazione Naz. Fasc. Artigiani, sul loro onore di fascisti di non abbandonare mai in nessun caso la famiglia del Camerata Vittorio Stevani».

All'Ispettore Belardinelli ha risposto il Camerata Dott. Sartori, il quale ha preso atto a nome del Federale delle determinazioni adottate dai fotografi esprimendo il vivo compiacimento dell'Autorità Politica per la prova di solidarietà veramente fascista data con spontaneo slancio in questa occasione.

Rievocata la figura dello Scomparso, ha chiuso quindi il dire facendo l'appello dei caduti veneziani per la grandezza imperiale in A.O.I.

Da ultimo a nome dei colleghi, ha ricordato la nobile figura dello Stevani il Camerata Poretto Umberto, capo Mestiere.

La vibrante seduta è stata chiusa poi con il saluto al Duce.

Federazione Provinciale Fascista

Rapporto rinviato

Il Rapporto dei Fiduciari, componenti le Consulte, Capi Settore e Capi Nucleo dei Gruppi Fascisti della città che doveva aver luogo questa sera, alle ore 21.30 all'Ateneo Veneto, è stato rinviato.

Fascio di Lido

Il Commissario Straordinario avverte tutti i fascisti che ancora non hanno ritirato la tessera che le tessere rimarranno presso il Fascio a disposizione degli interessati fino al 29 c. m.

Dopo tale data le tessere non ritirate verranno rimesse alla Federazione Fascista per i provvedimenti disciplinari.

Gruppo di Santa Croce

I componenti della Consulta, i Capi settore e i Capi nucleo sono pregati di presentarsi venerdì 28 c. m. alle ore 11.30 in divisa presso la sede del Gruppo Fascista, per recarsi a ricevere il 71. Regg. Fanteria, reduce dal Campo.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 30 p. v. è chiamato per istruzione il seguente personale:

I. Batteria — Il personale partirà con automezzo alle ore 6.30 da S. Donà, alle ore 7 da Grisolera e Jesolo, per recarsi a Cà Vio.

IV Batteria — Il personale di Venezia s'imbarcherà alle ore 7 a Cà di Dio su rimorchiatore. Quello di Lido si troverà alle ore 7 al Comando di Legione.

V. Batteria — Il personale di Mestre e Marghera partirà alle ore 6.30 dal Cavalcavia di Mestre.

Quello residente al Lido e a Malamocco si troverà al Comando di Legione alle ore 7.

VI Batteria — Solamente il personale residente a Venezia s'imbarcherà alle 7 a Cà di Dio per portarsi al Comando di Legione.

M. V. S. N.

I Legionari appartenenti alla 8.a Centuria «Disperata» ed al Plotone Comando del 49.o Battaglione CC. NN. «S. Marco» devonsi considerare come mobilitati per servizio di O. P. a partire dall'alba di sabato 29-8-1936.

A tempo opportuno e tempestivamente verrà spiccato il prescritto precetto a mezzo di cartolina color rosa che a termini del R. D. 10-8-23 n. 1880 rappresenta il comando assoluto per il milite e l'obbligo per il datore di lavoro di concedergli il permesso con il concorso economico previsto dalla Legge.

IL SUCCESSO di una pubblicazione sportiva
Le Olimpiadi illustrate

La «Gazzetta dello Sport» prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più lussuosa della precedente, che dell'XI. Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) sia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 26 x 33, pagine 80), in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertine a colori del pittore Xanti) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano sinotticamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decretarono il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione "Olimpiadi" non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

"OLIMPIADI" uscirà, nella prima settimana di settembre, e sarà messo in vendita a L. 7.50 la copia.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

27. Giovedì — San Giuseppe Calasanzio, Fondatore dei Chierici Regolari delle Scuole Pie, morto a Roma nel 1648 — A San Agnese festa del Patrono di quella Congregazione delle Scuole di Carità Cavanis; alle 11 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno; indulgenza plenaria. — Agli Scalzi festa della Transberberazione del Cuore di S. Teresa: alle 9 Messa solenne; alle 15 Vesperi; alle 18.30 benedizione. — Si onora la Santa anche dalle Carmelitane Scalze dei Santi Giuseppe e Bonaventura.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 4-10 L. 1.
Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.
Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12
Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.
Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.
Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito
Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.
Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-1[illegible]
Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.
Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito
Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza [illegible] L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito
Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito
Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2
Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2
Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.
Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.
Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4
Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — giorni fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.
Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.
Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-11 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran**: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Argento vivo — **Garibaldi**: Bombay Express — **Imperiale** (all'aperto): Luci del mondo e Varietà — **Italia**: Signori, biglietto! — **S. Marco**: La danza di Venere — **S. Margherita**: Non ti scordar di me — **Massimo**: Sui mari della Cina — **Moderno**: Freccia d'oro — **Modernissimo**: Chiuso — **Nazionale** (all'aperto): Pierpin e Varietà — **Olimpia**: Allegro volo — **Progresso**: Passaporto rosso — **Lido-Cinema** all'aperto Al lume di candela — **Toniolo** (Mestre) Amiamoci — **Excelsior** (Mestre) Se io fossi il padrone — **Piave** (Mestre) Il caso dell'avv. Durand e la marcia di Rakowiz — **Marconi** (Mestre) Il forzato.

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta San Marco: Concerto della Soc. Filarmonica «Claudio Monteverdi» dalle 21 alle 23 col seguente programma.

1. Wagner: I Nibelungi, Marcia; 2. Pedrotti: Tutti in maschera, Sinfonia — 3. Verdi: Rigoletto, Duetto finale Atto II — 4. Donizetti: La Favorita Atto quarto — 5. Czibulka: Stephanie, Gavotta; 6. Verdi: La forza del destino. Finale atto II.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Caucciù» (Olanda), «I mestieri del villaggio» (Germania).
Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Notturno di Chopin» (Oanda) «San Francisco» (America) «Film stereoscopico (Aerica)
Excelsior Palace Hotel: Ore 21: Grande Festa danzante «Il canto della foresta» con attrazioni.
Grande Stabilimento Bagni: Ore 21: Danze sulla terrazza.
Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.40, *L'Arlesiana* di Cilea; Monaco, 19, *Don Giovanni* di Mozart (dal Residenztheater, dir. R. Strauss).
MUSICA SINFONICA: Vienna 22.10, musiche di Mozart e Sui; Colonia, 21.20, concerto di musica inglese antica e moderna.
TEATRO: Gruppo Torino, 20.4[illegible] *Nora di Villa Nova* di Lia Neanova.
CONVERSAZIONI: Roma, 1[illegible] int., Ernesto Murolo; Staz. italiane, 20.30, cap. Mario Sisti.

SPETTACOLI D'OGGI
Cinematografi

Vivo successo di un film di Réné Clair alla IV Mostra del Cinema

Un film tedesco ed uno ungherese nello spettacolo serale

Uno dei più schietti ed autentici successi di tutta la Mostra si è avuto ieri nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, dove è stato priettato l'atteso film di Renè Clair *The Ghost Goes West* (Il fantasma galante) che ha molto divertito, per il fine umorismo di cui è intessuto. Un lungo applauso ha conchiusa la proiezione. Alla sera nel Giardino delle Fontane Luminose il pubblico ha seguito con interesse l'interpretazione di Jannings in *Traumulus* ed ha ascoltato la voce della Eggerth in *Pacsirta*.

The Ghost Goes West

Nazione: Gran Bretagna, *Produzione*: London Film, *Regista* Renè Clair, *direttore di produzione* Alexander Korda, *scenario di* Robert Sherwood *da un racconto* di Eric Keown, *collaboratore per la sceneggiatura* Geoffrey Kerr, *musica di* Michael Spoliansky, *montaggio* di Harold Earle, *interpreti* Robert Donat, Jean Parker Eugene Pallette, Ralph Bunker, Elsa Lanchester, *effetti speciali* di Ned Mann.

(*f.p.*) Il nome di Renè Clair è diventato commerciale. *The Ghost Goes* West è uno dei più significativi successi degli schermi inglesi e americani. Naturalmente il film non è tutto. Clair, e siamo lontani dal consueto mondo del più originale regista francese; ma si ritrova anche qui la sua mano: quale differenza tra questo *Fantasma* e *L'Uomo dei miracoli* realizzato con la stessa combinazione industriale, ma da un altro regista. La personalità di Clair è naturalmente qui rivolta ad altri motivi, e pur non avendo egli, contrariamente al solito, curato lo scenario del film, affidato ad un commediografo di fama quale Sherwood, la sua personalità è avvertibile in quell'umorismo diffuso che va dall'intonazione dei dialoghi a certi passaggi caratteristici I ritorni di posizioni di personaggi, di inquadrature, analoghi a quelli di altre pellicole di Clair, non mancano: ma se l'aspetto esteriore è di un Clair limato da una organizzazione industriale che non rinuncia tuttavia al buon gusto, non è detto che egli non sia sempre presente e che gli stessi « effetti speciali » di Ned Mann non siano adoperati in forma assai più suggestiva che nell'*Uomo dei miracoli*.

Questa storia del fantasma che ogni mezzanotte è costretto ad apparire nel suo castello scozzese che viene acquistato e trasportato in Florida da un milionario americano, si prestava naturalmente ad una realizzazione spiritosa e ricca di trovate. Il film non manca certo di risorse in questo senso: dalla morte di Murdoch Glourie dietro a un barile di esplosivo che lo fa saltar per aria e dal cielo discende soltanto il berretto con la piuma, agli equivoci tra lo antenato Murdoch che diviene fantasma per maledizione del padre e rimarrà tale fino a che non avrà trovato uno della famiglia Mac Laggan, avversaria ai Glourie sul quale vendicarsi, e il discendente Donald (i due ruoli sono interpretati dallo stesso attore, Robert Donat); dalla demolizione del castello con la spedizione delle pietre impacchettate singolarmente, allo entusiasmo della folla per il fantasma cui è « ris[illegible]ata » un'automobile, alla ricostruzione del castello con qualche accessorio di « abbellimento » come le palme della Costa Azzurra o la gondola definita « mezzo di trasporto europeo » dall'americano che ha pensato di inserire apparecchi radio nelle armature e di metter in costume scozzese i negri, facendoli suonare musica sincopata (« vera musica scozzeze »). Al finale il fantasma ritrova finalmente in Bigelow, un vecchietto d'origine scozzese, un discendente del Mac Laggan; la corsa per le scale e i saloni del castello che fa Bigelow per sfuggire al fantasma, che alla fine avrà la medio, è del Clair più genuino. Se in ogni film di Clair eravamo abituati a considerare soltanto l'azione, qui molta parte dell'umorismo è situata nei dialoghi e in particolare nei dialoghi tra il fantasma e il padre che sta in Cielo e che interviene ogni tanto per ricordare al figlio i suoi compiti. Robert Donat sostiene con arguzia il doppio ruolo di Murdoch e di Donald. Jean Parker è come sempre assai aggraziata, Eugene Pallette è un « americano » paciocccone e Ralph Bunker un divertente Bigelow. La musica di Spolianski è intelligente (ma quella di Auric per *A' nous la liberté* lo era ancora di più).

Pacsirta

Nazione: Ungheria, *Produzione* Hanner Film, *Regista* Karl Lamac, *scenario di* Geza von Cziffra, *musica di* Franz Lehar *adattata da* Franz Grothe, *direttore dei dialoghi* Joe Furtner, *operatore* Werner Brandes, *interpreti* Martha Eggerth, Hans Soehnker.

Qando canta l'allodola ci dà la ennesima cantatina di Marta Eggert, che appare come nei beati *Angeli senza paradiso* in costume di contadinella ungherese, tra i campi di grano. La storia è quella dell'operetta di Lehar la cui musica accompagna il film che, invero, non dice nulla di nuovo anche se argomenti e motivi ormai comunissimi siano stati trattati da Lamac (il regista di *Anny Ondra*) con disinvoltura.

Traumulus

Nazione: Germania, *Produzione* Froelich, *Regista* Carl Froelich, *soggetto di* Arno Holz e Oscar Jerschke, *scenario di* R. A. Stemmle e Erich Ebermayr, *musica di* Milde Meissner, *operatore* Reimar Kuntze, *interpreti* Emil Jannings, Hilde Weissner, Hilde von Stolz.

Tipico film della nuova produzione tedesca, che insiste su lunghe discussioni teoriche, su inquadrature ferme, sulla costruzione pesante di ambienti e di figure, su illuminazioni cupe. *Traumulus* è un vecchio professore, che non intende il carattere di un discepolo; questo discepolo muore e il professore si accorge degli errori commessi.

L'azione si svolge una trentina di anni fa circa ed è condotta da Carl Froelich con prolissità; l'ambientazione è tuttavia accurata; Jannings vi interpreta un ruolo in parte simile a quello famoso dell'*Angelo Azzurro*; lo preferivamo in quel film.

Film a formato ridotto

Affollatissima la sala del Formato ridotto nel pomeriggio di ieri; sono stati presentati due saggi per film a colori di Theo Rossi di Montelera, col metodo *Kodachrome*. L'esperimento ha dato buoni risultati, spesso migliori a quelli del Technicolor. E' stato quindi presentato *L'ora H* del Cine Club di Losanna, film a soggetto che spiega, con molte trovate divertenti, perchè i cine-amatori di Losanna non hanno potuto partecipare ad un concorso. La parte che descrive il sogno di un cine-amatore è brillantissima e piena di spirito.

Ha completato lo spettacolo un documentario sulle *Panatenee a Pesto* di Mario Daidone e Luigi Peruzzi.

La serata pro Opere Assistenziali avrà luovo venerdì

La serata della Mostra Cinematografica a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali avrà luogo la sera di Venerdì 28 anzichè sabato com'era stato annunciato ieri.

Verrà proiettato in prima visione mondiale il grande film italiano « Cavalleria », della S. A. Industrie Cinematografiche Italiane, regia di Goffredo Alessandrini.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Il nuovo padrone*. Prod. S. Falus Hirsch e Tsuk) (Ungheria). Regia; Bela Gaal. Interpreti principali: Julius Czortos, Paul Javor.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Paestum, documentario L.U.C.E. (Italia).

Cavalleria. Prod. Industrie Cinematografiche Italiane S. A. (Italia). Regia: Goffredo Alessandrini. Soggetto di Oreste Biancoli e Salvator Gotta. Interpreti principali: Elisa Cegani, Silvana Jachino, Amedeo Nazzari, Enrico Viarisio, Luigi Carini.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Rubber* (Caucciù) dal romanzo di Szekely-Lulofs. Prod.: Nederlandsche Filmgemeenschap (Paesi Bassi). Regia: Gerard Rutten e Johan de Meester. Interpreti principali: Jules Verstraete, Enny Meunier, Fritz van Dongen, Georges Spanelly.

Handwerk im Dorf (I mestieri nel villaggio). Prod.: Kulturfilm Institut (Germania).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose: *Notturno di Chopin* Prod.: Jacob Buchenbacher (Paesi Bassi).

San Francisco. Prod.: Metro Goldwin Mayer (U. S. A.). Regia: W. S. Van Dyke. Interpreti principali: Jeannette MacDonald, Clark Gable, Spencer Tracy, Jack Holt.

Film stereoscopico della Metro Goldwin Mayer (U. S. A.).

Rubber (Caucciù)

(*da un romanzo di Szekely-Lulofs*)

Il vecchio Meesters, un coltivatore di caucciù, ed il suo assistente Jean van Laer vivono nel cuore delle foreste vergini di Sumatra per sviluppare una piantagione di ciaucciù. E' una vita dura e primitiva, che piace a Meesters, mentre Jean si trova a disagio lontano dall'Olanda e dalla sua fidanzata Renèe. Egli è dunque felice quando improvvisamente errava la notizia che Renèe si è decisa a raggiungerlo ed è già partita per Sumatra.

La graziosa ragazza viene accolta a braccia aperte dalla piccola colonia di piantatori e diventa ben presto la beniamina di tutti, anche di quel vecchio brontolone di Meesters. Fra gli impiegati si trova un russo, Ravinsky, sul quale il fascino di Renèe produce una impressione fortissima.

Nel frattempo vi è stato un forte rialzo di prezzi sul mercato internazionale del caucciù. Stoops, l'amministratore generale della proprietà, vuol approfittarne e spinge la produzione al massimo grado. erciò anche Meesters e van Laer sono costretti a lavorare come schiavi nella piantagione isolata affidata alle loro cure, mentre Renèe resta abbandonata a sè stessa.

Una sera Jean, per procurare alla giovane un po' di distrazione, la conduce a Ranjah, luogo di ritrovo dei piantatori di tutta la zona. Al circolo si è organizzata una festa, si fa della musica, si balla. A Jean non piace ballare, laddove Renèe, appassionata per la danza, trova in Ravinsky un compagno altrettanto esperto. Da allora il russo, sempre più innamorato di Renèe, incomincia a farle assiduamente la corte, approfittando della continua assenza di Jean che ha dovuto prendere il posto di Meesters. La giovane, priva d'esperienza della vita, un po' stanca di vedersi così trascurata dal suo fidanzato, non sa respingere a dovere le galanterie di Ravinski.

Finalmente Jean, trovando la fidanzata in preda ad un abbattimento nervoso, la manda a Brestagi, in montagna, per ristabilirsi in salute. Ravinsky la segue e propone a Renèe di sposarlo. La giovane rifiuta, perchè il suo cuore appartiene sempre a Jean. Tuttavia, minacciata da Ravinsky di uno scandalo, essa acconsente a recarsi più tardi da lui per discutere delle loro relazioni.

La stessa sera arriva anche Jean e cerca Renèe dappertutto. Una perfida osservazione dell'amministratore Stoops sveglia i suoi sospetti. Egli corre a casa di Ravinky, dove giunge appena in tempo per salvare la vita di Renèe, minacciata dal pugnale di un indigeno impazzito, della cui ferocia Ravinsky è già caduto vittima.

San Francisco

Siamo a San Francisco nel 1905. La sera di Capodanno scoppia un incendio in Duponte Street e Mary Blake, una ragazza venuta dal Middle West, rimane senza tetto. In cerca di un alloggio capita all'Apollo, un locale di divertimenti tenuto da Blackie Norton, la più popolare figura della Barbary Coast di San Francisco. Egli si interessa della ragazza e, saputo che studia canto, le offre un contratto per due anni.

Blackie vuole ossere eletto consigliere comunale per attuare un piano di costruzione che salvaguardi gli abitanti in casi di incendio. Harry Talbot, proprietario di stabili, e azionista del Teatro dell'Opera, si oppone al suo progetto e cerca, pertanto, di persuaderlo a non porre la sua candidatura.

Conosciuta Mary egli cerca di convincerla a debuttare nel suo teatro, ma la ragazza preferisce di rimanere all'Apollo, perchè è innamorata di Blackie. I due devono sposarsi, quando Mary scopre un'antica relazione di Blackie: ella rompe il fidanzamento e raggiunge Talbot. Il suo debutto all'Opera House è un trionfo ed ha come conseguenza il suo matrimonio con Talbot.

Gli affari di Blackie intanto vanno male. Osteggiato da Talbot è ridotto alla rovina con l'unica speranza di vincere il vistoso premio messo in palio dalla città ogni anno per il miglior numero di varietà.

Il giorno della prova anche Mary e Talbot si recano al ballo dell'Apollo: lo spettacolo non può aver luogo, perchè tutti gli artisti sono stati arrestati per infrazione dell'esercizio alla legge sulla vendita dei liquori. Mary scopre che la denuncia ai danni di Blackie era stata provocata da Talbot. Per riparare, ella si presenta sul palcoscenico e canta, facendo ancora una volta vincere il premio all'Apollo.

In questo momento avviene la prima scossa del tremendo terremoto. Il terrore e la distruzione imperversano sulla città. Nella fuga precipitosa Talbot rimane ucciso dal crollo di un muro, mentre Mary, dopo una notte di ricerche affannose fra le rovine, viene ritovata da Blackie sana e salva.

Una Mostra di Neno Mori

La saletta superiore all'Angelo in Via 2 Aprile ospita da qualche giorno una interessante mostra del pittore Neno Mori, il quale con una serie di sedici tele, assai interessanti, riafferma i caratteri della sua personalità inconfondibile e rivela le conquiste di un'arte che si va continuamente raffinando.

La maggior parte delle opere si ispira da soggetti veneziani e il pittore se ne vale per esprimere in forme intensamente sentite le impressioni provate davanti agli aspetti della città lagunare immersa nelle mutevoli luci del giorno. Così si può ammirare una fresca, spontanea, impetuosa visione di Sant'Elena tutta assorta in un clima di schietta poesia e un « *Cattivo Tempo* » che descrive l'avvicinarsi di un temporale sulle Zattere, rendendo l'afosa atmosfera che gravita sulla terra e sull'acqua e un luminoso Campo di San Giacomo dall'Orio popolato di piccole figure immerse nei verdi riverberi degli alberi fronzuti.

Notiamo ancora l'audace Caffè sulle Zattere in cui il pittoresco, gioca coi toni squillanti fatti vibrare in un controluce oltre gli schermi degli ombrelloni policromi aperti sotto il sole e ancora un contro luce assai interessante è nella grande tela avente per titolo « *Figure alla finestra* », già molto ammirata l'anno scorso in occasione della Mostra dei quaranta anni della Biennale.

Con un nudino muliebre e con una sapiente e succosa *Natura morta* Neno Mori rivela in altro campo le sue eminenti qualità pittoriche e rende più varia la mostra, ch'è costantemente visitata da un gran numero di artisti e di amatori e il cui successo ha una conferma nel numero già notevole delle opere vendute.

Le botteghe da barbiere e parrucchiere aperte alla domenica

Per interessamento dell'Ispettorato, Segretario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, S. E. il Prefetto di Venezia, ha emanato in data 22 Agosto il seguente decreto:

« Il Prefetto della Provincia di Venezia, decreta:

« Con decorrenza dal 30 agosto p. v. le botteghe da barbiere e da parrucchiere per signora del Comune di Venezia resteranno aperte nella giornata di domenica dalle ore 8,30 alle ore 15, rimanendo chiuse per il riposo settimanale, tutta la giornata del lunedì.

« Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni di legge.

« Il Prefetto: Firmato Catalano ».

In conseguenza della disposizione di S. E. il Prefetto, le due organizzazioni sindacali dell'Artigianato e dei Sindacati del Commercio si accorderanno per procedere alla definizione del nuovo orario settimanale di lavoro. Per intanto le due organizzazioni hanno stabilito che a cominciare dal prossimo sabato 29 corr. gli esercizi si chiudano nella giornata di sabato alle ore 21 in luogo delle ore 22.

L'Ordinanza prefettizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla Comunità e senza dubbio risponde alle esigenze della clientela cittadina e straniera.

Cassa Mutua Malattia per gli impiegati

Tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria è stato sottoscritto il 1.o Luglio u. s. il testo dell'accordo per la pratica attuazione dell'assistenza sanitaria agli impiegati delle aziende industriali ed artigiane.

Lo statuto stabilisce la prestazione della assistenza medico-chirurgica e farmaceutica, la erogazione di premi di nuzialità e la concessione di un sussidio per rimborso spese funerarie al coniuge o ai coniugi viventi a totale carico in caso di morte dell'impiegato stesso iscritto alla Cassa.

Il contributo alla mutua stabilito nella misura dell'1 per cento sullo stipendio mensile percepito dall'impiegato, grava per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico dell'impiegato.

La Segreteria Provinciale dello Artigianato resta a disposizione dei suoi organizzati per eventuali ulteriori schiarimenti circa le norme contenute nell'accordo di cui trattasi.

La vita al Lido

Il canto della foresta sulla terrazza dell'Excelsior

Una grande festa danzante avente per titolo « Il canto della foresta » seguirà questa sera dopo lo spettacolo della IV Mostra Internazionale del Cinema, sulla deliziosa terrazza dell'« Excelsior ».

La veglia, per la quale si preparano le attrazioni più suggestive, avrà interesse particolare da un nuovo numero di varietà che sarà offerto dalle 4 Hollywood Wonders le quali si presenteranno nelle loro danze più affascinanti.

XX Biennale d'Arte

Gli acquisti della Confederazione Professionisti e Artisti

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti ha acquistato alla XX Biennale i seguenti quadri ad olio: « Pastorella » di Gisberto Ceracchini, «Paesaggio flegreo» di Vincenzo Ciardo, « Nel porto d'Ischia» di Edoardo Maria Colucci, « Case alpestri in grigio » di Fortunato Depero, « Casa di Guascogna » di Filippo De Pisis, « Vitellino » di Giuseppe Montanari, « Natura morta » di Ottavio Pinna, « Veduta di Roma » di Fausto Pirandello, « La Madonna dei Ronchi in primavera » di Arturo Tosi e « Angiolo protettore » di Gianni Vagnetti.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1418.

Gli orari dell'A.C.N.I.L. per la Mostra del Cinema

Per comodità dei frequentatori della Mostra internazionale cinematografica, la Direzione dell'ACNIL ha disposto che, a partire da oggi e fino alla chiusura della Mostra stessa, i battelli in partenza da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 0.45 e alle 1 della linea di Canal Grande, proseguano fino al Piazzale Roma toccando tutti gli approdi intermedi. Per tali corse valgono le tariffe attualmente in vigore.

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati iscritti al gruppo di Venezia, specialmente gli appartenenti al plotone, scorta, sono invitati per questa mattina Giovedì nella chiesa di S. Salvadore alle ore 10 precise ad assistere alle solenni esequie dei camerati Tonello Rodolfo, Vittorio Stevani, Mario Vernier deceduti in A. O.

Divisa fascista nera e fazzoletto dalmatico.

Associazioni d'Arma

Il rancio ai regatanti

Domani alle ore 20 precise al « Calice » verrà consumato il tradizionale « rancio » che il Comitato delle Associazioni d'Arma offre ai regatanti. Al rancio è invitato un rappresentante per ogni Associazione d'Arma.

Stato Civile di Venezia

25 Agosto 1936 - XIV

NATI 13, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;
MATRIMONI 5;
MORTI 7

Il cordoglio per la morte del comm. dott. Ca' Zorzi

La notizia della scomparsa del dott. comm. Antonio Cà Zorzi ha vivamente addolorato tutti i cittadini. Il dott. Ca' Zorzi, che in vita aveva sempre nutrito sentimenti profondamente religiosi, volle essere confortato nell'ora estrema dai carismi della Religione, che gli furono somministrati dall'Arciprete Don Giovanni Rossetto.

Durante la notte la salma è stata vegliata dalle RR. Suore del locale Asilo e dai chierici.

Il registro messo in portineria si è andato rapidamente ricoprendo di firme, in testa alle quali notiamo quelle del Podestà cav. Pilla Dario e del segretario del Fascio rag. Barbini Luigi, i quali si sono immediatamente recati a visitare la salma.

S. E. il Prefetto di Venezia, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha così telegrafato:

« Apprendo con vivo cordoglio dolorosa perdita comm. Ca' Zorzi, benemerito presidente sezione agricola questo Consiglio. Personalmente ed a nome Presidenza ed intero Consiglio, che lo ebbero apprezzatissimo collaboratore, porgo sentite condoglianze. — *Catalano* Prefetto Presidente ».

Il Preside della Provincia ha così telegrafato:

« Dolorosa fine comm. Ca' Zorzi rattristami profondamente; ricordo commosso lunghi anni operosa attività nella Amministrazione della Provincia ed alla Presidenza del Comitato Antimalarico. Rimpiango nobile figura cittadino rara competenza amministratore. Prego accogliere vive condoglianze anche a nome Rettorato. *Garioni* Presidente ».

Innumerevoli sono i telegrammi pervenuti alla famiglia.

Sventure e disavventure

Un chiodo nel piede

Ieri alle 17 lavorando nella costruenda banchina di S. Giuseppe a Castello si ferì il piede destro con un chiodo riportando una lesione, guaribile in giorni atto.

La distrazione di un fumatore

L'altra sera alla mezzanotte, Aldo Scarpa, abitante a Castello 2330 preso sonno con la sigaretta in bocca questa gli cadde sui materassi e quando si sentì scottare si alzò di un balzo e riuscì a spegnere la parva favilla. Egli riportò tuttavia delle ustioni alle mani guaribili in giorni otto.

Le tentazioni dell'uva e un braccio fratturato

Iersera alle 21 il tredicenne Carlo Crivellari abitante a Cannaregio 1327 non potendo più resistere all'acquolina in bocca che gli procuravano i grappoli d'uva pendenti dalla pergola che copre il traghetto di S. Marcuola, salì sopra il palo della vite e mentre stava per discendere vide profilarsi l'ombra di un gondoliere. Per fuggire l'ira di quest'ultimo, il Crivellari cercò di spiccare un salto, ma nella caduta conseguente si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Affittacamere senza licenza

Rita Saccon Bertazzon, di anni 33, abitante a S. Polo 571, è stata posta in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di sestiere per avere dato indebitamente alloggio senza la prescritta licenza, e di più per aver speculato sui disoccupati che retribuiva purchè le portassero i clienti.

Un arresto a San Polo

Vianello Marcello, di anni 30, abitante a S. Croce 618, è stato arrestato dagli agenti di S. Polo dovendo scontare quindici giorni di reclusione per pagare 350 lire di multa per furto aggravato in seguito a sentenza del Tribunale di Venezia.

Una settimana in un'ora

Volete fare in un'ora, senza muovervi dal vostro ufficio, ciò che di solito richiede una settimasa di viaggi e di corrispondenza? Ricorrete al Telefono Interurbano per la trattazione dei vostri affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede speciali ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il dettaglio del programma

del Torneo Internazionale di Tennis del Lido

Gare libere

N. 1. - *Coppa «Principe di Piemonte» offerta da S.A.R. il Principe di Piemonte.*

Campionato dell'Adriatico - Singolare uomini - Prima categoria.

La Coppa diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni consecutivi, o per quattro anni non consecutivi.

La gara sarà giocata in due partite su tre, e la finale, in tre partite su cinque.

Se la Coppa diventasse proprietà di un giuocatore, una nuova Coppa sarà messa in palio. Le vittorie riportate da qualsiasi giocatore conteranno per la nuova Coppa, sulla quale saranno ricordate le vittorie conseguite.

Il vincitore della Coppa potrà essere ammesso nuovamente in gara.

Le iscrizioni per la Coppa dovranno essere ricevute dal Segretario entro il 30 agosto.

1. Premio: Buono da Lire 1000, 2. premio: Buono da lire 500; 3.o premio: Due buoni da lire 200 ciascuno. Il primo premio è offerto dal gr. uff. Marco Barnabò.

Detentori: 1929 J. Kozeluh, 1930 C. Boussus, 1931: P. Grandguillot, 1932 G. P. Hughes, 1933 G. Palmieri; 1934 G. Von Cramm, 1935 G. Von Cramm.

N. 2 - *Coppa «Re di Svezia».*

Singolare Signore: La coppa diverrà proprietà della giocatrice che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi.

La gara sarà giuocata in due partite su tre. I. premio: Buono da lire 500; II. premio, Buono da Lire 250; III premio: Due buoni da lire 150 ciascuno. Il primo premio è offerto dal gr. uff. Vincenzo Fagiuoli.

Detentrici: 1929 Miss E. Ryan - 1930 Sig.na L. Valerio, 1931 Frl. I. Rost, 1932 Miss K. Stammers, 1933 Frl C. Aussem, 1934 Frl C. Aussem. 1935 Frau H. Sperling.

N. 3 - *Coppa «Principessa di S. Faustino».*

Singolare uomini (esclusi i giuocatori di prima categoria).

La Coppa diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi.

La gara sarà giuocata in due partite su tre, e la finale in tre partite su cinque. I. Premio: Buono da lire 300 - II. Premio: Buono da lire 200 - III Premio: Due buoni da lire 100 ciascuno.

Detentori: 1930 L. Facchinetti - 1931 G. Bacigalupo - 1932 F. Quintavalle - 1933 G. Canepele - 1934 G. Canepele - 1935 S. Sandrini.

N. 4 - *Coppa «H. G. Mayes».*

Coppa messa in palio dal Tennis Lido, in memoria del Colonnello H. G. Mayes, che fu uno dei benemeriti organizzatori del Circolo.

La gara è riservata ai giuocatori eliminati nei primi due gironi della gara N. 1, e agli otto giuocatori meglio classificati nella gara N. 3.

La Coppa diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni anche non consecutivi. La gara sarà giuocata in due partite su tre, e la finale in tre partite su cinque. I. premio: Buono da L. 300; II. Premio, buono da lire 150. Non vi saranno terzi premi, e non vi sarà tassa d'iscrizione.

Detentori: 1929 H. G. N. Lee, 1930 J. Malecek, 1931 J. Malecek, 1932 G. Palmieri, 1933 A. Gentien, 1934 A. Bawarowski, 1935 G. Von Metaxa.

Targhe Volpi

Offerte da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Doppio Uomini Internazionale: Prima Categoria per squadre rappresentative di tutte le Nazioni.

La competizione ha carattere Internazionale ed è aperta ai giuocatori di qualsiasi paese. La Presidenza del Tennis Lido ha diritto di nominare il Giudice Arbitro che controllerà le iscrizioni, quindi la loro accettazione o eventuale rifiuto, l'ordine di giuoco ecc. ecc. La decisione del Giudice Arbitro è inappellabile.

I giuocatori Britannici dovranno iscriversi secondo la denominazione del paese d'origine (dominii) Australia, Canadà, India ecc. Le «Targhe Volpi» non si disputeranno negli anni in cui non si saranno raccolte le iscrizioni di almeno cinque diverse nazioni. Allorchè vi siano meno di sette squadre concorrenti, ogni squadra dovrà incontrare tutte le altre iscritte. Ma se vi sono per lo meno sette squadre iscritte, la competizione sarà giocata secondo le solite regole.

I partecipanti alle «Targhe Volpi» non possono giuocare — come squadra — a qualsiasi altra gara di doppio uomini del Torneo.

Le Targhe diverranno proprietà dei giuocatori che le vinceranno per tre anni anche non consecutivi e non necessariamente col medesimo compagno.

Per ogni Targa vinta, un'altra verrà messa in palio da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

I nomi dei vincitori saranno incisi ogni anno, sopra ogni Targa.

La gara sarà giuocata in tre partite su cinque.

Le iscrizioni per le «Targhe Volpi» dovranno essere ricevute dal Segretario entro il 30 Agosto.

1. Premio: due Buoni da lire 1000 ciascuno, offerti da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata). II Premio: due buoni da lire 500 ciascuno (offerti dal Presidente del Tennis Lido). Non vi saranno terzi premi.

Detentori: 1930: C. Boussus - E Du Plaix (Francia); 1931: A. Gentien - J. Lesueur (Francia); 1932: A Gentien - J. Lesueur Francia). 1933: H. W. Austin - G. P. Hughes (Gran Bretagna); 1934: C. E. Malfroy - A. Stedman (Nuova Zelanda); 1935: G. Von Cramm - H. Henkel (Germania).

N. 6 - *Coppe «Contessa Morosini».*

Doppia uomini:

Una di queste Coppe diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi, e non necessariamente col medesimo compagno.

La gara sarà giuocata in due partite su tre, e la finale in tre partite su cinque.

1. Premio: Due buoni da lire 400 ciascuno - II Premio: due buoni da Lire 200 ciascuno; III. Premio: quattro buoni da lire 100 ciascuno.

Detentori: 1929: C. Boussus - R. De Buzelet; 1930 G. P. Hughes - H. Artens; 1931: A. Gentien - G. Glasser; 1932 A. Gentien - B. Von Hehrling; 1933 G. P. Hughes - J. Lesueur; 1934: C. Boussus - H. Artens. 1935: H. Hartens - J. Lesueur.

N. 7 - *Coppe «Presidente» offerte dal Presidente Tennis-Lido.*

Doppia signore:

Una di queste Coppe diverrà proprietà della giuocatrice che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi, e non necessariamente con la medesima compagna.

La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. premio: due buoni da lire 250 ciascuno. II premio: due buoni da lire 150 ciascun; III. Premio: quattro buoni da Lire 100 ciascuno.

Detentrici: 1929: Miss E. Ryan - M.lle S. Barbier; 1930 M.lle J. Gallay - M.lle S. Barbier; 1931: M.lle J. Gallay - Mrs. Andrus-Burke; 1932: Sig.na U. Manzutto - M.lle C. Rosambert; 1933 Miss M. Thomas - M.lle I. Adamoff; 1934 Frl. C. Aussem - M.lle I. Adamoff; 1935 M.me I. Adamoff-Bourdet - Frl. C. Aussem.

N. 8 - *Coppe «Ruspoli» offerte da Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa.*

Doppia mista.

Una di queste Coppe diverrà proprietà del giuocatore o della giuocatrice che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi, e non necessariamente col medesimo compagno.

La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. premio: Due buoni da lire 300 ciascuno - II premio: due buoni da lire 200 ciascuno; III premio: quattro buoni da lire 100 ciascuno.

Detentori: 1929 Miss E. Ryan - J. Brugnon; 1930: Sig.na L. Valerio - G. P. Hughes; 1931: M.lle S. Barbier - J. Grandguillot; 1932: Mrs. E. Whittingstall - G. P. Hughes; 1933 Frl. C. Aussem - G. P. Hughes; 1934: Frl. C. Aussem G. Von Cramm; 1935: Frl. C. Aussem - H. Henkel.

N. 9 - *Singolare Uomini - III Categoria e non classificati.*

La gara sarà giuocata in due partite su tre e la finale in tre partite su cinque.

I. premio: buono da lire 150; II premio: buono da lire 100; III premio: due buoni da lire 50 ciascuno.

N. 10 - *Singolare Signore - I. e II. categoria e non classificati.*

La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. premio: buono da lire 150; II premio: buono da lire 100; III premio: due buoni da lire 50 ciascuno.

N. 11 - *Doppia uomini: II. e III categoria e non classificati.*

La gara sarà giuocata in due partite su tre e la finale in tre partite su cinque.

I. premio: due buoni da lire 100 ciascuno; II premio: due buoni da lire 75 ciascuno; III premio: quattro buoni da lire 50 ciascuno.

N. 12 - *Doppia Mista - II e III Categoria e non classificati.*

La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. premio: due buoni da lire 100 ciascuno; II premio: due buoni da lire 75 ciascuno; III premio: quattro buoni da lire 50 ciascuno.

N. B. — Tutte le coppe rimarranno in custodia del Tennis Lido sino a che non siano state vinte definitivamente. Su tutte le gare, i secondi premi saranno distribuiti se vi saranno almeno 8 concorrenti, ed i terzi, se ve ne saranno almeno 16.

Le cinque coppie italiane per le Targhe Volpi

ROMA, 26

La Federazione Italiana Tennis ha designato per la disputa delle Targhe Volpi le seguenti cinque coppie: Taroni-Quintavalle, Palmieri-Delbono, Cesura-Canepele, Scotti-Bossi, Vido-Martinelli. Capitano della rappresentativa il dott. ing. Leone Romanin Jacur.

TIRO A VOLO

I campionati universitari

ROMA, 26

Dal 31 agosto al 3 settembre prossimo si disputeranno a Napoli, sul campo di tiro a volo di Agnano, i campionati nazionali universitari di tiro al piattello e al piccione. E' questo l'ottavo campionato studentesco di tale sport: il primo fu infatti disputato nel 1928 e ininterrottamente si susseguirono gli altri fino al 1934.

E' un momento difficile

Bisognava aver fatto una bella gita in campagna, bisogna essersi trovati a fare una buona remata in mare, o aver camminato qualche ora in escursione di montagna per sapere quale momento felice è quello di prendersi qualche tempo di riposo assaporando una deliziosa *Macedonia extra*, quella piccola perfezione di gusto e di profumo che è l'indispensabile complemento di tutte le belle ore che ci offre la libertà delle vacanze estive.

CALCIO

Venezia - Genova

Entrati ormai nella stagione sportiva 1936-37 mentre la squadra veneziana attende il momento per ingaggiare la sua lotta nel Campionato, si prepara a S. Elena l'avvenimento fuori dell'ordinario: la venuta dei rosso blu genovesi. Da molti anni il «Genova» non scende fra noi e di quella squadra organica e piacevole i veneziani hanno quasi perduto il ricordo. Ma proprio col passar del tempo la squadra che in già di Burlando, di Barbieri, di Santamaria non è rimasta sulla forza passata e per ripetere le imprese del prima e del dopo guerra il «Genova» si è quest'anno rinforzato come le più attrezzate consorelle della Divisione Nazionale A. Non è un mistero il ruolo che questo «undici» desidera sostenere nel Campionato imminente. E' la squadra che in quest'estate ha dato il «là» agli acquisti in grande stile con l'ingaggio dei «viola» Perazzolo e Bigogno. Ma se per poco uno dia un'occhiata all'inquadratura probabile dei rosso blu sarà facile convincersi che la squadra guarda allo scudetto come ad una meta più che legittima.

Un complesso di tale potenza si offrirà al secondo collaudo dei nero verdi. Domenica scorsa contro i padovani, più che vedere una squadra si trattava, per precise esigenze tecniche, di vedere degli uomini. Ora che anche il «Venezia» va assumendo la propria fisionomia si potrà parlare di vera partita in cui se il risultato non avrà che valore relativo, certo il bel gioco non mancherà di esserne la caratteristica più interessante.

La squadra nero-verde vuol dare un saggio delle proprie possibilità e a questo scopo, assistita dai membri del Consiglio tecnico, si è sottoposta ad un allenamento coscienzioso ed intenso. Certamente, considerato il valore dei giocatori essa riuscirà nell'intento. Alla direzione tecnica della compagine, oltrechè Banas, stanno degli uomini come Girani, Dorigo, Nardo e Gorini, vecchi giocatori rotti a mille battaglie e ricchi di ogni esperienza. I loro consigli riusciranno preziosi mentre d'altra parte tutti i dirigenti della Società sono vicini ai loro atleti come meglio non si potrebbe richiedere.

Una grande attesa circonda la partita di domenica. Ci sono da osservare all'opera, nella pienezza delle loro energie rintemprate, giocatori di classe internazionale e una squadra di alto rendimento. Il «Venezia» che non fugge gli ostacoli difficili farà del suo meglio per figurare ottimamente. Noi siamo certi che ci riuscirà.

Le iscrizioni a socio sono sempre aperte presso il negozio Bona in Merceria S. Salvador.

Ottimi risultati e successo di pubblico

alla X notturna di nuoto

L'applauso del foltissimo ed elegante pubblico e l'entusiasmo giovanile degli atleti valsero ad accrescere l'importanza della manifestazione natatoria notturna, che si è svolta, organizzata dal Gruppo fascista «Luigi Passoni», ieri sera nella piscina delle Zattere.

Invero il successo di questa manifestazione, che ormai occupa un degno quadro nell'attività natatoria veneziana, non poteva essere più lusinghiero. Concorso di pubblico e valore di atleti che si presentarono tutti al banco di prova con una preparazione veramente encomiabile. Si è veduto ancora così nelle corsie il solco di Valentini, di Federighi, di De Grandis, di Bailo e di Biasini che, ancora una volta, hanno dato prova delle loro possibilità tecniche nel diretto confronto con gli avversari, scesi in gran numero per la disputa ambita. Particolarmente Valentini ha saputo anche ieri sera richiamare su di sè l'attenzione dei presenti che vissero con lui i momenti più emozionanti delle gare. Valentini ha segnato 2' 36" nei 200 «stile libero»: il tempo è ottimo sotto ogni punto di vista e per sè stesso è di commento all'efficenza tecnica e alle risorse del veneziano; sono anche da sottolineare la bellezza dello stile ed il ricupero nello spunto finale.

La «staffetta artistica» 3 per 50 è stato forse la prova che valse maggiormente a mettere in luce queste sue possibilità. Infatti partita la prima frazione sul dorso, la gara che vedeva in lotta la squadra di Venezia con quella di Treviso, accusava un notevole vantaggio dei trevigiani i quali aumentavano ancora nella seconda frazione col «ranista» Falco; già era certa la vittoria del Treviso quando Valentini, nell'ultima frazione, dopo una bellissima partenza, con progressiva efficenza, ricuperava i 7" di svantaggio e toccava per primo il limite di corsia, aggiudicando alla sua squadra la vittoria della gara più combattuta e più vivace.

La manifestazione è terminata con una partita di palla a nuoto fra le due squadre del circolo: l'incontro si è risolto con la vittoria della prima squadra che, più veloce nell'attacco, più omogenea nei reparti, più precisa nei tiri in porta e sopratutto più equilibrata nei passaggi, ha avuto presto ragione dell'antagonista vincendo nel confronto con un punteggio netto ed eloquente.

Bella è stata la prova dei trevigiani in tutte le gare svoltesi al chiaro dei riflettori.

I RISULTATI

Ecco i risultati: Metri 25 stile libero - Allievi I. Corso: 1. Stefani Bruno (Venezia), 2. Portella Bruno id.; 3. Grassi Enzo id; 4. Gobita Dante id; 5 De Mai Mario, id.

M. 500 stile libero: 1. Valentini Guerrino, Venezia 7'30"; 2. Scatturin Benito, Passoni 7'49; 3. Gobbo Angelo, Treviso 8'7".

M. 50 allievi 1. anno: 1. Tommasi Ostelio, 2. Bonicelli Umberto; 3. Sbardella G.; 4. De Marchi Vittorio; 5. Barugolo Ettore, 6. Sorteni Giuseppe.

Gara m. 50 dorso: 1. Renzini 39" (FGC Venezia); 2. Pancani (FGC Treviso); 3. Bonavia Sergio id.; 4. Bozzaio Luciano (FGC Venezia).

M. 100 rana: 1. Folco Mario (F. G.C. Treviso); 2. Mattiuzzi Sergio (FGC. Venezia); 3. Sartori Sergio (FGC Venezia); 4. Rossi Mario id 5. Venier Vemiro (FGC Treviso, 6. Costantini Mario (FGC Venezia).

M. 200 stile libero: 1. Valentini Guerrino 2'36" (Venezia FGC), 2. De Grandis Emilio 2.59 id; 3. Federighi Guido id.; 4. Bernardi Silvio id.; 5. Rigano Dante (FGC Treviso)

M. 25 ragazzi: 1. Carbonio Gino 2. Purisiol Sergio. 3. Rigato Roberto. 4. Nepitello Italo.

M. 100 allievi III anno: 1. Bernardi Umberto 1.21; 2. Corsa Gastone, 3. Scatturin Benito, 4. Nordio Mario.

M. 50 stile libero, allievi: 1. Gesuà Giorgio, 38"29; 2. Rizzo Alvise 3. Arturi Giuseppe; 4. Renzini Argo 5. Tommasi Domenico.

M. 50 stile libero: 1. Valentini Guerrino in 30"19 (FGC Venezia) 2. Bailo Umberto 31.2 id.; 3. Biasini Bruno 31.3 id; 4. Folco Orazio 32"8 ((FGC Treviso); 5 Pancani Luigi 33" 5.

Staffetta artistica 3 per 50: Dorso 1. Renzini, 2. Sartori, 3. Valentini, Nuoto Passoni — 1. Bonavia, 2. Folco, 3. Pancani FGC Treviso — 1. Renzini, 2. Mattiuzzi, 3. Bernardi Nuoto Passoni — 1. Federighi, 2. Rossi, 3. Bailo, Nuoto Passoni.

Staffetta 3 per 50 stile libero: 1. Bailo - Valentini, De Grandis (Nuoto Passoni) 2'3" — 2. Biasini, Federighi, Bernardi id. — 3. Bonavio, Bianconi, Falco (FGC Treviso) — 4. Venier, Rigoni, Gobbo id.

Incontro di palla al nuoto: Squadra A batte squadra B 4 a 0 (3 a 0)

Squadra A: Rizzo Giovanni, Grimaldi, Corsa, Bernardi Silvio (2), Bernardi Mario (2), Bozzao e Biasini.

Squadra B: Rossi, De Grandis, Polito, Vian, Costantini, Bailo e Fagherazzi.

Arbitro: Corso.

Ottima l'organizzazione, curata da quell'appassionato che è Corso, Particolarmente sottolineata è stata la partecipazione dell'elemento giovanissimo.

Fra i presenti si sono notati il magg. Gaggio Comand. in II dei FF GG. e l'addetto allo sport della Federazione Fascista Franco Olivetti.

CICLISMO

L'attività della Federazione

ROMA, 26

La Federazione ciclistica italiana comunica: Indipendentemente dall'aggiudicazione del titolo del campionato italiano dilettanti su strada — la cui legittimità è incontestata — la presidenza federale esaminerà nella sua prossima riunione il reclamo presentato dai corridore Ennio Pozzato in dipendenza della sua esclusione dall'ordine d'arrivo; resta di conseguenza sospesa la corresponsione dei premi. La presidenza federale si riserva di esaminare alla chiusura della stagione tutti i «primati» raggiunti dai corridori italiani nelle varie specialità e di procedere alla loro omologazione, corrispondendo i premi fissati.

I seguenti corridori: Guerra, Olmo, Piemontesi, Bini, Bartali, Bizzi, Cazzulani, Scorticati, Vicini, Del Cancia, Bergamaschi, Battesini, Martano, Di Paco, Maldini, Mealli sono invitati a tenersi a disposizione della Federazione Ciclistica Italiana per il giorno 13 settembre, dovendosi in esso giorno disputare — in località da precisarsi — il terzo e ultimo Criterium federale stabilito dal regolamento.

La Coppa San Daniele per dilettanti

S. DANIELE DEL FRIULI, 26

L'Unione Ciclisti Sandanielesi organizza per il 30 Agosto la Coppa San Daniele per dilettanti, prova unica di campionato friulano della montagna, e prima prova per il titolo di campione friulano su strada.

La gara si svolgerà con qualunque tempo e qualunque numero di partecipanti, sul seguente percorso: S. Daniele, Majano, Buja, Tarcento, Nimis, Monteaperta, Tarcento, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo San Daniele, Ragogna, Pinzano, Lestans, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Anduins, Casiacco, Pinzano, Ragogna, San Daniele (Campo sportivo del Littorio) per complessivi km. 138.

La classifica per il Gran Premio della Montagna, verrà fatta a somma di punti sui primi transitanti in vetta a Monteaperta, Montenars San Daniele e Clauzetto. Al primo transitato su ciascuna delle vette, verranno assegnati cinque punti, al secondo quattro, al terzo tre, al quarto uno. In caso di parità di punti, verrà il migliore punteggio conseguito a Monteaperta. Il corridore friulano meglio classificato nel «Gran Premio della Montagna» acquisterà il titolo di Campione Friulano della Montagna per l'anno XV.

Sono fissati i seguenti controlli a firma: Monteaperta, Montenars, S. Daniele, Clauzetto. Volanti a discrezione della Giuria. Il ritrovo dei concorrenti per l'inizio delle operazioni e la firma del foglio di partenza, è fissato per le ore 9 del 30 nella sede dell'Unione Ciclisti Sandanielesi. Il via verrà dato alle 12.

PUGILATO

Venturi batte F. Wallace

NUOVA YORK, 26

Il pugile italiano Enrico Venturi ha conseguito la sua sesta vittoria consecutiva negli Stati Uniti, battendo ieri sera ai punti e nettamente, dinanzi ad oltre diecimila persone convenute all'Arena di Coney Island, Frankie Wallace, notissimo pugile di Cleveland. Durante tutto l'incontro, di dieci riprese, Venturi ha dato prova di una continua superiorità di stile, di agilità e di potenza di pugno. Wallace, che ha incontrato nella sua carriera i migliori pugili della sua categoria, riportando molte vittorie, era ritenuto tra i più quotati aspiranti al titolo mondiale. Venturi sarà quanto prima opposto a Montanez.

Incontri di squadre italiane in Austria e in America

ROMA, 26

Su invito della Federazione austriaca di pugilato, una squadra dei nostri migliori dilettanti incontrerà il 5 settembre la nazionale austriaca a Wels, nell'Austria settentrionale, e si produrrà poi l'8 settembre a Vienna contro una forte squadra locale.

La squadra italiana è stata così composta: Pesi mosca: Nardecchia di Roma; pesi gallo: Paoletti di Venezia; pesi piuma: Farianelli di Perugia; pesi leggeri: Rea di Roma; pesi medio leggeri: Bignamini di Milano; pesi medi: Bonadio di Torino; pesi medio massimi: Bolzan di Treviso: pesi massimi: De Marchi di Treviso. La squadra partirà dall'Italia il 2 settembre.

L'Amateur Athletic Union of New York ha invitata una squadra italiana a sostenere alcuni incontri negli Stati Uniti. La squadra, di cui faranno certamente parte il campione olimpionico Sergo, il sardo Matta e il ligure Facchin, e inoltre elementi che verranno scelti fra i sedici pugili che si sono recati a Berlino in occasione delle Olimpiadi partirà dall'Italia molto probabilmente il 24 settembre a bordo del «Rex».

LOTTA GRECO ROMANA

Il campionato provinciale

E' prossima la data del 30 Agosto in cui avrà luogo, nella Sede del Dopolavoro Ferroviario, l'incontro di lotta greco-romana, valevole per l'assegnazione del titolo di Campione Provinciale fra non inscritti alla F.I.A.P.

L'incontro vedrà scendere sul tappeto giovani lottatori di tutta la provincia di Venezia, e, a difendere la lotta veneziana, alcune giovani speranze che si sono temprate da tempo nella palestra del Dopolavoro Ferroviario e della «Costantino Reyer» in attesa di dire la loro parola in questa competizione.

Il Prefetto di Venezia a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

S. E. l'Avv. Comm. Catalano R. Prefetto della Provincia di Venezia, è giunto ieri scendendo all'albergo Milano, gradito ospite di Pieve. Nel pomeriggio di ieri stesso furono ad ossequarlo, le Autorità di Pieve, del Cadore e bellunese. S. E. Catalano villeggerà a Pieve tre settimane.

La decisione pontificia per l'Ordine della Mercede

ROMA, 26

La commissione cardinalizia nominata dal Papa per risolvere la questione delle onorificenze conferite dall'Ordine della Mercedes ha emesso la sua decisione, che ha carattere molto radicale. La commissione afferma: 1 che l'ordine deve astenersi dal conferire in futuro qualunque onorificenza o decorazione, sia per conferimento diretto, sia per aggregazione; 2 le costituzioni dell'ordine devono essere quanto prima aggiornate in conformità alle disposizioni del codice di diritto canonico; 3 l'ordine deve chiamarsi soltanto della Beata Vergine della Mercede per la redenzione degli schiavi, omettendo tutti gli appellativi di celeste, regale, militare, e simili; 4 le aggregazioni di fedeli all'ordine dovranno avere per l'avvenire carattere puramente religioso e spirituale, escludendo qualunque cerimonia o appello che abbia apparenza militare o significato equestre. A tale intento dovranno adattarsi i cerimoniali tutti; 5 coloro che fino ad oggi hanno avuto onorificenze o decorazioni dell'ordine potranno conservarle in via di speciale indulto.

Congrui anticipi ai produttori di canape

ROMA, 26

L'Agenzia «Gea» informa che in attesa che la Commissione di cui all'art. 2 del R. D. L. 2 gennaio 1936 n. 85, determini il prezzo di cessione della canapa, la Federazione Nazionale dei Consorzi di Canapicoltura ha disposto perchè ai produttori siano attribuite provvisorie sovvenzioni in proporzione delle partite conferite.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo n. 39 di *Sapere* col seguente sommario: La azione delle onde corte sulla cellula vivente; cos'è la marconiterapia, del prof. P. Cignolini; Vestigia di Roma in Germania, del dott. Valentino Brosio; Il caffè, del prof. Fabrizio Cortesi; Storia Italiana del carbone bianco, di Prospector; Una vita in 4 mm. di Biologus; Nitrocellulose: cotone collodio, fulmicotone, celluloide della dott. Carla M. Ravazzoni. Seguono le consuete rubriche: Libri; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 11.35 A. (Verona P. N.); 13.6 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.45 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 3.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.48 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.20 dd.; 12.29 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.19 Acc. Legg.; 14.15 A.; 17.35 Legg. (Bassano); 19.25 A.

CRONACA DI MESTRE

Per i fascisti che non indossano la divisa

Ho avuto occasione di rilevare come vi siano ancora dei fascisti, che nelle ricorrenze nazionali, o quando siano comandati si astengono dal vestire la divisa. Ve ne sono poi altri, che, pure nelle circostanze suddette, anzichè indossare la divisa per tutta la giornata — come è prescritto — si mettono subito dopo la cerimonia, con evidente compiacimento in abiti civili. Avverto che nei confronti di costoro — fortunatamente pochi — mi riserbo di adottare opportune sanzioni disciplinari in quanto ogni fascista degno di questo nome deve sentire l'orgoglio e la fierezza di vestire il glorioso simbolo della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del Fascio

Fascio di Combattimento Quarto Settore

Venerdì 28 corr. verrà aperta la Sede del IV Settore di questo Fascio, in Via Daniele Manin n. 41. La Sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21 ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui seguito descritta:

Via Borgo Pezzana; Via del Trezzo (lato Villa Marini); Via S. Donà dalla Piazza di Carpenedo fino a Via Cà Rossa (lato Chiesa Carpenedo); Via Cà Rossa da Via S. Donà fino a Via Rielta (lato Asilo); Via Rielta; Via Bissuola I. da Via Ca Rossa a via Rielta (lato verso Carpenedo), Via Spalti da via Cà Rossa fino al Viale Garibaldi (lato segheria Vattolo); Via Spalti dal viale Garibaldi fino a Via Cimitero (lato opposto Case Ente Autonomo); Via Cimitero da Via Spalti fino a Via Torre Belfredo (lato casa di Ricovero); via Torre Belfredo dalla Chiesa della Saluta fino ai 4 Cantoni (lato chiesa), Via Castellana dai 4 Cantoni fino al confine dell'ex Comune di Zelarino (lato Rimessa Naletto); Terraglio dai 4 cantoni fino a Via Borgo Pezzana; Via dei Villini, Via Case Nuove, Via del Prato, Via Garibaldi da via Spalti fino aula Piazza di Carpenedo; Via del Cimitero da via Spalti fino a Via Trezzo; Via del Parco; Via Manzoni; via Rigo; Via Oberdan; Via Baracca; Via Miraglia; Via Enrico Toti; Via Ca Rossa da via Rielta a Via Colombo; Via della Motta.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di Adunata: Tutti i balilla appartenenti al Reparto moschettieri dovranno trovarsi oggi alle ore 17,30 presso la Palestra di via Dante, in borghese.

Festa danzante all'aperto

Vivissima è l'attesa per la festa danzante notturna che si terrà nel cortile delle scuole Filippo Grimani la sera del 29 corr. dalle ore 21 in poi.

Dalla prenotazioni ricevute e dai biglietti venduti già si delinea un forte concorso di pubblico.

A rendere più gaia ed attraente la manifestazione, concorrerà gratuitamente il gruppo dei Ruzzantini padovani, che daranno uno spettacolo di oltre due ore in apposito palco.

Per comodità degli accorrenti, davanti al palco vi saranno dei posti a sedere gratuitamente.

Si rammenta che nel cortile del medesimo vi sarà un completo servizio di buffetteria e raffreddi.

I prezzi per tale festa sono fissati come segue: ingresso uomo lire 2 donna lire 1; ballo uomo lire 3, donna lire 2.

La chiusura della pesca

Domenica 30 corr. si chiuderà definitivamente la pesca di beneficenza di via Piave, organizzata dal Dopolavoro locale.

Verranno sorteggiati tutti i premi rimasti inestratti fra cui la cucina economica, biciclette, ecc.

Beneficenza

Pro asilo Vittoria la ditta Gastaldis ha offerto lire 30, la signora Elvira Pannone lire 10. Il Comitato ringrazia.

Il non autorizzato ispettore di una rivista

Tempo addietro alla direzione delle Lavorazioni Leghe Leggere si presentava un giovanotto che qualificatosi per mandatario della Direzione della pubblicazione «Annale del Fascismo» con sede in Napoli ottenne che la Direzione prenotasse un abbonamento pagando L. 50 alle quali rilasciava regolare ricevuta.

La pubblicazione arrivò regolarmente, ma con essa una lettera della Direzione reclamante il prezzo dell'abbonamento. Si seppe poi che la ricevuta rilasciata e firmata dal sedicente ispettore generale era falsa. Naturalmente venne fatta denuncia ai carabinieri i quali dalle indagini poterono individuare il giovanotto nella persona di Costa Ugo di Giulio di anni 34 abitante a Marghera che però da parecchio tempo si è eclissato per ignoti nidi.

Da parte dell'autorità si sta ora indagando per vedere se altre ditte rimasero truffate dallo stesso Costa che è stato denunciato.

Polli e biciclette

Sedici capi di pollame e 4 conigli del valore di L. 180 vennero rubati la scorsa notte da ignoti ladri dalla stalla di Caguin Aurelio fu Ettore di anni 32 abitante in via Scorzè; e 4 tacchini del valore di L. 60 vennero rubati in via Olmo a Conte Federico di anni 74.

— Munarin Angelo di Pietro di anni 24 abitante a Maerne, alle ore 22 dell'altra sera lasciava, appoggiata fuori del negozio di alimentari di Liberale Silvio in via Salzano, la sua bicicletta del valore di L. 150 della quale un pronto ladro se ne appropriava fuggendo per ignota destinazione.

Gli autori dei furti sono ora attivamente ricercati dell'autorità.

Un salto da 17 metri

Fra gli operai che si trovavano in cima ad una armatura alta 17 metri per la costruzione di un capannone a Marghera, che viene costruito dalla ditta Ing. Mantelli, si trovava l'operaio Manganaro Alessandro di Bortolo di anni 31 abitante a Mira il quale perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di 17 metri.

Il poveretto venne trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba destra e delle contusioni multiple in tutto il corpo. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60.

Colpisce l'ex fidanzato col coltello

L'altra sera verso le 20.30 dopo una discussione, certa Diedolo Pasqua di Angelo di anni 20 colpiva con un grosso coltello da cucina lo ex fidanzato Milan Angelo di Pietro di anni 23 abitante a Chirignago che si era recato in casa sua per chiedere delle spiegazioni al padre della Pasqua intorno a certe parole offensive pronunciate a suo riguardo.

Il Milan recatosi all'Ospedale dovette essere sottoposto alle cure del medico di guardia il quale gli riscontrava delle ferite da taglio giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

In seguito al referto medico, i carabinieri si recarono ad arrestare la donna, ma essa si era resa irreperibile. Venne denunciata per lesioni.

Cade da una scala

Bada Umberto di Francesco di anni 3 abitante a Campolongo Maggiore manovale della ditta ing. Mantelli, nel salire una scala a pioli, mise male un piede e cadde dall'altezza di quattro metri riportando delle ferite lacero contuse alla regione zigomo mentoniera ed escoriazioni multiple. Trasportato all'ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera ieri sono stati medicati: Giacomi Gino, da Mirano dell'Allumina, il quale lavorando alla forgia, veniva colpito da un pezzo di carbone incandescente al piede sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado guaribili in giorni 12 — Chechetto Carlo, dell'impresa Giuseppe Franchin lavorando col piccone si produsse una contusione al piede sinistro: ne avrà per giorni 12 — Favaretto Antonio da Marghera della Sacaim, il quale disarmando un'armatura di una vasca rimaneva impigliato col piede sinistro su dei ferri e si produceva una contusione abrasa al malleolo interno guaribile in 8 giorni — Scovriero Romeo da Dolo, della Sacaim, il quale passando sotto un'armatura veniva colpito da un mattone caduto dall'alto, producendosi una contusione abrasa alla regione toracica guaribile in giorni 8 — De Santi Luigi dalla Rana, per una ferita infetta plantare del piede destro guaribile in giorni 12 — Scaramuzza Giovanni da Chirignago, della Vetrocoke scendendo da una scaletta di ferro scivolava battendo il petto e producendosi così una contusione all'emitorace sinistro e la lussazione alla coscia guaribile in giorni 8 — Giradi Angelo da Mira, della Siderocemento, per una ferita lacero contusa al medio ed anulare guaribile in giorni 8 — Volpato Giovanni di Mirano della Siderocemento, che inavvertitamente metteva un piede sopra un chiodo producendosi una ferita da punta allasuperficie plantare del piede destro. Guarirà in giorni 8 — Chinellato Giuseppe, abitante a Mestre dell'Ina, mentre si trovava su di un'armatura per la rottura di una fune precipitava al suolo dall'altezza di 4 metri producendosi una contusione al braccio destro al gomito sinistro ed alla regione lombare. Guarirà in giorni 8 — Vivian Silvio da Maerne della Siderocemento passando sotto un'armatura gli cadde dall'alto una tavola che lo colpì al dorso del piede sinistro producendogli una contusione abrasa con edema. Guarirà in giorni 12 — Carnello Antino da Marghera, delle Leghe Leggere, per una ferita lacera contusa all'indice e medio della mano sinistra, guaribile in giorni 8 e prodottasi scaricando dell'acciaio.

Rubano un topo

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti recatisi nel pontile d'ingresso del magazzino della ditta Dolcetti di Marghera, scesero in un topo a motore della ditta che era ormeggiato al pontile del magazzino stesso e dopo aver scassinato il lucchetto rubarono 9 bidoni di petrolio, tre fusti vuoti ed inoltre un berretto, una giacca ed un asciugamano, in tutto per un valore di L. 625.

Il furto venne scoperto solamente al mattino e denunciato ai carabinieri, questi hanno iniziato delle indagini per scoprirne i ladri.

CHIOGGIA

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva tratta in arresto certa Avanzi Anna fu Cipriano e denunciata all'Autorità giudiziaria.

PIEVE DI CADORE

Movimento turistico

Movimento turistico: La statistica movimento forestieri dell'Azienda Autonoma di cura, registra a tutt'oggi la presenza di 2454 villeggianti, un migliaio dei quali abitano a Pieve.

La navigazione nel canale S. Giacomo di Mazzorbo

In dipendenza dei lavori di escavo nel canale di S. Giacomo di Mazzorbo, in prossimità del Forte della Madonna del Monte, il transito dei grossi natanti e convogli lungo detto canale, resterà limitato dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 19 alle ore 6 del giorno successivo per la durata di mesi due a decorrere dal 27 agosto 1936 XIV.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le grandi manovre in Irpinia

Dopo 30 ore di lotta accanita

Rossi e Azzurri sostano sulle posizioni raggiunte

MONTELLA, 26

La Direzione delle manovre comunica:

Azzurri

Le retroguardie azzurre schierate a protezione del ripiegamento sulle posizioni di Monte Rocchetta, Montefusco, Guardia Lombardi, Morra De Sanctis Teora, hanno contenuto con accanimento la forte pressione dei rossi consentendo ai grossi di raggiungere la linea Nsco - Montefusco già presidiata dalla 60.a Divisione e da elementi della 125.a.

La situazione del 10.o Corpo di Armata (S.A.R.I. il Principe di Piemonte) alle ore undici può così riassumersi:

125.a Divisione, a difesa del settore nord della linea del Calore, si schiera con le sue retroguardie presso Pratolaserra.

Divisione Volturno si concentra nella zona di Monte Marano.

60.a Divisione reagisce ai ripetuti incalzanti tentativi dei rossi. La colonna celere di Valle Ofanto, con abile ripiegamento a scaglioni, si porta ad occidente di Monte Cugliano, regione di Montefusco.

Divisione Sila II, che sta raccogliendosi coi suoi servizi a nord di Bagnoli Irpino, spinge elementi fino ad est di Serre Coppetta per assicurare l'estrema destra del fronte contro cui si accaniscono i rossi di Valle Ofoanto.

La II Divisione Celere, che all'alba ha raggiunto la conca di Montella attraverso gravi difficoltà logistiche aggravate dall'intenso bombardamento degli aerei rossi e superatele tutte, per bravura di capi e di gregari, si riordina per essere in piena efficenza entro sera.

La Divisione Granatieri di Sardegna, completata nei suoi servizi, si raccoglie nella zona di Salza Irpina.

Rossi.

Decisi a sfruttare il successo fino al massimo di ogni possibilità non danno tregua all'avversario durante tutta la notte e sferrano all'alba attacchi decisi e violenti a cavallo della Via Appia e lungo la Valle Ofanto per prevenire sul Calore l'avversario in ritirata.

L'avanzata del 19.o Corpo d'Armata (a nord) è contenuta a Fontanarosa dall'accanita resistenza della 125.a Divisione Azzurra.

A Sud il 9.o Corpo d'Armata continua ad avanzare: Sulla Via Appia con la Divisione "Gran Sasso" preceduta dalla Brigata motomeccanizzata la quale, dopo aspra resistenza opposta dalle retroguardie della Divisione "Volturno", raggiunge Madonna degli Angeli contenuta dalla reazione opposta dalla 60.a Divisione Azzurra schierata sul Calore.

In Valle Ofanto la Divisione "Murge", preceduta anche essa dalle unità celeri carriste, raggiunge la zona di Lioni dove la reazione azzurra contiene una audace manovra della colonna "Dragoni Genova".

Aviazione attivissima negli opposti campi. Quella azzurra, sebbene ostacolata da unità da caccia, ha bombardato e distrutto il centro ferroviario di Rocchetta S. Antonio pregiudicando i rifornimenti dell'Armata Rossa.

Quella rossa ha bombardato ripetutamente le basi azzurre di Salerno e di Castellammare di Stabia, nonchè la stazione di Avellino e quella di Montella provocando però danni non rilevanti.

Nel complesso: manovra ardita, movimentata con largo impiego di unità celeri e carriste ed efficacissimo sfruttamento del terreno.

In sintesi la situazione può riassumersi così: Gli azzurri, attraverso difficoltà ingenti sono riusciti a condurre felicemente a termine la loro manovra di ripiegamento e portarsi sulle posizioni di Nusco Montefusco, fatte tempestivamente occupare e organizzare. Hanno inoltre potuto raccogliere rilevanti forze per la controffensiva.

I rossi, sfruttando il successo con audacia e rapidità, sono riusciti ad infliggere gravi perdite all'avversario senza però travolgerlo nè prevenirlo sul Calore. Verso le ore dodici il combattimento è andato mano a mano spegnendosi. Rossi e Azzurri, dopo trenta ore di lotta accanita, sostano sulle posizioni raggiunte.

L'importanza delle manovre secondo gli esperti inglesi

LONDRA, 26

Gli esperti militari dei giornali mettono in rilievo l'importanza delle manovre italiane osservando come per la prima volta vengano contrapposte intere brigate meccanizzate.

La denuncia delle ditte dell'abbigliamento femminile

TORINO, 26

Il 29 settembre p. v. scadono i termini utili per la denuncia delle attività delle ditte che comunque preparano e presentano alla clientela commerciale industriale e privata campionari e collezioni di modelli di abbigliamento femminile.

In pari data entrerà in vigore il R.D.L. 26 giugno 1936-XIV n. 1321 che impone a tutte le succitate ditte la inclusione nei propri campionari e nelle proprie collezioni della percentuale del 30 di modelli contrassegnati con la marca di garanzia rilasciata dall'ente nazionale della moda di Torino. Le provvidenze applicate dall'ente della moda su base volontaria fino a questo momento diventano quindi obbligatoria a norma di legge ed è necessario che nel più breve tempo che resta a disposizione le ditte tenute alla osservanza del R.D.L. n. 1321 si affrettino per non incorrere nella penalità di legge previste nei confronti degli inadempienti, dei trasgressori. Il fatto che le collezioni e i campionari delle singole ditte possono essere fermati anche con riproduzione di modelli contrassegnati con la marca di garanzia acquistata presso altre ditte rappresenta una notevole facilitazione per tutte quelle ditte che non possono sobbarcarsi alle difficoltà e agli oneri della produzione di modelli di propria creazione fa si che la osservanza della legge è resa possibile nei confronti di tutte le aziende che si dedicano ai rami di attività disciplinati dal nuovo regolamento.

I giovani italo-americani entusiasti di Roma

ROMA, 26

I componenti il gruppo giovanile italo-americano di California, ospiti della Direzione generale degli italiani all'estero, hanno ultimato il loro giro e la loro permanenza in Italia. Dopo aver visitato Genova, Torino, Milano, Venezia ricevendo in ogni città le più cordiali e calorose accoglienze, i giovani sono stati ospiti di Roma ed hanno potuto ammirare non solo le bellezze storiche ed artistiche dell'Urbe, ma anche le realizzazioni dovute all'opera del Fascismo riportando un incancellabile ricordo.

I giovani, sotto la guida dei loro dirigenti hanno visitato il Campo Mussolini fraternizzando con gli avanguardisti nel più schietto e vibrante cameratismo. Ha avuto luogo quindi in loro onore un ricevimento alla Direzione generale degli italiani all'estero e i giovani hanno dimostrato, con una entusiastica manifestazione, al canto degli Inni fascisti, la loro riconoscenza per il Duce e per il Regime. Essi partiranno domenica per l'America col piroscafo *Rex*.

Un concorso d'arte fotografica per scene vendemmiali

ROMA, 26

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini ha bandito in questi giorni, con l'adesione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Confederazione fascista dei commercianti, dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie, della Federazione nazionale fascista degli artigiani e della Unione italiana vini, un concorso nazionale di arte fotografica per la illustrazione di scene vendemmiali improntate ai seguenti temi: Viti in piena produzione; la vendemmia: quadri di colore vendemmiale; la lavorazione dell'uva; l'uva ed il vino sul desco famiiare nei banchetti e negli amichevoli simposi; nella vendita al consumatore e nella celebrazione della settima Festa nazionale dell'uva.

Al concorso possono partecipare, in due distinte sezioni, tutti i fotografi professionisti e tutti i fotografi dilettanti. Ricchi premi in denaro e numerose medaglie di oro, d'argento e bronzo saranno aggiudicate alle migliori fotografie.

I fotografi ed i dilettanti che intendono partecipare al concorso possono richiedere l'apposito modulo di adesione ed il testo del bando direttamente alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, in Roma.

Bel gesto di francesi ospiti del Verbano

BAVENO, 26

Di un significativo e cameratesco gesto è stata stamattina protagonista nella totalità la foltissima colonia francese ospite negli alberghi di Baveno, su iniziativa di un gruppo di ex combattenti e precisamente dei professori Guerin, Grognar Tournay e dell'avv. Rossignol.

Alle ore 10 i graditi ospiti, non meno di 150, ricevuti da tutte le autorità locali in camicia nera, con alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio, si sono adunati sulla piazza del Municipio, e quindi si formava un lungo corteo, che aperto da un gruppo di graziosi bambini francesi e nel quale figuravano numerose signore, il generale Audibert, il prof. Biondel della Sorbona e il conte Crapon de Crapona si portava al monumento dei Caduti ove veniva reso omaggio deponendo una corona d'alloro con bacche d'argento e sormontata da due nodi dai colori francesi ed italiani e da un nastro tricolore francese sul quale figurava la leggenda: «France-Italie pour l'ordre latin».

Il prof. Guerin ha pronunciato in francese un vibrante discorso, chiuso al grido di evviva al Re, al Duce e all'Italia, cui ha fatto eco il grido di Viva la Francia da parte delle autorità e di una folla imponente di italiani accorsi con slancio al suggestivo rito.

Entusiasmo a Buenos Ayres per un messaggio del Duce

BUENOS AYRES, 26

L'accademico d'Italia Marinetti ha tenuto una conferenza sul tema *La dinamicità spirituale della nuova Italia* dinanzi ad un magnifico pubblico, tra cui si notavano tutte le personalità italiane di Buenos Ayres e molte personalità argentine. Marinetti, parlando della guerra italo-etiopica, ha affermato solennemente il pieno diritto dell'Italia fascista alla espansione civilizzatrice. Ha quindi descritto con ardenti parole il selvaggio Tembien ed i fasti della Divisione «28 Ottobre», nonchè l'epica lotta delle Camicie Nere al Passo di Uarieu. Ha chiuso la sua conferenza leggendo un messaggio datogli da Benito Mussolini.

Il Duce, rivolgendosi agli Italiani all'estero (la lettura del messaggio è stata dagli italiani ascoltata in piedi), *dice che non dimenticherà mai il coraggio degli Italiani d'America, i quali, davanti alle vergognose menzogne della cocciuta stampa antifascista, soffersero e sopportarono per il bene d'Italia le ingiuste sanzioni.*

Dopo i calorosi applausi che hanno salutato il messaggio del Duce, Marinetti, a nome di Pietro Parini, direttore degli Italiani all'estero, ha elevato un alalà per gli italiani dell'Argentina e per gli argentini che hanno simpatizzato per l'Italia durante la guerra italo-etiopica. La conferenza dell'accademico Marinetti è sempre stata seguita con il massimo interesse, provocando vive manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo della Patria fascista, del Re e del Duce.

Il Duce ha sollevato anche il lavoro manuale

TANGERI, 26

Il *Petit Marocaine*, in una nota editoriale, rileva che il Duce, pur non diminuendo il prestigio del lavoro intellettuale italiano, è riuscito a sollevare quello manuale tanto da prendervi parte lui stesso quando si reca nell'Agro Pontino, oggi rigenerato.

Secondo l'articolista i capi delle democrazie dovrebbero apprendere dal Duce a inspirare ai lavoratori l'amore al lavoro manuale elevandolo moralmente come egli fa e restituendolo al suo giusto valore.

Una festa a Rio de Janeiro per gli avanguardisti italiani

RIO DE JANEIRO, 26

Il Ministro dell'Educazione Gustavo Capanema ha offerto oggi una festa campestre agli avanguardisti italiani, intervenendovi personalmente con i direttori generali dei vari rami dell'Istruzione pubblica e numerosi studenti. Erano presenti il R. Incaricato d'Affari comm. Montzinger e il R. Console Gallina.

Il direttore dell'Istruzione media ha pronunciato un discorso inneggiando agli indissolubili legami di fraternità italo-brasiliana augurando che la visita degli avanguardisti possa stringerli ancora maggiormente.

Grave incendio a Milano alla Fiera Campionaria

MILANO, 26

Un violento incendio si è sviluppato stasera, poco prima delle ore 23, nel recinto della Fiera Campionaria, sul viale Berengario, e precisamente nei locali ove ha sede il ristorante Milano. Un addetto al locale, mentre stava preparando la caldaia in vista di un banchetto che avrebbe dovuto aver luogo domani, ad un dato momento ha visto sprigionarsi dai fornelli una violenta fiammata che incendiava tutto quanto si trovava in cucina. Impossibilitato ad estinguere l'incendio, correva a telefonare ai pompieri, che si recavano sul posto con sette autopompe, e due carri attrezzi. Le fiamme intanto compivano la loro opera distruttrice, incendiando anche alcuni padiglioni di legno all'esterno del locale. Oltre al ristorante, a due padiglioni e ad un vivaio di piante, è andato distrutto tutto quanto era contenuto nel locale, causando un danno di 700 mila lire. Le fiamme, che si erano sprigionate altissime, potevano essere viste in ogni punto della città, tanto che una numerosa folla di curiosi, a stento trattenuta da cordoni di militi e di vigili urbani, si era recata sul posto. Verso mezzanotte l'incendio poteva essere circoscritto e i pompieri restavano sul posto tutta la notte. L'addetto alla cucina, che non ha saputo spiegare il modo nel quale si è sviluppato l'incendio, è stato fermato per misure di sicurezza.

Muore cadendo da un albero

IMPERIA, 26

In una campagna presso Pontedassio (Imperia), è stato rinvenuto agonizzante sotto un albero, sul quale si presume sia salito per fare legna e precipitato poi dallo stesso da circa 5 metri d'altezza, certo Formica Emilio di Cristoforo di anni 19, residente a Imperia Castelvecchio. Partito da casa con un carretto la sera prima non aveva fatto ritorno, e solo dopo intense ricerche fu ritrovato, ma ogni cura fu vana ed il poveretto nel pomeriggio del giorno dopo cessava di vivere.

Ragazza colpita da tetano

ALESSANDRIA, 26

La scolara Francesca Bisotto di 13 anni, da Quargnento, mentre era intenta ad abbattere dall'albero delle susine con una canna, si era prodotta una leggera escoriazione al viso, in seguito alla quale si sviluppava una infezione tetanica. E' morta tra spasimi atroci

Dopo il processo di Mosca

L'azione a fondo contro il trotzkismo

MOSCA, 26

La polizia sovietica continua intentissime le indagini per scoprire altri partecipanti al movimento trotzkista nell'Unione. Oggi ha annunziato l'arresto del segretario di Carlo Radek, certo Tivel, il quale svolgeva attività trotzkista sotto la protezione di Tardei, direttore della sezione economico-sociale della Casa editrice di Stato.

Questa sera poi la *Pravda* annunzia che altri correi del movimento trotzkista saranno presto arrestati nei distretti periferici della Unione e che un'epurazione sistematica sarà compiuta anche nelle provincie più lontane dal centro. A Dniepropetrowsk il direttore delle finanze cittadine è stato espulso dal partito comunista perchè ha permesso al capo dei soviet locali di erogare somme ingenti di denaro a favore dell'attività controrivoluzionaria.

La propaganda bolscevica nel Manciukuò

TOKIO, 26

La stampa giapponese pubblica notizie dettagliate sulla propaganda bolscevica nel nord-est di Manciukuò. Gli agitatori sovietici, legati a Mosca, si presentano come russi bianchi e cercano di sollevare i russi e gli altri elementi della popolazione residente in questa regione; l'organizzazione sovversiva è diretta dal famoso agitatore Chal Grazov e tutto sembra indicare che essa eserciti anche lo spionaggio in grande stile e si prepari per atti terroristici in vista di una guerra. Si presume — sempre secondo la stampa giapponese — che Chal Grazov e i suoi associati abbiano preso parte alle formazioni delle bande negli incidenti di frontiera ed alle congiure organizzate nei primi tempi. Nei circoli politici si è impressionati pei danni ai quali è esposto il Manciukuò.

L'offensiva su Irun e San Sebastiano sferrata dalle forze nazionali

PARIGI, 26

Alla intensificata attività militare dei nazionali spagnoli, già segnalata ieri e fattasi tra ieri e oggi ancor più pressante, i governativi non sembrerebbero finora intenzionati di reagire. La tattica dei rossi, tranne parzialmente in qualche settore, come nelle Asturie, persiste a rimanere sopratutto difensiva.

Il generale Quelpo de Llano alla radio di Siviglia ha annunziato con riserva che i nazionali hanno conquistato la città di San Sebastiano e che le truppe del generale Mola controllano le opere di presa dell'acquedotto di Madrid. Il rifornimento idrico della capitale non è stato però tagliato, perchè i nazionali non sono così ferocemente crudeli come i rossi, i quali a Cartagena hanno allineato seicento ufficiali di fronte alle loro famiglie e li hanno buttati in mare con una pietra al collo, sotto gli occhi dei loro cari.

La radio sivigliana ha inoltre annunziato che le truppe nazionali hanno occupato Rascafi nella provincia di Madrid. La stazione radiofonica di Burgos comunica che un attacco rosso contro Atienza in provincia di Guadalajara è stato respinto dai nazionali e che gli attaccanti hanno lasciato settecento morti e feriti sul terreno.

Il corrispondente del giornale O' Seculo telegrafa a Lisbona che il generale Cabanellas, capo del governo provvisorio di Burgos, gli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le nostre truppe nel Guadarrama occupano posizioni magnifiche e attendono con impazienza il momento dell'attacco. La resa di Irun è ormai questione di ore. Parte dell'abitato è anzi già nelle nostre mani. San Sebastiano è controllatissima, bloccata anche dal mare. L'acqua vi è razionata ed altri generi di prima necessità sono pure esauriti. A Bilbao la situazione non è gran che diversa».

Aeroplani di Burgos hanno bombardato un concentramento di truppe governative davanti a Toledo, permettendo ai nazionali di impadronirsi di materiale e di autocarri carichi di viveri. Ad Oviedo la colonna Iglesia ha battuto i rossi. Forze marxiste di Toledo munite di artiglieria ed aviazione hanno attaccato le forze aragonesi, ma senza successo.

L'offensiva contro Irun e San Sebastiano è stata sferrata stamane dai nazionali con un attacco convergente dalla montagna Latena e dalle tre strade che conducono ad Irun e San Sebastiano. La frontiera franco-spagnola è stata immediatamente chiusa. I combattimenti si svolgono in mezzo ad una fitta nebbia. L'attacco dei nazionali è formidabile. Settecento legionari marocchini sono in prima linea appoggiati da carri d'assalto e dall'artiglieria.

La prima ondata pare non abbia spezzato le linee nemiche. Un secondo attacco si sta svolgendo ora. Il forte di Guadalupa bombarda i nazionali con tiri di lunga portata. Sessanta bombe sono state lanciate stamane sulle difese di Irun dagli aerei nazionali che occultati dalla nebbia sono ritornati incolumi.

I nazionali attaccano con impeto. Dal posto di frontiera francese di Hendaye si seguono le fasi della lotta, che tutte le notizie finora giunte concordano nel definire violentissima.

I nazionali, rinforzati da elementi giunti dalla Galizia, hanno già riportato successi non indifferenti. I rossi resistono con decisione selvaggia, ma sono stati costretti ad abbandonare parecchie posizioni di grande importanza.

Il corrispondente dell'Havas da Hendaye comunica che il grandinare dei colpi rende pericolosa la posizione degli osservatori in territorio francese. Molte pallottole passano fischiando la frontiera costringendo a prudenti ritirate.

L'attacco nazionale avviene col valido appoggio dell'aviazione che stamane ha di nuovo bombardato la città. Gli attaccanti, verso mezzogiorno, si sono resi conto del grave pericolo di penetrare in San Sebastiano per le solite strade d'accesso. Pur mantenendo le posizioni conquistate, essi accennano, di conseguenza, a una manovra aggirante scendendo a rivoli dalle alture dominanti San Sebastiano. L'artiglieria rossa cerca di colpirli con un fuoco infernale. Le perdite sono gravi da ambo le parti.

Reparti della legione straniera, dei falangisti e dei marocchini, dopo un vivo fuoco di artiglieria hanno attaccato alla baionetta le linee nemiche in prossimità di Irun. La lotta è durata parecchie ore. Un drappello di giovani falangisti comandato da un ufficiale, è riuscito a sloggiare da un rialzo del terreno i rossi e ad impossessarsi di quattro mitragliatrici. Le truppe governative hanno fatto saltare la strada che conduce ad Irun nella località Biriatu. In quel momento passavano sulla strada a grande velocità due autocarri carichi di militi rossi che sono stati travolti dall'esplosione. Truppe marocchine, approfittando della confusione causata dall'esplosione, sono riuscite ad avanzare fino al punto nel quale la strada è stata sconvolta ed a trincerarvisi solidamente. L'artiglieria governativa è intervenuta per sloggiare i marocchini, che resistono sulla posizione conquistata, mentre operai e falangisti stanno riattando la strada. Autoblindate ed autocarri recanti rinforzi attendono che il lavoro sia compiuto per irrompere su Irun.

Anche su altri punti del fronte si vanno svolgendo furiosi combattimenti, ai quali partecipa attivamente l'aviazione. Reparti delle truppe del generale Mola avendo incontrata resistenza sulle due strade che conducono a S. Sebastiano, pur lasciando saldamente presidiate le posizioni in loro possesso si sono diretti sulla sommità dei monti allo scopo di aggirare le linee dei rossi. Numerosi scontri sono avvenuti fra questi reparti e le bande comuniste che battono le montagne.

E' qui giunta notizia che combattimenti si sarebbero svolti nelle vicinanze di Malaga. Si afferma che la città dopo un'accanita resistenza sarebbe stata occupata dalle truppe del generale Franco.

Nell'estremo sud, presso Huelva alla frontiera portoghese e quindi alle spalle di Badajoz, le truppe del generale De Llano hanno occupato Zelanca e Lareal senza incontrare resistenza.

Nelle Asturie — secondo un comunicato del Quartier generale di Valladolid le colonne nazionali hanno preso Caucas de Oviedo e Monte Pena su l'Espina.

Si tratterebbe delle colonne inviate in soccorso di Oviedo, della cui caduta, annunciata ieri da Madrid, oggi non si parla. Un comunicato madrileno si limita ad affermare che dette colonne nazionali sono state costrette dai minatori asturiani ad arrestare la loro marcia diretta a rompere l'accerchiamento di Oviedo. Si aggiunge che i nazionali che difendono questa città avrebbero tentato l'uscita verso Trubia, allo scopo di recuperare la fabbrica d'armi di tale località, ma sarebbero stati battuti e costretti a rientrare in Oviedo.

E' annunciato poi che un deposito di munizioni del Governo è saltato in aria nella zona di Tetuan. Nei dintorni di Madrid l'esplosione di una cassa di bombe ha provocato l'esplosione dell'intero deposito. Si deplorano morti e feriti.

Da notizie raccolte in Portogallo e di cui l'Havas si fa eco, sembra che in seguito al bombardamento dell'aerodromo di Getafe da parte dei nazionali, una violenta dimostrazione di protesta sia stata effettuata a Madrid dinanzi al Ministero degli Interni. Verosimilmente il panico si sarebbe impossessato della popolazione e delle stesse milizie rosse. Disposizioni energiche riuscirono a far disperdere i manifestanti.

Ad un ufficiale del campo di tiro nazionale, arrestato, vennero trovate in casa due bandiere tedesche ed una bandiera della monarchia.

Il tribunale speciale ha condannato a morte gli ufficiali Rubiotas, Pedro, Molino Diaz, Juanuguilar e Gomez, tutti appartenenti al battaglione ciclista Alcalà Henarez. Lunedì mattina ha condannato a morte il capitano Alvarez Paz. Altri accusati sono stati condannati a venti anni di reclusione.

Il colonnello Quintana, condannato alla reclusione perpetua dal Consiglio di guerra di Madrid, è stato assassinato in carcere in misteriose circostanze.

Il Ministero della Guerra ha interdetto la circolazione dei pedoni e dei veicoli sulle strade che conducono da Madrid a Toledo, Villaverda, Getafe.

A Barcellona stamane alle 6.12 sono stati fucilati nei fossati della fortezza di Montjuich il comandante Lopez Amor ed il capitano Lopez Belda, Louis Lopez Varela e Fernando Liscano de la Rosa.

Il generale Cabanellas, intervistato a Siviglia, ha detto che dopo la dittatura vi sarà in Spagna la libera scelta del regime. A proposito della Catalogna, il generale si è espresso così: «Non sono favorevole all'autonomia provinciale, poichè la Catalogna ha fatto un cattivo impiego dell'autonomia, ma sono favorevole al decentramento amministrativo di alcune provincie, pur lasciando pieni poteri al Governo centrale».

Una prova della sicurezza dei nazionali nella vittoria la si ha nella riunione, avvenuta a Burgos, del Consiglio direttivo del Banco di Spagna. Il Consiglio ha esaminato la situazione finanziaria del Paese, ed ha studiato l'adozione di misure atte a controbilanciare quelle recentemente adottate dal Governo di Madrid. In modo particolare è stata esaminata la situazione creata dall'impressionante esodo di oro dalla capitale.

A Burgos, dove già esisteva un ufficio di stampa e propaganda, è stato creato un ufficio nazionale di stampa ampliato e modernissimo.

Il Ministro e tutto il corpo diplomatico spagnolo a Tokio ed il console a Kobe aderendo alla rivoluzione hanno presentato le dimissioni.

Due ufficiali regolari russi uccisi in Spagna

TANGERI, 26

Secondo notizie qui pervenute, informa l'Agenzia "Oriente", fra i rossi caduti negli scontri attorno a Malaga sarebbero stati identificati due ufficiali russi appartenenti all'Esercito regolare sovietico.

Sciagura aviatoria in Russia — 11 morti e 3 feriti

MOSCA, 26

Nei pressi di Nikulino si è fracassato un idroplano che apparteneva all'aviolinea di Enissey. Si registrano undici morti e tre feriti salvati dai pescatori locali.

Una commissione speciale si è diretta a Kraz Noyarsch per condurre una inchiesta.

Gli aumenti salariali italiani in rilievo in Svezia

STOCCOLMA, 26

Sotto il titolo «Politica sociale mussoliniana» il giornale *Stoccolma* mette in rilievo i recenti aumenti salariali ai lavoratori italiani disposti dal Duce. Il giornale sottolinea anche il successo del nuovo prestito italiano che scade il 31 agosto.

Un caso "Canella„ in India con alcune variazioni

LONDRA, 26

E' terminato a Dacca, in India, uno dei più lunghi e sensazionali processi che abbiano mai impegnato la sapienza e la pazienza dei giudici indiani. Esso era stato intentato da un tale che nel 1919 era morto in seguito ad avvelenamento con l'arsenico a Darjeeling, durante la villeggiatura. Il «cadavere» era stato deposto su una pira per la cremazione, ma, prima che il fuoco potesse essere appiccato alla pira, un terribile temporale estivo scoppiava ed i presenti al funerale fuggirono disordinatamente in cerca di riparo. Quando tornarono il «morto» era scomparso.

Egli ha detto al processo di aver vagato insieme a dei «sanyassi», o uomini santi, per tredici anni consecutivi non ricordando il proprio nome e le proprie origini, finchè casualmente giunse a Dacca dove la sua mente si rischiarò di improvviso alla presenza dei famigliari luoghi. Il «morto» si ricordò di essere il secondogenito del defunto Rajah Rajendra Maravan Roy, uomo ricchissimo, il quale, aveva lasciato una eredità di 60 mila sterline all'anno. Egli si recò a visitare la famiglia, ma questa non volle saperne di lui e lo trattò da impostore.

Roy intentò allora un processo che è durato dal 27 novembre 1933 a ieri e che ha avuto udienze quasi quotidiane. Millecinquecento testimoni sono stati escussi fra cui medici, funzionari dello stato, legali, banchieri, contadini, pescatori ed altra gente. Alla fine il giudice ha dato ragione al «morto» con una sentenza che il giudice stesso aveva impiegato tre mesi a scrivere.

Lantini rappresenterà il Governo alla Fiera del Levante

BARI, 26

L'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, rappresenterà il Governo Fascista all'inaugurazione della VII Fiera del Levante di Bari che avverrà il 5 settembre prossimo.

Il Ministero per le Comunicazioni parteciperà ufficialmente alla Fiera con una mostra ferroviaria che occuperà tutta l'estenzione del binario interno del quartiere fieristico. In tale occasione, il Ministero delle Comunicazioni esibirà interessante, nuovo materiale.

Una danza di nudisti impedita dalla polizia

NUOVA YORK, 26

A Los Gatos, in California, la colonia nudista aveva preparato in mezzo ad una foresta un trattenimento, che doveva culminare con una danza detta «del fuoco». La irruzione della polizia ha reso impossibile l'attuazione di questa parte del programma. I nudisti, avevano diramato inviti agli amici i quali avrebbero dovuto assistere allo spettacolo adamitico. La festa è finita melanconicamente con le consuete danze al chiaro delle stelle.

Il Concilio plenario polacco solennemente inaugurato

CZENSTOCHOWA, 26

Alla presenza del Ministro dei Culti e dell'Istruzione in rappresentanza del Governo, è stato inaugurato il Concilio plenario polacco. Il Legato del Papa, Cardinale Marmaggi, ha dato lettura della bolla pontificia.

All'attuale, che alla distanza di trecento anni è il primo Concilio nazionale dell'Episcopato polacco, partecipano il Cardinale primate di Polonia, Hlond, il Cardinale di Varsavia, Wakowski, e tutti i vescovi polacchi dei tre riti: Romano, Greco ed Armeno.

Attorno al convento di Jasnagora ha avuto luogo una solenne processione con l'Immagine miracolosa della Vergine alla quale hanno partecipato oltre 100 mila pellegrini.

Acqua dell'Olona inquinata

VARESE, 26

Per l'improvvisa rottura della flangia cieca di un serbatoio di miscela solfonitrica della Società Italiana della Celluloide di Castiglione Olona, si è riversato nel fiume Olona un discreto quantitativo di acido che ha causato l'inquinamento dell'acqua e il conseguente avvelenamento di tutto il pesce esistente nel tronco a valle del succitato stabilimento.



Una serie di provvedimenti del Consiglio dei Ministri giapponese

TOKIO, 26

Il consiglio dei ministri ha approvato i provvedimenti seguenti: rafforzamento della difesa nazionale, riforma del regime tributario, prolungamento del periodo di istruzione obbligatoria, difesa preventiva dai terremoti, inondazioni, incendi, ecc., sviluppo degli organi di sanità, sistemazione economica dei villaggi e della campagna, sviluppo delle piccole industrie e del piccolo commercio, controllo statale delle industrie elettriche, sviluppo industrie combustibili e dei liquidi nazionali, sviluppo del commercio estero specialmente riguardo all'importazione delle fibre tessili, sviluppo della aviazione e della marina civile, incremento all'emigrazione, incoraggiamento dell'emigrazione e piazzamento di capitali in Manciuria.

Schigemitsu, ex Segretario di Stato al Ministero degli affari esteri è stato nominato ambasciatore a Mosca. L'agenzia «Domei» esprime la speranza che il nuovo ambasciatore riuscirà a provocare un miglioramento nelle relazioni nippo-sovietiche.

Un mistero di Nuova York sarebbe stato svelato

NUOVA YORK, 26

Giunge da Los Angeles una sensazionale notizia riportata dai giornali a caratteri di scatola. Un individuo si è ieri presentato alla stazione di polizia di quella città dichiarando di essere Joseph Force Grater, giudice della Corte Suprema di Nuova York, scomparso in circostanze misteriosissime sei anni or sono. Immediatamente la polizia di Los Angeles si è messa in comunicazione con quella di Nuova York, che ha inviato a mezzo della radio una fotografia dello scomparso onde procedere all'identificazione.

La scomparsa del Grater [illegible] rappresentò uno dei maggiori misteri della metropoli. Egli era stato nominato giudice dal Presidente Roosevelt, che in quel tempo era governatore dello Stato di Nuova York. Il giorno della scomparsa il Grater aveva cambiato un assegno di 5000 dollari; la sera si recò in un ristorante, dopo di che montò su un tassì e non fu più visto. La moglie, dopo infruttuose ricerche, ottenne il permesso di rimaritarsi.

Le chiese per sordomuti

LONDRA, 26

A Londra vi sono sette chiese appositamente costruite per la celebrazione di funzioni religiose per i sordomuti. La struttura interna di queste chiese parte dal concetto di agevolare ai fedeli, mediante una accorta illuminazione, la comprensione visiva dei riti. Il predicatore sul pulpito è illuminato da potenti riflettori cosicchè ogni movimento delle sue labbra può essere chiaramente percepito. Anche l'interprete, che per comodità dei fedeli traduce la predica con i segni convenzionali, è messo in evidenza da riflettori.

Vasta organizzazione radio a servizio dell'aviazione civile indiana

BOMBAY, 26

Il Dipartimento della industria e del lavoro del Governo Indiano, mettendo in evidenza come le comunicazioni rapide costituiscano una necessità per mantenere regolari servizi aerei, ha pubblicato un memorandum relativo alle radiofacilitazioni per i trasporti aerei. I grandi aerodromi indiani sono muniti di stazioni radiotrasmittenti e radioriceventi ad onde medie. Allorchè i velivoli in operazione sono di numero limitato, è sufficiente un unico canale per radiocomunicazioni; ma allorchè il numero di essi è in aumento, si rende necessaria l'adozione di un secondo canale naturalmente con lunghezza di onda differente da quella impiegata dal primo. Il primo canale deve rimanere sull'onda media di 90 metri mentre il secondo utilizzerà una lunghezza di onda corta, permettendo così di stabilire radiocomunicazioni con esiguo dispendio di energia su distanze comparativamente grandi. E' intenzione di munire i principali centri dell'India con apparecchi ad onda corta allo scopo di realizzare il più possibile comunicazioni con radiostazioni terrestri a grande distanza, lasciando l'onda media per comunicazioni con velivoli e con stazioni terrestri prossime. Stazioni trasmittenti ad onda corta sono in funzione in India in tredici aerodromi, ed i principali sulle rotte transcontinentali di quella estesa regione. Ulteriori installazioni ad onde corte verranno sistemate nelle località di Karachi, Delhi, Calcutta e Rangoon. Saranno inoltre aumentati i marconisti per permettere un ascolto continuo di giorno e di notte nelle stazioni comprese tra Karachi e Calcutta essendo tale sezione quella attualmente pronta per regolari voli notturni.

Radiostazioni sulla groppa dei cavalli

LONDRA, 26

La polizia inglese sta per iniziare, in questi giorni, una esperienza di radiocomunicazioni, costituita da una completa radiosistemazione trasmittente e ricevente la quale prima nel suo genere, sarà sistemata sulla groppa di uno di quei cavalli adoperati a regolare il traffico nelle grandi arterie londinesi. Su tale cavallo, munito di cavaliere, graverà un peso extra inferiore a tre chili, compreso un piccolo aereo. La portata di detta radiosistemazione è di circa sei chilometri e sembra, dalle prime prove finora eseguite, che i risultati siano stati efficienti nel senso che lo speciale cavaliere è riuscito a ricevere dirette istruzioni relative al movimento urbano e a trasmettere le opportune repliche.

La missione sanitaria svedese giunta in Egitto

CAIRO, 26

Sono giunti, via Sudan Shellad, 5 membri della missione sanitaria svedese etiopica, di cui tre medici che sosteranno brevemente prima di proseguire il viaggio per la Svezia.

Giacimenti di caolino scoperti in Sicilia

ROMA, 26

Un altro formidabile colpo di piccone viene dato al castello degli illusi creato dall'assedio economico. Si tratta di una miniera di caolino scoperta recentemente in provincia di Messina, e che proprio in questi giorni è stata visitata da un ingegnere minerario governativo, per l'accertamento ufficiale del grado di potenzialità del giacimento e della qualità del prodotto da esso ricavabile. La visita del funzionario competente ha dato, a quanto informa l'agenzia «Gea», eccellenti risultati, poichè si ritiene che mercè un largo sfruttamento della miniera l'industria italiana delle porcellane potrà avere la materia prima esclusivamente in Italia, emancipandosi in questo modo dall'estero per l'acquisto del caolino che finora veniva fornito dall'Inghilterra e dalla Cecoslovacchia, due Paesi rigidamente sanzionisti.

L'importanza della scoperta non risiede unicamente nel fatto che si possono risparmiare alcune diecine di milioni di lire corrispondenti al valore della quantità di caolino importato, ma sopratutto nella necessità di dare l'indispensabile autonomia economica all'industria italiana, che era costretta in molti casi ad importare dalla Germania e dalla Cecoslovacchia prodotti semi lavorati. Viene a tal uopo ricordata la mozione approvata nel febbraio 1936 dalla Sezione Ceramica del Comitato tecnico della Corporazione del vetro, con la quale mentre si ponevano in luce le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, veniva formulato tra l'altro il voto di inasprire la protezione doganale per difendere l'industria italiana dagli attacchi della concorrenza estera in prodotti finiti, e si profilavano contemporaneamente alcune prospettive di accordi tra industriali e commercianti perchè dalla riduzione delle importazioni di prodotti finiti di fabbricazione estera ne derivasse il minor danno possibile al consumatore italiano per il conseguente rialzo dei prezzi.

L'analisi chimica compiuta sui campioni grezzi di caolino della provincia di Messina ha dato i seguenti risultati: Silice 43.56, alluminio 39.39, ferro 1.75, feldspato e mica 0.96, acqua 14.34.

La Dietrich si accaparra le lenzuola di Gilbert

NUOVA YORK, 26

Marlene Dietrich ha ordinato ad alcuni suoi incaricati di comprare a qualsiasi prezzo, all'asta pubblica dei beni lasciati dal defunto attore John Gilbert, tutte le lenzuola, non volendo permettere che un altro mortale riposi sui fortunati lini che accolsero l'«astro» dormiente. Mentre molti oggetti di valore e ricchi mobili sono stati venduti a prezzi irrisori, le lenzuola di John Gilbert sono salite al prezzo di 300 dollari ciascuna, essendosi sparsa la voce che la Dietrich era pronta a qualsiasi sacrificio pur di accaparrarsele. Virginia Bruce, ex-moglie dell'attore ha acquistato soltanto una copia delle poesie di Shelley, pagandola sei dollari.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.70; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 87,85; Credito Fondiario Venezie 4 p. c. 437.50 — Consorz. M. terr. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.12.50, id 1941 100.07.50; id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 94.95 I.R.I. 4.50 p. c. 456.50; Elettr. Ferr 4.50 p. c. 464.

La Centrale 638; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Mediterr. 487; Id Merid. 684; Venete Costr. Ferr. 224; Rubattino 71.50; Cot. Cantoni 20.50; Furter 101; Val d'Olona 81 Val Ticino 93; Olcese 284; Stamp. De Angeli 711; Cantoni Costa 360 Linif. Naz. 363; Rossari e Varzi 380; Rotondi 315; Tosi 30.25; Cot. Merid. 174.50; Un. Manifatture 249 Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 86; Cascami Seta 332.50; Bernasconi 64; Viscosa 364; Pacchetti e C. 6750; Ansaldo 39.25; Ilva 185.50; Metall. It. 209.50; Monte Amiata 35.50; Montecatini 152; Dalmine 186; Breda 164.25; Aut. Bianchi 74; Isotta Fraschini 28; Fiat 394.50; Off. Reggiane 67.50; Soc. Adriat. Elettr. 161.50; Piacentina 160.50; Cieli 276.50; Dinamo 278; Bresciana 256; Valdarno 162; Emiliana 367; Trezzo d'Adda 345; Cisalpina 126.75; id ordin. 86; Seso 75.50; Edison 271.50; Postergate 189; Piem. 51; Tirso 110; Vizzola 405; Merid. Elettr. 244.50; Terni 225; Un. Elettr. 10 1 ott.; Tecnomasio 73.75; Distillerie Ital. 183; Eridania 426.75; Ind Zuccheri 1600 Raffineria L. L. 458.50; Italgas 13.05; Mira Lanza 118; Petroli 8; Aedes 75.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 32; Fondi Rustici 78.25; Beni Stabili 201; Saturnia 17; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 59 7 ott.; Italcementi 160; Pirelli Ital. 1166; Pirelli e C. 388.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 414 — Londra 63.93 — Amsterdam 8.63.56 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York chèque 17.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 89.95 Id 5 p. c. 1944 94.90 — Assicurazioni Generali 4015 — Veneziana Navigazione 121 — Ferrovie Meridionali 688 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica di Elettricità 161.50 — Terni 225.50 — Ilva 185.50 Grandi Alberghi 59.50 — Montecatini 152 — Conterie Veneziane 95. CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.93 — Zurigo 414 — New York 12,70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 75.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,75 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90 Id 5 p. c. 1944 94.90 — Adria 22 Cosulich 10 — Libera Triestina 46.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — id seconda serie 1742.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.93 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 26 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.0	24		
Fiume	ser.	762.5	25	28	20
Pola	ser.	763.4	25	27	18
Trieste	cop.	763.0	26		
Gorizia	ser.	763.5	25	30	16
Udine	ser.	762.4	25	31	14
Treviso	ser.	762.9	27	29	18
Belluno	ser.	763.5	22	28	14
Padova	ser.	762.7	26	31	15
Rovigo	ser.	763.0	26	31	18
Vicenza	ser.	762.4	27	28	18
Bolzano	ser.	761.3	26	31	12
Trento	ser.	762.0	24	31	15
Grappa	ser.	623.2	14	17	12
Venezia	ser.	762.7	25	28	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.27, tramonta ore 18.56. Luna leva ore 15.38, tramonta domani ore 0.30. Primo quarto il 25, luna piena l'1 settembre. Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.40 e 18.35, basse ore 1.20 e 13.50. Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo buono quasi ovunque con sporadici annuvolamenti pomeridiani. Qualche manifestazione temporalesca sui rilievi montuosi. Venti deboli moderati. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Su quasi tutta l'Europa e su gran parte del Mediterraneo domina ancora alta pressione. Una leggera depressione che occupa l'alta e media Italia rende alquanto instabili le condizioni del tempo.

Il facchino ucciso a Milano fu vittima d'un sordomuto

MILANO, 26

Gli agenti della Squadra mobile avevano tratto in arresto ieri il sordomuto quarantanovenne Nazzareno Sala, un irregolare senza dimora che, sulla base delle indagini svolte nei giorni scorsi dalla polizia era sospettato di essere l'uccisore del facchino cinquantenne Ambrogio Malgorati. Come si ricorderà, il facchino, la notte del 22 scorso, si era addormentato accanto ad una vecchia donna su di una panchina di piazza Filangeri, quando si è avvicinato ai due uno sconosciuto recando loro molestia. Il diverbio, a gesti ed a grida, scoppiato tra i due uomini, si era presto mutato in pugilato e il molestatore aveva ad un tratto colpito il suo avversario alla gola con un temperino, producendogli una ferita mortale. Il Sala ieri sera ha scritto davanti al commissario Florita un'ampia confessione, dichiarando di aver colpito appunto il Malgorati con la lama di un piccolo temperino. L'arma che era stata gettata a terra dall'assassino al momento della fuga e poi ritrovata dalla polizia, è stata riconosciuta dall'uccisore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta





AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria Opuscolo gratis: Manis - Roma Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLLEGIO Comunale Cordellina, fondato 1812, Vicenza fra i più completi d'Italia. Istituto ideale per istruzione educazione giovani. Elementari interno, scuole secondarie regie. Trattamento famigliare. Ottimi risultati.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNIAMO agenti Italia, Colonie, introdotti ambienti impiegatizi, privati, Dopolavori, articoli regalo interessantissimi, prezzi imbattibili. C.I.R., Pisani 14.

«ANALCOLUNIA» nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ipa, Aspromonte 47. Milano.

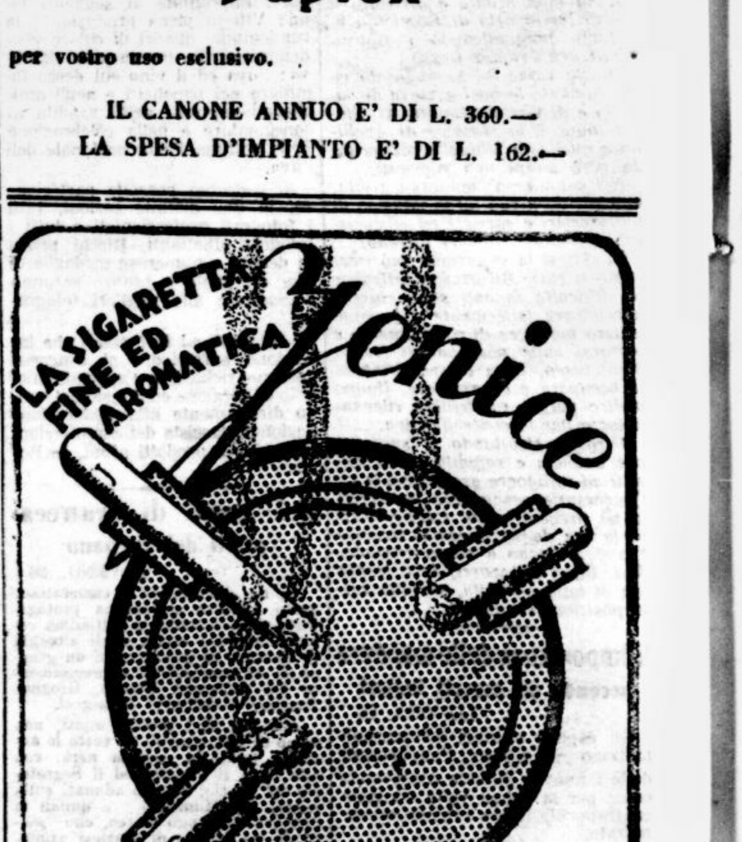
FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 - Oliva - Biella

«LANADRAP», Biella, Casella 90, conosciutissima ditta vendita direttamente tessuti, confezioni lana, cerca ovunque seri produttori. Domandate istruzioni.

RAPPRESENTANTE cerca seria ditta milanese impianti a Nafta per produzione Venezia città e provincia. Scrivere Cassetta 122 O Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SERIA ditta cerca agenti introdotti sceltissima clientela vendita tessuti contrassegno. Tessilana, Casella 78, Biella.





COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello, 14 Torino.

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) «Simar» Washington 29, Milano.

GIUOCHI prestigio, divertimenti società, cataloghi gratis, Studio magico Romanoff, Palermo.

SEGHE alternative, ritorno alzato, taglia 200, pronte, AG. Castaldi 32, Milano.

ANNO CIVC - N. 240 - Centesimi 20

Venerdì 28 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-431 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza 4 ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

MENTRE SI PREPARA LA SECONDA FASE DELLE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

Il Duce parla a Potenza al popolo della Lucania

fra grandi manifestazioni d'entusiastico amore

"Solo i popoli fecondi hanno diritto all'Impero,,

Il viaggio trionfale del Duce

attraverso l'Irpinia e la Lucania

POTENZA, 27

Giornata di soste nello svolgimento delle operazioni.

Il Duce ha lasciato Avellino di buon'ora. Il programma della giornata, densissima, preannuncia una serie non interrotta di visite con brevi soste, e si concluderà al tramonto. Il veloce corteo che segue l'automobile del Duce — vi partecipa stamattina anche il Ministro degli Affari Esteri S. E. Galeazzo Ciano — è sulla strada che conduce a Potenza.

Atripalda è il primo grosso paese che si traverso a pochi chilometri dalla città. E qui comincia la lieta festa del popolo attorno al Duce che si rinnova, non meno appassionata anche nei paesi di minor conto e nei borghi, che si succedono a brevi intervalli lungo la bella strada che si disnoda a mezza costa, con ripida ascesa, sopra la grande piana del Vulture.

La serena morbidità del paesaggio di una varia bellezza del tutto italiana, è interrotta a momenti da fugacissime visioni militari: seie di autocarri mascherati, accampamenti, appostamenti di artiglierie, salmerie, nidi di mitragliatrici e carri d'assalto, immobili come pachidermi insonnoliti. Dove sono i soldati c'è sempre gente; rurali che discendono a gruppi dalle case sparse sui monti, per tutto intorno, militi e contadini salutano il Duce con ampi gesti ed a gran voce; poi quando è passato se ne stanno immobilmente e fissano con gli occhi splendenti di nitida luce, soddisfatti, la macchina che si allontana.

L'incontro tra il Duce e il Principe Umberto

Superata la cresta, il corteo inizia la discesa e raggiunge Cassano, ove la corsa ha la sua prima sosta. Al margine della strada su di un campo libero tra due pareti di altissimo granoturco, è schierato il primo reggimento Bersaglieri della Divisione "Volturno" del Corpo d'Armata di Napoli. Riceve il Duce S. A. R. I. il Principe di Piemonte, che, quotidianamente, dall'alba al tramonto, va da reparto a reparto, da settore a settore, interessandosi di persona non solamente dell'andamento tattico della manovra, ma anche della vita del soldato in campo.

Il Duce accolto da triplice squillo e dalle note celeri della fanfara passa rapidamente in rivista la impeccabile formazione, vigore di giovinezza, quindi ascolta, avendo a lato il Principe di Piemonte, l'inno dei Giovani fascisti e l'inno a Roma intonati con agilissimo ritmo bersaglieresco, poi si riodono gli squilli e si alza formidabile ed unanime il saluto al Duce, che si congeda dal Principe, il quale subito dopo lascia acclamato Cassano.

La colonna delle vetture compie ora un breve tratto e si arresta innanzi ad una vastissima spianata sulla squale è schierata sui tre lati di un quadrato, al comando del generale Trezzani, la Divisione celere "Testa di ferro" che, rinforzata ora per le manovre dal battaglione motorizzato della Divisione P. P., si compone del VI Bersaglieri, dei reggimenti di cavalleria "Firenze" e "Vittorio Emanuele II", di un reggimento di artiglieria celere di un reparto di carri armati leggeri e di elementi del Genio.

Lo schieramento, che rivela in ogni suo aspetto la salda struttura e la perfetta attrezzatura tecnica della formazione è imponente. Gli squilli tre volte ripetuti, e le note di Giovinezza, accolgono il Duce. La rigidità della truppa e la immobilità dei cavalli sono simili alla rigida immobilità delle macchine.

Le esercitazioni ginnastiche

Il Duce passa in rivista i tre fronti dello schieramento, sostando sempre in posizione di attenti innanzi alle bandiere, e si arresta poi nel mezzo del ripiano. Gli sono ora vicini anche gli addetti militari delle nazioni estere qui convenuti stamane per attenderlo, e che lo seguiranno nelle visite successive. Bersaglieri, artiglieri e cavalleggeri intonano l'inno a Roma e Giovinezza e mentre la possente voce corale si alza e si estende per la valle, un reparto di Bersaglieri inizia la serie delle esercitazioni ginnastiche.

Sono disposte siepi infuocate che i militi saltano speditamente e tra l'una e l'altra siepe intersecano motociclisti, ostacoli anche questi superati con agilità sorprendente. Emuli degni dei fanti bersaglieri, intervengono ora anche gli artiglieri. Le esercitazioni si fanno più aspre con l'apparire dei trattori pesanti che i ginnasti superano con audaci volteggi, che il Duce osserva con evidente compiacimento. Giovanissimi, sono, e uniscono alla vigorosa struttura muscolare la svellezza consentita dalla quotidiana esercitazione fisica. Ed ogni balzo, ogni volteggio è compiuto con il grido di Savoia! che si alterna con il grido di Duce.

Ora i ginnasti lasciano il campo che è subito sgombrato da ogni ostacolo. Sopraggiunge al galoppo uno squadrone di cavalleria. Appieda. Prende posizione a terra, carica i moschetti, balza a cavallo e la galoppata riprende, nella immaginazione stupenda d'una carica, tra il mulinare delle sciabole sguainate, fra le nubi di polvere e al grido di Savoia!

Manovre di carri armati

Successivamente il Duce assiste ad una manovra di carri armati. Rintronano le salve tra i monti, I cavalli ritornano e le artiglierie riagganciate sfilano a balzi innanzi al Duce e riprendono posto laggiù dove si congiungono i due lati dell'ampio quadrato. Le esercitazioni sono così finite. Si riodono gli squilli seguiti dalle note di Giovinezza e risuona ancora altissimo l'A NOI! delle milizie immobili.

Il Duce supera a piedi il breve tratto di strada che lo separa da un ripiano dove è schierato il 138. battaglione CC. NN. che milita nel partito rosso. Dopo averle passate in rivista, il Duce si avvicina ad un denso gruppo di rurali e sta fra loro conversando coi più vicini.

E si allontana finalmente seguito per un lungo tratto dal nome martellato sempre con inconsueta insistenza sulle sillabe DUCE.

Ripresa la corsa il corteo passa per Montella, il maggior paese che si incontri per queste parti. La folla vi è densissima e si insacca per la lunga via tra la cornice, non meno folta, delle bandiere e dei festoni, saluta il Duce con altissimi clamori e gettando a piene mani i fiori ed il verde dei campi.

Si rinnova, come dovunque, il mirabile spettacolo dei rurali e dei montanari che offrono con fervida ingenuità tutta l'anima loro. Oltre Bagnoli Irpino, calda di colore ed entusiasta di clamori e di applausi come Montella, è inquadrata la Divisione Sila al comando del generale De Michelis. Qui il Duce si incontra ancora una volta con il Principe di Piemonte, che assume, oggi, il comando del partito azzurro.

E' questa la zona della formidabile, ostinata resistenza degli azzurri, che validamente si preparano per la controffensiva imminente. Con il Principe di Piemonte il Duce si trattiene in colloquio a parte e lungamente. Passa quindi in rivista i mirabili fanti inquadrati con impeccabile e rigida disciplina ed ascolta, poi, dall'alto di un ripiano, la "Marcia del Legionario" e Giovinezza. E quando, congedatosi dal Principe, si allontana, lo risaluta alto e appassionato il concorde A NOI! dei fanti della Sila e lo accompagnano persistente le ovazioni dei rurali, che sboccano ad ogni tratto di tra gli alti fusti del granoturco.

Nuove macchine da guerra

Dopo una veloce corsa, non rallentata dalle dense nuvole di polvere che si alzano da questa pur ottima strada della montagna, la colonna delle automobili si arresta a Montemarano ove sono in campo forti reparti del Genio. Il Duce che è ricevuto da S. E. il generale Giuliano ispettore per le truppe del Genio e da S. E. il Ministro dei LL. PP Cobolli Gigli in servizio militare di richiamo per le manovre, assiste agli esperimenti di un nuovo tipo di carro veloce d'assalto zappatore.

Scopo del carro è quello di evitare che una colonna di carri armati sia costretta a deviare la corsa e a rinunciare alla missione bellissima e tattica fissatagli per gli ostacoli che si sviluppino per una lunghezza di sette metri e per una altezza di cinque. Pertanto sulla zona prodiera del carro poggia una scaletta che può imporsi sul corso progressivamente da un metro e cinquanta a sette e mezzo, così in altezza come in larghezza ottimamente adeguandosi ai presupposti ostacoli. La scala che è sostenuta ai lati da due supporti di acciaio manovrati all'interno dello scafo è stata gettata attraverso un fossato prima e poi poggiata ad una scarpata ripidissima. Sulla scala sistemata così in ponte ha potuto manovrare sganciato agevolmente e passare il carro così superando gli ostacoli.

Il Duce che si è minutamente interessato delle caratteristiche tecniche di questa nuova italianissima macchina da guerra, ha assistito successivamente, e ponendosi di persona al microfono, ad esperimenti radiofonici e telefonici compiuti con moderinissimi mezzi e perfezionatissimi apparecchi da campo ed ha da ultimo presenziato a rapidi montaggi di passerelle metalliche per il superamento di ostacoli di venti metri di ampiezza.

Una fotoelettrica dotata di un proiettore che può raggiungere con la sua fascia luminosa dieci chilometri, ha pure suscitato il compiacimento del Duce, il quale prima di lasciare Montemarano, ha espresso la sua alta soddisfazione agli ufficiali superiori che dirigevano le manovre del carro armato zappatore. Gli addetti militari esteri hanno dimostrato il loro vivo interessamento per l'importanza e l'efficienza pratica della nuova applicazione della motomeccanica.

Fiori e lauri al Duce

Sono ormai le dodici. Soldati del Genio e rurali, stretti nella passione unica acclamano lungamente. Il Duce risalito in automobile riprende la via verso Avellino. Poco dopo a Castelfranci, in frazione Monti, il Duce si arresta per avanzarsi alle posizioni di un importante fortilizio caposaldo della strenua difesa del partito azzurro. E' un vero e proprio fortilizio predisposto rapidamente dal Genio con nidi di mitragliatrici, trincee e reticolati. Dopo la breve sosta il corteo di automobili che ha lasciato qui la zona delle manovre supera Paternopoli, Fontanarosa e Dentecane: tre paesi, tre popolazioni che costringono l'autovettura del Duce a rallentare; fiori di campi e foglie di alloro alle finestre anche adobbate e decorate di bandiere coperte e scialli.

L'automobile del Duce scende passo a passo; la folla che acclama invoca senza un attimo la sosta; uomini, donne, bambini: ci sono tutti e mischiati alla folla, i sacerdoti. Si odono le campane suonare festosamente.

Con gli operai davanti all'obbiettivo

Dopo Dentecane il corteo delle automobili che ha ripreso la corsa velocissima per la via di Benevento raggiunge il sottostante Tufo, ove il Duce visita brevemente, accolto dai sibili delle sirene e dalle acclamazioni delle maestranze le miniere di zolfo Zaim e di Marzio.

Prima di allontanarsi il Duce soddisfa il desiderio espresso dagli operai e sta tra questi in mezzo agli obbiettivi dei fotografi. Sono le tredici e dieci minuti. Dalle sette di stamane il Duce, che non mostra un pur minimo segno di fatica, ha corso e spesso molto, in cammino senza un solo minuto di riposo, tra i monti dell'Irpinia; vede ed osserva tutto e tutto di ciascuna cosa scrupolosamente instancabilmente.

In un campo ripulito alla meglio tra i fusti altissimi del granoturco è predisposta per il Duce una semplicissima colazione al sacco che egli ha subito e sveltamente consumato, cosicchè alle tredici e trenta la colonna delle automobili riprende la sua corsa.

Entusiasmo indicibile

Si staccano ora dal seguito, e rientrano in Avellino, le LL. EE. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro per la Stampa e la Propaganda Dino Alfieri. Al corteo si unisce invece, giunto da Roma, il prefetto Luciano, capo di Gabinetto al Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il Duce fila rapidissimo verso Potenza. Taluni paesi attraversati stamane nel pieno tripudio di folle felici sono ora sorpresi nella quiete delle prime ore pomeridiane. Cento chilometri si percorrono così senza nessuna sosta. Superato di poco S. Andrea di Conzo, in festeggiatissima attesa, il Duce entra alle ore sedici in provincia di Potenza.

A Pietralunga ed a Castelgrande i primi paesi che si incontrano sono seguite nuove manifestazioni. Nessuno più pensa ormai a contenere queste folle che hanno atteso per anni l'ora di poterlo vedere; quest'ora inimitabilmente bella. Una vecchietta si è fatta portare in mezzo alla piazza su di una lettiga e là, presso il parroco, getta una fascio di garofani rossi, ed un vecchietto del quale non si contano più gli anni grida ora: "Dio può farmi ora morire. Posso anche ringraziarlo".

A Muro Lucano ove sono schierati balilla, giovani e piccole italiane ed avanguardisti l'impeto della folla induce il Capo a scendere dall'automobile; egli cammina per alcuni passi lentamente tra il clamore immenso dei bimbi che alzano le manine e gettano fiori.

Egli conduce la folla, la folla conduce lui. Ma la via da percorrere è lunga ancora. Il Duce risale in macchina e la corsa riprende. Non appena superate le ultime schiere di questo grande tripudio ecco Baragiano: umilissimo borgo che si è tramutato in una oasi di tricolore. E pochi chilometri dopo Baragiano sono adunate le donne di sette famiglie dai bianchi costumi della tradizione non spenta. Il Duce scende dall'automobile e si indugia brevemente a carezzare i bambini ed avanti ancora si giunge a Ruo che il Duce attraversa a piedi. Anche qui appassionatamente è circondata dalla folla in attesa.

L'infrenabile amore di Potenza

Alle ore diciassette il Duce è alle porte di Potenza. Vi giunge per la prima volta. Sino ad ieri non era che una speranza; speranza ed attesa di quattordici anni che divenne certezza ieri ed improvvisa; e d'improvviso la città ha sepolto la faccia delle sue case sotto il tricolore. Arcate trionfali sono sorte come per incanto e dappertutto appaiono scritte che esaltano il Capo, e, ripetute ad ogni tratto, talune frasi colte dai più recenti storici discorsi del Duce.

La cittadinanza è tutta sulla via: nei ranghi le formazioni del Partito, al di là dei ranghi il popolo. L'accoglienza è anche qui trionfale. Acclamazioni, squilli di fanfare e su di un grande stendardo bianco è scritto: Duce: Tu ci hai fatto grandi, la Tua è la nostra grandezza.

Proprio sul limite della città è il covo degli arditi che il Duce discende a visitare: è il rifugio del primo nucleo del Fascio di Potenza. Una visita egli fa anche alla caserma della 156.a legione CC. NN. ed al parco dei Caduti della Milizia annesso alla caserma. Si erge in mezzo il monumento alla memoria di Arnaldo Mussolini. Quando il Duce ne esce, va verso la folla che si è adunata di fronte e saluta romanamente. Un figlio della lupa, che il Duce bacia, offre un mazzo di fiori. Ancora una sosta al comando del 6.o e del 9.o reggimento artiglieria scuola del C. A. e poi il Duce risalito in automobile, si reca a visitare le case popolari seguito da S. E. il Prefetto Avenanti, dal Segretario federale Rautis, dal Podestà Andretto e dal Preside della Provincia Lanceri.

Le case di recente costruzione e tutte abitate sono state compiute secondo un buon stile moderno e con criterio del tutto razionale. Le famiglie che vi abitano sono tutte alle finestre imbandierate e acclamano al Duce che esprime ai reggitori della città e della provincia il suo compiacimento. Al campo sportivo Littorio, successivamente raggiunto, il Duce è accolto dalle schiere acclamanti del Guf e delle Giovani italiane che martellano senza interruzione il nome del Duce. Dal campo sportivo il Duce si reca al quartiere S. Carlo ove è in attesa di essere demolito un gruppo di vecchie case. Il Duce dà il primo colpo di piccone. La popolazione del quartiere popolarissimo, popolo devoto di piena fedeltà, acclama fino a non avere più fiato. Poi è ancora la popolazione di Potenza che accompagna con alte ovazioni il Duce da via a via, da Piazza a piazza, sino al palazzo del Governo ove il Duce è stato ossequiato anche dal Vescovo di Potenza S. E. Bertazzoni.

Frattanto la folla va gremendo l'antistante piazza Mario Pagano che si ricopre fra fascie tricolori e piene di scritte esaltanti il Duce. La folla diventa rapidamente moltitudine. Le finestre ed i balconi del Circolo Littorio così come quelle delle case che fanno da parete alla piazza sono del tutto imbandierate. Le acclamazioni sono altissime, ininterrotte, è una voce concorde immensa che invoca il Duce. Sulla grande massa si agitano gli stendardi neri della Rivoluzione e di tricolori della Patria imperiale.

Ma non lunga è l'attesa di questo popolo che vuole vedere il suo Duce, che per la prima volta lo vede e lo sente, donando in un'ora sola il devoto affetto; e quando alle ore 18.15 precise il Duce appare dal balcone alla moltitudine, migliaia e migliaia di occhi a lui si fissano e migliaia di braccia a lui si protendono.

L'acclamazione è estremamente possente quando il popolo risponde con un A NOI! al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Poi subito il silenzio della trepida attesa della parola del Duce.

L'alta parola del Capo

Il Duce ha esordito dicendo che con la sua visita si compiva un voto coltivato nel cuore da lunghissimo tempo e, dopo avere elogiato il patriottismo operante dei lucani ed avere espresso la sua simpatia ha continuato:

« La Lucania ha un primato che la mette alla testa di tutte le regioni Italiane: il primato della fecondità, la quale è la giustificazione demografica e quindi storica dello Impero.

« Dopo aver detto che i popoli dalle culle vuote non possono conquistare un Impero se lo hanno, verrà il tempo in cui sarà per essi estremamente difficile - forse - conservarlo, il Duce ha detto che hanno diritto all'Impero i popoli fecondi, quelli che hanno l'orgoglio e la volontà di propagare la loro razza, sulla faccia della terra, i popoli virili nel senso più strettamente letterale della parola.

« Mi auguro che questo mio discorso formi oggetto di seria meditazione in alcune provincie d'Italia. La conquista dell'Impero è destinata non già a ritardare quello che deve essere lo sviluppo politico, economico, spirituale dell'Italia meridionale, ma ad accelerarlo. I problemi che interessano la vostra terra e la vostra gente sono già conosciuti. Si è sin troppo scritto e poco operato.

« Senza credere a miracolismi impossibili e che ripugnano profondamente alla nostra dottrina ed al nostro temperamento, io vi dico, vi prometto — il che è più importante — che la Lucania, sotto l'impulso e il dinamismo della rivoluzione delle Camicie nere brucerà le tappe per raggiungere più presto la meta.

« Molto si è fatto durante questi 15 anni, ma la realtà vuole che si aggiunga che moltissimo resta ancora da fare e sarà fatto.

« Dopo aver ricordato gli eroismi delle fanterie lucane durante la grande guerra, il Duce ha concluso esprimendo la certezza che in terra di Lucania si troveranno legionari pronti a qualsiasi sacrificio per difendere dovunque e contro chiunque l'Italia e l'Impero ».

Il discorso del Duce è interrotto ad ogni frase dall'entusiasmo riconoscente del popolo Lucano. Da ultimo i clamori e le acclamazioni raggiungono una tonalità possente La gran voce della moltitudine riempie la piazza interminabilmente. Le donne alzano tra le braccia i bimbi ed è davvero una folla di bimbi sopra la moltitudine. Più e più volte il Duce riappare al balcone e sempre più vive ed immediate si alzano ovazioni enormi.

Poi lentamente il popolo lascia la piazza e si disperde per la città che accende in festa tutte le sue luci.

Dopo il suo discorso, il Duce ha conferito con il presidente alle opere della Lucania, il quale gli ha riferito su taluni lavori in corso ed ha precisato in circa quattrocento cinquanta milioni le somme erogate dal Regime durante un decennio, per affrettare la rinascita economica della Lucania.

Le forze contrapposte sostano

dopo il primo urto

AVELLINO, 27

Dalle ore dodici di ieri, le truppe dei due "partiti" sostano sulle posizioni, dopo ben trenta ore di lotta accanita, sostenuta in gran parte di notte.

Alla fine della battaglia, il fronte degli azzurri era costituito dalla linea Monte Roccetta-Frigento-Guardia Lombardi-Morre de Sanctis: una linea ad un dipresso parallela al corso del fiume Calore e distante da questo in media dieci chilometri e con andamento da nord-est e sud-ovest.

Tale linea (va messo in rilievo) non rappresenta per gli azzurri una linea di resistenza ad oltranza, ma solamente la fronte di schieramento di forti retroguardie per ritardare l'avanzata dei rossi.

Questi, utilizzando specialmente la forza d'urto e di fuoco di carri armati e delle unità motomeccanizzate, hanno fatto crollare ad uno ad uno i capisaldi della difesa azzurra.

Il combattimento, si è più volte frazionato in piccoli episodi ed i giudici di campo hanno dovuto spesso intervenire per mettere ordine nell'inevitabile aggrovigliamento di reparti dell'uno e dell'altro partito.

Gli azzurri, innanzi alla pressione dei rossi, se hanno dovuto indietreggiare per rettificare la propria fronte, hanno tuttavia potuto compiere un ripiegamento ordinato.

Anche all'azione di ieri, S. A. R. il Principe di Piemonte ha assitito dall'Osservatorio di Monte Marano, presso il quale è rimasto anche di notte per regolare l'azione, inviando rinforzi nei punti più minacciati, dare ordini per il successivo rafforzamento delle posizioni retrostanti.

La sosta dopo la prima battaglia

Raggiunta la linea dianzi citata, gli azzurri, avendo messo fra sè stessi e l'avversario il Calore, e potendo ora disporre di una Divisione fresca, rafforzata in ottima posizione, sono riusciti ad arrestare definitivamente l'avanzata avversaria.

Per questo, la direzione delle manovre ieri sera diramava l'ordine ai due partiti di sospendere per una parte della giornata d'oggi le operazioni.

Tali ore di sosta, mentre servono a dare respiro alle truppe stanche dalle marcie diurne e notturne, dai combattimenti pure diurni e notturni, servono a riordinare i vari reparti, a permettere lo afflusso delle riserve, a mettere in grado, in una parola, i due partiti di riprendere le operazioni conclusive nella piena efficienza dei propri mezzi.

Del resto, anche al caso vero nella guerra di movimento, avverranno di queste soste. Guerra di movimento non significa correre sempre. Non sarebbe possibile, anche perchè la stessa efficacia delle armi moderne impone sempre una avanzata lenta e guardinga, escluse le fortunate occasioni nelle quali il cedimento di uno dei due avversari consentirà all'altro di passare ai maggiori ardimenti.

Ma nel caso specifico non vi sarà nemmeno il pericolo di un deprecabile passaggio alla guerra di posizione.

Gli azzurri, già lo si può dedurre da molteplici elementi, intendono passare alla controffensiva. I rossi, se pure hanno dovuto arrestarsi, non hanno rinunciato a procedere. Nemmeno intendono retrocedere. Se dovranno farlo, sotto la prossima pressione degli azzurri, non conviene loro vincolarsi al terreno. Nemmeno tutte le unità di cui dispongono sarebbero adatte a tale impiego. Brigate motomeccanizzate e nuclei celeri non sono fatti per stare sulla difensiva e tanto meno per sprofondarsi nel terreno come è il caso della guerra di posizione.

Al comando dei rossi converrà invece, nel caso di controffensiva azzurra, sfruttare le caratteristiche particolari di tali unità con una azione elastica e manovrata, così come prescrivono appunto le nostre direttive per l'impiego di grandi unità.

Nessun pericolo può dunque apportare la sosta, anche se per un momento, facendo astrazione dalle esigenze di manovra, pensassimo che la stessa sosta si verificasse pur nel caso vero.

Il funzionamento dei servizi

Qualche parola merita il funzionamento dei servizi che già da questi primi giorni di manovra si sono rivelati superori a ogni elogio, riuscendo a sopperire prontamente a tutti i bisogni delle truppe, a tutte le esigenze della lotta.

Teniamo conto che, ad eccezione del rifornimento munizioni, tutti gli altri servizi devono funzionare, nella manovra, così come funzionerebbero in guerra.

E se consideriamo che il rifornimento munizioni non avrebbe presentato soverchie difficoltà, data la presenza di strade correnti secondo le direttive di movimento, possiamo affermare che il funzionamento dei servizi si accosta alla realtà, più ancora delle operazioni.

Il servizio di rifornimento viveri ha di norma funzionato mediante il rifornimento da tergo. Però in taluni casi è stato previsto e attuato il vettovagliamento delle unità anche a mezzo delle risorse locali.

Il servizio sanitario ha provveduto a impiantare i suoi ospedali e ospedaletti, fortunatamente rimasti pressochè vuoti.

Gli uffici del Genio civile l'azienda autonoma stradale statale, in perfetta collaborazione con le autorità militari, hanno provveduto a migliorare la rete stradale, condizione questa di primissimo ordine per assicurare i rifornimenti da tergo alle truppe operanti.

Vastissima l'attività del Genio. Pensiamo che il Genio militare del l'ante guerra aveva appena sei specialità, oggi salite a ben quindici, che potremmo raggruppare in cinque categorie; specialità che attendono alla predisposizione del terreno della lotta, cioè zappatori, artieri, minatori, mascheratori; specialità che attendono alle comunicazioni, cioè pontieri, ferrovieri, teleferisti; specialità che provvedono alla osservazione del terreno, cioè foto-elettricisti, fotografi, cinematografisti, aerostieri; specialità che provvedono ai collegamenti e cioè telegrafisti, radiotelegrafisti, colombofili; e infine specialità che provvedono ad esigenze varie della lotta e della vita delle truppe e cioè idrici, meccanici, pompieri.

L'imponente opera del Genio

Così è avvenuto che i sei reggimenti del genio che avevamo nell'anteguerra sono saliti a ben diciassette, cioè due pontieri, due minatori, uno ferrovieri, dodici reggimenti di corpo di armata comprendenti tutte le altre specialità.

Qualche dato del lavoro compiuto dal Genio nelle precedenti manovre è più eloquente di qualsiasi altra parola. Per i collegamenti sono stati distesi quattromila chilometri d ifilo, appoggiandoli sulla palificazione esistente e su altri dodicimila pali nuovi. Per avere una idea di cosa sono quattro mila chilometri di filo basti sapere che volendo trasportarli tutti in una volta occorrerebbero ottanta autocarri leggeri.

Inoltre, per i collegamenti, sono stati impiantati i cinquanta centralini, taluni anche di cento linee. Gran parte delle linee fa capo a una grande centrale telegrafonica mobile, esperimentata con esito felice nelle esercitazioni dello scorso anno. E inoltre fanno parte dei collegamenti trecento telefoni e venti telefoni selettivi che concedono di risparmiare enormemente il filo, potendosi sulla stessa linea inserire numerosi apparati.

Per la rete radiotelegrafica sono state impiantate un migliaio di stazioni, compresi i posti di ascolto, i posti di intercettazione, ed i posti radiogoniometrici che servono sopratutto ad ubicare le stazioni radio avversarie, ciò che facilita al servizio di informazioni il rilievo della situazone delle truppe avversarie.

Per il servizio idrico sono stati impiantati otto centri idrici per raccogliere e distribuire le acque, con venti rifornitori per autobotti. Sono state impiegate tre auto pompe e cinquanta autobotti della capacità di tre metri cubi ciascuna, le quali hanno trasportato in media quattrocento cinquanta metri cubi di acqua al giorno.

Si tenga conto che per i bisogni delle sole truppe si è calcolato un fabbisogno giornaliero di un milio-

ne di litri di acqua. Sono stati impiantati inoltre centocinquanta abbeveratoi smontabili. Ma la parte più difficoltosa del problema idrico consiste nell'approvvigionamento idrico dei sessanta mila uomini che verranno riuniti il giorno trentuno nella piana di Vulturara per la grande rivista.

Difficoltà tanto più aggravate in quanto le autorità sanitarie hanno dichiarato sospetti i pozzi esistenti nella zona.

Per far fronte a questa suprema necessità verranno impiegate sei autopompe, cinquanta autobotti, diciannove pozzi con pompe o motopompe, 54 serbatoi, 324 rubinetti per distribuzione, 300 abbeveratori fissi, 50 abbeveratori pieghevoli.

I ferrovieri del genio hanno gettato 1500 metri di piani caricatori di cinque metri di larghezza. E' stata ampliata la stazione di Montella aggiungendo 300 metri di binari con due scambi, lavoro eseguito in soli undici giorni quantunque abbia richiesto un movimento di oltre 900 metri cubi di terra.

Alto elogio del Duce agli Alpini

ROMA, 27

Il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, ha indirizzato all'ispettore delle truppe alpine la seguente lettera che contiene l'altissimo elogio del Duce:

«Ho dato notizia a S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra delle principali imprese alpinistiche compiute durante l'attuale ciclo estivo.

«S. E. ha molto apprezzato l'attività intessuta di ardimenti, di difficoltà e di pericoli che stanno svolgendo gli alpini e gli artiglieri lungo la nostra cerchia montana e mi ha incaricato di esprimere a tutti il suo vivo elogio.

«I soldati della montagna accolgono l'elogio del Duce come premio ambitissimo alle loro fatiche e come incitamento a fare e ad osare sempre meglio e di più».

Il generale Baistrocchi, dopo il recente giro di ispezione ha rivolto alle truppe alpine, per il tramite dell'Ispettore, questo lusinghiero riconoscimento.

«Nel mio giro d'ispezione, attraverso tutte le Armi e Corpi dell'Esercito, ho voluto mettermi a contatto con tutti voi, alpini, e artiglieri alpini.

«Ho in tal modo constatato direttamente, e con profonda soddisfazione, l'alto rendimento del vostro lavoro silenzioso e appassionato e la piena efficienza delle vostre magnifiche unità.

«Siate sempre più fieri delle vostre Alpi, delle vostre glorie, del vostro lavoro perfettamente orientato con le nuove direttive; voi dovete essere e siete i celeri della alta montagna.

«La consegna è: proseguire infaticabilmente verso tutte le cime e tutte le mète».

Convocazioni di dirigenti dei lavoratori del commercio

ROMA, 27

I Direttori degli Uffici della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, i Segretari delle Federazioni Nazionali e dei Sindacati Nazionali aderenti, i Segretari delle Unioni Provinciali di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Genova, Imperia, Savona, Spezia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro sono convocati per le ore 9 precise di domenica 30 agosto in Milano. I Direttori degli Uffici Confederali 3 e 4 ed i Segretari delle Unioni Provinciali di Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, sono convocati in Reggio Calabria alle ore 9 precise del 6 settembre. I Direttori degli Uffici Confederali 3. e 4. e 5., i Segretari delle Federazioni Nazionali, i Segretari delle Unioni di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Cagliari, Nuoro e Sassari sono convocati a Bari per le ore 9 precise del giorno 10 settembre. In tutte e tre le riunioni il Presidente Confederale illustrerà le norme per la perequazione dei salari e darà le direttive per l'azione sindacale futura. I Segretari delle Unioni Provinciali di Milano, Bari e Reggio Calabria convocheranno per le stesse date i dirigenti sindacali delle rispettive Provincie.

Un giornalista irakiano a Roma

ROMA, 27

E' giunta a Roma una simpatica figura di giornalista irakiano Unis al Babry am Giabury direttore del giornale di Bagdad «Al Ahale» e corrispondente del giornale «Al Bilad». Il collega irachiano è un fervido ammiratore del Duce, del Fascismo e dell'Italia, ove è venuto a studiare le magnifiche realizzazioni del Regime. Egli ha preceduto il gruppo degli italo-irachiani che giungerà in questi giorni a Roma, ospite per la prima volta del Campo Mussolini.

Un ex-federale di Ancona caduto in A. O.

ANCONA, 27

E' giunta ieri alla Federazione dei Fasci la notizia ufficiale che Iridio Mantovani, già dato per disperso in A. O., è caduto gloriosamente in combattimento. Il camerata Mantovani è stato Segretario federale di Ancona.

L'ex ministro di Germania ad Addis Abeba

visita la Casa del Fascio ed inneggia all'Italia ed al fascismo

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 27

L'ex Ministro di Germania in Addis Abeba dott. Strohm, accompagnato dal rappresentante del Partito nazional-socialista in Etiopia dott. Bruns, ha visitato la Casa del Fascio della Capitale. Dinanzi all'edificio erano schierati con i rispettivi gagliardetti le Camice Nere di Addis Abeba, varii Dopolavoro aziendali e tutte le organizzazioni scolastiche assistenziali e indigene dirette dal Fascio locale.

L'ex Ministro di Germania è stato ricevuto dal Federale Guido Cortese, intorno al quale erano i dirigenti di tutte le organizzazioni scolastiche assistenziali culturali dipendenti della Federazione. Mentre il diplomatico germanico visitava la Casa del Fascio le organizzazioni scolastiche indigene hanno intonato "Giovinezza".

Il dott. Strohm ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono molto lieto di presentare, nella sede della Federazione Fascista di Addis Abeba il dott. Bruns, capo della sezione del Partito Nazional-socialista di Addis Abeba. La Germania ha seguito con molto interesse la gloriosa campagna delle forze italiane in Abissinia, perchè, come nazional-socialisti, sappiamo che i grandi fatti storici sono l'effetto dei grandi cambiamenti di mentalità di un popolo. Sappiamo che la vittoria italiana è una vittoria dell'idea fascista. Come avete conquistato l'Etiopia con la idea fascista costruirete anche fascisticamente la nuova Etiopia. La Germania nazionalista ha seguito col più grande interesse l'evento fascista della Marcia su Roma e seguirà con rinnovato interesse e con la più viva simpatia il lavoro fascista per la costruzione dell'Impero. Io posso assicurare che i tedeschi che vivono in Abissinia e che fanno parte del partito nazional-socialista sono ammiratori del Fascismo e del suo grande Duce e saranno quindi felici di seguire da vicino lo sforzo del Fascismo e di aiutare, ove sia possibile, con la loro modesta esperienza l'opera grandiosa».

Il discorso è stato pronunciato in italiano.

Ha risposto il federale Guido Cortese che ha dichiarato di apprezzare assai la visita dell'ex capo della Legazione germanica in Etiopia. La visita conferma la simpatia che la Germania ha dimostrato per la vittoria italiana in Africa. La vittoria italiana è stata vittoria di fede di popolo e di eroismo di soldati, ma, sopratutto, è stata vittoria della volontà del Duce. Il federale ha dichiarato che gli italiani dell'Italia fascista hanno buona memoria e non dimenticheranno il simpatico atteggiamento della nuova Germania verso la vittoria italiana e l'atteggiamento che la Germania ha avuto dinanzi all'assurdo sconcio economico e politico delle inique sanzioni. Il federale ha aggiunto che il popolo italiano e il popolo tedesco hanno entrambi trovato nell'idea fascista la strada luminosa dell'avvenire e che il Fascio rappresenta nell'Europa smarrita il grande pilastro storico, al quale si appoggiano i popoli sani, vigorosi per assicurare il loro avvenire in una atmosfera di concordia sociale e di solidarietà nazionale. Il federale ha terminato inneggiando a Mussolini valorizzatore dell'Italia e creatore dell'impero.

Quindi il diplomatico tedesco passando fra mille ragazzi etiopici, che, schierati sull'attenti, cantavano l'inno a Roma, ha visitato l'ambulatorio, l'ufficio nazionale del lavoro, l'ufficio del lavoro per gli indigeni, la scuola d'arti e mestieri, il ricreatorio indigeno, l'istituto fascista di cultura e le sedi delle associazioni degli arditi, degli alpini, dei bersaglieri annesse alla Casa del Fascio.

La Federazione ha offerto all'ex Ministro di Germania un grande ritratto del Duce. L'ex Ministro ha voluto stringere la mano a tutti i dirigenti delle organizzazioni fasciste dipendenti dalla Federazione e al momento di risalire sulla sua automobile ha gridato: Viva l'Impero Italiano, Viva l'Imperatore, Viva il Duce Mussolini!

La folla di connazionali che frattanto si era ammassata dinanzi alla Casa del Fascio ha risposto gridando: Viva la nuova Germania! Viva il Fuhrer.

Il Maresciallo Graziani ha concesso al reparto cinematografico dell'A. O. un encomio solenne con la seguente motivazione: «Il reparto foto-cinematografico dell'Istituto Nazionale Luce destinato in Africa Orientale alle dipendenze del Comando Superiore A. O. ha assolto sempre brillantemente in ogni contingenza, attraverso difficoltà, disagi e pericoli di ogni genere il proprio compito contribuendo in modo tangibile alla documentazione della vittoriosa conquista dell'Etiopia. Campagna italo-abissina 1935-1936».

La 221.a Legione dei Fasci all'estero col gagliardetto è partita per l'Italia, via Gibuti. A salutare i legionari partiti in treno speciale erano convenuti alla stazione il Segretario Federale con 500 ragazzi della gioventù etiopica del littorio, tutti i direttori superiori del Governo, numerosi alti funzionari e ufficiali in rappresentanza delle forze armate dell'A. O., il Fascio di Addis Abeba col gagliardetto. Il Federale Cortese ha rivolto ai legionari un fervido vibrante saluto. Quando il treno si è mosso la gioventù etiopica ha intonato lo inno a Roma e Giovinezza mentre i legionari partenti invocavano Duce! Duce! *Più tardi è partito un secondo treno speciale con il rimanente della 221.a e vari reparti della 321.a legione.*

Il pellegrinaggio dei Figli d'Italia a bordo della "Vulcania,,

ROMA, 27

Il Comando della Motonave «Vulcania» radiotelegrafa all'Agenzia «Radio Nazionale» interessanti notizie sul viaggio che stanno compiendo alcune centinaia di figli d'Italia stabiliti nel Nord America per visitare la Madre Patria. Il viaggio si compie sotto gli auspici della grande Loggia di Pennsylvania presieduta e diretta dal grande venerabile on. Comm. Eugenio Alessandroni, giudice della Corte Superiore di Filadelfia, una delle più cospicue loggie dell'ordine nazionale denominato «Figli d'Italia» cui è preposto il cav. uff. Stefano Miele.

L'on. Alessandroni, intervistato, ha dichiarato che questi giovani iniziano sulla nostra grandiosa nave quello che con geniale intuito fu chiamato «il pellegrinaggio della vittoria» e che ha lo scopo di avvincere l'amicizia tradizionale tra i popoli delle due grandi Nazioni. Per tale scopo appunto il Presidente Roosevelt ha consegnato alla Direzione del pellegrinaggio un messaggio di saluto e di augurio per S. M. il Re Imperatore, per il Duce e per il popolo italiano.

Quando l'intrigo politico europeo, ha soggiunto l'on. Alessandroni, premeva sul Governo di Washington perchè rendesse più severa la neutralità della Repubblica, quando infuriava la gazzarra sanzionista di Ginevra e prima ancora che le sorti delle armi italiane venissero vittoriosamente decise sulle impervie contrade dell'Etiopia, questi coraggiosi dirigenti della vasta organizzazione italo americana fecero sentire al Congresso degli Stati Uniti la vibrante voce dei loro trecentomila affiliati e invitarono tempestivamente i rappresentanti delle Loggie a varcare l'Oceano e a portare di persona il loro saluto entusiasta all'Italia di Mussolini. Oggi questo voto si è avverato ed il «pellegrinaggio della vittoria» visiterà molte città italiane; prima Palermo, Napoli, Bari, Venezia, Trieste donde si recherà a deporre una corona di lauri sulle tombe dei Caduti nella grande guerra nel Cimitero di Redipuglia; visiterà poi i campi di battaglia del Carso e proseguirà il viaggio per Milano, Como, Torino, Genova, Rapallo, Pisa, Firenze e Roma ove i pellegrini si recheranno a rendere omaggio al Re Imperatore, al Duce e al sommo Pontefice.

Il significato del pellegrinaggio non sfugge ai passeggeri di altre nazionalità imbarcati sul «Vulcania» anche perchè i dirigenti del pellegrinaggio tengono frequenti discorsi ai pellegrini riuniti in assemblea eccitando con entusiasmo di apostoli l'amore verso la Madre Patria lontana e augurando che questa sagra d'italianità schietta e vibrante si possa ripetere ogni anno come un voto

Autotreno a gassogeno in servizio sulla linea Bologna-Imola

ROMA, 27

Dopo felici esperimenti, è entrato in servizio sulla linea provinciale fra Bologna e Imola un nuovissimo tipo di autotreno a gassogeno dalle caratteristiche originali, prodotto veramente indovinato dell'industria nazionale. Il veicolo, secondo quanto informa il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia», è composto di due vetture unite fra loro mediante un passaggio ad organetto, del tipo in uso nelle Ferrovie dello Stato, ma in modo che il rimorchio non sia indipendente e soggetto a sbandamenti. Il sistema degli assali delle due vetture doveva risolvere il problema di comandare rigidamente il rimorchio, in modo che seguisse esattamente la linea di marcia, come avviene sulle Ferrovie, in virtù dei binari: ora il progettista, con un punto rigido di appoggio e con opportuni congegni per attutire i dislivelli del terreno e quelli laterali, è riuscito a dare un rimorchio che segue docilmente fedelmente l'autotreno e la linea da esso imposta dalle curve.

La festa dell'uva a Merano

MERANO, 28

(r.f.) Per cura della Podesteria e sotto la presidenza del Podestà che, per disposizione governativa, ne ha assunto la presidenza, si è riunita una speciale commissione che dovrà presiedere alla organizzazione dell'annuale «Festa dell'uva». Alla riunione hanno partecipato tutte le autorità cittadine, nonchè i rappresentanti dei datori e prestatori d'opera e si sono gettate le preliminari basi di un vasto, elaborato programma il cui svolgimento si è volutamente far coincidere con la settimana ippica culminante nel «Gran Premio Merano», internazionale ad ostacoli, dotato della cospicua moneta di L. 1.000.000, combinato con la Lotteria dei milioni.

Tra le varie disposizioni di varia indole atte a far si che l'uso della «vernaccia», la famosa uva meranese che ormai occupa nella moderna ampeloterapia un posto di primissimo ordine, venga sempre più conosciuto e diffuso; la commissione ha approvato anche l'istituzione di uno speciale concorso riservato alla categoria alberghiera, per la migliore decorazione delle sale e dei tavoli con motivi di uva e frutta.

In successive riunioni verranno man mano adottate altre provvidenze affinchè Merano, nel giorno celebrativo di questo meraviglioso prodotto della nostra terra, abbia a presentarsi all'ospite trasformata in un favoloso regno di Pomona, prezioso elemento estetico o decorativo che aggiungerà nuovo incanto alla leggiadra stazione climatica atesina.

Giustizia fascista

MILANO, 27

Il Popolo d'Italia *di domattina pubblicherà sotto il titolo: «Giustizia fascista»: «Davanti al Tribunale di Milano sono comparsi per direttissima il rag. cav. Alessandro Pellegrini fu Guido, nato a Milano nel 1899, e Roberto Emilio Picoletti nato a Tradate (Varese) nel 1898, imputati di aver tentato di mettere le mani sull'oro offerto alla Patria da fervide anime italiane, raccolte intorno al Duce e intorno agli eroici combattenti che in Africa Orientale affermavano, offrendo la propria vita, la civiltà fascista contro la barbarie etiopica.*

«Per la gioia di tutti e per la nostra gioia, diremo subito che la polizia è riuscita a ricuperare l'oro fino all'ultimo grammo e che non c'è stata, quindi, alcuna dispersione. Tutto l'oro destinato alla Patria è già andato alla Patria.

«Il Pellegrini è stato condannato a otto anni di reclusione e 5000 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Picoletti è stato a sua volta condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione e 2400 lire di multa e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Entrambi gli imputati sono stati inoltre condannati in solido al pagamento delle spese processuali.

«Il delitto commesso dai due miserabili è inqualificabile, ma la giustizia fascista è stata, come doveva essere, rapida e inesorabile.

L'Istituto dei sindaci delle società commerciali

nella nuova legislazione fascista

ROMA, 27

Le nuove nome relative ai sindaci delle società commerciali, rese note ieri, mettono fine ad una incerta situazione, che in un campo tanto delicato della vita economica nazionale, era dovuta alla vecchia legislazione, non più consona alle necessità del momento. I sindaci non funzionano, si diceva: il che significava in sostanza che lo istituto avrebbe potuto servire al suo scopo a patto che i sindaci avessero fatto quanto la legge ad essi impone di fare, sanzionandone anche con gravi responsabilità penali e civili l'inerzia. Bisognava dunque, più che modificare i principi, modificare gli uomini; assicurarsi cioè che essi avessero innanzi tutto una preparazione idonea per assolvere all'incarico loro affidato, e ritoccare poi le disposizioni in vigore perchè esse potessero con maggiori garanzie d'indipendenza e di continuità, attendere alle delicate funzioni loro attribuite dalla legge.

Dopo tanti anni di polemiche, di proposte e di progetti, la sensibilità realistica del Governo fascista ha, come sempre, identificato la sostanza vera della questione ed ha trovato per essa la soluzione migliore, cioè la più semplice e la più equilibrata. Il provvedimento legislativo pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale rinnova infatti fondamentalmente l'istituto sindacale, ma lo rinnova nel senso di attribuirgli finalmente quella giusta e piena funzionalità che esso aveva perduto o non aveva mai avuto, mantenendogli il carattere di organo di controllo, ma trasformandolo da inerte in attivo. Ed ecco istituito l'albo dei revisori dei conti, albo aperto a cui verranno iscritti coloro che per il loro titolo e per la loro anzianità professionale dimostrino di avere una speciale competenza ed anche quelle altre persone che, pur non essendo in possesso di titoli professionali, diano tutto il pieno affidamento, per l'attività e gli studi a cui si siano per un notevole periodo di tempo particolarmente dedicate, di possedere una specifica preparazione tecnica sotto ogni aspetto affidante. E' poi superfluo aggiungere che per le iscrizioni nell'albo, le quali saranno disposte da una commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Giustizia, si richiedono, oltre ai detti requisiti tecnici, le più sicure doti di moralità e i più ineccepibili precedenti professionali politici.

La nuova figura del revisore dei conti, che viene a dare un carattere di tecnicismo al controllo, non poteva non imprimere una fisionomia nuova all'Istituto dei Sindaci. Questo si riorganizza infatti, assumendo struttura collegiale, ed acquista in tal modo una linea che prima gli mancava e che imprimerà d'ora innanzi carattere unitario e organico alla funzione. Da rilevare che nello spirito del nuovo provvedimento, il controllo è inteso come una costante opera di collaborazione fra gli amministratori e coloro che sono chiamati ad accertare i risultati della loro attività, il che corrisponde alla esatta nozione che soltanto quando sia animata da un consapevole spirito di collaborazione, la funzione del controllo può raggiungere in pieno la sua finalità, evitando di ridursi alla tardiva constatazione di risultati che molte volte avrebbero potuto essere diversi se al giusto momento il tecnico della contabilità avesse avvertito gli organi sociali delle conseguenze che si delineavano.

Gli aumenti salariali al lavoratori Albergo e Mensa

ROMA, 27

La Federazione nazionale fascista Alberghi e Turismo e la Federazione nazionale fascista pubblici esercizi hanno stipulato con la Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità l'accordo per l'applicazione degli aumenti salariali.

Le parti, visto il contratto collettivo interconfederale del 22 agosto 1936 XIV riguardante l'aumento salariale da applicarsi ai dipendenti delle Aziende commerciali, uniformano l'aumento percentualistico delle retribuzioni anche nei riguardi del menzionato personale, e cioè nella misura dell'8 per cento. Gli stipendi o salari che fossero corrisposti ai dipendenti in misura superiore ai minimi specificati nei singoli accordi integrativi, sono del pari sottoposti agli aumenti di cui sopra. A compimento di queste decisioni di carattere generale, si pattuisce che le rimunerazioni fissate negli accordi provinciali di categoria, dagli art. 23, 28 e 31 del contratto nazionale dei ristoranti, 23, 25 e 29 del contratto nazionale caffè (riguardanti il compenso dei capi-camerieri, quello per i servizi a domicilio, quello per il personale extra o in surroga) devono subire l'aumento del 10 per cento. Si conviene altresì che l'indennità vitto (art. 21 del contratto nazionale impiegati p. e., 25 del contratto nazionale ristoranti, 50 comma F. del contratto nazionale caffè, ecc.) è aumentata del 10 per cento. Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi dopo il primo maggio 1936. Il presente contratto avrà decorrenza e sarà applicato con le modalità applicate dai su richiamati contratti interconfederali.

Tra la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e la Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità è stato convenuto quanto appresso: La retribuzione degli impiegati di albergo e pensioni e aumentata nella misura dell'8 per cento. Le indennità di vitto e alloggio stabilite provincialmente, a norma dell'art. 20 del contratto nazionale di lavoro, sono a tutti gli effetti (cassa malattie, imposta di R. M., ecc.) aumentate nella misura del 10 per cento. Il salario dei lavoratori degli alberghi e pensioni aumentato nella misura dell'8 per cento. Le indennità di vitto e alloggio, stabilite provincialmente a norma dell'art. 26 del contratto nazionale di lavoro, sono a tutti gli effetti (cassa malattia, imposta di R. M., ecc.) aumentate nella misura del 10 per cento. Le paghe del personale extra, sia esterno che interno, stabilite provincialmente a norma dell'art. 33 del contratto nazionale di lavoro, sono aumentate nella mimusa dell'8 per cento. I suddetti aumenti si applicano oltre che sui limiti di paga stabiliti dagli accordi integrativi provinciali, anche sugli stipendi o salari effettivamente corrisposti, superiori ai minimi stessi. I suddetti aumenti assorbono gli aumenti fissati in contratti collettivi dopo il 1.o maggio 1936. Il presente contratto avrà decorrenza dal 1.o settembre 1936 e sarà applicato con le modalità dettate dai su richiamati contratti interconfederali.

Due filande riaperte in provincia di Treviso

TREVISO, 27

Due filande sono state riaperte in provincia di Treviso, con impiego complessivo di oltre cinquecento operaie: una a Ciano del Montello di proprietà del sig. Antonio Vanetti ed una a Crespano del Grappa di cui sono proprietari alla Valle di Bassano e Tuzzato di Padova. E' quest'ultima uno dei più importanti setifici della regione e dà lavoro a più di quattrocento operaie.

Dodicimila marocchini già sbarcati sul continente

TANGERI, 27

Secondo informazioni da buona fonte, 36.000 fucilieri marocchini si troverebbero attualmente nella zona spagnola del Marocco. Il numero complessivo di quelli che sono stati trasportati in Spagna si calcola a 12.000. Durante la giornata di sabato 4000 galloni di petrolio sarebbero stati spediti da Tangeri nella zona spagnola. Le autorità nazionali spagnole pagherebbero mediante buoni e sarebbero già debitrici di ventotto mila sterline verso una importante Compagnia di Tangeri.

Il Comitato di controllo si è nuovamente riunito sotto la presidenza del ministro d'Italia e ha preso in esame le condizioni finanziarie della zona internazionale per trovare il modo di superare il largo deficit manifestatosi in seguito agli avvenimenti in Spagna.

Il giornale inglese Tangierin Gazette *nell'editoriale parla dell'inspiegabile partenza da Casablanca della petroliera spagnola* Campero, *sulla quale si sono imbarcati governativi armati giunti a Casablanca e rileva che le autorità francesi hanno permesso ai governativi spagnoli di servirsi delle acque territoriali e del territorio francese per compiere un atto contrario alla neutralità, dando loro inoltre ogni facilitazione.*

Il Petit Marocain, *commentando la situazione a Madrid, rileva che essa peggiora sempre maggiormente e che il Governo di Giral, sempre più prigioniero delle fazioni e degli anarchici, non sarebbe più in grado di reagire contro la volontà di questi ultimi di massacrare tutti i prigionieri politici rinchiusi nelle prigioni.*

I giornali segnalano il tentativo da parte del Corpo diplomatico accreditato presso il Governo di Madrid, riunito attualmente a Hendaye, di umanizzare la guerra civile, impedendo il massacro sistematico degli ostaggi e dei prigionieri civili.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.45; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 87.85; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437; Consorz. M. terr. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417; Istituto S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1943 100.05; id 1941 100; id 4 p. c. 1943 90; id 5 p. c. 1944 94.95; I.R.I. 4.50 p. c. 455; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 463.

La Centrale 650; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Medit. 487; id Mer. 68.650; Venete Costruz. Ferr. 226; Rubattino 72; Cot. Cantoni 2050; Furter 102; Val d'Olona 81; Val Ticino 93; Olcese 287; De Angeli 715; Coats 363; Linif. Naz. 365; Rossari e Varzi 382; Rotondi 317; Tosi 3075; Coton. Merid. 177; Unione Manif. 24950; Gavardo 520, Rossi 3500; Targetti 8650; Cascami seta 339; Bernasconi 66; Viscosa 367; Pacchetti e C. 6750; Ansaldo 4075; Alti Forni 18950; Metall. It. 20950; Monte Amiata 3850; Montecatini 15350; Dalmine 189; Breda 16650; Autom. Bianchi 75; id Isotta Fraschini 28718; Fiat 400; Reggiane 70; Soc. Adriat. Elett. 16275 Piacentina 162; Cieli 278; Dinamo 280; Bresciana 259; Valdarno 16450 Emiliana 368; Trezzo d'Adda 34225 Cisalpina 12675; id ord. 8650; Postergate 189; Piem. 51; Tirso 113; Vizzola 408; Merid. Elettr. 26425; Terni 22850; Un. Elettr. 1020; Tecnomasio 75; Distillerie 18425; Eridania 42650; Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 460; Italgas 1305; Mira Lanza 11850; Petroli 8; Aedes 7550 Fond. Reg. 7 p. c. 3250; Fondi Rustici 7825; Beni Stabili 155 optate; Saturnia 17; Pastificio Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 60; Italcementi 161; Pirelli 1167; Pirelli e C. 3950.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 414 — Londra 63.93 — Amsterdam 86356 — Bruxelles 214 — Berlino 51046 — Praga 5270 — New York chèque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940: 100.10 — id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 89.95 — Id 5 p. c. 1944 94.90 — Assicurazioni Generali 4000 Veneziana Navig. 122 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettr. 16225 — Terni 22850 — Ilva 189 — Grandi Alberghi 60 — Montecatini 15350 Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.90 — Zurigo 414 — New York 1270.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05 — Id 1941 100.05 — Id 4 p. c. 1943 90 — Id 5 p. c. 1944 94.80 Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 47 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriatica prima serie 1860 — id seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 10175.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.93 — Zurigo 414 — New York 127.050.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 27 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	764.8	23	26	20
Pola	ser.	765.7	23	25	18
Gorizia	ser.	766.1	22	27	19
Udine	ser.	764.9	22	26	19
Treviso	cop.	765.5	24	26	19
Padova	cop.	765.3	24	28	18
Rovigo	ser.	765.5	22	26	18
Bolzano	cop.	763.7	24	30	18
Trento	ser.	764.0	22	28	17
Grappa	cop.	623.5	11	13	11
Venezia	ser.	765.3	24	26	20

Mare: Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.54. Luna tramonta ore 0.30, leva ore 16.20. Primo quarto il 25, luna piena l'1 settembre. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.30 e 20, basse ore 2.10 e 14.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Tempo generalmente buono con leggere perturbazioni. Formazioni nuvolose anche a carattere temporalesco, specie sui rilievi montuosi. Venti: prevalentemente moderati settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso od alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: L'anticiclone col nucleo sul Mare del Nord mantiene regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa. Pressione relativamente bassa domina sull'Africa settentrionale e sul Mediterraneo orientale.

L'industria italiana del libro

Il libro, portavoce di pensiero e di intelligenza, che ha raggiunto, in Italia, in questi ultimi anni una forma perfetta ed invidiabile, sia dal punto di vista artistico che dal punto di vista industriale, ha una storia particolarmente interessante, se si considera che, quasi tutti gli elementi essenziali per la sua composizione portano il segno inconfondibile di geniali invenzioni italiane.

Cronologicamente, per rendersi conto degli inizi del libro e del suo gigantesco sviluppo, bisogna rifarsi alle primordiali scritture, incise su pietra o su tavolette di terracotta, composte di figure sintetizzate in segni convenzionali, in modo da rendere significativa una successione di cose espresse con segni figurativi.

Pare che in tale maniera si raccomandasse ai posteri una delle più antiche letterature fiorita in una regione occupata dai Sanniti 1800 anni prima di Cristo, — quella assira — di cui l'italiano Paolo Botta, verso il 1850, mise in luce rari e pregevoli esemplari.

In Egitto, trovata la possibilità di fissare i segni espressivi del linguaggio sulla corteccia di una pianta acquatica chiamata papirus, la storia del libro fece un passo avanti.

Il papiro si diffuse in Italia sotto l'impero romano e fu adoperato sempre su vasta scala, fino a che, nel 500, divenne raro, e verso il 700 scomparve del tutto. Fu così che per la pubblicazione di editti, di atti pubblici e di opere di pensiero, si cercò di sostituire le foglie di papiro con pelli di animali, specie di pecore e di capre.

A Cumeno, re di Pergamo, va attribuita l'invenzione della pergamena, degna d'incondizionata ammirazione se si ignorasse che, già cento anni prima di Cristo, in Cina s'era cercato di ricavare carta da scrivere dalle fibre del gelso, da un'erba chiamata boemeria, dalla canna di bambù e dai cenci di seta.

Ma la vera e propria industria cartaria, cui va debitrice la nostra civiltà, sorse nelle Marche, come un primato italiano, verso il 1200 nel castello di Fabriano.

La fama di questa prima cartiera europea divenne universalmente nota, tanto che, dopo un secolo, le industrie di Fabriano crebbero in numero di circa quaranta e dopo non molto tempo, furono emulate da altre cartiere fondate a Padova, a Treviso, a Colle Val d'Elsa, a Bologna e a Genova.

Le poche diecine di chilogrammi di carta che allora si potevano giornalmente produrre, con il passare degli anni e con il progredire dei perfezionamenti tecnici, si trasformarono in centinaia di quintali di carta messi quotidianamente a disposizione del mercato

Questo primato mantenne incondizionato il suo prestigio sugli altri popoli europei. La carta prodotta in Italia può ben sostenere il confronto con la produzione straniera, mantenendosi degna in tutto delle superiori tradizioni nazionali, così per la qualità, come per la varietà dei tipi. Anche a prescindere dalla grande industria cartaria specializzata e produttrice da secoli di gran parte della carta destinata alle banconote del mondo intero, l'industria cartaria italiana in genere, benchè giovane, occupa uno dei primi posti nei mercati europei.

All'estero le cartiere italiane hanno esportato quantitativi notevoli dei loro prodotti, specie in carta da giornali, e hanno cercato e cercano, oltre che ulteriori perfezionamenti anche la via delle specializzazioni possibili, in maniera da potere non soltanto reggere, ma nei limiti del possibile, precorrere la concorrenza con le più grandi cartiere d'oltr'alpe, tanto che fino a pochi anni or sono la carta da giornali era quasi totalmente fornita dall'industria italiana alle nazioni vicine ed a molte di quelle lontane.

Il vecchio sistema di fabbricazione consisteva nel tagliare a pezzi gli stracci di cotone, di lana o di canapa, che venivano messi in grossi recipienti dove un maglio, meccanicamente azionato, li pestava. Un sottile filo d'acqua li riduceva in una poltiglia abbastanza densa, morbida e pastosa, che era travasata prima in appositi cilindri e poi in un gran tino di legno o di pietra, per un'ulteriore diluizione nell'acqua. Gli operai plasmavano quindi questa pasta che distendevano su reti metalliche composte di maglie strettissime e livellavano in strati più o meno grossi, a seconda del voluto spessore del foglio. I fogli, raccolti in pile, e staccati l'uno dall'altro da un feltro di lana erano pressati in un torchio a vite, poi immersi in una soluzione gelatinosa, ottenuta con la raschiatura di pelli di animali, e quindi battuti con speciali martelli che li rendevano lucidi e lisci.

Modernamente si perfezionarono i meccanismi, si sostituirono le materie prime, ma i sistemi per ottenere la carta rimasero in sostanza uguali a quelli adoperati nei primi tempi.

Sul finire del XVIII secolo, Nicola Robert inventò la prima macchina continua in piano per la fabbricazione della carta. Invenzione superata più tardi dalle nostre macchine continue che riescono a produrre chilometri di carta alla velocità di duecento metri al minuto, raggiungendo una larghezza anche di quattro metri.

Le sfilatrici, gli sfibratori, gli epuratori, le presse, i rulli sgocciolatori e tanti altri strumenti alleati di potenti cilindri di macinazione, di enormi caldaie lisciviatrici, di poderose macchine calandratrici aumentarono sempre più lo sviluppo di tale industria, avvantaggiata anche da importanti scoperte chimiche che permisero di adoperare, in sostituzione degli stracci di qualsiasi qualità e colore, altre materie contenenti fibra, quali la paglia, la ortica, la ginestra e sopratutto il buon legno dei pioppi alti e robusti.

Le macchine odierne, impiegate nella fabbricazione della carta, superano in larghezza la misura di sei metri, raggiungono e superano i cento in lunghezza e producono sino a trecento metri di carta per ogni minuto. Nelle consecutive ventiquattr'ore della giornata, la loro produzione tocca i 150.000 chilogrammi.

Non avrebbe mai potuto nascere un libro se, oltre alla carta, la genialità umana non avesse inventato anche la stampa.

Stabilito il principio tipografico, rivoluzionato nei tempi moderni non solo dalle perfette macchine da stampa ma anche dalla sostituzione della composizione a mano con la linotype e la monotype, subito dopo il 1500, come furono impiantate a Roma e a Parigi alcune importanti fonderie, il progresso grafico ebbe finalmente aperte le vie, alimentando d'energia le industriose attività.

Enrico Lombroso

Le cinque sorelle Dionne esposte al pubblico

NUOVA YORK, 27

Le cinque sorelle gemelle canadesi Dionne, attualmente esposte alla curiosità del pubblico a Callander, hanno suscitato tale interesse che intorno ad esse sono sfilate in un solo pomeriggio 7000 persone.

Dapprima le cinque sorelline erano state poste in un'ampia spianata circondata da robusta siepe di filo spinato, come fiere di un giardino zoologico e la gente si accalcava attorno spingendosi per raggiungere le prime file e dove i visitatori si scambiavano ad alta voce impressioni e riflessioni che a volte suscitavano l'ilarità collettiva; molti poi si sforzavano in mille modi di attirare la curiosità delle piccole. Allora il dott. Allan Roy Dafoe che vigila sulle cinque gemelle sin dalla loro nascita si preoccupò della cosa, tanto più che esse ora, non solo camminano e parlano, ma cominciano a chiedere spiegazioni su quanto colpisce la loro attenzione. Nell'interesse assoluto delle bimbe era necessario scovare un rimedio: o si dovevano eliminare i visitatori o renderli invisibili alle bimbe.

« Avremmo distrutto la nostra attuale opera — ha detto il dott. Dafoe al giornalista — se avessimo permesso che l'interesse per l'ambiente che le circonda avesse influito sul corso naturale dello sviluppo delle piccole Dionne ».

Ora il nuovo cortile di ricreazione delle bimbe, costruito dopo lungo e attento esame ha, risolto — almeno per il momento — il problema. Le bimbe, infatti, hanno a loro disposizione un vasto terreno cintato adattato a campo di gioco.

A circa sessanta metri è stato eretto un vasto padiglione dove sono ammessi a gruppi di centinaia i visitatori che per passaggi obbligati raggiungono ordinatamente ampie vetrate che danno sul campo di gioco. Le vetrate sono costruite in speciale vetro infrangibile con una finissima rete stesa dalla parte esterna cosicchè mentre i visitatori possono vedere chiaramente le bimbe, non sono scorti da queste. Il silenzio è prescritto e generalmente esso è osservato sicchè le bimbe non sospettando di essere viste si comportano nella maniera più naturale. Il tempo concesso ai visitatori per l'osservazione è in ragione inversa all'affluenza dei curiosi. Il campo di gioco è a forma semicircolare con nel centro una bella fontana.

Nelle giornate calde le bimbette indossano costumi da bagno di foggia ultramoderna, di differente colore, con berrettini in tinta, che quasi sempre finiscono per essere adoperati come secchielli per attingere acqua alla fontana. Ognuna possiede uno sfarzoroso accappatoio nel quale vengono avvoltolate quando, trascorsa l'ora, vengono riportate all'interno.

Se piove, — poichè è regola fissa che le bimbe sono visibili « tempo permettendo » — le gemelle non compaiono e gli spettatori devono accontentarsi dell'acqua: è questo un brutto scherzo per la maggioranza dei visitatori in quanto sul posto scarsissime sono le possibilità di ricovero e di vitto.

Una rete di filo spinato è stata tesa anche davanti alla dimora dei genitori delle piccole Dionne perchè essi erano assediati dai curiosi che affollavano la casa ponendo loro domande spesso imbarazzanti.

Una scimmia che provvede alle necessità d'una famiglia

In questi giorni si è svolto un singolare processo al Tribunale di Nuova York dal quale è risultato che una scimmia ha provveduto per un anno intero al mantenimento della famiglia del suo padrone, da tempo disoccupato. Lo scaltro quadrumane, opportunamente addomesticato, perpetrava giornalmente fra i vicini di casa numerosi furterelli costituiti da cibarie ,capi di vestiario, oggetti di valore e persino denaro, che portava a casa. Un giorno la scimmia venne colta sul fatto da un poliziotto mentre sgattaiolava da una finestra aperta con un paio di pantaloni nuovi di zecca. L'agente dell'ordine si diede all'inseguimento del ladruncolo e così capitò nella casa di un disoccupato dove rinvenne un vero emporio di merci varie e perfino delle polizze di pegno. Il possessore della scimmia, arrestato e tradotto davanti al Tribunale, venne condannato a un mese di carcere e al sequestro del quadrumane cleptomane.

Verso la trionfale conclusione della IV Mostra del Cinema

Il clamoroso successo del grandioso film Metro "San Francisco,,

Questa sera si dà la prima proiezione mondiale dell'attesissimo film italiano "Cavalleria,,

Un grande successo si è avuto ieri sera, nel Giardino delle Fontane Luminose, gremito di un pubblico magnifico, con la prima mondiale del grande film della Metro Goldwin Mayer *San Francisco*.

Vivissimo successo di curiosità ha pure avuto il film stereoscopico della Metro, preceduto dalla distribuzione di occhiali dalle lenti di celluloide a due colori.

Nel pomeriggio è stato applaudito il film olandese *Rubber*.

Sono giunti a Venezia il regista e molti degli interpreti del film italiano *Cavalleria* del quale si dà questa sera, a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, la prima proiezione mondiale.

Si annuncia per oggi l'arrivo del famoso regista ed attore tedesco Luigi Trenken, che viene ad assistere alla proiezione del suo film *Der Kaiser von Kalifornien*, programmato per sabato sera.

Allo spettacolo ha assistito il Degiac Hailè Selassiè Gusga, il quale è stato fatto segno al vivo interesse del pubblico.

Rubber

Nazione: Olanda, *Produzione*: Tobis, *Regia e scenario di* Gerard Rutten e Johan de Meester, *dal romanzo di* Madelon Szekely - Lulofs, *operatore* Laszlo Schäffer, *musica di* Walter Gronostay, *scenografo* Herman Rosse, *interpreti* Jules Verstraete, Enny Meunier, Fritz van Dongen, Georges Spannelly.

Dopo *Acqua morta* si attendeva qualche altro prodotto di Gerard Rutten; si può affermare che questo *Rubber*, girato a Sumatra in collaborazione a Johan de Meester è inferiore ad *Acqua morta*. Sopratutto non si spiega perchè i registi non abbiano approfittato di più dell'ambiente — piantagioni di caucciù — per meglio creare una atmosfera, invece di affidarsi ad una trama priva di grandi risorse e attrattive; la narrazione è piuttosto lenta, ma diremo anzi che quando è più lenta, cioè in tutta la parte iniziale riesce più convincente. Interessante è la musica di Walter Gronostay che segue quasi sempre l'immagine ed è in funzione interpretativa. Nessuno degli attori è da segnalare.

Handwerk in Dorf - Notturno Film stereoscopico

Handwerk in Dorf è un documentario tedesco, diretto da Hans Kürlis, che descrive con nitide inquadrature e con chiarezza i vari lavori manuali e la vita dei lavoratori e degli operai di un piccolo paese.

Notturno, cortometraggio olandese, prodotto da Jacob Buchenbacher, è una interpretazione visiva d'un notturno di Chopin danzato dalla Giacometti. Uno sfondo mobile a disegno ed uno sovrapposto alla siluette della danzatrice danno l'impressione di un bassorilievo in movimento.

Il film stereoscopico presentato dalla Metro Goldwyn Mayer è il primo saggio di cinema con la terza dimensione. In Italia è stato testè realizzato un film in duplice edizione, normale e stereoscopica. Questo saggio americano ha inizio con una spiegazione tecnica del procedimento e continua con una serie di piccoli quadri nei quali si ostenta l'effetto prospettico.

San Francisco

Nazione: U. S. America, *Produzione* Metro Goldwyn Mayer, *Regista* W. S. Van Dyke, *direttori di produzione* John Emerson e Bernard R. Heyman, *soggetto* di Robert Hopkins, *scenario* di Anita Loos, *operatore* Oliver T. Marsch, *scenografo* Cedric Gibbons, *direzione musicale* di Herbert Stothart, *canzoni* di Gus Kahn, *interpreti* Jeannette Mac Donald, Clark Gable, Spencer Tracy, Jack Holt.

(*f.p.*) W. S. Van Dyke è un regista molto amato dalla Casa che da dieci anni lo tiene scritturato; perchè ogni film, su qualunque argomento, sia giallo che operetta, sia di esterni che sentimentale, è da lui trattato con la stessa abilità. Van Dyke è stato un tempo regista di « western » come lo furono Blystone, Conway o Ford per citare i principali. Ed è risaputo come il « western » sia il genere più genuino del cinema americano, una scuola di stile: ritmo e dinamismo sono gli elementi principali di quel genere e, quindi, della migliore produzione di Hollywood. Van Dyke è uno dei registi che più hanno sentito lo spirito americano e lo ha risolto in numerose pellicole, che vanno da *California* all'*Uomo ombra*, infine Van Dyke è quel regista che ha trattato le tipiche caratteristiche di molti Stati dell'America del Nord.

Con *San Francisco* egli si localizza in una città; epoca 1906, poco tempo prima e dopo il famoso terremoto. Il soggetto di Robert Hopkins è stato sceneggiato da Anita Loos, una delle più attive collaboratrici per storie di ambiente americano. *San Francisco* è un film ben combinato: una produzione di complesso, che va avanti, nell'azione, tra un balletto, una cantatina, un dialogo sentimentale e un « gag »: in tutta la prima parte c'è ambiente descritto con disinvoltura, tono, atmosfera. Il fatto principale è dato dalla rivalità tra due impresari per una stessa ragazza, che canta ora per l'uno che tiene un locale di divertimento, ora per l'altro che è azionista dell'Opera House. Durante questa prima parte più volte Jeannette Mac Donald fa sfoggio delle sue doti canore. Ha appena finito di cantare una canzone che comincia il terremoto. Fino a quel momento tutti i sentimenti delle persone partecipavano dei fatti e delle questioni personali: storie che si sarebbero potute risolvere anche per conto proprio; ma ecco l'intervento del terremoto che non risolve, bensì sconvolge tutto. La realizzazione di questa seconda parte che comincia col terrore e la distruzione, procede nella calma e finisce nell'entusiasmo per la nuova vita che riprende, è di uno stupendo equilibrio e realizzata da mano maestra. Ha una forza quasi documentaria; il trucco, evidente in qualche dettaglio, scompare nella superba realizzazione del complesso. Non è un terrore esagerato, ma naturale; e la calma, il silenzio che seguono alla prima scossa di terremoto costituiscono una pausa di grande effetto. La sequenza in cui il giovane Blackie cerca la ragazza tra le macerie è condotta con una misura che torna ad onore di Van Dyke regista e di Clark Gable attore: la scena del ritrovamento è altrettanto misurata, ed a queste succede a conclusione della pellicola, l'Alleluia cantato dalla folla che marcia dalla periferia dove si era attendata, verso la città in rovina, che sarà ricostruita: finale che per le sue intenzioni epiche e lo stile di talune inquadrature farebbe pensare a Vidor: e Van Dyke, che ha dimostrato di essere un eclettico in senso buono, ha saputo usufruire di tale stilistica con grande vantaggio per il film.

La prima di "Cavalleria,, a beneficio delle Opere Assistenziali

Come è già stato annunciato, lo spettacolo di questa sera alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, sarà dato — per accordi intercorsi tra il Segretario federale e la Presidenza della Mostra — a favore delle Opere Assistenziali. L'intero ricavato dello spettacolo sarà infatti devoluto a beneficio dell'E. O .A. provinciale, per l'incremento di quelle attività assistenziali che il Partito va svolgendo con amorevole assiduità in un campo d'azione sempre più vasto e perciò richiedente mezzi sempre più larghi.

La serata si preannunzia eccezionale, anche per il vivo interesse con cui è atteso il film *Cavalleria* — terzo ed ultimo dei film italiani programmati per questa quarta Mostra — la cui proiezione di questa sera è la prima assoluta.

Indice di tale interesse è il fatto che le prenotazioni per questo spettacolo si sono iniziate già da qualche giorno. Coloro pertanto che vogliono assicurarsi la possibilità di assistervi, faranno bene a provvedere subito all'acquisto dei biglietti.

Si ripete che i prezzi per questo speciale spettacolo sono quelli delle altre sere e cioè lire 15 per i posti numerati e lire 12 per i posti non numerati. Per gli abbonati restano validi gli abbonamenti. Dato però lo scopo benefico della serata, saranno messi in vendita per gli abbonati speciali biglietti al prezzo di lire 15 per gli abbonati a posto numerato e di lire 12 per gli abbonati a posto non numerato, il cui acquisto rimane pertanto facoltativo e il cui ricavo andrà, come quello di tutti gli altri biglietti, a totale beneficio dell'E. O. A.

Questi speciali biglietti potranno essere acquistati presso i soliti botteghini della Mostra.

Sempre in considerazione del particolare carattere dello spettacolo, non saranno in via assoluta concessi nè biglietti d'invito, nè biglietti a riduzione.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Il nuovo padrone*. Prod. S. Falus Hirsch e Tsuk) (Ungheria). Regia; Bela Gaal. Interpreti principali: Julius Czortos, Paul Javor.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Paestum, documentario L.U.C.E. (Italia).

Cavalleria. Prod. Industrie Cinematografiche Italiane S. A. (Italia). Regia: Goffredo Alessandrini. Soggetto di Oreste Biancoli e Salvator Gotta. Interpreti principali: Elisa Cegani, Silvana Jachino, Amedeo Nazzari, Enrico Viarisio, Luigi Carini.

Cavalleria

Al Concorso Ippico Internazionale di Piazza di Siena, la baronessa Speranza Osterreicher segue con vivo interessamento le gare insieme alla moglie del maggiore Martelli, che è uno dei migliori cavalieri della squadra italiana. Membro della giuria è Rolla, colonnello di cavalleria a riposo.

Il maggiore Martelli vince e la baronessa Speranza va a congratularsi con lui. Ella domanda il nome del cavallo vittorioso: si chiama Mughetto, come quello del famoso capitano Solaro, di cui Martelli è stato allievo. A queste parole un'emozione vivissima prende la baronessa, che rievoca e rivive il più doloroso ed ardente periodo della sua vita.

Siamo nel 1899, a Torino, nel parco del Valentino; le contessine Speranza e Carlotta di Frasseneto, insieme al fratello Vittorio, allievo del collegio di Moncalieri, si incontrano con il sottotenente Solaro accompagnandosi con lui. Solaro ha un bel cavallo bianco, e Speranza lo battezza col nome di Mughetto. Quando però le due ragazze raggiungono la madre, che è insieme al barone Osterreicher, suo parente, Carlotta fa le spese della scappatella, tanto che a casa il padre dovrebbe farle una bella ramanzina. Ma il padre, conte Vittorio Emanuele di Frasseneto, ha altro per la testa. Egli si è impegnato in una speculazione sbagliata che lo sta portando alla rovina e non sa trovare le severe parole che la contessa vorrebbe. Tuttavia egli disapprova il contegno delle figlie e comprende che il sottotenente Solaro, figlio del Generale Solaro, suo compagno di armi, è per Speranza un personaggio molto importante.

Solaro intanto è al maneggio e fa istruzione alle reclute. Egli, che applica il sistema d'equitazione naturale, ora in uso nell'arma di cavalleria, insegna a cavalcare a staffa corta e si prende gli arresti dal colonnello comandante che, pur ammirandolo, non ammette infrazioni ai regolamenti. Compagno d'arresti è Rolla, che ha avuto il buon gusto di mandare per isbaglio al comandante una lettera di amore per la sua amica Fanny, e a Fanny il rapporto delle novità da lui stese in funzione di ufficiale di picchetto.

Ma gli arresti non vietano a Solaro di stare in comunicazione con Speranza e finalmente di incontrarla al gran ballo del Circolo Filarmonico. I due giovani si amano, e durante una caccia alla volpe si scambiano una dolce parola d'amore.

Il destino ha però tessuto diversamente la sua trama, e quando i di Frasseneto sono nella loro villa di campagna ,nella stessa zona in cui il reggimento di Solaro arriva durante le manovre, mentre più vivo è tra Solaro e Speranza il desiderio di legare in una sola le proprie esistenze, le difficoltà finanziarie del conte si aggravano, e la contessa suggerisce, per salvare la situazione, di consentire al matrimonio di Speranza col barone Osterreicher, ch'è ricchissimo ed è un suo parente. Il vecchio conte si oppone, avendo compreso la segreta passione di sua figlia. Anche il capitano Ponza vorrebbe riflettere ed interrogare la cugina. Ma gli eventi precipitano. Il conte è colto da un attacco cardiaco e Speranza, con la morte nel cuore, acconsente al supremo sacrificio di sè stessa e del suo amore, per ridare al padre la tranquillità necessaria.

Il colloquio tra Speranza e Solaro è straziante, ma definitivo. Poco dopo Solaro apprende il fidanzamento di lei con Osterreicher e vorrebbe provocare il barone e battersi con lui. Ma il capitano Ponza, che lo ama e gli è amico, riesce a trattenerlo. La sua vita, la sua passione, è nell'arma di cavalleria, e sarebbe la sua rovina se, per l'amore di una donna si mettesse in condizione di doverla abbandonare. Spesso bisogna gettare il cuore al di là dell'ostacolo e andarlo a riprendere. Questa è la Cavalleria. Solaro comprende e si rassegna, conservando a ricordo della sua incancellabile passione soltanto un mazzolino di mughetti.

Sette anni dopo, il capitano Solaro è l'ammiratissimo istruttore della famosa scuola di cavalleria di Pinerolo. Egli ha finito per imporre il nuovo sistema d'equitazione e si è coperto di gloria in tutti i concorsi ippici d'Europa. Tra i suoi allievi c'è ora il giovane conte Vittorio di Frasseneto, fratello di Speranza. Egli lo accoglie freddamente e lo tratta con durezza, ma quando il giovane cade da cavallo, in un esercizio difficile, e si rompe una gamba, Speranza arriva a Pinerolo per visitarlo all'infermeria. L'antico affetto per Speranza divampa in lui, e corre ad incontrarla alla stazione di Pinerolo. Speranza, baronessa Osterreicher, è ora stabilita a Roma. Essa ama sempre Solaro. Il quale non ha potuto darsi pace per la felicità perduta e per seguirla si fa trasferire a Roma.

Al Pincio l'incontra, e poi la rivede al concerto della contessa Sani, nonchè in piazza di Spagna ed in un'osteria di campagna. Lo amore rivive in loro con nuovo ardore, tanto che sembra che, da un momento all'altro, debba concludersi in una ribellione violenta alla volontà del destino.

Ma un incidente gravissimo capita in buon punto ad impedire più dolorosi eventi. Il sottotenente Vittorio di Frasseneto, mentre si trova al Circolo dell'Unione, sorprende alcune parole poco riguardose per sua sorella. Il duello è inevitabile, e Vittorio è ferito. Speranza apprende tutto e non va più all'appuntamento che era fissato al concorso ippico di Tor di Quinto. Poco prima di montare a cavallo Solaro che ha saputo del duello di Vittorio, riceve una disperata lettera d'addio da Speranza. Completamente sconvolto inizia la corsa, ma Mughetto non sente la solita forza nel polso del padrone, e, saltando l'ostacolo più difficile, lo disarciona, e cade uccidendosi.

Perduta per sempre Speranza, morto Mughetto, il capitano Solaro non ha più cuore di restare in cavalleria. Seguendo l'esempio di altri pochi pionieri, passa nell'Aviazione. Eccolo alla Malpensa, a Centocelle, a Campoformido e finalmente, nel 1915, in guerra.

Fedele alla massima che bisogna gettare il cuore al di là dell'ostacolo e andare a riprenderlo, Solaro, che questo motto ha fatto inscrivere sulla carlinga del suo apparecchio, diventa in breve l'asso degli assi. Gli apparecchi nemici da lui abbattuti non si contano più. Egli è il terrore del nemico. E mentre Ponza, ormai colonnello, eroicamente conduce alla carica il suo reggimento, trovando con i suoi una morte gloriosa, mentre Rolla, passato in fanteria, fa il suo dovere sempre col sorriso sulle labbra, Solaro, che nel portasigarette conserva sempre il mazzolino di mughetti e nel cuore il ricordo di Speranza, corre le vie del cielo spargendo sulla terra la morte.

Ma un giorno le sue ali si infrangono, ed un plotone di cavalerieri, comandato da Vittorio di Frasseneto, ne raccoglie il corpo presso gli avanzi fiammeggianti del suo apparecchio.

Per l'ultima volta il motto fatale risplende tra le fiamme. Per l'ultima volta il volto rigato di lagrime di Speranza riappare sulle ombre dei cavalieri che riportano il loro eroe.

E la storia è finita.

Il nuovo padrone

Dopo la rivoluzione ungherese del 1848, il giovane tenente degli honved Aladar Garanvoegli, è stato condannato a 12 anni di prigione. Egli è rinchiuso nella fortezza di Kufstein, mentre il suo fratello maggiore amministra la sua piccola proprietà, situata vicino a quella del generale austriaco Antherschmidt. Questi, che ha imparato ad amare l'Ungheria, vi si è stabilito insieme con le sue figlie Elisa ed Erminia. Ma non è in buoni rapporti con il suo vicino maggiore Garanvoegli.

Il tenente Aladar era stato un tempo fidanzato con la bella signora Corinna Pajtay, ma il maggiore Garanvoegli aveva operato in modo da mandar a monte il matrimonio. Per vendicarsi Corinna, d'accordo con il suo avvocato Grisak cerca adesso di compromettere il vecchio maggiore Adamo Garanvoegli, del quale ella conosce gli sforzi per ottenere la liberazione del fratello. Corinna riesce ad introdurre nella casa del maggiore una spia del «Gabinetto nero», Pietro Straff. Smascherato e scacciato dal maggiore, Straff cerca un rifugio presso il generale Ankerschmidt, e dalla casa di costui continua a tramare la perdita del maggiore. Ma ancora una volta i suoi intrighi sono scoperti: Elisa, la figlia minore del generale, venendo a sapere per caso che Straff vuol perquisire la casa del maggiore, lo avverte del pericolo con una lettera anonima, con la quale lo consiglia di nascondere le sue carte e le sue armi. Questa lettera cade nelle mani della spia, che la comunica al generale. Ankerschmidt va a trovare il maggiore; tra i due uomini si accende una discussione vivace: essi non possono dimenticare che sono stati avversari nella guerra recente. Tuttavia il generale ne ha abbastanza degli intrighi di Straff, e lo costringe a lasciare la sua casa.

Straff, audace quanto astuto, è riuscito a guadagnarsi il cuore di Erminia, la figlia maggiore del generale, la quale fugge con lui e lo accompagna a Vienna, dove lo sposa. Dal canto suo Elisa, che non conosce nemmeno il giovane tenente Aladar, ha pietà della sua sorte, e scrive una lettera all'Imperatore, domandandole la grazia. E' lo stesso generale che si incarica di portare la lettera a Vienna, e che, con la sua influenza, riesce finalmente ad ottenere la liberazione del prigioniero dopo quattro anni di detenzione. Aladar ritorna in patria presso il fratello, e trova un buon impiego come ingegnere presso la società che ha intrapreso la sistemazione del fiume Tisza.

Straff non ha sposato Erminia che per avere la sua dote materna di 20 mila fiorini. Egli chiede la somma al generale, ma questi gli dichiara che non lo riconosce come genero e che ripudia anche la propria figlia. Allora Straff comincia a maltrattare la moglie; sicchè ella lo abbandona per ritornare dal padre, malata e pentita. Poco dopo ella muore, ed ai suoi funerali Aladar ed Elisa si incontrano per la prima volta; l'amore nasce subito tra i due giovani.

Viene l'autunno, e le pioggie torrenziali determinano una piena straordinaria del fiume Tisza, che tiene tutto il paese sotto la minaccia di una delle sue terribili inondazioni.

Ad aggravare la minaccia, Corinna Pajtay vuol far rompere l'argine a monte della sua terra per risparmiarne la rovina, a prezzo della devastazione delle terre altrui. Il pericolo comune riunisce le famiglie Ankerschmidt e Garansvoegli in uno sforzo comune; e quando il pericolo è passato, i due vecchi gentiluomini, capi delle due famiglie si stringono la mano riconciliati, ed Elisa e Aladar trovano nel matrimonio una ben meritata felicità.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Im Sonnenschein* (Al sole). Prod.: Gloria Film (Austria). Regia: Carmine Gallone. Interpreti principali: Jean Kiepura, Luli von Hohenberg.

The great Crusade: Prod.: Pathe Pictures Lit. (Gran Bretagna).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Jugend der Welt (Gioventù del mondo). Prod.: Reichspropagandaleitung (Germania). (Il film delle Olimpiadi invernali di Garmisch Partenkirchen 1936).

Der Kaiser von Kalifornien (Luis Trenker Filmgesellschft Germania). Regia; Luis Trenker. Interpreti principali: Luis Trenker, Viktoria von Ballasco, Werner Kung, Karli Zwingmann.

Ein meer versinkt (Un mare si sprofonda). Prod.: Bavaria Film (Germania).

Il programma dei film a passo ridotto

Nei giorni di venerdì e sabato continueranno le proiezioni a formato ridotto con i seguenti programmi:

Venerdì 28: *Novus Ordo* di D. M. Tommassoli del Cineguf di Verona — *L'impianto idroelettrico dell'Orio* di Francesco Casorio del Cineguf di Torino — *Foro Mussolini* di Antonio Marzari — *Saga* del B. d. F. A. (Germania).

Sabato 29: *Na Lingera* di Alberto Pizzetti del Cineguf di Torino — *Scuola agraria* di Alberto Pizzetti del Cineguf di Torino. — *Tecnica dell'arrampicata* di Ernesto Pedrotti — *Chiusi* di Clemente Paolozzi.

Nessuna riduzione per "Cavalleria,,

Si porta a conoscenza degli interessati che in occasione della rappresentazione di *Cavalleria* che avverrà questa sera alla Mostra Internazionale del Cinema, in considerazione degli scopi altamente benefici della serata il cui ricavato andrà devoluto all'Ente Opere Assistenziali di Venezia non saranno posti in vendita gli usuali biglietti a riduzione per gli iscritti all'O. N. D.

CRONACA CITTADINA

Il solenne rito in suffragio dei camerati Stevani, Tonello e Vernier

Lo Squadrismo veneziano, e con esso tutta Venezia fascista, ha commemorato ieri mattina con un solenne rito religioso, il sacrificio del valoro camerata Vittorio Stevani, squadrista della prima ora, fascista di fede adamantina, che giovinetto ancora aveva dato prove magnifiche del suo coraggio indomito, del suo sprezzo per il pericolo e della sua dedizione assoluta alla causa della Patria e ai voleri del Duce. Abbiamo già detto come, partito volontario per l'Africa Orientale, dopo aver sostenuto con eroico valore tanti combattimenti fosse caduto in seguito ad un'insidia del clima africano.

Insieme a Vittorio Stevani, il Fascismo veneziano ha voluto suffragare altri due squadristi valorosissimi, anch'essi caduti in Africa Orientale e cioè Rodolfo Tonello e Mario Vernier, unendoli tutti in un solo rito come in un solo rimpianto ed esaltandone le doti ad esempio e sprone di tutti gli italiani.

Al rito semplice ma austero e altamente significativo, ha partecipato con slancio commosso tutta la cittadinanza rappresentata in tutte le sue categorie, e che degnamente è valso a fissare indelebilmente il nome degli scomparsi nel cuore di quanti hanno la religione della Patria nel cuore.

Il rito si è svolto nella Chiesa dei SS. Salvatore, al centro della quale era stato eretto il tumulo ricoperto da un serico drappo cremisi, insegna della Serenissima, e dalla bandiera tricolore, sulla quale posava un casco coloniale di guerra.

Poco prima delle 10 si erano adunate a Cà Littoria tutte le vecchie Camicie Nere dello Squadrismo veneziano, le rappresentanze della Milizia, dei Giovani fascisti ed Avanguardisti, del Gruppo fascista di Sestiere, delle associazioni d'arma e sindacali. Si formò quindi un corteo che preceduto dal labaro della Federazione, era aperto dal Segretario Federale con tutti i membri del Direttorio, ed erano in esso il console Franca comandante la 49.a Legione San Marco, tutte le flamme delle Squadre d'azione, tolte in tale circostanza dal Sacrario di Cà Littoria.

Tra i presenti erano pure il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il rappresentante del Podestà, il generale Cremona, il vice Questore comm. Rendina per il Questore, il maggiore dei RR. CC. cav. uff. Guerrini, tutti gli ispettori di zona, il vice segretario del Fascio di Venezia dott. Favini, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello con le fiduciarie sestierali, i presidenti delle associazioni combattentistiche, i capi delle organizzazioni sindacali, della Associazione famiglie Caduti per la Causa ed in A. O., i vecchi squadristi, le rappresentanze armate della Milizia, dei Giovani fascisti, dell'Opera Balilla e dei Gruppi sestierali con gagliardetti.

Presso il tumulo, circondato da ceri e da sempreverdi, prestavano servizio d'onore uno squadrista, un milite, un giovane fascista, un avanguardista, un volontario e a semicerchio erano tutti i gagliardetti.

Il labaro federale e quello delle Famiglie dei Caduti e mutilati per la Causa fascista, fiancheggiavano una vecchia camicia nera, che reggeva sopra un cuscino le medaglie del povero Stevani e il suo berretto rosso della Serenissima. Ai piedi del sarcofago era deposto il suo moschetto con le sue giberne.

Il parrocco di San Salvatore mons. Scarpa ha celebrato la Messa in terzo accompagnata da musica del Perosi, eseguita con cori ed orchestra dei Sindacati orchestrali. Prima di impartire l'assoluzione al tumulo, mons. Scarpa ha pronunciato nobilissime parole, commemorando il compianto camerata scomparso e con lui gli altri gregari che si immolarono per la stessa idea e cioè per la nuova grandezza dell'Italia, auspicando che per le fortune maggiori del nostro paese, il loro sacrificio e la loro dedizione completa alla santa causa della civiltà possa portare quei frutti che tutti gli italiani si attendono dopo tanto sangue sparso dai loro figli. Mons. Scarpa invoca dal cielo la benedizione e il conforto per la vedova desolata e per i poveri orfanelli dello Stevani.

La cerimonia ebbe termine con l'assoluzione al tumulo, dopo di che il corteo, preceduto sempre dal Segretario federale si è ricomposto nello stesso ordine di prima per avviarsi al Sacrario di Cà Littoria, dove vennero deposte le flamme delle squadre d'azione. Qui il Federale ha compiuto il rito fascista e con ciò ebbe termine la cerimonia.

Inviamo alle desolate famiglie dei gloriosi Scomparsi e particolarmente a quella del camerata Vittorio Stevani i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il ruolo dei regatanti per la Regata Reale

Presso l'Ufficio comunale per il Turismo si è riunita la Commissione Tecnica per la formazione del ruolo dei regatanti della Regata Storica Reale che si svolgerà in Canal Grande il giorno 6 settembre p. v.

Sono intervenuti: l'avv. Alessandro Brass, presidente, il dr. Franco Olivetti, il dr. Tommaso Teti, comandante dei Vigili, il cav. Tito Puccita, vice comandante dei Pompieri, il sig. Egidio De Zottis, il comm. Vezzino, il co. Renato Dudan, il sig. Angelo Maddalena, il cav. Beppino Ranieri, e il sig. Marco Pescante.

Dopo attento e ponderato esame delle numerose domande pervenute, detta Commissione ha compilato il seguente ruolo dei regatanti:

1. *Bianco*: popp. PENZO PIETRO (Sonciareto), prov. NORDIO NATALE (Brassicurti).
2. *Canarin*: popp. CROVATO ANGELO (Nino), prov. PITTERI VITTORIO (Ascaro).
3. *Viola*: popp. GIUPPONI ERNESTO, prov. GIUPPONI GIOVANNI.
4. *Celeste*: popp. VIANELLO SERGIO (Crea), prov. VIANELLO ACHILLE (Crea).
5. *Rosso*: popp. VIANELLO ALDO (Sperandio), prov. VIANELLO ARCANGELO (Sperandio).
6. *Verde*: popp. MINIO GIOVANNI, prov. VIGNOTTO STEFANO.
7. *Arancio*: popp. BUSETTO LEOPOLDO (Arcisa), prov. VIANELLO LUIGI (Cagarelle).
8. *Rosa*: popp. MORASCO GIORDANO (Acquastanca), prov. MORUCCHIO FERRUCCIO (Ciuci).
9. *Marron*: popp. COSTANTINI GIOVANNI (Verzotto), prov. NARDINI GIORGIO (Lupo).

Riserva: popp. BONZIO CARLO (Fasiolo), prov. VISIONATO LUIGI (Capo).

E' stato stabilito che la consegna dei gondolini avvenga il giorno 29 agosto alle ore 17 presso il cantiere Tramontin a S. Trovaso. In detto giorno i regatanti dovranno pure recarsi presso la ditta Mescola a Rialto per le misure dei vestiti. E' stato deciso che la maglia dei regatanti sia senza maniche.

E' stato fissato inoltre per giovedì 3 settembre alle ore 20 al Giardinetto Reale il tradizionale *disnar* dei regatanti.

La terza regata delle Armi

Ieri sera nella trattoria al Calice, sede dell'Associazione degli Alpini, ha avuto luogo il tradizionale rancio offerto dalle Associazioni d'Arma ai regatanti della gara di mascarete, che si svolgerà com'è noto, domenica prossima. Hanno partecipato i preposti alle varie associazioni e una rappresentanza dei vari associati coi rispettivi regatanti.

Erano presenti fra gli altri, il Generale Giuseppe Maccaluso, Presidente delle Associazioni delle Armi, il dott. Maccaluso per il Direttorio, il maresciallo Ruggero per il Comando Vigili, il dott. Fugagnollo per il Dopolavoro ecc. ecc.

Il rancio è stato consumato fra la più grande allegria e durante il simposio hanno parlato il cav. Zanini, che ha tracciato le direttive ai regatanti per il miglior andamento della gara stessa, e il Sig. Turchetto ha improvvisato alcune rime in dialetto con le quali ha graziosamente illustrato la manifestazione e infine il maggiore Pitteri ha chiuso la serata con un vibrante saluto al Re e al Duce.

In un angolo della sala, facevano bella mostra, le otto bandiere destinate ai campioni, le otto medaglie, la coppa Radaelli, che viene posta in palio per tre volte anche non consecutive, la coppa Cassa di Risparmio, da assegnarsi definitivamente alla prima imbarcazione composta da ex combattenti.

La regata si svolgerà come è noto, domenica alle ore 16 lungo le fondamente nuove.

All'arrivo presso il pontile del vaporetto di Murano, saranno predisposti due capaci pontoni per le autorità, gli invitati ed il pubblico. Questa terza manifestazione sportiva ha suscitato ovunque il più grande interesse.

Il Comitato, riunito sotto la presidenza del Generale Grand'Ufficiale Macaluso, ha provveduto ad estrarre i numeri delle imbarcazioni.

Il ruolo è risultato il seguente:

1 - Marinai in congedo: Dei Rossi Vittorio, poppiere, Dinon Virgilio, proviere;
2 - Milizia V. S. N.: Capo Squadra Scarpi Amedeo, poppiere, Camicia nera Maritti Mario, proviere;
3 - Finanzieri: Zentilini Pietro, poppiere, Conti Agostino, proviere;
4 - Alpini: Coccon Attilio, poppiere, Cossato Ferruccio, proviere;
5 - Aviatori: Dal Gesso Armando, poppiere, Rossi Primo, proviere;
6 - Genio: Ballarin Francesco, poppiere, Zanon Giovanni, proviere;
7 - Fante: Lacchin Vittorio, poppiere, Secchi Luigi, proviere;
8 - Artiglieri: Valesin Gino detto Nesso, poppiere, De Poli Luigi detto Bracci, proviere;
9 - Fanti del mare: Padovan Antonio, poppiere, Rubis Innocente, proviere.

I regatanti dovranno trovarsi alle ore 15,30 di domani 30 corr. alla trattoria Canottieri a S. Giobbe dove verranno estratti i numeri d'acqua.

I signori Comandanti delle singole Associazioni d'Arma sono vivamente pregati di mandare una rappresentanza con gagliardetto che prenderà posto sulla «Macchina» a fianco delle Autorità.

L'Alfiere dovrà essere in camicia nera e distintivi dell'Arma.

La festa notturna in Canalazzo
Le disposizioni del Comune

Come abbiamo annunciato, la festa notturna in canalazzo, che doveva aver luogo sabato scorso ed è stata rimandata in seguito al maltempo, seguirà la sera di domenica 30 e per l'occasione il Podestà ha emesso il seguente ordine:

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande nella sera del 30 corr. saranno da osservarsi le seguenti disposizioni:

1) - Dalle 20,30 del 30 agosto corr. fino al termine della festa, sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, nonchè quello dei motoscafi nei rii di S. Pantalon e di Ca' Foscari.

2) - Durante lo stesso periodo, sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana, o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato sia a prora che a poppa, possano recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle luminarie artistiche, che concorreranno alla premiazione.

3) - Inoltre, dalle 20 alla fine dello spettacolo:

a) i rii di S. Luca, di S. Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti i quali dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino di S. Marco;

b) i rii di S. Polo, S. Giacomo dell'Orio e Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la Ferrovia;

c) i rii della Croce, del Malcanton e di Ca' Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di S. Marco.

4) - La galleggiante partirà dalla Pescheria. Dalle ore 21 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di Canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa fino a che non sarà all'altezza di S. Tomà.

Coloro che vorranno andare verso la stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, S. Giacomo dall'Orio e Marin.

5) - Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche, di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

6) - Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso, rilasciato dal Comando dei Vigili.

7) - Per ragioni di sicurezza pubblica sarà assolutamente proibito soffermarsi sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande fino al Ponte della Paglia per assistere allo spettacolo.

8) - Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni visibili dal Canal Grande le illuminazioni a luce viva.

9) - Gli agenti tutti della Forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza della presente ordinanza.

Sarà provveduto a termini di legge a carico dei trasgressori.

Mentre ci riserviamo di comunicare l'intero programma del concerto che verrà svolto sulla galleggiante, diamo ora l'elenco degli interpreti, ciò che basta ad apprendere l'importanza della manifestazione. Avremo infatti nelle parti dei solisti la soprano Lina Bruna Rasa, il tenore Adalberto Giovannoni, il baritono Vincenzo Guicciardi e il basso Giovanni Giampieri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Ferruccio Calentio e Maestro dei cori Ferruccio Cusinati.

Le iscrizioni al Benedetto Marcello

Si ricorda che col 31 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande di continuazione degli studi per gli alunni regolarmente inscritti.

A tutto 15 settembre sono aperte le iscrizioni agli esami di Compimento Inferiore, Medio ed agli esami di diploma possono presentarsi anche candidati estranei al Liceo.

Le domande redatte in carta bollata da L. 4 vanno indirizzate alla Presidenza del Liceo e presentate alla Segreteria corredate dai seguenti documenti in regola con le disposizioni sul bollo ed, occorrendo legalizzati: 1) Certificato di nascita; 2) certificato degli studi letterari compiuti; 3) Fotografia con firma autenticata dal Podestà o da un Notaio; 4) ricevuta della tassa di esame.

Non saranno accettate le domande presentate in ritardo, o non corredate dai documenti richiesti.

Per schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria durante l'orario di ufficio (10-12 di tutti i giorni non festivi).

Viaggio d'amicizia polacco

Un gruppo di 440 Polacchi in viaggio di Amicizia arriverà nella nostra città il 28 corr. alle ore 17,30 con un treno speciale proveniente da Roma. Il gruppo ripartirà il 30 Agosto alle ore 9,15, sempre con treno speciale per Tarvisio.

Nella mattinata del 29 corr. il gruppo visiterà la Chiesa di San Marco e nel pomeriggio sarà al Lido.

> **Stato Civile di Venezia**
> **26 Agosto 1936 - XIV**
> **Nati 6, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;**
> **MATRIMONI 5;**
> **MORTI 2**

XX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Igino Mazzola ha acquistato un vaso murrina della S. A. Venini, un vaso triangolare marina della Ditta Ferro Toso e Barovier ed un vaso rotondo cristallo della Ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1628.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Il primo settembre prossimo avrà luogo in Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti, alle ore 11 l'inaugurazione dei Corsi estivi per stranieri.

Il senatore Gennaro Marciano inaugurerà tali Corsi e svolgerà il tema: «I grandi italiani: Gioacchino Rossini».

Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo la visita al Palazzo Ducale colla guida del comm. Fogolari, R. Sopraintendente alle Belle Arti. Il corso dura tutto settembre; le conferenze avranno luogo di mattina in Palazzo Loredan e nel pomeriggio saranno fatte le visite ai diversi monumenti della città. Per le informazioni necessarie rivolgersi alla Segreteria presso Cà Foscari dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

I funerali del comm. Cà Zorzi

NOVENTA DI PIAVE, 27

Noventa oggi ha sospeso ogni sua attività per partecipare ai funerali del suo scomparso. Tutta la popolazione senza distinzione di classe, di età e di sesso si è trovata nel corteo che conduceva all'ultima dimora il figlio più illustre di Noventa.

Non si esagera affermando che tutte le case si sono vuotate e chiuse e che tutta l'intera popolazione era presente per testimoniare ancora una volta di quanta stima e rispettoso affetto fosse circondato il dott. Ca' Zorzi.

Ma non solo la cittadinanza, ma anche le maggiori Autorità della nostra e di altre Provincie erano oggi nel corteo. Abbiamo notato: Comm. Cassoni in rappresentanza di S. E. il Regio Prefetto, comm. gr. uff. Antonio Garioni Preside della Provincia, on. ing. Fantucci, d.r Fassetta Luigi per il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, comm. Marcaurelio Pasti Presidente del Consorzio di Bonifica Basso Piave, il Podestà cav. Pilla Dario anche in rdappresentanza del Senatore Amedeo Sandrini, il Segretario del Fascio rag. Gino Barbini ecc. ecc.

Il corteo parte dalla Villa Ca' Zorzi alle ore 9.30, precede la Croce Astile, vengono poi: Banda dell'Istituto Salesiano di S. Donà di Piave, Asilo Infantile di Noventa e S. Donà, Collegio Orfani di S. Donà di Piave, Associazione Cattolica Don Bosco di S. Donà di Piave, Circolo Giovanile Cattolico di Noventa di Piave; Uomini Cattolici, Aspiranti cattolici, Circolo Donne cattoliche tutti di Noventa di Piave; Donne fasciste e rurali, Fascio maschile Avanguardisti, Balilla e balilla moschetteri, Piccole Italiane, Giovani fasciste, Giovani fascisti, Milizia, Combattenti, Azzurri di Dalmazia tutti di Noventa di Piave.

Notiamo nel Corteo la Bandiera del Comune di Noventa di Piave, del Comune di Fossalta di Piave, Comune di Torre di Mosto, il Gagliardetto del Fascio di Noventa, la bandiera dei Combattenti, il gagliardetto degli Azzurri di Dalmazia, il gagliardetto del Fascio Giovanile, del Circolo Cattolico, degli Uomini cattolici, delle donne cattoliche, la bandiera di don Bosco di S. Donà di Piave, dell'Avanguardia giovanile fascista, dell'Asilo infantile e degli Orfani di S. Donà. Numerosissime le corone fra le quali: Moglie Donna Emilia Ceresa Ca' Zorzi — Gino e Franca Ca' Zorzi — Guido e Gina Ca' Zorzi — dott. Antonio Ca' Zorzi — Jolanda e Luigi Zuccheri Maria e Piero Zennaro — Sorella e Nipoti Zaina — nipoti Ruzzeni — Famiglia co: Ancillotto — Comune Noventa — Albertoni — ed Emilia Paolo Cecilia.

Seguivano la scuola cantorum di Noventa di Piave, il Clero.

Sono ai cordoni il comm. dott. Cassoni per S. E. il Regio Prefetto, il comm. Garioni Preside della Provincia, l'on. Fantucci, il podestà cav. Dario Pilla, il co. Persico, il comm. Costante Bortolotto, il d.r Fascetta del Cons. Prov. Economia.

Seguivano i Figli dott. Antonio, dott. Giacomo e Guido, la nuora ed i generi, altri parenti ed uno stuolo di Autorità e poi una moltitudine di popolo.

L'interminabile corteo si snoda per le vie del paese e raggiunge la monumentale Chiesa parrocchiale, dove viene celebrata una solenne funzione funebre.

Presta servizio la scuola cantorum diretta da don Marco Rizzardo e dall'esimio organista Pasqualini. Durante la funzione il trio di archi composto dei professori Barbini Egidio, Nino Secondi, Silvio Girardi esegue musica religiosa.

Terminato il rito religioso si ricompone il Corteo il quale si avvia al Cimitero Comunale dove il Segretario del Fascio sig. rag. Gino Barbini compie il rito fascista al quale tutta la folla risponde «presente».

Per onorare la memoria del compianto dott. comm. Antonio Ca' Zorzi sono pervenute a questo E. O. A. le seguenti offerte: Bortolotto comm. Giuseppe L. 100; Vergerio Reghini co. Luigi 100; Pasti cav. Marco Aurelio 100; Brasi d.r Vincenzo e Maria 00; De Zuliani Osvaldo e Giuseppe 100.

Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E.O.A. sentitamente ringrazia.

La grave disgrazia di un bambino

Guido Boccalone di anni 7, abitante a Santa Croce 2128, ieri a mezzogiorno, dopo aver fatto colazione, prese con sè la frutta e andò a mangiarsela nel poggiuolo della stanza, dove non poteva essere scorto da alcuno. Ma fu così che, nel guardare in basso alcuni bambini, coi quali cercava di parlare, si sporse tanto da perdere l'equilibrio e precipitare dall'altezza di sei metri sulla sottostante Corte Rotta. Il povero bambino, raccolto immediatamente dai parenti e da altre persone che passavano, fu trasportato all'ospedale dove gli fu riscontrata la commozione cerebrale e viscerale. E' stato giudicato in pericolo di vita.

Sventure e disavventure

Dalle parole ai fatti

Marcello Casagrande d'anni 44, abitante a S. Polo 1345, ieri sera in campo S. Filippo e Giacomo, dopo una vivace discussione con alcuni amici, venne con essi alle mani, buscandosi una granuola di pugni, riportando abrasioni guaribili in giorni sei.

L'infortunio di un operaio

Il meccanico Pietro Pin di anni 40, abitante a Cannaregio 944, ieri alle 14 presso lo stabilimento Alluminio a Marghera, mentre si trovava sopra di un impalcatura, sostenuta da corde, quando queste si ruppero ed egli cadde dall'altezza di cinque metri sul fondo di un cassone: riportò la frattura delle gambe e dei calcagni. Guarirà in giorni sessanta.

Cadendo sul Ponte dei Mendicanti

Il sedicenne Giovani Barban, abitante a Castello 2822, è scivolato sul ponte dei Mendicanti, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Conseguenze di una baruffa

Il bracciante Aldo Pustetto di anni 35, abitante a Castello 299, ieri nel pomeriggio è stato aggredito da un certo Ettore, non meglio indicato, col quale esistevano motivi di rancore. Il Pustetto si ebbe numerosi pugni che lo costrinsero a ricorrere all'ospedale per abrasioni alle labbra guaribili in giorni otto.

L'imprudenza pagata cara

Dionisio Modulo di anni 36, abitante a Castello 4601, ieri alle ore 10 è ricorso all'ospedale per essere medicato di ustioni alla mano destra e al braccio guaribili in giorni 25. Egli ha raccontato che, nell'accendersi una sigaretta, aveva inavvertitamente gettato il cerino acceso sulla zanzariera che, in un attimo divampò. Nel tentativo di spegnere il fuoco egli riportò le suddette lesioni.

I fumi del vino

Il venditore ambulante Angelo Scarpa di anni 37, abitante a Castello 4438, è stato iersera sorpreso ubriaco sul ponte Lion dagli agenti della caserma di S. Lorenzo ed è stato condotto in guardina.

La caduta di un elettricista

L'elettricista Umberto Cattuzzato di anni 40, abitante a Cannaregio 5106, trovandosi a Palazzo Diedo per alcuni lavori inerenti all'illuminazione pubblica, è caduto fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni trenta.

La mano nell'ingranaggio

Il carpentiere in legno Antonio Vian di anni 36 abitante a Castello 3517, lavorando presso il cantiere Svan a S. Elena s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio asportandosi tutte le falangi della mano destra. Guarirà in giorni trenta.

L'assemblea straordinaria dei Sottufficiali in congedo

La Presidenza dell'Associazione Sottufficiali in Congedo di Venezia, si è riunita in Seduta Straordinaria per la trattazione di importanti problemi interessanti la vita del Sodalizio. La riunione è stata aperta col saluto al Duce ordinato dal Presidente Cav. Antonio Torres, il quale ha riferito sull'attività svolta in questo ultimo periodo.

E' stato discusso infine quanto concerne il passaggio alla nuova sede che verrà quanto prima inaugurata e viene quindi data lettura del messaggio di saluto, inviato dall'Associazione, al nuovo Capo della Provincia S. E. Catalano.

L'Assemblea ha deliberato inoltre sul seguente *ordine del giorno*:

1) Lettura del vibrato messaggio dei Sottufficiali in Congedo di Tunisi;
2) Spedizione di lettera e giornali ai Camerati tunisini;
3) Iscrizione di nuovi soci;

E' stato unanimamente applaudito all'opera di italianità svolta presso i camerati di Tunisi, alla compilazione mensile di un foglio d'ordini che viene inviato ai soci, e ad altre iniziative di varia importanza.

Alle ore 23,45 venne tolta la seduta con il saluto a S. M. il Re Imperatore d'Etiopia e al Duce.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

28 Venerdì — S. Agostino Vescovo di Tagaste in Africa, Dottore della Chiesa, nel 430; con la commemorazione di S. Ermete Martire, nel II secolo — A S. Stefano per la festa Contitolare: alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Per la stessa festa a San Francesco alle 7 Messa, benedizione e inno. — A S. Maria del Pianto Dedicazione della Chiesa, consecrata nel 1851 — A S. Pantaleone primi Vesperi della Dedicazione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2 20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo: dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1 50 rampe — gior. fest idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran**: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Il richiamo della foresta — **Garibaldi**: Fra Diavolo — **Imperiale** (all'aperto): Umanità e Varietà — **Italia**: Signori biglietto — **S. Marco**: Danza di Venere — **S. Margherita**: Non ti scordar di me — **Massimo**: Sui mari della Cina — **Moderno**: Gloria del mattino — **Modernissimo** Il figlio conteso — **Nazionale** (all'aperto): Nellia e varietà — **Olimpia**: Allegro volo — **Progresso**: Passaporto rosso — **Lido - Cinema** all'aperto: Al lume di candela — **Toniolo** (Mestre): La bionda Carmen **Excelsior** (Mestre): La donna del mio cuore.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza San Marco: Ore 21. Concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Rossini: Tancredi, Sinfonia — 2. Dvorak: Danze slave N. 3, 4 — 3. Catalani: «Loreley» Atto II — 4. Verdi: «La forza del destino» Finale II — 5. Wagner: «I maestri cantori» preludio.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Il mondo padrone» (Ungheria).

Giardino delle fontane luminose: Ore 21.30: «Paestum» Documentario Luce — «Cavalleria» (Italia).

Excelsior Palace Hotel: Ore 23: Grande festa danzante.

Grande Stabilimento Bagni: Ore 21: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo dalle 16: Rinnovato entusiasmo pel grande capolav. Metro: «SUI MARI DELLA CINA», con Clark Gable Jean Harlow, Wallace Beery.

Italia dalle 16: A prezzi estivi: Secondi L. 0.80. Successo della divertente commedia: «SIGNORI BIGLIETTO» con Paolo Horbiger.

Olimpia Ore 16.30: «ALLEGRO VOLO» interpr. di Noel Noel. Ultimo giorno.

Modernissimo Ore 16.30 «IL FIGLIO CONTESO» capolav. Metro int. Paul Lukas, Magde Evans.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 26 agosto 1936 XIV:

Decessi: Scasso Gianna, anni 1; Cattaneo Gaddi Catterina, 86 ved. ricov.; Larice Evaristo, 75 coniug. ricov.; Rizzi Agostino, 54, ved. infermiere.

S. E. il Ministro Pernter è partito per Vienna

Ieri mattina alle ore 9.50 il Ministro austriaco dell'Educazione dott. Pernter, è partito in volo per Vienna. A salutare l'illustre ospite erano convenuti all'aeroporto il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario generale della Biennale on. Maraini, il Console e il vice console d'Austria e il vice Podestà, oltre a numerose altre autorità cittadine.

Il ritorno di Hailè Selassiè Gugsà

Alle ore 14.40, proveniente da Trieste, è giunto ieri a Venezia improvvisamente il degiac Hailè Sellassiè Gugsà, il quale anzichè ripartire da Trieste direttamente per l'Africa, è ritornato a Venezia per godersi un pò di riposo nella nostra città ed ammirarne i suoi monumenti.

Il degiac Gugsà ha preso alloggio all'Excelsior.

Il "Celio"

Stamane alle ore otto giungerà da Trieste il piroscafo *Celio*, che ripartirà a mezzodì per il Pireo.

Arrivo di turisti

L'altra notte alle 0,20, provenienti da Trieste sono giunti 30 turisti inglesi e 130 magiari che si sono sparsi nei vari alberghi del centro e della periferia.

Esempi da imitare

La Soc. An. Navigazione Salvagno ha offerto all'Opera Balilla a mezzo del comm. Fries, Presidente del Sindacato Fascista Armatori Adriatico Occidentale, la somma di L. 5000 per celebrare la costituzione dell'Impero.

Detta somma viene destinata per l'erigenda Scuola del Marinaretto.

Fascio Combattimento di Lido

Il Commissario Straordinario avverte tutti i fascisti che ancora non hanno ritirato la tessera, che queste rimarranno presso il Fascio a disposizione degli interessati fino al 29 c. m., dopodichè le tessere non ritirate saranno rimesse alla Federazione Fascista, per i provvedimenti disciplinari del caso.

Unione Ufficiali in Congedo

Si porta a conoscenza dei Sigg. Ufficiali interessati che il tagliatore dell'Unione Militare di Pola sarà a Venezia presso il Circolo Ufficiali di Presidio i giorni 28, 29, 30, del corrente mese.

Tutti coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I., dovranno, dopo aver preso gli accordi col tagliatore stesso, fornirsi del prescritto Buono in Segreteria.

Un guasto all'acquedotto di Murano
L'isola rifornita d'acqua

Iermattina verso le ore 7 veniva improvvisamente avvertita la Compagnia delle Acque che la tubazione dell'acquedotto dell'isola di Murano era stata interrotta da un guasto.

Immediatamente una squadra di operai, di assistenti e di tecnici si recò sul luogo, e a mezzo di un palombaro potè individuare il guasto che si era prodotto nel canale delle navi a duecento metri ad ovest dal cimitero di S. Michele.

La tubatura, che ha un diametro interno di 200 mm. è stata probabilmente deteriorata dal cedimento improvviso del fondo del canale sul quale è appoggiata.

Immediatamente veniva avvertito del fatto il Podestà, il quale disponeva per il necessario invio sul posto dei tecnici del Comune, i quali di conserva con quelli della Compagnia delle Acque, presero le disposizioni necessarie per la più pronta riparazione del guasto.

La Compagnia delle Acque per proprio conto ha già disposto che alcune barche cisterna vengano adibite alla raccolta dell'acqua e provvedano ininterrottamente al fabbisogno dei 6.000 abitanti della isola con viaggi ininterrotti.

La popolazione viene pertanto rassicurata che accedendo a queste cisterne, che sosteranno nei punti più opportuni di Murano, potrà avere anche in questa contingenza dell'acqua assolutamente pura.

I lavori per la riparazione dureranno qualche giorno.

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale, Sezione prezzi, ha fissato le seguenti variazioni al listino N. 23, che vanno in vigore da oggi 28 agosto:

INGROSSO - Pasta sciolta extra semola di I. qualità franco negozio L. 255 al q.le; idem II. qualità L. 235; idem comune I. qualità lire 215.

Farina di frumento N. 2 al q.le L. 148.50; Farina di frumento N. 1 L. 155; Farina di frumento N. 0 L. 161.

Prezzi per merce al peso netto di un quintale; pagamento a quindici giorni; senza tela; franco camion o vagone partenza.

MINUTO - Farina di frumento N. 1 al kg. L. 1.80.

Pasta sciolta extra semola di I.ma qualità al kg. L. 2.85; idem II. qualità L. 2.55; idem comune L. 2.30; Pasta fresca senza uova L. 2.20.

Pane: filoni da gr. 400 farina N. 2 al kg. L. 1.50; filoni da gr. 250 farina N. 1 L. 1.80; montasù e stanghette L. 2.00; ciopette e mantovane L. 2.00.

Gli esercenti sono tenuti a ritirare, lunedì 31 p. v., presso l'Ufficio Amministrazione dell'Unione Fascista Commercianti, il nuovo listino prezzi N. 24.

Il ritorno del 71° Fanteria

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 12.50 arriverà a Venezia il 71.o Regg. Fanteria con bandiera, reduce dalle esercitazioni estive. Gli abitanti delle case lungo il percorso che sarà seguito dal Reggimento (Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, S. Bartolomeo, Mercerie, Piazza San Marco e Riva degli Schiavoni, sono pregati di esporre la bandiera nazionale dalle ore 12 alle 14.

Ad incontrare i nostri gloriosi fanti sono invitati i fascisti e tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche, come dalle seguenti disposizioni:

Per i fascisti

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica: **Tutti i fascisti liberi da impegni sono invitati a trovarsi, in divisa fascista estiva (pantaloni neri corti e stivaloni) alla Stazione Ferroviaria oggi, alle ore 12,30, per ricevere il 71. Reggimento Fanteria, reduce dal Campo.**

Per i Mutilati di guerra

La Presidenza dell'Associazione Mutilati di Guerra, Sezione di Venezia, avverte i soci di trovarsi oggi alle ore 12.15 precise sul Piazzale della Stazione ferroviaria per ricevere la bandiera del 71 Reggimento Fanteria reduce dalle esercitazioni estive. D'obbligo il distintivo sociale.

Per i Combattenti

A ricevere la gloriosa bandiera e fare atto di affetto e simpatia all'Esercito sono invitati i combattenti della Sezione di Venezia i quali si raduneranno sul piazzale della stazione ferroviaria alle ore 12.30 precise. Di prescrizione il distintivo sociale e decorazioni.

Per le Associazioni d'Arma

I signori Comandanti le singole associazioni d'Arma vorranno disporre affinchè il maggior numero possibile di soci — in divisa sociale — partecipi al ricevimento.

L'adunata è fissata per le ore 12.30 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia.

Per gli Ufficiali in Congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo sono invitati alla stazione di S. Lucia per le ore 12.45 in uniforme ordinaria.

Per gli Alpini

Tutti gli alpini disponibili sono invitati per le ore 12.30 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia. E' prescritta la divisa sociale.

I Sottufficiali in congedo

Stamane alle ore 12.30 i sottufficiali in congedo dovranno adunarsi in fondamenta S. Lucia alla Stazione ferroviaria per tributare festose accoglienze ai fanti del 71.o Reggimento, reduci dalle esercitazioni estive.

Associazione Alpini

Tesseramento per adunata di Napoli: Il tesseramento all'Adunata di Napoli si chiude presso i Gruppi di: Mestre, Mira, Mirano e S. Donà di Piave il 31 corr. presso la segreteria della Sezione il 1 settembre 1936.

Casa Paterna di Venezia

E' desiderio del Ministero della Educazione Nazionale, di dedicare nella prima Mostra nazionale della Istruzione Tecnica, una sala, alla memoria e all'esaltazione degli ex allievi e dei docenti caduti nella guerra del 1915-18 e in quella recente combattuta in Africa Orientale, o per la causa Fascista.

Le famiglie i cui figlioli frequentarono la scuola agraria in Mira e che avessero, cimeli, fotografie e quanto altro, sono pregati di inviare tutto nel più breve tempo possibile e non oltre il giorno 10 settembre p. v. all'Amministrazione della «Casa Paterna di Venezia» (Venezia - S. Moisè 2059).

L'invio di tali ricordi dovrebbe essere accompagnata da un breve cenno illustrante l'azione che causò la perdita della vita.

E' superfluo assicurare che tutto sarà scrupolosamente conservato e restituito a Mostra terminata.

Interessi del Pubblico

Scambi commerciali con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate che ne hanno interesse il testo di alcune circolari emanate nel mese di agosto dai competenti organi centrali sulle seguenti materie: benestare alle esportazioni verso paesi ex-sanzionisti; nulla osta esportazioni verso paesi ex-sanzionisti; esportazione panelli di semi oleosi; facoltà delegata alle dogane per importazione di merci in deroga alle vigenti limitazioni; rappresentanti ditte italiane nei paesi ex-sanzionisti; modifiche nelle licenze di importazione e nei permessi di esportazione; importazione pel 4. trimestre 1936 di materie prime per l'industria del vetro e della ceramica; regime importazioni dalla Francia in vigore dal 15 agosto.

Importazioni dalla Francia per il 3. Trimestre 1936

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Le ditte che già nel 1934 hanno importato dalla Francia e dall'Algeria piante medicinali, semi non oleosi (bulbi e semi da giardino), prodotti vegetali non nominati (piante vive) e che intendono importare nel 3. trimestre debbono far pervenire alla Federazione Nazionale del Commercio di Fiori apposita domanda corredata delle seguenti indicazioni: quantità importata nel 1934 dalle stesse località; qualità della merce desiderata; peso; valore; Dogana d'introduzione.

Le importazioni del 1934 dovranno essere documentate con bolle doganali e fatture d'origine.

La distribuzione dei premi della Fondazione Ferruccio Vivante

Il giorno 26 nel 19.o anniversario della morte del Tenente Ferruccio Vivante, in una sala dello Ufficio Municipale d'Igiene, presenti il Prof. Fabio Vitali, Presidente la Società Veneziana contro la tubercolosi, coi membri di Presidenza, Sig.na Ada Vivanti e Dott. Vincenzo Boldrini, il personale sanitario dei dispensari ed i premiandi, furono distribuite le grazie della Fondazione Ferruccio Vivante. Il Prof. Vitali rievocata la fine eroica del Tenente Vivante, ricordò agli intervenuti lo scopo per il quale la Fondazione fu eretta, cioè di premiare coloro che avendo un tubercoloso in casa tengano la loro abitazione in condizioni igieniche in modo da evitare il contagio famigliare. Disse che se per combattere tutte le malattie infettive una delle principali condizioni è la pulizia, nella tubercolosi essa assurge al caposaldo della lotta. Elogiò i premiandi che hanno compreso questa necessità e li ringraziò perchè essi in tal momo cooperano con la Società alla lotta antitubercolare.

Il dott. Boldrin portò un saluto speciale alle Signore Vivanti, Dal Lago e Guicciardi che da anni hanno il gravoso incarico di visitare le case dei numerosissimi concorrenti. Si disse lieto che il sogno da lui tanto accarezzato, strenuamente difeso, quello della erezione in Ente Morale della fondazione sia un fatto compiuto.

Egli aggiunse la modesta offerta che per la ricorrenza della morta del giovane eroe, fa di consueto, quest'anno ha il significato di simbolo. Egli offre al Prof. Vivante un titolo di L. 100 della nuova rendita 5 per cento, che fu creata dal Partito per sopperire alle spese per inviare in Africa Orientale i nostri valorosi soldati le nostre ardenti camicie nere, perchè sotto la bandiera del Re Vittorioso, per volere del Duce, conquistassero alla Italia un Impero.

Vennero poi distribuite le seguenti grazie: L. 500 ai Sigg. Cecchelin Maria e Schiavon Alfio - L. 250 a Busan Roma-Vio Aldo-Barbaro Emilio - Guadagnin Mario L. 100 a Ballarin Vittorio - Benedetti Zanin Giovanna - Carlon Amelia - Canal Antonio - Scarpa Elisabetta - Gabrielli Maria - Agostini Giuseppe - Dauros Angela - Torcinovich Angela - De Zorzi Emilia.

La vita al Lido

Grande gala all'Excelsior

La deliziosa terrazza dell'Excelsior si schiuderà questa sera per una grande festa danzante, nel corso della quale sarà assegnato un ricco premio alla più elegante toilette da sera.

Molte attrazioni e la distribuzione di graziosissimi oggetti di *cotillon* renderanno più piacevole la festa, la quale sarà pure allietata dall'orchestra «Mirador», che animerà le danze coi suoi ballabili più ammirati, e da alcuni numeri di varietà tra i quali sarà l'interessante debutto della celebre cantatrice americana Leda Lombard che offrirà le ultime creazioni della musica vocale jazzbandistica.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le manifestazioni del Golf Lido

Il campionato internazionale signore avrà inizio domenica prossima

Il Circolo del Golf Venezia ha ottenuto dalla Federazione Italiana di Golf l'organizzazione del campionato internazionale signore per l'anno 1936 XIV, che avrà il suo svolgimento sul campo di Alberoni nei prossimi giorni, a cominciare da domenica 30.

La competizione sarà ad eliminazione semplice, sulla distanza di diciotto buche. Domenica avranno luogo le prime eliminatorie e lunedì le concorrenti rimaste in gara continueranno il torneo fino alla designazione delle due finaliste. L'incontro finale avverrà probabilmente martedì ed esso si giocherà su trentasei buche.

Al campionato sono già pervenute le iscrizioni della campionessa d'Italia, signora Antonietta Rivolta, milanese, dell'inglese signora Vidergrez, che una nota «6 vantaggi» internazionale, della signorina Woodward, che è una giovane promessa del golf americano, dell'inglese contessa Drogheda e della signora Ivonne Carnelutti, la quale difenderà i colori del Circolo di Venezia.

Con l'istituzione del nuovo servizio di torpedoni dell'Acnil il servizio di comunicazoni tra S. Maria Elisabetta del Lido ed Alberoni è ora assai inteso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.35 Acnil, ore 19. Golf, ore 19.55 Acnil.

Le gare di domenica

Domenica scorsa, proseguendo il suo programma d'attività della stagione sportiva, il Circolo del Golf ha fatto disputare la Coppa Excelsior, gara pareggiata per coppie miste, a due palle, ai punti, su diciotto buche. Ecco la classifica della gara, alla quale hanno partecipato dieci coppie:

1. signorina Woodward e avv. Tito Carnelutti 14 1/2-16 1/2; 2. signora Ivonne Carnelutti e co. Andrea Marcello 19-80; 3. contessa Drogheda e signor Saraci 13-81; 4. signora Hausmann e signor Straus 17 1/2-81 1/2.

IPPICA

Il successo della riunione di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Il campo sportivo ha accolto oggi la colonia cosmopolita che affolla Cortina e la popolazione locale, richiamate dallo svolgimento della prima manifestazione ippica. La Scuola d'equitazione, istituita per la prima volta quest'anno a Cortina, ha dato senza dubbio lo spunto alla organizzazione delle odierne gare, per il Primo Campionato Ampezzano d'equitazione, con la Coppa offerta dal Segretario del Partito on. Starace. I migliori cavalieri s'erano dati convegno per la gara che, rimandata domenica scorsa a causa delle cattive condizioni del terreno, si è svolta oggi, tra uno sventolio di bandiere, alla presenza del Prefetto di Belluno S. E. Trinchero, e del Segretario Federale. Organizzazione perfetta, alla quale hanno collaborato, con i dirigenti della Scuola d'equitazione, il Console della Milizia Vianini, il colonnello dei RR. CC. Calderano, il maggiore di artiglieria Bitocco, il ten. Fernando Stagno, il dott. Guido Goldschmid, il cav. Terschak e il cav. De Gregorio cronometrista.

Gara per allievi della scuola d'equitazione, su m. 600 con 6 ostacoli: 1. Goldschmid Enrico su Zaglione in 1.7, senza penalizzazioni; 2. Frigessi su Ruello in 1.28 3 quinti con 9 penalità; 3. Apollonio Romano su Cristallo in 1.44 con 12 penalità.

Gara di velocità amazzoni per il trofeo del Federale di Belluno: vince la signorina Scheurer su Zaglione, che segna 37"; la signorina Colombo è costretta a ritardare per colpa del cavallo Cristallo; così pure la signorina Persichetti su Baglione mentre la giovane Calabi, appena undicenne, sullo stesso Baglione compiva una corsa meravigliosa.

Gara di precisione con nove ostacoli, per la Coppa del Segretario del Partito: 1. Capomanipolo Pesci cav. Gino, presidente del Dopolavoro prov. di Belluno, su Baiardo in 1.09 3 quinti, con 3 penalità; 2. Rossetti Paolo in 1.02 2 quinti e 4 penalità: su Ruello; 3. Rossetti Emanuele in 1.03 4 quinti con 4 penalità su Baiardo; 4. Piazza Leone in 1.07, 4 penalità, su Giano; costretto al ritiro: Artieri con 7 penalità e 3 rifiuto di ostacolo; Frigessi fermato per rifiuto persistente a 5 ostacoli, Valerio su Fiorello, il ten. Milner Guido e il conte Bellati su Giano.

Gare di velocità per il Premio del Comune di Cortina, su un percorso di 800 metri, 8 ostacoli, per amazzoni e cavalieri: 1. Rossetti Paolo su Ruello in 50 1 quinto; 2. Apollonio Romano, il balilla tanto applaudito dai suoi compagni su Cristallo in 50 4 quinti; 3. Rossetti Agostino su Baiardo in 51; 4. Pesci su Cristallo in 52 3 quinti.

La premiazione è stata fatta subito dopo dal Prefetto e dal Segretario Federale.

La riunione ippica meranese

MERANO, 27

Proseguendo nelle realizzazione del suo eclettico programma estivo-autunnale di riunioni ippiche, la S.I.C. mette in palio per la terza giornata, che avrà svolgimento domenica prossima 30 corr. sul grandioso ippodromo «28 ottobre», i seguenti premi:

Premio Mai Ceu (percorso di campagna, vendere, abiti rossi) L. 6000, m. 3900.

Premio Brennero (siepi, vendere, dilettanti) L. 7000, m. 2500.

Premio Principessa di Piemonte (siepi) L. 8000, m. 2700.

Premio Tembien (cavalli da caccia, dilettanti), L. 6000, m. 2000.

Premio Gallabat (vendere), Lire 6000, m. 2000.

Premio Tsegede (ascendente) lire 6000, m. 2000.

Durante tutta la presente stagione estivo-autunnale, la Società Incremento Corse (S.I.C.) concede, agli acquirenti dei biglietti per l'accesso al peso od alla tribuna, un buono di giocata il quale potrà essere speso a piacere, sia al totalizzatore che al bookmaker, valevole, naturalmente, per la giornata del suo rilascio. Il prezzo d'ingresso al prato è fissato in lire 2, ridotto a lire 1 per i militari di truppa.

CICLISMO

La Coppa "Cassa di Risparmio„ sul Circuito del Tartaro

CAVARZERE, 27

Domenica prossima, alle 14.30, si disputerà la corsa ciclistica per la III Coppa Cassa di Risparmio, che si svolgerà su venti giri del circuito del Tartaro, per un totale di km. 70 e che è libera ai dilettanti e ai giovani fascisti. La coppa, offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia, in artistico cristallo di Murano, sarà assegnata in definitiva alla Società o Fascio giovanile con i migliori classificati. Sono in palio inoltre numerosi e ricchi premi in danaro.

Pare assicurato l'intervento del noto dilettante Taddia dello Sport Zoni di Bologna, vincitore della corsa ciclistica III Coppa Montesi, disputata il 14 giugno u. s.

Un convegno ciclistico a Scorzè

SCORZE', 27

La Società Ciclistica di Scorzè, in collaborazione coll'O.N.D., per festeggiare il 30.o annuale della sua fondazione, sta organizzando per domenica 27 settembre il V. Convegno ciclistico.

Possono prendervi parte tutte le società sportive, ciclistiche, dopolavoro, gruppi aziendali, Fasci di combattimento, Milizia, Fasci giovanili, avanguardisti, associazioni pubblica assistenza, bande musicali fanfare, ecc.

La dotazione dei premi è ricca e numerosa. Tutte le Società, squadre, gruppi partecipanti al Convegno saranno indistintamente premiate. Per i maggiori premi le squadre parteciperanno alle seguenti categorie: Squadre provenienti da più lontano, le più numerose, chilometraggio moltiplicando il numero degli intervenuti, miglior costume sportivo.

Per tale manifestazione sarà coniato un artistico distintivo ricordo che sarà offerto a tutti i partecipanti. Per informazioni scrivere alla Società Ciclistica di Scorzè (Venezia).

CALCIO

Venezia - Genova

Mentre il Genova ha assicurato la Società veneziana di scendere a S. Elena in formazione completa, il Venezia sta per ultimare una settimana di allenamento condotta con una intensità eccezionale.

E' evidente nella volontà dei nero-verdi la intenzione di ben figurare nei confronti del prossimo avversario, anzitutto per dare una dimostrazione al pubblico amico dell'efficenza della squadra e poi per far onore di fronte ad una squadra di rango al nome del calcio cittadino.

Intanto aumenta mano a mano la curiosità di vedere al «P. L. Penzo» dei giocatori della classe di Agosteo, Bigogno, Perazzolo, Bacigalupo, Marchioneschi Scarabello ed altri. Si tratterà infatti di una gara in cui certamente terrà il primo posto il bel gioco e si può far credito a questo proposito al «Genova» che ha tutto il diritto per puntare quest'anno alla conquista dello scudetto.

Si crede che anche domenica ci sarà uno o due giocatori in prova fra i veneziani. La notizia, ufficiosa, attende conferma dalla Società interessata. Intanto si avvertono coloro che hanno intenzione di dare la propria adesione a socio che le iscrizioni sono sempre aperte e si ricevono presso la ditta Bona in Merceria.

NUOTO

La semifinale delle Venezie per la Scarioni a Trieste

TRIESTE, 27

Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, avrà luogo domenica prossima nella piscina del bagno Ausonia la semifinale delle Tre Venezie valevole per la popolarissima Coppa Scarioni. Alla gara, che si effettuerà sul regolamentare percorso di metri 100, parteciperanno i vincitori delle diverse eliminatorie recentemente svoltesi nelle varie località delle Tre Venezie. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8.30 al bagno Ausonia, ove in mattinata seguiranno le eliminatorie (ore 9) e le semifinali (ore 10.30-11), mentre la finale che si prevede interessantissima si svolgerà nelle prime ore del pomeriggio per evitare la concomitanza di altra importante manifestazione.

Il Prefetto Trinchero a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Cortina ha accolto oggi con una calorosa e vibrante manifestazione il Prefetto Trinchero, che per la prima volta ha voluto visitare ufficialmente la nostra cittadina. Le organizzazioni del Regime e la popolazione hanno voluto tributare al rappresentante del Governo un saluto devoto e vibrante, nel quale era espressa tutta la fede e il profondo senso di fiducia dei cittadini cortinesi per le gerarchie del Regime. L'ing. Mario Luciani, reggente del Fascio di Cortina, ha presentato il Podestà comm. prof. Vacchelli al nuovo Prefetto; il Podestà a sua volta ha presentato tutte le autorità cittadine. Tra scroscianti applausi la banda cittadina ha suonato gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

PIANIGA

Due spettacoli pro E. O. A.

La filodrammatica del Dopolavoro comunale di Pianiga darà nelle due domeniche 30 Agosto e 6 settembre due spettacoli all'aperto, nel magnifico parco comunale.

Il programma è il seguente: domenica 30 Agosto, alle ore 20.30 precise «Aquilotti», dramma di guerra in tre atti, di Lockmann; lavoro in cui vibrano alti sentimenti di patriottismo e di valore italico.

Seguirà un'azione drammatica in un atto: «Uolettè Chidan, asfodelo del lago Tana», scene di vivissima attualità e umanissime.

Domenica 6 settembre: «L'Antenato» commedia brillante di Veneziani, cui seguirà lo scherzo comico in un atto esilarantissimo: «Fanfulla prende moglie».

Tutti i posti sono a sedere ed i prezzi sono popolari e sono state fatte notevoli riduzioni ai dopolavoristi. Trascorrendo un'ora di svago si avrà l'occasione di beneficiare l'E. O. A. che sotto la direzione del Commissario del Fascio C.M. Di Blasi tanto ha dato in assistenza alle famiglie bisognose.

GAMBARARE

La sagra di S. Agostino

Sabato la Frazione è in festa per festeggiare il Patrono e per iniziare le annuali e rinomate feste benefiche pro degli Istituti della Frazione. Molti e pregevoli sono i regali pervenuti dalle notabilità della Frazione e del Comune, così da arricchire la bella Pesca che comprende molti oggetti utilitari.

CRONACA DI MESTRE

Per l'arrivo del 71 Fanteria

Il Segretario del Fascio rivolge invito ai fascisti, alle organizzazioni ed alla cittadinanza a trovarsi alle ore 11,30 alla stazione ferroviaria per porgere il vibrante saluto di Mestre al 71 Regg. Fanteria che torna dalle annuali esercitazioni estive.

Fascio di Combattimento Quarto Settore

Venerdì 28 corr. verrà aperta la Sede del IV Settore di questo Fascio, in Via Daniele Manin N. 41. La Sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle ore 19,30 alle ore 21, ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui seguito descritta:

Via Borgo Pezzana - Via del Trezzo (lato Villa Marini) - Via S. Donà dalla Piazza di Carpenedo fino a Via Ca' Rossa (lato Chiesa di Carpenedo) - Via Ca' Rossa da Via S. Donà fino a Via Rielta (lato Asilo) - Via Rielta - Via Bissuola I da Via Ca' Rossa a Via Rielta (lato verso Carpenedo) - Via Spalti da Via Ca' Rossa fino al Viale Garibaldi (lato segheria Vattolo) - Via Spalti dal Viale Garibaldi fino a Via Cimitero (lato opposto Case Ente Autonomo) - Via Cimitero da Via Spalti fino a Via Torre Belfredo (lato Casa di Ricovero) - Via Torre Belfredo dalla Chiesa della Salute fino ai 4 Cantoni (lato Chiesa) - Via Castellana dai 4 Cantoni fino al confine dell'ex Comune di Zelarino (lato Rimessa Naletto) - Terraglio dai 4 Cantoni fino a Via Borgo Pezzana - Via dei Villini - Via Case Nuove - Via del Prato - Viale Garibaldi da Via Spalti fino alla Piazza di Carpenedo - Via del Cimitero da Via Spalti fino a Via Trezzo - Via del Parco - Via Manzoni - Via Rigo - Via Oberdan - Via Baracca - Via Miraglia - Via Enrico Toti - Via Ca' Rossa da Via Rielta a Via Colombo - Via della Rotta.

Invito ai reduci dall'A.O.I.

Tutti i reduci dall'A.O.I. — sia volontari che richiamati — sono invitati a darsi in nota alla Sede del nostro Fascio.

Sezione Bersaglieri

Terminato il periodo di riposo dopo l'indimenticabile raduno a Roma in occasione del centenario della fondazione dell'arma, i bersaglieri sentiranno più che mai il desiderio di riunirsi ancora una volta.

Il Direttorio perciò ha stabilito di organizzare per domenica 6 settembre nel pomeriggio, tempo permettendo, una gita di propaganda in bicicletta, che comprenderà una prima tappa a Maerne, e quindi una sosta a Martellago ove seguirà un modesto rancio alla trattoria 900, che dato l'interessamento della presidenza, sarà per quanto riguarda la spesa alla portata di qualsiasi borsa.

Non mancheranno le sfide alle boccie e le tradizionali nostre canzoni.

Per l'iscrizione che si chiuderà venerdì 4 settembre ed eventuali schiarimenti rivolgersi al camerata Dal Bo in piazzetta Matter.

Per i mutilati

La presidenza comunica: Per le consuete ferie estive l'ufficio della Sottosezione resterà chiuso dal primo al 15 settembre. Per il disbrigo delle pratiche urgenti esso rimarrà aperto al sabato dalle 17 alle 19.

Biciclette sparite

A Busolin Isidoro fu Felice di anni 51 abitante in via Pasubio 24 fu rubata la bicicletta del valore di lire 150 che aveva lasciata nel corridoio della sede del Fascio in via Gino Allegri.

Eguale sorte toccò alla bicicletta di Pierini Carlo di Vincenzo, abitante in via Giardino 50, il quale l'aveva appoggiata al muro della chiesa del cimitero. Valeva 150 lire.

Cade dalla bicicletta

Ieri ad ore 16 certo Micene Mario di Giovanni di anni 21 abitante a Venezia Dorsoduro 2770, si dirigeva a Scorzè in bicicletta per fare una passeggiata. Giunto nei pressi della piazza di Zelarino per scansare un gruppo di ragazzi che improvvisamente gli tagliavano la strada cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Con l'autolettiga, venne trasportato all'Ospedale dove rimase ricoverato.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista infortuni di Marghera sono stati medicati:

Bosello Giovanni, da Dolo, della ditta G. Baldo, per una contusione con edema al ginocchio destro, prodottasi scaricando un pezzo di ferro; guarirà in 12 giorni. De Lazzari Oreste, da Dolo, della ditta Ernesto Proo, il quale scaricando una rotaia inciampava producendosi una contusione alla spalla sinistra ed alla superficie plantare destra, guaribile in giorni 8. Toniolo Angelo, da Carpenedo, della Fonderia di Marghera, il quale cadendo dalla bicicletta si produceva una contusione abrasa alla spalla e alla coscia, giudicate guaribili in otto giorni. Mason Paolo, da Chirignago, della Vetrocoke, per una ferita settica al dito anulare destro, prodottasi trasportando delle tegole; guarirà in giorni 8. Rizzo Guerrino, da Mirano, della ditta Baberlotto, il quale mentre stava lavorando, metteva il piede sinistro sopra un chiodo producendosi una ferita da punta alla superficie plantea, guaribile in giorni 6. Mainardi Giuseppe, abitante a Mestre, dell'Ina, mentre stava effettuando dei lavori su di un'armatura alta 5 metri, precipitava a terra per la rottura di una fune e riportava una contusione abrasa al tallone ed al piede destro. Ne avrà per 15 giorni. Carraro Vittorio da Mestre, della Veneta Fertilizzanti, il quale trasportando una tavola sulla spalla metteva inavvertitamente la mano destra sopra un chiodo che si trovava infisso sulla tavola stessa, producendosi così una ferita lacero contusa al polso guaribile in giorni otto.

MARGHERA

Asilo delle Suore Francescane

Dopo un mese di vacanza si riapre l'asilo delle rev. suore Francescane missionarie d'Egitto. Il 31 agosto si ricevono le iscrizioni per i bambini dell'asilo ed il 1 settembre s'inizia regolarmente l'insegnamento. Le stesse suore impartiscono ripetizioni ai bambini delle scuole elementari dalla 1. alla 5. classe e danno lezioni di cucito e ricamo.

Cronaca di Chioggia

Visita di S.A.R. il Duca di Genova

Chioggia ha avuto ieri l'alto onore di ospitare S. A. R. il Duca di Genova recatosi al forte di S. Felice per assistere alle esercitazioni della DICAT da Costa. S. A. R. giungeva a Chioggia verso le 11.30 ricevuto da un gruppo di generali dell'Esercito e della Milizia, di Ufficiali superiori della R. Marina e dalle autorità cittadine Sua Altezza recavasi a visitare, accompagnato dal Commissario prefettizio del Comune comm. Cirmeni e dal Commissario del Fascio, il Centro Materno, aveva parole di alto elogio per i preposti alla nobile istituzione. Quindi S.A.R. partiva per Venezia.

Beneficenza

I Legionari della VI Legione Milizia DICAT da Costa hanno elargito a mezzo del Comandante Agostino Dell'Olio lire 700 in favore dell'E.O.A. locale. Al Comandante ed ai Legionari che con squisito senso di fraternità fascista hanno voluto affermare gli alti sensi che li animano giunga gradito il sentito ringraziamento del Fascio di Chioggia.

SCORZE'

Ritorno di reduci dall'A.O.

Dal 10 20 corr. sono ritornati dall'A.O. i seguenti reduci: Aldo Berton, Bovo Benedetto da Scorzè; Giuseppe Pesce, Edoardo Bortolato, Vitaliano Ton, Pietro Gioppato da R. S. Martino; Fortunato Talin, Battista Talin da Cappella; Giuseppe Durigon, Luigi Zago, Gelindo Busatto e Augusto Buzzo da Gardigiano. Al loro ritorno furono fatti segno a festose accoglienze.

Ruolo contribuenti commerciali

Presso la Segreteria comunale trovasi pubblicato il ruolo dei contributi sindacai commercianti a tutto il 2 Settembre p. v.

Raduno escursionistico al Garda

Tutti i dopolavoristi che desiderano prender parte possono dare la loro adesione al locale Dopolavoro entro il 27 corr. mese.

Raduno motociclistico al Garda

E' indetto pure per domenica 6 settembre un grande Raduno Motociclistico al Garda. La nostra Associazione non dovrà mancare alla importante manifestazione dopolavoristica. Tutti i soci sono pertanto invitati ad iscriversi. La quota d'iscrizione è ssata in lire tre. La partenza da Scorzè è fissata da piazza Municipio per le ore 5.30.

MIRANO

Festival campestre in Villa Testa

Come è stato già annunciato, domenica 6 settembre prossimo nel bellissimo Parco di Villa Testa, gentilmente concesso dal proprietario avrà luogo un grande Festival campestre.

Fra i numeri svariati dell'interessante programma, in prima linea è da porre l'intervento di due ballerini lirici di grande fama: Carlo Faraboni e Mariuccia Galleani del Teatro «La Scala», i quali eseguiranno numeri di danza, accompagnati da piccola orchestra da camera. La nota attrice del Teatro Veneto signora Leony Leon Bert pure darà il contributo della sua arte nel l'interpretazione di una scena settecentesca. Prenderanno parte al festival pure una grande cantante lirica e un noto attore del Teatro Italiano Durante il trattenimento danzante, che avrà luogo in un angolo del parco, fra il verde degli alberi, suonerà l'orchestra-jazz del Casino di San Remo.

Durante la giornata del Festival e alla sera funzioneranno servizi speciali per Mestre e per Venezia.

La Famiglia del compianto

Dott. Comm.

Antonio Ca' Zorzi

commossa per la grande affettuosa manifestazione in onore del Suo caro, ringrazia vivamente Autorità, Enti, Amici e la popolazione di Noventa di Piave.

Si dispensa dalle visite.

NOVENTA DI PIAVE, 27 Agosto 1936 - XIV

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Continua furibonda la lotta intorno a San Sebastiano

PARIGI, 27

Il settore Irun-San Sebastiano rappresenterà nella storia della tragica vicenda attuale della vita spagnola, il campo dove la guerra fratricida si sarà svolta, forse più che altrove, con inesausto accanimento, per la vita o per la morte: e soltanto in seguito si apprenderanno in tutta la loro luminosa bellezza o il più spaventoso orrore, gli infiniti episodi di sublime eroismo patriottico e di cieco fanatismo che accompagnano la lotta senza quartiere tra i due avversari.

Bisogna riconoscere che la forza di resistenza dei rossi è pari all'impeto guerriero dei nazionali e corrisponde all'importanza che rappresenterebbe una definitiva disfatta dei governativi in questa sorta di fortilizio quasi isolato, all'estrema ala destra della difesa rossa.

Battaglia accanita

Durante tutta la notte sono continuate le scaramucce tra le due linee intorno a Irun e a San Sebastiano, lasciando alle pattuglie il compito di non perdere i contatti tra i posti avanzati e l'avversario.

La battaglia è stata ripresa accanitissima stamane all'alba, ma fino a mezzogiorno non si segnalavano dalla frontiera francese che successi parziali da parte dei nazionali. Tuttavia la lotta contro il forte di San Marziale, che apre le porte su Irun, andrebbe sempre più sviluppandosi. Da una parte e dall'altra, le colline sulla riva del Bidassoa sono flagellate da colpi di fucileria e di cannone. Le forze avversarie occupano lo stesso versante delle colline ai piedi delle quali scorre il fiume e le mitragliatrici sono disseminate ai margini dei boschi di abete che le ricoprono. In proporzione, i nazionali tirano tre obici per uno tirato dai governativi.

La notizia diramata ieri sulla presa di San Sebastiano era prematura, risultando in seguito che le truppe nazionali erano arrivate ad occupare il quartiere sud della città.

La lotta si svolgerebbe da stamane con rinnovato impeto. San Sebastiano può considerarsi ormai assediata e stretta da ogni lato, da terra e dal mare.

I fascisti e i carlisti regolari premono sulla montagna e in pianura. Essi sono obbligati ad attraversare centinaia di metri di terreno scoperto e spazzato dai proiettili.

I governativi trincerati sulla cima del monte, con nidi di mitragliatrici appostate in diversi punti del versante, tirano a colpo sicuro.

I carri armati e le automitragliatrici ribelli sembra non siano di grande efficacia.

Bombe in terra francese

La circolazione sulla strada Hendaye-Biriatu è divenuta assai pericolosa data la prossimità alle linee del fuoco spagnole. La gendarmeria e le guardie mobili francesi sono in continua perlustrazione su questa strada, che è separata dalla Spagna solo dal Bidassoa, largo una ventina di metri, ed è talvolta presa d'infilata dal tiro dei combattenti. Le consegne essendo assai rigorose non vi possono passare che i giornalisti e le persone che abitano in questa zona del territorio francese.

Varie bombe sono scoppiate in alcuni campi al di qua della frontiera provocando una naturale emozione fra i contadini. Le autorità vigilano costantemente avvertendo i belligeranti ogni volta che avvengono degli errori di tiro. Fortunatamente finora non vi è stata alcuna vittima, se si eccettua il ferimento di un controllore di dogana avvenuto ieri.

Stamane tre aeroplani nazionali hanno lasciato cadere alcune bombe sulla strada Irun-Saint Marcial allo scopo di impedire il vettovagliamento delle truppe governative. I nazionali tentano con l'appoggio dell'artiglieria di proseguire l'avanzata su Irun. In alcune località del fronte sono avvenuti dei furiosi corpo a corpo. I morti ed i feriti sono numerosi da ambo le parti. Falangisti e marocchini si battono con grande slancio. La resistenza è accanita, le difficoltà sono molte ma essi avanzano vittoriosamente conquistando il terreno palmo a palmo. Rinforzi di nazionali sono attesi da Burgos.

Stamane Radio Siviglia denunziava che le milizie rosse che difendono Irun e San Sebastiano sono comandate da sudditi francesi.

La pressione su Toledo

Più a sud, nell'Estremadura, le colonne nazionali che da Badajoz avanzano su Toledo hanno costretto ad arretrare alcune formazioni governative.

I nazionali vantano un nuovo successo con l'occupazione della regione mineraria di Rio Tinto. Le infiltrazioni e le resistenze dei rossi in questo estremo lembo dell'Andalusia, costituivano una spina nel fianco di Siviglia e comunque una fastidiosa incognita in un territorio ormai completamente controllato, insieme all'Estremadura, dai nazionali.

Ora alcune colonne di De Llano hanno occupato la città di Nerva e le miniere e il territorio circostante. La Compagnia di Rio Tinto, che è inglese ed ha sede a Londra, conferma la notizia comunicando che gli impianti non hanno subito danni notevoli dalla battaglia tra i due avversari. Le miniere di Rio Tinto si trovano poco lontano da Huelva e la frontiera portoghese. Huelva ha rafforzato la vigilanza, temendosi qualche colpo di mano da parte dei rossi dispersi dopo la sconfitta di Rio Tinto.

Ad Asalboerchera, nella regione di Rio Tinto, ventitrè persone sono state bruciate vive dai rossi prima dell'arrivo delle forze nazionali.

D'altra parte, sempre sulla costa atlantica, a cento chilometri circa da Huelva, Cadice deve tuttora subire frequenti incursioni di aerei governativi; cinque civili perdettero ieri la vita.

Intanto ricompare in scena l'incrociatore rosso Michele Cervantes. Avvicinatosi al largo della punta Carnero, ad ovest di Gibilterra, ha tirato ieri una dozzina di obici contro le batterie costiere, le quali non hanno risposto; quindi approfittando della nebbia che avvolgeva Ceuta, si è avvicinato a questa città contro la quale ha sparato ripetutamente.

Ulteriori informazioni confermerebbero che le due vitali basi aviatorie madrilene di Getafe e dei Quatro Vientos sono state rese inservibili dal bombardamento giorni sono effettuato dalle squadriglie nazionali.

Le notizie governative

D'altra parte, l'inviato dell'Havas sul fronte di Guadarrama riferisce che i governativi avrebbero captato un appello radio di Mola indirizzato a Burgos, nel quale egli dichiarerebbe che gli riesce impossibile di rompere il cerchio dei governativi sul colle Leon. Le milizie rosse progredirebbero sul fianco destro del Leon stesso.

Il Ministro della Guerra comunica che un trimotore degli insorti stamane all'alba ha tentato di bombardare l'aeroporto della capitale, ma è stato impedito di condurre ad effetto il suo piano dal tempestivo decollaggio di apparecchi da caccia governativi, i quali lo hanno obbligato a invertire la rotta, gettando le bombe in aperta campagna, dove non hanno fatto alcun danno. Dice il ministro che la popolazione non è stata affatto impaurita dalla presenza di apparecchi nazionali. Intanto i caccia governativi diretti all'inseguimento dell'avversario, che cercava di attirarli sulle linee dei ribelli, sono riusciti ad abbatterlo nelle immediate vicinanze di esse. In alcuni ambienti di Madrid si dice che il trimotore è riuscito a lanciare sulla capitale dei manifestini firmati dal generale Franco.

Sembra che l'aviazione governativa abbia bombardato Oviedo dove ha sede il quartier generale dei nazionali e dove questi sono fortemente trincerati. Il bombardamento però non avrebbe avuto pratico risultato. Altre notizie davano per certo che le truppe rosse erano riuscite ad impossessarsi della prigione di Oviedo che costituisce un punto strategico di considerevole importanza poichè domina la ferrovia e buona parte della città, ma si è potuto stabilire che l'importante posizione è sempre tenuta saldamente dai nazionali.

Il fronte popolare annunzia che aeroplani nazionali hanno bombardato il villaggio di Lezo, presso Renteria, causando la morte di tre persone. Vi sarebbero inoltre parecchi feriti che sarebbero stati trasportati all'ospedale di S. Sebastiano. Anche la località di Ochondlano sarebbe stata bombardata da aerei nazionali di ritorno da una incursione su Irun.

Si conferma che le milizie rosse di Madrid hanno tentato di invadere le prigioni. Una massa di comunisti e di anarchici armati avrebbe circondato il fabbricato tentando di prenderlo d'assalto per linciare i prigionieri. E' mancato poco che le truppe regolari inviate dal governo non dovessero ricorrere alle armi per impedire alle bande rosse di attuare il loro proposito. L'intervento di alcuni capi comunisti ed anarchici ha evitato un conflitto. Gli elementi estremisti però insisterebbero perchè i prigionieri, tra i quali si trovano numerosi ufficiali e personalità del partito nazionale, vengano fucilati. Essi hanno inscenato una dimostrazione contro il governo al grido di «Morte ai traditori».

Due capitani e cinque tenenti, fuggiti da Madrid, hanno raccontato scene di atrocità svoltesi nella capitale, dove drappelli di truppe rosse continuano a percorrere notte e giorno le strade, ad eseguire perquisizioni. Da un profugo qui giunto si apprende che durante il combattimento di Tieno i rossi hanno perduto circa cinquecento uomini e molto materiale da guerra e che i tre unici velivoli che erano ancora agli ordini dei governativi nelle Asturie sono stati abbattuti. Le truppe di Caceres hanno pacificato la zona di Laserna. A Yaca un aeroplano governativo avrebbe bombardato l'ospedale della città nel quale i nazionali hanno ricoverato anche alcuni feriti rossi.

Un aeroplano belga partito per ignota destinazione

BRUXELLES, 27

Da Bruxelles è stato segnalato in tutte le direzioni per i provvedimenti del caso che un vecchio aeroplano militare belga munito di un motore di 420 HP, pilotato da un aviatore belga, è partito senza autorizzazione e senza documenti in direzione della Francia, presumibilmente diretto a Madrid.

La denatalità in Francia

Progressivo aggravamento

PARIGI, 27

Il dott. Cauchois, membro del Consiglio superiore della natalità, ha pubblicato, in una rivista di studi demografici, un articolo con il titolo: «Un anno di lutto. Nel 1935, 19.476 decessi in più delle nascite».

L'anno 1935, afferma l'articolista, s'inserive nella storia con una nota più sinistra degli altri lasciando prevedere, nella evoluzione logica e prevista di uno spopolamento progressivo, un avvenire più triste ancora. La Francia intera è in *deficit*. Essa ha registrato nel 1935 638.881 nascite, contro 658.357 decessi. Vi sono ora 60 «dipartimenti tombe», — vale a dire i due terzi dei dipartimenti, — in cui le eccedenze dei decessi ascendono complessivamente a 56.386. Gli altri 30 hanno invece una eccedenza di nascite di 36.910 unità. Il bilancio definitivo è dunque passivo e in rapporto all'anno precedente, che comportava una eccedenza di 42.840 unità, si ha una perdita relativa di 62.000 anime.

La Francia, aggiunge il dottor Cauchois, ha il bilancio di nascite e decessi più sfavorevole di tutte le Nazioni europee, anzi del mondo intero. Il Duce, con una popolazione press'a poco uguale a quella della Francia, ha ottenuto negli utimi tre anni una eccedenza annua di 418.000 anime. In Germania questa eccedenza annua è stata di 391.000. La Francia nello stesso tempo non ha contato che 13,866 nascite in più per anno. Le altre due Nazioni sono quindi aumentate annualmente 28-30 volte di più.

I colloqui parigini di Schacht

Le induzioni dei circoli politici

PARIGI, 27

Circa la presenza al pranzo offerto dall'ambasciatore di Germania in occasione del soggiorno di Schacht a Parigi, anche degli alti funzionari del Quay d'Orsay signori Leger e Bargeton, nei circoli politici si osserva che ciò lascia supporre come le questioni diplomatiche non siano state escluse dai colloqui del Ministro dell'economia del Reich con i suoi colleghi francesi.

Si soggiunge inoltre che è difficilmente concepibile che all'indomani del decreto col quale il cancelliere Hitler ha fissato a due anni la durata del servizio militare in Germania, il Presidente del Consiglio ed i Ministri francesi non abbiano cercato di avere dei chiarimenti da parte del loro collega di Berlino.

Da lungo tempo, come è noto, il dott. Schacht ha giustificato l'intenso riarmo del suo Paese mediante ragioni economiche e sociali osservando che l'attività delle industrie di guerra permette di riassorbire una parte della disoccupazione. D'altra parte egli stesso ha sostenuto che un rimedio a tale situazione si avrebbe con l'apertura di sbocchi commerciali alla Germania e con il riacquisto delle materie prime perdute, il che potrebbe ottenersi con la restituzione al Reich delle sue passate colonie. Negli ambienti politici, pur dichiarandosi di ignorare se il dott. Schacht abbia nuovamente sviluppato questa tesi dinanzi ai suoi colleghi francesi, si rileva che, comunque, la lettera del presidente Blum al segretario del partito comunista mostra lo spirito volontariamente serio col quale i Ministri francesi hanno svolta la discussione.

Si ricorderà che il dottor Schacht è inventore del piano Daves e della Banca Nazionale di Basilea. Il primo comportava il solo mezzo per la Germania di pagare la riparazione: le prestazioni, cioè, in natura, che permettevano agli industriali di fornire delle macchine per un valore annuo di 6 miliardi di franchi, Cessate le forniture in forza del piano Jung, l'industria tedesca si rivolgeva a Hitler per ottenere le ordinazioni necessarie, ed è allora che è cominciato il riarmo della Germania.

Quanto alla Banca di Basilea, essa veniva senz'altro incorporata nel piano Jung, ma senza che le si facessero realizzare quegli scopi che il suo ideatore le aveva fissati il finanziamento cioè, di grandi lavori nei diversi Paesi.

Una garanzia contro il bolscevismo

ATENE, 27

L'*Ethniki* scrive che la decisione tedesca relativa alla ferma militare è una garanzia contro la minaccia bolscevica.

Come l'Italia mantiene le promesse di non ingerenza

AMSTERDAM, 27

Il giornale *Handelsbald*, in una corrispondenza romana, sottolinea favorevolmente la risposta italiana per il non intervento in Ispagna, rileva che il Governo fascista ha dato in tal modo un segno palese di buona volontà e conclude che la Italia mantiene scrupolosamente le sue promesse di non ingerenza ben differentemente da quanto praticano i comunisti russi ed il Fronte popolare francese.

Un'altra smentita cèca

PRAGA, 27

L'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca* smentisce le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri seconda le quali l'esercito cecoslovacco è un campo d'azione per i militari sovietici. La stessa Agenzia smentisce che verso la fine dello scorso aprile ufficiali russi siano stati presso il Comando del Reggimento di Eger.

Aspri commenti inglesi alle esecuzioni di Mosca

LONDRA, 27

Significativi sono i commenti dei giornali inglesi, anche socialisti, all'esecuzione di Mosca. Sir Walter Citrine ha espresso il suo «terribile disappunto» per il rifiuto dell'Esecutivo centrale dell'Unione sovietica di accettare l'appello alla clemenza rivoltogli dagli aderenti alla Seconda internazionale e ha aggiunto che il Governo sovietico ha perduto un'ottima occasione per dimostrare d'essere forte, ma giusto e clemente.

Questo tema è ripreso dal *News Chronicle*, che ancora protesta per la procedura adottata affermando che il Governo sovietico ha «commesso un grave errore» e rammaricandosi perchè questo «ritorno al terrorismo» non farà che ravvivare le avversioni contro la Russia sovietica «e renderà infinitamente più difficile persuadere le Nazioni occidentali che l'U.R.S.S. sta progredendo dalla brutalità alla giustizia e dalla tirannia alla tolleranza».

Il *Manchester Guardian* parla addirittura di «dimostrazione d'un forte sentimento vendicativo nel carattere di Stalin» e protesta per le esecuzioni avvenute dopo «un processo da farsa».

Anche il generale Putna arrestato a Mosca

PARIGI, 27

Il generale Vitovta Putna, addetto militare sovietico a Londra, dove giunse dopo aver ricoperto una carica importantissima nell'esercito russo in Estremo Oriente, è stato arrestato oggi a Mosca.

Nel processo dei giorni scorsi l'imputato Dreisser ebbe a denunciare che il generale Putna, sebbene avesse ufficialmente rotto i legami col gruppo Trotzki, per poter conservare la sua posizione nell'esercito rosso, clandestinamente continuava a favorire e collaborare all'attività trotzkista del gruppo stesso. Il Putna è stato anche per qualche tempo addetto militare sovietico a Berlino.

Le esecuzioni dell'altro ieri hanno prodotto una impressione enorme nella popolazione. In una grande fabbrica di Leningrado gli operai hanno proclamato uno sciopero di protesta conclusosi con spargimento di sangue. Oltre 100 persone sono state arrestate. Anche in altre città industriali serpeggia una viva inquietudine e si ritiene che questo stato d'animo preluda a gravi avvenimenti. Stalin non abbandona più il Kremlino.

Una riunione dei capi aviatori romeni, cèchi, francesi e russi

BUDAPEST, 27

Secondo un'informazione da Bucarest all'*Uj Nemzedek* prossimamente avrà luogo una conferenza dei capi delle aviazioni di Romania, Cecoslovacchia, Francia, ed U.R.S.S.

A Bucarest è anche confermata la notizia della costruzione, già in atto, di una linea ferroviaria strategica a doppio binario che da Mocilef, attraverso Carnauti, in Romania, congiungerà direttamente la Russia con la Cecoslovacchia. Verrà inaugurata anche una linea aerea diretta tra Mosca e Praga.

Proteste russe a Tokio per sconfinamenti aerei

MOSCA, 27

I rappresentanti diplomatici dei Sovieti a Tokio e ad Harbin hanno ricevuto dal Commissariato del popolo per gli Esteri istruzioni di presentare formale protesta ai Governi del Giappone e del Manciukuò per pretese incursioni aeree sul territorio dell'U.R.S.S. Tali incursioni sono state segnalate a Mosca da Khabarowsk. La informazione dice che tra il 14 e il 23 corrente alcuni aeroplani giapponesi provenienti dal Manciukuò hanno cinque volte sorvolato il territorio sovietico, inoltrandovisi per una quindicina di chilometri.

Lanciato fuori dall'aeroplano da un vuoto d'aria

BUCAREST, 27

Uno strano infortunio aviatorio si è verificato la scorsa notte durante una esercitazione sulla città transilvana di Brasciov. A causa di un vuoto d'aria il secondo pilota tenente Tampa è stato sbalzato fuori dalla carlinga di un «Potez» ed è precipitato al suolo morendo sul colpo senza che il primo pilota durante tutta la esercitazione, si accorgesse della scomparsa del compagno.

Il co. di Cavadonga in clinica

NEW YORK, 27

Il conte di Cavadonga figlio dell'ex Re Alfonso di Spagna, è entrato in una clinica locale.

Il conte di Cavadonga stamane è in uno stato quasi soddisfacente.

Emissione di buoni del Tesoro in valuta estera

ROMA, 27

Un R. D. dà facoltà al Ministro per le Finanze di emettere buoni speciali del Tesoro in valuta estera con scadenza a 12, 18, 24 e 36 mesi da collocarsi sul mercato straniero. Il collocamento dei buoni sarà effettuato con saggio e con le modalità da stabilirsi con decreto del Ministro per le Finanze. I buoni di cui sopra potranno essere al portatore e al nome, e in questo caso trasmissibili per semplice girata. Essi saranno esenti da qualsiasi imposta o tassa italiana presente e futura. La emissione e il pagamento dei buoni predetti sono operazioni formanti materia del servizio del Portafoglio dello Stato.

Con decreti del Ministro per le Finanze sarà provveduto all'approvazione dei tagli dei buoni, della loro forma e modello, delle leggende e dei segni distintivi caratteristici. Tutti gli atti relativi alle emissioni dei buoni, le ricevute di versamento i certificati provvisori, i titoli definitivi e le girate per cessioni, nonchè gli atti relativi all'eventuale conferimento di incarichi per il collocamento dei buoni stessi dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo.

Il Ministro delle Finanze è autorizzato a introdurre le necessarie variazioni di bilancio, stipulare eventualmente convenzioni con l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per il collocamento dei titoli, e a provvedere a tutto quanto occorre per l'applicazione del presente decreto.

Il regime domenicale dei negozi alimentari

ROMA, 27

A chiarimento delle istruzioni già date sul regime di apertura e chiusura dei negozi alla domenica, il Ministero delle Corporazioni comunica quanto appresso: a) i negozi di pasticceria per cui è prevista la apertura nell'intera giornata di domenica sono soltanto quelli che vendono esclusivamente pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili; b) per rivendite di carni per le quali è prevista l'apertura semidomenicale devono intendersi soltanto quelle che vendono carni fresche, bovine, ovine, caprine, equine, pollame e selvaggina, con esclusione delle carni suine; c) la vendita di frutta e verdura consentita nella mattinata della domenica deve essere limitata soltanto alle frutta e verdure fresche.

Il Ministero inoltre precisa che le drogherie e le salumerie, anche se esercitino il commercio ausiliario di generi, per cui è consentita la vendita di domenica, dovranno restare chiuse in detto giorno.

La tomba di Cicerone

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Formia che il Regime ha risolto nel modo più radicale l'annoso problema della tomba di Cicerone. Un'ordinanza del Prefetto di Littoria in data 8 agosto 1936 XIV ha decretato l'esproprio del monumento e dell'area cimiteriale annessa.

Eccezionale getto di gas metano e petrolio a Fornovo Taro

FORNOVO TARO, 27

Nell'interno dei cantieri delle raffinerie di petrolio che sono nella zona di Fornovo Taro nei pressi di Salsomaggiore, dove sono occupati oltre 500 operai, durante i lavori di perforazione di un nuovo pozzo praticata mediante una nuova potente perforatrice, dalla profondità di mille metri, si è determinata una copiosissima eruzione di gas metano misto a fango, acqua salsoiodica e petrolio. L'eruzione è stata preceduta da un forte sibilo che aveva destate dapprima serie apprensioni.

Si crede che la intensità del getto sia originata dalla rottura della crosta terrestre. I competenti opinano che la perforatrice sia cioè giunta a quello strato sub terrestre che molti geologi affermano dover esistere sotto la crosta solida del nostro globo formato appunto di acqua, gas e liquidi infiammabili.

La scoperta ha spinto i dirigenti dei lavori ad intensificare il lavoro delle perforatrici, convinti di trovare, a maggiori profondità sostanze chimiche, e particolarmente petrolio, più puro e quindi di maggior rendimento agli effetti dello sfruttamento e della utilizzazione industriale e commerciale.

L'11. Artiglieria festeggiato a Treviso

TREVISO, 27

Tra manifestazioni di entusiasmo della popolazione è rientrato stamane dalle esercitazioni estive l'11 reggimento artiglieria di Corpo d'Armata, comandato dal col. Spicacci. Erano ad attendere gli artiglieri, sul piazzale Duca d'Aosta, una compagnia delle truppe del presidio, le rappresentanze del Partito, della Milizia, dei Combattenti e delle organizzazioni giovanili. Il bel reggimento, venuto direttamente dal campo coi propri automezzi, ha sfilato davanti al comandante del presidio ed alle autorità, percorrendo quindi le vie cittadine imbandierate e raggiungendo la propria caserma.

La crociera di Re Edoardo

ATENE, 27

Il Re d'Inghilterra partirà domani per Skripos, isola dove è sepolto il poeta inglese Rupert Broke e proseguirà per Costantinopoli e Costanza, visitando al ritorno Chio e Creta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 241 - Centesimi 20

Sabato 29 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

9ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca Amministrazione Tipografia: 20-49? - Intercomunale N. 20-457 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas. Comunic. Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

Il Partito Azzurro sferra la controffensiva

attaccando l'ala sinistra rossa per Valle d'Ofanto e la Via Appia

Il Re assiste alla fase decisiva della battaglia

Il Principe Umberto comanda la riscossa degli Azzurri

AVELLINO, 28

Quattro Divisioni delle forze azzurre hanno sferrato stamane la controffensiva alla testa del loro schieramento contro la sinistra dei rossi.

La Divisione Granatieri ha attaccato in direzione della via Appia avendo di rincalzo la 60. Divisione e l'appoggio di notevoli artiglierie. Contemporaneamente la Sila II ha attaccato in direzione della valle dell'Ofanto i rossi che, tagliati dalle retrovie e impediti di ricevere rinforzi dall'azione di distruzione delle stazioni e ponti da parte dell'aviazione azzurra, hanno esaurito ogni loro capacità offensiva e sono stati costretti a sistemarsi a difesa sui contrafforti tra i fiumi Ufita e Calore.

Il Principe fra le truppe in marcia

Per il grande sforzo in profondità compiuto e per la strenua resistenza azzurra i rossi sono stati duramente provati nei giorni scorsi; la controffensiva li trova quindi in un momento critico. I rossi hanno di prima schiera, di fronte ai Granatieri, tutta la Divisione Gran Sasso e si sono coperti nei tratti di terreno meno difficili con apprestamenti per l'azione d'arresto creandovi vaste zone minate.

Durante la notte le truppe non si sono concesse alcun riposo e specialmente le Divisioni Metauro e Granatieri hanno manovrato rapidamente.

All'alba arriviamo a Monte Marano dove al bivio, sopra un poggio, vediamo S. A. R. I. il Principe di Piemonte che per tutta la notte è stato infaticabilmente fra le truppe in marcia e che assiste ora al passaggio della Divisione celere preceduta da carri veloci e dall'intero Reggimento Cavalleggeri Firenze. Il movimento di automezzi è febbrile: sulla strada e per i fianchi dei monti si snodano rapide le colonne dei fanti.

L'inizio dell'azione

Alle sei le colonne azzurre iniziano il fuoco sulle posizioni di difesa dei rossi, e le valli ovattate ancora di nebbia si risvegliano di echi lunghi e sordi. Poi entrano in scena le mitragliatrici sgranando centinaia di colpi. Siamo arrivati sopra Nusco, dove troviamo S. E. Bobbio Direttore generale delle manovre, quando già l'attacco azzurro si manifesta in pieno. Anche le artiglierie di medio calibro entrano in azione. L'aviazione da bombardamento del partito rosso passa per andare a bombardare le retrovie azzurre, ma è affrontata dai caccia avversari e assistiamo così ad una brillantissima fase di guerra aerea. I cannoni antiaerei da venti sparano a ritmo rapido contro i rossi e tutta la zona parla, in uno scenario di verde e di pace, con le voci sonore e qui incruente della guerra. Fumate bianche si levano sui poggi lontani.

Il telefono dell'osservatorio e la radio campale ci danno notizie; una colonna azzurra, sui fianchi della Divisione Granatieri, avanza contro un reggimento rosso e alle otto ha già conseguito notevoli progressi. La potente massa di attacco degli azzurri è lanciata per operare su due punti prescelti nella linea rossa, la quale non sembra possa resistere al duplice urto.

La manovra si sviluppa a tempi accelerati e le truppe procedono rapide nonostante le difficoltà del terreno. Verso le otto c'è una reazione di artiglieria rossa, ma gli azzurri, con truppe fresche numericamente superiori continuano ad avanzare nonostante la tenace azione difensiva dell'avversario.

Il Re all'osservatorio di Nusco

Alle ore otto sono giunti all'osservatorio posto sopra l'abitato di Nusco il Maresciallo Badoglio duca di Addis Abeba e i Marescialli De Bono, Pecori Giraldi e Caviglia, i generali designati d'Armata e poco più tardi il Duca di Bergamo, già comandante della Divisione Gran Sasso in Africa Orientale, e il Conte di Torino, nonchè le rappresentanze del Senato e della Camera. Sono anche presenti il Ministro Lantini, S. E. Acerbo, il generale Gabba, il generale Valle, gli addetti militari e le missioni militari estere. I Marescialli Badoglio e De Bono conversano a lungo cordialmente, mentre il Duca di Bergamo si trattiene a colloquio col generale Grazioli.

Alle nove precise giunge al posto di osservazione Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale Baistrocchi e ricevuto dal generale Bobbio. Il Sovrano scende dalla macchina, saluta Badoglio, De Bono, Pecori-Giraldi, Caviglia, poi le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo. Vengono quindi presentati a Sua Maestà il Re i generali designati d'Armata e le rappresentanze delle due Camere.

Sua Maestà il Re Imperatore si reca quindi presso gli addetti militari esteri schierati su tre lati e con ciascuno di essi il Sovrano scambia brevi parole. Giunge frattanto ad ossequiare il Re il Vescovo di Nusco.

Lo scatto delle fanterie

Alle nove e trenta lo sforzo azzurro si è accentuato sulle rotabili e verso la valle dell'Ofanto. Ecco le mitragliatrici fare l'accompagnamento sonoro a questa movimentatissima fase delle manovre. I granatieri sono ora impegnati in pieno con tutti i reggimenti, ed agiscono sul terreno collinoso con rapidità pari a quella dei celeri. I bellissimi battaglioni appoggiati dal fuoco delle batterie di accompagnamento hanno avuto presto ragione dei nuclei avanzati nemici. Sullo schieramento rosso, fra Torella e Sant'Angelo, operano il 47.o e 95.o fanteria che, dopo strenua resistenza, ripiegano. In conseguenza i rossi hanno dovuto fare ripiegare rapidamente due raggruppamenti di grosse artiglierie da 105 e 152 che dal primo mattino, avevano appoggiato col loro fuoco la resistenza della Divisione Murge.

La manovra si è sviluppata sempre più intensa fin verso le undici. All'osservatorio apprendiamo che sull'estrema sinistra rossa gli alpini del Battaglione "Aquila" tengono duro sui monti a sud di Lioni. Qui i rossi impiegano a difesa anche tutte le riserve della Divisione Murge e il Genova Cavalleria appoggiato dal nono squadrone d'assalto.

Intanto S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante degli azzurri, fa avanzare verso la linea del fuoco una colonna celere composta del primo e del secondo reggimento bersaglieri, di una compagnia di motomitraglieri e di un gruppo motorizzato di artiglieria campale.

Poco prima di mezzogiorno Sua Maestà il Re lascia l'osservatorio e si reca a visitare le truppe dei due partiti.

Le forze rosse non sono state colte di sorpresa, tanto è vero che nelle ultime ventiquattro ore avevano provveduto a consolidare le difese delle loro linee, specialmente appunto sull'ala sinistra, mediante campi minati e moltiplicando i nodi di mitragliatrci. Gli azzurri, fin dall'inizio della controffensiva, hanno saputo conseguire sulla loro destra notevoli successi, che ormai assicurano loro lo sfondamento.

In previsione appunto di questo sfondamento, l'alto comando azzurro disponeva che la seconda divisione celere muovesse dal luogo del suo concentramento e si spingesse rapidamente innanzi, verso le linee, tra la Divisione Granatieri e la Divisione Sila II; così è entrata in azione al primo avviso. I rossi non sono più ormai in grado di resistere per più di 24 ore sulle loro posizioni di difesa.

Il Duce conclude il suo giro trionfale

attraverso la Lucania, la Campania e l'Irpinia

MATERA, 28

Potenza si è risvegliata stamane lietissima nel sole e tra le bandiere. La piazza antistante il palazzo del governo si è gremito di popolo poco prima delle sette lasciando il solo adito per il passaggio alla colonna delle autovetture. Le fanfare intonano gli inni della Rivoluzione; le formazioni del partito e la cittadinanza che si infittisce anche ai balconi ed alle finestre, acclamano con insistenza il Duce che lascia il palazzo del governo alle ore otto e passa fra il popolo che si distende fittamente sulle due ali del percorso nella piazza e per tutte le vie ove la manifestazione medesimamente intensa accompagna il Duce che saluta sorridendo col braccio proteso fino ai limiti estremi della città.

Al Vaglio lucano

La colonna delle macchine si avvia verso Matera correndo velocemente sulla larga strada asfaltata che tracciata a mezza costa dei monti lucani sale per alcuni chilometri per discendere poi con ampie curve verso Vaglio Lucano.

La popolazione col podestà con il parroco è discesa tutta sulle strade con bandiere vessilli e gagliardetti. Gente montanara: vecchi ed anziani in giacca di velluto donne robuste ed imbrunite dal passo agile entro l'ampia gonna nera e la camicietta bianca a ricamo. Le donne reggono i loro bimbi e talune hanno sulle braccia gli infanti. Il Duce è tra esse. Molte lacrime in questi pensosi vecchi montanari. E' ancora una tra quelle manifestazioni di schietta e commossa semplicità popolaresca che si rinnovano dovunque il Duce passa per le montagne e campagne.

Il Duce parla ed ascolta domanda e sa delle necessità del paese e della vita che la gente vi conduce; e prima di lasciare Vaglio fra il gridio festoso e cento e cento braccia alzate a sventolar cappelli e fazzoletti affida al podestà una somma per i bisogni della sua popolazione.

La strada discende ancora per risalire poi con una rapida rampa fino a Tolve pittorescamente costruita sulla cima di un colle che si alza a piramide nel mezzo della valle tagliata dal letto del Brondano cui nel mezzo striscia un filo d'acqua. Grosso paese, tutto tappezzato con bandiere e drappi e scialli e tovaglie candidissime. Ogni casa si è adornata del meglio ed è una gran festa di colori. La popolazione è sulla via e ricolma la piazza che il Duce attraversa tra acclamazioni altissime.

A Irsina

Non meno appassionata la manifestazione della popolazione di Irsina Alta sui monti che la strada ha ripreso a scalare e dove il Duce giunge dopo aver sostato per un attimo fra la letizia dei contadini dell'Azienda agricola Colonna ove sono in azione le macchine per la trebbiatura del grano cresciuto vigoroso sui vastissimi pianori che si distendono fra colle e colle.

Ad Irsina il Duce scende per alcuni momenti di macchina e sta sorridente tra la folla che preme intorno liberamente; e davvero sono in questa terra innumerevoli i bimbi che con infinito orgoglio le madri conducono all'incontro inatteso. "Duce! Duce!" gridano i bimbi ed il gridio metallico non interrotto sovrasta l'impetuosa acclamazione del popolo.

A Gravina

A venti chilometri nel fondo della valle è Gravina. Il paese è vastissimo; è una piccola città limpida e chiara. Ovazioni possenti accolgono il Duce. E' impossibile contenere il popolo che chiude in un cerchio urlante l'automobile del Capo: tutti vogliono vederlo. Le spalle dei più vicini fanno da davanzale a quelli che seguono; e la pressione della gente più lontana e che vorrebbe farsi luogo costringe l'automobile ad arrestarsi quasi ad ogni passo e dai balconi gremitissimi è una gran pioggia di fiori.

Superata finalmente Gravina e traversata Altamura festosissima, la colonna fila verso Matera ove il Duce giunge alle dieci e trenta.

Poco prima di entrate in città sosta al "Campo di Sole" della Federazione Fascista. Vi sono adunati i bimbi delle famiglie più bisognose per i bagni di sole e tra essi, che acclamano con tutta la loro voce, il Duce si trattiene molto amabilmente.

L'entusiastico saluto di Matera

Matera ha tracciato al suo ingresso con larghi festoni una galleria di verde. Pendono ad intervalli ampie scritte che salutano il Duce e lo ringraziano per la visita tanto lungamente attesa.

Le prime schiere sono i bimbi il popolo di Matera ha mandato innanzi le sue belle pattuglie. Poi è la gran folla delle Camicie Nere, delle formazioni fasciste e della cittadinanza.

Il corteo traversa dapprima la periferia ed il Duce vede così i vecchi quartieri in demolizione ed in ricostruzione; percorre poi i settori popolari che nascondono le facciate delle case, sotto bizzarre decorazioni multicolori e raggiunge i rioni che dirupano antichi e leggendari sopra la valle: è da per tutto il popolo: e da pertutto sale, cadenza di un inno inimitabile ed ininterrotto, il grido "Duce!", martellato sulle due sillabe.

La colonna delle automobili risale ora verso il centro ove il Duce è accolto dall'impeto acclamante del popolo che riempie la valle e si addensa più forte nella piazza Vittorio Veneto.

Il corteo sosta; il Duce discende ed entra nel palazzo del Governo. Son schierati nell'atrio i legionari di Matera reduci dall'A. O. I. e per la scalea i figli della lupa e le giovani e le piccole italiane. Nel salone di ricevimento ove il Duce entra seguito dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, sono adunate insieme al Vescovo le più alte personalità, autorità e gerarchie cittadine che lo accolgono con un altissimo "A Noi!", subito seguito da una calorosa e possente ovazione.

La parola del Capo alla folla

Il Duce si trattiene per alcuni minuti tra i convenuti e si ritira quindi per apparire poco dopo alla folla che frattanto impetuosamente e da ciascuna via affluisce nella Piazza. Ci si accalca e tutta la riempie. Ondeggiano sulla grande massa i vessilli e le bandiere, migliaia e migliaia di fazzoletti palpitano nell'invocazione ininterrotta che si traduce in un'imponentissima acclamazione quando il Duce appare al balcone ed il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, cui risponde unanime l' "A Noi!" della moltitudine. Ma l'impeto della folla appassionato ed entusiastico subito si placa non appena il Duce — sono le undici — fa segno di parlare.

Il Duce esprime al popolo di Matera laborioso e prolifico la sua viva simpatia e ricorda come le necessità di Materia siano state sempre presenti al Regime, che ha elevato la città a capoluogo di provincia. Soggiunge che se molto per questa terra è stato già fatto nei 14 anni di Regime molto deve ancora essere fatto e promette che sarà compiuto nella necessaria successione dei tempi. Il Duce conclude il suo acclamatissimo discorso affermando che l'Italia, blocco di volontà e di ordine tiene fede al trinomio divenuto ormai viatico, ordine, autorità, giustizia.

Il discorso pronunciato con voce ferma, alta e vigorosa, è interrotto da clamori di devozione e di gratitudine; e da ultimo la moltitudine irrompe in un enorme urlo assordante che si protrae non mai scemando di intensità per alcuni minuti.

Il Duce contempla la folla sorridendo e di tratto in tratto alzando il braccio per il saluto romano. Più e più volte il Duce deve riapparire al balcone; la folla ha impeti nuovi ondeggiamenti di passione inesausta come se la gente di Matera traesse sempre nuovo vigore dalla sua tenacissima fede finalmente a Lui gridata.

La dimostrazione imponentissima continua per venti minuti; si placa lentamente soltanto quando il Duce si ritira ed ogni speranza che egli riappaia si spegne.

Amore di popolo

Alle tredici e trenta, dopo aver ricevuto l'omaggio di un gruppo di giovani donne discese da Farreatina, nei leggiadri costumi della loro tradizione immutata, il Duce lascia Matera, ancora fendendo la folla acclamante che è rimasta da stamane lungo le vie e sulle piazze in attesa di rivederlo passare.

Per altra via si ritorna verso Potenza e le manifestazioni di queste genti montanare già vissute il mattino durante la corsa verso Matera, si rinnovano ora non meno calde e spontanee, a Miglianico, che si rivela d'un tratto, dall'alto su di una rupe, con le sue bianche case addobbate attorno a quel poco che rimane del vecchio castello che ospitò Manfredi, a Grottole, un villaggio dove il Duce disceso dalla vettura passa tra un vasto tripudio di fiori e di verde di sotto archi trionfali composti con candide trine e sorretti da fanciulle in costume; e a Grassano che non è già più paese e pare per la sua struttura e per la densità della popolazione un cospicuo borgo cittadino.

E' anche qui steso dappertutto il tricolore. Il Duce discende e procede lentamente tra il popolo e gli schieramenti dei balilla e delle piccole e giovani italiane. Applausi ed invocazioni interminabili. Il Duce sosta alcuni momenti innanzi ad un nido folto di bimbi della vicina colonia elioterapica. Dietro di essi stanno le madri più prolifiche del paese. Un blocco di spalle ben quadrate, di volti sani, di anime protese con chiarissima e commossa gioia al Duce che a loro sorride con serena amabilità.

Il saluto delle suore

Prima di lasciare Grassano salutato dalle ovazioni simultanee che si alzano con non diversa intensità dai più vicini e dai più lontani, il Duce lascia ai reggitori del paese e per i bisogni del popolo, il suo dono in denaro. La colonna delle vetture riprende sempre celere la sua corsa e raggiunge Tricarico ai limiti della provincia di Matera; ed anche qui, come in ogni altro paese, ieri e stamane superato, è attorno al Duce il tripudio del popolo; è la gloria piena e pura della maternità e dell'infanzia.

Si rientra ora nel potentino. E subito il Duce è vivamente salutato da una schiera di suore, salite sino ai margini della strada da un vicino convento. Ripresa la corsa, superata la valle del Tiera, il corteo sfiora i borghi a sud di Potenza, prende la strada per Salerno, supera il varco di Pietrastretta ed entra in Vietri di Potenza.

Qui, come successivamente ad Auletta, bianca, grigia, tra fitti boschi di olivi, ed a Scarzo, il Duce è salutato da tutta la popolazione convenuta ai margini della via, Sorpassati anche Eboli e Battipaglia acclamanti, il corteo muove verso la ormai vicina Salerno, ne rasenta le porte, ove la densissima folla che si è adunata leva verso il Duce il suo fervido saluto, piega per la strada che conduce ad Avellino e riprende nella sera ormai imminente la sua corsa velocissima.

Il ritorno ad Avellino

A Baronissi il Duce rientra nella zona delle manovre. La macchina fila come per una corsa tra siepi di popolo inneggiante lungo la strada che taglia diritta il paese dall'un capo all'altro. Dopo due giorni di assenza la provincia di Avellino, che si era abituata ormai con orgoglio ad averlo ospite e che certo più non lo vorrebbe vedere ripartire, saluta il ritorno del Duce con una commossa gioia.

Figliuoli, forte villaggio rurale, è tutto uno stendardo. Montoro inferiore acclama il Duce anche dalle numerosissime scritte luminose. Ed il popolo unisce la sua voce ai ritmi incalzanti delle musiche.

Superati infine Contrada e Bellizzi, il Duce rientra ad Avellino e raggiunge subito il palazzo del Governo. La folla che aveva saputo dell'imminente ritorno si è andata rapidamente infittendo per buon tratto del corso ed inneggia ora con appassionata insistenza. Così si concludono nelle luci di Avellino che di mano in mano si accendono nella sera sopraggiunta, le due trionfali giornate.

I feriti di un carro armato soccorsi dal Principe Umberto

AVELLINO, 28

Stamani verso le 11 nei pressi di Ponte Romita un carro armato leggero del 2.o Bersaglieri è caduto lungo la ripida scarpata della strada, andando a finire nel sottostante letto del fiume.

S. A. R. I. il Principe di Piemonte, che in quell'ora passava in quei pressi, appena saputo dell'incidente, si è recato sul posto ove era il carro rovesciato ed ha personalmente disposto i soccorsi più urgenti.

Sopraggiungevano inoltre i rappresentanti della Camera alle manovre on. Caradonna, Bergamaschi, Di Giacomo, Perna e il senatore prof. Lippo, i quali hanno aiutato ad estrarre i conducenti dal carro rovesciato e a questi il prof. Perna ed il prof. Lippi hanno apprestato le prime cure.

Fortunatamente tutti hanno riportato ferite leggere e S. A. R. I. dopo essersi vivamente interessato della salute dei feriti disponendone il ricovero nella vicina ambulanza, si è lungamente intrattenuto con gli onorevoli deputati spiegando loro le operazioni militari in corso.

Il Duce terrà gran rapporto domenica ad Avellino

AVELLINO, 28

Il Duce terrà gran rapporto domenica, 30 corr., verso le ore 19, alle truppe ed al popolo di una piazza di Avellino.

Cronaca e discorso saranno radiotrasmessi da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Il vaglio delle unità meccanizzate

AVELLINO, 28

Uno degli scopi che si propongono le manovre nell'Irpinia è quello di esperimentare la nuova Brigata meccanizzata.

Occorre anzitutto far distinzione fra unità motorizzata e unità meccanizzata. Unità motorizzata fu ad esempio la Divisione «Trento», esperimentata nel corso delle manovre nell'Alto Adige e inviata poi in A. O., donde è rientrata nel mese scorso. Una unità cioè tutta trasportata, anche artiglierie e quadrupedi, su automezzi specialmente attrezzati allo scopo, permanentemente assegnati all'unità, ciascun elemento della quale anche il più piccolo, sa dove trovar posto, e quello sempre deve occupare ogni qual volta deve muovere. Ma l'unità motorizzata, per combattere, deve scendere dagli automezzi ed agire, quasi per intera, come le unità a piedi. Ha tuttavia, l'unità motorizzata, elementi che possono anche combattere così come si trovano in movimento, cioè automitragliatrici, autoblinde, autocannoni.

L'unità meccanizzata è invece qualcosa di più anche come motori; è il motore stesso portato sul campo di battaglia. Anche la fanteria può, in determinate circostanze, combattere senza scendere dai propri automezzi, costruiti di conseguenza in modo speciale, per rispondere anche a questi requisiti squisitamente tattici, non più semplicemente logistici come per l'unità motorizzata.

Dato il compito essenziale della unità motorizzata, che è quello di sorprendere la copertura nemica, di sfondarla se già costituita, di penetrare a forza nella organizzazione nemica, si può dire che la unità meccanizzata costituisca la testa di Ariete per operare tale sfondamento.

Anche l'unità motorizzata impiega, di norma, i propri reparti meccanizzati per riuscire nello scopo. L'unità meccanizzata costituisce, insomma, una unità motorizzata meccanicamente più forte.

Ci siamo dilungati a chiarire questo punto, poichè, di consueto, parlando di questi nuovi potenti e grandiosi strumenti di guerra, si confondono parole e concetti.

* * *

Oggi, difatti, si parla molto di queste nuove unità ed è per questo che nelle manovre che tutti gli eserciti vanno svolgendo in questi tempi, esse figurano in scala più o meno grande.

Anche le idee al riguardo non sono universalmente consenzienti.

Taluni affermano ch'è giunto il tempo di procedere ad una motorizzazione o meccanizzazione vasta e con la maggiore rapidità.

Altri, senza negare i vantaggi generali di tale trasformazione temono che si voglia spingere il suo sviluppo ad una esagerazione dannosa alla sua stessa attuazione e all'impiego di altri materiali tuttora indispensabili

Infine altri si credono in dovere di mettere in guardia l'opinione contro i risultati che è possibile di attendersi da una motorizzazione piuttosto larga, pur tenendo conto della guerra di movimento che si vuole da tutti adottare.

In Francia i sostenitori della prima tesi domanderebbero nientemeno che la sollecita costituzione di dieci Divisioni meccanizzate o *Division rapides*, come essi le chiamano, vale a dire la motorizzazione totale della cavalleria francese. Non solo, ma vorrebbero altresì trasformare almeno dieci Divisioni attuali di fanteria in Divisioni motorizzate.

Ma l'idea più diffusa, presso i maggiori eserciti sembra sia quella di motorizzare in permanenza un numero più o meno importante delle Divisioni di cavalleria, che conserverebbero il loro compito di scoperta e di penetrazione in territorio nemico e di facilitare i trasporti su automezzi delle normali Divisioni di fanteria, senza tuttavia dotarle in permanenza di veicoli, il che costerebbe troppo e sarebbe d'altra parte inutile.

L'esercito rimarrebbe costituito di una massa motorizzata o meccanizzata nata dalla cavalleria attuale, una massa di Divisioni di fanteria da trasportarsi con automezzi e una massa costituita dalle attuali Divisioni di fanteria. Ciascuna massa avrebbe i suoi carri di assalto, le sue artiglierie, i suoi reparti del genio, i suoi servizi. Gli ufficiali di ciascuna di queste masse non sarebbero affatto specializzati, ma potrebbero essere trasferiti dall'una all'altra senza difficoltà o necessità di speciale preparazione.

E difatti, con proporzioni più o meno rilevanti per l'una o per l'altra delle tre masse, questa è la soluzione adottata per il momento da tutti gli eserciti.

* * *

L'impiego delle unità meccanizzate o motorizzate richiede naturalmente spazio e anche una rete di comunicazioni percorribili da autoveicoli e sufficientemente vasta per consentire alla manovra di svilupparsi secondo le necessità, senza essere inesorabilmente legata a soluzioni obbligate, un terreno insomma di natura tale da trarre dalla potenza dei motori tutto il rendimento di cui sono capaci.

A tutto questo assai bene si prestano i terreni caratteristici della fronte franco-tedesca. Ma se volgiamo lo sguardo sulla maggiore parte degli altri probabili teatri di guerra, c'è da rimanere a tutta prima assai perplessi.

Dove, difatti, trovare lo spazio necessario per l'impiego di un certo numero di tali specialissime grandi unità?

Viene allora di pensare che lo spazio, se non vi è, bisogna crearselo, finchè si può ottenere, sfondando la copertura avversaria già apprestata o in corso di apprestamento, o sorprendendola prima che sia in grado di resistere efficacemente. Questo è appunto quanto si propone la famosa teoria, molto discussa all'estero, dell'attacco «brusquè», attacco condotto con azione violenta e di sorpresa prima che l'avversario incominci a pensare alla possibilità di un conflitto armato. In tal caso, certamente, una invasione a velocità di motore potrebbe sommergere in poche ore vaste estensioni del territorio avversario e sconvolgere in gran parte i suoi piani.

Anche le regioni fortificate, con le quali si sono più o meno coperti tutti i maggiori Paesi, non costituirebbe per i sostenitori delle grandi unità motorizzate ostacolo di grande rilievo. Basterebbe difatti una falla di pochi chilometri perchè la minaccia motorizzata potesse penetrare e dilagare all'interno.

Con questo, d'altra parte, non si farebbe che ricorrere alla sorpresa, principio questo portato sino all'esaltazione da tutte le moderne dottrine di guerra.

Per far fronte alle unità motorizzate non va quindi che organizzarsi in guisa da non concedere loro lo spazio di cui hanno bisogno. Gioverà per questo che le misure difensive di un paese siano tenute costantemente in atto sin dal tempo di pace.

Superato poi, in un modo o nell'altro, questa fase iniziale delle ostilità, le unità motorizzate non avranno più che un impiego limitato, almeno fino a quando una nuova breccia aperta nello schieramento avversario non permetta loro di lanciarsi nuovamente nel territorio.

* * *

Se dagli spazi e dai territori ideali per l'impiego delle grandi unità motorizzate passiamo alle frontiere montane, e sopratutto alla nostra, che è costituita dalla barriera montana più alta e più impervia d'Europa, molte delle considerazioni di cui sopra cambiano aspetto.

Per l'addietro l'attacco di una frontiera montana, si può dire, consisteva nel fissare frontalmente le difese dei valichi per manovrare per l'alto, allo scopo di cadere alle spalle delle prime e bloccare così le vie indispensabili al

movimento dei grossi ed alla alimentazione della battaglia.

L'avvento dei mezzi meccanizzati modifica in parte la soluzione del problema, giacchè data la rapidità di movimento, è possibile concentrare in poche ore, ad esempio nello spazio d'una notte, la massa necessaria a travolgere le difese nemiche nel settore prescelto. Questo non può farsi, è vero, se non in corrispondenza dei valichi camionali, là dove la difesa certamente è più salda per forze, per mezzi, per apprestamenti. Ma i mezzi meccanizzati concentrati possono essere superati a quelli della difesa e una volta aperta la via, prima che le unità del difensore, lontane, non preavvisate, possano accorrere ed entrare in azione, le unità motorizzate, precedute dagli stessi elementi meccanizzati, possono dilagare per le valli e in poche ore portare la sorpresa e lo scompiglio nelle retrovie, facendo così cadere, con un colpo di audacia, tutta la barriera montana che doveva opporsi ad ogni penetrazione avversaria.

Tutto questo va naturalmente considerato ed i nostri Stati Maggiori lo hanno da tempo considerato e hanno, conseguentemente, provveduto.

Mezzo opportuno sarà anche quello di predisporre, oltre alle necessarie misure difensive, motore a motore, lanciando cioè, a nostra volta, nella direzione minacciata nostre unità meccanizzate o motorizzate.

Ed ecco perchè — il ragionamento non potrebbe essere più chiaro — anche a noi, che non disponiamo dei grandi spazi di territorio adatto all'impiego di tali speciali unità, conviene disporre di unità meccanizzate o motorizzate.

Certamente — e le nostre *Direttive per l'impiego delle grandi unità* lo contemplano — va tenuto ben presente il concetto che l'autoveicolo è elemento stesso di manovra nel campo tattico, entro ragionevole distanza dalle offese della fanteria avversaria, e non solo mezzo di trasporto. E pertanto vanno studiate le modalità che meglio si prestano ad inquadrare la azione di queste nuove unità nell'azione generale, avuto riguardo alla sicurezza e alle altre varie esigenze tattiche. Come pure, converrà che le *Direttive* stesse esaminino con qualche dettaglio la impostazione e la condotta della battaglia tra opposte grandi unità motorizzate.

E pertanto gli insegnamenti pratici, che si potranno trarre nelle manovre nei riguardi dell'impiego della Brigata meccanizzata, della quale non possiamo, almeno per ora, dare l'esatta composizione, saranno della maggiore importanza.

Ne verrà probabilmente la necessità di nuove previdenze organiche e tecniche, che una volta fissate, saranno rapidamente attuate, come è oggi consuetudine costante del Regime che ci governa.

L'Esercito all'apice dell'efficienza bellica

ROMA, 28

In un articolo sulle grandi manovre la *Tribuna* scrive che dal complesso delle operazioni svoltesi in questi giorni nella zona irpina, dall'impiego di vasti mezzi meccanici, di grandi unità motorizzate, di reparti dotati di alta capacità offensiva, si può desumere che il nostro esercito sta avviandosi verso l'apice della sua già formidabile efficienza. Ma giunti a questo punto, scrive il giornale, le conquiste della tecnica, la perfezione dello strumento militare, la vastità dei mezzi sono preziosi elementi, ma presuppongono un altro dato essenziale: la tempra morale dei cuori, e sotto questo aspetto l'esercito nostro, illuminato dalla vittoria, provato alle prove più dure e agli ardimenti più puri, ha raggiunto da tempo la mèta. Il concetto ideale oltre che strategico del movimento non è solo una ben costrutta teoria, è l'espressione di un impulso dello spirito e di un fermo atto di volontà: Procedere, combattere, superare ogni ostacolo per essere sempre più degni del tempo di Mussolini.

Le manovre in grande rilievo nella stampa svizzera

BERNA, 28

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le grandi manovre dell'Esercito italiano. Il *Corriere del Ticino* e la *Tribune de Lausanne* scrivono che si tratta di mettere a punto la nuova dottrina sulla guerra detta di movimento. La *Neue Zuercher Zeitung* accenna ad alcune modificazioni tecniche e la *National Zeitung* scrive che l'Italia si sta allenando alla guerra di alta montagna.

Le missioni militari di sette paesi assisteranno alle manovre dell'esercito svizzero che si svolgeranno nei prossimi giorni nel Cantone di Berna.

Lo storico Consiglio dei Ministri Un ricordo a Bolzano

BOLZANO, 28

In occasione dell'odierno rapporto tenuto dal Prefetto di Bolzano ai podestà della provincia per dare loro le direttive cui devono informare l'opera di amministratori, ricorrendo lo anniversario dello storico consiglio dei Ministri che il Duce presiedette il 28 agosto dello scorso anno al Palazzo del Governo di Bolzano, durante le grandi manovre, stamane presenti oltre i Podestà anche le massime autorità civili e militari e le gerarchie politiche è stata inaugurata una targa in bronzo che ricorda il memorando avvenimento. La targa è stata murata nella sala ove fu tenuto il consiglio dei ministri e reca la seguente scritta: il Duce qui presiede il consiglio dei Ministri in armi il XXVIII Agosto XIII.o.

Il comando aeronautico dell'A.O.I. trasferito ad Addis Abeba

ROMA, 28

Il generale di squadra aerea Pietro Pinna, sottocapo di S. M. della Regia Aeronautica, giunto ad Addis Abeba, in stretto contatto col Vicerè Maresciallo Graziani, sta studiando la sistemazione razionale dell'aereoporto e dei campi sussidiari dell'Africa Orientale Italiana, in rapporto colle permanenti funzioni di polizia e presidio militare che avrà la Regia Aeronautica nei territori dell'impero.

E' stato intanto stabilito di trasferire il Comando dell'Aeronautica dell'A.O.I. dall'Asmara ad Addis Abeba. Alla funzione di capo di Stato Maggiore delle forze aeree dislocate nei territori dell'impero è stato chiamato il generale di brigata aerea Matricardi, che durante le operazioni ha comandato una brigata da bombardamento sul fronte settentrionale.

Il ritorno del "Taranto,,

TARANTO, 28

Stamane l'incrociatore *Taranto*, già appartenente alla Divisione navale del Mar Rosso, è qui giunto proveniente da Massaua. La cittadinanza ha tributato all'equipaggio una calorosa accoglienza. Le autorità e le gerarchie hanno assistito al passaggio della nave attraverso il canale navigabile sulle cui banchine erano schierati reparti delle forze armate e delle organizzazioni giovanili oltre ad un forte numero di marinai. Una folla enorme di cittadini di ogni ceto che si accalcava sulle sponde dello stesso canale al momento del transito della nave ha inneggiato entusiasticamente al Re Imperatore, al Duce e alla Marina italiana mentre i marinai schierati sulla banchina rendevano gli onori elevando il saluto alla voce.

Alla grandiosa manifestazione hanno partecipato anche con esultanza i bimbi delle colonie marine della città.

DALLA CAPITALE DELL'IMPERO

L'accordo per la ferrovia di Gibuti

ADDIS ABEBA, 28

E' stato comunicato oggi al pubblico della capitale l'accordo intervenuto tra lo Stato Italiano e la ferrovia di Gibuti. L'accordo si ispira a due concetti fondamentali: 1) che le alte tariffe vigenti durante l'ex impero erano legittimate dalla scarsezza dei traffici e sarebbero quindi ingiustificate oggi che i traffici hanno raggiunto in un solo mese il movimento che prima si svolgeva in dodici mesi; 2) che gli interessi della ferrovia sono intimamente legati alla occupazione italiana e alla sicurezza medesima della strada ferrata.

In base al primo concetto l'accordo stabilisce che le riduzioni per il trasporto dei passeggeri siano dal venti al trenta per cento. Riduzioni che salgono fino al quaranta e sessanta per cento per carichi da cinque tonnellate in su appartenenti al medesimo cliente.

Alle merci già usufruenti di conti speciali è applicata la riduzione del venti per cento, alla quale si deve aggiungere l'ulteriore riduzione dal dieci al venticinque per cento in base al tonnellaggio mensile caricato da ciascun cliente.

Al secondo principio sono invece ispirate le riduzioni che interessano più direttamente lo Stato Italiano e cioè: riduzione del cinquanta per cento sui biglietti di viaggio per i militari e funzionari che viaggiano isolati; riduzioni del sessanta per cento sui viaggi collettivi delle truppe e trasporto gratuito delle truppe e delle armi che servono a proteggere la linea medesima.

Tanto il primo gruppo che il secondo gruppo di riduzioni rispondono ai principi di equità e praticità, e come tali avranno benefica influenza sull'andamento generale della ferrovia.

Assai importante è il fatto che il pagamento dei noli per il trasporto in Etiopia sarà fatto da ora innanzi in lire italiane, risultando così eliminato il complicato e difficile problema della valuta francese o dei talleri di argento che finora intralciava seriamente il libero traffico ferroviario. La clausola che stabilisce l'ordinazione di locomotive e di vagoni da parte della compagnia all'industria italiana è giudicata negli ambienti competenti una norma eccellente per la compagnia di collocare le sue disponibilità in lire italiane provenienti dal traffico.

Il carattere del "modus vivendi" che definisce l'accordo fa prevalere in seguito un più vasto accordo ispirato a quel principio di cooperazione economica italo-francese che è giudicata indispensabile tanto dai francesi che dagli italiani interessati alla ferrovia di Gibuti. Gli accordi sono giudicati soddisfacenti tanto per gli interessi privati in Etiopia quanto per gli interessi privati francesi sia dell'Etiopia che della Somalia Francese.

L'Istituto Luce ha trasferito ad Addis Abeba la sua sede generale d'Etiopia. L'Istituto ha lasciato presso ognuno dei cinque Governatorati una organizzazione locale con operatori e fotografi. L'Istituto che ha affiancato durante la guerra le operazioni militari ha ora il nuovo compito tracciatogli dal Duce di documentare la valorizzazione della conquista, delle opere di civiltà che l'Italia fascista svolge e svolgerà sempre maggiore in Etiopia.

E' atteso ad Addis Abeba l'autocinema sonoro per proiezione di pellicole di propaganda sonorizzate in Amarico, in Galla, in Tigrino e in Arabo.

Il mercato etiopico offre larghe possibilità per i generi alimentari

ROMA, 28

Il mercato Etiopico, secondo quanto riceve da Addis Abeba il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia, offre promettenti possibilità per i generi alimentari italiani, poichè finora specialmente gli alimenti conservati che si vendono in Etiopia, erano tutti di produzione straniera ad eccezione di piccole quantità di conserva e di formaggio. E' da tener presente che tutti i prodotti in scatola, dal burro al prosciutto, sono bene accetti oltre che dai bianchi anche dalla popolazione indigena più abbiente. Per il burro vi è una produzione locale apprezzabile confezionata in panetti, mentre non esistono fabbriche di insaccati che potrebbero invece incontrare buona fortuna, data l'importanza degli allevamenti bovini e la possibilità di incrementare l'allevamento dei suini. Per i formaggi conservati, la Svizzera è pressochè l'unica fornitrice specie per le scatole di crema Emmental di sei porzioni. Tutti gli articoli prodotti in Italia nel campo dell'alimentazione, tranne i formaggi molli, possono essere proficuamente importati con possibilità di sostenere la concorrenza dei prodotti attualmente smerciati in Addis Abeba, tenuto conto dello specialissimo clima di questa città che non supera mai i 30. I nostri commercianti che andranno a stabilirsi in Addis Abeba, dovranno attrezzare i loro magazzini ad emporio, forniti di tutti i generi di consumo voluttuario (droghe, coloniali, biscotteria, vini, acque minerali, sciroppi, ecc.). Dati i prezzi praticati sulla piazza di Addis Abeba in confronto agli attuali costi di produzione in Italia, si potrebbe a prima vista ritenere abbastanza facile e remunerativa l'attività commerciale, ma bisogna considerare che la situazione attuale è artificiosa e contingente per le specialissime condizioni di penuria di certi articoli rispetto alla richiesta e alle difficoltà di rifornimento. I prezzi attuali non potranno quindi continuare quando la vita cittadina ed i rifornimenti torneranno ad essere normali. Bisogna anche tener presente che si incontra la concorrenza di elementi che contano molti anni di esperienza dei luoghi, dei mercati ecc. E' da tener presente che la spesa globale da Gibuti ad Addis Abeba, compresi i diritti di passaggio per Suez le spese per carico facchinaggio, la sosta a Gibuti, il nolo ferroviario ecc., può aggirare sulla base di L. 150 al q.le. Una particolare attenzione merita la questione degli imballaggi che devono essere scrupolosamente curati, tenuto conto delle zone torride che le merci devono attraversare (mar Rosso) e delle inevitabili soste a Gibuti, ove la temperatura raggiunge i 45 all'ombra. Si può calcolare una quota media di perdite per avarie fermentazioni ecc. del 10 per cento. Le remunerazioni della mano d'opera sono piuttosto basse. Un commesso, aiuto commesso o facchino nero, può guadagnare una base giornaliera di L. 3 o 4 sufficiente al modestissimo tenore di vita degli indigeni, che sotto il passato Governo del Negus non erano compensati con più di L. 2 al giorno.

Le concessioni del governo dell'ex Impero etiopico

ROMA, 28

Alcune persone che affermano di agire quali rappresentanti dell'ex Impero di Etiopia offrono in vendita crediti, concessioni, azioni, partecipazioni o titoli attribuiti a suo tempo al governo dell'ex impero, quale compenso per cessioni e autorizzazioni dal Governo stesso consentite.

Il Governo italiano, nell'interesse dei terzi in buona fede si fa premura di rendere noto che non riconoscerà valida alcuna operazione avente per oggetto i titoli ed i crediti anzidetti posta in essere da sedicenti rappresentanti dell'ex Impero etiopico in quanto tali attività non costituiscono proprietà di privati anche se ex organi del cessato impero, ma sono invece attività già di pertinenza del cessato Stato etiopico. (Stefani).

Ammirazione nel Siam per l'organizzazione sanitaria in A.O.I.

BANG-KOCK, 28

Il quotidiano siamese *The Siam Chronicle*, in un articolo in cui esalta la efficienza sanitaria del corpo di spedizione sanitario nella guerra contro l'Etiopia rileva la importanza fattore malattie tropicali tra le difficoltà che gli italiani dovevano sormontare e nota come esse siano state tutte vinte grazie ad una perfetta organizzazione dovuta all'opera di uno specialista di fama mondiale in tale materia, il sen. Castellani, alto commissario sanitario per l'A.O.I.

Il giornale prosegue illustrando l'attezzamento delle navi ospedale della Marina Italiana in cui erano stati predisposti speciali impianti di aria condizionata perchè potessero adempiere pienamente al loro scopo nei porti dell'Africa Orientale. Accenna poi ai brillanti risultati ottenuti dalla vaccinazione con vaccino tetravalente tra le truppe bianche ed indigene sui fronti eriteo e somalo; alle larghissime previdenze contro la malaria, il tetano, la cancrena gassosa e il veleno dei serpenti, alla creazione di ospedali e di laboratori in Eritrea e in Somalia, alla bonifica delle zone infette.

Le accoglienze di Milano ai militi della Carroccio

MILANO, 28

Reduci dall'A.O.I. sono giunti stamane nella nostra città i reparti costituiti il 10 maggio 1935 della legione Carroccio, circa duecento militi inquadrati nella seconda divisione CC. NN. 28 ottobre che si copersero di gloria sul territorio dell'Impero.

I valorosi reduci della Carroccio che hanno dato un contributo di sangue di 21 morti e 6 feriti meritandosi una medaglia d'argento, 4 di bronzo al valor militare e diversi encomi solenni sono stati accolti con fervido entusiasmo dai fascisti e dai cittadini, convenuti in massa alla stazione ove si trovavano pure le autorità cittadine tra le quali S. E. il comandante il corpo d'Armata il vice prefetto ed il federale. Sulle banchine della stazione erano pure convenuti reparti misti in armi delle truppe del presidio Camicie nere della Legione rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma, tutti i gagliardetti dei gruppi rionali con alla testa il gagliardetto del fascio primogenito e le rappresentanze del Regime.

All'arrivo del convoglio entusiastiche acclamazioni sono partite dalla folla, mentre le bande intonavano gli inni.

Dopo l'abbraccio dei congiunti i reduci si sono ordinati ed hanno sfilato per le vie centrali della città recandosi in Piazza Belgioioso alla Casa del Fascio fatti segno ad applausi e getto di fiori da parte della cittadinanza. Alla sede del Fascio dopo il saluto al Re e al Duce il comandante la colonna ha con brevi parole riconsegnato al federale il nero gagliardetto, che vide l'eroismo delle camicie nere della Carroccio.

Il Comandante ha poi esaltato le glorie dei suoi militi facendo l'appello di coloro che seppero meritarsi l'azzurro nastro del valore, i cui nomi sono stati accolti da grandi acclamazioni. Il Federale ha quindi rivolto il saluto del Fascio primogenito ai reduci che temprati dalla fede fascista, seppero tenere alto l'onore del fascismo milanese dicendosi sicuro che quell'emblema del loro entusiasmo che sarà custodito nel sacrario dei caduti, ritornerà, quando il Duce lo vorrà, a ricoprirsi di medaglie in altre battaglie che saranno altrettante vittorie per la Rivoluzione fascista. S. E. il comandante il corpo d'Armata ha infine appuntata la medaglia d'argento sul petto del capomanipolo Raotorre Bruno fra lo entusiasmo dei militi e del popolo. E' seguito fra la commozione dei presenti l'appello dei caduti in A. O. cui ha risposto ad ogni nome il « presente » altissimo degli astanti. Una corona di fiori è stata deposta a nome dei legionari nella cripta dei Caduti, mentre gli inni accompagnavano la cerimonia. Dopo un nuovo saluto al Re e al Duce i legionari si sono avviati alla Triennale nel cui recinto è stato offerto loro un rancio d'onore.

Goemboes inizierà il riposo la settimana ventura

BUDAPEST, 28

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha ricevuto stamane nella sua residenza di campagna di Nagyteteny, il ministro dell'Industria e Sottosegretario alla Presidenza. Il Presidente continuerà ad occuparsi degli affari politici per tutta la settimana corrente fino al ritorno del Reggente a Budapest.

Secondo il giornale governativo *Esti Ujsag* Goemboes inizierà il riposo ordinatogli dai medici al principio della settimana prossima. I circoli politici e la stampa mantengono assoluto riserbo circa la sostituzione temporanea del Presidente durante il periodo di congedo. Essi assicurano però che nessun mutamento avverrà nella compagine governativa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 28 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Press.	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	767.1	25		
Fiume	½ cop.	766.7	23	26	18
Pola	½ cop.	767.6	23	25	18
Trieste	½ cop.	767.8	24		
Gorizia	ser.	768.1	22	27	14
Udine	ser.	767.0	23	27	16
Treviso	½ cop.	768.2	24	25	19
Belluno	cop.	767.2	20	24	15
Padova	cop.	768.0	23	26	18
Rovigo	ser.	768.3	22	26	17
Vicenza	½ cop.	767.4	23	25	20
Bolzano	cop.	766.6	21	27	18
Trento	cop.	767.3	21	27	18
Grappa	cop.	625.3	9	11	6
Venezia	ser.	767.6	24	26	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.29, tramonta ore 18.52. Luna tramonta ore 1.37, leva ore 16.58. Primo quarto il 25, luna piena il 1.o settembre. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 15.15, alte ore 9.40 e 20.50. Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Notevole instabilità. Cielo molto nuvoloso o coperto. Venti moderati. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Persiste regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa. Pressione relativamente bassa domina ancora sul Mediterraneo orientale. Le condizioni del tempo sono alquanto instabili.

Il programma dei "popolari,, di domenica 6 settembre

ROMA, 28

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 6 settembre da e per le Venezie:

TORINO-VENEZIA, 2.a classe lire 53, 3.a classe lire 32, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Torino p. 13 del 5, Venezia a. 20.56. Venezia p. 20.50 del 6, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA, 3.a classe lire 18 (due treni), più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.51. Venezia p. 18.50 e 19.10, Milano a. 0.18 e 0.58.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, 3.a classe lire 18 da Bergamo, L. 16 da Brescia. Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6, Venezia a. 10.03. Venezia p. 20, Brescia a. 0.04, Bergamo a. 1.30.

VENEZIA - DESENZANO DEL GARDA, 3.a classe L. 15, gita facoltativa da Peschiera o Desenzano sul Garda L. 4 (biglietto acquistabile sul posto). Venezia p. 5.50, Desenzano a. 9.11. Desenzano p. 19.26, Venezia a. 22.40.

VERONA - VICENZA - VENEZIA, 3.a classe, da Verona a Vicenza L. 6, a Venezia L. 10, da Vicenza a Venezia L. 7 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Verona p. 6.50, Vicenza a. 7.49, Vicenza p. 7.50, Venezia a. 9.6. Venezia p. 22.30, Vicenza a. 23.48, Vicenza p. 23.50, Verona a. 0.45.

CONEGLIANO - MONTEBELLUNA, 3.a classe L. 4. Conegliano p. 8, Montebelluna a. 9.05. Montebelluna p. 17.35, Conegliano a. 18.10.

BOLZANO - ROVERETO - VENEZIA, 3.a classe L. 18, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Bolzano p. 5.20, Venezia a. 10.46. Venezia p. 20.15, Bolzano a. 2.08.

TREVISO-VENEZIA, 3.a classe L. 4, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Treviso p. 8, Venezia a. 8.45. Venezia p. 19.40, Treviso a. 20.36.

TRIESTE-VENEZIA, 3.a classe L. 15, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Gita facoltativa a Padova L. 2. Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.27. Venezia p. 22.10, Trieste a. 0.57.

TRIESTE-POSTUMIA, 3.a classe L. 9, più L. 5 d'ingresso facoltativo alle Grotte acquistabile sul posto. Trieste p. 7, Postumia a. 8.45. Postumia p. 20.5, Trieste a. 21.45.

UDINE - GORIZIA. POSTUMIA 3.a classe L. 14 da Udine, L. 11 da Gorizia, più L. 5 d'ingresso facoltativo alle Grotte, biglietto acquistabile sul posto. Udine p. 5.15, Postumia a. 8.20. Postumia p. 19.10, Udine a. 22.13.

FIUME-TRIESTE. 3.a classe lire 12. Fiume p. 6.12, Trieste a. 9.40 Trieste p. 20.40, Fiume a. 23.30.

BOLOGNA-MERANO, 2.a classe lire 40, terza classe lire 24, gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7: Bologna p. 1.20, Merano a. 8.13. Merano p 19.5, Bologna a. 1.50.

FERRARA-VENEZIA, 3.a classe L. 11, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Ferrara p. 5.28, Venezia a. 7.44. Venezia p. 21, Ferrara a. 23.13.

FIRENZE-MERANO, 2.a classe lire 51, 3.a classe lire 31, gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. Firenze p. 23.26, Merano a. 8.13. Merano p. 19.05 Firenze a. 4.04.

ROMA-VERONA, 2.a classe lire 63. 3.a classe lire 38 gita facoltativa a Thiene L. 4, a Merano o Brennero L. 9, a Peschiera L. 1, biglietto per il lago di Garda L. 4. Roma p. 23 del 4, Verona a. 8.05. Verona p. 0.45 dell'8, Roma a. 9.20.

ROMA-VENEZIA, 2.a classe lire 62, 3.a classe lire 40, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Roma p. 12.05 del 5, Venezia a. 21.38, Venezia p 0.15 del 7, Roma a. 8.50.

NAPOLI-VENEZIA, 2.a classe lire 83, 3.a classe lire 49, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Napoli p. 8.10 del 5, Venezia a. 21.38. Venezia p. 0.5 del 7, Napoli a. 12.55.

Pozzo romano a Bertinoro

FORLI', 28

In località Fratta di Bertinoro, presso lo stabilimento delle Fonti, è stato rinvenuto un antichissimo pozzo di epoca romana. I lavori di scavo eseguiti sotto la direzione del comm. Aurigemma, sovrintendente alle antichità per l'Emilia e la Romagna, hanno posto in luce anche frammenti di ceramica aretina del primo secolo dopo Cristo. Il pozzo ora scoperto fornisce acqua purgativa avente le stesse caratteristiche di quella rinvenuto nel 1927, il che conferma come i Romani conoscessero la zona e ne avessero fatto oggetto di razionale sfruttamento.

Ciclista ucciso dal tramvai

MILANO, 28

Questa mattina poco prima delle otto, un tranvai della S.T.E.L. proveniente da Sesto San Giovanni, ha travolto, in viale Monza, un ciclista che, a breve distanza dal convoglio, aveva tentato di attraversare i binari per svoltare in via Platone. Per quanto il manovratore abbia stretto prontamente i freni non è stato possibile evitare l'investimento, ed il disgraziato ciclista è stato colpito in pieno e scagliato a terra qualche metro lontano. Con una lettiga della Croce Rossa il ferito, un uomo sui sessantacinque anni circa, vestito da operaio, è stato trasportato alla guardia medica di porta Venezia dove, poco tempo dopo ha cessato di vivere.

Libri nuovi

Conte Iellicoe: «Il pericolo sottomarino - La politica dell'ammiragliato nel 1917». (Traduz. del conte amm. Fausto Levi). Istituto Poligrafico dello Stato - Roma. L. 15.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.10; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.85; Credito Venezie 4 p. c. 436; Consorzio M. terr. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05; id 1941 100.02.50; id 4 p. c. 1943 89.90 id 5 p .c. 1944 94.85; I.R.I. 4.50 p. c. 454; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 463

La Centrale 649; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Medit. 490; Id Merid. 689; Venete Costr. 226; Rubattino 72; Cot. Cantoni 2070; Furter 102; Val d'Olona 82; Val Ticino 93; Olcese 289; De Angeli 714; Cantoni Coats 365.50; Linif. Nazion. 367.50; Rossari e Varzi 388; Rotondi 317; Tosi 30.50; Cot. Meridion. 176.50; Un. Manif. 249.50; Lan. Gavardo 520; Rossi 3500; Targetti 87.50; Cascami Seta 335; Bernasconi 66.50; Viscosa 370.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 40,25; Ilva 192 Metallurgica Ital. 212; Monte Amiata 40,75; Montecatini 154; Dalmine 189.50; Breda 166.50; Autom. Bianchi 75; Isotta Fraschini 28 7 ottavi; Fiat 402.50; Off. Reggiane 163; Piacentina 162; Cieli 279.50; 71 — Società Adriatica di Elettric. Dinamo 280; Bresciana 258; Valdarno 166; Emiliana 370; Trezzo d'Adda 345; Cisalpina 127; id ordin. 86.50; Seso 76; Edison 275.25; id. Postergate 189; Piem. 51.50; Tirso 114.50; Vizzola 407.50; Merid. El. 247.50; Terni 230.25; Un. El. 10.25; Tecnomasio 76; Distill. Ital. 185; Eridania 432; Ind. Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 464; Italgas 1315; Mira Lanza 119.50; Petroli d'Italia 8,25; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 32.50; Fondi Rustici 78.25; Beni Stabili 156.75; Saturnia 17; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 60.50; Italcementi 164; Pirelli ital. 1168; Pirelli e C. 391; Meridionale di Elettricità sulla borsa del 27 246.25.

CAMBI: Parigi 83,65 — Zurigo 414 — Londra 63.93 — Amsterdam 8.6356 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York chèque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — id 1941 100.10 — id 4 p. c. 1943 90 — Id 5 p. c. 1944 94.95 Assicurazioni Generali 4025 — Veneziana Navig. 123 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 226 Adriatica Elettricità 163.50 — Terni 231 — Ilva 192 — Grandi Alberghi 60.75 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83 65 — Londra 63.93 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05 — Id 1911 100.05 — id 4 p. c. 1943 90 — Id 5 p. c. 1944 94.80 Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 47.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75

CAMBI: Parigi 83 65 — Londra 63.93 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Borsa di Merci Venezia

Venerdì 28 Agosto 1936 Anno XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale L. 161; Farina N. 1 155; Farina N. 2 148.50 Senza tela, franco molino pag. 30 giorni.

Crusca: tela usata per merce da 46 a 47, Cruschello id. da 50 a 51. Farinaccio id da 54 a 55.

Prezzi Comitato Intersindacale.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per quintale da 90 a 100; id gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 65 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120. Sicilia. Riposto gr. 13 da 80 a 85; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 100; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 60 a 65, bianco gr. 9-10 da 60 a 65; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 50 a 60, Friularo gr. 10 mezzo 11 da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 75.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 Franco vagone e barca per tonn. a 85; Arsa pezzature 105 Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; id speciale da 205 a 210; id gas nazionali di cokrehia da 195 a 200; id pezzi 40-70 da 200 a 205; id 20-40 da 205 a 210, id di gazometro da 185 a 190

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale I. qualità 635; II. qualità 625.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 720; Classico 700.

CEREALI NAZIONALI

Grani: Prezzo ammasso al q.le 118

Granoni: esauriti

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 28 — La Borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali. Grano turco nostrano da 103 a 105, bianco da 105 a 107. Riso Vialone da 185 a 190, Maratello di prima da 158 a 163, di seconda da 150 a 155, originario di prima da 128 a 132 di seconda da 120 a 125. Mercato fiacco, tutto il resto invariato.

Gli ebrei polacchi agitati per i fratelli di Palestina

VARSAVIA, 28

Ieri sera ha avuto luogo a Varsavia una dimostrazione organizzata dagli ebrei in favore dei fratelli di razza in Palestina e contro quelle sfere inglesi che si oppongono all'ulteriore emigrazione ebraica in Palestina. Una risoluzione di protesta è stata consegnata all'ambasciatore inglese a Varsavia e un telegramma dello stesso tenore è stato spedito al ministro delle Colonie dell'Inghilterra. A questa azione di protesta hanno solidarizzato tutti i deputati e i senatori ebrei.

Con Graziani a Neghelli

Seconda fase della bibliografia all'Abissinia e sulla nostra guerra vittoriosa. Se nella prima fase — 1935 si erano trattati i problemi politici precedenti il conflitto e gli aspetti etnici, storici, economici dell'Abissinia stessa, in questa seconda fase — 1936 — si rievocano i fasti della conquista. Nell'ammirevole, esuberante fioritura di opere, che torna a tutto onore degli autori ed editori nostri per il modo con cui, insieme con il giornalismo, hanno compreso il delicato compito dell'ora, c'è stato qualche sporadico esempio d'intenti affaristici o esibizionistici, fenomeno invero molto più limitato di quanto avrebbe anche potuto essere ma la massa delle opere presentate al pubblico italiano è stata all'altezza degli eventi; basti pensare le opere pubblicate dal Bemporad, dal Bompiani e dagli altri editori nostri, e, per gli autori, al magg. Cimmaruta, con la sua perfetta documentazione storica su Ual-Ual, a Indro Montanelli, con la sua opera di profonda psicologia sull'ascaro eritreo e sull'ufficiale che lo comanda, alle tante altre relazioni sincere, appassionate, fatte con fede e con serietà, sull'epica lotta svolta dalla gioventù italiana e fascista in Africa.

Tra queste ultime merita uno speciale cenno quella di Sandro Volta della *Gazzetta del Popolo*, per la semplice, chiara vivezza con cui è scritta, per il modo in cui il Volta sa armonicamente fondere la visione continua dei lineamenti dello svolgimento strategico dell'azione e gli episodi che la accompagnano.

Come l'editore Vallecchi avverte in una breve premessa, il libro è stato scritto nell'aprile di quest'anno, a bordo dell'ospedaliera *Gradisca* che riportava in patria l'autore, per invalidità contratta sul fronte del Giuba, e volutamente mantiene, pur come ricostruzione organica e logica dei fatti, lo stile tipico di dispacci marconigrafici al giornale, di cui è la sintesi. Essa tratta della prima parte della guerra sul fronte somalo, quella prima parte che si conclude vittoriosamente a Neghelli.

Vediamo così, innanzi tutto, quello che era stato lo spavaldo piano d'offensiva di ras Destà, il quale prometteva al negus, suo genero, che entro il 10 dicembre, dopo aver congiunto a Dolo le tre colonne dell'Uebi Gestro, del Ganale Dario e del Daua Parma, avrebbe senz'altro l'Oltre Giuba per poi, passando per Baidoa, ricacciare i nostri sull'Oceano Indiano. Non c'è che dire sullo stile del progetto che aveva un solo errore, quello di non tener conto di un ostacolo duro a superare: Graziani.

Il quale Graziani, perfettamente al corrente di tutte le intenzioni, di tutte le mosse, di tutti i dati sull'armata di Destà, intuì con la superlativa intuizione strategica che gli è propria, che bisognava, dopo aver fermato il nemico e averlo messo per una serie di circostanze nell'impossibilità di resistere, «agganciarlo» nel momento preciso in cui esso iniziava la ritirata. «E' una questione di tempo. Poche ore di ritardo basterebbero a farceli scappar di mano!». E lo agganciamento avvenne il 12 gennaio: il nemico è in fuga, con i nostri alle spalle, si ritira su Neghelli, lasciando degli sbarramenti di protezione che, mentre vengono facilmente travolti a Galgallo, costringono a Ddei-Ddei i nostri a mettersi in quadrato per fronteggiare la massa molto più numerosa. Ma poi si riprende l'avanzata, raccogliendo per via i resti dell'esercito in ritirata; i prigionieri, oggetti personali del ras e del suo aiutante ten. Frère, i due più veloci tra i fuggaschi....

Finchè, dopo un'aspra marcia nel Borana, alle 11.50 del 20 gennaio si pianta il tricolore a Neghelli, sull'albero più alto della zeriba del ghebì di ras Destà; la cittadina, graveolente, conserva vive tracce di un abbandono precipitoso; su qualche focolare c'è ancora la brace. Qui, resistere ad un eventuale contrattacco in forze da parte degli abissini, riorganizzati e fortemente aumentati di numero, non sarebbe cosa facile; e Graziani lo evita, con il lanciare all'intorno, per un raggio di decine e decine di chilometri, l'efficacia delle sue colonne volanti. Ma, sistemato brillantemente questo settore, egli deve ora partire per portare a termine la lotta nel settore di Harrar. E nel messaggio che lancia alle truppe non aggiunge un suo elogio a quello ambitissimo e superiore ad ogni altro possibile, venuto dal Duce, ma esprime la sua viva riconoscenza di capo che ha ammirato i suoi soldati.

Abbiamo detto che, intorno a questa ossatura centrale, fioriscono i particolari di altre azioni secondarie, ma non inferiori nel rappresentare il valore e l'eroico sforzo delle nostre truppe, prima fra tutte la marcia della colonna Agostini, lungo il Daua Parma, per quel «vallone della morte» battezzato così dai nostri bravi militi forestali per l'aspetto infernale dei luoghi e per l'ecatombe di abissini che vi ebbe luogo.

Il libro, mentre è una narrazione lineare di fatti, rivela però, appunto attraverso fatti, che sono audaci puntate offensive, tenaci resistenze, marce estenuanti, tutto il valore, l'eroismo delle nostre truppe, valore ed eroismo così dei singoli che della massa: un'epopea possibile soltanto nel clima spirituale dell'Italia di Mussolini.

Mario Facer

Sandro Volta: *Con Graziani a Neghelli*. **Ed. Vallecchi, Firenze. Lire 15.**

La IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Il vivissimo successo del film italiano "Cavalleria,,

Questa sera i Ministri Goebbels e Alfieri assisteranno alla serata germanica con il film di Trenker "L'imperatore di California,,

Una folla enorme ha assistito iersera alla proiezione pro Opere Assistenziali del film italiano Cavalleria. Nel Giardino delle Fontane Luminose gremito in ogni ordine di posti, si notavano S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Principe Enrico di Borbone Orleans, Conte di Parigi, con la Principessa Françoise di Grecia; S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata; S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Maraini e tutte le più eminenti autorità cittadine. Assistevano inoltre il direttore di produzione del film, i collaboratori tecnici e i principali interpreti. Abbiamo veduto ancora l'attrice americana Marion Davies e Francesca Bertini. Particolarmente notato un folto e brillantissimo gruppo di ufficiali di Cavalleria.

Durante la proiezione il pubblico ha applaudito alle scene salienti una diecina di volte e ha tributato alla fine una vera ovazione. Alla fine della proiezione l'altoparlante ha comunicato al pubblico il telegramma che il Conte di Torino ha inviato alla Mostra Cinematografica:

«Stasera con l'Arma amata mio pensiero segue al Lido successo Cavalleria - firmato: Conte di Torino».

La lettura del telegramma è stata accolta da un nuovo scroscio di applausi.

Anche il corto metraggio Orage, le scene dell'inizio della ripresa di Scipione l'Africano *e il cartone animato* Time of love *di Fleischer hanno riscosso generali applausi.*

Cavalleria

Nazione: Italia, *Produzione* I. C. I., *Regista* Goffredo Alessandrini, *collaboratore* Oreste Biancoli, *soggetto di* Salvator Gotta e Oreste Biancoli, *sceneggiato da* Alessandrini e Vergano, *musica di* Enzo Masetti, *costumi* di Gino Sensani, *scenografia* di Gastone Medin, *montaggio di* Giorgio Simonelli, *direttore di produzione* Angelo Besozzi, *interpreti* Amedeo Nazzari, Elisa Cegani, Silvana Jachino, Enrico Viarisio, Mario Ferrari, Clara Padoa, Luigi Carini, Silvio Bagolini, *operatore* Vaclav Vich.

(f.p.) Il tema di *Cavalleria* che consiste nel titolo stesso del film era tale da suggerire ai realizzatori del film elementi densi di emotività e inquadrature di particolare effetto. Si può senz'altro dire che l'esito è soddisfacente e che al tema proposto corrisponde un film riuscito. Un'epoca di partenza, 1901, una data di arrivo, 1916, un epilogo (che nella sceneggiatura del film diventa prologo, dal quale si diparte per rievocazione della protagonista femminile tutta la narrazione della vicenda passata). Sedici anni durante i quali si svolge la parte più interessante della vita di un ufficiale di cavalleria, Solaro, nel suo amore per una donna che non ha potuto sposare causa circostanze familiari di lei, e nel suo amore per l'arma di cavalleria prima, poi per l'aviazione, alla quale era passato dopo la caduta del suo cavallo, Mughetto, così battezzato dalla donna amata; fino alla eroica fine, raccolto il corpo vicino all'aeroplano precipitato, da uno squadrone di cavalleria.

La vicenda sentimentale si snoda parallelamente a quella militare, e una aderenza tra i due argomenti è sempre mantenuta in virtù di uno scenario intelligentemente elaborato.

Salvo il luogo comune della ragazza che, per salvare il padre dalla rovina sposa un uomo che non ama, situazione del resto risolta con particolare abilità e con sufficiente naturalezza di dialogo e di atteggiamenti da parte di tutti gli interpreti (una intonazione talvolta meno teatrale in Carini non avrebbe nociuto), la trama è consistente ed ai motivi umani si alterna, in frequenti successioni indovinate il motivo principale: la cavalleria. Non vi è a questo riguardo, la grande scena di effetto: ma di scene, e quindi di inquadrature degne di rilievo, ve ne sono molte, dal principio alla fine. Un montaggio molto preciso ha, specie nelle sequenze d'assieme, contribuito al risultato; ritmo e tempo sono costantemente mantenuti. Nelle scene di interno l'ambientazione è assai accurata, dalla scenografia ai costumi, di particolare buon gusto (ed era l'epoca del cattivo gusto). La rievocazione gode quindi di un insieme squisitamente armonico, di uno sviluppo di scene d'esterno stilisticamente ottime: la cavalleria ha il suo film. Goffredo Alessandrini è, col direttore di produzione Besozzi e con Biancoli che non ha mancato di inserire qualche battuta di spirito assai fine, il responsabile principale di una composizione così suggestiva, di un buon film italiano. E' una regia molto coerente, persuasiva, che cura il complesso come il dettaglia. Vich ha dato una fotografia scintillante Gli interpreti sono condotti bene e in particolar modo Amedeo Nazzari riesce convincente sia per il gesto che per la parola. Elisa Cegani, Silvana Jachino, e nei ruoli comici Viarisio e Bagolini (un giovane da tenere presente) mostrano affiatamento e disinvoltura. La musica di Enzo Masetti ha buone qualità.

Il nuovo padrone

Nazione; Ungheria, *Produzione* Hunnia-Falus, *Regista* Bela Gaal, *operatore* Istvan Eiben, *costumi di* Klara Kokas, *interpreti* Pal Javor, Zita Gordon, Maria Lazar, Maria Egri, Arthur Somlay.

E' un film in costume della seconda metà dell'ottocento, basato su un soggetto piuttosto complicato fra intrighi diplomatici e complicazioni sentimentali. Qua e là qualche accenno a scene di effetto, con inquadrature abbastanza studiate, ma una costante lentezza. Interpretazione senza rilievo.

Temporale - Time for Love

Temporale è un corto metraggio edito dalla polacca «Awangarda» che pubblicò anche *Polesie*. Realizzato da Maksymilian Emmer e Jerzy Maliniak, descrive con inquadrature spesso felici il passaggio di un temporale in un villaggio polacco.

Time for Love è un disegno animato di Fleischer, abbastanza vivace, sul motivo dei cigni, in un lago; colore talvolta aggressivo, effetto stereoscopico nei carrelli.

Preludio a "Scipione,,

Iersera prima del film *Cavalleria* è stato proiettato un corto metraggio di preludio al film italiano *Scipione l'Africano* che ora si sta realizzando. Il film consiste in una minuta descrizione dei preparativi in senso storico per lo scenario e organizzazione della produzione del film, fino alla ripresa documentaria del «via» alla presenza di S. E. Alfieri, dato dal regista Gallone. La pellicola è eseguita con molta cura e dimostra con evidenza una parte dell'immenso lavoro che occorre per la esecuzione del più maestoso film italiano.

Formato ridotto

E' stato proiettato ieri nella sala del Formato Ridotto il documentario *Foro Mussolini* realizzato da Antonio Marzari. Il film è notevole sopratutto per la smagliante fotografia e la intelligente scelta delle inquadrature, seguendo un gusto già apprezzato nel documentario *Torcello* presentato lo scorso anno. Sono stati inoltre priettati *Novus Ordo* del Guf di Verona, *Na Lingera*, film scientifico e *Impianto idroelettrico dell'Orco* del torinese Cerchio.

Il programma di oggi

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Im Sonnenschein* (Al sole). Prod.: Gloria Film (Austria). Regia: Carmine Gallone. Interpreti principali: Jean Kiepura, Luli von Hohenberg.

The great Crusade: Prod.: Pathe Pictures Lit. (Gran Bretagna).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Jugend der Welt (Gioventù del mondo). Prod.: Reichspropagandaleitung (Germania). (Il film delle Olimpiadi invernali di Garmisch Partenkirchen 1936).

Der Kaiser von Kalifornien (Luis Trenker Filmgesellschft Germania). Regia; Luis Trenker. Interpreti principali: Luis Trenker, Viktoria von Ballasco, Werner Kung, Karli Zwingmann.

Ein meer versinkt (Un mare si sprofonda). Prod.: Bavaria Film (Germania).

Der Kaiser von Kalifornien

(L'imperatore di California)

Siamo nel 1836. Giovanni Augusto Suter, tipografo in una piccola città tedesca, stampa manifesti patriottici, che la polizia considera sovversivi. Perciò si presentano i gendarmi a casa sua per arrestarlo. Suter riesce a fuggire, e si rifugia sulla cattedrale, sul tetto della quale gli appare una figura sconosciuta, che gli fa vedere come in un miraggio tutte le meraviglie, tutte le ricchezze del mondo. E Suter decide allora di partire: abbandona la Patria, la moglie ed i due figli, e parte per l'America. In una piccola taverna sulle rive del Missisippi gli giungono le prime notizie della lontana California, il paese delle favolose ricchezze. Spinto dal ricordo della visione che ha avuto quella sera prima di lasciare la città natia, egli si mette in cammino per raggiungere la terra promessa. Attraverso le infinite pianure, dopo inenarrabili stenti e fatiche, Suter arriva in California, dove si stabilisce sul fiume Sacramento.

La California è ancora soggetta al dominio messicano: la mala amministrazione trascura le immense risorse naturali della vastissima regione. Suter si presenta al Governatore e chiede una concessione di terra: «Datemi la terra, egli dice, e ve la trasformerò in un paradiso». Il Governatore pensa di aver a che fare con un pazzoide, e gli regala la terra. In pochi anni Suter ne fa un paradiso. La terra compensa ad usura le sudate fatiche sue e dei suoi pochi fedelissimi compagni. Numerose famiglie vivono felici in quelle terre, sulle quali biondeggiano le messi, e pascolano mandre innumerevoli di buoi, di cavalli, di pecore. Suter è per il popolo «l'Imperatore di California». Il povero tipografo d'un tempo è ora un milionario, che può mandare a sua moglie una grossa somma perchè paghi i suoi vecchi debiti e parta coi bambini a raggiungerlo.

Frattanto gli Stati Uniti hanno preso possesso della California. Un giorno sulla terra di Suter si fa una scoperta fatale. Un operaio gli porta un pugno d'oro. La notizia si sparge in un baleno: l'indomani, le fattorie sono deserte, i coloni e i braccianti hanno abbandonato il lavoro, colti dalla febbre dell'oro; si distruggono i raccolti, il bestiame viene lasciato morire di sete. Avventurieri piovuti da ogni parte del mondo invadono la colonia come nugoli di cavallette. Suter è impotente contro la minaccia di vedere tutte le sue proprietà confiscate dalla folla.

Nel frattempo la moglie di Suter era sbarcata a San Francisco con i suoi figli. Invano ella attende sul molo il marito che venga ad incontrarla. Riesce tuttavia a raggiungerlo. L'incontro tra i due coniugi, dopo dodici anni di separazione, è tenerissimo; e Suter è fiero di vedere i suoi figliuoli, che aveva lasciati bambin, fatti grandi e bei giovinetti..

Pochi giorni dopo i due ragazzi, che, presi anch'essi dalla febbre dell'oro, si sono imbrancati con i cercatori del prezioso metallo, vengono brutalmente uccisi. Le due salme sono portate alla casa di Suter; la povera madre non regge al dolore, e cade fulminata sui poveri corpi.

Suter, atrocemente colpito nei suoi affetti familiari, si irrigidisce nella difesa della sua terra. Egli si reca a S. Francisco per sostenere i suoi diritti e la restituzione delle sue terre, ed è festeggiato e acclamato come il fondatore della California, e riceve il grado di generale e la dignità di senatore. Ma un gruppo di facinorosi inimatori turba la cerimonia nella quale viene solennemente consegnata a Suter la spada di comando; e poichè Suter dichiara di voler difendere ad ogni costa la sua proprietà, la plebaglia dà l'assalto alle sue terre, ne compie la devastazione, incendiando perfino la casa di Suter. Egli vede cadere intorno a sè i suoi migliori collaboratori, e, sebbene egli uccida il capo dei facinorosi, è costretto a fuggire, spogliato di ogni suo bene.

Altri dieci anni sono passati. Un vegliardo sale lentamente le scale che conducono alla cupola del Campidoglio di Washington. Arrivato in alto, è accostato da uno straniero che gli dice: «Suter, tu hai combattuto una buona lotta, la tua opera non è stata vana». E lo sconosciuto, lo stesso che tanti anni prima lo aveva lusingato colla fata morgana delle ricchezze, gli mostra ora un alto quadro: lo splendido panorama di San Francisco, metropoli dell'occidente, il Golden Gate pieno di navi, la California tutta coperta di campi e frutteti rigogliosi — la nuova generazione che ora raccoglie quel che egli ha seminato. E Suter muore contento.

Im Sonnenschein

(Al sole)

Tony è un autista viennese di taxi, buono, ingenuo, allegro. Ha, naturalmente, una fidanzata bionda che fa la fioraia e si chiama Mizzi. I due vivono una vita modesta, ma serena, attendendo di poter realizzare il loro sogno di amore.

Una sera, Tony — cui il destino ha regalato una magnifica voce — si trova per un bizzarro caso a prender parte a una gara di cantanti di piazz. Il giovane autista attacca l'arioso della «Donna è mobile...». Applausi frenetici: vittoria! All'indomani tutti i giornali parlano dell'oscuro giovanotto trinfatore nella gara di canto. Nell'esaltazione del successo, Tony, incitato dall'amico Heini, perde la bussola. S'illude di poter diventare, in quattro e quattr'otto, un «divo». Ma la realtà crudele spezza ben presto il suo folle sogno. Egli deve tornare al suo taxi; riprendere, con amarezza profonda, la vita d'un tempo. Pochi giorni dopo, una ricca automobile, che poi scompare, causa un incidente di strada, di cui viene ingiustamente incolpato Tony. Il povero autista è condannato a 20 giorni di carcere. All'uscita dalla prigione, egli incontra una strana donna: Corinna Dalma, moglie del celebre tenore. Essa è la proprietario della misteriosa macchina alla quale Tony deve tutti i suoi presenti guai. E vuole riparare al male fatto. Ma Tony disdegna l'aiuto della bella dama; non ha bisogno di elemosine.

Con Heini, che lo accompagna sulla fisarmonica, egli gira per fiere e villaggi, cantando ovunque festeggiatissimo. Senonchè Corinna Dalma non ha abbandonato certi suoi progetti. Ritrova Tony, e lo induce finalmente a seguirlo. Poi rivela al cantante di strada che è stata lei stessa a fare di suo marito — da cui del resto sta per divorziare — un grande tenore. Se Tony accetta le sue proposte, ella si occuperà di farlo studiare. Ma poichè Tony intende sdebitarsi di tanta benevolenza, Corinna gli fa firmare un contratto che assicura a lei, per i primi tre anni della sua carriera, una percentuale sugli incassi. Così si inizia l'educazione e l'istruzione del futuro cantante.

E la bizzarra donna introduce Tony nell'alta società. Una sera, mentre egli si reca ad un ricevimento in casa del direttore dell'Opera, una piccola sconsolata fioraia vede, tra le lagrime, il futuro divo, e si sente spezzare il cuore nell'ultima delusione che dilegua. Inebriato dal desiderio della bella dama e dal sogno dell'arte, Tony ha quasi del tutto dimenticato la povera Mizzi. Giunge finalmente il giorno del suo debutto, nella «Turandot». Il successo è travolgente. Tony prenderà da oggi il posto del celebre Dalma. Allochè questi, dolorosamente stupito, chiede perchè debba rinunciare a cantare in quel teatro, Corinna lo fissa con sguardo di scherno: non ha più bisogno di lui; la sua stella va tramontando qualcuno più grande di lui lo ha spodestato. Ed essa, Corinna, che lo ha reso celebre per amore, ora lo fa precipitare per mettere un altro al suo posto. Sentendo queste parole, Tony comprende qual'è l'animo di Corinna. Triste, disilluso, abbandona il teatro.

Accanto alla porticina del palcoscenico vede Mizzi. Con decisione improvvisa la fa salire su un taxi e la conduce in una modesta trattoria. Vuole restare con la sua Mizzi, che non abbandonerà mai, mai più...

Ecco, nella via, un chiasso infernale di clakson. I vecchi compagni di Tony, gli autisti, sono venuti a festeggiare il trionfatore. Molte robuste braccia afferrano Tony e Mizzi; li pongono a sedere sopra il tetto di una delle vetture. Il giovanotto abbraccia la sua fidanzata ed alza gli occhi verso le stelle.

Poi Tony canta per i suoi antichi camerati...

Ein Meer Versinkt

(Un mare sparisce)

Questo film vuol dare una breve esposizione del progetto della bonifica del Mediterraneo caldeggiato da un gruppo tedesco. Assistiamo ad un'ipotetica seduta della Società delle Nazioni. Un primo oratore, un ingegnere, spiega gli aspetti positivi del progetto, il secondo, un geofisico, dimostra i suoi lati deboli e problematici. Gli argomenti pro e contro vengono illustrati sullo schermo. A tale scopo si è costruito a Geiselgasteig nelle Alpi un modello dal vero del Mediterraneo.

Nella prima parte del film vediamo la costruzione delle dighe, il lento calare delle acque, l'inondazione del deserto sahariano, lo scoprirsi del nuovo terreno vergine.

La seconda parte del film illutra le obbiezioni contro il progetto. Il terreno guadagnato non è che un fondo di mare impregnato di sale, incoltivabile. Le bellezze del paesaggio sono distrutte. Sorge la questione della ripartizione dei diritti di proprietà. Guerre e rivoluzioni, terremoti ed eruzioni vulcaniche mettono fine all'ardita impresa.

Il film non può e non vuol presentare una soluzione del problema e non vuole nemmeno dilungarsi in profezie infruttuose o prevenire ulteriori progressi tecnici. Vuole soltanto mettere in evidenza i molteplici punti di vista dai quali bisogna studiare un progetto di questo genere.

Il programma di domani

Ore 16: Palazzo del Cinema: *Anne Marie*, Prod. Aurea Film (Francia). Regia: Raymond Bernard. Interpreti principali: Annabella, Pierre Ricahrd Willm, Jean Murat.

The Cardinal (dal dramma di Parker). Prod. Pathe Pictures (Gran Bretagna). Regia: Sinclair Hill. Interprete principale: Matheson Lang.

La sera non c'è spettacolo.

L'arrivo di S. E. il dott. Goebbels

Ministro per la Propaganda del Reich

L'incontro con S. E. il Ministro Alfieri

Oggi, verso mezzogiorno, arriverà per via aerea S. E. il dr. Goebbels, Ministro per l'Istruzione Pubblica e per la Propaganda del Reich Germanico. Il Ministro sarà accompagnato dalla signora Goebbels.

Per incontrare l'illustre ospite giungerà stamane dal teatro delle grandi manovre nell'Irpinia S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri, del quale il Ministro Goebbels sarà ospite.

Venezia darà oggi con la più viva e deferente cordialità il suo saluto all'illustre rappresentante del Governo della nuova Germania, il quale viene a dare l'alto prestigio della sua presenza ad una giovane e gagliarda manifestazione veneziana d'importanza ormai universalmente riconosciuta: la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

S. E. il Minitro Goebbels viene infatti ad assistere alla serata ufficiale riservata nella IV Mostra di Arte Cinematografica alla Germania, con il grande film di Luis Trenker *Der Kaiser von Kalifornien.*

La cortesia e la cordialità del gesto sono tanto più significative, in quanto il dott. Goebbels, nobile figura di studioso, al quale la Germania deve la creazione del suo grandioso servizio statale di propaganda, è il patrono e l'animatore della rinnovata cinematografia germanica, la partecipazione della quale, larga, efficiente, importantissima, costituisce uno dei capisaldi internazionali sui quali si fonda l'avvenire delle Mostre cinematografiche di Venezia.

Ma la visita di S. E. Goebbels a Venezia si proietta naturalmente sul più vasto piano dei rapporti spirituali e culturali tra l'Italia e la Germania, rapporti nei quali essa accentua e sanziona il sensibile ravvicinamento, verificatosi in questi ultimi mesi tra i due grandi paesi. E perciò appunto tanto più gradita è la visita dell'eminente esponente della coltura germanica, e tanto più lieta è Venezia di porgere il benvenuto all'illustre ospite.

Il programma del soggiorno

S. E. il Ministro Alfieri arriverà stamane alle ore otto. S. E. Goebbels arriverà oggi verso il mezzogiorno, per via aerea, in forma privata e scenderà all'aeroporto Nicelli, accompagnato dalla sua gentile signora. Sul prato l'ospite illustre sarà ricevuto dalle più eminenti autorità cittadine e quindi si recherà in motoscafo all'Excelsior dove parteciperà ad una colazione offerta in suo onore da S. E. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda, e alle 15.45 si recherà a rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Genova.

Dalle ore 16 alle 17 S. E. Goebbels visiterà Cà Littoria e dalle 17 alle 19 compirà una gita in laguna a bordo della goletta *Misurata*, ospite di S. E. il conte Volpi.

Alle ore 20.30 il Podestà di Venezia offrirà in suo onore un pranzo all'Excelsior e alle 21.30 il Ministro germanico assisterà nel Giardino delle Fontane Luminose allo spettacolo della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, durante la quale verrà proiettato, come è noto, l'atteso film tedesco *Der Kaiser von Kalifornien*, di Luigi Trenker.

Nella giornata di domani S. E. Goebbels visiterà gli Stabilimenti del Porto Industriale di Marghera, mentre la signora Goebbels visiterà Murano, le sue vetrerie e le fabbriche di merletti di Burano.

Nel pomeriggio il Ministro Goebbels visiterà la XX Biennale e successivamente la Mostra del Settecento Veneziano a Cà Rezzonico.

La sera S. E. Goebbels parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore da S. E. il Conte Volpi di Misurata, e dai poggioli del palazzo di San Beneto, assisterà alla festa notturna e al concerto della galleggiante in Canalazzo. Più tardi egli parteciperà ad un ricevimento offerto in suo onore da S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, nelle sale del Centro Sportivo ufficiali all'Arsenale.

Il Ministro ripartirà a mezzogiorno di lunedì dopo aver visitato la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale.

Goebbels parte oggi in aeroplano per Venezia

BERLINO, 28

Ufficialmente si comunica che il Ministro dott. Goebbels, accogliendo l'invito del Ministro italiano della Stampa e Propaganda partirà domani in aeroplano per Venezia dove si tratterrà due giorni per visitare la Biennale di Venezia. — (Stefani).

Il Ministro Dino Alfieri partito per Venezia

NAPOLI, 28

Quest'oggi l'on. Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda, proveniente dalla zona delle manovre è giunto a Napoli e si è recato in Prefettura dove ha conferito con il Prefetto.

Indi, salutato dalle autorità, ha proseguito per Venezia dove assisterà alla chiusura della Mostra Cinematografica.

SPIGOLATURE

Il «Federal Bureau of Census» di Washington pubblica i risultati definitivi del Censimento federale alla data 1 luglio 1935 comparati con quelli del censimento al 1. aprile 1930. In un quinquennio la popolazione americana è appena aumentata di 4.765.000 abitanti pari al 3,9 per cento, passando da 122.755.000 nel 1930 a 127.521.000 nel 1935. Insignificante aumento per un immenso paese grande come l'Europa, con un sottosuolo e soprasuolo dotati delle più sterminate ricchezza naturali agricole e minerarie. Particolarmente disastrosi sono i risultati per lo Stato di New York, la cui popolazione è passata da 12.588.066 a 12.889.000 abitanti. In cinque anni lo Stato più popoloso dell'Unione Americana ha visto aumentare la sua popolazione di appena 300 mila abitanti. Impressionanti poi sono i risultati dei vari Stati dell'Ovest e del Centro, che denotano tutti un regresso nella popolazione. Particolarmente colpiti sono la California, l'Arizona, il Montana il Michigan, il Nebraska, il Wisconsin ed altri Stati.

*

«La Corrispondenza» ha raccolto precise informazioni sulla notizia diffusa recentemente della scoperta di una pianta cauccifera spontanea in Italia. Le ricerche risalgono all'autunno 1933. Scartate le piante classiche tropicali produttrici di caucciù, l'attenzione dei nostri tecnici si rivolse alle piante acclimatabili nelle regioni mediterranee. Venne anzitutto dimostrata la possibilità di coltivare il «Guayule» tanto nell'Italia meridionale quanto in Libia. In seguito si fecero tentativi per trovare piante nostrane che si prestassero alla produzione del caucciù, ma le speranze andarono per molto tempo deluse. Le specie raccolte in Liguria, Sicilia e Libia erano troppo povere e non potevano gareggiare con quelle scoperte in Russia e conosciute col nome di «saghiz». Finalmente il maggiore Guglielminetti del Servizio Chimico Militare riuscì a trovare la prima pianta italiana veramente cauccifera. Il «Taraxacum», le cui radici contengono dal 5 all'8 per cento di caucciù, che, esaminato nei Laboratori specializzati è risultato superiore al «Guayule» e alla «Gomma Tau-Saghi» russa e solo di poco inferiore alla stessa «gomma Hevea». «La Corrispondenza» aggiunge che mentre del «Guayale» si è già iniziata la fase culturale, del Taraxacum i tecnici stanno ancora compiendo importanti studi. Certo si è che si tratta di una pianta spontanea che cresce nell'Italia meridionale e nella Sicilia e che potrà dare in un giorno non lontano una produzione molto redditizia.

*

Secondo una statistica compiuta dall'Ufficio Anagrafe Centrale di Londra in seguito ad una indagine compiuta in Inghilterra e nel Galles, esistono nella vita di un individuo tre periodi, di cinque anni ciascuno, caratterizzati da una maggiore probabilità di perdere la vita. Queste tre età pericolose vanno: la prima dai 5 ai dieci anni, l'età cioè in cui il bambino inizia la sua... carriera di pedone e non possiede alcuna esperienza della vita della strada: la seconda, di 20 ai 25, corrisponde a quell'incosciente mancanza di senso di responsabilità che spinge i giovanotti a guidare automobili a velocità pazzesche; la terza, dai 70 ai 75, perchè a causa dell'età avanzata si è nell'impossibilità di sfuggire a tutti i pericoli del traffico. Abbastanza curioso è il fatto che la probabilità di morte delle donne in seguito ad incidenti automobilistici, è rimasta per un triennio invariata, nonostante l'aumentato numero di guidatrici.

*

I ripetuti allarmi lanciati contro i pericoli della denatalità in Austria, pericoli che furono anche denunciati dal cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna, hanno trovato una piena conferma nelle ultime statistiche demografiche ufficiali. Da uno studio compiuto sulla base di tali statistiche, si può rilevare come su una popolazione di 6.000.000 non meno del 52 per cento non è unita da vincoli matrimoniali. Se si aggiunge a questa cifra il 9 per cento costituita da vedovi e divorziati, la classe coniugata è rappresentata da una ben modesta aliquota. Le probabilità per una ragazza di prendere marito non sono davvero molto promettenti in Austria dove la popolazione femminile eccede la maschile di circa l'otto per cento. Bisogna fare tuttavia un'eccezione per le ragazze di 17 anni. Vuole la tradizione che lo sposo debba essere più maturo della sposa di tre anni. Se sarà rispettata, le 34.000 ragazze austriache diciassettenni avranno quasi la certezza di sposare. Infatti esistono attualmente in Austria 55.000 giovanotti ventenni che rappresenterebbero altrettanti mariti. Le autorità sono frattanto vivamente preoccupate dalla continua diminuzione delle nascite di cui si ha notizia anche dalle più remote vallate. Su cento matrimoni celebrati nel 1929, a Vienna se ne sono avuti 52 sterili. Nelle provincie la percentuale di matrimoni sterile è minore (29 per cento).

*

La XIV Settimana di Missiologia, che si tiene a Lovania in questi giorni studia la stregoneria nei paesi di Missione. Le relazioni generali analizzano il problema dal punto di vista teologico, morale, giuridico, ecc In seguito Missionari di diversi Istituti esporranno i risultati delle loro esperienze personali Nel programma figurano le Missioni dell'Estremo Oriente, delle Indie, delle Indie Olandesi, dell'Africa francese, belga e britannica e quelle dell'Oceania. La Settimana di Missiologia è aperta gratuitamente a tutti gli ecclesiastici ed è destinata specialmente ai missionari ed ai candidati alle missioni.

CRONACA CITTADINA

Le festose accoglienze di Venezia al 71. Fanteria reduce dal campo

Venezia ha accolo ieri il ritorno del 71.o Fanteria reduce dalle esercitazioni estive, in un impetuoso slancio di fervore patriottico. Il nostro popolo, non secondo ad alcun altro nell'amore all'Esercito, forza viva e potente della Nazione, ha voluto ancora una volta con la sua presenza e con l'effusione del suo cuore, porgere il benvenuto affettuoso ai fanti gloriosi, fieri del dovere compiuto ed orgogliosi di essere sotto le armi per servire l'Italia e per prepararsi alle sue necessità di domani.

La dimostrazione di riconoscenza e di affetto resa ieri dai veneziani al glorioso reggimento di Oslavia, è stata infatti calorosa, commossa e commovente. Fin dalle ore 12 sul piazzale della Stazione si sono raccolte tutte le associazioni combattentistiche, quelle degli Azzurri, dei Mutilati, dei Volontari, i Gruppi di Sestiere, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, la Centuria marinara, ed altre organizzazioni, che si dispongono da una parte della Stazione di Santa Lucia, mentre dall'altra si dispongono gli ufficiali delle varie armi in servizio attivo ed in congedo. Tutte le rappresentanze sono intervenute coi propri gagliardetti che gettano sulla folla una policroma chiazza squillante.

In stazione

Alle ore 12.50 precise giunge il treno che trasporta i fanti, accolti dagli squilli delle fanfare che sono allineate lungo la pensilina presso le autorità e tutte le rappresentanze delle associazioni d'arma e delle organizzazioni giovanili del Partito e dei corpi armati del Presidio.

La Marcia Reale e l'inno di Giovinezza si intrecciano tra le acclamazioni scroscianti, mentre la truppa, scesa con ordine e con lestezza sorprendente, si inquadra per uscire sul piazzale di S. Lucia. Quando i soldati escono sulla fondamenta scoppia un applauso fragoroso e commovente da parte della folla che si è ivi raccolta. Tra la festosa sonorità della musica si forma il corteo che è aperto dalla Bandiera del Reggimento, scortata dall'aiutante in prima maggiore Gelsomini e dal comandante del primo battaglione magg. Bessatis. Segue il gruppo di autorità fra le quali abbiamo notato il comm. dott. Macciotta per il Podestà, il prof. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia, i camerati Olivetti e Ruffini per la Federazione, il col. Tessore per il Comando del Presidio, il capitano Previti per il Comando di Marina, il generale Macaluso presidente della Federazione provinciale dei Combattenti, il console Franca comandante la 49. Legione San Marco, l'ing. Gianese per le costruzioni di guerra ecc. ecc.

Il saluto della folla

Viene quindi la banda del 71.o Fanteria, seguita da quella di Marina, e poi ancora la fanfara federale dei Giovani fascisti. Musiche, fiori e canti ed acclamazioni accompagnano la balda giovinezza attraverso le vie di Venezia e da tutti i poggioli di Lista di Spagna, di Via Vittorio Emanuele, di Campo San Bartolomeo e delle Mercerie è uno sventolio di fazzoletti, acclamazioni ed alalà. Da qualche finestra piovono fiori che lambiscono il glorioso tricolore lacero ma benedetto dal fuoco di epiche battaglie.

L'interminabile colonna giunge in Piazza San Marco mentre gli applausi continuano vibranti e calorosi. I soldati passano con passo bersaglieresco e col fucile a spall'arm tra due fittissime ali di popolo plaudente e come giungono davanti al portale della Caserma Cornoldi, la bandiera gloriosa si arresta ed attende finchè l'imponente corteo con opportuna conversione si disponga in quadrato. I vessilli delle Associazioni si abbassano, i soldati si irrigidiscono sull'attenti e il popolo applaude con rinnovato fervore.

Il comandante del primo battaglione ordina quindi il saluto alla bandiera: la truppa presenta le armi; il popolo protende il braccio nel saluto romano e le note della Marcia Reale, di quella al campo, accompagnano il glorioso vessillo agli uffici del Comando.

Il maggiore Bessatis e il maggiore Gelsomini salutano le autorità intervenute e gli ufficiali presenti e quindi entrano nella caserma accompagnati dagli altri ufficiali del Reggimento.

La commovente significativa cerimonia ha così termine.

Plinio Donatelli confermato alla Presidenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui l'Istituto autonomo per le Case Popolari di Venezia è riconosciuto come Istituto autonomo provinciale con la denominazione di Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Venezia.

Con altro decreto il comm. Plinio Donatelli è nominato Presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Venezia.

La nomina integra il provvedimento preso con Decreto dello scorso luglio che riconosce il locale Istituto per le Case Popolari quale «Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Venezia». Essa è una autorevole conferma dei titoli di benemerenza dell'Istituto stesso ed insieme del comm. avv. Plinio Donatelli che da lunghi anni lo presiede con appassionata attività ed alta competenza. Recentemente il comm. Donatelli con altri cinque Presidenti dei principalissimi Istituti è stato chiamato a far parte del Consiglio Direttivo del «Consorzio Nazionale fra gli Istituti di Case Popolari», ulteriore prova di fiducia del Ministro Cobolli Gigli verso il Presidente dell'Istituto Veneziano, il quale porterà in seno al consesso destinato a stabilire le direttive ed a coordinare le attività attinenti alla Edilizia Popolare della Nazione, il cospicuo contributo della sua esperienza.

L'Istituto di Venezia che col nuovo ordinamento estenderà ora la sua giurisdizione in tutta la provincia, è sorto ad opera di quella Amministrazione Grimani che fu tra le prime in Italia ad iniziare l'opera di redenzione delle abitazioni dei lavoratori. Ostacolato dapprima dal periodo di guerra, esso, mercè l'impulso e le previdenze adottate dal Regime Fascista, potè sviluppare la sua opera con alacrità indefessa, sì che oggi esso ha un patrimonio immobiliare di oltre cento milioni ed ospita nelle sue case circa 25.000 persone. L'Istituto ha costruito nel dopoguerra ben 48 gruppi di abitazioni in territorio del Comune di Venezia.

Ricordiamo per la loro importanza il Quartiere di S. Marta, tipica e vasta opera di risanamento la quale si è giovata del contributo di tre milioni della Società Adriatica di Elettricità; del quartiere Grimani a Madonna dell'Orto; il quartiere Volpi a Marghera; le case popolarissime a S. Girolamo e Giudecca e le recentissime case minime che rappresentano un notevole contributo tecnico alla soluzione del difficile problema. Nè va dimenticata la colonizzazione della Sacca di S. Elena che ha risolto con rapidità fascista un annoso problema cittadino; la costruzione della fiorentissima «Domus Civica» tipico esperimento, brillantemente riuscito di dare alloggio gradito ed economico alle persone senza famiglia.

Per speciali provvedimenti governativi l'Istituto di Venezia ha assorbito già da tempo quelli di Chioggia e di Mestre ed ha portato per otto anni la sua attività a Bolzano costruendo nella città redenta case per un importo di ben 20 milioni.

Solidamente assestato mediante una rigida e parsimoniosa gestione, sotto la guida del comm. Donatelli e dei collaboratori che saranno chiamati a suo fianco, l'Istituto di Venezia, nei nuovi più vasti compiti, corrisponderà certo al compito assegnatogli dalla volontà del Governo fascista.

Stato Civile di Venezia

27 Agosto 1936 - XIV

Nati 9, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 7;

MORTI 13

XX Biennale d'Arte

Vendite

Ieri i visitatori furono 1567.

Visitatori

Il prof. Ernesto Bertarelli ha acquistato il dipinto *Natura morta con bottiglie* dell'artista Chigi Chessa.

L'arrivo di 440 polacchi

Ieri alle 17.30 sono giunti a Venezia, provenienti da Roma con treno speciale, 440 polacchi accompagnati dal comm. Dabrowski, direttore dell'*Ilustrowany Kuryer Codzienny*, che ha organizzato l'escursione in Italia. I graditi ospiti sono stati ricevuti e salutati alla stazione dal vice presidente dell'Associazione culturale italo-polacca a Venezia cav. uff. G. B. Scarpa in assenza del presidente sen. Pietro Orsi, dal segretario dott. Italo Minesso e dal co. Bellegarde capo dell'Ufficio turistico del Comune.

Oggi essi inizieranno la visita dei principali monumenti cittadini ed alla sera in Piazza S. Marco la musica cittadina darà un concerto chopiniano in loro onore. La comitiva partirà domenica mattina alle 9.15 per rientrare in Polonia.

Ospiti illustri

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Roma, è giunto S. A. R. il principe Enrico di Borbone Orleans, Conte di Parigi, con la sorella Francoise di Grecia.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 31 agosto al 6 settembre.

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva martedì 2 ottobre alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste; id arriva sabato 5 sett. alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale» arriva martedì 1-9 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 4-9 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana» arriva lunedì 31-8 alle 10 da scali e parte appena pronto per Trieste — arriva sabato 5-9 da Trieste alle ore 7 e parte alle 16 per scaste alle 7 e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Morea»: arriva domenica 6-9 alle ore 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 1-9 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Golfo Persico: M.n «Monte Piana», arriva, salvo variazioni, venerdì 4-9 da Trieste e parte appena pronta per scali.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 1-9 da Fiume alle ore 7 e parte mercoledì 2-9 alle 18 per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Libano», arriva mercoledì 2-9 mattina da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Cosulich S. T. N.

Linea Espresso Nord America: M.n «Vulcania» attesa per il 4-5 dall'America.

Linea Nord America: M.n «Hoegh Transuorter - attesa per fine mese.

La vita al Lido

Il canto della foresta sulla terrazza dell'Excelsior

Questa sera dopo lo spettacolo della IV Mostra internazionale del Cinema, seguirà sulla terrazza dell'Excelsior la grande festa danzante dal titolo: «Il canto della foresta», la quale avrebbe dovuto aver luogo iersera ed è stata rinviata in seguito al vento che squassava con troppa violenza gli alberi e i cespugli che fanno corona al delizioso ritrovo.

La festa avrà indubbiamente un successo brillantissimo anche tenendo conto del pubblico eccezionale che si darà convegno nel giardino delle fontane luminose per la proiezione degli attesi film germanici e che non mancherà di riversarsi tutto, a spettacolo ultimato, sulla terrazza inondata di luce.

Durante la festa, che costituirà un avvenimento di mondanità raffinata, la celebre orchestra «Mirador» trascinerà alle danze e tra le altre attrazioni che daranno alla veglia un fascino nuovo, sarà il numero della affascinante cantatrice americana Leda Lombard, la quale offrirà le ultime creazioni della musica vocale sposata al jazz-band.

Una gita in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che Sabato 29 corr., tempo permettendo, verrà effettuata una *gita serale in mare* con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21, e dall'approdo di S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 21,15. Il ritorno è previsto per le ore 24 circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona - Militari, studenti, ragazzi, Dopolavoristi, Soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari, L. 5.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita, presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Turismo aereo

Iermattina alle ore 10.40 ha atterrato all'aeroporto G. Nicelli un velivolo francese da turismo pilotato da Lile Jules con tre passeggeri, i quali sono scesi in motoscafo e si sono portati in città.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto il piroscafo «Celio», che ripartì a mezzogiorno per Istambul.

Oggi alle 15 giungerà il «Marco Polo», che ripartirà alle 19 per Alessandria.

Richieste di mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi la sotto notata qualifica sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Prov. di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): Fuochisti per draghe.

Una collisione in Bacino di S. Marco

Nessun danno alle persone

Ieri alle ore 17,40 il piroscafo jugoslavo «Kumanovo», avendo a bordo un centinaio di passeggeri, stava lasciando le nostre acque per dirigersi alla volta di Spalato. Esso stava percorrendo pertanto il bacino di San Marco con la prora rivolta verso lo sbocco del porto di San Nicoletto, e contemporaneamente un motoscafo del Posteggio di Piazzale Roma, guidato dal suo proprietario Gastone Gasparini, stava compiendo il tragitto da San Marco al Lido dopo aver imbarcato i sudditi egiziani avv. Emilio Levi e la consorte Yvette Levi, tutti e due di anni 35, i quali col piccolo di un anno e con la domestica Rosa Katt, pure di 35 anni, erano diretti allo Albergo Cappelli di Lido.

Come giunse davanti ai Giardini pubblici, il motoscafo accusò una grave avaria e per questo il suo proprietario e cioè il Gasparini, si curvò e spinse il capo sotto prora per accertarsi di che cosa si trattava.

Il comandante del piroscafo «Kumanovo», che in quel punto stava passando nel medesimo specchio di acqua, come vide il pericolo di avere la lancia nella sua rotta incominciò a fischiare per aver libera strada e accortosi che il motoscafo gli tagliava la strada nel senso da sinistra a destra, fece dare a tutta forza il controvapore ciò che non valse però ad evitare l'investimento. Colpito in pieno il motoscafo s'impennò e colò tosto a picco mentre il Comandante del piroscafo investitore faceva gettare a mare molti salvagente e si accingeva a far scendere una scialuppa.

Quest'ultimo provvedimento fu però inutile perchè avvistata la collisione, erano giunti subito sul posto un motoscafo della Serenissima, guidato dall'autista Zavagno Salvatore e il motoscafo Ca' Foscari dell'Azienda, il quale accortosi del pericolo che correvano i naufraghi aveva deviato la rotta del Lido dirigendosi nel luogo del sinistro. Qui il marinaio Gregolin si gettava ben tre volte in acqua e coll'aiuto del pilota della Ca' Foscari Dal Bon riusciva a trarre in salvo le donne ed il bambino, mentre gli altri due naufraghi furono salvati dal motoscafista della Serenissima accorso in tempo giusto.

Al salvataggio volle pure concorrere un signore che si trovava a bordo di una lancia del Convitto «Marco Foscarini», ma essendo poco pratico del nuoto correva rischio di affogare, per cui anch'egli dovette nel frangente essere soccorso dai sopraggiunti.

I naufraghi furono subito trasportati all'Ospedale dove furono riscontrate alla signora Levi delle abrasioni alla fronte e al dorso nasale, e alla domestica delle ferite lacere al collo guaribili in otto giorni, mentre tanto l'avv. Levi che il suo bambino rimasero assolutamente illesi.

Dopo essere stati medicati, essi presero alloggio al Cappelli al Lido dove naturalmente, in seguito al grande spavento provato, dovettero mettersi a letto.

Del motoscafo investito furono raccolti qua e là i rottami, mentre fu ricuperato completamente tutto il bagaglio dei passeggeri da parte degli stessi motoscafi accorsi per il salvataggio. Il danno patito dal motoscafista Gasparini si fa risalire a circa una decina di migliaia di lire.

A bordo del «Kumanovo» si è recato subito il comandante del Porto ed il commissario del Porto cav. Poli col maresciallo Di Grazia, per le indagini del caso ma, da quanto si è saputo, il comandante del «Kumanovo» non avrebbe alcuna responsabilità del sinistro. Il «Kumanovo» ha quindi lasciato Venezia alle 21.30.

Più tardi il rimorchiatore N. 12 dell'Azienda accorreva a ricuperare i pezzi del motoscafo investito che galleggiavano sullo specchio d'acqua del sinistro, onde evitare che potessero causare altri incidenti.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

29 Sabato — Decollazione di San Giovanni Battista; con la commemorazione di S. Sabina Vergine, il cui sacro Corpo si venera a S. Zaccaria; e di S. Sabina Martire, nel 303 — A S. Zandegolà festa titolare; Messa solenne e inno — A San Pantaleone Messa solenne e Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Foscari nel 1745. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata Si fa funzione alla sera in onore della Madonna del Rosario; a San Pietro, ai Gesuati, San Simeone, alla Fava, ai Santi Giovanni e Paolo, e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio). gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Il richiamo della foresta — **Garibaldi:** Fra Diavolo — **Imperiale** (all'aperto): Umanità e varietà — **San Italia:** Signori... biglietto! — **San Marco:** La danza di Venere — **S. Margherita:** Colpo proibito — **Massimo:** Sui mari della Cina — **Moderno:** Gloria del mattino — **Modernissimo:** Il figlio conteso — **Nazionale (all'aperto):** Nebbia — **Olimpia:** Cuor di vagabondo — **Progresso:** Musica nel cuore — **Lido Cinema all'aperto:** L'aria del continente — **Tonicio (Mestre):** La bionda Carmen — **Excelsior (Mestre):** La donna del mio cuore — **Piave (Mestre):** L'amante sconosciuta — **Marconi (Mestre):** Il forzato **Marghera (Mestre):** Zampa di gatto.

Lido

Palazzo del Cinema: ore 16: «Al sole» (Austria) e «The great Crusade».

Giardino delle fontane luminose: Ore 21.30: «Gioventù del mondo» (Germania); «Der Kaiser von Kalifornien», (Germania).

Excelsior Palace Hotel: Ore 23: grande festa danzante «Il canto della foresta» con attrazioni.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *L'Arlesiana* di Cilea; Parigi P. T. T., 20.15, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (da Vichy).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.20, musiche di Mozart, Schönberg, Sonzogno, Zandonai, De Falla.

TEATRO: Roma, 20.40, *Ragionere di Gino Valori* (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 17.55, on. Del Giudice; Gruppo Torino, I. int., Carlo Montani; id. II. int., on. Titta Madia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Commissariato di P. S. di S. Polo per soluzione di una vertenza L. 100; Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 2000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 30 p. v. è chiamata per istruzione il seguente personale:

I Batteria: Il Personale partirà con automezzo alle ore 6,30 da S. Donà, alle ore 7 da Grisolera ed Jesolo, per recarsi a Ca' Vio.

IV Batteria: Il Personale di Venezia s'imbarcherà alle ore 7 a Ca' di Dio su rimorchiatore. Quello del Lido si troverà alle ore 7 al C.do Legione.

V Batteria: Il Personale di Mestre e Marghera partirà alle ore 6,30 dal Cavalcavia di Mestre. Quello residente al Lido e a Malamocco si troverà al Comandi di Legione alle ore 7.

VI Batteria: Solamente il Personale residente a Venezia s'imbarcherà alle ore 7 a Ca' di Dio per portarsi al Comando di Legione.

Associazione Arma Artiglieria

Il Raduno di Torino è stato definitivamente fissato per le giornate del 19-20-21 settembre p. v. la Delegazione del Piemonte sta allestendo varie manifestazioni a complemento delle cerimonie ufficiali che si conchiuderanno con una rivista passata da S. E. Maresciallo di Italia Badoglio, Duca di Adis Abeba.

Al raduno possono partecipare a condizioni di favore i Soci in regola col tesseramento 1936. Sono ammessi inoltre i congiunti e gli artiglieri tutti.

Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria dell'Associazione Corte dell'Orso 5500, aperta tutte le sere dalle 21 alle 23 dove gli interessati potranno avere tutte le informazioni di dettaglio sul raduno stesso.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 5 settembre.

La morte d'un grande invalido

Il grande invalido di guerra nostro concittadino, Eugenio Mazzoni, è mancato ieri dopo lunga malattia sopportata con la rassegnazione dei forti.

La Sezione Mutilati di Guerra di Venezia, alla quale apparteneva il defunto, s'appresta a porgergli solenni onoranze.

Architettura pubblicitaria

E' stato dimostrato più volte che traendo la prima vita delle sue manifestazioni dagli istinti più remoti e dalle fonti più vicine del vivere sociale, la pubblicità si è fatta scienza ed arte, delle più difficili. Come fa che modo ed esprimendosi in quali forme e con che efficacia agli effetti delle vendite, è ampiamente illustrato nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano - Via Torino 15 - la copia L. 6.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali

I Corsi estivi per Stranieri e Connazionali saranno inaugurati solennemente in Palazzo Loredan il 1 Settembre prossimo dal Sen. Gennaro Marciano, Seguiranno poi le lezioni di Storia Politica, Storia dell'Arte, della Architettura Veneziana, della Letteratura Italiana e le visite ai Monumenti e Musei della Città.

Le iscrizioni si ricevono a Ca' Foscari presso la Segreteria dei Corsi nel mattino di ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 12. A disposizione di tutti sono programmi ed orario.

Convegno antitubercolare a Vicenza

Nei giorni 12 e 13 settembre prossimi sarà tenuto in Vicenza il VI Convegno Regionale della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

All'ordine del giorno vi sono quattro relazioni su temi di chirurgia polmonare, di neuropatologia e di radiologia.

Nel programma delle due giornate sono comprese anche delle escursioni in provincia per la visita di importanti opere sanitarie e per l'inaugurazione del nuovo sanatorio alpino di Mezzaselva (m. 1250 s. m.).

Il Convegno sarà presieduto da Sua Eccellenza l'On. Prof. Raffaele Paolucci.

Notevoli facilitazioni sono accordate ai congressisti. Per qualunque informazione e per avere il programma rivolgersi alla Delegazione Veneta della Fed. It. Naz. Fasc. per la lotta contro la tub. con sede in Venezia Campo Bandiera e Moro, N. 3611.

Esumazioni nella Cappella di San Cristoforo

Verso la fine del prossimo settembre si procederà alla esumazione dei Confratelli morti fra gli anni 1909 e 1915 che si trovano nelle tombe n. 11 e 14 nella Cappella di S. Cristoforo per i quali è scaduta la concessione ventennale di sepoltura.

I parenti dei defunti che intendessero rinnovare per altro ventennio, la concessione o che in qualunque altro modo credessero disporre per la sistemazione dei resti mortali, sono pregati di rivolgersi alla sede del Sodalizio (S. Maria Formosa, 5354) nelle ore di ufficio per i necessari accordi.

Non ottemperando a ciò, si fa avvertimento che i resti esumati verranno passati all'ossario, e alle salme eventualmente indecomposte, sarà data sepoltura nel recinto comune dell'Arciconfraternita.

Per gli Scarponi veneziani

Adunata delle Fiamme verdi a Napoli. — Si ricorda che col 31 corrente presso i gruppi e col 1.o settembre presso la Segreteria della Sezione, si chiudono definitivamente le iscrizioni all'adunata di Napoli, che, come è stato detto più volte, avrà luogo nei giorni 12, 13 e 14 settembre e che promette di riuscire veramente grandiosa.

La terza regata delle Armi

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 16, sulle Fondamente Nuove si correrà la già tradizionale «Regata delle Armi». Percorso: partenza dal Macello a S. Giobbe, Punta Schioppo, Canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera), Canale delle Fondamente Nuove, arrivo nello stesso canale alla macchina che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

All'arrivo, e precisamente presso il pontile del vaporetto di Murano, saranno predisposti due capaci pontoni per le autorità, gli invitati ed il pubblico.

I premi che verranno assegnati sono i seguente. alla coppia prima arrivata: bandiere rosse e medaglia d'oro; alla seconda bandiere bianche e medaglia d'oro; alla terza bandiere verdi e medaglia d'oro; alla quarta bandiere celesti e medaglia d'oro.

Alla imbarcazione formata da ex combattenti, meglio classificata, coppa della Cassa di Risparmio.

Alla associazione a cui appartiene l'imbarcazione prima arrivata verrà assegnata la coppa d'argento, detenuta attualmente dall'arma dell'Aviazione.

I regatanti dovranno trovarsi tutti per le ore 15.30 di domenica 30, alla trattoria «Canottieri» a San Giobbe, dove verranno estratti i numeri d'acqua.

I comandanti le singole Associazioni d'Arma sono vivamente pregati di mandare una rappresentanza con labaro o gagliardetto, che prenderà posto sulla «macchina» a fianco delle autorità. L'alfiere dovrà essere in camicia nera e distintivo dell'Arma.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In memoria del comm. Antonio Ca' Zorzi L. 50 da Alberto e Maria Lebreton e L. 50 dai fratelli Olvrado, Tito, Bruno, Armando Lebreton al Parroco di Noventa di Piave per i poveri.

✱ Il prof. Arrigo Ravenna versa pro Nave Scilla L. 50 in ricorrenza della morte della madre Giuseppina Levi Ravenna.

Corso gratuito di ripetazione presso la Scuola "N. Sauro,,

Gli allievi della Scuola Professionale Marittima «N. Sauro», che nello scrutinio finale di Giugno vennero rimandati nella seconda sessione di esame, sono tenuti a frequentare un Corso gratuito per le materie nelle quali devono ripetere la prova.

In seguito ad ordine dell'On. Direzione Generale la Scuola, con un ben stabilito e razionale orario, mette a disposizione degli interessati per tutto il mese di Settembre, Insegnanti e materiale, allo scopo di facilitare ai meritevoli il passaggio alla Classe superiore.

Spedizione di carte manoscritte per posta

Il Ministero delle Comunicazioni nella intesa di attenuare le norme restrittive dell'articolo 42 del Codice Postale vigente, ed avuto riguardo ai bisogni manifestati dai maggiori utenti e dal ceto commerciale ha disposto che, limitatamente ai rapporti interni, nei pieghi di carte manoscritte possa includersi una lettera di accompagnamento, purchè questa abbia relazione con le carte manoscritte, sia aperta ed indirizzata allo stesso destinatario del piego e non superi il peso di grammi 15.

Per fruire di tale concessione si dovrà però, corrispondere la tassa aggiuntiva di una lettera ordinaria di un porto (cent. 0,50) da applicarsi sull'involucro o sulla busta del piego sul quale alla semplice leggenda Manoscritti, dovrà sostituirsi la indicazione *Manoscritti con lettera di accompagnamento*.

Sventure e disavventure

Inciampa su di un sasso

Ieri alle 16 Angelo Roberti di 74 anni abitante a Castello 1711 passando per il campo Bandiera e Moro, inciampò su di un sasso e cadde fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni trenta.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Giuseppe Punirana di anni 42, abitante a Castello 68 trovandosi nel battello Bragadin che fa servizio Venezia Punta Sabbioni si ferì con la pompa della macchina alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

La mano nell'ingranaggio

Ferdinando Togo di anni 40, abitante a Cannaregio 5141, fornaio presso il panificio Baccalin a San Marco 925 s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio dell'impastatrice e dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

La cuoca percossa

Ieri notte alle 2.30 la cuoca Giovanna Santini di anni 40 da Mestre litigando con un individuo ch'ella dice di non conoscere, fu da questi percossa così da dover ricorrere per contusioni al capo guaribili in giorni 25.

L'ago dell'iniezione

Gina Brianese di anni 31 abitante a S. Croce 2167, è stata ricoverata all'ospedale in seguito ad una iniezione praticatale da una sua conoscente che le era rimasto l'ago infisso nella natica sinistra. Guarirà in giorni 15.

Si ferisce col trapano

Il meccanico Michele Rocca di anni 56 abitante a S. Marco 396, si ferì col trapano il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Trovare una parola

E' stato ed è tuttora molto in voga in America il sistema di segnalare un prodotto con una breve frase o una parola che costituisca una suggestiva seduzione pubblicitaria. La frase e la parola, una volta popolarizzate, finiscono per diventare indifferenti e monotone. Bisogna anzitutto che il prodotto sia tale da ispirare l'effettivo e costante interessamento del pubblico. In definitiva occorre che sia un buon prodotto e allora il successo non si fonderà mai sulla suggestione di una parola magica. E' questo il caso della nostra sigaretta *Macedonia extra* che si è conquistato il più largo favore dei fumatori perchè è una incomparabile delizia di gusto e di aroma.

Sigarette di contrabbando

L'altra sera alle ore 23, i vigili dei canali Memo e Farinato mentre si trovavano all'altezza di San Zaccaria col loro sandolo, si avvidero di un vogatore avente a bordo due persone il quale alla loro vista cercava di eclissarsi, aumentando la lena della vogata.

I vigili riuscirono a raggiungerlo e non tardarono a sincerarsi che si trattava del barcaiuolo abusivo Umberto Cardazzo, di anni 21, abitante a Cannaregio 4414. Egli riconobbe il suo torto e mise a terra i due che aveva a bordo e che erano marito e moglie, e cioè Paolo Palazzi di anni 30, e Amabile Roberti abitanti a Castello 4484.

Questi scesero a terra sulla riva del Vin e lasciarono sul fondo del sandolo un fagotto che i vigili vollero aprire, e nel quale erano contenuti 119 pacchetti di sigarette italiane marca Tre Stelle, che i due predetti signori avevano prelevato da un piroscafo proveniente da Zara. Il sandolo e la merce sequestrata, sono stati consegnati alla polizia tributaria per le incombenze di legge.

200 metri di corda involati

Ieri mattina alle ore 8, Alessandro Pavan, di anni 60, abitante a Cannaregio 3608, recandosi nel magazzino degli attrezzi edili che tiene a Castello 2146, constatò la scomparsa di 200 metri di corda di 30 mm. di diametro e del valore di 500 lire. Del furto venne reso edotto il Commissariato di Sant'Elena nella cui giurisdizione avvenne il furto.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a Santa Fosca; Pisanello a San [illegible]; Kratter a S. Geremia; Locatelli [illegible] calle dei Fabbri; Solveni a S. [illegible]vaso; esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Il torneo tennistico del Lido

Caratteristiche e possibilità

delle cinque coppie italiane iscritte alle Targhe Volpi

La Federazione Italiana di tennis ha iscritto alle Targhe Volpi la più importante gara della settimana tennistica veneziana, cinque coppie. Esse sono; N. 1 Taroni-Quintavalle, N. 2 Palmieri- Del Bono, N. 3 Cesura-Canepele, N. 4 Bossi-Scotti, N. 5 Vido-Martinelli.

Prima ancora di passare ad un esame dettagliato delle singole formazioni, di individuarne le caratteristiche tecniche, i punti di forza e precisarne le possibilità, occorre rilevare con giusto orgoglio l'importanza che il massimo organo tennistico italiano annette alle gare del Lido.

Le Targhe Volpi costituiscono la più importante gara internazionale di doppio della stagione autunnale. Nel calendario di ogni anno ve ne sono altre che tendono al medesimo motivo tecnico senza peraltro uguagliarlo. In fine febbraio ad esempio c'è l'annuale disputa del Trofeo Bulter a Montecarlo; è una gara retta dalla medesima formula ma nettamente inferiore alle Targhe Volpi nella ricchezza dei premi in palio. Il «Butler» ha lo scopo di chiamare a raccolta i tennisti di maggior riguardo che hanno trascorso pigramente l'inverno, e serve ad un primo collaudo, più che ad un varo definitivo, di coppie che hanno la intenzione di affiatarsi in seguito nel corso della stagione. A parte la prova di Montecarlo, solo le partite di doppio in sede di Coppa Davis rappresentano una delle espressioni più elevate del gioco a quattro, espressione che si ritrova poi unicamente nelle finali dei campionati di Francia a Parigi ed in quelle dei campionati d'Inghilterra a Wimbledon.

Ma a parte queste occasioni, che rappresentano le principali date del calendario agonistico internazionale, non c'è torneo in Europa dove ad una gara di doppio uomini sia attribuita l'importanza che viene annessa a questa del Lido. Per questa poi, come per tutti gli avvenimenti sportivi veramente classici, si verifica una specie di giro vizioso: la gara trae la sua importanza dai premi in palio e dallo scelto numero dei partecipanti e questi ultimi si iscrivono alla prova perchè internazionalmente le Targhe Volpi sono consilerate come il Gran Premio d'autunno del tennis mondiale.

L'Italia, come già abbiamo detto, sarà presente con cinque coppie. Non bisogna a tutta prima pensare che la Federazione abbia preso una tale deliberazione per contrastare con più probabilità il successo alle formidabili coppie straniere che figurano iscritte alla gara, quanto per offrire la possibilità alle singole formazioni di cimentarsi con avversari di classe più elevata, di far trarre loro tutti gli insegnamenti che simili incontri forniscono, ed avere infine, essa Federazione, il modo di osservare il comportamento di alcuni elementi.

Le cinque coppie sono state contraddistinte da numeri progressivi e si devono ritenere classificate secondo un presunto piano di rendimento. La coppia Taroni-Quintavalle è la numero uno, ed è indubbiamente la nostra coppia più forte. I due componenti hanno entrambi spiccate doti per il gioco di doppio ed il loro lavoro d'affiatamento risale ormai ad alcuni anni. Coppia di grandi possibilità la Taroni-Quintavalle! Ricordiamo ancora l'eccellente impressione suscitata alla critica del famoso Wallis Myers da Taroni al suo debutto in Coppa Davis nel difficile incontro di Eastbourne, e ricordiamo le numerose partite risolte vittoriosamente grazie al temperamento combattivo di Illo Quintavalle. Ultimamente in un torneo tedesco i due italiani sono stati eliminati da Kukulievic-Mitic, coppia jugoslava forte che sarà presente al torneo del Lido ma che non può essere considerata la più forte nel campo delle Targhe Volpi. Ma a tale risultato, anche se può rappresentare la forma recente, non bisogna dare troppo peso. Taroni e Quintavalle costituiscono forse l'unica coppia italiana che non sarà mai chiusa a priori dal pronostico. Possiede tali doti tecniche e tali energie da esser capace di qualsiasi impresa qualora trovi la sua vera giornata.

Palmieri e Del Bono sono la coppia numero due. E' una coppia del tutto diversa dalla prima, anzitutto perchè pressochè improvvisata, ma è comunque una formazione che da affidamento per tutta la solidità insita nel gioco del campione d'Italia e per la classe di Del Bono quale specialista di doppio. Non bisogna dimenticare infatti che Tito del Bono è stato, dopo Placido Gaslini, il più bel giocatore di doppio che abbia avuto il tennis italiano in questi ultimi anni. E poichè le attitudini a tale specialità si perdono con maggior lentezza che non quelle inerenti al gioco individuale, per la battuta di servizio, per il colpo schiacciato e per il colpo dritto, bisogna considerare ancora Tito del Bono, «il vecchio», di trent'anni, come un compagno dei più brillanti e dei più redditizi a fianco di Palmieri.

Cesura e Canepele costituiscono la coppia numero tre. La terza unicamente perchè non potevano essere la N. 1 di fronte a Taroni-Quintavalle e non potevano essere anteposti a Palmieri-del Bono sopratutto per la presenza del campione d'Italia; ma la Cesura-Canepele è una coppia nella quale riponiamo la maggior fiducia in misura maggiore forse ad una delle due che la precedono. Cesura è uno studioso del tennis in genere ed uno studioso dei problemi del doppio in particolare. Se la partita potesse essere risolta a tavolino, come su una scacchiera, ben pochi avrebbero la meglio sul giovane e robusto giocatore milanese. Nessuno infatti al pari di lui vi sa dire tutta l'importanza del piazzamento e nessuno, tranne forse il suo compagno preferito Rado, conosce le finezze dell'angolazione nel gioco di volo.

Canepele è un giocatore di grandi mezzi e di sicuro avvenire. In uno dei nostri precedenti trafiletti illustrativi del torneo, abbiamo già avuto occasione di nominarlo e non abbiamo esitato a considerarlo uno dei nostri favoriti. Canepele ha un gioco vivace, pronto, intelligente, sicuro e realizzatore e, ciò che più conta, possiede una preparazione atletica che non ha forse nessun altro giocatore in Italia. Cresciuto in una città dove l'atletica leggera è in onore, quale base di tutti gli sports, Canepele prima di dedicarsi al tennis e durante i suoi primi passi ha temprato saldamente il proprio fisico. Oggi tale suo vantaggio formidabile si palesa in tutta la sua importanza nel corso degli incontri più difficili. Canepele e Cesura possono quindi fare grandi cose al torneo del Lido.

Bossi-Scotti e Vido-Martinelli sono le due coppie.... balilla. Coppia robusta e ben piantata la prima, più fragile ma più stilistica forse la seconda. Sono due formazioni ancora un po' acerbe, non ancora temprate nei grandi cimenti internazionali, coppie che non possono vantare grandi aspirazioni ma che in un'occasione come la prossima potranno offrirci una pagina di bel tennis; pagina che, essendo scritta dai giovani, avrà la freschezza propria della nuova generazione ed avrà il pregio di costituire uno dei ricordi più graditi del torneo veneziano. E' sui giovani infatti che il tennis italiano conta per le sue affermazioni e vittorie di domani.

CICLISMO

Learco Guerra ferito in un incidente d'auto

PIAN DELLE FUGAZZE, 28

Qeusta sera discendendo dal Pian delle Fugazze diretto a Rovereto, Learco Guerra pilotando la sua macchina è andato a cozzare in una curva contro una autocorriera di Schio sulla quale si trovavano quattro presone.

Il campione ciclista ha riportato una larga ferita frontale mentre la moglie e la figlioletta, che si trovavano con lui sulla macchina rimanevano illese. L'auto subiva gravi avarie e danneggiato rimaneva pure il torpedone.

Federazione Ciclistica Italiana

Eliminatoria provinciale «Aspiranti»

Svoltasi domenica 16 agosto indetta da questo Commissariato ed ottimamente organizzata dalla Società Ciclistica Veneziani. Vengono ammessi alla finale che si svolgerà il 30 corr. a Mestre a cura del Dopolavoro Ferrovieri di Venezia i primi dieci classificati e cioè Merlin Alessandro, Stevanato Pietro, Ortolani Elio (Società Ciclisti Veneziani), Anzivino Giuseppe, Polesel Modesto, Polesel Pietro, Bovo Giuseppe, Semenzato Pietro (Dopolavoro Ferroviario Venezia), Zonta Domenico S. C. Pedale Veneziano, Marchi Ferruccio, S. C. Scorzè.

Inoltre data la facoltà di designare qualche altro elemento, ritenuto meritevole, presi accordi con la Giuria ho ammessi alla finale anche Rampin Lino, Ghezzo Marcello S. C. Pedale Veneziano, Pillon Luigi, Giotto Alfredo, Soc. Cicl. Veneziani, Tonetto Narciso, Soc. Cicl. Scorzè.

Infortuni. In caso di infortunio il corridore o chi per esso dovrà provvedere alla compilazione del modulo giallo a cura del medico curante.

Tale documento dovrà venire inviato direttamente a Roma entro il 5.o giorno dalla verifica dell'infortunio. Il Commissario *Vittorio Mario Aita.*

CALCIO

Visentin al Treviso

TREVISO, 28

(g.f.) E' stato perfezionato l'accordo fra l'A. C. Treviso ed il giocatore Umberto Visentin della S. S. Lazio che nella stagione 1936-37 vestirà quindi la casacca bianco-celeste. Il ritorno della magnifica ala destra nazionale alla sua società di origine è stato facilitato dal fatto che il popolare « Vise », stanco di lunghi anni di... peregrinazioni nelle maggiori società del calcio nazionale (Ambrosiana, Napoli, Lazio) aveva espresso la sua ferma intenzione di tornare a Treviso, per trovarvi la quiete familiare e forse anche maggior comprensione nell'ambiente sportivo. Aggiungeremo infatti che Visentin, specie in questi due ultimi anni, se poche volte ha fatto la sua comparsa nel corso delle partite di campionato di Serie A, molto si deve a scarso spirito di comprensione da parte dei dirigenti e di sportivi. A Treviso, dove la notizia del suo ingaggio ha provocato grande entusiasmo, troverà un ambiente ideale: la sua serietà e le sue doti tecniche ne faranno sicuramente il beniamino del pubblico trevigiano che vede così in lui il condottiero della compagine bianco-celeste. Propositi e speranze, pertanto, dei tifosi trevigiani e della società locale sono aumentati a dismisura in questi ultimi tempi, per cui si prevede un grande ed entusiasmante campionato di Serie C.

Come abbiamo già annunciato, l'A. C. Treviso, dopo l'assaggio con le Leghe Leggere di Marghera, si recherà domenica 6 settembre a Verona, il 13 sarà a Klagenfurt e finalmente il 20 settembre la squadra farà la sua prima comparsa sul terreno amico per la partita di ritorno col Klagenfurt.

BOCCE

I campionati di Zona

Domenica 30 in Treviso avranno luogo i campionati bocciofili di Zona di I e II categoria individuali a coppie ed a terne validi per l'ammissione ai campionati nazionali che si svolgeranno a Milano il 19 e 20 Settembre p. v.

Pertanto i seguenti giocatori di Venezia dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 6,45 alla stazione di S. Lucia: Costantini Basilio, Brotto Angelo, Pagnin Giuseppe, Viale Attilio, Pampagnin Pasquale, Casamassima Lucio, Niero Antonio, Violata Vincenzo, Montini Luigi, Tiozzo Romeo, Jaderosa Giovanni, Lapelli Giuseppe.

Le squadre saranno accompagnate dal Direttore tecnico Provinciale della Federazione Italiana gioco bocce sig. Carlo Pinotti.

Cronaca di Chioggia

Centro Materno

Domani mattina l'on. Sileno Fabbri Presidente Centrale dell'Opera nazionale per la Maternità e Infanzia accompagnato dal gr. uff. A. Garioni visiterà Chioggia per inaugurare la Casa della Madre e del Bambino. Il Commissario Prefettizio Viceprefetto comm. Cirmeni Presidente del Comitato locale ha già diramato invito alle Autorità tutte di trovarsi nella sala maggiore del palazzo Comunale alle ore 11.15.

Circolo fascista di Cultura

Promosse dal locale Circolo fascista di Cultura si stanno organizzando due gite. Una per la prima domenica di settembre per visitare la Mostra internazionale di Venezia. Una seconda, in Adria, si effettuerà verso la fine del settembre stesso per assistere ad una rappresentazione dello spettacolo d'opera che si sta allestendo in quel teatro.

MIRA

La Compagnia Cavalleri a Mira

«I balconi sul Canalazzo» si daranno questa sera al Teatro Sabbadin di Mira Taglio con la Compagnia Comica diretta da Gino Cavalieri.

Domani domenica «Nina non far la stupida» e lunedì «Le Baruffe Chiozzote».

CRONACA DI MESTRE

Il ritorno del 71 Fanteria

Alle 11,39 è giunto il treno speciale dal quale è disceso il secondo battaglione del 71 fanteria di stanza a Mestre. A ricevere i baldi soldati si trovavano le autorità e le rappresentanze fra le quali si notarono: il Segretario del Fascio col Direttorio, il tenente colonnello cav. Albano, pel comandante del presidio colon. comm. Grandi, con l'aiutante maggiore capitano cav. Zappalà, il tenente colonnello cav. Rienza comandante del Deposito, l'avv. cav. Casalini pel Podestà, il Vice Pretore, il capo stazione titolare cav. Sarti, il comandante della compagnia Carabinieri, il capitano cav. Teti, del comando militare di stazione, il commissario di P. S., il comandante della Milizia Ferroviaria, i dirigenti delle organizzazioni fasciste ecc.

Il gagliardetto del Fascio era scortato da un gruppo di vecchie Camicie Nere.

All'arrivo dei soldati la banda del Dopolavoro Sava ha suonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Preceduto dalla musica il corteo ha sfilato per il centro della città, recandosi fino alla caserma Regina Elena, in viale Garibaldi.

La chiusura della colonia Elioterapica Antitubercolare

Ieri alle ore 17 nel campo della sede dell'Associazione Antitubercolare di Mestre in via Ospedale, ha avuto luogo la chiusura della colonia solare.

Intervennero il signor Casarin, per il Segretario del Fascio, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste Signorina Possieni anche per la Commissaria del Fascio Femminile; S. E. il generale Pajola, il nob. Zugliani per il Podestà, il comm. Cavalieri, il prof. Bernardo Azelio, il prof. Favit, il nob. dott. cav. Piovesana, il dott. Prosdocimo, i sigg. Marzaro e Danesin, il rag. Ballarin, le Patronesse della O.M.I. signore Co. Soranzo, Mazzetti, Castelli, Michieletto, Torresini ed altri, nonchè una folla di congiunti dei piccoli beneficati.

Un centinaio di bimbi agli ordini della Direttrice della Colonia signora Giselda Schepis e dell'assistente volontaria signora Fassina, erano allineati nel grazioso costume della Colonia.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, i piccini cantarono vari inni e si esibirono in bellissimi esercizi ginnastici. La signora Giselda Pelliccioli Schepis nella sua qualità di Direttrice lesse quindi la relazione sull'attività della Colonia che si è svolta in due turni di 30 giorni ciascuno e con un totale di 5280 presenze dal 1.o Luglio al 31 Agosto. I risultati sono stati ottimi e hanno dato una media d'aumento di peso di Kg. 1.600; concluse dicendo che i piccoli ritornando nelle loro case avranno un vivo pensiero di riconoscenza a Dio alla Patria, al Re Imperatore e al Duce.

La relazione della Direttrice è stata applaudita; quindi il cav. Uff. Dott. Zannini Presidente dell'Ass. Antitubercolare nel giustificare l'assenza del Segretario del Fascio disse di essere stato da lui incaricato a porgere il saluto alle dirigenti della Colonia, che ha dato così meravigliosi risultati.

Il bambino Bin Gialberto ha pronunciato il giuramento fascista a nome dei suoi compagni. Seguì l'ammaina bandiera dopo di che i bambini recitarono la preghiera e innalzarono il saluto al vessillo.

La semplice e bella cerimonia si è chiusa con la distribuzione della colazione e con una larga distribuzione di caramelle offerte dal Fascio di Mestre.

Opera Nazionale Balilla

Tutti i balilla delle scuole Cesare Battisti (2.a coorte della 310.a legione), in perfetta divisa dovranno trovarsi oggi alle ore 16 precise nel cortile di dette scuole per importantissime comunicazioni.

Nell'occasione verranno compiute le prime esercitazioni con i moschetti regolamentari offerti dal comandante di Legione.

Camminando scalza

Mentre camminava scalza vicino a casa sua la decenne Bergamo Clara, abitante alla Gazzera Bassa 114, si produceva con un pezzo di vetro una ferita da taglio al piede destro. Dovette essere medicata all'ospedale, dove il medico di guardia la giudicò guaribile in 15 giorni.

Un morto e cinque feriti in seguito a incidenti stradali

Una serie di disgrazie motociclistiche stradali, hanno avuto purtroppo delle gravi conseguenze, una delle quali mortale, destando viva impressione fra la cittadinanza.

Nelle tarde ore dell'altra sera il signor Cimitan Ercole di anni 31, abitante a Gardiggiano di Scorzè recava nella sua motocicletta e precisamente sul seggiolino posteriore il negoziante Balestra Valentino di Giacomo di anni 47 abitante in Piazza Umberto I.o ed il figlio suo Balestra Costante di anni 13 e tutti e tre ad una andatura modestissima percorrevano l'autostrada di Padova. Giunti al Km. 2 scoppiò il pneumatico della ruota anteriore e questo provocava la caduta dei motociclisti.

Alcuni passanti fermarono le loro macchine e corsero verso i feriti per portare loro aiuto e fragli accorsi erano pure degli stranieri i quali con la loro auto trasportarono i disgraziati all'ospedale Civile dove il Dott. Mariano Bazzarin faceva immediatamente ricoverare il Balestra Valentino giudicato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e per delle ferite lacero contuse multiple mentre al figlio suo Costante vennero riscontrate delle abrasioni e ferite lacero contuse multiple alla fronte al ginocchio sinistro ed alle mani guaribili in giorni 15, mentre il Cimitan presentava delle abrasioni alle mani ed al naso giudicate guaribili in giorni 10.

Una mortale disgrazia è avvenuta verso le ore 21 in via Castellana e precisamente nei pressi della villa Combi a Martellago dove la strada facendo una curva ha prodotto il disorientamento del motociclista Rubino Luigi che inforcava una moto noleggiata nell'officina di Vianello Giorgio di Marghera e andava a finire nel fosso unitamente all'amico suo Galetta Vito seduto sul seggiolino posteriore.

Nel mentre il Rubino rimaneva illeso, il Galetta moriva sul colpo. Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri per le indagini e dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

In via Miranese veniva investita da un motociclista rimasto sconosciuto, certa Meggiato Amelia fu Luigi di anni 28 abitante in via Assegiano a Chirignago la quale teneva regolarmente la sua destra percorrendo la curva davanti alla caserma Vittorio Emanuele.

Soccorsa con l'autolettiga subito accorsa, la poveretta venne trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata avendole il medico di guardia riscontrato un'ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto e schoo traumatico. Venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

La Società Mestre Fedele, con sede da Geremia, per festeggiare la fondazione dell'Impero ha offerto al Fascio di Mestre L. 50.

Disgrazie sul lavoro

All'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Marinelli Guglielmo, da Mira, operaio della Sacaim, il quale trasportando del cemento con una carruola si ferì al ginocchio producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8. Masaro Primo, da Mirano, della Sacaim, per una ferita da punta infetta all'indice destro, guaribile in 8 giorni. Favaro Angelo, da Marcon, della ditta ing. Roberto Franco, mentre scaricava delle traverse, veniva colpito da una di queste al piede destro; guarirà in giorni 8. Lodato Vittorio, da Carpenedo, della ditta Ernesto Preo, il quale camminando inciampava su una rotaia producendosi una contusione abrasa alla regione malleolare esterna del piede sinistro, guaribile in giorni 8.

Colpito da gas tossici

Venne ricoverato all'Ospedale civile, con prognosi riservata, l'operaio Fumelli Aristide, di anni 31, abitante in via Altobello 12, lavorante presso lo Stab. S. Marco, il quale venne colpito da gas tossici mentre lavorava nell'interno dello stabilimento.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sez. feriale. Presidente Martini. Giudici: Accerra-Manfredi e Scandellari; P. M. Bernabei. Cancelliere Lionti).

Imprese truffaldine

Attilio Borsato fu Giovanni, d'anni 28, Gino Cudignotto fu Umberto di anni 26, Carlo Bomini di Antonio di anni 23 e Antonio Scroccaro fu Emilio di anni 26, si erano presentati al signor Oreste Schiavon di Burano e gli avevano fatto credere che essi avrebbero avuto la possibilità di fornire delle sigarette ed altri generi di contrabbando. Abbisognava però che lo Schiavon versasse loro dei buoni acconti. Così in più riprese lo Schiavon versò L. 8050 circa. Le sigarette di contrabbando e gli altri generi promessi non si fecero mai vedere, tanto che i sospetti incominciarono a farsi strada nella mente dello Schiavon che presentava denuncia quando essi divennero certezza. I quattro vennero denunciati e i primi due trattenuti anche in arresto. Inoltre il Bomini deve rispondere di falso in cambiale per la somma di L. 2600 rilasciata all'Oreste Schiavon. In più è imputato anche Eugenio Schiavon, per nulla parente del truffato, per avere anch'egli tentato di truffare l'Oreste Schiavon chiedendogli in nome del Bomini la restituzione della cambiale falsa di L. 2600, nonchè la consegna di lire 1000 in contanti, offrendogli in compenso un sacchetto contenente, a suo dire, cocaina, mentre in effetto conteneva sostanze diverse.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Borsato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 3500 lire di multa, il Cudignotto a un anno e 2000 lire, il Bomini a due anni, 4 mesi e a 2200 lire, lo Scroccaro a un anno e due mesi e 2500 lire, lo Schiavon a tre mesi e 200 lire di multa. Difensori: avv. Ferrarin per Borsato e Schiavon, d'ufficio; avv. Ezio Bottari per Bomini e Cudignotto; avv. Mario Buttaro per Scroccaro, d'ufficio.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 27 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Livio Nerina di anni 16 nubile cas.; Marchiori Penzo Teresa 87 ved. cas.; Galesso Greggio Brigida, 60 con. cas.; Rogante Franca, mesi 9; Garlato V. 59 con. tornitore

Matrimoni: Sonnino Mario Procurat. legale con Foscolo nob. Giuliana civile; Bortoluz Luigi manovale con Rosso Iolanda casalinga Giuseppe Cauz meccanico con Recco Casimira sarta; Pais Aldo, musicista con Bergamo Eleonora musicista; Politi Francesco, II. capo cann. R. M. con Beltranello Luigia casal.; Spadari Antonio, impiegato, con Marcherin Ada casalinga; Tiozzo Eugenio carp. in legno vedovo con Carraro Vincenzo, casalinga nubile.

MARGHERA

Festa danzante notturna

Si ricorda che l'attesa festa danzante notturna, pro Opera Nazionale Balilla locale, si terrà questa sera dalle 21 in poi nel cortile delle scuole Filippo Grimani.

Alla serata che si prevede brillantissima parteciperà il ben noto gruppo folcloristico dei Ruzzantini Padovani, che darà una caratteristica particolare al trattenimento. La festa si chiuderà con dei fuochi di bengala.

Nel cortile funzionerà un completo servizio di buffet e raffreddi, posteggio di biciclette ed altre provvidenze senza aumento di tariffa.

I prezzi rimangono fissati nel seguente modo: ingresso uomini lire 2 donne e ragazzi lire 1; ballo uomo lire 3, donna lire 2.

MIRANO

Concerto sinfonico

Domenica 13 settembre alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele II il maestro Ermanno Colarocco dirigerà un concerto sinfonico dell'Orchestra Sinfonica di Venezia, composta di sessanta professori d'orchestra.

Il giovanissimo e celebre direttore d'orchestra ha scelto un programma che comprende musiche di Mozart, Beethoden, Verdi, Schubert, Mascagni e Rossini.

Festival campestre

La notizia del Festival Campestre in Villa Testa ha destato grande interesse, per cui si prevede che la prossima domenica 6 settembre il bellissimo e vasto parco darà ospitalità ad un grande pubblico che converrà anche dal di fuori.

Il programma sta per essere definito in ogni particolare, poichè dal pomeriggio fino a tarda sera sarà un susseguirsi di trattenimenti e di attrazioni, alcune delle quali assumeranno l'importanza di un vero avvenimento. Alla sera poi l'illuminazione di tutto il parco con palloni alla veneziana darà una nota caratteristica al sito dove un complesso artistico di primissimo ordine intratterrà il pubblico con numeri di danza classica, di canto, di dizione poetica e di musiche settecentesche.

Il ballo, che si svolgerà in uno spiazzo tra il verde a sinistra dello ingresso, assumerà un grande rilievo sia per l'orchestra jazz che vi prenderà parte e sia per gli effetti di luce, che costituiscono un numero originale del programma.

Durante tutta la giornata e alla sera servizio speciale per Mestre e per Venezia.

NOALE

Festeggiamenti autunnali

Si sono riuniti ieri sera sotto la presidenza del Segretario del Fascio avv. Trevisan il Direttorio del Dopolavoro locale e i rappresentanti del Comune e delle organizzazioni del Regime.

E' stato deciso di indire anche quest'anno, nell'ottobre prossimo, in occasione delle Feste del S. Rosario grandi festeggiamenti. E' stato nominato il Comitato direttivo e a giorni sarà pubblicato il programma dettagliato. Fin d'ora si può però annunciare che vi saranno concerti bandistici, gare, convegni, ballo, fuochi artificiali e che sarà completamente gratuito il posteggio per giostre, autopiste e altri pubblici divertimenti.

Le dimissioni dell'Ambasciatore di Spagna a Londra

LONDRA, 28

Olivan, Ambasciatore di Spagna a Londra ha dato le dimissioni.

Per la gente di mare

ROMA, 28

Sono state stabilite queste nuove norme per la risoluzione del rapporto di lavoro marittimo nei confronti del personale di stato maggiore e di bassa forza, dipendente dalle società sovvenzionate Società di Navigazione «Istria - Trieste» e «Compagnia Adriatica di Navigazione»:

Nei riguardi del trattamento per la risoluzione del rapporto di lavoro marittimo spettante al personale di stato maggiore sono confermate le norme le misure indicate nei regolamenti organici. I diplomati nautici avranno diritto al preavviso e all'indennità nella misura prevista per lo stato maggiore, ove siano stati arruolati in sostituzione del personale di stato maggiore, ovvero come allievi previsti dalla tabella di armamento. In tutti gli altri casi avranno diritto al preavviso e all'indennità nella misura stabilita dall'articolo seguente, per la bassa forza.

Per la risoluzione del rapporto di lavoro marittimo a tempo indeterminato del personale di bassa forza (sottufficiali e comuni) sarà fatto il seguente trattamento: Preavviso di giorni due, indennità; per ognuno dei primi tre anni di anzianità di servizio, tre giornate di paga, panatica ed eventuali indennità fisse; per il 4. e il 5. anno quattro giornate di paga, panatica e indennità fisse; per ogni anno a cominciare dal 6. e fino al 10. cinque giornate di paga, panatica e indennità fisse; per ogni anno successive al 10. tre giornate di paga, panatica e indennità fisse. Le frazioni di anno saranno calcolate pro rata, trascurando le frazioni di mese. Dell'anzianità eventualmente maturate fino al 30 giugno 1931 non sarà tenuto conto. L'arruolato che abbia raggiunto la anzianità corrispondente ad un anno di servizio ininterrotto alle dipendenze dello stesso armatore avrà diritto ad un minimo di dieci giornate oltre al preavviso. Il preavviso di servizio potrà essere dato nei porti nazionali di arruolamento o all'ultima destinazione; negli altri casi saranno corrisposte le indennità equivalenti ad altrettante giornate di paga, panatica ed eventuali indennità fisse. L'anzianità di servizio si determina sommando i periodi di effettivo servizio prestato dai marittimi presso lo stesso armatore, anche con convenzioni di arruolamento a viaggio e a tempo indeterminato, purchè fra l'una e l'altra convenzione non siano occorse nè un'interruzione del rapporto contrattuale superiore ai 60 giorni, nè una regolare liquidazione dell'indennità di licenziamento. Ogni armatore dovrà rispondere esclusivamente dell'indennità di risoluzione del rapporto di lavoro corrispondente alla anzianità di servizio che l'arruolato abbia maturata alle sue dipendenze salvo il caso di trapasso dell'azienda.

Al personale di bassa forza delle società «Lloyd Triestino», «Tripcovich» «Adria», e «Veneziana» si applicano gli accordi sindacali all'uopo stipulati dalla competente Federazione, per la risoluzione del rapporto di lavoro marittimo a tempo indeterminato. Quando la risoluzione del contratto di arruolamento a tempo indeterminato avvenga in conseguenza di uno dei casi sottolencati, l'arruolato (di qualunque grado) avrà diritto alla stessa indennità sopra indicata, ma non al preavviso e se di bassa forza, anche al minimo garantito: a) caso fortuito di forza maggiore; b) morte, infortunio o malattia del marittimo; c) disarmo della nave per difetto di traffico per un periodo superiore ai 15 giorni; d) disarmo della nave per classifica o riparazione di durata superiore ai trenta giorni; e) naufragio o altro sinistro marittimo; f) richiamo alle armi o in servizio nella Milizia V.S.N.; g) interdizione di commercio. Nel caso di risoluzione del contratto per naufragio non si farà luogo a cumulo dell'eventuale indennità di disoccupazione per naufragio con l'indennità di licenziamento e l'arruolato avrà diritto a quella delle due che risulti a lui più favorevole. Le norme contenute nelle precedenti disposizioni saranno applicate anche per le risoluzioni di rapporto che fossero intervenute fra il giorno 11 marzo 1936 e il 28 agosto 1936 XIV.

Un nuovo strumento ad arco

BERLINO, 28

Un liutaio bavarese ha costruito e fatto regolarmente brevettare un nuovo strumento musicale da lui denominato «oktav-geige» che vuole colmare la lacuna fra la viola e il violoncello. La stampa assicura che il nuovo strumento ha suscitato molto interesse negli ambienti musicali e che alcuni noti concertisti lo stanno già studiando e intendono presentarlo quanto prima al giudizio del pubblico.

Sommari di Riviste

Francesco Coppola in un vasto e organico saggio: La Vittoria bifronte, esamina la lotta ideologica e politica vinta dall'Italia sulla coalizione imperial-massonica di Ginevra. A tale saggio sono aggiunti sotto il titolo di Momenti della Guerra societaria» gli articoli pubblicati sulla «Gazzetta del Popolo» durante il conflitto. Alberto Rigirone dà la prima parte d'un grande studio sulla lotta degl'imperialismi coloniali in Etiopia dalla seconda metà del secolo XIX al maggio 1936. Silvio Lessona, professore all'Università di Firenze e nostra rappresentante nella Commissione d'Ual Ual, narra le drammatiche vicende di quell'episodio diplomatico. «Fides» peseudonimo, d'un autorevole scrittore di cose marinare, tratta dello «Equilibrio navale del Mediterraneo» in un articolo corredato di cartine. Mario Pigli pubblica la seconda parte dell'«Indipendenza delle Filippine».

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali hanno interrotto le comunicazioni tra Irun e S. Sebastiano

PARIGI, 28

All'alba, secondo un telegramma da Madrid, la popolazione è stata bruscamente svegliata dalle segnalazioni di allarme della difesa antiaerea. Un apparecchio da bombardamento dei nazionali è infatti poco dopo apparso nel cielo della capitale, ma dopo alcune evoluzioni e aver lanciato soltanto una pioggia di manifestini, si è allontanato senza aver causato danno alcuno.

L'aviazione dei nazionali si fa sempre più attiva e aggressiva e non v'è dubbio che le forze aeree madrilene siano, almeno attualmente, in uno stato di inferiorità, malgrado i noti rafforzamenti che ai rossi provengono dall'estero. Una ventina di apparecchi governativi sono rimasti distrutti per il bombardamento degli aerodromi di Getafe e dei Quatros Vientos e giornalmente le squadriglie rosse vengono ulteriormente assottigliate per gli audaci attacchi degli aviatori nazionali. Ieri quattro aeroplani rossi sono stati abbattuti nel cielo di Granata, due a Badajoz e sei sul fronte di Guadarrama.

Durante i combattimenti, gli aviatori nazionali cooperano con grande slancio alla lotta. Tre squadriglie di trimotori assalirono i governativi, mitragliandoli poi e bombardandoli, sulla Somosierra, contribuendo così alla presa di Col Navaria. Nella regione di Toledo la aviazione dei nazionali ha bombardato e distrutto una fabbrica di armi e munizioni che era l'unico centro di produzione ancora in potere del Governo di Madrid. Tre apparecchi madrileni sono giunti sulle linee dei nazionali e gli aviatori si sono messi a disposizione delle forze patriottiche.

La battaglia nel settore Irun-San Sebastiano è stata ripresa stamane con non minore violenza di ieri e i nazionali hanno ottenuto — come informa ufficialmente Burgos — un notevole successo, con l'occupazione del villaggio Behovia, situato a poco più di due chilometri da Irun e del forte Marcos presso Pasajes.

A queste due operazioni viene attribuita notevole importanza, perchè l'occupazione delle due località mette i nazionali in grado di interrompere le comunicazioni ferroviarie e stradali dei rossi tra Irun, che è sulla frontiera francese e San Sebastiano.

In tutto questo settore, durante la mattinata, la fucileria è stata assai viva. I nazionali hanno tentato di dare la scalata al monte Turiante, ma le mitragliatrici dei rossi sono riuscite ad arrestare l'attacco. Artiglierie ed aviazione hanno intensamente bombardato le posizioni degli avversari.

I contadini hanno abbandonato, in territorio francese, i lavori dei campi, aumentando la pioggia di proiettili dispersi al di qua della frontiera; tre abitanti di Dehovie e uno di Hendaye sono rimasti feriti.

Una grande battaglia è in corso nel settore del Guadarrama, a nord di Madrid. I nazionali del generale Mola annunziano di aver già inflitto perdite ingenti ai rossi comandati dal generale Mangada. Contemporaneamente è stato effettuato un nuovo bombardamento aereo dell'aeroporto madrileno.

La stazione radiofonica di Siviglia dice questa sera che in conseguenza di tale azione, il governo madrileno è rimasto sostanzialmente privo di aeroplani.

Sul fronte della Somosierra una colonna del gen. Mola avanza in direzione della valle Ozoya, ed ha occupato, come si è detto, Col Navaria a sessantacinque chilometri da Madrid e che domina appunto la suddetta valle. Si tratta di punti strategici la cui occupazione facilita il passaggio e l'avanzata alle altre colonne che minacciano la capitale. La regione è ancora parzialmente coperta di neve.

Malaga è stata nuovamente bombardata e si prevede la sua imminente caduta nelle mani dei nazionali.

La colonna nazionalista che occupò ieri Tinto, a nord delle Asturie dopo un violento combattimento a corpo a corpo con assalti alla baionetta, ha ristabilite le posizioni a nord-est della città da dove effettuerà il collegamento con due altre colonne provenienti da Luarca e che si trovano attualmente presso Espina. Queste forze sono ora in marcia su Oviedo, da cui non distano che una cinquantina di chilometri. D'altra parte, Oviedo, assediata come è noto — dai minatori delle Asturie, ha infranto un altro attacco dei rossi. Aeroplani governativi lanciarono sulla città ottantacinque bombe, di cui molte incendiarie.

Nell'Aragona si svilupperebbero numerose azioni vittoriose attorno a Saragozza.

I minatori di Rio Tinto hanno già ripreso il lavoro.

Radio-Siviglia comunica che le operazioni di questi giorni mirano alla distruzione dei piccoli nuclei rossi ancora esistenti nelle regioni in possesso dei nazionali.

Millesicento quintali di riso sono giunti a Siviglia e saranno venduti alla popolazione a basso prezzo.

Gli abitanti di Fuente Genil hanno versato vari chilogrammi di oro e il quartier generale ha accettato la proposta di tutti i funzionari di devolvere una giornata di lavoro a favore della lotta nazionale.

Il marchese Quintana, profugo spagnolo a Lisbona, in diretto contatto con la Giunta di Burgos ha dichiarato: «Sono certo che il Governo di Burgos non pensa affatto a discutere delle proposte di pace, ma soltanto ad imporre la pace dopo avere annientato il comunismo in Spagna».

Sette condanne a morte e sedici all'ergastolo sono state pronunciate a Madrid contro militari che si erano ribellati.

L'Agenzia Havas riceve da Burgos che Antonio Primo De Rivera, capo della Falange spagnola, sulla cui sorte circolarono informazioni contradditorie era ancora in vita il 23 agosto. Aveva ricevuto tre ferite, di cui una grave. Si tiene segreto il luogo dove trovasi il giovane figlio dell'ex dittatore.

Verso le 11.30 un duello di artiglieria si è ingaggiato tra una nave nazionale e il forte di Guadalupa. Dopo qualche cannonata l'incrociatore, che si ritiene sia l'Espana, si è allontanato. Vari proiettili sono caduti in territorio francese, ferendo persone.

Il deputato Ruiz e dodici studenti sono stati fucilati dopo un sommario processo, durante il quale i testimoni citati dagli imputati, fra i quali erano anche alcuni comunisti, sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di tradimento. Si calcola che negli ultimi giorni siano state soppresse a Madrid circa duemila persone.

Informazioni da Tangeri riferiscono che gli ufficiali del presidio di Arzila, nel Marocco spagnolo, hanno soffocato una rivolta scoppiata fra le loro truppe e che aveva carattere di netta ostilità al generale Franco.

Le stesse fonti aggiungono che sottufficiali e graduati delle forze regolari del Marocco avrebbero progettato di far scoppiare l'insurrezione altrove, qualora quella di Arzila fallisse, sfruttando a tale scopo il malcontento suscitato fra gli arabi dalla fucilazione di un capo nazionalista nei primi giorni della guerra civile.

Da Tangeri stamane sono partiti i profughi italiani dalla Spagna per far ritorno nella maggioranza in Italia. Erano a salutarli al molo il ministro d'Italia con un funzionario del R. Consolato generale, un rappresentante del Fascio e numerosi connazionali. I profughi, felicissimi di raggiungere la Patria, non hanno mancato di esternare la loro gratitudine al ministro d'Italia per la fraterna assistenza ricevuta in questa loro triste contingenza.

Il martirio dei sacerdoti nel racconto di due profughi

ROMA, 28

Sono giunti a Roma due missionari claretiani di nazionalità argentina, che sono riusciti a sfuggire, nella loro qualità di stranieri, allo spietato massacro compiuto in un convento dei Pirenei. I due paesi di Barbastro e Seu di Urgel, nel Pireneo catalano, sono sede di un reggimento di Cacciatori, al cui la parte principale presidia la prima di queste due cittadine. Allo scoppio del movimento il col. del reggimento di Barbastro, rimase indeciso durante i primi quattro giorni, in attesa, a quanto pare, della piega che avrebbero preso gli eventi. Visto però che a Seu di Urgel, Lerida, Barcellona e in tutti i centri della Catalogna la rivolta militare era stata sanguinosamente soffocata dalla reazione popolare, si dichiarò il quarto giorno, a favore del governo, dando così appoggio alle forze del comitato comunista, che si era formato a Barbastro. Questo comitato, composto in gran parte, non già del tutto, da elementi moderati, non si sarebbe macchiato col sangue di tanti innocenti, ma dovette piegarsi agli ordini del comitato centrale di Barcellona, da cui esso dipende. Però a Barbastro già nella prima giornata della rivolta, una turba di forsennati della città e dei paesi vicini, si radunò davanti al Collegio dei Claretiani tumultuando e ad alte grida domandando la morte di tutti. Il comitato locale non cedette a quelle minacce e si contentò di imprigionare tutti i claretiani nel collegio dei Padri Scolopi, che il Padre Eusebio Ferrer, scolopio nativo di Barbastro, ma suddito argentino, con abile mossa offrì al comitato per i bisogni del momento. Ivi fu condotto anche il Vescovo di Barbastro, ma per il momento solo in qualità di ospite.

Il giorno due agosto vennero fucilati il superiore del Collegio Claretiano e due altri padri, insieme ad un padre scolopio, rinchiusi in un luogo separato dagli altri. Il giorno nove si ebbe la fucilazione del Vescovo insieme ad alcuni claretiani; il tredici altri venti studenti vennero abbattuti dal piombo comunista. Ne rimanevano altri venti, fra i quali un giovane sacerdote ordinato di fresco. Questo ultimo gruppo fu massacrato il giorno quattordici.

I due frati argentini hanno narrato particolari edificanti sulla fine dei claretiani. Dal carcere venivano condotti al luogo della fucilazione e strada facendo cantavano e gridavano Evviva Cristo Re! Fra i giovani claretiani si trovava pure un capitano delle guardie civili, Zalama di nome, il quale fu il primo a lanciare il grido di Evviva Cristo Re! Altri claretiani furono uccisi a Ciudad Real, Salleut, Barcellona e altrove, così da raggiungere certamente, insieme ai missionari di Bargastro, il numero di almeno settanta.

Il preteso piano Roosevelt per la pace mondiale

WASHINGTON, 28

Il New York Times torna a pubblicare l'articolo di Krock sulla pretesa intenzione del Presidente Roosevelt di convocare una conferenza della pace e riferisce il vivissimo interesse che le rivelazioni contenute nell'articolo hanno suscitato negli ambienti politici e diplomatici della capitale. Il giornale soggiunge anche che il Presidente avrebbe fatto degli approcci di carattere diplomatico per realizzare questo suo proposito. Invece il Segretario dell'agricoltura, Wallace, che viaggia sul treno presidenziale nel West, dopo un colloquio avuto con Roosevelt ha dichiarato di essere stato autorizzato a riferire a nome del Presidente che «non vi sono state conversazioni di alcun genere per promuovere una conferenza della pace». Ad ogni modo i giornali commentano largamente il presunto proposito presidenziale. Lo stesso New York Times scrive che l'idea di una simile conferenza verrà subito presentata come un'arma elettorale. Alcuni affermeranno che si tratta di un gesto tendente a raccogliere intorno a Roosevelt le imponenti forze del pacifismo americano mentre altri condanneranno questo gesto come un nuovo tentativo fatto per impegolare l'America nei guai d'Europa. La New York Tribune critica con ironia l'idea di una tale conferenza dicendo che se la proposta è vera non ve ne è mai stata una tanto futile ed ingenua.

Navi ferme a Honolulu a causa d'uno sciopero

NUOVA YORK, 28

Tre piroscafi della Compagnia Matson sono fermi nella baia di Honolulu a causa d'uno sciopero di marinai. Si crede che il movimento si estenderà ai piroscafi Malolo e President Taft attesi nella baia stasera. I piroscafi fermi sono il Matsonia, il Manulani e il Constance Chandler. Lo sciopero è stato provocato dal licenziamento di una parte della ciurma del Chandler.

Jan Kiepura candidato al Parlamento polacco

VARSAVIA, 28

Dopo l'attività politica di Paderewski sembra che anche il tenore polacco Jan Kiepura abbia deciso di darsi alla carriera politica ed accettare, quale primo passo, la candidatura nelle prossime elezioni del Sejum. Sebbene non si sappia ancora a quale lista egli farà parte è tuttavia assodato che la popolarità acquistata dal noto tenore nel campo cinematografico gli procurerà un numero di voti sufficienti alla riuscita. Interrogato circa le possibilità di conciliare la sua attività artistica con quella politica, Kiepura non ha saputo pronunziarsi, certo è però che egli si propone di far sentire la sua voce in prosa nelle aule del Sejum, così come si è prodotto in musica nelle sale da concerto e negli studi cinematografici.

La ripresa di contatto tra Berlino e Parigi

Il carattere della visita di Schacht - Un passo di Londra per le forniture francesi alla Spagna - L'embargo sulle armi dichiarato dal Governo italiano

PARIGI, 28

Il Paris Soir pubblica un'intervista col dott. Schacht, nella quale questi, dopo aver avvertito che per ogni questione di natura politica egli è semplicemente un portavoce, ha soggiunto che il prolungamento della ferma militare in Germania non ha il carattere di un atto di cui la Francia possa allarmarsi. Secondo il suo convincimento esso risponde all'aumento delle forze militari sovietiche. «D'altra parte — egli ha concluso — quando l'anno scorso il servizio militare obbligatorio è stato restabilito veniva pure deciso dai decreti che la durata del servizio sarebbe stata fissata dal Cancelliere Hitler. Ciò che non viene aggiunto, ma che per i tedeschi è evidente, è che tale durata sarebbe stata stabilita a seconda delle disposizioni prese dagli altri Paesi; in particolare da coloro la cui intesa militare è consacrata mediante trattati dai quali la Germania si crede presa di mira».

Per quanto riguarda i suoi colloqui di carattere economico, il dr. Schacht ha dichiarato: «Fra Londra e Berlino non passano mai quindici giorni senza che una personalità rappresentativa della finanza, del commercio o della politica faccia il tragitto da una capitale all'altra. Al contrario, tra Parigi e Berlino i contatti erano stati sempre rari. Ciò è un errore. Spero che le due capitali non si lasceranno più separare da questo fossato di silenzio».

Il Journal des Debats, occupandosi a sua volta delle conversazioni del presidente della Reichsbank a Parigi, afferma che la Germania cerca evidentemente di ottenere dei vantaggi che le permettano di risolvere provvisoriamente lo straordinario problema che consiste nel mantenere in tempo di pace un esercito su un piede di guerra».

E soggiunge: «E' evidente che anche astraendo da tutte le difficoltà tecniche che tale desiderio può sollevare si deve considerare che la situazione politica e più precisamente una decisione militare che la Germania ha preso, crea un ostacolo enorme. Sarebbe paradossale chiedere ad un Paese di concorrere in qualche misura ad una decisione che costituisce per esso un grave pericolo. Ma ciò non è motivo per non conversare. Non si vede tuttavia bene a prima vista che cosa possa risultare di pratico da colloqui impegnati in tali condizioni».

Il Journal des Debats aggiunge quindi che il Governo francese non ha, d'altra parte, alcun interesse a impegnarsi in negoziati complessi fin tanto che non abbia una politica nettamente e saggiamente orientata e sopratutto sottratta a qualsiasi influenza straniera funesta. Politica che attualmente non segue e nell'affermare ciò il giornale dice di basarsi sulla notizia data da alcuni quotidiani della partenza di un aeroplano da bombardamento «Bloch» alla volta della Spagna. Il Governo francese, conclude il Journal des Debats, ha proposto l'accordo di non intervento ed in seguito alla sua iniziativa gli altri Paesi hanno messo l'embargo sul materiale destinato alla Spagna. E' ora il promotore di questa intesa che può autorizzare tali invii governativi spagnoli? Sarebbe questo un atto insensato ad un tempo e criminoso, un atto che a prima vista appare inverosimile. Delle spiegazioni immediate debbono essere date. Ripetiamo ancora una volta e per sempre che una rettitudine assoluta è la prima condizione essenziale per una buona politica.

Intanto l'Ambasciata giapponese di Parigi avvicinata dai giornalisti ha professato la più assoluta ignoranza circa la portata dei colloqui militari nippo-tedeschi e la visita a Tokio del generale von Reichenau, comandante del settimo corpo. I circoli francesi sospettano che detti colloqui debbano avere non minore importanza dell'aumento della ferma tedesca e che se non proprio di una alleanza si tratterebbe fra Berlino e Tokio di un «gentlemen agreement».

E torniamo alla cronaca della neutralità francese. La notizia della partenza dell'aeroplano Bloch ha prodotto, specie negli ambienti politici e diplomatici, viva emozione. La più pronta a reagire è stata l'Inghilterra, la quale per mezzo del suo Ambasciatore avrebbe fatto chiedere al Quay d'Orsay quanto vi fosse di vero nelle notizie diffuse. Il risultato del passo britannico non si è fatto attendere. Il pilota che aveva già provato il suo apparecchio presso Arcachon veniva raggiunto da un contrordine del Ministero dell'Aria che lo richiamava a Villa Coublay, dove tuttavia, per il momento non è ancora ritornato.

I giornali che avevano diffuso la notizia non ricevevano alcuna smentita e per quanto esista una procedura a carico dei propalatori di false voci, non venivano menomamente inquietati.

Il Ministero dell'Aria pensava di cavarsela facendo pubblicare nella rubrica aeronautica di un foglio della sera una noticina in corpo minuscolo in cui si diceva che la compagnia «Air France» aveva deciso di comperare cinque «Potez» mod. 210 e che in tale attesa era stato messo a disposizione per i collaudi e le verifiche un mod. Bloch che un pilota aveva precisamente portato attraverso la Francia per un volo di prova.

La puerile spiegazione non ha persuaso nessuno. Non si vede infatti per quale motivo l'«Air France», compagnia commerciale, dovesse prendersi un apparecchio da bombardamento.

L'Action Francaise informa poi che un altro aeroplano della casa «Potez» (un prototipo 544 con elica a passo variabile) è stato portato ieri mattina sul terreno dell'aerodromo di Villa Coublay. Per quanto nessun collaudo fosse stato effettuato dell'apparecchio, nel pomeriggio veniva redatto il libretto di navigazione. L'apparecchio avrebbe dovuto partire a tarda ora di ieri sera o stamane.

Dal canto suo il Jour segnala che nella notte fra il 26 e il 27 e in quella fra il 25 e il 26 sono passati attraverso Hendaye, proseguendo quindi per Irun, quattro cannoni anti aerei e quattro cannoni da 75.

Infine il segretario del presidente del Consiglio Leon Blum, signor Montaigne, avrebbe avuto a Beobbie una conversazione con un rappresentante del comandante Cristobal che comanda la piazzaforte d'Irun, in merito a una fornitura di mitragliatrici e di munizioni. Due autocarri carichi sarebbero già stati avviati ieri a Irun, figurando come se fossero di transito provenienti da Barcellona.

Schacht alle 11,30 si è recato alla Presidenza del Consiglio dove ha preso congedo da Blum.

Schacht tornato a Berlino

BERLINO, 28

Il dott. Schacht ha fatto ritorno stasera a Berlino. Commentando il soggiorno parigino del presidente della Reichsbank, una nota ufficiosa osserva che questa prima visita di un ministro social-nazionalista nella capitale francese pone fine ad un periodo di cinque anni, durante il quale non si era mai verificato un contatto diretto tra un ministro del Reich e un ministro francese.

Il Dr. Schacht, aggiunge la nota, non ha condotto a Parigi alcuna trattativa, ma si è soltanto intrattenuto con il ministro francese competente sui problemi del giorno. Certo, aggiunge, questa visita ha suscitato in ambedue le parti il desiderio di incontrarsi nuovamente per discutere sulla possibilità di migliorare l'atmosfera tra i due Paesi in merito alle questioni economiche.

La nota dichiara poi che la ripresa di contatti avvenuta a Parigi non è naturalmente diretta contro nessun altro Paese, anzi appunto i buoni rapporti esistenti tra il Reich e l'Inghilterra hanno suscitato nel governo tedesco il desiderio di ristabilire analoghi rapporti con la Francia. La nota smentisce poi la notizia secondo cui Schacht avrebbe negoziato un prestito ed afferma che egli si è recato a Parigi in qualità di presidente della Reichsbank e non come ministro dell'economia.

Concludo dichiarando che i colloqui di Schacht e del ministro francese del commercio hanno accertato un'identità di vedute sul fatto che la ripresa economica delle singole Nazioni è legata ad una ripresa del commercio mondiale e che la premessa di quest'ultima deve avvenire mediante la politica. Da parte tedesca, conclude, si è persuasi che il più grave elemento perturbatore è la propaganda internazionale bolscevica. Tutti gli accordi perdono valore se questa propaganda non cessa.

L'"embargo,, italiano

ROMA, 28

Con apposito provvedimento ministeriale preso di concerto con le amministrazioni interessate, è stata vietata la esportazione diretta ed indiretta ed il transito a destinazione della Spagna dei possedimenti spagnoli e della zona spagnola del Marocco di armi e munizioni e materiale da guerra, come pure aeromobili montati o smontati e bastimenti da guerra. Il divieto si applica a tutti i contratti in corso di esecuzione (Stefani).

Triplice misterioso delitto alla frontiera dei Pirenei

PARIGI, 28

Mandano da Tolosa (Francia) che in una baracca che serve generalmente di rifugio ai pastori ed è situata a 2600 metri di altezza, sui Pirenei, presso Signor, sono stati scoperti i cadaveri di due spagnuoli e di un abitante di Andorra. Si ritiene trattarsi di un delitto politico. Si crede che i due spagnoli volessero cercar rifugio in Francia attraverso la regione montana e che a tale scopo fossero ricorsi all'aiuto di una guida di Andorra. Durante la notte, mentre si erano probabilmente rifugiati nella baracca per riposarsi, si suppone siano stati scoperti da avversari politici incaricati della sorveglianza della frontiera e trucidati.

Le autorità francesi hanno aperto una inchiesta su questo triplice delitto commesso in territorio francese.

Conflitto anglo-norvegese per la caccia sulle balene

OSLO, 28

Da alcuni giorni è in pieno svolgimento un grave conflitto tra alcune importanti Società inglesi armatrici di navi per la caccia alla balena e la lavorazione del grasso ed i loro equipaggi norvegesi. Il Governo Norvegese, il quale, sebbene la caccia abbia luogo nei mari del sud, controlla da vicino questa attività, aveva stabilito un massimo di produzione di grasso per ogni nave proporzionalmente alla sua capacità; i gruppi inglesi richiesero che venisse invece stabilito un limite nel tempo, per esempio tre mesi di caccia. Mentre si stavano iniziando trattative fra i due Governi, gli equipaggi norvegesi delle navi inglesi iniziarono il boicottaggio. Si apprende ora che sono giunti in Norvegia vari rimorchiatori e 128 marinai inglesi per condurre le navi fuori delle acque norvegesi.

La questione coinvolge vasti interessi: equipaggi delle navi e cacciatori sono tutti norvegesi e le navi inglesi hanno come porto di armamento Tòusbug e Sendefiord, come le navi norvegesi; gli equipaggi hanno creduto di approfittare di questo monopolio di fatto per imporsi. Sorge però il timore che, a costo di una o due campagne poco fruttuose, gli inglesi cerchino di istruire loro equipaggi; se tale tentativo riuscisse, l'economia norvegese subirebbe un danno notevole, anche perchè aumenterebbe il numero delle Società di caccia, mentre oggi i norvegesi, anche come armatori, rappresentano una percentuale molto rilevante.

L'Ambasciatore Preziosi si congeda da Miklas

VIENNA, 28

L'ambasciatore Preziosi ha fatto una visita di congedo al Presidente federale austriaco Miklas, che si trova in villeggiatura a Velden in Carinzia. Il Presidente Miklas si è lungamente intrattenuto con l'ambasciatore, al quale ha rimesso una sua fotografia con cordiale dedica.

Cinque generali sovietici al tribunale di guerra

Trotzki ha lasciato la Norvegia

BERLINO, 28

Mandano da Oslo che Trotzki ha lasciato la Norvegia senza indicare il luogo in cui si sarebbe recato.

Intanto il Governo norvegese ha deciso l'internamento di Trotzki e della consorte. L'annunzio è stato dato dal Ministro della giustizia, dopo che Trotzki si è rifiutato di accettare tutte le condizioni poste per la sua ulteriore permanenza nel Paese.

Stamane, deponendo nel processo dei nazionalisti che giorni addietro perquisirono il suo domicilio, Trotzki ha ammesso di aver dato consigli politici ad amici e simpatizzanti di Francia e d'altri paesi, che l'avevano interpellato per corrispondenza.

L'Agenzia Ost Express ha da Mosca che a seguito delle rivelazioni fatte dai trozkisti dovranno comparire dinanzi al tribunale di guerra ben cinque generali e precisamente l'addetto militare a Londra Putna; il comandante della sesta armata, Kusniezow; e i generali di divisione Tulin, Suchpikof e Schmidt. Essi sono accusati di avere ordito un complotto contro il Maresciallo Vorosiloff, il quale doveva essere ucciso in occasione di una conferenza al Commissariato alla guerra. Tale conferenza all'ultimo momento venne rinviata.

Il generale Schmidt, sempre secondo l'accusa, era stato designato come esecutore materiale del delitto. Alla fine della conferenza egli avrebbe dovuto avvicinarsi al Maresciallo e spararGli a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella.

La stessa Agenzia tedesca apprende che a Tiflis nel Caucaso sono stati arrestati un nipote di Stalin e l'ex commissario alle belle arti Stephanian sotto l'imputazione di alto tradimento. Conferma poi notizie da fonte inglese secondo cui la vedova di Lenin avendo deplorato pubblicamente la fucilazione di Zinovieff e soci, sarebbe stata confinata in un remoto villaggio della Russia centrale. Voci non controllabili affermano che il maresciallo Tukhaccvki sarebbe stato destituito.

Il Volkischer Beobachter reca stamane un breve profilo di uno dei fucilati di Mosca e precisamente di Peters. Costui sostenne un ruolo notevole anche in Germania dove tra l'altro, verso la fine del 1923 istituì una sezione tedesca della Ceka. A questa sezione — e ora soltanto si apprende — venne tra l'altro affidato l'incarico di uccidere Seeckt in quel tempo Ministro della Reichswehr. L'incarico non potè essere eseguito poichè un giovane comunista, tale Tausch, all'ultimo momento denunciò tale fatto alla polizia. La Ceka si vendicò. Il Tausch, trascinato in una imboscata, venne pugnalato.

Commentando nelle Muenchner Neueste Nachrichten la condanna a morte della vecchia guardia di Lenin in un articolo intitolato «La vendetta di Stalin» Wirsing scrive che ora i giornalisti dell'Europa occidentale e d'America cesseranno di scrivere che la Russia sovietica va ormai democratizzandosi.

Banda di briganti macedoni sgominata dai gendarmi

VIENNA, 28

Si ha da Salonicco che una pattuglia di gendarmi si è scontrata stamane, nei dintorni di quella città, con la banda del famoso brigante Lolak; durante il conflitto il figlio del Lolak è stato ucciso, mentre gli altri banditi, sul punto di essere sopraffatti, si davano alla fuga. Terminata la lotta, gli agenti hanno trovato nell'accampamento dei banditi i cadaveri di due commercianti che erano stati aggrediti e derubati due giorni prima dai malfattori.

I provvedimenti delle ferrovie per la vendemmia

ROMA, 28

Le Ferrovie dello Stato hanno tempestivamente stabilito il piano generale per i trasporti vendemmiali della campagna che si inizierà il primo del prossimo settembre. I trasporti di uva, vino e mosto in partenza dalle stazioni dei Compartimenti di Bari, Ancona e Bologna sono stati classificati in relazione alla loro destinazione, in cinque gruppi.

La «Corrispondenza» informa che per le linee sulle quali si addensano in maggiore quantità i trasporti vendemmiali vengono previste speciali «condotte». E precisamente: in partenza da Foggia, condotte 56 e 58 per Milano; e 60, 62, 64, 66 per Rimini. Da Rimini partiranno le condotte numero 68 e 72 per Milano. Smistamento la condotta 70 per Bergamo e la condotta 74 per Piacenza. I trasporti vendemmiali per Udine ed oltre saranno raggruppati a Ferrara ed inoltrati con un solo treno.

L'aumento dei salari ai portieri degli stabili

ROMA, 28

«Il Lavoro Fascista» pubblica: L'anno 1936 il giorno 28 agosto XIV fra la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati rappresentata dal presidente nob. gr. uff. Enrico Parisi e dal direttore comm. dott. Bernardo Attilio Genco e la Federazione nazionale fascista dei portieri rappresentata dal segretario avv. Corrado Crimanti si è convenuto il seguente contratto nazionale:

Art. 1 — A decorrere dal primo settembre anno XIV i salari indennità supplementari comprese, dovute ai portieri in base agli accordi vigenti e le paghe di fatto sono aumentati del nove per cento.

Art. 2. — Uguale aumento e con la stessa decorrenza si intende apportato agli altri elementi della retribuzione di cui alle lettere b, c, d, dell'art. 11 del contratto nazionale attualmente in vigore, e ciò ai fini del primo e terzo comma dell'art. 17 del contratto nazionale stesso.

Art. 3. — Gli aumenti di cui ai precedenti articoli non si applicano ai salari e agli altri elementi di retribuzione quando l'accordo integrativo sia stato stipulato dopo il primo maggio 1936. Il presente accordo è stato stipulato con l'intervento della Federazione delle cooperative edilizie

Tredici fienili e tre case distrutte da fuoco

BELLUNO, 28

Nel cuor della notte di ieri a Costa, frazione di Zoldo Alto, nel fienile di Costa Umberto fu Guido si sviluppava un incendio che rapidamente si propagava ad altri 12 fienili accosti ed a 3 case di abitazione. Prima cura dei terrazzani, balzati dal letto e usciti in furia, fu di slegare i bovini, che elevavano alti muggiti, di cacciarli dalla stalla, lasciandoli vagare pei campi. Due mucche rimasero preda delle fiamme.

Accorsero oltre ai pompieri altri 300 volonterosi, e dopo sforzi immani, dopo 3 ore dall'inizio l'incendio veniva circoscritto, e dopo altre quattro ore interamente domato.

Andarono distrutti nei 13 fienili e 3 abitazioni suddette, 600 quintali di foraggio, attrezzi rurali, masserizie ecc, il tutto per un valore di 250.000 lire, in gran parte coperte da assicurazione.

La manifestazione ginnica delle Tre Venezie a Schio

VICENZA, 28

La manifestazione di ginnastica artistica che il Comitato Provinciale di Vicenza della Reale Federazione Ginnastica Italiana sta organizzando per domenica prossima a Schio, in collaborazione con la locale Società «Fortitudo 1875» è destinata ad assurgere il ruolo di magnifico raduno delle migliori forze ginniche delle terre di S. Marco, ed avere un successo da definirsi senz'altro grandioso.

Moltissime società della regione triveneta hanno fatto a gara per rispondere all'appello del Marchese Antonio Roi, solerte presidente del nostro Comitato Provinciale della R.F.G.I. inviando la quasi totalità dei loro atleti, tutti perfettamente a punto perchè mantenutisi in allenamento attraverso la lunga serie delle gare svoltesi nell'annata sportiva in corso. L'elemento degli iscritti dice della adesione totalitaria dei ginnasti della vicina «Umberto I» di quelle, numerose, delle Società «Leoniana» di Vicenza, «Fulgor» di Thiene, «Fortitudo 1875» di Schio «Dop. Az. Marzotto» di Valdagno, Soc. «Ardor» di Padova, «Costantino Reyer» e «Laetitia» di Venezia Ginnastica Trentina e Ginnastica Triestina, Bentegodi di Verona ed altre minori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 242 - Centesimi 20

Domenica 30 Agosto 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 175.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 40.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-485 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-080 e sue Succurs. o Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Osem., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA CONCLUSIONE DELLE GRANDI MANOVRE NELL'IRPINIA

La vittoriosa controffensiva del Principe Umberto supera la tenace resistenza dei Rossi

Il Re assiste allo svolgimento dell'azione

Lunedì il Sovrano passerà in rivista le truppe

AVELLINO, 29

Grande giornata oggi per i celeri che nella fase conclusiva di queste manovre sono stati impiegati in massa dando una brillante prova delle loro possibilità e fornendo utili insegnamenti sul migliore impiego di queste nuove unità.

Gli azzurri, rotta in due punti la linea rossa, vi hanno lanciato le forze celeri per una rapida e vasta manovra convergente onde far cadere tutto il fronte rosso. I rossi hanno brillantemente resistito e contromanovrato per sventare la manovra aggirante. Quando tutte le forze celeri azzurre erano lanciate in profondità per lo sfruttamento del successo, è stato dato ordine di cessazione delle manovre. Da ieri mattina senza pause le truppe erano in movimento.

Gli azzurri hanno portato a fondo il loro attacco fin dalle ore della notte con ardite puntate offensive che hanno fortemente disturbato i rossi, i quali stavano preparando opere di difesa. Ieri la divisione Granatieri di Sardegna aveva rotto lo schieramento avversario occupando il caposaldo di Monte Forcuso ed aveva fatto serrare sotto le unità celeri del 7 Corpo d'Armata. A sua volta la divisione Sila II aveva avanzato entro lo schieramento nemico fino a Lioni; la divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», si apprestava ad entrare in azione.

Stamane la divisione Granatieri già prima dell'alba ha impegnato la divisione rossa «Gran Sasso» che fronteggiava le tre posizioni. Contemporaneamente i reparti celeri del 7.o Corpo d'Armata sono sfilati sulla sinistra della divisione Granatieri di Sardegna per tentare una rapida manovra avvolgente della linea destra delle divisioni Gran Sasso rossa.

Più a sud nella testata della valle dell'Ofanto la Divisione «Sila II» all'alba è stata scavalcata dalla Divisione dei celeri, la quale avanzava su tre colonne con una duplice manovra avvolgente. Verso nord il reggimento cavalleria «Vittorio Emanuele II» attaccava sul fianco sinistro la Divisione rossa «Gran Sasso», avanzava al centro con due reggimenti bersaglieri e i carri armati e minacciava da destra con una colonna composta di cavalleggeri «Firenze» il fianco della Divisione rossa «Murge II».

Verso le ore 8 si manifestava una contromanovra rossa per arginare l'avanzata degli azzurri. In questo momento si riunivano a Teora, luogo di osservazione della giornata odierna, tutte le alte gerarchie politiche e militari della Nazione presenti alle manovre. Erano presenti sulla vasta terrazza che delimita un lato della piazza del paese, e offre un magnifico panorama, S. A. R. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo in divisa coloniale di comandante della «Gran Sasso». Erano inoltre presenti i Marescialli Badoglio, Caviglia, Pecori Giraldi, il Ministro delle Finanze conte Paolo Thaon di Revel in divisa di ufficiale di artiglieria, il Ministro Cobolli Gigli e il Ministro Lantini, nonchè i Sottosegretari Tassinari, Castiaini, Guarnieri, S. E. Acerbo, il generale Teruzzi e gli addetti militari esteri.

Sono poi giunte anche le rappresentanze della Camera e del Senato e tutti i generali designati d'Armata.

Circa le ore otto e mezzo è giunto a Teora, accolto da vibranti manifestazioni della popolazione che gremiva le strade e le finestre delle case, Sua Maestà il Re.

Il Sovrano si è portato sulla terrazza-osservatorio assistendo ad una brillantissima fase dell'attacco portato dalla Divisione celere alle posizioni rosse di Valle Ofanto.

Dall'osservatorio si distinguevano infatti i reggimenti di cavalleria avanzanti sulle ali nel tentativo di manovra aggirante e sull'Appia che scorre a fondo valle s'intravvedeva la massa imponente e rapidissima dei bersaglieri ciclisti dei carri armati, delle artiglierie autotrenate e un battaglione motorizzato della divisione «Po». Durante questa fase l'azione delle artiglierie è stata molto intensa e il crepitio delle mitragliatrici e della fucileria si diffondeva per tutte le vallate. Nel cielo, reparti di apparecchi da caccia del partito rosso attaccavano uno stormo di bombardieri azzurri reduci da un'azione su alcune città di Puglia.

In questo momento si manifestava in pieno la contromanovra dei rossi, i quali hanno lanciato il 40.o fanteria sul fianco delle truppe celeri azzurre del 7.o Corpo d'Armata e hanno tentato con la Brigata motomeccanizzata d'infrangere con attacchi laterali l'avanzata degli azzurri in Valle di Ofanto.

Dopo aver assistito a questa fase della manovra, S. M. il Re ha lasciato l'osservatorio. Mentre stava per salire in automobile, è giunto sulla piazza il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Il Sovrano lo ha chiamato a sè, e lo ha trattenuto per alcuni minuti a cordiale colloquio. Poi il Re è risalito in automobile, e si è diretto, lungo la valle dell'Ofanto, per assistere da vicino all'ultima fase della manovra.

Attraversando Lioni e S. Angelo dei Lombardi, ovunque fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di quelle popolazioni, è giunto a Monte Forcuso e a Frigento, ove si è incontrato con i comandanti le divisioni «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», «Granatieri di Sardegna», «Metauro» e col comando squadroni «Aosta», con i quali si è intrattenuto interessandosi vivamente alle varie fasi delle azioni e prendendo nota dei ragguagli datigli sulle operazioni in corso.

Il Sovrano ha espresso loro il più alto compiacimento e dopo il segnale della cessazione delle manovre ha lasciato, fatto segno a rinnovate calorosissime dimostrazioni di devozione, la zona.

Lungo tutta la via del ritorno le manifestazioni di devozione al Sovrano e alla Casa Savoia si sono rinnovate calorosissime da parte delle popolazioni delle zone attraversate.

Lunedì sessantamila uomini di questo nuovo meraviglioso esercito che il Duce ha saputo preparare alla Patria, avranno l'onore di sfilare in massa davanti all'Augusta Maestà del Re Imperatore.

Il Duce tra grandi acclamazioni percorre il fronte di battaglia

AVELLINO, 29

Stamane il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo alle sette precise per raggiungere la zona delle manovre.

La persistente aggressività dell'armata rossa e la tenace combattività dell'armata azzurra, che manovrando ieri agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte ha felicemente iniziato la controffensiva, l'entità delle forze impiegate ed il complesso organico, lo spiegamento dei mezzi tecnici e motorizzati, e, più di tutto, l'ardimentoso spirito guerresco che anima ed incita queste nostre meravigliose ed instancabili truppe, hanno impresso alle esercitazioni una sensibile somiglianza ad una battaglia veramente ingaggiata. E c'è per questo nella popolazione civile che abita la zona delle manovre un intelligente interessamento ed una vivace attesa per la imminente fase conclusiva.

La cittadinanza, che si è fatta ormai estremamente mattiniera, applaude ed acclama al Duce. Al seguito si sono uniti stamane il Maresciallo Balbo il Ministro Lessona, il Sottosegretario Valle.

Superati la città ed i borghi immediati, il corteo fila velocemente per lunghissimo tratto e si arresta agli accampamenti del decimo gruppo battaglioni CC. NN. al comando del generale Maresca.

Il Duce è qui ricevuto dal capo di S. M. della Milizia S. E. Russo. I tre battaglioni, 138.o, 140.o e 141.o, sono schierati su tre ordini successivi in formazione di fronte, in pieno assetto di guerra; i militi scattano impeccabili in posizione di attenti ed al "saluto al Duce" ordinato da S. E. Russo, i pugnali snudati, protesi all'alto, balenano subitamente.

A passo rapidissimo il Duce percorre i tre fronti ed ascolta poi l'inno "Il ritorno del Legionario". La voce corale rintrona fresca e possente entro la breve valle. Si riode ora il comando "saluto al Duce" e ribalenano, alti i pugnali. Il triplice squillo e le note di "Giovinezza", risalutano il Duce che si allontana.

Il corteo, che rallenta ora la sua corsa, incontra carriaggi mascherati e reparti in sosta; supera colonne di artiglieria leggera e pesante in cammino verso nuovi appostamenti.

Nel cuore della battaglia

I soldati — bei volti maschi vigorosi abbronzati — indovinano per la lunga scia delle macchine il sopraggiungere del Duce; e senza minimamente alterare la posizione di colonna salutano piegando il volto con uno scatto energico, simultaneo come se obbedissero ad un ordine in una rassegna preordinata.

Per Lioni — immediata retrovia delle truppe in azione — il Duce passa lentamente acclamato dalla popolazione. I soldati ed i militi scattano in posizione di attenti. Oltre Lioni il corteo supera una colonna di carri armati leggeri successivamente uno squadrone di cavalleria.

In località La Croce è S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte che sta vigilando di persona lo spostamento della divisione motorizzata dall'uno all'altro settore di azione. Dopo essersi trattenuto col Principe, in una breve sosta, il Duce riparte.

Percorsi ancora alcuni chilometri il corteo nuovamente si arresta. Siamo in campo rosso e nel cuore dell'azione in pieno svolgimento risolutivo. La divisione motorizzata azzurra è minacciata da grossi reparti che muovendo a tenaglia da due opposti lati stanno per aggirarla. Dal costone di Conza intervengono le artiglierie.

Il Duce percorre a piedi il settore, si informa dettagliatamente delle rapide fasi della manovra e si ferma con il seguito al chilometro 379 fra Donatiello e Cascina del Guercio. Incontra qui il Duca di Bergamo, il Conte di Torino e gli addetti militari esteri. Sopraggiungono poi i Marescialli Caviglia e Pecori Giraldi. A Cascina del Guercio il Duce riceve l'omaggio di una rappresentanza della Camera dei Deputati.

Il travolgente attacco azzurro

L'azione passa rapidamente, di fase in fase con mirabile sincronismo. Balzano i fanti e le Camicie Nere da posizione a posizione a seconda delle sorti della battaglia duramente impegnata.

La divisione celere azzurra, sventato il pericolo dell'accerchiamento, attacca ora unitamente a reparti di bersaglieri ed in modo vigoroso, i rossi che retrocedono, spstano le batterie anticarro da 47 che entrano in azione con proiettili perforanti. Ed ecco comparire sul dorsale di fronte i carri armati i quali fiancheggiati dai motociclisti rispondono vigorosamente a mitraglia e superano ogni ostacolo, attaccano il fianco dello schieramento rosso mentre di rincalzo sopraggiungono per la via Appia i reparti dei bersaglieri ciclisti. Le sorti si capovolgono. La divisione "Tevere" azzurra accerchia spingendosi per Calitri l'estrema sinistra dello schieramento rosso tenuta dalla Divisione Murge II.

Il Duce che ha seguito nelle fasi, rapidamente succedentesi, la fortunata manovra sino al suo compimento ed appare soddisfatto, risale alle dieci e trenta in automobile e si avvia, rimontando i reparti della divisione celere, in marcia verso la zona di Calitri, dove l'azione si è decisamente spostata.

Il segnale di "fine manovre,,

Percorso un breve tratto, il Duce ridiscende a Sella di Conza per osservare dall'alto di un poggio un impetuoso attacco dei bersaglieri azzurri contro un ultimo caposaldo della resistenza rossa, ma ecco le trombe suonano alle dieci e quarantacinque il "Fine manovre". Gli squilli si ripetono da monte a monte per tutta la vastità della zona. A poco a poco i rombi delle artiglierie, le raffiche delle mitragliatrici e il picchiettare delle fucilerie, si acquetano. Si odono distanti colpi isolati; poi è del tutto in silenzio.

Il battaglione bersaglieri sparso all'attacco per un vasto tratto si riordina, si ricompone con sorprendente rapidità e sta ora innanzi al Duce. All'ordine secco di "Baionetta", dato dal comandante, scattano sull'attenti ed innestano al grido di "Savoia" le sottili lame brunite.

Alle ore undici, salutato alla voce dai bersaglieri, il Duce lascia Sella di Conza ed il corteo delle automobili va verso Santandrea di Conza, sveltamente snodantesi per la via Appia che è qui tutta svolte e giravolte. I paesani si addossano in lunghe file alle facciate delle case e si curvano dentro le macchine. Qualcuno vede il Duce ed acclama. Qualcuno lo intravede ed unisce il suo all'applauso del vicino, altri non lo vedono affatto e allora si ode impaziente ed ansioso il grido A du sii? (dove sei?).

Sorpassato Calitri, il Duce tocca Lacedonia, che è all'infuori dell'esuno ad attendere, è la vita normale del mezzogiorno nel paese messo sopra un cucuzzolo ad ottocento metri di altezza. Ma l'automobile del Duce deve fermarsi, retrocedere per rimettersi sulla via buona. Qualcuno lo riconosce e subito la voce si diffonde; sono dieci, cento, duecento. Ora è tutto il Paese.

A dar di spalle per avvicinarsi è tra i primi il parroco. Giunge a corsa il Podestà. Poi ancora donne, vecchi, e bimbi. Le donne strappano dai vasi i fiori e li gettano. E le voci di meraviglia, di gioia, di esultanza e di invocazione si incrociano, si superano l'una con l'altra e si confondono nel grido unico "Duce!".

E tutto questo in due o tre minuti, tutt'al più, il puro tempo necessario per dar modo alla macchina di invertire la direzione della corsa. Manovra estremamente difficile per l'automobile del Duce, il quale saluta dall'interno.

Finalmente, superata anche la fragile barriera delle donne e dei fanciulli che sono sempre le prime ed i primi a buttarsi innanzi, il Duce riprende la strada di Calitri, e raggiunge la località di Formicoso, ove, superbamente inquadrata sta la divisione Gran Sasso II agli ordini del generale Perego.

La Divisione si distende vigorosa e fresca, sebbene recentissime siano ancora le dure fatiche della ultima fase delle manovre, con impeccabile compattezza sui tre lati di un quadrato. Il vento agita le quattro bandiere dei suoi reggimenti.

L'elogio del Duce ai fanti della "Gran Sasso 2,,

Sul lato lasciato libero a comporre il quadrato è ora il Duce con intorno le autorità e personalità e gli addetti militari esteri. Una densa scia di montanari discesi in gran fretta dagli alti villaggi si dispone lì presso. Sono i popolani di tre paesi — e Bisaccia è il più cospicuo — venuti con i parroci, vibranti anch'essi di entusiasmo vivissimo.

Il generale Perego ordina l'attenti e quindi il presentat'armi. Lo scatto è immediato e concorde; è contenuto nell'attimo. Sulla nitida siepe d'acciaio delle baionette innestate, sfolgora il sole. E mentre la fanfara intona Giovinezza, il Duce passa sveltissimo in rivista i tre fronti dello schieramento. La immobilità è assoluta. Poi il Duce sale sull'alto di un autocarro avendo alla sinistra il generale Perego. La musica ora tace. Il silenzio per tutto intorno è profondissimo.

Il Duce ordina, e la truppa è in posizione di riposo. "Zaino a terra", comanda al megafono il generale Perego. La nuova manovra è sincrona e simultanea.

Il Duce esprime, incidendo con fermissima voce l'alto silenzio, il suo elogio per il magnifico comportamento delle truppe, degne delle gloriose tradizioni della Fanteria italiana.

Quindi la Gran Sasso II intona l'inno Giovinezza. Poi il comandante ordina l'attenti e il saluto al Duce. La musica ripete Giovinezza che il Duce, pure in posizione d'attenti, ascolta immobile, protendendo alto il braccio.

Anche questa magnifica dimostrazione di disciplina e di forza è finita. Una breve sosta tra le genti di questi bei paesi montanari che gli si offrono compiutamente con splendida e pura gioia, poi la corsa riprende per breve tratto.

Alle 13.45 il Duce si ferma nel mezzo della campagna, consuma sotto l'ombra di vasti castagni la colazione al sacco. Medesimamente fanno le autorità e personalità al suo seguito e gli addetti militari esteri.

Alle 14.30 il Duce è già a Murra de Sanctis e si reca, entusiasticamente acclamato dalla popolazione, alla casa, ora abitata e custodita dai discendenti, in cui visse e studiò fino agli ultimi giorni della sua vita il critico e poeta De Sanctis.

Tra gli artiglieri della "Volturno,,

Da Murra, dopo una breve corsa, il Duce raggiunge la Divisione "Metauro" ove si rinnova lo spettacolo di fiera militaresca disciplinata offerto due ore prima dalla "Gran Sasso II".

Procedendo al Piano della Croce, il Duce passa in rivista il secondo Bersaglieri della Divisione motorizzata che si inquadra a fianco di un reparto di carri armati. Ed anche qui la popolazione, umile e schietta gente di montagna, investe il Duce con l'impeto delle sue acclamazioni. Sono intere famiglie venute coi vecchi e coi figli, e ciascuno non ha che un desiderio, non domanda che una sola cosa: vederlo.

Il Duce si indugia per alcuni momenti mentre innanzi alla folla saluta sorridente, poi risale in automobile per raggiungere Ponte Porrara ove è in attesa il gruppo di artiglieria motorizzato del decimo Reggimento della Divisione "Volturno". Sono cannoni da 75 trainati da trattori per montagna a cingoli. Il Duce assiste ad un succedersi rapido e preciso di manovre. I trattori dopo aver compiuto evoluzioni quasi acrobatiche trascinano i pezzi su per le ripidissime scarpate che subito ridiscendono con ardimentosa marcia indietro.

La manovra di sganciamento e di puntamento con determinazioni del "sito" e dell' "alzo" e la successiva manovra di riaggancìamento e di abbandono della posizione, sono compiute esattamente in tre minuti e suscitano il compiacimento del Duce e l'ammirazione degli addetti militari esteri. Sono ormai le sedici e trenta. Il Duce risale in automobile ed inizia la via del ritorno verso Avellino ove giunge alle diciotto, accolto ed acclamato dalla popolazione che si è andata foltamente adunando innanzi al palazzo del Governo.

Una elargizione del Duce per le famiglie numerose di Potenza

POTENZA, 29

Il Capo del Governo, in occasione della visita alla nostra città, ha consegnato al Prefetto di Potenza la somma di lire centomila da distribuire a famiglie numerose del capoluogo.

Un ordine del giorno su trasferimento di compiti

ROMA, 20

Il «Giornale Militare» ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«In conformità ai nuovi criteri direttivi, l'Artiglieria da Costa cede compiti e glorioso patrimonio di nobili e forti tradizioni, alla nuova e già solida M. da Costa, e si scioglie con la coscienza del dovere sempre e superbamente compiuto. Ad essa la riconoscenza dell'Esercito. Alla M. da Costa che la sostituisce il saluto beneaugurante delle forze militari terrestri».

Il sopravvento degli Azzurri e la conclusione delle manovre

AVELLINO, 29

Alle ore 10 di stamani, la armata azzurra, nonostante le ostinate resistenze dei rossi, ha dimostrato di avere raggiunto un deciso sopravvento e la direzione delle manovre ha dato ordine di cessazione delle esercitazioni.

Così la grande battaglia ingaggiata fra azzurri e rossi fino dall'alba del 28 è finita.

Ostinata resistenza dei rossi, abbiamo detto, ed effettivamente i rossi, quantunque sensibilmente inferiori di forze, hanno reagito alla controffensiva azzurra con una difesa manovrata ed elastica che ha dimostrato, anche nel campo dei rossi, la valentia dei capi e la preparazione delle truppe.

L'irruenza degli Azzurri

Gli insistenti attacchi sferrati nella giornata di ieri dalla Divisione azzurra dei Granatieri di Sardegna in direzione di S. Angelo dei Lombardi e della Divisione pure azzurra «Sila II» in Valle d'Ofanto, avevano costretto i rossi della «Gran Sasso» e della «Murge» a qualche sensibile cedimento.

Ma nelle prime ore del pomeriggio il combattimento era andato languendo mano mano di intensità.

Però, prima di sera, gli azzurri, decisi a raggiungere gli obbiettivi prefissi, avevano portato in linea nuove forze per apprestarsi a rinnovare l'attacco con tutti i mezzi disponibili.

Durante la notte anche i rossi erano riusciti a raccordare le loro posizioni, specie nei tratti di Rossa San Felice - S. Angelo dei Lombardi e di Valle Ofanto, sistemandovisi nuovamente con opposti capisaldi.

L'opera dell'Aviazione

Anche nella giornata di ieri la aviazione aveva cooperato intensamente alla battaglia. Le unità aeree azzurre avevano fornito informazioni chiare e precise sulla situazione dei rossi, facilitati dalla natura del terreno, ed avevano effettuato efficaci bombardamenti sulle basi di rifornimento e sulle retrovie dei rossi colpendo anche colonne di truppe in movimento, attaccando e danneggiando i suoi centri di rifornimento.

Alla fine della giornata la aviazione azzurra aveva pieno sopravvento nel cielo.

All'alba di stamani la lotta, non sospesa nemmeno durante la notte, è stata ripresa con la maggiore violenza.

Gli azzurri persistevano nei loro intendimenti di non dare tregua all'avversario durante la notte, tormentandolo e impegnandolo con puntate ardite e risolute nei punti più vitali del suo schieramento, di attaccare all'alba con tutte le forze, sostenute da potente azione di artiglieria, di approfittare delle falle che si sarebbero determinate, per penetrarvi decisamente.

L'ostinata resistenza rossa

I rossi, a loro volta, intendevano ostinarsi nella resistenza ad oltranza, contromanovrando con le riserve di armata per arginare la avanzata degli azzurri su tutta la fronte e lanciando due vigorosi contrattacchi: l'uno a nord con la 40.a Divisione di fanteria (da San Nicola di Baronia, contro il fianco delle truppe azzurre operanti lungo la direttrice della via Appia), l'altro a sud, con la brigata motomeccanizzata (dalla regione Formentoso - Andretta contro il fianco delle colonne azzurre procedenti in valle Ofanto).

L'ostinata resistenza dei rossi era condizione capitale per il loro schieramento. Ove i rossi si fossero lasciati rovesciare ben difficilmente avrebbero potuto evitare uno sfacelo completo.

I porti dell'Adriatico sono tenuti sotto l'incessante azione di bombardamento da parte dell'aviazione azzurra prevalente. D'altra parte le vie di ripiegamento all'Adriatico non sono le più favorevoli.

Il compito della brigata meccanizzata..

Alla brigata motomeccanizzata sembrerebbe, a tutta prima, che fosse stato assegnato un compito che in via normale non è più indicato: un compito all'apparenza difensivo. Ma, se consideriamo che si trattava di affrontare una Divisione celere, provveduta anch'essa di mezzi motorizzati, non si poteva che opporle altre unità affini. Ne viene anzi che la brigata motomeccanizzata è effettivamente superiore assai alla parte motorizzata della Divisione celere, e d'altra parte la parte di questa non motorizzata — squadroni a cavallo o ciclisti — è materialmente inadeguata ad affrontare unità motomeccanizzate.

L'urto fra le due unità — l'una la brigata motomeccanizzata e l'altra la divisione celere — costituiva anzi un atto di guerra del più alto interesse anche per gli insegnamenti che i tecnici, a ragion veduta, cioè dopo che saranno state raccolte tutte le notizie e i dati necessari, potranno trarre. E questo è lo scopo principale delle esercitazioni di questo genere.

...e la sua costituzione

Ci è ora consentito di esporre nei loro dettagli la composizione di queste nuove unità in esperimento.

La brigata motomeccanizzata si compone di un comando, di un reggimento bersaglieri composto di due battaglioni (uno autoportato e uno motomitraglieri), un battaglione carri veloci, un gruppo leggero di artiglieria motorizzata da 75-27 ed un plotone misto del genio. In complesso, possiede 164 veicoli, 16 trattori, 46 carri veloci, 332 motocicli, 36 mitragliatrici, 10 cannoni di cui due da 47 anticarro e otto da 75-27. La brigata, incolonnata su strada, ha una profondità di circa 3 chilometri e mezzo se ferma, e di 13 se in movimento

Dati, questi, da tenersi ben presente per il sano impiego dell'unità stessa.

I bersaglieri dell'Anno XIV

Il reggimento bersaglieri motorizzato, altrimenti detto «reggimento bersaglieri dell'anno XIV», è formato da un comando, da un battaglione bersaglieri ciclisti, da un battaglione autoportato e da un battaglione motomitraglieri. E' inoltre dotato di due squadre di cannoni anticarro da 47. Il battaglione ciclisti è autotrasportabile ed ha 623 biciclette e 55 motomezzi, motocicli monoposti e biposti e mototricicli. Il battaglione autoportato è dotato di 51 automezzi per il proprio trasporto. E' armato con 54 fucili mitragliatori e con 9 mortai d'assalto. Il battaglione armato mitraglieri comprende una compagnia motomitraglieri dotata di 144 fra motocicli e autocarri e di 22 mitragliatrici ed una compagnia di carri veloci con 11 carri.

Il battaglione di fanteria motorizzata è montato su autocarrette modello 36, veicoli speciali atti a garantire ai reparti velocità ed autonomia, specie in montagna. Ogni autocarretta trasporta una squadra organica di 9 uomini, più l'autista, oltre a munizioni ed a materiali vari. Un reggimento su due battaglioni motorizzati possiede 34 autocarrette e su tre battaglioni ne possiede 48. Il someggio è limitato ai soli materiali occorrenti alle truppe per le prime necessità del combattimento.

Gli esploratori a cavallo

Vi è poi il reparto divisionale esploratori a cavallo, che ha la seguente formazione: un ufficiale subalterno, 3 squadre di 14 uomini ciascuna; in totale 1 ufficiale e 43 uomini e 45 cavalli.

Gli esploratori a cavallo non sostituiscono, ma integrano gli esploratori a piedi. Sono impiegati, cioè, per estendere e raffittire la azione esplorativa delle pattuglie a piedi e possono inoltre trovare utile impiego in ogni fase della battaglia come elementi di guida e di collegamento.

Le modalità di applicazione dell'aumento salariale ai lavoratori del commercio

ROMA, 29

Presso l'Ente nazionale fascista della Cooperazione si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di consumo, della Federazione nazionale fascista delle Cooperative per gli acquisti e le vendite collettive e della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio alimentare, i quali, preso in esame il recente accordo per gli aumenti salariali delle categorie del commercio, hanno deliberato le modalità per la più efficace applicazione alle aziende cooperative inquadrate in dette Federazioni, degli aumenti previsti per le categorie similari del commercio a partire dal primo settembre.

L'Ente nazionale fascista della Cooperazione sta inoltre in questi giorni esaminando l'opportunità di estendere ad altre categorie di cooperative proporzionati aumenti nei salari.

I salari delle guide turistiche aumentati del 10 p. c.

ROMA, 29

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha disposto che, in analogia a quanto è stato stabilito per le categorie lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e turistiche, anche le tariffe per le guide siano, dal primo ottobre p. v. aumentate nella misura del dieci per cento.

L'aumento dei salari ai lavoratori dei porti

ROMA, 29

Il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della Marina mercantile, di intesa con la Federazione fascista dei lavoratori dei porti, ha disposto che, con decorrenza dal 1.o settembre 1936 XIV, siano aumentati dell'8 per cento le retribuzioni delle maestranze addette alle operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci nei porti, nelle rade e nelle spiagge del Regno.

Così un'altra massa di oltre 25 mila operai viene a beneficiare della perequazione salariale già riconosciuta ad altre categorie di lavoratori.

L'indennità di disoccupazione alle lavoratrici madri

ROMA, 29

Il *Lavoro Fascista* pubblica che il Comitato speciale dell'Assicurazione per la disoccupazione dell'I.N.F.P.S. ha stabilito che nei casi di donne le quali trascorso il periodo di riposo obbligatorio per gravidanza e puerperio o malattia dipendente si astengono dal riprendere il posto a esse conservato per loro dalle ditte, non devesi negare la indennità di disoccupazione per rifiuto di occupazione adeguata, ma devesi concedere l'indennità stessa sempre che ricorrano le altre prescritte condizioni con la riduzione prevista per i licenziamenti volontari.

Il Congresso nazionale di filosofia a Genova

ROMA, 29

Il Congresso nazionale di filosofia, promosso dalla Società filosofica italiana avrà luogo a Genova dal 6 al 12 settembre prossimo venturo, nella sede della R. Università. Al Congresso di Genova, quarto della serie dopo Roma, Padova e Salso, nei quali è stata intrapresa la revisione generale dei massimi problemi, hanno aderito gli esponenti dell'alta coltura italiana.

Le notizie militari

Arruolamento volontario per 3400 specializzati

ROMA, 29

E' aperto nel R. Esercito un arruolamento volontario per 3400 specializzati. I corsi, della durata di 4 mesi, avranno inizio il giorno 1 novembre 1936 XIV. A tali arruolamenti possono concorrere:

a) i giovani nati negli anni 1916 e 1917;

b) i giovani nati negli anni 1911, 1912, 1913, 1914 e 1915 che siano stati riformati alla leva o dichiarati rivedibili o assegnati ai servizi sedentari che sottoposti a visita medica, siano riconosciuti idonei a incondizionato servizio;

c) i giovani arruolati con la classe 1915 che non siano stati ancora incorporati, e i giovani nati nel 1918 che compiranno il 18.o anno di età prima del 1.o novembre 1936;

d) i militari in congedo illimitato che non abbiano compiuto il 26.o anno di età al 1.o novembre 1936.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno, entro il 30 settembre prossimo veniente, fare pervenire al comando del proprio distretto militare le domande di ammissione (corredate dei documenti prescritti e con l'indicazione della categoria, arma o servizio prescelto della sede dove desiderano frequentare il corso) in carta da bollo da L. 4.

Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di due anni.

Durante il corso di 4 mesi non avranno diritto ad alcuna indennità.

Superato tale corso saranno nominati specializzati e saranno assegnati a determinati corpi e reparti.

Coloro che non supereranno il corso saranno prosciolti dalla ferma contratta e seguiranno la sorte della propria classe.

Potranno però, a domanda, continuare la ferma di due anni assunta.

A coloro che saranno nominati specializzati verrà corrisposto, oltre l'assegno del grado, l'indennità giornaliera di lire 2 (nette lire 1.55).

La corresponsione di tali indennità cessa con la promozione al grado di sergente.

I volontari arruolati potranno conseguire i gradi di: soldato scelto, caporale, e caporale maggiore, secondo le norme vigenti sull'avanzamento.

Inoltre potranno concorrere all'avanzamento a sergente e successivamente, se giudicati meritevoli, essere ammessi alla carriera continuativa.

Ultimata la ferma di due anni, coloro che si saranno distinti per disciplina e capacità professionale potranno conseguire la rafferma di un anno.

Le truppe della "Gavinana„ acclamate a Firenze

FIRENZE, 29

Stamane dalle esercitazioni estive sono rientrate le truppe della Divisione « Gavinana », alla quale la cittadinanza ha rivolto le più festose accoglienze. Nel viale Filippo Strozzi erano convenuti il Prefetto, il Federale con tutte le autorità civili, militari e politiche, che avevano preso posto su un apposito palco dinanzi al quale erano schierate le rappresentanze del Fascio con gagliardetti del comune, della provincia, dei gruppi rionali e delle associazioni d'arma con i loro vessilli. Il comandante la Divisione, che si era recato a ricevere le truppe, giunto all'altezzo del palco delle autorità, si è fermato assistendo alla sfilata dei reparti che per il loro marziale portamento hanno provocato grandi acclamazioni all'indirizzo del Re Imperare del Duce e dell'Esercito.

Bollettino militare

ROMA, 29

Ufficiali generali — Generali di divisione: Cona è nominato comandante div. fant. Leonessa (Brescia); Argentaro a disposizione, è collocato in ausiliaria.

Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: De Leone, capo S. M. div. fant. Sabauda I, cessa da detta carica ed è destinato comando C. A. Torino; Faccio, capo S. M. comando div. fant. del Metauro II, cessa predetta carica ed è trasferito comando div. fant. del Metauro I, e ne è nominato capo di S. M.

Carabinieri: Ten. col. Giudici è collocato in ausiliaria.

Fanteria (ruolo comando). Colonnelli: Pinzoni, distretto Grosseto, è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Da Pino, capo S. M. I. comando sup. alpino, è incaricato funzioni capo S. M. prima div. alpina (Taurinense); Fioretti, delegazione trasporti militari Venezia, è destinato comando distretto Oristano; Marinoni, comando zona militare Brescia, idem Brescia.

Artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Marras, cessa comandante 6 A. A., O. A. ed è destinato Ministero Guerra; Castagna, cessa giudice effettivo tribunale militare Palermo. Ruolo mobilitazione: colonnelli: Bellomo, cessa destinazione Ministero Guerra ed è destinato comando zona militare Bari quale ispettore pre e post-militare.

Il « Giornale militare » ufficiale pubblica il seguente encomio solenne:

Al soldato Pontoni Polo del 2.o Fanteria: Fante capo gruppo pattugliatore durante l'addestramento al combattimento, mentre piombava arditamente e di sorpresa sui componenti il nucleo avanzato della difesa, veniva ferito gravemente agli occhi da un colpo a salve partito accidentalmente dal fucile di un compagno. Non emetteva un lamento e con ammirevole stoicismo, noncurante della gravità delle ferite, si preoccupava di ritrovare il proprio fucile e di scagionare il compagno attribuendo l'incidente a vera fatalità. Dava magnifico esempio di fierezza di carattere, di altruismo e di lealtà. Madonna di Rose (S. Vito al Tagliamento), 17 giugno 1936 XIV.

Il « Giornale militare » ufficiale pubblica una circolare con cui si segnala che il primo febbraio 1937 presso la scuola di applicazione di Sanità militare in Firenze avranno luogo un corso per allievi ufficiali medici di complemento e un corso per allievi ufficiali chimici farmacisti di complemento. Il numero dei posti partecipanti al secondo è di 120. Ciascun corso avrà la durata di cinque mesi. Le domande per frequentare i corsi dovranno essere presentate non oltre il 30 novembre p. v.

L'encomio agli equipaggi di due sommergibili

ROMA, 29

Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina reca: Rivolgo elogio ai comandanti, ufficiali ed equipaggi dei sommergibili *Tricheco* e *Narvalo* che rientrano oggi alla base di Napoli dopo una lunga permanenza nei mari dell'A. O. ove hanno prestato in continua efficenza servizio particolarmente gravoso. F.to *Cavagnari* ».

Reduci dall' A. O. I. acclamati a Napoli

NAPOLI, 29

Questa mattina, proveniente da Massaua, è giunta al molo Pisacane la nave « Cesarea » recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa ed operai portuali della R. Marina, della Marina mercantile e di ditte private. I rimpatriati sono stati ricevuti dalle autorità portuali e sanitarie e da una folla di parenti e amici che ha acclamato al Duce ed al glorioso Esercito italiano.

La potenza demografica dell'Italia nel 1936

ROMA, 29

E' abbastanza significativo il movimento statistico della popolazione italiana durante il 1936. Secondo alcuni dati desunti dalle cifre ufficiali, risulta che nei primi sette mesi di quest'anno l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 228.655, contro 226.83 del corrispondente periodo del 1935, con un conseguente miglioramento di 2.472 unità. Questi risultati, per quanto di lieve entità, devono considerarsi relativamente soddisfacenti se posti in rapporto con altri dati messi in rilievo dall'Agenzia « GEA », e precisamente con la diminuita eccedenza dei nati vivi sui morti nel 1935 rispetto al 1934, 402.745 contro 429.627 del 1934, e con la scarsa natalità del periodo gennaio - luglio 1936, risultante di 571.049 contro 588.185 dello stesso periodo del 1935.

E' notevole il fatto che la mortalità è in continua diminuzione, segno evidente dell'efficacia delle opere assistenziali e sociali del Regime, che nella detta materia ha raggiunto un primato invidiabile, rispetto quasi a tutti i Paesi civili.

Risulta infatti che nei primi sette mesi del 1936 i morti sono stati 342.394 contro 362.002 del corrispondente periodo del 1935, e considerando l'intera annata la mortalità italiana appare da queste cifre sempre decrescenti: anno 1932, n. 610.646, anno 1933 n. 547.113, anno 1934 n. 563.339. Nel 1935 risultano 593.958 morti.

Massimo di natalità e minimo di mortalità sono i due interdipendenti aspetti demografici posti in evidenza dal Duce: quando la natalità si abbassa non è vero che la mortalità si abbassi. Con queste incisive parole il Capo del Governo italiano ha fissato il cardine della potenza fascista, reagendo alla dottrina malthusiana che si fondava sul principio che la popolazione è limitata dalle sussistenze, e che andava incontro a due fondamentali errori: uno del rapporto di interdipendenza, e non di causalità, tra popolazione e sussistenze, e l'altro nel trascurare le variazioni e le tendenze dell'una e dell'altra quantità.

Il rinvenimento del tracciato della 'Via Martyrum, a Roma

ROMA, 29

I recenti rinvenimenti verificatisi durante i lavori in Piazza San Pietro hanno portato ad un'importante scoperta dal punto di vista storico e specialmente religioso. Negli scorsi anni, durante i lavori del muraglione del Tevere prima e delle nuove costruzioni dell'Ospedale di Santo Spirito e della Casa generalizia dei Gesuiti poi, erano stati rinvenuti importanti avanzi di una via romana che partiva dal Ponte Neroniano, i cui ruderi ancora si scorgono presso il Ponte Vittorio Emanuele. Si era creduto che questa via proseguisse verso Borgo Vecchio; invece con i recenti rinvenimenti, negli scavi effettuati sulla sinistra di Piazza San Pietro, si è veduto che la via proseguiva per il Borgo Santo Spirito, diretta al Circo Neroniano, il cui inizio era presso l'Arco delle Campane e precisamente presso la statua di San Pietro, come si constatò durante il Pontificato di Pio IX, quando detta statua fu innalzata, ed anche in recenti escavazioni. Si ha pertanto tutto il tracciato, dal Ponte Neroniano al Circo Neroniano, e la scoperta, oltre ad un interesse archeologico, ha un interesse cristiano, dato che per quella via dovettero transitare le turbe dei cristiani, per essere dati in pasto alle belve ed arsi vivi nel Circo Neroniano, ove pure si crede venisse crocifisso San Pietro, tanto che alla detta strada già da alcuni anni si dà l'appellativo di Via Martyrum.

Gli aumenti salariali

La gratitudine al Duce delle maestranze pavesi

PAVIA, 29

Alla presenza del Prefetto, del Federale e di tutte le altre autorità e gerarchie locali, le maestranze di un importante stabilimento meccanico hanno dato incarico al Segretario della Federazione nazionale degli operai metallurgici, comm. De Ambris, venuto ad illustrare loro l'importanza del nuovo contratto di lavoro e i recenti aumenti salariali, di porgere il loro saluto e l'espressione della loro gratitudine al Duce. Nell'ampio cortile hanno parlato il Segretario provinciale dei lavoratori, il Federale ed il Segretario nazionale. Infine il Prefetto ha portato il suo affettuoso saluto ed il suo compiacimento alle maestranze. Dopo la benedizione del gagliardetto degli operai, la cerimonia si è chiusa tra fervide acclamazioni al Duce.

La disciplina degli incarichi professionali nelle pubbliche amministrazioni

ROMA, 29

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, interessata insistentemente dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli artisti per la emanazione di norme più precise in merito al conferimento di incarichi professionali da parte delle pubbliche amministrazioni, ha fatto presente di aver diramato a tutti i Ministeri la circolare che qui integralmente si riferisce: « La circolare 3 settembre 1934, n. 2199, di questa Presidenza stabilisce che gli incarichi di carattere tecnico, legale e sanitario possono essere conferiti dalle pubbliche amministrazioni soltanto a quei professionisti che, oltre ad appartenere alle rispettive organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, siano in possesso del requisito dell'iscrizione al P. N. F. In relazione a detta norma ed al fine di evitare diversità di criteri nell'applicazione della norma stessa, si comunica, presi ordini superiori, che le pubbliche amministrazioni debbono, prima di conferire gli incarichi di cui sopra, richiedere alle competenti associazioni sindacali di liberi professionisti senza quindi che si costituisca con essi un vero e proprio rapporto di impiego ancorchè temporaneo. La costituzione di tale rapporto di impiego, è invece subordinata all'osservanza delle norme di carattere generale vigenti in materia e di quelle particolari esistenti eventualmente per ciascuna amministrazione. Nel portare quanto a conoscenza di codesto on. Ministero anche per le opportune istruzioni agli uffici ed enti dipendenti, si gradirà un cenno di assicurazione. Nel segnalare quanto precede alle dipendenti organizzazioni, la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti riferendosi anche alle disposizioni del Foglio d'Ordini del P. N. F. del 14 novembre 1934, ha raccomandato ad esse di voler entrare in diretto contatto con le Amministrazioni interessate, allo scopo di concretare accordi precisi in fatto di incarichi professionali.

Personalità afgane in Italia

NAPOLI, 29

Stamane è qui giunto il principe Sirdar Chah Mahmud Khan, zio del Re dell'Afganistan e ministro della guerra. Egli è accompagnato dal Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Afgano e dal ministro dell'Afganistan a Roma.

I mercati del pesce

Rappresentanti del commercio nelle commissioni di vigilanza

ROMA, 29

Il *lavoro Fascista* informa che il Ministro dell'agricoltura in seguito ai voti formulati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha disposto che a far parte della commissone per i mercati del paese sia chiamato anche una rappresentanza della categoria dei lavoratori del commercio dato che a detta commissione sono affidati importanti compiti fra cui quello di proporre alle autorità comunali eventuali modificazioni delle norme regolamentari. La Confederazione ha invitato le dipendenti unioni a seguire con la maggiore attenzione i lavori di dette commissioni ed a partecipare ad essi a mezzo di un rappresentante idoneo ed esperto della materia.

Le unioni stesse terranno anche informata la confederazione sulla attività di dette commissioni e sui problemi di maggiore rilievo che si presentano nel sistema di distribuzione del pesce e particolarmente nell'ambito dei mercati medesimi.

Un colossale bolide sprofonda per sessanta metri

NOVARA, 29

In Valle Ticino è caduto ieri sera un colossale bolide che è sprofondato in un campo per oltre sessanta metri. Finora non si è potuto raggiungerlo a dispetto dei ripetuti sondaggi.

Una frana in Liguria

CALICE LIGURE, 29

Una grossa frana si è prodotta presso l'abitato di Eze, vicino alla località San Bernardo. La frana, causata da infiltrazioni di acque deviate dal loro corso normale, pare che vada sempre aumentando di proporzioni e taluni temono anche conseguenze più o meno lontane per la frazione di Eze.

Quattro aumenti sul pane in quattro mesi in Francia

PARIGI, 29

Il latte aumenterà nuovamente a Parigi di 10 centesimi a partire dal 1.o settembre.

Si prospetta un quarto aumento del pane.

Un tremendo scoppio in Cina

178 operai uccisi dall'esplosione d'un deposito di petrolio

SCIANGAI, 29

Un'esplosione di un deposito di petrolio presso Unglan, regione di Ciungkung, ha causato ieri la morte di 178 operai adibiti ai lavori della strada destinata a collegare le provincie di Cecian e Hunan.

L'avanzata delle forze ribelli nella Cina del Sud

SCIANGAI, 29

Si annuncia che 100.000 *soldati del Kuangsi hanno varcato la frontiera del Kuangtung in tre punti diversi, dopo vivaci scontri con le forze governative. I combattimenti continuano a Fungciunyun, Takhing, Loting, Sunyi e Maoming. Si annunzia inoltre che le truppe del Kuangsi hanno occupato la penisola di Luiciau e che nel Kunagsi è stato proclamato lo stato d'assedio. La capitale è stata trasportata da Nanning, che ha subìto bombardamenti aerei da parte dei governativi, a Wuming.*

La Central News *pubblica una nota in cui tra l'altro dice che le milizie del Kunagsi hanno approfittato dell'ordine dato dal generalissimo alle sue truppe di ritirarsi dalle frontiere del Kuangsi con la speranza che ciò favorisse una soluzione pacifica del conflitto, per avanzare a sud-ovest del Kuangtung ed occupare Lienkiang. La Agenzia aggiunge che il governatore del Kuangtung sollecita un aiuto immediato dal Governo.*

Prospettiva di collaborazione fra Giappone e Cina

SCIANGHAI, 29

Kawagore ambasciatore del Giappone in Cina, è qui arrivato da Sing Tao. Egli ha dichiarato che ai suoi occhi l'assassinio dei due cittadini giapponesi a Chengtu è un incidente estremamente grave. Ha soggiunto che i colloqui che egli ebbe a Tien Tsin ed a Pechino coi capi politici cinesi lo inducono a pensare che esistono favorevoli prospettive per il Giappone di collaborazione economica con la Cina del nord.

400 avvelenati da cibi guasti

TOKIO, 29

Presso Tokio a Takinogawa 400 operai della cartiera della ditta Coi si sono avvelenati con cibi guasti e versano in gravi condizioni.

Diciassette soldati giapponesi uccisi dai banditi

TOKIO, 29

A Pinghien un aspro combattimento contro i banditi ha causato la morte di 17 soldati giapponesi.

La scomparsa degli stranieri negli Stati Uniti

NEW YORK, 29

Il Commissario Federale per la immigrazione e la naturalizzazione, rilevando, in un discorso da lui pronunciato, la sosta completa della immigrazione che si verifica attualmente, ha dichiarato che, nell'ultimo quinquennio, il numero degli stranieri emigrato dagli Stati Uniti ha superato quello degli immigrati ammessi. All'ultimo censimento del '30 si contarono 6.234.613 stranieri; in parte per i decessi, in parte per le naturalizzazioni, il loro numero è attualmente diminuito fino a 4.500.000 persone, di cui 1.500.000 hanno fatto richiesta di naturalizzazione. In conclusione, il Commissario ha affermato che, se l'attuale politica di restrizione dell'immigrazione rimane invariata, fra dieci anni non vi saranno più stranieri negli Stati Uniti.

La Palestina sara retta con un sistema Cantonale?

GERUSALEMME, 29

L'idea di organizzare la Palestina con un sistema cantonale sul tipo di quello svizzero non è di oggi in quanto di esso, tempo addietro, scrive l'Agenzia « Oriente », avevamo dato notizia, specificando in qual modo poteva addivenirsi alla suddivisione cantonale.

Pare ora che l'alto commissario britannico sarebbe entrato in questo ordine di idee ed avrebbe in questo senso riferito a Londra.

Organizzazione di spionaggio diretta da una donna

BUCAREST, 29

Informano da Chiscinau, capoluogo della Bessarabia, che la polizia romena ha scoperto in questi giorni una nuova organizzazione di spionaggio, che operava a favore di una Potenza limitrofa.

Alla testa dell'organizzazione era una donna, la baronessa Biling, che è stata tratta in arresto.

Il viaggio di Rydz Smigly nei rilievi polacchi

VARSAVIA, 29

La stampa commenta ampiamente il viaggio del generale Rydz Smigly a Parigi considerato come la risposta alla recete visita del generale Gamelin a Varsavia.

Il «Polska Zbrojna», organo dei circoli militari, constata l'importanza dei contatti diretti tra i capi dei due eserciti alleati e si rallegra dell'atmosfera cordiale che ha caratterizzato i loro colloqui.

Il «Kurjer Porannr» afferma che l'alleanza polacco-francese è una delle basi più solide dell'equilibrio e della pace in Europa.

Il «Kurjer Polska», organo degli ambienti industriali, sottolinea il carattere militare degli attuali scambi di visite e si compiace di essi come diretti a portare un contributo al rafforzamento dell'alleanza franco polacca, che il giornale giudica un elemento essenziale della politica estera della Polonia.

L'«Express Poranny», giornale governativo, rileva l'importanza che ha avuto e che continua ad avere l'alleanza difensiva franco-polacca del 1921 e, dopo avere detto che essa è opera del Maresciallo Pilsudski, creatore della Polonia ricostituita, ricorda che il Maresciallo la definì come un atto nato dall'amore e dall'interesse, i due più potenti fattori delle Nazioni. Il giornale termina osservando che mentre la Francia concluse l'alleanza con una Polonia devastata, senza frontiere definite oggi ha a che fare con un grande Stato, solido e cosciente dei propri compiti.

La governativa «Gazeta Polska» saluta con soddisfazione la visita vedendo nell'incontro dei capi degli eserciti dei due Paesi alleati una felice manifestazione dello sviluppo favorevole dei rapporti fra i due Paesi stessi.

L'organo di opposizione della destra «A B C» sottolinea la grande portata della presa di contatto diretto di Ridz Smigly con Gamelin a Parigi nel momento attuale.

«L'Illustrowany Curier Codzienny» scrive che, nonostante la proclamata neutralità, la Francia continua ad inviare trasporti di armi e munizioni destinate al fronte popolare spagnolo aggiungendo che la stampa italiana fa molto bene ad accusare la Francia di non tener fede all'impegno di non intervento.

22 gradi sotto zero al lago Titicaca

PUNO, 29

L'ondata di freddo che da qualche giorno si è improvvisamente abbattuta sul lago Titicaca, non accenna a diminuire. Tutta la regione attorno a tale lago è colpita da questa rigida temperatura che si mantiene stazionaria sui 22 gradi sotto zero. Sentita è la mancanza dell'acqua nelle piccole città della regione dato che il prezioso liquido gela nelle condutture. Nelle campagne si sono verificati molti casi di morte per assideramento.

Se il suono fonetico del nome di questo lago potrebbe suscitare — fra tante — l'idea di qualche cosa di minuscolo, precisiamo che si tratta di uno specchio d'acqua lungo 200 km., largo 100 con una superficie di 20 mila km. q.

Tre serpenti assaltano tre falsi testimoni

PURNEA (India), 29

La morte di tre persone, avvenuta in circostanze straordinarie, ha suscitato un'enorme impressione nell'elemento indigeno locale che ha veduto nel tragico episodio il diretto intervento della dea della Giustizia.

Tre facoltosi agricoltori del distretto di Bihar erano stati citati a comparire, in qualità di testi, nel Tribunale di questa città per deporre in un importante processo di assassinio.

Uscendo dalla Corte, dopo aver fatto ai giudici delle false dichiarazioni ed essersi macchiati di spergiuro, furono assaliti da tre serpenti velenosissimi del cui morso morirono poco dopo fra spasimi atroci.

I superstiziosi indigeni non hanno esitato ad attribuire la loro morte alla mano della giustizia. Essi affermano essere impossibile che dei serpenti possano introdursi di pieno giorno in un luogo abitato senza essere scorti.

Due pastori uccisi da un masso

VIENNA, 29

Nei pressi di Lenan nella provincia di Costanza in Romania, due pastori che custodivano greggi di pecore sono rimasti vittime di un insolito incidente.

Essi si erano addormentati alla ombra di una roccia la quale improvvisamente staccatasi dal massiccio del quale faceva parte ha sepolto uomini e bestie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 29 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	766.8	24	27	18
Pola	ser.	767.6	24	26	17
Trieste	cop.	767.8	24		
Gorizia	ser.	767.7	24	28	15
Udine	ser.	767.2	23	27	14
Treviso	½ cop.	767.7	25	27	16
Belluno	½ cop.	766.8	24	25	13
Padova	½ cop.	767.7	23	28	13
Rovigo	ser	768.2	24	28	16
Vicenza	ser.	767.4	24	26	17
Bolzano	ser.	766.1	24	28	15
Trento	ser.	766.7	22	28	15
Grappa	ser.	625.7	11	14	7
Venezia	ser.	767.7	24	26	17

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.50. Luna tramonta ore 2.49, leva ore 17.30. Primo quarto il 25, luna piena il 1.o settembre. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.20 e 15.50, alte ore 10 e 21.30. Ieri il Tagliamento o l'Adige erano in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Tempo abbastanza buono. Sporadici annuvolamenti di scarsa entità. Regime di brezze sulle coste. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Il grande anticiclone che occupa quasi tutta l'Europa si va lentamente attenuando. Sul Mediterraneo orientale persiste pressione relativamente bassa. Sono probabili annuvolamenti.

Una forma speciale di assicurazione

la "Mista crescente a capitale raddoppiato„

Le forme di assicurazione semplici, basilari, quali la « Vita intera », la « Mista » e la « Termine fisso », ecc., hanno caratteristiche che rispondono a contingenze di vita generali, comuni cioè, alla maggioranza dei cittadini.

Le assicurazioni invece così dette « combinate » che riuniscono in sè le finalità di alcune di tali forme semplici, tendono generalmente a soddisfare speciali esigenze individuali o familiari. E' quindi utile il tenere parola anche di esse.

Oggi illustriamo brevemente l'assicurazione

Mista crescente a capitale raddoppiato

in base alla quale l'Istituto s'impegna a corrispondere un determinato capitale dopo un certo numero di anni, se allora sarà in vita l'assicurato e di pagare un eguale capitale agli aventi diritto immediatamente dopo la morte dell'assicurato, qualora questa avvenga dopo il periodo di pagamento dei premi.

Se invece la morte dell'assicurato si verifica durante il periodo di pagamento dei premi, l'Istituto corrisponde a chi di diritto un capitale crescente, costituito da una somma pari a quella assicurata in caso di vita, aumentata di tante prestabilite quote annuali quanti saranno gli anni di contratto trascorsi.

L'assicurato da parte sua nonha che l'obbligo di corrispondere all'Istituto il premio annuo di tariffa, al massimo per il periodo convenuto, perchè in caso di premorienza tale obbligo viene a cessare e l'Istituto provvede al pagamento immediato della somma assicurata a chi di diritto.

Per meglio chiarire le caratteristiche di questa assicurazione, le prospettiamo nel seguente

ESEMPIO PRATICO

Un commerciante dell'età di anni 30 intende avere disponibile, al compimento di 55 anni, la somma di Lire 25.000 e desidera inoltre che i suoi eredi riscuotano almeno altre L. 25.000 dopo la sua morte, in qualunque epoca essa avvenga.

A tal fine stipula con l'Istituto un contratto in forma « Mista crescente a capitale raddoppiato », impegnandosi a pagare, data la sua età di 30 anni, un premio annuale di L. 1280, al massimo per il periodo di anni 25, CHE SI RIDUCONO PRATICAMENTE A CIRCA L. 1204 PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI. Egli ha così la certezza:

1 - di riscuotere L. 25.000 se sarà in vita alla scadenza del contratto;

2 - di aver garantito agli eredi, in caso di sua morte DOPO il periodo di pagamento dei premi, l'incasso immediato di L. 25.000;

3 - di aver garantito agli eredi, se egli viene a mancare PRIMA del termine del periodo di pagamento dei premi, l'incasso immediato di un capitale variabile a seconda dell'epoca in cui si sarà verificato l'evento. Questo capitale sarà di Lire 25.000 aumentato di tante volte L. 1000 quanti saranno gli anni trascorsi dall'inizio del contratto, considerando per anno intero quello cominciato.

Se, ad esempio, l'assicurato venisse a mancare allorchè il contratto risultasse in vigore da 14 anni e 6 mesi, l'Istituto corrisponderebbe immediatamente ai beneficiari la somma di L. 40.000 e cioè L. 25.000 aumentata di 15 quote di L. 1000 ciascuna.

Esiste la soluzione assicurativa ottima per ogni situazione economica e familiare. L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la indicherà.

Poesia nordica

Nella storia dell'estetismo, a cui si riconducono, nel secolo decimonono, così vaste correnti della poesia europea, Gustaf Fröding, avedese (1860-1911) occupa un posto a sè. Dai simbolisti francesi a D'Annunzio e a Hofmannsthal, da Nietzsche a George, l'Europa ebbe, in quell'epoca, buon numero di poeti.

Fröding non fu, certo, il più grande; ma, forse, il più semplice e il più candido. Bellmann, Runeberg, Almquist, Heidenstam Strindberg hanno, talora, accordi più intensi o nutriti, ma sono meno umani, meno elegiaci. Percy Shelley e John Keats sono più alti e possenti, ma alquanto involuti.

Fröding formò la sua educazione su Scott, Byron, Lenau, Poe, Hugo, Musset, Zola, Ibsen, Tolstoi; e visse in una sua personale verità interiore. Il suo popolo gli riconobbe un vago senso di arcana magia, quasi non derivasse egli la *sua verità* dall'esperienza ma la portasse in sè quale mirabile dono.

Fu sì, processato (cosa che l'esasperò e aumentò la sua sofferenza) per certi suoi liberi versi; ma fu sempre apprezzato come detentore della lampada misteriosa, studiato, adorato. Quando morì, tutto il popolo fu presente, in massa, alle sue esequie, come se portasse a seppellire il proprio cuore.

Ricompaiono in lui (vd. *Spruzzi e brandelli, Nuovo e vecchio, Nuove poesie ecc.*) molti dei caratteri della poesia europea di quel tempo: culto passionato della bellezza, alta commozione intellettuale, raffinatezza di sensualità, sfumature e toni delicati, ricchi e varii accordi musicali. Ma ricompaiono in una sua maniera e in un suo stile personale.

Lo toccava sul vivo il labirinto del suo pensiero, il tentativo di analisi su sè medesimo. Si affannava a far più luce dentro di sè, avido di percepire l'impercettibile, di comprendere l'incomprensibile. Riteneva l'illusione più vera che la realtà.

Ma della realtà non perdè, tuttavia, la nozione. Nè chiuse gli occhi su tutto ciò che è materialità, miseria, sofferenza, malattia. Fu, anzi, un malato egli stesso. Del suo sistema nervoso cerebrale era singolarmente notevole la impressionabilità. Aveva, a quando a quando, momenti di stanchezza, di prostrazione, gravissimi. Cercò quiete e cure in sanatorii; e tremò al dubbio che, sotto la minaccia del male, il *dono* della creazione potesse struggersi, la *scintilla* della poesia potesse spegnersi.

In una sua lirica vediamo la Morte appoggiarsi al letto di lui e posare la mano su le sue guance febbricitanti. Egli sente il suo cuore battere più piano, mentre un velo greve si distende su tutte le cose intorno. Ma, nel tempo medesimo, crede udire un murmure di carezzevoli onde. *« E' questo — — egli si domanda — un ultimo amico saluto d'addio che ancora mi invia la bellezza della vita? ».*

Era una natura fragile e vibrante, inclina alle cose dell'intelligenza: una natura inerme, senza difesa contro gli assalti e gli urti del mondo. In un paesaggio, dove tutto è grigio, livido, monotono e freddo, egli scorge l'imagine della propria anima. Un paesaggio di palude, squallido e desolato, su cui l'acqua scende gelida, filiforme, senza rumore. Uno sparviero intirizzito batte faticosamente le ali pesanti di umidità. Gli alberi, taciturni e immobili, sembrano guardare esterrefatti, intorno a sè.

Quando Fröding s'immerge nel dolore, gli balzano incontro imagini di cupa desolazione. La vita (egli ammonisce) nasce con un germe di morte, un germe ascoso che ne mina lo sviluppo e ne logora le forze. *« Il pino innalza la sua agile cima, di anno in anno, sempre più verso l'alto. Crede di toccare un giorno le stelle, anche se debba attendere ancora cento anni... Cresce, e si apre la via, e si innalza a poco a poco, ma non conosce la morte, la morte che lo rode nelle radici e nel tronco ».*

Un fatale vizio di origine si accompagna alla vita, nell'attimo stesso in cui essa si inizia. Così Eva, con tragico accento, ad Adamo: *« Noi siamo condannati a peccare, a litigare, a non accordarci mai. Come il cane e la cagna siamo condannati ad avere disgusto di noi stessi; condannati a soffrire insieme tutte le miserie della nostra vita, a odiarci, a combatterci, ad amarci sino alla fine del mondo! ».*

La materia della sua prima poesia ha qualche cosa di amaro. *« Tutto, quaggiù, procede in modo pazzesco. Il nostro Signore ha sbagliato: ha scambiato e confuso egli stesso il bene e il male ».*

Per questo, appunto, Fröding si appassionerà alla sorte degli uomini e delle cose, e riacquisterà la tranquillità e l'equilibrio.

« Quel che importa — egli dice — è vivere. E vivere significa amare, avere fede. Qualcosa di bello c'è sempre nel solo fatto di sentire le pulsazioni della vita! »

I versi che descrivono l'*Osteria dei Vagabondi* — dove di notte si fa giorno, e si mangia e beve, e si giuoca e canta, e si rissa e si fa all'amore — sono tutti giocondi, al pensiero di quella vita in libertà.

I castelli della felicità precipitano? Le sofferenze incalzano? Che importa! *« I patimenti aprono la via ad una più alta bellezza ».*

Come da sotterranee oscure vie e imperscrutabili scaturisce l'acqua sorgiva, così per le sotterranee oscure esperienze dell'errore e del male passa la vita: passa per risolversi in un aumento di vigore umano. Bene o male, la vita è una ebrezza. E Fröding vuole assaporarla.

Da questo sempre rinnovantesi sentimento doloroso e tragico dell'esistenza in contrasto con la festività luminosa del suo spirito, da questo dramma interno della sua anima, balza d'un tratto, novissima, la poesia di lui.

Il sorriso dell'umorismo, sotto cui si cela la passione, renderà simpatici certi suoi aspetti della vita.

Con accento supplichevole:

« Ah dammi una bricciola d'amore, tu che hai tanto di bellezza e di vita entro di te! Dammi un bacio, un bacio solo, perchè io lo ricordi per sempre e per sempre io possa ricordare che c'è stata una donna a cui non dispiacque di sentirsi per un attimo vicina a me! ».

Così implora, ma per sentirsi rispondere:

« Sì, ma tu cos'hai da offrirmi in contraccambio? Dolci sogni, fantasie inconsistenti... Il castello di cioccolata che il dolciere ha costruito nella vetrina della sua pasticceria, ha più consistenza che non tutti i castelli di sogni che il poeta, il pasticciere delle anime, costruisce nella sua immaginazione! ».

✱

Tra il 1890 e il 1900 in tutta Europa era come sospesa nell'aria questa idea: che bisognava abolire dal mondo *il concetto del male* (!) Anche Fröding canterà l'alba di questo nuovo giorno, in cui tutti dovevano combattere nella *« corrente del male »* e dare l'un l'altro la mano per aiutarsi ad approdare al lido. *« Ho inseguito la melodia come una farfalla.... Poi come un chimico presso la fiamma dei suoi lambicchi ho voluto notomizzare la vita. E i capelli mi si son fatti canuti, e mi si è fatto curvo il dorso sotto l'opprimente peso dei miei pensieri ».* E accetterà il male come necessario; e lo affermerà come elemento fecondo di vita; e lo sentirà come forza generatrice di umana elevazione. Nell'istante medesimo in cui un tessuto è lacerato, non si genera, nel tessuto stesso, un processo di guarigione? L'alba non è generata dalla notte? Imagini di chiarità non salgono su, spesso, da un tumulto di potenze oscure? Il senso della vita non è più soave dopo l'angoscia? L'uomo non piega più facilmente alla bontà, dopo aver guardato negli abissi del male?

C'era nell'estetismo di Fröding un vero tumulto d'imagini erotiche. Come limpido e fresco il gran soffio che esala la primavera: *« Tutto è profumo e luce fra la terra e il cielo. Tutto è sorriso e canto! Il mio sangue è inquieto. Io credo di amare. Chi? Ah, tutto ciò che respira e vive! Fra la terra e il cielo, tutto vorrei tenere stretto contro il mio cuore in una forma sola, in una figura di donna ».*

Creatura della primavera sarebbe stata, se ne avesse avuta una, la sua fidanzata. *« ...con un trillar alto di allodole sopra la sua testa, con un fiorir d'anemoni sotto i suoi passi, ella sarebbe corsa con le braccia protese verso di me, e mi avrebbe abbracciato e baciato, e mi avrebbe detto: Trattienimi, prendimi, sollevami, portami con te, nella tua casa ».*

Fröding non è più lo strindberghiano mostro insaziabile. Egli è il giovane proteso verso la vita, il giovine che avanza sognando ad occhi aperti. Accanto a lui cantano fanciulle semplici che sbocciano intatte alla vita, prodighe di fresche risa.

Per lui l'amore è la sola grande forza che sorregge e solleva gli uomini aiutandoli a portare il peso del proprio destino. *« Quando l'anima della donna è tutto un esplodere di gemme in boccio, e tutta un fragore di torrenti per le vene, quello è, per Fröding, l'amore ». « Fylgia, Fylgia, non fuggirmi, tu sempre desiderata, tu irraggiungibile, tu fanciulla del mio desiderio, tu creatura in vesti del più puro velo argenteo della vita! ».*

In altra lirica, con morbida sensibilità: *« Piccola Inga, piccola Inga, canta per me! Metà del mio regno io ti voglio donare, e tutto l'oro e l'argento del mio castello. L'argento e l'oro del mio castello è il mio amore, la metà del mio regno, è la metà del mio dolore. Dimmi, piccola Inga, hai tu paura del dolore? ».*

Quasi sempre all'idea dell'amore si associa un'imagine di danza (chè il camminare è lento e tardo quando il sangue urge nelle vene): danza in saloni, in villaggi, in foreste al chiaror della luna: danza anche in cielo, *« dove Iddio con cenni del capo segna il tempo al ballo dell'Universo ».* Uomini e Dei, in Fröding, si avvicinano. *« Sono i vecchi Iddii che guidarono la mia infanzia e la mia giovinezza ».* Non c'è più il contrasto che Holderlin tra gli uni e gli altri stabilisce.

Dei suoi miti Fröding accentua il carattere ellenico. La descrizione della nascita di Venere, che le Nereidi e i Tritoni e l'Aurora animano prodigiosamente del loro canto, richiama al pensiero il nostro Botticelli, o anche il pittore più romantico della sua epoca: Böcklin.

Strindberg aveva immesso nella poesia svedese molti fermenti della contemporanea spiritualità europea; ma Fröding ne aggiunse altri più puri.

Spirito acuito dalla contemplazione della realtà e del sogno poetico, egli diede alle cose un'anima sensibile come l'anima umana. Le concepì come modalità del suo proprio essere, come forme della sua propria esistenza.

Quanta aria libera, e libera luce nella sua poesia! E quali riposate solitudini di monti! E quanto sole! E quanta attività armoniosa e misteriosa di vegetazione!

Noi lo seguiamo nel suo dolce sognare per strade solitarie, per campagne e foreste. Con lui incontriamo la Vergine del bosco e le Valchirie a cavallo. Anche la vagabonda Maja e il calciatore Maim con le sue dozzine di presunte mogli. E sentiamo la pace del Nirvana. E pensiamo ai misteri della trasmigrazione. Anche vediamo riflessa in ogni cosa, nelle forme, nei colori, nei suoni, nei profumi, la fiamma della sua speranza. Le immagini più comuni, nella trasparenza e agilità di versi, si rinnovano, si risollevano.

Liberamente si armonizzano, nel mondo poetico di Gustaf Fröding, realità e fantasia: il giubilo festoso con la disperata implorazione, il sorriso dell'umorismo con la effusione elegiaca.

Una concezione tutta soggettiva del suo intelletto è l'ardita tessitura delle sue composizioni, imprevedibile nei suoi sviluppi, piena di improvvisi colpi d'ala.

La strofa è come una medaglia riuscita perfetta per virtù del fonditore esperto, il quale ha saputo calcolare la quantità di metallo fuso necessaria a riempirne il cavo.

Arnaldo Monti

La Mostra della fauna etiopica alla Fiera di Bari

ROMA, 29

L'Agenzia « Le Colonie » informa che nella ridente zona del Villaggio Agricolo che tutti gli anni costituisce un motivo di particolare richiamo del suggestivo Quartiere della Fiera del Levante, sono sorte le più svariate iniziative sempre però in armonia con la funzione del Villaggio stesso. Ed è appunto in questo recinto che ai visitatori della VII Fiera del Levante verà offerta una novità: la Mostra della Fauna etiopica. Si è sempre detto sulla ricchezza della Fauna dell'Etiopia, ma gli animali di questa nuova terra italiana, salvo pochi esemplari che si possono ammirare nei giardini zoologici, non sono troppo conosciuti dal pubblico. Ed è perciò che la Fiera del Levante si è preoccupata di offrire ai visitatori — in armonia alla Mostra Coloniale che si sta allestendo in grande stile — una visione di queste bestie feroci allo stato di captività. Nel padiglione infatti si potranno ammirare i più svariati abitanti della nuova Colonia italiana: esemplari superbi scelti espressamente e che offriranno al visitatore, sebbene in forma ridotta, una idea della varietà degli animali che abitano questo nostro nuovo territorio. Dai più feroci ai più docili e gentili, la rassegna si annuncia completa ed interessante. Infatti figureranno due superbi leoni, una collezione di 50 pitoni, quattro coccodrilli, un leopardo, una istrice, un marabù, una gazzella, una sessantina di scimmie delle razze più svariate ed una collezione di oltre mille uccelli. Ma non è tutto poichè anche gli abitanti dell'Etiopia figureranno in questa Mostra; infatti in due tukul che saranno allestiti nello stesso quartiere, vi abiteranno 5 uomini, una donna ed un bambino etiopi.

A questo ambiente così vario e suggestivo fa degno richiamo l'architettura esterna che il pittore Giuseppe Spirito ha concepito disegnando le linee di una costruzione berbera che è stata eseguita con facsimile di intonaco di argilla.

In attesa del IV Festival Internazionale di Musica

Il concerto sinfonico in Piazza San Marco diretto da Antonio Guarnieri - Una grande rievocazione della grande arte veneziana di tre secoli in Palazzo Rezzonico - Musiche nuove di Mulè, di Casella, di Ferroud e di Honegger

Il IV Festival Internazionale di Musica chiuderà fra breve il ciclo di quelle manifestazioni artistiche che la Biennale, ad ogni suo rinnovarsi, suole aggiungere alle rassegne delle arti figurative ordinate nei padiglioni dei giardini.

Come già avvenne per il teatro, anche per la musica, la mostra sarà, questa volta, piuttosto limitata e questa sopratutto per le condizioni politiche nelle quali si trovava il nostro Paese durante le prime fasi organizzative della manifestazione, quando cioè l'assedio economico, dal quale era stretta l'Italia, aveva interrotto o resi difficili i nostri scambi culturali con le altre nazioni. Non si è potuto così organizzare tempestivamente la solita grande rassegna della modernissima musica da camera e per piccola orchestra rappresentante gli aspetti più interessanti del movimento musicale di tutto il mondo, e si è dovuto rinunciare, per quest'anno, a quella mostra dell'opera da camera che aveva aggiunto tanto interesse ai primi tre festival della Biennale.

Con tutto questo il maestro Adriano Lualdi, creatore e animatore di queste felicissime sagre musicali del settembre veneziano, ha potuto organizzare anche quest'anno il suo Festival, serbare ad esso i caratteri che sono stati e che saranno le prerogative delle analoghe manifestazioni passate e future, e sta ora offrendo gli ultimi ritocchi alla preparazione dei cinque concerti che si susseguiranno come è noto, da 16 al 13 settembre p. v., per offrire insieme ad una larga rievocazione della grande arte del passato, una nutrita rassegna di musiche nuove e nuovissime di alcuni tra i più rappresentativi compositori moderni italiani e stranieri, offerte da solisti insigni e da complessi eccellenti.

La serata inaugurale

Il festival verrà solennemente inaugurato la sera di domenica 6 settembre con un concerto sinfonico offerto in Piazza San Marco dal l'orchestra stabile fiorentina diretta da Antonio Guarnieri e il cui programma si aprirà con la sinfonia del *Segreto di Susanna* di Ermanno Wolf Ferrari, per chiudersi col wagneriano *Preludio e morte d'Isotta*, comprenderà la V. Sinfonia di Beethoven, le *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi, il *Don Giovanni* di Strauss e le nuovissime impressioni sinfoniche ispirate a Giuseppe Mulè dalla *Vendemmia*.

La rassegna di musica antica e moderna seguirà poi, come si è detto, nella sala da ballo di Cà Rezzonico, e la prima manifestazione che i quattrocento privilegiati potranno seguire nell'illustre sala, sarà tenuta la sera di martedì 8 settembre p. v. e consisterà in un concerto di musica da camera nel quale, accanto a pagine scelte tra le più significative di autori italiani e stranieri, verrà offerto, per la prima volta in Italia, il *Quartetto in do* del francese Pierre Ferraud che verrà esposto dal « Nouveau Quatuor Hongrais » il quale eseguirà pure il *Quartetto N. 5* del loro connazionale Bela Bertok, che chiuderà il programma. Il concerto offrirà ancora *Tre liriche* per canto e piano di Goffredo Petrassi che verranno esposte dalla soprano Ines Alfossi Tellini, già assai nota al pubblico di questi festivals della Biennale ed ella sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Favaretto.

Il violoncellista Arturo Bonucci e il pianista Miecio Horszowsky offriranno poi la *Sonata* per cello e pianoforte di Dimitri Schostokowic e il Trio Casella, Poltronieri, Bonucci darà quindi il Trio per violino, violoncello e pianoforte di Franco Morgola.

Il gruppo corale triestino dell'A.C.E.G.A.T. diretto dal maestro Antonio Illesberg offrirà due sere dopo un concerto di musica classica veneziana il cui programma attinge la sua sostanza dalla letteratura musicale di tre secoli, dal cinque al settecento. La manifestazione vuol rendere omaggio alla grande arte ed ai grandi maestri del passato, rievocando i secoli aurei della gloriosa scuola musicale veneziana e nessun luogo meglio potrebbe accoglierlo e nessun altro meglio assecondarlo nelle sue alte funzioni celebrative che l'antica dimora dei Rezzonico risorta in questi ultimi tempi per raccogliere e per esaltare ciò che l'arte ha dato di meglio in cento anni al fasto della Serenissima.

Omaggio al passato

Il programma si apre con una *Villanesca alla Napolitana* a 4 voci di Baldassare Donati, e reca quindi un *Madrigale* pure a 4 voci di Antonio Lotti e quella curiosa cosa che è *Il giuoco dell'oca* a sei voci del chioggiotto Giovanni Croce fiorito nell'ultimo cinquecento. La musica corale del secolo decimosettimo sarà poi superbamente rappresentata da quell'autentica gemma che è la *Sonata per Sancta Maria* per soprani soli di Claudio Monteverdi.

Nella stessa serata il violoncellista Antonio Janigro, vincitore della rassegna nazionale di Roma, eseguirà il *Concerto per cello ed orchestra d'archi in re maggiore* del Vivaldi, avendo a sostegno la orchestra da camera veneziana, diretta dal giovanissimo maestro Nino Sanzogno. Questa chiuderà il programma in collaborazione col coro esponendo la sinfonia e il coro del trionfo di Bacco di *Arianna* di Benedetto Marcello.

La terza manifestazione, che sarà tenuta, sempre nella stessa sala, il 12 sera, sarà dedicata a una mostra di musica da camera modernissima ed avrà particolare interesse dall'inclusione nel programma di due importantissime novità assolute e cioè il *Quartetto d'archi* di Honegger e di *Sinfonia, Arioso e toccata per pianoforte* di Alfredo Casella, la quale verrà presentata dalla pianista Ornella Puliti Santoliquido. Accanto a queste primizie saranno il *Trio per flauto, viola e cello* di Roussel e la *Suite lirica* per quartetto d'archi di Alban Berg, ciò che ci darà modo di udire il celebre Quartetto Gertler e l'eccellente Trio Tassinari, Matteucci e Amfitheatrof.

Il concerto di chiusura del Festival è fissato per la sera di domenica 13 settembre ed esso accanto al *Concerto per viola e orchestra da camera* di Paul Hindemith, che verrà presentato dal suo stesso autore, schiererà una serie di composizioni sinfoniche di autori italiani e cioè *Canzona* per piccola orchestra da camera di Nino Rota, un *Allegro da concerto* per lo stesso complesso di Barbara Giuranna, *Canti di stagione* di Ennio Porrino per canto e orchestra da camera, una *Suite* di Tommasini per piccola orchestra.

La massa strumentale sarà la stessa orchestra da camera veneziana, diretta, questa volta, dal maestro Fernando Previtali e solista nella pagina del Porrino sarà la soprano Ines Alfani Tellini.

Una festosa cornice

Per merito del Festival la sala da ballo di Palazzo Rezzonico riprende, adunque, le sue vecchie funzioni che nel secolo decimottavo erano quelle di ospitare alcune fra le più insigni manifestazioni musicali della Repubblica. Celeberrima tra queste è quella grande « Accademia di canto e di suono » che è stata indetta ed organizzata a pubbliche spese nel 1769 in occasione della prima venuta a Venezia di Giuseppe II.

Il concerto venne tenuto da cento giovanette coriste, scelte dalle masse corali di quelli che impropriamente venivano chiamati i Conservatorii della Pietà dell'Ospedaletto, degli Incurabili e dei Mendicanti, e il Fontana ricorda « quell'orchestra in due piani, in cui si distinsero le alunne col suono di tutti gli strumenti musicali e in ispecie colla cantata a sette voci, sostenuta da sette delle più valorose, con l'applaudita musica del maestro Bertoni. E lo stesso Fontana nella sua storia di cento palazzi ricorda ancora come risplendessero le sale per gli arredi preziosi, i cristalli ed i lampadari, di bronzo dorato, con nobili intagli di proprietà dei Rezzonico, e per l'intervento di cento e venti dame con « seriche vesti gioiellate » e seicento nobili nelle assise patrizie e senatorie ».

Sappiamo anche com'era vestita questa folla, perchè il Cicogna ci ha lasciato per curiosità, un invito a penna che assegna l'etichetta nel costume degli uomini, che dovevano indossare l'abito nero e delle dame, ch'erano pregate di vestire in *andrienne* nero e barbole, cuffia di gala e guardinfante. La partecipazione di tutta questa elegantissima folla al concerto, lascia capire che il pubblico era sparso nei vani adiacenti alla sala grande da ballo e forse in tutt'altre faccende affaccendato, che non fossero quelle d'ascoltar le cantanti. E' certo che prese tutte le misure, alle quattro manifestazioni del Festival potranno assistere solo quattrocento persone e questo benchè non s'abbia, stavolta, come nel 1769 l'orchestra a due piani, benchè molto meno di cento sieno le voci dei cori e degli strumenti e benchè le toilette delle dame sieno certo un pò meno ingombranti di quelle *seriche e ingioiellate con cuffia e guardinfante* ch'erano in uso nel secolo decimottavo.

La sala maggiore di Cà Rezzonico, così sontuosamente e fantasticamente affrescata verrà allestita all'ultimo momento secondo le esigenze delle sue eccezionali funzioni. Verrà eretto cioè, ed accostato ad uno dei suoi lati minori, il palco per l'orchestra e per la piccola massa corale, verranno stesi dei tendaggi innanzi alle finestre anche per perfezionare le condizioni acustiche dell'ambiente e verranno disposte, infine, le poltrone per accogliere i quattrocento privilegiati ascoltatori.

Frattanto negli uffici della Biennale presso il Ponte della Paglia, il maestro Adriano Lualdi, ha sistemato il suo stato maggiore; già incominciano ad affluire nella nostra città compositori, direttori di orchestra e concertisti, e le masse vocali e strumentali già sono state riunite e già stanno per mettersi a provare.

Una Mostra filatelica alla Fiera del Levante

BARI, 29

Alla Fiera del Levante figurerà quest'anno, a seguito di accordi intercorsi fra la Fiera stessa e la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, una speciale mostra filatelica di propaganda alla quale potranno partecipare anche le singole ditte commerciali.

La Mostra resterà aperta per tutta la durata della Fiera e nei giorni 20 e 21 di settembre sarà tenuto un convegno nazionale di negozianti di francobolli, durante il quale si svolgerà anche una borsa libera a tutti i filatelici.

La settimana alla Radio

Sulle opere programmate nella corrente settimana nel cartellone dell'Eiar, la *Traviata* di Verdi e la *Favorita* di Donizetti, non c'è da spender troppe parole trattandosi di opere ben conosciute, sia pure in diversa misura, dal pubblico nostro. La *Traviata* andò in scena a breve distanza dal trionfo romano del *Trovatore* la sera del sei marzo 1853 alla Fenice e fu accolta da quel famoso fiasco che tutti sanno, sorte comune a molte celebri opere *dalla Norma* al *Barbiere di Siviglia*, ma anche alla *Traviata* la fortuna non tardò ad arridere: ripresa l'anno successivo davanti al pubblico veneziano del Teatro San Benedetto iniziò la serie dei suoi trionfi.

Alla notissima opera verdiana la *Favorita* di Donizetti è anteriore di tredici anni, essendo stata rappresentata per la prima volta all'Opèra di Parigi la sera del due dicembre 1840. Curiosa è l'origine di quest'opera: finita la composizione del *Poliuto* Donizetti si accinse a musicare il *Duca d'Alba*, ma il libretto di Sribe non incontrò il favore della direzione teatrale francese, e il lavoro fu sospeso per iniziarne un altro: *L'Angelo di Nisida* che sarebbe stato rappresentato al teatro della Renaissance se questo non avesse chiuso i battenti prima che l'opera fosse pronta: essa venne richiesta dalla direzione dell'Opera patto che lo autore la modificasse. Si trattava di modificare la parte dedicata al soprano Thillon per renderla adatta alla Stolz e di aggiungere un quarto atto, e la trasformazione fu ben presto compiuta togliendo alcune pagine dalle oltre opere del maestro. La prima rappresentazione fu accolta da un vivo successo, rinnovatosi in Italia, a Padova dove venne rappresentata col titolo di *Eleonora di Gusman*.

Dalle stazioni estere va segnalata una diffusione di quel Festival di Salisburgo che durante gli ultimi tempi fornì i programmi europei di sì preziosa linfa: per domani sera l'ultima replica del *Fidelio* di Beethoven nella direzione di Arturo Toscanini e nell'interpretazione di Lotte Lehmann. Dalla Staatsoper di Vienna, mercoledì *Tristano e Isotta* di Wagner, dallo studio di Amburgo martedì una selezione del giovanile *Divieto d'amore* (Liebesverbot) dello stesso Wagner.

✱

Il quinto concerto del ciclo Sinfonisti italiani sarà diretto questa sera da Alfredo Casella con la partecipazione del violoncellista Arturo Bonucci. E' superfluo illustrare l'importanza della figura artistica di Alfredo Casella nella sua multiforme instancabile attività di compositore, direttore, pianista, conferenziere e articolista, attività tutta diretta a formare e propagandare una nuova coscienza sinfonica, e insieme a valorizzare il patrimonio musicale italiano nei suoi aspetti meno conosciuti.

Appunto a questa sua attività si deve se dopo un secolare silenzio si è levata nuovamente nelle nostre sale la voce di Muzio Clementi, con il quale si spense agli inizi dell'Ottocento il filone della musica sinfonica italiana che doveva risorgere alla fine del secolo nei tentativi di Martucci e vi fu ricostruita sulla scorta di un manoscritto esistente al British Museum da Alfredo Casella e presentata all'Augusteo nella scorsa stagione vi ottenne vivo successo. Sono inoltre in programma due composizioni che lumeggiano l'arte di Casella nel periodo giovanile e in quello più recente: al primo appartiene la rapsodia Italia (1909) che Casella stesso definisce « oscillante nella tecnica fra Strauss e Rimski-Korsakoff », al secondo appartiene il *Concerto per cello e orchestra* che avrà ad interprete Arturo Bonucci. Sia Casella che Bonucci figureranno nell'imminente Festival musicale veneziano: Casella come compositore in un *Trittico* per pianoforte e come esecutore assieme a Bonucci e Poltronieri nel *Trio* di Margola; Bonucci inoltre eseguirà una nuovissima composizione del russo Schostakovitch.

Non va trascurato il concerto sinfonico che il maestro Daniele Amfitheatroff dirigerà mercoledì sera, e comprendente musiche di Haydn, Beethoven, Rimski-Korsakoff e una suite del maestro italiano Rosario Scalero, direttore del Conservatorio di Filadelfia: questa suite fu eseguita per la prima volta a Boston nel 1924 dalla Boston Symphony orchestra sotto la direzione di Pierre Monteux.

✱

Ha inizio nella corrente settimana la trasmissione delle radiocommedie premiate nel concorso indetto dall'Eiar col patronato del Ministero per la Stampa e Propaganda.

La Giuria nell'impossibilità di stabilire una precisa graduatoria ha diviso l'importo del premio fra le quattro commedie giudicate migliori: una di queste è appunto la *Passeggiata Notturna* di Oreste Gasperini programmata per giovedì sera e che si annuncia di originalissima struttura. Una gustosa toscanissima satira della vita domestica forma l'oggetto di *Una suocera, un bambino che piange, un cane che abbaia* di Giulio Bucciolini, critico del *Nuovo Giornale* di Firenze, mentre la recente gloriosa impresa italiana in A. O. ispira la commedio *Un milite qualunque* di Giorgio Erico. Ambedue questi atti unici sono progsammati per i prossimi giorni.

G. P.

Fulminato con un aquilone

GINEVRA, 29

A Inneris, nel distretto di Thun, un ragazzo tredicenne giocava con un aquilone, tenendolo per un filo di ferro. Questo ad un tratto andò a contatto con un filo ad alta tensione, e il ragazzo rimase fulminato dalla corrente elettrica.

SPIGOLATURE

Uno degli aspetti più importanti della politica di potenziamento della razza è certamente quello di assicurare alla popolazione un sano regime alimentare dal punto di vista della quantità e varietà delle sostanze nutritive. A questo riguardo, l'« Agenzia d'Italia » rileva il significativo miglioramento che caratterizza la struttura e le tendenze dei consumi alimentari della popolazione italiana nell'ultimo decenno. Infatti, recenti e accurate elaborazioni dell'Istituto Centrale di Statistica mostrano nel modo più evidente il deciso orientamento dei consumatori nazionali verso prodotti alimentari di alto rendimento biologico, particolarmente adatti al nostro clima e, per felice coincidenza, di grande importanza dal punto di vista della nostra economia agricola. Il consumo degli ortaggi freschi, valutata a kg. 40,9 per testa nel 1926-30, è salito a ben kg. 54,4 nel 1934; quello della frutta fresca da 28 kg. è passato a 37,2. Di oltre 2 chili per testa è aumentato, nello stesso periodo, il consumo degli agrumi, passando da kg. 8,6 per testa a kg. 10,9. Analoghi aumenti si riscontrano nei consumi di legumi, di pesce fresco e sopratutto di latticini: così per il latte alimentare da litri 24,6 per abitante quale era il consumo medio nel 1926-30, si giunge a 34 litri in questi ultimi anni, con palete tendenza verso ulteriori aumenti. Gli altri elementi base dell'alimentazione, cereali e carni, presentano caratteristiche normali, se pure accennano a qualche regresso, d'altronde in relazione alle circostanze sopra specificate. E' da rilevare che a coprire il fabbisogno alimentare della popolazione italiana solo in minima proporzione concorrono prodotti di importazione e che tale esigua percentuale è suscettibile di essere ridotta ed anche eliminata, con la piena valorizzazione delle risorse agricole e zootecniche dell'Etiopia.

✱

Secondo i più recenti studi basati sul censimento svoltosi negli Stati Uniti nel 1930, la popolazione ivi vivente di nascita, origine o discendenza italiana, è di 4.546.875, di cui 1.790.422 nati in Italia e 2.756.453 costituenti la prima generazione di sangue italiano negli Stati Uniti. Per quanto riguarda i nati in Italia e residenti negli Stati Uniti, i dati statistici, che riferiscono al periodo che va dal 1870 al 1930, danno le seguenti cifre. Nel 1870, gli Italiani negli Stati Uniti erano 17.157, nel 1880 crebbero a 44 230, nel 1890 a 182.580 nel 1900 a 484.027, nel 1910 a un milione 343 125, nel 1920 a 1.615.180 nel 1930 a 1.790,422.

✱

Il Touring Club Italiano ha eseguito un'inchiesta per stabilire quanti sono i « traghetti » ancora in esercizio nelle nostre strade per l'attraversamento di corsi d'acqua. Sono stati censiti complessivamente 470 traghetti dei quali 155 atti al trasporto di veicoli e 115 atti al trasporto di motociclette, mentre gli altri 200 possono essere utilizzati soltanto da pedoni o da ciclisti. Le Provincie dove sono in esercizio «traghetti» sono 50. Il Po ne conta 89, di cui 10 in provincia di Alessandria, 4 in Provincia di Cremona, 3 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Ferrara, 8 in quella di Mantova, 5 in quella di Milano, 4 in quella di Parma, 7 in quella di Pavia, 9 in quella di Piacenza, 14 in quella di Rovigo, 14 in prov. di Torino e 2 in prov. di Vercelli. Il Ticino ne conta 16, l'Adda 15, il Reno 14, l'arno 34, il Tevere 39, il Volturno 16. Per un certo numero di traghetti è prevista la prossima cessazione del servizio essendo in construzione un ponte. Il tipo più importante di questi «Traghetti» è il Porto natante, di cui sono in esercizio 17.

✱

Alcuni giornali inglesi chiedono provvedimenti contro due inconvenienti della vita sociale inglese. Il primo è l'esodo dei neonati, in gran parte di madri non coniugate, in Olanda. La legge olandese non permette l'adozione di bambini, e così le donne olandesi aspiranti a un figlio adottivo vengono a cercarlo in Inghilterra. Si è dato il caso di una donna che, avendo adottato un bambino per se stessa, è potornata più volte in Inghilterra a prendere bambini per conto di altre. I bambini dopo cinque anni di residenza diventano cittadini olandesi e nella maggior parte dei casi vengono perduti completamente di vista. Su 300 bambini adottati in un anno le autorità competenti conoscono la sorte di una diecina. Tale situazione può favorire abusi e occorre provvedere. Un'altra irregolarità che viene denunciata è quella di molte straniere che vengono a Londra per farsi una vita a sè. Esse non potrebbero avere il permesso di soggiornare in Inghilterra e per ottenerlo si sposano con un inglese. La polizia è sicura che in molti casi quella di marito è una specie d'industria. Gli individui che si prestano per una certa somma a sposare una sconosciuta, dopo la cerimonia non si fanno più vedere, lasciando la moglie libera di esercitare il proprio mestiere.

Sommari di Riviste

✱ Il fascicolo di **Sapere** reca il seguente sommario: Missioni scientifiche italiane: l'eclisse del 19 giugno 1936 osservata in Russia, del prof. Giorgio Abetti; Denti che vacillano, del prof. dott. Guido Brachetti; Che cosa è la televisione, dell'ing. Augusto Hugony; Colombi in gara, di Sigfrido Ghidini; Tecnica e uomini d'altri tempi, di L. Serventi; Psicanalisi dei miti e dei simboli, del dott. Emilio Servadio; Come succhia la zanzara, di i. c.; Il canone della bellezza, di S. A. Luciani. Seguono le consuete rubriche Cielo; Attualità; Informazioni; Con corsi con premi; Scienza dilettevole.

CRONACA CITTADINA

La radiodiffusione del discorso del Duce

Per disposizione della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento stasera alle ore 19 presso tutte le sedi di Fascio della Provincia e dei Gruppi Fascisti della città, e inoltre da un apposito impianto installato in Piazza San Marco, verrà radiodiffuso il discorso che il Duce terrà alle truppe ed al popolo ad Avellino in occasione del preannunciato Grande Rapporto.

I Fascisti e la popolazione potranno così ascoltare la parola del Capo nelle Case del Fascio presso i Gruppi Fascisti od anche in Piazza San Marco.

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria martedì 1 settembre alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 3 settembre alle ore 21.30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Murano

Ho ritirato la tessera ai fascisti Barbini Nicolò di Vincenzo e Seguso Mario fu Angelo con la seguente motivazione: « Assoluta mancanza dei requisiti necessari per militare nelle file fasciste ».

Fascio di Lido

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi tre i fascisti Farina Attilio fu Francesco e D'Alberton Pietro di Antonio con la seguente motivazione: « Per abituali assenze dalle adunate ».

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi sei i fascisti De Marchi Giuseppe fu Domenico e De Marchi Luigi fu Domenico con la seguente motivazione: «Per scarsa disciplina ed abituali assenze dalle adunate ».

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Lamberti Pompeo di Armido con la seguente motivazione: « Per indisciplina ed abituali assenze dalle adunate ».

ESEMPI

Il volontario Massarutto Antonio di S. Michele al Tagliamento, aviere scelto della 18.a Squadriglia in A. O., ha fatto pervenire al Segretario del proprio Fascio un vaglia postale di L. 50 a favore delle Opere Assistenziali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
D.r Michele Pascolato

Il Federale tra gli artigiani

Venerdì il Federale ha ricevuto a Ca' Littoria gli allievi delle botteghe artigiane di Venezia che hanno partecipato ai Campionati Provinciali di Mestiere 1936.

Gli allievi erano accompagnati dall'Ispettore Segretario Provinciale dell'Artigianato Cav. Uff. Augusto Belardinelli, dai Capi Comunità, Capi Mestiere e da tutti i membri della Giuria dei Campionati stessi.

Il Cav. Uff. Belardinelli, fatta rilevare l'importanza sociale ed economica dell'Artigianato Veneziano forte di ben nove mila aziende, dopo aver presentati al Federale i giovanissimi allievi ha spiegato le finalità per le quali i Campionati sono stati istituiti dalla Federazione Artigiana. Ha ringraziato vivamente il Federale dell'interessamento che sempre ed in ogni occasione ha dimostrato in favore delle iniziative e delle manifestazioni artigiane augurandosi che i Campioni Provinciali che si recheranno a Roma sappiano tener alto il prestigio ed il nome dell'Artigianato Veneziano, così ricco di fulgide tradizioni.

Il Commissario Nazionale della Arte Orafa Umberto Rosa ha espresso anche a nome dei colleghi tutta la sua riconoscenza alla Federazione Artigiani che con i Campionati assicura attraverso l'addestramento e le prove delle nuove forze la continuazione ed il potenziamento delle botteghe. Ha aggiunto che questa giovinezza, laboriosa chiusa nella severa divisa del Fascismo è una giovinezza privilegiata poichè essa troverà sempre guida e conforto nella sua organizzazione che il Regime ha dato per assistere ed indirizzare lo artigiano. Ha concluso che gli artigiani tutti sono agli ordini del Partito e non chiedono nessun privilegio se non quello di servire il Regime e il Duce.

Il Federale, preso atto delle dichiarazione dell'Ispettore Belardinelli e del camerata Rosa afferma come l'Artigianato Veneziano abbia sempre avuta tutta la Sua simpatia e che su questa simpatia esso possa pienamente contare. Si compiace con i giovanissimi artigiani, nati e cresciuti nell'ardente clima del Fascismo, i quali con tanta passione hanno partecipato ai Campionati di Mestiere e che certamente domani saranno i continuatori della tradizione artigiana. Conclude il suo dire porgendo un fervido augurio agli allievi Campioni Provinciali che si recheranno a Roma per la maggior prova da superare.

Dopo la significativa cerimonia, l'avv. Pascolato accompagnato dall'Ispettore Cav. Uff. Belardinelli si è recato a Palazzo Bembo, sede dell'Artigianato Veneziano.

A ricevere il Federale si trovavano il Co. Dott. Cav. Uff. Renato Dudan, tutti i Capi Comunità e tutti i Capi Mestiere.

Il Federale sempre accompagnato dall'Ispettore Belardinelli si è soffermato in ogni singolo ufficio rendendosi conto del funzionamento di ogni servizio ed interessandosi della situazione organizzativa delle categorie inquadrate. Poscia il Cav. Uff. Belardinelli presentò i Capi Comunità e Capi Mestiere coi quali il Federale si intrattenne interessandosi dei problemi prospettatigli. Il Federale ammirò inoltre i molti premi ed i lavori eseguiti dai partecipanti ai Campionati esprimendo infine il suo compiacimento per la efficienza dell'organizzazione e per la brillante riuscita della manifestazione ormai classica dei Campionati stessi.

Gruppo Universitario Fascista

Concorsi di perfezionamento. Sono in visione presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista i manifesti dei seguenti concorsi:

1) Concorso bandito dalla Fondazione « Iginio Tansini », per giovani Laureati, da non oltre cinque anni, in chirurgia e medicina che intendono perfezionarsi in chirurgia generale presso la R. Università di Pavia;

2) Il concorso bandito dalla Fondazione « Camillo Golgi », per giovani laureati in medicina e chirurgia, per un posto di perfezionamento in un ramo delle discipline mediche presso la R. Università di Pavia;

3) Concorso nazionale, bandito dalla Rivista « Conquiste d'Impero » per il manifesto della vittoria antisanzionista e per il distintivo del Comitato Nazionale per la indipendenza economica.

Grande raduno al Garda

Come è stato reso noto, il 6 settembre p.v. la Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con la collaborazione dell'Ispettorato per la IV Zona, indice un raduno escursionistico sul Garda.

Al raduno parteciperanno tutti i Dopolavoro, Enti, Gruppi e Società dipendenti dall'O.N.D. dell'Alta Italia.

Il Raduno del Garda sarà una rassegna delle forze dopolavoristiche dell'Alta Italia sia per le magnifiche località gardesane ove avrà luogo sia per i festeggiamenti in programma che danno la certezza di un lusinghiero successo. Tutti i partecipanti in possesso della Tessera O.N.D. per l'Anno XIV saranno assicurati gratuitamente contro gli infortuni con la forma O.N.D.

Da oggi sono aperte le prenotazioni al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pescheria Rialto, presso il quale gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi informazione.

XX Biennale d'Arte

Vendite

Ieri i visitatori furono 1551.

Visitatori

Il sen. Mario Crespi ha acquistato i quadri ad olio « Biancheria » e « Tramonto sul Brenta » del pittore Ettore Tito, accademico d'Italia.

Treni popolari in arrivo ed in partenza

Sono segnalati in arrivo per oggi i seguenti treni popolari:

Da Milano alle 5,57 e 6,52; Da Cremona alle 8,27; da Trieste alle 9,38; da Bologna alle 8,55: da Piacenza alle 7,10; da Firenze alle 6,12.

In partenza da Venezia sarà istituito un treno che partirà stamane alle ore 5,40 per Trieste, per Bologna alle 5,35.

Sono giunti ieri sera due treni dal Piemonte, uno da Torino giunto a Venezia alle ore 20,56 e uno da Novara giunto alle ore 20 che hanno condotto a Venezia rispettivamente 501 e 498 gitanti.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 21 al 27 Agosto)

NATI: 97 più 3 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 48 - MATRIMONI: 34

28 Agosto 1936 - XIV

NATI: 5 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 8

Jack Warner a Venezia

Il giorno 25 ha lasciato Parigi per Venezia Jack Warier, presidente della Editrice Warner Bros First National.

Jack Warner, che è un acceso simpatizzante dell'Italia, — ed a più riprese ha dimostrato la sua simpatia — ha preso alloggio all'Hotel Excelsior al Lido. Egli gira con un piccolo apparecchio da presa fotografando i punti più belli e caratteristici della città.

Comitive di turisti

Da Firenze sono giunti 33 francesi alle ore 22 e alle ore 20 altri 88 francesi da Milano.

L'aumento salariale alle maestranze delle operazioni di sbarco

Per disposizione del Ministero delle Comunicazioni avvenuta a seguito degli accordi intervenuti colla Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dei porti ai fini delle perequazioni salariali delle maestranze addette alle operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo, deposito e movimenti in genere delle merci nei porti, nelle rade, e nelle spiagge del Regno, a decorrere dal 1.o settembre 1936 XIV le retribuzioni delle predette maestranze sono assoggettate ad un aumento dell'otto per cento.

La gita in mare con la motonave "Concordia,,

Oggi tempo permettendo verrà effettuata la *gita diurna in mare* con la motonave « Concordia ».

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

La festa notturna in Canal Grande

Come abbiamo annunziato, questa sera si svolgerà in Canal Grande la Festa Notturna, organizzata dall'Ufficio Comunale per il Turismo, la riuscita della quale è indubbiamente assicurata data la grande aspettativa del pubblico e la perfetta organizzazione.

Come già annunziato, il Canal Grande apparirà nella sua fantastica illuminazione e sulla galleggiante, che partirà alle 21 precise dalla Pescheria, verrà svolto un concerto con programma scelto eseguito dall'orchestra diretta dal maestro Ferruccio Calusio, da numerosa massa corale istruita dal Maestro Ferruccio Cusinati, con la partecipazione dei solisti: soprano Lina Bruna Rasa, tenore Adalberto Giovannoni, baritono Vincenzo Guicciardi e basso Giovanni Giampieri.

Durante la festa si svolgerà pure il concorso per barche illuminate. A tale riguardo è bene ricordare ai concorrenti, che essi, pena la esclusione dal concorso stesso, dovranno infallantemente partire dal Canale di Cannaregio alle ore 20 precise, ed iniziare la sfilata verso Rialto. Giunti davanti alla Pescheria, dove sulla loggia del Dopolavoro provinciale avrà preso posto la Giuria che dovrà emettere il proprio verdetto, le barche si fermeranno. Alle ore 21 la galleggiante si staccherà dalla Pescheria ed allora le barche concorrenti dovranno porsi in testa al corteo, a venti metri di distanza dal rimorchiatore. Esse accompagneranno la galleggiante per tutto il percorso fino al Molo.

Ecco il programma musicale che verrà svolto sulla galleggiante.

PESCHERIA. — Verdi: *Il Trovatore*, parte IV, scena e duetto Eleonora-Conte (soprano, baritono ed orchestra — Boito: *Mefistofele*, valzer (costo e orchestra).

BANCA D'ITALIA. - Verdi: *Aida*, duetto atto IV (soprano, tenore ed orchestra). — Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, Aria di Don Basilio (basso ed orchestra). — Puccini: *Tosca*, Vissi d'arte... (soprano ed orchestra) — Buzzola: *Tace il vento* (coro ed orchestra).

MUNICIPIO. — Verdi: *La Forza del Destino*, Oh tu che in seno agli angeli.... (tenore ed orchestra) — Bellini: *I Puritani*, duetto finale secondo (baritono ed orchestra) — Mascagni: *Iris*, Inno al Sole (coro ed orchestra).

SAN BENETO. — Verdi: *Nabucco*, Sinfonia (orchestra). — Puccini: *Manon Lescaut*, In quelle trine morbide.... (soprano e orchestra) — Bianchini: *In sandolo*, (coro e orchestra) — Leoncavallo: *Pagliacci*, Arioso (tenore ed orchestra) — Mayr: *La gondoleta* (coro e orchestra) — Giordano: *Andrea Chènier*, monologo (baritono e orchestra — Ponzilacqua: *E' bianca la luna ...*, barcarola (coro ed orchestra) — Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, aria di Don Basilio (basso e orchestra) — Tessarin: *Dalla laguna al mar*, marinaresca (coro ed orchestra — Giordano: *Andrea Chènier*, duetto atto IV (soprano, tenore ed orchestra).

ACCADEMIA. — Boito: *Mefistofele*, Ecco il mondo... (basso e orchestra) — Verdi: *Ernani*, Oh de' verd'anni miei... (baritono ed orchestra).

PREFETTURA. — Verdi: *Aida*, Se quel guerrier io fossi... (tenore ed orchestra). — Verdi: *I Vespri Siciliani*, Oh tu Palermo... (basso e orchestra) — Spellanzon: *Barcheta va...* canzone (coro e orchestra).

S. MARIA DEL GIGLIO. — Verdi: *Ballo in maschera*, Eri tu che macchiavi quell'angelo... (baritono e orchestra) — Bianchini: *La gondola*, canzone (coro ed orchestra).

GRAND HOTEL. — Verdi: *Il Trovatore*, Tacea la notte placida... (soprano e orchestra) — Canzoni varie cantate dal basso sig. Giampieri.

SALUTE. — Tessarin: *Dalla laguna al mar*, marinaresca (coro ed orchestra).

GIARDINETTO. — Boito: *Mefistofele*, *Valzer* (coro ed orchestra)

Un furto di 5000 lire

Iersera dalle 8.30 alle 9.30 ignoti sono penetrati in casa del signor Pietro Stievano, abitante a S. Polo 828, con annessa osteria, perpetrando un furto di oggetti d'oro per un valore di 600 lire ed asportando del denaro per un importo di circa quattromila lire.

I furfanti approfittando dell'assenza dello Stievano, erano saliti dalla strada sino all'altezza del primo piano e quivi per una finestra lasciata aperta erano penetrati nell'interno dell'abitazione, compiendo il furto col più grande agio possibile. Poterono in tal modo indisturbati girare per la casa, perlustrarne ogni cantuccio, rovistare i cassetti, e fra questi quelli del comò nella camera da letto, che furono quelli che più soddisfarono le mire dei ladri. Fu qui appunto che essi si impossessarono degli oggetti d'oro e della somma in denaro.

Perpetrato così felicemente il colpo i mariuoli si allontanarono e alle 22, quando gli Stievano rientrarono, non rimase loro che di poter constatare il danno patito e sporgere quindi denuncia al funzionario di notturna alla Questura Centrale, dott. Papillo.

Una manovra dell'Arma aerea sul cielo di Venezia

Abbiamo più volte notato come tutte le Nazioni più progredite si preparino alla difesa contro gli attacchi aerei e come l'Italia fra le prime abbia provveduto alla organizzazione militare di tale difesa e come stia diffondendo, con ogni mezzo, fra il popolo quelle norme d'ordine e di disciplina la cui applicazione è necessaria e sufficiente a limitare, e spesso a render minime, le conseguenze di un attacco nemico dal cielo.

In molte città si sono svolti in questi ultimi tempi esperimenti di azioni notturne eseguiti da reparti dell'aviazione per simulare l'offensiva e per sperimentare nello stesso tempo l'organizzazione della difesa, e questo nei riguardi delle segnalazioni, dell'oscuramento delle abitazioni, degli esercizi e dei locali di pubblico ritrovo come per ciò che si riferisce alla disciplina della circolazione durante il periodo del presupposto pericolo, ecc.

Una di tali manovre verrà eseguita sulla nostra città in una notte dal 2 al 7 settembre p. v. che verrà precisato a mezzo dei giornali cittadini, e l'esercitazione verrà svolta da reparti dell'Armata Aerea con obiettivo l'attacco di Venezia.

La manovra non ha alcun scopo oltre a quello sperimentale innestato alle ordinarie esercitazioni dell'arma aerea e non presenta pericolo alcuno per chichessia, ma perchè essa sia utile, bisogna che la popolazione vi partecipi attenendosi alle norme che qui sotto riportiamo, ciò che varrà a far constatare la efficenza dell'organizzazione difensiva o a segnalare le deficenze, a rimuover le quali verrà immediatamente provveduto.

Le disposizioni del Prefetto

S. E. il Prefetto ha per l'occasione fatto affiggere l'ordine seguente:

Dalle ore 0.30 alle ore 2 del giorno che verrà destinato, saranno osservate nel territorio del Comune di Venezia le seguenti disposizioni:

Il segnale d'allarme di incursioni di velivoli sarà dato:

a) per la Città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera, col suono delle sirene della durata di due minuti;

b) per tutte le altre località mediante il suono a martello delle campane delle chiese, per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui la lettera a) dalle sirene, per sei volte, con suoni della durata di cinque secondi; per le località di cui alla lettera b) dalle campane col suono a distesa per la durata di due minuti primi.

Per tutta la durata degli esperimenti è vietata in modo assoluto l'accensione di fuochi pirotecnici.

Oscuramento. - Dalle ore 0.30 alle ore 2 dello stesso giorno verrà tolta la illuminazione pubblica in tutto il comune di Venezia.

La corrente elettrica per la illuminazione privata sarà in questa esercitazione, in via eccezionale, lasciata anche per la durata del periodo di allarme.

Tuttavia negli uffici, negli esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi scrupolosamente, dalle ore 0.30 alle ore 2 del detto giorno, qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche ed in genere infissi, attraverso i quali la luce possa comunque proiettarsi all'esterno; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati mediante ripari, tendaggi ed anche con opportuni spegnimenti o riduzione di luce.

Per le ore 0.30 tutti i provvedimenti predetti dovranno essere stati eseguiti.

Nessuna limitazione verrà fatta alle circolazioni dei natanti, dei veicoli e dei pedoni.

Per Venezia Città e Frazioni lagunari del Comune. — Tutti i natanti, i vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, al segnale d'allarme occulteranno tutte le luci e le riaccenderanno al segnale di cessato pericolo.

Per la zona di terraferma del Comune (Mestre, Marghera, Ponte del Littorio) *e per il Lido.* — I conducenti delle carrozze tramviarie e filoviarie, di autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette, dovranno egualmente, al segnale di allarme, occultare tutte le luci: le riaccenderanno al segnale di cessato pericolo.

Durante l'attacco verranno simulati: bombardamenti a mezzo di fumate lanciate dagli aerei; tiri controaerei a mezzo di colpo in salva e razzi ad alta quota.

I servizi pompieristici verranno tenuti pronti per ogni eventualità. Analoga manovra sarà eseguita dagli aerei dalle 9 alle 11 dello stesso giorno. Anche in questa manovra diurna saranno fatti funzionare a scopo di esercizio, i segnali di allarme e di cessato pericolo.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore. Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno l'osservanza delle norme riguardanti l'oscuramento.

Corsi per stranieri e connazionali in Palazzo Loredan

Martedì 1 Settembre prossimo alle ore 11 avrà luogo in Palazzo Loredan campo. S Stefano gentilmente concesso dal Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti l'inaugurazione del quattordicesimo anno dei Corsi di Cultura per Stranieri e Connazionali, che sono seguiti con entusiasmo ed interesse sempre maggiori.

Alla cerimonia presenzierà S.A.R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Seguiranno poi regolarmente le lezioni di storia politica d'Arte, Architettura, della letteratura Italiana, e le visite ai Monumenti e ai Musei della Città, che daranno modo ai partecipanti di conoscere maggiormente la ricchezza artistica della gloriosa nostra Città e di amare maggiormente la nostra Patria.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la Segreteria dei Corsi.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a Santa Fosca; Pisanello a San Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Croce Rossa Italiana

Presso il Comitato di Venezia della Croce Rossa sono riaperte le iscrizioni nei ruoli del personale di assistenza (truppa). La chiamata in servizio avverrà soltanto in caso di necessità.

Saranno accolte le domande di personale dai 1 ai 55 anni, anche riformato, (previa visita medica), che non abbia obblighi verso la Milizia.

Saranno tenute in maggior considerazione le domande di coloro che abbiano sorpassato il 40.o anno di età, che potranno eventualmente assumere servizio nella Croce Rossa Italiana sia in periodo di pace che di guerra.

Per ogni chiarimento e per le relative iscrizioni rivolgersi al Comitato della Croce Rossa a Venezia Ponte di Canonica, o presso i Delegati della Croce Rossa in ogni Comune della Provincia, a cui si daranno subito le debite istruzioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del compianto comm. Antonio Ca' Zorzi ci sono pervenute le seguenti offerte: Conte e Contessa de Reali L. 50 pro Opere Assistenziali di Casier di Treviso; Contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali di Venezia; Natale e Margherita Vianello L. 50 idem.

La leva della classe 1916

Tutti gli iscritti di leva classe 1916 e i rividibili classi 1914 e 1915 devono presentarsi alla visita medica — presso il Consiglio Provinciale di Leva — muniti del certificato di idoneità corsi premilitari.

Cooperativa Case Operaie "Domenico Fadiga,,

Fino a tutto 8 settembre c. a. è aperto il concorso fra i soci, ed eventualmente fra i non soci, alla conduzione di un appartamento in pianoterra a S. Simeone, Campo Bergamaschi n. 574 A., composto di due camere, cucina e watercloset.

L'affitto mensile è di L. 71 da pagarsi in via anticipata.

I concorrenti dovranno presentare la domanda in carta libera con lo stato di famiglia rilasciato dal locale Municipio alla sede sociale, S. Giuseppe, Calle Catapan n. 618 R.

La visita dell'appartamento seguirà martedì 1 settembre dalle ore 6 alle 6,30 pomeridiane.

Il Consiglio fa obbligo ai soci di consegnare in deposito per una verifica le azioni al Segretario della Cooperativa Sig. Seno, previo ritiro di ricevuta, ogni giorno dalle 11,30 alle 12 in campo S. Luca Bar Moderno oppure lunedì, mercoledì e venerdì alla sede sociale in S. Giuseppe, Calle Catapan n. 618 R., dalle 6 alle 7 pomeridiane, con avvertenza che in difetto di presentazione le azioni saranno ritenute decadute.

Tempo utile a tutto 30 settembre.

Estrazione Lotto 29 Agosto 1936

VENEZIA	7	12	79	85	38
BARI	74	83	54	9	90
FIRENZE	72	51	31	49	17
MILANO	26	1	16	88	66
NAPOLI	2	61	46	4	8
PALERMO	26	16	15	75	86
ROMA	37	19	24	77	1
TORINO	63	13	86	44	69

Sventure e disavventure

Scaricando un sacco di farina

Ieri sera alle ore 21 Luigi Tassan di anni 23 abitante a Dorsoduro 2308 stava attendendo al carico di sacchi di farina sul piroscafo «Tiziano» quando fu urtato da una imbragata che lo fece cadere dall'altezza di tre metri nella stiva fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni trenta.

La colpa del gatto

Teresa Molin di anni 69, abitante alle baracche del Genio in campo S. Marta, recatasi a trovare una sua comare venne fatta cadere da un micio, che le si era intruffolato fra le gambe. La poveretta si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in giorni sessanta.

Uno scivolone

Il quindicenne Bruno Giacomazzi abitante a Castello 4921, scivolò nei pressi di casa su di una buccia di anguria distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Una carruola sui piedi

Al ventenne Giovanni Frassini da Borbiago che lavorava presso la costruenda banchina della Riva degli Schiavoni cadde una carruola che gli asportò un'unghia del piede destro. Guarirà in giorni 15.

Un dito fra gli ingranaggi

Il meccanico Ermenegildo Busetto di anni 43, abitante a Castello 1429 lavorando con la pulitrice s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio ferendosi il dito indice. Guarirà in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 15): « BERTOLDO - BERTOLDINO - CACASENNO » con Silvana Jachino, Olga Capri, Cesco Baseggio ecc. La più allegra incursione alla Corte di un re del Medioevo.

Italia (dalle 15): Rinnovato successo di «SCARPE AL SOLE» il trionfante Capolav. Italiano. Prezzi estivi: Secondi posti L. 1.10.

Olimpia Ore 15: « CUOR DI VAGABONDO » con Ermete Zacconi.

Modernissimo Ore 15: IL FIGLIO CONTESO. Int. Paul Dukas, Madge Evans.

La giornata a Venez[ia]

Diario Sacro

Agosto 30 — Domenica XIII dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Rosa da Lima Vergine, [...] e dei Santi Felice prete romano, e Adaucto, cioè Aggiunto, perchè volle unirsi al primo pel martirio nel 303. — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora la Santa di oggi, che fu la prima d'America ad essere canonizzata. — Incomincia la novena della nascita di Maria. Si fanno funzioni alla sera a S. Francesco della Vigna, a San Marcuola e alla Fava — Messa cantata alle 10 a S. Maria Formosa, a 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi; — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta e poi la funzione domenicale. — A San Trovaso per la festa del Beato Pietro Acotanto patrizio veneziano, Patrono di Venezia, del quale conservasi il sacro Corpo: alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari [...]) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. [...] — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca « Querini Stampalia » gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia » gior. fer.: 15-23 — gior. fest [...]

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e [...]rato (Libreria vecchia) gior. fer. [...]re 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza [...] L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1

Museo di Storia Naturale: [...] coledì e venerdì 10-12 e 14-16; [...] richiesta gli altri giorni dalle [...] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. [...] L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. [...]

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12; 14-17. Lire [...] gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle [...] Lire 4 — giorni festivi: dalle [...] le 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — giorni fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1[...] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [...] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Il richiamo della foresta — **Garibaldi:** Darò un milione — **Imperiale (all'aperto):** Canto d'amore e Varietà — **Italia:** Scarpe al sole — **S. Marco:** Non posso amarti — **Santa Margherita:** Colpo proibito — **Massimo:** Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno — **Moderno:** Gloria del mattino — **Modernissimo:** Il figlio conteso — **Nazionale (all'aperto):** La spia [...] e Varietà — **Olimpia:** Cuor di vagabondo — **Progresso:** Musica nel cuore — **Lido - Cinema all'aperto:** L'aria del continente — **Estivo (Mestre):** la bionda Carmen — **Excelsior (Mestre):** La donna del mio cuore — **Piave (Mestre):** Amante sconosciuta — **Marconi (Mestre):** Il [...]zato — **Marghera (Mestre):** Zampa di gatto — **Patronato (Mestre):** L'imprevisto — **Dopolavoro Ferroviario (Mestre):** Il sogno di Schoenbrum.

Avvenimenti vari

Sport — Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena ore 16.[...] incontro di calcio Venezia-Genova.

Lido

Musica in Campo all'Accademia: Ore 21: Concerto della «Claudio Monteverdi» col seguente programma: 1. Amendola: Marcia sinfonica — 2. Pedrotti: Tutti in maschera, Sinfonia — 3. Verdi: La Traviata, Coro e duetto — 4. Mascagni: Cavalleria rusticana, Intermezzo — Schubert: Serenata — Boccherini: Minuetto — 5. Balfè: La Zingara, Sinfonia — 6. Lehar: Eva, Operetta.

Palazzo del Cinema: Ore 16: «[...]na Maria» (Francia); «Il Cardinale» (Gran Bretagna).

Giardino delle fontane luminose Ore 21.30: «Il Castello di Praga» (Cecoslovacchia) - «Janosik» (Cecoslovacchia) e «Clear lender» (Paesi Bassi).

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

Come annunciato in altra parte del giornale, tutte le stazioni italiane diffonderanno oggi, verso le ore 19, il discorso del Duce da Piazza di Avellino.

OPERA: Roma, 20.45, *La Traviata* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Clementi e Casella (dir. Casella, solista [...]nucci); Breslavia, 20, musiche [...] Couperin, Mozart, De Falla, [...]

TEATRO: Gruppo Torino, 20.[...] *Un milite qualunque* di Giorgio [...]rico.

CONVERSAZIONI: Roma, [...] int., Mario Buzzichini; Firenze, [...] e 20, Raffaelo Franchi.

Comunicato

Il **D.r VICENZINI** a partire da Settembre riprende **personalmente** i suoi regolari passaggi **mensili** nel Veneto. Successivi comunicati daranno le date precise.

Il Ministro per la Propaganda del Reich dott. Goebbels a Venezia

visita la XX Biennale e assiste alla serata germanica della IV Mostra d'Arte Cinematografica

L'incontro con S. E. il Ministro Dino Alfieri

L'arrivo di S. E. Dino Alfieri

Iermattina alle 8 S. E. l'on. Dino Alfieri è giunto a Venezia da Roma, per ricevere al suo arrivo nella nostra città il Ministro della Cultura e della Propaganda del Reich S. E. il dott. Goebbels che, accettando l'invito a lui rivoltogli, è giunto per assistere alle proiezioni della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e per visitare la XX Biennale.

Erano alla stazione per ricevere S. E. Alfieri S. E. il Pregetto gr. uff. Catalano col vice Prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno, il Federale dott. Michele Pascolato, il capo di S. M. della Marina capitano di vascello Ginocchietti, il vice Podestà comm. Macciotta, il gr. uff. Freddi direttore generale della Cinematografia, il comm. Alessandrini direttore della propaganda al Ministero per la Stampa e la Propaganda con altri funzionari dello stesso Ministero, il maggiore dei Carabinieri cav. uff. Guerrini, il comandante la Milizia Ferroviaria avv. Vuscovich ed altri ancora.

S. E. Alfieri sceso dal treno e scambiati cordiali saluti con le autorità presenti salutato deferentemente dai viaggiatori che sostavano sotto la pensilina, si avviò all'uscita passando per l'atrio centrale salutato da Carabinieri e Militi ferroviari.

Sceso nella lancia dell'ammiragliato con le autorità S. E. Alfieri si avviò alla Prefettura dove si trattenne brevemente e quindi si recò all'albergo Excelsior, al Lido, dove prese alloggio.

L'arrivo di S. E. Goebbels

S. E. il dott. Goebbels, Ministro per la Propaganda del Reich, è giunto iermattina a Venezia per via area accompagnato dalla sua gentile consorte e dal seguito.

In attesa dell'ospite illustre e graditissimo, il Campo Nicelli s'era tutto ornato di bandiere del Reich, le quali indeggiavano dalla torre della Stazione Passeggeri, dall'enorme volta dell'Hangar e dai pennoni sorgenti dal prato accanto al tricolore, che la brezza faceva ondeggiare lentissimamente nel sole. Piante sempreverdi, palmizi, fiori e bandiere ornavano pure lo accesso alla stazione, in fianco alla quale, poco prima delle 11, si schierava una compagnia d'onore composta delle rappresentanze di tutte le armi e cioè di fanti, di artiglieri, di avieri, di marinai e di Militi Nazionali. Accanto al reparto armato è la musica degli Allievi Meccanici della R. Marina. Di fronte, e precisamente all'altezza dell'hangar, sono schierate, al comando del presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla cav. dott. Meloni, tre centurie di Marinaretti armati, una di Avanguardisti ed una di Balilla moschettieri con una squadra di tamburini.

Fra le autorità

Poco dopo incominciano ad affluire sul campo le più eminenti autorità cittadine, le quali fanno corona a S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda giunto a Venezia, com'è noto, iermattina per incontrare l'illustre personaggio e porgergli il saluto del Governo Nazionale Fascista. Notiamo tra i presenti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, i senatori Giordano, Cini e Ammiraglio Casanova Jerserinch; S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, gli on. Fantucci, Maraini e Arcidiacono dell'Ala Littoria, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col vice Podestà comm. Macciotta, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il prof. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia, S. E. il comm. Ronga Procuratore Generale del Re, anche per S. E. il Sen. Andreoni, Primo Presidente della R. Corte d'Appello, il comm. Alessandrini direttore generale della Propaganda presso il Ministero della Stampa e Propaganda, i funzionari del Ministero degli Esteri conte Gozzi e conte Gronnello, la contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Console Generale di Italia a Berlino gr. uff. Biondelli, il Questore gr. uff. Corrado, il comandante Ginocchietti, capo di S. M. del Comando Militare Autonomo dell'Alto Adriatico, il generale Ortona, comandante il Gruppo Legioni Milizia da Costa, il generale Cremona, comandante la II Zona della Guardia di Finanza, il comm. ing. Valdis, vice presidente del Magistrato alle Acque, il conte Andrea Valmarana, il comm. Freddi direttore generale del Cinematografo, S. E. De Calboli Barone direttore generale dell'Istituto LUCE, il col. Grandinetti per il S. E. il Generale Pricolo, comandante la II. Zona aerea di Padova, forzatamente assente, il maggiore di Robilant comandante dell'Aereoporto « Miraglia », il dott. Pisani, direttore dell'Aereoporto « Nicelli », il sen. Seni per il X. Gruppo Legioni della Milizia, il primo capitano Viglioni per la R. Capitaneria di Porto, il capitano Ricci per il maggiore Geranzoni comandante il Gruppo Artiglieria da Costa, il primo capitano Papi per il Comando del 71.o Reggimento Fanteria, il capitano di corvetta Colbacchini della DICAT, il col. Bembina della R. Guardia di Finanza, il maggiore dei RR. CC. Cav. Guerrini e molti altri ancora. E' pure nel campo una larghissima rappresentanza della colonia germanica ospite stabile ed occasionale di Venezia, ed in questa notiamo il prof. dott. Oswaldo Lehnich, Ministro di Stato e Presidente della Camera Cinematografica del Reich, il quale veste la divisa di comandante delle Guardie d'assalto ed è accompagnato dal Senatore Waidemann, referendario del Ministero della Propaganda del Reich, dal dott. Melser direttore generale della Camera tedesca del Film e dal comm. Parisch delegato italiano alla Camera Internazionale del Film. Notiamo ancora il dott. Kahrs, che rappresenta il Console germanico a Venezia ed è capo del gruppo hitleriano del Veneto.

L'atterraggio

Sono le 11.53 quando il velivolo che trasporta S. E. Goebbels viene avvistato all'orizzonte e subito le sirene del campo danno con l'urlo continuato il segnale dell'arrivo imminente. Pochi minuti dopo infatti il superbo trimotore « Junker Anton Schulz » si frastaglia alto nel cielo e, sceso con abile manovra, scivola sul prato e si ferma davanti alla facciata principale della sede dell'Ala Littoria.

S. E. Dino Alfieri, seguito dalle altre autorità si avvicina tosto alla carlinga dalla quale scende S. E. il dott. Goebbels che indossa la divisa nazista estiva, immediatamente seguito dalla sua gentile signorafi dall'aiutante von Wedek, dal comm. dott. Willis del Ministedo Stampa e Propaganda, dal suo capo di Gabinetto Hanke e da altre personalità del seguito. Mentre l'ospite illustre riceve gli omaggi del Ministro italiano la Banda degli Allievi Meccanici intona l'inno germanico e quello nazista, seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza, la Compagnia d'onore e i reparti armati delle organizzazioni giovanili presentano le armi e un lungo calorosissimo applauso si leva degli astanti.

L'incontro è cordialissimo. S. E. Alfieri, a nome della propria consorte, offre alla Signora Goebbels un grande mazzo di Anthurium, e un fascio degli stessi fiori, stretto dai nastri coi colori della Serenissima viene offerto all'ospite gentile in nome di Venezia da parte del Podestà.

Come S. E. il Ministro Alfieri ha presentato a S. E. Goebbels le autorità presenti; il Ministro germanico, accompagnato da S. E. Alfieri, da S. E. Lehnich e dal Federale passa in rivista la compagnia d'onore e le formazioni armate dell'Opera Nazionale Balilla, mentre la musica avvicenda gli inni germanici a quelli italiani.

Omaggio di fiori

S. E. Goebbels accompagnato da tutte le autorità riceve quindi gli omaggi dei suoi connazionali e qui due bionde bimbette di nome Schwarz e Hamerly offrono alla Signora del Ministro ricchi fasci di tuberose che ella riceve dopo aver baciato in fronte le due gentili donatrici. Quindi il corteo procede tra continui applausi verso la riva d'approdo dell'Ala Littoria dove il Ministro germanico scende su un motoscafo dell'Ammiragliato assieme alla sua gentile Signora, a S. E. Alfieri, a S. E. il Conte Volpi a S. E. il Prefetto, al Podestà e al Segretario Federale. La lancia tra nuove manifestazioni della folla che s'è assiepata presso la riva si stacca dall'approdo e, seguita da altri motoscafi recanti le autorità, fila veloce verso l'Ecxelsior dove S. E. Alfieri ha offerto agli ospiti una colazione alla quale hanno partecipato circa cinquanta commensali.

Il servizio d'ordine al Campo Nicelli era diretto dal vice Questore cav. uff. Diego Coniglio il quale aveva ai suoi ordini funzionari di P. S. e RR. Carabinieri.

Alla Biennale

Alle ore 16. S. E. il Ministro Goebbels, con la sua Signora, accompagnato da S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri, dal Ministro di Stato prof. Lehnich Presidente della Camera Internazionale del Film, da S. E. il Prefetto Catalano, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal comm. Alessandrini, Direttore Generale per i Servizi della Propaganda al Ministero per la Stampa e la Propaganda, e dal conte Andrea di Valmarana è arrivato ai Giardini, ricevuto alla riva dal Segretario Generale della Biennale on. Antonio Maraini e dal Direttore Amministrativo commendatore Romolo Bazzoni.

Guidato dall'on. Maraini, il Ministro Goebbels ha visitato dapprima minutamente il palazzo dell'Italia, particolarmente interessandosi alle opere di Ettore Tito, di Felice Carena, di Ferruccio Ferrazzi, e agli affreschi dei giovani artisti riuniti nella sala dell'ottagono, alla Mostra del Libro, ed alla figurazione dell'Impero sulla quale campeggia il busto del Duce.

Successivamente il Ministro Geobbels, sempre guidato dall'on. Maraini, e accompagnato da S. E. Alfieri e dalle altre autorità, si è recato nel padiglione germanico, ove si è trattenuto alquanto, ammirando la scelta delle opere e lo ordinamento compiuto dal dottor Hanfstaengl, Direttore della Galleria Nazionale di Berlino.

Il Ministro si è quindi avviato alla riva, e, strada facendo, ha espresso a S. E. Alfieri e all'on. Maraini il suo alto compiacimento per il complesso della Biennale e per la sua organizzazione, dichiarando di essere venuto a Venezia espressamente per visitarla, e di aver pertanto voluto riservare ad essa la sua prima visita.

Il Ministro ha quindi dichiarato il suo intendimento di allargare il padiglione germanco, perchè la partecipazione degli artisti tedeschi alla Biennale possa essere più numerosa in avvenire.

Nel lasciare la Biennale, S. E. Goebbels ha rinnovato all'on. Maraini e al comm. Bazzoni le espressioni del suo vivissimo compiacimento.

Nella Basilica d'oro

S. E. Goebbels ha lasciato quindi i Giardini, e sempre nel motoscafo dell'Ammiragliato e con le stesse autorità che lo avevano seguito nella visita alla Biennale, ha percorso il Canal Grande fino a Santa Chiara, ritornando poi fino al Bacino di S. Marco. Il Ministro, al quale l'on. Maraini dava spiegazioni sulla storia dei palazzi prospicienti il Canal Grande, ha avuto parole di vivissima ammirazione per li meraviglioso spettacolo che s'offriva alla sua vista.

Nello scendere al Molo, il Ministro germanico è stato riconosciuto dalla folla che si trovava in quel mentre in Piazzetta e fra la quale trovavansi moltissimi sudditi tedeschi. Un lungo caloroso applauso salutò l'ospite illustre, mentre da più parti partivano gli evviva a S. E. Goebbels e al Ministro Alfieri.

Fatto segno alle manifestazioni di deferenza del pubblico, S. E. Goebbels passò in Piazza S. Marco, e dopo una brevissima passeggiata, ha posato davanti all'obbiettivo tra gli svoli dei colombi, e quindi entrò nella Basilica, alla porta della quale venne ricevuto dal Canonico penitenziere Mons. Camozzo, che gli fu guida dottissima durante la breve visita alla Chiesa.

Il Ministro germanico restò ammirato davanti alla suggestiva bellezza del tempio, sui marmi e sui mosaici del quale, le luci purpuree che annunciavano il tramonto, ponevano caldi riverberi trascoloranti. L'illustre visitatore s'interessò molto ai lavori di restauro della Basilica e rimase assorto davanti allo splendore della pala d'oro e degli oggetti preziosi raccolti nel Tesoro. Quindi, dimostrando il proprio dispiacere di dover lasciare così presto tanta bellezza, in seguito alle esigenze del programma che regola il suo troppo breve soggiorno veneziano, e dopo avere espresso la intenzione di rinnovare la visita prima della sua partenza, S. E. Goebbels uscì dal tempio, attraversò la Piazzetta e si imbarcò dalla riva del Molo, nel motoscafo che lo recò a bordo della goletta *Misurata*, ancorata presso la Punta della Salute. Qui è stato ricevuto dalla Contessa Volpi circondata da un eletto circolo di invitati. L'elegantissimo scafo ha lasciato quindi gli ormeggi e ha preso il largo per un breve giro fuori del Porto.

Dopo la gita S. E. Goebbels passò dalla goletta al motoscafo che lo recò all'Excelsior, ove partecipò ad un pranzo offerto in suo onore alle ore 20.30 dal Podestà di Venezia, e quindi è passato nel Giardino delle Fontane Luminose.

Questa mattina S. E. Goebbels visiterà gli stabilimenti del Porto industriale di Marghera; nel pomeriggio si recherà a Palazzo Rezzonico e di sera sarà a pranzo, ospite di S. E. il Conte Volpi di Misurata nel Palazzo di San Beneto, dai poggioli del quale assisterà alla festa notturna in Canalazzo e al concerto vocale e istrumentale che sarà tenuto sulla galleggiante, come è detto in altra parte del giornale.

Durante la serata il Ministro germanico parteciperà ad un ricevimento offerto in suo onore da S. A. R. il Duce di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico nella sede del circolo sportivo degli ufficiali presso l'Arsenale, e domattina, prima di lasciare Venezia, si recherà a Cà Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Causa fascista e il centro dell'organizzazione fascista veneziana.

Un pubblico imponente applaude il film di Trenker "L'Imperatore di California„

La serata germanica della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha una cronaca brillantissima. Il giardino delle Fontane Luminose accoglieva iersera nella sua cerchia di pioppi e di oleandri una folla superba, nella quale abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Principe Enrico di Borbone Orleans, Conte di Parigi, con la Principessa Françoise di Grecia; S. E. il dott. Goebbels Ministro della Cultura e della Propaganda del Reich con la sua gentile consorte; S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda; S. E. il Prefetto Catalano, S. E. Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto Luce, l'on. Maraini, Segretario Generale della Biennale; S. E. il dott. Oswald Lehnich Ministro di Stato e Presidente della Camera Cinematografica del Reich, il comm. Freddi, direttore generale della Cinematografia; il comm. Alessandrini Direttore Generale della Propaganda presso il Ministero della Stampa e Propaganda, il dott. Meltzer direttore generale della Camera tedesca del Film, e ancora Jack Warner, Presidente della editrice Warner, Bros First National, il produttore Carl Laemle, le attrici Marion Davies, Francesca Bertini e moltissime altre personalità del cinema italiano e straniero, tra le quali Luis Trenker, regista e attore del film L'imperatore di California *che si è rappresentato ieri sera e che ha ottenuto gli onori di un successo veramente trionfale.*

Al suo ingresso nella elegantissima platea, S. E. Goebbels è stato salutato da lunghi calorosi applausi e quindi si è svolto il programma preannunciato, i cui numeri furono tutti coronati da vibranti battimani.

Un successo pieno e festosissimo ha avuto, come sopra si è detto, il film di Trenker, al quale, alla fine della serata, S. E. Goebbels ha stretto la mano esprimendogli il suo vivo compiacimento. Pure calorosissime feste ha ottenuto il film delle Olimpiadi invernali di Garmisch, che ha aperto brillantemente il programma.

In Sonnenschein

Nazione: Austria, *Produzione* Gloria-Pan, *Regista* Carmine Gallone, *scenario di* Ph. Meyring *da* Otto Longhi, *elaborazione musicale di* Willy Schmidt-Gentner, *operatore* Franz Planer, *interpreti*: Jan Kiepura, Friedl Czepa, Luli von Hohenberg, Theo Lingen.

(f.p. E' un film combinato per la voce di Kiepura; tuttavia non è trascurato l'argomento che pur rifacendosi a motivi parzialmente consueti, non è privo di dettagli opportunamente inseriti, e tali da rendere attraente, per meno di una regia disinvolta, la vicenda.

Buone, oltre a Kiepura, le interpretazioni femminili e gustosa una macchietta creata da Teo Lingen. Fotografia di Planer come al solito, luminosa.

Der Kaiser von Kalifornien

Nazione: Germania, *Produzione* Trenker Film-Tobis, *Esclusività* E.N.I.C., *Regia e scenario di* Luis Trenker, *operatori* Albert Benitz e Heinz von Javorsky, *musica di* Giuseppe Becce, *scenografo* Erich Grave, *montaggio di* Rudolf Schad e Willy Zein, *Direttore di produzione* Max Kueske, *interpreti* Luis Trenker, Victoria von Ballasko, *assistente* Hans Brunow.

Di film sulla conquista dell'americano West, sui pionieri, ne sono venuti parecchi dalla stessa America; e sono tutte pellicole da *The Covered Wagon, a Cimarron* in cui l'argomento umano è subordinato alla visione ambientale e di complesso. Se Trenker ha realizzato un film su questo tema non è stato per dare una visione ambientale, quanto per rivivere parzialmente l'avventura di Johann August Suter, lo svizzero tedesco che minacciato d'arresto per avere stampato manifesti di indipendenza, fugge, e suggerito dallo *sconosciuto* (un simbolo) vede il miraggio delle terre lontane, della conquista. Eccolo in America: il percorso delle zone desertiche, prima a cavallo con due compagni, poi solo, a piedi, e quindi tra le montagne, fino all'arrivo là dove svilupperà la vita di una regione, costituisce la sequenza culminante del film, dominata dalla viva personalità dell'attore-regista. Sono queste le pagine cinematografiche di Trenker: sequenze che bastano da sole ad alzare il livello di un film. Tutto il resto è mantenuto intorno ad un tempo sobrio e vigoroso, senza eccessi. La parte costruttiva è data per sommi capi, con cenni approssimativi; il grande lavoro di Suter è visto nella fase risolutiva, negli scopi oramai raggiunti: una scena toccante è l'incontro con la moglie che lo raggiunge in California e i figli, contenuta in pochi tratti essenziali ma comunicativi. La febbre per l'oro che tutti prende, dopo la scoperta di un operaio, costituisce il tema della seconda parte del film, svolta con molta agilità, e culminante in un buon crescendo nell'incendio notturno del villaggio di Suter e nella sua fuga.

Ancora una volta dunque Trenker, rinunciando agli effetti normali, cui avrebbe potuto dar origine il tema della pellicola si è fidato di sè stesso e su sè stesso ha poggiato per raggiungere i migliori risultati: ricorderemo in particolare per la contenuta drammaticità la scena in cui, durante il viaggio attraverso l'America, gli cade il cavallo per la stanchezza ed egli è indeciso se uccidere la bestia o lasciarlo soffrire abbandonata; i due o tre primi piani con lo sguardo rivolto ora verso l'animale ora verso i compagni sono di un magnifico interprete. La fotografia è splendente nelle visioni panoramiche e di sfondo che sono della parte migliore del film.

Un mare sparisce - Jugend der Welt - L'Isola di Pasqua

Un mare sparisce della Bavaria Film, scenario e ... di Anton Kutter, operatori Gustav Weiss e Friedrich Hoellmayr, musica di Georg Ebner, presenta un congresso di rappresentanti di varie Nazioni, nel quale si discute la proposta di un ingegnere, di abbassare il livello del Mediterraneo di duecento metri, allo scopo di creare nuove terre; la proposta e l'obbiezione che un altro ingegnere fa circa gli enormi svantaggi e addirittura disastri che porterebbe una simile esecuzione, sono illustrate da grafici, modellini e piante in forma assai piacevole.

Jugend der Welt è un ampio documentario sulle Olimpiadi di sport invernali, svoltesi a Garmisch: lo scenario è di Hans Weidemann alla realizzazione ha partecipato Carl Junghans mentre alla ripresa fotografica hanno collaborato una diecina di operatori tra i quali Ertle e Allgeier. Il documentario segue le varie fasi delle diverse gare inserendo dettagli e atteggiamenti del pubblico in un montaggio assai accurato. Sopratutto le gare di pattinaggio e di salto in sci hanno momenti riuscitissimi. Musica di Walter Brondstar.

John Fernhout, operatore e regista si è recato all'*Isola di Pasqua* e ne ha ritratto un documento, nel paesaggio, la popolazione e le interessanti sculture. Henry Storck ha poi curato il montaggio del materiale raccolto e Maurice Jaubert ha creato un accompagnamento musicale adatto alla atmosfera del film che presenta una documentazione interessante dell'isola.

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema:

Anne Marie. Prod. Aurea Film (Francia). Regia Raymond Bernard. Interpreti principali: Annabella, Pierre Richard Willm, Jean Murat.

The Cardinal (dal dramma di Parker). Prod. Pathè Pictures (Gran Bretagna). Regia: Sinclair Hill. Interprete principale Matheson Lang.

Ore 21.30 Giardino delle Fontane Luminose:

Il castello di Praga (Cecoslovacchia).

Yanosik (dal dramma di Jiri Mahen). Produz.: Lloyd Film (Cecoslovacchia). Regia: Mac Eric Musica di Milos Smatek. Interpreti principali: Palo Bielik, Zlata Hajdukova, Andrej Bagar, J. Plachta, Theodor Pistek.

Clear lender (Fantasia musicale). Prod.: Giule Meijer (Paesi Bassi).

Anne Marie

Sul campo d'una grande compagnia d'aviazione, cinque piloti, legati dalle prove subite, dai pericoli corsi insieme, formano un gruppo a parte. Sono conosciuti soltanto con i soprannomi che si son dati affettuosamente tra loro. C'è l'Investigatore, logico, sottile ragionatore; il Pensatore, misterioso e sensibile; c'è l'Innamorato, che ha una donna, e anche più di una, in ogni aeroporto; il Pugile che ha orrore dei lunghi discorsi e che ha, nel gruppo, la funzione di « rompere il muso » a tutti i seccatori; c'è, infine, il Contadino, pesante e gentile, che, quando non è in volo o al bar con i compagni, si consacra all'allevamento delle anitre.

Una mattina il Pensatore, provando un nuovo modello d'aeroplano, sfugge per miracolo ad un accidente: — E' colpa degli ingegneri dell'Ufficio Studi! — gridano tosto i quattro compagni del Pensatore. Ed essi si precipitano allo Ufficio Studi, risoluti a dar una buona lezione all'ingegnere responsabile del montaggio mal concepito, che è quasi costato la vita al loro compagno. Ma l'ingegnere è una fanciulla bellissima e simpaticissima, davanti alla quale sbollisce subito la collera degli aviatori. D'altra parte Anna Maria non desidera altro che di acquistare la esperienza necessaria. Ella soffoca nel suo ufficio, e sogna di volare. Allora i piloti, sedotti ed entusiasmati, ottengono l'autorizzazione di insegnarle a volare.

Anna Maria profitta rapidamente delle lezioni, rivelandosi un magnifico temperamento d'aviatrice. Tra lei e i piloti si forma un'intimità fraterna, che giunge a tal punto da rendere a poco a poco i cinque piloti gelosi della vita privata di Anna Maria e di tutto il tempo che ella non consacra a loro. Ed ella ha vent'anni, e adora la danza il flirt. Poi, un brutto giorno, i cinque piloti s'accorgono che Anna Maria è innamorata di un giovane inventore. I cinque piloti se ne inquietano. Parlano ad Anna Maria, parlano all'inventore. « Non portar cela via — essi gli dicono. La ragazza ha uno splendido avvenire di aviatrice. Ma non bisogna distrarla. E poi — aggiunge l'Investigatore — c'è anche la tenerezza di questa fanciulla che c'è necessaria e che ci ha trasformati. Ella è la nostra fata. Non portarcela via! ».

L'inventore è sinceramente commosso di quanto d'ingenuo e di commovente è in questa domanda. Egli ammira e rispetta quegli uomini rudi, quegli eroi oscuri dell'aviazione civile che assicurano da un capo all'altro dell'anno, con qualunque tempo, i collegamenti postali, e che giuocano con la morte ad ogni prova d'un nuovo apparecchio. E poi sente che Anna Maria lo ama. Perciò non insorge. Finge d'essere convinto e di rassegnarsi. Aspetterà.

I cinque piloti credono di aver definitivamente vinto la partita, e pensano che un lavoro intenso possa colmare il vuoto che l'allontanamento dell'inventore lascia nella vita d'Anna Maria; essi intensificano il suo allenamento per il record di distanza in circuito chiuso, prova difficile della quale tuttavia essi sperano che Anna Maria possa trionfare. E intanto, per occupare il suo cuore, immaginano di farle scrivere delle lettere d'amore anonime, che il poeta del gruppo, il misterioso Pensatore, le scriverà ogni sera.

Ma il Pensatore si lascia prendere dal giuoco: egli s'innamora di Anna Maria; lo confessa ai suoi amici, e decide di confessarlo alla fanciulla. Ma non potrà mai compiere la sua confessione. Un accidente di motore in pieno volo, un paracadute che non s'apre a tempo, e il povero Pensatore è morto.

Tra le carte del morto Anna Maria ha una rivelazione, che la sconvolge: ella trova la lettera non finita con la quale il Pensatore vo-

leva dichiararle il suo amore. E lei credeva che quelle lettere le fossero scritte dal suo inventore, che ella non ha mai cercato di amare!

I quattro piloti superstiti s'inchinano, vinti. L'amore, ch'essi credevano di aver vinto, è stato più forte di loro. Essi riconoscono lealmente il loro errore, e andranno a cercare l'inventore, per riportarlo ad Anna Maria. A un patto però, che fino al giorno del record Anna Maria rimanga ancora e soltanto una pilota; ella troverà l'inventore sul campo, scendendo dall'aeroplano.

Ma Anna Maria non riesce a conquistare il record. Una serie di circostanze congiurate contro di lei; in un turbine di vento, nell'oscurità della notte, con la radio fuori uso, Anna Maria non riesce a trovare un campo d'atterraggio. La sua posizione è criticissima. Riesce a salvarla l'inventore mandandole un messaggio per mezzo della illuminazione elettrica d'una città ch'egli fa funzionare come telegrafo Morse.

L'inventore dunque è degno di ricevere Anna Maria tra le sue braccia; i quattro piloti sono felici di riconoscerlo.

The Cardinal

(Il Cardinale)

Siamo nella Villa Medici a Roma, il Cardinale Giovanni ascolta con scettica benevolenza le astiose critiche che il Bramante gli va facendo del modello della Chiesa di San Pietro di Michelangelo. Entra il Generale Belmonte, arrogante soldato di ventura, che dovrà condurre una guerra contro gli invasori francesi per scacciarli dall'Italia. Belmonte, acerrimo nemico del Cardinale, viene a dirgli che il Papa ha destinato tutti i fondi disponibili agli armamenti militari, e la costruzione della grande Cattedrale dovrà essere sospesa.

Il Cardinale Giovanni De' Medici ottiene dal Papa che venga nominato un comitato che sorvegli tutti i futuri contratti, e Belmonte, furente di vedersi sfuggire l'occasione di fare degli eccessivi profitti sulle forniture militari, complotta contro il Cardinale, e il caso lo aiuta. Giuliano De' Medici, il giovane fratello del Cardinale è innamorato di Francesca, la bellissima figlia di Monterosa, ricco mercante.

Una sera che Giuliano s'arrampica sulla finestra di Francesca, vede uscire dalla casa Belmonte e Monterosa, che parlano di affari, discutendo animatamente, e infine Belmonte in un accesso d'ira uccide il vecchio, mentre Giuliano balza giù e si getta sull'assassino.

Intanto giunge sul posto la polizia e Belmonte accusa Giuliano e mentre quest'ultimo viene condotto in prigione, egli già sta preparando i falsi testimoni per il processo. Anche Belmonte è innamorato di Francesca, e vorrebbe sposarla. Con raffinata crudeltà egli va dal Cardinale e insiste di esser udito in confessione. La confessione è appena finita che entra piangendo Francesca, che chiede al Cardinale di vendicare la morte di suo padre, e lo informa allo stesso tempo dell'arresto di Giuliano. Il Cardinale non può rivelare la colpevolezza di Belmonte; ch'egli conosce sotto il sacramentale sigillo della confessione. Belmonte tenta di rapire Francesca che si è rifugiata in casa del Cardinale, ma viene scoperto e fermato dalle guardie del Cardinale. Messo con le spalle al muro, promette di presentarsi al processo di Giuliano e dichiarare che è stato commesso un errore di persona, così viene lasciato libero dal Cardinale.

Ma Giovanni de' Medici ha deciso di sconfiggere completamente Belmonte e dopo aver dato implicite istruzioni ai suoi familiari, finge una incipiente pazzia, e giuocando sulla immaginazione e superstizione di Belmonte lo fa venire nel suo studio e pretende di vedere lo spettro del morto Monterosa, e mentre Belmonte comincia a impressionarsi, afferra uno specchio e lo tiene davanti a lui facendogli vedere riflessa in esso l'orribile e insanguinato viso del vecchio assassinato. Belmonte terrorizzato urla confessando il suo delitto.

Da una tenda dietro la quale si nascondeva esce il capo della polizia e arresta Belmonte.

Giuliano viene liberato, e si celebrano le nozze di lui con Francesca.

Janosik il ribelle

Janosik è uno dei più affascinanti personaggi della storia slovacca e, come eroe del popolo oppresso, abitante ai piedi dei Carpazi, egli viene reclamato anche dai polacchi, dai magiari e dai ruteni, come connazionale. Nelle canzoni di questi popoli egli è decantato come eroe dal cuore sincero che, grazie al suo amore per gli umili, si rese degno dell'immortalità.

Vediamo un piccolo villaggio dei Carpazi, all'inizio del secolo XVIII circondato da montagne gigantesche. Sul paese pesa, come un incubo, il giogo straniero, che con brutale potenza costringe gli abitanti a piegare le ginocchia, con la minaccia perenne del castello là in alto, zeppo di armati, che, senza pietà, stroncherebbero qualunque tentativo di rivolta.

Il castellano, a cavallo, passa lentamente tra le file dei contadini, degli operai che lavorano per lui senza ricompense. Eppure al castellano tutto ciò sembra ancor poco. Fischiando il frustino taglia l'aria: un vecchio, nell'ira irreprimibile, ha alzato la scure; ma guai a lui. Con colpi di bastone e con pedate gli sbirri lo spingono verso il castello legandolo poi alla panca infame. Ben presto gli aguzzini non bastonano che un corpo morto: il cadavere del padre di Janosik.

Janosik ritorna a casa sua. Anka la fidanzata, gli racconta l'accaduto. Ansiosamente preoccupato della morte del padre, Janosik forza l'entrata nel castello per scorgervi nella stanza della tortura, suo padre morto. Con in mano la pistola punisce il castellano giurando tremenda vendetta al cospetto del corpo esanime del padre suo.

Janosik fugge, diretto sulla montagna, che gli offre ricovero e sicurezza. Il suo grido, pieno di lamenti, ma anche di minaccie, echeggia nell'aria, convocando gli amici. Da tutte le parti accorrono gli uomini dalle facce temprate dalle intemperie, decisi di strappare agli stranieri intrusi il patrio suolo e di rendere libero il loro popolo.

Aiutato dai compagni, Janosik inizia la rivolta contro gli oppressori e dichiara la guerra alla schiavitù imposta al suo popolo, divenendo il protettore dei connazionali che lo adorano come un redentore, venuto giù dal cielo, lo difendono e non lo tradirebbero a nessun prezzo.

Il coraggio e l'audacia di Janosik ascendono a mete impreviste. Egli, per la cattura del quale i signori hanno stabilito una enorme ricompensa, frequenta le fiere e le feste popolari, osando perfino entrare in una casa aristocratica dove, con i suoi compagni balla una danza selvaggia dinanzi al nobile pubblico radunato.

Ma anche Janosik viene, infine, raggiunto dal suo destino. I signori riescono a prenderlo in trappola, facendolo circondare, all'improvviso, dai gendarmi armati fino ai denti. Non vi è più scampo.

Janosik viene condotto alla forca. Gli domandano del suo ultimo desiderio. Egli vuol sentire, ancora una volta, i canti e la musica del suo paese: le arie che nel cuore del popolo hanno piantato radici sì profonde, da non poter essere estirpate nemmeno dal più crudele regime straniero. E mentre la musica accelera il ritmo, portandolo ad una intensità sempre maggiore, Janosik, levatisi i ferri, si mette a danzare sotto la forca con la passione selvaggia dei suonatori che accrescono i suoni con sempre maggiore potenza.

La canzone trova ora una brusca fine. Gli aiutanti del boia afferrano e legano Janosik. Nessun gemito esce dalle labbra del fiero ribelle. Lo sguardo diretto verso le amate montagne, Janosik muore, grande e sublime nella morte, com'era stato in vita.

Il programma di domani

Ore 16, Palazzo del Cinema:

A Woman Alone (Una donna sola). Prod. Garrett Klemente Pictures (Gran Bretagna). Regia Eugene Fremke. Interpreti principali: Anna Sten, Henry Wilcoxon.

Den Haag. Prod. Lumina Film (Paesi Bassi).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Il cammino degli Eroi. Prod. Istituto Nazionale LUCE.

Mr. Deeds Goes to Town (E' arrivata la felicità). Prod. Columbia Pictures (U. S. A.). Regia Frank Capra. Interpreti principali: Gary Cooper, Jean Arthur, Raymond Walburn, Douglas Dumbrill, George Bancroft.

Il programma di martedì

Ore 16, Palazzo del Cinema:

Silhouetten. Prod. Walter Reisc Filmgesellschaft (Austria). Regia: Walter Reisch. Interpreti principali: Luli von Hehenberg, Annie Markart, Lilly Marberg, Francke Lautorbach, Fred Hennings.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

The Great Ziegfeld (Il Paradiso delle fanciulle). Prod. Metro Goldwyn Mayer (U. S. A.). Regia: Robert Z. Leonard. Dirett. di prod. Hunt Stromberg. Interpreti principali: William Powell, Myrna Loy, Luise Rainer, Virginia Bruce.

Cuori troppo vagabondi

«Siamo presenti col cuore.....». Che cosa c'è di più convenzionale e di più ozioso delle frasi di circostanza? Si prende carta e penna, si studia per mezz'ora una lettera che sappia esprimere ciò che realmente sentiamo, si scrive, si cancella, si riscrive, si traccia il foglio..... Il fervore dei nostri sentimenti si inaridisce nelle solite frasi fatte, perfettamente uguali, nel freddo candore della carta, a quelle adoperate da chiunque, milioni di volte, in tutte le circostanze.

Non è dunque possibile fare ad una persona cara un augurio che rechi tutto il calore del nostro affetto? E' possibilissimo e non occorre nemmeno per questo essere nati poeti. Basta fare l'augurio a voce. Anche le più modeste, le più disadorne parole, se pronunciate con sincera commozione, dicono mille volte di più di un elaboratissimo scritto.

E se la persona cara è lontana? Telefonatele.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia e del mondo intero, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Il nuovo listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 28 agosto 1936 XIV:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:		
Buoi	al q.le	L. 630.—
Vacche Tori	»	580.—
Minuto, Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	8.—
1.o taglio senza osso	»	10.40
2.o taglio con osso	»	6.50
3o. taglio con osso	»	5.—
Vacche, tori:		
1. taglio con osso	»	7.50
1.o taglio senza osso	»	9.75
2.o taglio con osso	»	6.—
3.o taglio con osso	»	4.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte.

Vitelli:		
Ingrosso	al q.le	L. 865.—
Minuto:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	10.50
2.o taglio con osso	»	8.50
1.o taglio senza osso	»	14.—

N.B. - Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla 4.a costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto. Dal presente listino sono esclusi: Filetto, roastbeef e braciole di lombo di maiale.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIE

Polpa	al kg. L.	10.50
Braciole di costata	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Musetti nostrani	»	8.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.	»	21.50
id. cotto 1.a qualità	»	17.50
Mortadella carne suina 1. q.	»	12.—
id. carne b. s. 1.a qualità	»	9.—
Salame nostrano stagionato	»	13.—
Ossocollo 1.a qualità	»	18.—
Soppressa 1.a qualità	»	19.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	11.50
Caffè:		
Naturale Santos good	»	24.80
Tostato Santos corrente	»	31.—
Farina frumento n. 1	»	1.80
id. granone bianca 1.a	»	1.20
id. granone gialla 1.a	»	1.20
Formaggio:		
Emiliano stravecchione	»	11.50
id. stravecchio	»	9.20
id. corrente	»	8.—
Emmenthal nazionale	»	8.30
Pecorino stravecchio	»	12.—
id. vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.50
id. stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta nat.	»	7.—
id. crosta art.	»	5.50
Lardo nostrano alto	»	7.50
Lardo nostrano basso	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	L.	1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio di oliva classico	»	7.—
Olio di semi di I. qualità	»	6.30
Pasta sciolta:		
Extra semola di I. q.	»	2.85
id. II. qualità	»	2.55
Comune di I. qualità	»	2.30
Secca con non meno di quattro uova	»	5.—
Raff. con aggiunta di uovo	»	2.80
Fresca con uova	»	4.—
Fresca senza uova	»	2.10
Riso originario 1.a q.tà	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Strutto nostrano	»	6.50
Uova fresche 55-57 al paio	»	0.95
Zucchero raffinato pilè	kg. »	6.20
id. semolato raffinato	»	6.20
id. cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400 farina n. 2	L.	1.50
id. gr. 250 farina n. 1	»	1.80
Montasù e stanghete	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—

CARBONE

Carbone vegetale	kg. L.	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1) Pasta (sciolta) extra di I. qualità al q.le L. 255; idem II. qualità L. 235; idem comune di I qualità L. 215. 2) Riso originario fino al q.le L. 140. 3) Farina di frumento N. 2 L. 148.50 al q.le; 4) Farina di frumento N. 1 L. 155; 5) Farina di frum. tipo O L. 161; 6) Farina di granone bianca I. (al molino) L. 110; 7) Farina di granone gialla I (idem) L. 108. 8) Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al q.le L. 205.

Prezzi alla produzione od al porto di sbarco:

1) Gorgonzola crosta naturale al q.le L. 550; 2) Gorgonzola crosta artificiale L. 490.

ANNOTAZIONI - Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di 1.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di 1.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di 1.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà di intesa col Segretario Politico sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

La terza regata delle Armi

Oggi alle ore 16 sulle Fondamente Nuove si correrà la già tradizionale «Regata delle Armi», manifestazione che assumerà un carattere di fraterno cameratismo e nello stesso tempo costituirà un avvenimento sportivo ove gli anziani gareggeranno con i giovani in una prova di forza e di resistenza prettamente veneziana.

Il percorso sarà il seguente: partenza dal Macello a S. Giobbe, Punta Schioppo, Canale delle Fondamente Nuove, giro del paleto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera) arrivo nello stesso Canale alla «Macchina» che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

I regatanti dovranno trovarsi tutti per le ore 15,30 alla trattoria «Canottieri» a S. Giobbe, dove verranno estratti i numeri di acqua.

Si ricorda ai Comandanti le singole Associazioni d'Arma di mandare una rappresentanza con labaro o gagliardetto che prenderà posto sulla «Macchina» a fianco delle Autorità.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Lombardo Grimaldo Antonia, 68 ved. r. pens.; Pusiol Zanon Giovannina, 26 con.; Colli Teresa, 72 nubile, cas., Lupi Bevilacqua Vittoria, 50 con. cas.; Babbato Primo, 47 celibe r. pens.; De Pra Domenico, 70 ved. ricov.

Matrimoni: Vianello Aurelio carp. in ferro con Dell'Angela Santa domestica; Pasinato Attilio agente negozio con Mazzarovich Elvia casal.; Mastini Romolo meccanico con Romanelli Teresa casal.; Bernardi Riccardo brasatore con Vianello Angelina ceraia; Ballarin Francesco montatore mecc. con Predosin Giulietta, casalinga, celibi.

IL SUCCESSO di una pubblicazione sportiva

Le Olimpiadi illustrate

La «Gazzetta dello Sport» prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più lussuosa della precedente, che dell'XI. Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) sia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 26 x 33, pagine 80), in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertine a colori del pittore Xanti) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano sinteticamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decretarono il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione "Olimpiadi" non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

"OLIMPIADI" uscirà, nella prima settimana di settembre, e sarà messo in vendita a L. 7.50 la copia.

La pesca pro "Figli del Popolo" ai Gesuati

La Grande Pesca di Beneficenza «Pro Figli del Popolo» della Parrocchia dei Gesuati, oggi 30 c. m. sarà chiusa.

Bellissimi premi vi sono ancora a sorte, come il dono di S. S. Pio XI, quello di Sua A. R. I. il Principe di Piemonte, di S. E. il Patriarca e quello di S. E. il Vescovo Ausiliare. Si trovano pure quelli della Cassa di Risparmio di Venezia, del Mobilificio «Fratelli Scarpa» della Fam. Pasoni ecc. ecc. e tanti altri.

Cassa mutua malattie per gli impiegati delle aziende

Tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria è stato sottoscritto il 1.o Luglio u. s. il testo dell'accordo per la pratica attuazione dell'assistenza sanitaria agli impiegati delle aziende industriali ed artigiane.

La Segreteria Provinciale dello Artigianato resta a disposizione dei suoi organizzati per eventuali ulteriori chiarimenti circa le norme contenute nell'accordo di cui trattasi.

Azzurri di Dalmazia

Nei primi giorni del prossimo settembre verrà costituito regolarmente il Plotone scorta del gruppo Azzurri di Dalmazia veneziano. Potranno farne parte i camerati iscritti alla Associazione di età dai 15 ai 25 anni, ed avranno la preferenza quelli che già fanno parte delle centurie avanguardisti e dei giovani fascisti. Poichè il ruolino è già in formazione, i camerati che intendono far parte del plotone sono sollecitati a passare nelle ore di ufficio presso la segreteria dell'Associazione (Giovedì sera dalle 21 alle 22 e alla Domenica mattina dalle 10 a mezzogiorno): tutti gli azzurri che avranno l'onore di appartenere al plotone scorta parteciperanno come tali in tutte le cerimonie ufficiali.

Sarà distribuito agli appartenenti uno speciale distintivo in metallo da applicarsi sulla manica sinistra della camicia nera.

Scambi commerciali con la Francia

Presso lo speciale Ufficio della Unione Fascista dei Commercianti, le ditte interessate potranno avere notizia delle disposizioni che regolano gli scambi commerciali con la Francia.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 29 Agosto 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Madras il 28-8 da Masulipatam — «Barbarigo» partito da Gibuti il 24-8 per Madras — «Birmania» arrivata a Calcutta il 13-8 da Madras — «Cortellazzo» partita da Napoli il 28-8 per Livorno — «Caboto» partito da Suez il 15 per Colombo — «Dandolo» partito da Port Said il 27 per Trieste — «Marin Sanudo» partita da New York il 18 per Genova — «Mauly» partita da Gibilterra il 27 per Venezia — «Volpi» arrivata a Catania il 28 da Trieste.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE **per Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 11.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.28 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano**: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.06 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido: 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 9.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto: 7.55 Legg.; 9.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.29 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.



leva dichiararle il suo amore. E lei credeva che quelle lettere le fossero scritte dal suo inventore, che ella non ha mai cercato di amare!

I quattro piloti superstiti s'inchinano, vinti. L'amore, ch'essi credevano di aver vinto, è stato più forte di loro. Essi riconoscono lealmente il loro errore, e andranno a cercare l'inventore, per riportarlo ad Anna Maria. A un patto però, che fino al giorno del record Anna Maria rimanga ancora e soltanto una pilota; ella troverà l'inventore sul campo, scendendo dall'aeroplano.

Ma Anna Maria non riesce a conquistare il record. Una serie di circostanze congiurate contro di lei; in un turbine di vento, nell'oscurità della notte, con la radio fuori uso, Anna Maria non riesce a trovare un campo d'atterraggio. La sua posizione è criticissima. Riesce a salvarla l'inventore mandandole un messaggio per mezzo della illuminazione elettrica d'una città ch'egli fa funzionare come telegrafo Morse.

L'inventore dunque è degno di ricevere Anna Maria tra le sue braccia; i quattro piloti sono felici di riconoscerlo.

The Cardinal

(Il Cardinale)

Siamo nella Villa Medici a Roma, il Cardinale Giovanni ascolta con scettica benevolenza le astiose critiche che il Bramante gli va facendo del modello della Chiesa di San Pietro di Michelangelo. Entra il Generale Belmonte, arrogante soldato di ventura, che dovrà condurre una guerra contro gli invasori francesi per scacciarli dall'Italia. Belmonte, acerrimo nemico del Cardinale, viene a dirgli che il Papa ha destinato tutti i fondi disponibili agli armamenti militari, e la costruzione della grande Cattedrale dovrà essere sospesa.

Il Cardinale Giovanni De' Medici ottiene dal Papa che venga nominato un comitato che sorvegli tutti i futuri contratti, e Belmonte, furente di vedersi sfuggire l'occasione di farè degli eccessivi profitti sulle forniture militari, complotta contro il Cardinale, e il caso lo aiuta. Giuliano De' Medici, il giovane fratello del Cardinale è innamorato di Francesca, la bellissima figlia di Monterosa, ricco mercante.

Una sera che Giuliano s'arrampica sulla finestra di Francesca, vede uscire dalla casa Belmonte e Monterosa, che parlano di affari, discutendo animatamente, e infine Belmonte in un accesso d'ira uccide il vecchio, mentre Giuliano balza giù e si getta sull'assassino.

Intanto giunge sul posto la polizia e Belmonte accusa Giuliano e mentre quest'ultimo viene condotto in prigione, egli già sta preparando i falsi testimoni per il processo. Anche Belmonte è innamorato di Francesca, e vorrebbe sposarla. Con raffinata crudeltà egli va dal Cardinale e insiste di esser udito in confessione. La confessione è appena finita che entra piangendo Francesca, che chiede al Cardinale di vendicare la morte di suo padre, e lo informa allo stesso tempo dell'arresto di Giuliano. Il Cardinale non può rivelare la colpevolezza di Belmonte; ch'egli conosce sotto il sacramentale sigillo della confessione. Belmonte tenta di rapire Francesca che si è rifugiata in casa del Cardinale, ma viene scoperto e fermato dalle guardie del Cardinale. Messo con le spalle al muro, promette di presentarsi al processo di Giuliano e dichiarare che è stato commesso un errore di persona, così viene lasciato libero dal Cardinale.

Ma Giovanni de' Medici ha deciso di sconfiggere completamente Belmonte e dopo aver dato implicite istruzioni ai suoi familiari, finge una incipiente pazzia, e giuocando sulla immaginazione e superstizione di Belmonte lo fa venire nel suo studio e pretende di vedere lo spettro del morto Monterosa, e mentre Belmonte comincia a impressionarsi, afferra uno specchio e lo tiene davanti a lui facendogli vedere riflessa in esso l'orribile e insanguinato viso del vecchio assassinato. Belmonte terrorizzato urla confessando il suo delitto.

Da una tenda dietro la quale si nascondeva esce il capo della polizia e arresta Belmonte.

Giuliano viene liberato, e si celebrano le nozze di lui con Francesca.

Janosik il ribelle

Janosik è uno dei più affascinanti personaggi della storia slovacca e, come eroe del popolo oppresso, abitante ai piedi dei Carpazi, egli viene reclamato anche dai polacchi, dai magiari e dai ruteni, come connazionale. Nelle canzoni di questi popoli egli è decantato come eroe dal cuore sincero che, grazie al suo amore per gli umili, si rese degno dell'immortalità.

Vediamo un piccolo villaggio dei Carpazi, all'inizio del secolo XVIII circondato da montagne gigantesche. Sul paese pesa, come un incubo, il giogo straniero, che con brutale potenza costringe gli abitanti a piegare le ginocchia, con la minaccia perenne del castello là in alto, zeppo di armati, che, senza pietà, stroncherebbero qualunque tentativo di rivolta.

Il castellano, a cavallo, passa lentamente tra le file dei contadini, degli operai che lavorano per lui senza ricompense. Eppure al castellano tutto ciò sembra ancor poco. Fischiando il frustino taglia l'aria: un vecchio, nell'ira irreprimibile, ha alzato la scure; ma guai a lui. Con colpi di bastone e con pedate gli sbirri lo spingono verso il castello legandolo poi alla panca infame. Ben presto gli aguzzini non bastonano che un corpo morto: il cadavere del padre di Janosik.

Jansik ritorna a casa sua. Anka la fidanzata, gli racconta l'accaduto. Ansiosamente preoccupato della morte del padre, Janosik forza l'entrata nel castello per scorgervi nella stanza della tortura, suo padre morto. Con in mano la pistola punisce il castellano giurando tremenda vendetta al cospetto del corpo esanime del padre suo.

Janosik fugge, diretto sulla montagna, che gli offre ricovero e sicurezza. Il suo grido, pieno di lamenti, ma anche di minaccie, echeggia nell'aria, convocando gli amici. Da tutte le parti accorrono gli uomini dalle facce temprate dalle intemperie, decisi di strappare agli stranieri intrusi il natrio suolo e di rendere libero il loro popolo.

Aiutato dai compagni, Janosik inizia la rivolta contro gli oppressori e dichiara la guerra alla schiavitù imposta al suo popolo, divenendo il protettore dei connazionali che lo adorano come un redentore, venuto giù dal cielo, lo difendono e non lo tradirebbero a nessun prezzo.

Il coraggio e l'audacia di Janosik ascendono a mete impreviste. Egli, per la cattura del quale i signori hanno stabilito una enorme ricompensa, frequenta le fiere e le feste popolari, osando perfino entrare in una casa aristocratica dove, con i suoi compagni balla una danza selvaggia dinanzi al nobile pubblico radunato.

Ma anche Janosik viene, infine, raggiunto dal suo destino. I signori riescono a prenderlo in trappola, facendolo circondare, all'improvviso, dai gendarmi armati fino ai denti. Non vi è più scampo.

Janosik viene condotto alla forca. Gli domandano del suo ultimo desiderio. Egli vuol sentire, ancora una volta, i canti e la musica del suo paese: le arie che nel cuore del popolo hanno piantato radici sì profonde, da non poter essere estirpate nemmeno dal più crudele regime straniero. E mentre la musica accelera il ritmo, portandolo ad una intensità sempre maggiore, Janosik, levatisi i ferri, si mette a danzare sotto la forca con la passione selvaggia dei suonatori che accrescono i suoni con sempre maggiore potenza.

La canzone trova ora una brusca fine. Gli aiutanti del boia afferrano e legano Janosik. Nessun gemito esce dalle labbra del fiero ribelle. Lo sguardo diretto verso le amate montagne, Janosik muore, grande e sublime nella morte, com'era stato in vita.

Il programma di domani

Ore 16, Palazzo del Cinema:

A Woman Alone (Una donna sola). Prod. Garrett Klemente Pictures (Gran Bretagna). Regia Eugene Fremke. Interpreti principali: Anna Sten, Henry Wilcoxon.

Den Haag. Prod. Lumina Film (Paesi Bassi).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Il cammino degli Eroi. Prod. Istituto Nazionale LUCE.

Mr. Deeds Goes to Town (E' arrivata la felicità). Prod. Columbia Pictures (U. S. A.). Regia Frank Capra. Interpreti principali: Gary Cooper, Jean Arthur, Raymond Walburn, Douglas Dumbrill, George Bancroft.

Il programma di martedì

Ore 16, Palazzo del Cinema:

Silhouetten. Prod. Walter Reisc Filmgesellschaft (Austria). Regia: Walter Reisch. Interpreti principali: Luli von Hehenberg, Annie Markart, Lilly Marberg, Francke Lautorbach, Fred Hennings.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

The Great Ziegfeld (Il Paradiso delle fanciulle). Prod. Metro Goldwyn Mayer (U. S. A.). Regia: Robert Z. Leonard. Dirett. di prod. Hunt Stromberg. Interpreti principali: William Powell, Myrna Loy, Luise Rainer, Virginia Bruce.

Cuori troppo vagabondi

« Siamo presenti col cuore.... ». Che cosa c'è di più convenzionale e di più ozioso delle frasi di circostanza? Si prende carta e penna, si studia per mezz'ora una lettera che sappia esprimere ciò che realmente sentiamo, si scrive, si cancella, si riscrive, si traccia il foglio..... Il fervore dei nostri sentimenti si inaridisce nelle solite frasi fatte, perfettamente uguali, sul freddo candore della carta, a quelle adoperate da chiunque, milioni di volte, in tutte le circostanze.

Non è dunque possibile fare ad una persona cara un augurio che rechi tutto il calore del nostro affetto? E' possibilissimo e non occorre nemmeno per questo essere nati poeti. Basta fare l'augurio a voce. Anche le più modeste, le più disadorne parole, se pronunciate con sincera commozione, dicono mille volte di più di un elaboratissimo scritto.

E se la persona cara è lontana? Telefonatele.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia e del mondo intero, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Il nuovo listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 28 agosto 1936 XIV:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:		
Buoi	al q.le L.	630.—
Vacche Tori	»	580.—
Minuto, Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	8.—
1.o taglio senza osso	»	10.40
2.o taglio con osso	»	6.50
3o. taglio con osso	»	5.—
Vacche, tori:		
1. taglio con osso	»	7.50
1.o taglio senza osso	»	9.75
2.o taglio con osso	»	6.—
3.o taglio con osso	»	4.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte.

Vitelli:		
Ingrosso	al q.le L.	865.—
Minuto:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	10.50
2.o taglio con osso	»	8.50
1.o taglio senza osso	»	14.—

N.B. - Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla 4.a costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto. Dal presente listino sono esclusi: Filetto, roastbeef e braciole di lombo di maiale.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIE

Polpa	al kg. L.	10.50
Braciole di costata	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Musetti nostrani	»	8.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.	»	21.50
id. cotto 1.a qualità	»	17.50
Mortadella carne suina 1. q.	»	12.—
id. carne b. a. 1.a qualità.	»	9.—
Salame nostrano stagionato	»	13.—
Ossocollo 1.a qualità	»	18.—
Soppressa 1.a qualità	»	19.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	11.50
Caffè:		
Naturale Santos good	»	24.80
Tostato Santos corrente	»	31.—
Farina frumento n. 1	»	1.80
id. granone bianca 1.a	»	1.20
id. granone gialla 1.a	»	1.20
Formaggio:		
Emiliano stravecchione	»	11.50
id. stravecchio	»	9.20
id. corrente	»	8.—
Emmenthal nazionale	»	8.30
Pecorino stravecchio	»	12.—
id. vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.50
id. stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta nat.	»	7.—
id. crosta art.	»	5.50
Lardo nostrano alto	»	7.50
Lardo nostrano basso	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	L.	1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio di oliva classico	»	7.—
Olio di semi di I. qualità	»	6.30
Pasta sciolta:		
Extra semola di I. q.	»	2.85
id. II. qualità	»	2.55
Comune di I. qualità	»	2.30
Secca con non meno di quattro uova	»	5.—
Raff. con aggiunta di uovo	»	2.80
Fresca con uova	»	4.—
Fresca senza uova	»	2.10
Riso originario 1.a q.tà	»	1.60
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Strutto nostrano	»	6.50
Uova fresche 55-57 al paio	»	0.95
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.20
id. semolato raffinato	»	6.20
id. cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400 farina n. 2	L.	1.50
id. gr. 250 farina n. 1	»	1.80
Montasù e stanghete	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—

CARBONE

Carbone vegetale	kg. L.	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1) Pasta (sciolta) extra di I. qualità al q.le L. 255; idem II. qualità L. 235; idem comune di I qualità L. 215. 2) Riso originario fino al q.le L. 140. 3) Farina di frumento N. 2 L. 148.50 al q.le; 4) Farina di frumento N. 1 L. 155; 5) Farina di frum. tipo 0 L. 161; 6) Farina di granone bianca I. (al molino) L. 110; 7) Farina di granone gialla I (idem) L. 108. 8) Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al q.le L. 205.

Prezzi alla produzione od al porto di sbarco:

1) Gorgonzola crosta naturale al q.le L. 550; 2) Gorgonzola crosta artificiale L. 490.

ANNOTAZIONI - Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di 1.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di 1.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di 1.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà di intesa col Segretario Politico sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

La terza regata delle Armi

Oggi alle ore 16 sulle Fondamente Nuove si correrà la già tradizionale « Regata delle Armi », manifestazione che assumerà un carattere di fraterno cameratismo e nello stesso tempo costituirà un avvenimento sportivo ove gli anziani gareggeranno con i giovani in una prova di forza e di resistenza prettamente veneziana.

Il percorso sarà il seguente: partenza dal Macello a S. Giobbe, Punta Schioppo, Canale delle Fondamente Nuove, giro del paleto all'altezza dell'Arsenale (indicato con apposita bandiera) arrivo nello stesso Canale alla « Macchina » che sarà ormeggiata nei pressi del pontile del vaporetto di Murano.

I regatanti dovranno trovarsi tutti per le ore 15,30 alla trattoria « Canottieri » a S. Giobbe, dove verranno estratti i numeri di acqua.

Si ricorda ai Comandanti le singole Associazioni d'Arma di mandare una rappresentanza con labaro o gagliardetto che prenderà posto sulla « Macchina » a fianco delle Autorità.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Lombardo Grimaldo Antonia, 68 ved. r. pens.; Pusiol Zanon Giovannina, 26 con.; Colli Teresa, 72 nubile, cas.; Lupi Bevilacqua Vittoria, 50 con. cas.; Babbato Primo, 47 celibe r. pens.; De Pra Domenico, 70 ved. ricov.

Matrimoni: Vianello Aurelio carp. in ferro con Dell'Angela Santa domestica; Pasinato Attilio agente negozio con Mazzarovich Elvia casal.; Mastini Romolo meccanico con Romanelli Teresa casal.; Bernardi Riccardo brasatore con Vianello Angelina ceraia; Ballarin Francesco montatore mecc. con Predosin Giulietta, casalinga, celibi.

IL SUCCESSO di una pubblicazione sportiva

Le Olimpiadi illustrate

La « Gazzetta dello Sport » prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più lussuosa della precedente, che dell'XI. Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) sia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 26 x 33, pagine 80), in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertine a colori del pittore Xanti) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano sinteticamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decretarono il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione "Olimpiadi" non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

"OLIMPIADI" uscirà nella prima settimana di settembre, e sarà messa in vendita a L. 7.50 la copia.

La pesca pro "Figli del Popolo" ai Gesuati

La Grande Pesca di Beneficenza « Pro Figli del Popolo » della Parrocchia dei Gesuati, oggi 30 c. m. sarà chiusa.

Bellissimi premi vi sono ancora a sorte, come il dono di S. S. Pio XI, quello di Sua A. R. I. il Principe di Piemonte, di S. E. il Patriarca e quello di S. E. il Vescovo Ausiliare. Si trovano pure quelli della Cassa di Risparmio di Venezia, del Mobilificio « Fratelli Scarpa » della Fam. Passoni ecc. ecc. e tanti altri.

Cassa mutua malattie per gli impiegati delle aziende

Tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria è stato sottoscritto il 1.o Luglio u. s. il testo dell'accordo per la pratica attuazione dell'assistenza sanitaria agli impiegati delle aziende industriali ed artigiane.

La Segreteria Provinciale dello Artigianato resta a disposizione dei suoi organizzati per eventuali ulteriori chiarimenti circa le norme contenute nell'accordo di cui trattasi.

Azzurri di Dalmazia

Nei primi giorni del prossimo settembre verrà costituito regolarmente il Plotone scorta del gruppo Azzurri di Dalmazia veneziano. Potranno farne parte i camerati iscritti alla Associazione di età dai 15 ai 25 anni, ed avranno la preferenza quelli che già fanno parte delle centurie avanguardisti e dei giovani fascisti. Poichè il ruolino è già in formazione, i camerati che intendono far parte del plotone sono sollecitati a passare nelle ore di ufficio presso la segreteria dell'Associazione (Giovedì sera dalle 21 alle 22 e alla Domenica mattina dalle 10 a mezzogiorno): tutti gli azzurri che avranno l'onore di appartenere al plotone scorta parteciperanno come tali in tutte le cerimonie ufficiali.

Sarà distribuito agli appartenenti uno speciale distintivo in metallo da applicarsi sulla manica sinistra della camicia nera.

Scambi commerciali con la Francia

Presso lo speciale Ufficio della Unione Fascista dei Commercianti, le ditte interessate potranno avere notizia delle disposizioni che regolano gli scambi commerciali con la Francia.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 29 Agosto 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Madras il 28-8 da Masulipatam — «Barbarigo» partito da Gibuti il 24-8 per Madras — «Birmania» arrivata a Calcutta il 13-8 da Madras — «Cortellazzo» partita da Napoli il 28-8 per Livorno — «Caboto» partito da Suez il 15 per Colombo — «Dandolo» partito da Port Said il 27 per Trieste — «Marin Sanudo» partita da New York il 18 per Genova — «Mauly» partita da Gibilterra il 27 per Venezia — «Volpi» arrivata a Catania il 28 da Trieste.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A; 9.40 d.; 14.43 A; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.22 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.28 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.06 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido: 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 9.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.25 A. (Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.53 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 Acc. (Bassano); 23.18 Acc. Legg.



CRONACA DI MESTRE

Festeggiamenti autunnali

Fra giorni uscirà il cartellone dei festeggiamenti autunnali che verranno svolti sotto l'egida del Dopolavoro locale.

Causa il mancato appoggio degli aziendali di Marghera, il Direttore del Dopolavoro non ha potuto completare il programma già stabilito. Malgrado ciò è stato combinato un programma di trattenimenti pubblici e sportivi che certamente sarà di grande attrazione per il nostro centro; detto programma comprende vari concorsi e gare sportive, concerti della Banda municipale di Venezia, gare di tiro e podistiche, campionato della Coppa Mestre, attrazioni alle Barche, pesca di beneficenza, spettacoli pirotecnici, concorsi di mostre e balconi ed un eccezionale parco di divertimenti in via Cappuccina fra cui varie attrazioni di novità per la nostra piazza; un grande concerto corale istrumentale e la tradizionale tombola di beneficenza pro associazioni combattentistiche.

Un programma quindi vasto ed importante e si prevede che un numeroso pubblico, anche dai paesi vicini, accorrerà agli importanti trattenimenti che avranno inizio il 6 settembre e si chiuderanno il 4 ottobre prossimo.

Festeggiamenti alla Rana

Oggi avranno inizio alla Rana i festeggiamenti benefici per i quali, si prevede un largo concorso di popolo. Ne diamo pertanto il programma che si svolgerà oggi nella frazione: alle ore 10 s'inaugurerà il tricolore e stendardo dell'Ass. Cattolica; alle ore 14.30 processione solenne; ore 16.30 concerto bandistico; ore 17.30 albero cuccagna; ore 18.30 concerto bandistico.

Domani avrà luogo l'estrazione della lotteria, un concerto bandistico, corse delle pignatte, fuochi di bengala ed altri divertimenti.

Ritorno dal Berna

Portiamo a conoscenza delle famiglie interessate che martedì 1. settembre alle ore 16.40, arriverranno dalla colonia montana « Segafredo » di Gallio, i giovani dell'Istituto Berna. Sarà bene che i genitori si trovino alla stazione per ricevere i loro figli affidati alle amorose cure dei preposti dell'Istituto.

Pro Colonia Solare

I signori comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri hanno offerto dell'uva alla Colonia solare di via Principe Umberto. I preposti ringraziano e rinnovano la preghiera a coloro che possono contribuire.

Sottosezione Mutilati

La presidenza comunica che l'Ufficio di questa sottosezione resterà chiuso per le consuete ferie annuali dall'1 al 15 settembre. Per il disbrigo delle pratiche urgenti l'ufficio sarà aperto il sabato dalle 17 alle 19.

Sezione Bersaglieri

La presidenza della Sezione Bersaglieri comunica: La gita in bicicletta con tappe a Maerne ed a Martellago, organizzata dal Direttorio, è stata accolta con la massima soddisfazione da parte dei soci. La spesa per il rancio alla trattoria « Novecento » a Martellago è addirittura irrisoria.

Per schiarimenti rivolgersi in piazzetta Matter presso il camerata Dal Bo, che è pure incaricato di assumere le iscrizioni, che si chiuderanno venerdì 4 settembre. Obbligo la divisa sociale senza decorazioni.

Incidente motociclistico

Ieri l'undicenne Vecchiato Lucio, abitante in via Carducci 2, mentre percorreva il piazzale Regina Margherita, veniva investito da una motocicletta guidata da Spolaor Ferruccio di Gaetano di anni 19, abitante a Chirignago.

Entrambi hanno dovuto ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale, che riscontrava: al Vecchiato delle escoriazioni alle gambe guaribili in giorni 10 salvo complicazioni, e allo Spolaor delle escoriazioni multiple con frattura del dito mignolo della mano sinistra guaribili in 20 giorni.

Colpito da un cavallo

Il bambino Gino di Ide di anni 2, abitante a Chirignago, si trovava ieri in stalla quando avvicinatosi troppo ad un cavallo riceveva da questo un calcio alla regione sopraorbitale destra producendogli una ferita lacero contusa. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Si ferisce giocando

Il bambino Bullo Mario di anni 11, abitante in via Guglielmo Pepe, stava ieri giocando in una barca che si trovava in Canal Salso, quando scivolava cadendo in acqua, producendosi così una ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile dal medico di guardia dell'ospedale in giorni dieci.

Bicicletta rubata

Ziero Fedele, di anni 38, abitante a Villorba di Treviso, si recò in bicicletta ad un caffè del paese lasciando momentaneamente la macchina incustodita. Dopo aver consumato un caffè ritornò per riprenderla, ma con sorpresa non la trovò più.

Musica in Via Piave

Questa sera, dalle 21 alle 23, la banda « Pio X » di Murano darà in piazzetta 11 Febbraio un concerto, svolgendo il seguente programma:

Pasini: Brusilan, marcia. — Verdi: La Traviata, fantasia. — Bellini: Norma, sortita e cavatina. — Bennati: Bizzaria duetto. — Bellini: I Puritani, aria e finale. — N. N.: Madama di Tebe, fantasia. Vidale: Sogni d'Oriente, valzer.

Treviso-Leghe Leggere

Nel pomeriggio di oggi nel campo sportivo delle Leghe Leggere la squadra di calcio dello Stabilimento si incontrerà in partita amichevole col Treviso (1.a squadra).

Le due squadre ben quotate fanno prevedere un incontro quanto mai interessante.

La partita avrà inizio alle ore 16.30, preceduta ad ore 14.30 da un altro importante incontro tra la riserva bianco-azzurra e l'U. S. Bassanello di Padova.

Il dopolavoro Leghe Leggere mette a disposizione uno speciale servizio di autobus in partenza dal Cavalcavia di Bandiera ad ore 16.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera ieri sono stati medicati:

Livieri Guido da Campolongo M. della Sacaim, mentre trasportava del legname si infiggeva una scheggia di legno nell'indice della mano destra producendosi una ferita settica guaribile in giorni 12; Minio Placido da Mestre, della ditta Mantelli, il quale trasportando una barra di ferro scivolava in malo modo producendosi la distorsione del piede sinistro guaribile in giorni 8 — Trantin Carlo di Marghera della Vetrocoke mentre gettava del carbone su di un camion scivolava riportando una contusione abrasa alla gamba destra guaribile in giorni 8 — Volpato Pietro da Chirignago, delle Leghe Leggere, mentre lavorava alla trancia, si feriva al medio della mano sinistra riportando una ferita guaribile in giorni 8 — Barbiero Gildo da Martellago, della Sacaim, mentre lavorava su di un ponte perdeva l'equilibrio cadendo da quattro metri d'altezza riportando contusioni alla radice della coscia destra. Guarirà in giorni 8.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e Mastruzzo a Marghera.

MIRANO

Partenza di un Missionario — Quest'oggi partirà da Mirano il giovane concittadino don Ettore Bellinato che da Genova salperà fra qualche giorno per l'India dove si reca assieme ad altri Confratelli a svolgere la sua missione di Sacerdote di Cristo nella regione del Bengala. Al giovane Sacerdote, tanto simpaticamente noto per le sue doti di studioso e per la sua grande bontà, formuliamo i più fervidi auguri di fecondo apostolato.

Cronaca di Chioggia

Centro materno

Avremo oggi l'annunciata inaugurazione del Centro materno. Converranno all'uopo alle ore 10.30 alla Casa della Madre e del fanciullo S. E. Mons. Vescovo, il gr. uff. on. avv. Sileno Fabbri, il gr. uff. prof. Garioni, il Commissario del Comune Vice Prefetto comm. Cirmeni, il Commissario del Fascio avv. Galimberti e pochi altri. Dopo la benedizione che sarà impartita da S. E. il Vescovo, i convenuti guidati dal Presidente comm. Cirmeni dalla Direttrice, dal prof. Girotto, e dal d.r Zennaro uff. san. visiteranno i locali. Passeranno quindi nella sala maggiore del palazzo Comunale dove si saranno radunati intanto le Autorità e gli invitati: quivi avrà luogo la inaugurazione ufficiale. Il gr. uff. Fabbri visiterà anche la città per rendersi conto delle condizioni igienico sanitarie della classe disagiata di Chioggia.

Per la canapa

Ricordiamo che tutti i produttori di canapa indistintamente che coltivino a scopo commerciale, sia per uso famigliare devono denunciare al Comune di residenza entro il 30 settembre p. v. il raccolto effettuato in bacchetta non macerata. Gli interessati dovranno ritirare ricevuta della denuncia quale unico documento valido a dimostrare l'adempimento dell'obbligo derivante dalla legge. Chiunque contravverrà a tali disposizioni sarà punito a sensi di legge.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi al ponte S. Giacomo. Resta aperta tutta la giornata e presta servizio settimanale serale e notturno la farmacia Nicolini.

A PIEVE DI CADORE

Il ritorno degli Alpini

Reduci dalle manovre tattiche estive durante due mesi, ier sera hanno fatto ritorno alla loro sede gli alpini del battaglione «Pieve Cadore». Mentre il reparto attraversava piazza Tiziano, la cittadinanza precedentemente riunitasi a riceverli, fece ai baldi scarponi un'entusiastica dimostrazione di simpatia

Mercato frutta e verdura

I prezzi del mercato locale di frutta e verdura sono i seguenti: pere grosse da L. 2.50 a 3.50 il chilo; pesche veronesi da 3 a 3.50; uva pugliese da 3.50 a 4; veneta ed astigiana da 2.50 a 3; cipolle a 2; sedani L. 1 il mazzo, tegoline 2; fagiuoli grano fresco 2.50; uova L. 6 la dozzina.

Il raduno alpino di Napoli

I soci dell'A.N.A. che intendono partecipare all'adunata di Napoli del X alpini che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 settembre prossimo, dovranno inviare entro il giorno 6 settembre alla Presidenza dell'A. N. A. a Pieve o Calalzo l'importo di L. 37 per ogni socio e L. 50 per i singoli componenti la famiglia. Le signore e signorine avranno a loro disposizione carrozze ferroviarie di seconda classe loro riservate.

La scoperta d'un cadavere legato ad un albero

ALBENGA, 29

Sulle pendici boschive del monte sovrastante il vicino comune di Vendone, nel versante di Val Pennavaira, è stata fatta casualmente da alcuni ragazzi una tragica scoperta. Il cadavere di un uomo, seminascosto da un cespuglio è stato trovato legato per le gambe ad un albero. Il cadavere era quasi decomposto e la morte dello sconosciuto, che non fu assolutamente possibile identificare, deve risalire a diversi mesi addietro. La scoperta venne comunicata ai carabinieri ed alla pretura di Albenga che iniziò subito le indagini del caso.

GAZZETTA DELLO SPORT

La Sperling, la Mathieu, la Valerio e la Horn

giocatrici di classe di fama internazionale parteciperanno all'VIII torneo del Lido

Se l'elemento maschile che parteciperà al prossimo torneo del Lido, il primo grande avvenimento tennistico dell'annata, deve essere considerato di primissimo ordine, l'elemento femminile, che ha già inviato la propria adesione agli organizzatori, non sarà certo da meno.

Senza stare qui a ripetere l'esperimento di quel critico francese che indisse qualche anno fa sulle colonne di una rivista specializzata un referendum per sapere se gli appassionati di tennis preferissero assistere ad un incontro maschile o ad uno femmnile, raccogliendo una serie di risposte non palesanti una preferenza spiccata purchè si trattasse sempre di buon tennis, così rileveremo anche noi, senza entrare in discussioni oziose, che il contributo offerto dall'elemento femminile al successo del torneo del Lido è un contributo notevolissimo.

Se i campioni di grido sono necessari, le campionesse sono preziose e gli organizzatori del sodalizio veneziano, ben sapendo quali attrazioni oltre a quelle puramente tecniche, può esercitare sul pubblico una partita tra due campionesse, hanno sempre curato e favorito la partecipazione del gentil sesso alla loro riunione internazionale. Alcune edizioni del loro torneo sono state caratterizzate anzi dall'elemento femminile che, attraverso le gare individuali, i doppi e i misti ha reso variato ed interessante il programma della intera settimana nella quale alcune grosse sorprese avevano pregiudicato il successo delle gare maschili.

Quest'anno non si può dire che l'interesse che suscita il campo femminile prevalga su quello fornito dal campo maschile, ma non si può neppure ammettere l'opposto. Nel confronto vi è un notevole equilibrio e molti punti per così dire, di contatto.

Se il tedesco von Cramm costituisce la grande attrazione del campo maschile, ecco d'altra parte la danese Sperling Krahwinkel bilanciare la situazione in campo femminile. Anch'essa infatti al pari di von Cramm, ha riportato la vittoria qui al Lido l'anno passato; anch'essa è stata finalista quest'anno al più importante torneo mondiale, quello di Wimbledon, dove era sconfitta dall'americana Jacobs soltanto al termine del dodicesimo gioco di un equilibrato incontro risoltosi alla terza partita. Risultato questo che non ha bisogno di commenti per essere messo in rilievo.

Giocatrice di altissima classe, la danese Sperling possiede un repertorio di colpi completo e dei più efficaci; il suo patrimonio tecnico è privo di lacune, doti queste che la pongono al rango delle primissime giocatrici del mondo.

Se il ruolo di favorita spetta di rigore alla Sperling Krahwinkel, e non vi sono, sulla carta almeno, avversarie capaci di minacciarne il cammino vittorioso, numerose sono le giocatrici aspiranti alla finale e molte quelle che possono offrire uno spettacolo tennistico dei più pregevoli sia in un confronto tra loro sia in uno con la campionessa danese. Se dovessimo costituire tra le partecipanti una scala di valori dovremmo pure porre al secondo posto la francese Mathieu, la quale pur essendo stata superata dalla Krahwinkel in semifinale a Wimbledon, è tuttora la più forte giocatrice di Francia e possiede una tale esperienza di gioco, accumulata in lunghi anni di attività internazionale, da rendersi minacciosa alle più forti del mondo, qualora queste ultime non siano nella loro forma migliore. I colori francesi saranno difesi pure dalla signorina Goldschmidt, una delle maggiori esponenti la nuova generazione che ha riportato recentemente a Trouville un significativo successo sulla Neufeld.

A fianco della rappresentativa francese, quella germanica ci sembra la più forte: essa sarà composta dalla Horn, considerata la prima giocatrice germanica, dalla Zehden in continuo progresso, ed infine dalla Sander, ben nota agli sportivi italiani per i numerosi tornei ai quali ha partecipato, ma sul conto della quale non possiamo esprimere un giudizio tecnico, dato il suo troppo saltuario rendimento; sempre concedendo alla Horn i diritti della classe per quanto riguarda il piazzamento delle giocatrici germaniche ed alla Zehden le possibilità di qualsiasi sorpresa, non neghiamo alla Sander se in buona giornata alcuna possibilità di successo.

Quattro austriache, la Herbst, la Neumann, la Kraus e la Volf, la boema Hein Muller e la greca Xidis completano sinora la partecipazione straniera al torneo del Lido.

Di fronte ad una tale *calata* di campionesse, il tennis italiano affida la difesa dei propri colori ancora una volta alla classe di Lucia Valerio, all'esperienza agonistica della Manzutto, alla tenacia proverbiale della Sandonino, al gioco maschio della Grioni. Non è questa — bisogna riconoscerlo — la più completa rappresentanza femminile della prima categoria italiana, ma è comunque una schiera che saprà far valere, nei limiti delle proprie possibilità, l'attuale efficenza del tennis italiano.

CICLISMO

Le gare della prima giornata per i campionati mondiali

ZURIGO, 29

I campionati mondiali ciclistici si sono iniziati oggi con le gare di velocità sulla pista di Oerlikon, tra i dilettanti.

Dopo le batterie di ricupero si sono classificati per gli ottavi di finale sedici corridori tra cui tre francesi, due svizzeri, due tedeschi, due olandesi, due danesi, un belga, un inglese e i nostri italiani Pola, che nella sua batteria batteva l'olandese Van der Voort, e Rigoni che, battuto nella batteria, vinceva però il ricupero.

Nei professionisti l'italiano Martinetti veniva eliminato essendo giunto secondo, tanto nella batteria che nel ricupero.

Per gli ottavi di finale si sono classificati tre francesi, tre olandesi, due belgi, due svizzeri, un australiano e tre tedeschi.

I delegati delle singole Nazioni si sono riuniti a congresso e tra le deliberazioni principali va notata la iscrizione dell'Italia per la disputa dei campionati ciclistici del mondo per l'anno 1939.

Una gara Padova-Arezzo in due tappe per dilettanti

PADOVA, 29

Le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Padova e Arezzo indicono e la Società Ciclisti Padovani organizza, col patrocinio dei giornali «La Nazione» di Firenze e «Il Veneto» di Padova, per i giorni 19 e 20 Settembre 1936 XIV, una Corsa Ciclistica Nazionale per dilettanti, in due tappe, per la disputa della Coppa «Hermenson».

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Prima tappa: Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Bologna, Vergato, Bagni della Porretta (km. 184); Seconda tappa: Bagni della Porretta, Pistoia, Prato, Firenze, Pontassieve, Figline Valdarno, S. Giovanni Valdarno, Montevarchi, Arezzo (km. 168).

La partenza della prima tappa avrà luogo a Padova alle ore 10 del giorno 19 settembre dal Velodromo Comunale «Giovanni Monti». I partecipanti dovranno trovarsi il giorno 19 settembre a Padova al Campo Sportivo «Giovanni Monti» alle 8 per la punzonatura delle macchine, verifica delle licenze, ritiro dei numeri. La gara è per macchine punzonate al telaio: è permesso il cambio di ruota solo in caso di constatata rottura.

Il rifornimento per la prima tappa viene fissato a Bologna, a cura degli interessati; per la seconda tappa avverrà a Pontassieve, sempre a cura degli interessati. Ogni altro rifornimento in ambedue le tappe, all'infuori dai due suddetti posti già fissati, è proibito. Vi saranno controlli nella prima tappa a Ferrara e Vergato; nella seconda tappa a Firenze e Montevarchi.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3, si ricevono presso la Società Ciclisti Padovani in Padova — Bar al Duomo — sino alle 24 del giorno 8 settembre.

Il numero di partenza sarà anche quello della seconda tappa; i corridori dovranno appena arrivati presentarsi per la verifica della punzonatura e per firmare il foglio di arrivo. Alla partenza della seconda tappa i corridori dovranno firmare il foglio di partenza e presentare la macchina per la verifica della punzonatura, versando la quota d'iscrizione di lire 3.

La Società organizzatrice penserà al trasporto vestiario dei concorrenti sino ad Arezzo, dietro versamento di lire 2. Le valigie ed i pacchi dovranno essere accuratamente confezionati e portare il nome e cognome del corridore; la Società non assume responsabilità circa il contenuto.

Premi per ogni tappa: 1. valore L. 325; 2. id 225; 3. id. 150; 4. id 125; 5. id 100; 6. id. 70; 8. id. 80; 8. id 35; 9. id. 25; dal 10 al 15 L. 20.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 22 del 26 agosto 1936 XIV: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 30 agosto: Campionato Veneto Aspiranti. A detta gara sono ammessi i primi 10 arrivati delle Eliminatorie Provinciali di Venezia Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, più quelli elementi che i Vice Commissari indicheranno direttamente al Dopolavoro Ferroviario, di Venezia, organizzatore della gara. La partenza avrà luogo alle 14 su un percorso di km. 48, Commissario Mazzoleni.

6 settembre: Corsa Aspiranti, organizzata dall'Ass. Cicl. Verona, partenza ore 15, km. 50. Commissario Menegotti.

6 Settembre: Gran Premio Nocchi, per dilettanti e indipendenti organizzata dal Pedale Vicentino di Vicenza. Partenza ore 11.30, km. 169. Commissario Mattarello.

8 Settembre: XIV Astico-Brenta per dilettanti e indipendenti, partenza ore 11. km. 154. Commissario Menegotti, organizzata dal Pedale Vicentino.

20 settembre: Coppa Cesare Fraccari, per dilettanti e indipendenti, organizzata dal Gruppo Cicl. C. Fraccari di Montebello Vicentino, partenza ore 13 km. 150 Commissario Tomelleri.

20 settembre: IX Campionato Ciclistico Nazionale fra Ferrovieri, organizzata dal Dopol. Ferr. di Venezia, partenza ore 7, km. 142, Commiss. Musi.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: secondo l'ordine d'arrivo: Eliminatoria Provinciale di Padova: Coppa Dopol. Ferrov. di Vicenza - Campionato Provinciale a squadre GG. FF. di Venezia - Coppa Billi di Venezia - Campionato Veronese Aspiranti - Coppa Severino Francesrato di Venezia - Circuito dei Due Ponti - Coppa S. Vito e Corridoni di Magrè.

Provvedimenti disciplinari: I corridori Drezza Aldo dell'Ass. Cicl. Verona e Magalini Gino della S. G. Pancera di Lugagnano sono multati di L. 0. ciascuno per infrazioni durante il Campionato Provinciale Aspiranti di Verona. Il corridore Miglioranza Bruno dell'Ass. Cicl. Schio viene multato di L. 20 per contegno scorretto nella gara Coppa S. Vito.

Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 15 settembre prossimo. — Il Commissario III zona: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

CALCIO

Venezia - Genova

Favorito da un eccezionale concorso di pubblico che l'attende ansiosamente da una settimana, si svolgerà oggi alle ore 16.30 l'incontro calcistico tra i « grifoni » genovesi e gli uomini in maglia neroverde.

Un doppio motivo pone questa gara sotto la luce di un avvenimento degno della massima attenzione da parte degli appassionati: anzitutto il debutto della formazione completa della compagine veneziana e poi l'esibizione dei giocatori rosso-blu che per buona parte hanno già rivestito la maglia azzurra dei « nazionali ». L'uno motivo vale l'altro inquantochè mentre l'appassionato locale sarà tutt'occhi nella squadra del cuore, lo sportivo obiettivo pregusta fin da ora lo spettacolo di bel gioco che si svolgerà al « P. L. Penzo » per la figura predominante della quadrata squadra ospite. Comunque, insomma, l'avvenimento si consideri, ha in sè stesso una importanza tecnica, per l'uno e per l'altro dei contendenti, che va oltre il risultato solo che si pensi che non più di una quindicina di giorni separa i protagonisti dall'inizio del campionato.

E' stato annunciato che probabilmente scenderà in campo qualche giocatore in prova. Uno intanto è nuovo... tanto per dire. E' Kossovel. Il tarchiato mediano farà infatti oggi la sua ricomparsa a S. Elena in altro ruolo: mezz'ala. Saprà risolvere egli il problema dell'attacco nero-verde? E' quello che vedremo. Forse si proverà anche il veronese Patuzzi che è giocatore di vaglia e che desidera farsi onore sotto la nuova casacca.

Si ricorda anche che le iscrizioni a socio sono sempre aperte e che oggi al Campo sportivo funzionerà allo scopo un apposito incaricato dalle 15.45 alle 16.15. I soci che ancora non fossero in possesso della tessera la troveranno all'ingresso in campo.

Precederà la partita: Venezia riserve-Adriatica.

A. C. F. Venezia

Giocatori A.F.C. Venezia: I giocatori non impegnati nelle partite amichevoli di oggi e che desiderano entrare al Campo Sportivo, sono tenuti a trovarsi alle ore 14.45 o alle ore 16 precise presso il ponte piccolo prospiciente lo Stadio. Per nessun motivo qualsiasi giocatore potrà accedere isolatamente e fuori orario.

Personale servizio al campo: Il personale addetto al servizio in campo per la partita Venezia-Genova è invitato alle ore 14.30.

Prezzi d'ingresso: I prezzi d'ingresso per la partita Venezia-Genova restano fissati sulla base normale. Resta sempre fissato che le Signore e Signorine pagano indistintamente L. 3.

Soci: I soci che hanno data la loro adesione entro venerdì 28 corr. troveranno la tessera pronta all'entrata del campo. Per i nuovi aderenti funzionerà l'incaricato dalle ore 15.45 alle 16.15.

PALLANUOTO

Venezia-Bologna

Oggi, come annunciato, avrà luogo nel Campo di Nuoto del Dopolavoro Ferroviario, in bacino di S. Chiara, la partita di palla nuoto tra la squadra del Dopolavoro stesso e la Virtus Sportiva del Bologna, partita che sarà valevole per il Campionato Italiano di I. Divisione.

L'interessantissima competizione avrà inizio alle ore 18, ma prima si disputeranno delle gare di nuoto dedicate particolarmente ai fanciulli per le quali sono in palio ricchi premi. Fino a ieri sera ben 130 erano gli iscritti.

Ecco il programma della gara: fanciulli (inferiori anni 10) m. 25 st. libero; ragazzi (dagli anni 10 ai 12) m. 50 id.; giovanetti (dagli anni 12 ai 15) m. 50 id.; id m. 50 dorso, id m. 50 rana; allievi (non classificati) m. 100 st. libero; id. m. 100 rana; juniores m. 200 stile libero.

Le gare per juniores ed allievi sono riservate ai tesserati della F.I.M. Tutte le altre sono libere purchè i concorrenti presentino un documento comprovante l'età.

Federazione Pugilistica Italiana

Commissariato per la Terza Zona

Comunicato n. 18 del 29 Agosto 1936 XIV:

Incontri della squadra nazionale in Austria: La Commissione Tecnica Federale ha chiamato a far parte della squadra nazionale, che nei primi giorni del prossimo mese di settembre parteciperà a due incontri in Austria i seguenti pugili veneti: Peso gallo: Paoletti Arturo dell'ASFV «C. Reyer» di Venezia; peso medio-massimo: Bolzan Erminio del G.P.F. «L. Contro» di Treviso peso massimo: De Marchi Secondo idem.

Passaggio di Pugile dilettante al professionismo: La Commissione Tecnico Federale su proposta del sottoscritto, ha concesso il nulla osta per il passaggio al professionismo del pugile dilettante Vigorelli Bruno di Treviso.

Revoca della sospensiva per concessioni medaglie: Con foglio disposizioni n. 623 del 14 c. m. il Segretario del P.N.P. ha revocato la sospensiva per la concessione di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e di acciaio, quali premi di manifestazioni sportive. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro di Torino

Giappone-Italia 43 - 40 dopo la prima giornata

TORINO, 29

Allo Stadio Mussolini, presente una grande folla, si è svolta la prima giornata dell'incontro atletico Italia-Giappone.

Dopo la sfilata degli atleti al suono degli inni nazionali, si sono iniziate le prove che hanno dato luogo a bellissime lotte con alterne vicende e a qualche sorpresa come la vittoria di Mariani nei cento metri. I giapponesi sono apparsi formidabili nel lancio e nel salto, mentre ammirevole è stata la corsa di Cerati nei cinquemila metri e netta la vittoria di Lanzi nei 400 metri, ottenuta senza impegnarsi e con un tempo che si avvicina al massimo nazionale. Dopo le gare odierne il Giappone precede di soli tre punti l'Italia nella classifica generale. Ecco i risultati:

Marcia m. 5000: 1. Andreini (Italia) in 23'6''; 2. Valente (Italia) in 23'28'' 3 decimi; 3. Di Salvo (Italia); 4. Mazza (Italia); 5. Naracka (Giappone).

Salto in alto: 1. Jata, Giappone, m. 1.8, 2. Tanaka, Giappone m. 1.92 3. Tommasi, Italia m. 1.88; 4. Borrini, Italia m. 1.70.

Getto del peso: 1. Biancani Italia m. 14.34; 2. Santunione, Italia m. 12.95; 3. Takata, Giappone m. 12.94 4. Matasuno, Giappone m. 12.27.

Corsa m. 100 piani: 1. Mariani, Italia in 11''; 2. Suzuki, Giappone, a spalla, 3. Bugna, Italia, in 11'' 1 decimo; 4. Taniguchi, Giappone.

Salto Triplo: 1. Togami, Giappone, m. 14.92; 2. Oshima, Giappone, m. 14.27; 3. Bini, Italia, m. 13.96; 4. Guglielmi, Italia, m. 13.40.

Lancio del martello: 1. Abe, Giappone, m. 48.89; 2. Vandelli, Italia m. 45.98; 3. Cantagalli, Italia m. 44.33; 4. Matazuno, Giappone, m. 43.30.

Corsa m. 400 piani: 1. Lanzi, Italia, 48'' 7 decimi; 2. Jkhiara, Giappone, 50''; 3. Aokki, Giappone; 4. Tavernari, Italia

Corsa m. 5000 piani: 1. Murakoso Giappone, in 14'46'' 1 decimo; 2 Cerati Italia, in 14.50'' 4 decimi; 3 Beviacqua, Italia; 4. Tanaka, Giappone.

Classifica dopo la prima giornata: 1. Giappone con punti 43 — 2. Italia con punti 40.

La squadra giapponese è stata ricevuta a Palazzo Madama dal podestà di Torino il quale ha consegnato al capitano dei nipponici come omaggio, un artistico oggetto di bronzo. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il Federale e le altre autorità della provincia oltre al capo di S. M. dei Fasci Giovanili. La squadra italiana al completo era intervenuta pure al ricevimento. Hanno parlato il podestà ed il capitano della squadra nipponica che ha ringraziato per le accoglienze ricevute esaltando il Fascismo ed il Duce.

Il sesto campionato nautico della Milizia Ferroviaria

NAPOLI, 29

Il Comando Gruppo legioni della Milizia ferroviaria ha disposto che il sesto campionato di nuoto e di canottaggio della Milizia stessa abbia luogo a Napoli nei giorni 5 e 6 del prossimo settembre.

ATLETICA PESANTE

La leva dei novizi

L'annunciata manifestazione di atletica pesante valevole per l'assegnazione del titolo di campione provinciale novizi di lotta greco-romana e sollevamento pesi, indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo oggi 30 agosto nella palestra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, a S. Lucia presso lo scalo merci G. V.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 antimeridiane ed i vincitori di ciascuna categoria prenderanno parte alle gare di Zona che si terranno il 6 settembre a Venezia stessa ed eventualmente al campionato nazionale che avrà luogo a Verona il 13 settembre.

Un milione e mezzo di gioie rubati a un commerciante

VIENNA, 29

Alla borsa dei diamanti viennese sono stati rubati ieri al commerciante Weinburger gioielli non montati, per il valore complessivo di circa 1.500.000 lire. Il commerciante aveva lasciato per qualche minuto la borsa contenente i diamanti su di un tavolino e ripresala, si era accorto del furto.

La polizia ha avvertito le autorità dei paesi europei e transoceanici, perchè la denunzia è stata fatta con ritardo e si teme che il ladro o i ladri abbiano già varcato il confine austriaco.

379 morti pel tifone coreano

TOKIO, 29

Secondo ulteriori informazioni pervenute stamane da Seul il tifone che ha colpito vaste regioni della Corea Meridionale ha causato la morte di 379 persone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una serie di successi dei nazionali in Spagna

BURGOS, 29

Un comunicato diramato dal generale Queipo de Llano per mezzo della radio informa che i nazionali hanno riportato una grande vittoria nell'Estremadura. Tre battaglioni di milizia popolare ed uno di truppe regolari sono stati completamente annientati. I nazionali hanno catturato una ingente quantità di materiale bellico.

I nazionali controllano attualmente trenta provincie, compresi i capoluoghi e venti sono occupate dalle formazioni armate dei rossi.

La stazione radiofonica di Tetuan annunzia che delle forze nazionali provenienti da Coruna sono riuscite a penetrare in Oviedo, dopo aver spezzato l'accerchiamento dei minatori asturiani nei pressi di Laura. Altre forze nazionali sono in marcia alla volta di quella città.

Aeroplani nazionali, con un'azione a massa, sono riusciti a disperdere le formazioni avversarie che avevano occupato la strada fra Cordova e Siviglia. Le truppe nazionali, frantumando le ultime resistenze dei nuclei rossi superstiti, hanno materialmente ristabilito le comunicazioni ordinarie fra le due città; quelle ferroviarie lo saranno entro la giornata di domani.

Se la notizia è confermata, il generale Franco sarà in grado di far affluire rapidamente rinforzi da Siviglia agli assediati di Cordova e neutralizzare quindi quei successi che i rossi affermano di aver ottenuto nelle campagne di quest'ultima città, rendendo assai remota, se non addirittura impossibile, la conquista rossa di Cordova.

La stazione radiofonica di Siviglia ha poi comunicato che la colonna nazionale del colonnello Yagua ha annientato una fortissima formazione rossa nella provincia di Toledo, uccidendo duecento uomini, catturando sette cannoni, tre mortai, dodici mitragliatrici, due autoambulanze e una quantità ingente di munizioni.

Gil Robles ha dichiarato fra l'altro: « Sono venuto a Burgos perchè desidero di aiutare di persona il movimento nazionale. Mi propongo di recarmi a tale scopo a Saragozza ma su questo non ho preso ancora alcuna decisione definitiva perchè, come sapete, sono appena arrivato e non ho avuto il tempo per uno scambio di vedute coi rappresentanti del Governo nazionale.

« Posso dirvi che sono rimasto vivamente impressionato dalla splendida organizzazione dei nazionali. Ho potuto rendermene conto fin dal momento in cui ho varcato la frontiera venendo dal Portogallo. Sono fermamente convinto che nulla potrà impedire alle colonne del gen. Franco e del gen. Mola di raggiungere Madrid e ciò avverrà fra non molto ».

Sulla costa mediterranea un nuovo scontro si è svolto fra aeroplani del partito nazionale e un sottomarino governativo. Un aeroplano governativo è accorso per soccorrere il sottomarino, ma dopo un breve combattimento tanto l'aeroplano che il sottomarino si sono dati alla fuga.

A Barcellona i comunisti sembrano temere un colpo di mano e la difesa perciò è aumentata.

La Reuter riceve da Madrid che le donne spagnole devono tenersi pronte per raggiungere, in caso di necessità, le trincee.

Il Presidente Azana ha ispezionato le forze governative a nord est di Madrid.

Il piroscafo spagnolo Manucho, immobilizzato a Bona dal principio della guerra civile a causa dello sciopero, è partito improvvisamente durante la notte senza il comandante e portando il secondo capitano come prigioniero. Il comandante da una quindicina di giorni era stato costretto ad installarsi in città ed i marinai, che si erano ammutinati, avevano costituito un soviet a bordo. L'equipaggio si lagnava di non essere pagato e voleva fare ritorno in Spagna, con la nave, ma il comandante senza un ordine da parte degli armatori non voleva saperne.

I rossi scoraggiati

BAIONA, 29

La battaglia sul fronte di Irun è continuata tutta la notte con alterne vicende e non è cessata che stamane alle 9. Su parecchi punti della linea di combattimento, continua ad intermittenza, il fuoco di fucileria. Si assicura che le perdite, dalle due parti, sono rilevanti. Sembra che i nazionali, i quali hanno ricevuto rinforzi di artiglieria, abbiano deliberato di bombardare le opere fortificate della città, per snidare i rossi e costringerli alla resa.

Stamane, tre dei loro aeroplani, hanno eseguito un volo di ricognizione, lasciando cadere alcune bombe sulle trincee e sui reticolati costruiti dai governativi sotto la direzione di ufficiali stranieri che, si afferma, avrebbero assunto il comando delle operazioni. La situazione della città è critica perchè, tra l'altro, comincerebbe a scarseggiare anche l'acqua.

Le autorità del fronte popolare di San Sebastiano annunciano che in una perquisizione eseguita nel domicilio del tenente Ramon Albareda Such, sono state trovate delle armi e delle liste nelle quali figurano i nomi di numerose personalità delle varie provincie spagnole, aderenti al movimento nazionale.

Secondo notizie giunte da Madrid reparti di truppe rosse, in seguito al bombardamento del campo di aviazione di Getafe da parte degli aeroplani nazionali, avrebbero rifiutato di lasciare la capitale per recarsi a rinforzare il fronte di Guadarrama. Il Governo, ormai completamente esautorato, avrebbe ordinato l'arresto dei comandanti di detti reparti, ma le guardie civili, incaricate dell'esecuzione di tale ordine, si sarebbero unite ai militi rossi i quali temono, uscendo dalla città di essere bombardati dagli aeroplani dei nazionali.

E' questa una nuova prova della disorganizzazione delle truppe del governo di Madrid tra le quali serpeggia il più profondo scoraggiamento in seguito all'esito degli ultimi fatti d'arme ed all'attività della quale sta dando costante prova l'aviazione di Burgos.

A Barcellona le cose non vanno meglio. Nella speranza di mettere fine ai continui incidenti che si verificano tra gli ufficiali delle truppe regolari e gli improvvisati comandanti delle milizie rosse, la Generalità, ha affidato il comando supremo delle operazioni militari ad un capo politico, certo Durutti.

Una grande dimostrazione patriottica ha avuto luogo a Palma de Rios per festeggiare l'uscita dalla città delle truppe del fronte popolare. Un imponente corteo ha percorso le vie preceduto da bandiere nazionali inneggiando alla Spagna ed al Generale Franco. (*Stefani*).

La battaglia di Calzada

PARIGI, 29

Oggi l'attività aviatoria dei nazionali è continuata intensissima con azioni di bombardamento, di ricognizione e di controffesa. Quattro apparecchi governativi sono stati abbattuti nel cielo di Guipuzcoa ed uno sulla Guadarrama.

Di notevole da segnalare, oltre l'incursione aerea su Madrid e la battaglia in corso nel settore basco, vi è la netta vittoria delle colonne che dall'Estremadura marciano contro Toledo, sulla via di Madrid. La battaglia si è svolta precisamente a Calzada, fra Navalmorale de la Mata ed Oropesa. Le perdite del nemico sono state elevatissime.

Altre colonne operanti sullo stesso fronte hanno segnato dal pari un'avanzata. I progressi dei nazionali in questo settore rivestono una importanza particolare per il fatto che il terreno è relativamente piano nella regione e che le truppe che vi operano sono tra le più agguerrite e meglio equipaggiate.

Radio Tenerifa comunicava stamane circa la situazione nelle provincie basche, che la resistenza dei rossi ad Irun comincierebbe ad affievolirsi e che San Sebastiano è completamente investita dalle forze nazionali. Il forte di Guadalupa è ormai fortemente danneggiato. A Santander i rossi mancherebbero di viveri e di munizioni.

Poichè i rossi furono in questi giorni largamente riforniti di armi e munizioni attraverso la frontiera francese, il che ha consentito loro di resistere agli attacchi a fondo dei nazionali questi attenderebbero ora rinforzi di artiglierie e di uomini provenienti da Burgos e da Pamplona, rinforzi che stamane già affluivano su questo fronte. I nazionali d'ora innanzi bombarderanno Irun fino a quando la città si sarà arresa.

Scene di panico a Madrid

MADRID, 29

Quattro militi sono rimasti feriti per lo scoppio di bombe che aeroplani nazionali hanno fatto cadere ieri sera sulla capitale.

Si sono verificate scene di panico. Gli apparecchi erano quattro ed apparvero nel cielo di Madrid alle 23.30, compiendo ampi giri su la città prima di effettuare il bombardamento. Evidentemente i piloti e gli osservatori hanno voluto individuare bene i bersagli ed infatti le bombe sono cadute nella piazza Cibele, dove sono i palazzi del Ministero della Guerra, della Banca di Spagna e delle Poste.

Altre bombe sono poi esplose più a nord. A quanto sembra, i quattro apparecchi, a malgrado lo intervento della difesa antiaerea, si sono tutti allontanati volando regolarmente dopo effettuata la incursione. Secondo informazioni ufficiali, il bombardamento ha causato lievi danni materiali.

La generosità italiana per profughi olandesi

AMSTERDAM, 29

Il capo dei nazional-socialisti olandesi, Mussert, parlando della situazione in Ispagna, ha ricordato l'episodio del salvataggio di un gruppo di olandesi i quali trovarono ospitalità su di un piroscafo italiano e vennero trasportati a Genova ove ebbero le più cordiali accoglienze.

Il Mussert ha messo in evidenza il cavalleresco gesto compiuto in tale circostanza dalle autorità italiane, le quali rifiutarono ogni compenso tanto per il trasporto degli olandesi a Genova quanto per i soccorsi forniti loro.

La fede dei cattolici in una serie di episodi

ROMA, 29

Le notizie che giungono in Vaticano dalla Spagna, mentre segnalano sempre nuovi episodi di furore sanguinario dei rossi riferiscono narrazioni impressionanti della resistenza che i cattolici, specialmente quelli delle classi popolari, oppongono alle atrocità dei comunisti. Si tratta — avvertono le fonti vaticane — di fatti storici autentici e largamente documentati.

Un giovanetto sedicenne, all'atto di lasciare la vecchia madre per recarsi a combattere contro i rossi, esclamava: Mamma, non pregare perchè io non muoia; prega invece perchè venga distrutto il comunismo!

Molti genitori hanno offerto perfino cinque figli perchè combattano contro i nemici della Fede. Ragazzi quattordicenni hanno sollecitato di essere ammessi come volontari tra le file dei bianchi. Un padre di famiglia con sette figli, all'atto di arruolarsi esclamava: Mi spaventa il pensiero di lasciare 7 giovanetti senza padre, ma peggio sarebbe se li lasciassi senza Dio! Egli cadde combattendo valorosamente e gridando: Viva Cristo Re, Viva la Spagna cattolica!

Un operaio vedovo e padre di quattro figli chiuse il proprio negozietto, affidò i figli ai vicini e si arruolò. Quattro fratelli, figli di una vedova, per non lasciare sola la madre decisero che uno di loro sarebbe rimasto a casa. La madre, lo seppe, sdegnata, rifiutò di convivere con lui se fosse rimasto, mentre i suoi fratelli morivano per la Fede.

Molti combattenti recano sul petto l'effigie del Sacro Cuore e la Medaglia della Vergine. I giovani di Pamplona prima di arruolarsi, si vollero confessare e venti sacerdoti impartirono loro i Sacramenti per l'intera giornata, senza interruzione.

A Salamanca la chiesa è gremita. A Cadice si celebrano le cerimonie religiose nei quartieri. A Saragozza, quando le tre bombe gettate dai rossi sul tempio della Madonna del Pilar non esplosero, si organizzò un grande corteo, cui parteciparono tutte le autorità religiose, civili e militari e centomila persone per rendere omaggio alla Vergine.

Nella chiesa di Nibaldos a Marica fu assassinato un professore che pregava; il fratello ne diede l'annuncio con queste parole: « E' un vero onore per la nostra famiglia di avere un martire fra i suoi membri ». A Badajoz, all'ingresso dei bianchi, tutta la popolazione si riversò in chiesa per cantarvi il Te Deum.

Il rimpatrio degli argentini coll'incrociatore "25 de Majo,,

GENOVA, 29

Questa mattina è giunto a Genova, proveniente da Alicante, dove ha imbarcato numerosi profughi argentini dalla Spagna, l'incrociatore argentino «25 de Majo». La nave da guerra argentina a Genova imbarcherà altri profughi argentini, in attesa di rimpatriare.

La frontiera franco-spagnola aperta per i rossi

BERLINO, 29

Il *Volckisher Beobachter* riceve dal suo inviato speciale che la frontiera franco spagnola ad Irun è aperta senza alcuna formalità ai volontari che giungono sempre più numerosi dalla Francia in soccorso delle truppe spagnuole governative. Tra i turisti francesi che affollano la costa basca si elevano voci di indignazione contro questa flagrante violazione del diritto internazionale la quale, continua il giornale, si svolge, non solo sotto gli occhi dell'ambasciatore Herbette, rimasto a Hendaye, ma viene anche da lui personalmente favorita.

Le sottoscrizioni in Belgio a favore dei rossi

ANVERSA, 29

Il giornale *Metropole* protesta violentemente contro le sottoscrizioni a favore del fronte popolare spagnolo fatte dai giornali socialisti. Reclama l'intervento di Van Zeeland perchè sequestri le somme raccolte destinandole ai belgi bisognosi. Il giornale denuncia la partecipazione di insegnanti di Anversa alla sottoscrizione indetta dai socialisti.

Compiacimento a Buenos Ayres per l'"embargo,, italiano

BUENOS AIRES, 29

Il decreto italiano sul divieto di esportare armi nella Spagna ha provocato in tutti gli ambienti politici della capitale vivo compiacimento, perchè si reputa che esso sia il primo passo effettivo verso la neutralità e permetta una più serena condotta internazionale verso la guerra civile spagnola.

L'adesione dell'Albania

TIRANA, 29

Un comunicato dell'Ufficio Stampa albanese informa che oggi il Ministro degli Esteri Aslani ha comunicato all'incaricato d'Affari della Francia l'adesione del Governo albanese alla proposta del non intervento negli affari interni della Spagna (*Stefani*).

Il nuovo Gabinetto romeno

L'esclusione di Titulescu

BUCAREST, 29

Si conferma oggi ufficialmente che il Presidente del Consiglio dei Ministri, Tatarescu, ha presentato al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto ed ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo ministero.

All'uscita dal castello reale di Sinaia Tatarescu ha convocato il Consiglio dei Ministri per le ore 16 ed ha detto ai giornalisti che immediatamente dopo la riunione si presenterà al Re con la lista dei membri del nuovo Governo.

Tatarescu ha così formato il nuovo Gabinetto con tutti elementi del partito liberale. Stasera i nuovi ministri del Governo partiranno per Sinaia ove domattina presteranno giuramento nelle mani del Re.

La lista del nuovo Gabinetto, per quanto non sia ancora ufficiale, è la seguente: *Presidenza ed armamenti*: Tatarescu; *Interni*: Juca; sottosegretario Tataranu; *Giustizia* Juvara; *Industria*: Valer Po; *Agricoltura*: Sassu; *Comunicazioni*: Fransovici; *Finanze*: Cancecof, sottosegretario Alimistrano.

L'esclusione di Titulescu dal nuovo Gabinetto liberale non ha affatto sorpreso in quanto dal 13 luglio la sua posizione era scossa fortemente e si aspettava un movimento del genere da allora.

Il preteso piano Roosevelt osteggiato in America

WASHINGTON, 29

Roosevelt ha delegato Hull a sostituirlo come capo del Governo durante la sua assenza da Washington.

Continuano intanto i commenti circa la pretesa intenzione di Roosevelt di convocare una conferenza di capi di Stato e di Governo. Lo editoriale del repubblicano *Filadelfia Inquirer*, esaminando l'idea la trova fantastica e irrealizzabile domandandosi poi se il Presidente non l'abbia fatta lanciare per raccogliere i voti dei pacifisti.

La Russia chiede alla Norvegia di revocare il permesso di soggiorno a Trotzki

PARIGI, 29

Il Governo sovietico ha chiesto a quello norvegese di revocare il permesso a Trotzki di risiedere in territorio norvegese.

L'ambasciatore sovietico ha presentato formale domanda in tale senso al Ministro degli Esteri norvegese.

Secondo informazioni moscovite da buona fonte pervenute alla stampa francese ma ancora incontrollate, Rykof, Commissario del popolo alle Poste, Radek, il noto giornalista sovietico, Bukarin, direttore dell'organo ufficiale Isvestia, sarebbero in stato d'arresto nelle loro abitazioni e sorvegliati a vista. Il generale Chapolnikof ex direttore della Scuola di guerra, sarebbe stato arrestato. Sarebbero state arrestate anche la prima e la seconda moglie di Serebriakof.

La minaccia del comunismo nelle parole del Card. Seredi

BUDAPEST, 29

Il Cardinale Seredi, Primate di Ungheria, in una lettera pastorale trae motivo dal 250. anniversario della liberazione di Buda, che sarà festeggiato il primo settembre, per ricordare che la comunità cristiana europea e principalmente i guerrieri d'Italia salvarono allora l'Europa dall'invasione dei barbari infedeli.

Il Card. Seredi rileva il pericolo ancora più terribile da cui è minacciata ora l'Europa col diffondersi del comunismo e delle idee anticristiane ed esorta tutti i fedeli a difendere la civiltà cristiana.

Le cinque mogli d'un ingegnere sovietico

RIGA, 29

Si ha da Mosca che la gendarmeria sovietica ha tratto in arresto una nota personalità sovietica, l'ingegner Sciaplekin, direttore di un consorzio statale di quella città. Lo Sciaplekin, nonostante la crisi degli alloggi che imperversa nell'U. R.S.S., possedeva ben cinque eleganti appartamenti per le sue cinque mogli, nei quali non mancava nè il pianoforte nè una cameriera giovane e carina, in grembiulino bianco di pizzo e cuffietta. La faccenda si è scoperta allorquando le cinque donne, conosciutesi casualmente, si sono contese il diritto di essere la moglie.

Un probabile incontro di Re Edoardo con Ataturk

LONDRA, 29

L'agenzia *Reuter* riferisce che è confermato che Re Edoardo VIII si recherà in Turchia dopo il suo soggiorno in Grecia. Aggiunge che è probabile che abbia luogo, in questa occasione, un incontro tra il Sovrano a Ataturk.

Cataste di scheletri trovate in un'ex-forte di Odessa

RIGA, 29

Si ha notizia da Odessa che esplorando i vastissimi sotterranei dell'ex fortezza turca di Kadghei, si è scoperto casualmente l'ingresso di una lunga galleria che sboccava in quattro nicchie ove si sono trovate intere cataste di scheletri. E' opinione che si tratti di soldati morti nel 1876, la triste annata dell'epidemia colerica scoppiata in Ucraina.

Apprensioni per un aeroplano della linea dell'India

CAIRO, 29

Si apprende che l'aeroplano «Horsa» dell'Imperial Airways del quale si era senza notizie, ha dovuto fare un atterraggio forzato durante la notte mentre sorvolava la costa deserta del Golfo Persico. Si ignora tuttavia la posizione dell'apparecchio che si recava in India con otto passeggeri.

Una setta attende un'arca che scenderà dal cielo

STOCCOLMA, 29

Vi è nel nord della Svezia una setta religiosa che sta da parecchio tempo attendendo l'arrivo di un'arca che scenderà dal cielo, raccoglierà tutti coloro che avranno aderito al movimento religioso e li trasporterà in Palestina. L'arrivo dell'arca deve essere imminente, perchè gli ammalati non ricorrono più al medico: da notare che, dopo una sosta in Palestina, i seguaci verranno trasportati direttamente in cielo.

Oggi il *Dagens Nyheter* dà notizia di alcuni dei recenti riti della setta. Il profeta Silkavaara, nel villaggio di Aarewaara è stato elevato al grado di Gesù Cristo. Per affrettare l'arrivo dell'arca era corsa voce che fosse necessario sacrificare la moglie di un altro profeta; la quale, appena ne ebbe sentore, fu consigliata di sottrarsi in tempo. Ora è stato deciso il sacrificio di 40 vitelli.

La Banca di Francia continua a perder oro

PARIGI, 29

Una ulteriore diminuzione di 173 milioni della riserva aurea della Banca di Francia, che risulta dall'ultimo bollettino settimanale, preoccupa i circoli finanziari i quali rilevano che è impossibile che il Paese continui a vivere sulla riserva con cui affronta il disavanzo della bilancia commerciale. Si sospetta inoltre una nuova fuga di capitali.

Una signorina ungherese che da 12 anni era un uomo

BUDAPEST, 29

Il prof. Tivadar Huettel ha comunicato all'Università di Debreczen un nuovo caso di cambiamento di sesso. La signorina Jolan Kun, di 37 anni, alcuni giorni or sono svenne in una strada di Budapest. Trasportata all'ospedale, i medici rilevarono che essa era di sesso maschile. Interrogata, la signorina ha dichiarato che fino a 24 anni essa si sentì donna. A quell'epoca ella constatò addirittura una metamorfosi. In pochi mesi si sentì uomo. Non rivelò nulla e per qualche tempo pensò di uccidersi. Poi si addattò al nuovo stato. I medici dell'ospedale l'hanno ora operata per impedire il ripetersi degli svenimenti che a sua dichiarazione in passato furono frequentissimi. Il caso è studiato dalle autorità mediche ungheresi.

I Principi di Piemonte in memoria della Regina Astrid

BRUSSELLE, 29

In occasione dell'anniversario della morte della Regina Astrid lo ambasciatore d'Italia ha deposto nella cripta reale di Laeken una magnifica corona a nome del Principe e della Principessa di Piemonte.

Nel primo anniversario della morte della Regina Astrid in tutto il Belgio hanno luogo funzioni di suffragio. La stampa dedica intere pagine alla defunta Regina di cui pubblica fotografie rendendo omaggio alla sua memoria. Tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata. Le chiese sono parate a lutto.

I membri del governo, del Corpo dispomatico, generali, alti funzionari e personalità hanno assistito stamane ad una funzione religiosa celebrata nella cripta reale di Laeken. Un'immensa folla ha poi sfilato davanti alla cripta.

Moto tellurico in Svizzera

ZURIGO, 29

La scorsa notte la popolazione rivierasca del lago di Wallenstadt è stata allarmata da due scosse di terremoto. La prima registrata poco dopo le ore 23 e la seconda poco dopo mezzanotte. L'epicentro, secondo informazioni dell'Osservatorio sismico svizzero, deve trovarsi nel massiccio dei Churfirsten.

Trenta fotografie del cielo presentate al Papa

ROMA, 29

Il Padre Stein, direttore della Specola Vaticana, ora trasferita a Castel Gandolfo, ha presentato al Papa, la prima serie di trenta fotografie del cielo, eseguite a Castel Gandolfo. Il Papa ha disposto che copia di esse sia inviata a tutti i principali osservatori astronomici. La Specola ha poi in preparazione la pubblicazione di un atlante spettrografico.

Il pellegrinaggio della vittoria dell'Ordine dei Figli d'Italia

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* pubblica che è imminente l'arrivo di un gruppo di 1100 italo-americani membri dell'Ordine dei Figli d'Italia, che sarà in Italia il 10 settembre per trattenervisi fino al 23. Dirige il pellegrinaggio l'on. Alessandroni, giudice della Corte suprema di Filadelfia, il quale giungerà domenica prossima in Italia.

Intervistato a bordo della grandiosa motonave « Vulcania », sulla quale viaggiano i crocieristi, l'on. Alessandroni ha dichiarato che giustamente il pellegrinaggio attuale è stato definito « pellegrinaggio della vittoria », in quanto che i giovani nord-americani, così legati a noi da vincoli di amicizia e di sangue, vengono a constatare de visu il volto della Patria, dopo la folgorante conclusione del conflitto italo-etiopico e la disfatta della gazzarra sanzionista. Furono appunto i Figli d'Italia che all'epoca della lotta più dura fecero sentire al Governo di Washington il peso e la autorità dei loro trecentomila aderenti perchè la politica americana mantenesse la propria serenità, nonostante gli inviti e le lusinghe ginevrine.

Il pellegrinaggio della vittoria visiterà Palermo, Napoli, Bari, Venezia, Trieste, da dove si recherà al cimitero di Redipuglia e proseguirà quindi per i campi di battaglia del Carso; poi proseguirà per Milano, Como, Torino, Genova, Rapallo, Pisa, Firenze, per concludere finalmente il suo pellegrinaggio a Roma ove renderà omaggio al Papa, al Re e Imperatore e al Duce, al quale consegnerà un messaggio del Presidente Roosevelt.

Contemporaneamente all'arrivo dei Figli d'Italia giungerà a Roma il primo settembre una numerosa comitiva di cinesi desiderosi di conoscere il centro della civiltà occidentale e di ammirare i progressi sempre maggiori dell'Italia di Mussolini. Roma sarà inoltre meta di vari altri pellegrinaggi. Da Losanna giungeranno 500 cattolici svizzeri e da Parigi 500 francesi. Altri arrivi da tutto il mondo sono in nota per il mese di settembre.

Nomina di Cardinali protettori di ordini religiosi

CASTELGANDOLFO, 29

Il Papa con brevi apostolici ha nominato il Cardinale Nicola Canali protettore dell'Istituto delle Suore della Misericordia di Montreal e dell'Istituto delle Piccole Suore dell'Operaio, la cui casa generalizia trovasi nella diocesi di Lilla; il Cardinale Vincenzo La Puma protettore dell'ordine premostratense e dell'Istituto delle Suore marianiste della Santa Croce, la cui casa generalizia trovasi a Precignè (Diocesi di Le Mans).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 243 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 31 Agosto 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 26.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 76.— - Trim. L. 39.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-200 e sue Succursali, e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna

IL GRAN RAPPORTO DI MUSSOLINI ALLE GRANDI MANOVRE

Il Duce parla al Popolo Italiano

Lo storico discorso

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati. Camicie Nere e genti d'Irpinia, ascoltatemi:

Io parlo a voi ed al Popolo Italiano.

Le grandi manovre dell'anno XIV dell'Era Fascista sono finite. Si sono svolte, dalla prima all'ultima giornata, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

La simpatia ospitale del popolo irpino ha come avvolto i reparti manovranti. Il vostro fervido patriottismo, la vostra dedizione al Regime vi facevano degni, o camerati irpini, di accogliere nella vostra terra le grandi manovre dell'Anno I dell'Impero Fascista.

Domani nella pianura di Volturara, davanti a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia sfileranno oltre 60.000 uomini, 200 carri armati, 400 cannoni, 400 mortai, 3000 mitragliatrici, 2800 autocarri.

Questo complesso di uomini e di mezzi è imponente, ma rappresenta appena una modesta, una quasi trascurabile frazione, in confronto del totale di uomini e di mezzi sui quali l'Italia può oggi sicuramente contare. Invito gli italiani a prendere assolutamente alla lettera questa mia perentoria dichiarazione: **Non già, malgrado la guerra d'Africa, ma in conseguenza della guerra d'Africa, tutte le forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima.**

Possiamo sempre, nel corso di poche ore e con un semplice ordine, mobilitare otto milioni di uomini, blocco formidabile che quattordici anni di Regime Fascista hanno portato alle alte temperature necessarie del sacrificio e dell'eroismo.

Il Popolo Italiano deve sapere che la sua pace interna e quella esterna è tutelata e con la sua pace quella del mondo. Conclusasi con la più schiacciante, fulminea delle vittorie una delle più giuste guerre che la storia ricordi, l'Italia ha nel cuore dell'Africa immensi e ricchi territori dell'Impero, dove per alcuni decenni essa può spiegare le sue virtù di lavoro e le sue capacità creatrici. Per questo, ma non soltanto per questo, noi pure respingendo l'assurdo della pace perpetua, che è aliena dalla nostra dottrina e dal nostro temperamento, desideriamo di vivere più a lungo possibile in pace con tutti e siamo decisi a offrire il nostro diuturno e concreto contributo per l'opera di collaborazione fra i popoli.

Ma dopo il catastrofico fallimento della conferenza del disarmo, davanti alla gara degli armamenti già scatenata ed ormai inarrestabile, davanti a talune situazioni politiche che sono in un ambiguo sviluppo, la parola d'ordine per gli italiani del tempo fascista, non può essere che questa: Bisogna essere forti, bisogna esser sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino. A questo supremo imperativo categorico deve essere subordinata e sarà subordinata tutta la vita della nazione.

Camicie nere, gioventù del Littorio, l'Impero non è nato dai compromessi, sui tavoli verdi delle diplomazie, è nato da cinque gloriose e vittoriose battaglie, combattute con uno spirito che ha piegato le enormi difficoltà della materia e una coalizzazione di Stati quasi universale. E' lo spirito della rivoluzione delle camicie nere, è lo spirito di questa Italia popolare, guerriera e vigilante sui mari, sulla terra e nel cielo. E' lo spirito che avete veduto brillare negli occhi dei soldati che manovravano in questi giorni, è lo spirito che li guiderebbe domani al cimento, quando il Re e la Patria li chiamassero.

Camicie nere! dalle ultime grandi manovre sono passati dodici mesi, soltanto dodici mesi, ma quanti avvenimenti, quanta storia come questi dodici mesi, sono stati ricchi di eventi, la cui influenza si fa oggi sentire, ma si farà sentire nel corso del tempo.

Prima di concludere questo rapporto io vi domando: I vecchi conti furono tutti regolati? (l'enorme folla grida: Sì, Sì). *Ed ancora: Abbiamo tirato diritti sin qui?* (la folla grida ancora con una sola voce: Sì! Sì!) *ebbene, io vi dico e vi prometto che così faremo domani e sempre.*

AVELLINO, 31. — *Memorabile giornata quella di ieri per la gente irpina, cui è stato consentito di vedere ed acclamare il Duce due volte: il mattino per la significativa sfilata delle madri prolifiche, al tramonto per il memorabile discorso al popolo. Il Duce, dopo avere ricevuto alle nove e trenta nel salone del Palazzo del Governo le autorità, le gerarchie della provincia ed il Vescovo delle Diocesi, è disceso in cortile, ove presenti tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci d'Irpinia, ha ricevuto in dono dal Segretario federale ed in nome delle Camicie nere della provincia una magnifica riproduzione in bronzo dell'Hermes in riposo, scolpito da Lisoppo nel quarto secolo avanti Cristo e rinvenuto durante i recenti scavi di Ercolano.*

Il Capo del Governo ha ringraziato il Federale per il gradito dono ed ha poi decorato di medaglia d'argento il balilla Fusco. Il Segretario del Partito ne ha letto la seguente motivazione: «Balilla tredicenne che dalla nascita pare predestinato a simbolo della purificata giovinezza d'Italia, volle seguire nel volontario dovere le Camicie nere dell'Accigiata, con il 252.o Battaglione. Costante esempio nella fatica e nella volontà di offrire tutto sè stesso con ferma fede nel Duce, durante la campagna d'Africa partecipava con il proprio reparto alla battaglia dello Scirè, offriva temerario il suo petto, sordo ad ogni richiamo, sprezzante di ogni pericolo, rimaneva lungamente in piedi sulla trincea per respingere coi camerati anziani i colpi di mano e violenti attacchi nemici e dimostrava così che del fanciullo di Portoria, non il ricordo soltanto, ma l'emulazione assilla ogni Balilla italiano. — Acab Saad, 29 febbraio - 2 marzo 1936 XIV».

La sfilata

Mentre la cerimonia si svolge con austerità militaresca le formazioni fasciste ed il popolo si schierarano lungo il corso svolgendo il fronte al Palazzo del Governo. E' lasciato libero il solo spazio per lo sfilamento del corteo delle famiglie numerose. A tutte le finestre ed a tutti i balconi, decorati di bandiere, stendardi e drappi è folla acclamante ed in attesa. Alle dieci e cinquanta il corteo delle famiglie prolifiche muove dalla Piazza d'Armi verso il corso e quando il primo carro si profila nello sfondo tricolore della lunga via, appare al bacone il Duce, avendo alla sinistra il Segretario del Partito ed alla destra il Prefetto. Dall'una all'altra estremità della folla ammassata e da tutte le finestre viene fra lo sventolio policromo dei fazzoletti e più alta che non il suono simultaneo delle fanfare, l'acclamazione vasta e possente: Duce! Duce!

E' prima la famiglia di Giuseppe Vigliola con sedici figli, tutti viventi. Ciascun carro è trascinato da buoi bianchi. Nessuna decorazione, solamente tra i vasti palchi delle corna sono tesi nastri tricolori. Ed ecco Domenico Tirri di Avellino con undici figli viventi. Poi Giuseppe Goggia di Bonito con tredici figli. Ogni carro reca la scritta del nome della famiglia e il numero dei figli. Quando sono pochi sono undici e più di trecento sono le famiglie che sfileranno ed a ciascuna è offerto il premio del Duce in denaro. Il Duce ha dato un minimo di cinquecento lire ed un massimo di ottocento lire, premiando in questo modo le famiglie numerose da undici figli in su. Ha inoltre lasciata una elargizione all'O. M. I. di Avellino, raggiungendo un totale di circa duecento mila lire. Concetta Necco ha gli occhi fissi al Duce e non si accorge di chi le sta porgendo il dono. Richiamata finalmente alla realtà da un generoso scossone, ghermisce la busta e l'accartoccia e se la nasconde nel seno. Poi rialza gli occhi lagrimanti sul Duce, che ha visto il semplice spontaneo gesto della forte massaia, e sorride.

Significativi episodi

Una fiera luce di serenità soddisfatta risplende sul suo volto. Ogni carro si indugia per un attimo dinanzi il balcone. Quanto basta per chè il premio sia dato. Ed allora si leva da questi superbi nidi di vita un gran grido che diventa di felicità piena, non appena su di essi discende l'ampio sorriso del Duce. Su taluni carri sono tutti maschi; c'è il legionario di ritorno dall'A. O. insieme con balilla e avanguardisti. Sono tutti attorno al vecchi. Vengono da ogni parte della provincia, si succedono i nomi dei paesi, delle valli e delle montagne di Pratola Serra, Montefusco, Ajello del Sabbato, Atripalda, S. Lucia di Serino, Fontanarosa, Sturno, Baronia, Montefalcione, Montella, e poi ancora, ancora. Tutti i paesi sono rappresentati e ciascun paese ha il suo orgoglio. E si è cominciato con undici figli, che se si fosse per avventura cominciato dagli otto figli sfilerebbe ora la intera provincia.

Talora il passo della meravigliosa colonna ha una sosta ed i carri si rinsaccano, ed è allora un gran tumulto di voci. E tutti gli occhi sono esteticamente fissati sul volto del Duce che mai non distoglie lo sguardo soddisfatto dalla fitta siepe che vive innanzi a lui e nel suo grande nome inimitabili ore di letizia. Gaetano Corso di Casalbore ha diciotto figli. Raffaele Pierra di Montella passa coi suoi undici figli, capelli lunghi e baffi grigi in divisa, regge fra le braccia il suo ultimo figlioletto, un balilla. Il carro di Mugnano reca la scritta: «Hanno diritto all'Impero i popoli fecondi». E una documentazione di fecondità è davvero data da questo generoso popolo irpino. Il Duce fa continui segni di compiacimento e la immensa folla che argina il corteo se ne avvede e applaude e acclama di continuo. Passano infine ed il Duce riconosce nove carri con nove famiglie di una colonia agricola romagnola di Salza Irpina.

Ritorna il "legionario"

I carri sono passati tutti e sopraggiunge in lieta marcia al ritmo di «Ritorna il legionario» la lunga colonna delle famiglie dei paesi, prevalentemente montanari. Le mamme alzano sulle loro braccia verso il Duce le minuscole creature. Fioravante Lepe di Farzano di Nola ha tre Figli della Lupa, lontani l'uno dall'altro, per i soli mesi che vuole natura. Passano cantando «Giovinezza» ed al loro canto si unisce l'immenso coro della folla. Una madre appoggia sul ventre, già nuovamente ricco, un bimbetto di pochi mesi e cammina con maestoso orgoglio. Nomi di paesi ancora e di villaggi. Sfilata interminabile di gloria, di vita e canti, amore della terra onesta, della vita. Italia nuova! Italia di Mussolini! Il corteo si ingorga, poichè una famiglia, quella di Maria Denti, si è messa lì, e non c'è verso di farle riprendere la strada. Allora si alzano le note di «Ritorna il Legionario». I cori diventano sempre più vasti, sempre più lieti, più incalzanti.

Il Duce sorride, saluta, volge lo sguardo laggiù, da dove altre madri, altri bimbi sorgono, poi lo riposa, con grande dolcezza, sulla moltitudine che gli sta sotto plaudente, che non tralascia per un attimo il canto e le ovazioni e agita fazzoletti, cappelli, bandiere, nastri e sciarpe. Ed ecco le note dell'Inno a Roma, che si alzano proprio quando una madre di Solofra conduce i suoi sedici figli. Canti di gioia e di emozione, di impeto e di gloria. Il Duce accenna ora sorridendo ad un balilla che dall'alto delle spalle paterne squilla da una tromba più lunga di lui, l'attenti.

A San Guglielmo

Ed ecco a chiudere finalmente il corteo della maternità la famiglia di Felice Illegittimi con sedici legittimissimi figli. Sono così passate trecentoundici famiglie. Di esse centottanta hano undici figli, 93 ne hanno 12, 26 ne hano 13, 5 ne hanno 14, 4 ne hanno 15, 2 ne hanno 16 ed una ne ha 24. Sopraggiunge ora un folto gruppo di Grottaminarda e di Monte Calvo, passano nei bizzarri costumi della montagna, danzando la tarantella al suono dele nacchere e delle zampogne. E' uno spettacolo di letizia e di vitalità, poichè tra tutta questa gente non si vede un volto che non esprima vigore e gioia di vivere. Non c'è età per questo inesauribile entusiasmo. Vanno insieme col medesimo passo, correndo e danzando le vecchie e le bimbe, i vecchi e i bimbi. Sono le 12.30 e come in ogni giornata del Duce il tempo incalza. Il corteo accelera il ritmo del suo passo e si chiude da ultimo con la densa massa del popolo che dai due lati si rovescia a far coda e poi si accalca sotto il balcone compatto ed invoca il Duce che si ritrae per riapparire due, tre volte ancora a rispondere col braccio levato all'alto richiamo del popolo.

Consumata rapidamente la colazione il Duce, alle 13.30, lascia il Palazzo del Governo per raggiungere alle 14.45 l'osservatorio di San Guglielmo, di dove potrà seguire l'esperimento a fuoco che sta per avere inizio. Il Duce s'incontra qui con S. A. R. il Principe di Piemonte ed è ossequiato dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Bergamo, da Ministri, Sottosegretari, alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia; da Senatori e deputati, personalità ed autorità e dagli addetti militari esteri. A rendere gli onori è una compagnia di formazione. L'esperimento che conclude in un certo senso la manovra tattica, con una reale dimostrazione dell'efficienza e dell'importanza delle nuove armi, in recentissima dotazione al nostro Esercito si svolge a circa sessanta chilometri da Avellino, nella zona che ha il nome di regione Fiorentina.

La esercitazione a fuoco

Alle quindici, accolto dal triplice squillo e dalla «Marcia Reale» giunge S. M. il Re. L'incontro col Duce, che gli sta dinanzi salutando romanamente, è cordialissimo. Dopo aver ricevuto l'ossequio di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duca di Aosta e del Duca di Bergamo, del Maresciallo Badoglio e delle più alte autorità e gerarchie del Regime, S. M. il Re avendo alla sua sinistra il Duce muove verso l'osservatorio, dove insieme col Principe di Piemonte, il Maresciallo Badoglio, il Segretario del Partito e il gen. Baistrocchi prende posto anche il principe dell'Afganistan. La manovra sta per essere eseguita dal 40. Fanteria che dovrà dimostrare l'efficacia delle armi recentissime, che per primo ha avuto in dotazione. E sono: il fucile mitragliatrice, la mitragliatrice Fiat da 8 mm. il mortaio da 81 dotato di proiettili da kg. 3 e mezzo e 5 e mezzo, di pezzi da 47 a tiro lunghissimo con proiettili perforanti, contro i carri armati, ed infine il pezzo da 35. La manovra a fuoco ha inizio alle 15.30. I reparti fanteria avanzano verso le posizioni dell'Ofanto, Acquabianca, attraverso raffiche di mitragliatrici e concentramenti di artigliera.

La Divisione Volturno compie una attività di appoggio specifico in favore del 40. fanteria ormai in piena azione, mentre le artiglierie di C. A. ed una forte aliquota dell'artiglieria della Divisione Sila, sono orientate prevalentemente in favore della Divisione Volturno. Nonostante il tiro ostinato e preciso delle artiglierie nemiche, le fanterie della divisione Volturno muovono all'attacco. Il 40 fanteria procede rapido e deciso verso il suo obbiettivo, ma è improvvisamente arrestato da tiri di mitragliatrici collegate presso l'Ofanto e l'Acquabianca. Contro codeste armi traditrici reagisce abilmente e violentemente con tutte le sue armi e con l'ausilio delle artiglierie, il 40.o fanteria e conclude da ultimo felicemente il suo attacco, favorito anche da dense nubi fumogene.

L'ammassamento

La manovra ha avuto momenti di drammatica evidenza ed ha potuto essere seguita con molta chiarezza da S. M. il Re e dal Duce, per la particolare posizione dell'osservatorio collocato a poca distanza dalle fanterie in movimento e sotto la traiettoria dei proiettili di artiglieria.

Alle 16.30 le trombe suonano per la valle e su per i monti il «cessate il fuoco». Lascia per primo l'osservatorio S. M. il Re, seguito a breve distanza dal Duce che rientra in Avellino. Mentre il Duce assiste alle manovre a fuoco si è svolto ad Avellino l'ammassamento del popolo Irpino, ammassamento che poco prima delle diciotto può dirsi compiuto. Le rappresentanze dell'Esercito, le formazioni del Partito, le forze giovanili e le organizzazioni sindacali e associazioni affluiscono ordinatamente dai luoghi di concentramento sul corso Vittorio Emanuele II, dove di fronte al Palazzo del Governo è stato collocato il podio alto m. 5.50. Esso si protende come una prora nel mezzo della via, avendo ai lati le due tribune, sui cui dovranno prendere posto le personalità e le autorità. Di mano in mano, sopraggiungendo in vaste masse ed in folti cortei, le Organizzazioni occupano le zone prestabilite. Sono di fronte al podio i fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma e le famiglie dei Caduti e dei Feriti Fascisti. Seguono nell'ordine le donne fasciste, le giovani Fasciste le CC. NN. di città e le rappresentanze delle CC. NN. della provincia, il Guf, i giovani fascisti e gli avanguardisti e le Organizzazioni sindacali. Infine è interminabilmente il popolo. Ed il popolo è ancora lungo i marciapiedi a destra e a sinistra del corso, che ormai non è da un capo all'altro se non una imponente scia nera, che le pareti delle case, con le mille e mille finestre infittite di tricolori e di drappi e di gente, sembrano contenere perchè non straripi. E da sopra questa moltitudine si alzano le sottili aste dei gagliardetti e si agitano gli alti stendardi tricolori. Voci e cori ed inni di fanfare già si odono, mentre sulle tribune di mano in mano vanno prendendo posto i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Marescialli d'Italia, gli alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, le alte gerarchie del Partito, personalità ed autorità civili ed ecclesiastiche. Gli addetti militari esteri sono saliti su di una tribuna laterale alla destra del podio. Un cavo congiunge i microfoni disposti sul podio con gli apparecchi per la radiotrasmissione in Italia ed all'estero. Lo spettacolo di questa enorme moltitudine (perchè è qui buona parte della provincia) è superbo. Così stretto è il fittume da sembrare tutta una cosa, tutta una lastra nera biancheggiante di volti, che si distendono da sotto il podio, sino al limite estremo del corso segnato da una gigantesca «M» luminosa. L'invocazione al Duce è continua ed altissima, persistente. E si vede più lontano un agitarsi di braccia e vessilli con la medesima passione che anima i più vicini. Ed ecco apparire sul palco il labaro federale. E' il preannunzio, si innalza un grido solo, urlato da tutte le voci: Duce! Ed il Duce sta ora alto sul podio, immobile, le mani ad arco sul fianco ed osserva la moltitudine ondeggiare in un clamore immenso, tutte le braccia levate, tutti i gagliardetti protesi.

Ardente invocazione

Medesimamente grida, applaude, acclama, la gente che si ingolfa per le vie adiacenti ed indovina, immagina, più che non vede e dalle finestre anche distanti si gettano fiori e si sventolano fazzoletti e labari. Ed i minuti passano ed il clamore non scema, si ingigantisce vieppiù. Ma in questa mirabile gente, eguale è la devota disciplina, all'entusiasmo impetuoso. Il Duce leva il braccio e fa cenno di silenzio. E, come se in ogni gola d'improvviso si spegnesse la voce, il silenzio scende sulla moltitudine. Il Segretario del Partito ad invito del Duce fa un passo innanzi ed ordina il saluto al Duce. Risponde unanime subitaneo, contenuto nell'attimo con misura quasi militaresca, l'immenso grido, «A Noi!» e nel silenzio che subito ritorna si alzano, staccate l'una dall'altra nell'inimitabile armonia del periodo, le parole del Duce.

Il popolo Irpino ascolta ansiosamente, tacendo, ma ad ogni periodo erompe con tutta la sua voce, con l'agitare continuo delle braccia in alto. E basta sempre il cenno del Capo ed il cenno è un'ordine, perchè con estrema disciplina il silenzio si rifaccia. Ma quando è detta l'ultima parola dell'ultimo periodo è ancora l'uragano delle braccia, che si innalza sempre più intenso e richiama il Duce più e più volte e si protrae senza interruzione per venti minuti, solamente quietandosi, quando anche il Labaro Federale discende dal podio e la moltitudine così comprende che il Duce è rientrato nel Palazzo del Governo. La folla comincia a defluire, ma altra ne giunge dalle vie vicine e la folla si succede alla folla ed il richiamo riprende con vigore sempre nuovo, sicchè il Duce deve ancora riapparire al balcone del Palazzo, riaccolto da acclamazioni che sono insieme di esaltazione e di devozione, di entusiasmo, di gratitudine e di riconoscenza. Tutte le luci sono ormai accese. E' sera di fierissimo orgoglio e di grande felicità questa per la gente irpina. Passano cortei di fiaccole e di lampeggiamenti dei fuochi di artificio saettano il cielo e danno vita e luce alle sagome alte dei monti nella notte serena.

Entusiasmo di popolo

ROMA, 31 — Il Popolo Italiano ha ascoltato totalitariamente in una alta tensione spirituale il poderoso discorso pronunciato dal Duce, in occasione del gran rapporto tenuto alle truppe ed al popolo ad Avellino. Molto tempo prima delle 19 in tutte le città vaste folle di CC. NN. e di popolo si sono ammassate nelle piazze e presso i gruppi rionali, ove a cura dei fasci erano stati collocati altoparlanti per ascoltare la parola del Capo. Il discorso udito ovunque distintamente ha suscitato impeti di giubilo e di entusiasmo ed alla fine acclamazioni poderose ed altissimi alalà all'indirizzo del Duce. In numerose città, dopo il discorso si sono formati cortei imponenti, che preceduti dalle gerarchie hanno percorso le vie principali al canto degli inni della Rivoluzione e tra interminabili calorosissime ovazioni al Duce, fondatore dell'Impero. Anche all'estero il discorso è stato udito chiaramente e le collettività italiane, riunite presso le Case dei Fasci hanno manifestato la loro passione ardente e la loro completa dedizione al Duce ed al Regime.

Le accoglienze al Re

di Castel Sangiorgio

SALERNO, 31 — *S. M. il Re Imperatore, di ritorno dalle manovre, è stato accolto a Castel San Giorgio con una manifestazione imponente da parte delle formazioni del Partito e delle popolazioni della zona, convenute per rendere omaggio al Sovrano. Alla manifestazione sono anche intervenuti il Sottosegretario di Stato on. Jannelli, i podestà di Salerno e dei comuni della zona, altre autorità, tutte le gerarchie e numerosissime rappresentanze. Il Podestà di Castel San Giorgio ha letto un indirizzo di omaggio all'augusto Sovrano, suscitando entusiastiche, prolungate acclamazioni a Casa Savoia ed all'Italia fascista. Sua Maestà il Re Imperatore si è cordialmente intrattenuto con le autorità ed infine con la madre di un Caduto della grande guerra, Carmela Lanzara, provocando nuove altissime acclamazioni, che si sono ancora ripetute quando l'augusto Sovrano ha fatto ritorno alla stazione di S. Giorgio.*

Le fasi finali delle manovre
nei bollettini ufficiali

CAVA DEI TIRRENI, 31 — Ecco il bollettino conclusivo delle manovre. La direzione delle Manovre comunica: Sintesi degli avvenimenti della giornata. All'alba del 29 gli azzurri riprendono gli attacchi su tutta la fronte sostenuti da intenso fuoco di artiglieria. A nord l'ottavo Corpo d'Armata avanza con [illegible] slancio accanitamente contenuto dalla 39 divisione e dopo aspro combattimento raggiunge i suoi obiettivi. Al centro il 7 corpo di armata (generale Depignier) in corrispondenza della dorsale appenninica, con le divisioni *Metauro* (generale Stirpe) e «Granatieri di Sardegna» (gen. Soddu) si slancia contro le posizioni del costone di Frigento — Guardia Lombardi; con nucleo celere (1 e 2 reggimento bersaglieri, regg. Aosta, 1 battaglione Carri assalto e un gruppo motorizzato) sviluppa un movimento a largo raggio per avvolgere la sinistra nemica. Alle ore 8,30 il nucleo celere raggiunge Grottaminarda e Frigento. Poco dopo la divisione «Granatieri di Sardegna» occupa Guardia Lombardi con la *Metauro* e si impadronisce del capo saldo Monte Forcuso.

I rossi di fronte alla forte pressione degli azzurri sono costretti a ripiegare verso valle dell'Ufita, incalzati senza tregua dagli azzurri contro i quali essi reagiscono validamente con azioni di fuoco e audaci contrattacchi. A sud, in valle Ofanto, il 4.o corpo d'armata gen. Demichelis) sferra attacco con le divisioni Sessanta (sinistra) e *Sila* (destra) per forzare posizioni della conca di Lioni, contese con bravura dalla divisione rossa «Murge». Verso le ore sette, di fronte alla pressione azzurra, sostenuta da una potente massa di fuoco di artiglieria si delinea una falla tra la Civita e la Balzata attraverso la quale il comandante l'armata azzurra lancia la seconda divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro». S.A.R. e Imperiale il Principe di Piemonte si reca egli stesso in posto per dare impulso travolgente all'azione in questo tratto del fronte, dove intende ottenere la soluzione. I rossi arretrano e, disputano passo a passo il terreno, tentano imbastire una ultima difesa all'altezza del monte la Serra, ma la divisione celere sostenuta dalla *Sila* sulla sinistra, (con abile manovra di bersaglieri, cavalleria, lancieri di «Firenze» e «Vittorio Emanuele») e carri veloci travolge ogni resistenza e procede rapidamente per S. Andrea di Conza in direzione di Rocchetta S. Antonio. A contenere la rapida irruzione dei celeri il comandante i rossi lancia sul fianco sinistro unità celeri e meccanizzate che, pur imponendo agli azzurri un tempo di arresto, non riescono ad impedire la ripresa dell'irruzione, fortemente alimentata dal sopraggiungere della riserva divisionale. Alle ore 11, stante la netta precisa situazione determinatasi nei campi opposti S. E. Baistrocchi, presi ordini dal Duce impartisce disposizioni per la fine delle Grandi Manovre Anno XIV.

Nel complesso: Giornata di battaglia assai movimentata con caratteristiche di puntate ardite e decisive degli azzurri per rompere il fronte e penetrare a fondo, di resistenza accanita dei rossi, resa più efficace dalla manovra effettuata con audaci contrattacchi sui fianchi.

Aviazione, quella azzurra da ricognizione, ha efficacemente contribuito al sucesso controllando la esistenza di numerosi elementi, specialmente batterie segnalando forze nemiche ferme o in marcia (tra cui la brigata motomeccanizzata). L'azione da bombardamento con la sua instancabile attività ha resa tragica la difficile situazione dei rossi distruggendo e disordinando le loro retrovie; ha spinto le incursioni fino ai più lontani nodi stradali e ferroviari, fra cui Canosa e Spinazzola.

L'aviazione rossa assai scarsa in efficienza, rispetto a quella azzurra si è prodigata con azioni di bombardamento di Ponte Romito, Lioni, Torella dei Lombardi, Rocca S. Felice località di posta e di transito di forti masse azzurre.

Le grandi manovre concluse alla presenza della Maestà del Re e del Duce hanno messo in valore tutte le nuove armi distribuite per ordine del Duce all'Esercito dell'anno delle sanzioni; la nuova dottrina sulla guerra di movimento applicata, con alto senso di comprensione da capi e gregari; il grado di allenamento e di addestramento delle truppe e la loro salda disciplina, l'affiatamento fra le diverse armi, l'ottimo funzionamento dei servizi, specie di quello automobilistico e perfetto funzionamento delle radiocomiunicazioni, la grande fiducia dell'esercito nell'aviazione che per la prima volta ha cooperato con l'esercito con mezzi ingenti nelle grandi manovre terrestri.

La direzione delle manovre (gen. Bobbio, designato d'armata) ha operato con larghezza di vedute e prontezza di decisione, vivificando le situazioni orientate alla guerra di movimento e dominate dall'imprevisto.

L'Armata Azzurra (S. A. Imperiale Principe di Piemonte) nella prima fase delle manovre è riuscita abilmente a sottrarsi alla forte pressione nemica, neutralizzando così in parte lo sfruttamento del successo per parte dei rossi; nella seconda fase, appena rinforzata con unità fresche, si è lanciata sull'avversario scosso e a corto di riserva in uomini e mezzi travolgendolo, nonostante accanita resistenza. L'Armata Rossa (gen. Guillet f. f. designato d'armata) ha manovrato con sagacia e ardimento nella prima e specialmente nella difficile situazione della seconda fase.

Nel complesso le grandi manovre dell'anno XIV hanno risposto agli scopi prefissi. Esse indubbiamente sono fonti di larghi insegnamenti per Comandanti e Stati Maggiori; a tali manovre hanno partecipato le Divisioni effettive Volturno (gen. Viscontini), Sila II (gen. Demichelis), Murge (gen. Gristani), Gran Sasso (gen. Perego), Granatieri di Sardegna (gen. Soddu), Metauro (gen. Stirpe), seconda divisione celere Emanuele Filiberto Testa di ferro (gen. Trezzani), *brigata* motomeccanizzata (gen. Favagrossa), un raggruppamento di quattro battaglioni di CC. NN. (console generale Maresca) e 60.a Divisione (generale Trenti), 39.a Divisione (gen. Zingales), 40.a Divisione (gen. Caravero), Murge II (gen. Vecchiarelli) nonchè truppe supplettive di Corpo d'Armata (bersaglieri, cavalleria, artiglieria, celeri, servizi). Scuole militari, reparti di CC. NN., degli alpini, della guardia di Finanza e delle milizie speciali. L'aviazione ha concorso con un centinaio di apparecchi da ricognizione per l'esercito da caccia e da bombardamento.

Le esercitazioni a fuoco

La direzione delle manovre comunica poi: Esercitazioni a Fuoco del 30 agosto 1936 XIV.

Oggi nella regione di S. Angelo dei Lombardi presso il convento di S. Guglielmo si è svolta l'importante esercitazione a fuoco, di cui si è dato cenno con precedente comunicato. Il 40.o fanteria della Divisione *Volturno* era schierato ai piedi dell'altura di S. Guglielmo con due battaglioni in primo scaglione, inquadrato a destra con il 31 fanteria, a sinistra con la divisione *Sila*. Alle 15,30 il generale Viscontini, comandante della divisione *Volturno* dopo aver illustrato agli spettatori lo scopo dell'esercitazione e modalità di svolgimento presi ordini dal Duce ha dato il segnale di inizio di manovra. A tale ordine il reggimento rinforzato da un plotone di mortai da 81 e da due sezioni cannoni anticarro da 47 inizia l'avanzata, che è subito ostacolata dal fuoco violento dei centri nemici, improvvisamente svelatisi a breve distanza. Entrano in azione immediatamente le armi da accompagnamento (mitragliatrici da 8 e mortai di assalto da 45) tutta l'artiglieria divisionale e di C. A., con poderosi concentramenti sulle artiglierie nemiche, già svelatesi e tiri di spianamento sulle posizioni di resistenza della Fiorentina. I mortai da 81 battono i fossi dell'Ofanto e dell'Acquabianca per interdire l'affluenza dei rincalzi. Superate le resistenze più ravvicinate, i battaglioni di primo scaglione avanzano decisamente a sbalzi coi i propri mortai d'assalto, sempre accompagnati dalle mitragliatrici da 8 e dalla batteria da 65, alla cui azione si aggiunge quella del gruppo di artiglieria divisionale di appoggio specifico. L'avanzata procede rapida e sicura verso gli obbiettivi dell'Ofanto, dapprima e della Acquabianca. L'intervento contemporaneo di tutte le armi di fanteria e del battaglione di secondo scaglione da un forte impulso all'attacco consentendo ai fanti del 40.o di raggiungere sin quasi all'Ofanto, sul cui rovescio concentra il fuoco il gruppo di artiglieria, mentre i mortai da 45 e da 81 persistono in concentramenti sui centri svelatisi presso il margine del fosso stesso. Di speciale interesse l'azione dei cannoni anticarro da 47 contro una minaccia di alcuni carri d'assalto sbucati dal fosso dell'Ofanto dei mortai di fanteria per arrestare un contrattacco di un reparto di carri d'assalto tra Ofanto ed Acquabianca sulla destra del 40.o fanteria a vantaggio del 31.o fanteria (rappresentato) la cui avanzata è stata mascherata da una densa cortina di nebbia artificiale. Prosegue frattanto intensa e concentrata l'azione di artiglieria sulle posizioni organizzate della Fiorentina, ciò che consente ai fanti sempre accompagnati dalle proprie armi (che si sono frattanto spostate in avanti) di raggiungere il fosso dell'Acquabianca per iniziare la ascesa dell'altura. Alle ore 16,45, dopo un poderoso concentramento di controbatteria l'esercitazione, avendo raggiunto lo scopo prefisso, è sospesa d'ordine di S. E. Baistrocchi. Manovra riuscita in pieno. I Fanti hanno avanzato per oltre un chilometro sotto l'arco delle traiettorie delle armi di fanteria ed artiglieria. Fanti ed artiglieri alla presenza di S. M. il Re e del Duce hanno operato in piena intesa, dimostrando fede nella bontà delle proprie armi e perfetto grado di addestramento.

La guerra civile in Spagna
Un nuovo successo dei nazionali - Navi da guerra danneggiate e poste in fuga dagli aeroplani di Franco

BURGOS, 31 — *A sud di Saragozza, presso Campilla e Puebla de Valverde, i nazionali hanno sconfitto una colonna governativa che ha abbandonato sul terreno settanta morti. Si annuncia che la nave scuola Galata è passata dalla parte dei nazionali. Il vescovo di Segovia sarebbe stato assassinato ed il vescovo di Tortosa si trova prigioniero a bordo di una nave nel porto di Tarragona.*

Da Gibilterra si ha che un intenso duello d'artiglieria è stato ingaggiato ieri tra l'incrociatore governativo Libertad *e le batterie costiere nazionali di Puenta Carnero, che il primo si era recato a bombardare. Queste ultime, che sono composte di pezzi modernissimi da 225 ed hanno preso il posto di quelle demolite due settimane fa, hanno risposto al fuoco, piazzando alcuni colpi. Il* Libertad *infatti si è rapidamente allontanato con leggere avarie a bordo.*

Un altro incrociatore governativo, il Cervantes, *pure in navigazione nel sud, mentre si accingeva a bombardare il porto nazionale di Huelva è stato assalito e bombardato da tre plurimotori nazionali. Secondo la stazione radiofonica di Cadice, è stato colpito ed ha dovuto allontanarsi, rimorchiato da due cacciatorpediniere rossi.*

Un comunicato ufficiale del governo provvisorio di Burgos annunzia una vittoria sul fronte sud-ovest. Esso dichiara che le truppe nazionali hanno conquistato Calzada de Oropesa e Paraleda de la Mata, a settantacinque miglia a sud-ovest di Madrid, stroncando definitivamente ogni velleità offensiva dei rossi da quella parte. Alla battaglia, di estrema violenza, hanno partecipato anche legionari e truppe marocchine, che hanno inflitto all'avversario perdite ingenti. Trecento morti rossi sono stati contati sul terreno. Sono stati inoltre catturati cento prigionieri; fra i morti sono anche molti capi e gregari della famosa «colonna fantasma», milizia sceltissima dei governativi. Il bottino della battaglia comprende otto cannoni da campagna, un numero imprecisato di mitragliatrici e grandi quantità di munizioni.

Nuove misure a Madrid

PARIGI, 31, — Il governo di Madrid ha preso ulteriori disposizioni per l'eventualità di nuove incursioni aeree sulla città da parte di apparecchi nazionali. Una di queste disposizioni riguarda il ricovero degli inquillini negli interrati e cantine in caso di bambardamento. All'uopo un decreto emesso oggi dal governo ordina che i suddetti locali vengano sgombrati dalle masserizie, ripuliti e illuminati a elettricità, in modo da offrire igienico ricovero agli abitatori degli stabili. Il decreto commina gravi pene ai proprietari ed ai portinai che non ottempereranno prontamente alle disposizioni.

Nelle prime ore di questa mattina le strade di Madrid erano offollate di gente che aveva pernottato all'aperto per timore che gli «uccelli neri», come sono chiamati gli aerei dei nazionali, rinnovassero il bombardamento del giorno precedente. Tutti i teatri e i cinematografi sono rimasti chiusi e tutta l'attività che è stato possibile svolgere è stata svolta alla luce delle candele.

La nota del Corpo diplomatico per umanizzare la guerra

SAINT JEAN DE LUZ, 31 — Ecco il testo della nota inviata dal corpo diplomatico al governo di Madrid.

I capi delle missioni diplomatiche riuniti per iniziativa del Decano hanno proceduto ad uno scambio di vedute che testimoniano il profondo dolore con cui assistono alle sofferenze delle popolazioni civili di Spagna nel corso degli attuali avvenimenti. Queste sofferenze provengono specialmente dall'incarceramento di ostaggi non combattenti, dalla mancanza di medicine di acqua e di luce, dalle perdite di vite umane causati dai bombardamenti di città indifese. Col fine di attenuare per quanto è possilibe questi mali il corpo diplomatico si dichiara disposto a rivolgersi al Governo della Repubblica Spagnola offrendosi per intercedere nei due campi a favore di misure di impegni reciproci tendenti allo infuori di qualsiasi ingerenza politica o militare a proteggere la popolazione civile contro i disagi innanzi numerati e contro quegli altri che risultasse possibile evitare. Questa intercezione si farebbe a nome dell'intero corpo diplomatico con i mezzi più adatti in ogni singolo caso e specialmente mediante l'invio di commissioni, l'intervento degli addetti militari e navali ed aereonautici ed appelli alla croce rossa.

L'"embargo,, della Russia

MOSCA, 31 — L'Agenzia *Tass* pubblica: In occasione dell'entrata in vigore delle note scambiate fra la U.R.S.S. e la Francia per il non intervento negli affari spagnoli, il commissariato del commercio estero ha pubblicato un ordine che proibisce dal 28 agosto 1936 le esportazioni e riesportazioni ed il transito per la Spagna, i possedimenti spagnoli ed il Marocco spagnolo di ogni sorta di armi, munizioni, materiali da guerra, navi, aerei

La lotta contro i trotzkisti

PARIGI, 31 — Si ha da Mosca che l'ultima manifestazione dell'opera della polizia instaurata da Stalin è costituita dallo scioglimento, decretato oggi, dell'ufficio centrale per l'educazione tecnica dei lavoratori, motivata dal fatto che nel suo seno era stata scoperta la presenza di due trotzkisti. I due sono imputati di avere messo alcuni loro seguaci alla testa di uffici importanti della organizzazione.

Comizio anticomunista a Lisbona

LISBONA, 31 — Si è qui svolto un comizio anticomunista, al quale hanno partecipato più di ventimila persone. Erano presenti i falangisti spagnoli, nazional socialisti tedeschi e le nostre camicie nere, che sono stati applauditi in modo particolare. Sono stati pronunciati discorsi di estrema violenza specialmente contro il governo di Madrid e non sono mancate allusioni e attacchi contro il Governo francese. E' stata votata tra grandi acclamazioni una mozione per chiedere a questo Governo l'autorizzazione di costituire una legione portoghese anticomunista.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Juliette Adam

Viveva ancora. Molti lo hanno saputo soltanto leggendo la notizia della sua morte.

Viveva ancora. E, fino a qualche anno addietro — scrive Flavia Steno — gli amici devoti e numerosi che due o tre volte all'anno si recavano a trovarla in quella Abbaye de Gif — nella Valle della Chevreuse — dove da quattro lustri ella si era ritirata, sostenevano che non era affatto una sopravvissuta. Aveva quasi cent'anni: le mancavano per compierli esattamente quarantasei giorni.

Cento anni! e come vissuti per una donna che era stata mescolata a tutta la vita politica del suo paese dal 1848! Perchè risale proprio al 1848 la prima avventura politica di Juliette Adam.

Durante le giornate di giugno di quell'anno, in un collegio di Parigi, era educata una vivacissima fanciulla dodicenne che fece causa comune con gli insorti e suscitò tra le compagne una innocua rivolta di adolescenti.

La fanciulla si chiamava Juliette Lamber; era figlia di un medico libero pensatore — uno «spirito forte» — come si diceva allora; era cresciuta in campagna, allevata da una sorella di Saint-Just, in mezzo ai ricordi vivi della grande Rivoluzione; si capisce come fremesse tutta di passione soltanto al sentir pronunziare la parola: «Repubblica».

La Lamber ha narrato a Rochefort di aver addirittura partecipato ai moti del 1848: scappata dal collegio insieme a una compagna della sua stessa età, si sarebbe recata alle barricate del Ponte nuovo. Comunque sia stato, di positivo c'è la sua espulsione dal collegio dove le timorose suore ritenevano ormai pericolosa la presenza dell'adolescente sovversiva tra il gregge candido delle giovanissime ereditiere della borghesia francese. La piccola Juliette venne dunque rimandata a Chauny, un villaggio dell'Aisne, presso il padre — spirito forte, dove la fanciulla finì di giacobinizzarsi.

Intorno non sentiva parlare che di libertà, di giustizia sociale, di emancipazione di solidarietà umana. Si dichiarava la guerra ai tiranni in genere, e ben presto la si dichiarò singolarmente a colui che mediante «*l'operation de police un peu rude*» del 2 dicembre, aveva soffocati i germi libertari e tagliato corto bruscamente al sogno umanitario dei filosofi e degli utopisti. Mentre Emile Combe, allora allievo dei Gesuiti, tutto contrito in San Tomaso, cantava il *Domine, salvum fac* in onore di Napoleone III, la figlia del dottor Lamber leggeva Fourier, Saint-Simon e si proclamava repubblicana e socialista.

In un primo volume di memorie *Roman demon efance*, Juliette Lamber, diventata Madame Edmond Adam, ha narrato con la freschezza viva della sua brillante prosa così giornalistica e così letteraria insieme, la storia di quegli anni di adolescenza. In un secondo volume pubblicato poco prima della guerra: *Mes premières armes politiques et littèraires*, ha poi raccontato i primi suoi passi sulla strada, irta di ostacoli tutti superati, che doveva condurla così lontano.

Qualcuno ha evocato, a proposito di Juliette Adam, madame Roland. Il paragone regge poco. Può sussistere per quelle che sono le qualità e le caratteristiche comuni alle due figure la grazia della femminilità congiunta a una intelligenza, a un carattere, a una volontà, assolutamente virili. Ma non resiste a un serio esame dell'influenza esercitata dall'una e dall'altra in due ambienti così dissimili per essenza e per circostanze.

La caratteristica dell'influenza della signora Adam è questa: che s'è esercitata persistente e continua su tutta un'epoca e in tutti i campi: politico, sociale, diplomatico, filosofico, letterario.

Le sue *Memorie* sono, da questo punto di vista, materia preziosa di documentazione della storia politica e letteraria del secondo Impero e della Terza Repubblica.

Comune invece con la Roland ella ebbe — i suoi intimi sostengono avesse tuttora — il fascino della conversazione: calda, animata, brillante, seduttrice così da far dire a Meyerbeer uscendo da un colloquio con Juliette Adam: «E' più bella e più seducente della mia Selika!». Ora, tutti sanno che, se fu simpaticissima, Juliette Adam non fu mai bella neppure a vent'anni.

SEDICI ANNI

E' un errore, secondo me tenere una ragazza di scedici o diciassette anni sempre a contatto con figliole di più di vent'anni, qualcuna delle quali fidanzata. Perchè, naturalmente, la piccola sente il desiderio di fare la vita delle altre e finisce per esagerare in divertimenti che non sono adatti alla sua età.

E non approvo neppure il sistema di portarla quasi tutte le sere a teatro a sentire qualsiasi genere di commedie. Che una ragazza anche giovane conosca ciò che è necessario conoscere della vita, va bene, ma che si faccia una cultura... su brutture della vita, su doppi sensi, su situazioni scabrose, che troppo spesso ci vengono ammanite sui palcoscenici, secondo me è una cosa pessima. Senza contare che il coricarsi sempre tardi è malsano a tutte le età, ma specialmente alla gioventù che ha bisogna dell'aria pura, fresca del mattino e non di quella della notte umida o viziata dei teatri e dei cinematografi. L'abitudine poi al divertimento quotidiano per le fanciulle che dovranno, con il matrimonio e la maternità, imparare le rinuncie e i sacrifici, non è una buona cosa.

Se non si danno troppi divertimenti alle ragazze quando queste si troveranno in età da marito, avranno almeno la freschezza e la gioia della novità e la vita da signora, secondo la loro possibilità darà loro felicità e non rimpianti. Una ragazza abituata ad avere uno svago ogni sera non potrà sentirsi felice se non quando il marito continuerà a farle fare la vita alla quale è stata iniziata.

E il pover'uomo che rincaserà tante volte, stanco dall'aver lavorato tutto il giorno, dovrà subire il sacrificio ch'è causa di tanti guai famigliari.

ELEGANZE ✻ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

I cappelli di paglia

L'estate, che fra poco inizierà il suo declino, e già agli effetti della moda è passata (ora si parla di autunno-inverno) non ha dato neppure quest'anno la meritata e auspicata fortuna al cappello di paglia. Per certi segni osservati alcuni mesi or sono, quando apparivano i primi modelli estivi, si poteva sperare che anche per questo copricapo, chè occupa un posto di primaria importanza nella produzione italiana, fosse venuta l'ora della restaurazione. Invece i primi tentativi sono rimasti presso che isolati e sterili. Cappellini di seta e anche cappelli di feltro si sono veduti in gran numero, e pochi, pochissimi cappelli di paglia.

Non per recriminare sterilmente tali fatti, nè per ripetere cose mille volte dette per ricordare i pregi estetici, pratici, e il valore nazionale del cappello di paglia, scriviamo però questa nota, bensì per imitare la moda nel precedere le stagioni, e imitarla andando assai più oltre di quanto essa non faccia, vale a dire per anticipare, naturalmente a nostro esclusivo uso, tutta un'annata. Vogliamo insomma che queste parole dette al morire dell'estate 1936 valgano per l'inizio dell'Estate 1937, la quale arriverà, secondo il costume del tempo, assai più presto di quanto oggi possa sembrarci.

Bisogna che le signore italiane restituiscano all'estate italiana, così chiara, luminosa, calda anche quando, come quest'anno, si permette qualche capriccio, il copricapo che già ebbe gloria e diffusione senza pari: il cappello di paglia italiana, di quella paglia che in tutto il mondo è nota col nome di «paglia di Firenze». In Paesi d'Europa e d'America, la paglia italiana è ancora oggi un lusso ricercato e ammirato. Fotografie di celebri bellezze internazionali si fanno da noi ammirare, sui giornali italiani e stranieri, nell'ombra delle grandi paglie. Accenni a queste paglie troviamo nelle letterature di tutte le lingue. E poi (bisogna ancora ripeterlo), le qualità di bellezza e di praticità di queste paglie non hanno forse confronti. Nella loro ombra i volti muliebri acquistano una freschezza giovanile e un fascino che dovrebbero bastare da soli a restituire ad esse tutto il favore delle donne. Dunque, aspettiamo con fiducia la prossima estate.

Regole del vestir bene

L'eleganza consiste tanto nel vestito, quanto nel modo di portare il vestito.

Se in istrada la gente vi guarda con troppa attenzione vuol dire che siete vestite a sproposito, o troppo ben vestite, o troppo trascurate. O impettite, o neglette o troppo ricercate, o in disordine.

Andare più in là della moda, vuol dire cadere nella caricatura. Bisogna adornarsi, ma non prodigarsi negli ornamenti, che nuocciono all'effetto dell'insieme.

Sappiate adattare ogni moda al vostro tipo, e ogni vestito alla vostra figura.

Non cercate di indossare l'abito uguale a quello dell'amica Tizia o dell'amica Caia, non guardate le altre, ma voi stesse, cercando le toelette che possono, secondo i casi, arrotondare o assottigliare la vostra figura.

Createvi una personalità, cercando di aver sempre, nell'abito che portate, una nota particolare, individuale.

La personalità può essere creata da una piccola variante della pettinatura, da un ritocco sapiente del viso, da una leggera guarnizione dell'abito o del cappello, da un gioiello originale, da piccoli dettagli, insomma che rivelino il buon gusto e la cura della scelta.

Ricordate però che personalità non vuol dire eccentricità. Persuadetevi che per essere una signora elegante non occorrono molti abiti. Non è affatto vero che la moda consigli mutamenti continui di vestiti. Una signora deve avere quanto le è indispensabile per la vita che conduce e per la posizione che occupa: lo strafare non è di buon gusto.

L'eleganza vera è data dai particolari. Sobrietà di tinte, semplicità di linea, e soprattutto, la omogeneità, servono a distinguere la vera signora da quella... che lo è un poco meno.

Ricordate che non si possono portare, di giorno o di sera gli stessi gioielli. E' molto fuori proposito la signora che si adorna, durante la giornata, di gioielli vistosi.

Le pellicce d'estate

Qualche interessante osservazione può ancora essere compiuta, benchè la stagione sia ormai avanzata, sulle collezioni d'estate che i nostri sarti hanno diffuse, controllate dalla Commissione dell'Ente dela Moda e l'attribuzione della «Marca di garanzia».

Molte note originali troviamo fra le pelliccie d'estate, la cui voga è andata affermandosi in questi ultimi anni, col rinnovarsi delle estati capricciose e di temperatura relativamente bassa. Abbiamo veduto ricchissime cappe di volpi disposte verticalmente, o diagonalmente con strani effetti di grande spigato, o a festoni. Abbiamo anche visto giacche di tutte le foggie e di tutte le pelli: molto visone e molto ermellino, non senza qualche apparizione del raffinato ermellino d'estate.

Un'altra singolare foggia è costituita, sempre nel regno delle pellicce estive, da strani indumenti formati da un ampio paio di maniche legate fra loro da un colletto alla Stuarda, con effetto rievocante quello della «rotonda» ch'era di moda trenta o quarant'anni fa.

Oltre alle pellicce per sera si porteranno questa estate grandi giacche, o casacche, lunghe fino al ginocchio, larghissime, in tessuto leggero, per lo più a fiori o a piccoli disegni. Talvolta queste casacche non hanno apertura, e s'infilano dal capo; l'insieme da un tono vagamente orientale o meglio cinese.

Ricettario

Per le unghie fragili: che si rompono troppo facilmente: mettere una compressa composta di olio di mandorle amare, gr. 30 di olio di tartaro, gr. 3 50, essenza di limone, dieci goccie.

Per pulire le carte da gioco: divenute un po' sciupate dall'uso, prendere del petrolio e dei tuorli d'uovo in parte uguali. Battere bene tutto assieme e lavare le carte con questa mistura adoperando un pezzo di flanella. Sciacquare con acqua fresca e lasciar asciugare.

Per pulire i denti: gli arabi che hanno una dentatura magnifica, non adoperano niente altro che del carbone ridotto in polvere finissima. Per inteso si parla di quegli arabi che si puliscono i denti...

Per evitare i cattivi odori: nei fornelli quando bollendo il contenuto delle pentole straripa, non c'e che gettare subito del sale sul fuoco.

Per far ritornare i colori: ai tappeti sciupati o alle stoffe da tappezzeria, bisogna mettere in una scodella dell'acqua fredda e della ammoniaca in parti uguali. Inzuppate una spazzola e strofinate le parti sciupate. Le tinte primitive riappariranno in tutta la loro freschezza.

Al mare

La prima condizione per andare al mare è di saper nuotare. Chi non sa, deve imparare. E' assolutamente ridicolo non saper nuotare e voler bagnarsi in mare! D'altronde, imparare a nuotare è la cosa più facile del mondo e se non ci fosse la coscienza del pericolo, e per conseguenza la paura, una volta immersi nell'acqua si compirebbero istintivamente i movimenti sufficienti per mantenersi a galla.

Vi consiglio di non ricorrere al salvagente per imparare, vi abituereste a sentirvi sorretta e non potreste più farne senza. Fatevi invece sostenere dal bagnino, o da un amico, alla cintura, o semplicemente con una sua mano passata sotto il vostro mento, in modo da impedirvi di bere, e poi, avanti con coraggio: compite i movimenti simultanei delle braccia e delle gambe come li avete visti fare. Vi accorgerete di saper nuotare... da sempre.

Sarebbe noioso, senza dubbio, ma non c'è nessun pericolo se saprete mantenervi calma.

Come sapete, il crampo è la contrazione nervosa di un muscolo accompagnata da un vivo dolore. I muscoli più soggetti al crampo sono gli estensori del piede che salgono a formare il polpaccio. Oltre a provocare il dolore, il crampo paralizza i movimenti del nuotatore. Che dovreste dunque fare, ove ne foste colpita? Girarvi e fare il morto.

Nel contempo, contrarre a poco a poco il piede e stenderlo, alternatamente, come quando si cammina sul tallone; il crampo a poco a poco scomparirà insieme al dolore e voi potrete continuare tranquillamente la vostra nuotata.

Gambe e piedi nudi

Le gambe e i piedi nudi debbono essere perfetti. Soltanto la reale loro bellezza può far passare sopra alla sconvenienza di mostrarli senza necessità.

La rugosità delle gambe si tratta con un massaggio quotidiano fatto con spuma di sapone seguito da una leggera passata alla pomice. Si passino alla pomice anche le ginocchia che induriscono facilmente.

I peli superflui si trattano semplicemente con un buon depilatorio; lo strapparli dopo aver coperto la gamba di cera, è doloroso; la diatermo-coagulazione costa troppo per essere a portata di tutte le borse. Però, se potete ricorrervi sarebbe il rimedio ideale.

Dare alle gambe il colore bruno di moda spennellandole di olio bruno filtrante che le preserverà anche dal morso del sole.

Le caviglie grosse si curano con massaggi con la pomata jodata. Ecco una formula ottima: gr. 40 di vasellina; 10 di lanolina; due di joduro di potassio; due di tintura di jodio. Il massaggio lo farete mattina e sera e avrete cura di bendare la caviglia, la notte, con una fascia non troppo stretta.

Dopo la rapida lavatura quotidiana — non consiglio pediluvi lunghi che rovinano i piedi — passate alla pomice adagio adagio, la pianta dei piedi, trattate col lapis al nitrato d'argento tutte le callosità nascenti e tingete i piedi con lo stesso olio bruno filtrante che vi ho insegnato per le gambe.

Il "passaporto,, dei modelli

La marca di garanzia che l'Ente della Moda rilascia, a norma di legge, ai modelli di vestiario femminile riconosciuti confezionati con materie prime fondamentali italiane e aventi carattere di modello nazionale, sia come lavoro di confezione, sia per la novità e l'originalità della loro ideazione, è stata da qualcuno definita scherzosamente come un passaporto.

La definizione è però rispondente al vero e merita d'essere seriamente considerata e commentata. Infatti la marca di garanzia attestando il carattere d'intrinseca italianità del modello approvato dall'Ente, ne autorizza la circolazione come prodotto squisitamente italiano, arricchendolo di particolari diritti, senza per altro rappresentare un segno di discriminazione artistica nè attestare, per il modello con essa contrassegnato, un determinato e particolare valore di qualità.

Il modello che porta la marca è italiano nella concezione, nelle materie impiegate, nell'esecuzione (giova ripetere queste precisazioni, se pure già tante volte ripetute, a scanso di equivoci verificatisi più volte), e, come tale, cioè come modello italiano, viene posto sul mercato, ove subisce il giudizio degli acquirenti e, dipendentemente dai suoi meriti intrinseci considerati da un punto di vista artistico, conquista l'approvazione o incorre nella condanna.

Tuttavia l'Ente della Moda intende perfezionare la propria organizzazione e matura alcune provvidenze intese a determinare quali possano essere, in un prossimo avvenire, altri contrassegni qualitativi cioè che valgano a determinare come la marca di garanzia determina l'italianità, anche il valore particolare di certi modelli, e ne dia nei limiti del possibile una specie di artistica garanzia. Non è però lontana l'istituzione di una marca che sarà detta «di alta Moda» e la cui concessione avverrà in base ad una serie di severe selezioni compiute esclusivamente sui modelli che già avranno subito il preventivo vaglio per l'autorizzazione all'uso del contrassegno previsto dalla legge N. 1321 (marca di garanzia), e di tale contrassegno, naturalmente, saranno stati reputati degni.

Piccola posta

FIAMMIFERO. — Sei tutta spe[illegible]pero: materialmente e moralmente.

ZEFIRO. — Testolina bislacca oscillante tra un ottimismo eccessivo e improvvisi scoraggiamenti. Mancanza d'ordine e materiale e nelle idee. Cerca di mettere un po' di riflessività nella tua intelligenza e trarrai maggior profitto anche negli studi.

NENE'. — La brillantina liquida usata molto parcamente terrà lisci i tuoi capelli e poichè li hai naturalmente crespi, li ammorbidirà mantenendoli soffici. Il petrolio favorisce la crescita e, se non hai la cute grassa, impedisce la caduta dei capelli. La tua scrittura è troppo artificiosa per essere un indice rivelatore delle tue tendenze e del tuo temperamento.

FIORENTINA. — Prima di tutto, hai torto di non pensare al matrimonio. Un buon marito sarebbe la migliore soluzione delle tue preoccupazioni. Subordinatamente, se ti senti capace di altruismo, potresti seguire uno dei tanti corsi per diventare infermiera: è una carriera dignitosa, molto femminile e conciliabile più di qualsiasi altra con la debolezza della tua vista.

UNA PROVINCIALE. — Ho dato cento volte la ricetta che mi chiedi. Non ho più voglia di ripeterla.

MASSIMILIANA. — Per depilare in modo radicale ed innocuo non c'è sono che le pinze. L'acqua ossigenata, opportunamente allungata può servirti benissimo per il viso. Cambia pettinatura. La tua scrittura denota una instabiltà di umore e di disposizioni che forse ha origine in una nervosità anche fisica. Cerca di essere generosa e buona; ora, vuoi troppo bene a te stessa.

RICCIOLINA. — Non è il caso che tu ti faccia delle illusioni: c'è troppa differenza di condizione sociale. Ma sei così giovane che avrai tempo a trovare il buon marito che farà per te. Qui, non lasciarti illudere; finiresti col perderti,

LUNEDI' 31
Agosto 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Van Vliet e Scherens vittoriosi nella gara di velocità

I corridori italiani eliminati dai francesi Chellot e Georget

ZURIGO, 31. — Sulla pista di Oerlikon hanno avuto termine oggi i campionati ciclistici del mondo di velocità, con la disputa degli ottavi di finale, dei quarti di finale, delle semifinali e delle finali. Diremo subito che le speranze degli italiani, che erano riposte in Pola e Rigoni, sono svanite, poichè mentre quest'ultimo veniva battuto nell'ottavo di finale dal francese Chellot, Pola batteva Magnussen nell'ottavo di finale, ma soccombeva per due lunghezze dietro il francese Georget, rimanendo così eliminato definitivamente. La finale per il primo posto vedeva la vittoria del favorito, l'olandese Van Vliet, che batteva Georget.

Tra i professionisti, Scherens ha conquistato per la quinta volta consecutiva il titolo di campione del mondo, dimostrandosi in piena forma. La finale ha visto la lotta fra Scherens e il francese Gerardin, che veniva battuto in entrambe le prove. Ecco i risultati:

Dilettanti. - Finale per il primo posto: Van Vliet batte Georget. Finale per il terzo posto: Collard batte Sellinger. Classifica: 1. Van Vliet (Olanda), 2. Georget (Francia), 3. Collard (Belgio), 4. Sellinger (America).

Professionisti. - Finale per il primo posto: Scherens batte Gerardin. Finale per il terzo posto: Richter batte Michard. Classifica: 1. Scherens (Belgio), 2. Gerardin (Francia) 3. Richter (Germania), 4. Michard (Francia).

Giovanni Zandonà vince il circuito del Castello

CASTELFRANCO, 31. — Ieri si è disputata la corsa ciclistica di circuito del Castello. Hanno partecipato 42 corridori: sono entrati nelle finali: Degan Giuseppe, Andretta Antonio, Pecchini Alfredo, Reggianini Vasco, Strukul Giov., Morbiatto Attilio, Zandonà Giov., Perini Vilfredo. E' stato classificato primo assoluto Zandonà Giovanni.

Il trevigiano Pietro Carniato vince

il campionato di zona aspiranti

Degano, Conte e Cossio ai posti d'onore

Pietro Carniato dell'U. C. Trevigiani, si è imposto di forza davanti a oltre 40 avversari e ha vinto con tre macchine di distacco sul secondo il Campionato di Zona degli « aspiranti », al traguardo di Asolo, dopo 49 km. di corsa condotta a veloce andatura. Il trevigiano conferma con questo nuovo successo — quello al quale ambiva più di tutti — la sua supremazia su tutti gli aspiranti della Regione e smentisce quanti lo volevano tardo in salita quant'è veloce negli arrivi in volata. Carniato ha vinto invece proprio in salita e col medesimo stile che ha conquistato innumerevoli affermazioni su gruppi folti, piazzando il suo irresistibile scatto.

Secondo, a tre lunghezze, è terminato il gagliardo Degano, di S. Daniele del Friuli, da due anni campione della sua Provincia, che ha disputato una gara generosa quanto sfortunata. Infatti egli fu tra i pochi appiedati per foratura e dovette compiere, per raggiungere il gruppo scatenato, un lungo inseguimento. Per giunta, quando stava riprendendo il gruppo, fu vittima di una caduta che, naturalmente, lo costrinse ad una nuova faticosa rincorsa. Ciononostante seppe far valere le sue doti di arrampicatore e, superati tutti gli avversari, giungere sulla scia del trevigiano.

Due altri udinesi si sono classificati ai posti d'onore: Conte e Cossio, grazie all'aver disputato una gara coraggiosa e tenace, sempre sulle ruote dei primi. Anzivino non era nelia migliore giornata e, giungendo quinto, si è fatto battere proprio sul percorso che pareva più adatto ai suoi mezzi. Tuttavia ha preceduto il solido Menon, il quale però non ha disputato la sua gara migliore. I veneziani Rampin e Pillon si sono difesi con le unghie e coi denti e hanno conseguito, in una prova non facile, un'onorevolissima classifica (7.o e 8.o rispettivamente).

La gara, che è stata ottimamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, ha avuto inizio veloce. A Martellago De Gasperi è la prima vittima delle forature. Il gruppo fila veloce e in certi tratti si raggiungono i 40 chilometri orari. A Scorzè Marcato accusa noie alla catena, ma raggiungerà dopo breve inseguimento. Alle 15.5 il gruppo transito compatto per Trebaseleghe, trascinato da Agugiaro. A Piombino passa a condurre Rampini; fuori del centro abitato Degano è vittima della cennata foratura: cambia sollecito ed insegue. Poi si ferma di nuovo a registrare la ruota, forse sistemata troppo in fretta dopo l'incidente. Più oltre, quando è in vista del gruppo, ruzzola a terra, senza ferirsi. Inseguirà ancora. In testa si alternano Bettella, Scarato, Fedrigo, Rampini, Friso e Anzivino, trascinando a veloce andatura.

A Castelfranco, ore 15.35, passano primi Fedrigo, Menon, Salvadori e Del Santo, precedendo di poco il grosso. Poco dopo tutti si riuniranno. L'infortunato Degano, assieme a Senigallia, transita dopo circa tre minuti, ma insegue ad andatura sostenuta.

Dopo Vallà la strada comincia a salire: il gruppo si scinde e si ricompone, alternativamente, sotto l'azione dei più forti che stanno dando battaglia in testa. Sulla salita, in cima alla quale è posto il traguardo, la lotta si scatena violenta e all'arrivo i valori saranno ben delineati.

Ecco la classifica: 1. Carniato Pietro, U. C. Trevigiani, in ore 1.33', alla media di km. 31,612; 2. Degano Angelo, U. S. Sandanielese, a tre lunghezze; 3. Conte Oreste, U. C. Udinese, a una lunghezza; 4. Cossio Luigi, idem; 5. Anzivino Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia; 6. Menon Angelo, S. A. C. Verona; 7. Rampin Lino, Pedale Veneziano; 8. Pillon Luigi, S. C. Veneziani; 9. Fedrigo Aurelio, S. C. Padovani; 10. Toniolo Giuseppe, id.; 11. Marcato Olivo id.; 12. Dal Santo Giuseppe, Dop. Lanificio Rossi.

Commissario di gara Mazzoleni di Treviso. La giuria era composta dei sigg. Rossi, Tonicello e Modulo.

Il convegno ginnico di Schio

Di Vera di Vicenza, Tadini e Salvalaggio di Venezia vincono nelle rispettive categorie

SCHIO, 31 — Organizzata con molta accuratezza dal Comitato Proviniale di Vicenza con la collaborazione della Società « Fortitudo 1875» ieri si svolse a Schio l'importante convegno triveneto di ginnastica artistica. All'appello lanciato dal Marchese Antonio Roi presidente provinciale della R.F.G.I. hanno risposto le più quotate società le quali si sono presentate con un lotto assai numeroso e preparato di giovani. Tra le migliori figuravano l'Umberto I di Vicenza, la Reyer e la Laetitia di Venezia, l'Ardor di Padova e la Fulgor di Thiene.

La manifestazione è pienamente riuscita ed ha valso anche a risvegliare nella grande folla sportiva quell'entusiasmo che da tempo era andato assopendosi. Abbiamo visto infatti una bellissima cornice di pubblico, sia alle gare del mattino che a quelle del pomeriggio, la quale ha entusiasticamente applaudito i singoli esercizi degli atleti.

Fra gli juniori Di Vera dell'Umberto I.o di Vicenza si è nettamente distinto nella categoria novizi Tadini di Venezia si è affermato con continuità. Dalle sue prove odierne non è difficile pronosticarlo campione veneto della « Coppa Morgani ».

Alle varie gare hanno presenziato le autorità di Schio ed i membri del Comitato Provinciale della F. G. I.

Nel pomeriggio alle 17 è seguita la premiazione, alla presenza del rappresentante del Segretario Federale di Vicenza e delle autorità effettuata dal Marchese Antonio Roi.

Ecco le classifiche: *Categoria junior*: 1 Di Vera Francesco della Società Ginnastica Umberto I di Vicenza punti 65.71; 2 Rossetto Albano dell'Ardor di Padova con p. 65,25; 3 Gervasoni Romeo della S. G. Umberto I di Vicenza con p. 64,15; 4 Chiumento Giovanni della Fulgor di Trieste p. 60.

Categoria Novizi: 1 Tadini Camillo dela Reyer di Venezia con p. 67.28; 2 Zanetto Luigi dell'Ardor di Padova p. 66.36; 3 Ballarin Giulio della Reyer di Venezia p. 64.65; 4 Sacchetto Angelo della Reyer di Venezia; 5 Massignan Lodovico, Umberto I di Vicenza; 6 Poggi Danilo dell'Umberto I di Vicenza; 7 Marangoni Nilo idem; 8 Lampuzzi Alfeo idem; 9 Gorini Alvise della Reyer di Venezia; 10 Ceola Romeo della S. Ginnastica Laetizia di Venezia.

Categoria Esordienti: 1 Salvalaggio Mario della Reyer di Venezia p. 32.65; 2 Scutari Gino idem p. 32,60; 3 Sarto Angelo Umberto I di Vicenza p. 32.60; 4 Tessaro Mario della Fulgor di Thiene; 5. Marzotto Ezio della Umberto I di Vicenza; 6 Ruffato Sergio della S. G. Laetitia di Venezia; 7 Professione Attilio Umberto I di Vicenza; 8 Mazzucco Gian Ettore; 9 Trevisan Vittorio della Leoniana di Vicenza; 10 Limongelli Salvatore della Umberto I di Vicenza.

Classifica per Società: Premi di rappresentanza: 1 Ardor di Padova con il miglior junior Rossetto Albano e con il miglior novizio Zanetti (premio Coppa della federazione provinciale di Vicenza); 2.o Umberto I di Vicenza con Di Vera Francesco e Poggi Danilo (coppa del Comitato prov. di Venezia).

TIRO ALLA FUNE

Completa vittoria mantovana nei campionati di Zona

VICENZA, 31. — Unico assente ai Campionati della 4.a Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stato il Bolzano. Verona era rappresentata in tutte e tre le categorie rispettivamente per i massimi, medi e leggeri dai Dopolavoro Ferroviario, Michele Bianchi e Nazario Sauro; Mantova invece aveva tutte e tre le squadre di Porto Mantovano; Vicenza invece concorreva con il Dopolavoro Rionale 4 Novembre e con le due squadre del Dopolavoro Rionale di S. Giorgio di Perlena. Il Dopolavoro di Trento, che era rappresentato dalla squadre del Dopolavoro Aziendale S. N. D. A. (Società Nazionale dell'Alluminio) avrebbe dovuto partecipare solo alla categoria dei Medi, ma poichè due concorrenti erano fuori peso per tale categoria, i trentini hanno dovuto far buon viso a cattiva sorte e sono entrati tra i massimi, e non hanno certo sfigurato perchè si sono guadagnati un onorevolissimo posto davanti alle massicce squadre di Verona e Vicenza.

Fra i vari incontri uno di emozionante, nella categoria dei massimi, è stato fornito dalle squadre di Trento e Vicenza che è stato conteso in un modo superbo.

Agli incontri, oltre ai rappresentanti dei vari Dopolavoro in gara, assisteva il Segretario del Dopolavoro Provinciale cav. Nico Martini. Le squadre di Mantova, che hanno rivelato una preparazione accuratissima e che sicuramente sapranno ben figurare ai Campionati nazionali hanno conquistato tutti e tre i titoli. Ecco pertanto i risultati:

Pesi massimi: Trento batte Verona alla terza prova; Mantova batte Vicenza alla seconda prova; Mantova batte Verona idem; Trento batte Vicenza idem; Verona batte Vicenza idem; Mantova batte Trento idem. Classifica finale: Mantova punti 6; 2. Trento punti 4; 3. Verona punti 2; 4. Vicenza punti 0.

Pesi medi: Vicenza batte Verona nelle due prove; Mantova batte Verona idem; Mantova batte Vicenza idem. Classifica finale: 1. Mantova punti 4; 2. Vicenza punti 2; 3. Verona punti 0.

Pesi leggeri: Vicenza batte Verona nelle due prove; Mantova batte Verona idem; Mantova batte Vicenza per abbandono dopo la prima prova. Classifica finale: 1. Mantova punti 4; 2. Vicenza punti 2; 3. Verona punti 0.

PUGILATO

Vigorelli batte Garbelli alla riunione di Treviso

TREVISO, 31. — Molto pubblico alla riunione organizzata allo Stadio comunale di Treviso nel pomeriggio di ieri.

La riunione era imperniata sull'esordio di Vigorelli nella categoria dei professionisti: la prova del trevigiano, contro un avversario tenace e duro a cedere come il milanese, è riuscita oltre ogni aspettativa ed apre al bruno pugilatore un ottimo avvenire. La sua tecnica è stata semplice, lineare, astuta la sua guardia, pronto a trovare lo spiraglio alla benchè minima occasione: colpi secchi al viso hanno toccato duramente Garbelli, il quale ha cercato specie nelle due ultimeriprese, delle sei in programma, di salvarsi in corpo a corpo, dove la sua taglia più atletica poteva avere la meglio: ma contro un Vigorelli aggressivo e deciso a guadagnarsi i galloni non c'era nulla da fare. Ha diretto Cedolini di Venezia.

Discreti sono riusciti, come aggressività, gli incontri dei dilettanti; come tecnica c'è ancora molto da fare. Mestriner ci è parso leggermente superiore al legnanese Mombelli; Ghelfi è stato superato dal campione italiano dei gallo (cat. Fasci Giovanili), il trevigiano Bottari, ma non ha avuto la costanza di attaccare a fondo nella terza ripresa, per cui il milanese, più prestante, ha potuto tenerlo a bada e riprendere il terreno perduto: dirigeva Cedolini. Peire è tornato invece alla vittoria con una prova discreto per tecnica e velocità, battendo nettamente Moroni.

In una solenne... cazzottatura si sono risolti i confronti fra i pugilatori del Dopolavoro, che hanno dimostrato di essere ancora ai primi passi. Se proprio si vuol citare qualche nome, Menegon e Da Ros, nell'incontro che ha visto il pareggio, hanno lasciato favorevole impressione.

La riunione si è chiusa con una applaudita esibizione fra Livan e l'olimpionico De Marchi, diretta da Carnera. Livan ha dimostrato di essere avviato alla forma migliore e, pur senza impegnarsi, ha badato a mettere in mostra alcuni colpi di diretto, in uscita di corpo a corpo, ed alcune belle schivate. De Marchi è apparso assai migliorato come tecnica, come velocità e colpo d'occhio: un atleta in piena formazione e che promette grandi soddisfazioni.

Ecco i risultati: Professionisti, pesi leggeri: Vigorelli di Treviso (60,700) batte Garbelli di Milano (61,200) ai punti.

Dilettanti, pesi mosca: Mombelli di Milano e Mestriner II di Treviso, incontro pari; pesi gallo: Ghelfi di Milano e Bottari di Treviso, incontro pari; pesi piuma: Peire di Treviso batte Moroni di Milano ai punti. Arbitro cav. Cedolini.

Terza Serie O. N. Dopolavoro: pesi piuma: Trevisan (Treviso) batte Brusadin (Vittorio Veneto) per abbandono alla seconda ripresa; pesi leggeri: De Zotti (Bibano) batte Pontel (Castelfranco) ai punti; pesi medi: Da Ros (Treviso) e Menegon (Susegana), incontro pari. Arbitro Padovan.

MOTOCICLISMO

Tenni vince brillantemente il Circuito di Arona

ARONA, 31 — Magnificamente organizzato dal Moto Club locale e con un concorso di folla si è svolta la gara motociclistica sul classico circuito valevole come ultima prova del campionato italiano. Ventotto sono stati i concorrenti divisi nelle tre consuete categorie e la lotta è stata vivacissima in ogni prova. Vincitore assoluto è risultato Tenni che batteva anche il proprio massimo sul giro ottenuto l'anno scorso. Egli vinceva la categoria delle 250 cmc di cilindrata, mentre Sandri otteneva il primato nelle 350 e Pagani dopo una sfortunata prova di Serafini giungeva primo nella massima categoria delle 500 di cilindrata. La giornata calda ha fatto strage di gomme e molti sono stati i ritiri per cadute o incidenti irreparabili senza danni però alle persone. Tutte le categorie hanno corso su 250 km. mentre il percorso del giro era di km. 10.500. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc: 1. Tenni (Guzzi) in ore 3.19 2 quinti media km. 75,964; 2. Colombo (Benelli) 3.25.45 3. Aldrighetti (Guzzi) 3.29.30 2 q.ti: Giro più veloce: Tenni (Guzzi) in 7.58 4 quinti media km. 78,947.

Cat. 350 cmc. 1. Sandri (M.M.) in ore 3. 224.42 4 quinti media km. 73,964; 2. Cerato (Norton) 3.32.23 4 quinti; 3. Milani (Norton) 3.39.56 1 quinto. Giro più veloce: Sandri (M. M.) in 8.5 3 quinti media km. 76.270.

Cat. 500 cmc: 1. Pagani (Bianchi) in ore 3.24.27 1 quinto media km. 73.850; 2. Clemencich (C. M.) 3.41.23; 3. Gariglio (Norton) 3.37.54 2 quinti. Giro più veloce: Serafini (Bianchi) in 7.51 3 quinti media km 80.150.

Oggi sui campi di tennis del Lido

si inizia l'VIII Torneo Internazionale al quale partecipano oltre 100 giocatori rappresentanti di 12 Nazioni

L'attività sportiva al Lido, caratterizzata da un'atmosfera di mondanità e di cosmopolitismo, non conosce soste. Oggi, sui magnifici campi del Tennis Lido all'Excelsior, si avrà la prima giornata del Torneo internazionale di tennis che, di successo in successo, è giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare nei giorni scorsi, la grande manifestazione tennistica del Lido ha richiamato oltre cento giuocatori dei quali 50 di I.a categoria e rappresentanti ben dodici nazioni; complesso imponente, che premia gli sforzi generosi del sodalizio veneziano.

Già abbiamo illustrato le figure dei principali protagonisti, tanto in campo maschile quanto in campo femminile, e abbiamo pure formulato i nostri pronostici per le prove più importanti. Le giornate di vigilia sono ormai terminate in un'atmosfera di viva attesa; stanno per iniziarsi quelle agonistiche, che susciteranno i maggiori entusiasmi.

Da Stresa, da Salsomaggiore, dai Bagni di Lucca e da Lucerna, dove ieri si sono conclusi altrettanti tornei, i giuocatori e le giuocatrici sono in viaggio per il Lido; la forma più recente conferma le previsioni più lusinghiere per la manifestazione veneziana: la Manzutto, Taroni e Quintavalle giungono dai successi di Stresa, la tedesca Zahdel da quelli di Bagni di Lucca, le austriache Kraus e Walter da Salsomaggiore e infine il cinese Kho-Sie-Kin da Lucerna.

A proposito di quest'ultimo, del quale nei giorni scorsi non abbiamo mai parlato, non conoscendo il suo valore, siamo in grado di riportare oggi un risultato che vale a illustrare interamente la sua classe. Kho-Sie-Kin, che col suo spiccato esotismo porterà una nota caratteristica al torneo, ha giuocato a Lucerna il doppio insieme a Giorgio De Stefani ed ha vinto la finale battendo in cinque partite l'inglese Hughes e il greco Stalios. Questo è il suo biglietto da visita. E' un altro campione che accrescerà con la sua presenza l'interesse del torneo.

L'ing. comm. Leone Romanin Jacur, giudice arbitro del torneo, è stato nominato capitano delle squadre nazionali per le Targhe Volpi, quindi, per detta gara, farà da giudice arbitro, il conte Mino Balbi, consulente tecnico della F. I. T., e partecipante ad altre gare.

Ecco pertanto l'ordine di giuoco per oggi:

Ore 15: Pedroni C. c. Valcarenghi; Valdettaro c. Jeucquil; Marchi G. c. Luzzatto; Sinigallia U. c. Scola.

Ore 15.45: J. Goldschmidt c. Weber (femminile); Vido c. Stalios; Martinelli c. Jamain; Bacci c. Guetta M.; Salce c. Donanj F.; Sensi c. Ferri; Kraus c. Stefanelli (femminile).

Ore 16.30: Del Bono c. Ellmer; Romanoni c. Fisher; Cavriani c. Von Marrow; N. Mancini c. Wolf (femminile); C. Ratti c. Silenzi (femminile).

Ore 17.15: Rado c. Nicolaides; Quintavalle c. Mitic; Scotti c. Metaxa; Balbi c. Hammeley: Horn c. Canal (femminile); Wollerner c. Barbanti (femminile).

Ore 18: Bawarowski c. Bossi; Romanin E. c. Behrend; Peroni c. Marchi C. Eensi c. Simon (femminile).

Risultati di tornei

BAGNI DI LUCCA, 31. — E' terminato il torneo internazionale di tennis con le ultime finali che hanno dato questi risultati: Finale singolare uomini: Palmeri batte Cikes 6-3 6-0 7-5. Finale doppio uomini: Palmieri Migone battono Martini Supino 13-11 0-7 6-2.

SALSOMAGGIORE, 31. — Il torneo di tennis ha avuto termine ieri con la disputa del singolare uomini e del doppio che hanno dato questi risultati: Finale singolare uomini: Bossi batte Vido 6-1 6-1 7-5. Finale doppio misto: Manfredi Vido battono Santucci Del Frate 6-2 6-2.

STRESA, 31. — Dopo una settimana d'intensi incontri hanno avuto termine ieri le partite per il torneo internazionale di tennis che aveva riunito valenti racchette. Ecco i risultati finali: Finale singolare uomini: Taroni batte Scotti 6-1 6-1 7-5. Finale doppio uomini: Taroni Quintavalle battono Cesura Scotti 6-2 6-1 6-2.

Le gare di canottaggio di Trieste

Vittorie di: Forza e Valore, Libertas, Lecco, Lario, Eneo, Baldesio e Dopolavoro Ferroviario di Genova

Ferruccio Mascherpa della Lario campione dell'Adriatico

TRIESTE, 31. — Gli atleti del remo scesi nella città di San Giusto per la 45.a regata nazionale indetta ed organizzata dal Comitato giuliano della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, con undici serrate e classiche competizioni hanno scritto oggi un'altra pagina maiuscola nel libro d'oro delle manifestazioni sportive di Trieste. Lungo la riviera di Barcola e su un campo che è considerato il più bello di tutta Italia, equipaggi conosciutissimi ed altri di recente formazione hanno gareggiato con entusiasmo e spirito battagliero veramente ammirevoli. Canottieri anziani e giovani hanno fornito dei « serrate » interessanti ed hanno reso incerta la vittoria in quasi tutte le gare.

Delle gare diremo ancora più oltre: quello che è necessario mettere in evidenza è il concorso del pubblico. Non si può affermare che siano mancati gli appassionati dello sport del remo, che a Trieste ha non poche tradizioni; ma il pubblico delle grandi occasioni non ha risposto all'appello degli organizzatori che pure attraverso sacrifici finanziari non indifferenti tengono ancora in vita questa tradizionale competizione remiera. Se la manifestazione dunque ha registrato un brillante successo e se ha visto in lizza atleti generosi ed affinati nello stile, non ha radunato quella folla che pure doveva incorniciare la regata 45.a della serie di Trieste..

La Venezia Giulia ha brillato in questa grande competizione remiera per merito principale degli armi della Forza e Valore di Parenzo, Liberta sdi Capodistria ed «Eneo» di Fiume. La prima in particolare modo si è affermata vittoriosamente in tre gare contro avversari forti ed accuratamente preparati. Il comportamento dei parentini ritornati allo sport del remo, dopo una stasi non indifferente è significativo. A Parenzo lo sport del remo è sentito con nuovo spirito agonistico e da due anni a questa parte si lavora e si preparano con grande passione equipaggi che vanno segnalati con attenzione.

La « Libertas » si è aggiudicata due gare: la yole di mare a due vogatori e tim. juniores e la quattro di punta con ti. « per esordienti in fuori scalmo », mentre la « Eneo » in una gara che ha avuto un finale entusiasmante, si è affermata nella jole di mare a otto vogatori di punta e tim. juniori precedendo di poco il valoroso quanto sfortunato armo della « Nettuno » di Trieste.

Gli ospiti scesi in buon numero quest'anno a Trieste, ritornano in sede con cinque primati: due per merito della « Canotieri Lecco » che anche questa volta si è affermata vittoriosamente nella gara principale della riunione, vale a dire nel singolo seniores per il campionato dell'Adriatico dove Mascherpa, brillante vincitore della edizione 1935, è riuscito a battere sul traguardo il romano... Brosch apparso sin dalle prime battute l'avversario più pericoloso dei sei scesi in lotta; uno con la Lario di Como, vincitrice del due di punta senza timoniere seniores, dove l'alta classe degli anziani De Col e Bianchi ha avuto ragione su quella delle forze giovani, ma già temprate ad altri cimenti del genere; uno con la « Baldesio » di Cremona e l'ultimo con il Dopolavoro Ferroviario di Genova, che, contro ogni previsione, ha battuto l'armo della « Nettuno » di Trieste, nella otto di punta con timoniere, gara questa che ha chiuso la interessante serie di gare svoltesi tutte con perfetta regolarità e condizioni di mare favorevolissime.

Contrariamente alle passate edizioni, le società remiere di Trieste non hanno registrato stavolta alcuna vittoria. Hanno gareggiato con ardore in tutte le prove gli armi triestini ma la sfortuna più volte si è accanita contro loro quando la vittoria era alla portata di mano. Una giornata nera quindi per le società remiere di Trieste, che scese in gara con vari e valorosi equipaggi avrebbero ben meritato di aggiudicarsi più di un primato in palio.

L'organizzazione ha funzionato con scioltezza ad opera del consiglio di regata costituito dall'ing. Grappelli Luigi di Roma, giudice arbitro; Amodeo avv. Giorgio, giudice d'arrivo; Lago di Genova, sostituito; Cornet cav Raimondo, giudice di partenza; Miller prof. Luigi, giudice di percorso; Marcovigi cav. Romeo cronometrista e Nussa Gastone segretario.

Nel chiosco d'onore il Federale gr. uff. dott. Perusino, canottiere di belle battaglie, ha assistito allo svolgersi di tutta la competizione di cui ecco i risultati tecnici:

Jole di mare a quattro vog. di punta e tim. "esordienti". Premio Marcello Zuculin: 1. Soc. Ginnastica « Forza e Valore » Parenzo (Strani V., Paoletti R., Delboni A., Zacchini G., Culot P. tim.) in 6' 12" e 3/5; 2. C. C. « Libertas » Capodistria in 6'15"; 3. C. C. « Arupinum » Rovigno in 6'18" 2/5; 4. Dopolavoro Ferroviario « Taranto », in 6'23" 4/5; 5. S. T. C. « Adria » Trieste in 6'28" 4/5; 6. C. C. « Saturnia » Trieste in 6'31" 2/5; 7. Soc. Ginn. Triestina, Trieste, in 6' 37" 2/5; 8. Dopolavoro Ferroviario Trieste in 6'39" 4/5.

Jole di mare a due vog. di punta e tim. juniores. Coppa sig. Thomas Holt Lloyd: 1. C. C. « Libertas » Capodistria (Romani N., Vergerio R. Salvi B., tim.) in 7' 4" e 3/5; 2. S. T. C. « Adria » Trieste in 7'12" 2/5; 3) Dopolavoro Ferroviario Trieste in 7'13"2/5; 4. C. C. « Arupinum » Rovigno in 7'25'5; 5. S. C. « Argus » S. Margherita Ligure in 7'32" 2/5.

Due di punta senza tim. seniores. Coppa sig. G. Eppingher: 1. S. C. Lario « G. Sinigaglia » Como (De Col A. e Bianchi E.) in 7'48" 2/5; 2. S. C. « Nettuno » Trieste in 8'; 3. S. T. C. « Adria » Trieste in 8' e 21"; 4. Canottieri « Trieste » Trieste in 8'29" 1/5; non partita C. C. « Barion » Bari.

Quattro di punta e tim. seniores. Coppa S. A. R. il Duca d'Aosta: 1. S. G. « Forza e Valore » Parenzo (Privileggi M., Giacomini B., Moratto F., Privileggi G. e Culot P. tim.) in 7'15": 2. S. C. « Lecco » Lecco in 7'17" 4/5.

Jole di mare a otto vog. di punta e tim. juniores. Medaglia d'oro del Re: 1. S. N. « Eneo » Fiume (Dinelli M., Bonzan A., Bertogna B., Doricich F., Graziani E., Ziani W., Damiani N., Maingotti A. e Vlah A. tim.) in 6'47" 4/5; 2. S. C. « Nettuno » Trieste in 6'48"; 3. Soc. Ginn. Triestina, Trieste, in 7' 10" e 4/5.

Singolo seniores campionato dell'Adriatico. Alabarda in brillanti dono delle signore triestine (trasmissibile perpetuo) e grande medaglia d'oro del Principe di Piemonte: 1. S. C « Lecco » Lecco (Mascherpa Ferruccio) in 8'2" 3/5; 2. S. C. « Tevere e Remo » Roma (Basch E.) in 8' 2" 4/5; 3. Soc. G. Triestina (Beltramini Giulio) in 8' 10"; 4. « Roggero di Lauria » Palermo (Airoldi Pietro) in 8'27" 2/5; 5. S. C. « Motoguzzi » Mandello del Lario (Valli Giuseppe) in 8'28" 3/5; 6. S. C. T. « Adria » Trieste (Fonda Fulvio) in 8'31", ritirato Canottieri « Trieste » Trieste (Petronio dr. Sergio).

Due di punta con tim. seniores. Premio del Comune di Trieste: 1. S. C. « Baldesio » Cremona (Tachinardi V., Prato A. e tim. Priori C.) in 8'18"; 2. « Roggero di Lauria » Palermo in 8'19" 2/5; 3. S. T. C. « Adria » Trieste in 8' 42" e 2/5; non partita S. C. « Barion » Bari.

Quattro di punta con tim. per esordienti. Coppa del Podestà di Capodistria: 1. C. C. « Libertas » Capodistria (Biagini G., Stoffè B., Reichstein R., Busan O., tim. Salvi B.) in 7'27" 1/5; 2. S. C. « Nettuno » Trieste in 7'4" 3/5; 3. S. T. C. « Adria » Trieste in 8'1" 1/5.

Jole di mare a quattro vog. e tim. "non classificati". Coppa Cristoforo Lucich: 1. S. G. « Forza e Valore » Parenzo (Strani V., Paoletti R., Debroni A., Zecchini G., Marussi G. tim.) in 7'47" 4/5; 2. Dopolavoro Ferroviario Trieste in 7'54" 3/5; 3. C. C. « Saturnia » Trieste in 8'11". Fuori gara Giovani Fascisti di Cervignano in 8' 12" e 2/5.

Due di coppia seniores. Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini: 1. S. C. « Lecco » Lecco (Mascherpa F. e Fumagalli A.) in 7'24" 4/5; 2. Dopolavoro Ferroviario « Genova » in 7'30" 4/5; 3. Cantieri « Trieste » Trieste in 7'55" e 3/5; 4. S. T. C. « Adria » Trieste in 7'57" 3/5.

Otto di punta con tim. seniores. Premio del Duca di Genova: 1. Dopolavoro Ferroviario Genova (Gattaronchieri T., Gottardi I., Martini R., Olivieri S., Grandi E., Petrucci G., Mistri I., Maestri L., Dairolo V. tim.) in 6'39" 4/5; 2. S. C. «Nettuno» Trieste in 6'43" 2/5.

GOLF

Il campionato Internazionale per signore sospeso

Il campionato internazionale di golf per signore, che avrebbe dovuto iniziarsi ieri sul campo del Circolo di Venezia ad Alberoni, è stato sospeso non avendo raggiunto le iscrizioni il numero prescritto dai regolamenti.

Oltre un milione di giocatori di hokey in India

BERLINO 31 — Il successo riportato dalla nazionale di Hockey indiana alle Olimpiadi di Berlino, è giustificato dalle dichiarazioni fatte recentemente dagli accompagnatori della squadra e dagli stessi atleti. Sebbene in India le istituzioni sportive non dispongano ancora dell'organizzazione europea o americana, risulta tuttavia che oltre un milione di sportivi si dedica esclusivamente a tal genere di sport. La squadra indiana disputerà prima della sua partenza dall'Europa una serie di partite in Germania.

Tadini vince a tempo di primato

la corsa in salita dello Stelvio

BORMIO, 31 — La corsa in salita dello Stelvio è stata vinta in modo superbo da Tadini su Alfa Romeo, che ha abbassato con un magnifico tempo il primato da lui stesso stabilito lo scorso anno. Nella scia dell'abile pilota dell'Alfa Romeo sono finiti, ad un distacco netto, Trossi su Maserati e Barbieri con la 1500 pure Maserati. Tadini ha dato alta conferma della sua classe ed esperienza nel difficile percorso. La gara ha avuto un ottimo successo e bisogna registrare i buoni tempi segnati da quasi tutti i concorrenti, che hanno migliorato i massimi precedenti.

Classe Prima: 1. Carnevali su Austin in 19'55" 58/100, alla media di km. 42,152; 2. Spotorno su Fiat 500 in 24'2" 94/100; 3. Brivio su Fiat 500 in 28'54" 18/100.

Classe Seconda: 1. Bergamini su Maserati in 16'33" 88/100 alla media di km. 50,735; 2. Radice Fossati su Maserati in 26'34" 94/100; 3. Camellini su Fiat 508; 4. Ghiringhelli.

Classe Terza: 1. Barbieri su Maserati in 14'26" 22/100 alla media di km. 57,520 (primato precedente di Lurani in 14'57" 33/100); 2. Gilera su Maserati in 14'42"6; 3. Rocco su Maserati in 15'35" 47/100; 4. Conetti su Alfa Romeo in 17'33"15.

Classe Quarta: 1. Tadini su Alfa Romeo 2900 in 13'53" 79/100, alla media di km. 60,445, vincitore assoluto; 2. Trossi su Maserati 4500 in 14'14" 17/100; 3. Biondetti su Alfa Romeo in 14'28" 52/100; 4. Castelbarco su Alfa Romeo in 14'55".

NUOTO

I campionati della Patavium

PADOVA, 31 — Ecco i risultati dei campionati sociali di nuoto, svoltisi ieri nella piscina dello Stabilimento Comunale di Nuoto.

Metri 1500 stile libero: 1 Ferretto Valerio in 22'15"; 2 Corti Giorgio in 24'45"; 3 Zannini Antonio in 27'10"; 4 Marchi Mariano.

Metri 200 a rana 1 Lalli Pio in 3'27"; 2 Barbiero Luigi in 3'55";

Metri 100 stile libero: 1 Giancola Francesco in 1'21"; 2 Castellan Aldo in 1'25"; 3 Centin Bruno.

Metri 100 sul dorso: 1 Salmaso Francesco in 1'55"; 2 Ferretto Valerio in 1'45"; 3 Marcolin Guido

Metri 400 stile libero; 1 Ferretto Valerio in 6'15"; 2 Lalli Pio in 7'18"; 3 Giacola Francesco.

Gli intensi allenamenti dei calciatori

I risultati

Venezia:	Venezia-Genova	4-0
Brescia:	Triestina-Brescia	2-0
Bologna:	Bologna-Modena	4-1
Vigevano:	Torino-Vigevanesi	5-0
Aquila:	Aquila-Lazio	3-3
Lodi:	Alessandria-Fanfulla	5-3
Vercelli:	Pro Vercelli-Juventus	1-1
Bari:	Bari-Catania	2-0
Roma:	Roma-Anconetana	8-3
Novara:	Novara-Lecco	4-1
Verona:	Verona-Udinese	7-0
Padova:	Cremonese-Padova	2-1
Genova:	Sampierdarena-Doria	1-0
Livorno:	Livorno-Milan	2-2
Marghera:	Leghe Legg.-Treviso	3-3
Trieste:	Ponziana-Klagenfurt	1-0
Pisa:	Pisa-Pistoiese	5-1
Pontedecimo:	Pontedecimo-Cornigliano	1-0
Salerno:	Salernitana-Catanzaro	2-1
Venezia:	Venezia B-Adriatica	3-0
Padova:	Padova B-Totiborel	3-0
Verona:	Verona B-Alba	6-0
Marghera:	Leghe Leggere B-Bassanello	1-1

Venezia B-Adriatica 3-0

Prima dell'incontro Venezia-Genova si è disputata una partita tra la squadra riserve dei nero-verdi e quella dell'Adriatica - Foscari di Lido. La partita è riuscita assai vivace e combattuta tanto che il primo tempo si chiudeva con ambedue le porte inviolate. Nelle file veneziane giocava anche il veronese Patuzzi. Era soltanto nella ripresa che i nero-verdi, ritrovato un maggiore affiatamento, riuscivano ad affermare la loro superiorità segnando tre punti. Il primo di questi veniva segnato da Grisostolo all'8 minuto. Il medesimo giocatore segnava al 13 il secondo punto, mentre al 25' su calcio d'angolo, Olivieri marcava la terza porta. Arbitro Bellè.

VENEZIA: Novello, Morolin, Alberti; Romano, Bianchini, Andrich; Agello, Patuzzi, Colombo, Olivieri, Crovato.

ADRIATICA-FOSCARI: Sambo; Vanzan, Quintavalle; Antonini, Perini, Zambon; Romano, Donaglio, Poggi, Valentini, Falconer.

Cremonese-Padova 2-1

PADOVA, 31. — Pur perdente, il Padova, specialmente per quanto ha saputo fare nella prima fase dell'incontro, non è affatto spiaciuto. Come tutte le squadre ancora in via di preparazione, essa stessa ha denunciato, nella ripresa, un rilassamento sensibile, dovuto alla scarsa efficienza sul fiato di qualche elemento. Così, dopo un primo tempo autoritario, i bianco-rossi hanno dovuto, proprio sul finale di gara, cedere il passo ai grigio-rossi cremonesi, militanti in una categoria superiore. I quali grigio-rossi, ad onor del vero, non hanno del tutto soddisfatto. La squadra ospite ha rilevato pecche sensibili nella linea d'attacco, passata due volte per la maggiore freschezza dei suoi uomini (nella ripresa la Cremonese sostituiva ben tre attaccanti, mentre il Padova subiva l'unica variante di Munari al posto di Giaretta) e per un errore della difesa locale, che è costato il secondo punto.

Partita calma, nel complesso, come tutte quelle rivestenti carattere amichevole. Come abbiamo accennato, per quanto non si possa esprimere un parere del tutto definitivo, l'undici locale è apparso sufficientemente spigliato nel primo tempo, durante il quale ha avuto anche la sorte avversa. Chè per due volte la traversa ha respinto palloni imparibili e gli attaccanti in bianco-rosso hanno fallito più d'una buona occasione per segnare. I più a posto tra i padovani sono apparsi il trio di difesa, Goliardo nel primo tempo, Faggian per tutto il corso della partita. Hanno bisogno di lavoro Giaretta, Benelle e lo stesso Petron. Rallo, al centro del reparto avanzato, ha avuto un inizio guardingo, ma è piaciuto più tardi per alcune buone aperture e per qualche azione pregevole. Del Cremona ricorderemo la coppia dei terzini, eccellenti colpitori, Giuberti nella mediana e Del Grosso all'attacco.

Prime battute equilibrate. Poi il Padova attacca più a lungo ed ottiene, al 22, l'unico punto, ad opera di Goliardo, che effettua un tiro raso terra, nell'angolo destro: il pallone, deviato da Rossi, finisce in rete. Al 29' un angolo contro il Padova. Cavasin si fa notare in alcuni interventi. «Palo» di Rallo al 35'. Anche un pallone di Benelle, poco prima del riposo, va a battere sulla traversa.

Nella ripresa i grigio-rossi operano alcune sostituzioni e il Padova appare un po' provato. Il pareggio degli ospiti però tarda a giungere: esso sarà opera di Del Grosso, al 34', dopo un'azione Rota-Croci. Al 39' un spiovente di Giuberti è respinto malamente a pugni chiusi da Cavasin, pressato. Irrompe Rota che accompagna il pallone in rete. Ha diretto l'incontro Capitanio di Venezia.

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Faggion; Zanca, Benelle, Rallo, Petron, Giaretta (Munari).

CREMONESE: Bertazzoli; Rossi, Trovati (D'Acquati); Giuberti, Caldirola, Gramigna; Foglia (Lazzaretti), Buzzoni, Del Grosso, Gibertoni (Croci), Bertolo (Rota).

Leghe Leggere-Bassanello 1-1

La II squadra delle Leghe Leggere e l'U. S. Bassanello si sono incontrate in partita amichevole, terminata con dieci minuti di anticipo. Nel primo tempo la contesa si è conclusa in un punto per parte che ha sanzionato l'equilibrato svolgersi delle azioni. Segnarono Fiore per le Leghe Leggere e Pegoraro per il Bassanello. Nel ridotto secondo tempo i padovani, marcarono sugli avversari una chiara superiorità, senza però concretarla.

Leghe Leggere-Treviso 3-3

La Leghe Leggere ha sostenuto validamente il confronto colla prima squadra del Treviso (c'erano i nuovi elementi e mancava soltanto Chinol, ammalato) ed è riuscita a chiudere l'incontro che ha avuto per buoni periodi fasi di vivace combattività, alla pari dopo essere anche state in vantaggio di due punti. Questo risultato conseguito da una squadra uliciana — sia pure tra le più forti della Zona — al confronto con un'avversaria militante in Divisione Nazionale, Serie C., torna a tutto onore del coraggioso Dopolavoro Leghe Leggere, il quale dispone anche quest'anno di una inquadratura solida, pugnace, fortissima. Certo non dovrebbe sfuggire il titolo di Zona a questo «undici» nel prossimo campionato uliciano.

Ma, senza voler sminuire l'affermazione dei compagni di Vallotto, le Leghe Leggere non hanno incontrato il «Treviso» più forte, bensì una squadra ancora in fase di allenamento, ancor legata nei movimenti, senza omogeneità e con diversi elementi ancora a corto di fiato. E' già molto per il Treviso, in così precarie condizioni, l'aver consentito un risultato di parità, e contro una squadra, giovane ma fisicamente ben attrezzata e già abbastanza «a punto», la quale mirava con tutte le sue forze ad un risultato sorprendente. In ogni modo la partita ha servito sia all'una che all'altra delle antagoniste di efficace allenamento in vista dei prossimi difficili cimenti.

La partita: Bruzzato e i terzini contengono un abbozzo iniziale d'attacco degli ospiti e sospingono i compagni avanzati a controbattere le ondate offensive. Cosicchè al 13' gli ospitanti si portano improvvisamente in vantaggio: Carrer, arretrato, traversa a parabola, due giocatori avversari ne deviano la traiettoria, ma Vallotto non indugia e con un tiro preciso viola la rete di De Biasi. La reazione trevigiana è immediata e un tiro violento di Chiara mette a dura prova l'abilità di Bruzzato. Al 20' però i bianco-granata aumentano il vantaggio: Cavazzina sfrutta un indugio di Cozzarin, si proietta avanti con la palla sui piedi e la saetta in rete. Al 22' Lovato, a seguito di una arruffata azione, spreca un ottimo pallone. Al 23' il Treviso è costretto in angolo ma due minuti appresso accorcia la distanza con una decisa azione, concretata da Berro. Gli ospiti accentuano il ritmo d'azione e pressano in area avversaria: al 29', nel giro di un minuto Brussato annulla un tiro di Chiara e due consecutivi di Gallas. Al 33' altra parata di Brussato su tiro di Berro. Dal lato opposto De Biasi è inoperoso.

Nel secondo tempo, dopo un iniziale intervento di De Biasi, al 4' il Treviso pareggia le sorti: traversone di Pollini e tiro volante di Berro. L'offensiva trevigiana si sviluppa in pieno e l'estremo terzetto difensivo delle Leghe Leggere lavora a tutt'uomo per contenere le minaccie; al 19' Brussato si tuffa su un pallone speditogli da Berro, al 24', 27' e 29' i bianco-granata, sono costretti in angolo. Ma il Treviso arruffa e spreca favorevolissime occasioni. Al 36' invece vanno in vantaggio gli ospitanti: attacco sulla destra e intervento falloso di Carrer, in area, su Pedretti. Questi ruzzola e tocca il pallone a terra: sul «rigore», in verità concesso troppo leggermente, Vallotto ottiene il terzo punto. Due minuti dopo però Bozzolo, tramutando una punizione da 20 m. riporta la sua squadra in parità. Sul 3 a 3 finisce l'incontro.

LEGHE LEGGERE: Bruzzato, Scarso, Fraccallanza, Bortoletti, Dal Moro, Bianchetto, Carrer, Lazzerini, Cavarrina, Vallotto e Schiazzi.

TREVISO: De Biasi, Moretto, Pedretti, Bozzolo (Galeotti), Cozzarin, Barluzzi, Pollini, Chiara, (Marcuzzo), Berro, Lovato e Gallas. Arbitro Novello di Dolo.

Venezia-Genova 4-0 (2-0)

(*mang.*) Una bella partita si è giocata ieri a S. Elena fra i nero-verdi veneziani, militanti in Divisione Nazionale B e i rosso-blu genovesi, militanti invece in Serie A. Per essere più precisi però, sono stati i nero-verdi che hanno dimostrato una maggiore preparazione ed una migliore vivacità e prontezza di gioco; ciò che ha dato loro la vittoria più insperata, mentre i genovesi, che allineavano una rosa di veri assi del calcio, non sono stati all'altezza della loro fama. Si trattava in verità di una partita amichevole e perciò non può essere misurato, nonostante il largo punteggio, il vero e reale rendimento della squadra genovese. Certamente i giocatori rosso-blu non dovevano, anche se per loro l'incontro era considerato un semplice allenamento, giungere ad un risultato che può anche chiamarsi clamoroso. Essi avrebbero dovuto trovare la forza per reagire alle frustate veneziane. I genovesi non l'hanno trovata questa forza o non l'hanno saputa trovare?...

Un po' per una ragione ed un po' per l'altra perchè i rosso-bleu non credevano che il Venezia avesse già tanta vitalità ed energia e prendendo l'incontro troppo alla leggera si sono trovati infine ad aver quattro punti al passivo e senza essere più in condizioni di reagire. Senza contare poi naturalmente la mancanza di affiatamento, di intesa e di coesione fra uomo ed uomo e fra reparto e reparto.

Certo dall'incontro di ieri non si possono giudicare un Bigogno, un Ferrari, un Agosteo, un Vignolini, un Bacigalupo, un Scarabello (olimpionico reduce da Berlino, dove ha guidato l'attacco azzurro nell'incontro vittorioso con la Norvegia), un Perazzolo ecc., poichè il gioco da essi svolto è stato poco soddisfacente, sebbene qualche volta sia affiorata la personalità e l'individualità dell'uno o dell'altro giocatore. E' superfluo perciò ogni commento, poichè esso non rispecchierebbe l'esatto valore di uomini che certamente hanno contato e contano qualche cosa nel calcio italiano e che tante prove magnifiche hanno dato in ogni occasione. Sono stati, si può dire, colti alla sorpresa, dopo il riposo di Bressanone, senza allenamento e senza nessun affiatamento. Si sono visti molti giocatori rosso-bleu verso la fine della partita assai affaticati ed ansare più del normale.

Il Venezia invece per nulla impressionato dello squadrone che aveva di fronte, ma anzi ancor più baldanzoso si è lanciato con brio e vivacità all'assalto della rete avversaria e sfoggiando un magnifico stile di gioco è pervenuto a ben quattro segnature, frutto queste, quel che più conta, di azioni manovrate e logica conclusione di esse.

La squadra nero-verde ha dimostrato ieri le sue possibilità che ben promettono per l'avvenire facendo sperare in una più che onorevole affermazione nel prossimo campionato che batte alle porte.

Le innovazioni portate alla compagine erano le seguenti: Sgardi, portiere; Tamietti, terzino destro e Vale mediano sinistro. La linea attaccante era quella dello scorso anno. Nel secondo tempo è avvenuta qualche modificazione, ma non sostanziale, dato anche che si trattava di giocatori non nuovi: Bottazzi e Kossovel.

Sgardi alla difesa della rete ha dato molta sicurezza; fornito di doti non comuni di elasticità, di prontezza e d'intuizione, il nuovo portiere nero-verde farà molto parlare di sè; Tamietti, che per la prima volta indossava la maglia nero-verde, ha dato subito la sensazione della potenza della sua classe, affiatandosi subito con Signoretto, il quale ha disputato un'ottima partita. Vale è stato abile, prezioso, calmo e redditizio ed anch'egli va trovando l'accordo con Biffi e Varini, che hanno benissimo assolto il loro compito.

Il quintetto attaccante ha sfoggiato un gioco di stile, dimostrando un'ottima intesa e una manovrabilità davvero ammirevole. Baldinotti marcatissimo dai terzini ed in ispecie da Agosteo ha saputo sgusciare fra gli avversari e rendersi pericolosissimo. Rosa è stato forse il migliore ed il punto da lui segnato è stato veramente fantastico. Bene anche Dalfini, Giuge e Formenton. La prova di Kossovel a mezzo sinistro non è dispiaciuta e così pure quella di Bottazzi come mediano.

Ma quel che più ha impressionato favorevolmente è stato l'insieme della squadra, che rafforzata nei reparti difensivi, sembra dirigere le proprie azioni con maggiore sicurezza e spigliatezza senza eccessive preoccupazioni. Bisognerà però attendere la squadra alle prove del campionato per giudicarla nel suo reale rendimento e sopratutto nella sua continuità. Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito all'incontro arbitrato da Forni di Treviso.

La palla d'inizio è battuta dal Genova e subito un'azione di Ferrari, che opera un bel traversone, è interrotta da un fuori gioco di Perazzolo. Poi si ha una fuga di Formenton. Al 2' Rosa ricevuto il pallone riesce a sorpassare i terzini e ad avanzare decisamente verso la rete, ma il nero-verde è fermato nella sua corsa dall'intervento alle spalle di un genoano. Non è trascorso neppure un minuto da questa azione, quando la palla perviene all'ala destra Formenton, il quale manda al centro un ben aggiustato tiro, dove sono tutti i compagni in perfetta linea ad attendere il pallone, che è preso di testa da Baldinotti e mandato in rete dall'alto in basso, nell'angolo destro, mentre in ritardo è il tuffo di Bacigalupo. Il Genova tenta alcune azioni offensive, ma al 6' subisce un calcio d'angolo, dopo una fuga di Dalfini. I genovesi cercano d'imbastire qualche cosa di buono, tanto che al 7' Sgardi interviene a tempo a salvare la sua rete, ma in seguito essi non riescono a trovare sia per scarso impegno, sia per la mancanza d'intesa e di affiatamento, la via per poter realizzare. I rosso-bleu permangono con più frequenza nel campo veneziano ma non sono pericolosi. I nero-verdi invece puntano all'attacco con più brio e con più decisione. Difatti al 14' Giuge porge a Formenton, questi manda al centro e Rosa saltando raccoglie a volo e saetta con un tiro raso-terra che finisce in rete fra la sorpresa di Bacigalupo. Il punto segnato è stato fantastico per la potenza e la maestria del tiro di Rosa ed ha suscitato uno scroscio d'applausi d'ammirazione. Il Genova al 17' subisce un calcio d'angolo, mentre al 20' al Venezia tocca la medesima sorte. Un tiro di punizione al 22' dal limite dell'area di rigore genovese trova i rosso-blu pronti a respingere la minaccia. Un minuto dopo un altro calcio d'angolo è tirato contro il Genova. Arruffato e sconclusionato è il gioco dei rosso-blu, mentre più lineare e più tecnico quello dei nero-verdi. Affiora qua e là il gioco individuale di qualche asso, ma nessuna organicità ed omogeneità traspare dal gioco dei genovesi, che pur insistono in azioni d'attacco. Al 25' Perazzolo, il più attivo fra gli attaccanti, tira dal limite dell'area di di rigore veneziana un calcio di punizione: il bolide è parato magnificamente da Sgardi che si getta in tuffo mandando in angolo. Al 26' ed al 29' calci d'angolo contro il Venezia, che rimangono infruttuosi. I genovesi mostrano di impegnarsi, ma trovano i veneziani pronti alla difesa. Al 23' in un serrato attacco degli ospiti Perazzolo, ricevuto un pallone da Ferrari, sbaglia in pieno il tiro da pochi metri, mandando alto sopra la traversa. Il Venezia al 34' è ancora in angolo, ma i difensori nero-verdi sono pronti a controllare ogni mossa avversaria. La partita ha qualche momento di stasi, ma poi riprende con ritmo accelerato, specie da parte dei genovesi. che si sforzano invano per concludere.

Nella ripresa da ambedue le parti vengono sostituiti alcuni uomini, senza con ciò modificare essenzialmente la struttura delle squadre. Attacchi veneziani spigliati e pericolosi si registrano all'inizio ed al 5' Baldinotti, in corsa verso la rete, finisce a terra per un fallo di Agosteo. L'arbitro concede una punizione dal limite dell'area di rigore. Tira Vale, che manda a Kossovel, il quale invia in rete, ma Bacigalupo in tuffo para ed il pallone finisce in angolo. I genovesi portano nuove offensive in campo veneziano ed all'8' un tiro di Scarabello trova Sgardi pronto alla parata. Giuoco alterno e poi al 13 calcio d'angolo contro il Genova il quale appare sempre più disorientato nelle sue azioni. Al 19' Bacigalupo para in angolo un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da Vale.

La superiorità veneziana si fa sempre più evidente ed al 21' Biffi lancia a Kossovel, questi a Baldinotti che a sua volta invia a Dalfini che con un forte tiro infila la rete segnando il terzo punto. La reazione genovese sembra più decisa. Pantani è passato all'ala destra cedendo il suo posto a Marchioneschi. Due calci d'angolo consecutivi sono tirati al 23' contro il Venezia, ma i genovesi non sanno approfittare anche per la prontezza e la vigilanza dei difensori nero-verdi ed in ispecie di Sgardi. Al 27' Baldinotti è rudemente messo a terra da un rosso-blu, mentre fugge verso la rete di Bacigalupo; la rete genovese è salvata per miracolo. I veneziani continuano nelle loro azioni offensive e riescono a tagliare completamente i difensori; Baldinotti manda a Rosa, questi a Formenton, il quale segna con un raso-terra in angolo il suarto punto. I genovesi sono scossi da questo nuovo smacco, cercano di reagire, ma non riescono a realizzare; i terzini rosso-blu si portano nel campo veneziano. Agosteo al 35' tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma Sgardi para. Al 36' calcio d'angolo contro il Venezia. Le puntate offensive dei genovesi, che appaiono alquanto fiaccati nulla concludono e la partita finisce con un calcio d'angolo contro gli ospiti.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Signoretto; Varini (Bottazzi), Biffi, Vale; Formenton, Giuge (Rosa) Baldinotti, Rosa (Kossovel), Dalfini.

GENOVA: Bacigalupo, Agosteo, Vignolini (Lanino), Genta, Bigogno, Bonilauri (Pastorino), Marchioneschi, Perazzolo, Pantani, Scarabello, Ferrari.

* * *

Le iscrizioni a socio del Venezia sono sempre aperte e si ricevono tutti i giorni presso il negozio Bona in Merceria.

Verona-Udinese 7-0

VERONA 31. — Il Verona ha giocato ieri la sua prima partita di allenamento sul campo dello stadio contro l'Udinese. Con un gioco di buona intesa, di passaggi precisi raso terra, di sicurezza sul pallone, di buona velocità, di fiato, i giallo-bleu hanno ben presto avuto ragione degli ospiti.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, dato che i bianco-neri hanno saputo discretamente disimpegnarsi contro la serrata pressione dei veronesi e si è concluso con due punti di vantaggio in favore del Verona, che furono segnati da Bianchi I al primo minuto di gioco con un raso terra preciso che ha sorpreso il portiere, ed al 14' su un corto rimando involontario del portiere Tonello.

Qualche spunto buono ha avuto l'Udinese e qualche buon tiro fu operato dall'ala sinistra bianco-nera che ha chiamato Ferrarese in parate spettacolose.

La ripresa fu di marca veronese ancora più accentuata, così che la squadra degli ospiti fu completamente in balia dei giallo-bleu, i quali hanno potuto aumentare il bottino senza soverchia fatica. Remondini che nella ripresa ha sostituito Bianchi I al centro dell'attacco ha segnato tre punti di seguito: uno al 6' con un bel raso terra, uno due minuti dopo con un preciso colpo di testa, il terzo al 21' con un preciso e veloce tiro di punta. Al 29' Antonini segna il sesto ed al 37' ancora Remondini segna il settimo bellissimo, forse il più bello della giornata.

Gli ospiti hanno avuto un merito, quello cioè di non aver mai desistito dal perseguire il punto della bandiera, sino all'ultimo minuto nel quale ebbero anche in favore un calcio d'angolo. Buona impressione ha lasciato il Verona, sceso in campo con elementi nuovi. Bisognerà però attendere una prova più dura per poter giudicare dei singoli e dell'insieme della squadra. Arbitro Caraglio di Vicenza.

Ponziana-Klagenfurter 1-0

TRIESTE, 31 — Si è svolta oggi allo Stadio del Littorio, con un buon concorso di pubblico, l'annunciata partita di calcio fra il Ponziana ed il Klagenfurter A. C. di Klagenfurt L'incontro pur facendo denunciare ancora la mancanza di preparazione e di coesione in entrambe le squadre e specialmente nella compagine locale, ha dato modo di assistere a parecchi spunti di effettivo bel giuoco durante la ripresa, che fu senza altro il migliore dei due tempi.

La compagine ponzianina, che durante gli ultimi allenamenti aveva fatto vedere mirabilia è mancata un po' all'attesa perdendo un'infinità di occasioni di concretare la sua quasi costante superiorità in un adeguato numero di reti del resto anche il punto della vittoria conseguito a metà della partita è sortito da un malinteso fra il giovanissimo portiere austriaco e il terzino austriaco che impappinatosi su una debole palla passata da Rossi a Trevisan, si infilava in rete fra lo stupore generale. Per valore di uomini e di reparti il Ponziana è stato senza dubbio superiore agli avversari, che invece hanno dimostrato un migliore assieme.

Passando ad un rapido esame degli atleti in campo dobbiamo dare un posto d'onore al bravo Scarpa, l'accorto e vigile portiere dei ponzianini, che ha sovente strappato lo applauso, per le sue ottime e sicure parate. Un po' spaesati invece i due terzini Antonelli e Azzin, che essendo entrambi destri avevano troppa tendenza a spostarsi verso il loro ruolo naturale. Nella mediana, accanto ad un Pescia che solo a tratti si faceva notare per il suo gioco generoso ha fatto la sua comparsa il giovane Bianchetto, un atleta dai mezzi fisici poderosi e abilissimo nell'impostare le azioni offensive. Dobrilla e Belle si sono alternati nel completare il terzetto. Più confusione invece in prima linea dove nè Coverlizza, poco veloce ed impreciso, nè Trevisan, troppo individuale hanno saputo infondere al reparto il timbro del loro temperamento giovanile. Molto meglio Mameli; attivissimo e pericoloso Marianelli ha fatto un prezioso lavoro di spola fra l'attacco e la mediana meritandosi una incondizionata lode al pari di Rossi, autore della stentata vittoria della squadra.

Molto buona impressione ha lasciato nel suo complesso l'undici austriaco, che dopo bellissime trame di gioco si tardava però nell'azione conclusiva. Tra gli ospiti citeremo il trio difensivo impernitato sull'ottimo Nusser, un terzino sicuro e deciso nei ritardi; il medio-centro Ugoschek e gli avanti Werginz e Graber. Arbitro Oblach di Trieste.

Gli atleti italiani battono quelli giapponesi per 92-81

9 vittorie su 10 gare nella seconda giornata

TORINO, 31 — La seconda giornata della manifestazione atletica internazionale iniziatasi sabato allo Stadio Mussolini e che aveva visto i giapponesi in vantaggio con cinque vittorie contro quattro degli azzurri, si è risolta con un successo definitivo della squadra nazionale la quale si è imposta nella classifica generale con un largo punteggio.

Il confronto italo - nipponico, ha consentito quindi attraverso alle ultime dieci gare di giungere ad una affermazione azzurra grazie a nove vittorie rispetto ad un successo oconseguito dai giapponesi. Gli atleti del Sol Levante forse non si attendevano oggi un ritorno in forza degli italiani e ritenevano in virtù della loro superiorità nei salti e dei loro mezzi per contrastare agli antagonisti nella corsa ostacoli m. 400, nel tiro del giavellotto e nei 200 metri piani, di tenere validamente testa agli italiani stessi.

Invece unicamente nel salto con l'asta Nischida ha vinto con b. 4,5 seguito dal connazionale Ohe che ha superato pure m. 4,5; per il resto i nipponici pur impegnandosi a fondo hanno dovuto piegare al miglior rendimento degli azzurri conbattivi ed autoritari, accontentandosi di 4 secondi posti.

Gli alfieri dell'affermazione italiana sono stati rispettivamente Gonnelli dei 200 metri piani, nel corso dei quali il rivale più pericoloso è stato Caldana, Lanzi negli 800 dopo serrata lotta con Tomei sfiancato però dal treno del bolognese, Mori nei 400 metri ad ostacoli, Agosti nel tiro del giavellotto in cui ha lasciato lontano Sumioski, Maffei nel salto in lungo. Nei 1500 assente Beccali perchè indisposto la vittoria è toccata a Cerati.

Oberwergher non ha avuto difficoltà di impegnarsi nel lancio del disco, mentre la squadra italiana ha dominato tanto nella staffetta 4 x 100 come nella 4 x 400.

Compressivamente i risultati tecnici non sono stati molto brillanti, ma si deve rammentare che ormai siamo in chiusura di stagione. Ciò che conta è lo spirito agonistico e la vivacità dimostrata in ogni momento dai nostri rappresentanti. Il Giappone è stato sconfitto con un largo punteggio da una squadra che annoverava atleti di classe e che può anche dare un rendimento maggiore. La manifestazione nel complesso è pertanto pienamente riuscita ed ha valso assai agli effetti della propaganda richiamando allo Stadio Mussolini un pubblico numeroso il quale si è vivamente interessato di ogni gara in programma circondando gli atleti in campo di un alone di fervido entusiasmo.

Corsa metri 400 ostacoli: 1 Mori (Italia) 55"; 2 Ridi (Italia 55" 8 decimi; 3 Murakami (Giappone) 4 Jkhiara (Giappone).

Salto con l'asta 1 Nishida (Giappone) metri 4,5; 2 Ohe (Giappone) 4,5; 3 Innocenti (Italia) 3,90; 4 Sarovich (Italia) 3,70.

Corsa metri 800 piani. 1 Lanzi (Italia) in 1'53" 2 decimi; 2 Tomie (Giappone) 1'56" 4 decimi; 3 Aokki (Giappone) a spalla; 4 Pieracchini (Italia).

Corsa metri 200 piani. I Gonnelli (Italia) in 21" 9 decimi; 2 Caldana (Italia) 22" 8 decimi; 3 Jazawa (Giappone) a spalla; 4 Taniguchi (Giappone) 23" 4 decimi.

Lancio del giavellotto. 1 Agosti (Italia) metri 60,61; 2 Sumioski (Giappone) 54,95; 3 Neno (Giappone) 53,11; 4 Siviero (Italia) 47,84.

Salto in lungo. 1 Maffei (Italia) metri 7,21; 2 Harada (Giappone) 7,18; 3 Tajima (Giappone); 4 Cuccotti (Italia).

Corsa metri 1500 piani. 1 Cerati (Italia) in 3'57" 6 decimi; 2 Nakamura (Giappone) 3'58" 4 decimi; 3 Tanaka (Giappone); 4 Torassa (Italia).

Lancio del disco. 1 Oberwegher (Italia) metri 47,25; 2 Spaggiari (Italia) 43,15; 3 Ohe (Giappone); 4 Matsuno (Giappone).

Staffetta 4 x 100. 1 Italia 41" 4 decimi; 2 Giappone.

Staffetta 4 x 400. 1 Italia 3'17" 6 decimi; 2 Giappone.

Classifica: 1 Italia punti 92; 2 Giappone punti 81.

La riunione atletica di Pordenone

Burlo vince il giro podistico della città

PORDENONE, 31 — Si è svolto ieri il secondo Gran Premio Pordenone ed il secondo giro podistico della città, che hanno dato un esito ottimo sotto ogni rapporto. Folto il pubblico e perfetta l'organizzazione. Ecco i risultati:

Corsa m. 100 (finale): 1. Savelli Raffaele (Treviso Sportiva) in 11" e 4 decimi; 2. Faggiotto Vittorio (V. Leg. Mil. Ferr. Verona); 3. Diana Angelo (F. G. Pordenone); 4. Gherlenda.

Corsa m. 400 (finale): 1. Santini Giovanni (Reyer Venezia) 53" e 8 decimi; 2. Pighi Sante (F. G. Pordenone) 54"; 3. Bazzo Giuseppe (Treviso Sportiva).

Corsa m. 1500 (finale): 1. Zuliani Arduino (Reyer Venezia) 4'22"; 2. Pavan Albino (Treviso Sportiva) 4'32"; 3. Mattiello (Dop. Marzotto Valdagno); 4. De Blasio (Udine); 5. Pin; 6. Zanetti.

Corsa m. 75 ostacoli (Coppa Giuseppe Bordini): 1. De Giovanni Avellino (V. Leg. Mil. Ferr. Trieste) 10" e 8 decimi; 2. Bertoncello (Treviso Sportiva) a spalla; 3. Bortolozzi (F. G. Pordenone); 4. Marzari (F. G. Schio).

Corsa m. 300 ostacoli: 1. Mazza Alberto (Reyer Venezia) 41" e 2 decimi; 2. Contieri (Soc. Ginn. Triestina) 41" e 4 decimi; 3. Carlesso (F. G. Pordenone); 4. Simionato (Treviso Sportiva).

Salto in alto: 1. De Giovanni Avellino (V. Leg. Mil. Ferr. Trieste) m. 1.79,6 (nuovo primato giuliano); 2. Marzari (F. G. Schio) m. 1.75; 3. Della Bernardina (Guf Padova) m. 1.70; 4. Sbuelz (Udine) m. 1.65; 5. Tomat (V. Leg. Mil. Ferr. Trieste) m. 1.60.

Salto in lungo: 1. Faggiotto Vittorio (IV Leg. Mil. Ferr. Verona) m. 6.28; 2. Santini Giovanni (Reyer Venezia), m. 6.12; 3. Marchi (F. G. Pordenone) m. 5.77; 4. Valcich (V. Leg. Mil. Ferr. Trieste) m. 5.71; 5. Orso (Dop. Marzotto Valdagno) m. 5.56; 6. Cricco (F. G. Pordenone) m. 5.38.

Salto con l'asta: 1. Bortolozzi Edimiro (F. G. Pordenone) m. 3.20; 2. Marchi Romolo (id) m. 3; 3. Gori (Udine) m. 2.80; 4. Bellina (Udine) m. 2.80.

Lancio del disco: Reggio Giovanni (Dopolavoro Marzotto Valdagno) m. 39.10; 2. Sferco Vittorio (V Leg. Mil. Ferr. Trieste) m. 35; 3. Tomat (id) m. 34.66; 4. Della Valle (Marzotto) m. 33.91; 5. Danielis (V. Leg. Mil. Ferr. Trieste) m. 32.49.

Lancio del giavellotto: 1. Sferco Vittorio (V. Leg. Mil. Ferr. Trieste) m. 49.45; 2. Rigato Enrico (Treviso Sport.) m. 46.45; 3. Sbuelz (Udine) m. 45.65; 4. Bellina (id) m. 42.05; 5. Della Valle (Valdagno) m. 37.50.

Getto del peso: 1. Reggio Giovanni (Marzotto) m. 13.30; 2. Pompiero (Soc. Ginn. Triestina) 11.68; 3. Michelus (Pordenone) 10.65; 4. Barbaro Giuseppe (Casarsa) 10.38; 5. Barbaro Enzo (id) 10.35.

Staffetta svedese: 1. Legione Milizia Ferroviara Trieste, in 2'10" e 2 quinti; 2. Reyer Venezia, 2'11"; 3. Pordenone; 4. IV Legione Milizia Ferroviaria Verona; 5. Dopolavoro Marzotto Valdagno; 6. Treviso Sportiva.

Giro podistico di Pordenone, chilometri 5: 1. Burlo Romano (Atletica Trieste) in 17'56" e un quinto; 2. Zuliani Arduino (Reyer Venezia); 3. Frizzo Aldo (Dop. Marzotto Valdagno); 4. Piovesan Virginio (Treviso Sportiva); 5. Pavan; 6. Catarozzi; 7. Sgobino; 8. Pilotto; 9. Balecco; 10. Marcuzzi.

ATLETICA LEGGERA

Gherlani e Bonazza campioni triestini di mezzofondo

TRIESTE, 31 — Ottimamente organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste si è svolto ieri allo Stadio del Littorio il preannunciato campionato provinciale di mezzofondo per federati e non federati alla F.I.D.A.L. La gara effettuatasi sulla distanza di chilometri 5 ha visto in lotta numerosi concorrenti che dopo bella battaglia si sono classificati nel seguente ordine:

Categoria federati; 1 Gherlani Bruno del Dopolavoro Pubblico impiego, in 17'8" 3 decimi; 2 Cian Duilio del Dopolavoro Pubblico impiego, in 17'12" 5 decimi; 3 Luisa Edoardo del Dopolavoro Cooperative Operaie in 18'5"; 4 Bisetnich Augusto del Dopolavoro Chimici in 18'20".

Gherlani prende la testa all'inizio della gara, e vince facilmente staccando tutti all'ultimo giro.

Categoria non federati; 1 Bonazza Giorgio del Dopolavoro «Quis contra Nos?» in 18'16"; 2 Furlan Virgilio del Dopolavoro Comunale di Monfalcone in 18'17" 7 decimi; 3 Crisostino Natale del Dopolavoro Pubblico Impiego in 18'22" 3 decimi; 4 Asselti Antonio del Dopolavoro «Quis contra nos?» in 18'22" 3 decimi; 5 Tarabocchia Antonio del Dopolavoro C.R.D.A. Monfalcone in 18'29"; 6 Laraco Cataldo del Dopolavoro C.R.D.A. Montalcone in 18'35".

Nei primi giri conducono Bonazza, Crisostino, Zais e Asselti. Poi, prende testa Crisostino per qualche giro. A metà della gara Furlan passa nel gruppo di testa mentre Zais retrocede nelle ultime piazze. A duecento metri dall'arrivo Crisostino tenta staccarsi, ma Bonazza e Furlan rispondono e lo sorpassano negli ultimi metri, dove Bonazza vince precedendo nell'ordine il monfalconese Furlan e il triestino Crisostino.

ATLETICA LEGGERA

La riunione femminile di Trecate

TRECATE, 31. — Riuscitissima la manifestazione atletica femminile organizzata dal D. L. Magni, che ha riunito le migliori atletesse della Lombardia e del Piemonte. Pur non risultando tempi e distanze sensazionali si sono registrati notevoli progressi:

Ecco i risultati: Corsa piana 300 metri: 1. Varetti (Das Torino) in 48 6 decimi; 2. Cattaneo (D. L. Boveri Milano), 3. Aliberti (Giovinezza Milano).

Salto in alto: 1. Gallo (Unica Torino) m. 1.35; 2. Alfero (D. L. Filotecnica Milano), 3. Mainardi (Unica Torino).

Corsa m. 60 piani: 1. Agorni (Filotecnica Milano) in 8 4 decimi; 2. Mainardi (Unica Torino), 3. Colombo (Filotecnica Milano).

Salto in lungo: 1. Colombo (Filotecnica Milano) m. 4.72. 2. Agorni (Filotecnica Milano); 3. Mainardi (Unica Torino).

Corsa m. 600 piani: 1. Castelli (Filotecnica Milano) in 1.52 9 decimi; 2. Giorda (Unica Torino); 3. Lucchesi (Giovinezza Milano).

Classifica per società: 1. D. L. Filotecnica Milano punti 38; 2. D. L. Venchi Unica Torino p. 35; 3. Das Torino p. 15; 4. Giovani Fasciste Milano p. 12; 5. Giovinezza Milano p. 11.

La Coppa Scarioni

A Marchi la finale veneta ed a Vittori quella giuliana

TREVISO, 31 — La gara ha visto l'indiscussa superiorità del veneziano Marchi che, dopo essersi imposto facilmente nella batteria davanti a Zordan, Bellè e Koflach, ha vinto la finale da gran signore, con ottimo stile e senza impegnarsi minimamente. Gli avversari si può dire non siano esistiti: solo Pancani, terminato ad oltre sei secondi dal vincitore, ha lasciato una favorevole impressione. Buona l'organizzazione curata dal Comando Federale dei Fasci giovanili di Treviso. Ecco i risultati:

1. Marchi Giorgio di Venezia, che compie i 100 metri in 1'9" e 8 decimi; 2. Pancani Luigi di Treviso in 1'15" 9 decimi; 3. Zordan Vittorio di Valdagno, in 1'16" e un decimo; 4. Bellè Rodolfo di Pieve di Soligo, in 1'24"; 5. Calore Luigi di Selvazzano Dentro, 1'41" e un decimo.

Le due batterie, nelle quali furono divisi i concorrenti, furono vinte rispettivamente da Marchi col tempo di 1'10" e dal trevigiano Pancani in 1'26" e 2 decimi.

TRIESTE, 31 — Nella piscina del bagno Ausonia si è svolta ieri a cura del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ed in collaborazione con la Società Triestina di Nuoto, la semifinale giuliana per la Coppa Scarioni. Alla prova effettuatasi sulla distanza di metri 100 hanno partecipato i vincitori delle eliminatorie svoltesi recentemente a Pola, Fiume, Aquileia, Orsera e Trieste, i quali hanno dato luogo a una bella finale, conclusasi con la vittoria del fiumano Vittori dinanzi al triestino Bradaschia, sceso in campo in sostituzione del compagno Tricci, vincitore della eliminatoria triestina e al polese Sambli, classificati ai posti d'onore.

Ottima l'organizzazione della gara ed il funzionamento della giuria composta dai sigg. Cusmani, Bravin, Filiputti, giudici d'arrivo; Pieri, Blasina, Zellermajer, Lupetina, cronometristi; Predonzani Libero, giudice di partenza, e Oncianich, rappresentante della «rosea», giudice arbitro.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara, alla quale ha assistito una folla di bagnanti che hanno calorosamente applaudito i concorrenti: 1. Vittori Riccardo (Fiume) in 1'9" e 9 decimi; 2. Bradoschia Egon (Trieste) in 1'11" e 4 decimi; 3. Sambli Bruno (Pola) in 1'12"; 4. Lenardon Oscar (Fiume) in 1'14" e 8 decimi; 5. Tessaris Pietro (Orsera) in 1'17"; 6. Fabris Egidio (Aquileia), non partito Rubinich Pietro (Abbazia).

La seconda giornata veneziana dei Ministri Goebbels ed Alfieri

Il Ministro del Reich ascolta in Piazza S. Marco il discorso del Duce

Sulla spiaggia del Lido - Al Palazzo Ducale - La gita nell'Estuario - I Ministri assistono da Palazzo Volpi alla festa notturna in Canal Grande - Il ricevimento del Duca di Genova

La giornata di S. E. Goebbels ha avuto un programma inatteso. Il Ministro germanico ha voluto godersi durante il mattino le delizie della nostra spiaggia ed ha sostato a lungo sulla terrazza dell'Excelsior davanti allo spettacolo del mare.

Alle 11.15, accompagnato dalla sua gentile consorte, dal Ministro Dino Alfieri e dal conte Andrea di Valmarana, si è imbarcato in un motoscafo, e attraversato il Bacino, ha approdato al Molo. Sceso a terra, egli ha attraversato il breve tratto ed è entrato in Palazzo Ducale dalla porta del Frumento, ricevuto da S. E. il Prefetto, dal vice Podestà comm. Macciotta, dall'ing. comm. Forlati Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna, dal Segretario del palazzo cav. dott. Angelo Cipollato.

La visita al Palazzo Ducale

L'illustre ospite sostò a lungo nel monumentale cortile, interessandosi assai dei vari stili dell'architetture che l'adornano e delle famose «vere da pozzo» di bronzo, delle quali ammirò i superbi rilievi. Per la scala dei Giganti egli ascese al primo piano del Palazzo - dopo aver percorso la sala d'oro, si fermò a visitare le sale dell'anticollegio e del collegio, quella dei Pregadi, del Consiglio dei X, del Gran Consiglio e dello Scrutinio.

S. E. Goebbels dimostrò quindi il desiderio di salire ai piombi, che tanto interesse gli avevano destato durante la lettura di alcune pagine di storia veneziana e italica, che serbano le memorie di quel luogo di dolore, e così per la scaletta che vi accede dalla sala del Consiglio dei X, e dopo essersi fermato alquanto in quei vani, proseguì la visita scendendo dall'altra scala sulla Loggia Foscara. Qui il Ministro germanico si affacciò ad ammirare il superbo scenario offerto dal Bacino di San Marco che ha per sfondo l'Isola di San Giorgio Maggiore e la sfuggita della Giudecca; quindi, percorsa la loggia che fiancheggia il cortile dalla parte della Piazzetta, e interessatosi dei personaggi le cui effigi sono immortalate nei busti marmorei ivi allineati, e sceso poco prima del tocco nuovamente nel cortile, e attraversatolo, salì in gondola dalla rivetta di rio di Canonica e si recò a Palazzetto Pisani dove, con la sua gentile signora, con S. E. Alfieri e col conte Valmarana partecipò ad una colazione offertagli da S. A. R. il Duca di Genova.

Uscito più tardi dal Palazzo Pisani, S. E. Goebbels passò nella vicina «Casetta rossa» che serba i ricordi delle gesta di Gabriele D'Annunzio, il quale, come è noto, ivi trascorse i giorni epici della nostra guerra. In quelle stanze egli passò le sue notti di febbre e le ore tristi della convalescenza che gli suggerirono le pagine immortali del *Notturno*, e fu da quella riva che egli partì per le sue eroiche imprese ultima delle quali quella che condusse i suoi legionari all'occupazione di Fiume.

Il Ministro germanico si recò ieri a visitare nella Casetta rossa una famiglia amica di suoi connazionali, visitò le stanze storiche, sostò nel giardinetto e si affacciò dalla sua balaustrata ad ammirare lo splendore del Canalazzo acceso dalle luci raggianti del pomeriggio.

Una gita nell'Estuario

Alle ore 15.30 S. E. Goebbels scese in un motoscafo dell'Ammiragliato e sempre accompagnato da S. E. Alfieri dal conte Valmarana partì per una escursione nell'Estuario.

Compiuta la gita, la signora Goebbels si recò all'Excelsior e il Ministro germanico, con le personalità che lo accompagnano, sbarcò al Molo per recarsi al Caffè Florian, da dove ha assistito alla radiotrasmissione del Discorso del Duce, come è narrato in altra parte del giornale.

Finita la trasmissione, S. E. Goebbels, fatto nuovamente segno alle più cordiali manifestazioni di deferenza della folla, lasciò la Piazza e attraversato l'androne di Palazzo Reale, riprese il motoscafo alla riva del Giardinetto, recandosi all'Excelsior da dove in compagnia della consorte ritornò in città e alle 20 la lancia che lo accompagnava, approdò alla riva di palazzo Volpi, a San Beneto, dove S. E. ha partecipato al pranzo offerto in suo onore dal conte Giuseppe Volpi di Misurata. Dai poggioli del palazzo ha più tardi assistito alla festa notturna in Canalazzo e al concerto svoltosi sulla galleggiante come è detto nella cronaca della festa.

Il ricevimento in Arsenale

S.A.R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico ha offerto iersera nel circolo sportivo degli Ufficiali presso l'Arsenale un ricevimento in onore di S. E. Goebbels.

Alle ore 23 uno stuolo di motoscafi staccatosi dalle rive del Palazzo Volpi a San Beneto trasportava verso l'arsenale S. A. R. il Duca di Genova, le LL. AA. RR. il Principe Enrico di Borbone Orleans, Conte di Parigi con la Principessa Françoise di Grecia, S. E. Lenich, e numerose altre personalità che avevano assistito alla festa notturna in Canalazzo dai poggioli del Palazzo Volpi.

Il campo sportivo degli ufficiali del Circolo Marittimo era stato trasformato in una serra fiorita, fantasticamente illuminata da un trascolorar di luci nascoste tra le fronde, mentre i marmi della facciata dell'Arsenale e le due torri laterali spiccavano nell'incanto notturno illuminate da pallide luci riflesse. Una folla elegantissima si era raccolta nel campo di tennis trasformato in pedana per le danze che hanno avuto inizio alle 22.30, allietate da un'ottima orchestrina.

Gli onori di casa venivano resi dal capitano di Vascello Comandante Ginocchietti Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, coadiuvato da altri ufficiali.

Alla mezzanotte e un quarto il motoscafo dell'Ammiragliato attracca sul rio dell'Arsenale e ne scendono S. E. Goebbels e la sua gentile consorte, il Ministro Alfieri, S. E. il Prefetto Catalano e il conte Valmarana gentiluomo d'onore della Regina. Al Ministro germanico si faceva incontro all'approdo S. A. R. il Duca di Genova che accompagnava quindi gli ospiti nell'improvvisato giardino; la orchestrina attaccava subito l'inno germanico seguito dall'inno hitleriano accolti dagli applausi dei presenti, quindi seguivano Marcia Reale e Giovinezza pure calorosamente applauditi.

Il Duca di Genova teneva quindi brevemente circolo, mentre le danze riprendevano animate e poco dopo assieme ai suoi ospiti si dirigeva verso il buffet. Seguiva un ricco rinfresco, durante il quale il Duca di Genova e S. E. Goebbels si trattenevano affabilmente coi presenti, finchè poco dopo l'una, accompagnato nuovamente all'approdo dal Duca di Genova, il Ministro germanico lasciava l'Arsenale diretto all'Excelsior. Le danze riprendevano quindi animatissime, e la magnifica festa si protraeva fino alle prime ore del mattino.

La visita a Ca' Littoria e la partenza

Stamane S. E. Goebbels riceveva all'Excelsior l'omaggio della Colonia germanica e quindi si recava a Ca' Littoria per visitare la Federazione Fascista e deporvi il suo omaggio floreale al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Indi dal campo Giovanni Nicelli partì in volo per Berlino.

Un tripudio di luci, di musiche e di canti

tra i marmi e le acque del Canalazzo

La limpida sera d'agosto ha favorito il successo della festa notturna sul Canalazzo, che è stata seguita da un pubblico imponente nel quale il popolo veneziano era confuso con la più vasta e la più elegante rappresentanza della società cosmopolita, che è ospite della nostra città e della nostra spiaggia in questo brillantissimo periodo della vita veneziana.

Già nelle prime ore del pomeriggio l'animazione in città era vivissima per il copioso afflusso di quanti erano giunti per ferrovia, per il ponte del Littorio o per le linee di navigazione lagunare a godersi lo spettacolo di quell'orgia di luci e di musiche che danno alle feste notturne veneziane un fascino sì suggestivo.

Poco prima delle ore 20 - folla comincia ad assieparsi da una parte e dall'altra del Canalazzo, sulle fondamente, sui campi, sulle rive, sotto le pergole e presso le passarelle dei traghetti, sugli sbocchi delle calli, ovunque l'occhio possa spaziare davanti allo svolgersi della festa.

Il centro di attrazione più movimentato è naturalmente presso Rialto. Le rive del Vin e del Carbon sono tutte brulicanti di folla; gli esercizi gremiti, i balconi delle case e degli alberghi zeppi di osservatori. I globi arancione che si inseguono a catena lungo le due rive, le grandi e tipiche lucerne accese sui pali d'attracco schierati presso gli approdi, le luminarie a luce riflessa che rischiarano i marmi del Ponte di Rialto, del palazzo Manin, sede della Banca di Italia, di Cà Farsetti e di Cà Loredan gettano come una polvere luminosa sulla policromia della folla e depongono inquieti serpenti d'oro e frange multicolori sull'acqua del Canalazzo, che coglie questi riverberi eli intreccia e li squassa e li fonde in un frenetico giuoco di caleidoscopio.

Giardini e palazzi illuminati

Dietro al Ponte di Rialto è il purpureo bagliore di un incendio nel quale si frastagliano le merlature del Fondaco dei Tedeschi e i profili della mole del Da Ponte. Dall'altra parte appare uno scenario di bellezza fiabesca, il quale oltre una successione di quinte marmoree rivelate tra fascie di ombra e di luce, spiega lo sfondo luminoso del palazzo Balbi in volta de canal, e di Cà Foscari, accarezzati da luci radiose.

Una moltitudine di sandoli, di battelle, di topi e d'ogni sorta di imbarcazioni, ma sopratutto di gondole, invitano il pubblico alla festa e il pubblico accoglie l'appello e scende negli scafi e siede o sui morbidi cuscini o sulle sedie allineate da una parte e dall'altra lungo le sponde, sotto corone di lumi di vetro, o di carta vivacemente colorata.

Alle ore 20.30 cessa il traffico dei vaporetti e il grande nastro del Canalazzo è tutto dato al tripudio frenetico delle sue tinte e delle sue luci. Questo si sbizzarrisce da Santa Chiara alla Punta della Dogana, alternando le diverse luminarie dei palazzi, delle rive, dei giardini e dei traghetti alcuni dei quali, come quelli di San Beneto e di San Tomà sono raccolti sotto pagode di frasche e sotto sfavillanti padiglioni di lumi multicolori. La punta della Dogana è inondata da una pallida luce lunare e, di fronte alla Salute i palazzi dell'Hotel Europa, del Bauer, del Regina e il palazzetto di Desdemona riflettono sull'acque leggermente increspate i loro marmi, accarezzati da deliziose luci riflesse. Cà Corner, sede della Prefettura, è pure illuminata da riverberi dorati; più caldi nelle arcate del pianoterra, più freddi superiormente, mentre gli alberi del giardino adiacente sono stellati di grossi lumi arancione. Una luce verde chiara di effetto assai suggestivo rade i marmi del palazzetto Pisani di S. A. R. il Duca di Genova, al quale serve di sfondo il ponte dell'Accademia ch'è tutto ornato di festoni di palloncini gialli e azzurri dai quali riceve un tripudio di luce.

Luci azzurre riflesse esaltano, più innanzi, le grazie architettoniche dal palazzo Franchetti, e pure riccamente illuminati con luci di grande effetto sono i palazzi Malipiero, Cà Rezzonico, Brandolin e Cà Foscari, mentre il palazzo Balbi, in volta di Canal, è illuminato di verde alla base e con luci dorate nella parte superiore. Altre illuminazioni notevoli sono quelle del palazzo e del giardino Papadopoli, del palazzo dei Camerlenghi accarezzato da luci gialle. Una decorazione luminosa policroma orna la scala esterna del palazzo del Dopolavoro in Pescheria, mentre la facciata di Cà Littoria è inondata da un riverbero color ametista.

La galleggiante

Attraccata alla riva della Pescheria la galleggiante si pavoneggia elevando la sua cupola luminosa sovra la folla delle imbarcazioni che la serrano ai fianchi e che si fa di minuto in minuto più vasta e più spessa. Entro la pagoda sfolgorante, hanno preso posto i solisti e le masse dell'orchestra e del coro, diretti rispettivamente dai maestri Calasio e Cusinati, e già gli strumenti si accordano mescolando i vocalizzi dei flauti e i guaiti dei violoncelli al vocio della folla che attende impaziente l'inizio del programma.

Alle ore 21 il rimorchiatore viene attraccato alla galleggiante e poco dopo questa si muove lentissimamente, trascinando nella sua scia luminosa la infinita platea natante.

Il maestro Coluscì dà l'attacco al duetto tra Eleonora e il Conte nell'atto quarto del *Trovatore* e la calda melodia verdiana si sparge nella notte, esaltata dalle voci della soprano Lina Bruna Rasa e del baritono Vincenzo Guicciardi, indi mentre ancora risuonano gli applausi della folla che segue il concerto dalle barche e dalle rive, fiorisce dall'orchestra ed ai cori il valzer del *Mefistofele* che solleva nuove ovazioni.

Gli applausi si rinnovano fragorosi davanti alla Banca d'Italia, dopo che Lina Bruna Rasa e il tenore Adalberto Giovannoni hanno eseguito in una forma veramente smagliante il duetto del quarto atto dell'*Aida*. Caldi battimani coronano l'aria della calunnia nel *Barbiere di Siviglia*, rivolti al basso Giovanni Giampieri. Lina Bruna Rasa canta ancora la romanza della *Tosca* «Vissi d'arte...» offrendo i tesori della sua voce limpida e vibrante ad un canto di soavissima eloquenza; quindi il coro eseguisce la barcarola *Tace il vento* di Buzzola che è pure coronata da applausi.

Davanti ai palazzi Municipali, il tenore Giovannoni riafferma le sue doti eminenti, cantando la romanza della *Forza del Destino* «O tu che in seno agli angeli», e quindi il baritono Guicciardi e il basso Giampieri porgono il duetto finale del secondo atto dei *Puritani*, che riscuote i pieni consensi del pubblico. Quindi le note dell'«Inno al Sole» di *Iris* sembrano esalare timide dall'acqua per risalire gradatamente alle zone di una sonorità piena e raggiante.

Come la galleggiante giunge davanti al palazzo di S. E. il Conte Volpi di Misurata a San Beneto, la verdiana sinfonia del *Nabucco* spiega solenni nella notte le sue frasi divinamente ispirate, e quindi la voce morbida, dolce, deliziosamente espressiva di Lina Bruna Rasa esprime sotto le stelle le tenere frasi di *Manon Lescaut* «Fra quelle trine morbide...».

Dai poggioli di palazzo Volpi, coperti di preziosi antichi soprarizzi di una morbida tinta rosso-gialla, assistono allo spettacolo S. A. R. il Duca di Genova, il Principe Enrico di Borbone Orleans Conte di Parigi, con la Principessa Francesca di Grecia, S. E. Goebbels, il Ministro Dino Alfieri, S. E. Cerruti Ambasciatore d'Italia a Parigi e S. E. Suvich Ambasciatore d'Italia a Washington, il senatore Cini, il signor Lenich Ministro di Stato germanico, il Prefetto, tutti con le loro gentili signore, la contessa Nerina Volpi di Misurata, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà comm. Macciotta, il gr. uff. Freddi, S. E. Paolucci de Calboli Barone, e molte altre personalità eminenti, nonchè tutto il fiore del patriziato veneziano.

Il successo del concerto

Il concerto continua con quella delicatissima composizione che è *In sandolo...* per coro ed orchestra di Guido Bianchini, che viene calorosamente applaudita e questo dicasi dell'arioso dei *Pagliacci* espresso con grande finezza dal tenore Giovannoni e de *La gondoletta* del Mayr, che prova ancora una volta la fusione e la delicatezza espressiva del coro, istruito da Ferruccio Cusinati. Il baritono Guicciardi canta quindi acclamatissimo il monologo dell'*Andrea Chènier;* quindi il coro diffonde la ispirata melodia della barcarola: *E' bianca la luna* del maestro Ponzilacqua, il basso Giampieri ripete l'aria della calunnia del *Barbiere di Siviglia*. Si espandono poi le note della marinaresca *Dalla laguna al mar* di Tessarin e infine Lina Bruna Rasa e il tenore Giovannoni colgono nuovi allori col duetto dell'atto quarto di *Andrea Chènier*.

La galleggiante si mette quindi nuovamente in moto e riprende lentissima il suo cammino trascinandosi dietro il suo pubblico e gli echi sonori dei suoi battimani. Davanti all'Accademia, il basso Giampieri porge «Ecco il mondo» del *Mefistofele* e il baritono Guicciardi canta la nostalgica romanza dell'*Ernani* «Oh de' verd'anni miei»; quindi, davanti a Cà Corner sede della Prefettura, il tenore Giovannoni lancia con impeto schietto il voto di Radames: «Se quel guerrier io fossi» dell'*Aida*, e dopo gli applausi che l'hanno salutato, il basso Giampieri canta «Oh tu Palermo!» dei *Vespri Siciliani*. Ancora la canzone per coro e orchestra *Barcheta va* di Spelanzon, e quindi la pagoda di stelle si allontana, seguita dal fruscio dell'acqua e dal vociare del pubblico trainato, e si ferma davanti al traghetto di Santa Maria del Giglio dove il baritono Guicciardi canta la romanza del *Ballo in maschera* «Eri tu che macchiavi quell'angelo». Il coro eseguisce applauditissimo la nota canzone alla *Gondola* di Guido Bianchini.

Davanti al Grand Hotel Lina Bruna Rasa canta la romanza del *Trovatore* «Tacea la notte placida» e il basso Giampieri porge alcune canzoni popolari. Quindi il coro ripete davanti alla Salute la *Marinaresca* del Tessarin e il valzer del *Mefistofele* chiude il concerto davanti al Giardinetto Reale.

La festa è finita. Le gondole e le altre barche, che erano strette ai fianchi della galleggiante sciamano in ogni direzione e lungo il Canalazzo si inizia il *fresco* che si protrae fino a tardissima ora.

La gara delle barche illuminate

Alle ore 21 la Giuria, alla quale era stato affidato il compito di premiare le barche meglio illuminate si è raccolta nella loggia del Dopolavoro in Pescheria, e davanti ad essa sfilano le imbarcazioni partecipanti al concorso per essere giudicate.

Tra queste notiamo la imbarcazione della «Sozia dei venticinque» che stende tra due alti alberi una enorme ragnatela formata da fili di lumini verdi e costellata di fiori. Attorno allo scafo corrono altri fasci di corolle luminose che si riflettono nel canale in chiazze multicolori. Ed ecco la barca di Emilio Vistosi di Murano, la quale si adorna di festoni stellati di globi rosso-viola sopra un verde basamento di smeraldo, e quella di Eugenio Mario Ferro che presenta una decorazione di carattere tipicamente veneziano formata da una pagoda illuminata con lucerne di svariati colori; poi ancora una barca che vuol rappresentare «La festa delle lucciole» e per la quale i muranesi Francesco Scarpa e Giovanni Ferro hanno formato una pergola di palloncini a luce intermittente così da formulare gli sfuggenti bagliori delle lucciole vaganti sopra le messi.

Una barca che ha per titolo «La bauta» è quella di Ettore Comoli, la quale reca una damina del Settecento mascherata fra quattro eleganti colonne luminose; dietro a essa viene la barca di Giuseppe Scoccimarro che presenta una rievocazione africana, reggendo un tukul vigilato da un abissino ed ecco, finalmente, lo scafo di Ernesto Urbani, il quale ha intitolato la sua macchinosa costruzione «De qua e de là del ponte» ed ha sovrapposto alla sua barca l'arcata di un ponte, da una parte e dall'altra del quale escono le prore delle gondole e sostano i venditori di anguria.

La premiazione

La giuria, dopo breve, cortese discussione emette il proprio verdetto in seguito al quale il primo premio è assegnato alla barca «Ragnatela» della Sozia dei 25 di Murano; il 2 alla barca «Fantasia» di Emilio Vistosi; il 3. alla barca «Veneziana» di Eugenio e Mario Ferro e il 4. alla barca «Festa delle lucciole» di Francesco Scarpa e Giovanni Ferro. Alla barca di Ernesto Urbani «De qua e de là de un nostro ponte» è stato assegnato un premio speciale per il carattere prettamente veneziano della concezione.

Il premio ai palazzi meglio illuminati sono stati assegnati come segue: 1. premio a Cà Littoria per la sua illuminazione delicata; 2. premio a Cà Balbi; 3. premio all'Albergo Europa.

L'animazione in città

7925 "popolari,,

Il movimento turistico indirizzato a Venezia è stato anche ieri intensissimo, favorito dal sole radioso e dalla temperatura deliziosa annunciatrice del mite settembre veniente.

Fin dalle prime ore del mattino i treni popolari e quelli ordinari incominciarono a riversare sulla fondamenta di Santa Lucia una folla imponente e tosto i vaporini dell'Azienda furono gremiti, e questo dicasi dei motoscafi, che circolarono quasi tutto il giorno a carico completo. A queste ondate di folla si unirono quelle costituite dai gitanti giunti fra noi a bordo dei vaporini di Chioggia e di Fusina e quelle riversate in piazzale Roma dalle vetture filoviarie che, specie nelle ore del mattino e del tardo pomeriggio, arrivarono tutte gremitissime.

Il traffico sul ponte del Littorio fu quale da molto tempo non si ricorda: le macchine giunte fra noi furono tante che in breve l'autorimessa ebbe tutti i suoi posti occupati e nella serata anche i posteggi del piazzale dovettero rimandare le automobili che chiedevano asilo.

Durante la serata oltre duemila macchine erano, infatti, custodite nel chiuso e all'aperto e questo senza contare le automobili che vennero fino al Piazzale Roma e ripartirono non appena aver sbarcati i loro passeggeri.

Per questo eccezionale afflusso di terrafermieri la città ha avuto per tutt'ieri un'animazione vivacissima: gli esercizi pubblici furono affollati in tutte le ore del giorno e questo va detto in modo particolare di quelli del Lido che fecero come si dice, affari d'oro.

La vita della spiaggia è stata, naturalmente, per tutto il giorno ferventissima e di questo è prova, fra l'altro, nella cifra che rappresenta il numero dei bagnanti. Siamo in grado, infatti, di comunicare che ben 4000 persone sono scese in mare dalla spiaggia del Grande Stabilimento Bagni, 2000 da quello municipale di San Nicoletto e i bagni presi presso gli altri stabilimenti del Consorzio Alberghi, degli Impiegati Civili furono 3000. A tali cifre bisogna aggiungere quelle che si riferiscono al numero di coloro che si sono tuffati dall'arenile delle capanne sparse nelle tre zone e che approssimativamente interessa un numero di 5000 bagnanti.

I gitanti convenuti nella giornata di ieri coi treni popolari ammontano complessivamente a 6926, aggiungendo ai quali quelli giunti la sera precedente dal Piemonte in 999, si giunge esattamente alla cifra di 7925. Per quanto riguarda la provenienza delle varie comitive diremo che Milano ci ha mandato 2008 gitanti suddivisi in tre treni, Bologna 2006 in due treni, Piacenza 755, Firenze 695, Cremona 1062 e Trieste 400. Per Trieste sono partiti invece 362 concittadini.

Il servizio dei vaporini è stato regolarissimo ed ha saputo adempiere un servizio encomiabile specialmente nell'avvicendamento di passeggeri diretti al Lido o provenienti dall'isola stessa.

L'entusiasmo dei veneziani

per il discorso del Duce

La notizia che il Duce avrebbe parlato alle truppe ed al popolo di Avellino e che le sue parole sarebbero state radiodiffuse in tutto il Regno, ha destato il più vivo interesse e la più fervida attesa della cittadinanza. E l'annuncio apparso sui giornali e sui manifesti murali, che un apposito impianto installato presso l'ala napoleonica del Palazzo Reale avrebbe permesso ai cittadini di udire la voce del Capo dalla Piazza San Marco, ha dato luogo ad una di quelle spontanee e imponenti adunate di popolo che si rinnovano in ogni ora più solenne della vita nazionale e che dimostrano in forma eloquentissima la fede fascista e il fervente senso patriottico dei veneziani.

Alle 18 la Piazza incomincia ad affollarsi. Due grandi amplofoni escono a cono dai poggioli dell'ala napoleonica e gli altoparlanti sperimentano la loro efficenza spargendo le note di marcie e di canzoni mentre tutta l'enorme platea si va adagio gremendo di una folla varia e pittoresca nella quale sono in gran numero gli stranieri e i gitanti dei treni popolari.

Dai tavolini del Caffè Florian assistono alla radiotrasmissione S. E. Goebbels, con alcune personalità del suo seguito, S. E. il Ministro Dino Alfieri, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Vice Podestà Comm. Macciotta, il Conte Andrea Valmarana, altre autorità e un elegante gruppo di signore tra le quali abbiamo notato Marion Davies.

Il Ministro germanico è riconosciuto dai cittadini che uniscono i loro applausi a quelli dei sudditi tedeschi che sono in gran numero attorno ai tavolini dello stesso Caffè. Il Federale vi assiste dal poggiolo centrale dell'ala Napoleonica.

Dall'arco celeste, dallo sbocco delle Mercerie, dalla Piazzetta dei Leoncini e dal molo, il popolo accede ad ondate e nel popolo sono i fascisti che emettendo i loro eja e le loro invocazioni al Duce, che echeggiano tra i marmi, sollevando ondate di entusiasmo e scrosci di battimani.

Mancano pochi minuti alle 19 quando l'avvertimento che il Duce sta per parlare sospende gli animi mentre un religioso silenzio si forma nella piazza. La parola di Mussolini è accolta con commozione e gli applausi del popolo di Avellino, che la interrompono continuamente, trovano echi fragorosissimi nella folla veneziana che si abbandona a calorose manifestazioni di entusiasmo specie dopo l'evocazione a Vittorio Emanuele Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, e dopo le frasi che annunciano la potente efficienza del nostro esercito, la necessità d'essere sempre più forti per difendere la pace. Una lunga vibrante dimostrazione segue le ultime parole del Duce e si protrae a lungo tra applausi scroscianti e grida di «Viva il Duce».

La giornata a Venezia

Diario Sacro

31 Lunedì — San Raimondo Nonnato, Cardinale, religioso Mercedario, morto nel 1240 — A S. Felice Prete Martire di Nola, nel 312, solennità titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi e inno. — A S. Giacomo di Rialto alle 15 la solita funzione di suffragio e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Il richiamo della foresta — **Garibaldi:** Darò un milione — **Imperiale (all'aperto):** Canto d'amore - Varietà — **Italia:** Scarpe al sole — **San Marco:** Non posso amarti — **Santa Margherita:** Colpo proibito — **Massimo:** Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno — **Moderno:** Notte di carnevale — **Modernissimo:** Casta Diva **Nazionale (all'aperto):** La spia B 28 Varietà — **Olimpia:** Cuor di vagabondo — **Progresso:** Musica nel cuore — **Lido - Cinema all'aperto:** Gli amori di Benvenuto Cellini — **Estivo (Mestre):** La bionda Carmen — **Excelsior (Mestre):** Contessa X — **Marconi (Mestre):** Il forzato — **Piave (Mestre):** L'amante sconosciuta — **Marghera (Mestre):** Zampa di gatto.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «A Woman Alone (Gran Bretagna) — «Den Haag» (Paesi Bassi).

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «Il cammino degli eroi» (Italia) - Mr. Deeds Goes ro Town» (U. S. A).

Excelsior Palace Hotel: ore 23: Grande festa danzante.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19, *Fidelio* di Beethoven (da Salisburgo, dir. Toscanini).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, *Sinfonia fantastica* di Berlioz; Strasburgo, 20.30, musiche di Saint Saëns, Bernard, Faurè, Markevitch, De Falla.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 16.30, trasmissione dalla Accademia Musicale Chigiana di Siena; Roma, 20.40, musiche per quartetto d'archi di Haydn e Gorini.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 40, *Ave Maria* di Bettinelli.

CONVERSAZIONI: Roma, 22 e 20, gen. Cesare Cesari; Gruppo Torino, I. int., Tito Alippi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 16): Ultimo giorno della divertente commedia: «BERTOLDO - BERTOLDINO - CACASENNO». - Interpr. Silvana Jachino, Olga Capri, ecc.

Italia (dalle 16): A prezzi estivi L. 0.80. Ultimo giorno della trionfante ripresa di «SCARPE AL SOLE» la più suggestiva rievocazione della guerra Alpina.

Olimpia Ore 16.30: «CUOR DI VAGABONDO» con Ermete Zacconi.

Modernissimo Ore 16.30 «CASTA DIVA» - Marta Eggerth, Sandro Palmieri.

Improvviso malore

Ieri all e17 il falegname Antonio Baldi di anni 45, abitante alla Giudecca 111, colto da malore in calle della Madonna a S. Polo è stato accompagnato dal vigile Vianello all'Ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Conseguenze d'uno svenimento

Il gitante coi treni popolari Alessandro Meragaldi di anni 23 da Milano, colà abitante, colpito da malore alle ore 15 di ieri in Calle delle Rasse, è scivolato riportando una contusione al capo per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia.

Ingoia un distintivo metallico

Ieri alle 18.30 la piccola Marta Simeoni di anni 4 da Gaierine di Treviso è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la ingestione di un distintivo metallico appartenente allo zio.

La ventesima giornata della Mostra Cinematografica

L'attesa per il film di Capra che sarà proiettato questa sera

Ieri nel pomeriggio, al palazzo del Cinema sono stati proiettati i film: *Anne Marie* (Francia, *produzione* Aurea Film, *Regista* Raymondo Bernard, *soggetto di* Antoine de Saint Exupery, *scenario di* Bernard e André Lang, *operatori* Kruger e Fossard, *scenografo* Jean Perrier, *interpreti* Annabella, Pierre Richard Willm, Jean Murat); *Il Cardinale* (Gran Bretagna, *dalla commedia di* Parker, *regista* Sinclair Hill, *protagonista* Matheson Lang).

Alla sera al Giardino delle Fontane luminose sono stati proiettati i film: *Janosik* (Cecoslovacchia, *Produzione* Lloyd Film Brno, *regista* Mac Fric, *dal dramma di* Jiri Mahen *musica di* Filos Smatek, *consulenti* Karol Plicka e Josef Cincik *scenografo* Stefan Kopechy, *operatore* Fernand Pecenka, *interpreti* Palo Bielik, Zlata Hajdukova, Andrej Bagar, Th. Pistek); *Il Castello di Praga* cortometraggio prodotto da A. Lehnera, *operatore* J. Tezara; *Fantasia musicale*, cortometraggio *diretto da* John Goldemeyer, *operatore* Henk Alsem, *sulla musica* di Richard Wagner, *coreografia* di Gaillard Frissen.

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema:

A Woman Alone (Una donna sola). Prod. Garrett Klemente Pictures (Gran Bretagna). Regia Eugene Fremke. Interpreti principali: Anna Sten, Henry Wilcoxon.

Den Haag. Prod. Lumina Film (Paesi Bassi).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

Il cammino degli Eroi. Prod. Istituto Nazionale LUCE.

Mr. Deeds Goes to Town (E' arrivata la felicità). Prod. Columbia Pictures (U. S. A.). Regia Frank Capra. Interpreti principali: Gary Cooper, Jean Arthur, Raymond Walburn, Douglas Dumbrill, George Bancroft.

A Woman Alone
(Una donna sola)

Russia d'anteguerra. Finite le manovre, il reggimento della Guardia prende quartiere in un piccolo villaggio. La sera le belle del villaggio, fra le quali la graziosa e giovane contadina Maria Krasnova si riuniscono in gioiosa compagnia e cantano i bei canti popolari. Gli ufficiali, sotto la guida del capitano Nicola Ilynski, sorprendono le giovani in una delle *isbe*.

Secondo un'antica usanza, cantando una canzone, ogni ragazza offre ad un ufficiale un bicchiere di vodka; ringraziando, l'ufficiale la abbraccia. Nicola, che aveva già notato Maria, si fa presentare da lei la vodka ma la ragazza sfugge ridendo il suo bacio. Nicola la insegue gioiosamente attraverso il villaggio addormentato e finisce per prendere Maria e le loro labbra si uniscono in un lungo bacio. Maria promette di venire l'indomani al convegno che Nicola le fissa per le dieci di sera.

Un gran ballo in onore del reggimento della Guardia, viene dato l'indomani da uno dei ricchi proprietari del paese, che spera di far sposare da Ilynski sua figlia. Maria, fedele all'appuntamento attende l'ufficiale all'ingresso di una foresta, ma l'eleganza della festa fa dimenticare a questi la giovane paesana.

Poco tempo dopo, nella chiesa del villaggio, si celebra il matrimonio di Ilynski con Olga, la figlia del proprietario. Tutto il villaggio è invitato a questa festa gioiosa. Ilynski e la sua giovane moglie si mischiano alla folla dei gioiosi contadini.

In mezzo a questi ultimi Ilynski nota Maria che si accinge a cantare o danzare. Ella è fidanzata a Yakov Chiriaiev, giovane soldato della compagnia di Ilynski.

Un anno dopo, Jakov, di guarnigione a Pietroburgo, fa scrivere una lettera a Maria domandandole di venire essendo egli in una situazione favorevole.

Maria arriva a Pietroburgo, ma si dispera, sentendo che Yokov la ha posta come bambinaia presso Ilynski. Essa rifiuta questa situazione, ma date le insistenze di Yakov, finisce per accettare.

Maria si adatta molto bene alle sue nuove funzioni presso il bambino di Ilynski, ma ciò che ella temeva non tarda a venire. L'arrivo di Maria ha sconvolto la vita del capitano Ilynski. Una sera in cui la moglie di Ilynski si trova in un ritrovo con alcuni amici, Maria e Ilynski si incontrano improvvisamente, e dopo un attimo di esitazione, Maria è nelle braccia del capitano. In questo momento il portinaio, dovendo fare una comunicazione a Ilynski, entra e resta testimonio di quella scena.

Maria si ritira nella sua stanza Sconvolta, oppressa dal suo grande amore, ella implora in ginocchio l'aiuto della Santa Vergine. Poi si decide a lasciare immediatamente la casa di Ilynski e dall'indomani ella chiede il suo congedo ad Olga che, malcontenta, la lascia partire.

Ilynski insiste perchè ella non parta, ciò che colpisce molto Maria. Intanto il portiere informa Yakov della scena di cui egli è stato testimone la vigilia. Yakov, gelosissimo, non dubita un solo istante che Maria sia l'amante del capitano. Dopo una violenta scena, sorpresa da Olga, Yakov scaccia Maria. L'indomani, durante il cambio della guardia, Yakov tenta di uccidere il suo capitano. Egli viene arrestato e imprigionato. Uno scandalo terribile scoppia a Pietroburgo. Per salvare l'onore del reggimento e la posizione sociale di Ilynski, il generale del suo reggimento vuole far passare l'attentato di Yakov come un atto politico. La moglie di Ilynski lascia immediatamente la casa.

L'inchiesta dura lunghi mesi. Si ricerca Maria che deve figurare da testimone al processo. Solo diciotto mesi più tardi si riesce a scoprire Maria che, frattanto, è diventata una celebre danzatrice. Nella sala d'aspetto dei testimoni, Maria e Ilynski si incontrano di nuovo. Quest'ultimo, follemente innamorato di Maria, le parla del suo amore, ma ella non lo vuole ascoltare, non gli crede più.

Maria visita Jakov nella sua prigione. Egli si è reso conto del cambiamento che si è operato in lei; egli non l'ama più, ma comprende che Maria ama Ilynski; ella non lo nega.

Il giorno del processo, Maria per salvare Jakov, pretende di essere stata l'amante di Ilynski. Il tribunale vuol dimostrare che Maria mente; ma Ilynski affronta i giudici e afferma che ciò che ha detto Maria è esatto. La vita di Jakov è salva, ma Ilynski perde la sua posizione sociale, la sua carriera è spezzata. Tuttavia egli è felice perchè il suo sacrificio è ricompensato, il cuore della donna che egli ama è suo: Maria gli confessa il suo amore.

Il cammino degli eroi

L'intera, vasta rievocazione della campagna etiopica, concepita non come una semplice cronaca dei fatti, ma come un insieme sinfonico visivo che renda in tutta la sua altezza lirica lo spirito della costruzione dell'Impero Italiano, costituisce questa produzione suggestiva e originalissima che si può dire senz'altro alla testa della cinematografia documentaria mondiale. Ma, d'altra parte, più che un documentario, questo film è un poema di luce e d'ombra, un esaltante poema di macchine, di armi e di masse che tra l'altro non sacrifica all'effetto spettacolare la più rigorosa realtà storica. Nessun romanzo cinematografico potrà mai raggiungere le supreme altezze cui trascina lo spettatore questa indimenticabile epopea vissuta. Fotograficamente perfetto, ritmato da un montaggio serrato e appassionante, di duemilacinquecento metri, commentato da una perfetta orchestra sinfonica incisa su colonna stereofonica in speciale auditorium. « Il cammino degli eroi » è un film che da solo basta a caratterizzare la maturità cinematografica di una Nazione. Volti di eroi, ruote dominatrici su nuovi fiumi d'asfalto lanciato dalla civiltà in un continente selvaggio, tonante fulgore d'armi invitte; ecco la sintesi di questo nuovissimo prodotto dell'Istituto Nazionale Luce, che non poteva coronare più degnamente l'attività svolta dal suo Reparto Cinematografico dell'Africa Orientale durante le grandi operazioni.

« Il Cammino degli Eroi » è il film da lungo tempo atteso e che, per molto tempo, resterà insuperato.

Mr. Deeds Goes to Town
(E' arrivata la felicità)

In un incidente automobilistico, muore Mr. Semple, magnate dell'industria americana. I suoi amministratori, e specialmente i suoi avvocati, si affannano a pescare l'erede dell'enorme sostanza del defunto e lo trovano in un giovanotto, suo nipote, che vive tranquillamente in un piccolo paese, fabbricando candele, suonando il trombone e scrivendo poesie sotto le cartoline illustrate.

Longfellow Deeds, semo ed equilibrato, rimane infastidito più che sorpreso dall'eredità e a malincuore segue a New York i legali del defunto, i quali anche per coprire le loro malefatte amministrative, tentano, fidando sulla sua apparente semplicità, di strappargli una procura generale.

Giunto alla Metropoli egli viene assalito da un nugolo di giornalisti, e attorniato da sfruttatori, da ricattatori, ecc. dai quali tenta difendersi con il suo innato buon senso dettatogli dalla semplicità dei suoi costumi e dalla bontà dell'animo suo.

Un giornale specialmente, uno di quei giornali che danno in pasto alle folle le cronache mondane in forma più o meno scandalistica, lo prende di mira ed incarica una sua furba redattrice di circuirlo per monopolizzare tutte le notizie su di lui. Babe, la ragazza, fingendosi disoccupata ed affamata, commuove facilmente il buon Deeds, che rapidamente se ne innamora. Non supponendo neppure lontanamente che l'autrice di tanti articoli che lo rendono ridicolo davanti a tutta New York, che lo chiama ormai «Fortunello milionario», sia Babe, egli una sera le consegna un'infiammata dichiarazione d'amore in versi, che sconvolge il cuore della piccola ormai conquistata dalla bontà, dalla modestia, dalla rettitudine di lui. Babe decide di confessargli tutto e di dimettersi dal giornale; ma è preceduta nella rivelazione da un segretario di Deeds. Egli ne rimane sconvolto e rifiuta di vedere più la ragazza.

Disgustato di tutto e di tutti egli sta per fuggire da New York e tornare nel suo paese, quando viene affrontato da un disoccupato che gli rimprovera le sue stramberie, le sue ricchezze, mentre migliaia e migliaia di padri di famiglia muoiono di fame perchè non trovano lavoro.

Deeds ha allora un'idea; acquistare col suo danaro enormi quantità di terreno da dividere in piccoli lotti che, distribuiti tra i contadini disoccupati, saranno dopo cinque anni regalati a quelli che avranno dimostrato di saperli meglio coltivare.

La cosa fa un chiasso enorme e i suoi legali inaspriti di non aver avuto la procura e messi sù da altri pretendenti all'eredità, ottengono per lui un decreto di interdizione e di ricovero in casa di salute.

Questa nuova ingiustizia disgusta Deeds fino al punto di farlo rinchiudere in un assoluto mutismo e di rifiutare perfino ogni difesa davanti al tribunale che dovrà giudicare sulla sua sanità mentale.

Dato questo suo atteggiamento passivo, gli avversari hanno in udienza buon gioco dimostrando come la sua passione per la musica, per i pompieri, per i poveri, ecc. siano dimostrazioni evidenti della sua pazzia e portando a maggior testimonianza gli articoli di Babe ed il giudizio di due vecchie sorelle che, vivendo nella sua casa, l'hanno visto nascere e lo giudicano « picchiarello », aggettivo cui gli avvocati danno il significato di «malato di mente».

Mentre Deeds assiste muto e disgustato all'offensiva, è Babe che violentemente si ribella all'ingiustizia che stanno per commettere e disperatamente prega il giovanotto di difendersi, ricordandogli come migliaia di uomini ai quali ha promesso pane e lavoro, attendono ansiosamente.

E Deeds finalmente si decide: abilmente ritorce contro i suoi avversari tutte le loro accuse dimostrando come la realtà sia ben diversa dall'apparenza e come contro di lui siano state rivoltate le sue azioni migliori o le più innocenti e finisce per togliere ogni fondamento alle accuse ed essere dichiarato perfettamente sano di mente.

Deeds comprende allora l'amore della fanciulla che abbraccia affettuosamente, mentre le sue vecchiette, per cui tutto il mondo era formato di « picchiarelli », affettuosamente continuano a dire che anche lui lo è...

Il formato ridotto

Lunedì 31 agosto (ultimo giorno di proiezione).

Controluce di Aldo Frosi, allievo del Corso Sperimentale di Cinematografia.

Scuola agraria di Alberto Pizzetti del Guf di Torino.

Chiusi di Clemente Paolozzi.

Per lo spettacolo di domani
Avviso agli abbonati

Gli spettacoli della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica continuano fino alla sera di domani 1. settembre.

Gli abbonati potranno occupare il loro posto, senza ulteriore spesa, esibendo la copertina del blocchetto dei biglietti in loro possesso.

Il programma di domani

Ore 16, Palazzo del Cinema:

Silhouetten. Prod. Walter Reisc Filmgesellschaft (Austria). Regia: Walter Reisch. Interpreti principali: Luli von Hohenberg, Annie Markart, Lilly Marberg, Francke Lautorbach, Fred Hennings.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose:

The Great Ziegfeld (Il Paradiso delle fanciulle). Prod. Metro Goldwyn Mayer (U. S. A.). Regia: Robert Z. Leonard. Dirett. di prod. Hunt Stromberg. Interpreti principali: William Powell, Myrna Loy, Luise Rainer, Virginia Bruce.

Una scheggia nell'occhio

Il ferroviere Armando Lamioni di anni 48 da Verona è stato ricoverato all'ospedale per una scheggia che gli si è infissa all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cane che morde

Agostini Dorella di anni 52 abitante a S. Polo 681 nell'accarezzare un cane in campo S. Maria Formosa, è stato da questo morso al dito medio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Passaggio di illustri personaggi

Colla motonave « Morosini » proveniente da Atene ha fatto ritorno a Venezia S. E. Duff Cooper Ministro inglese accompagnato dalla sua signora Cooper che scesero ad alloggiare al Grand Hotel.

Allo stesso albergo è sceso anche il nostro ambasciatore a Parigi, S. E. Cerutti assieme alla sua gentile signora proveniente da Badgastein.

* * *

Ha lasciato ieri sera la nostra città S. E. Fulvio Suvich ambasciatore d'Italia a Washington che si trovava da alcuni giorni alloggiato al Gran Hotel, partendo alle ore 23 per Roma.

* * *

E da Atene è giunto The Hon Right Leopold Amery e famiglia, ex ministro della Marina inglese che scese ad alloggiare al Grand Hotel.

Dal Gesso e Rossi dell'Aviazione

vincono la regata delle Armi

Tra il più vivo interesse degli sportivi e di quanti seguono con passione le competizioni del remo, si è disputata ieri la regata delle Armi, già alla sua terza edizione, che quest anno ha avuto un particolare interesse per la forza e la valentia degli equipaggi concorrenti, per il loro addestramento e per il loro alto spirito agonistico. Questa volta si è notata un'organizzazione ben più accurata di quella degli anni scorsi per cui la competizione si è svolta senza il minimo incidente e senza creare il più piccolo malumore tra i partecipanti; merito precipuo tuttociò del cav. Belisario Zannini che fu l'animatore di questa regata, del sig. Marco Pescante e di Turchetto.

Alle ore 15 gran folla si raccoglie sulla fondamenta di S. Giobbe presso l'osteria Canottieri, dove si radunano i regatanti che giungono con le imbarcazioni, i presidenti delle Associazioni d'Arma, la commissione tecnica ed altri. Mezz'ora dopo la giuria si reca nella località dove verrà dato il via per constatare se le condizioni della marea consentano una partenza fissa o volante. Il traguardo di partenza, viene stabilito sulla linea Sacca S. Girolamo e briccola n. 42 poichè le condizioni della marea lo consentono si stabilisce che i concorrenti debbano lanciarsi in gara senza il cordino. I poppieri vengono sadunati sulla sacca di S. Girolamo per l'estrazione del numero d'acqua. Si compie il tocco e quindi ognuno estrae il proprio numero.

Risultano così 1, (bianco) Marinai in Congedo: Dei Rossi Vittorio poppiere, Dinon Virgilio proviere; 2 (canarin) - Milizia V.S.N.: Capo squadra Scarpi Amedeo poppiere, Camicia nera Maritti Mario proviere. 3 (viola) - Finanzieri: Zentilini Pietro poppiere, Conti Agostino proviere; 4 (celeste) - Alpini: Coccon Attilio poppiere, Cossato Ferruccio proviere; 5 (rosso) - Aviatori: Dal Gesso Armando poppiere, Zanon Giovanni proviere; 6 (verde) - Genio: Ballarin Francesco poppiere, Zanon Giovanni proviere; 7 (arancio) - Fanteria: Lacchin Vittorio poppiere, Secchi Luigi, proviere; 8 (rosa) - Artiglieria: Valesin Gino poppiere, De Poli Luigi proviere; 9 (marron) - Fanti del Mare: Padovan Antonio poppiere, Rubis Innocente proviere. Il numero d'acqua uno è collocato verso Sacca S. Girolamo.

Non appena le nove *mascarete* sono allineate il maggiore Zuccolo della Associazione del Fante ordina il saluto al Duce cui risponde un poderoso « A noi » e subito dopo il via, che avviene con la massima regolarità.

Sono le 16,19; la partenza è simultanea, ma già dopo qualche centinaio di metri l'Aviazione prende la testa e la terrà sino alla fine della gara; alla imbarcazione dell'arma azzurra, fa seguito ed incalzano quelle della Marina, della Fanteria e della Finanza, a qualche distanza è la barca del Genio, dei Fanti del Mare e quindi gli Artiglieri, la Milizia e gli Alpini.

Tranne qualche lieve modifica si può dire che la regata sia sin dai suoi primi momenti delineata e le posizioni sono rimaste immutate. Una fase di qualche emozione si è avuta vicino alla svolta dell'Arsenale dove l'imbarcazione dei finanzieri per abbreviare il cammino si portò dalla sinistra alla destra spostandosi troppo verso la secca, e continuando nella linea dei Genieri, coricchè ad un certo punto si ebbe a lamentare un increscioso abbordaggio che non ebbe alcuna conseguenza con la barca del Genio. L'occasione favorì le fiamme gialle che i ntale contingenza guadagnarono il terzo posto. Ad una cinquantina di metri dal paletto il poppiere Dei Rossi dell'equipaggio della Marina si sente venir meno e lascia la voga, cosicchè l'imbarcazione è costretta a ritirarsi e viene così eliminata dalla gara una delle migliori concorrenti. Per questa circostanza, mentre l'Aviazione rimane sempre in testa, la Fanteria guadagna il secondo posto e i finanzieri il terzo, poi vengono il Genio e i Fanti del Mare e quindi nello stesso ordine di prima, Artiglieria, Milizia ed Alpini.

Il giro del paletto avviene alle ore 16,46. Il ritorno si svolge con ritmo accelerato e le distanze tra i primi tre e gli altri vanno aumentando, mentre l'equipaggio dell'Aviazione guadagna continuamente. Le imbarcazioni passano veloci sul canale delle Fondamente Nuove tra due fitte ali di barche stipate di gente, che affolla pure le fondamente e i pontoni ed applaude ai primi incoraggiando pure gli altri.

Dopo il ponte Donà in un enorme pontone del R. Provveditorato del Porto sono intorno alle principali autorità od ai loro rappresentanti, i gagliardetti e i labari delle associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche, la banda reduci di guerra che diffonde le sue sonorità, mentre su di un tavolo sono esposte le bandiere e le medaglie.

Per tutto il tratto sul canale delle fondamente nuove come dicemmo non avviene alcun cambiamento e le posizioni sono sempre quelle di prima. Taglia il traguardo alle ore 17 prima la *mascareta* dell'Aviazione il cui equipaggio è salutato da uno scroscio di applausi. Ai due vogatori vengono consegnate le medaglie da parte del dott. Favini che rappresenta anche il Federale mentre le bandiere eo consegnate dalla gentile figliuoletta del colonnello Sismondo della R. Guardia di Finanza signorina Margherita.

Arrivano a breve intervallo le imbarcazioni della Fanteria poi quella della Finanza del Genio, dei Fanti del Mare, dell'Artiglieria e della Milizia e degli Alpini.

La banda intona gli inni patriottici, la premiazione avvie fra scroscianti applausi e la gente quindi lascia lentamente le Fondamente Nuove.

Ecco l'ordine di arrivo: 1 *Aviazione*: Dal Gesso Armando e Rossi Primo; 2 *Fanteria*: Lacchin Vittorio e Secchi Luigi; 3 *Finanzieri*: Zentilini Pietro e Conti Agostino; 4 *Genio*: Ballarin Francesco e Zanon Giovanni; 5 *Fanti del Mare*: Padovan Antonio e Rubis Innocente; 6 *Artiglieri*: Valesin Gino e De Poli Luigi; 7 *Milizia*: Scarpi Amedeo e Maritti Mario; 8 *Alpini*: Coccon Attilio e Cossato Ferruccio.

Al termine della gara i regatanti vennero riuniti nella trattoria Libia dove il maggiore Pitteri presidente dell'Associazione del fante rivolse loro parole di vivo compiacimento per il modo con cui si era svolta la competizione.

Un ottimo servizio d'ordine venne svolto da vigili e pompieri alle dipendenze del maresciallo Roggero coadiuvato dal capo Ongalo.

Maestrello e Pastrello di Treporti

vincono la regata finale dei Fasci Giovanili

Organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia si è svolta ieri sul percorso dal Circolo Passoni «Sezione Nuoto» al palo delle «Tre cime» la finalissima della regata su «mascarette» per giovani fascisti.

Erano presenti l'ispettore federale sig. Aldo Bacchini che funzionava da giudice arbitro, il fiduciario federale sportivo sig. Bellè e il sig. Gustavo Fant che componevano la giuria, e inoltre tutti i fiduciarii sportivi di Venezia e Estuario.

I concorrenti in perfetta uniforme sono puntuali all'adunata delle ore 15. Dopo le raccomandazioni di rito vengono estratti i numeri d'acqua. Ecco l'ordine di partenza: N. 1 bianco poppiere Catullo Otello, proviere Romor Giovanni di Castello; N. 2 canarin Battaglierin Aldo e Smerghetto Antonio di Murano; N. 3 viola Malerba Gaetano e Cini Mario di Dorsoduro; N. 4 celeste Molin Carlo e Trevisan Giovanni di Burano; N. sono Maestrello Giovanni e Pastello Giovanni, Trepor-ti; N. 6 verde Bognolo Luigi e Vianello Gino della Giudecca; N. 7 arancio urgher Lino e Vianello Delio di Pellestrina; N. 8 rosa D'Iseppi Giuseppe e Magagnato Giovanni di Cannaregio; N 9 marron Tagliapietra Mario e Vio Francesco di Burano.

Alle ore 15.51' il sig. Bacchini dà il via. Lo scatto è simultaneo. Tempo ottimo, acqua calante che favorirà il ritorno. Fin dalle prime palate le posizioni si delineano nettamente. Tutte le imbarcazioni si appoggiano verso la Giudecca. E' in testa il rosso di Treporti seguito a pochi metri dal canarin di Murano e dal marron di Pellestrina.

All'altezza del Molino Stucky le posizioni rimangono inalterate seppure la lotta sia accanita Presso l'isola di S. Giorgio in Alega il verde della Giudecca per una indisposizione del proviere, è costretto a ritirarsi. Alle 16.20' il palo «Tre cime» viene doppiato dal rosso seguito a brevissima distanza dall'arancio e dal canarin; vengono poi il viola, il marron ecc. Queste posizioni salvo leggere variazioni di distanze saranno mantenute sino all'arrivo. Anche il celeste è costretto a ritirarsi per l'indisposizione del proviere.

L'arrivo dei regatanti è accolto da vivi applausi del pubblico che assiste da la fondamenta delle Zattere. Ecco l'ordine: 1. rosso: Maestrello Giovanni e Pastrello Giovanni di Treporti in 1 ora; 2. arancio: Furgher Lino e Vianello Delio di Pellestrina a 2"; 3. canarin: Battaglierin Aldo e Smerghetto Antonio di Murano a 30"; 4. viola: Malerba Gaetano e Cini Mario di Dorsoduro; 5. marron: Tagliapietra Mario e Vio Francesco di Burano; 6. rosa: D'Iseppi Giuseppe e Magagnato Giovanni di Cannaregio; 7. bianco: Catullo Otello e Romor Giovanni di Castello.

Alle prime quattro copie il sig. Bacchini ha consegnato le bandiere.

La consegna dei gondolini

L'altro ieri, e per la prima volta nel pittoresco squero di rio S. Trovaso è avvenuta la consegna dei nuovi gondolini che domenica 6 settembre saetteranno in Canal Grande nella appassionante e cavalleresca contesa della Regata Reale. Fino dalle 16.30 la fondamenta Nani di S. Trovaso prospicente lo squero di Giovanni Tramontin fu Domenico era gremita di appassionati e di curiosi, fra i quali molti forestieri armati di macchine fotografiche.

Altri erano riusciti a penetrare nello squero curiosi delle consuete operazioni di consegna e più angora di poter vedere da vicino le nuove agilissime barchette ciascuna dipinta di fresco.

Nel chiudere un cancello

De Mattia Galliano di anni 40, abitante a Cannaregio 6330, chiudendo un cancello si produsse un'abrasione alla mano destra. Guarirà in giorni 8.

Il calcio di un asino

Vittorio Valeri di anni 4 da Treporti, giuocando con alcuni bambini nel cortile della casa della nonna al Cavallino, si ebbe un calcio da un asino che lo ferì all'inguina sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il successo della riunione natatoria del Dopolavoro Ferroviario

Centoventi giovanetti partecipano alle gare

In una cornice di folto pubblico ha avuto luogo ieri nel pomeriggio sullo specchio d'acqua antistante alla sezione nuoto del Dopolavoro Ferroviario, un'interessantissima riunione natatoria che si può ben definire la leva per giovinetti, dato il largo concorso dei nuotatori.

Infatti alle gare hanno partecipato 120 giovinetti, che hanno solcato le corsie fra l'applauso e l'incitamento del pubblico che non ha potuto fare a meno di sottolineare il sorprendente movimento dimostrato ieri attraverso numerosissime gare.

E questi giovani dai quali sorgeranno i nuovi elementi che daranno nuova vita ai quadri del nuoto hanno concretato eloquentemente una proficua propaganda svolta in profondità ed in estensione nella massa giovanile, e i risultati forniti da questi minuscoli nuotatori, attraverso le loro vivaci battaglie, sono per se stessi indici promettenti e sicuri della rinascita di questo sport.

Nella gara fanciulli m. 25 stile libero il miglior tempo è fornito da Badoer che nella finale raggiunge i 45" 2 decimi, tempo ottimo anche perchè il giovane vincitore confuso dall'applauso del pubblico e quasi distolto nella sua azione ha avuto a metà corsia un attimo d'incertezza. Nella categoria ranisti giovanetti m. 50 lo stesso vincitore dello stile libero (Badoer) vinceva la finale accreditandosi un tempo di 45" e 2 decimi. Questo tempo però era stato dallo stesso Badoer abbassato in precedenza durante lo svolgimento di batteria, in cui distaccando nettamente il suo diretto antagonista Stella, toccava i 38 netti. Bellissima e la forma con cui Badoer sviluppa il movimento. Infatti la testa sfiora l'acqua, le spalle leggermente incurvate il giovane procede con rapidità accentuando le caratteristiche dello stile.

Nella gara 100 metri stile libero per allievi non classificati il tempo fornito da Rolando è uno dei migliori ottenuti in questo scorcio di stagione da nuotatori della sua categoria.

Nei 100 rana per giovani Bampa non aveva difficoltà a vincere la sua categoria distaccando l'avversario Brizzi di 5". Questo giovane che andrà a Torino per la disputa dei campionati nazionali per giovani fascisti ha fornito oggi una prova sicura sulla quale si possono fondare buone speranze.

I risultati

M. 25 libero fanciulli

I. batteria: 1. Casaro Alberto 27 8 decimi; 2. De Toni Egidio 28 4 decimi; 4. Milazzo Gasparino, 4. Oprandi Amedeo, 5. Zennaro Gianfranco.

II. batteria: 1. Badoer Lavaro 37 5 decimi; 2. Fedato Luciano 40; 3. Gerardon Silvano; 4. Zuliano Umberto.

III. batteria: 1. Luise Giorgio 30, 2. Kustaker Gualtiero, 35; 3. Zarella Gianfranco, 4. Mezzalira Silvano.

IV. batteria: 1. Zanon Alfiero 23 6 decimi; 2. Pesce Giovanni 35; 3. Gasparini Lavoradori, 4. Campelli Emilio.

V. batteria: 1. Cilia Bruno, 31; 2. Pilot Angelo 34; 3. Folin Silvano 4. Abaldi Aldo, 5. Puppa Rombo.

Finale: 1. Zanon Alfiero 24 2 decimi; 2. Casaro Alberto 28, 3. Luise Giorgio, 4. Cilia Bruno, 5. Badoer Alvaro.

M. 50 libero, ragazzi

I. batteria: 1. Franco Sergio 49; 2. Da Lio Romano 1.4 4 decimi; 3. Michelon Ugo, 4. Gerardi Francesco

II. batteria: 1. Badoer Romano 50 2 decimi; 2. Franco Giancarlo 57 4 decimi; 3. Losi Vladimiro; 4. Gerardi Ezio; 5. Gin Gino.

III batteria: 1. Falomo Angelo 50, 2. Veclani Giancarlo 55 6 decimi, 3. Poggioli Amelio, 4. Faggian Duilio.

IV batteria: 1. De Sanzuane Renato 37 8 decimi; 2. Seno Aldo 48 2 decimi; 3. Voltan Pietro; 4. Penzo Sergio II; 5. Scarpa Giorgio.

V. batteria: 1. Naidi Mario 48; 2. Ruffini Giuseppe 52 5 quinti; 3. Piasenti Umberto; 4. Poggi Egidio

VI Batteria: 1. Dal Pan Nazzareno 49 5 decimi; 2. Cordetta Mario; 3. Naidi Bruno; 4. Tagliapietra Giorgio.

VII batteria: 1. Pappolin Libero 46 5 decimi; 2. Crozoli Attilio 47 8 decimi; 3. Penacchio Arturo; 4. Rossato Aldo.

VIII Batteria: 1. De Toni Rolando 50 2 decimi, 2. Poli Luciano 55 4 decimi; 3. Gasparini Bruno; 4. Bellè Giovanni; 5. Penzo Sergio I.

IX Batteria: 1. Priuli Lodovico 44 2 decimi; 2. Olivo Giuseppe, 55; 3. Pitter Elvio, 4. De Rossi Mario; 5. Contessa Umberto.

X batteria: 1. Pusnich Giovanni 54 5 decimi; 2. Ghion Luigi 57; 3. Fabbris Giancarlo; 4. Lupa Luciano; 5. De Rossi Giuseppe.

XI Batteria: 1. Mazzucco Oscar 36 7 decimi; 2. Cilia Armando 42 1 decimo; 3. Bacci Luciano; 4. Zunich Giovanni.

XII Batteria: 1. Zago Luigi 41; 2. Burigana Bruno 45 2 decimi; 3. Cardin Aldo; 4. Simonato Renato.

XIII Batteria: 1. Raffael Luigi 37 7 decimi; 2. Tagliepietra Mario 58 2 decimi; 3. Corsa Elio, 4. Garbato Sergio; 5. Joerio Antonio.

1. Semifinale: 1. Zago Luigi 36 3 decimi; 2. De Sanzuane Renato 36 6 decimi; 3. Naidi Mario, 4. Franco Sergio, 5. De Toni Rolando.

2. Semifinale: 1. Mazzucco Oscar 38 3 decimi, 2. Cilia Armando 42 8 decimi; 3. Priuli Lodovico; 4. Dal Pan Nazzareno.

3. Semifinale: 1. Raffael Luigi 36 2. Burigana Bruno 44; 3. Pappolin Libero, 4. Falomo Angelo; 5. Pusinior Giovanni.

Finale: 1. Raffael Luigi 36 3 decimi; 2. De Sanzuane Renato 37 2 decimi; 3. Zago Luigi; 5. Cilia Armando.

M. 50 libero, giovinetti

I. batteria: 1. Poli Federico 42; 2. Gregorini Guido 46 8 decimi; 3. Vansan Armando; 4. De Marco Italo, 5. Vecchiuzzo Giuseppe.

II. batteria: 1. De Sanzuane Guido 38; 2. Zennaro Armanis 38 6 decimi; 3. Vio Giuseppe; 4. Vianello Giuseppe, 5. Bambosi Adriano.

III batteria: 1. Badoer Bruno 36 4 decimi; 2. Paulin Romeo 37 2 decimi; 3. Guadagnini Luciano; 4. Cappellesso Mirko; 5. Oprandi Gino

IV batteria: 1. Jometti Renzo 34 4 decimi; 2. Bognolo Attilio 39 2 decimi, 3. Grimaldi Gino, 4. Targon Primo, 5. Marcon Plinio.

V. batteria: 1. Lavoradori Mario 34 2 decimi, 2. Degli Omnibus Oscar 34 4 decimi; 3. Casali Giovanni; 4. Verocai Antonio; 5. Zorzan Amedeo

VI batteria: 1. Zamenghi Aldo 32 5 decimi, 2. Cerino Luigi 34 6 decimi, 3. Fassoli Bruno, 4. Pontini Giuseppe, 5. Pavanetto Renato.

VII batteria: 1. Piasenti Giovanni 34 7 decimi; 2. Festa Stella 36 7 decimi; 3. Cavazzina Oscar, 4. Voltolina Aldo, 5. Zennaro Dante.

VIII. batteria: 1. Bandioli Giovanni 36 6 decimi; 2. Bertoto Emilio 27 3 decimi; 3. Rossi Antonio; 4. Moretti Carlo, 5. Lanza Umberto ritirato.

IX batteria: 1. Rocco Renato 33 3 decimi; 2. Dedemo Secondo 37 3 decimi; 3. Naidi Sergio; 4. Bettini Gastone, 5. Fausson Vittorio.

X batteria: 1. Pontini Bruno 36 5 decimi; 2. Carli Marino 37 5 decimi; 3. Pizzaggia Orfeo, 4. Gaggio Vittorio, 5. Manfredi Umberto.

XI batteria: 1. Marsico Enrico 35 8 decimi; 2. Zeuli Gabriele 37; 3. Calabro Edmondo, 4. Costantini Renato, 5. Bognolo Rombo.

1. semifinale: 1. Jometti Renzo 34 3 decimi; 2. Cerino Luigi 35 1 decimo, 3. Piasenti Giovanni, 4. Marsico Egidio, 5. Poli Federico.

II Semifinale: 1. Zamenghi Aldo 33 5 decimi; 2. Rocco Renato 33 8 decimi; 3. Bandiodi iovanni, 4. Badoer Bruno, 5. Zeuli Gabriele.

3. Seminale: 1. Lavoradori Mario 36 3 decimi, 2. Degli omnibus Oscar 37 5 decimi, 3. Pontini Bruno, 4. De Sanzuane Guido, 5. Festa Tulio.

Finale: 1. Rocco Renato 34 5 decimi; 2. Zamenghi Aldo 33 9 decimi 3. Jonetti Luigi 34 1 decimo; 4. Cerino Luigi, 5. Lavoradori Mario.

M. 50 rana, giovanetti

I. batteria: 1. Badoer Bruno 38, 2. Stella Antonio 44 9 decimi; 3. Amà Angelo 47; 4. Marsico Egidio.

II. batteria: 1. Pontini Bruno 45; 2. Trevisa Gino 45 5 decimi; 3. Roberto Scanno, 4. Giraldi Renato, 5. Zanis Giuseppe.

Finale: 1. Badoer Bruno 45 2 decimi; 2. Pontini Brenno 45 9 decimi 3. Trevisan Gino, 4. Amà Angelo; 5. Stella Antonio.

M. 50 dorso, giovanetti

1. Festa Stellio 39 4 decimi; 2. Bortoluzzi Aldo 40 3 decimi; 3. De Sanzuane Guido, 4. De Sanzuane Renato.

M. 100 libero, allievi

I. batteria: 1. Rolando Giuseppe 1.20 4 decimi; 2. Ferro Gastone 1.22 3. Rolando Carlo 1.22 9 decimi; 4. Massaro Addone; 5. Svalduz Arturo

II. batteria: 1. Raffael Emilio 1.15 4 decimi; 2. Festa Lucio 1.18 8 decimi; 3. Gasparini Guido 1.18 2 decimi, 4. Busetto Bruno; 5 Vianello

Finale: 1. Rolando Giuseppe 1.13 9 decimi; 2. Raffael Emilio 1.14; 3. Festa Lucio, 4. Ferro Gastone, 5. Gasparini Guido.

M. 100 rana, allievi

1. Bampa Mario 1.35; 2. Brizzi Giulio 1.40.

PALLANUOTO

Bologna-Ferrovieri Venezia 4-0

Dopo le gare natatorie scendono in campo le due squadre di palla a nuoto Bologna e Venezia per la disputa della partita di ritorno del campionato nazionale di prima divisione. Il Bologna ha superato gli antagonisti con un punteggio netto ed inequivocabile. Questa squadra ha fornito una bella prova: idee nitide di esecuzione all'attacco; solida ed equilibrata in difesa; intesa pressochè perfetta tra reparto e reparto; la squadra bolognese si è gettata all'attacco con impeto e volontà che presto dominarono i volonterosi veneziani i quali subirono così l'iniziativa avversaria.

Vari fattori hanno operato sulle sorti dell'incontro; innanzi tutto la mancanza di allenamento dovuta ad una pressochè inattività che la squadra del Dopolavoro veneziano è restretta a causa della mancanza di squadre locali; una manifesta demoralizzazione di tutti i componenti dovuta alla mancanza del condottiero la compagnia Reamear, il quale poco prima di scendere in campo, aveva ricevuto la triste notizia della improvvisa malattia di uno dei suoi più cari figlioletti.

I punti segnati dai bolognesi sono scaturiti da azioni limpide e la improvvisi quanto fulminei spunti ai quali invano la difesa lagunare tentava di opporre la reazione. Particolarmente dei bolognesi si sono distinti Pagni, Coralli e Gozzo ai quali i bolognesi devono la vittoria. Dei veneziani Graziani, Corsa e Zennaro vanno nominati per i loro spunti di giuoco che valsero a rendere animata la partita.

L'arbitro genovese Roggia ha espulso nel primo tempo Zennaro del Venezia e Coralli del Bologna per scorrettezza, pure nel primo tempo si è registrato il primo punto del bolognese segnato al 5.57" su azione personale di Marinelli.

Subito all'inizio del secondo tempo il Bologna si porta in vantaggio con Gozzo, che ricevuto un veloce passaggio di Pagni ha modo di scaraventare la palla in rete veneziana battendo Graziani nel tempo. Poco dopo è ancora Coralli che su azione personale si porta sotto Graziani e con un tiro rasente segna il terzo punto. Al 5.30 un fallo di Pagni è punito con un tiro libero che è battuto da Corsa, ma la palla mal diretta va a lato fra il disappunto del pubblico, un altro fallo di Zennaro costringe l'arbitro ad espellere il veneziano, subito seguito dal bolognese Gozzo. Verso la fine cioè al 6 50" Marinelli su azione di linea batte per la quarta volta il portiere veneziano sorpreso da un tiro veloce e saettante.

Scendendo le scale

Lidia Nordio di anni 23, abitante a Castello 613, essendo scivolata in una scala dell'ospedale riportò un trauma all'osso sacro. Guarirà in giorni sei.

MESTRE

Il trasferimento del cav. Polimeni

Il cav. Polimeni, Commissario di P. S., è stato trasferito a Como-S. Giovanni con incarico superiore.

La cittadinanza ha appreso la notizia con rincrescimento bene apprezzando le qualità del distinto funzionario, energico, ma sempre cortese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta